



BANCA POPOLARE DI MILANO

DOCUMENTO INFORMATIVO

ai sensi dell'art. 70, comma 6, del Regolamento approvato dalla CONSOB con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato, relativo all'operazione di

FUSIONE PROPRIA

tra

BANCO POPOLARE - SOCIETÀ COOPERATIVA

e

BANCA POPOLARE DI MILANO S.C. A R.L.

mediante costituzione di

BANCO BPM SOCIETÀ PER AZIONI

29 settembre 2016

Disclaimer

Il presente Documento Informativo è stato redatto ai sensi della normativa italiana e, pertanto, non potrà essere, né in tutto o in parte, né in originale o in copia, diffuso, direttamente o indirettamente, in altre giurisdizioni in cui tale diffusione possa risultare contraria alla legge.

La diffusione del presente Documento Informativo in qualsiasi giurisdizione (esclusa l'Italia) può essere soggetta a specifiche normative e restrizioni. Ogni soggetto che entri in possesso del presente Documento Informativo dovrà preventivamente verificare l'esistenza di tali normative e restrizioni e in ogni caso attenersi alle stesse.

Il mancato rispetto di tali normative e restrizioni potrebbe costituire un reato in tale giurisdizione.

Il presente Documento Informativo non costituisce un'offerta o sollecitazione di strumenti finanziari.

TABELLA DI SINTESI DEI DATI PRO-FORMA

Tabella di sintesi dei dati pro-forma al 31 dicembre 2015 <i>(migliaia di Euro)</i>	Gruppo BP	Gruppo BPM	Rettifiche ed elisioni pro-forma	Bilancio pro-forma
DATI ECONOMICI				
Margine di interesse	1.571.186	806.746	-	2.377.932
Commissioni nette	1.425.410	605.996	-3	2.031.403
Oneri operativi	-2.346.769	-968.819	-	-3.315.588
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	349.775	353.421	9.336	712.532
Utile dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	430.073	288.907	1.842.399	2.561.379
DATI PATRIMONIALI E FINANZIARI				
Attività finanziarie di negoziazione	6.327.387	1.797.874	-44.146	8.081.115
Crediti verso clientela	78.421.634	34.186.837	-72.016	112.536.455
Totale dell'attivo	120.509.595	50.203.300	701.844	171.414.739
Raccolta diretta	82.141.444	37.601.769	-224.323	119.518.890
Patrimonio netto del Gruppo	8.493.565	4.627.347	971.916	14.092.828

Tabella di sintesi dei dati pro-forma al 30 giugno 2016 <i>(migliaia di Euro)</i>	Gruppo BP	Gruppo BPM	Rettifiche ed elisioni pro-forma	Bilancio pro-forma
DATI ECONOMICI				
Margine di interesse	692.453	403.077	8	1.095.538
Commissioni nette	639.308	303.344	-	942.652
Oneri operativi	-1.080.056	-482.129	-	-1.562.185
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-563.801	222.633	288	-340.880
Utile del periodo di pertinenza della Capogruppo	-380.169	158.135	2.942.328	2.720.294
DATI PATRIMONIALI E FINANZIARI				
Attività finanziarie di negoziazione	7.617.403	1.858.106	-16.572	9.458.937
Crediti verso clientela	79.445.812	34.520.420	-64.191	113.902.041
Totale dell'attivo	123.698.857	49.697.726	-263.099	173.133.484
Raccolta diretta	83.146.243	36.789.648	-120.644	119.815.247
Patrimonio netto del Gruppo	8.876.031	4.571.206	4.994	13.452.231

INDICATORI PER AZIONE

Indicatori per azione al 31 dicembre 2015	Gruppo BP	Gruppo BPM	Nuovo Gruppo (pro-forma)
Azioni in circolazione	362.084.670	4.390.260.208	786.058.960
Risultato economico ordinario dopo la tassazione	1,156	0,066	0,912
Risultato economico netto	1,188	0,066	3,259
Dividendo	0,150	0,027	
Cash Flow	-0,089	-0,005	-0,069
Patrimonio netto del Gruppo	23,457	1,054	17,928

Indicatori per azione al 30 giugno 2016	Gruppo BP	Gruppo BPM	Nuovo Gruppo (pro-forma)
Azioni in circolazione	825.702.768	4.390.260.208	1.515.182.126
Risultato economico ordinario dopo la tassazione	-0,465	0,036	-0,149
Risultato economico netto	-0,460	0,036	1,795
Dividendo			
Cash Flow	-0,008	-0,022	-0,067
Patrimonio netto del Gruppo	10,750	1,041	8,878

INDICE

DEFINIZIONI.....	8
1. AVVERTENZE.....	17
1.1 Fattori di rischio connessi alla Fusione tra Banco Popolare e Banca Popolare di Milano.....	17
1.1.1 Rischi relativi all'eventuale approvazione e realizzazione della Fusione	17
1.1.2 Rischi connessi alle informazioni pro-forma e alle stime contenute nel Documento Informativo.....	20
1.1.3 Rischi connessi alle stime e previsioni connesse alla Fusione e al processo valutativo effettuato per determinare i Rapporti di Partecipazione.....	21
1.1.4 Rischi connessi alla mancata attuazione del Piano Strategico.....	22
1.1.5 Rischi connessi alla distribuzione dei dividendi.....	22
1.1.6 Rischi connessi agli effetti della Fusione	23
1.1.7 Rischi connessi alla limitazione del possesso di azioni e all'esercizio del diritto di voto.....	23
1.2 Fattori di rischio relativi ai settori di attività in cui operano le Società Partecipanti alla Fusione o, in ogni caso, comuni all'attività svolta dalle Società Partecipanti alla Fusione.....	24
1.2.1 Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario e alla disciplina del <i>bail-in</i>	24
1.2.2 Rischi connessi alla attività di revisione dei parametri per la misurazione di requisiti patrimoniali in funzione dell'evoluzione regolamentare	25
1.2.3 Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria ed all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico e geopolitico.....	26
1.2.4 Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari e straordinari al Fondo di Risoluzione Unico, al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (schema obbligatorio e schema volontario)	26
1.2.5 <i>Risk Management</i>	27
1.2.6 Rischio di credito.....	27
1.2.7 Rischi di mercato.....	28
1.2.8 Rischio di controparte.....	28
1.2.9 Rischio operativo.....	29
1.2.10 Rischio di liquidità.....	29
1.2.11 Rischio connesso all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9 " <i>Financial Instruments</i> "	29
1.2.12 Rischi connessi ad assunzioni e metodologie ai fini della valutazione dei crediti, degli avviamenti e degli investimenti partecipativi e della determinazione del <i>fair value</i> su base ricorrente degli strumenti finanziari	30
1.2.13 Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e finanziario.....	31
1.2.14 Rischi connessi all'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea (c.d. Brexit).....	31
1.3 Fattori di rischio relativi alle Società Partecipanti alla Fusione.....	32
1.3.1 Fattori di rischio relativi al Banco Popolare e al Gruppo Banco Popolare.....	32
1.3.1.1 Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito.....	32
1.3.1.2 Rischio di controparte	33
1.3.1.3 Rischi connessi alla cessione dei crediti deteriorati.....	34
1.3.1.4 Rischi connessi all'andamento del mercato immobiliare.....	35
1.3.1.5 Rischi connessi all'esposizione al debito sovrano	36
1.3.1.6 Rischi connessi alla risoluzione anticipata di alcuni contratti di finanziamento.....	37
1.3.1.7 Rischi connessi alle attività residuali della <i>ex</i> Banca Italease.....	38
1.3.1.8 Rischi connessi al complesso dei beni giuridici conferiti in Alba Leasing e alle operazioni di cartolarizzazioni in essere.....	39
1.3.1.9 Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso, alle controversie e ai provvedimenti delle Autorità di Vigilanza.....	40

1.3.1.10	Rischi connessi al contenzioso con l'Amministrazione Finanziaria.....	42
1.3.1.11	Rischi connessi alle attività fiscali per imposte anticipate	44
1.3.1.12	Rischi connessi al settore assicurativo.....	46
1.3.1.13	Rischi relativi al <i>rating</i>	46
1.3.2	Fattori di rischio relativi alla Banca Popolare di Milano e al Gruppo BPM.....	47
1.3.2.1	Rischio di credito	47
1.3.2.2	Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito.....	50
1.3.2.3	Rischi connessi all'esposizione al debito sovrano	52
1.3.2.4	Rischi connessi ai procedimenti giudiziari	53
1.3.2.5	Rischi connessi all'attività ispettiva delle Autorità di Vigilanza	54
1.3.2.6	Rischi relativi al <i>rating</i>	55
1.3.2.7	Rischi connessi alle attività fiscali per imposte anticipate	56
1.4	Fattori di rischio connessi agli strumenti finanziari della Nuova Capogruppo.....	57
1.4.1	Rischi connessi alla quotazione delle azioni della Nuova Capogruppo emesse al servizio della Fusione	57
2.	INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE.....	58
2.1	Descrizione sintetica delle modalità e dei termini dell'operazione	58
2.1.1	Descrizione delle società oggetto dell'operazione	58
2.1.2	Modalità, termini e condizioni dell'operazione; valori attribuiti alle Società Partecipanti alla Fusione; eventuali perizie; criteri seguiti per la determinazione del rapporto di concambio e metodi di valutazione seguiti; modalità di assegnazione delle azioni della società risultante dalla Fusione e data di godimento delle stesse; data a decorrere dalla quale le operazioni delle Società Partecipanti alla Fusione sono imputate, anche ai fini fiscali, al bilancio della società che risulta dalla Fusione; riflessi tributari dell'operazione; sistemi di amministrazione e controllo della Nuova Capogruppo; le altre clausole statutarie rilevanti	81
A.	Modalità, termini e condizioni dell'operazione.....	82
B.	Valori attribuiti alle Società Partecipanti alla Fusione, criteri seguiti per la determinazione del rapporto di concambio e metodi di valutazione seguiti	97
C.	Determinazione del rapporto di cambio e valutazione degli esperti nominati ai sensi dell'art. 2501- <i>sexies</i> del codice civile	114
D.	Modalità di assegnazione delle azioni e data di godimento delle stesse	114
E.	Data a decorrere dalla quale le operazioni delle Società Partecipanti alla Fusione sono imputate, anche ai fini fiscali, al bilancio della società che risulta dalla Fusione	115
F.	Riflessi tributari dell'operazione.....	115
2.1.3	Previsioni sulla composizione dell'azionariato rilevante nonché sull'assetto di controllo della Nuova Capogruppo a seguito dell'operazione.....	116
2.1.4	Effetti della Fusione su eventuali patti parasociali delle Società Partecipanti alla Fusione	117
2.2	Motivazioni e finalità dell'operazione.....	118
2.2.1	Motivazioni dell'operazione con particolare riguardo agli obiettivi gestionali della Nuova Capogruppo.....	118
2.2.2	Indicazione dei programmi elaborati dalla Nuova Capogruppo con particolare riguardo alle prospettive industriali e alle eventuali ristrutturazioni e/o riorganizzazioni, con precisazione di quale parte degli stessi programmi si intende attuare in tutto o in parte nei successivi 12 mesi	122
2.3	Documenti a disposizione del pubblico.....	123
3.	EFFETTI SIGNIFICATIVI DELL'OPERAZIONE.....	124
3.1	Eventuali effetti significativi dell'operazione sui fattori chiave che influenzano e caratterizzano l'attività della Nuova Capogruppo nonché sulla tipologia di business svolto dalla medesima	124
3.2	Eventuali implicazioni dell'operazione sulle linee strategiche afferenti i rapporti commerciali, finanziari e di prestazioni accentrate di servizi fra le imprese del Gruppo post Fusione.....	124

4. DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI RELATIVI AL BANCO POPOLARE E ALLA BPM.....	126
4.1 Dati economici, patrimoniali e finanziari del gruppo facente capo al Banco Popolare	126
4.1.1 Tavola comparativa degli stati patrimoniali e dei conti economici consolidati riclassificati relativi agli esercizi 2015 e 2014 e relative sintetiche note esplicative	126
4.1.2 Attività di controllo svolta dalla società di revisione sui dati economici, patrimoniali e finanziari relativi agli esercizi 2015 e 2014	137
4.1.3 Tavola comparativa degli stati patrimoniali e dei conti economici consolidati riclassificati relativi al 30 giugno 2016 e 30 giugno 2015 e relative sintetiche note esplicative.....	137
4.1.4 Attività di controllo svolta dalla società di revisione sui dati economici, patrimoniali e finanziari relativi al 30 giugno 2016 e 30 giugno 2015.....	147
4.1.5 Rendiconto finanziario consolidato al 30 giugno 2016	148
4.2 Dati economici, patrimoniali e finanziari del gruppo facente capo a BPM	149
4.2.1 Tavola comparativa degli stati patrimoniali e dei conti economici consolidati riclassificati relativi agli esercizi 2015 e 2014 e relative sintetiche note esplicative	149
4.2.2 Attività di controllo svolta dalla società di revisione sui dati economici, patrimoniali e finanziari relativi agli esercizi 2015 e 2014	155
4.2.3 Tavola comparativa degli stati patrimoniali e dei conti economici consolidati riclassificati relativi al 30 giugno 2016 e 30 giugno 2015 e relative sintetiche note esplicative.....	155
4.2.4 Attività di controllo svolta dalla società di revisione sui dati economici, patrimoniali e finanziari relativi al 30 giugno 2016 e 30 giugno 2015.....	161
4.2.5 Rendiconto finanziario consolidato al 30 giugno 2016	161
5. DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI CONSOLIDATI PRO- FORMA DELLA NUOVA CAPOGRUPPO E DEL GRUPPO AD ESSA FACENTE CAPO.....	163
5.1 Premessa.....	163
5.2 Prospetti Consolidati Pro-Forma e note esplicative al 31 dicembre 2015 e al 30 giugno 2016.....	165
5.2.1 Base di predisposizione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma.....	165
5.2.2 Prospetti Consolidati Pro-Forma al 31 dicembre 2015.....	169
5.2.3 Prospetti Consolidati Pro-Forma al 30 giugno 2016.....	178
5.2.4 Relazione della società di revisione sui Prospetti Consolidati Pro-Forma al 31 dicembre 2015	186
.....	189
5.2.5 Relazione della società di revisione sui Prospetti Consolidati Pro-Forma al 30 giugno 2016	190
5.3 Indicatori pro- forma per azione.....	194
6. PROSPETTIVE DELLA NUOVA CAPOGRUPPO E DEL GRUPPO AD ESSA FACENTE CAPO	195
6.1 Indicazioni generali sull'andamento degli affari delle Società Partecipanti alla Fusione dalla chiusura dell'esercizio 2015	195
6.2 Prospettive per l'esercizio in corso	195
6.3 Dati previsionali	196
Allegati.....	197

Definizioni

Per facilitare la lettura, si riportano qui di seguito, in ordine alfabetico, la sintesi delle principali definizioni contenute nel presente Documento Informativo.

Alba Leasing	Alba Leasing S.p.A., con sede legale in Milano, Via Sile n. 18.
Aumento di Capitale	L'aumento di capitale sociale deliberato dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare in data 10 maggio e 2 giugno 2016, in conformità alla delega <i>ex art.</i> 2443 del codice civile conferita dall'assemblea straordinaria in data 7 maggio 2016, offerto in opzione ai soci e conclusosi in data 1 luglio 2016 con l'integrale sottoscrizione dell'importo deliberato di Euro 996.343.990,56 e l'emissione di complessive n. 465.581.304 azioni Banco Popolare.
Avipop Assicurazioni	Avipop Assicurazioni S.p.A., con sede legale in Milano, Via Scarsellini n. 14.
BAML	Bank of America Merrill Lynch, <i>advisor</i> finanziario del Banco Popolare.
Banca Centrale Europea o BCE	La banca centrale responsabile della moneta unica europea, l'Euro. Il suo compito principale consiste nel preservarne il potere d'acquisto, mantenendo così la stabilità dei prezzi nell'area dell'Euro.
Banca d'Italia	La banca centrale della Repubblica Italiana.
Banca Italease o Italease	Banca Italease S.p.A., società incorporata mediante fusione nel Banco Popolare con efficacia dal 16 marzo 2015.
Banca Popolare di Milano o BPM	Banca Popolare di Milano S.c. a r.l., con sede legale in Milano, Piazza F. Meda n. 4.

Banche del Territorio	Le seguenti banche, incorporate nel Banco Popolare mediante operazioni di fusione con effetto: (i) a far data dal 27 dicembre 2011, Banca Popolare di Verona S. Geminiano e S. Prospero, Banca Popolare di Lodi, Banca Popolare di Novara, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, Banca Popolare di Crema e Banca Popolare di Cremona, e (ii), a far data dal 1° giugno 2014, il Credito Bergamasco.
Banco BPM o Nuova Capogruppo o la Società	Banco BPM Società per Azioni, con sede legale in Milano, Piazza Filippo Meda n. 4 e sede amministrativa in Verona, Piazza Nogara n. 2, società per azioni risultante dalla fusione tra il Banco Popolare – Società Cooperativa e la Banca Popolare di Milano S.c. a r.l..
Banco Popolare o Banco o BP	Banco Popolare – Società Cooperativa, con sede legale in Verona, Piazza Nogara n. 2.
BEI	La Banca Europea per gli Investimenti.
Bilancio 2014 Banco Popolare	Il bilancio consolidato del Gruppo Banco Popolare per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, assoggettato a revisione contabile completa.
Bilancio 2015 Banco Popolare	Il bilancio consolidato del Gruppo Banco Popolare per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, assoggettato a revisione contabile completa.
Bilancio 2014 BPM	Il bilancio consolidato del Gruppo BPM per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, assoggettato a revisione contabile completa.
Bilancio 2015 BPM	Il bilancio consolidato del Gruppo BPM per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, assoggettato a revisione contabile completa.
Bilancio Semestrale Abbreviato 2015 Banco Popolare	Il bilancio semestrale consolidato abbreviato del Gruppo Banco Popolare per il semestre chiuso al 30 giugno 2015, assoggettato a revisione contabile limitata.
Bilancio Semestrale Abbreviato 2016 Banco Popolare	Il bilancio semestrale consolidato abbreviato del Gruppo Banco Popolare per il semestre chiuso al 30 giugno 2016, assoggettato a revisione contabile limitata.

Bilancio Semestrale Abbreviato 2015 BPM	Il bilancio semestrale consolidato abbreviato del Gruppo BPM per il semestre chiuso al 30 giugno 2015, assoggettato a revisione contabile limitata.
Bilancio Semestrale Abbreviato 2016 BPM	Il bilancio semestrale consolidato abbreviato del Gruppo BPM per il semestre chiuso al 30 giugno 2016, assoggettato a revisione contabile limitata.
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
BPI	Banca Popolare Italiana – Banca Popolare di Lodi Soc. Coop., società fusa con il Banco Popolare di Verona e Novara S.c. a r.l. con effetto dal 1° luglio 2007 mediante costituzione del Banco Popolare – Società Cooperativa.
BRRD o Direttiva BRRD	La Direttiva 2014/59/UE (<i>Bank Recovery and Resolution Directive</i>) del 15 maggio 2014 che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento.
Circolare 263	La circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 di Banca d'Italia recante le <i>“Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”</i> , come successivamente modificata e integrata.
Circolare 272	La circolare n. 272 del 30 luglio 2008 di Banca d'Italia concernente la <i>“Matrice dei conti”</i> , come successivamente modificata e integrata.
Circolare 285	La Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia concernente le disposizioni di vigilanza per le banche, come successivamente modificata ed integrata.
Citi	Citigroup Global Markets Limited, <i>advisor</i> finanziario di BPM.
Colombo	Colombo & Associati, <i>advisor</i> finanziario del Banco Popolare.
Consob	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede in Roma, Via G.B. Martini n. 3.

D. Lgs. 231/2001	D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica) e successive modificazioni e integrazioni.
Data del Documento Informativo	La data di pubblicazione del presente Documento Informativo.
Deloitte & Touche S.p.A.	Deloitte & Touche S.p.A., con sede in Milano, via Tortona n. 25.
Direttiva 2013/36/UE o Direttiva CRD IV o CRD IV	La Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento, che ha modificato la direttiva 2002/87/CE e abrogato le direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE.
Divisione Territoriale	Le divisioni territoriali, secondo cui è organizzata la Nuova Capogruppo, corrispondono a una o più aree di tradizionale radicamento storico.
Documento Informativo	Il presente Documento Informativo.
E&Y S.p.A. o EY	EY S.p.A., con sede legale in Roma, Via Po n. 32 (già Reconta Ernst & Young S.p.A.).
Fusione	L'operazione di fusione tra Banco Popolare e BPM, da attuarsi mediante costituzione di una nuova società bancaria avente la forma di società per azioni, oggetto del Protocollo di Intesa (come <i>infra</i> definito), nonché del Progetto di Fusione (come <i>infra</i> definito).
Gruppo BP o Gruppo Banco Popolare	Il gruppo bancario Banco Popolare composto dal Banco Popolare e dalle società da questo direttamente o indirettamente controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile e dell'art. 93 del TUF.
Gruppo BPM o Gruppo Banca Popolare di Milano	Il gruppo bancario Bipiemme - Banca Popolare di Milano composto dalla BPM e dalle società da questa direttamente o indirettamente controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile e dell'art. 93 del TUF.

Gruppo post Fusione o Gruppo o Gruppo Banco BPM	Il gruppo risultante dalla Fusione tra il Gruppo Banco Popolare e il Gruppo BPM.
ICAAP	<i>Internal Capital Adequacy Assessment Process</i> . Indica il procedimento aziendale di determinazione del capitale complessivo ritenuto adeguato dall'intermediario per fronteggiare i rischi assunti.
IFRS o IAS o Principi Contabili Internazionali	Gli <i>International Financial Reporting Standards</i> , gli <i>International Accounting Standards</i> (IAS), le interpretazioni dell' <i>International Reporting Interpretations Committee</i> (IFRIC), precedentemente denominate <i>Standing Interpretations Committee</i> (SIC).
Lazard	Lazard S.r.l., <i>advisor</i> finanziario di BPM.
Mediobanca	Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., <i>advisor</i> finanziario del Banco Popolare.
Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
MTA	Il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.
Parti Correlate	I soggetti ricompresi nella definizione di “parti correlate” prevista dal principio contabile internazionale IAS 24.
Piano Strategico o Piano	Il piano strategico congiunto contenente le linee guida strategiche e gli obiettivi economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo post Fusione per il periodo 2016-2019, approvato in data 16 maggio 2016 dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare e dal Consiglio di Gestione di BPM.
Popolare Vita	Popolare Vita S.p.A., con sede legale in Novara, via Negroni n. 11.

Progetto di Fusione	Il progetto di fusione redatto ai sensi dell'art. 2501-ter del codice civile e approvato dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare e dal Consiglio di Gestione della Banca Popolare di Milano, con il parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, in data 24 maggio 2016 (come integrato fino alla data del 12 settembre 2016).
Protocollo di Intesa	Il protocollo di intesa relativo alla Fusione sottoscritto dal Banco e da BPM in data 23 marzo 2016.
Rapporti di Cambio	I rapporti di cambio di cui al Paragrafo 2.1.2, lett. B.1, del presente Documento Informativo.
Rapporti di Partecipazione	Indica le percentuali di partecipazione al capitale ordinario della Nuova Capogruppo degli azionisti del Banco Popolare e degli azionisti di BPM sulla cui base sono stati determinati i Rapporti di Cambio, come meglio individuate al Paragrafo 2.1.2, lett. B.1, del presente Documento Informativo.
Regolamento CRR	Il Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento.
Regolamento Emittenti	Il regolamento approvato dalla Consob con deliberazione n. 11971 in data 14 maggio 1999 e successive modificazioni e integrazioni.
Regolamento MVU	Il Regolamento (UE) n. 1024/2013 del Consiglio del 15 ottobre 2013 che attribuisce alla BCE compiti specifici in merito alle politiche in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi.
Regolamento Parti Correlate	Il Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, e successivamente integrato con modifiche apportate dalla delibera n. 17389 del 23 giugno 2010.
Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare	La relazione finanziaria annuale, inclusiva delle relazioni e del Bilancio 2014 Banco Popolare, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 del Banco Popolare.

Relazione Finanziaria Annuale 2015 Banco Popolare	La relazione finanziaria annuale, inclusiva delle relazioni e del Bilancio 2015 Banco Popolare, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 del Banco Popolare.
Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata 2015 Banco Popolare	La relazione finanziaria semestrale, inclusiva del Bilancio Semestrale Abbreviato 2015 Banco Popolare, per il semestre chiuso al 30 giugno 2015 del Banco Popolare.
Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata 2016 Banco Popolare	La relazione finanziaria semestrale, inclusiva del Bilancio Semestrale Abbreviato 2016 Banco Popolare, per il semestre chiuso al 30 giugno 2016 del Banco Popolare.
Relazione Finanziaria Annuale 2014 BPM	La relazione finanziaria annuale, inclusiva delle relazioni e del Bilancio 2014 BPM, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 di BPM.
Relazione Finanziaria Annuale 2015 BPM	La relazione finanziaria annuale, inclusiva delle relazioni e del Bilancio 2015 BPM, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 di BPM.
Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata 2015 BPM	La relazione finanziaria semestrale, inclusiva del Bilancio Semestrale Abbreviato 2015 BPM, per il semestre chiuso al 30 giugno 2015 di BPM.
Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata 2016 BPM	La relazione finanziaria semestrale, inclusiva del Bilancio Semestrale Abbreviato 2016 BPM, per il semestre chiuso al 30 giugno 2016 di BPM.
Società Partecipanti alla Fusione	Banco e BPM.
SREP	Il <i>Supervisory Review and Evaluation Process</i> disciplinato dalla CRD IV e dalla Circolare 285 cui le banche sono sottoposte, con cadenza annuale, dalla BCE o dalle competenti autorità di vigilanza nazionali.
Statuto	Lo statuto sociale che sarà adottato dalla Nuova Capogruppo.
Testo Unico Bancario o TUB	Il D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) e successive modifiche e integrazioni.

Testo Unico Finanza o TUF Il D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria) e successive modificazioni e integrazioni.

TUIR Decreto del Presidente della Repubblica del 22 dicembre 1986, n. 917 (Testo Unico delle Imposte sui Redditi) e successive modifiche ed integrazioni.

Premessa

Il presente Documento Informativo è stato predisposto e viene pubblicato congiuntamente dal Banco Popolare e da BPM al fine di fornire ai rispettivi soci e azionisti, nonché al mercato, un'informazione ampia e dettagliata in relazione all'operazione di Fusione tra Banco Popolare e BPM, da attuarsi mediante la costituzione di una società per azioni che avrà la denominazione di "Banco BPM Società per Azioni"; l'operazione, che è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione del Banco e dal Consiglio di Gestione di BPM in data 24 maggio 2016, sarà sottoposta all'approvazione delle assemblee straordinarie dei soci di BP e di BPM convocate per il 14 e il 15 ottobre 2016, rispettivamente, in prima e seconda convocazione.

Il presente Documento Informativo, predisposto secondo le modalità previste dall'allegato 3B di cui al sesto comma dell'art. 70 del Regolamento Emittenti, è a disposizione del pubblico presso la sede sociale del Banco Popolare in Verona, Piazza Nogara n. 2 e di Banca Popolare di Milano in Milano, Piazza Filippo Meda n. 4, nonché sui rispettivi siti *internet*, www.bancopopolare.it e www.gruppobpm.it.

Per quanto riguarda BPM, si precisa che il presente Documento Informativo è predisposto e pubblicato su base volontaria, avendo la stessa BPM esercitato la facoltà di derogare all'obbligo di predisposizione del documento informativo in ipotesi di operazioni significative di fusione ai sensi dell'art. 70, commi 6 e 8, del Regolamento Emittenti.

La responsabilità dei dati e delle informazioni contenuti nel presente Documento Informativo è assunta dal Banco Popolare e da BPM ciascuna per quanto di rispettiva competenza e in relazione ai dati e alle informazioni riferibili a ciascuna società e al relativo gruppo di appartenenza.

1. AVVERTENZE

Il presente Documento Informativo non costituisce un appello al pubblico risparmio.

Si indicano di seguito i principali fattori di rischio o incertezze che possono condizionare in misura significativa l'attività della Nuova Capogruppo, connessi all'operazione oggetto del presente Documento Informativo. Ulteriori rischi o incertezze, attualmente non prevedibili o che si ritengono al momento improbabili, potrebbero parimenti influenzare l'attività, le condizioni economiche e finanziarie nonché le prospettive della Nuova Capogruppo.

I fattori di rischio descritti nelle presenti avvertenze devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute negli altri capitoli del Documento Informativo, nonché alle informazioni riportate: (i) nel Capitolo 4 "Fattori di Rischio" del Documento di Registrazione di Banco Popolare pubblicato in data 3 giugno 2016 e disponibile sul sito internet www.bancopopolare.it e (ii) nel Capitolo 3 "Fattori di Rischio" del Documento di Registrazione di Banca Popolare di Milano pubblicato in data 2 settembre 2016 e disponibile sul sito internet www.gruppobpm.it. I rinvii ai Capitoli e Paragrafi si riferiscono ai capitoli e paragrafi del Documento Informativo.

1.1 Fattori di rischio connessi alla Fusione tra Banco Popolare e Banca Popolare di Milano

1.1.1 Rischi relativi all'eventuale approvazione e realizzazione della Fusione

a) Rischi connessi all'eventuale mancata approvazione della Fusione da parte delle Assemblee Straordinarie delle Società Partecipanti alla Fusione

La realizzazione della Fusione è subordinata all'approvazione del Progetto di Fusione da parte delle Assemblee Straordinarie del Banco Popolare e di BPM che si terranno e delibereranno sotto la vigenza della disciplina delle società cooperative e delle banche popolari. A tale riguardo, in particolare, dal momento che ciascun socio del Banco Popolare e ciascun socio di BPM, nelle rispettive Assemblee, ha diritto di esprimere un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute (principio del voto capitaro), non è possibile assicurare che la Fusione sia approvata da parte di detti organi.

Attraverso la Fusione (e per effetto della deliberazione di approvazione della Fusione) sia il Banco Popolare sia BPM – società che hanno accertato di avere un attivo superiore alla soglia di 8 miliardi di Euro ai sensi dell'art. 29, comma 2-bis, del TUB – realizzeranno, in conformità con quanto previsto dall'art. 29, comma 2-ter, del TUB, la rispettiva trasformazione da società cooperative in società per azioni. In proposito, si segnala che la data ultima per la trasformazione in società per azioni, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, comma 2, del D.L. 24 gennaio 2015, n. 3 convertito con Legge 24 marzo 2015, n.33 e dalle disposizioni di attuazione emanate dalla Banca d'Italia (Circolare n. 285 – 9° aggiornamento del 9 giugno 2015, "Disposizioni di Attuazione"), è fissata in 18 mesi dall'entrata in vigore (avvenuta in data 27 giugno 2015) delle Disposizioni di Attuazione, ossia il 27 dicembre 2016.

Nel caso di mancata approvazione della Fusione da parte delle Assemblee Straordinarie delle Società Partecipanti alla Fusione, BP e BPM dovranno, rispettivamente, convocare nuovamente le rispettive Assemblee Straordinarie per deliberare - subordinatamente

all'ottenimento delle autorizzazioni di legge - la trasformazione da società cooperativa a società per azioni entro il termine sopra riportato. Qualora BP e BPM non deliberassero la trasformazione in S.p.A. entro i termini previsti dalla normativa vigente, Banca d'Italia applicherà i provvedimenti sanzionatori previsti dall'art. 29, comma 2-ter, TUB, consistenti nel divieto di intraprendere nuove operazioni ai sensi dell'art. 78 TUB, o nella sottoposizione delle banche al procedimento di amministrazione straordinaria, o nella proposta alla BCE della revoca dell'autorizzazione all'attività bancaria e al Ministro dell'economia e delle finanze della liquidazione coatta amministrativa.

b) Rischi connessi all'opposizione dei creditori ai sensi dell'art. 2503 del codice civile

Ai sensi dell'art. 2503 del codice civile, in combinato disposto con l'art. 57 del TUB, la Fusione può essere attuata solo dopo che siano trascorsi quindici giorni dall'ultima delle iscrizioni previste dall'art. 2502-bis del codice civile, salvo che consti il consenso dei creditori delle Società Partecipanti alla Fusione anteriori all'iscrizione prevista nell'art. 2501-ter, comma 3, del codice civile, ovvero l'esecuzione delle altre formalità di cui all'art. 2503, comma 1, del codice civile. Ove non ricorra alcuna di tali situazioni, i creditori sopra indicati potrebbero, nel suddetto termine, fare opposizione all'esecuzione della Fusione. Alla luce di quanto precede, in caso di opposizione alla Fusione da parte dei creditori per i quali non siano state effettuate le suddette attività potrebbero verificarsi ritardi nella realizzazione della tempistica degli eventi societari propedeutici al completamento della stessa, ovvero l'impossibilità di procedere alla realizzazione della Fusione, salvo che il Tribunale competente, qualora ritenga infondato il pericolo di pregiudizio per i creditori ovvero qualora la società debitrice abbia prestato idonea garanzia, disponga che la Fusione abbia luogo nonostante l'opposizione, ai sensi di quanto disposto dall'art. 2503 del codice civile.

c) Rischi connessi al processo di integrazione e al mancato raggiungimento delle sinergie previste in caso di approvazione della Fusione

La Fusione presenta i rischi tipici delle operazioni di integrazione tra gruppi societari diversi e, quindi, le difficoltà relative al coordinamento del *management* e del personale, all'integrazione delle attività svolte e dei servizi offerti, dei sistemi informatici, delle strutture, oltre alla possibile perdita di clienti e di personale chiave da parte delle Società Partecipanti alla Fusione. La Fusione comporta, tra l'altro, la necessità di una convergenza dei sistemi informativi e del modello operativo verso un unico modello di riferimento.

Tale processo presenta il rischio tipico di qualsiasi operazione di aggregazione tra società, incluso quello relativo al mancato completamento dell'operazione nei tempi e nei modi prefissati, ovvero con costi diversi da quelli preventivati.

Alla Data del Documento Informativo, non è possibile assicurare che l'integrazione avvenga con successo, anche con riferimento alla centralizzazione della struttura operativa delle società del Gruppo post Fusione dal punto di vista amministrativo e dei sistemi informativi, della razionalizzazione dei prodotti e servizi offerti dalla società risultante dalla Fusione e alla armonizzazione delle risorse con la politica di gestione del Gruppo.

Pur in presenza dei suddetti rischi, si ritiene che la società risultante dalla Fusione potrà beneficiare di sinergie derivanti, tra l'altro, da minori costi e da maggiori ricavi. La realizzazione di dette sinergie dipenderà, tra l'altro, dalla capacità di integrare in maniera

efficiente le diverse entità, di razionalizzare l'attuale rete agenziale conservando al contempo il portafoglio clienti delle stesse e di incrementarne la produttività riducendo i costi.

Vi è il rischio che la mancata realizzazione, in tutto o in parte, delle predette sinergie possa produrre effetti negativi in termini, tra l'altro, di minore risparmio di costi e minori incrementi dei ricavi rivenienti dalle sinergie attese. Inoltre, la completa integrazione delle Società Partecipanti alla Fusione potrebbe determinare l'insorgenza di problematiche impreviste, la necessità di sostenere costi e passività inattesi o riduzioni di ricavi anche derivanti da eventuali sinergie negative e richiedere un'attività straordinaria alle Società Partecipanti alla Fusione rispetto alla gestione ordinaria, il tutto con conseguenti impatti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della società risultante dalla Fusione.

d) Rischi connessi alla trasformazione derivante dalla Fusione e al potenziale recesso

L'operazione di Fusione mediante costituzione della Nuova Capogruppo comporta la trasformazione del Banco Popolare e di BPM da società cooperativa in società per azioni (c.d. "fusione trasformativa"). Per tale motivo, gli azionisti e i soci del Banco Popolare o di BPM che non avranno concorso alla deliberazione assembleare di approvazione della Fusione potranno esercitare il diritto di recesso dalla società di cui all'art. 2437, comma 1, del codice civile. A tal riguardo, si fa presente che ai sensi dell'art. 2437-ter, comma 3, del codice civile, il valore unitario di liquidazione delle azioni Banco Popolare o di BPM, per cui sia stato esercitato il recesso, è stato determinato facendo esclusivo riferimento alla media aritmetica dei prezzi di chiusura nei sei mesi precedenti la data di pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla Fusione (valore pari a Euro 3,156 per ciascuna azione Banco Popolare e pari a Euro 0,4918 per ciascuna azione BPM).

Con riferimento al citato diritto di recesso, si ricorda che, ai sensi del comma 2-ter dell'art. 28 del TUB (introdotto dalla Legge 24 marzo 2015, n. 33 – c.d. "Riforma delle Banche Popolari"), il diritto al rimborso delle azioni in caso di recesso, anche a seguito di trasformazione, è limitato secondo quanto previsto dalla Banca d'Italia, anche in deroga a norme di legge, laddove ciò sia necessario ad assicurare la computabilità delle azioni nel patrimonio di vigilanza di qualità primaria della banca. Le disposizioni applicative emanate dalla Banca d'Italia, in forza della competenza a essa attribuita dalla legge, hanno precisato che gli organi con funzioni di supervisione strategica di una banca, sentito l'organo con funzione di controllo, hanno la facoltà di limitare o rinviare, in tutto o in parte e senza limiti di tempo, il rimborso delle azioni e degli altri strumenti di capitale del socio uscente per recesso anche in caso di trasformazione, secondo quanto previsto dalla disciplina prudenziale applicabile e ferme le autorizzazioni di legge per la riduzione dei fondi propri della banca.

Tale previsione è stata recepita, previo rilascio da parte di Banca d'Italia dei rispettivi provvedimenti di accertamento ai sensi dell'art. 56 TUB, dallo statuto di entrambe le banche.

Per quanto riguarda il Banco Popolare, infatti, l'art. 15, 2° comma, dello statuto prevede, in attuazione di quanto previsto dall'art. 28, comma 2-ter, TUB, che il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni regolamentari tempo per tempo vigenti, sentito il Collegio Sindacale, ha la facoltà di limitare, in tutto o in parte e senza limiti di tempo, ovvero di rinviare in tutto o in parte, anche in questo caso senza limiti di tempo, il rimborso delle azioni nel caso di recesso, anche a seguito di trasformazione della società, di

esclusione o morte del socio, il tutto in deroga alle disposizioni del codice civile in materia e a ogni altra norma di legge.

Anche BPM ha provveduto a recepire la previsione in oggetto mediante introduzione del nuovo ultimo comma dell'art. 39 del proprio statuto, in forza del quale, in ossequio alla normativa, anche secondaria, *pro tempore* vigente e alle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, il Consiglio di Gestione, sentito il Consiglio di Sorveglianza, può limitare e/o rinviare, in tutto o in parte e senza limiti di tempo, il rimborso delle azioni e degli altri strumenti di capitale computabili nel patrimonio di vigilanza di qualità primaria della banca (sia nel caso di recesso, anche a seguito di trasformazione, sia nei casi di esclusione o di morte del socio), anche in deroga a disposizioni del codice civile e ad altre norme di legge.

La decisione relativa al rimborso delle azioni eventualmente oggetto di recesso che non saranno acquistate dagli altri azionisti o dal mercato ai sensi di quanto previsto dall'art. 2437-*quater*, commi da 1 a 4, del codice civile sarà adottata, successivamente all'efficacia della Fusione, dalla Nuova Capogruppo e sarà soggetta ai limiti e ai vincoli sopra illustrati in materia di rimborso delle azioni oggetto di recesso.

Si precisa sin d'ora, tuttavia, che potrebbero non sussistere i presupposti affinché la Nuova Capogruppo sia in condizione di mettere a disposizione fondi propri per il rimborso delle azioni oggetto di recesso che non fossero assorbite dall'offerta in opzione e sul mercato.

Si evidenzia, inoltre, che, in base a quanto disposto dall'articolo 2437-*bis*, comma 2, del codice civile, le azioni per le quali sarà esercitato il diritto di recesso diverranno indisponibili fino all'esito del procedimento di liquidazione di tali azioni (e, pertanto, non potranno essere cedute dai rispettivi titolari che abbiano esercitato il diritto di recesso), con conseguente temporanea impossibilità di realizzare il proprio investimento.

Per ulteriori informazioni sui vincoli e limitazioni al rimborso delle azioni oggetto di recesso e sui criteri cui la Nuova Capogruppo si atterrà per decidere su tale limitazione si rinvia al Capitolo 2, Paragrafo 2.1.2, lett. A, del presente Documento Informativo e al Capitolo 11 delle Relazioni illustrative sulla Fusione redatte dagli organi amministrativi delle Società Partecipanti alla Fusione ai sensi dell'art. 2501-*quinquies* del codice civile (accluse in allegato al presente Documento Informativo).

1.1.2 Rischi connessi alle informazioni pro-forma e alle stime contenute nel Documento Informativo

Il Documento Informativo contiene dati pro-forma riferiti al 31 dicembre 2015 e al 30 giugno 2016.

Le informazioni contenute nei suddetti dati pro-forma rappresentano una simulazione dei possibili effetti che sarebbero potuti derivare se la Fusione si fosse realizzata alle predette date e sono fornite a soli fini illustrativi. In particolare, poiché i dati pro-forma sono costruiti per riflettere retroattivamente gli effetti significativi di operazioni successive, nonostante il rispetto delle regole comunemente accettate e l'utilizzo di assunzioni ragionevoli, corredate delle necessarie attestazioni, vi sono dei limiti connessi alla natura stessa dei dati pro-forma.

Pertanto, sussiste il rischio che, qualora la Fusione fosse realmente avvenuta alle date prese a riferimento per la predisposizione dei dati pro-forma, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nei dati pro-forma.

Si evidenzia che i dati pro-forma non riflettono dati prospettici e non intendono in alcun modo rappresentare una previsione dei futuri risultati della società risultante dalla Fusione, in quanto predisposti in modo da rappresentare solamente gli effetti isolabili e oggettivamente misurabili della Fusione, senza tenere conto degli effetti potenziali dovuti a variazioni delle politiche degli organi direttivi a decisioni operative conseguenti o successive alla Fusione, e non devono pertanto essere utilizzati in tal senso.

In considerazione delle diverse finalità dei dati pro-forma rispetto ai dati dei bilanci storici e delle diverse modalità di calcolo degli effetti con riferimento allo stato patrimoniale, al conto economico e al rendiconto finanziario, i prospetti pro-forma devono essere letti e interpretati separatamente dai dati storici, senza ricercare collegamenti contabili con tali dati.

Il Documento Informativo contiene inoltre stime riguardanti le Società Partecipanti alla Fusione, ivi incluse le loro attività aggregate a Fusione perfezionata. Queste informazioni di natura indicativa non rappresentano dati di fatto e comprendono, tra l'altro, stime finanziarie, dichiarazioni concernenti piani, obiettivi e attese in relazione a operazioni, prodotti e servizi futuri. Si evidenzia che dette stime potrebbero non trovare, in tutto o in parte, conferma per l'esistenza di fattori di rischio spesso difficili da prevedere e in genere al di fuori del controllo delle Società Partecipanti alla Fusione, che potrebbero determinare risultati e sviluppi sostanzialmente differenti da quelli esplicitamente o implicitamente descritti o calcolati nelle stime in questione.

1.1.3 Rischi connessi alle stime e previsioni connesse alla Fusione e al processo valutativo effettuato per determinare i Rapporti di Partecipazione

Il processo valutativo effettuato ai fini della determinazione dei Rapporti di Partecipazione relativi alla Fusione ha richiesto stime e previsioni relative, tra l'altro, all'attività, ai risultati delle attività, alle linee di *business* attraverso cui operano il Gruppo Banco Popolare e il Gruppo BPM, alle prospettive di sviluppo e ai relativi fattori di rischio del Banco e di BPM (e dei rispettivi gruppi societari) anche all'esito della Fusione. Si precisa, a tal proposito, che il Protocollo di Intesa prevedeva che ciascuna delle due banche svolgesse sull'altra una *due diligence* di tipo confirmatoria sui Rapporti di Partecipazione individuati dal Banco e da BPM ai fini della determinazione dei Rapporti di Cambio della Fusione. Come comunicato al mercato in data 10 maggio 2016, la predetta *due diligence* si è conclusa per ciascuna delle due banche con esito favorevole e sono pertanto stati confermati i Rapporti di Partecipazione indicati nel comunicato stampa congiunto del 23 marzo 2016.

Peraltro, tali stime e previsioni si basano su dati disponibili alle Società Partecipanti alla Fusione che, sebbene al momento ritenute ragionevoli, potrebbero rivelarsi in futuro errate. Molti fattori potrebbero causare differenze nello sviluppo effettivo e/o nei risultati del gruppo eventualmente risultante dalla Fusione rispetto a quanto esplicitamente o implicitamente espresso in termini di stime e previsioni.

L'effettivo verificarsi di uno o più rischi o l'erroneità delle ipotesi sottostanti elaborate dalle Società Partecipanti alla Fusione potrebbero determinare risultati sostanzialmente differenti rispetto a quelli assunti nelle stime e previsioni contenute nel processo valutativo effettuato ai fini della determinazione dei Rapporti di Partecipazione (e, conseguentemente, dei Rapporti di Cambio) relativi alla Fusione.

1.1.4 Rischi connessi alla mancata attuazione del Piano Strategico

In data 16 maggio 2016 il Consiglio di Amministrazione di Banco Popolare e il Consiglio di Gestione di Banca Popolare di Milano hanno approvato il Piano Strategico contenente le linee guida strategiche e gli obiettivi economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo post Fusione per il periodo 2016-2019.

In dettaglio, il Piano Strategico contiene obiettivi della società risultante dalla Fusione al 2019 (gli “**Obiettivi 2019**” o “**Dati Previsionali**”) identificati sulla base di uno scenario macroeconomico e di azioni strategiche, che dovranno essere intraprese, individuate sulla base dell’evoluzione dello scenario economico, come di seguito ulteriormente specificato.

Il Piano Strategico è basato su numerose assunzioni e ipotesi alcune delle quali riferite a eventi non completamente controllabili dal Consiglio di Amministrazione e dal *management* della società risultante dalla Fusione. In particolare, il Piano Strategico contiene un insieme di ipotesi, stime e previsioni che si basano sulla realizzazione di eventi futuri esogeni e di azioni che dovranno essere intraprese dal *management* e dal Consiglio di Amministrazione di Banco Popolare, dal Consiglio di Gestione di Banca Popolare di Milano e dal Consiglio di Amministrazione della società risultante dalla Fusione, nel periodo 2016-2019 che includono, tra le altre, assunzioni ipotetiche di varia natura soggette ai rischi e alle incertezze che caratterizzano l’attuale scenario macroeconomico, relative a eventi futuri e azioni degli amministratori e del *management* della società risultante dalla Fusione che non necessariamente si verificheranno, e eventi, azioni e altre assunzioni tra cui quelle relative all’andamento delle principali grandezze patrimoniali ed economiche o di altri fattori che ne influenzano l’evoluzione sui quali gli amministratori ed il *management* della società risultante dalla Fusione non possono, o possono, solo in parte, influire; il Piano, inoltre, assume il raggiungimento delle sinergie attese e l’assenza di costi e passività inattese derivanti dalla Fusione. Le ipotesi potrebbero non verificarsi o potrebbero verificarsi in misura e in tempi diversi da quelli prospettati, così come potrebbero verificarsi eventi e azioni non prevedibili al tempo dell’approvazione del Piano Strategico o tali eventi e azioni potrebbero verificarsi con modalità differenti nel periodo del Piano Strategico.

Per i motivi sopra indicati, i Dati Previsionali sono connaturati da elementi di soggettività e incertezza e gli scostamenti fra valori consuntivi e i Dati Previsionali potrebbero essere significativi, specie nell’attuale contesto macroeconomico e di mercato. L’incertezza dell’attuazione del Piano Strategico caratterizza non solo i Dati Previsionali ma anche gli effetti che le azioni e le scelte gestionali del *management* sulla base del Piano Strategico possono produrre. La realizzazione della Fusione con modalità e tempi diversi da quelli previsti e/o la mancata realizzazione del Piano Strategico nella misura e nei tempi prospettati, anche per effetto del mancato raggiungimento delle sinergie attese e/o di maggiori costi di integrazione, potrebbe avere effetti negativi sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici del Gruppo post Fusione.

1.1.5 Rischi connessi alla distribuzione dei dividendi

La politica di distribuzione dei dividendi della società risultante dalla Fusione, fondata sulle assunzioni e sui presupposti del Piano Strategico, prevede un obiettivo di *dividend payout ratio* pari a circa il 40%; tuttavia, non si può escludere che nell’arco di Piano possano verificarsi eventi tali da impedire in tutto o in parte il conseguimento di detto obiettivo.

Si ricorda che, pur in presenza di utili distribuibili, la Banca d'Italia ha raccomandato - tenendo conto della Raccomandazione di BCE del 28 gennaio 2015, poi superata dalla Raccomandazione di BCE del 17 dicembre 2015 - a tutte le banche l'adozione di politiche di distribuzione dei dividendi che consentano di mantenere - a livello individuale e consolidato - condizioni di adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, coerenti con il complesso dei rischi assunti, idonee a favorire l'allineamento ai requisiti prudenziali stabiliti dalla Direttiva CRD IV e dal Regolamento CRR e a garantire la copertura dei livelli di capitale interno calcolati nell'ambito dello SREP.

1.1.6 Rischi connessi agli effetti della Fusione

Ai sensi delle applicabili norme di legge, e in particolare dell'art. 2504-*bis* del codice civile, nel caso in cui si realizzi la Fusione, la società risultante dalla Fusione assumerà i diritti e gli obblighi delle Società Partecipanti alla Fusione, proseguendo in tutti i loro rapporti, anche processuali, anteriori alla Fusione.

Pertanto, nel predetto caso in cui si realizzi la Fusione e a decorrere dalla data di efficacia della stessa, la Nuova Capogruppo subentrerà in tutti i diritti, obblighi, rapporti giuridici attivi e passivi e rischi di Banco Popolare e di BPM.

1.1.7 Rischi connessi alla limitazione del possesso di azioni e all'esercizio del diritto di voto

L'art. 8 dello Statuto della Nuova Capogruppo prevede un limite al numero di voti esercitabili in forza del quale nessun soggetto, singolarmente considerato, potrà esercitare, direttamente o indirettamente, ad alcun titolo il diritto di voto per un quantitativo di azioni della Società superiore al 5% del capitale sociale avente diritto al voto. La previsione avrà efficacia sino al 26 marzo 2017 (*i.e.*, sino alla scadenza del 24° mese successivo alla data di entrata in vigore della legge di conversione del Decreto-Legge 24 gennaio 2015 n. 3); decorso tale termine il suddetto limite verrà automaticamente meno. Ai fini della determinazione del quantitativo di azioni della Società da attribuire a un singolo soggetto, si considereranno i voti espressi in relazione alla partecipazione azionaria complessiva facente capo al controllante, persona fisica o giuridica o società, a tutte le controllate, dirette o indirette, nonché alle azioni detenute tramite società fiduciarie e/o interposta persona nonché i voti espressi in ogni altro caso in cui il diritto di voto sia attribuito, a qualsiasi titolo, a soggetto diverso dal titolare delle azioni; non si terrà conto, invece, delle partecipazioni azionarie incluse nel portafoglio di fondi comuni di investimento, italiani o esteri, gestiti da società controllate o collegate. Il controllo ricorrerà nei casi previsti dall'art. 23 del TUB come di volta in volta in vigore. In caso di violazione delle disposizioni statutarie in materia di limiti al diritto di voto, la deliberazione assembleare eventualmente assunta sarà impugnabile ai sensi dell'art. 2377 del codice civile, se la maggioranza richiesta non sarebbe stata raggiunta senza tale violazione. Le azioni per le quali non potrà essere esercitato il diritto di voto sono comunque computate ai fini della regolare costituzione dell'assemblea.

1.2 Fattori di rischio relativi ai settori di attività in cui operano le Società Partecipanti alla Fusione o, in ogni caso, comuni all'attività svolta dalle Società Partecipanti alla Fusione

1.2.1 Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario e alla disciplina del *bail-in*

Le Società Partecipanti alla Fusione, e di conseguenza la società risultante dalla Fusione, esercitano l'attività bancaria. L'esercizio dell'attività bancaria in Italia è soggetto ad un'ampia e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza esercitata dalle competenti istituzioni, tra le quali Banca d'Italia, BCE e Consob.

La regolamentazione applicabile e l'attività di vigilanza sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzione della prassi.

La Nuova Capogruppo, inoltre, sarà soggetta, nell'esercizio dell'attività bancaria e d'impresa, a specifiche normative, tra cui si segnalano le disposizioni in tema di antiriciclaggio, trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela, usura, tutela del cliente (consumatore), diritto del lavoro, sicurezza sul lavoro e *privacy*.

Alla luce di quanto sopra esposto, il rispetto continuativo delle molteplici regolamentazioni, e segnatamente la necessità di incrementare la dotazione patrimoniale – a parità di dimensione – ed il rispetto dei parametri di liquidità, richiedono un impegno di risorse significativo, nonché l'adozione di norme e *policy* interne altrettanto complesse che potrebbero determinare maggiori costi e/o minori ricavi in capo alla società risultante dalla Fusione.

Si segnala che in data 4 novembre 2014 è stato avviato il *Single Supervisory Mechanism*. In particolare, il Regolamento MVU ha attribuito alla BCE compiti specifici in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi, in cooperazione con le autorità di vigilanza nazionali dei Paesi partecipanti, nel quadro del MVU. Con questo meccanismo la BCE, in stretta collaborazione con le Autorità di Vigilanza nazionali, ha assunto la competenza per la vigilanza su tutte le banche dell'Eurozona, in modo diretto nel caso di banche "significative" e indiretto per quanto riguarda le altre, che saranno ancora vigilate dalle Autorità locali in base a criteri stabiliti dalla stessa BCE.

Pertanto, la competenza per la vigilanza prudenziale sul Banco Popolare e su BPM è attribuita alla BCE, qualificandosi entrambe quali banche significative ai sensi dell'articolo 39 del Regolamento (UE) N. 468/2014 della BCE del 16 aprile 2014.

Le Società Partecipanti alla Fusione, e di conseguenza la Nuova Capogruppo, sono, altresì, soggette alle normative applicabili in materia di prestazione di attività e servizi finanziari – che disciplinano, tra l'altro, l'attività di vendita e collocamento degli strumenti finanziari e quelle di *marketing* – e, in tale contesto, sono soggette, tra l'altro, alla vigilanza della Consob.

Nonostante il Banco e BPM impieghino costantemente risorse significative e politiche interne adeguate per rispettare le molteplici disposizioni legislative e regolamentari applicabili, occorre segnalare che il mancato rispetto delle stesse, ovvero eventuali mutamenti legislativi/regolamentari o cambiamenti relativi alle modalità di interpretazione e/o applicazione della normativa applicabile da parte delle competenti Autorità potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria delle Società Partecipanti alla Fusione e, di

conseguenza sulla Nuova Capogruppo. Quanto precede anche in considerazione del fatto che alla Data del Documento Informativo, alcune leggi e normative che interessano i settori in cui il Banco e BPM operano sono di recente approvazione e le relative modalità applicative sono in corso di definizione.

Tra le novità regolamentari, si segnala, ad integrazione del meccanismo di vigilanza unico, l'emanazione della Direttiva BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive*), che prevede un meccanismo di risoluzione unico delle crisi bancarie. In particolare ai sensi dell'art. 27 del decreto legislativo n. 180/2015 attuativo di detta Direttiva, indipendentemente dall'avvio della risoluzione o della liquidazione coatta amministrativa o in combinazione con un'azione di risoluzione, è prevista l'introduzione di misure di riduzione o conversione di azioni, altre partecipazioni o strumenti di capitale. La direttiva introduce altresì il principio del "bail-in" o "salvataggio interno". In base a tale principio il regolatore potrà prevedere che, nella gestione di una crisi bancaria, gli *stakeholders* dell'istituto bancario possano subire perdite in base alla propria *seniority* con l'esclusione, tra le altre passività, dei depositi garantiti dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Il regime introdotto dalla BRRD è entrato in vigore in Italia il 1° gennaio 2016, come previsto dal D. Lgs. 180/2015 con cui è stata data attuazione a tale Direttiva.

Qualora si verificasse una condizione di crisi, a causa della quale la società risultante dalla Fusione venisse sottoposta a procedure di risoluzione, le azioni della società risultante dalla Fusione potranno essere svalutate e/o i crediti nei confronti della società risultante dalla Fusione potranno essere cancellati o sostanzialmente ridotti; inoltre, gli azionisti della società risultante dalla Fusione potrebbero vedere diluita fortemente la propria partecipazione nel caso in cui altre passività vengano convertite in azioni a tassi di conversione per essi particolarmente sfavorevoli. I crediti degli altri soggetti diversi dagli azionisti potrebbero partecipare alle perdite nell'ordine di partecipazione sopra descritto. L'introduzione del *bail-in* potrebbe comportare ulteriori impatti quali, ad esempio, una maggiore onerosità della raccolta.

1.2.2 Rischi connessi alla attività di revisione dei parametri per la misurazione di requisiti patrimoniali in funzione dell'evoluzione regolamentare

La normativa bancaria fissa regole in materia di adeguatezza patrimoniale delle banche al fine di stabilire livelli prudenziali di capitale da detenere, qualificandone la qualità e valutando gli eventuali strumenti di mitigazione dei rischi. La valutazione del livello di adeguatezza patrimoniale è influenzata da una serie di potenziali variabili, tra cui la necessità di fronteggiare gli impatti conseguenti ai nuovi e più impegnativi requisiti sul piano regolamentare annunciati dal regolatore (ad esempio la prevista revisione dell'utilizzo dei modelli interni per la misurazione dei requisiti patrimoniali richiesti a fronte dei rischi del Primo Pilastro di Basilea, con riferimento ai profili di rischio di credito, operativo e di mercato, che potrebbero riflettersi, tra l'altro, in un incremento anche significativo delle attività ponderate per il rischio), l'esigenza di supportare nuovi piani funzionali a una più rapida riduzione dello *stock* dei crediti deteriorati e/o la valutazione di scenari di mercato che si preannunciano particolarmente sfidanti e che richiederanno la disponibilità di risorse patrimoniali adeguate a supportare il livello di attività e gli investimenti dei gruppi di appartenenza delle Società Partecipanti alla Fusione.

Si consideri inoltre che il *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) è svolto dalla BCE con periodicità almeno annuale (fermi restando in ogni caso i poteri e le prerogative di vigilanza proprie di quest'ultima esercitabili su base continuativa durante il corso dell'anno) e, pertanto, non è possibile escludere che, all'esito dei futuri SREP, l'Autorità di Vigilanza prescriva alle Società Partecipanti alla Fusione e alla società risultante dalla Fusione, *inter alia*, il mantenimento di *standard* di adeguatezza patrimoniale superiori a quelli attualmente applicabili ovvero misure correttive dirette al rafforzamento dei livelli di adeguatezza patrimoniale e/o al contenimento del livello dei rischi.

1.2.3 Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria ed all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico e geopolitico

L'andamento delle Società Partecipanti alla Fusione, e di conseguenza della società risultante dalla Fusione, è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera Eurozona, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui le Società Partecipanti alla Fusione operano.

In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità delle Società Partecipanti alla Fusione, e di conseguenza della società risultante dalla Fusione, sono influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi degli immobili.

Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre le Società Partecipanti alla Fusione, e di conseguenza la società risultante dalla Fusione, a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità delle Società Partecipanti alla Fusione e sulla loro stessa solidità patrimoniale e, di conseguenza, sulla società risultante dalla Fusione.

1.2.4 Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari e straordinari al Fondo di Risoluzione Unico, al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (schema obbligatorio e schema volontario)

Con le Direttive 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive* – “DGSD”) del 16 aprile 2014 e BRRD del 15 maggio 2014 e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), il legislatore europeo ha apportato modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l'obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica.

A seguito del recepimento di tali direttive nell'ordinamento nazionale, a partire dall'esercizio 2015, gli enti creditizi (tra i quali si annoverano le Società Partecipanti alla Fusione e di conseguenza anche la società risultante dalla Fusione) sono obbligati a fornire le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (di seguito “FITD”) e del Fondo di Risoluzione Nazionale (confluito nel Fondo di Risoluzione Unico, di seguito “FRU”), a partire dall'esercizio 2016, tramite il versamento di contributi ordinari e, eventualmente, straordinari. Per quanto concerne il FITD, gli oneri contributivi

sono determinati in proporzione all'ammontare dei depositi protetti delle banche dei gruppi facenti capo al Banco e a BPM rispetto al totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD e del grado di rischio relativo delle banche dei gruppi facenti capo al Banco e a BPM aventi depositi protetti rispetto al grado di rischio di tutte le altre banche aderenti al FITD.

Secondo quanto previsto dalla DGSD, le banche italiane devono versare contributi ordinari annuali fino a dotare il FITD di risorse finanziarie almeno pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD. Tale livello deve essere raggiunto obbligatoriamente entro il 3 luglio 2024.

Secondo quanto previsto dalla BRRD, le banche italiane devono versare contributi ordinari annuali fino a dotare il FRU di risorse finanziarie almeno pari all'1% del totale dei depositi protetti di tutti gli enti creditizi autorizzati in tutti gli Stati membri partecipanti. Tale livello deve essere raggiunto obbligatoriamente entro il 1° gennaio 2024.

Qualora le risorse finanziarie del FITD e/o del FRU non siano sufficienti a coprire le perdite, o per effetto dei costi o altre spese sostenute dai medesimi fondi in ottemperanza alle norme che regolano il loro funzionamento non si raggiungano gli obiettivi di dotazione minima precedentemente illustrati, è possibile che gli enti creditizi siano tenuti al versamento di contributi straordinari.

I suddetti obblighi contributivi ordinari contribuiscono a ridurre la redditività e incidono negativamente sul livello delle risorse patrimoniali delle Società Partecipanti alla Fusione e, di conseguenza, della società risultante dalla Fusione.

1.2.5 Risk Management

Le Società Partecipanti alla Fusione dispongono di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze e metodologie/strumenti per l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei diversi rischi che ne caratterizzano l'attività, quali in particolare modo, i rischi di credito, di mercato, di controparte, operativo e di liquidità.

Nonostante la presenza delle summenzionate procedure interne volte all'identificazione, misurazione, monitoraggio, mitigazione e *reporting* dei rischi, il verificarsi di determinati eventi, allo stato non preventivabili, ovvero l'insufficienza di tali procedure a limitare l'esposizione delle Società Partecipanti alla Fusione ai suddetti rischi in tutte le condizioni di mercato o nei confronti di tutte le tipologie di rischio potrebbe comportare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria delle Società Partecipanti alla Fusione e, di conseguenza, sulla società risultante dalla Fusione.

1.2.6 Rischio di credito

L'attività, la solidità economica, patrimoniale e finanziaria e la profittabilità delle Società Partecipanti alla Fusione e della società risultante dalla Fusione dipendono, tra l'altro, dal merito di credito dei propri clienti.

Per "rischio di credito" si intende il rischio che un debitore della banca non adempia alle proprie obbligazioni, ovvero che il suo merito creditizio subisca un deterioramento, ovvero che le Società Partecipanti alla Fusione concedano, sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, credito che altrimenti non avrebbero concesso o che comunque avrebbero concesso a differenti condizioni.

La valutazione delle possibili perdite in cui le Società Partecipanti alla Fusione e la società risultante dalla Fusione potrebbero incorrere relativamente alle singole esposizioni creditizie e al complessivo portafoglio degli impieghi dipende da molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori, la variazione del *rating* delle singole controparti, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, la *mala gestio* delle imprese o delle controparti affidate e altri fattori esterni anche di matrice legale e regolamentare.

1.2.7 Rischi di mercato

Le Società Partecipanti alla Fusione, e di conseguenza la Nuova Capogruppo, sono esposte al rischio che il valore di un'attività (o passività) finanziaria diminuisca (o aumenti) a causa dell'andamento di fattori di mercato - quali corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio e loro volatilità (rischio generico) - o per il verificarsi di fattori che compromettano la capacità di rimborso (rischio specifico). Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (*trading book*), comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione (titoli e derivati), sia al portafoglio bancario (*banking book*), che comprende le attività e passività finanziarie diverse da quelle costituenti il *trading book*.

(a) Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi d'interesse

I risultati delle Società Partecipanti alla Fusione, e di conseguenza della società risultante dalla Fusione, sono influenzati dall'andamento e dalla fluttuazione dei tassi d'interesse di mercato.

In particolare, i risultati delle operazioni bancarie e di finanziamento dipendono dalla gestione dell'esposizione ai tassi d'interesse, vale a dire dal rapporto esistente tra le variazioni dei tassi d'interesse di mercato e quelle dei tassi applicati dalla banca.

(b) Rischi connessi all'andamento dei mercati finanziari

I risultati delle Società Partecipanti alla Fusione, e di conseguenza della società risultante dalla Fusione, dipendono in misura significativa dall'andamento dei mercati finanziari. Le stesse sono esposte anche alle variazioni del merito creditizio sul portafoglio titoli e sugli strumenti finanziari derivati.

1.2.8 Rischio di controparte

Le Società Partecipanti alla Fusione negoziano contratti derivati su un'ampia varietà di sottostanti, quali tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi in indici azionari, *commodity* (metalli preziosi, metalli base, petrolio e materie energetiche) e diritti di credito sia con controparti nel settore dei servizi finanziari, banche commerciali, banche d'investimento, fondi e altri clienti istituzionali, sia con altri clienti non istituzionali delle Società Partecipanti alla Fusione.

Tali operazioni espongono le Società Partecipanti alla Fusione, oltre che a rischi di mercato e a rischi operativi, anche al rischio che la controparte dei contratti derivati sia inadempiente alle proprie obbligazioni o divenga insolvente prima della scadenza del relativo contratto, quando le Società Partecipanti alla Fusione vantano ancora un diritto di credito nei confronti di tale controparte.

Tale rischio, che si è accentuato a seguito della volatilità dei mercati finanziari, può rivelarsi ulteriormente pregiudizievole qualora le garanzie collaterali (*collateral*) eventualmente detenute dalle Società Partecipanti alla Fusione non vengano realizzate o liquidate a un valore sufficiente a coprire l'esposizione nei confronti della relativa controparte.

Il rischio di controparte associato all'operatività in derivati è presidiato dalle Società Partecipanti alla Fusione attraverso la definizione di linee guida e *policies* per la gestione, misurazione e controllo dei rischi. Tuttavia, l'eventuale inadempimento delle controparti alle obbligazioni assunte ai sensi dei contratti derivati stipulati con le Società Partecipanti alla Fusione e/o il realizzo o la liquidazione delle relative garanzie collaterali, ove presenti, a valori non sufficienti, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria delle Società Partecipanti alla Fusione e, di conseguenza, sulla società risultante dalla Fusione.

1.2.9 Rischio operativo

Le Società Partecipanti alla Fusione, e di conseguenza la società risultante dalla Fusione, sono soggette al rischio operativo, che è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni oppure da eventi esogeni. Il rischio operativo include anche il rischio legale, ma non i rischi strategici e reputazionali. Tra le fonti principali del rischio operativo rientrano l'instabilità dei processi operativi, la scarsa sicurezza informatica, l'eccessiva concentrazione del numero di fornitori, i cambiamenti di strategia, le frodi, gli errori, il reclutamento, l'addestramento e la fidelizzazione del personale e, infine, gli impatti sociali e ambientali. Non è possibile identificare una fonte di rischio operativo stabilmente prevalente. L'eventuale verificarsi di tale rischio potrebbe avere effetti pregiudizievoli sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati delle Società Partecipanti alla Fusione e, di conseguenza, sulla società risultante dalla Fusione.

1.2.10 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che le Società Partecipanti alla Fusione, e, di conseguenza, la società risultante dalla Fusione, non riescano a far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti con ragionevole certezza, quando essi giungano a scadenza.

La reperibilità della liquidità destinata allo svolgimento delle attività, nonché la possibilità di accedere a finanziamenti a lungo termine, sono essenziali per il raggiungimento degli obiettivi strategici delle Società Partecipanti alla Fusione e, di conseguenza, della società risultante dalla Fusione.

Una limitata capacità di reperire sul mercato la liquidità necessaria a condizioni favorevoli ovvero la difficoltà di accesso a finanziamenti a lungo termine a condizioni favorevoli potrebbero avere effetti negativi sui risultati e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale delle Società Partecipanti alla Fusione e, di conseguenza, sulla Nuova Capogruppo.

1.2.11 Rischio connesso all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9 "Financial Instruments"

L'*International Accounting Standard Board* (IASB) ha emanato il 24 luglio 2014 la versione finale del nuovo principio contabile IFRS 9 "*Financial Instruments*" che sostituisce le versioni

precedenti del principio pubblicate nel 2009 e nel 2010 per la fase “*classification and measurement*”, e nel 2013 per la fase “*hedge accounting*” e completa il progetto dello IASB di sostituzione dello IAS 39 “*Financial Instruments: Recognition and Measurement*”.

Il nuovo IFRS 9 modifica, tra l’altro, le regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie che saranno basate sulla modalità di gestione (“*business model*”) e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario, introduce un nuovo modello contabile di *impairment* basato su un approccio “*expected losses*” anziché “*incurred losses*” come nel vigente IAS 39 e sul concetto di perdita attesa “*lifetime*” che potrebbe portare a un incremento strutturale delle rettifiche di valore, in particolare di quelle su crediti e, inoltre, interviene sull’“*hedge accounting*” riscrivendo le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia con l’obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti.

L’applicazione dell’IFRS 9, pertanto, potrebbe avere significativi impatti di natura contabile legati alla rappresentazione in bilancio degli strumenti finanziari nonché alla quantificazione dei correlati effetti economici, incluse le rettifiche di valore su crediti. Tali effetti al momento non sono quantificabili sia per quel che riguarda gli aspetti patrimoniali, economici e finanziari sia in relazione a profili di adeguatezza patrimoniale.

Nonostante il Banco e BPM impieghino costantemente risorse significative e politiche interne adeguate per rispettare le molteplici disposizioni legislative e regolamentari applicabili, occorre segnalare che l’eventuale mancato rispetto delle stesse, ovvero eventuali mutamenti legislativi/regolamentari o cambiamenti relativi alle modalità di interpretazione e/o applicazione della normativa da parte delle competenti autorità potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria delle Società Partecipanti alla Fusione e, di conseguenza, sulla società risultante dalla Fusione.

1.2.12 Rischi connessi ad assunzioni e metodologie ai fini della valutazione dei crediti, degli avviamenti e degli investimenti partecipativi e della determinazione del *fair value* su base ricorrente degli strumenti finanziari

La predisposizione delle relazioni finanziarie richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. L’elaborazione di tali stime richiede l’utilizzo delle informazioni disponibili e l’adozione di assunzioni ed ipotesi soggettive, anche riguardanti l’andamento futuro, in parte fondate sull’esperienza storica. Per la loro stessa natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è possibile escludere che, già nel prossimo esercizio, gli attuali valori iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2015 delle Società Partecipanti alla Fusione possano differire, anche in misura significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate, anche in relazione al contesto economico-finanziario di riferimento che ha reso necessario formulare assunzioni riguardanti l’evoluzione futura caratterizzate da significative incertezze.

Si evidenzia che sussistono rischi connessi alle incertezze sull’utilizzo di stime per la valutazione dei crediti, degli avviamenti e degli investimenti partecipativi, nonché degli strumenti finanziari misurati al *fair value* su base ricorrente classificati in corrispondenza del Livello 3 nella gerarchia del *fair value*. Non si può pertanto escludere che la scelta di modelli e

parametri alternativi possa comportare effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo post Fusione.

1.2.13 Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e finanziario

Le Società Partecipanti alla Fusione, e, di conseguenza, la società risultante dalla Fusione, sono soggette ai rischi tipici derivanti dalla concorrenza propria dei rispettivi settori di attività, con particolare riferimento al mercato italiano.

Le Società Partecipanti alla Fusione sono attive nei principali comparti dell'intermediazione creditizia e finanziaria. A tale riguardo, si rileva come il settore bancario in Italia attraversi una fase di consolidamento caratterizzata da un'elevata pressione competitiva, dovuta ai seguenti fattori: il recepimento delle direttive comunitarie tese a liberalizzare il settore bancario dell'Unione Europea; la deregolamentazione del settore bancario in tutta l'Unione Europea, e in modo particolare in Italia, che ha incentivato la concorrenza nel comparto tradizionale bancario con l'effetto di ridurre progressivamente il differenziale tra i tassi attivi e passivi; il comportamento dei concorrenti, la domanda dei consumatori, la tendenza dell'industria bancaria italiana focalizzata sui ricavi da commissione, che induce ad una maggiore concorrenza nel campo del risparmio gestito e nei servizi di *investment banking*; la modifica di alcune leggi fiscali e bancarie italiane; la diffusione di servizi aventi una forte componente di innovazione tecnologica, quali *internet banking* e *phone banking*, l'entrata di nuovi concorrenti e altri fattori non necessariamente sotto il controllo delle Società Partecipanti alla Fusione. Inoltre, il peggioramento dello scenario macroeconomico potrebbe comportare un aumento della pressione competitiva per effetto, ad esempio, dell'incremento della pressione sui prezzi e dei minori volumi di attività.

Tale pressione competitiva potrebbe altresì aumentare per effetto degli interventi regolamentari, del comportamento dei concorrenti, della domanda dei consumatori, dei cambiamenti tecnologici, di eventuali processi di aggregazione che coinvolgono operatori finanziari, dell'entrata di nuovi concorrenti e del concorso di altri fattori non necessariamente sotto il controllo delle Società Partecipanti alla Fusione.

Nel caso in cui le Società Partecipanti alla Fusione e la società risultante dalla Fusione non fossero in grado di rispondere alla crescente pressione competitiva mediante, tra l'altro, l'offerta di prodotti e servizi innovativi e remunerativi in grado di soddisfare le esigenze della clientela, potrebbero perdere quote di mercato in diversi settori di attività con conseguenti effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria.

1.2.14 Rischi connessi all'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea (c.d. Brexit)

I risultati del *referendum* organizzato dal governo del Regno Unito, e tenutosi in data 23 giugno 2016, hanno determinato l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea (c.d. Brexit), processo tuttora in corso. Alla Data del Documento Informativo, le conseguenze della Brexit, con riferimento al processo di integrazione europea, alle relazioni tra il Regno Unito e l'Unione Europea, nonché all'impatto sull'economie e sulle imprese europee, non sono determinabili; non è pertanto possibile escludere che eventuali sviluppi dei mercati quali l'incremento degli scambi tra Sterlina ed Euro e/o una maggiore volatilità dei mercati in generale dovuta a una situazione di maggiore incertezza, possano avere un impatto negativo

sulla situazione economica e finanziaria/attività delle Società Partecipanti alla Fusione e, di conseguenza, sulla società risultante dalla Fusione.

1.3 Fattori di rischio relativi alle Società Partecipanti alla Fusione

1.3.1 Fattori di rischio relativi al Banco Popolare e al Gruppo Banco Popolare

1.3.1.1 Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito

Al 30 giugno 2016, gli impieghi verso la clientela del Gruppo Banco Popolare, al netto delle rettifiche di valore, ammontano ad Euro 79.445,8 milioni (Euro 78.421,6 milioni al 31 dicembre 2015 ed Euro 79.823,6 milioni al 31 dicembre 2014).

Al 30 giugno 2016, i crediti deteriorati verso la clientela, al netto delle rettifiche di valore, ammontano ad Euro 13.504,6 milioni ed evidenziano una diminuzione del 3,9% rispetto al corrispondente dato del 31 dicembre 2015; l'incidenza percentuale sul totale dei crediti netti si attesta quindi al 17,0% in flessione rispetto al 17,9% al 31 dicembre 2015. Al 31 dicembre 2015, i crediti deteriorati verso la clientela, al netto delle rettifiche di valore, ammontano a Euro 14.057,0 milioni ed evidenziano, rispetto al 31 dicembre 2014, un decremento in valore assoluto pari ad Euro 193,2 milioni (-1,4%); stabile è invece l'incidenza percentuale dei crediti deteriorati rispetto ai crediti totali al 31 dicembre 2014, pari al 17,9%.

Al 30 giugno 2016, il livello di copertura effettivo delle sofferenze e del totale dei crediti deteriorati, calcolato al lordo degli stralci conseguenti alle cancellazioni parziali dei crediti vantati nei confronti di debitori assoggettati a procedure concorsuali, ammonta rispettivamente al 59,3% ed al 45,6%. Tali rapporti sono influenzati dalle rettifiche di valore addebitate nel corso del primo semestre 2016, con l'obiettivo di innalzare il livello medio di copertura dei crediti a sofferenza rispetto ai medesimi rapporti al 31 dicembre 2015, pari al 56,3% per le sofferenze ed al 43,7% per il totale dei crediti deteriorati (al 31 dicembre 2014 rispettivamente pari al 58,8% ed al 44,6%). Da segnalare che il calo del livello di copertura osservato al 31 dicembre 2015 rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente, è imputabile agli effetti dell'operazione di cessione, realizzata il 1° ottobre 2015, di circa 9.000 sofferenze di natura chirografaria per un ammontare complessivo pari a Euro 950 milioni di valore nominale iscritti in bilancio per un importo, al netto degli stralci ed al lordo delle rettifiche di valore, di Euro 732 milioni. Tale operazione ha infatti determinato un incremento del peso percentuale della quota delle sofferenze coperte da garanzie reali e, di conseguenza, una riduzione del livello di copertura dell'aggregato nel suo complesso.

Strettamente connesso al rischio di deterioramento della qualità del credito è il rischio che deriva da esposizioni particolarmente elevate verso singole controparti o gruppi di controparti tra essi collegati, ovvero che appartengono al medesimo settore economico, esercitano la stessa attività ovvero ancora risiedono o svolgono la propria attività nella medesima area geografica.

Con riferimento alla distribuzione settoriale delle esposizioni verso la clientela al 31 dicembre 2015 del Gruppo Banco Popolare, rappresentate dalla voce di bilancio "crediti verso la clientela" e dalle garanzie rilasciate, i settori più rilevanti risultano essere i seguenti: 63,6% imprese non finanziarie, 21,3% famiglie consumatrici, 12,3% imprese finanziarie.

La distribuzione per aree geografiche, riferita alle esposizioni verso la clientela per cassa residente in Italia con esclusione delle esposizioni in titoli di Stato italiani, risulta la seguente:

	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud-Isole.
Esposizioni per cassa verso clientela	43,0%	26,0%	24,6%	6,5%

Si evidenzia inoltre che il Gruppo Banco Popolare ha una forte connotazione territoriale. Al 31 dicembre 2015 il Gruppo Banco Popolare opera con una presenza diretta in 19 regioni italiane, attraverso una struttura distributiva così articolata: 75% del totale degli sportelli in regioni del Nord Italia, 16% nel Centro Italia, 9% nel sud Italia e nelle Isole. Oltre alle regioni storiche del Gruppo Banco Popolare quali Veneto, Lombardia, Piemonte, Toscana, Emilia Romagna e Liguria si rileva anche un'importante presenza nella regione Sicilia.

L'attività del Gruppo Banco Popolare è, quindi, particolarmente legata alle variazioni dello scenario macroeconomico italiano e in particolare dell'andamento delle regioni del Nord Italia.

Pertanto, qualora in Italia dovessero persistere condizioni economiche avverse, dovesse manifestarsi una situazione di perdurante incertezza politico-economica e/o l'eventuale ripresa economica dovesse rivelarsi più lenta rispetto a quanto previsto, potrebbero verificarsi ulteriori effetti negativi rilevanti sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Banco Popolare.

Un deterioramento della qualità del credito, con conseguente aumento dei crediti deteriorati e delle relative rettifiche di valore, potrebbe comportare effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Banco Popolare.

Per la descrizione dei rischi connessi al deterioramento della qualità del credito del Gruppo BPM si rinvia al successivo Paragrafo 1.3.2.2.

1.3.1.2 Rischio di controparte

Il Gruppo Banco Popolare negozia contratti derivati su un'ampia varietà di sottostanti, quali tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi in indici azionari, commodity (metalli preziosi, metalli base, petrolio e materie energetiche) e diritti di credito sia con controparti nel settore dei servizi finanziari, banche commerciali, banche d'investimento, fondi e altri clienti istituzionali, sia con altri clienti non istituzionali del Gruppo Banco Popolare.

Con riferimento all'operatività in derivati del Gruppo Banco Popolare, il *fair value* dei derivati iscritti tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015 ammonta ad Euro 2,3 miliardi. Al 30 giugno 2016 il *fair value* dei derivati rilevati tra le passività finanziarie di negoziazione ammonta ad Euro 8,0 miliardi (Euro 7,4 miliardi al 31 dicembre 2015) comprensivi di *certificates* che prevedono una protezione dell'ammontare sottoscritto dal cliente o di una quota dello stesso, in modo incondizionato rispetto all'andamento dei parametri finanziari a cui risultano indicizzati gli stessi, il cui *fair value* è pari a 4,4 miliardi (Euro 3,8 miliardi al 31 dicembre 2015).

Tali operazioni espongono il Gruppo Banco Popolare, oltre che a rischi di mercato e a rischi operativi, anche al rischio che la controparte dei contratti derivati sia inadempiente alle proprie obbligazioni o divenga insolvente prima della scadenza del relativo contratto,

quando Banco Popolare, ovvero una società del gruppo, vanta ancora un diritto di credito nei confronti di tale controparte. Tale rischio, che si è accentuato a seguito della volatilità dei mercati finanziari, può rivelarsi ulteriormente pregiudizievole qualora le garanzie collaterali (*collateral*) eventualmente detenute da Banco Popolare, ovvero da una società del gruppo, non vengano realizzate o liquidate ad un valore sufficiente a coprire l'esposizione nei confronti della relativa controparte. I rischi di controparte associati all'operatività in derivati sono presidiati dal Gruppo Banco Popolare attraverso la definizione di linee guida e *policies* per la gestione, misurazione e controllo dei rischi. Tuttavia, l'eventuale inadempimento delle controparti alle obbligazioni assunte ai sensi dei contratti derivati stipulati con Banco Popolare ovvero con una società del gruppo e/o il realizzo o la liquidazione delle relative garanzie collaterali, ove presenti, a valori non sufficienti, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Banco Popolare.

Per la descrizione del rischio di controparte del Gruppo BPM si rinvia al successivo Paragrafo 1.3.2.1, lett. (b).

1.3.1.3 Rischi connessi alla cessione dei crediti deteriorati

Si evidenzia che dalla fine dell'esercizio 2015 le Autorità di Vigilanza hanno posto l'entità dei crediti deteriorati e l'efficacia dei processi e strutture organizzative delle banche deputati al loro recupero al centro della propria attenzione. L'esigenza di una riduzione dell'incidenza del rapporto tra i crediti deteriorati e l'ammontare dei crediti totali è divenuto un obiettivo la cui importanza è stata sottolineata a più riprese da parte delle Autorità di Vigilanza, sia pubblicamente sia nell'ambito del costante dialogo con le banche italiane e, quindi, anche con le Società Partecipanti alla Fusione.

Nell'ambito dell'operazione di Fusione oggetto del presente Documento Informativo, tenuto conto delle dimensioni che la nuova realtà andrebbe ad assumere (terza banca in Italia), la BCE ha evidenziato la necessità per il Gruppo post Fusione di perseguire una più rapida riduzione dello *stock* dei crediti deteriorati, richiedendo una chiara pianificazione delle azioni programmate e un innalzamento del livello di copertura degli indici di copertura medi dei crediti deteriorati rispetto ai livelli attuali dell'aggregato delle due banche.

In tale prospettiva, nel corso del primo semestre del 2016 il Gruppo Banco Popolare ha svolto un'attenta analisi delle esposizioni in sofferenza con l'obiettivo di individuare specifici portafogli per i quali, alla luce degli elementi informativi disponibili, poter esprimere un giudizio di convenienza in merito alla loro cessione a terzi, in alternativa alla prosecuzione dell'attività ordinaria di recupero attraverso strutture organizzative interne ad essa deputate. Sono inoltre proseguite le attività volte alla ricerca di potenziali acquirenti ed all'esame delle offerte di acquisto pervenute. Dette attività hanno consentito il perfezionamento, nel mese di giugno, di tre distinte operazioni di cessione *pro-soluto* di crediti in sofferenza per un valore nominale complessivo pari a circa Euro 240 milioni. La prima operazione ha avuto per oggetto un portafoglio che comprende circa 9.000 debitori, composto da crediti in sofferenza di natura chirografaria per la maggior parte rappresentati da scoperti di conto corrente per un valore nominale complessivamente pari a Euro 152 milioni; la seconda operazione ha interessato un portafoglio di crediti in sofferenza, avente prevalentemente natura fondiaria, per un importo di Euro 33,9 milioni. La terza operazione ha avuto per oggetto crediti leasing in sofferenza per Euro 53,7 milioni. Le descritte operazioni, perfezionate in blocco ai sensi della Legge 130/1999, hanno comportato il reale e definitivo trasferimento dei rischi di

credito connessi alle partite cedute, con un addebito a conto economico del primo semestre, pari complessivamente a circa 10 milioni. Nel corso del primo semestre 2016, i competenti organi aziendali hanno altresì identificato un ulteriore portafoglio di crediti in sofferenza non garantiti di importo nominale inferiore a Euro 250.000, per il quale è stata assunta formale decisione di recuperarne il valore tramite una cessione nel breve periodo, compatibilmente con la ricezione di adeguate proposte di acquisto da parte dei potenziali acquirenti; in considerazione della specifica destinazione così deliberata, la valutazione di detti crediti è stata condotta tenendo conto dell'esperienza storica maturata dal Gruppo Banco Popolare nel perfezionamento di transazioni di vendita di portafogli creditizi aventi caratteristiche analoghe.

Alla luce di quanto sopra esposto, non si può escludere che il Gruppo Banco Popolare possa ritenere opportuno, anche prima del perfezionamento dell'operazione di Fusione, dare corso a nuove ulteriori operazioni di cessione di crediti deteriorati, anche per ammontari significativi, nonché individuare ulteriori specifici portafogli per i quali assumere formale decisione di mutamento della strategia di gestione dei crediti deteriorati, orientata a favorire un recupero degli stessi mediante operazioni di cessione a terzi operatori. In tale conteso, potrebbe quindi rendersi necessario l'addebito a conto economico di ulteriori rettifiche di valore su crediti, a motivo del noto differenziale tra il valore a cui i crediti deteriorati, ed in particolare le sofferenze, sono iscritti nel bilancio delle banche e il corrispettivo che gli investitori di mercato specializzati nella gestione di "*distressed asset*" sono disposti a offrire per l'acquisto degli stessi, in considerazione degli elevati rendimenti che detti investitori intendono realizzare. Dette rettifiche potrebbero quindi determinare impatti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Banco Popolare.

1.3.1.4 Rischi connessi all'andamento del mercato immobiliare

Al 30 giugno 2016 gli immobili di proprietà detenuti dal Gruppo Banco Popolare per lo svolgimento dell'attività di impresa o a scopo di investimento ammontano a Euro 2.037,6 milioni; al 31 dicembre 2015 detti investimenti si attestano a Euro 2.060,6 milioni (Euro 2.062,1 milioni al 31 dicembre 2014).

Con riferimento all'esposizione creditizia lorda del Gruppo Banco Popolare nei confronti del settore immobiliare, la stessa ammonta al 30 giugno 2016 ad Euro 35.552,0 milioni (41,2% rispetto al totale degli impieghi lordi alla clientela), e si riferisce per Euro 18.738,4 milioni ai finanziamenti nei confronti del segmento imprese (società operanti nel settore delle costruzioni o di attività immobiliari) e per Euro 16.813,6 milioni a mutui erogati a favore di clientela privata e garantiti da immobili. Al 31 dicembre 2015 l'esposizione creditizia lorda del Gruppo Banco Popolare nei confronti del settore immobiliare ammonta complessivamente ad Euro 36.534,0 milioni (42,8% rispetto al totale degli impieghi lordi alla clientela), e si riferisce per Euro 19.351,4 milioni ai finanziamenti nei confronti del segmento imprese (società operanti nel settore delle costruzioni o di attività immobiliari) e per Euro 17.182,6 milioni a mutui erogati a favore di clientela privata e garantiti da immobili. Al 31 dicembre 2014, l'esposizione creditizia complessiva del Gruppo Banco Popolare nel settore immobiliare è pari a Euro 38.602,9 milioni (44,0% rispetto agli impieghi lordi alla clientela), di cui i finanziamenti concessi al segmento imprese ammontavano ad Euro 20.705,4 milioni mentre quelli concessi al segmento privati erano pari ad Euro 17.897,5 milioni.

Si segnala altresì che, indipendentemente dalle esposizioni nei confronti del settore immobiliare sopra rappresentate, il totale dei finanziamenti garantiti da immobili al 31 dicembre 2015 è pari ad Euro 36.004,2 milioni, i quali risultano quasi integralmente coperti dalle citate garanzie, il cui valore ammonta a Euro 35.548,3 milioni (per le esposizioni totalmente garantite, tale valore è ottenuto limitando il *fair value* della garanzia al valore dell'esposizione).

Il Gruppo Banco Popolare è esposto al rischio del settore immobiliare, sia per effetto degli investimenti direttamente detenuti in immobili di proprietà, sia per effetto dei finanziamenti concessi a società operanti nel settore immobiliare e/o a soggetti privati e garantiti da immobili.

Il settore immobiliare ha registrato negli ultimi anni una flessione dei prezzi di mercato e del numero di operazioni effettuate; come conseguenza, i soggetti attivi nel settore hanno dovuto confrontarsi con una diminuzione dei volumi e dei margini delle operazioni, un incremento degli impegni derivanti dagli oneri finanziari, nonché una maggiore difficoltà di rifinanziamento, con conseguenze negative sulla profittabilità delle loro attività, che potrebbero incidere negativamente sulla capacità di rimborso dei finanziamenti erogati dal Gruppo Banco Popolare. Per i mutui a favore di privati, la flessione dei prezzi immobiliari si potrebbe tradurre in una riduzione del valore delle garanzie potenzialmente realizzabili nel caso di escussione delle stesse, in presenza di inadempimento da parte del debitore. In aggiunta, la flessione del mercato immobiliare potrebbe comportare il rischio di dover rilevare un *impairment* per gli immobili iscritti in bilancio ad un valore superiore rispetto al valore recuperabile.

Un eventuale peggioramento del mercato immobiliare, quindi, potrebbe determinare la necessità da parte del Gruppo Banco Popolare di operare rettifiche di valore su crediti erogati a società attive nel settore e/o a privati e/o su crediti garantiti da immobili, nonché la necessità di apportare *impairment* sugli investimenti immobiliari di proprietà, con conseguenti effetti negativi, anche rilevanti, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Banco Popolare.

Per la descrizione dell'esposizione al settore immobiliare del Gruppo BPM si rinvia al successivo Paragrafo 1.3.2.1 lett. (a).

1.3.1.5 Rischi connessi all'esposizione al debito sovrano

Al 30 giugno 2016, l'esposizione complessiva del Gruppo Banco Popolare, in termini di valore nominale, ammonta a Euro 19.708,4 milioni (Euro 18.053,7 al 31 dicembre 2015 ed Euro 15.876,1 milioni al 31 dicembre 2014), corrispondente a un valore di bilancio pari a Euro 21.123,1 milioni (Euro 19.376,1 al 31 dicembre 2015 ed Euro 16.740,0 milioni al 31 dicembre 2014), che risulta sostanzialmente in linea con il relativo *fair value*, pari a Euro 21.441,7 milioni (Euro 19.651,4 al 31 dicembre 2015 milioni ed Euro 17.023,2 milioni al 31 dicembre 2014), come rappresentato nelle seguenti tabelle.

ESPOSIZIONE TOTALE NEI CONFRONTI DEGLI STATI SOVRANI

30 giugno 2016 (migliaia di Euro)	Valore nominale	Valore di bilancio	<i>Fair value</i>
Esposizioni verso Paesi UE	19.706.453	21.122.968	21.441.601

- Italia	19.693.146	21.107.440	21.426.073
- Germania	10.000	12.129	12.129
- Austria	1.500	1.541	1.541
- Altri Paesi UE	1.807	1.858	1.858
Esposizioni verso altri Paesi	1.980	144	144
- Argentina	1.980	144	144
Totale	19.708.433	21.123.112	21.441.745

31 dicembre 2015 <i>(migliaia di Euro)</i>	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value
Esposizioni verso Paesi UE	18.047.305	19.368.410	19.643.706
- Italia	18.044.005	19.364.911	19.640.207
- Austria	1.500	1.601	1.601
- Altri Paesi UE	1.800	1.898	1.898
Esposizioni verso altri Paesi	6.416	7.753	7.753
- USA	6.400	7.737	7.737
- Argentina	1.216	16	16
Totale	18.053.721	19.376.163	19.651.459

31 dicembre 2014 <i>(migliaia di Euro)</i>	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value
Esposizioni verso Paesi UE	15.847.425	16.710.389	16.993.508
- Italia	15.743.622	16.602.515	16.885.627
- Spagna	100.500	104.292	104.291
- Austria	1.500	1.645	1.645
- Altri Paesi UE	1.803	1.937	1.945
Esposizioni verso altri Paesi	28.721	29.653	29.654
- USA	27.460	29.593	29.594
- Argentina	1.261	60	60
Totale	15.876.146	16.740.042	17.023.162

Per tutti i periodi posti a confronto (giugno 2016, dicembre 2015, dicembre 2014), l'esposizione nei confronti dello Stato italiano rappresenta la quasi totalità dell'esposizione del Gruppo Banco Popolare nei confronti del debito sovrano, e trae origine pressoché interamente dalla detenzione di titoli di debito.

Il Gruppo Banco Popolare è quindi esposto ai movimenti dei titoli governativi in generale e, in modo particolare, dei titoli del debito pubblico italiano. Il persistere di tensioni sul mercato dei titoli di Stato o la volatilità degli stessi potrebbero comportare effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Banco Popolare e, di conseguenza, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo post Fusione

Per la descrizione dell'esposizione al debito sovrano del Gruppo BPM si rinvia al successivo Paragrafo 1.3.2.3.

1.3.1.6 Rischi connessi alla risoluzione anticipata di alcuni contratti di finanziamento

Nel periodo compreso tra il 27 novembre 2013 ed il 16 aprile 2015, il Banco Popolare ha sottoscritto cinque contratti di finanziamento (i "Contratti di Approvvigionamento") con la Banca Europea per gli Investimenti ("BEI") aventi ad oggetto l'ottenimento di una provvista per un importo complessivo pari a Euro 950 milioni, finalizzata alla concessione di

finanziamenti a medio/lungo termine destinati a Piccole e Medie Imprese (fino a 249 dipendenti) e a Mid Cap (da 250 a 2999 dipendenti).

I Contratti di Approvvigionamento prevedono, tra l'altro, che nel caso in cui il Banco intenda effettuare operazioni di fusione, scissione, cessione o conferimento di ramo d'azienda o analoga operazione di riorganizzazione societaria, fatto salvo il caso in cui si tratti di operazioni infra-gruppo, la BEI, a seguito di un periodo di consultazione con la società, avrà facoltà di cancellare la porzione non erogata del credito e di chiedere il rimborso anticipato del medesimo, unitamente agli interessi maturati e ad ogni altra somma dovuta ai sensi di tali contratti.

I Contratti di Approvvigionamento prevedono, inoltre, che al ricorrere di determinate ipotesi – tra cui gli eventi (anche solo potenziali) di mutamento del controllo (c.d. clausole “*change of control*”) che, in particolare, comportino per il Banco Popolare la cessazione di essere società capogruppo – la BEI abbia facoltà di interrompere l'erogazione della provvista il cui versamento viene effettuato sulla base di specifiche richieste di importo minimo prestabilito avanzate dal Banco Popolare sulla base dei finanziamenti destinati alle imprese effettivamente collocati e di chiedere il rimborso anticipato degli importi precedentemente erogati, congiuntamente agli interessi sugli stessi maturati.

Ove intervenga uno dei suddetti eventi e BEI eserciti le facoltà ad essa spettanti ai sensi dei Contratti di Approvvigionamento, il Banco Popolare, e di conseguenza la società risultante dalla Fusione, sarà tenuto al rimborso anticipato degli importi oggetto dei contratti medesimi, nonché al pagamento delle ulteriori somme ivi previste a titolo di interessi, con liberazione da parte della BEI dei titoli costituiti in pegno. Il Banco sarà tenuto ad effettuare il pagamento alla data indicata dalla stessa BEI, che non può essere antecedente al 30° giorno successivo alla data della richiesta.

Gli ulteriori importi dovuti dal Banco a titolo di interessi ai sensi dei Contratti di Approvvigionamento non sono quantificabili non essendo noti gli elementi necessari per il calcolo (i.e. i giorni intercorrenti tra la data della richiesta e la data di pagamento ed i tassi di provvista indicizzati vigenti al momento della richiesta).

1.3.1.7 Rischi connessi alle attività residuali della ex Banca Italease

Banca Italease e il Banco Popolare hanno stipulato in data 9 marzo 2015 l'atto di fusione per incorporazione della controllata Banca Italease nel Banco Popolare. La fusione, che non ha comportato alcun concambio né emissione di nuove azioni da parte del Banco Popolare, ha avuto decorrenza civilistica dal 16 marzo 2015, mentre la decorrenza degli effetti contabili e fiscali è stata fissata nel 1° gennaio 2015.

Contestualmente alla data di efficacia della predetta fusione sono stati completati i relativi interventi di integrazione organizzativa ed informatica ed è stata quindi appositamente costituita, nell'ambito del Banco Popolare, la Divisione Leasing alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato.

La Divisione Leasing svolge le attività di gestione ed amministrazione dei contratti di locazione finanziaria del “comparto Leasing” del Gruppo Banco Popolare, e coordina le società controllate dall'ex Banca Italease (Release S.p.A. e Italease Gestione Beni S.p.A.).

Si segnala a tal proposito che l'attività della Divisione Leasing è orientata esclusivamente al recupero dei finanziamenti erogati fino ad esaurimento delle attività già in essere. La

Divisione, pertanto, non procede alla sottoscrizione di nuovi contratti di locazione finanziaria in quanto le richieste che pervengono dalla clientela per tali forme tecniche di finanziamento vengono gestite tramite la collegata Alba Leasing. In considerazione di quanto precede, l'attività comporta il sostenimento di costi legati alla gestione dei contratti ancora in essere e, inoltre, non è possibile escludere che l'attività di recupero dei crediti rivenienti dalle operazioni di finanziamento non consenta l'incasso integrale dei flussi finanziari previsti e, conseguentemente, comporti la rilevazione di perdite non previste, con conseguenti effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Banco Popolare.

1.3.1.8 Rischi connessi al complesso dei beni giuridici conferiti in Alba Leasing e alle operazioni di cartolarizzazioni in essere

In relazione ai rapporti di cartolarizzazione in essere da parte del Gruppo Banco Popolare si segnala in particolare quanto segue.

Con riferimento al complesso di beni e di rapporti giuridici conferiti in data 24 dicembre 2009 da Banca Italease in Alba Leasing nell'ambito della più ampia operazione di riorganizzazione del Gruppo Banca Italease promossa dal Banco Popolare in esecuzione dell'accordo quadro sottoscritto in data 15 marzo 2009 con Banca Popolare dell'Emilia Romagna Società Cooperativa, Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. e Banca Popolare di Sondrio S.c.p.A. (l'“**Accordo Quadro**”), si evidenzia che, in esecuzione delle intese riflesse nell'Accordo Quadro, tutti i rischi connessi ad eventuali mancati pagamenti dei crediti, inseriti nelle cartolarizzazioni, originati dal canale bancario sono posti a carico di Alba Leasing e che, corrispondentemente, Alba Leasing riceverà tutti i flussi di cassa di pertinenza delle *junior notes* inserite nelle cartolarizzazioni e degli ulteriori diritti a ricevere somme successivamente al totale soddisfacimento delle *junior notes*, come se il portafoglio cartolarizzato includesse unicamente i crediti *in bonis* al 31 marzo 2009 originati dal canale bancario e Alba Leasing fosse titolare esclusiva di tutte le *junior notes* e degli ulteriori diritti a ricevere somme successivamente al totale soddisfacimento delle *junior notes*.

L'Accordo Quadro sui crediti cartolarizzati è stato strutturato in modo tale da riprodurre in capo ad Alba Leasing gli effetti economico-finanziari che si sarebbero generati se il portafoglio dei crediti cartolarizzati rivenienti dal canale bancario in essere al 31 dicembre 2009 fosse stato trasferito ad Alba Leasing, già a valere dal 31 marzo 2009. In tale prospettiva, è previsto che i rischi connessi ad eventuali mancati pagamenti dei crediti, inseriti nelle cartolarizzazioni, originati dal canale bancario siano posti a carico di Alba Leasing e che, coerentemente, Alba Leasing riceva i flussi di cassa di pertinenza delle *junior note* delle cartolarizzazioni e degli ulteriori diritti a ricevere somme successivamente al totale soddisfacimento delle *junior notes*.

Ai sensi del citato Accordo Quadro, Alba Leasing si è impegnata, altresì, a corrispondere alla ex Banca Italease gli importi per capitale e interessi dovuti in relazione alle rate e/o canoni o porzioni dei crediti rivenienti dal canale bancario che, successivamente al 31 dicembre 2009 abbiano formato oggetto di *default*, maggiorati, ove dovuto, di ogni onere, costo e/o importo previsto dalla documentazione finanziaria di ciascuna cartolarizzazione rispetto al mancato pagamento – da parte dei debitori alle rispettive scadenze contrattuali – delle rate e/o canoni o porzioni di crediti rivenienti dal canale bancario. La ex Banca Italease si è obbligata verso

Alba Leasing a trasferire tali somme ai veicoli. La *ex* Banca Italease ha assunto analoga obbligazione verso Alba Leasing con riferimento ai crediti del *sub* portafoglio non bancario.

Al 30 giugno 2016 i titoli *junior* detenuti dalla *ex* Banca Italease, incorporata nel corso dell'esercizio 2015 nel Banco Popolare, a fronte dei crediti relativi al canale bancario oggetto di cancellazione dal bilancio - in quanto i rischi ed i benefici sono stati trasferiti ad Alba Leasing - ammontano a Euro 201,2 milioni (Euro 212,8 milioni al 31 dicembre 2015) e risultano iscritti nel portafoglio contabile dei "Crediti verso clientela". L'eventuale venire meno dell'impegno da parte di Alba Leasing a fornire sostegno a favore del portafoglio bancario cartolarizzato, sulla base di quanto previsto nell'Accordo Quadro, comporterebbe che il rimborso dei titoli *junior* detenuti dal Banco Popolare diventi strettamente dipendente dalla qualità dei crediti sottostanti la cartolarizzazione.

Al riguardo si deve segnalare che Banco Popolare possiede una partecipazione in Alba Leasing del 30,15%⁽¹⁾, per un valore, al 30 giugno 2016, pari ad Euro 117,8 milioni (Euro 118,8 milioni al 31 dicembre 2015). Pertanto, Banco Popolare, nei limiti di tale partecipazione, è soggetto indirettamente ai rischi correlati alla *performance* dei crediti riferiti al *sub* portafoglio bancario cartolarizzato.

Si segnala altresì che, a causa delle *performance* negative correlate al deterioramento dei portafogli crediti sottostanti alle singole operazioni di cartolarizzazione, *ex* Banca Italease aveva posto in essere azioni di sostegno alle cartolarizzazioni che, per modalità, tempi e importi, avevano condotto a valutare prudentemente la ricorrenza della fattispecie del supporto implicito così come definito dalla normativa di vigilanza; ulteriori azioni di sostegno sulle cartolarizzazioni della *ex* Banca Italease, anche sulla base di quanto contrattualmente stabilito nell'Accordo Quadro sopra illustrato determinerebbero un innalzamento dei rischi rispetto a quelli derivanti dalla mera detenzione delle *tranche junior* relative al *sub* portafoglio non bancario, la cui consistenza al 30 giugno 2016 ammonta a Euro 195,3 milioni (Euro 190,8 milioni al 31 dicembre 2015). Banco Popolare potrebbe quindi essere chiamato a dover fornire supporto alle cartolarizzazioni riferite al *sub* portafoglio non bancario, in una misura quantificabile pari a Euro 84,2 milioni, corrispondente al valore nominale del complesso dei titoli sottoscritti dal mercato (*senior* e *mezzanine*) ed in circolazione al 30 giugno 2016.

Considerando la situazione ambientale che ha così fortemente condizionato la *performance* del portafoglio crediti e, quindi, anche delle cartolarizzazioni della *ex* Banca Italease, e che non si è normalizzata e anzi risulta ancora difficile prevederne la durata ed i suoi effetti, non è possibile escludere ulteriori effetti negativi in futuro sulle operazioni di cartolarizzazione in essere e, conseguentemente, sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Banco Popolare.

1.3.1.9 Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso, alle controversie e ai provvedimenti delle Autorità di Vigilanza

Il Gruppo Banco Popolare opera in un contesto legale e normativo che lo espone ad una vasta tipologia di vertenze legali, connesse, ad esempio, alle condizioni praticate alla propria

(1) Il capitale sociale di Alba Leasing è ripartito come segue: 33,5% Banca Popolare dell'Emilia Romagna, 30,15% Banco Popolare, 19,26% Banca Popolare di Sondrio, 9,04% Banca Popolare di Milano, 8,05% Credito Valtellinese.

clientela, alla natura ed alle caratteristiche dei prodotti e dei servizi finanziari prestati, alle irregolarità amministrative, alle revocatorie fallimentari, alle liti giuslavoristiche.

Al 31 dicembre 2015, la stima del *petitum* relativo al contenzioso del Gruppo Banco Popolare di cui sopra, prescindendo da qualunque considerazione in merito al rischio di soccombenza, che potrebbe quindi anche considerarsi come del tutto remoto, è pari a circa Euro 2,8 miliardi, di cui la parte preponderante è costituita dal contenzioso ordinario fisiologico in relazione all'attività svolta dal Banco Popolare, ed è relativo principalmente ai procedimenti in materia di anatocismo, a rapporti di finanziamento e/o a richieste risarcitorie anche connesse con il recupero crediti nonché alle azioni revocatorie. Al riguardo si precisa che talune vertenze, anche significative in termini di *petitum*, sono avanzate nei confronti di una pluralità di convenuti, tra cui le società del Gruppo Banco Popolare, in quanto ritenute, a detta delle parti attrici, responsabili in solido delle pretese risarcitorie. La quantificazione del *petitu* sopra riportata ha quindi tenuto conto delle pretese complessivamente avanzate dalla controparte, prescindendo del tutto da ogni valutazione dell'effettivo grado di coinvolgimento del Gruppo Banco Popolare rispetto agli altri convenuti in giudizio.

Per le cause passive per le quali il Gruppo Banco Popolare ravvisa l'esistenza di un probabile rischio di soccombenza (diverse dal contenzioso in corso con l'Amministrazione Finanziaria, per il quale si rinvia al successivo Paragrafo 1.3.1.10) la stima del *petitum* è pari a circa Euro 0,76 miliardi; a presidio di tali cause, il Gruppo Banco Popolare ha in essere, al 31 dicembre 2015, accantonamenti per complessivi Euro 138,7 milioni (Euro 168,2 milioni al 31 dicembre 2014), di cui: Euro 15,3 milioni a fronte delle cause revocatorie (Euro 18,7 milioni al 31 dicembre 2014) ed Euro 123,4 milioni a fronte di altre vertenze legali in corso per il residuo (Euro 149,5 milioni al 31 dicembre 2014).

Rispetto al 31 dicembre 2015, le principali variazioni intervenute successivamente sono costituite dalla definizione, senza impatti patrimoniali e di conto economico negativi per Banco Popolare, dei contenziosi Pandette, IT Holding e PA Investments, con *petitum* rispettivamente di 82, 144 e 128 milioni di Euro, e dagli sviluppi della vicenda relativa al gruppo Dimafin la cui proprietà, nel mese di marzo 2016, ha avanzato un'ulteriore pretesa risarcitoria, per Euro 0,7 miliardi, nei confronti di 23 soggetti, tra cui numerosi istituti di credito, chiamati a rispondere in via solidale di asserite condotte dolose e colpose ascrivibili ai convenuti ritenuti responsabili del dissesto finanziario delle società del gruppo Dimafin e del conseguente fallimento delle stesse. Tale vertenza si somma agli altri procedimenti civili e penali correlati ai fallimenti delle società del gruppo Dimafin, già in essere al 31 dicembre 2015, in relazione ai quali il Gruppo Banco Popolare ritiene di disporre di validi argomenti per contrastare le pretese avanzate.

Al 30 giugno 2016, gli stanziamenti ai fondi per rischi ed oneri a presidio del complesso delle vertenze legali in essere ammonta a Euro 134,1 milioni, di cui Euro 14 milioni a fronte dei rischi conseguenti alle revocatorie fallimentari.

Si segnala infine che, all'esito di un'attività ispettiva svolta nel periodo settembre 2014 – gennaio 2015 da parte dell'IVASS, quest'ultimo ha irrogato, mediante ordinanza di ingiunzione in data 27 luglio 2016, una sanzione amministrativa pecuniaria, ai sensi dell'art. 56, comma 1, del D.Lgs. n. 231/2007 a carico di Popolare Vita, con riferimento a ritardi negli adempimenti previsti dalla disciplina antiriciclaggio e all'utilizzo di questionari per la raccolta delle informazioni dalla clientela considerati non completamente conformi alla

normativa medesima. Alla Data del Documento Informativo, la compagnia ha già provveduto all'integrale pagamento della sanzione irrogata.

Benché il Gruppo Banco Popolare ritenga che gli stanziamenti al fondo rischi e oneri stanziato siano congrui e idonei a coprire il potenziale rischio di soccombenza nelle cause passive in cui è parte, tali accantonamenti si basano su stime per loro natura incerte e variabili, anche in ragione dell'eterogeneità delle fattispecie e delle tematiche giuridiche sottostanti, e tengono conto delle valutazioni e delle indicazioni di legali esterni, della stima circa la probabilità o natura remota di un esito negativo delle controversie, nonché della possibilità di addivenire a soluzioni transattive per alcune delle medesime controversie.

Pertanto, non si può escludere che il Banco Popolare possa essere in futuro tenuto a far fronte a oneri e obblighi di risarcimento non coperti da detto fondo ovvero che l'importo accantonato possa non essere sufficiente a far fronte interamente agli oneri e alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse al contenzioso pendente. Conseguentemente non si può escludere che un eventuale esito sfavorevole di tali procedimenti possa avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Banco Popolare.

Per la descrizione dei rischi connessi al contenzioso del Gruppo BPM si rinvia al successivo Paragrafo 1.3.2.4.

1.3.1.10 Rischi connessi al contenzioso con l'Amministrazione Finanziaria

Il Banco Popolare, le società controllate e le società dalla cui fusione il Banco ha avuto origine, sono state oggetto di varie attività di verifica da parte dell'Amministrazione Finanziaria. Tali verifiche hanno riguardato la determinazione dei redditi imponibili dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, dell'IVA, dell'imposta di registro e, più in generale, le modalità di applicazione della normativa fiscale tempo per tempo vigente. Come conseguenza di tali attività di controllo, il Gruppo Banco Popolare è coinvolto in una pluralità di contenziosi di natura fiscale.

Al 31 dicembre 2015, le passività potenziali connesse a contenziosi fiscali avviati che interessano il Banco Popolare, le società incorporate e le società controllate ammontano a Euro 406,4 milioni (Euro 483,7 milioni al 31 dicembre 2014), di cui Euro 395,4 milioni desumibili dagli avvisi di accertamento, cartelle esattoriali e avvisi di liquidazione ed Euro 11,0 milioni desumibili dai processi verbali di constatazione notificati.

Si precisa a tale proposito che nella stima delle passività potenziali relative agli atti impositivi/sanzionatori ed alle cartelle di pagamento non sono stati considerati gli eventuali interessi (fatto salvo per gli accertamenti *ex* BPI 2005 e per gli atti rispetto ai quali sono stati effettuati versamenti in pendenza di giudizio), mentre nella stima delle passività potenziali relative ai processi verbali di constatazione non sono inclusi né gli interessi né le sanzioni in quanto non indicate nell'atto.

In particolare, con riferimento alle vertenze che interessano la *ex* BPI, relativi alla pretesa indeducibilità dei costi riconducibili al tentativo di scalata alla Banca Antonveneta, la passività potenziale relativa al solo esercizio 2005 è stimata in circa Euro 199,8 milioni, alla quale deve aggiungersi la passività potenziale derivante dagli avvisi di accertamento relativi agli esercizi 2006, 2007, 2008 e 2009, stimata in circa Euro 15,8 milioni, interessi ed aggi esattoriali esclusi. A fronte di tali vertenze, al 31 dicembre 2015, risultano crediti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria per Euro 201,8 milioni, a seguito dei versamenti

effettuati a titolo provvisorio. La somma versata è iscritta nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 nella voce "Altre attività". Gli approfondimenti svolti in relazione alle citate vertenze hanno, da un lato, rafforzato il convincimento del Banco Popolare circa la illegittimità della pretesa dell'Agenzia delle Entrate nonché circa la possibilità di vedere condivise le argomentazioni difensive del Banco Popolare nel giudizio davanti alla Suprema Corte, e, dall'altro lato, hanno condotto il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare a confermare la classificazione della passività potenziale come possibile ma non probabile. Alla luce delle predette valutazioni, nessun accantonamento risulta stanziato nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 a fronte delle passività potenziali collegate alle vertenze relative alla *ex* BPI.

Al 31 dicembre 2015, le residue passività potenziali collegate a vertenze di natura fiscale ammontano complessivamente a Euro 190,8 milioni, a fronte delle quali risultano crediti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria per Euro 31,7 milioni, a seguito dei versamenti effettuati a titolo provvisorio, iscritti nella voce del bilancio "Altre attività". Le passività potenziali il cui rischio di soccombenza è stato giudicato come possibile, ma non probabile, ammontano a Euro 155,6 milioni. Le passività potenziali classificate come probabili ammontano complessivamente a Euro 35,2 milioni e risultano integralmente coperte da stanziamenti effettuati nell'esercizio 2015 e nei precedenti esercizi.

Nel corso del primo semestre del 2016, il *petitum* delle passività potenziali registra un incremento pari a Euro 29,3 milioni, attestandosi quindi a Euro 435,7 milioni – di cui Euro 398,2 milioni desumibili dagli avvisi di accertamento, cartelle esattoriali e avvisi di liquidazione ed Euro 37,5 milioni desumibili dai processi verbali di constatazione notificati o in fase di notifica (rilievi desunti dalla lettura dei processi verbali giornalieri della verifica in corso). Tale incremento si riferisce esclusivamente ai rilievi desunti dalla lettura dei processi verbali giornalieri della verifica in corso avente ad oggetto il Banco Popolare. In tali processi verbali i verificatori hanno esteso a tutti i periodi di imposta aperti le contestazioni di omessa applicazione e conseguente omesso versamento delle ritenute *ex* art. 26, comma 5, del D.P.R. n. 600/1973 sugli interessi corrisposti dal Banco Popolare o dalle società controllate incorporate a fronte delle somme depositate dalle società controllate residenti nel Delaware (le LLC companies) ottenute tramite il collocamento all'estero degli strumenti finanziari computabili nei fondi propri (più precisamente nell'attuale capitale aggiuntivo di classe 1), cioè le cosiddette "*preferred securities*". A presidio della passività in esame risultano già in essere specifici accantonamenti, in coerenza con le valutazioni espresse in relazione alle analoghe passività riconducibili agli avvisi di accertamento ed ai processi verbali di constatazione già emessi. Al 30 giugno 2016, le passività stimate in relazione contenzioso in essere nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria, il cui rischio di soccombenza è ritenuto come probabile, ammontano a Euro 64,5 milioni e risultano integralmente coperte da adeguati stanziamenti.

La stima delle passività è basata sulle informazioni di volta in volta disponibili, ma comporta, anche a causa delle numerose incertezze esistenti sia in merito all'applicazione della normativa sia in merito ai possibili esiti dei procedimenti giudiziari, significativi elementi di giudizio. In particolare, talvolta non è possibile produrre una stima attendibile come nel caso in cui, ad esempio, il procedimento non sia stato ancora avviato o quando vi siano incertezze legali e fattuali tali da rendere qualsiasi stima inattendibile. Pertanto, può accadere che l'eventuale accantonamento possa risultare insufficiente a far fronte

interamente all'onere complessivo per imposte, sanzioni ed interessi che potrebbe derivare dalla definizione della vertenza fiscale e che quindi gli effettivi costi di definizione possano rivelarsi anche significativamente più alti, con effetti negativi, anche rilevanti, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Banco Popolare.

1.3.1.11 Rischi connessi alle attività fiscali per imposte anticipate

In conformità al principio contabile internazionale IAS 12, il Gruppo Banco Popolare ha proceduto a rilevare attività per imposte anticipate (DTA – *Deferred Tax Asset*); al 30 giugno 2016 dette attività ammontano a Euro 3.026,3 milioni (Euro 2.827,7 milioni al 31 dicembre 2015 ed Euro 3.554,9 milioni al 31 dicembre 2014).

Alla data del 30 giugno 2016, le attività per imposte anticipate che rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge n. 214 del 22 dicembre 2011 (la "**Legge 214/2011**") per la trasformabilità in credito di imposta (cosiddette "DTA qualificate") ammontano ad Euro 2.438,6; al 31 dicembre 2015 l'aggregato in esame è pari ad Euro 2.445,1 milioni (Euro 3.179,0 milioni al 31 dicembre 2014). La riduzione delle citate DTA registrata nel primo semestre del 2016 e nell'esercizio 2015 è imputabile alle attività trasformate in crediti di imposta, rispettivamente pari a Euro 6,0 milioni e Euro 804,7 milioni. Alla data del 30 giugno 2016 il saldo residuo dei crediti di imposta relativi a DTA trasformate nell'esercizio o in esercizi precedenti, ai sensi della Legge 214/2011, ammonta a Euro 39,8 milioni (Euro 47,1 milioni al 31 dicembre 2015).

Nel dettaglio, le disposizioni della citata Legge 214/2011 e, successivamente, la disciplina introdotta dalla Legge 147/2013 (cosiddetta Legge di Stabilità 2014) prevedono la trasformazione in credito di imposta di talune attività per imposte anticipate nell'ipotesi di rilevazione di una "perdita civilistica", di una "perdita fiscale" ai fini IRES e di un "valore della produzione netta negativo" ai fini IRAP. Trattasi, in particolare, delle "DTA qualificate" relative a svalutazioni di crediti non ancora dedotte secondo i limiti temporali, tempo per tempo vigenti, ai sensi dell'art. 106, comma 3, del Tuir, ed ai disallineamenti tra il valore contabile e quello fiscale di avviamenti ed altre attività immateriali, ai sensi dell'art. 103 del Tuir.

Quale evento di rilievo intervenuto nel corso del primo semestre del 2016, si deve segnalare l'articolo 11 del D.L. n. 59 del 3 maggio 2016, convertito con modificazioni dalla L. n. 119 del 30 giugno 2016, che ha introdotto un regime opzionale in virtù del quale la possibilità per il contribuente di usufruire in futuro della trasformabilità in credito di imposta delle DTA qualificate risulta subordinata al pagamento di un canone annuo di garanzia. L'intento della norma è volto a superare le criticità avanzate dalla Commissione Europea sul previgente regime di trasformabilità, ritenuto incompatibile con la disciplina degli aiuti di Stato, in quanto avrebbe consentito al contribuente di vedersi riconoscere un credito d'imposta a fronte delle suddette DTA, potenzialmente eccedente rispetto ai versamenti di imposte concretamente effettuati nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria (cosiddette "DTA di tipo 2"). La Commissione Europea ha pertanto richiesto all'Italia, in analogia con la Spagna, che la trasformabilità in credito di imposta delle "DTA di tipo 2" sia garantita solamente a fronte del pagamento di un canone. Il legislatore italiano, con la legge n. 119/2016, è intervenuto di conseguenza prevedendo il pagamento di un canone annuo per gli esercizi a partire dal 31 dicembre 2015 fino al 31 dicembre 2029. L'adesione al regime del canone è opzionale, ma irrevocabile, e si considera espressa per comportamento concludente mediante il versamento del canone di competenza, in presenza della fattispecie delle "DTA di tipo 2".

Detto canone, da determinarsi annualmente, è computato applicando l'aliquota dell'1,5% alla differenza, se positiva, tra (i) le DTA qualificate create a partire dal 31 dicembre 2007, incluse le DTA qualificate che sono già state trasformate in credito d'imposta e (ii) le imposte concretamente versate nello stesso arco temporale. La mancata opzione ha come effetto la perdita del diritto alla conversione in credito di imposta delle "DTA di tipo 2".

In relazione a quanto in precedenza illustrato, si rappresenta che il Gruppo Banco Popolare ha optato per il citato regime, attraverso il pagamento del canone riferito al periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2015, stimato pari a circa Euro 27 milioni. Tale importo, unitamente alla stima della quota del canone di competenza del primo semestre 2016 (Euro 13,3 milioni), è stato addebitato al conto economico del primo semestre in corrispondenza della voce "Altre spese amministrative".

L'esercizio di tale opzione presenta significativi risvolti sul trattamento di bilancio e prudenziale. Nel dettaglio, sotto il profilo di bilancio, il pagamento del canone consente di sostenere la recuperabilità di tutte le "DTA qualificate" iscritte al 30 giugno 2016, indipendentemente dalla capacità del Gruppo Banco Popolare di generare sufficienti redditi imponibili futuri, in linea con le valutazioni espresse al 31 dicembre 2015 in base alla normativa allora in vigore. Ai fini prudenziali, in base alle disposizioni contenute nel Regolamento CRR, le "DTA qualificate", la cui trasformabilità è garantita dal pagamento del canone, rientrando nella categoria delle "attività fiscali la cui recuperabilità non dipende dalla redditività futura", concorrono a formare l'aggregato delle attività ponderate per il rischio con un coefficiente di ponderazione del 100%, anziché essere direttamente detratte dal Core Tier 1, come invece previsto per le restanti attività fiscali.

Alla data del 30 giugno 2016 le attività per imposte anticipate la cui iscrivibilità dipende strettamente dalla "*tax capability*" del Gruppo Banco Popolare e/o delle singole società di generare redditi imponibili futuri, risultano quindi limitate a Euro 587,7 milioni (Euro 382,6 milioni al 31 dicembre 2015). Non si può quindi escludere che il Gruppo Banco Popolare possa dover rivedere in diminuzione il valore di tali attività, con conseguenti effetti negativi sul conto economico, qualora dovessero emergere redditi imponibili futuri non sufficienti, anche tenuto conto del quadro macroeconomico. Al riguardo si deve comunque rappresentare che, con riferimento alla quota parte di tali attività per imposte anticipate riferita all'IRES, anche nell'ipotesi in cui il reddito imponibile dovesse risultare negativo (perdita fiscale), ai sensi della normativa fiscale vigente alla data del presente Documento Informativo, la perdita fiscale potrà essere recuperata senza limiti temporali.

Non si può comunque escludere l'introduzione, in futuro, di leggi o regolamenti che modifichino le condizioni per la trasformabilità delle attività per imposte anticipate e/o l'inclusione delle predette poste nel computo del patrimonio di vigilanza.

Va infine evidenziato il rischio di modifiche della normativa fiscale, ad oggi non prevedibili, che potrebbero, ad esempio, ridurre le aliquote fiscali di tassazione, comportando la necessità di una conseguente immediata svalutazione delle DTA attualmente iscritte a bilancio o limitare la riportabilità della perdita fiscale IRES, con conseguenti impatti sulle valutazioni di recuperabilità delle medesime.

L'eventuale verificarsi delle suddette circostanze potrebbe determinare nei prossimi esercizi rettifiche, anche significative, dei valori contabili delle attività per imposte anticipate iscritte

in bilancio con effetti negativi, anche rilevanti, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Banco Popolare.

Per la descrizione delle attività fiscali per imposte anticipate del Gruppo Banca Popolare di Milano si rinvia al successivo Paragrafo 1.3.2.7.

1.3.1.12 Rischi connessi al settore assicurativo

Alla Data del Documento Informativo, il Banco Popolare detiene partecipazioni in Popolare Vita (che, a sua volta, detiene il 100% della compagnia assicurativa The Lawrence Life Assurance Company Dac) ed in AviPop Assicurazioni (che, a sua volta, detiene il 100% della compagnia assicurativa Avipop Vita S.p.A.), società operanti nel settore assicurativo.

Le quote partecipative detenute dal Banco Popolare sono pari rispettivamente al 50% e al 49,99% del capitale sociale delle due società Popolare Vita e Avipop Assicurazioni che sono tuttavia controllate e consolidate integralmente rispettivamente dal gruppo Unipol e dal gruppo Aviva. I suddetti investimenti partecipativi sono iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo Banco Popolare al 30 giugno 2016 rispettivamente per Euro 266,8 milioni e Euro 23,4 milioni (Euro 279,7 milioni e Euro 21,4 milioni erano i valori al 31 dicembre 2015).

Il valore delle partecipazioni detenute dal Banco Popolare in società operanti nel settore assicurativo risulta esposto all'andamento ed ai rischi propri di tale settore assicurativo in termini di mercato e in termini di ricavi derivanti dalla vendita di prodotti assicurativi.

Un andamento negativo delle menzionate variabili potrebbe avere impatti negativi sul valore delle partecipazioni detenute dal Banco Popolare nelle predette società assicurative e, conseguentemente, sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Nuova Capogruppo.

Inoltre, in relazione alle partecipazioni in Popolare Vita e AviPop Assicurazioni gli accordi di *partnership* contengono clausole che prevedono la concessione di un'opzione *put* a UnipolSAI e ad Aviva Italia Holding e di un'opzione *call* a favore del Banco Popolare nell'ipotesi di scioglimento della *partnership*, opzioni esercitabili al verificarsi di determinati eventi quali, ad esempio, il mancato rinnovo degli accordi distributivi che scadranno entrambi il 31 dicembre 2017.

Non si può escludere che alla data di scadenza degli accordi distributivi o a seguito del verificarsi di uno dei presupposti precedentemente illustrati, UnipolSAI e/o Aviva Italia Holding possano trovarsi nelle condizioni di esercitare la propria opzione di vendita al Banco Popolare della propria quota partecipativa detenuta rispettivamente in Popolare Vita e in AviPop Assicurazioni. I conseguenti maggiori investimenti partecipativi nonché l'assunzione del controllo delle suddette società potrebbero comportare impatti anche significativi sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Banco Popolare.

1.3.1.13 Rischi relativi al *rating*

Il rischio collegato alla capacità di una società di adempiere alle proprie obbligazioni, sorte a seguito dell'emissione di strumenti di debito e di strumenti del mercato monetario, viene definito mediante il riferimento ai *credit rating* assegnati da agenzie di *rating* indipendenti.

RATING DI LUNGO E BREVE TERMINE ASSEGNATI AL BANCO POPOLARE

Società di rating	Rating di lungo e breve termine	Rating assegnato
-------------------	---------------------------------	------------------

	Lungo Termine sui Depositi	Ba2 (Review per Upgrade)
Moody's Investors Service	Lungo Termine sul Debito <i>Senior Unsecured</i>	Ba3 (Review per Upgrade)
	Breve Termine	NP
Fitch Ratings	Lungo Termine (IDR)*	BB (Outlook Negativo)
	Breve Termine (IDR)	B
DBRS	Lungo Termine*	BBB (low) (Trend Stabile)
	Breve Termine	R-2 (middle) (Trend Stabile)

Rating aggiornati all'8 settembre 2016.

(*) I rating per i debiti a lungo termine si riferiscono ai debiti *senior*.

Per ulteriori informazioni si rinvia al sito *internet* del Banco Popolare www.bancopopolare.it, Sezione "*Investor Relations/Rating*", sono disponibili informazioni costantemente aggiornate sul *rating* del Banco Popolare.

Fermo quanto sopra descritto, in generale, il *rating* di credito attribuito al Banco Popolare costituisce una valutazione da parte di primarie agenzie di *rating* della capacità dello stesso di assolvere i propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi ai titoli di debito.

Nella determinazione del *rating* attribuito al Banco Popolare, le agenzie prendono in considerazione ed esaminano vari indicatori della *performance* dello stesso, tra i quali la redditività e la capacità di mantenere i propri coefficienti di capitale consolidato entro determinati livelli.

Un abbassamento del *rating* di credito del Banco Popolare, che può essere condizionati anche dal *rating* dello Stato italiano, potrebbe avere ripercussioni negative sulla liquidità del Banco Popolare medesimo e limitare la capacità dello stesso di condurre certe attività commerciali, anche strategicamente produttive, con un conseguente impatto negativo sulle condizioni finanziarie, economiche e patrimoniali del Banco Popolare.

Per la descrizione del *rating* di credito del Gruppo BPM si rinvia al successivo Paragrafo 1.3.2.6.

1.3.2 Fattori di rischio relativi alla Banca Popolare di Milano e al Gruppo BPM

1.3.2.1 Rischio di credito

Il costo del credito, misurato dal rapporto tra le rettifiche nette di valore su crediti e gli impieghi lordi, è risultato, al 31 dicembre 2015, pari a 100 *basis point* rispetto ai 132 *basis point* registrati nel precedente esercizio. Al 30 giugno 2016 il costo del credito annualizzato si attesta a 90 *basis point*, in diminuzione rispetto a quanto registrato nel primo semestre 2015, quando fu pari a 101 *basis point*.

Relativamente alla composizione merceologica degli impieghi della banca, si evidenzia che è presente una significativa esposizione dei crediti del Gruppo BPM nel settore immobiliare. Inoltre, BPM è esposta al rischio di controparte e al rischio di concentrazione per i quali si rinvia ai paragrafi di seguito riportati.

(a) *Rischi connessi all'esposizione del settore immobiliare*

Il Gruppo BPM è esposto al settore immobiliare anche attraverso attività di finanziamento a società edili/immobiliari e fondi immobiliari, classificati da BPM come controparti i cui flussi di cassa sono in prevalenza, o esclusivamente, generati dalla costruzione e/o locazione e/o dalla compravendita di immobili (c.d. *commercial real estate*).

All'interno del settore immobiliare sono ricompresi i crediti erogati a gruppi economici/società edili e immobiliari, a fondi immobiliari e a privati (con riferimento a questi ultimi, solo relativamente ai finanziamenti erogati nella forma di mutuo ipotecario o *leasing* finanziario per l'acquisto di abitazione), oltre ai crediti erogati alle aziende assimilabili al rischio immobiliare per il principio dell'indotto (c.d. *"indotto immobiliare"*) e alle aziende operanti nel settore delle costruzioni di opere pubbliche (c.d. *"infrastrutture"*).

La seguente tabella illustra l'esposizione del Gruppo BPM verso il settore immobiliare al 30 giugno 2016, al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014.

Totale esposizione vs. settore immobiliare (*)	30 giugno 2016	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Immobiliare aziende "core" (Società immobiliari e fondi)	6.810	6.853	7.145
Indotto immobiliare	364	338	534
Infrastrutture	569	465	431
Totale Immobiliare Aziende	7.743	7.656	8.111
Peso% crediti del Gruppo	20,7%	20,4%	22,9%
Totale mutui a privati	9.568	9.459	9.026
Peso % crediti del Gruppo	25,1%	25,2%	25,5%

(*) Fonte: *segnalazioni di vigilanza*

Al 31 dicembre 2015, l'esposizione del Gruppo BPM verso le aziende operanti nel settore immobiliare ammontava a Euro 7.656 milioni, e rappresentava il 20,4% del totale dei crediti lordi concessi dal Gruppo BPM, in contrazione sia nei volumi che in termini percentuali rispetto all'esercizio precedente. Se si esclude l'indotto e le infrastrutture, il peso del settore immobiliare verso le aziende sul totale dei crediti lordi del Gruppo BPM si riduce al 18,3%.

Al 31 dicembre 2015, la componente mutui concessi a privati relativi al settore immobiliare è pari a Euro 9.459 milioni che rappresentano il 25,2% dei crediti lordi concessi dal Gruppo BPM. Al 30 giugno 2016, la componente mutui concessi a privati relativi al settore immobiliare è pari a Euro 9.568 milioni che rappresentano il 25,1% dei crediti lordi concessi dal Gruppo BPM.

Con riferimento al 30 giugno 2016, l'esposizione del Gruppo verso le aziende del settore immobiliare è pari a Euro 7.743 milioni e rappresenta circa il 20,7% dei crediti lordi del Gruppo BPM.

Negli ultimi anni il settore immobiliare ha risentito particolarmente della crisi economico-finanziaria che ha comportato una flessione dei prezzi di mercato e del numero di operazioni effettuate, nonché dell'aumento del costo dell'indebitamento e delle crescenti difficoltà di accesso al credito, generando per le società attive nel settore una diminuzione dei volumi e dei margini delle operazioni, un incremento degli impegni derivanti dagli oneri finanziari, nonché una maggiore difficoltà di rifinanziamento. Inoltre, gli scarsi segnali di ripresa economica in Italia (*ivi* incluse le aree geografiche dove il Gruppo BPM opera), l'ancora elevato tasso di disoccupazione e la riduzione della profittabilità delle società del comparto potrebbero comportare un ulteriore aumento dei tassi di insolvenza sia da parte di società sia da parte di privati in relazione al pagamento dei canoni di locazione e/o delle rate di mutuo.

In tale scenario, inoltre, la diminuzione dei prezzi del mercato immobiliare potrebbe avere un impatto negativo sul Gruppo BPM derivante, in via diretta, dalle ricadute di tale fenomeno sui clienti affidati che operano nel settore e, in via indiretta, dal minor valore delle garanzie ricevute a fronte dei finanziamenti erogati e rappresentate da immobili. Nonostante il Gruppo BPM si sia dotato di procedure volte a presidiare e contenere il rischio di inadempimento delle controparti e il coinvolgimento, ove del caso, di un'apposita struttura di credito edilizio che si avvale del supporto di periti esterni e interni ai fini della valutazione delle iniziative immobiliari e il perdurare di condizioni di mercato deteriorate e/o la più generale crisi economico-finanziaria, associate a una diminuzione del valore degli immobili in garanzia a causa della contrazione dei prezzi, potrebbero avere effetti negativi sulla capacità di rimborso da parte delle controparti del Gruppo BPM e, di conseguenza, determinare possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria di BPM e/o del Gruppo BPM.

(b) *Rischio di controparte*

L'operatività in strumenti finanziari derivati e in pronti contro termine espone il Gruppo BPM, in aggiunta ai rischi di mercato e ai rischi operativi, anche al rischio che la controparte dei contratti non adempia alle obbligazioni assunte o divenga insolvente prima della scadenza di contratti quando ancora BPM o altre società del Gruppo BPM vantino diritti di credito nei confronti di tale controparte. Con riferimento all'operatività in derivati del Gruppo BPM, il *fair value* positivo dei derivati finanziari di negoziazione al 30 giugno 2016 ammontava a Euro 1.392,9 milioni (Euro 1.224,1 milioni al 31 dicembre 2015) e quello negativo era pari a Euro 1.361,4 milioni (Euro 1.144,5 milioni al 31 dicembre 2015).

Al riguardo, si evidenzia, altresì, che alla data del 31 dicembre 2015 i derivati finanziari "*over the counter*" detenuti da BPM per finalità di copertura e negoziazione, ovvero i contratti derivati il cui rischio di controparte grava su BPM, detenuti da quest'ultimo evidenziano un valore positivo complessivo pari a Euro 1.264,7 milioni (di cui Euro 40,6 milioni detenuti per finalità di copertura) e un valore negativo complessivo pari a Euro 1.193,1 milioni (di cui Euro 48,6 milioni per finalità di copertura). Al 30 giugno 2016 il valore complessivo dei contratti derivati con *fair value* positivo ammontava a Euro 1.500,6 milioni (di cui Euro 107,7 milioni detenuti per finalità di copertura), mentre il valore complessivo dei derivati con *fair value* negativo era pari a Euro 1.432,6 milioni (di cui Euro 71,2 milioni detenuti per finalità di copertura).

L'eventuale inadempimento delle controparti alle obbligazioni assunte ai sensi dei contratti derivati e/o dei pronti contro termine stipulati da BPM o altre società del Gruppo BPM con

soggetti terzi e/o il realizzo o la liquidazione delle relative garanzie collaterali, ove presenti, a valori non sufficienti, potrebbero determinare effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria di BPM e/o del Gruppo BPM. Tale rischio di controparte, accentuatosi a seguito della crisi e della conseguente volatilità dei mercati finanziari, potrebbe arrecare un ulteriore pregiudizio, qualora le garanzie collaterali eventualmente prestate in favore di BPM ovvero di un'altra società del Gruppo BPM non siano o non possano essere realizzate o liquidate in tempi, modi e misura sufficienti al fine di coprire l'esposizione rispetto alla controparte.

(c) *Rischio di concentrazione settoriale e territoriale*

Strettamente connesso al rischio di credito è il "*rischio di concentrazione settoriale e territoriale*" – rischio che deriva da esposizioni particolarmente elevate verso singole controparti o gruppi di controparti tra essi collegati, ovvero che appartengono al medesimo settore economico, esercitano la stessa attività ovvero ancora risiedono o svolgono la propria attività nella medesima area geografica.

In termini di concentrazione dei crediti verso la clientela per area geografica, alla data del 31 dicembre 2015, il Gruppo BPM è presente prevalentemente in Lombardia, Lazio e Piemonte, che rappresentano l'82% del totale dei crediti lordi del Gruppo BPM. Con riferimento, invece, al grado di concentrazione dei crediti verso la clientela per tipologia di controparte, l'86,53% è rappresentato da controparti costituite da famiglie e imprese (viceversa il Gruppo risulta poco esposto verso la Pubblica Amministrazione (1,44% a confronto con il 14,60% del sistema). In particolare, i principali settori di attività verso cui il Gruppo BPM è esposto sono, oltre all'immobiliare per una percentuale pari al 20,4% del totale degli impieghi lordi, il manifatturiero per il 13,4% e il commercio per il 7,3% dell'esposizione totale rispetto al totale dei crediti lordi del Gruppo BPM.

Inoltre, il Gruppo BPM ha una forte connotazione territoriale, contando, alla data del 31 dicembre 2015, su una rete di n. 655 sportelli diffusi sul territorio nazionale; il 91,3% di tali sportelli, il 91,2% dei depositi e l'84,4% degli impieghi del Gruppo BPM sono concentrati in Lombardia, Piemonte, Lazio e Puglia. Nonostante il Gruppo BPM operi prevalentemente nelle aree dell'Italia economicamente e finanziariamente tra le più sviluppate, tale concentrazione territoriale delle attività espone il Gruppo BPM a rischi legati alle condizioni sociali, economiche e politiche delle suddette aree, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo BPM.

1.3.2.2 Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito

Al 31 dicembre 2015, le sofferenze lorde del Gruppo BPM si sono attestate a Euro 3.276 milioni e il rapporto tra sofferenze lorde e impieghi si è attestato all'8,9% (8,8% a fine 2014) mentre il rapporto tra sofferenze nette e impieghi si è attestato al 4,4% (4,2% a fine 2014).

Le seguenti tabelle riportano gli importi dei crediti deteriorati lordi e netti su base consolidata di BPM, al 30 giugno 2016, al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 (questi ultimi sono stati riesposti rispetto a quelli pubblicati per tener conto dell'aggiornamento della Circolare n. 272/2008). I dati sono espressi in migliaia di Euro.

Crediti deteriorati lordi

	30 giugno 2016		31 dicembre 2015		31 dicembre 2014	
	Importo	Incidenza sui crediti lordi %	Importo	Incidenza sui crediti lordi %	Importo	Incidenza sui crediti lordi %
a) Sofferenze	3.408.937	9,2	3.276.069	8,9	3.046.339	8,8
b) Inadempienze probabili	2.580.259	6,9	2.621.568	7,1	2.658.033	7,7
c) Esposizioni scadute	79.005	0,2	99.537	0,3	148.547	0,4
Crediti deteriorati lordi	6.068.201	16,3	5.997.174	16,3	5.852.919	16,9

Crediti deteriorati netti

	30 giugno 2016		31 dicembre 2015		31 dicembre 2014	
	Importo	Incidenza sui crediti lordi %	Importo	Incidenza sui crediti lordi %	Importo	Incidenza sui crediti lordi %
a) Sofferenze	1.553.161	4,5	1.490.591	4,4	1.344.404	4,2
b) Inadempienze probabili	1.985.896	5,8	2.043.316	6,0	2.117.449	6,6
c) Esposizioni scadute	71.020	0,2	90.317	0,3	136.048	0,4
Crediti deteriorati netti	3.610.077	10,5	3.624.224	10,6	3.597.901	11,2

I crediti deteriorati lordi del Gruppo BPM, al 31 dicembre 2015, si attestano a Euro 5.997,2 milioni (pari al 16,3% del totale dei crediti lordi alla medesima data). Per quanto concerne i livelli di copertura del portafoglio crediti si evidenzia che il rapporto di copertura delle sofferenze è pari al 54,5%. Al 30 giugno 2016 i crediti deteriorati lordi si sono attestati a Euro 6.068,2 milioni, in crescita rispetto a dicembre 2015, ma con la stessa incidenza rispetto agli impieghi (16,3%).

Il Gruppo BPM, al 31 dicembre 2015, presenta un rapporto di copertura dei crediti deteriorati pari a 39,6%; al 30 giugno 2016 il rapporto di copertura del portafoglio crediti deteriorati si attesta al 40,5%.

Gli effetti congiunti del perdurare della situazione di crisi dei mercati del credito e della ripresa ancora debole, nonché le eventuali misure adottate dal Governo Italiano e/o le amministrazioni locali, potrebbero ulteriormente ridurre il reddito disponibile delle famiglie e la redditività delle imprese. In tal caso, si avrebbe un impatto negativo sui risultati stimati dalle banche, con un impatto sfavorevole sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, a causa del deterioramento della qualità del credito legato alla minore capacità della clientela di onorare gli impegni assunti. Nonostante il Gruppo BPM effettui periodicamente degli accantonamenti per fronteggiare eventuali perdite anche sulla base delle informazioni storiche a disposizione, potrebbe rendersi necessario un incremento degli accantonamenti come conseguenza di un possibile aumento dei crediti *non-performing*, che potrebbero comportare – a loro volta – un incremento delle situazioni di insolvenza.

1.3.2.3 Rischi connessi all'esposizione al debito sovrano

La crisi del debito sovrano ha condizionato l'andamento dei mercati e le scelte di politica economica di molti Paesi europei. Il Gruppo BPM è esposto nei confronti del debito sovrano di alcuni Paesi e, in particolare, dell'Italia.

Nelle seguenti tabelle è rappresentata l'esposizione totale nei confronti degli Stati Sovrani al 30 giugno 2016, al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014.

Esposizione totale nei confronti degli Stati Sovrani al 30 giugno 2016

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	Valore nominale al 30/06/2016	Valore di bilancio al 30/06/2016	Fair value al 30/06/2016
Esposizioni verso Paesi UE	8.041.941	8.372.212	8.388.022
- Italia	8.016.694	8.345.563	8.361.373
- Spagna	25.000	26.394	26.394
- Austria	244	252	252
- Grecia	3	3	3
Esposizioni verso altri paesi	1.615	1.300	1.300
- Stati Uniti	3	4	4
- Argentina	710	367	367
- Altri Paesi	902	929	929
Totale Gruppo BPM	8.043.556	8.373.512	8.389.322

Esposizione totale nei confronti degli Stati Sovrani al 31 dicembre 2015

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	Valore nominale al 31/12/2015	Valore di bilancio al 31/12/2015	Fair value al 31/12/2015
Esposizioni verso Paesi UE	9.008.241	9.421.408	9.440.582
- Italia	8.997.303	9.410.395	9.429.569
- Spagna	10.000	10.062	10.062
- Austria	935	948	948
- Grecia	3	3	3
Esposizioni verso altri paesi	20.737	20.202	20.202
- Stati Uniti	18.374	18.296	18.296
- Argentina	1.441	1.040	1.040
- Altri Paesi	922	866	866
Totale Gruppo BPM	9.028.978	9.441.610	9.460.784

Esposizione totale nei confronti degli Stati Sovrani al 31 dicembre 2014

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	Valore nominale al 31/12/2014	Valore di bilancio al 31/12/2014	Fair value al 31/12/2014
Esposizioni verso Paesi UE	8.767.609	9.229.760	9.249.123
- Italia	8.766.867	9.229.013	9.248.376
- Austria	696	703	703
- Portogallo	41	44	44
- Belgio	5	-	-
Esposizioni verso altri paesi	9.519	9.039	9.039
- Stati Uniti	8.239	8.177	8.177
- Argentina	1.280	862	862

Totale Gruppo BPM	8.777.128	9.238.799	9.258.162
--------------------------	------------------	------------------	------------------

Il valore di bilancio dell'esposizione complessiva del Gruppo BPM nei confronti del debito sovrano al 30 giugno 2016 era pari a Euro 8.373,5 milioni (Euro 9.441,6 milioni al 31 dicembre 2015 ed Euro 9.238,8 milioni al 31 dicembre 2014), cui corrispondeva un valore nominale pari a Euro 8.043,6 milioni (Euro 9.029,0 milioni al 31 dicembre 2015 ed Euro 8.777,1 milioni al 31 dicembre 2014) e un *fair value* di Euro 8.389,3 milioni (Euro 9.460,8 milioni al 31 dicembre 2015 ed Euro 9.258,2 milioni al 31 dicembre 2014).

Al 30 giugno 2016, il valore di bilancio avente a oggetto l'esposizione totale nei confronti degli Stati Sovrani è rappresentato da titoli di debito emessi da governi centrali per Euro 7.878,6 milioni (Euro 8.938,4 milioni al 31 dicembre 2015 ed Euro 8.930,1 milioni al 31 dicembre 2014), di cui Euro 7.850,7 milioni emessi dallo Stato Italiano (Euro 8.907,2 milioni al 31 dicembre 2015 ed Euro 8.920,4 milioni al 31 dicembre 2014). L'esposizione complessiva nei confronti dello Stato Italiano risulta, tuttavia, pari a Euro 8.345,6 milioni (Euro 9.410,4 milioni al 31 dicembre 2015 ed Euro 9.229,0 milioni al 31 dicembre 2014) per effetto dei crediti detenuti nei confronti del medesimo pari a Euro 494,9 milioni (Euro 503,2 milioni al 31 dicembre 2015 ed Euro 308,7 milioni al 31 dicembre 2014).

Il valore di bilancio degli investimenti del Gruppo BPM in titoli di stato al 30 giugno 2016 rappresenta l'88,4% dell'ammontare complessivo delle attività finanziarie per cassa del Gruppo BPM (88,1% al 31 dicembre 2015 e 86,9% al 31 dicembre 2014). Al 30 giugno 2016, l'esposizione del Gruppo BPM in titoli di debito nei confronti dello Stato Italiano rappresenta il 15,8% del totale dell'attivo del Gruppo BPM (17,7% al 31 dicembre 2015 e 18,5% al 31 dicembre 2014). Tali titoli sono pressoché interamente allocati al portafoglio "*attività finanziarie disponibili per la vendita*".

L'esposizione del Gruppo BPM verso il debito sovrano di altri Paesi diversi dall'Italia non è significativa.

Alla luce di quanto sopra esposto, il Gruppo BPM risulta esposto all'andamento dei titoli governativi, con particolare riferimento a quelli italiani. Eventuali tensioni sul mercato dei titoli di Stato e la volatilità degli stessi potrebbero avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria di BPM e/o del Gruppo BPM.

L'aggravarsi della situazione del debito sovrano, e in particolar modo, di quello italiano, potrebbe ingenerare effetti negativi sui risultati operativi del Gruppo BPM, nonché sulla propria situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria. Inoltre, un abbassamento del *rating* della Repubblica Italiana potrebbe comportare l'incremento dei cosiddetti "*scarti o margini di garanzia*" con riflessi negativi sulla posizione di liquidità del Gruppo BPM e conseguenti impatti di natura economica e patrimoniale.

1.3.2.4 Rischi connessi ai procedimenti giudiziari

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo BPM è parte in procedimenti giudiziari civili e amministrativi, nonché in alcuni procedimenti arbitrali e in contenziosi con l'Amministrazione Finanziaria. Pertanto, non può escludersi che un eventuale esito sfavorevole dei procedimenti giudiziari o eventuali esiti negativi derivanti dalle indagini delle autorità di vigilanza possano avere effetti negativi rilevanti sulla redditività del Gruppo BPM e/o sulla situazione finanziaria dello stesso.

La complessità delle situazioni e operazioni societarie che sono alla base dei contenziosi, unitamente alle problematiche interpretative riguardanti la legislazione applicabile, rendono difficile la stima delle passività che potrebbero emergere al momento della definizione delle liti pendenti.

Al 30 giugno 2016, il *petitum* complessivo relativo al contenzioso passivo pendente nei confronti del Gruppo BPM è pari ad Euro 308,3 milioni (Euro 320,5 milioni al 31 dicembre 2015) a fronte del quale BPM ha costituito nel proprio bilancio consolidato un fondo per rischi e oneri relativo alle controversie legali destinato a coprire le passività che potrebbero derivare, tenendo anche conto delle indicazioni dei legali esterni, dalle vertenze giudiziali e da altro contenzioso in corso per Euro 57,4 milioni (Euro 68,2 milioni al 31 dicembre 2015).

Di seguito sono indicati i principali rischi, cui fa fronte il fondo per rischi e oneri sopra descritto, inclusi nel proprio bilancio consolidato al 30 giugno 2016: (i) fondi rischi per controversie legali per circa Euro 32.245 migliaia (Euro 43.550 migliaia al 31 dicembre 2015), a copertura della stima delle obbligazioni derivanti dalle azioni legali e delle controversie in essere nelle quali il Gruppo BPM è soggetto passivo; (ii) fondi a copertura di perdite presunte sulle vertenze con il personale dipendente per Euro 2.039 migliaia (Euro 1.654 migliaia al 31 dicembre 2015); (iii) fondi a copertura di controversie fiscali/tributarie per Euro 5.215 migliaia (Euro 5.216 migliaia al 31 dicembre 2015); (iv) fondi a copertura di azioni revocatorie aperte nei confronti della banca e delle società del gruppo per Euro 11.966 migliaia (Euro 12.010 migliaia al 31 dicembre 2015); e (v) fondi a copertura di rischi operativi e rischi di controparte pari ad Euro 5.947 migliaia (Euro 5.724 migliaia al 31 dicembre 2015).

Sebbene BPM ritenga di aver provveduto alla costituzione dei relativi fondi tenendo in considerazione i rischi connessi a ciascuna controversia e in conformità a quanto previsto dai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS, qualora dai procedimenti non compresi nel predetto fondo per le controversie legali dovessero scaturire in futuro sopravvenienze passive ovvero gli accantonamenti effettuati in tale fondo risultassero insufficienti a coprire le passività derivanti dall'esito negativo dei procedimenti oltre le attese, potrebbero aversi effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria di BPM e/o del Gruppo BPM.

1.3.2.5 Rischi connessi all'attività ispettiva delle Autorità di Vigilanza

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo BPM è oggetto di accertamenti ispettivi promossi dalle Autorità di Vigilanza che potrebbero comportare la richiesta di interventi di carattere organizzativo e di rafforzamento dei presidi volti a colmare le eventuali carenze che dovessero essere rilevate. L'entità di tali carenze, inoltre, potrebbe determinare l'avvio di procedimenti sanzionatori a carico degli esponenti aziendali.

Al riguardo, si segnala che, in data 24 agosto 2015, BPM ha ricevuto comunicazione dalla Banca d'Italia in merito agli esiti delle verifiche di trasparenza condotte presso alcuni sportelli nel corso del quarto trimestre 2014. Tali verifiche hanno fatto emergere alcune criticità riferite alla contrattualistica, alla remunerazione degli affidamenti e degli sconfinamenti e alle comunicazioni con la clientela. A tal riguardo BPM, su richiesta della Banca d'Italia, ha fornito indicazioni circa le azioni intraprese per la soluzione delle criticità emerse, provvedendo a illustrare le iniziative di restituzione ai clienti. Nel corso dei mesi di maggio e luglio 2016, BPM ha fornito gli aggiornamenti richiesti dalla Banca d'Italia sulle

attività in corso finalizzate alla soluzione delle suddette criticità, alcune delle quali relative ad aspetti ancora oggetto di approfondimento da parte dell’Autorità.

Inoltre, nel contesto dell’attività di vigilanza svolta dalla BCE sui maggiori gruppi bancari europei, nel mese di settembre 2015 è stata avviata presso BPM un’ispezione ordinaria (c.d. *on-site inspection*) avente ad oggetto il Gruppo BPM e riguardante i rischi di mercato, di liquidità nonché il rischio di tasso di interesse su titoli diversi da quelli detenuti per finalità di negoziazione (“*interest rate risk in the banking book*” – “**IRRBB**”). Tale ispezione si è conclusa a gennaio 2016 e, (i) in data 27 luglio 2016, la BCE ha trasmesso a BPM un documento (c.d. *On-Site Inspection Report*) in cui sono riportate le risultanze dell’ispezione e (ii) in data 5 agosto 2016, la BCE ha inviato a BPM la *follow up letter* nella quale, facendo seguito al *closing meeting* tenutosi con BPM, sono state riportate delle raccomandazioni relative a talune aree di miglioramento individuate a seguito dell’ispezione. Nell’ambito della suddetta documentazione, BCE ha indicato che, considerato il modello di *business* di BPM e il *risk appetite* che lo caratterizza, le analisi condotte nell’ambito dell’ispezione non hanno evidenziato carenze rilevanti ma solo talune aree di miglioramento, in particolare per quanto concerne il rischio di mercato e l’IRRBB.

In data 18 gennaio 2016, la BCE ha avviato un *assessment* su strategia, *governance*, processi e metodologie relativamente ai crediti deteriorati (*Non Performing Loans*) come parte integrante dell’ordinaria attività di supervisione che coinvolgerà, tra altre banche italiane ed europee, anche BPM. Al riguardo, si segnala che, alla data del presente Documento Informativo, gli esiti di tale *assessment* non sono noti a BPM.

In data 30 maggio 2016, la BCE ha avviato un’ispezione avente a oggetto i rischi creditizi del Gruppo BPM. In particolare, l’attività ispettiva si concentra sulla gestione del rischio di credito e di controparte e il sistema di controllo dei rischi. Alla Data del Documento Informativo l’attività ispettiva è ancora in corso.

Infine, in data 4 luglio 2016, la BCE ha avviato un’ispezione avente a oggetto l’accuratezza delle modalità di calcolo della posizione patrimoniale del Gruppo BPM. Alla Data del Documento Informativo l’attività ispettiva è ancora in corso.

1.3.2.6 Rischi relativi al *rating*

Il merito di credito di BPM viene misurato, tra l’altro, attraverso il *rating* assegnato da alcune delle principali agenzie internazionali registrate ai sensi del Regolamento n. 1060/2009/CE. Alla data del Documento Informativo, a BPM sono assegnati giudizi di *rating* da parte delle agenzie internazionali *Fitch Ratings*, e *Moody’s*.

RATING DI LUNGO E BREVE TERMINE ASSEGNATI A BANCA POPOLARE DI MILANO

Società di <i>rating</i>	Rating di lungo e breve termine	Rating assegnato
	Lungo Termine sui Depositi	Ba2 (<i>Review per Upgrade</i>)
Moody’s Investors Service	Lungo Termine sul Debito <i>Senior Unsecured</i>	Ba3 (<i>Review per Upgrade</i>)
	Breve Termine	NP
Fitch Ratings	Lungo Termine (IDR)*	BB+

(*) I *rating* per i debiti a lungo termine si riferiscono ai debiti *senior*

Per ulteriori informazioni si rinvia al sito *internet* di BPM www.gruppobpm.it, Sezione “*Investor Relations/Rating*”, dove sono disponibili informazioni costantemente aggiornate sul *rating* di Banca Popolare di Milano.

Il *rating* costituisce una valutazione della capacità dell'emittente di assolvere ai propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi agli strumenti finanziari che vengono emessi di volta in volta. L'eventuale deterioramento del *rating* di BPM potrebbe essere indice di una minore capacità di assolvere ai propri impegni finanziari rispetto al passato ovvero dei problemi connessi con il quadro economico nazionale.

Nella determinazione del *rating* attribuito a BPM, le agenzie prendono in considerazione ed esaminano vari indicatori della *performance* dello stesso, tra i quali la redditività e la capacità di mantenere i propri coefficienti di capitale consolidato entro determinati livelli.

Una riduzione dei livelli di *rating* assegnati a BPM potrebbe avere un effetto sfavorevole sull'opportunità di accedere ai vari strumenti di raccolta. Ciò potrebbe comportare un aumento dei costi di provvista o richiedere la costituzione di garanzie con conseguenti effetti negativi sulle attività o sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di BPM.

1.3.2.7 Rischi connessi alle attività fiscali per imposte anticipate

In conformità al principio contabile internazionale IAS 12, il Gruppo BPM ha proceduto a rilevare attività per imposte anticipate (DTA – *Deferred Tax Asset*). Al 30 giugno 2016 dette attività ammontavano a Euro 858,2 milioni (Euro 871,6 milioni al 31 dicembre 2015), di cui Euro 820,2 milioni hanno avuto effetti sul conto economico, mentre Euro 38 milioni sono stati registrati in contropartita del patrimonio netto in coerenza con le partite a cui si riferiscono.

Alla data del 30 giugno 2016, le attività per imposte anticipate che rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 (la “**Legge 214/2011**”) per la trasformabilità in credito di imposta ammontavano ad Euro 698,6 milioni (rispetto ad Euro 716,5 milioni al 31 dicembre 2015). La riduzione è da imputarsi all'ordinaria dinamica delle imposte anticipate (c.d. “*rigiro*”). Il Gruppo BPM non ha trasformato imposte anticipate in crediti d'imposta nel corso del 2015 in assenza di perdita civilistica e/o fiscale e negli esercizi precedenti ha azzerato il saldo residuo dei crediti di imposta relativi a DTA trasformate ai sensi della Legge 214/2011.

Si segnala altresì che il D.L. 59/2016 convertito dalla Legge 30 giugno 2016 n. 119 ha introdotto norme in materia di imposte differite attive (DTA). Secondo le nuove disposizioni, per mantenere l'applicazione della normativa sulla trasformazione delle DTA di cui alla Legge 214/2011 in crediti d'imposta e conseguentemente beneficiare della possibilità di includere le suddette DTA nella determinazione dei Fondi Propri ai fini prudenziali, era necessario esercitare espressamente un'opzione irrevocabile, che prevede il pagamento di un canone annuale fino al 2029 pari all'1,5% della differenza fra le DTA e le imposte effettivamente versate.

Per il Gruppo BPM la base di commisurazione del canone DTA è risultata negativa per l'esercizio in corso al 31 dicembre 2015, in quanto le imposte versate sono risultate superiori alle attività per imposte anticipate; pertanto nessun importo risulta dovuto a tale titolo. BPM ha comunque deciso di avvalersi della facoltà prevista dal provvedimento per continuare a beneficiare anche nel futuro delle disposizioni previste dal regime prudenziale inviando l'apposita comunicazione prevista dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate n. 117661 del 22 luglio 2016 per l'esercizio dell'opzione sopra indicata.

Non si può escludere l'introduzione, in futuro, di provvedimenti che modifichino le condizioni per la trasformabilità delle attività per imposte anticipate e/o l'inclusione delle predette poste nel computo del patrimonio di vigilanza. Va infine evidenziato il rischio di modifiche della normativa fiscale, ad oggi non prevedibili, che potrebbero, ad esempio, ridurre le aliquote fiscali di tassazione comportando la necessità di svalutazione delle DTA attualmente iscritte nel bilancio consolidato delle Società Partecipanti alla Fusione o limitare la riportabilità della perdita fiscale IRES, con conseguenti impatti sulle valutazioni di recuperabilità delle medesime.

L'eventuale verificarsi delle suddette circostanze potrebbe determinare nei prossimi esercizi rettifiche, anche significative, dei valori contabili delle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio con effetti negativi, anche rilevanti, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo post Fusione.

1.4 Fattori di rischio connessi agli strumenti finanziari della Nuova Capogruppo

1.4.1 Rischi connessi alla quotazione delle azioni della Nuova Capogruppo emesse al servizio della Fusione

L'ammissione a quotazione sul MTA delle azioni della Nuova Capogruppo che verranno emesse per effetto della Fusione (ove approvata) (le "Azioni") richiede il previo rilascio dell'autorizzazione alla pubblicazione del prospetto informativo di quotazione e del provvedimento di quotazione da parte, rispettivamente, di Consob e di Borsa Italiana. Le Società Partecipanti alla Fusione provvederanno a richiedere a Consob e a Borsa Italiana il rilascio dell'autorizzazione e del provvedimento sopra citati.

Le Azioni della Nuova Capogruppo, al pari delle azioni delle Società Partecipanti alla Fusione in circolazione alla Data del Documento Informativo, presenteranno gli elementi di rischio propri di un investimento in azioni quotate della medesima natura.

2. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE

2.1 Descrizione sintetica delle modalità e dei termini dell'operazione

2.1.1 Descrizione delle società oggetto dell'operazione

A. Banco Popolare

Denominazione e tipo

Banco Popolare – Società Cooperativa, codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Verona 03700430238, iscritto all'Albo delle banche al n. 5668, è una banca popolare che opera nella forma di società cooperativa ed è capogruppo del Gruppo Banco Popolare.

Sede legale

Il Banco Popolare ha sede legale in Verona, Piazza Nogara n. 2.

Durata

La durata della società è fissata sino al 31 dicembre 2040, con facoltà di proroga.

Oggetto sociale

Il Banco Popolare ha per oggetto, ai sensi dell'articolo 4 dello Statuto sociale, *“la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri soci quanto dei non soci, ispirandosi ai principi del Credito Popolare. La Società può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, tutte le operazioni ed i servizi bancari, finanziari e assicurativi, inclusa la costituzione e la gestione di forme pensionistiche aperte o chiuse, nonché le altre attività consentite agli enti creditizi, compresi l'emissione di obbligazioni, l'esercizio dell'attività di finanziamento regolamentata da leggi speciali e l'acquisto e la cessione di crediti di impresa. La Società può compiere ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. Per conseguire le proprie finalità, la Società può aderire ad associazioni e consorzi. La Società, quale banca che esercita attività di direzione e coordinamento del Gruppo Bancario Banco Popolare ai sensi dell'art. 61, quarto comma, D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 385, emana disposizioni alle componenti del Gruppo, e ciò anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza e nell'interesse della stabilità del Gruppo.”*

Capitale sociale

Alla Data del Documento Informativo, il capitale sociale del Banco Popolare, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 7.089.340.067,39, suddiviso in n. 827.760.910 azioni ordinarie, prive di valore nominale.

Le azioni del Banco Popolare sono negoziate sul MTA.

Organi sociali

Il Banco Popolare adotta il modello di amministrazione e controllo c.d. “tradizionale”, articolato in un Consiglio di Amministrazione e in un Collegio Sindacale (*cfr.* artt. 2380-*bis* e ss. del codice civile).

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall’Assemblea dei Soci del 29 marzo 2014, con durata sino all’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016. Alla Data del Documento Informativo, il Consiglio è composto da 23 amministratori ⁽²⁾, come di seguito meglio specificato:

<i>Nome</i>	<i>Carica</i>
Carlo Fratta Pasini	Presidente del Consiglio di Amministrazione
Guido Castellotti	Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione
Maurizio Comoli	Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione
Pier Francesco Saviotti	Amministratore Delegato
Patrizia Codecasa	Amministratore
Luigi Corsi	Amministratore
Domenico De Angelis	Amministratore
Maurizio Faroni	Amministratore
Gianni Filippa	Amministratore
Cristina Galeotti	Amministratore
Andrea Guidi	Amministratore
Valter Lazzari	Amministratore
Daniela Montemerlo	Amministratore
Giulio Pedrollo	Amministratore
Enrico Perotti	Amministratore
Claudio Rangoni Machiavelli	Amministratore
Fabio Ravanelli	Amministratore
Cecilia Rossignoli	Amministratore
Sandro Veronesi	Amministratore
Franco Zanetta	Amministratore
Tommaso Zanini	Amministratore
Cesare Zonca	Amministratore
Cristina Zucchetti	Amministratore

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall’Assemblea dei Soci del 29 marzo 2014, come integrato con la delibera dell’Assemblea del 7 maggio 2016, con durata sino all’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016. Alla Data del Documento Informativo, il Collegio Sindacale è composto dai seguenti membri:

⁽²⁾ Il notaio Maurizio Marino, in data 24 maggio 2016, dopo aver concorso ad assumere, in piena sintonia con il Consiglio di Amministrazione, le decisioni relative al Progetto di Fusione con la Banca Popolare di Milano ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare.

<i>Nome</i>	<i>Carica</i>
Pietro Manzonetto	Presidente del Collegio Sindacale
Marco Bronzato	Sindaco Effettivo
Gabriele Camillo Erba	Sindaco Effettivo
Claudia Rossi	Sindaco Effettivo
Alfonso Sonato	Sindaco Effettivo
Chiara Benciolini	Sindaco Supplente
Paola Pesci	Sindaco Supplente

Revisione legale dei conti

L'assemblea ordinaria, in data 19 marzo 2016, ha deliberato di conferire l'incarico di revisione legale dei conti alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., con sede legale in Milano, via Tortona n. 25, per la durata di legge.

Brevi cenni storici e descrizione dell'attività del Gruppo Banco Popolare

Cenni storici

Banco Popolare nasce per effetto della fusione in data 27 giugno 2007 tra due realtà bancarie preesistenti, il "Banco Popolare di Verona e Novara S.c. a r.l." ("BPVN"), costituito il 21 maggio 2002, quale risultante dalla fusione tra la Banca Popolare di Verona – Banco S.Geminiano e S.Prospiero S.c.c. a r.l. fondata il 21 giugno 1867 e la Banca Popolare di Novara S.c. a r.l. fondata il 28 maggio 1871, e la "Banca Popolare Italiana - Banca Popolare di Lodi Società cooperativa" ("BPI") fondata il 28 marzo 1864.

Si riporta di seguito una sintesi degli eventi essenziali successivi alla costituzione del Banco.

Dalla nascita del Banco Popolare al 2012

Successivamente alla fusione che ha dato origine al Banco Popolare, il medesimo avviava un piano di integrazione tra il Gruppo BPVN e il Gruppo BPI.

In data 11 dicembre 2010 l'Assemblea Straordinaria dei Soci approvava, tra l'altro, un'operazione di aumento di capitale per un importo massimo di 2 miliardi di Euro, attraverso l'emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione agli aventi diritto.

Il 15 luglio 2011 gli organi sociali del Banco Popolare approvavano le linee guida del progetto volto alla realizzazione di un nuovo modello c.d. di "Grande Banca Popolare" al servizio del territorio, risultante dal processo di integrazione – attraverso altrettante fusioni per incorporazione – nel Banco Popolare delle Banche del Territorio e mutava il sistema di *corporate governance*, passando da un modello dualistico (basato su un Consiglio di Gestione e un Consiglio di Sorveglianza) ad un modello tradizionale (basato su un Consiglio di Amministrazione e un Collegio Sindacale) di amministrazione e controllo. Il Banco Popolare, conservando la forma giuridica cooperativa, assumeva il ruolo di banca operativa organizzata sulla base di un modello organizzativo che prevedeva la creazione di divisioni territoriali nelle tradizionali aree storiche di presenza e di riferimento per le comunità locali. In conformità con tale progetto, in data 29 novembre 2011, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare e le Assemblee delle Banche del Territorio, ad eccezione del Credito Bergamasco, approvavano i progetti di fusione per incorporazione nel Banco Popolare delle stesse.

Nel corso dell'esercizio 2012, in coerenza con gli obiettivi del Progetto "Grande Banca Popolare", tra l'altro: (i) si perfezionava la fusione per incorporazione di Società Gestione Crediti BP (SGC BP), nel Banco; (ii) si perfezionava la fusione per incorporazione di Mercantile Leasing in Banca Italease.

Esercizio 2013

Nel corso dell'esercizio 2013, segnatamente nella seduta del 26 novembre 2013, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare redigeva ed approvava il progetto di fusione per incorporazione nella Capogruppo Banco Popolare delle controllate Credito Bergamasco e Banca Italease.

Esercizio 2014

In conformità con la delega ad aumentare il capitale sociale conferita al Consiglio di Amministrazione con deliberazione assembleare del 1° marzo 2014, in data 4 marzo e 27 marzo 2016 il Consiglio di Amministrazione deliberava di procedere ad aumentare il capitale in via scindibile, per un controvalore massimo di Euro 1.498.263.975, imputabile interamente a capitale sociale, mediante emissione di massime n. 166.473.775 azioni ordinarie Banco Popolare da offrire in opzione agli azionisti. Tale operazione di aumento del capitale si concludeva il 29 aprile 2014 con l'integrale sottoscrizione dello stesso.

In data 1° giugno 2014 diveniva efficace l'operazione di fusione per incorporazione del Credito Bergamasco. Con il perfezionamento di tale operazione si completava il Progetto "Grande Banca Popolare" di semplificazione dell'articolazione societaria e della struttura organizzativa del Gruppo Banco Popolare avviato nel corso del 2011 con l'integrazione nella capogruppo delle Banche del Territorio.

Nel contesto del processo di razionalizzazione delle partecipazioni detenute dal Gruppo, in data 31 marzo 2014 si perfezionava l'operazione di fusione per incorporazione di Aletti Trust S.p.A. in Aletti Fiduciaria S.p.A., entrambe integralmente possedute da Banca Aletti.

Sempre nel corso del 2014, tra l'altro, in data 30 giugno 2014 il Banco, Aviva Italia Holding e Finoa davano esecuzione al contratto di cessione a JCF III Eurovita Holdings S.à r.l., società veicolo del Fondo di *private* gestito da J.C. Flowers & Co. LLC, del 79,62% della società Eurovita Assicurazioni S.p.A.

Esercizio 2015

In data 9 marzo 2015, Banca Italease e il Banco stipulavano l'atto di fusione per incorporazione della controllata Banca Italease nel Banco Popolare, che prendeva efficacia a far data dal 16 marzo 2015.

In data 19 giugno 2015 il Banco e numerosi altri istituti di credito firmavano un accordo che prevedeva la cessione a Mercury Italy S.r.l. (veicolo indirettamente partecipato dai fondi Bain Capital, Advent International e Clessidra SGR) dell'85,29% del capitale sociale detenuto in Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. (ICBPI). A fronte di tale accordo, Banco Popolare si impegnavo a cedere il 13,876% del capitale sociale di ICBPI, mantenendo una partecipazione dell'1,5%. L'operazione si perfezionava il 18 dicembre 2015.

In data 4 agosto 2015, Banco Popolare esercitava il diritto di recesso con riferimento alla quota partecipativa detenuta direttamente ed indirettamente in Arca SGR, pari al 19,90% del capitale sociale ed iscritta in bilancio nell'ambito delle attività finanziarie disponibili per la

vendita. In data 22 dicembre 2015 il Banco cedeva l'intera partecipazione detenuta direttamente e indirettamente in Arca SGR pari al 12,332% del capitale a Banca Popolare dell'Emilia Romagna Soc. Coop ed il 7,568% a Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A. a fronte di un corrispettivo complessivo pari a Euro 95,5 milioni.

Esercizio 2016

Oltre all'operazione di Fusione oggetto del presente Documento Informativo, si segnala che in data 31 marzo 2016, a seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione alla Fusione da parte di Banca d'Italia, è stato iscritto presso i Registri delle Imprese di Verona e di Lodi il progetto di fusione per incorporazione della controllata Tiepolo Finance 2 S.r.l. nel Banco, redatto ai sensi degli artt. 2501-ter e 2505 del codice civile. Tale fusione ha avuto efficacia dal 1 giugno 2016.

Nel contesto dell'operazione di Fusione, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, in data 10 maggio 2016 ed in data 2 giugno 2016, dando integrale esecuzione alla delega conferitagli dall'Assemblea straordinaria del 7 maggio 2016, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, ha deliberato di aumentare il capitale sociale per un importo complessivo di massimi Euro 996.343.990,56 in via scindibile, mediante emissione a pagamento di massime n. 465.581.304 azioni ordinarie, godimento regolare, da offrire in opzione agli aventi diritto. Tale operazione di rafforzamento patrimoniale si è conclusa in data 1 luglio 2016 con la sottoscrizione integrale delle n. 465.581.304 azioni ordinarie Banco Popolare di nuova emissione per un controvalore complessivo pari a Euro 996.343.990,56, imputati interamente a capitale sociale.

L'Assemblea del Banco Popolare è stata convocata in data 14 e 15 ottobre 2016, rispettivamente in prima e seconda convocazione, per approvare l'operazione di Fusione.

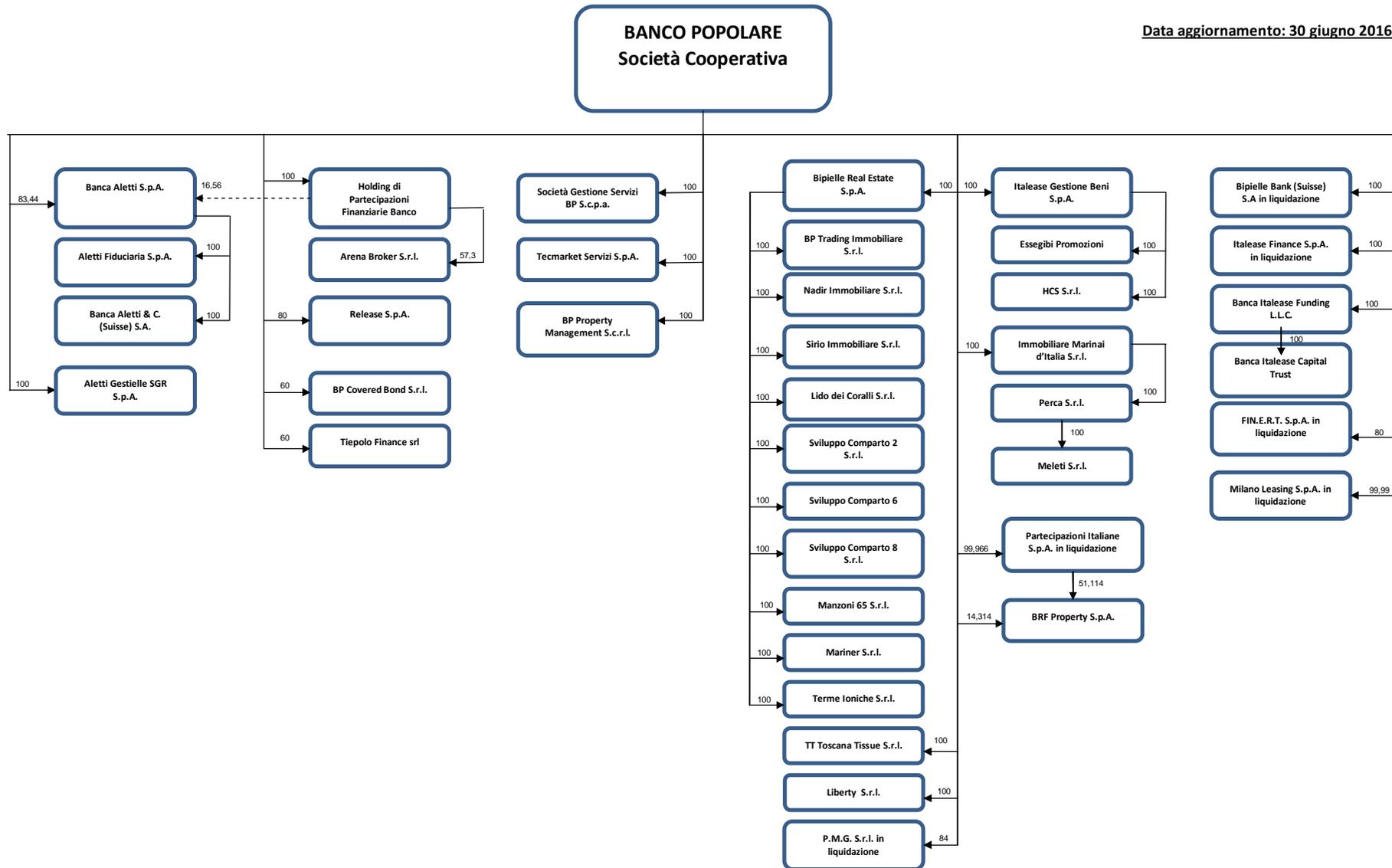
Gruppo Banco Popolare

Banco Popolare è la Capogruppo del Gruppo Banco Popolare e, quale banca che esercita attività di direzione e coordinamento del Gruppo Banco Popolare ai sensi dell'art. 61, comma 4, Testo Unico Bancario, emana disposizioni alle componenti del Gruppo Banco Popolare, e ciò anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle autorità di vigilanza e nell'interesse della stabilità del Gruppo Banco Popolare.

Si riporta di seguito la struttura del Gruppo Banco Popolare, aggiornata alla data del 30 giugno 2016.

**RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEL GRUPPO BANCO POPOLARE
(con società controllate tramite controllo azionario art. 2359 c.c. comma 1.1)**

Data aggiornamento: 30 giugno 2016



Descrizione delle principali attività

Banco Popolare è la società capogruppo del Gruppo Banco Popolare e, ispirandosi ai principi del credito popolare, svolge, anche attraverso le proprie controllate e partecipate, attività di raccolta del risparmio e di esercizio del credito nelle sue varie forme, *private e investment banking, asset management, leasing, bancassicurazione*, credito al consumo, tanto nei confronti dei propri soci quanto dei non soci, accordando speciale attenzione ai territori di storico radicamento delle proprie componenti, con particolare riguardo alle famiglie e alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative.

Alla Data del Documento Informativo, il Gruppo Banco Popolare sul territorio italiano è così composto:

- Banco Popolare, che, oltre ad accentrare quale capogruppo le funzioni di governo, di controllo e di coordinamento sulle società controllate del Gruppo Banco Popolare, ha assunto, a seguito dell'integrazione delle Banche del Territorio, il ruolo di banca operativa attiva nello svolgimento dell'attività creditizia e della distribuzione di prodotti finanziari, sulla base di un modello organizzativo articolato in 4 (quattro) divisioni territoriali (la divisione Banca Popolare di Verona, la divisione Banca Popolare di Lodi, la divisione Banca Popolare di Novara, la divisione Credito Bergamasco), corrispondenti alle tradizionali aree storiche di presenza e di riferimento per le comunità locali. A seguito dell'operazione di fusione di Banca Italease del 16 marzo 2015, il Banco Popolare opera anche attraverso la neo costituita Divisione *Leasing*, il cui obiettivo è quello di gestire il portafoglio del *leasing*, in coordinamento con le società controllate dall'ex Banca Italease;
- Banca Aletti, che opera nei settori del *private banking e investment banking*;
- le società prodotte, tra le quali, si segnalano Aletti Gestielle nell'*asset management*, Italease Gestione Beni e Release operanti nel settore del *leasing* unitamente alla Divisione *Leasing* della capogruppo, ed alle quali si aggiungono le *partnership* nei settori della bancassicurazione (Popolare Vita e Avipop Assicurazioni) e del credito al consumo (Agos Ducato).

Il Gruppo Banco Popolare svolge la propria attività tramite la seguente struttura distributiva: le divisioni territoriali, le banche e gli uffici di rappresentanza e i canali a distanza.

I settori operativi in cui si articola l'attività del Gruppo Banco Popolare al 30 giugno 2016 sono i seguenti:

- "Rete Commerciale": rappresenta l'elemento fondante dello sviluppo dell'attività commerciale del Gruppo Banco Popolare sul territorio nazionale ed è alla base dell'intero l'assetto organizzativo. Tale modello organizzativo, incentrato sulle divisioni territoriali, con una presenza complementare a livello nazionale, permette di sviluppare un'offerta di prodotti e servizi attenta alle esigenze della clientela che caratterizza i diversi ambiti territoriali di operatività delle banche. L'attività di tale segmento è rappresentata dalla tradizionale attività di intermediazione creditizia nel territorio nazionale e dall'offerta di servizi finanziari correlati rivolti sia alla clientela *retail* (privati e piccole imprese) sia alla clientela *corporate*;

- “*Investment & Private Banking, Asset Management*”: include le società che svolgono attività di *investment banking* e di gestione del risparmio. Le principali società controllate comprese all’interno di tale settore sono Banca Aletti e Aletti Gestielle;
- “*Leasing*”: include i risultati riconducibili al *business* del *Leasing* del Gruppo Banco Popolare, il cui perimetro comprende le attività relative ai contratti di *leasing* dell’ex Banca Italease, le società Release e Italease Gestione Beni;
- “*Corporate Center e Altro*”: include, tra le altre attività, le funzioni di governo e supporto, il portafoglio titoli di proprietà, la tesoreria e la gestione dell’*asset and liability management* del Gruppo, lo *stock* delle emissioni obbligazionarie collocate sui mercati istituzionali, le *partnership* nel settore bancassicurazione e credito al consumo (Agos Ducato), le società di servizi e le società operanti nel settore immobiliare, nonché le banche estere (Banca Aletti Suisse, e fino alla cessione perfezionatasi in data 29 febbraio 2016, BP Luxembourg).

Ai fini della riconciliazione dei risultati di settore, determinati in coerenza con le caratteristiche della reportistica gestionale interna, con il risultato consolidato si sottolinea che gli effetti conseguenti al processo di allocazione del costo delle aggregazioni aziendali, relativi all’operazione di acquisizione dell’ex Gruppo BPI e della ex Banca Italease, e gli impatti conseguenti alle variazioni registrate dal merito creditizio del Banco Popolare sulle passività di propria emissione valutate al *fair value* vengono esposti separatamente in un’apposita colonna denominata “PPA & FVO – *Purchase Price Allocation and Fair Value Option*”.

In base ai settori operativi così identificati, nelle tabelle che seguono si riportano i risultati economici, gli impieghi netti e la raccolta diretta del Gruppo Banco Popolare relativi ai semestri chiusi al 30 giugno 2016 e 30 giugno 2015 nonché agli esercizi 2015 e 2014. Al riguardo si precisa quanto segue:

- i dati relativi al primo semestre del 2016 ed il corrispondente periodo comparativo del 2015 sono esposti nella Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2016, nella sezione dedicata ai “Risultati”. Al riguardo si segnala che i dati al 30 giugno 2015 differiscono rispetto a quelli originariamente pubblicati, in quanto rideterminati al fine di consentire un confronto omogeneo rispetto ai criteri di classificazione seguiti al 30 giugno 2016;
- i dati relativi all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e relativi comparativi al 31 dicembre 2014 sono esposti nella Relazione finanziaria annuale 2015, in corrispondenza della parte L della nota integrativa al bilancio consolidato. Al riguardo si deve evidenziare che i dati dell’esercizio 2014 sono stati riesposti rispetto ai dati originariamente pubblicati, al fine di riflettere gli effetti derivanti dalla classificazione in via di dismissione della controllata Banco Popolare Luxembourg, ai sensi dell’IFRS 5, nonché per garantire un’allocazione delle attività riconducibili all’ex Banca Italease secondo criteri omogenei rispetto a quelli utilizzati nel 2015, a seguito della citata operazione di fusione per incorporazione nella capogruppo Banco Popolare.

Dati economici

Distribuzione per settori di attività Dati economici del primo semestre 2016 (migliaia di Euro)	Rete Commerciale	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA & FVO	Totale
Margine di interesse	581.940	82.014	19.271	8.032	-	691.257
Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	63.476	-	63.476
Margine finanziario	581.940	82.014	19.271	71.508	-	754.733
Commissioni nette	595.343	38.570	26	5.369	-	639.308
Altri proventi netti di gestione	24.230	184	16.666	16.428	-10.929	46.579
Risultato netto finanziario (senza FVO)	8.228	12.107	-96	78.533	-	98.772
Altri proventi operativi	627.801	50.861	16.596	100.330	-10.929	784.659
Proventi operativi	1.209.741	132.875	35.867	171.838	-10.929	1.539.392
Spese del personale	-466.156	-29.079	-4.931	-148.741	-	-648.907
Altre spese amministrative	-393.719	-32.925	-23.595	46.238	-	-404.001
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-8.851	-237	-7.838	-44.491	-1.792	-63.209
Oneri operativi	-868.726	-62.241	-36.364	-146.994	-1.792	-1.116.117
Risultato della gestione operativa	341.015	70.634	-497	24.844	-12.721	423.275
Rettifiche nette su crediti verso clientela	-881.232	-54	-73.327	-25.809	-	-980.422
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	-	-	-	-7.374	-	-7.374
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-	58	-422	-1.623	-	-1.987
Riprese (Rettifiche) di valore su partecipazioni, avviamenti e altre attività immateriali	-	-1.305	-	1.305	-	-
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	-	-	-426	705	6	285
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-540.217	69.333	-74.672	-7.952	-12.715	-566.223
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	148.560	-21.105	20.344	22.978	4.108	174.885
Utile (Perdita) correnti dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-1.485	-	-1.485
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	-	-	5.983	-403	-	5.580
Utile (Perdita) dell'esercizio senza FVO	-391.657	48.228	-48.345	13.138	-8.607	-387.243
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	-	-	-	-	9.757	9.757
Imposte sulla variazione del proprio merito creditizio (FVO)	-	-	-	-	-2.683	-2.683
Impatto FVO	-	-	-	-	7.074	7.074
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	-391.657	48.228	-48.345	13.138	-1.533	-380.169

Distribuzione per settori di attività						
Dati economici del primo semestre 2015 (*)	Rete	Invest. Bank,		Corporate	PPA &	
<i>(migliaia di Euro)</i>	Commerciale	Priv. Bank.,	Leasing	Center e	FVO	Totale
		Asset Man.		Altro		
Margine di interesse	714.053	92.522	21.749	-39.263	-	789.061
Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	61.318	-	61.318
Margine finanziario	714.053	92.522	21.749	22.055	-	850.379
Commissioni nette	736.661	27.887	-325	6.862	-	771.085
Altri proventi netti di gestione	31.960	54	9.769	18.956	-11.915	48.824
Risultato netto finanziario (senza FVO)	6.286	63.054	11	73.978	-	143.329
Altri proventi operativi	774.907	90.995	9.455	99.796	-11.915	963.238
Proventi operativi	1.488.960	183.517	31.204	121.851	-11.915	1.813.617
Spese del personale	-489.879	-30.272	-5.851	-156.589	-	-682.591
Altre spese amministrative	-392.705	-26.995	-22.427	114.541	-	-327.586
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-10.171	-394	-6.893	-39.550	-1.807	-58.815
Oneri operativi	-892.755	-57.661	-35.171	-81.598	-1.807	-1.068.992
Risultato della gestione operativa	596.205	125.856	-3.967	40.253	-13.722	744.625
Rettifiche nette su crediti verso clientela	-296.548	18	-72.629	-6.148	-	-375.307
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	-	-4	-	-25.856	-	-25.860
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-11.500	1.514	-1.124	-38.516	-	-49.626
Riprese (Rettifiche) di valore su partecipazioni, avviamenti e altre attività immateriali	-	-	-17	17	-	-
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	-	-	-4.342	296	-	-4.046
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	288.157	127.384	-82.079	-29.954	-13.722	289.786
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-96.398	-39.462	23.424	111.205	4.441	3.210
Utile (Perdita) correnti dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-7.787	-	-7.787
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	-	-	-	-7.787	-	-7.787
Utile (Perdita) dell'esercizio senza FVO	191.759	87.922	-53.212	73.152	-9.281	290.340
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	-	-	-	-	4.150	4.150
Imposte sulla variazione del proprio merito creditizio (FVO)	-	-	-	-	-1.372	-1.372
Impatto FVO	-	-	-	-	2.778	2.778
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	191.759	87.922	-53.212	73.152	-6.503	293.118

(*) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata 2016 Banco Popolare, i quali sono stati riesposti rispetto a quanto originariamente pubblicato, per garantire un confronto omogeneo.

Distribuzione per settori di attività						
Dati economici dell'esercizio 2015	Rete	Invest. Bank,		Corporate	PPA &	
<i>(migliaia di Euro)</i>	Commerciale	Priv. Bank.,	Leasing	Center e	FVO	Totale
		Asset Man.		Altro		
Margine di interesse	1.379.676	186.036	39.980	-60.306	-	1.545.386
Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	141.479	-	141.479
Margine finanziario	1.379.676	186.036	39.980	81.173	-	1.686.865
Commissioni nette	1.344.214	69.263	-510	12.443	-	1.425.410
Altri proventi netti di gestione	52.628	459	15.037	65.351	-23.831	109.644
Risultato netto finanziario (senza FVO)	12.361	90.075	10	338.635	-	441.081
Altri proventi operativi	1.409.203	159.797	14.537	416.429	-23.831	1.976.135
Proventi operativi	2.788.879	345.833	54.517	497.602	-23.831	3.663.000
Spese del personale	-1.025.049	-62.726	-11.988	-333.847	-	-1.433.610
Altre spese amministrative	-779.069	-65.154	-43.380	82.743	-	-804.860
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-21.138	-651	-48.634	-92.326	-3.613	-166.362
Oneri operativi	-1.825.256	-128.531	-104.002	-343.430	-3.613	-2.404.832
Risultato della gestione operativa	963.623	217.302	-49.485	154.172	-27.444	1.258.168
Rettifiche nette su crediti verso clientela	-637.222	-53	-143.914	-22.744	-	-803.933
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	-	-5.006	-	-49.175	-	-54.181
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-	2.630	-1.798	-51.623	-	-50.791
Riprese (Rettifiche) di valore su partecipazioni, avviamenti e altre attività immateriali	-	-37	-92	129	-	-
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	-	-1	-5.188	2.053	-1.264	-4.400
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	326.401	214.835	-200.477	32.812	-28.708	344.863
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-109.467	-70.556	54.159	183.104	13.278	70.518
Utile (Perdita) correnti dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-7.280	-	-7.280
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	-	-	19.030	-346	-	18.684
Utile (Perdita) dell'esercizio senza FVO	216.934	144.279	-127.288	208.290	-15.430	426.785
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	-	-	-	-	4.912	4.912
Imposte sulla variazione del proprio merito creditizio (FVO)	-	-	-	-	-1.624	-1.624
Impatto FVO	-	-	-	-	3.288	3.288
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	216.934	144.279	-127.288	208.290	-12.142	430.073

Distribuzione per settori di attività Dati economici dell'esercizio 2014 (*) (migliaia di Euro)	Invest.			Corporate Center e Altro	PPA & FVO	Totale 2014
	Rete Commerciale	Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing			
Margine di interesse	1.540.415	161.799	38.715	-186.122	-2.894	1.551.913
Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	90.066	-	90.066
Margine finanziario	1.540.415	161.799	38.715	-96.056	-2.894	1.641.979
Commissioni nette	1.361.504	22.733	-851	-3.662	-	1.379.724
Altri proventi netti di gestione	99.141	-928	22.334	48.025	-29.756	138.816
Risultato netto finanziario (senza FVO)	5.922	115.817	7	94.312	-	216.058
Altri proventi operativi	1.466.567	137.622	21.490	138.675	-29.756	1.734.598
Proventi operativi	3.006.982	299.421	60.205	42.619	-32.650	3.376.577
Spese del personale	-1.047.667	-49.133	-12.607	-318.957	-	-1.428.364
Altre spese amministrative	-772.836	-51.978	-50.609	232.290	-	-643.133
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-22.967	-772	-66.048	-98.228	-3.682	-191.697
Oneri operativi	-1.843.470	-101.883	-129.264	-184.895	-3.682	-2.263.194
Risultato della gestione operativa	1.163.512	197.538	-69.059	-142.276	-36.332	1.113.383
Rettifiche nette su crediti verso clientela	-3.234.896	52	-261.779	-64.808	-	-3.561.431
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	-	-10.677	-	-29.151	-	-39.828
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-	-5.953	-4.451	-28.901	-	-39.305
Riprese (Rettifiche) di valore su partecipazioni, avviamenti e altre attività immateriali	-	-665	83	-199.418	-39.000	-239.000
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	-	5	-1.280	3.664	-44	2.345
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-2.071.384	180.300	-336.486	-460.890	-75.376	-2.763.836
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	627.741	-60.109	114.269	96.494	24.680	803.075
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	2.144	-	2.144
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	-	-	39.044	-330	-	38.714
Utile (Perdita) dell'esercizio senza FVO	-1.443.643	120.191	-183.173	-362.582	-50.696	-1.919.903
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	-	-	-	-	-38.828	-38.828
Imposte sulla variazione del proprio merito creditizio (FVO)	-	-	-	-	12.840	12.840
Impatto FVO	-	-	-	-	-25.988	-25.988
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	-1.443.643	120.191	-183.173	-362.582	-76.684	-1.945.891

(*) Dati pubblicati nella Relazione finanziaria annuale 2015, i quali sono stati riesposti rispetto a quanto originalmente pubblicato, per garantire un confronto omogeneo.

Dati patrimoniali

Distribuzione per settori di attività Dati patrimoniali al 30/06/2016 (migliaia di Euro)	Rete Commerciale	Invest. Bank., Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA	Totale
Impieghi netti	63.701.245	1.706.364	4.164.440	9.873.763	-	79.445.812
Raccolta diretta	60.528.749	1.161.029	19.834	21.436.631	-	83.146.243

Distribuzione per settori di attività						
Dati patrimoniali al 31/12/2015	Rete Commerciale	Invest. Bank., Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA	Totale
<i>(migliaia di Euro)</i>						
Impieghi netti	63.268.800	1.363.933	4.418.065	9.370.836	-	78.421.634
Raccolta diretta	62.659.338	1.005.458	26.954	18.449.694	-	82.141.444

Distribuzione per settori di attività						
Dati patrimoniali al 31/12/2014 (*)	Rete Commerciale	Invest. Bank., Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA	Totale
<i>(migliaia di Euro)</i>						
Impieghi netti	63.241.403	1.561.799	5.048.732	9.971.669	-	79.823.603
Raccolta diretta	63.926.405	897.717	21.352	21.674.445	-6.451	86.513.468

(*) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2015 Banco Popolare, i quali sono stati riesposti rispetto a quanto originalmente pubblicato, per garantire un confronto omogeneo

Per un più immediato confronto in merito all'evoluzione di risultati per settori di attività, nelle seguenti tabelle si fornisce un confronto dei principali aggregati economici e patrimoniali riferiti ai semestri chiusi al 30 giugno 2016, al 30 giugno 2015 e agli esercizi 2015 e 2014:

<i>(migliaia di Euro)</i>	Rete Commerciale	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA	Totale
PROVENTI OPERATIVI						
I semestre 2016	1.209.741	132.875	35.867	171.838	-10.929	1.539.392
I semestre 2015 (*)	1.488.960	183.517	31.204	121.851	-11.915	1.813.617
ONERI OPERATIVI						
I semestre 2016	-868.726	-62.241	-36.364	-146.994	-1.792	-1.116.117
I semestre 2015 (*)	-892.755	-57.661	-35.171	-81.598	-1.807	-1.068.992
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA						
I semestre 2016	341.015	70.634	-497	24.844	-12.721	423.275
I semestre 2015 (*)	596.205	125.856	-3.967	40.253	-13.722	744.625
RISULTATO DELL'ESERCIZIO						
I semestre 2016	-391.657	48.228	-48.345	13.138	-1.533	-380.169
I semestre 2015 (*)	191.759	87.922	-53.212	73.152	-6.503	293.118

(*) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata 2016 Banco Popolare, i quali sono stati riesposti rispetto a quanto originalmente pubblicato, per garantire un confronto omogeneo

<i>(migliaia di Euro)</i>	Rete Commerciale	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA	Totale
PROVENTI OPERATIVI						
Esercizio 2015	2.788.879	345.833	54.517	497.602	-23.831	3.663.000
Esercizio 2014 (*)	3.006.982	299.421	60.205	42.619	-32.650	3.376.577
ONERI OPERATIVI						
Esercizio 2015	-1.825.256	-128.531	-104.002	-343.430	-3.613	-2.404.832
Esercizio 2014 (*)	-1.843.470	-101.883	-129.264	-184.895	-3.682	-2.263.194

RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA						
Esercizio 2015	963.623	217.302	-49.485	154.172	-27.444	1.258.168
Esercizio 2014 (*)	1.163.512	197.538	-69.059	-142.276	-36.332	1.113.383
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO						
Esercizio 2015	216.934	144.279	-127.288	208.290	-12.142	430.073
Esercizio 2014 (*)	-1.443.643	120.191	-183.173	-362.582	-76.684	-1.945.891

(*) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2015 Banco Popolare, i quali sono stati riesposti rispetto a quanto originalmente pubblicato, per garantire un confronto omogeneo

(migliaia di Euro)	Rete Commerciale	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	<i>Leasing</i>	Corporate Center e Altro	PPA	Totale
IMPIEGHI NETTI						
30 giugno 2016	63.701.245	1.706.364	4.164.440	9.873.763	-	79.445.812
31 dicembre 2015	63.268.800	1.363.933	4.418.065	9.370.836	-	78.421.634
31 dicembre 2014 (*)	63.241.403	1.561.799	5.048.732	9.971.669	-	79.823.603
RACCOLTA DIRETTA						
30 giugno 2016	60.528.749	1.161.029	19.834	21.436.631	-	83.146.243
31 dicembre 2015	62.659.338	1.005.458	26.954	18.449.694	-	82.141.444
31 dicembre 2014 (**)	63.926.405	897.717	21.352	21.674.445	-6.451	86.513.468

(*) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2015 Banco Popolare, i quali sono stati riesposti rispetto a quanto originalmente pubblicato, per garantire un confronto omogeneo

Rete distributiva

Il Banco Popolare riveste il ruolo di banca operativa organizzata sulla base di un modello che prevede Divisioni totalmente integrate all'interno della Banca Capogruppo e tendenzialmente corrispondenti ai territori dei marchi storici "Banca Popolare di Verona-Banco S. Geminiano e S. Prospero", "Banca Popolare di Lodi", "Banca Popolare di Novara", e "Credito Bergamasco".

La Divisione BPV utilizza i marchi: Banca Popolare di Verona, Banco S. Geminiano e S. Prospero, Banco S. Marco, Banca Popolare del Trentino e Cassa di Risparmio di Imola.

La Divisione BPL utilizza i marchi: Banca Popolare di Lodi, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno, Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Banca Popolare di Cremona e Banca Popolare di Crema.

La Divisione BPN utilizza i marchi: Banca Popolare di Novara e Banco Popolare Siciliano.

La Divisione CB utilizza il marchio Credito Bergamasco.

Il modello di *business* relativo ai clienti con grandi patrimoni prevede che questi siano seguiti da Banca Aletti.

Al 31 dicembre 2015 il Gruppo Banco Popolare opera con una presenza diretta in 19 regioni attraverso strutture distributive dislocate prevalentemente nelle regioni del Nord Italia (75% del totale), ossia nelle aree geografiche di insediamento storico delle banche commerciali, cui seguono Centro (16% del totale) e Sud Italia (il rimanente 9%).

Filiali italiane del Gruppo Banco Popolare	30 giugno 2016 (*)	31 dicembre 2015 (**)
Banco Popolare	1.662	1.780
Banca Aletti	33	33
Totale	1.695	1.813

(*) Numero delle filiali Gruppo Banco Popolare esclusi 31 sportelli di tesoreria e 6 casse remote.

(**) Numero delle filiali Gruppo Banco Popolare esclusi 34 sportelli di tesoreria.

Il Gruppo Banco Popolare è presente all'estero con la società controllata Banca Aletti Suisse e tramite Uffici di Rappresentanza in Cina (Hong Kong e Shanghai), India (Mumbai) e Russia (Mosca).

B. Banca Popolare di Milano

Denominazione e tipo

Banca Popolare di Milano S.c. a r.l., codice fiscale e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Milano 00715120150, iscritta all'Albo delle banche al n. 5584.8, è una banca popolare che opera nella forma di società cooperativa ed è capogruppo del Gruppo BPM – Banca Popolare di Milano.

Sede legale

La Banca Popolare di Milano ha sede a Milano, Piazza F. Meda n. 4

Durata

La durata della Banca Popolare di Milano è fissata sino al 23 dicembre 2100.

Oggetto sociale

L'oggetto sociale della Banca Popolare di Milano è il seguente: *“La Società ha per oggetto di procurare il credito ai propri Soci mediante la cooperazione e la raccolta del risparmio e di compiere, per conto proprio o di terzi, qualsiasi operazione e servizio di banca, anche con non Soci, esclusa rigorosamente ogni operazione di mera speculazione. Nella concessione di fido, la Banca dà preferenza ai Soci ed alle operazioni di più modesto importo.”* Inoltre: *“La Società può compiere con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni tutte le operazioni ed i servizi bancari, finanziari, di intermediazione consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.”*

Capitale sociale

Il capitale sociale di Banca Popolare di Milano al 30 giugno 2016 è pari a Euro 3.365.439.319,02 i.v., suddiviso in n. 4.391.784.467 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Le azioni di Banca Popolare di Milano sono negoziate sul MTA.

Organi sociali

La Banca Popolare di Milano adotta il modello di amministrazione e controllo c.d. “dualistico”, che prevede la presenza di un Consiglio di Sorveglianza e di un Consiglio di Gestione (cfr. artt. 2409-*octies* e ss. del codice civile).

Consiglio di Gestione

Il Consiglio di Gestione è stato nominato dal Consiglio di Sorveglianza del 17 gennaio 2014, con durata sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016. Alla Data del Documento Informativo il Consiglio di Gestione è composto dai seguenti 4 membri ⁽³⁾:

<i>Nome</i>	<i>Carica</i>
Mario Anolli	Presidente del Consiglio di Gestione
Giuseppe Castagna	Consigliere Delegato
Paola De Martini	Consigliere di Gestione
Giorgio Girelli	Consigliere di Gestione

Consiglio di Sorveglianza:

Il Consiglio di Sorveglianza è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2016, con durata sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018. Alla Data del Documento Informativo il Consiglio di Sorveglianza è composto dai seguenti 18 membri:

<i>Nome</i>	<i>Carica</i>
Nicola Rossi	Presidente del Consiglio di Sorveglianza
Mauro Paoloni	Vice-Presidente del Consiglio di Sorveglianza
Marcello Priori	Vice-Presidente del Consiglio di Sorveglianza
Alberto Balestreri	Consigliere di Sorveglianza
Carlo Bellavite Pellegrini	Consigliere di Sorveglianza
Mara Bergamaschi	Consigliere di Sorveglianza
Angelo Busani	Consigliere di Sorveglianza
Massimo Catizone	Consigliere di Sorveglianza
Emanuele Cusa	Consigliere di Sorveglianza
Carlo Frascarolo	Consigliere di Sorveglianza
Roberto Fusilli	Consigliere di Sorveglianza
Paola Galbiati	Consigliere di Sorveglianza
Piero Lonardi	Consigliere di Sorveglianza
Maria Luisa Mosconi	Consigliere di Sorveglianza
Mariella Piantoni	Consigliere di Sorveglianza
Ezio Simonelli	Consigliere di Sorveglianza
Manuela Soffientini	Consigliere di Sorveglianza
Daniela Venanzi	Consigliere di Sorveglianza

Revisione legale dei conti

La società incaricata della revisione legale dei conti è PricewaterhouseCoopers, nominata dall'Assemblea dei Soci dell'11 aprile 2015 per la durata di legge (esercizi 2016/2024).

Brevi cenni storici e descrizione dell'attività del Gruppo BPM

Cenni storici

⁽³⁾ In data 27 settembre 2016 Davide Croff ha comunicato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere di Gestione di BPM, a far data dal 28 settembre 2016, al fine del rispetto dell'articolo 36 (divieto di *interlocking*) del Decreto Legge n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla Legge n. 214/2011.

Banca Popolare di Milano nasce nel 1865 per iniziativa dell'economista Luigi Luzzatti e di un gruppo di circa trecentocinquanta cittadini milanesi, con l'intento di creare una cooperativa di credito che potesse offrire supporto finanziario alle attività imprenditoriali che si stavano sviluppando sul territorio.

Sino alla seconda guerra mondiale BPM si è sviluppata con le caratteristiche tipiche di una banca locale, accrescendo il proprio radicamento nel territorio di origine.

Dalla nascita di Banca Popolare di Milano agli anni 2000

Negli anni '50, Banca Popolare di Milano avvia una strategia di crescita progressiva e, in particolare:

- nel 1957, BPM incorpora Banca Popolare di Roma;
- nel 1960, BPM diviene azionista di maggioranza di Banca Briantea e di Banca Agricola Milanese;
- nel 1979, BPM incorpora Banca Popolare Cooperativa Vogherese e, per il forte sviluppo dell'operatività che ha contraddistinto quegli anni, apre filiali a Torino, Firenze e rappresentanze all'estero;
- nel 1982, BPM partecipa al salvataggio del Banco Ambrosiano.

Alla fine degli anni '80, nasce quindi il Gruppo BPM mediante l'acquisizione del controllo di Banca Agricola Milanese realizzata tramite un'offerta pubblica di acquisto (1985); l'incorporazione di Banca Popolare di Bologna e Ferrara (1988) e di Banca Popolare di Apricena (1989).

Negli anni '90, si afferma la vocazione interregionale del Gruppo BPM con l'incorporazione di Banca Agricola Milanese, Banca Briantea e Banca 2000 (ex Inabanca). Alla fine del 1991 BPM entra nel capitale di SelmaBipiemme Leasing, una *partnership* con il Gruppo Mediobanca, acquisendo una partecipazione che, a seguito di successivi incrementi, attualmente si attesta al 40%.

Sempre negli stessi anni '90 il Gruppo BPM acquisisce il controllo di Banca Akros e con la liberalizzazione degli insediamenti accresce il numero di sportelli, in particolare a Milano e in Lombardia.

L'espansione e il rafforzamento del Gruppo BPM

Tra il 2001 e il 2004, BPM acquisisce il controllo dapprima di Banca di Legnano, espandendosi in territori contigui al baricentro milanese, poi di Cassa di Risparmio di Alessandria, radicata nel sud del Piemonte, oltre a una quota del 20% della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., acquisita per il tramite della Banca di Legnano. A seguito delle suddette acquisizioni, il Gruppo BPM assume una struttura caratterizzata da diverse società dedicate nei vari comparti dell'attività finanziaria.

Negli anni successivi la politica di razionalizzazione intrapresa dal Gruppo BPM porta BPM a rivedere l'assetto di alcuni comparti operativi dando luogo, nel 2005, a importanti *partnership* con operatori specializzati: Wise Venture SGR S.p.A., nel settore del *private equity*, AEDES S.p.A., nel settore dei fondi immobiliari e Milano Assicurazioni, operante nel settore della bancassicurazione (conclusosi nel 2009 con la risoluzione consensuale della *partnership* e il riacquisto da parte di BPM del 51% del capitale di Bipiemme Vita).

Negli anni successivi il Gruppo BPM prosegue nella propria espansione e, in particolare:

- nel 2007, BPM procede alla fusione per incorporazione di Bipiemme Immobili;
- nel 2008, BPM acquisisce una quota pari al 29,9% del capitale sociale di Anima SGR, società quotata sul Mercato Telematico Azionario e primario operatore in Italia per masse gestite fra le società di gestione “indipendenti”. Nel corso del 2008, BPM promuove un’offerta pubblica di acquisto totalitaria sul restante capitale sociale che si conclude a marzo 2009 con l’acquisto dell’intero capitale sociale di Anima SGR e il conseguente *delisting*. All’esito di tale operazione, viene quindi avviato un progetto per il riassetto dell’intero comparto dell’*asset management*, al fine di razionalizzare e valorizzare le diverse strutture presenti all’interno del Gruppo BPM, che ha portato alla fusione per incorporazione di Anima SGR in Bipiemme Gestioni SGR nel 2009;
- nel 2008, BPM acquista dalla Banca Popolare di Lodi S.p.A. una quota di controllo (pari al 56,99% del capitale) nella Banca Popolare di Mantova. Tale acquisizione si inserisce in una strategia di rafforzamento della quota di mercato del Gruppo nelle province contigue a quelle di radicamento storico coerentemente con la distribuzione di filiali BPM nell’est della Lombardia;
- nel 2009, BPM acquisisce da Intesa Sanpaolo S.p.A. l’intera partecipazione in IntesaTrade, società operante nel segmento del *trading online*, (ridenominata successivamente WeTrade SIM). Tale acquisizione si innesta nel più ampio progetto strategico del Gruppo BPM di trasformazione di We@Service (interamente controllata da BPM e piattaforma tecnologica per il canale internet) in banca *online*. Nel novembre 2009, si conclude quindi il progetto di trasformazione di We@Service in banca *online*, con l’avvio operativo e la modifica della denominazione sociale da We@Service in WeBank (e la successiva fusione di WeBank e WeTrade). La nuova realtà si focalizza sull’acquisizione di nuova clientela *online* mediante l’offerta di un servizio bancario completo e sull’erogazione dei servizi di *internet banking* per le banche territoriali del Gruppo BPM;
- nel 2009, BPM, nell’ambito del progetto di sviluppo nel comparto del credito al consumo, acquisisce l’intero capitale sociale di un veicolo successivamente denominato ProFamily S.p.A. Il progetto prevede per ProFamily l’assunzione di un ruolo di rilievo nel mercato del credito alle famiglie in Italia, attraverso la gestione diretta dei prodotti di credito alle famiglie, distribuiti tramite le filiali del Gruppo BPM, e lo sviluppo di una nuova rete distributiva basata su alcuni sportelli diretti ed una progressiva attivazione di negozi finanziari di agenti monomandatari;
- nel 2010, BPM sottoscrive un accordo di alleanza strategica nel settore del risparmio gestito con Banca di Legnano, Banca Monte dei Paschi di Siena e Lauro Quarantadue S.p.A. (facente capo a Clessidra) che prevedeva l’integrazione tra Anima SGR e Prima SGR (società di gestione del risparmio costituita nel 2009 all’esito di una *partnership* conclusa tra Clessidra ed il Gruppo Montepaschi) e le relative controllate e il conferimento in una *holding* (denominata successivamente Anima Holding) dell’intero capitale sociale delle stesse. Tale operazione ha determinato la nascita di un operatore indipendente nel settore dell’*asset management*;
- sempre nel 2010, BPM perfeziona l’acquisto, da Banca Italease, di una partecipazione pari al 30% del capitale di Factorit, società operante nell’anticipazione e nell’incasso

di crediti commerciali e nei servizi connessi, fornendo supporto alle imprese nell'ambito delle attività di finanziamento e di incasso di crediti domestici e internazionali.

Seguono quindi alcune operazioni di riorganizzazione e razionalizzazione del Gruppo BPM che portano alla cessione al Gruppo Covéa dell'81% del capitale sociale di Bipiemme Vita, perfezionando con lo stesso una *partnership* nella bancassicurazione vita e danni tramite (2011), alla fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di Alessandria in Banca di Legnano (2012) e alla successiva fusione per incorporazione di Banca di Legnano in BPM (2013) e di Webank nella stessa BPM (2014).

Gli esercizi 2011 - 2014

Sotto il profilo patrimoniale, nel 2011 e nel 2014 BPM realizza due importanti operazioni di aumento di capitale mediante emissione di azioni ordinarie offerte in opzione ai propri azionisti rispettivamente dell'importo di circa Euro 800 milioni e circa Euro 500 milioni. A seguito di quest'ultima operazione e più in generale del percorso di rilancio perseguito da BPM, a giugno 2014, la Banca d'Italia dispone la rimozione integrale degli *add-on* patrimoniali imposti a BPM all'esito degli accertamenti ispettivi condotti presso BPM tra il 2010 e il 2011.

Nel 2014, nel contesto degli accordi sottoscritti con gli altri azionisti, è realizzato inoltre il processo di quotazione delle azioni di Anima Holding sul Mercato Telematico Azionario con conseguente riduzione della partecipazione da BPM in Anima Holding al 16,8% del capitale della stessa (ulteriormente ridotta nel 2016 al 14,67% del capitale sociale di Anima Holding a seguito del subentro di Poste Italiane a Banca Monte dei Paschi di Siena nel patto parasociale stipulato tra BPM e Banca Monte dei Paschi del contesto della quotazione di Anima Holding).

Gli esercizi 2015 - 2016

Nel 2015, nell'ambito della complessiva operazione di cessione dell'85% del capitale sociale dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari ("ICBPI"), BPM ha ceduto a Mercury Italia S.r.l. (veicolo partecipato da Bain Capital, Advent International e Clessidra SGR) il 4% del capitale detenuto dalla stessa in ICBPI.

In data 23 marzo 2016, a seguito della sottoscrizione del Protocollo di Intesa con il Banco Popolare, BPM ha dato avvio al progetto di Fusione oggetto del presente Documento Informativo e nel contesto dell'operazione ha approvato, in data 16 maggio 2016, il Piano Strategico 2016-2019.

Nel mese di agosto 2016, anche ai fini del generale processo di razionalizzazione del Gruppo BPM e nel contesto del percorso avviato in relazione alla Fusione fra il Gruppo BPM e il Gruppo Banco Popolare, BPM ha incrementato la propria partecipazione nel capitale sociale della controllata Banca Popolare di Mantova dal 63,19% al 94,39%.

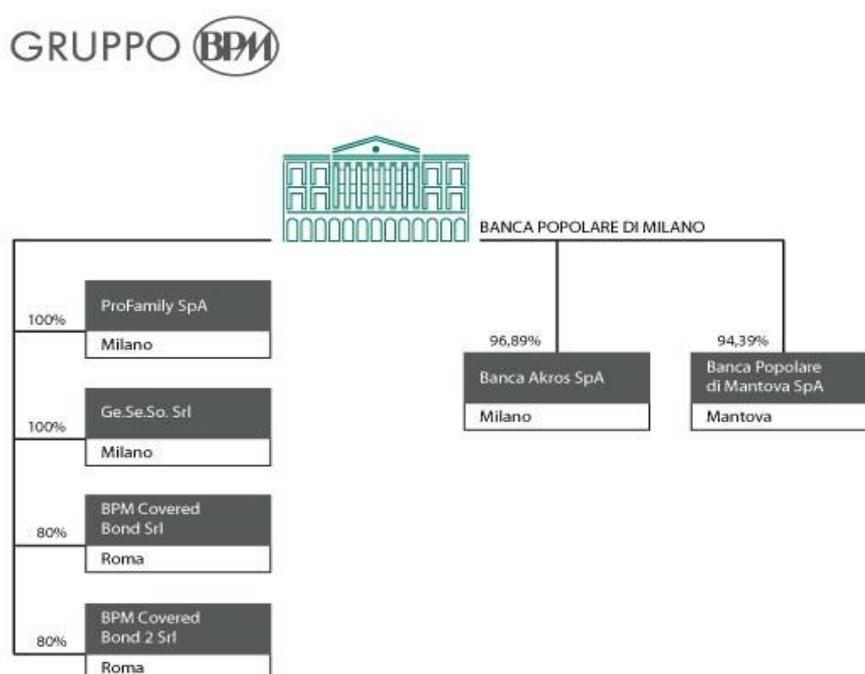
L'Assemblea Straordinaria di BPM è stata convocata in data 14 e 15 ottobre 2016, rispettivamente in prima e seconda convocazione, per approvare l'operazione di Fusione.

Gruppo BPM

BPM è la società capogruppo del Gruppo BPM e svolge, oltre all'attività bancaria, le funzioni di indirizzo, governo e controllo unitario sulle società finanziarie e strumentali controllate.

BPM, quale banca che esercita l'attività di direzione e coordinamento del Gruppo BPM, ai sensi dell'art. 61, comma 4, del TUB, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti del Gruppo BPM, e ciò anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza e nell'interesse della stabilità del Gruppo BPM.

Si riporta di seguito la struttura del Gruppo BPM, aggiornata alla Data del Documento Informativo.



Descrizione delle principali attività

Il Gruppo BPM è un gruppo bancario integrato polifunzionale, attivo in tutti i comparti dell'intermediazione creditizia e finanziaria e con vocazione prevalentemente *retail*, vale a dire focalizzato sulla clientela privata e sulle imprese di piccole e medie dimensioni. Svolge, inoltre, attività di raccolta del risparmio e di erogazione del credito, nonché prestazione di servizi di investimento, anche commercializzando prodotti di società collegate o di società terze (ad esempio nell'*asset management* e nella bancassicurazione).

Alla Data del Documento Informativo, l'attività del Gruppo BPM si articola nelle seguenti linee di *business*:

- *retail banking*: che comprende i servizi offerti alla clientela privata e alle piccole imprese dalla rete degli sportelli di BPM e Banca Popolare di Mantova. In particolare, rientrano in questo comparto i servizi per la clientela *retail* e aziende con fatturato inferiore a Euro 15 milioni. Nell'attività di *retail banking* rientrano altresì l'attività della clientela *online*, l'attività di *private banking* (svolta da BPM e da Banca Akros) e l'attività di ProFamily, società di credito al consumo;
- *corporate banking*: che racchiude l'offerta da parte della rete degli sportelli BPM di servizi bancari, finanziari e di credito rivolti alle imprese rientranti nei segmenti di clientela *large corporate* (fatturato maggiore di Euro 250 milioni), *upper corporate* (fatturato compreso tra Euro 50 e 250 milioni) e *middle corporate* (fatturato compreso tra Euro 15 e 50 milioni). Sono ricompresi, inoltre, in tale area di attività anche l'offerta di servizi di investimento e l'individuazione di opportunità commerciali relative ad operazioni di finanza straordinaria;
- *treasury & investment banking*: avente a oggetto l'attività di gestione del portafoglio titoli di proprietà e di intermediazione mobiliare, in titoli e cambi in conto proprio e tesoreria. In tale segmento, oltre all'attività di finanza delle banche commerciali del Gruppo BPM, rientrano le attività svolte da Banca Akros;
- *corporate center*: che include le attività residuali e le attività strumentali al funzionamento del Gruppo BPM, fungendo da collettore del portafoglio partecipazioni, delle passività subordinate e di tutte le altre attività/passività non allocate ai precedenti settori di attività, oltre che da raccordo per la chiusura degli effetti figurativi/convenzionali. In tale segmento vengono classificate inoltre le seguenti società: i tre veicoli costituiti per le operazioni di cartolarizzazione dei mutui (BPM Securitisation 2, BPM Securitisation 3 e ProFamily Securitisation), i due veicoli per il programma di emissione di *covered bond* (BPM Covered Bond e BPM Covered Bond 2) e GE.SE.SO (società di Gestione servizi Sociali per la mensa aziendale).

Si riportano nelle tabelle che seguono i risultati economici e patrimoniali del Gruppo BPM relativi al primo semestre 2016 e al primo semestre 2015, nonché quelli relativi agli esercizi 2015 e 2014, in base alle linee di *business* sopra indicate.

Conto Economico relativo al primo semestre 2016 e al primo semestre 2015

(Euro/000)

	<i>Retail Banking</i>	<i>Corporate Banking</i>	<i>Treasury & Investment Banking</i>	<i>Corporate Center</i>	Totale
A. 1° semestre 2016					
Margine di interesse	169.258	145.768	24.778	63.273	403.077
Margine da servizi	278.587	69.068	116.818	-28.422	436.051
Proventi operativi	447.845	214.836	141.596	34.851	839.128
Spese per il personale (*)	-151.430	-8.705	-14.245	217	-174.163
Costi indiretti/altri costi diretti	-281.519	-21.311	-21.832	1.214	-323.448
Oneri operativi	-432.949	-30.016	-36.077	1.431	-497.611
Risultato della gestione operativa	14.896	184.820	105.519	36.282	341.517

Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro	-79.368	-73.133	-8.573	10.019	-151.055
Utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed <i>intangibles</i>	0	0	0	32.171	32.171
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-64.472	111.687	96.946	78.472	222.633
B. 1° semestre 2015					
Proventi operativi	484.156	209.857	127.921	1.602	823.536
Oneri operativi	-423.531	-25.583	-32.333	71	-481.376
Risultato della gestione operativa	60.625	184.274	95.588	1.673	342.160
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro	-72.914	-93.689	-9.482	8.838	-167.247
Utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed <i>intangibles</i>	0	0	-1	37.454	37.453
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-12.289	90.585	86.105	47.965	212.366

(*) la voce include la sola quota dei Costi per il personale direttamente attribuibile alla *Business Unit*; la parte non attribuita è inclusa nell'aggregato "Costi indiretti/altri costi diretti".

Stato Patrimoniale relativo al 30 giugno 2016 e al 30 giugno 2015

	<i>Retail Banking</i>	<i>Corporate Banking</i>	<i>Treasury & Investment Banking</i>	<i>Corporate Center</i>	Totale aziende
A. 30 giugno 2016					
Totale attivo	19.074.750	15.236.651	12.267.859	3.118.466	49.697.726
<i>di cui partecipazioni al patrimonio netto</i>	0	0	0	340.324	340.324
Totale passivo (*)	-24.615.615	-4.072.840	-13.299.731	-3.118.227	-45.106.413
B. 30 giugno 2015					
Totale attivo	18.713.811	14.677.430	13.036.042	2.880.989	49.308.272
<i>di cui partecipazioni al patrimonio netto</i>	0	0	0	330.883	330.883
Totale passivo (*)	-24.023.638	-2.755.036	-14.879.778	-3.143.221	-44.801.673

(*) escluso patrimonio netto

Conto Economico relativo agli esercizi 2015 e 2014

(Euro/000)

	<i>Retail Banking</i>	<i>Corporate Banking</i>	<i>Treasury & Investment Banking</i>	<i>Corporate Center</i>	Totale
A. Esercizio 2015					
Margine di interesse	388.870	293.665	190.942	-66.731	806.746
Margine da servizi	557.895	118.067	175.245	9.264	860.471
Proventi operativi	946.765	411.732	366.187	-57.467	1.667.217
Spese per il personale (*)	-303.765	-16.569	-24.730	-364	-345.428
Costi indiretti/altri costi diretti	-589.656	-41.682	-35.581	-7.404	-674.323
Oneri operativi	-893.421	-58.251	-60.311	-7.768	-1.019.751
Risultato della gestione operativa	53.344	353.481	305.876	-65.235	647.466

Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro	-147.548	-183.382	-558	10	-331.478
Utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed <i>intangibles</i>	0	0	0	37.433	37.433
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-94.204	170.099	305.318	-27.792	353.421
B. Esercizio 2014					
Proventi operativi	968.366	385.226	465.492	-197.518	1.621.566
Oneri operativi	-853.787	-55.623	-56.234	-8.071	-973.715
Risultato della gestione operativa	114.579	329.603	409.258	-205.589	647.851
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro	-176.369	-248.194	-2.822	1	-427.384
Utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed <i>intangibles</i>	0	0	0	104.474	104.474
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-61.790	81.409	406.436	-101.114	324.941

(*) la voce include la sola quota dei Costi per il personale direttamente attribuibile alla Business Unit; la parte non attribuita è inclusa nell'aggregato "Costi indiretti/altri costi diretti".

Stato Patrimoniale relativo agli esercizi 2015 e 2014

	<i>Retail Banking</i>	<i>Corporate Banking</i>	<i>Treasury & Investment Banking</i>	<i>Corporate Center</i>	Totale aziende
A. 31 dicembre 2015					
Totale attivo	20.461.217	16.596.516	12.310.173	835.394	50.203.300
<i>di cui partecipazioni al patrimonio netto</i>	0	0	0	342.145	342.145
Totale passivo (*)	-24.044.857	-3.619.693	-11.560.270	-6.331.159	-45.555.979
B. 31 dicembre 2014					
Totale attivo	19.994.157	14.603.721	12.692.642	981.291	48.271.811
<i>di cui partecipazioni al patrimonio netto</i>	0	0	0	293.796	293.796
Totale passivo (*)	-25.009.314	-2.139.471	-10.267.136	-6.299.783	-43.715.704

(*) escluso patrimonio netto.

Per un più immediato confronto in merito all'evoluzione di risultati per linee di *business*, nelle seguenti tabelle si fornisce un confronto dei principali aggregati economici al primo semestre 2016 e 2015, nonché agli esercizi 2015 e 2014:

<i>(migliaia di Euro)</i>	<i>Retail Banking</i>	<i>Corporate Banking</i>	<i>Treasury and Investment Banking</i>	<i>Corporate center</i>	Totale
Proventi operativi					
1° semestre 2016	447.845	214.836	141.596	34.851	839.128
1° semestre 2015	484.156	209.857	127.921	1.602	823.536
Oneri operativi					
1° semestre 2016	-432.949	-30.016	-36.077	1.431	-497.611
1° semestre 2015	-423.531	-25.583	-32.333	71	-481.376
Risultato della gestione operativa					
1° semestre 2016	14.896	184.820	105.519	36.282	341.517
1° semestre 2015	60.625	184.274	95.588	1.673	342.160
Utile (perdita) dell'operatività					

corrente al lordo delle imposte					
1° semestre 2016	-64.472	111.687	96.946	78.472	222.633
1° semestre 2015	-12.289	90.585	86.105	47.965	212.366

<i>(migliaia di Euro)</i>	<i>Retail Banking</i>	<i>Corporate Banking</i>	<i>Treasury and Investment Banking</i>	<i>Corporate center</i>	Totale
Proventi operativi					
Esercizio 2015	946.765	411.732	366.187	-57.467	1.667.217
Esercizio 2014	968.366	385.226	465.492	-197.518	1.621.566
Oneri operativi					
Esercizio 2015	-893.421	-58.251	-60.311	-7.768	-1.019.751
Esercizio 2014	-853.787	-55.623	-56.234	-8.071	-973.715
Risultato della gestione operativa					
Esercizio 2015	53.344	353.481	305.876	-65.235	647.466
Esercizio 2014	114.579	329.603	409.258	-205.589	647.851
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte					
Esercizio 2015	-94.204	170.099	305.318	-27.792	353.421
Esercizio 2014	-61.790	81.409	406.436	-101.114	324.941

Rete distributiva

Al 30 giugno 2016, la rete distributiva del Gruppo BPM è costituita da 716 punti vendita con la clientela, rappresentati da 655 agenzie *retail*, 9 Centri *Corporate*, 14 Centri *Private* (di cui 12 facenti capo a BPM e 2 a Banca Akros) e 38 punti di contatto con la clientela (*financial shops* e sportelli diretti) di ProFamily.

Rete distributiva	30/06/2016	31/12/2015
Totale sportelli	655	655
Centri <i>Corporate</i> ⁽¹⁾	9	9
Centri <i>Private</i> ⁽²⁾	14	14
<i>Financial shops</i> e sportelli diretti ⁽³⁾	38	27
Totale rete distributiva	716	705

(1) I Centri *Corporate* gestiscono i clienti: Large *Corporate* (fatturato maggiore di 250 milioni di Euro), Upper *Corporate* (fatturato compreso tra 50 e 250 milioni di Euro) e Middle *Corporate* (fatturato compreso tra 15 e 50 milioni di Euro).

(2) I Centri *Private*, di cui 12 appartenenti a BPM e 2 a Banca Akros, forniscono un servizio personalizzato di consulenza in materia finanziaria a clienti con masse superiori a 1 milione di Euro.

(3) I *Financial shops* e gli sportelli diretti offrono consulenza e finanziamenti alle famiglie.

La rete distributiva del Gruppo Bipiemme ha adottato, a partire dal 2013, il modello di rete commerciale "Hub & Spoke", finalizzato ad ottimizzare il potenziale commerciale e a migliorare il servizio ai clienti in funzione di bisogni e dimensione, prevedendo modelli di offerta dedicati e sistemi di integrazione tra *retail*, *private* e *corporate*. Al 30 giugno 2016 le filiali con funzione di *hub* sono 105, le *spoke* 303 e le rimanenti sono agenzie indipendenti.

2.1.2 Modalità, termini e condizioni dell'operazione; valori attribuiti alle Società Partecipanti alla Fusione; eventuali perizie; criteri seguiti per la determinazione del rapporto di concambio e metodi di valutazione seguiti; modalità di assegnazione delle azioni della società risultante dalla Fusione e data di

godimento delle stesse; data a decorrere dalla quale le operazioni delle Società Partecipanti alla Fusione sono imputate, anche ai fini fiscali, al bilancio della società che risulta dalla Fusione; riflessi tributari dell'operazione; sistemi di amministrazione e controllo della Nuova Capogruppo; le altre clausole statutarie rilevanti

A. Modalità, termini e condizioni dell'operazione

Caratteristiche della Fusione

In data 23 marzo 2016 il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare e il Consiglio di Gestione della BPM hanno approvato, mediante la sottoscrizione del Protocollo di Intesa, i termini, le condizioni e i contenuti essenziali di un'operazione di aggregazione fra il Banco Popolare e BPM da attuarsi mediante la fusione fra Banco Popolare e BPM con costituzione di una nuova società bancaria che avrà la forma di società per azioni.

Nel contesto della Fusione è stato previsto lo scorporo e il conferimento a favore di una banca controllata dalla Nuova Capogruppo di alcune attività comprendenti la rete di sportelli di BPM (lo "Scorporo"). Per qualsiasi riferimento allo Scorporo si rinvia a quanto *infra* specificato.

Inoltre, al fine di consentire alla Nuova Capogruppo di disporre di una dotazione patrimoniale adeguata al ruolo e al rilievo che il gruppo nascente dalla Fusione è destinato ad assumere nel panorama creditizio italiano, è stato previsto nel Protocollo di Intesa che il Banco Popolare – prima della data delle assemblee dei soci del Banco Popolare e di BPM chiamate ad approvare la Fusione – desse esecuzione a un'operazione di rafforzamento patrimoniale per l'importo complessivo di 1 miliardo di Euro.

In data 10 maggio e 2 giugno 2016 il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, nell'esercizio della delega conferita dall'assemblea straordinaria dei soci del 7 maggio, ha deliberato l'Aumento di Capitale, da attuarsi mediante emissione di azioni da offrire in opzione agli aventi diritto per l'importo di Euro 996.343.990,56 (importo, massimo compatibile con il rispetto del rapporto di offerta in opzione fissato ai sensi dell'art. 2441 del codice civile). L'Aumento di Capitale è stato interamente sottoscritto in data 1 luglio 2016.

Il 24 maggio 2016 il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare e il Consiglio di Gestione di BPM, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, hanno approvato il Progetto di Fusione e lo Statuto della Nuova Capogruppo (come integrato fino alla data del 12 settembre 2016), allegati in un'unica fascicolazione al presente Documento Informativo. Il Progetto di Fusione è stato depositato presso le sedi delle due Società Partecipanti alla Fusione in data 30 giugno 2016 (ai sensi e per gli effetti dell'art. 2501-*quater*, comma 2, del codice civile).

Le relazioni degli amministratori del Banco Popolare e di BPM, redatte ai sensi dell'art. 2501-*quinquies* del codice civile e dell'art. 70, comma 2, del Regolamento Emittenti, sono allegare al presente Documento Informativo.

Sotto il profilo civilistico, l'operazione di Fusione si realizzerà in conformità agli artt. 2501 e seguenti del codice civile e secondo le modalità e le condizioni contenute nel Progetto di Fusione.

La Fusione determinerà, alla data di efficacia della stessa, l'estinzione del Banco Popolare e di BPM e il trasferimento di tutto il patrimonio, dei diritti e delle obbligazioni del Banco e BPM a favore della Nuova Capogruppo, ai sensi dell'art. 2504-*bis* del codice civile.

In data 20 luglio 2016 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha emesso il provvedimento di autorizzazione della Fusione.

La Banca d'Italia e la Banca Centrale Europea, ciascuna per quanto di rispettiva competenza, hanno rilasciato in data 8 e 9 settembre 2016 le seguenti autorizzazioni: (i) alla Fusione *ex art.* 57 del TUB; (ii) allo svolgimento, da parte della Nuova Capogruppo, dell'attività bancaria ai sensi degli artt. 14 del TUB nonché degli artt. 4.1(a) e 14 del Regolamento (UE) n. 1024/2013, dei servizi e attività di investimento ai sensi dell'art. 19, comma 4, del TUF, della funzione di banca depositaria ai sensi dell'art. 47 del TUF e dell'attività di emissione di assegni circolari ai sensi dell'art. 49 del TUB; nonché (iii) per la detenzione da parte della Nuova Capogruppo, per effetto della Fusione, di partecipazioni qualificate in banche ai sensi degli artt. 19 del TUB nonché degli artt. 4.1(c) e 15 del Regolamento (UE) n. 1024/2013.

In data 12 settembre 2016 il Progetto di Fusione è stato, quindi, iscritto presso i competenti Registri delle Imprese, secondo quanto previsto dall'art. 57, comma 2, del TUB e dall'art. 2501-*ter*, comma 3, del codice civile.

In conformità con quanto disposto dall'art. 2501-*quater*, comma 2, del codice civile, il Banco e BPM hanno utilizzato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 quali situazioni patrimoniali di riferimento della Fusione.

Ai fini del rilascio della relazione sulla congruità del Rapporto di Cambio, il Tribunale di Venezia ha nominato la società di revisione KPMG S.p.A., quanto al Banco Popolare, e il Tribunale di Milano ha nominato la società E&Y S.p.A., quanto a BPM, come esperti ai sensi dell'art. 2501-*sexies* del codice civile. KPMG e E&Y hanno rilasciato le rispettive relazioni in data 12 settembre 2016 e in data 13 settembre 2016 (entrambe le suddette relazioni sono accluse in allegato al presente Documento Informativo).

La Fusione determinerà l'annullamento di tutte le azioni Banco Popolare e BPM in circolazione alla data di efficacia della Fusione e la loro sostituzione senza soluzione di continuità con azioni della Nuova Capogruppo in base al Rapporto di Cambio. Le azioni proprie di Banco Popolare e BPM, eventualmente rispettivamente possedute dalle medesime, saranno invece annullate senza concambio.

Ai sensi di quanto previsto nel Protocollo di Intesa e nel Progetto di Fusione, sarà richiesta l'ammissione a quotazione sull'MTA delle azioni della Nuova Capogruppo che verranno emesse per effetto della Fusione, senza soluzione di continuità con la quotazione delle azioni del Banco Popolare e di BPM e decorrenza a partire dalla data di efficacia della Fusione.

Come già indicato, la Nuova Capogruppo assumerà la forma di società per azioni. Pertanto, attraverso la Fusione (e per effetto della deliberazione di approvazione della Fusione) sia il Banco Popolare sia BPM – società che hanno accertato di avere un attivo superiore alla soglia degli 8 miliardi di Euro ai sensi dell'art. 29, comma 2-*bis*, del TUB – realizzeranno la rispettiva trasformazione da società cooperative in società per azioni, in conformità a quanto richiesto dall'art. 29, comma 2-*ter*, del TUB. A tale proposito si segnala che la data ultima prevista per adeguarsi a quanto previsto dal vitato art. 29, comma 2-*ter*, del TUB (ivi inclusa la data ultima per la trasformazione in società per azioni) è fissata nel 27 dicembre 2016 (*cfr.*

art. 1, comma 2, D. Lg. 24 gennaio 2015 n. 3, convertito con L. 24 marzo 2015 n. 33, nonché le connesse disposizioni di attuazione emanate da Banca d'Italia con il 9° aggiornamento del 9 giugno 2015 alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013).

Atto costitutivo e governance della Nuova Capogruppo

La Fusione sarà realizzata mediante costituzione di una nuova società per azioni il cui atto costitutivo avrà il seguente contenuto.

(I) Denominazione, sede legale e amministrativa

La Nuova Capogruppo sarà denominata Banco BPM Società per Azioni e avrà la sede legale a Milano e la sede amministrativa a Verona.

In conformità a quanto previsto dall'articolo 3.4 dello Statuto della Nuova Capogruppo, alla data di costituzione della Nuova Capogruppo le funzioni delle strutture centrali e amministrative saranno così ripartite tra Verona e Milano:

- (i) a Verona saranno allocate le seguenti funzioni delle strutture centrali: le Direzioni "Amministrazione e Bilancio", "Audit", "Compliance", "Crediti", "Divisioni & Banche del Territorio", "Istituzionali, Enti e Terzo Settore", "Pianificazione e Controllo", "Retail", "Rischi" e "Segreteria Generale e Societaria", la Funzione Partecipazioni e la Divisione Leasing;
- (ii) a Milano saranno allocate le seguenti funzioni delle strutture centrali: le Direzioni "Comunicazione", "Corporate", "Finanza", "Private & Investment Banking", "Investor Relations", "Legale", "M&A and Corporate Development", "Operations/Organizzazione" e "Risorse Umane", la Funzione IT e la Divisione *Asset Management e Bancassurance*.

L'istituzione delle funzioni delle strutture centrali e amministrative della Società, la loro soppressione, sostituzione, lo spostamento o l'accorpamento potranno essere deliberati, nel rispetto di un'equilibrata e coerente ripartizione tra Verona e Milano, esclusivamente dal Consiglio di Amministrazione, senza che ciò costituisca una modifica dello Statuto della Società.

(II) Durata

Il termine di durata della Nuova Capogruppo viene fissato al 23 dicembre 2114, con facoltà di proroghe.

(III) Oggetto sociale

La Nuova Capogruppo ha per oggetto sociale la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, sia direttamente sia tramite società controllate. La Nuova Capogruppo, sia direttamente che per il tramite di società controllate, può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, tutte le operazioni e i servizi bancari, finanziari e assicurativi, inclusa la costituzione e la gestione di forme pensionistiche aperte o chiuse, nonché le altre attività consentite agli enti creditizi, compresi l'emissione di obbligazioni, l'esercizio e l'attività di finanziamento regolamentata da leggi speciali e l'acquisto e la cessione di crediti di impresa. La Società può compiere ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. Per conseguire le proprie finalità, la Nuova Capogruppo può aderire ad

associazioni e consorzi del sistema bancario, sia in Italia che all'estero. La Nuova Capogruppo, nella sua qualità di Capogruppo del Gruppo Banco BPM, emana, ai sensi della normativa *pro tempore* vigente, incluso l'articolo 61, comma 4, TUB, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti del Gruppo, e ciò anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza e nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso. La determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, nonché per l'attuazione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza, è riservata alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione della Nuova Capogruppo.

(IV) *Capitale sociale*

L'ammontare del capitale sociale della Nuova Capogruppo e il numero di azioni di cui si compone saranno indicati nell'atto di fusione.

(V) *Amministrazione e controllo*

Saranno esercitati attraverso il sistema di amministrazione e controllo c.d. "tradizionale", articolato in un Consiglio di Amministrazione e in un Collegio Sindacale (*cfr.* artt. 2380-*bis* e ss. del codice civile). La gestione della Nuova Capogruppo spetta al Consiglio di Amministrazione. Il Collegio Sindacale esercita le funzioni di controllo previste dalla normativa *pro tempore* vigente.

Il Consiglio di Amministrazione della Nuova Capogruppo

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto i componenti del Consiglio di Amministrazione devono essere idonei allo svolgimento dell'incarico, secondo quanto previsto dalla normativa *pro tempore* vigente e dallo Statuto e, in particolare, essi devono possedere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza e rispettare i criteri di competenza, correttezza e dedizione di tempo e gli specifici limiti al cumulo degli incarichi prescritti dalla normativa *pro tempore* vigente e dallo Statuto. La composizione del Consiglio di Amministrazione assicura, inoltre, in ossequio a quanto previsto dalla Legge 12 luglio 2011 n. 120 e sue successive modificazioni nonché dalla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente, l'equilibrio tra i generi per il periodo previsto dalla medesima legge.

Il Consiglio di Amministrazione sino alla Prima Scadenza

Ai sensi dell'art. 2.2.6. del Progetto di Fusione e dell'art. 44.1 dello Statuto, per il primo mandato il Consiglio di Amministrazione della Nuova Capogruppo sarà composto da 19 (diciannove) amministratori, di cui almeno 9 in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 20.1.6 dello Statuto, designati nelle seguenti persone già indicate nel Progetto di Fusione:

<i>Nome</i>	<i>Carica</i>
Carlo Fratta Pasini	Presidente del Consiglio di Amministrazione
Mauro Paoloni	Vice-Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione
Guido Castellotti	Vice- Presidente del Consiglio di Amministrazione
Maurizio Comoli	Vice- Presidente del Consiglio di Amministrazione
Giuseppe Castagna	Amministratore Delegato
Mario Anolli	Amministratore

<i>Nome</i>	<i>Carica</i>
Michele Cerqua	Amministratore
Rita Laura D'Ecclesia	Amministratore
Carlo Frascarolo	Amministratore
Paola Galbiati	Amministratore
Cristina Galeotti	Amministratore
Marisa Golo	Amministratore
Piero Lonardi	Amministratore
Giulio Pedrollo	Amministratore
Fabio Ravanelli	Amministratore
Pier Francesco Saviotti	Amministratore
Manuela Soffientini	Amministratore
Costanza Torricelli	Amministratore
Cristina Zucchetti	Amministratore

Il primo Consiglio di Amministrazione resterà in carica fino alla data dell'Assemblea della Società chiamata ad approvare il bilancio relativo al terzo esercizio successivo alla data di efficacia della Fusione (computandosi a tal fine anche l'esercizio decorrente da tale data) (la "**Prima Scadenza**").

Il Progetto di Fusione prevede che: (i) il primo Presidente del Consiglio di Amministrazione della Nuova Capogruppo sia Carlo Fratta Pasini (attuale Presidente del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare); e (ii) il primo Vice-Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione della Nuova Capogruppo sia Mauro Paoloni (attuale Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza di BPM).

Il Consiglio di Amministrazione successivamente alla Prima Scadenza

A decorrere dalla Prima Scadenza (e, quindi, dal primo rinnovo integrale del Consiglio di Amministrazione successivo al primo mandato, come indicato nel precedente Paragrafo) lo Statuto della Nuova Capogruppo prevede che il Consiglio di Amministrazione sia composto da 15 (quindici) amministratori, di cui almeno 7 (sette) dovranno essere in possesso dei requisiti di indipendenza.

L'elezione del Consiglio di Amministrazione avverrà, ai sensi dello Statuto (*cfr.*, in particolare, gli artt. 20.4 e 20.5 dello Statuto), sulla base del meccanismo del voto di lista. Le liste di candidati potranno essere presentate:

- (i) da azionisti titolari di una partecipazione almeno pari all'1% del capitale (ovvero la diversa percentuale prevista dalla legge) o da parte del Consiglio di Amministrazione il cui mandato è in scadenza. In quest'ultimo caso, la lista dovrà essere approvata dal Consiglio di Amministrazione con un *quorum* qualificato (di quattordici amministratori su diciannove in occasione del primo rinnovo integrale dell'organo amministrativo successivo alla data di efficacia della Fusione ovvero undici amministratori su quindici a regime);
- (ii) da dipendenti della Nuova Capogruppo o di società da questa controllate che siano al contempo soci e rappresentino una quota minima di capitale pari allo 0,12% (la "**Lista dei Dipendenti**"). La Lista dei Dipendenti che avrà ottenuto il maggior numero di voti, in percentuale sul capitale, esprimerà un amministratore della Nuova Capogruppo.

Con riferimento al solo primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione successivo alla costituzione della Nuova Capogruppo, è previsto che la Lista dei Dipendenti possa essere presentata solo dai dipendenti che, al contempo, abbiano rivestito lo *status* di soci da almeno 5 anni (computandosi a tal fine anche lo *status* di socio rivestito nelle due banche partecipanti alla Fusione).

In caso di presentazione di più liste, dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti saranno tratti 12 (dodici) amministratori, mentre i restanti 3 (tre) saranno tratti dalle liste di minoranza, fermo restando che almeno un amministratore sarà tratto dalla Lista dei Dipendenti che abbia ottenuto il maggior numero di voti.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione sarà il primo candidato della lista che, all'esito delle votazioni in Assemblea, abbia eletto il maggior numero di amministratori. Il terzo nominativo della medesima lista verrà eletto nella carica di Vice-Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione (*cf.* art. 20.8 dello Statuto).

Per ulteriori approfondimenti si rinvia al Titolo VI dello Statuto della Nuova Capogruppo, allegato al Progetto di Fusione.

Il Comitato Esecutivo, l'Amministratore Delegato e i Comitati Endoconsiliari

Comitato esecutivo

L'art. 26 dello Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione nomini un Comitato Esecutivo composto da 6 (sei) amministratori.

Il primo Comitato Esecutivo della Nuova Capogruppo sarà composto come segue: (i) quattro dei sei componenti saranno coloro che sono stati designati dal Banco Popolare o da BPM per ricoprire le prime cariche di Vice-Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione (designato da BPM), di Vice-Presidenti del Consiglio di Amministrazione (designati dal Banco Popolare) e di Amministratore Delegato; (ii) i restanti due componenti saranno designati uno dal Banco Popolare – nella persona dell'attuale Amministratore Delegato del Banco Popolare (Pier Francesco Saviotti) che assumerà la carica di presidente del Comitato Esecutivo – e uno da BPM.

Le funzioni del Comitato Esecutivo sono disciplinate dall'art. 27 dello Statuto.

Amministratore Delegato

Lo Statuto della Nuova Capogruppo prevede che il Consiglio di Amministrazione necessariamente nomini tra i propri componenti un Amministratore Delegato al quale compete la funzione di sovrintendere alla gestione aziendale della Società e del Gruppo curandone gli affari correnti, in conformità agli indirizzi generali programmatici e strategici fissati dal Consiglio di Amministrazione, e di controllarne l'andamento.

Inoltre, nell'ambito dei poteri e delle deleghe che saranno conferite dal Consiglio di Amministrazione, è previsto che l'Amministratore Delegato, *inter alia*:

- (i) formuli proposte, sentito il Presidente del Consiglio di Amministrazione, in merito agli indirizzi strategici, ai progetti e agli obiettivi, oltre il breve termine e/o di carattere non ordinario, della banca e del Gruppo;
- (ii) d'iniziativa e responsabilità propria, predisponga i piani e i documenti previsionali di carattere strategico e/o straordinario (*budget* e piani pluriennali) del Gruppo e della

Società, che sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, curandone l'attuazione tramite la Direzione Generale;

- (iii) predisponga e sottoponga al Consiglio di Amministrazione il progetto di bilancio e le situazioni periodiche;
- (iv) nell'ambito delle linee guida stabilite dal Consiglio di Amministrazione, indirizzi e curi l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e del Gruppo, nel rispetto del sistema dei valori riconosciuto dalla Società;
- (v) eserciti poteri di proposta ed erogazione del credito, nei limiti stabiliti dai regolamenti in materia di crediti tempo per tempo vigenti;
- (vi) sovrintenda e provveda alla gestione del personale;
- (vii) determini le direttive e gli indirizzi per la Direzione Generale;
- (viii) sovrintenda alla valutazione e alla gestione delle "sofferenze", inclusa qualunque decisione connessa alla gestione delle stesse (ad es. transazioni e contenzioso), avvalendosi allo scopo di una unità gestionale *ad hoc* che riporta direttamente all'Amministratore Delegato.

Per una completa illustrazione dei poteri e delle deleghe dell'Amministratore Delegato si rinvia all'art. 30 dello Statuto della Nuova Capogruppo.

Il Progetto di Fusione prevede che il primo Amministratore Delegato della Nuova Capogruppo sia Giuseppe Castagna (attuale Consigliere Delegato di BPM).

Comitati Endoconsiliari

Il Consiglio di Amministrazione della Nuova Capogruppo provvederà altresì a nominare i seguenti quattro Comitati Endoconsiliari: Comitato Controllo Interno e Rischi, Comitato Nomine, Comitato Remunerazioni e Comitato Parti Correlate, ciascuno dei quali composto da quattro membri.

Il Protocollo di Intesa prevede, per la composizione dei primi Comitati Endoconsiliari della Nuova Capogruppo, una rappresentanza paritetica di soggetti designati dal Banco Popolare e da BPM (*i.e.*, due membri a testa), con la presidenza del Comitato Remunerazioni e del Comitato Parti Correlate assegnata a uno dei membri designati dal Banco Popolare mentre la presidenza del Comitato Controllo Interno e Rischi e del Comitato Nomine assegnata a uno dei membri designati da BPM.

Il Collegio Sindacale della Nuova Capogruppo

Ai sensi dell'art. 35 dello Statuto i Sindaci devono essere in possesso dei requisiti di eleggibilità, indipendenza, professionalità e onorabilità previsti dalla normativa *pro tempore* vigente. La composizione del Collegio Sindacale assicura l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla Legge 12 luglio 2011, n. 120 e sue successive modifiche nonché dalla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente per il periodo previsto dalla medesima legge.

Il Collegio Sindacale sino alla Prima Scadenza

Ai sensi dell'art. 2.2.6 del Progetto di Fusione, il Collegio Sindacale della Nuova Capogruppo sarà composto da 5 (cinque) Sindaci Effettivi e 3 (tre) Sindaci Supplenti, designati, per il primo mandato, nelle seguenti persone:

<i>Nome</i>	<i>Carica</i>
Marcello Priori	Presidente del Collegio Sindacale
Maria Luisa Mosconi	Sindaco Effettivo
Gabriele Camillo Erba	Sindaco Effettivo
Claudia Rossi	Sindaco Effettivo
Alfonso Sonato	Sindaco Effettivo
Chiara Benciolini	Sindaco Supplente
Marco Bronzato	Sindaco Supplente
Paola Simonelli	Sindaco Supplente

Il Collegio Sindacale successivamente alla Prima Scadenza

A decorrere dalla Prima Scadenza, la nomina del Collegio Sindacale avverrà mediante un meccanismo di voto di lista strutturato nel seguente modo: (i) la lista arrivata prima per numero di voti ottiene due Sindaci Effettivi e un Sindaco Supplente; (ii) la lista arrivata seconda per numero di voti, e che non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, ottiene due Sindaci Effettivi e un Sindaco Supplente, tratti nell'ordine progressivo con cui i candidati sono indicati nelle sezioni della lista; (iii) la lista risultata terza per numero di voti, e che non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato le liste risultate prima e seconda per numero di voti, ottiene un Sindaco Effettivo (con funzioni di Presidente) e un Sindaco Supplente, tratti nell'ordine progressivo con cui i candidati sono indicati nelle sezioni della lista.

Qualora siano presentate due sole liste: (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti tre sindaci effettivi e due Sindaci Supplenti; e (ii) dalla lista rimanente, che non sia collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, sono tratti due Sindaci Effettivi e un Sindaco Supplente. La presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto per la carica di Sindaco Effettivo della lista giunta seconda.

Qualora sia presentata una sola lista e questa ottenga la maggioranza richiesta dalla legge per l'Assemblea ordinaria, dalla stessa saranno tratti tutti i Sindaci, sia effettivi che supplenti, e la presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto per la carica di Sindaco Effettivo.

Per ulteriori approfondimenti si rinvia al Titolo VII dello Statuto.

La Direzione Generale

Ai sensi dell'art. 31.1 dello Statuto, salva diversa deliberazione del Consiglio di Amministrazione, vengono nominati un Direttore Generale e due Condirettori Generali e ne vengono determinate attribuzioni, competenze e funzioni, da esercitarsi in conformità agli indirizzi impartiti, secondo le rispettive competenze, dal Consiglio di Amministrazione stesso, dal Comitato Esecutivo e dall'Amministratore Delegato.

Quanto ai primi componenti della direzione generale, il Progetto di Fusione prevede che il Consiglio di Amministrazione della Nuova Capogruppo in carica alla data di efficacia della Fusione provvederà a nominare un Direttore Generale, nella persona dell'attuale Direttore Generale del Banco Popolare (Maurizio Faroni) e due Condirettori Generali, uno su designazione del Banco Popolare (Domenico De Angelis) e uno su designazione di BPM (Salvatore Poloni).

La Società di Revisione della Nuova Capogruppo

Ai sensi dell'art. 39 dello Statuto, la revisione legale dei conti della Nuova Capogruppo è affidata, a norma di legge, ad una società di revisione su incarico conferito dall'Assemblea, su proposta motivata del Collegio Sindacale.

Ai sensi dell'art. 2.2.6. del Progetto di Fusione è previsto che l'incarico di revisione legale dei conti sia conferito, su proposta motivata del Collegio Sindacale del Banco Popolare e del Consiglio di Sorveglianza di BPM, alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. per la durata di legge.

Altre clausole statutarie rilevanti

(I) Limite al diritto di voto

L'art. 8 dello Statuto prevede un limite al numero di voti esercitabili in forza del quale nessun soggetto, singolarmente considerato, potrà esercitare, direttamente o indirettamente, ad alcun titolo il diritto di voto per un quantitativo di azioni della Società superiore al 5% (cinque per cento) del capitale sociale avente diritto al voto. La previsione avrà efficacia sino al 26 marzo 2017 (*i.e.*, sino alla scadenza del 24° mese successivo alla data di entrata in vigore della legge di conversione del Decreto-Legge 24 gennaio 2015 n. 3); decorso tale termine il suddetto limite verrà automaticamente meno. Ai fini della determinazione del quantitativo di azioni della Nuova Capogruppo da attribuire ad un singolo soggetto, si considereranno i voti espressi in relazione alla partecipazione azionaria complessiva facente capo al controllante, persona fisica o giuridica o società, a tutte le controllate, dirette o indirette, nonché alle azioni detenute tramite società fiduciarie e/o interposta persona nonché i voti espressi in ogni altro caso in cui il diritto di voto sia attribuito, a qualsiasi titolo, a soggetto diverso dal titolare delle azioni; non si terrà conto, invece, delle partecipazioni azionarie incluse nel portafoglio di fondi comuni di investimento, italiani o esteri, gestiti da società controllate o collegate. Il controllo ricorrerà nei casi previsti dall'art. 23 del TUB come di volta in volta in vigore. In caso di violazione delle disposizioni statutarie in materia di limiti al diritto di voto, la deliberazione assembleare eventualmente assunta sarà impugnabile ai sensi dell'art. 2377 del codice civile, se la maggioranza richiesta non sarebbe stata raggiunta senza tale violazione. Le azioni per le quali non potrà essere esercitato il diritto di voto sono comunque computate ai fini della regolare costituzione dell'assemblea.

(II) Maggioranze consiliari qualificate

L'art. 23.5 dello Statuto prevede maggioranze rafforzate (*i.e.* voto favorevole di 14 amministratori in carica per il primo mandato del Consiglio di Amministrazione e 11 amministratori in carica a partire dal Consiglio di Amministrazione in carica successivo al primo) per l'adozione delle deliberazioni concernenti direttamente e/o indirettamente:

- (i) l'approvazione della lista di candidati alla nomina di amministratori che il Consiglio di Amministrazione dovesse decidere di presentare;
- (ii) la cessione, il conferimento e gli atti di disposizione e riarticolazione (di aziende o rami d'azienda bancari) che abbiano valore unitariamente superiore al 20% del patrimonio di vigilanza consolidato della Nuova Capogruppo, fatta eccezione per le ipotesi in cui tali operazioni conseguano ad istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza e fatta altresì eccezione per le operazioni riguardanti la società beneficiaria dello Scorporo, la cui approvazione non richiederà il voto favorevole della maggioranza consiliare qualificata.

(III) Sostegno ai territori di storico radicamento

Fermo quanto previsto dallo Statuto in materia di ripartizione degli utili, il Consiglio di Amministrazione della Nuova Capogruppo, previa deliberazione dell'Assemblea ordinaria, potrà destinare una quota dell'utile netto d'esercizio risultante dal bilancio approvato non superiore al 2,5% dell'utile stesso a finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse, da impiegare per sostenere iniziative connesse agli specifici territori di riferimento (*cfr.* art. 5 dello Statuto).

Detto ammontare complessivo sarà ripartito tra iniziative connesse ai territori di maggior presenza sulla base delle quote di seguito indicate:

- per il 18,5% ad iniziative di sostegno al tessuto civile e sociale del territorio veronese e di quelli della Divisione Territoriale di riferimento nonché della Fondazione territoriale la cui costituzione verrà eventualmente promossa dalla Società;
- per il 45% ad iniziative di sostegno al tessuto civile e sociale del territorio milanese nonché della Fondazione territoriale la cui costituzione verrà eventualmente promossa dalla Società;
- per il 13,5% ad iniziative di sostegno della Fondazione Bipielle nel territorio lodigiano e nei territori della Divisione Territoriale di riferimento;
- per il 13,5% ad iniziative di sostegno della Fondazione Banca Popolare di Novara per il Territorio novarese e dei territori della Divisione Territoriale di riferimento;
- per l'1,5% ad iniziative di sostegno della Fondazione di Culto Banco S. Geminiano e S. Prospero;
- per l'8% ad iniziative di sostegno della Fondazione Credito Bergamasco nel territorio bergamasco e nei territori della Divisione Territoriale di riferimento.

Diritto di recesso

Considerato che la Fusione comporterà la trasformazione del Banco Popolare e di BPM in società per azioni, i soggetti legittimati (*i.e.* gli azionisti e/o i soci assenti, dissenzienti o astenuti nella deliberazione assembleare di approvazione del Progetto di Fusione) potranno esercitare il diritto di recedere dalla società ai sensi dell'articolo 2437, comma 1, del codice civile. Il valore unitario di liquidazione da corrispondere agli azionisti e ai soci che abbiano esercitato il diritto di recesso è stato determinato, ai sensi dell'art. 2437-ter, comma 3, del codice civile, facendo esclusivo riferimento alla media aritmetica dei prezzi di chiusura nei sei mesi precedenti la data di pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea

chiamata a deliberare sulla Fusione (valore pari a Euro 3,156 per ciascuna azione Banco Popolare e pari a Euro 0,4918 per ciascuna azione BPM).

Ai sensi dell'art. 2437-*bis* del codice civile, i soggetti legittimati potranno esercitare il diritto di recesso, per tutte o parte delle azioni Banco Popolare o BPM possedute, inviando una lettera a mezzo raccomandata A/R, indirizzata rispettivamente alla sede legale del Banco Popolare o di BPM, entro 15 giorni dall'iscrizione presso il Registro delle Imprese della delibera di approvazione della Fusione. La notizia dell'avvenuta iscrizione sarà pubblicata ai sensi delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari. La comunicazione del soggetto che esercita il recesso dovrà contenere le indicazioni di cui all'art. 2437-*bis*, comma 1, del codice civile e dovrà essere corredata di apposita comunicazione, effettuata da un intermediario autorizzato, attestante la titolarità delle azioni oggetto di recesso dalla data dell'Assemblea la cui delibera ha legittimato l'esercizio del diritto di recesso e ininterrottamente fino alla data di effettivo esercizio del diritto di recesso medesimo e l'assenza di pegno o altro vincolo sulle azioni in relazione alle quali sia stato esercitato il diritto di recesso. Ulteriori dettagli sull'esercizio del diritto di recesso saranno forniti agli azionisti e ai soci in conformità alle disposizioni legislative e regolamentari applicabili.

L'efficacia del recesso eventualmente esercitato sarà subordinata all'efficacia della Fusione.

La liquidazione delle azioni per cui sia stato esercitato il diritto di recesso avverrà nei termini e alle condizioni di cui all'art. 2437-*quater* del codice civile; i dettagli di tale procedura verranno resi noti dal Banco Popolare, da BPM e/o dalla Nuova Capogruppo in conformità alle disposizioni legislative e regolamentari applicabili.

I fondi rinvenienti dal collocamento delle azioni presso gli azionisti o presso i terzi, ai sensi dell'art. 2437-*quater*, commi da 1 a 4, del codice civile, saranno utilizzati per rimborsare il valore di liquidazione delle azioni oggetto di recesso, secondo specifici criteri di rimborso e riparto che assicurino la parità di trattamento tra tutti gli azionisti.

In ogni caso, in base a quanto disposto dall'articolo 2437-*bis*, comma 2, del codice civile, le azioni per le quali sarà esercitato il diritto di recesso diverranno indisponibili fino all'esito del procedimento di liquidazione di tali azioni (e, pertanto, non potranno essere cedute dai rispettivi titolari che abbiano esercitato il diritto di recesso), con conseguente temporanea impossibilità di realizzare il proprio investimento.

L'eventuale rimborso delle azioni oggetto del recesso che non saranno state acquistate dagli altri azionisti ovvero dal mercato ai sensi di quanto previsto dall'art. 2437-*quater*, commi da 1 a 4, del codice civile potrà, nei limiti (e tenuto conto) di quanto di seguito illustrato, risultare a carico della Nuova Capogruppo, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 2437-*quater*, commi 5 e 6, del codice civile nonché della disciplina sul rimborso delle azioni oggetto di recesso prevista per le banche popolari.

Al riguardo si precisa che il Banco Popolare e BPM non sono in condizione di fornire in questa sede indicazioni definitive in merito alla limitazione che verrà stabilita dalla Nuova Capogruppo (società ad oggi non ancora esistente) quanto al rimborso delle predette azioni, in quanto le stesse banche non sono a conoscenza della – né possono a oggi determinare con certezza la – effettiva situazione dei coefficienti patrimoniali di capitale e la complessiva situazione prudenziale, finanziaria, di liquidità e di solvibilità che caratterizzeranno la Nuova Capogruppo e sulla cui base la stessa assumerà le proprie determinazioni al riguardo.

Tuttavia, conformemente a quanto richiesto da Banca d'Italia nel resoconto della consultazione per l'emanazione delle nuove disposizioni della Circolare n. 285 connesse alla riforma delle banche popolari, si è ritenuto – al fine di consentire ai soci e agli azionisti un esercizio il più possibile consapevole del diritto di recesso – di indicare nelle Relazioni illustrative sulla Fusione redatte ai sensi dell'art. 2501-*quinquies* del codice civile, i criteri individuati dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare e dal Consiglio di Gestione di BPM, sentiti i rispettivi organi con funzione di controllo, con riferimento alla limitazione (parziale o, se del caso, integrale) del rimborso delle azioni oggetto di recesso che non siano state acquistate dagli altri azionisti o dal mercato (fermo restando che, come detto, la decisione spetterà ai competenti organi della Nuova Capogruppo).

Si riporta di seguito una sintesi dei citati criteri, rinviando al Paragrafo 11 delle Relazioni illustrative *ex art. 2501-quinquies* del codice civile per maggiori dettagli.

Si precisa innanzitutto che la decisione circa il rimborso delle azioni residue sarà assunta: (i) solo successivamente all'efficacia della Fusione; e (ii) una volta che saranno resi noti anche l'ammontare delle azioni per le quali sarà stato esercitato il recesso e l'esito dell'offerta in opzione e sul mercato delle stesse di cui all'art. 2437-*quater*, commi da 1 a 4, del codice civile, al fine di conoscere l'entità dell'importo residuo che rimarrebbe a carico della Nuova Capogruppo ai sensi dell'art. 2437-*quater*, comma 5, del codice civile.

Nelle Relazioni illustrative *ex art. 2501-quinquies* del codice civile – al fine di consentire ai soci e azionisti di decidere quanto più possibile informati se esercitare o meno il diritto di recesso – sono stati evidenziati i seguenti criteri ai quali ci si atterrà per la limitazione del rimborso delle azioni oggetto di recesso che non saranno state assorbite dall'offerta in opzione o sul mercato:

- (i) alla data in cui i competenti organi della Nuova Capogruppo dovranno assumere la decisione di limitare (parzialmente o, se del caso, integralmente) il rimborso delle azioni oggetto di recesso, sarà stimato il CET 1 *ratio fully loaded* "pro-forma" della Nuova Capogruppo. Tale stima sarà basata sui *ratio* patrimoniali più recenti, rispettivamente, del Banco Popolare e di BPM e terrà conto degli impatti attesi al fine di garantire il rispetto delle condizioni indicate dalla BCE, degli impatti conseguenti alla rilevazione dell'operazione di aggregazione in conformità al principio contabile IFRS 3, nonché degli impatti conseguenti agli oneri straordinari e agli investimenti da sostenere per perseguire gli obiettivi del Piano Strategico;
- (ii) il CET1 *ratio fully loaded* stimato di cui al precedente punto (i) verrà quindi confrontato con il CET1 *ratio fully loaded* "pro-forma" che sarà identificato dai competenti organi della Nuova Capogruppo quale livello minimo al di sotto del quale si ritiene che il suddetto indicatore non possa scendere per effetto del rimborso delle azioni oggetto di recesso. Nella determinazione di tale soglia minima si terrà in debita considerazione quanto indicato nel Piano Strategico della Nuova Capogruppo – sottoposto alla BCE nell'ambito dell'istruttoria funzionale all'ottenimento dell'autorizzazione della Fusione e che, come già reso noto al mercato, prevede il raggiungimento di un CET1 *ratio fully loaded* a fine 2019 del 12,9% –, la complessiva situazione economica, finanziaria, di liquidità e di solvibilità esistente al momento della decisione e le previsioni più aggiornate sull'evoluzione della medesima, i rischi di mercato, le eventuali ulteriori indicazioni che dovessero pervenire dalle Autorità di

Vigilanza, gli impatti attesi conseguenti ai nuovi e più impegnativi requisiti sul piano regolamentare annunciati dal regolatore o comunque prevedibili e i livelli del medesimo indicatore riferiti alle principali banche europee e italiane aventi dimensioni equivalenti o maggiori della Nuova Capogruppo.

Pertanto, tenuto conto dell'ammontare delle azioni per le quali sarà stato esercitato il recesso e dell'esito dell'offerta in opzione e sul mercato delle stesse ai sensi di quanto previsto dall'art. 2437-*quater*, commi da 1 a 4, del codice civile, si valuterà se il loro rimborso sia compatibile con il mantenimento del CET1 *Ratio fully loaded* di cui al precedente punto (i) al di sopra del livello minimo del medesimo indicatore determinato in conformità a quanto descritto nel precedente punto (ii).

Tenuto conto di tutto quanto sopra illustrato e dei criteri evidenziati, si precisa che potrebbero non sussistere i presupposti affinché la Nuova Capogruppo sia in condizione di mettere a disposizione fondi propri per il rimborso delle azioni oggetto di recesso non assorbite dall'offerta in opzione e sul mercato.

Quanto al criterio che verrebbe seguito dalla Nuova Capogruppo al fine di ripartire – tra i soci e gli azionisti delle due banche partecipanti alla Fusione che hanno esercitato il diritto di recesso – l'ammontare eventualmente messo a disposizione, applicando i criteri sopra ricordati, per rimborsare le azioni oggetto di recesso che non saranno state acquistate dagli altri azionisti ovvero dal mercato, la Nuova Capogruppo procederà sulla base dei Rapporti di Partecipazione, a prescindere dall'ammontare complessivo dei recessi degli azionisti delle due banche e dal rapporto tra l'ammontare dei recessi di ciascuna delle due banche.

Una volta determinato l'ammontare a disposizione di ciascuno dei due gruppi di soci e azionisti delle due banche che hanno esercitato il recesso, si procederà a determinare l'esatto numero di azioni Banco Popolare e BPM (concambiate in azioni della Nuova Capogruppo) da rimborsare. A tale operazione si procederà dividendo l'ammontare a disposizione rispettivamente degli ex soci e azionisti Banco Popolare che hanno esercitato il recesso e degli ex soci e azionisti BPM che hanno esercitato il recesso per il prezzo del recesso applicabile a ciascuno di tali due gruppi. Le azioni che, in applicazione dei criteri sopra determinati, risultassero eventualmente rimborsabili verranno integralmente liquidate agli aventi diritto – subordinatamente all'ottenimento delle autorizzazioni richieste per la riduzione di fondi propri per il rimborso degli strumenti di capitale primario di classe 1 di cui agli artt. 77 e 78 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) –, mentre le azioni non rimborsate – concambiate in azioni della Nuova Capogruppo sulla base dei rapporti di cambio determinati con la Fusione – saranno rese nuovamente disponibili ai soci e azionisti recedenti una volta terminate le procedure di legge. Rispetto a tali ultime azioni, si rileva che la quotazione delle azioni della Nuova Capogruppo permetterà agli azionisti di negoziare il titolo azionario direttamente sul mercato e monetizzare il proprio investimento se e quando ritenuto opportuno.

Si è ritenuto di escludere la possibilità di procedere con un rinvio nel tempo del rimborso delle azioni oggetto di recesso in quanto, pur essendo tale ipotesi contemplata dalla normativa sopra richiamata, essa appare pregiudizievole per l'azionista receduto: quest'ultimo, infatti, in tale ipotesi subirebbe – per un periodo di tempo non determinabile a priori – il vincolo di inalienabilità sulle azioni oggetto di recesso previsto dall'art. 2437-*bis*, comma 2, del codice civile, con conseguente impossibilità di realizzare il proprio investimento.

Altre operazioni connesse alla Fusione

(I) Scorporo

Nell'ambito dell'operazione di Fusione e subordinatamente al perfezionamento della stessa, è previsto che BPM, subordinatamente alle autorizzazioni di legge, possa porre in essere lo Scorporo, consistente nel conferimento, a favore di una società bancaria già esistente, di alcune attività comprendenti l'intera rete di sportelli di BPM.

La società beneficiaria dello Scorporo è stata individuata da BPM nella Banca Popolare di Mantova S.p.A., con sede a Mantova, Piazza Martiri di Belfiore n. 7 ("**BP Mantova**"). A tale riguardo si segnala che BP Mantova è una società facente parte del Gruppo BPM ed è soggetta al controllo e all'attività di direzione e coordinamento di BPM stessa (che, a oggi, detiene il 94,39% del capitale sociale di BP Mantova).

La società beneficiaria dello Scorporo: (i) avrà la forma di società per azioni e adotterà la denominazione, concordata da BPM e dal Banco Popolare, di "Banca Popolare di Milano – Società per azioni"; (ii) all'esito della Fusione risulterà essere controllata dalla Nuova Capogruppo; (iii) svolgerà la funzione di banca-rete sottoposta alla direzione e coordinamento della Nuova Capogruppo (presso cui saranno centralizzate le funzioni amministrative, di pianificazione, di tesoreria e le altre funzioni centrali); e (iv) avrà sede legale e amministrativa a Milano e avrà una struttura organizzativa "leggera" coerente con la predetta natura di banca-rete tale da non generare duplicazioni di costi e sovrapposizioni con la struttura organizzativa della Nuova Capogruppo.

Entro un ragionevole periodo di tempo dalla data di perfezionamento dello Scorporo e comunque con effetto a partire dal terzo anno successivo alla data di efficacia della Fusione, la società beneficiaria dello Scorporo sarà incorporata nella Nuova Capogruppo.

Da un punto di vista tecnico, lo Scorporo sarà perfezionato mediante: (i) la deliberazione da parte di BP Mantova di un aumento di capitale sociale riservato al conferimento posto in essere da BPM (e, quindi, interamente destinato a BPM, senza spettanza del diritto di opzione per gli altri soci di BP Mantova); e (ii) la sottoscrizione e liberazione del predetto aumento di capitale da parte di BPM, mediante conferimento a favore di BP Mantova del ramo d'azienda oggetto dello Scorporo.

Le società interessate hanno provveduto a trasmettere alle Autorità di Vigilanza le istanze di autorizzazione richieste dall'operazione di Scorporo e dalle conseguenti modifiche allo statuto della BP Mantova; tali ultime modifiche statutarie sono state oggetto di un provvedimento di accertamento *ex art. 56* del TUB rilasciato dalla Banca d'Italia in data 8 settembre 2016.

In data 21 settembre 2016 il Consiglio di Gestione di BPM e il Consiglio di Amministrazione della BP Mantova hanno approvato, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, l'operazione di Scorporo. In particolare:

- (i) il Consiglio di Gestione di BPM ha deliberato che il ramo d'azienda oggetto dello Scorporo sarà composto da n. 637 sportelli e dalle attività e passività (a eccezione dei prestiti obbligazionari) strettamente connesse ai rapporti e all'operatività di tali sportelli con la clientela, inclusi i crediti in sofferenza;
- (ii) il Consiglio di Amministrazione della BP Mantova, ottenuto il parere favorevole del proprio Comitato Parti Correlate all'esito della relativa procedura, ha deliberato di

sottoporre all'assemblea straordinaria dei propri azionisti una proposta di aumento di capitale sociale a pagamento a servizio del conferimento in natura del suddetto ramo d'azienda da parte di BPM – e, pertanto, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, primo periodo, del codice civile – per complessivi Euro 4 miliardi (comprensivi di capitale e sovrapprezzo).

Quanto al valore del ramo d'azienda oggetto di conferimento, si segnala che lo stesso è stato oggetto di una perizia di stima redatta da E&Y S.p.A. ai sensi dell'art. 2343-ter, comma 2, lett. b) del codice civile, nella quale l'esperto è giunto alla conclusione che il valore economico del ramo d'azienda oggetto di conferimento, stimato alla data del 30 giugno 2016, non è inferiore al complessivo valore del citato aumento di capitale della BP Mantova, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, che sarà sottoscritto e liberato con l'esecuzione del conferimento.

Lo Scorporo sarà perfezionato, previo all'ottenimento delle autorizzazioni di legge, subordinatamente al perfezionamento della Fusione (seppure con efficacia in un momento immediatamente precedente l'efficacia della Fusione stessa) e sarà parte essenziale e integrante della stessa.

(II) *Acquisto azioni proprie e piani di attribuzioni di azioni proprie e/o politiche di remunerazione*

Alla Data del Documento Informativo il Banco Popolare e BPM hanno in essere piani di attribuzione di azioni proprie e/o politiche di remunerazione che prevedono che il pagamento di una parte della retribuzione variabile (*bonus*), dovuta *up-front* o in via differita, sia corrisposta in azioni della banca, e precisamente:

- (i) quanto al Banco Popolare, in data 19 marzo 2016 l'Assemblea ordinaria dei soci ha approvato (x) un piano di attribuzione di azioni rivolto a taluni componenti esecutivi del Consiglio di Amministrazione e a dipendenti e altri collaboratori di particolare rilievo del Gruppo Banco Popolare (riconducibili alla categoria del "personale più rilevante" in base a quanto previsto nella Parte Prima, Titolo IV, Cap. 2, della Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013), nell'ambito del sistema incentivante 2015 e (y), subordinatamente alle autorizzazioni di legge, l'acquisto di azioni proprie a servizio di tale piano (per ogni ulteriore informazione si rinvia alla relazione illustrativa del 9 febbraio 2016, predisposta dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ai sensi degli articoli 114-bis e 125-ter del TUF e dell'articolo 73 del Regolamento Emittenti, disponibile sul sito internet www.bancopopolare.it, sezione *corporate governance*);
- (ii) quanto a BPM, in data 30 aprile 2016 l'Assemblea ordinaria dei soci di BPM ha approvato, subordinatamente alle autorizzazioni di legge, l'acquisto di azioni proprie per dare attuazione alle politiche di remunerazione adottate da BPM che prevedono che per il "personale più rilevante" (in base a quanto previsto nella Parte Prima, Titolo IV, Cap. 2, della Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013) metà della quota *up-front* e metà delle quote differite del *bonus* siano corrisposte in azioni BPM (piani di attribuzione di azioni) nonché che le eventuali indennità connesse alla risoluzione di rapporti di lavoro con alcuni dipendenti facenti parte del "personale più rilevante" (c.d. *golden parachute*) siano erogate per metà in azioni, con quote *up-front* e differite (per ogni ulteriore informazione si rinvia alla relazione illustrativa del

10 marzo 2016, predisposta dal Consiglio di Gestione di BPM ai sensi dell'articolo 125-ter del TUF, disponibile sul sito internet www.gruppobpm.it, sezione *governance*);

L'effettuazione – subordinatamente al rilascio delle autorizzazioni di legge – di operazioni di acquisto e disposizione di azioni proprie per le quali si chiede l'autorizzazione alle Assemblee del Banco Popolare e di BPM sarà pertanto finalizzata a consentire alla Nuova Capogruppo di adempiere, ove necessario, agli impegni aventi ad oggetto l'assegnazione di azioni ad amministratori, dipendenti o collaboratori che siano già stati assunti dal Banco Popolare e/o da BPM ai sensi dei predetti piani di attribuzione di azioni proprie e/o politiche di remunerazione attualmente vigenti (e nei quali subentrerà, per effetto della Fusione, la Nuova Capogruppo).

Nel contesto del perfezionamento della Fusione è previsto quindi che la Nuova Capogruppo sia autorizzata, ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter del codice civile, a procedere con l'acquisto, anche in più riprese, di azioni proprie nonché con la disposizione delle azioni proprie di volta in volta acquisite (per ogni ulteriore informazione si rinvia alle Relazioni illustrative *ex art. 2501-quinquies* del codice civile accluse in allegato al presente Documento Informativo).

B. Valori attribuiti alle Società Partecipanti alla Fusione, criteri seguiti per la determinazione del rapporto di concambio e metodi di valutazione seguiti

B.1 Premessa

(I) Previsioni contenute nel Protocollo di Intesa e nel Progetto di Fusione

Nel Protocollo di Intesa e nel Progetto di Fusione il Banco Popolare e BPM, con l'assistenza dei rispettivi *advisor* finanziari, hanno concordato che, tenuto conto delle rispettive contribuzioni, la Fusione debba avvenire sulla base di Rapporti di Cambio determinati in applicazione dei seguenti rapporti di partecipazione:

- (i) agli **azionisti del Banco Popolare** sarà assegnato il **54,626%** del capitale sociale della Nuova Capogruppo (il "**Rapporto di Partecipazione BP**");
- (ii) agli **azionisti di BPM** sarà assegnato il **45,374%** del capitale sociale della Nuova Capogruppo (il "**Rapporto di Partecipazione BPM**" e, congiuntamente al Rapporto di Partecipazione BP, i "**Rapporti di Partecipazione**").

I Rapporti di Partecipazione sono stati determinati:

- (a) tenendo conto dell'Aumento di Capitale nella sua interezza (pertanto, nessuna rettifica è stata apportata a tali rapporti per effetto del perfezionamento dell'Aumento di Capitale); e
- (b) tenendo conto dei dividendi ordinari distribuiti rispettivamente dal Banco Popolare (pari a complessivi Euro 54.326.940,90) e da BPM (pari a complessivi Euro 118.537.025,62) a valere sull'utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

Il Protocollo di Intesa e il Progetto di Fusione prevedevano quindi che i Rapporti di Cambio relativi alla Fusione dovessero essere determinati a seguito della fissazione del numero di azioni del Banco Popolare da emettere a servizio dell'Aumento di Capitale e in modo da

rispettare i predetti Rapporti di Partecipazione. In particolare, i Rapporti di Cambio – in termini di esatto numero di azioni della Nuova Capogruppo da assegnare in concambio alle azioni Banco Popolare e BPM che verranno annullate per effetto della Fusione – dovevano essere definiti come segue:

- 1 (una) azione della Nuova Capogruppo per ogni azione del Banco Popolare in circolazione al momento dell'aggregazione, ivi incluse le azioni emesse a servizio dell'Aumento di Capitale, e
- 1 (una) azione della Nuova Capogruppo per ogni "X" azioni di BPM in circolazione al momento dell'aggregazione, dove X sarà determinato come segue:

$$X = \frac{\text{Azioni BPM}}{(\text{Azioni BP Post Aumento di Capitale}) \times \frac{\text{Rapporto di Partecipazione BPM}}{\text{Rapporto di Partecipazione BP}}}$$

e dove:

- Azioni BP Post Aumento di Capitale = (numero delle azioni del Banco Popolare che risultano emesse alla data del Protocollo di Intesa) - (numero delle Azioni Proprie BP) + (numero delle azioni del Banco Popolare emesse a servizio dell' Aumento di Capitale);
- Azioni BPM = (numero delle azioni di BPM che risultano emesse alla data del Protocollo di Intesa) – (numero delle Azioni Proprie BPM).

Si precisa, inoltre, che i Rapporti di Partecipazione si basavano sulle seguenti informazioni e ipotesi:

- che il Banco Popolare detenga 94.936 azioni proprie (le "Azioni Proprie BP") e che tutte le azioni proprie detenute dal Banco Popolare siano annullate;
- che BPM detenga 1.524.259 azioni proprie (le "Azioni Proprie BPM") e che tutte le azioni proprie detenute da BPM siano annullate.

Si segnala, infine, che la *due diligence* contabile e legale, di natura confirmatoria, che ciascuna delle parti ha effettuato sull'altra parte ai sensi del Protocollo di Intesa non ha fatto emergere l'esistenza di scostamenti significativi rispetto ai valori considerati dalle parti ai fini della determinazione dei Rapporti di Partecipazione. Inoltre, entro la data di approvazione del Progetto di Fusione da parte degli organi amministrativi del Banco Popolare e di BPM non si sono verificati fatti o situazioni che, individualmente e/o nel loro insieme, siano stati tali da comportare scostamenti significativi rispetto ai valori considerati dalle parti ai fini della determinazione dei Rapporti di Partecipazione.

(II) Rapporti di cambio all'esito dell'Aumento di Capitale

Alla luce dell'esito dell'Aumento di Capitale, conclusosi in data 1 luglio 2016 con l'integrale sottoscrizione dell'importo deliberato di Euro 996.343.990,56 e l'emissione di n. 465.581.304 azioni Banco Popolare, i Rapporti di Cambio sono stati determinati come segue, nel rispetto e in applicazione dei Rapporti di Partecipazione e della formula indicati nel precedente

Paragrafo (I) (*cf.* anche il comunicato stampa emesso congiuntamente dal Banco Popolare e da BPM in data 1 luglio 2016):

- **1 (una) azione della Nuova Capogruppo** per ogni **1 (una) azione di Banco Popolare** in circolazione al momento dell'efficacia della Fusione;
- **1 (una) azione della Nuova Capogruppo** per ogni **6,386** (sei virgola trecentoottantasei) **azioni di BPM** in circolazione al momento dell'efficacia della Fusione.

B.2 Valutazioni effettuate dal Banco Popolare e dai suoi advisor

(I) Premessa

Il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare si è avvalso di *advisor* finanziari indipendenti e di comprovata professionalità ai fini della determinazione degli elementi economici della Fusione, e segnatamente di Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., Bank of America Merrill Lynch e Colombo & Associati, cui è stato affidato anche l'incarico di verificare la congruità dei Rapporti di Cambio adottati per la Fusione.

Le valutazioni del Banco Popolare e dei suoi *advisor* sono state effettuate con l'ottica di esprimere una stima comparativa dei valori delle società, dando preminenza all'omogeneità e alla comparabilità dei criteri adottati rispetto alla determinazione del valore assoluto delle società considerate singolarmente, e vanno unicamente intese in termini relativi e con riferimento limitato alla Fusione. Le metodologie di valutazione sono state individuate al solo scopo di individuare un intervallo di valori per i Rapporti di Partecipazione ritenuto congruo ai fini della Fusione e, in nessun caso, le valutazioni sono da considerarsi quali possibili indicazioni di prezzo di mercato o di valore, attuale o prospettico, in un contesto diverso da quello in esame. Le valutazioni su base *stand-alone* riflettono la situazione attuale e le prospettive future delle due società considerate in maniera indipendente, trascurando gli effetti della Fusione.

E' altresì opportuno rilevare che il Consiglio di Amministrazione di Banco Popolare ha tenuto conto dell'importante valore strategico della fusione con BPM e dei benefici ottenibili dalle sinergie derivanti dall'operazione, nel contesto di un settore bancario domestico in consolidamento a seguito della riforma delle banche popolari, nel contesto macroeconomico, competitivo e regolamentare in cui operano le banche italiane nonché tenendo in considerazione le previsioni contenute nel Protocollo di Intesa.

(II) Limiti dell'analisi e difficoltà di valutazione

Le valutazioni alle quali il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, anche con l'assistenza e il supporto degli *advisor* finanziari, è pervenuto, devono essere considerate alla luce di taluni limiti e difficoltà di valutazione che, nel caso in esame, possono così sintetizzarsi:

- l'assenza di piani industriali aggiornati sviluppati su base *stand alone* sia per Banco Popolare che per BPM approvati dai rispettivi organi amministrativi. Pertanto, ove rilevante ai fini dell'applicazione dei metodi di valutazione, le proiezioni utilizzate sono state desunte da (i) i *budget* 2016 approvati dal Banco Popolare in data 9

febbraio 2016 e da BPM in data 18 gennaio 2016 e (ii) una selezione di *report* di analisti finanziari di primarie case di ricerca sia per Banco Popolare sia per BPM;

- la valorizzazione dell'Aumento di Capitale del Banco Popolare ai fini dell'applicazione delle metodologie di valutazione. Come comunicato al mercato, l'Aumento di Capitale si inserisce nel contesto dell'operazione di Fusione e risponde alle richieste avanzate dall'Autorità di Vigilanza volte ad assicurare che la Nuova Capogruppo, mantenendo una dotazione patrimoniale allineata a quelle più elevate nell'attuale panorama bancario italiano, innalzi il livello di copertura dei crediti deteriorati allineandosi ai valori più elevati tra le banche italiane, in modo da favorirne la cessione e così ridurre il rapporto tra crediti deteriorati e ammontare totale degli impieghi. Pertanto, ove rilevante ai fini dell'applicazione dei metodi di valutazione, l'Aumento di Capitale è stato considerato per la determinazione degli intervalli dei Rapporti di Partecipazione;
- capitale regolamentare: le due banche presentano modelli di calcolo dei propri ratio patrimoniali significativamente differenti. Infatti, se da un lato Banco Popolare ha già adottato i modelli A-IRB, BPM utilizza ancora i modelli *standard*; la validazione dei modelli A-IRB di BPM dovrebbe avvenire su base *stand alone* nei prossimi 12 / 18 mesi. Ai fini della valutazione, ove rilevante e applicabile, sono stati considerati gli effetti della validazione dei modelli A-IRB di BPM così come forniti da BPM in sede di discussioni con la Banca Centrale Europea antecedenti l'annuncio dell'operazione.

In relazione a quanto sopra riportato, ai fini della valutazione sono state effettuate le seguenti principali assunzioni:

- pieno riconoscimento del c.d. *negative goodwill* nel CET 1 capital ratio *fully loaded*;
- l'eventuale rimborso delle azioni oggetto di recesso esercitato dai soci recedenti di Banco Popolare e BPM a seguito delle delibere assembleari di approvazione del Progetto di Fusione sarà realizzato senza impiego di fondi o di risorse proprie della Nuova Capogruppo, ma attraverso l'acquisto di tali azioni da altri azionisti nell'ambito dell'offerta in opzione delle azioni oggetto di recesso e/o da terzi nell'ambito del loro collocamento sul mercato successivamente al periodo di opzione in modo, tra l'altro, da non alterare i Rapporti di Partecipazione.

(III) Data di riferimento della valutazione e documentazione utilizzata

Le valutazioni condotte sono riferite alla situazione economico patrimoniale del Banco Popolare e di BPM riportate nei bilanci consolidati al 31 dicembre 2015, nella presentazione dei risultati al 31 marzo 2016 di Banco Popolare e nel resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2016 di BPM. Stante i criteri di valutazioni utilizzati, come di seguito definiti, le valutazioni sono riferite alle condizioni economiche e di mercato alla data del 20 maggio 2016, con la sola eccezione del metodo delle quotazioni di borsa per cui si è fatto riferimento al 18 marzo 2016, ossia l'ultima data di negoziazione dei titoli Banco Popolare e BPM antecedente la convocazione dei rispettivi organi deliberativi del 22 e 23 marzo 2016 riunitisi per esaminare i termini della Fusione e approvare il Protocollo d'Intesa. Ai fini della valutazioni, come indicato nella relazione illustrativa del Banco Popolare *ex art. 2501-quinquies* del codice civile acclusa in allegato al presente Documento Informativo, si è

assunto che, per ciascuna delle parti, nel periodo intercorrente tra le ultime situazioni patrimoniali disponibili di cui al successivo paragrafo e la data della relazione illustrativa medesima (12 settembre 2016) non si siano verificati eventi tali da modificarne in modo significativo il profilo patrimoniale, economico e finanziario.

Nel predisporre le valutazioni, sono state utilizzate le informazioni pubbliche e i dati predisposti o comunque forniti da Banco Popolare. Tra l'altro, per quanto concerne la documentazione di Banco Popolare e BPM:

- relazioni finanziarie annuali al 31 dicembre 2015 di Banco Popolare e BPM, resoconti intermedi di gestione al 31 marzo 2016 di Banco Popolare e BPM, presentazioni dei risultati alla comunità finanziaria di Banco Popolare e BPM e relativi comunicati stampa;
- *budget* 2016 approvati rispettivamente dal Consiglio di Amministrazione di Banco Popolare in data 9 febbraio 2016 e dal Consiglio di Gestione di BPM in data 18 gennaio 2016;
- numero di azioni ordinarie esistenti alla data del 31 marzo 2016:
 - o per Banco Popolare: il capitale è composto da n. 362.179.606 azioni ordinarie e il numero di azioni proprie alla medesima data è pari a n. 94.936 azioni;
 - o per BPM: il capitale è composto da n. 4.391.784.467 azioni ordinarie e il numero di azioni proprie alla medesima data è pari a n. 1.524.259 azioni;
- Protocollo di Intesa approvato dagli organi amministrativi di Banco Popolare e di BPM il 23 marzo 2016 e relativo comunicato stampa congiunto e presentazione alla comunità finanziaria;
- piano strategico 2016-2019 del nuovo gruppo bancario elaborato in ottica *combined* approvato dagli organi amministrativi di Banco Popolare e di BPM il 16 maggio 2016 e relativo comunicato stampa congiunto e presentazione alla comunità finanziaria.

Fanno, inoltre, parte della documentazione utilizzata:

- i *report* con le risultanze della *due diligence* reciproca di natura confermativa svolta dai consulenti incaricati dal Banco Popolare;
- ricerche degli analisti di ricerca (c.d. *consensus*) sia per Banco Popolare sia per BPM;
- per un campione di banche italiane quotate, dati di mercato e informazioni relative a dati economici e patrimoniali attuali e di *consensus*;
- informazioni pubblicamente disponibili ritenute rilevanti ai fini dell'applicazione delle metodologie di valutazione selezionate.

(IV) Metodi di valutazione adottati: descrizione e applicazione

I metodi di valutazione adottati per la stima del valore del capitale economico delle Società Partecipanti alla Fusione, su base *stand alone* e di *going concern*, fanno riferimento alle più diffuse metodologie accettate ed applicate nella prassi valutativa nazionale ed

internazionale per il settore bancario/finanziario. Nell'applicazione dei suddetti criteri, sono state considerate le caratteristiche ed i limiti impliciti in ciascuno di essi. In particolare sono stati utilizzati i seguenti criteri:

- metodo delle quotazioni di Borsa;
- metodo dei multipli di Borsa;
- metodo della regressione lineare;
- metodo del Dividend Discount Model nell'accezione c.d. Excess Capital ("DDM").

Metodo delle quotazioni di Borsa

Il metodo delle quotazioni di Borsa utilizza i prezzi di mercato quali informazioni rilevanti per la stima del valore economico delle società, utilizzando le capitalizzazioni di Borsa calcolate sulla base di quotazioni registrate in intervalli di tempo giudicati significativi e nell'assunto che vi sia un grado di significatività dei prezzi espressi dal mercato per le azioni delle società oggetto di valutazione. La caratteristica principale di tale metodologia risiede nella possibilità di esprimere in termini relativi il rapporto esistente tra i valori delle società in oggetto così come percepiti dal mercato.

Nel caso specifico, si è ritenuto opportuno applicare tale metodologia utilizzando le medie dei prezzi di Banco Popolare e BPM, su vari periodi di riferimento considerati rilevanti, antecedenti e incluso il 18 marzo 2016.

Metodo dei multipli di Borsa

Secondo il metodo dei multipli di borsa, il valore di un'impresa si determina assumendo a riferimento le indicazioni fornite dal mercato borsistico con riguardo a imprese aventi caratteristiche analoghe a quella oggetto di valutazione.

Il criterio si basa sulla determinazione di multipli calcolati come il rapporto tra valori borsistici e grandezze economiche, patrimoniali e finanziarie di un campione selezionato di società comparabili. I moltiplicatori così determinati vengono applicati, con le opportune integrazioni e aggiustamenti, alle corrispondenti grandezze della società oggetto di valutazione, al fine di stimarne un intervallo di valori.

L'applicazione di tale metodo si articola nelle seguenti fasi:

A. Determinazione del campione di riferimento

Data la natura di tale metodologia, risulta particolarmente critica l'affinità, da un punto di vista operativo e finanziario, delle società incluse nel campione di riferimento e della società oggetto di valutazione. La significatività dei risultati è infatti strettamente dipendente dalla confrontabilità del campione. Un'impossibilità pratica di identificare società omogenee sotto ogni profilo induce a determinare i tratti ritenuti più significativi per la costruzione del campione di confronto e a selezionare di conseguenza le società comparabili in relazione agli attributi prescelti.

I titoli prescelti devono inoltre presentare un buon grado di liquidità e non riguardare società i cui corsi potrebbero essere influenzati da particolari situazioni contingenti.

B. *Calcolo dei rapporti fondamentali ritenuti significativi, per il settore oggetto di analisi e per le società selezionate nell'intervallo temporale ritenuto appropriato*

Per ciascuno degli operatori si procede al calcolo di una serie di rapporti, o multipli, ritenuti maggiormente significativi per l'analisi. La scelta di questi multipli è effettuata sulla base delle caratteristiche proprie del settore in analisi e della prassi di mercato, fra cui il multiplo Prezzo/Utile Netto.

C. *Determinazione dell'intervallo di applicazione dei rapporti precedentemente calcolati*

La rilevanza dei rapporti fondamentali calcolati e la scelta dell'intervallo da applicare alle società in esame avvengono in base a considerazioni qualitative circa la significatività dei multipli ottenuti e le caratteristiche reddituali e patrimoniali della società oggetto di valutazione.

D. *Applicazione dei multipli selezionati ai valori reddituali e patrimoniali della società oggetto di valutazione*

I multipli così ottenuti vengono applicati ai valori omogenei della società oggetto di valutazione al fine di pervenire ad un intervallo di valori per la stessa.

Ai fini dell'esercizio di valutazione ci si è poi focalizzati sul multiplo Prezzo / Utile Netto per gli esercizi delle proiezioni. Tale scelta riflette la necessità di valutare le società sulla base della profittabilità attesa normalizzata.

I multipli di mercato sono stati così applicati per le società oggetto di valutazione:

- per il 2016, si è fatto riferimento all'utile netto da *budget* 2016.
- per il 2017 e il 2018, si è fatto riferimento a selezionati dati di *consensus*.

Metodo della regressione lineare

Il metodo della regressione lineare (o retta di regressione) stima il valore del capitale economico di una società sulla base della correlazione esistente tra redditività prospettica del capitale proprio della società e il relativo premio, o sconto, espresso dai prezzi di borsa rispetto al patrimonio netto rettificato della stessa. Tale correlazione può essere rappresentata tramite una regressione statistica dei dati riguardanti la redditività (espressa dall'atteso Return on Average Tangible Equity o "RoATE") ed il rapporto tra capitalizzazione di mercato e patrimonio netto tangibile per un campione significativo di società comparabili.

Una volta calcolati, i parametri di questa relazione, se ritenuti statisticamente significativi, possono essere applicati al RoATE prospettico e al patrimonio netto tangibile della società oggetto di stima per derivarne il valore teorico cui sarebbe valutata dal mercato sulla base della correlazione riscontrata.

L'applicazione di tale metodo si articola nelle seguenti fasi:

- A. determinazione del campione di riferimento – si veda il paragrafo precedente ("Metodo dei multipli di Borsa");
- B. determinazione del RoATE prospettico e del rapporto P/PNT corrente per le società del campione nell'orizzonte temporale considerato;

- C. calcolo della retta di regressione lineare tra RoATE e P/PNT; se statisticamente significativi, applicazione dei parametri della regressione statistica ai fini della determinazione del valore economico teorico attribuibile alle società oggetto di analisi.

Il valore economico delle società oggetto di valutazione è determinato tenendo conto della regressione lineare calcolata secondo la seguente relazione:

$$P/PNT = i + c \cdot RoATE$$

dove:

P/PNT = multiplo da applicare al PNT della società oggetto di valutazione ai fini della determinazione del valore del capitale economico;

i = rappresenta l'intercetta della retta di regressione che interpola i dati oggetto dell'osservazione;

c = rappresenta il coefficiente angolare della retta di regressione;

RoATE = rappresenta il RoATE della società oggetto di valutazione. Nel caso specifico tale indicatore è stato stimato per il periodo 2016-2018 analogamente a quanto descritto nel paragrafo precedente ("Metodo dei multipli di Borsa").

La relazione ottenuta presenta un livello di significatività statistica tanto più soddisfacente quanto più l'indice R^2 (coefficiente di correlazione), che misura la dispersione delle osservazioni intorno alla retta, si avvicina al 100%.

Quanto alle proiezioni economico-finanziarie per il periodo 2016-2018 si è fatto riferimento al *budget* per il 2016 e a selezionati dati di *consensus* per il 2017 e il 2018.

Metodo del Dividend Discount Model nell'accezione c.d. Excess Capital ("DDM")

Il metodo del "DDM" si basa sull'ipotesi che il valore di un'impresa sia pari al valore attuale dei flussi di cassa disponibili in futuro, ipotizzati pari al flusso dei dividendi distribuibili mantenendo una struttura patrimoniale adeguata, sulla base di considerazioni relative alla normativa vigente e di natura economica, per sostenere lo sviluppo futuro atteso. Tali flussi prescindono quindi dalla politica dei dividendi effettivamente prevista o adottata dal *management*.

In base a questa metodologia, il valore di un'impresa è pari alla somma del valore dei dividendi futuri attualizzati e del valore terminale della stessa, calcolati secondo, la formula seguente:

$$Ve = \sum_{t=1}^n \frac{Dt}{(1+Ke)^t} + \frac{TV}{(1+Ke)^n}$$

dove:

Ve = Valore economico dell'impresa;

D = Dividendo annuo massimo distribuibile mantenendo un'adeguata struttura patrimoniale;

TV = Valore terminale;

n = Numero degli anni di proiezione;

Ke = Costo dei mezzi propri (tasso di attualizzazione dei dividendi).

L'applicazione di tale criterio comporta nella prassi le seguenti fasi:

- A. Previsione dei flussi dei dividendi futuri distribuibili durante l'arco temporale di riferimento, tenendo in considerazione il limite posto dalla necessità di mantenere, in base alla normativa vigente per le aziende del settore bancario/finanziario nonché a considerazioni di natura economica, un livello adeguato di patrimonializzazione;
- B. Il calcolo del valore terminale, ovvero il valore previsto nell'ultimo anno della previsione esplicita di cui al punto (A), è stato determinato utilizzando la formula del c.d. Gordon Growth Model ipotizzando un tasso di crescita di lungo periodo;
- C. Determinazione del tasso di attualizzazione dei flussi di dividendi. Sebbene sia possibile calcolare tale tasso con varie metodologie, in genere questo tasso di attualizzazione, definito Costo dei mezzi propri, viene calcolato sulla base della formula del Capital Asset Pricing Model, di seguito indicata:

$$K_e = R_f + \beta * (R_m - R_f)$$

Rf = Tasso di rendimento per investimenti privi di rischio;

β = Fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione e il rendimento complessivo del mercato azionario di riferimento in un dato orizzonte temporale;

Rm = Rendimento complessivo del mercato azionario di riferimento;

(Rm - Rf) = Premio di rendimento richiesto dal mercato azionario di riferimento rispetto ad investimenti privi di rischio.

Tale metodo si basa sull'ipotesi che, in un mercato efficiente, gli investitori determinino il tasso di rendimento richiesto considerando esclusivamente il grado di rischio sistematico (o di mercato) dell'investimento, espresso dalla relazione tra variazione del prezzo dell'azione e variazione del mercato azionario (fattore β). Il grado di rischio specifico dell'investimento non è invece tenuto in considerazione, poiché può essere eliminato dall'investitore tramite un'opportuna politica di diversificazione degli investimenti.

Ai soli fini valutativi per il calcolo del dividendo massimo distribuibile per l'applicazione del criterio, è stato definito un livello di patrimonializzazione adeguato a consentire l'operatività di Banco Popolare e BPM, prendendo a riferimento anche il livello minimo richiesto della Banca Centrale Europea ed evidenziato dal "Supervisory and Evaluation Process" (SREP).

È stato, inoltre, identificato come orizzonte temporale per la determinazione dei flussi di dividendo il periodo 2016-2018. È poi stato calcolato un Valore terminale delle banche.

Quanto alle proiezioni economico-finanziarie per il periodo 2016-2018 si è fatto riferimento al Budget per il 2016 e a selezionati dati di *consensus* per il 2017 e il 2018.

(V) Sintesi valutativa

Metodi di Valutazione	Rapporto di Partecipazione BP	
	Min	Max
Metodo delle Quotazioni di Borsa	46%	57%
Metodo dei Multipli di Mercato	50%	58%
Metodo della Regressione lineare	48%	57%
Metodo del DDM	43%	54%
Media dei Metodi di Valutazione	47%	56%

B.3 Valutazioni effettuate dalla Banca Popolare di Milano e dai suoi advisor

(I) Premessa

BPM si è avvalsa di *advisors* finanziari indipendenti e di comprovata professionalità ai fini della determinazione degli elementi economici della Fusione e segnatamente di Citigroup Global Markets Limited e di Lazard S.r.l., cui è stato affidato anche l'incarico di verificare la congruità dei rapporti di cambio adottati per la Fusione. Nell'ambito delle proprie autonome valutazioni in merito alla determinazione dei rapporti di cambio, il Consiglio di Gestione di BPM ha anche condiviso e fatte proprie le argomentazioni utilizzate e i criteri di valutazione adottati da Citi e da Lazard.

Le valutazioni aventi a oggetto BPM e Banco Popolare ai fini della determinazione dei Rapporti di Partecipazione sono state effettuate secondo principi e metodi utilizzati nella prassi, anche internazionale, per operazioni di analoga tipologia ed entità. Tali valutazioni sono state effettuate con l'ottica di esprimere una stima relativa dei valori delle due società, dando preminenza all'omogeneità e alla comparabilità dei criteri adottati rispetto alla determinazione del valore assoluto delle società considerate singolarmente, e vanno unicamente intese in termini relativi e con riferimento limitato alla Fusione.

L'obiettivo perseguito è stato quello di definire, attraverso metodologie e assunzioni omogenee, valori confrontabili di BPM e Banco Popolare al fine di giungere alla fissazione di un intervallo di congruità ragionevole dei Rapporti di Partecipazione e pertanto, in nessun caso, le stesse valutazioni sono da considerarsi quali possibili indicazioni di prezzo di mercato o di valore, attuale o prospettico, in un contesto diverso da quello in esame.

Le valutazioni su base *stand-alone* riflettono la situazione attuale e le prospettive future delle due società considerate in maniera indipendente, trascurando gli effetti della Fusione, ivi incluse le sinergie o dissinergie conseguibili.

(II) Principali difficoltà di valutazione

Le valutazioni descritte nei paragrafi seguenti alle quali il Consiglio di Gestione di BPM del 24 maggio 2016, anche con l'assistenza e il supporto degli *advisor* finanziari, è pervenuto devono essere considerate alla luce di taluni limiti e difficoltà di valutazione che, nel caso in esame, possono così sintetizzarsi:

- proiezioni finanziarie: gli ultimi piani industriali disponibili di BPM e Banco Popolare (su base *stand alone*) non sono recenti (marzo e febbraio 2014, rispettivamente) né omogenei, dato il diverso orizzonte temporale; peraltro, essi si basano su ipotesi macroeconomiche non più attuali; pertanto l'analisi di valutazione è stata basata, ove applicabile, prevalentemente su proiezioni estrapolate da una selezione di *report* di analisti finanziari sia per il Banco Popolare che per BPM, coerenti con le aspettative di medio periodo del *management* delle due banche. In particolare, la selezione dei *report* in oggetto è stata concordata tra il Banco Popolare e BPM nell'ambito delle discussioni con la Banca Centrale Europea antecedenti l'annuncio della Fusione, tenendo in considerazione, *inter alia*, anche i risultati attesi di *budget* 2016 approvati dal Banco Popolare in data 9 febbraio 2016 e da BPM in data 18 gennaio 2016. Le proiezioni in oggetto presentano per loro natura profili di incertezza;
- capitale regolamentare: le due banche presentano modelli di calcolo dei propri *ratio* patrimoniali significativamente differenti. Infatti, se da un lato il Banco Popolare ha già adottato i modelli A-IRB, BPM utilizza ancora i modelli *standard*; l'istanza per la validazione dei modelli A-IRB di BPM sarebbe stata presentata da BPM nel corso del 2016, in assenza della Fusione;
- prezzi di mercato: negli ultimi mesi precedenti l'annuncio dell'operazione i prezzi di borsa di BPM e del Banco Popolare, come pure quelli dell'intero settore bancario italiano, sono stati caratterizzati da elevata volatilità, per l'influenza, da un lato, di temi macroeconomici generali e specifici al settore bancario italiano, e, dall'altro lato, di temi speculativi anche legati all'operazione di Fusione. Nell'applicazione del criterio delle quotazioni di borsa si è dovuto quindi ricorrere all'analisi dei prezzi su diverse medie temporali che mitigassero gli effetti di cui sopra;
- Aumento di Capitale: come detto, in preparazione alla Fusione, Banco Popolare ha deliberato un aumento di capitale di importo pari a Euro 1 miliardo, da eseguirsi non oltre la data di approvazione della Fusione da parte delle rispettive Assemblee. Le valutazioni tengono quindi conto dei proventi derivanti dall'Aumento di Capitale;
- qualità del credito: la maggior dotazione patrimoniale risultante dall'Aumento di Capitale posto in essere dal Banco Popolare consentirà al Gruppo post Fusione di avviare un programma di significativa riduzione di crediti deteriorati, attraverso cessione e/o accantonamenti incrementali, coerentemente con le richieste formulate dalle Autorità di Vigilanza. Ai fini valutativi, ove applicabile, si è tenuto conto degli accantonamenti incrementali annunciati dal Banco Popolare per raggiungere gli obiettivi di *asset quality* concordati con l'Autorità di Vigilanza.

(III) Data di riferimento della valutazione e documentazione utilizzata

Banco Popolare ha comunicato di aver eseguito parte degli accantonamenti incrementali già citati nel precedente paragrafo nel corso del primo trimestre 2016 e pertanto, ai fini valutativi, è stato ritenuto opportuno utilizzare le situazioni patrimoniali di entrambe le banche al 31 dicembre 2015, ossia precedenti agli effetti derivanti dalle perdite su accantonamenti incrementali, i cui effetti sono stati considerati separatamente nell'ambito delle analisi valutative.

Stanti i criteri di valutazione utilizzati, come di seguito descritti, le valutazioni sono state riferite alle condizioni economiche e di mercato alla data del 18 maggio 2016, a eccezione del metodo delle quotazioni di borsa e dell'analisi dei prezzi obiettivo degli analisti di ricerca, per cui si è fatto riferimento al 22 marzo 2016, ossia l'ultima data di negoziazione dei titoli del Banco Popolare e BPM antecedente alle riunioni degli organi deliberanti delle due banche chiamati ad esaminare i termini della Fusione e ad approvare il Protocollo di Intesa.

Inoltre, i Rapporti di Partecipazione derivanti dalle valutazioni hanno tenuto conto della prospettata operazione di Aumento di Capitale e del pagamento dei dividendi ordinari da parte del Banco Popolare e di BPM relativi all'esercizio 2015.

Ai fini delle valutazioni, si è inoltre assunto che, per ciascuna delle due banche, nel periodo intercorrente tra le situazioni patrimoniali utilizzate e la data del 24 maggio 2016 in cui è stato approvato il Progetto di Fusione da parte degli organi amministrativi delle due banche partecipanti alla Fusione, non si siano verificati eventi tali da modificarne in modo significativo il profilo patrimoniale, economico e finanziario, ad eccezione (i) dell'Aumento di Capitale e (ii) degli accantonamenti incrementali su crediti concordati con la Banca Centrale Europea (in parte eseguiti dal Banco Popolare nel corso del primo trimestre del 2016), essendo tali fatti separatamente considerati nelle analisi valutative, ove applicabile.

Nel predisporre le valutazioni, sono state utilizzate le informazioni pubbliche e i dati predisposti o comunque forniti da BPM. Tra l'altro, per quanto concerne BPM e il Banco Popolare, sono stati utilizzati i seguenti documenti:

- relazioni finanziarie annuali al 31 dicembre 2015, resoconti intermedi di gestione al 31 marzo 2016 (ove disponibili) e relativi comunicati stampa e presentazioni dei risultati alla comunità finanziaria di BPM e Banco Popolare;
- Protocollo di Intesa approvato dagli organi amministrativi di BPM e Banco Popolare il 23 marzo 2016 e relativo comunicato stampa congiunto e presentazione alla comunità finanziaria;
- Progetto di Fusione approvato dagli organi amministrativi di BPM e Banco Popolare il 24 maggio 2016 (come integrato fino alla data del 12 settembre 2016).

Fanno, inoltre, parte della documentazione utilizzata:

- il report con le risultanze della *due diligence* di natura confermativa svolta sul Banco Popolare dai consulenti incaricati da BPM;
- le ricerche pubblicate dagli analisti sia per BPM sia per il Banco Popolare;

- per un campione di banche italiane quotate, dati di mercato e informazioni relative a dati economici e patrimoniali attuali e di *consensus*;
- informazioni pubblicamente disponibili ritenute rilevanti ai fini dell'applicazione delle metodologie di valutazione selezionate.

(IV) Criteri e metodi di valutazione adottati: descrizione e applicazione

Il principio base delle valutazioni di fusione, ovvero l'omogeneità relativa dei criteri di stima adottati, si traduce nella selezione di quei metodi che rispondono a una medesima logica valutativa e risultano più appropriati alle specifiche caratteristiche delle società coinvolte nell'operazione, al fine di proporre valori confrontabili per la determinazione dei rapporti di cambio.

Nell'ambito di una generale revisione delle metodologie valutative previste dalla dottrina e utilizzate nella migliore prassi per operazioni similari e tenuto conto dei limiti e delle restrizioni rilevanti nel caso di specie, per esprimere valutazioni relative di BPM e Banco Popolare ai fini della determinazione del Rapporto di Partecipazione BPM, sono state utilizzate le seguenti metodologie:

- il metodo dei rapporti tra le quotazioni di mercato dei titoli delle due banche;
- il metodo dei flussi di dividendo attualizzati (c.d. *Dividend Discount Model* o *DDM*);
- il metodo dei multipli di mercato;
- l'analisi di regressione;
- l'analisi dei prezzi obiettivo degli analisti di ricerca, considerato esclusivamente a fini di controllo.

Le quotazioni di mercato

Il metodo delle quotazioni di Borsa consiste nel riconoscere all'azienda un valore pari a quello mediamente attribuitole dal mercato nel quale le azioni della società sono trattate.

Per le società quotate tale metodologia rappresenta un valido riferimento valutativo, in quanto incorpora tutte le informazioni pubblicamente disponibili, sebbene il grado di significatività del confronto tra prezzi di mercato dipende dal verificarsi di determinate condizioni. In particolare, è necessario che le società oggetto di valutazione siano dotate di sufficiente flottante, che i titoli delle stesse siano sufficientemente liquidi e negoziati in mercati caratterizzati da un adeguato livello di efficienza, che l'orizzonte temporale di riferimento per la rilevazione delle quotazioni borsistiche sia significativo al fine di neutralizzare eventi di carattere eccezionale, fluttuazioni di breve periodo e tensioni speculative.

Nel caso specifico l'analisi delle quotazioni di mercato è stata ritenuta significativa in quanto BPM e Banco Popolare:

- sono quotate da un ragionevole periodo di tempo;

- hanno una buona copertura della ricerca azionaria;
- contano un discreto numero di investitori istituzionali fra gli azionisti;
- presentano elevati livelli di liquidità.

Al fine dell'applicazione del criterio delle quotazioni di Borsa si è ritenuto opportuno considerare l'andamento dei corsi di BPM a Banco Popolare in un arco temporale sufficientemente ampio al fine di mitigare le fluttuazioni speculative di breve periodo. In particolare, in aggiunta ai prezzi registrati alla data del 22 marzo 2016 (ultimo giorno di borsa antecedente l'annuncio della Fusione), sono state considerate le medie delle quotazioni dei titoli BPM e Banco Popolare relative a 1 mese, 3 mesi e 6 mesi precedenti e incluso il 22 marzo 2016.

Non sono stati considerati i prezzi successivi al 22 marzo 2016 in quanto si presumono non più rappresentativi di valori *stand alone*.

Il Dividend Discount Model

Il *Dividend Discount Model* ("DDM") nella sua accezione c.d. *Excess Capital* si basa sull'ipotesi che il valore di un'impresa sia pari al valore attuale dei flussi di cassa disponibili in futuro, ipotizzati pari al flusso dei dividendi distribuibili mantenendo una struttura patrimoniale adeguata, sulla base di considerazioni relative alla normativa vigente e di natura economica, per sostenere lo sviluppo futuro atteso, prescindendo quindi dalla politica dei dividendi effettivamente prevista o adottata dal management.

In base a questa metodologia, il valore di un'impresa è pari alla somma del valore dei dividendi futuri attualizzati e del valore terminale della stessa, calcolati secondo, la formula seguente:

$$V = \sum_{t=1}^n \frac{D}{(1+Ke)^t} + \frac{TV}{(1+Ke)^n}$$

dove:

V = Valore economico dell'impresa;

D = Dividendo annuo massimo distribuibile mantenendo un'adeguata struttura patrimoniale;

n = Numero degli anni di proiezione;

Ke = Costo del capitale (tasso di attualizzazione dei dividendi);

TV = *Terminal Value*, che cattura il valore dei flussi oltre il periodo di previsione esplicita, secondo la seguente formula:

$$TV = \frac{D_p(1+g)}{(Ke-g)}$$

dove:

D_p = dividendo annuo massimo distribuibile in *perpetuity*;

g = tasso di crescita di lungo periodo.

Il costo del capitale proprio K_e esprime la rischiosità specifica associata alle imprese oggetto di stima. Esso è assunto in termini nominali, in coerenza con i flussi di dividendo oggetto di attualizzazione. Il K_e è stato quantificato secondo l'approccio del *Capital Asset Pricing Model* ("CAPM"). Nella stima del tasso, sono stati considerati (i) il rendimento degli investimenti privi di rischio e (ii) il premio per il rischio specifico dell'investimento nel capitale delle imprese considerate, espresso moltiplicando il c.d. *market risk premium* per il coefficiente beta specifico di ciascuna impresa.

$$K_e = R_f + \beta * (ERP)$$

dove:

R_f = rendimento di investimenti privi di rischio;

β = coefficiente beta di ciascuna impresa;

ERP = premio per il rischio tipico di investimenti azionari.

Ai fini della valutazione, si è assunto come orizzonte temporale per la determinazione analitica dei flussi di dividendo il periodo 2016-2018, oltre il quale il valore delle banche è stato calcolato tramite il *terminal value*.

Il calcolo dei flussi di dividendo potenzialmente distribuibili nel periodo di previsione analitica è stato effettuato assumendo, al fine di individuare un livello minimo di patrimonializzazione ritenuto adeguato a supportare lo sviluppo futuro delle banche, un CET 1 *ratio* minimo del 12%.

Si precisa che i risultati ottenuti con l'applicazione del DDM sono stati sottoposti ad un'analisi di sensitività. Tale analisi è finalizzata a verificare la sensibilità delle risultanze al variare dei principali parametri della stima (costo del capitale proprio, fattore g , ecc.) all'interno di intervalli ragionevoli. L'analisi suddetta ha confermato la significatività delle risultanze applicative dei criteri adottati.

I multipli di Borsa

Secondo il criterio dei multipli di borsa, il valore di un'impresa si determina assumendo a riferimento le indicazioni fornite dal mercato borsistico con riguardo a imprese aventi caratteristiche analoghe a quelle oggetto di valutazione.

Il criterio si basa sulla determinazione di multipli calcolati come il rapporto tra valori borsistici e grandezze economiche, patrimoniali e finanziarie di un campione selezionato di società comparabili. I moltiplicatori così determinati vengono applicati, con le opportune integrazioni e aggiustamenti, alle corrispondenti grandezze della società oggetto di valutazione, al fine di stimarne un intervallo di valori.

L'applicazione di tale metodo si articola nelle seguenti fasi:

A. determinazione del campione di riferimento;

- B. calcolo dei rapporti fondamentali ritenuti significativi, per il settore oggetto di analisi e per le società selezionate nell'intervallo temporale ritenuto appropriato;
- C. identificazione dell'intervallo di multipli da applicare alla società oggetto di valutazione;
- D. applicazione dei multipli così ottenuti ai valori reddituali e patrimoniali della società oggetto di valutazione, determinando un intervallo di valori per la società medesima.

A. Determinazione del campione di riferimento

Data la natura di tale metodologia, risulta particolarmente critica l'affinità, da un punto di vista operativo e finanziario, delle società incluse nel campione di riferimento e della società oggetto di valutazione.

La significatività dei risultati è infatti strettamente dipendente dalla confrontabilità del campione. Un'impossibilità pratica di identificare società omogenee sotto ogni profilo induce a determinare i tratti ritenuti più significativi per la costruzione del campione di confronto e a selezionare di conseguenza le società comparabili in relazione agli attributi prescelti.

I titoli prescelti devono inoltre presentare un buon grado di liquidità e non riguardare società i cui corsi potrebbero essere influenzati da particolari situazioni contingenti.

Il campione prescelto delle società comparabili include Intesa Sanpaolo, UBI, BPER, Credem, Banca Popolare di Sondrio e Credito Valtellinese.

B. Calcolo dei rapporti fondamentali ritenuti significativi

Per ciascuno degli operatori si procede al calcolo di una serie di rapporti, o moltiplicatori, ritenuti maggiormente significativi per l'analisi. La scelta di questi moltiplicatori è effettuata sulla base delle caratteristiche proprie del settore in analisi e della prassi di mercato, fra cui:

- Prezzo/Utili Netti;
- Prezzo/Patrimonio Netto Tangibile.

C. Determinazione dell'intervallo di applicazione dei rapporti precedentemente calcolati

La rilevanza dei rapporti fondamentali calcolati e la scelta dell'intervallo da applicare alle società in esame avvengono in base a considerazioni qualitative circa la significatività dei multipli ottenuti e le caratteristiche reddituali e patrimoniali della società oggetto di valutazione.

D. Applicazione dei multipli selezionati ai valori reddituali e patrimoniali della società oggetto di valutazione

I multipli così ottenuti vengono applicati ai valori omogenei della società oggetto di valutazione al fine di pervenire ad un intervallo di valori per la stessa.

L'analisi di regressione

Il "criterio della regressione lineare" determina il valore del capitale utilizzando la correlazione statistica esistente tra la redditività prospettica del capitale proprio (ROATE atteso) e il rapporto tra capitalizzazione di Borsa e patrimonio netto tangibile (multiplo P/PNT).

Nel dettaglio, tale correlazione – espressa con la tecnica della regressione lineare – consente di stimare il valore del capitale dell'azienda in funzione della sua redditività attesa (misurata dal ROATE) e della sua consistenza patrimoniale (misurata dal patrimonio netto tangibile o *Tangible Book Value* o PNT).

Per l'applicazione del criterio in esame occorre:

- identificare un campione di banche quotate, comparabili con quella oggetto di valutazione, che presentino una correlazione significativa tra il rapporto P/PNT e il ROATE atteso;
- quantificare i parametri (coefficiente angolare e intercetta) della retta di interpolazione, attraverso la tecnica della regressione lineare;
- determinare il valore del capitale dell'azienda oggetto di stima sulla base dei parametri individuati al punto precedente ed in funzione dei dati di ROATE e patrimonio netto tangibile della medesima azienda.

Prezzi obiettivo degli analisti di ricerca

Gli analisti di ricerca sintetizzano le proprie raccomandazioni su società quotate in relazione ai titoli delle società oggetto di analisi individuando un "prezzo obiettivo" o "*target price*" dei titoli stessi, che offra un'indicazione del valore delle società nel medio termine.

Secondo questa metodologia, applicabile in presenza di una copertura adeguata da un punto di vista qualitativo e quantitativo dei titoli oggetto di valutazione, il valore dell'impresa è stimato sulla base della media dei *target price* individuati dagli analisti di ricerca.

Ai fini dell'applicazione del criterio dei prezzi obiettivo, per BPM E Banco Popolare è stata considerata la media di un campione di *target price* di analisti finanziari di ricerca nazionali ed internazionali, antecedenti la data di annuncio dell'operazione.

(V) Sintesi valutativa

Ferme restando le considerazioni e assunzioni sopra evidenziate, sulla base delle analisi effettuate secondo i criteri sopra descritti – e tenuto anche conto del pagamento dei dividendi ordinari di BPM e del Banco Popolare relativi all'esercizio 2015 – si è pervenuti ai seguenti risultati:

Criterio	Rapporto di Partecipazione BPM	
	Minimo	Massimo

Quotazioni di mercato	41,0%	45,7%
DDM	42,8%	48,0%
Multipli di Borsa	39,8%	49,8%
Analisi di regressione	41,7%	50,5%
Prezzi obiettivo	41,5%	46,0%

C. Determinazione del rapporto di cambio e valutazione degli esperti nominati ai sensi dell'art. 2501-sexies del codice civile

In data 22 aprile 2016 e in data 18 aprile 2016, il Tribunale di Venezia e il Tribunale di Milano hanno nominato, rispettivamente su ricorso del Banco Popolare e della BPM, KPMG S.p.A. (per il Banco Popolare) e E&Y S.p.A. (per BPM) quali esperti incaricati di redigere la relazione sulla congruità del rapporto di cambio delle azioni ai sensi dell'art. 2501-sexies del codice civile.

KPMG S.p.A. e E&Y S.p.A. hanno rilasciato le rispettive relazioni in data 12 settembre 2016 e in data 13 settembre 2016 (entrambe le suddette relazioni sono accluse in allegato al presente Documento Informativo).

D. Modalità di assegnazione delle azioni e data di godimento delle stesse

Per effetto del perfezionamento della Fusione si procederà all'annullamento di tutte le azioni in circolazione del Banco Popolare e di BPM e alla relativa sostituzione e concambio con azioni ordinarie della Nuova Capogruppo in base ai Rapporti di Cambio di cui al precedente Paragrafo B.

Le azioni delle Società Partecipanti alla Fusione possedute dalle medesime (azioni proprie) saranno annullate senza concambio.

Le azioni della Nuova Capogruppo che saranno assegnate in concambio agli azionisti delle Società Partecipanti alla Fusione saranno negoziate sull'MTA.

Le azioni della Nuova Capogruppo avranno godimento regolare; pertanto, il dividendo che le Assemblee ordinarie del Banco Popolare e di BPM, rispettivamente in data 30 aprile 2016 e 19 marzo 2016, hanno deliberato di distribuire a valere sull'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato assegnato, rispettivamente, agli azionisti del Banco Popolare e di BPM.

Le azioni della Nuova Capogruppo emesse a servizio del concambio saranno messe a disposizione degli azionisti del Banco Popolare e di BPM, in regime di dematerializzazione e gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A., per il tramite di intermediari autorizzati, a partire dal primo giorno di Borsa aperta successivo alla data di efficacia della Fusione, con tempi e modalità che saranno resi noti ai sensi di legge. La data di messa a disposizione delle azioni della Società sarà resa nota con apposito avviso pubblicato con le modalità di legge.

Nessun onere verrà posto a carico degli azionisti in relazione alle operazioni di concambio.

Ove necessario, sarà messo a disposizione degli azionisti e dei soci del Banco Popolare e di BPM, per il tramite di intermediari autorizzati, un servizio per consentire di arrotondare all'unità immediatamente inferiore o superiore il numero di azioni della Nuova Capogruppo agli stessi spettante in applicazione dei Rapporti di Cambio, senza aggravio di spese, bolli o commissioni. In alternativa, potranno essere attivate modalità diverse per assicurare la

complessiva quadratura dell'operazione. Saranno in ogni caso poste in essere tutte le attività necessarie ad assicurare la quadratura complessiva dell'operazione di concambio.

Ulteriori informazioni sulle modalità di attribuzione delle azioni della Nuova Capogruppo saranno rese note, ove necessario, nei termini e con le modalità di legge.

E. Data a decorrere dalla quale le operazioni delle Società Partecipanti alla Fusione sono imputate, anche ai fini fiscali, al bilancio della società che risulta dalla Fusione

La Fusione produrrà effetti, ai sensi dell'articolo 2504-*bis*, commi 1 e 2, del codice civile con l'ultima delle iscrizioni previste dall'articolo 2504 del codice civile ovvero dalla successiva data che verrà indicata nell'atto di fusione. A partire dalla data di efficacia della Fusione la Società subentrerà in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo alle due società partecipanti alla Fusione.

A fini contabili, le operazioni delle Società Partecipanti alla Fusione saranno imputate al bilancio della Nuova Capogruppo con decorrenza dal giorno in cui la Fusione spiegherà i propri effetti come precisato al precedente paragrafo. Dalla stessa data decorreranno gli effetti fiscali.

F. Riflessi tributari dell'operazione

Imposte dirette

La Fusione, ai sensi dell'art. 172 del approvato con D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 e successive modifiche ("**Testo Unico delle Imposte sui Redditi**" o "**TUIR**"), non costituisce realizzo né distribuzione di plusvalenze o minusvalenze dei beni delle società fuse. Vigge pertanto il regime di neutralità fiscale dell'operazione di Fusione.

Ai fini delle imposte sui redditi gli effetti della Fusione decorreranno dalla data in cui la Fusione spiegherà i propri effetti. Il reddito imponibile della frazione di periodo d'imposta successivo a tale data verrà pertanto imputato alla società risultante dalla Fusione.

Non concorreranno a formare il reddito della Società gli eventuali maggiori valori iscritti in bilancio per effetto del rapporto di concambio delle azioni delle Società Partecipanti alla Fusione. In tal caso, la Nuova Capogruppo potrà eventualmente valutare se avvalersi delle facoltà di cui agli artt. 176, comma 2-ter del TUIR, 15, commi 10-12, del D.L. 185/2008 come modificati dall'1, commi 95-97, della Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (c.d. Legge di Stabilità 2016), al fine di ottenere il riconoscimento fiscale dei maggiori valori relativi ai beni ivi indicati.

I fondi in sospensione d'imposta iscritti nell'ultimo bilancio delle Società Partecipanti alla Fusione ricostituiti nel bilancio della società risultante dalla Fusione, ai sensi dell'art. 172, comma 5, del D.P.R. n. 917/86, non concorrono a formare il reddito di quest'ultima.

I valori contabili e quelli fiscali risulteranno da apposito prospetto di riconciliazione della dichiarazione dei redditi (art. 172, comma 2, ultimo periodo del TUIR).

Poiché gli effetti fiscali dell'operazione decorreranno dalla data in cui la Fusione spiegherà i propri effetti, il reddito delle Società Partecipanti alla Fusione, per il periodo compreso fra l'inizio del periodo di imposta e la data in cui avrà effetto la Fusione, sarà determinato in

base alle risultanze di apposito bilancio redatto per ciascuna delle Società Partecipanti alla Fusione e in base ai consueti criteri legali.

Dalla data in cui avrà effetto la Fusione, la Società subentrerà negli obblighi e nei diritti di natura fiscale delle società fuse, inclusi gli obblighi di versamento, anche relativi agli acconti di imposta.

Imposte indirette

La Fusione costituisce operazione esclusa dall'ambito applicativo dell'IVA, ai sensi dell'art. 2, comma 3, lettera f), del D.P.R. n. 633/72.

L'operazione è soggetta all'imposta di registro e alle imposte catastali e ipotecarie in misura fissa (Euro 200 per ciascuna imposta) ai sensi dell'articolo 4, lett. b), Tariffa allegata al D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131, parte prima, e dell'art. 10 del D. Lgs. 347/1990 e dell'art. 4 della Tariffa allegata al medesimo D.Lgs.

Trattamento per gli azionisti

La Fusione è evento privo di effetti reddituali anche nei confronti dei soci delle società fuse: da un lato, il cambio delle partecipazioni non darà luogo a realizzo di plusvalenze o minusvalenze, né costituirà conseguimento di ricavi per i soci.

L'attribuzione delle azioni della società risultante dalla Fusione non darà luogo all'applicazione dell'imposta sulle transazioni finanziarie.

2.1.3 Previsioni sulla composizione dell'azionariato rilevante nonché sull'assetto di controllo della Nuova Capogruppo a seguito dell'operazione

A. Composizione dell'azionariato della Nuova Capogruppo

In base ai Rapporti di Cambio, è previsto che il capitale sociale della Nuova Capogruppo sia detenuto per il 54,626% dagli azionisti *ex* Banco Popolare e per il 45,374% dagli azionisti *ex* BPM.

B. Elenco degli azionisti con possessi superiori al 3% delle Società Partecipanti alla Fusione

Azionisti rilevanti di BP

Alla Data del Documento Informativo, nessun azionista possiede, secondo le risultanze del libro soci e le altre informazioni disponibili al Banco, un numero di azioni ordinarie rappresentanti una partecipazione superiore al 3,00% del capitale sociale del Banco Popolare.

Trattandosi di banca popolare, secondo il disposto dell'art. 30 del TUB e dell'art. 16 dello statuto del Banco, si precisa che nessuno può detenere azioni in misura eccedente l'1,00% del capitale sociale del Banco e le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione da parte della società. Tale limite non si applica agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi (*cf.* art. 30, comma 3, del TUB).

Azionisti rilevanti di BPM

Alla Data del Documento Informativo, sulla base delle informazioni in possesso di BPM, rilevabili anche sul sito CONSOB alla voce "Azionariato", risultano detenere una partecipazione superiore al 3% del capitale sociale di BPM i seguenti azionisti. I dati presenti sul sito *internet* della Consob si riferiscono alla situazione aggiornata sulla base delle comunicazioni pervenute ai sensi di legge.

Dichiarante ovvero soggetto posto al vertice della catena partecipativa	Azionista diretto	Quota %
WRM Capital Asset Management S.a.r.l. (in qualità di socio accomandatario e gestore del fondo Athena Capital Fund SICAV – FIS che controlla le società titolari della partecipazione).	Athena Capital Fund Sicav-Fis	0,501
	POP 13 S.R.L.	0,297
	POP 12 S.R.L.	0,406
	POP 11 S.R.L.	0,406
	POP 10 S.R.L.	0,406
	POP 9 S.R.L.	0,406
	POP 8 S.R.L.	0,406
	POP 7 S.R.L.	0,406
	POP 6 S.R.L.	0,406
	POP 5 S.R.L.	0,406
	POP 4 S. R.L.	0,406
	POP 3 S.R.L.	0,406
	POP 1 S.R.L.	0,015
	Totale	4,873

2.1.4 Effetti della Fusione su eventuali patti parasociali delle Società Partecipanti alla Fusione

Alla Data del Documento Informativo, sulla base delle informazioni rese note ai sensi dell'art. 122 del TUF, il Banco non è a conoscenza di accordi di natura parasociale aventi ad oggetto le azioni Banco Popolare.

Per quanto attiene a BPM, alla Data del Documento Informativo, sulla base delle informazioni rese note ai sensi dell'art. 122 del TUF, risulta quanto segue:

- (i) in data 9 settembre 2011 BPM e Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria (la "**Fondazione**") hanno perfezionato un patto parasociale contenente, tra l'altro, (i) una clausola che prevede la presenza di un esponente designato dalla Fondazione negli organi amministrativi di BPM e (ii) regole inerenti soggetti, non quotati, appartenenti al Gruppo BPM. In data 25 giugno 2014 e successivamente in data 13 luglio 2015, BPM e la Fondazione, previa reciproca rinuncia all'esercizio del diritto di recesso previsto dal patto parasociale, hanno sottoscritto accordi integrativi del patto in cui hanno stabilito la proroga del patto da ultimo fino al 13 luglio 2018 (con espressa esclusione di qualsiasi rinnovo automatico successivo a tale scadenza) ovvero, se precedente, sino alla prima fra (a) la data in cui avrà efficacia la trasformazione della

BPM in società per azioni oppure (b) la data in cui avrà efficacia un'operazione di concentrazione societaria che interessi la BPM;

- (ii) in data 18 novembre 2014 è stata comunicata alla BPM la costituzione dell'associazione di soci denominata "Per la Cooperativa BPM". Gli associati hanno inteso provvedere, ove si ritenga applicabile l'articolo 122 del TUF in tema di patti parasociali, agli adempimenti pubblicitari e informativi nei confronti del pubblico e delle autorità di vigilanza previsti da tale normativa. In considerazione di ciò, l'estratto del suddetto accordo associativo è pubblicato sul sito internet www.gruppobpm.it, sezione "Governance", "Patti parasociali e Associazioni di Soci."

2.2 Motivazioni e finalità dell'operazione

2.2.1 Motivazioni dell'operazione con particolare riguardo agli obiettivi gestionali della Nuova Capogruppo

Con l'integrazione tra Banco Popolare e BPM nasce il terzo gruppo bancario italiano, *leader* nelle aree più ricche del Paese. L'operazione rappresenta un evento particolarmente rilevante per il settore bancario e per il sistema economico italiano, essendo la maggiore operazione di integrazione tra gruppi bancari italiani negli ultimi anni e la prima nell'ambito della riforma sulle banche popolari varata nel 2015 dal Governo Italiano.

La Fusione si inserisce in un contesto in cui le spinte evolutive in atto nel sistema bancario – quali la globalizzazione e la liberalizzazione dei mercati finanziari, l'armonizzazione della regolamentazione in tema di intermediazione bancaria, l'innovazione tecnologica e la maggior apertura del mercato italiano a operatori e capitali esteri – rendono sempre più necessaria l'individuazione di opzioni strategiche volte a mantenere e acquisire maggior competitività.

In tale ambito, il già citato processo di ristrutturazione e rinnovamento del sistema bancario avviato dal Governo Italiano, che impone alle banche popolari (aventi attivi superiori a Euro 8 miliardi) di trasformarsi in società per azioni, costituisce un fondamentale *catalyst* nel favorire processi di aggregazione e ridurre di conseguenza l'elevata frammentazione del sistema bancario italiano.

Assume quindi fondamentale rilevanza per gli operatori bancari di medie dimensioni l'attuazione di un processo aggregativo che permetta il conseguimento di obiettivi di rafforzamento competitivo in linea con le tendenze in atto, preservando al tempo stesso le specificità che ciascun istituto esprime a livello locale sia in termini di competenze che di legami con il territorio di elezione.

L'operazione creerà il terzo operatore in Italia con una rete di circa 2.500 sportelli, affiancata da un modello distributivo multicanale, e una posizione di *leadership* in Lombardia (1° con quota di mercato pari a circa il 16%), in Veneto (3° con una quota di mercato pari a circa il 10%) e in Piemonte (3° con una quota di mercato pari a circa il 13%).

Il Gruppo post Fusione potrà vantare l'accesso a oltre 4 milioni di clienti e un posizionamento di eccellenza in aree di *business* a elevata crescita e redditività, tra cui *Asset Management, Private Banking, Corporate & Investment Banking, Bancassurance, Debt & Equity Brokerage* e Credito al Consumo e sarà caratterizzato da aggregati di assoluto rilievo:

- “ totale attivo di circa Euro 171 miliardi, con una raccolta diretta pari a circa Euro 120 miliardi a fronte di impieghi per circa Euro 113 miliardi;
- “ raccolta indiretta di circa Euro 105 miliardi di cui circa Euro 56 miliardi gestita;
- “ oltre 25.000 dipendenti;
- “ solidi coefficienti patrimoniali e di liquidità, e segnatamente:
 - solida situazione patrimoniale: il *CET1 ratio fully loaded pro-forma* calcolato assumendo a riferimento i dati del *Common Equity Tier 1 Capital* e delle attività ponderate per il rischio del Banco Popolare e di BPM riferiti al 31 dicembre 2015 era stimato pari al 12,3% ⁽⁴⁾. Il Piano Strategico presentato al mercato prevede che il suddetto indicatore raggiunga il 12,9% nel 2019. Tale stima sottende un obiettivo di *dividend payout* pari a circa 40%, una generazione di capitale organica in grado di compensare le ipotesi conservative sull'evoluzione dei requisiti patrimoniali in termini di rischio di mercato e rischio operativo e la stima dei benefici attesi dall'estensione dei modelli interni di determinazione del rischio di credito attualmente adottati dal Banco Popolare (modelli AIRB) all'intero Gruppo post Fusione;
 - solida posizione di liquidità con indici LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) e NSFR (*Net Stable Funds Ratio*) entrambi superiori al 100% lungo tutto l'arco di piano 2016/2019.

L'elevata complementarietà dei due gruppi e la natura domestica dell'operazione consentono di ipotizzare significativi livelli di creazione di valore con sinergie lorde d'imposta a regime nell'ordine di circa Euro 460 milioni, che si prevede siano realizzate entro il 2019, derivanti da:

- “ sinergie di costo per circa Euro 320 milioni, di cui:
 - circa Euro 140 milioni da riduzione del personale, attraverso l'attivazione di fondi di solidarietà con capacità per 1.800 FTE (*Full Time Equivalent*);
 - circa Euro 110 milioni da risparmi sui costi operativi, principalmente derivanti da razionalizzazione delle duplicazioni di spesa e incremento del potere contrattuale;
 - circa Euro 45 milioni dalla migrazione verso un singolo sistema IT (*Information Technology*), che beneficerà di un incremento di scala;
 - circa Euro 25 milioni di costi diretti e indiretti associati alla chiusura delle filiali per prossimità geografica;
- “ sinergie di ricavo nette per circa Euro 138 milioni, derivanti da:

⁽⁴⁾ Tale dato stimato non tiene conto dell'aumento di capitale di circa 1 miliardo di Euro perfezionato dal Banco Popolare alla fine del primo semestre 2016, degli impatti derivanti dalle decisioni assunte e da assumere al fine di rispettare le condizioni indicate dalla Banca Centrale Europea in sede di istruttoria dell'operazione di Fusione, degli impatti che deriveranno dalla rilevazione contabile dell'operazione di aggregazione in base al principio contabile IFRS3 e degli impatti conseguenti agli oneri straordinari da sostenere per la realizzazione dell'operazione.

- circa Euro 105 milioni di sinergie di ricavo nel *corporate*, sfruttando le aree di eccellenza (es. Banca Aletti e Banca Akros) e i benefici rivenienti dal rafforzamento della base di capitale e del posizionamento competitivo;
- circa Euro 43 milioni di sinergie di ricavo nel *retail*, attraverso un allineamento delle *best practices* interne e dei livelli di produttività e grazie a un aumento del numero di FTE commerciali, inclusi specialisti di prodotto, “offerta fuori sede” e *digital branch*;
- circa Euro 10 milioni di potenziali dissinergie di ricavo, derivanti da *attrition* della base clienti nelle filiali oggetto di razionalizzazione e da una riduzione della *share of wallet*.

I costi di integrazione, pari a circa Euro 480 milioni (circa il 150% delle sinergie di costo), si prevede che siano pienamente sostenuti entro il 2018.

La piena valorizzazione delle potenzialità attuali e prospettiche di BPM e Banco Popolare consentirà al Gruppo post Fusione un’elevata capacità di creazione di valore a beneficio di tutti gli *stakeholder*, principalmente attraverso:

- “ l’incremento della massa critica, in grado di rafforzare la capacità competitiva nei mercati geografici di presenza e di cogliere economie di scala;
- “ la valorizzazione, tramite l’adozione di un modello organizzativo semplice e integrato, delle culture, delle realtà locali e delle competenze proprie di ciascun Gruppo;
- “ l’elevata complementarietà territoriale;
- “ la valorizzazione della crescita umana e professionale dei dipendenti, al fine di sviluppare la qualità e la motivazione delle risorse umane, fattore chiave di successo per il Gruppo post Fusione; la creazione di un Gruppo *leader* in Italia e con potenziale di crescita a livello internazionale offrirà, infatti, nuove opportunità di sviluppo professionale sia per i dipendenti attuali, sia per le nuove risorse di talento che il Gruppo post Fusione sarà in grado di attrarre; in particolare, nell’ambito del rinnovato modello di *business*, le risorse umane rappresenteranno un elemento chiave di cambiamento, attraverso un chiaro programma di gestione e sviluppo delle risorse e con importanti investimenti in programmi di formazione e sviluppo di nuove competenze commerciali (è prevista la riallocazione di circa 800 FTE in nuovi ruoli professionali);
- “ un rafforzamento delle attività a supporto della clientela, soprattutto piccole-medie imprese e famiglie, anche grazie a una più ampia e articolata gamma dei prodotti e dei servizi offerti;
- “ la focalizzazione sullo sviluppo e il rafforzamento del *multi-channel banking* e della digitalizzazione dei modelli e dei prodotti/servizi;
- “ il rafforzamento dell’attività di gestione del credito deteriorato attraverso la diversificazione del portafoglio complessivo, l’adozione di *best practices* e la costituzione di un’unità gestionale *ad hoc* che riporterà direttamente all’Amministratore Delegato e che si occuperà della valutazione e gestione delle “sofferenze” massimizzando l’efficienza e la velocità delle procedure di recupero concentrandosi altresì sull’individuazione e il perseguimento delle migliori opportunità di

dismissione, per almeno circa Euro 8 miliardi; in particolare, ciò garantirà una forte attenzione al profilo di qualità del credito del Gruppo post Fusione, con l'obiettivo di conseguire:

- una riduzione del costo del rischio previsto pari a circa 63pb nel 2019, in forte diminuzione rispetto ai valori del 2015, superiori a 100pb;
- una migliore copertura delle sofferenze, stima in aumento dal 57% nel 2015 al 59% nel 2019, con un incremento della quota di *secured loans* sul totale sofferenze dal 58% nel 2015 al 72% nel 2019;
- un'incidenza dei crediti deteriorati nominali in linea con i migliori operatori di settore, in calo da 24,8% nel 2015 a 17,9% nel 2019;
- un'incidenza dei crediti deteriorati netti in calo da 15,7% nel 2015 a 11,1% nel 2019;
- un miglioramento del tasso di recupero da 2,7% nel 2015 a 4,5% nel 2019;

” il rafforzamento e l'efficientamento delle aree di *business* ad alto valore aggiunto, grazie alla specializzazione ed eccellenza nell'*Asset Management, Corporate & Investment Banking* e *Private Banking, Bancassurance, Credito al Consumo*; in particolare, vi sarà un rinnovato *focus* su:

- clientela *corporate*: tramite la costituzione di divisione dedicata, con aumento della *share of wallet* nella penetrazione dei servizi a valore aggiunto, al fine di conseguire un CAGR di circa 3,8% in termini di impieghi lordi entro il 2019, preservando al contempo i livelli di profittabilità;
- clientela *private*: efficace *customer proposition* grazie a un catalogo di prodotti e servizi unico e completo, con l'evoluzione del modello di *business* da gestione degli attivi finanziari a gestione dell'intero patrimonio e sfruttando la collaborazione e il *cross selling* con la divisione *corporate* e con il segmento imprese, al fine di conseguire un CAGR di circa il 3,2% in termini di *total client assets* entro il 2019, principalmente grazie alla crescita degli *asset under management*;
- clientela *retail* e *small business*: *focus* sullo sviluppo della clientela e sul *cross selling* attraverso un'offerta prodotti differenziata per sotto-segmenti di clientela e la semplificazione dei processi, al fine di conseguire un CAGR di circa 3,5% sia in termini di crediti lordi sia di *total client assets* entro il 2019, preservando al contempo i livelli di profittabilità.

Il Gruppo post Fusione così rafforzato potrà affrontare progetti e iniziative di espansione non alla portata delle banche prese singolarmente, sarà in grado di attirare e sviluppare i talenti e le competenze delle proprie persone e potrà effettuare investimenti in tecnologia e innovazione in linea con aumentati livelli di ambizione.

2.2.2 Indicazione dei programmi elaborati dalla Nuova Capogruppo con particolare riguardo alle prospettive industriali e alle eventuali ristrutturazioni e/o riorganizzazioni, con precisazione di quale parte degli stessi programmi si intende attuare in tutto o in parte nei successivi 12 mesi

In data 16 maggio 2016 gli organi amministrativi del Banco Popolare e di BPM hanno approvato il Piano Strategico del Gruppo post Fusione.

Le principali linee guida strategiche del Gruppo post Fusione si possono riassumere nei seguenti punti:

- “ costituzione di un nuovo gruppo in grado di competere con i principali operatori a livello nazionale e con potenzialità di sviluppo a livello internazionale:
 - modello organizzativo semplice e integrato, in grado di valorizzare il radicamento territoriale e l'identità dei marchi storici dei due gruppi d'origine;
 - forte enfasi sulla valorizzazione del capitale umano e sullo sviluppo delle professionalità presenti in ciascuno dei due gruppi d'origine;
- “ focalizzazione sui bisogni e sulle esigenze della clientela attraverso:
 - la costante innovazione dei processi, modelli e prodotti/servizi offerti;
 - lo sviluppo e miglioramento dei canali di accesso per la clientela;
 - il crescente *focus* sullo sviluppo della digitalizzazione dei processi, dei modelli e dei prodotti/servizi in concomitanza con un alleggerimento della rete fisica e il rafforzamento della specializzazione dell'approccio commerciale e dell'offerta di prodotti/servizi nei confronti della clientela;
- “ valorizzazione del ruolo delle Fabbriche Prodotto presenti nei due gruppi d'origine;
- “ continua focalizzazione sul mantenimento di solidi coefficienti patrimoniali e di liquidità, in linea con la *best practice* di settore, anche attraverso la omogeneizzazione dei modelli interni di misurazione dei rischi, nel rispetto delle previsioni regolamentari.
- “ conseguimento di economie di scala e di scopo attraverso l'integrazione delle rispettive strutture grazie alla massimizzazione del profilo sinergico derivante dalla Fusione e dal miglioramento dell'efficienza operativa tramite un allineamento delle strutture operative, commerciali e creditizie di tutte le società del Gruppo post Fusione alle *best practice* di settore; in particolare, ci si è prefissati l'obiettivo di conseguire:
 - *asset under Management*: CAGR di circa il 7%, da Euro 40,7 miliardi nel 2015 a Euro 53,5 miliardi nel 2019;
 - volumi di erogato di credito al consumo: CAGR di circa il 5%, da Euro 1,4 miliardi nel 2015 a Euro 1,7 miliardi nel 2019;
 - *bancassurance AUM*: CAGR di circa il 6%, da Euro 15,9 miliardi nel 2015 a Euro 20,1 miliardi nel 2019;
 - commissioni *investment banking*: CAGR di circa il 17%, da Euro 67 miliardi nel 2015 a Euro 126 miliardi nel 2019.

In particolare, al fine di raggiungere questi obiettivi, il Gruppo post Fusione utilizzerà una struttura organizzativa efficace, supportata da un modello operativo avanzato grazie a un'architettura *Information Technology* all'avanguardia che incorporerà le aree di eccellenza esistenti e ai significativi investimenti nel digitale durante l'orizzonte del Piano Strategico (oltre Euro 90 milioni di investimenti cumulati nel periodo 2016-2019).

2.3 Documenti a disposizione del pubblico

Il presente Documento Informativo, la documentazione di cui all'art. 2501-*septies*, comma 1, nn. 1) e 2), del codice civile e le situazioni patrimoniali al 31 dicembre 2015 delle Società Partecipanti alla Fusione ai sensi dell'art. 2501-*quater*, comma 2, del codice civile sono stati messi a disposizione del pubblico, nei modi e termini di legge, come meglio precisato di seguito.

In particolare, si rende noto che le Società Partecipanti alla Fusione hanno messo a disposizione del pubblico presso le rispettive sedi sociali e pubblicato sui rispettivi siti *internet* – agli indirizzi www.bancopopolare.it e www.gruppobpm.it – la seguente documentazione relativa alla Fusione:

- il Progetto di Fusione *ex art. 2501-ter* del codice civile;
- le relazioni illustrative redatte ai sensi degli artt. 2501-*quinquies* del codice civile e 125-*ter* del TUF, redatte dai rispettivi organi amministrativi del Banco Popolare e di BPM;
- la relazione dell'esperto KPMG, quanto a Banco Popolare, e dell'esperto E&Y S.p.A., quanto a BPM, sulla congruità del rapporto di cambio, di cui all'art. 2501-*sexies* del codice civile;
- le situazioni patrimoniali delle Società Partecipanti alla Fusione, ai sensi dell'art. 2501-*quater*, comma 2, del codice civile, costituite dai bilanci delle Società Partecipanti alla Fusione relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015;
- i bilanci delle Società Partecipanti alla Fusione relativi agli ultimi tre esercizi, *ex art. 2501-septies*, comma 1, n. 2), del codice civile;
- il presente Documento Informativo.

3. EFFETTI SIGNIFICATIVI DELL'OPERAZIONE

3.1 Eventuali effetti significativi dell'operazione sui fattori chiave che influenzano e caratterizzano l'attività della Nuova Capogruppo nonché sulla tipologia di *business* svolto dalla medesima

La Fusione non comporterà variazioni significative sulla tipologia di *business* svolto dalle Società Partecipanti alla Fusione, posto che la Nuova Capogruppo svolgerà la propria attività nei medesimi settori in cui operano le Società Partecipanti alla Fusione (*cfr.* precedente Paragrafo 2.2 del Documento Informativo).

L'operazione di Fusione è diretta a creare le condizioni per la realizzazione delle sinergie e delle efficienze funzionali alla realizzazione degli obiettivi individuati nel Piano Strategico, approvato in data 16 maggio 2016 dal Consiglio di Amministrazione di Banco Popolare e dal Consiglio di Gestione di Banca Popolare di Milano, contenente le linee guida strategiche e gli obiettivi economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo post Fusione per il periodo 2016-2019 (*cfr.* successivo Paragrafo 6.2 del Documento Informativo).

Il successivo Capitolo 5 del Documento Informativo fornisce, a fini illustrativi, una simulazione degli effetti significativi della Fusione sull'andamento economico e sulla situazione patrimoniale e finanziaria delle Società Partecipanti alla Fusione.

3.2 Eventuali implicazioni dell'operazione sulle linee strategiche afferenti i rapporti commerciali, finanziari e di prestazioni accentrate di servizi fra le imprese del Gruppo post Fusione

Il perseguimento delle sinergie di ricavo e di costo previste nell'ambito del Piano Strategico comporterà necessariamente un riesame complessivo di tutti gli attuali rapporti commerciali, finanziari e di prestazioni accentrate di servizi fra le imprese dei due gruppi bancari che si fondono. Tale riesame potrebbe comportare modifiche anche significative dei suddetti rapporti. La struttura societaria in cui si articolerà il Gruppo post Fusione e conseguentemente i rapporti commerciali, finanziari e di prestazioni accentrate di servizi tra le imprese del Gruppo post Fusione troveranno un assetto definitivo solo successivamente al perfezionamento della Fusione. Alla Data del Documento Informativo non è pertanto possibile fornire indicazioni puntuali sulle modifiche che interverranno sui suddetti rapporti. E' comunque possibile prefigurare che le principali modifiche possano derivare dalle seguenti linee di azione che verranno perseguite sia da parte degli attuali gruppi nella prospettiva della realizzazione della Fusione sia da parte dal *management* del Gruppo post Fusione a operazione perfezionata:

- conferimento del ramo d'azienda composto dall'intera rete degli sportelli bancari facenti capo a BPM e dalle attività e passività (a eccezione dei prestiti obbligazionari) strettamente connesse ai rapporti e all'operatività di tali sportelli con la clientela a beneficio dell'attuale controllata Banca Popolare di Mantova S.p.A. che muterà la propria denominazione in Banca Popolare di Milano S.p.A.;
- creazione di una specifica unità dedicata alla gestione dei crediti in sofferenza a riporto diretto dell'Amministratore Delegato;

- ridefinizione dei ruoli delle attuali imprese controllate del Banco Popolare e di BPM al fine di valorizzare le specifiche competenze riducendo nel contempo le sovrapposizioni tra fabbriche prodotte che operano attualmente nell'*investment* e nel *private banking*;
- integrazione dei sistemi informativi e dei *back office* e concentrazione di tali attività in una società specializzata nell'erogazione di tali servizi alle altre imprese del Gruppo post Fusione.

4. DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI RELATIVI AL BANCO POPOLARE E ALLA BPM

4.1 Dati economici, patrimoniali e finanziari del gruppo facente capo al Banco Popolare

Nei paragrafi che seguono si riportano:

- gli schemi del bilancio consolidato (stato patrimoniale e conto economico) al 31 dicembre 2015 del Gruppo Banco Popolare con confronto rispetto ai dati al 31 dicembre 2014, e gli stessi schemi riferiti al 30 giugno 2016 e relative informazioni comparative;
- alcune selezionate note esplicative relative alle principali grandezze patrimoniali ed economiche, determinate a partire dai citati schemi di bilancio, opportunamente riclassificati ed aggregati secondo criteri gestionali.

Tali informazioni sono ricavabili dalla Relazione Finanziaria Annuale 2015 Banco Popolare, dalla Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare, dalla Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata 2016 Banco Popolare e dalla Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata 2015 Banco Popolare. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alle citate relazioni. Tali documenti sono stati pubblicati e depositati presso la Consob e sono a disposizione del pubblico sul sito del Banco Popolare (www.bancopopolare.it, sezione “Investor Relations/Bilanci e relazioni”), nonché presso la sede del Banco Popolare e di Borsa Italiana.

Si deve precisare che gli importi degli schemi di bilancio e delle note esplicative, riportate nei seguenti paragrafi, sono espressi in migliaia di Euro, ove non diversamente indicato; nei dati percentuali l’indicazione “n.s.” deve intendersi come dato “non significativo”, in quanto i dati non raggiungono una cifra rappresentativa o non risultano comunque significativi.

4.1.1 Tavola comparativa degli stati patrimoniali e dei conti economici consolidati riclassificati relativi agli esercizi 2015 e 2014 e relative sintetiche note esplicative

Di seguito si riportano gli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico e alcune note esplicative del Gruppo Banco Popolare per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 2014, redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, in ottemperanza alle disposizioni previste dalla Circolare di Banca d’Italia n. 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Tali schemi sono esposti in forma semplificata rispetto a quanto pubblicato nei rispettivi bilanci (“**Bilancio 2015 Banco Popolare**” e “**Bilancio 2014 Banco Popolare**”), in quanto non vengono talvolta forniti alcuni dettagli. I citati bilanci sono stati assoggettati a revisione contabile, come illustrato più precisamente nel successivo Paragrafo 4.1.2.

Stato patrimoniale consolidato

	(migliaia di Euro)	31/12/2015	31/12/2014
10	Cassa e disponibilità liquide	587.383	619.529
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.327.387	7.077.986
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	18.600	5.653
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.910.696	13.518.168

50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	7.779.168	4.948.433
60	Crediti verso banche	2.817.832	5.058.816
70	Crediti verso clientela	78.421.634	79.823.603
80	Derivati di copertura	495.161	640.359
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	76.675	99.024
100	Partecipazioni	1.166.324	1.061.412
120	Attività materiali	2.132.633	2.139.962
130	Attività immateriali <i>di cui: avviamento</i>	2.042.120 1.388.895	2.049.912 1.388.895
140	Attività fiscali	2.999.403	3.707.169
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	109.983	94.308
160	Altre attività	2.624.596	2.237.352
Totale dell'attivo		120.509.595	123.081.686

<i>(migliaia di Euro)</i>		31/12/2015	31/12/2014
10	Debiti verso banche	16.334.739	17.383.317
20	Debiti verso clientela	53.470.382	54.778.714
30	Titoli in circolazione	16.568.441	16.709.575
40	Passività finanziarie di negoziazione	7.573.981	6.059.513
50	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	12.102.621	15.025.179
60	Derivati di copertura	990.562	590.722
70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	457	943
80	Passività fiscali	355.475	388.712
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	342.265	-
100	Altre passività	2.890.861	2.787.203
110	Trattamento di fine rapporto del personale	334.613	377.847
120	Fondi per rischi ed oneri	998.464	903.612
140	Riserve da valutazione	177.264	184.628
170	Riserve	1.795.715	2.263.234
180	Sovrapprezzi di emissione	-	1.471.870
190	Capitale	6.092.996	6.092.996
200	Azioni proprie (-)	-2.483	-2.618
210	Patrimonio di pertinenza di terzi	53.169	12.130
220	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	430.073	-1.945.891
Totale del passivo e del patrimonio netto		120.509.595	123.081.686

I crediti verso la clientela

Al 31 dicembre 2015, gli impieghi netti complessivi hanno raggiunto la consistenza di Euro 78.421,6 milioni, in flessione rispetto al dato di Euro 79.823,6 milioni del 31 dicembre 2014 (-1,8%), pari ad una variazione in valore assoluto di circa Euro 1.402,0 milioni.

Al lordo delle rettifiche di valore, gli impieghi del Gruppo Banco Popolare ammontano al 31 dicembre 2015 a Euro 85.337,7 milioni, rispetto agli Euro 87.661,2 milioni del 31 dicembre 2014 (-2,7%). Escludendo dall'aggregato il portafoglio della Divisione *Leasing*, che è in progressivo azzeramento, e le operazioni di pronti contro termine, la riduzione registrata, su base annua, è totalmente imputabile alle cessioni di crediti in sofferenza chirografari perfezionate nel corso dell'esercizio 2015. In maggior dettaglio, si evidenzia che le esposizioni in conto corrente sono diminuite nell'esercizio di Euro 1.045,1 milioni a fronte invece della crescita dello *stock* dei mutui di circa Euro 775 milioni. Infatti, le erogazioni di nuovi finanziamenti a medio/lungo termine nell'esercizio 2015 ammontano ad Euro 8,9 miliardi e risultano in forte crescita su base annua (+57%). L'incremento interessa tutti i segmenti "core" (privati +50%, *small business* + 49% e *mid corporate* + 52%).

Qualità del credito

Di seguito si riportano informazioni di sintesi sulla qualità dei crediti verso la clientela del Gruppo Banco Popolare al 31 dicembre 2015 ed al 31 dicembre 2014.

<i>(migliaia di Euro)</i>	31/12/2015	31/12/2014	2015/2014
Crediti deteriorati	14.057.061	14.250.226	-1,4%
- Sofferenze	6.458.285	5.999.977	7,6%
- Inadempienze probabili (*)	7.389.842	7.905.884	-6,5%
- Esposizioni scadute deteriorate	208.934	344.365	-39,3%
Crediti in bonis	64.364.573	65.573.377	-1,8%
Totale	78.421.634	79.823.603	-1,8%
Crediti deteriorati	17,9%	17,9%	
- Sofferenze	8,2%	7,5%	
- Inadempienze probabili (*)	9,4%	9,9%	
- Esposizioni scadute deteriorate	0,3%	0,4%	
Crediti in bonis	82,1%	82,1%	
Totale	100,0%	100,0%	

(*) Per un confronto omogeneo con l'esercizio 2015, le esposizioni classificate nell'esercizio 2014 nelle categorie "incagli" e "crediti ristrutturati" sono state fatte confluire nella categoria delle "inadempienze probabili". Tale aggregazione qui presentata si è resa necessaria a seguito dell'aggiornamento della Circolare 272, pubblicato in data 20 gennaio 2015, con il quale sono state recepite le disposizioni comunitarie sui nuovi criteri per la classificazione della qualità del credito. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla Relazione Finanziaria Annuale 2015 Banco Popolare (pag.175-176).

Le esposizioni deteriorate (sofferenze, inadempimenti probabili ed esposizioni scadute deteriorate), al netto delle rettifiche di valore, ammontano al 31 dicembre 2015 a Euro 14.057,1 milioni, in calo di Euro 193,2 milioni rispetto al dato di inizio anno (-1,4% in termini percentuali). La contrazione dell'aggregato è stata resa possibile principalmente grazie al calo dei flussi netti di ingresso, che nel 2015 sono risultati pari ad Euro 1.366,6 milioni rispetto agli Euro 4.007,8 milioni registrati nel corso dell'esercizio 2014. L'incidenza delle attività deteriorate nette sul totale dei crediti netti verso la clientela è pari al 17,9%, allineata al livello del 31 dicembre 2014; diverso andamento si registra nel livello di incidenza calcolato al lordo delle rettifiche di valore che è pari al 24,2% rispetto al 24,7% di fine 2014.

In maggior dettaglio, al netto delle rettifiche di valore:

- le sofferenze ammontano ad Euro 6.458,3 milioni (+7,6% rispetto al 31 dicembre 2014), con un'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela pari all'8,2% rispetto ai 7,5% del 31 dicembre 2014;
- le inadempimenti probabili ammontano ad Euro 7.389,8 milioni (-6,5% rispetto al 31 dicembre 2014), con un'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela pari al 9,4% rispetto al 9,9% di fine 2014;
- le esposizioni scadute deteriorate risultano pari ad Euro 208,9 milioni (-39,3% rispetto al 31 dicembre 2014).

La tabella che segue riporta le esposizioni lorde, i fondi rettificativi e le esposizioni nette classificate nel portafoglio contabile dei "crediti verso la clientela" del Gruppo Banco Popolare in essere al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014.

<i>(migliaia di Euro)</i>	31/12/2015	31/12/2014	2015/2014
Esposizioni lorde:			
Sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali	14.785.936	14.574.974	1,4%
Sofferenze vs. procedure concorsuali in essere cancellate	4.315.322	4.048.215	6,6%
Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti	10.470.614	10.526.759	-0,5%
Inadempienze probabili (*)	9.911.135	10.723.104	-7,6%
Esposizioni scadute deteriorate	263.423	414.834	-36,5%
Esposizioni lorde deteriorate	20.645.172	21.664.697	-4,7%
Esposizioni lorde in bonis	64.692.481	65.996.500	-2,0%
Totale esposizioni lorde	85.337.653	87.661.197	-2,7%
Rettifiche di valore:			
Sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali	-8.327.651	-8.574.997	-2,9%
Sofferenze vs. procedure concorsuali in essere cancellate	-4.315.322	-4.048.215	6,6%
Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti	-4.012.329	-4.526.782	-11,4%
Inadempienze probabili (*)	-2.521.293	-2.817.220	-10,5%
Esposizioni scadute deteriorate	-54.489	-70.469	-22,7%
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorati	-6.588.111	-7.414.471	-11,1%
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	-327.908	-423.123	-22,5%
Totale rettifiche di valore complessive	-6.916.019	-7.837.594	-11,8%
Esposizioni nette:			
Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti	6.458.285	5.999.977	7,6%
Inadempienze probabili (*)	7.389.842	7.905.884	-6,5%
Esposizioni scadute deteriorate	208.934	344.365	-39,3%
Crediti deteriorati	14.057.061	14.250.226	-1,4%
Crediti in bonis	64.364.573	65.573.377	-1,8%
Totale crediti verso clientela	78.421.634	79.823.603	-1,8%

(*) Per un confronto omogeneo con l'esercizio 2015, le esposizioni classificate nell'esercizio nelle categorie "incagli" e "crediti ristrutturati" sono state fatte confluire nella categoria delle "inadempienze probabili". Tale aggregazione qui presentata si è resa necessaria a seguito dell'aggiornamento della Circolare 272, pubblicato in data 20 gennaio 2015, con il quale sono state recepite le disposizioni comunitarie sui nuovi criteri per la classificazione della qualità del credito. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla Relazione Finanziaria Annuale 2015 Banco Popolare (pag. 175-176).

La tabella seguente evidenzia il grado di copertura delle esposizioni verso la clientela classificate nel portafoglio dei "Crediti verso la clientela" alle date di fine esercizio (2015, 2014), ottenuto rapportando le rettifiche di valore rispetto all'esposizione lorda. Per le sofferenze e il totale dei crediti deteriorati, il grado di copertura è fornito in una doppia formulazione, ossia "al lordo delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali" e "al netto delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali". Al riguardo si segnala che il Gruppo Banco Popolare ritiene che il grado di copertura delle sofferenze, e conseguentemente dell'aggregato dei crediti deteriorati, debba essere calcolato considerando, sia al numeratore sia al denominatore, l'ammontare dei crediti oggetto di stralcio (cosiddetto "write off"). Detto ammontare corrisponde alla quota parte del credito ritenuta irrecuperabile ed oggetto di cancellazione dalla contabilità. Trattasi, in particolare, dei crediti nei confronti di debitori assoggettati a procedura concorsuale (fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi), per i quali il tentativo di recupero è ancora in atto tramite la regolare ammissione al passivo per l'intera esposizione lorda, che comprende anche la quota parte del credito oggetto di cancellazione dal bilancio. Si precisa che il ricorso da parte del Gruppo Banco Popolare alla tecnica contabile degli stralci è ritenuta alternativa rispetto a quella basata sulla rilevazione di un fondo rettificativo. Il ricorso alla tecnica dello stralcio,

tuttavia, determina una sottostima dei tassi di copertura: il Gruppo Banco Popolare, infatti, elimina la quota parte del credito in sofferenza che risulta integralmente svalutata, mantenendo invece iscritta in bilancio la quota parte del credito ritenuta recuperabile, in quanto supportata da valide garanzie. L'inclusione nel calcolo degli stralci permette quindi di evidenziare l'effettivo grado di copertura, come se il Gruppo Banco Popolare avesse fatto ricorso alla tecnica contabile alternativa, che prevede la svalutazione della quota parte del credito non recuperabile mediante la rilevazione contabile di un fondo rettificativo.

Grado di copertura dei crediti verso clientela	31/12/2015	31/12/2014
Sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali	56,3%	58,8%
Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali	38,3%	43,0%
Inadempienze probabili (*)	25,4%	26,3%
Esposizioni scadute deteriorate	20,7%	17,0%
Crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali	43,7%	44,6%
Crediti deteriorati al netto delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali	31,9%	34,2%
Crediti in bonis	0,5%	0,6%

(*) Per un confronto omogeneo con l'esercizio 2015, le esposizioni classificate nell'esercizio 2014 nelle categorie "incagli" e "crediti ristrutturati" sono state fatte confluire nella categoria delle "inadempienze probabili". Tale aggregazione qui presentata si è resa necessaria a seguito dell'aggiornamento della Circolare 272, pubblicato in data 20 gennaio 2015, con il quale sono state recepite le disposizioni comunitarie sui nuovi criteri per la classificazione della qualità del credito. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla Relazione Finanziaria Annuale 2015 Banco Popolare (pag. 175-176).

Attività finanziarie e derivati di copertura

Le attività finanziarie ⁽⁵⁾ del Gruppo Banco Popolare ammontano al 31 dicembre 2015 ad Euro 27.531,0 milioni, in crescita rispetto ad Euro 26.190,6 milioni del 31 dicembre 2014 (+5,1%); l'incremento, principalmente rappresentato dagli investimenti in titoli Stato, è osservabile nel comparto delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza che registra una variazione di Euro 2.830,7 milioni (+57,2%), mentre risultano in calo sia le attività finanziarie detenute per la negoziazione (-2,8%) sia le attività finanziarie disponibili per la vendita (-4,5%).

Nella seguente tabella, si riporta l'analisi del portafoglio titoli per tipologia di attività, dalla quale emerge che più del 90% è rappresentato da titoli di debito.

<i>(migliaia di Euro)</i>	31/12/2015	31/12/2014	2015/2014
Titoli di debito	22.989.507	20.685.517	11,1%
Titoli di capitale	788.638	1.051.037	-25,0%
Quote di O.I.C.R.	912.059	830.662	9,8%
Totale	24.690.204	22.567.216	9,4%
<i>Dati di composizione percentuale:</i>			
Titoli di debito	93,1%	91,7%	
Titoli di capitale	3,2%	4,7%	
Quote di O.I.C.R.	3,7%	3,7%	
Totale	100,0%	100,0%	

⁽⁵⁾ L'aggregato delle "attività finanziarie" è pari alla somma delle voci dell'attivo di stato patrimoniale "20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "30. Attività finanziarie valutate al fair value", "40. Attività finanziarie disponibili per la vendita, "50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" e "80. Derivati di copertura".

Si precisa che al 31 dicembre 2015 il portafoglio titoli di debito è composto da titoli di Stato per Euro 19.165,3 milioni (Euro 16.582,6 milioni al 31 dicembre 2014) ed è pressoché interamente concentrato in titoli di Stato italiani.

Il patrimonio netto contabile ed i ratio di vigilanza

Il patrimonio netto consolidato di Gruppo Banco Popolare al 31 dicembre 2015, comprensivo delle riserve da valutazione e del risultato dell'esercizio, ammonta ad Euro 8.493,6 milioni e si confronta con il dato di fine esercizio 2014, pari ad Euro 8.064,2 milioni. La variazione osservata nell'esercizio 2015, pari ad Euro 429,4 milioni, è imputabile per la quasi totalità al positivo risultato economico registrato nell'esercizio pari ad Euro 430,1 milioni.

Con riferimento ai *ratio* patrimoniali appare opportuno evidenziare che dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento CRR e nella Direttiva CRD IV, che hanno trasposto nell'Unione Europea gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *frame work* Basilea 3). Il Regolamento CRR e le relative norme tecniche sono direttamente applicabili negli ordinamenti nazionali e costituiscono il cosiddetto "*Single Rulebook*".

Si evidenzia che la nuova normativa contenuta nel "*Single Rulebook*" prevede un regime transitorio per l'introduzione graduale di alcune nuove regole (c.d. "*phase in*").

Le stime dei *ratio* patrimoniali che il Gruppo Banco Popolare presumibilmente avrà al termine del periodo transitorio vengono denominate "*Basilea 3 Fully Phased*".

I requisiti minimi patrimoniali per il 2015 sono i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 ratio*: "*CET1 ratio*") minimo: 4,5% + 2,5% di *buffer* di conservazione di capitale (*Capital Conservation Buffer*: "*CCB*");
- coefficiente di Capitale di Classe 1 (*Tier 1 Ratio*) minimo: 6,0% + 2,5% di CCB;
- coefficiente di capitale totale minimo: 8% + 2,5% di CCB.

In data 25 novembre 2015, a seguito dello SREP, BCE ha comunicato al Banco Popolare i *ratio* patrimoniali consolidati minimi che il Banco è tenuto a rispettare dal 1° gennaio 2016 in via continuativa. La decisione trae origine dall'art. 16 della *Regulation* EU n. 1024 del 15 ottobre 2013 che attribuisce alla BCE il potere di richiedere alle banche vigilate di mantenere un ammontare di fondi propri superiore ai requisiti patrimoniali minimi stabiliti dalla normativa vigente. Il livello minimo richiesto dall'Organo di Vigilanza è pari al 9,55% in termini di *Common Equity Tier 1 Ratio* (*CET1 Ratio*).

Con riferimento alla misurazione delle attività di rischio ponderate si precisa che il Gruppo Banco Popolare è stato autorizzato all'utilizzo di sistemi interni ("*Advanced IRB*") per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito e di mercato, a partire dalle segnalazioni di vigilanza prudenziali riferite al 30 giugno 2012.

Per le esposizioni diverse da quelle assoggettate ai nuovi modelli interni, da cui traggono origine il rischio di credito e di controparte e il rischio di mercato, continuano ad applicarsi le rispettive "*metodologie standardizzate*". Per quanto riguarda i rischi operativi, il Gruppo Banco Popolare ha adottato il "*metodo combinato*" poiché, a decorrere dal 30 giugno 2014, le maggiori società del Gruppo Banco Popolare hanno ottenuto la validazione per l'utilizzo dei modelli interni avanzati (metodo "*AMA*"), mentre le altre società di dimensioni minori

utilizzano il “metodo base”. Nello specifico, al 31 dicembre 2015 il Gruppo Banco Popolare è autorizzato ad utilizzare le seguenti metodologie basate sui propri modelli interni:

- sistema interno di misurazione del rischio di credito relativo alle esposizioni verso imprese e al dettaglio, secondo l’approccio avanzato (*Advanced* - IRB), per la determinazione del relativo requisito patrimoniale consolidato e individuale. A livello individuale il modello si applica al Banco Popolare;
- modello interno di misurazione dei rischi di mercato (generico e specifico sui titoli di capitale, generico sui titoli di debito e di *posizione su quote* di OICR) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale individuale e consolidato. A livello individuale il modello si applica al Banco Popolare e a Banca Aletti;
- modello interno di misurazione del rischio operativo per la determinazione del relativo requisito patrimoniale individuale e consolidato. *A livello* individuale il modello si applica al Banco Popolare, a Banca Aletti, a SGS Soc. Cons., a BP Property Management.

Nella seguente tabella si riporta il riepilogo dei fondi propri, delle attività di rischio ponderate e dei coefficienti di vigilanza del Gruppo Banco Popolare per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 in regime transitorio (“*phased-in*”).

<i>(migliaia di Euro e %)</i>	31/12/2015 <i>(“phased-in”)</i>	31/12/2014 <i>(“phased-in”)</i>
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	5.885.491	5.693.945
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1)	-	188.279
Capitale di classe 1	5.885.491	5.882.224
Capitale di classe 2 (Tier2 - T2)	1.235.360	1.135.132
Totale fondi propri	7.120.851	7.017.356
Attività di rischio e coefficienti di vigilanza		
Attività di rischio ponderate	44.744.125	47.986.763
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	13,15%	11,87%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	13,15%	12,26%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	15,91%	14,62%

Attività finanziarie della clientela

La raccolta diretta ⁽⁶⁾ al 31 dicembre 2015 ammonta ad Euro 82.141,4 milioni ed evidenzia un decremento del 5,1% rispetto agli Euro 86.513,5 milioni del 31 dicembre 2014. Il calo registrato è imputabile anche al venir meno dell’apporto della controllata estera Banco Popolare Luxembourg, classificata in dismissione a decorrere dal 30 giugno 2015. Su basi omogenee la raccolta diretta al 31 dicembre 2015 evidenzia una contrazione pari al 3,6% su base annua.

Il calo della raccolta, correlato all’analoga contrazione degli attivi, è imputabile alla diminuzione della raccolta obbligazionaria, influenzata dalla parziale sostituzione con altre forme di raccolta meno onerose e dal piano di rimborso finalizzato a ridurre il costo complessivo della raccolta. Detto calo è in larga misura compensato dalla stabile liquidità generata dai *certificates*, il cui *stock* è aumentato nell’esercizio 2015 di Euro 1,6 miliardi, in

⁽⁶⁾ L’aggregato della “raccolta diretta” è pari alla somma delle voci del passivo di stato patrimoniale “20. Debiti verso clientela”, “30. Titoli in circolazione”, “50. Passività finanziarie valutate al fair value”

termini di valore nominale (Euro 2,2 miliardi è l'incremento dello *stock* rilevato nell'esercizio 2014).

La raccolta indiretta al 31 dicembre 2015 ammonta ad Euro 71.094,8 milioni, con un incremento del 6,9% rispetto ad Euro 66.476,0 milioni di inizio anno (+8,3% l'incremento calcolato escludendo dal dato dell'esercizio precedente l'apporto della controllata Banco Popolare Luxembourg classificata in dismissione dal 30 giugno 2015). L'aumento è imputabile sia alla componente gestita, che al 31 dicembre 2015 raggiunge Euro 35.371,9 milioni (+3,6%), sia soprattutto a quella amministrata, pari ad Euro 35.722,9 milioni (+10,5%). La crescita della componente gestita deriva principalmente dal sensibile sviluppo del comparto dei Fondi e Sicav (+18,4%) che ha più che compensato il calo delle gestioni patrimoniali (-28,1%). In leggera flessione il comparto delle polizze assicurative (-0,5%).

Conto economico consolidato

<i>(migliaia di Euro)</i>		2015	2014 (*)	Riesposizione saldi esercizio 2014	2014 (**)
			(B)	(B) - (A)	(A)
10	Interessi attivi e proventi assimilati	2.778.692	3.259.650	-3.007	3.262.657
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-1.207.506	-1.706.799	-655	-1.706.144
30	Margine di interesse	1.571.186	1.552.851	-3.662	1.556.513
40	Commissioni attive	1.498.466	1.476.929	-4.294	1.481.223
50	Commissioni passive	-73.056	-97.205	-1.429	-95.776
60	Commissioni nette	1.425.410	1.379.724	-5.723	1.385.447
70	Dividendi e proventi simili	31.201	35.460	-	35.460
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	75.479	138.229	-105	138.334
90	Risultato netto dell'attività di copertura	1.427	-6.797	-	-6.797
100	Utile / Perdita da cessione o riacquisto di:	378.854	39.905	-	39.905
	a) crediti	37.686	-10.923	-	-10.923
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	341.356	53.767	-	53.767
	d) passività finanziarie	-188	-2.939	-	-2.939
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-3.321	-45.472	253	-45.725
120	Margine di intermediazione	3.480.236	3.093.900	-9.237	3.103.137
130	Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di:	-920.771	-3.586.292	-	-3.586.292
	a) crediti	-886.616	-3.475.759	-	-3.475.759
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-27.215	-17.593	-	-17.593
	d) altre operazioni finanziarie	-6.940	-92.940	-	-92.940
140	Risultato netto della gestione finanziaria	2.559.465	-492.392	-9.237	-483.155
170	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	2.559.465	-492.392	-9.237	-483.155
180	Spese amministrative	-2.453.491	-2.274.265	5.928	-2.280.193
	a) spese per il personale	-1.423.372	-1.418.660	3.967	-1.422.627
	b) altre spese amministrative	-1.030.119	-855.605	1.961	-857.566
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-76.591	-39.305	150	-39.455
200	Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	-116.006	-143.584	183	-143.767
210	Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	-65.378	-107.995	23	-108.018
220	Altri proventi / oneri di gestione	364.697	362.466	-72	362.538
230	Costi operativi	-2.346.769	-2.202.683	6.212	-2.208.895
240	Utili / Perdite delle partecipazioni	141.341	89.950	-	89.950
260	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-200.000	-	-200.000
270	Utili / Perdite da cessione di investimenti	-4.262	2.461	-	2.461
280	Utile / Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	349.775	-2.802.664	-3.025	-2.799.639
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	68.894	815.915	833	815.082
300	Utile / Perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	418.669	-1.986.749	-2.192	-1.984.557
310	Utile / Perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-7.280	2.144	2.192	-48
320	Utile / Perdita dell'esercizio	411.389	-1.984.605	-	-1.984.605
330	Utile / Perdita dell'esercizio di pertinenza di terzi	18.684	38.714	-	38.714
340	Utile / Perdita dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	430.073	-1.945.891	-	-1.945.891

(*) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2015 Banco Popolare, i quali sono stati riesposti, ai fini comparativi, rispetto a quelli originariamente pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare (colonna A), come indicato nella colonna "Riesposizione saldi esercizio 2014".

(**) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare.

Si segnala che il conto economico relativo all'esercizio 2014, ai fini comparativi con i saldi economici dell'esercizio 2015, è stato estratto dalla Relazione Finanziaria Annuale 2015 Banco Popolare, in quanto oggetto di riesposizione rispetto a quanto originariamente pubblicato, ai sensi del principio contabile IFRS 5. Nel dettaglio, trattasi degli oneri e dei proventi associati alle attività ed alle passività in via di dismissione riferite alla controllata Banco Popolare Luxembourg S.A., che sono state esposti, al netto dell'effetto fiscale, nella voce separata "310. Utile/perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte", sia per l'esercizio 2015 sia per l'esercizio comparativo. Al fine di fornire evidenza degli effetti conseguenti alla riesposizione dei saldi, lo schema di conto economico consolidato relativo all'esercizio 2014 viene fornito in una doppia formulazione, così come rideterminato nell'esercizio 2015 e così come conforme a quello originariamente pubblicato nell'esercizio 2014; la differenza tra i due conti economici è indicata nella colonna "Riesposizione saldi esercizio 2014". Per maggiori dettagli si fa rinvio a quanto contenuto nella Relazione Finanziaria Annuale 2015 Banco Popolare, con particolare riferimento al prospetto di riconciliazione tra il conto economico pubblicato nella Relazione finanziaria annuale 2014 ed il conto economico riesposto ai fini comparativi nell'esercizio 2015, riportato tra gli allegati (pag. 394).

A partire dallo schema di conto economico sopra esposto è stato redatto un prospetto di conto economico in forma riclassificata, con lo scopo di fornire una più immediata illustrazione dell'evoluzione economica intervenuta nell'esercizio, in quanto basata su criteri gestionali. Detto schema è stato estratto dalla Relazione sulla gestione del Gruppo Banco Popolare contenuta nella Relazione Finanziaria Annuale 2015 Banco Popolare.

Voci del conto economico riclassificate <i>(migliaia di Euro)</i>	2015	2014 (*)	Variazione
Margine di interesse	1.545.386	1.551.913	-0,4%
Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	141.479	90.066	57,1%
Margine finanziario	1.686.865	1.641.979	2,7%
Commissioni nette	1.425.410	1.379.724	3,3%
Altri proventi netti di gestione	109.644	138.816	-21,0%
Risultato netto finanziario (senza FVO)	441.081	216.058	104,1%
Altri proventi operativi	1.976.135	1.734.598	13,9%
Proventi operativi	3.663.000	3.376.577	8,5%
Spese per il personale	-1.433.610	-1.428.364	0,4%
Altre spese amministrative	-804.860	-643.133	25,1%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-166.362	-191.697	-13,2%
Oneri operativi	-2.404.832	-2.263.194	6,3%
Risultato della gestione operativa	1.258.168	1.113.383	13,0%
Rettifiche nette su crediti verso clientela	-803.933	-3.561.431	-77,4%
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	-54.181	-39.828	36,0%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-50.791	-39.305	29,2%
Riprese (Rettifiche) di valore su partecipazioni, avviamenti e altre attività immateriali	-	-239.000	n.s.
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	-4.400	2.345	n.s.
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	344.863	-2.763.836	n.s.
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	70.518	803.075	-91,2%
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-7.280	2.144	n.s.
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	18.684	38.714	-51,7%
Utile (Perdita) dell'esercizio senza FVO	426.785	-1.919.903	n.s.
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	4.912	-38.828	n.s.

Imposte sulla var. del merito cred. (FVO)	-1.624	12.840	n.s.
Impatto FVO	3.288	-25.988	n.s.
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	430.073	-1.945.891	n.s.

(*) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2015 Banco Popolare, i quali sono stati riesposti, ai sensi del principio IFRS 5, rispetto a quelli originariamente pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2014 Banco Popolare.

Si deve premettere che i risultati del biennio 2015-2014 sono stati influenzati da uno scenario economico altamente perturbato ed instabile, che rende non agevole il confronto tra gli esercizi.

Di seguito si fornisce un breve commento delle principali grandezze economiche, sia sotto il profilo dei ricavi sia dei costi, con evidenza dei principali fattori straordinari che hanno inciso, in modo particolare, sulla redditività dell'esercizio 2014.

Il margine finanziario dell'esercizio 2015 ammonta a Euro 1.686,9 milioni, in crescita del 2,7% rispetto agli Euro 1.642,0 milioni al 31 dicembre 2014. Tale risultato è stato influenzato del positivo contributo delle società partecipate, valutate con il metodo del patrimonio netto, pari a Euro 141,5 milioni rispetto ad Euro 90,1 milioni dell'esercizio precedente. Buona la tenuta del margine di interesse pari a Euro 1.545,4 milioni, sostanzialmente stabile rispetto a Euro 1.551,9 milioni dello scorso esercizio, grazie alla politica di riduzione del costo di *funding* istituzionale e della raccolta della rete.

Le commissioni nette ammontano a Euro 1.425,4 milioni e registrano un incremento del 3,3% rispetto a Euro 1.379,7 milioni del 2014, grazie al contributo delle commissioni dei servizi di gestione, intermediazione e consulenza, sostenuto, in particolare, da una crescente domanda di fondi comuni di investimento da parte della clientela.

I proventi operativi dell'esercizio 2015 ammontano a Euro 3.663,0 milioni in crescita dell'8,5% rispetto all'esercizio precedente, grazie anche alla buona diversificazione delle fonti di redditività rispetto alla tradizionale attività *core* di banca commerciale. L'esercizio 2015 ha, infatti, beneficiato degli utili realizzati a seguito della cessione delle quote partecipative di minoranza detenute nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari e in Arca SGR, pari a Euro 241,2 milioni. Anche al netto dei citati utili, i proventi operativi segnano una crescita dell'1,3%, grazie principalmente alla positiva dinamica del margine finanziario e delle commissioni nette.

Gli oneri operativi, che ammontano a Euro 2.404,8 milioni, registrano un incremento di Euro 141,6 milioni rispetto a quelli dell'esercizio precedente, determinato principalmente dai significativi contributi ordinari e straordinari versati nell'esercizio 2015 al Fondo Nazionale di Risoluzione ed al Fondo di Garanzia dei Depositi, pari complessivamente ad Euro 162,2 milioni.

Il risultato della gestione operativa, pari alla differenza tra i proventi operativi e gli oneri operativi sopra illustrati, è quindi positivo per entrambi gli esercizi in esame (Euro 1.258,2 milioni al 31 dicembre 2015, in aumento del 13% rispetto a Euro 1.113,4 milioni al 31 dicembre 2014).

Con riferimento all'ultima riga del conto economico "Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo", si evidenzia che i risultati del biennio risentono in modo significativo degli importi addebitati a titolo di rettifiche di valore su crediti e su avviamenti, come di seguito meglio descritto.

Il risultato economico dell'esercizio 2015, positivo per Euro 430,1 milioni, beneficia di una rilevante riduzione del costo del credito e dell'impatto positivo conseguente alla rilevazione nel primo trimestre di attività per imposte anticipate collegate alle perdite fiscali pregresse dell'incorporata Banca Italease (Euro 85,1 milioni). Le rettifiche nette su crediti verso la clientela si attestano ad Euro 803,9 milioni rispetto ad Euro 3.561,4 milioni del 31 dicembre 2014, anche grazie al rallentamento della crescita dei crediti deteriorati, come illustrato nel successivo paragrafo "I crediti verso la clientela".

Per l'esercizio 2014, la perdita di Euro 1.945,9 milioni è imputabile alle citate rettifiche su crediti (Euro 3.561,4 milioni), oltre che agli *impairment* registrati sulle attività immateriali (Euro 239 milioni). Con riferimento alle rettifiche su crediti, si deve rappresentare che il significativo livello raggiunto nell'esercizio 2014 trova la sua principale giustificazione nelle decisioni assunte dal Gruppo Banco Popolare a seguito dell'analisi dei risultati dell'esercizio di *Asset Quality Review*. Sulla base di tale analisi, il Gruppo Banco Popolare avviò una serie di interventi sui processi di classificazione e di valutazione del credito ordinariamente applicati, adottando nell'ambito del ventaglio di approcci relativi ai processi di stima consentiti dai principi contabili di riferimento, *policy*, modelli e parametri valutativi diversi rispetto a quelli fino ad allora utilizzati. In adesione a quanto auspicato dall'Organo di Vigilanza, le modifiche introdotte sono state orientate ad eliminare, per quanto possibile, l'entità del disallineamento esistente tra le valutazioni effettuate ai fini di bilancio e le cosiddette "ECB thresholds", ossia i parametri estimativi utilizzati ai fini prudenziali dalla BCE nell'ambito del citato esercizio AQR. Nel complesso, le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti verso la clientela sono risultate pari a Euro 3.561,4 milioni, con una contribuzione del quarto trimestre, pari a Euro 2.496,1 milioni.

Per la rappresentazione dei risultati economici del Gruppo Banco Popolare per gli esercizi 2015 e 2014 sulla base dei settori operativi si rinvio al Capitolo 2 del Documento Informativo.

4.1.2 Attività di controllo svolta dalla società di revisione sui dati economici, patrimoniali e finanziari relativi agli esercizi 2015 e 2014

Il Bilancio 2015 Banco Popolare e il Bilancio 2014 Banco Popolare sono stati assoggettati a revisione contabile da parte di E&Y S.p.A., la quale ha emesso le proprie relazioni senza rilievi, rispettivamente nelle date del 23 febbraio 2016 e del 5 marzo 2015. Nelle relazioni di revisione relative al "Bilancio 2015 Banco Popolare" e al "Bilancio 2014 Banco Popolare", E&Y S.p.A. ha inoltre espresso, così come previsto dalle norme vigenti, il giudizio sulla coerenza della relazione sull'andamento della gestione del Gruppo Banco Popolare con il bilancio consolidato. A tale fine sono state svolte le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob per l'esercizio 2014 e dal principio di revisione (SA Italia) n. 720B per l'esercizio 2015.

4.1.3 Tavola comparativa degli stati patrimoniali e dei conti economici consolidati riclassificati relativi al 30 giugno 2016 e 30 giugno 2015 e relative sintetiche note esplicative

Di seguito si riportano gli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico e le note esplicative per il semestre chiuso al 30 giugno 2016 e l'informazione comparativa al 30 giugno 2015, ad eccezione dello stato patrimoniale che risulta comparato con i saldi al 31 dicembre 2015.

Tali schemi sono esposti in forma semplificata rispetto a quanto pubblicato nei rispettivi bilanci semestrali consolidati abbreviati del Gruppo Banco Popolare ("**Bilancio Semestrale Abbreviato 2016 Banco Popolare**" e "**Bilancio Semestrale Abbreviato 2015 Banco Popolare**"), in quanto non vengono talvolta forniti alcuni dettagli. Detti bilanci semestrali sono redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS e sono stati assoggettati a revisione contabile, come illustrato più precisamente nel successivo Paragrafo 4.1.4. Con riferimento all'informativa di bilancio semestrale, si precisa che la stessa è stata redatta in forma sintetica, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 34 "Bilanci intermedi" e pertanto deve essere letta congiuntamente al bilancio predisposto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

Per quanto riguarda i dati patrimoniali comparativi al 31 dicembre 2015, attinti dal Bilancio semestrale abbreviato 2016, si deve segnalare che alcuni saldi sono stati rideterminati, rispetto a quelli originariamente pubblicati, al fine di consentire un confronto omogeneo. Nello specifico, il prospetto dello stato patrimoniale presenta una riduzione del saldo della voce dell'attivo "160. Altre attività" per Euro 272,4 milioni, ed una corrispondente variazione della voce del passivo "120. Fondi per rischi ed oneri". Detta riesposizione è stata operata al fine di riflettere, su base omogenea, il trattamento contabile riservato a taluni piani pensionistici a contribuzione definita, classificati come "interni" ai sensi delle legislazione previdenziali, per i quali, a partire dal 30 giugno 2016, non è stata fornita alcuna rappresentazione patrimoniale, non avendo il Gruppo Banco Popolare alcuna obbligazione, di carattere legale o sostanziale, in merito alla restituzione del capitale versato e/o al rendimento a favore dei beneficiari. Al fine di fornire evidenza degli effetti conseguenti alla riesposizione dei saldi, lo schema di stato patrimoniale consolidato relativo all'esercizio 2015 viene fornito in una doppia formulazione, così come rideterminato nel primo semestre del 2016 e così come conforme a quello originariamente pubblicato nell'esercizio 2015; la differenza tra i due prospetti è indicata nella colonna "Riclassifica fondi a contribuzione definita". Per maggiori dettagli si fa rinvio a quanto contenuto nella Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata 2016 Banco Popolare, in corrispondenza delle note per una corretta comparazione degli schemi di bilancio comparativi (pagg. 49, 120).

Stato patrimoniale consolidato

<i>(migliaia di Euro)</i>		30/06/2016	31/12/2015 (*)	Riclassifica fondi a contribuzione definita	31/12/2015 (**)
			(B)	(B)-(A)	(A)
10	Cassa e disponibilità liquide	580.670	587.383		587.383
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.617.403	6.327.387		6.327.387
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	18.123	18.600		18.600
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.962.664	12.910.696		12.910.696
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	8.280.471	7.779.168		7.779.168
60	Crediti verso banche	3.495.568	2.817.832		2.817.832
70	Crediti verso clientela	79.445.812	78.421.634		78.421.634
80	Derivati di copertura	487.108	495.161		495.161
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	83.921	76.675		76.675
100	Partecipazioni	1.133.181	1.166.324		1.166.324
120	Attività materiali	2.110.293	2.132.633		2.132.633
130	Attività immateriali	2.043.017	2.042.120		2.042.120
	<i>di cui: avviamento</i>	1.388.895	1.388.895		1.388.895
140	Attività fiscali	3.210.689	2.999.403		2.999.403
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	75.374	109.983		109.983
160	Altre attività	2.154.563	2.352.167	-272.429	2.624.596
Totale dell'attivo		123.698.857	120.237.166	-272.429	120.509.595

(*) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata 2016 Banco Popolare, i quali sono stati riesposti, ai fini comparativi, rispetto a quelli originariamente pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2015 Banco Popolare, come indicato nella colonna "Riclassifica fondi a contribuzione definita".

(**) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2015 Banco Popolare.

<i>(migliaia di Euro)</i>		30/06/2016	31/12/2015 (*)	Riclassifica fondi a contribuzione definita	31/12/2015 (**)
			(B)	(B)-(A)	(A)
10	Debiti verso banche	16.204.063	16.334.739		16.334.739
20	Debiti verso clientela	58.634.299	53.470.382		53.470.382
30	Titoli in circolazione	15.642.329	16.568.441		16.568.441
40	Passività finanziarie di negoziazione	9.022.080	7.573.981		7.573.981
50	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	8.869.615	12.102.621		12.102.621
60	Derivati di copertura	1.230.155	990.562		990.562
70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	14	457		457
80	Passività fiscali	312.707	355.475		355.475
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	342.265		342.265
100	Altre passività	3.818.920	2.890.861		2.890.861
110	Trattamento di fine rapporto del personale	350.992	334.613		334.613
120	Fondi per rischi ed oneri	650.465	726.035	-272.429	998.464
140	Riserve da valutazione	34.174	177.264		177.264
170	Riserve	2.138.550	1.795.715		1.795.715
190	Capitale	7.085.066	6.092.996		6.092.996
200	Azioni proprie (-)	-1.590	-2.483		-2.483
210	Patrimonio di pertinenza di terzi	87.187	53.169		53.169
220	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-380.169	430.073		430.073
Totale del passivo e del patrimonio netto		123.698.857	120.237.166	-272.429	120.509.595

(*) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata 2016 Banco Popolare, i quali sono stati riesposti, ai fini comparativi, rispetto a quelli originariamente pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2015 Banco Popolare, come indicato nella colonna "Riclassifica fondi a contribuzione definita".

(**) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2015 Banco Popolare.

I crediti verso la clientela

Al 30 giugno 2016, gli impieghi netti complessivi hanno raggiunto la consistenza di Euro 79.445,8 milioni ed evidenziano un incremento dell'1,3% rispetto al dato di Euro 78.421,6 milioni del 31 dicembre 2015.

Al lordo delle rettifiche di valore, gli impieghi del Gruppo Banco Popolare ammontano al 30 giugno 2016 a Euro 86.394,6 milioni, in aumento rispetto agli Euro 85.337,7 milioni del 31 dicembre 2015 (+1,2%), nonostante le operazioni di cessione di crediti deteriorati intervenute nel semestre e la progressiva riduzione degli impieghi della Divisione *Leasing*. Nel corso del primo semestre 2016 sono stati infatti erogati finanziamenti a medio e lungo termine per oltre Euro 5 miliardi (di cui Euro 3 miliardi nella sola ultima parte del secondo trimestre) a favore di tutti i segmenti della clientela (Privati 0,9 miliardi, *mid corporate* 2,7 miliardi, *small business* 1,2 miliardi, *large corporate* 0,3 miliardi).

Qualità del credito

Di seguito si riportano informazioni di sintesi sulla qualità dei crediti verso la clientela del Gruppo Banco Popolare al 30 giugno 2016, confrontata con quella al 31 dicembre 2015.

<i>(migliaia di Euro)</i>	30/06/2016	31/12/2015	Variazione %
Crediti deteriorati	13.504.593	14.057.061	-3,9%
- Sofferenze	6.099.623	6.458.285	-5,6%
- Inadempienze probabili	7.247.656	7.389.842	-1,9%
- Esposizioni scadute deteriorate	157.314	208.934	-24,7%
Crediti in bonis	65.941.219	64.364.573	2,4%
Totale	79.445.812	78.421.634	1,3%
Crediti deteriorati	17,0%	17,9%	
- Sofferenze	7,7%	8,2%	
- Inadempienze probabili	9,1%	9,4%	
- Esposizioni scadute deteriorate	0,2%	0,3%	
Crediti in bonis	83,0%	82,1%	
Totale	100,0%	100,0%	

Le esposizioni deteriorate (sofferenze, inadempimenti probabili ed esposizioni scadute deteriorate), al netto delle rettifiche di valore, ammontano al 30 giugno 2016 a Euro 13.504,6 milioni, in calo del 3,9% rispetto a Euro 14.057,1 milioni di inizio anno. La riduzione dell'aggregato è stata resa possibile grazie ai contenuti flussi netti di nuovi ingressi nella categoria dei crediti deteriorati che, nel secondo trimestre 2016, sono risultati pari a circa Euro 427 milioni, ma soprattutto per effetto delle rettifiche su crediti aggiuntive addebitate al conto economico del primo semestre 2016, al fine di innalzare il livello medio di copertura dei crediti in sofferenza. L'incidenza delle attività deteriorate nette sul totale dei crediti verso la clientela netti è pari al 17,0%, in flessione rispetto al 17,9% di fine anno; analoga dinamica per il livello di incidenza calcolato al lordo delle rettifiche di valore che risulta pari al 23,3% (24,2% al 31 dicembre 2015).

In maggior dettaglio, al netto delle rettifiche di valore:

- le sofferenze ammontano ad Euro 6.099,6 milioni (-5,6% rispetto al 31 dicembre 2015), con un'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela pari al 7,7% rispetto all'8,2% del 31 dicembre 2015;
- le inadempienze probabili ammontano ad Euro 7.247,7 milioni (-1,9% rispetto al 31 dicembre 2015), con un'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela pari al 9,1% rispetto al 9,4% di fine 2015;
- le esposizioni scadute deteriorate risultano pari ad Euro 157,3 milioni (-24,7% rispetto al 31 dicembre 2015).

La tabella che segue riporta le esposizioni lorde, i fondi rettificativi e le esposizioni nette classificate nel portafoglio contabile dei "crediti verso la clientela" del Gruppo Banco Popolare in essere al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015.

<i>(migliaia di Euro)</i>	30/06/2016	31/12/2015	Variazione %
Esposizioni lorde:			
Sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali	14.985.650	14.785.936	1,4%
Sofferenze vs. procedure concorsuali in essere cancellate	4.655.583	4.315.322	7,9%
Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti	10.330.067	10.470.614	-1,3%
Inadempienze probabili	9.625.338	9.911.135	-2,9%
Esposizioni scadute deteriorate	194.675	263.423	-26,1%
Esposizioni lorde deteriorate	20.150.080	20.645.172	-2,4%
Esposizioni lorde in bonis	66.244.532	64.692.481	2,4%
Totale esposizioni lorde	86.394.612	85.337.653	1,2%
Rettifiche di valore:			
Sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali	-8.886.027	-8.327.651	6,7%
Sofferenze vs. procedure concorsuali in essere cancellate	-4.655.583	-4.315.322	7,9%
Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti	-4.230.444	-4.012.329	5,4%
Inadempienze probabili	-2.377.682	-2.521.293	-5,7%
Esposizioni scadute deteriorate	-37.361	-54.489	-31,4%
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorati	-6.645.487	-6.588.111	0,9%
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	-303.313	-327.908	-7,5%
Totale rettifiche di valore complessive	-6.948.800	-6.916.019	0,5%
Esposizioni nette			
Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti	6.099.623	6.458.285	-5,6%
Inadempienze probabili	7.247.656	7.389.842	-1,9%
Esposizioni scadute deteriorate	157.314	208.934	-24,7%
Crediti deteriorati	13.504.593	14.057.061	-3,9%
Crediti in bonis	65.941.219	64.364.573	2,4%
Totale crediti verso clientela	79.445.812	78.421.634	1,3%

La tabella seguente evidenzia il grado di copertura delle esposizioni verso la clientela, ottenuto rapportando le rettifiche di valore rispetto all'esposizione lorda, alle date di riferimento (30 giugno 2016 e 31 dicembre 2015). Per le sofferenze ed il totale dei crediti deteriorati il grado di copertura è fornito in una doppia formulazione "al lordo delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali" e "al netto delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali", come specificato nel precedente Paragrafo 4.1.1.

Grado di copertura dei crediti verso clientela	30/06/2016	31/12/2015
Sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali	59,3%	56,3%
Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali	41,0%	38,3%
Inadempienze probabili	24,7%	25,4%
Esposizioni scadute deteriorate	19,2%	20,7%
Crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali	45,6%	43,7%
Crediti deteriorati al netto delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali	33,0%	31,9%
Crediti in <i>bonis</i>	0,5%	0,5%

Attività finanziarie e derivati di copertura

Le attività finanziarie ⁽⁷⁾ del Gruppo Banco Popolare ammontano al 30 giugno 2016 a Euro 29.365,8 milioni, in crescita rispetto a Euro 27.531,0 milioni del 31 dicembre 2015 (+6,7%); l'incremento, principalmente rappresentato dagli investimenti in titoli di Stato, è concentrato nel comparto delle attività finanziarie detenute per la negoziazione che registra una variazione del 34,7% (+Euro 1.381,8 milioni) e nel comparto delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza che evidenziano una crescita pari ad Euro 501,3 milioni (+6,4% rispetto a fine anno).

Nella seguente tabella, si riporta l'analisi del portafoglio titoli per tipologia di attività, dalla quale emerge che più del 90% è rappresentato da titoli di debito.

<i>(migliaia di Euro)</i>	30/06/2016	31/12/2015	Variazione %
Titoli di debito	25.081.552	22.989.507	9,1%
Titoli di capitale	664.846	788.638	-15,7%
Quote di O.I.C.R.	878.374	912.059	-3,7%
Totale	26.624.772	24.690.204	7,8%
<i>Dati di composizione percentuale:</i>			
Titoli di debito	94,2%	93,1%	
Titoli di capitale	2,5%	3,2%	
Quote di O.I.C.R.	3,3%	3,7%	
Totale	100,0%	100,0%	

Si precisa che al 30 giugno 2016 il portafoglio titoli di debito è composto da titoli di Stato per Euro 20.880,0 milioni (Euro 19.165,3 milioni al 31 dicembre 2015) ed è pressoché interamente concentrato in titoli di Stato italiani.

Il patrimonio netto contabile ed i ratio di vigilanza

Il patrimonio netto consolidato di Gruppo Banco Popolare al 30 giugno 2016, comprensivo delle riserve da valutazione e del risultato dell'esercizio, ammonta ad Euro 8.876,0 milioni e si confronta con il dato di fine esercizio 2015, pari ad Euro 8.493,6 milioni. La variazione

⁽⁷⁾ L'aggregato delle "attività finanziarie" è pari alla somma delle voci dell'attivo di stato patrimoniale "20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "30. Attività finanziarie valutate al fair value", "40. Attività finanziarie disponibili per la vendita, "50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" e "80. Derivati di copertura".

osservata nel periodo, positiva per Euro 382,4 milioni, include gli effetti dell'operazione di aumento di capitale della Capogruppo, avviata nel mese di giugno, che ha portato alla rilevazione di un incremento dei mezzi propri, al netto dei costi di transazione direttamente imputabili, pari a Euro 965,7 milioni. La redditività complessiva registrata al 30 giugno 2016, per la quota di pertinenza del Gruppo Banco Popolare, è invece risultata negativa per Euro 523,3 milioni a seguito della perdita registrata nel primo semestre, pari a Euro 380,2 milioni e della variazione negativa delle riserve da valutazione pari a Euro 143,1 milioni. Si segnalano inoltre, quali variazioni negative, il pagamento dei dividendi da parte della capogruppo per 54,3 milioni e la destinazione di 5,5 milioni a titolo di erogazioni liberali, come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 19 marzo 2016.

Per quanto riguarda il patrimonio di vigilanza e relativi *ratio* regolamentari, si riporta di seguito l'evoluzione intervenuta al 30 giugno 2016, facendo rinvio a quanto previsto in corrispondenza delle medesima sezione del Paragrafo 4.1.1, per la normativa di riferimento e per i modelli interni a cui il Gruppo Banco Popolare risulta autorizzato. In relazione a quest'ultimo aspetto, si segnala che con decisione della Banca Centrale Europea notificata in 15 giugno 2016 il modello interno di misurazione del rischio operativo (AMA) è stato esteso ad Aletti Gestielle SGR S.p.A. e alla Divisione *Leasing* della capogruppo.

I requisiti minimi patrimoniali per il 2016 sono rimasti invariati rispetto al 31 dicembre 2015, per una specifica si rimanda a quanto riportato nel precedente Paragrafo 4.1.1.

Nella seguente tabella si riporta il riepilogo dei fondi propri, delle attività di rischio ponderate e dei coefficienti di vigilanza del Gruppo Banco Popolare al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015 in regime transitorio ("*phased-in*").

<i>(migliaia di Euro e %)</i>	30/06/2016 <i>("phase-in")</i>	31/12/2015 <i>("phase-in")</i>
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	6.563.331	5.885.491
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1)	-	-
Capitale di classe 1	6.563.331	5.885.491
Capitale di classe 2 (Tier2 - T2)	1.446.965	1.235.360
Totale fondi propri	8.010.296	7.120.851
Attività di rischio e coefficienti di vigilanza		
Attività di rischio ponderate	44.211.600	44.744.125
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	14,85%	13,15%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	14,85%	13,15%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	18,12%	15,91%

Attività finanziarie della clientela

La raccolta diretta ⁽⁸⁾ al 30 giugno 2016 ammonta ad Euro 83.146,2 milioni, in crescita rispetto agli Euro 82.141,4 milioni del 31 dicembre 2015 (+1,2%). La crescita registrata nel primo semestre 2016 è riconducibile alle operazioni di pronti contro termine (+Euro 3.826,4 milioni) ed in minor misura ai depositi e conti correnti (+Euro 879,1 milioni), che hanno più che compensato il rimborso dei prestiti obbligazionari giunti a scadenza (Euro 4.541,9 milioni), non sostituiti da nuove emissioni. A questo incremento va aggiunta la stabile liquidità

⁽⁸⁾ L'aggregato della "raccolta diretta" è pari alla somma delle voci del passivo di stato patrimoniale "20. Debiti verso clientela", "30. Titoli in circolazione", "50. Passività finanziarie valutate al fair value".

generata dai *certificates*, il cui *stock* è aumentato nel periodo di Euro 5,7 miliardi, in termini di valore nominale (+8% rispetto al 31 dicembre 2015).

La raccolta indiretta al 30 giugno 2016 ammonta ad Euro 67.358,6 milioni, con un decremento del 5,3% rispetto ad Euro 71.094,8 milioni di inizio anno, motivata dall'andamento delle quotazioni di mercato e da un'operazione straordinaria realizzata da un importante cliente che ha comportato il trasferimento della raccolta amministrata presso altra banca. Nel dettaglio, la raccolta del risparmio gestito è pari a Euro 34.915,9 milioni (-1,3% rispetto al 31 dicembre 2015); la raccolta amministrata ammonta a Euro 32.442,7 milioni (-9,2% rispetto al 31 dicembre 2015).

Conto economico consolidato

<i>(migliaia di Euro)</i>		I sem. 2016	I sem. 2015
10	Interessi attivi e proventi assimilati	1.216.909	1.444.851
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-524.456	-655.790
30	Margine di interesse	692.453	789.061
40	Commissioni attive	681.863	806.539
50	Commissioni passive	-42.555	-35.454
60	Commissioni nette	639.308	771.085
70	Dividendi e proventi simili	19.608	24.366
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	29.299	55.771
90	Risultato netto dell'attività di copertura	-2.692	701
100	Utile / Perdita da cessione o riacquisto di:	49.691	81.899
	a) crediti	-9.672	19.291
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	61.172	64.223
	d) passività finanziarie	-1.809	-1.615
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	2.946	3.996
120	Margine di intermediazione	1.430.613	1.726.879
130	Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di:	-978.119	-420.421
	a) crediti	-972.723	-428.616
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-8.912	-2.863
	d) altre operazioni finanziarie	3.516	11.058
140	Risultato netto della gestione finanziaria	452.494	1.306.458
170	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	452.494	1.306.458
180	Spese amministrative	-1.156.458	-1.120.067
	a) spese per il personale	-642.011	-680.069
	b) altre spese amministrative	-514.447	-439.998
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-10.518	-49.626
200	Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	-36.900	-35.753
210	Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	-33.433	-30.678
220	Altri proventi / oneri di gestione	157.253	166.330
230	Costi operativi	-1.080.056	-1.069.794
240	Utili / Perdite delle partecipazioni	63.476	61.318
270	Utili / Perdite da cessione di investimenti	285	-4.046
280	Utile / Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-563.801	293.936
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	179.537	1.838
300	Utile / Perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	-384.264	295.774
310	Utile / Perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-1.485	-7.787
320	Utile / Perdita del periodo	-385.749	287.987
330	Utile / Perdita del periodo di pertinenza di terzi	5.580	5.131
340	Utile / Perdita del periodo di pertinenza della Capogruppo	-380.169	293.118

A partire dallo schema di conto economico sopra esposto è stato redatto un prospetto di conto economico in forma riclassificata, con lo scopo di fornire una più immediata illustrazione dell'evoluzione economica intervenuta nel semestre, in quanto basata su criteri gestionali. Detto schema è stato estratto dalla Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata 2016 e 2015 del Banco Popolare.

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di Euro)	I sem. 2016	I sem. 2015	Variazione
Margine di interesse	691.257	789.061	-12,4%
Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	63.476	61.318	3,5%
Margine finanziario	754.733	850.379	-11,2%
Commissioni nette	639.308	771.085	-17,1%
Altri proventi netti di gestione	46.579	48.824	-4,6%
Risultato netto finanziario (senza FVO)	98.772	143.329	-31,1%
Altri proventi operativi	784.659	963.238	-18,5%
Proventi operativi	1.539.392	1.813.617	-15,1%
Spese per il personale	-648.907	-682.591	-4,9%
Altre spese amministrative	-404.001	-327.586	23,3%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-63.209	-58.815	7,5%
Oneri operativi	-1.116.117	-1.068.992	4,4%
Risultato della gestione operativa	423.275	744.625	-43,2%
Rettifiche nette su crediti verso clientela	-980.422	-375.307	161,2%
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	-7.374	-25.860	-71,5%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-1.987	-49.626	-96,0%
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	285	-4.046	n.s.
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-566.223	289.786	n.s.
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	174.885	3.210	n.s.
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-1.485	-7.787	-80,9%
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	5.580	5.131	8,8%
Utile (Perdita) del periodo senza FVO	-387.243	290.340	n.s.
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	9.757	4.150	135,1%
Imposte sulla var. del merito cred. (FVO)	-2.683	-1.372	95,6%
Impatto FVO	7.074	2.778	154,6%
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	-380.169	293.118	n.s.

Al fine di comprendere l'evoluzione del risultato economico intervenuta nel primo semestre del 2016, si deve premettere che, dopo la sottoscrizione del Protocollo di Intesa con la Banca Popolare di Milano che prevede la fusione dei due gruppi bancari, la Banca Centrale Europea, in sede di esame preliminare delle intenzioni manifestate dai vertici dei due Gruppi, ha esplicitato una serie di condizioni vincolanti per la concessione della propria autorizzazione e motivate dalla futura rilevanza del nuovo soggetto giuridico nell'ambito del sistema finanziario europeo. Tra le principali condizioni figura una progressiva riduzione del rapporto tra i crediti deteriorati e l'ammontare totale degli impieghi ed un innalzamento del livello medio di copertura dei crediti deteriorati, in modo da favorire nel tempo la riduzione dell'ammontare degli stessi. Con riferimento a tale richiesta, i livelli medi di copertura delle sofferenze e più in generale dei crediti deteriorati sono stati incrementati fin dal primo trimestre 2016 e, nel corso del secondo trimestre, sono state perfezionate anche alcune operazioni di cessione di sofferenze per un valore nominale complessivo di circa Euro 240 milioni. Tali decisioni hanno influenzato significativamente l'andamento economico del semestre che si è chiuso con un risultato economico negativo pari a Euro 380,2 milioni, dopo

aver addebitato al conto economico rettifiche di valore nette su crediti per Euro 980,4 milioni, e nonostante la dinamica dei crediti deteriorati lordi, il cui stock evidenzia una flessione di Euro 495,1 milioni nel semestre (-2,4%).

Fatta questa premessa, di seguito si fornisce un'illustrazione dell'evoluzione intervenuta nei principali aggregati economici nel corso del primo semestre del 2016, rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio.

Il margine finanziario al 30 giugno 2016 ammonta a Euro 754,7 milioni, in calo dell'11,2% rispetto al primo semestre 2015, in cui era pari a Euro 850,4 milioni. In particolare, tale aggregato risente della contrazione del margine di interesse (Euro 691,3 milioni al 30 giugno 2016 e Euro 789,1 milioni al 30 giugno 2015), influenzato dalla riduzione registrata dai tassi Euribor, dalla perdurante forte pressione competitiva sul *pricing* degli impieghi verso la clientela, oltre che dalla riduzione del contributo del portafoglio titoli. Positivo è il contributo delle società partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto, che è risultato pari a Euro 63,5 milioni, sostanzialmente in linea rispetto a Euro 61,3 milioni del primo semestre del 2015.

Le commissioni nette ammontano al 30 giugno 2016 a Euro 639,3 milioni, in calo del 17,1% rispetto al primo semestre 2015, che peraltro aveva beneficiato di una dinamica eccezionalmente positiva nel comparto del risparmio gestito. Oltre all'andamento negativo dei mercati e alla riduzione della propensione della clientela nei confronti degli investimenti finanziari, l'andamento delle commissioni è risultato penalizzato dall'impegno profuso dal personale di rete nell'attività di informazione ed assistenza fornita alla clientela interessata dall'operazione di aumento del capitale del Banco Popolare, che si è conclusa il 1° luglio 2016.

Sulla base della dinamica sopra illustrata, i proventi operativi al 30 giugno 2016 ammontano a Euro 1.539,4 milioni rispetto a Euro 1.813,6 milioni al 30 giugno 2015 (con un decremento del 15,1%), ulteriormente influenzati dalla riduzione degli altri proventi netti di gestione (Euro 46,6 milioni al 30 giugno 2016 rispetto ad Euro 48,8 milioni al 30 giugno 2015) e dalla contrazione del risultato netto finanziario senza la FVO, che al 30 giugno 2016 si è attestato ad Euro 98,8 milioni (Euro 143,3 milioni al 30 giugno 2015).

Al 30 giugno 2016, il totale degli oneri operativi ammonta a Euro 1.116,1 milioni rispetto a Euro 1.069,0 milioni del primo semestre 2015. Nonostante il calo delle spese per il personale (calo registrato anche escludendo gli oneri straordinari addebitati nel corso del primo semestre del 2015 relativi al fondo esuberi per Euro 11,6 milioni) e l'attento controllo dei costi relativo alle altre spese amministrative, l'incremento degli oneri operativi è da attribuire agli oneri "sistemici" legati alla contribuzione al Fondo di Risoluzione Unico, pari a Euro 44,3 milioni e al canone, introdotto con il D. L. n. 59 del 3 maggio 2016, per il mantenimento della possibilità di trasformare in crediti d'imposta le attività per imposte anticipate, pari a Euro 40,4 milioni. Nel primo semestre del 2016 gli oneri operativi sono inoltre impattati negativamente da rettifiche straordinarie riferiti ad alcuni immobili a scopo di investimento che ammontano a Euro 2 milioni. Escludendo l'impatto degli "oneri sistemici", nonché le componenti di natura straordinaria dei due periodi posti a confronto, l'aggregato pone in luce una riduzione del 2,6%. Al riguardo si deve precisare che, nel primo semestre del 2015, l'onere per la contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione, stimato pari a Euro 23 milioni, era stato addebitato tra gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri non essendo

allora noto il relativo ammontare; in aggiunta le rettifiche di valore straordinarie sugli immobili di proprietà, pari ad Euro 3,8 milioni, erano state rilevate nella voce "Utili/perdite da cessione di partecipazioni ed investimenti", per effetto della cessione degli stessi.

Al 30 giugno 2016 il risultato della gestione operativa, pari alla differenza tra i proventi operativi e gli oneri operativi sopra illustrati, è quindi positivo per Euro 423,3 milioni, seppur in calo rispetto al risultato del primo semestre del 2015 che si attesta ad Euro 744,6 milioni, per la dinamica in precedenza illustrata.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti verso la clientela sono pari a Euro 980,4 milioni, rispetto a Euro 375,3 milioni del primo semestre 2015. Il costo del credito, misurato dal rapporto tra le rettifiche nette di valore su crediti e gli impieghi lordi, evidenzia una forte discontinuità rispetto al passato motivata dalle decisioni finalizzate all'innalzamento del livello medio di copertura dei crediti deteriorati richiesto dalla BCE come condizione necessaria ai fini della valutazione del progetto di aggregazione con la Banca Popolare di Milano, come in precedenza illustrato.

A causa dell'incremento del costo del credito, il primo semestre del 2016 si è chiuso con un risultato netto negativo pari a Euro 380,2 milioni, rispetto all'utile netto di Euro 293,1 milioni realizzato nel primo semestre 2015.

Per la rappresentazione dei risultati economici del Gruppo Banco Popolare per il primo semestre dell'esercizio 2016 e 2015, sulla base dei settori operativi, si rinvia al Capitolo 2 del Documento Informativo.

4.1.4 Attività di controllo svolta dalla società di revisione sui dati economici, patrimoniali e finanziari relativi al 30 giugno 2016 e 30 giugno 2015

L'Assemblea dei soci del Banco Popolare del 19 marzo 2016, preso atto che con l'approvazione del Bilancio 2015 è venuto a scadere l'incarico di revisione legale dei conti del Banco Popolare conferito per il periodo 2007-2015 alla società di revisione EY e che tale incarico non poteva essere rinnovato essendosi completato il periodo novennale previsto dall'art. 17 del D. Lgs. n. 39/2010, ha deliberato, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 39/2010 nonché dell'art. 48 dello Statuto Sociale di conferire alla società Deloitte & Touche S.p.A., con sede legale in Milano, via Tortona n. 25, iscritta al n. 132587 del Registro dei Revisori Legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'incarico di revisione legale dei conti del Banco Popolare Società Cooperativa per gli esercizi 2016-2024.

Conseguentemente, il Bilancio Semestrale Abbreviato 2016 Banco Popolare è stato assoggettato a revisione contabile limitata da parte di Deloitte & Touche S.p.A., che ha emesso in data 5 agosto 2016 la relativa relazione di revisione esprimendo delle conclusioni senza modifica sul citato bilancio.

Il Bilancio Semestrale Abbreviato 2015 Banco Popolare, invece, è stato assoggettato a revisione contabile limitata dalla società EY che, in data 7 agosto 2015, ha emesso la relativa relazione di revisione esprimendo delle conclusioni senza modifica sul citato bilancio.

4.1.5 Rendiconto finanziario consolidato al 30 giugno 2016

Di seguito si riporta il più recente prospetto di rendiconto finanziario consolidato, relativo al 30 giugno 2016 confrontato con quello riferito al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. I citati prospetti sono estratti dal Bilancio Semestrale Abbreviato 2016 Banco Popolare e dal Bilancio Semestrale Abbreviato 2015 Banco Popolare, i quali sono assoggettati a revisione contabile limitata, come illustrato nel precedente Paragrafo 4.1.4.

<i>(migliaia di Euro)</i>	30/06/2016	30/06/2015
A. Attività operativa		
1. Gestione	554.114	1.139.865
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(3.804.295)	(1.884.752)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2.887.100	1.593.781
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(363.081)	848.894
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata	373.461	3.684
2. Liquidità assorbita	(959.982)	(923.319)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(586.521)	(919.635)
C. Attività di provvista		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	942.889	-
Liquidità generata/assorbita nel periodo	(6.713)	(70.741)
Riconciliazione	30/06/2016	30/06/2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	587.383	619.529
Liquidità netta generata/assorbita nel periodo	(6.713)	(70.741)
Cassa e disponibilità liquide alla fine del periodo	580.670	548.788

Nel corso del primo semestre del 2016 il Gruppo Banco Popolare ha complessivamente assorbito liquidità per Euro 6,7 milioni (Euro 70,5 milioni è la liquidità assorbita nel corso del primo semestre del 2015).

In dettaglio, nei primi sei mesi del 2016, l'attività operativa ha assorbito liquidità per Euro 363,1 milioni, pari allo sbilancio tra la liquidità generata dalla gestione economica (Euro 554,1 milioni) e quella complessivamente assorbita dalle attività e passività finanziarie (Euro 917,2 milioni).

L'attività di investimento ha assorbito liquidità per Euro 586,5 milioni, principalmente a causa di nuovi investimenti in titoli di Stato classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute fino a scadenza" che hanno più che compensato la liquidità generata dai rimborsi dei titoli giunti a scadenza nel corso del primo semestre del 2016.

Degno di nota è il flusso complessivamente generato dall'attività di provvista, pari a Euro 942,9 milioni, principalmente imputabile all'Aumento di Capitale della capogruppo sottoscritto e versato alla data del 30 giugno 2016 per Euro 992,1 milioni ed alla quota parte di spettanza di terzi dell'aumento di capitale della controllata Release per Euro 40 milioni. Tra le altre variazioni dei flussi dell'attività di provvista, si segnala l'assorbimento di risorse per circa Euro 60 milioni, quali distribuzioni effettuate dalla capogruppo a titolo di dividendo (Euro 54,3 milioni) e di erogazioni liberali (Euro 5,5 milioni).

4.2 Dati economici, patrimoniali e finanziari del gruppo facente capo a BPM

Nei successivi paragrafi si riportano gli schemi del bilancio consolidato del Gruppo BPM (stato patrimoniale e conto economico) al 31 dicembre 2015 e 2014 e al 30 giugno 2016 e 2015.

Le informazioni che seguono sono ricavabili dalla Relazione Finanziaria Annuale 2015 BPM, dalla Relazione Finanziaria Annuale 2014 BPM, dalla Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata 2016 BPM e dalla Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata 2015 BPM, che sono stati pubblicati e depositati presso la Consob e sono disponibili sul sito del Gruppo BPM (www.gruppobpm.it alla sezione "Investor Relations"), nonché presso la sede di BPM e di Borsa Italiana.

I bilanci consolidati 2015 e 2014 sono stati assoggettati a revisione contabile da parte di EY, mentre le relazioni semestrali 2016 e 2015 sono state oggetto di revisione contabile limitata da parte, rispettivamente, di PricewaterhouseCoopers S.p.A. ("PwC") e di EY.

In ossequio alla normativa di Banca d'Italia tutti i dati presenti nelle successive tabelle sono espressi in migliaia di Euro, se non diversamente specificato.

4.2.1 Tavola comparativa degli stati patrimoniali e dei conti economici consolidati riclassificati relativi agli esercizi 2015 e 2014 e relative sintetiche note esplicative

Il Bilancio 2015 BPM, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è stato redatto con l'adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (*International Accounting Standards/International Financial Reporting Standards*) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e delle relative interpretazioni emanate dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dallo *Standing Interpretations Committee* (SIC) omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio è stato, inoltre, predisposto sulla base delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9, comma 1, del D. Lgs. N. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti.

Nella predisposizione del Bilancio 2015 BPM sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2015 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC). A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione si è tenuto conto anche di altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei principi contabili emanati, sebbene non omologati, tra i quali: *The Conceptual Framework for Financial Reporting, Implementation Guidance, Basis for Conclusion, IASB Update, IFRIC Update*.

Inoltre sono stati utilizzati i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI), nonché i documenti ESMA (*European Securities and Markets Authority*) e Consob che richiamano specifici principi o disposizioni IAS/IFRS.

Informativa comparativa

Relativamente a tutte le informazioni del bilancio vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un

principio contabile internazionale o da una loro interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche.

Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato del Gruppo BPM comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Banca Popolare di Milano (Capogruppo) e delle società da questa direttamente o indirettamente controllate.

Le partecipazioni in società controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le interessenze in società a controllo congiunto e in società collegate sono valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Nel corso del 2015 non ci sono state variazioni significative nel perimetro delle partecipazioni di controllo, mentre sono state cedute alcune partecipazioni in società collegate (Pitagora 1936 S.p.A., Wise Venture Sgr S.p.A. e Aedes Bipiemme Real Estate Sgr S.p.A.).

Stato Patrimoniale Consolidato

Voci dell'attivo		31/12/2015	31/12/2014
10.	Cassa e disponibilità liquide	300.714	322.840
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.797.874	1.921.518
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	75.543	97.449
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.491.248	9.670.272
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
60.	Crediti verso banche	1.224.717	984.777
70.	Crediti verso clientela	34.186.837	32.078.843
80.	Derivati di copertura	40.638	178.460
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	11.237	20.107
100.	Partecipazioni	342.145	293.797
110.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	0	0
120.	Attività materiali	720.383	715.705
130.	Attività immateriali	136.931	108.377
	<i>di cui:</i>		
	- avviamento	0	0
140.	Attività fiscali	1.101.490	1.091.309
	<i>a) correnti</i>	229.901	187.310
	<i>b) anticipate</i>	871.589	903.999
	<i>di cui alla L. 214/11</i>	716.452	710.044
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
160.	Altre attività	773.543	788.357
Totale dell'attivo		50.203.300	48.271.811

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2015	31/12/2014
10.	Debiti verso banche	4.839.439	3.318.564
20.	Debiti verso clientela	28.622.852	27.702.942
30.	Titoli in circolazione	8.849.290	8.981.834
40.	Passività finanziarie di negoziazione	1.183.557	1.463.445
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	129.627	152.116
60.	Derivati di copertura	48.678	58.751
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	18.086	16.084
80.	Passività fiscali	132.166	165.201

	<i>a) correnti</i>	0	22
	<i>b) differite</i>	132.166	165.179
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
100.	Altre passività	1.297.729	1.336.792
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	125.451	137.730
120.	Fondi per rischi e oneri:	309.104	382.245
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	91.913	92.568
	<i>b) altri fondi</i>	217.191	289.677
130.	Riserve tecniche	0	0
140.	Riserve da valutazione	220.255	321.917
150.	Azioni rimborsabili	0	0
160.	Strumenti di capitale	0	0
170.	Riserve	753.717	617.888
180.	Sovrapprezzi di emissione	445	0
190.	Capitale	3.365.439	3.365.439
200.	Azioni proprie (-)	-1.416	-854
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	19.974	19.424
220.	Utile (Perdita) del periodo (+/-)	288.907	232.293
Totale del passivo e del patrimonio netto		50.203.300	48.271.811

Le **attività finanziarie** del Gruppo BPM – composte dalle voci 20, 30, 40, 80 e 90 - al 31 dicembre 2015 si attestano a Euro 11.416,5 milioni, in diminuzione del 4% (- Euro 471 milioni) rispetto a dicembre 2014. Sebbene la riduzione riguardi tutte le voci dell'aggregato, il decremento più significativo riguarda le attività finanziarie disponibili per la vendita (- Euro 179 milioni) per effetto della cessione dei titoli di Stato in portafoglio e di alcune rilevanti interessenze partecipative.

I **crediti verso clientela** al 31 dicembre 2015 ammontano a Euro 34.187 milioni, in aumento di Euro 2.108 milioni (+6,6%) rispetto a dicembre 2014 principalmente per effetto dell'incremento della voce "Altri finanziamenti" (+ Euro 1.663 milioni; + 22,9%), in particolare dei prestiti in pool e degli impieghi *stand-by*, e della voce "Mutui" (+ Euro 731 milioni; + 4,6%).

La **raccolta diretta** – aggregato composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al *fair value* – si attesta, al 31 dicembre 2015, a Euro 37.602 milioni, in incremento rispetto al 31 dicembre 2014 di Euro 765 milioni (+2,1%).

Nel dettaglio:

- i **debiti verso clientela** ammontano a Euro 28.623 milioni, in aumento di Euro 920 milioni (+3,3%), principalmente per effetto dell'aumento dei conti correnti e depositi a risparmio (+ Euro 2.027 milioni) solo in parte controbilanciato dalla contrazione dei PCT passivi (- Euro 1.107 milioni);
- i **titoli in circolazione** si attestano a Euro 8.849 milioni e risultano in contrazione di Euro 133 milioni (-1,5%) essenzialmente per il rimborso di obbligazioni *senior* e subordinate;
- le **passività finanziarie valutate al fair value** raggiungono Euro 130 milioni in diminuzione di Euro 22 milioni (- 14,8%).

Al 31 dicembre 2015 il volume della **raccolta indiretta con la clientela ordinaria**, valutata ai valori di mercato, si attesta a Euro 34.060 milioni, in incremento (+ Euro 1.450 milioni; +4,4%) rispetto a fine 2014 per effetto dei risultati positivi del risparmio gestito (+ Euro 3.029 milioni);

+ 16,9%) che compensano ampiamente la contrazione del risparmio amministrato (- Euro 1.579 milioni; -10,7%) sostanzialmente dovuta alla riallocazione della liquidità riveniente dai titoli di Stato in scadenza verso i prodotti di risparmio gestito.

La qualità del credito

Le seguenti tabelle riportano gli importi dei crediti deteriorati lordi e netti su base consolidata di BPM al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014.

Si segnala che i dati al 31 dicembre 2014 sono stati riesposti rispetto a quelli pubblicati per tener conto dell'aggiornamento della Circolare n. 272/2008 di Banca d'Italia.

Crediti deteriorati lordi

	31 dicembre 2015		31 dicembre 2014	
	Importo	Incidenza sui crediti lordi %	Importo	Incidenza sui crediti lordi %
a) Sofferenze	3.276.069	8,9	3.046.339	8,8
b) Inadempienze probabili	2.621.568	7,1	2.658.033	7,7
c) Esposizioni scadute	99.537	0,3	148.547	0,4
Crediti deteriorati lordi	5.997.174	16,3	5.852.919	16,9

Crediti deteriorati netti

	31 dicembre 2015		31 dicembre 2014	
	Importo	Incidenza sui crediti lordi %	Importo	Incidenza sui crediti lordi %
a) Sofferenze	1.490.591	4,4	1.344.404	4,2
b) Inadempienze probabili	2.043.316	6,0	2.117.449	6,6
c) Esposizioni scadute	90.317	0,3	136.048	0,4
Crediti deteriorati netti	3.624.224	10,6	3.597.901	11,2

Al 31 dicembre 2015, i crediti deteriorati lordi si attestano a Euro 5.997 milioni, in aumento rispetto al 31 dicembre 2014 (+2,5%) pur evidenziando una riduzione dell'incidenza rispetto agli impieghi che passa dal 16,9% di dicembre 2014 al 16,3% di dicembre 2015.

Nel dettaglio, le sofferenze hanno registrato, al 31 dicembre 2015, un aumento nell'anno del 7,5%, attestandosi a Euro 3.276 milioni. Il flusso delle nuove sofferenze risulta principalmente riconducibile al deterioramento dei crediti verso le aziende operanti nel settore immobiliare e del commercio (precedentemente classificate nella categoria delle inadempienze probabili). L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi del Gruppo BPM si attesta all'8,9% sostanzialmente in linea con il dato di fine 2014 (8,8%).

Le inadempienze probabili al 31 dicembre 2015 rilevano una diminuzione su base annua dell'1,4% e ammontano a Euro 2.622 milioni. Il decremento è principalmente dovuto al passaggio di alcune posizioni a sofferenza; l'incidenza delle inadempienze probabili lorde sul totale degli impieghi si attesta al 7,1% in diminuzione rispetto al dato di fine 2014 (7,7%).

Le esposizioni scadute al 31 dicembre 2015 ammontano a Euro 99,5 milioni e registrano una contrazione del 33% rispetto al dato di fine 2014 (Euro 149 milioni). Le esposizioni scadute presentano un'incidenza dello 0,3% sul totale degli impieghi del Gruppo BPM, in riduzione rispetto al dato di fine 2014 (0,4%).

Si conferma a fine 2015 un aumento del rapporto di copertura dei crediti deteriorati che passa dal 38,5% di dicembre 2014 all'attuale 39,6%. In dettaglio:

- il rapporto di copertura delle sofferenze si attesta al 54,5% in leggera diminuzione rispetto al dato di dicembre 2014 (55,9%), influenzato in parte dalla cessione di sofferenze caratterizzate da elevati livelli di copertura, ed in parte dal flusso di nuove sofferenze coperte da garanzie reali;
- il rapporto di copertura delle inadempienze probabili si attesta al 22,1% in aumento rispetto a dicembre 2014 (20,3%);
- il rapporto di copertura delle esposizioni scadute si attesta al 9,3% anch'esso in aumento rispetto all'8,4% di dicembre 2014.

Fondi propri e indicatori di adeguatezza patrimoniale

La tabella che segue contiene una sintesi delle voci dei Fondi Propri e degli indicatori di adeguatezza patrimoniale più significativi, su base consolidata e riferiti al Gruppo BPM alla data del 31 dicembre 2015 posti a confronto con gli stessi dati al 31 dicembre 2014.

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Fondi propri	5.020.521	5.169.508
Common Equity (Tier 1)	4.037.388	3.899.672
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1)	187.326	213.499
Capitale di Classe 2 (Tier 2)	795.807	1.056.337
Attività di rischio ponderate (**)	35.029.754	33.676.557
Total Capital Ratio	14,33%	15,35%
Tier 1 Capital Ratio	12,06%	12,21%
Common Equity Tier 1 Ratio	11,53%	11,58%
Attività di rischio ponderate (RWA) / Totale attivo consolidato	69,78%	69,76%

(*) I requisiti minimi di Basilea III sono comprensivi, a livello consolidato, del "Capital Conservation Buffer" pari al 2,5%.

(**) Il Gruppo BPM utilizza l'approccio standardizzato, a eccezione di parte del rischio di mercato relativa all'attività di Banca Akros, che utilizza modelli interni (componente pari, al 31 dicembre 2015, a Euro 418.263 delle attività di rischio ponderate (RWA)).

I **Fondi propri** al 31 dicembre 2015 ammontano a Euro 5.020,5 milioni in diminuzione rispetto al dicembre 2014 (Euro 5.169,5 milioni); in particolare il CET 1 è pari a Euro 4.037,4 milioni, l'Additional Tier 1 risulta pari a Euro 187,3 milioni e il Tier 2 ammonta a Euro 795,8 milioni.

In data 27 novembre 2015, BPM ha reso noto di aver ricevuto la decisione finale della BCE contenente gli esiti del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process – "SREP"*) svolto dalle Autorità di Vigilanza competenti sulle banche soggette alla Vigilanza Unica Europea e previsto dall'art. 97 della Direttiva 2013/36/UE. In particolare, la BCE ha, fissato quale *ratio* patrimoniale minimo a livello consolidato per il Gruppo BPM il 9% in termini di *Common Equity Tier 1 capital ratio*.

Con riferimento al valore del *Common Equity Tier 1 Ratio*, includendo la patrimonializzazione dell'utile non distribuito per la quale BPM ha ottenuto l'autorizzazione da parte della BCE si attesta, al 31 dicembre 2015, all'11,53% in diminuzione rispetto all'11,58% registrato al 31 dicembre 2014.

Il rapporto tra il totale delle attività ponderate e il totale attivo consolidato, al 31 dicembre 2015, si attesta al 69,78%, sostanzialmente in linea con il dato al 31 dicembre 2014 (69,76%).

Conto Economico Consolidato

Voci del conto economico		Esercizio 2015	Esercizio 2014
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.160.394	1.289.302
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(353.648)	(489.131)
30.	Margine di interesse	806.746	800.171
40.	Commissioni attive	678.897	636.506
50.	Commissioni passive	(72.901)	(79.940)
60.	Commissioni nette	605.996	556.566
70.	Dividendi e proventi simili	13.065	17.699
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	37.937	52.870
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(9.623)	411
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	163.092	149.740
	<i>a) crediti</i>	(24.907)	(927)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	200.980	150.764
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	0	0
	<i>d) passività finanziarie</i>	(12.981)	(97)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(5.136)	7.667
120.	Margine di intermediazione	1.612.077	1.585.124
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(359.847)	(463.654)
	<i>a) crediti</i>	(332.218)	(409.404)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(42.518)	(40.742)
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	0	0
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	14.889	(13.508)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	1.252.230	1.121.470
150.	Premi netti	0	0
160.	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	0	0
170.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.252.230	1.121.470
180.	Spese amministrative:	(1.031.947)	(988.054)
	<i>a) spese per il personale</i>	(612.382)	(612.420)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(419.565)	(375.634)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	10.758	(3.545)
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(41.018)	(44.450)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(29.125)	(25.859)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	122.513	138.048
230.	Costi operativi	(968.819)	(923.860)
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	70.004	127.331
250.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	0	0
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	6	0
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	353.421	324.941
290.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(63.512)	(92.008)
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	289.909	232.933
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
320.	Utile (Perdita) di periodo	289.909	232.933
330.	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(1.002)	(640)
340.	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	288.907	232.293

Il **margin** **di interesse** si attesta a Euro 806,7 milioni ed evidenzia un incremento di euro 6,6 milioni circa (+0,8%) rispetto a dicembre 2014, grazie all'aumento del margine commerciale che beneficia dell'espansione dei volumi di impiego e al minor costo del *funding*

interbancario e istituzionale che più che compensano la riduzione del contributo del portafoglio titoli della Capogruppo.

Le **commissioni nette** risultano in aumento rispetto al 2014 di Euro 49,4 milioni (+8,9%) a seguito principalmente della crescita delle commissioni da servizi di gestione, intermediazione e consulenza per Euro 51,4 milioni (+ 20,1%).

Il **risultato netto della gestione finanziaria** si attesta a Euro 1.252,2 milioni, in aumento dell'11,7% in quanto beneficia in particolare della flessione delle rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti (- Euro 77,2 milioni).

I **costi operativi** aumentano di Euro 45 milioni, incremento da attribuirsi interamente alle maggiori spese amministrative, sulle quali pesa il contributo *one off* – pari a Euro 39,7 milioni – versato a seguito del provvedimento della Banca d'Italia del 21 novembre 2015 per il programma di risoluzione di Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara e Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti.

4.2.2 Attività di controllo svolta dalla società di revisione sui dati economici, patrimoniali e finanziari relativi agli esercizi 2015 e 2014

In data 21 aprile 2007, BPM ha conferito l'incarico per la revisione contabile del proprio bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, per gli esercizi dal 2007 al 2015, alla società di revisione EY, autorizzata e regolata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ("MEF") e registrata presso l'albo speciale delle società di revisione tenuto dal MEF. EY è stata altresì incaricata della revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato del Gruppo BPM.

Le relazioni di EY sono allegate ai relativi bilanci, messi a disposizione del pubblico.

EY ha revisionato, ai sensi del D.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, il Bilancio 2015 BPM e il Bilancio 2014 BPM. Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie riportate nel presente Documento Informativo e relative agli esercizi passati, sono stati espressi giudizi senza rilievi e non vi sono stati richiami di informativa da parte di EY in merito ai bilanci sottoposti a revisione.

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati (ossia gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014) nonché nel corso dell'esercizio 2015, non sono intervenute dimissioni o revoche dell'incarico conferito da BPM a EY, né EY ha rinunciato all'incarico stesso.

4.2.3 Tavola comparativa degli stati patrimoniali e dei conti economici consolidati riclassificati relativi al 30 giugno 2016 e 30 giugno 2015 e relative sintetiche note esplicative

Il Bilancio Semestrale Abbreviato 2016 BPM, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è stato redatto con l'adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (*International Accounting Standards/International Financial Reporting Standards*) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e delle relative interpretazioni emanate dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dallo *Standing Interpretations Committee* (SIC) omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Nella predisposizione del Bilancio Semestrale Abbreviato 2016 BPM sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati e in vigore al 30 giugno 2016. A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione si è tenuto conto anche di altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei principi contabili emanati, sebbene non omologati, tra i quali: *The Conceptual Framework for Financial Reporting, Implementation Guidance, Basis for Conclusion, IASB Update, IFRIC Update*.

Inoltre sono stati utilizzati i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI), nonché i documenti ESMA (*European Securities and Markets Authority*) e Consob che richiamano specifici principi o disposizioni IAS/IFRS.

Il Bilancio Semestrale Abbreviato 2016 BPM è stato predisposto nel rispetto delle indicazioni fornite dal principio contabile internazionale n. 34 "Bilanci intermedi" applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale.

Informativa comparativa

Relativamente a tutte le informazioni del bilancio vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una loro interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche.

In particolare l'informativa comparativa è così rappresentata:

- Stato Patrimoniale: 31 dicembre 2015;
- Conto Economico: 30 giugno 2015.

Area e metodi di consolidamento

La Relazione Finanziaria Semestrale consolidata del Gruppo BPM comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Banca Popolare di Milano (Capogruppo) e delle società da questa direttamente o indirettamente controllate.

Le partecipazioni in società controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le interessenze in società a controllo congiunto e in società collegate sono valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Nel corso del primo semestre 2016 non si sono registrate variazioni significative nel perimetro di consolidamento.

Stato Patrimoniale Consolidato

Voci dell'attivo		30/06/2016	31/12/2015
10.	Cassa e disponibilità liquide	206.240	300.714
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.858.106	1.797.874
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	33.367	75.543
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.413.727	9.491.248
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
60.	Crediti verso banche	1.812.384	1.224.717
70.	Crediti verso clientela	34.520.420	34.186.837
80.	Derivati di copertura	107.758	40.638

90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	12.269	11.237
100.	Partecipazioni	340.324	342.145
110.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	0	0
120.	Attività materiali	718.756	720.383
130.	Attività immateriali	150.410	136.931
	<i>di cui:</i>		
	- avviamento	0	0
140.	Attività fiscali	1.057.876	1.101.490
	<i>a) correnti</i>	199.722	229.901
	<i>b) anticipate</i>	858.154	871.589
	<i>di cui alla L. 214/11</i>	698.649	716.452
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
160.	Altre attività	466.089	773.543
Totale dell'attivo		49.697.726	50.203.300

Voci del passivo e del patrimonio netto		30/06/2016	31/12/2015
10.	Debiti verso banche	4.728.161	4.839.439
20.	Debiti verso clientela	29.616.683	28.622.852
30.	Titoli in circolazione	7.070.866	8.849.290
40.	Passività finanziarie di negoziazione	1.433.077	1.183.557
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	102.099	129.627
60.	Derivati di copertura	71.194	48.678
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	27.189	18.086
80.	Passività fiscali	111.051	132.166
	<i>a) correnti</i>	0	0
	<i>b) differite</i>	111.051	132.166
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
100.	Altre passività	1.536.185	1.297.729
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	136.524	125.451
120.	Fondi per rischi e oneri:	273.384	309.104
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	95.241	91.913
	<i>b) altri fondi</i>	178.143	217.191
130.	Riserve tecniche	0	0
140.	Riserve da valutazione	113.491	220.255
150.	Azioni rimborsabili	0	0
160.	Strumenti di capitale	0	0
170.	Riserve	935.113	753.717
180.	Sovrapprezzi di emissione	438	445
190.	Capitale	3.365.439	3.365.439
200.	Azioni proprie (-)	(1.410)	(1.416)
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	20.107	19.974
220.	Utile (Perdita) del periodo (+/-)	158.135	288.907
Totale del passivo e del patrimonio netto		49.697.726	50.203.300

Le **attività finanziarie** del Gruppo BPM - composte dalle voci 20, 30, 40, 80 e 90 - al 30 giugno 2016 ammontano a Euro 10.425,2 milioni risultando in diminuzione di Euro 991,3 milioni rispetto a fine 2015.

In particolare si registra la forte riduzione del portafoglio di **attività finanziarie disponibili per la vendita** (che si attestano a Euro 8.414 milioni) per Euro 1.078 milioni (-11,4%) ascrivibile alle vendite di titoli di Stato in portafoglio, che si sono concentrate soprattutto nel secondo trimestre.

Al 30 giugno 2016, la voce **crediti verso clientela** ammonta a Euro 34.520 milioni sostanzialmente stabile rispetto al 31 dicembre 2015.

Al 30 giugno 2016 la **raccolta diretta** ammonta a Euro 36.790 milioni, riducendosi di Euro 812 milioni (-2,2%) rispetto al 31 dicembre 2015. La riduzione è legata essenzialmente alla forte contrazione dell'aggregato dei titoli in circolazione (- Euro 1.778 milioni; -20,1%) principalmente per effetto del rimborso di un EMTN per Euro 1 miliardo, della riduzione di PCT a breve effettuati con titoli di propria emissione riacquistati (- Euro 893 milioni) e del rimborso di altre obbligazioni (- Euro 630 milioni), solo in parte compensate dall'emissione di un *Covered Bond* per Euro 750 milioni.

La riduzione dei titoli in circolazione è stata in parte controbilanciata dall'incremento dei debiti verso clientela (+ Euro 994 milioni; +3,5%) per effetto dell'aumento di conti correnti e depositi (+ Euro 1.645 milioni) solo in parte compensati da minori PCT passivi (- Euro 655 milioni).

Al 30 giugno 2016 il volume della **raccolta indiretta con la clientela ordinaria**, valutata ai valori di mercato, si attesta a euro 32.364 milioni, in diminuzione (- Euro 1.696 milioni; -5,0%) rispetto a fine 2015 sostanzialmente come conseguenza della flessione del risparmio amministrato (- Euro 2.048 milioni; -15,6%); la citata flessione è stata solo in parte compensata dal lieve incremento del risparmio gestito (+ Euro 351 milioni; + 1,7%) che beneficia di una raccolta netta positiva anche se inferiore a quella realizzata nell'esercizio precedente.

La qualità del credito

Le seguenti tabelle riportano gli importi dei crediti deteriorati lordi e netti su base consolidata di BPM al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015.

Crediti deteriorati lordi

	30 giugno 2016		31 dicembre 2015	
	Importo	Incidenza sui crediti lordi %	Importo	Incidenza sui crediti lordi %
a) Sofferenze	3.408.937	9,2	3.276.069	8,9
b) Inadempienze probabili	2.580.259	6,9	2.621.568	7,1
c) Esposizioni scadute	79.005	0,2	99.537	0,3
Crediti deteriorati lordi	6.068.201	16,3	5.997.174	16,3

Crediti deteriorati netti

	30 giugno 2016		31 dicembre 2015	
	Importo	Incidenza sui crediti lordi %	Importo	Incidenza sui crediti lordi %
a) Sofferenze	1.553.161	4,5	1.490.591	4,4
b) Inadempienze probabili	1.985.896	5,8	2.043.316	6,0
c) Esposizioni scadute	71.020	0,2	90.317	0,3
Crediti deteriorati netti	3.610.077	10,5	3.624.224	10,6

Con riferimento ai dati al 30 giugno 2016 i **crediti deteriorati lordi** si sono attestati a Euro 6.068 milioni, in crescita rispetto a dicembre 2015, quando erano pari ad Euro 5.997 milioni. Tale andamento conferma un rallentamento nella formazione dei crediti dubbi e la politica di accantonamento del Gruppo BPM.

In dettaglio, al 30 giugno 2016 si osservano i seguenti andamenti rispetto alla situazione al 31 dicembre 2015:

- le sofferenze registrano un aumento attestandosi a Euro 3.409 milioni, contro Euro 3.276 milioni registrati al 31 dicembre 2015, principalmente riconducibile al comparto immobiliare. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi di Gruppo si attesta al 9,2%, rispetto all'8,9% di dicembre 2015;
- le inadempienze probabili rilevano una diminuzione rispetto al 31 dicembre 2015, attestandosi, al 30 giugno 2016, a Euro 2.580 milioni, contro Euro 2.622 milioni al 31 dicembre 2015, e con un'incidenza in relazione agli impieghi che continua a ridursi, attestandosi al 6,9% a giugno 2016;
- le esposizioni scadute confermano un *trend* in diminuzione e si attestano, al 30 giugno 2016, a Euro 79 milioni contro un'esposizione lorda di Euro 100 milioni al 31 dicembre 2015, e con un'incidenza rispetto agli impieghi dello 0,2%.

In crescita il rapporto di copertura del portafoglio crediti deteriorati che, al 30 giugno 2016 si attesta al 40,5% rispetto al 39,6% al 31 dicembre 2015.

In dettaglio, quello delle singole categorie si attesta:

- per le sofferenze, al 30 giugno 2016, al 54,4%, su livelli leggermente inferiori rispetto a quanto registrato al 31 dicembre 2015 (54,5%);
- per le inadempienze probabili, al 30 giugno 2016, al 23,0%, in aumento rispetto al 31 dicembre 2015 (22,1%);
- per le esposizioni scadute, al 30 giugno 2016, al 10,1% su livelli più alti rispetto al 31 dicembre 2015 (9,3%).

Fondi propri e indicatori di adeguatezza patrimoniale

La tabella che segue contiene una sintesi delle voci dei Fondi Propri e degli indicatori di adeguatezza patrimoniale più significativi, su base consolidata e riferiti al Gruppo BPM alla data del 30 giugno 2016 nonché alla data del 31 dicembre 2015.

	30 giugno 2016	31 dicembre 2015
Fondi propri	4.957.051	5.020.521
Common Equity (Tier 1)	4.119.583	4.037.388
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1)	159.823	187.326
Capitale di Classe 2 (Tier 2)	677.645	795.807
Attività di rischio ponderate (*)	35.124.053	35.029.754
Total Capital Ratio	14,11%	14,33%
Tier 1 Capital Ratio	12,18%	12,06%
Common Equity Tier 1 Ratio	11,73%	11,53%
Attività di rischio ponderate (RWA) / Totale attivo consolidato	70,68%	69,78%

(*) Il Gruppo BPM utilizza l'approccio standardizzato, a eccezione di parte del rischio di mercato relativa all'attività di Banca Akros, che utilizza modelli interni (componente pari, al 30 giugno 2016, a Euro 340.840 delle attività di rischio ponderate (RWA)).

I **Fondi propri** al 30 giugno 2016 ammontano a Euro 4.957,1 milioni in diminuzione rispetto al dicembre 2015 (Euro 5.020,5 milioni); in particolare il CET 1 è pari a Euro 4.119,6 milioni, l'*Additional Tier 1* risulta pari a Euro 159,8 milioni e il *Tier 2* ammonta a Euro 677,6 milioni.

I *ratio* patrimoniali sono: *CET1 capital ratio* 11,73%; *Tier 1 capital ratio* 12,18% e *Total capital ratio* 14,11%.

Conto Economico Consolidato

Voci del conto economico		Primo semestre 2016	Primo semestre 2015
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	529.969	593.064
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(126.892)	(190.184)
30.	Margine di interesse	403.077	402.880
40.	Commissioni attive	336.967	344.003
50.	Commissioni passive	(33.623)	(37.250)
60.	Commissioni nette	303.344	306.753
70.	Dividendi e proventi simili	12.364	11.966
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.895	10.356
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(12.753)	(1.055)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	102.759	61.233
	<i>a) crediti</i>	(4.294)	(570)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	107.054	74.788
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	0	0
	<i>d) passività finanziarie</i>	(1)	(12.985)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	766	(3.415)
120.	Margine di intermediazione	811.452	788.718
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(152.731)	(176.597)
	<i>a) crediti</i>	(154.362)	(180.403)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(9.758)	(8.828)
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	0	0
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	11.389	12.634
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	658.721	612.121
150.	Premi netti	0	0
160.	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	0	0
170.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	658.721	612.121
180.	Spese amministrative:	(512.416)	(493.882)
	<i>a) spese per il personale</i>	(314.852)	(303.365)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(197.564)	(190.517)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	4.787	1.092
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(18.935)	(17.175)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(16.332)	(13.737)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	60.767	67.411
230.	Costi operativi	(482.129)	(456.291)
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	44.563	56.534
250.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	0	0
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.478	2
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	222.633	212.366
290.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(64.000)	(58.144)
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	158.633	154.222
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0

320.	Utile (Perdita) di periodo	158.633	154.222
330.	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(498)	(169)
340.	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	158.135	154.053

Al 30 giugno 2016 il **marginale di interesse** si attesta a Euro 403,1 milioni ed evidenzia una sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente. Dall'analisi gestionale si evidenzia che la contrazione del margine commerciale e del portafoglio titoli sono compensati dal minor costo del *funding* istituzionale

Le **commissioni nette** (Euro 303,3 milioni), sono in lieve flessione rispetto al 30 giugno 2015 e riflettono minori commissioni di gestione e un incremento delle commissioni di banca tradizionale.

Il **risultato netto della gestione finanziaria** si attesta, al 30 giugno 2016, a Euro 658,7 milioni, in aumento rispetto al primo semestre 2015 (Euro 612,1 milioni), principalmente dovuto a maggiori "utili/perdite da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie" a seguito di realizza da vendita di titoli di stato.

Nel primo semestre 2016, i **costi operativi** si attestano a Euro 482,1 milioni in aumento rispetto ai primi sei mesi del 2015, crescita in buona parte spiegata dall'aumento del costo del personale.

4.2.4 Attività di controllo svolta dalla società di revisione sui dati economici, patrimoniali e finanziari relativi al 30 giugno 2016 e 30 giugno 2015

In data 11 aprile 2015, BPM ha conferito l'incarico per la revisione contabile del proprio bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato per ciascuno dei nove esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024, alla società di revisione PwC, con sede legale in Milano, Via Monte Rosa n. 91, autorizzata e regolata dal MEF e registrata presso l'albo speciale delle società di revisione tenuto dal medesimo.

La società di revisione PwC è altresì incaricata della revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato del Gruppo.

Si precisa che il Bilancio Semestrale Abbreviato 2016 BPM è stato sottoposto a revisione contabile limitata da parte di PwC e che il Bilancio Semestrale Abbreviato 2015 BPM è stato sottoposto a revisione contabile limitata da parte di EY.

4.2.5 Rendiconto finanziario consolidato al 30 giugno 2016

Di seguito si riporta il rendiconto finanziario del Gruppo BPM che, al 30 giugno 2016, assorbe liquidità per Euro 94 milioni, rispetto alla liquidità assorbita nel primo semestre 2015 pari a Euro 99 milioni.

Nel corso del primo semestre 2016, **l'attività operativa** ha generato liquidità per Euro 43 milioni e in particolare si segnala che:

1. la **gestione** ha prodotto liquidità per Euro 368 milioni, in contrazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente;
2. le **attività finanziarie** hanno generato liquidità per Euro 211 milioni rispetto a Euro 1.470 milioni assorbita a giugno 2015;

3. le **passività finanziarie** hanno assorbito liquidità per Euro 537 milioni rispetto a Euro 1.083 milioni generata a giugno 2015.

L'attività di investimento ha complessivamente assorbito liquidità per Euro 19 milioni circa, rispetto a Euro 32 milioni di giugno 2015.

Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Primo semestre 2016	Primo semestre 2015
1. Gestione	368.133	416.164
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	211.191	(1.469.629)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(536.689)	1.083.188
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	42.635	29.723
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata	28.566	2
2. Liquidità assorbita	(47.137)	(31.787)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(18.571)	(31.785)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(118.538)	(96.594)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	(94.474)	(98.656)
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	30.06.2016	30.06.2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	300.714	322.840
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(94.474)	(98.656)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	206.240	224.184

Legenda: (+) generata (-) assorbita

5. DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI CONSOLIDATI PRO- FORMA DELLA NUOVA CAPOGRUPPO E DEL GRUPPO AD ESSA FACENTE CAPO

5.1 Premessa

Si riportano di seguito i prospetti relativi allo stato patrimoniale, al conto economico ed al rendiconto finanziario consolidati pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e per il periodo chiuso al 30 giugno 2016 (i "**Prospetti Consolidati Pro-Forma**") corredati dalle note esplicative, che con finalità esclusivamente informative, sono stati predisposti unicamente per riflettere gli effetti significativi della Fusione, oggetto del Protocollo di Intesa stipulato in data 23 marzo 2016 tra Banco Popolare e BPM e del Progetto di Fusione, come se la stessa fosse avvenuta nel periodo a cui i suddetti dati pro-forma si riferiscono.

In coerenza con il ruolo che andrebbe a ricoprire nel mercato italiano, BCE ha richiesto che il Gruppo post Fusione sia dotato sin dall'inizio di una forte posizione in termini di capitale e qualità degli *assets* anche per il tramite di opportune *capital action* in grado di consentire allo stesso di fronteggiare un contesto finanziario avverso. BCE ha anche evidenziato la necessità che il Banco Popolare, in vista della Fusione, assuma le iniziative necessarie per rafforzare la propria dotazione patrimoniale, così da consentire al Gruppo post Fusione, di raggiungere fin dalla nascita, oltre a un livello di patrimonializzazione allineato alla *best practice* europea e italiana, anche, nella prospettiva di un piano di più rapida riduzione dei crediti deteriorati, un livello di copertura dei suddetti crediti allineato ai più elevati standard del sistema bancario.

Come riportato nel Capitolo 2 del presente Documento Informativo, al fine di consentire alla Nuova Capogruppo di disporre di una dotazione patrimoniale adeguata al ruolo e al rilievo che il Gruppo post Fusione è destinato ad assumere nel panorama creditizio italiano, è stato previsto nel Protocollo di Intesa che il Banco Popolare – prima della data delle assemblee dei soci del Banco Popolare e di BPM chiamate ad approvare la Fusione – desse esecuzione a un'operazione di rafforzamento patrimoniale per l'importo complessivo di 1 miliardo di Euro.

In data 10 maggio e 2 giugno 2016 il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, nell'esercizio della delega conferita dall'Assemblea straordinaria dei Soci del 7 maggio, ha deliberato di aumentare il capitale sociale mediante emissione di azioni da offrire in opzione agli aventi diritto per l'importo di Euro 996.343.990,56 (importo, massimo compatibile con il rispetto del rapporto di offerta in opzione fissato ai sensi dell'art. 2441 del codice civile) ad un prezzo unitario di 2,14 Euro per azione per complessive n. 465.581.304 azioni. L'Aumento di Capitale è stato interamente sottoscritto nel corso del mese di giugno 2016 e si è concluso in data 1 luglio 2016 (giorno in cui il consorzio di garanzia ha sottoscritto n. 1.997.334 azioni non sottoscritte durante il periodo di offerta).

Il 24 maggio 2016 il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare e il Consiglio di Gestione di BPM, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, hanno approvato il Progetto di Fusione e lo Statuto della Nuova Capogruppo. Il Progetto di Fusione è stato depositato presso le sedi delle due società partecipanti alla Fusione in data 30 giugno 2016 (ai sensi e per gli effetti dell'art. 2501-*quater*, comma 2, del codice civile). In tale progetto è

previsto che il capitale sociale della Nuova Capogruppo sarà detenuto da parte dei soci del Banco Popolare per il 54,626% e da parte dei soci della BPM per il 45,374%.

In data 1 luglio 2016, a conclusione dell'operazione di Aumento di Capitale (con l'emissione di 465.581.304 nuove azioni Banco Popolare) e sulla base dei Rapporti di Partecipazione e della formula indicati nel Progetto di Fusione, i rapporti di cambio della Fusione sono stati determinati come segue:

- 1 (una) azione della Nuova Capogruppo per ogni azione di Banco Popolare in circolazione al momento dell'efficacia della Fusione;
- 1 (una) azione della Nuova Capogruppo per ogni 6,386 azioni di BPM in circolazione al momento dell'efficacia della Fusione.

Nell'ambito dell'operazione di Fusione e subordinatamente al perfezionamento della stessa, è previsto che BPM, subordinatamente alle autorizzazioni di legge, possa porre in essere lo Scorporo, vale a dire un'operazione di conferimento, a favore di una società bancaria già esistente, di alcune attività comprendenti la rete di sportelli di BPM. La società beneficiaria dello Scorporo: (i) avrà la forma di società per azioni e adotterà la denominazione, concordata da BPM e dal Banco Popolare, di "Banca Popolare di Milano – Società per azioni"; (ii) all'esito della Fusione risulterà essere controllata dalla Nuova Capogruppo; (iii) svolgerà la funzione di banca-rete sottoposta alla direzione e coordinamento della Nuova Capogruppo e (iv) avrà sede legale e amministrativa a Milano e avrà una struttura organizzativa "leggera" coerente con la predetta natura di banca-rete.

Nell'ambito degli approfondimenti posti in essere per la realizzazione dello Scorporo, BPM e Banco Popolare hanno stabilito che lo Scorporo abbia a oggetto l'intera rete degli sportelli bancari facenti attualmente capo a BPM.

BPM ha individuato nella Banca Popolare di Mantova S.p.A., (già controllata da BPM) la società bancaria già esistente che beneficerà dello Scorporo.

Lo Scorporo sarà perfezionato contestualmente alla Fusione e sarà parte essenziale e integrante della stessa.

In data 26 settembre 2016 BPM ha comunicato di aver sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali importanti accordi relativamente all'architettura generale del *Welfare* aziendale e all'accesso al Fondo di Solidarietà di categoria.

Gli accordi si inquadrano nel contesto dell'operazione di Fusione e del Piano Strategico, presentato al mercato lo scorso 16 maggio 2016, che prevede, tra l'altro, la riduzione del personale in esubero delle due compagini societarie.

In coerenza con quanto indicato nel Piano Strategico, la realizzazione dell'operazione di Fusione, la cui approvazione sarà sottoposta alle Assemblee Straordinarie del Banco Popolare e di BPM del 14/15 ottobre 2016, consentirà di accedere su base volontaria al Fondo di Solidarietà a un massimo di 585 dipendenti del Gruppo BPM, che avranno maturato i requisiti pensionistici entro il 31 dicembre 2022.

5.2 Prospetti Consolidati Pro-Forma e note esplicative al 31 dicembre 2015 e al 30 giugno 2016

5.2.1 Base di predisposizione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma

I Prospetti Consolidati Pro-Forma sono stati predisposti partendo rispettivamente dai bilanci consolidati del Gruppo BP e del Gruppo BPM per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e dai bilanci semestrali abbreviati per il periodo chiuso al 30 giugno 2016, redatti in conformità ai principi contabili IAS/IFRS adottati dalla Unione Europea ed applicando le rettifiche pro-forma come descritto nei paragrafi seguenti.

Il bilancio consolidato del Gruppo BP per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione EY S.p.A. (già Reconta Ernst & Young S.p.A.) che ha emesso la propria relazione in data 23 febbraio 2016 senza eccezioni. Il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo BP al 30 giugno 2016 è stato assoggettato a revisione contabile limitata da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. che ha emesso la propria relazione in data 5 agosto 2016 senza eccezioni.

Il bilancio consolidato del Gruppo BPM per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione EY S.p.A. (già Reconta Ernst & Young S.p.A.) che ha emesso la propria relazione in data 29 marzo 2016 senza eccezioni. Il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo BPM al 30 giugno 2016 è stato assoggettato a revisione contabile limitata da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. che ha emesso la propria relazione in data 5 agosto 2016 senza eccezioni.

Relativamente ai principi contabili adottati dal Gruppo BP e dal Gruppo BPM per la predisposizione dei dati storici consolidati, si rinvia a quanto contenuto nelle rispettive Relazioni finanziarie consolidate ("Parte A – Politiche contabili") al 31 dicembre 2015 ed al 30 giugno 2016 predisposte dal Banco Popolare e dalla Banca Popolare di Milano in conformità agli IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea ("IAS/IFRS"). Al riguardo si segnala che, sulla base delle analisi preliminari svolte, alla data corrente i suddetti principi risultano sostanzialmente allineati in capo ai due gruppi. Tuttavia potrebbero sussistere alcune differenze derivanti da metodologie o parametri diversi utilizzati per la valorizzazione delle attività e delle passività.

Il rendiconto finanziario consolidato pro-forma viene presentato secondo il metodo "diretto", metodo utilizzato dal Gruppo BP nella redazione dei rendiconti finanziari al 31 dicembre 2015 ed al 30 giugno 2016, con conseguente necessità di riesporre i dati riflessi nei rendiconti finanziari del Gruppo BPM redatti secondo il metodo "indiretto" per poi provvedere alla costruzione dei prospetti pro-forma.

I Prospetti Consolidati Pro-Forma e le note esplicative sono stati predisposti unicamente per riflettere retroattivamente gli effetti significativi della Fusione come se la stessa fosse avvenuta nel periodo a cui i suddetti dati pro-forma si riferiscono. Le informazioni contenute nei Prospetti Consolidati Pro-Forma rappresentano una simulazione dei possibili effetti che sarebbero potuti derivare se la Fusione si fosse realizzata alle predette date e sono forniti a soli fini illustrativi.

In particolare, sulla base di quanto riportato nella comunicazione Consob n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001, gli effetti della Fusione sono stati riflessi nello stato patrimoniale

consolidato pro-forma come se la stessa fosse stata eseguita al 31 dicembre 2015 e al 30 giugno 2016 e, nel conto economico consolidato pro-forma e nel rendiconto finanziario consolidato pro-forma, come se fosse stata eseguita al 1 gennaio 2015 e al 1 gennaio 2016.

Per una corretta interpretazione delle informazioni fornite dai Prospetti Consolidati Pro-Forma, è necessario considerare i seguenti aspetti:

- trattandosi di rappresentazioni costruite su ipotesi, qualora la Fusione fosse stata realmente realizzata alle date prese a riferimento per la predisposizione dei dati pro-forma, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nei Prospetti Consolidati Pro-Forma;
- i dati pro-forma non riflettono dati prospettici in quanto sono predisposti in modo da rappresentare solamente gli effetti isolabili ed oggettivamente misurabili dell'esecuzione della Fusione, senza tener conto degli effetti potenziali dovuti a variazione delle politiche degli organi di direzione ed a decisioni operative conseguenti all'esecuzione della Fusione stessa.

Inoltre, in considerazione delle diverse finalità dei dati pro-forma rispetto ai dati dei bilanci storici e delle diverse modalità di calcolo degli effetti con riferimento allo stato patrimoniale, al conto economico ed al rendiconto finanziario, i Prospetti Consolidati Pro-Forma vanno letti ed interpretati separatamente, senza ricercare collegamenti contabili tra i tre documenti.

La fusione di due entità aziendali distinte in una nuova unica entità tenuta alla redazione del bilancio rappresenta una modalità con cui si realizza la cosiddetta "aggregazione aziendale" (*business combination*) secondo quanto previsto dai principi contabili IAS/IFRS.

Nell'ambito di tali principi, la rilevazione delle operazioni di aggregazione aziendale è disciplinata dall'IFRS 3, il quale, nell'ottica della prevalenza della sostanza sulla forma, non distingue il trattamento contabile in base alle diverse tipologie di operazioni di finanza straordinaria (fusione, scissione, conferimento, ecc.) ma prevede un unico trattamento contabile, il cosiddetto *purchase method* o "metodo dell'acquisto". Ciò comporta che, dal punto di vista dei principi contabili IAS/IFRS, la forma giuridica con cui viene realizzata l'operazione sia irrilevante per ciò che concerne l'impostazione contabile da applicare all'operazione medesima.

Il "metodo dell'acquisto" previsto dal principio contabile IFRS 3 prevede le seguenti fasi dell'acquisizione:

Identificazione dell'acquirente

I principi contabili IAS/IFRS richiedono che per qualunque operazione di aggregazione sia identificato un acquirente. Quindi sebbene in un'operazione di fusione propria, come quella che vede coinvolta Banco Popolare e BPM, si dà origine ad una nuova società alla quale partecipano gli azionisti delle società fuse, occorre comunque che l'operazione sia considerata alla stregua di un'acquisizione e quindi occorre, ai fini meramente di rappresentazione contabile, identificare un soggetto acquirente e uno acquisito.

L'acquirente è identificato dai principi IAS/IFRS nell'entità che ottiene il controllo, inteso come il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità al fine di ottenere benefici dalle sue attività. A questo fine i principali indicatori di tale potere, nel caso specifico della fusione, sono rappresentati (i) dal numero delle nuove azioni ordinarie

con diritto di voto emesse rispetto al totale delle azioni ordinarie con diritto di voto che costituiranno il capitale della società acquirente dopo la fusione, (ii) dal *fair value* delle entità che partecipano alla fusione, (iii) dalla composizione dei nuovi organi societari della società acquirente, (iv) dall'entità che emette le nuove azioni. Con riferimento alla Fusione tra Banco Popolare e BPM assumono rilevanza esclusivamente i fattori quantitativi inerenti il numero delle nuove azioni emesse (54,626% in capo agli azionisti ex Banco Popolare e 45,374% in capo agli azionisti ex BPM) e gli aggregati patrimoniali dei due Gruppi. Sotto questi profili il Banco Popolare è considerato, esclusivamente da un punto di vista "contabile", quale impresa acquirente ai fini degli IAS/IFRS.

Determinazione del costo dell'aggregazione

L'IFRS 3 richiede che il costo di un'aggregazione aziendale sia determinato come somma del *fair value*, alla data dello scambio: (i) delle attività cedute, (ii) delle passività sostenute e (iii) degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo dell'acquisito.

Pertanto, nell'aggregazione tra Banco Popolare e BPM, il costo dell'acquisizione sarà sostanzialmente rappresentato dal *fair value*, alla data dello scambio (cioè dell'emissione dei nuovi titoli, che coincide con quello di efficacia giuridica dell'operazione), delle azioni emesse dall'entità risultante dalla Fusione in cambio delle azioni di BPM. Trattandosi di azioni quotate, il *fair value* delle azioni emesse sarà rappresentato dalla quotazione di borsa il giorno in cui si produrranno gli effetti giuridici dell'operazione.

Allocazione del prezzo di acquisizione (Purchase Price Allocation)

Il costo dell'aggregazione deve essere contabilizzato secondo il *purchase method*; tale metodologia prevede, quale ultima fase, che l'acquirente, alla data di acquisizione, allochi il costo dell'aggregazione (c.d. PPA, "*purchase price allocation*") alle attività, alle passività e alle passività potenziali identificabili dell'entità acquisita, rilevandone i relativi *fair value* a tale data, a eccezione delle attività che sono classificabili come detenute per la vendita, che saranno invece iscritte al *fair value* al netto dei costi di vendita. Occorre pertanto redigere una situazione patrimoniale della società individuata ai fini contabili quale acquisita al momento di efficacia della Fusione valorizzando al *fair value* le attività, le passività e le passività potenziali della società stessa.

La differenza residua tra il *fair value* delle azioni emesse e il valore, misurato al *fair value*, delle attività al netto delle passività e passività potenziali considerando altresì le attività immateriali non iscritte nel bilancio della società acquisita (es. marchi):

- se positiva deve essere iscritta come avviamento (*goodwill*);
- se negativa, va iscritta nel conto economico dell'entità risultante dall'aggregazione aziendale (*badwill*).

L'IFRS 3 consente la determinazione provvisoria dei *fair value* delle attività, delle passività e delle passività potenziali dell'entità individuata ai fini contabili quale acquisita e, quindi, l'allocazione provvisoria della differenza di fusione. La società individuata ai fini contabili quale acquirente deve però rilevare le rettifiche dei dati provvisori e completare la contabilizzazione iniziale entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione e con effetto dalla data dell'acquisizione stessa.

Nella redazione dei Prospetti Contabili Pro-Forma non è stato effettuato alcun processo di valutazione al *fair value* delle attività, delle passività e delle passività potenziali identificabili dell'entità acquisita in quanto, tali *fair value* andranno determinati considerando tecniche valutative e fonti informative coerenti con quelle utilizzate dall'entità aggregante per la redazione del proprio bilancio, con la possibilità di usufruire di un periodo di 12 mesi dall'efficacia dell'operazione per la determinazione in via definitiva di tali valori.

Pertanto la "Differenza provvisoria di fusione (*Badwill*)", esposta nei Prospetti Consolidati Pro-Forma, rappresenta convenzionalmente la differenza tra il costo dell'aggregazione (determinato secondo quanto esposto nei successivi paragrafi) ed il patrimonio netto contabile consolidato del Gruppo BPM alle date di riferimento; la quantificazione definitiva del "*Badwill*" sarà quindi soggetta alle variazioni legate ai seguenti due aspetti:

- 1) la determinazione del maggior/minor valore ("*fair value*") delle attività e delle passività del Gruppo BPM rispetto ai valori contabili di iscrizione e la valorizzazione delle ulteriori attività, passività e passività potenziali, eventualmente anche non attualmente iscritte nelle situazioni patrimoniali ed economiche dell'entità acquisita, ma la cui rilevazione è richiesta nell'ambito del processo di allocazione del costo dell'acquisizione;
- 2) la quotazione dell'azione della Nuova Capogruppo oggetto dell'operazione di fusione nel primo giorno di trattazione immediatamente successivo alla data di efficacia giuridica dell'operazione, che andrà a determinare il valore definitivo del costo dell'aggregazione .

In relazione agli impatti legati al punto 1), le principali poste patrimoniali del Gruppo BPM per le quali occorrerà determinare il relativo *fair value* da confrontare con i valori di carico contabili sono rappresentate dai "Crediti verso banche", dai "Crediti verso la clientela", dalle "Partecipazioni", dalle "Attività materiali" (in particolare immobili), dai "Titoli in circolazione". Oltre a ciò andranno rilevati i valori di eventuali *assets* immateriali attualmente non rilevati ("*intangibles*"), come ad esempio il marchio BPM, eventuali "*client relationships*" e passività potenziali (*contingent liabilities*).

Infine, si segnala che tutte le rettifiche riflesse nei Prospetti del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario Consolidati Pro-Forma si prevede che avranno un effetto permanente sul Gruppo post Fusione, ad esclusione della rettifica economica relativa alla rilevazione del "Differenza provvisoria di fusione (*Badwill*)" e limitatamente ai Prospetti Consolidati Pro-Forma al 31 dicembre 2015, alla rilevazione finanziaria dell'Aumento di Capitale che, per loro natura, hanno carattere non ricorrente.

Nella predisposizione dei dati Pro-forma si è altresì tenuto conto dell'operazione di Scorporo avente ad oggetto l'intera rete degli sportelli bancari facenti attualmente capo a BPM a favore della Banca Popolare di Mantova S.p.A., (già controllata da BPM) che tuttavia non ha impatti sui dati Pro-Forma, in quanto trattasi di un'operazione *under common control* che non ha effetto sul perimetro di consolidamento della Nuova Capogruppo.

5.2.2 Prospetti Consolidati Pro-Forma al 31 dicembre 2015

Stato patrimoniale consolidato pro-forma al 31/12/2015	Gruppo BP	Gruppo BPM	Elisioni	Rettifiche pro-forma	Bilancio pro-forma
<i>Attivo (migliaia di Euro)</i>					
Cassa e disponibilità liquide	587.383	300.714	-	-	888.097
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.327.387	1.797.874	(44.146)	-	8.081.115
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	18.600	75.543	(9.858)	-	84.285
Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.910.696	9.491.248	(176.468)	(168.674)	22.056.802
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	7.779.168	-	-	-	7.779.168
Crediti verso banche	2.817.832	1.224.717	(5.431)	1.000.000	5.037.118
Crediti verso clientela	78.421.634	34.186.837	(72.016)	-	112.536.455
Derivati di copertura	495.161	40.638	-	-	535.799
Adeguamento di valore delle attività finanziarie					
oggetto di copertura generica	76.675	11.237	-	-	87.912
Partecipazioni	1.166.324	342.145	-	165.908	1.674.377
Attività materiali	2.132.633	720.383	-	-	2.853.016
Attività immateriali	2.042.120	136.931	-	-	2.179.051
di cui: avviamento	1.388.895	-	-	-	1.388.895
Attività fiscali	2.999.403	1.101.490	-	12.529	4.113.422
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	109.983	-	-	-	109.983
Altre attività	2.624.596	773.543	5.494	(5.494)	3.398.139
Totale	120.509.595	50.203.300	(302.425)	1.004.269	171.414.739

Stato patrimoniale consolidato pro-forma al 31/12/2015	Gruppo BP	Gruppo BPM	Elisioni	Rettifiche pro-forma	Bilancio pro-forma
<i>Passivo e patrimonio netto (migliaia di Euro)</i>					
Debiti verso banche	16.334.739	4.839.439	(77.608)	-	21.096.570
Debiti verso clientela	53.470.382	28.622.852	-	-	82.093.234
Titoli in circolazione	16.568.441	8.849.290	(224.137)	-	25.193.594
Passività finanziarie di negoziazione	7.573.981	1.183.557	(482)	-	8.757.056
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	12.102.621	129.627	(186)	-	12.232.062
Derivati di copertura	990.562	48.678	-	-	1.039.240
Adeguamento di valore delle passività finanziarie					
oggetto di copertura generica	457	18.086	-	-	18.543
Passività fiscali	355.475	132.166	-	(208)	487.433
Passività associate ad attività in via di dismissione	342.265	-	-	-	342.265
Altre passività	2.890.861	1.297.729	(12)	40.000	4.228.578
Trattamento di fine rapporto del personale	334.613	125.451	-	-	460.064
Fondi per rischi ed oneri	998.464	309.104	-	-	1.307.568
Azioni rimborsabili	-	-	-	-	-
Patrimonio di pertinenza di terzi	53.169	19.974	-	(7.439)	65.704
Patrimonio netto del Gruppo	8.493.565	4.627.347	-	971.916	14.092.828
Totale	120.509.595	50.203.300	(302.425)	1.004.269	171.414.739

Conto economico consolidato pro-forma del 2015 <i>(migliaia di Euro)</i>	Gruppo BP	Gruppo BPM	Elisioni	Rettifiche pro-forma	Bilancio pro-forma
Interessi attivi e proventi assimilati	2.778.692	1.160.394	(11.474)	-	3.927.612
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.207.506)	(353.648)	11.474	-	(1.549.680)
Margine di interesse	1.571.186	806.746	-	-	2.377.932
Commissioni attive	1.498.466	678.897	(66)	-	2.177.297
Commissioni passive	(73.056)	(72.901)	63	-	(145.894)
Commissioni nette	1.425.410	605.996	(3)	-	2.031.403
Dividendi e proventi simili	31.201	13.065	-	(969)	43.297
Risultato netto dell'attività di negoziazione	75.479	37.937	405	-	113.821
Risultato netto dell'attività di copertura	1.427	(9.623)	-	-	(8.196)
Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	378.854	163.092	(1.940)	3.894	543.900
a) crediti	37.686	(24.907)	-	-	12.779
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	341.356	200.980	(1.940)	-	540.396
d) passività finanziarie	(188)	(12.981)	-	3.894	(9.275)
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(3.321)	(5.136)	7	(4)	(8.454)
Margine di intermediazione	3.480.236	1.612.077	(1.531)	2.921	5.093.703
Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di:	(920.771)	(359.847)	-	5.993	(1.274.625)
a) crediti	(886.616)	(332.218)	-	-	(1.218.834)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(27.215)	(42.518)	-	5.993	(63.740)
d) altre operazioni finanziarie	(6.940)	14.889	-	-	7.949
Risultato netto della gestione finanziaria	2.559.465	1.252.230	(1.531)	8.914	3.819.078
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	2.559.465	1.252.230	(1.531)	8.914	3.819.078
Spese amministrative:	(2.453.491)	(1.031.947)	-	-	(3.485.438)
a) spese per il personale	(1.423.372)	(612.382)	-	-	(2.035.754)
b) altre spese amministrative	(1.030.119)	(419.565)	-	-	(1.449.684)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(76.591)	10.758	-	-	(65.833)
Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(116.006)	(41.018)	-	-	(157.024)
Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(65.378)	(29.125)	-	-	(94.503)
Altri proventi (oneri) di gestione	364.697	122.513	1.531	(1.531)	487.210
Costi operativi	(2.346.769)	(968.819)	1.531	(1.531)	(3.315.588)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	141.341	70.004	-	1.953	213.298
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(4.262)	6	-	-	(4.256)
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	349.775	353.421	-	9.336	712.532
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	68.894	(63.512)	-	(780)	4.602
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	418.669	289.909	-	8.556	717.134
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(7.280)	-	-	-	(7.280)
Utile dell'esercizio	411.389	289.909	-	8.556	709.854
Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi	18.684	(1.002)	-	(2.778)	14.904
Differenza provvisoria di fusione (Badwill)	-	-	-	1.836.621	1.836.621
Utile dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	430.073	288.907	-	1.842.399	2.561.379

Rendiconto finanziario consolidato pro-forma del 2015 <i>(migliaia di Euro)</i>	Gruppo BP	Gruppo BPM	Elisioni	Rettifiche pro-forma	Bilancio pro-forma
A. ATTIVITÀ OPERATIVA					
1. Gestione	2.071.166	728.276	-	-	2.799.442
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	3.908.602	(2.259.828)	302.425	(1.004.269)	946.930
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(3.133.060)	1.701.319	(302.425)	4.269	(1.729.897)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	2.846.708	169.767	-	(1.000.000)	2.016.475
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO					
1. Liquidità generata	29.610	8.790	-	-	38.400
2. Liquidità assorbita	(2.968.208)	(103.532)	-	-	(3.071.740)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(2.938.598)	(94.742)	-	-	(3.033.340)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISITA					
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	59.744	(97.151)	-	1.000.000	962.593
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	-32.146	-22.126	-	-	(54.272)
RICONCILIAZIONE					
Voci di bilancio					
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	619.529	322.840	-	-	942.369
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(32.146)	(22.126)	-	-	(54.272)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-	-	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	587.383	300.714	-	-	888.097

Ipotesi per l'elaborazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma al 31 dicembre 2015

I principi contabili adottati per la predisposizione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma sono gli stessi utilizzati per la redazione dei bilanci consolidati al 31 dicembre 2015 del Gruppo Banco Popolare e del Gruppo BPM, ovvero gli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) adottati dall'Unione Europea.

Sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, la Fusione si configura come una aggregazione aziendale che si realizza tramite la fusione per unione delle società controllanti Banco Popolare e Banca Popolare di Milano, che daranno vita alla Nuova Capogruppo. Si rimanda al paragrafo precedente per l'illustrazione dei principali aspetti del principio IFRS3.

Come condizione necessaria per dar corso alla Fusione, come richiesto dalla BCE, è stato previsto che il Banco Popolare dovesse effettuare l'aumento di capitale per un ammontare complessivo di Euro 1 miliardo. Tenendo conto di tale aumento, il Protocollo di Intesa del 23 marzo 2016 ha stabilito i rapporti di concambio provvisori per l'operazione di Fusione. In particolare, il Protocollo di Intesa stabilisce che il capitale sociale della Nuova Capogruppo sarà detenuto da parte dei soci del Banco Popolare per il 54% e da parte dei soci della Banca Popolare di Milano per il 46% (non tenendo conto della distribuzione dei dividendi a valere sull'esercizio 2015). Ai fini della predisposizione dei prospetti consolidati pro-forma l'entità acquirente, ai fini dell'applicazione dell'IFRS3, è stata individuata nel Banco Popolare.

Come già sopra indicato, il costo dell'aggregazione rappresentato dal *fair value* delle nuove azioni da emettere al servizio dell'operazione, è da considerarsi preliminare, in quanto non ancora noti gli elementi necessari per una sua quantificazione definitiva. In particolare il *fair value* delle nuove azioni dell'incorporante sarà rappresentato dalla quotazione di Borsa del

giorno in cui si produrranno gli effetti giuridici dell'operazione ovvero dall'ultima quotazione disponibile.

Ciò premesso, ai fini della determinazione del costo provvisorio dell'aggregazione, sono state considerate le azioni emesse dal Banco Popolare (n. 362.179.606) al 31 dicembre 2015 e dalla Banca Popolare di Milano (n. 4.391.784.467) al netto delle azioni proprie (n. 94.936 azioni del Banco Popolare e n. 1.524.259 azioni della Banca Popolare di Milano). Il numero delle azioni del Banco Popolare è stato poi incrementato di n. 59.441.956 azioni di futura emissione, determinate sulla base del valore implicito che le stesse avevano prima dell'aumento di capitale. Nell'ipotesi che le azioni del Banco Popolare risultanti dopo l'aumento, pari a n. 421.526.626, siano scambiate in ragione di una vecchia azione per una nuova azione della società nascente dalla Fusione, tenendo conto del rapporto di concambio provvisorio determinato e dell'impatto dei costi connessi all'operazione di aumento di capitale (stimati in Euro 29 milioni al netto degli effetti fiscali), le azioni spettanti ai soci della Banca Popolare di Milano sono state quantificate in n. 364.532.333. Il costo stimato dell'aggregazione è stato pertanto determinato moltiplicando quest'ultimo numero di azioni per la quotazione di borsa del Banco Popolare del 23 marzo 2016 (data del Protocollo d'Intesa per la Fusione) pari a Euro 7,28, pari complessivamente a Euro 2.653.795 migliaia. Come sopra sottolineato, tale costo è da considerarsi meramente indicativo, in quanto alla data della firma del Protocollo di Intesa, non erano noti né il numero effettivo delle azioni da assegnare ai soci della Banca Popolare di Milano, né la quotazione delle azioni della società nascente dalla Fusione.

Sulla base di quanto descritto nel paragrafo precedente, la differenza tra il patrimonio netto contabile del Gruppo Banca Popolare di Milano al 31 dicembre 2015 (Euro 4.490.416 migliaia) ed il costo indicativo dell'aggregazione come sopra determinato (Euro 2.653.795 migliaia) origina una "Differenza provvisoria di fusione (*Badwill*)" pari a Euro 1.836.621 migliaia, che è stata iscritta nel prospetto del Conto economico consolidato pro-forma.

Descrizione delle rettifiche pro-forma ai dati storici consolidati al 31 dicembre 2015

I prospetti consolidati pro-forma al 31 dicembre 2015, tenuto conto di quanto indicato in premessa in merito al Rendiconto Finanziario e dei principali rapporti patrimoniali ed economici in essere tra i due Gruppi, presentano:

- nella colonna "Gruppo BP", il bilancio consolidato del Gruppo Banco Popolare;
- nella colonna "Gruppo BPM", il bilancio consolidato del Gruppo BPM;
- nella colonna "Elisioni", gli effetti delle elisioni delle poste più significative di stato patrimoniale e di conto economico tra i due Gruppi;
- nella colonna "Rettifiche pro-forma", le scritture di rettifica diverse dall'elisione dei rapporti esistenti tra i due gruppi;
- nella colonna "Bilancio pro-forma", i valori patrimoniali consolidati pro-forma al 31 dicembre 2015 ed i valori economici consolidati pro-forma dell'esercizio 2015, derivanti dalla somma delle precedenti colonne.

Con riferimento alla colonna "Elisioni", sono state indicate le più significative poste reciproche di stato patrimoniale e di conto economico tra il Gruppo BP ed il Gruppo BPM, rappresentate da:

- “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” per Euro 44.146 migliaia (Euro 43.645 migliaia rappresentati da titoli di debito ed Euro 501 migliaia rappresentati da strumenti derivati), “Attività finanziarie valutate al *fair value*” per Euro 9.858 migliaia e “Attività finanziarie disponibili per la vendita” per Euro 176.468 migliaia (rappresentate interamente da titoli di debito), oggetto di elisione con “Passività finanziarie di negoziazione” per Euro 482 migliaia (rappresentate esclusivamente da strumenti derivati) e con “Titoli in circolazione” per Euro 224.137 migliaia e “Passività finanziarie valutate al *fair value*” per Euro 186 migliaia. L’elisione di tali poste ha portato alla rilevazione di un effetto negativo sul patrimonio netto consolidato pro-forma di Euro 5.667 migliaia (Euro 3.793 migliaia al netto di effetti fiscali) ed un effetto positivo sul conto economico consolidato pro-forma di Euro 1.579 migliaia;
- “Crediti verso banche” per Euro 5.431 migliaia, di cui Euro 4.921 migliaia rappresentati da operazioni di prestito titoli ed Euro 510 migliaia riferibili ad un deposito a garanzia dell’operatività in derivati e “Crediti verso clientela” per Euro 72.016 migliaia relativi ad un’operazione di finanziamento. I crediti anzidetti hanno trovato contropartita nei “Debiti verso banche” per un importo complessivo di Euro 77.608 migliaia. L’elisione di tali poste ha portato alla rilevazione di un effetto positivo sul patrimonio netto consolidato pro-forma di Euro 173 migliaia (Euro 116 migliaia al netto degli effetti fiscali);
- Interessi attivi/passivi per Euro 11.474 migliaia, di cui Euro 10.667 migliaia relativi a titoli di debito;
- “Commissioni attive” per Euro 66 migliaia e “Commissioni passive” per Euro 63 migliaia;
- altre componenti economiche per Euro -1.528 migliaia, riconducibili quasi interamente a plusvalenze/minusvalenze da valutazione ed utili/perdite da cessione di titoli di debito dei due Gruppi.

Con riferimento alla colonna “Rettifiche pro-forma”, si evidenziano le rettifiche più rilevanti:

- la voce “Attività finanziarie disponibili per la vendita” include la scrittura relativa al consolidamento integrale della quota detenuta in Release S.p.A. (che risultava iscritta nel bilancio del Gruppo BPM per Euro 4.377 migliaia), nonché la riclassifica delle quote di partecipazione detenute da entrambi i Gruppi nelle società rientranti nell’area di consolidamento pro-forma (Euro 164.297 migliaia).
- la voce “Partecipazioni” rappresenta l’ammontare dei titoli di capitale che sono stati riclassificati a seguito della definizione della nuova area di consolidamento e la valutazione degli stessi sulla base della corrispondente frazione di patrimonio netto salvo perdite durevoli di valore.

31 dicembre 2015 <i>(migliaia di Euro)</i>	Gruppo BP	Gruppo BPM	Elisioni	Rettifiche pro-forma	Bilancio pro-forma
Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.910.696	9.491.248	(176.468)	(168.674)	22.056.802
- Release S.p.A.	-	4.377		(4.377)	-
- Alba Leasing S.p.A.	-	35.957		(35.957)	-
- Factorit S.p.A.	18.860	-		(18.860)	-
- Dexia Crediop S.p.A.	55.434	54.010		(109.444)	-
- Nuova Sorgenia S.p.A.	-	8		(8)	-
- Group S.r.l.	14	14		(28)	-
- altri titoli di capitale	358.402	266.199			624.601
- altre attività disponibili per la vendita	12.477.986	9.130.683	(176.468)		21.432.201
Partecipazioni consolidate integralmente	-	-	-	-	-
- Release S.p.A.	-	-	-	-	-
Partecipazioni valutate a patrimonio netto	1.166.324	342.145	-	165.908	1.674.377
- Alba Leasing S.p.A.	118.786	-	-	35.610	154.396
- Factorit S.p.A.	-	70.273	-	20.832	91.105
- Dexia Crediop S.p.A.	-	-	-	109.444	109.444
- Nuova Sorgenia S.p.A.	-	-	-	-	-
- Group S.r.l.	-	-	-	22	22
- altre partecipazioni	1.047.538	271.872			1.319.410

Per le rettifiche della voce "Partecipazioni" si forniscono le seguenti ulteriori informazioni:

- Release S.p.A. - Il Gruppo BP detiene una quota dell'80% del capitale e la consolida integralmente, mentre il Gruppo BPM detiene una quota del 2,92% del capitale iscritta tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (Euro 4.377 migliaia). Il consolidamento della quota detenuta dal Gruppo BPM ha determinato l'eliminazione del valore iscritto nelle attività finanziarie, la riduzione del "Patrimonio di pertinenza dei terzi" (Euro 7.439 migliaia) ed un aumento del "Patrimonio netto del Gruppo" per Euro 3.062 migliaia. Nel conto economico consolidato pro-forma è stata eliminata la "Rettifica di valore per deterioramento" rilevata del Gruppo BPM per Euro 5.993 migliaia ed adeguato il "Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi" per Euro 2.778 migliaia.
- Alba Leasing S.p.A. - Il Gruppo BP detiene una quota pari al 30,15% del capitale e la valuta con il metodo del patrimonio netto, mentre il Gruppo BPM detiene una quota pari al 9,039% del capitale iscritta tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (Euro 35.957 migliaia). Si è provveduto a riclassificare nella voce "Partecipazione" la quota iscritta tra le attività finanziarie ed adeguare il valore alla quota di patrimonio netto. Nel conto economico consolidato pro-forma è stata adeguata la voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni" con un impatto negativo di Euro 14 migliaia.
- Factorit S.p.A. - Il Gruppo BPM detiene una quota pari al 30% del capitale e la valuta con il metodo del patrimonio netto, mentre il Gruppo BP detiene una quota

pari al 9,5% del capitale iscritta tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”(Euro 18.860 migliaia). Si è provveduto a riclassificare nella voce “Partecipazione” la quota iscritta tra le attività finanziarie ed adeguare il valore alla quota di patrimonio netto. Nel conto economico consolidato pro-forma sono stati stornati i dividendi rilevati nell’esercizio dal Gruppo BP (Euro 969 migliaia) ed è stata adeguata la voce “Utili (Perdite) delle partecipazioni” per Euro 1.972 migliaia.

- Dexia Crediop S.p.A. – Il Gruppo BP ed il Gruppo BPM detengono entrambi una quota del 10% nel capitale della società rilevata nella voce “Attività finanziarie disponibili per la vendita” rispettivamente per Euro 55.434 migliaia ed Euro 54.010 migliaia. A seguito della Fusione, l’investimento è quindi riclassificato dalle attività finanziarie alla voce “Partecipazioni”. La partecipazione è stata mantenuta ad un valore inferiore rispetto alla quota di patrimonio netto di pertinenza (Euro 195.679 migliaia), includendo rettifiche rilevate in precedenti esercizi in corrispondenza dell’iscrizione al *fair value*. Non sono state effettuate rettifiche economiche e patrimoniali in quanto si ritiene che il *fair value* rappresenti correttamente la valutazione della partecipata.

Altri impatti minori sono legati alla valutazione al patrimonio netto delle società Group S.r.l. (in liquidazione) e Nuova Sorgenia S.p.A., delle quali sia il Gruppo BP che il Gruppo BPM detengono quote minoritarie iscritte nella voce “Attività finanziarie disponibili per la vendita”. In particolare, i valori di iscrizione in bilancio di entrambe le società sono stati riclassificati dalle attività finanziarie alla voce “Partecipazioni”, con effetti irrilevanti sui dati pro-forma.

La voce “Crediti verso Banche” include l’importo relativo all’aumento di capitale (Euro 1 miliardo).

La voce “Attività fiscali” comprende rettifiche pro-forma per Euro 12.529 migliaia, di cui Euro 11.000 migliaia relativi all’onere fiscale degli oneri connessi all’aumento di capitale.

La voce “Altre attività” rappresenta la differenza patrimoniale tra le attività e passività che sono state oggetto di elisione (Euro 5.494 migliaia), generata da un impatto negativo di Euro 5.667 migliaia relativi alle attività finanziarie e da uno positivo di Euro 173 migliaia relativi a crediti/debiti verso banche/clientela.

La voce “Altre passività” include la stima dei costi connessi all’aumento di capitale al lordo dei relativi effetti fiscali (Euro 40.000 migliaia). Il valore è oggetto di stima sulla base delle informazioni a disposizione.

La voce “Patrimonio netto del Gruppo” comprende rettifiche per Euro 971.916 migliaia. L’effetto relativo all’aumento di capitale, ai costi collegati all’operazione ed ai relativi effetti fiscali è pari a Euro 971.000 migliaia.

In merito al rafforzamento patrimoniale, come già indicato in precedenza, si evidenzia che lo stesso rientra tra le iniziative richieste dalla BCE. In tali misure rientrano anche una più rapida riduzione dei crediti deteriorati ed il raggiungimento di livelli di copertura dei crediti allineato ai più elevati standard del sistema bancario. Queste ultime iniziative sono tutt’ora in corso di definizione e solo parzialmente declinate in azioni specifiche e, pertanto, non sono riflesse nei prospetti consolidati pro-forma.

Si evidenzia che nei Prospetti Consolidati Pro-Forma non sono riflessi né gli oneri né i benefici che deriveranno dalle nuove iniziative che le due banche o la nuova società risultante dalla loro aggregazione potranno in essere al fine di ridurre il personale in esubero. A tal riguardo, come riportato in Premessa, BPM ha comunicato in data 26 settembre 2016 di aver raggiunto un accordo che permetterà a un numero massimo di 585 dipendenti di usufruire della possibilità di accedere a forme di esodo volontario in via preventiva ricorrendo alle prestazioni del Fondo di Solidarietà del settore del credito. Alla Data del Documento Informativo non sono disponibili le informazioni necessarie per una quantificazione dell'onere correlato a tale iniziativa. I Prospetti Consolidati Pro-Forma non considerano gli effetti che comporterà il perfezionamento della suddetta iniziativa né quelli che deriveranno da analoghe iniziative non ancora avviate.

La voce "Utile (Perdita) da riacquisto di passività finanziarie" include rettifiche pro-forma per Euro 3.894 migliaia relative a titoli di debito emessi dai due Gruppi e riacquisiti.

La voce "Utile (Perdita) delle partecipazioni" (Euro 1.953 migliaia) è composta dalla quota di pertinenza dei risultati dell'esercizio 2015 di Factorit S.p.A. per Euro 1.972 migliaia, di Alba Leasing S.p.A. per Euro -14 migliaia e di Group S.r.l. per Euro -5 migliaia.

La voce "Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente" (Euro 780 migliaia) è relativa principalmente all'effetto fiscale della scrittura di allineamento dei rapporti esistenti tra i due Gruppi.

La stima della "Differenza provvisoria di fusione (*Badwill*)", pari a Euro 1.836.621 migliaia, è iscritta nel prospetto del conto economico consolidato pro-forma ed è illustrata nelle Note esplicative che precedono.

Con riferimento al **Rendiconto Finanziario Pro-Forma** al 31 dicembre 2015 si evidenzia che ai flussi di cassa generati/assorbiti dalle due banche sono state apportate le seguenti rettifiche pro-forma:

- Elisione dei rapporti intercompany per Euro 302.245 migliaia dai flussi relativi alle attività e passività finanziarie;
- Incremento di Euro 1 miliardo nell'attività di provvista per tener conto dell'aumento di capitale realizzato dal Banco Popolare nel 2016.

Evoluzione recente

I Prospetti Consolidati Pro Forma al 31 dicembre 2015 sono stati predisposti sulla base dei contenuti del Protocollo d'Intesa, sottoscritto il 23 marzo 2016. Anche le quotazioni di borsa delle azioni di BPM e del Banco Popolare utilizzate per la predisposizione dei Prospetti Consolidati Pro Forma sono riferite al 23 marzo 2016.

Successivamente a tale data:

- i) il 24 maggio 2016, BPM e il Banco Popolare hanno approvato il Progetto di Fusione che prevede che il capitale sociale della Nuova Capogruppo sarà detenuto da parte dei soci del Banco Popolare per il 54,626% e da parte dei soci della BPM per il 45,374%, invece del 54% da parte dei soci del Banco Popolare e del 46% della BPM previsto dal Protocollo di Intesa;

- ii) il 3 giugno 2016 il Banco Popolare ha approvato il prezzo dell'aumento di capitale, pari a Euro 2,14 per azione, che ha determinato un importo dell'aumento pari a massimi Euro 996.343.990,56, invece di Euro 1.000 milioni previsto dal Protocollo di Intesa;
- iii) l'operazione di Aumento di Capitale del Banco Popolare si è conclusa in data 1 luglio 2016 con l'integrale sottoscrizione e la conseguente emissione di n. 465.581.304 azioni del Banco Popolare;
- iv) in data 1 luglio 2016, a seguito della conclusione dell'Aumento di Capitale del Banco Popolare, sono stati determinati i seguenti rapporti di cambio della Fusione:
 - 1 (una) azione della Nuova Capogruppo per ogni azione di Banco Popolare in circolazione al momento dell'efficacia della Fusione;
 - 1 (una) azione della Nuova Capogruppo per ogni 6,386 azioni di BPM in circolazione al momento dell'efficacia della Fusione.

Quanto sopra indicato non comporta variazioni complessivamente significative sui prospetti pro-forma riportati nel presente Capitolo.

Per quanto riguarda la "Differenza di fusione provvisoria (Badwill)" iscritta nel Prospetto del Conto Economico Consolidato Pro-Forma, essa, come descritto in precedenza, varierà in funzione della quotazione di Borsa del giorno in cui si produrranno gli effetti giuridici della Fusione, ovvero dell'ultima quotazione disponibile in tal giorno. A titolo puramente informativo, ipotizzando un *fair value* unitario di Euro 2,368 pari al prezzo di apertura dell'azione Banco Popolare del 9 settembre 2016 (primo giorno di quotazione successivo all'autorizzazione dell'operazione da parte della Banca d'Italia), tale differenza provvisoria ammonterebbe a circa Euro 2,9 miliardi rispetto all'importo di circa Euro 1,8 miliardi riportato nei prospetti pro-forma. Come sopra evidenziato, tale posta contabile costituisce, per sua natura, un elemento non ricorrente.

5.2.3 Prospetti Consolidati Pro-Forma al 30 giugno 2016

Stato patrimoniale consolidato pro-forma al 30/06/2016	Gruppo BP	Gruppo BPM	Elisioni	Rettifiche pro-forma	Bilancio pro-forma
<i>Attivo (migliaia di euro)</i>					
Cassa e disponibilità liquide	580.670	206.240	-	-	786.910
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.617.403	1.858.106	(15.860)	(712)	9.458.937
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	18.123	33.367	(9.936)	-	41.554
Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.962.664	8.413.727	(100.456)	(176.265)	21.099.670
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	8.280.471	-	-	-	8.280.471
Crediti verso banche	3.495.568	1.812.384	(66.881)	4.274	5.245.345
Crediti verso clientela	79.445.812	34.520.420	(64.191)	-	113.902.041
Derivati di copertura	487.108	107.758	-	-	594.866
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	83.921	12.269	-	-	96.190
Partecipazioni	1.133.181	340.324	-	165.163	1.638.668
Attività materiali	2.110.293	718.756	-	-	2.829.049
Attività immateriali	2.043.017	150.410	-	-	2.193.427
di cui: avviamento	1.388.895	-	-	-	1.388.895
Attività fiscali	3.210.689	1.057.876	-	1.765	4.270.330
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	75.374	-	-	-	75.374
Altre attività	2.154.563	466.089	5.464	(5.464)	2.620.652
Totale	123.698.857	49.697.726	(251.860)	(11.239)	173.133.484

Stato patrimoniale consolidato pro-forma al 30/06/2016	Gruppo BP	Gruppo BPM	Elisioni	Rettifiche pro-forma	Bilancio pro-forma
<i>Passivo e patrimonio netto (migliaia di euro)</i>					
Debiti verso banche	16.204.063	4.728.161	(131.216)	-	20.801.008
Debiti verso clientela	58.634.299	29.616.683	-	-	88.250.982
Titoli in circolazione	15.642.329	7.070.866	(120.509)	-	22.592.686
Passività finanziarie di negoziazione	9.022.080	1.433.077	-	-	10.455.157
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	8.869.615	102.099	(135)	-	8.971.579
Derivati di copertura	1.230.155	71.194	-	-	1.301.349
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	14	27.189	-	-	27.203
Passività fiscali	312.707	111.051	-	(1.050)	422.708
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
Altre passività	3.818.920	1.536.185	-	-	5.355.105
Trattamento di fine rapporto del personale	350.992	136.524	-	-	487.516
Fondi per rischi ed oneri	650.465	273.384	-	-	923.849
Azioni rimborsabili	-	-	-	-	-
Patrimonio di pertinenza di terzi	87.187	20.107	-	(15.183)	92.111
Patrimonio netto del Gruppo	8.876.031	4.571.206	-	4.994	13.452.231
Totale	123.698.857	49.697.726	(251.860)	(11.239)	173.133.484

Conto economico consolidato pro-forma del I sem. 2016 <i>(migliaia di euro)</i>	Gruppo BP	Gruppo BPM	Elisioni	Rettifiche pro-forma	Bilancio pro-forma
Interessi attivi e proventi assimilati	1.216.909	529.969	(3.138)	-	1.743.740
Interessi passivi e oneri assimilati	(524.456)	(126.892)	3.146	-	(648.202)
Margine di interesse	692.453	403.077	8	-	1.095.538
Commissioni attive	681.863	336.967	(47)	-	1.018.783
Commissioni passive	(42.555)	(33.623)	47	-	(76.131)
Commissioni nette	639.308	303.344	-	-	942.652
Dividendi e proventi simili	19.608	12.364	-	(775)	31.197
Risultato netto dell'attività di negoziazione	29.299	1.895	(12)	1.358	32.540
Risultato netto dell'attività di copertura	(2.692)	(12.753)	-	-	(15.445)
Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	49.691	102.759	(280)	41	152.211
a) crediti	(9.672)	(4.294)	-	-	(13.966)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	61.172	107.054	(280)	-	167.946
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
d) passività finanziarie	(1.809)	(1)	-	41	(1.769)
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	2.946	766	(83)	-	3.629
Margine di intermediazione	1.430.613	811.452	(367)	624	2.242.322
Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di:	(978.119)	(152.731)	(17)	-	(1.130.867)
a) crediti	(972.723)	(154.362)	(17)	-	(1.127.102)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(8.912)	(9.758)	-	-	(18.670)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	3.516	11.389	-	-	14.905
Risultato netto della gestione finanziaria	452.494	658.721	(384)	624	1.111.455
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	452.494	658.721	(384)	624	1.111.455
Spese amministrative:	(1.156.458)	(512.416)	-	-	(1.668.874)
a) spese per il personale	(642.011)	(314.852)	-	-	(956.863)
b) altre spese amministrative	(514.447)	(197.564)	-	-	(712.011)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(10.518)	4.787	-	-	(5.731)
Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(36.900)	(18.935)	-	-	(55.835)
Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(33.433)	(16.332)	-	-	(49.765)
Altri proventi (oneri) di gestione	157.253	60.767	384	(384)	218.020
Costi operativi	(1.080.056)	(482.129)	384	(384)	(1.562.185)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	63.476	44.563	-	48	108.087
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	285	1.478	-	-	1.763
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(563.801)	222.633	-	288	(340.880)
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	179.537	(64.000)	-	(336)	115.201
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	(384.264)	158.633	-	(48)	(225.679)
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(1.485)	-	-	-	(1.485)
Utile dell'esercizio	(385.749)	158.633	-	(48)	(227.164)
Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi	5.580	(498)	-	(873)	4.209
Differenza provvisoria di fusione (Badwill)	-	-	-	2.943.249	2.943.249
Utile dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	(380.169)	158.135	-	2.942.328	2.720.294

Rendiconto finanziario consolidato pro-forma del 1° sem. 2016 <i>(migliaia di Euro)</i>	Gruppo BP	Gruppo BPM	Elisioni	Rettifiche pro-forma	Bilancio pro-forma
A. ATTIVITÀ OPERATIVA					
1. Gestione	554.114	368.133	-	-	922.247
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(3.804.295)	211.191	251.860	(4.274)	(3.345.518)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2.887.100	(536.689)	(251.860)	-	2.098.551
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(363.081)	42.635	-	(4.274)	(324.720)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO					
1. Liquidità generata	373.461	28.566	-	-	402.027
2. Liquidità assorbita	(959.982)	(47.137)	-	-	(1.007.119)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(586.521)	(18.571)	-	-	(605.092)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA					
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	942.889	(118.538)	-	4.274	828.625
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	-6.713	-94.474	-	-	(101.187)
RICONCILIAZIONE					
Voci di bilancio					
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	587.383	300.714			888.097
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(6.713)	(94.474)			(101.187)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-			-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	580.670	206.240	-	-	786.910

Ipotesi per l'elaborazione dei dati consolidati pro-forma al 30 giugno 2016

I principi contabili adottati per la predisposizione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma sono gli stessi utilizzati per la redazione dei bilanci semestrali abbreviati al 30 giugno 2016 del Gruppo BP e del Gruppo BPM, ovvero gli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) adottati dall'Unione Europea.

Si premette che il costo dell'aggregazione rappresentato dal *fair value* delle nuove azioni da emettere al servizio dell'operazione, è da considerarsi preliminare, in quanto non ancora noti gli elementi necessari per una sua quantificazione definitiva.

In particolare il *fair value* delle azioni emesse dalla Nuova Capogruppo sarà rappresentato dalla quotazione di Borsa del giorno successivo alla data in cui si produrranno gli effetti giuridici dell'operazione.

Premesso quanto indicato nei paragrafi precedenti, ai fini della determinazione del costo provvisorio dell'aggregazione, sono state considerate le azioni emesse dal Banco Popolare (n. 825.763.576) al 30 giugno 2016 e dalla Banca Popolare di Milano (n. 4.391.784.467) al netto delle azioni proprie (n. 60.808 azioni del Banco Popolare e n. 1.524.259 azioni della Banca Popolare di Milano). Il numero delle azioni del Banco Popolare è stato poi incrementato di n. 1.997.334 azioni sottoscritte in data 1° luglio. Tenendo conto del rapporto di concambio indicato nella premessa del presente capitolo, le azioni spettanti ai soci della Banca Popolare di Milano sono state quantificate in n. 687.482.024. Il costo stimato dell'aggregazione è stato pertanto determinato moltiplicando quest'ultimo numero di azioni per la quotazione di borsa del Banco Popolare del 9 settembre 2016 (quotazione di

apertura successiva all'autorizzazione dell'operazione da parte della Banca d'Italia) pari ad Euro 2,368 per un importo complessivo di Euro 1.627.957 migliaia. Come sopra sottolineato, tale costo è da considerarsi meramente indicativo, in quanto non è ancora noto il *fair value* delle azioni della società nascente dalla Fusione.

La differenza tra il patrimonio netto contabile del Gruppo BPM al 30 giugno 2016 (Euro 4.571.206 migliaia) ed il costo indicativo dell'aggregazione come sopra determinato (Euro 1.627.957 migliaia) origina una "Differenza provvisoria di fusione (*Badwill*)" pari ad Euro 2.943.249 migliaia, che è stata iscritta nel prospetto del Conto economico consolidato pro-forma.

Descrizione delle rettifiche pro-forma ai dati storici consolidati al 30 giugno 2016

I prospetti consolidati pro-forma al 30 giugno 2016, tenuto conto di quanto indicato in premessa in merito al Rendiconto Finanziario e dei principali rapporti patrimoniali ed economici in essere tra i due Gruppi, presentano:

- nella colonna "Gruppo BP", i dati relativi al bilancio semestrale abbreviato del Gruppo Banco Popolare;
- nella colonna "Gruppo BPM", i dati relativi al bilancio semestrale abbreviato del Gruppo BPM;
- nella colonna "Elisioni", gli effetti delle elisioni delle poste più significative di stato patrimoniale e di conto economico tra i due Gruppi;
- nella colonna "Rettifiche pro-forma", le scritture di rettifica diverse dall'elisione dei rapporti esistenti tra i due gruppi;
- nella colonna "Bilancio pro-forma", i valori patrimoniali consolidati pro-forma al 30 giugno 2016 ed i valori economici consolidati pro-forma del primo semestre 2016, derivanti dalla somma delle precedenti colonne.

Con riferimento alla colonna "Elisioni", sono state indicate le più significate poste reciproche di stato patrimoniale e di conto economico identificate tra il Gruppo BP ed il Gruppo BPM, rappresentate da:

- "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" per Euro 15.860 migliaia, interamente rappresentati da titoli di debito, "Attività finanziarie valutate al *fair value*" per Euro 9.936 migliaia e "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per Euro 100.456 migliaia (rappresentate interamente da titoli di debito), oggetto di elisione con "Titoli in circolazione" per Euro 120.509 migliaia e "Passività finanziarie valutate al *fair value*" per Euro 135 migliaia. L'elisione di tali poste ha portato alla rilevazione di un effetto negativo sul patrimonio netto consolidato pro-forma di Euro 5.608 migliaia (Euro 3.754 migliaia al netto di effetti fiscali) ed un effetto positivo sul conto economico consolidato pro-forma di Euro 41 migliaia;
- "Crediti verso banche" per Euro 66.881 migliaia, di cui Euro 16.881 migliaia rappresentati da operazioni di prestito titoli ed Euro 50.000 migliaia riferibili a depositi e "Crediti verso clientela" per Euro 64.191 migliaia relativi ad un'operazione di finanziamento. I crediti anzidetti hanno trovato contropartita nei "Debiti verso banche" per un importo complessivo di Euro 131.216 migliaia. L'elisione di tali poste ha portato alla rilevazione di un effetto positivo sul

patrimonio netto consolidato pro-forma di Euro 144 migliaia (Euro 96 migliaia al netto degli effetti fiscali);

- “Interessi attivi” per Euro 3.138 migliaia ed “Interessi passivi” per Euro -3.146 migliaia; gli interessi sono principalmente relativi ai titoli di debito (Euro 2.796 migliaia);
- “Commissioni attive” per Euro 47 migliaia e “Commissioni passive” per Euro -47 migliaia;
- altre componenti economiche per Euro -392 migliaia, riconducibili quasi interamente a plusvalenze/minusvalenze da valutazione ed utili/perdite da cessione di titoli di debito dei due gruppi.

Con riferimento alla colonna “Rettifiche pro-forma”, si evidenziano le rettifiche più rilevanti:

- la voce “Attività finanziarie disponibili per la vendita” include la scrittura relativa al consolidamento integrale della quota detenuta in Release S.p.A. (che risultava iscritta nel bilancio del Gruppo BPM per Euro 10.217 migliaia), nonché la riclassifica delle quote di partecipazione detenute da entrambi i gruppi nelle società rientranti nell’area di consolidamento pro-forma (Euro 166.048 migliaia), come di seguito illustrato.
- la voce “Partecipazioni” rappresenta l’ammontare dei titoli di capitale che sono stati riclassificati a seguito della definizione della nuova area di consolidamento e la valutazione degli stessi sulla base della corrispondente frazione di patrimonio netto salvo perdite durevoli di valore.

30 giugno 2016 <i>(migliaia di Euro)</i>	Gruppo BP	Gruppo BPM	Elisioni	Rettifiche pro-forma	Bilancio pro-forma
Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.962.664	8.413.727	(100.456)	(176.265)	21.099.670
- Release S.p.A.	-	10.217		(10.217)	-
- Alba Leasing S.p.A.	-	36.511		(36.511)	-
- Factorit S.p.A.	20.057	-		(20.057)	-
- Dexia Crediop S.p.A.	55.434	54.010		(109.444)	-
- Nuova Sorgenia S.p.A.	-	8		(8)	-
- Group S.r.l.	14	14		(28)	-
- altri titoli di capitale	340.873	220.781			561.654
- altre attività disponibili per la vendita	12.546.286	8.092.186	(100.456)		20.538.016
Partecipazioni consolidate integralmente	-	-	-	-	-
- Release S.p.A.	-	-	-	-	-
Partecipazioni valutate a patrimonio netto	1.133.181	340.324	-	165.163	1.638.668
- Alba Leasing S.p.A.	117.842	-	-	35.328	153.170
- Factorit S.p.A.	-	68.816	-	20.371	89.187
- Dexia Crediop S.p.A.	-	-	-	109.444	109.444
- Nuova Sorgenia S.p.A.	-	-	-	-	-
- Group S.r.l.	-	-	-	20	20
- altre partecipazioni	1.015.339	271.508			1.286.847

Per le rettifiche della voce "Partecipazioni" si forniscono le seguenti ulteriori informazioni:

- Release S.p.A. - Il Gruppo BP detiene una quota dell'80% del capitale e la consolida integralmente, mentre il Gruppo BPM detiene una quota del 2,92% del capitale iscritta tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (Euro 10.217 migliaia). Il consolidamento della quota detenuta dal Gruppo BPM ha determinato la riclassifica e l'eliminazione del valore iscritto nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", la riduzione del "Patrimonio di pertinenza dei terzi" (Euro 15.183 migliaia) ed un aumento del "Patrimonio netto del Gruppo" per Euro 4.966 migliaia. Nel conto economico consolidato pro-forma è stato adeguato il "Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi" per Euro 873 migliaia.
- Alba Leasing S.p.A. - Il Gruppo BP detiene una quota pari al 30,15% del capitale e la valuta con il metodo del patrimonio netto, mentre il Gruppo BPM detiene una quota pari al 9,039% del capitale iscritta tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (Euro 36.511 migliaia). Si è provveduto a riclassificare nella voce "Partecipazione" la quota iscritta tra le attività finanziarie ed adeguare il valore alla quota di patrimonio netto di pertinenza. Nel conto economico consolidato pro-forma è stata adeguata la voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni" con un impatto negativo di Euro 278 migliaia.
- Factorit S.p.A. - Il Gruppo BPM detiene una quota pari al 30% del capitale e la valuta con il metodo del patrimonio netto, mentre il Gruppo BP detiene una quota pari al 9,5% del capitale iscritta tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

(Euro 20.057 migliaia). Si è provveduto a riclassificare nella voce “Partecipazione” la quota iscritta tra le attività finanziarie ed adeguare il valore alla quota di patrimonio netto. Nel conto economico consolidato pro-forma sono stati stornati i dividendi rilevati nell’esercizio dal Gruppo BP (Euro 775 migliaia) ed è stata adeguata la voce “Utili (Perdite) delle partecipazioni” per Euro 327 migliaia.

- Dexia Crediop S.p.A. – Il Gruppo BP ed il Gruppo BPM detengono entrambi una quota del 10% nel capitale della società rilevata nella voce “Attività finanziarie disponibili per la vendita” rispettivamente per Euro 55.434 migliaia ed Euro 54.010 migliaia. A seguito della Fusione, l’investimento è quindi riclassificato dalle attività finanziarie alla voce “Partecipazioni”. La partecipazione è stata mantenuta ad un valore inferiore rispetto alla quota di patrimonio netto di pertinenza (Euro 179 milioni), includendo rettifiche rilevate in precedenti esercizi in corrispondenza dell’iscrizione al *fair value*. Non sono state effettuate rettifiche economiche e patrimoniali in quanto si ritiene che il *fair value* rappresenti correttamente la valutazione della partecipata.

Altri impatti minori sono legati alla valutazione al patrimonio netto delle società Group S.r.l. (in liquidazione) e Nuova Sorgenia S.p.A., delle quali sia il Gruppo BP che il Gruppo BPM detengono quote minoritarie iscritte nella voce “Attività finanziarie disponibili per la vendita”. In particolare, i valori di iscrizione in bilancio di entrambe le società sono stati riclassificati dalle attività finanziarie alla voce “Partecipazioni”, con effetti complessivamente irrilevanti sui dati pro-forma.

La voce “Crediti verso Banche” include l’importo relativo all’aumento di capitale per la quota perfezionata dopo il 30 giugno 2016 (Euro 4.274 migliaia).

La voce “Attività fiscali” comprende rettifiche pro-forma per Euro 1.765 migliaia, in prevalenza riferite alle scritture di allineamento dei rapporti infragruppo.

La voce “Altre attività” rappresenta la differenza patrimoniale tra le attività e passività che sono state oggetto di elisione (Euro 5.464 migliaia), generata da un impatto negativo di Euro 5.608 migliaia relativi alle attività finanziarie e da uno positivo di Euro 144 migliaia relativi a crediti/debiti verso banche/clientela.

La voce “Patrimonio netto del Gruppo” comprende rettifiche per Euro 4.994 migliaia; l’effetto della quota sottoscritta nel mese di Luglio per l’aumento di capitale è pari a 4.274 migliaia.

In merito al rafforzamento patrimoniale, come già indicato in precedenza, si evidenzia che lo stesso rientra tra le iniziative richieste dalla BCE. In tali misure rientrano anche una più rapida riduzione dei crediti deteriorati ed il raggiungimento di livelli di copertura dei crediti allineato ai più elevati standard del sistema bancario. Queste ultime iniziative, per la parte ancora da declinare in azioni specifiche, non sono riflesse nei prospetti consolidati pro-forma.

Si evidenzia che nei Prospetti Consolidati Pro-Forma non sono riflessi né gli oneri né i benefici che deriveranno dalle nuove iniziative che le due banche o la nuova società risultante dalla loro aggregazione potranno in essere al fine di ridurre il personale in esubero. A tal riguardo, come riportato in Premessa, BPM ha comunicato in data 26 settembre 2016 di aver raggiunto un accordo che permetterà ad un numero massimo di 585 dipendenti di usufruire della possibilità di accedere a forme di esodo volontario in via

preventiva ricorrendo alle prestazioni del Fondo di Solidarietà del settore del credito. Alla Data del Documento Informativo non sono disponibili le informazioni necessarie per una quantificazione dell'onere correlato a tale iniziativa. I Prospetti Consolidati Pro-Forma non considerano gli effetti che comporterà il perfezionamento della suddetta iniziativa né quelli che deriveranno da analoghe iniziative non ancora avviate.

La voce "Utile (Perdita) da riacquisto di passività finanziarie" include rettifiche pro-forma per Euro 41 migliaia e sono relative ai titoli di debito emessi dai due Gruppi e riacquisiti.

La voce "Utile (Perdita) delle partecipazioni" (Euro 48 migliaia) è composta dalla quota di pertinenza dei risultati del primo semestre 2016 di Factorit S.p.A. per Euro 327 migliaia, di Alba Leasing S.p.A. per Euro -278 migliaia e di Group S.r.l. per la quota residua.

La voce "Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente" (Euro -336 migliaia) è relativa principalmente all'effetto fiscale delle scritture di allineamento dei rapporti esistenti tra i due Gruppi.

La stima della "Differenza provvisoria di fusione (*Badwill*)", pari a Euro 2.943.249 migliaia, è iscritta nel prospetto del conto economico consolidato pro-forma ed è illustrata nelle Note esplicative inerenti la predisposizione dei dati pro-forma che precedono.

Con riferimento al Rendiconto Finanziario Pro-Forma al 30 giugno 2016 si evidenzia che ai flussi di cassa generati/assorbiti dalle due banche sono state apportate le seguenti rettifiche pro-forma:

- elisione dei rapporti infragruppo per Euro 251.860 migliaia dai flussi relativi alle attività e passività finanziarie tra il Gruppo BP ed il Gruppo BPM;
- incremento di Euro 4.274 migliaia nell'attività di provvista per tener conto della quota di aumento di capitale realizzato dal Banco Popolare in data 1 luglio 2016, non ricompresa nei prospetti del Gruppo BP al 30 giugno 2016.

Analisi di sensitività (Sensitivity Analysis)

Con riferimento ai due elementi sopra descritti (*cfr.* Note esplicative inerenti alla predisposizione dei dati consolidati pro-forma) che implicheranno una differenza fra il "*Badwill*" definitivo e l'importo provvisorio indicato nei prospetti al 30 giugno 2016 si forniscono di seguito le seguenti indicazioni:

- **Maggior/minor valore ("*fair value*") delle attività e delle passività** del Gruppo BPM rispetto ai valori contabili di iscrizione e valorizzazione delle ulteriori attività, passività e passività potenziali attualmente non iscritte nelle situazioni patrimoniali ed economiche:
 - i maggiori valori attribuiti alle attività e/o i minori valori attribuiti alle passività comporteranno una pari variazione in aumento del "*Badwill*";
 - i minori valori attribuiti alle attività e/o i maggiori valori attribuiti alle passività (ivi inclusa l'iscrizione di passività potenziali) comporteranno una pari variazione in diminuzione del "*Badwill*".
- **Quotazione dell'azione della Nuova Capogruppo** risultante dall'operazione di Fusione nel primo giorno di trattazione.

Nella tabella sottostante è indicata la variazione del "*Badwill*" in relazione alla variazione del +/- 5%/10% del prezzo dell'azione Banco Popolare:

<i>Importi in migliaia di Euro (escluso quotazioni e numero di azioni)</i>	Quotazione -10%	Quotazione -5%	Valori utilizzati per il Bilancio pro-forma	Quotazione +5%	Quotazione +10%
Quotazioni di riferiemnto (a)	2,131	2,250	2,368	2,486	2,605
N. di azioni da emettere (b)	687.482.024	687.482.024	687.482.024	687.482.024	687.482.024
Costo acquisizione (c = a * b)	1.465.162	1.546.560	1.627.957	1.709.355	1.790.753
Patrimonio netto Gruppo BPM (d)	4.571.206	4.571.206	4.571.206	4.571.206	4.571.206
Differenza provvisoria di fusione (Badwill) (e = d - c)	3.106.044	3.024.646	2.943.249	2.861.851	2.780.453
Variazioni	162.796	81.398		-81.398	-162.796

A titolo informativo, la variazione del +/- 1% della quotazione dell'azione Banco popolare comporta una variazione di +/- 16,3 milioni nell'ammontare del "Badwill".

5.2.4 Relazione della società di revisione sui Prospetti Consolidati Pro-Forma al 31 dicembre 2015

La Relazione della società di revisione EY S.p.A. – concernente l'esame dei Prospetti Consolidati Pro-Forma al 31 dicembre 2015, con riferimento: (i) alla ragionevolezza delle ipotesi di base per la redazione dei dati pro-forma, (ii) alla corretta applicazione della metodologia utilizzata, e (iii) alla correttezza dei principi contabili utilizzati per la redazione dei dati pro-forma – è di seguito riportata.



Banco Popolare Società Cooperativa

Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.

**Prospetti Consolidati Pro-Forma
al 31 dicembre 2015**

**Relazione della società di revisione
sull'esame dei Prospetti Consolidati Pro-Forma**

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULL'ESAME DEI PROSPETTI CONSOLIDATI PRO-FORMA

Al Consiglio d'Amministrazione del
Banco Popolare Società Cooperativa

Al Consiglio di Gestione della
Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.

1. Abbiamo esaminato i prospetti relativi allo stato patrimoniale, al conto economico ed al rendiconto finanziario consolidati pro-forma (i "Prospetti Consolidati Pro-Forma") corredati delle note esplicative del Banco Popolare Società Cooperativa e delle sue controllate (il "Gruppo Banco Popolare") e della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. e delle sue controllate (il "Gruppo BPM") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

I Prospetti Consolidati Pro-Forma derivano dai dati storici relativi:

- al bilancio consolidato del Gruppo Banco Popolare per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea ("IFRS");
- al bilancio consolidato del Gruppo BPM per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, predisposto in conformità agli IFRS;

e dalle scritture di rettifica pro-forma ad essi applicate e da noi esaminate.

Il bilancio consolidato del Gruppo Banco Popolare per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale è stata emessa la relazione in data 23 febbraio 2016. Il bilancio consolidato del Gruppo BPM per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale è stata emessa la relazione in data 29 marzo 2016.

I Prospetti Consolidati Pro-Forma sono stati redatti sulla base delle ipotesi descritte nelle note esplicative per riflettere retroattivamente gli effetti del protocollo d'intesa stipulato in data 23 marzo 2016 tra il Banco Popolare Società Cooperativa e la Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. che prevede un'operazione di fusione da attuarsi mediante costituzione di una nuova società bancaria (il "Protocollo d'Intesa").

2. I Prospetti Consolidati Pro-Forma, corredati delle note esplicative, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, sono stati predisposti ai fini di quanto richiesto dall'articolo 70, comma 6, del Regolamento approvato dalla CONSOB con delibera n.11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato.

L'obiettivo della redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma è quello di rappresentare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, gli effetti del Protocollo d'Intesa sull'andamento economico consolidato e sulla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata del Gruppo Banco Popolare e del Gruppo BPM, come se esso fosse stato virtualmente eseguito al 31 dicembre 2015 e, per quanto si riferisce ai soli effetti economici e finanziari, all'inizio dell'esercizio 2015. Tuttavia, va rilevato che, qualora l'esecuzione del Protocollo d'Intesa fosse realmente avvenuta alle date ipotizzate, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati qui rappresentati.

La responsabilità della redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma compete agli Amministratori del Banco Popolare Società Cooperativa e al Consiglio di Gestione della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. (gli "Amministratori"). È nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla ragionevolezza delle ipotesi adottate dagli Amministratori per la redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma e sulla correttezza della metodologia da essi utilizzata per l'elaborazione dei medesimi prospetti. Inoltre, è nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati.

3. Il nostro esame è stato svolto secondo i criteri raccomandati dalla CONSOB nella Raccomandazione n. DEM/1061609 del 9 agosto 2001 per la verifica dei dati pro-forma ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per la finalità dell'incarico conferitoci.
4. A nostro giudizio, le ipotesi di base adottate dagli Amministratori per la redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, corredati delle note esplicative, per riflettere retroattivamente gli effetti del Protocollo d'Intesa sopra descritto, sono ragionevoli e la metodologia utilizzata per l'elaborazione dei predetti prospetti è stata applicata correttamente per le finalità informative descritte in precedenza. Inoltre, riteniamo che i criteri di valutazione ed i principi contabili utilizzati per la redazione dei medesimi prospetti siano corretti.

Milano, 28 settembre 2016

EY S.p.A.


Stefania Doretti
(Socio)

5.2.5 Relazione della società di revisione sui Prospetti Consolidati Pro-Forma al 30 giugno 2016

La Relazione della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. – concernente l’esame dei Prospetti Consolidati Pro-Forma al 30 giugno 2016, con riferimento: (i) alla ragionevolezza delle ipotesi di base per la redazione dei dati pro-forma, (ii) alla corretta applicazione della metodologia utilizzata, e (iii) alla correttezza dei principi contabili utilizzati per la redazione dei dati pro-forma – è di seguito riportata.



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE
SULL'ESAME DEI PROSPETTI CONSOLIDATI PRO-FORMA**

**BANCO POPOLARE SOCIETÀ COOPERATIVA
BANCA POPOLARE DI MILANO S.C.A R.L**

PER IL PERIODO CHIUSO AL 30 GIUGNO 2016



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SULL'ESAME DEI PROSPETTI CONSOLIDATI PRO-FORMA

Al Consiglio di Amministrazione di
Banco Popolare Società Cooperativa

e

Al Consiglio di Gestione di
Banca Popolare di Milano S.C.a r.l

- 1 Abbiamo esaminato i prospetti relativi allo stato patrimoniale, al conto economico ed al rendiconto finanziario consolidati pro-forma (i "Prospetti Consolidati Pro-forma") corredati delle note esplicative del Banco Popolare Società Cooperativa e sue controllate (il "Gruppo Banco Popolare") e Banca Popolare di Milano S.C.a r.l e sue controllate (il "Gruppo BPM") per il periodo chiuso al 30 giugno 2016.

Tali prospetti derivano dai dati storici relativi ai bilanci consolidati semestrali abbreviati del Gruppo Banco Popolare e del Gruppo BPM al 30 giugno 2016 e dalle scritture di rettifica pro-forma ad essi applicate e da noi esaminate.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo BPM al 30 giugno 2016 è stato da noi assoggettato a revisione contabile limitata a seguito della quale è stata emessa la relazione datata 5 agosto 2016.

La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio, nell'analisi dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati tramite colloqui con la direzione della società, e nello svolgimento di analisi di bilancio. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa. Di conseguenza, non abbiamo espresso un giudizio professionale di revisione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sopraindicato.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2016 del Gruppo Banco Popolare è stato assoggettato a revisione contabile limitata da parte di Deloitte & Touche SpA che ha emesso la relativa relazione in data 5 agosto 2016.

I Prospetti Consolidati Pro-forma sono stati redatti sulla base delle ipotesi descritte nelle note esplicative, per riflettere retroattivamente gli effetti del protocollo di intesa stipulato in data 23 marzo 2016 tra Banco Popolare Società Cooperativa e Banca Popolare di Milano S.C. a r.l. che prevede un'operazione di fusione da attuarsi mediante costituzione di una nuova società bancaria (il "Protocollo di Intesa").

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



- 2 I Prospetti Consolidati Pro-forma, corredati delle note esplicative, relativi al periodo chiuso al 30 giugno 2016 sono stati predisposti ai fini di quanto richiesto dall'articolo 70, comma 6, del Regolamento approvato dalla CONSOB con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato.

L'obiettivo della redazione dei Prospetti Consolidati Pro-forma è quello di rappresentare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, gli effetti del Protocollo di Intesa sull'andamento economico e sulla situazione patrimoniale e finanziaria, come se esso fosse stato virtualmente attuato il 30 giugno 2016 e, per quanto si riferisce ai soli effetti economici e finanziari, all'inizio del periodo chiuso al 30 giugno 2016. Tuttavia, va rilevato che qualora l'attuazione del Protocollo di Intesa fosse realmente avvenuta alle date ipotizzate, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati qui rappresentati.

La responsabilità della redazione dei Prospetti Consolidati Pro-forma compete al consiglio di amministrazione del Banco Popolare Società Cooperativa ed al consiglio di gestione di Banca Popolare di Milano S.C.a r.l. (gli "Amministratori"). E' nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla ragionevolezza delle ipotesi adottate dagli Amministratori per la redazione dei Prospetti Consolidati Pro-forma e sulla correttezza della metodologia da essi utilizzata per l'elaborazione dei medesimi prospetti. Inoltre è nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati.

- 3 Il nostro esame è stato svolto secondo i criteri raccomandati dalla Consob con Raccomandazione n. DEM/1061609 del 9 agosto 2001 per la verifica dei dati pro-forma ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per le finalità dell'incarico conferitoci.
- 4 Dal lavoro svolto nulla è emerso che ci induca a ritenere che le ipotesi di base adottate dagli Amministratori per la redazione dei Prospetti Consolidati Pro-forma relativi al periodo chiuso al 30 giugno 2016, corredati delle note esplicative, per riflettere retroattivamente gli effetti del Protocollo di Intesa non siano ragionevoli, che la metodologia utilizzata per l'elaborazione dei predetti prospetti non sia stata applicata correttamente per le finalità informative descritte in precedenza e, infine, che nella redazione dei medesimi prospetti siano stati utilizzati criteri di valutazione e principi contabili non corretti.

Milano, 28 settembre 2016

PricewaterhouseCoopers SpA



Pierfrancesco Angelani
(Revisore Legale)

5.3 Indicatori pro- forma per azione

Indicatori per azione al 31 dicembre 2015	Gruppo BP	Gruppo BPM	Nuovo Gruppo (pro-forma)
Azioni in circolazione	362.084.670	4.390.260.208	786.058.960
Risultato economico ordinario dopo la tassazione	1,156	0,066	0,912
Risultato economico netto	1,188	0,066	3,259
Dividendo	0,150	0,027	
Cash Flow	-0,089	-0,005	-0,069
Patrimonio netto del Gruppo	23,457	1,054	17,928

Indicatori per azione al 30 giugno 2016	Gruppo BP	Gruppo BPM	Nuovo Gruppo (pro-forma)
Azioni in circolazione	825.702.768	4.390.260.208	1.515.182.126
Risultato economico ordinario dopo la tassazione	-0,465	0,036	-0,149
Risultato economico netto	-0,460	0,036	1,795
Dividendo			
Cash Flow	-0,008	-0,022	-0,067
Patrimonio netto del Gruppo	10,750	1,041	8,878

6. PROSPETTIVE DELLA NUOVA CAPOGRUPPO E DEL GRUPPO AD ESSA FACENTE CAPO

6.1 Indicazioni generali sull'andamento degli affari delle Società Partecipanti alla Fusione dalla chiusura dell'esercizio 2015

Banco Popolare

Con riferimento all'andamento degli affari del Gruppo Banco Popolare nel periodo successivo al 31 dicembre 2015, data di riferimento dell'ultimo bilancio pubblicato, si rinvia all'informativa contenuta nella relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2016 che fornisce evidenza, oltre che dell'andamento della gestione nel primo semestre, anche dei principali eventi intervenuti successivamente al 30 giugno e fino al 5 agosto, data di approvazione della suddetta relazione. La relazione finanziaria semestrale è stata messa a disposizione del pubblico, ai sensi delle applicabili disposizioni legislative e regolamentari, sul sito internet di Banco Popolare (www.bancopopolare.it) e presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato denominato "NIS-Storage" (www.emarketstorage.com).

Successivamente al 5 agosto 2016 e fino alla data di redazione del presente Documento Informativo non sono intervenuti eventi significativi ulteriori rispetto alle evoluzioni relative all'operazione di Fusione che sono state rese pubbliche mediante specifici comunicati stampa.

Banca Popolare di Milano

Con riferimento all'andamento degli affari del Gruppo BPM nel periodo successivo al 31 dicembre 2015, data di riferimento dell'ultimo bilancio pubblicato, si rinvia all'informativa contenuta nella relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2016 che fornisce evidenza, oltre che dell'andamento della gestione nel primo semestre, anche dei principali eventi intervenuti successivamente al 30 giugno e fino al 4 agosto, data di approvazione della suddetta relazione. La relazione finanziaria semestrale è stata messa a disposizione del pubblico, ai sensi delle applicabili disposizioni legislative e regolamentari, sul sito *internet* di Banca Popolare di Milano (www.gruppobpm.it) e presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato denominato "NIS-Storage" (www.emarketstorage.com).

Successivamente al 4 agosto 2016 e fino alla data di redazione del presente Documento Informativo non sono intervenuti eventi significativi ulteriori rispetto alle evoluzioni relative all'operazione di Fusione che sono state rese pubbliche mediante specifici comunicati stampa.

6.2 Prospettive per l'esercizio in corso

Banco Popolare

La gestione, anche nel secondo semestre del corrente esercizio, sarà principalmente focalizzata sulla realizzazione dell'operazione di Fusione con BPM. In tale prospettiva il Gruppo Banco Popolare sarà orientato in particolare ad incrementare ulteriormente il livello di copertura dei crediti deteriorati al fine di allinearli alla media delle banche italiane di pari rilevanza ed a valutare l'opportunità di ridurre l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale degli impieghi anche attraverso l'eventuale cessione di portafogli di crediti in sofferenza.

Tale orientamento influenzerà negativamente la redditività del Gruppo Banco Popolare anche nel secondo semestre dell'esercizio. Naturalmente tali impatti devono essere valutati tenendo in debita considerazione anche le migliori prospettive di medio lungo termine che il perfezionamento dell'operazione di Fusione dischiuderà. Come evidenziato nel Piano Strategico 2016-2019 già presentato al mercato, si prevede che il Gruppo post Fusione, grazie alle sinergie commerciali e di costo identificate, avrà la capacità di generare una robusta redditività arrivando a creare valore per tutti gli *stakeholders*.

Banca Popolare di Milano

L'andamento della gestione commerciale del Gruppo BPM, anche nel secondo semestre del corrente esercizio, rimarrà improntato a migliorare il presidio del territorio e il livello di servizio alla clientela, con l'attività di intermediazione creditizia che, sostenuta da solide basi di patrimonio e di liquidità, dovrebbe confermare le tendenze recenti registrando, soprattutto nel comparto *Corporate*, un aumento dei volumi, nonostante l'accresciuta pressione competitiva. Sul fronte della raccolta, è prevista proseguire la ricomposizione verso forme a vista in sostituzione delle passività a scadenza e un maggiore ricorso al TLTRO, con una conseguente contrazione di costo che contribuirà a contenere l'erosione in atto della forbice tra tassi attivi e passivi. Tra le componenti del margine da servizi, le commissioni dovrebbero ancora beneficiare della crescita dell'attività creditizia e dell'effetto della ripresa economica sull'utilizzo di servizi bancari, mentre quelle derivanti da servizi di gestione, intermediazione e consulenza risentiranno dell'incertezza dei mercati finanziari. L'attento controllo dei costi operativi e dei rischi continuerà a costituire una leva importante per preservare la redditività. In considerazione dell'annunciato Progetto di Fusione con il Banco Popolare, il Gruppo BPM, in parallelo con l'avanzamento dell'*iter* formale di tale operazione, sarà impegnato nei prossimi mesi nelle attività che si renderanno necessarie e opportune nello sviluppo del progetto che, come evidenziato nel Piano Strategico, si prevede possa consentire al Gruppo post Fusione – grazie alle sinergie commerciali e di costo identificate – di avere la capacità di generare una robusta redditività arrivando a creare valore per tutti gli *stakeholders*.

6.3 Dati previsionali

In data 16 maggio 2016 il Consiglio di Amministrazione di Banco Popolare e il Consiglio di Gestione di Banca Popolare di Milano hanno approvato il Piano Strategico, contenente le linee guida strategiche e gli obiettivi economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo post Fusione per il periodo 2016-2019.

In dettaglio, il Piano Strategico contiene Obiettivi 2019 della Nuova Capogruppo identificati sulla base di uno scenario macroeconomico e di azioni strategiche che dovranno essere intraprese, individuate sulla base dell'evoluzione dello scenario economico.

Per la descrizione dei Dati Previsionali si rinvia: (i) al Capitolo 13 "Previsioni e stime degli utili" del Documento di Registrazione del Banco Popolare pubblicato in data 3 giugno 2016 e disponibile sul sito *internet* www.bancopopolare.it; e (ii) al Capitolo 8 "Previsioni o stime degli utili" del Documento di Registrazione di Banca Popolare di Milano pubblicato in data 2 settembre 2016 e disponibile sul sito *internet* www.gruppobpm.it.

Allegati

1. Relazione illustrativa di cui all'art. 2501-*quinquies* del codice civile redatta dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare.
2. Relazione illustrativa di cui all'art. 2501-*quinquies* del codice civile redatta dal Consiglio di Gestione di BPM.
3. Progetto di Fusione di cui all'art. 2501-*ter* del codice civile (con accluso lo statuto della Nuova Capogruppo).
4. Situazione patrimoniale di cui all'art. 2501-*quater*, comma 2, del codice civile del Banco Popolare (consistente nel bilancio al 31 dicembre 2015).
5. Situazione patrimoniale di cui all'art. 2501-*quater*, comma 2, del codice civile di BPM (consistente nel bilancio al 31 dicembre 2015).
6. Relazione degli esperti di cui all'art. 2501-*sexies* del codice civile rilasciata da KPMG S.p.A. per il Banco Popolare.
7. Relazione degli esperti di cui all'art. 2501-*sexies* del codice civile rilasciata da E&Y S.p.A. per BPM.
8. *Fairness opinion* utilizzate dai componenti del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ai fini della definizione dei Rapporti di Partecipazione.
9. *Fairness opinion* utilizzate dai componenti del Consiglio di Gestione di BPM ai fini della definizione dei Rapporti di Partecipazione.

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE DEL
BANCO POPOLARE – SOCIETÀ COOPERATIVA**

**SUL PROGETTO DI FUSIONE TRA BANCO POPOLARE – SOCIETÀ
COOPERATIVA E BANCA POPOLARE DI MILANO S.C. A R.L., DA ATTUARSI
MEDIANTE COSTITUZIONE DI UNA NUOVA SOCIETÀ BANCARIA**

(redatta ai sensi dell'art. 2501-*quinquies* del codice civile, dell'art. 125-*ter* D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e degli artt. 70, comma 2, e 73 del regolamento adottato con delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 come successivamente modificato e integrato)

Le informazioni contenute nel presente documento non sono destinate alla distribuzione, direttamente o indirettamente, in tutto o in parte, negli o verso gli Stati Uniti, il Canada, l'Australia o il Giappone nonché in qualsiasi altro paese in cui tale distribuzione possa risultare contraria alla legge. Il presente documento non costituisce un'offerta o sollecitazione di strumenti finanziari negli Stati Uniti, in Canada, in Australia o in Giappone. Gli strumenti finanziari non possono essere offerti o venduti negli Stati Uniti in assenza di registrazione e autorizzazione da parte della U.S. Securities and Exchange Commission o in assenza di esenzioni ai sensi dello U.S. Securities Act of 1933, come successivamente modificato.

The information contained herein is not for publication or distribution, directly or indirectly, in whole or in part, in or into the United States, Canada, Australia or Japan or in any other jurisdiction where it might be unlawful. These materials are not an offer of securities for sale in the United States, Canada, Australia or Japan. Securities may not be offered or sold in the United States absent registration with the U.S. Securities and Exchange Commission or an exemption from registration under the U.S. Securities Act of 1933, as amended.

Signori Soci,

la presente relazione (la “**Relazione**”) è stata redatta per illustrare e giustificare, sotto il profilo giuridico ed economico, il progetto di fusione relativo alla fusione (c.d. “propria”) tra Banco Popolare – Società Cooperativa e la Banca Popolare di Milano S.c. a r.l., da attuarsi mediante costituzione di una nuova società bancaria avente la forma di società per azioni.

La Relazione è stata redatta ai sensi dell’art. 2501-*quinquies* del codice civile e dell’art. 70, comma 2, del regolamento concernente la disciplina degli emittenti adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato (“**Regolamento Emittenti**”), in conformità allo Schema 1 dell’Allegato 3A a tale regolamento, nonché ai sensi dell’art. 125-*ter* D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (“**TUF**”) e dell’art. 73 del Regolamento Emittenti in conformità allo Schema n. 4 dell’Allegato 3A.

INDICE

1. ILLUSTRAZIONE DELL'OPERAZIONE E DELLE MOTIVAZIONI DELLA STESSA, CON PARTICOLARE RIGUARDO AGLI OBIETTIVI GESTIONALI DELLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE E AI PROGRAMMI FORMULATI PER IL LORO CONSEGUIMENTO	5
1.1 STRUTTURA DELL'OPERAZIONE.....	5
1.2 MOTIVAZIONI ECONOMICHE E STRATEGICHE DELL'OPERAZIONE E OBIETTIVI GESTIONALI.....	12
2. SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE	19
2.1 BANCO POPOLARE – SOCIETÀ COOPERATIVA.....	19
2.2 BANCA POPOLARE DI MILANO S.C. A R.L.....	32
3. SITUAZIONI PATRIMONIALI DI RIFERIMENTO E RELAZIONE DEGLI ESPERTI	42
4. RAPPORTI DI CAMBIO E CRITERI SEGUITI PER LA LORO DETERMINAZIONE.....	42
4.1 PREMessa.....	42
4.2 PREVISIONI CONTENUTE NEL PROTOCOLLO DI INTESA E NEL PROGETTO DI FUSIONE.....	42
4.3 OBIETTIVI DELLE VALUTAZIONI	45
4.4 LIMITI DELL'ANALISI E DIFFICOLTÀ DI VALUTAZIONE	45
4.5 DATA DI RIFERIMENTO DELLA VALUTAZIONE E DOCUMENTAZIONE UTILIZZATA.....	46
4.6 METODI DI VALUTAZIONE ADOTTATI: DESCRIZIONE E APPLICAZIONE	48
4.7 SINTESI VALUTATIVE E RAPPORTI DI PARTECIPAZIONE	53
5. MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE DELLE AZIONI DELLA SOCIETÀ RISULTANTE DALLA FUSIONE E DATA DI GODIMENTO DELLE STESSE	54
6. DATA DI IMPUTAZIONE DELLE OPERAZIONI DELLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE AL BILANCIO DELLA SOCIETÀ RISULTANTE DALLA FUSIONE	55
7. ASPETTI CONTABILI E RIFLESSI TRIBUTARI DELLA FUSIONE	55
7.1 ASPETTI CONTABILI.....	55
7.2 ASPETTI TRIBUTARI.....	57
8. CORPORATE GOVERNANCE DELLA SOCIETÀ RISULTANTE DALLA FUSIONE	59
8.1 MODELLO DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO.....	59
8.2 COMPOSIZIONE DEI PRIMI ORGANI SOCIALI DELLA SOCIETÀ RISULTANTE DALLA FUSIONE	59

9. PREVISIONI SULLA COMPOSIZIONE DELL’AZIONARIATO RILEVANTE E SULL’ASSETTO DI CONTROLLO DELLA SOCIETÀ RISULTANTE DALLA FUSIONE	65
10. EFFETTI DELLA FUSIONE SUI PATTI PARASOCIALI RILEVANTI AI SENSI DELL’ARTICOLO 122 DEL TUF	66
11. VALUTAZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA RICORRENZA DEL DIRITTO DI RECESSO	66
11.1 INFORMAZIONI IN MERITO ALLA SPETTANZA DEL DIRITTO DI RECESSO E ALLA RELATIVA PROCEDURA.....	66
11.2 INFORMAZIONI IN MERITO ALL’EVENTUALE LIMITAZIONE AL RIMBORSO DELLE AZIONI OGGETTO DI RECESSO CHE RESIDUERANNO ALL’ESITO DELL’OFFERTA IN OPZIONE E SUL MERCATO DI CUI ALL’ART. 2437-QUATER, COMMI DA 1 A 4, DEL CODICE CIVILE.....	68

1. ILLUSTRAZIONE DELL'OPERAZIONE E DELLE MOTIVAZIONI DELLA STESSA, CON PARTICOLARE RIGUARDO AGLI OBIETTIVI GESTIONALI DELLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE E AI PROGRAMMI FORMULATI PER IL LORO CONSEGUIMENTO

1.1 Struttura dell'operazione

1.1.1 Elementi essenziali dell'operazione e profili giuridici

In data 23 marzo 2016, previa approvazione da parte dei rispettivi organi amministrativi, il Banco Popolare – Società Cooperativa (il “**Banco Popolare**”) e la Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. (“**BPM**”) hanno sottoscritto un protocollo di intesa che disciplina i punti essenziali di un'operazione di fusione (c.d. “propria”) tra il Banco Popolare e la BPM (il “**Protocollo di Intesa**”), da attuarsi, ai sensi dell'art. 2501 e ss. del codice civile, mediante creazione di una nuova società bancaria che nascerà con la forma giuridica di società per azioni (la “**Fusione**”).

In data 24 maggio 2016, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare e il Consiglio di Gestione di BPM, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, hanno approvato il progetto di fusione relativo alla Fusione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2501-ter del codice civile (il “**Progetto di Fusione**”), come successivamente integrato fino alla data del 12 settembre 2016.

La denominazione della nuova società bancaria risultante dalla Fusione sarà Banco BPM Società per Azioni (la “**Società**” o la “**Nuova Capogruppo**”).

La Nuova Capogruppo svolgerà al contempo la funzione di banca e di *holding* capogruppo con funzioni operative nonché di coordinamento e direzione unitaria su tutte le società appartenenti al Gruppo risultante dalla Fusione.

La Nuova Capogruppo avrà due *headquarters*, uno a Verona e uno a Milano. La sede legale sarà a Milano e la sede amministrativa sarà a Verona.

Alla data di costituzione della Società, le funzioni delle strutture centrali e amministrative saranno così ripartite tra Verona e Milano:

- (i) a Verona saranno ubicate le seguenti funzioni delle strutture centrali: le Direzioni “Amministrazione e Bilancio”, “Audit”, “Compliance”, “Crediti”, “Divisioni & Banche del Territorio”, “Istituzionali, Enti e Terzo Settore”, “Pianificazione e Controllo”, “Retail”, “Rischi” e “Segreteria Generale e Societaria”, la Funzione Partecipazioni e la Divisione *Leasing*;
- (ii) a Milano, presso la sede legale della Nuova Capogruppo, saranno ubicate le seguenti funzioni delle strutture centrali: le Direzioni “Comunicazione”, “Corporate”, “Finanza”, “Private & Investment Banking”, “Investor Relations”, “Legale”, “M&A and Corporate

Development”, *“Operations/Organizzazione”* e *“Risorse Umane”*, la Funzione IT e la Divisione *Asset Management* e *Bancassurance*.

Le funzioni del Banco Popolare attualmente localizzate a Lodi (Risorse Umane e Istituzionali, Enti e terzo Settore e Partecipazioni) e Novara (Divisioni & Banche del Territorio) migreranno presso le due sedi di Verona e Milano in modo graduale e sulla base di un programma che dovrà essere ispirato a criteri di efficienza e di risparmio dei costi e, comunque, in modo da conservare a Lodi e Novara rilevanti strutture organizzative.

Ai sensi dell’art. 2504-*bis* del codice civile, per effetto della Fusione la Nuova Capogruppo assumerà i diritti e gli obblighi delle società partecipanti alla Fusione, proseguendo in tutti i loro rapporti, anche processuali, anteriori alla Fusione. Inoltre, ai sensi dell’art. 57, comma 2, del D. Lgs. 1 settembre 1993 n. 385 (*“TUB”*), i privilegi e le garanzie di qualsiasi tipo, da chiunque prestate o comunque esistenti, a favore delle banche partecipanti alla Fusione conserveranno la loro validità e il loro grado, senza bisogno di alcuna formalità o annotazione a favore della Nuova Capogruppo.

Sarà richiesta l’ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (l’*“MTA”*) delle azioni della Nuova Capogruppo che verranno emesse per effetto della Fusione, senza soluzione di continuità con la quotazione delle azioni del Banco Popolare e di BPM e decorrenza a partire dalla data di efficacia della Fusione.

Attraverso la Fusione (e per effetto della deliberazione di approvazione della Fusione) sia il Banco Popolare sia BPM – società che hanno accertato di avere un attivo superiore alla soglia di 8 miliardi di Euro ai sensi dell’art. 29, comma 2-*bis*, del TUB – realizzeranno, in conformità con quanto previsto dall’art. 29, comma 2-*ter*, del TUB, la rispettiva trasformazione da società cooperative in società per azioni. In proposito, si segnala che la data ultima per la trasformazione in società per azioni, ai sensi di quanto previsto dall’art. 1, comma 2, del D.L. 24 gennaio 2015, n. 3 convertito con Legge 24 marzo 2015, n.33 e dalle disposizioni di attuazione emanate dalla Banca d’Italia (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 – 9° aggiornamento del 9 giugno 2015, le *“Disposizioni di Attuazione”*), è fissata in 18 mesi dall’entrata in vigore (avvenuta in data 27 giugno 2015) delle Disposizioni di Attuazione, ossia il 27 dicembre 2016.

Quanto alla *corporate governance* della Nuova Capogruppo, si rinvia all’illustrazione contenuta nel successivo Paragrafo 8 della presente Relazione nonché al Progetto di Fusione e al connesso statuto sociale acclusi in allegato alla Relazione stessa.

1.1.2 Lo Scorporo

Nell'ambito dell'operazione di Fusione e subordinatamente al perfezionamento della Fusione, è previsto che BPM, subordinatamente alle autorizzazioni di legge, ponga in essere un'operazione di conferimento a favore di una società bancaria già esistente dell'intera rete dei propri sportelli (lo "Scorporo"). Lo Scorporo costituisce parte essenziale e integrante della Fusione.

La società beneficiaria dello Scorporo è stata individuata da BPM nella Banca Popolare di Mantova S.p.A., con sede a Mantova, Piazza Martiri di Belfiore n. 7, società facente parte del Gruppo Bancario BPM, soggetta al controllo e all'attività di direzione e coordinamento di BPM stessa (che, alla data della presente Relazione, detiene una partecipazione pari al 94,39% del capitale sociale).

La società beneficiaria dello Scorporo avrà la forma di società per azioni, adoterà la denominazione, concordata dal Banco Popolare e BPM, di "Banca Popolare di Milano – Società per azioni" ("Nuova BPM") e, all'esito della Fusione, risulterà essere controllata dalla Nuova Capogruppo. Tale società svolgerà la funzione di banca-rete sottoposta alla direzione e coordinamento della Nuova Capogruppo (presso cui saranno centralizzate le funzioni amministrative, di pianificazione, di tesoreria e le altre funzioni centrali) e avrà sede legale e amministrativa a Milano nonché una struttura organizzativa "leggera" coerente con la predetta natura di banca-rete tale da non generare duplicazioni di costi e sovrapposizioni con quella della Nuova Capogruppo.

Per quanto attiene alla *governance* della Nuova BPM, (i) le operazioni straordinarie riguardanti la Nuova BPM, ivi inclusa la fusione per incorporazione nella Nuova Capogruppo ai sensi e per gli effetti dell'art. 2505 cod. civ., potranno essere approvate dal Consiglio di Amministrazione della Nuova Capogruppo e della Nuova BPM con le maggioranze di legge e (ii) entro un ragionevole periodo di tempo dalla data di perfezionamento dello Scorporo e comunque con effetto a partire dal terzo anno successivo alla data di efficacia della Fusione, la Nuova BPM sarà incorporata nella Nuova Capogruppo.

Da un punto di vista tecnico, lo Scorporo sarà perfezionato mediante un aumento di capitale che sarà deliberato da parte della Banca Popolare di Mantova a servizio del conferimento in natura comprensivo della rete di sportelli posto in essere da BPM. Le modifiche statutarie relative allo Scorporo e quelle ad esso connesse sono state autorizzate dalla Banca d'Italia in data 8 settembre 2016 ai sensi dell'art. 56 del TUB.

1.1.3 Il rafforzamento patrimoniale del Banco Popolare

Il Protocollo di Intesa e il Progetto di Fusione prevedono che, al fine di consentire alla Nuova Capogruppo di disporre di una dotazione patrimoniale adeguata al ruolo e al rilievo che il Gruppo nascente dalla Fusione è destinato ad assumere nel panorama creditizio italiano, il Banco Popolare – prima della

data in cui si terranno le Assemblee straordinarie dei soci del Banco Popolare e di BPM chiamate ad approvare la Fusione – dia esecuzione a un'operazione di rafforzamento patrimoniale per l'importo complessivo di Euro 1.000.000.000,00 (un miliardo) (l'“**Aumento di Capitale**”).

Il predetto rafforzamento patrimoniale rappresenta una delle condizioni richieste dalla Banca Centrale Europea in sede di valutazione preliminare dell'operazione di integrazione tra il Banco Popolare e la BPM; in tale sede, infatti, la Banca Centrale Europea ha evidenziato come la società nascente dalla Fusione, in considerazione del ruolo che andrà a ricoprire nel mercato italiano, debba dotarsi, sin dall'inizio, di una forte posizione in termini di capitale e qualità degli *assets*, in grado di consentirle di fronteggiare anche un contesto finanziario avverso e ponendo il Gruppo nascente dalla Fusione a un livello di patrimonializzazione allineato alla *best practice* europea e italiana e con un livello di copertura dei crediti deteriorati allineato ai più elevati *standard* del sistema bancario nazionale.

In data 7 maggio 2016 l'Assemblea straordinaria dei soci del Banco Popolare ha approvato il predetto rafforzamento patrimoniale e il connesso conferimento a favore del Consiglio di Amministrazione di una delega, ai sensi degli articoli 2420-ter e 2443 del codice civile, per l'attuazione dell'Aumento di Capitale.

In data 10 maggio e 2 giugno 2016 il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha deliberato di esercitare la delega conferita dall'Assemblea del 7 maggio 2016, aumentando il capitale sociale ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile per un importo di Euro 996.343.990,56 e prevedendo che il suddetto aumento venisse realizzato mediante emissione di n. 465.581.304 nuove azioni ordinarie da offrire in opzione agli aventi diritto.

In data 1 luglio 2016, l'aumento di capitale è stato interamente sottoscritto per un ammontare pari a Euro 996.343.990,56, imputato interamente a capitale sociale.

Per maggiori dettagli sull'Aumento di Capitale si rinvia alla lettura dei documenti a tal fine resi pubblici dal Banco Popolare e disponibili sul sito internet del Banco Popolare www.bancopopolare.it, sezione “*investor relations*”, “2016 – aumento di capitale”.

1.1.4 Le condizioni dell'operazione

Il Protocollo di Intesa e il Progetto di Fusione prevedono che il perfezionamento dell'operazione sia subordinato, oltre che all'approvazione del Progetto di Fusione da parte delle rispettive Assemblee dei soci, anche al rilascio delle richieste autorizzazioni e/o nulla osta da parte delle competenti autorità di vigilanza e regolamentari (ivi incluse l'autorizzazione alla Fusione richiesta dall'art. 57 del TUB nonché l'autorizzazione da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ai sensi della Legge 10 ottobre 1990 n. 287).

Al riguardo, si evidenzia che:

- a) in data 20 luglio 2016, l’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha rilasciato il nulla-osta antitrust, ai sensi dell’art. 16, comma 4, della Legge 10 ottobre 1990 n. 287;
- b) in data 8 settembre 2016, Banca d’Italia ha autorizzato la Fusione ai sensi e per gli effetti dell’art. 57 del TUB.
- c) in data 9 settembre 2016, la Banca Centrale Europea ha autorizzato:
 - i) ai sensi degli artt. 4.1(a) e 14 del Regolamento (UE) n. 1024/2013, lo svolgimento da parte della Nuova Capogruppo (*x*) dell’attività bancaria di cui all’art. 14 del TUB, (*y*) dei servizi di investimento ai sensi degli artt. 1, comma 5, lett. da a) a f), 18, comma 1, e 19, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (“TUF”), (*w*) dell’attività di emissione di assegni circolari ai sensi dell’art. 49 del TUB e (*z*) dell’attività di banca depositaria ai sensi dell’art. 47 del TUF;
 - ii) ai sensi degli artt. 4.1(c) e 15 del Regolamento (UE) n. 1024/2013, l’acquisizione da parte della Nuova Capogruppo, per effetto della Fusione, delle partecipazioni di controllo e qualificate a oggi detenute dal Banco Popolare e da BPM in banche italiane, ai sensi dell’art. 19 del TUB.

Il Protocollo di Intesa prevede che, qualora entro il termine dell’1 novembre 2016 - termine eventualmente prorogabile d’accordo tra le parti ove a tale data fossero state ottenute (come in effetti è avvenuto) le prescritte autorizzazioni delle Autorità di Vigilanza e dell’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e si fosse in attesa delle residue autorizzazioni di CONSOB e Borsa Italiana S.p.A. in relazione alla quotazione delle azioni della Nuova Capogruppo - non dovesse concludersi il processo di approvazione dell’operazione da parte dei competenti organi sociali di ciascuna delle banche partecipante alla Fusione, il Protocollo di Intesa si intenderà privo di ogni efficacia (e le parti saranno liberate, con effetto retroattivo dalla data di sottoscrizione del Protocollo di Intesa, dalle obbligazioni e diritti ivi previsti).

L’efficacia del Protocollo di Intesa era stata, inoltre, sottoposta alla condizione risolutiva della mancata esecuzione dell’Aumento di Capitale, condizione che, come illustrato in precedenza (cfr. paragrafo 1.1.3), essendosi l’Aumento di Capitale concluso con l’integrale sottoscrizione dello stesso, non si può più avverare.

1.1.5 Autorizzazione all’acquisto di azioni proprie

Motivazioni per la richiesta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie

Alla data della presente Relazione il Banco Popolare e BPM hanno in essere piani di attribuzione di azioni proprie e/o politiche di remunerazione che prevedono che il pagamento di una parte della retribuzione variabile (*bonus*), dovuta *up-front* o in via differita, sia corrisposta in azioni della banca, e precisamente:

- (i) quanto al Banco Popolare, in data 19 marzo 2016 l'Assemblea ordinaria dei soci ha approvato (x) un piano di attribuzione di azioni rivolto a taluni componenti esecutivi del Consiglio di Amministrazione e a dipendenti e altri collaboratori di particolare rilievo del Gruppo (riconducibili alla categoria del "personale più rilevante" in base a quanto previsto nella Parte Prima, Titolo IV, Cap. 2, della Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013), nell'ambito del sistema incentivante 2015 e (y), subordinatamente alle autorizzazioni di legge, l'acquisto di azioni proprie a servizio di tale piano (per ogni ulteriore informazione si rinvia alla relazione illustrativa del 9 febbraio 2016, predisposta dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ai sensi degli articoli 114-bis e 125-ter del TUF e dell'articolo 73 del Regolamento Emittenti, disponibile sul sito internet www.bancopopolare.it, sezione *corporate governance*);
- (ii) quanto a BPM, in data 30 aprile 2016 l'Assemblea ordinaria dei soci di BPM ha approvato, subordinatamente alle autorizzazioni di legge, l'acquisto di azioni proprie per dare attuazione alle politiche di remunerazione adottate da BPM che prevedono che per il "personale più rilevante" (in base a quanto previsto nella Parte Prima, Titolo IV, Cap. 2, della Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013) metà della quota *up-front* e metà delle quote differite del *bonus* siano corrisposte in azioni BPM (piani di attribuzione di azioni) nonché che le eventuali indennità connesse alla risoluzione di rapporti di lavoro con alcuni dipendenti facenti parte del "personale più rilevante" (c.d. *golden parachute*) siano erogate per metà in azioni, con quote *up-front* e differite (per ogni ulteriore informazione si rinvia alla relazione illustrativa del 10 marzo 2016, predisposta dal Consiglio di Gestione di BPM ai sensi ai sensi dell'articolo 125-ter del TUF, disponibile sul sito internet www.gruppobpm.it, sezione *governance*);

L'effettuazione - subordinatamente al rilascio delle autorizzazioni di legge - di operazioni di acquisto e disposizione di azioni proprie per le quali si chiede l'autorizzazione sarà pertanto finalizzata a consentire alla Nuova Capogruppo di adempiere, ove necessario, agli impegni aventi ad oggetto l'assegnazione di azioni ad amministratori, dipendenti o collaboratori che siano già stati assunti

dal Banco Popolare e/o da BPM ai sensi dei predetti piani di attribuzione di azioni proprie e/o politiche di remunerazione attualmente vigenti (e nei quali subentrerà, per effetto della Fusione, la Nuova Capogruppo).

Nel contesto del perfezionamento della Fusione è previsto quindi che la Nuova Capogruppo sia autorizzata, ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter del codice civile, a procedere con l'acquisto, anche in più riprese, di azioni proprie nonché con la disposizione delle azioni proprie di volta in volta acquisite.

Numero massimo, categoria e valore nominale delle azioni oggetto della proposta di autorizzazione

Le autorizzazioni che le Assemblee dei soci del Banco Popolare e di BPM concederanno al Consiglio di Amministrazione della Nuova Capogruppo riguardano atti di acquisto e di disposizione di azioni ordinarie della Nuova Capogruppo nascente dalla Fusione (che saranno prive di valore nominale).

L'autorizzazione riguarda l'acquisto, in una o più volte, di un numero massimo di azioni non superiore all'1% del capitale sociale iniziale della Nuova Capogruppo (e fermo restando quanto previsto dall'art. 2357, comma 1, del codice civile).

L'autorizzazione richiesta include la facoltà di disporre successivamente, in una o più volte, delle azioni proprie acquistate e di volta in volta detenute in portafoglio.

Sono autorizzate operazioni successive di acquisto e alienazione di azioni.

Durata per il quale è richiesta l'autorizzazione

L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie da parte della Nuova Capogruppo è richiesta con decorrenza a far tempo dalla data in cui la Fusione avrà efficacia e per un periodo massimo di 18 mesi da tale data.

L'autorizzazione alla disposizione delle azioni proprie acquistate è richiesta senza limiti temporali.

Corrispettivo minimo e corrispettivo massimo

Gli acquisti dovranno essere effettuati dalla Nuova Capogruppo per un prezzo non inferiore del 15% e non superiore del 15% rispetto al prezzo ufficiale registrato dal titolo sul Mercato Telematico Azionario nel giorno precedente ogni singola operazione di acquisto. Restano fermi i limiti di cui all'articolo 5, comma 1, del Regolamento (CE) n. 2273/2003 (e, quindi, il prezzo di acquisto non potrà essere superiore al prezzo più elevato tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e il prezzo dell'offerta in acquisto indipendente più elevata corrente nelle sedi di negoziazione dove viene effettuato l'acquisto).

Le azioni proprie in portafoglio saranno utilizzate per far fronte agli impegni in cui subentrerà la Nuova Capogruppo per effetto della Fusione e aventi a

oggetto l'assegnazione di azioni in esecuzione dei piani di attribuzione di azioni proprie e/o politiche di remunerazione attualmente vigenti per il Banco Popolare e BPM, alle condizioni stabilite dai predetti piani e/o politiche di remunerazione del Banco Popolare e di BPM.

Modalità di acquisto e di alienazione delle azioni proprie

Le operazioni di acquisto potranno essere effettuate in conformità a quanto previsto nell'art. 132 del TUF, nell'art. 144-bis del Regolamento Emittenti secondo modalità comunque consentite in ossequio alla normativa di volta in volta vigente. In particolare, gli acquisti dovranno essere realizzati nel rispetto delle modalità operative di cui al citato art. 144-bis del Regolamento Emittenti e con modalità operative che assicurino la parità di trattamento tra gli azionisti e non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita. Gli acquisti potranno avvenire in una o più soluzioni.

Per quanto attiene le modalità di disposizione delle azioni proprie, le stesse potranno essere assegnate, in una o più volte e anche prima di aver esaurito gli acquisti, al fine di dare esecuzione, ove necessario, agli impegni in cui la Nuova Capogruppo è subentrata per effetto della Fusione ai sensi di quanto previsto nei piani di attribuzione di azioni proprie e/o politiche di remunerazione attualmente vigenti per il Banco Popolare e BPM.

L'attività di acquisto di azioni proprie autorizzata ai sensi di quanto precede potrà essere svolta solo previa acquisizione dell'autorizzazione ai sensi delle applicabili disposizioni del Regolamento (UE) n. 575/2013 e del Regolamento delegato (UE) n. 241/2014.

1.2 Motivazioni economiche e strategiche dell'operazione e obiettivi gestionali

Razionale Industriale

Con l'integrazione tra Banco Popolare e BPM nascerà il terzo gruppo bancario, *leader* nelle aree più ricche del paese. L'operazione rappresenta un evento particolarmente rilevante per il settore bancario e per il sistema economico italiano, essendo la maggiore operazione di integrazione tra gruppi bancari italiani negli ultimi 10 anni e la prima nell'ambito della riforma sulle banche popolari varata nel 2015 dal Governo Italiano.

La Fusione si inserisce in un contesto in cui le spinte evolutive in atto nel sistema bancario - quali la globalizzazione e liberalizzazione dei mercati finanziari, l'armonizzazione della regolamentazione in tema di intermediazione bancaria, l'innovazione tecnologica e la maggior apertura del mercato italiano

ad operatori e capitali esteri - rendono sempre più necessaria l'individuazione di opzioni strategiche volte a mantenere e acquisire maggior competitività.

In tale contesto, il processo di ristrutturazione e rinnovamento del sistema bancario italiano avviato dal Governo Italiano con la previsione della trasformazione delle banche popolari in società per azioni costituisce un fondamentale *catalyst* nel favorire processi di aggregazione e ridurre di conseguenza l'elevata frammentazione del sistema bancario italiano.

Assume quindi fondamentale rilevanza per gli operatori bancari di medie dimensioni l'attuazione di un processo aggregativo che permetta il conseguimento di obiettivi di rafforzamento competitivo in linea con le tendenze in atto, preservando al tempo stesso le specificità che ciascun istituto esprime a livello locale sia in termini di competenze che di legami con il territorio di elezione.

In quest'ottica la Fusione rappresenta un progetto industriale con un'importante valenza strategica per i due Gruppi, grazie all'elevata complementarità delle strutture distributive e produttive, dei prodotti e della clientela, che porterà alla creazione di un modello bancario competitivo in tutte le condizioni di mercato.

Il nuovo Gruppo servirà oltre 4 milioni di clienti attraverso una rete distributiva composta da circa 2.500 filiali affiancata da un modello distributivo multicanale e beneficiando di una posizione di *leadership* nel Nord Italia e, in particolare, nelle regioni tra le più ricche del Paese quali la Lombardia (1° con quota di mercato superiore al 15% circa), il Veneto (3° con una quota di mercato superiore al 9% circa) e il Piemonte (3° con una quota di mercato superiore al 12% circa).

La Fusione creerà il terzo operatore in Italia (per numero di filiali, crediti netti verso la clientela e raccolta diretta ed indiretta), con totale attivo di oltre Euro 171 miliardi; raccolta diretta pari a Euro 120 miliardi a fronte di impieghi per Euro 113 miliardi; raccolta indiretta di Euro 105 miliardi di cui Euro 56 miliardi gestita; e oltre 25.000 dipendenti.

Il nuovo Gruppo potrà disporre di un'offerta personalizzata per tutti i segmenti di mercato, con un rinnovato *focus* sulla clientela *Corporate*, clientela *Private*, clientela *Retail* e *Small Business*. In merito alle società prodotte, la Fusione creerà le condizioni per la creazione di un *leader* nazionale in diversi *business* ad alto valore aggiunto (top 3 nel *Debt & Equity Brokerage*, nel Credito al Consumo e nel *Private Banking*, top 5 nel *Bancassurance* e *Asset Management*¹⁾), con un

(1) Fonte: Per il Credito al Consumo: Report Assofin sul credito al consumo 2015, compreso credito e cartolarizzazioni. Dati del nuovo Gruppo comprensivi del totale attivo di AGOS. Per il Debt Brokerage:

posizionamento di rilievo per sfruttare l'estesa rete di filiali del nuovo Gruppo, un portafoglio di marchi fortemente riconosciuti e opportunità di *cross selling* tra le società prodotte.

Il nuovo Gruppo disporrà sin da subito di solidi coefficienti patrimoniali e di liquidità, e segnatamente:

- solida situazione patrimoniale, il *CET1 ratio fully loaded* pro-forma calcolato assumendo a riferimento i dati del *Common Equity Tier 1 Capital* e delle attività ponderate per il rischio del Banco Popolare e di BPM riferiti al 31 dicembre 2015 era stimato pari al 12,3% ⁽²⁾. Il Piano Strategico (come di seguito definito) presentato al mercato prevede che il suddetto indicatore raggiunga il 12,9% nel 2019. Tale stima sottende un obiettivo di *dividend payout* pari a circa 40%, una generazione di capitale organica in grado di compensare le ipotesi conservative sull'evoluzione dei requisiti patrimoniali in termini di rischio di mercato e rischio operativo e la stima dei benefici attesi dall'estensione dei modelli interni di determinazione del rischio di credito attualmente adottati dal Banco Popolare (modelli AIRB) all'intero Gruppo derivante dalla Fusione;
- solida posizione di liquidità con un indice di *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) e *Net Stable Funds Ratio* (NSFR) entrambi superiori al 100% lungo tutto l'arco di piano.

La creazione di una unità dedicata alla gestione e al recupero delle sofferenze, parallelamente alla definizione di un chiaro piano di riduzione di queste ultime (finalizzato alla realizzazione di cessioni per almeno Euro 8 miliardi), garantirà una forte attenzione al profilo di qualità del credito del nuovo Gruppo.

L'elevata complementarità dei due Gruppi e la natura domestica dell'operazione consentono di ipotizzare significativi livelli di creazione di valore con sinergie lorde d'imposta a regime nell'ordine di circa Euro 460 milioni, che si prevede siano realizzate entro il 2019, derivanti da:

Report Assosim 1Q2015. "Controvalori Bonds c/terzi". Per l'Equity Brokerage: Assosim 2015 "Controvalori Equity c/terzi". Per il Private Banking: AUM della clientela Private Banking & Wealth Management 2015, sito web AIPB. Dati Banca Aletti includono AUM della clientela Istituzionale Bancassurance. Per il Bancassurance: ANIA Trends 2015, nuova produzione bancassurance vita, unicamente canale bancario. Posizione calcolata escludendo Aviva, Axa Italia, Ergo, Generali, Allianz, Sara, Unipol, Zurich, Old Mutual, Reale Assicura. Per l'Asset Management: Assogestioni, totale Asset under Management, inclusa Anima.

⁽²⁾ Tale dato stimato non tiene conto dell'aumento di capitale di circa 1 miliardo di euro perfezionato dal Banco Popolare alla fine del primo semestre 2016, degli impatti derivanti dalle decisioni assunte e da assumere al fine di rispettare le condizioni indicate dalla Banca Centrale Europea in sede di istruttoria dell'operazione di Fusione, degli impatti che deriveranno dalla rilevazione contabile dell'operazione di aggregazione in base al principio contabile IFRS3 e degli impatti conseguenti agli oneri straordinari da sostenere per la realizzazione dell'operazione.

- sinergie di costo per circa Euro 320 milioni, di cui:
 - circa Euro 140 milioni da riduzione del personale, attraverso l'attivazione di fondi di solidarietà con capacità per 1.800 *Full-time equivalent* (FTE);
 - circa Euro 110 milioni da risparmi sui costi operativi, principalmente derivanti da razionalizzazione delle duplicazioni di spesa e incremento del potere contrattuale;
 - circa Euro 45 milioni dalla migrazione verso un singolo sistema IT (*Information Technology*), che beneficerà di un incremento di scala;
 - circa Euro 25 milioni di costi diretti e indiretti associati alla chiusura delle filiali per prossimità geografica;
- sinergie di ricavo nette per circa Euro 138 milioni derivanti da:
 - circa Euro 105 milioni di sinergie di ricavo nel *corporate*, sfruttando le aree di eccellenza (es. Banca Aletti e Banca Akros) e i benefici derivanti dal rafforzamento della base di capitale e del posizionamento competitivo;
 - circa Euro 43 milioni di sinergie di ricavo nel *retail*, attraverso un allineamento delle *best practices* interne e dei livelli di produttività e grazie ad un aumento del numero di FTE commerciali, inclusi specialisti di prodotto, "offerta fuori sede" e *digital branch*;
 - circa Euro 10 milioni di potenziali dissinergie di ricavo, derivanti da *attrition* della base clienti nelle filiali oggetto di razionalizzazione e da una riduzione della *share of wallet*.

I costi di integrazione, pari a circa Euro 480 milioni (circa 150% delle sinergie di costo), si prevede che siano pienamente sostenuti entro il 2018.

La piena valorizzazione delle potenzialità attuali e prospettiche di Banco Popolare e BPM consentirà al nuovo Gruppo un'elevata capacità di creazione di valore a beneficio di tutti gli *stakeholder*, principalmente attraverso:

- l'incremento della massa critica, in grado di rafforzare la capacità competitiva nei mercati geografici di presenza e di cogliere economie di scala;
- la valorizzazione, tramite l'adozione di un modello organizzativo semplice e integrato, delle culture, delle realtà locali e delle competenze proprie di ciascun Gruppo;

- l'elevata complementarietà territoriale;
- la valorizzazione della crescita umana e professionale dei dipendenti, al fine di sviluppare la qualità e la motivazione delle risorse umane, fattore chiave di successo per il nuovo Gruppo; la creazione di un Gruppo *leader* in Italia e con potenziale di crescita a livello internazionale offrirà, infatti, nuove opportunità di sviluppo professionale sia per i dipendenti attuali, sia per le nuove risorse di talento che il nuovo Gruppo sarà in grado di attrarre;
- un rafforzamento delle attività a supporto della clientela, soprattutto piccole-medie imprese e famiglie, anche grazie ad una più ampia e articolata gamma dei prodotti e dei servizi offerti;
- la focalizzazione sullo sviluppo e il rafforzamento del *multi-channel banking* e della digitalizzazione dei modelli e dei prodotti/servizi;
- il rafforzamento dell'attività di gestione del credito deteriorato attraverso la diversificazione del portafoglio complessivo, l'adozione di *best practices* e la costituzione di un'unità gestionale *ad hoc* che riporterà direttamente all'Amministratore Delegato e che si occuperà della valutazione e gestione delle "sofferenze" massimizzando l'efficienza e la velocità delle procedure di recupero concentrandosi altresì sull'individuazione e il perseguimento delle migliori opportunità di dismissione, per almeno circa Euro 8 miliardi; in particolare, ciò garantirà una forte attenzione al profilo di qualità del credito del nuovo Gruppo, con l'obiettivo di conseguire:
 - una riduzione del costo del rischio previsto pari a circa 63 punti base nel 2019, in forte diminuzione rispetto ai valori del 2015, superiori a 100 punti base;
 - una migliore copertura delle sofferenze, stima in aumento dal 57% nel 2015 al 59% nel 2019, con un incremento della quota di *secured loans* sul totale sofferenze dal 58% nel 2015 al 72% nel 2019;
 - un'incidenza dei crediti deteriorati nominali in linea con i migliori operatori di settore, in calo da 24,8% nel 2015 a 17,9% nel 2019;
 - un'incidenza dei crediti deteriorati netti in calo da 15,7% nel 2015 a 11,1% nel 2019;
 - un miglioramento del tasso di recupero da 2,7% nel 2015 a 4,5% nel 2019;

- il rafforzamento e l'efficientamento delle aree di *business* ad alto valore aggiunto, grazie alla specializzazione ed eccellenza nell'*Asset Management, Corporate & Investment Banking* e *Private Banking*, Bancassurance, Credito al Consumo; in particolare, vi sarà un rinnovato *focus* su:
 - clientela *Corporate*: tramite la costituzione di una divisione alla stessa dedicata, con aumento della *share of wallet* nella penetrazione dei servizi a valore aggiunto, al fine di conseguire un *Compound annual growth rate* (CAGR, ossia il tasso di crescita annuale composto) di circa 3,8% in termini di impieghi lordi entro il 2019, preservando al contempo i livelli di profittabilità;
 - clientela *Private*: efficace *customer proposition* grazie a un catalogo di prodotti e servizi unico e completo, con l'evoluzione del modello di *business* da gestione degli attivi finanziari a gestione dell'intero patrimonio e sfruttando la collaborazione e il *cross selling* con la divisione *corporate* e con il segmento imprese, al fine di conseguire un CAGR di circa 3,2% in termini di totale attivo entro il 2019, principalmente grazie alla crescita degli *asset under management*;
 - clientela *Retail* e *Small Business*: *focus* sullo sviluppo della clientela e sul *cross selling* attraverso un'offerta prodotti differenziata per sotto-segmenti di clientela e la semplificazione dei processi, al fine di conseguire un CAGR di circa 3,5% sia in termini di crediti lordi sia di *total client assets* entro il 2019, preservando al contempo i livelli di profittabilità.

Il nuovo Gruppo così rafforzato potrà affrontare progetti e iniziative di espansione non alla portata delle banche prese singolarmente, sarà in grado di attirare e sviluppare i talenti e le competenze delle proprie persone e potrà effettuare investimenti in tecnologia e innovazione in linea con aumentati livelli di ambizione.

Linee guida strategiche del nuovo Gruppo

In data 16 maggio 2016 gli organi amministrativi di Banco Popolare e BPM hanno approvato il Piano Strategico 2016-2019 (il "**Piano Strategico**") del nuovo Gruppo nascente dalla Fusione (per una descrizione puntuale degli elementi del Piano Strategico si rinvia alla presentazione disponibile sul sito internet di Banco Popolare e di BPM).

Le principali linee guida strategiche del nuovo Gruppo si possono riassumere nei seguenti punti:

- costituzione di un nuovo Gruppo in grado di competere con i principali operatori a livello nazionale e con potenzialità di sviluppo a livello internazionale;
 - modello organizzativo semplice ed integrato, in grado di valorizzare il radicamento territoriale e l'identità dei marchi storici dei due Gruppi;
 - forte enfasi sulla valorizzazione del capitale umano e sullo sviluppo delle professionalità presenti in ciascuno dei due Gruppi d'origine;
- focalizzazione sui bisogni e sulle esigenze della clientela attraverso la costante innovazione dei processi, modelli e prodotti/servizi offerti, lo sviluppo e miglioramento dei canali di accesso per la clientela, il crescente *focus* sullo sviluppo della digitalizzazione dei processi, dei modelli e dei prodotti/servizi in concomitanza con un alleggerimento della rete fisica e il rafforzamento della specializzazione dell'approccio commerciale e dell'offerta di prodotti/servizi nei confronti della clientela;
- valorizzazione del ruolo delle c.d. società prodotto presenti nei due Gruppi d'origine, al fine di sfruttare al massimo l'elevata complementarietà dell'offerta;
- continua focalizzazione sul mantenimento di solidi coefficienti patrimoniali e di liquidità, in linea con la *best practice* di settore, anche attraverso la omogeneizzazione dei modelli interni di misurazione dei rischi, nel rispetto delle previsioni regolamentari;
- conseguimento di economie di scala e di scopo attraverso l'integrazione delle rispettive strutture grazie alla massimizzazione del profilo sinergico derivante dalla Fusione e dal miglioramento dell'efficienza operativa tramite un allineamento delle strutture operative, commerciali e creditizie di tutte le società del nuovo Gruppo alle *best practice* di settore; in particolare, ci si è prefissati l'obiettivo di conseguire:
 - *Asset under Management* (AUM): CAGR di circa 7%, da Euro 40,7 miliardi nel 2015 a Euro 53,5 miliardi nel 2019;
 - Volumi di erogato di credito al consumo: CAGR di circa 5%, da Euro 1,4 miliardi nel 2015 a Euro 1,7 miliardi nel 2019;
 - Bancassurance AUM: CAGR di circa 6%, da Euro 15,9 miliardi nel 2015 a Euro 20,1 miliardi nel 2019;

- Commissioni *investment banking*: CAGR di circa 17%, da Euro 67 milioni nel 2015 a Euro 126 milioni nel 2019.

In particolare, al fine di raggiungere questi obiettivi, il nuovo Gruppo utilizzerà una struttura organizzativa efficace, supportata da un modello operativo avanzato grazie ad un'architettura IT all'avanguardia che incorporerà le aree di eccellenza esistenti e ai significativi investimenti nel digitale durante l'orizzonte del Piano Strategico (oltre Euro 90 milioni di investimenti aggregati nel periodo 2016-2019).

2. SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

2.1 Banco Popolare – Società Cooperativa

2.1.1 Dati societari del Banco Popolare

Denominazione, sede ed elementi identificativi

Banco Popolare – Società Cooperativa, con sede a Verona, Piazza Nogara n. 2, codice fiscale e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Verona 03700430238, iscritta all'Albo delle banche al n. 5668, è una banca popolare che opera nella forma di società cooperativa ed è capogruppo del Gruppo bancario Banco Popolare.

Capitale sociale

Il capitale sociale del Banco Popolare, alla data dell'1 luglio 2016, è pari a Euro 7.089.340.067,39 i.v, suddiviso in n. 827.760.910 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Le azioni del Banco Popolare sono negoziate sull'MTA.

2.1.2 Oggetto sociale del Banco Popolare

L'oggetto sociale del Banco Popolare è il seguente: *“La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri soci quanto dei non soci, ispirandosi ai principi del Credito Popolare. La Società può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, tutte le operazioni ed i servizi bancari, finanziari e assicurativi, inclusa la costituzione e la gestione di forme pensionistiche aperte o chiuse, nonché le altre attività consentite agli enti creditizi, compresi l'emissione di obbligazioni, l'esercizio dell'attività di finanziamento regolamentata da leggi speciali e l'acquisto e la cessione di crediti di impresa. La Società può compiere ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. Per conseguire le proprie finalità, la Società può aderire ad associazioni e consorzi. La Società, quale banca che esercita attività di direzione e coordinamento del Gruppo Bancario Banco Popolare ai sensi dell'art. 61, quarto comma, D.Lgs. 1 settembre 1993*

n. 385, emana disposizioni alle componenti del Gruppo, e ciò anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza e nell'interesse della stabilità del Gruppo."

2.1.3 Organi sociali del Banco Popolare

Il Banco Popolare adotta il modello di amministrazione e controllo c.d. "tradizionale", articolato in un Consiglio di Amministrazione e in un Collegio Sindacale (cfr. art. 2380-bis e ss. del codice civile).

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare attualmente in carica, nominato con delibera dell'Assemblea dei soci del 29 marzo 2014, è composto da 23 amministratori ⁽³⁾, come di seguito meglio specificato:

Nominativo	Carica
Carlo Fratta Pasini	Presidente del Consiglio di Amministrazione
Guido Castellotti	Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione
Maurizio Comoli	Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione
Pier Francesco Saviotti	Amministratore Delegato
Patrizia Codecasa	Amministratore
Luigi Corsi	Amministratore
Domenico De Angelis	Amministratore
Maurizio Faroni	Amministratore
Gianni Filippa	Amministratore
Cristina Galeotti	Amministratore
Andrea Guidi	Amministratore
Valter Lazzari	Amministratore
Daniela Montemerlo	Amministratore
Giulio Pedrollo	Amministratore
Enrico Perotti	Amministratore
Claudio Rangoni Machiavelli	Amministratore
Fabio Ravanelli	Amministratore
Cecilia Rossignoli	Amministratore
Sandro Veronesi	Amministratore
Franco Zanetta	Amministratore
Tommaso Zanini	Amministratore
Cesare Zonca	Amministratore

⁽³⁾ Il notaio Maurizio Marino, in data 24 maggio 2016, dopo aver concorso ad assumere, in piena sintonia con il Consiglio di Amministrazione, le decisioni relative al Progetto di Fusione con la Banca Popolare di Milano ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare.

Nominativo	Carica
Cristina Zucchetti	Amministratore

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale del Banco Popolare attualmente in carica, nominato con delibera dell'Assemblea dei soci del 29 marzo 2014 (integrata dalla delibera dell'Assemblea del 7 maggio 2016) è composto da 5 sindaci effettivi e 2 sindaci supplenti, come di seguito specificato:

Nominativo	Carica
Pietro Manzonetto	Presidente del Collegio Sindacale
Marco Bronzato	Sindaco Effettivo
Gabriele Camillo Erba	Sindaco Effettivo
Claudia Rossi	Sindaco Effettivo
Alfonso Sonato	Sindaco Effettivo
Chiara Benciolini	Sindaco Supplente
Paola Pesci	Sindaco Supplente

2.1.4 Sintetica descrizione dell'attività del Banco Popolare

2.1.4.1 *Sintetica descrizione dell'attività del Banco Popolare*

Il Banco Popolare è la Capogruppo del Gruppo Banco Popolare e, ispirandosi ai principi del credito popolare, svolge, anche attraverso le proprie controllate e partecipate, attività di raccolta del risparmio e di esercizio del credito nelle sue varie forme, *private e investment banking, merchant banking, asset management, leasing, bancassicurazione*, credito al consumo, tanto nei confronti dei propri soci quanto dei non soci, accordando speciale attenzione ai territori di storico radicamento delle proprie componenti, con particolare riguardo alle famiglie e alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative.

Il Gruppo Banco Popolare sul territorio italiano è così composto:

- Banco Popolare, che, oltre ad accentrare quale Capogruppo le funzioni di governo, di controllo e di coordinamento sulle società controllate del Gruppo, ha assunto, a seguito dell'integrazione delle Banche del Territorio ⁽⁴⁾, il ruolo di banca operativa attiva nello svolgimento dell'attività creditizia e della distribuzione di prodotti finanziari, organizzata sulla base di un modello territoriale articolato in 4 (quattro) divisioni territoriali (la Divisione Banca Popolare di Verona, la Divisione

⁽⁴⁾ Per Banche del Territorio devono intendersi la Banca Popolare di Verona S. Geminiano e S. Prospero, la Banca Popolare di Lodi, la Banca Popolare di Novara, la Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, la Banca Popolare di Crema e la Banca Popolare di Cremona incorporate nel Banco Popolare con effetto dal 27 dicembre 2011 nonché il Credito Bergamasco, incorporato nel Banco Popolare con effetto dal 1° giugno 2014

Banca Popolare di Lodi, la Divisione Banca Popolare di Novara, la Divisione Credito Bergamasco; collettivamente, le “**Divisioni Territoriali**”), corrispondenti alle tradizionali aree storiche di presenza e di riferimento per le comunità locali. A seguito dell’operazione di fusione di Banca Italease avente efficacia a far data dal 16 marzo 2015, il Banco Popolare opera attraverso la neo costituita divisione *leasing*, il cui obiettivo è quello di gestire il portafoglio del *leasing*, in coordinamento con le società controllate dall’*ex* Banca Italease;

- Banca Aletti S.p.A., che opera nei settori del *private banking* e *investment banking*;
- le società prodotte, tra le quali, si segnalano Aletti Gestielle SGR S.p.A. nell’*asset management*, Italease Gestione Beni S.p.A. e Release S.p.A. operanti nel settore del *leasing* unitamente alla divisione *leasing* della Capogruppo, ed alle quali si aggiungono le *partnership* nei settori della bancassicurazione (Popolare Vita e Avipop Assicurazioni) e del credito al consumo (Agos Ducato).

Il Gruppo Banco Popolare svolge la propria attività tramite la seguente struttura distributiva: le Divisioni Territoriali, le banche, gli uffici di rappresentanza e i canali a distanza.

Alla data della Relazione, il Gruppo Banco Popolare rivolge i propri servizi a più di 2 (due) milioni di clienti.

La clientela *privati* è suddivisa in base a tre principali segmenti di riferimento: “Universali”, con patrimonio inferiore ad Euro 100.000, “*Affluent*”, con patrimonio superiore ad Euro 100.000 e i “Piccoli Operatori Economici”, con un fatturato fino ad Euro 250.000.

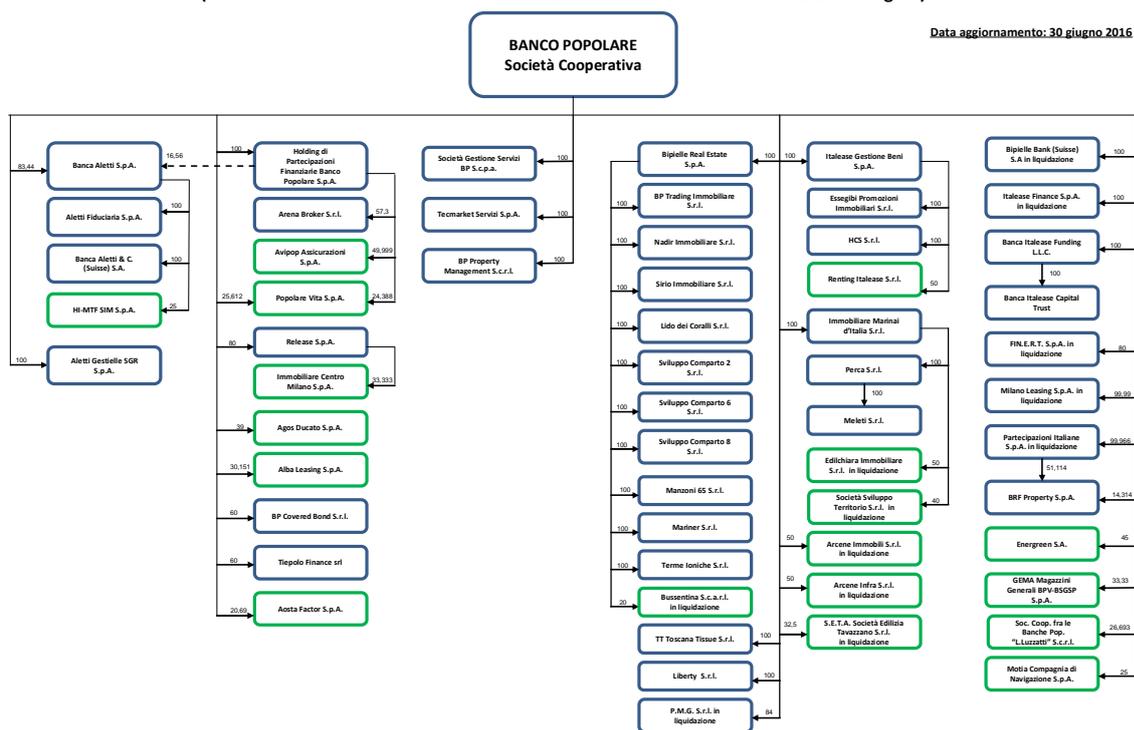
La clientela *imprese* è suddivisa in Piccole Imprese (con un fatturato compreso tra Euro 250 mila ed Euro 5 milioni), in Medie Imprese (con un fatturato superiore ad Euro 5 milioni ed inferiore ad Euro 350 milioni), Grandi Imprese (con fatturato superiore ad Euro 350 milioni); altri segmenti di clientela sono rappresentati dagli Enti, dalla Clientela Istituzionale e dal Terzo Settore.

La clientela *Private* accreditata, con un patrimonio superiore ad Euro 1 milione è seguita dai *private bankers* di Banca Aletti S.p.A..

Sulla base dei dati del sistema bancario alla data del 31 dicembre 2015, il Gruppo Banco Popolare è il quarto gruppo bancario italiano in termini di totale attivo e di numero filiali.

2.1.4.2 Rappresentazione grafica della struttura del Gruppo Banco Popolare

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEL GRUPPO BANCO POPOLARE
(con società controllate tramite controllo azionario art. 2359 c.c. comma 1.1 e collegate)



2.1.5 Dati economici e patrimoniali di sintesi del Gruppo Banco Popolare

Principali dati di conto economico

La seguente tabella contiene i principali dati del conto economico riclassificato del Banco Popolare, redatto su base consolidata, alla data del 31 dicembre 2015, posti a confronto con quelli relativi al 31 dicembre 2014.

(migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014 (*)	Variazione Percentuale
Margine finanziario	1.686.865	1.641.979	2,7%
Commissioni nette	1.425.410	1.379.724	3,3%
Proventi operativi	3.663.000	3.376.577	8,5%
Oneri operativi	(2.404.832)	(2.263.194)	6,3%
Risultato della gestione operativa	1.258.168	1.113.383	13,0%
Rettifiche di valore nette su crediti verso clientela	(803.933)	(3.561.431)	-77,4%
Rettifiche di valore nette su partecipazioni, avviamenti e altre attività immateriali	-	(239.000)	n.s.
Risultato lordo dell'operatività corrente	344.863	(2.763.836)	n.s.
Risultato netto senza FVO	426.785	(1.919.903)	n.s.
Impatto FVO	3.288	(25.988)	n.s.
Risultato netto	430.073	(1.945.891)	n.s.

(*) Dati pubblicati nella Relazione finanziaria annuale 2015, i quali sono stati riesposti, ai sensi del principio IFRS 5, rispetto a quelli originariamente pubblicati nella Relazione finanziaria annuale 2014

Il marginale finanziario dell'esercizio 2015 ammonta a Euro 1.686,9 milioni, in crescita del 2,7% rispetto agli Euro 1.642,0 milioni al 31 dicembre 2014. Tale risultato è stato influenzato del positivo contributo delle società partecipate, valutate con il metodo del patrimonio netto, pari a Euro 141,5 milioni rispetto ad Euro 90,1 milioni dell'esercizio precedente. Buona la tenuta del margine di interesse pari a Euro 1.545,4 milioni, sostanzialmente stabile rispetto a Euro 1.551,9 milioni dell'esercizio 2014, grazie alla politica di riduzione del costo di *funding* istituzionale e della raccolta della rete.

Le commissioni nette ammontano a Euro 1.425,4 milioni e registrano un incremento del 3,3% rispetto a Euro 1.379,7 milioni del 2014, grazie al contributo delle commissioni dei servizi di gestione, intermediazione e consulenza, sostenuto, in particolare, da una crescente domanda di fondi comuni di investimento da parte della clientela.

I proventi operativi dell'esercizio 2015 ammontano a Euro 3.663,0 milioni in crescita dell'8,5% rispetto all'esercizio 2014, grazie anche alla buona diversificazione delle fonti di redditività rispetto alla tradizionale attività *core* di banca commerciale. L'esercizio 2015 ha, infatti, beneficiato degli utili realizzati a seguito della cessione delle quote partecipative di minoranza detenute nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari e in Arca SGR, pari a Euro 241,2 milioni. Anche al netto dei citati utili, i proventi operativi segnano una crescita dell'1,3%, grazie principalmente alla positiva dinamica del margine finanziario e delle commissioni nette.

Gli oneri operativi, che ammontano a Euro 2.404,8 milioni, registrano un incremento di Euro 141,6 milioni rispetto a quelli dell'esercizio precedente, determinato principalmente dai significativi contributi ordinari e straordinari versati nell'esercizio 2015 al Fondo Nazionale di Risoluzione ed al Fondo di Garanzia dei Depositi, pari complessivamente ad Euro 162,2 milioni.

Il risultato della gestione operativa, pari alla differenza tra i proventi operativi e gli oneri operativi sopra illustrati, è quindi positivo in entrambi gli esercizi (+ Euro 1.258,2 milioni al 31 dicembre 2015, in aumento del 13% rispetto a Euro 1.113,4 milioni al 31 dicembre 2014).

Con riferimento all'ultima riga del conto economico rappresentata dal risultato netto, si evidenzia che i risultati degli esercizi risentono in modo significativo degli importi addebitati a titolo di rettifiche di valore su crediti.

In particolare, per l'esercizio 2015 le *Rettifiche di valore nette su crediti verso clientela* si attestano ad Euro 803,9 milioni rispetto ad Euro 3.561,4 milioni del 31 dicembre 2014, anche grazie alla rilevante riduzione dei flussi netti in entrata di nuovi crediti deteriorati. L'esercizio 2015 ha quindi chiuso con utile netto consolidato di Euro 430,1 milioni.

Per l'esercizio 2014, il significativo livello raggiunto nelle citate rettifiche di valore trovava la sua principale giustificazione nelle decisioni assunte dal Gruppo a seguito dell'analisi dei risultati dell'esercizio di *Asset Quality Review* (AQR), condotto dalla Banca Centrale Europea (BCE) e comunicati nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2014. Nonostante il superamento con ampio margine dell'esercizio di *Comprehensive Assessment*, il Gruppo avviò una serie di interventi sui processi di classificazione e di valutazione del credito ordinariamente applicati, adottando nell'ambito del ventaglio di approcci relativi ai processi di stima consentiti dai principi contabili di riferimento, *policy*, modelli e parametri valutativi diversi rispetto a quelli fino ad allora utilizzati. In adesione a quanto auspicato dall'Organo di Vigilanza, le modifiche introdotte furono orientate ad eliminare, per quanto possibile, l'entità del disallineamento esistente tra le valutazioni effettuate ai fini di bilancio e le cosiddette "*ECB thresholds*", ossia i parametri estimativi utilizzati ai fini prudenziali dalla BCE nell'ambito del citato esercizio AQR. Nel complesso, le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti verso la clientela sono risultate pari a Euro 3.561,4 milioni, con una contribuzione del quarto trimestre, pari a Euro 2.496,1 milioni.

L'elevato costo del credito, unitamente alla rilevazione di *impairment* su attività immateriali relativi alla *Cash Generating Unit "Private & Investment Banking"* hanno portato alla chiusura di un risultato netto negativo pari ad Euro 1.945,9 milioni.

La seguente tabella contiene i principali dati del conto economico riclassificato del Banco Popolare, redatto su base consolidata, alla data del 30 giugno 2016, posti a confronto con quelli relativi al 30 giugno 2015.

(migliaia di euro)	30/06/2016	30/06/2015	Variazione Percentuale
Margine finanziario	754.733	850.379	-11,2%
Commissioni nette	639.308	771.085	-17,1%
Proventi operativi	1.539.392	1.813.617	-15,1%
Oneri operativi	(1.116.117)	(1.068.992)	4,4%
Risultato della gestione operativa	423.275	744.625	-43,2%
<i>Rettifiche di valore nette su crediti verso clientela</i>	<i>(980.422)</i>	<i>(375.307)</i>	161,2%
Risultato lordo dell'operatività corrente	(566.223)	289.786	n.s.
Risultato netto senza FVO	(387.243)	290.340	n.s.
Impatto FVO	7.074	2.778	154,6%
Risultato netto	(380.169)	293.118	n.s.

Al fine di comprendere l'evoluzione del risultato economico intervenuta nel primo semestre del 2016, si deve premettere che, dopo la sottoscrizione del

Protocollo di Intesa con la Banca Popolare di Milano che prevede la fusione dei due gruppi bancari, la Banca Centrale Europea, in sede di esame preliminare dell'operazione, ha stabilito una serie di condizioni vincolanti per la concessione della propria autorizzazione e motivate dalla futura rilevanza del nuovo soggetto giuridico nell'ambito del sistema finanziario europeo. Tra le principali condizioni figura una progressiva riduzione del rapporto tra i crediti deteriorati e l'ammontare totale degli impieghi ed un innalzamento del livello medio di copertura dei crediti deteriorati, in modo da favorire nel tempo la riduzione dell'ammontare degli stessi. Con riferimento a tale richiesta, i livelli medi di copertura delle sofferenze e, più in generale, dei crediti deteriorati sono stati incrementati fin dal primo trimestre 2016 e, nel corso del secondo trimestre, sono state perfezionate anche alcune operazioni di cessione di sofferenze per un valore nominale complessivo di circa Euro 240 milioni.

Tali decisioni hanno influenzato significativamente l'andamento economico del semestre che fa registrare un risultato economico negativo pari a Euro 380,2 milioni, dopo aver addebitato al conto economico rettifiche di valore nette su crediti per Euro 980,4 milioni nonostante la dinamica dei crediti deteriorati lordi, il cui *stock* evidenzia una flessione di Euro 1,2 miliardi su base annua (-5,6%) e di Euro 0,5 miliardi nel semestre (-2,4%).

Fatta questa premessa, di seguito si fornisce un'illustrazione dell'evoluzione intervenuta nei principali aggregati economici nel corso del primo semestre del 2016, rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio.

Il marginale finanziario al 30 giugno 2016 ammonta a Euro 754,7 milioni, in calo dell'11,2% rispetto al primo semestre 2015 in cui era pari a Euro 850,4 milioni. In particolare, tale aggregato risente della contrazione del margine di interesse (Euro 691,3 milioni al 30 giugno 2016 e Euro 789,1 milioni al 30 giugno 2015), influenzato dalla riduzione registrata dai tassi Euribor, dalla perdurante forte pressione competitiva sui tassi di interesse oltre che dalla riduzione del contributo del portafoglio titoli di stato. Positivo è il contributo delle società partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto, che è risultato pari a Euro 63,5 milioni, sostanzialmente in linea rispetto a Euro 61,3 milioni del primo semestre del 2015.

Le commissioni nette ammontano al 30 giugno 2016 a Euro 639,3 milioni, in calo del 17,1% rispetto al primo semestre 2015, che peraltro aveva beneficiato di una dinamica eccezionalmente positiva nel comparto del risparmio gestito. Oltre all'andamento negativo dei mercati e alla riduzione della propensione della clientela nei confronti degli investimenti finanziari, l'andamento delle commissioni è risultato penalizzato dall'impegno profuso dal personale di rete nell'attività di informazione ed assistenza fornita alla clientela interessata dall'operazione di Aumento di Capitale.

Sulla base della dinamica sopra illustrata, i proventi operativi ammontano al 30 giugno 2016 a Euro 1.539,4 milioni rispetto a Euro 1.813,6 milioni al 30 giugno 2015 (con un decremento del 15,1%), ulteriormente influenzati dalla riduzione degli altri proventi netti di gestione (Euro 46,6 milioni al 30 giugno 2016 rispetto ad Euro 48,8 milioni al 30 giugno 2015) e dalla contrazione del risultato netto finanziario senza la *fair value option* (FVO), che al 30 giugno 2016 si è attestato ad Euro 98,8 milioni (Euro 143,3 milioni al 30 giugno 2015).

Il totale degli oneri operativi ammonta, al 30 giugno 2016, a Euro 1.116,1 milioni rispetto a Euro 1.069,0 milioni del primo semestre 2015. Nonostante il calo delle spese per il personale (calo registrato anche escludendo gli oneri straordinari addebitati nel corso del primo semestre del 2015 relativi al fondo esuberi per Euro 11,6 milioni) e l'attento controllo dei costi relativo alle altre spese amministrative, l'incremento degli oneri operativi è da attribuire agli oneri "sistemici" legati alla contribuzione al Fondo di Risoluzione Unico, pari a Euro 44,3 milioni (Euro 23 milioni era l'onere stimato nel primo semestre 2015 per la contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione) e al canone, introdotto con il D. L. n. 59 del 3 maggio 2016, per il mantenimento della possibilità di trasformare in crediti d'imposta le attività per imposte anticipate, pari a Euro 40,4 milioni. Nel primo semestre del 2016 gli oneri operativi sono inoltre impattati negativamente da rettifiche straordinarie riferiti ad alcuni immobili a scopo di investimento che ammontano a Euro 2 milioni. Escludendo l'impatto degli "oneri sistemici", nonché le componenti di natura straordinaria dei due periodi posti a confronto, l'aggregato pone in luce una riduzione del 2,6%.

Al 30 giugno 2016 il risultato della gestione operativa, pari alla differenza tra i proventi operativi e gli oneri operativi sopra illustrati, è quindi positivo per Euro 423,3 milioni, così come per il primo semestre del 2015 che si attesta ad Euro 744,6 milioni.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti verso la clientela al 30 giugno 2016, sono pari a Euro 980,4 milioni rispetto a Euro 375,3 milioni del primo semestre 2015. Il costo del credito, misurato dal rapporto tra le rettifiche nette di valore su crediti e gli impieghi lordi, evidenzia una rilevante discontinuità rispetto al passato motivata dalla decisione di iniziare il percorso di innalzamento del livello medio di copertura dei crediti deteriorati richiesto dalla BCE quale condizione per il rilascio dell'autorizzazione all'operazione di Fusione con BPM.

A causa dell'incremento del costo del credito, il primo semestre del 2016 si è chiuso con un risultato netto negativo pari ad Euro 380,2 milioni, rispetto all'utile netto di Euro 293,1 milioni realizzato nel primo semestre 2015.

Principali dati di stato patrimoniale

La seguente tabella contiene i principali dati di stato patrimoniale riclassificato e dell'attività di intermediazione del Gruppo Banco Popolare, alla data del 30 giugno 2016 posti a confronto con quelli relativi al 31 dicembre 2015, confrontati a loro volta con i dati relativi al 31 dicembre 2014.

(migliaia di euro)	30/06/2016 (A)	31/12/2015 (*) (B)	31/12/2014 (**) (C)	Variazione Percentuale (A-B)	Variazione Percentuale (B-C)
Dati patrimoniali					
Totale dell'attivo	123.698.857	120.237.166	123.081.686	2,9%	-2,3%
Crediti verso clientela (netti)	79.445.812	78.421.634	79.823.603	1,3%	-1,8%
di cui crediti verso la clientela deteriorati (netti)	13.504.593	14.057.061	14.250.226	-3,9%	-1,4%
Crediti verso clientela (lordi)	86.394.612	85.337.653	87.661.197	1,2%	-2,7%
di cui crediti verso la clientela deteriorati (lordi)	20.150.080	20.645.172	21.664.697	-2,4%	-4,7%
Attività finanziarie e derivati di copertura	29.365.769	27.531.012	26.190.599	6,7%	5,1%
Patrimonio netto del Gruppo	8.876.031	8.493.565	8.064.219	4,5%	5,3%
Attività finanziarie della clientela					
Raccolta diretta	83.146.243	82.141.444	86.513.468	1,2%	-5,1%
Raccolta indiretta	67.358.616	71.094.777	66.476.003	-5,3%	6,9%
- Risparmio gestito	34.915.895	35.371.884	34.153.477	-1,3%	3,6%
-- Fondi comuni					
Sicav	19.987.789	20.297.341	17.140.262	-1,5%	18,4%
-- Gestioni patrimoniali mobiliari e in					
fondi	4.671.021	4.828.702	6.716.079	-1,8%	-28,1%
-- Polizze					
assicurative	10.257.085	10.245.841	10.297.136	0,1%	-0,5%
- Risparmio amministrato	32.442.721	35.722.893	32.322.526	-9,2%	10,5%

(*) Dati pubblicati nella Relazione finanziaria semestrale consolidata 30 giugno 2016. Per l'aggregato "Totale dell'attivo" il dato è stato riesposto, ai fini comparativi, rispetto a quello originariamente pubblicato.

(**) Dati pubblicati nella Relazione finanziaria annuale 2015 nella quale, limitatamente alle voci di raccolta indiretta, sono state effettuate delle riclassifiche per una più puntuale suddivisione tra le forme tecniche.

Evoluzione dei principali aggregati patrimoniali nel primo semestre 2016

Al 30 giugno 2016 i crediti verso la clientela e le attività finanziarie e derivati di copertura rappresentano circa l'88% delle attività totali di bilancio del Gruppo, sostanzialmente in linea con le evidenze al 31 dicembre 2015 ed al 31 dicembre 2014.

Crediti verso la clientela

Al 30 giugno 2016 i crediti verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, ammontano a Euro 79.445,8 milioni, in aumento rispetto a Euro 78.421,6 milioni al 31 dicembre 2015 (Euro 79.823,6 milioni del 31 dicembre 2014). La dinamica del periodo (2014 - primo semestre 2016) è imputabile al progressivo azzeramento dei crediti riconducibili alla divisione *leasing* ed alla contrazione delle operazioni di pronti contro termine, decremento sostanzialmente compensato dall'incremento dei finanziamenti a medio e lungo termine a favore di tutti i segmenti della clientela rappresentativi principalmente degli oltre 5 miliardi di Euro erogati nel primo semestre del 2016.

Le esposizioni nette deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfiniate) ammontano al 30 giugno 2016 a Euro 13.504,6 milioni ed evidenziano una diminuzione del 3,9% rispetto al saldo al 31 dicembre 2015. La riduzione dell'aggregato deriva dai contenuti flussi netti di nuovi ingressi nella categoria dei crediti deteriorati, che nel secondo trimestre del 2016 sono risultati pari a circa Euro 427 milioni, ma soprattutto dalle rettifiche su crediti aggiuntive addebitate al conto economico del primo semestre 2016 al fine di innalzare il livello medio di copertura dei crediti in sofferenza.

Al 30 giugno 2016, l'incidenza delle attività deteriorate nette sul totale dei crediti verso la clientela netti è pari al 17%, in flessione rispetto al 17,9% del 31 dicembre 2015 e del 31 dicembre 2014. Lo stesso *trend* in diminuzione viene confermato dal livello di incidenza calcolato al lordo delle rettifiche di valore che al 30 giugno 2016 risulta pari al 23,3% rispetto al 24,2% al 31 dicembre 2015 (24,7% il dato di fine 2014).

Il livello di copertura dei crediti in sofferenza, includendo gli stralci dei crediti assoggettati a procedure concorsuali, si è innalzato al 59,3% rispetto al 56,3% del 31 dicembre 2015, che segnava una riduzione in confronto al 58,8% al 31 dicembre 2014, per effetto della cessione di sofferenze chirografarie di modesto ammontare perfezionate nell'esercizio 2015. Con riferimento all'intero aggregato dei crediti deteriorati, includendo i crediti in sofferenza oggetto di stralcio, l'indice di copertura si attesta al 45,6% in crescita di 1,9 punti percentuali rispetto al 43,7% del 31 dicembre 2015 (44,6% al 31 dicembre 2014).

Come precedentemente specificato, il citato innalzamento del livello di copertura dei crediti in sofferenza si inserisce nell'ambito del processo finalizzato al rilascio delle autorizzazioni di legge propedeutiche al perfezionamento del progetto di aggregazione con BPM.

Attività finanziarie e derivati di copertura

Al 30 giugno 2016 le attività finanziarie del Gruppo, comprensive dei derivati di copertura, sono pari a Euro 29.365,8 milioni, in crescita rispetto agli Euro 27.531,0 milioni del 31 dicembre 2015 (+6,7%); l'incremento è interamente concentrato sui titoli di debito che al 30 giugno 2016 rappresentano oltre l'85% del portafoglio (rispetto all'83,5% osservato al 31 dicembre 2015 ed al 79% al 31 dicembre 2014).

I titoli di debito sono in prevalenza rappresentati da titoli di Stato italiani che al 30 giugno 2016 ammontano a Euro 20.864,3 milioni rispetto a Euro 19.154,1 milioni al 31 dicembre 2015 (Euro 16.445,1 milioni è il dato al 31 dicembre 2014).

Patrimonio netto del Gruppo

Al 30 giugno 2016, il patrimonio netto del Gruppo, comprensivo della perdita del periodo di Euro 380,2 milioni, si attesta ad Euro 8.876,0 milioni in aumento del 4,5% rispetto al 31 dicembre 2015. La variazione osservata nel periodo, positiva per Euro 382,4 milioni, include gli effetti dell'operazione di Aumento di Capitale, avviata nel mese di giugno, che ha portato alla rilevazione di un incremento dei mezzi propri, al netto dei costi di transazione direttamente imputabili, pari a Euro 965,7 milioni.

La redditività complessiva registrata al 30 giugno 2016, per la quota di pertinenza del Gruppo, è invece risultata negativa per Euro 523,3 milioni a seguito della perdita registrata nel primo semestre, pari a Euro 380,2 milioni e della variazione negativa delle riserve da valutazione pari a Euro 143,1 milioni. Si segnalano inoltre, quali variazioni negative, il pagamento dei dividendi da parte del Banco Popolare per Euro 54,3 milioni e la destinazione di Euro 5,5 milioni a titolo di erogazioni liberali, come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 19 marzo 2016.

Al 31 dicembre 2015 il patrimonio netto era pari ad Euro 8.493,6 milioni, in crescita rispetto a Euro 8.064,2 milioni del 31 dicembre 2014, principalmente per effetto dell'utile dell'esercizio pari ad Euro 430,1 milioni.

Raccolta diretta

La raccolta diretta al 30 giugno 2016 ammonta a Euro 83.146,2 milioni ed evidenzia un incremento dell'1,2% rispetto agli Euro 82.141,4 milioni del 31

dicembre 2015, che risulta in calo rispetto agli Euro 86.513,5 milioni del 31 dicembre 2014.

Nel dettaglio, la crescita registrata nel primo semestre 2016 è riconducibile alle operazioni di pronti contro termine (Euro +3,8 miliardi) ed in minor misura ai depositi e conti correnti (Euro +0,9 miliardi), che hanno più che compensato il rimborso dei prestiti obbligazionari giunti a scadenza (-4,5 miliardi di Euro), non sostituiti da nuove emissioni. Si evidenzia che l'aggregato non comprende la stabile provvista garantita dallo *stock* di *certificates* emessi dal Gruppo, che al 30 giugno 2016 è aumentato di Euro 5,7 miliardi (+8% rispetto al 31 dicembre 2015).

Il calo registrato nell'esercizio 2015 (-5,1% rispetto al 31 dicembre 2014) è in parte imputabile al venir meno dell'apporto della controllata estera Banco Popolare Luxembourg, classificata in dismissione a decorrere dal 30 giugno 2015. Su basi omogenee la raccolta diretta al 31 dicembre 2015 evidenzia una contrazione pari al 3,6% su base annua. Il calo della raccolta, correlato all'analoga contrazione degli attivi, è imputabile alla diminuzione della raccolta obbligazionaria, influenzata dalla parziale sostituzione con altre forme di raccolta meno onerose e dal piano di rimborso finalizzato a ridurre il costo complessivo della raccolta. Detto calo è in larga misura compensato dalla stabile liquidità generata dai *certificates*, il cui *stock* è aumentato nell'esercizio 2015 di Euro 1,6 miliardi, in termini di valore nominale.

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta al 30 giugno 2016 è pari a Euro 67.358,6 milioni, in calo del 5,3% rispetto a Euro 71.094,8 milioni del 31 dicembre 2015, motivata dall'andamento delle quotazioni di mercato e da un'operazione straordinaria realizzata da un importante cliente che ha comportato il trasferimento della raccolta amministrata presso altra banca. Il calo dell'aggregato complessivo è imputabile sia alla componente della raccolta amministrata che ammonta a Euro 32.442,7 milioni (-9,2% dal 31 dicembre 2015), sia a quella della raccolta gestita, che è pari a 34.915,9 milioni (-1,3% dal 31 dicembre 2015).

L'incremento della raccolta indiretta al 31 dicembre 2015 rispetto ad Euro 66.476,0 milioni di inizio anno (+6,9%) è imputabile sia alla componente gestita, che al 31 dicembre 2015 aveva raggiunto Euro 35.371,9 milioni (+3,6%), sia soprattutto a quella amministrata, pari ad Euro 35.722,9 milioni (+10,5%). Su basi omogenee, escludendo dal dato riferito all'esercizio 2014 l'apporto della controllata Banco Popolare Luxembourg classificata in dismissione dal 30 giugno 2015, l'incremento annuo registrato nell'esercizio 2015 è pari all'8,3%.

2.2 Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.

2.2.1 Dati societari di BPM

Banca Popolare di Milano S.c. a r.l., con sede a Milano, Piazza F. Meda n. 4, codice fiscale e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Milano 00715120150, iscritta all'Albo delle banche al n. 5584, è una banca popolare che opera nella forma di società cooperativa ed è capogruppo del Gruppo bancario Bipiemme – Banca Popolare di Milano.

Il capitale sociale di BPM al 30 giugno 2016 è pari a euro 3.365.439.319,02 i.v., suddiviso in n. 4.391.784.467 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Le azioni di BPM sono negoziate sull'MTA.

2.2.2 Oggetto sociale di BPM

L'oggetto sociale di BPM è il seguente: *“La Società ha per oggetto di procurare il credito ai propri Soci mediante la cooperazione e la raccolta del risparmio e di compiere, per conto proprio o di terzi, qualsiasi operazione e servizio di banca, anche con non Soci, esclusa rigorosamente ogni operazione di mera speculazione. Nella concessione di fido, la Banca dà preferenza ai Soci ed alle operazioni di più modesto importo.”*

Inoltre: *“La Società può compiere con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni tutte le operazioni ed i servizi bancari, finanziari, di intermediazione consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.”*.

2.2.3 Organi sociali di BPM

BPM adotta il modello di amministrazione e controllo c.d. “dualistico”, che prevede la presenza di un Consiglio di Sorveglianza e di un Consiglio di Gestione (cfr. art. 2409-*octies* e ss. del codice civile).

Il Consiglio di Sorveglianza di BPM attualmente in carica, nominato con delibera dell'Assemblea dei soci del 30 aprile 2016, è composto da 18 consiglieri, come di seguito meglio specificato:

Nominativo	Carica
Nicola Rossi	Presidente del Consiglio di Sorveglianza
Mauro Paoloni	Vice-Presidente del Consiglio di Sorveglianza
Marcello Priori	Vice-Presidente del Consiglio di Sorveglianza
Alberto Balestreri	Consigliere di Sorveglianza
Carlo Bellavite Pellegrini	Consigliere di Sorveglianza
Mara Barbara Bergamaschi	Consigliere di Sorveglianza
Angelo Busani	Consigliere di Sorveglianza
Massimo Catizone	Consigliere di Sorveglianza
Emanuele Cusa	Consigliere di Sorveglianza

Nominativo	Carica
Carlo Frascarolo	Consigliere di Sorveglianza
Roberto Fusilli	Consigliere di Sorveglianza
Paola Galbiati	Consigliere di Sorveglianza
Piero Lonardi	Consigliere di Sorveglianza
Maria Luisa Mosconi	Consigliere di Sorveglianza
Mariella Piantoni	Consigliere di Sorveglianza
Ezio Simonelli	Consigliere di Sorveglianza
Manuela Soffientini	Consigliere di Sorveglianza
Daniela Venanzi	Consigliere di Sorveglianza

Il Consiglio di Gestione di BPM attualmente in carica, nominato con delibera del Consiglio di Sorveglianza del 17 gennaio 2014, è composto da 5 consiglieri, come di seguito meglio specificato:

Nominativo	Carica
Mario Anolli	Presidente del Consiglio di Gestione
Giuseppe Castagna	Consigliere Delegato
Davide Croff	Consigliere di Gestione
Paola De Martini	Consigliere di Gestione
Giorgio Girelli	Consigliere di Gestione

2.2.4 Sintetica descrizione dell'attività di BPM

Il Gruppo BPM è un Gruppo bancario integrato polifunzionale, attivo in tutti i comparti dell'intermediazione creditizia e finanziaria e con vocazione prevalentemente *retail*, ossia focalizzato sulla clientela privata e sulle imprese di piccole e medie dimensioni. Svolge, inoltre, attività di raccolta del risparmio e di erogazione del credito, nonché prestazione di servizi di investimento, anche commercializzando prodotti di società collegate o di società terze (ad esempio nell'*asset management* e nella bancassicurazione).

L'attività del Gruppo si articola nelle seguenti linee di *business*:

- *retail banking*: che comprende i servizi offerti alla clientela privata e alle piccole imprese dalla rete degli sportelli di BPM e Banca Popolare di Mantova. In particolare, rientrano in questo comparto i servizi per la clientela *retail* e aziende con fatturato inferiore a euro 15 milioni. Nell'attività di *retail banking* rientrano altresì l'attività della clientela *online*, l'attività di *private banking* (svolta da BPM e da Banca Akros) e l'attività di ProFamily, società di credito al consumo;
- *corporate banking*: che racchiude l'offerta da parte della rete degli sportelli BPM di servizi bancari, finanziari e di credito rivolti alle imprese rientranti nei segmenti di clientela *large corporate* (fatturato maggiore di

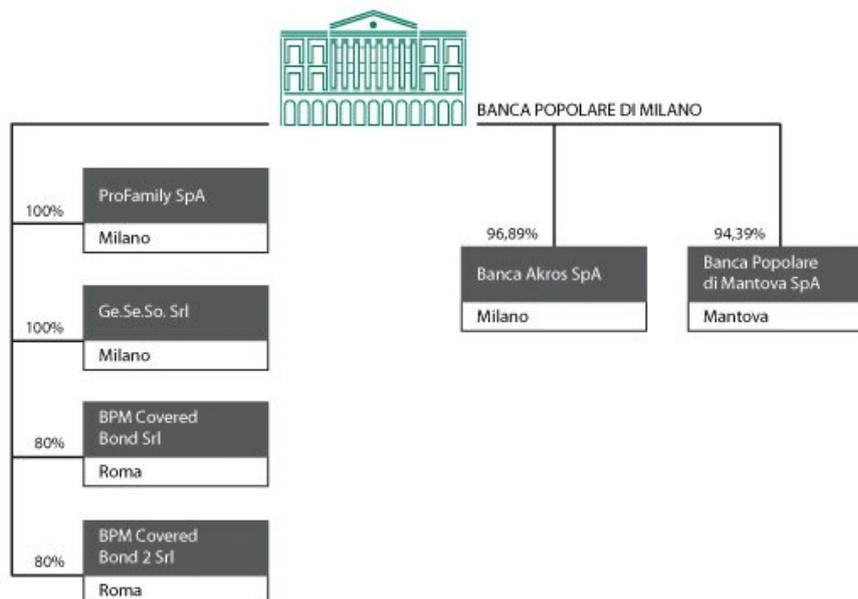
euro 250 milioni), *upper* imprese (fatturato compreso tra euro 50 e 250 milioni) e *middle* imprese (fatturato compreso tra euro 15 e 50 milioni). Sono ricompresi, inoltre, in tale area di attività anche l'offerta di servizi di investimento e l'individuazione di opportunità commerciali relative ad operazioni di finanza straordinaria;

- *treasury & investment banking*: avente ad oggetto l'attività di gestione del portafoglio titoli di proprietà e di intermediazione mobiliare, in titoli e cambi in conto proprio e tesoreria. In tale segmento, oltre all'attività di finanza delle banche commerciali del Gruppo, rientrano le attività svolte da Banca Akros;
- *corporate center*: che include le attività residuali e le attività strumentali al funzionamento del Gruppo, fungendo da collettore del portafoglio partecipazioni, delle passività subordinate e di tutte le altre attività/passività non allocate ai precedenti settori di attività.

BPM è la società Capogruppo del Gruppo BPM e svolge, oltre all'attività bancaria, le funzioni di indirizzo, governo e controllo unitario sulle società finanziarie e strumentali controllate.

BPM, quale banca che esercita l'attività di direzione e coordinamento del Gruppo, ai sensi dell'art. 61, comma 4, del TUB, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti del Gruppo, e ciò anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza e nell'interesse della stabilità del Gruppo.

Si riporta di seguito una sintetica rappresentazione della struttura del Gruppo BPM:



2.2.5 Dati economici e patrimoniali di sintesi del Gruppo BPM

Principali dati di conto economico

La seguente tabella contiene i principali dati di conto economico di BPM (Capogruppo), su base consolidata, alla data del 31 dicembre 2015, posti a confronto con quelli relativi al 31 dicembre 2014. I dati sono espressi in migliaia di Euro.

Principali dati di conto economico al 31 dicembre 2015

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione Percentuale
Margine di interesse	806.746	800.171	0,8%
Commissioni nette	605.996	556.566	8,9%
Margine di intermediazione	1.612.077	1.585.124	1,7%
Risultato netto della	1.252.230	1.121.470	11,7%

gestione finanziaria			
Costi Operativi	(968.819)	(923.860)	-4,9%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	353.421	324.941	8,8%
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	288.907	232.293	24,4%

Il margin di interesse si attesta a Euro 806,7 milioni ed evidenzia un incremento di Euro 6,6 milioni circa (+0,8%) rispetto a dicembre 2014, grazie all'aumento del margine commerciale che beneficia dell'espansione dei volumi di impiego e al minor costo del *funding* interbancario e istituzionale che più che compensano la riduzione del contributo del portafoglio titoli della Capogruppo.

Le commissioni nette risultano in aumento rispetto al 2014 di Euro 49,4 milioni (+8,9%) a seguito principalmente della crescita delle commissioni da servizi di gestione, intermediazione e consulenza per Euro 51,4 milioni (+ 20,1%).

Il margin di intermediazione si attesta a Euro 1.612,1 milioni, in aumento dell'1,7% (+ Euro 27 milioni) rispetto a quanto registrato nel corso del 2014. L'andamento beneficia dell'effetto positivo del margine di interesse e delle commissioni, risentendo del minor contributo dell'attività collegata alla gestione del portafoglio di attività e passività finanziarie.

Il risultato netto della gestione finanziaria si attesta a Euro 1.252,2 milioni, in aumento dell'11,7% in quanto beneficia in particolare della flessione delle rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti (- Euro 77,2 milioni).

I costi operativi aumentano di Euro 45 milioni, incremento da attribuirsi interamente alle maggiori spese amministrative, sulle quali pesa il contributo *one off* – pari a Euro 39,7 milioni – versato a seguito del provvedimento della Banca d'Italia del 21 novembre 2015 per il programma di risoluzione di Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara e Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti.

Il risultato netto di pertinenza della Capogruppo, dopo aver registrato un utile di pertinenza di terzi (Euro 1 milione), si attesta a Euro 288,9 milioni rispetto all'utile netto di Euro 232,3 milioni del 2014.

La seguente tabella contiene i principali dati di conto economico di BPM, su base consolidata, alla data del 30 giugno 2016, posti a confronto con quelli relativi al 30 giugno 2015. I dati sono espressi in migliaia di Euro.

Principali dati di conto economico al 30 giugno 2016

Principali dati di conto economico al 30 giugno 2016

	30 giugno 2016	30 giugno 2015	Variazione Percentuale
Margine di interesse	403.077	402.880	0,0%
Commissioni nette	303.344	306.753	-1,1%
Margine di intermediazione	811.452	788.718	2,9%
Risultato netto della gestione finanziaria	658.721	612.121	7,6%
Costi Operativi	(482.129)	(456.291)	-5,7%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	222.633	212.366	4,8%
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	158.135	154.053	2,6%

Al 30 giugno 2016 il margine di interesse si attesta a Euro 403,1 milioni ed evidenzia una sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente. Dall'analisi gestionale si evidenzia che la contrazione del margine commerciale e del portafoglio titoli sono compensati dal minor costo del *funding* istituzionale.

Le commissioni nette risultano in lieve diminuzione rispetto al 30 giugno 2015 (- Euro 3,4 milioni) a seguito principalmente della contrazione dei servizi di gestione, intermediazione e consulenza, non completamente compensate dall'aumento delle commissioni per altri servizi legate ai finanziamenti concessi e delle commissioni da servizi di incasso e pagamento.

Al 30 giugno 2016, il margine di intermediazione si attesta ad Euro 811,5 milioni, in aumento rispetto a quanto registrato nel primo semestre del 2015 (+ Euro 23 milioni). L'incremento è dovuto essenzialmente ai maggiori utili da cessione e riacquisto su attività finanziarie disponibili per la vendita (+ Euro 32 milioni).

Il risultato netto della gestione finanziaria si attesta, al 30 giugno 2016, a Euro 658,7 milioni, in aumento rispetto a quanto registrato al 30 giugno 2015, quando era stato pari a Euro 612,1 milioni. L'incremento beneficia del sopra citato aumento del margine di intermediazione e del minor onere delle rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti (- Euro 26 milioni).

I costi operativi si attestano, al 30 giugno 2016, a Euro 482,1 milioni, in aumento rispetto al saldo registrato al 30 giugno 2015 (+ Euro 26 milioni). L'incremento è da attribuirsi sia alle maggiori spese del personale (+ Euro 11,5 milioni) per

effetto dell'adeguamento al CCNL e degli aumenti di oneri sociali, previdenziali e di quiescenza sia all'aumento delle altre spese amministrative (+ Euro 7 milioni), sulle quali pesa il maggior onere al *Single Resolution Fund* e gli oneri per compensi a professionisti, per lo più legati alle spese connesse all'operazione di aggregazione.

Dopo aver registrato imposte per Euro 64 milioni (con un *tax rate* pari al 28,7%), l'utile di pertinenza della Capogruppo BPM, al 30 giugno 2016, si attesta, al netto di un utile di pertinenza di terzi di Euro 0,5 milioni, a Euro 158,1 milioni, rispetto ad un utile netto registrato nel primo semestre del 2015 pari a Euro 154,1 milioni.

Principali dati di stato patrimoniale

La seguente tabella contiene i principali dati di stato patrimoniale di BPM, su base consolidata, alla data del 31 dicembre 2015, posti a confronto con quelli relativi al 31 dicembre 2014.

La seguente tabella riporta, altresì, i principali dati di stato patrimoniale al 30 giugno 2016 confrontati, ove la variazione sia considerata significativa, con i saldi al 31 dicembre 2015. I dati sono espressi in migliaia di euro.

	30 giugno 2016 (A)	31 dicembre 2015 (B)	31 dicembre 2014 (C)	Variazione Percentuale (A-B)	Variazione Percentuale (B-C)
Patrimonio Netto	4.571.206	4.627.347	4.536.683	-1,2%	2,0%
Capitale	3.365.439	3.365.439	3.365.439	0,0%	0,0%
Crediti verso clientela	34.520.420	34.186.837	32.078.843	1,0%	6,6%
<i>di cui crediti deteriorati netti</i>	<i>3.610.077</i>	<i>3.624.224</i>	<i>3.597.901</i>	<i>-0,4%</i>	<i>0,7%</i>
Interbancario netto:	-2.915.777	-3.614.722	-2.333.787	19,3%	-54,9%
<i>Crediti verso banche</i>	<i>1.812.384</i>	<i>1.224.717</i>	<i>984.777</i>	<i>48,0%</i>	<i>24,4%</i>
<i>Debiti verso banche</i>	<i>4.728.161</i>	<i>4.839.439</i>	<i>3.318.564</i>	<i>-2,3%</i>	<i>45,8%</i>
Attività finanziarie (*)	10.425.227	11.416.540	11.887.806	-8,7%	-4,0%
Passività finanziarie (**)	1.531.460	1.250.321	1.538.280	22,5%	-18,7%
Totale attivo	49.697.726	50.203.300	48.271.811	-1,0%	4,0%

	30 giugno 2016 (A)	31 dicembre 2015 (B)	31 dicembre 2014 (C)	Variazione Percentuale (A-B)	Variazione Percentuale (B-C)
Raccolta Diretta (***)	36.789.648	37.601.769	36.836.892	-2,2%	2,1%
Raccolta indiretta:	32.363.782	34.060.203	32.610.223	-5,0%	4,4%
<i>Risparmio gestito</i>	21.252.907	20.901.445	17.872.354	1,7%	16,9%
<i>Risparmio amministrato</i>	11.110.875	13.158.758	14.737.869	-15,6%	-10,7%

(*) La voce "attività finanziarie" ricomprende: attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie valutate al *fair value*, attività finanziarie disponibili per la vendita, derivati di copertura e adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica.

(**) La voce "passività finanziarie" ricomprende: passività finanziarie di negoziazione, derivati di copertura e adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica.

(***) La voce "raccolta diretta" ricomprende: debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al *fair value*.

Al 31 dicembre 2015, il patrimonio netto del Gruppo BPM, comprensivo dell'utile di periodo di Euro 289 milioni, si posiziona a Euro 4.627 milioni, in aumento rispetto a fine 2014 (+2,0%).

I crediti verso clientela al 31 dicembre 2015 ammontano a Euro 34.187 milioni, in aumento di Euro 2.108 milioni (+ 6,6%) rispetto a dicembre 2014 principalmente per effetto dell'incremento della voce "Altri finanziamenti" (+ Euro 1.663 milioni; + 22,9%), in particolare dei prestiti in pool e degli impieghi *stand-by*, e della voce "Mutui" (+ Euro 731 milioni; + 4,6%).

I crediti deteriorati netti al 31 dicembre 2015 ammontano a Euro 3.624 milioni, rappresentando il 10,6% degli impieghi. Il dato è in incremento rispetto al 31 dicembre 2014 (+ Euro 26,3 milioni, + 0,7%) principalmente per effetto dell'aumento delle sofferenze (+ Euro 146 milioni), aumento in parte riconducibile al trasferimento a sofferenza di posizioni derivanti da altre classi di deteriorati (nello specifico le inadempienze probabili che si riducono di Euro 74 milioni); in diminuzione risultano anche le esposizioni scadute (- Euro 45,7 milioni).

Al 30 giugno 2016, la voce crediti verso clientela ammonta a Euro 34.520 milioni sostanzialmente stabile rispetto a fine dicembre 2015. Nello specifico i crediti deteriorati netti si attestano a Euro 3.610 milioni, in flessione dello 0,4% rispetto al 31 dicembre 2015.

Lo sbilancio tra crediti e debiti verso banche al 31 dicembre 2015 presenta un saldo negativo di Euro 3.615 milioni rispetto al saldo negativo di Euro 2.334 milioni di dicembre 2014 (- Euro 1.281 milioni; -54,9%); tale andamento è in

buona parte ascrivibile alla dinamica dei debiti verso banche, che rispetto a fine 2014 aumentano di Euro 1.521 milioni (+45,8%).

Il saldo dello sbilancio al 30 giugno 2016 è negativo per Euro 2.916 milioni, in miglioramento rispetto al saldo registrato al 31 dicembre 2015 (+ Euro 700 milioni; circa +19,3%). Tale andamento segue principalmente la dinamica dei crediti verso banche, mentre i debiti verso banche registrano una sostanziale stabilità rispetto a fine 2015.

Le attività finanziarie del Gruppo BPM al 31 dicembre 2015 si attestano a Euro 11.416,5 milioni, in diminuzione del 4% (- Euro 471 milioni) rispetto a dicembre 2014. All'interno dell'aggregato si evidenziano i movimenti più significativi:

- la riduzione delle attività finanziarie disponibili per la vendita (- Euro 179 milioni) è legata alla cessione dei titoli di Stato in portafoglio e di alcune rilevanti interessenze partecipative;
- la flessione dei derivati di copertura attivi (- Euro 138 milioni) è conseguente alla riduzione delle poste oggetto di copertura, in particolare emissioni obbligazionarie;
- la diminuzione delle attività finanziarie di negoziazione (- Euro 124 milioni) è causata da una minore operatività relativa al portafoglio di negoziazione;
- variazioni meno rilevanti riguardano le attività finanziarie valutate al *fair value* (- Euro 22 milioni) e l'adeguamento del valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (- Euro 8 milioni).

L'aggregato delle attività finanziarie ha registrato una diminuzione significativa nel corso del primo semestre 2016 (- Euro 991 milioni; - 8,7%), da attribuirsi quasi integralmente alla riduzione delle attività finanziarie disponibili per la vendita (- Euro 1.078 milioni) per vendite di titoli di Stato in portafoglio.

Le passività finanziarie del Gruppo BPM al 31 dicembre 2015 ammontano a Euro 1.250,3 milioni, in riduzione del 18,7%, essenzialmente per effetto della diminuzione delle passività finanziarie di negoziazione, la cui movimentazione è strettamente legata alle corrispondenti attività. In dettaglio il saldo tra le attività finanziarie e le passività finanziarie di negoziazione pari a Euro 614 milioni al 31 dicembre 2015 risulta in incremento di Euro 156 milioni rispetto a dicembre 2014. L'aggregato è rappresentato in gran parte dal portafoglio di negoziazione della controllata Banca Akros, la cui operatività è costituita principalmente dall'attività di intermediazione, di *market making* e di gestione del rischio con strategie di copertura dinamica all'interno del sistema dei limiti operativi.

Al 30 giugno 2016 le passività finanziarie si incrementano di circa Euro 281 milioni rispetto al 31 dicembre 2015. L'incremento riguarda essenzialmente le

passività finanziarie di negoziazione (+ Euro 249 milioni) e va legato all'aumento delle corrispondenti attività finanziarie (+ Euro 60 milioni), con la conseguente determinazione di un saldo netto di negoziazione di Euro 425 milioni, in flessione di Euro 189 milioni rispetto al saldo di dicembre 2015 (-30,8%).

La raccolta diretta – aggregato composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al *fair value* – si attesta, al 31 dicembre 2015, a Euro 37.602 milioni, in incremento rispetto al 31 dicembre 2014 di Euro 765 milioni (+2,1%).

Nel dettaglio:

- i debiti verso clientela ammontano a Euro 28.623 milioni, in aumento di Euro 920 milioni (+3,3%), principalmente per effetto dell'aumento dei conti correnti e depositi a risparmio (+ Euro 2.027 milioni) solo in parte controbilanciato dalla contrazione dei PCT passivi (- Euro 1.107 milioni);
- i titoli in circolazione si attestano a Euro 8.849 milioni e risultano in contrazione di Euro 133 milioni (-1,5%) essenzialmente per il rimborso di obbligazioni *senior* e subordinate;
- le passività finanziarie valutate al *fair value* raggiungono euro 130 milioni in diminuzione di Euro 22 milioni (- 14,8%).

Al 30 giugno 2016 la raccolta diretta ammonta a Euro 36.790 milioni, riducendosi di Euro 812 milioni (-2,2%) rispetto al 31 dicembre 2015. La riduzione è legata essenzialmente alla forte contrazione dell'aggregato dei titoli in circolazione (- Euro 1.778 milioni; -20,1%) principalmente per effetto del rimborso di un EMTN per Euro 1 miliardo, della riduzione di PCT a breve effettuati con titoli di propria emissione riacquistati (- Euro 893 milioni) e del rimborso di altre obbligazioni (- Euro 630 milioni), solo in parte compensate dall'emissione di un *Covered Bond* per Euro 750 milioni.

La riduzione dei titoli in circolazione è stata in parte controbilanciata dall'incremento dei debiti verso clientela (+ Euro 994 milioni; +3,5%) per effetto dell'aumento di conti correnti e depositi (+ Euro 1.645 milioni) solo in parte compensati da minori PCT passivi (- Euro 655 milioni).

Nel 2015 la raccolta indiretta con la clientela ordinaria valutata ai valori di mercato si posiziona a Euro 34.060 milioni, in aumento rispetto a dicembre 2014 (+ Euro 1.450 milioni; +4,4%). Tale andamento beneficia dei risultati positivi del risparmio gestito, che si attesta a Euro 20.901 milioni (+ Euro 3.029 milioni; +16,9%), per effetto sia del *trend* positivo dei mercati che di una raccolta netta positiva nell'esercizio di Euro 2.612 milioni.

Il risparmio amministrato si attesta al 31 dicembre 2015 a Euro 13.159 milioni, in contrazione rispetto a fine 2014 (- Euro 1.579 milioni; -10,7%) sostanzialmente

per il processo di riallocazione della liquidità riveniente dai titoli di Stato in scadenza verso prodotti di risparmio gestito.

L'andamento della raccolta indiretta, che si attesta a Euro 32.364 milioni al 30 giugno 2016, risulta in riduzione nel primo semestre del 2016 (- Euro 1.696 milioni; -5,0%); la flessione è da attribuirsi al risparmio amministrato (- Euro 2.048 milioni), a seguito prevalentemente dell'andamento dei mercati finanziari, mentre il risparmio gestito (+ Euro 351 milioni) beneficia di una raccolta netta positiva, anche se inferiore rispetto all'esercizio precedente.

3. SITUAZIONI PATRIMONIALI DI RIFERIMENTO E RELAZIONE DEGLI ESPERTI

Ai sensi dell'art. 2501-*quater*, comma 2, del codice civile, le situazioni patrimoniali di Fusione prese a riferimento sono sia per il Banco Popolare che per BPM il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 approvato, rispettivamente, dall'assemblea dei soci del Banco Popolare in data 19 marzo 2016 e del Consiglio di Sorveglianza della BPM in data 30 marzo 2016.

In data 22 aprile 2016 e in data 18 aprile 2016, il Tribunale di Venezia e il Tribunale di Milano hanno nominato, rispettivamente su ricorso del Banco Popolare e della BPM, KPMG S.p.A. (per il Banco Popolare) e Reconta Ernst & Young S.p.A. (per BPM) quali esperti incaricati di redigere la relazione sulla congruità del rapporto di cambio delle azioni ai sensi dell'art. 2501-*sexies* del codice civile.

4. RAPPORTI DI CAMBIO E CRITERI SEGUITI PER LA LORO DETERMINAZIONE

4.1 Premessa

Il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare si è avvalso di *advisors* finanziari indipendenti e di comprovata professionalità ai fini della determinazione degli elementi economici della Fusione, e segnatamente di Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. ("**Mediobanca**"), Bank of America Merrill Lynch ("**Merril Lynch**") e Colombo & Associati ("**Colombo & Associati**"), cui è stato affidato anche l'incarico di verificare la congruità dei rapporti di cambio adottati per la Fusione.

Si fa presente che il Consiglio di Gestione di BPM, ai fini della determinazione degli elementi economici della Fusione, si è avvalso della consulenza di Citigroup ("**Citigroup**") e di Lazard & Co. ("**Lazard**").

4.2 Previsioni contenute nel Protocollo di Intesa e nel Progetto di Fusione – rapporti di cambio

Nel Protocollo di Intesa e nel Progetto di Fusione, il Banco Popolare e BPM, con l'assistenza dei rispettivi *advisors* finanziari, hanno concordato che, tenuto conto delle rispettive contribuzioni, la Fusione avvenga sulla base di rapporti di cambio determinati in applicazione dei seguenti rapporti di partecipazione:

- (i) agli **azionisti del Banco Popolare** sarà assegnato il **54,626%** del capitale sociale della Nuova Capogruppo (il "**Rapporto di Partecipazione BP**").
- (ii) agli **azionisti di BPM** sarà assegnato il **45,374%** del capitale sociale della Nuova Capogruppo (il "**Rapporto di Partecipazione BPM**" e, congiuntamente al Rapporto di Partecipazione BP, i "**Rapporti di Partecipazione**");

I Rapporti di Partecipazione sono stati determinati:

- (a) tenendo conto dell'Aumento di Capitale nella sua interezza (pertanto, nessuna rettifica è stata apportata a tali rapporti per effetto del perfezionamento dell'Aumento di Capitale); e
- (b) tenendo conto dei dividendi ordinari distribuiti rispettivamente da Banco Popolare (pari a complessivi euro 54.326.940,90) e da BPM (pari a complessivi euro 118.537.025,62) a valere sull'utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

Il Protocollo di Intesa e il Progetto di Fusione prevedono quindi che i rapporti di cambio relativi alla Fusione debbano essere determinati a seguito della fissazione del numero di azioni del Banco Popolare da emettere a servizio dell'Aumento di Capitale e in modo da rispettare i predetti Rapporti di Partecipazione. In particolare, il Protocollo di Intesa e il Progetto di Fusione prevedono che i rapporti di cambio – in termini di esatto numero di azioni della Nuova Capogruppo da assegnare in concambio alle azioni Banco Popolare e BPM che verranno annullate per effetto della Fusione – siano definiti come segue:

- 1 (una) azione della Nuova Capogruppo per ogni azione di BP in circolazione al momento dell'aggregazione, ivi incluse le azioni emesse a servizio dell'Aumento di Capitale, e
- 1 (una) azione della Nuova Capogruppo per ogni "X" azioni di BPM in circolazione al momento dell'aggregazione, dove X è determinato come segue:

$$X = \frac{\text{Azioni BPM}}{(\text{Azioni BP Post Aumento di Capitale}) \times \frac{\text{Rapporto di Partecipazione BPM}}{\text{Rapporto di Partecipazione BP}}}$$

e dove:

- Azioni BP Post Aumento di Capitale = (numero delle azioni di BP che risultano emesse alla data di sottoscrizione del Protocollo di Intesa) - (numero delle Azioni Proprie BP) + (numero delle azioni BP emesse a servizio dell' Aumento di Capitale);
- Azioni BPM = (numero delle azioni di BPM che risultano emesse alla data del Protocollo di Intesa) – (numero delle Azioni Proprie BPM).

Si precisa, inoltre che i Rapporti di Partecipazione si basano sulle seguenti ipotesi:

- che al momento dell'aggregazione (intesa a questi fini come la data di sottoscrizione del Protocollo di Intesa) il Banco Popolare detenga 94.936 azioni proprie (le "**Azioni Proprie Banco Popolare**") e che tutte le azioni proprie detenute dal Banco Popolare siano annullate;
- che al momento dell'aggregazione (intesa a questi fini come la data di sottoscrizione del Protocollo di Intesa) BPM detenga 1.524.259 azioni proprie (le "**Azioni Proprie BPM**") e che tutte le azioni proprie detenute da BPM siano annullate.

Si segnala, infine, che la *due diligence* contabile e legale, di natura confirmatoria, che ciascuna delle parti ha effettuato sull'altra parte ai sensi del Protocollo di Intesa, non ha fatto emergere l'esistenza di scostamenti significativi rispetto ai valori considerati dalle parti ai fini della determinazione dei Rapporti di Partecipazione. Inoltre, entro la data di approvazione del Progetto di Fusione da parte degli organi amministrativi del Banco Popolare e di BPM, non si sono verificati fatti o situazioni che, individualmente e/o nel loro insieme, siano stati tali da comportare scostamenti significativi rispetto ai valori considerati dalle parti ai fini della determinazione dei Rapporti di Partecipazione.

Nel rispetto e in applicazione di quanto previsto nel Protocollo di Intesa e nel Progetto di Fusione (e dei Rapporti di Partecipazione ivi indicati), come comunicato al mercato congiuntamente a BPM in data 1 luglio 2016, a conclusione in pari data dell'operazione di Aumento di Capitale con l'integrale sottoscrizione dell'importo di Euro 996.343.990,56 e l'emissione di 465.581.304 nuove azioni Banco Popolare, i rapporti di cambio sono stati determinati come segue:

- **1 (una) azione della Nuova Capogruppo per ogni 1 (una) azione di Banco Popolare** in circolazione al momento dell'efficacia della Fusione;
- **1 (una) azione della Nuova Capogruppo per ogni 6,386 (sei virgola trecentoottantasei) azioni di BPM** in circolazione al momento dell'efficacia della Fusione.

4.3 Obiettivi delle valutazioni

Le valutazioni aventi a oggetto Banco Popolare e BPM ai fini della determinazione dei Rapporti di Partecipazione sono state effettuate con l'ottica di esprimere una stima comparativa dei valori delle società, dando preminenza all'omogeneità ed alla comparabilità dei criteri adottati rispetto alla determinazione del valore assoluto delle società considerate singolarmente, e vanno unicamente intese in termini relativi e con riferimento limitato alla Fusione.

Le metodologie di valutazione sono state individuate al solo scopo di individuare un intervallo di valori per i Rapporti di Partecipazione ritenuto congruo ai fini della Fusione e, in nessun caso, le valutazioni sono da considerarsi quali possibili indicazioni di prezzo di mercato o di valore, attuale o prospettico, in un contesto diverso da quello in esame. Le valutazioni su base *stand-alone* riflettono la situazione attuale e le prospettive future delle due società considerate in maniera indipendente, trascurando gli effetti della Fusione.

E' altresì opportuno rilevare che il Consiglio di Amministrazione di Banco Popolare ha tenuto conto dell'importante valore strategico della fusione con BPM e dei benefici ottenibili dalle sinergie derivanti dall'operazione, nel contesto di un settore bancario domestico in consolidamento a seguito della riforma delle banche popolari, nel contesto macroeconomico, competitivo e regolamentare in cui operano le banche italiane nonché tenendo in considerazione le previsioni contenute nel Protocollo di Intesa.

4.4 Limiti dell'analisi e difficoltà di valutazione

Le valutazioni alle quali il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, anche con l'assistenza e il supporto di Mediobanca, BAML e Colombo & Associati in qualità di *advisor* finanziari, è pervenuto, devono essere considerate alla luce di taluni limiti e difficoltà di valutazione che, nel caso in esame, possono così sintetizzarsi:

- l'assenza di piani industriali aggiornati sviluppati su base *stand alone* sia per Banco Popolare che per BPM approvati dai rispettivi organi amministrativi. Pertanto, ove rilevante ai fini dell'applicazione dei metodi di valutazione, le proiezioni utilizzate sono state desunte da (i) i *budget* 2016 approvati dal Banco Popolare in data 9 febbraio 2016 e da BPM in data 18 gennaio 2016 e (ii) una selezione di *report* di analisti finanziari di primarie case di ricerca sia per Banco Popolare sia per BPM;
- la valorizzazione dell'Aumento di Capitale del Banco Popolare ai fini dell'applicazione delle metodologie di valutazione. Come comunicato al

mercato, l'Aumento di Capitale si inserisce nel contesto dell'operazione di Fusione e risponde alle richieste avanzate dall'Autorità di Vigilanza volte ad assicurare che la Nuova Capogruppo, mantenendo una dotazione patrimoniale allineata a quelle più elevate nell'attuale panorama bancario italiano, innalzi il livello di copertura dei crediti deteriorati allineandosi ai valori più elevati tra le banche italiane, in modo da favorirne la cessione e così ridurre il rapporto tra crediti deteriorati e ammontare totale degli impieghi. Pertanto, ove rilevante ai fini dell'applicazione dei metodi di valutazione, l'Aumento di Capitale è stato considerato per la determinazione degli intervalli dei Rapporti di Partecipazione;

- capitale regolamentare: le due banche presentano modelli di calcolo dei propri *ratio* patrimoniali significativamente differenti. Infatti, se da un lato Banco Popolare ha già adottato i modelli A-IRB, BPM utilizza ancora i modelli *standard*; la validazione dei modelli A-IRB di BPM sarebbe stata presentata da BPM nel corso del 2016 in assenza della Fusione. Ai fini della valutazione, ove rilevante e applicabile, sono stati considerati gli effetti della validazione dei modelli A-IRB di BPM così come forniti da BPM in sede di discussioni con la Banca Centrale Europea antecedenti l'annuncio dell'operazione.

In relazione a quanto sopra riportato, ai fini della valutazione sono state effettuate le seguenti principali assunzioni:

- pieno riconoscimento del c.d. *negative goodwill* nel CET 1 *capital ratio fully loaded*;
- l'eventuale rimborso delle azioni oggetto di recesso esercitato dai soci recedenti di Banco Popolare e BPM a seguito delle delibere assembleari di approvazione del Progetto di Fusione sarà realizzato senza impiego di fondi o di risorse proprie della Nuova Capogruppo, ma attraverso l'acquisto di tali azioni da altri azionisti nell'ambito dell'offerta in opzione delle azioni oggetto di recesso e/o da terzi nell'ambito del loro collocamento sul mercato successivamente al periodo di opzione in modo, tra l'altro, da non alterare i Rapporti di Partecipazione.

4.5 Data di riferimento della valutazione e documentazione utilizzata

Data di riferimento

Le valutazioni condotte sono riferite alla situazione economico patrimoniale del Banco Popolare e di BPM riportate nei bilanci consolidati al 31 dicembre 2015, nella presentazione dei risultati al 31 marzo 2016 di Banco Popolare e nel resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2016 di BPM. Stante i criteri di

valutazioni utilizzati, come di seguito definiti, le valutazioni sono riferite alle condizioni economiche e di mercato alla data del 20 maggio 2016, con la sola eccezione del metodo delle quotazioni di borsa per cui si è fatto riferimento al 18 marzo 2016, ossia l'ultima data di negoziazione dei titoli Banco Popolare e BPM antecedente la convocazione dei rispettivi organi deliberativi del 22 e 23 marzo 2016 riunitisi per esaminare i termini della Fusione e approvare il Protocollo di Intesa. Ai fini della valutazioni, si assume che, per ciascuna delle Parti, nel periodo intercorrente tra le ultime situazioni patrimoniali disponibili di cui al successivo paragrafo, e la data della presente Relazione non si siano verificati eventi tali da modificarne in modo significativo il profilo patrimoniale, economico e finanziario.

Documentazione utilizzata

Nel predisporre le valutazioni, sono state utilizzate le informazioni pubbliche e i dati predisposti o comunque forniti da Banco Popolare. Tra l'altro,

per quanto concerne la documentazione di Banco Popolare e BPM, sono stati utilizzati i seguenti documenti:

- relazioni finanziarie annuali al 31 dicembre 2015 di Banco Popolare e BPM, resoconti intermedi di gestione al 31 marzo 2016 di Banco Popolare e BPM, presentazioni dei risultati alla comunità finanziaria di Banco Popolare e BPM e relativi comunicati stampa;
- budget 2016 approvati rispettivamente dal Consiglio di Amministrazione di Banco Popolare in data 9 febbraio 2016 e dal Consiglio di Gestione di BPM in data 18 gennaio 2016;
- numero di azioni ordinarie esistenti alla data del 31 marzo 2016:
 - o per Banco Popolare: il capitale è composto da n. 362.179.606 azioni ordinarie e il numero di azioni proprie alla medesima data è pari a n. 94.936 azioni;
 - o per BPM: il capitale è composto da n. 4.391.784.467 azioni ordinarie e il numero di azioni proprie alla medesima data è pari a n. 1.524.259 azioni;
- Protocollo di Intesa approvato dagli organi amministrativi di Banco Popolare e di BPM il 23 marzo 2016 e relativo comunicato stampa congiunto e presentazione alla comunità finanziaria;
- Progetto di Fusione approvato dagli organi amministrativi del Banco Popolare e di BPM il 24 maggio 2016;

- piano strategico 2016-2019 del nuovo gruppo bancario elaborato in ottica *combined* approvato dagli organi amministrativi di Banco Popolare e di BPM il 16 maggio 2016 e relativo comunicato stampa congiunto e presentazione alla comunità finanziaria.

Fanno, inoltre, parte della documentazione utilizzata:

- i *report* con le risultanze della *due diligence* reciproca di natura confermativa svolta dai consulenti incaricati dal Banco Popolare;
- ricerche degli analisti di ricerca (c.d. *consensus*) sia per Banco Popolare sia per BPM;
- per un campione di banche italiane quotate, dati di mercato e informazioni relative a dati economici e patrimoniali attuali e di *consensus*;
- informazioni pubblicamente disponibili ritenute rilevanti ai fini dell'applicazione delle metodologie di valutazione selezionate.

4.6 Metodi di valutazione adottati: descrizione e applicazione

I metodi di valutazione adottati per la stima del valore del capitale economico delle società partecipanti alla Fusione, su base *stand alone* e di *going concern*, fanno riferimento alle più diffuse metodologie accettate ed applicate nella prassi valutativa nazionale ed internazionale per il settore bancario/finanziario. Nell'applicazione dei suddetti criteri, sono state considerate le caratteristiche ed i limiti impliciti in ciascuno di essi. In particolare sono stati utilizzati i seguenti criteri:

- metodo delle quotazioni di Borsa;
- metodo dei multipli di Borsa;
- metodo della regressione lineare;
- metodo del Dividend Discount Model nell'accezione cd. Excess Capital ("DDM").

Metodo delle quotazioni di Borsa

Il metodo delle quotazioni di Borsa utilizza i prezzi di mercato quali informazioni rilevanti per la stima del valore economico delle società, utilizzando le capitalizzazioni di Borsa calcolate sulla base di quotazioni registrate in intervalli di tempo giudicati significativi e nell'assunto che vi sia un grado di significatività dei prezzi espressi dal mercato per le azioni delle

società oggetto di valutazione. La caratteristica principale di tale metodologia risiede nella possibilità di esprimere in termini relativi il rapporto esistente tra i valori delle società in oggetto così come percepiti dal mercato.

Nel caso specifico, si è ritenuto opportuno applicare tale metodologia utilizzando le medie dei prezzi di Banco Popolare e BPM, su vari periodi di riferimento considerati rilevanti, antecedenti e incluso il 18 marzo 2016.

Metodo dei multipli di Borsa

Secondo il metodo dei multipli di borsa, il valore di un'impresa si determina assumendo a riferimento le indicazioni fornite dal mercato borsistico con riguardo a imprese aventi caratteristiche analoghe a quella oggetto di valutazione.

Il criterio si basa sulla determinazione di multipli calcolati come il rapporto tra valori borsistici e grandezze economiche, patrimoniali e finanziarie di un campione selezionato di società comparabili. I moltiplicatori così determinati vengono applicati, con le opportune integrazioni e aggiustamenti, alle corrispondenti grandezze della società oggetto di valutazione, al fine di stimarne un intervallo di valori.

L'applicazione di tale metodo si articola nelle seguenti fasi:

A. Determinazione del campione di riferimento

Data la natura di tale metodologia, risulta particolarmente critica l'affinità, da un punto di vista operativo e finanziario, delle società incluse nel campione di riferimento e della società oggetto di valutazione. La significatività dei risultati è infatti strettamente dipendente dalla confrontabilità del campione. Un'impossibilità pratica di identificare società omogenee sotto ogni profilo induce a determinare i tratti ritenuti più significativi per la costruzione del campione di confronto e a selezionare di conseguenza le società comparabili in relazione agli attributi prescelti.

I titoli prescelti devono inoltre presentare un buon grado di liquidità e non riguardare società i cui corsi potrebbero essere influenzati da particolari situazioni contingenti.

B. Calcolo dei rapporti fondamentali ritenuti significativi, per il settore oggetto di analisi e per le società selezionate nell'intervallo temporale ritenuto appropriato

Per ciascuno degli operatori si procede al calcolo di una serie di rapporti, o multipli, ritenuti maggiormente significativi per l'analisi. La scelta di questi multipli è effettuata sulla base delle caratteristiche proprie del settore in analisi e della prassi di mercato, fra cui il multiplo Prezzo/Utile Netto.

C. *Determinazione dell'intervallo di applicazione dei rapporti precedentemente calcolati*

La rilevanza dei rapporti fondamentali calcolati e la scelta dell'intervallo da applicare alle società in esame avvengono in base a considerazioni qualitative circa la significatività dei multipli ottenuti e le caratteristiche reddituali e patrimoniali della società oggetto di valutazione.

D. *Applicazione dei multipli selezionati ai valori reddituali e patrimoniali della società oggetto di valutazione*

I multipli così ottenuti vengono applicati ai valori omogenei della società oggetto di valutazione al fine di pervenire ad un intervallo di valori per la stessa.

Ai fini dell'esercizio di valutazione ci si è poi focalizzati sul multiplo Prezzo / Utile Netto per gli esercizi delle proiezioni. Tale scelta riflette la necessità di valutare le società sulla base della profittabilità attesa normalizzata.

I multipli di mercato sono stati così applicati per le società oggetto di valutazione:

- Per il 2016, si è fatto riferimento all'utile netto da Budget 2016.
- Per il 2017 e il 2018, si è fatto riferimento a selezionati dati di *consensus*.

Metodo della regressione lineare

Il metodo della regressione lineare (o retta di regressione) stima il valore del capitale economico di una società sulla base della correlazione esistente tra redditività prospettica del capitale proprio della società e il relativo premio, o sconto, espresso dai prezzi di borsa rispetto al patrimonio netto rettificato della stessa. Tale correlazione può essere rappresentata tramite una regressione statistica dei dati riguardanti la redditività (espressa dall'atteso Return on Average Tangible Equity o "RoATE") ed il rapporto tra capitalizzazione di mercato e patrimonio netto tangibile per un campione significativo di società comparabili.

Una volta calcolati, i parametri di questa relazione, se ritenuti statisticamente significativi, possono essere applicati al RoATE prospettico e al patrimonio

netto tangibile della società oggetto di stima per derivarne il valore teorico cui sarebbe valutata dal mercato sulla base della correlazione riscontrata.

L'applicazione di tale metodo si articola nelle seguenti fasi:

- A. determinazione del campione di riferimento – si veda il paragrafo precedente (“Metodo dei multipli di Borsa”);
- B. determinazione del RoATE prospettico e del rapporto P/PNT corrente per le società del campione nell’orizzonte temporale considerato;
- C. calcolo della retta di regressione lineare tra RoATE e P/PNT; se statisticamente significativi, applicazione dei parametri della regressione statistica ai fini della determinazione del valore economico teorico attribuibile alle società oggetto di analisi.

Il valore economico delle società oggetto di valutazione è determinato tenendo conto della regressione lineare calcolata secondo la seguente relazione:

$$P/PNT = i + c \cdot RoATE$$

Dove:

P/PNT = multiplo da applicare al PNT della società oggetto di valutazione ai fini della determinazione del valore del capitale economico;

i = rappresenta l’intercetta della retta di regressione che interpola i dati oggetto dell’osservazione;

c = rappresenta il coefficiente angolare della retta di regressione;

RoATE = rappresenta il RoATE della società oggetto di valutazione. Nel caso specifico tale indicatore è stato stimato per il periodo 2016-2018 analogamente a quanto descritto nel paragrafo precedente (“Metodo dei multipli di Borsa”).

La relazione ottenuta presenta un livello di significatività statistica tanto più soddisfacente quanto più l’indice R^2 (coefficiente di correlazione), che misura la dispersione delle osservazioni intorno alla retta, si avvicina al 100%.

Quanto alle proiezioni economico-finanziarie per il periodo 2016-2018 si è fatto riferimento al Budget per il 2016 e a selezionati dati di *consensus* per il 2017 e il 2018.

Metodo del Dividend Discount Model nell’accezione cd. Excess Capital (“DDM”)

Il metodo del "DDM" si basa sull'ipotesi che il valore di un'impresa sia pari al valore attuale dei flussi di cassa disponibili in futuro, ipotizzati pari al flusso dei dividendi distribuibili mantenendo una struttura patrimoniale adeguata, sulla base di considerazioni relative alla normativa vigente e di natura economica, per sostenere lo sviluppo futuro atteso. Tali flussi prescindono quindi dalla politica dei dividendi effettivamente prevista o adottata dal *management*.

In base a questa metodologia, il valore di un'impresa è pari alla somma del valore dei dividendi futuri attualizzati e del valore terminale della stessa, calcolati secondo, la formula seguente:

$$Ve = \sum_{t=1}^n \frac{Dt}{(1+Ke)^t} + \frac{TV}{(1+Ke)^n}$$

dove:

Ve = Valore economico dell'impresa;

D = Dividendo annuo massimo distribuibile mantenendo un'adeguata struttura patrimoniale;

TV = Valore terminale;

n = Numero degli anni di proiezione;

Ke = Costo dei mezzi propri (tasso di attualizzazione dei dividendi).

L'applicazione di tale criterio comporta nella prassi le seguenti fasi:

- A. Previsione dei flussi dei dividendi futuri distribuibili durante l'arco temporale di riferimento, tenendo in considerazione il limite posto dalla necessità di mantenere, in base alla normativa vigente per le aziende del settore bancario/finanziario nonché a considerazioni di natura economica, un livello adeguato di patrimonializzazione;
- B. Il calcolo del valore terminale, ovvero il valore previsto nell'ultimo anno della previsione esplicita di cui al punto (A), è stato determinato utilizzando la formula del cd. Gordon Growth Model ipotizzando una tasso di crescita di lungo periodo;
- C. Determinazione del tasso di attualizzazione dei flussi di dividendi. Sebbene sia possibile calcolare tale tasso con varie metodologie, in genere questo tasso di attualizzazione, definito Costo dei mezzi propri, viene calcolato sulla base della formula del Capital Asset Pricing Model, di seguito indicata:

$$K_e = R_f + \beta * (R_m - R_f)$$

R_f = Tasso di rendimento per investimenti privi di rischio;

β = Fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione e il rendimento complessivo del mercato azionario di riferimento in un dato orizzonte temporale;

R_m = Rendimento complessivo del mercato azionario di riferimento;

$(R_m - R_f)$ = Premio di rendimento richiesto dal mercato azionario di riferimento rispetto ad investimenti privi di rischio.

Tale metodo si basa sull'ipotesi che, in un mercato efficiente, gli investitori determinino il tasso di rendimento richiesto considerando esclusivamente il grado di rischio sistematico (o di mercato) dell'investimento, espresso dalla relazione tra variazione del prezzo dell'azione e variazione del mercato azionario (fattore β). Il grado di rischio specifico dell'investimento non è invece tenuto in considerazione, poiché può essere eliminato dall'investitore tramite un'opportuna politica di diversificazione degli investimenti.

Ai soli fini valutativi per il calcolo del dividendo massimo distribuibile per l'applicazione del criterio, è stato definito un livello di patrimonializzazione adeguato a consentire l'operatività di Banco Popolare e BPM, prendendo a riferimento anche il livello minimo richiesto della Banca Centrale Europea ed evidenziato dal "Supervisory and Evaluation Process" (SREP).

È stato, inoltre, identificato come orizzonte temporale per la determinazione dei flussi di dividendo il periodo 2016-2018. È poi stato calcolato un Valore terminale delle banche.

Quanto alle proiezioni economico-finanziarie per il periodo 2016-2018 si è fatto riferimento al Budget per il 2016 e a selezionati dati di *consensus* per il 2017 e il 2018.

4.7 Sintesi valutative e Rapporti di Partecipazione

Ferme restando le considerazioni e assunzioni sopra evidenziate, sulla base delle analisi effettuate secondo i criteri sopra descritti – e tenuto anche conto del pagamento dei dividendi del Banco Popolare e di BPM a valere sull'esercizio 2015 – si è pervenuti ai seguenti risultati:

Metodi di Valutazione	Rapporto di Partecipazione BP	
	Min	Max
Metodo delle Quotazioni di Borsa	46%	57%

Metodo dei Multipli di Mercato	50%	58%
Metodo della Regressione lineare	48%	57%
Metodo del DDM	43%	54%
Media dei Metodi di Valutazione	47%	56%

All'esito di tale processo valutativo e del confronto ragionato fra gli esiti ottenuti dall'applicazione dei differenti metodi valutativi selezionati, tenuto anche conto, per quanto attiene al Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, del lavoro svolto dagli *advisors* finanziari Mediobanca, BAML e Colombo & Associati, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare e il Consiglio di Gestione di BPM, nelle rispettive sedute del 24 maggio 2016, hanno definito e condiviso i valori relativi del Banco Popolare e di BPM ai fini dei Rapporti di Partecipazione di cui al precedente Paragrafo 4.2.5.

5. MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE DELLE AZIONI DELLA SOCIETÀ RISULTANTE DALLA FUSIONE E DATA DI GODIMENTO DELLE STESSE

Per effetto del perfezionamento della Fusione si procederà all'annullamento di tutte le azioni in circolazione del Banco Popolare e di BPM e alla relativa sostituzione e concambio con azioni ordinarie della Nuova Capogruppo in base ai rapporti di cambio di cui al precedente Paragrafo 4.

Le azioni delle società partecipanti alla Fusione possedute dalle medesime (azioni proprie) saranno annullate senza concambio.

Le azioni della Nuova Capogruppo che saranno assegnate in concambio agli azionisti delle società partecipanti alla Fusione saranno negoziate sull'MTA.

Le azioni della Nuova Capogruppo avranno godimento regolare; pertanto, il dividendo che le Assemblee ordinarie del Banco Popolare e di BPM, rispettivamente in data 30 aprile 2016 e 19 marzo 2016, hanno deliberato di distribuire a valere sull'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato assegnato, rispettivamente, agli azionisti del Banco Popolare e di BPM.

Le azioni della Nuova Capogruppo emesse a servizio del concambio saranno messe a disposizione degli azionisti del Banco Popolare e di BPM, in regime di dematerializzazione e gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A., per il tramite di intermediari autorizzati, a partire dal primo giorno di Borsa aperta successivo alla data di efficacia della Fusione, con tempi e modalità che saranno resi noti ai sensi di legge. La data di messa a disposizione delle azioni della

Nuova Capogruppo sarà resa nota con apposito avviso pubblicato con le modalità di legge.

Nessun onere verrà posto a carico degli azionisti in relazione alle operazioni di concambio.

Ove necessario, sarà messo a disposizione degli azionisti e dei soci del Banco Popolare e di BPM, per il tramite di intermediari autorizzati, un servizio per consentire di arrotondare all'unità immediatamente inferiore o superiore il numero di azioni della Nuova Capogruppo agli stessi spettante in applicazione dei rapporti di cambio, senza aggravio di spese, bolli o commissioni. In alternativa, potranno essere attivate modalità diverse per assicurare la complessiva quadratura dell'operazione. Saranno in ogni caso poste in essere tutte le attività necessarie ad assicurare la quadratura complessiva dell'operazione di concambio.

Ulteriori informazioni sulle modalità di attribuzione delle azioni della Nuova Capogruppo saranno rese note, ove necessario, nei termini e con le modalità di legge.

6. DATA DI IMPUTAZIONE DELLE OPERAZIONI DELLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE AL BILANCIO DELLA SOCIETÀ RISULTANTE DALLA FUSIONE

La Fusione produrrà effetti, ai sensi dell'art. 2504-*bis*, commi 1 e 2, del codice civile con l'ultima delle iscrizioni previste dall'art. 2504 del codice civile ovvero dalla successiva data che verrà indicata nell'atto di fusione. A partire dalla data di efficacia della Fusione la Società subentrerà in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo alle due società partecipanti alla Fusione.

A fini contabili, le operazioni delle società partecipanti alla Fusione saranno imputate al bilancio della Società con decorrenza dal giorno in cui la Fusione spiegherà i propri effetti come precisato al precedente paragrafo. Dalla stessa data decorreranno gli effetti fiscali.

7. ASPETTI CONTABILI E RIFLESSI TRIBUTARI DELLA FUSIONE

7.1 Aspetti contabili

Dal punto di vista contabile, la Fusione rappresenta una modalità di realizzazione di una "aggregazione aziendale", in quanto comporta l'unione di due entità aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio. In particolare, le modalità di rilevazione delle operazioni di aggregazione aziendale sono disciplinate dallo standard IFRS 3 "Aggregazioni aziendali".

In base a quanto stabilito dal citato principio, le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto (cosiddetto "*purchase method*"),

che prevede, in primo luogo, l'identificazione del soggetto virtualmente acquirente.

Nella fattispecie, ai soli fini della rilevazione contabile, il soggetto virtualmente acquirente è colui che ottiene il controllo dell'acquisito, avendone la capacità di dirigere le attività rilevanti e risultando altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere. Nei casi in cui non sia chiaramente identificabile il soggetto acquirente è necessario considerare tutte le evidenze disponibili, tra cui:

- l'esistenza di un differenziale tra il numero delle nuove azioni ordinarie emesse dalla nuova entità ed assegnate alle due entità partecipanti alla fusione;
- l'esistenza di un differenziale significativo tra i *fair value* a favore di una delle due entità oggetto dell'aggregazione;
- la composizione dell'organo di governo dell'entità risultante dall'aggregazione;
- l'esistenza di un differenziale significativo delle dimensioni di una delle due entità oggetto dell'aggregazione, da valutare, ad esempio, sulla base delle attività o dei ricavi.

Sulla base degli indicatori precedentemente illustrati, con particolare riferimento alla prevalenza del numero di azioni da assegnare ai soci del Banco Popolare ed ai requisiti dimensionali, il soggetto virtualmente acquirente è identificabile nel Banco Popolare ed il soggetto virtualmente acquisito in BPM.

Pertanto, ai fini contabili, il bilancio della Nuova Capogruppo deve essere predisposto in modo da garantire la continuità dei valori con il bilancio del Banco Popolare, mentre la società BPM deve confluire nel bilancio della Nuova Capogruppo, a partire dalla data dell'acquisizione del controllo, non essendo contemplata dal principio IFRS 3 la possibilità della retroattività contabile, diversamente prevista dalle norme del Codice Civile (art. 2504-*bis*, comma 3). Nel dettaglio, nel bilancio della Nuova Capogruppo devono essere rilevate le attività identificabili acquisite della BPM, le passività identificabili assunte, comprese quelle potenziali (nel complesso le "attività nette identificabili"), sulla base dei rispettivi *fair value* alla data di acquisizione. La data dell'acquisizione è rappresentata dalla data di efficacia della Fusione in corrispondenza della quale avviene il concambio azionario.

In contropartita dell'iscrizione del *fair value* delle attività nette identificabili acquisite, il principio contabile IFRS 3 prevede che venga rilevato il corrispettivo dell'aggregazione, da determinare valutando le azioni emesse della Nuova Capogruppo assegnate in concambio agli azionisti della BPM, sulla base delle quotazioni di borsa alla data dell'assegnazione stessa.

Tenuto conto dell'attuale situazione dei mercati finanziari, nonché delle tendenze previste, è ragionevole ipotizzare che, da un punto di vista contabile, il corrispettivo trasferito per l'aggregazione sia inferiore rispetto al *fair value* delle attività nette identificabili acquisite; il tal caso la differenza (cosiddetto "*badwill*") dovrà essere rilevato immediatamente a conto economico, come ricavo, dopo avere accertato, con una nuova misurazione, il corretto processo di identificazione al *fair value* di tutte le attività acquisite e delle passività assunte.

Diversamente, nel caso in cui il corrispettivo trasferito dovesse risultare eccedente rispetto al *fair value* delle attività nette identificabili acquisite, la differenza verrebbe rilevata come avviamento (cosiddetto "*goodwill*").

I costi correlati all'aggregazione, che includono provvigioni di intermediazione, spese di consulenza legali, contabili, professionali, nonché costi amministrativi generali, sono registrati nel conto economico al momento del loro sostenimento, ad eccezione degli eventuali costi di emissione dei titoli azionari, da rilevare come riduzione del patrimonio netto, ai sensi di quanto disposto dal principio contabile IAS 32.

Il procedimento sopra descritto dovrà essere seguito sia ai fini della rilevazione dell'aggregazione nel bilancio consolidato del nuovo gruppo, sia ai fini della rilevazione dell'operazione nel bilancio di esercizio della Nuova Capogruppo.

Alla data della redazione della presente relazione illustrativa il corrispettivo dell'aggregazione ed i *fair value* delle attività nette identificabili acquisite della BPM possono essere solo stimati o comunque determinabili in modo provvisorio. Detti valori e il conseguente ammontare del "*badwill*"/ "*goodwill*" potranno essere determinati in modo definitivo solo alla data di perfezionamento dell'operazione di acquisizione o entro i dodici mesi successivi, qualora alla data di redazione del bilancio 2016 sussistano ancora motivi tali da far considerare ancora provvisori i medesimi valori. Al riguardo si precisa, infatti, che il principio contabile IFRS 3 prevede che la contabilizzazione dell'aggregazione aziendale possa perfezionarsi in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (periodo di valutazione), al fine di concedere all'acquirente un lasso di tempo ragionevole per ottenere tutte le informazioni necessarie ad identificare i valori dell'aggregazione.

7.2 Aspetti tributari

7.2.1 Trattamento per la società

Imposte dirette

Sotto il profilo fiscale la fusione, ai sensi dell'art. 172 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi, approvato con D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 e successive modifiche, non costituisce realizzo né distribuzione di plusvalenze o

minusvalenze dei beni delle società fuse. Vigge pertanto il regime di neutralità fiscale dell'operazione di fusione.

Ai fini delle imposte sui redditi gli effetti della fusione decorreranno dalla data in cui la Fusione spiegherà i propri effetti (cfr. par. 6). Il reddito imponibile della frazione di periodo d'imposta successivo a tale data verrà pertanto imputato alla società risultante dalla fusione.

Non concorreranno a formare il reddito della società risultante dalla fusione gli eventuali maggiori valori iscritti in bilancio per effetto del rapporto di concambio delle azioni delle società partecipanti alla fusione. In tal caso, la società risultante dalla fusione potrà eventualmente valutare se avvalersi delle facoltà di cui agli artt. 176, comma 2-ter del TUIR, 15, commi 10-12, del D.L. 185/2008 come modificati dall'1, commi 95-97, della Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (c.d. Legge di Stabilità 2016), al fine di ottenere il riconoscimento fiscale dei maggiori valori relativi ai beni ivi indicati.

I fondi in sospensione d'imposta iscritti nell'ultimo bilancio delle società partecipanti alla fusione ricostituiti nel bilancio della società risultante dalla fusione, ai sensi dell'art. 172, comma 5, del D.P.R. n. 917/86, non concorrono a formare il reddito di quest'ultima.

I valori contabili e quelli fiscali risulteranno da apposito prospetto di riconciliazione della dichiarazione dei redditi (art. 172, comma 2, ultimo periodo del T.U.I.R.).

Poiché gli effetti fiscali dell'operazione decorreranno dalla data in cui la Fusione spiegherà i propri effetti (cfr. par. 6), il reddito delle società partecipanti alla fusione, per il periodo compreso fra l'inizio del periodo di imposta e la data in cui avrà effetto la fusione, sarà determinato in base alle risultanze di apposito bilancio redatto per ciascuna delle società fuse e in base ai consueti criteri legali.

Dalla data in cui avrà effetto la Fusione, la società risultante dalla Fusione subentrerà negli obblighi e nei diritti di natura fiscale delle società fuse, inclusi gli obblighi di versamento, anche relativi agli acconti di imposta.

Imposte indirette

La Fusione costituisce operazione esclusa dall'ambito applicativo dell'IVA, ai sensi dell'art. 2, comma 3, lettera f), del D.P.R. n. 633/72.

L'operazione è soggetta all'imposta di registro e alle imposte catastali e ipotecarie in misura fissa (Euro 200 per ciascuna imposta) ai sensi dell'articolo 4, lett. b), Tariffa allegata al D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131, Parte prima, e dell'art. 10 del D. Lgs. 347/1990 e dell'art. 4 della Tariffa allegata al medesimo D.Lgs.

7.2.2 Trattamento per gli azionisti

La Fusione è evento privo di effetti reddituali anche nei confronti dei soci delle società fuse: da un lato, il cambio delle partecipazioni non darà luogo a realizzo di plusvalenze o minusvalenze, né costituirà conseguimento di ricavi per i soci.

L'attribuzione delle azioni della società risultante dalla Fusione non darà luogo all'applicazione dell'imposta sulle transazioni finanziarie.

8. CORPORATE GOVERNANCE DELLA SOCIETÀ RISULTANTE DALLA FUSIONE

8.1 **Modello di amministrazione e controllo**

La Nuova Capogruppo adotterà il sistema di amministrazione e controllo c.d. tradizionale, basato su un Consiglio di Amministrazione e un Collegio Sindacale.

Nei Paragrafi che seguono vengono illustrati gli elementi essenziali della *corporate governance* della Nuova Capogruppo, quali risultanti sia dall'atto costitutivo della stessa contenuto nel Progetto di Fusione sia dallo statuto sociale della Nuova Capogruppo accluso in allegato al Progetto di Fusione. Per maggiori dettagli sulla *governance* della Nuova Capogruppo si rinvia ai predetti documenti acclusi in allegato alla presente Relazione.

8.2 **Composizione dei primi organi sociali della società risultante dalla Fusione**

8.2.1 Il primo Consiglio di Amministrazione della Nuova Capogruppo

Per il primo mandato il Consiglio di Amministrazione della Nuova Capogruppo sarà composto da 19 (diciannove) amministratori, designati dalle società partecipanti alla Fusione, ai sensi del Protocollo di Intesa, come segue:

Nominativo	Carica
Carlo Fratta Pasini	Presidente del Consiglio di Amministrazione*
Mauro Paoloni	Vice-Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione**
Guido Castellotti	Vice- Presidente del Consiglio di Amministrazione*
Maurizio Comoli	Vice- Presidente del Consiglio di Amministrazione*
Giuseppe Castagna	Amministratore Delegato
Cristina Galeotti	Amministratore*
Giulio Pedrollo	Amministratore*
Fabio Ravanelli	Amministratore*
Pier Francesco Saviotti	Amministratore*
Costanza Torricelli	Amministratore*
Cristina Zuchetti	Amministratore*
Mario Anolli	Amministratore**

Nominativo	Carica
Michele Cerqua	Amministratore**
Rita Laura D'Ecclesia	Amministratore**
Carlo Frascarolo	Amministratore**
Paola Galbiati	Amministratore**
Piero Lonardi	Amministratore**
Marisa Golo	Amministratore***
Manuela Soffientini	Amministratore****
* Amministratore designato dal Banco Popolare ** Amministratore designato da BPM *** Amministratore designato dal Banco Popolare con il gradimento di BPM **** Amministratore designato di comune accordo da Banco Popolare e BPM	

Lo statuto sociale della Nuova Capogruppo prevede che dei diciannove amministratori sopra elencati almeno 9 (nove) siano in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dallo statuto medesimo.

Quanto al compenso spettante ai componenti del primo Consiglio di Amministrazione della Nuova Capogruppo, è previsto un compenso annuo lordo di Euro 110.000,00, nonché di Euro 50.000,00 per ciascun componente del Comitato Esecutivo (cfr. successivo Paragrafo 8.2.2), oltre al costo per la copertura assicurativa della responsabilità civile dei componenti del Consiglio di Amministrazione che rimane a carico della Nuova Capogruppo. Tali compensi sono stati determinati tenuto conto delle accresciute dimensioni che avrà il nuovo Gruppo nascente dalla Fusione e dell'impegno richiesto a ciascun esponente, nonché dei compensi previsti per analoghi incarichi nelle principali banche italiane di operatività comparabile con la Nuova Capogruppo.

8.2.2 Il primo Comitato Esecutivo e i primi Comitati Endoconsiliari

Comitato Esecutivo

Oltre al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Vice-Presidente Vicario, ai due Vice-Presidenti e all'Amministratore Delegato indicati nel precedente Paragrafo 8.2.1, la Nuova Capogruppo nominerà un **Comitato Esecutivo** composto da sei amministratori.

Il primo Comitato Esecutivo della Nuova Capogruppo sarà composto come segue: (i) quattro dei sei componenti saranno coloro che sono stati designati dal Banco Popolare o da BPM per ricoprire le prime cariche di Vice-Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione (designato da BPM), di Vice-Presidenti del Consiglio di Amministrazione (designati dal Banco Popolare) e di Amministratore Delegato; (ii) i restanti due componenti saranno designati uno dal Banco Popolare – nella persona dell'attuale Amministratore Delegato del

Banco Popolare (dott. Pier Francesco Saviotti) che assumerà la carica di presidente del Comitato Esecutivo – e uno da BPM.

Le deleghe e i poteri da attribuire al Comitato Esecutivo della Nuova Capogruppo saranno limitati all'erogazione e gestione dei crediti, e non rientreranno in tali poteri la valutazione e la gestione dei "non performing loans" (per tali intendendosi le "sofferenze", le "inadempienze probabili (*unlikely to pay*)" e le "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate"), inclusa qualunque decisione connessa alla gestione degli stessi (ad es. transazioni e contenzioso). Le "sofferenze" saranno affidate a una unità gestionale costituita *ad hoc*, che riporterà direttamente all'Amministratore Delegato, ferme le competenze del Consiglio di Amministrazione.

Comitati Endoconsiliari

Sono previsti **quattro Comitati Endo-Consiliari**, vale a dire un Comitato Controllo Interno e Rischi, un Comitato Nomine, un Comitato Remunerazioni e un Comitato Parti Correlate, ciascuno dei quali composto da quattro membri. La composizione dei primi Comitati Endo-Consiliari prevede una rappresentanza paritetica di soggetti designati dal Banco Popolare e da BPM (*i.e.*, due membri a testa), con la presidenza del Comitato Remunerazioni e del Comitato Parti Correlate assegnata a uno dei membri designati dal Banco Popolare mentre la presidenza del Comitato Controllo Interno e Rischi e del Comitato Nomine assegnata a uno dei membri designati da BPM.

La Nuova Capogruppo nominerà altresì **un Direttore Generale**, nella persona dell'attuale Direttore Generale del Banco Popolare (dott. Maurizio Faroni) e **due Condirettori Generali**, uno di espressione del Banco Popolare (nella persona del dott. Domenico De Angelis) e uno di espressione di BPM (nella persona del dott. Salvatore Poloni).

8.2.3 Il primo Collegio Sindacale della Nuova Capogruppo

Per il primo mandato, il Collegio Sindacale della Nuova Capogruppo sarà composto da 5 (cinque) sindaci effettivi e 3 (tre) sindaci supplenti, designati dalle società partecipanti alla Fusione, ai sensi del Protocollo di Intesa, come segue:

Nominativo	Carica
Marcello Priori	Presidente del Collegio Sindacale*
Maria Luisa Mosconi	Sindaco Effettivo**
Gabriele Camillo Erba	Sindaco Effettivo***
Claudia Rossi	Sindaco Effettivo***
Alfonso Sonato	Sindaco Effettivo***
Chiara Benciolini	Sindaco Supplente***

Nominativo	Carica
Marco Bronzato	Sindaco supplente***
Paola Simonelli	Sindaco Supplente**
* Designato da BPM (con indicazione anche del Banco Popolare)	
** Designato da BPM	
*** Designato dal Banco Popolare	

Quanto al compenso spettante ai componenti del primo Collegio Sindacale della Nuova Capogruppo, è previsto un compenso annuo lordo di Euro 110.000,00 per ciascun Sindaco Effettivo e di Euro 160.000,00 per il Presidente del Collegio Sindacale, oltre al costo per la copertura assicurativa della responsabilità civile dei componenti del Collegio Sindacale che rimane a carico della Nuova Capogruppo. Tali compensi sono stati determinati tenuto conto delle accresciute dimensioni che avrà il nuovo Gruppo nascente dalla Fusione e dell'impegno richiesto a ciascun esponente, nonché dei compensi previsti per analoghi incarichi nelle principali banche italiane di operatività comparabile con la Nuova Capogruppo.

8.2.4 Revisione legale dei conti

Su proposta motivata del Collegio Sindacale del Banco Popolare e del Consiglio di Sorveglianza della BPM, l'incarico di revisione legale dei conti della Nuova Capogruppo sarà conferito per la durata di legge a PricewaterhouseCoopers S.p.A.. Per i termini dell'incarico si rinvia alla proposta motivata del Collegio Sindacale del Banco Popolare messa a disposizione dei soci sul sito del Banco Popolare.

8.3 **Assetto statutario della società risultante dalla Fusione**

8.3.1 Limiti al diritto di voto

Lo statuto della Nuova Capogruppo prevedrà un limite al numero di voti esercitabili in forza del quale nessun soggetto, singolarmente considerato, potrà esercitare, direttamente o indirettamente, ad alcun titolo il diritto di voto per un quantitativo di azioni della Nuova Capogruppo superiore al 5% del capitale sociale avente diritto al voto. La previsione avrà efficacia sino alla scadenza del 24 mese successivo alla data di entrata in vigore della legge di conversione del Decreto-Legge 24 gennaio 2015 n. 3 sulla riforma delle banche popolari (*i.e.* sino al 26 marzo 2017) e decorso tale termine verrà automaticamente meno.

Ai fini della determinazione del quantitativo di azioni della Nuova Capogruppo da attribuire ad un singolo soggetto, si considereranno i voti espressi in relazione alla partecipazione azionaria complessiva facente capo al controllante, persona fisica o giuridica o società, a tutte le controllate, dirette o indirette, nonché alle azioni detenute tramite società fiduciarie e/o interposta persona nonché i voti espressi in ogni altro caso in cui il diritto di voto sia

attribuito, a qualsiasi titolo, a soggetto diverso dal titolare delle azioni; non si terrà conto, invece, delle partecipazioni azionarie incluse nel portafoglio di fondi comuni di investimento, italiani o esteri, gestiti da società controllate o collegate.

8.3.2 Organi sociali: composizione e nomina

Lo statuto sociale della Nuova Capogruppo prevedrà che, per il periodo successivo al primo mandato, il **Consiglio di Amministrazione**, cui spettano la supervisione strategica e la gestione dell'impresa, sia composto da 15 (quindici) amministratori, di cui almeno 7 (sette) dovranno essere in possesso dei requisiti di indipendenza (cfr. art. 20.1 dello statuto).

L'elezione del Consiglio di Amministrazione avverrà, ai sensi dello statuto della Nuova Capogruppo (cfr. artt. da 20.4 a 20.10 dello statuto), sulla base del meccanismo del voto di lista che, *inter alia*:

- (i) consentirà la presentazione di una lista di candidati da parte degli azionisti titolari di una partecipazione almeno pari all'1% del capitale (ovvero la diversa percentuale prevista dalla legge) e da parte del Consiglio di Amministrazione il cui mandato è in scadenza. In quest'ultimo caso, la lista dovrà essere approvata dal Consiglio di Amministrazione con un *quorum* qualificato (di quattordici amministratori su diciannove in occasione del primo rinnovo integrale dell'organo amministrativo successivo alla data di efficacia della Fusione ovvero undici amministratori su quindici a regime); e
- (ii) consentirà la presentazione di una lista di candidati anche ai dipendenti della Nuova Capogruppo o di società da questa controllate che siano al contempo soci e rappresentino una quota minima di capitale pari allo 0,12% (la "**Lista dei Dipendenti**"). La Lista dei Dipendenti che avrà ottenuto il maggior numero di voti, in percentuale sul capitale, esprimerà un amministratore della Nuova Capogruppo. Con riferimento al solo primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione successivo alla costituzione della Nuova Capogruppo, sarà previsto che la Lista dei Dipendenti possa essere presentata solo dai dipendenti che, al contempo, abbiano rivestito lo *status* di soci da almeno 5 anni (computandosi a tal fine anche lo *status* di socio rivestito nelle due banche partecipanti alla Fusione).

In caso di presentazione di più liste, si procederà come segue: (a) dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti saranno tratti 12 (dodici) amministratori ovvero il minor numero di amministratori che esaurisca i candidati all'interno di tale lista, mentre (b) i restanti 3 (tre) amministratori – o il maggior numero di amministratori ove dalla lista indicata nella precedente lett. (a) non siano stati tratti complessivamente 12 (dodici) amministratori - saranno

tratti dalle liste di minoranza, fermo restando che almeno un amministratore sarà tratto dalla Lista dei Dipendenti che abbia ottenuto il maggior numero di voti.

Il **Presidente del Consiglio di Amministrazione** sarà il primo candidato della lista che, all'esito delle votazioni in Assemblea, abbia eletto il maggior numero di amministratori. Il terzo nominativo della medesima lista verrà eletto nella carica di **Vice-Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione**. Solo durante il primo mandato saranno nominati anche due Vice-Presidenti.

Lo statuto prevedrà la nomina di un **Comitato Esecutivo** composto da sei membri (cfr. art. 26 dello statuto).

Lo statuto della Nuova Capogruppo prevedrà altresì:

- (i) la necessaria nomina di un **Amministratore Delegato** (cfr. art. 30 dello statuto); e
- (ii) la nomina di un **Direttore Generale** e di **due Condirettori Generali**, salvo che il Consiglio di Amministrazione deliberi di non nominare tali cariche (cfr. art. 31 dello statuto).

I **Comitati Endo-Consiliari** che dovranno essere costituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione saranno i seguenti: Comitato Controllo Interno e Rischi, Comitato Nomine, Comitato Remunerazioni e Comitato Parti Correlate. Tutti tali comitati saranno composti da quattro membri (cfr. art. 24.4 dello statuto).

Il **Collegio Sindacale** sarà composto da cinque sindaci effettivi e tre sindaci supplenti. Fermo restando quanto sopra menzionato con riferimento al primo Collegio Sindacale, la nomina del Collegio Sindacale avverrà mediante un meccanismo di voto di lista strutturato nel seguente modo: (i) la lista arrivata prima ottiene due sindaci effettivi e un sindaco supplente; (ii) la lista arrivata seconda ottiene due sindaci effettivi e un sindaco supplente; (c) la lista arrivata terza ottiene un sindaco effettivo (con funzioni di Presidente) e un sindaco supplente (cfr. art. 35 dello statuto).

8.3.3 Maggioranze consiliari qualificate

Saranno previste maggioranze rafforzate (*i.e.* voto favorevole di 14 amministratori in carica per il primo mandato del Consiglio di Amministrazione e 11 amministratori in carica a partire dal Consiglio di Amministrazione in carica successivo al primo) sulle seguenti materie:

- (i) approvazione della lista di candidati che il Consiglio di Amministrazione dovesse decidere di presentare;
- (ii) cessione, conferimento e atti di disposizione e riarticolazione (di aziende o rami d'azienda bancari) che abbiano valore unitariamente superiore al 20% del patrimonio di vigilanza consolidato della Nuova Capogruppo,

fatta eccezione per le ipotesi in cui tali operazioni conseguano ad istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza e fatta altresì eccezione per le operazioni riguardanti la società beneficiaria dello Scorporo, la cui approvazione non richiederà il voto favorevole della maggioranza consiliare rafforzata.

8.3.4 Sostegno ai territori di storico radicamento

Fermo quanto previsto dallo statuto in materia di ripartizione degli utili, il Consiglio di Amministrazione della Nuova Capogruppo, previa deliberazione dell'Assemblea ordinaria, potrà destinare una quota dell'utile netto d'esercizio risultante dal bilancio approvato non superiore al 2,5% dell'utile stesso a finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse, da impiegare per sostenere iniziative connesse agli specifici territori di riferimento.

Detto ammontare complessivo sarà ripartito tra iniziative connesse ai territori di maggior presenza sulla base delle quote di seguito indicate:

- per il 18,5% ad iniziative di sostegno al tessuto civile e sociale del territorio veronese e di quelli della divisione territoriale di riferimento nonché della Fondazione territoriale la cui costituzione verrà eventualmente promossa dalla Società;
- per il 45% ad iniziative di sostegno al tessuto civile e sociale del territorio milanese nonché della Fondazione territoriale la cui costituzione verrà eventualmente promossa dalla Società;
- per il 13,5% ad iniziative di sostegno della Fondazione Bipielle nel territorio lodigiano e nei territori della divisione territoriale di riferimento;
- per il 13,5% ad iniziative di sostegno della Fondazione Banca Popolare di Novara per il Territorio novarese e dei territori della divisione territoriale di riferimento;
- per l'1,5% ad iniziative di sostegno della Fondazione di Culto Banco S.Geminiano e S.Prospiero;
- per l'8% ad iniziative di sostegno della Fondazione Credito Bergamasco nel territorio bergamasco e nei territori della divisione territoriale di riferimento.

9. PREVISIONI SULLA COMPOSIZIONE DELL'AZIONARIATO RILEVANTE E SULL'ASSETTO DI CONTROLLO DELLA SOCIETÀ RISULTANTE DALLA FUSIONE

In base ai rapporti di cambio di cui al precedente Paragrafo 4, è previsto che il capitale sociale della Nuova Capogruppo sia detenuto per il 54,626% dagli azionisti *ex* Banco Popolare e per il 45,374% dagli azionisti *ex* BPM.

10. EFFETTI DELLA FUSIONE SUI PATTI PARASOCIALI RILEVANTI AI SENSI DELL'ARTICOLO 122 DEL TUF

Alla data della presente Relazione, sulla base delle informazioni rese note ai sensi dell'art. 122 del TUF, non si è a conoscenza di accordi di natura parasociale aventi a oggetto le azioni del Banco Popolare.

Per quanto attiene a BPM, alla data della presente Relazione, sulla base delle informazioni rese note ai sensi dell'art. 122 del TUF, risulta quanto segue:

- (i) in data 9 settembre 2011 BPM e Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria (la "**Fondazione**") hanno perfezionato un patto parasociale contenente, tra l'altro, (i) una clausola che prevede la presenza di un esponente designato dalla Fondazione negli organi amministrativi di BPM e (ii) regole inerenti soggetti, non quotati, appartenenti al Gruppo BPM. In data 25 giugno 2014 e successivamente in data 13 luglio 2015, BPM e la Fondazione, previa reciproca rinuncia all'esercizio del diritto di recesso previsto dal patto parasociale, hanno sottoscritto accordi integrativi del patto in cui hanno stabilito la proroga del patto da ultimo fino al 13 luglio 2018 (con espressa esclusione di qualsiasi rinnovo automatico successivo a tale scadenza) ovvero, se precedente, sino alla prima fra (a) la data in cui avrà efficacia la trasformazione della BPM in società per azioni oppure (b) la data in cui avrà efficacia un'operazione di concentrazione societaria che interessi la BPM;
- (ii) in data 18 novembre 2014 è stata comunicata alla BPM la costituzione dell'associazione di soci denominata "Per la Cooperativa BPM". Gli associati hanno inteso provvedere, ove si ritenga applicabile l'articolo 122 del TUF in tema di patti parasociali, agli adempimenti pubblicitari e informativi nei confronti del pubblico e delle autorità di vigilanza previsti da tale normativa. In considerazione di ciò, l'estratto del suddetto accordo associativo è pubblicato sul sito internet www.gruppobpm.it, sezione "Governance", "Patti parasociali e Associazioni di Soci."

11. VALUTAZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA RICORRENZA DEL DIRITTO DI RECESSO

11.1 Informazioni in merito alla spettanza del diritto di recesso e alla relativa procedura

L'operazione di Fusione mediante costituzione della Nuova Capogruppo comporta la trasformazione del Banco Popolare (oltre che della BPM) da società

cooperativa a società per azioni (c.d. “fusione trasformativa”). Per tale motivo, gli azionisti e i soci del Banco Popolare che non avranno concorso alla deliberazione assembleare di approvazione della Fusione potranno esercitare il diritto di recesso dalla società ai sensi dell’art. 2437, comma 1, del codice civile.

Il valore unitario di liquidazione da corrispondere agli azionisti e ai soci che abbiano esercitato il diritto di recesso è determinato, ai sensi dell’art. 2437-ter, comma 3, del codice civile, facendo esclusivo riferimento alla media aritmetica dei prezzi di chiusura nei sei mesi precedenti la data di pubblicazione dell’avviso di convocazione dell’Assemblea chiamata a deliberare sulla Fusione (valore pari a euro 3,156 per azione).

Ai sensi dell’art. 2437-bis del codice civile, i soggetti legittimati (*i.e.* gli azionisti e/o i soci assenti, dissenzienti o astenuti nella deliberazione assembleare di approvazione del Progetto di Fusione) potranno esercitare il diritto di recesso, per tutte o parte delle azioni possedute, inviando una lettera a mezzo raccomandata A/R, indirizzata alla sede legale del Banco Popolare, entro 15 giorni dall’iscrizione presso il Registro delle Imprese della delibera di approvazione della Fusione. La notizia dell’avvenuta iscrizione sarà pubblicata ai sensi delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari. La comunicazione del soggetto che esercita il recesso dovrà contenere le indicazioni di cui all’art. 2437-bis, comma 1, del codice civile e dovrà essere corredata di apposita comunicazione, effettuata da un intermediario autorizzato, attestante la titolarità delle azioni oggetto di recesso dalla data dell’Assemblea la cui delibera ha legittimato l’esercizio del diritto di recesso e ininterrottamente fino alla data di effettivo esercizio del diritto di recesso medesimo e l’assenza di pegno o altro vincolo sulle azioni in relazione alle quali sia stato esercitato il diritto di recesso. Ulteriori dettagli sull’esercizio del diritto di recesso saranno forniti agli azionisti e ai soci in conformità alle disposizioni legislative e regolamentari applicabili.

L’efficacia del recesso eventualmente esercitato sarà subordinata all’efficacia della Fusione.

La liquidazione delle azioni per cui sia stato esercitato il diritto di recesso avverrà nei termini e alle condizioni di cui all’art. 2437-*quater* del codice civile; i dettagli di tale procedura verranno resi noti dal Banco Popolare e/o dalla Nuova Capogruppo in conformità alle disposizioni legislative e regolamentari applicabili. I fondi rinvenienti dal collocamento delle azioni presso gli azionisti o presso i terzi ai sensi dell’art. 2437-*quater*, commi da 1 a 4, del codice civile, saranno utilizzati per rimborsare il valore di liquidazione delle azioni oggetto di recesso, secondo specifici criteri di rimborso e riparto che assicurino la parità di trattamento tra tutti gli azionisti.

In ogni caso, in base a quanto disposto dall’articolo 2437-bis, comma 2, del codice civile, le azioni per le quali sarà esercitato il diritto di recesso diverranno

indisponibili fino all'esito del procedimento di liquidazione di tali azioni (e, pertanto, non potranno essere cedute dai rispettivi titolari che abbiano esercitato il diritto di recesso), con conseguente temporanea impossibilità di realizzare il proprio investimento.

11.2 Informazioni in merito all'eventuale limitazione al rimborso delle azioni oggetto di recesso che residueranno all'esito dell'offerta in opzione e sul mercato di cui all'art. 2437-*quater*, commi da 1 a 4, del codice civile

11.2.1 La disciplina applicabile al rimborso delle azioni oggetto di recesso

Il D.L. 24 gennaio 2015 n. 3, come convertito con modificazioni dalla L. 24 marzo 2015 n. 33, ha introdotto, *inter alia*, un nuovo comma 2-*ter* dell'art. 28 del TUB, in forza del quale *"Nelle banche popolari e nelle banche di credito cooperativo il diritto di rimborso delle azioni nel caso di recesso, anche a seguito di trasformazione, morte o esclusione del socio, è limitato secondo quanto previsto dalla Banca d'Italia, anche in deroga a norme di legge, laddove ciò sia necessario ad assicurare la computabilità delle azioni nel patrimonio di vigilanza di qualità primaria della banca. Agli stessi fini, la Banca d'Italia può limitare il diritto di rimborso degli altri strumenti di capitale emessi"*.

Il quadro normativo dettato dal nuovo art. 28, comma 2-*ter*, del TUB è stato completato con l'introduzione del Capitolo 4 della Parte Terza della Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, con particolare riferimento alla Sezione III nella quale si stabilisce che *"Lo statuto della banca popolare e della banca di credito cooperativo attribuisce all'organo con funzione di supervisione strategica, su proposta dell'organo con funzione di gestione, sentito l'organo con funzione di controllo, la facoltà di limitare o rinviare, in tutto o in parte e senza limiti di tempo, il rimborso delle azioni e degli altri strumenti di capitale del socio uscente per recesso (anche in caso di trasformazione), esclusione o morte, secondo quanto previsto dalla disciplina prudenziale applicabile. Tale facoltà è attribuita, ai sensi dell'articolo 28, comma 2-*ter*, TUB anche in deroga alle disposizioni del codice civile in materia e ad altre norme di legge."*

Coerentemente, tenuto conto delle indicazioni di Banca d'Italia e previo rilascio del provvedimento di accertamento *ex art. 56* del TUB, Banco Popolare ha provveduto ad adeguare il proprio statuto sociale, mediante introduzione dell'art. 15, comma 2, in forza del quale *"In attuazione di quanto previsto dall'art. 28, comma 2-*ter*, D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385, il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni regolamentari tempo per tempo vigenti, sentito il Collegio Sindacale, ha la facoltà di limitare, in tutto o in parte e senza limiti di tempo, ovvero di rinviare in tutto o in parte, anche in questo caso senza limiti di tempo, il rimborso delle azioni nel caso di recesso, anche a seguito di trasformazione della Società, di esclusione o morte del socio, il tutto in deroga alle disposizioni del codice civile in materia e a ogni*

altra norma di legge. Ferme restando le applicabili autorizzazioni delle Autorità di Vigilanza per il rimborso delle azioni, il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, assume le determinazioni sull'estensione del rinvio, sulla misura della limitazione, ovvero, se integrale, sull'esclusione del rimborso delle azioni nonché sull'estensione temporale del rinvio, tenendo conto della situazione prudenziale della Banca."

La BPM ha introdotto un'analogia disposizione nel proprio statuto sociale (cfr. art. 39, ultimo comma, dello statuto di BPM).

La materia della riduzione dei fondi propri delle banche per effetto del rimborso degli strumenti del capitale primario di classe 1 è peraltro (e in prima istanza) disciplinata a livello comunitario, normativa che costituisce il presupposto di quella nazionale, e segnatamente dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) (cfr. in particolare i relativi artt. 29, 77 e 78) e dal Regolamento delegato UE n. 241/2014, che integra il suddetto Regolamento (UE) n. 575/2013.

Con particolare riferimento alle valutazioni che i competenti organi sociali sono tenuti a effettuare per determinare l'estensione del rinvio o la misura della limitazione del rimborso delle azioni oggetto di recesso – e i connessi ambiti di discrezionalità concessi all'organo societario preposto a tale decisione – vengono innanzitutto in rilievo i commi 2 e 3 dell'art. 10 del Regolamento delegato UE n. 241/2014, in forza dei quali, da un lato, si prevede che *"la capacità dell'ente di limitare il rimborso conformemente alle disposizioni che regolano gli strumenti di capitale di cui all'art. 29, paragrafo 2, lett. b), e dell'articolo 78, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 575/2013, riguarda sia il diritto di rinviare il rimborso che il diritto di limitare l'importo rimborsabile [...]"* e, dall'altro lato, che *"L'entità dei limiti al rimborso previsti dalle disposizioni che regolano gli strumenti è determinata dall'ente sulla base della sua situazione prudenziale in qualsiasi momento, considerando in particolare, ma non esclusivamente, i seguenti elementi: a) la situazione complessiva dell'ente in termini finanziari, di liquidità e di solvibilità; b) l'importo del capitale primario di classe 1, del capitale di classe 1 e del capitale totale rispetto all'importo complessivo dell'esposizione al rischio calcolato conformemente ai requisiti fissati all'articolo 92, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (UE) n. 575/2013, agli specifici requisiti di fondi propri di cui all'articolo 104, paragrafo 1, lettera a), della direttiva 2013/36/UE, e al requisito combinato di riserva di capitale ai sensi dell'articolo 128, punto 6, della stessa direttiva"*.

A tale norma di fonte comunitaria è riconducibile anche la Sezione III del Capitolo 4 della Parte Terza della Circolare di Banca d'Italia n. 285, la quale – sempre in materia di disciplina dei parametri da considerare nel determinare l'estensione o la misura del rinvio o della limitazione del rimborso – stabilisce che: *"L'organo con funzione di supervisione strategica assume le proprie determinazioni sull'estensione del rinvio e sulla misura della limitazione del rimborso delle azioni e degli altri strumenti di capitale tenendo conto della situazione prudenziale"*

della banca. In particolare, ai fini della decisione l'organo valuta: - la complessiva situazione finanziaria, di liquidità e di solvibilità della banca o del gruppo bancario; - l'importo del capitale primario di classe 1, del capitale di classe 1 e del capitale totale in rapporto ai requisiti previsti dall'art. 92 del CRR [n.d.r.: Regolamento (UE) n. 575/2013], ai requisiti specifici di fondi propri di cui alla Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Sezione 3, Paragrafo 5 [n.d.r.: della Circolare di Banca d'Italia n. 285], al requisito combinato di riserva di capitale ai sensi della Parte Prima, Titolo II, Capitolo 1 [n.d.r.: della Circolare di Banca d'Italia n. 285]”.

Il rimborso delle azioni del Banco Popolare (come delle azioni di BPM) oggetto di eventuale esercizio del diritto di recesso per effetto della Fusione – che, come già ricordato, comporta la contestuale trasformazione del Banco Popolare e di BPM da società cooperative a società per azioni – è soggetto all'applicazione delle sopra ricordate disposizioni normative e statutarie e, in quanto non derogate, dalle disposizioni del codice civile in materia.

11.2.2 Valutazioni preliminari circa l'eventuale rinvio o limitazione del rimborso delle azioni oggetto di recesso

Nel Progetto di Fusione (Paragrafo 8) approvato dai rispettivi organi amministrativi, Banco Popolare e BPM danno atto che, “tenuto conto delle indicazioni pervenute dalla competente Autorità di Vigilanza sulla necessità che la Società risultante dalla Fusione disponga sin dall'inizio di un livello di patrimonializzazione e di copertura dei crediti deteriorati allineata ai valori più elevati tra le banche italiane (finalità questa perseguita anche con l'Aumento di Capitale), hanno condiviso (riservandosi di assumere ogni più puntuale determinazione nel rispetto dei termini previsti dalla legge) l'intendimento che in presenza di un ammontare di recessi tale da ridurre o intaccare i coefficienti patrimoniali di capitale della Società risultante dalla Fusione oltre le soglie che saranno ritenute sostenibili avendo riguardo alla complessiva situazione prudenziale, finanziaria, di liquidità e di solvibilità della Società – o che dovessero ridurre o limitare, oltre le soglie che saranno ritenute sostenibili, la capacità della stessa di conseguire da subito un livello di copertura dei crediti deteriorati giudicato adeguato –, l'eventuale rimborso delle azioni oggetto di recesso sarà realizzato senza impiego di fondi o di risorse proprie della Società, ma attraverso l'acquisto di tali azioni da altri azionisti nell'ambito dell'offerta in opzione delle azioni oggetto di recesso e/o da terzi nell'ambito del loro collocamento sul mercato successivamente al periodo di opzione. Le determinazioni in merito saranno assunte dal Banco Popolare e BPM e rese note con la pubblicazione della relazione illustrativa degli amministratori sulla Fusione da redigersi e pubblicarsi secondo le modalità di legge”.

L'eventuale rimborso delle azioni oggetto del recesso che non saranno state acquistate dagli altri azionisti ovvero dal mercato ai sensi di quanto previsto dall'art. 2437-*quater*, commi da 1 a 4, del codice civile potrà, nei limiti (e tenuto conto) di quanto di seguito illustrato, risultare a carico della Nuova

Capogruppo, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 2437-*quater*, commi 5 e 6, del codice civile nonché della disciplina sul rimborso delle azioni oggetto di recesso prevista per le banche popolari e illustrata nel precedente Paragrafo 11.2.1.

Al riguardo si precisa che il Banco Popolare e BPM non sono in condizione di fornire in questa sede indicazioni definitive in merito alla limitazione che verrà stabilita dalla Nuova Capogruppo (società ad oggi non ancora esistente) quanto al rimborso delle predette azioni, in quanto le stesse banche non sono a conoscenza della, né possono ad oggi determinare con certezza la, effettiva situazione dei coefficienti patrimoniali di capitale e la complessiva situazione prudenziale, finanziaria, di liquidità e di solvibilità che caratterizzeranno la Nuova Capogruppo e sulla cui base la stessa assumerà le proprie determinazioni al riguardo.

Tuttavia, conformemente a quanto richiesto da Banca d'Italia nel resoconto della consultazione per l'emanazione delle nuove disposizioni della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 connesse alla riforma delle banche popolari, si ritiene – al fine di consentire ai soci e agli azionisti un esercizio il più possibile consapevole del diritto di recesso – di indicare nella presente Relazione i criteri individuati dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare e dal Consiglio di Gestione di BPM, sentiti i rispettivi organi con funzione di controllo, con riferimento alla limitazione (parziale o, se del caso, integrale) del rimborso delle azioni oggetto di recesso che non siano state acquistate dagli altri azionisti o dal mercato (fermo restando che, come detto, la decisione spetterà ai competenti organi della Nuova Capogruppo).

Da ultimo, si precisa che la decisione circa il rimborso delle azioni residue sarà assunta: (i) solo successivamente all'efficacia della Fusione; e (ii) una volta che saranno resi noti anche l'ammontare delle azioni per le quali sarà stato esercitato il recesso e l'esito dell'offerta in opzione e sul mercato delle stesse di cui all'art. 2437-*quater*, commi da 1 a 4, del codice civile, al fine di conoscere l'entità dell'importo residuo che rimarrebbe a carico della Nuova Capogruppo ai sensi dell'art. 2437-*quater*, comma 5, del codice civile.

La situazione di Banco Popolare e di BPM

Nel mese di febbraio 2016 il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare e il Consiglio di Gestione di BPM hanno approvato, rispettivamente, i risultati consolidati al 31 dicembre 2015, dai quali emerge – sotto il profilo di coefficienti patrimoniali su base “fully loaded” ⁽⁵⁾ – un Common Equity Tier 1 Ratio (“CET

⁽⁵⁾ Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (“CRR”) e nella Direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”) del 26 giugno 2013 che traspongono nell'Unione Europea gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea

1 Ratio”) rispettivamente pari al 12,4% e al 12,2%. Sulla base dei suddetti dati al 31 dicembre 2015 di Banco Popolare e di BPM, il CET1 pro-forma della Nuova Capogruppo, calcolato in prospettiva *fully loaded*, risulterebbe pari al 12,3%. Tale dato, fornito a mero titolo di informazione, non considera peraltro: (i) gli impatti derivanti dall’aumento di capitale concluso dal Banco Popolare alla fine del primo semestre 2016 e quelli derivanti dalle decisioni assunte e da assumere al fine di rispettare le condizioni indicate dalla Banca Centrale Europea (“BCE”) in sede di istruttoria dell’operazione di Fusione; (ii) gli impatti che deriveranno dalla rilevazione contabile dell’operazione di aggregazione in base al principio contabile IFRS 3; nonché (iii) gli impatti conseguenti agli oneri straordinari da sostenere per la realizzazione dell’operazione, il tutto come meglio di seguito specificato.

(i) Impatti conseguenti all’aumento di capitale di Banco Popolare e alle decisioni assunte e da assumere al fine di garantire il rispetto delle condizioni indicate dalla BCE

La BCE, nell’ambito delle interazioni avute con il Banco Popolare e BPM nei mesi antecedenti la firma del Protocollo di Intesa, ha delineato le linee guida e individuato determinati obiettivi relativamente alla qualità del credito ed alla patrimonializzazione della Nuova Capogruppo.

In dettaglio, in una lettera datata 12 febbraio 2016 la BCE, data la complessità e la rilevanza sistemica che la Nuova Capogruppo assumerebbe nel panorama bancario italiano ed europeo, ha espressamente richiesto che la Nuova Capogruppo, sin dall’inizio: (i) abbia una forte dotazione patrimoniale che consenta di fronteggiare condizioni finanziarie avverse; (ii) disponga di un convincente piano di riduzione dell’attuale elevato ammontare di crediti deteriorati, che non potranno essere più elevati o caratterizzati da un livello di copertura inferiore al valore medio delle banche italiane di equivalente importanza; (iii) sia dotata di un piano industriale che evidenzi una redditività sostenibile nel medio termine e, molto importante, disponga di una chiara ed efficiente struttura di *governance*. Con specifico riferimento alla dotazione patrimoniale della Nuova Capogruppo la BCE ha richiesto che quest’ultima sia “più solida delle due banche originarie considerate su base stand-alone”.

Al fine di rispettare le indicazioni della BCE e d’intesa con la stessa Autorità di supervisione, il Banco Popolare ha perfezionato alla fine del primo semestre dell’esercizio in corso un’operazione di aumento del proprio capitale per un ammontare complessivo pari a Euro 996 milioni, che ha comportato un incremento netto del patrimonio netto contabile di Euro 970 milioni. Con tutta evidenza, nelle assunzioni dell’Autorità e nello sviluppo del Piano Strategico

per la vigilanza bancaria (c.d. *framework Basilea 3*). Tale normativa prevede un regime transitorio per l’applicazione graduale di alcune nuove regole (c.d. “*phase in*”). Le stime dei *ratio* patrimoniali calcolate sulla base delle regole che saranno in vigore al termine del periodo transitorio vengono comunemente denominate “Basilea 3 fully loaded/fully phased”.

della Nuova Capogruppo tale incremento patrimoniale è ritenuto strutturalmente necessario anche alla luce degli ulteriori vincoli posti dalla BCE e di seguito illustrati.

Nella già citata lettera del 12 febbraio 2016 la BCE ha infatti espresso specifiche richieste con riguardo al livello medio di copertura ed all'ammontare dei crediti deteriorati. In maggior dettaglio, nell'ambito delle interlocuzioni intercorse, con riferimento al primo obiettivo sopra ricordato BCE ha richiesto formalmente che la Nuova Capogruppo presenti un livello medio di copertura pari al 62% per le sofferenze e a circa il 49% per il totale dei crediti deteriorati. Dovendo conseguire tali livelli di copertura sin dalla costituzione della Nuova Capogruppo, il Banco Popolare ha dato avvio a un processo finalizzato all'innalzamento del livello medio di copertura dei crediti deteriorati fin dal primo trimestre 2016. Tale processo dovrà proseguire anche nel secondo semestre al fine di incrementare ulteriormente i livelli medi di copertura raggiunti al 30 giugno 2016 sia per la componente sofferenze che per la componente delle inadempienze probabili. Ne consegue che i *ratios* patrimoniali di fine esercizio subiranno l'impatto negativo che deriverà dalle maggiori rettifiche di valore che saranno addebitate al conto economico per importi che potrebbero essere significativi.

Il raggiungimento dell'obiettivo di ridurre l'incidenza dei crediti deteriorati rispetto all'ammontare complessivo degli impieghi indicato da BCE e incluso nel piano strategico della Nuova Capogruppo approvato dagli organi amministrativi delle due banche e presentato al mercato il 16 maggio 2016 (il "**Piano Strategico**" o il "**Piano**") – tale Piano prevede infatti una progressiva riduzione dell'incidenza dei crediti deteriorati nominali, cioè inclusivi dei crediti che sono stati oggetto di parziale stralcio, sul totale degli impieghi dal 24,8% del 31 dicembre 2015 al 17,9% – richiederà, fra l'altro, anche l'adozione di una strategia di gestione dei crediti deteriorati orientata ad un maggior ricorso a cessioni ad operatori terzi. In tale prospettiva, nella misura in cui le operazioni saranno perfezionate o comunque sussistano le condizioni per modificare le previsioni di recupero dei crediti deteriorati individuati come oggetto di probabile futura dismissione, potrebbe essere necessario addebitare ai conti economici rettifiche di valore dei crediti medesimi con conseguenti impatti negativi, anche significativi, sui ratio patrimoniali.

Il Piano Strategico della Nuova Capogruppo, presentato alla BCE nell'ambito dell'istanza di autorizzazione dell'operazione di Fusione, incorpora gli impatti attesi sia delle ipotizzate modifiche dei processi valutativi dei crediti deteriorati, sia delle ipotizzate operazioni di cessione dei crediti in sofferenza.

(ii) Impatti conseguenti alla rilevazione dell'operazione di aggregazione in conformità al principio contabile IFRS 3

L'operazione di fusione per unione tra il Banco Popolare e BPM, comportando l'unione di due entità aziendali distinte in un'unica nuova entità tenuta alla redazione del bilancio, rappresenta una modalità di realizzazione di una "aggregazione aziendale" da rilevare contabilmente secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 3 ("*Business Combinations*") e più precisamente secondo il cosiddetto "metodo dell'acquisto" ("*purchase method*"). La metodologia di rilevazione contabile prevista dall'IFRS 3 prevede che alla data di efficacia della fusione si identifichi per il soggetto virtualmente acquirente ai soli fini contabili (nel caso della Fusione in oggetto, il Banco Popolare) il costo dell'aggregazione aziendale e lo si allochi successivamente sulle attività, passività e passività potenziali del soggetto acquisito identificabili alla data di efficacia della Fusione e valutate in base ai rispettivi "*fair value*". Il valore del costo dell'aggregazione aziendale in esame sarà determinato valutando le nuove azioni della Nuova Capogruppo emesse ed assegnate in concambio agli azionisti della BPM in base alla prima quotazione ufficiale delle azioni della suddetta Nuova Capogruppo successiva alla data efficacia della Fusione.

Alla luce di quanto precedentemente esposto, il processo di allocazione del costo dell'aggregazione comporterà l'individuazione delle differenze eventualmente esistenti alla data di efficacia dell'operazione di Fusione tra il valore contabile ed il rispettivo *fair value* di tutte le attività e passività del Gruppo BPM. Tale processo di allocazione potrebbe comportare l'individuazione di differenze negative (attività il cui *fair value* risulta inferiore al rispettivo valore contabile e/o passività il cui *fair value* risulta superiore al rispettivo valore contabile) complessivamente superiori rispetto alle differenze positive (attività il cui *fair value* risulta superiore al rispettivo valore contabile e/o passività il cui *fair value* risulta inferiore al rispettivo valore contabile). Nella misura in cui ciò accada potrebbero emergere impatti negativi sul Common Equity Tier 1 e sui *ratio* patrimoniali della Nuova Capogruppo al momento non preventivabili.

(iii) Impatti conseguenti agli oneri straordinari ed agli investimenti da sostenere per perseguire gli obiettivi del piano strategico

Il progetto di aggregazione del Banco Popolare e di BPM prevede la realizzazione di importanti sinergie sia di costo che di ricavo. Il perseguimento degli obiettivi previsti dal Piano Strategico comporterà, peraltro, la necessità di sostenere inizialmente significativi costi di integrazione. L'addebito di tali costi comporterà, già nel 2016 e nei primi esercizi successivi, impatti negativi sulla redditività e conseguentemente sui *ratio* patrimoniali della Nuova Capogruppo. Inoltre, considerato che gli scenari di mercato in cui la Nuova Capogruppo si troverà ad operare si preannunciano particolarmente sfidanti, sarà richiesta la disponibilità di risorse patrimoniali adeguate a supportare il livello di attività e gli investimenti necessari.

Da ultimo, si ritiene opportuno evidenziare che la valutazione del livello di adeguatezza patrimoniale è influenzata da una serie di potenziali variabili, tra cui la necessità di fronteggiare gli impatti conseguenti ai nuovi e più impegnativi requisiti sul piano regolamentare annunciati dal regolatore (ad esempio, la prevista revisione dell'utilizzo dei modelli interni per la misurazione dei requisiti patrimoniali richiesti a fronte dei rischi del Primo Pilastro di Basilea, con riferimento ai profili di rischio di credito, operativo e di mercato), che potrebbero riflettersi, tra l'altro, in un incremento anche significativo delle attività ponderate per il rischio.

Per mero confronto, si segnala che: (i) al 31 dicembre 2015, le 51 banche che sono state sottoposte allo Stress Test sotto il coordinamento dell'*European Banking Authority* (EBA) presentavano un coefficiente CET1 *fully loaded*, in base ai dati aggregati, pari al 12,6% ⁽⁶⁾; e (ii) al 30 giugno 2016, le banche italiane quotate soggette al *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) presentavano un coefficiente CET1 *fully loaded* pari in media al 12,3% ⁽⁷⁾.

Le valutazioni degli organi amministrativi del Banco Popolare e di BPM

Alla luce delle considerazioni sopra svolte si indicano – in relazione alle Assemblee chiamate a deliberare sulla Fusione e per consentire ai soci e azionisti di decidere quanto più possibile informati se esercitare o meno il diritto di recesso – i criteri ai quali ci si atterrà per la limitazione del rimborso delle azioni:

- (i) alla data in cui i competenti organi della Nuova Capogruppo dovranno assumere la decisione di limitare (parzialmente o, se del caso, integralmente) il rimborso delle azioni oggetto di recesso, sarà stimato il CET 1 *ratio fully loaded* "pro-forma" della Nuova Capogruppo. Tale stima sarà basata sui *ratio* patrimoniali più recenti, rispettivamente, del Banco Popolare e di BPM e terrà conto degli impatti attesi al fine di garantire il rispetto delle condizioni indicate dalla BCE, degli impatti conseguenti alla rilevazione dell'operazione di aggregazione in conformità al principio contabile IFRS 3, nonché degli impatti conseguenti agli oneri straordinari e agli investimenti da sostenere per perseguire gli obiettivi del Piano Strategico;
- (ii) il CET1 *ratio fully loaded* stimato di cui al precedente punto (i) verrà quindi confrontato con il CET1 *ratio fully loaded* "pro-forma" che sarà identificato dai competenti organi della Nuova Capogruppo quale livello minimo al di sotto del quale si ritiene che il suddetto indicatore non possa scendere per effetto del rimborso delle azioni oggetto di recesso.

⁽⁶⁾ Fonte: Presentazione EBA del 30 luglio 2016

⁽⁷⁾ Calcolato come media dei coefficienti di CET1 *fully loaded* di Intesa Sanpaolo, UniCredit, Banca Monte dei Paschi di Siena, UBI, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Credito Valtellinese, Credito Emiliano e Mediobanca. Banca Carige e Banca Popolare di Sondrio non pubblicano il CET1 *fully loaded*.

Nella determinazione di tale soglia minima si terrà in debita considerazione quanto indicato nel Piano Strategico della Nuova Capogruppo – sottoposto alla BCE nell’ambito dell’istruttoria funzionale all’ottenimento dell’autorizzazione della Fusione e che, come già reso noto al mercato, prevede il raggiungimento di un CET1 *ratio fully loaded* a fine 2019 del 12,9% –, la complessiva situazione economica, finanziaria, di liquidità e di solvibilità esistente al momento della decisione e le previsioni più aggiornate sull’evoluzione della medesima, i rischi di mercato, le eventuali ulteriori indicazioni che dovessero pervenire dalle Autorità di Vigilanza, gli impatti attesi conseguenti ai nuovi e più impegnativi requisiti sul piano regolamentare annunciati dal regolatore o comunque prevedibili e i livelli del medesimo indicatore riferiti alle principali banche europee e italiane aventi dimensioni equivalenti o maggiori della Nuova Capogruppo.

Pertanto, tenuto conto dell’ammontare delle azioni per le quali sarà stato esercitato il recesso e dell’esito dell’offerta in opzione e sul mercato delle stesse ai sensi di quanto previsto dall’art. 2437-*quater*, commi da 1 a 4, del codice civile, si valuterà se il loro rimborso sia compatibile con il mantenimento del CET1 *Ratio fully loaded* di cui al punto (i) al di sopra del livello minimo del medesimo indicatore determinato in conformità a quanto descritto nel precedente punto (ii).

Tenuto conto di tutto quanto sopra illustrato e dei criteri evidenziati, si precisa che potrebbero non sussistere i presupposti affinché la Nuova Capogruppo sia in condizione di mettere a disposizione fondi propri per il rimborso delle azioni oggetto di recesso non assorbite dall’offerta in opzione e sul mercato.

11.2.3 Criterio di ripartizione dell’eventuale importo messo a disposizione dalla Nuova Capogruppo per il rimborso delle azioni oggetto di recesso

Quanto al criterio che verrebbe seguito dalla Nuova Capogruppo al fine di ripartire – tra i soci e gli azionisti delle due banche partecipanti alla Fusione che hanno esercitato il diritto di recesso – l’ammontare eventualmente messo a disposizione, applicando i criteri sopra ricordati, per rimborsare le azioni oggetto di recesso che non saranno state acquistate dagli altri azionisti ovvero dal mercato, la Nuova Capogruppo procederà sulla base dei Rapporti di Partecipazione di cui al precedente Paragrafo 4.2, a prescindere dall’ammontare complessivo dei recessi degli azionisti delle due banche e dal rapporto tra l’ammontare dei recessi di ciascuna delle due banche.

Una volta determinato l’ammontare a disposizione di ciascuno dei due gruppi di soci e azionisti delle due banche che hanno esercitato il recesso, si procederà a determinare l’esatto numero di azioni Banco Popolare e BPM (concambiate in azioni della Nuova Capogruppo) da rimborsare. A tale operazione si procederà

dividendo l'ammontare a disposizione rispettivamente degli ex soci e azionisti Banco Popolare che hanno esercitato il recesso e degli ex soci e azionisti BPM che hanno esercitato il recesso per il prezzo del recesso applicabile a ciascuno di tali due gruppi.

Le azioni che, in applicazione dei criteri sopra determinati, risultassero eventualmente rimborsabili verranno integralmente liquidate agli aventi diritto – subordinatamente all'ottenimento delle autorizzazioni richieste per la riduzione di fondi propri per il rimborso degli strumenti di capitale primario di classe 1 di cui agli artt. 77 e 78 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) –, mentre le azioni non rimborsate – concambiate in azioni della Nuova Capogruppo sulla base dei rapporti di cambio determinati con la Fusione – saranno rese nuovamente disponibili ai soci e azionisti recedenti una volta terminate le procedure di legge. Rispetto a tali ultime azioni, si rileva che la quotazione delle azioni della Nuova Capogruppo permetterà agli azionisti di negoziare il titolo azionario direttamente sul mercato e monetizzare il proprio investimento se e quando ritenuto opportuno.

Si è ritenuto di escludere la possibilità di procedere con un rinvio nel tempo del rimborso delle azioni oggetto di recesso in quanto, pur essendo tale ipotesi contemplata dalla normativa sopra richiamata, essa appare pregiudizievole per l'azionista receduto: quest'ultimo, infatti, in tale ipotesi subirebbe – per un periodo di tempo non determinabile a priori – il vincolo di inalienabilità sulle azioni oggetto di recesso previsto dall'art. 2437-bis, comma 2, del codice civile, con conseguente impossibilità di realizzare il proprio investimento.

Proposta di deliberazione per assemblea dei soci del Banco Popolare – Società Cooperativa

Signori Soci,

in considerazione di quanto in precedenza esposto, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente e unitaria proposta di deliberazione:

“L'Assemblea dei Soci del Banco Popolare - Società Cooperativa, riunitasi in sede straordinaria:

- *udite le proposte formulate dal Consiglio di Amministrazione;*
- *visto il Progetto di Fusione, redatto ai sensi dell'art. 2501-ter cod.civ., con l'allegato Statuto sociale della costituenda società denominata Banco BPM Società per Azioni;*

- *preso atto, quale situazione patrimoniale di riferimento ex art. 2501-quater, comma 2, cod.civ., del bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2015 del Banco Popolare -Società Cooperativa approvato dall’Assemblea ordinaria dei soci del 19 marzo 2016;*
- *preso atto, quale situazione patrimoniale di riferimento ex art. 2501-quater, comma 2, cod.civ., del bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2015 della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. approvato dal Consiglio di Sorveglianza in data 30 marzo 2016;*
- *preso atto della Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare - Società Cooperativa redatta ai sensi dell’art. 2501-quinquies cod.civ. e dell’art. 70, comma 2, del Regolamento approvato con delibera Consob 14 maggio 1999 n. 11971 e successive modifiche e integrazioni (Regolamento Emittenti);*
- *preso atto della Relazione sulla congruità del rapporto di cambio redatta a norma dell’art. 2501-sexies cod.civ. dalla società di revisione KPMG S.p.A., quale esperto nominato per il Banco Popolare - Società Cooperativa con provvedimento del Tribunale di Venezia in data 22 aprile 2016;*
- *preso atto dell’ottenimento delle autorizzazioni richieste in relazione alla fusione dalle competenti Autorità di Vigilanza (ivi inclusa l’autorizzazione ai sensi dell’art. 57 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 e successive modificazioni);*
- *preso atto di quant’altro contenuto nel Documento Informativo sull’operazione di fusione, redatto ai sensi dell’art. 70, comma 6, del Regolamento Emittenti;*
- *preso atto che sono state ottemperate, a norma dell’art. 2501 e seguenti cod.civ. e ai sensi dell’art. 70 del Regolamento Emittenti, tutte le formalità di deposito e di informativa previste dalla legge e dai regolamenti, e in particolare:*
 - (i) *l’iscrizione del Progetto di Fusione in data 12 settembre 2016 nel Registro delle Imprese di Verona e nel Registro delle Imprese di Milano;*
 - (ii) *il deposito degli atti prescritto dall’art. 2501-septies cod.civ. presso la sede sociale del Banco Popolare - Società Cooperativa e della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. nei termini di legge;*
 - (iii) *la messa a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità prescritte dall’art. 70 del Regolamento Emittenti dei documenti ivi previsti, incluso il Documento Informativo ivi disciplinato;*
- *preso atto della proposta motivata del Collegio Sindacale in merito al conferimento a PricewaterhouseCoopers S.p.A. dell’incarico di revisore legale dei conti della costituenda società Banco BPM Società per Azioni, formulata ai sensi e per gli effetti dell’art. 13, comma 1, D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39;*
- *preso atto altresì che il Progetto di Fusione, anche nel contesto del suo*

perfezionamento, prevede, tra l'altro:

- (i) la richiesta di ammissione alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. delle emittende azioni ordinarie della costituenda società Banco BPM Società per Azioni, in conformità a quanto previsto dal vigente Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.;*
- (ii) l'autorizzazione, ai sensi e per gli effetti degli artt. 2357 e 2357-ter cod.civ., al Consiglio di Amministrazione della costituenda società Banco BPM Società per Azioni, per un periodo massimo di 18 (diciotto) mesi dalla data di efficacia della Fusione, a procedere all'acquisto, in una o più volte, di un numero massimo di azioni non superiore all'1% del capitale sociale iniziale della costituenda società Banco BPM Società per Azioni da destinare, ove necessario, all'adempimento degli impegni aventi ad oggetto l'assegnazione di azioni ad amministratori, dipendenti o collaboratori che siano già stati assunti dal Banco Popolare – Società Cooperativa e/o dalla Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. ai sensi dei rispettivi piani di attribuzione di azioni proprie e/o politiche di remunerazione attualmente vigenti (e nei quali subentrerà, per effetto della fusione, la società Banco BPM Società per Azioni);*
- (iii) in conformità alla proposta motivata del Collegio Sindacale del Banco Popolare - Società Cooperativa e del Consiglio di Sorveglianza della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l., il conferimento, ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs. del 27 gennaio 2010 n. 39, dell'incarico di revisione legale dei conti della costituenda società Banco BPM Società per Azioni per il periodo di legge;*

DELIBERA

- 1. di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2502 cod.civ., il Progetto di Fusione relativo alla fusione tra il Banco Popolare - Società Cooperativa e la Banca Popolare di Milano S.c. a r.l., da attuarsi mediante costituzione di una nuova società per azioni denominata "Banco BPM Società per Azioni", così come iscritto al Registro delle Imprese, rispettivamente, di Verona e di Milano ai sensi dell'art. 2501-ter cod.civ. e qui accluso in allegato e interamente richiamato quale parte integrante della presente deliberazione, che prevede e comporta, tra l'altro:*
 - 1.1 l'assegnazione agli azionisti del Banco Popolare - Società Cooperativa di 1 (una) azione della costituenda società Banco BPM Società per Azioni ogni 1 (una) azione posseduta e l'assegnazione agli azionisti della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. di 1 (una) azione della costituenda società Banco BPM Società per Azioni ogni 6,386 (sei virgola trecento ottantasei) azioni possedute;*
 - 1.2 l'approvazione dell'atto costitutivo e dello statuto della società risultante dalla*

fusione quali contenuti nel Progetto di Fusione e come tali comprensivi, tra l'altro, della indicazione della composizione degli organi sociali della costituenda società Banco BPM Società per Azioni;

1.3 *il conferimento al Consiglio di Amministrazione della costituenda società Banco BPM Società per Azioni dell'autorizzazione, ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter cod.civ., a procedere all'acquisto, nel rispetto della limitazione imposta dall'art. 2357, comma 1, cod.civ., di un numero massimo di azioni ordinarie non superiore all'1% del capitale sociale iniziale della costituenda società Banco BPM Società per Azioni nonché alla conseguente disposizione delle azioni acquistate, conferendo mandato al Presidente e all'Amministratore Delegato, in via disgiunta tra loro, di procedere all'acquisto e alla conseguente disposizione nei termini e con le modalità previste dalla legge e secondo quanto indicato nella Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione redatta per illustrare il Progetto di Fusione, essendo in ogni caso previsto che: l'autorizzazione all'acquisto delle azioni proprie avrà durata di 18 (diciotto) mesi dalla data di efficacia della fusione (mentre nessun limite temporale è previsto per la disposizione delle azioni proprie acquistate); le azioni proprie saranno destinate al fine di adempiere, ove necessario, agli impegni aventi ad oggetto l'assegnazione di azioni ad amministratori, dipendenti o collaboratori che siano già stati assunti dal Banco Popolare - Società Cooperativa e/o dalla Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. ai sensi dei rispettivi piani di attribuzione di azioni proprie e/o politiche di remunerazione attualmente vigenti; gli acquisti dovranno essere effettuati ad un prezzo non inferiore del 15% (quindici per cento) e non superiore del 15% (quindici per cento) rispetto al prezzo ufficiale registrato dal titolo sul Mercato Telematico Azionario nel giorno precedente ogni singola operazione di acquisto; gli acquisti di azioni proprie saranno effettuati con le modalità di cui all'art. 144-bis del Regolamento Emittenti;*

1.4 *l'attribuzione ai componenti del primo Consiglio di Amministrazione della società risultante dalla fusione, per l'intero periodo della carica, dei seguenti compensi da corrisondersi e rapportarsi all'effettiva durata della carica:*

(i) *un compenso fisso di Euro 110.000,00 annui lordi per ciascun consigliere di amministrazione;*

(ii) *un compenso fisso di Euro 50.000,00 annui lordi per ciascun componente del Comitato Esecutivo,*

oltre al costo per la copertura assicurativa della responsabilità civile dei componenti del Consiglio di Amministrazione che rimane a carico della società risultante dalla fusione;

- 1.5 *l'attribuzione ai componenti del primo Collegio Sindacale della società risultante dalla fusione, per l'intero periodo della carica, dei seguenti compensi da corrisponderli e rapportarsi all'effettiva durata della carica: un compenso annuo lordo di Euro 110.000,00 per ciascun Sindaco effettivo e di Euro 160.000,00 per il Presidente del Collegio stesso, oltre al costo per la copertura assicurativa della responsabilità civile dei componenti del Collegio Sindacale che rimane a carico della società risultante dalla fusione;*
 - 1.6 *il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti della costituenda società Banco BPM Società per Azioni ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e il riconoscimento della relativa remunerazione alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. secondo i termini e le condizioni riportate nella proposta motivata del Collegio Sindacale messa a disposizione dei soci e allegata al presente verbale;*
 - 1.7 *la richiesta di ammissione alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. delle emittende azioni ordinarie della costituenda società Banco BPM Società per Azioni, in conformità a quanto previsto dal vigente Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.;*
2. *di conferire conseguentemente al Presidente del Consiglio di Amministrazione, ai Vice Presidenti, all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale pro-tempore in carica, anche disgiuntamente tra loro e anche a mezzo di speciali procuratori all'uopo nominati, ogni più ampio potere e facoltà per:*
 - 2.1 *apportare ai deliberati assembleari eventuali modifiche, aggiunte e soppressioni, non sostanziali, che si rendessero necessarie in sede di iscrizione al Registro Imprese;*
 - 2.2 *dare attuazione alla fusione secondo le modalità e nei termini previsti nel Progetto di Fusione, nella relativa Relazione illustrativa sulla fusione redatta dal Consiglio di Amministrazione e nelle deliberazioni che precedono e, quindi: (i) procedere alla stipulazione e sottoscrizione dell'Atto pubblico di fusione nonché di ogni eventuale atto ricognitivo, integrativo, strumentale e/o rettificativo che si rendesse necessario od opportuno a tal fine, definendo ogni patto, condizione, clausola, termine e modalità sempre nel rispetto di quanto previsto nel Progetto di Fusione e nelle deliberazioni di cui all'odierna Assemblea; e (ii) compiere ogni altra pratica, formalità o atto occorrenti per la completa esecuzione, anche con atti separati, delle deliberazioni di cui sopra, intervenendo nella definizione e stipulazione dell'atto di fusione e di ogni altro atto inerente e conseguente necessario ovvero opportuno, nessuno escluso ed eccettuato, e conseguentemente provvedendo:*

a) all'eventuale sostituzione, d'intesa con i soggetti all'uopo delegati dal Banco Popolare – Società Cooperativa, dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale designati nel Progetto di Fusione della costituenda società Banco BPM Società per Azioni che, per qualsivoglia ragione, non dovessero poter assumere o aver accettato l'incarico;

b) a inserire nell'atto di fusione ogni variazione, integrazione o precisazione che si rendesse necessaria od opportuna anche ai fini del recepimento di quanto specificato nel Progetto di Fusione e nelle deliberazioni di cui all'odierna Assemblea;

c) a inserire nello statuto sociale della società risultante dalla fusione le integrazioni e gli aggiornamenti, anche delle espressioni numeriche, che saranno noti in via definitiva solo in sede di stipulazione dell'atto di fusione (ivi inclusi gli aggiornamenti e integrazioni degli articoli 1.1, 6.1, 20.1.1 e 43.1 del testo di statuto sociale accluso al Progetto di Fusione), con autorizzazione altresì a procedere a ogni ulteriore aggiornamento statutario, anche successivo al perfezionamento dell'atto di fusione, eventualmente conseguente al completamento delle procedure di recesso;

d) alle volture, trascrizioni, annotazioni, modifiche o rettifiche di intestazioni nei pubblici registri e in ogni altra sede competente con esonero dei Conservatori dei Registri Immobiliari e di ogni altro pubblico ufficio da qualsiasi responsabilità;

e) alla presentazione (i) della domanda di ammissione alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. e alla domanda di nulla osta alla Consob per la pubblicazione del Prospetto Informativo e/o di qualsiasi altro documento connesso alla quotazione delle emittende azioni della società risultante dalla fusione e, ove richiesto per effetto di quanto sopra, (ii) di ogni altra conseguente domanda di ammissione alla quotazione o simili sui mercati regolamentati o altri sistemi di negoziazione, italiani o esteri, degli strumenti finanziari diversi dalle azioni emessi dalle società partecipanti alla fusione e ivi quotati alla data di efficacia della fusione nonché al compimento di ogni altro atto o adempimento necessario ed opportuno;

f) a compiere, con i più ampi poteri, anche di rappresentanza e firma sociale, tutti gli atti occorrenti, nessuno escluso o eccettuato, e opportuni per dare esecuzione alle deliberazioni di cui sopra anche con riguardo al conferimento dell'incarico alla società di revisione.

Verona, 12 settembre 2016.

Banco Popolare – Società Cooperativa

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

(Avv. Carlo Fratta Pasini)

Allegato 1: Progetto di Fusione comprensivo dello statuto della società risultante dalla Fusione

PROGETTO DI FUSIONE

TRA

BANCO POPOLARE – SOCIETÀ COOPERATIVA

E

BANCA POPOLARE DI MILANO S.C. A R.L.

**MEDIANTE COSTITUZIONE DI UNA NUOVA SOCIETÀ
BANCARIA**

redatto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2501-*ter* del codice civile

24 maggio 2016

(come integrato fino al 12 settembre 2016)

PREMESSA

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2501-*ter* del codice civile

- il Consiglio di Amministrazione di Banco Popolare – Società Cooperativa (il “**Banco Popolare**”) e
- il Consiglio di Gestione di Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. (“**BPM**”),

nelle rispettive sedute del 24 maggio 2016, hanno predisposto e approvato il presente progetto di fusione (il “**Progetto di Fusione**”) relativo alla fusione tra il Banco Popolare e BPM, da attuarsi mediante costituzione di una nuova società bancaria (la “**Fusione**”).

La società bancaria risultante dalla Fusione assumerà la denominazione di Banco BPM (la “**Società**”), sarà costituita in forma di società per azioni e svolgerà, al contempo, la funzione di banca e di *holding* capogruppo, con funzioni operative, di governo e coordinamento e di servizio che le consentiranno un'efficace azione di direzione unitaria ai sensi e per gli effetti dell'articolo 61, comma 4, D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (“**TUB**”) su tutte le società che comporranno il Gruppo risultante dalla Fusione.

Sarà richiesta l'ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (l'“**MTA**”) delle azioni della Società che verranno emesse per effetto della Fusione, senza soluzione di continuità con la quotazione delle azioni del Banco Popolare e di BPM e decorrenza a partire dalla data di efficacia della Fusione.

Al fine di consentire alla Società di disporre di una dotazione patrimoniale adeguata al ruolo e al rilievo che il Gruppo nascente dalla Fusione è destinato ad assumere nel panorama creditizio italiano, è previsto che il Banco Popolare – prima della data in cui si terranno le Assemblee straordinarie dei soci del Banco Popolare e di BPM chiamate ad approvare la Fusione – dia esecuzione a un'operazione di rafforzamento patrimoniale per l'importo complessivo di euro 1.000.000.000,00 (un miliardo), che potrà essere attuata, in una o più *tranche* o in momenti separati, mediante collocamento di un aumento di capitale da offrire in opzione agli azionisti o anche con esclusione del diritto di opzione ovvero mediante collocamento di obbligazioni convertibili (con facoltà di conversione anche anticipata a iniziativa del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare) e/o convertende in azioni ordinarie del Banco Popolare, anche in quest'ultimo caso da offrire in opzione agli aventi diritto oppure con esclusione del diritto di opzione (l'“**Aumento di Capitale**”). A tale riguardo: (i) in data 7 maggio 2016 l'Assemblea straordinaria dei soci del Banco Popolare ha approvato la suddetta operazione di rafforzamento patrimoniale, conferendo a tal fine al Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare una delega, ai sensi degli articoli 2420-*ter* e 2443 del codice civile, per l'attuazione dell'Aumento di Capitale; (ii) in data 10 maggio 2016 il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha deliberato di esercitare la delega conferita dall'Assemblea del 7 maggio 2016, fissando l'ammontare massimo dell'Aumento di Capitale da porre in essere nell'esercizio della delega in euro 1.000.000.000,00 (comprensivo di eventuale sovrapprezzo) e prevedendo che il suddetto aumento sia realizzato mediante emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione agli aventi diritto.

Allo stato, inoltre, nell'ambito dell'operazione di Fusione e subordinatamente al perfezionamento della stessa, è contemplato che BPM, subordinatamente alle autorizzazioni di legge, possa porre in essere un'operazione di conferimento a favore di una società bancaria già esistente di alcune attività comprendenti la rete di sportelli di BPM (lo “**Scorporo**”). Ove lo Scorporo venisse posto in essere, la società beneficiaria dello Scorporo: (i) avrà la forma di società per azioni, adotterà la denominazione che verrà concordata tra il Banco e BPM e, all'esito della Fusione, risulterà essere controllata dalla Società; (ii) svolgerà la funzione di banca-rete sottoposta alla direzione e coordinamento

della Società (presso cui saranno centralizzate le funzioni amministrative, di pianificazione, di tesoreria e le altre funzioni centrali); e (iii) avrà una struttura organizzativa “leggera” coerente con la predetta natura di banca-rete tale da non generare duplicazioni di costi e sovrapposizioni con la struttura organizzativa della Società. Ove BPM esercitasse la sopra menzionata facoltà, lo Scorporo diverrebbe parte essenziale e integrante della Fusione. Nel caso in cui lo Scorporo venisse effettivamente realizzato, (i) le operazioni straordinarie riguardanti la società beneficiaria dello Scorporo, ivi inclusa la fusione per incorporazione nella Nuova Capogruppo ai sensi e per gli effetti dell’art. 2505 cod. civ., potranno essere approvate dal Consiglio di Amministrazione della Società e della società beneficiaria dello Scorporo con le maggioranze di legge e (ii) entro un ragionevole periodo di tempo dalla data di perfezionamento dello Scorporo, e comunque con effetto a partire dal terzo anno successivo alla data di efficacia dell’atto di fusione, la società beneficiaria dello Scorporo verrà incorporata nella Società.

1. SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

1.1 Banco Popolare

Il Banco Popolare – Società Cooperativa è una banca popolare che opera nella forma di società cooperativa ed è capogruppo del Gruppo bancario Banco Popolare (iscritto all’Albo dei gruppi bancari al n. 5034.4).

Il Banco Popolare ha sede legale e direzione generale a Verona, Piazza Nogara n. 2, codice fiscale e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Verona 03700430238 ed è iscritto all’Albo delle banche al n. 5668.

Il capitale sociale del Banco Popolare è alla data del 24 maggio 2016 pari a euro 6.092.996.076,83 i.v., suddiviso in n. 362.179.606 azioni ordinarie prive di valore nominale.

In data 7 maggio 2016 l’Assemblea straordinaria dei soci ha deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione la delega: (i) ai sensi dell’art. 2443 cod. civ., ad aumentare a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale per un importo massimo complessivo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, di euro un miliardo, mediante emissione di azioni ordinarie da offrire, a scelta del Consiglio di Amministrazione, in tutto o in parte, in opzione agli aventi diritto e/o con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell’art. 2441, co. 5, cod. civ., con facoltà del Consiglio di Amministrazione di collocare le azioni presso investitori qualificati; e/o (ii) ai sensi dell’art. 2420-ter cod. civ., ad emettere obbligazioni convertibili (con facoltà di conversione anche anticipata ad iniziativa del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare) e/o convertende in azioni ordinarie, per un importo massimo complessivo di euro un miliardo, con conseguente aumento di capitale a servizio della conversione mediante emissione di azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, da offrire, a scelta del Consiglio di Amministrazione, in tutto o in parte, in opzione agli aventi diritto e/o con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell’art. 2441, co. 5, cod. civ., con facoltà del Consiglio di Amministrazione di collocare le obbligazioni convertibili (con facoltà di conversione anche anticipata ad iniziativa del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare) e/o convertende presso investitori qualificati.

In data 10 maggio 2016, in attuazione della delega conferita dall’Assemblea straordinaria dei soci del 7 maggio 2016, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha deliberato di aumentare, ai sensi dell’articolo 2443 del codice civile, a pagamento ed in via scindibile, il capitale sociale per un importo di euro 1.000.000.000,00, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione a pagamento di azioni ordinarie, godimento regolare, da offrire in opzione a coloro che, alla data di inizio del periodo di sottoscrizione, risulteranno

essere azionisti del Banco Popolare, in proporzione al numero di azioni possedute. Più precisamente, l'aumento avrà luogo per l'importo massimo complessivo di euro 1.000.000.000,00 ovvero per l'importo complessivo immediatamente inferiore determinato dal Consiglio di Amministrazione ai soli fini della realizzazione dell'esatto rapporto di spettanza in opzione, con emissione di un numero di azioni ed un importo nominale da individuarsi a cura del Consiglio di Amministrazione tenuto conto, tra l'altro, del prezzo che sarà stabilito dal Consiglio di Amministrazione per ogni azione, nel rispetto della delega assembleare.

Le azioni del Banco Popolare sono negoziate sull'MTA.

1.2 BPM

Banca Popolare di Milano S.c. a r.l., è una banca popolare che opera nella forma di società cooperativa ed è capogruppo del Gruppo bancario Bipiemme – Banca Popolare di Milano (iscritto all'Albo dei gruppi bancari al n. 5584.8).

BPM ha sede a Milano, Piazza F. Meda n. 4, codice fiscale e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Milano 00715120150 ed è iscritta all'Albo delle banche al n. 5584.8.

Il capitale sociale di BPM è alla data del 24 maggio 2016 pari a euro 3.365.439.319,02 i.v., suddiviso in n. 4.391.784.467 azioni ordinarie prive di valore nominale

Le azioni di BPM sono negoziate sull'MTA.

2. TIPO DI FUSIONE – ATTO COSTITUTIVO DELLA SOCIETÀ RISULTANTE DALLA FUSIONE

2.1 Tipo di fusione

La Fusione di cui al presente Progetto di Fusione avverrà nella forma della c.d. “fusione propria”, mediante costituzione di una nuova società bancaria nella forma di società per azioni.

2.2 Atto costitutivo della società risultante dalla Fusione

2.2.1 Denominazione

Si indica in Banco BPM Società per Azioni.

2.2.2 Sede legale e sede amministrativa

La Società avrà sede legale a Milano e sede amministrativa a Verona.

L'articolo 3.4 dello statuto della Società indica che, alla data di costituzione della Società, le funzioni delle strutture centrali e amministrative saranno così ripartite tra Verona e Milano:

- (i) a Verona saranno allocate le seguenti funzioni delle strutture centrali: le Direzioni “Amministrazione e Bilancio”, “Audit”, “Compliance”, “Crediti”, “Divisioni & Banche del Territorio”, “Istituzionali, Enti e Terzo Settore”, “Pianificazione e Controllo”, “Retail”, “Rischi” e “Segreteria Generale e Societaria”, la Funzione Partecipazioni e la Divisione Leasing;
- (ii) a Milano saranno allocate le seguenti funzioni delle strutture centrali: le Direzioni “Comunicazione”, “Corporate”, “Finanza”, “Private & Investment Banking”, “Investor Relations”, “Legale”, “M&A and Corporate Development”,

“Operations/Organizzazione” e “Risorse Umane”, la Funzione IT e la Divisione Asset Management e Bancassurance.

L’istituzione delle funzioni delle strutture centrali e amministrative della Società, la loro soppressione, sostituzione, lo spostamento o l’accorpamento potranno essere deliberati, nel rispetto di un’equilibrata e coerente ripartizione tra Verona e Milano, esclusivamente dal Consiglio di Amministrazione, senza che ciò costituisca una modifica dello statuto della Società.

2.2.3 Durata

Il termine di durata della Società viene fissato fino al 23 dicembre 2114, con facoltà di proroghe.

2.2.4 Oggetto sociale

La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l’esercizio del credito, nelle sue varie forme, sia direttamente sia tramite società controllate. La Società, sia direttamente sia per il tramite di società controllate, può compiere, con l’osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, tutte le operazioni ed i servizi bancari, finanziari e assicurativi, inclusa la costituzione e la gestione di forme pensionistiche aperte o chiuse, nonché le altre attività consentite agli enti creditizi, compresi l’emissione di obbligazioni, l’esercizio dell’attività di finanziamento regolamentata da leggi speciali e l’acquisto e la cessione di crediti di impresa. La Società può compiere ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. Per conseguire le proprie finalità, la Società può aderire ad associazioni e consorzi del sistema bancario, sia in Italia che all’estero. La Società, nella sua qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Banco BPM, emana, ai sensi della normativa pro tempore vigente, incluso l’articolo 61, comma 4, TUB, nell’esercizio dell’attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti del Gruppo, e ciò anche per l’esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza e nell’interesse della stabilità del Gruppo stesso. La determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, nonché per l’attuazione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza, è riservata alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione della Società.

2.2.5 Capitale sociale e limite al diritto di voto

L’ammontare del capitale sociale della Società e il numero di azioni di cui si compone saranno indicati nell’atto di fusione.

L’articolo 8 dello statuto della Società prevede un limite al numero di voti esercitabili in forza del quale nessun soggetto, singolarmente considerato, potrà esercitare, direttamente o indirettamente, ad alcun titolo il diritto di voto per un quantitativo di azioni della Società superiore al 5% (cinque per cento) del capitale sociale avente diritto al voto. La previsione avrà efficacia sino al 26 marzo 2017 (*i.e.*, sino alla scadenza del 24 mese successivo alla data di entrata in vigore della legge di conversione del Decreto-Legge 24 gennaio 2015 n. 3); decorso tale termine verrà automaticamente meno. Ai fini della determinazione del quantitativo di azioni della Società da attribuire ad un singolo soggetto, si considereranno i voti espressi in relazione alla partecipazione azionaria complessiva facente capo al controllante, persona fisica o giuridica o società, a tutte le controllate, dirette o indirette, nonché alle azioni detenute tramite società fiduciarie e/o interposta persona nonché i voti espressi in ogni altro caso in cui il diritto di voto sia attribuito, a qualsiasi titolo, a soggetto diverso dal titolare delle azioni; non si terrà conto, invece, delle partecipazioni azionarie incluse nel portafoglio di fondi comuni di investimento, italiani o esteri, gestiti da società

controllate o collegate. Il controllo ricorrerà nei casi previsti dall'articolo 23 del TUB come di volta in volta in vigore. In caso di violazione delle disposizioni statutarie in materia di limiti al diritto di voto, la deliberazione assembleare eventualmente assunta sarà impugnabile ai sensi dell'art. 2377 del codice civile, se la maggioranza richiesta non sarebbe stata raggiunta senza tale violazione. Le azioni per le quali non potrà essere esercitato il diritto di voto sono comunque computate ai fini della regolare costituzione dell'assemblea.

2.2.6 Sistema di amministrazione e controllo e organi sociali

La Società adotterà il sistema di amministrazione e controllo c.d. tradizionale di cui agli articoli 2380-*bis* e ss. del codice civile, basato su un Consiglio di Amministrazione e un Collegio Sindacale.

Consiglio di Amministrazione

Fermo restando quanto previsto dallo statuto sociale accluso al presente Progetto di Fusione, fino alla data dell'Assemblea della Società chiamata ad approvare il bilancio relativo al terzo esercizio successivo alla data di efficacia della Fusione (computandosi a tal fine anche l'esercizio decorrente da tale data) (la "**Prima Scadenza**"), il Consiglio di Amministrazione della Società sarà composto da 19 (diciannove) amministratori, nelle persone di:

- Carlo Fratta Pasini
- Giuseppe Castagna
- Mauro Paoloni
- Guido Castellotti
- Maurizio Comoli
- Mario Anolli
- Michele Cerqua
- Rita Laura D'Ecclesia
- Carlo Frascarolo
- Paola Galbiati
- Cristina Galeotti
- Marisa Golo
- Piero Lonardi
- Giulio Pedrollo
- Fabio Ravanelli
- Pier Francesco Saviotti
- Manuela Soffientini
- Costanza Torricelli
- Cristina Zucchetti.

A decorrere dalla Prima Scadenza, il Consiglio di Amministrazione sarà composto da 15 (quindici) amministratori.

Presidente del Consiglio di Amministrazione e Vice-Presidenti

Fermo restando quanto previsto dallo statuto sociale accluso al presente Progetto di Fusione:

- (i) la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione sarà ricoperta da Carlo Fratta Pasini;
- (ii) la carica di Vice-Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione sarà ricoperta da Mauro Paoloni;

- (iii) saranno nominati due Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione, nelle persone di Guido Castellotti e di Maurizio Comoli.

Amministratore Delegato, Comitato Esecutivo e Direzione Generale

Fermo restando quanto previsto dallo statuto sociale accluso al presente Progetto di Fusione in materia di nomina delle cariche sociali e conferimento dei relativi poteri, il Consiglio di Amministrazione della Società provvederà a nominare:

- (i) un Amministratore Delegato, nella persona di Giuseppe Castagna;
- (ii) un Comitato Esecutivo composto da 6 (sei) amministratori, tra cui l'Amministratore Delegato, il Vice-Presidente Vicario e i due Vice Presidenti. Per il primo mandato, il Presidente del Comitato Esecutivo sarà Pier Francesco Saviotti.

Il Consiglio di Amministrazione della Società in carica alla data di efficacia della Fusione provvederà altresì a nominare un Direttore Generale, nella persona di Maurizio Faroni, e 2 (due) Condirettori Generali, nelle persone di Domenico De Angelis e Salvatore Poloni.

Comitati endo-consiliari

Il Consiglio di Amministrazione della Società in carica alla data di efficacia della Fusione provvederà a nominare i seguenti Comitati endo-consiliari: un Comitato Controllo Interno e Rischi, un Comitato Nomine, un Comitato Remunerazioni e un Comitato Parti Correlate, ciascuno dei quali composto da 4 (quattro) membri.

Sostituzione dei membri del Consiglio di Amministrazione in caso di cooptazione entro la Prima Scadenza

In caso di cessazione dalla carica, per qualsivoglia motivo, di un membro del Consiglio di Amministrazione e ove si debba procedere alla sua sostituzione mediante cooptazione entro la Prima Scadenza, a tale sostituzione si provvederà, ove possibile, in modo da assicurare che il sostituto sia espressione del territorio di riferimento della banca che lo aveva originariamente designato.

Collegio Sindacale

Fino alla data dell'Assemblea della Società chiamata ad approvare il bilancio relativo al terzo esercizio successivo alla data di efficacia della Fusione (computandosi a tal fine anche l'esercizio decorrente da tale data), il Collegio Sindacale della Società sarà composto da 5 (cinque) membri effettivi e 3 (tre) membri supplenti, nelle persone di:

- Marcello Priori, Sindaco Effettivo e Presidente del Collegio Sindacale
- Gabriele Camillo Erba, Sindaco Effettivo
- Maria Luisa Mosconi, Sindaco Effettivo
- Claudia Rossi, Sindaco Effettivo
- Alfonso Sonato, Sindaco Effettivo
- Chiara Benciolini, Sindaco Supplente
- Marco Bronzato, Sindaco Supplente
- Paola Simonelli, Sindaco Supplente

Revisore legale dei conti

L'incarico di revisione legale dei conti della Società sarà conferito, per la durata prevista dalla legge, su proposta motivata del Collegio Sindacale del Banco Popolare e del Consiglio di Sorveglianza della BPM, alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.. L'informativa in materia verrà messa a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità di legge.

2.2.7 Durata degli esercizi sociali e norme in materia di ripartizione degli utili

Gli esercizi sociali si chiudono al 31 dicembre di ogni anno.

L'utile netto risultante dal bilancio approvato - dedotte la quota da destinare a riserva legale e la quota non disponibile in ossequio a norme di legge - sarà devoluto, secondo deliberazione dell'Assemblea, ai soci come dividendo, ovvero per l'eventuale costituzione e/o incremento di altre riserve o fondi comunque denominati o ad altri scopi definiti dall'Assemblea stessa (ivi incluso quello previsto in materia di sostegno ai territori di storico radicamento).

2.2.8 Sostegno ai territori di storico radicamento

Fermo quanto previsto dallo statuto in materia di ripartizione degli utili, il Consiglio di Amministrazione della Società, previa deliberazione dell'Assemblea ordinaria, potrà destinare una quota dell'utile netto d'esercizio risultante dal bilancio approvato non superiore al 2,5% dell'utile stesso a finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse, da impiegare per sostenere iniziative connesse agli specifici territori di riferimento.

Il predetto ammontare complessivo sarà ripartito tra iniziative connesse ai territori di maggior presenza sulla base delle quote di seguito indicate:

- per il 18,5% ad iniziative di sostegno al tessuto civile e sociale del territorio veronese e di quelli della divisione territoriale di riferimento nonché della Fondazione territoriale la cui costituzione verrà eventualmente promossa dalla Società;
- per il 45% ad iniziative di sostegno al tessuto civile e sociale del territorio milanese e dei territori in cui operava BPM prima della Fusione nonché della Fondazione territoriale la cui costituzione verrà eventualmente promossa dalla Società;
- per il 13,5% ad iniziative di sostegno della Fondazione Bipielle nel territorio lodigiano e nei territori della divisione territoriale di riferimento;
- per il 13,5% ad iniziative di sostegno della Fondazione Banca Popolare di Novara per il Territorio novarese e dei territori della divisione territoriale di riferimento;
- per l'1,5% ad iniziative di sostegno della Fondazione di Culto Banco S.Geminiano e S.Prospero;
- per l'8% ad iniziative di sostegno della Fondazione Credito Bergamasco nel territorio bergamasco e nei territori della divisione territoriale di riferimento.

2.2.9 Statuto sociale della società risultante dalla fusione

La Società risultante dalla Fusione sarà retta dallo statuto che fa parte integrante del presente Progetto di Fusione e che al medesimo si acclude *sub* **Allegato 1**.

3. RAPPORTO DI CAMBIO ED EVENTUALE CONGUAGLIO IN DENARO

Le situazioni patrimoniali di riferimento sono, per il Banco Popolare, il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, approvato dall'Assemblea dei soci del Banco

Popolare in data 19 marzo 2016, e, per BPM, il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, approvato dal Consiglio di Sorveglianza di BPM in data 30 marzo 2016.

Il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare e il Consiglio di Gestione di BPM sono giunti alla determinazione che la Fusione avvenga sulla base di rapporti di cambio determinati in applicazione dei seguenti rapporti di partecipazione:

- (i) agli azionisti del Banco Popolare sarà assegnato in concambio il **54,626%** del capitale sociale della Società (il "**Rapporto di Partecipazione BP**");
- (ii) agli azionisti di BPM sarà assegnato in concambio il **45,374%** del capitale sociale della Società (il "**Rapporto di Partecipazione BPM**" e, insieme al Rapporto di Partecipazione BP, i "**Rapporti di Partecipazione**").

I Rapporti di Partecipazione sono stati determinati:

- (a) tenendo conto dell'Aumento di Capitale nella sua interezza (pertanto, nessuna rettifica sarà apportata a tali rapporti per effetto del perfezionamento dell'Aumento di Capitale); e
- (b) tenendo conto dei dividendi ordinari distribuiti rispettivamente da Banco Popolare (pari a complessivi euro 54.326.940,90) e da BPM (pari a complessivi euro 118.537.025,62) a valere sull'utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

I rapporti di cambio relativi alla Fusione saranno determinati a seguito della fissazione del numero di azioni del Banco Popolare da emettere a servizio dell'Aumento di Capitale e in modo da rispettare i predetti Rapporti di Partecipazione. In particolare, i rapporti di cambio – in termini di esatto numero di azioni della Società da assegnare in concambio alle azioni Banco Popolare e BPM che verranno annullate per effetto della Fusione – saranno definiti come segue:

- 1 (una) azione della Società per ogni azione di Banco Popolare in circolazione al momento dell'aggregazione, ivi incluse le azioni emesse a servizio dell'Aumento di Capitale (il "**Rapporto di Cambio BP**"), e
- 1 (una) azione della Società per ogni "**X**" azioni di BPM in circolazione al momento dell'aggregazione (il "**Rapporto di Cambio BPM**" e, insieme al Rapporto di Cambio BP, i "**Rapporti di Cambio**"), dove "**X**" sarà determinato come segue:

$$X = \frac{\text{Azioni BPM}}{(\text{Azioni BP Post Aumento di Capitale}) \times \frac{\text{Rapporto di Partecipazione BPM}}{\text{Rapporto di Partecipazione BP}}}$$

E dove:

- Azioni BP Post Aumento di Capitale = (numero delle azioni di Banco Popolare che risultano emesse alla data del 23 marzo 2016, data di sottoscrizione del Protocollo di Intesa tra Banco Popolare e BPM) – (numero delle Azioni Proprie Banco Popolare) + (numero delle azioni Banco Popolare emesse a servizio dell'Aumento di Capitale);
- Azioni BPM = (numero delle azioni di BPM che risultano emesse alla data del 23 marzo 2016, data di sottoscrizione del Protocollo di Intesa tra Banco Popolare e BPM) – (numero delle Azioni Proprie BPM).

Si precisa, inoltre, che i Rapporti di Partecipazione si basano sulle seguenti ipotesi:

- che al momento dell'aggregazione il Banco Popolare detenga 94.936 azioni proprie (le “**Azioni Proprie Banco Popolare**”) e che tutte le azioni proprie detenute dal Banco Popolare siano annullate;
- che al momento dell'aggregazione BPM detenga 1.524.259 azioni proprie (le “**Azioni Proprie BPM**”) e che tutte le azioni proprie detenute da BPM siano annullate.

Non appena saranno determinati nell'esatto ammontare calcolato ai sensi di quanto sopra, i rapporti di cambio verranno resi noti al mercato con apposito comunicato.

Non sono previsti conguagli in denaro.

In data 22 aprile 2016 e in data 18 aprile 2016, il Tribunale di Venezia e il Tribunale di Milano hanno nominato, rispettivamente su ricorso del Banco Popolare e della BPM, KPMG S.p.A. (per il Banco Popolare) e Reconta Ernst & Young S.p.A. (per BPM) quali esperti incaricati di redigere la relazione sulla congruità del rapporto di cambio delle azioni ai sensi dell'articolo 2501-*sexies* del codice civile.

4. MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE DELLE AZIONI

Per effetto del perfezionamento della Fusione si procederà all'annullamento di tutte le azioni in circolazione del Banco Popolare e di BPM nonché alla relativa sostituzione e concambio con azioni ordinarie della Società risultante dalla Fusione, in base ai rapporti di cambio di cui al precedente Paragrafo 3.

Le azioni delle società partecipanti alla Fusione possedute dalle medesime (azioni proprie) saranno annullate senza concambio.

Le azioni della Società che saranno assegnate in concambio agli azionisti delle società partecipanti alla Fusione saranno negoziate sull'MTA.

Le azioni della Società emesse a servizio del concambio saranno messe a disposizione degli azionisti di BPM e del Banco Popolare, in regime di dematerializzazione e gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A., per il tramite di intermediari autorizzati, a partire dal primo giorno di Borsa aperta successivo alla data di efficacia della Fusione, con tempi e modalità che saranno resi noti ai sensi di legge. La data di messa a disposizione delle azioni della Società sarà resa nota con apposito avviso pubblicato con le modalità di legge.

Nessun onere verrà posto a carico degli azionisti in relazione alle operazioni di concambio.

Ove necessario, sarà messo a disposizione degli azionisti e dei soci del Banco Popolare e di BPM, per il tramite di intermediari autorizzati, un servizio per consentire di arrotondare all'unità immediatamente inferiore o superiore il numero di azioni della Società agli stessi spettante in applicazione dei rapporti di cambio, senza aggravio di spese, bolli o commissioni. In alternativa, potranno essere attivate modalità diverse per assicurare la complessiva quadratura dell'operazione. Inoltre, saranno altresì poste in essere tutte le attività necessarie ad assicurare la quadratura complessiva dell'operazione di concambio.

Ulteriori informazioni sulle modalità di attribuzione delle azioni della Società saranno rese note, ove necessario, nei termini e con le modalità di legge.

5. DATA DALLA QUALE LE AZIONI DELLA SOCIETÀ RISULTANTE DALLA FUSIONE ASSEGNATE IN CONCAMBIO PARTECIPANO AGLI UTILI

Le azioni della Società che verranno emesse a servizio del concambio della Fusione avranno godimento regolare; pertanto, il dividendo che le Assemblee ordinarie di BPM e del Banco Popolare, rispettivamente in data 30 aprile 2016 e 19 marzo 2016, hanno deliberato di distribuire a valere sull'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato assegnato, rispettivamente, agli azionisti di BPM e del Banco Popolare.

6. DATA DI DECORRENZA DEGLI EFFETTI DELLA FUSIONE ED IMPUTAZIONE DELLE OPERAZIONI DELLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE AL BILANCIO DELLA SOCIETÀ RISULTANTE DALLA FUSIONE

6.1 A fini contabili, le operazioni delle società partecipanti alla Fusione saranno imputate al bilancio della Società con decorrenza dal giorno in cui la Fusione spiegherà i propri effetti come precisato al successivo paragrafo 6.2 del presente Progetto di Fusione. Dalla stessa data decorreranno gli effetti fiscali.

6.2 La Fusione produrrà effetti, ai sensi dell'articolo 2504-*bis*, commi 1 e 2, del codice civile con l'ultima delle iscrizioni previste dall'articolo 2504 del codice civile ovvero dalla successiva data che verrà indicata nell'atto di fusione. A partire dalla data di efficacia della Fusione la Società subentrerà in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo alle due società partecipanti alla Fusione.

7. TRATTAMENTO EVENTUALMENTE RISERVATO A PARTICOLARI CATEGORIE DI SOCI O AI POSSESSORI DI TITOLI DIVERSI DALLE AZIONI

Non esistono particolari categorie di soci o di azioni delle società partecipanti alla Fusione.

Si segnala, peraltro, che nell'ambito della disciplina statutaria relativa alla nomina del Consiglio di Amministrazione della Società si prevede che sia consentita la presentazione di una lista di candidati anche ai dipendenti della Società o di società da questa controllate che siano al contempo soci e rappresentino una quota minima di capitale pari allo 0,12% (la "Lista dei Dipendenti"). La Lista dei Dipendenti che avrà ottenuto il maggior numero di voti, in percentuale sul capitale, esprimerà un amministratore della Società. Con riferimento al solo primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione successivo alla costituzione della Società, sarà previsto che la Lista dei Dipendenti possa essere presentata solo dai dipendenti che, al contempo, abbiano rivestito lo *status* di "soci" da almeno 5 anni (computandosi a tal fine anche lo *status* di "socio" rivestito nelle due banche partecipanti alla Fusione) (sul tema cfr. gli articoli 20.4 e 45 dello Statuto della Società accluso al presente Progetto di Fusione).

8. DIRITTO DI RECESSO

L'operazione di Fusione mediante costituzione della Società comporta la trasformazione sia del Banco Popolare sia di BPM da società cooperativa a società per azioni (c.d. "fusione trasformativa"). Per tale motivo, gli azionisti e i soci del Banco Popolare e di BPM che non avranno concorso alla deliberazione assembleare di approvazione della Fusione potranno esercitare il diritto di recesso di cui all'articolo 2437, comma 1, del codice civile.

Al rimborso delle azioni oggetto di recesso per effetto delle deliberazioni assembleari di approvazione della Fusione si applicheranno l'articolo 28, comma 2-*ter* del TUB e le connesse disposizioni attuative di Banca d'Italia, che prevedono la facoltà dei competenti organi gestionali della Banca, sentito l'organo con funzione di controllo, di limitare o

rinviare, in tutto o in parte e senza limiti di tempo, il rimborso delle azioni e degli altri strumenti di capitale del socio uscente per recesso anche in caso di trasformazione, secondo quanto previsto dalla disciplina prudenziale applicabile e ferme le autorizzazioni di legge per la riduzione dei fondi propri della banca.

Tale previsione è stata recepita anche dai vigenti statuti sociali del Banco Popolare (articolo 15, comma 2) e di BPM (articolo 39, ultimo comma).

Al riguardo, Banco Popolare e BPM, tenuto conto delle indicazioni pervenute dalla competente Autorità di Vigilanza sulla necessità che la Società risultante dalla Fusione disponga sin dall'inizio di un livello di patrimonializzazione e di copertura dei crediti deteriorati allineata ai valori più elevati tra le banche italiane (finalità questa perseguita anche con l'Aumento di Capitale), hanno condiviso (riservandosi di assumere ogni più puntuale determinazione nel rispetto dei termini previsti dalla legge) l'intendimento che in presenza di un ammontare di recessi tale da ridurre o intaccare i coefficienti patrimoniali di capitale della Società risultante dalla Fusione oltre le soglie che saranno ritenute sostenibili avendo riguardo alla complessiva situazione prudenziale, finanziaria, di liquidità e di solvibilità della Società – o che dovessero ridurre o limitare, oltre le soglie che saranno ritenute sostenibili, la capacità della stessa di conseguire da subito un livello di copertura dei crediti deteriorati giudicato adeguato –, l'eventuale rimborso delle azioni oggetto di recesso sarà realizzato senza impiego di fondi o di risorse proprie della Società, ma attraverso l'acquisto di tali azioni da altri azionisti nell'ambito dell'offerta in opzione delle azioni oggetto di recesso e/o da terzi nell'ambito del loro collocamento sul mercato successivamente al periodo di opzione. Le determinazioni in merito saranno assunte dal Banco Popolare e BPM e rese note con la pubblicazione della relazione illustrativa degli amministratori sulla Fusione da redigersi e pubblicarsi secondo le modalità di legge.

9. CONDIZIONI E PRESUPPOSTI DELLA FUSIONE

L'attuazione della Fusione è subordinata al rilascio delle richieste autorizzazione e/o nulla osta da parte delle competenti autorità di vigilanza e regolamentari (ivi incluse l'autorizzazione alla Fusione richiesta dall'articolo 57 del TUB nonché l'autorizzazione o nulla-osta da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ai sensi della Legge 10 ottobre 1990 n. 287).

L'attuazione della Fusione presuppone, inoltre, l'esecuzione dell'Aumento di Capitale da parte del Banco Popolare, ossia l'incasso da parte del Banco Popolare entro il 31 ottobre 2016 dell'intero importo di euro 1.000.000.000,00 menzionato in Premessa (restando inteso che, nell'ipotesi in cui l'Aumento di Capitale sia stato realizzato mediante l'emissione di strumenti finanziari convertendi o la cui conversione dipenda dall'esercizio di una facoltà dell'emittente, ai presenti fini si intenderanno incassati dal Banco Popolare i soli importi versati a fronte di tali strumenti rispetto ai quali, prima del termine ultimo del 31 ottobre 2016, siano già state emesse le azioni di compendio per effetto della conversione). A tale riguardo si segnala che la mancata esecuzione dell'Aumento di Capitale, nei termini sopra ricordati, entro il 31 ottobre 2016 costituisce condizione risolutiva del Protocollo di Intesa relativo alla Fusione sottoscritto dal Banco Popolare e da BPM in data 23 marzo 2016.

10. AUTORIZZAZIONE ALLA COMPRAVENDITA DI AZIONI PROPRIE

Nel contesto del perfezionamento della Fusione è previsto che la Società nascente da tale operazione sia autorizzata, ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter del codice civile, a procedere con l'acquisto, anche in più riprese, di un numero di azioni proprie non superiore all'1% del capitale sociale iniziale della Società, nonché con la disposizione delle

azioni proprie in tal modo di volta in volta acquisite. L'effettuazione di operazioni di acquisto e disposizione di azioni proprie sarà finalizzata a consentire alla Società di adempiere, ove necessario, agli impegni aventi ad oggetto l'assegnazione di azioni ad amministratori, dipendenti o collaboratori che siano già stati assunti dal Banco Popolare e/o da BPM ai sensi dei rispettivi piani di attribuzione di azioni proprie e/o politiche di remunerazione attualmente vigenti (e nei quali subentrerà, per effetto della Fusione, la Società).

La durata dell'autorizzazione, il corrispettivo minimo e il corrispettivo massimo degli atti di acquisto e di disposizione e le modalità attraverso le quali verranno effettuate tali operazioni saranno stabiliti nelle deliberazioni con cui le Assemblee del Banco Popolare e di BPM approveranno la Fusione.

Verrà depositato e diffuso nei termini di legge, oltre alla documentazione richiesta dall'articolo 2501-*septies* del codice civile, il documento informativo previsto dall'articolo 70, comma 4, del Regolamento approvato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

Sono fatte salve le eventuali variazioni, integrazioni e aggiornamenti (anche numerici) al Progetto di Fusione, così come al testo di statuto sociale della Società accluso in allegato al Progetto di Fusione, che si rendano necessari anche per effetto di richieste dei competenti uffici del Registro delle Imprese. Inoltre, è attribuita ai Presidenti degli organi amministrativi del Banco Popolare e di BPM nonché ai rispettivi consiglieri delegati il potere di decidere, d'intesa tra loro, in sede di stipula dell'atto di fusione (anche, eventualmente, a mezzo di speciali procuratori), l'eventuale sostituzione di componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sopra indicati che non dovessero, per qualsiasi ragione, poter assumere o aver accettato l'incarico.

Si segnala che, nelle more dell'istruttoria svolta dalle Autorità di Vigilanza (Banca Centrale Europea e Banca d'Italia) per il rilascio delle richieste autorizzazioni, successivamente alla data del 24 maggio 2016 sono state apportate al Progetto di Fusione e al connesso allegato limitate integrazioni di carattere non sostanziale, anche al fine di tenere conto delle indicazioni delle predette Autorità. Inoltre, si dà atto che l'Aumento di Capitale si è concluso in data 1 luglio 2016 con l'integrale sottoscrizione dell'importo deliberato di euro 996.343.990,56 e, pertanto, la condizione risolutiva di cui al Paragrafo 9, secondo capoverso, del Progetto di Fusione non si è verificata.

Alla luce dell'esito dell'Aumento di Capitale (che ha comportato l'emissione di n. 465.581.304 azioni del Banco Popolare), i Rapporti di Cambio sono stati determinati come segue, nel rispetto e in applicazione dei Rapporti di Partecipazione e della formula indicati nel precedente Paragrafo 3:

- **1 (una) azione della Società per ogni 1 (una) azione di Banco Popolare** in circolazione al momento dell'efficacia della Fusione;
- **1 (una) azione della Società per ogni 6,386 (sei virgola trecentoottantasei) azioni di BPM** in circolazione al momento dell'efficacia della Fusione.

Allegati:

Allegato 1: statuto sociale della società risultante dalla fusione

Verona - Milano, 24 maggio 2016 (come integrato fino alla data del 12 settembre 2016).

Banco Popolare - Società Cooperativa

Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.

ALLEGATO 1

AL PROGETTO DI FUSIONE TRA BANCO POPOLARE – SOCIETÀ COOPERATIVA E BANCA POPOLARE DI MILANO S.C.A R.L.

STATUTO SOCIALE

TITOLO I -

COSTITUZIONE, DENOMINAZIONE, DURATA, SEDE E SCOPO DELLA SOCIETÀ

Art. 1. - Costituzione e denominazione

- 1.1. Con atto del [●] n. [●], rogito notaio Carlo Marchetti di Milano è stato costituito Banco BPM Società per Azioni (la “**Società**”) in conformità al progetto di fusione approvato in data [24 maggio]⁽¹⁾ 2016 (il “**Progetto di Fusione**”).
- 1.2. La Società è sorta per effetto della fusione (la “**Fusione**”) tra:
- (i) il “Banco Popolare - Società Cooperativa” (“**BP**”), costituito il 27 giugno 2007 quale risultante dalla fusione tra il Banco Popolare di Verona e Novara S.c. a r.l., costituito il 21 maggio 2002, - a sua volta risultante dalla fusione tra la Banca Popolare di Verona – Banco S.Geminiano e S.Prospero S.c. a r.l. fondata il 21 giugno 1867 e la Banca Popolare di Novara S.c. a r.l., fondata il 28 maggio 1871 - e la “Banca Popolare Italiana - Banca Popolare di Lodi Società cooperativa”, fondata il 28 marzo 1864; e
 - (ii) la “Banca Popolare di Milano – Società Cooperativa a responsabilità limitata”, fondata il 12 dicembre 1865 (“**BPM**”).
- 1.3. La Società può operare anche utilizzando, tra gli altri, quali segni distintivi tradizionali e di rilevanza locale, “Banca Popolare di Verona”, “Banca Popolare di Verona - Banco S.Geminiano e S.Prospero”, “Banco S. Geminiano e S. Prospero”, “Banca Popolare di Lodi”, “Banca Popolare di Novara”, “Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno”, “Cassa di Risparmio di Lucca”, “Cassa di Risparmio di Pisa”, “Cassa di Risparmi di Livorno”, “Credito Bergamasco”, “Banco San Marco”, “Banca Popolare del Trentino”, “Banca Popolare di Cremona”, “Banca Popolare di Crema”, “Banco di Chiavari e della Riviera Ligure”, “Cassa

⁽¹⁾ Da aggiornare.

di Risparmio di Imola”, “Banco Popolare Siciliano”, “Banca di Legnano” e “Cassa di Risparmio di Alessandria”, nonché le denominazioni e/o i marchi o segni distintivi impiegati nel corso del tempo da BP e da BPM nonché dalle società di volta in volta incorporate nella Società.

- 1.4. La Società opera in continuità con i valori rappresentati dal radicamento di BP e di BPM nelle rispettive aree storiche di riferimento.
- 1.5. La Società è organizzata secondo Divisioni territoriali (“**Divisioni**”) corrispondenti ad una o più aree di tradizionale radicamento storico.

Art. 2. - Durata

- 2.1. Il termine di durata della Società viene fissato fino al 23 dicembre 2114, con facoltà di proroghe.

Art. 3. - Sede

- 3.1. La Società ha sede legale in Milano e sede amministrativa in Verona.
- 3.2. La Società, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione e osservata la normativa pro tempore vigente, può istituire, sopprimere e trasferire succursali o uffici di rappresentanza, sia in Italia sia all'estero.
- 3.3. L'istituzione delle funzioni delle strutture centrali e amministrative della Società, la loro soppressione, sostituzione, lo spostamento o l'accorpamento potrà essere deliberato, nel rispetto di un'equilibrata e coerente ripartizione tra Verona e Milano, esclusivamente dal Consiglio di Amministrazione, senza che ciò costituisca una modifica del presente statuto.
- 3.4. Alla data di costituzione della Società, in conformità a quanto previsto nel Progetto di Fusione, le funzioni delle strutture centrali e amministrative sono così ripartite tra Verona e Milano:
 - (i) a Verona sono allocate le seguenti funzioni delle strutture centrali: le Direzioni “Amministrazione e Bilancio”, “Audit”, “Compliance”, “Crediti”, “Divisioni & Banche del Territorio”, “Istituzionali, Enti e Terzo Settore”, “Pianificazione e Controllo”, “Retail”, “Rischi” e “Segreteria Generale e Societaria”, la Funzione Partecipazioni e la Divisione *Leasing*;
 - (ii) a Milano sono allocate le seguenti funzioni delle strutture centrali: le Direzioni “Comunicazione”, “Corporate”, “Finanza”, “Private & Investment Banking”, “Investor Relations”, “Legale”,

*“M&A and Corporate Development”, “Operations/Organizzazione”
e “Risorse Umane”, la Funzione IT e la Divisione Asset
Management e Bancassurance.*

Art. 4. - Oggetto sociale

- 4.1. La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, sia direttamente sia tramite società controllate.
- 4.2. La Società, sia direttamente sia per il tramite di società controllate, può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, tutte le operazioni ed i servizi bancari, finanziari e assicurativi, inclusa la costituzione e la gestione di forme pensionistiche aperte o chiuse, nonché le altre attività consentite agli enti creditizi, compresi l'emissione di obbligazioni, l'esercizio dell'attività di finanziamento regolamentata da leggi speciali e l'acquisto e la cessione di crediti di impresa.
- 4.3. La Società può compiere ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.
- 4.4. Per conseguire le proprie finalità, la Società può aderire ad associazioni e consorzi del sistema bancario, sia in Italia che all'estero.
- 4.5. La Società, nella sua qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Banco BPM, emana, ai sensi della normativa pro tempore vigente, incluso l'articolo 61, quarto comma, del D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 385, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti del Gruppo, e ciò anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza e nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso.
- 4.6. La determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, nonché per l'attuazione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza, è riservata alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

TITOLO II -

SOSTEGNO AI TERRITORI DI STORICO RADICAMENTO

Art. 5. – Sostegno ai territori di storico radicamento

- 5.1. La Società accorda speciale attenzione ai territori ove è presente tramite la rete distributiva propria e del Gruppo, anche avuto riguardo alle famiglie, alle piccole e medie imprese e alle cooperative.
- 5.2. Fermo quanto previsto dall'articolo 41.1 del presente Statuto, il Consiglio di Amministrazione della Società, previa deliberazione dell'Assemblea ordinaria, può destinare una quota dell'utile netto d'esercizio risultante dal bilancio approvato non superiore al 2,5% (due virgola cinque per cento) dell'utile stesso a finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse, da impiegare per sostenere iniziative connesse agli specifici territori di riferimento.
- 5.3. Detto ammontare complessivo sarà ripartito tra iniziative connesse ai territori di maggior presenza sulla base delle quote di seguito indicate:
- per il 18,5% ad iniziative di sostegno al tessuto civile e sociale del territorio veronese e di quelli della Divisione di riferimento nonché della Fondazione territoriale la cui costituzione verrà eventualmente promossa dalla Società;
 - per il 45% ad iniziative di sostegno al tessuto civile e sociale del territorio milanese e dei territori in cui operava BPM prima della Fusione nonché della Fondazione territoriale la cui costituzione verrà eventualmente promossa dalla Società;
 - per il 13,5% ad iniziative di sostegno della Fondazione Bipielle nel territorio lodigiano e dei territori della Divisione di riferimento;
 - per il 13,5% ad iniziative di sostegno della Fondazione Banca Popolare di Novara per il Territorio nel territorio novarese e dei territori della Divisione di riferimento;
 - per l'1,5% ad iniziative di sostegno della Fondazione di Culto Banco S.Geminiano e S.Prospero;
 - per l'8% ad iniziative di sostegno della Fondazione Credito Bergamasco nel territorio bergamasco e dei territori della Divisione di riferimento.
- 5.4. Il Consiglio di Amministrazione formula le opportune direttive e i necessari indirizzi in ordine alle politiche di spesa e responsabilità sociale con finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse in conformità a quanto previsto dal presente articolo, assicurandone il rispetto. Tali direttive e indirizzi sono attuati dalle Fondazioni territoriali già esistenti o da costituire ai sensi del precedente articolo 5.3 ovvero, in assenza di tali Fondazioni, con il parere o su proposta dei comitati territoriali di consultazione, che, ove costituiti, avranno funzioni meramente consultive.

TITOLO III -
CAPITALE SOCIALE, AZIONI, DIRITTO DI VOTO, RECESSO

Art. 6. - Capitale sociale e azioni

- 6.1. Il capitale sociale sottoscritto e versato è pari a Euro [●] ⁽²⁾ ed è rappresentato da n. [●] azioni ordinarie prive di valore nominale.
- 6.2. L'emissione di nuove azioni può essere deliberata dall'Assemblea straordinaria con i *quorum*, costitutivi e deliberativi, previsti dalla normativa pro tempore vigente, con facoltà di attribuire al Consiglio di Amministrazione una delega, ai sensi degli articoli 2443 e 2420 *ter* cod. civ., ad aumentare il capitale sociale od emettere obbligazioni convertibili, anche con esclusione e/o limitazione del diritto di opzione ai sensi del quarto e quinto comma dell'articolo 2441 cod. civ.; la Società può anche avvalersi della facoltà di cui all'articolo 2441, comma 4, secondo periodo, cod. civ. I conferimenti possono avere ad oggetto anche crediti e beni in natura.
- 6.3. Le azioni sono nominative e indivisibili. Nel caso di comproprietà di un'azione i diritti dei comproprietari devono essere esercitati da un rappresentante comune, con l'osservanza della normativa pro tempore vigente. Se il rappresentante comune non è stato nominato o se di tale nomina non è stata data comunicazione alla Società, le comunicazioni e le dichiarazioni fatte dalla Società ad uno qualsiasi dei comproprietari sono efficaci nei confronti di tutti.
- 6.4. Le azioni sono trasferibili nei modi di legge.
- 6.5. Tutte le azioni appartenenti a una medesima categoria conferiscono uguali diritti. Nei limiti stabiliti dalla normativa pro tempore vigente, la Società può emettere categorie di azioni fornite di diritti diversi, determinandone il contenuto.
- 6.6. La Società può deliberare l'assegnazione di utili ai prestatori di lavoro dipendenti della Società o di società controllate mediante emissione di azioni o di altri strumenti finanziari, diversi dalle azioni, da assegnare ai prestatori di lavoro in conformità alla normativa applicabile pro tempore vigente.

(2) L'ammontare del capitale sociale e il numero delle azioni saranno noti al completamento della fusione.

Art. 7. – Dividendi

- 7.1. I dividendi non incassati entro il quinquennio dal giorno in cui sono divenuti esigibili restano devoluti alla Società.

Art. 8. – Diritto di voto

- 8.1. Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto a un voto, fatto salvo quanto previsto nel successivo articolo 8.2 nonché i casi di sospensione o privazione del diritto di voto previsti dallo Statuto o dalla normativa pro tempore applicabile.
- 8.2. Fino al 26 marzo 2017, nessun soggetto, singolarmente considerato, può esercitare, direttamente o indirettamente, ad alcun titolo il diritto di voto per un quantitativo di azioni della Società superiore al 5% (cinque per cento) del capitale sociale avente diritto al voto. Ai fini della determinazione del quantitativo di azioni della Società da attribuire ad un singolo soggetto, si considerano i voti espressi in relazione alla partecipazione azionaria complessiva facente capo al controllante, persona fisica o giuridica o società, a tutte le controllate, dirette o indirette, nonché alle azioni detenute tramite società fiduciarie e/o interposta persona nonché i voti espressi in ogni altro caso in cui il diritto di voto sia attribuito, a qualsiasi titolo, a soggetto diverso dal titolare delle azioni; non si tiene conto, invece, delle partecipazioni azionarie incluse nel portafoglio di fondi comuni di investimento, italiani o esteri, gestiti da società controllate o collegate. Il controllo ricorre nei casi previsti dall'articolo 23 del D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 385 come di volta in volta in vigore. In caso di violazione delle disposizioni del presente articolo 8.2, la deliberazione assembleare eventualmente assunta è impugnabile ai sensi dell'articolo 2377 cod. civ., se la maggioranza richiesta non sarebbe stata raggiunta senza tale violazione. Le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono comunque computate ai fini della regolare costituzione dell'Assemblea. La previsione di cui al presente articolo 8.2 verrà automaticamente meno decorso il termine del 26 marzo 2017.

Art. 9. - Recesso del socio

- 9.1. Il recesso del socio è ammesso nei soli casi inderogabilmente stabiliti dalla legge. E' in ogni caso escluso il diritto di recesso per i soci che non hanno concorso all'approvazione delle deliberazioni riguardanti:
- la proroga del termine della durata della Società;

- l'introduzione, la modificazione o la rimozione di vincoli alla circolazione delle azioni.

9.2. I termini e le modalità dell'esercizio del diritto di recesso, i criteri di determinazione del valore delle azioni ed il relativo procedimento di liquidazione sono regolati dalla legge.

TITOLO IV - ORGANI SOCIALI

Art. 10. – Organi sociali

10.1. L'esercizio delle funzioni sociali, secondo le rispettive competenze, è demandato:

- a) all'Assemblea dei soci;
- b) al Consiglio di Amministrazione;
- c) al Comitato Esecutivo;
- d) al Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- e) all'Amministratore Delegato;
- f) alla Direzione Generale;
- g) al Collegio Sindacale.

TITOLO V - ASSEMBLEA DEI SOCI

Art. 11. - Assemblea

11.1. L'Assemblea, regolarmente convocata e costituita, rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed al presente Statuto, obbligano tutti i soci, anche se assenti o dissenzienti.

11.2. L'Assemblea è ordinaria o straordinaria ai sensi di legge.

11.3. L'Assemblea ordinaria:

- (a) nomina, nel numero previsto dallo Statuto e con le modalità di cui all'articolo 20.5, i componenti del Consiglio di Amministrazione, li revoca, ne determina il compenso e ne elegge il Presidente e il Vice-Presidente Vicario con le modalità di cui all'articolo 20.8;
- (b) nomina i Sindaci e il Presidente del Collegio Sindacale con le modalità di cui all'articolo 37 e ne determina il compenso;

- (c) delibera sulla responsabilità dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- (d) approva il bilancio di esercizio;
- (e) delibera sulla destinazione e sulla distribuzione degli utili;
- (f) nomina, su proposta motivata del Collegio Sindacale, e revoca o modifica, ove occorra, sentito il Collegio Sindacale, la società incaricata della revisione legale dei conti, determinandone il corrispettivo;
- (g) delibera in ordine all'approvazione: (i) delle politiche di remunerazione e di incentivazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei Sindaci e del personale, ivi compresa l'eventuale proposta del Consiglio di Amministrazione di fissare un limite al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del personale più rilevante superiore a 1:1, ma comunque non superiore al limite stabilito dalla normativa tempo per tempo vigente; (ii) dei piani di remunerazione e/o incentivazione basati su strumenti finanziari; e (iii) dei criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione;
- (h) approva e modifica il regolamento assembleare;
- (i) delibera sulle altre materie attribuite alla sua competenza dalla normativa pro tempore vigente o dallo Statuto.

11.4. L'Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche dello Statuto (salvi i poteri attribuiti al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 24.2.2, lett. (bb)), sulla nomina, sulla revoca, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori e su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza e non derogata dallo Statuto.

Art. 12. - Luogo di riunione

12.1. Fermo quanto previsto dall'articolo 43 con riferimento alla sequenza dei luoghi di riunione delle prime 5 (cinque) sedute di Assemblea ordinaria aventi ad oggetto l'approvazione del bilancio annuale d'esercizio successive alla costituzione della Società, le sedute delle Assemblee ordinarie della Società aventi ad oggetto l'approvazione del bilancio annuale di esercizio – nonché, su decisione del Consiglio di Amministrazione della Società, aventi ad oggetto ulteriori materie poste all'ordine del giorno della medesima Assemblea ordinaria e le sedute

delle Assemblee straordinarie che dovessero eventualmente svolgersi in concomitanza alla predetta Assemblea ordinaria – si tengono, per ciascun ciclo di 5 (cinque) sedute di Assemblea ordinaria, a rotazione nei seguenti luoghi: (i) 2 (due) sedute (non consecutive) si tengono in una località ubicata nella provincia di Milano e (ii) 3 (tre) sedute si tengono, una ciascuna, in località ubicate nelle province di Verona, Lodi e Novara.

- 12.2.** Il luogo di riunione delle Assemblee ordinarie diverse da quelle di cui agli articoli 12.1 e 43 e delle Assemblee straordinarie non concomitanti con le Assemblee ordinarie chiamate ad approvare il bilancio annuale di esercizio viene deciso dal Consiglio di Amministrazione in una località ubicata nelle province di Verona, Milano, Lodi e Novara.

Art. 13. - Convocazione

- 13.1.** L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione, nella località da individuarsi ai sensi di quanto previsto dall'articolo 12, ogniqualevolta lo ritenga opportuno, ovvero, conformemente a quanto previsto dall'articolo 2367 cod. civ. e con le modalità previste dalla normativa pro tempore vigente, su richiesta scritta contenente l'indicazione degli argomenti da trattare di tanti soci che rappresentino almeno il ventesimo del capitale sociale ovvero la diversa percentuale stabilita dalla normativa pro tempore vigente. In ogni caso, l'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. E' consentita la convocazione nel maggior termine di 180 (centottanta) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale nei casi previsti dalla legge.
- 13.2.** Fermi i poteri di convocazione statuiti da altre disposizioni di legge, l'Assemblea può essere convocata, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, anche dal Collegio Sindacale o da almeno due dei suoi componenti, ai sensi della normativa pro tempore vigente.
- 13.3.** Con le modalità, nei termini e nei limiti stabiliti dalla normativa pro tempore vigente, i soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale, ovvero la diversa percentuale stabilita dalla normativa pro tempore vigente, possono, con domanda scritta, chiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea risultanti dall'avviso di convocazione della stessa, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti e predisponendo una relazione sulle materie di cui propongono la

trattazione, nonché presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno. La convocazione e l'integrazione dell'ordine del giorno su richiesta dei soci non sono ammesse per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta del Consiglio di Amministrazione o sulla base di un progetto o di una relazione da esso predisposta, diversa da quelle indicate all'articolo 125-ter, comma 1, del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58. La legittimazione all'esercizio del diritto è comprovata dal deposito di copia della comunicazione o certificazione rilasciata dall'intermediario ai sensi della normativa pro tempore vigente.

- 13.4. L'Assemblea è convocata presso i luoghi di cui all'articolo 12 mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo della riunione, l'elenco delle materie da trattare e quant'altro prescritto dalla normativa pro tempore vigente. L'avviso di convocazione deve essere pubblicato nei termini e con le modalità previste dalla normativa pro tempore vigente.
- 13.5. L'Assemblea, ordinaria e straordinaria, si tiene, di regola, in unica convocazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2369, comma 1, del cod. civ. Tuttavia, il Consiglio di Amministrazione può stabilire che l'Assemblea, ordinaria o straordinaria, si tenga in più convocazioni, fissando una seconda convocazione e, per la sola Assemblea straordinaria, anche una terza convocazione. Di tale determinazione è data notizia nell'avviso di convocazione.

Art. 14. - Interventi in Assemblea e rappresentanza

- 14.1. Possono intervenire all'Assemblea i soggetti cui spetta il diritto di voto per i quali sia pervenuta alla Società, entro i termini previsti dalla normativa pro tempore vigente, la comunicazione dell'intermediario autorizzato attestante la loro legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto.
- 14.2. Coloro ai quali spetta il diritto di voto hanno facoltà di farsi rappresentare nell'Assemblea con l'osservanza della normativa pro tempore vigente. La delega può essere notificata elettronicamente mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito internet della Società oppure mediante posta elettronica certificata, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione, ovvero ancora con altra modalità scelta tra quelle previste dalla normativa pro tempore vigente.
- 14.3. E' facoltà del Consiglio di Amministrazione designare, dandone notizia nell'avviso di convocazione, per ciascuna Assemblea, uno o più soggetti

ai quali i titolari del diritto di voto possono conferire, con le modalità previste dalla normativa pro tempore vigente, una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. La delega al soggetto designato dal Consiglio di Amministrazione ha effetto con riguardo alle sole proposte per le quali siano state conferite istruzioni di voto.

- 14.4. Salvo quanto previsto dall'articolo 2372, secondo comma, cod. civ., la delega può essere conferita soltanto per singole Assemblee, con effetto anche per le convocazioni successive, e non può essere conferita con il nome del rappresentante in bianco.
- 14.5. Non è ammesso il voto per corrispondenza.
- 14.6. Il Consiglio di Amministrazione può predisporre l'attivazione di uno o più collegamenti a distanza con il luogo in cui si tiene l'Assemblea, che consentano ai soci che non intendano recarsi presso tale luogo per partecipare alla discussione di seguire comunque i lavori assembleari ed esprimere al momento della votazione il proprio voto, a condizione che risulti garantita l'identificazione dei soci stessi e che sia data comunicazione dell'esercizio di tale facoltà nell'avviso di convocazione dell'Assemblea. In ogni caso, il Presidente dell'Assemblea e il Segretario devono essere presenti nel luogo indicato nell'avviso di convocazione ove si considera svolta l'adunanza.
- 14.7. I componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale non possono votare nelle deliberazioni riguardanti la loro rispettiva responsabilità.

Art. 15. - Costituzione dell'Assemblea

- 15.1. Per la validità della costituzione dell'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, in unica, prima, seconda e, per la sola Assemblea straordinaria, terza convocazione, si applica la normativa pro tempore vigente con riferimento a ciascuna singola convocazione, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 16.2.

Art. 16. - Validità delle deliberazioni dell'Assemblea

- 16.1. Le deliberazioni sono prese dall'Assemblea ordinaria, in unica, prima e seconda convocazione, con le maggioranze previste dalla normativa pro tempore vigente in relazione a ciascuna convocazione, fatta eccezione per quanto previsto dall'articolo 16.2 e fatto salvo tutto quanto previsto dal presente Statuto in materia di elezione dei membri del Consiglio di

Amministrazione e del Collegio Sindacale. A parità di voti la proposta si intende respinta.

- 16.2. Le delibere concernenti l'eventuale proposta di fissare un limite al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del personale più rilevante superiore a 1:1, secondo quanto stabilito dalla normativa tempo per tempo vigente, sono approvate dall'Assemblea ordinaria quando: (i) l'Assemblea è costituita con almeno la metà del capitale sociale e la deliberazione è assunta con il voto favorevole di almeno i 2/3 (due terzi) del capitale sociale rappresentato in Assemblea e avente diritto di voto; o (ii) la deliberazione è assunta con il voto favorevole di almeno 3/4 (tre quarti) del capitale sociale rappresentato in assemblea e avente diritto di voto, qualunque sia il capitale con cui l'Assemblea è costituita.
- 16.3. L'Assemblea straordinaria in unica, prima, seconda e terza convocazione delibera con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino almeno i 2/3 (due terzi) del capitale rappresentato in Assemblea e avente diritto di voto.
- 16.4. Fermo quanto previsto dallo Statuto, qualora l'Assemblea sia chiamata a deliberare in merito a operazioni con parti correlate in presenza di un avviso contrario del Comitato Parti Correlate, le deliberazioni devono essere altresì assunte applicando le speciali disposizioni in tema di *quorum* deliberativi previsti dalla normativa tempo per tempo vigente e dall'apposito regolamento per le operazioni con parti correlate.

Art. 17. - Presidenza e svolgimento dell'Assemblea. Segretario

- 17.1. L'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, da chi lo sostituisce ai sensi dell'articolo 29.2; in mancanza, l'Assemblea procede all'elezione del Presidente ai sensi dell'articolo 2371 cod. civ..
- 17.2. Il Presidente ha pieni poteri - nel rispetto del Regolamento assembleare - per accertare, anche attraverso soggetti dal medesimo incaricati, la regolarità delle deleghe ed in genere il diritto degli intervenuti a partecipare all'Assemblea e ad esprimere il voto, per constatare se questa sia regolarmente costituita ed in numero valido per deliberare, per dirigere e regolare lo svolgimento dell'Assemblea, per prendere tutte le misure idonee a consentire l'ordinato svolgimento della discussione e della votazione, nonché per stabilire le modalità delle votazioni (che in ogni caso dovranno consentire l'identificazione in

relazione a ciascun voto espresso), accertandone e proclamandone i relativi risultati.

- 17.3.** L'Assemblea, su proposta del Presidente, nomina il Segretario; ove lo reputi opportuno, il Presidente è assistito anche dagli scrutatori, anche non soci, da lui prescelti. Nel caso di Assemblea straordinaria, o quando il Presidente lo reputi opportuno, le funzioni di Segretario sono assunte da un notaio designato dal Presidente dell'Assemblea.
- 17.4.** Non esaurendosi in un giorno la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, l'Assemblea, nel rispetto del Regolamento assembleare, è prorogata non oltre l'ottavo giorno successivo mediante semplice comunicazione verbale del Presidente dell'Assemblea ai soci intervenuti, senza necessità di ulteriore avviso. Nella successiva seduta, l'Assemblea si costituisce e delibera con le stesse maggioranze stabilite per la validità della costituzione e delle deliberazioni dell'Assemblea di cui rappresenta la prosecuzione.

Art. 18. - Verbale delle Assemblee

- 18.1.** Le deliberazioni dell'Assemblea sono fatte risultare da verbale, che viene sottoscritto dal Presidente della medesima, dal Segretario o dal Notaio, ove nominato, nonché dagli scrutatori, ove nominati, e trascritto sull'apposito libro.
- 18.2.** Tale libro, le copie e gli estratti dei verbali dichiarati conformi dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da chi lo sostituisce, fanno piena prova delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea.

TITOLO VI -

SISTEMA DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

Art. 19. - Sistema tradizionale di amministrazione e controllo

- 19.1.** La Società adotta il sistema tradizionale di amministrazione e controllo, ai sensi degli articoli 2380-*bis* e seguenti cod. civ.. Essa opera quindi tramite un Consiglio di Amministrazione (di seguito, anche, "**Consiglio**") e un Collegio Sindacale.

SEZIONE PRIMA — CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Art. 20. - Consiglio di Amministrazione

20.1. – **Composizione, numero e requisiti**

- 20.1.1. Il Consiglio di Amministrazione è composto da 15 (quindici) Consiglieri, anche non soci, fra i quali un Presidente e un Vice-Presidente Vicario, nominati dall'Assemblea secondo quanto stabilito dall'articolo 20.8. Resta fermo quanto previsto dall'articolo 44.1 dello Statuto per il periodo transitorio che scadrà alla data dell'Assemblea della Società chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio chiuso al [●] ⁽³⁾ (la "**Prima Scadenza**").
- 20.1.2. La composizione del Consiglio di Amministrazione assicura, in ossequio a quanto previsto dalla Legge 12 luglio 2011 n. 120 e sue successive modifiche nonché dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente, l'equilibrio tra i generi per il periodo previsto dalla medesima legge.
- 20.1.3. I componenti del Consiglio di Amministrazione devono essere idonei allo svolgimento dell'incarico, secondo quanto previsto dalla normativa pro tempore vigente e dallo Statuto e, in particolare, essi devono possedere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza e rispettare i criteri di competenza, correttezza e dedizione di tempo e gli specifici limiti al cumulo degli incarichi prescritti dalla normativa pro tempore vigente e dallo Statuto.
- 20.1.4. Fermi restando i diversi e/o ulteriori requisiti stabiliti dalla normativa pro tempore vigente, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione devono aver maturato un'adeguata esperienza, attraverso lo svolgimento almeno quinquennale, in Italia o all'estero, di attività di direzione e/o manageriale e/o di controllo, o almeno triennale quale presidente, amministratore delegato e/o direttore generale, in: (i) banche, società finanziarie, società di gestione del risparmio; o (ii) compagnie di assicurazione; o (iii) società con azioni negoziate in un mercato regolamentato italiano o estero; o (iv) imprese e società diverse da quelle sopra menzionate che, individualmente o a livello consolidato di gruppo, abbiano un fatturato superiore a euro 100 milioni, quale risultante dall'ultimo bilancio approvato. Possono essere eletti, purché in numero non prevalente, anche candidati che non abbiano maturato tale esperienza professionale purché: (a) siano o siano stati professori universitari di ruolo da o per almeno un quinquennio in materie

⁽³⁾ Data che verrà indicata successivamente e corrisponderà alla data di chiusura del terzo esercizio sociale successivo alla data di efficacia della Fusione (computandosi a tal fine anche l'esercizio decorrente da tale data).

giuridiche, aziendali, economiche o scienze matematiche /statistiche /ingegneria gestionale; o (b) siano o siano stati iscritti da almeno un decennio nell'Albo professionale dei Dottori Commercialisti, Notai o Avvocati; o (c) abbiano ricoperto per almeno un triennio funzioni dirigenziali in Amministrazioni pubbliche o Autorità indipendenti istituzionalmente competenti in materie che abbiano attinenza con l'attività bancaria, assicurativa o finanziaria.

20.1.5. Fermo quanto ulteriormente previsto dalla normativa pro tempore vigente, almeno 7 (sette) amministratori devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti al successivo articolo 20.1.6.; tali amministratori sono denominati, nel presente Statuto, "**Amministratori Indipendenti**".

20.1.6. Ai fini del presente Statuto, sono considerati Amministratori Indipendenti gli amministratori che non intrattengono né hanno di recente intrattenuto – direttamente o indirettamente – con la Società o con soggetti ad essa collegati relazioni di natura professionale, patrimoniale, personale o di altro genere tali da condizionarne l'autonomia di giudizio, fatta avvertenza che un amministratore non si considera comunque Amministratore Indipendente se si trova anche in una sola delle seguenti ipotesi:

- a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla la Società o è in grado di esercitare su di essa un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possono esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società;
- b) se è, o è stato nei tre esercizi precedenti, esponente di rilievo – intendendosi per tale: il Presidente del Consiglio di Amministrazione, gli "amministratori esecutivi" ed i "dirigenti con responsabilità strategiche" – della Società, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con la Società, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società o è in grado di esercitare sulla stessa un'influenza notevole;
- c) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo della Società abbia un incarico di amministratore anche non esecutivo;

- d) se è socio, amministratore o dipendente di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione legale della Società;
- e) se riceve o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dalla Società o da una società controllata o controllante, una significativa remunerazione aggiuntiva (rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo della Società, al compenso per la partecipazione ai comitati interni al Consiglio di Amministrazione, all'eventuale medaglia di presenza alle sedute), ivi inclusa la eventuale partecipazione a piani di incentivazione legati alla *performance* aziendale, anche a base azionaria;
- f) se ha, o ha avuto nel precedente esercizio, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di *partner* di uno studio professionale o di una società di consulenza), una significativa relazione di natura professionale, patrimoniale, commerciale o finanziaria:
- con la Società, una sua controllata, con alcuno dei rispettivi esponenti di rilievo;
 - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo;
 - con società sottoposte a comune controllo con la Società;
- ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente, autonomo o titolare di un rapporto di collaborazione continuativa con uno dei predetti soggetti;
- g) se è stretto familiare (intendendosi per tale, il coniuge, purché non legalmente separato, parente o affine entro il quarto grado, il convivente *more uxorio* o i figli del convivente *more uxorio* e i familiari conviventi) degli amministratori della Società ovvero degli amministratori delle società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;
- h) se è stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti;
- i) se incorra in alcuna altra fattispecie di difetto del requisito di indipendenza prevista dalla normativa pro tempore vigente.

Ai fini del presente articolo 20.1.6, sono considerati “amministratori esecutivi”:

- (i) l'amministratore delegato, gli amministratori ai quali il consiglio di amministrazione abbia conferito deleghe ai sensi dell'articolo 2381, comma secondo, del cod. civ. (e dell'articolo 24.2.2, lettera g), dello Statuto) e gli amministratori che dovessero, di fatto, svolgere funzioni attinenti alla gestione corrente dell'impresa di cui sono amministratori;
- (ii) gli amministratori che sono componenti di un comitato esecutivo;
- (iii) i componenti di un consiglio di amministrazione che rivestono incarichi direttivi nella società amministrata, sovrintendendo a determinate aree della gestione aziendale.

Inoltre, sempre ai fini del presente articolo 20.1.6, sono considerati “dirigenti con responsabilità strategiche” i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività di una società.

Il Consiglio di Amministrazione determina in via generale i criteri quantitativi e/o qualitativi idonei a determinare la significatività dei rapporti indicati nelle lett. e) ed f) del comma precedente.

20.1.7. I requisiti di cui al presente articolo 20.1 possono cumularsi nella stessa persona, fermo restando che non può essere considerato Amministratore Indipendente, ai sensi del precedente articolo 20.1.6, un amministratore esecutivo della Società, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con la Società, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società o è in grado di esercitare sulla stessa un'influenza notevole.

20.2. - Durata

I componenti del Consiglio di Amministrazione restano in carica per tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili alla scadenza del loro mandato.

20.3. - Divieti e incompatibilità dei componenti del Consiglio di Amministrazione

- 20.3.1.** Fermo restando quanto previsto nell'articolo 20.1, non possono essere nominati alla carica di componenti del Consiglio di Amministrazione coloro che versino nelle situazioni di ineleggibilità o di decadenza previste dall'articolo 2382 cod. civ. ovvero non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità prescritti dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente.
- 20.3.2.** Fatte salve eventuali ulteriori cause di incompatibilità previste dalla normativa pro tempore vigente, non possono essere nominati alla carica, e se nominati decadono, coloro che siano o divengano membri di organi di amministrazione ovvero dipendenti di società che svolgono o che appartengono a gruppi che svolgono attività in concorrenza con quelle della Società o del Gruppo ad essa facente capo, salvo che si tratti di istituti centrali di categoria o di società partecipate, direttamente o indirettamente, dalla Società. Il divieto di cui sopra non è applicabile quando la partecipazione in organi di amministrazione in altre banche venga assunta in rappresentanza di organizzazioni o associazioni di categoria del sistema bancario.
- 20.3.3.** Fermi, ove più rigorosi, le cause di ineleggibilità e decadenza nonché i divieti previsti dalla disciplina legale e regolamentare, i limiti al cumulo degli incarichi che possono contemporaneamente essere ricoperti dagli amministratori sono disciplinati in apposito regolamento interno approvato dal Consiglio di Amministrazione.
- 20.3.4.** Fermo quanto previsto dall'articolo 20.3.2, ove la causa di incompatibilità si verifichi dopo l'assunzione della carica, l'amministratore si intenderà automaticamente decaduto ove non rimuova la causa di incompatibilità entro sessanta giorni dal suo verificarsi.
- 20.3.5.** Il venir meno del requisito di indipendenza previsto dall'articolo 20.1.6. in capo ad un amministratore non ne determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di amministratori che secondo il presente Statuto, nel rispetto della normativa pro tempore vigente, devono possedere tale requisito. Il venir meno del requisito di indipendenza previsto dall'articolo 20.1.6. determina comunque la cessazione da cariche per le quali tale requisito sia richiesto dalla normativa pro tempore vigente o dallo Statuto.
- 20.3.6.** Ciascun Consigliere, durante il corso della propria carica, è tenuto ad aggiornare, con tempestiva comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, le attestazioni relative al possesso dei requisiti e ogni informazione utile alla complessiva valutazione di idoneità per la carica ricoperta.

20.4.- Liste di candidati

20.4.1. All'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione si procede sulla base di liste nelle quali ai candidati è assegnata una numerazione progressiva. In caso di presentazione di un numero di candidati pari o superiore a 3 (tre), la lista deve essere composta in modo tale da rispettare le proporzioni fra generi previste dalla normativa pro tempore vigente.

20.4.2. Le liste di candidati alla carica di amministratore possono essere presentate:

- (i) dal Consiglio di Amministrazione (la "**Lista del Consiglio**"). La composizione e la presentazione della Lista del Consiglio deve essere approvata, previo parere non vincolante del Comitato Nomine, con il voto favorevole di 11 (undici) amministratori in carica (fermo restando quanto previsto nell'articolo 44.3);
- (ii) da uno o più soci che risultino complessivamente titolari di una quota di partecipazione pari ad almeno l'1% (uno per cento) del capitale sociale della Società avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero la diversa percentuale stabilita dalla normativa pro tempore vigente e che verrà di volta in volta comunicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina del Consiglio di Amministrazione (la "**Lista di Soci**"); e
- (iii) da uno o più soci che siano al contempo lavoratori dipendenti della Società o di società da questa controllate e che risultino complessivamente titolari di una quota di partecipazione pari ad almeno lo 0,12% (zero virgola dodici per cento) del capitale sociale della Società (la "**Lista di Soci - Dipendenti**").

La titolarità della quota minima di partecipazione al capitale sociale per la presentazione delle liste *sub* (ii) e (iii) è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del singolo azionista, ovvero di più azionisti congiuntamente, nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società. La titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste deve essere attestata ai sensi della normativa pro tempore vigente; tale attestazione può pervenire alla Società anche successivamente al deposito purché almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea con le modalità previste dalla normativa pro tempore vigente.

A pena di inammissibilità:

- a. le liste di candidati devono essere depositate presso la sede sociale, anche tramite un mezzo di comunicazione a distanza definito dal Consiglio di Amministrazione secondo modalità, rese note nell'avviso di convocazione, che consentano l'identificazione dei soggetti che procedono al deposito, entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea e sono messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Società e con le altre modalità prescritte dalla normativa tempo per tempo vigente, almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea;
- b. ciascun socio può presentare o concorrere a presentare e votare una sola lista di candidati, anche se per interposta persona. I soci appartenenti al medesimo gruppo societario – per esso intendendosi il controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo – e i soci che aderiscono a un patto parasociale previsto dall'articolo 122 del D. Lgs. 24 febbraio n. 1998 n. 58 avente a oggetto le azioni della Società non possono presentare, né coloro ai quali spetta il diritto di voto possono votare, più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria. I soci che presentano una lista e che siano diversi dagli azionisti che detengono una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa devono altresì presentare una dichiarazione che attesti l'assenza, nei confronti di tali azionisti, di rapporti di collegamento qualificati come rilevanti dalla normativa pro tempore vigente. Ogni candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità;
- c. la Lista del Consiglio deve rispettare i seguenti requisiti: *(i)* deve contenere un numero di candidati pari a 15 (quindici); *(ii)* ai primi 2 (due) posti sono indicati il candidato alla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione, primo in lista, e colui che si intende proporre al Consiglio di Amministrazione per la carica di Amministratore Delegato, secondo in lista; *(iii)* al terzo posto è indicato il candidato alla carica di Vice-Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione;
- d. la composizione delle Liste di Soci e delle Liste di Soci-Dipendenti non deve rispettare quanto previsto alla precedente lett. c. E' pertanto consentita la presentazione di liste con un numero di

candidati inferiore a 15 (quindici), fermo restando che: (i) le liste che prevedono un numero di candidati pari o superiore a 3 (tre) devono includere candidati di genere diverso, allo scopo di assicurare che la composizione del Consiglio di Amministrazione rispetti l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla normativa, anche regolamentare, tempo per tempo vigente; (ii) devono altresì contenere un numero di candidati in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 20.1.6. in misura pari ad almeno 7 (sette) candidati ove la lista sia composta da 15 (quindici) candidati o ad almeno la metà (approssimando all'intero inferiore se il primo decimale è pari o inferiore a 5 e all'intero superiore negli altri casi) ove la lista sia composta da un numero di candidati inferiore a 15 (quindici);

- e. ove non sia diversamente specificato dalla normativa tempo per tempo vigente, unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa indicato alla precedente lettera a), presso la sede della Società deve essere depositata ogni ulteriore documentazione e dichiarazione richiesta dalla normativa, anche regolamentare, tempo per tempo vigente, nonché le informazioni relative a coloro che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta, un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla disciplina legale, regolamentare, statutaria per ricoprire la carica di Consigliere di Amministrazione, l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società e la dichiarazione di eventuale possesso dei requisiti di indipendenza prescritti dal presente Statuto nonché ogni elemento informativo utile alla complessiva valutazione di idoneità per la carica ricoperta, secondo lo schema che sarà preventivamente reso pubblico dalla Società, anche tenendo conto degli orientamenti delle Autorità di vigilanza;
- f. in aggiunta alla documentazione di cui alla precedente lett. e., i soci-dipendenti che presentino la Lista di Soci-Dipendenti devono depositare la documentazione attestante il proprio *status* di

lavoratori dipendenti della Società o di società da questa controllate.

20.4.3. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate. Tuttavia, la mancanza della documentazione relativa ai singoli candidati di una lista non comporta automaticamente l'esclusione dell'intera lista, bensì dei soli candidati a cui si riferiscono le irregolarità.

20.4.4. La Lista del Consiglio deve essere depositata e resa pubblica con le stesse modalità previste per le liste presentate dai soci.

20.5. - Votazione

20.5.1. Nel caso in cui siano presentate più liste di candidati all'elezione dei Consiglieri si procede come segue:

(a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati, 12 (dodici) amministratori, ovvero il minor numero di amministratori che esaurisca tutti i candidati indicati all'interno di tale lista;

(b) i restanti 3 (tre) amministratori – o il maggior numero di amministratori ove dalla lista indicata nella precedente lett. (a) non siano stati tratti complessivamente 12 (dodici) amministratori – sono tratti dalle ulteriori liste come segue:

1. ove almeno una Lista di Soci-Dipendenti sia stata regolarmente presentata e abbia ottenuto voti: (i) 1 (uno) amministratore è tratto dalla Lista di Soci-Dipendenti che abbia ottenuto il maggior numero di voti tra le Liste di Soci-Dipendenti; mentre (ii) i restanti 2 (due) o più amministratori da eleggere ai sensi della presente lett. (b) sono tratti dalla lista, diversa da quella *sub* (i), in base al seguente criterio: i voti ottenuti da ogni lista sono divisi per uno, due, tre, quattro e così via secondo il numero dei componenti ancora da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di dette liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente: risultano eletti consiglieri di amministrazione, fino a concorrenza degli

amministratori ancora da eleggere, i candidati che hanno ottenuto i quozienti più elevati e che siano tratti da liste che non siano in alcun modo collegate, ai sensi della normativa pro tempore vigente, alla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti. Resta inteso che, in ogni caso, 1 (uno) amministratore sarà tratto dalla Lista di Soci-Dipendenti anche qualora il numero di voti ottenuti da tale lista sia inferiore a quello ottenuto dalle altre liste;

2. ove non siano state presentate Liste di Soci-Dipendenti oppure siano state presentate ma nessuna delle Liste di Soci-Dipendenti abbia ottenuto voti oppure ancora nel caso in cui la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ai sensi della precedente lett. (a) sia una Lista di Soci-Dipendenti, i restanti 3 (tre) o più amministratori sono tratti dalle altre liste che hanno ottenuto voti – diverse da quella risultata prima ai sensi della precedente lett. (a) – secondo il seguente criterio: i voti ottenuti da ogni lista sono divisi per uno, due, tre, quattro e così via secondo il numero dei componenti ancora da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di dette liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente: risultano eletti consiglieri di amministrazione, fino a concorrenza degli amministratori ancora da eleggere, i candidati che hanno ottenuto i quozienti più elevati e che siano tratti da liste che non siano in alcun modo collegate, ai sensi della normativa pro tempore vigente, alla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti.

20.5.2. Fermo quanto previsto ai successivi articoli 20.6 e 20.7, qualora non fosse possibile completare la composizione del Consiglio di Amministrazione secondo la procedura definita all'articolo 20.5.1(b) ovvero il numero di candidati complessivamente inseriti nelle liste presentate sia inferiore a quello degli amministratori da eleggere, gli amministratori mancanti sono eletti con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa nel rispetto delle previsioni di cui agli articoli 20.1.2., 20.1.3., 20.1.4, 20.1.5, 20.1.7, 20.3.1, 20.3.2 e 20.3.3.

20.6. - Parità di quoziente e ballottaggio

20.6.1. Nelle ipotesi disciplinate dagli articoli 20.5.1(b)(1) e 20.5.1(b)(2), ove più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente risulta eletto il candidato della lista dalla quale non sia stato eletto ancora alcun Consigliere o sia stato eletto il minor numero di Consiglieri (fermo restando che nell'ipotesi di cui all'articolo 20.5.1(b)(1) dalla Lista di Soci-Dipendenti, ove regolarmente presentata, che abbia ottenuto il maggior numero di voti tra le Liste di Soci-Dipendenti deve trarsi 1 (uno) amministratore). Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un Consigliere ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di Consiglieri, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a ballottaggio mediante nuova votazione da parte dell'intera Assemblea, risultando eletto il candidato che abbia ottenuto la maggioranza relativa dei voti, fermo restando il rispetto di quanto previsto dagli articoli 20.1.2., 20.1.3., 20.1.4., 20.1.5, 20.1.7, 20.3.1, 20.3.2 e 20.3.3.

20.7. - Meccanismo Suppletivo

20.7.1. Se al termine delle votazioni, *(i)* non fossero eletti amministratori aventi i requisiti di indipendenza di cui all'articolo 20.1.6 nel numero richiesto dal presente Statuto, ovvero *(ii)* non fosse assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra i generi, si procederà ad escludere tanti candidati eletti quanto necessario, sostituendoli con i candidati muniti dei necessari requisiti tratti dalla stessa lista cui appartiene il candidato da escludere in base all'ordine progressivo di elencazione; a tal fine, si procederà escludendo il candidato non indipendente o appartenente al genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e, ove la sostituzione con altro candidato tratto dalle medesima lista non consenta il rispetto dei requisiti in questione, si procederà con l'esclusione dei candidati tratti dalle altre liste (e con la relativa sostituzione con candidati tratti dalla medesima lista). Qualora con questo criterio non fosse possibile completare il numero dei Consiglieri da eleggere, all'elezione degli amministratori mancanti provvede - sempre garantendo il rispetto dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 20.1.6 e l'equilibrio tra i generi - l'Assemblea seduta stante, con deliberazione assunta a maggioranza relativa del capitale rappresentato in Assemblea e avente diritto di voto, su proposta dei soci presenti.

20.8. - Elezione del Presidente e del Vice-Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione

20.8.1. Il Presidente e il Vice-Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione sono tratti, rispettivamente, dal primo e dal terzo nominativo della lista che abbia eletto il maggior numero di amministratori ai sensi di quanto previsto all'articolo 20.5.1. Nel caso in cui non sia presentata alcuna lista ovvero non vi sia una lista che abbia eletto il maggior numero di amministratori, ovvero ancora nel caso in cui i soggetti indicati al primo e al terzo posto della lista che abbia eletto il maggior numero di amministratori accettino la carica di consigliere ma non l'ufficio di Presidente o di Vice-Presidente Vicario, il Presidente e il Vice-Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione sono nominati dal Consiglio di Amministrazione con i *quorum* ordinari previsti dall'articolo 23.4.1. dello Statuto.

20.9. - Lista unica

20.9.1. In caso di presentazione di una sola lista di candidati, i componenti del Consiglio di Amministrazione sono eletti nell'ambito di tale lista, sino a concorrenza dei candidati in essa inseriti. Ove il numero di candidati inseriti nella lista unica sia inferiore a 15 (quindici), i restanti amministratori sono nominati dall'Assemblea con delibera assunta a maggioranza relativa del capitale rappresentato in Assemblea e avente diritto di voto, su proposta dei soci presenti.

20.10. - Assenza di lista

20.10.1. Ove nei termini non sia stata presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa del capitale rappresentato in Assemblea e avente diritto di voto, su proposta dei soci presenti. Nel caso di parità di voti tra più candidati, si procede ad una ulteriore votazione per ballottaggio, fermo restando il necessario rispetto dei requisiti previsti dalla legge e dagli articoli 20.1.2., 20.1.3., 20.1.4., 20.1.5, 20.1.7, 20.3.1, 20.3.2 e 20.3.3 in materia di composizione e requisiti dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

20.11. - Sostituzione

20.11.1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 44.1 dello Statuto, se nel corso dell'esercizio vengono a mancare per qualsiasi motivo uno o più componenti del Consiglio di Amministrazione, purché la maggioranza

sia sempre costituita da componenti nominati dall'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione effettuerà la sostituzione mediante cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 del codice civile, scegliendo, ove possibile, tra i candidati originariamente presentati nella medesima lista di provenienza del componente cessato i quali abbiano confermato la propria candidatura, nel rispetto del numero minimo di amministratori indipendenti previsto dallo Statuto e del numero minimo di amministratori appartenenti al genere meno rappresentato prescritto dallo Statuto e dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente.

20.11.2. Alla successiva nomina in sede assembleare si procede, nel rispetto dei principi di indipendenza e di equilibrio tra i generi prescritti dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente e dallo Statuto, come segue:

- a) per la sostituzione dell'amministratore che sia stato tratto dalla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti, l'Assemblea vota a maggioranza relativa tra i candidati originariamente presentati nella medesima lista di provenienza del componente cessato i quali abbiano confermato la propria candidatura. Qualora ciò non sia possibile, l'Assemblea vota a maggioranza relativa senza vincolo di lista;
- b) per la sostituzione dell'amministratore che sia stato tratto dalla Lista di Soci-Dipendenti, l'Assemblea vota a maggioranza relativa tra i candidati originariamente presentati nella medesima lista di provenienza del componente cessato, i quali abbiano confermato la propria candidatura, o, in difetto, tra i candidati che, eventualmente, dovessero essere stati proposti dai soci dipendenti della Società o di società controllate all'Assemblea nel rispetto delle previsioni statutarie in materia di presentazione delle Liste di Soci Dipendenti. Qualora ciò non sia possibile, l'Assemblea vota a maggioranza relativa senza vincolo di lista;
- c) per la sostituzione dell'amministratore che sia stato tratto da una Lista di Soci diversa dalla lista che dovesse aver ottenuto il maggior numero di voti, l'Assemblea vota a maggioranza relativa tra i candidati presentati nella medesima lista di provenienza del componente cessato, i quali abbiano confermato la propria candidatura o, in difetto, tra i candidati delle eventuali altre Liste di Soci diversa dalla Lista di Soci che abbia ottenuto il maggior numero di voti e diverse dalle Liste di Soci-Dipendenti. Qualora ciò non sia possibile, l'Assemblea provvederà alla sostituzione

votando a maggioranza relativa senza vincolo di lista, nel rispetto del principio di necessaria rappresentanze delle minoranze;

- d) per la sostituzione dell'amministratore che sia stato tratto dalla Lista del Consiglio, per il caso in cui tale lista non abbia conseguito il maggior numero di voti, l'Assemblea vota a maggioranza relativa tra i candidati originariamente presentati nella medesima lista di provenienza del componente cessato i quali abbiano confermato la propria candidatura. Qualora ciò non sia possibile, l'Assemblea vota a maggioranza relativa senza vincolo di lista.

20.11.3. I componenti del Consiglio di Amministrazione chiamati a sostituire quelli mancanti durano in carica sino all'originaria scadenza del Consigliere sostituito.

20.11.4. In caso di cessazione anticipata dall'ufficio del Presidente del Consiglio di Amministrazione e/o del Vice-Presidente Vicario, o dei Vice-Presidenti, o di uno di essi, nominati sino alla Prima Scadenza ai sensi del successivo articolo 45, provvede alla sostituzione il Consiglio di Amministrazione con i *quorum* ordinari previsti dall'articolo 23.4.1 dello Statuto. Alla successiva nomina in sede assembleare si procede a maggioranza relativa del capitale rappresentato in assemblea avente diritto di voto senza vincolo di lista.

20.11.5. Qualora, per dimissioni o per altra causa, venga a mancare prima della scadenza del mandato più della metà degli amministratori nominati dall'Assemblea, si ritiene dimissionario l'intero Consiglio e si deve convocare l'Assemblea dei soci per le nuove nomine. Il Consiglio resterà peraltro in carica fino a che l'Assemblea avrà deliberato in merito alla sua ricostituzione e sarà intervenuta l'accettazione da parte di almeno la metà dei nuovi Consiglieri.

20.12. - Nomina del Segretario e struttura di segreteria

20.12.1 Il Consiglio di Amministrazione nomina un Segretario, da scegliere tra i propri componenti o tra i dirigenti della Società, e si dota inoltre di una struttura di segreteria adeguata allo svolgimento dei propri compiti.

Art. 21. - Compensi dei componenti del Consiglio di Amministrazione

21.1. Ai componenti del Consiglio di Amministrazione spetta, oltre al rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio, un compenso annuo che viene determinato, in misura fissa, per l'intero

periodo di carica dall'Assemblea all'atto della loro nomina. Il riparto del compenso deliberato dall'Assemblea, ove dalla stessa non specificato, è stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 22. - Remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione investiti di particolari cariche o incarichi

22.1. Fermo quanto previsto dall'articolo 11.3 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazioni di cui all'articolo 24.4 e sentito il parere del Collegio Sindacale, stabilisce la remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione investiti di particolari cariche o di particolari incarichi o deleghe o che siano assegnati a comitati in conformità allo Statuto.

Art. 23. - Riunioni e deliberazioni del Consiglio di Amministrazione

23.1. - Luogo e convocazione

23.1.1. Le sedute del Consiglio di Amministrazione della Società si tengono, a rotazione, presso i Comuni di Verona e di Milano. Almeno una seduta all'anno del Consiglio di Amministrazione si tiene presso i Comuni di Lodi o di Novara; ove possibile, una seduta all'anno del Consiglio di Amministrazione si tiene presso i Comuni di Bergamo, Lucca e Modena.

23.1.2. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, chi lo sostituisce ai sensi dell'articolo 29.2, convoca il Consiglio di Amministrazione.

23.1.3. Il Consiglio di Amministrazione deve riunirsi, di regola, una volta al mese e comunque tutte le volte che il Presidente del Consiglio di Amministrazione lo reputi necessario.

23.1.4. Il Consiglio di Amministrazione può essere convocato negli altri casi previsti dalla legge. Nei casi e con le modalità previste dalla normativa pro tempore vigente, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Consiglio di Amministrazione può essere convocato dal Collegio Sindacale o dai suoi componenti anche individualmente.

23.2. - Avviso di convocazione

23.2.1. Il Consiglio di Amministrazione viene convocato mediante avviso, contenente l'ordine del giorno degli argomenti da trattare, spedito -

almeno 3 (tre) giorni prima della riunione e, nei casi di urgenza, almeno 12 (dodici) ore prima, con qualsiasi mezzo idoneo a fornire prova dell'avvenuto ricevimento - a ciascun componente del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. L'avviso potrà altresì contenere l'indicazione dei luoghi dai quali partecipare mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza, a norma del successivo articolo 23.3.

23.3. - Riunioni

23.3.1. Le riunioni del Consiglio di Amministrazione possono essere validamente tenute anche mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza, purché risultino garantite, mediante accertamento del Presidente della riunione, sia l'esatta identificazione delle persone legittimate a presenziare, sia la possibilità per tutti i partecipanti di intervenire, in tempo reale, alla trattazione di tutti gli argomenti e di visionare, ricevere e trasmettere documenti. Almeno il Presidente e il Segretario dovranno tuttavia essere presenti nel luogo di convocazione del Consiglio, ove lo stesso si considererà tenuto.

23.4. – Quorum costitutivi e deliberativi

23.4.1. Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione è necessario che alla riunione sia presente la maggioranza dei suoi componenti in carica. Salvo quanto indicato al successivo articolo 23.5, le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti dei presenti.

23.5. - Deliberazioni a maggioranza qualificata

23.5.1. Fermo quanto previsto dall'articolo 44.2 dello Statuto con riferimento al periodo sino alla Prima Scadenza, sono validamente assunte con il voto favorevole di almeno 11 componenti in carica del Consiglio di Amministrazione (la "**Maggioranza Consiliare Qualificata**") esclusivamente le deliberazioni concernenti direttamente e/o indirettamente:

- i. l'approvazione della Lista del Consiglio;
- ii. la cessione, il conferimento e gli atti di disposizione e ri-articolazione in genere (ancorché realizzati in una o più *tranche*) di aziende o rami d'azienda bancari che abbiano valore unitariamente superiore al 20% del patrimonio di vigilanza consolidato della Società, quale risultante dall'ultimo bilancio consolidato

regolarmente approvato, fatta eccezione per le ipotesi in cui tali operazioni conseguano ad istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza e fatta altresì eccezione per le operazioni riguardanti la società bancaria controllata dalla Società a favore della quale sia stato effettuato il conferimento in natura di sportelli appartenenti a BPM, la cui approvazione non richiederà il voto favorevole della Maggioranza Consiliare Qualificata.

23.6. - Verbali e copie

23.6.1. I verbali delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono redatti e trascritti sul registro dei verbali a cura del Segretario e vanno sottoscritti da chi presiede la riunione e dal Segretario stesso. Tali verbali vanno trascritti negli appositi libri sociali obbligatori e vanno ivi debitamente sottoscritti dal presidente della riunione e dal Segretario.

Copia ed estratti dei verbali, ove non redatti da Notaio, sono accertati con la dichiarazione di conformità sottoscritta dal Consigliere che presiede la riunione e dal Segretario. Il registro dei verbali e gli estratti del medesimo fanno piena prova delle adunanze e delle deliberazioni assunte.

Art. 24. - Poteri e competenze del Consiglio di Amministrazione – Comitanti endo-consiliari

24.1. - Supervisione strategica e gestione della Società

Al Consiglio di Amministrazione spetta la supervisione strategica e la gestione dell'impresa. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione può compiere tutte le operazioni necessarie, utili o comunque opportune per l'attuazione dell'oggetto sociale, siano esse di ordinaria come di straordinaria amministrazione, e dispone della facoltà di consentire la cancellazione e la riduzione di ipoteche anche a fronte di pagamento non integrale del credito, anche attraverso soggetti all'uopo delegati.

Gli amministratori sono tenuti a riferire al Consiglio e al Collegio Sindacale di ogni interesse di cui siano eventualmente portatori, per conto proprio o di terzi, in relazione a una determinata operazione della Società precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata; se si tratta dell'Amministratore Delegato, questi deve altresì astenersi dal compiere l'operazione, investendo della stessa l'organo collegiale.

24.2. - Competenze non delegabili

- 24.2.1.** Il Consiglio, secondo quanto in appresso indicato, delega la gestione corrente della Società all'Amministratore Delegato, che la esercita in conformità agli indirizzi generali programmatici e strategici fissati dal Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione può delegare specifiche funzioni anche al Comitato Esecutivo, ai sensi di quanto previsto nel successivo articolo 27.
- 24.2.2.** Oltre alle materie per legge non delegabili e a quelle elencate all'articolo 23.5 dello Statuto, e ferme altresì le competenze dell'Assemblea, sono riservate alla competenza non delegabile del Consiglio di Amministrazione:
- a) l'approvazione delle linee e degli indirizzi generali programmatici e strategici e delle politiche di governo e di gestione dei rischi della Società e del Gruppo, nonché il loro riesame periodico per garantirne l'efficacia nel tempo;
 - b) le deliberazioni previste dall'art. 3.3;
 - c) la pianificazione industriale e finanziaria, l'approvazione dei *budget* della Società e del Gruppo, la definizione dell'articolazione geografica delle Divisioni territoriali nonché l'approvazione dei piani di espansione delle reti territoriali (incluse eventuali variazioni di carattere generale) della Società e del Gruppo;
 - d) la definizione e l'approvazione: (i) del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*risk appetite framework*); (ii) delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate e alle operazioni di maggiore rilievo risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione della Società; spettano al Consiglio di Amministrazione altresì l'approvazione (i) della costituzione delle funzioni aziendali di controllo, determinando i relativi compiti, le responsabilità nonché le modalità di coordinamento e collaborazione, i flussi informativi tra tali funzioni e tra queste e gli organi aziendali; (ii) del processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati; (iii) della politica aziendale in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali; (iv) dell'adozione di sistemi interni di misurazione dei rischi. Il Consiglio di Amministrazione svolge inoltre ogni altro compito a esso attribuito dalle disposizioni di vigilanza prudenziale in ordine al sistema dei controlli interni tempo per tempo vigenti;

- e) la valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
- f) la nomina e la revoca dei componenti del Comitato Esecutivo con i poteri previsti dalla relativa disposizione statutaria e la determinazione di eventuali ulteriori poteri;
- g) il conferimento di particolari incarichi o deleghe a uno o più Consiglieri e la determinazione, modifica e revoca dei relativi poteri, ivi inclusa la nomina e revoca dell'Amministratore Delegato e l'attribuzione, modifica e revoca dei relativi poteri;
- h) su proposta dell'Amministratore Delegato sentito il Presidente del Consiglio di Amministrazione, la nomina, la revoca e la sostituzione del Direttore Generale e dei Condirettori Generali, la determinazione o la modifica delle attribuzioni, funzioni e competenze del Direttore Generale, nonché, su proposta dell'Amministratore Delegato, la nomina dei vertici operativi e direttivi della Società e la determinazione dei relativi poteri e del trattamento economico;
- i) la valutazione dell'adeguatezza e l'approvazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società nonché l'approvazione dell'assetto di governo societario della Società e del Gruppo e dei sistemi di rendicontazione (*reporting*);
- j) la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, nonché dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia e di ogni altra competente Autorità di Vigilanza;
- k) previo parere obbligatorio non vincolante del Collegio Sindacale, la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'articolo 154-*bis* del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e la determinazione dei relativi poteri, mezzi e compensi, nonché la nomina e la revoca del *Chief Risk Officer* (CRO), se previsto, del Responsabile della Funzione di conformità (*Compliance Manager*) e del Responsabile della Funzione di gestione del rischio (*Risk Manager*);
- l) fermo quanto previsto alla successiva lett.(m), la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni, effettuate in forza di disposizioni legislative o regolamentari;
- m) su proposta del Presidente del Consiglio di Amministrazione d'intesa con l'Amministratore Delegato, con il parere non vincolante del Comitato Controllo Interni e Rischi e del Collegio Sindacale, la nomina del Responsabile della funzione *Internal Audit*,

- che sarà collocato alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione, a cui riferirà, previa informativa al Presidente del Consiglio di Amministrazione, ferma restando in capo all'Amministratore Delegato la qualifica di amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- n) la redazione del progetto di bilancio di esercizio e del progetto di bilancio consolidato, nonché la redazione e approvazione delle relazioni infrannuali previste dalla normativa pro tempore vigente;
 - o) l'acquisizione e la cessione di partecipazioni detenute dalla Società per qualsiasi importo, ivi inclusa l'assunzione e la cessione di partecipazioni che comportino variazioni del Gruppo e/o di quelle che abbiano una rilevanza strategica;
 - p) gli aumenti di capitale delegati ai sensi dell'art. 2443 cod. civ. e l'emissione di obbligazioni convertibili delegata ai sensi dell'art. 2420-ter cod. civ., inclusa la facoltà di adozione delle deliberazioni con esclusione o limitazione del diritto di opzione di cui al quarto e quinto comma dell'art. 2441 cod. civ.;
 - q) l'approvazione: (i) dei programmi di emissione e le singole emissioni obbligazionarie e di altri strumenti finanziari, estinzioni comprese, definendone caratteristiche, condizioni e importi; (ii) nel rispetto delle norme di Vigilanza, delle operazioni di acquisto e vendita di titoli per investimento, per i portafogli di liquidità e per soddisfare esigenze della clientela; (iii) delle singole operazioni di partecipazione della Società a consorzi di garanzia e di collocamento di titoli e prestiti obbligazionari; (iv) di operazioni su prodotti derivati, il tutto nel rispetto dell'apposito regolamento interno;
 - r) l'approvazione dei contratti collettivi di lavoro nazionali e aziendali e altri accordi con le organizzazioni sindacali;
 - s) gli adempimenti riferiti al Consiglio di Amministrazione di cui agli artt. 2446 e 2447 cod. civ.;
 - t) la redazione di progetti di fusione o di scissione;
 - u) l'approvazione e la modifica di apposito Regolamento disciplinante i flussi informativi;
 - v) l'adozione, l'abrogazione o la modifica di procedure interne che, in attuazione immediata di norme legislative o regolamentari, riguardino la prevenzione o la disciplina dei casi di conflitto di interesse, con possibilità di deroghe, fra l'altro, nei casi di urgenza;
 - w) la designazione delle candidature relative agli esponenti aziendali delle banche controllate del Gruppo e delle principali controllate non bancarie del Gruppo;

- x) la partecipazione alle, e la determinazione del voto da esprimere nelle, assemblee delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo, nonché l'assenso preventivo alle modifiche dello Statuto delle società del Gruppo, quando la deliberazione sia di competenza di un organo diverso dall'Assemblea, e l'approvazione dell'esercizio del diritto di opzione relativo ad aumenti di capitale delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo; l'approvazione delle modifiche dei regolamenti dei fondi di investimento o entità giuridiche assimilabili sottoscritti dalla Società;
- y) l'approvazione di proposte di convocazione dell'Assemblea aventi ad oggetto modifiche dello Statuto della Società;
- z) l'approvazione e la modifica dei principali regolamenti interni;
- aa) la nomina dei componenti degli organi delle Fondazioni territoriali già esistenti o da costituire di cui al precedente articolo 5;
- bb) le deliberazioni concernenti l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative;
- cc) la supervisione del processo di informazione al pubblico e di comunicazione della Società;
- dd) la regolamentazione dei processi di selezione dei componenti dei comitati territoriali di consultazione, che ove costituiti avranno funzioni meramente consultive, in corrispondenza o all'interno di ciascuna Divisione territoriale;
- ee) l'adozione, con appositi strumenti, di misure per facilitare la partecipazione in proprio o per delega degli azionisti dipendenti e dei piccoli azionisti alle assemblee.

24.2.3. Al Consiglio di Amministrazione sono inoltre attribuite, nel rispetto dell'articolo 2436 cod. civ., le deliberazioni concernenti la fusione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505-*bis* cod. civ., la scissione nei casi previsti dall'articolo 2506-*ter*, ultimo comma, cod. civ., la riduzione del capitale in caso di recesso del socio, ai sensi dell'articolo 2365, comma 2, cod. civ., l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie diverse da quelle indicate nel presente Statuto, esclusa in ogni caso l'istituzione di nuove sedi amministrative e la soppressione di quella prevista statutariamente.

24.3. - Deleghe

24.3.1. Per determinate categorie di atti e di affari, il Consiglio di Amministrazione può delegare specifici poteri, nelle forme di legge, a dirigenti, ai preposti alle singole filiali e ad altro personale, con determinazione dei limiti e delle modalità di esercizio della delega, prevedendo che i soggetti delegati possano agire singolarmente oppure riuniti in comitati. Ove non diversamente disposto nell'atto di delega, delle decisioni assunte dagli organi delegati dovrà essere data notizia all'organo delegante. Delle decisioni assunte da altri titolari di deleghe dovrà essere data notizia all'organo superiore secondo le modalità fissate nell'apposito Regolamento deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

24.4. - Comitato Nomine, Comitato Remunerazioni, Comitato Controllo Interno e Rischi, Comitato Parti Correlate e altri Comitati

24.4.1. Il Consiglio di Amministrazione costituisce nel proprio ambito, con l'osservanza delle disposizioni normative tempo per tempo vigenti, i Comitati di seguito disciplinati. I Comitati sono investiti delle funzioni e dei compiti per ciascuno di essi previsti dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente e dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A.

Comitato Nomine

Il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno un Comitato per le nomine ("**Comitato Nomine**"), approvando il Regolamento che ne determina le competenze e il funzionamento, in conformità alle disposizioni di vigilanza. Il Comitato è composto da 4 (quattro) Consiglieri, tutti non esecutivi e la maggioranza dei quali (tra cui il soggetto eletto alla carica di presidente) in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 20.1.6.

Comitato Remunerazioni

Il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno un Comitato per le remunerazioni ("**Comitato Remunerazioni**"), approvando il Regolamento che ne determina le competenze e il funzionamento, in conformità alle disposizioni di vigilanza. Il Comitato è composto da 4 (quattro) Consiglieri, tutti non esecutivi e la maggioranza dei quali (tra cui il soggetto eletto alla carica di presidente) in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 20.1.6.

Comitato Controllo Interno e Rischi

Il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno un “**Comitato Controllo Interno e Rischi**”, approvando il Regolamento che ne determina le competenze e il funzionamento in conformità alle disposizioni di vigilanza. Il Comitato Controllo Interno e Rischi è composto da 4 (quattro) Consiglieri, tutti non esecutivi e la maggioranza dei quali (tra cui il soggetto eletto alla carica di presidente) in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all’articolo 20.1.6.

Comitato Parti Correlate

Il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno un Comitato per le operazioni con parti correlate (“**Comitato Parti Correlate**”), approvando il regolamento che ne determina le competenze ed il funzionamento in conformità alla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente. Il Comitato è composto da 4 (quattro) Consiglieri, tutti in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all’articolo 20.1.6.

Altri Comitati

Il Consiglio di Amministrazione ha, in ogni caso, la facoltà di istituire, redigendone gli appositi Regolamenti, ulteriori comitati con poteri consultivi, istruttori e propositivi.

Ciascun comitato dovrà includere almeno un componente in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all’articolo 20.1.6.

Art. 25. - Informativa al Collegio Sindacale

- 25.1. L’informazione al Collegio Sindacale sull’attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle controllate, ed in particolare sulle operazioni in cui gli amministratori abbiano un interesse proprio o di terzi, viene fornita, anche dagli organi delegati ai sensi dell’art. 2381 cod. civ., al Collegio Sindacale medesimo su base almeno trimestrale, e comunque in via ordinaria in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. L’informazione al Collegio al di fuori delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo viene effettuata al Presidente del Collegio Sindacale.

Art. 26. - Comitato Esecutivo: numero e composizione

- 26.1. Il Consiglio di Amministrazione nomina un Comitato Esecutivo composto da 6 (sei) amministratori, stabilendone i poteri in conformità all'articolo 27 dello Statuto.
- 26.2. In tutti i casi in cui si renda necessario integrare il Comitato Esecutivo, provvede il Consiglio di Amministrazione nel rispetto delle disposizioni relative alla composizione del Comitato Esecutivo.
- 26.3. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, per assicurare un efficace raccordo informativo tra la funzione di supervisione strategica e quella di gestione, partecipa, senza diritto di voto, alle riunioni del Comitato Esecutivo.
- 26.4. Il Comitato Esecutivo resta in carica per tutta la durata del Consiglio di Amministrazione che lo nomina.
- 26.5. Alle riunioni del Comitato Esecutivo partecipa il Collegio Sindacale.
- 26.6. Il Comitato Esecutivo nomina, al proprio interno, il Presidente. Le funzioni di Segretario del Comitato Esecutivo sono svolte dal Segretario del Consiglio di Amministrazione.

Art. 27. - Funzioni del Comitato Esecutivo e modalità di funzionamento

- 27.1. Nell'ambito dei poteri che la legge e lo Statuto non riservano alla competenza collegiale del Consiglio di Amministrazione o che non siano altrimenti delegati all'Amministratore Delegato, al Comitato Esecutivo sono delegate le seguenti materie sulle quali delibera, di regola, attraverso proposte formulate dall'Amministratore Delegato:
 - A. Crediti
 - (1) decisioni, secondo le linee e gli indirizzi generali adottati dal Consiglio di Amministrazione, relative all'erogazione del credito nell'ambito delle autonomie conferite e delle facoltà per la concessione e la gestione del credito previste dall'apposito regolamento interno adottato dalla Società in materia di crediti;
 - (2) delibere di competenza del Consiglio di Amministrazione in materia di erogazione del credito nei casi di urgenza, secondo le modalità previste dall'apposito regolamento interno adottato dalla Società in materia di crediti e con obbligo di riferire al Consiglio di Amministrazione nella prima riunione utile di tale organo;

(3) approvazione delle politiche creditizie nell'ambito delle linee e degli indirizzi fissati dal Consiglio di Amministrazione.

B. Passaggi a perdite

(1) approvazione del passaggio a perdite delle differenze di cassa/contabili regolarmente segnalate e di eventuali danni alla banca o alla clientela derivanti da errori operativi per gli importi determinati dal Consiglio di Amministrazione;

(2) approvazione del passaggio a perdite di somme concernenti crediti nei confronti della clientela oggettivamente irrecuperabili per gli importi determinati dal Consiglio di Amministrazione.

27.2. Tra le competenze del Comitato Esecutivo non rientrano quelle relative alla valutazione e gestione dei *"non performing loans"*, per tali intendendosi le *"sofferenze"*, le *"inadempienze probabili (unlikely to pay)"* e le *"esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate"*, inclusa qualunque decisione connessa alla gestione degli stessi (ad es. transazioni e contenzioso). Le *"sofferenze"* sono affidate ad una unità gestionale *ad hoc* che riporta direttamente all'Amministratore Delegato, ferme le competenze del Consiglio di Amministrazione.

27.3. Il Comitato Esecutivo è convocato su iniziativa del suo Presidente; previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, può essere inoltre convocato dal Collegio Sindacale o da ciascuno dei suoi componenti, con le modalità previste dalla normativa pro tempore vigente. La convocazione del Comitato Esecutivo è effettuata mediante avviso, da redigersi e spediti con le modalità di cui al precedente articolo 23.2, almeno 2 (due) giorni prima della riunione e, nei casi di urgenza, almeno 12 (dodici) ore prima. Il Comitato Esecutivo può tuttavia validamente deliberare anche in mancanza di formale convocazione se partecipano alla riunione tutti i suoi componenti e tutti i Sindaci effettivi in carica.

27.4. Il Comitato Esecutivo deve riunirsi, di regola, una volta al mese e comunque tutte le volte che il suo Presidente lo reputi necessario. Le riunioni del Comitato Esecutivo possono essere effettuate anche mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza, con le modalità previste dall'articolo 23.3.1. Il Comitato Esecutivo delibera con la partecipazione e il voto favorevole della maggioranza dei suoi componenti.

27.5. Delle adunanze e delle deliberazioni del Comitato Esecutivo deve essere redatto processo verbale, in conformità a quanto previsto dall'articolo 23.6.1.

27.6. Delle decisioni assunte dal Comitato Esecutivo viene data notizia al Consiglio di Amministrazione nella sua prima riunione.

**SEZIONE TERZA - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E VICE-
PRESIDENTE VICARIO**

Art. 28. – Nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione e del Vice-Presidente Vicario

28.1. Tra i Consiglieri della Società sono nominati il Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Vice-Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione secondo le modalità previste dall'articolo 20.8.

Art. 29. - Poteri e competenze del Presidente del Consiglio di Amministrazione

29.1. - Il Presidente del Consiglio di Amministrazione:

- a) ha un ruolo di impulso nel funzionamento del Consiglio di Amministrazione e di organizzazione e coordinamento dei relativi lavori, proponendo a tal fine al Consiglio stesso la nomina del segretario. In particolare, convoca e presiede le adunanze del Consiglio di Amministrazione, ne stabilisce l'ordine del giorno tenuto conto anche delle proposte di delibera formulate dall'Amministratore Delegato o dal Comitato Esecutivo nonché del parere dei comitati endo-consiliari (ove richiesto), ne introduce la trattazione e coordina i lavori, provvedendo, fra l'altro, affinché:
(i) siano trattate con priorità le questioni a rilevanza strategica; e
(ii) vengano tempestivamente fornite adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno a tutti i consiglieri; assicura che il processo di autovalutazione sia svolto con efficacia. Per un efficace svolgimento dei propri compiti, il Presidente, informandone l'Amministratore Delegato, accede alle informazioni aziendali e del Gruppo a tal fine necessarie;
- b) intrattiene i necessari e opportuni rapporti con l'Amministratore Delegato;
- c) promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri rispetto all'Amministratore Delegato, ponendosi come interlocutore degli

organi interni di controllo e dei comitati interni. Inoltre, formula al Consiglio di Amministrazione la proposta in merito alla istituzione dei Comitati endo-consiliari;

- d) promuove l'attuazione delle prerogative riservate al Consiglio di Amministrazione, favorendo l'efficacia del dibattito consiliare, con particolare attenzione alle condizioni di sviluppo sostenibile nel lungo termine e alla responsabilità sociale dell'impresa;
- e) svolge un ruolo di garanzia e sovrintende ai rapporti con gli azionisti e in tal senso intrattiene i rapporti con la generalità dei medesimi, unitamente all'Amministratore Delegato. Per lo svolgimento di tale compito il Presidente si avvale delle funzioni aziendali competenti;
- f) d'intesa e in coordinamento con l'Amministratore Delegato, cura i rapporti istituzionali con organi e Autorità nonché la comunicazione esterna delle informazioni riguardanti la Società, avvalendosi delle strutture aziendali competenti;
- g) assiste ai lavori del Comitato Esecutivo, senza diritto di voto;
- h) presiede l'Assemblea dei soci e sovrintende al suo svolgimento e ai suoi lavori;
- i) fermo quanto previsto dall'articolo 33, ha la facoltà, in caso di urgenza e su proposta dell'Amministratore Delegato, di promuovere azioni o resistere in giudizio innanzi a qualsiasi autorità giudiziaria o amministrativa, proporre querele, nonché conferire procura alle liti con mandato anche generale, con obbligo di riferire al Consiglio di Amministrazione sulle decisioni assunte in occasione della sua prima riunione successiva;
- j) esercita gli altri poteri funzionali all'esercizio della sua carica.

29.2. In caso di assenza o impedimento del Presidente del Consiglio di Amministrazione, le funzioni sono esercitate dal Vice Presidente Vicario o, in caso di assenza o impedimento anche di quest'ultimo, nell'ordine, dal Vice Presidente più anziano di età o dall'altro Vice Presidente nominati sino alla Prima Scadenza ai sensi del successivo articolo 45. Di fronte ai terzi la firma di chi sostituisce il Presidente del Consiglio di Amministrazione fa prova dell'assenza o dell'impedimento di questi.

SEZIONE QUARTA - L'AMMINISTRATORE DELEGATO

Art. 30. - Amministratore Delegato

- 30.1.** Il Consiglio di Amministrazione nomina tra i propri componenti un Amministratore Delegato, mediante conferimento al medesimo di alcune attribuzioni e poteri del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 2381, comma 2, cod. civ..
- 30.2.** Fermo quanto previsto dal precedente articolo 24.2 e fermi i poteri e le deleghe conferite dal Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato:
- (a) sovrintende alla gestione aziendale della Società e del Gruppo curandone gli affari correnti, in conformità agli indirizzi generali programmatici e strategici fissati dal Consiglio di Amministrazione, controllandone l'andamento;
 - (b) formula proposte, sentito il Presidente del Consiglio di Amministrazione, in merito agli indirizzi strategici, ai progetti e agli obiettivi, oltre il breve termine e/o di carattere non ordinario, della banca e del Gruppo;
 - (c) d'iniziativa e responsabilità propria, predispone i piani e i documenti previsionali di carattere strategico e/o straordinario (budget e piani pluriennali) del Gruppo e della Società, che sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, curandone l'attuazione tramite la Direzione Generale;
 - (d) d'intesa con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, cura lo studio, la predisposizione degli atti e l'invio di lettere di confidenzialità relativi ad operazioni o accordi aventi carattere straordinario, da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
 - (e) formula proposte al Consiglio di Amministrazione in merito all'articolazione geografica delle divisioni territoriali e delle banche del Gruppo nonché ai connessi piani di espansione e riordino delle reti delle società del Gruppo;
 - (f) formula proposte al Consiglio di Amministrazione in merito alla politica di bilancio e agli indirizzi in materia di ottimizzazione nell'utilizzo e valorizzazione delle risorse e sottopone al Consiglio di Amministrazione il progetto di bilancio e le situazioni periodiche;
 - (g) predispone e sottopone al Consiglio di Amministrazione, per l'approvazione, il budget annuale anche delle singole società del Gruppo, in coerenza con la pianificazione di superiore livello e

procede al controllo periodico dei risultati approvando le azioni correttive ritenute necessarie;

- (h) coordina l'attività esecutiva della Società e del Gruppo, impartendo indirizzi e direttive al fine di assicurare che il funzionamento delle unità operative avvenga in conformità alle delibere degli organi competenti e le attività delle società controllate siano coerenti con le direttive e le strategie delineate dalla capogruppo;
- (i) nell'ambito delle linee guida stabilite dal Consiglio di Amministrazione, indirizza e cura l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e del Gruppo, nel rispetto del sistema dei valori riconosciuto dalla Società;
- (l) sovrintende all'organizzazione e all'integrazione del Gruppo e al funzionamento della rete dei canali di vendita, delle operazioni e dei servizi gestiti dalla Società e dalle società del Gruppo;
- (m) esercita, secondo le norme regolamentari, poteri di proposta ed erogazione del credito, nei limiti stabiliti dai regolamenti in materia di crediti tempo per tempo vigenti;
- (n) sovrintende e provvede alla gestione del personale, valorizzando le politiche delle risorse umane della Società e del Gruppo verso il perseguimento di obiettivi di integrazione, continuità manageriale, favorendo un adeguato clima motivazionale;
- (o) determina le direttive e gli indirizzi per la Direzione Generale;
- (p) sottopone al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Comitato Esecutivo, a seconda dei casi, argomenti da inserire nell'ordine del giorno delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo;
- (q) esercita le funzioni delegategli *ad hoc* dal Consiglio di Amministrazione – nei limiti dei massimali assegnati – con i relativi regolamenti;
- (r) relaziona periodicamente il Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferitegli e – avvalendosi del Direttore Generale, dei Condirettori Generali e dei responsabili di direzione secondo competenza – sullo svolgimento delle attività e sull'andamento complessivo della gestione della Società e del Gruppo, nonché sulla conformità dei risultati ai documenti previsionali e di pianificazione;

- (s) formula proposte al Consiglio di Amministrazione in merito alle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni nel rispetto della normativa di vigilanza; indirizza alla funzione di controllo interno, per il tramite del comitato per il controllo interno, richieste straordinarie di intervento ispettivo e/o di indagine;
- (t) formula proposte in materia di politiche di assunzione e gestione dei rischi e di adeguatezza patrimoniale in ossequio ai perimetri, ai vincoli e alle indicazioni della normativa di vigilanza;
- (u) formula proposte al Consiglio di Amministrazione in materia di politiche di assunzione e gestione del rischio di liquidità, fissando i relativi limiti nel rispetto della normativa di vigilanza;
- (v) formula proposte al Consiglio di Amministrazione in merito alle designazioni dei vertici operativi e direttivi aziendali e di Gruppo (con esclusione del Responsabile della funzione *Internal Audit*) e, sentito il Presidente del Consiglio di Amministrazione, in merito alla nomina e alla revoca del Direttore Generale e dei Condirettori Generali;
- (w) cura, d'intesa e in coordinamento con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, la comunicazione esterna delle informazioni riguardanti la Società e le altre società del Gruppo nonché i rapporti con le Autorità di Vigilanza;
- (z) sovrintende alla valutazione e alla gestione delle "sofferenze", inclusa qualunque decisione connessa alla gestione delle stesse (ad es. transazioni e contenzioso), avvalendosi allo scopo di una unità gestionale *ad hoc* che riporta direttamente all'Amministratore Delegato.

30.3. In caso di eccezionale urgenza, l'Amministratore Delegato, sentito il Presidente del Consiglio di Amministrazione, può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi operazione di competenza del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo, purché non attribuite da norme inderogabili di legge o da previsioni statutarie alla competenza collegiale del Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Esecutivo e ancorché si tratti di operazioni disciplinate dalle procedure adottate ai sensi dell'articolo 2391-*bis* cod. civ., ferma comunque in tali casi l'osservanza delle speciali disposizioni prescritte da dette procedure per le operazioni urgenti. In ogni caso, le decisioni così assunte dovranno essere portate a conoscenza del Consiglio di

Amministrazione e del Comitato Esecutivo in occasione della sua prima riunione successiva.

- 30.4.** L'Amministratore Delegato riferisce, con il Direttore Generale e i Condirettori Generali, se nominati e per quanto di rispettiva competenza, al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Esecutivo, con cadenza almeno trimestrale, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle società controllate.

SEZIONE QUINTA

LA DIREZIONE GENERALE - IL DIRIGENTE PREPOSTO

Art. 31. - Direzione Generale

- 31.1.** Salva diversa deliberazione del Consiglio di Amministrazione, la Società nomina un Direttore Generale e due Condirettori Generali, determinandone attribuzioni, competenze e funzioni da esercitarsi in conformità agli indirizzi impartiti, secondo le rispettive competenze, dal Consiglio di Amministrazione stesso, dal Comitato Esecutivo e dall'Amministratore Delegato.
- 31.2.** La nomina, la revoca o la sostituzione del Direttore Generale e/o di ciascun Condirettore Generale (nonché la determinazione o la modifica delle attribuzioni, funzioni e competenze spettanti ad alcuno di essi) è deliberata dal Consiglio di Amministrazione, su proposta formulata dall'Amministratore Delegato, sentito il Presidente del Consiglio di Amministrazione. Fermo quanto precede, l'Amministratore Delegato, in caso di cessazione del Direttore Generale, è tenuto a formulare la proposta, sentito il Presidente del Consiglio di Amministrazione, salvo che il Consiglio di Amministrazione abbia deliberato a maggioranza di non prevedere la nomina di un Direttore Generale.
- 31.3.** Il Direttore Generale partecipa, senza diritto di voto, a tutte le sedute del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. I Condirettori Generali partecipano, senza diritto di voto, alle sedute del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo limitatamente alle materie di loro rispettiva competenza.

Art. 32. - Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

- 32.1. Il Consiglio di Amministrazione nomina e revoca, previo parere del Collegio Sindacale, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in conformità alle norme di legge, stabilendone i poteri, i mezzi e il trattamento economico.
- 32.2. Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari svolge le funzioni disciplinate dall'articolo 154-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 nonché da ogni altra disposizione normativa tempo per tempo vigente.
- 32.3. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere, oltre ai requisiti prescritti dalla normativa pro tempore vigente per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, requisiti di professionalità caratterizzati da specifica competenza, dal punto di vista amministrativo e contabile, in materia creditizia, finanziaria, mobiliare e assicurativa. Tale competenza deve essere stata acquisita attraverso esperienze di lavoro in posizione di adeguata responsabilità per un congruo periodo di tempo e in imprese di dimensioni comparabili a quelle della Società. E' rimessa alla discrezionalità del Consiglio di Amministrazione la verifica della sussistenza dei predetti requisiti.
- 32.4. Al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sono attribuiti adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti stabiliti dalla legge e da altre disposizioni applicabili, nonché poteri e funzioni eventualmente stabiliti dal Consiglio di Amministrazione all'atto della nomina o con successive deliberazioni.
- 32.5. Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il predetto Dirigente disponga di quanto sopra stabilito per l'esercizio delle sue funzioni.

SEZIONE SESTA

LA RAPPRESENTANZA SOCIALE

Art. 33. - Rappresentanza sociale

- 33.1. La rappresentanza attiva e passiva della Società nei confronti dei terzi ed in giudizio, sia in sede giurisdizionale che amministrativa, compresi i giudizi di cassazione e revocazione, nonché la firma sociale libera competono al Presidente del Consiglio di Amministrazione e, in caso di sua assenza o impedimento, anche temporanei, al Vice Presidente Vicario o, in caso di assenza o impedimento anche di quest'ultimo, nell'ordine, al Vice Presidente più anziano di età o all'altro Vice

Presidente nominati sino alla Prima Scadenza ai sensi del successivo articolo 45.

- 33.2. Di fronte ai terzi la firma di chi sostituisce il Presidente fa prova dell'assenza o impedimento del medesimo.
- 33.3. La rappresentanza attiva e passiva della Società nei confronti dei terzi e in giudizio, nei termini di cui all'articolo 33.1, e la firma sociale libera competono altresì all'Amministratore Delegato e possono essere attribuite dal Consiglio di Amministrazione al Direttore Generale e ai Condirettori Generali.
- 33.4. La rappresentanza della Società e la firma sociale libera possono inoltre essere conferite dal Consiglio di Amministrazione a singoli Consiglieri in relazione a poteri ed attribuzioni loro assegnati dal Consiglio di Amministrazione stesso.
- 33.5. Il Consiglio di Amministrazione può anche attribuire – per determinati atti o categorie di atti – la firma sociale a dipendenti, determinando i limiti della delega.
- 33.6. Il Consiglio di Amministrazione può inoltre, ove necessario, nominare mandatari estranei alla Società per il compimento di determinati atti.
- 33.7. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, o chi lo sostituisce ai sensi dell'articolo 33.1, e l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e i Condirettori Generali possono rilasciare procure per il compimento di singoli atti o categorie di atti.

Art. 34. - Svolgimento delle mansioni delegate

- 34.1. Il personale direttivo e impiegatizio munito di delega o al quale siano state attribuite determinate mansioni nell'esplicazione dell'attività lavorativa da svolgere nell'ambito dell'unità operativa alla quale è stato assegnato, sono responsabili della rigorosa osservanza delle leggi generali e speciali, dello Statuto e delle deliberazioni degli organi sociali.

TITOLO VII - COLLEGIO SINDACALE

Art. 35. - Composizione e numero

- 35.1. Il Collegio Sindacale è composto di 5 (cinque) Sindaci effettivi e 3 (tre) Sindaci supplenti, che durano in carica per tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo

all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. I Sindaci debbono essere in possesso dei requisiti di eleggibilità, indipendenza, professionalità e onorabilità previsti dalla normativa pro tempore vigente.

- 35.2. La composizione del Collegio Sindacale assicura l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla Legge 12 luglio 2011 n. 120 e sue successive modifiche nonché dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente per il periodo previsto dalla medesima legge.
- 35.3. Si applicano nei confronti dei membri del Collegio Sindacale i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo stabiliti con regolamento dalla Consob nonché da ogni altra applicabile disposizione.
- 35.4. Inoltre: (i) i Sindaci non possono assumere cariche in organi diversi da quelli con funzioni di controllo presso altre società del Gruppo nonché presso società nelle quali la Società detenga, anche indirettamente, una partecipazione di rilievo strategico (anche se non appartenenti al Gruppo); e (ii) non possono essere eletti, e se eletti decadono dall'ufficio, i candidati che ricoprono l'incarico di Consigliere di amministrazione, dirigente o funzionario in società o enti esercenti, direttamente o indirettamente, un'attività bancaria in concorrenza con quella della Società o del relativo Gruppo, salvo che si tratti di organismi di categoria.
- 35.5. Al Presidente e ai membri effettivi del Collegio Sindacale compete, per l'intera durata del loro ufficio, l'emolumento annuale deliberato dall'Assemblea.

Art. 36. - Elezione mediante liste

- 36.1. La nomina del Collegio Sindacale - fatte comunque salve diverse e ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari - avviene sulla base di liste presentate dai soci.
- 36.2. Le liste, divise in due sezioni, una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e una per i candidati alla carica di Sindaco supplente, devono indicare un numero di candidati non superiore a quello dei Sindaci da eleggere, elencati con un numero progressivo.
- 36.3. Le liste che, considerando entrambe le sezioni, presentano un numero di candidati pari o superiore a 3 (tre), devono inoltre includere candidati di genere diverso, in modo da assicurare una composizione

del Collegio Sindacale che rispetti quanto previsto dalla normativa tempo per tempo vigente in materia di equilibrio tra i generi.

- 36.4.** Ciascuna lista deve essere presentata da uno o più soci aventi diritto di voto che risultino, singolarmente o nel loro insieme, titolari di quote di partecipazione pari ad almeno l'1% (uno per cento) del capitale sociale della Società ovvero la diversa percentuale stabilita dalla normativa pro tempore vigente e che verrà di volta in volta comunicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina del Collegio Sindacale. La titolarità delle quota minima di partecipazione per la presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del singolo azionista, ovvero di più azionisti congiuntamente, nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società. La titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste deve essere attestata ai sensi della normativa pro tempore vigente; tale attestazione può pervenire alla Società anche successivamente al deposito purché almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea con le modalità previste dalla normativa pro tempore vigente.
- 36.5.** Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria. I soci appartenenti al medesimo gruppo societario - per esso intendendosi il controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo - e i soci che aderiscono a un patto parasociale previsto dall'articolo 122 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 avente a oggetto le azioni della Società non possono presentare, né coloro ai quali spetta il diritto di voto possono votare, più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria; in caso di inosservanza la sua sottoscrizione non viene computata per alcuna delle liste.
- 36.6.** Le liste dei candidati devono, a pena di decadenza, essere depositate presso la sede sociale, anche tramite un mezzo di comunicazione a distanza definito dal Consiglio di Amministrazione secondo modalità rese note nell'avviso di convocazione dell'Assemblea che consentano l'identificazione dei soggetti che procedono al deposito, entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Società e con le altre modalità prescritte dalla normativa tempo per tempo vigente, almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea. Esse devono essere corredate, ove non sia diversamente specificato dalla normativa tempo per tempo vigente: (i) dalle informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della

percentuale di partecipazione complessivamente detenuta; (ii) da un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società; (iii) dalle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge o dallo Statuto per la carica; e (iv) da una dichiarazione degli azionisti che hanno presentato la lista e diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza (o la presenza) con questi ultimi dei rapporti di collegamento previsti dall'articolo 144-*quinquies*, primo comma, del Regolamento Consob n. 11971/1999 e della normativa pro tempore vigente.

- 36.7. Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di cui all'articolo 36.6 sia stata depositata una sola lista ovvero soltanto liste presentate da soci che, in base alle dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 36.6, risultino collegati tra di loro ai sensi della disciplina pro tempore vigente, la Società ne dà senza indugio notizia con le modalità previste dalla normativa applicabile, per poi procedere nei termini di legge.
- 36.8. Le liste presentate senza l'osservanza delle modalità che precedono sono considerate come non presentate, anche nel caso in cui le eventuali difformità o carenze riguardino la documentazione relativa ai singoli candidati.
- 36.9. Ogni candidato può essere inserito in una sola lista a pena di ineleggibilità.
- 36.10. Non possono altresì essere eletti e se eletti decadono dalla carica coloro che non siano in possesso dei requisiti prescritti dalla legge e dallo Statuto.
- 36.11. Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

Art. 37. - Votazione

- 37.1. Alla elezione del Collegio Sindacale si procede come segue.
- 37.2. Dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, nell'ordine con cui sono elencati nelle sezioni della lista, due Sindaci effettivi e un Sindaco supplente.
- 37.3. Dalla lista risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalla normativa pro

tempore vigente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti sono tratti, nell'ordine progressivo con cui i candidati sono indicati nelle sezioni della lista, due Sindaci effettivi e un Sindaco supplente.

- 37.4.** Dalla lista risultata terza per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalla normativa pro tempore vigente, con i soci che hanno presentato o votato le liste risultate prima e seconda per numero di voti sono tratti, nell'ordine progressivo con cui i candidati sono indicati nelle sezioni della lista, un Sindaco effettivo, cui sarà attribuita la carica di Presidente del Collegio Sindacale, e un Sindaco supplente.
- 37.5.** In caso di parità di voti tra più liste si procede a nuova votazione da parte dell'Assemblea, mettendo ai voti solo le liste con parità di voti. Risulteranno eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza relativa dei voti.
- 37.6.** Qualora sia presentata una sola lista e questa ottenga la maggioranza richiesta dalla legge per l'Assemblea ordinaria, dalla stessa saranno tratti tutti i Sindaci, sia effettivi che supplenti. In tale ultimo caso, la presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto della sezione dei candidati alla carica di sindaco effettivo nella lista presentata.
- 37.7.** Qualora siano presentate due sole liste: (a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, nell'ordine con cui sono elencati nelle sezioni della lista, tre Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti; e (b) dalla lista rimanente che non sia collegata, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalla normativa pro tempore vigente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, sono tratti, nell'ordine con cui sono elencati nelle sezioni della lista, due Sindaci effettivi e un Sindaco supplente. La presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto della sezione dei candidati alla carica di Sindaco effettivo nella lista di cui alla presente lett. b).
- 37.8.** Qualora la composizione dell'organo collegiale o della categoria dei sindaci supplenti che ne derivi non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi, tenuto conto del loro ordine di elencazione nella rispettiva sezione, gli ultimi eletti della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti del genere più rappresentato decadono nel numero necessario ad assicurare l'ottemperanza al requisito, e sono sostituiti dai primi candidati non eletti della stessa lista e della stessa sezione del genere meno rappresentato. In assenza di candidati del genere meno

rappresentato all'interno della sezione rilevante della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti in numero sufficiente a procedere alla sostituzione, l'Assemblea nomina i sindaci effettivi o supplenti mancanti con le maggioranze di legge, assicurando il soddisfacimento del requisito.

- 37.9.** Qualora non sia presentata alcuna lista, si procede all'elezione del Collegio Sindacale a maggioranza relativa da parte dell'Assemblea, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa pro tempore vigente in materia di equilibrio tra i generi e di requisiti di eleggibilità, indipendenza, professionalità e onorabilità dei sindaci.
- 37.10.** Se viene a mancare il Presidente del Collegio Sindacale, assume tale carica, fino all'integrazione del Collegio ai sensi dell'articolo 2401 cod. civ., il Sindaco supplente tratto dalla medesima lista dalla quale è stato tratto il Presidente.
- 37.11.** Se vengono a mancare uno o più Sindaci effettivi, subentrano i Sindaci supplenti tratti dalla medesima lista, in ordine di età. I Sindaci subentrati restano in carica fino alla successiva Assemblea, che provvede alla necessaria integrazione del Collegio.
- 37.12.** Quando l'Assemblea deve provvedere, ai sensi del precedente articolo 37.11 ovvero ai sensi di legge, all'elezione dei Sindaci effettivi e/o dei supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale si procede come segue:
- (i) qualora si debba provvedere alla sostituzione di Sindaci tratti dalla lista risultata prima per numero di voti, l'elezione avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista, nel rispetto, comunque, delle disposizioni normative in materia di equilibrio fra i generi;
 - (ii) qualora, invece, occorra sostituire Sindaci tratti dalla lista risultata seconda o terza per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima, l'Assemblea, nel rispetto delle disposizioni normative in materia di equilibrio tra i generi, li sostituisce, con voto a maggioranza relativa, scegliendoli ove possibile fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il Sindaco da sostituire, i quali abbiano confermato almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione la propria candidatura, depositando presso la sede della Società le dichiarazioni relative all'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità e all'esistenza dei

requisiti prescritti per la carica nonché un'indicazione aggiornata circa gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società. Ove non sia possibile procedere in tale modo, l'Assemblea delibera con votazione a maggioranza relativa tra singoli candidati presentati dai soci che, da soli o insieme ad altri, detengano la partecipazione minima di cui al precedente articolo 36.4, senza vincolo di lista, nel rispetto, comunque, delle disposizioni normative in materia di equilibrio fra i generi. In tale ultimo caso, nell'accertamento dei risultati della votazione, non si computeranno i voti eventualmente espressi dai soci che detengono, anche indirettamente ovvero anche congiuntamente con altri soci aderenti a un patto parasociale previsto dall'articolo 122 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, la maggioranza relativa dei voti esercitabili in Assemblea nonché dei soci che controllano, sono controllati o sono assoggettati a comune controllo dei medesimi; il tutto, nel rispetto, comunque, delle disposizioni normative in materia di equilibrio fra i generi

- 37.13.** L'applicazione delle disposizioni che precedono deve comunque consentire che almeno un Sindaco effettivo e un Sindaco supplente vengano eletti da parte dei soci di minoranza che non siano collegati, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Art. 38. - Funzioni e poteri del Collegio Sindacale

- 38.1.** Il Collegio Sindacale svolge i compiti ed esercita le funzioni di controllo previste dalla normativa pro tempore vigente, e in particolare vigila su:
- a. l'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie nonché il rispetto dei principi di corretta amministrazione;
 - b. l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo-contabile della Società e il processo di informativa finanziaria, per gli aspetti di competenza;
 - c. l'efficacia e l'adeguatezza del sistema di gestione e di controllo dei rischi, di revisione interna e la funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni;
 - d. il processo di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
 - e. le modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario cui la società dichiara di attenersi;

- f. l'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento;
 - g. l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.
- 38.2.** Il Collegio Sindacale è investito dei poteri previsti dalle disposizioni normative e regolamentari, e riferisce alle Autorità di Vigilanza ai sensi della normativa tempo per tempo vigente.
- 38.3.** Fermo restando l'obbligo di cui al precedente comma, il Collegio Sindacale segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze ed irregolarità eventualmente riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.
- 38.4.** I Sindaci hanno inoltre facoltà di procedere, in qualsiasi momento, anche individualmente, ad atti di ispezione e controllo nonché di chiedere agli amministratori notizie, anche con riferimento a società controllate, sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari, ovvero di rivolgere le medesime richieste di informazione direttamente agli organi di amministrazione e controllo delle società controllate.
- 38.5.** Il Collegio Sindacale può inoltre scambiare informazioni con i corrispondenti organi delle società controllate in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale.
- 38.6.** I verbali e gli atti del Collegio Sindacale devono essere firmati da tutti gli intervenuti.
- 38.7.** Il Collegio Sindacale, che deve riunirsi almeno ogni 90 (novanta) giorni, viene convocato dal Presidente del Collegio Sindacale con avviso da comunicarsi almeno 3 (tre) giorni prima dell'adunanza a ciascun Sindaco effettivo e, nei casi di urgenza, almeno 1 (uno) giorno prima. L'avviso può essere redatto su qualsiasi supporto cartaceo o magnetico e può essere spedito con qualsiasi sistema di comunicazione, compresi il telefax e la posta elettronica.
- 38.8.** Il Collegio Sindacale è validamente costituito e delibera con i quorum di legge.
- 38.9.** Le riunioni del Collegio Sindacale possono tenersi anche per teleconferenza o videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione ed intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati;

verificandosi questi requisiti, il Collegio Sindacale si considera riunito nel luogo in cui si trova il Presidente.

TITOLO VIII - REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Art. 39. - Revisione legale dei conti

39.1. La revisione legale dei conti della Società è affidata, a norma di legge, ad una società di revisione su incarico conferito dall'Assemblea, su proposta motivata del Collegio Sindacale.

TITOLO IX - BILANCIO

Art. 40. - Esercizio sociale e bilancio

40.1. L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.

40.2. Il Consiglio di Amministrazione redige il progetto di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato, osservate le norme di legge.

Art. 41. - Ripartizione degli utili

41.1. L'utile netto risultante dal bilancio approvato - dedotte la quota da destinare a riserva legale e la quota non disponibile in ossequio a norme di legge - sarà devoluto, secondo deliberazione dell'Assemblea, ai soci come dividendo, ovvero per l'eventuale costituzione e/o incremento di altre riserve o fondi comunque denominati o ad altri scopi definiti dall'Assemblea stessa (ivi incluso quello previsto ai sensi dell'articolo 5.2).

41.2. Durante l'esercizio può essere deliberata la distribuzione di acconti sul dividendo nel rispetto di quanto previsto dalla normativa pro tempore vigente.

TITOLO X - SCIoglimento DELLA SOCIETÀ

Art. 42. - Scioglimento della Società

42.1. In ogni caso di scioglimento l'Assemblea straordinaria nomina e revoca i liquidatori, stabilisce i loro poteri, le modalità della liquidazione e la destinazione risultante dal bilancio finale.

TITOLO XI - DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Il presente Titolo XI disciplina alcune previsioni particolari che - anche in deroga a eventuali previsioni contenute in altre sezioni, articoli o paragrafi del presente Statuto - troveranno applicazione in via transitoria secondo quanto di seguito indicato.

Art. 43. - Luoghi di riunione delle prime cinque assemblee ordinarie aventi ad oggetto l'approvazione del bilancio d'esercizio

43.1. Le riunioni delle prime cinque Assemblee ordinarie aventi ad oggetto l'approvazione del bilancio annuale di esercizio si terranno secondo la seguente sequenza:

- (i)** in una località ubicata nella provincia di Novara l'Assemblea per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al [●] ⁽⁴⁾;
- (ii)** in una località ubicata nella provincia di Milano l'Assemblea per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al [●] ⁽⁵⁾;
- (iii)** in una località ubicata nella provincia di Verona l'Assemblea per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al [●] ⁽⁶⁾;

⁽⁴⁾ Data che verrà indicata successivamente e corrisponderà alla data di chiusura del primo esercizio sociale successivo alla data di efficacia della Fusione.

⁽⁵⁾ Data che verrà indicata successivamente e corrisponderà alla data di chiusura del secondo esercizio sociale successivo alla data di efficacia della Fusione.

⁽⁶⁾ Data che verrà indicata successivamente e corrisponderà alla data di chiusura del terzo esercizio sociale successivo alla data di efficacia della Fusione.

- (iv) in una località ubicata nella provincia di Milano l'Assemblea per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al [●] ⁽⁷⁾;
- (v) in una località ubicata nella provincia di Lodi l'Assemblea per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al [●] ⁽⁸⁾.

Art. 44. - Consiglio di Amministrazione

44.1. In deroga a quanto previsto all'articolo 20.1.1 e fatto salvo quanto previsto dall'articolo 44.3, sino alla Prima Scadenza il Consiglio di Amministrazione della Società è composto da 19 (diciannove) membri, dei quali almeno 9 (nove) in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dallo Statuto.

Sino alla Prima Scadenza e fatta eccezione per il caso in cui si debba procedere all'integrale sostituzione o nomina del Consiglio di Amministrazione, in caso di cooptazione per l'eventuale sostituzione di amministratori cessati dalla carica il Consiglio di Amministrazione provvederà, ove possibile, ispirandosi ai medesimi principi riflessi nel Progetto di Fusione.

44.2. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 44.3, per tutto il periodo sino alla Prima Scadenza, le deliberazioni previste dall'articolo 23.5 dello Statuto sono validamente assunte dal Consiglio di Amministrazione con il voto favorevole di almeno 14 (quattordici) amministratori in carica.

44.3. Qualora prima della Prima Scadenza dovesse cessare l'intero Consiglio di Amministrazione e/o si dovesse procedere al suo rinnovo integrale, il Consiglio di Amministrazione sarà composto da 15 (quindici) amministratori in conformità a quanto previsto dall'articolo 20.1.1 e l'elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione avrà luogo applicando l'articolo 20 dello Statuto. In tal caso, la composizione della Lista del Consiglio dovrà essere approvata con il voto favorevole di 14 (quattordici) amministratori in carica. Per effetto del rinnovo integrale

⁽⁷⁾ Data che verrà indicata successivamente e corrisponderà alla data di chiusura del quarto esercizio sociale successivo alla data di efficacia della Fusione.

⁽⁸⁾ Data che verrà indicata successivamente e corrisponderà alla data di chiusura del quinto esercizio sociale successivo alla data di efficacia della Fusione.

del Consiglio di Amministrazione ai sensi del presente articolo 44.3 verranno automaticamente meno le disposizioni di cui ai precedenti articoli 44.1, 44.2 e di cui al successivo articolo 45.

Resta inteso che in ogni altro caso di sostituzione di amministratori da effettuarsi prima della Prima Scadenza che non comporti la cessazione dell'intero organo amministrativo, il Consiglio di Amministrazione continuerà ad essere composto sino alla Prima Scadenza da 19 (diciannove) membri e, ad esso, si applicheranno le disposizioni di cui agli articoli 44.1, 44.2 e di cui al successivo articolo 45.

Art. 45. – Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione

45.1. Fatto salvo quanto previsto dall'art. 44.3 primo capoverso, sino alla Prima Scadenza il Consiglio di Amministrazione nomina tra i propri componenti anche due Vice Presidenti. I due Vice Presidenti possono, sino alla Prima Scadenza, essere componenti del Comitato Esecutivo.

Art. 46. - Requisiti per la presentazione della Lista dei Soci-Dipendenti

46.1. Con esclusivo riferimento all'elezione dell'intero Consiglio di Amministrazione previsto alla Prima Scadenza (ovvero nella sola ipotesi di elezione dell'intero Consiglio di Amministrazione di cui al precedente articolo 44.3), la legittimazione alla presentazione della Lista dei Soci-Dipendenti è attribuita solo ai lavoratori dipendenti della Società e delle società controllate che, al contempo, abbiano rivestito lo *status* di "soci" da almeno 5 (cinque) anni. Ai fini del computo di tale requisito temporale si considererà lo *status* di "socio" anche in BP e BPM per il periodo precedente alla Fusione da cui risulta la Società.



BANCA POPOLARE DI MILANO

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CONSIGLIO DI GESTIONE DI BANCA POPOLARE DI MILANO S.C. A R.L.

**SUL PROGETTO DI FUSIONE TRA BANCA POPOLARE DI MILANO S.C. A R.L. E
BANCO POPOLARE – SOCIETÀ COOPERATIVA, DA ATTUARSI MEDIANTE CO-
STITUZIONE DI UNA NUOVA SOCIETÀ BANCARIA**

(redatta ai sensi dell'art. 2501-*quinquies* del codice civile e dell'art. 70, comma 2, del regolamento adottato con delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 come successivamente modificato e integrato)

**Assemblea straordinaria dei soci di Banca Popolare di Milano S.c. a r.l., convocata per
il giorno 14 ottobre 2016, in prima convocazione, e per il giorno 15 ottobre 2016 in se-
conda convocazione**

Le informazioni contenute nel presente documento non sono destinate alla distribuzione, direttamente o indirettamente, in tutto o in parte, in qualsiasi paese in cui tale distribuzione possa risultare contraria alla legge. Il presente documento non costituisce un'offerta o sollecitazione di strumenti finanziari negli Stati Uniti, in Canada, in Australia o in Giappone. Gli strumenti finanziari non possono essere offerti o venduti negli Stati Uniti in assenza di registrazione e autorizzazione da parte della U.S. Securities and Exchange Commission o in assenza di esenzioni ai sensi dello U.S. Securities Act of 1933, come successivamente modificato.

The information contained herein is not for publication or distribution, directly or indirectly, in whole or in part, in any jurisdiction where it might be unlawful. These materials are not an offer of securities for sale in the United States, Canada, Australia or Japan. Securities may not be offered or sold in the United States absent registration with the U.S. Securities and Exchange Commission or an exemption from registration under the U.S. Securities Act of 1933, as amended.

Signori Soci,

la presente relazione (la “**Relazione**”) è stata redatta per illustrare e giustificare, sotto il profilo giuridico ed economico, il progetto di fusione relativo alla fusione (c.d. “propria”) tra la Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. e il Banco Popolare – Società Cooperativa, da attuarsi mediante costituzione di una nuova società bancaria avente la forma giuridica di società per azioni.

La Relazione è stata redatta ai sensi dell’art. 2501-*quinquies* del codice civile e dell’art. 70, comma 2, del regolamento concernente la disciplina degli emittenti adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato, in conformità allo Schema 1 dell’Allegato 3A a tale regolamento.

INDICE

1.	ILLUSTRAZIONE DELL'OPERAZIONE E DELLE MOTIVAZIONI DELLA STESSA, CON PARTICOLARE RIGUARDO AGLI OBIETTIVI GESTIONALI DELLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE E AI PROGRAMMI FORMULATI PER IL LORO CONSEGUIMENTO.....	4
1.1	Struttura dell'operazione.....	4
1.2	Motivazioni economiche e strategiche dell'operazione e obiettivi gestionali.....	9
2.	SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE.....	14
2.1	Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.....	14
2.2	Banco Popolare – Società Cooperativa.....	21
3.	SITUAZIONI PATRIMONIALI DI RIFERIMENTO.....	30
4.	RAPPORTI DI CAMBIO E CRITERI SEGUITI PER LA LORO DETERMINAZIONE.....	31
4.1	Premessa.....	31
4.2	Previsioni contenute nel Protocollo di Intesa e nel Progetto di Fusione.....	31
4.3	Obiettivi delle valutazioni.....	32
4.4	Principali difficoltà di valutazione.....	33
4.5	Data di riferimento della valutazione.....	33
4.6	Documentazione utilizzata.....	34
4.7	Criteri e metodi di valutazione adottati: descrizione e applicazione.....	34
4.8	Sintesi valutative.....	38
4.9	Rapporti di cambio determinati in applicazione dei Rapporti di Partecipazione.....	39
5.	MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE DELLE AZIONI DELLA SOCIETÀ RISULTANTE DALLA FUSIONE E DATA DI GODIMENTO DELLE STESSA.....	39
6.	DATA DI IMPUTAZIONE DELLE OPERAZIONI DELLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE AL BILANCIO DELLA SOCIETÀ RISULTANTE DALLA FUSIONE.....	40
7.	ASPETTI CONTABILI E RIFLESSI TRIBUTARI DELLA FUSIONE.....	40
7.1	Aspetti contabili.....	40
7.2	Aspetti tributari.....	42
8.	CORPORATE <i>GOVERNANCE</i> DELLA SOCIETÀ RISULTANTE DALLA FUSIONE.....	43
8.1	Modello di amministrazione e controllo.....	43
8.2	Composizione dei primi organi sociali della società risultante dalla Fusione.....	43
8.3	Assetto statutario della società risultante dalla Fusione.....	49
9.	PREVISIONI SULLA COMPOSIZIONE DELL'AZIONARIATO RILEVANTE E SULL'ASSETTO DI CONTROLLO DELLA SOCIETÀ RISULTANTE DALLA FUSIONE.....	51
10.	EFFETTI DELLA FUSIONE SUI PATTI PARASOCIALI RILEVANTI AI SENSI DELL'ART. 122 DEL TUF.....	51
11.	DIRITTO DI RECESSO	51
11.1	Informazioni in merito alla spettanza del diritto di recesso e alla relativa procedura.....	51
11.2	Informazioni in merito all'eventuale limitazione al rimborso delle azioni oggetto del recesso che residueranno all'esito dell'offerta in opzione e sul mercato di cui all'art. 2437- <i>quater</i> , commi da 1 a 4, del codice civile.....	52

1. ILLUSTRAZIONE DELL'OPERAZIONE E DELLE MOTIVAZIONI DELLA STESSA, CON PARTICOLARE RIGUARDO AGLI OBIETTIVI GESTIONALI DELLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE E AI PROGRAMMI FORMULATI PER IL LORO CONSEGUIMENTO

1.1 Struttura dell'operazione

1.1.1 Elementi essenziali dell'operazione e profili giuridici

In data 23 marzo 2016, previa approvazione da parte dei rispettivi organi amministrativi, la Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. (“**BPM**”) e il Banco Popolare – Società Cooperativa (il “**Banco Popolare**”) hanno sottoscritto un protocollo di intesa che disciplina i punti essenziali di un'operazione di fusione (c.d. “propria”) tra la BPM e il Banco Popolare (il “**Protocollo di Intesa**”), da attuarsi, ai sensi dell'art. 2501 e ss. del codice civile, mediante creazione di una nuova società bancaria che nascerà con la forma giuridica di società per azioni (la “**Fusione**”).

In data 24 maggio 2016, in esecuzione del Protocollo di Intesa, il Consiglio di Gestione di BPM, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, e il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare hanno approvato il progetto di fusione relativo alla Fusione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2501-*ter* del codice civile (il “**Progetto di Fusione**”), come successivamente integrato fino alla data del 12 settembre 2016.

La denominazione della nuova società bancaria risultante dalla Fusione (la “**Nuova Capogruppo**”) sarà Banco BPM Società per Azioni.

La Nuova Capogruppo svolgerà al contempo la funzione di banca e di *holding* capogruppo con funzioni operative nonché di coordinamento e direzione unitaria su tutte le società appartenenti al Gruppo risultante dalla Fusione.

La Nuova Capogruppo avrà due *headquarters*, uno a Milano e uno a Verona. La sede legale sarà a Milano e la sede amministrativa sarà a Verona.

Le principali funzioni delle strutture centrali saranno ubicate presso le sedi di Milano e Verona, fermo restando che le funzioni del Banco Popolare attualmente localizzate a Lodi (Risorse Umane e Istituzionali, Enti e terzo Settore e Partecipazioni) e Novara (Divisione & Banche dei Territori) migreranno presso le due sedi di Milano e Verona in modo graduale e sulla base di un programma che dovrà essere ispirato a criteri di efficienza e di risparmio dei costi e, comunque, in modo da conservare a Lodi e Novara rilevanti strutture organizzative. In particolare, alla data di costituzione della Nuova Capogruppo le funzioni delle strutture centrali saranno ripartite nel seguente modo: (i) a Verona saranno ubicate le seguenti funzioni delle strutture centrali: le Direzioni “Amministrazione e Bilancio”, “*Audit*”, “*Compliance*”, “Credito”, “Divisioni & Banche del Territorio”, “Istituzionali, Enti e Terzo Settore”, “Pianificazione e Controllo”, “*Retail*”, “Rischi” e “Segreteria Generale e Societaria”, la Funzione Partecipazioni e la Divisione *Leasing*; (ii) a Milano saranno ubicate le seguenti funzioni delle strutture centrali: le Direzioni “Comunicazione”, “*Corporate*”, “Finanza”, “*Private & Investment Banking*”, “*Investor Relations*”, “Legale”, “*M&A and Corporate Development*”, “*Operations/Organizzazione*” e “Risorse Umane”, la Funzione IT e la Divisione *Asset Management e Bancassurance*.

Ai sensi dell'art. 2504-*bis* del codice civile, per effetto della Fusione la Nuova Capogruppo assumerà i diritti e gli obblighi delle società partecipanti alla Fusione, proseguendo in tutti i loro rapporti, anche processuali, anteriori alla Fusione. Inoltre, ai sensi dell'art. 57, comma 2, del D. Lgs. 1 settembre 1993 n. 385 (“**TUB**”), i privilegi e le garanzie di qualsiasi tipo, da chiunque prestate o comunque esistenti, a favore delle banche partecipanti alla Fusione conserveranno la loro validità e il loro grado, senza bisogno di alcuna formalità o annotazione a favore della Nuova Capogruppo.

Sarà richiesta l'ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (l'“**MTA**”) delle azioni della Nuova Capogruppo che saranno emesse per effetto della Fusione, senza soluzione di continuità con la quotazione delle azioni BPM e del Banco Popolare e con decorrenza a partire dalla data di efficacia della Fusione.

Attraverso la Fusione (e per effetto della deliberazione di approvazione della Fusione) sia BPM sia il Banco Popolare – società che hanno accertato di avere un attivo superiore alla soglia di euro 8 miliardi ai sensi dell'art. 29, comma 2-*bis*, del TUB – realizzeranno la rispettiva trasformazione da società cooperative in società per azioni, in conformità a quanto richiesto dall'art. 29, comma 2-*ter*, del TUB. A tale proposito si segnala che la data ultima prevista per adeguarsi a quanto stabilito dal citato art. 29, comma 2-*ter*, del TUB (ivi inclusa la data ultima per la trasformazione in società per azioni) è fissata nel 27 dicembre 2016 (cfr. art. 1, comma 2, D. Lg. 24 gennaio 2015 n. 3, convertito con L. 24 marzo 2015 n. 33, nonché le connesse disposizioni di attuazione emanate da Banca d'Italia con il 9° aggiornamento del 9 giugno 2015 alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013).

Quanto alla *corporate governance* della Nuova Capogruppo, si rinvia all'illustrazione contenuta nel successivo Paragrafo 8 della presente Relazione nonché al Progetto di Fusione e al connesso statuto sociale acclusi in allegato alla Relazione stessa.

1.1.2 Lo Scorporo

Nell'ambito dell'operazione di Fusione e subordinatamente al perfezionamento della stessa, è previsto che BPM, subordinatamente alle autorizzazioni di legge, possa porre in essere un'operazione di conferimento, a favore di una società bancaria già esistente, di alcune attività comprendenti la rete di sportelli di BPM (lo “**Scorporo**”).

La società beneficiaria dello Scorporo: (i) avrà la forma di società per azioni e adotterà la denominazione, concordata da BPM e dal Banco Popolare, di “Banca Popolare di Milano – Società per azioni”; (ii) all'esito della Fusione risulterà essere controllata dalla Nuova Capogruppo; (iii) svolgerà la funzione di banca-rete sottoposta alla direzione e coordinamento della Nuova Capogruppo (presso cui saranno centralizzate le funzioni amministrative, di pianificazione, di tesoreria e le altre funzioni centrali); e (iv) avrà sede legale e amministrativa a Milano e avrà una struttura organizzativa “leggera” coerente con la predetta natura di banca-rete tale da non generare duplicazioni di costi e sovrapposizioni con la struttura organizzativa della Nuova Capogruppo.

Nell'ambito degli approfondimenti posti in essere per la realizzazione dello Scorporo, BPM e il Banco Popolare hanno stabilito che lo Scorporo avrà a oggetto l'intera rete degli sportelli bancari facenti attualmente capo a BPM.

Entro un ragionevole periodo di tempo dalla data di perfezionamento dello Scorporo e comunque con effetto a partire dal terzo anno successivo alla data di efficacia della Fusione, la società beneficiaria dello Scorporo sarà incorporata nella Nuova Capogruppo.

La società beneficiaria dello Scorporo è stata individuata da BPM nella Banca Popolare di Mantova S.p.A., con sede a Mantova, Piazza Martiri di Belfiore n. 7 (“**BP Mantova**”). A tale riguardo si segnala che BP Mantova è una società facente parte del Gruppo Bancario BPM ed è soggetta al controllo e all'attività di direzione e coordinamento di BPM stessa (che, a oggi, detiene il 94,39% del capitale sociale di BP Mantova).

Da un punto di vista tecnico, lo Scorporo sarà perfezionato mediante: (i) la deliberazione da parte di BP Mantova di un aumento di capitale sociale riservato al conferimento posto in essere da BPM (e, quindi, interamente destinato a BPM, senza spettanza del diritto di opzione per gli altri soci di BP Mantova); e (ii) la sottoscrizione e liberazione del predetto aumento di capitale

da parte di BPM, mediante conferimento a favore di BP Mantova del ramo d'azienda oggetto dello Scorporo.

Per quanto di propria competenza, il Consiglio di Amministrazione della BP Mantova riunitosi il 5 agosto 2016 ha deliberato di dare formale avvio agli approfondimenti di propria spettanza e alle attività propedeutiche e connesse alla realizzazione dello Scorporo (ivi incluse le attività connesse alla procedura per le operazioni con parti correlate applicabile allo Scorporo).

Le società interessate hanno quindi provveduto a trasmettere alle Autorità di Vigilanza le istanze di autorizzazione richieste dall'operazione di Scorporo e dalle conseguenti modifiche allo statuto della BP Mantova; tali ultime modifiche statutarie sono state oggetto di un provvedimento di accertamento *ex art.* 56 del TUB rilasciato dalla Banca d'Italia in data 8 settembre 2016.

Lo Scorporo sarà perfezionato contestualmente alla Fusione e sarà parte essenziale e integrante della stessa.

1.1.3 Il rafforzamento patrimoniale del Banco Popolare

Il Protocollo di Intesa e il Progetto di Fusione prevedono che, al fine di consentire alla Nuova Capogruppo di disporre di una dotazione patrimoniale adeguata al ruolo e al rilievo che il Gruppo nascente dalla Fusione è destinato ad assumere nel panorama creditizio, il Banco Popolare – prima della data in cui si terranno le Assemblee straordinarie dei soci del Banco Popolare stesso e di BPM chiamate ad approvare la Fusione – dia esecuzione a un'operazione di rafforzamento patrimoniale per l'importo complessivo di euro 1.000.000.000,00 (un miliardo) (l'“**Aumento di Capitale**”).

Il predetto rafforzamento patrimoniale rappresenta una delle condizioni richieste dalla Banca Centrale Europea in sede di valutazione preliminare dell'operazione di integrazione tra BPM e il Banco Popolare; in tale sede, infatti, la Banca Centrale Europea ha evidenziato come la società nascente dalla Fusione, in considerazione del ruolo che andrà a ricoprire nel mercato italiano, debba dotarsi, sin dall'inizio, di una forte posizione in termini di capitale e qualità degli *assets*, in grado di consentirle di fronteggiare anche un contesto finanziario avverso e ponendo il Gruppo nascente dalla Fusione a un livello di patrimonializzazione allineato alla *best practice* europea e italiana e con un livello di copertura dei crediti deteriorati allineato ai più elevati *standard* del sistema bancario nazionale.

Contestualmente alla sottoscrizione del Protocollo di Intesa, il Banco Popolare ha sottoscritto con Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. e Bank of America Merrill Lynch un *pre-underwriting agreement* ai sensi del quale Mediobanca e Bank of America Merrill Lynch, in qualità di unici *Global Coordinators* e *Bookrunners*, si sono impegnate a garantire la sottoscrizione dell'aumento di capitale che dovesse essere offerto in opzione agli azionisti per la parte eventualmente rimasta inoptata al termine dell'offerta, sino a concorrenza dell'importo di euro 1.000.000.000.

In data 7 maggio 2016 l'Assemblea straordinaria dei soci del Banco Popolare ha approvato il predetto rafforzamento patrimoniale e il connesso conferimento a favore del Consiglio di Amministrazione di una delega, ai sensi degli artt. 2420-*ter* e 2443 del codice civile, per l'attuazione dell'Aumento di Capitale.

In data 10 maggio 2016 e 2 giugno 2016 il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha deliberato di esercitare la delega conferita dall'Assemblea del 7 maggio 2016, fissando l'ammontare massimo dell'Aumento di Capitale da porre in essere nell'esercizio della delega in euro 996.343.990,56 e prevedendo che il suddetto aumento sia realizzato mediante emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione agli aventi diritto.

L'Aumento di Capitale si è concluso in data 1° luglio 2016 con l'integrale sottoscrizione dell'importo deliberato di euro 996.343.990,56 e l'emissione di complessive n. 465.581.304 azioni Banco Popolare.

Per maggiori dettagli sull'Aumento di Capitale si rinvia ai documenti a tal fine resi pubblici dal Banco Popolare.

1.1.4 Le condizioni dell'operazione

Il Protocollo di Intesa e il Progetto di Fusione prevedono che il perfezionamento dell'operazione sia subordinato, oltre che all'approvazione del Progetto di Fusione da parte delle rispettive Assemblee dei soci, anche al rilascio delle richieste autorizzazione e/o nulla osta da parte delle competenti autorità di vigilanza e regolamentari (ivi incluse l'autorizzazione alla Fusione richiesta dall'art. 57 del TUB nonché l'autorizzazione da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ai sensi della Legge 10 ottobre 1990 n. 287).

Il Protocollo di Intesa prevede che qualora le predette condizioni sospensive non dovessero essere soddisfatte entro il termine dell'1 novembre 2016 – eventualmente prorogabile d'accordo tra le parti qualora a tale data fossero state ottenute le prescritte autorizzazioni delle Autorità di Vigilanza e dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e si fosse in attesa delle residue autorizzazioni di CONSOB e Borsa Italiana S.p.A. in relazione alla quotazione delle azioni della Nuova Capogruppo – e, in particolare, entro tale data non dovesse concludersi il processo di approvazione dell'operazione da parte dei competenti organi sociali di ciascuna delle parti ovvero non dovessero essere ottenute le necessarie autorizzazioni e/o nulla osta da parte delle Autorità, il Protocollo di Intesa si intenderà privo di ogni efficacia (e le parti saranno liberate, con effetto retroattivo dalla data di sottoscrizione del Protocollo di Intesa, dalle obbligazioni e diritti ivi previsti). A tale ultimo riguardo, si segnala che:

- (i) in data 26 luglio 2016 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha comunicato l'avvenuto rilascio del nulla-osta *antitrust* relativamente alla Fusione, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della Legge 10 ottobre 1990 n. 287;
- (ii) in data 8 settembre 2016 (Protocollo n. 1082147/16) Banca d'Italia ha autorizzato la Fusione ai sensi e per gli effetti dell'art. 57 del TUB;
- (iii) in data 9 settembre 2016 la Banca Centrale Europea ha autorizzato:
 - (a) ai sensi degli artt. 4.1(a) e 14 del Regolamento (UE) n. 1024/2013, lo svolgimento da parte della Nuova Capogruppo (*x*) dell'attività bancaria di cui all'art. 14 del TUB, (*y*) dei servizi di investimento ai sensi degli artt. 1, comma 5, lett. da a) a f), 18, comma 1, e 19, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 ("TUF"), (*w*) dell'attività di emissione di assegni circolari, ai sensi dell'art. 49 del TUB e (*z*) dell'attività di banca depositaria ai sensi dell'art. 47 del TUF;
 - (b) ai sensi degli artt. 4.1(c) e 15 del Regolamento (UE) n. 1024/2013, l'acquisizione da parte della Nuova Capogruppo, per effetto della Fusione, delle partecipazioni di controllo e qualificate a oggi detenute da BPM e dal Banco Popolare in banche italiane, ai sensi dell'art. 19 del TUB.

L'efficacia del Protocollo di Intesa è stata, inoltre, sottoposta alla condizione risolutiva della mancata esecuzione dell'Aumento di Capitale, ossia il mancato incasso da parte del Banco Popolare dell'intero importo dello stesso sopra ricordato entro il 31 ottobre 2016, prima cioè della data ultima in cui si terranno le Assemblee straordinarie del Banco Popolare e di BPM chiamate ad approvare la Fusione. Tale condizione risolutiva non si è verificata (e non può più verificarsi), posto che l'Aumento di Capitale si è chiuso con l'integrale sottoscrizione dello stesso, come meglio illustrato nel precedente Paragrafo 1.1.3.

1.1.5 Autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie

Motivazioni per la richiesta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie

Alla data della presente Relazione, BPM e il Banco Popolare hanno in essere piani di attribuzione di azioni proprie e/o politiche di remunerazione che prevedono che il pagamento di una parte della retribuzione variabile (*bonus*) dovuta *up-front* o in via differita sia corrisposta in azioni della banca, e precisamente:

- (i) quanto a BPM, in data 30 aprile 2016 l'Assemblea ordinaria dei soci di BPM ha approvato, subordinatamente alle autorizzazioni di legge, l'acquisto di azioni proprie per dare attuazione alle politiche di remunerazione adottate da BPM che prevedono che per il "personale più rilevante" (in base a quanto previsto nella Parte Prima, Titolo IV, Cap. 2, della Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013) metà della quota *up-front* e metà delle quote differite del *bonus* siano corrisposte in azioni BPM (piani di attribuzione di azioni) nonché che le eventuali indennità connesse alla risoluzione di rapporti di lavoro con alcuni dipendenti facenti parte del "personale più rilevante" (c.d. *golden parachute*) siano erogate per metà in azioni, con quote *up-front* e differite (per ogni ulteriore informazione si rinvia alla relazione illustrativa del 10 marzo 2016, predisposta dal Consiglio di Gestione di BPM ai sensi ai sensi dell'articolo 125-ter del TUF, disponibile sul sito internet www.gruppobpm.it, sezione *governance*);
- (ii) quanto al Banco Popolare, in data 19 marzo 2016 l'Assemblea ordinaria dei soci del Banco Popolare ha approvato (x) un piano di attribuzione di azioni rivolto a taluni componenti esecutivi del Consiglio di Amministrazione e a dipendenti e altri collaboratori di particolare rilievo del Gruppo (riconducibili alla categoria del "personale più rilevante" in base a quanto previsto nella Parte Prima, Titolo IV, Cap. 2, della Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013), nell'ambito del sistema incentivante 2015 e (y), subordinatamente alle autorizzazioni di legge, l'acquisto di azioni proprie a servizio di tale piano (per ogni ulteriore informazione si rinvia alla relazione illustrativa del 9 febbraio 2016, predisposta dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ai sensi degli articoli 114-bis e 125-ter del TUF e dell'articolo 73 del Regolamento adottato con deliberazione Consob 14 maggio 1999 n. 11971, disponibile sul sito internet www.bancopopolare.it, sezione *corporate governance*).

L'effettuazione – subordinatamente al rilascio delle autorizzazioni di legge – di operazioni di acquisto e disposizione di azioni proprie per le quali si chiede l'autorizzazione sarà pertanto finalizzata a consentire alla Nuova Capogruppo di adempiere, ove necessario, agli impegni aventi a oggetto l'assegnazione di azioni ad amministratori, dipendenti o collaboratori che siano già stati assunti da BPM e/o dal Banco Popolare ai sensi dei predetti piani di attribuzione di azioni proprie e/o politiche di remunerazione attualmente vigenti (e nei quali subentrerà, per effetto della Fusione, la Nuova Capogruppo).

Nel contesto del perfezionamento della Fusione è previsto quindi che la Nuova Capogruppo sia autorizzata, ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter del codice civile, a procedere con l'acquisto, anche in più riprese, di azioni proprie nonché con la disposizione delle azioni proprie di volta in volta acquisite.

Numero massimo, categoria e valore nominale delle azioni oggetto della proposta di autorizzazione

La richiesta di autorizzazione che le Assemblee dei soci di BPM e del Banco Popolare concederanno al Consiglio di Amministrazione della Nuova Capogruppo riguarda atti di acquisto e di disposizione di azioni ordinarie della Nuova Capogruppo nascente dalla Fusione (che saranno prive di valore nominale).

L'autorizzazione riguarda l'acquisto, in una o più volte, di un numero massimo di azioni non superiore all'1% del capitale sociale iniziale della Nuova Capogruppo (e fermo restando quanto previsto dall'art. 2357, comma 1, del codice civile).

L'autorizzazione richiesta include la facoltà di disporre successivamente, in una o più volte, delle azioni proprie acquistate e di volta in volta detenute in portafoglio.

Sono autorizzate operazioni successive di acquisto e alienazione di azioni.

Durata per il quale è richiesta l'autorizzazione

L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie da parte della Nuova Capogruppo è richiesta con decorrenza a far tempo dalla data in cui la Fusione avrà efficacia e per un periodo massimo di 18 mesi da tale data.

L'autorizzazione alla disposizione delle azioni proprie acquistate è richiesta senza limiti temporali.

Corrispettivo minimo e corrispettivo massimo

Gli acquisti dovranno essere effettuati dalla Nuova Capogruppo per un prezzo non inferiore del 15% e non superiore del 15% rispetto al prezzo ufficiale registrato dal titolo sul Mercato Telematico Azionario nel giorno precedente ogni singola operazione di acquisto. Restano fermi i limiti di cui all'articolo 5, comma 1, del Regolamento (CE) n. 2273/2003 (e, quindi, il prezzo di acquisto non potrà essere superiore al prezzo più elevato tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e il prezzo dell'offerta in acquisto indipendente più elevata corrente nelle sedi di negoziazione dove viene effettuato l'acquisto).

Le azioni proprie in portafoglio saranno utilizzate per far fronte agli impegni in cui subentrerà la Nuova Capogruppo per effetto della Fusione e aventi a oggetto l'assegnazione di azioni in esecuzione dei piani di attribuzione di azioni proprie e/o politiche di remunerazione attualmente vigenti per BPM e Banco Popolare, alle condizioni stabilite dai predetti piani e/o politiche di remunerazione di BPM e del Banco Popolare.

Modalità di acquisto e di alienazione delle azioni proprie

Le operazioni di acquisto potranno essere effettuate in conformità a quanto previsto nell'art. 132 del TUF, nell'art. 144-*bis* del Regolamento Consob n. 11971/1999 e secondo modalità comunque consentite in ossequio alla normativa di volta in volta vigente. In particolare, gli acquisti dovranno essere realizzati nel rispetto delle modalità operative di cui al citato art. 144-*bis* del Regolamento Consob n. 11971/1999 e con modalità operative che assicurino la parità di trattamento tra gli azionisti e non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita. Gli acquisti potranno avvenire in una o più soluzioni.

Per quanto attiene le modalità di disposizione delle azioni proprie, le stesse potranno essere assegnate, in una o più volte e anche prima di aver esaurito gli acquisti, al fine di dare esecuzione, ove necessario, agli impegni in cui la Nuova Capogruppo è subentrata per effetto della Fusione ai sensi di quanto previsto nei piani di attribuzione di azioni proprie e/o politiche di remunerazione attualmente vigenti per BPM e il Banco Popolare.

L'attività di acquisto di azioni proprie autorizzata ai sensi di quanto precede potrà essere svolta solo previa acquisizione dell'autorizzazione ai sensi delle applicabili disposizioni del Regolamento (UE) n. 575/2013 e del Regolamento delegato (UE) n. 241/2014.

1.2 Motivazioni economiche e strategiche dell'operazione e obiettivi gestionali

1.2.1 Razionale industriale

Con l'integrazione tra BPM e Banco Popolare nasce il terzo gruppo bancario italiano, *leader* nelle aree più ricche del paese. L'operazione rappresenta un evento particolarmente rilevante per il settore bancario e per il sistema economico italiano, essendo la maggiore operazione di integrazione tra gruppi bancari italiani negli ultimi anni e la prima nell'ambito della riforma sulle banche popolari varata nel 2015 dal Governo Italiano.

La Fusione si inserisce in un contesto in cui le spinte evolutive in atto nel sistema bancario – quali la globalizzazione e la liberalizzazione dei mercati finanziari, l'armonizzazione della regolamentazione in tema di intermediazione bancaria, l'innovazione tecnologica e la maggior apertura del mercato italiano a operatori e capitali esteri – rendono sempre più necessaria l'individuazione di opzioni strategiche volte a mantenere e acquisire maggior competitività.

In tale ambito, il già citato processo di ristrutturazione e rinnovamento del sistema bancario avviato dal Governo Italiano, che impone alle banche popolari (aventi attivi superiori a euro 8 miliardi) di trasformarsi in società per azioni, costituisce un fondamentale *catalyst* nel favorire processi di aggregazione e ridurre di conseguenza l'elevata frammentazione del sistema bancario italiano.

Assume quindi fondamentale rilevanza per gli operatori bancari di medie dimensioni l'attuazione di un processo aggregativo che permetta il conseguimento di obiettivi di rafforzamento competitivo in linea con le tendenze in atto, preservando al tempo stesso le specificità che ciascun istituto esprime a livello locale sia in termini di competenze che di legami con il territorio di elezione.

L'operazione creerà il terzo operatore in Italia con una rete di circa 2.500 sportelli, affiancata da un modello distributivo multicanale, e una posizione di *leadership* in Lombardia (1° con quota di mercato pari a circa il 16%), in Veneto (3° con una quota di mercato pari a circa il 10%) e in Piemonte (3° con una quota di mercato pari a circa il 13%).

Il nuovo Gruppo potrà vantare l'accesso a oltre 4 milioni di clienti e un posizionamento di eccellenza in aree di *business* a elevata crescita e redditività, tra cui *Asset Management, Private Banking, Corporate & Investment Banking, Bancassurance, Debt & Equity Brokerage* e Credito al Consumo e sarà caratterizzato da aggregati di assoluto rilievo:

- totale attivo di circa euro 171 miliardi, con una raccolta diretta pari a circa euro 120 miliardi a fronte di impieghi per circa euro 113 miliardi;
- raccolta indiretta di circa euro 105 miliardi di cui circa euro 56 miliardi gestita;
- oltre 25.000 dipendenti;
- solidi coefficienti patrimoniali e di liquidità, e segnatamente:
 - solida situazione patrimoniale: il *CET1 ratio fully loaded pro-forma* calcolato assumendo a riferimento i dati del *Common Equity Tier 1 Capital* e delle attività ponderate per il rischio di BPM e del Banco Popolare riferiti al 31 dicembre 2015 era stimato pari al 12,3% ⁽¹⁾. Il Piano Strategico (come di seguito definito) presentato al mercato prevede che il suddetto indicatore raggiunga il 12,9% nel 2019. Tale stima sottende un obiettivo di *dividend payout* pari a circa 40%, una generazione di capitale organica in grado di compensare le ipotesi conservative sull'evoluzione dei requisiti patri-

⁽¹⁾ Tale dato stimato non tiene conto dell'aumento di capitale di circa 1 miliardo di euro perfezionato dal Banco Popolare alla fine del primo semestre 2016, degli impatti derivanti dalle decisioni assunte e da assumere al fine di rispettare le condizioni indicate dalla Banca Centrale Europea in sede di istruttoria dell'operazione di Fusione, degli impatti che deriveranno dalla rilevazione contabile dell'operazione di aggregazione in base al principio contabile IFRS3 e degli impatti conseguenti agli oneri straordinari da sostenere per la realizzazione dell'operazione.

moniali in termini di rischio di mercato e rischio operativo e la stima dei benefici attesi dall'estensione dei modelli interni di determinazione del rischio di credito attualmente adottati dal Banco Popolare (modelli AIRB) all'intero Gruppo derivante dalla Fusione;

- solida posizione di liquidità con indici LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) e NSFR (*Net Stable Funds Ratio*) entrambi superiori al 100% lungo tutto l'arco di piano 2016/2019.

L'elevata complementarietà dei due Gruppi e la natura domestica dell'operazione consentono di ipotizzare significativi livelli di creazione di valore con sinergie lorde d'imposta a regime nell'ordine di circa euro 460 milioni, che si prevede siano realizzate entro il 2019, derivanti da:

- sinergie di costo per circa euro 320 milioni, di cui:
 - circa euro 140 milioni da riduzione del personale, attraverso l'attivazione di fondi di solidarietà con capacità per 1.800 FTE (*Full Time Equivalent*);
 - circa euro 110 milioni da risparmi sui costi operativi, principalmente derivanti da razionalizzazione delle duplicazioni di spesa e incremento del potere contrattuale;
 - circa euro 45 milioni dalla migrazione verso un singolo sistema IT (*Information Technology*), che beneficerà di un incremento di scala;
 - circa euro 25 milioni di costi diretti e indiretti associati alla chiusura delle filiali per prossimità geografica;
- sinergie di ricavo nette per circa euro 138 milioni, derivanti da:
 - circa euro 105 milioni di sinergie di ricavo nel *corporate*, sfruttando le aree di eccellenza (es. Banca Aletti e Banca Akros) e i benefici rivenienti dal rafforzamento della base di capitale e del posizionamento competitivo;
 - circa euro 43 milioni di sinergie di ricavo nel *retail*, attraverso un allineamento delle *best practices* interne e dei livelli di produttività e grazie a un aumento del numero di FTE commerciali, inclusi specialisti di prodotto, "offerta fuori sede" e *digital branch*;
 - circa euro 10 milioni di potenziali dissinergie di ricavo, derivanti da *attrition* della base clienti nelle filiali oggetto di razionalizzazione e da una riduzione della *share of wallet*.

I costi di integrazione, pari a circa euro 480 milioni (circa il 150% delle sinergie di costo), si prevede che siano pienamente sostenuti entro il 2018.

La piena valorizzazione delle potenzialità attuali e prospettiche di BPM e Banco Popolare consentirà al nuovo Gruppo un'elevata capacità di creazione di valore a beneficio di tutti gli *stakeholder*, principalmente attraverso:

- l'incremento della massa critica, in grado di rafforzare la capacità competitiva nei mercati geografici di presenza e di cogliere economie di scala;
- la valorizzazione, tramite l'adozione di un modello organizzativo semplice e integrato, delle culture, delle realtà locali e delle competenze proprie di ciascun Gruppo;
- l'elevata complementarietà territoriale;
- la valorizzazione della crescita umana e professionale dei dipendenti, al fine di sviluppare la qualità e la motivazione delle risorse umane, fattore chiave di successo per il nuovo Gruppo; la creazione di un Gruppo *leader* in Italia e con potenziale di crescita a livello internazionale offrirà, infatti, nuove opportunità di sviluppo professionale sia per i dipendenti attuali, sia per le nuove risorse di talento che il nuovo Gruppo sarà in grado di at-

trarre; in particolare, nell'ambito del rinnovato modello di *business*, le risorse umane rappresenteranno un elemento chiave di cambiamento, attraverso un chiaro programma di gestione e sviluppo delle risorse e con importanti investimenti in programmi di formazione e sviluppo di nuove competenze commerciali (è prevista la riallocazione di circa 800 FTE in nuovi ruoli professionali);

- un rafforzamento delle attività a supporto della clientela, soprattutto piccole-medie imprese e famiglie, anche grazie a una più ampia e articolata gamma dei prodotti e dei servizi offerti;
- la focalizzazione sullo sviluppo e il rafforzamento del *multi-channel banking* e della digitalizzazione dei modelli e dei prodotti/servizi;
- il rafforzamento dell'attività di gestione del credito deteriorato attraverso la diversificazione del portafoglio complessivo, l'adozione di *best practices* e la costituzione di un'unità gestionale *ad hoc* che riporterà direttamente all'Amministratore Delegato e che si occuperà della valutazione e gestione delle "sofferenze" massimizzando l'efficienza e la velocità delle procedure di recupero concentrandosi altresì sull'individuazione e il perseguimento delle migliori opportunità di dismissione, per almeno circa euro 8 miliardi; in particolare, ciò garantirà una forte attenzione al profilo di qualità del credito del nuovo Gruppo, con l'obiettivo di conseguire:
 - una riduzione del costo del rischio previsto pari a circa 63pb nel 2019, in forte diminuzione rispetto ai valori del 2015, superiori a 100pb;
 - una migliore copertura delle sofferenze, stima in aumento dal 57% nel 2015 al 59% nel 2019, con un incremento della quota di *secured loans* sul totale sofferenze dal 58% nel 2015 al 72% nel 2019;
 - un'incidenza dei crediti deteriorati nominali in linea con i migliori operatori di settore, in calo da 24,8% nel 2015 a 17,9% nel 2019;
 - un'incidenza dei crediti deteriorati netti in calo da 15,7% nel 2015 a 11,1% nel 2019;
 - un miglioramento del tasso di recupero da 2,7% nel 2015 a 4,5% nel 2019;
- il rafforzamento e l'efficientamento delle aree di *business* ad alto valore aggiunto, grazie alla specializzazione ed eccellenza nell'*Asset Management, Corporate & Investment Banking e Private Banking, Bancassurance, Credito al Consumo*; in particolare, vi sarà un rinnovato *focus* su:
 - clientela *corporate*: tramite la costituzione di divisione dedicata, con aumento della *share of wallet* nella penetrazione dei servizi a valore aggiunto, al fine di conseguire un CAGR di circa il 3,8% in termini di impieghi lordi entro il 2019, preservando al contempo i livelli di profittabilità;
 - clientela *private*: efficace *customer proposition* grazie a un catalogo di prodotti e servizi unico e completo, con l'evoluzione del modello di *business* da gestione degli attivi finanziari a gestione dell'intero patrimonio e sfruttando la collaborazione e il *cross selling* con la divisione *corporate* e con il segmento imprese, al fine di conseguire un CAGR di circa il 3,2% in termini di *total client assets* entro il 2019, principalmente grazie alla crescita degli *asset under management*;
 - clientela *retail e small business*: *focus* sullo sviluppo della clientela e sul *cross selling* attraverso un'offerta prodotti differenziata per sotto-segmenti di clientela e la semplificazione dei processi, al fine di conseguire un CAGR di circa 3,5% sia in termi-

ni di crediti lordi sia di *total client assets* entro il 2019, preservando al contempo i livelli di profittabilità.

Il nuovo Gruppo così rafforzato potrà affrontare progetti e iniziative di espansione non alla portata delle banche prese singolarmente, sarà in grado di attirare e sviluppare i talenti e le competenze delle proprie persone e potrà effettuare investimenti in tecnologia e innovazione in linea con aumentati livelli di ambizione.

1.2.2 Linee guida strategiche del nuovo Gruppo

In data 16 maggio 2016 gli organi amministrativi di BPM e Banco Popolare hanno approvato il Piano Strategico 2016-2019 (il “**Piano Strategico**”) del nuovo Gruppo nascente dalla Fusione (per una descrizione puntuale degli elementi del Piano Strategico si rinvia alla presentazione disponibile sul sito *internet* di BPM e del Banco Popolare).

Le principali linee guida strategiche del nuovo Gruppo si possono riassumere nei seguenti punti:

- costituzione di un nuovo Gruppo in grado di competere con i principali operatori a livello nazionale e con potenzialità di sviluppo a livello internazionale:
 - modello organizzativo semplice e integrato, in grado di valorizzare il radicamento territoriale e l'identità dei marchi storici dei due Gruppi;
 - forte enfasi sulla valorizzazione del capitale umano e sullo sviluppo delle professionalità presenti in ciascuno dei due Gruppi d'origine;
- focalizzazione sui bisogni e sulle esigenze della clientela attraverso:
 - la costante innovazione dei processi, modelli e prodotti/servizi offerti;
 - lo sviluppo e miglioramento dei canali di accesso per la clientela;
 - il crescente *focus* sullo sviluppo della digitalizzazione dei processi, dei modelli e dei prodotti/servizi in concomitanza con un alleggerimento della rete fisica e il rafforzamento della specializzazione dell'approccio commerciale e dell'offerta di prodotti/servizi nei confronti della clientela;
- valorizzazione del ruolo delle Fabbriche Prodotto presenti nei due Gruppi d'origine;
- continua focalizzazione sul mantenimento di solidi coefficienti patrimoniali e di liquidità, in linea con la *best practice* di settore, anche attraverso la omogeneizzazione dei modelli interni di misurazione dei rischi, nel rispetto delle previsioni regolamentari.
- conseguimento di economie di scala e di scopo attraverso l'integrazione delle rispettive strutture grazie alla massimizzazione del profilo sinergico derivante dalla Fusione e dal miglioramento dell'efficienza operativa tramite un allineamento delle strutture operative, commerciali e creditizie di tutte le società del nuovo Gruppo alle *best practice* di settore; in particolare, ci si è prefissati l'obiettivo di conseguire:
 - *asset under Management*: CAGR di circa il 7%, da euro 40,7 miliardi nel 2015 a euro 53,5 miliardi nel 2019;
 - volumi di erogato di credito al consumo: CAGR di circa il 5%, da euro 1,4 miliardi nel 2015 a euro 1,7 miliardi nel 2019;
 - *bancassurance AUM*: CAGR di circa 6%, da euro 15,9 miliardi nel 2015 a euro 20,1 miliardi nel 2019;
 - commissioni *investment banking*: CAGR di circa 17%, da euro 67 miliardi nel 2015 a euro 126 miliardi nel 2019.

In particolare, al fine di raggiungere questi obiettivi, il nuovo Gruppo utilizzerà una struttura organizzativa efficace, supportata da un modello operativo avanzato grazie a un'architettura IT all'avanguardia che incorporerà le aree di eccellenza esistenti e ai significativi investimenti nel digitale durante l'orizzonte del Piano Strategico (oltre euro 90 milioni di investimenti cumulati nel periodo 2016-2019).

2. SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

2.1 **Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.**

2.1.1 Dati societari di BPM

Banca Popolare di Milano S.c. a r.l., con sede a Milano, Piazza F. Meda n. 4, codice fiscale e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Milano 00715120150, iscritta all'Albo delle banche al n. 5584, è una banca popolare che opera nella forma di società cooperativa ed è capogruppo del Gruppo bancario Bipiemme – Banca Popolare di Milano (“**Gruppo BPM**”).

Il capitale sociale di BPM al 30 giugno 2016 è pari a euro 3.365.439.319,02 i.v., suddiviso in n. 4.391.784.467 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Le azioni di BPM sono negoziate sull'MTA.

2.1.2 Oggetto sociale di BPM

L'oggetto sociale di BPM è il seguente: *“La Società ha per oggetto di procurare il credito ai propri Soci mediante la cooperazione e la raccolta del risparmio e di compiere, per conto proprio o di terzi, qualsiasi operazione e servizio di banca, anche con non Soci, esclusa rigorosamente ogni operazione di mera speculazione. Nella concessione di fido, la Banca dà preferenza ai Soci ed alle operazioni di più modesto importo.”*

Inoltre: *“La Società può compiere con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni tutte le operazioni ed i servizi bancari, finanziari, di intermediazione consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.”*

2.1.3 Organi sociali di BPM

BPM adotta il modello di amministrazione e controllo c.d. “dualistico”, che prevede la presenza di un Consiglio di Sorveglianza e di un Consiglio di Gestione (cfr. artt. 2409-*octies* e ss. del codice civile).

Il Consiglio di Sorveglianza di BPM attualmente in carica, nominato con delibera dell'Assemblea dei soci del 30 aprile 2016, è composto da 18 consiglieri, come di seguito specificato:

Nominativo	Carica
Nicola Rossi	Presidente del Consiglio di Sorveglianza
Mauro Paoloni	Vice-Presidente del Consiglio di Sorveglianza
Marcello Priori	Vice-Presidente del Consiglio di Sorveglianza
Alberto Balestreri	Consigliere di Sorveglianza
Carlo Bellavite Pellegrini	Consigliere di Sorveglianza
Mara Bergamaschi	Consigliere di Sorveglianza
Angelo Busani	Consigliere di Sorveglianza
Massimo Catizone	Consigliere di Sorveglianza
Emanuele Cusa	Consigliere di Sorveglianza
Carlo Frascarolo	Consigliere di Sorveglianza
Roberto Fusilli	Consigliere di Sorveglianza
Paola Galbiati	Consigliere di Sorveglianza

Nominativo	Carica
Piero Lonardi	Consigliere di Sorveglianza
Maria Luisa Mosconi	Consigliere di Sorveglianza
Mariella Piantoni	Consigliere di Sorveglianza
Ezio Simonelli	Consigliere di Sorveglianza
Manuela Soffientini	Consigliere di Sorveglianza
Daniela Venanzi	Consigliere di Sorveglianza

Il Consiglio di Gestione di BPM attualmente in carica, nominato con delibera del Consiglio di Sorveglianza del 17 gennaio 2014, è composto da 5 consiglieri, come di seguito specificato:

Nominativo	Carica
Mario Anolli	Presidente del Consiglio di Gestione
Giuseppe Castagna	Consigliere Delegato
Davide Croff	Consigliere di Gestione
Paola De Martini	Consigliere di Gestione
Giorgio Girelli	Consigliere di Gestione

2.1.4 Sintetica descrizione dell'attività di BPM

Il Gruppo BPM è un Gruppo bancario integrato polifunzionale, attivo in tutti i comparti dell'intermediazione creditizia e finanziaria e con vocazione prevalentemente *retail*, ossia focalizzato sulla clientela privata e sulle imprese di piccole e medie dimensioni. Svolge, inoltre, attività di raccolta del risparmio e di erogazione del credito, nonché prestazione di servizi di investimento, anche commercializzando prodotti di società collegate o di società terze (ad esempio nell'*asset management* e nella bancassicurazione).

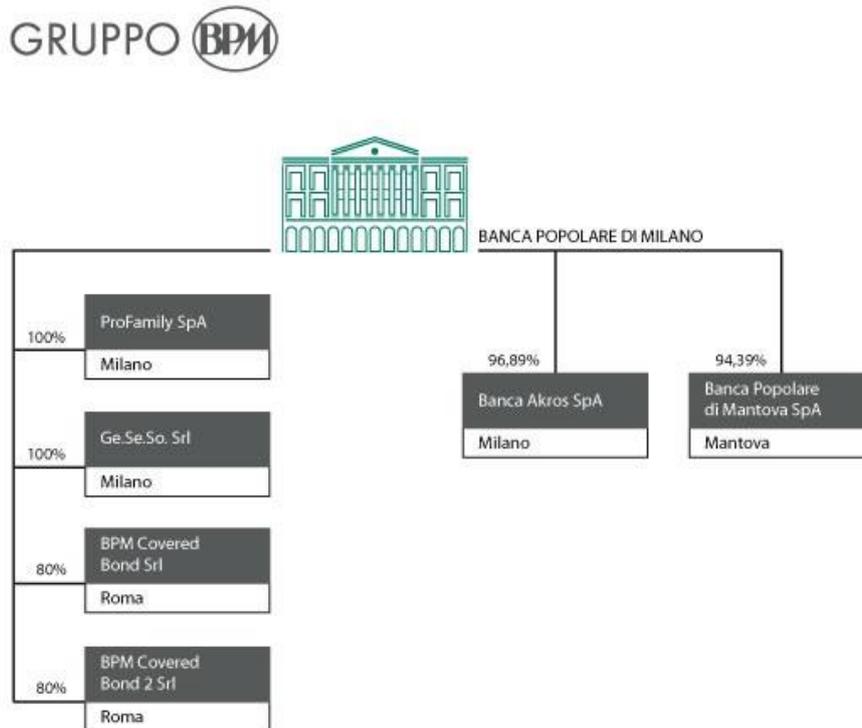
L'attività del Gruppo si articola nelle seguenti linee di *business*:

- *retail banking*: che comprende i servizi offerti alla clientela privata e alle piccole imprese dalla rete degli sportelli di BPM e Banca Popolare di Mantova. In particolare, rientrano in questo comparto i servizi per la clientela *retail* e aziende con fatturato inferiore a euro 15 milioni. Nell'attività di *retail banking* rientrano altresì l'attività della clientela *online*, l'attività di *private banking* (svolta da BPM e da Banca Akros) e l'attività di ProFamily, società di credito al consumo;
- *corporate banking*: che racchiude l'offerta da parte della rete degli sportelli BPM di servizi bancari, finanziari e di credito rivolti alle imprese rientranti nei segmenti di clientela *large corporate* (fatturato maggiore di euro 250 milioni), *upper* imprese (fatturato compreso tra euro 50 e 250 milioni) e *middle* imprese (fatturato compreso tra euro 15 e 50 milioni). Sono ricompresi, inoltre, in tale area di attività anche l'offerta di servizi di investimento e l'individuazione di opportunità commerciali relative ad operazioni di finanza straordinaria;
- *treasury & investment banking*: avente ad oggetto l'attività di gestione del portafoglio titoli di proprietà e di intermediazione mobiliare, in titoli e cambi in conto proprio e tesoreria. In tale segmento, oltre all'attività di finanza delle banche commerciali del Gruppo, rientrano le attività svolte da Banca Akros;
- *corporate center*: che include le attività residuali e le attività strumentali al funzionamento del Gruppo, fungendo da collettore del portafoglio partecipazioni, delle passività subordinate e di tutte le altre attività/passività non allocate ai precedenti settori di attività.

BPM è la società Capogruppo del Gruppo BPM e svolge, oltre all'attività bancaria, le funzioni di indirizzo, governo e controllo unitario sulle società finanziarie e strumentali controllate.

BPM, quale banca che esercita l'attività di direzione e coordinamento del Gruppo, ai sensi dell'art. 61, comma 4, del TUB, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti del Gruppo, e ciò anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza e nell'interesse della stabilità del Gruppo.

Si riporta di seguito una sintetica rappresentazione della struttura del Gruppo BPM:



2.1.5 Dati economici e patrimoniali di sintesi del Gruppo BPM

Principali dati di conto economico

La seguente tabella contiene i principali dati di conto economico di BPM (Capogruppo), su base consolidata, alla data del 31 dicembre 2015, posti a confronto con quelli relativi al 31 dicembre 2014. I dati sono espressi in migliaia di euro.

Principali dati di conto economico al 31 dicembre 2015

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione Percentuale
Margine di interesse	806.746	800.171	0,8%
Commissioni nette	605.996	556.566	8,9%
Margine di intermediazione	1.612.077	1.585.124	1,7%

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione Percentuale
Risultato netto della gestione finanziaria	1.252.230	1.121.470	11,7%
Costi Operativi	(968.819)	(923.860)	-4,9%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	353.421	324.941	8,8%
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	288.907	232.293	24,4%

Il margine di interesse si attesta a euro 806,7 milioni ed evidenzia un incremento di euro 6,6 milioni circa (+0,8%) rispetto a dicembre 2014, grazie all'aumento del margine commerciale che beneficia dell'espansione dei volumi di impiego e al minor costo del *funding* interbancario e istituzionale che più che compensano la riduzione del contributo del portafoglio titoli della Capogruppo.

Le commissioni nette risultano in aumento rispetto al 2014 di euro 49,4 milioni (+8,9%) a seguito principalmente della crescita delle commissioni da servizi di gestione, intermediazione e consulenza per euro 51,4 milioni (+ 20,1%).

Il margine di intermediazione si attesta a euro 1.612,1 milioni, in aumento dell'1,7% (+ euro 27 milioni) rispetto a quanto registrato nel corso del 2014. L'andamento beneficia dell'effetto positivo del margine di interesse e delle commissioni, risentendo del minor contributo dell'attività collegata alla gestione del portafoglio di attività e passività finanziarie.

Il risultato netto della gestione finanziaria si attesta a euro 1.252,2 milioni, in aumento dell'11,7% in quanto beneficia in particolare della flessione delle rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti (- euro 77,2 milioni).

I costi operativi aumentano di euro 45 milioni, incremento da attribuirsi interamente alle maggiori spese amministrative, sulle quali pesa il contributo *one off* – pari a euro 39,7 milioni – versato a seguito del provvedimento della Banca d'Italia del 21 novembre 2015 per il programma di risoluzione di Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara e Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti.

Il risultato netto di pertinenza della Capogruppo, dopo aver registrato un utile di pertinenza di terzi (euro 1 milione), si attesta a euro 288,9 milioni rispetto all'utile netto di euro 232,3 milioni del 2014.

La seguente tabella contiene i principali dati di conto economico di BPM, su base consolidata, alla data del 30 giugno 2016, posti a confronto con quelli relativi al 30 giugno 2015. I dati sono espressi in migliaia di euro.

Principali dati di conto economico al 30 giugno 2016

	30 giugno 2016	30 giugno 2015	Variazione Percentuale
Margine di interesse	403.077	402.880	0,0%
Commissioni nette	303.344	306.753	-1,1%
Margine di intermediazione	811.452	788.718	2,9%

	30 giugno 2016	30 giugno 2015	Variazione Percentuale
Risultato netto della gestione finanziaria	658.721	612.121	7,6%
Costi Operativi	(482.129)	(456.291)	-5,7%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	222.633	212.366	4,8%
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	158.135	154.053	2,6%

Al 30 giugno 2016 il marginale di interesse si attesta a euro 403,1 milioni ed evidenzia una sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente. Dall'analisi gestionale si evidenzia che la contrazione del margine commerciale e del portafoglio titoli sono compensati dal minor costo del *funding* istituzionale.

Le commissioni nette risultano in lieve diminuzione rispetto al 30 giugno 2015 (- euro 3,4 milioni) a seguito principalmente della contrazione dei servizi di gestione, intermediazione e consulenza, non completamente compensate dall'aumento delle commissioni per altri servizi legate ai finanziamenti concessi e delle commissioni da servizi di incasso e pagamento.

Al 30 giugno 2016, il marginale di intermediazione si attesta ad euro 811,5 milioni, in aumento rispetto a quanto registrato nel primo semestre del 2015 (+ euro 23 milioni). L'incremento è dovuto essenzialmente ai maggiori utili da cessione e riacquisto su attività finanziarie disponibili per la vendita (+ euro 32 milioni).

Il risultato netto della gestione finanziaria si attesta, al 30 giugno 2016, a euro 658,7 milioni, in aumento rispetto a quanto registrato al 30 giugno 2015, quando era stato pari a euro 612,1 milioni. L'incremento beneficia del sopra citato aumento del margine di intermediazione e del minor onere delle rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti (- euro 26 milioni).

I costi operativi si attestano, al 30 giugno 2016, a euro 482,1 milioni, in aumento rispetto al saldo registrato al 30 giugno 2015 (+ euro 26 milioni). L'incremento è da attribuirsi sia alle maggiori spese del personale (+ euro 11,5 milioni) per effetto dell'adeguamento al CCNL e degli aumenti di oneri sociali, previdenziali e di quiescenza sia all'aumento delle altre spese amministrative (+ euro 7 milioni), sulle quali pesa il maggior onere al *Single Resolution Fund* e gli oneri per compensi a professionisti, per lo più legati alle spese connesse all'operazione di aggregazione.

Dopo aver registrato imposte per euro 64 milioni (con un *tax rate* pari al 28,7%), l'utile di pertinenza della Capogruppo BPM, al 30 giugno 2016, si attesta, al netto di un utile di pertinenza di terzi di euro 0,5 milioni, a euro 158,1 milioni, rispetto ad un utile netto registrato nel primo semestre del 2015 pari a euro 154,1 milioni.

Principali dati di stato patrimoniale

La seguente tabella contiene i principali dati di stato patrimoniale di BPM, su base consolidata, alla data del 31 dicembre 2015, posti a confronto con quelli relativi al 31 dicembre 2014.

La seguente tabella riporta, altresì, i principali dati di stato patrimoniale al 30 giugno 2016 confrontati, ove la variazione sia considerata significativa, con i saldi al 31 dicembre 2015. I dati sono espressi in migliaia di euro.

	30 giugno 2016 (A)	31 dicembre 2015 (B)	31 dicembre 2014 (C)	Variazione Percentuale (A-B)	Variazione Percentuale (B-C)
Patrimonio Netto	4.571.206	4.627.347	4.536.683	-1,2%	2,0%
Capitale	3.365.439	3.365.439	3.365.439	0,0%	0,0%
Crediti verso clientela	34.520.420	34.186.837	32.078.843	1,0%	6,6%
<i>di cui crediti deteriorati netti</i>	<i>3.610.077</i>	<i>3.624.224</i>	<i>3.597.901</i>	<i>-0,4%</i>	<i>0,7%</i>
Interbancario netto:	-2.915.777	-3.614.722	-2.333.787	19,3%	-54,9%
<i>Crediti verso banche</i>	<i>1.812.384</i>	<i>1.224.717</i>	<i>984.777</i>	<i>48,0%</i>	<i>24,4%</i>
<i>Debiti verso banche</i>	<i>4.728.161</i>	<i>4.839.439</i>	<i>3.318.564</i>	<i>-2,3%</i>	<i>45,8%</i>
Attività finanziarie (*)	10.425.227	11.416.540	11.887.806	-8,7%	-4,0%
Passività finanziarie (**)	1.531.460	1.250.321	1.538.280	22,5%	-18,7%
Totale attivo	49.697.726	50.203.300	48.271.811	-1,0%	4,0%
Raccolta Diretta (***)	36.789.648	37.601.769	36.836.892	-2,2%	2,1%
Raccolta indiretta:	32.363.782	34.060.203	32.610.223	-5,0%	4,4%
<i>Risparmio gestito</i>	<i>21.252.907</i>	<i>20.901.445</i>	<i>17.872.354</i>	<i>1,7%</i>	<i>16,9%</i>
<i>Risparmio amministrato</i>	<i>11.110.875</i>	<i>13.158.758</i>	<i>14.737.869</i>	<i>-15,6%</i>	<i>-10,7%</i>

(*) La voce “attività finanziarie” ricomprende: attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie valutate al *fair value*, attività finanziarie disponibili per la vendita, derivati di copertura e adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica.

(**) La voce “passività finanziarie” ricomprende: passività finanziarie di negoziazione, derivati di copertura e adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica.

(***) La voce “raccolta diretta” ricomprende: debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al *fair value*.

Al 31 dicembre 2015, il patrimonio netto del Gruppo BPM, comprensivo dell'utile di periodo di euro 289 milioni, si posiziona a euro 4.627 milioni, in aumento rispetto a fine 2014 (+2,0%).

I crediti verso clientela al 31 dicembre 2015 ammontano a euro 34.187 milioni, in aumento di euro 2.108 milioni (+ 6,6%) rispetto a dicembre 2014 principalmente per effetto dell'incremento della voce “Altri finanziamenti” (+ euro 1.663 milioni; + 22,9%), in particolare dei prestiti in pool e degli impieghi *stand-by*, e della voce “Mutui” (+ euro 731 milioni; + 4,6%).

I crediti deteriorati netti al 31 dicembre 2015 ammontano a euro 3.624 milioni, rappresentando il 10,6% degli impieghi. Il dato è in incremento rispetto al 31 dicembre 2014 (+ euro 26,3 milioni, + 0,7%) principalmente per effetto dell'aumento delle sofferenze (+euro 146 milioni), aumento in parte riconducibile al trasferimento a sofferenza di posizioni derivanti da altre classi di deteriorati (nello specifico le inadempienze probabili che si riducono di euro 74 milioni); in diminuzione risultano anche le esposizioni scadute (- euro 45,7 milioni).

Al 30 giugno 2016, la voce crediti verso clientela ammonta a euro 34.520 milioni sostanzialmente stabile rispetto a fine dicembre 2015. Nello specifico i crediti deteriorati netti si attestano a euro 3.610 milioni, in flessione dello 0,4% rispetto al 31 dicembre 2015.

Lo sbilancio tra crediti e debiti verso banche al 31 dicembre 2015 presenta un saldo negativo di euro 3.615 milioni rispetto al saldo negativo di euro 2.334 milioni di dicembre 2014 (- euro 1.281 milioni; -54,9%); tale andamento è in buona parte ascrivibile alla dinamica dei debiti verso banche, che rispetto a fine 2014 aumentano di euro 1.521 milioni (+45,8%).

Il saldo dello sbilancio al 30 giugno 2016 è negativo per euro 2.916 milioni, in miglioramento rispetto al saldo registrato al 31 dicembre 2015 (+ euro 700 milioni circa; +19,3%). Tale andamento segue principalmente la dinamica dei crediti verso banche, mentre i debiti verso banche registrano una sostanziale stabilità rispetto a fine 2015.

Le attività finanziarie del Gruppo BPM al 31 dicembre 2015 si attestano a euro 11.416,5 milioni, in diminuzione del 4% (- euro 471 milioni) rispetto a dicembre 2014. All'interno dell'aggregato si evidenziano i movimenti più significativi:

- la riduzione delle attività finanziarie disponibili per la vendita (- euro 179 milioni) è legata alla cessione dei titoli di Stato in portafoglio e di alcune rilevanti interessenze partecipative;
- la flessione dei derivati di copertura attivi (- euro 138 milioni) è conseguente alla riduzione delle poste oggetto di copertura, in particolare emissioni obbligazionarie;
- la diminuzione delle attività finanziarie di negoziazione (- euro 124 milioni) è causata da una minore operatività relativa al portafoglio di negoziazione;
- variazioni meno rilevanti riguardano le attività finanziarie valutate al *fair value* (- euro 22 milioni) e l'adeguamento del valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (- euro 8 milioni).

L'aggregato delle attività finanziarie ha registrato una diminuzione significativa nel corso del primo semestre 2016 (- euro 991 milioni; - 8,7%), da attribuirsi quasi integralmente alla riduzione delle attività finanziarie disponibili per la vendita (- euro 1.078 milioni) per vendite di titoli di Stato in portafoglio.

Le passività finanziarie del Gruppo BPM al 31 dicembre 2015 ammontano a euro 1.250,3 milioni, in riduzione del 18,7%, essenzialmente per effetto della diminuzione delle passività finanziarie di negoziazione, la cui movimentazione è strettamente legata alle corrispondenti attività. In dettaglio il saldo tra le attività finanziarie e le passività finanziarie di negoziazione pari a euro 614 milioni al 31 dicembre 2015 risulta in incremento di euro 156 milioni rispetto a dicembre 2014. L'aggregato è rappresentato in gran parte dal portafoglio di negoziazione della controllata Banca Akros, la cui operatività è costituita principalmente dall'attività di intermediazione, di *market making* e di gestione del rischio con strategie di copertura dinamica all'interno del sistema dei limiti operativi.

Al 30 giugno 2016 le passività finanziarie si incrementano di circa euro 281 milioni rispetto al 31 dicembre 2015. L'incremento riguarda essenzialmente le passività finanziarie di negoziazione (+ euro 249 milioni) e va legato all'aumento delle corrispondenti attività finanziarie (+ euro 60 milioni), con la conseguente determinazione di un saldo netto di negoziazione di euro 425 milioni, in flessione di euro 189 milioni rispetto al saldo di dicembre 2015 (-30,8%).

La raccolta diretta – aggregato composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al *fair value* – si attesta, al 31 dicembre 2015, a euro 37.602 milioni, in incremento rispetto al 31 dicembre 2014 di euro 765 milioni (+2,1%).

Nel dettaglio:

- i debiti verso clientela ammontano a euro 28.623 milioni, in aumento di euro 920 milioni (+3,3%), principalmente per effetto dell'aumento dei conti correnti e depositi a rispar-

mio (+ euro 2.027 milioni) solo in parte controbilanciato dalla contrazione dei PCT passivi (- euro 1.107 milioni);

- i titoli in circolazione si attestano a euro 8.849 milioni e risultano in contrazione di euro 133 milioni (-1,5%) essenzialmente per il rimborso di obbligazioni *senior* e subordinate;
- le passività finanziarie valutate al fair value raggiungono euro 130 milioni in diminuzione di euro 22 milioni (- 14,8%).

Al 30 giugno 2016 la raccolta diretta ammonta a euro 36.790 milioni, riducendosi di euro 812 milioni (-2,2%) rispetto al 31 dicembre 2015. La riduzione è legata essenzialmente alla forte contrazione dell'aggregato dei titoli in circolazione (- euro 1.778 milioni; -20,1%) principalmente per effetto del rimborso di un EMTN per euro 1 miliardo, della riduzione di PCT a breve effettuati con titoli di propria emissione riacquistati (- euro 893 milioni) e del rimborso di altre obbligazioni (- euro 630 milioni), solo in parte compensate dall'emissione di un *Covered Bond* per euro 750 milioni.

La riduzione dei titoli in circolazione è stata in parte controbilanciata dall'incremento dei debiti verso clientela (+ euro 994 milioni; +3,5%) per effetto dell'aumento di conti correnti e depositi (+ euro 1.645 milioni) solo in parte compensati da minori PCT passivi (- euro 655 milioni).

Nel 2015 la raccolta indiretta con la clientela ordinaria valutata ai valori di mercato si posiziona a euro 34.060 milioni, in aumento rispetto a dicembre 2014 (+ euro 1.450 milioni; +4,4%). Tale andamento beneficia dei risultati positivi del risparmio gestito, che si attesta a euro 20.901 milioni (+ euro 3.029 milioni; + 16,9%), per effetto sia del trend positivo dei mercati che di una raccolta netta positiva nell'esercizio di euro 2.612 milioni.

Il risparmio amministrato si attesta al 31 dicembre 2015 a euro 13.159 milioni, in contrazione rispetto a fine 2014 (- euro 1.579 milioni; -10,7%) sostanzialmente per il processo di riallocazione della liquidità riveniente dai titoli di Stato in scadenza verso prodotti di risparmio gestito.

L'andamento della raccolta indiretta, che si attesta a euro 32.364 milioni al 30 giugno 2016, risulta in riduzione nel primo semestre del 2016 (- euro 1.696 milioni; -5,0%); la flessione è da attribuirsi al risparmio amministrato (- euro 2.048 milioni), a seguito prevalentemente dell'andamento dei mercati finanziari, mentre il risparmio gestito (+ euro 351 milioni) beneficia di una raccolta netta positiva, anche se inferiore rispetto all'esercizio precedente.

2.2 Banco Popolare – Società Cooperativa

2.2.1 Dati societari del Banco Popolare

Banco Popolare – Società Cooperativa, con sede a Verona, Piazza Nogara n. 2, codice fiscale e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Verona 03700430238, iscritta all'Albo delle banche al n. 5668, è una banca popolare che opera nella forma di società cooperativa ed è capogruppo del Gruppo bancario Banco Popolare.

Il capitale sociale del Banco Popolare alla data del 1° luglio 2016 è pari a euro 7.089.340.067,39, suddiviso in n. 827.760.910 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Le azioni del Banco Popolare sono negoziate sull'MTA.

2.2.2 Oggetto sociale del Banco Popolare

L'oggetto sociale del Banco Popolare è il seguente: *“La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri soci quanto dei non soci, ispirandosi ai principi del Credito Popolare. La Società può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, tutte le operazioni ed i servizi bancari, finanziari e assicurativi, inclusa la costituzione e la gestione di forme pensionistiche aperte o chiuse, nonché le altre attività consentite agli*

enti creditizi, compresi l'emissione di obbligazioni, l'esercizio dell'attività di finanziamento regolamentata da leggi speciali e l'acquisto e la cessione di crediti di impresa. La Società può compiere ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. Per conseguire le proprie finalità, la Società può aderire ad associazioni e consorzi. La Società, quale banca che esercita attività di direzione e coordinamento del Gruppo Bancario Banco Popolare ai sensi dell'art. 61, quarto comma, D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 385, emana disposizioni alle componenti del Gruppo, e ciò anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza e nell'interesse della stabilità del Gruppo.”

2.2.3 Organi sociali del Banco Popolare

Il Banco Popolare adotta il modello di amministrazione e controllo c.d. “tradizionale”, che prevede la presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale (cfr. art. 2380-*bis* e ss. del codice civile).

Il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare attualmente in carica, nominato con delibera dell'Assemblea dei soci del 29 marzo 2014, è composto da 23 amministratori ⁽²⁾, come di seguito specificato:

Nominativo	Carica
Carlo Fratta Pasini	Presidente del Consiglio di Amministrazione
Giulio Castellotti	Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione
Maurizio Comoli	Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione
Pier Francesco Saviotti	Amministratore Delegato
Patrizia Codecasa	Amministratore
Luigi Corsi	Amministratore
Domenico De Angelis	Amministratore
Maurizio Faroni	Amministratore
Gianni Filippa	Amministratore
Cristina Galeotti	Amministratore
Andrea Guidi	Amministratore
Valter Lazzari	Amministratore
Daniela Montemerlo	Amministratore
Giulio Pedrollo	Amministratore
Enrico Perotti	Amministratore
Claudio Rangoni Machiavelli	Amministratore
Fabio Ravanelli	Amministratore
Cecilia Rossignoli	Amministratore
Sandro Veronesi	Amministratore
Franco Zanetta	Amministratore
Tommaso Zanini	Amministratore
Cesare Zonca	Amministratore
Cristina Zucchetti	Amministratore

Il Collegio Sindacale del Banco Popolare attualmente in carica, nominato con delibera dell'Assemblea dei soci del 29 marzo 2014 (integrata dalla delibera dell'Assemblea del 7 maggio 2016), è composto da 5 sindaci effettivi e 2 sindaci supplenti, come di seguito specificato:

Nominativo	Carica
Pietro Manzonetto	Presidente del Collegio Sindacale
Marco Bronzato	Sindaco Effettivo

⁽²⁾ Il Notaio Maurizio Marino, in data 24 maggio 2016, ha rassegnato le dimissioni dalla carica di amministratore del Banco Popolare.

Nominativo	Carica
Gabriele Camillo Erba	Sindaco Effettivo
Claudia Rossi	Sindaco Effettivo
Alfonso Sonato	Sindaco Effettivo
Paola Pesci	Sindaco Supplente
Chiara Benciolini	Sindaco Supplente

2.2.4 Sintetica descrizione dell'attività del Banco Popolare

Il Banco Popolare è la Capogruppo del Gruppo Banco Popolare e, ispirandosi ai principi del credito popolare, svolge, anche attraverso le proprie controllate e partecipate, attività di raccolta del risparmio e di esercizio del credito nelle sue varie forme, *private e investment banking, merchant banking, asset management, leasing, bancassicurazione*, credito al consumo, tanto nei confronti dei propri soci quanto dei non soci, accordando speciale attenzione ai territori di storico radicamento delle proprie componenti, con particolare riguardo alle famiglie e alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative.

Il Gruppo Banco Popolare sul territorio italiano è così composto:

- Banco Popolare, che, oltre ad accentrare quale Capogruppo le funzioni di governo, di controllo e di coordinamento sulle società controllate del Gruppo, ha assunto, a seguito dell'integrazione delle Banche del Territorio, il ruolo di banca operativa attiva nello svolgimento dell'attività creditizia e della distribuzione di prodotti finanziari, articolata sulla base di un modello territoriale articolato in 4 divisioni territoriali (la Divisione Banca Popolare di Verona, la Divisione Banca Popolare di Lodi, la Divisione Banca Popolare di Novara, la Divisione Credito Bergamasco; collettivamente, le “**Divisioni Territoriali**”), corrispondenti alle tradizionali aree storiche di presenza e di riferimento per le comunità locali. A seguito dell'operazione di fusione di Banca Italease avente efficacia a far data dal 16 marzo 2015, il Banco Popolare opera attraverso la neo costituita divisione *leasing*, il cui obiettivo è quello di gestire il portafoglio del leasing, in coordinamento con le società controllate dall'ex Banca Italease;
- Banca Aletti S.p.A., che opera nei settori del *private banking e investment banking*;
- le società prodotte, tra le quali, si segnalano Aletti Gestielle SGR S.p.A. nell'*asset management*, Italease Gestione Beni S.p.A. e Release S.p.A. operanti nel settore del *leasing* unitamente alla divisione leasing della Capogruppo, e alle quali si aggiungono le *partnership* nei settori della bancassicurazione (Popolare Vita e Avipop Assicurazioni) e del credito al consumo (Agos Ducato).

Il Gruppo Banco Popolare svolge la propria attività tramite la seguente struttura distributiva: le Divisioni Territoriali, le banche, gli uffici di rappresentanza e i canali a distanza.

Alla data della Relazione, il Gruppo Banco Popolare rivolge i propri servizi a più di 2 (due) milioni di clienti.

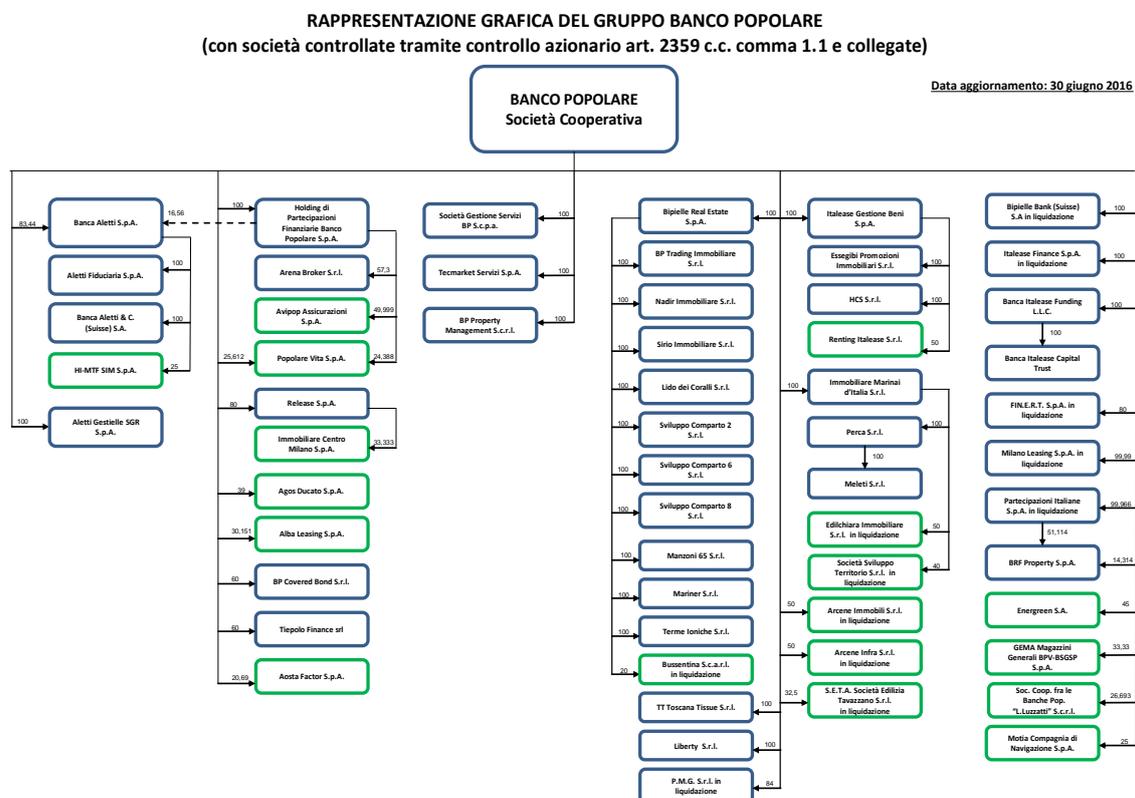
La clientela *privati* è suddivisa in base a tre principali segmenti di riferimento: “Universali”, con patrimonio inferiore ad euro 100.000, “*Affluent*”, con patrimonio superiore a euro 100.000 e i “Piccoli Operatori Economici”, con un fatturato fino a euro 250.000.

La clientela *imprese* è suddivisa in Piccole Imprese (con un fatturato compreso tra euro 250 mila ed euro 5 milioni), in Medie Imprese (con un fatturato superiore a euro 5 milioni e inferiore ad euro 350 milioni), Grandi Imprese (con fatturato superiore a euro 350 milioni); altri segmenti di clientela sono rappresentati dagli Enti, dalla Clientela Istituzionale e dal Terzo Settore.

La clientela *Private* accreditata, con un patrimonio superiore a euro 1 milione è seguita dai *private bankers* di Banca Aletti S.p.A..

Sulla base dei dati del sistema bancario alla data del 31 dicembre 2015, il Gruppo Banco Popolare è il quarto gruppo bancario italiano in termini di totale attivo e di numero filiali.

Qui di seguito si dà una rappresentazione grafica della struttura del Gruppo Banco Popolare:



2.2.5 Dati economici e patrimoniali di sintesi del Gruppo Banco Popolare

Principali dati di conto economico

La seguente tabella contiene i principali dati del conto economico riclassificato del Banco Popolare, redatto su base consolidata, alla data del 31 dicembre 2015, posti a confronto con quelli relativi al 31 dicembre 2014.

(migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014 (*)	Variazione Percentuale
Margine finanziario	1.686.865	1.641.979	2,7%
Commissioni nette	1.425.410	1.379.724	3,3%
Proventi operativi	3.663.000	3.376.577	8,5%
Oneri operativi	(2.404.832)	(2.263.194)	6,3%
Risultato della gestione operativa	1.258.168	1.113.383	13,0%
Rettifiche di valore nette su crediti verso clientela	(803.933)	(3.561.431)	-77,4%
Rettifiche di valore nette su partecipazioni, avviamenti e altre attività immateriali	-	(239.000)	n.s.
Risultato lordo dell'operatività corrente	344.863	(2.763.836)	n.s.
Risultato netto senza FVO	426.785	(1.919.903)	n.s.
Impatto FVO	3.288	(25.988)	n.s.

(migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014 (*)	Variazione Percentuale
Risultato netto	430.073	(1.945.891)	n.s.

(*) Dati pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2015, i quali sono stati riesposti, ai fini comparativi, rispetto a quelli originariamente pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2014.

Il marginale finanziario dell'esercizio 2015 ammonta a euro 1.686,9 milioni, in crescita del 2,7% rispetto agli euro 1.642,0 milioni al 31 dicembre 2014. Tale risultato è stato influenzato del positivo contributo delle società partecipate, valutate con il metodo del patrimonio netto, pari a euro 141,5 milioni rispetto ad euro 90,1 milioni dell'esercizio precedente. Buona la tenuta del margine di interesse pari a euro 1.545,4 milioni, sostanzialmente stabile rispetto a euro 1.551,9 milioni dell'esercizio 2014, grazie alla politica di riduzione del costo di *funding* istituzionale e della raccolta della rete.

Le commissioni nette ammontano a euro 1.425,4 milioni e registrano un incremento del 3,3% rispetto a euro 1.379,7 milioni del 2014, grazie al contributo delle commissioni dei servizi di gestione, intermediazione e consulenza, sostenuto, in particolare, da una crescente domanda di fondi comuni di investimento da parte della clientela.

I proventi operativi dell'esercizio 2015 ammontano a euro 3.663,0 milioni in crescita dell'8,5% rispetto all'esercizio 2014, grazie anche alla buona diversificazione delle fonti di redditività rispetto alla tradizionale attività *core* di banca commerciale. L'esercizio 2015 ha, infatti, beneficiato degli utili realizzati a seguito della cessione delle quote partecipative di minoranza detenute nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari e in Arca SGR, pari a euro 241,2 milioni. Anche al netto dei citati utili, i proventi operativi segnano una crescita dell'1,3%, grazie principalmente alla positiva dinamica del margine finanziario e delle commissioni nette.

Gli oneri operativi, che ammontano a euro 2.404,8 milioni, registrano un incremento di euro 141,6 milioni rispetto a quelli dell'esercizio precedente, determinato principalmente dai significativi contributi ordinari e straordinari versati nell'esercizio 2015 al Fondo Nazionale di Risoluzione ed al Fondo di Garanzia dei Depositi, pari complessivamente ad Euro 162,2 milioni.

Il risultato della gestione operativa, pari alla differenza tra i proventi operativi e gli oneri operativi sopra illustrati, è quindi positivo in entrambi gli esercizi (+ euro 1.258,2 milioni al 31 dicembre 2015, in aumento del 13% rispetto a euro 1.113,4 milioni al 31 dicembre 2014).

Con riferimento all'ultima riga del conto economico rappresentata dal risultato netto, si evidenzia che i risultati degli esercizi risentono in modo significativo degli importi addebitati a titolo di rettifiche di valore su crediti.

In particolare, per l'esercizio 2015 le *Rettifiche di valore nette su crediti verso clientela* si attestano ad euro 803,9 milioni rispetto ad euro 3.561,4 milioni del 31 dicembre 2014, anche grazie alla rilevante riduzione dei flussi netti in entrata di nuovi crediti deteriorati. L'esercizio 2015 ha quindi chiuso con utile netto consolidato di euro 430,1 milioni.

Per l'esercizio 2014, il significativo livello raggiunto nelle citate rettifiche di valore trovava la sua principale giustificazione nelle decisioni assunte dal Gruppo a seguito dell'analisi dei risultati dell'esercizio di *Asset Quality Review* (AQR), condotto dalla Banca Centrale Europea (BCE) e comunicati nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2014. Nonostante il superamento con ampio margine dell'esercizio di *Comprehensive Assessment*, il Gruppo avviò una serie di interventi sui processi di classificazione e di valutazione del credito ordinariamente applicati, adottando nell'ambito del ventaglio di approcci relativi ai processi di stima consentiti dai principi contabili

di riferimento, *policy*, modelli e parametri valutativi diversi rispetto a quelli fino ad allora utilizzati. In adesione a quanto auspicato dall'Organo di Vigilanza, le modifiche introdotte furono orientate ad eliminare, per quanto possibile, l'entità del disallineamento esistente tra le valutazioni effettuate ai fini di bilancio e le cosiddette "ECB thresholds", ossia i parametri estimativi utilizzati ai fini prudenziali dalla BCE nell'ambito del citato esercizio AQR. Nel complesso, le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti verso la clientela sono risultate pari a euro 3.561,4 milioni, con una contribuzione del quarto trimestre, pari a euro 2.496,1 milioni.

L'elevato costo del credito, unitamente alla rilevazione di *impairment* su attività immateriali relativi alla *Cash Generating Unit "Private & Investment Banking"* hanno portato alla chiusura di un risultato netto negativo pari ad euro 1.945,9 milioni.

La seguente tabella contiene i principali dati del conto economico riclassificato del Banco Popolare, redatto su base consolidata, alla data del 30 giugno 2016, posti a confronto con quelli relativi al 30 giugno 2015.

(migliaia di euro)	30/06/2016	30/06/2015	Variazione Percentuale
Margine finanziario	754.733	850.379	-11,2%
Commissioni nette	639.308	771.085	-17,1%
Proventi operativi	1.539.392	1.813.617	-15,1%
Oneri operativi	(1.116.117)	(1.068.992)	4,4%
Risultato della gestione operativa	423.275	744.625	-43,2%
<i>Rettifiche di valore nette su crediti verso clientela</i>	<i>(980.422)</i>	<i>(375.307)</i>	161,2%
Risultato lordo dell'operatività corrente	(566.223)	289.786	n.s.
Risultato netto senza FVO	(387.243)	290.340	n.s.
Impatto FVO	7.074	2.778	154,6%
Risultato netto	(380.169)	293.118	n.s.

Al fine di comprendere l'evoluzione del risultato economico intervenuta nel primo semestre del 2016, si deve premettere che, dopo la sottoscrizione del Protocollo di Intesa con la Banca Popolare di Milano che prevede la fusione dei due gruppi bancari, la Banca Centrale Europea, in sede di esame preliminare dell'operazione, ha stabilito una serie di condizioni vincolanti per la concessione della propria autorizzazione e motivate dalla futura rilevanza del nuovo soggetto giuridico nell'ambito del sistema finanziario europeo. Tra le principali condizioni figura una progressiva riduzione del rapporto tra i crediti deteriorati e l'ammontare totale degli impieghi e un innalzamento del livello medio di copertura dei crediti deteriorati, in modo da favorire nel tempo la riduzione dell'ammontare degli stessi. Con riferimento a tale richiesta, i livelli medi di copertura delle sofferenze e, più in generale, dei crediti deteriorati sono stati incrementati fin dal primo trimestre 2016 e, nel corso del secondo trimestre, sono state perfezionate anche alcune operazioni di cessione di sofferenze per un valore nominale complessivo di circa Euro 240 milioni.

Tali decisioni hanno influenzato significativamente l'andamento economico del semestre che fa registrare un risultato economico negativo pari a euro 380,2 milioni, dopo aver addebitato al conto economico rettifiche di valore nette su crediti per euro 980,4 milioni nonostante la dinamica dei crediti deteriorati lordi, il cui stock evidenzia una flessione di euro 1,2 miliardi su base annua (-5,6%) e di euro 0,5 miliardi nel semestre (-2,4%).

Fatta questa premessa, di seguito si fornisce un'illustrazione dell'evoluzione intervenuta nei principali aggregati economici nel corso del primo semestre del 2016, rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio.

Il marginale finanziario al 30 giugno 2016 ammonta a euro 754,7 milioni, in calo dell'11,2% rispetto al primo semestre 2015 in cui era pari a euro 850,4 milioni. In particolare, tale aggregato risente della contrazione del margine di interesse (euro 691,3 milioni al 30 giugno 2016 e euro 789,1 milioni al 30 giugno 2015), influenzato dalla riduzione registrata dai tassi Euribor, dalla perdurante forte pressione competitiva sui tassi di interesse oltre che dalla riduzione del contributo del portafoglio titoli di stato. Positivo è il contributo delle società partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto, che è risultato pari a euro 63,5 milioni, sostanzialmente in linea rispetto a euro 61,3 milioni del primo semestre del 2015.

Le commissioni nette ammontano al 30 giugno 2016 a euro 639,3 milioni, in calo del 17,1% rispetto al primo semestre 2015, che peraltro aveva beneficiato di una dinamica eccezionalmente positiva nel comparto del risparmio gestito. Oltre all'andamento negativo dei mercati e alla riduzione della propensione della clientela nei confronti degli investimenti finanziari, l'andamento delle commissioni è risultato penalizzato dall'impegno profuso dal personale di rete nell'attività di informazione ed assistenza fornita alla clientela interessata dall'operazione di Aumento di Capitale.

Sulla base della dinamica sopra illustrata, i proventi operativi ammontano al 30 giugno 2016 a euro 1.539,4 milioni rispetto a euro 1.813,6 milioni al 30 giugno 2015 (con un decremento del 15,1%), ulteriormente influenzati dalla riduzione degli altri proventi netti di gestione (euro 46,6 milioni al 30 giugno 2016 rispetto ad euro 48,8 milioni al 30 giugno 2015) e dalla contrazione del risultato netto finanziario senza la *fair value option* (FVO), che al 30 giugno 2016 si è attestato ad euro 98,8 milioni (euro 143,3 milioni al 30 giugno 2015).

Il totale degli oneri operativi ammonta, al 30 giugno 2016, a euro 1.116,1 milioni rispetto a euro 1.069,0 milioni del primo semestre 2015. Nonostante il calo delle spese per il personale (calo registrato anche escludendo gli oneri straordinari addebitati nel corso del primo semestre del 2015 relativi al fondo esuberanti per euro 11,6 milioni) e l'attento controllo dei costi relativo alle altre spese amministrative, l'incremento degli oneri operativi è da attribuire agli oneri "sistemici" legati alla contribuzione al Fondo di Risoluzione Unico, pari a euro 44,3 milioni (euro 23 milioni era l'onere stimato nel primo semestre 2015 per la contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione) e al canone, introdotto con il D. L. n. 59 del 3 maggio 2016, per il mantenimento della possibilità di trasformare in crediti d'imposta le attività per imposte anticipate, pari a euro 40,4 milioni. Nel primo semestre del 2016 gli oneri operativi sono inoltre impattati negativamente da rettifiche straordinarie riferiti ad alcuni immobili a scopo di investimento che ammontano a euro 2 milioni. Escludendo l'impatto degli "oneri sistemici", nonché le componenti di natura straordinaria dei due periodi posti a confronto, l'aggregato pone in luce una riduzione del 2,6%.

Al 30 giugno 2016 il risultato della gestione operativa, pari alla differenza tra i proventi operativi e gli oneri operativi sopra illustrati, è quindi positivo per euro 423,3 milioni, così come per il primo semestre del 2015 che si attesta ad euro 744,6 milioni.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti verso la clientela al 30 giugno 2016, sono pari a euro 980,4 milioni rispetto a euro 375,3 milioni del primo semestre 2015. Il costo del credito, misurato dal rapporto tra le rettifiche nette di valore su crediti e gli impieghi lordi, evidenzia una rilevante discontinuità rispetto al passato motivata dalla decisione di iniziare il percorso di innalzamento del livello medio di copertura dei crediti deteriorati richiesto dalla BCE quale condizione per il rilascio dell'autorizzazione all'operazione di Fusione con BPM.

A causa dell'incremento del costo del credito, il primo semestre del 2016 si è chiuso con un risultato netto negativo pari ad euro 380,2 milioni, rispetto all'utile netto di euro 293,1 milioni realizzato nel primo semestre 2015.

Principali dati di stato patrimoniale

La seguente tabella contiene i principali dati di stato patrimoniale riclassificato e dell'attività di intermediazione del Gruppo Banco Popolare, alla data del 30 giugno 2016 posti a confronto con quelli relativi al 31 dicembre 2015, confrontati a loro volta con i dati relativi al 31 dicembre 2014.

(migliaia di euro)	30/06/2016 (A)	31/12/2015 (*) (B)	31/12/2014 (**) (C)	Variazione Percentuale (A-B)	Variazione Percentuale (B-C)
Dati patrimoniali					
Totale dell'attivo	123.698.857	120.237.166	123.081.686	2,9%	-2,3%
Crediti verso clientela (netti)	79.445.812	78.421.634	79.823.603	1,3%	-1,8%
di cui crediti verso la clientela deteriorati (netti)	13.504.593	14.057.061	14.250.226	-3,9%	-1,4%
Crediti verso clientela (lordi)	86.394.612	85.337.653	87.661.197	1,2%	-2,7%
di cui crediti verso la clientela deteriorati (lordi)	20.150.080	20.645.172	21.664.697	-2,4%	-4,7%
Attività finanziarie e derivati di copertura	29.365.769	27.531.012	26.190.599	6,7%	5,1%
Patrimonio netto del Gruppo	8.876.031	8.493.565	8.064.219	4,5%	5,3%
Attività finanziarie della clientela					
Raccolta diretta	83.146.243	82.141.444	86.513.468	1,2%	-5,1%
Raccolta indiretta	67.358.616	71.094.777	66.476.003	-5,3%	6,9%
- Risparmio gestito	34.915.895	35.371.884	34.153.477	-1,3%	3,6%
-- Fondi comuni Sicav	19.987.789	20.297.341	17.140.262	-1,5%	18,4%
-- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	4.671.021	4.828.702	6.716.079	-1,8%	-28,1%
-- Polizze assicurative	10.257.085	10.245.841	10.297.136	0,1%	-0,5%
- Risparmio amministrato	32.442.721	35.722.893	32.322.526	-9,2%	10,5%

(*) Dati pubblicati nella Relazione finanziaria semestrale consolidata 30 giugno 2016. Per l'aggregato "Totale dell'attivo" il dato è stato riesposto, ai fini comparativi, rispetto a quello originariamente pubblicato.

(**) Dati pubblicati nella Relazione finanziaria annuale 2015 nella quale, limitatamente alle voci di raccolta indiretta, sono state effettuate delle riclassifiche per una più puntuale suddivisione tra le forme tecniche.

Evoluzione dei principali aggregati patrimoniali nel primo semestre 2016

Al 30 giugno 2016 i crediti verso la clientela e le attività finanziarie e derivati di copertura rappresentano circa l'88% delle attività totali di bilancio del Gruppo, sostanzialmente in linea con le evidenze al 31 dicembre 2015 ed al 31 dicembre 2014.

Crediti verso la clientela

Al 30 giugno 2016 i crediti verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, ammontano a euro 79.445,8 milioni, in aumento rispetto a euro 78.421,6 milioni al 31 dicembre 2015 (euro 79.823,6 milioni del 31 dicembre 2014). La dinamica del periodo (2014 - primo semestre 2016) è imputabile al progressivo azzeramento dei crediti riconducibili alla divisione *leasing* ed alla

contrazione delle operazioni di pronti contro termine, decremento sostanzialmente compensato dall'incremento dei finanziamenti a medio e lungo termine a favore di tutti i segmenti della clientela rappresentativi principalmente degli oltre 5 miliardi di Euro erogati nel primo semestre del 2016.

Le esposizioni nette deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfiniate) ammontano al 30 giugno 2016 a euro 13.504,6 milioni ed evidenziano una diminuzione del 3,9% rispetto al saldo al 31 dicembre 2015. La riduzione dell'aggregato deriva dai contenuti flussi netti di nuovi ingressi nella categoria dei crediti deteriorati, che nel secondo trimestre del 2016 sono risultati pari a circa euro 427 milioni, ma soprattutto dalle rettifiche su crediti aggiuntive addebitate al conto economico del primo semestre 2016 al fine di innalzare il livello medio di copertura dei crediti in sofferenza.

Al 30 giugno 2016, l'incidenza delle attività deteriorate nette sul totale dei crediti verso la clientela netti è pari al 17%, in flessione rispetto al 17,9% del 31 dicembre 2015 e del 31 dicembre 2014. Lo stesso *trend* in diminuzione viene confermato dal livello di incidenza calcolato al lordo delle rettifiche di valore che al 30 giugno 2016 risulta pari al 23,3% rispetto al 24,2% al 31 dicembre 2015 (24,7% il dato di fine 2014).

Il livello di copertura dei crediti in sofferenza, includendo gli stralci dei crediti assoggettati a procedure concorsuali, si è innalzato al 59,3% rispetto al 56,3% del 31 dicembre 2015, che segnava una riduzione in confronto al 58,8% al 31 dicembre 2014, per effetto della cessione di sofferenze chirografarie di modesto ammontare perfezionate nell'esercizio 2015. Con riferimento all'intero aggregato dei crediti deteriorati, includendo i crediti in sofferenza oggetto di stralcio, l'indice di copertura si attesta al 45,6% in crescita di 1,9 punti percentuali rispetto al 43,7% del 31 dicembre 2015 (44,6% al 31 dicembre 2014).

Come precedentemente specificato, il citato innalzamento del livello di copertura dei crediti in sofferenza si inserisce nell'ambito del processo finalizzato al rilascio delle autorizzazioni di legge propedeutiche al perfezionamento del progetto di aggregazione con BPM.

Attività finanziarie e derivati di copertura

Al 30 giugno 2016 le attività finanziarie del Gruppo, comprensive dei derivati di copertura, sono pari a euro 29.365,8 milioni, in crescita rispetto agli euro 27.531,0 milioni del 31 dicembre 2015 (+6,7%); l'incremento è interamente concentrato sui titoli di debito che al 30 giugno 2016 rappresentano oltre l'85% del portafoglio (rispetto all'83,5% osservato al 31 dicembre 2015 ed al 79% al 31 dicembre 2014).

I titoli di debito sono in prevalenza rappresentati da titoli di Stato italiani che al 30 giugno 2016 ammontano a euro 20.864,3 milioni rispetto a euro 19.154,1 milioni al 31 dicembre 2015 (euro 16.445,1 milioni è il dato al 31 dicembre 2014).

Patrimonio netto del Gruppo

Al 30 giugno 2016, il patrimonio netto del Gruppo, comprensivo della perdita del periodo di euro 380,2 milioni, si attesta a euro 8.876,0 milioni in aumento del 4,5% rispetto al 31 dicembre 2015. La variazione osservata nel periodo, positiva per euro 382,4 milioni, include gli effetti dell'operazione di Aumento di Capitale, avviata nel mese di giugno, che ha portato alla rilevazione di un incremento dei mezzi propri, al netto dei costi di transazione direttamente imputabili, pari a euro 965,7 milioni.

La redditività complessiva registrata al 30 giugno 2016, per la quota di pertinenza del Gruppo, è invece risultata negativa per euro 523,3 milioni a seguito della perdita registrata nel primo semestre, pari a euro 380,2 milioni e della variazione negativa delle riserve da valutazione pari a euro 143,1 milioni. Si segnalano inoltre, quali variazioni negative, il pagamento dei dividendi da

parte del Banco Popolare per Euro 54,3 milioni e la destinazione di euro 5,5 milioni a titolo di erogazioni liberali, come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 19 marzo 2016.

Al 31 dicembre 2015 il patrimonio netto era pari a euro 8.493,6 milioni, in crescita rispetto a euro 8.064,2 milioni del 31 dicembre 2014, principalmente per effetto dell'utile dell'esercizio pari a euro 430,1 milioni.

Raccolta diretta

La raccolta diretta al 30 giugno 2016 ammonta a euro 83.146,2 milioni ed evidenzia un incremento dell'1,2% rispetto agli euro 82.141,4 milioni del 31 dicembre 2015, che risulta in calo rispetto agli euro 86.513,5 milioni del 31 dicembre 2014.

Nel dettaglio, la crescita registrata nel primo semestre 2016 è riconducibile alle operazioni di pronti contro termine (euro +3,8 miliardi) ed in minor misura ai depositi e conti correnti (euro +0,9 miliardi), che hanno più che compensato il rimborso dei prestiti obbligazionari giunti a scadenza (-4,5 miliardi di euro), non sostituiti da nuove emissioni. Si evidenzia che l'aggregato non comprende la stabile provvista garantita dallo *stock* di *certificates* emessi dal Gruppo, che al 30 giugno 2016 è aumentato di euro 5,7 miliardi (+8% rispetto al 31 dicembre 2015).

Il calo registrato nell'esercizio 2015 (-5,1% rispetto al 31 dicembre 2014) è in parte imputabile al venir meno dell'apporto della controllata estera Banco Popolare Luxembourg, classificata in dismissione a decorrere dal 30 giugno 2015. Su basi omogenee la raccolta diretta al 31 dicembre 2015 evidenzia una contrazione pari al 3,6% su base annua. Il calo della raccolta, correlato all'analoga contrazione degli attivi, è imputabile alla diminuzione della raccolta obbligazionaria, influenzata dalla parziale sostituzione con altre forme di raccolta meno onerose e dal piano di rimborso finalizzato a ridurre il costo complessivo della raccolta. Detto calo è in larga misura compensato dalla stabile liquidità generata dai *certificates*, il cui *stock* è aumentato nell'esercizio 2015 di euro 1,6 miliardi, in termini di valore nominale.

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta al 30 giugno 2016 è pari a euro 67.358,6 milioni, in calo del 5,3% rispetto a euro 71.094,8 milioni del 31 dicembre 2015, motivata dall'andamento delle quotazioni di mercato e da un'operazione straordinaria realizzata da un importante cliente che ha comportato il trasferimento della raccolta amministrata presso altra banca. Il calo dell'aggregato complessivo è imputabile sia alla componente della raccolta amministrata che ammonta a euro 32.442,7 milioni (-9,2% dal 31 dicembre 2015), sia a quella della raccolta gestita, che è pari a 34.915,9 milioni (-1,3% dal 31 dicembre 2015).

L'incremento della raccolta indiretta al 31 dicembre 2015 rispetto a euro 66.476,0 milioni di inizio anno (+6,9%) è imputabile sia alla componente gestita, che al 31 dicembre 2015 aveva raggiunto euro 35.371,9 milioni (+3,6%), sia soprattutto a quella amministrata, pari ad euro 35.722,9 milioni (+10,5%). Su basi omogenee, escludendo dal dato riferito all'esercizio 2014 l'apporto della controllata Banco Popolare Luxembourg classificata in dismissione dal 30 giugno 2015, l'incremento annuo registrato nell'esercizio 2015 è pari all'8,3%.

3. SITUAZIONI PATRIMONIALI DI RIFERIMENTO

Ai sensi dell'art. 2501-*quater*, comma 2, del codice civile, le situazioni patrimoniali di Fusione prese a riferimento sono le seguenti:

- (i) per BPM: bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, approvato dal Consiglio di Sorveglianza in data 30 marzo 2016;

- (ii) per il Banco Popolare: bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015, approvato dall'Assemblea dei soci in data 19 marzo 2016.

4. RAPPORTI DI CAMBIO E CRITERI SEGUITI PER LA LORO DETERMINAZIONE

4.1 Premessa

BPM si è avvalsa di *advisors* finanziari indipendenti e di comprovata professionalità ai fini della determinazione degli elementi economici della Fusione e segnatamente di Citigroup Global Markets Limited (“**Citigroup**”) e di Lazard S.r.l. (“**Lazard**”), cui è stato affidato anche l’incarico di verificare la congruità dei rapporti di cambio adottati per la Fusione.

Si fa presente che il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, ai fini della determinazione degli elementi economici della Fusione, si è avvalso della consulenza di Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., Bank of America Merrill Lynch e Colombo & Associati.

Nell’ambito delle proprie autonome valutazioni in merito alla determinazione dei rapporti di cambio, il Consiglio di Gestione di BPM ha anche condiviso e fatte proprie le argomentazioni utilizzate e i criteri di valutazione adottati da Citigroup e da Lazard.

Si fa presente, inoltre, che rispettivamente in data 22 aprile 2016 e in data 18 aprile 2016 il Tribunale di Venezia e il Tribunale di Milano hanno nominato – rispettivamente su ricorso del Banco Popolare e di BPM – KPMG S.p.A. (per il Banco Popolare) e Reconta Ernst & Young S.p.A. (per BPM) quali esperti incaricati di redigere la relazione sulla congruità del rapporto di cambio delle azioni ai sensi dell’art. 2501-*sexies* del codice civile.

4.2 Previsioni contenute nel Protocollo di Intesa e nel Progetto di Fusione

Nel Protocollo di Intesa e nel Progetto di Fusione BPM e il Banco Popolare, con l’assistenza dei rispettivi *advisors* finanziari, hanno concordato che, tenuto conto delle rispettive contribuzioni, la Fusione avvenga sulla base di rapporti di cambio determinati in applicazione dei seguenti rapporti di partecipazione:

- (i) agli **azionisti di BPM** sarà assegnato il **45,374%** del capitale sociale della Nuova Capogruppo (il “**Rapporto di Partecipazione BPM**”);
- (ii) agli **azionisti del Banco Popolare** sarà assegnato il **54,626%** del capitale sociale della Nuova Capogruppo (il “**Rapporto di Partecipazione BP**” e, congiuntamente al Rapporto di Partecipazione BPM, i “**Rapporti di Partecipazione**”).

I Rapporti di Partecipazione sono stati determinati:

- (a) tenendo conto dell’Aumento di Capitale nella sua interezza (pertanto, nessuna rettifica è stata apportata a tali rapporti per effetto del perfezionamento dell’Aumento di Capitale); e
- (b) tenendo conto dei dividendi ordinari distribuiti rispettivamente da BPM (pari a complessivi euro 118.537.025,62) e dal Banco Popolare (pari a complessivi euro 54.326.940,90) a valere sull’utile dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

Il Protocollo di Intesa e il Progetto di Fusione prevedono quindi che i rapporti di cambio relativi alla Fusione debbano essere determinati a seguito della fissazione del numero di azioni del Banco Popolare da emettere a servizio dell’Aumento di Capitale e in modo da rispettare i predetti Rapporti di Partecipazione. In particolare, Il Protocollo di Intesa e il Progetto di Fusione prevedono che i rapporti di cambio – in termini di esatto numero di azioni della Nuova Capogruppo da assegnare in concambio alle azioni BPM e Banco Popolare che saranno annullate per effetto della Fusione – siano definiti come segue:

- 1 (una) azione della Nuova Capogruppo per ogni azione del Banco Popolare in circolazione al momento dell'aggregazione, ivi incluse le azioni emesse a servizio dell'Aumento di Capitale, e
- 1 (una) azione della Nuova Capogruppo per ogni "X" azioni di BPM in circolazione al momento dell'aggregazione, dove X è determinato come segue:

$$X = \frac{\text{Azioni BPM}}{(\text{Azioni BP Post Aumento di Capitale}) \times \frac{\text{Rapporto di Partecipazione BPM}}{\text{Rapporto di Partecipazione BP}}}$$

e dove:

- Azioni BP Post Aumento di Capitale = (numero delle azioni del Banco Popolare che risultano emesse alla data del Protocollo di Intesa) - (numero delle Azioni Proprie BP) + (numero delle azioni del Banco Popolare emesse a servizio dell' Aumento di Capitale);
- Azioni BPM = (numero delle azioni di BPM che risultano emesse alla data del Protocollo di Intesa) – (numero delle Azioni Proprie BPM).

Si precisa, inoltre, che i Rapporti di Partecipazione si basano sulle seguenti informazioni e ipotesi:

- che il Banco Popolare detenga 94.936 azioni proprie (le "**Azioni Proprie BP**") e che tutte le azioni proprie detenute dal Banco Popolare siano annullate;
- che BPM detenga 1.524.259 azioni proprie (le "**Azioni Proprie BPM**") e che tutte le azioni proprie detenute da BPM siano annullate.

Per un'indicazione dei rapporti di cambio definiti sulla base della predetta formula all'esito dell'Aumento di Capitale si rinvia al Paragrafo 4.9 che segue.

Si segnala, infine, che la *due diligence* contabile e legale, di natura confirmatoria, che ciascuna delle parti ha effettuato sull'altra parte, ai sensi del Protocollo di Intesa non ha fatto emergere l'esistenza di scostamenti significativi rispetto ai valori considerati dalle parti ai fini della determinazione dei Rapporti di Partecipazione. Inoltre, entro la data di approvazione del Progetto di Fusione da parte degli organi amministrativi di BPM e del Banco Popolare, non si sono verificati fatti o situazioni che, individualmente e/o nel loro insieme, siano stati tali da comportare scostamenti significativi rispetto ai valori considerati dalle parti ai fini della determinazione dei Rapporti di Partecipazione.

4.3 Obiettivi delle valutazioni

Le valutazioni aventi a oggetto BPM e Banco Popolare ai fini della determinazione dei Rapporti di Partecipazione di cui al precedente Paragrafo 4.2 sono state effettuate secondo principi e metodi utilizzati nella prassi, anche internazionale, per operazioni di analoga tipologia ed entità.

Tali valutazioni sono state effettuate con l'ottica di esprimere una stima relativa dei valori delle due società, dando preminenza all'omogeneità e alla comparabilità dei criteri adottati rispetto alla determinazione del valore assoluto delle società considerate singolarmente, e vanno unicamente intese in termini relativi e con riferimento limitato alla Fusione.

L'obiettivo perseguito è stato quello di definire, attraverso metodologie e assunzioni omogenee, valori confrontabili di BPM e Banco Popolare al fine di giungere alla fissazione di un intervallo di congruità ragionevole dei Rapporti di Partecipazione e pertanto, in nessun caso, le stesse valutazioni sono da considerarsi quali possibili indicazioni di prezzo di mercato o di valore, attuale o prospettico, in un contesto diverso da quello in esame.

Le valutazioni su base *stand-alone* riflettono la situazione attuale e le prospettive future delle due società considerate in maniera indipendente, trascurando gli effetti della Fusione, ivi incluse le sinergie o dissinergie conseguibili.

4.4 Principali difficoltà di valutazione

Le valutazioni descritte nei paragrafi seguenti alle quali il Consiglio di Gestione di BPM del 24 maggio 2016, anche con l'assistenza e il supporto di Citigroup e Lazard in qualità di *advisors* finanziari, è pervenuto devono essere considerate alla luce di taluni limiti e difficoltà di valutazione che, nel caso in esame, possono così sintetizzarsi:

- proiezioni finanziarie: gli ultimi piani industriali disponibili di BPM e Banco Popolare (su base *stand alone*) non sono recenti (marzo e febbraio 2014, rispettivamente) né omogenei, dato il diverso orizzonte temporale; peraltro, essi si basano su ipotesi macroeconomiche non più attuali; pertanto l'analisi di valutazione è stata basata, ove applicabile, prevalentemente su proiezioni estrapolate da una selezione di *report* di analisti finanziari sia per il Banco Popolare che per BPM, coerenti con le aspettative di medio periodo del *management* delle due banche. In particolare, la selezione dei *report* in oggetto è stata concordata tra il Banco Popolare e BPM nell'ambito delle discussioni con la Banca Centrale Europea antecedenti l'annuncio della Fusione, tenendo in considerazione, *inter alia*, anche i risultati attesi di *budget* 2016 approvati dal Banco Popolare in data 9 febbraio 2016 e da BPM in data 18 gennaio 2016. Le proiezioni in oggetto presentano per loro natura profili di incertezza;
- capitale regolamentare: le due banche presentano modelli di calcolo dei propri *ratio* patrimoniali significativamente differenti. Infatti, se da un lato il Banco Popolare ha già adottato i modelli A-IRB, BPM utilizza ancora i modelli *standard*; l'istanza per la validazione dei modelli A-IRB di BPM sarebbe stata presentata da BPM nel corso del 2016, in assenza della Fusione;
- prezzi di mercato: negli ultimi mesi precedenti l'annuncio dell'operazione i prezzi di borsa di BPM e del Banco Popolare, come pure quelli dell'intero settore bancario italiano, sono stati caratterizzati da elevata volatilità, per l'influenza, da un lato, di temi macroeconomici generali e specifici al settore bancario italiano, e, dall'altro lato, di temi speculativi anche legati all'operazione di Fusione. Nell'applicazione del criterio delle quotazioni di borsa si è dovuto quindi ricorrere all'analisi dei prezzi su diverse medie temporali che mitigassero gli effetti di cui sopra;
- Aumento di Capitale: come detto, in preparazione alla Fusione, Banco Popolare ha deliberato un aumento di capitale di importo pari a euro 1 miliardo, da eseguirsi non oltre la data di approvazione della Fusione da parte delle rispettive Assemblee. Le valutazioni tengono quindi conto dei proventi derivanti dall'Aumento di Capitale;
- qualità del credito: la maggior dotazione patrimoniale risultante dall'Aumento di Capitale posto in essere dal Banco Popolare consentirà al nuovo Gruppo di avviare un programma di significativa riduzione di crediti deteriorati, attraverso cessione e/o accantonamenti incrementali, coerentemente con le richieste formulate dalle Autorità di Vigilanza. Ai fini valutativi, ove applicabile, si è tenuto conto degli accantonamenti incrementali annunciati dal Banco Popolare per raggiungere gli obiettivi di *asset quality* concordati con l'Autorità di Vigilanza.

4.5 Data di riferimento della valutazione

Banco Popolare ha comunicato di aver eseguito parte degli accantonamenti incrementali già citati nel precedente paragrafo nel corso del primo trimestre 2016 e pertanto, ai fini valutativi, è stato ritenuto opportuno utilizzare le situazioni patrimoniali di entrambe le banche al 31 di-

cembre 2015, ossia precedenti agli effetti derivanti dalle perdite su accantonamenti incrementali, i cui effetti sono stati considerati separatamente nell'ambito delle analisi valutative.

Stanti i criteri di valutazione utilizzati, come di seguito descritti, le valutazioni sono riferite alle condizioni economiche e di mercato alla data del 18 maggio 2016, a eccezione del metodo delle quotazioni di borsa e dell'analisi dei prezzi obiettivo degli analisti di ricerca, per cui si è fatto riferimento al 22 marzo 2016, ossia l'ultima data di negoziazione dei titoli del Banco Popolare e BPM antecedente alle riunioni degli organi deliberanti delle due banche chiamati a esaminare i termini della Fusione e ad approvare il Protocollo di Intesa.

Inoltre, come già specificato al Paragrafo 4.2, i Rapporti di Partecipazione derivanti dalle valutazioni tengono conto della prospettata operazione di Aumento di Capitale e del pagamento dei dividendi ordinari da parte del Banco Popolare e di BPM relativi all'esercizio 2015.

Ai fini delle valutazioni, si è inoltre assunto che, per ciascuna delle due banche, nel periodo intercorrente tra le situazioni patrimoniali utilizzate e la data del 24 maggio 2016 in cui il Consiglio di Gestione ha approvato il Progetto di Fusione, non si siano verificati eventi tali da modificarne in modo significativo il profilo patrimoniale, economico e finanziario, a eccezione (i) dell'Aumento di Capitale e (ii) degli accantonamenti incrementali su crediti concordati con la Banca Centrale Europea (in parte eseguiti dal Banco Popolare nel corso del primo trimestre del 2016), essendo tali fatti separatamente considerati nelle analisi valutative, ove applicabile.

4.6 Documentazione utilizzata

Nel predisporre le valutazioni, sono state utilizzate le informazioni pubbliche e i dati predisposti o comunque forniti da BPM.

Tra l'altro, per quanto concerne BPM e il Banco Popolare, sono stati utilizzati i seguenti documenti:

- relazioni finanziarie annuali al 31 dicembre 2015, resoconti intermedi di gestione al 31 marzo 2016 (ove disponibili) e relativi comunicati stampa e presentazioni dei risultati alla comunità finanziaria di BPM e Banco Popolare;
- Protocollo di Intesa approvato dagli organi amministrativi di BPM e Banco Popolare il 23 marzo 2016 e relativo comunicato stampa congiunto e presentazione alla comunità finanziaria;
- Progetto di Fusione approvato dagli organi amministrativi di BPM e Banco Popolare il 24 maggio 2016.

Fanno, inoltre, parte della documentazione utilizzata:

- il *report* con le risultanze della *due diligence* di natura confermativa svolta sul Banco Popolare dai consulenti incaricati da BPM;
- le ricerche pubblicate dagli analisti sia per BPM sia per il Banco Popolare;
- per un campione di banche italiane quotate, dati di mercato e informazioni relative a dati economici e patrimoniali attuali e di *consensus*;
- informazioni pubblicamente disponibili ritenute rilevanti ai fini dell'applicazione delle metodologie di valutazione selezionate.

4.7 Criteri e metodi di valutazione adottati: descrizione e applicazione

Il principio base delle valutazioni di fusione, ovvero l'omogeneità relativa dei criteri di stima adottati, si traduce nella selezione di quei metodi che rispondono a una medesima logica valutativa e risultano più appropriati alle specifiche caratteristiche delle società coinvolte

nell'operazione, al fine di proporre valori confrontabili per la determinazione dei rapporti di cambio.

Nell'ambito di una generale revisione delle metodologie valutative previste dalla dottrina e utilizzate nella migliore prassi per operazioni simili e tenuto conto dei limiti e delle restrizioni rilevanti nel caso di specie, per esprimere valutazioni relative di BPM e Banco Popolare ai fini della determinazione del Rapporto di Partecipazione BPM, sono state utilizzate le seguenti metodologie:

- il metodo dei rapporti tra le quotazioni di mercato dei titoli delle due banche;
- il metodo dei flussi di dividendo attualizzati (cd. *Dividend Discount Model* o DDM);
- il metodo dei multipli di mercato;
- l'analisi di regressione;
- l'analisi dei prezzi obiettivo degli analisti di ricerca, considerato esclusivamente a fini di controllo.

Le quotazioni di mercato

Il metodo delle quotazioni di Borsa consiste nel riconoscere all'azienda un valore pari a quello mediamente attribuitole dal mercato nel quale le azioni della società sono trattate.

Per le società quotate tale metodologia rappresenta un valido riferimento valutativo, in quanto incorpora tutte le informazioni pubblicamente disponibili, sebbene il grado di significatività del confronto tra prezzi di mercato dipende dal verificarsi di determinate condizioni. In particolare, è necessario che le società oggetto di valutazione siano dotate di sufficiente flottante, che i titoli delle stesse siano sufficientemente liquidi e negoziati in mercati caratterizzati da un adeguato livello di efficienza, che l'orizzonte temporale di riferimento per la rilevazione delle quotazioni borsistiche sia significativo al fine di neutralizzare eventi di carattere eccezionale, fluttuazioni di breve periodo e tensioni speculative.

Nel caso specifico l'analisi delle quotazioni di mercato è stata ritenuta significativa in quanto BPM e Banco Popolare:

- sono quotate da un ragionevole periodo di tempo;
- hanno una buona copertura della ricerca azionaria;
- contano un discreto numero di investitori istituzionali fra gli azionisti;
- presentano elevati livelli di liquidità.

Al fine dell'applicazione del criterio delle quotazioni di Borsa si è ritenuto opportuno considerare l'andamento dei corsi di BPM a Banco Popolare in un arco temporale sufficientemente ampio al fine di mitigare le fluttuazioni speculative di breve periodo. In particolare, in aggiunta ai prezzi registrati alla data del 22 marzo 2016 (ultimo giorno di borsa antecedente l'annuncio della Fusione), sono state considerate le medie delle quotazioni dei titoli BPM e Banco Popolare relative a 1 mese, 3 mesi e 6 mesi precedenti e incluso il 22 marzo 2016.

Non sono stati considerati i prezzi successivi al 22 marzo 2016 in quanto si presumono non più rappresentativi di valori *stand alone*.

Il Dividend Discount Model

Il *Dividend Discount Model* ("DDM") nella sua accezione cd. *Excess Capital* si basa sull'ipotesi che il valore di un'impresa sia pari al valore attuale dei flussi di cassa disponibili in futuro, ipotizzati pari al flusso dei dividendi distribuibili mantenendo una struttura patrimoniale adeguata, sulla base di considerazioni relative alla normativa vigente e di natura economica, per sostenere lo

sviluppo futuro atteso, prescindendo quindi dalla politica dei dividendi effettivamente prevista o adottata dal *management*.

In base a questa metodologia, il valore di un'impresa è pari alla somma del valore dei dividendi futuri attualizzati e del valore terminale della stessa, calcolati secondo, la formula seguente:

$$V = \sum_{t=1}^n \frac{D}{(1+Ke)^t} + \frac{TV}{(1+Ke)^n}$$

dove:

V = Valore economico dell'impresa;

D = Dividendo annuo massimo distribuibile mantenendo un'adeguata struttura patrimoniale;

n = Numero degli anni di proiezione;

Ke = Costo del capitale (tasso di attualizzazione dei dividendi);

TV = *Terminal Value*, che cattura il valore dei flussi oltre il periodo di previsione esplicita, secondo la seguente formula:

$$TV = \frac{D_p(1+g)}{(Ke-g)}$$

dove:

D_p = dividendo annuo massimo distribuibile in *perpetuity*;

g = tasso di crescita di lungo periodo.

Il costo del capitale proprio **Ke** esprime la rischiosità specifica associata alle imprese oggetto di stima. Esso è assunto in termini nominali, in coerenza con i flussi di dividendo oggetto di attualizzazione. Il **Ke** è stato quantificato secondo l'approccio del *Capital Asset Pricing Model* ("CAPM"). Nella stima del tasso, sono stati considerati (i) il rendimento degli investimenti privi di rischio e (ii) il premio per il rischio specifico dell'investimento nel capitale delle imprese considerate, espresso moltiplicando il cd. *market risk premium* per il coefficiente beta specifico di ciascuna impresa.

$$Ke = Rf + \beta * (ERP)$$

dove:

Rf = rendimento di investimenti privi di rischio;

β = coefficiente beta di ciascuna impresa;

ERP = premio per il rischio tipico di investimenti azionari.

Ai fini della valutazione, si è assunto come orizzonte temporale per la determinazione analitica dei flussi di dividendo il periodo 2016-2018, oltre il quale il valore delle banche è stato calcolato tramite il *terminal value*.

Il calcolo dei flussi di dividendo potenzialmente distribuibili nel periodo di previsione analitica è stato effettuato assumendo, al fine di individuare un livello minimo di patrimonializzazione ritenuto adeguato a supportare lo sviluppo futuro delle banche, un CET 1 *ratio* minimo del 12%.

Si precisa che i risultati ottenuti con l'applicazione del DDM sono stati sottoposti a un'analisi di sensitività. Tale analisi è finalizzata a verificare la sensibilità delle risultanze al variare dei principali parametri della stima (costo del capitale proprio, fattore g, ecc.) all'interno di intervalli ragionevoli. L'analisi suddetta ha confermato la significatività delle risultanze applicative dei criteri adottati.

I multipli di Borsa

Secondo il criterio dei multipli di borsa, il valore di un'impresa si determina assumendo a riferimento le indicazioni fornite dal mercato borsistico con riguardo a imprese aventi caratteristiche analoghe a quelle oggetto di valutazione.

Il criterio si basa sulla determinazione di multipli calcolati come il rapporto tra valori borsistici e grandezze economiche, patrimoniali e finanziarie di un campione selezionato di società comparabili. I moltiplicatori così determinati vengono applicati, con le opportune integrazioni e aggiustamenti, alle corrispondenti grandezze della società oggetto di valutazione, al fine di stimarne un intervallo di valori.

L'applicazione di tale metodo si articola nelle seguenti fasi:

- A. determinazione del campione di riferimento;
- B. calcolo dei rapporti fondamentali ritenuti significativi, per il settore oggetto di analisi e per le società selezionate nell'intervallo temporale ritenuto appropriato;
- C. identificazione dell'intervallo di multipli da applicare alla società oggetto di valutazione;
- D. applicazione dei multipli così ottenuti ai valori reddituali e patrimoniali della società oggetto di valutazione, determinando un intervallo di valori per la società medesima.

A. Determinazione del campione di riferimento

Data la natura di tale metodologia, risulta particolarmente critica l'affinità, da un punto di vista operativo e finanziario, delle società incluse nel campione di riferimento e della società oggetto di valutazione.

La significatività dei risultati è infatti strettamente dipendente dalla confrontabilità del campione. Un'impossibilità pratica di identificare società omogenee sotto ogni profilo induce a determinare i tratti ritenuti più significativi per la costruzione del campione di confronto e a selezionare di conseguenza le società comparabili in relazione agli attributi prescelti.

I titoli prescelti devono inoltre presentare un buon grado di liquidità e non riguardare società i cui corsi potrebbero essere influenzati da particolari situazioni contingenti.

Il campione prescelto delle società comparabili include Intesa Sanpaolo, UBI, BPER, Credem, Banca Popolare di Sondrio e Credito Valtellinese.

B. Calcolo dei rapporti fondamentali ritenuti significativi

Per ciascuno degli operatori si procede al calcolo di una serie di rapporti, o moltiplicatori, ritenuti maggiormente significativi per l'analisi. La scelta di questi moltiplicatori è effettuata sulla base delle caratteristiche proprie del settore in analisi e della prassi di mercato, fra cui:

- Prezzo/Utili Netti;

- Prezzo/Patrimonio Netto Tangibile.

C. Determinazione dell'intervallo di applicazione dei rapporti precedentemente calcolati

La rilevanza dei rapporti fondamentali calcolati e la scelta dell'intervallo da applicare alle società in esame avvengono in base a considerazioni qualitative circa la significatività dei multipli ottenuti e le caratteristiche reddituali e patrimoniali della società oggetto di valutazione.

D. Applicazione dei multipli selezionati ai valori reddituali e patrimoniali della società oggetto di valutazione

I multipli così ottenuti vengono applicati ai valori omogenei della società oggetto di valutazione al fine di pervenire ad un intervallo di valori per la stessa.

L'analisi di regressione

Il “criterio della regressione lineare” determina il valore del capitale utilizzando la correlazione statistica esistente tra la redditività prospettica del capitale proprio (ROATE atteso) e il rapporto tra capitalizzazione di Borsa e patrimonio netto tangibile (multiplo P/PNT).

Nel dettaglio, tale correlazione – espressa con la tecnica della regressione lineare – consente di stimare il valore del capitale dell'azienda in funzione della sua redditività attesa (misurata dal ROATE) e della sua consistenza patrimoniale (misurata dal patrimonio netto tangibile o *Tangible Book Value* o PNT).

Per l'applicazione del criterio in esame occorre:

- identificare un campione di banche quotate, comparabili con quella oggetto di valutazione, che presentino una correlazione significativa tra il rapporto P/PNT e il ROATE atteso;
- quantificare i parametri (coefficiente angolare e intercetta) della retta di interpolazione, attraverso la tecnica della regressione lineare;
- determinare il valore del capitale dell'azienda oggetto di stima sulla base dei parametri individuati al punto precedente ed in funzione dei dati di ROATE e patrimonio netto tangibile della medesima azienda.

Prezzi obiettivo degli analisti di ricerca

Gli analisti di ricerca sintetizzano le proprie raccomandazioni su società quotate in relazione ai titoli delle società oggetto di analisi individuando un “prezzo obiettivo” o “*target price*” dei titoli stessi, che offra un'indicazione del valore delle società nel medio termine.

Secondo questa metodologia, applicabile in presenza di una copertura adeguata da un punto di vista qualitativo e quantitativo dei titoli oggetto di valutazione, il valore dell'impresa è stimato sulla base della media dei *target price* individuati dagli analisti di ricerca.

Ai fini dell'applicazione del criterio dei prezzi obiettivo, per BPM e Banco Popolare è stata considerata la media di un campione di *target price* di analisti finanziari di ricerca nazionali ed internazionali, antecedenti la data di annuncio dell'operazione.

4.8 Sintesi valutative

Ferme restando le considerazioni e assunzioni sopra evidenziate, sulla base delle analisi effettuate secondo i criteri sopra descritti – e tenuto anche conto del pagamento dei dividendi ordinari di BPM e del Banco Popolare relativi all'esercizio 2015 – si è pervenuti ai seguenti risultati:

Criterio	Rapporto di Partecipazione BPM
----------	--------------------------------

	Minimo	Massimo
Quotazioni di mercato	41,0%	45,7%
DDM	42,8%	48,0%
Multipli di Borsa	39,8%	49,8%
Analisi di regressione	41,7%	50,5%
Prezzi obiettivo	41,5%	46,0%

All'esito di tale processo valutativo e del confronto ragionato fra gli esiti ottenuti dall'applicazione dei differenti metodi valutativi selezionati, tenuto anche conto, per quanto attiene al Consiglio di Gestione di BPM, del lavoro svolto dagli *advisors* finanziari Citigroup e Lazard, il Consiglio di Gestione di BPM e il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, nelle rispettive sedute del 24 maggio 2016, hanno definito e condiviso i valori relativi di BPM e Banco Popolare ai fini dei Rapporti di Partecipazione di cui al precedente Paragrafo 4.2.

4.9 Rapporti di cambio determinati in applicazione dei Rapporti di Partecipazione

Alla luce dell'esito dell'Aumento di Capitale, conclusosi in data 1° luglio 2016 con l'integrale sottoscrizione dell'importo deliberato di euro 996.343.990,56 e l'emissione di n. 465.581.304 azioni del Banco Popolare, i rapporti di cambio sono stati determinati come segue, nel rispetto e in applicazione dei Rapporti di Partecipazione e della formula indicati nel precedente Paragrafo 4.2 (cfr. anche il comunicato stampa emesso congiuntamente BPM e dal Banco Popolare in data 1° luglio 2016):

- **1 (una) azione della Nuova Capogruppo per ogni 1 (una) azione di Banco Popolare** in circolazione al momento dell'efficacia della Fusione;
- **1 (una) azione della Nuova Capogruppo per ogni 6,386 (sei virgola trecentoottantasei) azioni di BPM** in circolazione al momento dell'efficacia della Fusione.

5. MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE DELLE AZIONI DELLA SOCIETÀ RISULTANTE DALLA FUSIONE E DATA DI GODIMENTO DELLE STESSE

Per effetto del perfezionamento della Fusione si procederà all'annullamento di tutte le azioni in circolazione di BPM e del Banco Popolare e alla relativa sostituzione e concambio con azioni ordinarie della Nuova Capogruppo in base ai rapporti di cambio di cui al precedente Paragrafo 4.9.

Le azioni delle società partecipanti alla Fusione possedute dalle medesime (azioni proprie) saranno annullate senza concambio.

Le azioni della Nuova Capogruppo che saranno assegnate in concambio agli azionisti delle società partecipanti alla Fusione saranno negoziate sull'MTA.

Le azioni della Nuova Capogruppo avranno godimento regolare; pertanto, il dividendo che le Assemblee ordinarie di BPM e del Banco Popolare, rispettivamente in data 30 aprile 2016 e 19 marzo 2016, hanno deliberato di distribuire a valore sull'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato assegnato, rispettivamente, agli azionisti di BPM e del Banco Popolare.

Le azioni della Nuova Capogruppo emesse a servizio del concambio saranno messe a disposizione degli azionisti di BPM e del Banco Popolare, in regime di dematerializzazione e gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A., per il tramite di intermediari autorizzati, a partire dal

primo giorno di Borsa aperta successivo alla data di efficacia della Fusione, con tempi e modalità che saranno resi noti ai sensi di legge. La data di messa a disposizione delle azioni della Nuova Capogruppo sarà resa nota con apposito avviso pubblicato con le modalità di legge.

Nessun onere sarà posto a carico degli azionisti in relazione alle operazioni di concambio.

Ove necessario, sarà messo a disposizione degli azionisti e dei soci di BPM e del Banco Popolare, per il tramite di intermediari autorizzati, un servizio per consentire di arrotondare il numero di azioni della Nuova Capogruppo agli stessi spettante in applicazione dei rapporti di cambio, senza aggravio di spese, bolli o commissioni. In alternativa, potranno essere attivate modalità diverse per assicurare la complessiva quadratura dell'operazione. Saranno in ogni caso poste in essere tutte le attività necessarie ad assicurare la quadratura complessiva dell'operazione di concambio.

Ulteriori informazioni sulle modalità di attribuzione delle azioni della Nuova Capogruppo saranno rese note, ove necessario, nei termini e con le modalità di legge.

6. DATA DI IMPUTAZIONE DELLE OPERAZIONI DELLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE AL BILANCIO DELLA SOCIETÀ RISULTANTE DALLA FUSIONE

La Fusione produrrà effetti, ai sensi dell'art. 2504-*bis*, commi 1 e 2, del codice civile, con l'ultima delle iscrizioni previste dall'art. 2504 del codice civile ovvero dalla successiva data che sarà indicata nell'atto di fusione. A partire dalla data di efficacia della Fusione la Nuova Capogruppo subentrerà in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo alle due società partecipanti alla Fusione.

A fini contabili, le operazioni delle società partecipanti alla Fusione saranno imputate al bilancio della Nuova Capogruppo con decorrenza dal giorno in cui la Fusione spiegherà i propri effetti come precisato al precedente paragrafo. Dalla stessa data decorreranno gli effetti fiscali.

7. ASPETTI CONTABILI E RIFLESSI TRIBUTARI DELLA FUSIONE

7.1 Aspetti contabili

La fusione di due entità aziendali distinte in una nuova unica entità tenuta alla redazione del bilancio rappresenta una modalità con cui si realizza la cosiddetta "aggregazione aziendale" (*business combination*) secondo quanto previsto dai principi contabili IAS/IFRS.

Nell'ambito di tali principi, la rilevazione delle operazioni di aggregazione aziendale è disciplinata dall'IFRS 3, il quale, nell'ottica della prevalenza della sostanza sulla forma, non distingue il trattamento contabile in base alle diverse tipologie di operazioni di finanza straordinaria (fusione, scissione, conferimento, ecc.) ma prevede un unico trattamento contabile, il cosiddetto *purchase method* o "metodo dell'acquisto". Ciò comporta che, dal punto di vista dei principi contabili IAS/IFRS, la forma giuridica con cui viene realizzata l'operazione sia irrilevante per ciò che concerne l'impostazione contabile da applicare all'operazione medesima.

Il "metodo dell'acquisto" previsto dal principio contabile IFRS 3 prevede le seguenti fasi dell'acquisizione:

Identificazione dell'acquirente

I principi contabili IAS/IFRS richiedono che per qualunque operazione di aggregazione sia identificato un acquirente. Quindi sebbene in un'operazione di fusione propria, come quella che vede coinvolta BPM e Banco Popolare, si dà origine a una nuova società alla quale partecipano gli azionisti delle società fuse, occorre comunque che l'operazione sia considerata ai soli

fini contabili alla stregua di un'acquisizione e quindi occorre, ai fini meramente di rappresentazione contabile, identificare un soggetto acquirente e uno acquisito.

L'acquirente è identificato dai principi IAS/IFRS nell'entità che ottiene il controllo, inteso come il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità al fine di ottenere benefici dalle sue attività. A questo fine i principali indicatori di tale potere, nel caso specifico della fusione, sono rappresentati (i) dal numero delle nuove azioni ordinarie con diritto di voto emesse rispetto al totale delle azioni ordinarie con diritto di voto che costituiranno il capitale della società acquirente dopo la fusione, (ii) dal *fair value* delle entità che partecipano alla fusione, (iii) dalla composizione dei nuovi organi societari della società acquirente, (iv) dall'entità che emette le nuove azioni. Con riferimento alla Fusione tra BPM e Banco Popolare assumono rilevanza esclusivamente i fattori quantitativi inerenti il numero delle nuove azioni che saranno emesse (54,626% in capo agli azionisti ex Banco Popolare e 45,374% in capo agli azionisti ex BPM) e gli aggregati patrimoniali dei due Gruppi. Sotto questi profili il Banco Popolare è considerato, esclusivamente da un punto di vista "contabile", quale impresa acquirente ai fini degli IAS/IFRS.

Determinazione del costo dell'aggregazione

L'IFRS 3 richiede che il costo di un'aggregazione aziendale sia determinato come somma del *fair value*, alla data dello scambio: (i) delle attività cedute, (ii) delle passività sostenute e (iii) degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo dell'acquisito.

Pertanto, nell'aggregazione tra BPM e Banco Popolare, il costo dell'acquisizione sarà rappresentato dal *fair value*, alla data dello scambio (cioè dell'emissione dei nuovi titoli, che coincide con quello di efficacia giuridica dell'operazione), delle azioni emesse dall'entità risultante dalla Fusione in cambio delle azioni di BPM. Trattandosi di azioni quotate, il *fair value* delle azioni emesse sarà rappresentato dalla quotazione di borsa il giorno in cui si produrranno gli effetti giuridici dell'operazione, ovvero dall'ultima quotazione disponibile.

Allocazione del prezzo di acquisizione (Purchase Price Allocation)

Il costo dell'aggregazione deve essere contabilizzato secondo il *purchase method*; tale metodologia prevede, quale ultima fase, che l'acquirente, alla data di acquisizione, allochi il costo dell'aggregazione (c.d. PPA, "*purchase price allocation*") alle attività, alle passività e alle passività potenziali identificabili dell'entità acquisita, rilevandone i relativi *fair value* a tale data, a eccezione delle attività che sono classificabili come detenute per la vendita, che saranno invece iscritte al *fair value* al netto dei costi di vendita. Occorre pertanto redigere una situazione patrimoniale della società individuata ai fini contabili quale acquisita al momento di efficacia della fusione valorizzando al *fair value* le attività, le passività e le passività potenziali della società stessa.

La differenza residua tra il *fair value* delle azioni emesse e il valore, misurato al *fair value*, delle attività al netto delle passività e passività potenziali:

- se positiva, può essere attribuita a eventuali attività immateriali non iscritte nel bilancio dell'acquisita e ciò che residua ancora dopo questa allocazione deve essere iscritto come avviamento;
- se negativa, va iscritta nel conto economico dell'entità risultante dall'aggregazione aziendale.

Il costo dell'acquisizione e, quindi, la differenza di fusione dovrà essere determinato sulla base del valore di mercato delle azioni emesse dall'entità risultante dall'operazione al momento di efficacia giuridica della fusione.

L'IFRS 3 consente la determinazione provvisoria dei *fair value* delle attività, delle passività e delle passività potenziali dell'entità individuata ai fini contabili quale acquisita e, quindi,

l'allocatione provvisoria della differenza di fusione. La società individuata ai fini contabili quale acquirente deve però rilevare le rettifiche dei dati provvisori e completare la contabilizzazione iniziale entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione e con effetto dalla data dell'acquisizione stessa.

Determinazione della data di acquisizione

Le norme civilistiche (art. 2504-*bis*, comma 3, codice civile), per agevolare gli adempimenti delle società partecipanti alla fusione, prevedono che gli effetti contabili possano decorrere da una data anteriore alla data di efficacia "reale", cioè giuridica, della fusione.

Con i principi contabili IAS/IFRS, tale comportamento non è più applicabile in quanto i dati della società individuata ai fini contabili quale acquisita devono essere recepiti dall'acquirente nella data in cui avviene il trasferimento del controllo, equivalente, nel caso specifico, alla data di efficacia giuridica della fusione.

La data di acquisizione del controllo è la data in cui la società individuata ai fini contabili quale acquirente ottiene effettivamente il controllo dell'impresa acquisita ed è la data in cui i dati patrimoniali di quest'ultima confluiscono per la prima volta nella contabilità dell'impresa acquirente. Quando l'acquisizione sarà realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con la data di acquisizione.

Nel caso della Fusione tra BPM e Banco Popolare tali condizioni si manifestano a partire dalla data di efficacia giuridica della Fusione.

Infatti, quest'ultima data coincide con l'emissione delle azioni dell'entità giuridica risultante dalla Fusione. Da quel momento la società risultante dalla fusione subentra nei diritti e negli obblighi della società estinta.

Lo scambio delle azioni è quindi l'evento rilevante ai fini del trasferimento del controllo.

7.2 Aspetti tributari

7.2.1 Trattamento per la società

Imposte dirette

Sotto il profilo fiscale la fusione, ai sensi dell'art. 172 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi, approvato con D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 e successive modifiche (TUIR), non costituisce realizzo né distribuzione di plusvalenze o minusvalenze dei beni delle società fuse. Vigge pertanto il regime di neutralità fiscale dell'operazione di fusione.

Non concorreranno a formare il reddito della società risultante dalla fusione gli eventuali maggiori valori iscritti in bilancio per effetto del rapporto di concambio delle azioni delle società partecipanti alla Fusione. In tal caso, la società risultante dalla Fusione potrà eventualmente valutarne se avvalersi delle facoltà di cui agli artt. 176, comma 2-*ter* del TUIR, 15 del D.L. 185/2008 e 1, commi 95-97, della Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (c.d. Legge di Stabilità 2016) al fine di ottenere il riconoscimento fiscale dei maggiori valori relativi ai beni ivi indicati.

I fondi in sospensione d'imposta iscritti nell'ultimo bilancio delle società partecipanti alla Fusione ricostituiti nel bilancio della società risultante dalla Fusione, ai sensi dell'art. 172, comma 5, del D.P.R. n. 917/86, non concorrono a formare il reddito di quest'ultima.

I valori contabili e quelli fiscali risulteranno da apposito prospetto di riconciliazione della dichiarazione dei redditi (art. 172, comma 2, ultimo periodo del TUIR).

Imposte indirette

La fusione costituisce operazione esclusa dall'ambito applicativo dell'IVA, ai sensi dell'art. 2, comma 3, lettera f), del D.P.R. n. 633/72.

L'operazione è soggetta all'imposta di registro e alle imposte catastali e ipotecarie in misura fissa (euro 200 per ciascuna imposta) ai sensi dell'art. 4, lett. b), Tariffa allegata al D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131, Parte prima, e dell'art. 10 del D. Lgs. 347/1990 e dell'art. 4 della Tariffa allegata al medesimo D.Lgs.

7.2.2 Trattamento per gli azionisti

La fusione è evento privo di effetti reddituali anche nei confronti dei soci delle società fuse: da un lato, il cambio delle partecipazioni non darà luogo a realizzo di plusvalenze o minusvalenze, né costituirà conseguimento di ricavi per i soci.

8. CORPORATE GOVERNANCE DELLA SOCIETÀ RISULTANTE DALLA FUSIONE

8.1 **Modello di amministrazione e controllo**

La Nuova Capogruppo adotterà il sistema di amministrazione e controllo c.d. tradizionale, basato su un Consiglio di Amministrazione e un Collegio Sindacale.

Nei Paragrafi che seguono sono illustrati gli elementi essenziali della *corporate governance* della Nuova Capogruppo, quali risultanti sia dall'atto costitutivo della stessa contenuto nel Progetto di Fusione sia dallo statuto sociale della Nuova Capogruppo accluso in allegato al Progetto di Fusione. Per maggiori dettagli sulla *governance* della Nuova Capogruppo si rinvia ai predetti documenti acclusi in allegato alla presente Relazione.

8.2 **Composizione dei primi organi sociali della società risultante dalla Fusione**

8.2.1 Il primo Consiglio di Amministrazione della Nuova Capogruppo

Per il primo mandato il Consiglio di Amministrazione della Nuova Capogruppo sarà composto da 19 (diciannove) amministratori, designati dalle società partecipanti alla Fusione, ai sensi del Protocollo di Intesa, come segue:

Nominativo	Carica
Carlo Fratta Pasini	Presidente del Consiglio di Amministrazione*
Mauro Paoloni	Vice-Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione**
Guido Castellotti	Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione*
Maurizio Comoli	Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione*
Giuseppe Castagna	Amministratore Delegato
Mario Anolli	Amministratore**
Michele Cerqua	Amministratore**
Rita Laura D'Ecclesia	Amministratore**
Carlo Frascarolo	Amministratore**
Paola Galbiati	Amministratore**
Cristina Galeotti	Amministratore*
Marisa Golo	Amministratore***
Piero Lonardi	Amministratore**
Giulio Pedrollo	Amministratore*
Fabio Ravanelli	Amministratore*
Pier Francesco Saviotti	Amministratore*
Manuela Soffientini	Amministratore****
Costanza Torricelli	Amministratore*

Nominativo	Carica
Cristina Zucchetti	Amministratore*
* Amministratore designato dal Banco Popolare ** Amministratore designato da BPM *** Amministratore designato dal Banco Popolare con il gradimento di BPM **** Amministratore designato di comune accordo da BPM e Banco Popolare	

Lo statuto sociale della Nuova Capogruppo prevede che dei diciannove amministratori sopra elencati almeno 9 (nove) siano in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dallo statuto medesimo.

Quanto al compenso spettante ai componenti del primo Consiglio di Amministrazione della Nuova Capogruppo, è previsto un compenso annuo lordo di euro 110.000,00, nonché di euro 50.000,00 per ciascun componente del Comitato Esecutivo (cfr. successivo Paragrafo 8.2.2). Tali compensi sono stato determinati tenuto conto delle accresciute dimensioni che avrà il nuovo Gruppo nascente dalla Fusione e dell'impegno richiesto a ciascun esponente, nonché dei compensi previsti per analoghi incarichi nelle principali banche italiane di operatività comparabile con la Nuova Capogruppo.

8.2.2 Altre cariche nominate all'interno del Consiglio di Amministrazione per il primo triennio

Oltre al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Vice-Presidente Vicario, ai due Vice-Presidenti e all'Amministratore Delegato indicati nel precedente Paragrafo 8.2.1, la Nuova Capogruppo nominerà un **Comitato Esecutivo** composto da sei amministratori.

Per il primo mandato del Consiglio di Amministrazione, il Comitato Esecutivo della Nuova Capogruppo sarà costituito di modo che risulti composto come segue: (i) quattro dei sei componenti saranno coloro che sono stati designati dal Banco Popolare o da BPM per ricoprire le prime cariche di Vice-Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione (designato da BPM), di Vice-Presidenti del Consiglio di Amministrazione (designati dal Banco Popolare) e di Amministratore Delegato; (ii) i restanti due componenti saranno designati uno dal Banco Popolare – nella persona dell'attuale Amministratore Delegato del Banco Popolare (dott. Pier Francesco Saviotti) che assumerà la carica di presidente del Comitato Esecutivo – e uno da BPM.

Le deleghe e i poteri da attribuire al Comitato Esecutivo della Nuova Capogruppo saranno limitati all'erogazione e gestione dei crediti, e non rientreranno in tali poteri la valutazione e la gestione dei “*non performing loans*” (per tali intendendosi le “sofferenze”, le “inadempienze probabili (*unlikely to pay*)” e le “esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate”), inclusa qualunque decisione connessa alla gestione degli stessi (ad es. transazioni e contenzioso). Le “sofferenze” saranno affidate a una unità gestionale costituita *ad hoc*, che riporterà direttamente all'Amministratore Delegato, ferme le competenze del Consiglio di Amministrazione.

Sono previsti **quattro Comitati Endo-Consiliari**, vale a dire un Comitato Controllo Interno e Rischi, un Comitato Nomine, un Comitato Remunerazioni e un Comitato Parti Correlate, ciascuno dei quali composto da quattro membri. Per il primo mandato del Consiglio di Amministrazione, la composizione dei Comitati Endo-Consiliari prevede una rappresentanza paritetica di soggetti designati da BPM e dal Banco Popolare (*i.e.*, due membri a testa), con la presidenza del Comitato Controllo Interno e Rischi e del Comitato Nomine assegnata a uno dei membri designati da BPM mentre la presidenza del Comitato Remunerazioni e del Comitato Parti Correlate assegnata a uno dei membri designati dal Banco Popolare.

La Nuova Capogruppo nominerà altresì un **Direttore Generale**, nella persona dell'attuale Direttore Generale del Banco Popolare (dott. Maurizio Faroni) e **due Condirettori Generali**,

uno di espressione del Banco Popolare (nella persona del dott. Domenico De Angelis) e uno di espressione di BPM (nella persona del dott. Salvatore Poloni).

8.2.3 Il primo Collegio Sindacale della Nuova Capogruppo

Per il primo mandato, il Collegio Sindacale della Nuova Capogruppo sarà composto da 5 (cinque) sindaci effettivi e 3 (tre) sindaci supplenti, designati dalle società partecipanti alla Fusione, ai sensi del Protocollo di Intesa, come segue:

Nominativo	Carica
Marcello Priori	Presidente del Collegio Sindacale*
Gabriele Camillo Erba	Sindaco Effettivo***
Maria Luisa Mosconi	Sindaco Effettivo**
Claudia Rossi	Sindaco Effettivo***
Alfonso Sonato	Sindaco Effettivo***
Chiara Benciolini	Sindaco Supplente***
Marco Bronzato	Sindaco Supplente***
Paola Simonelli	Sindaco supplente**
* Designato da BPM (con indicazione anche del Banco Popolare)	
** Designato da BPM	
*** Designato dal Banco Popolare	

Quanto al compenso spettante ai componenti del primo Collegio Sindacale della Nuova Capogruppo, è previsto un compenso annuo lordo di euro 110.000,00 per ciascun Sindaco Effettivo e di euro 160.000,00 per il Presidente del Collegio Sindacale. Tali compensi sono stato determinati tenuto conto delle accresciute dimensioni che avrà il nuovo Gruppo nascente dalla Fusione e dell'impegno richiesto a ciascun esponente, nonché dei compensi previsti per analoghi incarichi nelle principali banche italiane di operatività comparabile con la Nuova Capogruppo.

8.2.4 Revisione legale dei conti

Su proposta motivata del Consiglio di Sorveglianza di BPM e del Collegio Sindacale del Banco Popolare, l'incarico di revisione legale della Nuova Capogruppo sarà affidato alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede a Milano, Via Monte Rosa n. 91 ("PWC"), come indicato nel Paragrafo 2.2.6 del Progetto di Fusione; tale incarico decorrerà dalla data di efficacia contabile e fiscale della Fusione e avrà una durata fissata in conformità alle disposizioni del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

In particolare, la proposta del Consiglio di Sorveglianza di BPM – trasmessa al Consiglio di Gestione prima dell'approvazione da parte di quest'ultimo del Progetto di Fusione – è giunta a conclusione di un'istruttoria che ha visto le due banche partecipanti alla Fusione inoltrare una richiesta congiunta a primarie società di revisione, al fine di ottenere un'offerta per l'incarico in oggetto.

Le dichiarazioni di disponibilità delle società di revisione interpellate hanno evidenziato che le modalità di svolgimento della revisione ivi illustrate, anche considerando le ore e le risorse professionali all'uopo previste, risultano per tali società adeguate in relazione all'ampiezza e alla complessità dell'incarico e che le stesse dispongono di organizzazione e idoneità tecnico-professionale adeguate ai medesimi fini; tutte le offerte contenevano inoltre una motivata dichiarazione concernente i requisiti di indipendenza previsti dalla legge.

All'esito dell'istruttoria, il Consiglio di Sorveglianza di BPM (analogamente al Collegio Sindacale del Banco Popolare) ha ritenuto l'offerta di PwC la più conveniente per la Nuova Capogruppo, tenuto conto: (i) dell'offerta economica; (ii) del numero di ore complessivamente dedicate alla revisione, contemplate nell'offerta; e (iii) della *seniority* della struttura del *team*.

Di seguito sono riportati i termini e condizioni dell'offerta di PwC.

Servizi resi

L'incarico di revisione legale della Nuova Capogruppo riguarderebbe i seguenti servizi:

- revisione legale del bilancio di esercizio della Nuova Capogruppo;
- revisione legale del bilancio consolidato della Gruppo nascente dalla Fusione;
- verifica sulla coerenza della relazione sulla gestione della Nuova Capogruppo con i bilanci di esercizio e consolidato e verifica della coerenza relativamente alle informazioni sul governo societario e gli assetti proprietari;
- verifica della regolare tenuta della contabilità sociale;
- revisione limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato e dei prospetti contabili semestrali inclusi nella relazione semestrale del Gruppo nascente dalla Fusione;
- attività finalizzata, per la Nuova Capogruppo, al rilascio delle attestazioni alla Banca Centrale Europea connesse con l'attività di revisione svolta;
- attività connesse alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali della Nuova Capogruppo;
- attività finalizzate al rilascio da parte della Nuova Capogruppo delle attestazioni connesse per il calcolo del contributo al Fondo Nazionale di Garanzia;
- attività di verifica della traduzione in lingua inglese dei bilanci di esercizio e consolidato della Nuova Capogruppo nonché della relazione finanziaria semestrale consolidata.

Stima delle ore e dei compensi negli scenari considerati dall'offerta di PwC

Come indicato nel Paragrafo 6 che precede, la data di efficacia della Fusione sarà indicata nell'atto di fusione; pertanto si riporta di seguito la stima delle ore e dei compensi negli scenari considerati nell'offerta di PwC.

Scenario con decorrenza della Fusione dal 1 gennaio 2017

Tipologia di attività	Esercizi dal 2017 al 2020		
	Ore	Onorari	Tariffa media oraria
Revisione legale del Bilancio d'esercizio*	9.473	611.000	
Revisione legale del Bilancio consolidato	636	41.000	
Verifica della regolare tenuta della contabilità	1.846	119.100	
Revisione limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato e dei prospetti contabili semestrali inclusi nella Relazione Finanziaria semestrale del Gruppo	2.631	169.700	
Rilascio di attestazioni alla Banca Centrale Europea**	870	56.120	
Verifiche connesse alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali	318	20.500	
Verifiche relative al calcolo del contributo al Fondo Nazionale di Garanzia	127	8.195	
Verifica della traduzione in lingua inglese dei Bilanci di esercizio, consolidato e del Bilancio consolidato semestrale abbreviato	499	32.185	
Totale	16.400	1.057.800	65
Spese massime		63.468	
Totale onnicomprensivo per singolo esercizio	16.400	1.121.268	
* Include l'espressione del giudizio di coerenza sulla Relazione sul Governo Societario e sulla Relazione sulla Gestione con il bilancio			
** Attività opzionale da effettuarsi solo nel caso in cui l'eventuale utile di esercizio sarà incluso nella segnalazione del CET1 al 31 dicembre			

Tipologia di attività	Esercizi dal 2021		
	Ore	Onorari	Tariffa media oraria
Revisione legale del Bilancio d'esercizio*	8.160	526.300	
Revisione legale del Bilancio consolidato	560	36.120	
Verifica della regolare tenuta della contabilità	1.846	119.100	
Revisione limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato e dei prospetti contabili semestrali inclusi nella Relazione Finanziaria semestrale del Gruppo	2.520	162.550	
Rilascio di attestazioni alla Banca Centrale Europea**	870	56.120	
Verifiche connesse alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali	318	20.500	
Verifiche relative al calcolo del contributo al Fondo Nazionale di Garanzia	127	8.195	
Verifica della traduzione in lingua inglese dei Bilanci di esercizio, consolidato e del Bilancio consolidato semestrale abbreviato	499	32.185	
Totale	14.900	961.070	65
Spese massime		57.664	
Totale onnicomprensivo per singolo esercizio	14.900	1.018.734	
<i>* Include l'espressione del giudizio di coerenza sulla Relazione sul Governo Societario e sulla Relazione sulla Gestione con il bilancio</i>			
<i>** Attività opzionale da effettuarsi solo nel caso in cui l'eventuale utile di esercizio sarà incluso nella segnalazione del CET1 al 31 dicembre</i>			

Scenario con decorrenza della Fusione dal IV trimestre 2016

Tipologia di attività	Esercizio 2016		
	Ore	Onorari	Tariffa media oraria
Revisione legale del Bilancio d'esercizio*	9.473	611.000	
Revisione legale del Bilancio consolidato	636	41.000	
Verifica della regolare tenuta della contabilità	465	35.000	
Revisione limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato e dei prospetti contabili semestrali inclusi nella Relazione Finanziaria semestrale del Gruppo	-	-	
Rilascio di attestazioni alla Banca Centrale Europea**	870	56.120	
Verifiche connesse alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali	318	20.500	
Verifiche relative al calcolo del contributo al Fondo Nazionale di Garanzia	127	8.195	
Verifica della traduzione in lingua inglese dei Bilanci di esercizio, consolidato e del Bilancio consolidato semestrale abbreviato	499	32.185	
Totale	12.388	804.000	65
Spese massime		48.240	
Totale onnicomprensivo per singolo esercizio	12.388	852.240	
<i>* Tale attività include l'espressione del giudizio di coerenza sulla Relazione sul Governo Societario e sulla Relazione sulla Gestione con il bilancio</i>			
<i>** Considerate le modalità e i tempi prevedibili per il perfezionamento della fusione tale attività potrebbe non essere necessaria</i>			

Tipologia di attività	Esercizi dal 2017 al 2019		
	Ore	Onorari	Tariffa media oraria
Revisione legale del Bilancio d'esercizio*	9.473	611.000	

Tipologia di attività	Esercizi dal 2017 al 2019		
	Ore	Onorari	Tariffa media oraria
Revisione legale del Bilancio consolidato	636	41.000	
Verifica della regolare tenuta della contabilità	1.846	119.100	
Revisione limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato e dei prospetti contabili semestrali inclusi nella Relazione Finanziaria semestrale del Gruppo	2.631	169.700	
Rilascio di attestazioni alla Banca Centrale Europea**	870	56.120	
Verifiche connesse alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali	318	20.500	
Verifiche relative al calcolo del contributo al Fondo Nazionale di Garanzia	127	8.195	
Verifica della traduzione in lingua inglese dei Bilanci di esercizio, consolidato e del Bilancio consolidato semestrale abbreviato	499	32.185	
Totale	16.400	1.057.800	65
Spese massime		63.468	
Totale onnicomprensivo per singolo esercizio	16.400	1.121.268	
<i>* Tale attività include l'espressione del giudizio di coerenza sulla Relazione sul Governo Societario e sulla Relazione sulla Gestione con il bilancio</i>			
<i>** Attività opzionale da effettuarsi solo nel caso in cui l'eventuale utile di esercizio sarà incluso nella segnalazione del CET1 al 31 dicembre</i>			

Tipologia di attività	Esercizi dal 2020		
	Ore	Onorari	Tariffa media oraria
Revisione legale del Bilancio d'esercizio*	8.160	526.300	
Revisione legale del Bilancio consolidato	560	36.120	
Verifica della regolare tenuta della contabilità	1.846	119.100	
Revisione limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato e dei prospetti contabili semestrali inclusi nella Relazione Finanziaria semestrale del Gruppo	2.520	162.540	
Rilascio di attestazioni alla Banca Centrale Europea**	870	56.120	
Verifiche connesse alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali	318	20.500	
Verifiche relative al calcolo del contributo al Fondo Nazionale di Garanzia	127	8.195	
Verifica della traduzione in lingua inglese dei Bilanci di esercizio, consolidato e del Bilancio consolidato semestrale abbreviato	499	32.185	
Totale	14.900	961.060	65
Spese massime		57.664	
Totale onnicomprensivo per singolo esercizio	14.900	1.018.724	
<i>* Tale attività include l'espressione del giudizio di coerenza sulla Relazione sul Governo Societario e sulla Relazione sulla Gestione con il bilancio</i>			
<i>** Attività opzionale da effettuarsi solo nel caso in cui l'eventuale utile di esercizio sarà incluso nella segnalazione del CET1 al 31 dicembre</i>			

I corrispettivi totali esposti nelle tabelle sono comprensivi delle spese, conteggiate nella misura massima del 6% del totale degli onorari.

Ai corrispettivi sarà aggiunto il contributo di vigilanza dovuto alla Consob (laddove applicabile) nonché l'IVA.

Gli onorari sono indicati con riferimento alle tariffe in vigore dal 1° luglio 2016 al 30 giugno 2017 e saranno adeguate annualmente ogni 1° luglio, a partire dal 1° luglio 2018, in base alla variazione totale dell'indice relativo al costo della vita (ISTAT) rispetto all'anno precedente (base giugno 2017).

L'offerta di PwC precisa che nel caso in cui si dovessero presentare circostanze eccezionali o imprevedibili, ivi incluse, a mero titolo esemplificativo, variazioni significative nella struttura e attività della Società e del Gruppo, problematiche di continuità aziendale o specifiche situazioni che necessitano di approfondimenti di natura tecnica, istituzione di patrimoni destinati a uno specifico affare, cambiamenti normativi, cambiamenti nei principi contabili rispetto a quelli attualmente adottati e/o di revisione e principi/norme disciplinanti l'attività di revisione, oppure altre circostanze a oggi non prevedibili che rendessero necessario l'impiego di tempi superiori rispetto a quanto stimato nella proposta, la società di revisione si riserva di informare la Nuova Capogruppo al fine di addivenire concordemente alla definizione delle attività non previste nella proposta e alla quantificazione dei relativi onorari.

In particolare, l'offerta precisa che le stime indicate non includono ulteriori eventuali attività inerenti:

- il supporto di consulenti esterni oppure di altre entità appartenenti alla rete PWC, in relazione ad aspetti specifici particolarmente complessi a oggi non prevedibili, ovvero, attinenti a materie tecnicamente diverse dalla revisione contabile;
- i possibili maggiori impegni derivanti da variazioni nella struttura della Nuova Capogruppo e del nascente Gruppo, quali, a mero titolo di esempio, l'effettuazione di investimenti partecipativi e/o di operazioni straordinarie.

8.3 Assetto statutario della società risultante dalla Fusione

8.3.1 Limiti al diritto di voto

Lo statuto della Nuova Capogruppo prevedrà un limite al numero di voti esercitabili in forza del quale nessun soggetto, singolarmente considerato, potrà esercitare, direttamente o indirettamente, ad alcun titolo il diritto di voto per un quantitativo di azioni della Nuova Capogruppo superiore al 5% del capitale sociale avente diritto al voto. La previsione avrà efficacia sino alla scadenza del 24 mese successivo alla data di entrata in vigore della legge di conversione del Decreto-Legge 24 gennaio 2015 n. 3 sulla riforma delle banche popolari (*i.e.* sino al 26 marzo 2017) e decorso tale termine verrà automaticamente meno (cfr. art. 8 dello statuto).

Ai fini della determinazione del quantitativo di azioni della Nuova Capogruppo da attribuire a un singolo soggetto, si considereranno i voti espressi in relazione alla partecipazione azionaria complessiva facente capo al controllante, persona fisica o giuridica o società, a tutte le controllate, dirette o indirette, nonché alle azioni detenute tramite società fiduciarie e/o interposta persona nonché i voti espressi in ogni altro caso in cui il diritto di voto sia attribuito, a qualsiasi titolo, a soggetto diverso dal titolare delle azioni; non si terrà conto, invece, delle partecipazioni azionarie incluse nel portafoglio di fondi comuni di investimento, italiani o esteri, gestiti da società controllate o collegate.

8.3.2 Organi sociali

Lo statuto sociale della Nuova Capogruppo prevedrà che, per il periodo successivo al primo mandato, il **Consiglio di Amministrazione**, cui spettano la supervisione strategica e la gestione dell'impresa, sia composto da 15 (quindici amministratori), di cui almeno 7 (sette) dovranno essere in possesso dei requisiti di indipendenza (cfr. art. 20.1 dello statuto).

L'elezione del Consiglio di Amministrazione avverrà, ai sensi dello statuto della Nuova Capogruppo (cfr. artt. da 20.4 a 20.10 dello statuto), sulla base del meccanismo del voto di lista che, *inter alia*:

- (i) consentirà la presentazione di una lista di candidati da parte degli azionisti titolari di una partecipazione almeno pari all'1% del capitale (ovvero la diversa percentuale prevista dalla legge) e da parte del Consiglio di Amministrazione il cui mandato è in scadenza. In quest'ultimo caso, la lista dovrà essere approvata dal Consiglio di Amministrazione con un *quorum* qualificato (di quattordici amministratori su diciannove ovvero undici amministratori su quindici); e
- (ii) consentirà la presentazione di una lista di candidati anche ai dipendenti della Nuova Capogruppo o di società da questa controllate che siano al contempo soci e rappresentino una quota minima di capitale pari allo 0,12% (la "**Lista dei Dipendenti**"). La Lista dei Dipendenti che avrà ottenuto il maggior numero di voti, in percentuale sul capitale, esprimerà un amministratore della Nuova Capogruppo. Con riferimento al solo primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione successivo alla costituzione della Nuova Capogruppo, sarà previsto che la Lista dei Dipendenti possa essere presentata solo dai dipendenti che, al contempo, abbiano rivestito lo *status* di soci da almeno 5 anni (computandosi a tal fine anche lo *status* di socio rivestito nelle due banche partecipanti alla Fusione).

Nel caso in cui siano state regolarmente presentate più liste di candidati, si procederà come segue alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione: (a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati, 12 (dodici) amministratori, ovvero il minor numero di amministratori che esaurisca tutti i candidati indicati all'interno di tale lista; (b) i restanti 3 (tre) amministratori – o il maggior numero di amministratori ove dalla lista indicata nella precedente lett. (a) non siano stati tratti complessivamente 12 (dodici) amministratori – sono tratti dalle ulteriori liste secondo un meccanismo basato sui quozienti, fermo restando che, ove siano state regolarmente presentate e votate una o più Liste dei Dipendenti, almeno un amministratore è tratto dalla Lista dei Dipendenti che abbia ottenuto il maggior numero di voti (anche se tale numero di voti è inferiore a quello dei voti ottenuto dalle altre liste).

Il **Presidente del Consiglio di Amministrazione** sarà il primo candidato della lista che, all'esito delle votazioni in Assemblea, abbia eletto il maggior numero di amministratori. Il terzo nominativo della medesima lista sarà eletto nella carica di **Vice-Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione**. Solo durante il primo mandato saranno nominati anche due Vice-Presidenti (in aggiunta al Vice-Presidente Vicario).

Lo statuto prevedrà la nomina di un **Comitato Esecutivo** composto da sei membri (cfr. art. 26 dello statuto).

Lo statuto della Nuova Capogruppo prevedrà altresì:

- (i) la necessaria nomina di un **Amministratore Delegato** (cfr. art. 30 dello statuto);
- (ii) la nomina di un **Direttore Generale** e di **due Condirettori Generali**, salvo che il Consiglio di Amministrazione deliberi di non nominare tali cariche (art. 31 dello statuto).

I **Comitati Endo-Consiliari** che dovranno essere costituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione saranno i seguenti: Comitato Controllo Interno e Rischi, Comitato Nomine, Comitato Remunerazioni e Comitato Parti Correlate. Tutti tali comitati saranno composti da quattro membri (cfr. art. 24.4 dello statuto).

Il **Collegio Sindacale** sarà composto da cinque sindaci effettivi e tre sindaci supplenti. Fermo restando quanto sopra menzionato con riferimento al primo Collegio Sindacale, la nomina del

Collegio Sindacale avverrà mediante un meccanismo di voto di lista strutturato nel seguente modo: (i) la lista arrivata prima ottiene due sindaci effettivi e un sindaco supplente; (ii) la lista arrivata seconda ottiene due sindaci effettivi e un sindaco supplente; (c) la lista arrivata terza ottiene un sindaco effettivo (con funzioni di Presidente) e un sindaco supplente (cfr. art. 35 dello statuto).

9. PREVISIONI SULLA COMPOSIZIONE DELL'AZIONARIATO RILEVANTE E SULL'ASSETTO DI CONTROLLO DELLA SOCIETÀ RISULTANTE DALLA FUSIONE

In base ai rapporti di cambio di cui al precedente Paragrafo 4, è previsto che il capitale sociale della Nuova Capogruppo sia detenuto per il 54,626% dagli azionisti *ex* Banco Popolare e per il 45,374% dagli azionisti *ex* BPM.

10. EFFETTI DELLA FUSIONE SUI PATTI PARASOCIALI RILEVANTI AI SENSI DELL'ART. 122 DEL TUF

Alla data della presente Relazione, sulla base delle informazioni rese note ai sensi dell'art. 122 del TUF, non si è a conoscenza di accordi di natura parasociale aventi a oggetto le azioni del Banco Popolare.

Per quanto attiene invece a BPM, alla data della presente Relazione, sulla base delle informazioni rese note ai sensi dell'art. 122 del TUF, risulta quanto segue:

- (i) in data 9 settembre 2011 BPM e Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria (la “**Fondazione**”) hanno perfezionato un patto parasociale contenente, tra l'altro, (i) una clausola che prevede la presenza di un esponente designato dalla Fondazione negli organi amministrativi di BPM e (ii) regole inerenti soggetti, non quotati, appartenenti al Gruppo BPM. In data 25 giugno 2014 e successivamente in data 13 luglio 2015, BPM e la Fondazione, previa reciproca rinuncia all'esercizio del diritto di recesso previsto dal patto parasociale, hanno sottoscritto accordi integrativi del patto in cui hanno stabilito la proroga del patto da ultimo fino al 13 luglio 2018 (con espressa esclusione di qualsiasi rinnovo automatico successivo a tale scadenza) ovvero, se precedente, sino alla prima fra (a) la data in cui avrà efficacia la trasformazione della BPM in società per azioni oppure (b) la data in cui avrà efficacia un'operazione di concentrazione societaria che interessi la BPM;
- (ii) in data 18 novembre 2014 è stata comunicata alla BPM la costituzione dell'associazione di soci denominata “Per la Cooperativa BPM”. Gli associati hanno inteso provvedere, ove si ritenga applicabile l'art. 122 del TUF in tema di patti parasociali, agli adempimenti pubblicitari e informativi nei confronti del pubblico e delle autorità di vigilanza previsti da tale normativa. In considerazione di ciò, l'estratto del suddetto accordo associativo è pubblicato sul sito internet di BPM (www.gruppobpm.it, sezione “Governance”, “Patti parasociali e Associazioni di Soci”).

11. DIRITTO DI RECESSO

11.1 Informazioni in merito alla spettanza del diritto di recesso e alla relativa procedura

L'operazione di Fusione mediante costituzione della Nuova Capogruppo comporta la trasformazione di BPM (oltre che del Banco Popolare) da società cooperativa a società per azioni (c.d. “fusione trasformativa”). Per tale motivo, gli azionisti e i soci di BPM che non avranno concorso alla deliberazione assembleare di approvazione della Fusione potranno esercitare il diritto di recesso dalla società ai sensi dell'art. 2437, comma 1, del codice civile.

Il valore unitario di liquidazione da corrispondere agli azionisti e ai soci che abbiano esercitato il diritto di recesso è determinato, ai sensi dell'art. 2437-ter, comma 3, del codice civile, facendo esclusivo riferimento alla media aritmetica dei prezzi di chiusura nei sei mesi precedenti la data di pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla Fusione (valore pari a euro 0,4918 per azione).

Ai sensi dell'art. 2437-bis del codice civile, i soggetti legittimati (*i.e.* gli azionisti e soci assenti, dissenzienti o astenuti nella deliberazione assembleare di approvazione del Progetto di Fusione) potranno esercitare il diritto di recesso, per tutte o parte delle azioni possedute, inviando una lettera a mezzo raccomandata A/R, indirizzata alla sede legale di BPM, entro 15 giorni dall'iscrizione presso il Registro delle Imprese della delibera di approvazione della Fusione. La notizia dell'avvenuta iscrizione sarà pubblicata ai sensi delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari. La comunicazione del soggetto che esercita il recesso dovrà contenere le indicazioni di cui all'art. 2437-bis, comma 1, del codice civile e dovrà essere corredata di apposita comunicazione, effettuata da un intermediario autorizzato, attestante la titolarità delle azioni oggetto di recesso dalla data dell'Assemblea la cui delibera ha legittimato l'esercizio del diritto di recesso e ininterrottamente fino alla data di effettivo esercizio del diritto di recesso medesimo, nonché l'assenza di pegno o altro vincolo sulle azioni in relazione alle quali sia stato esercitato il diritto di recesso. Ulteriori dettagli sull'esercizio del diritto di recesso saranno forniti agli azionisti e ai soci in conformità alle disposizioni legislative e regolamentari applicabili.

L'efficacia del recesso eventualmente esercitato sarà subordinata all'efficacia della Fusione.

La liquidazione delle azioni per cui sia stato esercitato il diritto di recesso avverrà nei termini e alle condizioni di cui all'art. 2437-quater del codice civile; i dettagli di tale procedura verranno resi noti da BPM e/o dalla Nuova Capogruppo in conformità alle disposizioni legislative e regolamentari applicabili.

I fondi rinvenienti dal collocamento delle azioni presso gli azionisti o presso i terzi ai sensi dell'art. 2437-quater, commi da 1 a 4, del codice civile saranno utilizzati per rimborsare il valore di liquidazione delle azioni oggetto di recesso, secondo specifici criteri di rimborso e riparto che assicurino la parità di trattamento tra tutti gli azionisti.

In ogni caso, in base a quanto disposto dall'articolo 2437-bis, comma 2, del codice civile, le azioni per le quali sarà esercitato il diritto di recesso diverranno indisponibili fino all'esito del procedimento di liquidazione di tali azioni (e, pertanto, non potranno essere cedute dai rispettivi titolari che abbiano esercitato il diritto di recesso), con conseguente temporanea impossibilità di realizzare il proprio investimento.

11.2 Informazioni in merito all'eventuale limitazione al rimborso delle azioni oggetto di recesso che residueranno all'esito dell'offerta in opzione e sul mercato di cui all'art. 2437-quater, commi da 1 a 4, del codice civile

11.2.1 La disciplina applicabile al rimborso delle azioni oggetto di recesso nelle banche popolari

Il D.L. 24 gennaio 2015 n. 3, come convertito con modificazioni dalla L. 24 marzo 2015 n. 33, ha introdotto, *inter alia*, un nuovo comma 2-ter dell'art. 28 del TUB, in forza del quale “*Nelle banche popolari e nelle banche di credito cooperativo il diritto di rimborso delle azioni nel caso di recesso, anche a seguito di trasformazione, morte o esclusione del socio, è limitato secondo quanto previsto dalla Banca d'Italia, anche in deroga a norme di legge, laddove ciò sia necessario ad assicurare la computabilità delle azioni nel patrimonio di vigilanza di qualità primaria della banca. Agli stessi fini, la Banca d'Italia può limitare il diritto di rimborso degli altri strumenti di capitale emessi*”.

Il quadro normativo dettato dal nuovo art. 28, comma 2-ter, del TUB è stato completato con l'introduzione del Capitolo 4 della Parte Terza della Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 di-

cembre 2013, con particolare riferimento alla Sezione III nella quale si stabilisce che “*Lo statuto della banca popolare e della banca di credito cooperativo attribuisce all’organo con funzione di supervisione strategica, su proposta dell’organo con funzione di gestione, sentito l’organo con funzione di controllo, la facoltà di limitare o rinviare, in tutto o in parte e senza limiti di tempo, il rimborso delle azioni e degli altri strumenti di capitale del socio uscente per recesso (anche in caso di trasformazione), esclusione o morte, secondo quanto previsto dalla disciplina prudenziale applicabile. Tale facoltà è attribuita, ai sensi dell’articolo 28, comma 2-ter, TUB anche in deroga alle disposizioni del codice civile in materia e ad altre norme di legge.*”.

Coerentemente, tenuto conto delle indicazioni di Banca d’Italia e previo rilascio del provvedimento di accertamento *ex art. 56 del TUB*, BPM ha provveduto ad adeguare il proprio statuto sociale, mediante introduzione del nuovo ultimo comma dell’art. 39, in forza del quale “*In ossequio alla normativa, anche secondaria, pro tempore vigente e alle indicazioni dell’Autorità di Vigilanza (ivi compreso il mantenimento dei requisiti patrimoniali richiesti dalla stessa), il Consiglio di Gestione, sentito il Consiglio di Sorveglianza, può limitare e/o rinviare, in tutto o in parte e senza limiti di tempo, il rimborso delle azioni e degli altri strumenti di capitale computabili nel patrimonio di vigilanza di qualità primaria della banca (sia nel caso di recesso, anche a seguito di trasformazione, sia nei casi di esclusione o di morte del socio), anche in deroga a disposizioni del codice civile e ad altre norme di legge. Le determinazioni circa la misura della limitazione e/o dell’estensione del rinvio del rimborso delle azioni e degli altri strumenti di capitale sono assunte dal Consiglio di Gestione tenendo conto della complessiva situazione prudenziale della Banca e del Gruppo bancario, in conformità alle disposizioni normative e di vigilanza tempo per tempo vigenti. Restano in ogni caso ferme le autorizzazioni, ove previste, che debbano essere richieste preventivamente all’Autorità di Vigilanza*”.

Il Banco Popolare ha introdotto un’analogia disposizione nel proprio statuto sociale (cfr. art. 15, comma 2, dello statuto del Banco Popolare).

La materia della riduzione dei fondi propri delle banche per effetto del rimborso degli strumenti del capitale primario di classe 1 è peraltro (e in prima istanza) disciplinata a livello comunitario, normativa che costituisce il presupposto di quella nazionale, e segnatamente dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) (cfr. in particolare i relativi artt. 29, 77 e 78) e dal Regolamento delegato UE n. 241/2014, che integra il suddetto Regolamento (UE) n. 575/2013.

Con particolare riferimento alle valutazioni che i competenti organi sociali sono tenuti a effettuare per determinare l’estensione del rinvio o la misura della limitazione del rimborso delle azioni oggetto di recesso – e i connessi ambiti di discrezionalità concessi all’organo societario preposto a tale decisione – vengono innanzitutto in rilievo i commi 2 e 3 dell’art. 10 del Regolamento delegato UE n. 241/2014, in forza dei quali, da un lato, si prevede che “*la capacità dell’ente di limitare il rimborso conformemente alle disposizioni che regolano gli strumenti di capitale di cui all’art. 29, paragrafo 2, lett. b), e dell’articolo 78, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 575/2013, riguarda sia il diritto di rinviare il rimborso che il diritto di limitare l’importo rimborsabile [...]*” e, dall’altro lato, che “*L’entità dei limiti al rimborso previsti dalle disposizioni che regolano gli strumenti è determinata dall’ente sulla base della sua situazione prudenziale in qualsiasi momento, considerando in particolare, ma non esclusivamente, i seguenti elementi: a) la situazione complessiva dell’ente in termini finanziari, di liquidità e di solvibilità; b) l’importo del capitale primario di classe 1, del capitale di classe 1 e del capitale totale rispetto all’importo complessivo dell’esposizione al rischio calcolato conformemente ai requisiti fissati all’articolo 92, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (UE) n. 575/2013, agli specifici requisiti di fondi propri di cui all’articolo 104, paragrafo 1, lettera a), della direttiva 2013/36/UE, e al requisito combinato di riserva di capitale ai sensi dell’articolo 128, punto 6, della stessa direttiva*”.

A tale norma di fonte comunitaria è riconducibile anche la Sezione III del Capitolo 4 della Parte Terza della Circolare di Banca d’Italia n. 285, la quale – sempre in materia di disciplina dei parametri da considerare nel determinare l’estensione o la misura del rinvio o della limitazione del rimborso – stabilisce che: “*L’organo con funzione di supervisione strategica assume le proprie determinazioni sull’estensione del rinvio e sulla misura della limitazione del rimborso delle azioni e degli altri strumenti di capitale tenendo conto della situazione prudenziale della banca. In particolare, ai fini della decisione l’organo valuta: - la complessiva situazione finanziaria, di liquidità e di solvibilità della banca o del gruppo bancario; -*

l'importo del capitale primario di classe 1, del capitale di classe 1 e del capitale totale in rapporto ai requisiti previsti dall'art. 92 del CRR [n.d.r.: Regolamento (UE) n. 575/2013], ai requisiti specifici di fondi propri di cui alla Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Sezione 3, Paragrafo 5 [n.d.r.: della Circolare di Banca d'Italia n. 285], al requisito combinato di riserva di capitale ai sensi della Parte Prima, Titolo II, Capitolo 1 [n.d.r.: della Circolare di Banca d'Italia n. 285]”.

Il rimborso delle azioni BPM (come delle azioni del Banco Popolare) oggetto di eventuale esercizio del diritto di recesso per effetto della Fusione – che, come già ricordato, comporta la contestuale trasformazione di BPM e del Banco Popolare da società cooperative a società per azioni – è soggetto all'applicazione delle sopra ricordate disposizioni normative e statutarie e, in quanto non derogate, dalle disposizioni del codice civile in materia.

11.2.2 Valutazioni preliminari circa l'eventuale rinvio o limitazione del rimborso delle azioni oggetto di recesso

Nel Progetto di Fusione (Paragrafo 8) approvato dai rispettivi organi amministrativi, BPM e Banco Popolare danno atto che, *“tenuto conto delle indicazioni pervenute dalla competente Autorità di Vigilanza sulla necessità che la Società risultante dalla Fusione disponga sin dall'inizio di un livello di patrimonializzazione e di copertura dei crediti deteriorati allineata ai valori più elevati tra le banche italiane (finalità questa perseguita anche con l'Aumento di Capitale), hanno condiviso (riservandosi di assumere ogni più puntuale determinazione nel rispetto dei termini previsti dalla legge) l'intendimento che in presenza di un ammontare di recessi tale da ridurre o intaccare i coefficienti patrimoniali di capitale della Società risultante dalla Fusione oltre le soglie che saranno ritenute sostenibili avendo riguardo alla complessiva situazione prudenziale, finanziaria, di liquidità e di solvibilità della Società – o che dovessero ridurre o limitare, oltre le soglie che saranno ritenute sostenibili, la capacità della stessa di conseguire da subito un livello di copertura dei crediti deteriorati giudicato adeguato –, l'eventuale rimborso delle azioni oggetto di recesso sarà realizzato senza impiego di fondi o di risorse proprie della Società, ma attraverso l'acquisto di tali azioni da altri azionisti nell'ambito dell'offerta in opzione delle azioni oggetto di recesso e/o da terzi nell'ambito del loro collocamento sul mercato successivamente al periodo di opzione. Le determinazioni in merito saranno assunte dal Banco Popolare e BPM e rese note con la pubblicazione della relazione illustrativa degli amministratori sulla Fusione da redigersi e pubblicarsi secondo le modalità di legge”.*

L'eventuale rimborso delle azioni oggetto del recesso che non saranno state acquistate dagli altri azionisti ovvero dal mercato ai sensi di quanto previsto dall'art. 2437-*quater*, commi da 1 a 4, del codice civile potrà, nei limiti (e tenuto conto) di quanto di seguito illustrato, risultare a carico della Nuova Capogruppo, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 2437-*quater*, commi 5 e 6, del codice civile nonché della disciplina sul rimborso delle azioni oggetto di recesso prevista per le banche popolari e illustrata nel precedente Paragrafo 11.2.1.

Al riguardo si precisa che BPM e il Banco Popolare non sono in condizione di fornire in questa sede indicazioni definitive in merito alla limitazione che verrà stabilita dalla Nuova Capogruppo (società a oggi non ancora esistente) quanto al rimborso delle predette azioni, in quanto le stesse banche non sono a conoscenza della – né possono a oggi determinare con certezza la – effettiva situazione dei coefficienti patrimoniali di capitale e la complessiva situazione prudenziale, finanziaria, di liquidità e di solvibilità che caratterizzeranno la Nuova Capogruppo e sulla cui base la stessa assumerà le proprie determinazioni al riguardo.

Tuttavia, conformemente a quanto richiesto da Banca d'Italia nel resoconto della consultazione per l'emanazione delle nuove disposizioni della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 connesse alla riforma delle banche popolari, si ritiene – al fine di consentire ai soci e agli azionisti un esercizio il più possibile consapevole del diritto di recesso – di indicare nella presente Relazione i criteri individuati dal Consiglio di Gestione di BPM e dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, sentiti i rispettivi organi con funzione di controllo, con riferimento alla limitazione (parziale o, se del caso, integrale) del rimborso delle azioni oggetto di recesso che non

siano state acquistate dagli altri azionisti o dal mercato (fermo restando che, come detto, la decisione spetterà ai competenti organi della Nuova Capogruppo).

Da ultimo, si precisa che la decisione circa il rimborso delle azioni residue sarà assunta: (i) solo successivamente all'efficacia della Fusione; e (ii) una volta che saranno resi noti anche l'ammontare delle azioni per le quali sarà stato esercitato il recesso e l'esito dell'offerta in opzione e sul mercato delle stesse di cui all'art. 2437-*quater*, commi da 1 a 4, del codice civile, al fine di conoscere l'entità dell'importo residuo che rimarrebbe a carico della Nuova Capogruppo ai sensi dell'art. 2437-*quater*, comma 5, del codice civile.

La situazione di BPM e del Banco Popolare

Nel mese di febbraio 2016 il Consiglio di Gestione di BPM e il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare hanno approvato, rispettivamente, i risultati consolidati al 31 dicembre 2015, dai quali emerge – sotto il profilo di coefficienti patrimoniali su base “*fully loaded*”⁽³⁾ – un *Common Equity Tier 1 Ratio* (“**CET 1 Ratio**”) rispettivamente pari al 12,2% e al 12,4%. Sulla base dei suddetti dati al 31 dicembre 2015 di BPM e di Banco Popolare, il CET1 pro-forma della Nuova Capogruppo, calcolato in prospettiva *fully loaded*, risulterebbe pari al 12,3%. Tale dato, fornito a mero titolo di informazione, non considera peraltro: (i) gli impatti derivanti dall'aumento di capitale concluso dal Banco Popolare alla fine del primo semestre 2016 e quelli derivanti dalle decisioni assunte e da assumere al fine di rispettare le condizioni indicate dalla Banca Centrale Europea (“**BCE**”) in sede di istruttoria dell'operazione di Fusione; (ii) gli impatti che deriveranno dalla rilevazione contabile dell'operazione di aggregazione in base al principio contabile IFRS 3; nonché (iii) gli impatti conseguenti agli oneri straordinari da sostenere per la realizzazione dell'operazione, il tutto come meglio di seguito specificato.

(i) Impatti conseguenti all'aumento di capitale del Banco Popolare e alle decisioni assunte e da assumere al fine di garantire il rispetto delle condizioni indicate dalla BCE

La BCE, nell'ambito delle interazioni avute con BPM e il Banco Popolare nei mesi antecedenti la firma del Protocollo di Intesa, ha delineato le linee guida e individuato determinati obiettivi relativamente alla qualità del credito e alla patrimonializzazione della Nuova Capogruppo.

In dettaglio, in una lettera datata 12 febbraio 2016 la BCE, data la complessità e la rilevanza sistemica che la Nuova Capogruppo assumerebbe nel panorama bancario italiano ed europeo, ha espressamente richiesto che la Nuova Capogruppo, sin dall'inizio: (i) abbia una forte dotazione patrimoniale che consenta di fronteggiare condizioni finanziarie avverse; (ii) disponga di un convincente piano di riduzione dell'attuale elevato ammontare di crediti deteriorati, che non potranno essere più elevati o caratterizzati da un livello di copertura inferiore al valore medio delle banche italiane di equivalente importanza; (iii) sia dotata di un piano industriale che evidenzia una redditività sostenibile nel medio termine e, molto importante, disponga di una chiara ed efficiente struttura di *governance*. Con specifico riferimento alla dotazione patrimoniale della Nuova Capogruppo la BCE ha richiesto che quest'ultima sia “*più solida delle due banche originarie considerate su base stand-alone*”.

Al fine di rispettare le indicazioni della BCE e d'intesa con la stessa Autorità di supervisione, il Banco Popolare ha perfezionato alla fine del primo semestre dell'esercizio in corso un'operazione di aumento del proprio capitale per un ammontare complessivo pari a euro 996

(3) Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (“**CRR**”) e nella Direttiva 2013/36/UE (“**CRD IV**”) del 26 giugno 2013 che traspongono nell'Unione Europea gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework Basilea 3*). Tale normativa prevede un regime transitorio per l'applicazione graduale di alcune nuove regole (c.d. “*phase in*”). Le stime dei *ratio* patrimoniali calcolate sulla base delle regole che saranno in vigore al termine del periodo transitorio vengono comunemente denominate “*Basilea 3 fully loaded/fully phased*”.

milioni, che ha comportato un incremento netto del patrimonio netto contabile di euro 970 milioni. Con tutta evidenza, nelle assunzioni dell’Autorità e nello sviluppo del Piano Strategico della Nuova Capogruppo tale incremento patrimoniale è ritenuto strutturalmente necessario anche alla luce degli ulteriori vincoli posti dalla BCE e di seguito illustrati.

Nella già citata lettera del 12 febbraio 2016 la BCE ha, infatti, espresso specifiche richieste con riguardo al livello medio di copertura e all’ammontare dei crediti deteriorati. In maggior dettaglio, nell’ambito delle interlocuzioni intercorse, con riferimento al primo obiettivo sopra ricordato BCE ha richiesto formalmente che la Nuova Capogruppo presenti un livello medio di copertura pari al 62% per le sofferenze e a circa il 49% per il totale dei crediti deteriorati. Dovendo conseguire tali livelli di copertura sin dalla costituzione della Nuova Capogruppo, il Banco Popolare ha dato avvio a un processo finalizzato all’innalzamento del livello medio di copertura dei crediti deteriorati fin dal primo trimestre 2016. Tale processo dovrà proseguire anche nel secondo semestre al fine di incrementare ulteriormente i livelli medi di copertura raggiunti al 30 giugno 2016 sia per la componente sofferenze che per la componente delle inadempienze probabili. Ne consegue che i *ratios* patrimoniali di fine esercizio subiranno l’impatto negativo che deriverà dalle maggiori rettifiche di valore che saranno addebitate al conto economico per importi che potrebbero essere significativi.

Il raggiungimento dell’obiettivo di ridurre l’incidenza dei crediti deteriorati rispetto all’ammontare complessivo degli impieghi indicato da BCE e incluso nel piano strategico della Nuova Capogruppo approvato dagli organi amministrativi delle due banche e presentato al mercato il 16 maggio 2016 (il “**Piano Strategico**” o il “**Piano**”) – tale Piano prevede, infatti, una progressiva riduzione dell’incidenza dei crediti deteriorati nominali, cioè inclusivi dei crediti che sono stati oggetto di parziale stralcio, sul totale degli impieghi dal 24,8% del 31 dicembre 2015 al 17,9% – richiederà, fra l’altro, anche l’adozione di una strategia di gestione dei crediti deteriorati orientata a un maggior ricorso a cessioni a operatori terzi. In tale prospettiva, nella misura in cui le operazioni saranno perfezionate o comunque sussistano le condizioni per modificare le previsioni di recupero dei crediti deteriorati individuati come oggetto di probabile futura dismissione, potrebbe essere necessario addebitare ai conti economici rettifiche di valore dei crediti medesimi con conseguenti impatti negativi, anche significativi, sui *ratio* patrimoniali.

Il Piano Strategico della Nuova Capogruppo, presentato alla BCE nell’ambito dell’istanza di autorizzazione dell’operazione di Fusione, incorpora gli impatti attesi sia delle ipotizzate modifiche dei processi valutativi dei crediti deteriorati, sia delle ipotizzate operazioni di cessione dei crediti in sofferenza.

(ii) *Impatti conseguenti alla rilevazione dell’operazione di aggregazione in conformità al principio contabile IFRS 3*

L’operazione di fusione per unione tra BPM e il Banco Popolare, comportando l’unione di due entità aziendali distinte in un’unica nuova entità tenuta alla redazione del bilancio, rappresenta una modalità di realizzazione di una “aggregazione aziendale” da rilevare contabilmente secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 3 (“*Business Combinations*”) e più precisamente secondo il cosiddetto “metodo dell’acquisto” (“*purchase method*”). La metodologia di rilevazione contabile prevista dall’IFRS 3 prevede che alla data di efficacia della fusione si identifichi per il soggetto virtualmente acquirente ai soli fini contabili (nel caso della Fusione in oggetto, il Banco Popolare) il costo dell’aggregazione aziendale e lo si allochi successivamente sulle attività, passività e passività potenziali del soggetto acquisito identificabili alla data di efficacia della Fusione e valutate in base ai rispettivi “*fair value*”. Il valore del costo dell’aggregazione aziendale in esame sarà determinato valutando le nuove azioni della Nuova Capogruppo emesse ed assegnate in concambio agli azionisti della BPM in base alla prima quotazione ufficiale delle azioni della suddetta Nuova Capogruppo successiva alla data efficacia della Fusione.

Alla luce di quanto precedentemente esposto, il processo di allocazione del costo dell'aggregazione comporterà l'individuazione delle differenze eventualmente esistenti alla data di efficacia dell'operazione di Fusione tra il valore contabile ed il rispettivo *fair value* di tutte le attività e passività del Gruppo BPM. Tale processo di allocazione potrebbe comportare l'individuazione di differenze negative (attività il cui *fair value* risulta inferiore al rispettivo valore contabile e/o passività il cui *fair value* risulta superiore al rispettivo valore contabile) complessivamente superiori rispetto alle differenze positive (attività il cui *fair value* risulta superiore al rispettivo valore contabile e/o passività il cui *fair value* risulta inferiore al rispettivo valore contabile). Nella misura in cui accada, potrebbero emergere impatti negativi sul Common Equity Tier 1 e sui *ratio* patrimoniali della Nuova Capogruppo al momento non preventivabili.

(iii) Impatti conseguenti agli oneri straordinari ed agli investimenti da sostenere per perseguire gli obiettivi del piano strategico

Il progetto di aggregazione di BPM e del Banco Popolare prevede la realizzazione di importanti sinergie sia di costo che di ricavo. Il perseguimento degli obiettivi previsti dal Piano Strategico comporterà, peraltro, la necessità di sostenere inizialmente significativi costi di integrazione. L'addebito di tali costi comporterà, già nel 2016 e nei primi esercizi successivi, impatti negativi sulla redditività e conseguentemente sui *ratio* patrimoniali della Nuova Capogruppo. Inoltre, considerato che gli scenari di mercato in cui la Nuova Capogruppo si troverà a operare si preannunciano particolarmente sfidanti, sarà richiesta la disponibilità di risorse patrimoniali adeguate a supportare il livello di attività e gli investimenti necessari.

Da ultimo, si ritiene opportuno evidenziare che la valutazione del livello di adeguatezza patrimoniale è influenzata da una serie di potenziali variabili, tra cui la necessità di fronteggiare gli impatti conseguenti ai nuovi e più impegnativi requisiti sul piano regolamentare annunciati dal regolatore (ad esempio, la prevista revisione dell'utilizzo dei modelli interni per la misurazione dei requisiti patrimoniali richiesti a fronte dei rischi del Primo Pilastro di Basilea), con riferimento ai profili di rischio di credito, operativo e di mercato, che potrebbero riflettersi, tra l'altro, in un incremento anche significativo delle attività ponderate per il rischio.

Per mero confronto, si segnala che: (i) al 31 dicembre 2015, le 51 banche che sono state sottoposte allo Stress Test sotto il coordinamento dell'*European Banking Authority* (EBA) presentavano un coefficiente CET1 *fully loaded*, in base ai dati aggregati, pari al 12,6% ⁽⁴⁾; e (ii) al 30 giugno 2016, le banche italiane quotate soggette al *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) presentavano un coefficiente CET1 *fully loaded* pari in media al 12,3% ⁽⁵⁾.

Le valutazioni degli organi amministrativi di BPM e del Banco Popolare

Alla luce delle considerazioni sopra svolte si indicano – in relazione alle Assemblee chiamate a deliberare sulla Fusione e per consentire ai soci e azionisti di decidere quanto più possibile informati se esercitare o meno il diritto di recesso – i criteri ai quali ci si atterrà per la limitazione del rimborso delle azioni:

- (i) alla data in cui i competenti organi della Nuova Capogruppo dovranno assumere la decisione di limitare (parzialmente o, se del caso, integralmente) il rimborso delle azioni oggetto di recesso, sarà stimato il CET 1 *ratio fully loaded* “pro-forma” della Nuova Capogruppo. Tale stima sarà basata sui *ratio* patrimoniali più recenti, rispettivamente, di BPM e del Banco Popolare e terrà conto degli impatti attesi al fine di garantire il rispetto delle condizioni indicate dalla BCE, degli impatti conseguenti alla rilevazione

⁽⁴⁾ Fonte: Presentazione EBA del 30 luglio 2016

⁽⁵⁾ Calcolato come media dei coefficienti di CET1 *fully loaded* di Intesa Sanpaolo, UniCredit, Banca Monte dei Paschi di Siena, UBI, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Credito Valtellinese, Credito Emiliano e Mediobanca. Banca Carige e Banca Popolare di Sondrio non pubblicano il CET1 *fully loaded*

dell'operazione di aggregazione in conformità al principio contabile IFRS 3, nonché degli impatti conseguenti agli oneri straordinari e agli investimenti da sostenere per perseguire gli obiettivi del Piano Strategico;

- (ii) il CET1 *ratio fully loaded* stimato di cui al precedente punto (i) verrà quindi confrontato con il CET1 *ratio fully loaded* “pro-forma” che sarà identificato dai competenti organi della Nuova Capogruppo quale livello minimo al di sotto del quale si ritiene che il suddetto indicatore non possa scendere per effetto del rimborso delle azioni oggetto di recesso. Nella determinazione di tale soglia minima si terrà in debita considerazione quanto indicato nel Piano Strategico della Nuova Capogruppo – sottoposto alla BCE nell'ambito dell'istruttoria funzionale all'ottenimento dell'autorizzazione della Fusione e che, come già reso noto al mercato, prevede il raggiungimento di un CET1 *ratio fully loaded* a fine 2019 del 12,9% –, la complessiva situazione economica, finanziaria, di liquidità e di solvibilità esistente al momento della decisione e le previsioni più aggiornate sull'evoluzione della medesima, i rischi di mercato, le eventuali ulteriori indicazioni che dovessero pervenire dalle Autorità di Vigilanza, gli impatti attesi conseguenti ai nuovi e più impegnativi requisiti sul piano regolamentare annunciati dal regolatore o comunque prevedibili e i livelli del medesimo indicatore riferiti alle principali banche europee e italiane aventi dimensioni equivalenti o maggiori della Nuova Capogruppo.

Pertanto, tenuto conto dell'ammontare delle azioni per le quali sarà stato esercitato il recesso e dell'esito dell'offerta in opzione e sul mercato delle stesse ai sensi di quanto previsto dall'art. 2437-*quater*, commi da 1 a 4, del codice civile, si valuterà se il loro rimborso sia compatibile con il mantenimento del CET1 *Ratio fully loaded* di cui al punto (i) al di sopra del livello minimo del medesimo indicatore determinato in conformità a quanto descritto nel precedente punto (ii).

Tenuto conto di tutto quanto sopra illustrato e dei criteri evidenziati, si precisa che potrebbero non sussistere i presupposti affinché la Nuova Capogruppo sia in condizione di mettere a disposizione fondi propri per il rimborso delle azioni oggetto di recesso non assorbite dall'offerta in opzione e sul mercato.

11.2.3 Criterio di ripartizione dell'eventuale importo messo a disposizione dalla Nuova Capogruppo per il rimborso delle azioni oggetto di recesso

Quanto al criterio che verrebbe seguito dalla Nuova Capogruppo al fine di ripartire – tra i soci e gli azionisti delle due banche partecipanti alla Fusione che hanno esercitato il diritto di recesso – l'ammontare eventualmente messo a disposizione, applicando i criteri sopra ricordati, per rimborsare le azioni oggetto di recesso che non saranno state acquistate dagli altri azionisti ovvero dal mercato, la Nuova Capogruppo procederà sulla base dei Rapporti di Partecipazione di cui al precedente Paragrafo 4.2, a prescindere dall'ammontare complessivo dei recessi degli azionisti delle due banche e dal rapporto tra l'ammontare dei recessi di ciascuna delle due banche.

Una volta determinato l'ammontare a disposizione di ciascuno dei due gruppi di soci e azionisti delle due banche che hanno esercitato il recesso, si procederà a determinare l'esatto numero di azioni BPM e Banco Popolare (concomitate in azioni della Nuova Capogruppo) da rimborsare. A tale operazione si procederà dividendo l'ammontare a disposizione rispettivamente degli ex soci e azionisti Banco Popolare che hanno esercitato il recesso e degli ex soci e azionisti BPM che hanno esercitato il recesso per il prezzo del recesso applicabile a ciascuno di tali due gruppi.

Le azioni che, in applicazione dei criteri sopra determinati, risultassero eventualmente rimborsabili verranno integralmente liquidate agli aventi diritto – subordinatamente all'ottenimento delle autorizzazioni richieste per la riduzione di fondi propri per il rimborso degli strumenti di capitale primario di classe 1 di cui agli artt. 77 e 78 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) –

mentre le azioni non rimborsate – concambiate in azioni della Nuova Capogruppo sulla base dei rapporti di cambio determinati con la Fusione – saranno rese nuovamente disponibili ai soci e azionisti recedenti una volta terminate le procedure di legge. Rispetto a tali ultime azioni, si rileva che la quotazione delle azioni della Nuova Capogruppo permetterà agli azionisti di negoziare il titolo azionario direttamente sul mercato e monetizzare il proprio investimento se e quando ritenuto opportuno.

Si è ritenuto di escludere la possibilità di procedere con un rinvio nel tempo del rimborso delle azioni oggetto di recesso in quanto, pur essendo tale ipotesi contemplata dalla normativa sopra richiamata, essa appare pregiudizievole per l'azionista receduto: quest'ultimo, infatti, in tale ipotesi subirebbe – per un periodo di tempo non determinabile a priori – il vincolo di inalienabilità sulle azioni oggetto di recesso previsto dall'art. 2437-*bis*, comma 2, del codice civile, con conseguente impossibilità di realizzare il proprio investimento.

Signori Soci,

in considerazione di quanto in precedenza esposto, il Consiglio di Gestione sottopone alla Vostra approvazione la seguente e unitaria proposta di deliberazione:

“L’Assemblea dei Soci della Banca Popolare di Milano S.c.a r.l., riunitasi in sede straordinaria:

- *udite le proposte formulate dal Consiglio di Gestione;*
- *visto il Progetto di Fusione, redatto ai sensi dell’art. 2501-ter cod. civ., con l’allegato Statuto sociale della costituenda società denominata Banco BPM S.p.A.;*
- *preso atto, quale situazione patrimoniale di riferimento ex art. 2501-quater, comma 2, cod. civ., del bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2015 del Banco Popolare - Società Cooperativa approvato dall’Assemblea ordinaria dei soci del 19 marzo 2016;*
- *preso atto, quale situazione patrimoniale di riferimento ex art. 2501-quater, comma 2, cod. civ., del bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2015 della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. approvato dal Consiglio di Sorveglianza in data 30 marzo 2016;*
- *preso atto della Relazione illustrativa del Consiglio di Gestione della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. redatta ai sensi dell’art. 2501-quinquies cod. civ. e dell’art. 70, comma 2, del Regolamento approvato con delibera Consob 14 maggio 1999 n. 11971 e successive modifiche e integrazioni (Regolamento Emittenti) ;*
- *preso atto della Relazione sulla congruità del rapporto di cambio redatta a norma dell’art. 2501-sexies cod. civ. dalla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., quale esperto nominato per la Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. con provvedimento del Tribunale di Milano in data 18 aprile 2016;*
- *preso atto dell’ottenimento delle autorizzazioni richieste in relazione alla fusione dalle competenti Autorità di Vigilanza (ivi inclusa l’autorizzazione ai sensi dell’art. 57 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 e successive modificazioni);*
- *preso atto di quant’altro contenuto nel Documento Informativo sull’operazione di fusione, redatto ai sensi*

dell'art. 70, comma 6, del Regolamento Emittenti;

- *preso atto che sono state ottemperate, a norma dell'art. 2501 e seguenti cod. civ. e ai sensi dell'art. 70 del Regolamento Emittenti, tutte le formalità di deposito e di informativa previste dalla legge e dai regolamenti, e in particolare:*
 - (i) *l'iscrizione del Progetto di Fusione in data 12 settembre 2016 nel Registro delle Imprese di Verona e in data 12 settembre 2016 nel Registro delle Imprese di Milano;*
 - (ii) *il deposito degli atti prescritto dall'art. 2501-septies cod. civ. presso la sede sociale del Banco Popolare - Società Cooperativa e della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. nei termini di legge;*
 - (iii) *la messa a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità prescritte dall'art. 70 del Regolamento Emittenti dei documenti ivi previsti, incluso il Documento Informativo ivi disciplinato;*
- *preso atto di quanto indicato nel Paragrafo 8.2.4 della Relazione illustrativa del Consiglio di Gestione sulla fusione in merito alla proposta motivata del Consiglio di Sorveglianza sul conferimento a PricewaterhouseCoopers S.p.A. dell'incarico di revisore legale della costituenda società Banco BPM S.p.A., formulata ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 1, D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39;*
- *preso atto altresì che il Progetto di Fusione, anche nel contesto del suo perfezionamento, prevede, tra l'altro:*
 - (i) *la richiesta di ammissione alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. delle emittende azioni ordinarie della costituenda società Banco BPM S.p.A., in conformità a quanto previsto dal vigente Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.;*
 - (ii) *l'autorizzazione, ai sensi e per gli effetti degli artt. 2357 e 2357-ter cod. civ., al Consiglio di Amministrazione della costituenda società Banco BPM S.p.A., per un periodo massimo di 18 (diciotto) mesi dalla data di efficacia della Fusione, a procedere all'acquisto, in una o più volte, di un numero massimo di azioni non superiore all'1% del capitale sociale iniziale della costituenda società Banco BPM S.p.A. da destinare, ove necessario, all'adempimento degli impegni aventi ad oggetto l'assegnazione di azioni ad amministratori, dipendenti o collaboratori che siano già stati assunti dal Banco Popolare – Società Cooperativa e/o dalla Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. ai sensi dei rispettivi piani di attribuzione di azioni proprie e/o politiche di remunerazione attualmente vigenti (e nei quali subentrerà, per effetto della fusione, la società Banco BPM S.p.A.);*
 - (iii) *in conformità alla proposta motivata del Collegio Sindacale del Banco Popolare - Società Cooperativa e del Consiglio di Sorveglianza della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l., il conferimento, ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs. del 27 gennaio 2010 n. 39, dell'incarico di revisione legale dei conti della costituenda società Banco BPM S.p.A. per il periodo di legge;*

DELIBERA

1. *di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2502 cod. civ., il Progetto di Fusione relativo alla fusione tra il Banco Popolare - Società Cooperativa e la Banca Popolare di Milano S.c. a r.l., da attuarsi mediante costituzione di una nuova società per azioni denominata "Banco BPM Società per Azioni", così come iscritto al Registro delle Imprese, rispettivamente, di Verona e di Milano ai sensi dell'art. 2501-ter cod. civ. e qui ac-*

cluso in allegato e interamente richiamato quale parte integrante della presente deliberazione, che prevede e comporta, tra l'altro:

- 1.1 l'assegnazione agli azionisti del Banco Popolare - Società Cooperativa di 1 (una) azione della costituenda società Banco BPM S.p.A. ogni 1 (una) azione posseduta e l'assegnazione agli azionisti della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. di 1 (una) azione della costituenda società Banco BPM S.p.A. ogni 6,386 (sei virgola trecento ottantasei) azioni possedute;*
- 1.2 l'approvazione dell'atto costitutivo e dello statuto della società risultante dalla fusione quali contenuti nel Progetto di Fusione e come tali comprensivi, tra l'altro, della indicazione della composizione degli organi sociali della costituenda società Banco BPM S.p.A.;*
- 1.3 il conferimento al Consiglio di Amministrazione della costituenda società Banco BPM S.p.A. dell'autorizzazione, ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter cod. civ., a procedere all'acquisto, nel rispetto della limitazione imposta dall'art. 2357, comma 1, cod. civ., di un numero massimo di azioni ordinarie non superiore all'1% del capitale sociale iniziale della costituenda società Banco BPM S.p.A. nonché alla conseguente disposizione delle azioni acquistate, conferendo mandato al Presidente e all'Amministratore Delegato, in via disgiunta tra loro, di procedere all'acquisto e alla conseguente disposizione nei termini e con le modalità previste dalla legge e secondo quanto indicato nella Relazione illustrativa del Consiglio di Gestione redatta per illustrare il Progetto di Fusione, essendo in ogni caso previsto che: l'autorizzazione all'acquisto delle azioni proprie avrà durata di 18 (diciotto) mesi dalla data di efficacia della fusione (mentre nessun limite temporale è previsto per la disposizione delle azioni proprie acquistate); le azioni proprie saranno destinate al fine di adempiere, ove necessario, agli impegni aventi ad oggetto l'assegnazione di azioni ad amministratori, dipendenti o collaboratori che siano già stati assunti dal Banco Popolare - Società Cooperativa e/o dalla Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. ai sensi dei rispettivi piani di attribuzione di azioni proprie e/o politiche di remunerazione attualmente vigenti; gli acquisti dovranno essere effettuati ad un prezzo non inferiore del 15% (quindici per cento) e non superiore del 15% (quindici per cento) rispetto al prezzo ufficiale registrato dal titolo sul Mercato Telematico Azionario nel giorno precedente ogni singola operazione di acquisto; gli acquisti di azioni proprie saranno effettuati con le modalità di cui all'art. 144-bis del Regolamento Emittenti;*
- 1.4 l'attribuzione ai componenti del primo Consiglio di Amministrazione della società risultante dalla fusione, per l'intero periodo della carica, dei seguenti compensi da corrispondersi e rapportarsi all'effettiva durata della carica:*
 - (i) un compenso fisso di Euro 110.000,00 annui lordi per ciascun consigliere di amministrazione;*
 - (ii) un compenso fisso di Euro 50.000,00 annui lordi per ciascun componente del Comitato Esecutivo;*

oltre al costo per la copertura assicurativa della responsabilità civile dei componenti del Consiglio di Amministrazione che rimane a carico della società risultante dalla fusione;
- 1.5 l'attribuzione ai componenti del primo Collegio Sindacale della società risultante dalla fusione, per l'intero periodo della carica, dei seguenti compensi da corrispondersi e rapportarsi all'effettiva durata della carica: un compenso annuo lordo di Euro 110.000,00 per ciascun Sindaco effettivo e di Euro 160.000,00 per il Presidente del Collegio stesso, oltre al costo per la copertura assicurativa della responsabilità civile dei componenti del Collegio Sindacale che rimane a carico della società risultante dalla fusione;*

- 1.6 *il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti della costituenda società Banco BPM S.p.A. ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e il riconoscimento della relativa remunerazione alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., secondo i termini e le condizioni riportate nel Paragrafo 8.2.4 della Relazione illustrativa del Consiglio di Gestione sulla fusione messa a disposizione dei soci e allegata al presente verbale;*
- 1.7 *la richiesta di ammissione alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. delle emittende azioni ordinarie della costituenda società Banco BPM S.p.A., in conformità a quanto previsto dal vigente Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.;*
2. *di conferire conseguentemente al Presidente del Consiglio di Gestione e al Consigliere Delegato pro-tempore in carica, anche disgiuntamente tra loro e anche a mezzo di speciali procuratori all'uopo nominati, ogni più ampio potere e facoltà per:*
- 2.1 *apportare ai deliberati assembleari eventuali modifiche, aggiunte e soppressioni, non sostanziali, che si rendessero necessarie in sede di iscrizione al Registro Imprese;*
- 2.2 *dare attuazione alla fusione secondo le modalità e nei termini previsti nel Progetto di Fusione, nella relativa Relazione illustrativa sulla fusione redatta dal Consiglio di Gestione e nelle deliberazioni che precedono e, quindi: (i) procedere alla stipulazione e sottoscrizione dell'Atto pubblico di fusione nonché di ogni eventuale atto ricognitivo, integrativo, strumentale e/o rettificativo che si rendesse necessario od opportuno a tal fine, definendo ogni patto, condizione, clausola, termine e modalità sempre nel rispetto di quanto previsto nel Progetto di Fusione e nelle deliberazioni di cui all'odierna Assemblea; e (ii) compiere ogni altra pratica, formalità o atto occorrenti per la completa esecuzione, anche con atti separati, delle deliberazioni di cui sopra, intervenendo nella definizione e stipulazione dell'atto di fusione e di ogni altro atto inerente e conseguente necessario ovvero opportuno, nessuno escluso ed eccettuato, e conseguentemente provvedendo:*
- a) all'eventuale sostituzione, d'intesa con i soggetti all'uopo delegati dal Banco Popolare – Società Cooperativa, dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale designati nel Progetto di Fusione della costituenda società Banco BPM S.p.A. che, per qualsivoglia ragione, non dovessero poter assumere o aver accettato l'incarico;*
- b) a inserire nell'atto di fusione ogni variazione, integrazione o precisazione che si rendesse necessaria od opportuna anche ai fini del recepimento di quanto specificato nel Progetto di Fusione e nelle deliberazioni di cui all'odierna Assemblea;*
- c) a inserire nello statuto sociale della società risultante dalla fusione le integrazioni e gli aggiornamenti, anche delle espressioni numeriche, che saranno noti in via definitiva solo in sede di stipulazione dell'atto di fusione (ivi inclusi gli aggiornamenti e integrazioni degli articoli 1.1, 6.1, 20.1.1 e 43.1 del testo di statuto sociale accluso al Progetto di Fusione), con autorizzazione altresì a procedere a ogni ulteriore aggiornamento statutario, anche successivo al perfezionamento dell'atto di fusione, eventualmente conseguente al completamento delle procedure di recesso;*
- d) alle vulture, trascrizioni, annotazioni, modifiche o rettifiche di intestazioni nei pubblici registri e in ogni altra sede competente con esonero dei Conservatori dei Registri Immobiliari e di ogni altro pubblico ufficio da qualsiasi responsabilità;*
- e) alla presentazione (i) della domanda di ammissione alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. e alla domanda di nulla osta alla Consob per la pubblicazione del Prospetto Informativo e/o di qualsiasi altro documento connesso alla quotazione delle emittende azioni della società risultante dalla fusione e, ove richiesto per effetto di quanto*

sopra, (ii) di ogni altra conseguente domanda di ammissione alla quotazione o simili sui mercati regolamentati o altri sistemi di negoziazione, italiani o esteri, degli strumenti finanziari diversi dalle azioni emessi dalle società partecipanti alla fusione e ivi quotati alla data di efficacia della fusione nonché al compimento di ogni altro atto o adempimento necessario ed opportuno;

f) a compiere, con i più ampi poteri, anche di rappresentanza e firma sociale, tutti gli atti occorrenti, nessuno escluso o eccettuato, e opportuni per dare esecuzione alle deliberazioni di cui sopra anche con riguardo al conferimento dell'incarico alla società di revisione.”

Milano, 12 settembre 2016.

Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.

Il Consiglio di Gestione

Allegato 1: Progetto di Fusione comprensivo dello statuto della società risultante dalla Fusione

PROGETTO DI FUSIONE

TRA

BANCO POPOLARE – SOCIETÀ COOPERATIVA

E

BANCA POPOLARE DI MILANO S.C. A R.L.

**MEDIANTE COSTITUZIONE DI UNA NUOVA SOCIETÀ
BANCARIA**

redatto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2501-*ter* del codice civile

24 maggio 2016

(come integrato fino al 12 settembre 2016)

PREMESSA

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2501-*ter* del codice civile

- il Consiglio di Amministrazione di Banco Popolare – Società Cooperativa (il “**Banco Popolare**”) e
- il Consiglio di Gestione di Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. (“**BPM**”),

nelle rispettive sedute del 24 maggio 2016, hanno predisposto e approvato il presente progetto di fusione (il “**Progetto di Fusione**”) relativo alla fusione tra il Banco Popolare e BPM, da attuarsi mediante costituzione di una nuova società bancaria (la “**Fusione**”).

La società bancaria risultante dalla Fusione assumerà la denominazione di Banco BPM (la “**Società**”), sarà costituita in forma di società per azioni e svolgerà, al contempo, la funzione di banca e di *holding* capogruppo, con funzioni operative, di governo e coordinamento e di servizio che le consentiranno un'efficace azione di direzione unitaria ai sensi e per gli effetti dell'articolo 61, comma 4, D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (“**TUB**”) su tutte le società che comporranno il Gruppo risultante dalla Fusione.

Sarà richiesta l'ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (l'“**MTA**”) delle azioni della Società che verranno emesse per effetto della Fusione, senza soluzione di continuità con la quotazione delle azioni del Banco Popolare e di BPM e decorrenza a partire dalla data di efficacia della Fusione.

Al fine di consentire alla Società di disporre di una dotazione patrimoniale adeguata al ruolo e al rilievo che il Gruppo nascente dalla Fusione è destinato ad assumere nel panorama creditizio italiano, è previsto che il Banco Popolare – prima della data in cui si terranno le Assemblee straordinarie dei soci del Banco Popolare e di BPM chiamate ad approvare la Fusione – dia esecuzione a un'operazione di rafforzamento patrimoniale per l'importo complessivo di euro 1.000.000.000,00 (un miliardo), che potrà essere attuata, in una o più *tranche* o in momenti separati, mediante collocamento di un aumento di capitale da offrire in opzione agli azionisti o anche con esclusione del diritto di opzione ovvero mediante collocamento di obbligazioni convertibili (con facoltà di conversione anche anticipata a iniziativa del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare) e/o convertende in azioni ordinarie del Banco Popolare, anche in quest'ultimo caso da offrire in opzione agli aventi diritto oppure con esclusione del diritto di opzione (l'“**Aumento di Capitale**”). A tale riguardo: (i) in data 7 maggio 2016 l'Assemblea straordinaria dei soci del Banco Popolare ha approvato la suddetta operazione di rafforzamento patrimoniale, conferendo a tal fine al Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare una delega, ai sensi degli articoli 2420-*ter* e 2443 del codice civile, per l'attuazione dell'Aumento di Capitale; (ii) in data 10 maggio 2016 il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha deliberato di esercitare la delega conferita dall'Assemblea del 7 maggio 2016, fissando l'ammontare massimo dell'Aumento di Capitale da porre in essere nell'esercizio della delega in euro 1.000.000.000,00 (comprensivo di eventuale sovrapprezzo) e prevedendo che il suddetto aumento sia realizzato mediante emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione agli aventi diritto.

Allo stato, inoltre, nell'ambito dell'operazione di Fusione e subordinatamente al perfezionamento della stessa, è contemplato che BPM, subordinatamente alle autorizzazioni di legge, possa porre in essere un'operazione di conferimento a favore di una società bancaria già esistente di alcune attività comprendenti la rete di sportelli di BPM (lo “**Scorporo**”). Ove lo Scorporo venisse posto in essere, la società beneficiaria dello Scorporo: (i) avrà la forma di società per azioni, adotterà la denominazione che verrà concordata tra il Banco e BPM e, all'esito della Fusione, risulterà essere controllata dalla Società; (ii) svolgerà la funzione di banca-rete sottoposta alla direzione e coordinamento

della Società (presso cui saranno centralizzate le funzioni amministrative, di pianificazione, di tesoreria e le altre funzioni centrali); e (iii) avrà una struttura organizzativa “leggera” coerente con la predetta natura di banca-rete tale da non generare duplicazioni di costi e sovrapposizioni con la struttura organizzativa della Società. Ove BPM esercitasse la sopra menzionata facoltà, lo Scorporo diverrebbe parte essenziale e integrante della Fusione. Nel caso in cui lo Scorporo venisse effettivamente realizzato, (i) le operazioni straordinarie riguardanti la società beneficiaria dello Scorporo, ivi inclusa la fusione per incorporazione nella Nuova Capogruppo ai sensi e per gli effetti dell’art. 2505 cod. civ., potranno essere approvate dal Consiglio di Amministrazione della Società e della società beneficiaria dello Scorporo con le maggioranze di legge e (ii) entro un ragionevole periodo di tempo dalla data di perfezionamento dello Scorporo, e comunque con effetto a partire dal terzo anno successivo alla data di efficacia dell’atto di fusione, la società beneficiaria dello Scorporo verrà incorporata nella Società.

1. SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

1.1 Banco Popolare

Il Banco Popolare – Società Cooperativa è una banca popolare che opera nella forma di società cooperativa ed è capogruppo del Gruppo bancario Banco Popolare (iscritto all’Albo dei gruppi bancari al n. 5034.4).

Il Banco Popolare ha sede legale e direzione generale a Verona, Piazza Nogara n. 2, codice fiscale e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Verona 03700430238 ed è iscritto all’Albo delle banche al n. 5668.

Il capitale sociale del Banco Popolare è alla data del 24 maggio 2016 pari a euro 6.092.996.076,83 i.v., suddiviso in n. 362.179.606 azioni ordinarie prive di valore nominale.

In data 7 maggio 2016 l’Assemblea straordinaria dei soci ha deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione la delega: (i) ai sensi dell’art. 2443 cod. civ., ad aumentare a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale per un importo massimo complessivo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, di euro un miliardo, mediante emissione di azioni ordinarie da offrire, a scelta del Consiglio di Amministrazione, in tutto o in parte, in opzione agli aventi diritto e/o con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell’art. 2441, co. 5, cod. civ., con facoltà del Consiglio di Amministrazione di collocare le azioni presso investitori qualificati; e/o (ii) ai sensi dell’art. 2420-ter cod. civ., ad emettere obbligazioni convertibili (con facoltà di conversione anche anticipata ad iniziativa del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare) e/o convertende in azioni ordinarie, per un importo massimo complessivo di euro un miliardo, con conseguente aumento di capitale a servizio della conversione mediante emissione di azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, da offrire, a scelta del Consiglio di Amministrazione, in tutto o in parte, in opzione agli aventi diritto e/o con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell’art. 2441, co. 5, cod. civ., con facoltà del Consiglio di Amministrazione di collocare le obbligazioni convertibili (con facoltà di conversione anche anticipata ad iniziativa del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare) e/o convertende presso investitori qualificati.

In data 10 maggio 2016, in attuazione della delega conferita dall’Assemblea straordinaria dei soci del 7 maggio 2016, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha deliberato di aumentare, ai sensi dell’articolo 2443 del codice civile, a pagamento ed in via scindibile, il capitale sociale per un importo di euro 1.000.000.000,00, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione a pagamento di azioni ordinarie, godimento regolare, da offrire in opzione a coloro che, alla data di inizio del periodo di sottoscrizione, risulteranno

essere azionisti del Banco Popolare, in proporzione al numero di azioni possedute. Più precisamente, l'aumento avrà luogo per l'importo massimo complessivo di euro 1.000.000.000,00 ovvero per l'importo complessivo immediatamente inferiore determinato dal Consiglio di Amministrazione ai soli fini della realizzazione dell'esatto rapporto di spettanza in opzione, con emissione di un numero di azioni ed un importo nominale da individuarsi a cura del Consiglio di Amministrazione tenuto conto, tra l'altro, del prezzo che sarà stabilito dal Consiglio di Amministrazione per ogni azione, nel rispetto della delega assembleare.

Le azioni del Banco Popolare sono negoziate sull'MTA.

1.2 BPM

Banca Popolare di Milano S.c. a r.l., è una banca popolare che opera nella forma di società cooperativa ed è capogruppo del Gruppo bancario Bipiemme – Banca Popolare di Milano (iscritto all'Albo dei gruppi bancari al n. 5584.8).

BPM ha sede a Milano, Piazza F. Meda n. 4, codice fiscale e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Milano 00715120150 ed è iscritta all'Albo delle banche al n. 5584.8.

Il capitale sociale di BPM è alla data del 24 maggio 2016 pari a euro 3.365.439.319,02 i.v., suddiviso in n. 4.391.784.467 azioni ordinarie prive di valore nominale

Le azioni di BPM sono negoziate sull'MTA.

2. TIPO DI FUSIONE – ATTO COSTITUTIVO DELLA SOCIETÀ RISULTANTE DALLA FUSIONE

2.1 Tipo di fusione

La Fusione di cui al presente Progetto di Fusione avverrà nella forma della c.d. “fusione propria”, mediante costituzione di una nuova società bancaria nella forma di società per azioni.

2.2 Atto costitutivo della società risultante dalla Fusione

2.2.1 Denominazione

Si indica in Banco BPM Società per Azioni.

2.2.2 Sede legale e sede amministrativa

La Società avrà sede legale a Milano e sede amministrativa a Verona.

L'articolo 3.4 dello statuto della Società indica che, alla data di costituzione della Società, le funzioni delle strutture centrali e amministrative saranno così ripartite tra Verona e Milano:

- (i) a Verona saranno allocate le seguenti funzioni delle strutture centrali: le Direzioni “Amministrazione e Bilancio”, “Audit”, “Compliance”, “Crediti”, “Divisioni & Banche del Territorio”, “Istituzionali, Enti e Terzo Settore”, “Pianificazione e Controllo”, “Retail”, “Rischi” e “Segreteria Generale e Societaria”, la Funzione Partecipazioni e la Divisione Leasing;
- (ii) a Milano saranno allocate le seguenti funzioni delle strutture centrali: le Direzioni “Comunicazione”, “Corporate”, “Finanza”, “Private & Investment Banking”, “Investor Relations”, “Legale”, “M&A and Corporate Development”,

“Operations/Organizzazione” e “Risorse Umane”, la Funzione IT e la Divisione Asset Management e Bancassurance.

L’istituzione delle funzioni delle strutture centrali e amministrative della Società, la loro soppressione, sostituzione, lo spostamento o l’accorpamento potranno essere deliberati, nel rispetto di un’equilibrata e coerente ripartizione tra Verona e Milano, esclusivamente dal Consiglio di Amministrazione, senza che ciò costituisca una modifica dello statuto della Società.

2.2.3 Durata

Il termine di durata della Società viene fissato fino al 23 dicembre 2114, con facoltà di proroghe.

2.2.4 Oggetto sociale

La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l’esercizio del credito, nelle sue varie forme, sia direttamente sia tramite società controllate. La Società, sia direttamente sia per il tramite di società controllate, può compiere, con l’osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, tutte le operazioni ed i servizi bancari, finanziari e assicurativi, inclusa la costituzione e la gestione di forme pensionistiche aperte o chiuse, nonché le altre attività consentite agli enti creditizi, compresi l’emissione di obbligazioni, l’esercizio dell’attività di finanziamento regolamentata da leggi speciali e l’acquisto e la cessione di crediti di impresa. La Società può compiere ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. Per conseguire le proprie finalità, la Società può aderire ad associazioni e consorzi del sistema bancario, sia in Italia che all’estero. La Società, nella sua qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Banco BPM, emana, ai sensi della normativa pro tempore vigente, incluso l’articolo 61, comma 4, TUB, nell’esercizio dell’attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti del Gruppo, e ciò anche per l’esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza e nell’interesse della stabilità del Gruppo stesso. La determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, nonché per l’attuazione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza, è riservata alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione della Società.

2.2.5 Capitale sociale e limite al diritto di voto

L’ammontare del capitale sociale della Società e il numero di azioni di cui si compone saranno indicati nell’atto di fusione.

L’articolo 8 dello statuto della Società prevede un limite al numero di voti esercitabili in forza del quale nessun soggetto, singolarmente considerato, potrà esercitare, direttamente o indirettamente, ad alcun titolo il diritto di voto per un quantitativo di azioni della Società superiore al 5% (cinque per cento) del capitale sociale avente diritto al voto. La previsione avrà efficacia sino al 26 marzo 2017 (*i.e.*, sino alla scadenza del 24 mese successivo alla data di entrata in vigore della legge di conversione del Decreto-Legge 24 gennaio 2015 n. 3); decorso tale termine verrà automaticamente meno. Ai fini della determinazione del quantitativo di azioni della Società da attribuire ad un singolo soggetto, si considereranno i voti espressi in relazione alla partecipazione azionaria complessiva facente capo al controllante, persona fisica o giuridica o società, a tutte le controllate, dirette o indirette, nonché alle azioni detenute tramite società fiduciarie e/o interposta persona nonché i voti espressi in ogni altro caso in cui il diritto di voto sia attribuito, a qualsiasi titolo, a soggetto diverso dal titolare delle azioni; non si terrà conto, invece, delle partecipazioni azionarie incluse nel portafoglio di fondi comuni di investimento, italiani o esteri, gestiti da società

controllate o collegate. Il controllo ricorrerà nei casi previsti dall'articolo 23 del TUB come di volta in volta in vigore. In caso di violazione delle disposizioni statutarie in materia di limiti al diritto di voto, la deliberazione assembleare eventualmente assunta sarà impugnabile ai sensi dell'art. 2377 del codice civile, se la maggioranza richiesta non sarebbe stata raggiunta senza tale violazione. Le azioni per le quali non potrà essere esercitato il diritto di voto sono comunque computate ai fini della regolare costituzione dell'assemblea.

2.2.6 Sistema di amministrazione e controllo e organi sociali

La Società adotterà il sistema di amministrazione e controllo c.d. tradizionale di cui agli articoli 2380-*bis* e ss. del codice civile, basato su un Consiglio di Amministrazione e un Collegio Sindacale.

Consiglio di Amministrazione

Fermo restando quanto previsto dallo statuto sociale accluso al presente Progetto di Fusione, fino alla data dell'Assemblea della Società chiamata ad approvare il bilancio relativo al terzo esercizio successivo alla data di efficacia della Fusione (computandosi a tal fine anche l'esercizio decorrente da tale data) (la "**Prima Scadenza**"), il Consiglio di Amministrazione della Società sarà composto da 19 (diciannove) amministratori, nelle persone di:

- Carlo Fratta Pasini
- Giuseppe Castagna
- Mauro Paoloni
- Guido Castellotti
- Maurizio Comoli
- Mario Anolli
- Michele Cerqua
- Rita Laura D'Ecclesia
- Carlo Frascarolo
- Paola Galbiati
- Cristina Galeotti
- Marisa Golo
- Piero Lonardi
- Giulio Pedrollo
- Fabio Ravanelli
- Pier Francesco Saviotti
- Manuela Soffientini
- Costanza Torricelli
- Cristina Zucchetti.

A decorrere dalla Prima Scadenza, il Consiglio di Amministrazione sarà composto da 15 (quindici) amministratori.

Presidente del Consiglio di Amministrazione e Vice-Presidenti

Fermo restando quanto previsto dallo statuto sociale accluso al presente Progetto di Fusione:

- (i) la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione sarà ricoperta da Carlo Fratta Pasini;
- (ii) la carica di Vice-Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione sarà ricoperta da Mauro Paoloni;

- (iii) saranno nominati due Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione, nelle persone di Guido Castellotti e di Maurizio Comoli.

Amministratore Delegato, Comitato Esecutivo e Direzione Generale

Fermo restando quanto previsto dallo statuto sociale accluso al presente Progetto di Fusione in materia di nomina delle cariche sociali e conferimento dei relativi poteri, il Consiglio di Amministrazione della Società provvederà a nominare:

- (i) un Amministratore Delegato, nella persona di Giuseppe Castagna;
- (ii) un Comitato Esecutivo composto da 6 (sei) amministratori, tra cui l'Amministratore Delegato, il Vice-Presidente Vicario e i due Vice Presidenti. Per il primo mandato, il Presidente del Comitato Esecutivo sarà Pier Francesco Saviotti.

Il Consiglio di Amministrazione della Società in carica alla data di efficacia della Fusione provvederà altresì a nominare un Direttore Generale, nella persona di Maurizio Faroni, e 2 (due) Condirettori Generali, nelle persone di Domenico De Angelis e Salvatore Poloni.

Comitati endo-consiliari

Il Consiglio di Amministrazione della Società in carica alla data di efficacia della Fusione provvederà a nominare i seguenti Comitati endo-consiliari: un Comitato Controllo Interno e Rischi, un Comitato Nomine, un Comitato Remunerazioni e un Comitato Parti Correlate, ciascuno dei quali composto da 4 (quattro) membri.

Sostituzione dei membri del Consiglio di Amministrazione in caso di cooptazione entro la Prima Scadenza

In caso di cessazione dalla carica, per qualsivoglia motivo, di un membro del Consiglio di Amministrazione e ove si debba procedere alla sua sostituzione mediante cooptazione entro la Prima Scadenza, a tale sostituzione si provvederà, ove possibile, in modo da assicurare che il sostituto sia espressione del territorio di riferimento della banca che lo aveva originariamente designato.

Collegio Sindacale

Fino alla data dell'Assemblea della Società chiamata ad approvare il bilancio relativo al terzo esercizio successivo alla data di efficacia della Fusione (computandosi a tal fine anche l'esercizio decorrente da tale data), il Collegio Sindacale della Società sarà composto da 5 (cinque) membri effettivi e 3 (tre) membri supplenti, nelle persone di:

- Marcello Priori, Sindaco Effettivo e Presidente del Collegio Sindacale
- Gabriele Camillo Erba, Sindaco Effettivo
- Maria Luisa Mosconi, Sindaco Effettivo
- Claudia Rossi, Sindaco Effettivo
- Alfonso Sonato, Sindaco Effettivo
- Chiara Benciolini, Sindaco Supplente
- Marco Bronzato, Sindaco Supplente
- Paola Simonelli, Sindaco Supplente

Revisore legale dei conti

L'incarico di revisione legale dei conti della Società sarà conferito, per la durata prevista dalla legge, su proposta motivata del Collegio Sindacale del Banco Popolare e del Consiglio di Sorveglianza della BPM, alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.. L'informativa in materia verrà messa a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità di legge.

2.2.7 Durata degli esercizi sociali e norme in materia di ripartizione degli utili

Gli esercizi sociali si chiudono al 31 dicembre di ogni anno.

L'utile netto risultante dal bilancio approvato - dedotte la quota da destinare a riserva legale e la quota non disponibile in ossequio a norme di legge - sarà devoluto, secondo deliberazione dell'Assemblea, ai soci come dividendo, ovvero per l'eventuale costituzione e/o incremento di altre riserve o fondi comunque denominati o ad altri scopi definiti dall'Assemblea stessa (ivi incluso quello previsto in materia di sostegno ai territori di storico radicamento).

2.2.8 Sostegno ai territori di storico radicamento

Fermo quanto previsto dallo statuto in materia di ripartizione degli utili, il Consiglio di Amministrazione della Società, previa deliberazione dell'Assemblea ordinaria, potrà destinare una quota dell'utile netto d'esercizio risultante dal bilancio approvato non superiore al 2,5% dell'utile stesso a finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse, da impiegare per sostenere iniziative connesse agli specifici territori di riferimento.

Il predetto ammontare complessivo sarà ripartito tra iniziative connesse ai territori di maggior presenza sulla base delle quote di seguito indicate:

- per il 18,5% ad iniziative di sostegno al tessuto civile e sociale del territorio veronese e di quelli della divisione territoriale di riferimento nonché della Fondazione territoriale la cui costituzione verrà eventualmente promossa dalla Società;
- per il 45% ad iniziative di sostegno al tessuto civile e sociale del territorio milanese e dei territori in cui operava BPM prima della Fusione nonché della Fondazione territoriale la cui costituzione verrà eventualmente promossa dalla Società;
- per il 13,5% ad iniziative di sostegno della Fondazione Bipielle nel territorio lodigiano e nei territori della divisione territoriale di riferimento;
- per il 13,5% ad iniziative di sostegno della Fondazione Banca Popolare di Novara per il Territorio novarese e dei territori della divisione territoriale di riferimento;
- per l'1,5% ad iniziative di sostegno della Fondazione di Culto Banco S.Geminiano e S.Prospero;
- per l'8% ad iniziative di sostegno della Fondazione Credito Bergamasco nel territorio bergamasco e nei territori della divisione territoriale di riferimento.

2.2.9 Statuto sociale della società risultante dalla fusione

La Società risultante dalla Fusione sarà retta dallo statuto che fa parte integrante del presente Progetto di Fusione e che al medesimo si acclude *sub* **Allegato 1**.

3. RAPPORTO DI CAMBIO ED EVENTUALE CONGUAGLIO IN DENARO

Le situazioni patrimoniali di riferimento sono, per il Banco Popolare, il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, approvato dall'Assemblea dei soci del Banco

Popolare in data 19 marzo 2016, e, per BPM, il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, approvato dal Consiglio di Sorveglianza di BPM in data 30 marzo 2016.

Il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare e il Consiglio di Gestione di BPM sono giunti alla determinazione che la Fusione avvenga sulla base di rapporti di cambio determinati in applicazione dei seguenti rapporti di partecipazione:

- (i) agli azionisti del Banco Popolare sarà assegnato in concambio il **54,626%** del capitale sociale della Società (il "**Rapporto di Partecipazione BP**");
- (ii) agli azionisti di BPM sarà assegnato in concambio il **45,374%** del capitale sociale della Società (il "**Rapporto di Partecipazione BPM**" e, insieme al Rapporto di Partecipazione BP, i "**Rapporti di Partecipazione**").

I Rapporti di Partecipazione sono stati determinati:

- (a) tenendo conto dell'Aumento di Capitale nella sua interezza (pertanto, nessuna rettifica sarà apportata a tali rapporti per effetto del perfezionamento dell'Aumento di Capitale); e
- (b) tenendo conto dei dividendi ordinari distribuiti rispettivamente da Banco Popolare (pari a complessivi euro 54.326.940,90) e da BPM (pari a complessivi euro 118.537.025,62) a valere sull'utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

I rapporti di cambio relativi alla Fusione saranno determinati a seguito della fissazione del numero di azioni del Banco Popolare da emettere a servizio dell'Aumento di Capitale e in modo da rispettare i predetti Rapporti di Partecipazione. In particolare, i rapporti di cambio – in termini di esatto numero di azioni della Società da assegnare in concambio alle azioni Banco Popolare e BPM che verranno annullate per effetto della Fusione – saranno definiti come segue:

- 1 (una) azione della Società per ogni azione di Banco Popolare in circolazione al momento dell'aggregazione, ivi incluse le azioni emesse a servizio dell'Aumento di Capitale (il "**Rapporto di Cambio BP**"), e
- 1 (una) azione della Società per ogni "**X**" azioni di BPM in circolazione al momento dell'aggregazione (il "**Rapporto di Cambio BPM**" e, insieme al Rapporto di Cambio BP, i "**Rapporti di Cambio**"), dove "**X**" sarà determinato come segue:

$$X = \frac{\text{Azioni BPM}}{(\text{Azioni BP Post Aumento di Capitale}) \times \frac{\text{Rapporto di Partecipazione BPM}}{\text{Rapporto di Partecipazione BP}}}$$

E dove:

- Azioni BP Post Aumento di Capitale = (numero delle azioni di Banco Popolare che risultano emesse alla data del 23 marzo 2016, data di sottoscrizione del Protocollo di Intesa tra Banco Popolare e BPM) – (numero delle Azioni Proprie Banco Popolare) + (numero delle azioni Banco Popolare emesse a servizio dell'Aumento di Capitale);
- Azioni BPM = (numero delle azioni di BPM che risultano emesse alla data del 23 marzo 2016, data di sottoscrizione del Protocollo di Intesa tra Banco Popolare e BPM) – (numero delle Azioni Proprie BPM).

Si precisa, inoltre, che i Rapporti di Partecipazione si basano sulle seguenti ipotesi:

- che al momento dell'aggregazione il Banco Popolare detenga 94.936 azioni proprie (le “**Azioni Proprie Banco Popolare**”) e che tutte le azioni proprie detenute dal Banco Popolare siano annullate;
- che al momento dell'aggregazione BPM detenga 1.524.259 azioni proprie (le “**Azioni Proprie BPM**”) e che tutte le azioni proprie detenute da BPM siano annullate.

Non appena saranno determinati nell'esatto ammontare calcolato ai sensi di quanto sopra, i rapporti di cambio verranno resi noti al mercato con apposito comunicato.

Non sono previsti conguagli in denaro.

In data 22 aprile 2016 e in data 18 aprile 2016, il Tribunale di Venezia e il Tribunale di Milano hanno nominato, rispettivamente su ricorso del Banco Popolare e della BPM, KPMG S.p.A. (per il Banco Popolare) e Reconta Ernst & Young S.p.A. (per BPM) quali esperti incaricati di redigere la relazione sulla congruità del rapporto di cambio delle azioni ai sensi dell'articolo 2501-*sexies* del codice civile.

4. MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE DELLE AZIONI

Per effetto del perfezionamento della Fusione si procederà all'annullamento di tutte le azioni in circolazione del Banco Popolare e di BPM nonché alla relativa sostituzione e concambio con azioni ordinarie della Società risultante dalla Fusione, in base ai rapporti di cambio di cui al precedente Paragrafo 3.

Le azioni delle società partecipanti alla Fusione possedute dalle medesime (azioni proprie) saranno annullate senza concambio.

Le azioni della Società che saranno assegnate in concambio agli azionisti delle società partecipanti alla Fusione saranno negoziate sull'MTA.

Le azioni della Società emesse a servizio del concambio saranno messe a disposizione degli azionisti di BPM e del Banco Popolare, in regime di dematerializzazione e gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A., per il tramite di intermediari autorizzati, a partire dal primo giorno di Borsa aperta successivo alla data di efficacia della Fusione, con tempi e modalità che saranno resi noti ai sensi di legge. La data di messa a disposizione delle azioni della Società sarà resa nota con apposito avviso pubblicato con le modalità di legge.

Nessun onere verrà posto a carico degli azionisti in relazione alle operazioni di concambio.

Ove necessario, sarà messo a disposizione degli azionisti e dei soci del Banco Popolare e di BPM, per il tramite di intermediari autorizzati, un servizio per consentire di arrotondare all'unità immediatamente inferiore o superiore il numero di azioni della Società agli stessi spettante in applicazione dei rapporti di cambio, senza aggravio di spese, bolli o commissioni. In alternativa, potranno essere attivate modalità diverse per assicurare la complessiva quadratura dell'operazione. Inoltre, saranno altresì poste in essere tutte le attività necessarie ad assicurare la quadratura complessiva dell'operazione di concambio.

Ulteriori informazioni sulle modalità di attribuzione delle azioni della Società saranno rese note, ove necessario, nei termini e con le modalità di legge.

5. DATA DALLA QUALE LE AZIONI DELLA SOCIETÀ RISULTANTE DALLA FUSIONE ASSEGNATE IN CONCAMBIO PARTECIPANO AGLI UTILI

Le azioni della Società che verranno emesse a servizio del concambio della Fusione avranno godimento regolare; pertanto, il dividendo che le Assemblee ordinarie di BPM e del Banco Popolare, rispettivamente in data 30 aprile 2016 e 19 marzo 2016, hanno deliberato di distribuire a valere sull'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato assegnato, rispettivamente, agli azionisti di BPM e del Banco Popolare.

6. DATA DI DECORRENZA DEGLI EFFETTI DELLA FUSIONE ED IMPUTAZIONE DELLE OPERAZIONI DELLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE AL BILANCIO DELLA SOCIETÀ RISULTANTE DALLA FUSIONE

6.1 A fini contabili, le operazioni delle società partecipanti alla Fusione saranno imputate al bilancio della Società con decorrenza dal giorno in cui la Fusione spiegherà i propri effetti come precisato al successivo paragrafo 6.2 del presente Progetto di Fusione. Dalla stessa data decorreranno gli effetti fiscali.

6.2 La Fusione produrrà effetti, ai sensi dell'articolo 2504-*bis*, commi 1 e 2, del codice civile con l'ultima delle iscrizioni previste dall'articolo 2504 del codice civile ovvero dalla successiva data che verrà indicata nell'atto di fusione. A partire dalla data di efficacia della Fusione la Società subentrerà in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo alle due società partecipanti alla Fusione.

7. TRATTAMENTO EVENTUALMENTE RISERVATO A PARTICOLARI CATEGORIE DI SOCI O AI POSSESSORI DI TITOLI DIVERSI DALLE AZIONI

Non esistono particolari categorie di soci o di azioni delle società partecipanti alla Fusione.

Si segnala, peraltro, che nell'ambito della disciplina statutaria relativa alla nomina del Consiglio di Amministrazione della Società si prevede che sia consentita la presentazione di una lista di candidati anche ai dipendenti della Società o di società da questa controllate che siano al contempo soci e rappresentino una quota minima di capitale pari allo 0,12% (la "Lista dei Dipendenti"). La Lista dei Dipendenti che avrà ottenuto il maggior numero di voti, in percentuale sul capitale, esprimerà un amministratore della Società. Con riferimento al solo primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione successivo alla costituzione della Società, sarà previsto che la Lista dei Dipendenti possa essere presentata solo dai dipendenti che, al contempo, abbiano rivestito lo *status* di "soci" da almeno 5 anni (computandosi a tal fine anche lo *status* di "socio" rivestito nelle due banche partecipanti alla Fusione) (sul tema cfr. gli articoli 20.4 e 45 dello Statuto della Società accluso al presente Progetto di Fusione).

8. DIRITTO DI RECESSO

L'operazione di Fusione mediante costituzione della Società comporta la trasformazione sia del Banco Popolare sia di BPM da società cooperativa a società per azioni (c.d. "fusione trasformativa"). Per tale motivo, gli azionisti e i soci del Banco Popolare e di BPM che non avranno concorso alla deliberazione assembleare di approvazione della Fusione potranno esercitare il diritto di recesso di cui all'articolo 2437, comma 1, del codice civile.

Al rimborso delle azioni oggetto di recesso per effetto delle deliberazioni assembleari di approvazione della Fusione si applicheranno l'articolo 28, comma 2-*ter* del TUB e le connesse disposizioni attuative di Banca d'Italia, che prevedono la facoltà dei competenti organi gestionali della Banca, sentito l'organo con funzione di controllo, di limitare o

rinvviare, in tutto o in parte e senza limiti di tempo, il rimborso delle azioni e degli altri strumenti di capitale del socio uscente per recesso anche in caso di trasformazione, secondo quanto previsto dalla disciplina prudenziale applicabile e ferme le autorizzazioni di legge per la riduzione dei fondi propri della banca.

Tale previsione è stata recepita anche dai vigenti statuti sociali del Banco Popolare (articolo 15, comma 2) e di BPM (articolo 39, ultimo comma).

Al riguardo, Banco Popolare e BPM, tenuto conto delle indicazioni pervenute dalla competente Autorità di Vigilanza sulla necessità che la Società risultante dalla Fusione disponga sin dall'inizio di un livello di patrimonializzazione e di copertura dei crediti deteriorati allineata ai valori più elevati tra le banche italiane (finalità questa perseguita anche con l'Aumento di Capitale), hanno condiviso (riservandosi di assumere ogni più puntuale determinazione nel rispetto dei termini previsti dalla legge) l'intendimento che in presenza di un ammontare di recessi tale da ridurre o intaccare i coefficienti patrimoniali di capitale della Società risultante dalla Fusione oltre le soglie che saranno ritenute sostenibili avendo riguardo alla complessiva situazione prudenziale, finanziaria, di liquidità e di solvibilità della Società – o che dovessero ridurre o limitare, oltre le soglie che saranno ritenute sostenibili, la capacità della stessa di conseguire da subito un livello di copertura dei crediti deteriorati giudicato adeguato –, l'eventuale rimborso delle azioni oggetto di recesso sarà realizzato senza impiego di fondi o di risorse proprie della Società, ma attraverso l'acquisto di tali azioni da altri azionisti nell'ambito dell'offerta in opzione delle azioni oggetto di recesso e/o da terzi nell'ambito del loro collocamento sul mercato successivamente al periodo di opzione. Le determinazioni in merito saranno assunte dal Banco Popolare e BPM e rese note con la pubblicazione della relazione illustrativa degli amministratori sulla Fusione da redigersi e pubblicarsi secondo le modalità di legge.

9. CONDIZIONI E PRESUPPOSTI DELLA FUSIONE

L'attuazione della Fusione è subordinata al rilascio delle richieste autorizzazione e/o nulla osta da parte delle competenti autorità di vigilanza e regolamentari (ivi incluse l'autorizzazione alla Fusione richiesta dall'articolo 57 del TUB nonché l'autorizzazione o nulla-osta da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ai sensi della Legge 10 ottobre 1990 n. 287).

L'attuazione della Fusione presuppone, inoltre, l'esecuzione dell'Aumento di Capitale da parte del Banco Popolare, ossia l'incasso da parte del Banco Popolare entro il 31 ottobre 2016 dell'intero importo di euro 1.000.000.000,00 menzionato in Premessa (restando inteso che, nell'ipotesi in cui l'Aumento di Capitale sia stato realizzato mediante l'emissione di strumenti finanziari convertendi o la cui conversione dipenda dall'esercizio di una facoltà dell'emittente, ai presenti fini si intenderanno incassati dal Banco Popolare i soli importi versati a fronte di tali strumenti rispetto ai quali, prima del termine ultimo del 31 ottobre 2016, siano già state emesse le azioni di compendio per effetto della conversione). A tale riguardo si segnala che la mancata esecuzione dell'Aumento di Capitale, nei termini sopra ricordati, entro il 31 ottobre 2016 costituisce condizione risolutiva del Protocollo di Intesa relativo alla Fusione sottoscritto dal Banco Popolare e da BPM in data 23 marzo 2016.

10. AUTORIZZAZIONE ALLA COMPRAVENDITA DI AZIONI PROPRIE

Nel contesto del perfezionamento della Fusione è previsto che la Società nascente da tale operazione sia autorizzata, ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter del codice civile, a procedere con l'acquisto, anche in più riprese, di un numero di azioni proprie non superiore all'1% del capitale sociale iniziale della Società, nonché con la disposizione delle

azioni proprie in tal modo di volta in volta acquisite. L'effettuazione di operazioni di acquisto e disposizione di azioni proprie sarà finalizzata a consentire alla Società di adempiere, ove necessario, agli impegni aventi ad oggetto l'assegnazione di azioni ad amministratori, dipendenti o collaboratori che siano già stati assunti dal Banco Popolare e/o da BPM ai sensi dei rispettivi piani di attribuzione di azioni proprie e/o politiche di remunerazione attualmente vigenti (e nei quali subentrerà, per effetto della Fusione, la Società).

La durata dell'autorizzazione, il corrispettivo minimo e il corrispettivo massimo degli atti di acquisto e di disposizione e le modalità attraverso le quali verranno effettuate tali operazioni saranno stabiliti nelle deliberazioni con cui le Assemblee del Banco Popolare e di BPM approveranno la Fusione.

Verrà depositato e diffuso nei termini di legge, oltre alla documentazione richiesta dall'articolo 2501-*septies* del codice civile, il documento informativo previsto dall'articolo 70, comma 4, del Regolamento approvato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

Sono fatte salve le eventuali variazioni, integrazioni e aggiornamenti (anche numerici) al Progetto di Fusione, così come al testo di statuto sociale della Società accluso in allegato al Progetto di Fusione, che si rendano necessari anche per effetto di richieste dei competenti uffici del Registro delle Imprese. Inoltre, è attribuita ai Presidenti degli organi amministrativi del Banco Popolare e di BPM nonché ai rispettivi consiglieri delegati il potere di decidere, d'intesa tra loro, in sede di stipula dell'atto di fusione (anche, eventualmente, a mezzo di speciali procuratori), l'eventuale sostituzione di componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sopra indicati che non dovessero, per qualsiasi ragione, poter assumere o aver accettato l'incarico.

Si segnala che, nelle more dell'istruttoria svolta dalle Autorità di Vigilanza (Banca Centrale Europea e Banca d'Italia) per il rilascio delle richieste autorizzazioni, successivamente alla data del 24 maggio 2016 sono state apportate al Progetto di Fusione e al connesso allegato limitate integrazioni di carattere non sostanziale, anche al fine di tenere conto delle indicazioni delle predette Autorità. Inoltre, si dà atto che l'Aumento di Capitale si è concluso in data 1 luglio 2016 con l'integrale sottoscrizione dell'importo deliberato di euro 996.343.990,56 e, pertanto, la condizione risolutiva di cui al Paragrafo 9, secondo capoverso, del Progetto di Fusione non si è verificata.

Alla luce dell'esito dell'Aumento di Capitale (che ha comportato l'emissione di n. 465.581.304 azioni del Banco Popolare), i Rapporti di Cambio sono stati determinati come segue, nel rispetto e in applicazione dei Rapporti di Partecipazione e della formula indicati nel precedente Paragrafo 3:

- **1 (una) azione della Società per ogni 1 (una) azione di Banco Popolare** in circolazione al momento dell'efficacia della Fusione;
- **1 (una) azione della Società per ogni 6,386 (sei virgola trecentoottantasei) azioni di BPM** in circolazione al momento dell'efficacia della Fusione.

Allegati:

Allegato 1: statuto sociale della società risultante dalla fusione

Verona - Milano, 24 maggio 2016 (come integrato fino alla data del 12 settembre 2016).

Banco Popolare - Società Cooperativa

Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.

ALLEGATO 1

AL PROGETTO DI FUSIONE TRA BANCO POPOLARE – SOCIETÀ COOPERATIVA E BANCA POPOLARE DI MILANO S.C.A R.L.

STATUTO SOCIALE

TITOLO I -

COSTITUZIONE, DENOMINAZIONE, DURATA, SEDE E SCOPO DELLA SOCIETÀ

Art. 1. - Costituzione e denominazione

- 1.1. Con atto del [●] n. [●], rogito notaio Carlo Marchetti di Milano è stato costituito Banco BPM Società per Azioni (la “**Società**”) in conformità al progetto di fusione approvato in data [24 maggio]⁽¹⁾ 2016 (il “**Progetto di Fusione**”).
- 1.2. La Società è sorta per effetto della fusione (la “**Fusione**”) tra:
- (i) il “Banco Popolare - Società Cooperativa” (“**BP**”), costituito il 27 giugno 2007 quale risultante dalla fusione tra il Banco Popolare di Verona e Novara S.c. a r.l., costituito il 21 maggio 2002, - a sua volta risultante dalla fusione tra la Banca Popolare di Verona – Banco S.Geminiano e S.Prospero S.c. a r.l. fondata il 21 giugno 1867 e la Banca Popolare di Novara S.c. a r.l., fondata il 28 maggio 1871 - e la “Banca Popolare Italiana - Banca Popolare di Lodi Società cooperativa”, fondata il 28 marzo 1864; e
 - (ii) la “Banca Popolare di Milano – Società Cooperativa a responsabilità limitata”, fondata il 12 dicembre 1865 (“**BPM**”).
- 1.3. La Società può operare anche utilizzando, tra gli altri, quali segni distintivi tradizionali e di rilevanza locale, “Banca Popolare di Verona”, “Banca Popolare di Verona - Banco S.Geminiano e S.Prospero”, “Banco S. Geminiano e S. Prospero”, “Banca Popolare di Lodi”, “Banca Popolare di Novara”, “Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno”, “Cassa di Risparmio di Lucca”, “Cassa di Risparmio di Pisa”, “Cassa di Risparmi di Livorno”, “Credito Bergamasco”, “Banco San Marco”, “Banca Popolare del Trentino”, “Banca Popolare di Cremona”, “Banca Popolare di Crema”, “Banco di Chiavari e della Riviera Ligure”, “Cassa

⁽¹⁾ Da aggiornare.

di Risparmio di Imola”, “Banco Popolare Siciliano”, “Banca di Legnano” e “Cassa di Risparmio di Alessandria”, nonché le denominazioni e/o i marchi o segni distintivi impiegati nel corso del tempo da BP e da BPM nonché dalle società di volta in volta incorporate nella Società.

- 1.4. La Società opera in continuità con i valori rappresentati dal radicamento di BP e di BPM nelle rispettive aree storiche di riferimento.
- 1.5. La Società è organizzata secondo Divisioni territoriali (“**Divisioni**”) corrispondenti ad una o più aree di tradizionale radicamento storico.

Art. 2. - Durata

- 2.1. Il termine di durata della Società viene fissato fino al 23 dicembre 2114, con facoltà di proroghe.

Art. 3. - Sede

- 3.1. La Società ha sede legale in Milano e sede amministrativa in Verona.
- 3.2. La Società, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione e osservata la normativa pro tempore vigente, può istituire, sopprimere e trasferire succursali o uffici di rappresentanza, sia in Italia sia all'estero.
- 3.3. L'istituzione delle funzioni delle strutture centrali e amministrative della Società, la loro soppressione, sostituzione, lo spostamento o l'accorpamento potrà essere deliberato, nel rispetto di un'equilibrata e coerente ripartizione tra Verona e Milano, esclusivamente dal Consiglio di Amministrazione, senza che ciò costituisca una modifica del presente statuto.
- 3.4. Alla data di costituzione della Società, in conformità a quanto previsto nel Progetto di Fusione, le funzioni delle strutture centrali e amministrative sono così ripartite tra Verona e Milano:
 - (i) a Verona sono allocate le seguenti funzioni delle strutture centrali: le Direzioni “Amministrazione e Bilancio”, “Audit”, “Compliance”, “Crediti”, “Divisioni & Banche del Territorio”, “Istituzionali, Enti e Terzo Settore”, “Pianificazione e Controllo”, “Retail”, “Rischi” e “Segreteria Generale e Societaria”, la Funzione Partecipazioni e la Divisione *Leasing*;
 - (ii) a Milano sono allocate le seguenti funzioni delle strutture centrali: le Direzioni “Comunicazione”, “Corporate”, “Finanza”, “Private & Investment Banking”, “Investor Relations”, “Legale”,

*“M&A and Corporate Development”, “Operations/Organizzazione”
e “Risorse Umane”, la Funzione IT e la Divisione Asset
Management e Bancassurance.*

Art. 4. - Oggetto sociale

- 4.1. La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l’esercizio del credito, nelle sue varie forme, sia direttamente sia tramite società controllate.
- 4.2. La Società, sia direttamente sia per il tramite di società controllate, può compiere, con l’osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, tutte le operazioni ed i servizi bancari, finanziari e assicurativi, inclusa la costituzione e la gestione di forme pensionistiche aperte o chiuse, nonché le altre attività consentite agli enti creditizi, compresi l’emissione di obbligazioni, l’esercizio dell’attività di finanziamento regolamentata da leggi speciali e l’acquisto e la cessione di crediti di impresa.
- 4.3. La Società può compiere ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.
- 4.4. Per conseguire le proprie finalità, la Società può aderire ad associazioni e consorzi del sistema bancario, sia in Italia che all’estero.
- 4.5. La Società, nella sua qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Banco BPM, emana, ai sensi della normativa pro tempore vigente, incluso l’articolo 61, quarto comma, del D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 385, nell’esercizio dell’attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti del Gruppo, e ciò anche per l’esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza e nell’interesse della stabilità del Gruppo stesso.
- 4.6. La determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, nonché per l’attuazione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza, è riservata alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

TITOLO II -

SOSTEGNO AI TERRITORI DI STORICO RADICAMENTO

Art. 5. – Sostegno ai territori di storico radicamento

- 5.1. La Società accorda speciale attenzione ai territori ove è presente tramite la rete distributiva propria e del Gruppo, anche avuto riguardo alle famiglie, alle piccole e medie imprese e alle cooperative.
- 5.2. Fermo quanto previsto dall'articolo 41.1 del presente Statuto, il Consiglio di Amministrazione della Società, previa deliberazione dell'Assemblea ordinaria, può destinare una quota dell'utile netto d'esercizio risultante dal bilancio approvato non superiore al 2,5% (due virgola cinque per cento) dell'utile stesso a finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse, da impiegare per sostenere iniziative connesse agli specifici territori di riferimento.
- 5.3. Detto ammontare complessivo sarà ripartito tra iniziative connesse ai territori di maggior presenza sulla base delle quote di seguito indicate:
- per il 18,5% ad iniziative di sostegno al tessuto civile e sociale del territorio veronese e di quelli della Divisione di riferimento nonché della Fondazione territoriale la cui costituzione verrà eventualmente promossa dalla Società;
 - per il 45% ad iniziative di sostegno al tessuto civile e sociale del territorio milanese e dei territori in cui operava BPM prima della Fusione nonché della Fondazione territoriale la cui costituzione verrà eventualmente promossa dalla Società;
 - per il 13,5% ad iniziative di sostegno della Fondazione Bipielle nel territorio lodigiano e dei territori della Divisione di riferimento;
 - per il 13,5% ad iniziative di sostegno della Fondazione Banca Popolare di Novara per il Territorio nel territorio novarese e dei territori della Divisione di riferimento;
 - per l'1,5% ad iniziative di sostegno della Fondazione di Culto Banco S.Geminiano e S.Prospero;
 - per l'8% ad iniziative di sostegno della Fondazione Credito Bergamasco nel territorio bergamasco e dei territori della Divisione di riferimento.
- 5.4. Il Consiglio di Amministrazione formula le opportune direttive e i necessari indirizzi in ordine alle politiche di spesa e responsabilità sociale con finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse in conformità a quanto previsto dal presente articolo, assicurandone il rispetto. Tali direttive e indirizzi sono attuati dalle Fondazioni territoriali già esistenti o da costituire ai sensi del precedente articolo 5.3 ovvero, in assenza di tali Fondazioni, con il parere o su proposta dei comitati territoriali di consultazione, che, ove costituiti, avranno funzioni meramente consultive.

**TITOLO III -
CAPITALE SOCIALE, AZIONI, DIRITTO DI VOTO, RECESSO**

Art. 6. - Capitale sociale e azioni

- 6.1. Il capitale sociale sottoscritto e versato è pari a Euro [●] ⁽²⁾ ed è rappresentato da n. [●] azioni ordinarie prive di valore nominale.
- 6.2. L'emissione di nuove azioni può essere deliberata dall'Assemblea straordinaria con i *quorum*, costitutivi e deliberativi, previsti dalla normativa pro tempore vigente, con facoltà di attribuire al Consiglio di Amministrazione una delega, ai sensi degli articoli 2443 e 2420 *ter* cod. civ., ad aumentare il capitale sociale od emettere obbligazioni convertibili, anche con esclusione e/o limitazione del diritto di opzione ai sensi del quarto e quinto comma dell'articolo 2441 cod. civ.; la Società può anche avvalersi della facoltà di cui all'articolo 2441, comma 4, secondo periodo, cod. civ. I conferimenti possono avere ad oggetto anche crediti e beni in natura.
- 6.3. Le azioni sono nominative e indivisibili. Nel caso di comproprietà di un'azione i diritti dei comproprietari devono essere esercitati da un rappresentante comune, con l'osservanza della normativa pro tempore vigente. Se il rappresentante comune non è stato nominato o se di tale nomina non è stata data comunicazione alla Società, le comunicazioni e le dichiarazioni fatte dalla Società ad uno qualsiasi dei comproprietari sono efficaci nei confronti di tutti.
- 6.4. Le azioni sono trasferibili nei modi di legge.
- 6.5. Tutte le azioni appartenenti a una medesima categoria conferiscono uguali diritti. Nei limiti stabiliti dalla normativa pro tempore vigente, la Società può emettere categorie di azioni fornite di diritti diversi, determinandone il contenuto.
- 6.6. La Società può deliberare l'assegnazione di utili ai prestatori di lavoro dipendenti della Società o di società controllate mediante emissione di azioni o di altri strumenti finanziari, diversi dalle azioni, da assegnare ai prestatori di lavoro in conformità alla normativa applicabile pro tempore vigente.

(²) L'ammontare del capitale sociale e il numero delle azioni saranno noti al completamento della fusione.

Art. 7. – Dividendi

- 7.1. I dividendi non incassati entro il quinquennio dal giorno in cui sono divenuti esigibili restano devoluti alla Società.

Art. 8. – Diritto di voto

- 8.1. Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto a un voto, fatto salvo quanto previsto nel successivo articolo 8.2 nonché i casi di sospensione o privazione del diritto di voto previsti dallo Statuto o dalla normativa pro tempore applicabile.
- 8.2. Fino al 26 marzo 2017, nessun soggetto, singolarmente considerato, può esercitare, direttamente o indirettamente, ad alcun titolo il diritto di voto per un quantitativo di azioni della Società superiore al 5% (cinque per cento) del capitale sociale avente diritto al voto. Ai fini della determinazione del quantitativo di azioni della Società da attribuire ad un singolo soggetto, si considerano i voti espressi in relazione alla partecipazione azionaria complessiva facente capo al controllante, persona fisica o giuridica o società, a tutte le controllate, dirette o indirette, nonché alle azioni detenute tramite società fiduciarie e/o interposta persona nonché i voti espressi in ogni altro caso in cui il diritto di voto sia attribuito, a qualsiasi titolo, a soggetto diverso dal titolare delle azioni; non si tiene conto, invece, delle partecipazioni azionarie incluse nel portafoglio di fondi comuni di investimento, italiani o esteri, gestiti da società controllate o collegate. Il controllo ricorre nei casi previsti dall'articolo 23 del D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 385 come di volta in volta in vigore. In caso di violazione delle disposizioni del presente articolo 8.2, la deliberazione assembleare eventualmente assunta è impugnabile ai sensi dell'articolo 2377 cod. civ., se la maggioranza richiesta non sarebbe stata raggiunta senza tale violazione. Le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono comunque computate ai fini della regolare costituzione dell'Assemblea. La previsione di cui al presente articolo 8.2 verrà automaticamente meno decorso il termine del 26 marzo 2017.

Art. 9. - Recesso del socio

- 9.1. Il recesso del socio è ammesso nei soli casi inderogabilmente stabiliti dalla legge. E' in ogni caso escluso il diritto di recesso per i soci che non hanno concorso all'approvazione delle deliberazioni riguardanti:
- la proroga del termine della durata della Società;

- l'introduzione, la modificazione o la rimozione di vincoli alla circolazione delle azioni.

9.2. I termini e le modalità dell'esercizio del diritto di recesso, i criteri di determinazione del valore delle azioni ed il relativo procedimento di liquidazione sono regolati dalla legge.

TITOLO IV - ORGANI SOCIALI

Art. 10. – Organi sociali

10.1. L'esercizio delle funzioni sociali, secondo le rispettive competenze, è demandato:

- a) all'Assemblea dei soci;
- b) al Consiglio di Amministrazione;
- c) al Comitato Esecutivo;
- d) al Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- e) all'Amministratore Delegato;
- f) alla Direzione Generale;
- g) al Collegio Sindacale.

TITOLO V - ASSEMBLEA DEI SOCI

Art. 11. - Assemblea

11.1. L'Assemblea, regolarmente convocata e costituita, rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed al presente Statuto, obbligano tutti i soci, anche se assenti o dissenzienti.

11.2. L'Assemblea è ordinaria o straordinaria ai sensi di legge.

11.3. L'Assemblea ordinaria:

- (a) nomina, nel numero previsto dallo Statuto e con le modalità di cui all'articolo 20.5, i componenti del Consiglio di Amministrazione, li revoca, ne determina il compenso e ne elegge il Presidente e il Vice-Presidente Vicario con le modalità di cui all'articolo 20.8;
- (b) nomina i Sindaci e il Presidente del Collegio Sindacale con le modalità di cui all'articolo 37 e ne determina il compenso;

- (c) delibera sulla responsabilità dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- (d) approva il bilancio di esercizio;
- (e) delibera sulla destinazione e sulla distribuzione degli utili;
- (f) nomina, su proposta motivata del Collegio Sindacale, e revoca o modifica, ove occorra, sentito il Collegio Sindacale, la società incaricata della revisione legale dei conti, determinandone il corrispettivo;
- (g) delibera in ordine all'approvazione: (i) delle politiche di remunerazione e di incentivazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei Sindaci e del personale, ivi compresa l'eventuale proposta del Consiglio di Amministrazione di fissare un limite al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del personale più rilevante superiore a 1:1, ma comunque non superiore al limite stabilito dalla normativa tempo per tempo vigente; (ii) dei piani di remunerazione e/o incentivazione basati su strumenti finanziari; e (iii) dei criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione;
- (h) approva e modifica il regolamento assembleare;
- (i) delibera sulle altre materie attribuite alla sua competenza dalla normativa pro tempore vigente o dallo Statuto.

11.4. L'Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche dello Statuto (salvi i poteri attribuiti al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 24.2.2, lett. (bb)), sulla nomina, sulla revoca, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori e su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza e non derogata dallo Statuto.

Art. 12. - Luogo di riunione

12.1. Fermo quanto previsto dall'articolo 43 con riferimento alla sequenza dei luoghi di riunione delle prime 5 (cinque) sedute di Assemblea ordinaria aventi ad oggetto l'approvazione del bilancio annuale d'esercizio successive alla costituzione della Società, le sedute delle Assemblee ordinarie della Società aventi ad oggetto l'approvazione del bilancio annuale di esercizio – nonché, su decisione del Consiglio di Amministrazione della Società, aventi ad oggetto ulteriori materie poste all'ordine del giorno della medesima Assemblea ordinaria e le sedute

delle Assemblee straordinarie che dovessero eventualmente svolgersi in concomitanza alla predetta Assemblea ordinaria – si tengono, per ciascun ciclo di 5 (cinque) sedute di Assemblea ordinaria, a rotazione nei seguenti luoghi: (i) 2 (due) sedute (non consecutive) si tengono in una località ubicata nella provincia di Milano e (ii) 3 (tre) sedute si tengono, una ciascuna, in località ubicate nelle province di Verona, Lodi e Novara.

- 12.2.** Il luogo di riunione delle Assemblee ordinarie diverse da quelle di cui agli articoli 12.1 e 43 e delle Assemblee straordinarie non concomitanti con le Assemblee ordinarie chiamate ad approvare il bilancio annuale di esercizio viene deciso dal Consiglio di Amministrazione in una località ubicata nelle province di Verona, Milano, Lodi e Novara.

Art. 13. - Convocazione

- 13.1.** L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione, nella località da individuarsi ai sensi di quanto previsto dall'articolo 12, ogniqualevolta lo ritenga opportuno, ovvero, conformemente a quanto previsto dall'articolo 2367 cod. civ. e con le modalità previste dalla normativa pro tempore vigente, su richiesta scritta contenente l'indicazione degli argomenti da trattare di tanti soci che rappresentino almeno il ventesimo del capitale sociale ovvero la diversa percentuale stabilita dalla normativa pro tempore vigente. In ogni caso, l'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. E' consentita la convocazione nel maggior termine di 180 (centottanta) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale nei casi previsti dalla legge.
- 13.2.** Fermi i poteri di convocazione statuiti da altre disposizioni di legge, l'Assemblea può essere convocata, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, anche dal Collegio Sindacale o da almeno due dei suoi componenti, ai sensi della normativa pro tempore vigente.
- 13.3.** Con le modalità, nei termini e nei limiti stabiliti dalla normativa pro tempore vigente, i soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale, ovvero la diversa percentuale stabilita dalla normativa pro tempore vigente, possono, con domanda scritta, chiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea risultanti dall'avviso di convocazione della stessa, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti e predisponendo una relazione sulle materie di cui propongono la

trattazione, nonché presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno. La convocazione e l'integrazione dell'ordine del giorno su richiesta dei soci non sono ammesse per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta del Consiglio di Amministrazione o sulla base di un progetto o di una relazione da esso predisposta, diversa da quelle indicate all'articolo 125-ter, comma 1, del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58. La legittimazione all'esercizio del diritto è comprovata dal deposito di copia della comunicazione o certificazione rilasciata dall'intermediario ai sensi della normativa pro tempore vigente.

- 13.4. L'Assemblea è convocata presso i luoghi di cui all'articolo 12 mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo della riunione, l'elenco delle materie da trattare e quant'altro prescritto dalla normativa pro tempore vigente. L'avviso di convocazione deve essere pubblicato nei termini e con le modalità previste dalla normativa pro tempore vigente.
- 13.5. L'Assemblea, ordinaria e straordinaria, si tiene, di regola, in unica convocazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2369, comma 1, del cod. civ. Tuttavia, il Consiglio di Amministrazione può stabilire che l'Assemblea, ordinaria o straordinaria, si tenga in più convocazioni, fissando una seconda convocazione e, per la sola Assemblea straordinaria, anche una terza convocazione. Di tale determinazione è data notizia nell'avviso di convocazione.

Art. 14. - Interventi in Assemblea e rappresentanza

- 14.1. Possono intervenire all'Assemblea i soggetti cui spetta il diritto di voto per i quali sia pervenuta alla Società, entro i termini previsti dalla normativa pro tempore vigente, la comunicazione dell'intermediario autorizzato attestante la loro legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto.
- 14.2. Coloro ai quali spetta il diritto di voto hanno facoltà di farsi rappresentare nell'Assemblea con l'osservanza della normativa pro tempore vigente. La delega può essere notificata elettronicamente mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito internet della Società oppure mediante posta elettronica certificata, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione, ovvero ancora con altra modalità scelta tra quelle previste dalla normativa pro tempore vigente.
- 14.3. E' facoltà del Consiglio di Amministrazione designare, dandone notizia nell'avviso di convocazione, per ciascuna Assemblea, uno o più soggetti

ai quali i titolari del diritto di voto possono conferire, con le modalità previste dalla normativa pro tempore vigente, una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. La delega al soggetto designato dal Consiglio di Amministrazione ha effetto con riguardo alle sole proposte per le quali siano state conferite istruzioni di voto.

- 14.4. Salvo quanto previsto dall'articolo 2372, secondo comma, cod. civ., la delega può essere conferita soltanto per singole Assemblee, con effetto anche per le convocazioni successive, e non può essere conferita con il nome del rappresentante in bianco.
- 14.5. Non è ammesso il voto per corrispondenza.
- 14.6. Il Consiglio di Amministrazione può predisporre l'attivazione di uno o più collegamenti a distanza con il luogo in cui si tiene l'Assemblea, che consentano ai soci che non intendano recarsi presso tale luogo per partecipare alla discussione di seguire comunque i lavori assembleari ed esprimere al momento della votazione il proprio voto, a condizione che risulti garantita l'identificazione dei soci stessi e che sia data comunicazione dell'esercizio di tale facoltà nell'avviso di convocazione dell'Assemblea. In ogni caso, il Presidente dell'Assemblea e il Segretario devono essere presenti nel luogo indicato nell'avviso di convocazione ove si considera svolta l'adunanza.
- 14.7. I componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale non possono votare nelle deliberazioni riguardanti la loro rispettiva responsabilità.

Art. 15. - Costituzione dell'Assemblea

- 15.1. Per la validità della costituzione dell'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, in unica, prima, seconda e, per la sola Assemblea straordinaria, terza convocazione, si applica la normativa pro tempore vigente con riferimento a ciascuna singola convocazione, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 16.2.

Art. 16. - Validità delle deliberazioni dell'Assemblea

- 16.1. Le deliberazioni sono prese dall'Assemblea ordinaria, in unica, prima e seconda convocazione, con le maggioranze previste dalla normativa pro tempore vigente in relazione a ciascuna convocazione, fatta eccezione per quanto previsto dall'articolo 16.2 e fatto salvo tutto quanto previsto dal presente Statuto in materia di elezione dei membri del Consiglio di

Amministrazione e del Collegio Sindacale. A parità di voti la proposta si intende respinta.

- 16.2. Le delibere concernenti l'eventuale proposta di fissare un limite al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del personale più rilevante superiore a 1:1, secondo quanto stabilito dalla normativa tempo per tempo vigente, sono approvate dall'Assemblea ordinaria quando: (i) l'Assemblea è costituita con almeno la metà del capitale sociale e la deliberazione è assunta con il voto favorevole di almeno i 2/3 (due terzi) del capitale sociale rappresentato in Assemblea e avente diritto di voto; o (ii) la deliberazione è assunta con il voto favorevole di almeno 3/4 (tre quarti) del capitale sociale rappresentato in assemblea e avente diritto di voto, qualunque sia il capitale con cui l'Assemblea è costituita.
- 16.3. L'Assemblea straordinaria in unica, prima, seconda e terza convocazione delibera con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino almeno i 2/3 (due terzi) del capitale rappresentato in Assemblea e avente diritto di voto.
- 16.4. Fermo quanto previsto dallo Statuto, qualora l'Assemblea sia chiamata a deliberare in merito a operazioni con parti correlate in presenza di un avviso contrario del Comitato Parti Correlate, le deliberazioni devono essere altresì assunte applicando le speciali disposizioni in tema di *quorum* deliberativi previsti dalla normativa tempo per tempo vigente e dall'apposito regolamento per le operazioni con parti correlate.

Art. 17. - Presidenza e svolgimento dell'Assemblea. Segretario

- 17.1. L'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, da chi lo sostituisce ai sensi dell'articolo 29.2; in mancanza, l'Assemblea procede all'elezione del Presidente ai sensi dell'articolo 2371 cod. civ..
- 17.2. Il Presidente ha pieni poteri - nel rispetto del Regolamento assembleare - per accertare, anche attraverso soggetti dal medesimo incaricati, la regolarità delle deleghe ed in genere il diritto degli intervenuti a partecipare all'Assemblea e ad esprimere il voto, per constatare se questa sia regolarmente costituita ed in numero valido per deliberare, per dirigere e regolare lo svolgimento dell'Assemblea, per prendere tutte le misure idonee a consentire l'ordinato svolgimento della discussione e della votazione, nonché per stabilire le modalità delle votazioni (che in ogni caso dovranno consentire l'identificazione in

relazione a ciascun voto espresso), accertandone e proclamandone i relativi risultati.

- 17.3.** L'Assemblea, su proposta del Presidente, nomina il Segretario; ove lo reputi opportuno, il Presidente è assistito anche dagli scrutatori, anche non soci, da lui prescelti. Nel caso di Assemblea straordinaria, o quando il Presidente lo reputi opportuno, le funzioni di Segretario sono assunte da un notaio designato dal Presidente dell'Assemblea.
- 17.4.** Non esaurendosi in un giorno la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, l'Assemblea, nel rispetto del Regolamento assembleare, è prorogata non oltre l'ottavo giorno successivo mediante semplice comunicazione verbale del Presidente dell'Assemblea ai soci intervenuti, senza necessità di ulteriore avviso. Nella successiva seduta, l'Assemblea si costituisce e delibera con le stesse maggioranze stabilite per la validità della costituzione e delle deliberazioni dell'Assemblea di cui rappresenta la prosecuzione.

Art. 18. - Verbale delle Assemblee

- 18.1.** Le deliberazioni dell'Assemblea sono fatte risultare da verbale, che viene sottoscritto dal Presidente della medesima, dal Segretario o dal Notaio, ove nominato, nonché dagli scrutatori, ove nominati, e trascritto sull'apposito libro.
- 18.2.** Tale libro, le copie e gli estratti dei verbali dichiarati conformi dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da chi lo sostituisce, fanno piena prova delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea.

TITOLO VI -

SISTEMA DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

Art. 19. - Sistema tradizionale di amministrazione e controllo

- 19.1.** La Società adotta il sistema tradizionale di amministrazione e controllo, ai sensi degli articoli 2380-*bis* e seguenti cod. civ.. Essa opera quindi tramite un Consiglio di Amministrazione (di seguito, anche, "**Consiglio**") e un Collegio Sindacale.

SEZIONE PRIMA — CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Art. 20. - Consiglio di Amministrazione

20.1. – Composizione, numero e requisiti

- 20.1.1. Il Consiglio di Amministrazione è composto da 15 (quindici) Consiglieri, anche non soci, fra i quali un Presidente e un Vice-Presidente Vicario, nominati dall'Assemblea secondo quanto stabilito dall'articolo 20.8. Resta fermo quanto previsto dall'articolo 44.1 dello Statuto per il periodo transitorio che scadrà alla data dell'Assemblea della Società chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio chiuso al [●] ⁽³⁾ (la "Prima Scadenza").
- 20.1.2. La composizione del Consiglio di Amministrazione assicura, in ossequio a quanto previsto dalla Legge 12 luglio 2011 n. 120 e sue successive modifiche nonché dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente, l'equilibrio tra i generi per il periodo previsto dalla medesima legge.
- 20.1.3. I componenti del Consiglio di Amministrazione devono essere idonei allo svolgimento dell'incarico, secondo quanto previsto dalla normativa pro tempore vigente e dallo Statuto e, in particolare, essi devono possedere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza e rispettare i criteri di competenza, correttezza e dedizione di tempo e gli specifici limiti al cumulo degli incarichi prescritti dalla normativa pro tempore vigente e dallo Statuto.
- 20.1.4. Fermi restando i diversi e/o ulteriori requisiti stabiliti dalla normativa pro tempore vigente, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione devono aver maturato un'adeguata esperienza, attraverso lo svolgimento almeno quinquennale, in Italia o all'estero, di attività di direzione e/o manageriale e/o di controllo, o almeno triennale quale presidente, amministratore delegato e/o direttore generale, in: (i) banche, società finanziarie, società di gestione del risparmio; o (ii) compagnie di assicurazione; o (iii) società con azioni negoziate in un mercato regolamentato italiano o estero; o (iv) imprese e società diverse da quelle sopra menzionate che, individualmente o a livello consolidato di gruppo, abbiano un fatturato superiore a euro 100 milioni, quale risultante dall'ultimo bilancio approvato. Possono essere eletti, purché in numero non prevalente, anche candidati che non abbiano maturato tale esperienza professionale purché: (a) siano o siano stati professori universitari di ruolo da o per almeno un quinquennio in materie

⁽³⁾ Data che verrà indicata successivamente e corrisponderà alla data di chiusura del terzo esercizio sociale successivo alla data di efficacia della Fusione (computandosi a tal fine anche l'esercizio decorrente da tale data).

giuridiche, aziendali, economiche o scienze matematiche /statistiche /ingegneria gestionale; o (b) siano o siano stati iscritti da almeno un decennio nell'Albo professionale dei Dottori Commercialisti, Notai o Avvocati; o (c) abbiano ricoperto per almeno un triennio funzioni dirigenziali in Amministrazioni pubbliche o Autorità indipendenti istituzionalmente competenti in materie che abbiano attinenza con l'attività bancaria, assicurativa o finanziaria.

20.1.5. Fermo quanto ulteriormente previsto dalla normativa pro tempore vigente, almeno 7 (sette) amministratori devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti al successivo articolo 20.1.6.; tali amministratori sono denominati, nel presente Statuto, "**Amministratori Indipendenti**".

20.1.6. Ai fini del presente Statuto, sono considerati Amministratori Indipendenti gli amministratori che non intrattengono né hanno di recente intrattenuto – direttamente o indirettamente – con la Società o con soggetti ad essa collegati relazioni di natura professionale, patrimoniale, personale o di altro genere tali da condizionarne l'autonomia di giudizio, fatta avvertenza che un amministratore non si considera comunque Amministratore Indipendente se si trova anche in una sola delle seguenti ipotesi:

- a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla la Società o è in grado di esercitare su di essa un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possono esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società;
- b) se è, o è stato nei tre esercizi precedenti, esponente di rilievo – intendendosi per tale: il Presidente del Consiglio di Amministrazione, gli "amministratori esecutivi" ed i "dirigenti con responsabilità strategiche" – della Società, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con la Società, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società o è in grado di esercitare sulla stessa un'influenza notevole;
- c) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo della Società abbia un incarico di amministratore anche non esecutivo;

- d) se è socio, amministratore o dipendente di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione legale della Società;
- e) se riceve o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dalla Società o da una società controllata o controllante, una significativa remunerazione aggiuntiva (rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo della Società, al compenso per la partecipazione ai comitati interni al Consiglio di Amministrazione, all'eventuale medaglia di presenza alle sedute), ivi inclusa la eventuale partecipazione a piani di incentivazione legati alla *performance* aziendale, anche a base azionaria;
- f) se ha, o ha avuto nel precedente esercizio, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di *partner* di uno studio professionale o di una società di consulenza), una significativa relazione di natura professionale, patrimoniale, commerciale o finanziaria:
- con la Società, una sua controllata, con alcuno dei rispettivi esponenti di rilievo;
 - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo;
 - con società sottoposte a comune controllo con la Società;
- ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente, autonomo o titolare di un rapporto di collaborazione continuativa con uno dei predetti soggetti;
- g) se è stretto familiare (intendendosi per tale, il coniuge, purché non legalmente separato, parente o affine entro il quarto grado, il convivente *more uxorio* o i figli del convivente *more uxorio* e i familiari conviventi) degli amministratori della Società ovvero degli amministratori delle società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;
- h) se è stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti;
- i) se incorra in alcuna altra fattispecie di difetto del requisito di indipendenza prevista dalla normativa pro tempore vigente.

Ai fini del presente articolo 20.1.6, sono considerati “amministratori esecutivi”:

- (i) l'amministratore delegato, gli amministratori ai quali il consiglio di amministrazione abbia conferito deleghe ai sensi dell'articolo 2381, comma secondo, del cod. civ. (e dell'articolo 24.2.2, lettera g), dello Statuto) e gli amministratori che dovessero, di fatto, svolgere funzioni attinenti alla gestione corrente dell'impresa di cui sono amministratori;
- (ii) gli amministratori che sono componenti di un comitato esecutivo;
- (iii) i componenti di un consiglio di amministrazione che rivestono incarichi direttivi nella società amministrata, sovrintendendo a determinate aree della gestione aziendale.

Inoltre, sempre ai fini del presente articolo 20.1.6, sono considerati “dirigenti con responsabilità strategiche” i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività di una società.

Il Consiglio di Amministrazione determina in via generale i criteri quantitativi e/o qualitativi idonei a determinare la significatività dei rapporti indicati nelle lett. e) ed f) del comma precedente.

- 20.1.7.** I requisiti di cui al presente articolo 20.1 possono cumularsi nella stessa persona, fermo restando che non può essere considerato Amministratore Indipendente, ai sensi del precedente articolo 20.1.6, un amministratore esecutivo della Società, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con la Società, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società o è in grado di esercitare sulla stessa un'influenza notevole.

20.2. - Durata

I componenti del Consiglio di Amministrazione restano in carica per tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili alla scadenza del loro mandato.

20.3. - Divieti e incompatibilità dei componenti del Consiglio di Amministrazione

- 20.3.1.** Fermo restando quanto previsto nell'articolo 20.1, non possono essere nominati alla carica di componenti del Consiglio di Amministrazione coloro che versino nelle situazioni di ineleggibilità o di decadenza previste dall'articolo 2382 cod. civ. ovvero non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità prescritti dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente.
- 20.3.2.** Fatte salve eventuali ulteriori cause di incompatibilità previste dalla normativa pro tempore vigente, non possono essere nominati alla carica, e se nominati decadono, coloro che siano o divengano membri di organi di amministrazione ovvero dipendenti di società che svolgono o che appartengono a gruppi che svolgono attività in concorrenza con quelle della Società o del Gruppo ad essa facente capo, salvo che si tratti di istituti centrali di categoria o di società partecipate, direttamente o indirettamente, dalla Società. Il divieto di cui sopra non è applicabile quando la partecipazione in organi di amministrazione in altre banche venga assunta in rappresentanza di organizzazioni o associazioni di categoria del sistema bancario.
- 20.3.3.** Fermi, ove più rigorosi, le cause di ineleggibilità e decadenza nonché i divieti previsti dalla disciplina legale e regolamentare, i limiti al cumulo degli incarichi che possono contemporaneamente essere ricoperti dagli amministratori sono disciplinati in apposito regolamento interno approvato dal Consiglio di Amministrazione.
- 20.3.4.** Fermo quanto previsto dall'articolo 20.3.2, ove la causa di incompatibilità si verifichi dopo l'assunzione della carica, l'amministratore si intenderà automaticamente decaduto ove non rimuova la causa di incompatibilità entro sessanta giorni dal suo verificarsi.
- 20.3.5.** Il venir meno del requisito di indipendenza previsto dall'articolo 20.1.6. in capo ad un amministratore non ne determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di amministratori che secondo il presente Statuto, nel rispetto della normativa pro tempore vigente, devono possedere tale requisito. Il venir meno del requisito di indipendenza previsto dall'articolo 20.1.6. determina comunque la cessazione da cariche per le quali tale requisito sia richiesto dalla normativa pro tempore vigente o dallo Statuto.
- 20.3.6.** Ciascun Consigliere, durante il corso della propria carica, è tenuto ad aggiornare, con tempestiva comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, le attestazioni relative al possesso dei requisiti e ogni informazione utile alla complessiva valutazione di idoneità per la carica ricoperta.

20.4.- Liste di candidati

20.4.1. All'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione si procede sulla base di liste nelle quali ai candidati è assegnata una numerazione progressiva. In caso di presentazione di un numero di candidati pari o superiore a 3 (tre), la lista deve essere composta in modo tale da rispettare le proporzioni fra generi previste dalla normativa pro tempore vigente.

20.4.2. Le liste di candidati alla carica di amministratore possono essere presentate:

- (i) dal Consiglio di Amministrazione (la "**Lista del Consiglio**"). La composizione e la presentazione della Lista del Consiglio deve essere approvata, previo parere non vincolante del Comitato Nomine, con il voto favorevole di 11 (undici) amministratori in carica (fermo restando quanto previsto nell'articolo 44.3);
- (ii) da uno o più soci che risultino complessivamente titolari di una quota di partecipazione pari ad almeno l'1% (uno per cento) del capitale sociale della Società avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero la diversa percentuale stabilita dalla normativa pro tempore vigente e che verrà di volta in volta comunicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina del Consiglio di Amministrazione (la "**Lista di Soci**"); e
- (iii) da uno o più soci che siano al contempo lavoratori dipendenti della Società o di società da questa controllate e che risultino complessivamente titolari di una quota di partecipazione pari ad almeno lo 0,12% (zero virgola dodici per cento) del capitale sociale della Società (la "**Lista di Soci - Dipendenti**").

La titolarità della quota minima di partecipazione al capitale sociale per la presentazione delle liste *sub* (ii) e (iii) è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del singolo azionista, ovvero di più azionisti congiuntamente, nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società. La titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste deve essere attestata ai sensi della normativa pro tempore vigente; tale attestazione può pervenire alla Società anche successivamente al deposito purché almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea con le modalità previste dalla normativa pro tempore vigente.

A pena di inammissibilità:

- a. le liste di candidati devono essere depositate presso la sede sociale, anche tramite un mezzo di comunicazione a distanza definito dal Consiglio di Amministrazione secondo modalità, rese note nell'avviso di convocazione, che consentano l'identificazione dei soggetti che procedono al deposito, entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea e sono messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Società e con le altre modalità prescritte dalla normativa tempo per tempo vigente, almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea;
- b. ciascun socio può presentare o concorrere a presentare e votare una sola lista di candidati, anche se per interposta persona. I soci appartenenti al medesimo gruppo societario – per esso intendendosi il controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo – e i soci che aderiscono a un patto parasociale previsto dall'articolo 122 del D. Lgs. 24 febbraio n. 1998 n. 58 avente a oggetto le azioni della Società non possono presentare, né coloro ai quali spetta il diritto di voto possono votare, più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria. I soci che presentano una lista e che siano diversi dagli azionisti che detengono una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa devono altresì presentare una dichiarazione che attesti l'assenza, nei confronti di tali azionisti, di rapporti di collegamento qualificati come rilevanti dalla normativa pro tempore vigente. Ogni candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità;
- c. la Lista del Consiglio deve rispettare i seguenti requisiti: *(i)* deve contenere un numero di candidati pari a 15 (quindici); *(ii)* ai primi 2 (due) posti sono indicati il candidato alla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione, primo in lista, e colui che si intende proporre al Consiglio di Amministrazione per la carica di Amministratore Delegato, secondo in lista; *(iii)* al terzo posto è indicato il candidato alla carica di Vice-Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione;
- d. la composizione delle Liste di Soci e delle Liste di Soci-Dipendenti non deve rispettare quanto previsto alla precedente lett. c. E' pertanto consentita la presentazione di liste con un numero di

candidati inferiore a 15 (quindici), fermo restando che: (i) le liste che prevedono un numero di candidati pari o superiore a 3 (tre) devono includere candidati di genere diverso, allo scopo di assicurare che la composizione del Consiglio di Amministrazione rispetti l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla normativa, anche regolamentare, tempo per tempo vigente; (ii) devono altresì contenere un numero di candidati in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 20.1.6. in misura pari ad almeno 7 (sette) candidati ove la lista sia composta da 15 (quindici) candidati o ad almeno la metà (approssimando all'intero inferiore se il primo decimale è pari o inferiore a 5 e all'intero superiore negli altri casi) ove la lista sia composta da un numero di candidati inferiore a 15 (quindici);

- e. ove non sia diversamente specificato dalla normativa tempo per tempo vigente, unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa indicato alla precedente lettera a), presso la sede della Società deve essere depositata ogni ulteriore documentazione e dichiarazione richiesta dalla normativa, anche regolamentare, tempo per tempo vigente, nonché le informazioni relative a coloro che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta, un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla disciplina legale, regolamentare, statutaria per ricoprire la carica di Consigliere di Amministrazione, l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società e la dichiarazione di eventuale possesso dei requisiti di indipendenza prescritti dal presente Statuto nonché ogni elemento informativo utile alla complessiva valutazione di idoneità per la carica ricoperta, secondo lo schema che sarà preventivamente reso pubblico dalla Società, anche tenendo conto degli orientamenti delle Autorità di vigilanza;
- f. in aggiunta alla documentazione di cui alla precedente lett. e., i soci-dipendenti che presentino la Lista di Soci-Dipendenti devono depositare la documentazione attestante il proprio *status* di

lavoratori dipendenti della Società o di società da questa controllate.

20.4.3. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate. Tuttavia, la mancanza della documentazione relativa ai singoli candidati di una lista non comporta automaticamente l'esclusione dell'intera lista, bensì dei soli candidati a cui si riferiscono le irregolarità.

20.4.4. La Lista del Consiglio deve essere depositata e resa pubblica con le stesse modalità previste per le liste presentate dai soci.

20.5. - Votazione

20.5.1. Nel caso in cui siano presentate più liste di candidati all'elezione dei Consiglieri si procede come segue:

(a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati, 12 (dodici) amministratori, ovvero il minor numero di amministratori che esaurisca tutti i candidati indicati all'interno di tale lista;

(b) i restanti 3 (tre) amministratori – o il maggior numero di amministratori ove dalla lista indicata nella precedente lett. (a) non siano stati tratti complessivamente 12 (dodici) amministratori – sono tratti dalle ulteriori liste come segue:

1. ove almeno una Lista di Soci-Dipendenti sia stata regolarmente presentata e abbia ottenuto voti: (i) 1 (uno) amministratore è tratto dalla Lista di Soci-Dipendenti che abbia ottenuto il maggior numero di voti tra le Liste di Soci-Dipendenti; mentre (ii) i restanti 2 (due) o più amministratori da eleggere ai sensi della presente lett. (b) sono tratti dalla lista, diversa da quella *sub* (i), in base al seguente criterio: i voti ottenuti da ogni lista sono divisi per uno, due, tre, quattro e così via secondo il numero dei componenti ancora da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di dette liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente: risultano eletti consiglieri di amministrazione, fino a concorrenza degli

amministratori ancora da eleggere, i candidati che hanno ottenuto i quozienti più elevati e che siano tratti da liste che non siano in alcun modo collegate, ai sensi della normativa pro tempore vigente, alla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti. Resta inteso che, in ogni caso, 1 (uno) amministratore sarà tratto dalla Lista di Soci-Dipendenti anche qualora il numero di voti ottenuti da tale lista sia inferiore a quello ottenuto dalle altre liste;

2. ove non siano state presentate Liste di Soci-Dipendenti oppure siano state presentate ma nessuna delle Liste di Soci-Dipendenti abbia ottenuto voti oppure ancora nel caso in cui la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ai sensi della precedente lett. (a) sia una Lista di Soci-Dipendenti, i restanti 3 (tre) o più amministratori sono tratti dalle altre liste che hanno ottenuto voti – diverse da quella risultata prima ai sensi della precedente lett. (a) – secondo il seguente criterio: i voti ottenuti da ogni lista sono divisi per uno, due, tre, quattro e così via secondo il numero dei componenti ancora da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di dette liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente: risultano eletti consiglieri di amministrazione, fino a concorrenza degli amministratori ancora da eleggere, i candidati che hanno ottenuto i quozienti più elevati e che siano tratti da liste che non siano in alcun modo collegate, ai sensi della normativa pro tempore vigente, alla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti.

20.5.2. Fermo quanto previsto ai successivi articoli 20.6 e 20.7, qualora non fosse possibile completare la composizione del Consiglio di Amministrazione secondo la procedura definita all'articolo 20.5.1(b) ovvero il numero di candidati complessivamente inseriti nelle liste presentate sia inferiore a quello degli amministratori da eleggere, gli amministratori mancanti sono eletti con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa nel rispetto delle previsioni di cui agli articoli 20.1.2., 20.1.3., 20.1.4, 20.1.5, 20.1.7, 20.3.1, 20.3.2 e 20.3.3.

20.6. - Parità di quoziente e ballottaggio

20.6.1. Nelle ipotesi disciplinate dagli articoli 20.5.1(b)(1) e 20.5.1(b)(2), ove più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente risulta eletto il candidato della lista dalla quale non sia stato eletto ancora alcun Consigliere o sia stato eletto il minor numero di Consiglieri (fermo restando che nell'ipotesi di cui all'articolo 20.5.1(b)(1) dalla Lista di Soci-Dipendenti, ove regolarmente presentata, che abbia ottenuto il maggior numero di voti tra le Liste di Soci-Dipendenti deve trarsi 1 (uno) amministratore). Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un Consigliere ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di Consiglieri, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a ballottaggio mediante nuova votazione da parte dell'intera Assemblea, risultando eletto il candidato che abbia ottenuto la maggioranza relativa dei voti, fermo restando il rispetto di quanto previsto dagli articoli 20.1.2., 20.1.3., 20.1.4., 20.1.5, 20.1.7, 20.3.1, 20.3.2 e 20.3.3.

20.7. - Meccanismo Suppletivo

20.7.1. Se al termine delle votazioni, *(i)* non fossero eletti amministratori aventi i requisiti di indipendenza di cui all'articolo 20.1.6 nel numero richiesto dal presente Statuto, ovvero *(ii)* non fosse assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra i generi, si procederà ad escludere tanti candidati eletti quanto necessario, sostituendoli con i candidati muniti dei necessari requisiti tratti dalla stessa lista cui appartiene il candidato da escludere in base all'ordine progressivo di elencazione; a tal fine, si procederà escludendo il candidato non indipendente o appartenente al genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e, ove la sostituzione con altro candidato tratto dalle medesima lista non consenta il rispetto dei requisiti in questione, si procederà con l'esclusione dei candidati tratti dalle altre liste (e con la relativa sostituzione con candidati tratti dalla medesima lista). Qualora con questo criterio non fosse possibile completare il numero dei Consiglieri da eleggere, all'elezione degli amministratori mancanti provvede - sempre garantendo il rispetto dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 20.1.6 e l'equilibrio tra i generi - l'Assemblea seduta stante, con deliberazione assunta a maggioranza relativa del capitale rappresentato in Assemblea e avente diritto di voto, su proposta dei soci presenti.

20.8. - Elezione del Presidente e del Vice-Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione

20.8.1. Il Presidente e il Vice-Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione sono tratti, rispettivamente, dal primo e dal terzo nominativo della lista che abbia eletto il maggior numero di amministratori ai sensi di quanto previsto all'articolo 20.5.1. Nel caso in cui non sia presentata alcuna lista ovvero non vi sia una lista che abbia eletto il maggior numero di amministratori, ovvero ancora nel caso in cui i soggetti indicati al primo e al terzo posto della lista che abbia eletto il maggior numero di amministratori accettino la carica di consigliere ma non l'ufficio di Presidente o di Vice-Presidente Vicario, il Presidente e il Vice-Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione sono nominati dal Consiglio di Amministrazione con i *quorum* ordinari previsti dall'articolo 23.4.1. dello Statuto.

20.9. - Lista unica

20.9.1. In caso di presentazione di una sola lista di candidati, i componenti del Consiglio di Amministrazione sono eletti nell'ambito di tale lista, sino a concorrenza dei candidati in essa inseriti. Ove il numero di candidati inseriti nella lista unica sia inferiore a 15 (quindici), i restanti amministratori sono nominati dall'Assemblea con delibera assunta a maggioranza relativa del capitale rappresentato in Assemblea e avente diritto di voto, su proposta dei soci presenti.

20.10. - Assenza di lista

20.10.1. Ove nei termini non sia stata presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa del capitale rappresentato in Assemblea e avente diritto di voto, su proposta dei soci presenti. Nel caso di parità di voti tra più candidati, si procede ad una ulteriore votazione per ballottaggio, fermo restando il necessario rispetto dei requisiti previsti dalla legge e dagli articoli 20.1.2., 20.1.3., 20.1.4., 20.1.5, 20.1.7, 20.3.1, 20.3.2 e 20.3.3 in materia di composizione e requisiti dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

20.11. - Sostituzione

20.11.1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 44.1 dello Statuto, se nel corso dell'esercizio vengono a mancare per qualsiasi motivo uno o più componenti del Consiglio di Amministrazione, purché la maggioranza

sia sempre costituita da componenti nominati dall'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione effettuerà la sostituzione mediante cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 del codice civile, scegliendo, ove possibile, tra i candidati originariamente presentati nella medesima lista di provenienza del componente cessato i quali abbiano confermato la propria candidatura, nel rispetto del numero minimo di amministratori indipendenti previsto dallo Statuto e del numero minimo di amministratori appartenenti al genere meno rappresentato prescritto dallo Statuto e dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente.

20.11.2. Alla successiva nomina in sede assembleare si procede, nel rispetto dei principi di indipendenza e di equilibrio tra i generi prescritti dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente e dallo Statuto, come segue:

- a) per la sostituzione dell'amministratore che sia stato tratto dalla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti, l'Assemblea vota a maggioranza relativa tra i candidati originariamente presentati nella medesima lista di provenienza del componente cessato i quali abbiano confermato la propria candidatura. Qualora ciò non sia possibile, l'Assemblea vota a maggioranza relativa senza vincolo di lista;
- b) per la sostituzione dell'amministratore che sia stato tratto dalla Lista di Soci-Dipendenti, l'Assemblea vota a maggioranza relativa tra i candidati originariamente presentati nella medesima lista di provenienza del componente cessato, i quali abbiano confermato la propria candidatura, o, in difetto, tra i candidati che, eventualmente, dovessero essere stati proposti dai soci dipendenti della Società o di società controllate all'Assemblea nel rispetto delle previsioni statutarie in materia di presentazione delle Liste di Soci Dipendenti. Qualora ciò non sia possibile, l'Assemblea vota a maggioranza relativa senza vincolo di lista;
- c) per la sostituzione dell'amministratore che sia stato tratto da una Lista di Soci diversa dalla lista che dovesse aver ottenuto il maggior numero di voti, l'Assemblea vota a maggioranza relativa tra i candidati presentati nella medesima lista di provenienza del componente cessato, i quali abbiano confermato la propria candidatura o, in difetto, tra i candidati delle eventuali altre Liste di Soci diversa dalla Lista di Soci che abbia ottenuto il maggior numero di voti e diverse dalle Liste di Soci-Dipendenti. Qualora ciò non sia possibile, l'Assemblea provvederà alla sostituzione

votando a maggioranza relativa senza vincolo di lista, nel rispetto del principio di necessaria rappresentanze delle minoranze;

- d) per la sostituzione dell'amministratore che sia stato tratto dalla Lista del Consiglio, per il caso in cui tale lista non abbia conseguito il maggior numero di voti, l'Assemblea vota a maggioranza relativa tra i candidati originariamente presentati nella medesima lista di provenienza del componente cessato i quali abbiano confermato la propria candidatura. Qualora ciò non sia possibile, l'Assemblea vota a maggioranza relativa senza vincolo di lista.

20.11.3. I componenti del Consiglio di Amministrazione chiamati a sostituire quelli mancanti durano in carica sino all'originaria scadenza del Consigliere sostituito.

20.11.4. In caso di cessazione anticipata dall'ufficio del Presidente del Consiglio di Amministrazione e/o del Vice-Presidente Vicario, o dei Vice-Presidenti, o di uno di essi, nominati sino alla Prima Scadenza ai sensi del successivo articolo 45, provvede alla sostituzione il Consiglio di Amministrazione con i *quorum* ordinari previsti dall'articolo 23.4.1 dello Statuto. Alla successiva nomina in sede assembleare si procede a maggioranza relativa del capitale rappresentato in assemblea avente diritto di voto senza vincolo di lista.

20.11.5. Qualora, per dimissioni o per altra causa, venga a mancare prima della scadenza del mandato più della metà degli amministratori nominati dall'Assemblea, si ritiene dimissionario l'intero Consiglio e si deve convocare l'Assemblea dei soci per le nuove nomine. Il Consiglio resterà peraltro in carica fino a che l'Assemblea avrà deliberato in merito alla sua ricostituzione e sarà intervenuta l'accettazione da parte di almeno la metà dei nuovi Consiglieri.

20.12. - Nomina del Segretario e struttura di segreteria

20.12.1 Il Consiglio di Amministrazione nomina un Segretario, da scegliere tra i propri componenti o tra i dirigenti della Società, e si dota inoltre di una struttura di segreteria adeguata allo svolgimento dei propri compiti.

Art. 21. - Compensi dei componenti del Consiglio di Amministrazione

21.1. Ai componenti del Consiglio di Amministrazione spetta, oltre al rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio, un compenso annuo che viene determinato, in misura fissa, per l'intero

periodo di carica dall'Assemblea all'atto della loro nomina. Il riparto del compenso deliberato dall'Assemblea, ove dalla stessa non specificato, è stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 22. - Remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione investiti di particolari cariche o incarichi

22.1. Fermo quanto previsto dall'articolo 11.3 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazioni di cui all'articolo 24.4 e sentito il parere del Collegio Sindacale, stabilisce la remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione investiti di particolari cariche o di particolari incarichi o deleghe o che siano assegnati a comitati in conformità allo Statuto.

Art. 23. - Riunioni e deliberazioni del Consiglio di Amministrazione

23.1. - Luogo e convocazione

23.1.1. Le sedute del Consiglio di Amministrazione della Società si tengono, a rotazione, presso i Comuni di Verona e di Milano. Almeno una seduta all'anno del Consiglio di Amministrazione si tiene presso i Comuni di Lodi o di Novara; ove possibile, una seduta all'anno del Consiglio di Amministrazione si tiene presso i Comuni di Bergamo, Lucca e Modena.

23.1.2. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, chi lo sostituisce ai sensi dell'articolo 29.2, convoca il Consiglio di Amministrazione.

23.1.3. Il Consiglio di Amministrazione deve riunirsi, di regola, una volta al mese e comunque tutte le volte che il Presidente del Consiglio di Amministrazione lo reputi necessario.

23.1.4. Il Consiglio di Amministrazione può essere convocato negli altri casi previsti dalla legge. Nei casi e con le modalità previste dalla normativa pro tempore vigente, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Consiglio di Amministrazione può essere convocato dal Collegio Sindacale o dai suoi componenti anche individualmente.

23.2. - Avviso di convocazione

23.2.1. Il Consiglio di Amministrazione viene convocato mediante avviso, contenente l'ordine del giorno degli argomenti da trattare, spedito -

almeno 3 (tre) giorni prima della riunione e, nei casi di urgenza, almeno 12 (dodici) ore prima, con qualsiasi mezzo idoneo a fornire prova dell'avvenuto ricevimento - a ciascun componente del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. L'avviso potrà altresì contenere l'indicazione dei luoghi dai quali partecipare mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza, a norma del successivo articolo 23.3.

23.3. - Riunioni

23.3.1. Le riunioni del Consiglio di Amministrazione possono essere validamente tenute anche mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza, purché risultino garantite, mediante accertamento del Presidente della riunione, sia l'esatta identificazione delle persone legittimate a presenziare, sia la possibilità per tutti i partecipanti di intervenire, in tempo reale, alla trattazione di tutti gli argomenti e di visionare, ricevere e trasmettere documenti. Almeno il Presidente e il Segretario dovranno tuttavia essere presenti nel luogo di convocazione del Consiglio, ove lo stesso si considererà tenuto.

23.4. – Quorum costitutivi e deliberativi

23.4.1. Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione è necessario che alla riunione sia presente la maggioranza dei suoi componenti in carica. Salvo quanto indicato al successivo articolo 23.5, le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti dei presenti.

23.5. - Deliberazioni a maggioranza qualificata

23.5.1. Fermo quanto previsto dall'articolo 44.2 dello Statuto con riferimento al periodo sino alla Prima Scadenza, sono validamente assunte con il voto favorevole di almeno 11 componenti in carica del Consiglio di Amministrazione (la "**Maggioranza Consiliare Qualificata**") esclusivamente le deliberazioni concernenti direttamente e/o indirettamente:

- i. l'approvazione della Lista del Consiglio;
- ii. la cessione, il conferimento e gli atti di disposizione e ri-articolazione in genere (ancorché realizzati in una o più *tranche*) di aziende o rami d'azienda bancari che abbiano valore unitariamente superiore al 20% del patrimonio di vigilanza consolidato della Società, quale risultante dall'ultimo bilancio consolidato

regolarmente approvato, fatta eccezione per le ipotesi in cui tali operazioni conseguano ad istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza e fatta altresì eccezione per le operazioni riguardanti la società bancaria controllata dalla Società a favore della quale sia stato effettuato il conferimento in natura di sportelli appartenenti a BPM, la cui approvazione non richiederà il voto favorevole della Maggioranza Consiliare Qualificata.

23.6. - Verbali e copie

23.6.1. I verbali delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono redatti e trascritti sul registro dei verbali a cura del Segretario e vanno sottoscritti da chi presiede la riunione e dal Segretario stesso. Tali verbali vanno trascritti negli appositi libri sociali obbligatori e vanno ivi debitamente sottoscritti dal presidente della riunione e dal Segretario.

Copia ed estratti dei verbali, ove non redatti da Notaio, sono accertati con la dichiarazione di conformità sottoscritta dal Consigliere che presiede la riunione e dal Segretario. Il registro dei verbali e gli estratti del medesimo fanno piena prova delle adunanze e delle deliberazioni assunte.

Art. 24. - Poteri e competenze del Consiglio di Amministrazione – Comitanti endo-consiliari

24.1. - Supervisione strategica e gestione della Società

Al Consiglio di Amministrazione spetta la supervisione strategica e la gestione dell'impresa. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione può compiere tutte le operazioni necessarie, utili o comunque opportune per l'attuazione dell'oggetto sociale, siano esse di ordinaria come di straordinaria amministrazione, e dispone della facoltà di consentire la cancellazione e la riduzione di ipoteche anche a fronte di pagamento non integrale del credito, anche attraverso soggetti all'uopo delegati.

Gli amministratori sono tenuti a riferire al Consiglio e al Collegio Sindacale di ogni interesse di cui siano eventualmente portatori, per conto proprio o di terzi, in relazione a una determinata operazione della Società precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata; se si tratta dell'Amministratore Delegato, questi deve altresì astenersi dal compiere l'operazione, investendo della stessa l'organo collegiale.

24.2. - Competenze non delegabili

- 24.2.1.** Il Consiglio, secondo quanto in appresso indicato, delega la gestione corrente della Società all'Amministratore Delegato, che la esercita in conformità agli indirizzi generali programmatici e strategici fissati dal Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione può delegare specifiche funzioni anche al Comitato Esecutivo, ai sensi di quanto previsto nel successivo articolo 27.
- 24.2.2.** Oltre alle materie per legge non delegabili e a quelle elencate all'articolo 23.5 dello Statuto, e ferme altresì le competenze dell'Assemblea, sono riservate alla competenza non delegabile del Consiglio di Amministrazione:
- a) l'approvazione delle linee e degli indirizzi generali programmatici e strategici e delle politiche di governo e di gestione dei rischi della Società e del Gruppo, nonché il loro riesame periodico per garantirne l'efficacia nel tempo;
 - b) le deliberazioni previste dall'art. 3.3;
 - c) la pianificazione industriale e finanziaria, l'approvazione dei *budget* della Società e del Gruppo, la definizione dell'articolazione geografica delle Divisioni territoriali nonché l'approvazione dei piani di espansione delle reti territoriali (incluse eventuali variazioni di carattere generale) della Società e del Gruppo;
 - d) la definizione e l'approvazione: (i) del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*risk appetite framework*); (ii) delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate e alle operazioni di maggiore rilievo risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione della Società; spettano al Consiglio di Amministrazione altresì l'approvazione (i) della costituzione delle funzioni aziendali di controllo, determinando i relativi compiti, le responsabilità nonché le modalità di coordinamento e collaborazione, i flussi informativi tra tali funzioni e tra queste e gli organi aziendali; (ii) del processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati; (iii) della politica aziendale in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali; (iv) dell'adozione di sistemi interni di misurazione dei rischi. Il Consiglio di Amministrazione svolge inoltre ogni altro compito a esso attribuito dalle disposizioni di vigilanza prudenziale in ordine al sistema dei controlli interni tempo per tempo vigenti;

- e) la valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
- f) la nomina e la revoca dei componenti del Comitato Esecutivo con i poteri previsti dalla relativa disposizione statutaria e la determinazione di eventuali ulteriori poteri;
- g) il conferimento di particolari incarichi o deleghe a uno o più Consiglieri e la determinazione, modifica e revoca dei relativi poteri, ivi inclusa la nomina e revoca dell'Amministratore Delegato e l'attribuzione, modifica e revoca dei relativi poteri;
- h) su proposta dell'Amministratore Delegato sentito il Presidente del Consiglio di Amministrazione, la nomina, la revoca e la sostituzione del Direttore Generale e dei Condirettori Generali, la determinazione o la modifica delle attribuzioni, funzioni e competenze del Direttore Generale, nonché, su proposta dell'Amministratore Delegato, la nomina dei vertici operativi e direttivi della Società e la determinazione dei relativi poteri e del trattamento economico;
- i) la valutazione dell'adeguatezza e l'approvazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società nonché l'approvazione dell'assetto di governo societario della Società e del Gruppo e dei sistemi di rendicontazione (*reporting*);
- j) la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, nonché dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia e di ogni altra competente Autorità di Vigilanza;
- k) previo parere obbligatorio non vincolante del Collegio Sindacale, la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'articolo 154-*bis* del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e la determinazione dei relativi poteri, mezzi e compensi, nonché la nomina e la revoca del *Chief Risk Officer* (CRO), se previsto, del Responsabile della Funzione di conformità (*Compliance Manager*) e del Responsabile della Funzione di gestione del rischio (*Risk Manager*);
- l) fermo quanto previsto alla successiva lett.(m), la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni, effettuate in forza di disposizioni legislative o regolamentari;
- m) su proposta del Presidente del Consiglio di Amministrazione d'intesa con l'Amministratore Delegato, con il parere non vincolante del Comitato Controllo Interni e Rischi e del Collegio Sindacale, la nomina del Responsabile della funzione *Internal Audit*,

- che sarà collocato alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione, a cui riferirà, previa informativa al Presidente del Consiglio di Amministrazione, ferma restando in capo all'Amministratore Delegato la qualifica di amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- n) la redazione del progetto di bilancio di esercizio e del progetto di bilancio consolidato, nonché la redazione e approvazione delle relazioni infrannuali previste dalla normativa pro tempore vigente;
 - o) l'acquisizione e la cessione di partecipazioni detenute dalla Società per qualsiasi importo, ivi inclusa l'assunzione e la cessione di partecipazioni che comportino variazioni del Gruppo e/o di quelle che abbiano una rilevanza strategica;
 - p) gli aumenti di capitale delegati ai sensi dell'art. 2443 cod. civ. e l'emissione di obbligazioni convertibili delegata ai sensi dell'art. 2420-ter cod. civ., inclusa la facoltà di adozione delle deliberazioni con esclusione o limitazione del diritto di opzione di cui al quarto e quinto comma dell'art. 2441 cod. civ.;
 - q) l'approvazione: (i) dei programmi di emissione e le singole emissioni obbligazionarie e di altri strumenti finanziari, estinzioni comprese, definendone caratteristiche, condizioni e importi; (ii) nel rispetto delle norme di Vigilanza, delle operazioni di acquisto e vendita di titoli per investimento, per i portafogli di liquidità e per soddisfare esigenze della clientela; (iii) delle singole operazioni di partecipazione della Società a consorzi di garanzia e di collocamento di titoli e prestiti obbligazionari; (iv) di operazioni su prodotti derivati, il tutto nel rispetto dell'apposito regolamento interno;
 - r) l'approvazione dei contratti collettivi di lavoro nazionali e aziendali e altri accordi con le organizzazioni sindacali;
 - s) gli adempimenti riferiti al Consiglio di Amministrazione di cui agli artt. 2446 e 2447 cod. civ.;
 - t) la redazione di progetti di fusione o di scissione;
 - u) l'approvazione e la modifica di apposito Regolamento disciplinante i flussi informativi;
 - v) l'adozione, l'abrogazione o la modifica di procedure interne che, in attuazione immediata di norme legislative o regolamentari, riguardino la prevenzione o la disciplina dei casi di conflitto di interesse, con possibilità di deroghe, fra l'altro, nei casi di urgenza;
 - w) la designazione delle candidature relative agli esponenti aziendali delle banche controllate del Gruppo e delle principali controllate non bancarie del Gruppo;

- x) la partecipazione alle, e la determinazione del voto da esprimere nelle, assemblee delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo, nonché l'assenso preventivo alle modifiche dello Statuto delle società del Gruppo, quando la deliberazione sia di competenza di un organo diverso dall'Assemblea, e l'approvazione dell'esercizio del diritto di opzione relativo ad aumenti di capitale delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo; l'approvazione delle modifiche dei regolamenti dei fondi di investimento o entità giuridiche assimilabili sottoscritti dalla Società;
- y) l'approvazione di proposte di convocazione dell'Assemblea aventi ad oggetto modifiche dello Statuto della Società;
- z) l'approvazione e la modifica dei principali regolamenti interni;
- aa) la nomina dei componenti degli organi delle Fondazioni territoriali già esistenti o da costituire di cui al precedente articolo 5;
- bb) le deliberazioni concernenti l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative;
- cc) la supervisione del processo di informazione al pubblico e di comunicazione della Società;
- dd) la regolamentazione dei processi di selezione dei componenti dei comitati territoriali di consultazione, che ove costituiti avranno funzioni meramente consultive, in corrispondenza o all'interno di ciascuna Divisione territoriale;
- ee) l'adozione, con appositi strumenti, di misure per facilitare la partecipazione in proprio o per delega degli azionisti dipendenti e dei piccoli azionisti alle assemblee.

24.2.3. Al Consiglio di Amministrazione sono inoltre attribuite, nel rispetto dell'articolo 2436 cod. civ., le deliberazioni concernenti la fusione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505-*bis* cod. civ., la scissione nei casi previsti dall'articolo 2506-*ter*, ultimo comma, cod. civ., la riduzione del capitale in caso di recesso del socio, ai sensi dell'articolo 2365, comma 2, cod. civ., l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie diverse da quelle indicate nel presente Statuto, esclusa in ogni caso l'istituzione di nuove sedi amministrative e la soppressione di quella prevista statutariamente.

24.3. - Deleghe

24.3.1. Per determinate categorie di atti e di affari, il Consiglio di Amministrazione può delegare specifici poteri, nelle forme di legge, a dirigenti, ai preposti alle singole filiali e ad altro personale, con determinazione dei limiti e delle modalità di esercizio della delega, prevedendo che i soggetti delegati possano agire singolarmente oppure riuniti in comitati. Ove non diversamente disposto nell'atto di delega, delle decisioni assunte dagli organi delegati dovrà essere data notizia all'organo delegante. Delle decisioni assunte da altri titolari di deleghe dovrà essere data notizia all'organo superiore secondo le modalità fissate nell'apposito Regolamento deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

24.4. - Comitato Nomine, Comitato Remunerazioni, Comitato Controllo Interno e Rischi, Comitato Parti Correlate e altri Comitati

24.4.1. Il Consiglio di Amministrazione costituisce nel proprio ambito, con l'osservanza delle disposizioni normative tempo per tempo vigenti, i Comitati di seguito disciplinati. I Comitati sono investiti delle funzioni e dei compiti per ciascuno di essi previsti dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente e dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A.

Comitato Nomine

Il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno un Comitato per le nomine ("**Comitato Nomine**"), approvando il Regolamento che ne determina le competenze e il funzionamento, in conformità alle disposizioni di vigilanza. Il Comitato è composto da 4 (quattro) Consiglieri, tutti non esecutivi e la maggioranza dei quali (tra cui il soggetto eletto alla carica di presidente) in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 20.1.6.

Comitato Remunerazioni

Il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno un Comitato per le remunerazioni ("**Comitato Remunerazioni**"), approvando il Regolamento che ne determina le competenze e il funzionamento, in conformità alle disposizioni di vigilanza. Il Comitato è composto da 4 (quattro) Consiglieri, tutti non esecutivi e la maggioranza dei quali (tra cui il soggetto eletto alla carica di presidente) in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 20.1.6.

Comitato Controllo Interno e Rischi

Il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno un “**Comitato Controllo Interno e Rischi**”, approvando il Regolamento che ne determina le competenze e il funzionamento in conformità alle disposizioni di vigilanza. Il Comitato Controllo Interno e Rischi è composto da 4 (quattro) Consiglieri, tutti non esecutivi e la maggioranza dei quali (tra cui il soggetto eletto alla carica di presidente) in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all’articolo 20.1.6.

Comitato Parti Correlate

Il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno un Comitato per le operazioni con parti correlate (“**Comitato Parti Correlate**”), approvando il regolamento che ne determina le competenze ed il funzionamento in conformità alla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente. Il Comitato è composto da 4 (quattro) Consiglieri, tutti in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all’articolo 20.1.6.

Altri Comitati

Il Consiglio di Amministrazione ha, in ogni caso, la facoltà di istituire, redigendone gli appositi Regolamenti, ulteriori comitati con poteri consultivi, istruttori e propositivi.

Ciascun comitato dovrà includere almeno un componente in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all’articolo 20.1.6.

Art. 25. - Informativa al Collegio Sindacale

- 25.1. L’informazione al Collegio Sindacale sull’attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle controllate, ed in particolare sulle operazioni in cui gli amministratori abbiano un interesse proprio o di terzi, viene fornita, anche dagli organi delegati ai sensi dell’art. 2381 cod. civ., al Collegio Sindacale medesimo su base almeno trimestrale, e comunque in via ordinaria in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. L’informazione al Collegio al di fuori delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo viene effettuata al Presidente del Collegio Sindacale.

Art. 26. - Comitato Esecutivo: numero e composizione

- 26.1. Il Consiglio di Amministrazione nomina un Comitato Esecutivo composto da 6 (sei) amministratori, stabilendone i poteri in conformità all'articolo 27 dello Statuto.
- 26.2. In tutti i casi in cui si renda necessario integrare il Comitato Esecutivo, provvede il Consiglio di Amministrazione nel rispetto delle disposizioni relative alla composizione del Comitato Esecutivo.
- 26.3. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, per assicurare un efficace raccordo informativo tra la funzione di supervisione strategica e quella di gestione, partecipa, senza diritto di voto, alle riunioni del Comitato Esecutivo.
- 26.4. Il Comitato Esecutivo resta in carica per tutta la durata del Consiglio di Amministrazione che lo nomina.
- 26.5. Alle riunioni del Comitato Esecutivo partecipa il Collegio Sindacale.
- 26.6. Il Comitato Esecutivo nomina, al proprio interno, il Presidente. Le funzioni di Segretario del Comitato Esecutivo sono svolte dal Segretario del Consiglio di Amministrazione.

Art. 27. - Funzioni del Comitato Esecutivo e modalità di funzionamento

- 27.1. Nell'ambito dei poteri che la legge e lo Statuto non riservano alla competenza collegiale del Consiglio di Amministrazione o che non siano altrimenti delegati all'Amministratore Delegato, al Comitato Esecutivo sono delegate le seguenti materie sulle quali delibera, di regola, attraverso proposte formulate dall'Amministratore Delegato:
 - A. Crediti
 - (1) decisioni, secondo le linee e gli indirizzi generali adottati dal Consiglio di Amministrazione, relative all'erogazione del credito nell'ambito delle autonomie conferite e delle facoltà per la concessione e la gestione del credito previste dall'apposito regolamento interno adottato dalla Società in materia di crediti;
 - (2) delibere di competenza del Consiglio di Amministrazione in materia di erogazione del credito nei casi di urgenza, secondo le modalità previste dall'apposito regolamento interno adottato dalla Società in materia di crediti e con obbligo di riferire al Consiglio di Amministrazione nella prima riunione utile di tale organo;

(3) approvazione delle politiche creditizie nell'ambito delle linee e degli indirizzi fissati dal Consiglio di Amministrazione.

B. Passaggi a perdite

(1) approvazione del passaggio a perdite delle differenze di cassa/contabili regolarmente segnalate e di eventuali danni alla banca o alla clientela derivanti da errori operativi per gli importi determinati dal Consiglio di Amministrazione;

(2) approvazione del passaggio a perdite di somme concernenti crediti nei confronti della clientela oggettivamente irrecuperabili per gli importi determinati dal Consiglio di Amministrazione.

27.2. Tra le competenze del Comitato Esecutivo non rientrano quelle relative alla valutazione e gestione dei *"non performing loans"*, per tali intendendosi le *"sofferenze"*, le *"inadempienze probabili (unlikely to pay)"* e le *"esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate"*, inclusa qualunque decisione connessa alla gestione degli stessi (ad es. transazioni e contenzioso). Le *"sofferenze"* sono affidate ad una unità gestionale *ad hoc* che riporta direttamente all'Amministratore Delegato, ferme le competenze del Consiglio di Amministrazione.

27.3. Il Comitato Esecutivo è convocato su iniziativa del suo Presidente; previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, può essere inoltre convocato dal Collegio Sindacale o da ciascuno dei suoi componenti, con le modalità previste dalla normativa pro tempore vigente. La convocazione del Comitato Esecutivo è effettuata mediante avviso, da redigersi e spediti con le modalità di cui al precedente articolo 23.2, almeno 2 (due) giorni prima della riunione e, nei casi di urgenza, almeno 12 (dodici) ore prima. Il Comitato Esecutivo può tuttavia validamente deliberare anche in mancanza di formale convocazione se partecipano alla riunione tutti i suoi componenti e tutti i Sindaci effettivi in carica.

27.4. Il Comitato Esecutivo deve riunirsi, di regola, una volta al mese e comunque tutte le volte che il suo Presidente lo reputi necessario. Le riunioni del Comitato Esecutivo possono essere effettuate anche mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza, con le modalità previste dall'articolo 23.3.1. Il Comitato Esecutivo delibera con la partecipazione e il voto favorevole della maggioranza dei suoi componenti.

27.5. Delle adunanze e delle deliberazioni del Comitato Esecutivo deve essere redatto processo verbale, in conformità a quanto previsto dall'articolo 23.6.1.

27.6. Delle decisioni assunte dal Comitato Esecutivo viene data notizia al Consiglio di Amministrazione nella sua prima riunione.

**SEZIONE TERZA - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E VICE-
PRESIDENTE VICARIO**

Art. 28. – Nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione e del Vice-Presidente Vicario

28.1. Tra i Consiglieri della Società sono nominati il Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Vice-Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione secondo le modalità previste dall'articolo 20.8.

Art. 29. - Poteri e competenze del Presidente del Consiglio di Amministrazione

29.1. - Il Presidente del Consiglio di Amministrazione:

- a) ha un ruolo di impulso nel funzionamento del Consiglio di Amministrazione e di organizzazione e coordinamento dei relativi lavori, proponendo a tal fine al Consiglio stesso la nomina del segretario. In particolare, convoca e presiede le adunanze del Consiglio di Amministrazione, ne stabilisce l'ordine del giorno tenuto conto anche delle proposte di delibera formulate dall'Amministratore Delegato o dal Comitato Esecutivo nonché del parere dei comitati endo-consiliari (ove richiesto), ne introduce la trattazione e coordina i lavori, provvedendo, fra l'altro, affinché:
(i) siano trattate con priorità le questioni a rilevanza strategica; e
(ii) vengano tempestivamente fornite adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno a tutti i consiglieri; assicura che il processo di autovalutazione sia svolto con efficacia. Per un efficace svolgimento dei propri compiti, il Presidente, informandone l'Amministratore Delegato, accede alle informazioni aziendali e del Gruppo a tal fine necessarie;
- b) intrattiene i necessari e opportuni rapporti con l'Amministratore Delegato;
- c) promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri rispetto all'Amministratore Delegato, ponendosi come interlocutore degli

organi interni di controllo e dei comitati interni. Inoltre, formula al Consiglio di Amministrazione la proposta in merito alla istituzione dei Comitati endo-consiliari;

- d) promuove l'attuazione delle prerogative riservate al Consiglio di Amministrazione, favorendo l'efficacia del dibattito consiliare, con particolare attenzione alle condizioni di sviluppo sostenibile nel lungo termine e alla responsabilità sociale dell'impresa;
- e) svolge un ruolo di garanzia e sovrintende ai rapporti con gli azionisti e in tal senso intrattiene i rapporti con la generalità dei medesimi, unitamente all'Amministratore Delegato. Per lo svolgimento di tale compito il Presidente si avvale delle funzioni aziendali competenti;
- f) d'intesa e in coordinamento con l'Amministratore Delegato, cura i rapporti istituzionali con organi e Autorità nonché la comunicazione esterna delle informazioni riguardanti la Società, avvalendosi delle strutture aziendali competenti;
- g) assiste ai lavori del Comitato Esecutivo, senza diritto di voto;
- h) presiede l'Assemblea dei soci e sovrintende al suo svolgimento e ai suoi lavori;
- i) fermo quanto previsto dall'articolo 33, ha la facoltà, in caso di urgenza e su proposta dell'Amministratore Delegato, di promuovere azioni o resistere in giudizio innanzi a qualsiasi autorità giudiziaria o amministrativa, proporre querele, nonché conferire procura alle liti con mandato anche generale, con obbligo di riferire al Consiglio di Amministrazione sulle decisioni assunte in occasione della sua prima riunione successiva;
- j) esercita gli altri poteri funzionali all'esercizio della sua carica.

29.2. In caso di assenza o impedimento del Presidente del Consiglio di Amministrazione, le funzioni sono esercitate dal Vice Presidente Vicario o, in caso di assenza o impedimento anche di quest'ultimo, nell'ordine, dal Vice Presidente più anziano di età o dall'altro Vice Presidente nominati sino alla Prima Scadenza ai sensi del successivo articolo 45. Di fronte ai terzi la firma di chi sostituisce il Presidente del Consiglio di Amministrazione fa prova dell'assenza o dell'impedimento di questi.

SEZIONE QUARTA - L'AMMINISTRATORE DELEGATO

Art. 30. - Amministratore Delegato

- 30.1.** Il Consiglio di Amministrazione nomina tra i propri componenti un Amministratore Delegato, mediante conferimento al medesimo di alcune attribuzioni e poteri del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 2381, comma 2, cod. civ..
- 30.2.** Fermo quanto previsto dal precedente articolo 24.2 e fermi i poteri e le deleghe conferite dal Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato:
- (a) sovrintende alla gestione aziendale della Società e del Gruppo curandone gli affari correnti, in conformità agli indirizzi generali programmatici e strategici fissati dal Consiglio di Amministrazione, controllandone l'andamento;
 - (b) formula proposte, sentito il Presidente del Consiglio di Amministrazione, in merito agli indirizzi strategici, ai progetti e agli obiettivi, oltre il breve termine e/o di carattere non ordinario, della banca e del Gruppo;
 - (c) d'iniziativa e responsabilità propria, predispone i piani e i documenti previsionali di carattere strategico e/o straordinario (budget e piani pluriennali) del Gruppo e della Società, che sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, curandone l'attuazione tramite la Direzione Generale;
 - (d) d'intesa con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, cura lo studio, la predisposizione degli atti e l'invio di lettere di confidenzialità relativi ad operazioni o accordi aventi carattere straordinario, da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
 - (e) formula proposte al Consiglio di Amministrazione in merito all'articolazione geografica delle divisioni territoriali e delle banche del Gruppo nonché ai connessi piani di espansione e riordino delle reti delle società del Gruppo;
 - (f) formula proposte al Consiglio di Amministrazione in merito alla politica di bilancio e agli indirizzi in materia di ottimizzazione nell'utilizzo e valorizzazione delle risorse e sottopone al Consiglio di Amministrazione il progetto di bilancio e le situazioni periodiche;
 - (g) predispone e sottopone al Consiglio di Amministrazione, per l'approvazione, il budget annuale anche delle singole società del Gruppo, in coerenza con la pianificazione di superiore livello e

procede al controllo periodico dei risultati approvando le azioni correttive ritenute necessarie;

- (h) coordina l'attività esecutiva della Società e del Gruppo, impartendo indirizzi e direttive al fine di assicurare che il funzionamento delle unità operative avvenga in conformità alle delibere degli organi competenti e le attività delle società controllate siano coerenti con le direttive e le strategie delineate dalla capogruppo;
- (i) nell'ambito delle linee guida stabilite dal Consiglio di Amministrazione, indirizza e cura l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e del Gruppo, nel rispetto del sistema dei valori riconosciuto dalla Società;
- (l) sovrintende all'organizzazione e all'integrazione del Gruppo e al funzionamento della rete dei canali di vendita, delle operazioni e dei servizi gestiti dalla Società e dalle società del Gruppo;
- (m) esercita, secondo le norme regolamentari, poteri di proposta ed erogazione del credito, nei limiti stabiliti dai regolamenti in materia di crediti tempo per tempo vigenti;
- (n) sovrintende e provvede alla gestione del personale, valorizzando le politiche delle risorse umane della Società e del Gruppo verso il perseguimento di obiettivi di integrazione, continuità manageriale, favorendo un adeguato clima motivazionale;
- (o) determina le direttive e gli indirizzi per la Direzione Generale;
- (p) sottopone al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Comitato Esecutivo, a seconda dei casi, argomenti da inserire nell'ordine del giorno delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo;
- (q) esercita le funzioni delegategli *ad hoc* dal Consiglio di Amministrazione – nei limiti dei massimali assegnati – con i relativi regolamenti;
- (r) relaziona periodicamente il Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferitegli e – avvalendosi del Direttore Generale, dei Condirettori Generali e dei responsabili di direzione secondo competenza – sullo svolgimento delle attività e sull'andamento complessivo della gestione della Società e del Gruppo, nonché sulla conformità dei risultati ai documenti previsionali e di pianificazione;

- (s) formula proposte al Consiglio di Amministrazione in merito alle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni nel rispetto della normativa di vigilanza; indirizza alla funzione di controllo interno, per il tramite del comitato per il controllo interno, richieste straordinarie di intervento ispettivo e/o di indagine;
- (t) formula proposte in materia di politiche di assunzione e gestione dei rischi e di adeguatezza patrimoniale in ossequio ai perimetri, ai vincoli e alle indicazioni della normativa di vigilanza;
- (u) formula proposte al Consiglio di Amministrazione in materia di politiche di assunzione e gestione del rischio di liquidità, fissando i relativi limiti nel rispetto della normativa di vigilanza;
- (v) formula proposte al Consiglio di Amministrazione in merito alle designazioni dei vertici operativi e direttivi aziendali e di Gruppo (con esclusione del Responsabile della funzione *Internal Audit*) e, sentito il Presidente del Consiglio di Amministrazione, in merito alla nomina e alla revoca del Direttore Generale e dei Condirettori Generali;
- (w) cura, d'intesa e in coordinamento con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, la comunicazione esterna delle informazioni riguardanti la Società e le altre società del Gruppo nonché i rapporti con le Autorità di Vigilanza;
- (z) sovrintende alla valutazione e alla gestione delle "sofferenze", inclusa qualunque decisione connessa alla gestione delle stesse (ad es. transazioni e contenzioso), avvalendosi allo scopo di una unità gestionale *ad hoc* che riporta direttamente all'Amministratore Delegato.

30.3. In caso di eccezionale urgenza, l'Amministratore Delegato, sentito il Presidente del Consiglio di Amministrazione, può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi operazione di competenza del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo, purché non attribuite da norme inderogabili di legge o da previsioni statutarie alla competenza collegiale del Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Esecutivo e ancorché si tratti di operazioni disciplinate dalle procedure adottate ai sensi dell'articolo 2391-*bis* cod. civ., ferma comunque in tali casi l'osservanza delle speciali disposizioni prescritte da dette procedure per le operazioni urgenti. In ogni caso, le decisioni così assunte dovranno essere portate a conoscenza del Consiglio di

Amministrazione e del Comitato Esecutivo in occasione della sua prima riunione successiva.

- 30.4.** L'Amministratore Delegato riferisce, con il Direttore Generale e i Condirettori Generali, se nominati e per quanto di rispettiva competenza, al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Esecutivo, con cadenza almeno trimestrale, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle società controllate.

SEZIONE QUINTA

LA DIREZIONE GENERALE - IL DIRIGENTE PREPOSTO

Art. 31. - Direzione Generale

- 31.1.** Salva diversa deliberazione del Consiglio di Amministrazione, la Società nomina un Direttore Generale e due Condirettori Generali, determinandone attribuzioni, competenze e funzioni da esercitarsi in conformità agli indirizzi impartiti, secondo le rispettive competenze, dal Consiglio di Amministrazione stesso, dal Comitato Esecutivo e dall'Amministratore Delegato.
- 31.2.** La nomina, la revoca o la sostituzione del Direttore Generale e/o di ciascun Condirettore Generale (nonché la determinazione o la modifica delle attribuzioni, funzioni e competenze spettanti ad alcuno di essi) è deliberata dal Consiglio di Amministrazione, su proposta formulata dall'Amministratore Delegato, sentito il Presidente del Consiglio di Amministrazione. Fermo quanto precede, l'Amministratore Delegato, in caso di cessazione del Direttore Generale, è tenuto a formulare la proposta, sentito il Presidente del Consiglio di Amministrazione, salvo che il Consiglio di Amministrazione abbia deliberato a maggioranza di non prevedere la nomina di un Direttore Generale.
- 31.3.** Il Direttore Generale partecipa, senza diritto di voto, a tutte le sedute del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. I Condirettori Generali partecipano, senza diritto di voto, alle sedute del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo limitatamente alle materie di loro rispettiva competenza.

Art. 32. - Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

- 32.1. Il Consiglio di Amministrazione nomina e revoca, previo parere del Collegio Sindacale, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in conformità alle norme di legge, stabilendone i poteri, i mezzi e il trattamento economico.
- 32.2. Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari svolge le funzioni disciplinate dall'articolo 154-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 nonché da ogni altra disposizione normativa tempo per tempo vigente.
- 32.3. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere, oltre ai requisiti prescritti dalla normativa pro tempore vigente per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, requisiti di professionalità caratterizzati da specifica competenza, dal punto di vista amministrativo e contabile, in materia creditizia, finanziaria, mobiliare e assicurativa. Tale competenza deve essere stata acquisita attraverso esperienze di lavoro in posizione di adeguata responsabilità per un congruo periodo di tempo e in imprese di dimensioni comparabili a quelle della Società. E' rimessa alla discrezionalità del Consiglio di Amministrazione la verifica della sussistenza dei predetti requisiti.
- 32.4. Al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sono attribuiti adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti stabiliti dalla legge e da altre disposizioni applicabili, nonché poteri e funzioni eventualmente stabiliti dal Consiglio di Amministrazione all'atto della nomina o con successive deliberazioni.
- 32.5. Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il predetto Dirigente disponga di quanto sopra stabilito per l'esercizio delle sue funzioni.

SEZIONE SESTA

LA RAPPRESENTANZA SOCIALE

Art. 33. - Rappresentanza sociale

- 33.1. La rappresentanza attiva e passiva della Società nei confronti dei terzi ed in giudizio, sia in sede giurisdizionale che amministrativa, compresi i giudizi di cassazione e revocazione, nonché la firma sociale libera competono al Presidente del Consiglio di Amministrazione e, in caso di sua assenza o impedimento, anche temporanei, al Vice Presidente Vicario o, in caso di assenza o impedimento anche di quest'ultimo, nell'ordine, al Vice Presidente più anziano di età o all'altro Vice

Presidente nominati sino alla Prima Scadenza ai sensi del successivo articolo 45.

- 33.2. Di fronte ai terzi la firma di chi sostituisce il Presidente fa prova dell'assenza o impedimento del medesimo.
- 33.3. La rappresentanza attiva e passiva della Società nei confronti dei terzi e in giudizio, nei termini di cui all'articolo 33.1, e la firma sociale libera competono altresì all'Amministratore Delegato e possono essere attribuite dal Consiglio di Amministrazione al Direttore Generale e ai Condirettori Generali.
- 33.4. La rappresentanza della Società e la firma sociale libera possono inoltre essere conferite dal Consiglio di Amministrazione a singoli Consiglieri in relazione a poteri ed attribuzioni loro assegnati dal Consiglio di Amministrazione stesso.
- 33.5. Il Consiglio di Amministrazione può anche attribuire – per determinati atti o categorie di atti – la firma sociale a dipendenti, determinando i limiti della delega.
- 33.6. Il Consiglio di Amministrazione può inoltre, ove necessario, nominare mandatari estranei alla Società per il compimento di determinati atti.
- 33.7. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, o chi lo sostituisce ai sensi dell'articolo 33.1, e l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e i Condirettori Generali possono rilasciare procure per il compimento di singoli atti o categorie di atti.

Art. 34. - Svolgimento delle mansioni delegate

- 34.1. Il personale direttivo e impiegatizio munito di delega o al quale siano state attribuite determinate mansioni nell'esplicazione dell'attività lavorativa da svolgere nell'ambito dell'unità operativa alla quale è stato assegnato, sono responsabili della rigorosa osservanza delle leggi generali e speciali, dello Statuto e delle deliberazioni degli organi sociali.

TITOLO VII - COLLEGIO SINDACALE

Art. 35. - Composizione e numero

- 35.1. Il Collegio Sindacale è composto di 5 (cinque) Sindaci effettivi e 3 (tre) Sindaci supplenti, che durano in carica per tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo

all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. I Sindaci debbono essere in possesso dei requisiti di eleggibilità, indipendenza, professionalità e onorabilità previsti dalla normativa pro tempore vigente.

- 35.2. La composizione del Collegio Sindacale assicura l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla Legge 12 luglio 2011 n. 120 e sue successive modifiche nonché dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente per il periodo previsto dalla medesima legge.
- 35.3. Si applicano nei confronti dei membri del Collegio Sindacale i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo stabiliti con regolamento dalla Consob nonché da ogni altra applicabile disposizione.
- 35.4. Inoltre: (i) i Sindaci non possono assumere cariche in organi diversi da quelli con funzioni di controllo presso altre società del Gruppo nonché presso società nelle quali la Società detenga, anche indirettamente, una partecipazione di rilievo strategico (anche se non appartenenti al Gruppo); e (ii) non possono essere eletti, e se eletti decadono dall'ufficio, i candidati che ricoprono l'incarico di Consigliere di amministrazione, dirigente o funzionario in società o enti esercenti, direttamente o indirettamente, un'attività bancaria in concorrenza con quella della Società o del relativo Gruppo, salvo che si tratti di organismi di categoria.
- 35.5. Al Presidente e ai membri effettivi del Collegio Sindacale compete, per l'intera durata del loro ufficio, l'emolumento annuale deliberato dall'Assemblea.

Art. 36. - Elezione mediante liste

- 36.1. La nomina del Collegio Sindacale - fatte comunque salve diverse e ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari - avviene sulla base di liste presentate dai soci.
- 36.2. Le liste, divise in due sezioni, una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e una per i candidati alla carica di Sindaco supplente, devono indicare un numero di candidati non superiore a quello dei Sindaci da eleggere, elencati con un numero progressivo.
- 36.3. Le liste che, considerando entrambe le sezioni, presentano un numero di candidati pari o superiore a 3 (tre), devono inoltre includere candidati di genere diverso, in modo da assicurare una composizione

del Collegio Sindacale che rispetti quanto previsto dalla normativa tempo per tempo vigente in materia di equilibrio tra i generi.

- 36.4.** Ciascuna lista deve essere presentata da uno o più soci aventi diritto di voto che risultino, singolarmente o nel loro insieme, titolari di quote di partecipazione pari ad almeno l'1% (uno per cento) del capitale sociale della Società ovvero la diversa percentuale stabilita dalla normativa pro tempore vigente e che verrà di volta in volta comunicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina del Collegio Sindacale. La titolarità delle quota minima di partecipazione per la presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del singolo azionista, ovvero di più azionisti congiuntamente, nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società. La titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste deve essere attestata ai sensi della normativa pro tempore vigente; tale attestazione può pervenire alla Società anche successivamente al deposito purché almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea con le modalità previste dalla normativa pro tempore vigente.
- 36.5.** Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria. I soci appartenenti al medesimo gruppo societario - per esso intendendosi il controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo - e i soci che aderiscono a un patto parasociale previsto dall'articolo 122 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 avente a oggetto le azioni della Società non possono presentare, né coloro ai quali spetta il diritto di voto possono votare, più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria; in caso di inosservanza la sua sottoscrizione non viene computata per alcuna delle liste.
- 36.6.** Le liste dei candidati devono, a pena di decadenza, essere depositate presso la sede sociale, anche tramite un mezzo di comunicazione a distanza definito dal Consiglio di Amministrazione secondo modalità rese note nell'avviso di convocazione dell'Assemblea che consentano l'identificazione dei soggetti che procedono al deposito, entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Società e con le altre modalità prescritte dalla normativa tempo per tempo vigente, almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea. Esse devono essere corredate, ove non sia diversamente specificato dalla normativa tempo per tempo vigente: (i) dalle informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della

percentuale di partecipazione complessivamente detenuta; (ii) da un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società; (iii) dalle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge o dallo Statuto per la carica; e (iv) da una dichiarazione degli azionisti che hanno presentato la lista e diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza (o la presenza) con questi ultimi dei rapporti di collegamento previsti dall'articolo 144-*quinquies*, primo comma, del Regolamento Consob n. 11971/1999 e della normativa pro tempore vigente.

- 36.7. Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di cui all'articolo 36.6 sia stata depositata una sola lista ovvero soltanto liste presentate da soci che, in base alle dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 36.6, risultino collegati tra di loro ai sensi della disciplina pro tempore vigente, la Società ne dà senza indugio notizia con le modalità previste dalla normativa applicabile, per poi procedere nei termini di legge.
- 36.8. Le liste presentate senza l'osservanza delle modalità che precedono sono considerate come non presentate, anche nel caso in cui le eventuali difformità o carenze riguardino la documentazione relativa ai singoli candidati.
- 36.9. Ogni candidato può essere inserito in una sola lista a pena di ineleggibilità.
- 36.10. Non possono altresì essere eletti e se eletti decadono dalla carica coloro che non siano in possesso dei requisiti prescritti dalla legge e dallo Statuto.
- 36.11. Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

Art. 37. - Votazione

- 37.1. Alla elezione del Collegio Sindacale si procede come segue.
- 37.2. Dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, nell'ordine con cui sono elencati nelle sezioni della lista, due Sindaci effettivi e un Sindaco supplente.
- 37.3. Dalla lista risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalla normativa pro

tempore vigente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti sono tratti, nell'ordine progressivo con cui i candidati sono indicati nelle sezioni della lista, due Sindaci effettivi e un Sindaco supplente.

- 37.4.** Dalla lista risultata terza per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalla normativa pro tempore vigente, con i soci che hanno presentato o votato le liste risultate prima e seconda per numero di voti sono tratti, nell'ordine progressivo con cui i candidati sono indicati nelle sezioni della lista, un Sindaco effettivo, cui sarà attribuita la carica di Presidente del Collegio Sindacale, e un Sindaco supplente.
- 37.5.** In caso di parità di voti tra più liste si procede a nuova votazione da parte dell'Assemblea, mettendo ai voti solo le liste con parità di voti. Risulteranno eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza relativa dei voti.
- 37.6.** Qualora sia presentata una sola lista e questa ottenga la maggioranza richiesta dalla legge per l'Assemblea ordinaria, dalla stessa saranno tratti tutti i Sindaci, sia effettivi che supplenti. In tale ultimo caso, la presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto della sezione dei candidati alla carica di sindaco effettivo nella lista presentata.
- 37.7.** Qualora siano presentate due sole liste: (a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, nell'ordine con cui sono elencati nelle sezioni della lista, tre Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti; e (b) dalla lista rimanente che non sia collegata, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalla normativa pro tempore vigente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, sono tratti, nell'ordine con cui sono elencati nelle sezioni della lista, due Sindaci effettivi e un Sindaco supplente. La presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto della sezione dei candidati alla carica di Sindaco effettivo nella lista di cui alla presente lett. b).
- 37.8.** Qualora la composizione dell'organo collegiale o della categoria dei sindaci supplenti che ne derivi non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi, tenuto conto del loro ordine di elencazione nella rispettiva sezione, gli ultimi eletti della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti del genere più rappresentato decadono nel numero necessario ad assicurare l'ottemperanza al requisito, e sono sostituiti dai primi candidati non eletti della stessa lista e della stessa sezione del genere meno rappresentato. In assenza di candidati del genere meno

rappresentato all'interno della sezione rilevante della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti in numero sufficiente a procedere alla sostituzione, l'Assemblea nomina i sindaci effettivi o supplenti mancanti con le maggioranze di legge, assicurando il soddisfacimento del requisito.

- 37.9.** Qualora non sia presentata alcuna lista, si procede all'elezione del Collegio Sindacale a maggioranza relativa da parte dell'Assemblea, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa pro tempore vigente in materia di equilibrio tra i generi e di requisiti di eleggibilità, indipendenza, professionalità e onorabilità dei sindaci.
- 37.10.** Se viene a mancare il Presidente del Collegio Sindacale, assume tale carica, fino all'integrazione del Collegio ai sensi dell'articolo 2401 cod. civ., il Sindaco supplente tratto dalla medesima lista dalla quale è stato tratto il Presidente.
- 37.11.** Se vengono a mancare uno o più Sindaci effettivi, subentrano i Sindaci supplenti tratti dalla medesima lista, in ordine di età. I Sindaci subentrati restano in carica fino alla successiva Assemblea, che provvede alla necessaria integrazione del Collegio.
- 37.12.** Quando l'Assemblea deve provvedere, ai sensi del precedente articolo 37.11 ovvero ai sensi di legge, all'elezione dei Sindaci effettivi e/o dei supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale si procede come segue:
- (i) qualora si debba provvedere alla sostituzione di Sindaci tratti dalla lista risultata prima per numero di voti, l'elezione avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista, nel rispetto, comunque, delle disposizioni normative in materia di equilibrio fra i generi;
 - (ii) qualora, invece, occorra sostituire Sindaci tratti dalla lista risultata seconda o terza per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima, l'Assemblea, nel rispetto delle disposizioni normative in materia di equilibrio tra i generi, li sostituisce, con voto a maggioranza relativa, scegliendoli ove possibile fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il Sindaco da sostituire, i quali abbiano confermato almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione la propria candidatura, depositando presso la sede della Società le dichiarazioni relative all'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità e all'esistenza dei

requisiti prescritti per la carica nonché un'indicazione aggiornata circa gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società. Ove non sia possibile procedere in tale modo, l'Assemblea delibera con votazione a maggioranza relativa tra singoli candidati presentati dai soci che, da soli o insieme ad altri, detengano la partecipazione minima di cui al precedente articolo 36.4, senza vincolo di lista, nel rispetto, comunque, delle disposizioni normative in materia di equilibrio fra i generi. In tale ultimo caso, nell'accertamento dei risultati della votazione, non si computeranno i voti eventualmente espressi dai soci che detengono, anche indirettamente ovvero anche congiuntamente con altri soci aderenti a un patto parasociale previsto dall'articolo 122 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, la maggioranza relativa dei voti esercitabili in Assemblea nonché dei soci che controllano, sono controllati o sono assoggettati a comune controllo dei medesimi; il tutto, nel rispetto, comunque, delle disposizioni normative in materia di equilibrio fra i generi

- 37.13.** L'applicazione delle disposizioni che precedono deve comunque consentire che almeno un Sindaco effettivo e un Sindaco supplente vengano eletti da parte dei soci di minoranza che non siano collegati, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Art. 38. - Funzioni e poteri del Collegio Sindacale

- 38.1.** Il Collegio Sindacale svolge i compiti ed esercita le funzioni di controllo previste dalla normativa pro tempore vigente, e in particolare vigila su:
- a. l'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie nonché il rispetto dei principi di corretta amministrazione;
 - b. l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo-contabile della Società e il processo di informativa finanziaria, per gli aspetti di competenza;
 - c. l'efficacia e l'adeguatezza del sistema di gestione e di controllo dei rischi, di revisione interna e la funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni;
 - d. il processo di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
 - e. le modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario cui la società dichiara di attenersi;

- f. l'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento;
 - g. l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.
- 38.2.** Il Collegio Sindacale è investito dei poteri previsti dalle disposizioni normative e regolamentari, e riferisce alle Autorità di Vigilanza ai sensi della normativa tempo per tempo vigente.
- 38.3.** Fermo restando l'obbligo di cui al precedente comma, il Collegio Sindacale segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze ed irregolarità eventualmente riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.
- 38.4.** I Sindaci hanno inoltre facoltà di procedere, in qualsiasi momento, anche individualmente, ad atti di ispezione e controllo nonché di chiedere agli amministratori notizie, anche con riferimento a società controllate, sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari, ovvero di rivolgere le medesime richieste di informazione direttamente agli organi di amministrazione e controllo delle società controllate.
- 38.5.** Il Collegio Sindacale può inoltre scambiare informazioni con i corrispondenti organi delle società controllate in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale.
- 38.6.** I verbali e gli atti del Collegio Sindacale devono essere firmati da tutti gli intervenuti.
- 38.7.** Il Collegio Sindacale, che deve riunirsi almeno ogni 90 (novanta) giorni, viene convocato dal Presidente del Collegio Sindacale con avviso da comunicarsi almeno 3 (tre) giorni prima dell'adunanza a ciascun Sindaco effettivo e, nei casi di urgenza, almeno 1 (uno) giorno prima. L'avviso può essere redatto su qualsiasi supporto cartaceo o magnetico e può essere spedito con qualsiasi sistema di comunicazione, compresi il telefax e la posta elettronica.
- 38.8.** Il Collegio Sindacale è validamente costituito e delibera con i quorum di legge.
- 38.9.** Le riunioni del Collegio Sindacale possono tenersi anche per teleconferenza o videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione ed intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati;

verificandosi questi requisiti, il Collegio Sindacale si considera riunito nel luogo in cui si trova il Presidente.

TITOLO VIII - REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Art. 39. - Revisione legale dei conti

39.1. La revisione legale dei conti della Società è affidata, a norma di legge, ad una società di revisione su incarico conferito dall'Assemblea, su proposta motivata del Collegio Sindacale.

TITOLO IX - BILANCIO

Art. 40. - Esercizio sociale e bilancio

40.1. L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.

40.2. Il Consiglio di Amministrazione redige il progetto di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato, osservate le norme di legge.

Art. 41. - Ripartizione degli utili

41.1. L'utile netto risultante dal bilancio approvato - dedotte la quota da destinare a riserva legale e la quota non disponibile in ossequio a norme di legge - sarà devoluto, secondo deliberazione dell'Assemblea, ai soci come dividendo, ovvero per l'eventuale costituzione e/o incremento di altre riserve o fondi comunque denominati o ad altri scopi definiti dall'Assemblea stessa (ivi incluso quello previsto ai sensi dell'articolo 5.2).

41.2. Durante l'esercizio può essere deliberata la distribuzione di acconti sul dividendo nel rispetto di quanto previsto dalla normativa pro tempore vigente.

TITOLO X - SCIoglimento DELLA SOCIETÀ

Art. 42. - Scioglimento della Società

42.1. In ogni caso di scioglimento l'Assemblea straordinaria nomina e revoca i liquidatori, stabilisce i loro poteri, le modalità della liquidazione e la destinazione risultante dal bilancio finale.

TITOLO XI - DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Il presente Titolo XI disciplina alcune previsioni particolari che - anche in deroga a eventuali previsioni contenute in altre sezioni, articoli o paragrafi del presente Statuto - troveranno applicazione in via transitoria secondo quanto di seguito indicato.

Art. 43. - Luoghi di riunione delle prime cinque assemblee ordinarie aventi ad oggetto l'approvazione del bilancio d'esercizio

43.1. Le riunioni delle prime cinque Assemblee ordinarie aventi ad oggetto l'approvazione del bilancio annuale di esercizio si terranno secondo la seguente sequenza:

- (i)** in una località ubicata nella provincia di Novara l'Assemblea per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al [●] ⁽⁴⁾;
- (ii)** in una località ubicata nella provincia di Milano l'Assemblea per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al [●] ⁽⁵⁾;
- (iii)** in una località ubicata nella provincia di Verona l'Assemblea per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al [●] ⁽⁶⁾;

⁽⁴⁾ Data che verrà indicata successivamente e corrisponderà alla data di chiusura del primo esercizio sociale successivo alla data di efficacia della Fusione.

⁽⁵⁾ Data che verrà indicata successivamente e corrisponderà alla data di chiusura del secondo esercizio sociale successivo alla data di efficacia della Fusione.

⁽⁶⁾ Data che verrà indicata successivamente e corrisponderà alla data di chiusura del terzo esercizio sociale successivo alla data di efficacia della Fusione.

- (iv) in una località ubicata nella provincia di Milano l'Assemblea per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al [●] ⁽⁷⁾;
- (v) in una località ubicata nella provincia di Lodi l'Assemblea per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al [●] ⁽⁸⁾.

Art. 44. - Consiglio di Amministrazione

44.1. In deroga a quanto previsto all'articolo 20.1.1 e fatto salvo quanto previsto dall'articolo 44.3, sino alla Prima Scadenza il Consiglio di Amministrazione della Società è composto da 19 (diciannove) membri, dei quali almeno 9 (nove) in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dallo Statuto.

Sino alla Prima Scadenza e fatta eccezione per il caso in cui si debba procedere all'integrale sostituzione o nomina del Consiglio di Amministrazione, in caso di cooptazione per l'eventuale sostituzione di amministratori cessati dalla carica il Consiglio di Amministrazione provvederà, ove possibile, ispirandosi ai medesimi principi riflessi nel Progetto di Fusione.

44.2. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 44.3, per tutto il periodo sino alla Prima Scadenza, le deliberazioni previste dall'articolo 23.5 dello Statuto sono validamente assunte dal Consiglio di Amministrazione con il voto favorevole di almeno 14 (quattordici) amministratori in carica.

44.3. Qualora prima della Prima Scadenza dovesse cessare l'intero Consiglio di Amministrazione e/o si dovesse procedere al suo rinnovo integrale, il Consiglio di Amministrazione sarà composto da 15 (quindici) amministratori in conformità a quanto previsto dall'articolo 20.1.1 e l'elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione avrà luogo applicando l'articolo 20 dello Statuto. In tal caso, la composizione della Lista del Consiglio dovrà essere approvata con il voto favorevole di 14 (quattordici) amministratori in carica. Per effetto del rinnovo integrale

⁽⁷⁾ Data che verrà indicata successivamente e corrisponderà alla data di chiusura del quarto esercizio sociale successivo alla data di efficacia della Fusione.

⁽⁸⁾ Data che verrà indicata successivamente e corrisponderà alla data di chiusura del quinto esercizio sociale successivo alla data di efficacia della Fusione.

del Consiglio di Amministrazione ai sensi del presente articolo 44.3 verranno automaticamente meno le disposizioni di cui ai precedenti articoli 44.1, 44.2 e di cui al successivo articolo 45.

Resta inteso che in ogni altro caso di sostituzione di amministratori da effettuarsi prima della Prima Scadenza che non comporti la cessazione dell'intero organo amministrativo, il Consiglio di Amministrazione continuerà ad essere composto sino alla Prima Scadenza da 19 (diciannove) membri e, ad esso, si applicheranno le disposizioni di cui agli articoli 44.1, 44.2 e di cui al successivo articolo 45.

Art. 45. – Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione

45.1. Fatto salvo quanto previsto dall'art. 44.3 primo capoverso, sino alla Prima Scadenza il Consiglio di Amministrazione nomina tra i propri componenti anche due Vice Presidenti. I due Vice Presidenti possono, sino alla Prima Scadenza, essere componenti del Comitato Esecutivo.

Art. 46. - Requisiti per la presentazione della Lista dei Soci-Dipendenti

46.1. Con esclusivo riferimento all'elezione dell'intero Consiglio di Amministrazione previsto alla Prima Scadenza (ovvero nella sola ipotesi di elezione dell'intero Consiglio di Amministrazione di cui al precedente articolo 44.3), la legittimazione alla presentazione della Lista dei Soci-Dipendenti è attribuita solo ai lavoratori dipendenti della Società e delle società controllate che, al contempo, abbiano rivestito lo *status* di "soci" da almeno 5 (cinque) anni. Ai fini del computo di tale requisito temporale si considererà lo *status* di "socio" anche in BP e BPM per il periodo precedente alla Fusione da cui risulta la Società.

PROGETTO DI FUSIONE

TRA

BANCO POPOLARE – SOCIETÀ COOPERATIVA

E

BANCA POPOLARE DI MILANO S.C. A R.L.

**MEDIANTE COSTITUZIONE DI UNA NUOVA SOCIETÀ
BANCARIA**

redatto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2501-*ter* del codice civile

24 maggio 2016

(come integrato fino al 12 settembre 2016)

PREMESSA

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2501-*ter* del codice civile

- il Consiglio di Amministrazione di Banco Popolare – Società Cooperativa (il “**Banco Popolare**”) e
- il Consiglio di Gestione di Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. (“**BPM**”),

nelle rispettive sedute del 24 maggio 2016, hanno predisposto e approvato il presente progetto di fusione (il “**Progetto di Fusione**”) relativo alla fusione tra il Banco Popolare e BPM, da attuarsi mediante costituzione di una nuova società bancaria (la “**Fusione**”).

La società bancaria risultante dalla Fusione assumerà la denominazione di Banco BPM (la “**Società**”), sarà costituita in forma di società per azioni e svolgerà, al contempo, la funzione di banca e di *holding* capogruppo, con funzioni operative, di governo e coordinamento e di servizio che le consentiranno un'efficace azione di direzione unitaria ai sensi e per gli effetti dell'articolo 61, comma 4, D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (“**TUB**”) su tutte le società che comporranno il Gruppo risultante dalla Fusione.

Sarà richiesta l'ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (l'“**MTA**”) delle azioni della Società che verranno emesse per effetto della Fusione, senza soluzione di continuità con la quotazione delle azioni del Banco Popolare e di BPM e decorrenza a partire dalla data di efficacia della Fusione.

Al fine di consentire alla Società di disporre di una dotazione patrimoniale adeguata al ruolo e al rilievo che il Gruppo nascente dalla Fusione è destinato ad assumere nel panorama creditizio italiano, è previsto che il Banco Popolare – prima della data in cui si terranno le Assemblee straordinarie dei soci del Banco Popolare e di BPM chiamate ad approvare la Fusione – dia esecuzione a un'operazione di rafforzamento patrimoniale per l'importo complessivo di euro 1.000.000.000,00 (un miliardo), che potrà essere attuata, in una o più *tranche* o in momenti separati, mediante collocamento di un aumento di capitale da offrire in opzione agli azionisti o anche con esclusione del diritto di opzione ovvero mediante collocamento di obbligazioni convertibili (con facoltà di conversione anche anticipata a iniziativa del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare) e/o convertende in azioni ordinarie del Banco Popolare, anche in quest'ultimo caso da offrire in opzione agli aventi diritto oppure con esclusione del diritto di opzione (l'“**Aumento di Capitale**”). A tale riguardo: (i) in data 7 maggio 2016 l'Assemblea straordinaria dei soci del Banco Popolare ha approvato la suddetta operazione di rafforzamento patrimoniale, conferendo a tal fine al Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare una delega, ai sensi degli articoli 2420-*ter* e 2443 del codice civile, per l'attuazione dell'Aumento di Capitale; (ii) in data 10 maggio 2016 il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha deliberato di esercitare la delega conferita dall'Assemblea del 7 maggio 2016, fissando l'ammontare massimo dell'Aumento di Capitale da porre in essere nell'esercizio della delega in euro 1.000.000.000,00 (comprensivo di eventuale sovrapprezzo) e prevedendo che il suddetto aumento sia realizzato mediante emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione agli aventi diritto.

Allo stato, inoltre, nell'ambito dell'operazione di Fusione e subordinatamente al perfezionamento della stessa, è contemplato che BPM, subordinatamente alle autorizzazioni di legge, possa porre in essere un'operazione di conferimento a favore di una società bancaria già esistente di alcune attività comprendenti la rete di sportelli di BPM (lo “**Scorporo**”). Ove lo Scorporo venisse posto in essere, la società beneficiaria dello Scorporo: (i) avrà la forma di società per azioni, adotterà la denominazione che verrà concordata tra il Banco e BPM e, all'esito della Fusione, risulterà essere controllata dalla Società; (ii) svolgerà la funzione di banca-rete sottoposta alla direzione e coordinamento

della Società (presso cui saranno centralizzate le funzioni amministrative, di pianificazione, di tesoreria e le altre funzioni centrali); e (iii) avrà una struttura organizzativa “leggera” coerente con la predetta natura di banca-rete tale da non generare duplicazioni di costi e sovrapposizioni con la struttura organizzativa della Società. Ove BPM esercitasse la sopra menzionata facoltà, lo Scorporo diverrebbe parte essenziale e integrante della Fusione. Nel caso in cui lo Scorporo venisse effettivamente realizzato, (i) le operazioni straordinarie riguardanti la società beneficiaria dello Scorporo, ivi inclusa la fusione per incorporazione nella Nuova Capogruppo ai sensi e per gli effetti dell’art. 2505 cod. civ., potranno essere approvate dal Consiglio di Amministrazione della Società e della società beneficiaria dello Scorporo con le maggioranze di legge e (ii) entro un ragionevole periodo di tempo dalla data di perfezionamento dello Scorporo, e comunque con effetto a partire dal terzo anno successivo alla data di efficacia dell’atto di fusione, la società beneficiaria dello Scorporo verrà incorporata nella Società.

1. SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

1.1 Banco Popolare

Il Banco Popolare – Società Cooperativa è una banca popolare che opera nella forma di società cooperativa ed è capogruppo del Gruppo bancario Banco Popolare (iscritto all’Albo dei gruppi bancari al n. 5034.4).

Il Banco Popolare ha sede legale e direzione generale a Verona, Piazza Nogara n. 2, codice fiscale e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Verona 03700430238 ed è iscritto all’Albo delle banche al n. 5668.

Il capitale sociale del Banco Popolare è alla data del 24 maggio 2016 pari a euro 6.092.996.076,83 i.v., suddiviso in n. 362.179.606 azioni ordinarie prive di valore nominale.

In data 7 maggio 2016 l’Assemblea straordinaria dei soci ha deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione la delega: (i) ai sensi dell’art. 2443 cod. civ., ad aumentare a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale per un importo massimo complessivo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, di euro un miliardo, mediante emissione di azioni ordinarie da offrire, a scelta del Consiglio di Amministrazione, in tutto o in parte, in opzione agli aventi diritto e/o con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell’art. 2441, co. 5, cod. civ., con facoltà del Consiglio di Amministrazione di collocare le azioni presso investitori qualificati; e/o (ii) ai sensi dell’art. 2420-ter cod. civ., ad emettere obbligazioni convertibili (con facoltà di conversione anche anticipata ad iniziativa del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare) e/o convertende in azioni ordinarie, per un importo massimo complessivo di euro un miliardo, con conseguente aumento di capitale a servizio della conversione mediante emissione di azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, da offrire, a scelta del Consiglio di Amministrazione, in tutto o in parte, in opzione agli aventi diritto e/o con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell’art. 2441, co. 5, cod. civ., con facoltà del Consiglio di Amministrazione di collocare le obbligazioni convertibili (con facoltà di conversione anche anticipata ad iniziativa del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare) e/o convertende presso investitori qualificati.

In data 10 maggio 2016, in attuazione della delega conferita dall’Assemblea straordinaria dei soci del 7 maggio 2016, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha deliberato di aumentare, ai sensi dell’articolo 2443 del codice civile, a pagamento ed in via scindibile, il capitale sociale per un importo di euro 1.000.000.000,00, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione a pagamento di azioni ordinarie, godimento regolare, da offrire in opzione a coloro che, alla data di inizio del periodo di sottoscrizione, risulteranno

essere azionisti del Banco Popolare, in proporzione al numero di azioni possedute. Più precisamente, l'aumento avrà luogo per l'importo massimo complessivo di euro 1.000.000.000,00 ovvero per l'importo complessivo immediatamente inferiore determinato dal Consiglio di Amministrazione ai soli fini della realizzazione dell'esatto rapporto di spettanza in opzione, con emissione di un numero di azioni ed un importo nominale da individuarsi a cura del Consiglio di Amministrazione tenuto conto, tra l'altro, del prezzo che sarà stabilito dal Consiglio di Amministrazione per ogni azione, nel rispetto della delega assembleare.

Le azioni del Banco Popolare sono negoziate sull'MTA.

1.2 BPM

Banca Popolare di Milano S.c. a r.l., è una banca popolare che opera nella forma di società cooperativa ed è capogruppo del Gruppo bancario Bipiemme – Banca Popolare di Milano (iscritto all'Albo dei gruppi bancari al n. 5584.8).

BPM ha sede a Milano, Piazza F. Meda n. 4, codice fiscale e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Milano 00715120150 ed è iscritta all'Albo delle banche al n. 5584.8.

Il capitale sociale di BPM è alla data del 24 maggio 2016 pari a euro 3.365.439.319,02 i.v., suddiviso in n. 4.391.784.467 azioni ordinarie prive di valore nominale

Le azioni di BPM sono negoziate sull'MTA.

2. TIPO DI FUSIONE – ATTO COSTITUTIVO DELLA SOCIETÀ RISULTANTE DALLA FUSIONE

2.1 Tipo di fusione

La Fusione di cui al presente Progetto di Fusione avverrà nella forma della c.d. “fusione propria”, mediante costituzione di una nuova società bancaria nella forma di società per azioni.

2.2 Atto costitutivo della società risultante dalla Fusione

2.2.1 Denominazione

Si indica in Banco BPM Società per Azioni.

2.2.2 Sede legale e sede amministrativa

La Società avrà sede legale a Milano e sede amministrativa a Verona.

L'articolo 3.4 dello statuto della Società indica che, alla data di costituzione della Società, le funzioni delle strutture centrali e amministrative saranno così ripartite tra Verona e Milano:

- (i) a Verona saranno allocate le seguenti funzioni delle strutture centrali: le Direzioni “Amministrazione e Bilancio”, “Audit”, “Compliance”, “Crediti”, “Divisioni & Banche del Territorio”, “Istituzionali, Enti e Terzo Settore”, “Pianificazione e Controllo”, “Retail”, “Rischi” e “Segreteria Generale e Societaria”, la Funzione Partecipazioni e la Divisione Leasing;
- (ii) a Milano saranno allocate le seguenti funzioni delle strutture centrali: le Direzioni “Comunicazione”, “Corporate”, “Finanza”, “Private & Investment Banking”, “Investor Relations”, “Legale”, “M&A and Corporate Development”,

“Operations/Organizzazione” e “Risorse Umane”, la Funzione IT e la Divisione Asset Management e Bancassurance.

L’istituzione delle funzioni delle strutture centrali e amministrative della Società, la loro soppressione, sostituzione, lo spostamento o l’accorpamento potranno essere deliberati, nel rispetto di un’equilibrata e coerente ripartizione tra Verona e Milano, esclusivamente dal Consiglio di Amministrazione, senza che ciò costituisca una modifica dello statuto della Società.

2.2.3 Durata

Il termine di durata della Società viene fissato fino al 23 dicembre 2114, con facoltà di proroghe.

2.2.4 Oggetto sociale

La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l’esercizio del credito, nelle sue varie forme, sia direttamente sia tramite società controllate. La Società, sia direttamente sia per il tramite di società controllate, può compiere, con l’osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, tutte le operazioni ed i servizi bancari, finanziari e assicurativi, inclusa la costituzione e la gestione di forme pensionistiche aperte o chiuse, nonché le altre attività consentite agli enti creditizi, compresi l’emissione di obbligazioni, l’esercizio dell’attività di finanziamento regolamentata da leggi speciali e l’acquisto e la cessione di crediti di impresa. La Società può compiere ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. Per conseguire le proprie finalità, la Società può aderire ad associazioni e consorzi del sistema bancario, sia in Italia che all’estero. La Società, nella sua qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Banco BPM, emana, ai sensi della normativa pro tempore vigente, incluso l’articolo 61, comma 4, TUB, nell’esercizio dell’attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti del Gruppo, e ciò anche per l’esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza e nell’interesse della stabilità del Gruppo stesso. La determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, nonché per l’attuazione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza, è riservata alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione della Società.

2.2.5 Capitale sociale e limite al diritto di voto

L’ammontare del capitale sociale della Società e il numero di azioni di cui si compone saranno indicati nell’atto di fusione.

L’articolo 8 dello statuto della Società prevede un limite al numero di voti esercitabili in forza del quale nessun soggetto, singolarmente considerato, potrà esercitare, direttamente o indirettamente, ad alcun titolo il diritto di voto per un quantitativo di azioni della Società superiore al 5% (cinque per cento) del capitale sociale avente diritto al voto. La previsione avrà efficacia sino al 26 marzo 2017 (*i.e.*, sino alla scadenza del 24 mese successivo alla data di entrata in vigore della legge di conversione del Decreto-Legge 24 gennaio 2015 n. 3); decorso tale termine verrà automaticamente meno. Ai fini della determinazione del quantitativo di azioni della Società da attribuire ad un singolo soggetto, si considereranno i voti espressi in relazione alla partecipazione azionaria complessiva facente capo al controllante, persona fisica o giuridica o società, a tutte le controllate, dirette o indirette, nonché alle azioni detenute tramite società fiduciarie e/o interposta persona nonché i voti espressi in ogni altro caso in cui il diritto di voto sia attribuito, a qualsiasi titolo, a soggetto diverso dal titolare delle azioni; non si terrà conto, invece, delle partecipazioni azionarie incluse nel portafoglio di fondi comuni di investimento, italiani o esteri, gestiti da società

controllate o collegate. Il controllo ricorrerà nei casi previsti dall'articolo 23 del TUB come di volta in volta in vigore. In caso di violazione delle disposizioni statutarie in materia di limiti al diritto di voto, la deliberazione assembleare eventualmente assunta sarà impugnabile ai sensi dell'art. 2377 del codice civile, se la maggioranza richiesta non sarebbe stata raggiunta senza tale violazione. Le azioni per le quali non potrà essere esercitato il diritto di voto sono comunque computate ai fini della regolare costituzione dell'assemblea.

2.2.6 Sistema di amministrazione e controllo e organi sociali

La Società adotterà il sistema di amministrazione e controllo c.d. tradizionale di cui agli articoli 2380-*bis* e ss. del codice civile, basato su un Consiglio di Amministrazione e un Collegio Sindacale.

Consiglio di Amministrazione

Fermo restando quanto previsto dallo statuto sociale accluso al presente Progetto di Fusione, fino alla data dell'Assemblea della Società chiamata ad approvare il bilancio relativo al terzo esercizio successivo alla data di efficacia della Fusione (computandosi a tal fine anche l'esercizio decorrente da tale data) (la "**Prima Scadenza**"), il Consiglio di Amministrazione della Società sarà composto da 19 (diciannove) amministratori, nelle persone di:

- Carlo Fratta Pasini
- Giuseppe Castagna
- Mauro Paoloni
- Guido Castellotti
- Maurizio Comoli
- Mario Anolli
- Michele Cerqua
- Rita Laura D'Ecclesia
- Carlo Frascarolo
- Paola Galbiati
- Cristina Galeotti
- Marisa Golo
- Piero Lonardi
- Giulio Pedrollo
- Fabio Ravanelli
- Pier Francesco Saviotti
- Manuela Soffientini
- Costanza Torricelli
- Cristina Zucchetti.

A decorrere dalla Prima Scadenza, il Consiglio di Amministrazione sarà composto da 15 (quindici) amministratori.

Presidente del Consiglio di Amministrazione e Vice-Presidenti

Fermo restando quanto previsto dallo statuto sociale accluso al presente Progetto di Fusione:

- (i) la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione sarà ricoperta da Carlo Fratta Pasini;
- (ii) la carica di Vice-Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione sarà ricoperta da Mauro Paoloni;

- (iii) saranno nominati due Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione, nelle persone di Guido Castellotti e di Maurizio Comoli.

Amministratore Delegato, Comitato Esecutivo e Direzione Generale

Fermo restando quanto previsto dallo statuto sociale accluso al presente Progetto di Fusione in materia di nomina delle cariche sociali e conferimento dei relativi poteri, il Consiglio di Amministrazione della Società provvederà a nominare:

- (i) un Amministratore Delegato, nella persona di Giuseppe Castagna;
- (ii) un Comitato Esecutivo composto da 6 (sei) amministratori, tra cui l'Amministratore Delegato, il Vice-Presidente Vicario e i due Vice Presidenti. Per il primo mandato, il Presidente del Comitato Esecutivo sarà Pier Francesco Saviotti.

Il Consiglio di Amministrazione della Società in carica alla data di efficacia della Fusione provvederà altresì a nominare un Direttore Generale, nella persona di Maurizio Faroni, e 2 (due) Condirettori Generali, nelle persone di Domenico De Angelis e Salvatore Poloni.

Comitati endo-consiliari

Il Consiglio di Amministrazione della Società in carica alla data di efficacia della Fusione provvederà a nominare i seguenti Comitati endo-consiliari: un Comitato Controllo Interno e Rischi, un Comitato Nomine, un Comitato Remunerazioni e un Comitato Parti Correlate, ciascuno dei quali composto da 4 (quattro) membri.

Sostituzione dei membri del Consiglio di Amministrazione in caso di cooptazione entro la Prima Scadenza

In caso di cessazione dalla carica, per qualsivoglia motivo, di un membro del Consiglio di Amministrazione e ove si debba procedere alla sua sostituzione mediante cooptazione entro la Prima Scadenza, a tale sostituzione si provvederà, ove possibile, in modo da assicurare che il sostituto sia espressione del territorio di riferimento della banca che lo aveva originariamente designato.

Collegio Sindacale

Fino alla data dell'Assemblea della Società chiamata ad approvare il bilancio relativo al terzo esercizio successivo alla data di efficacia della Fusione (computandosi a tal fine anche l'esercizio decorrente da tale data), il Collegio Sindacale della Società sarà composto da 5 (cinque) membri effettivi e 3 (tre) membri supplenti, nelle persone di:

- Marcello Priori, Sindaco Effettivo e Presidente del Collegio Sindacale
- Gabriele Camillo Erba, Sindaco Effettivo
- Maria Luisa Mosconi, Sindaco Effettivo
- Claudia Rossi, Sindaco Effettivo
- Alfonso Sonato, Sindaco Effettivo
- Chiara Benciolini, Sindaco Supplente
- Marco Bronzato, Sindaco Supplente
- Paola Simonelli, Sindaco Supplente

Revisore legale dei conti

L'incarico di revisione legale dei conti della Società sarà conferito, per la durata prevista dalla legge, su proposta motivata del Collegio Sindacale del Banco Popolare e del Consiglio di Sorveglianza della BPM, alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.. L'informativa in materia verrà messa a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità di legge.

2.2.7 Durata degli esercizi sociali e norme in materia di ripartizione degli utili

Gli esercizi sociali si chiudono al 31 dicembre di ogni anno.

L'utile netto risultante dal bilancio approvato - dedotte la quota da destinare a riserva legale e la quota non disponibile in ossequio a norme di legge - sarà devoluto, secondo deliberazione dell'Assemblea, ai soci come dividendo, ovvero per l'eventuale costituzione e/o incremento di altre riserve o fondi comunque denominati o ad altri scopi definiti dall'Assemblea stessa (ivi incluso quello previsto in materia di sostegno ai territori di storico radicamento).

2.2.8 Sostegno ai territori di storico radicamento

Fermo quanto previsto dallo statuto in materia di ripartizione degli utili, il Consiglio di Amministrazione della Società, previa deliberazione dell'Assemblea ordinaria, potrà destinare una quota dell'utile netto d'esercizio risultante dal bilancio approvato non superiore al 2,5% dell'utile stesso a finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse, da impiegare per sostenere iniziative connesse agli specifici territori di riferimento.

Il predetto ammontare complessivo sarà ripartito tra iniziative connesse ai territori di maggior presenza sulla base delle quote di seguito indicate:

- per il 18,5% ad iniziative di sostegno al tessuto civile e sociale del territorio veronese e di quelli della divisione territoriale di riferimento nonché della Fondazione territoriale la cui costituzione verrà eventualmente promossa dalla Società;
- per il 45% ad iniziative di sostegno al tessuto civile e sociale del territorio milanese e dei territori in cui operava BPM prima della Fusione nonché della Fondazione territoriale la cui costituzione verrà eventualmente promossa dalla Società;
- per il 13,5% ad iniziative di sostegno della Fondazione Bipielle nel territorio lodigiano e nei territori della divisione territoriale di riferimento;
- per il 13,5% ad iniziative di sostegno della Fondazione Banca Popolare di Novara per il Territorio novarese e dei territori della divisione territoriale di riferimento;
- per l'1,5% ad iniziative di sostegno della Fondazione di Culto Banco S.Geminiano e S.Prospiero;
- per l'8% ad iniziative di sostegno della Fondazione Credito Bergamasco nel territorio bergamasco e nei territori della divisione territoriale di riferimento.

2.2.9 Statuto sociale della società risultante dalla fusione

La Società risultante dalla Fusione sarà retta dallo statuto che fa parte integrante del presente Progetto di Fusione e che al medesimo si acclude *sub* **Allegato 1**.

3. RAPPORTO DI CAMBIO ED EVENTUALE CONGUAGLIO IN DENARO

Le situazioni patrimoniali di riferimento sono, per il Banco Popolare, il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, approvato dall'Assemblea dei soci del Banco

Popolare in data 19 marzo 2016, e, per BPM, il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, approvato dal Consiglio di Sorveglianza di BPM in data 30 marzo 2016.

Il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare e il Consiglio di Gestione di BPM sono giunti alla determinazione che la Fusione avvenga sulla base di rapporti di cambio determinati in applicazione dei seguenti rapporti di partecipazione:

- (i) agli azionisti del Banco Popolare sarà assegnato in concambio il **54,626%** del capitale sociale della Società (il "**Rapporto di Partecipazione BP**");
- (ii) agli azionisti di BPM sarà assegnato in concambio il **45,374%** del capitale sociale della Società (il "**Rapporto di Partecipazione BPM**" e, insieme al Rapporto di Partecipazione BP, i "**Rapporti di Partecipazione**").

I Rapporti di Partecipazione sono stati determinati:

- (a) tenendo conto dell'Aumento di Capitale nella sua interezza (pertanto, nessuna rettifica sarà apportata a tali rapporti per effetto del perfezionamento dell'Aumento di Capitale); e
- (b) tenendo conto dei dividendi ordinari distribuiti rispettivamente da Banco Popolare (pari a complessivi euro 54.326.940,90) e da BPM (pari a complessivi euro 118.537.025,62) a valere sull'utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

I rapporti di cambio relativi alla Fusione saranno determinati a seguito della fissazione del numero di azioni del Banco Popolare da emettere a servizio dell'Aumento di Capitale e in modo da rispettare i predetti Rapporti di Partecipazione. In particolare, i rapporti di cambio – in termini di esatto numero di azioni della Società da assegnare in concambio alle azioni Banco Popolare e BPM che verranno annullate per effetto della Fusione – saranno definiti come segue:

- 1 (una) azione della Società per ogni azione di Banco Popolare in circolazione al momento dell'aggregazione, ivi incluse le azioni emesse a servizio dell'Aumento di Capitale (il "**Rapporto di Cambio BP**"), e
- 1 (una) azione della Società per ogni "**X**" azioni di BPM in circolazione al momento dell'aggregazione (il "**Rapporto di Cambio BPM**" e, insieme al Rapporto di Cambio BP, i "**Rapporti di Cambio**"), dove "**X**" sarà determinato come segue:

$$X = \frac{\text{Azioni BPM}}{(\text{Azioni BP Post Aumento di Capitale}) \times \frac{\text{Rapporto di Partecipazione BPM}}{\text{Rapporto di Partecipazione BP}}}$$

E dove:

- Azioni BP Post Aumento di Capitale = (numero delle azioni di Banco Popolare che risultano emesse alla data del 23 marzo 2016, data di sottoscrizione del Protocollo di Intesa tra Banco Popolare e BPM) – (numero delle Azioni Proprie Banco Popolare) + (numero delle azioni Banco Popolare emesse a servizio dell'Aumento di Capitale);
- Azioni BPM = (numero delle azioni di BPM che risultano emesse alla data del 23 marzo 2016, data di sottoscrizione del Protocollo di Intesa tra Banco Popolare e BPM) – (numero delle Azioni Proprie BPM).

Si precisa, inoltre, che i Rapporti di Partecipazione si basano sulle seguenti ipotesi:

- che al momento dell'aggregazione il Banco Popolare detenga 94.936 azioni proprie (le “**Azioni Proprie Banco Popolare**”) e che tutte le azioni proprie detenute dal Banco Popolare siano annullate;
- che al momento dell'aggregazione BPM detenga 1.524.259 azioni proprie (le “**Azioni Proprie BPM**”) e che tutte le azioni proprie detenute da BPM siano annullate.

Non appena saranno determinati nell'esatto ammontare calcolato ai sensi di quanto sopra, i rapporti di cambio verranno resi noti al mercato con apposito comunicato.

Non sono previsti conguagli in denaro.

In data 22 aprile 2016 e in data 18 aprile 2016, il Tribunale di Venezia e il Tribunale di Milano hanno nominato, rispettivamente su ricorso del Banco Popolare e della BPM, KPMG S.p.A. (per il Banco Popolare) e Reconta Ernst & Young S.p.A. (per BPM) quali esperti incaricati di redigere la relazione sulla congruità del rapporto di cambio delle azioni ai sensi dell'articolo 2501-*sexies* del codice civile.

4. MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE DELLE AZIONI

Per effetto del perfezionamento della Fusione si procederà all'annullamento di tutte le azioni in circolazione del Banco Popolare e di BPM nonché alla relativa sostituzione e concambio con azioni ordinarie della Società risultante dalla Fusione, in base ai rapporti di cambio di cui al precedente Paragrafo 3.

Le azioni delle società partecipanti alla Fusione possedute dalle medesime (azioni proprie) saranno annullate senza concambio.

Le azioni della Società che saranno assegnate in concambio agli azionisti delle società partecipanti alla Fusione saranno negoziate sull'MTA.

Le azioni della Società emesse a servizio del concambio saranno messe a disposizione degli azionisti di BPM e del Banco Popolare, in regime di dematerializzazione e gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A., per il tramite di intermediari autorizzati, a partire dal primo giorno di Borsa aperta successivo alla data di efficacia della Fusione, con tempi e modalità che saranno resi noti ai sensi di legge. La data di messa a disposizione delle azioni della Società sarà resa nota con apposito avviso pubblicato con le modalità di legge.

Nessun onere verrà posto a carico degli azionisti in relazione alle operazioni di concambio.

Ove necessario, sarà messo a disposizione degli azionisti e dei soci del Banco Popolare e di BPM, per il tramite di intermediari autorizzati, un servizio per consentire di arrotondare all'unità immediatamente inferiore o superiore il numero di azioni della Società agli stessi spettante in applicazione dei rapporti di cambio, senza aggravio di spese, bolli o commissioni. In alternativa, potranno essere attivate modalità diverse per assicurare la complessiva quadratura dell'operazione. Inoltre, saranno altresì poste in essere tutte le attività necessarie ad assicurare la quadratura complessiva dell'operazione di concambio.

Ulteriori informazioni sulle modalità di attribuzione delle azioni della Società saranno rese note, ove necessario, nei termini e con le modalità di legge.

5. DATA DALLA QUALE LE AZIONI DELLA SOCIETÀ RISULTANTE DALLA FUSIONE ASSEGNATE IN CONCAMBIO PARTECIPANO AGLI UTILI

Le azioni della Società che verranno emesse a servizio del concambio della Fusione avranno godimento regolare; pertanto, il dividendo che le Assemblee ordinarie di BPM e del Banco Popolare, rispettivamente in data 30 aprile 2016 e 19 marzo 2016, hanno deliberato di distribuire a valere sull'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato assegnato, rispettivamente, agli azionisti di BPM e del Banco Popolare.

6. DATA DI DECORRENZA DEGLI EFFETTI DELLA FUSIONE ED IMPUTAZIONE DELLE OPERAZIONI DELLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE AL BILANCIO DELLA SOCIETÀ RISULTANTE DALLA FUSIONE

- 6.1 A fini contabili, le operazioni delle società partecipanti alla Fusione saranno imputate al bilancio della Società con decorrenza dal giorno in cui la Fusione spiegherà i propri effetti come precisato al successivo paragrafo 6.2 del presente Progetto di Fusione. Dalla stessa data decorreranno gli effetti fiscali.
- 6.2 La Fusione produrrà effetti, ai sensi dell'articolo 2504-*bis*, commi 1 e 2, del codice civile con l'ultima delle iscrizioni previste dall'articolo 2504 del codice civile ovvero dalla successiva data che verrà indicata nell'atto di fusione. A partire dalla data di efficacia della Fusione la Società subentrerà in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo alle due società partecipanti alla Fusione.

7. TRATTAMENTO EVENTUALMENTE RISERVATO A PARTICOLARI CATEGORIE DI SOCI O AI POSSESSORI DI TITOLI DIVERSI DALLE AZIONI

Non esistono particolari categorie di soci o di azioni delle società partecipanti alla Fusione.

Si segnala, peraltro, che nell'ambito della disciplina statutaria relativa alla nomina del Consiglio di Amministrazione della Società si prevede che sia consentita la presentazione di una lista di candidati anche ai dipendenti della Società o di società da questa controllate che siano al contempo soci e rappresentino una quota minima di capitale pari allo 0,12% (la "Lista dei Dipendenti"). La Lista dei Dipendenti che avrà ottenuto il maggior numero di voti, in percentuale sul capitale, esprimerà un amministratore della Società. Con riferimento al solo primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione successivo alla costituzione della Società, sarà previsto che la Lista dei Dipendenti possa essere presentata solo dai dipendenti che, al contempo, abbiano rivestito lo *status* di "soci" da almeno 5 anni (computandosi a tal fine anche lo *status* di "socio" rivestito nelle due banche partecipanti alla Fusione) (sul tema cfr. gli articoli 20.4 e 45 dello Statuto della Società accluso al presente Progetto di Fusione).

8. DIRITTO DI RECESSO

L'operazione di Fusione mediante costituzione della Società comporta la trasformazione sia del Banco Popolare sia di BPM da società cooperativa a società per azioni (c.d. "fusione trasformativa"). Per tale motivo, gli azionisti e i soci del Banco Popolare e di BPM che non avranno concorso alla deliberazione assembleare di approvazione della Fusione potranno esercitare il diritto di recesso di cui all'articolo 2437, comma 1, del codice civile.

Al rimborso delle azioni oggetto di recesso per effetto delle deliberazioni assembleari di approvazione della Fusione si applicheranno l'articolo 28, comma 2-*ter* del TUB e le connesse disposizioni attuative di Banca d'Italia, che prevedono la facoltà dei competenti organi gestionali della Banca, sentito l'organo con funzione di controllo, di limitare o

rinvviare, in tutto o in parte e senza limiti di tempo, il rimborso delle azioni e degli altri strumenti di capitale del socio uscente per recesso anche in caso di trasformazione, secondo quanto previsto dalla disciplina prudenziale applicabile e ferme le autorizzazioni di legge per la riduzione dei fondi propri della banca.

Tale previsione è stata recepita anche dai vigenti statuti sociali del Banco Popolare (articolo 15, comma 2) e di BPM (articolo 39, ultimo comma).

Al riguardo, Banco Popolare e BPM, tenuto conto delle indicazioni pervenute dalla competente Autorità di Vigilanza sulla necessità che la Società risultante dalla Fusione disponga sin dall'inizio di un livello di patrimonializzazione e di copertura dei crediti deteriorati allineata ai valori più elevati tra le banche italiane (finalità questa perseguita anche con l'Aumento di Capitale), hanno condiviso (riservandosi di assumere ogni più puntuale determinazione nel rispetto dei termini previsti dalla legge) l'intendimento che in presenza di un ammontare di recessi tale da ridurre o intaccare i coefficienti patrimoniali di capitale della Società risultante dalla Fusione oltre le soglie che saranno ritenute sostenibili avendo riguardo alla complessiva situazione prudenziale, finanziaria, di liquidità e di solvibilità della Società – o che dovessero ridurre o limitare, oltre le soglie che saranno ritenute sostenibili, la capacità della stessa di conseguire da subito un livello di copertura dei crediti deteriorati giudicato adeguato –, l'eventuale rimborso delle azioni oggetto di recesso sarà realizzato senza impiego di fondi o di risorse proprie della Società, ma attraverso l'acquisto di tali azioni da altri azionisti nell'ambito dell'offerta in opzione delle azioni oggetto di recesso e/o da terzi nell'ambito del loro collocamento sul mercato successivamente al periodo di opzione. Le determinazioni in merito saranno assunte dal Banco Popolare e BPM e rese note con la pubblicazione della relazione illustrativa degli amministratori sulla Fusione da redigersi e pubblicarsi secondo le modalità di legge.

9. CONDIZIONI E PRESUPPOSTI DELLA FUSIONE

L'attuazione della Fusione è subordinata al rilascio delle richieste autorizzazione e/o nulla osta da parte delle competenti autorità di vigilanza e regolamentari (ivi incluse l'autorizzazione alla Fusione richiesta dall'articolo 57 del TUB nonché l'autorizzazione o nulla-osta da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ai sensi della Legge 10 ottobre 1990 n. 287).

L'attuazione della Fusione presuppone, inoltre, l'esecuzione dell'Aumento di Capitale da parte del Banco Popolare, ossia l'incasso da parte del Banco Popolare entro il 31 ottobre 2016 dell'intero importo di euro 1.000.000.000,00 menzionato in Premessa (restando inteso che, nell'ipotesi in cui l'Aumento di Capitale sia stato realizzato mediante l'emissione di strumenti finanziari convertendi o la cui conversione dipenda dall'esercizio di una facoltà dell'emittente, ai presenti fini si intenderanno incassati dal Banco Popolare i soli importi versati a fronte di tali strumenti rispetto ai quali, prima del termine ultimo del 31 ottobre 2016, siano già state emesse le azioni di compendio per effetto della conversione). A tale riguardo si segnala che la mancata esecuzione dell'Aumento di Capitale, nei termini sopra ricordati, entro il 31 ottobre 2016 costituisce condizione risolutiva del Protocollo di Intesa relativo alla Fusione sottoscritto dal Banco Popolare e da BPM in data 23 marzo 2016.

10. AUTORIZZAZIONE ALLA COMPRAVENDITA DI AZIONI PROPRIE

Nel contesto del perfezionamento della Fusione è previsto che la Società nascente da tale operazione sia autorizzata, ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter del codice civile, a procedere con l'acquisto, anche in più riprese, di un numero di azioni proprie non superiore all'1% del capitale sociale iniziale della Società, nonché con la disposizione delle

azioni proprie in tal modo di volta in volta acquisite. L'effettuazione di operazioni di acquisto e disposizione di azioni proprie sarà finalizzata a consentire alla Società di adempiere, ove necessario, agli impegni aventi ad oggetto l'assegnazione di azioni ad amministratori, dipendenti o collaboratori che siano già stati assunti dal Banco Popolare e/o da BPM ai sensi dei rispettivi piani di attribuzione di azioni proprie e/o politiche di remunerazione attualmente vigenti (e nei quali subentrerà, per effetto della Fusione, la Società).

La durata dell'autorizzazione, il corrispettivo minimo e il corrispettivo massimo degli atti di acquisto e di disposizione e le modalità attraverso le quali verranno effettuate tali operazioni saranno stabiliti nelle deliberazioni con cui le Assemblee del Banco Popolare e di BPM approveranno la Fusione.

Verrà depositato e diffuso nei termini di legge, oltre alla documentazione richiesta dall'articolo 2501-*septies* del codice civile, il documento informativo previsto dall'articolo 70, comma 4, del Regolamento approvato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

Sono fatte salve le eventuali variazioni, integrazioni e aggiornamenti (anche numerici) al Progetto di Fusione, così come al testo di statuto sociale della Società accluso in allegato al Progetto di Fusione, che si rendano necessari anche per effetto di richieste dei competenti uffici del Registro delle Imprese. Inoltre, è attribuita ai Presidenti degli organi amministrativi del Banco Popolare e di BPM nonché ai rispettivi consiglieri delegati il potere di decidere, d'intesa tra loro, in sede di stipula dell'atto di fusione (anche, eventualmente, a mezzo di speciali procuratori), l'eventuale sostituzione di componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sopra indicati che non dovessero, per qualsiasi ragione, poter assumere o aver accettato l'incarico.

Si segnala che, nelle more dell'istruttoria svolta dalle Autorità di Vigilanza (Banca Centrale Europea e Banca d'Italia) per il rilascio delle richieste autorizzazioni, successivamente alla data del 24 maggio 2016 sono state apportate al Progetto di Fusione e al connesso allegato limitate integrazioni di carattere non sostanziale, anche al fine di tenere conto delle indicazioni delle predette Autorità. Inoltre, si dà atto che l'Aumento di Capitale si è concluso in data 1 luglio 2016 con l'integrale sottoscrizione dell'importo deliberato di euro 996.343.990,56 e, pertanto, la condizione risolutiva di cui al Paragrafo 9, secondo capoverso, del Progetto di Fusione non si è verificata.

Alla luce dell'esito dell'Aumento di Capitale (che ha comportato l'emissione di n. 465.581.304 azioni del Banco Popolare), i Rapporti di Cambio sono stati determinati come segue, nel rispetto e in applicazione dei Rapporti di Partecipazione e della formula indicati nel precedente Paragrafo 3:

- **1 (una) azione della Società per ogni 1 (una) azione di Banco Popolare** in circolazione al momento dell'efficacia della Fusione;
- **1 (una) azione della Società per ogni 6,386 (sei virgola trecentoottantasei) azioni di BPM** in circolazione al momento dell'efficacia della Fusione.

Allegati:

Allegato 1: statuto sociale della società risultante dalla fusione

Verona - Milano, 24 maggio 2016 (come integrato fino alla data del 12 settembre 2016).

Banco Popolare - Società Cooperativa

Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.

ALLEGATO 1

AL PROGETTO DI FUSIONE TRA BANCO POPOLARE – SOCIETÀ COOPERATIVA E BANCA POPOLARE DI MILANO S.C.A R.L.

STATUTO SOCIALE

TITOLO I -

COSTITUZIONE, DENOMINAZIONE, DURATA, SEDE E SCOPO DELLA SOCIETÀ

Art. 1. - Costituzione e denominazione

- 1.1. Con atto del [●] n. [●], rogito notaio Carlo Marchetti di Milano è stato costituito Banco BPM Società per Azioni (la “**Società**”) in conformità al progetto di fusione approvato in data [24 maggio]⁽¹⁾ 2016 (il “**Progetto di Fusione**”).
- 1.2. La Società è sorta per effetto della fusione (la “**Fusione**”) tra:
- (i) il “Banco Popolare - Società Cooperativa” (“**BP**”), costituito il 27 giugno 2007 quale risultante dalla fusione tra il Banco Popolare di Verona e Novara S.c. a r.l., costituito il 21 maggio 2002, - a sua volta risultante dalla fusione tra la Banca Popolare di Verona – Banco S.Geminiano e S.Prospero S.c. a r.l. fondata il 21 giugno 1867 e la Banca Popolare di Novara S.c. a r.l., fondata il 28 maggio 1871 - e la “Banca Popolare Italiana - Banca Popolare di Lodi Società cooperativa”, fondata il 28 marzo 1864; e
 - (ii) la “Banca Popolare di Milano – Società Cooperativa a responsabilità limitata”, fondata il 12 dicembre 1865 (“**BPM**”).
- 1.3. La Società può operare anche utilizzando, tra gli altri, quali segni distintivi tradizionali e di rilevanza locale, “Banca Popolare di Verona”, “Banca Popolare di Verona - Banco S.Geminiano e S.Prospero”, “Banco S. Geminiano e S. Prospero”, “Banca Popolare di Lodi”, “Banca Popolare di Novara”, “Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno”, “Cassa di Risparmio di Lucca”, “Cassa di Risparmio di Pisa”, “Cassa di Risparmi di Livorno”, “Credito Bergamasco”, “Banco San Marco”, “Banca Popolare del Trentino”, “Banca Popolare di Cremona”, “Banca Popolare di Crema”, “Banco di Chiavari e della Riviera Ligure”, “Cassa

⁽¹⁾ Da aggiornare.

di Risparmio di Imola”, “Banco Popolare Siciliano”, “Banca di Legnano” e “Cassa di Risparmio di Alessandria”, nonché le denominazioni e/o i marchi o segni distintivi impiegati nel corso del tempo da BP e da BPM nonché dalle società di volta in volta incorporate nella Società.

- 1.4. La Società opera in continuità con i valori rappresentati dal radicamento di BP e di BPM nelle rispettive aree storiche di riferimento.
- 1.5. La Società è organizzata secondo Divisioni territoriali (“**Divisioni**”) corrispondenti ad una o più aree di tradizionale radicamento storico.

Art. 2. - Durata

- 2.1. Il termine di durata della Società viene fissato fino al 23 dicembre 2114, con facoltà di proroghe.

Art. 3. - Sede

- 3.1. La Società ha sede legale in Milano e sede amministrativa in Verona.
- 3.2. La Società, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione e osservata la normativa pro tempore vigente, può istituire, sopprimere e trasferire succursali o uffici di rappresentanza, sia in Italia sia all'estero.
- 3.3. L'istituzione delle funzioni delle strutture centrali e amministrative della Società, la loro soppressione, sostituzione, lo spostamento o l'accorpamento potrà essere deliberato, nel rispetto di un'equilibrata e coerente ripartizione tra Verona e Milano, esclusivamente dal Consiglio di Amministrazione, senza che ciò costituisca una modifica del presente statuto.
- 3.4. Alla data di costituzione della Società, in conformità a quanto previsto nel Progetto di Fusione, le funzioni delle strutture centrali e amministrative sono così ripartite tra Verona e Milano:
 - (i) a Verona sono allocate le seguenti funzioni delle strutture centrali: le Direzioni “Amministrazione e Bilancio”, “Audit”, “Compliance”, “Crediti”, “Divisioni & Banche del Territorio”, “Istituzionali, Enti e Terzo Settore”, “Pianificazione e Controllo”, “Retail”, “Rischi” e “Segreteria Generale e Societaria”, la Funzione Partecipazioni e la Divisione *Leasing*;
 - (ii) a Milano sono allocate le seguenti funzioni delle strutture centrali: le Direzioni “Comunicazione”, “Corporate”, “Finanza”, “Private & Investment Banking”, “Investor Relations”, “Legale”,

*“M&A and Corporate Development”, “Operations/Organizzazione”
e “Risorse Umane”, la Funzione IT e la Divisione Asset
Management e Bancassurance.*

Art. 4. - Oggetto sociale

- 4.1. La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l’esercizio del credito, nelle sue varie forme, sia direttamente sia tramite società controllate.
- 4.2. La Società, sia direttamente sia per il tramite di società controllate, può compiere, con l’osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, tutte le operazioni ed i servizi bancari, finanziari e assicurativi, inclusa la costituzione e la gestione di forme pensionistiche aperte o chiuse, nonché le altre attività consentite agli enti creditizi, compresi l’emissione di obbligazioni, l’esercizio dell’attività di finanziamento regolamentata da leggi speciali e l’acquisto e la cessione di crediti di impresa.
- 4.3. La Società può compiere ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.
- 4.4. Per conseguire le proprie finalità, la Società può aderire ad associazioni e consorzi del sistema bancario, sia in Italia che all’estero.
- 4.5. La Società, nella sua qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Banco BPM, emana, ai sensi della normativa pro tempore vigente, incluso l’articolo 61, quarto comma, del D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 385, nell’esercizio dell’attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti del Gruppo, e ciò anche per l’esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza e nell’interesse della stabilità del Gruppo stesso.
- 4.6. La determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, nonché per l’attuazione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza, è riservata alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

TITOLO II -

SOSTEGNO AI TERRITORI DI STORICO RADICAMENTO

Art. 5. – Sostegno ai territori di storico radicamento

- 5.1. La Società accorda speciale attenzione ai territori ove è presente tramite la rete distributiva propria e del Gruppo, anche avuto riguardo alle famiglie, alle piccole e medie imprese e alle cooperative.
- 5.2. Fermo quanto previsto dall'articolo 41.1 del presente Statuto, il Consiglio di Amministrazione della Società, previa deliberazione dell'Assemblea ordinaria, può destinare una quota dell'utile netto d'esercizio risultante dal bilancio approvato non superiore al 2,5% (due virgola cinque per cento) dell'utile stesso a finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse, da impiegare per sostenere iniziative connesse agli specifici territori di riferimento.
- 5.3. Detto ammontare complessivo sarà ripartito tra iniziative connesse ai territori di maggior presenza sulla base delle quote di seguito indicate:
- per il 18,5% ad iniziative di sostegno al tessuto civile e sociale del territorio veronese e di quelli della Divisione di riferimento nonché della Fondazione territoriale la cui costituzione verrà eventualmente promossa dalla Società;
 - per il 45% ad iniziative di sostegno al tessuto civile e sociale del territorio milanese e dei territori in cui operava BPM prima della Fusione nonché della Fondazione territoriale la cui costituzione verrà eventualmente promossa dalla Società;
 - per il 13,5% ad iniziative di sostegno della Fondazione Bipielle nel territorio lodigiano e dei territori della Divisione di riferimento;
 - per il 13,5% ad iniziative di sostegno della Fondazione Banca Popolare di Novara per il Territorio nel territorio novarese e dei territori della Divisione di riferimento;
 - per l'1,5% ad iniziative di sostegno della Fondazione di Culto Banco S.Geminiano e S.Prospero;
 - per l'8% ad iniziative di sostegno della Fondazione Credito Bergamasco nel territorio bergamasco e dei territori della Divisione di riferimento.
- 5.4. Il Consiglio di Amministrazione formula le opportune direttive e i necessari indirizzi in ordine alle politiche di spesa e responsabilità sociale con finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse in conformità a quanto previsto dal presente articolo, assicurandone il rispetto. Tali direttive e indirizzi sono attuati dalle Fondazioni territoriali già esistenti o da costituire ai sensi del precedente articolo 5.3 ovvero, in assenza di tali Fondazioni, con il parere o su proposta dei comitati territoriali di consultazione, che, ove costituiti, avranno funzioni meramente consultive.

**TITOLO III -
CAPITALE SOCIALE, AZIONI, DIRITTO DI VOTO, RECESSO**

Art. 6. - Capitale sociale e azioni

- 6.1. Il capitale sociale sottoscritto e versato è pari a Euro [●] ⁽²⁾ ed è rappresentato da n. [●] azioni ordinarie prive di valore nominale.
- 6.2. L'emissione di nuove azioni può essere deliberata dall'Assemblea straordinaria con i *quorum*, costitutivi e deliberativi, previsti dalla normativa pro tempore vigente, con facoltà di attribuire al Consiglio di Amministrazione una delega, ai sensi degli articoli 2443 e 2420 *ter* cod. civ., ad aumentare il capitale sociale od emettere obbligazioni convertibili, anche con esclusione e/o limitazione del diritto di opzione ai sensi del quarto e quinto comma dell'articolo 2441 cod. civ.; la Società può anche avvalersi della facoltà di cui all'articolo 2441, comma 4, secondo periodo, cod. civ. I conferimenti possono avere ad oggetto anche crediti e beni in natura.
- 6.3. Le azioni sono nominative e indivisibili. Nel caso di comproprietà di un'azione i diritti dei comproprietari devono essere esercitati da un rappresentante comune, con l'osservanza della normativa pro tempore vigente. Se il rappresentante comune non è stato nominato o se di tale nomina non è stata data comunicazione alla Società, le comunicazioni e le dichiarazioni fatte dalla Società ad uno qualsiasi dei comproprietari sono efficaci nei confronti di tutti.
- 6.4. Le azioni sono trasferibili nei modi di legge.
- 6.5. Tutte le azioni appartenenti a una medesima categoria conferiscono uguali diritti. Nei limiti stabiliti dalla normativa pro tempore vigente, la Società può emettere categorie di azioni fornite di diritti diversi, determinandone il contenuto.
- 6.6. La Società può deliberare l'assegnazione di utili ai prestatori di lavoro dipendenti della Società o di società controllate mediante emissione di azioni o di altri strumenti finanziari, diversi dalle azioni, da assegnare ai prestatori di lavoro in conformità alla normativa applicabile pro tempore vigente.

(²) L'ammontare del capitale sociale e il numero delle azioni saranno noti al completamento della fusione.

Art. 7. – Dividendi

- 7.1. I dividendi non incassati entro il quinquennio dal giorno in cui sono divenuti esigibili restano devoluti alla Società.

Art. 8. – Diritto di voto

- 8.1. Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto a un voto, fatto salvo quanto previsto nel successivo articolo 8.2 nonché i casi di sospensione o privazione del diritto di voto previsti dallo Statuto o dalla normativa pro tempore applicabile.
- 8.2. Fino al 26 marzo 2017, nessun soggetto, singolarmente considerato, può esercitare, direttamente o indirettamente, ad alcun titolo il diritto di voto per un quantitativo di azioni della Società superiore al 5% (cinque per cento) del capitale sociale avente diritto al voto. Ai fini della determinazione del quantitativo di azioni della Società da attribuire ad un singolo soggetto, si considerano i voti espressi in relazione alla partecipazione azionaria complessiva facente capo al controllante, persona fisica o giuridica o società, a tutte le controllate, dirette o indirette, nonché alle azioni detenute tramite società fiduciarie e/o interposta persona nonché i voti espressi in ogni altro caso in cui il diritto di voto sia attribuito, a qualsiasi titolo, a soggetto diverso dal titolare delle azioni; non si tiene conto, invece, delle partecipazioni azionarie incluse nel portafoglio di fondi comuni di investimento, italiani o esteri, gestiti da società controllate o collegate. Il controllo ricorre nei casi previsti dall'articolo 23 del D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 385 come di volta in volta in vigore. In caso di violazione delle disposizioni del presente articolo 8.2, la deliberazione assembleare eventualmente assunta è impugnabile ai sensi dell'articolo 2377 cod. civ., se la maggioranza richiesta non sarebbe stata raggiunta senza tale violazione. Le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono comunque computate ai fini della regolare costituzione dell'Assemblea. La previsione di cui al presente articolo 8.2 verrà automaticamente meno decorso il termine del 26 marzo 2017.

Art. 9. - Recesso del socio

- 9.1. Il recesso del socio è ammesso nei soli casi inderogabilmente stabiliti dalla legge. E' in ogni caso escluso il diritto di recesso per i soci che non hanno concorso all'approvazione delle deliberazioni riguardanti:
- la proroga del termine della durata della Società;

- l'introduzione, la modificazione o la rimozione di vincoli alla circolazione delle azioni.

9.2. I termini e le modalità dell'esercizio del diritto di recesso, i criteri di determinazione del valore delle azioni ed il relativo procedimento di liquidazione sono regolati dalla legge.

TITOLO IV - ORGANI SOCIALI

Art. 10. – Organi sociali

10.1. L'esercizio delle funzioni sociali, secondo le rispettive competenze, è demandato:

- a) all'Assemblea dei soci;
- b) al Consiglio di Amministrazione;
- c) al Comitato Esecutivo;
- d) al Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- e) all'Amministratore Delegato;
- f) alla Direzione Generale;
- g) al Collegio Sindacale.

TITOLO V - ASSEMBLEA DEI SOCI

Art. 11. - Assemblea

11.1. L'Assemblea, regolarmente convocata e costituita, rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed al presente Statuto, obbligano tutti i soci, anche se assenti o dissenzienti.

11.2. L'Assemblea è ordinaria o straordinaria ai sensi di legge.

11.3. L'Assemblea ordinaria:

- (a) nomina, nel numero previsto dallo Statuto e con le modalità di cui all'articolo 20.5, i componenti del Consiglio di Amministrazione, li revoca, ne determina il compenso e ne elegge il Presidente e il Vice-Presidente Vicario con le modalità di cui all'articolo 20.8;
- (b) nomina i Sindaci e il Presidente del Collegio Sindacale con le modalità di cui all'articolo 37 e ne determina il compenso;

- (c) delibera sulla responsabilità dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- (d) approva il bilancio di esercizio;
- (e) delibera sulla destinazione e sulla distribuzione degli utili;
- (f) nomina, su proposta motivata del Collegio Sindacale, e revoca o modifica, ove occorra, sentito il Collegio Sindacale, la società incaricata della revisione legale dei conti, determinandone il corrispettivo;
- (g) delibera in ordine all'approvazione: (i) delle politiche di remunerazione e di incentivazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei Sindaci e del personale, ivi compresa l'eventuale proposta del Consiglio di Amministrazione di fissare un limite al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del personale più rilevante superiore a 1:1, ma comunque non superiore al limite stabilito dalla normativa tempo per tempo vigente; (ii) dei piani di remunerazione e/o incentivazione basati su strumenti finanziari; e (iii) dei criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione;
- (h) approva e modifica il regolamento assembleare;
- (i) delibera sulle altre materie attribuite alla sua competenza dalla normativa pro tempore vigente o dallo Statuto.

11.4. L'Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche dello Statuto (salvi i poteri attribuiti al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 24.2.2, lett. (bb)), sulla nomina, sulla revoca, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori e su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza e non derogata dallo Statuto.

Art. 12. - Luogo di riunione

12.1. Fermo quanto previsto dall'articolo 43 con riferimento alla sequenza dei luoghi di riunione delle prime 5 (cinque) sedute di Assemblea ordinaria aventi ad oggetto l'approvazione del bilancio annuale d'esercizio successive alla costituzione della Società, le sedute delle Assemblee ordinarie della Società aventi ad oggetto l'approvazione del bilancio annuale di esercizio – nonché, su decisione del Consiglio di Amministrazione della Società, aventi ad oggetto ulteriori materie poste all'ordine del giorno della medesima Assemblea ordinaria e le sedute

delle Assemblee straordinarie che dovessero eventualmente svolgersi in concomitanza alla predetta Assemblea ordinaria – si tengono, per ciascun ciclo di 5 (cinque) sedute di Assemblea ordinaria, a rotazione nei seguenti luoghi: (i) 2 (due) sedute (non consecutive) si tengono in una località ubicata nella provincia di Milano e (ii) 3 (tre) sedute si tengono, una ciascuna, in località ubicate nelle province di Verona, Lodi e Novara.

- 12.2.** Il luogo di riunione delle Assemblee ordinarie diverse da quelle di cui agli articoli 12.1 e 43 e delle Assemblee straordinarie non concomitanti con le Assemblee ordinarie chiamate ad approvare il bilancio annuale di esercizio viene deciso dal Consiglio di Amministrazione in una località ubicata nelle province di Verona, Milano, Lodi e Novara.

Art. 13. - Convocazione

- 13.1.** L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione, nella località da individuarsi ai sensi di quanto previsto dall'articolo 12, ogniqualevolta lo ritenga opportuno, ovvero, conformemente a quanto previsto dall'articolo 2367 cod. civ. e con le modalità previste dalla normativa pro tempore vigente, su richiesta scritta contenente l'indicazione degli argomenti da trattare di tanti soci che rappresentino almeno il ventesimo del capitale sociale ovvero la diversa percentuale stabilita dalla normativa pro tempore vigente. In ogni caso, l'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. E' consentita la convocazione nel maggior termine di 180 (centottanta) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale nei casi previsti dalla legge.
- 13.2.** Fermi i poteri di convocazione statuiti da altre disposizioni di legge, l'Assemblea può essere convocata, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, anche dal Collegio Sindacale o da almeno due dei suoi componenti, ai sensi della normativa pro tempore vigente.
- 13.3.** Con le modalità, nei termini e nei limiti stabiliti dalla normativa pro tempore vigente, i soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale, ovvero la diversa percentuale stabilita dalla normativa pro tempore vigente, possono, con domanda scritta, chiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea risultanti dall'avviso di convocazione della stessa, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti e predisponendo una relazione sulle materie di cui propongono la

trattazione, nonché presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno. La convocazione e l'integrazione dell'ordine del giorno su richiesta dei soci non sono ammesse per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta del Consiglio di Amministrazione o sulla base di un progetto o di una relazione da esso predisposta, diversa da quelle indicate all'articolo 125-ter, comma 1, del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58. La legittimazione all'esercizio del diritto è comprovata dal deposito di copia della comunicazione o certificazione rilasciata dall'intermediario ai sensi della normativa pro tempore vigente.

- 13.4. L'Assemblea è convocata presso i luoghi di cui all'articolo 12 mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo della riunione, l'elenco delle materie da trattare e quant'altro prescritto dalla normativa pro tempore vigente. L'avviso di convocazione deve essere pubblicato nei termini e con le modalità previste dalla normativa pro tempore vigente.
- 13.5. L'Assemblea, ordinaria e straordinaria, si tiene, di regola, in unica convocazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2369, comma 1, del cod. civ. Tuttavia, il Consiglio di Amministrazione può stabilire che l'Assemblea, ordinaria o straordinaria, si tenga in più convocazioni, fissando una seconda convocazione e, per la sola Assemblea straordinaria, anche una terza convocazione. Di tale determinazione è data notizia nell'avviso di convocazione.

Art. 14. - Interventi in Assemblea e rappresentanza

- 14.1. Possono intervenire all'Assemblea i soggetti cui spetta il diritto di voto per i quali sia pervenuta alla Società, entro i termini previsti dalla normativa pro tempore vigente, la comunicazione dell'intermediario autorizzato attestante la loro legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto.
- 14.2. Coloro ai quali spetta il diritto di voto hanno facoltà di farsi rappresentare nell'Assemblea con l'osservanza della normativa pro tempore vigente. La delega può essere notificata elettronicamente mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito internet della Società oppure mediante posta elettronica certificata, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione, ovvero ancora con altra modalità scelta tra quelle previste dalla normativa pro tempore vigente.
- 14.3. E' facoltà del Consiglio di Amministrazione designare, dandone notizia nell'avviso di convocazione, per ciascuna Assemblea, uno o più soggetti

ai quali i titolari del diritto di voto possono conferire, con le modalità previste dalla normativa pro tempore vigente, una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. La delega al soggetto designato dal Consiglio di Amministrazione ha effetto con riguardo alle sole proposte per le quali siano state conferite istruzioni di voto.

- 14.4. Salvo quanto previsto dall'articolo 2372, secondo comma, cod. civ., la delega può essere conferita soltanto per singole Assemblee, con effetto anche per le convocazioni successive, e non può essere conferita con il nome del rappresentante in bianco.
- 14.5. Non è ammesso il voto per corrispondenza.
- 14.6. Il Consiglio di Amministrazione può predisporre l'attivazione di uno o più collegamenti a distanza con il luogo in cui si tiene l'Assemblea, che consentano ai soci che non intendano recarsi presso tale luogo per partecipare alla discussione di seguire comunque i lavori assembleari ed esprimere al momento della votazione il proprio voto, a condizione che risulti garantita l'identificazione dei soci stessi e che sia data comunicazione dell'esercizio di tale facoltà nell'avviso di convocazione dell'Assemblea. In ogni caso, il Presidente dell'Assemblea e il Segretario devono essere presenti nel luogo indicato nell'avviso di convocazione ove si considera svolta l'adunanza.
- 14.7. I componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale non possono votare nelle deliberazioni riguardanti la loro rispettiva responsabilità.

Art. 15. - Costituzione dell'Assemblea

- 15.1. Per la validità della costituzione dell'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, in unica, prima, seconda e, per la sola Assemblea straordinaria, terza convocazione, si applica la normativa pro tempore vigente con riferimento a ciascuna singola convocazione, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 16.2.

Art. 16. - Validità delle deliberazioni dell'Assemblea

- 16.1. Le deliberazioni sono prese dall'Assemblea ordinaria, in unica, prima e seconda convocazione, con le maggioranze previste dalla normativa pro tempore vigente in relazione a ciascuna convocazione, fatta eccezione per quanto previsto dall'articolo 16.2 e fatto salvo tutto quanto previsto dal presente Statuto in materia di elezione dei membri del Consiglio di

Amministrazione e del Collegio Sindacale. A parità di voti la proposta si intende respinta.

- 16.2. Le delibere concernenti l'eventuale proposta di fissare un limite al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del personale più rilevante superiore a 1:1, secondo quanto stabilito dalla normativa tempo per tempo vigente, sono approvate dall'Assemblea ordinaria quando: (i) l'Assemblea è costituita con almeno la metà del capitale sociale e la deliberazione è assunta con il voto favorevole di almeno i 2/3 (due terzi) del capitale sociale rappresentato in Assemblea e avente diritto di voto; o (ii) la deliberazione è assunta con il voto favorevole di almeno 3/4 (tre quarti) del capitale sociale rappresentato in assemblea e avente diritto di voto, qualunque sia il capitale con cui l'Assemblea è costituita.
- 16.3. L'Assemblea straordinaria in unica, prima, seconda e terza convocazione delibera con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino almeno i 2/3 (due terzi) del capitale rappresentato in Assemblea e avente diritto di voto.
- 16.4. Fermo quanto previsto dallo Statuto, qualora l'Assemblea sia chiamata a deliberare in merito a operazioni con parti correlate in presenza di un avviso contrario del Comitato Parti Correlate, le deliberazioni devono essere altresì assunte applicando le speciali disposizioni in tema di *quorum* deliberativi previsti dalla normativa tempo per tempo vigente e dall'apposito regolamento per le operazioni con parti correlate.

Art. 17. - Presidenza e svolgimento dell'Assemblea. Segretario

- 17.1. L'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, da chi lo sostituisce ai sensi dell'articolo 29.2; in mancanza, l'Assemblea procede all'elezione del Presidente ai sensi dell'articolo 2371 cod. civ..
- 17.2. Il Presidente ha pieni poteri - nel rispetto del Regolamento assembleare - per accertare, anche attraverso soggetti dal medesimo incaricati, la regolarità delle deleghe ed in genere il diritto degli intervenuti a partecipare all'Assemblea e ad esprimere il voto, per constatare se questa sia regolarmente costituita ed in numero valido per deliberare, per dirigere e regolare lo svolgimento dell'Assemblea, per prendere tutte le misure idonee a consentire l'ordinato svolgimento della discussione e della votazione, nonché per stabilire le modalità delle votazioni (che in ogni caso dovranno consentire l'identificazione in

relazione a ciascun voto espresso), accertandone e proclamandone i relativi risultati.

- 17.3.** L'Assemblea, su proposta del Presidente, nomina il Segretario; ove lo reputi opportuno, il Presidente è assistito anche dagli scrutatori, anche non soci, da lui prescelti. Nel caso di Assemblea straordinaria, o quando il Presidente lo reputi opportuno, le funzioni di Segretario sono assunte da un notaio designato dal Presidente dell'Assemblea.
- 17.4.** Non esaurendosi in un giorno la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, l'Assemblea, nel rispetto del Regolamento assembleare, è prorogata non oltre l'ottavo giorno successivo mediante semplice comunicazione verbale del Presidente dell'Assemblea ai soci intervenuti, senza necessità di ulteriore avviso. Nella successiva seduta, l'Assemblea si costituisce e delibera con le stesse maggioranze stabilite per la validità della costituzione e delle deliberazioni dell'Assemblea di cui rappresenta la prosecuzione.

Art. 18. - Verbale delle Assemblee

- 18.1.** Le deliberazioni dell'Assemblea sono fatte risultare da verbale, che viene sottoscritto dal Presidente della medesima, dal Segretario o dal Notaio, ove nominato, nonché dagli scrutatori, ove nominati, e trascritto sull'apposito libro.
- 18.2.** Tale libro, le copie e gli estratti dei verbali dichiarati conformi dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da chi lo sostituisce, fanno piena prova delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea.

TITOLO VI -

SISTEMA DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

Art. 19. - Sistema tradizionale di amministrazione e controllo

- 19.1.** La Società adotta il sistema tradizionale di amministrazione e controllo, ai sensi degli articoli 2380-*bis* e seguenti cod. civ.. Essa opera quindi tramite un Consiglio di Amministrazione (di seguito, anche, "**Consiglio**") e un Collegio Sindacale.

SEZIONE PRIMA — CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Art. 20. - Consiglio di Amministrazione

20.1. – Composizione, numero e requisiti

- 20.1.1. Il Consiglio di Amministrazione è composto da 15 (quindici) Consiglieri, anche non soci, fra i quali un Presidente e un Vice-Presidente Vicario, nominati dall'Assemblea secondo quanto stabilito dall'articolo 20.8. Resta fermo quanto previsto dall'articolo 44.1 dello Statuto per il periodo transitorio che scadrà alla data dell'Assemblea della Società chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio chiuso al [●] ⁽³⁾ (la "Prima Scadenza").
- 20.1.2. La composizione del Consiglio di Amministrazione assicura, in ossequio a quanto previsto dalla Legge 12 luglio 2011 n. 120 e sue successive modifiche nonché dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente, l'equilibrio tra i generi per il periodo previsto dalla medesima legge.
- 20.1.3. I componenti del Consiglio di Amministrazione devono essere idonei allo svolgimento dell'incarico, secondo quanto previsto dalla normativa pro tempore vigente e dallo Statuto e, in particolare, essi devono possedere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza e rispettare i criteri di competenza, correttezza e dedizione di tempo e gli specifici limiti al cumulo degli incarichi prescritti dalla normativa pro tempore vigente e dallo Statuto.
- 20.1.4. Fermi restando i diversi e/o ulteriori requisiti stabiliti dalla normativa pro tempore vigente, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione devono aver maturato un'adeguata esperienza, attraverso lo svolgimento almeno quinquennale, in Italia o all'estero, di attività di direzione e/o manageriale e/o di controllo, o almeno triennale quale presidente, amministratore delegato e/o direttore generale, in: (i) banche, società finanziarie, società di gestione del risparmio; o (ii) compagnie di assicurazione; o (iii) società con azioni negoziate in un mercato regolamentato italiano o estero; o (iv) imprese e società diverse da quelle sopra menzionate che, individualmente o a livello consolidato di gruppo, abbiano un fatturato superiore a euro 100 milioni, quale risultante dall'ultimo bilancio approvato. Possono essere eletti, purché in numero non prevalente, anche candidati che non abbiano maturato tale esperienza professionale purché: (a) siano o siano stati professori universitari di ruolo da o per almeno un quinquennio in materie

⁽³⁾ Data che verrà indicata successivamente e corrisponderà alla data di chiusura del terzo esercizio sociale successivo alla data di efficacia della Fusione (computandosi a tal fine anche l'esercizio decorrente da tale data).

giuridiche, aziendali, economiche o scienze matematiche /statistiche /ingegneria gestionale; o (b) siano o siano stati iscritti da almeno un decennio nell'Albo professionale dei Dottori Commercialisti, Notai o Avvocati; o (c) abbiano ricoperto per almeno un triennio funzioni dirigenziali in Amministrazioni pubbliche o Autorità indipendenti istituzionalmente competenti in materie che abbiano attinenza con l'attività bancaria, assicurativa o finanziaria.

20.1.5. Fermo quanto ulteriormente previsto dalla normativa pro tempore vigente, almeno 7 (sette) amministratori devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti al successivo articolo 20.1.6.; tali amministratori sono denominati, nel presente Statuto, "**Amministratori Indipendenti**".

20.1.6. Ai fini del presente Statuto, sono considerati Amministratori Indipendenti gli amministratori che non intrattengono né hanno di recente intrattenuto – direttamente o indirettamente – con la Società o con soggetti ad essa collegati relazioni di natura professionale, patrimoniale, personale o di altro genere tali da condizionarne l'autonomia di giudizio, fatta avvertenza che un amministratore non si considera comunque Amministratore Indipendente se si trova anche in una sola delle seguenti ipotesi:

- a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla la Società o è in grado di esercitare su di essa un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possono esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società;
- b) se è, o è stato nei tre esercizi precedenti, esponente di rilievo – intendendosi per tale: il Presidente del Consiglio di Amministrazione, gli "amministratori esecutivi" ed i "dirigenti con responsabilità strategiche" – della Società, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con la Società, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società o è in grado di esercitare sulla stessa un'influenza notevole;
- c) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo della Società abbia un incarico di amministratore anche non esecutivo;

- d) se è socio, amministratore o dipendente di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione legale della Società;
- e) se riceve o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dalla Società o da una società controllata o controllante, una significativa remunerazione aggiuntiva (rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo della Società, al compenso per la partecipazione ai comitati interni al Consiglio di Amministrazione, all'eventuale medaglia di presenza alle sedute), ivi inclusa la eventuale partecipazione a piani di incentivazione legati alla *performance* aziendale, anche a base azionaria;
- f) se ha, o ha avuto nel precedente esercizio, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di *partner* di uno studio professionale o di una società di consulenza), una significativa relazione di natura professionale, patrimoniale, commerciale o finanziaria:
- con la Società, una sua controllata, con alcuno dei rispettivi esponenti di rilievo;
 - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo;
 - con società sottoposte a comune controllo con la Società;
- ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente, autonomo o titolare di un rapporto di collaborazione continuativa con uno dei predetti soggetti;
- g) se è stretto familiare (intendendosi per tale, il coniuge, purché non legalmente separato, parente o affine entro il quarto grado, il convivente *more uxorio* o i figli del convivente *more uxorio* e i familiari conviventi) degli amministratori della Società ovvero degli amministratori delle società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;
- h) se è stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti;
- i) se incorra in alcuna altra fattispecie di difetto del requisito di indipendenza prevista dalla normativa pro tempore vigente.

Ai fini del presente articolo 20.1.6, sono considerati “amministratori esecutivi”:

- (i) l'amministratore delegato, gli amministratori ai quali il consiglio di amministrazione abbia conferito deleghe ai sensi dell'articolo 2381, comma secondo, del cod. civ. (e dell'articolo 24.2.2, lettera g), dello Statuto) e gli amministratori che dovessero, di fatto, svolgere funzioni attinenti alla gestione corrente dell'impresa di cui sono amministratori;
- (ii) gli amministratori che sono componenti di un comitato esecutivo;
- (iii) i componenti di un consiglio di amministrazione che rivestono incarichi direttivi nella società amministrata, sovrintendendo a determinate aree della gestione aziendale.

Inoltre, sempre ai fini del presente articolo 20.1.6, sono considerati “dirigenti con responsabilità strategiche” i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività di una società.

Il Consiglio di Amministrazione determina in via generale i criteri quantitativi e/o qualitativi idonei a determinare la significatività dei rapporti indicati nelle lett. e) ed f) del comma precedente.

- 20.1.7.** I requisiti di cui al presente articolo 20.1 possono cumularsi nella stessa persona, fermo restando che non può essere considerato Amministratore Indipendente, ai sensi del precedente articolo 20.1.6, un amministratore esecutivo della Società, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con la Società, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società o è in grado di esercitare sulla stessa un'influenza notevole.

20.2. - Durata

I componenti del Consiglio di Amministrazione restano in carica per tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili alla scadenza del loro mandato.

20.3. - Divieti e incompatibilità dei componenti del Consiglio di Amministrazione

- 20.3.1.** Fermo restando quanto previsto nell'articolo 20.1, non possono essere nominati alla carica di componenti del Consiglio di Amministrazione coloro che versino nelle situazioni di ineleggibilità o di decadenza previste dall'articolo 2382 cod. civ. ovvero non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità prescritti dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente.
- 20.3.2.** Fatte salve eventuali ulteriori cause di incompatibilità previste dalla normativa pro tempore vigente, non possono essere nominati alla carica, e se nominati decadono, coloro che siano o divengano membri di organi di amministrazione ovvero dipendenti di società che svolgono o che appartengono a gruppi che svolgono attività in concorrenza con quelle della Società o del Gruppo ad essa facente capo, salvo che si tratti di istituti centrali di categoria o di società partecipate, direttamente o indirettamente, dalla Società. Il divieto di cui sopra non è applicabile quando la partecipazione in organi di amministrazione in altre banche venga assunta in rappresentanza di organizzazioni o associazioni di categoria del sistema bancario.
- 20.3.3.** Fermi, ove più rigorosi, le cause di ineleggibilità e decadenza nonché i divieti previsti dalla disciplina legale e regolamentare, i limiti al cumulo degli incarichi che possono contemporaneamente essere ricoperti dagli amministratori sono disciplinati in apposito regolamento interno approvato dal Consiglio di Amministrazione.
- 20.3.4.** Fermo quanto previsto dall'articolo 20.3.2, ove la causa di incompatibilità si verifichi dopo l'assunzione della carica, l'amministratore si intenderà automaticamente decaduto ove non rimuova la causa di incompatibilità entro sessanta giorni dal suo verificarsi.
- 20.3.5.** Il venir meno del requisito di indipendenza previsto dall'articolo 20.1.6. in capo ad un amministratore non ne determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di amministratori che secondo il presente Statuto, nel rispetto della normativa pro tempore vigente, devono possedere tale requisito. Il venir meno del requisito di indipendenza previsto dall'articolo 20.1.6. determina comunque la cessazione da cariche per le quali tale requisito sia richiesto dalla normativa pro tempore vigente o dallo Statuto.
- 20.3.6.** Ciascun Consigliere, durante il corso della propria carica, è tenuto ad aggiornare, con tempestiva comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, le attestazioni relative al possesso dei requisiti e ogni informazione utile alla complessiva valutazione di idoneità per la carica ricoperta.

20.4.- Liste di candidati

20.4.1. All'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione si procede sulla base di liste nelle quali ai candidati è assegnata una numerazione progressiva. In caso di presentazione di un numero di candidati pari o superiore a 3 (tre), la lista deve essere composta in modo tale da rispettare le proporzioni fra generi previste dalla normativa pro tempore vigente.

20.4.2. Le liste di candidati alla carica di amministratore possono essere presentate:

- (i) dal Consiglio di Amministrazione (la "**Lista del Consiglio**"). La composizione e la presentazione della Lista del Consiglio deve essere approvata, previo parere non vincolante del Comitato Nomine, con il voto favorevole di 11 (undici) amministratori in carica (fermo restando quanto previsto nell'articolo 44.3);
- (ii) da uno o più soci che risultino complessivamente titolari di una quota di partecipazione pari ad almeno l'1% (uno per cento) del capitale sociale della Società avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero la diversa percentuale stabilita dalla normativa pro tempore vigente e che verrà di volta in volta comunicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina del Consiglio di Amministrazione (la "**Lista di Soci**"); e
- (iii) da uno o più soci che siano al contempo lavoratori dipendenti della Società o di società da questa controllate e che risultino complessivamente titolari di una quota di partecipazione pari ad almeno lo 0,12% (zero virgola dodici per cento) del capitale sociale della Società (la "**Lista di Soci - Dipendenti**").

La titolarità della quota minima di partecipazione al capitale sociale per la presentazione delle liste *sub* (ii) e (iii) è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del singolo azionista, ovvero di più azionisti congiuntamente, nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società. La titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste deve essere attestata ai sensi della normativa pro tempore vigente; tale attestazione può pervenire alla Società anche successivamente al deposito purché almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea con le modalità previste dalla normativa pro tempore vigente.

A pena di inammissibilità:

- a. le liste di candidati devono essere depositate presso la sede sociale, anche tramite un mezzo di comunicazione a distanza definito dal Consiglio di Amministrazione secondo modalità, rese note nell'avviso di convocazione, che consentano l'identificazione dei soggetti che procedono al deposito, entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea e sono messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Società e con le altre modalità prescritte dalla normativa tempo per tempo vigente, almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea;
- b. ciascun socio può presentare o concorrere a presentare e votare una sola lista di candidati, anche se per interposta persona. I soci appartenenti al medesimo gruppo societario – per esso intendendosi il controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo – e i soci che aderiscono a un patto parasociale previsto dall'articolo 122 del D. Lgs. 24 febbraio n. 1998 n. 58 avente a oggetto le azioni della Società non possono presentare, né coloro ai quali spetta il diritto di voto possono votare, più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria. I soci che presentano una lista e che siano diversi dagli azionisti che detengono una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa devono altresì presentare una dichiarazione che attesti l'assenza, nei confronti di tali azionisti, di rapporti di collegamento qualificati come rilevanti dalla normativa pro tempore vigente. Ogni candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità;
- c. la Lista del Consiglio deve rispettare i seguenti requisiti: *(i)* deve contenere un numero di candidati pari a 15 (quindici); *(ii)* ai primi 2 (due) posti sono indicati il candidato alla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione, primo in lista, e colui che si intende proporre al Consiglio di Amministrazione per la carica di Amministratore Delegato, secondo in lista; *(iii)* al terzo posto è indicato il candidato alla carica di Vice-Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione;
- d. la composizione delle Liste di Soci e delle Liste di Soci-Dipendenti non deve rispettare quanto previsto alla precedente lett. c. E' pertanto consentita la presentazione di liste con un numero di

candidati inferiore a 15 (quindici), fermo restando che: (i) le liste che prevedono un numero di candidati pari o superiore a 3 (tre) devono includere candidati di genere diverso, allo scopo di assicurare che la composizione del Consiglio di Amministrazione rispetti l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla normativa, anche regolamentare, tempo per tempo vigente; (ii) devono altresì contenere un numero di candidati in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 20.1.6. in misura pari ad almeno 7 (sette) candidati ove la lista sia composta da 15 (quindici) candidati o ad almeno la metà (approssimando all'intero inferiore se il primo decimale è pari o inferiore a 5 e all'intero superiore negli altri casi) ove la lista sia composta da un numero di candidati inferiore a 15 (quindici);

- e. ove non sia diversamente specificato dalla normativa tempo per tempo vigente, unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa indicato alla precedente lettera a), presso la sede della Società deve essere depositata ogni ulteriore documentazione e dichiarazione richiesta dalla normativa, anche regolamentare, tempo per tempo vigente, nonché le informazioni relative a coloro che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta, un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla disciplina legale, regolamentare, statutaria per ricoprire la carica di Consigliere di Amministrazione, l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società e la dichiarazione di eventuale possesso dei requisiti di indipendenza prescritti dal presente Statuto nonché ogni elemento informativo utile alla complessiva valutazione di idoneità per la carica ricoperta, secondo lo schema che sarà preventivamente reso pubblico dalla Società, anche tenendo conto degli orientamenti delle Autorità di vigilanza;
- f. in aggiunta alla documentazione di cui alla precedente lett. e., i soci-dipendenti che presentino la Lista di Soci-Dipendenti devono depositare la documentazione attestante il proprio *status* di

lavoratori dipendenti della Società o di società da questa controllate.

20.4.3. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate. Tuttavia, la mancanza della documentazione relativa ai singoli candidati di una lista non comporta automaticamente l'esclusione dell'intera lista, bensì dei soli candidati a cui si riferiscono le irregolarità.

20.4.4. La Lista del Consiglio deve essere depositata e resa pubblica con le stesse modalità previste per le liste presentate dai soci.

20.5. - Votazione

20.5.1. Nel caso in cui siano presentate più liste di candidati all'elezione dei Consiglieri si procede come segue:

(a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati, 12 (dodici) amministratori, ovvero il minor numero di amministratori che esaurisca tutti i candidati indicati all'interno di tale lista;

(b) i restanti 3 (tre) amministratori – o il maggior numero di amministratori ove dalla lista indicata nella precedente lett. (a) non siano stati tratti complessivamente 12 (dodici) amministratori – sono tratti dalle ulteriori liste come segue:

1. ove almeno una Lista di Soci-Dipendenti sia stata regolarmente presentata e abbia ottenuto voti: (i) 1 (uno) amministratore è tratto dalla Lista di Soci-Dipendenti che abbia ottenuto il maggior numero di voti tra le Liste di Soci-Dipendenti; mentre (ii) i restanti 2 (due) o più amministratori da eleggere ai sensi della presente lett. (b) sono tratti dalla lista, diversa da quella *sub* (i), in base al seguente criterio: i voti ottenuti da ogni lista sono divisi per uno, due, tre, quattro e così via secondo il numero dei componenti ancora da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di dette liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente: risultano eletti consiglieri di amministrazione, fino a concorrenza degli

amministratori ancora da eleggere, i candidati che hanno ottenuto i quozienti più elevati e che siano tratti da liste che non siano in alcun modo collegate, ai sensi della normativa pro tempore vigente, alla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti. Resta inteso che, in ogni caso, 1 (uno) amministratore sarà tratto dalla Lista di Soci-Dipendenti anche qualora il numero di voti ottenuti da tale lista sia inferiore a quello ottenuto dalle altre liste;

2. ove non siano state presentate Liste di Soci-Dipendenti oppure siano state presentate ma nessuna delle Liste di Soci-Dipendenti abbia ottenuto voti oppure ancora nel caso in cui la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ai sensi della precedente lett. (a) sia una Lista di Soci-Dipendenti, i restanti 3 (tre) o più amministratori sono tratti dalle altre liste che hanno ottenuto voti – diverse da quella risultata prima ai sensi della precedente lett. (a) – secondo il seguente criterio: i voti ottenuti da ogni lista sono divisi per uno, due, tre, quattro e così via secondo il numero dei componenti ancora da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di dette liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente: risultano eletti consiglieri di amministrazione, fino a concorrenza degli amministratori ancora da eleggere, i candidati che hanno ottenuto i quozienti più elevati e che siano tratti da liste che non siano in alcun modo collegate, ai sensi della normativa pro tempore vigente, alla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti.

20.5.2. Fermo quanto previsto ai successivi articoli 20.6 e 20.7, qualora non fosse possibile completare la composizione del Consiglio di Amministrazione secondo la procedura definita all'articolo 20.5.1(b) ovvero il numero di candidati complessivamente inseriti nelle liste presentate sia inferiore a quello degli amministratori da eleggere, gli amministratori mancanti sono eletti con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa nel rispetto delle previsioni di cui agli articoli 20.1.2., 20.1.3., 20.1.4, 20.1.5, 20.1.7, 20.3.1, 20.3.2 e 20.3.3.

20.6. - Parità di quoziente e ballottaggio

20.6.1. Nelle ipotesi disciplinate dagli articoli 20.5.1(b)(1) e 20.5.1(b)(2), ove più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente risulta eletto il candidato della lista dalla quale non sia stato eletto ancora alcun Consigliere o sia stato eletto il minor numero di Consiglieri (fermo restando che nell'ipotesi di cui all'articolo 20.5.1(b)(1) dalla Lista di Soci-Dipendenti, ove regolarmente presentata, che abbia ottenuto il maggior numero di voti tra le Liste di Soci-Dipendenti deve trarsi 1 (uno) amministratore). Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un Consigliere ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di Consiglieri, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a ballottaggio mediante nuova votazione da parte dell'intera Assemblea, risultando eletto il candidato che abbia ottenuto la maggioranza relativa dei voti, fermo restando il rispetto di quanto previsto dagli articoli 20.1.2., 20.1.3., 20.1.4., 20.1.5, 20.1.7, 20.3.1, 20.3.2 e 20.3.3.

20.7. - Meccanismo Suppletivo

20.7.1. Se al termine delle votazioni, *(i)* non fossero eletti amministratori aventi i requisiti di indipendenza di cui all'articolo 20.1.6 nel numero richiesto dal presente Statuto, ovvero *(ii)* non fosse assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra i generi, si procederà ad escludere tanti candidati eletti quanto necessario, sostituendoli con i candidati muniti dei necessari requisiti tratti dalla stessa lista cui appartiene il candidato da escludere in base all'ordine progressivo di elencazione; a tal fine, si procederà escludendo il candidato non indipendente o appartenente al genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e, ove la sostituzione con altro candidato tratto dalle medesima lista non consenta il rispetto dei requisiti in questione, si procederà con l'esclusione dei candidati tratti dalle altre liste (e con la relativa sostituzione con candidati tratti dalla medesima lista). Qualora con questo criterio non fosse possibile completare il numero dei Consiglieri da eleggere, all'elezione degli amministratori mancanti provvede - sempre garantendo il rispetto dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 20.1.6 e l'equilibrio tra i generi - l'Assemblea seduta stante, con deliberazione assunta a maggioranza relativa del capitale rappresentato in Assemblea e avente diritto di voto, su proposta dei soci presenti.

20.8. - Elezione del Presidente e del Vice-Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione

20.8.1. Il Presidente e il Vice-Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione sono tratti, rispettivamente, dal primo e dal terzo nominativo della lista che abbia eletto il maggior numero di amministratori ai sensi di quanto previsto all'articolo 20.5.1. Nel caso in cui non sia presentata alcuna lista ovvero non vi sia una lista che abbia eletto il maggior numero di amministratori, ovvero ancora nel caso in cui i soggetti indicati al primo e al terzo posto della lista che abbia eletto il maggior numero di amministratori accettino la carica di consigliere ma non l'ufficio di Presidente o di Vice-Presidente Vicario, il Presidente e il Vice-Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione sono nominati dal Consiglio di Amministrazione con i *quorum* ordinari previsti dall'articolo 23.4.1. dello Statuto.

20.9. - Lista unica

20.9.1. In caso di presentazione di una sola lista di candidati, i componenti del Consiglio di Amministrazione sono eletti nell'ambito di tale lista, sino a concorrenza dei candidati in essa inseriti. Ove il numero di candidati inseriti nella lista unica sia inferiore a 15 (quindici), i restanti amministratori sono nominati dall'Assemblea con delibera assunta a maggioranza relativa del capitale rappresentato in Assemblea e avente diritto di voto, su proposta dei soci presenti.

20.10. - Assenza di lista

20.10.1. Ove nei termini non sia stata presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa del capitale rappresentato in Assemblea e avente diritto di voto, su proposta dei soci presenti. Nel caso di parità di voti tra più candidati, si procede ad una ulteriore votazione per ballottaggio, fermo restando il necessario rispetto dei requisiti previsti dalla legge e dagli articoli 20.1.2., 20.1.3., 20.1.4., 20.1.5, 20.1.7, 20.3.1, 20.3.2 e 20.3.3 in materia di composizione e requisiti dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

20.11. - Sostituzione

20.11.1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 44.1 dello Statuto, se nel corso dell'esercizio vengono a mancare per qualsiasi motivo uno o più componenti del Consiglio di Amministrazione, purché la maggioranza

sia sempre costituita da componenti nominati dall'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione effettuerà la sostituzione mediante cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 del codice civile, scegliendo, ove possibile, tra i candidati originariamente presentati nella medesima lista di provenienza del componente cessato i quali abbiano confermato la propria candidatura, nel rispetto del numero minimo di amministratori indipendenti previsto dallo Statuto e del numero minimo di amministratori appartenenti al genere meno rappresentato prescritto dallo Statuto e dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente.

20.11.2. Alla successiva nomina in sede assembleare si procede, nel rispetto dei principi di indipendenza e di equilibrio tra i generi prescritti dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente e dallo Statuto, come segue:

- a) per la sostituzione dell'amministratore che sia stato tratto dalla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti, l'Assemblea vota a maggioranza relativa tra i candidati originariamente presentati nella medesima lista di provenienza del componente cessato i quali abbiano confermato la propria candidatura. Qualora ciò non sia possibile, l'Assemblea vota a maggioranza relativa senza vincolo di lista;
- b) per la sostituzione dell'amministratore che sia stato tratto dalla Lista di Soci-Dipendenti, l'Assemblea vota a maggioranza relativa tra i candidati originariamente presentati nella medesima lista di provenienza del componente cessato, i quali abbiano confermato la propria candidatura, o, in difetto, tra i candidati che, eventualmente, dovessero essere stati proposti dai soci dipendenti della Società o di società controllate all'Assemblea nel rispetto delle previsioni statutarie in materia di presentazione delle Liste di Soci Dipendenti. Qualora ciò non sia possibile, l'Assemblea vota a maggioranza relativa senza vincolo di lista;
- c) per la sostituzione dell'amministratore che sia stato tratto da una Lista di Soci diversa dalla lista che dovesse aver ottenuto il maggior numero di voti, l'Assemblea vota a maggioranza relativa tra i candidati presentati nella medesima lista di provenienza del componente cessato, i quali abbiano confermato la propria candidatura o, in difetto, tra i candidati delle eventuali altre Liste di Soci diversa dalla Lista di Soci che abbia ottenuto il maggior numero di voti e diverse dalle Liste di Soci-Dipendenti. Qualora ciò non sia possibile, l'Assemblea provvederà alla sostituzione

votando a maggioranza relativa senza vincolo di lista, nel rispetto del principio di necessaria rappresentanze delle minoranze;

- d) per la sostituzione dell'amministratore che sia stato tratto dalla Lista del Consiglio, per il caso in cui tale lista non abbia conseguito il maggior numero di voti, l'Assemblea vota a maggioranza relativa tra i candidati originariamente presentati nella medesima lista di provenienza del componente cessato i quali abbiano confermato la propria candidatura. Qualora ciò non sia possibile, l'Assemblea vota a maggioranza relativa senza vincolo di lista.

20.11.3. I componenti del Consiglio di Amministrazione chiamati a sostituire quelli mancanti durano in carica sino all'originaria scadenza del Consigliere sostituito.

20.11.4. In caso di cessazione anticipata dall'ufficio del Presidente del Consiglio di Amministrazione e/o del Vice-Presidente Vicario, o dei Vice-Presidenti, o di uno di essi, nominati sino alla Prima Scadenza ai sensi del successivo articolo 45, provvede alla sostituzione il Consiglio di Amministrazione con i *quorum* ordinari previsti dall'articolo 23.4.1 dello Statuto. Alla successiva nomina in sede assembleare si procede a maggioranza relativa del capitale rappresentato in assemblea avente diritto di voto senza vincolo di lista.

20.11.5. Qualora, per dimissioni o per altra causa, venga a mancare prima della scadenza del mandato più della metà degli amministratori nominati dall'Assemblea, si ritiene dimissionario l'intero Consiglio e si deve convocare l'Assemblea dei soci per le nuove nomine. Il Consiglio resterà peraltro in carica fino a che l'Assemblea avrà deliberato in merito alla sua ricostituzione e sarà intervenuta l'accettazione da parte di almeno la metà dei nuovi Consiglieri.

20.12. - Nomina del Segretario e struttura di segreteria

20.12.1 Il Consiglio di Amministrazione nomina un Segretario, da scegliere tra i propri componenti o tra i dirigenti della Società, e si dota inoltre di una struttura di segreteria adeguata allo svolgimento dei propri compiti.

Art. 21. - Compensi dei componenti del Consiglio di Amministrazione

21.1. Ai componenti del Consiglio di Amministrazione spetta, oltre al rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio, un compenso annuo che viene determinato, in misura fissa, per l'intero

periodo di carica dall'Assemblea all'atto della loro nomina. Il riparto del compenso deliberato dall'Assemblea, ove dalla stessa non specificato, è stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 22. - Remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione investiti di particolari cariche o incarichi

22.1. Fermo quanto previsto dall'articolo 11.3 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazioni di cui all'articolo 24.4 e sentito il parere del Collegio Sindacale, stabilisce la remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione investiti di particolari cariche o di particolari incarichi o deleghe o che siano assegnati a comitati in conformità allo Statuto.

Art. 23. - Riunioni e deliberazioni del Consiglio di Amministrazione

23.1. - Luogo e convocazione

23.1.1. Le sedute del Consiglio di Amministrazione della Società si tengono, a rotazione, presso i Comuni di Verona e di Milano. Almeno una seduta all'anno del Consiglio di Amministrazione si tiene presso i Comuni di Lodi o di Novara; ove possibile, una seduta all'anno del Consiglio di Amministrazione si tiene presso i Comuni di Bergamo, Lucca e Modena.

23.1.2. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, chi lo sostituisce ai sensi dell'articolo 29.2, convoca il Consiglio di Amministrazione.

23.1.3. Il Consiglio di Amministrazione deve riunirsi, di regola, una volta al mese e comunque tutte le volte che il Presidente del Consiglio di Amministrazione lo reputi necessario.

23.1.4. Il Consiglio di Amministrazione può essere convocato negli altri casi previsti dalla legge. Nei casi e con le modalità previste dalla normativa pro tempore vigente, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Consiglio di Amministrazione può essere convocato dal Collegio Sindacale o dai suoi componenti anche individualmente.

23.2. - Avviso di convocazione

23.2.1. Il Consiglio di Amministrazione viene convocato mediante avviso, contenente l'ordine del giorno degli argomenti da trattare, spedito -

almeno 3 (tre) giorni prima della riunione e, nei casi di urgenza, almeno 12 (dodici) ore prima, con qualsiasi mezzo idoneo a fornire prova dell'avvenuto ricevimento - a ciascun componente del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. L'avviso potrà altresì contenere l'indicazione dei luoghi dai quali partecipare mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza, a norma del successivo articolo 23.3.

23.3. - Riunioni

23.3.1. Le riunioni del Consiglio di Amministrazione possono essere validamente tenute anche mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza, purché risultino garantite, mediante accertamento del Presidente della riunione, sia l'esatta identificazione delle persone legittimate a presenziare, sia la possibilità per tutti i partecipanti di intervenire, in tempo reale, alla trattazione di tutti gli argomenti e di visionare, ricevere e trasmettere documenti. Almeno il Presidente e il Segretario dovranno tuttavia essere presenti nel luogo di convocazione del Consiglio, ove lo stesso si considererà tenuto.

23.4. – Quorum costitutivi e deliberativi

23.4.1. Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione è necessario che alla riunione sia presente la maggioranza dei suoi componenti in carica. Salvo quanto indicato al successivo articolo 23.5, le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti dei presenti.

23.5. - Deliberazioni a maggioranza qualificata

23.5.1. Fermo quanto previsto dall'articolo 44.2 dello Statuto con riferimento al periodo sino alla Prima Scadenza, sono validamente assunte con il voto favorevole di almeno 11 componenti in carica del Consiglio di Amministrazione (la "**Maggioranza Consiliare Qualificata**") esclusivamente le deliberazioni concernenti direttamente e/o indirettamente:

- i. l'approvazione della Lista del Consiglio;
- ii. la cessione, il conferimento e gli atti di disposizione e ri-articolazione in genere (ancorché realizzati in una o più *tranche*) di aziende o rami d'azienda bancari che abbiano valore unitariamente superiore al 20% del patrimonio di vigilanza consolidato della Società, quale risultante dall'ultimo bilancio consolidato

regolarmente approvato, fatta eccezione per le ipotesi in cui tali operazioni conseguano ad istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza e fatta altresì eccezione per le operazioni riguardanti la società bancaria controllata dalla Società a favore della quale sia stato effettuato il conferimento in natura di sportelli appartenenti a BPM, la cui approvazione non richiederà il voto favorevole della Maggioranza Consiliare Qualificata.

23.6. - Verbali e copie

23.6.1. I verbali delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono redatti e trascritti sul registro dei verbali a cura del Segretario e vanno sottoscritti da chi presiede la riunione e dal Segretario stesso. Tali verbali vanno trascritti negli appositi libri sociali obbligatori e vanno ivi debitamente sottoscritti dal presidente della riunione e dal Segretario.

Copia ed estratti dei verbali, ove non redatti da Notaio, sono accertati con la dichiarazione di conformità sottoscritta dal Consigliere che presiede la riunione e dal Segretario. Il registro dei verbali e gli estratti del medesimo fanno piena prova delle adunanze e delle deliberazioni assunte.

Art. 24. - Poteri e competenze del Consiglio di Amministrazione – Comitanti endo-consiliari

24.1. - Supervisione strategica e gestione della Società

Al Consiglio di Amministrazione spetta la supervisione strategica e la gestione dell'impresa. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione può compiere tutte le operazioni necessarie, utili o comunque opportune per l'attuazione dell'oggetto sociale, siano esse di ordinaria come di straordinaria amministrazione, e dispone della facoltà di consentire la cancellazione e la riduzione di ipoteche anche a fronte di pagamento non integrale del credito, anche attraverso soggetti all'uopo delegati.

Gli amministratori sono tenuti a riferire al Consiglio e al Collegio Sindacale di ogni interesse di cui siano eventualmente portatori, per conto proprio o di terzi, in relazione a una determinata operazione della Società precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata; se si tratta dell'Amministratore Delegato, questi deve altresì astenersi dal compiere l'operazione, investendo della stessa l'organo collegiale.

24.2. - Competenze non delegabili

- 24.2.1.** Il Consiglio, secondo quanto in appresso indicato, delega la gestione corrente della Società all'Amministratore Delegato, che la esercita in conformità agli indirizzi generali programmatici e strategici fissati dal Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione può delegare specifiche funzioni anche al Comitato Esecutivo, ai sensi di quanto previsto nel successivo articolo 27.
- 24.2.2.** Oltre alle materie per legge non delegabili e a quelle elencate all'articolo 23.5 dello Statuto, e ferme altresì le competenze dell'Assemblea, sono riservate alla competenza non delegabile del Consiglio di Amministrazione:
- a) l'approvazione delle linee e degli indirizzi generali programmatici e strategici e delle politiche di governo e di gestione dei rischi della Società e del Gruppo, nonché il loro riesame periodico per garantirne l'efficacia nel tempo;
 - b) le deliberazioni previste dall'art. 3.3;
 - c) la pianificazione industriale e finanziaria, l'approvazione dei *budget* della Società e del Gruppo, la definizione dell'articolazione geografica delle Divisioni territoriali nonché l'approvazione dei piani di espansione delle reti territoriali (incluse eventuali variazioni di carattere generale) della Società e del Gruppo;
 - d) la definizione e l'approvazione: (i) del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*risk appetite framework*); (ii) delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate e alle operazioni di maggiore rilievo risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione della Società; spettano al Consiglio di Amministrazione altresì l'approvazione (i) della costituzione delle funzioni aziendali di controllo, determinando i relativi compiti, le responsabilità nonché le modalità di coordinamento e collaborazione, i flussi informativi tra tali funzioni e tra queste e gli organi aziendali; (ii) del processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati; (iii) della politica aziendale in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali; (iv) dell'adozione di sistemi interni di misurazione dei rischi. Il Consiglio di Amministrazione svolge inoltre ogni altro compito a esso attribuito dalle disposizioni di vigilanza prudenziale in ordine al sistema dei controlli interni tempo per tempo vigenti;

- e) la valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
- f) la nomina e la revoca dei componenti del Comitato Esecutivo con i poteri previsti dalla relativa disposizione statutaria e la determinazione di eventuali ulteriori poteri;
- g) il conferimento di particolari incarichi o deleghe a uno o più Consiglieri e la determinazione, modifica e revoca dei relativi poteri, ivi inclusa la nomina e revoca dell'Amministratore Delegato e l'attribuzione, modifica e revoca dei relativi poteri;
- h) su proposta dell'Amministratore Delegato sentito il Presidente del Consiglio di Amministrazione, la nomina, la revoca e la sostituzione del Direttore Generale e dei Condirettori Generali, la determinazione o la modifica delle attribuzioni, funzioni e competenze del Direttore Generale, nonché, su proposta dell'Amministratore Delegato, la nomina dei vertici operativi e direttivi della Società e la determinazione dei relativi poteri e del trattamento economico;
- i) la valutazione dell'adeguatezza e l'approvazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società nonché l'approvazione dell'assetto di governo societario della Società e del Gruppo e dei sistemi di rendicontazione (*reporting*);
- j) la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, nonché dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia e di ogni altra competente Autorità di Vigilanza;
- k) previo parere obbligatorio non vincolante del Collegio Sindacale, la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'articolo 154-*bis* del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e la determinazione dei relativi poteri, mezzi e compensi, nonché la nomina e la revoca del *Chief Risk Officer* (CRO), se previsto, del Responsabile della Funzione di conformità (*Compliance Manager*) e del Responsabile della Funzione di gestione del rischio (*Risk Manager*);
- l) fermo quanto previsto alla successiva lett.(m), la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni, effettuate in forza di disposizioni legislative o regolamentari;
- m) su proposta del Presidente del Consiglio di Amministrazione d'intesa con l'Amministratore Delegato, con il parere non vincolante del Comitato Controllo Interni e Rischi e del Collegio Sindacale, la nomina del Responsabile della funzione *Internal Audit*,

- che sarà collocato alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione, a cui riferirà, previa informativa al Presidente del Consiglio di Amministrazione, ferma restando in capo all'Amministratore Delegato la qualifica di amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- n) la redazione del progetto di bilancio di esercizio e del progetto di bilancio consolidato, nonché la redazione e approvazione delle relazioni infrannuali previste dalla normativa pro tempore vigente;
 - o) l'acquisizione e la cessione di partecipazioni detenute dalla Società per qualsiasi importo, ivi inclusa l'assunzione e la cessione di partecipazioni che comportino variazioni del Gruppo e/o di quelle che abbiano una rilevanza strategica;
 - p) gli aumenti di capitale delegati ai sensi dell'art. 2443 cod. civ. e l'emissione di obbligazioni convertibili delegata ai sensi dell'art. 2420-ter cod. civ., inclusa la facoltà di adozione delle deliberazioni con esclusione o limitazione del diritto di opzione di cui al quarto e quinto comma dell'art. 2441 cod. civ.;
 - q) l'approvazione: (i) dei programmi di emissione e le singole emissioni obbligazionarie e di altri strumenti finanziari, estinzioni comprese, definendone caratteristiche, condizioni e importi; (ii) nel rispetto delle norme di Vigilanza, delle operazioni di acquisto e vendita di titoli per investimento, per i portafogli di liquidità e per soddisfare esigenze della clientela; (iii) delle singole operazioni di partecipazione della Società a consorzi di garanzia e di collocamento di titoli e prestiti obbligazionari; (iv) di operazioni su prodotti derivati, il tutto nel rispetto dell'apposito regolamento interno;
 - r) l'approvazione dei contratti collettivi di lavoro nazionali e aziendali e altri accordi con le organizzazioni sindacali;
 - s) gli adempimenti riferiti al Consiglio di Amministrazione di cui agli artt. 2446 e 2447 cod. civ.;
 - t) la redazione di progetti di fusione o di scissione;
 - u) l'approvazione e la modifica di apposito Regolamento disciplinante i flussi informativi;
 - v) l'adozione, l'abrogazione o la modifica di procedure interne che, in attuazione immediata di norme legislative o regolamentari, riguardino la prevenzione o la disciplina dei casi di conflitto di interesse, con possibilità di deroghe, fra l'altro, nei casi di urgenza;
 - w) la designazione delle candidature relative agli esponenti aziendali delle banche controllate del Gruppo e delle principali controllate non bancarie del Gruppo;

- x) la partecipazione alle, e la determinazione del voto da esprimere nelle, assemblee delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo, nonché l'assenso preventivo alle modifiche dello Statuto delle società del Gruppo, quando la deliberazione sia di competenza di un organo diverso dall'Assemblea, e l'approvazione dell'esercizio del diritto di opzione relativo ad aumenti di capitale delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo; l'approvazione delle modifiche dei regolamenti dei fondi di investimento o entità giuridiche assimilabili sottoscritti dalla Società;
- y) l'approvazione di proposte di convocazione dell'Assemblea aventi ad oggetto modifiche dello Statuto della Società;
- z) l'approvazione e la modifica dei principali regolamenti interni;
- aa) la nomina dei componenti degli organi delle Fondazioni territoriali già esistenti o da costituire di cui al precedente articolo 5;
- bb) le deliberazioni concernenti l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative;
- cc) la supervisione del processo di informazione al pubblico e di comunicazione della Società;
- dd) la regolamentazione dei processi di selezione dei componenti dei comitati territoriali di consultazione, che ove costituiti avranno funzioni meramente consultive, in corrispondenza o all'interno di ciascuna Divisione territoriale;
- ee) l'adozione, con appositi strumenti, di misure per facilitare la partecipazione in proprio o per delega degli azionisti dipendenti e dei piccoli azionisti alle assemblee.

24.2.3. Al Consiglio di Amministrazione sono inoltre attribuite, nel rispetto dell'articolo 2436 cod. civ., le deliberazioni concernenti la fusione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505-*bis* cod. civ., la scissione nei casi previsti dall'articolo 2506-*ter*, ultimo comma, cod. civ., la riduzione del capitale in caso di recesso del socio, ai sensi dell'articolo 2365, comma 2, cod. civ., l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie diverse da quelle indicate nel presente Statuto, esclusa in ogni caso l'istituzione di nuove sedi amministrative e la soppressione di quella prevista statutariamente.

24.3. - Deleghe

24.3.1. Per determinate categorie di atti e di affari, il Consiglio di Amministrazione può delegare specifici poteri, nelle forme di legge, a dirigenti, ai preposti alle singole filiali e ad altro personale, con determinazione dei limiti e delle modalità di esercizio della delega, prevedendo che i soggetti delegati possano agire singolarmente oppure riuniti in comitati. Ove non diversamente disposto nell'atto di delega, delle decisioni assunte dagli organi delegati dovrà essere data notizia all'organo delegante. Delle decisioni assunte da altri titolari di deleghe dovrà essere data notizia all'organo superiore secondo le modalità fissate nell'apposito Regolamento deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

24.4. - Comitato Nomine, Comitato Remunerazioni, Comitato Controllo Interno e Rischi, Comitato Parti Correlate e altri Comitati

24.4.1. Il Consiglio di Amministrazione costituisce nel proprio ambito, con l'osservanza delle disposizioni normative tempo per tempo vigenti, i Comitati di seguito disciplinati. I Comitati sono investiti delle funzioni e dei compiti per ciascuno di essi previsti dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente e dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A.

Comitato Nomine

Il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno un Comitato per le nomine ("**Comitato Nomine**"), approvando il Regolamento che ne determina le competenze e il funzionamento, in conformità alle disposizioni di vigilanza. Il Comitato è composto da 4 (quattro) Consiglieri, tutti non esecutivi e la maggioranza dei quali (tra cui il soggetto eletto alla carica di presidente) in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 20.1.6.

Comitato Remunerazioni

Il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno un Comitato per le remunerazioni ("**Comitato Remunerazioni**"), approvando il Regolamento che ne determina le competenze e il funzionamento, in conformità alle disposizioni di vigilanza. Il Comitato è composto da 4 (quattro) Consiglieri, tutti non esecutivi e la maggioranza dei quali (tra cui il soggetto eletto alla carica di presidente) in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 20.1.6.

Comitato Controllo Interno e Rischi

Il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno un “**Comitato Controllo Interno e Rischi**”, approvando il Regolamento che ne determina le competenze e il funzionamento in conformità alle disposizioni di vigilanza. Il Comitato Controllo Interno e Rischi è composto da 4 (quattro) Consiglieri, tutti non esecutivi e la maggioranza dei quali (tra cui il soggetto eletto alla carica di presidente) in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all’articolo 20.1.6.

Comitato Parti Correlate

Il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno un Comitato per le operazioni con parti correlate (“**Comitato Parti Correlate**”), approvando il regolamento che ne determina le competenze ed il funzionamento in conformità alla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente. Il Comitato è composto da 4 (quattro) Consiglieri, tutti in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all’articolo 20.1.6.

Altri Comitati

Il Consiglio di Amministrazione ha, in ogni caso, la facoltà di istituire, redigendone gli appositi Regolamenti, ulteriori comitati con poteri consultivi, istruttori e propositivi.

Ciascun comitato dovrà includere almeno un componente in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all’articolo 20.1.6.

Art. 25. - Informativa al Collegio Sindacale

- 25.1. L’informazione al Collegio Sindacale sull’attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle controllate, ed in particolare sulle operazioni in cui gli amministratori abbiano un interesse proprio o di terzi, viene fornita, anche dagli organi delegati ai sensi dell’art. 2381 cod. civ., al Collegio Sindacale medesimo su base almeno trimestrale, e comunque in via ordinaria in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. L’informazione al Collegio al di fuori delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo viene effettuata al Presidente del Collegio Sindacale.

Art. 26. - Comitato Esecutivo: numero e composizione

- 26.1. Il Consiglio di Amministrazione nomina un Comitato Esecutivo composto da 6 (sei) amministratori, stabilendone i poteri in conformità all'articolo 27 dello Statuto.
- 26.2. In tutti i casi in cui si renda necessario integrare il Comitato Esecutivo, provvede il Consiglio di Amministrazione nel rispetto delle disposizioni relative alla composizione del Comitato Esecutivo.
- 26.3. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, per assicurare un efficace raccordo informativo tra la funzione di supervisione strategica e quella di gestione, partecipa, senza diritto di voto, alle riunioni del Comitato Esecutivo.
- 26.4. Il Comitato Esecutivo resta in carica per tutta la durata del Consiglio di Amministrazione che lo nomina.
- 26.5. Alle riunioni del Comitato Esecutivo partecipa il Collegio Sindacale.
- 26.6. Il Comitato Esecutivo nomina, al proprio interno, il Presidente. Le funzioni di Segretario del Comitato Esecutivo sono svolte dal Segretario del Consiglio di Amministrazione.

Art. 27. - Funzioni del Comitato Esecutivo e modalità di funzionamento

- 27.1. Nell'ambito dei poteri che la legge e lo Statuto non riservano alla competenza collegiale del Consiglio di Amministrazione o che non siano altrimenti delegati all'Amministratore Delegato, al Comitato Esecutivo sono delegate le seguenti materie sulle quali delibera, di regola, attraverso proposte formulate dall'Amministratore Delegato:
 - A. Crediti
 - (1) decisioni, secondo le linee e gli indirizzi generali adottati dal Consiglio di Amministrazione, relative all'erogazione del credito nell'ambito delle autonomie conferite e delle facoltà per la concessione e la gestione del credito previste dall'apposito regolamento interno adottato dalla Società in materia di crediti;
 - (2) delibere di competenza del Consiglio di Amministrazione in materia di erogazione del credito nei casi di urgenza, secondo le modalità previste dall'apposito regolamento interno adottato dalla Società in materia di crediti e con obbligo di riferire al Consiglio di Amministrazione nella prima riunione utile di tale organo;

(3) approvazione delle politiche creditizie nell'ambito delle linee e degli indirizzi fissati dal Consiglio di Amministrazione.

B. Passaggi a perdite

(1) approvazione del passaggio a perdite delle differenze di cassa/contabili regolarmente segnalate e di eventuali danni alla banca o alla clientela derivanti da errori operativi per gli importi determinati dal Consiglio di Amministrazione;

(2) approvazione del passaggio a perdite di somme concernenti crediti nei confronti della clientela oggettivamente irrecuperabili per gli importi determinati dal Consiglio di Amministrazione.

27.2. Tra le competenze del Comitato Esecutivo non rientrano quelle relative alla valutazione e gestione dei *"non performing loans"*, per tali intendendosi le *"sofferenze"*, le *"inadempienze probabili (unlikely to pay)"* e le *"esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate"*, inclusa qualunque decisione connessa alla gestione degli stessi (ad es. transazioni e contenzioso). Le *"sofferenze"* sono affidate ad una unità gestionale *ad hoc* che riporta direttamente all'Amministratore Delegato, ferme le competenze del Consiglio di Amministrazione.

27.3. Il Comitato Esecutivo è convocato su iniziativa del suo Presidente; previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, può essere inoltre convocato dal Collegio Sindacale o da ciascuno dei suoi componenti, con le modalità previste dalla normativa pro tempore vigente. La convocazione del Comitato Esecutivo è effettuata mediante avviso, da redigersi e spediti con le modalità di cui al precedente articolo 23.2, almeno 2 (due) giorni prima della riunione e, nei casi di urgenza, almeno 12 (dodici) ore prima. Il Comitato Esecutivo può tuttavia validamente deliberare anche in mancanza di formale convocazione se partecipano alla riunione tutti i suoi componenti e tutti i Sindaci effettivi in carica.

27.4. Il Comitato Esecutivo deve riunirsi, di regola, una volta al mese e comunque tutte le volte che il suo Presidente lo reputi necessario. Le riunioni del Comitato Esecutivo possono essere effettuate anche mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza, con le modalità previste dall'articolo 23.3.1. Il Comitato Esecutivo delibera con la partecipazione e il voto favorevole della maggioranza dei suoi componenti.

27.5. Delle adunanze e delle deliberazioni del Comitato Esecutivo deve essere redatto processo verbale, in conformità a quanto previsto dall'articolo 23.6.1.

27.6. Delle decisioni assunte dal Comitato Esecutivo viene data notizia al Consiglio di Amministrazione nella sua prima riunione.

**SEZIONE TERZA - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E VICE-
PRESIDENTE VICARIO**

Art. 28. – Nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione e del Vice-Presidente Vicario

28.1. Tra i Consiglieri della Società sono nominati il Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Vice-Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione secondo le modalità previste dall'articolo 20.8.

Art. 29. - Poteri e competenze del Presidente del Consiglio di Amministrazione

29.1. - Il Presidente del Consiglio di Amministrazione:

- a) ha un ruolo di impulso nel funzionamento del Consiglio di Amministrazione e di organizzazione e coordinamento dei relativi lavori, proponendo a tal fine al Consiglio stesso la nomina del segretario. In particolare, convoca e presiede le adunanze del Consiglio di Amministrazione, ne stabilisce l'ordine del giorno tenuto conto anche delle proposte di delibera formulate dall'Amministratore Delegato o dal Comitato Esecutivo nonché del parere dei comitati endo-consiliari (ove richiesto), ne introduce la trattazione e coordina i lavori, provvedendo, fra l'altro, affinché:
(i) siano trattate con priorità le questioni a rilevanza strategica; e
(ii) vengano tempestivamente fornite adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno a tutti i consiglieri; assicura che il processo di autovalutazione sia svolto con efficacia. Per un efficace svolgimento dei propri compiti, il Presidente, informandone l'Amministratore Delegato, accede alle informazioni aziendali e del Gruppo a tal fine necessarie;
- b) intrattiene i necessari e opportuni rapporti con l'Amministratore Delegato;
- c) promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri rispetto all'Amministratore Delegato, ponendosi come interlocutore degli

organi interni di controllo e dei comitati interni. Inoltre, formula al Consiglio di Amministrazione la proposta in merito alla istituzione dei Comitati endo-consiliari;

- d) promuove l'attuazione delle prerogative riservate al Consiglio di Amministrazione, favorendo l'efficacia del dibattito consiliare, con particolare attenzione alle condizioni di sviluppo sostenibile nel lungo termine e alla responsabilità sociale dell'impresa;
- e) svolge un ruolo di garanzia e sovrintende ai rapporti con gli azionisti e in tal senso intrattiene i rapporti con la generalità dei medesimi, unitamente all'Amministratore Delegato. Per lo svolgimento di tale compito il Presidente si avvale delle funzioni aziendali competenti;
- f) d'intesa e in coordinamento con l'Amministratore Delegato, cura i rapporti istituzionali con organi e Autorità nonché la comunicazione esterna delle informazioni riguardanti la Società, avvalendosi delle strutture aziendali competenti;
- g) assiste ai lavori del Comitato Esecutivo, senza diritto di voto;
- h) presiede l'Assemblea dei soci e sovrintende al suo svolgimento e ai suoi lavori;
- i) fermo quanto previsto dall'articolo 33, ha la facoltà, in caso di urgenza e su proposta dell'Amministratore Delegato, di promuovere azioni o resistere in giudizio innanzi a qualsiasi autorità giudiziaria o amministrativa, proporre querele, nonché conferire procura alle liti con mandato anche generale, con obbligo di riferire al Consiglio di Amministrazione sulle decisioni assunte in occasione della sua prima riunione successiva;
- j) esercita gli altri poteri funzionali all'esercizio della sua carica.

29.2. In caso di assenza o impedimento del Presidente del Consiglio di Amministrazione, le funzioni sono esercitate dal Vice Presidente Vicario o, in caso di assenza o impedimento anche di quest'ultimo, nell'ordine, dal Vice Presidente più anziano di età o dall'altro Vice Presidente nominati sino alla Prima Scadenza ai sensi del successivo articolo 45. Di fronte ai terzi la firma di chi sostituisce il Presidente del Consiglio di Amministrazione fa prova dell'assenza o dell'impedimento di questi.

SEZIONE QUARTA - L'AMMINISTRATORE DELEGATO

Art. 30. - Amministratore Delegato

- 30.1.** Il Consiglio di Amministrazione nomina tra i propri componenti un Amministratore Delegato, mediante conferimento al medesimo di alcune attribuzioni e poteri del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 2381, comma 2, cod. civ..
- 30.2.** Fermo quanto previsto dal precedente articolo 24.2 e fermi i poteri e le deleghe conferite dal Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato:
- (a) sovrintende alla gestione aziendale della Società e del Gruppo curandone gli affari correnti, in conformità agli indirizzi generali programmatici e strategici fissati dal Consiglio di Amministrazione, controllandone l'andamento;
 - (b) formula proposte, sentito il Presidente del Consiglio di Amministrazione, in merito agli indirizzi strategici, ai progetti e agli obiettivi, oltre il breve termine e/o di carattere non ordinario, della banca e del Gruppo;
 - (c) d'iniziativa e responsabilità propria, predispone i piani e i documenti previsionali di carattere strategico e/o straordinario (budget e piani pluriennali) del Gruppo e della Società, che sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, curandone l'attuazione tramite la Direzione Generale;
 - (d) d'intesa con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, cura lo studio, la predisposizione degli atti e l'invio di lettere di confidenzialità relativi ad operazioni o accordi aventi carattere straordinario, da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
 - (e) formula proposte al Consiglio di Amministrazione in merito all'articolazione geografica delle divisioni territoriali e delle banche del Gruppo nonché ai connessi piani di espansione e riordino delle reti delle società del Gruppo;
 - (f) formula proposte al Consiglio di Amministrazione in merito alla politica di bilancio e agli indirizzi in materia di ottimizzazione nell'utilizzo e valorizzazione delle risorse e sottopone al Consiglio di Amministrazione il progetto di bilancio e le situazioni periodiche;
 - (g) predispone e sottopone al Consiglio di Amministrazione, per l'approvazione, il budget annuale anche delle singole società del Gruppo, in coerenza con la pianificazione di superiore livello e

procede al controllo periodico dei risultati approvando le azioni correttive ritenute necessarie;

- (h) coordina l'attività esecutiva della Società e del Gruppo, impartendo indirizzi e direttive al fine di assicurare che il funzionamento delle unità operative avvenga in conformità alle delibere degli organi competenti e le attività delle società controllate siano coerenti con le direttive e le strategie delineate dalla capogruppo;
- (i) nell'ambito delle linee guida stabilite dal Consiglio di Amministrazione, indirizza e cura l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e del Gruppo, nel rispetto del sistema dei valori riconosciuto dalla Società;
- (l) sovrintende all'organizzazione e all'integrazione del Gruppo e al funzionamento della rete dei canali di vendita, delle operazioni e dei servizi gestiti dalla Società e dalle società del Gruppo;
- (m) esercita, secondo le norme regolamentari, poteri di proposta ed erogazione del credito, nei limiti stabiliti dai regolamenti in materia di crediti tempo per tempo vigenti;
- (n) sovrintende e provvede alla gestione del personale, valorizzando le politiche delle risorse umane della Società e del Gruppo verso il perseguimento di obiettivi di integrazione, continuità manageriale, favorendo un adeguato clima motivazionale;
- (o) determina le direttive e gli indirizzi per la Direzione Generale;
- (p) sottopone al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Comitato Esecutivo, a seconda dei casi, argomenti da inserire nell'ordine del giorno delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo;
- (q) esercita le funzioni delegategli *ad hoc* dal Consiglio di Amministrazione – nei limiti dei massimali assegnati – con i relativi regolamenti;
- (r) relaziona periodicamente il Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferitegli e – avvalendosi del Direttore Generale, dei Condirettori Generali e dei responsabili di direzione secondo competenza – sullo svolgimento delle attività e sull'andamento complessivo della gestione della Società e del Gruppo, nonché sulla conformità dei risultati ai documenti previsionali e di pianificazione;

- (s) formula proposte al Consiglio di Amministrazione in merito alle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni nel rispetto della normativa di vigilanza; indirizza alla funzione di controllo interno, per il tramite del comitato per il controllo interno, richieste straordinarie di intervento ispettivo e/o di indagine;
- (t) formula proposte in materia di politiche di assunzione e gestione dei rischi e di adeguatezza patrimoniale in ossequio ai perimetri, ai vincoli e alle indicazioni della normativa di vigilanza;
- (u) formula proposte al Consiglio di Amministrazione in materia di politiche di assunzione e gestione del rischio di liquidità, fissando i relativi limiti nel rispetto della normativa di vigilanza;
- (v) formula proposte al Consiglio di Amministrazione in merito alle designazioni dei vertici operativi e direttivi aziendali e di Gruppo (con esclusione del Responsabile della funzione *Internal Audit*) e, sentito il Presidente del Consiglio di Amministrazione, in merito alla nomina e alla revoca del Direttore Generale e dei Condirettori Generali;
- (w) cura, d'intesa e in coordinamento con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, la comunicazione esterna delle informazioni riguardanti la Società e le altre società del Gruppo nonché i rapporti con le Autorità di Vigilanza;
- (z) sovrintende alla valutazione e alla gestione delle "sofferenze", inclusa qualunque decisione connessa alla gestione delle stesse (ad es. transazioni e contenzioso), avvalendosi allo scopo di una unità gestionale *ad hoc* che riporta direttamente all'Amministratore Delegato.

30.3. In caso di eccezionale urgenza, l'Amministratore Delegato, sentito il Presidente del Consiglio di Amministrazione, può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi operazione di competenza del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo, purché non attribuite da norme inderogabili di legge o da previsioni statutarie alla competenza collegiale del Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Esecutivo e ancorché si tratti di operazioni disciplinate dalle procedure adottate ai sensi dell'articolo 2391-*bis* cod. civ., ferma comunque in tali casi l'osservanza delle speciali disposizioni prescritte da dette procedure per le operazioni urgenti. In ogni caso, le decisioni così assunte dovranno essere portate a conoscenza del Consiglio di

Amministrazione e del Comitato Esecutivo in occasione della sua prima riunione successiva.

- 30.4.** L'Amministratore Delegato riferisce, con il Direttore Generale e i Condirettori Generali, se nominati e per quanto di rispettiva competenza, al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Esecutivo, con cadenza almeno trimestrale, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle società controllate.

SEZIONE QUINTA

LA DIREZIONE GENERALE - IL DIRIGENTE PREPOSTO

Art. 31. - Direzione Generale

- 31.1.** Salva diversa deliberazione del Consiglio di Amministrazione, la Società nomina un Direttore Generale e due Condirettori Generali, determinandone attribuzioni, competenze e funzioni da esercitarsi in conformità agli indirizzi impartiti, secondo le rispettive competenze, dal Consiglio di Amministrazione stesso, dal Comitato Esecutivo e dall'Amministratore Delegato.
- 31.2.** La nomina, la revoca o la sostituzione del Direttore Generale e/o di ciascun Condirettore Generale (nonché la determinazione o la modifica delle attribuzioni, funzioni e competenze spettanti ad alcuno di essi) è deliberata dal Consiglio di Amministrazione, su proposta formulata dall'Amministratore Delegato, sentito il Presidente del Consiglio di Amministrazione. Fermo quanto precede, l'Amministratore Delegato, in caso di cessazione del Direttore Generale, è tenuto a formulare la proposta, sentito il Presidente del Consiglio di Amministrazione, salvo che il Consiglio di Amministrazione abbia deliberato a maggioranza di non prevedere la nomina di un Direttore Generale.
- 31.3.** Il Direttore Generale partecipa, senza diritto di voto, a tutte le sedute del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. I Condirettori Generali partecipano, senza diritto di voto, alle sedute del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo limitatamente alle materie di loro rispettiva competenza.

Art. 32. - Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

- 32.1. Il Consiglio di Amministrazione nomina e revoca, previo parere del Collegio Sindacale, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in conformità alle norme di legge, stabilendone i poteri, i mezzi e il trattamento economico.
- 32.2. Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari svolge le funzioni disciplinate dall'articolo 154-*bis* del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 nonché da ogni altra disposizione normativa tempo per tempo vigente.
- 32.3. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere, oltre ai requisiti prescritti dalla normativa pro tempore vigente per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, requisiti di professionalità caratterizzati da specifica competenza, dal punto di vista amministrativo e contabile, in materia creditizia, finanziaria, mobiliare e assicurativa. Tale competenza deve essere stata acquisita attraverso esperienze di lavoro in posizione di adeguata responsabilità per un congruo periodo di tempo e in imprese di dimensioni comparabili a quelle della Società. E' rimessa alla discrezionalità del Consiglio di Amministrazione la verifica della sussistenza dei predetti requisiti.
- 32.4. Al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sono attribuiti adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti stabiliti dalla legge e da altre disposizioni applicabili, nonché poteri e funzioni eventualmente stabiliti dal Consiglio di Amministrazione all'atto della nomina o con successive deliberazioni.
- 32.5. Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il predetto Dirigente disponga di quanto sopra stabilito per l'esercizio delle sue funzioni.

SEZIONE SESTA

LA RAPPRESENTANZA SOCIALE

Art. 33. - Rappresentanza sociale

- 33.1. La rappresentanza attiva e passiva della Società nei confronti dei terzi ed in giudizio, sia in sede giurisdizionale che amministrativa, compresi i giudizi di cassazione e revocazione, nonché la firma sociale libera competono al Presidente del Consiglio di Amministrazione e, in caso di sua assenza o impedimento, anche temporanei, al Vice Presidente Vicario o, in caso di assenza o impedimento anche di quest'ultimo, nell'ordine, al Vice Presidente più anziano di età o all'altro Vice

Presidente nominati sino alla Prima Scadenza ai sensi del successivo articolo 45.

- 33.2. Di fronte ai terzi la firma di chi sostituisce il Presidente fa prova dell'assenza o impedimento del medesimo.
- 33.3. La rappresentanza attiva e passiva della Società nei confronti dei terzi e in giudizio, nei termini di cui all'articolo 33.1, e la firma sociale libera competono altresì all'Amministratore Delegato e possono essere attribuite dal Consiglio di Amministrazione al Direttore Generale e ai Condirettori Generali.
- 33.4. La rappresentanza della Società e la firma sociale libera possono inoltre essere conferite dal Consiglio di Amministrazione a singoli Consiglieri in relazione a poteri ed attribuzioni loro assegnati dal Consiglio di Amministrazione stesso.
- 33.5. Il Consiglio di Amministrazione può anche attribuire – per determinati atti o categorie di atti – la firma sociale a dipendenti, determinando i limiti della delega.
- 33.6. Il Consiglio di Amministrazione può inoltre, ove necessario, nominare mandatari estranei alla Società per il compimento di determinati atti.
- 33.7. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, o chi lo sostituisce ai sensi dell'articolo 33.1, e l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e i Condirettori Generali possono rilasciare procure per il compimento di singoli atti o categorie di atti.

Art. 34. - Svolgimento delle mansioni delegate

- 34.1. Il personale direttivo e impiegatizio munito di delega o al quale siano state attribuite determinate mansioni nell'esplicazione dell'attività lavorativa da svolgere nell'ambito dell'unità operativa alla quale è stato assegnato, sono responsabili della rigorosa osservanza delle leggi generali e speciali, dello Statuto e delle deliberazioni degli organi sociali.

TITOLO VII - COLLEGIO SINDACALE

Art. 35. - Composizione e numero

- 35.1. Il Collegio Sindacale è composto di 5 (cinque) Sindaci effettivi e 3 (tre) Sindaci supplenti, che durano in carica per tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo

all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. I Sindaci debbono essere in possesso dei requisiti di eleggibilità, indipendenza, professionalità e onorabilità previsti dalla normativa pro tempore vigente.

- 35.2. La composizione del Collegio Sindacale assicura l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla Legge 12 luglio 2011 n. 120 e sue successive modifiche nonché dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente per il periodo previsto dalla medesima legge.
- 35.3. Si applicano nei confronti dei membri del Collegio Sindacale i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo stabiliti con regolamento dalla Consob nonché da ogni altra applicabile disposizione.
- 35.4. Inoltre: (i) i Sindaci non possono assumere cariche in organi diversi da quelli con funzioni di controllo presso altre società del Gruppo nonché presso società nelle quali la Società detenga, anche indirettamente, una partecipazione di rilievo strategico (anche se non appartenenti al Gruppo); e (ii) non possono essere eletti, e se eletti decadono dall'ufficio, i candidati che ricoprono l'incarico di Consigliere di amministrazione, dirigente o funzionario in società o enti esercenti, direttamente o indirettamente, un'attività bancaria in concorrenza con quella della Società o del relativo Gruppo, salvo che si tratti di organismi di categoria.
- 35.5. Al Presidente e ai membri effettivi del Collegio Sindacale compete, per l'intera durata del loro ufficio, l'emolumento annuale deliberato dall'Assemblea.

Art. 36. - Elezione mediante liste

- 36.1. La nomina del Collegio Sindacale - fatte comunque salve diverse e ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari - avviene sulla base di liste presentate dai soci.
- 36.2. Le liste, divise in due sezioni, una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e una per i candidati alla carica di Sindaco supplente, devono indicare un numero di candidati non superiore a quello dei Sindaci da eleggere, elencati con un numero progressivo.
- 36.3. Le liste che, considerando entrambe le sezioni, presentano un numero di candidati pari o superiore a 3 (tre), devono inoltre includere candidati di genere diverso, in modo da assicurare una composizione

del Collegio Sindacale che rispetti quanto previsto dalla normativa tempo per tempo vigente in materia di equilibrio tra i generi.

- 36.4.** Ciascuna lista deve essere presentata da uno o più soci aventi diritto di voto che risultino, singolarmente o nel loro insieme, titolari di quote di partecipazione pari ad almeno l'1% (uno per cento) del capitale sociale della Società ovvero la diversa percentuale stabilita dalla normativa pro tempore vigente e che verrà di volta in volta comunicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina del Collegio Sindacale. La titolarità delle quota minima di partecipazione per la presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del singolo azionista, ovvero di più azionisti congiuntamente, nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società. La titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste deve essere attestata ai sensi della normativa pro tempore vigente; tale attestazione può pervenire alla Società anche successivamente al deposito purché almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea con le modalità previste dalla normativa pro tempore vigente.
- 36.5.** Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria. I soci appartenenti al medesimo gruppo societario - per esso intendendosi il controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo - e i soci che aderiscono a un patto parasociale previsto dall'articolo 122 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 avente a oggetto le azioni della Società non possono presentare, né coloro ai quali spetta il diritto di voto possono votare, più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria; in caso di inosservanza la sua sottoscrizione non viene computata per alcuna delle liste.
- 36.6.** Le liste dei candidati devono, a pena di decadenza, essere depositate presso la sede sociale, anche tramite un mezzo di comunicazione a distanza definito dal Consiglio di Amministrazione secondo modalità rese note nell'avviso di convocazione dell'Assemblea che consentano l'identificazione dei soggetti che procedono al deposito, entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Società e con le altre modalità prescritte dalla normativa tempo per tempo vigente, almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea. Esse devono essere corredate, ove non sia diversamente specificato dalla normativa tempo per tempo vigente: (i) dalle informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della

percentuale di partecipazione complessivamente detenuta; (ii) da un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società; (iii) dalle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge o dallo Statuto per la carica; e (iv) da una dichiarazione degli azionisti che hanno presentato la lista e diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza (o la presenza) con questi ultimi dei rapporti di collegamento previsti dall'articolo 144-*quinquies*, primo comma, del Regolamento Consob n. 11971/1999 e della normativa pro tempore vigente.

- 36.7. Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di cui all'articolo 36.6 sia stata depositata una sola lista ovvero soltanto liste presentate da soci che, in base alle dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 36.6, risultino collegati tra di loro ai sensi della disciplina pro tempore vigente, la Società ne dà senza indugio notizia con le modalità previste dalla normativa applicabile, per poi procedere nei termini di legge.
- 36.8. Le liste presentate senza l'osservanza delle modalità che precedono sono considerate come non presentate, anche nel caso in cui le eventuali difformità o carenze riguardino la documentazione relativa ai singoli candidati.
- 36.9. Ogni candidato può essere inserito in una sola lista a pena di ineleggibilità.
- 36.10. Non possono altresì essere eletti e se eletti decadono dalla carica coloro che non siano in possesso dei requisiti prescritti dalla legge e dallo Statuto.
- 36.11. Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

Art. 37. - Votazione

- 37.1. Alla elezione del Collegio Sindacale si procede come segue.
- 37.2. Dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, nell'ordine con cui sono elencati nelle sezioni della lista, due Sindaci effettivi e un Sindaco supplente.
- 37.3. Dalla lista risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalla normativa pro

tempore vigente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti sono tratti, nell'ordine progressivo con cui i candidati sono indicati nelle sezioni della lista, due Sindaci effettivi e un Sindaco supplente.

- 37.4.** Dalla lista risultata terza per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalla normativa pro tempore vigente, con i soci che hanno presentato o votato le liste risultate prima e seconda per numero di voti sono tratti, nell'ordine progressivo con cui i candidati sono indicati nelle sezioni della lista, un Sindaco effettivo, cui sarà attribuita la carica di Presidente del Collegio Sindacale, e un Sindaco supplente.
- 37.5.** In caso di parità di voti tra più liste si procede a nuova votazione da parte dell'Assemblea, mettendo ai voti solo le liste con parità di voti. Risulteranno eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza relativa dei voti.
- 37.6.** Qualora sia presentata una sola lista e questa ottenga la maggioranza richiesta dalla legge per l'Assemblea ordinaria, dalla stessa saranno tratti tutti i Sindaci, sia effettivi che supplenti. In tale ultimo caso, la presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto della sezione dei candidati alla carica di sindaco effettivo nella lista presentata.
- 37.7.** Qualora siano presentate due sole liste: (a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, nell'ordine con cui sono elencati nelle sezioni della lista, tre Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti; e (b) dalla lista rimanente che non sia collegata, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalla normativa pro tempore vigente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, sono tratti, nell'ordine con cui sono elencati nelle sezioni della lista, due Sindaci effettivi e un Sindaco supplente. La presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto della sezione dei candidati alla carica di Sindaco effettivo nella lista di cui alla presente lett. b).
- 37.8.** Qualora la composizione dell'organo collegiale o della categoria dei sindaci supplenti che ne derivi non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi, tenuto conto del loro ordine di elencazione nella rispettiva sezione, gli ultimi eletti della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti del genere più rappresentato decadono nel numero necessario ad assicurare l'ottemperanza al requisito, e sono sostituiti dai primi candidati non eletti della stessa lista e della stessa sezione del genere meno rappresentato. In assenza di candidati del genere meno

rappresentato all'interno della sezione rilevante della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti in numero sufficiente a procedere alla sostituzione, l'Assemblea nomina i sindaci effettivi o supplenti mancanti con le maggioranze di legge, assicurando il soddisfacimento del requisito.

- 37.9.** Qualora non sia presentata alcuna lista, si procede all'elezione del Collegio Sindacale a maggioranza relativa da parte dell'Assemblea, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa pro tempore vigente in materia di equilibrio tra i generi e di requisiti di eleggibilità, indipendenza, professionalità e onorabilità dei sindaci.
- 37.10.** Se viene a mancare il Presidente del Collegio Sindacale, assume tale carica, fino all'integrazione del Collegio ai sensi dell'articolo 2401 cod. civ., il Sindaco supplente tratto dalla medesima lista dalla quale è stato tratto il Presidente.
- 37.11.** Se vengono a mancare uno o più Sindaci effettivi, subentrano i Sindaci supplenti tratti dalla medesima lista, in ordine di età. I Sindaci subentrati restano in carica fino alla successiva Assemblea, che provvede alla necessaria integrazione del Collegio.
- 37.12.** Quando l'Assemblea deve provvedere, ai sensi del precedente articolo 37.11 ovvero ai sensi di legge, all'elezione dei Sindaci effettivi e/o dei supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale si procede come segue:
- (i) qualora si debba provvedere alla sostituzione di Sindaci tratti dalla lista risultata prima per numero di voti, l'elezione avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista, nel rispetto, comunque, delle disposizioni normative in materia di equilibrio fra i generi;
 - (ii) qualora, invece, occorra sostituire Sindaci tratti dalla lista risultata seconda o terza per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima, l'Assemblea, nel rispetto delle disposizioni normative in materia di equilibrio tra i generi, li sostituisce, con voto a maggioranza relativa, scegliendoli ove possibile fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il Sindaco da sostituire, i quali abbiano confermato almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione la propria candidatura, depositando presso la sede della Società le dichiarazioni relative all'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità e all'esistenza dei

requisiti prescritti per la carica nonché un'indicazione aggiornata circa gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società. Ove non sia possibile procedere in tale modo, l'Assemblea delibera con votazione a maggioranza relativa tra singoli candidati presentati dai soci che, da soli o insieme ad altri, detengano la partecipazione minima di cui al precedente articolo 36.4, senza vincolo di lista, nel rispetto, comunque, delle disposizioni normative in materia di equilibrio fra i generi. In tale ultimo caso, nell'accertamento dei risultati della votazione, non si computeranno i voti eventualmente espressi dai soci che detengono, anche indirettamente ovvero anche congiuntamente con altri soci aderenti a un patto parasociale previsto dall'articolo 122 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, la maggioranza relativa dei voti esercitabili in Assemblea nonché dei soci che controllano, sono controllati o sono assoggettati a comune controllo dei medesimi; il tutto, nel rispetto, comunque, delle disposizioni normative in materia di equilibrio fra i generi

- 37.13.** L'applicazione delle disposizioni che precedono deve comunque consentire che almeno un Sindaco effettivo e un Sindaco supplente vengano eletti da parte dei soci di minoranza che non siano collegati, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Art. 38. - Funzioni e poteri del Collegio Sindacale

- 38.1.** Il Collegio Sindacale svolge i compiti ed esercita le funzioni di controllo previste dalla normativa pro tempore vigente, e in particolare vigila su:
- a. l'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie nonché il rispetto dei principi di corretta amministrazione;
 - b. l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo-contabile della Società e il processo di informativa finanziaria, per gli aspetti di competenza;
 - c. l'efficacia e l'adeguatezza del sistema di gestione e di controllo dei rischi, di revisione interna e la funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni;
 - d. il processo di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
 - e. le modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario cui la società dichiara di attenersi;

- f. l'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento;
 - g. l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.
- 38.2.** Il Collegio Sindacale è investito dei poteri previsti dalle disposizioni normative e regolamentari, e riferisce alle Autorità di Vigilanza ai sensi della normativa tempo per tempo vigente.
- 38.3.** Fermo restando l'obbligo di cui al precedente comma, il Collegio Sindacale segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze ed irregolarità eventualmente riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.
- 38.4.** I Sindaci hanno inoltre facoltà di procedere, in qualsiasi momento, anche individualmente, ad atti di ispezione e controllo nonché di chiedere agli amministratori notizie, anche con riferimento a società controllate, sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari, ovvero di rivolgere le medesime richieste di informazione direttamente agli organi di amministrazione e controllo delle società controllate.
- 38.5.** Il Collegio Sindacale può inoltre scambiare informazioni con i corrispondenti organi delle società controllate in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale.
- 38.6.** I verbali e gli atti del Collegio Sindacale devono essere firmati da tutti gli intervenuti.
- 38.7.** Il Collegio Sindacale, che deve riunirsi almeno ogni 90 (novanta) giorni, viene convocato dal Presidente del Collegio Sindacale con avviso da comunicarsi almeno 3 (tre) giorni prima dell'adunanza a ciascun Sindaco effettivo e, nei casi di urgenza, almeno 1 (uno) giorno prima. L'avviso può essere redatto su qualsiasi supporto cartaceo o magnetico e può essere spedito con qualsiasi sistema di comunicazione, compresi il telefax e la posta elettronica.
- 38.8.** Il Collegio Sindacale è validamente costituito e delibera con i quorum di legge.
- 38.9.** Le riunioni del Collegio Sindacale possono tenersi anche per teleconferenza o videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione ed intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati;

verificandosi questi requisiti, il Collegio Sindacale si considera riunito nel luogo in cui si trova il Presidente.

TITOLO VIII - REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Art. 39. - Revisione legale dei conti

- 39.1.** La revisione legale dei conti della Società è affidata, a norma di legge, ad una società di revisione su incarico conferito dall'Assemblea, su proposta motivata del Collegio Sindacale.

TITOLO IX - BILANCIO

Art. 40. - Esercizio sociale e bilancio

- 40.1.** L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.
- 40.2.** Il Consiglio di Amministrazione redige il progetto di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato, osservate le norme di legge.

Art. 41. - Ripartizione degli utili

- 41.1.** L'utile netto risultante dal bilancio approvato - dedotte la quota da destinare a riserva legale e la quota non disponibile in ossequio a norme di legge - sarà devoluto, secondo deliberazione dell'Assemblea, ai soci come dividendo, ovvero per l'eventuale costituzione e/o incremento di altre riserve o fondi comunque denominati o ad altri scopi definiti dall'Assemblea stessa (ivi incluso quello previsto ai sensi dell'articolo 5.2).
- 41.2.** Durante l'esercizio può essere deliberata la distribuzione di acconti sul dividendo nel rispetto di quanto previsto dalla normativa pro tempore vigente.

TITOLO X - SCIoglimento DELLA SOCIETÀ

Art. 42. - Scioglimento della Società

42.1. In ogni caso di scioglimento l'Assemblea straordinaria nomina e revoca i liquidatori, stabilisce i loro poteri, le modalità della liquidazione e la destinazione risultante dal bilancio finale.

TITOLO XI - DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Il presente Titolo XI disciplina alcune previsioni particolari che - anche in deroga a eventuali previsioni contenute in altre sezioni, articoli o paragrafi del presente Statuto - troveranno applicazione in via transitoria secondo quanto di seguito indicato.

Art. 43. - Luoghi di riunione delle prime cinque assemblee ordinarie aventi ad oggetto l'approvazione del bilancio d'esercizio

43.1. Le riunioni delle prime cinque Assemblee ordinarie aventi ad oggetto l'approvazione del bilancio annuale di esercizio si terranno secondo la seguente sequenza:

- (i)** in una località ubicata nella provincia di Novara l'Assemblea per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al [●] ⁽⁴⁾;
- (ii)** in una località ubicata nella provincia di Milano l'Assemblea per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al [●] ⁽⁵⁾;
- (iii)** in una località ubicata nella provincia di Verona l'Assemblea per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al [●] ⁽⁶⁾;

⁽⁴⁾ Data che verrà indicata successivamente e corrisponderà alla data di chiusura del primo esercizio sociale successivo alla data di efficacia della Fusione.

⁽⁵⁾ Data che verrà indicata successivamente e corrisponderà alla data di chiusura del secondo esercizio sociale successivo alla data di efficacia della Fusione.

⁽⁶⁾ Data che verrà indicata successivamente e corrisponderà alla data di chiusura del terzo esercizio sociale successivo alla data di efficacia della Fusione.

- (iv) in una località ubicata nella provincia di Milano l'Assemblea per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al [●] ⁽⁷⁾;
- (v) in una località ubicata nella provincia di Lodi l'Assemblea per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al [●] ⁽⁸⁾.

Art. 44. - Consiglio di Amministrazione

44.1. In deroga a quanto previsto all'articolo 20.1.1 e fatto salvo quanto previsto dall'articolo 44.3, sino alla Prima Scadenza il Consiglio di Amministrazione della Società è composto da 19 (diciannove) membri, dei quali almeno 9 (nove) in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dallo Statuto.

Sino alla Prima Scadenza e fatta eccezione per il caso in cui si debba procedere all'integrale sostituzione o nomina del Consiglio di Amministrazione, in caso di cooptazione per l'eventuale sostituzione di amministratori cessati dalla carica il Consiglio di Amministrazione provvederà, ove possibile, ispirandosi ai medesimi principi riflessi nel Progetto di Fusione.

44.2. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 44.3, per tutto il periodo sino alla Prima Scadenza, le deliberazioni previste dall'articolo 23.5 dello Statuto sono validamente assunte dal Consiglio di Amministrazione con il voto favorevole di almeno 14 (quattordici) amministratori in carica.

44.3. Qualora prima della Prima Scadenza dovesse cessare l'intero Consiglio di Amministrazione e/o si dovesse procedere al suo rinnovo integrale, il Consiglio di Amministrazione sarà composto da 15 (quindici) amministratori in conformità a quanto previsto dall'articolo 20.1.1 e l'elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione avrà luogo applicando l'articolo 20 dello Statuto. In tal caso, la composizione della Lista del Consiglio dovrà essere approvata con il voto favorevole di 14 (quattordici) amministratori in carica. Per effetto del rinnovo integrale

⁽⁷⁾ Data che verrà indicata successivamente e corrisponderà alla data di chiusura del quarto esercizio sociale successivo alla data di efficacia della Fusione.

⁽⁸⁾ Data che verrà indicata successivamente e corrisponderà alla data di chiusura del quinto esercizio sociale successivo alla data di efficacia della Fusione.

del Consiglio di Amministrazione ai sensi del presente articolo 44.3 verranno automaticamente meno le disposizioni di cui ai precedenti articoli 44.1, 44.2 e di cui al successivo articolo 45.

Resta inteso che in ogni altro caso di sostituzione di amministratori da effettuarsi prima della Prima Scadenza che non comporti la cessazione dell'intero organo amministrativo, il Consiglio di Amministrazione continuerà ad essere composto sino alla Prima Scadenza da 19 (diciannove) membri e, ad esso, si applicheranno le disposizioni di cui agli articoli 44.1, 44.2 e di cui al successivo articolo 45.

Art. 45. – Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione

45.1. Fatto salvo quanto previsto dall'art. 44.3 primo capoverso, sino alla Prima Scadenza il Consiglio di Amministrazione nomina tra i propri componenti anche due Vice Presidenti. I due Vice Presidenti possono, sino alla Prima Scadenza, essere componenti del Comitato Esecutivo.

Art. 46. - Requisiti per la presentazione della Lista dei Soci-Dipendenti

46.1. Con esclusivo riferimento all'elezione dell'intero Consiglio di Amministrazione previsto alla Prima Scadenza (ovvero nella sola ipotesi di elezione dell'intero Consiglio di Amministrazione di cui al precedente articolo 44.3), la legittimazione alla presentazione della Lista dei Soci-Dipendenti è attribuita solo ai lavoratori dipendenti della Società e delle società controllate che, al contempo, abbiano rivestito lo *status* di "soci" da almeno 5 (cinque) anni. Ai fini del computo di tale requisito temporale si considererà lo *status* di "socio" anche in BP e BPM per il periodo precedente alla Fusione da cui risulta la Società.

***Relazione
finanziaria
annuale***

Esercizio 2015

 **BANCO POPOLARE**

Banco Popolare Società Cooperativa

Sede Legale e Direzione Generale: Piazza Nogara, 2 - 37121 Verona
Capitale sociale al 31 dicembre 2015: euro 6.092.996.076,83 i.v.
Codice fiscale, P.IVA e N. Iscrizione al Registro delle Imprese di Verona: 03700430238
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia
Capogruppo del Gruppo Bancario Banco Popolare
Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE AL 31 DICEMBRE 2015

Presidente
Vice Presidente
Vice Presidente
 Amministratore Delegato
Consiglieri

Consiglio di Amministrazione

Carlo Fratta Pasini (*)
 Guido Castellotti (*)
 Maurizio Comoli (*)
 Pier Francesco Saviotti (*)
 Patrizia Codecasa
 Luigi Corsi
 Domenico De Angelis (*)
 Maurizio Faroni (*)
 Gianni Filippa
 Cristina Galeotti
 Andrea Guidi
 Valter Lazzari
 Maurizio Marino
 Daniela Montemerlo
 Giulio Pedrollo
 Enrico Perotti
 Claudio Rangoni Machiavelli
 Fabio Ravanelli
 Cecilia Rossignoli
 Sandro Veronesi
 Franco Zanetta
 Tommaso Zanini
 Cesare Zonca (*)
 Cristina Zucchetti

(*) componenti del Comitato Esecutivo

Presidente
Sindaci Effettivi

Sindaci Supplenti

Direttore Generale
Condirettore Generale

Effettivi

Supplenti

Collegio Sindacale

Pietro Manzonetto
 Maurizio Calderini
 Gabriele Camillo Erba
 Claudia Rossi
 Alfonso Sonato
 Marco Bronzato
 Paola Pesci

Direzione Generale

Maurizio Faroni
 Domenico De Angelis

Collegio dei Probiviri

Aldo Bulgarelli
 Luciano Codini
 Giuseppe Germani
 Matteo Bonetti
 Donato Vestita

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Gianpietro Val

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

LETTERA AI SOCI

Signori Soci,

l'esercizio 2015, anche grazie ad alcune componenti positive straordinarie, si è chiuso in buon utile, tanto che il risultato, a livello consolidato, ammonta ad € 430 milioni, e si torna a proporre la distribuzione di un dividendo.

In questo periodo è proseguita la faticosa operazione di de-risking del Banco Popolare; si è finalmente invertita la dinamica delle sofferenze diminuite in termini lordi da 10.527 milioni a 10.471 milioni. Il profilo patrimoniale della Banca è arrivato a fine anno ad un CET1 ratio (Common Equity Tier 1, ovvero il capitale di migliore qualità) del 13,2% a fronte della soglia posta da BCE al 9,55; per contro il CET1 fully phased (ossia quando sarà pienamente applicata la normativa comunitaria) si cifra al 12,4%; gli indicatori di liquidità sono stati costantemente mantenuti ben oltre i limiti e le raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza; si sono registrati i primi segnali di una seppur limitata ripresa dell'economia e della domanda di credito.

Il corrente esercizio si è invece aperto con una continua caduta dei corsi borsistici delle banche europee e, tra queste, quelle italiane; il driver ribassista principale, oltre alle deboli prospettive di redditività del settore e segnatamente al declino del margine di interesse, è costituito dall'ammontare degli NPL (Non Performing Loans – crediti deteriorati) e di potenziali impatti derivanti da un'eventuale drastica ed immediata riduzione degli stessi, con vendita a prezzi di "stralcio", in luogo del perseguimento di una gestione degli stessi che porti, medio tempore, all'adeguata piena valorizzazione dei loro collaterali immobiliari.

Nonostante le precisazioni e le rassicurazioni pervenute in merito dalle Autorità Europee, il trend ribassista, anche se attenuato, tuttora permane per tutto il settore ed anche per il titolo del Banco Popolare detentore di uno stock significativo di NPL caratterizzato da collaterali immobiliari.

La Banca peraltro è fortemente impegnata in un processo di graduale e ordinaria riduzione di questo "stock"; la robusta posizione patrimoniale consentirà di incrementare la tendenza alla riduzione già in atto; la realizzazione di eventuali possibili plusvalenze potrebbe ulteriormente accelerarla.

Nel frattempo la Banca si prepara alla trasformazione in S.p.A.. Al momento in cui scriviamo non sappiamo se le condizioni di mercato consentiranno di far coincidere questa trasformazione con una significativa operazione di "fusione" con un'altra grande popolare; la nascita di un nuovo soggetto, che per robustezza e posizionamento competitivo si ponga al di fuori ed al di sopra delle attuali turbolenze e difficoltà è auspicabile. Tuttavia la situazione esterna rende particolarmente difficile finalizzare e concretizzare i nostri sforzi, anche se aumentano progressivamente sia la nostra convinzione che le attuali difficoltà vanno affrontate piuttosto che eluse, sia la nostra determinazione nel perseguire tale obiettivo.

La Banca si è comunque e da tempo attrezzata per affrontare con serenità qualsiasi evenienza, anche in una prospettiva stand-alone, così da poter approdare alla fase successiva alla trasformazione in S.p.A., in condizioni del tutto idonee alla prosecuzione della nostra missione, così da poter scegliere le opportunità che la fine di questa interminabile crisi potrà offrire agli intermediari che l'avranno superata.

Verona, 23 febbraio 2016

Il Consiglio di Amministrazione

INDICE

Avviso di convocazione	9
RELAZIONI E BILANCIO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO.....	13
Struttura del Gruppo Banco Popolare	14
Distribuzione territoriale delle filiali	16
Dati di sintesi e indici economico - finanziari del Gruppo	18
Relazione sulla gestione del Gruppo.....	21
Il contesto economico.....	23
Fatti di rilievo dell'esercizio	28
Risultati	32
<i>Dati economici consolidati</i>	33
<i>Dati patrimoniali consolidati</i>	46
Risultati per settore di attività	68
<i>Rete commerciale</i>	69
<i>Investment & Private Banking, Asset Management</i>	92
<i>Leasing</i>	98
<i>Corporate Center e Altro</i>	99
La gestione dei rischi.....	106
Attività di indirizzo, controllo e supporto	109
<i>Risorse umane</i>	109
<i>Internal audit</i>	114
<i>Compliance</i>	115
<i>Servizi tecnologici e amministrativi</i>	117
<i>Attività progettuali e investimenti tecnologici</i>	119
<i>Comunicazione</i>	123
<i>Investor Relations</i>	124
Altre informazioni.....	125
Andamento delle principali società del Gruppo	129
Mutualità e iniziative di pubblico interesse	131
Evoluzione prevedibile della gestione.....	141
Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	143
Relazione della Società di revisione sul bilancio consolidato	147
Schemi del bilancio consolidato.....	151
Stato Patrimoniale consolidato	152
Conto Economico consolidato	153
Prospetto della redditività consolidata complessiva	154
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto consolidato	155
Rendiconto finanziario consolidato	157
Nota integrativa consolidata	159
Parte A – Politiche contabili	161
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato	209
Parte C – Informazioni sul Conto Economico consolidato	272
Parte D – Redditività consolidata complessiva	289
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	290
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato	367
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	377
Parte H – Operazioni con parti correlate.....	378
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	383
Parte L – Informativa di settore	385
Allegati	389

RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA	399
Dati di sintesi e indici economico-finanziari dell'impresa.....	400
Relazione sulla gestione dell'impresa.....	403
Risultati.....	405
Altre informazioni.....	418
Evoluzione della riserva di utili indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs.28 febbraio 2005 n. 38.....	419
Proposta di destinazione dell'utile di esercizio	420
Relazione del Collegio Sindacale.....	423
Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.....	433
Relazione della Società di revisione sul bilancio d'impresa	437
Schemi del bilancio dell'impresa.....	441
Stato Patrimoniale.....	442
Conto Economico.....	443
Prospetto della redditività complessiva	444
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto.....	445
Rendiconto finanziario.....	447
Nota integrativa dell'impresa.....	449
Parte A – Politiche contabili	450
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale.....	486
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	541
Parte D – Redditività complessiva.....	555
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	556
Parte F – Informazioni sul patrimonio.....	596
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	602
Parte H – Operazioni con parti correlate.....	603
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	605
Parte L – Informativa di settore	605
Allegati	607
RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI - Esercizio 2015	615
ALTRE PROPOSTE DA SOTTOPORRE ALL'ASSEMBLEA	697
Relazione illustrativa sulla destinazione e sulla distribuzione degli utili.....	699
Relazione illustrativa sulla ripartizione dell'ammontare complessivo della quota dell'utile di esercizio da destinare a finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse	703
Proposta motivata del Collegio Sindacale per il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti	707
Relazione illustrativa in merito alla proroga del mandato dei componenti del Collegio dei Probiviri	713
Relazione illustrativa relativa al piano 2016 di attribuzione di azioni in esecuzione delle politiche di remunerazione 2015, rivolto a componenti esecutivi del Consiglio di Amministrazione e a dirigenti e collaboratori del Gruppo Banco Popolare individuati nella categoria del "personale più rilevante" e al conseguente acquisto di azioni proprie finalizzate all'incremento del c.d. "magazzino titoli" destinato a piani di attribuzione di azioni	717
Relazione sulla remunerazione	723



Soc. Coop. - Sede sociale in Verona, Piazza Nogara, 2 - Capitale sociale 6.092.996.076,83 i.v.
 Codice fiscale, Partiva I.V.A. e numero di iscrizione al Registro Imprese di Verona 03700430238
 Iscritto all'Albo delle Banche al n. 5668 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
 Capogruppo del Gruppo Bancario Banco Popolare - Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI AVVISO DI CONVOCAZIONE

A norma dell'art. 22 dello Statuto sociale, l'Assemblea ordinaria dei Soci è indetta in prima convocazione per venerdì 18 marzo 2016 alle ore 9 in Lodi, presso la sede amministrativa del Banco Popolare in Via Polenghi Lombardo, 13, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Relazione del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione sull'esercizio 2015; approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015; presentazione del bilancio consolidato e del bilancio sociale
- 2) Deliberazioni sulla destinazione e sulla distribuzione degli utili
- 3) Ripartizione dell'ammontare complessivo della quota dell'utile di esercizio da destinare a finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse, ai sensi dell'art. 5 dello Statuto sociale
- 4) Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti. Determinazioni inerenti e conseguenti
- 5) Proroga del mandato dei componenti del Collegio dei Probiviri in scadenza
- 6) Piano 2016 di attribuzione di azioni in esecuzione delle politiche di remunerazione 2015, rivolto a componenti esecutivi del Consiglio di Amministrazione e a dirigenti e collaboratori del Gruppo Banco Popolare individuati nella categoria del "personale più rilevante"; autorizzazione all'acquisto di azioni proprie finalizzate all'incremento del c.d. "magazzino titoli" destinato a piani di attribuzione di azioni
- 7) Determinazioni relative alle politiche di remunerazione e incentivazione; approvazione della relazione ai sensi delle disposizioni normative vigenti

In mancanza del raggiungimento del numero legale, l'Assemblea, sempre a norma dell'art. 22 dello Statuto sociale, è indetta in seconda convocazione per **sabato 19 marzo 2016 alle ore 8,30 in Lodi, presso il Centro Servizi "Lodinnova", Via dell'Industria, 2 – Frazione San Grato (Lodi)**, per deliberare sull'ordine del giorno sopra indicato a' termini degli artt. 24 e 25 dello Statuto sociale.

In conformità all'art. 23 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito di predisporre l'attivazione di collegamenti a distanza dalle strutture in appresso indicate, che verranno dotate dei presì di necessari a garantire l'identificazione dei soggetti cui spetta il diritto di voto e la sicurezza delle comunicazioni:

- Quartiere Fieristico dell'Ente Autonomo Fiere di Verona, Viale dell'Industria - Verona;
- Quartiere Fieristico di Lucca, Via della Chiesa XXXII, Traversa I, 237 - Lucca.

Tali collegamenti, ai sensi della citata disposizione statutaria, consentiranno ai Soci -che non intendano recarsi a Lodi, presso il luogo in cui è indetta l'Assemblea, e che, pertanto, non intendano prendere la parola e partecipare alla discussione -di seguire comunque i lavori assembleari ed esprimere durante lo svolgimento dell'Assemblea, al momento della votazione, il proprio voto.

Di seguito si forniscono le necessarie informazioni in conformità a quanto disposto dall'art. 125-bis del D.Lgs. 24/02/1998, n. 58 (T.U.F.).

INTERVENTO IN ASSEMBLEA E RAPPRESENTANZA

A norma dell'art. 23 dello Statuto, possono intervenire in Assemblea i Soci che risultino iscritti nel Libro Soci da almeno 90 (novanta) giorni e per i quali sia stata effettuata al Banco Popolare, **almeno 2 (due) giorni non festivi prima di quello fissato per la prima convocazione, ossia entro il 16 marzo 2016**, la "comunicazione" da parte dell'intermediario incaricato ai sensi dell'art. 83-sexies, 4° comma, del T.U.F. e dell'art. 27 del Provvedimento congiunto Banca d'Italia – Consob del 22/02/2008 e successive modificazioni/integrazioni (il "Provvedimento Congiunto"). I Soci, le cui azioni risultano già depositate in dossier a custodia e amministrazione, e in quanto tali già dematerializzate, presso il Banco Popolare o altra banca del Gruppo devono comunque richiedere, ai sensi dell'art. 22 del Provvedimento Congiunto, l'emissione della "comunicazione", ricevendone contestualmente copia, valida quale biglietto di ammissione all'Assemblea. A beneficio dei Soci le cui azioni siano depositate presso altri intermediari autorizzati, si precisa che, ai sensi del citato art. 22 del Provvedimento Congiunto, la richiesta di "comunicazione" deve essere effettuata **entro il 14 marzo 2016**, salvo diverso non antecedente termine eventualmente fissato dall'intermediario, nel rispetto comunque

della disposizione di cui all'art. 23 dello Statuto sociale, avendo cura di farsi rilasciare copia. Resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora le comunicazioni siano pervenute al Banco Popolare oltre il termine del 16 marzo 2016 sopra citato, purché entro l'inizio dei lavori assembleari. I Soci titolari di azioni non ancora dematerializzate devono consegnare le stesse al Banco Popolare o ad altra banca del Gruppo o ad altro intermediario autorizzato per procedere alla loro dematerializzazione e richiedere quindi l'emissione della "comunicazione" per l'intervento in Assemblea.

A norma di Statuto, ogni Socio ha diritto ad un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute.

Il Socio ha facoltà di farsi rappresentare da altro Socio avente diritto di intervenire in Assemblea -che non sia Amministratore o Sindaco o dipendente del Banco Popolare o componente degli organi amministrativi o di controllo o dipendente delle società direttamente o indirettamente controllate dal Banco Popolare, o società di revisione alla quale sia stato conferito il relativo incarico o responsabile della revisione legale dei conti del Banco Popolare o che non rientri in una delle altre condizioni di incompatibilità previste dalla legge -mediante delega scritta compilata a norma di legge, con firma autenticata da un pubblico ufficiale o da un dipendente del Banco Popolare o di una delle banche del Gruppo. A questi fini può essere utilizzato il modulo di delega riprodotto in calce alla "comunicazione" rilasciata al Socio da una delle banche del Gruppo o da altro intermediario autorizzato, ovvero il modulo di delega reperibile sul sito Internet del Banco Popolare (all'indirizzo www.bancopopolare.it, sezione "Corporate Governance – Assemblee dei Soci").

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto sociale, **il numero massimo di deleghe che possono essere conferite ad un Socio, da parte di altri Soci, è pari a 10**, salvi i casi di rappresentanza legale.

A norma dell'art. 26 dello Statuto sociale, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, nella sua qualità di Presidente dell'Assemblea, ha pieni poteri -nel rispetto del Regolamento Assembleare -per accertare la regolarità delle deleghe ed in genere il diritto degli intervenuti a partecipare all'Assemblea, per constatare se questa sia regolarmente costituita ed in numero valido per deliberare. A tal fine i Soci interessati potranno consegnare le deleghe presso le dipendenze del Banco Popolare **entro il 16 marzo 2016**. Le deleghe presentate successivamente a tale data o in sede di Assemblea dovranno comunque essere compilate e autenticate con le stesse modalità sopra indicate.

INFORMAZIONI SUL CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale sottoscritto e versato dalla Società è pari, alla data del presente avviso, a Euro 6.092.996.076,83 suddiviso in n. 362.179.606 azioni senza indicazione del valore nominale. Non sono state emesse azioni, né altri titoli con limitazioni del diritto di voto. Il Banco, alla data del presente avviso, possiede n. 95.175 azioni proprie, principalmente per l'attuazione di precedenti delibere assembleari.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO E PRESENTAZIONE DI NUOVE PROPOSTE DI DELIBERA

I Soci, in numero non inferiore a 1/80 del totale dei Soci aventi diritto di voto, possono, con domanda scritta, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso di convocazione, esercitare il diritto di chiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea (salvo per quegli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta dell'organo amministrativo o sulla base di un progetto o di una relazione da esso predisposta, diversa da quelle indicate all'art. 125-ter, comma 1, T.U.F.), indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti, ai sensi dell'art. 22, 3° comma, dello Statuto, ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno, in conformità a quanto previsto dall'art. 126-bis T.U.F.. Colui al quale spetta il diritto di voto può presentare individualmente proposte di deliberazione in Assemblea. La domanda scritta deve essere presentata mediante (i) consegna o invio a mezzo raccomandata alla Segreteria Societaria del Banco Popolare in Piazza Nogara, 2 – 37121 Verona, ovvero (ii) comunicazione elettronica all'indirizzo di posta certificata segreteria@pec.bancopopolare.it. I Soci che richiedono l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare o che presentano proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno dovranno predisporre una relazione che riporti la motivazione delle proposte di deliberazione sulle nuove materie di cui essi propongono la trattazione ovvero la motivazione relativa alle ulteriori proposte di deliberazione presentate su materie già all'ordine del giorno. La relazione dovrà essere trasmessa all'organo di amministrazione entro il termine ultimo per la presentazione della richiesta di integrazione, come sopra indicato. L'organo di amministrazione metterà a disposizione del pubblico la relazione, accompagnata dalle proprie eventuali valutazioni, contestualmente alla pubblicazione della notizia dell'integrazione dell'ordine del giorno o della presentazione di ulteriori proposte di deliberazione, con le modalità previste dalla vigente normativa. Le sottoscrizioni dei Soci devono essere autenticate da notaio o da dipendenti del Banco Popolare o delle banche del Gruppo a ciò autorizzati. La legittimazione all'esercizio del diritto è comprovata dal deposito di copia della comunicazione o certificazione rilasciata dall'intermediario ai sensi della normativa legale e regolamentare vigente. Delle eventuali integrazioni all'ordine del giorno o presentazioni di ulteriori proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno verrà data notizia, nelle stesse forme prescritte per la pubblicazione del presente avviso di convocazione, almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea. Le ulteriori proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno saranno messe a disposizione del pubblico con le modalità previste dalla vigente normativa, contestualmente alla pubblicazione della notizia di presentazione.

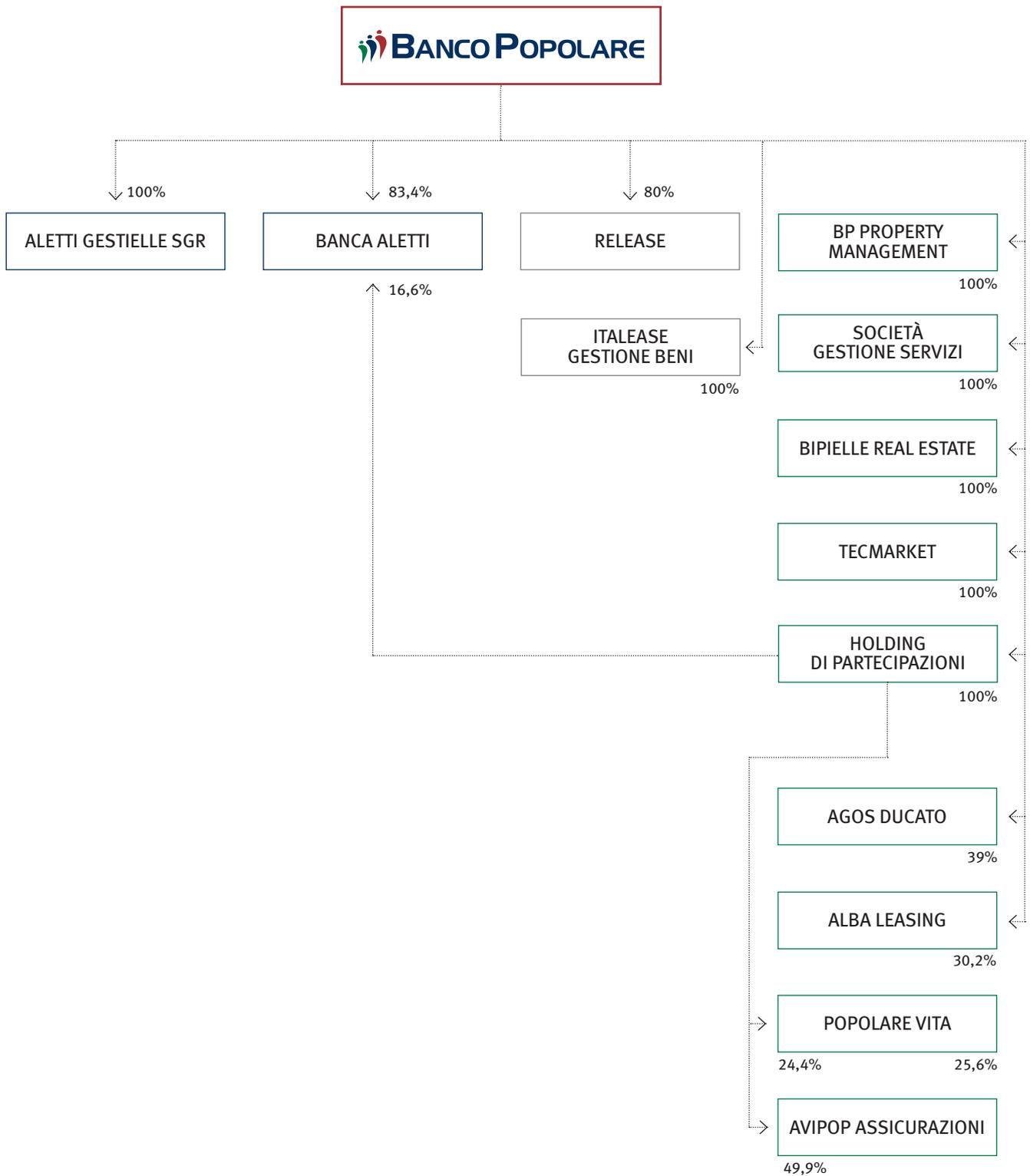
DOCUMENTAZIONE

Le relazioni illustrative degli Amministratori su ciascuna delle materie all'ordine del giorno, nonché l'altra documentazione, ivi incluse le proposte di deliberazione, per cui è prevista la pubblicazione prima dell'Assemblea, vengono messi a disposizione del pubblico presso la sede sociale del Banco Popolare e presso Borsa Italiana, nonché pubblicati sul sito internet aziendale (www.bancopopolare.it, sezione "*Corporate Governance – Assemblee dei Soci*") e sul sito internet del meccanismo di stoccaggio autorizzato www.emarketstorage.com, secondo i termini e le modalità previste dalla vigente normativa. I Soci hanno facoltà, avvenuto il deposito, di ottenere copia della documentazione di cui sopra. Il presente avviso di convocazione viene pubblicato, ai sensi degli artt. 125-*bis* T.U.F. e 22 dello Statuto sociale, sui quotidiani "Il Sole 24 Ore" e "MF" nonché con le altre modalità sopra indicate.

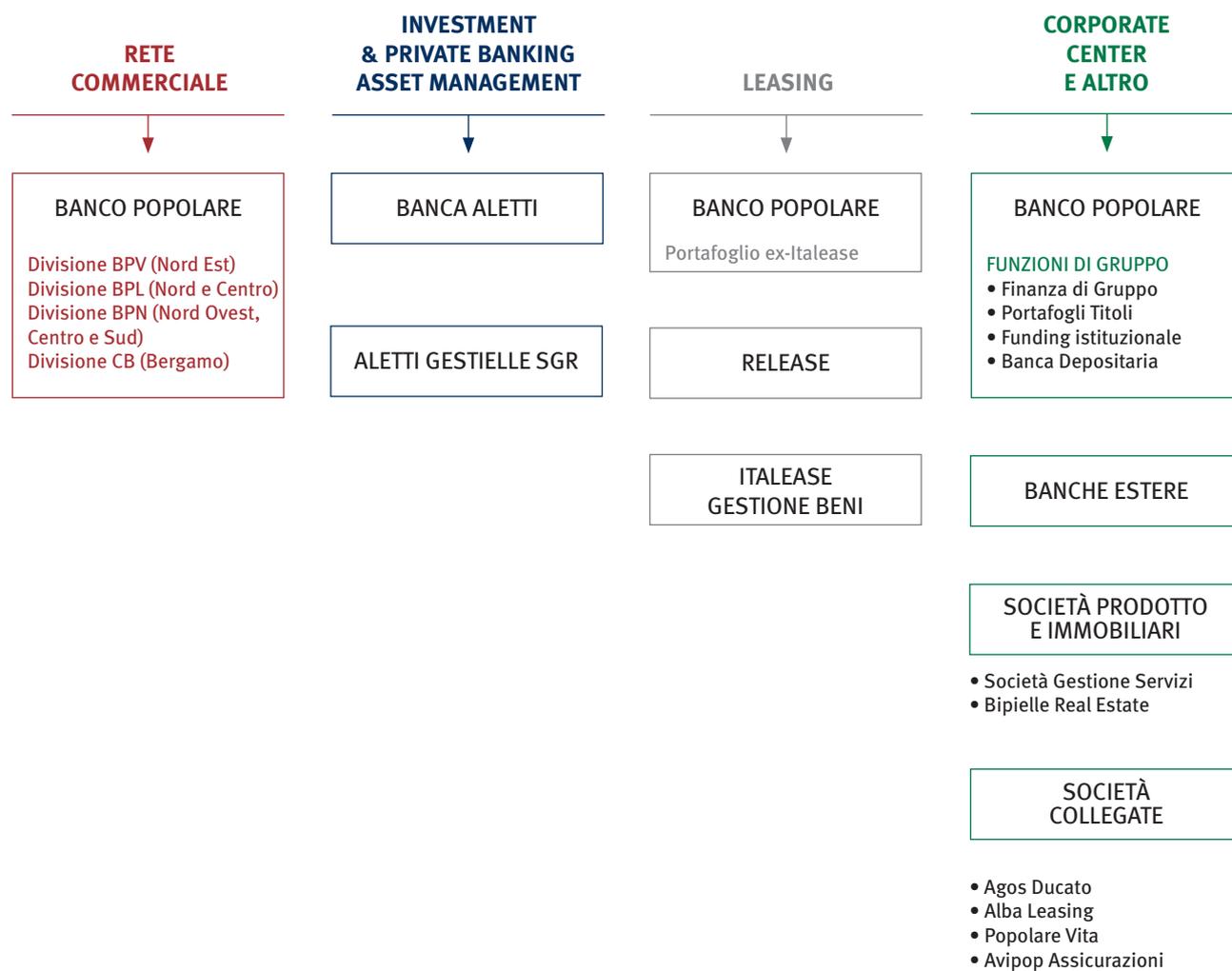
Verona, 9 febbraio 2016

Per il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente
(Avv. Carlo Fratta Pasini)

STRUTTURA DEL GRUPPO: PRINCIPALI SOCIETÀ



STRUTTURA DEL GRUPPO: BUSINESS LINE



La **divisione BPV** lavora con i marchi: Banca Popolare di Verona, Banco S. Geminiano e S. Prospero, Banco S. Marco, Banca Popolare del Trentino e Cassa di Risparmio di Imola.

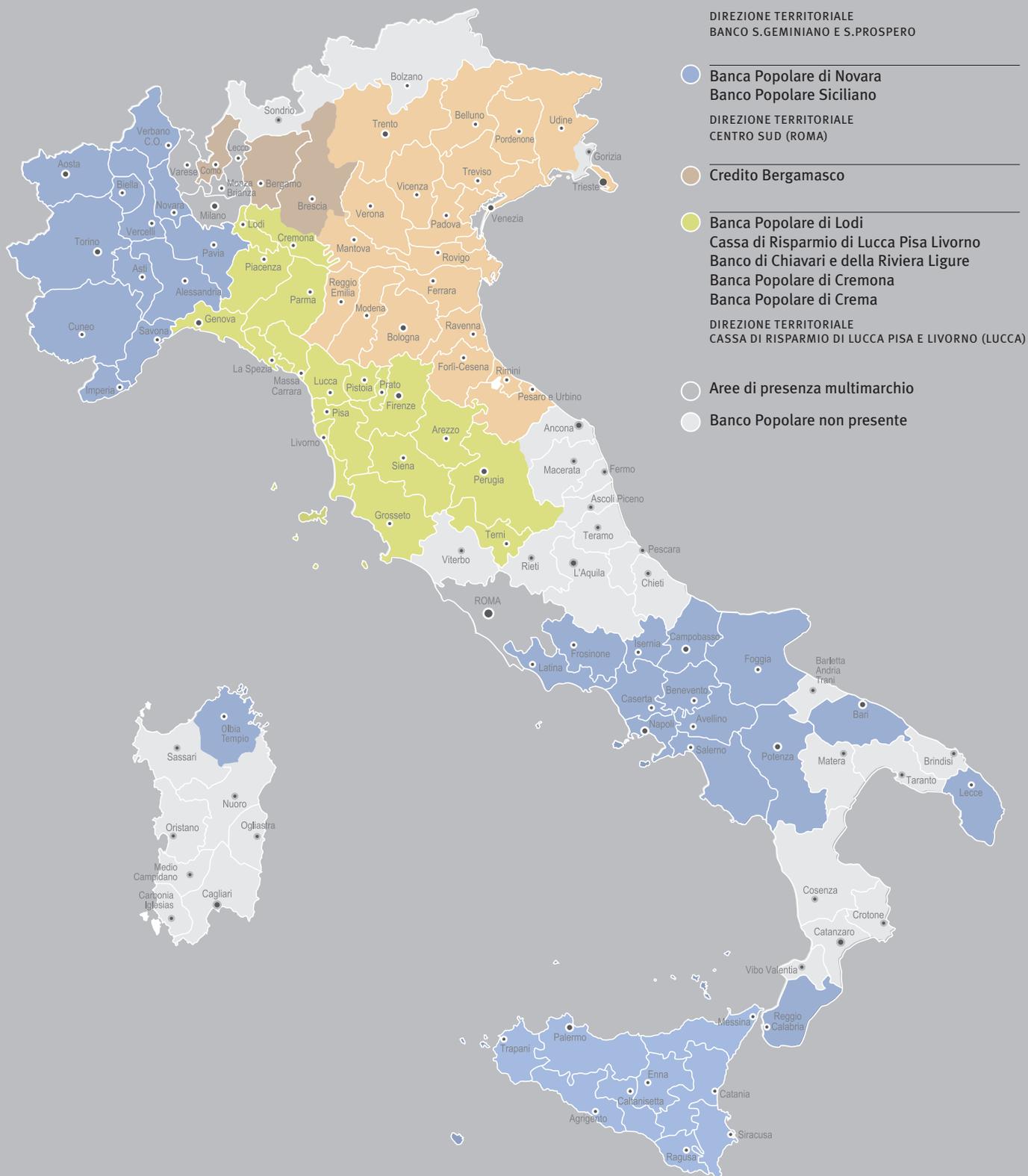
La **divisione BPL** lavora con i marchi: Banca Popolare di Lodi, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno, Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Banca Popolare di Cremona e Banca Popolare di Crema.

La **divisione BPN** lavora con i marchi: Banca Popolare di Novara e Banco Popolare Siciliano.

La **divisione CB** lavora con il marchio Credito Bergamasco.

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE FILIALI

Dati aggiornati al 31 12 2015



NUMERO DELLE FILIALI BANCO POPOLARE
ESCLUSI 33 SPORTELLI DI TESORERIA

Banco Popolare	1.780
Banca Aletti	33
Totale	1.813

Filiali Gruppo Banco Popolare (*)	Numero
Banco Popolare	1.780
Banca Aletti	33
Totale	1.813

() Esclusi 34 sportelli di tesoreria*

Presenza all'estero

Il Gruppo è presente all'estero con la società controllata Banca Aletti Suisse e tramite Uffici di Rappresentanza in Cina (Hong Kong e Shanghai), India (Mumbai) e Russia (Mosca).

DATI DI SINTESI E INDICI ECONOMICO-FINANZIARI DEL GRUPPO

Dati di sintesi

Di seguito vengono riportati i dati di sintesi e i principali indici del Gruppo, calcolati sulla base dei prospetti contabili riclassificati.

In precedenti esercizi il Gruppo Banco Popolare ha esercitato la facoltà di designare al fair value le passività finanziarie di propria emissione (“fair value option”) quale alternativa all’*hedge accounting* anche per le emissioni classificate come istituzionali. La valutazione al fair value delle passività finanziarie collocate sul mercato istituzionale richiede di misurare anche l’impatto della variazione del proprio merito creditizio intervenuta successivamente alla data di emissione della passività. Per effetto di tale scelta passata, il risultato economico del Gruppo è influenzato in misura significativa dalla volatilità del proprio merito creditizio misurato sulla base delle quotazioni di mercato dello specifico credit default swap. In considerazione del fatto che gli impatti economici derivanti dalla “fair value option” non hanno valore ai fini di un’analisi della redditività effettiva del Gruppo, nelle tabelle sotto riportate si è ritenuto opportuno esporre l’impatto della suddetta “fair value option” in una voce separata evidenziando anche il risultato economico dei periodi posti a confronto al netto dell’impatto medesimo ⁽¹⁾.

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2015	31/12/2014 (*)	Variaz.
Dati economici			
Margine finanziario	1.686,9	1.642,0	2,7%
Commissioni nette	1.425,4	1.379,7	3,3%
Proventi operativi	3.663,0	3.376,6	8,5%
Oneri operativi	(2.404,8)	(2.263,2)	6,3%
Risultato della gestione operativa	1.258,2	1.113,4	13,0%
Risultato lordo dell’operatività corrente	344,9	(2.763,8)	
Risultato netto senza FVO	426,8	(1.919,9)	
Impatto FVO	3,3	(26,0)	
Risultato netto	430,1	(1.945,9)	

(*) I dati sono stati riesposti in conformità a quanto previsto dall’IFRS 5. Negli allegati è riportato un prospetto di riconciliazione tra lo schema di conto economico riclassificato pubblicato nella Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2014 e quello riesposto nel presente schema.

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2015	31/12/2014	Variaz.
Dati patrimoniali			
Totale dell’attivo	120.509,6	123.081,7	(2,1%)
Crediti verso clientela (lordi)	85.337,7	87.661,2	(2,7%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	27.531,0	26.190,6	5,1%
Patrimonio netto	8.493,6	8.064,2	5,3%
Attività finanziarie della clientela			
Raccolta diretta	82.141,4	86.513,5	(5,1%)
Raccolta indiretta	71.094,8	66.476,0	6,9%
- Risparmio gestito	35.371,9	32.552,6	8,7%
- Fondi comuni e Sicav	20.297,3	15.539,4	30,6%
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	4.828,7	6.716,1	(28,1%)
- Polizze assicurative	10.245,8	10.297,1	(0,5%)
- Risparmio amministrato	35.722,9	33.923,4	5,3%
Dati della struttura			
Numero medio dei dipendenti e altro personale (*)	16.972	17.543	
Numero degli sportelli bancari (**)	1.848	1.858	

(*) Media ponderata del personale calcolata su base mensile. Non comprende gli Amministratori e Sindaci delle Società del Gruppo. Il dato dell’esercizio precedente è stato riesposto per garantire un confronto omogeneo.

(**) Inclusi gli sportelli di tesoreria e le filiali estere.

⁽¹⁾ Si evidenzia inoltre che il 24 luglio 2014 l’International Accounting Standard Board (“IASB”) ha emanato la versione finale del nuovo principio contabile “IFRS 9 – Financials Instruments”. Tra le novità introdotte dal nuovo principio è prevista proprio l’eliminazione della volatilità di conto economico conseguente alla rilevazione delle variazioni del proprio merito creditizio. Queste ultime verranno infatti rilevate direttamente come variazioni del patrimonio netto senza transito dal conto economico. Le società potranno inoltre applicare tale nuova modalità di rilevazione anche prima di dare concreta applicazione alle altre novità introdotte dal nuovo principio contabile. Il principio dovrà essere applicato obbligatoriamente a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita la sua applicazione anticipata una volta che il medesimo sarà stato recepito nell’ordinamento comunitario. La rappresentazione dei risultati economici proposta anticipa pertanto l’evoluzione attesa nella rappresentazione contabile di questo particolare fenomeno, fornendo sin d’ora la vista del risultato economico depurato dell’impatto conseguente alle variazioni del proprio merito creditizio.

Indici economici, finanziari e altri dati del Gruppo

	31/12/2015 (*)	31/12/2014 (*)
Indici di redditività (%)		
ROE annualizzato	5,33%	non sign.
Return on asset (ROA) annualizzato	0,36%	non sign.
Margine finanziario / Proventi operativi	46,05%	48,63%
Commissioni nette / Proventi operativi	38,91%	40,86%
Oneri operativi / Proventi operativi	65,65%	67,03%
Dati sulla produttività operativa (€/1000)		
Crediti a clientela (lordi) per dipendente (**)	5.028,1	4.996,9
Proventi operativi per dipendente annualizzati (**)	215,8	192,5
Oneri operativi per dipendente annualizzati (**)	141,7	129,0
Indici di rischiosità del credito (%)		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela (netti)	8,24%	7,52%
Inadempienze probabili / Crediti verso clientela (netti)	9,42%	8,34%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	76,04%	74,40%
Indici di patrimonializzazione e di liquidità		
Common equity tier 1 ratio (CET1 capital ratio)	13,15%	11,87%
Tier 1 capital ratio	13,15%	12,26%
Total capital ratio	15,91%	14,62%
Tier 1 Capital / Attivo tangibile	4,97%	4,86%
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	180,95%	169,73%
Indice di leva finanziaria	4,98%	4,93%
Altri indici		
Attività finanziarie / Totale attivo	22,85%	21,28%
Derivati attivo / Totale attivo	2,36%	2,94%
- derivati di negoziazione / totale attivo	1,95%	2,42%
- derivati di copertura / totale attivo	0,41%	0,52%
Derivati di negoziazione netti / Totale attivo	4,22%	2,50%
Impieghi lordi / Raccolta diretta	103,89%	101,33%
Titolo azionario Banco Popolare		
Numero di azioni in essere	362.179.606	362.179.606
Prezzi di chiusura ufficiali dell'azione		
- Massimo	16,33	15,78
- Minimo	8,91	8,97
- Media	13,89	12,05
EPS base annualizzato	1,187	non sign.
EPS diluito annualizzato	1,187	non sign.

(*) Gli indici sono stati calcolati escludendo gli effetti economici della FVO. I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

(**) Media aritmetica calcolata su base mensile che non comprende gli Amministratori e Sindaci delle Società del Gruppo.

IL CONTESTO ECONOMICO

Il panorama internazionale

Il quadro macroeconomico internazionale è stato caratterizzato nel corso dell'esercizio da diversi elementi che hanno indebolito le prospettive di crescita globale. In primis ha esercitato un impatto negativo sulle aspettative di crescita il progressivo rallentamento dell'economia cinese, in rientro dagli alti livelli di investimento ed indebitamento raggiunti. La rilevanza della frenata è divenuta più evidente a partire dall'estate quando, sulla scorta di dati macroeconomici particolarmente negativi, le autorità di Pechino hanno deciso un'improvvisa e significativa svalutazione dello Yuan. La decisione ha destabilizzato i mercati finanziari globali, generando riflessi negativi sulla dinamica del commercio mondiale, in rallentamento al 2,0% nel 2015 secondo le stime FMI (+3,3% nel 2014), e depressivi sui corsi delle materie prime. La continua caduta del prezzo del greggio, favorita dal mancato accordo all'interno dell'OPEC per la riduzione del livello di produzione, ha costituito un secondo fattore di freno alla crescita ed un ulteriore elemento di instabilità. Dopo aver toccato nel novembre 2015 i 45,9 dollari al barile, con un crollo del 43% su base annua, i corsi petroliferi (qualità WTI) hanno ripreso a cedere ad inizio 2016, rompendo al ribasso la soglia dei 30 dollari. Pur rappresentando un beneficio per i Paesi importatori come l'Italia, la caduta ha causato notevoli difficoltà ai Paesi esportatori, in particolare la Russia, ed avvicinato al default importanti operatori del settore energetico statunitense. Un ultimo elemento di fragilità è infine giunto da alcuni segnali di raffreddamento della crescita degli Stati Uniti il cui vivace tasso di espansione nel primo semestre aveva arginato, in misura determinante, i timori suscitati dal rallentamento cinese.

Nel dettaglio il Pil USA, nel 3° trimestre ha segnato un progresso trimestrale annualizzato pari al +1,5%, in deciso rallentamento rispetto al +3,9% del secondo trimestre. La spesa privata in consumi ha dato un contributo positivo, seppur modesto, pari al +0,1%, in linea con la rilevazione del trimestre precedente, sintomo di una persistente propensione al risparmio, nonostante i redditi siano saliti in linea con le previsioni. Questi ultimi infatti, sono cresciuti dello 0,4% a ottobre, in lieve accelerazione rispetto al dato di settembre (+0,2%), mentre il tasso di risparmio è salito al 5,6% di ottobre dal 5,4% di gennaio 2015.

In base all'aggiornamento di novembre, il tasso di disoccupazione non ha registrato variazioni significative, stabilizzandosi al 5%, mentre il tasso di occupazione è migliorato marginalmente attestandosi al 59,3%. Nella rilevazione di ottobre, il livello dei prezzi al consumo ha registrato negli USA un lieve incremento del +0,1% e dello 0,2% su base annuale. In base alle più recenti stime di consenso l'incremento del PIL statunitense per l'intero 2015 dovrebbe collocarsi nell'ordine del 2,4%, il medesimo tasso di crescita del 2014.

In Giappone, nonostante l'ambiziosa politica di stimolo, l'andamento del prodotto interno lordo continua a deludere: nel terzo trimestre è calato del -0,8% trimestrale annualizzato (-0,7% il precedente trimestre), con conseguente ricaduta in recessione tecnica. Per l'intero 2015 le stime Ocse indicano un progresso dello 0,6% dell'economia nipponica. Pesa in primo luogo il contesto internazionale ed in particolare la debolezza della Cina, economia strettamente interconnessa, un fattore che spiega in ampia parte la contrazione degli investimenti di capitale dell'1,3% e la riduzione delle scorte. A migliorare il quadro contribuisce la tenue ripresa dei consumi interni delle famiglie (+0,5%) che precedentemente avevano sofferto l'incremento dell'Iva deciso nel 2014.

La Cina, come accennato, ha registrato un importante infiacchimento della crescita: nonostante le cospicue manovre di stimolo fiscale e monetario il PIL cinese, secondo le stime di preconsuntivo, è cresciuto del 6,9% nel corso del 2015 (7,3% nel 2014), il livello più basso degli ultimi 25 anni, accompagnato da un tasso di inflazione pari all'1,4% annuo (la più bassa dal 2009). Nel dettaglio gli investimenti in beni durevoli nelle aree urbane sono aumentati del 10% annuo, contro un'espansione del 15,7% a fine 2014, mentre sono risultati in forte rallentamento gli investimenti nel settore immobiliare (+1% nell'anno contro +10,5% nel 2015). In Russia, nel terzo trimestre del 2015 l'economia segna un modesto miglioramento pur rimanendo lontana dalla fine della recessione legata al basso livello dei corsi petroliferi: il Pil è diminuito del -4,1% (-4,6% il dato precedente). I prezzi al consumo continuano invece a crescere: a novembre l'inflazione ha raggiunto il +15% sui dodici mesi, con un leggero raffreddamento rispetto ad ottobre (+15,6%).

La situazione europea e italiana

La ripresa del tono dell'attività economica in Eurozona è proseguita nel corso dell'esercizio, sostenuta dal discreto andamento della domanda interna in molti dei Paesi partner, riflesso anche degli importanti miglioramenti segnati dal mercato del lavoro, e dagli interventi straordinari di politica monetaria profusi dalla BCE, nonché, a partire dall'estate, dall'attenuazione delle tensioni in Grecia. Per effetto dell'indebolimento dell'euro, e nonostante il rinnovo delle pesanti sanzioni commerciali verso la Russia, la dinamica delle esportazioni ha mantenuto un certo tono mentre alla ripresa della domanda interna, nella media, è corrisposto un calo delle importazioni. Nel terzo trimestre 2015 il Pil dell'Eurozona ha così registrato una crescita del +1,2% annualizzato; il dato, seppur positivo e in accelerazione rispetto al consuntivo 2014 (+0,9%), mostra comunque un rallentamento rispetto al trimestre precedente (+1,6%) e sconta i rischi legati all'indebolimento del commercio globale ed alle turbolenze che hanno avuto luogo sui mercati valutari e finanziari. Gli effetti negativi degli attentati di Parigi dovrebbero rimanere limitati e temporanei, con una erosione del 0,1% del Pil francese per il 2015, che dovrebbe essere recuperata nel corso del 2016.

I più recenti indicatori congiunturali evidenziano alcuni segnali contrastanti. La produzione industriale nel complesso dell'Area Euro ha registrato, a novembre, un calo congiunturale del -0,7% (ottobre, +0,6%) e, pur rimanendo in crescita

dell'1,1% su base annua, risulta in deciso rallentamento rispetto al dato di ottobre (+2,0% tendenziale). A settembre, i nuovi ordinativi manifatturieri hanno registrato un calo, sia nell'Area Euro che in Germania, pari al -0,6% (+3,4% e +2% nel mese precedente). Le vendite al dettaglio nell'Area Euro, ad ottobre 2015, hanno registrato una variazione quasi nulla su base congiunturale pari a -0,1% e pari a +2,4% in termini tendenziali. In Germania e in Francia si registra una crescita tendenziale delle vendite pari al +2,2% ed al +3,6% (-0,4% e -0,3% rispetto a settembre 2015).

Ha infine destato preoccupazioni, nell'ultima parte dell'anno, il ritorno dell'inflazione in Eurozona su livelli che rendono più difficoltoso il riassorbimento degli ingenti debiti pubblici e privati, ostacolando lo slancio della ripresa: dopo aver oscillato intorno allo zero a settembre a dinamica dei prezzi al consumo è tornata negativa, fermandosi al -0,1% sui dodici mesi. Un tale livello deprime il potenziale di crescita dei Paesi membri mentre le misure di politica monetaria faticano a raggiungere il target di inflazione del 2%, a causa della pressione verso il basso esercitata dalla dinamica decrescente delle materie prime e, in particolare, dei beni energetici. La BCE si è detta pertanto pronta ad aumentare la dimensione e la durata del programma di alleggerimento quantitativo se perdureranno i succitati rischi per l'attività economica dell'area a seguito degli sviluppi sui mercati internazionali.

Le stime per l'Eurozona indicano comunque una crescita dell'1,5% nel corso del 2015, in leggera accelerazione rispetto al 2014 (+0,9%), grazie alla tenuta dell'economia tedesca (+1,5% il Pil 2015, in continuità con il dato del 2014) ed alla ripresa di Spagna (+3,1%) ed Italia.

In Italia il ciclo economico recessivo è terminato nel corso del 2015, ponendo le prime basi per un graduale recupero dell'attività creditizia al settore privato. Il Pil del nostro Paese nel terzo trimestre 2015 è cresciuto del +0,2% su base congiunturale (+0,3% nel secondo trimestre) e dello +0,8% rispetto a settembre 2014 (+0,7% tendenziale nel secondo trimestre). Il risultato del periodo deriva dal contributo positivo della componente nazionale della domanda (+0,2%), sostenuta dalla crescita del +0,4% della spesa per consumi finali, che compensa il rallentamento delle esportazioni (-0,8%) e degli investimenti fissi lordi (-0,4%).

Nel complesso dell'anno il prodotto interno lordo italiano, secondo le più recenti stime, è destinato a crescere dello 0,7% rispetto al 2014. Il fattore chiave che ha contribuito al risultato positivo è la ritrovata vivacità della domanda interna in tutte le sue componenti, in concomitanza di una performance comunque positiva delle esportazioni che hanno conservato un tono vivace nonostante il rallentamento del commercio internazionale ed il perdurare delle sanzioni negli scambi con la Russia. Migliorano, infatti, tutte le componenti della spesa delle famiglie – in particolare la componente relativa ai beni durevoli - che nel 2015 è stimata in progressione dello 0,9%, in leggera accelerazione rispetto al dato del 2014 (+0,4%), e che ha beneficiato del miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro e dalla crescita dei redditi che hanno impattato positivamente sulla fiducia delle famiglie, in miglioramento nel corso dell'anno. Il tasso di disoccupazione, in particolare, ad ottobre 2015, è sceso all'11,5% dall'11,6% di settembre (13% a ottobre 2014) grazie tra l'altro sia agli sgravi contributivi sui neoassunti con contratto a tempo indeterminato che, in misura minore, alla nuova disciplina del licenziamento individuale prevista dal "Jobs Act". Migliora anche la disoccupazione giovanile che, pur con un lieve peggioramento mensile (39,8% a ottobre contro il 39,4% precedente) evidenzia un netto miglioramento rispetto ai 12 mesi precedenti (42,6%). Migliora infine anche il tasso di occupazione, al 56,3% dal 55,9% di ottobre 2014. L'aumento delle retribuzioni e i bassi tassi di interesse hanno peraltro rafforzato le condizioni finanziarie delle famiglie: l'indice delle retribuzioni contrattuali orarie cresce dello 0,2% a novembre 2015 rispetto al mese precedente, e dell'1,3% su base annua. Complessivamente, a novembre, la retribuzione oraria media è cresciuta dell'1,2% in ragione d'anno.

Sul fronte delle finanze pubbliche, a novembre 2015 si è registrato un miglioramento del fabbisogno del settore statale che si attesta a circa 62.440 milioni, riducendosi di circa 19.800 milioni rispetto al corrispondente periodo del 2014, in linea con il programma di contenimento dell'indebitamento netto tra il 2014 e il 2015 indicato nella nota di aggiornamento del DEF. Aumentano le entrate tributarie, con una crescita di oltre 1.800 milioni rispetto a novembre 2014. Sempre a novembre 2015 l'ammontare del debito pubblico nazionale risulta stabile e si ferma a 2.211,9 miliardi di euro (2.161 miliardi a novembre 2014).

Nonostante il quadro positivo nella seconda parte dell'anno sono divenuti più nitidi alcuni rischi legati al fragile contesto economico internazionale, da cui dipende la dinamica dell'interscambio commerciale nazionale, ed agli eventuali effetti ricchezza negativi legati agli strascichi potenziali delle turbolenze finanziarie che hanno preso forma verso fine anno sulla scorta delle accennate difficoltà cinesi. Tali preoccupazioni si sono concretizzate nella citata debolezza della produzione industriale, degli ordinativi del manifatturiero, nel calo della fiducia dal lato delle imprese ed in una contrazione degli investimenti, in particolare nel settore delle costruzioni, a partire da giugno.

Gli interventi di politica monetaria ed economica

Il 2015 è stato caratterizzato, su scala globale, da politiche monetarie di tono fortemente espansivo e solo verso fine anno le strategie della Fed e della Bce hanno iniziato a divergere: il 16 dicembre 2015 la Federal Reserve, dopo un lungo dibattito al suo interno riguardo alla eventualità e alle modalità di interruzione del ciclo di 8 anni di politiche espansive, ha infatti deciso di alzare il costo del denaro dello 0,25%, decretando il termine dell'era dei tassi a zero negli Stati Uniti. La BCE ha invece avviato, e successivamente potenziato, il suo programma di Quantitative Easing.

Nel dettaglio, comunicando la decisione, il Presidente Janet Yellen ha evidenziato che eventuali nuovi rialzi dei tassi saranno gradualmente e che l'orientamento di politica monetaria resterà accomodante, al fine di supportare la ripresa in atto. La manovra della Fed, grazie alla strategia adottata, ha avuto un impatto contenuto sui mercati finanziari e valutari internazionali. In Europa, la BCE ha avviato il 9 marzo 2015 il Public Sector Purchase Programme (PSPP), il Quantitative Easing dell'Eurozona. La manovra consiste nell'acquisto sul mercato secondario di circa 1.140 miliardi di euro di titoli,

compresi i bond sovrani, per un importo mensile di 60 miliardi di euro fino alla fine di settembre 2016 o oltre, nel caso non si verificasse un aggiustamento duraturo dell'inflazione nell'area coerente con l'obiettivo di stabilità dei prezzi (tasso di inflazione prossimo al 2%). Il programma è infatti volto a scongiurare i rischi di un prolungato periodo di bassa inflazione. Durante l'anno la BCE ha confermato tale politica monetaria; gli effetti sulle condizioni finanziarie e sull'economia reale, nell'area dell'euro e in Italia, sono stati rilevanti e sostanzialmente in linea con le valutazioni iniziali. Tuttavia, nel corso del 2015, sono sorti nuovi ostacoli che hanno evidenziato la necessità di un ampliamento del programma, per scongiurare il rischio che persistenti pressioni al ribasso sui prezzi - innescate anche dal già citato calo dei corsi delle materie prime - possano incidere sulle aspettative di inflazione a più lungo termine, accentuando i rischi di una spirale deflazionistica. A tale fine, il Governatore Mario Draghi ha annunciato a dicembre un ulteriore taglio del tasso di interesse sui depositi di 10 punti base, dal -0,2% al -0,3%, annunciando che l'attuale programma di acquisto di titoli sarà prorogato fino a marzo 2017 "o oltre, se necessario", e che sarà ampliato includendo i titoli emessi dagli enti locali. Draghi ha infine ribadito con fermezza l'intenzione di essere pronto ad adoperare ogni strumento possibile a disposizione all'interno del suo mandato. E' stata infine regolata a settembre la quinta operazione mirata di rifinanziamento a lungo termine (TLTRO). La ridotta domanda in questa operazione ha riflesso le condizioni di abbondante liquidità. Includendo l'ultima, i fondi erogati al sistema bancario dell'area attraverso le TLTRO ammontano a 400 miliardi (115 alle banche italiane).

Le Banche centrali di Giappone e Regno Unito non hanno modificato i rispettivi orientamenti, che rimangono fortemente espansivi.

L'andamento dei mercati finanziari

Il 2015 è stato caratterizzato da ampie oscillazioni dei corsi nei mercati finanziari internazionali e da numerosi episodi di violenta ripresa della volatilità per i prezzi delle principali asset class. Nella fase iniziale dell'anno, infatti, sull'onda del QE annunciato dalla BCE, i listini azionari, in particolare nell'eurozona, hanno messo a segno robusti rialzi, spingendo l'indice DAX a nuovi massimi storici, mentre i prezzi dei titoli di stato hanno registrato ulteriori e consistenti aumenti, portando in territorio negativo i rendimenti di un ampio tratto della curva dei titoli governativi. Il bund decennale ha toccato brevemente il nuovo minimo storico di rendimento allo 0,07% e gli spread con i titoli di eurozona si sono ridotti su livelli non più visti dall'inizio della crisi dell'euro. Anche negli Stati Uniti i listini, pur con una crescita più modesta ed altalenante, si sono mantenuti positivi nel primo scorcio dell'anno, facendo segnare all'indice S&P500 ed al Dow Jones Industrial nuovi massimi storici di poco superiori ai precedenti. Gli spread delle obbligazioni corporate dell'eurozona sono rimasti relativamente più stabili con una tendenza comunque a restringersi.

Da metà aprile, però, la situazione è cambiata. In una prima fase il miglioramento nelle aspettative di inflazione e crescita ha portato a significative ricomposizioni di portafoglio da parte degli operatori, provocando una rapida risalita dai minimi raggiunti dei rendimenti dei titoli di Stato a lungo termine nei principali Paesi avanzati, senza peraltro provocare accentuati ampliamenti degli spread per i Paesi europei periferici. I mercati azionari hanno arrestato la loro corsa, alternando rapidi movimenti di segno contrario e di entità abbastanza rilevante. Al contempo però le trattative tra Grecia e i creditori internazionali si sono fatte più tese, determinando un aumento della volatilità sui mercati finanziari e dei premi per il rischio sia sovrani, per i Paesi a finanza pubblica debole, sia privati, soprattutto nei Paesi dell'area dell'euro. Il nervosismo dei mercati si è accentuato dopo che le autorità elleniche hanno improvvisamente interrotto le trattative per il prolungamento del programma di sostegno, nonché a seguito del referendum indetto a sorpresa sui termini del piano di salvataggio e del suo risultato sfavorevole. A questa fase ha fatto seguito una parentesi di stabilità a luglio sulla scorta degli accordi tra la Grecia e i leader europei sul programma di assistenza (salvataggio tramite l'ESM) che ha portato ad un recupero dei corsi azionari e ad un restringimento degli spread per i titoli governativi dei Paesi periferici europei, i quali peraltro, Grecia a parte, avevano sofferto in misura contenuta questo difficile passaggio.

Ad inizio agosto si sono verificate nuove tensioni sui mercati finanziari. Le autorità cinesi hanno inaspettatamente deciso, come accennato, di modificare il meccanismo di determinazione del tasso di cambio della divisa cinese nei confronti del dollaro, in prospettiva di un possibile ingresso tra le valute di riserva della FMI, materializzatosi effettivamente a dicembre, ed il renminbi ha subito con un rapido deprezzamento che è poi proseguito nei mesi successivi. Questa decisione è stata interpretata come una crescente preoccupazione delle autorità governative per lo stato di salute dell'economia cinese, ravvivando i timori di un hard landing che già da qualche tempo preoccupava i mercati, anche sulla scia di statistiche sempre più allarmanti sui livelli di indebitamento pubblici (nelle amministrazioni locali) e privati raggiunti dal gigante asiatico. Queste preoccupazioni, sommate alle impressioni per il violento crollo del listino azionario di Shanghai che ha annullato i cospicui incrementi della prima metà dell'anno, hanno innescato perdite significative sulle piazze finanziarie dei Paesi avanzati ed emergenti. Tali timori hanno anche favorito un deprezzamento del cambio nei Paesi produttori di materie prime, con ripercussioni per le relative economie esportatrici che risentono particolarmente dell'indebolimento della domanda cinese, esercitando ulteriori spinte ribassiste sui prezzi delle principali commodity energetiche e non, dopo le pesanti flessioni già subite che nel corso dell'anno.

Tuttavia, trascorsa l'estate, i mercati azionari hanno messo in atto un nuovo sostanzioso recupero, alimentando ulteriormente la volatilità. L'incertezza del quadro macroeconomico internazionale, infatti, ha influito sulla decisione della Federal Reserve di non avviare il rialzo dei tassi di riferimento in settembre, contribuendo ad un allentamento delle tensioni legate a questo storico cambio di impostazione della politica monetaria statunitense. Il contesto si è ulteriormente rasserenato quando, di fronte a dati sull'inflazione sempre più deboli in eurozona, si sono formate aspettative di un irrobustimento del QE da parte della BCE. A inizio dicembre i principali mercati azionari dei Paesi

avevano quindi recuperato buona parte delle perdite registrate durante l'estate. Tuttavia, a partire da quel momento e fino alla data di stesura di questo commento, i corsi azionari hanno accusato pesanti flessioni risentendo delle perduranti tensioni sui mercati finanziari globali, legate anche all'inarrestabile crollo del petrolio che a gennaio 2016, come accennato, è arrivato a scendere sotto i 30 dollari, un livello che non si vedeva da fine 2003. A inizio dicembre, inoltre, gli annunci della BCE di un'ulteriore riduzione del tasso sui depositi e dell'estensione temporale del Quantitative Easing fino a marzo 2017, hanno deluso i mercati perché giudicate ancora troppo deboli.

In conseguenza di queste ampie oscillazioni di senso opposto, le variazioni consuntivate dai principali indici nel 2015 non rendono pienamente l'idea della volatilità manifestatasi: in particolare negli Stati Uniti, lo Standard & Poor's 500 ha chiuso l'anno con una modesta flessione dello 0,7%, mentre il DJ industrial è calato del 2,2%. Più positivo è risultato il bilancio dell'eurozona. L'indice Eurostoxx 50, dopo l'exploit del primo trimestre (+17,5%), ha archiviato un progresso annuale del 3,9%. Il Dax ha fatto ancora meglio: +9,4%. Uno dei risultati migliori tra le economie avanzate spetta all'Italia: l'indice FTSE Mib ha conseguito un progresso del 12,7% nel 2015, ridimensionando lo spunto eccezionale del primo trimestre quando si era registrata un'impennata dei prezzi del 21,8%.

In questa seconda fase dell'anno i titoli governativi non hanno subito ripercussioni altrettanto violente di quelle dei listini azionari, sfruttando il loro status di relativo safe haven. Il rischio dei titoli corporate è invece aumentato in misura più che apprezzabile, soprattutto con riguardo agli emittenti più rischiosi. Nel complesso dell'anno, i premi per il rischio sulle obbligazioni investment grade (sia in dollari che in euro) di società non finanziarie sono cresciuti di circa 40 b.p., mentre per le obbligazioni high yield l'aumento è stato più accentuato, nell'ordine dei 150 - 200 b.p., soprattutto negli USA, dove ha pesato in misura maggiore il continuo calo dei corsi delle materie prime energetiche su alcune tipologie di emittenti.

Il tasso Euribor ha toccato a novembre, nella media mensile, il suo minimo storico a -0,09%, contro la media di ottobre del -0,05% (-17 punti base rispetto a novembre 2014). Il tasso sugli interest rate swaps a 10 anni si è posizionato allo 0,90% a novembre 2015 (0,93% ad ottobre). Nella media dei primi giorni di dicembre 2015, tale tasso si è attestato a 0,91%.

Le misure espansive della BCE e le attese di rialzo dei tassi negli Stati Uniti hanno impattato anche sui mercati valutari. L'euro, a partire da fine 2014 ha patito un sensibile e rapido deprezzamento che lo ha portato nei primi mesi dell'anno a ridosso della parità nei confronti del dollaro, intorno a quota 1,05, un livello non più raggiunto dal 2003, per poi rimanere intorno a questi prezzi per il resto dell'esercizio e chiudendo ad un cambio di 1,09.

L'attività bancaria nazionale

Nel corso del 2015 lo sviluppo positivo della congiuntura economica nazionale ha favorito un modesto progresso - su base annua - degli impieghi lordi: a dicembre 2015, sulla base delle stime calcolate da ABI, il totale dei prestiti a residenti (settore privato più Amministrazioni pubbliche) si colloca a 1.830 miliardi di euro, con una crescita del +0,1% in ragione d'anno (+0,8% a novembre) mentre i prestiti a famiglie e società non finanziarie segnano una variazione annua pari al +0,5%. Nei 12 mesi si è osservato un costante processo di ricomposizione tra i prestiti a breve (-4,8% annuo) e a medio lungo termine (+2,2%), a favore di questi ultimi.

I prestiti alle società non finanziarie a novembre migliorano marginalmente rispetto a ottobre con un aumento dello 0,2% annuo (-1,2% il mese precedente), mentre l'apporto delle famiglie si consolida al +0,8% annuo, in continuità con lo +0,6% registrato il mese precedente, grazie all'andamento estremamente dinamico delle nuove erogazioni di mutui per l'acquisto di abitazioni. Queste ultime mostrano un andamento molto vivace con un balzo del +97,4% in termini di valore cumulato nei primi 11 mesi del 2015. Crescono nel medesimo periodo anche le nuove operazioni verso le imprese, nonostante l'andamento poco brillante delle masse, con un balzo del 13% annuo. Complessivamente, tutti gli aggregati riportati migliorano rispetto al picco negativo del 2013.

Riguardo la qualità del credito, grazie al miglioramento della congiuntura macroeconomica nazionale, si è registrata nella prima metà del 2015 un'attenuazione del flusso di nuovi prestiti deteriorati in rapporto ai prestiti, (al 3,8% dal 4,1%) derivante da una minor rischiosità dal lato di quelli erogati alle imprese. Le sofferenze sono comunque aumentate, toccando i 201 miliardi di euro a novembre 2015, con un incremento complessivo di circa 19,8 miliardi rispetto alla rilevazione del medesimo periodo del 2014, a causa dell'onda lunga della crisi e della riclassificazione di prestiti che già presentavano anomalie nei rimborsi. Il dato di fine novembre non segue pertanto il miglioramento registrato a ottobre derivante dalla riduzione su base mensile di 1,43 miliardi dello stock di sofferenze. Rapportato agli impieghi, lo stock di sofferenze si posiziona al 10,4% a novembre 2015, il medesimo livello del mese precedente.

Le sofferenze al netto delle svalutazioni a novembre 2015 si attestano a 88,8 miliardi di euro, in aumento rispetto a 87,2 miliardi del mese precedente e segnano una crescita del +4,7% annuo, in decelerazione rispetto al +12,2% della rilevazione del medesimo periodo del 2014. Il relativo rapporto sugli impieghi si colloca al 4,89%, in peggioramento solo limitato rispetto al 4,67% registrato dodici mesi prima.

Sul lato della Raccolta bancaria da clientela residente, dopo il recupero registrato tra marzo e maggio, la raccolta diretta complessiva (depositi e obbligazioni) delle banche nazionali si è ridotta, sia nel comparto al dettaglio sia in quello all'ingrosso. Questo andamento è stato bilanciato dal maggior ricorso al rifinanziamento presso l'Eurosistema, in particolare per operazioni a lungo termine tese a incoraggiare un incremento delle erogazioni di finanziamenti al settore privato.

Nel dettaglio delle singole forme tecniche, nel corso del 2015 si è progressivamente accentuato il trend divergente tra

le due componenti principali, depositi e obbligazioni acquistate da clientela. I depositi da clientela residente infatti, a dicembre 2015 ammontano in base alle stime ABI a 1.311 miliardi di euro, con una variazione annua pari al +3,7% e un aumento in valore assoluto di 47,3 miliardi di euro. La componente relativa alle obbligazioni invece, si è ridotta del -13,0% (-13,2% a novembre 2015), pari in valore assoluto su base annua a 57,5 miliardi di euro. Prosegue pertanto anche nel corso del 2015 la ricomposizione tra depositi e obbligazioni a favore dei primi, con conseguente spinta al ribasso sul costo della raccolta; il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie è infatti lievemente diminuito, collocandosi allo 0,53% (0,73% a dicembre 2014).

Le famiglie italiane hanno inoltre riequilibrato con gradualità i loro portafogli in favore del risparmio gestito; le gestioni patrimoniali bancarie nel terzo trimestre hanno segnato una crescita tendenziale molto positiva e pari al +9,5% annuo, collocandosi a circa 112,5 miliardi di euro. Si muove in modo analogo (+9,5%) il patrimonio complessivo delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia che alla fine del terzo trimestre del 2015 è pari a circa 757 miliardi di euro.

Nel corso dell'anno le condizioni di offerta del credito sono migliorate progressivamente: il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è stato pari a dicembre 2015 al 3,26%, contro il 3,62% di dicembre 2014 e il 3,77% di dicembre 2013, segnando in tal modo il minimo degli ultimi 5 anni. La dinamica discendente ha riflesso specialmente l'andamento del costo degli affidamenti di importo superiore al milione di euro. Si è ridotto anche il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, sceso al 2,51% (2,83% a dicembre 2014). Il tasso medio sulla raccolta bancaria da famiglie e società non finanziarie è pari all'1,19%, mentre del tasso medio dell'attivo fruttifero si è posizionato al 3,03%.

Lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie si è quindi posizionato su un livello stabile negli ultimi sei mesi del 2015, dopo una breve fase di crescita nei primi mesi del 2015, attestandosi a dicembre a 207 punti base (208 a novembre), in leggero calo rispetto ai 212 punti base registrato a dicembre 2014 e distante dai livelli precedenti alla crisi finanziaria quando infatti oltrepassava i 300 punti. Il margine dell'attività di finanziamento (mark-up), calcolato come differenza tra il tasso medio sui prestiti in euro di famiglie e società non finanziarie e l'Euribor a 3 mesi, è stabile a 339 punti nel confronto con il mese precedente, conservando un andamento flettente su base annua (354 a dicembre 2014). Il mark-down, calcolato come differenza del tasso medio sui depositi in euro di famiglie e società non finanziarie e l'Euribor a 3 mesi, si restringe di 10 punti base: -132 punti a dicembre 2015 (-131 punti a novembre) rispetto ai -142 punti base registrati a dicembre 2014.

FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Nel seguito sono descritti i principali eventi che hanno caratterizzato l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

Il processo di ridefinizione e semplificazione dell'assetto societario e organizzativo

Fusione di Banca Italease nel Banco Popolare

Banca Italease S.p.A. e il Banco Popolare, in esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea straordinaria di Banca Italease S.p.A. e del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, hanno stipulato in data 9 marzo 2015 l'atto di fusione per incorporazione della controllata Banca Italease S.p.A. nella controllante Banco Popolare.

La fusione, che non ha comportato alcun concambio né emissione di nuove azioni da parte del Banco Popolare, ha avuto decorrenza civilistica dal 16 marzo 2015, previa iscrizione dell'atto di fusione presso i competenti registri delle imprese, mentre la decorrenza degli effetti contabili e fiscali è stata fissata nel 1° gennaio 2015.

Contestualmente sono stati completati i relativi interventi di integrazione organizzativa ed informatica ed è stata quindi appositamente costituita nell'ambito della Capogruppo la Divisione Leasing alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato.

In particolare, alla Divisione Leasing sono state assegnate le seguenti responsabilità:

- presidiare i rischi creditizi sottostanti al portafoglio di operazioni di finanziamento originate da Banca Italease;
- attuare organiche azioni di governo, indirizzo e controllo sul medesimo portafoglio;
- coordinare le Società già controllate da Banca Italease (Release S.p.A ed Italease Gestione Beni S.p.A.);
- erogare i servizi in outsourcing precedentemente somministrati da Banca Italease a Release S.p.A. e ad Alba Leasing S.p.A.

Evoluzione modello distributivo di rete

Nell'ambito del progetto già avviato nei precedenti esercizi in materia di razionalizzazione ed ottimizzazione della rete distributiva, anche nel 2015 sono proseguiti gli interventi sulla rete finalizzati evoluzione alla realizzazione dell'evoluzione del modello distributivo.

Rientra in questo percorso la chiusura della Filiale di Londra avvenuta il 31 dicembre del 2015.

Le attività commerciali della filiale si erano progressivamente ridimensionate nel corso degli ultimi anni. L'ingresso in area SEPA del Regno Unito ha reso più agevole per le aziende italiane l'effettuazione di pagamenti direttamente dall'Italia: questo fatto, congiuntamente alle diminuite, o venute meno, necessità di individuare sulla piazza londinese controparti per esigenze di liquidità, sono all'origine della decisione di cessare le attività della Filiale.

Sempre in ottica di ottimizzazione della Rete Commerciale, è stata deliberata la chiusura di circa 130 sportelli, individuati sia secondo criteri di redditività sia in base ad un'analisi sulle distanze geografiche dalla Filiale più vicina o dalla Filiale Capofila del nucleo di appartenenza, nel caso in cui lo sportello individuato per la chiusura sia una Dipendenza. La chiusura verrà effettivamente realizzata nell'esercizio in corso. Infine, con decorrenza 18 gennaio 2016, si è provveduto all'accorpamento di 12 Aree Affari, appartenenti alle diverse Divisioni del Banco. Con questo intervento le Aree Affari della rete Commerciale passano da 75 a 63, realizzando così una riduzione coerente di tali presidi commerciali con il numero delle Filiali distribuite sul territorio nazionale. Gli oneri stimati conseguenti al progetto di ristrutturazione in corso sono già stati addebitati al conto economico dell'esercizio 2015 nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Cessione della controllata estera Banco Popolare Luxembourg

Banco Popolare e Banque Havilland hanno sottoscritto un accordo per la cessione del 100% del capitale sociale di Banco Popolare Luxembourg SA a Banque Havilland SA.

Nel perimetro dell'operazione non rientra la cessione della partecipazione in Aletti Suisse detenuta dal Banco Popolare Luxembourg, che in data 4 gennaio 2016 è stata ceduta a Banca Aletti mediante il trasferimento dell'intero capitale sociale (n. 150.000 azioni) al controvalore di 17,8 milioni di franchi svizzeri (pari a 16,4 milioni di euro). Non rientra nel perimetro delle attività oggetto di cessione neanche l'intero portafoglio crediti di BP Luxembourg. Il prezzo preliminare per la cessione è stato concordato in circa 30,9 milioni di euro oltre all'utile netto in formazione dal 1° gennaio 2015 fino alla data del closing e presuppone la preventiva distribuzione straordinaria di riserve del Banco Popolare Luxembourg a favore del Banco Popolare per un importo minimo contrattualmente stabilito pari a 50 milioni.

L'operazione, il cui perfezionamento, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle competenti autorità di vigilanza, è previsto nel corso del primo trimestre 2016, non comporterà impatti significativi per il Banco Popolare né sotto il profilo economico né sotto il profilo patrimoniale rispetto alla situazione del Gruppo riferita al 31 dicembre 2015.

L'operazione, coerente con le linee strategiche del Gruppo, consente al Banco Popolare di proseguire con la propria focalizzazione sul core business bancario domestico e al tempo stesso prevede per la clientela privata ed istituzionale di BP Luxembourg la possibilità di mantenere attivi i propri rapporti di investimento e custodia, in un quadro di continuità di servizio.

La gestione degli investimenti partecipativi

Cessione parziale dell'interessenza in Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane

Il 19 giugno Banco Popolare, Credito Valtellinese, Banca Popolare di Vicenza, Veneto Banca, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Iccrea Holding, Banca Popolare di Cividale, UBI Banca, Banca Popolare di Milano, Banca Sella Holding e Banca Carige hanno firmato un accordo che prevedeva la cessione a Mercury Italy S.r.l. (veicolo indirettamente partecipato dai fondi Bain Capital, Advent International e Clessidra SGR) dell'85,29% del capitale sociale detenuto in Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. (ICBPI).

A fronte di tale accordo, Banco Popolare si è impegnato a cedere il 13,876% del capitale sociale di ICBPI, mantenendo una partecipazione dell'1,5%; complessivamente le banche venditrici, ad eccezione di Banca Popolare di Vicenza, Veneto Banca, Banca Carige, hanno mantenuto una partecipazione complessivamente pari all'8,40% del capitale sociale di ICBPI. L'operazione, a seguito delle autorizzazioni ricevute dalle autorità di vigilanza competenti si è perfezionata il 18 dicembre 2015. Il prezzo pagato dall'acquirente equivale ad una valutazione del 100% del capitale di ICBPI pari a 2.150 milioni di euro. In maggior dettaglio la cessione della quota partecipativa detenuta direttamente ed indirettamente in ICBPI da parte del Banco Popolare, pari al 13,876% del capitale sociale ed iscritta in bilancio nell'ambito delle attività finanziarie disponibili per la vendita, ha comportato l'incasso di un corrispettivo totale di 299,9 milioni e la rilevazione di una plusvalenza netta di 159,8 milioni.

L'accordo di cessione prevede l'eventuale successivo regolamento di una corrispettivo addizionale condizionato all'effettiva rilevazione dei proventi netti che potrebbero derivare dalla cessione perfezionata da parte di CartaSi S.p.A. a Visa Inc. della partecipazione da essa detenuta in Visa Europe.

L'accordo di cessione ha previsto anche la sottoscrizione con Mercury Italy di un patto parasociale contenente le regole di governance e la disciplina del regime di circolazione delle azioni di ICBPI. Il patto in esame concede tra l'altro alle banche che hanno mantenuto una partecipazione nel capitale di ICBPI un'opzione di vendita esercitabile individualmente a far tempo dal quinto anno. Il prezzo di eventuale esercizio dell'opzione sarà pari al fair market value. In ambito commerciale, la durata dei relativi accordi attualmente in essere tra i soci venditori e ICBPI è stata estesa fino a dicembre 2020, con diritto di recesso accordato al terzo anniversario del closing.

Cessione della partecipazione detenuta in Arca SGR

In data 4 agosto 2015, Banco Popolare ha esercitato il diritto di recesso con riferimento alla quota partecipativa detenuta direttamente ed indirettamente in Arca SGR, pari al 19,90% del capitale sociale ed iscritta in bilancio nell'ambito delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Il diritto di recesso è sorto a seguito di quanto deliberato dall'Assemblea straordinaria di Arca SGR il 23 luglio 2015. L'Assemblea della collegata ha infatti deliberato in tale data l'avvio di un'importante rivisitazione societaria ed industriale della partecipata, la modifica dell'oggetto sociale e l'eliminazione del limite al possesso azionario.

In data 22 dicembre, ottenute le necessarie autorizzazioni da parte delle competenti autorità di vigilanza, il Banco Popolare ha ceduto l'intera partecipazione detenuta direttamente e indirettamente in Arca SGR; in particolare ha ceduto il 12,332% del capitale di Arca SGR a Banca Popolare dell'Emilia Romagna Soc. Coop ed il 7,568% a Banca Popolare di Sondrio S.c.p.A. a fronte di un corrispettivo complessivo pari a 95,5 milioni. Per effetto della descritta operazione il Gruppo ha conseguito una plusvalenza netta di 63,8 milioni.

Altri eventi dell'esercizio

Raggiunto accordo con Crédit Agricole a sostegno di Agos Ducato

Il 21 dicembre 2015 Banco Popolare e Crédit Agricole Consumer Finance, controllata del Gruppo Crédit Agricole specializzata nel credito al consumo, hanno sottoscritto un doppio accordo di rifinanziamento e distribuzione riguardante Agos.

L'accordo triennale di rifinanziamento, che sostituisce quello siglato nel 2013, diversificherà le fonti di finanziamento di Agos sui mercati finanziari, aumenterà la sua capacità di auto-finanziamento e ridurrà i costi di rifinanziamento.

Inoltre è stato stipulato un accordo di cinque anni per la distribuzione in esclusiva di prodotti di credito al consumo Agos ai clienti di Banco Popolare.

Entrambi gli accordi dimostrano la ferma intenzione dei due azionisti di Agos - CA Consumer Finance per il 61% e Banco Popolare per il 39% - di sostenerne la gestione e lo sviluppo, rendendo Agos sempre più redditizia.

Perfezionato accordo strategico per le attività immobiliari

Nel corso del mese di maggio 2015, il Banco Popolare ha perfezionato un accordo di collaborazione strategica con Coima e con Hines Italia SGR (da settembre 2015 confluita in Coima SGR) per la valorizzazione degli asset immobiliari “non strumentali” del Gruppo nell’ambito delle attività di capital markets e per la possibile costituzione di veicoli propedeutici al processo di valorizzazione.

L’accordo, che rappresenta un progetto pilota ed innovativo nell’ambito del settore bancario, riguarda un compendio immobiliare relativo a circa 60 unità immobiliari di elevato pregio e di dimensione significativa.

A seguito di una prima fase di analisi, è stato definito nel corso dell’ultimo trimestre del 2015 un piano strategico per la valorizzazione degli immobili più significativi. In prospettiva, Coima e Coima SGR identificheranno insieme al Banco Popolare investitori domestici e internazionali a cui sottoporre le ipotesi sottostanti al piano di valorizzazione.

Accordi concernenti il personale dipendente

Nel quadro di una gestione economica dell’azienda orientata al rigoroso contenimento del costo del lavoro, le attività di negoziazione hanno consentito il raggiungimento di numerose intese orientate a coniugare l’efficienza operativa e produttiva con il carattere di sostenibilità sociale degli interventi nei confronti del personale dipendente. Le principali intese raggiunte, con efficacia sull’intero aggregato societario di Gruppo, sono di seguito sinteticamente descritte.

Recupero dell’efficienza produttiva e Gestione del personale in esubero

Su tale versante, le Parti, nell’ottica dello sviluppo competitivo dell’azienda, hanno dato vita ad una complessa trattativa con la finalità prioritaria di attenuare le eccedenze strutturali e produttive evidenziatesi nell’ambito della categoria dei Quadri Direttivi, in termini di costo, di numerosità e di età media.

In relazione a tale finalità, sono state quindi concordate, in una prima fase dell’articolato percorso di trattativa, le intese in materia di inquadramenti, di part-time e di mobilità, prevedendo per il personale Quadro Direttivo, rispettivamente, l’introduzione in via sperimentale e temporanea di specifici criteri di flessibilità riguardanti l’adibizione lavorativa, la possibilità di svolgere la prestazione lavorativa secondo peculiari articolazioni orarie settimanali, la facoltà aziendale di fare riferimento a più attenuati vincoli di consenso in caso di trasferimento.

In tale ambito di trattativa è stato altresì raggiunto l’accordo riguardante il Premio Aziendale 2015 (erogabile nel 2016 in favore di tutto il personale del gruppo), finalizzato, in ottica di allineamento economico alle realtà di riferimento del sistema, a consentire un’ulteriore razionalizzazione dell’importo previsto a tale titolo, anche ancorando i criteri di determinazione dello stesso ad elementi di effettiva variabilità in funzione dei risultati di redditività e di produttività della gestione economica.

In una successiva fase, il quadro delle descritte intese si è completato con l’accordo volto alla gestione di un processo di esodo volontario, per una quota minima complessiva di 200 risorse, attraverso l’attivazione di uno specifico piano di incentivazione per tutti lavoratori in possesso dei requisiti di pensionamento e dei requisiti di accesso alla prestazione straordinaria del Fondo di Solidarietà. Hanno costituito elementi peculiari di tale intesa, sia le particolari condizioni condivise per favorire in larga prevalenza l’uscita del personale quadro direttivo (attraverso un livello di incentivazione adeguato ed un obiettivo minimo di uscita non inferiore a 140 unità), sia la previsione di un significativo piano di occupazione giovanile, nell’ottica del ricambio generazionale, secondo un rapporto numerico prossimo a quello di 1 assunzione ogni 2 uscite.

Il descritto piano di incentivazione è stato ampliato con l’aggiunta di ulteriori 200 risorse a seguito degli accordi siglati ad inizio 2016, come più diffusamente illustrato nella sezione dedicata agli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio della parte A della Nota integrativa consolidata, cui si fa rinvio.

Sviluppo del Welfare integrative e razionalizzazione della previdenza complementare di Gruppo

Nell’ambito della tematica in argomento si è previsto, in correlazione alla menzionata razionalizzazione del Premio aziendale, un ampliamento ulteriore dell’importo economico “figurativo” accreditabile da parte dell’azienda nel 2016 e fruibile da parte dei dipendenti nell’ambito dei servizi Welfare già operativi nel Gruppo, con trattamento fiscale e contributivo ex lege più favorevole di quello applicabile per le erogazioni “monetarie”.

Analogamente, si è stabilita anche per il 2016 la conferma ed il miglioramento complessivo delle prestazioni secondarie per i casi di invalidità e premorienza a favore del personale già fruitore della previdenza complementare.

Di particolare rilievo è infine il raggiungimento dell’intesa in materia di previdenza complementare di Gruppo, con la quale si sono definite le linee guida immediatamente operative per la definizione di un Fondo Unico di Gruppo e la concentrazione in esso delle forme di previdenza complementare attualmente esistenti. Tale intesa ha in particolare aperto la strada alla valorizzazione della previdenza integrativa aziendale ponendosi nell’ottica di assicurare a regime, anche in coerenza alle più aggiornate indicazioni del legislatore intervenute nella materia, una gestione più efficiente ed efficace delle risorse economiche al tal fine disponibili per la platea degli iscritti.

Formazione finanziaria

E’ proseguita anche nel 2015 l’attività negoziale finalizzata al finanziamento da parte dello specifico fondo di sistema (c.d. Fondo Banche ed Assicurazioni) di iniziative formative essenziali per lo sviluppo del capitale umano e riguardanti platee molto ampie di lavoratori. Al riguardo si fa rinvio alla sezione dedicata alle attività di indirizzo, controllo e supporto, Risorse Umane, della presente Relazione.

Cessione pro-soluto di crediti in sofferenza

Nel mese di giugno e nel mese di ottobre 2015 il Banco Popolare ha perfezionato due operazioni di cessione pro-soluto di crediti in sofferenza, di natura chirografaria: la prima operazione ha avuto per oggetto un portafoglio che comprendeva circa 17 mila posizioni per un valore nominale complessivamente pari a circa 210 milioni, mentre la seconda operazione ha interessato un portafoglio che comprendeva circa 9 mila posizioni per un valore nominale complessivo di circa 950 milioni di euro. Le operazioni non hanno comportato la rilevazione di addebiti al conto economico dell'esercizio in quanto il livello di copertura dei portafogli ceduti è risultato superiore rispetto alle valutazioni dell'acquirente. Sono state al contrario rilevate delle riprese di valore da incasso.

Le operazioni di cessione sono state perfezionate in blocco ai sensi della Legge 130/1999 e hanno comportato il reale e definitivo trasferimento dei rischi di credito connessi alle partite cedute.

I crediti sono stati acquistati da Marte SPV, veicolo di proprietà di Hoist Finance, istituto finanziario tra i più importanti operatori pan europei nel mercato dei *non performing loans*, quotato al NASDAQ di Stoccolma.

Avvio del progetto di trasformazione in società per azioni

Il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare del 15 settembre 2015 ha approvato le modifiche statutarie obbligatorie in conformità a quanto previsto dal D.L. 24 gennaio 2015 n. 3 convertito con legge 24 marzo 2015, n. 33 ("riforma delle banche popolari") ed alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia "Disposizioni di vigilanza per le banche" modificata in data 9 giugno 2015 - 9° aggiornamento - con l'introduzione del nuovo Capitolo 4 "Banche in forma cooperativa".

A fronte di tali modifiche statutarie, Banca d'Italia ha rilasciato il relativo provvedimento di accertamento ai sensi dell'art. 56 del D.Lgs. 385/93 e si è provveduto, in data 15 dicembre 2015, all'iscrizione dello Statuto sociale modificato presso il competente Registro delle Imprese.

Il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, ha altresì approvato di dare avvio al progetto di trasformazione della forma giuridica del Banco Popolare da società cooperativa per azioni a responsabilità limitata a società per azioni e il piano contenente le iniziative a tal fine necessarie nonché la tempistica della loro attuazione, nel rispetto dei termini di legge.

RISULTATI

Premessa

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico vengono di seguito rappresentati in forma riclassificata, secondo criteri gestionali, al fine di fornire in modo tempestivo indicazioni di trend sull'andamento generale del Gruppo fondate su dati economici-finanziari di rapida e facile determinazione.

I criteri di riclassificazione sono invariati rispetto al 31 dicembre 2014; si sono rese tuttavia necessarie alcune riesposizioni dei dati riferiti ai periodi precedenti al fine di garantire un confronto su basi omogenee.

In particolare, al 31 dicembre 2015 alcune attività e passività riferite alla controllata Banco Popolare Luxembourg S.A. sono da considerarsi in via di dismissione, in quanto è previsto che il loro realizzo avverrà mediante una transazione di vendita. In linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS 5, le citate attività e passività sono state ricondotte nelle voci dello stato patrimoniale riclassificato "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione", ad eccezione delle esposizioni creditizie verso la clientela riconducibili alla partecipata che continuano a trovare rappresentazione nella voce patrimoniale "Crediti verso la clientela" in quanto è previsto il completo trattenimento da parte del Gruppo dei correlati rischi e dei benefici. Tale modalità di rappresentazione deve essere tenuta in considerazione al fine di una corretta comprensione dell'evoluzione dei saldi patrimoniali del Gruppo rispetto a quelli in essere con riferimento alla chiusura dell'esercizio precedente.

Per quanto riguarda il conto economico riclassificato, gli oneri ed i proventi associati alle attività ed alle passività classificati in via di dismissione, al netto dell'effetto fiscale, sono stati esposti nella voce separata dell'"Utile/perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte", sia per il 2015 sia per l'esercizio precedente, in linea con la rappresentazione retrospettiva prevista dal principio IFRS 5 per le unità operative dismesse (discontinued operations). Al riguardo si segnala che al 31 dicembre 2015, la voce "Utile/perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" comprende altresì gli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo criterio di misurazione delle attività e passività in via di dismissione, pari al minore tra il loro valore di carico ed il relativo fair value, al netto dei costi di vendita, come descritto nei successivi paragrafi di commento dei risultati. Per coerenza con quanto in precedenza rappresentato, le componenti economiche correlate al portafoglio dei crediti verso la clientela continuano ad essere classificate linea per linea negli schemi del conto economico.

In allegato alla presente relazione è riportato un prospetto di riconciliazione tra il conto economico riclassificato pubblicato nella relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2014 e il conto economico riclassificato riesposto a fini comparativi inserito nel presente documento.

Di seguito si fornisce informativa sulle aggregazioni e sulle riclassificazioni effettuate rispetto agli schemi di bilancio previsti dalla Circolare n. 262/05, in conformità a quanto richiesto dalla Consob con la comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006:

Le principali riclassifiche effettuate rispetto ai saldi presenti nelle voci dello schema di conto economico ufficiale al fine di pervenire allo schema riclassificato sono riconducibili alle seguenti fattispecie:

- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita e le attività detenute per la negoziazione (voce 70) sono stati ricondotti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- gli utili e perdite da cessione di crediti, non rappresentati da titoli di debito (inclusi nella voce 100), sono stati accorpati, insieme alle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti, nella voce "Rettifiche nette su crediti verso clientela";
- gli utili e le perdite da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, di crediti rappresentati da titoli di debito e di passività finanziarie (rilevati nella voce 100) sono stati esposti nell'ambito del risultato netto finanziario. In questo ultimo aggregato sono altresì comprese le rettifiche per impairment su titoli di debito classificati nel portafoglio crediti, che in bilancio figurano all'interno della voce 130;
- i recuperi di imposte e tasse e di altre spese (compresi nella voce 220) sono stati portati a diretta riduzione delle altre spese amministrative, dove risulta contabilizzato il relativo costo, anziché essere indicati nell'aggregato riclassificato degli "altri proventi netti di gestione";
- l'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi (contabilizzato nella voce 220) è stato esposto insieme alle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali, anziché essere evidenziato unitamente agli altri proventi netti di gestione;
- la quota di pertinenza dei risultati economici dalle partecipate valutate a patrimonio netto (compresa nella voce 240) è stata esposta in una specifica voce che costituisce, unitamente al margine di interesse, l'aggregato definito margine finanziario;
- l'aggregato "Rettifiche/riprese di valore su partecipazioni, avviamenti e altre attività immateriali" include tutte le rettifiche relative agli avviamenti, alle altre attività immateriali ed alle partecipazioni effettuate a seguito del test di impairment annuale;

- l'effetto della variazione del merito creditizio sulle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value (FVO), contabilizzato nella voce 110, viene esposto in una voce separata del conto economico riclassificato, con i relativi effetti fiscali (contabilizzati nella voce 290 del conto economico);
- gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri a fronte di controversie che riguardano interessi maturati nell'esercizio o in precedenti esercizi, contabilizzati nella voce 160 del conto economico, vengono portati a rettifica diretta del margine di interesse.

In allegato viene fornito un prospetto di raccordo tra il conto economico riclassificato e quello predisposto in base alla Circolare n. 262 con i commenti esplicativi delle riclassifiche effettuate.

Dati economici consolidati

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	2015	2014 (*)	Variaz.
Margine di interesse	1.545.386	1.551.913	(0,4%)
Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	141.479	90.066	57,1%
Margine finanziario	1.686.865	1.641.979	2,7%
Commissioni nette	1.425.410	1.379.724	3,3%
Altri proventi netti di gestione	109.644	138.816	(21,0%)
Risultato netto finanziario (senza FVO)	441.081	216.058	104,1%
Altri proventi operativi	1.976.135	1.734.598	13,9%
Proventi operativi	3.663.000	3.376.577	8,5%
Spese per il personale	(1.433.610)	(1.428.364)	0,4%
Altre spese amministrative	(804.860)	(643.133)	25,1%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(166.362)	(191.697)	(13,2%)
Oneri operativi	(2.404.832)	(2.263.194)	6,3%
Risultato della gestione operativa	1.258.168	1.113.383	13,0%
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(803.933)	(3.561.431)	(77,4%)
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(54.181)	(39.828)	36,0%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(50.791)	(39.305)	29,2%
Riprese (Rettifiche) di valore su partecipazioni, avviamenti e altre attività immateriali	-	(239.000)	
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	(4.400)	2.345	
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	344.863	(2.763.836)	
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	70.518	803.075	(91,2%)
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(7.280)	2.144	
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	18.684	38.714	(51,7%)
Utile (Perdita) dell'esercizio senza FVO	426.785	(1.919.903)	
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	4.912	(38.828)	
Imposte sulla var. del merito cred. (FVO)	(1.624)	12.840	
Impatto FVO	3.288	(25.988)	
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	430.073	(1.945.891)	

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

Conto economico consolidato riclassificato – Evoluzione trimestrale

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	Es. 2015				Es. 2014 (*)			
	IV trim.	III trim.	II trim.	I trim. (*)	IV trim.	III trim.	II trim.	I trim.
Margine di interesse	368.860	387.465	401.969	387.092	387.500	395.996	397.068	371.349
Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	40.958	39.203	36.672	24.646	24.964	24.900	20.844	19.358
Margine finanziario	409.818	426.668	438.641	411.738	412.464	420.896	417.912	390.707
Commissioni nette	340.184	314.141	350.204	420.881	308.996	354.441	346.218	370.069
Altri proventi netti di gestione	37.323	23.497	20.267	28.557	26.302	38.654	32.912	40.948
Risultato netto finanziario (senza FVO)	267.785	29.967	50.315	93.014	(1.873)	23.873	105.629	88.429
Altri proventi operativi	645.292	367.605	420.786	542.452	333.425	416.968	484.759	499.446
Proventi operativi	1.055.110	794.273	859.427	954.190	745.889	837.864	902.671	890.153
Spese per il personale	(423.317)	(327.702)	(342.176)	(340.415)	(375.117)	(380.994)	(329.002)	(343.251)
Altre spese amministrative	(316.253)	(161.021)	(162.573)	(165.013)	(135.071)	(170.356)	(176.435)	(161.271)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(73.851)	(33.696)	(26.321)	(32.494)	(86.790)	(30.992)	(25.201)	(48.714)
Oneri operativi	(813.421)	(522.419)	(531.070)	(537.922)	(596.978)	(582.342)	(530.638)	(553.236)
Risultato della gestione operativa	241.689	271.854	328.357	416.268	148.911	255.522	372.033	336.917
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(229.143)	(199.483)	(193.920)	(181.387)	(2.496.072)	(445.323)	(292.049)	(327.987)
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(23.171)	(5.150)	(22.286)	(3.574)	(19.328)	(8.413)	(8.606)	(3.481)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	14.603	(15.768)	(6.428)	(43.198)	(50.878)	2.729	10.337	(1.493)
Riprese (Rettifiche) di valore su partecipazioni, avviamenti e altre attività immateriali	-	-	-	-	(239.000)	-	-	-
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	(108)	(246)	(3.959)	(87)	207	965	206	967
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	3.870	51.207	101.764	188.022	(2.656.160)	(194.520)	81.921	4.923
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	72.593	(5.285)	(23.328)	26.538	804.788	59.461	(56.116)	(5.058)
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione								
al netto delle imposte	307	200	(6.523)	(1.264)	778	358	386	622
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	7.684	5.869	1.199	3.932	30.028	4.632	3.382	672
Risultato dell'esercizio senza FVO	84.454	51.991	73.112	217.228	(1.820.566)	(130.069)	29.573	1.159
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	(6.295)	7.057	16.771	(12.621)	(5.108)	3.427	(7.096)	(30.051)
Imposte sulla var. del merito cred. (FVO)	2.082	(2.334)	(5.546)	4.174	1.529	(1.118)	2.491	9.938
Impatto FVO	(4.213)	4.723	11.225	(8.447)	(3.579)	2.309	(4.605)	(20.113)
Risultato del periodo di pertinenza della Capogruppo	80.241	56.714	84.337	208.781	(1.824.145)	(127.760)	24.968	(18.954)

(*) I dati relativi ai periodi precedenti sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

In applicazione di quanto previsto dal principio contabile internazionale di riferimento (IFRS 3) il conto economico del Gruppo Banco Popolare include gli impatti economici derivanti dall'allocazione della differenza di fusione con il Gruppo Banca Popolare Italiana e del prezzo pagato per l'acquisizione di Banca Italease (c.d. Purchase Price Allocation – PPA) con riferimento al corrente esercizio 2015 ed a quello precedente posto a confronto. Al riguardo si evidenzia che gli impatti economici in esame si sono progressivamente ridotti e alcuni di essi risultano non più significativi. Ci si riferisce agli impatti residui sul margine di interesse derivanti dal maggior valore allocato sui crediti acquistati nell'ambito dell'aggregazione del Gruppo Banca Popolare Italiana e del minor valore attribuito alle passività finanziarie emesse da Banca Italease. Gli unici impatti economici residui degni di essere menzionati derivano dalle quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita iscritte a seguito dell'acquisizione del Gruppo Banca Popolare Italiana oggetto di rilevazione nell'ambito della voce "Altri proventi netti di gestione". L'impatto sul risultato lordo dell'operatività corrente del conto economico dell'esercizio 2015 è pari a -28,7 milioni (-75,3 milioni nel 2014).

L'effetto complessivo sul risultato netto consolidato è pari a -15,4 milioni al 31 dicembre 2015 (-50,6 milioni nel precedente esercizio 2014).

In conformità alle indicazioni della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 di seguito vengono fornite informazioni sugli effetti che gli eventi od operazioni aventi carattere non ricorrente hanno avuto sul risultato economico consolidato degli esercizi posti a confronto.

Si precisa che ai fini della identificazione delle componenti non ricorrenti vengono utilizzati di massima i seguenti criteri:

- sono considerati non ricorrenti i risultati delle operazioni di cessione di tutte le attività immobilizzate (partecipazioni, immobilizzazioni materiali);
- sono considerati non ricorrenti gli utili e le perdite delle attività non correnti in via di dismissione;

- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche connesse ad operazioni di efficientamento, ristrutturazione ecc. (es. oneri per il ricorso al fondo esuberi, incentivazioni all'esodo);
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche di importo significativo che non sono destinate a ripetersi frequentemente (es. penali, impairment di attività immobilizzate, effetti connessi a cambi di normativa, risultati eccezionali ecc);
- sono invece considerati ricorrenti gli impatti economici, ancorché significativi, derivanti da aspetti valutativi e/o da variazioni di parametri nell'applicazione delle metodologie di valutazione applicate in modo continuativo.

Alla luce dei criteri sopra enunciati, oltre agli importi già evidenziati in voci aventi di per sé natura non ricorrente (es. risultato delle attività in via di dimissione), le principali componenti che hanno influenzato il risultato netto del Gruppo al 31 dicembre 2015 sono le seguenti:

- beneficio derivante dal decremento del valore contabile delle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value come conseguenza del peggioramento del proprio merito creditizio rispetto alla fine del precedente esercizio (4,9 milioni al lordo degli effetti fiscali). Nell'esercizio 2014, il conto economico era stato impattato negativamente per 38,8 milioni al lordo degli effetti fiscali;
- nell'ambito della voce risultato netto finanziario senza FVO, la rilevazione delle plusvalenze derivanti dalla cessione delle quote detenute nelle società ICBI ed Arca SGR, classificate come attività finanziarie disponibili per la vendita, rispettivamente pari a 172,6 e 68,6 milioni al lordo dei relativi effetti fiscali;
- rilevazione, nella voce "spese per il personale", di oneri non ricorrenti relativi al fondo di solidarietà (legati alla fuoriuscita di 400 risorse), incentivi all'esodo e chiusura della filiale di Londra per l'importo complessivo di 94,6 milioni (138,2 milioni gli oneri straordinari rilevati al 31 dicembre 2014, relativi all'uscita di 578 risorse, ai quali si aggiungevano costi per incentivi all'esodo per circa 6,2 milioni);
- nel comparto delle altre spese amministrative, la rilevazione degli oneri straordinari pagati al Fondo di Risoluzione Nazionale a fronte dell'intervento di quest'ultimo nel salvataggio di quattro banche in difficoltà per l'importo complessivo di 113,9 milioni (lo scorso esercizio vi era invece stata la rilevazione di sopravvenienze attive a fronte dell'insussistenza di alcuni debiti per 7 milioni al lordo dei relativi effetti fiscali);
- rilevazione di perdite da cessione di alcuni immobili classificati come investimento il cui valore contabile era stato rettificato per 3,8 milioni lordi già nel primo trimestre al fine di adeguarlo al valore recuperabile stimato sulla base delle più recenti perizie acquisite. Tali rettifiche di valore, in seguito alla cessione degli immobili sopracitati, sono state sostituite con l'iscrizione di una perdita per il medesimo importo nella voce del conto economico riclassificato denominata "perdite da cessione di partecipazioni ed investimenti". In fase di valutazione annuale sono state inoltre rilevate rettifiche di valore per ulteriori 41,4 milioni a fronte di alcuni immobili classificati come investimenti immobiliari al fine di adeguare il loro valore contabile al valore recuperabile stimato sulla base delle più recenti perizie. Al 31 dicembre 2014 erano invece state rilevate rettifiche di valore per 68 milioni; inoltre il conto economico dello scorso esercizio aveva beneficiato, sempre nell'ambito delle rettifiche di valore di attività materiali ed immateriali, di minori ammortamenti per circa 6,7 milioni legati all'allungamento della vita utile del software applicativo per renderla più aderente agli effettivi tempi di utilizzo dei beni;
- rilevazione di accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri riconducibili a vertenze in essere con l'Amministrazione Finanziaria per 40,8 milioni ed a fronte degli oneri futuri da sostenere per la chiusura delle filiali del Gruppo, come da piano approvato, per 4,3 milioni;
- iscrizione, nella voce imposte sul reddito dell'operatività corrente, del tax asset conseguente alle perdite fiscali pregresse della controllata Banca Italease, oggetto di fusione per incorporazione nel corso del primo trimestre 2015, per l'importo complessivo di 85,1 milioni. In tale voce il conto economico del 2014 era stato impattato negativamente dall'adeguamento dell'effetto fiscale rilevato sulla plusvalenza conseguita dal Gruppo nel precedente esercizio a seguito dell'operazione di permuta delle quote detenute nel capitale di Banca d'Italia (per 14,5 milioni).

Si ricorda infine che il conto economico del 2014 era stato impattato, oltre che dagli effetti già evidenziati, anche da un ammontare significativo di rettifiche di valore su crediti (3.561,4 milioni), il quale comprendeva certamente una rilevante componente non ricorrente, che non risultava oggettivamente determinabile a motivo delle caratteristiche intrinseche del processo di valutazione dei crediti. Infine il risultato dello scorso esercizio includeva nella voce rettifiche di valore su partecipazioni, avviamenti ed altre attività immateriali l'importo complessivo di 239 milioni, dovuto all'impairment sia dell'avviamento relativo alla Cash Generating Unit "Private & Investment Banking" per 200 milioni, sia delle attività immateriali a vita utile definita per i restanti 39 milioni.

Nel seguito vengono illustrate le principali grandezze economiche al 31 dicembre 2015 comparate con i dati dell'esercizio precedente.

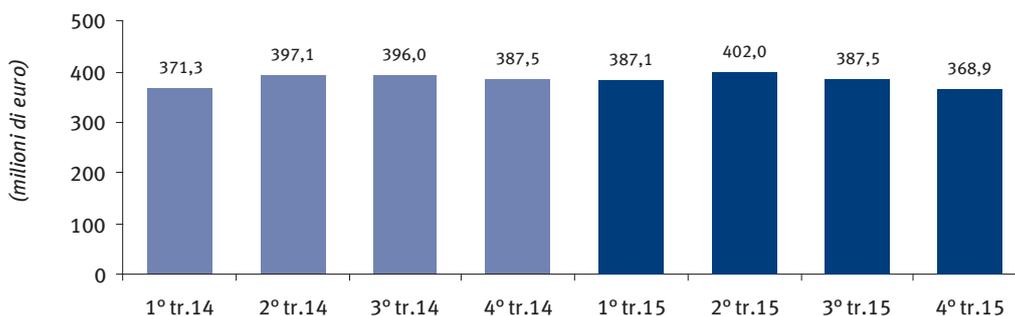
Proventi operativi

Margine di interesse

(migliaia di euro)	2015	2014 (*)	Var. ass.	Var. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	167.651	205.331	(37.680)	(18,4%)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	347.998	371.031	(23.033)	(6,2%)
Attività finanziarie valutate al fair value	717	-	717	-
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	148.159	128.917	19.242	14,9%
Interessi netti verso banche	(49.134)	(74.298)	(25.164)	(33,9%)
Interessi netti verso clientela	1.822.228	2.158.835	(336.607)	(15,6%)
Derivati di copertura (saldo netto)	30.030	75.964	(45.934)	(60,5%)
Interessi netti su altre attività/passività	12.775	2.852	9.923	347,9%
Titoli in circolazione	(529.682)	(704.653)	(174.971)	(24,8%)
Passività finanziarie di negoziazione	(219)	-	(219)	
Passività finanziarie valutate al fair value	(405.137)	(612.066)	(206.929)	(33,8%)
Totale	1.545.386	1.551.913	(6.527)	(0,4%)

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

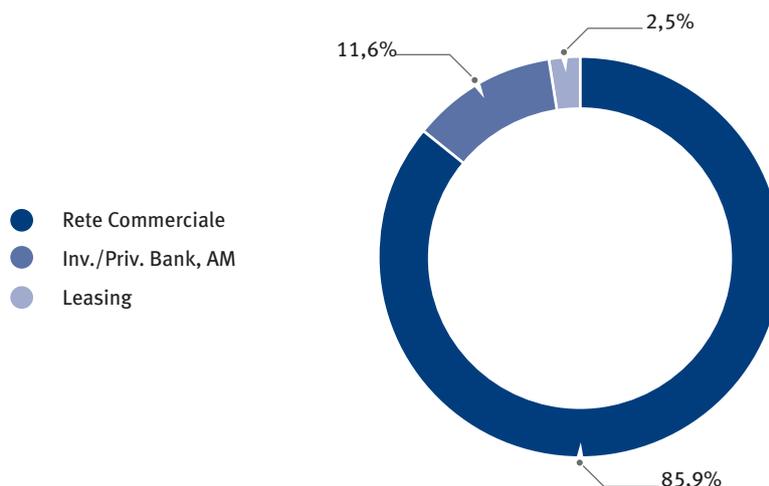
Margine di interesse



Il **margine di interesse** si attesta a 1.545,4 milioni ed evidenzia un decremento dello 0,4% rispetto al dato dello scorso esercizio pari a 1.551,9 milioni, con una contribuzione del quarto trimestre di 368,9 in calo del 4,8% sia rispetto a quella del terzo trimestre 2015, sia rispetto a quella del quarto trimestre 2014. La diminuzione a livello trimestrale è conseguenza della forte pressione competitiva sul pricing degli impieghi a clientela e del calo più significativo dei tassi di riferimento (il tasso euribor è sceso di ulteriori 6 p.b. nel corso dell'ultimo trimestre). Il contenimento della flessione del margine su base annua è il risultato della politica di riduzione del costo del funding istituzionale e della raccolta retail, perseguita attraverso la focalizzazione su forme di raccolta meno onerose, oltre che con la riduzione della componente obbligazionaria.

(migliaia di euro)	2015	2014 (*)	Var. ass.	Var. %
Rete Commerciale	1.379.676	1.540.415	(160.739)	(10,4%)
Investment Bank., Private Bank., Asset Management	186.036	161.799	24.237	15,0%
Leasing	39.980	38.715	1.265	3,3%
Totale aree di business	1.605.692	1.740.929	(135.237)	(7,8%)
Corporate Center e Altro	(60.306)	(186.122)	125.816	67,6%
PPA	-	(2.894)	2.894	100,0%
Totale margine di interesse	1.545.386	1.551.913	(6.527)	(0,4%)

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.



La Rete Commerciale, che rappresenta circa l'86% del risultato della voce, evidenzia interessi netti in decremento del 10,4% su base annuale. La Rete Commerciale apporta un minor contributo al margine di interesse nel 2015 rispetto a quella dello scorso esercizio in virtù del calo del volume medio degli impieghi e della riduzione dello spread medio annuale alla clientela, passato dai 187 b.p. del 2014 ai 178 b.p. del 2015 (170 b.p. nel quarto trimestre 2015 contro i 181 b.p. dell'ultimo trimestre dello scorso esercizio).

Il margine di interesse dell'Investment Banking e dell'Asset Management è cresciuto nel confronto con l'esercizio precedente grazie al maggior contributo (+27 milioni) degli interessi derivanti dall'incremento del portafoglio titoli della controllata Banca Aletti, dove viene investita la liquidità incassata dalla società per le emissioni dei certificati (1,6 miliardi nominali i collocamenti del 2015). La divisione Leasing mantiene una contribuzione pressoché invariata a fronte di impieghi in contrazione grazie a contributi una-tantum legati alla chiusura di operazioni di cartolarizzazione.

Infine, il forte contenimento del costo del funding (in termini di quantità e di prezzi) e l'ulteriore espansione dell'apporto del flusso di interessi del portafoglio titoli del Banco Popolare hanno permesso di migliorare la performance del Corporate Center e dunque di permettere al Gruppo di avere un margine di interesse al 31 dicembre 2015 stabile rispetto a quello dello scorso esercizio.

Utili/(perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto

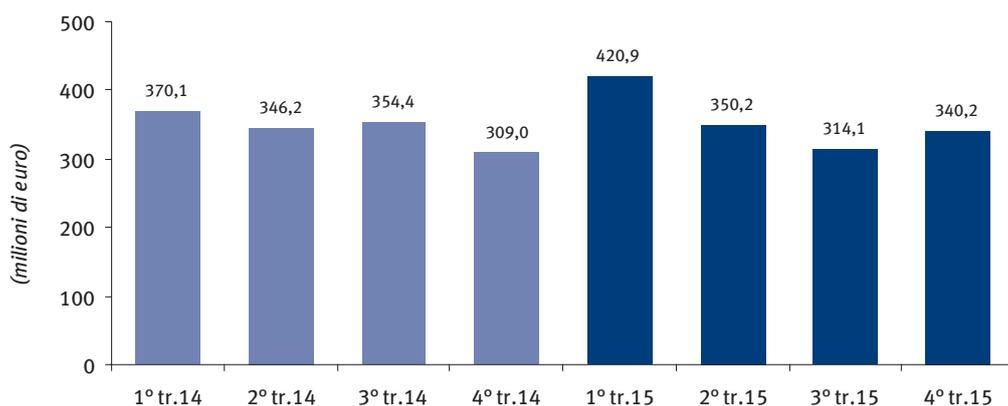
La voce **utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto** risulta positiva per 141,5 milioni rispetto ai 90,1 milioni rilevati nell'esercizio precedente, con una contribuzione del quarto trimestre pari a 41,0 milioni. Il contributo positivo del 2015 deriva principalmente dalle quote partecipative detenute in Agos Ducato (105,3 milioni rispetto a 39,7 milioni del precedente esercizio), in Popolare Vita (25,0 milioni rispetto ai 36,9 milioni del 31 dicembre 2014), in Avipop Assicurazioni (8,0 milioni contro i 12,1 milioni dello scorso esercizio) e in Energreen (2,5 milioni rispetto al dato di 1 milione rilevato nel 2014). Il contributo di Alba Leasing è sostanzialmente nullo nel periodo. L'intero contributo della voce è attribuibile al Corporate Center.

Commissioni nette

(migliaia di euro)	2015	2014 (*)	Var. ass.	Var. %
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	709.116	658.629	50.487	7,7%
Distribuzione di prodotti di risparmio	543.274	501.876	41.398	8,2%
- Collocamento titoli	3.822	3.741	81	2,2%
- Risparmio gestito	406.880	355.637	51.243	14,4%
- Bancassurance	132.572	142.498	(9.926)	(7,0%)
Credito al consumo	35.636	31.072	4.564	14,7%
Carte di credito	31.764	32.783	(1.019)	(3,1%)
Banca depositaria	17.299	13.933	3.366	24,2%
Negoziatore titoli, valute e raccolta ordini	56.150	62.442	(6.292)	(10,1%)
Altri	24.993	16.523	8.470	51,3%
Tenuta e gestione su c/c e finanziamenti a clientela	496.899	516.243	(19.344)	(3,7%)
Servizi di incasso e pagamento	120.173	122.524	(2.351)	(1,9%)
Garanzie rilasciate	50.397	29.891	20.506	68,6%
Altri servizi	48.825	52.437	(3.612)	(6,9%)
Totale	1.425.410	1.379.724	45.686	3,3%

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

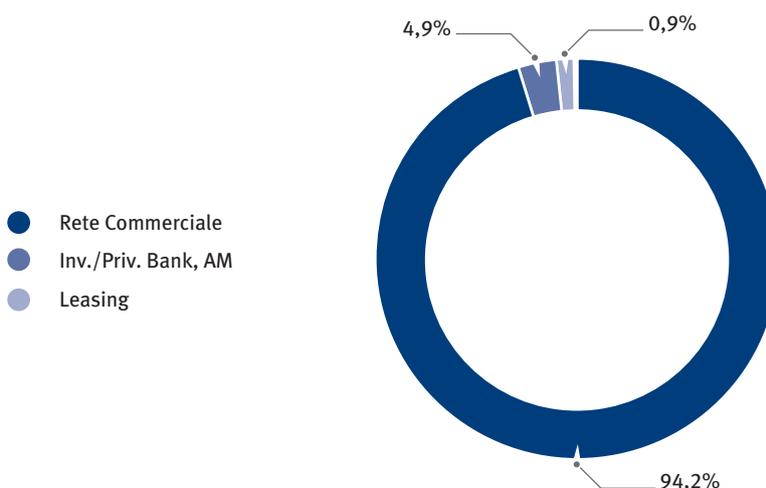
Commissioni nette



Le **commissioni nette** ammontano a 1.425,4 milioni e risultano in crescita del 3,3% rispetto ai 1.379,7 milioni del 2014, con la contribuzione del quarto trimestre, pari a 340,2 milioni, in crescita sia rispetto alla contribuzione del terzo trimestre (314,1 milioni) sia a quella del quarto trimestre dello scorso esercizio 2014 (309,0 milioni). La contribuzione media trimestrale garantita dai flussi commissionali è stata pari a 356,4 milioni nel 2015 rispetto ai 349,9 milioni dell'esercizio precedente. L'incremento a livello annuale è stato ottenuto grazie alla crescita delle commissioni dei servizi di gestione, intermediazione e consulenza che sono risultate pari a 709,1 milioni, in aumento del 7,7% rispetto ai 658,6 milioni del 2014. Il comparto è stato trainato dall'attività di distribuzione di prodotti di risparmio e, in particolare, dal significativo collocamento di quote di fondi comuni di investimento effettuato al fine di soddisfare la crescente domanda della clientela. Le commissioni legate all'attività tradizionale di intermediazione del Gruppo sono pari a 716,3 milioni, in calo dello 0,7% rispetto ai 721,1 milioni dello scorso esercizio, con un contributo in crescita fornito dal credito al consumo e dall'attività di banca depositaria.

(migliaia di euro)	2015	2014 (*)	Var. ass.	Var. %
Rete Commerciale	1.344.214	1.361.504	(17.290)	(1,3%)
Investment Bank., Private Bank., Asset Management	69.263	22.733	46.530	204,7%
Corporate Center e Altro	12.443	(3.662)	16.105	
Totale aree di business	1.425.920	1.380.575	45.345	3,3%
Leasing	(510)	(851)	(341)	(40,1%)
Totale commissioni nette	1.425.410	1.379.724	45.686	3,3%

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.



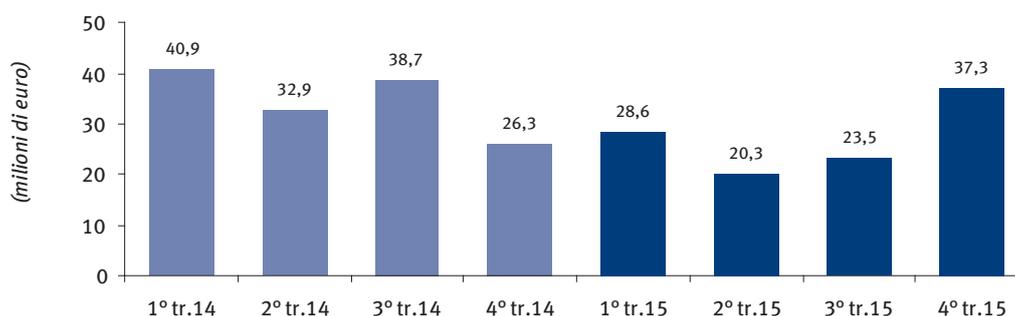
Come per il margine di interesse, la Rete Commerciale rappresenta la quota preponderante dei ricavi commissionali, in calo dell'1,3% rispetto allo scorso esercizio. L'Investment Banking & Asset Management evidenzia un forte incremento legato al fatto che nell'esercizio 2015 sono cresciuti i proventi up-front sui fondi collocati da Aletti Gestielle SGR, i cui volumi sono risultati in netta crescita rispetto a quelli dello scorso esercizio. Il Corporate Center registra commissioni nette positive a differenza di quanto avvenuto nello scorso esercizio in seguito al fatto che nel corrente periodo non sono state pagate commissioni passive per i finanziamenti LTRO integralmente rimborsati.

Altri proventi netti di gestione

(migliaia di euro)	2015	2014 (*)	Var. ass.	Var. %
Proventi su c/c e finanziamenti	51.773	99.050	(47.277)	(47,7%)
Fitti attivi	55.905	52.411	3.494	6,7%
Manutenzioni su immobili e beni rivenienti dal leasing	(15.483)	(10.279)	5.204	50,6%
Altri proventi ed oneri	41.280	27.390	13.890	50,7%
Subtotale	133.475	168.572	(35.097)	(20,8%)
Client relationship (PPA)	(23.831)	(29.756)	(5.925)	(19,9%)
Totale	109.644	138.816	(29.172)	(21,0%)

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

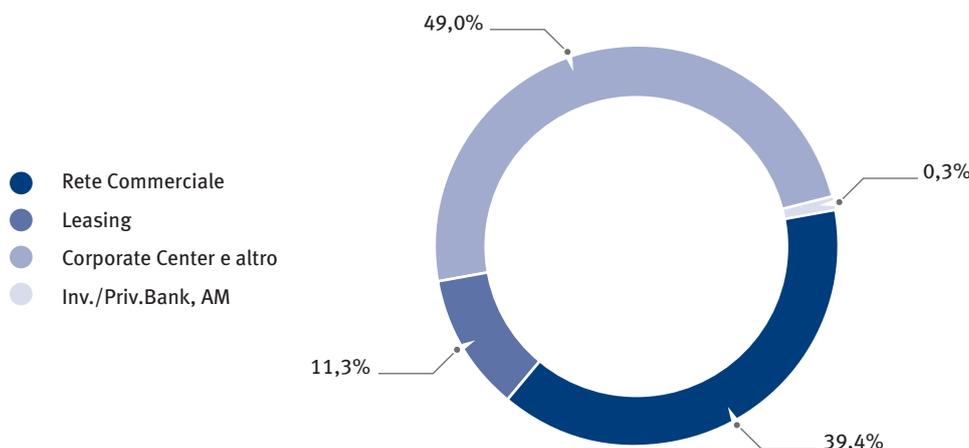
Altri proventi netti di gestione



Gli **altri proventi netti di gestione** sono pari a 109,6 milioni ed evidenziano una flessione del 21,0% rispetto ai 138,8 milioni registrati al 31 dicembre 2014, con una contribuzione registrata nell'ultimo trimestre pari a 37,3 milioni (26,2 milioni nel quarto trimestre dello scorso esercizio) in crescita per effetto dell'incasso di proventi da transazioni per 27,8 milioni che hanno più che compensato oneri non ricorrenti per la revisione del contratto di affitto di un immobile per 9,9 milioni.

(migliaia di euro)	2015	2014 (*)	Var. ass.	Var. %
Rete Commerciale	52.627	99.141	(46.514)	(46,9%)
Leasing	15.037	22.334	(7.297)	(32,7%)
Corporate Center e Altro	65.352	48.025	17.327	36,1%
Investment Bank., Private Bank, Asset Management	459	(928)	1.387	
Totale aree di business	133.475	168.572	(35.097)	(20,8%)
PPA	(23.831)	(29.756)	(5.925)	(19,9%)
Totale altri proventi netti di gestione	109.644	138.816	(29.172)	(21,0%)

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.



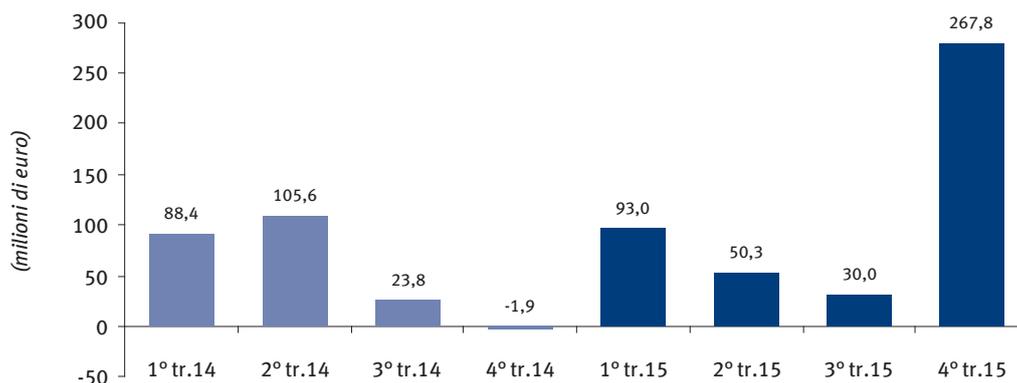
Nell'ambito della Rete Commerciale, il risultato del 2015 è prevalentemente legato alle commissioni di istruttoria veloce, che risultano comunque in flessione rispetto al dato registrato nello scorso esercizio di circa 46,5 milioni. Il contributo al risultato consolidato dato dal Leasing, legato ai proventi degli affitti degli immobili rivenienti dal recupero dei crediti, al netto degli oneri legati alla manutenzione degli stessi, è in calo in seguito all'onere (circa 9,9 milioni) sostenuto per la rinegoziazione di un importante contratto di affitto. Il risultato del Corporate Center è invece legato agli affitti a terzi degli immobili delle altre società immobiliari del Gruppo, nonché ai proventi di Tecmarket, questi ultimi in ulteriore crescita rispetto al dato dello scorso esercizio. Il dato di questo settore beneficia dei maggiori proventi generati dalla chiusura di transazioni legali rispetto allo scorso esercizio per un importo di 27,8 milioni. Il contributo negativo della PPA si è ridotto nel corso dell'esercizio per effetto della minor quota di ammortamento delle "client relationships" conseguente all'impairment parziale registrato alla fine dello scorso esercizio.

Risultato netto finanziario

(migliaia di euro)	2015	2014 (*)	Var. ass.	Var. %
Dividendi e proventi simili su attività finanziarie	14.721	15.557	(836)	(5,4%)
Risultato netto dell'attività di copertura	1.427	(6.797)	8.224	
Banca Aletti	90.682	116.240	(25.558)	(22,0%)
Portafoglio titoli e derivati della Capogruppo	334.251	91.058	243.193	267,1%
Totale al netto della FVO	441.081	216.058	225.023	104,1%
Variazione del merito creditizio (FVO)	4.912	(38.828)	43.740	
Totale	445.993	177.230	268.763	151,6%

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

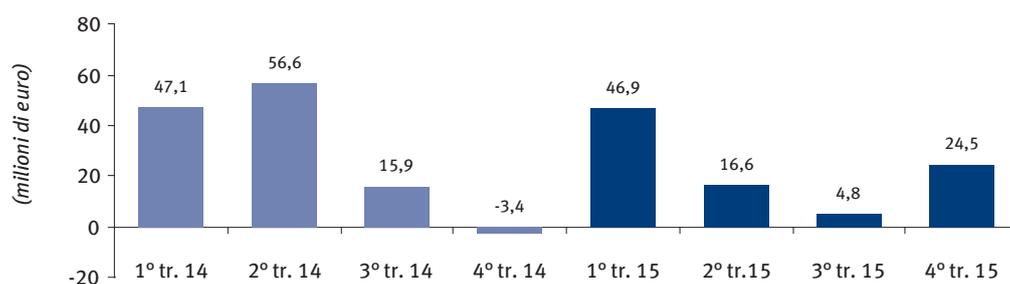
Risultato Netto Finanziario al netto FVO



Il **risultato netto finanziario senza FVO** è positivo e pari a 441,1 milioni rispetto ai 216,1 milioni del 31 dicembre 2014, con una contribuzione del quarto trimestre pari a 267,8 milioni rispetto ai -1,9 milioni realizzati nel quarto trimestre dello scorso esercizio. Al risultato di periodo ha contribuito la controllata Banca Aletti per 90,7 milioni. La gestione del portafoglio titoli e la tesoreria della Capogruppo hanno realizzato un risultato positivo al 31 dicembre 2015 pari a 350,4 milioni in forte aumento rispetto ai 99,8 milioni dello scorso esercizio per effetto delle plusvalenze generate dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, che includono, in particolare, quelle realizzate dalla vendita delle quote detenute in ICBPI ed Arca SGR rispettivamente pari a 172,6 e 68,6 milioni. Tali utili hanno più che bilanciato il minor apporto fornito dalla gestione del portafoglio di negoziazione ed in particolare dei titoli di Stato italiani (3,7 milioni nel 2015 rispetto ai 16,5 milioni realizzati al 31 dicembre 2014). Le avverse vicende politiche che hanno interessato l'area del medio oriente nonché i timori per un rallentamento della crescita economica della Cina e più in generale mondiale, hanno influito negativamente sulla contribuzione sia del terzo sia del quarto trimestre, quest'ultimo depurato dalle plusvalenze sopracitate, che sono state comunque positive e pari rispettivamente a 30,0 ed a 26,5 milioni.

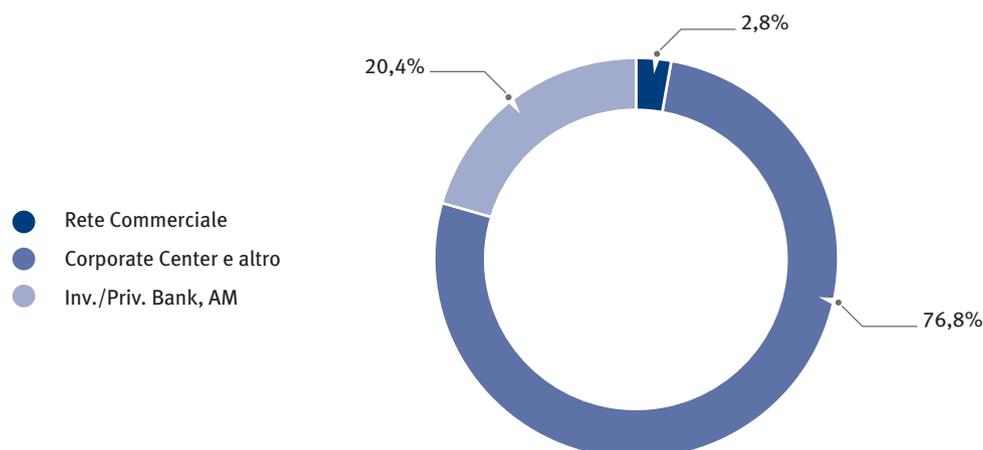
Per effetto del peggioramento del merito creditizio del Banco Popolare, l'impatto della **variazione del merito creditizio delle passività emesse valutate al fair value (FVO)** al 31 dicembre 2015 è risultato positivo per 4,9 milioni (+3,3 milioni al netto delle imposte), con un andamento però differenziato nei trimestri, in quanto ad un contributo negativo del primo trimestre pari a -12,6 milioni, si è contrapposto quello positivo del secondo, pari a 16,8 milioni, e del terzo trimestre, per 7,1 milioni lordi, per chiudere infine con un apporto negativo dell'ultimo trimestre per 6,3 milioni. Nel 2014 il contributo era stato negativo e pari a -38,8 milioni (-26,0 milioni al netto delle imposte).

Risultato Netto Finanziario Banca Aletti



(migliaia di euro)	2015	2014 (*)	Var. ass.	Var. %
Rete Commerciale	12.361	5.922	6.439	108,7%
Investment Bank., Private Bank., Asset Management	90.075	115.817	(25.742)	(22,2%)
Corporate Center e Altro	338.635	94.312	244.323	259,1%
Leasing	10	7	3	42,9%
Totale aree di business	441.081	216.058	225.023	104,1%
PPA e FVO	4.912	(38.828)	43.740	
Totale risultato netto finanziario	445.993	177.230	268.763	151,6%

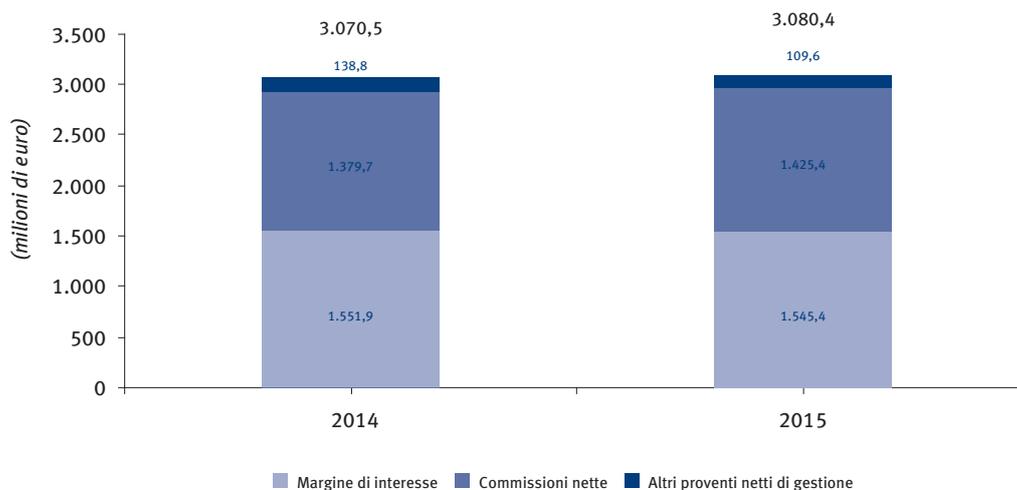
(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.



Il contributo del segmento dell'Investment Banking al risultato netto finanziario consolidato, al netto della variazione del merito creditizio delle proprie passività emesse, è dovuto principalmente al risultato della controllata Banca Aletti, che è stato pari a 90,7 milioni (116,2 al 31 dicembre 2014). La minor contribuzione ha risentito del minor volume di vendita di prodotti strutturati e di derivati di trading, in leggero calo rispetto allo scorso esercizio.

Il contributo del Corporate Center al risultato netto finanziario si accresce rispetto al dato dello scorso esercizio in seguito al maggior contributo fornito dalle vendite del portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, che includono la cessione delle quote partecipative in ICBPI ed Arca SGR, che da sole hanno generato una plusvalenza complessiva pari a 241,2 milioni che ha più che compensato il calo del risultato del portafoglio di negoziazione (sia dei titoli di Stato italiani sia di quelli corporate) conseguente alle turbolenze verificatesi sui mercati finanziari.

Core Banking Business



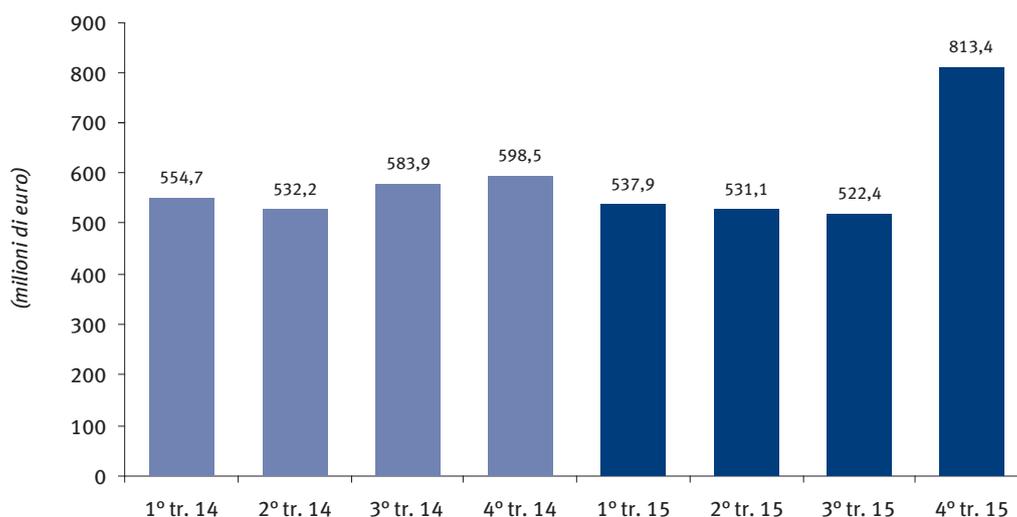
Il totale dei proventi operativi ammonta a 3.663,0 milioni rispetto ai 3.376,6 milioni del 31 dicembre 2014 (+8,5%). Prendendo in considerazione i soli ricavi del “core business bancario”, rappresentati dalla somma degli aggregati relativi al margine di interesse, alle commissioni nette ed agli altri proventi netti, i proventi del 2015 si attestano a 3.080,4 milioni, in crescita dello 0,3% rispetto ai 3.070,5 milioni dello scorso esercizio.

Oneri operativi

(migliaia di euro)	2015	2014 (*)	Var. ass.	Var. %
Spese per il personale	1.433.610	1.428.364	5.246	0,4%
- Incentivi all'esodo e fondi di solidarietà	94.563	138.242	(43.679)	(31,6%)
- Altre spese per il personale	1.339.047	1.290.122	48.925	3,8%
Altre spese amministrative	804.860	643.133	161.727	25,1%
- Imposte e tasse	251.798	245.351	6.447	2,6%
- Servizi e consulenze	231.041	220.274	10.767	4,9%
- Immobili	184.667	196.867	(12.200)	(6,2%)
- Postali, telefoniche e cancelleria	31.106	38.841	(7.735)	(19,9%)
- Manutenzioni e canoni su mobili, macchinari e impianti	27.871	27.165	706	2,6%
- Pubblicità e rappresentanza	23.510	22.923	587	2,6%
- Altre spese amministrative	264.353	88.865	175.488	197,5%
- Recuperi di spese	(209.486)	(197.153)	12.333	6,3%
Rettifiche di valore su attività materiali	166.362	191.697	(25.335)	(13,2%)
- Rettifiche di valore su attività materiali	74.608	76.022	(1.414)	(1,9%)
- Rettifiche di valore su attività immateriali	41.547	39.239	2.308	5,9%
- Rettifiche di valore su migliorie a beni di terzi	8.809	8.874	(65)	(0,7%)
- Rettifiche di valore nette per deterioramento	41.398	67.562	(26.164)	(38,7%)
Totale	2.404.832	2.263.194	141.638	6,3%

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

Oneri operativi



Le **spese per il personale** sono pari a 1.433,6 milioni ed evidenziano una crescita dello 0,4% rispetto ai 1.428,4 milioni del 31 dicembre 2014. La contribuzione del quarto trimestre 2015 è pari a 423,3 milioni in crescita rispetto ai 327,7 milioni del terzo trimestre in quanto include oneri non ricorrenti per 82,9 milioni derivanti dai nuovi impegni assunti con le Organizzazioni Sindacali per l'accompagnamento tutelato alla pensione di circa ulteriori 400 dipendenti (alle 200 risorse inizialmente previste, nel quarto trimestre 2015 se ne sono aggiunte altre 200 a seguito dell'integrazione dell'accordo firmata in data gennaio 2016) e dalla chiusura della filiale di Londra. Escludendo le componenti non ricorrenti da entrambi gli esercizi posti a confronto (il dato al 31 dicembre 2014 includeva oneri straordinari per 138,2 milioni, contro i 94,6 milioni del corrente esercizio), il costo del personale del 2015 risulterebbe in crescita del 3,8%, principalmente per effetto degli aumenti retributivi derivanti dall'applicazione del precedente Contratto Collettivo Nazionale e dalla prevista corresponsione della componente retributiva variabile conseguente al ritorno alla redditività del Gruppo. Il numero totale dei dipendenti ammonta al 31 dicembre 2015 a 16.731 risorse "full time equivalent" rispetto alle 17.147 risorse in organico alla data del 31 dicembre 2014 e alle 16.922 del 30 settembre 2015 (dati resi omogenei per confronto). Su base annuale si registra una riduzione di 416 Risorse "full time equivalent".

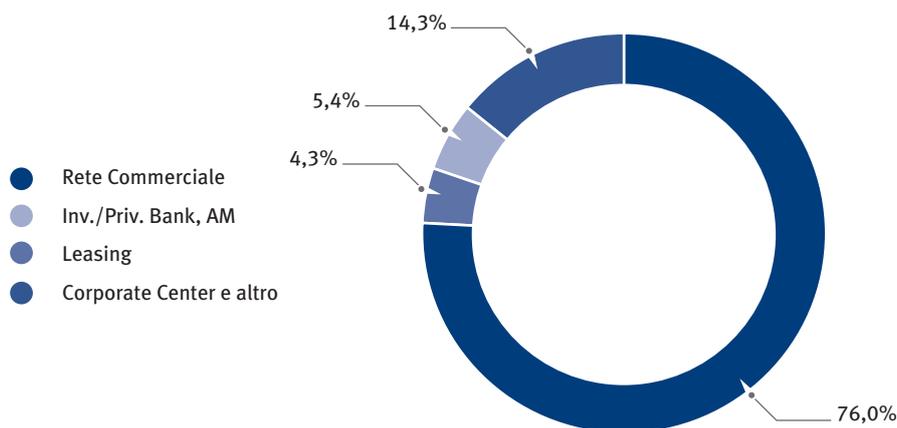
Al 31 dicembre 2015 le **altre spese amministrative** ammontano a 804,9 milioni in forte crescita rispetto ai 643,1 milioni dello scorso esercizio, unicamente a causa dei contributi ordinari e straordinari pagati per il finanziamento del Fondo di Risoluzione Nazionale e del Fondo di Garanzia dei Depositi in conformità a quanto previsto dalle direttive europee Banking Resolution and Recovery (BRRD) e Deposit Guarantee Scheme (DGS). I contributi versati ammontano complessivamente a 162,2 milioni, di cui 113,9 milioni hanno carattere straordinario in quanto richiesti a fronte della nota risoluzione di quattro banche, mentre 48,3 milioni hanno carattere ricorrente. Al netto dei suddetti oneri la voce ammonta a 642,5 milioni in calo rispetto al dato dello scorso esercizio che peraltro beneficiava di una componente straordinaria di 7 milioni. Su basi omogenee tale componente di spesa registra una riduzione pari allo 1,2%.

Le **rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali** del periodo ammontano a 166,4 milioni rispetto ai 191,7 milioni del 31 dicembre 2014, con una contribuzione del quarto trimestre pari a 73,9 milioni, rispetto ai 33,7 milioni del terzo. Entrambi gli aggregati posti a confronto comprendono rettifiche di valore straordinarie rilevate per adeguare il valore contabile di alcuni immobili classificati come investimenti immobiliari al valore recuperabile stimato sulla base delle più recenti perizie acquisite (41,4 milioni nel 2015 rispetto ai 67,6 milioni rilevati lo scorso esercizio). Al netto delle componenti straordinarie le rettifiche di valore in esame (pari a 125,0 milioni) risultano in linea rispetto al dato del 2014 (pari a 124,1 milioni).

Il totale degli **oneri operativi** è conseguentemente pari a 2.404,8 milioni in crescita del 6,3% rispetto ai 2.263,2 milioni del 31 dicembre 2014. Escludendo da entrambi i periodi posti a confronto le componenti di natura straordinaria precedentemente illustrate, nonché la totalità dei contributi al Fondo di Risoluzione Nazionale ed al Fondo di Garanzia dei Depositi, l'aggregato è in crescita del 2,4% come conseguenza della già illustrata dinamica delle spese del personale. Il cost/income di periodo, calcolato come rapporto tra il totale degli oneri operativi, al netto degli effetti della PPA e delle componenti straordinarie (oneri del personale non ricorrenti per 94,6 milioni, quota straordinaria di contribuzione al Fondo di Risoluzione Nazionale per 113,9 milioni e rettifiche di valore per deterioramento degli immobili per 41,4 milioni), ed il totale dei proventi, al netto dell'impatto della variazione del merito creditizio e delle plusvalenze da cessione di ICBPI ed Arca SGR, risulta pari al 61,5%.

(migliaia di euro)	2015	2014 (*)	Var. ass.	Var. %
Rete Commerciale	1.825.256	1.843.470	(18.214)	(1,0%)
Investment Bank., Private Bank., Asset Management	128.531	101.883	26.648	26,2%
Leasing	104.002	129.264	(25.262)	(19,5%)
Corporate Center e Altro	343.430	184.895	158.535	85,7%
Totale aree di business	2.401.219	2.259.512	141.707	6,3%
PPA	3.613	3.682	(69)	(1,9%)
Totale oneri operativi	2.404.832	2.263.194	141.638	6,3%

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.



Non avendo componenti non ricorrenti, la rete commerciale presenta una contrazione degli oneri operativi in linea con l'andamento del Gruppo (-1,0%). La riduzione dei costi complessivi del Leasing è giustificata esclusivamente dalle minori rettifiche di valore per deterioramento di alcuni immobili ottenuti come "datio in solutum", effettuate per adeguare il valore di carico contabile ai valori di perizia aggiornati. Nel Corporate Center si sono scaricati gli oneri legati al Fondo di Risoluzione Nazionale ed al Fondo di Garanzia dei Depositi di competenza della Capogruppo Banco Popolare.

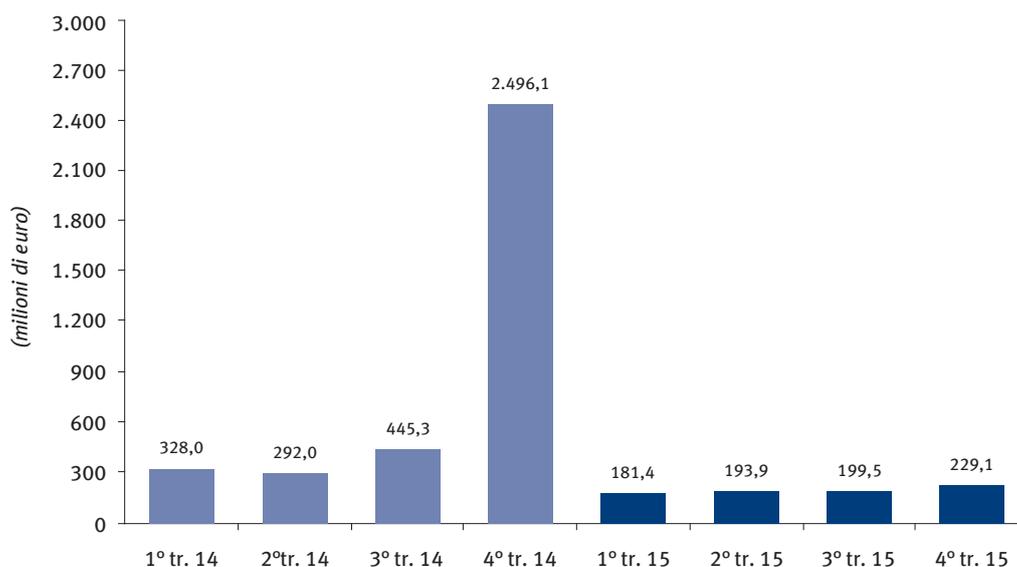
Risultato della gestione operativa

Il **risultato della gestione operativa** ammonta quindi a 1.258,2 milioni in aumento del 13,0% rispetto ai 1.113,4 milioni dello scorso esercizio 2014, con un incremento in valore assoluto di circa 145 milioni. Tale miglior performance risente, positivamente, delle plusvalenze generate dalla cessione delle quote detenute in ICBPI ed Arca SGR e dei minori oneri operativi per fondi di solidarietà del personale e rettifiche per deterioramento di immobili, e, negativamente, per i contributi versati al Fondo di Risoluzione Nazionale ed al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Rettifiche e accantonamenti

(migliaia di euro)	2015	2014	Var. ass.	Var. %
Esposizioni deteriorate	899.905	3.407.055	(2.507.150)	(73,6%)
Sofferenze	499.654	1.766.470	(1.266.816)	(71,7%)
Inadempienze probabili	367.404	1.575.855	(1.208.451)	(76,7%)
Esposizioni scadute deteriorate	32.847	64.730	(31.883)	(49,3%)
Esposizioni in bonis	(95.972)	154.376	(250.348)	
Totale	803.933	3.561.431	(2.757.498)	(77,4%)

Rettifiche nette su crediti verso clientela



Le **rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti verso la clientela** sono pari a 803,9 milioni rispetto ai 3.561,4 milioni dello scorso esercizio 2014, grazie anche alla rilevante riduzione dei flussi netti in entrata di nuovi crediti deteriorati. Le rettifiche nette riferite al solo settore Leasing (rappresentato dalla Divisione Leasing del Banco Popolare e dalla controllata Release) ammontano a 143,9 milioni. Il costo del credito, misurato dal rapporto tra le rettifiche nette di valore su crediti e gli impieghi lordi, è su base annua pari a 94 b.p. rispetto ai 406 b.p. registrati nel precedente esercizio.

Al conto economico del periodo sono state inoltre addebitate **rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti verso banche e di altre attività** per 54,2 milioni contro i 39,8 milioni dello scorso esercizio, con una contribuzione del quarto trimestre pari a 23,2 milioni. La voce include rettifiche su crediti verso banche per 20,2 milioni, su attività finanziarie disponibili per la vendita per 27,2 milioni (17,6 nello scorso esercizio) e su altre operazioni per 6,8 milioni.

Gli **accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri** ammontano complessivamente a 50,8 milioni contro i 39,3 milioni del 2014. Essi includono principalmente gli accantonamenti riconducibili a vertenze in essere con l'Amministrazione Finanziaria per 40,8 milioni, dei quali 17,7 milioni relativi alla passività emersa a seguito dell'inattesa sfavorevole decisione della Corte di Cassazione che ha ribaltato i favorevoli giudizi registrati nei precedenti gradi di giudizio con riferimento ad una vertenza fiscale di una società controllata risalente al 2006 (e già accantonati nel primo trimestre dell'esercizio) nonché gli oneri collegati alla prossima chiusura di alcuni sportelli del Gruppo, come da piano approvato, per 4,3 milioni. La contribuzione del quarto trimestre, positiva e pari a 14,6 milioni, deriva principalmente dalla riclassifica degli accantonamenti per 23 milioni rilevati fino al terzo trimestre a fronte degli impegni contributivi nei confronti del Fondo di Risoluzione Nazionale. Come già evidenziato il totale dei contributi versati risultano registrati a partire dal quarto trimestre nella voce altre spese amministrative.

Nell'esercizio sono state registrate perdite **da cessione di partecipazioni e investimenti** per 4,4 milioni derivanti dalla cessione di immobili di proprietà (rispetto ad un utile di 2,3 milioni registrato al 31 dicembre 2014).

Il **risultato lordo dell'operatività corrente** è positivo e pari a 344,9 milioni rispetto alla perdita di 2.763,8 milioni dello scorso esercizio.

Altre voci di ricavo e costo

Le **imposte sul reddito dell'operatività corrente** alla data del 31 dicembre 2015 sono positive e pari a 70,5 milioni (rispetto agli 803,1 milioni positivi dello scorso esercizio 2014), in quanto includono l'effetto positivo derivante dalla rilevazione delle attività per imposte anticipate riconducibili alle perdite fiscali pregresse, riportabili a nuovo senza limiti temporali, della incorporata Banca Italease (85,1 milioni). L'iscrizione, avvenuta nel primo trimestre, è motivata dalla diversa capacità di generazione di reddito imponibile del Banco Popolare rispetto alla controllata.

La **perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte**, pari a 7,3 milioni, si riferisce principalmente alle attività e passività della controllata BP Luxembourg, la cui cessione è in corso di perfezionamento. Nell'esercizio precedente le medesime attività e passività della controllata lussemburghese avevano invece fornito un

contributo positivo, risposto in tale voce rispetto allo schema di conto economico pubblicato lo scorso esercizio per omogeneità di confronto.

Considerata la quota delle perdite attribuibili ai soci terzi pari a 18,7 milioni, riferibili prevalentemente alla controllata Release, e gli impatti della FVO in precedenza illustrati (+3,3 milioni al netto delle imposte), l'esercizio 2015 si chiude con un **utile di periodo** pari a 430,1 milioni, che si contrappone alla perdita di 1.945,9 milioni registrata nello scorso esercizio 2014.

Dati patrimoniali consolidati

Lo stato patrimoniale riclassificato rappresenta una semplice aggregazione delle voci previste dallo schema dello stato patrimoniale di cui alla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005.

Le principali aggregazioni riguardanti lo stato patrimoniale sono:

- la voce dell'attivo "Attività finanziarie e derivati di copertura" aggrega gli strumenti finanziari esposti nei portafogli delle "Attività finanziarie di negoziazione", delle "Attività finanziarie valutate al fair value", delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", delle "Attività detenute sino alla scadenza" e dei "Derivati di copertura" rispettivamente esposti nelle voci 20, 30, 40, 50, 80 dell'attivo dello schema di Banca d'Italia;
- la voce residuale dell'attivo "Altre voci dell'attivo" aggrega l'"Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura specifica", le "Attività fiscali", le "Altre attività" (rispettivamente le voci 90, 140 e 160 dell'attivo);
- il raggruppamento in un'unica voce dell'ammontare dei debiti verso clientela (voce 20) e dei titoli emessi (classificati nelle voci 30 e 50, in funzione dell'attivazione o meno della fair value option);
- l'inclusione in un unico aggregato degli strumenti finanziari raccordati in bilancio nei portafogli delle "Passività finanziarie di negoziazione" e dei "Derivati di copertura" (rispettivamente voci 40 e 60 del passivo);
- il raggruppamento in un'unica voce "Fondi del passivo" del "Trattamento di fine rapporto" (voce 110) e dei "Fondi per rischi ed oneri" (voce 120);
- la voce residuale del passivo "Altre voci del passivo" include l'"Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", le "Passività fiscali" e le "Altre passività" (rispettivamente le voci 70, 80 e 100 del passivo);
- l'indicazione del "capitale e delle riserve" in modo aggregato, al netto delle eventuali azioni proprie detenute (voci di bilancio 140, 160, 170, 180, 190, 200).

Voci dell'attivo riclassificate (migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni	
Cassa e disponibilità liquide	587.383	619.529	(32.146)	(5,2%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	27.531.012	26.190.599	1.340.413	5,1%
Crediti verso banche	2.817.832	5.058.816	(2.240.984)	(44,3%)
Crediti verso clientela	78.421.634	79.823.603	(1.401.969)	(1,8%)
Partecipazioni	1.166.324	1.061.412	104.912	9,9%
Attività materiali	2.132.633	2.139.962	(7.329)	(0,3%)
Attività immateriali	2.042.120	2.049.912	(7.792)	(0,4%)
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	109.983	94.308	15.675	16,6%
Altre voci dell'attivo	5.700.674	6.043.545	(342.871)	(5,7%)
Totale	120.509.595	123.081.686	(2.572.091)	(2,1%)

Voci del passivo riclassificate (migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni	
Debiti verso banche	16.334.739	17.383.317	(1.048.578)	(6,0%)
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value	82.141.444	86.513.468	(4.372.024)	(5,1%)
Passività finanziarie e derivati di copertura	8.564.543	6.650.235	1.914.308	28,8%
Fondi del passivo	1.333.077	1.281.459	51.618	4,0%
Passività associate ad attività in via di dismissione	342.265	-	342.265	
Altre voci del passivo	3.246.793	3.176.858	69.935	2,2%
Patrimonio di pertinenza di terzi	53.169	12.130	41.039	338,3%
Patrimonio netto	8.493.565	8.064.219	429.346	5,3%
- Capitale e riserve	8.063.492	10.010.110	(1.946.618)	(19,4%)
- Utile (Perdita) dell'esercizio	430.073	(1.945.891)	2.375.964	
Totale	120.509.595	123.081.686	(2.572.091)	(2,1%)

Stato patrimoniale consolidato riclassificato – Evoluzione trimestrale

Voci dell'attivo riclassificate (migliaia di euro)	31/12/2015	30/09/2015	30/06/2015	31/03/2015	31/12/2014	30/09/2014 (*)	30/06/2014 (*)	31/03/2014 (*)
Cassa e disponibilità liquide	587.383	584.260	548.788	524.126	619.529	540.157	532.165	514.595
Attività finanziarie e derivati di copertura	27.531.012	28.316.683	28.370.603	29.120.427	26.190.599	25.474.858	25.001.748	24.966.087
Crediti verso banche	2.817.832	4.336.811	4.393.079	3.852.918	5.058.816	4.593.684	4.379.141	4.029.174
Crediti verso clientela	78.421.634	78.929.501	80.272.267	80.834.608	79.823.603	84.042.428	84.611.341	85.517.861
Partecipazioni	1.166.324	1.124.003	1.084.621	1.086.237	1.061.412	1.036.910	1.012.660	1.042.598
Attività materiali	2.132.633	2.114.830	2.129.839	2.116.485	2.139.962	2.020.249	2.026.545	2.026.028
Attività immateriali	2.042.120	2.046.443	2.049.099	2.049.414	2.049.912	2.295.977	2.299.414	2.299.276
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	109.983	135.938	134.747	104.036	94.308	94.518	107.910	390.860
Altre voci dell'attivo	5.700.674	5.764.096	6.038.058	6.057.392	6.043.545	5.314.501	5.564.703	5.472.536
Totale	120.509.595	123.352.565	125.021.101	125.745.643	123.081.686	125.413.282	125.535.627	126.259.015

Voci del passivo riclassificate (migliaia di euro)	31/12/2015	30/09/2015	30/06/2015	31/03/2015	31/12/2014	30/09/2014 (*)	30/06/2014 (*)	31/03/2014 (*)
Debiti verso banche	16.334.739	16.247.527	17.726.413	18.536.295	17.383.317	17.501.578	16.425.720	17.595.170
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value	82.141.444	83.480.620	83.762.304	85.701.335	86.513.468	85.508.719	87.060.516	89.022.246
Passività finanziarie e derivati di copertura	8.564.543	8.124.065	7.686.745	7.749.725	6.650.235	6.556.131	5.772.995	4.910.841
Fondi del passivo	1.333.077	1.273.123	1.244.890	1.294.114	1.281.459	1.179.754	1.189.179	1.230.870
Passività associate ad attività in via di dismissione	342.265	1.355.054	1.828.271	-	-	-	-	275.422
Altre voci del passivo	3.246.793	4.224.576	4.286.607	3.977.523	3.176.858	4.751.662	5.083.677	4.691.771
Patrimonio di pertinenza di terzi	53.169	60.875	66.744	67.936	12.130	42.170	46.802	340.448
Patrimonio netto	8.493.565	8.586.725	8.419.127	8.418.715	8.064.219	9.873.268	9.956.738	8.192.247
- Capitale e riserve	8.063.492	8.236.893	8.126.009	8.209.934	10.010.110	9.995.014	9.950.724	8.211.201
- Risultato del periodo	430.073	349.832	293.118	208.781	(1.945.891)	(121.746)	6.014	(18.954)
Totale	120.509.595	123.352.565	125.021.101	125.745.643	123.081.686	125.413.282	125.535.627	126.259.015

(*) I dati sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

L'attività di intermediazione creditizia

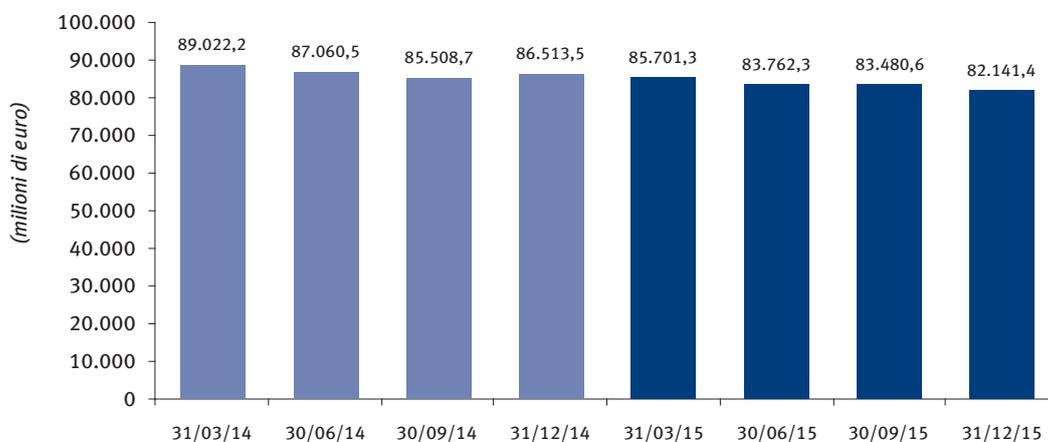
Nel seguito vengono illustrate le dinamiche delle principali grandezze patrimoniali al 31 dicembre 2015, comparate con i dati del 31 dicembre dell'esercizio precedente.

Si precisa che, al fine di apprezzare il contributo della ex-Banca Italease, incorporata nella Capogruppo con decorrenza dal 1° gennaio 2015, e delle sue controllate, l'analisi dell'aggregato degli impieghi in essere al 31 dicembre 2015 viene presentata anche in una formulazione che prevede la disaggregazione dell'apporto della divisione Leasing rispetto al resto del Gruppo Banco Popolare.

La raccolta diretta

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2015	Inc. %	31/12/2014	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Debiti verso clientela	53.470.382	65,1%	54.778.714	63,3%	(1.308.332)	(2,4%)
Depositi e conti correnti	43.600.987	53,1%	44.537.835	51,5%	(936.848)	(2,1%)
conti correnti e depositi liberi	40.551.672	49,4%	40.806.181	47,2%	(254.509)	(0,6%)
depositi vincolati	3.049.315	3,7%	3.731.654	4,3%	(682.339)	(18,3%)
Pronti contro termine	7.743.323	9,4%	8.672.112	10,0%	(928.789)	(10,7%)
Finanziamenti ed altri debiti	2.126.072	2,6%	1.568.767	1,8%	557.305	35,5%
Titoli	28.671.062	34,9%	31.734.754	36,7%	(3.063.692)	(9,7%)
Obbligazioni e altri titoli	27.785.972	33,8%	29.669.773	34,3%	(1.883.801)	(6,3%)
Certificati di deposito	885.090	1,1%	2.064.981	2,4%	(1.179.891)	(57,1%)
Totale raccolta diretta	82.141.444	100,0%	86.513.468	100,0%	(4.372.024)	(5,1%)

Raccolta diretta

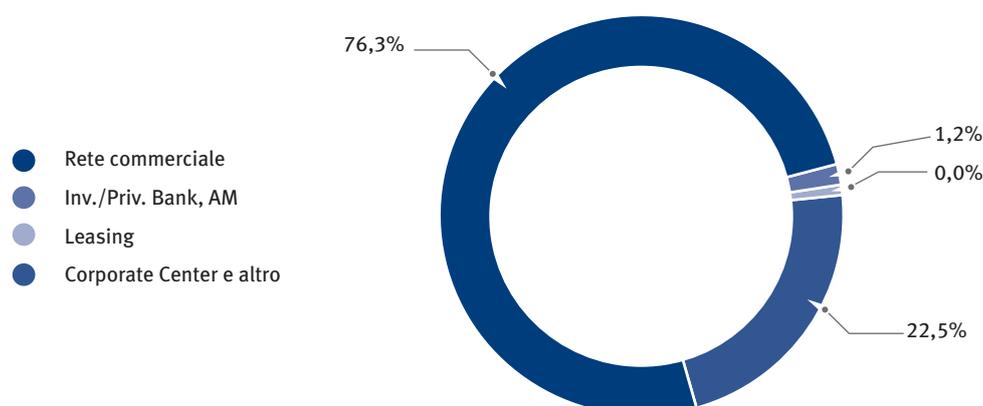


La raccolta diretta al 31 dicembre 2015 ammonta a 82,1 miliardi ed evidenzia un decremento del 5,1% rispetto agli 86,5 miliardi del 31 dicembre 2014 e dell'1,6% rispetto agli 83,5 miliardi del 30 settembre 2015. Il calo registrato è imputabile anche al venir meno dell'apporto della controllata estera Banco Popolare Luxembourg, classificata in dismissione a decorrere dal 30 giugno 2015. Su basi omogenee la raccolta diretta evidenzia una contrazione pari al 3,6% rispetto ad inizio anno e dell'1,6% rispetto al 30 settembre 2015. Su base annua la riduzione dell'aggregato è imputabile al calo sia della componente obbligazionaria (-6,3%), sia dei certificati di deposito (-57,1%), sia infine delle operazioni di pronti contro termine (-10,7%), nonché dei depositi vincolati (-18,3%). La contrazione registrata da tali componenti dell'aggregato conseguente alla strategia volta al contenimento del costo complessivo della raccolta (ed in particolare di quella vincolata) oltre che ad una maggiore propensione della clientela verso altri prodotti di investimento è stata in parte compensata dall'incremento dei conti correnti e dei depositi liberi e degli altri debiti. Includendo la liquidità generata dal collocamento dei certificates, il cui stock è aumentato in termini nominali di 1,6 miliardi su base annua, la raccolta obbligazionaria risulta stabile rispetto a fine 2014.

Su base trimestrale, la raccolta diretta totale registra un contrazione dovuta esclusivamente alla diminuzione delle operazioni di pronti contro termine, che ha più che compensato la crescita della raccolta in senso stretto rappresentata da depositi e conti correnti. Al netto delle suddette operazioni, la raccolta diretta risulterebbe in crescita del 3,1%.

(migliaia di euro)	31/12/2015	Inc. %	31/12/2014(*)	Inc. %	Var. %
Rete Commerciale	62.659.338	76,3%	63.926.405	73,9%	(2,0%)
Investment Bank., Private Bank., Asset Management	1.005.458	1,2%	897.717	1,0%	12,0%
Leasing	26.954	0,0%	21.352	0,0%	26,2%
Corporate Center e Altro	18.449.694	22,5%	21.674.445	25,1%	(14,9%)
Totale aree di business	82.141.444	100,0%	86.519.919	100,0%	(5,1%)
PPA			(6.451)		
Totale raccolta diretta	82.141.444		86.513.468		(5,1%)

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.



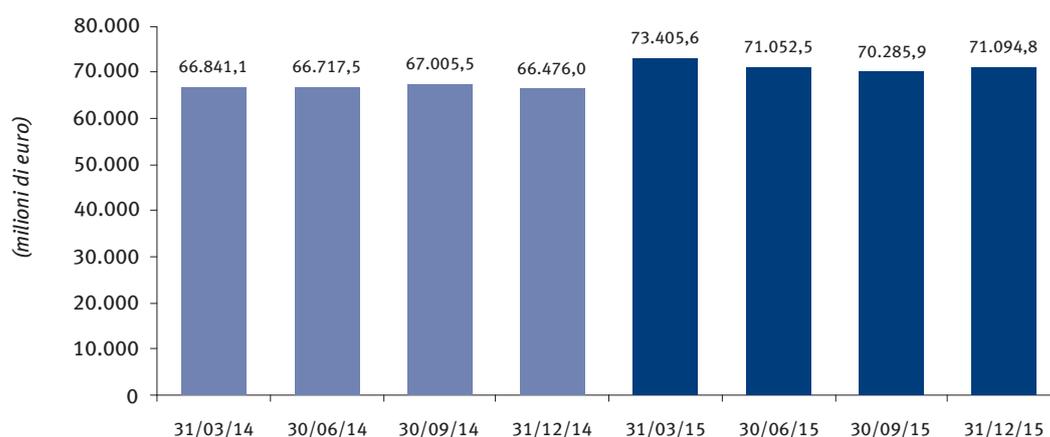
La flessione della raccolta in capo alla Rete Commerciale è legata da un lato alla contrazione dei depositi vincolati e dei certificati di deposito e dall'altro al rimborso anticipato di emissioni obbligazionarie retail onerose, solo parzialmente compensato dalla crescita, comunque significativa, della raccolta diretta in senso stretto (conti correnti e depositi) relativa sia al segmento corporate sia a quello retail. Per quanto riguarda il settore dell'Investment Banking & Asset Management, l'incremento è dovuto alla crescita delle operazioni di prestito titoli della controllata Banca Aletti. La raccolta imputata al Corporate Center subisce una forte contrazione dovuta alla riduzione sia delle obbligazioni detenute dalla clientela istituzionale, al fine di ridurre il costo del funding, sia delle operazioni di pronti contro termine con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

La raccolta indiretta

(migliaia di euro)	31/12/2015	Inc. %	31/12/2014 (*)	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Raccolta gestita	35.371.884	49,8%	34.153.477	51,4%	1.218.407	3,6%
fondi comuni e SICAV	20.297.341	28,5%	17.140.262	25,8%	3.157.079	18,4%
gestioni patrimoniali mobiliari e GPF	4.828.702	6,8%	6.716.079	10,1%	(1.887.377)	(28,1%)
polizze assicurative	10.245.841	14,4%	10.297.136	15,5%	(51.295)	(0,5%)
di cui: polizze Lawrence Life	2.303.750	3,2%	3.070.044	4,6%	(766.294)	(25,0%)
Raccolta amministrata	35.722.893	50,2%	32.322.526	48,6%	3.400.367	10,5%
Totale raccolta indiretta	71.094.777	100,0%	66.476.003	100,0%	4.618.774	6,9%

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per una più puntuale suddivisione tra le forme tecniche di raccolta indiretta.

Raccolta indiretta



Coerentemente con la politica commerciale perseguita nel periodo la raccolta indiretta, pari a 71,1 miliardi, segna un incremento del 6,9% rispetto ai 66,5 miliardi di inizio anno (+8,3% l'incremento calcolato escludendo dal dato dell'esercizio precedente l'apporto della controllata Banco Popolare Luxembourg classificata in dismissione dal 30 giugno 2015).

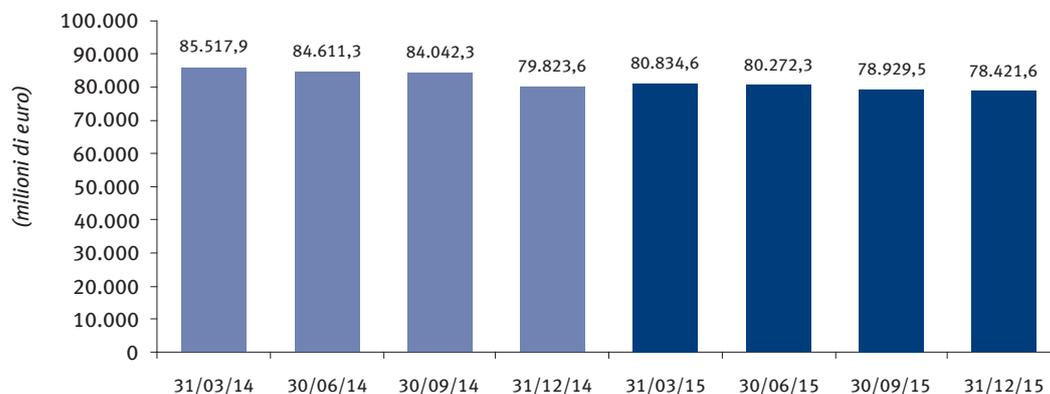
L'aumento è imputabile sia alla componente gestita, che raggiunge i 35,4 miliardi al 31 dicembre 2015 (+3,6%), sia soprattutto a quella amministrata, pari a 35,7 miliardi (+10,5%). La crescita della componente gestita deriva principalmente dal sensibile sviluppo del comparto dei Fondi e Sicav (+18,4%) che ha più che compensato il calo delle gestioni patrimoniali (-28,1%).

In leggera flessione il comparto delle polizze assicurative (-0,5%).

I crediti verso la clientela

(migliaia di euro)	31/12/2015	Inc. %	31/12/2014	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Conti correnti	10.534.914	13,4%	11.580.020	14,5%	(1.045.106)	(9,0%)
Pronti contro termine attivi	6.518.837	8,3%	7.203.588	9,0%	(684.751)	(9,5%)
Mutui	39.127.839	49,9%	38.353.328	48,0%	774.511	2,0%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	311.381	0,4%	272.321	0,3%	39.060	14,3%
Leasing finanziario	3.417.984	4,4%	3.868.955	4,8%	(450.971)	(11,7%)
Factoring	7.976	-	12.529	-	(4.553)	(36,3%)
Altre operazioni	18.011.993	23,0%	17.980.188	22,5%	31.805	0,2%
Titoli di debito	490.710	0,6%	552.674	0,7%	(61.964)	(11,2%)
Totale crediti netti verso la clientela	78.421.634	100,0%	79.823.603	100,0%	(1.401.969)	(1,8%)

Crediti clientela netti



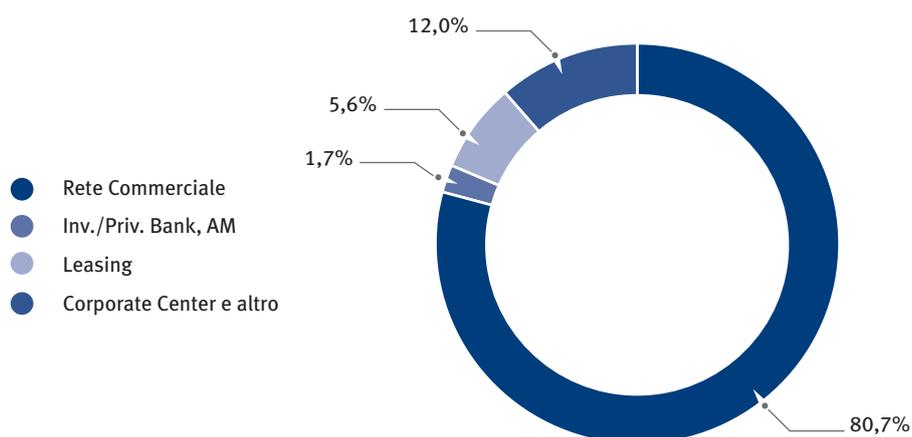
Al 31 dicembre 2015, gli impieghi netti complessivi hanno raggiunto la consistenza di 78,4 miliardi, in flessione rispetto al dato di 79,8 miliardi del 31 dicembre 2014 (-1,8%), pari ad una variazione in valore assoluto di circa 1,4 miliardi, dei quali 0,2 miliardi sui crediti deteriorati e 1,2 miliardi sulle esposizioni in bonis.

Al lordo delle rettifiche di valore, gli impieghi del Gruppo ammontano al 31 dicembre 2015 a 85,3 miliardi, rispetto agli 87,7 miliardi del 31 dicembre 2014 (-2,7%).

Rispetto al dato del 30 settembre 2015, pari a 86,6 miliardi, il calo è dell'1,4% (-0,6% sulle esposizioni al netto delle rettifiche di valore). Escludendo dall'aggregato il portafoglio della divisione leasing che è in progressivo azzeramento, le operazioni di pronti contro termine, la riduzione registrata su base annua è totalmente imputabile alle cessioni di crediti in sofferenza chirografari perfezionate nel corso dell'esercizio. In maggior dettaglio si evidenzia che le esposizioni in conto corrente sono diminuite nell'esercizio di 1,0 miliardi a fronte invece della crescita dello stock dei mutui di circa 0,7 miliardi. Infatti, le erogazioni di nuovi finanziamenti a medio/lungo termine nell'esercizio 2015 ammontano a 8,9 miliardi e risultano in forte crescita su base annua (+57%). L'incremento interessa tutti i segmenti "core" (privati +50%, small business + 49% e mid corporate + 52%). La componente riferita agli impieghi lordi del settore Leasing⁽¹⁾ ammonta al 31 dicembre 2015 a 6,0 miliardi in calo rispetto ai 6,7 miliardi di fine esercizio 2014 ed ai 6,3 miliardi del 30 settembre 2015.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2015	Inc.% 31/12/2014 (*)	Inc.%	Var. %
Rete Commerciale	63.268.800	80,7%	79,2%	-
Investment Bank., Private Bank., Asset Management	1.363.933	1,7%	2,0%	(12,7%)
Leasing	4.418.065	5,6%	6,3%	(12,5%)
Corporate Center e Altro	9.370.836	12,0%	12,5%	(6,0%)
Totale aree di business	78.421.634	100,0%	100,0%	(1,8%)

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.



Gli impieghi lordi della Rete Commerciale risultano sostanzialmente stabili con una ricomposizione interna che ha visto crescere le componenti a medio/lungo termine rispetto a quelle a breve termine.

Il Leasing è rappresentato dagli impieghi della ex Banca Italease e Release che progressivamente diminuiscono in base ai previsti piani di ammortamento, in quanto non vi sono nuove erogazioni. Nell'ambito dell'Investment, Private & Asset Management, gli impieghi sono rappresentati quasi esclusivamente da operazioni di prestito titoli e pronti contro termine poste in essere dalla controllata Banca Aletti, in calo rispetto allo scorso esercizio. Gli impieghi del Corporate Center diminuiscono per effetto della riduzione delle esposizioni in pronti contro termine attive con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

⁽¹⁾ Da intendersi come somma delle esposizioni riferite al perimetro della ex Banca Italease, oggetto di fusione per incorporazione nel Banco Popolare, e delle controllate Release e Italease Gestione Beni.

La qualità del credito

Gruppo Banco Popolare

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2015		31/12/2014 (*)		Var. ass.	Var. %
	Esposizione netta	Inc. %	Esposizione netta	Inc. %		
Sofferenze	6.458.285	8,2%	5.999.977	7,5%	458.308	7,6%
Inadempienze probabili	7.389.842	9,4%	7.905.884	9,9%	(516.042)	(6,5%)
Esposizioni scadute deteriorate	208.934	0,3%	344.365	0,4%	(135.431)	(39,3%)
Esposizioni deteriorate	14.057.061	17,9%	14.250.226	17,9%	(193.165)	(1,4%)
Esposizioni in bonis	64.364.573	82,1%	65.573.377	82,1%	(1.208.804)	(1,8%)
Totale crediti verso la clientela	78.421.634	100,0%	79.823.603	100,0%	(1.401.969)	(1,8%)

(*) Dati riesposti per omogeneità di confronto, come descritto nel paragrafo "Qualità del credito - nuove definizioni e riesposizione dei dati al 31 dicembre 2014".

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2015				31/12/2014 (*)				Variazione esposizione lorda	Variazione esposizione lorda %	Variazione rettifiche di valore complessive
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Copertura	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Copertura			
a) Sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti vs. procedure concorsuali	14.785.936	(8.327.651)	6.458.285	56,32%	14.574.974	(8.574.997)	5.999.977	58,83%	210.962	1,4%	(247.346)
b) Sofferenze vs. procedure concorsuali in essere cancellate	4.315.322	(4.315.322)	-	-	4.048.215	(4.048.215)	-	-	-	-	-
Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti vs. procedure concorsuali (a-b)	10.470.614	(4.012.329)	6.458.285	38,32%	10.526.759	(4.526.782)	5.999.977	43,00%	(56.145)	(0,5%)	(514.453)
Inadempienze probabili	9.911.135	(2.521.293)	7.389.842	25,44%	10.723.104	(2.817.220)	7.905.884	26,27%	(811.969)	(7,6%)	(295.927)
Esposizioni scadute deteriorate	263.423	(54.489)	208.934	20,68%	414.834	(70.469)	344.365	16,99%	(151.411)	(36,5%)	(15.980)
Esposizioni deteriorate	20.645.172	(6.588.111)	14.057.061	31,91%	21.664.697	(7.414.471)	14.250.226	34,22%	(1.019.525)	(4,7%)	(826.360)
Esposizioni in bonis	64.692.481	(327.908)	64.364.573	0,51%	65.996.500	(423.123)	65.573.377	0,64%	(1.304.019)	(2,0%)	(95.215)
Totale crediti verso la clientela	85.337.653	(6.916.019)	78.421.634	8,10%	87.661.197	(7.837.594)	79.823.603	8,94%	(2.323.544)	(2,7%)	(921.575)

(*) Dati riesposti per omogeneità di confronto, come descritto nel paragrafo "Qualità del credito - nuove definizioni e riosposizioni dei dati al 31 dicembre 2014".

Crediti in sofferenza nei confronti di debitori assoggettati a procedura concorsuali

La Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti prevede la facoltà di procedere alla cancellazione dalla contabilità dei crediti in sofferenza per la quota parte del loro ammontare ritenuta irrecuperabile. La norma citata considera tra gli eventi estintivi di un credito anche la decisione assunta dai competenti organi aziendali che, con specifica delibera, abbiano preso definitivamente atto dell'irrecuperabilità della totalità o di quota parte di un credito oppure abbiano rinunciato agli atti di recupero per motivi di convenienza economica. Il Gruppo si è avvalso di tale facoltà sia nell'esercizio in corso che nei precedenti. La cancellazione ha riguardato la quota parte ritenuta irrecuperabile di tutti i crediti vantati nei confronti di debitori che nel corso dell'esercizio sono stati assoggettati a procedura concorsuale (fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi) e ciò ancorché le banche siano regolarmente ammesse al passivo delle procedure concorsuali per l'intero ammontare dei crediti medesimi.

In maggior dettaglio, nel corso dell'esercizio 2015 sono stati cancellati crediti in sofferenza (nei limiti della quota parte ritenuta irrecuperabile) per complessivi 705,3 milioni. A fronte di tali crediti, al momento della cancellazione sussistevano fondi rettificativi specifici per circa 557,3 milioni conseguenti alle rettifiche di valore su crediti già addebitate al conto economico. La cancellazione ha conseguentemente determinato ulteriori addebiti al conto economico dell'esercizio per circa 148,0 milioni.

Nel corso del 2015 sono state chiuse procedure concorsuali a fronte delle quali risultavano in essere crediti già oggetto di cancellazione in precedenti esercizi per complessivi 438,2 milioni.

Per effetto delle movimentazioni suddette alla data del 31 dicembre 2015 i crediti in sofferenza cancellati vantati nei confronti di procedure concorsuali ancora in essere ammontano a 4.315,3 milioni (4.048,2 al 31 dicembre 2014).

Ai fini della determinazione dell'effettivo livello di copertura dei crediti in sofferenza è necessario tenere in considerazione anche l'ammontare dei suddetti crediti cancellati.

Le esposizioni deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate), al netto delle rettifiche di valore, ammontano al 31 dicembre 2015 a 14.057,1 milioni in calo rispetto ai 14.250,2 milioni di inizio anno. L'incidenza delle attività deteriorate nette sul totale dei crediti verso la clientela netti è pari al 17,9% allineata al livello del 31 dicembre 2014 ma inferiore rispetto al 18,0% del 30 settembre 2015; diverso andamento si registra nel livello di incidenza calcolato al lordo delle rettifiche di valore che risulta pari al 24,2% dal 24,7% di fine 2014. Includendo anche i crediti oggetto di stralcio, la copertura dei crediti deteriorati è pari al 43,7% in diminuzione rispetto al 44,6% del 31 dicembre 2014 (ed al 45,1% del 30 settembre 2015). Il calo del livello di copertura è imputabile agli effetti dell'operazione di cessione di circa 9.000 sofferenze di natura chirografaria per un ammontare complessivo pari a 950 milioni nominali iscritti in bilancio per un importo, al netto degli stralci ed al lordo delle rettifiche di valore, di 732 milioni, realizzata il 1° ottobre 2015. Tale operazione ha determinato un incremento del peso percentuale della quota delle sofferenze coperte da garanzie reali e, di conseguenza, una riduzione del livello di copertura dell'aggregato nel suo complesso.

In maggior dettaglio, le sofferenze al lordo e al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 10.470,6 milioni ed a 6.458,3 milioni (rispettivamente -0,5% e + 7,6% rispetto al 31 dicembre 2014), mentre l'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammonta rispettivamente al 12,3% ed all'8,2% (12,0% e 7,5% i corrispondenti dati al 31 dicembre 2014). Tenendo conto dei crediti in sofferenza vantati nei confronti di debitori assoggettati a procedure concorsuali che alla data del 31 dicembre sono ancora in corso ma che sono stati già oggetto di cancellazione, il livello di copertura risulta pari al 56,3% rispetto al 58,8% del 31 dicembre 2014.

Le inadempienze probabili al lordo e al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 9.911,1 milioni ed a 7.389,8 milioni (rispettivamente -7,6% e -6,5% rispetto al 31 dicembre 2014), mentre l'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammonta rispettivamente all'11,6% ed al 9,4% (12,2% e 9,9% i dati corrispondenti della fine dello scorso esercizio). Il livello di copertura si attesta al 25,4%, rispetto al 26,3% registrato alla fine dello scorso esercizio (era il 26,1% al 30 settembre 2015).

Le esposizioni scadute deteriorate al lordo e al netto delle rettifiche di valore risultano pari rispettivamente a 263,4 milioni ed a 208,9 milioni in calo rispettivamente del 36,5% e del 39,3% rispetto alla fine del 2014. Il livello di copertura è pari al 20,7% (17,0% a fine esercizio 2014 e 15,8% al 30 settembre 2015).

La copertura dei crediti in bonis si attesta allo 0,51%, in calo rispetto allo 0,64% del 31 dicembre 2014. Escludendo dal computo le esposizioni in pronti contro termine ed in prestito titoli, sostanzialmente prive di rischio, l'indice di copertura raggiunge lo 0,56% (0,58% escludendo anche le esposizioni verso parti correlate) rispetto allo 0,72% del 31 dicembre 2014.

Divisione Leasing

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2015		31/12/2014 (*)		Var. ass.	Var. %
	Esposizione netta	Inc. %	Esposizione netta	Inc. %		
Sofferenze	1.148.066	24,7%	1.179.621	21,9%	(31.555)	(2,7%)
Inadempienze probabili	1.285.150	27,7%	1.426.333	26,5%	(141.183)	(9,9%)
Esposizioni scadute deteriorate	21.361	0,5%	20.103	0,4%	1.258	6,3%
Esposizioni deteriorate	2.454.577	52,8%	2.626.057	48,8%	(171.480)	(6,5%)
Esposizioni in bonis	2.192.688	47,2%	2.752.408	51,2%	(559.720)	(20,3%)
Totale crediti verso la clientela	4.647.265	100,0%	5.378.465	100,0%	(731.200)	(13,6%)

(*) Dati riesposti per omogeneità di confronto, come descritto nel paragrafo "Qualità del credito - nuove definizioni e riesposizione dei dati al 31 dicembre 2014".

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2015				31/12/2014 (*)				Variazione esposizione lorda	Variazione esposizione lorda %	Variazione rettifiche di valore complessive
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Copertura	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Copertura			
Sofferenze	2.056.037	(907.971)	1.148.066	44,16%	2.073.578	(893.957)	1.179.621	43,11%	(17.541)	(0,8%)	14.014
Inadempienze probabili	1.699.344	(414.194)	1.285.150	24,37%	1.850.533	(424.200)	1.426.333	22,92%	(151.189)	(8,2%)	(10.006)
Esposizioni scadute deteriorate	22.830	(1.469)	21.361	6,43%	21.386	(1.283)	20.103	6,00%	1.444	6,8%	186
Esposizioni deteriorate	3.778.211	(1.323.634)	2.454.577	35,03%	3.945.497	(1.319.440)	2.626.057	33,44%	(167.286)	(4,2%)	4.194
Esposizioni in bonis	2.236.623	(43.935)	2.192.688	1,96%	2.802.992	(50.584)	2.752.408	1,80%	(566.369)	(20,2%)	(6.649)
Totale crediti verso la clientela	6.014.834	(1.367.569)	4.647.265	22,74%	6.748.489	(1.370.024)	5.378.465	20,30%	(733.655)	(10,9%)	(2.455)

(*) Dati riesposti per omogeneità di confronto, come descritto nel paragrafo "Qualità del credito - nuove definizioni e riosposizioni dei dati al 31 dicembre 2014".

Per quanto concerne la divisione Leasing, l'insieme delle esposizioni deteriorate lorde (composte da sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate), al netto delle rettifiche di valore, ammonta al 31 dicembre 2015 a 2.454,6 milioni in diminuzione rispetto ai 2.626,1 milioni di inizio anno (-6,5%). Tenendo conto che il portafoglio in bonis è in progressivo azzeramento, l'incidenza delle esposizioni deteriorate al netto delle rettifiche sul totale dei crediti verso la clientela netti passa dal 48,8% di fine anno al 52,8% del 31 dicembre 2015 (analogo incremento si registra nel livello di incidenza calcolato al lordo delle rettifiche di valore che sale al 62,8% dal precedente 58,5%). La copertura delle attività deteriorate raggiunge il 35,0% rispetto al 33,4% di fine esercizio 2014.

In maggior dettaglio, le sofferenze al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 2.056,0 milioni ed a 1.148,1 milioni (rispettivamente -0,8% e -2,7% rispetto al 31 dicembre 2014), mentre l'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammonta rispettivamente al 34,2% (30,7% al 31 dicembre 2014) ed al 24,7% (21,9% alla fine dello scorso esercizio). Il livello di copertura è pari al 44,2%, in leggera crescita rispetto allo scorso esercizio quando si attestava al 43,1%. Tenendo conto degli immobili a garanzia il livello di copertura delle sofferenze è superiore al 100% delle esposizioni lorde.

Le inadempienze probabili al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 1.699,3 milioni ed a 1.285,2 milioni (in calo rispettivamente dell'8,2% e del 9,9% rispetto al 31 dicembre 2014), mentre l'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela al lordo e al netto delle rettifiche di valore ammonta rispettivamente al 28,3% e al 27,7% (27,4% e 26,5% i corrispondenti dati dello scorso esercizio). Il livello di copertura si attesta al 24,4% rispetto al 22,9% dello scorso esercizio. Con gli immobili a garanzia, il livello di copertura delle inadempienze probabili è superiore al 100%.

Le esposizioni scadute deteriorate al lordo ed al netto delle rettifiche di valore risultano pari rispettivamente a 22,8 ed a 21,4 milioni. Il livello di copertura è pari al 6,4% rispetto al 6% registrato lo scorso esercizio.

La copertura dei crediti in bonis si attesta invece al 2,0% in lieve crescita rispetto all'1,80% del 31 dicembre 2014.

Le attività finanziarie

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2015	Inc.%	31/12/2014	Inc.%	Var. ass.	Var. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.981.740	14,5%	4.094.962	15,6%	(113.222)	(2,8%)
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	18.600	0,1%	5.653	0,0%	12.947	229,0%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.910.696	46,9%	13.518.168	51,6%	(607.472)	(4,5%)
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	7.779.168	28,3%	4.948.433	18,9%	2.830.735	57,2%
Totale Portafoglio titoli	24.690.204	89,7%	22.567.216	86,2%	2.122.988	9,4%
Strumenti derivati di negoziazione e di copertura	2.840.808	10,3%	3.623.383	13,8%	(782.575)	(21,6%)
Totale Attività finanziarie	27.531.012	100,0%	26.190.599	100,0%	1.340.413	5,1%

Il dettaglio per tipologia di attività è il seguente:

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2015	Inc.%	31/12/2014	Inc.%	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	22.989.507	83,5%	20.685.517	79,0%	2.303.990	11,1%
Titoli di capitale	788.638	2,9%	1.051.037	4,0%	(262.399)	(25,0%)
Quote di O.I.C.R.	912.059	3,3%	830.662	3,2%	81.397	9,8%
Totale Portafoglio titoli	24.690.204	89,7%	22.567.216	86,2%	2.122.988	9,4%
Strumenti derivati di negoziazione e di copertura	2.840.808	10,3%	3.623.383	13,8%	(782.575)	(21,6%)
Totale Attività finanziarie	27.531.012	100,0%	26.190.599	100,0%	1.340.413	5,1%

Le attività finanziarie del Gruppo ammontano al 31 dicembre 2015 a 27.531 milioni, in crescita rispetto ai 26.190,6 milioni del 31 dicembre 2014 (+5,1%); la crescita è ancora più consistente se riferita al solo portafoglio titoli che nel periodo cresce in valore assoluto di 2,1 miliardi (+9,4%). Questo incremento è osservabile prevalentemente nel comparto delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza che registra una variazione di 2.830,7 milioni (+57,2%), mentre risultano in calo sia le attività finanziarie detenute per la negoziazione (-2,8%) sia soprattutto le attività finanziarie disponibili per la vendita, che registrano un decremento di 607,5 milioni. L'analisi per tipologia di titolo indica che l'incremento è quasi interamente concentrato sui titoli di debito che al 31 dicembre 2015 rappresentano l'83,5% del portafoglio (rispetto al 79% osservato al 31 dicembre 2014).

Attività finanziarie di negoziazione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2015	Inc.%	31/12/2014	Inc.%	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	3.381.931	53,4%	3.378.725	47,7%	3.206	0,1%
Titoli di capitale	354.652	5,6%	445.064	6,3%	(90.412)	(20,3%)
Quote di O.I.C.R.	245.157	3,9%	271.173	3,8%	(26.016)	(9,6%)
Totale Portafoglio titoli	3.981.740	62,9%	4.094.962	57,9%	(113.222)	(2,8%)
Derivati finanziari e creditizi	2.345.647	37,1%	2.983.024	42,1%	(637.377)	(21,4%)
Totale	6.327.387	100,0%	7.077.986	100,0%	(750.599)	(10,6%)

Come indicato nella successiva sezione dedicata al rischio sovrano, la componente dei titoli di debito delle attività finanziarie di negoziazione è rappresentata per 1.856,9 milioni da titoli di Stato italiani, mentre il residuo, pari a 1.525,0 milioni è composto da titoli corporate emessi prevalentemente da banche italiane ed estere. La componente rappresentata da titoli subordinati emessi da banche è pari a 537,7 milioni.

Il portafoglio azionario della negoziazione si riferisce prevalentemente a titoli relativi a primarie società italiane ed estere, che risulta concentrato su Banca Aletti S.p.A. per 334 milioni, mentre il residuo è in Capogruppo.

Attività finanziarie valutate al fair value

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2015	Inc.%	31/12/2014	Inc.%	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	13.393	72,0%	-	0,0%	13.393	
Titoli di capitale	1.276	6,9%	1.092	19,3%	184	16,8%
Quote di O.I.C.R.	3.931	21,1%	4.561	80,7%	(630)	(13,8%)
Totale	18.600	100,0%	5.653	100,0%	12.947	229,0%

Le attività finanziarie valutate al fair value includono gli investimenti in quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio, prevalentemente costituite dalle quote dei fondi hedge speculativi gestiti dalla controllata Aletti Gestielle SGR.

I titoli di debito includono il prestito obbligazionario convertendo 2015-2024 al 4% emesso da Sorgenia in conseguenza dell'accordo di ristrutturazione finanziaria della società stessa mediante conversione di parte dei crediti a medio-lungo termine. Il valore nominale è pari a 23,1 milioni, ma il prestito è stato iscritto al fair value di 12,9 milioni. Il valore di bilancio include anche il rateo in corso di maturazione pari a 0,5 milioni.

I titoli di capitale sono costituiti esclusivamente dal valore della polizza assicurativa sottoscritta dal Banco Popolare per coprire le passività legate al S.I.PRE. riconosciuto ad alcuni dirigenti.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2015	Inc.%	31/12/2014	Inc.%	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	11.815.015	91,5%	12.358.359	91,4%	(543.344)	(4,4%)
Titoli di capitale	432.710	3,4%	604.881	4,5%	(172.171)	(28,5%)
Quote di O.I.C.R.	662.971	5,1%	554.928	4,1%	108.043	19,5%
Totale	12.910.696	100,0%	13.518.168	100,0%	(607.472)	(4,5%)

Al 31 dicembre 2015 il portafoglio costituito dai titoli di debito è composto da titoli di Stato italiani per un valore complessivo di bilancio pari a 9.603,9 milioni; il decremento osservato nel periodo si riferisce prevalentemente a titoli di Stato a seguito delle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione per il bilanciamento del portafoglio dei titoli.

Il residuo del portafoglio titoli di debito, pari a 2,2 miliardi è composto da titoli emessi da banche per un controvalore di bilancio pari ad 1,7 miliardi (di cui 0,2 miliardi costituiti da obbligazioni subordinate), mentre la parte rimanente vede emissioni di società non finanziarie italiane ed estere e società assicurative.

Le quote di O.I.C.R. includono principalmente fondi immobiliari per 26,8 milioni, fondi azionari per 181,9 milioni, fondi obbligazionari per 131,6 milioni e fondi flessibili per 310,8 milioni.

Il portafoglio dei titoli di capitale è rappresentato dalle quote partecipative inferiori al 20% del capitale sociale di società che non costituiscono un investimento strategico per il Gruppo Banco Popolare. I principali investimenti in tali quote partecipative si riferiscono a quote partecipative in banche per un importo complessivo di 185,7 milioni (tra le quali Banca d'Italia per 91,7 milioni, Dexia Crediop per 55,4 milioni, Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane per

32,4 milioni, Banca Nuova Terra per 5,1 milioni), in società non finanziarie per un importo complessivo di 151,6 milioni (tra le quali S.A.C.B.O. per 30,9 milioni, Autostrade del Brennero per 19,8 milioni, A4 Holding per 19,1 milioni, SIA per 14,7 milioni, Earchimede per 11,2 milioni, Ente Autonomo Fiere di Verona per 4,2 milioni) ed infine in società finanziarie per 87,8 milioni (tra le quali Palladio Finanziaria per 32,8 milioni, Factorit per 18,9 milioni, Seief per 11,6 milioni, a Veneto Sviluppo per 6,9 milioni). Il decremento avvenuto nel periodo per tale categoria di titoli è legato alla vendita delle quote partecipative detenute in ICBPI ed Arca SGR.

Attività finanziarie detenute fino alla scadenza

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2015	Inc.%	31/12/2014	Inc.%	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	7.779.168	100,0%	4.948.433	100,0%	2.830.735	57,2%
Totale	7.779.168	100,0%	4.948.433	100,0%	2.830.735	57,2%

La voce è rappresentata pressoché integralmente da titoli di debito dello Stato italiano (iscritti per un controvalore di acquisto di 7.639 milioni a fronte di un valore nominale di 7.485 milioni e valorizzati a bilancio per 7.693,2 milioni, includendo un rateo in maturazione di circa 58 milioni), per i quali, con riferimento ai prezzi al 31 dicembre 2015, le plusvalenze latenti erano pari a circa 275 milioni.

L'incremento registrato nel periodo si riferisce prevalentemente agli investimenti effettuati nell'esercizio dalla Capogruppo in titoli di Stato italiani con scadenza a medio lungo termine in attuazione delle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione di incremento del plafond della categoria contabile "attività finanziarie detenute fino a scadenza" da 6 ad 8 miliardi di valore nominale.

Esposizione al rischio sovrano

La crescita complessiva dell'economia di Eurozona, proseguita - come accennato - nell'esercizio, seppur con un tono meno vivace rispetto alle aspettative di esordio, ha rappresentato un elemento di relativa stabilizzazione dei rischi sovrani nei Paesi periferici. D'altro canto però l'instabilità della situazione greca, riaccesi dopo le elezioni politiche del 25 gennaio, ha costituito un elemento di turbolenza sino almeno alla fine del periodo estivo. L'arrivo al Governo di una coalizione anti-austerità è stato infatti seguito dalla messa in discussione degli accordi con l'Unione Europea per la realizzazione del programma macroeconomico di aggiustamento e riequilibrio delle finanze pubbliche. Si è quindi aperta una fase di instabilità per i titoli sovrani in Eurozona, conclusasi solo a metà luglio quando, dopo estenuanti trattative ed alterne vicende (tra cui il referendum per sottoporre a pubblica approvazione il piano di riforme proposto dai creditori internazionali, conclusosi con la vittoria dei no), è stato finalmente raggiunto un accordo tra il governo greco e le autorità europee, imperniato su un pacchetto di misure particolarmente rigorose e dettagliate quale condizione per l'avvio di un terzo programma di sostegno economico-finanziario. Pochi giorni dopo, a seguito di una parziale approvazione del pacchetto di riforme da parte del Parlamento greco, è stato approvato un primo prestito-ponte per 7,2 miliardi di Euro che ha permesso alla Grecia di rimborsare i debiti in scadenza, in larga parte verso il FMI e la BCE, evitando il default. Il 19 agosto, approvate le riforme, ha finalmente preso definitivamente il via il terzo programma di supporto finanziario alla Grecia, consistente in un prestito di 86 miliardi erogato su tre anni dall'ESM e vincolato alla realizzazione, come accennato, di una serie di riforme, accompagnate da un programma di privatizzazioni. Il Governo greco nella giornata successiva ha rimesso il mandato e sono state indette elezioni politiche per il 20 settembre. Nella stessa data è stata erogata la prima parte, 13 miliardi di euro, del prestito suddetto mentre 10 miliardi sono stati accantonati dall'ESM in previsione di interventi di salvataggio del sistema bancario greco. La nuova coalizione del Premier uscente, presentatasi alle elezioni per ottenere un "mandato forte" finalizzato a continuare l'opera riformatrice, è uscita vittoriosa dai seggi ed ha così potuto prendere il via l'iter di realizzazione delle riforme concordate con le autorità europee per portare a termine il terzo salvataggio ("bail-out") ellenico.

Il debito sovrano di Eurozona, raggiunto l'accordo summenzionato, è rimasto sostanzialmente immune dalla forte volatilità che ha interessato altri mercati a seguito delle vicende cinesi citate altrove. Anzi i titoli di Stato europei, compresi quelli dei Paesi periferici, in una certa misura ne hanno tratto beneficio venendo percepiti come relativamente più sicuri rispetto ad altre attività finanziarie. Dall'inizio del quarto e ultimo trimestre, quando hanno cominciato a consolidarsi le attese di un ampliamento del piano di acquisto di titoli pubblici da parte della BCE, i differenziali di rendimento dei titoli di Stato decennali, rispetto alla Germania, hanno addirittura registrato ulteriori cali in Italia, Spagna e Irlanda, mentre sono rimasti pressoché stabili altrove. Ad inizio dicembre, in occasione della riunione BCE del 3, il rafforzamento del piano di acquisto di titoli pubblici ha sortito gli attesi effetti favorevoli sugli spread sovrani dell'area dell'Euro. Di conseguenza l'avvio del rialzo dei tassi della Federal Reserve, deciso nella riunione del 15 e 16 dicembre, ha esercitato conseguenze complessivamente contenute sui rendimenti di Eurozona a lungo termine. Non si sono infatti verificati, grazie alla gradualità della manovra e alla sua preventiva comunicazione, i rilevanti fenomeni di contagio temuti da alcuni osservatori.

Nel dettaglio, gli spread con il Bund decennale tedesco, nella media e con l'eccezione dei titoli greci, dopo essersi chiusi ulteriormente rispetto a fine 2014 nei primi due mesi dell'anno, hanno iniziato a salire per toccare, ad inizio luglio, i massimi dei 12 mesi. Trovato l'accordo tra autorità greche ed europee, gli spread hanno iniziato a restringersi velocemente verso livelli di maggior equilibrio ed hanno toccato ancora un minimo relativo nella seconda parte dell'anno: il BTP ha raggiunto i 92 p.b. ad inizio dicembre (dopo il minimo assoluto di 90 p.b. a metà marzo), i Bonos

spagnoli nello stesso periodo hanno segnato 102 p.b. (dopo il minimo assoluto di 88 p.b. ad inizio marzo) mentre i titoli portoghesi hanno raggiunto i 170 p.b. (dopo il minimo assoluto di 109 p.b. a metà marzo).

La lunga discesa dei differenziali rispetto al Bund decennale, temporaneamente interrotta solo dalle tensioni collegate alle notizie negative provenienti dall'economia cinese (che solo in un primo momento hanno riaperto in una certa misura i differenziali di tasso) è durata sino a fine anno, il periodo si è chiuso con gli spread a 97 p.b. per quanto riguarda il BTP, 115 p.b. i Bonos, 190 p.b. i titoli di Stato decennali portoghesi e 33 p.b. i titoli di Stato decennali irlandesi mentre lo spread dei titoli greci è rimasto su livelli elevatissimi a 770 p.b. a testimoniare il perdurare della situazione di crisi profonda che continua ad attraversare l'economia di quel Paese.

L'esposizione complessivamente detenuta dal Gruppo nei confronti degli Stati sovrani al 31 dicembre 2015 ammonta a 19.376,2 milioni, così ripartita per singolo Paese (importi in migliaia di euro):

Paesi	Titoli di debito	di cui Capogruppo	Finanziamenti	di cui Capogruppo	Totale
Italia	19.154.075	17.478.770	210.836	210.836	19.364.911
Austria	1.601	-	-	-	1.601
Altri Paesi UE	1.898	-	-	-	1.898
Totale Paesi UE	19.157.574	17.478.770	210.836	210.836	19.368.410
USA	7.737	-	-	-	7.737
Argentina	16	16	-	-	16
Totale altri Paesi	7.753	16	-	-	7.753
Totale	19.165.327	17.478.786	210.836	210.836	19.376.163

Nel dettaglio, l'esposizione è rappresentata:

- per 210,8 milioni da finanziamenti per prestiti concessi allo Stato italiano;
- per 19.165,3 milioni da titoli di debito emessi da governi centrali e locali, di cui 19.157,6 milioni di emittenti di Paesi UE. Tale posizione è concentrata prevalentemente nella Capogruppo Banco Popolare che, alla data del 31 dicembre, detiene complessivamente 17.478,8 milioni, riferiti a titoli di Stato italiani.

Per quanto riguarda l'esposizione in titoli di debito nei confronti di Paesi UE, che rappresenta la quasi totalità dell'esposizione complessiva, nelle successive tabelle si forniscono informazioni di maggior dettaglio in termini di ripartizione per portafogli contabili di appartenenza, scaglioni temporali di vita residua e gerarchia di fair value.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Stato	Scadenza entro il 2016	Scadenza dal 2016 al 2021	Scadenza dal 2021 al 2026	Scadenza oltre il 2026	Scadenza dal 2016 al 2021	Scadenza dal 2021 al 2026	Scadenza oltre il 2026	Scadenza dal 2016 al 2021	Scadenza dal 2021 al 2026	Scadenza oltre il 2026	Scadenza dal 2016 al 2021	Scadenza dal 2021 al 2026	Scadenza oltre il 2026	Totale fair value per gerarchia		
														LEVEL 1	LEVEL 2	LEVEL 3
Italia	1.654.400	187.077	15.453	4	1.856.934	1.856.932								1.856.932		2
Totale	1.654.400	187.077	15.453	4	1.856.934	1.856.932								1.856.932		2
di cui Capogruppo		166.549	15.080	3	181.632	181.630								181.630		2

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Stato	Scadenza entro il 2016	Scadenza dal 2016 al 2021	Scadenza dal 2021 al 2026	Scadenza oltre il 2026	Scadenza dal 2016 al 2021	Scadenza dal 2021 al 2026	Scadenza oltre il 2026	Scadenza dal 2016 al 2021	Scadenza dal 2021 al 2026	Scadenza oltre il 2026	Totale fair value al 31/12/15	Riserva AFS Netta	Rettifiche di valore	Totale fair value per gerarchia		
														LEVEL 1	LEVEL 2	LEVEL 3
Italia	2.267.475	4.267.839	3.068.552	-	9.603.866	142.266	-				9.564.287	142.266	-	9.564.287	39.579	-
Totale	2.267.475	4.267.839	3.068.552	-	9.603.866	142.266	-				9.564.287	142.266	-	9.564.287	39.579	-
di cui Capogruppo	2.267.475	4.267.839	3.068.552	-	9.603.866	142.266	-				9.564.287	142.266	-	9.564.287	39.579	-

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Stato	Scadenza entro il 2016	Scadenza dal 2016 al 2021	Scadenza dal 2021 al 2026	Scadenza oltre il 2026	Scadenza dal 2016 al 2021	Scadenza dal 2021 al 2026	Scadenza oltre il 2026	Scadenza dal 2016 al 2021	Scadenza dal 2021 al 2026	Scadenza oltre il 2026	Totale valore di bilancio al 31/12/15	Totale fair value per gerarchia				
												LEVEL 1	LEVEL 2	LEVEL 3		
Italia	1.157.296	3.482.651	3.053.325	2	7.693.274	7.968.572					7.968.572	3.499		7.968.572	3.499	-
Altri Paesi UE	-	3.499	-	-	3.499											
Totale	1.157.296	3.486.150	3.053.325	2	7.696.773	7.972.071					7.972.071	3.499		7.972.071	3.499	-
di cui Capogruppo	1.157.296	3.482.650	3.053.325	-	7.693.272	7.968.569					7.968.569			7.968.569		-

Gli investimenti in titoli di debito sovrano verso Paesi UE, in termini di valore di bilancio, rappresentano l'80,3% del portafoglio totale di Gruppo investito in titoli di debito e sono rappresentati quasi esclusivamente da titoli emessi dallo Stato italiano. Detti investimenti sono stati designati nel portafoglio di negoziazione per il 9,7%, per il 50,1% nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, mentre il 40,2%, risulta classificato nel comparto delle attività finanziarie detenute fino a scadenza.

Circa il 68% dell'esposizione complessiva è rappresentata da titoli di debito con scadenza entro il 2020.

Posizione Interbancaria Netta

Crediti verso banche

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2015	Inc. %	31/12/2014	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Crediti verso banche centrali	376.946	13,4%	689.123	13,6%	(312.177)	(45,3%)
Crediti verso altre banche	2.440.886	86,6%	4.369.693	86,4%	(1.928.807)	(44,1%)
Conti correnti e depositi liberi	613.381	21,8%	1.175.160	23,2%	(561.779)	(47,8%)
Depositi vincolati	181.012	6,4%	1.520.630	30,1%	(1.339.618)	(88,1%)
Pronti contro termine	692.546	24,6%	1.329.019	26,3%	(636.473)	(47,9%)
Titoli di debito	104.755	3,7%	123.209	2,4%	(18.454)	(15,0%)
Altri crediti	849.192	30,1%	221.675	4,4%	627.517	283,1%
Totale crediti (A)	2.817.832	100%	5.058.816	100%	(2.240.984)	(44,3%)

Debiti verso banche

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2015	Inc. %	31/12/2014	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Debiti verso banche centrali	11.958.009	73,2%	12.870.424	74,0%	(912.415)	(7,1%)
LTRO e TLTRO	11.958.009	73,2%	12.029.844	69,2%	(71.835)	(0,6%)
Altri debiti (depositi overnight)	-	-	840.580	4,8%	(840.580)	
Debiti verso altre banche	4.376.730	26,8%	4.512.893	26,0%	(136.163)	(3,0%)
Conti correnti e depositi liberi	666.187	4,1%	1.105.356	6,4%	(439.169)	(39,7%)
Depositi vincolati	258.663	1,6%	1.154.834	6,6%	(896.171)	(77,6%)
Pronti contro termine	1.550.218	9,5%	723.733	4,2%	826.485	114,2%
Altri debiti	1.901.662	11,6%	1.528.970	8,8%	372.692	24,4%
Totale debiti (B)	16.334.739	100%	17.383.317	100%	(1.048.578)	(6,0%)
Sbilancio crediti/debiti (A) - (B)	(13.516.907)		(12.324.501)		1.192.406	9,7%
Debiti verso banche centrali: LTRO e TLTRO	(11.958.009)		(12.029.844)		(71.835)	(0,6%)
Saldo interbancario (escl. LTRO e TLTRO)	(1.558.898)		(294.657)		1.264.241	429,1%
Sbilancio v/banche centrali (escl. LTRO e TLTRO)	376.946		(151.457)		528.403	
Saldo interbancario verso altre banche	(1.935.844)		(143.200)		1.792.644	non sign.

L'esposizione interbancaria netta complessiva al 31 dicembre 2015 ammonta a 13.516,9 milioni e si confronta con il saldo di 12.324,5 milioni della fine dello scorso esercizio. L'esposizione in BCE ammonta a 11.958,0 milioni (12.029,8 milioni al 31 dicembre scorso) ed è interamente composta da operazioni di LTRO.

Escludendo le esposizioni nette verso le banche centrali (di fatto legate alla riserva obbligatoria), il saldo netto dell'interbancario verso le altre banche è negativo e pari a -1.935,8 milioni (-143,2 milioni al 31 dicembre dello scorso esercizio).

Alla data del 31 dicembre 2015 il Gruppo conferma un eccellente profilo di liquidità e dispone di attivi stanziabili presso la BCE e ad oggi non utilizzati che, al netto degli haircut, ammontano a 16,1 miliardi (13,3 e 14,1 miliardi rispettivamente al 30 settembre 2015 ed al 31 dicembre 2014) rappresentati quasi esclusivamente da un portafoglio libero di titoli governativi italiani.

Le partecipazioni

Gli investimenti in partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole al 31 dicembre 2015 ammontano a 1.166,3 rispetto ai 1.061,4 milioni del 31 dicembre 2014.

La variazione positiva registrata nell'esercizio di 104,9 milioni comprende gli effetti derivanti dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni in imprese collegate, riferiti alla quota di pertinenza dei risultati conseguiti dalle stesse nell'esercizio (+141,5 milioni), alla riduzione del patrimonio di Popolare Vita (-28,1 milioni) e di Avipop Assicurazioni (-6,1 milioni) per effetto della distribuzione dei dividendi, alle variazioni di pertinenza del Gruppo delle riserve delle suddette società (-3,0 milioni), nonché ad acquisizioni per 0,7 milioni.

Le attività materiali

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2015	31/12/2014	Var. ass.	Var. %
Attività materiali ad uso funzionale	651.864	681.009	(29.145)	(4,3%)
Attività materiali a scopo di investimento	1.480.769	1.458.953	21.816	1,5%
- detenute da Release	791.483	779.726	11.757	1,5%
- detenute da altre società del Gruppo	689.286	679.227	10.059	1,5%
Totale attività materiali (voce 120)	2.132.633	2.139.962	(7.329)	(0,3%)
Attività materiali in dismissione (voce 150)	80.200	94.308	(14.108)	(15,0%)
Totale attività materiali	2.212.833	2.234.270	(21.437)	(1,0%)

La composizione per tipologia delle attività materiali ad uso funzionale è riportata nella tabella seguente:

Attività materiali ad uso funzionale <i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2015 Valore di bilancio	31/12/2014 Valore di bilancio
1. Attività di proprietà	651.564	680.681
- terreni	215.898	219.814
- fabbricati	363.577	383.033
- altre	72.089	77.834
2. Attività acquisite in leasing finanziario	300	328
- terreni	-	-
- fabbricati	294	308
- altre	6	20
Totale	651.864	681.009

La composizione per tipologia delle attività materiali a scopo di investimento è riportata nella tabella seguente:

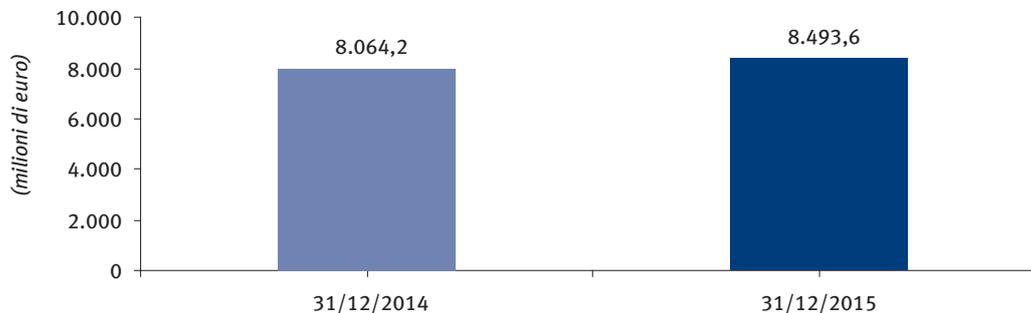
Attività materiali a scopo di investimento <i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2015		31/12/2014	
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value
1. Attività di proprietà	1.465.615	1.673.786	1.443.662	1.642.636
- terreni	711.749	743.299	679.340	708.142
- fabbricati	753.866	930.487	764.322	934.494
2. Attività acquisite in leasing finanziario	15.154	17.191	15.291	15.291
- terreni	11.324	13.224	11.324	11.324
- fabbricati	3.830	3.967	3.967	3.967
Totale	1.480.769	1.690.977	1.458.953	1.657.927

Al 31 dicembre 2015 le attività materiali detenute complessivamente dal Gruppo ammontano a 2.212,8 milioni, ed evidenziano una riduzione di 21,4 milioni rispetto alla fine dello scorso esercizio. Nel comparto delle attività materiali ad uso funzionale, la diminuzione di 29,1 milioni è imputabile al normale processo di ammortamento, che ha più che compensato gli acquisti del periodo. Il comparto delle attività di investimento evidenzia invece un incremento di 21,8 milioni: a fronte delle acquisizioni di unità immobiliari da parte della controllata Release per 76,2 milioni, vi è stato un pari decremento legato da un lato al processo di ammortamento e dall'altro alle rettifiche di valore da deterioramento operate su alcuni immobili per allineare i valori di carico al valore recuperabile stimato sulla base delle più recenti perizie acquisite. Infine, in seguito al venir meno dei presupposti per la vendita, un immobile del valore di 18 milioni della controllata Sviluppo Comparto 8 precedentemente esposto tra le attività in dismissione è stato riclassificato nelle attività materiali a scopo di investimento.

Nel comparto delle attività in via di dismissione al 31 dicembre 2015 figurano 80,2 milioni di attività materiali (94,3 milioni al 31 dicembre 2014), riferibili in massima parte agli immobili derivanti da operazioni di recupero crediti dell'ex gruppo Italease.

Il patrimonio e i coefficienti di solvibilità

Patrimonio netto consolidato



Il patrimonio netto consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2015, comprensivo delle riserve da valutazione e del risultato dell'esercizio, ammonta a 8.493,6 milioni e si confronta con il dato di fine esercizio 2014, pari a 8.064,2 milioni.

La variazione osservata nell'esercizio, pari a 429,4 milioni, è imputabile per la quasi totalità al positivo risultato economico registrato nell'esercizio pari a 430,1 milioni.

Le riserve da valutazione hanno evidenziato nell'esercizio una variazione complessiva negativa pari a 7,4 milioni. Nel prospetto seguente è rappresentata la composizione delle riserve da valutazione e la variazione intervenuta nell'esercizio:

(migliaia di euro)	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di rivalutazione	Utile/(Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	Totale
Saldo iniziale	275.500	217	(3.858)	2.314	(75.089)	(14.456)	184.628
Incrementi	238.536	-	3.619	-	24.293	3.580	270.028
Diminuzioni	(256.920)	-	(1.373)	-	(12.694)	(6.405)	(277.392)
Saldo finale	257.116	217	(1.612)	2.314	(63.490)	(17.281)	177.264

Per quanto concerne in particolare la riserva da valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita, nella tabella seguente viene riportata la composizione al 31 dicembre 2015 confrontata con i dati dell'esercizio precedente.

Categoria	Riserva positiva 2015	Riserva negativa 2015	Totale riserva 2015	Riserva positiva 2014	Riserva negativa 2014	Totale riserva 2014
Titoli di debito di cui governativi	169.347	(7.513)	161.834	174.839	(19.111)	155.728
- Italia	142.266	-	142.266	119.356	(13.851)	105.505
- estero	0	(661)	(661)	61	(307)	(246)
Titoli di capitale	92.534	(631)	91.903	104.789	(625)	104.164
Quote di O.I.C.R	12.318	(8.939)	3.379	19.194	(3.586)	15.608
Totale	274.199	(17.083)	257.116	298.822	(23.322)	275.500

Le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita di spettanza del Gruppo, al netto del relativo effetto fiscale, sono complessivamente positive per 257,1 milioni (275,5 milioni al 31 dicembre 2014) e derivano dallo sbilancio di riserve positive nette per 274,2 milioni e di riserve negative nette per 17,1 milioni. La parte principale delle riserve complessive è costituita dalle riserve relative alla valutazione dei titoli di debito per 161,8 milioni (dei quali 142,3 sono relative ai titoli governativi Italiani). Le riserve relative alla valutazione dei titoli di capitale ammontano complessivamente a 91,9 milioni e sono principalmente riconducibili alle quote partecipative detenute nell'Aeroporto di Bologna (S.A.C.B.O. S.p.A.) per 21,4 milioni, nell'Autostrada del Brennero S.p.A. per 18,4 milioni, nell'I.C.B.P.I. S.p.A. per 17,5 milioni. Le riserve complessive connesse alla valutazione dei fondi sono limitate a circa 3,4 milioni.

Raccordo tra il patrimonio netto e il risultato della Capogruppo e il patrimonio netto e il risultato consolidati di pertinenza della Capogruppo

<i>(migliaia di euro)</i>	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio
Saldi al 31/12/2015 come da bilancio della Capogruppo	6.689.182	186.903
Effetto del consolidamento di società controllate	1.472.958	254.927
Effetto della valutazione a patrimonio netto di società collegate	191.217	141.339
Elisione dei dividendi incassati nel periodo da società controllate e collegate	-	(150.721)
Altre rettifiche di consolidamento	140.208	(2.375)
Saldi al 31/12/2015 come da bilancio consolidato	8.493.565	430.073

I ratio patrimoniali

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e nella direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") del 26 giugno 2013 che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Nel corso del periodo transitorio alcune voci sono computabili o deducibili con percentuali differenziate per ciascun anno. Generalmente viene imputata una quota al capitale primario di classe 1 (CET1, "Common Equity Tier 1") mentre la restante parte dell'aggregato viene ripartita fra il capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1, "Additional Tier 1") e il capitale di classe 2 (T2, "Tier 2") oppure attribuita alle attività di rischio ponderate (RWA, "Risk Weighted Assets").

Un trattamento di eliminazione progressiva ("phase-out" in un arco temporale esteso fino al 2021 in regime di "grandfathering") è previsto anche per gli strumenti patrimoniali che non rispettano integralmente i requisiti di computabilità delle nuove norme.

I requisiti minimi patrimoniali per il 2015 sono i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 *ratio*: "CET1 *ratio*") minimo: 4,5% + 2,5% di buffer di conservazione di capitale (Capital Conservation Buffer: "CCB");
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 *ratio*) minimo: 6,0% + 2,5% di CCB;
- coefficiente di capitale totale minimo: 8% + 2,5% di CCB.

La riserva di conservazione del capitale deve essere comunque costituita con fondi di qualità primaria.

In data 20 novembre 2015 la Banca Centrale Europea (BCE) ha comunicato al Banco Popolare i ratio patrimoniali consolidati minimi che il Banco è tenuto a rispettare in via continuativa. La decisione trae origine dall'art. 16 della Regulation EU n. 1024 del 15 ottobre 2013 che attribuisce alla BCE il potere di richiedere alle banche vigilate di mantenere un ammontare di fondi propri superiore ai requisiti patrimoniali minimi stabiliti dalla normativa vigente.

Il livello minimo richiesto dall'Organo di Vigilanza è pari al 9,55% in termini di Common Equity Tier 1 ratio (CET1 ratio).

Al fine di mantenere una solida posizione patrimoniale, il Gruppo Banco Popolare ha realizzato - nel corso dell'esercizio 2015 - le seguenti operazioni strategiche di rafforzamento:

- fusione per incorporazione di Banca Italease Spa nella controllante Banco Popolare in un'ottica di semplificazione e razionalizzazione della struttura societaria del Gruppo;
- cessione della partecipazione detenuta nel capitale di Banco Popolare Luxembourg SA a Banque Havilland SA;
- cessione della quota partecipativa pari al 13,88% del capitale sociale di Istituto Centrale Banche Popolari Italiane (ICBPI) e la dismissione della partecipazione detenuta in Arca SGR pari al 19,90% del capitale sociale.

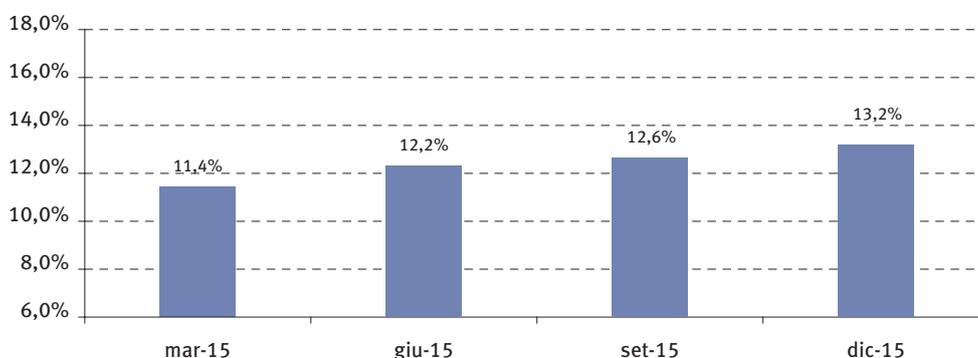
Per effetto delle operazioni descritte, del positivo risultato economico dell'esercizio e della complessiva diminuzione delle attività ponderate per il rischio (RWA – *risk weighted asset*) i coefficienti patrimoniali del Gruppo hanno registrato un significativo miglioramento. Applicando il regime transitorio in vigore al 31 dicembre 2015 i ratio patrimoniali, comprensivi dell'utile di esercizio⁽¹⁾ ed al netto della quota di cui verrà proposta all'Assemblea la distribuzione come dividendo e/o l'assegnazione a finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse, sono i seguenti:

- Common Equity Tier1 (CET1) Ratio pari al 13,2% in crescita rispetto al dato di fine dicembre 2014 pari all'11,9%;
- Tier 1 Capital Ratio ugualmente pari al 13,2%;
- Total Capital Ratio pari al 15,9%, in aumento rispetto al dato di fine dicembre 2014 pari al 14,6%.

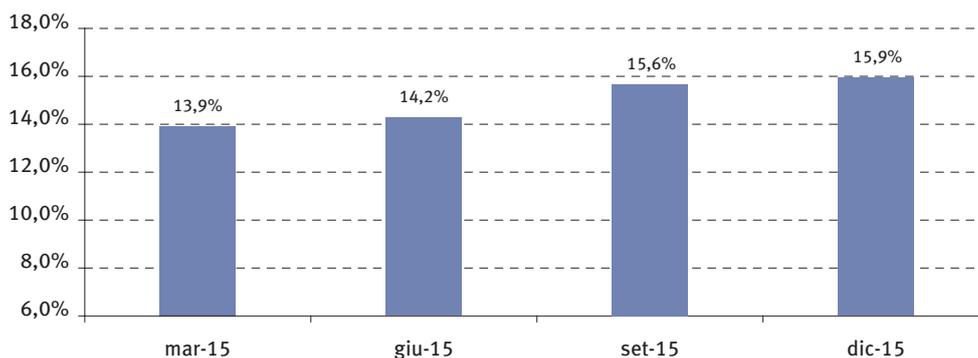
L'incremento registrato dal Total Capital Ratio ha beneficiato anche del collocamento nel terzo trimestre dell'esercizio di un nuovo strumento di capitale di classe 2 per 500 milioni.

Nelle tabelle di seguito riportate viene evidenziata l'evoluzione del Common Equity Tier 1 Ratio e del Total Capital Ratio nel corso dell'esercizio.

Common Equity Tier 1 Ratio



Total Capital Ratio



L'attuale livello dei fondi propri consente al Banco Popolare di rispettare ampiamente la richiesta degli Organi di Vigilanza, sia avendo a riferimento le regole di calcolo oggi applicabili nel cosiddetto periodo transitorio, sia considerando le regole che dovranno essere utilizzate a regime.

⁽¹⁾ In base a quanto previsto dall'art. 26 comma 2 del Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), l'inclusione degli utili di fine esercizio nell'ambito del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 Capital – CET1) è subordinata alla preventiva autorizzazione dell'autorità competente per la cui concessione è richiesta la verifica degli stessi da parte della società di revisione. Alla data di redazione della presente Relazione la Banca Centrale Europea ha formalmente autorizzato il Banco Popolare a computare nel capitale primario di classe 1 il risultato economico dell'esercizio in corso di formazione alla fine del primo semestre. In data odierna il Banco Popolare invierà alla Banca centrale Europea specifica comunicazione con la quale viene richiesto di poter computare nell'ambito del CET1 capital l'intero risultato dell'esercizio al netto della quota parte di cui sarà proposta la distribuzione.

Il CET1 *ratio* pro-forma calcolato sulla base delle regole che saranno in vigore al termine del periodo transitorio (c.d. CET1 *ratio fully phased*) è stimato pari al 12,4% circa, anch'esso in netta crescita rispetto ad inizio anno (11,3% al 31 dicembre 2014).

La posizione di liquidità

A partire dal 1° ottobre 2015 è entrato in vigore il Regolamento delegato (UE) n. 61/2015 che impone alle banche di mantenere un determinato livello di liquidità misurata con riferimento ad un orizzonte di breve termine (Liquidity Coverage Ratio o in breve LCR). La normativa prevede un percorso di adeguamento progressivo ("phase in").⁽²⁾ Il Banco Popolare presenta al 31 dicembre 2015 un indice LCR superiore al 180%..

E' prevista nel prossimo futuro l'introduzione di un ulteriore requisito di liquidità misurato su un orizzonte temporale più lungo, denominato Net Stable Funding Ratio o in breve NSFR. Il suddetto indice calcolato secondo le più recenti regole fissate dal Quantitative Impact Study è pari a circa il 97%.

Per quanto riguarda infine il coefficiente di leva finanziaria ("Leverage ratio"), il valore al 31 dicembre 2015 si è attestato al 5,0%, mentre l'indicatore a regime è stimato al 4,7%.

Si ricorda che tale indicatore è attualmente non vincolante. Il Comitato di Basilea ha proposto un livello minimo del 3%.

⁽²⁾60% dal 1° ottobre 2015; 70% dal 1° gennaio 2016; 80% dal 1° gennaio 2017; 100% dal 1° gennaio 2018.

RISULTATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Premessa

Al 31 dicembre 2015 i settori risultano essere i seguenti:

- Rete Commerciale;
- Investment & Private Banking, Asset Management;
- Leasing;
- Corporate Center e Altro.

Di seguito si fornisce una breve illustrazione della composizione dei diversi segmenti.

Il segmento **“Rete Commerciale”** rappresenta l’elemento fondante dello sviluppo dell’attività commerciale del Gruppo sul territorio nazionale ed è alla base dell’assetto organizzativo del Gruppo. Tale modello organizzativo, incentrato sulle Divisioni Territoriali, con una presenza complementare a livello nazionale, permette di sviluppare un’offerta di prodotti e servizi attenta alle esigenze della clientela che caratterizza i diversi ambiti territoriali di operatività delle banche.

Il business di tale segmento è rappresentato dalla tradizionale attività di intermediazione creditizia nel territorio nazionale e dall’offerta di servizi finanziari correlati rivolti sia alla clientela retail (privati e piccole imprese) sia alla clientela corporate.

Il settore **“Investment & Private Banking, Asset Management”** include invece le società che svolgono attività di investment banking e di gestione del risparmio. Le società controllate comprese all’interno di tale settore sono le seguenti:

- Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.
- Aletti Gestielle SGR S.p.A.

Il settore **“Leasing”** include i dati relativi alle attività relative al business del Leasing del Gruppo, il cui perimetro comprende:

- le attività relative ai contratti della ex Banca Italease S.p.A che nel marzo del presente esercizio è stata incorporata nel Banco Popolare Scarl
- la società Release S.p.A.
- la società Italease Gestione Beni S.p.A.

Il settore **“Corporate Center e Altro”** include, tra le altre attività, anche le funzioni di governo e supporto, il portafoglio titoli di proprietà, la tesoreria e la gestione dell’Asset and Liability Management del Gruppo, lo stock delle emissioni obbligazionarie collocate sui mercati istituzionali, le partecipazioni (in particolare le Joint Ventures assicurative e la partecipazione nella società di credito al consumo Agos Ducato), le società di servizi e le società operanti nel settore immobiliare, nonché le banche estere (Banco Popolare Luxembourg in dismissione, Banca Aletti Suisse).

In tale segmento residuale sono state infine ricondotte tutte le scritture di consolidamento non imputabili in modo specifico ai precedenti segmenti di business.

Ai fini della riconciliazione dei risultati di settore con il risultato consolidato si sottolinea che gli effetti conseguenti al processo di allocazione del costo delle aggregazioni aziendali, relativi all’operazione di acquisizione dell’ex Gruppo Banca Popolare Italiana e della ex Banca Italease, sono stati evidenziati separatamente in un’apposita colonna denominata “PPA – Purchase Price Allocation”.

Ai fini di un confronto omogeneo si segnala che i dati relativi ai periodi precedenti sono stati riesposti sulla base degli stessi criteri utilizzati al 31 dicembre 2015, determinati in coerenza con le caratteristiche della reportistica gestionale interna.

	Gruppo	Rete commerciale	Inv. & Private Banking, Asset Management	Leasing	PPA & FVO	Corporate Center
Proventi operativi						
2015	3.663.000	2.788.879	345.833	54.517	(23.831)	497.602
2014 (*)	3.376.577	3.006.982	299.421	60.205	(32.650)	42.619
Oneri operativi						
2015	(2.404.832)	(1.825.256)	(128.531)	(104.002)	(3.613)	(343.430)
2014 (*)	(2.263.194)	(1.843.470)	(101.883)	(129.264)	(3.682)	(184.895)
Risultato della gestione operativa						
2015	1.258.168	963.623	217.302	(49.485)	(27.444)	154.172
2014 (*)	1.113.383	1.163.512	197.538	(69.059)	(36.332)	(142.276)
Risultato dell'esercizio senza FVO						
2015	426.785	216.934	144.279	(127.288)	(15.430)	208.290
2014 (*)	(1.919.903)	(1.443.643)	120.191	(183.173)	(50.696)	(362.582)
Risultato dell'esercizio						
2015	430.073	216.934	144.279	(127.288)	(12.142)	208.290
2014 (*)	(1.945.891)	(1.443.643)	120.191	(183.173)	(76.684)	(362.582)
Impieghi netti						
2015	78.421.634	63.268.800	1.363.933	4.418.065	-	9.370.836
2014 (*)	79.823.603	63.241.403	1.561.799	5.048.732	-	9.971.669
Raccolta diretta						
2015	82.141.444	62.659.338	1.005.458	26.954	-	18.449.694
2014 (*)	86.513.468	63.926.405	897.717	21.352	(6.451)	21.674.445

(*) I dati sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

Di seguito vengono riportati in dettaglio i singoli settori con un'impostazione che focalizza l'attenzione inizialmente sull'andamento del conto economico e nel prosieguo un'analisi più dettagliata delle principali attività svolte, commerciali e non, suddividendole in modo coerente con l'organizzazione interna del settore stesso.

Rete commerciale

	2015	2014(*)	variazione assoluta	variazione %
Margine di interesse	1.379.676	1.540.415	(160.739)	(10,4%)
Margine finanziario	1.379.676	1.540.415	(160.739)	(10,4%)
Commissioni nette	1.344.214	1.361.504	(17.290)	(1,3%)
Altri proventi netti di gestione	52.628	99.141	(46.513)	(46,9%)
Risultato netto finanziario (senza FVO)	12.361	5.922	6.439	108,7%
Altri proventi operativi	1.409.203	1.466.567	(57.364)	(3,9%)
Proventi operativi	2.788.879	3.006.982	(218.103)	(7,3%)
Spese per il personale	(1.025.049)	(1.047.667)	(22.618)	(2,2%)
Altre spese amministrative	(779.069)	(772.836)	6.233	0,8%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(21.138)	(22.967)	(1.829)	(8,0%)
Oneri operativi	(1.825.256)	(1.843.470)	(18.214)	(1,0%)
Risultato della gestione operativa	963.623	1.163.512	(199.889)	(17,2%)
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(637.222)	(3.234.896)	(2.597.674)	(80,3%)
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	326.401	(2.071.384)	2.397.785	
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(109.467)	627.741	(737.208)	
Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	216.934	(1.443.643)	1.660.577	

(*) I dati sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

Andamento economico

Il totale dei proventi operativi della Rete Commerciale risulta, dal confronto anno su anno, in calo del 7,3%, pari in valore assoluto a 218,1 milioni. A questo calo contribuisce in modo determinante il margine di interesse ed in parte contribuiscono anche gli altri proventi operativi, che rappresentano idealmente il margine da servizi.

La dinamica in flessione del margine d'interesse è imputabile al calo del volume medio degli impieghi e della riduzione dello spread medio della clientela.

La razionalizzazione dei volumi d'impiego unita alla riduzione dei mark-up deriva da un'attività di riposizionamento degli impieghi su controparti caratterizzate da un profilo di rischio più contenuto, in modo da portare, pur a fronte di una riduzione del margine d'interesse, un beneficio sul conto economico a livello complessivo, dato dal contenimento del costo delle rettifiche nette su crediti.

Altro elemento che ha inciso sul margine d'interesse è l'andamento dei tassi a breve di mercato, che, portandosi in territorio negativo, hanno azzerato la redditività dei depositi, che non è stata bilanciata sul lato attivo per effetto del riposizionamento su controparti meno rischiose di cui sopra.

Un'ulteriore componente che ha determinato la riduzione del mark-up degli impieghi è lo sforzo commerciale orientato all'acquisizione di quote di mercato, che hanno evidenziato, nel corso dei primi 3 trimestri del 2015, un contenuto incremento della quota di mercato sui segmenti delle PMI pur in presenza di un contesto competitivo pressante (caratterizzato da volumi assoluti flettenti) e di un riposizionamento dei rischi di credito.

La dinamica degli impieghi vivi denota una contrazione dell'1,5% dei volumi rispetto alla fine del 2014, nonostante un sensibile aumento delle erogazioni di mutui alla clientela (Famiglie e Imprese).

Le strategie commerciali sono state indirizzate verso i principali segmenti di riferimento: le Famiglie, grazie alla concessione di mutui a medio-lungo termine a tassi concorrenziali, e le PMI del territorio, grazie al plafond messo a disposizione dalla Banca Centrale Europea "TLTRO" (Targeted Longer-Term Refinancing Operation).

La componente principale che ha influenzato positivamente l'andamento del settore Privati continua a essere quella dei mutui per acquisto di abitazioni anche grazie alla forte ripresa delle surroghe e sostituzioni in virtù dei bassi tassi di interesse che hanno infatti reso molto conveniente modificare i vecchi contratti sottoscritti negli anni precedenti, portando le erogazioni legate a rivisitazioni dei finanziamenti a medio-lungo termine, a rappresentare circa un quarto delle nuove operazioni.

La raccolta diretta evidenzia un decremento del 2,0% rispetto alla fine del 2014. Tale dinamica flettente si accompagna alle mutate necessità di funding in relazione alla sopraccitata riduzione degli impieghi e si inquadra fra le azioni intraprese dal Gruppo al fine di bilanciare il profilo di costo della raccolta (principalmente attraverso il richiamo di prestiti obbligazionari).

La raccolta in conti correnti e depositi liberi registra una crescita del 3,1% rispetto a fine 2014. Tale fenomeno è riconducibile al contesto di bassi tassi di interesse e all'assenza di politiche di offerta aggressive sugli altri strumenti di raccolta data l'elevata disponibilità di fondi a basso costo erogati dalla Banca Centrale Europea.

Inoltre, il contesto di incertezza sui mercati finanziari potrebbe aver spinto una parte delle famiglie a rimandare le scelte di investimento lasciando temporaneamente nei conti correnti i volumi dei depositi vincolati e obbligazioni giunti a scadenza.

Per quanto riguarda gli altri proventi operativi si osserva un calo del 3,9%. Le commissioni rimangono comunque su livelli sostenuti, principalmente grazie all'attività di collocamento di prodotti di investimento (certificates, fondi comuni e prodotti assicurativi), che ha compensato il forte calo delle "commissioni di istruttoria veloce" addebitate alla clientela, in conseguenza del calo del volume medio degli impieghi, della regolarizzazione delle posizioni e dell'aggiornamento dei listini e dei criteri di applicazioni più intonati ai bisogni di elasticità dei clienti. Tale contrazione è la spiegazione del calo della voce "altri proventi/oneri di gestione netti" e anche prevalentemente della riduzione anno su anno del totale degli altri proventi operativi. Nonostante il 2015 si sia caratterizzato per la progressiva diminuzione dei tassi di remunerazione sul mercato, sono state valorizzate alcune opportunità contingenti per offrire alla clientela possibilità di rendimenti superiori.

La Rete Commerciale ha collocato prodotti d'investimento per complessivi 15,2 miliardi contro i 14,2 miliardi del 2014 a perimetro omogeneo (+7%), generando ricavi per 390 milioni.

La clientela, nell'intento di realizzare una diversificazione dei propri investimenti, si è orientata verso prodotti di risparmio gestito flessibili in grado di coniugare l'esposizione ai mercati finanziari a diversi gradi di protezione. In tale contesto, la politica di prodotto della Banca si è focalizzata principalmente sulla proposizione di strumenti di risparmio gestito, integrando l'offerta tradizionale del Gruppo con fondi comuni e SICAV di importanti Asset Manager di mercato, polizze assicurative multiramo e certificates con livelli di protezione differenziati (fondi comuni collocati per 4,7 miliardi, Sicav per 1,7 miliardi, polizze Ramo I per 0,6 miliardi e Ramo III per 2,2 miliardi). La rinnovata vivacità sul mercato dei finanziamenti MLT ha visto una crescita delle commissioni legate a questo comparto, sia per le erogazioni dirette della Banca, sia per i finanziamenti intermediati. Per questi ultimi, si evidenzia una crescita delle commissioni del 14,5%, mentre, sulle erogazioni dirette, le commissioni hanno visto una dinamica crescente del 18%, la protezione assicurativa del 38%, le coperture tassi e cambi hanno più che raddoppiato la loro contribuzione. Anche il comparto specialistico della finanza aziendale evidenzia un incremento del 9,6%.

Sul mondo dei servizi più tradizionali alle imprese, le commissioni estero evidenziano una lieve crescita rispetto al 2014, ma con un trend trimestrale che accompagna una ripresa del business. Il mondo transazionale evidenzia invece

un lieve calo, con un ribilanciamento fra la componente commerciale fra imprese e la componente dei flussi di incasso e pagamento innovativi o afferenti all'attività di monetica.

Sul fronte degli oneri operativi si registra un aumento della voce "altre spese amministrative", che però, depurata dalla quota di competenza dei contributi ai fondi di garanzia di sistema (DGS e SFR) pari a 19,7 milioni, registrerebbe una flessione dell'1,7% per effetto della costante attenzione all'efficienza operativa.

Le "spese del personale" sono in calo, anche se risentono nella loro dinamica delle politiche di incentivazione all'esodo intraprese dall'azienda sia quest'anno che nell'esercizio 2014; escludendo dall'analisi gli impatti straordinari, i costi del personale dell'esercizio sarebbero sostanzialmente in linea rispetto all'anno precedente.

In virtù della dinamica descritta, il risultato della gestione operativa, pari a 963,6 milioni, scende di 199,9 milioni rispetto all'esercizio 2014, registrando una contrazione percentuale del -17,2%.

Il calo del risultato della gestione operativa è stato più che compensato dall'effetto delle politiche di riduzione del rischio di credito e di gestione delle posizioni deteriorate, che ha portato un netto miglioramento del costo del credito (di c.a. 2,6 mld), anche in virtù del fatto che nell'esercizio 2014 il consuntivo era influenzato dal recepimento delle risultanze dell'AQR.

Attività Commerciale Privati

La Direzione Privati del Banco Popolare presidia e coordina a livello di Gruppo le aree di business collegate alla clientela Privati, composta da "Privati" e "POE – Piccoli operatori economici".

La clientela "Privati" comprende tutti i soggetti privati che dispongono di un patrimonio personale inferiore al milione di euro⁽¹⁾. Un'ulteriore sotto classificazione distingue il segmento "Affluent" da quello "Universali": i primi, gli "Affluent", sono i clienti con patrimonio (raccolta) compreso tra 50 mila e 1 milione di euro; i secondi, gli "Universali", sono clienti con patrimonio inferiore a 50 mila euro. All'interno della sopradescritta segmentazione si identificano, poi, diversi target di tipo qualitativo: i soci, gli studenti, i giovani, i clienti più senior, etc.

Nella sfera di competenza della Direzione Privati vi sono anche le imprese costituite dai soggetti economici POE (Piccoli Operatori Economici) con fatturato fino a 250 mila euro, che si caratterizzano per bisogni finanziari e operativi molto simili alla clientela privata.

Complessivamente, il perimetro della Direzione Privati conta circa 2,6 milioni di clienti (persone fisiche e società) che sono titolari di conto corrente (incluse le carte conto), equamente distribuiti tra le divisioni territoriali.

A dicembre 2015 la clientela risulta così distribuita:

Segmento	% n. clienti con c/c
Universali	73%
Affluent	19%
POE (Piccoli operatori economici)	5%
Altri segmenti Retail	3%
Totale Clientela Privati titolare di conto corrente (incluse carte conto)	2,6 milioni

Prodotti, servizi e finanziamenti per le famiglie

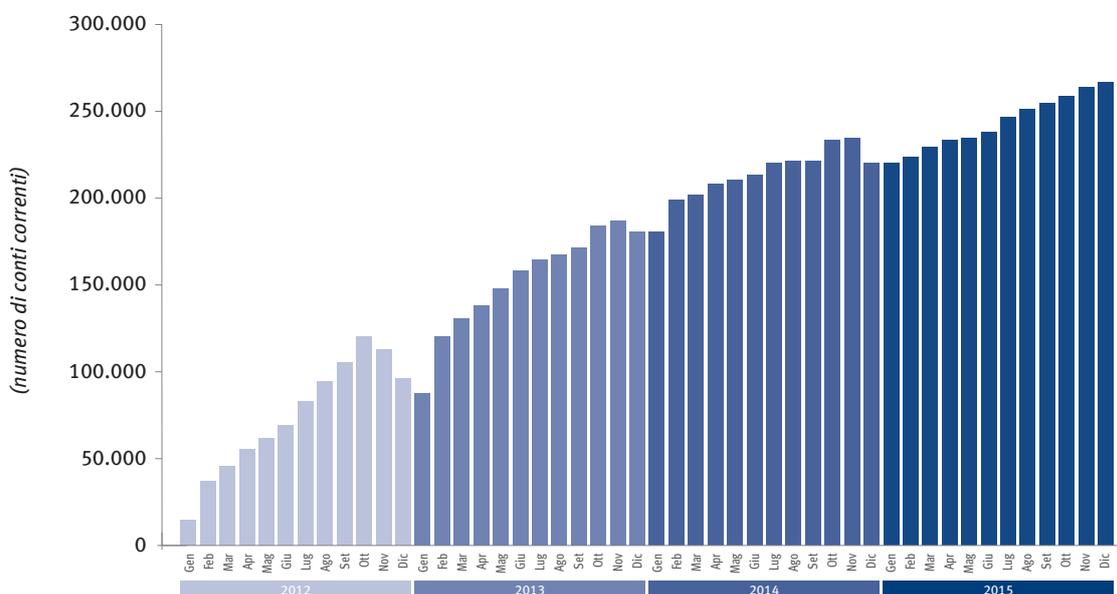
La base clienti e conti è continuata a crescere anche nel 2015, confermando il positivo trend degli anni precedenti, grazie allo sforzo congiunto di azioni di acquisition e di retention. Nel primo ambito, l'acquisition, è da ricordare il Conto You che si conferma conto di riferimento anche grazie a contenuti commerciali particolarmente vantaggiosi per specifici target di clienti. Nel secondo ambito, la retention, si è confermato l'alto sforzo di contenimento degli abbandoni grazie a strategie di rafforzamento e stabilizzazione della relazione con il cliente. Tra queste, l'iniziativa "ThankYou", progetto di Customer Care dedicato ai clienti in fase di abbandono, e i programmi di loyalty hanno contribuito in modo rilevante alla conservazione della relazione con una fascia di clientela potenzialmente a rischio.

Come risultato, la Direzione Privati conta un totale di circa 200 mila nuovi conti, con un delta positivo a fine anno (saldo al netto delle chiusure) di circa 42.000 unità.

⁽¹⁾ Per i privati con un patrimonio superiore al milione di euro (clientela "Private") è previsto uno specifico modello di offerta ed un servizio coordinato tra il Gruppo e Banca Aletti.

Da inizio 2012 a fine 2015, invece, il saldo netto conti risulta cresciuto di oltre 250 mila unità, come risulta dal grafico seguente.

Saldo netto numero di Conti Correnti anni 2012-2013-2014-2015



Conti correnti tradizionali e iniziative di loyalty per la clientela privata

Conto You

Il Conto You si è riconfermato anche per il 2015 il conto corrente di punta ed ha raggiunto circa 72.000 nuove aperture. Il ContoYou è un prodotto efficace, che si dimostra in grado di attirare nuova clientela, grazie, tra l'altro, al "canone zero", ai bolli a carico banca fino a giugno 2016 sul conto corrente e sul dossier titoli e alla YouCard inclusa.

Conti per i giovani

Da anni il Banco offre prodotti di punta per il target di riferimento "0-11 anni" con Brucoconto e "12-30 anni" con Let's Bank. I prodotti e i servizi dedicati a questi target molto particolari vengono ogni anno rinnovati sia nell'offerta extrabancaria (catalogo premi realizzato ad hoc) che in quella bancaria più tradizionale.



Programma per i soci

I Soci sono da sempre al centro dell'attenzione del Banco Popolare, che rivolge loro iniziative specifiche sui territori di appartenenza, anche con prodotti e servizi dedicati. In quest'ultimo ambito è opportuno ricordare "YouShop Premium", nato dalla sinergia tra precedente "Programma Valore" e la piattaforma "YouShop". Il cliente socio può utilizzare i punti accumulati per acquistare i prodotti presenti all'interno della piattaforma.



ThankYou

Anche nel 2015 la banca si è concentrata sull'attività di retention, ponendo particolare attenzione a specifici target di clientela al fine di prevenire eventuali fenomeni di allontanamento.

È questo il caso dei due programmi "ThankYou per Te" e "ThankYou Premium" che, grazie ad un approccio inedito e multicanale, hanno l'obiettivo di rafforzare la relazione con il nostro Istituto. Tutti i clienti coinvolti nei programmi ThankYou ricevono un premio di benvenuto e, in funzione del proprio grado di fedeltà e dell'incremento del patrimonio depositato presso la Banca, vengono successivamente gratificati con ulteriori premi.

L'uso di più canali di comunicazione per veicolare l'iniziativa si è rivelato una strategia vincente perché il cliente viene contattato in più momenti e con diverse modalità. In parallelo al ruolo della filiale, il servizio "YouWeb" permette ai clienti di seguire in autonomia i progressi nel programma così da coglierne tutti i vantaggi.

La percezione di vicinanza da parte della banca genera comportamenti virtuosi della clientela: i rapporti si intensificano, i clienti sono più disponibili ad aderire ad offerte di nuovi prodotti e servizi aumentando così sia l'indice di cross-selling sia di patrimonialità.

Passa da noi

Continuando nell'azione di costante attenzione alla clientela è stato aggiornato anche "Passa da Noi", il servizio che semplifica il trasferimento presso il nostro Istituto di rapporti intrattenuti dai clienti presso altre banche, adeguandolo anche alla legge n.33 del 24/3/2015 riguardante l'intero sistema bancario. Il processo previsto dal Banco Popolare si adegua alle norme e propone ulteriori servizi aggiuntivi, supportando il cliente e sollevandolo da molte incombenze "burocratiche". Contemporaneamente, alleggerisce l'operatività di filiale grazie ad un preciso iter che ne ottimizza i tempi. L'attività è guidata e assistita da un back office dedicato, che gestisce le attività necessarie. La possibilità di cambiare banca facilmente, senza i connessi oneri burocratici, contribuisce a creare un clima di fiducia da parte del cliente nei confronti della nostra Banca e, nel contempo, consente alle filiali di gestire tale operatività in modo razionale ed organizzato.

Multicanalità privati

La crescita della multicanalità per Banco Popolare è stata, anche nel 2015, particolarmente significativa. La maggiore diffusione degli strumenti tecnologici e delle connessioni ad internet così come la sempre maggiore alfabetizzazione informatica della popolazione sono i fattori che maggiormente spingono all'utilizzo dei canali online. In ambito bancario, si registra quindi un progressivo affiancamento dei servizi multicanale al tradizionale ruolo delle filiali nella gestione della relazione con il cliente.

Di seguito vengono riportati i principali dati relativi ai servizi multicanale.

Prodotto/Servizio	Dati fine 2015	Dati fine 2014	Delta %
Nr. Clienti Home Banking – YouWeb/YouApp	1.137.270	995.828	14,34
Nr. Clienti Banca Telefonica - YouCall	1.048.335	893.883	17,36
Nr. Clienti Trading On Line	51.414	47.940	7,33

Servizi You

Nel corso del 2015 i Servizi You, piattaforma multicanale del Gruppo Banco Popolare rappresentata in primo luogo da YouWeb, sono stati oggetto di importanti interventi che riguardano sia l'ampliamento dell'offerta di prodotti e servizi acquistabili online sia l'aumento delle funzionalità a disposizione dei clienti.

Le novità più rilevanti sono:

- una grafica più semplice e intuitiva, facile da fruire per tutte le tipologie di utenti
- una home page con riquadri personalizzabili dal cliente sulla base delle proprie esigenze
- il portale di e-commerce YouShop – esclusivo per i clienti del Banco - integrato nel portale Servizi You
- una nuova sezione interamente dedicata alla sicurezza online
- la possibilità di attivare automaticamente le carte prepagate tramite risponditore vocale
- l'apertura alla negoziazione obbligazionaria sul mercato ExtraMOT
- la nuova funzione di bonifico per ristrutturazione edilizia e risparmio energetico

Nel 2015 è stato attivato anche il nuovo servizio di Consulenza per i clienti Private denominato Web Advisory. Il servizio, attivabile da YouWeb, può essere sottoscritto da tutti i clienti Private e consente di:

- erogare Consulenza a distanza proponendo le principali operazioni
- acquisire una sola firma digitale (OTP) valida per tutte le operazioni disposte
- avere pre-ordini, ordini e moduli di sottoscrizione sempre firmati e sempre disponibili
- dare un'informativa al cliente e al gestore completa e tracciabile.

YouApp

YouApp è l'applicazione che consente la gestione in mobilità dei propri rapporti tramite smartphone e tablet ed è stato il canale online su cui si sono concentrati, anche quest'anno, i maggiori sforzi. Sia in termini quantitativi che qualitativi, l'applicazione ha avuto eccellenti riscontri tra la nostra base clienti.

Nel corso dell'anno YouApp ha avuto più di 10.000.000 di accessi totali.

Il fenomeno che si sta osservando è quello di un progressivo affiancamento di YouApp al tradizionale servizio: grazie all'estrema completezza dell'applicazione, i nostri clienti possono infatti scegliere di volta in volta il canale che preferiscono.

Sono state inserite, nel corso dell'anno:

- la funzionalità per ricevere un feedback dai clienti e invitarli a lasciare la recensione sullo store
- visibilità sintesi patrimoniale
- integrazione nella sezione carte della nuova carta virtuale "Chat&cash";
- l'apertura del conto corrente YouBanking da tablet e smartphone.

Servizi You extra bancari: YouWin e YouShop

YouWin

I Servizi You garantiscono un contatto diretto e costante con il cliente e, per questa ragione, sono il contesto ideale per veicolare contenuti extrabancari in grado di gratificarlo favorendone così la sempre maggiore fidelizzazione. In particolare, sia da YouWeb che da YouApp, i clienti accedono gratuitamente a YouWin, un portale di giochi e concorsi che nel tempo si è costruito una forte identità e riconoscibilità. Nel corso dell'anno sono stati riproposti concorsi instant-win che hanno favorito frequenti accessi creando utili occasioni di contatto commerciale. YouWin si conferma inoltre come il punto di riferimento per i clienti iscritti ai vari programmi fedeltà (ThankYou Premium, ThankYou PerTe, Let's Bank) che ritrovano qui contenuti dedicati compresa la possibilità di richiedere i premi loro riservati.

YouShop

YouShop costituisce uno degli elementi di maggior rilevanza nell'ambito dell'offerta extrabancaria dei Servizi You. Si tratta di una funzionalità di e-commerce – sviluppata in parallelo al programma di fidelizzazione YouShop Premium dedicato esclusivamente ai Soci del Banco Popolare - che affianca la tradizionale operatività bancaria e si prefigge l'obiettivo primario di acquisire nuova clientela, fidelizzare i già clienti e aumentare il margine da servizi. YouShop nasce nel maggio 2014 e, dopo una serie di evoluzioni, si è giunti nell'agosto 2015 ad un catalogo costituito da centinaia di prodotti.

L'offerta di YouShop integra in maniera sinergica i canali a distanza con la rete fisica degli sportelli: i clienti possono infatti decidere di acquistare online, tramite i Servizi You, i prodotti selezionati oppure rivolgersi alla propria filiale con il supporto del proprio gestore. Inoltre, la piattaforma prevede il pagamento immediato tramite bonifico bancario o, in alternativa, tramite un finanziamento a tasso 0 (tan e taeg 0%). L'evoluzione di YouShop permetterà di pagare anche con carta di credito. L'obiettivo è quello di creare un vero e proprio portale di vendita in grado di generare ambiti di profitto in un settore, l'e-commerce, precedentemente non esplorato in ambito bancario.

Per concludere, è inoltre qui opportuno sottolineare come YouShop venga di fatto percepito dalla clientela come un contenuto extra bancario che amplia fortemente l'offerta a disposizione. Questa è stata la principale motivazione per cui, a dicembre, MF in collaborazione con Accenture Strategy ha insignito del primo premio il nostro Istituto nella categoria "Servizi Digitali non finanziari 2015".

YouBanking

YouBanking è il brand che per Banco Popolare identifica l'offerta riservata a nuova clientela confermando, anche nel 2015, risultati ottimi in termini di crescita.

Nella tabella che segue vengono riportati i principali dati.

Totale rapporti YouBanking	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011
Conti correnti YouBanking	70.505	47.404	27.877	10.256	1.129
Conti di deposito YouBanking (compresi RendiConto)	49.716	46.160	30.105	11.590	2.055
Altri rapporti online	4.411	2.224	1.264	492	121
Totale	124.632	95.788	59.246	22.338	3.305

Tali risultati sono anche frutto della competitività dell'offerta YouBanking nel panorama italiano, testimoniata ad esempio dalla gratuità dei bolli su conto corrente e dossier che, per i nuovi rapporti, è estesa al 31 dicembre 2016.

YouBanking

Il primo internet banking con dentro la tua filiale.

Oltre alla componente di offerta, si è lavorato molto anche nell'ottimizzazione del processo di vendita dei prodotti venduti su www.youbanking.it. Il progetto ha previsto l'introduzione di significativi interventi funzionali e di navigazione al fine di allineare l'interfaccia alle più recenti evoluzioni tecnologiche. Le principali novità hanno riguardato:

- il caricamento dei documenti personali: se il cliente lo desidera, può ora caricare i propri documenti personali (carta d'identità, tessera sanitaria e firma) direttamente durante la richiesta di apertura del rapporto. I documenti possono essere recuperati selezionandoli tra quelli già precedentemente scansionati oppure tramite l'utilizzo della fotocamera del cellulare;
- una nuova interfaccia più lineare: il nuovo processo è stato ottimizzato sia per quanto riguarda gli step necessari all'apertura dei rapporti online che alla modalità con cui le informazioni vengono richieste al cliente. Questa implementazione ha reso la navigazione più gradevole ed intuitiva;
- un sito "intelligente" (web responsive): la nuova tecnologia introdotta permette al sito di cambiare il proprio layout a seconda del dispositivo dal quale si accede, adattandosi alla grandezza dello schermo, al suo orientamento e alla risoluzione.

Grazie a quest'innovazione è ora possibile inserire la richiesta di apertura del conto direttamente da YouApp.

ATM

La sempre maggiore disponibilità di apparecchiature ATM dotate di software QuiMultibanca Plus ha reso possibile l'avvio di alcune attività progettuali nel 2015, che vedranno completamento nell'esercizio 2016. In particolare sono da riportare tre progetti che rafforzano la multicanalità dei Servizi You tramite ATM:

- la smaterializzazione dei documenti tramite il servizio di Posta Personale per tutti i possessori Servizi You;
- la possibilità di accedere alla rubrica di YouWeb per la ricarica dei numeri di cellulare da ATM;
- la facoltà di modificare il proprio numero di cellulare censito nei Servizi You.

Il primo progetto ha avuto forti ricadute positive in termini di riduzione costi, il secondo integra fortemente i canali a disposizione dei clienti e il terzo permette al cliente di compiere un'azione per la quale, fino ad ora, era obbligato a recarsi in filiale.

Contact center

Il Contact Center si occupa del supporto attivo alla clientela privati ed imprese, principalmente tramite telefono, IVR (risponditore automatico), e-mail e nuove tecnologie, con particolare riferimento ai social media. Le principali attività del 2015 hanno riguardato:

- il supporto alla clientela in fase di pre e post vendita dei prodotti YouBanking compresa la finalizzazione delle pratiche aperte online;
- il governo di alcuni social media. Si tratta di un'attività di costante presidio con particolare riferimento a:
 - AppStore e Google Play, gli store dedicati grazie ai quali è possibile scaricare YouApp e sui quali i clienti possono scrivere recensioni cui, dove possibile, viene dato puntuale riscontro;
 - finanzaonline.com, il principale forum italiano di finanza sul quale YouBanking è presente in maniera ufficiale con l'obiettivo di dare informazioni e di rispondere puntualmente in modo trasparente agli utenti;
- l'assistenza ai clienti a supporto dell'attivazione di nuove iniziative varate nel corso dell'anno;
- l'effettuazione della "Telefonata di benvenuto", operazione di post-vendita relativa ai principali pacchetti offerti alla nuova clientela privata ("Premiaconto", "Conto Come Noi", "Conto Libretto", "YouBanking", "Let's Bank" e "Insieme Soci") con l'obiettivo di valutare la soddisfazione del cliente nei confronti del nuovo rapporto aperto e, più in generale, della relazione con la banca;
- la verifica dei livelli di soddisfazione sulla clientela (privati e aziende) relativamente al servizio ricevuto in Filiale con la metodologia denominata "instant feedback".

Tra le altre attività del Contact Center si ricordano inoltre:

- il supporto al collocamento dei Prestiti Personali Ducato nell'ambito delle iniziative di filiale denominate "Ducato Family Week";
- la gestione a sostegno dei servizi antifrode su carte di pagamento o su canali diretti;
- il governo delle segnalazioni e delle lamentele pervenute tramite i siti internet.

Dal 2015 all'interno del Contact Center è stato creato un nucleo di operatori dediti alla gestione delle pratiche di Successione, a seguito dell'entrata in vigore di un nuovo modello di servizio che prevede la rifocalizzazione in Filiale dell'attenzione sulla relazione con gli eredi e demanda le attività amministrative ad una struttura commerciale centrale che fa da trait d'union con i back office titoli e le strutture fiscali e legali.

Strumenti di pagamento

Monetica tradizionale (Carte)

Nel corso dell'esercizio 2015, Banco Popolare ha concentrato la propria attenzione principalmente sul consolidamento dell'attuale offerta a catalogo e l'affinamento dei prodotti in essere.

Il 2015 conferma il trend positivo registrato nei precedenti esercizi, con una crescita dello stock complessivo carte di pagamento di oltre il 6% rispetto all'anno precedente. Cresce l'interesse per i prodotti emessi direttamente dalla banca (carte di debito, YouCard e YouCard Business), e lo testimonia il fatto che tali prodotti vedono crescere il loro collocamento di oltre il 15% rispetto al 2014.

In generale l'utilizzo della moneta elettronica cresce, sia nel numero di operazioni, sia nello speso, segnale di un aumento nella tendenza ad usufruirne non solo per gli acquisti "importanti", ma anche per i pagamenti quotidiani.

In questo quadro generale, però, nonostante l'allentamento della crisi economica registrato negli ultimi mesi, il mondo delle carte di credito vede un leggero calo nello stock rispetto a quanto registrato nei precedenti esercizi, confermando la tendenza alla razionalizzazione degli strumenti di pagamento da parte della clientela unitamente allo stringente presidio da parte della banca nel concedere i necessari affidamenti.

Mobile payment

Con riferimento alla clientela privati Banco Popolare, proseguendo su quanto già avviato nel precedente esercizio, anche nel 2015 ha dedicato particolare attenzione nello sviluppo dei sistemi di pagamento più innovativi, basati sull'utilizzo dello smartphone (mobile payment), considerati come il canale più promettente per l'incremento dell'utilizzo del denaro elettronico in sostituzione del contante.

In particolare:

- è stato rivisto completamente l'approccio di YouPay Mobile, l'applicazione con cui tutti i titolari, sia clienti Banco Popolare sia non clienti, possono pagare bollette o acquistare servizi (ad esempio i servizi ATB, l'azienda dei trasporti di Bergamo);
- è stata lanciata la nuova applicazione Chat&Cash, il servizio di scambio denaro istantaneo tra privati.

Chat&Cash

Nell'ambito dei mobile payment, Banco Popolare si presenta ancora una volta come Banca "vicina", capace di offrire servizi innovativi e utili al cliente.

Chat&Cash è l'innovativa "app" del Banco Popolare per lo scambio di denaro tra privati che, a pochi mesi dalla data di lancio ufficiale sul mercato, è entrata negli smartphone di alcune migliaia di utenti.

Chat&Cash presenta caratteristiche che la rendono unica nel panorama italiano:

- è disponibile per tutti i titolari di smartphone, anche per i non clienti di Banco Popolare;
- consente lo scambio di denaro all'interno di una chat: in particolare, l'utente ha a disposizione la possibilità di inviare o richiedere denaro da altri contatti. In questo modo, il "pagamento" risulta più semplice e veloce;
- consente di utilizzare il denaro cumulato in Chat&Cash con la carta MasterCard, gratuita e inviata direttamente a domicilio.

Oltre il 40% degli attuali utenti Chat&Cash sono clienti prospect: su di loro la banca avrà, in futuro, la possibilità di ampliare, nell'ambito del prevedibile sentiero di sviluppo dell'applicazione Chat&Cash, i servizi offerti e contestualmente sviluppare la relazione, tramite iniziative parallele, affinché siano pienamente acquisiti come clienti di Banco Popolare.

Mutui privati

Nel corso del 2015 il mercato delle compravendite immobiliari ha consolidato l'inversione di tendenza già manifestatasi nel 2014. Le erogazioni di mutui ipotecari a clientela privata di Banco Popolare hanno infatti registrato una crescita rispetto all'anno precedente pari al + 50%.

Una spinta rilevante è imputabile al mercato delle surroghe, che nel 2015 per il Banco Popolare si attestano a ben 360 milioni contro i 20 milioni del 2014.

Nel corso del 2015 le erogazioni complessive sono state pari a 1,5 miliardi con un aumento anche del numero di contratti pari al 45%.

Anche nel 2015 si conferma rilevante l'incidenza dei finanziamenti concessi a nuovi clienti: 33% del volume complessivo di erogazioni.

In termini di stock invece, sempre per quanto riguarda il Banco Popolare, il volume totale dei mutui in essere ammonta a circa 17,3 miliardi (debito residuo).

L'attività del Banco Popolare si è basata essenzialmente sull'adeguamento dei prodotti a scaffale alle condizioni del nuovo scenario economico. Sono ovviamente proseguite, come negli anni precedenti, le attività di sostegno alle famiglie fortemente impattate dall'attuale situazione di crisi economica o colpite da eventi calamitosi tramite la rinegoziazione dei finanziamenti e le iniziative di sospensione delle rate.

Mutuo Last Minute

La costante crescita dei volumi delle erogazioni di mutui ipotecari a privati nel 2015 è sicuramente ascrivibile in gran parte all'offerta promozionale "Last Minute", che continua a riscuotere particolare gradimento da parte della clientela. Nell'ottica di mantenere la nostra offerta su livelli sempre competitivi, a partire dal 1 luglio 2015 sono state riviste le caratteristiche dei prodotti "Mutuo Last Minute". La nuova offerta prevede degli spread correlati al LTV ed alla durata del mutuo così strutturati:

- LTV fino al 50%: spread pari a +1,45%;
- LTV da 51% a 65%: spread pari a +1,65%;
- LTV da 66% a 80% :
 - durate fino 15 anni: spread pari a +1,70%
 - durate oltre 15 e fino a 30 anni: spread pari a +1,85%

Credito al consumo

Il 2015 ha visto il mercato del credito al consumo in ripresa rispetto agli anni precedenti. Anche Banco Popolare ha invertito il trend negativo registrato gli anni scorsi segnando una percentuale di crescita superiore al 20% rispetto al 2014.

La quasi totalità dei prestiti personali concessi alla clientela privata è stata erogata dalla società prodotto Agos Ducato con la quale si è proseguito nel dichiarato intento di semplificare ulteriormente il processo interno di istruttoria / gestione / erogazione e di migliorare il modello di vendita e post vendita.

Nel 2015 sono stati erogati oltre 45.000 prestiti al consumo per un ammontare complessivo di 800 milioni.

Prodotti e servizi di risparmio/investimento

Il 2015 è stato un anno caratterizzato da un'ampia volatilità sui mercati finanziari. Gli investitori hanno dovuto affrontare scenari e realtà complessi come, ad esempio, la crisi greca, i tentativi di ripresa economica degli Stati Uniti e il Quantitative Easing lanciato dalla BCE a sostegno della liquidità. A questo si è aggiunto un andamento delle borse finanziarie europee ed internazionali piuttosto contrastato. Tutto questo non ha tuttavia impedito alla borsa italiana di chiudere l'anno con un segno positivo.

La clientela, nell'intento di realizzare una diversificazione dei propri investimenti, si è orientata verso prodotti di risparmio gestito flessibili in grado di coniugare l'esposizione ai mercati finanziari a diversi gradi di protezione.

In tale contesto, la politica di prodotto della Banca si è focalizzata principalmente sulla proposizione di strumenti di risparmio gestito; in particolare fondi comuni e sicav di importanti Asset Manager di mercato, polizze assicurative multiramo e certificates con livelli di protezione differenziati. A differenza degli anni precedenti, invece, la clientela ha sottoscritto obbligazioni del Banco Popolare e i certificati di deposito in misura marginale.

Risparmio gestito

I volumi di raccolta su prodotti di risparmio gestito registrati durante l'anno confermano la propensione e la preferenza della nostra clientela verso forme di investimento flessibili, in grado cioè di cogliere le dinamiche sempre più complesse dei mercati finanziari e delegando, a professionisti di esperienza, le scelte di investimento e la diversificazione degli asset finanziari in portafoglio.

In considerazione di quanto sopra, le sottoscrizioni di fondi comuni e sicav multiasset e multi manager, hanno raggiunto nel 2015 circa 6.285 milioni.

Per quanto riguarda il comparto dei fondi comuni, i fondi a finestra di Aletti Gestielle Sgr hanno consentito alla nostra clientela di partecipare, attraverso diverse strategie di investimento, alle opportunità offerte dai mercati. Nel corso dell'anno sono state offerte alla clientela i seguenti fondi a finestra:

- Gestielle Cedola Forex Opportunity USD in gennaio
- Gestielle Cedola Italy Opportunity e Gestielle Cedola Emerging Markets Opportunity in aprile
- Gestielle Cedola Best Selection in giugno
- Gestielle Cedola Target High Dividend e Gestielle Profilo Cedola in dicembre.

Tali fondi presentano un orizzonte temporale di 5 anni, offrono la possibilità di percepire una distribuzione periodica di proventi fissi o variabili, una elevata diversificazione degli asset, nonché la possibilità di partecipare a diversificati mercati sottostanti e a diversi stili di gestione.

Ad affiancare la gamma fondi di Gestielle Sgr, il Banco Popolare ha inoltre esteso la gamma di prodotti di risparmio gestito alle più importanti e prestigiose case di investimento di terzi, attraverso un focus commerciale sui seguenti comparti di Sicav:

- Morgan Stanley Diversified Alpha Plus in febbraio
- Schroder Global Dynamic Balanced, JPMorgan Global Income e Invesco Pan European High Income nel mese di ottobre.

I prodotti sopra indicati hanno integrato l'offerta dei fondi a catalogo a disposizione dei gestori che nel mese di settembre hanno proposto in particolare il fondo flessibile denominato Gestielle Absolute Return.

Si evidenzia inoltre che l'attività di collocamento e di offerta alla clientela è stata supportata da incontri formativi per i Gestori di Rete con la partecipazione delle diverse case di investimento e di Aletti Gestielle Sgr. Gli incontri sono stati finalizzati ad illustrare i nuovi prodotti ed aggiornare gli operatori sugli scenari di mercato.

Certificates

La gamma degli Aletti Certificate anche nel 2015 ha riscontrato il favore della nostra clientela. Tali prodotti infatti offrono l'opportunità di investire su diversi sottostanti azionari (indici o singoli titoli), permettendo allo stesso tempo di beneficiare di diversi gradi di protezione e della possibilità di percepire flussi cedolari condizionati.

Le principali strutture collocate durante quest'anno sono:

- Certificates "Target Cedola" con protezione del capitale a scadenza (100% o 95%) e possibilità di beneficiare di una cedola fissa (a condizione che il sottostante sia periodicamente maggiore del valore iniziale fissato);
- Certificates "Autocallable Step" con cedole crescenti e possibilità di rimborso anticipato (a condizione che il sottostante, alle date intermedie, sia superiore al valore iniziale) e protezione condizionata in caso di mercato ribasso dei titoli sottostanti;
- Certificates "Coupon Premium", con cedole predeterminate e rimborso del capitale soggetto al mantenimento alla scadenza di un livello di barriera da parte del sottostante.

In particolare, al fine di offrire una diversificazione ampia di sottostanti in coerenza con gli scenari di mercato, le strutture sono state indicizzate ai principali indici azionari europei (es. FTSE/MIB, Eurostoxx50, CAC40, S&P500), a singole azioni italiane e, in misura crescente, anche a titoli internazionali (es. BNPParibas, Apple, Telefonica, General Motors, ecc.). Il collocato di tutte le emissioni è stato pari a circa 2.999 milioni.

Prestiti obbligazionari di Gruppo

Nel corso del 2015 sono stati emessi prestiti obbligazionari mirati rivolti alla clientela Retail per un importo totale pari a circa 1.606 milioni, di cui circa 482 milioni in prodotti strutturati, con una scadenza media compresa tra 3 e 5 anni.

La tipologia più apprezzata prevede cedole crescenti, con possibilità di richiamo da parte della Banca in anticipo rispetto alla naturale scadenza (Step Up callable). Le nuove emissioni sono andate a sostituire, in molti casi, le precedenti, che incorporavano la facoltà di richiamo anticipato da parte della Banca.

Oltre ai classici tassi fissi, sono state inoltre collocate obbligazioni a tasso misto, nelle quali le prime cedole a tasso fisso si coniugano con le cedole successive indicizzate all'Euribor più uno spread aggiuntivo, con minimi / massimi prestabiliti (cap / floor). Nel mese di luglio, a seguito di rimborso di un titolo simile, si è provveduto all'emissione di un'obbligazione subordinata a 7 anni a tasso variabile.

Coerentemente con gli obiettivi di sviluppo dell'attività di raccolta del Banco Popolare, anche nell'esercizio 2015 sono stati sottoscritti per l'impiego della liquidità, Certificati di Deposito con scadenze comprese tra i 6 e i 13 mesi per un volume totale di circa 583 milioni.

Altri strumenti di investimento e iniziative a supporto dei clienti

Nel 2015 si è ulteriormente sviluppata l'operatività di Equity Crowdfunding, ovvero la raccolta, regolamentata da Consob, di capitali di rischio da parte di società start-up innovative tramite dei Gestori di portali on-line.

Il Banco Popolare rappresenta una delle poche banche nel panorama nazionale ad offrire questo innovativo servizio per le start up e per gli investitori. Nell'anno Banco Popolare ha stretto una decina di accordi e ha gestito circa 21 operazioni di raccolta, alcune delle quali ancora in corso nel 2016.

Nell'ambito del progetto sui Servizi di Investimento, la Banca ha definito le linee guida e i criteri che riguardano la distribuzione dei cosiddetti "prodotti complessi", adeguandosi alle richieste normative di Consob. In concreto, sono state implementate alcune procedure finalizzate a gestire le varie tipologie di prodotti: per alcuni strumenti (presenti nella black list, ad es. covered warrant, abs, ecc) è stato previsto il divieto al collocamento, per altri (presenti nella grey list, ad es. certificates senza garanzia di capitale, ecc) sono stati inseriti dei limiti di concentrazione, al fine di evitare eccessivi rischi potenziali nei portafogli dei clienti.

Bancassurance Vita

Nel 2015 il Gruppo ha continuato la distribuzione di prodotti assicurativi attraverso la compagnia Popolare Vita, joint-venture costruita con il gruppo Unipol, e tramite la compagnia irlandese The Lawrence Life Assurance.

La raccolta premi totale è stata pari a circa 2.813 milioni, di cui circa 2.295 milioni relativa a premi emessi da Popolare Vita e circa 518 milioni emessi da Lawrence Life.mt

Nonostante la continua discesa dei rendimenti di mercato, per la fascia di clientela meno propensa al rischio è continuato il collocamento delle polizze tradizionali di ramo I, a vita intera, con il consolidamento dei risultati e con garanzia di capitale.

Al fine di sfruttare le maggiori potenzialità offerte dai mercati finanziari, la politica commerciale della Banca ha puntato maggiormente sulla polizza multiramo "Popolare Vita Opportunità", che investe al 50% nella gestione separata e al 50% in un fondo interno unit-linked di tipo bilanciato e molto diversificato. In tal modo, si coniuga l'esigenza di sicurezza dato dalla quota investita nella Gestione Separata, con l'altra quota che, a fronte di un grado di rischio superiore, ha la possibilità di ottenere una crescita del capitale investito nel medio periodo. La polizza multiramo ha ottenuto il miglior gradimento dei clienti, con un collocamento annuale di circa 1.690 milioni di premi.

Tramite la compagnia irlandese Lawrence Life è stata distribuita inoltre una polizza di tipo Unit-Linked chiamata "Obiettivo Performance", che investe il premio in un fondo flessibile e prevede la distribuzione di capitale nei primi due anni. Il prodotto è stato successivamente oggetto di un restyling, che lo ha portato, nella versione attuale, ad una polizza a vita intera denominata "Smart Brand 2.0". La polizza offre la possibilità di investire nei mercati finanziari, beneficiando dei vantaggi connessi agli ETF di BlackRock e delle sicav di prestigiose case internazionali, quali Schroder, JPMorgan, Invesco e Aletti Gestielle.

Dal punto di vista previdenziale, per facilitare la raccolta dei premi e beneficiare dei vantaggi fiscali offerti dal prodotto, è stato dato grande impulso alla commercializzazione del PIP Pensione Sicura.

Bancassurance Protezione

Gli aspetti salienti dell'esercizio 2015 relativi al Ramo Danni sono stati i seguenti:

- alla figura dello Specialista di Bancassicurazione è stato affidato un ruolo di maggior sviluppo e consulenza, ampliando la sua operatività a tutte le filiali dell'Area Affari di competenza;
- è stata lanciata la nuova polizza sanitaria Salute Advance, che offre un pacchetto ampio e completo di coperture, per tutelare la propria salute e quella dei familiari.

Da rilevare infine l'importante incremento di vendite che ha riguardato le polizze stand alone.

Prodotti, servizi e finanziamenti per i POE – Piccoli Operatori Economici

Nel contesto economico del 2015, ancora segnato dagli effetti della crisi, il Gruppo Banco Popolare ha continuato a sostenere l'attività dei Piccoli Operatori Economici attraverso l'erogazione di prodotti, servizi e iniziative commerciali dedicate, con l'obiettivo di soddisfare al meglio le esigenze dei clienti.

Conti correnti

Al fine di rispondere in modo puntuale alle esigenze del mercato il Banco Popolare ha rinnovato la disponibilità dell'offerta "You Business" a tutti i clienti Piccoli Operatori Economici. Le condizioni economiche esclusive ed i servizi compresi nel pacchetto di conto corrente oggetto dell'offerta consentono a tutti i sottoscrittori di beneficiare fin da subito di una completa operatività.

Tale offerta si è affiancata alla gamma dei conti correnti "Idea", che prevede un'offerta personalizzata in funzione dell'attività economica esercitata, delle diverse esigenze e modalità di fruizione dell'operatività bancaria, e che comprende anche una versione di "Sviluppo" caratterizzata da condizioni di particolare favore e dalla possibilità per il cliente di provare l'effettiva qualità del servizio prima di consolidare la scelta e mantenere quindi i rapporti avviati.

Impieghi e finanziamenti

Per quanto concerne il comparto dei finanziamenti, nel corso del 2015 è continuata l'attività di affinamento dell'offerta di prodotti a Breve e Medio Lungo Termine dedicati alla clientela POE sia in termini di riduzione del pricing e degli importi minimi dei finanziamenti ad oggi esistenti sia di arricchimento del catalogo stesso. Sono state poi introdotte nuove importanti novità come il "Mutuo Imprese Flessibile" che nasce per assecondare la migliore possibilità di rimborso da parte del cliente in virtù dell'attività svolta e dalla frequenza della stessa (stagionalità). Per il dettaglio dei principali interventi effettuati si rimanda alla sezione "Impieghi e finanziamenti" nella parte Imprese.

È stata inoltre confermata l'offerta di prodotti per soddisfare specifici target di clientela come "Orizzonte Donna" dedicato all'imprenditoria femminile e il catalogo di finanziamenti "Turismo" riservato al settore turistico e alberghiero.

Per il dettaglio dei principali interventi effettuati si rimanda alla sezione "Impieghi e finanziamenti" nella parte riferita al mondo Imprese, all'interno del documento di bilancio.

Iniziativa commerciali

Al fine di supportare al meglio la clientela Piccoli Operatori Economici del Gruppo Banco Popolare, durante l'anno sono state predisposte specifiche iniziative commerciali che hanno previsto l'offerta di prodotti e servizi a condizioni agevolate differenziati in funzione del settore economico, dimensioni e fatturato di ciascun cliente.

Le principali iniziative commerciali rivolte ai Piccoli Operatori Economici nel corso del 2015 hanno riguardato:

- la diffusione del servizio POS (Iniziativa POS) – recependo i dettami normativi che prevedevano, a partire dalla seconda metà del 2014, l'obbligo di dotarsi di un'apparecchiatura POS per coloro che svolgono l'attività di vendita di prodotti e servizi professionali, il Gruppo Banco Popolare ha rinnovato l'iniziativa che prevedeva l'offerta del servizio POS tradizionale e dell'innovativo "Mobile POS" a condizioni di estremo favore rivolta a questa specifica tipologia di clientela;
- l'estensione degli utilizzatori della carta YouCard Business (Iniziativa YouCard Business) – nella seconda metà del 2014 è stata lanciata sul mercato "YouCard Business" la prima carta aziendale con funzione prepagata e debito che permette di ottimizzare in maniera innovativa la gestione amministrativa eliminando gli anticipi di contante e di usufruire di una completa rendicontazione periodica. Anche nel corso del 2015 è stata rinnovata la specifica campagna commerciale con l'offerta del prodotto in oggetto a condizioni di estremo favore per dare la possibilità alla clientela Piccoli Operatori Economici di poter beneficiare dell'elevato contenuto tecnologico ed operativo della nuova carta;
- il supporto finanziario sull'attività caratteristica della clientela (Iniziativa Ricarica la Fiducia) - iniziativa commerciale che ha previsto l'erogazione di finanziamenti rateali con durata di breve termine al fine di sostenere le necessità finanziarie connesse all'attività caratteristica dei clienti, così da favorire il consolidamento della crescita attesa;
- il sostegno finanziario a fronte di fabbisogni finanziari che emergono in determinati periodi/scadenze dell'anno (iniziativa F24 e pagamento stipendi) - con l'obiettivo di consentire alle nostre migliori imprese clienti, attraverso l'erogazione di finanziamenti rateali di breve termine a condizioni particolarmente competitive, una gestione più agevole e pianificata dei propri fabbisogni finanziari relativi al periodo

giugno/luglio e novembre/dicembre dove maturano particolari scadenze fiscali e gestionali che si sommano ai normali adempimenti mensili;

- la tutela assicurativa del capitale umano in azienda (Iniziativa TCM e TCM Plus) - al fine di tutelare adeguatamente il capitale umano presente in azienda e la capacità di produrre reddito in caso di premorienza di una o più figure “chiave” è stata creata l’iniziativa in oggetto per la proposizione ad un target di clientela selezionato delle polizze Temporanea Caso Morte TCM e TCM Plus.

Coperture assicurative

Al fianco delle coperture assicurative riservate alla clientela POE “Multirischi Commercio”, “Multirischi Impresa”, “Credit Protection Insurance” (CPI), “Temporanea Caso Morte” (TCM), erogate grazie alla partnership con Avipop Assicurazioni, è stata rilasciata la nuova polizza per la Responsabilità Civile degli Amministratori e dei Dirigenti denominata “D&O”, realizzata in collaborazione con Assigeco ed i Lloyd’s di Londra.

Attività commerciale Imprese

I Clienti Imprese, con fatturato superiore ai 250 mila euro e titolari di conto corrente al 31 dicembre 2015, sono oltre 174 mila così distribuiti nei diversi segmenti:

Segmento	Clienti unici con c/c
Large Corporate	1%
Mid Corporate	23%
Small Business	73%
Enti	2%
Altro	1%
Totale	100%

Large Corporate

Il segmento “Large Corporate” comprende le aziende con fatturato a livello di gruppo di rischio superiore ai 350 milioni di euro o fatturato maggiore di 250 milioni di euro e affidamenti superiori ai 50 milioni di euro. La Clientela Large Corporate è gestita direttamente da un team di gestori ed analisti dedicati, presenti all’interno della Direzione Imprese.

Mid Corporate

La Clientela Mid Corporate comprende le imprese singole o appartenenti ad un gruppo di rischio con un fatturato dai 5 a 350 milioni di euro ed affidamenti complessivi del gruppo di rischio inferiori ai 50 milioni di euro. Nel 2015, a seguito della riorganizzazione del modello distributivo del 2014, la Clientela Mid Corporate continua ad essere seguita da Gestori Corporate, precedentemente all’interno dei Centri Imprese e ora collocati presso le Filiali Imprese.

Small Business

La Clientela Small Business, che comprende le imprese con un fatturato dai 250mila euro a 5 milioni di euro e le Imprese del settore Agricoltura con fatturato fino a 1,5 milioni di euro, è gestita attraverso portafogli in capo a Gestori della Relazione presenti nelle filiali Tradizionali o Capofila.

Enti

Il segmento Enti ricomprende principalmente la Pubblica Amministrazione in senso stretto (comuni, province, regioni, ASL, AO, etc.) e le società da essa partecipate o controllate (ex municipalizzate).

Tale tipologia di clientela, seppur inserita in un modello di portafoglio che prevede un servizio di gestione della relazione da parte dei Gestori Corporate nell'ambito di Filiali Imprese, è tuttavia soggetta -per un più efficace presidio commerciale, data la particolarità del business- al coordinamento della Direzione Istituzionali, Enti e Terzo Settore, alla cui sezione si rimanda per una più completa illustrazione dell'attività commerciale svolta.

La distribuzione della clientela (clienti unici con conto corrente) per livelli di fatturato conferma la significativa concentrazione nella classe fino a 25 milioni (circa 97%) già registrata negli anni precedenti, a conferma della vocazione del Banco Popolare nella relazione con le aziende di medie dimensioni.

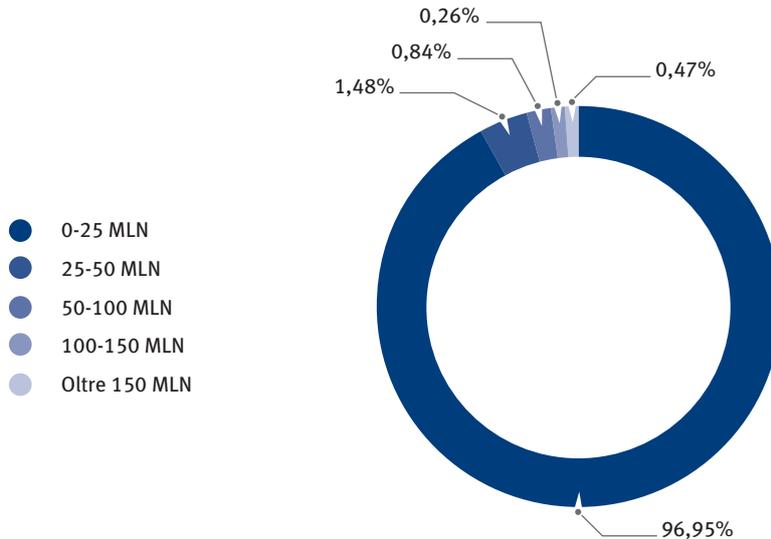


Figura 1 - Distribuzione Clienti Imprese 2015 per fascia di fatturato.

Per quanto riguarda la suddivisione della Clientela per settori di attività produttiva, le attività commerciali e le attività manifatturiere hanno continuato a rappresentare l'ambito più significativo, seguite da quelle legate alle costruzioni e al mondo dell'agricoltura.

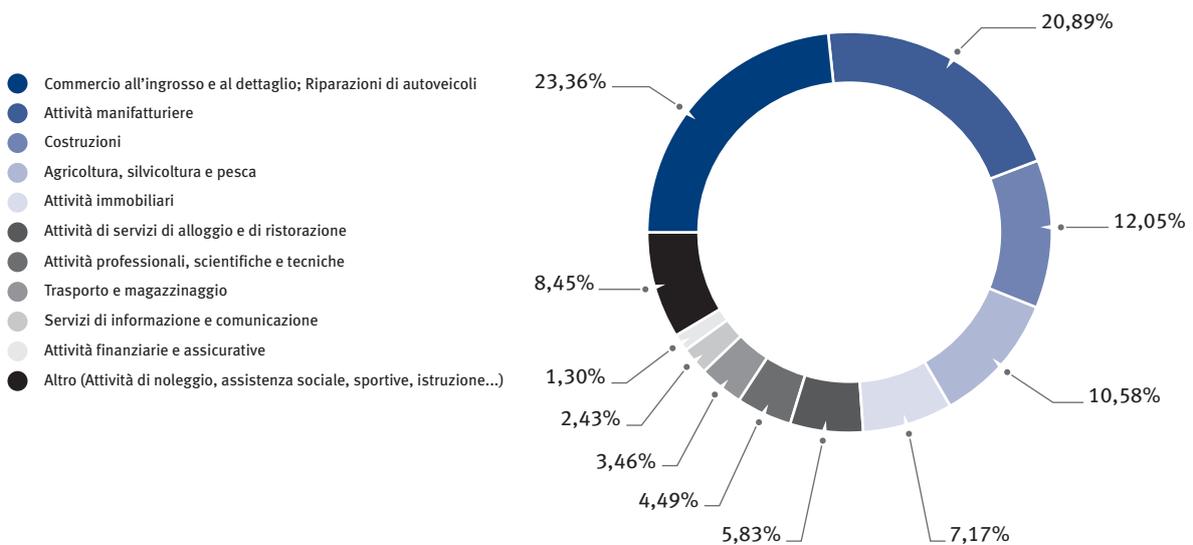


Figura 2-. Distribuzione Clienti Imprese 2015 per settori di attività.

L'offerta a supporto dei segmenti Imprese - Prodotti e servizi

Nel corso del 2015 il Gruppo Banco Popolare, anche grazie all'utilizzo degli strumenti agevolativi nazionali e sovranazionali, ha ulteriormente aumentato la propria attività di supporto al tessuto imprenditoriale continuando a rafforzare la partnership Banca-Impresa e confermando il ruolo di Banca di riferimento nei principali territori serviti.

In questo periodo è stato rilevato un costante incremento degli impieghi erogati alle imprese meritevoli, al fine di consolidarne la crescita anche alla luce dei primi segnali di ripresa.

Quanto descritto nei prossimi paragrafi "Impieghi e Finanziamenti" e "Coperture assicurative" è riferito anche alla clientela POE – Piccoli Operatori Economici.

Conti correnti

Al fine di rispondere in modo puntuale alle esigenze del mercato, il Banco Popolare ha confermato nel 2015 la disponibilità delle due offerte "distintive" di conto corrente, differenziate in funzione dei bisogni della nuova Clientela, che prevedono condizioni economiche di assoluto favore: "Easy Business" riservata ai Clienti Small Business e "Corporate Service Pack Start Sviluppo" dedicata ai Clienti Corporate.

Tali offerte si affiancano alle linee di conti correnti dedicate alla nuova clientela: la gamma dei conti correnti "Idea", che prevede un'offerta personalizzata in funzione dell'attività economica esercitata e delle diverse esigenze e modalità di fruizione dell'operatività bancaria, e le linee di sviluppo, caratterizzate da condizioni di particolare favore e dalla possibilità di provare l'effettiva qualità del servizio prima di consolidare la scelta e mantenere quindi i rapporti avviati (conto "Provaci!" e le versioni "Sviluppo" relative alla gamma "Idea").

Nel corso del 2015, inoltre, il Banco Popolare si è confermato banca di riferimento per l'attività di Equity Crowdfunding sottoscrivendo accordi con molti dei principali portali iscritti nello speciale albo della Consob. Il servizio di Equity Crowdfunding (letteralmente raccolta di denaro dalla "folla" a scopo di partecipazione al capitale di rischio) è uno strumento pensato per favorire lo sviluppo delle start up e PMI innovative attraverso modalità di finanziamento che sfruttano le potenzialità di Internet. Infatti, le imprese innovative non quotate che necessitano di un apporto di capitale per avviare/sviluppare validi progetti d'impresa, vengono messe in contatto, tramite un portale specializzato, con investitori interessati a finanziare iniziative imprenditoriali o sociali di loro gradimento. La banca svolge il servizio di amministrazione di raccolta fondi per l'impresa attraverso sottoscrizioni effettuate mediante il portale online gestito da una società iscritta in un apposito registro tenuto da Consob.

Impieghi e finanziamenti

Nel 2015 è continuata l'attività di affinamento ed evoluzione di tutte le tipologie di finanziamento, con l'obiettivo di generare un'offerta sempre più rispondente alle esigenze della Clientela.

Estremamente importante il dato riferito al volume delle erogazioni di finanziamento a medio/lungo termine, raddoppiato rispetto all'anno precedente, anche grazie all'utilizzo della provvista riveniente dall'adesione del Banco Popolare al programma "Targeted Longer Term Refinancing Operation" (TLTRO), misura straordinaria prevista dalla BCE a sostegno dell'erogazione di prestiti all'economia reale.

A tal riguardo, risulta significativa la crescita dei volumi registrata sul prodotto Mutuo con Covenant, finanziamento che abbina il raggiungimento di specifici covenants, contrattualizzati tra il Cliente e la Banca, all'applicazione di una riduzione di spread del finanziamento. Tali operazioni hanno rappresentato circa il 20% dei finanziamenti erogati alle Imprese.

Nel mese di febbraio 2015 è stato lanciato Mutuo Imprese Flessibile, l'innovativo prodotto di finanziamento che parte dall'analisi dei flussi finanziari a supporto dell'investimento e che termina con un'operazione di finanziamento a medio lungo termine estremamente personalizzata, al fine di consentire la migliore possibilità di rimborso in ragione di fattori come: la tipologia dell'attività svolta, di eventuali stagionalità, della periodicità della fatturazione, ecc.

A ciò si aggiunge la possibilità per il cliente di effettuare ulteriori aggiustamenti "nel durante" affinché possa conservare in ogni momento il miglior equilibrio finanziario possibile.

Tutto questo ha segnato, quindi, una netta discontinuità con altre forme più tradizionali di finanziamento che si caratterizzano per una maggiore rigidità delle caratteristiche del piano di ammortamento non sempre ottimali né per il Cliente né per la Banca. Il "Mutuo Imprese Flessibile" permette, quindi, al Banco Popolare di disporre di un prodotto altamente innovativo e, al momento, unico nel panorama bancario nazionale, che va ad ampliare la gamma dei prodotti di finanziamento a rimborso rateale potendo gestire piani di rimborso "irregolari", "personalizzabili" e "modificabili nel tempo".

Nel corso del 2015 vi è stato poi un impulso positivo anche sulle altre forme agevolative attivate per favorire l'accesso al credito e sostenere i programmi di crescita e di sviluppo dei Clienti. In particolare l'acquisizione di garanzie "eleggibili" di sistema rilasciate da soggetti terzi, quali, ad esempio, lo Stato italiano (per il tramite del Fondo di Garanzia per le PMI, dell'ISMEA/SGFA, della SACE) e l'Unione Europea (per il tramite del Fondo Europeo per gli Investimenti – FEI), ha visto volumi in crescita di circa il 60% rispetto al 2014.

Positivo anche l'accesso al "Plafond Beni Strumentali" (cd. Sabatini bis). Il Banco Popolare è stato il primo gruppo bancario nazionale ad attivare questo nuovo strumento agevolativo per favorire la realizzazione di nuovi investimenti, ed ha sviluppato volumi di erogazioni significativi con una importante quota di mercato specifica.

E' continuato inoltre il percorso di collaborazione con organizzazioni nazionali e locali attive a supporto delle Imprese nei processi di sviluppo ed innovazione, in particolare si ricordano:

- la collaborazione tra Banco Popolare e RetImpresa per il supporto alle aziende appartenenti alle Reti d'Impresa, collaborazione arricchita da una specifica offerta caratterizzata da un marchio dedicato "InRete" e da un pricing competitivo;
- i diversi Accordi di Collaborazione con Parchi Scientifici e Tecnologici, presso i quali risiedono importanti imprese con tratti altamente innovativi, finalizzati a fornire, in prevalenza, assistenza in tema di Finanza Agevolata.

A completamento dell'attività di supporto agli impieghi, sono state confermate anche le due nuove specifiche soluzioni strutturate per sostenere l'imprenditoria femminile e il settore turistico/alberghiero:

- il Banco Popolare ha confermato l'impegno in favore dell'imprenditoria femminile con "Orizzonte Donna", un plafond complessivo di 100 milioni di euro destinato a sostenere il credito alle imprese femminili e alle lavoratrici autonome, in qualunque settore di attività operino. "Orizzonte Donna" era nato nell'ambito del Protocollo d'Intesa promosso dall'ABI, denominato "Protocollo di Intesa per la crescita delle imprese a prevalente partecipazione femminile e delle lavoratrici autonome", in accordo con il Ministero per lo Sviluppo Economico, il Dipartimento Pari Opportunità del Consiglio dei Ministri e le principali Associazioni del mondo imprenditoriale.
- Il nuovo catalogo finanziamenti "Turismo" dedicato al Settore Alberghiero, lanciato anche in virtù della presenza di Banco Popolare in zone ad elevata vocazione turistica e per favorire interventi di riqualificazione e di investimento anche legati all'evento di Expo 2015.

E' proseguita anche nel 2015 l'attività collegata alle cosiddette "moratorie" di sistema, grazie alla sottoscrizione del nuovo "Accordo per il credito 2015" siglato tra ABI, Confindustria e le altre principali Associazioni di Categoria al quale il Banco Popolare ha aderito in data 29 aprile 2015. Sono state attivate le misure "Imprese in Ripresa" in tema di sospensione e/o allungamento dei finanziamenti esistenti e "Imprese e PA" per favorire lo smobilizzo dei crediti "certificati" come certi liquidi ed esigibili, vantati dalle imprese nei confronti della "Pubblica Amministrazione".

Iniziativa commerciali

Il Gruppo Banco Popolare ha riconfermato la propria vocazione di Banca di Riferimento, mettendo a disposizione della Clientela Imprese una serie di interventi volti a favorire un consolidamento della ripresa e, possibilmente, un ulteriore sviluppo delle loro attività. I principali, le principali iniziative commerciali sono state rivolte al sostegno della gestione caratteristica del cliente:

- Iniziativa "+Commerciale" - volta a supportare l'attività caratteristica delle imprese tramite l'incremento delle linee di anticipazione dei crediti commerciali nelle diverse forme da essi assunte (ricevute bancarie, fatture Italia, fatture Estero);
- Iniziativa "Ricarica il Business" – mirata all'erogazione di finanziamenti rateali con durata 12 mesi per importi commisurati al volume di affari delle imprese meritevoli al fine di sostenere le necessità finanziarie connesse all'attività caratteristica.

Agricoltura

Nel 2015 è continuata l'attività commerciale mediante la sottoscrizione di Accordi con i principali attori della filiera agroalimentare, in particolare nel settore delle Organizzazioni di Produttori (cfr. Accordo "Italia Ortofrutta") e dei Consorzi di Difesa (cfr. Accordo "Asnacodi") e del Biologico (cfr. Accordo FederBio)

Il Banco Popolare ha saputo cogliere al meglio le importanti opportunità di business che derivavano dalla realizzazione dei Programmi di Sviluppo Rurali (PSR) previsti per gli anni 2014-2020, realizzando già nel corso del 2015 l'importante iniziativa commerciale "PSR - Siamo con Voi al 100%". Tale iniziativa consiste nel contatto proattivo della clientela per offrire il sostegno finanziario degli investimenti che le imprese intendono realizzare beneficiando di tali contributi.

I PSR e i correlati contributi pubblici previsti a favore delle imprese agricole e agroalimentari costituiscono un esclusivo e potente motore per gli investimenti nel settore dell'agricoltura e, di conseguenza, un'interessante opportunità per Banco Popolare che ha deciso di sostenere finanziariamente le imprese sia con prodotti di breve termine (dedicati alle varie possibilità di anticipazione del contributo pubblico) sia con prodotti di medio lungo termine (dedicati al sostegno degli investimenti).

Nel corso del 2015 è stata inoltre affinata la procedura di valutazione creditizia delle imprese agricole, un innovativo sistema di valutazione che tiene conto delle caratteristiche peculiari delle aziende del settore. Tale procedura unitamente al modello di servizio sviluppato attraverso i Gestori della relazione presenti in Rete ed al catalogo dei prodotti di finanziamento "Semina", fa di Banco Popolare una banche italiane più attente al presidio e allo sviluppo del settore Agricoltura.

Inoltre, al fine di favorire l'incontro delle necessità finanziarie delle imprese agricole e l'offerta di prodotti di finanziamento della Banca, il Banco Popolare ha sottoscritto un "Protocollo di intesa con Confagricoltura" che prevede,

per le imprese agricole associate che si avvalgono del servizio di “Analisi Finanziaria Agricheck”, un processo di valutazione del finanziamento più rapido e con costi di istruttoria ridotti.

Coperture assicurative

Il Gruppo, grazie alla partnership avviata da tempo con Avipop Assicurazioni, nel corso del 2015 ha proseguito nell’ormai consolidata modalità di offerta della proprie polizze del “ramo danni”, sia collegate al credito (Multirischio e Credit Protection Insurance su mutui e fidi) che stand alone (Temporanea Caso Morte, D&O).

Al fine di ampliare ulteriormente la gamma dei prodotti assicurativi del ramo danni per le imprese, il Banco Popolare ha esteso su tutta la propria Rete la possibilità di collocare la nuova polizza per la Responsabilità Civile degli Amministratori e dei Dirigenti “D&O” (Directors & Officers), realizzata in collaborazione con Assigeco ed i Lloyd’s di Londra.

Copertura Rischi Finanziari

Nel corso del 2015 il gruppo Banco Popolare ha concluso con la Clientela Imprese 2.852 contratti di copertura dei rischi finanziari (+116% rispetto all’anno precedente): le operazioni di copertura del rischio di cambio sono state pari a 1.043 per un controvalore di 768 milioni, mentre quelle aventi ad oggetto la gestione del rischio di tasso di interesse sono state 1.809 per un controvalore pari a 1.356 milioni. Per quanto riguarda la tipologia, le operazioni perfezionate nel 2015 appartengono per oltre il 97% alla famiglia Copertura Effettiva e sono costituite principalmente da Tasso Fisso (Irs) e Tasso Massimo (Cap) per i prodotti di copertura del rischio di tasso di interesse e Flexible Forward per i prodotti di copertura del rischio di cambio.

Al 31 dicembre 2015 il portafoglio derivati in essere con la Clientela evidenzia la presenza di 5.985 operazioni (+8,3% rispetto al 2014) per un nozionale commerciale di 4.743 milioni (-4,9%)

Finanza d’Impresa

E’ proseguita anche nel 2015 l’attività della Finanza d’Impresa, volta a qualificare l’offerta di Banco Popolare nei servizi finanziari strutturati a valore aggiunto indirizzati ad aziende di grandi e medie dimensioni, con interventi finalizzati principalmente a supportare acquisizioni e programmi di sviluppo e di riconversione/ristrutturazione industriale anche a seguito di eventi eccezionali come successione generazionale o interventi di finanza di progetto.

Il 2015 ha visto una ripresa del numero di operazioni che Banco Popolare ha organizzato, direttamente o in concorso con altre istituzioni finanziarie, nell’ambito di operazioni di mercato o strutturate sotto forma di finanziamenti in pool.

Non di meno, viene assicurata una costante attenzione all’attività di portfolio management ispirata alla ottimizzazione del rischio creditizio e al presidio dei risultati reddituali.

Positivo, ed in linea con gli obiettivi, il ritorno economico di tale attività che, al di là della specificità degli interventi posti in essere, ha l’obiettivo di rappresentare un importante volano per lo sviluppo complessivo delle relazioni con la nostra clientela.

Acquisto di crediti commerciali sotto forma di sconto pro soluto

Nel corso del 2015 Banco Popolare ha consolidato il progetto, nato nel 2014, finalizzato allo sviluppo di servizi nel settore dei finanziamenti alle imprese assistiti dalla cessione di crediti commerciali pro soluto.

L’attività svolta in tale contesto intende facilitare la nostra migliore clientela sia nella cessione dei propri crediti commerciali, sia nella stesura di accordi personalizzati con aziende leader che abbiano intenzione di:

- ottimizzare le opportunità esistenti nella gestione del debito di fornitura;
- offrire servizi finanziari ai propri fornitori, in un’ottica di rafforzamento e controllo della relazione commerciale.

Servizi di banca transazionale

Banco Popolare ha da tempo intrapreso un percorso di innovazione dell’offerta alle imprese che vede la sua massima espressione nei servizi di banca transazionale (monetica e servizi di incasso e pagamento) con un impatto trasversale su tutta la clientela Imprese (inclusa clientela POE).

YouCard Business

L’innovativa carta emessa da Banco Popolare con funzione prepagata e debito (la prima carta Visa di tipo business debit emessa in Italia), ha riscontrato l’apprezzamento da parte delle Imprese, sviluppando volumi significativi di carte emesse con valori di transazioni ed operatività in genere superiori rispetto alla media dei prodotti tradizionali, a conferma dell’effettivo valore del prodotto.

POS fisici, virtuali e Mobile

In un mercato sempre più competitivo, Banco Popolare ha registrato anche per il 2015 un incremento delle apparecchiature di circa 5.000 unità, pari a +5,79%, per un parco complessivo che sfiora i 90.000 POS.

Per quanto concerne i volumi negoziati, si è osservato un incremento di circa il 2% per un transato complessivo che si avvicina a 6 miliardi €. Nella seconda metà del 2015 è stato inoltre reso disponibile il nuovo portale “YouPOS On Line”

ove gli esercenti dotati di POS Mobile possono rilevare dati statistici, dettaglio delle transazioni ed altre informazioni utili. Nel corso del 2016 l'uso del portale sarà esteso a tutti gli esercenti POS.

Servizi di incasso e pagamento: adeguamento agli standard europei (SEPA)

È continuato il supporto specialistico alla clientela nel processo di adeguamento dei propri sistemi ai nuovi standard previsti dalla normativa europea (Regolamento UE n.ro 260 del 2012), in particolare relativamente all'adozione obbligatoria dal febbraio 2016 dei nuovi standard tecnici di comunicazione tra azienda e banca (tracciato XML) per la trasmissione di ordini incasso (SDD – Sepa Direct Debit) e pagamento (SCT – Sepa Credit Transfer).

Significativa attenzione è stata riservata all'adeguamento normativo (assoggettamento al regime dell'IVA) che ha interessato nel corso dell'anno il servizio SEDA (Sepa Electronic Database Aligment), utilizzato dalle Aziende creditrici (costituite in particolare dai cosiddetti "grandi fatturatori") con l'obiettivo di ottenere un allineamento puntuale all'addebito da parte delle autorizzazioni (mandati) sottoscritte dalla propria clientela presso il sistema bancario.

"You Invoice"

È proseguita con successo l'attività di proposizione della piattaforma "YouInvoice" a coloro (professionisti ed imprese) che hanno esigenza di fatturare, anche nel rispetto di obblighi normativi, in modalità elettronica.

Il numero significativo di utenti e dei documenti di spesa veicolati attraverso YouInvoice, confermano il ruolo di riferimento del Banco Popolare nell'ambito dei servizi telematici particolarmente innovativi.

Nel corso dell'anno il servizio si è arricchito di nuove ed importanti funzionalità quali, ad esempio, la possibilità della gestione "conto terzi" (rivolta tipicamente alle associazioni di categoria, studi commerciali che intendono svolgere il ruolo di emettitori per conto dei propri associati e/o clienti) e il cosiddetto "scheduler" (in grado di automatizzare il processo di colloquio tra il gestionale aziendale e la piattaforma YouInvoice).

"E-Billing"

Il servizio di e-Billing, attraverso il quale il Banco offre ai soggetti (cosiddetti "Biller") la possibilità di incassare, attraverso i propri canali (sportello, home banking, web), bollettini postali e/o avvisi di pagamento, si conferma tra i più utilizzati e apprezzati dalla clientela (circa 2.700.000 pezzi gestiti per un controvalore di 480 milioni).

Sempre nell'ambito dell'e-Billing, risultano in crescita gli incassi attraverso il circuito CBILL che, utilizzando l'architettura multibanca propria del circuito CBI, consente il pagamento, in circolarità ed esclusivamente tramite strumenti telematici, delle bollette emesse dai creditori convenzionati.

Sfruttando proprio le potenzialità offerte dal circuito CBILL, sono iniziate le attività propedeutiche al collegamento con il "Nodo PA", al fine di consentire la possibilità di evadere in modalità elettronica le proprie pendenze con la Pubblica Amministrazione (es. Comuni, Enti, ecc.) a tutti i titolari di un servizio telematico con il Banco Popolare.

YouCash

Questo nuovo strumento, lanciato nel corso del 2015, ha l'obiettivo di agevolare agli esercizi commerciali la gestione del contante dal punto di vista:

- operativo, perché solleva l'esercente dalla necessità di recarsi in Banca per i versamenti;
- finanziario, poiché evita l'immobilizzo degli incassi, eventuali ammanchi e perdita di valuta;
- della sicurezza, perché protegge dal rischio di rapine.

YouCash, rappresenta uno sviluppo particolarmente innovativo che prevede l'installazione di casseforti evolute in cui gli esercenti versano il contante incassato in banconote. Dal momento in cui le banconote sono all'interno della cassaforte, passano sotto la proprietà e responsabilità della Banca che accredita le somme sul c/c dell'esercente con valuta pari alla data in cui sono state immesse in cassaforte. Il ritiro dei valori avviene poi da parte dell'istituto di vigilanza partner sulla base delle necessità e del monitoraggio online della cassaforte.

Multicanalità imprese: Remote Banking e Portale Vantaggio

Nell'ambito delle attività periodiche di innovazione sulle piattaforme online di Banco Popolare è stato intrapreso, durante il 2015, il percorso di rinnovamento funzionale del Portale di servizi telematici dedicato alle imprese. L'obiettivo è stato quello di portare a fattor comune i punti di forza delle singole piattaforme e creare un sistema multicanale integrato e sinergico ove i nostri clienti possano ritrovare familiarità d'uso e comuni logiche di navigazione. Questo percorso è iniziato con la ridenominazione del prodotto da Vantaggio a YouBusiness Web, in coerenza con gli altri prodotti di multicanalità di Banco Popolare (come ad esempio YouWeb), ed ha proseguito con la revisione dell'interfaccia funzionale orientandosi ai seguenti principi guida:

- la semplificazione dell'user-experience, con la riorganizzazione dei menù e dell'ottimizzazione dei processi e logiche di navigazione comuni alle altre piattaforme Banco Popolare;
- il miglioramento dell'interazione con il cliente che ormai considera i canali a distanza un modo agevole e spesso preferenziale per dialogare con la banca.

Il rinnovato YouBusiness Web offre adesso una navigazione semplice e gradevole, menù più funzionali, una home page personalizzabile arricchita di contenuti e con un accesso immediato alle informazioni più importanti.

La nuova interfaccia, rilasciata inizialmente alla nuova clientela, sarà gradualmente estesa a quella già in essere nei primi mesi del 2016. Per sfruttare al meglio le sue potenzialità, sono stati aggiornati i requisiti minimi di YouBusiness Web, sollecitando la clientela all'aggiornamento dei browser utilizzati per il collegamento.

Nel corso dell'anno è proseguita l'attività di distribuzione delle credenziali personali per l'accesso a YouBusiness Web, propedeutica all'erogazione del servizio di firma digitale remota. Il 70% del parco clienti risulta già in possesso di credenziali idonee all'utilizzo della firma digitale per la sottoscrizione a distanza di prodotti e servizi.

Alcuni servizi già esistenti di YouBusiness Web sono poi stati arricchiti di nuove funzionalità (ad esempio Bonifici, F24, Scheduler, Documenti on line, YouCard Business), mentre i tradizionali servizi di Remote Banking (attivi e passivi) erogati dal Banco Popolare sono stati aggiornati in base alle continue evoluzioni degli standard CBI – Corporate Banking Interbancario.

A fronte degli interventi e delle iniziative effettuate, YouBusiness Web ha registrato nel corso del 2015 una crescita (+7,8%) degli utenti.

Presenza all'estero

Banco Popolare assiste la propria clientela attraverso una Rete commerciale dedicata, composta da 60 specialisti estero con elevate competenze tecnico-commerciali, in grado di comprendere appieno le esigenze delle imprese clienti e di supportarle al meglio nella loro attività commerciale con l'estero.

Nel corso del 2015 è proseguita l'attività, già avviata nel 2014, di potenziamento di tale rete - sia in termini quantitativi che qualitativi - tramite l'inserimento di nuove risorse ed attraverso programmi di sviluppo delle competenze tecnico-commerciali.

Oltre alla rete commerciale dedicata, Banco Popolare si avvale, per la propria attività di:

- 6 uffici estero-merci, con complessivamente oltre 115 risorse, ubicati nei territori storici di riferimento (Bergamo, Verona, Modena, Lodi, Lucca, Novara) per garantire una maggiore vicinanza alle imprese clienti;
- 4 uffici di rappresentanza (Mumbai, Shanghai, Hong Kong e Mosca) in grado di assistere i clienti direttamente nei Paesi esteri di rispettiva competenza.

L'attività commerciale estero nel corso del 2015 si è svolta secondo le seguenti direttrici:

Accordi con primarie istituzioni

Al fine di ampliare i servizi offerti alla clientela, Banco Popolare ha sottoscritto accordi con primarie istituzioni (ICE, Camere di commercio, SACE) in grado di erogare un'ampia gamma di servizi complementari (ad es. consulenza legale, fiscale, commerciale, tributaria, etc.).

ICE: È proseguita, nel 2015, la collaborazione con ICE (Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane) che ha ad oggetto l'erogazione di servizi informativi e di consulenza specifica a tariffe di favore. Tale accordo consente alla clientela del Banco di ricevere servizi relativi anche a paesi dove Banco Popolare non è direttamente presente. Nel corso del 2015 Banco Popolare ha favorito il contatto con ICE di oltre 700 clienti.

Camere di commercio: Nel 2015 Banco Popolare ha concluso accordi di collaborazione con le Camere di Commercio Italo-Cinese ed Italo-Lituana per la prestazione ai clienti del Banco Popolare di servizi per l'internazionalizzazione a tariffe di favore e per la promozione di forme di cooperazione (business days, incontri business to business tra clienti del Banco ed operatori esteri). È proseguita, inoltre, la stretta collaborazione già avviata nel corso del 2014 con DE International (società della Camera di Commercio Italo-Germanica specializzata nell'offrire servizi di internazionalizzazione relativi al mercato tedesco).

SACE: Gli accordi con SACE (Istituto per i Servizi Assicurativi del Commercio Estero) hanno consentito, anche nel 2015, di facilitare le aziende nell'accesso al credito grazie alla garanzia prestata da SACE stessa. Tra i prodotti realizzati in collaborazione con SACE, si ricordano in particolare IT.EX, dedicato al finanziamento del capitale circolante e lo sconto con voltura di polizza Sace, per lo sconto pro-soluto di effetti garantiti da Polizza Credito Fornitore emessa da Sace.

Prodotti e Servizi

Nel corso del 2015, Banco Popolare ha sviluppato due importanti servizi web, dedicati alle imprese che operano con l'estero, con funzioni sia informative che dispositive. In particolare si tratta di:

- YouWorld, reso disponibile alla clientela a Dicembre 2015, una piattaforma informativa che consente alle Imprese che operano con l'estero di accedere ad un esauriente set di informazioni relative al commercio estero (ad es. quadro politico-istituzionale dei paesi, norme doganali e fiscali, adempimenti contrattuali, bandi di gara, elenchi professionali) ed ai riferimenti di potenziali fornitori o acquirenti esteri (organizzati per paese, tipologia di merce o servizi trattati);
- You Trade Finance (lancio previsto nel 2016) è un modulo che consente la gestione dell'operatività merci (Garanzie internazionali, Crediti Documentari, Documentate Import-Export, sconti pro-soluto e pro-solvendo), per via telematica, con semplificazione ed ottimizzazione del rapporto Banca-Cliente. You Trade Finance, che di fatto è una evoluzione della piattaforma telematica You Web Business, permette, infatti, lo scambio di documenti digitali tra banca e cliente, attraverso procedure guidate e costantemente tracciate, in grado di

assicurare la massima sicurezza (es. utilizzo della firma digitale) e garantendo la riduzione dei tempi e il monitoraggio dello stato di lavorazione della pratica da parte del cliente.

Attività commerciale clienti Istituzionali, Enti e Terzo Settore

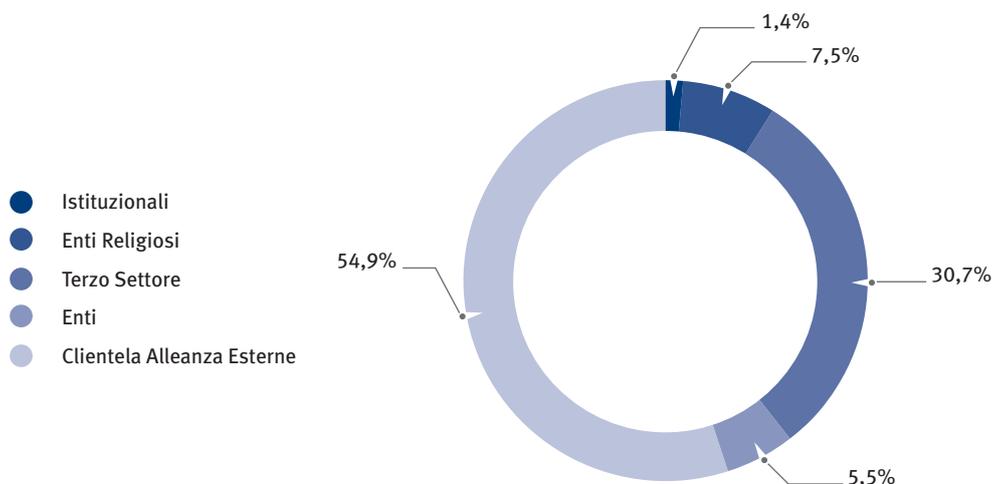
L'attività di coordinamento e supporto commerciale alla distribuzione dei prodotti relativi alla Clientela Istituzionali, Enti e Terzo Settore, è affidata alla omonima Direzione, costituitasi nel 2014.

Lo scopo della Direzione Istituzionali, Enti e Terzo Settore, è quello di:

- massimizzare la creazione di valore e la contribuzione economica del business relativo ai segmenti Enti Religiosi, Enti, Clientela Istituzionale, Assicurazioni e Parabancario e Terzo Settore (soggetti "no profit") a livello di Gruppo attraverso l'approfondimento sistematico della conoscenza dei bisogni della clientela, il presidio sull'offerta di prodotti, lo sviluppo dai canali distributivi e l'evoluzione dei modelli di servizio;
- gestire direttamente le relazioni commerciali con i Clienti Istituzionali del Banco Popolare e le Società consolidate nel Gruppo stesso;
- assicurare la gestione operativa dei rapporti Banca Depositaria, nel rispetto dei livelli di servizio definiti.

Nel corso del primo trimestre 2015, la Direzione Istituzionali, Enti e Terzo Settore acquisisce nella propria struttura la Funzione Finanza Agevolata ed Enti di Garanzia che, congiuntamente alle attività svolte dall'Ufficio della Banca Mandataria e Concessionaria, ha il compito di presidiare le attività specialistiche di supporto al business dei prodotti di impiego con funding agevolato per il Banco o emessi con il sostegno di Garanti speciali pubblici o privati a favore delle Piccole e Medie Imprese (cfr. paragrafo denominato "Finanza Agevolata ed Enti di Garanzia" a seguire).

A partire da maggio 2015, inoltre, la Direzione si espande ulteriormente grazie all'entrata nel proprio organigramma funzionale dell'Area Affari dedicata al presidio delle attività di sviluppo in partnership commerciale con Alleati Esterni, in modalità accentrata.



Distribuzione della Clientela Istituzionali, Enti e Terzo Settore al 31 dicembre 2015

Controparti Istituzionali

Il segmento Istituzionali ricomprende circa 800 controparti, con masse complessive di raccolta diretta di oltre 6 miliardi, raccolta indiretta di circa 17 miliardi ed impieghi di oltre 2,6 miliardi.

Le controparti Istituzionali sono i principali soggetti vigilati quali Assicurazioni e Società Parabancarie, SGR, SIM, Fondi Comuni aperti e chiusi, Fondazioni Bancarie, Casse di Previdenza e Assistenza Sociale, Fondi Pensione e Confidi. Inoltre, tra le Controparti Istituzionali vengono ricomprese lo Stato, gli Organi Costituzionali, gli Enti Statali Centrali, La Cassa Depositi e Prestiti, Equitalia e Poste Italiane.

Tra le attività coordinate dalla Struttura dedicata alle Controparti Istituzionali, rientra altresì l'operatività svolta dalle Società del Gruppo Banco Popolare.

La relazioni con le Controparti Istituzionali vengono presidiate con un modello completo di gestione, con gestori e addetti specializzati nell'ambito della clientela di riferimento, ed una filiale dedicata per soddisfare le specifiche esigenze operative.

Per una maggiore efficacia nella gestione dei rapporti, sono stati armonizzati i servizi offerti, e sviluppate strategie commerciali per tale tipologia di clientela, con particolare enfasi alla raccolta (diretta ed amministrata).

Partnership commerciale con alleati esterni al Gruppo in modalità accentrata

Nel corso del 2015 è stata normata l'attività di Offerta Fuori Sede che sarà gestita in modalità accentrata e farà capo dal punto di vista organizzativo ad una specifica Area Affari inserita all'interno della Direzione Istituzionali, Enti e Terzo Settore. Il processo di sviluppo e consolidamento della *partnership* con Alleati Esterni, consentirà da un lato di revisionare completamente i preesistenti Contratti di Convenzione già in essere e, dall'altro, permetterà di adeguare ogni accordo commerciale agli ultimi sviluppi legislativi, in modo da garantire un più efficace presidio dell'attività commerciale svolta dai promotori.

Nel corso del 2015 sono stati aperti nuovi sportelli dedicati.

Enti

Il segmento Enti è costituito dalla Pubblica Amministrazione in senso stretto (Comuni, Provincie, Regioni, ASL, AO, ecc) e dalle società da essa partecipate o controllate (ex municipalizzate). Il presidio è affidato all'Ufficio Enti, che fornisce supporto alle Divisioni e Direzioni del Gruppo nella definizione delle strategie, delle politiche di sviluppo commerciale sul segmento, in coerenza con le linee guida fissate dalla Capogruppo.

All'interno delle Divisioni sono individuati gli Specialisti Commerciali Enti, cui competono le attività di stimolo, coordinamento, e supporto alla Rete per il collocamento dei prodotti e servizi dedicati alla Clientela Enti, rappresentata al 31 dicembre 2015 da oltre 3.000 clienti con capitali medi d'impiego per oltre 1,3 miliardi e masse di raccolta diretta per 0,8 miliardi.

Il Gruppo Banco Popolare gestiva, sempre al 31 dicembre 2015, oltre 1.000 enti della Pubblica Amministrazione in senso stretto, così distribuiti:

Tipologia Ente	Distribuzione %
Comuni - Unioni Comuni e Comunità montane	44%
Istituti scolastici	40%
Aziende sanitarie ed ospedaliere	1%
Altri	25%
Totale	100,0%

L'attività commerciale del 2015 si è svolta nel pieno rispetto degli indirizzi proposti, con particolare attenzione al risultato economico, ma anche:

- alla situazione economico finanziaria delle controparti, per mitigare i rischi di credito;
- alla minimizzazione di impegni sulla localizzazione dei servizi, per agevolare eventuali future politiche di razionalizzazione della rete;
- alla riduzione dei contributi/sponsorizzazioni.

Nel complesso sono stati analizzati ed elaborati 642 fra bandi di gara e richieste di proroga o rinnovo, dei quali 276 relativi ad enti non gestiti.

Riconoscimenti commerciali

L'erogazione dei servizi di Tesoreria e Cassa è stato il primo servizio del Gruppo certificato secondo la norma Uni EN ISO 9001. Dal 2007 l'ente di certificazione esterno (Certiquality) verifica annualmente l'efficacia e l'adeguatezza del nostro sistema di gestione, evidenziando l'impegno dei responsabili nell'applicazione degli standard di qualità ed il continuo miglioramento raggiunto nell'arco degli ultimi anni.

Questo risultato, ormai consolidato, permette alla Rete Commerciale del Gruppo di accrescere quel legame instaurato nel tempo con il territorio di appartenenza, garantendo efficienza e standard di servizio certificati.

Enti Religiosi

Il segmento Enti Religiosi è rappresentato da circa 4.400 clienti con masse medie di raccolta diretta per circa 300 milioni di euro e di capitali medi d'impiego per circa 290 milioni (dati al 31 dicembre 2015).

La Clientela Enti Religiosi del Banco Popolare rappresentava, sempre al 31 dicembre 2015, circa il 12% del totale Istituzioni Religiose esistenti sul Territorio Nazionale, laddove il Gruppo Banco Popolare è presente con propri sportelli. La quota delle sole Diocesi, in rapporto al totale delle Curie Vescovili esistenti, raggiunge il 60%, mentre la quota delle Parrocchie è pari al 12%.

Le iniziative commerciali relative allo sviluppo della Clientela sul territorio si sono concretizzate attraverso la realizzazione di specifiche convenzioni dedicate rispettivamente a:

- Diocesi, Fondazioni religiose, Istituti religiosi, Ordini religiosi, Confraternite e Congregazioni;
- Parrocchie, Associazioni cattoliche e Scuole Paritarie;
- Clero (prelati, suore e religiosi) e personale dipendente delle Curie vescovili e delle altre istituzioni ecclesiastiche.

La Clientela "Enti Religiosi" titolare di rapporti in Convenzione, rappresentava il 70% del totale Clienti "Enti Religiosi" al 31 dicembre 2015.

Lo stock mutui ipotecari e chirografari in essere al 31 dicembre 2015 ammontava a 209 milioni, distribuiti su oltre 700 clienti, in crescita del 7% rispetto al 31 dicembre 2014.

Terzo Settore

La struttura commerciale dedicata al segmento di Clientela denominato "Terzo Settore", è divenuta effettivamente operativa nel mese di febbraio 2014 con una prima base di circa 6.000 clienti, ed ha implementato la propria clientela per effetto di un lavoro coordinato e strategico svolto su più registri, di cui si evidenziano i principali driver:

- Ridefinizione del perimetro delle Organizzazioni non profit clienti del Banco (associazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, associazioni sportive dilettantistiche, Fondazioni, ecc.); tale attività ha comportato lo studio, l'analisi e l'interpretazione dei dati della popolazione già cliente. Il nuovo perimetro ha consentito al nostro Istituto di conoscere meglio la propria penetrazione rispetto alla clientela target e di raffrontarsi in modo omogeneo con la concorrenza Bancaria che opera nello stesso ambito;
- Attivazione di una vivace azione commerciale per l'acquisizione di nuova clientela, anche per tramite di un'iniziativa mirata al coinvolgimento di tutti i dipendenti del Banco Popolare nel donare alla propria associazione "del cuore" la gratuità del nuovo pacchetto di conto corrente (per i primi 24 mesi);
- Collaborazione intensa con le strutture Sviluppo e Privati delle Divisioni Territoriali, fornendo la consulenza specialistica e l'appoggio alla Rete Commerciale, soprattutto per allacciare relazioni "aggregative" (come i Centri Servizi per il Volontariato, le sezioni provinciali delle ACLI, ecc.).

Tali processi hanno consentito il riordino dell'anagrafe della clientela, allocando i soggetti appartenenti al Terzo Settore in modo coerente e corretto nell'ambito del target di clientela non profit del Banco Popolare; i 6.000 soggetti iniziali sono diventati complessivamente oltre 18.000 al 31 dicembre 2015, con masse di raccolta complessiva per 380 milioni e di impiego per 117 milioni. Il perimetro di riferimento comprende anche le Cooperative Sociali, che come noto sono soggetti Onlus di diritto. La citata ri-segmentazione ha consentito di migliorare l'approccio commerciale, l'assistenza specializzata sul segmento e il migliore presidio del rischio.

Tra le campagne commerciali di maggior successo evidenziamo l'iniziativa denominata "Incontro - coupon Associazioni", nelle versioni "light" e "large", che ha permesso di accendere oltre 2.000 nuovi conti correnti; con tale campagna il Banco Popolare si è accreditato in modo significativo nel proprio mercato di riferimento, innalzando la propria reputazione verso l'esterno e consolidando, al proprio interno, una condivisione di valori che contraddistinguono la nostra Banca nell'approccio con i territori sui quali insiste la rete commerciale.

Le sinergie sviluppate con tutti gli attori coinvolti nel modello distributivo del Banco, partendo dalle Divisioni sino ad arrivare alle filiali, ha condotto alla conoscenza diffusa del Terzo Settore, al consolidamento di relazioni con la clientela non profit, allo sviluppo di nuove filiere, con positivi risultati anche sull'indotto.

La struttura si è occupata, inoltre, dell'analisi dei bisogni di tutto target afferente al mercato del terzo settore italiano, con una specifica attenzione alla cooperazione sociale, mediante anche la definizione di nuove collaborazioni con attori "chiave" del settore e con l'elaborazione di studi di mercato, il tutto volto alla progettazione e distribuzione di prodotti dedicati allo specifico mercato delle imprese sociali quanto più rispondenti alle esigenze della clientela; anche tali prodotti sono stati inseriti nella linea di prodotti "Incontro", ideata per distinguere l'offerta di prodotti e servizi dedicati alla clientela "non profit".

Parallelamente, in stretta sinergia con le strutture della Direzione Commerciale, si è impostata e resa attiva una serie di iniziative dedicate al supporto della clientela nelle azioni di "Fund raising", resa possibile dall'elevato livello dei servizi di banca transazionale già offerti dal Banco Popolare alla propria clientela.

Finanza Agevolata ed Enti di Garanzia

Nel 2015 il Banco ha proseguito la collaborazione con “fornitori” di fondi/provvista a condizioni agevolate, attivando ulteriori linee di approvvigionamento.

A livello sovranazionale, il Banco ha ottenuto nel corso del 2015 dalla Banca Europea degli Investimenti (BEI) ulteriori linee di provvista per complessivi 600 milioni, destinate alla concessione di finanziamenti alle PMI e alle imprese Mid Cap.

In particolare sono state concesse dalla BEI due linee di credito rispettivamente per 400 milioni dedicati alla erogazione di finanziamenti alle PMI (imprese con un organico fino a 249 dipendenti) e per 200 milioni dedicati alla erogazione di finanziamenti alle imprese Mid Cap (imprese con un organico ricompreso tra i 250 ed i 2.999 dipendenti). Nel corso del 2015 sono state perfezionate circa 376 nuove operazioni con tale provvista per un importo accordato di oltre 365 milioni.

A livello nazionale, il Banco Popolare ha stipulato con Cassa Depositi e Prestiti Spa (CDP) un nuovo contratto di finanziamento quadro, disciplinato ai sensi della Quinta Convenzione ABI/CDP denominata “Piattaforma Imprese” destinato a finanziare i programmi di investimento delle PMI, delle Imprese Mid Cap e delle PMI di Rete.

Nell’ambito del suddetto plafond, nel corso del 2015 sono state perfezionate circa 391 nuove operazioni per un importo accordato pari a circa 93 milioni.

Sempre in ambito nazionale, a valere sul contratto di provvista sottoscritto con Cassa Depositi e Prestiti nel 2014, nell’ambito del cosiddetto “Plafond Beni Strumentali” (“Nuova Sabatini”), istituito a favore delle Micro, Piccole e Medie Imprese, operanti in Italia appartenenti a tutti i settori produttivi che investono in macchinari, impianti, beni strumentali e attrezzature nuovi di fabbrica ad uso produttivo, nonché in hardware, software e tecnologie digitali, destinati a strutture produttive già esistenti o da impiantare, ovunque situate nel territorio nazionale, sono state perfezionate circa 307 nuove operazioni per un importo accordato pari a circa 82 milioni.

In ambito regionale, il Banco opera con le società finanziarie delle Regioni, in particolare Veneto Sviluppo (Veneto), Finpiemonte (Piemonte) e Finlombarda (Lombardia), per la concessione di finanziamenti/cofinanziamenti agevolati alle PMI locali mediante utilizzo di provvista fondi messa a disposizione dalle Regioni stesse per il tramite delle predette società finanziarie.

I finanziamenti con provvista fondi agevolata in essere al 31 dicembre 2015 sono circa 8.300 nell’ambito del Gruppo, per un residuo importo accordato di circa 2 miliardi.

Strumenti di garanzia per le imprese

Considerata la rilevanza delle garanzie per facilitare l’accesso al credito, in particolare da parte delle Piccole e Medie Imprese, il Banco ha dato il massimo impulso all’operatività di garanzia, accessoria all’attività di erogazione del credito, sottoscrivendo/aderendo a specifici accordi e convenzioni con i soggetti gestori e fornitori di garanzia.

In particolare, a livello sovranazionale e prima Banca in Italia ad aderire, merita specifica menzione il Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI), destinato a sostenere le imprese orientate all’innovazione, alla ricerca e allo sviluppo attraverso un particolare meccanismo di garanzia denominato Risk Sharing Instrument (RSI), il cui plafond, pari a 120 milioni, è stato completamente esaurito con l’erogazione di 231 operazioni.

Nel corso del 2016 verrà reso disponibile per le imprese “innovative” un nuovo plafond di garanzia, sempre gestito dal FEI, a valere su risorse comunitarie.

Il Banco è inoltre attivo sui principali strumenti di garanzia agevolata, tra cui i seguenti Fondi/Organismi nazionali di garanzia:

- Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese, specializzato nella protezione di finanziamenti a medio lungo termine destinati a supportare le esigenze finanziarie aziendali, la cui attività è stata ulteriormente potenziata dai recenti provvedimenti normativi (Decreto “Salva Italia”, ecc.); il Banco, nel corso del 2015, ha configurato specifici prodotti di finanziamento, garantiti dal Fondo, riservati alle imprese e cooperative sociali per esigenze di investimento e liquidità.
- ISMEA (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare) / SGFA (Società Gestione Fondi Agroalimentari), dedicato al rilascio di garanzie dirette o sussidiarie, cogaranzie e controgaranzie a favore delle imprese agricole;
- SACE (Servizi Assicurativi del Commercio Estero), specializzato nel rilascio di garanzie a favore delle imprese con elevata propensione per l’internazionalizzazione.

I predetti Fondi beneficiano della garanzia di ultima istanza dello Stato, che permette alla Banca di diminuire i costi dei finanziamenti e di applicare ai finanziamenti garantiti dagli stessi.

Al 31 dicembre 2015 erano in essere oltre 7.000 operazioni garantite da Fondi/Organismi nazionali (pubblici) di garanzia, per un importo accordato, relativo ai finanziamenti garantiti, di oltre 1.277 milioni.

Fra le garanzie rilasciate da organismi pubblici territoriali si segnala l'operatività di speciali Fondi regionali, tra i quali quelli della Regione Veneto e della Regione Emilia Romagna.

In Toscana il Banco è convenzionato con la società finanziaria regionale Fidi Toscana Spa, per la concessione di finanziamenti alle PMI regionali, finalizzati al sostegno degli investimenti e della liquidità aziendali, garantiti dalla stessa.

Una attività molto intensa, con circa 79 convenzioni attive (di cui oltre 30 con Confidi sottoposti alla vigilanza di Banca d'Italia ex art. 107 T.U.B.), è stata inoltre rivolta all'operatività con gli Enti di Garanzia territoriali (Confidi), strumento fondamentale per facilitare l'accesso al credito e al microcredito da parte delle PMI.

Specifici accordi disciplinano inoltre l'operatività nell'ambito degli interventi finalizzati al contrasto dell'usura, stipulati sia con i Confidi stessi (11 Confidi convenzionati), sia con Fondazioni attive nel settore dell'antiusura (5 Fondazioni convenzionate).

Al 31 dicembre 2015 erano in essere circa 20.000 operazioni garantite da Fondi/Organismi pubblici territoriali (in particolare i Fondi di garanzia gestiti dalle società finanziarie regionali) e da Confidi, per un importo accordato, relativo ai finanziamenti garantiti, di oltre 800 milioni.

Il sostegno alle famiglie e ai giovani

Il Banco aderisce alle iniziative, a livello nazionale o regionale, volte a sostenere le famiglie e i giovani. A livello nazionale, il Banco ha sottoscritto un accordo con il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro, per la concessione alla propria clientela, in possesso dei requisiti di legge, di mutui garantiti dal "Fondo di Garanzia per la prima casa" (istituito con Legge 147/2013), per acquisto e per interventi di ristrutturazione ed accrescimento dell'efficienza energetica di immobili adibiti ad abitazione principale.

Analoghe iniziative sono proseguite a livello regionale, in particolare in Lombardia e Veneto, in adesione ad accordi sottoscritti con le Regioni stesse. In attuazione di un Protocollo d'Intesa intercorso tra l'ABI Lombardia e la Regione Lombardia stessa - per facilitare l'acquisto della prima casa da parte delle giovani coppie mediante l'erogazione a favore delle stesse di mutui ipotecari/fondari regolati a tasso agevolato, per effetto del contributo regionale in conto interessi.

Nella Regione Veneto, il Banco è convenzionato con la Regione per la concessione alle imprese di costruzione di finanziamenti edilizi, assistiti da contributi a fondo perduto, per la realizzazione di alloggi da cedere in proprietà a prezzo agevolato/convenzionato ai nuclei familiari in possesso dei requisiti soggettivi previsti dal Programma Regionale di Edilizia Residenziale Pubblica.

Il sostegno alle PMI nei territori colpiti da calamità naturali

Anche nel corso del 2015 sono continuati gli interventi, da parte del Banco, a favore dei territori colpiti da calamità naturali, per la ripresa delle attività produttive. Tra gli interventi finanziari si segnalano le specifiche convenzioni con Cassa Depositi e Prestiti finalizzate all'ottenimento di provvista fondi da utilizzare per la concessione, a condizioni agevolate, di finanziamenti garantiti dallo Stato ai soggetti residenti nelle Province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo colpite dal sisma del maggio 2012, sia per far fronte al pagamento delle imposte, dei tributi e/o dei contributi previdenziali e assistenziali, sia per la ricostruzione immobiliare.

Altre agevolazioni pubbliche alle imprese

Nell'ambito degli interventi a favore delle PMI, il Banco convoglia inoltre sulle PMI le agevolazioni contributive (in conto interessi o a fondo perduto) previste da normative nazionali e regionali

Per le agevolazioni regionali si segnala il rinnovo della convenzione con la Regione Puglia per la concessione di finanziamenti a medio/lungo termine per la realizzazione di investimenti da parte delle PMI pugliesi, assistiti dal contributo in conto impianti erogato dalla Regione stessa.

Sono stati, inoltre, attivati a favore delle imprese agricole nell'ambito del catalogo Semina, nelle Regioni Veneto e Piemonte, specifici prodotti di credito agrario di conduzione, assistiti da contributi di natura regionale.

Al 31 dicembre 2015 risultano in essere oltre 2.200 operazioni per un importo accordato dei finanziamenti di circa 220 milioni.

Investment & Private Banking, Asset Management

	2015		2014		2015		2014		2015		2014	
	Inv. & Private Banking, Asset Management		Inv. & Private Banking, Asset Management		Variazione assoluta		Variazione %		Inv. Banking		Inv. Banking	
	Inv. & Private Banking, Asset Management	Variazione assoluta	Variazione %	Inv. Banking	Inv. Banking	Variazione %	Asset Management	Asset Management	Variazione %			
Margine di interesse	186.036	161.799	24.237	15,0%	184.126	159.037	15,8%	2.762	1,910	2.762	(30,8%)	
Margine finanziario	186.036	161.799	24.237	15,0%	184.126	159.037	15,8%	2.762	1.910	2.762	(30,8%)	
Commissioni nette	69.263	22.733	46.530	204,7%	(24.969)	(46.726)	(46,6%)	69.459	94.232	69.459	35,7%	
Altri proventi netti di gestione	459	(928)	1.387		345	(383)		114	114	(545)	43,5%	
Risultato netto finanziario (senza FVO)	90.075	115.817	(25.742)	(22,2%)	90.682	116.240	(22,0%)	(607)	(607)	(423)	36,9%	
Altri proventi operativi	159.797	137.622	22.175	16,1%	66.058	69.131	(4,4%)	68.491	93.739	68.491	34,2%	
Proventi operativi	345.833	299.421	46.412	15,5%	250.184	228.168	9,6%	71.253	95.649	71.253	23,1%	
Spese per il personale	(62.726)	(49.133)	13.593	27,7%	(54.058)	(42.089)	28,4%	(8.668)	(8.668)	(7.044)	12,2%	
Altre spese amministrative	(65.154)	(51.978)	13.176	25,3%	(54.501)	(42.483)	28,3%	(9.495)	(10.653)	(9.495)	11,8%	
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(651)	(772)	(121)	(15,7%)	(243)	(407)	(40,3%)	(365)	(408)	(365)	16,7%	
Oneri operativi	(128.531)	(101.883)	26.648	26,2%	(108.802)	(84.979)	28,0%	(16.904)	(19.729)	(16.904)	39,7%	
Risultato della gestione operativa	217.302	197.538	19.764	10,0%	141.382	143.189	(1,3%)	54.349	75.920	54.349	(88,5%)	
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(53)	52	(105)		(53)	52		-	-	-		
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(5.006)	(10.677)	(5.671)	(53,1%)	(5.006)	(10.677)	(53,1%)	(61)	(7)	(61)	(88,5%)	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	2.630	(5.953)	8.583		2.637	(5.892)		(31)	(31)	(31)		
Riprese (rettifiche) di valore su partecipazioni, avviamenti e altre attività immateriali	(37)	(665)	(628)	(94,4%)	(6)	(665)	(99,1%)	(1)	(1)	(1)		
Utili/(perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	(1)	5	(6)		-	-		5		5		
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	214.835	180.300	34.535	19,2%	138.954	126.007	10,3%	54.293	75.881	54.293	37,9%	
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(70.556)	(60.109)	10.447	17,4%	(46.351)	(42.552)	8,9%	(17.557)	(24.205)	(17.557)	40,7%	
Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	144.279	120.191	24.088	20,0%	92.603	83.455	11,0%	36.736	51.676	36.736	40,7%	

La performance del settore dell'“Investment, Private Banking & Asset Management” nel suo complesso registra un miglioramento nel 2015 rispetto al dato dello scorso esercizio con un risultato della gestione operativa pari a 217,3 milioni in aumento di circa 20 milioni (+10%) rispetto al dato del 2014. La crescita è imputabile all'aumento dei proventi operativi di circa 46,4 milioni, per effetto dell'ulteriore espansione sia dei ricavi dell'Asset Management (95,6 milioni nel 2015 contro 71,3 milioni del 2014) sia di quelli (250,2 milioni contro 228,2 milioni nel 2014) dell'Investment Banking, che ha più che compensato la crescita degli oneri operativi di 26,6 milioni (+26,2%) per effetto dei nuovi costi intervenuti nel corente esercizio e legati da un lato agli oneri per il fondo di risoluzione delle banche per 10,5 milioni e dall'altro alle maggiori retribuzioni variabili stanziata. Il risultato lordo dell'operatività corrente del settore risulta in crescita rispetto al 2014 per effetto del fatto che nel 2015 vi sono minori accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri e minori rettifiche nette su altre attività che hanno interessato la gestione dell' Investment Banking. In particolare vi sono stati anche in questo esercizio svalutazioni che hanno interessato crediti diversi. Al netto del carico fiscale, il risultato netto dell'esercizio 2015 risulta in crescita del 20% rispetto a quello dello scorso esercizio.

Investment & Private Banking

Andamento economico del settore

L'Investment & Private Banking, svolto dalla società controllata del Gruppo Banca Aletti, ha chiuso l'esercizio 2015 con un risultato complessivo migliore di quello realizzato nello scorso esercizio (+11,0%), grazie ad una crescita del totale proventi operativi pari a 250,2 milioni (+9,6% rispetto ai 228,3 milioni del 2014),

Tali proventi complessivi sono stati realizzati dalle seguenti linee di business della società: l'operatività in derivati OTC, dal trading in titoli e derivati quotati, dall'operatività nel capital market ed infine nell'investment management e private banking.

L'operatività in derivati OTC si presenta ancora come la linea di business con il maggior contributo ai proventi complessivi di Banca Aletti, per un importo pari a 149,3 milioni (contro i 154,6 milioni dello scorso esercizio), a fronte di collocamenti di prodotti strutturati per un ammontare complessivo pari a 7 miliardi (7,0 miliardi lo scorso esercizio). Anche nell'esercizio 2015 l'attività di strutturazione dei prodotti destinati alla clientela privati della rete commerciale del Gruppo (per la quale Banca Aletti fornisce oltre al servizio di ideazione anche quello di collocamento a "plafond" su tutte le tipologie di prodotto al fine di garantire la stabilità del prezzo durante le finestre di collocamento, liberando le reti distributive dal rischio di invenduto) ha visto il calo sostanziale dei volumi di prodotti strutturati relativi ai prestiti obbligazionari emessi a vantaggio invece di un volume stabile di quelli relativi alla emissione dei certificates. Pertanto, i proventi operativi realizzati dalla business line (149,3 milioni) hanno visto crescere il contributo fornito al margine di interesse, che è stato pari a 149,1 milioni contro i 133,3 dello scorso esercizio, a scapito del risultato netto finanziario, che invece è stato pari a 101,0 milioni contro i 132,6 del 2014. Il livello commissionale delle retrocessioni alla rete distributiva del Banco Popolare per l'attività di collocamento dei certificates emessi è salito nel 2015 a 100,8 milioni contro i 111,3 milioni dello scorso esercizio.

L'operatività di trading in titoli e derivati quotati (operatività in proprietary trading, market making su single stock future/trading e market making su government supranational e corporate bond) ha generato ricavi per 26,9 milioni, in forte crescita rispetto ai 12,5 milioni dello scorso esercizio. A fronte di un contributo in crescita al margine di interesse nel 2015 rispetto al 2013 (37,2 e 28,8 milioni rispettivamente), tale segmento operativo ha registrato una performance negativa a livello di risultato netto finanziario per un ammontare pari a -10,3 milioni rispetto ai -16,3 milioni positivi dello scorso esercizio.

L'operatività in Capital Markets e la Negoziazione in conto terzi, hanno complessivamente generato proventi operativi per circa 17,1 milioni, in forte crescita rispetto a quanto realizzato nello scorso esercizio 2014 (13,9 milioni).

Nell'ambito delle attività di Investment Management e Private Banking, i proventi operativi si sono attestati a 56,9 milioni, in crescita rispetto ai 47,2 dello scorso esercizio, dei quali 2,2 milioni hanno influito negativamente sulla voce margine di interesse e 59,1 milioni positivamente sulle commissioni attive nette. In particolare la raccolta gestita di Banca Aletti pari a 14,9 miliardi ha generato commissioni nette per 51,6 milioni contro i 41,7 dello scorso esercizio 2014.

A fronte di proventi in aumento rispetto allo scorso esercizio per 21,9 milioni, anche gli oneri operativi hanno registrato un incremento in valore assoluto di circa 13,8 milioni, passando dagli 85 milioni del 2014 ai 108,8 milioni del 2015, per effetto sia dell'incremento delle spese del personale (+12 milioni circa), in conseguenza degli oneri legati al fondo esuberanti per un importo pari a 2,1, sia della crescita delle altre spese amministrative per effetto del pagamento degli oneri per il FITD e per il Fondo di Risoluzione Nazionale, pari complessivamente a 10,1 milioni. In virtù di tale dinamica il risultato della gestione operativa è pari a 141,4 milioni, sostanzialmente in linea con il dato dello scorso esercizio, pari a 143,3 milioni.

Tenendo conto che nel 2015 si è effettuata una ulteriore rettifica a fronte di un credito vantato verso il fisco svizzero per circa 5,0 milioni (10,7 nello scorso esercizio) e che gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri sono positivi per 2,6 milioni (contro i 5,5 milioni negativi del 2014), il risultato lordo dell'operatività corrente è pari a 139,0 milioni e dunque in crescita rispetto ai 126,0 milioni dello scorso esercizio.

Al netto del carico fiscale di competenza, il risultato netto del settore è pari a 92,6 milioni, in crescita del 11,0% rispetto agli 83,5 milioni dello scorso esercizio.

In seguito si forniscono maggiori dettagli in merito alle linee di business sopracitate.

Operatività in derivati OTC

Strumenti Derivati e Prodotti Strutturati - Financial Engineering

Nel contesto economico mondiale, l'attività di trading della controllata Banca Aletti è stata caratterizzata da un lato, dalla ricerca delle migliori strategie di copertura dei rischi assunti in seguito alla strutturazione e collocamento di prodotti strutturati distribuiti presso la clientela del Gruppo, dall'altro, dalla ricerca di opportunità legate all'assunzione di nuove posizioni di rischio, concentrate su asset e scadenze liquide.

L'attività di strutturazione ha visto proseguire il trend di un rinnovato interesse per i prodotti indicizzati ai mercati azionari, registrando un incremento nei volumi distribuiti dalle reti del gruppo Banco Popolare ed anche da clientela istituzionale della controllata Banca Aletti. Durante la seconda parte dell'anno, la maggiore volatilità dei mercati finanziari ha determinato una richiesta di prodotti finanziari caratterizzati da un sempre maggiore livello di protezione del capitale.

Stabile l'attività di market making sui mercati regolamentati IDEM e SEDEX, in deciso incremento la domanda di coperture dal rischio di cambio proveniente dalla clientela corporate.

L'attività di trading su titoli obbligazionari della controllata Banca Aletti è stata caratterizzata da una parte dalla ricerca di opportunità tattiche sul mercato dei tassi e del credito, e dall'altra dalla gestione di posizioni più strategiche, in particolare volte a sfruttare le politiche di QE della BCE.

La liquidità sui principali mercati è rimasta sempre piuttosto bassa, in conseguenza dell'impatto delle normative internazionali in tema di rischio controparte, in particolare su mercati non collateralizzati tramite controparti centrali, come quello della volatilità.

La discesa dei tassi di mercato ha reso meno appetibili i prodotti strutturati e plain vanilla legati ai tassi, e i volumi si sono ridotti marcatamente rispetto al 2014. In ripresa invece i volumi legati alle coperture sui tassi da parte della clientela corporate, i cui volumi sono raddoppiati rispetto al 2014.

Corporate & Institutional Sales

Group Networks Distribution

Il 2015 è stato l'anno in cui sono state definite le regole sulla distribuzione di prodotti finanziari complessi alla clientela retail, a seguito della comunicazione Consob del 22 dicembre 2014.

In questo contesto, le strategie distributive del Gruppo sono state caratterizzate dal proseguimento dell'interesse riscontrato dai collocamenti di prodotti di gestione collettiva del risparmio e di Certificates.

Per quanto riguarda questi ultimi, sono stati collocati oltre tre miliardi di euro, a conferma del gradimento della clientela per prodotti che consentono di partecipare alle dinamiche dei mercati azionari, beneficiando di forme di protezione del capitale.

La continuazione dei trends di compressione dei rendimenti dello spettro obbligazionario e dei costi di funding degli Istituti creditizi ha, invece, ridotto l'appeal dei prodotti obbligazionari, sia di propria emissione sia di terzi.

Per quanto riguarda il risparmio gestito, oltre al collocamento di prodotti tradizionali di bancassurance, si è registrato un incremento significativo della raccolta netta delle gestioni patrimoniali private, frutto dell'azione commerciale concertata tra private bankers e sales.

Corporate and Institutional Sales

Con riferimento al mercato primario di obbligazioni pubbliche riservate a investitori istituzionali, la controllata Banca Aletti ha partecipato come bookrunner al collocamento di un'emissione covered bond e di due emissioni Senior del Banco Popolare e come co-manager a due emissioni di Asset Backed Security di Agos-Ducato. La negoziazione di bond sul secondario è stata caratterizzata soprattutto dal posizionamento degli investitori istituzionali su titoli governativi europei nei tratti a breve e a lunghissimo termine e su titoli di emittenti finanziari con scadenza molto breve.

In relazione all'attività di copertura dei rischi con la clientela corporate, la riduzione dei livelli di tasso a medio-lungo termine ha comportato un sensibile incremento dell'attività di hedging delle passività indicizzate a tasso variabile. Particolare attenzione continua ad essere posta sull'esposizione al rischio di cambio, considerata l'elevata volatilità dell'Euro rispetto alle principali divise.

Trading in titoli e derivati quotati

Trading & Brokerage

Nel quadro macroeconomico generale, Borsa Italiana, secondo le rilevazioni di Assosim, nel 2015 ha registrato un incremento di volumi delle contrattazioni su base annua dell'MTA dell'11,3%.

La controllata Banca Aletti, grazie anche all'operatività proveniente dalla propria clientela Istituzionale, ha replicato e amplificato questo trend, aumentando i volumi cash negoziati "in conto terzi" di circa il 30% rispetto all'anno precedente. L'ampliamento della base di clientela non captive ha consentito alla controllata Banca Aletti di incrementare ulteriormente la propria quota di mercato con una percentuale che si è attestata al 4,58% del controvalore negoziato sui principali mercati (classifica redatta da Assosim), scalando due posizioni rispetto al 2014 e posizionandosi al sesto posto tra gli intermediari più attivi.

Il posizionamento della controllata Banca Aletti è confermato anche sul mercato Sedex dove si attesta al quarto posto, con una quota di mercato di oltre il 14% (+5,18% rispetto al 2014), guadagnando posizioni sui comparti di Borsa Italiana dedicati alle negoziazione degli strumenti derivati quali i Futures e le Opzioni su Indice.

Il rendimento dei titoli obbligazionari, ormai ai minimi storici, ha causato, invece, una forte riduzione dei volumi negoziati su questa asset class rispetto all'anno precedente. Il mercato MOT, ad esempio, ha registrato una diminuzione del controvalore negoziato su base annua del 14,58% (fonte Assosim).

Seppur in presenza di un brusco calo dell'intermediazione obbligazionaria, la controllata Banca Aletti ha comunque mantenuto una quota di mercato del 4,61%, attestandosi al settimo posto tra i principali player operanti "in conto

terzi” sui mercati regolamentati e sulle principali piattaforme di negoziazione italiane (DomesticMOT, EuroMot, EsxtraMot, HI-Mtf e Eurotlx).

Operatività nel Capital Market

Equity Capital Market

Nel corso del 2015 sono state realizzate 7 operazioni di quotazione sul MTA, a fronte delle 20 realizzate sull'AIM Italia; si sono svolte, inoltre, 11 operazioni di aumento di capitale a pagamento sul MTA e 7 OPA.

In tale ambito, la controllata Banca Aletti ha partecipato: ai consorzi di collocamento e garanzia relativi alle offerte pubbliche di azioni per la quotazione di OVS, Massimo Zanetti Beverage Group, Inwit, Banca Sistema, Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna, Poste Italiane e Openjobmetis; alle offerte pubbliche di acquisto sulle azioni Vianini Lavori, Mid Industry Capital, Alba Private Equity, World Duty Free, Pirelli e Seat Pagine Gialle; al consorzio di garanzia per l'aumento di capitale di Banca Carige, con ruolo di Co-Lead Manager.

Nel corso del secondo semestre, inoltre, la controllata Banca Aletti ha diretto e coordinato la quotazione di Glenalta Food SpA su AIM Italia, assumendo i ruoli di Global Coordinator, Joint Bookrunner e Nominated Advisor. Glenalta Food è la prima Special Purpose Acquisition Company (SPAC) di diritto italiano prevalentemente focalizzata sul settore alimentare.

Debt Capital Market

Nel corso del 2015, la controllata Banca Aletti ha partecipato, in qualità di Joint Book Runner, a tre emissioni del Banco Popolare destinate agli investitori istituzionali: un'emissione di Covered Bond avente durata settennale per 1 miliardo e due emissioni senior a cinque e a tre anni, rispettivamente, di 1 miliardo e 500 milioni.

Nel medesimo periodo, inoltre, ha partecipato, con il ruolo di Co-Manager, al collocamento di obbligazioni senior UBS e Gtech, destinate anch'esse agli investitori istituzionali.

Con riferimento, invece, ai collocamenti destinati alla clientela retail ha partecipato alle Offerte Pubbliche di obbligazioni di Cassa Depositi e Prestiti ed Autostrade per l'Italia.

Durante l'anno, infine, la controllata Banca Aletti ha strutturato, in qualità di Joint-Arranger, tre operazioni di cartolarizzazione di crediti commerciali di Agos Ducato, per un importo complessivo di 2,5 miliardi circa, partecipando anche al relativo collocamento con il ruolo di Co-Manager.

Investment Management

Per tutto l'anno 2015, i posizionamenti strategici adottati nelle linee di gestione hanno visto preferire l'asset class azionaria rispetto a quella obbligazionaria e, all'interno della componente obbligazionaria, preferenza per i Governativi italiani ed i Corporate investment grade, favorendo complessivamente un'ampia diversificazione valutaria dei portafogli.

Tuttavia, l'attività di gestione dei portafogli ha privilegiato, durante tutto il periodo, un approccio tattico all'esposizione ai vari fattori di rischio, che ha consentito prese di profitto ai fini del consolidamento dei risultati.

Le linee di gestione hanno chiuso l'anno con performance lorde complessivamente superiori a quelle dei parametri di riferimento.

I portafogli gestiti in ottica total return hanno conseguito risultati positivi, mediamente attorno al +3% per i profili orientati all'absolute return e mediamente +7% per quelli flessibili.

Al 31 dicembre 2015 le masse in gestione si sono attestate a circa 15 miliardi.

Con riferimento alla composizione della raccolta, il comparto Private ha confermato il trend positivo (+30% circa) registrato nel primo semestre. Il comparto Istituzionale ha invece registrato una diminuzione delle masse gestite.

Con riferimento al servizio di Advisory, attivo sulla clientela Private diretta e accreditata, al 31 dicembre 2015 risultavano attivi 55 contratti, che presentavano un controvalore pari a circa 125 milioni.

Private Banking

Alla chiusura dell'anno 2015, la controllata Banca Aletti registra un ammontare globale di “asset under management” (amministrati e gestiti) pari a 14,9 miliardi.

L'anno è stato caratterizzato da una robusta crescita del margine di intermediazione del segmento private (a livello di Gruppo), rispetto all'anno precedente, derivante da una forte crescita del margine da servizi e da un deciso miglioramento del margine finanziario. A tale risultato ha contribuito in particolar modo la crescita dei ricavi ricorrenti da servizi di investimento e risparmio gestito.

Il contesto più favorevole dei mercati azionari e le dinamiche dei mercati valutari hanno rafforzato il trend di ricostituzione di portafogli di investimento diversificati, sebbene in un contesto di parziale mantenimento delle consolidate posizioni sugli asset più prudenti.

A fronte di sempre più contenuti livelli dei tassi monetari interbancari, nel corso del 2015 si è registrato da un lato un calo dell'interesse dei clienti verso gli investimenti a brevissimo termine, rappresentati da volumi di raccolta diretta a vista, dall'altro un incrementato dell'interesse per i servizi di investimento a più alto valore aggiunto e, più in generale, del risparmio gestito, il quale ha evidenziato una forte crescita dei flussi netti.

L'anno è stato inoltre caratterizzato dal perdurare, pur in un contesto di modesta ripresa, dell'incertezza economica e dalla presenza di approcci selettivi all'erogazione del credito. Tali fattori hanno parzialmente drenato gli attivi bancari a favore degli investimenti nell'economia reale. In questo ambito, le diverse strategie e azioni, mirate all'incremento delle masse nel medio termine ed all'allargamento del perimetro della clientela, hanno permesso di conseguire un risultato significativamente positivo in termini di raccolta netta.

L'attività di cross selling private-corporate (denominata Pri-Corp) in sintonia e in collaborazione con la rete corporate del Gruppo, ha registrato flussi di raccolta positivi ed in forte crescita rispetto all'anno precedente.

Asset Management

Andamento economico del settore

L'esercizio 2015 ha rappresentato un periodo di ulteriore crescita per la Aletti Gestielle Sgr, pur in un contesto di mercato caratterizzato da minore direzionalità e da più elevati tassi di volatilità. La società ha continuato la sua spinta innovativa, sia in termini di prodotto che di servizio. Nel corso dell'esercizio si è rafforzato l'orientamento strategico dell'offerta di prodotti multiasset, anche nella forma dei fondi "multimanager", a cui si è affiancato un rinnovato interesse per i prodotti già presenti nella gamma (in particolare di tipo absolute return). Contestualmente, il modello di servizio e di formazione a supporto delle reti distributive si è arricchito di più frequenti incontri e di una comunicazione sempre più puntuale e trasparente sulle scelte di asset allocation presenti nei portafogli gestiti.

Nel corso dell'esercizio sono stati collocati sei nuovi fondi (Gestielle Cedola Forex Opportunity USD, Gestielle Cedola Italy Opportunity, Gestielle Cedola Emerging Markets Opportunity, Gestielle Cedola Best Selection, Gestielle Profilo Cedola e Gestielle Cedola Target High Dividend).

A fine anno i nuovi prodotti lanciati nell'esercizio avevano raggiunto un patrimonio di 4,1 miliardi, mentre il totale del AUM gestiti era pari a 16,5 miliardi, segnando un incremento del 13,5% rispetto al 2014 (+20% per i soli fondi di diritto italiano).

La raccolta netta registrata nei fondi istituiti da Aletti Gestielle è stata positiva per 2,3 miliardi.

Riguardo alla Sicav di diritto lussemburghese gestita da Aletti Gestielle, Gestielle Investment Sicav, la stessa ha raggiunto a fine esercizio un patrimonio di 436 milioni, in calo rispetto al 2014 (1,1 miliardi).

Relativamente ai risultati economici del bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 di Aletti Gestielle, si evidenzia che le commissioni nette aumentano di 34,7 milioni, passando dai 69,5 milioni del 2014 ai 94,2 milioni del 2015, con un incremento del 35,7%. I costi operativi aumentano rispetto al 2014, attestandosi a fine esercizio a 19,6 milioni.

L'utile netto dell'esercizio, che ammonta a 51,7 milioni, registra una crescita del 40,7% rispetto al 2014, grazie all'aumento delle masse in gestione ed all'importante aumento delle commissioni nette. Il cost/income registrato nel 2015 si attesta a 20,6%, in miglioramento rispetto a quello registrato l'anno precedente pari al 24,4%.

Si segnala infine che al 31 dicembre 2015 il Gruppo Banco Popolare occupava la tredicesima posizione nella classifica dei gruppi di gestione pubblicata da Assogestioni con una quota di mercato dell'1,8% ed un patrimonio totale gestito di 31,6 miliardi.

Aletti Gestielle SGR

Gli eventi salienti che hanno interessato Aletti Gestielle SGR nel corso dell'esercizio hanno riguardato prevalentemente la gamma prodotti, sia con interventi di razionalizzazione mediante fusione per incorporazione di fondi, sia con l'istituzione di alcuni nuovi fondi.

In particolare, per quanto concerne le operazioni di fusione dei prodotti gestiti:

- in data 30 settembre 2015 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione dei fondi Gestielle Hedge Multi-Strategy, Gestielle Hedge High Volatility e Gestielle Hedge Opportunity nel fondo Gestielle Hedge Low Volatility, deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 24 marzo 2015;
- in data 4 maggio 2015 ha avuto efficacia la fusione transfrontaliera per incorporazione dell'unico comparto di Italfortune International Fund - denominato Global Total Return - nel fondo Gestielle Absolute Return, autorizzata dalla CSSF (Commission de Surveillance du Secteur Financier) con provvedimento del 7 gennaio 2015;
- in data 7 dicembre 2015 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione del fondo Gestielle Multimanager Absolute Return Plus nel fondo Gestielle Multimanager Absolute Return e del fondo Gestielle Obiettivo Più nel fondo Gestielle Obiettivo Risparmio (Classe A), deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 18 settembre 2015.

Per quanto concerne i nuovi prodotti:

- dal 5 al 30 gennaio 2015 ha avuto luogo il collocamento del fondo Gestielle Cedola Forex Opportunity USD, istituito dal Consiglio di Amministrazione del 28 novembre 2014;
- dal 30 marzo al 29 maggio 2015 ha avuto luogo il collocamento dei fondi Gestielle Cedola Italy Opportunity e Gestielle Cedola Emerging Markets Opportunity, istituiti dal Consiglio di Amministrazione del 3 marzo 2015;
- dal 3 giugno al 31 luglio 2015 ha avuto luogo il collocamento del fondo Gestielle Cedola Best Selection, istituito dal Consiglio di Amministrazione del 5 maggio 2015;
- In data 23 novembre 2015 è iniziato il collocamento dei fondi Gestielle Profilo Cedola e Gestielle Cedola Target High Dividend, istituiti dal Consiglio di Amministrazione del 28 ottobre 2015, il cui periodo d'offerta terminerà il 19 febbraio 2016.

Per quanto concerne le modifiche regolamentari, in corso d'anno sono state apportate alcune modifiche alla documentazione d'offerta, concernenti tra l'altro gli adeguamenti alla normativa attuativa della Direttiva AIFM e la variazione del regime delle spese.

Per quanto riguarda le Side Pocket si rammenta che come deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2014 è stata effettuata la liquidazione anticipata del patrimonio dei predetti fondi sulla base dei valori quota al 31 dicembre 2014.

A fine esercizio, sui fondi istituiti da Aletti Gestielle si è registrata una raccolta netta positiva pari a 2.310 milioni e il patrimonio netto dei fondi propri ammonta a 16.046 milioni:

Con riguardo alla Gestielle Investment Sicav di diritto Lussemburghese, per la quale la Società svolge il ruolo di Management Company, la raccolta netta del 2015 è stata pari a -630 milioni e, a fine esercizio, il patrimonio di Gestielle Investment Sicav ammonta a 436 milioni.

Nel corso del 2015 la Società ha registrato un aumento del patrimonio gestito in fondi di diritto italiano da 13.417 milioni di fine 2014 a 16.046 milioni a fine 2015, segnando un incremento del 19,6%. In aggiunta, tenendo conto anche delle masse gestite relative alla Sicav di diritto Lussemburghese, il patrimonio totale in gestione ammonta a 16.482 milioni a fine 2015.

In merito alla gestione e allo sviluppo del mercato "extra captive" (ovvero l'attività commerciale promossa presso Banche e Reti di collocamento non appartenenti al Gruppo Banco Popolare), il 2015 ha evidenziato un dato di raccolta netta positivo complessivamente pari a 63,4 milioni di cui +71,3 milioni riguardanti le partnership commerciali attive ed operative e -7,9 milioni relativi a reti inattive e clienti diretti della SGR.

A fine esercizio il patrimonio afferente a tali collocatori si è attestato a 1.519 milioni pari al 9,5% del patrimonio totale degli OICR propri gestito dalla SGR.

Aletti Fiduciaria

Per quanto riguarda l'attività fiduciaria, nel corso dell'esercizio 2015 si è assistito al perdurare delle difficoltà del settore che hanno comportato un fisiologico decremento della massa fiduciaria amministrata, comune anche a molti altri competitors. In tale contesto, Aletti Fiduciaria S.p.A. ha comunque mantenuto una posizione rilevante tra le principali Società del settore, con 1.400 clienti e circa 1.600 rapporti, per una massa amministrata di circa 1.600 milioni, evidenziando per l'esercizio appena concluso un utile di 81 mila euro. Il trend negativo dovrebbe esaurirsi a breve, poiché, grazie agli effetti della c.d. "Voluntary Disclosure", la società potrà per il 2016 intercettare parte delle significative masse rimaste oltre confine, proponendosi come importante ausilio per la gestione della fiscalità dei beni e valori depositati all'estero. Inoltre, l'esercizio appena concluso è stato caratterizzato da una consistente attività di promozione dei servizi di tutela e trasmissione del patrimonio personale ed aziendale, garantendo alla rete della controllante Banca Aletti e del Banco Popolare, una significativa assistenza. La sostanziale tenuta dell'attività è la conferma che il ruolo assegnato ad Aletti Fiduciaria - di interlocutore puntuale e qualificato per i servizi fiduciari e di trust - può validamente contribuire, anche nei periodi di crisi, alla soddisfazione della clientela private e corporate del Gruppo Banco Popolare

Leasing

	2015	2014 (*)	variazione assoluta	variazione %
Margine di interesse	39.980	38.715	1.265	3,3%
Margine finanziario	39.980	38.715	1.265	3,3%
Commissioni nette	(510)	(851)	(341)	(40,1%)
Altri proventi netti di gestione	15.037	22.334	(7.297)	(32,7%)
Risultato netto finanziario (senza FVO)	10	7	3	42,9%
Altri proventi operativi	14.537	21.490	(6.953)	(32,4%)
Proventi operativi	54.517	60.205	(5.688)	(9,4%)
Spese per il personale	(11.988)	(12.607)	(619)	(4,9%)
Altre spese amministrative	(43.380)	(50.609)	(7.229)	(14,3%)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(48.634)	(66.048)	(17.414)	(26,4%)
Oneri operativi	(104.002)	(129.264)	(25.262)	(19,5%)
Risultato della gestione operativa	(49.485)	(69.059)	(19.574)	(28,3%)
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(143.914)	(261.779)	(117.865)	(45,0%)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(1.798)	(4.451)	(2.653)	(59,6%)
Riprese (rettifiche) di valore su partecipazioni, avviamenti e altre attività immateriali	(92)	83	(175)	
Utili/(perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	(5.188)	(1.280)	3.908	305,3%
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(200.477)	(336.486)	(136.009)	(40,4%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	54.159	114.269	(60.110)	(52,6%)
Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	19.030	39.044	(20.014)	(51,3%)
Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	(127.288)	(183.173)	(55.885)	(30,5%)

(*) I dati sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

Andamento economico

A fronte di un'attività sostanzialmente in run-off, il comparto Leasing, che include le attività relative ai contratti di leasing dell'ex Banca Italease, confluita nel mese di marzo del presente esercizio nel Banco Popolare, e dalle società Release ed Italease Gestione Beni, registra un totale dei proventi operativi pari a 54,5 milioni in diminuzione di 5,7 milioni rispetto ai 60,2 milioni dello scorso esercizio.

Tale diminuzione è riconducibile sostanzialmente al calo degli altri proventi/oneri di gestione netti (-7,3 milioni) dovuti alla transazione con un locatario per un immobile sito a Roma.

Gli oneri operativi (104,0 milioni contro 129,3 milioni) risultano in diminuzione di circa 25,3 milioni di cui 7,2 milioni dovuti alla diminuzione delle spese amministrative e 17,4 milioni dovuti alle rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali per effetto di tale diminuzione il risultato della gestione operativa risulta meno negativa rispetto allo scorso esercizio (-49,5 milioni contro -69,1 milioni).

Il costo del credito si attesta a 143,9 milioni in calo rispetto ai 261,8 milioni dello scorso esercizio; la voce utile/(perdite) da cessioni di partecipazioni ed investimenti risulta negativa di 5,2 milioni contro i -1,3 milioni dello scorso esercizio, tale peggioramento è dovuto alla minusvalenza registrata sulla cessione di un immobile.

Il risultato dell'esercizio è negativo di 127,3 milioni in miglioramento rispetto ai -183,2 milioni dell'esercizio precedente prevalentemente per effetto della riduzione delle rettifiche sui crediti.

Corporate Center e Altro

	2015	2014(*)	variazione assoluta	variazione %
Margine di interesse	(60.306)	(186.122)	(125.816)	(67,6%)
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	141.479	90.066	51.413	57,1%
Margine finanziario	81.173	(96.056)	177.229	
Commissioni nette	12.443	(3.662)	16.105	
Altri proventi netti di gestione	65.351	48.025	17.326	36,1%
Risultato netto finanziario (senza FVO)	338.635	94.312	244.323	259,1%
Altri proventi operativi	416.429	138.675	277.754	200,3%
Proventi operativi	497.602	42.619	454.983	1067,6%
Spese per il personale	(333.847)	(318.957)	14.890	4,7%
Altre spese amministrative	82.743	232.290	(149.547)	(64,4%)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(92.326)	(98.228)	(5.902)	(6,0%)
Oneri operativi	(343.430)	(184.895)	158.535	85,7%
Risultato della gestione operativa	154.172	(142.276)	296.448	
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(22.744)	(64.808)	(42.064)	(64,9%)
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(49.175)	(29.151)	20.024	68,7%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(51.623)	(28.901)	22.722	78,6%
Riprese (rettifiche) di valore su partecipazioni, avviamenti e altre attività immateriali	129	(199.418)	199.547	
Utili/(perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	2.053	3.664	(1.611)	(44,0%)
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	32.812	(460.890)	493.702	
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	183.104	96.494	86.610	89,8%
Utile/(perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(7.280)	2.144	(9.424)	
Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	(346)	(330)	16	4,8%
Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	208.290	(362.582)	570.872	

(*) I dati sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

Il settore denominato Corporate Center è il segmento in cui confluiscono gli apporti al consolidato non gestiti dalle altre linee di business. Nello specifico il Corporate Center include gli apporti economici della Finanza della Capogruppo Banco Popolare, dei comparti della Bancassicurazione e del Credito al consumo grazie alle joint ventures rispettivamente con Popolare Vita ed Avipop da un lato e Agos Ducato dall'altro, delle società immobiliari e di servizio del Gruppo, delle banche estere, delle attività di banca depositaria nonché della gestione accentrata delle funzioni a favore di tutto il Gruppo (come il cost management, il personale, etc.).

Andamento economico del settore

Il totale dei proventi operativi del settore risulta significativamente più alto rispetto allo scorso esercizio per effetto del miglioramento del margine finanziario legato, da un lato, alla riduzione del margine di interesse negativo e dall'altro al maggior contributo fornito dalle partecipate del credito al consumo assicurative, e dall'altro alle plusvalenze generate dalla cessione delle quote partecipative detenute in ICBPI ed Arca Sgr.

Il miglioramento complessivo del margine d'interesse è prevalentemente riconducibile alla riduzione dello stock di emissioni obbligazionarie istituzionali, che ha permesso una riduzione del costo del funding. Per quanto concerne il portafoglio titoli, lo stesso è riuscito a garantire un contributo positivo in leggera crescita rispetto a quello dello scorso esercizio, grazie anche alla crescita della masse investite. Il funding da BCE ha invece un andamento positivo sia per la diminuzione delle masse raccolte sia soprattutto per lo scenario complessivo dei tassi di raccolta più bassi.

Negli utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto sono confluiti per la quota di pertinenza del Gruppo, i risultati di Agos Ducato e delle joint venture della bancassicurazione. Il maggior contributo rispetto allo scorso esercizio è imputabile principalmente alla partecipata Agos Ducato (che lo scorso anno aveva originato un utile pro-quota di 39,7 milioni, contro quello del 2015 pari a 105,3), mentre in calo sono risultati i contributi positivi del comparto assicurativo e delle altre società minori inferiori di circa 14 milioni rispetto a quelli dello scorso esercizio.

Le commissioni attive nette risultano positive, anche se modeste ed in crescita di circa 16 milioni rispetto allo scorso esercizio, in quanto, nel periodo, non si è avuto il costo delle obbligazioni garantite dallo Stato, in seguito all'avvenuto rimborso delle stesse già a partire dalla seconda metà dell'esercizio 2014, nonché il miglioramento delle commissioni attive per l'attività di banca depositaria.

Gli altri proventi netti di gestione, pari a 65,3 milioni (contro i 48,0 milioni del 2014), sono sostenuti prevalentemente dal contributo ricorrente generato dalle società immobiliari e di servizio del Gruppo per un importo pressoché analogo allo scorso anno e pari a circa 47 milioni. In particolare le società immobiliari non delegate alla gestione degli immobili rinvenienti dalle attività di leasing hanno generato fitti attivi per circa 19,3 milioni (18 milioni nel 2012), mentre un forte contributo è stato generato dai proventi generati dai servizi a terzi della Teckmarket pari a circa 33,2 milioni (31,2 milioni nello scorso esercizio). La crescita del periodo è legata ai proventi generati dagli incassi delle transazioni con ex amministratori per circa 27,8 milioni.

Il risultato netto finanziario ha beneficiato dell'impatto positivo legato alle plusvalenze generate dalla cessione delle quote detenute in ICBPI ed Arca Sgr per un importo complessivo pari a 241,2 milioni. Al netto di tale componente il contributo della Finanza di Gruppo è stato positivo per circa 97,4 milioni sostanzialmente allineato al risultato dello scorso esercizio.

Gli oneri operativi risultano in crescita a motivo del fatto che le altre spese amministrative hanno sostenuti i maggiori oneri legati al Fondo Nazionale di Garanzia dei Depositi ed al Fondo di Risoluzione Nazionale, che sono stati solo marginalmente riaddebitati agli altri segmenti di business. In particolare, le spese del personale risentono negativamente in entrambe i periodi posti a confronto dell'allocazione del costo dei fondi esuberanti (per importi sostanzialmente analoghi in entrambe gli esercizi) e degli incentivi all'esodo legati a tutte le risorse del Gruppo in uscita. Il costo del 2015 tiene inoltre conto degli oneri per la chiusura della filiale di Londra (circa 8,6 milioni) ed è in crescita rispetto a quello dello scorso esercizio per lo stanziamento del sistema incentivante di competenza del 2015 da erogare nel prossimo esercizio. Le rettifiche di valore sulle attività materiali ed immateriali, pari a 98,3 milioni, sono conseguenza degli ammortamenti sia in capo alle società immobiliari incluse nel corporate center, sia al software gestito dalla macchina operativa del Gruppo e cioè dalla società SGS BP e risultano in linea rispetto a quelle dello scorso esercizio 2014.

Data la dinamica dei proventi e degli oneri descritta, il risultato della gestione operativa del segmento risulta positivo rispetto alla perdita dello scorso esercizio.

Le rettifiche di valore su crediti sono relative alle banche estere del Gruppo ed alle posizioni direzionali del Gruppo. Le rettifiche su altre attività includono l'impatto dell'impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita, che è risultato pari a 27,2 milioni (17,6 dello scorso esercizio) e le svalutazioni delle esposizioni detenute verso Banca delle Marche per 20,2 milioni, in seguito al default della stessa. La voce accantonamenti per rischi ed oneri risente prevalentemente degli stanziamenti a fronte di tematiche relative ai rischi fiscali per circa 40,8 milioni.

Nel corrente esercizio non si rileva la necessità di apportare rettifiche di valore su avviamenti, mentre lo scorso anno era stata rilevata una svalutazione pari a circa 200 milioni, e questo determina, assieme alle plusvalenze da cessione sopracitate ed al maggior contributo delle società valutate al patrimonio netto, di generare un risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte positivo e pari a 36 milioni, superiore di 496 milioni a quello dello scorso esercizio.

Le imposte sul reddito sono positive e pari a 182,3 milioni, in quanto includono l'iscrizione del tax asset sulle perdite di Italease per 85,1 milioni, oltre al carico fiscale positivo sul reddito di settore di periodo in quanto le plusvalenze hanno una tassazione molto contenuta. Nel 2014, la componente non ricorrente era legata all'incremento della tassazione sulla plusvalenza registrata nel 2013 conseguente alla rivalutazione delle quote detenute in Banca d'Italia per 14,5 milioni.

Le perdite relative alle attività non correnti in via di dismissione sono relative interamente alla cessione della partecipata BP Luxembourg.

In considerazione della dinamica delle voci sopradescritta, il Corporate Center apporta al risultato consolidato di Gruppo un utile netto di 208,3 milioni, sostanzialmente rappresentato dalle plusvalenze da cessione delle quote partecipative in ICBPI ed Arca SGR.

Finanza di Gruppo

La Capogruppo è il polo di coordinamento e di presidio delle politiche di gestione delle poste strutturali dell'attivo e del passivo, proprie e delle altre società del Gruppo, finalizzate all'ottimizzazione del capitale disponibile, all'individuazione di opportune operazioni e di strategie di funding per il Gruppo, mediante azioni sui mercati domestici e internazionali, nonché al presidio delle esigenze di liquidità e delle sue dinamiche, come anche della gestione dei portafogli titoli e di altri strumenti finanziari della proprietà del Gruppo.

L'operatività della Finanza di Gruppo si articola attraverso le seguenti strutture operative: ALM, Funding e Liquidità, Gestione del Capitale e Supporto Finanza, Gestione dei Portafogli di Proprietà e Tesoreria di Gruppo.

ALM

Le scelte di gestione del rischio tasso del Banking Book, adottate dal Comitato Finanza, sono volte a ridurre la volatilità del valore economico al variare dei tassi di interesse in accordo con quanto previsto nel “secondo pilastro” di Basilea 2.

Il Gruppo utilizza un sistema di Asset Liability Management (ALM) con l’obiettivo di elaborare le misure di rischio e un modello di valutazione delle poste a vista, le cui caratteristiche di stabilità e di parziale insensibilità alle variazioni dei tassi di interesse sono descritte nei sistemi attraverso un modello statistico/predittivo.

I limiti del Gruppo prevedono un rischio di tasso contenuto.

Nel corso del 2015, come nell’esercizio precedente, per eliminare il mismatching contabile derivante dalla valutazione dei prestiti obbligazionari, la Banca ha adottato il regime contabile dell’hedge accounting per i prestiti obbligazionari classificati contabilmente come “istituzionali o assimilati”, ovvero dei prestiti obbligazionari il cui eventuale prezzo di acquisto/quotazione risulta influenzato dalle variazioni del proprio merito creditizio. Le regole dell’Hedge Accounting non hanno sostituito la Fair Value Option, ovvero valutazione al fair value, che ha continuato a essere applicata per le emissioni classificate contabilmente come “retail o assimilabili”.

Funding e Liquidità

L’attività di coordinamento e presidio delle poste dell’attivo è rivolta essenzialmente al rischio di liquidità e al rischio tasso.

Il rischio di liquidità, generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita in un orizzonte temporale di breve e medio lungo termine, viene presidiato mediante due distinti monitoraggi:

- monitoraggio dello sbilancio cumulato di liquidità di breve termine, sulle fasce temporali overnight, da 1 fino a 5 giorni, a 1, 2 e 3 settimane a 1 mese, 2 mesi e 3 mesi;
- monitoraggio dello sbilancio cumulato di liquidità strutturale a medio lungo termine, sia in ottica statica, misurando il fabbisogno di liquidità attraverso la costruzione sulle singole fasce temporali del gap di liquidità, che dinamica, ovvero stimando il fabbisogno di liquidità in diversi scenari prospettici, caratterizzati dalla variazione di alcune grandezze finanziarie capaci di influenzare il profilo temporale di liquidità (funding plan).

Durante l’arco del 2015, la posizione di liquidità del Gruppo ha confermato la propria robustezza, caratterizzata da un ampio buffer di liquidità, che ha permesso di gestire con tranquillità le scadenze istituzionali e i richiami di prestiti obbligazionari retail (step up callable) effettuato durante l’anno.

Per tale esercizio sono state realizzate (i) due emissioni obbligazionarie pubbliche senior nell’ambito del Programma European Medium Term Notes, rispettivamente nel mese di luglio per 1 miliardo e nel mese di settembre per 500 milioni, (ii) un’emissione pubblica di covered bond ai sensi del Programma di Obbligazioni Bancarie Garantite nel mese di febbraio per 1 miliardo e (iii) un’emissione obbligazionaria collocata interamente nel mese di dicembre presso la rete commerciale di una delle maggiori banche nazionali per un importo pari a 700 milioni.

In aggiunta a quanto sopra, sempre nel mese di dicembre, è stata finalizzata un’operazione di finanziamento con scadenza aprile 2018 di un portafoglio titoli non stanziabili in BCE di proprietà del Banco Popolare per un importo pari a circa 438 milioni.

Sempre nel corso del 2015, è stato ulteriormente consolidato il portafoglio titoli stanziabili di Gruppo, principalmente attraverso un incremento dei crediti conferiti in ABACO a garanzia delle operazioni di politica monetaria e il relativo contributo di liquidità pari a circa 1,5 miliardi. Tale incremento ha sostanzialmente consentito di compensare la riduzione del portafoglio titoli stanziabili conseguente agli ammortamenti parziali delle operazioni di auto cartolarizzazione e alla scadenza di covered bond emessi dal BP e in portafoglio del BP stesso.

Si segnala, inoltre, che a fine esercizio, il Gruppo BP presenta un’esposizione nelle operazioni di politica monetaria con BCE pari a circa 11,95 miliardi, di poco superiore rispetto agli 11,9 miliardi di fine 2014. Tale esposizione è totalmente costituita dalle operazioni a lungo termine (TLTRO), previste in scadenza a settembre 2018.

Nel corso del 2015, il Gruppo Banco Popolare ha effettuato tiraggi aggiuntivi per complessivi 8,25 miliardi, che si sono aggiunti ai tiraggi iniziali effettuati nel 2014 per complessivi 3,7 miliardi. I tiraggi aggiuntivi hanno pertanto sostanzialmente compensato gli 8,2 miliardi di LTRO scadute nei mesi di gennaio e febbraio 2015.

Gestione del Capitale e Supporto Finanza

La Gestione del Capitale è stata operativa principalmente sui seguenti eventi.

Rimborsi a scadenza

Per quanto riguarda le passività subordinate emesse dal Gruppo, nel mese di gennaio 2015 e marzo 2015 sono state rimborsate alla loro scadenza naturale due titoli Tier 2 (emessi rispettivamente da Banco Popolare e Banca Popolare di Lodi, in circolazione al momento del rimborso per circa 340 milioni complessivi).

Rimborso anticipato di strumenti aggiuntivi di classe 1

Nel mese di giugno 2015 si è dato seguito al rimborso anticipato alla prima call date dello strumento aggiuntivo di classe 1 emesso dalla Banca Popolare di Lodi Investor Trust III, a tasso fisso 6,742%, per un ammontare nominale di 500 milioni e ancora sul mercato per circa 248 milioni.

Nuova emissione subordinata

In data 30 luglio 2015 il Banco Popolare ha collocato tramite la propria rete commerciale un prestito obbligazionario subordinato Tier 2 della durata di 7 anni con tasso variabile pari a euribor 3 mesi + 437,5bps. L'importo emesso è stato pari a circa 500 milioni.

L'attività svolta nel corso del 2015 ha permesso il mantenimento dei ratio patrimoniali ben al di sopra dei requisiti minimi previsti dall'attuale normativa.

Gestione dei portafogli di proprietà

Relativamente alla gestione degli strumenti finanziari dell'attivo si sono seguite le strategie descritte di seguito.

Posizioni nella categoria contabile HFT

L'attività del portafoglio di negoziazione è stata orientata verso una graduale riduzione dell'esposizione al comparto dei BTP, privilegiando di converso il comparto dei titoli governativi a tasso variabile (CCT), all'interno del quale si sono gradualmente azzerate le posizioni con minore vita residua a favore di quelle con scadenza 2019. Trasversalmente alle strategie poste in essere mediante titoli di Stato italiani, unica esposizione governativa presente nel portafoglio di trading, sono state affiancate attività di vendita di opzioni su BTP e operazioni a termine, le prime utilizzate principalmente per incrementare la redditività degli investimenti mediante l'incasso dei premi, le seconde per massimizzare il contributo in conto-capitale degli investimenti.

Relativamente allo stock di emissioni obbligazionarie non governative, si segnala un incremento dell'esposizione nominale di circa il 10% dello stock riveniente dal precedente esercizio. Si è infatti saliti da una esposizione nominale di circa 900 milioni a circa 1 miliardo. L'incremento è stato effettuato prevedendo, oltre alle emissioni denominate nella divisa domestica, anche prestiti obbligazionari denominati in divise diverse dall'euro (USD e GBP) e subordinati. A questo proposito si evidenzia che l'incremento di stock di titoli di emittenti finanziari subordinati è stato esclusivamente focalizzato su titoli Tier 2 con una vita media residua compresa tra i 5 e 10 anni. Si segnala come la componente di titoli obbligazionari non stanziabili presso la BCE sia stata utilizzata come partial collateral per un'operazione di funding strutturato ottenendo da una primaria controparte un finanziamento di circa 438 milioni con scadenza aprile 2018. Tale operazione si è aggiunta a quella già in essere con altro operatore di mercato per un controvalore residuo di circa 260 milioni e scadenza 30 giugno 2017.

Infine si evidenzia come l'attività di trading tramite strumenti azionari, pur essendo stata mantenuta all'interno di un intervallo limitato, abbia contribuito positivamente alla redditività complessiva dell'attività di negoziazione.

Posizioni nella categoria contabile HTM

Gli investimenti in titoli di Stato italiani iscritti in questa categoria contabile sono stati progressivamente incrementati nel corso del 2015, sia a seguito della progressiva attuazione della strategia d'incremento dello stock di titoli di Stato italiani da 15 a 17 miliardi, deliberata alla fine dell'esercizio 2014, sia a seguito di una riarticolazione del plafond tra le categorie contabili. In particolare, all'inizio del 2015, il valore nominale dei BTP complessivamente iscritti nella categoria contabile HTM era pari a circa 4,75 miliardi e presentava una vita media residua di poco superiore a 3,5 anni. Gli investimenti posti in essere durante l'esercizio, nonché la successiva delibera del Consiglio di Amministrazione che, nel mese di dicembre, ha ampliato il plafond nominale investibile in titoli governativi HTM da 6 a 8 miliardi, ha consentito di iscrivere in questa categoria contabile ulteriori investimenti in BTP per circa 1,5 miliardi che, pur essendo focalizzati sulle scadenze a medio lungo termine, hanno determinato un incremento della vita media residua inferiore all'anno, portandola a fine 2015 a circa 4 anni e 3 mesi.

Posizioni nella categoria contabile AFS

La componente obbligazionaria governativa iscritta in questa categoria contabile è stata oggetto di un sostanziale ribilanciamento sia a seguito di una strategia volta ad incrementare la percentuale di investimenti a tasso variabile sia della attuazione delle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione citate a proposito della categoria contabile HTM.

Il valore nominale complessivo di titoli governativi italiani, pur essendo stato ridotto di circa 1 miliardo nel corso dell'anno ha visto un incremento netto pari a circa 1,5 miliardi di investimenti a tasso variabile, ottenuto principalmente tramite l'acquisto di BTP Inflation trasformati in titoli indicizzati ai tassi Euribor mediante Interest Rate Swap.

L'attuazione di queste strategie ha implicato un aumento di circa 1 anno della vita media residua della componente governativa, che a fine anno presentava un valore di 4 anni e 3 mesi e un valore nominale complessivo di circa 8,5 miliardi, permettendo al contempo di contenere l'esposizione al rischio tasso.

Si segnala che, al 31 dicembre 2015 non erano presenti in portafoglio altre posizioni di rischio sui Paesi periferici europei. Relativamente agli investimenti obbligazionari non governativi non si segnalano sostanziali variazioni sia in merito all'ammontare nominale complessivo, di poco superiore ai 2 miliardi, sia alla vita media residua, pari a circa 3,5 anni, sia, infine, alla tipologia di emittenti dove si è continuato a privilegiare il settore finanziario italiano.

Posizioni in Fondi Comuni di Investimento

Il principale fattore di rischio derivante dall'esposizione in fondi comuni d'investimento, l'esposizione indiretta ai principali mercati finanziari azionari, non è stato significativamente modificato nel corso dell'anno privilegiando una strategia focalizzata a variare gli strumenti utilizzati per ottenere il predetto posizionamento.

Si segnala inoltre che è stato posto in essere un significativo ribilanciamento della tipologia di strumenti utilizzati, mediante una riduzione di circa 50 milioni degli investimenti in fondi di fondi hedge, gestiti dalla controllata Aletti Gestielle SGR, a favore di fondi comuni d'investimento aventi come principali sottostante strumenti obbligazionari e azionari.

Quanto sopra ha generato un turnover del portafoglio fondi comuni di investimento significativamente superiore a quello dell'esercizio scorso.

Tesoreria di Gruppo

Mercato Monetario

In un contesto di riduzione dei tassi e di incremento delle esigenze di liquidità del Gruppo, in parte derivante dalla diminuzione rispetto al precedente esercizio dell'esposizione media verso la Banca Centrale Europea quantificabile in circa 1,2 miliardi, l'attività di copertura è stata effettuata in prevalenza mediante il ricorso alla raccolta sul mercato secured a breve termine, ricercando l'ottimizzazione del collaterale disponibile e la maggiore diversificazione possibile nelle fonti di finanziamento. L'operatività sul mercato monetario, al fine di minimizzare il rischio controparte, è avvenuta principalmente per il tramite della Cassa di Compensazione e Garanzia (CC&G).

Nel corso del 2015 l'attività collateralizzata del Banco Popolare ha registrato:

- impieghi medi per circa 6,1 miliardi, di cui circa 5,2 miliardi garantiti da CC&G;
- raccolta media per circa 10,1 miliardi, di cui circa 9,9 miliardi garantita da CC&G.

Anche per effetto della minore volatilità del mercato e delle diminuite opportunità di trading/arbitraggio, i volumi complessivi scambiati dal Banco Popolare sul mercato secured segnano nel 2015 una lieve diminuzione, rispetto all'anno precedente, attestandosi a circa 751 miliardi (-14%).

Mercato dei Cambi

L'attività della struttura Forex ha espresso, in termini di volume trattati sul mercato, un aumento di circa il 10% rispetto all'anno precedente, testandosi intorno a 113 miliardi di euro negoziati. I volumi derivanti dall'attività commerciale sono risultati in linea con le previsioni.

Commerciale

L'azione commerciale del Gruppo Banco Popolare è, al netto dell'operato di società controllate e/o partecipate, declinata sulle 4 divisioni di Banca Popolare di Verona, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Lodi e Credito Bergamasco.

A livello di Capogruppo, nel 2015 la Direzione Commerciale è risultata composta da diverse macro aree:

- Pianificazione Commerciale, Customer Care, Sviluppo Alleanze, in staff;
- Direzione Privati, Direzione Imprese e Estero Commerciale, in linea.

Ognuna di queste strutture è a presidio di specifiche e strategiche aree di business, come sotto sinteticamente illustrato.

- Pianificazione Commerciale, a supporto della Direzione Commerciale nell'ambito dei processi di budgeting e pianificazione pluriennale del Gruppo, con la definizione degli obiettivi ed il monitoraggio dei risultati commerciali;
- Customer Care, che ha l'obiettivo di diffondere nel Gruppo la cultura della qualità e della soddisfazione del cliente esterno ed interno, monitorando nel tempo la capacità di risposta delle strutture all'evoluzione delle esigenze del mercato, nonché assicurare la gestione dei reclami bancari e finanziari in ottica di recupero della relazione della fiducia della clientela;
- Sviluppo e Alleanze, con la responsabilità di realizzare e coordinare le attività delle Divisioni e delle Banche del Gruppo volte allo sviluppo della base della clientela aziende e privata del Gruppo nonché alla retention della clientela, oltre che identificare i partner esterni di interesse per la crescita dell'istituto;
- Direzione Privati, incaricata di massimizzare la creazione di valore e la contribuzione economica del business Privati (compreso il segmento POE - Piccoli Operatori Economici, fino a 250 mila euro di fatturato) a livello di Gruppo attraverso la conoscenza sistematica dei bisogni della clientela, il presidio sull'offerta di prodotti, lo

sviluppo dai canali distributivi e l'evoluzione dei modelli di servizio;

- Direzione Imprese, con la responsabilità di massimizzare, a livello di Gruppo, la creazione di valore e la contribuzione economica del business collegato alle aziende di medie e grandi dimensioni;
- Estero Commerciale, costituita per assicurare la definizione ed il presidio dell'area di offerta dei prodotti e servizi estero, guidando il processo di sviluppo dei nuovi prodotti e di evoluzione di prodotti esistenti, nonché per sviluppare e gestire le relazioni di corrispondenza con le strutture estere del Gruppo.

Il dettaglio delle azioni poste in essere e dei risultati commerciali conseguiti è fornito nella sezione "Risultati per settore di attività".

Comparto immobiliare

L'attività del settore immobiliare è caratterizzata dalla gestione del patrimonio strumentale del Gruppo e dalla valorizzazione e dismissione di quello non strumentale.

BP Property Management è la società del Gruppo presso la quale sono concentrate tutte le attività di servizio riguardanti la gestione e manutenzione del patrimonio immobiliare strumentale (tecniche e amministrative), nonché quelle riguardanti la gestione delle locazioni (attive e passive) strumentali all'attività caratteristica.

Con riferimento al patrimonio strumentale sono state chiuse sessantuno filiali con il conseguente spostamento delle risorse in altre filiali riceventi, e sono iniziate le attività preliminari relative alla chiusura di ulteriori centoventisette.

Nell'ottica dell'efficientamento degli spazi occupati e di riduzione dei costi di gestione degli stessi, dopo avere completato l'assetto distributivo delle risorse in immobili significativi di proprietà (V.le Fulvio Testi Milano) e rilasciato i cespiti in locazione da terzi (Via Sile Milano), è proseguita l'attività di rinegoziazione dei canoni di locazione passivi in tutti i casi in cui il costo fosse superiore a 25 mila euro all'anno. Contestualmente si è continuato ad individuare nuovi spazi idonei per agenzie bancarie e/o uffici dove trasferire il personale con lo scopo di ottenere migliori condizioni di mercato e superfici parametriche al numero delle risorse coinvolte. L'attività di gestione attiva dei contratti e degli spazi, insieme alla chiusura di alcune filiali ha comportato un risparmio superiore a 10 milioni di euro su base annuale.

Nel corso del 2015 sono inoltre proseguiti, ed in gran parte realizzati, gli interventi di adeguamento, susseguenti agli approfondimenti di indagine che erano stati condivisi con il gestore del Fondo Eracle, a cui erano stati conferiti parte degli immobili strumentali del nostro Gruppo nel 2009.

Nel corso dell'anno è iniziato un 'importante progetto di efficientamento energetico che prevede, tra l'altro, la gestione e regolazione remota degli impianti tecnologici e l'installazione di un impianto di trigenerazione nella sede direzionale di Verona.

Per quanto riguarda il patrimonio non strumentale, è proseguita l'attività di valorizzazione e compravendita da parte di Bipielle Real Estate, società del Gruppo, cui è stata demandata l'attività di gestione dello stesso sia di sua proprietà, sia di proprietà delle società controllate direttamente o detenute dal Banco Popolare (ad eccezione di Italease e Release).

Nonostante sia continuato anche nel 2015 un periodo difficile per il mercato immobiliare, sono proseguite le vendite con un sensibile incremento rispetto allo scorso anno; è inoltre proseguita l'attività di "messa a reddito" degli spazi liberi, compresi quelli rivenienti dalla chiusura delle filiali, a seguito della razionalizzazione della rete. In relazione a questi ultimi, sono stati effettuati e/o programmati interventi di adeguamento normativo e di ristrutturazione al fine di ottenere un cambio di destinazione d'uso, anche in funzione di alcuni importanti preliminari di locazione già firmati.

Tra gli immobili a reddito più significativi si segnala la continuazione dei lavori straordinari sull'immobile in Roma detenuto dalla controllata Sviluppo Comparto 8, in seguito al rinnovo del contratto di locazione per ulteriori cinque anni, con il Conduttore World Food Programme, firmato alla fine del 2013. L'importo sostenuto nell'anno, pari a circa un milione, comporta un esborso progressivo di circa 5.7 milioni, in incremento rispetto a quanto programmato lo scorso anno per l'aggiunta delle attività connesse al rilascio del certificato di prevenzioni incendi.

Ben avviato anche l'iter urbanistico della controllata Mariner srl, proprietaria di un immobile in Milano via Bagutta. Il 23 dicembre u.s. è stato approvato dal Comune di Milano il Piano Attuativo che prevede la destinazione commerciale dell'immobile con una superficie lorda di pavimento (slp) assentita di complessivi mq. 4.950 dei quali 2.500 mq di superficie di vendita. Il 9 novembre è stata anche rilasciata dal Comune di Milano l'autorizzazione commerciale. La stipula della Convenzione dovrà essere sottoscritta entro un anno dall'approvazione del Piano Attuativo. L'ultimazione dell'iter urbanistico di trasformazione ha spinto alcuni importanti operatori ad interessarsi all'acquisto dell'immobile, uno dei quali ha presentato un' interessante offerta, vincolata ad una due diligence in esclusiva.

Ottimi risultati anche dalla controllata BRF Property spa, proprietaria di un'area in Parma, per la quale è stato approvato dal Comune il Piano Urbanistico Attuativo con la concessione della medio-grande superficie di vendita alimentare fino a 2.500 mq, propedeutica alla cessione del lotto di terreno a destinazione commerciale, già promesso in vendita. Entro fine febbraio 2016 è prevista la stipula della Convenzione e, subito dopo, il rogito del lotto di terreno a

destinazione commerciale con il socio Pizzarotti e di quello, contestuale, dello stesso lotto con Aspiag (Despar). Il valore della compravendita sarà di 5,5 milioni.

In data 17 dicembre 2015 la controllata TT Toscana Tissue ha formalizzato l'atto di cessione alla Società Centralcarta Srl del compendio immobiliare locato alla Industria Cartaria Fenili Spa per un importo pari a 2,1 milioni.

Nel corso del 2015 sono stati ottenuti altri importanti passi avanti nella valorizzazione della Villa in Francia detenuta dalla controllata Liberty srl, che ha ottenuto il nuovo permesso di costruire, propedeutico alla cessione dell'immobile, originariamente soggetto ad abusi edilizi.

Anche per la controllata PMG si sono ottenuti importanti progressi nei rapporti con le pubbliche amministrazioni, soprattutto quella di Genova Nervi con la quale è in corso una valutazione di uno studio di fattibilità presentato dalla società.

Tra i casi più complessi si segnala la controllata Sviluppo Comparto 8 srl per l'approvazione della proposta progettuale avanzata al Comune di Collegno (TO), e le varianti al PGT inserite dal Comune di Cologno Monzese (verso le quali sono stati presentati ricorsi al TAR). Anche in questi casi, sembra ci sia un dialogo con la pubblica amministrazione più collaborativo rispetto al passato.

Per quanto riguarda i contenziosi in corso, il 19 gennaio 2015 è stato firmato da Bipielle Real Estate un accordo transattivo a chiusura di tutte le posizioni aperte con il Gruppo Mariella Burani ed è stata rilasciata alla controllata Lido dei Coralli l'autorizzazione paesaggistica relativa all'ampliamento del villaggio turistico, chiudendo le pendenze con il Comune e la Sovrintendenza.

In seguito all'Accordo di ristrutturazione firmato dal Banco Popolare e da Release con il Gruppo Aedes in data 4 dicembre 2014, è iniziata la gestione di tre nuove società immobiliari: Manzoni 65, una società immobiliare titolare di un immobile sito in Roma, interamente locato a Fiat Auto S.p.a. per un canone annuo di circa 1,6 milioni; Sviluppo Comparto 2 (SC2), una società immobiliare titolare di un terreno edificabile in Chivasso (TO); Terme Ioniche, una società immobiliare titolare di un complesso alberghiero (hotel e residence) in Mandatoriccio (CS) e di terreni agricoli coltivati (uliveto, agrumeto) nella stessa località.

Ogni società è stata gestita nell'ottica della valorizzazione, soprattutto Terme Ioniche per la quale sono stati messi a reddito progressivamente gli immobili e fatti importanti interventi migliorativi nei terreni agricoli.

La gestione ed il remarketing di immobili sia di proprietà, sia rivenienti da contratti di leasing in default, per conto delle società del sub gruppo Banca Italease è invece effettuata da Italease Gestione Beni (IGB).

Il contesto in cui Italease Gestione Beni ha operato durante il 2014 è stato ancora condizionato dalla fase stagnante della economia reale ed ha avuto come risultato un ulteriore calo del mercato immobiliare ed edilizio. Quest'ultimo è stato caratterizzato dalla scarsa attività, da prezzi e volumi in contrazione ed dalla selettività del sistema creditizio.

Dobbiamo sottolineare che i prodotti commercializzati da Italease Gestione Beni soffrono e scontano ulteriori fattori negativi, determinati dalla tipologia dei beni, dal tipo di utilizzo e condizione manutentiva in cui il bene si trova al rilascio dall'ex-titolare del contratto di leasing.

Esistono elementi oggettivi che riducono l'appetibilità di immobili specialmente quelli destinati all'investimento: ad esempio la pesante tassazione o la mancata politica nazionale legata alla riconversione di siti ex-industriali.

Da ricordare inoltre come influisca la situazione locativa: la maggior parte dei cespiti risulta sfitto, ciò è un elemento penalizzante e di sicuro non agevola l'investitore.

Durante il 2014, Italease Gestione Beni ha quindi intrapreso alcune specifiche iniziative attivando numerose nuove locazioni per gli immobili ex-leasing: questa azione ha permesso di ridurre i costi gestionali oltre che di incassare i relativi canoni.

Italease Gestione Beni, attraverso la collaborazione con primari network commerciali, ha realizzato nel 2014 un piano di vendite concretizzatosi nella cessione di 44 immobili ,già in carico al Sub Gruppo Banca Italease come crediti, per un ammontare pari a circa 20,5 milioni e 2 immobili di proprietà, per un ammontare di circa un milione.

LA GESTIONE DEI RISCHI

Adeguatezza patrimoniale e principali rischi

Nel corso del 2015, la stagnazione dell'economia dell'Eurozona è stata affiancata da un rallentamento delle economie dei paesi emergenti. Le prospettive macroeconomiche di medio termine, che restano collocate in un contesto di complessiva incertezza, continuano ad imporre il rafforzamento dell'adeguatezza patrimoniale, un costante e rigoroso presidio dei rischi e il mantenimento di elevate riserve di liquidità.

L'attuale livello dei Fondi Propri e delle attività di rischio ponderate consente al Banco Popolare di rispettare ampiamente sia le soglie regolamentari sia la specifica soglia richiesta dall'Organismo di Vigilanza.

Il monitoraggio dell'adeguatezza patrimoniale regolamentare viene inoltre effettuato con frequenza trimestrale nell'ambito del nuovo Framework di Risk Appetite sviluppato dal Gruppo Banco Popolare tra il 2014 (definizione delle linee guida) e il 2015 (strutturazione e perfezionamento dell'impianto complessivo) e recante i livelli di propensione al rischio assunti dal Gruppo. In tale quadro sono infatti previste specifiche soglie interne, definite al fine di far emergere possibili criticità nello svolgimento dell'attività bancaria del Gruppo ed attivare, di conseguenza, i processi di escalation e operare le opportune azioni correttive. Dal monitoraggio svolto nell'anno 2015, ed effettuato trimestralmente nell'ambito del Tableau de Bord RAF di Gruppo, non sono emerse criticità in riferimento agli indicatori di patrimonializzazione sopra evidenziati.

Al fine di presidiare in maniera rigorosa e puntuale i rischi a cui è esposto, il Gruppo Banco Popolare si avvale di un articolato insieme di politiche, processi, metodologie e strumenti di cui nel proseguo viene fornita una breve descrizione, rimandando invece alla Nota integrativa (Parte E) per i relativi approfondimenti.

Per quanto riguarda i processi e gli strumenti di gestione e controllo della qualità del portafoglio crediti, un elemento chiave è costituito dai rating interni che sono calcolati tramite modelli differenziati e stimati specificamente per segmento di clientela. Il rating rappresenta la valutazione, riferita ad un orizzonte temporale di 12 mesi, effettuata sulla base di tutte le informazioni ragionevolmente accessibili, di natura sia quantitativa sia qualitativa, ed espressa mediante una classificazione su scala ordinale, della capacità di un soggetto affidato o da affidare di onorare le obbligazioni contrattuali. Il rating riveste un ruolo centrale nei processi di concessione del credito, di erogazione dei prodotti creditizi e di monitoraggio e gestione andamentale. In particolare, esso concorre alla determinazione degli organi competenti per la delibera degli affidamenti, influisce sull'applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca e contribuisce a determinare l'intercettazione automatico nel processo di monitoraggio e gestione – Watch list.

Le informazioni "risk sensitive" dei portafogli creditizi (pd e lgd) risultano inoltre utili, in sede di formulazione del piano strategico e del budget, per definire le politiche creditizie del Gruppo in termini di allocazione del portafoglio per settori/rami di attività economica e per area geografica, per indirizzare-limitare il grado di concentrazione del portafoglio creditizio, nonché nella definizione del pricing risk based e nella definizione degli obiettivi di budget dei gestori commerciali.

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato anche attraverso un modello di portafoglio di stima del rischio VaR, appartenente alla categoria dei "default model", che viene applicato con frequenza mensile alle esposizioni creditizie delle banche del Gruppo, limitatamente ai crediti in bonis, di cassa e di firma, della clientela, ordinaria e non, residente. Il modello permette di stimare il capitale economico a fronte del rischio di credito, tenendo conto della concentrazione del portafoglio e dell'ipotesi di inadempimento congiunto delle controparti, in un predefinito contesto di variabili macroeconomiche rilevanti. L'intervallo di confidenza utilizzato è il 99,9% e l'orizzonte temporale di riferimento è pari a un anno. Al termine del processo di simulazione del modello, la perdita massima potenziale del portafoglio crediti viene scomposta nella componente di perdita attesa e in quella di perdita inattesa. Per le altre esposizioni, diverse da quelle verso la clientela ordinaria e finanziaria residente in bonis, il controllo direzionale dei rischi viene realizzato mediante l'utilizzo di metriche regolamentari di vigilanza (Standard /Irb).

La classificazione delle posizioni a credito deteriorato è effettuata in conformità con i criteri definiti dall'EBA.

La gestione dei crediti deteriorati nel Gruppo Banco Popolare è basata, in via prevalente, su un modello che assegna a risorse specializzate la gestione di un insieme definito (portafoglio) di posizioni. Il ricorso a modelli di gestione non basati su risorse specializzate è limitato alle posizioni classificate Past Due ed alle sofferenze ed Inadempienze probabili di importo inferiore ad una soglia di materialità prestabilita.

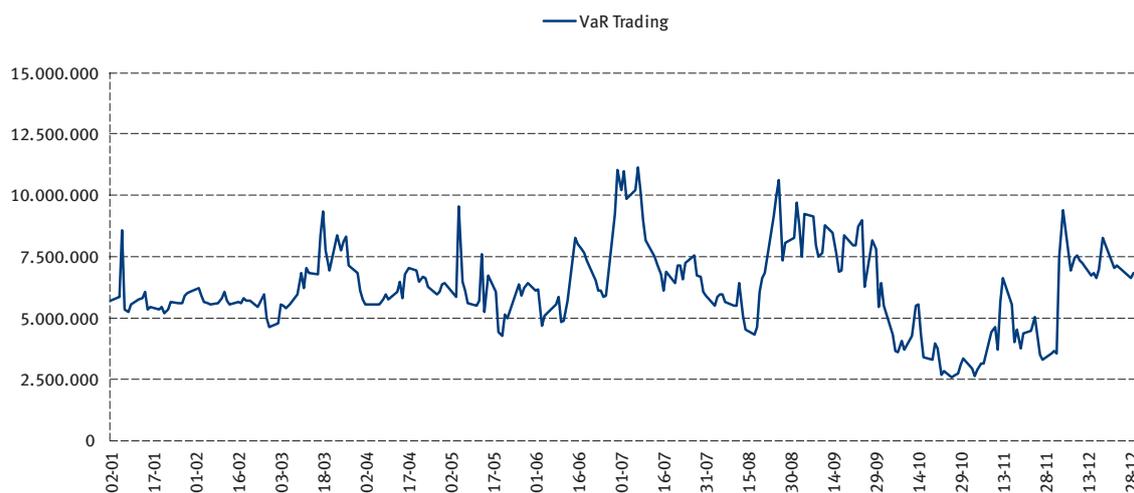
Il monitoraggio, la gestione e la valutazione dei crediti deteriorati sono supportati da processi strutturati e da un'apposita procedura gestionale.

In particolare, le rettifiche di valore sono quantificate applicando forfettariamente la LGD media stimata dal Risk Management per le posizioni in Past due a prescindere dall'importo e per quelle ad Inadempienze probabili o a Sofferenze di importo inferiore ad una soglia di materialità mentre, per importi superiori a tale soglia, sono quantificate analiticamente dal gestore. Le rettifiche di valore valutate analiticamente dal gestore sono periodicamente sottoposte a revisione.

Per quanto concerne l'attività di controllo della gestione dei rischi finanziari, la rilevazione, la misurazione e il controllo operativo delle posizioni di rischio delle Banche del Gruppo vengono effettuate mediante un sofisticato sistema di position keeping e controllo dei rischi, che consente il costante governo dei livelli di esposizione e la puntuale verifica del rispetto dei limiti operativi definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e dai Consigli di Amministrazione delle banche del Gruppo.

Il monitoraggio dei rischi finanziari è realizzato quotidianamente impiegando indicatori di tipo sia deterministico (sensibilità ai fattori di rischio di mercato e riferiti all'emittente) sia probabilistico (Value at Risk - VaR). Il VaR rappresenta una misura sintetica di rischio ed esprime la massima perdita potenziale causata da movimenti di mercato in condizioni di normalità. L'approccio utilizzato per il calcolo del VaR è quello a simulazione storica. I valori calcolati vengono forniti con un intervallo di confidenza del 99% e un orizzonte temporale pari a un giorno. Le correlazioni utilizzate sono quelle implicite negli scenari storici applicati per la stima della distribuzione empirica dei valori del portafoglio di negoziazione.

Andamento VaR giornaliero GRUPPO BANCO POPOLARE Portafoglio di negoziazione di vigilanza



La componente di rischio rilevante è quella relativa al rischio generico sui titoli di debito e alla componente generica e specifica per i titoli azionari. Alla movimentazione di questi titoli è da attribuire l'andamento dei rischi complessivi del Gruppo. In particolare fino alla metà del mese di agosto 2015 il rischio dipendeva dalla componente di rischio specifico sui titoli di debito, mentre successivamente le turbolenze sui mercati hanno spostato sulla componente azionaria la maggiore rischiosità del portafoglio. Per il dettaglio del VaR a livello di singolo fattore di rischio si rimanda alla Parte E della Nota Integrativa.

Con riguardo ai rischi operativi, allo scopo di assicurare una misurazione maggiormente "accurata" dell'esposizione a tali rischi, il miglioramento delle prassi gestionali e delle tecniche di misurazione del rischio, il conseguimento nel medio periodo della riduzione delle frequenze e della severità degli eventi di perdita operativa e l'adozione di "soluzioni" in linea con le best practice del settore, il Gruppo ha sviluppato un sistema di misurazione e gestione (norme e processi, attori, ruoli e responsabilità, modelli e applicativi IT) in linea con i requisiti normativi previsti per i modelli avanzati AMA.

La misurazione del rischio viene effettuata mediante una metodologia interna secondo la logica VaR, che si basa su analisi di tipo quantitativo e qualitativo. La valutazione quantitativa si fonda sui dati di perdita interni, raccolti attraverso un processo di loss collection, integrati da informazioni esterne di perdita riferite al contesto bancario italiano (flussi di ritorno del consorzio DIPO, costituito in ambito ABI dai principali Gruppi bancari italiani), e sui dati rivenienti dal processo di autovalutazione dell'esposizione prospettica al rischio (risk self assessment), nel quale sono utilizzate anche le evidenze qualitative rilevate nell'attività di valutazione nel continuo del contesto operativo interno ed esterno.

Le evidenze andamentali degli ultimi anni in termini di perdite operative, nonché le analisi nel continuo del contesto operativo interno ed esterno e le valutazioni prospettiche, portano ad evidenziare come le attività produttive del Gruppo Banco Popolare si svolgono in un contesto operativo giudicato sostanzialmente favorevole.

Tale giudizio trova conforto, fra l'altro, nell'andamento storico flettente, registrato dalle perdite operative rilevate nel periodo 2007 – 2015, alla base del quale stanno sia presidi di controllo di primo, secondo e terzo livello notevolmente rafforzatisi nell'arco di tempo considerato, sia una costante azione di prevenzione e di mitigazione del rischio.

Coerentemente con la mission di banca prevalentemente commerciale e retail propria del Gruppo Banco Popolare, i principali assorbimenti di capitale economico riguardano la categoria "Pratiche Commerciali", seguita dai "Processi", che insieme rappresentano una parte prevalente del rischio totale e che si manifestano in maggior parte presso le reti commerciali del Gruppo.

Con riferimento alla casistica delle "Frodi Esterne", a fronte della tendenza ad una maggiore sofisticatezza delle tecniche utilizzate dai malfattori (es. furti d'identità, frodi informatiche ecc.), il Gruppo attua un costante rafforzamento dei presidi di sicurezza fisica e logica, determinando così un contenimento dei fenomeni sia in termini di frequenza che di impatto medio sugli eventi di perdita della specie.

A fronte dei principali fattori di rischio che emergono, il Gruppo attua gli opportuni interventi definiti nel Piano di mitigazione, (es. formazione, implementazione di processi e/o procedure applicative ecc.).

Sul fronte della liquidità il Gruppo Banco Popolare, oltre a procedere nelle consuete misurazioni periodiche del profilo di liquidità, si è allineato alla normativa di riferimento relativa alle segnalazioni mensili/trimestrali degli indicatori LCR (Liquidity Coverage Ratio) e SF (Stable Funding) previsti dalle disposizioni di Basilea III, secondo le nuove regole entrate in vigore con la pubblicazione dell'Atto Delegato da parte della Commissione Europea.

Nel corso del 2015 il Gruppo, in linea con il comportamento del settore bancario continentale, ha proseguito, seppur in modo più contenuto, nell'utilizzo dei nuovi strumenti resi disponibili dalla Banca Centrale Europea al fine di fornire liquidità al sistema bancario europeo (TLTRO).

Per maggiori informazioni sui rischi creditizi, finanziari e operativi si rinvia alla Parte E della Nota integrativa dedicata al presidio dei rischi. Nello stesso capitolo sono riportate informazioni di dettaglio con riferimento ai prodotti strutturati di credito, alle esposizioni verso Special Purpose Entities, alle operazioni di cartolarizzazioni e all'operatività in derivati.

Evoluzione prevedibile dei rischi e obiettivi del Gruppo

Il perdurare di condizioni di incertezza relativamente al contesto economico e dei mercati finanziari - in particolare nel medio termine - rendono non agevole l'inquadramento dell'evoluzione prevedibile dei rischi. Gli obiettivi del Gruppo sono in generale tesi ad un atteggiamento di prudente e costante presidio delle attività al fine di limitare l'impatto di possibili avverse evoluzioni, anche imprevedibili, del quadro economico.

Ciò premesso, per quanto riguarda il rischio di credito, le evidenze scaturenti dagli andamenti recenti, unitamente agli obiettivi perseguiti in termini di composizione degli impieghi, suggeriscono un quadro evolutivo di sostanziale stabilità del rischio, con riferimento sia alle esposizioni in bonis che - grazie alle recenti politiche di accantonamento - al portafoglio deteriorato.

Il rischio di tasso di interesse del Gruppo continua a mostrare un profilo leggermente rialzista che, in caso di aumento dei tassi di mercato, vedrebbe un miglioramento del proprio margine di interesse. Per quanto riguarda il rischio di liquidità, l'azione del Gruppo è proseguita nella direzione di un rafforzamento della propria posizione che permette di guardare al futuro con relativa tranquillità, pur in una fase di persistente incertezza sui mercati circa gli sviluppi della crisi economica.

Con riferimento ai rischi operativi, i presidi organizzativi e tecnologici attivati da tempo a livello di Gruppo e le specifiche azioni di mitigazione implementate negli ultimi anni, oggetto di ulteriore rafforzamento nel quadro delle iniziative del progetto che ha portato il Gruppo alla validazione AMA a fini regolamentari, hanno prodotto un contesto organizzativo e operativo caratterizzato da un contenuto profilo di rischio, come testimoniato dal livello delle perdite operative rilevate contabilmente, riferite ad eventi di rischio di nuovo accadimento. Si ritiene che tale trend andrà a caratterizzare anche il prossimo futuro.

ATTIVITÀ DI INDIRIZZO, CONTROLLO E SUPPORTO

Risorse umane

Il complesso contesto economico e sociale in cui operiamo non ha impedito al Gruppo Banco Popolare di implementare ulteriormente le politiche di investimento nei confronti di tutto il personale, soprattutto in ambito Welfare. La preparazione, la professionalità, la crescita in generale di tutte le persone continuano infatti a rappresentare variabili decisive per affrontare il mercato e le sue sfide competitive, per il bene della clientela e degli stakeholder.

Le politiche di gestione, formazione, sviluppo, nonché quelle retributive dedicate alle risorse, sono attuate con metodologie e strumenti sempre più innovativi che agevolano il miglioramento della qualità del servizio e delle risorse stesse, nel rispetto delle diverse normative vigenti.

Composizione ed evoluzione degli organici

La composizione del personale per categoria e genere al 31 dicembre 2015 relativa al Gruppo Banco Popolare è descritta nelle tabelle seguenti:

Categorie	2015							2014(*)			
	Uomini			Donne			Totale	di cui BP	Totale	di cui BP	
	Full time	Part time	Totale	Full time	Part time	Totale					
Dirigenti	249	-	249	16	-	16	265	214	280	220	
Quadri Direttivi	5.076	14	5.090	1.668	255	1.923	7.013	6.048	7.240	6.218	
Impiegati	4.644	84	4.728	3.545	1.697	5.242	9.970	8.850	10.123	8.944	
Altro personale	45	3	48	2	-	2	50	22	63	34	
Società Estere	13	-	13	6	-	6	19	-	18	-	
Totale Personale dipendente	10.027	101	10.128	5.237	1.952	7.189	17.317	15.134	17.724	15.416	
Contratti di Somministrazione	19	-	19	1	-	1	20	20	-	-	
Totale organico forza lavoro	10.046	101	10.147	5.238	1.952	7.190	17.337	15.154	17.724	15.416	
Di cui											
Apprendisti	-	-	-	3	-	3	3	-	3	-	
Contratti formazione lavoro o di inserimento	2	-	2	-	-	-	2	-	2	-	
Contratti a tempo indeterminato	10.017	101	10.118	5.225	1.952	7.177	17.295	15.122	17.701	15.405	
Contratti a tempo determinato	8	-	8	9	-	9	17	12	18	11	
Contratti di Somministrazione	19	-	19	1	-	1	20	20	-	-	

(*) dato riesposto per omogeneità di perimetro

Gli obiettivi del Piano Industriale per il 2015 sono stati perseguiti, oltre al saldo dovuto al normale turnover, anche attraverso l'adesione al Fondo di Solidarietà da parte di 408 risorse aventi i requisiti imposti dalla riforma previdenziale, l'incentivazione all'esodo di 140 risorse e il deconsolidamento dal perimetro del bilancio consolidato di BP Luxemburg per 35 risorse.

Il notevole sforzo gestionale ha portato alla stabilizzazione in servizio di 290 risorse nel Gruppo a cui concorrono 240 inserimenti di cui 221 già stabilizzati e 19 che saranno assunti a tempo indeterminato entro il 31 marzo 2016 nel rispetto degli importanti accordi sindacali sottoscritti.

Proseguono gli obiettivi di efficientamento per il 2016, in coerenza con l'andamento previsto dal Piano, attraverso l'esodo volontario per le risorse che hanno già maturato i requisiti pensionistici, il nuovo fondo di solidarietà previsto per l'anno 2016 e il normale turnover. E' previsto inoltre un contestuale inserimento di giovani leve, utili al ricambio generazionale.

Il 2015 ha visto il costante impegno nel presidio dei costi variabili del personale, impegno che ha reso possibile ottenere ottimi risultati di contenimento e ottimizzazione degli accantonamenti per ferie e banca ore, permettendo altresì lo smaltimento delle giacenze residue, ormai sempre più esigue.

Politica delle assunzioni e gestione della mobilità professionale

Nel corso del 2015 si è continuato ad operare con interventi ordinari di riposizionamento delle risorse, coerentemente con i previsti obiettivi di riduzione degli organici ma con costante attenzione al livello di servizio da assicurare alla clientela.

In quest'ottica le assunzioni perfezionate nel corso del 2015 hanno riguardato per la quasi totalità giovani al primo impiego e sono state finalizzate a garantire il ricambio generazionale necessario ed il potenziamento della Rete commerciale.

Politiche di Sviluppo, Formazione e Assessment

Nel 2015 il Banco Popolare ha riconfermato la volontà di investire in programmi di Sviluppo e Formazione delle risorse umane e ha definito, confrontandosi con le migliori best practice sul mercato, delle nuove politiche gestionali mirate anche ad ottenere una migliore conciliazione tra vita privata e lavorativa e una gestione più equa delle diversità.

A conferma dell'attenzione riposta nella qualità dei servizi erogati a favore delle risorse del Gruppo, nel 2015 è stata superata con successo l'estensione della certificazione di Qualità UNI EN ISO 9001/2008, già ottenuta per le attività di Sviluppo, Formazione e Assessment, anche alle attività di Politiche Retributive, di Pari Opportunità e di Work Life Balance e di definizione delle politiche gestionali.

Sviluppo Manageriale

Nel 2015 il Banco Popolare ha nuovamente investito in numerose iniziative volte ad accrescere lo sviluppo di tutte le risorse del Gruppo, in particolare puntando sulla crescita delle capacità manageriali attraverso progetti rivolti alle risorse top performer:

- conclusione del progetto Master in Banking, avviato nel 2013 e realizzato in partnership con SDA Bocconi, volto ad ampliare e valorizzare le professionalità di 98 giovani colleghi ad alto potenziale sia di strutture centrali che di rete;
- proseguimento del progetto Direzione Futuro, partito nel 2012, e dedicato a circa 110 giovani colleghi delle strutture di rete con alto potenziale per i quali si prevede l'inserimento in un percorso di crescita professionale accelerato per accedere ai ruoli target di Responsabile di Filiale, Vice Responsabile, Gestore Corporate, Private Banker Junior. Nel 2015 è stato realizzato un incontro in plenaria dedicato al tema dell'engagement oltre a 4 Workshop focalizzati su alcune capacità strategiche che rendono una persona employable quali flessibilità/agilità, negoziazione ed ascolto attivo;
- avvio del progetto Job Exploration Days, iniziativa di sviluppo manageriale dedicata a risorse Top Performer del Gruppo Banco Popolare, individuate e selezionate attraverso la valutazione dei risultati ottenuti e delle prestazioni realizzate. A tali colleghi la Direzione Risorse Umane ha dedicato "pillole" di orientamento professionale, attraverso la conoscenza "sul campo" di realtà lavorative della banca, dei "mestieri" che le caratterizzano e delle competenze possedute dai colleghi che agiscono il ruolo. I Job Exploration Days verranno organizzati anche per il 2016, coinvolgendo ruoli della rete commerciale presso le strutture del Banco Popolare;
- avvio del progetto Complementary Stage che si propone di formare figure professionali in grado di avere una visione più completa del funzionamento della banca ed una maggiore consapevolezza del valore del servizio fornito e ricevuto attraverso un programma di affiancamenti all'interno delle Direzioni e delle Divisioni, secondo un principio di "trasversalità e integrazione interfunzionale";
- avvio del progetto Costruire il modello di leadership che ha avuto l'obiettivo di elaborare un Modello di Leadership interno al Banco Popolare; il documento nasce dal lavoro in residenziale dei Responsabili di Servizio, ottiene una validazione da parte dei Responsabili di Direzione e, anche per il 2016, verrà diffuso attraverso seminari manageriali dedicati ai Responsabili di Funzione e Responsabili di Ufficio.

Politiche gestionali

Nel corso del 2015 la principale attività ha riguardato la stesura del processo per la gestione dei piani di successione dei vertici dell'esecutivo del Banco Popolare e di Banca Aletti, in ottemperanza a quanto richiesto dalla Normativa di Vigilanza e dalle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

Tali piani di successione manageriale sono stati predisposti, oltretutto per le posizioni di vertice dell'esecutivo anche per i diversi livelli del management; in linea con i principi guida e le best practice di riferimento i piani perseguono gli obiettivi di valorizzazione dei talenti interni, di maggiore attrattività sul mercato del lavoro manageriale e di una pianificazione attenta della successione manageriale.

A conclusione del processo, che ha visto il coinvolgimento delle strutture di governo del Banco e di Banca Aletti, nonché delle relative strutture di gestione del personale, sono stati individuati i bacini delle risorse considerate più idonee, secondo i criteri definiti e deliberati in CdiA (valutazione delle conoscenze tecniche ed esperienza, valutazione del potenziale, valutazione delle prestazioni, etc.), per la successione delle principali posizioni manageriali del Gruppo. Per il Banco Popolare sono state individuate più di 800 possibili candidature idonee alla copertura delle posizioni manageriali delle strutture di sede centrale e circa 600 per la rete commerciale.

Per Banca Aletti sono state individuate circa 60 possibili candidature per le posizioni manageriali di sede centrale e circa 40 per la rete commerciale.

Pari Opportunità e Work Life Balance

Nel 2015 il Banco Popolare, per sottolineare la crescente attenzione nel realizzare politiche di conciliazione tra vita privata e lavorativa e una gestione più equa delle diversità, ha ritenuto fondamentale ampliare il mondo Welfare creando una apposita struttura dedicata alle Pari Opportunità e al Work Life Balance.

L'obiettivo è stato quello di favorire sinergie win-win – vincenti sia per le persone sia per l'azienda – tali che permettessero in concreto di migliorare il benessere delle persone e supportare al contempo gli obiettivi di business.

In tale ottica sono stati promossi progetti sperimentali di WLB quali Smart Working ed un piano di gestione della maternità, inoltre sono state organizzate iniziative formative per agevolare un cambio culturale aziendale a supporto dei progetti stessi.

Formazione

Nel corso del 2015 l'intensa attività formativa destinata a tutte le Risorse del Gruppo è stata realizzata con il prevalente contributo del nucleo di docenti interni impegnati stabilmente all'interno della Scuola di Formazione e con il diretto coinvolgimento in aula di esponenti delle varie Direzioni interessate.

Le ore di formazione erogate nel 2015 sono state complessivamente 626.835: nella tabella seguente ne viene riportato il dettaglio, suddiviso per le diverse tipologie di attività formative e per inquadramento dei partecipanti.

Grado	Partecipanti	Formazione manageriale	Corsi di ruolo	Perfezionamento competenze	Formazione strutture centrali	Formazione obbligatoria	Formazione a progetto	Formazione a richiesta	Totale
Dirigenti	246	3.168	1.001	-	75	1.048	884	8	6.184
Quadri direttivi	6.834	12.151	37.185	38	8.774	126.434	76.132	12.208	272.922
Aree professionali	9.685	1.247	75.186	4.757	4.752	168.988	80.588	14.798	350.314
Totale	16.765	16.566	113.373	4.795	13.601	296.470	157.604	27.013	629.420

Oltre alle consuete attività di formazione destinate a tutte le Risorse del Gruppo, le iniziative formative del 2015 sono state focalizzate ad assicurare un pieno supporto alle linee strategiche aziendali.

Le priorità formative così individuate hanno puntato a:

- sviluppare le capacità manageriali delle principali figure di Responsabilità di Sede e di Rete del Gruppo;
- potenziare le capacità di analisi del merito creditizio e di monitoraggio andamentale sui principali ruoli di tutta la filiera crediti;
- potenziare e sviluppare le competenze di tutte le Risorse appartenenti ai vari ruoli delle Strutture Centrali.

Sono stati conseguentemente avviati degli specifici progetti formativi finalizzati a:

- costruire e diffondere un univoco un modello di Leadership destinato a tutti i Responsabili di Servizio, Funzione e Ufficio del Gruppo;
- implementare il modello di leadership anche sui Responsabili di Area Affari e sui team di Area della rete commerciale;
- sviluppare le competenze comportamentali dei ruoli di sede, con particolare focus alla relazione interfunzionale e al servizio al cliente interno;
- sviluppare le competenze creditizie dei Responsabili Credito, dei Responsabili di Filiale, dei Gestori e degli Addetti Imprese, con particolare focus al recepimento aziendale delle direttive europee in materia del credito "forborne".

Selezione e Assessment

Nel 2015 è proseguita l'attività di Assessment relativa a tutti i progetti continuativi, molti dei quali rivisitati nella loro modalità di erogazione.

Dopo anni nei quali il focus principale è stato riservato a risorse della rete commerciale, lo scorso anno ha visto un'attenzione particolare per le persone che operano in Direzione Generale. Tra le attività a maggior valore aggiunto vanno segnalate quelle relative ai ruoli manageriali della Direzione Audit e quelle rivolte ai Responsabili di Servizio. I partecipanti sono stati coinvolti in una attività di Assessment appositamente dedicata e finalizzata ad un loro ulteriore affinamento manageriale. Un nuovo ed importante impulso ha avuto l'attività di Recruiting e Selezione rivolta a giovani neolaureati al primo impiego, finalizzata, prevalentemente, al potenziamento della Rete commerciale.

Tirocini formativi e Stage

Sono proseguite, in coerenza con il Piano Industriale, le iniziative di employer branding con la partecipazione ai career day organizzati dalle Università, inoltre sono stati incrementati i rapporti attivi con gli uffici Placement dei principali atenei italiani. Tali iniziative sottolineano l'importanza per il Gruppo di consolidare il legame con gli Enti Territoriali ed il mondo accademico. Gli stage si sono confermati ancora una volta strumento utile ai giovani neo laureati e laureandi, i quali hanno potuto compiere un'esperienza di formazione e orientamento all'interno delle diverse società del Gruppo.

Il processo di recruiting continua ad essere standardizzato per tutto il Gruppo così come lo sono i requisiti di idoneità per poter accedere all'iter di selezione.

Politiche Retributive

L'informativa dettagliata sui temi retributivi e sui sistemi di incentivazione del Gruppo è contenuta nella "Relazione in ordine alle Politiche di Remunerazione e Incentivazione del Gruppo", redatta in coerenza con quanto previsto dalla normativa della Banca d'Italia e della Consob. La "Relazione sulla remunerazione" contiene informazioni di tipo qualitativo che esprimono le politiche retributive 2016 e dati quantitativi che illustrano le modalità di attuazione delle politiche stesse nell'esercizio 2015. La parte qualitativa della citata relazione è oggetto di proposta di delibera assembleare.

Relazioni industriali

Nel 2015 è proseguito il percorso negoziale avviato negli anni precedenti, finalizzato alla riduzione degli oneri operativi, anche temperando le possibili leve di contenimento del costo del lavoro con l'adozione di interventi a difesa dell'occupazione e nell'ottica del ricambio generazionale. Le numerose intese sottoscritte da inizio anno, che contribuiscono al raggiungimento dei suddetti obiettivi, sono descritte nella sezione della presente relazione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio, cui si fa rinvio.

Contenzioso del lavoro e attività disciplinare

Nel 2015 il numero complessivo delle controversie giudiziarie a livello di Gruppo si è ridotto del 25,39% rispetto all'anno precedente (da n. 237 al 31.12.2014 a n. 189 al 31.12.2015; nell'esercizio 2014 si era registrata una riduzione del 2,86% rispetto all'anno precedente). Il tasso di vertenzialità è risultato pertanto del tutto fisiologico ed al di sotto delle medie di settore: ciò conferma l'andamento registrato già negli esercizi precedenti e testimonia l'attenzione alle norme, ai diritti ed ai doveri che costituisce un cardine della politica di responsabilità sociale del Gruppo. Il contenzioso giudiziale è stato gestito privilegiando, ove possibile ed in coerenza con le politiche aziendali, l'approccio conciliativo (sono state transatte 22 cause nel corso dell'esercizio); nei casi in cui, non risultando possibile perseguire una definizione transattiva del contenzioso, si è pervenuti all'emanazione di provvedimenti da parte dell'Autorità Giudiziaria, gli stessi sono risultati in larga parte favorevole alle posizioni aziendali (n. 28 provvedimenti favorevoli contro 12 sfavorevoli).

L'attività disciplinare, espletata di concerto con i Servizi Risorse delle Divisioni BP e delle Società del Gruppo e prevalentemente sulla base delle risultanze degli accertamenti da parte delle funzioni di controllo, è stata improntata a criteri di rigore, equità ed omogeneità, nel rispetto delle prerogative e dei diritti dei dipendenti ed in coerenza con le previsioni del "codice disciplinare".

Welfare di Gruppo

Nel 2015 è anzitutto proseguita la positiva esperienza del c.d. Conto Welfare, introdotto nel 2014, destinato agli accrediti degli importi economici "figurativi" di natura aziendale, con i quali è ora consentito al singolo lavoratore di attivare, a propria scelta, determinati servizi di carattere sociale (Previdenza complementare, Assistenza Sanitaria, Assistenza Sanitaria Aggiuntiva, Istruzione ed Educazione), giovandosi del trattamento fiscale e contributivo ex lege previsto per i servizi medesimi, assai più favorevole di quello applicabile alle erogazioni "monetarie".

Ciò premesso, anche gli specifici e contestuali accordi in materia di Welfare di gruppo e di salario di produttività hanno parimenti assunto un carattere sociale di particolare rilievo, consentendo, da un lato, di aumentare ulteriormente la quota aziendale dell'importo economico "figurativo" sopra citato e, dall'altro, di razionalizzare l'entità "monetaria" del salario produttività ancorando i criteri di determinazione della stessa ad elementi di effettiva variabilità in funzione dei risultati di redditività e di produttività della gestione economica.

Il presente quadro in materia di Welfare di gruppo si è poi ulteriormente arricchito con la conferma, anche per il 2016, delle prestazioni secondarie per i casi di invalidità e premorienza previste per il personale già fruitore della previdenza complementare, conferma che si è anche accompagnata ad un ulteriore incremento ed avvicinamento del livello di prestazione economica erogabile in caso di malattia a quello previsto ed erogabile in caso di infortunio.

Gli interventi socialmente rilevanti del 2015 sono infine giunti a completamento con il raggiungimento a fine anno di una significativa e complessa intesa, concernente la già menzionata previdenza complementare di gruppo, con la quale, in particolare, si sono definite le linee guida immediatamente operative preordinate alla definizione di un Fondo Unico di Gruppo ed alla concentrazione in esso delle forme di previdenza complementare attualmente esistenti, avendo a riferimento la finalità di assicurare alla platea degli iscritti - in coerenza alle indicazioni normative del legislatore da ultimo intervenute nella materia - una gestione finanziaria delle risorse più efficiente ed efficace, sia per effetto di migliori opportunità di investimento, sia in correlazione all'adeguamento della struttura di governance e di quella

operativa, derivante dagli accresciuti e più specifici profili di responsabilità e di professionalità previsti dalla legge per le figure di amministratore e di gestore nelle forme previdenziali aziendali più evolute.

Salute e sicurezza

La Sicurezza per il Banco Popolare è un elemento imprescindibile per lo sviluppo coeso e congruente del proprio business, forte è infatti il convincimento che sia l'innovazione tecnologica sia lo sviluppo organizzativo si debbano enucleare su presupposti solidi di salvaguardia e tutela delle capacità e competenze acquisite, di presidio dei vantaggi competitivi raggiunti, e protezione del patrimonio aziendale. L'impegno per la Sicurezza si declina anche in ambito normativo, considerate le continue necessità di adeguamento richieste dai diversi organismi dell'Unione Europea e da Banca d'Italia sui temi della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, sicurezza logica e cyber security.

Sicurezza logica

Le iniziative progettuali si sono focalizzate anzitutto sull'adeguamento degli standard di sicurezza prescritti dalla Banca d'Italia, in particolare sull'attivazione del processo di gestione degli incidenti di sicurezza informatica e dell'analisi del rischio informatico (Banca d'Italia Circolare n.285 del 17 dicembre 2013 ex Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 – 15° aggiornamento del 2 luglio 2013). Si è adottato un nuovo sistema di Identity Management per un miglioramento dei meccanismi di protezione dell'identità dei soggetti interni ed esterni interagenti nel sistema informatico e del livello autorizzativo loro consentito sulle risorse informatiche del Gruppo, con particolare attenzione alle utenze privilegiate. Sempre più impegnativo risulta implementare nuovi scenari di difesa: nel mobile (sviluppo di applicazioni specialistiche denominate app), nell'ambito delle applicazioni esposte in ambiente web (impiego sinergico di regole e tecnologie studiate alla scopo), nell'ambiente di correlazione eventi di sicurezza in ambito gestione dei log (SIEM), e nelle potenzialità strategico-informative costituite dai social network.

In ambito di prevenzione frodi, continua l'incessante contrasto alle azioni malavitose soprattutto in ambito Web Banking, in cui debbono essere fronteggiate con sempre maggior frequenza le cosiddette minacce avanzate, consistenti in attacchi mirati e sofisticati a sistemi, eseguiti da hacker professionisti con l'obiettivo di ottenere guadagni finanziari diffondendo innovative forme di malware. Questo scenario richiede un aggiornamento continuo dei sistemi antifrode sia su web banking sia sulle carte di debito e credito.

Privacy

La principale attività progettuale volta a controllare qualsiasi accesso alla rete aziendale da parte dei dispositivi di proprietà del Gruppo e di personale esterno, si è concretizzata nell'attuazione del protocollo di sicurezza 802.1x. Nel frattempo è proseguita l'attività di espletamento degli adempimenti prescritti dai Provvedimenti dell'Autorità Garante afferenti, quest'anno, una pluralità di tematiche, che hanno spaziato dal consolidamento delle soluzioni adottate in ambito Circolazione dati bancari e tracciamento delle operazioni bancarie, al trattamento dei cookie in ambito siti web, varie iniziative di marketing, la ricerca di possibili data breach, i test di dispositivi innovativi con dati della clientela, il trattamento di basi dati per lo sviluppo di nuove applicazioni e non ultimo, il trattamento di file di registrazione delle attività svolte con strumenti informatici.

Le ulteriori iniziative intraprese si sono focalizzate sul supporto metodologico in tema di tutela dell'integrità, della riservatezza e disponibilità di un numero sempre più elevato di dati e informazioni, interni e della clientela, in ottica di compliance protezione dati, di gestione e governo del rischio, e di sviluppi riguardanti il trattamento di dati biometrici.

Sicurezza fisica

Le iniziative progettuali assunte nel periodo per tutelare gli spazi fisici del Gruppo da danni ed attacchi esterni, si sono declinate sui fronti antirapina ed antifurto, focalizzando gli ambiti di misure preventive di sicurezza fisica (deterrenza, rilevazione allarmi e mezzi forti), di rafforzamento dei sistemi di ripresa con l'inserimento di evolute soluzioni di videosorveglianza remota da centrale operativa e non ultimo, la razionalizzazione degli accessi ai grandi stabili del Gruppo tramite nuove regole d'accesso. Le azioni intraprese con l'intento di prevenire le azioni criminali, si sono poi orientate sul potenziamento dei sistemi di securizzazione degli ATM a fronte della forte recrudescenza degli eventi criminali ed, è continuato il processo di miglioramento delle tecnologie di sicurezza presenti in dipendenza (ingresso delle filiali, custodia valori, erogazione temporizzata del denaro e sistemi di allarme centralizzati sulle reti dati aziendali).

Il riscontro dell'azione svolta ha interessato il dato delle rapine, sensibilmente in calo come indicato nella seguente tabella:

	Anno 2015	Anno 2014	Variazione 2015/2014
numero di rapine	46	51	- 9,8 %
numero di furti	50	45	+ 11,11 %

I dati presentati risultano in linea con le evidenze del sistema.

Salute e sicurezza

Per quanto concerne i numeri di infortuni nel corso del 2015, il totale risulta in calo rispetto al 2014.

	Anno 2015	Anno 2014	Variazione 2015/2014
infortuni occorsi in sede	46	55	- 16,4 %
infortuni occorsi in itinere e missione	123	138	- 10,9 %
totale	169	193	- 12,4 %

L'attività formativa specifica, nel corso del 2015, a livello di Gruppo ha visto l'erogazione di n. 52.521 ore di formazione.

In relazione alla valutazione dei rischi, redatta ai sensi del D.Lgs 81/08, sono presenti lavoratori addetti al videoterminale e lavoratori notturni; a questo proposito sono state completate dai Medici Competenti n. 941 visite per esposti a videoterminale e n. 6 visite per lavoratori notturni.

Business Continuity

Il Gruppo continua il recepimento dei dettami normativi espressi da Banca d'Italia. In quest'ultimo anno l'attenzione è stata posta sui sistemi di gestione della catena di fornitura dei processi critici, alla ricerca dell'intersezione tra le soluzioni di continuità adottate da outsourcer e fornitori ed i piani di continuità predisposti dal nostro Gruppo. Il percorso intrapreso inizia a declinarsi in test dei piani di continuità congiunti tra fornitori e azienda, tramite la rivisitazione degli accordi contrattuali e la condivisione di sottoinsiemi di informazioni raccolte nelle rispettive analisi di dettaglio delle operazioni (BIA). Si è maturato il convincimento che la corretta gestione dei vari scenari di business continuity, si delinea principalmente nella condivisione delle corrette informazioni tra i soggetti coinvolti ed il giusto livello organizzativo per le soluzioni sia di back up sia di capacità di garantire l'erogazione dei servizi.

Internal audit

La Direzione Audit della Capogruppo ha la responsabilità, da un lato, di controllare, in un'ottica di terzo livello, anche con verifiche in loco e a distanza, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, di valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi, anche con riferimento al Risk Appetite Framework (RAF).

La Direzione Audit è competente per le attività di revisione interna di tutte le strutture centrali e periferiche delle società italiane del Gruppo Bancario; svolge inoltre funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle strutture di audit delle entità estere appartenenti al Gruppo.

In occasione del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, tenutosi in data 6 ottobre 2015, è stato deliberato un nuovo assetto organizzativo della Direzione Audit per consentire, in particolare, un miglior adattamento alle linee guida del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) del dicembre 2014 e un consolidamento delle metodologie di audit e della attività di verifica, soprattutto nell'ambito del monitoraggio e del rispetto delle tempistiche definite per la realizzazione degli interventi correttivi, che sono dettagliate nel nuovo Regolamento in materia di revisione interna.

Gli interventi condotti nel 2015 hanno riguardato i seguenti ambiti:

- governance e conformità, con riferimento alla definizione e gestione del modello di outsourcing extra Gruppo, ai processi ICAAP e ILAAP, al processo di definizione della contrattualistica per i nuovi prodotti bancari, all'adeguatezza dei presidi in materia di antiriciclaggio (in particolare sul data quality AUI e sul processo di segnalazione delle operazioni sospette), nonché in materia di business continuity e disaster recovery;
- credito e funding, in particolare sulla gestione delle posizioni creditizie nell'ambito delle Divisioni, sul processo di concessione e monitoraggio del credito verso Enti territoriali, sul processo di remarketing dei beni mobili, sull'attività di rivalutazione degli immobili posti a garanzia di finanziamenti con garanzia ipotecaria, nonché sui processi ABACO e sui programmi di emissione dei Covered Bond. Specifiche verifiche hanno avuto ad oggetto i modelli interni sul rischio di credito (AIRB) ed il loro efficace utilizzo;
- finanza e prestazione di servizi di investimento, in particolare sulle modalità di gestione dei portafogli di proprietà del Banco Popolare, sulle modalità di riconciliazione fra P&L contabile e gestionale, sui processi organizzativi relativi alle fasi di ideazione strutturazione ed istituzione di OICVM italiani destinati alla clientela al dettaglio, sulle procedure informatiche dedicate al servizio di gestione di portafogli, sul processo di monitoraggio e segnalazione partecipazioni rilevanti, nonché sulla gestione delle posizioni in cambi. Specifiche verifiche hanno avuto ad oggetto i modelli interni sul rischio di mercato, nonché le analisi alle modifiche apportate ai modelli di pricing;
- operations, con riferimento al processo di gestione dei servizi internet/mobile banking, alla pianificazione

degli interventi di manutenzione del patrimonio immobiliare, alla gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione, nonché ai processi organizzativi ed alle modalità operative e di controllo relative al calcolo e all'applicazione dell'imposta sulle rendite finanziarie. Sono inoltre state svolte specifiche verifiche sui modelli interni (AMA) di valutazione dei rischi operativi;

- information and communication technology, con specifico riferimento all'analisi della piattaforma dedicata all'operatività sui mandati di gestione patrimoniale, alla verifica sul rispetto della legge sul copyright (licenze software) e all'erogazione dei servizi svolti dagli outsourcer relativamente alle attività di gestione tesoreria enti.

Come statuito dalle disposizioni di vigilanza, è stato condotto un intervento per verificare la conformità dei sistemi di remunerazione ed incentivazione al contesto normativo che si è concluso con un giudizio di complessiva adeguatezza.

Le verifiche condotte sulla rete distributiva si sono focalizzate sulle aree operative gestite dalle strutture periferiche ed hanno avuto ad oggetto i processi organizzativi in uso, il rispetto della normativa interna, nonché i comportamenti del personale addetto.

La Direzione Audit, oltre alle attività di verifica e di monitoraggio, svolge un ruolo consulenziale - anche nei confronti di altre funzioni aziendali - partecipando a gruppi di lavoro e progetti e garantisce il costante adeguamento della metodologia di revisione rispetto alle evoluzioni regolamentari ed operative.

Compliance

Il Gruppo Banco Popolare attribuisce specifico rilievo al presidio dei rischi di non conformità alla normativa, nell'assunto che il rispetto delle leggi e della regolamentazione prevista dalle Autorità di Vigilanza a tutela della correttezza sostanziale nelle relazioni di affari con la clientela costituisca elemento fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria, per sua natura basata su un rapporto fiduciario.

Nel corso del 2015 il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha deliberato la collocazione del Servizio Compliance a riporto diretto dell'Amministratore Delegato, enucleandolo dalla Direzione Rischi, e mantenendo la medesima configurazione organizzativa delle singole strutture che lo compongono.

Il Servizio Compliance si articola in funzioni specializzate che presidiano in modo diretto le tematiche a più alta rilevanza ai fini del rischio di non conformità per il Gruppo relative a:

- prestazione di servizi bancari e attività trasversali di governo;
- prestazione di servizi di investimento
- prestazione di attività di gestione collettiva del risparmio e servizi fiduciari.

Il presidio di conformità su tutte le altre tematiche normative viene effettuato da parte del Servizio Compliance avvalendosi della collaborazione di altre strutture interne con profili di competenza specifici secondo metodologie e modelli di interazione predeterminati e approvati dagli Organi di Vertice.

Al fine di esercitare un'efficace attività di governo dei presidi di conformità esistenti diretti ed indiretti, nel corso del 2015 è stata istituita in staff al Servizio Compliance una struttura organizzativa deputata a supportare il Compliance Manager nelle attività di indirizzo e coordinamento interno e di predisposizione del Reporting Direzionale, principale strumento di informativa agli Organi Aziendali sull'esposizione del Gruppo al rischio di non conformità alle norme.

Sempre in un'ottica di efficace controllo del rischio di non conformità, nel 2015 è stato avviato un progetto di sviluppo di una soluzione applicativa di Governance & Risk Control (GRC) a supporto delle funzioni di controllo (ed anche del Servizio Compliance) per la gestione delle attività interne.

La soluzione GRC favorirà l'integrazione e il coordinamento interno tra le funzioni di controllo come auspicato dalle recenti regolamentazioni sui Sistemi di Controlli Interni delle Banche e dei Gruppi Bancari.

Trasparenza

Nel corso dell'anno, con il supporto della funzione di compliance, il Gruppo ha proseguito il processo di affinamento e ulteriore rafforzamento dei presidi organizzativi volti a garantire la conformità alle vigenti disposizioni in materia di trasparenza e correttezza sostanziale dei comportamenti nei confronti della clientela nella prestazione dei servizi bancari.

In aggiunta a tali attività, a seguito dell'emanazione del Provvedimento Banca d'Italia del 15 luglio, che ha aggiornato le disposizioni del 2009, è stato attivato un progetto finalizzato al recepimento delle modifiche normative intervenute e ad assicurare la conformità alle stesse.

Patti Chiari

Nel corso del 2015 si è attuata un'importante ridefinizione del progetto PattiChiari, con la separazione dell'attività di autoregolamentazione da quella di diffusione dell'educazione finanziaria.

La gestione dei motori di confronto "Conti Correnti a Confronto", "Tempi Medi di chiusura dei conti correnti" ed alcune prassi legate alla "Trasferibilità dei Servizi", precedentemente presidiati dal Consorzio PattiChiari, sono state prese in carico da ABI, che si avvale di un Osservatorio Indipendente.

Un'ulteriore semplificazione degli Impegni per la Qualità ha comportato una razionalizzazione delle iniziative collegate

e degli adempimenti obbligatori, quali ad esempio l'eliminazione dell'Informativa Cambio Conto, dell'Informativa Sicurezza in Banca e la disdetta al protocollo inerente ai "Tempi certi di disponibilità delle somme versate con assegno".

Allo scopo di verificare la conformità delle attività svolte, il Gruppo Banco Popolare ha mantenuto attivo il Monitoraggio degli Impegni per la Qualità, principalmente attraverso la metodologia della rilevazione periodica dei dati statistici.

Prevenzione Usura

Nel corso dell'anno 2015 sono stati effettuati alcuni interventi di "fine tuning" dei processi di gestione degli adempimenti connessi con la normativa antiusura.

Mifid

Dall'inizio del mese di marzo 2015, il Gruppo Banco Popolare ha avviato uno specifico progetto denominato "Servizi di Investimento 2015", nell'ambito del quale sono raggruppate e coordinate tutte le principali iniziative in materia di evoluzione nelle modalità di prestazione dei servizi di investimento, dettate dalla normativa domestica e europea. Gli interventi realizzati, che saranno operativi a partire da febbraio 2016, oltre a definire le procedure necessarie per adempiere alla comunicazione Consob 97996/14 sui prodotti complessi, costituiscono un ulteriore miglioramento delle soluzioni già adottate dal Gruppo nella prospettiva della tutela e della promozione dell'interesse del cliente, in linea con il modello di servizio già rafforzato nel corso del 2014 con il recepimento delle Linee Guida dell'Esma (European Securities and Markets Authority) in materia di consulenza/adequazione nei servizi di investimento.

Gestioni collettive

Nell'ambito del settore risparmio gestito, nel corso dell'anno si è proceduto, a livello della controllata Aletti Gestielle SGR, all'implementazione dei processi operativi e di controllo ai sensi della nuova Direttiva europea GEFIA sui gestori dei fondi di investimento alternativi, in vigore a partire dal 30 aprile 2015, in seguito al duplice rinvio dei termini di adeguamento operato dal legislatore nazionale.

Per Aletti Gestielle SGR nel luglio scorso è stato altresì completato il progetto di adozione di una Policy di *product governance*, nell'intento di irrobustire i processi per l'istituzione, la classificazione ed il monitoraggio dei nuovi prodotti, anche con riferimento ai temi del grado di complessità rispetto alla clientela a cui sono rivolti, della remunerazione delle reti di distribuzione, nonché dell'ammissibilità degli incentivi alle reti medesime.

Nell'ambito della distribuzione, il Banco Popolare, in aggiunta all'avvio del sopracitato progetto "Servizi di Investimento 2015", ha mantenuto elevate le sinergie con la suddetta SGR nell'intento di fornire alle proprie strutture di vendita tutte le informazioni ed il supporto utili a migliorare sempre più il grado di conoscenza dei prodotti d'investimento rispetto ai bisogni della clientela.

Progetto Garante 2

Il Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali recante "Prescrizioni in materia di circolazione delle informazioni in ambito bancario e di tracciamento delle operazioni bancarie", impone agli istituti bancari l'adozione di rigorose misure (tecniche, organizzative, procedurali) affinché ogni operazione di accesso ai dati dei clienti (che comporti movimentazione di denaro ovvero di semplice consultazione), effettuata da qualunque figura all'interno della banca, sia tracciata attraverso una serie di elementi: il codice identificativo del dipendente, la data e l'ora di esecuzione, il codice della postazione di lavoro utilizzata, il codice del cliente ed il tipo di rapporto contrattuale "consultato".

Il Gruppo Banco Popolare, al fine di dare attuazione a tale disposto, ha avviato il Progetto Garante 2 che ha visto il coinvolgimento di numerose strutture dell'intero Gruppo.

A seguito della sottoscrizione in data 28 maggio 2014 dell'Accordo Sindacale per l'applicazione a livello di Gruppo del citato Provvedimento, sono state previste specifiche attività formative rivolte al personale circa i contenuti e le implicazioni dallo stesso derivanti.

Il completamento degli interventi previsti dal Progetto Garante 2, avviato dal Gruppo Banco Popolare nel 2014 al fine di dare piena attuazione alle "Prescrizioni in materia di circolazione delle informazioni in ambito bancario e di tracciamento delle operazioni bancarie", di cui al Provvedimento del Garante 192/2011 e successivi, è previsto per i primi mesi del 2016.

La conclusione delle attività si sostanzierà nella definitiva formalizzazione del processo ed il conseguente perfezionamento della normativa interna che disciplina le attività da svolgere per la gestione e la verifica/monitoraggio degli accessi ai dati bancari.

Certificazioni UNI EN ISO 9001:2008

Tra le iniziative di Autoregolamentazione, cui il Gruppo Banco Popolare aderisce, rientra la disciplina in materia di Sistema di Gestione della Qualità, di cui alla Norma "UNI EN ISO 9001:2008".

Il presidio relativo al processo di recepimento interno ed al monitoraggio nel continuo del rispetto degli impegni assunti rientra tra le attività assegnate al Servizio Compliance.

In relazione a quanto definito, l'Ente di Certificazione preposto – nel caso del Gruppo Banco Popolare Certiquality S.r.l. – conduce con cadenza annuale verifiche finalizzate a validare il corretto recepimento ed applicazione della Norma da parte dell'Organizzazione che ha istituito il Sistema di Gestione per la Qualità (SGQ).

Certiquality S.r.l., nel corso del 2015, oltre ad essersi espressa positivamente sia in merito alla:

- progettazione ed erogazione di servizi di Tesoreria e Cassa attraverso la Rete delle Filiali del Gruppo (Certificato di Registrazione n. 12121/2)

che alla

- formazione, sviluppo e assessment delle risorse umane del Gruppo Banco Popolare (Certificato di Registrazione n. 16857),

ha anche provveduto, su espressa richiesta della Direzione Risorse Umane, ad estendere tale certificazione a tutti i servizi realizzati nell'ambito del Servizio Politiche Risorse Umane, che includono i servizi di formazione, sviluppo ed assessment.

Servizi tecnologici e amministrativi

Il Banco Popolare ha concentrato nella Società Gestione Servizi (di seguito SGS) lo sviluppo applicativo e tecnologico del Gruppo, la robustezza della macchina produttiva, le attività relative alla Sicurezza, nel senso completo del termine, e ai Servizi di Post Vendita e Assistenza, nonché al monitoraggio continuo dei possibili vantaggi derivanti al business dalle nuove tecnologie.

Le attività caratteristiche di SGS sono distribuite in quattro aree principali, dalle quali dipendono le unità organizzative specializzate:

- lo Sviluppo Applicativo, coordinato dalla Direzione Generale, al quale sono demandate l'efficacia e l'efficienza delle soluzioni informatiche;
- la Produzione, responsabile dell'adeguatezza dell'infrastruttura tecnologica e della continuità elaborativa del Gruppo;
- la Sicurezza, referente primaria per tutte le tematiche inerenti la sicurezza fisica, la sicurezza informatica e la salute sui luoghi di lavoro del Gruppo;
- i Servizi Post Vendita e Assistenza, presidio delle strutture amministrative, di middle e di back office.

La robustezza dell'architettura tecnologica del Gruppo, sia infrastrutturale che applicativa, è il risultato del lavoro congiunto delle Direzioni aziendali, che operano all'unisono, ognuna dalla propria area di competenza, perseguendo la visione unitaria degli obiettivi ed i vantaggi tipici delle azioni sinergiche: economie di scala, contenimento dei costi e snellezza dei processi.

Questi elementi sono da sempre i fini ultimi di tutti i filoni progettuali aziendali, che possono essere ascritti a tre macro aree di riferimento:

- abilitazione e facilitazione al business.
- progetti societari;
- adeguamento continuo ai requisiti normativi e regolamentari.

Sviluppo applicativo

Credito

A supporto dell'area di business del Credito, SGS ha condotto interventi finalizzati ad allargare il bacino delle posizioni cartolarizzabili, nell'ottica di incrementare la liquidità del Banco Popolare, ha proseguito gli sviluppi funzionali per quanto attiene la Pratica Elettronica di Fido (PEF – gestione forborne) e l'operatività post erogazione dei mutui, la reportistica di sintesi per i clienti emettendo un nuovo rendiconto finanziario. E' inoltre proseguito il progetto di dematerializzazione della documentazione cartacea, con particolare riferimento alla collazione dei documenti inerenti la concessione dei mutui.

Finanza

Relativamente all'area di business Finanza, i principali interventi hanno riguardato innanzitutto il nuovo sistema WebAdvisory per la gestione della consulenza al di fuori delle sedi del Banco Popolare da parte dei Private Banker di Banca Aletti e l'introduzione di nuovi strumenti applicativi su tablet (app) che consentono ai gestori private piena operatività presso i clienti. E' inoltre stato ultimato il progetto di rivisitazione architeturale ed applicativa dei sistemi di comunicazione ed operatività con i mercati finanziari (progetto Panama). Sono state apportate ulteriori innovazioni funzionali in ambito Gestioni Patrimoniali (es.: gestione dei limiti di mandato), in ambito Informativa Finanziaria ai desk di negoziazione, ora resa più tempestiva ed efficace, in ambito Negoziazione Derivati e per quanto attiene l'Anagrafe Titoli.

Sportello

A supporto delle attività della Rete di Filiali, è stato rilasciato il Sistema Predittivo del contante, un nuovo strumento di pianificazione dei servizi di sovvenzione, ritiro e carico del contante (banconote Euro). Obiettivo principale del nuovo strumento è ridurre i costi connessi al trasporto delle banconote senza intaccare il livello di servizio alla clientela. E' stata inoltre attivata la nuova procedura applicativa a supporto del processo di gestione dei valori in bianco: essa

consente ora una gestione automatica del carico e dello scarico dei valori ed effettua il monitoraggio delle giacenze sia nel caveau che nelle Filiali.

Canali commerciali

Relativamente ai Canali Commerciali Diretti con la clientela, si è proceduto con lo sviluppo di funzionalità specifiche nell'ottica di estendere al canale mobile (YouApp) l'operatività già disponibile sul canale Internet (YouWeb), con l'obiettivo di agevolare il rapporto con la banca ai clienti abituati ad operare con smartphone e tablet e raggiungere la generazione digitale.

Sono state inoltre effettuate le prime realizzazioni volte a fornire servizi sui canali telematici anche ai non-clienti. L'applicazione più significativa in tal senso è stata "Chat&Cash" l'innovativa app che consente di comunicare messaggi via chat e scambiare piccole somme di denaro fra i contatti in rubrica, anche non-clienti del Banco Popolare.

Sistemi di controllo e gestione del rischio

Per quanto attiene i sistemi a supporto delle attività di Controllo, SGS ha proseguito nello sviluppo degli strumenti di monitoraggio dei processi e dei controlli associati (GRC), nel controllo della qualità dei dati (DAC, Mapac, ecc.) e nell'adempimento alle richieste degli organi di vigilanza (Segnalazioni, AQR, ESMA-EMIR, Quadra, ecc.).

Relativamente al supporto alla gestione del Rischio, SGS è intervenuta con adeguamenti continui ai sistemi che presidiano il monitoraggio dei rischi. In particolare, sono stati evoluti i sistemi di Rating, l'analisi del rischio di controparte, di liquidità, di inflazione, il reporting per la Direzione Rischi.

Produzione

Nel 2015 SGS è stata significativamente impegnata nell'adeguamento dei propri sistemi infrastrutturali ed applicativi alle esigenze normative e richieste regolamentari intervenute inoltre ha avuto un ruolo importante in alcune progettualità di natura societaria, che hanno comportato significativi interventi trasversali su tutto il sistema applicativo, sulla rete di telecomunicazioni, sulla configurazione della potenza di elaborazione. I principali progetti sono stati:

- la razionalizzazione delle filiali imprese della divisione Creberg, avvenuta nel febbraio 2015, conseguente alla fusione del Credito Bergamasco nel Banco Popolare avvenuta l'anno precedente;
- la fusione di Banca Italease nel Banco Popolare, avvenuta nel marzo 2015 e che ha comportato l'arricchimento dei sistemi di SGS con le funzionalità di Leasing e la migrazione sui sistemi di SGS delle posizioni dei clienti di Banca Italease;
- la preparazione tecnologica finalizzata alla chiusura della Filiale di Londra e alla cessione della banca lussemburghese.

Per quanto riguarda l'Infrastruttura tecnologica, sono stati introdotti elaboratori centrali a tecnologia più performante ed evoluta, con maggiore capacità di memoria e velocità di elaborazione, caratterizzati da grande affidabilità, scalabilità e sicurezza, nell'ottica di sostenere anche in prospettiva l'evoluzione delle applicazioni a supporto del business. IL nuovo sistema è predisposto per una eventuale fase di consolidamento e/o di integrazione con altri ambiti applicativi "open" (Websphere, Big Data) in linea con l'evoluzione tecnologica del mercato.

Per quanto riguarda la sicurezza delle informazioni, sono stati potenziati i sistemi di salvataggio ed archiviazione (backup) ed è stata introdotta una soluzione di trasmissione dei dati fra applicazioni (file transfer) ad alta affidabilità.

E' stata inoltre ridisegnata la nuova architettura di connessione di rete per filiali ed aree, pensata per supportare la sempre crescente necessità di utilizzo di componenti multimediali necessarie al business (es. videocomunicazione), incrementando nel contempo i livelli di sicurezza ed affidabilità dei collegamenti. Parallelamente, sono stati innalzati i livelli di sicurezza nel Datacenter di Gruppo.

Business Continuity

In ambito Business Continuity si è proceduto all'attuazione di iniziative di natura normativa (rif. 15° aggiornamento di Banca d'Italia della Circolare 263) tramite la verifica dello stato di aggiornamento dei contratti con i fornitori critici e di natura operativa tramite il coinvolgimento dei fornitori rilevanti nella produzione della documentazione e partecipando direttamente ai loro test.

Sicurezza

Il Banco Popolare considera la sicurezza, elemento caratteristico dell'Era Digitale, una delle leve strategiche su cui operare, sia al fine di incrementare la "fiducia" del cliente nella Banca, sia al fine di supportare il business nella richiesta continua di servizi di valore basati sui paradigmi del "Social" e del "Digital", che stanno modificando radicalmente il rapporto della Banca con la clientela.

Sicurezza logica

Nel corso dell'anno sono proseguite le iniziative di rafforzamento delle protezioni antivirus e antimalware al fine di prevenire e contrastare le minacce provenienti dall'esterno, note come cyber crime. Il sistema di fraud prevention è stato esteso all'ambito web corporate banking, rafforzato a difesa delle carte di pagamento di nostra emissione e sono state potenziate le misure di sicurezza a protezione degli applicativi sui dispositivi mobile (app).

Nell'ottica di rendere sempre più sicuro l'accesso al Sistema Informativo, e nel rispetto delle normative emesse dai regolatori (segmentazione della rete, sicurezza dei pagamenti, privacy), si è deciso di introdurre un protocollo di accesso controllato (802.1x) che regola l'accesso alla rete aziendale in maniera più stringente.

Sicurezza fisica

Per quanto attiene la sicurezza fisica, l'anno è stato caratterizzato da iniziative progettuali finalizzate all'integrazione e razionalizzazione dei sistemi di difesa fisica a protezione delle filiali del Banco Popolare. E' stata innovata la dotazione dei dispositivi anti-camuffamento mediante tecnologie più avanzate e sono stati adottati sistemi evoluti per le segnalazioni di allarme e videosorveglianza.

Salute e Sicurezza

Relativamente al presidio sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/2008), oltre alle ordinarie attività di sopralluogo da parte dei Rappresentanti dei Lavoratori e dei Medici Competenti e di adeguamento normativo, si è avviato il nuovo un sistema informatizzato per la gestione della sorveglianza e delle cartelle sanitarie.

Privacy

L'attività svolta in ambito privacy si è sviluppata nell'ottica di proteggere il valore e la significatività dei dati custoditi dal Banco Popolare ed al contempo di governare la gestione delle informazioni. E' proseguito inoltre l'attività di presidio di compliance alle normative come prescritto dal 15° aggiornamento di Banca d'Italia della Circolare 263 e l'attuazione di quanto previsto dai provvedimenti del Garante della Privacy.

Servizi post vendita e assistenza

Nel corso dicembre 2015 è stata effettuata la piena integrazione della consulenza operativa in Assisto, il modello operativo e tecnologico del Banco Popolare per l'assistenza alla rete, e la costituzione del nucleo Assisto Base presso il polo di Verona. Il progetto ha visto il progressivo trasferimento dell'unità organizzativa denominata "Consulenza Operativa" all'interno dei diversi nuclei operativi di Assisto dedicati alle diverse tematiche di Business.

E' stato quindi attivato il nuovo nucleo "Assisto Sportello" che, raccogliendo l'esperienza della precedente unità di consulenza operativa ha perfezionato ed approfondito l'assistenza alla rete commerciale relativamente alle aree conti correnti, libretti a risparmio, certificati di deposito, servizi aggiuntivi di sportello, condizioni, vendita rapporti. Analogamente, è stato potenziato il servizio di assistenza negli ambiti antiriciclaggio e Servizi You (home banking).

Nel corso del 2015, la struttura di post vendita ha operato, nell'ottica del miglioramento continuo, ad una razionalizzazione delle attività derivante dal ridisegno di alcune delle strutture organizzative interne, la cui messa in opera ha permesso un efficientamento che ha portato al risparmio di 23 risorse, pari al 3,56% della forza lavoro. Sempre grazie alla revisione dei processi interni, al continuo monitoraggio delle attività e alla qualità dell'operatività espressa dalle risorse, nel corso del 2015 è stato raggiunto l'importante obiettivo dell'azzeramento delle perdite operative dovute ad errori interni.

Attività progettuali e investimenti tecnologici

Adeguamento normativo

Articolo 136 del TUB – Obbligazioni degli esponenti bancari

Il Consiglio di Amministrazione del Banco ha deliberato l'aggiornamento della regolamentazione aziendale e di Gruppo a seguito delle modifiche introdotte dal Legislatore sulla disciplina di cui all'articolo 136 TUB.

La modifica riguarda le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione che, fatta salva l'unanimità dei suoi Componenti ed il voto favorevole di tutti i Componenti il Collegio Sindacale, devono essere assunte con l'esclusione dal voto dell'Amministratore interessato. L'esclusione dal voto riguarda i soli Amministratori e non anche i Componenti del Collegio Sindacale sui quali non ricade alcun obbligo di comunicazione o astensione sulle operazioni che li riguardano.

Sistemi interni di segnalazione delle violazioni

In attuazione di quanto previsto dall'articolo 52-bis del TUB e dalle norme attuative in materia di "sistemi interni di segnalazione delle violazioni", il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato l'adozione di un Regolamento che disciplina gli aspetti di natura procedurale e organizzativa dei Sistemi interni di segnalazione delle violazioni che il Gruppo Banco Popolare ha adottato per favorire e tutelare il comportamento positivo del proprio Personale che decida di segnalare atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme che regolano l'attività bancaria.

Nel dettaglio il nuovo Regolamento: individua i soggetti che possono attivare le segnalazioni; esemplifica gli atti ed i fatti che possono costituire una violazione; specifica le modalità attraverso cui segnalare le presunte violazioni; identifica il soggetto preposto alla ricezione delle segnalazioni; specifica il procedimento che si instaura nel momento in cui viene effettuata una segnalazione, assicurando l'assoluta riservatezza del soggetto segnalante; indica le modalità attraverso cui il segnalante ed il segnalato devono essere informati sugli sviluppi del procedimento.

D.Lgs. 231/2001 – Responsabilità amministrativa delle Società

Nel 2015 sono state attivate le procedure di revisione della mappatura dei “rischi 231” e di aggiornamento del modello di organizzazione, gestione e controllo della Capogruppo Banco Popolare con il recepimento: (a) dei nuovi “reati presupposto” entrati nel novero del D.Lgs. 231/01 nei primi mesi dell’anno: auto riciclaggio, delitti contro l’ambiente, delitti contro la pubblica amministrazione, associazioni di tipo mafioso e falso in bilancio; (b) le prescrizioni destinate alle Strutture estere (Unità operative e Controllate) e le innovazioni organizzative conseguenti alle operazioni societarie di fusione per incorporazione nel Banco Popolare del Credito Bergamasco e di Banca Italease.

Si sono altresì perfezionate le attività di mappatura, adozione del Modello, nomina dell’Organismo di vigilanza per altre tre Società del Gruppo portando a 28 il numero di quelle dotate di un “impianto 231”.

Sistemi applicativi

Nel 2015 SGS, congiuntamente al Banco Popolare, ha dato seguito ad un insieme di interventi che hanno preso spunto dall’allineamento alle indicazioni delle nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche (rif. 15° agg. circ. 263/06); tra i più significativi:

- è stata approvata la “Metodologia di Analisi del Rischio Informatico” che definisce l’assetto organizzativo, metodologico e procedurale per il processo di analisi del rischio informatico adottato dal Gruppo. Il rischio informatico, in coerenza con quanto indicato dalla normativa, viene definito come ricompreso tra il rischio operativo, il rischio strategico ed il rischio reputazionale; la metodologia adottata distingue fra i rischi informatici di natura operativa, che ereditano quanto già in essere per i rischi operativi, e quelli di natura strategica e reputazionale, per i quali sono definite metodologie specifiche. Annualmente, è prevista l’informativa “Rapporto sintetico sulla situazione del rischio informatico e determinazione della propensione al rischio informatico”;
- è stato predisposto il Documento di indirizzo Strategico per l’ICT, che contiene il modello di riferimento architetturale del sistema informativo, la valutazione di adeguatezza e posizionamento in termini di efficienza ed efficacia, le strategie di sourcing ed il rapporto annuale sull’adeguatezza dei costi dell’ICT. Il documento illustra le strategie di evoluzione del sistema informativo, tenendo conto del Piano Industriale 2014-2016/18 del Gruppo e dei nuovi trend di mercato, e detta le linee guida per il Piano Operativo ICT 2016-17. In particolare si evidenzia, all’interno dello scenario a medio-lungo termine, la necessità di assecondare la crescente diffusione della digitalizzazione con la predisposizione di una soluzione che affianchi quella della banca tradizionale e che possa rispondere alle esigenze delle nuove generazioni; è previsto un percorso che porterà alla creazione della Digital Branch, che consenta ai clienti ed ai gestori di interagire utilizzando al meglio le tecnologie disponibili;
- sono stati definiti gli Standard di Data Governance, che illustrano l’approccio ed i principi guida adottati dal Gruppo nella gestione del proprio patrimonio di dati; sono stati delineati i principi base di data governance (con perimetro, ruoli e responsabilità, processi), gli standard di gestione, la data quality, la sicurezza. L’attuazione del modello ha visto nel 2015 la creazione del “modello semantico dei dati” e l’implementazione di una soluzione tecnica a supporto della sua gestione; è stata avviata la fase relativa allo sviluppo delle relazioni fra modello ed asset informativi. La banca già dispone di diffusi ed efficaci sistemi di Data Quality Control & Reporting che, a seguito della adozione degli standard citati, andranno ulteriormente diffusi e organicamente strutturati.

Ulteriori interventi sotto il profilo dell’adeguamento normativo sono stati inoltre effettuati nei seguenti ambiti applicativi:

- Pagamenti SEPA, attivando la gestione dei cicli di regolamento intraday, in ambito Trasparenza ed Usura, adeguando le modalità e le tempistiche di calcolo degli interessi dovuti alla clientela;
- Credito Anomalo, omogeneizzando le proprie categorie di classificazione a quelle previste dalle indicazioni BCE;
- Mercati Finanziari, recependo le variazioni dettate dalle borse americane in merito alle tempistiche di regolamento delle operazioni e recependo i nuovi meccanismi alla base della Prudent Evaluation;
- Sistemi di Regolamento, adeguando i propri sistemi ai nuovi requisiti Target2 Securities relativamente al regolamento delle operazioni in titoli sui mercati dell’area euro.

Servizi alla Clientela

Progetto “PAPERLESS”

Nel 2015 Banco Popolare ha proseguito gli sviluppi, già avviati nel 2014, relativi alle tematiche Paperless/Firma grafometrica (Firma elettronica avanzata apposta mediante tavolette tecnologicamente avanzate, avente la medesima validità legale della firma autografa su carta).

La possibilità di apporre la Firma elettronica avanzata è stata portata a regime sul 100% degli ordini contabili di sportello. Alle nuove modalità di firma hanno aderito, a fine 2015, oltre 580.000 clienti che hanno sottoscritto in modo dematerializzato circa 11 milioni di documenti, garantendo in questo modo una maggiore sicurezza sia per Banca che per clienti stessi e un’importante riduzione di impatto sull’ambiente.

Nel corso del 2015 la possibilità di sottoscrizione mediante tavoletta è stata inoltre progressivamente estesa, per tutta la rete di filiali, anche ad un primo significativo set di documenti di natura contrattuale del Banco Popolare (conti correnti, anticipi, carte, servizi di home banking, privacy) e di società terze (bancassicurazione).

Nel corso del 2016 la possibilità di firmare su tavoletta verrà estesa alle altre principali tipologie di documenti contrattuali.

Supporto al business internazionale

Al fine di ampliare la gamma degli strumenti, fruibili via web, a disposizione dei nostri clienti per competere con successo nei mercati Internazionali, nel 2015 sono stati sviluppati i seguenti servizi rivolti al business:

- YouWorld, una piattaforma informativa che consente alle Imprese che operano, o intendano operare, con l'estero di accedere ad un esauriente set di informazioni relative al commercio estero (ad es. quadro politico-istituzionale dei paesi, norme doganali e fiscali, adempimenti contrattuali, bandi di gara, elenchi professionali) ed ai riferimenti di potenziali fornitori o acquirenti esteri (organizzati per paese, tipologia di merce o servizi trattati). YouWorld è stato reso disponibile alla clientela dal mese di Dicembre 2015.
- YouTrade Finance, l'evoluzione del canale telematico YouBusiness WEB, è un modulo che consente la gestione dell'operatività merci (Garanzie internazionali, Crediti Documentari, Documentate Import-Export, sconti pro-soluto e pro-solvendo), per via telematica, con semplificazione ed ottimizzazione del rapporto Banca-Cliente. YouTrade Finance permette, infatti, lo scambio di documenti digitali tra banca e cliente, attraverso procedure guidate e costantemente tracciate, in grado di assicurare la massima sicurezza (es. utilizzo della firma digitale) e garantendo la riduzione dei tempi e il monitoraggio dello stato di lavorazione della pratica da parte del cliente. È previsto il rilascio alla clientela di YouTrade Finance nel corso del 2016."

YouCard

Nel 2015 è stata inoltre ampliata la piattaforma relativa alla YouCard Business, la carta aziendale del Banco pensata per fornire alle aziende la possibilità di gestione dinamica, attraverso un pannello di controllo, dei parametri delle carte assegnate ai dipendenti (massimali, area geografica di abilitazione, fasce orarie, categorie merceologiche consentite) e di gestire in modo efficiente i flussi di dati da e verso la banca.

Normativa e processi del Credito

Esposizioni oggetto di concessione di tolleranza (forbearance)

E' stata definita la nuova policy in materia di "Esposizioni oggetto di concessione di tolleranza", che recepisce le disposizioni dell'EBA e che disciplina i principi e i criteri da adottare per la classificazione delle esposizioni come "credito forborne", siano esse performing o non performing.

Le disposizioni della nuova policy e le conseguenti integrazioni al sistema informativo sono state rese progressivamente operative nel corso del primo semestre del 2015.

In particolare, nel mese di Gennaio 2015 è stata emanata la normativa di riferimento e sono stati rilasciati gli interventi di aggiornamento del sistema informativo per identificare il credito forborne.

All'inizio del secondo semestre 2015, nel rispetto dei termini concordati con la BCE, sono state regolamentate ed avviate proceduralmente le modifiche ai processi di monitoraggio e gestione del credito performing (watch list) e del credito non performing conseguenti alla classificazione delle esposizioni come "credito forborne".

Classificazione del credito non performing

Sono stati effettuati i necessari interventi normativi e procedurali per adeguare le classificazioni negli stati del credito deteriorato od il ritorno "in bonis" delle stesse ai nuovi criteri definiti dall'EBA.

Nel rispetto dei termini concordati con la BCE, i nuovi criteri sono pienamente operativi dall'inizio del secondo semestre 2015.

Valutazione del credito

E' stata data piena applicazione alla nuova policy in materia di Valutazione dei crediti, che è stata avviata operativamente a partire dal 24 novembre 2014 e che ha ridefinito il processo attraverso il quale è identificato l'ammontare delle previsioni di perdita per le esposizioni non performing.

La policy prevede modalità differenziata in relazione allo status ed alla dimensione della esposizione:

- per le posizioni in past due a prescindere dall'importo, per le posizioni ad Inadempienze probabili con forbearance inferiori ad una soglia di materialità pari a 15.000 euro, nonché per quelle ad Inadempienze probabili o a Sofferenze di importo inferiore a 100.000 euro viene applicata forfettariamente la LGD media stimata dal Risk Management;
- per le posizioni ad Inadempienze probabili con forbearance superiori alla predetta soglia di materialità, nonché per quelle ad Inadempienze probabili o a sofferenze di importo superiore a 100.000 euro, le previsioni di perdita vengono valutate analiticamente dal gestore al quale viene comunque proposto dal sistema informativo un floor determinato su una LGD percentile.

Le previsioni di perdita valutate analiticamente dal gestore sono periodicamente sottoposte a revisione.

Controlli di II livello

Nel corso del 2015 è proseguita la progressiva attivazione operativa della struttura, posizionata nell'ambito del Servizio Risk Management, dedicata ai controlli di 2° livello.

Le responsabilità attribuite alla nuova struttura hanno completato l'assetto dei controlli della Banca in materia

creditizia e sono focalizzate sulla verifica della coerenza delle classificazioni, sull'adeguatezza del processo di recupero crediti e sulla congruità degli accantonamenti. In presenza di criticità individuate e non risolte, tale struttura procede all'identificazione degli opportuni provvedimenti di sistemazione e ne richiede l'attuazione alle funzioni aziendali e agli organi competenti.

Altri progetti nell'area Risk Management

Per quanto riguarda i modelli di stima dei rischi di credito, mercato e operativi si rimanda a quanto riferito nella Parte E della Nota Integrativa al paragrafo "Il Progetto Interno Basilea".

Risk Appetite Framework di Gruppo

Nei primi mesi del 2015 il Gruppo Banco Popolare ha provveduto all'evoluzione dell'impianto complessivo del Risk Appetite Framework (RAF) a seguito dell'avvio delle attività – tramite la definizione delle linee guida – avvenuto già nel 2014. Il RAF rappresenta il quadro di riferimento all'interno del quale si inserisce la propensione al rischio del Gruppo, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi ed i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

In particolare nell'ambito del Framework di Risk Appetite di Gruppo sono state definite le seguenti "componenti" che formalizzano in taluni casi elementi già presenti nel sistema di limiti/obiettivi di rischio precedentemente in vigore:

- i ruoli e le responsabilità degli Organi (CdA, AD, CS) e delle Funzioni aziendali, le modalità operative e i flussi informativi destinati agli Organi di Governo e alle Funzioni di Controllo;
- il perimetro finalizzato a stabilire gli ambiti di applicazione del complessivo quadro, i rischi inclusi nel modello di RAF e gli ambiti di applicazione (adeguatezza patrimoniale regolamentare e gestionale, liquidità e leva finanziaria, performance e redditività, compliance e antiriciclaggio);
- i risk indicators che compongono il sistema di indicatori per gli ambiti sopra richiamati secondo una specifica declinazione per differenti livelli di granularità (primari, complementari e operativi);
- la misurazione e il periodico monitoraggio degli indicatori con i relativi flussi informativi verso gli Organi aziendali;
- il processo di individuazione e gestione del rispetto delle dimensioni dei limiti/obiettivi di rischio definiti.

La misurazione e il monitoraggio di tutti gli indicatori contenuti nel RAF di Gruppo viene effettuata con cadenza almeno trimestrale. Per maggiori dettagli si rinvia alla Parte E della Nota Integrativa.

Sistema incentivante risk-based

Nel corso del 2015 sono state effettuate alcune modifiche al sistema incentivante risk-based del Gruppo al fine di meglio adeguarsi alle novità normative disciplinate dal Regolamento Delegato 604/2014 che reca, tra gli altri, requisiti qualitativi e quantitativi ai fini dell'identificazione del cd. personale più rilevante;

Rischio di Credito: aggiornamento parametri di rischio

A dicembre 2015 il Banco ha aggiornato i parametri di rischio allungando le serie storiche utilizzate per la stima di PD ed LGD. Dal punto di vista delle misure di rischio gestionali utilizzate nel calcolo del provisioning in bonis (collettiva) è stata introdotta anche una nuova definizione di default in linea con quanto presentato nell'istanza di febbraio 2015 all'organo di vigilanza Europeo.

Rischio di Liquidità

Nel 2015 sono entrate in vigore le segnalazioni mensili/trimestrali di vigilanza; il Gruppo ha pertanto proseguito nell'ottimizzazione del processo di produzione degli indicatori Basilea III per rispettare le stringenti tempistiche imposte dalla normativa. Si ricorda che il *phase-in* per l'entrata in vigore del limite sull'LCR (Liquidity Coverage Ratio - indicatore di breve periodo) prevede un limite ridotto al 60% dal 2015 con la previsione di aumento annuale di 10 punti percentuali per raggiungere il 100% nel 2018; per il 2016 il limite si posiziona pertanto a 70%.

Nel corso dell'anno è stato inoltre attivato il monitoraggio di secondo livello della liquidità infra-giornaliera.

In allineamento alle novità normative introdotte dalla direttiva europea CRD IV/CRR nel corso del 2015 il Gruppo ha predisposto il primo Resoconto di autovalutazione del processo interno di determinazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP) in analogia a quanto già in vigore relativamente all'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Nel 2016 sarà prodotto il medesimo Resoconto allineandosi a quanto esplicitamente previsto dalle nuove linee guida previste dalla BCE.

Rischio di Controparte

Nel corso del 2015 è stato ulteriormente ottimizzato il presidio dei controlli sulle misure di esposizione a rischio misurate con le metodologie gestionali implementate nel corso del precedente esercizio, assicurando un elevato grado di efficacia ed efficienza nel continuo.

Comunicazione

Le relazioni con i media, nel corso del 2015, hanno affiancato al tradizionale presidio e sviluppo dei rapporti con gli organi di informazione nazionali e locali l'attività di comunicazione nel campo dei social media. Il Banco Popolare ha avviato un programma di utilizzo dei principali social network, pianificando una sistematica presenza attraverso la diffusione quotidiana di notizie e argomenti legati sia alla sfera istituzionale sia a eventi, progetti e iniziative realizzati nei territori di riferimento.

Nell'ambito della produzione e divulgazione di contenuti informativi, durante l'anno sono stati realizzati e diffusi quasi 200 comunicati stampa tra price sensitive, commerciali, istituzionali e dedicati alle iniziative socio-culturali attuate dal Banco Popolare, sia direttamente sia sotto l'egida dei marchi storici e territoriali che caratterizzano l'articolazione della rete commerciale. Rilevante anche il numero e la qualità delle conferenze stampa organizzate in occasione di eventi, progetti e iniziative promossi o sostenuti dal Banco, direttamente o in collaborazione con istituzioni, aziende, enti ed associazioni operanti nelle diverse realtà locali.

La collaborazione con emittenti radiotelevisive nazionali e locali si è consolidata. In particolare si è intensificata la comunicazione su temi e iniziative di carattere sociale, ambito in cui il Banco Popolare ha conservato e accresciuto la propria azione. Allo stesso tempo, si sono moltiplicate le iniziative per rendere disponibili spazi e canali di comunicazione alle attività imprenditoriali di clienti e soci, attraverso la condivisione sui media delle esperienze di artigiani, commercianti e imprenditori protagonisti di esperienze professionali di successo.

Due grandi campagne di comunicazione hanno caratterizzato lo scorso esercizio, attraverso l'utilizzo del canale radio, nazionale e locale, affiancato da una forte presenza sul web e sui social.

Nel primo semestre abbiamo sostenuto il mutuo last minute, mutuo prima casa caratterizzato da un tasso particolarmente competitivo nel periodo (1,45%), con una pianificazione importante sulle principali emittenti nazionali (RTL, RDS, radio 101, radio 105 ecc.) e con una formula innovativa che ci ha visti presenti sia con spot radio "classici" sia con i principali DJ radio come testimonial speciali di citazioni coordinate e particolarmente efficaci. Il gingle "Pop Pop Popolare" ha caratterizzato gli spot diventando un motivo sonoro identitario, simpatico e riconoscibile al grande pubblico.

Nel secondo semestre è nata Chat & Cash, l'app del Banco che consente agli utilizzatori di chattare e scambiare soldi, con facilità e senza dovere aprire un conto corrente. Il lancio ha previsto di nuovo una campagna radio e una continua presenza in rete, sui principali network, sempre con la formula del coinvolgimento simpatico ed innovativo dei DJ più importanti e con una buona pressione pubblicitaria.

Le iniziative volte a presentare sui media casi e storie di successo su piccole e media imprese locali si sono rafforzate e consolidate grazie anche al lancio, in primavera, de "La Notizia Popolare" il nuovo free press del Banco, cartaceo e online (www.lanotiziapopolare.it). Un nuovo strumento che ha sostituito "La Rivista" per raccontare cos'è popolare oggi. Nel 2015 sono state pubblicate 80 storie dei nostri territori, racconti di un'Italia che nonostante tutto prova a cambiare e innovare, con spirito di sacrificio, senza ideologie preconcepite, ottimista sul futuro.

Nell'ambito della comunicazione ai soci si è rinnovata e arricchita la newsletter "InsiemeSoci PopUp" che, con tempestività informa in merito a eventi e iniziative del nostro Gruppo, realizzate sui territori. Nel corso del 2015 sono state poi consolidate iniziative quali il portale riservato ai soci, tramite il quale è possibile accedere a diverse informazioni riguardanti le attività della banca e sono proseguiti i "SociDay", giornate con visite guidate presso musei, chiese e luoghi di interesse culturale.

Nel corso del 2015 si è svolta con successo anche una nuova rassegna di "Incontri Popolari", 18 appuntamenti nel corso dell'anno, in 15 differenti città, con la partecipazione di quasi 9 mila persone. Momenti di confronto con le comunità del nostro Paese, illustri testimonianze e riflessioni sul significato dell'attributo "popolare" come elemento aggregante e positivo di fondazione della tradizione e della cultura italiana.

In merito alla comunicazione interna Banco & Noi flash, il quotidiano online, accessibile dalla postazione di lavoro di ogni singolo utente e aggiornato più volte nel corso della giornata, ha rafforzato il suo ruolo di mezzo di informazione e condivisione, fondamentale nella quotidianità dei dipendenti del Gruppo che ne apprezzano la tempestività e l'immediatezza nella diffusione delle informazioni.

Per il personale in quiescenza, nel 2015 Noi Popolari ha preso in consegna l'eredità di Banco & Noi. Il periodico cartaceo, indirizzato ai pensionati del Banco Popolare, oltre a cambiare nome e essere oggetto di un restyling grafico ha visto, infatti, una rivisitazione nei contenuti per privilegiare temi più vicini alla quotidianità, portando al centro i lettori con le loro esperienze di vita e il loro storie "popolari". Fra le novità, anche un concorso letterario dedicato ai lettori.

Si ricordano, infine, gli appuntamenti con Diretta Banco, canale di comunicazione interna che permette alla Direzione Generale del Gruppo di comunicare in diretta con le filiali in occasione di particolari momenti della vita aziendale. Nel corso dell'anno si sono svolti, inoltre, alcuni incontri tra il top management e i direttori delle rete, utili a mantenere un rapporto di dialogo e di condivisione degli obiettivi aziendali.

Ospitati oltre settecento convegni con una particolare attenzione al mondo dell'associazionismo, del no profit e del volontariato: diverse iniziative di "piazza" hanno visto il Banco Popolare e le Fondazioni dei Territori di riferimento affiancarsi nell'organizzazione di eventi a scopo benefico: ricordiamo in particolare le Feste del Volontariato che si sono svolte a Verona, Lodi, Novara e Lucca e le iniziative "Le conserve in piazza" in collaborazione con i locali consorzi al fine di far riscoprire il sapore genuino di conserve dolci e salate e le tecniche di lavorazione delle materie prime.

In ambito culturale merita evidenza la rassegna "Dante Popolare" organizzata in occasione del 750° anniversario dalla nascita di Dante Alighieri e gli eventi realizzati per ricordare il centenario della Grande Guerra.

L'omaggistica è stata studiata al fine di offrire ai clienti tramite le filiali oggetti promozionali secondo le diverse stagioni dell'anno. Si segnala con particolare evidenza la nuova veste data al Company Profile, una brochure per raccontare la nostra storia, integrata dai dati economici che verranno aggiornati il 31 dicembre di ogni anno, e disponibile sul sito del Banco Popolare nella sezione "Chi siamo" sia nella versione in lingua italiana che in lingua inglese (www.bancopopolare.it/chisiamo).

Investor Relations

Nel corso del 2015 il *team* di Investor Relations del Banco Popolare ha complessivamente gestito 109 eventi, tipicamente con il coinvolgimento del *top management* del Gruppo, che hanno permesso di incontrare 471 tra fondi di investimento (sia del mercato azionario che del reddito fisso), analisti finanziari e società di rating. A questi si aggiungono le 4 conferenze telefoniche con *audio webcast* effettuate durante l'anno per presentare al mercato la performance finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2014, al 31 marzo 2015, al 30 giugno 2015 e al 30 settembre 2015, raggiungendo così un totale di 113 eventi.

	n. eventi	% sul totale	n. soggetti coinvolti	% sul totale
Conferenze di settore (azionario) (*)	7	6,4%	172	36,5%
Conferenze di settore (reddito fisso) (*)	4	3,7%	32	6,8%
Roadshow (azionario)	5	4,6%	55	11,7%
- di cui: Regno Unito	1	0,9%	32	6,8%
- di cui: altri paesi europei	4	3,7%	23	4,9%
Roadshow (reddito fisso)	4	3,7%	45	9,6%
- di cui: Italia	1	0,9%	12	2,5%
- di cui: Regno Unito	2	1,8%	27	5,7%
- di cui: altri paesi europei	1	0,9%	6	1,3%
Altri incontri individuali e/o di gruppo, conferenze telefoniche e video conferenze (azionario)	64	58,7%	117	24,8%
Altri incontri individuali e/o di gruppo, conferenze telefoniche e video conferenze (reddito fisso) (**)	19	17,4%	44	9,3%
Incontri con società di rating	6	5,5%	6	1,3%
Totale	109	100%	471	100%
Presentazioni dei risultati del Banco Popolare (***)	4		4	
Totale incluse le presentazioni dei risultati del Banco Popolare	113		475	

(*) Sono esclusi gli investitori che hanno partecipato a eventuali "Floor presentation" delle conferenze di settore.

(**) Sono incluse anche eventuali due diligence connesse a emissioni sul mercato del reddito fisso.

(***) I partecipanti alle presentazioni dei risultati sono contati come uno.

Per numero soggetti coinvolti, si intende il numero di soggetti giuridici (fondi di investimento, case di analisi, agenzie di rating, ecc.).

Con riferimento ai Roadshow per numero eventi si intende il numero di giorni dedicati a tale attività per team/piazza finanziaria coinvolti.

Sul fronte del mercato azionario, è stata rilevante la partecipazione a 7 conferenze di settore, organizzate in diverse città europee da primarie case di ricerca e intermediazione, che hanno permesso di incontrare 172 investitori, pari al 36,5% dei soggetti complessivamente raggiunti nell'anno; inoltre, il *team* di Investor Relations ha coordinato 5 giornate di *roadshow*, incontrando nell'insieme un totale di 55 investitori, pari all'11,7% dei soggetti complessivamente incontrati.

Nell'ambito del mercato del reddito fisso, si è partecipato a 4 conferenze di settore, incontrando 32 investitori (il 6,8% del totale); inoltre, sono stati promossi 4 giorni di *roadshow* rivolti a tale mercato, che hanno permesso di interloquire con 45 soggetti (pari al 9,6% del totale).

Il restante 35,4% dei soggetti (investitori e analisti sia *equity* che di debito, nonché le società di rating) hanno avuto la possibilità di comunicare con il *management* del Banco Popolare in 89 ulteriori occasioni (altri incontri diretti, conferenze telefoniche e/o videoconferenze).

Infine, si segnala che, al 31 dicembre 2015, il titolo Banco Popolare risulta "coperto" da parte di 22 case di ricerca azionaria (di cui: 11 aventi raccomandazioni positive, 9 neutrali e 2 negative), con le quali la Funzione Investor Relations ha mantenuto durante l'anno un continuo dialogo.

ALTRE INFORMAZIONI

Soci e Azionisti

Il capitale sociale del Banco Popolare è ripartito tra investitori privati, con un forte livello di frammentazione che riflette la natura popolare del Gruppo, e investitori istituzionali.

I Soci del Gruppo al 31 dicembre 2015 erano oltre 215.300 (di cui 44⁽¹⁾ istituzionali). Di essi circa l'87% ha affidato le proprie azioni in deposito presso il nostro Gruppo. I Soci sono in larga misura residenti nelle cinque regioni di radicamento storico del Gruppo: Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana e Piemonte. Questi numeri confermano la coincidenza tra status di socio e status di cliente, che ha sempre caratterizzato lo spirito delle banche cooperative popolari, a fondamento di un solido rapporto di fidelizzazione.

Se oltre ai Soci si considerano anche i circa 106.400 azionisti non Soci che a fine 2015 possedevano azioni del Banco Popolare (di cui 706⁽¹⁾ istituzionali), il numero complessivo stimato dei detentori di azioni sale a circa 321.800.

Secondo le informazioni pubblicate da Consob, al 31 dicembre 2015 tre investitori istituzionali segnalavano una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale del Banco Popolare, come indicato nella seguente tabella.

Dichiarante	quota %
Blackrock Inc.	5,374%
Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca	2,891%
Norges Bank	2,167%

(Fonte: Consob)

Ad inizio febbraio 2016, secondo le informazioni fornite da Consob, Blackrock ha ridotto la propria quota, scendendo sotto il 5%.

Titolo e azioni Banco Popolare

Il titolo del Banco Popolare è quotato presso la Borsa Italiana.

La tabella che segue sintetizza il peso a inizio 2016 del Banco Popolare in alcuni tra i principali indici italiani ed europei dove il titolo è presente.

Indice	Peso in %
FTSE Italia All-Share	1,31%
FTSE Italia All-Share Banks	4,84%
Euro Stoxx Index	0,13%
Euro Stoxx Banks Index	0,95%

NB: I valori sono aggiornati al 7 gennaio 2016 (fonte: Bloomberg)

L'andamento dei mercati azionari europei nel corso del 2015 è stato nel complesso positivo, nonostante la crisi greca di inizio estate, la successiva crisi cinese e un dicembre "nero", il peggiore dal 2002, impattato dai persistenti timori per l'economia cinese, il crollo del prezzo del petrolio e una conseguente rivisitazione al ribasso delle prospettive sulla crescita macroeconomica europea. Il Dj Stoxx 600, l'indice paneuropeo che raggruppa i principali titoli del Vecchio Continente, è infatti salito del 6,8% nell'anno.

In questo contesto, Piazza Affari ha segnato la migliore performance a livello europeo, nonché una delle migliori a livello mondiale. Con un rialzo del Ftse Mib del 12,7% rispetto all'ultima seduta del 2014 – che sale poi al 15,4% per il Ftse Italia All-Share - la piazza milanese ha infatti fatto meglio della seconda migliore piazza europea, Francoforte, che ha terminato l'anno con un +9,6%.

Anche grazie a questo trend, la capitalizzazione delle società quotate a Piazza Affari è salita a 567,6 miliardi di euro, raggiungendo il 34,8% del Pil italiano contro il 29,1% di fine 2014. L'anno si è chiuso con 356 società quotate, 14 in più di un anno prima, di cui 282 sull'Mta (71 sul segmento Star) e 74 sull'Aim Italia e nel corso del 2015 vi sono state 32 nuove ammissioni, di cui 27 Ipo (una in più del 2014 e il livello più alto dal 2007). In totale le società quotate e di

(1) Suddivisione "Tipo Soggetto" relativa a Investitori Istituzionali: Compagnie di Assicurazione, Banche Centrali, Banche d'Investimento, Fondazioni Bancarie, Fondi Comuni, Fondi Pensione, Fondo Sovrano, Istituzione Creditizia, Organismo di Investimento Collettivo del Risparmio (O.I.C.R.), Società di Gestione del Risparmio, Sim ed Imprese di Investimento.

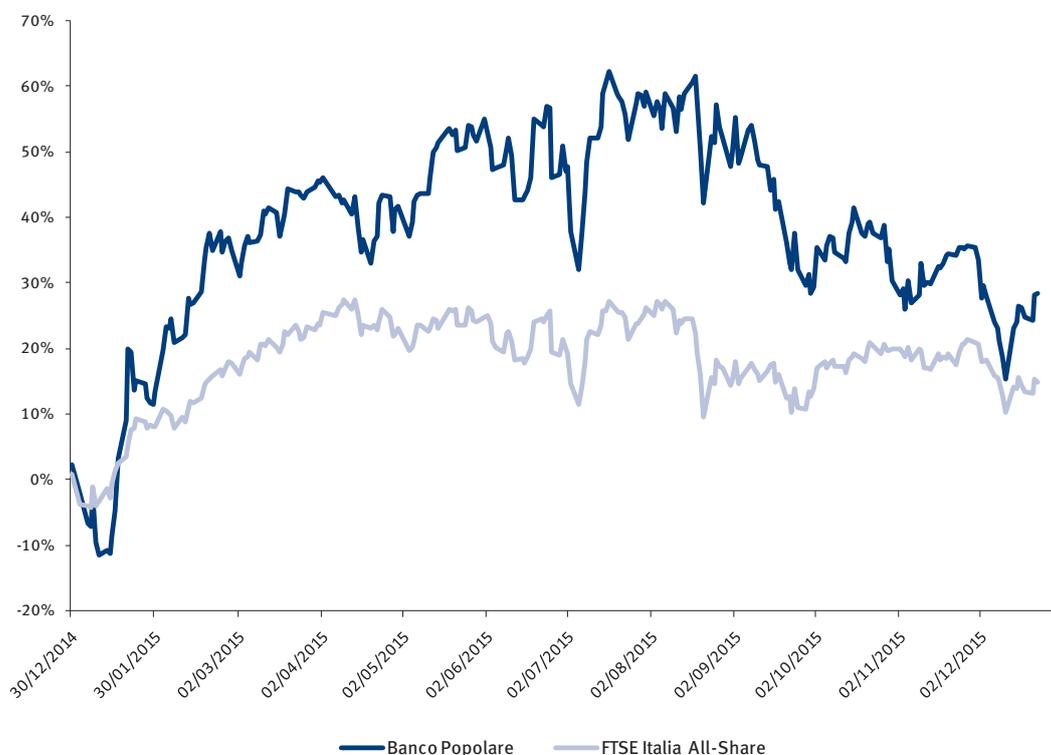
nuova ammissione hanno raccolto nel corso dell'anno 9,8 miliardi, di cui 4 miliardi in aumenti di capitale e il resto in sede di Ipo.

Venendo al comparto bancario, si segnala che l'indice settoriale italiano (FTSE Italia All-Share Banks) ha messo a segno un rialzo del +14,8% da fine 2014, in controtendenza rispetto all'indice settoriale europeo (Euro Stoxx Banks), che invece ha fatto registrare un ribasso del -4,9%.

In tale ambito, il titolo del Banco Popolare ha segnato una performance migliore sia dell'indice Ftse All Share che dell'indice FTSE Italia All-Share Banks, chiudendo il 2015 con un rialzo del +27,3% rispetto a fine 2014.

Durante l'anno il titolo ha sostanzialmente seguito l'andamento del mercato, pur accentuandone la volatilità, e, dopo i ribassi registrati nella prima metà di gennaio, quando è stato toccato il minimo del 2015 a quota 8,9 euro (12 gennaio 2015), è sempre stato in terreno rialzista rispetto alla chiusura del 2014, arrivando a raggiungere il massimo di 16,3 euro a luglio (20 luglio 2015). Nella seconda parte dell'anno, il titolo ha ripiegato rispetto a questo picco, risentendo anch'esso della crisi greca, di quella cinese nonché dei turbamenti di mercato registrati nel mese di dicembre e ha chiuso a quota 12,8 euro.

Il grafico seguente mostra l'andamento (su base 100) del titolo del Banco Popolare a confronto con l'indice FTSE Italia All-Share dal 30 dicembre 2014 al 30 dicembre 2015.



Le azioni in circolazione al 31 dicembre 2015 sono 362.179.606 e, a tale data, corrispondevano ad una capitalizzazione del titolo pari a circa 4,6 miliardi.

Rating del Gruppo

Società di rating	Tipo di Rating	Rating al 31/12/2015	Rating al 31/12/2014
Moody's	Lungo Termine sui Depositi	Ba3 (Review per upgrade)	Ba3 (Outlook negativo)
	Lungo Termine sul Debito Senior Unsecured	Ba3 (Outlook Stabile)	Ba3 (Outlook Negativo)
	Breve Termine	NP	NP
Fitch Ratings	Lungo Termine (IDR)	BB (Outlook Stabile)	BBB (Outlook Negativo)
	Breve Termine (IDR)	B	F3
DBRS	Lungo Termine	BBB (low) (Trend Stabile)	BBB (middle) (Trend Negativo)
	Breve Termine	R-2 (middle) (Trend Stabile)	R-2 (high) (Trend Negativo)

Di seguito vengono descritte le modifiche ai rating del Gruppo Banco Popolare intervenute nel corso del 2015, suddivise per agenzia di rating.

Moody's Investors Service (Moody's)

In data 17 marzo 2015, Moody's, nell'ambito di una *review* globale seguita alla pubblicazione della nuova metodologia per i rating bancari del 16 marzo e avendo deciso di ridurre le proprie aspettative sul supporto governativo per le banche alla luce dell'introduzione della *Bank Recovery and Resolution Directive* (BRRD) nell'Unione Europea, con riferimento al nostro Gruppo ha:

- confermato il rating "standalone" *Baseline Credit Assessment* (BCA) "b3", ponendolo in *Review per upgrade* (avendo rimosso l'*Outlook* Positivo);
- confermato il rating di Lungo Termine su Depositi e debito *Senior unsecured* "Ba3", ponendolo in *Review per downgrade* (avendo rimosso l'*Outlook* Negativo), ma indicando altresì quale preliminare esito della *Review* una conferma del livello "Ba3".
- confermato il rating di Breve Termine "NP";
- cancellato il *Bank Financial Strength rating*, in linea con la nuova metodologia adottata.

Moody's ha poi concluso la summenzionata *review* il 27 maggio, confermando il rating di Lungo Termine su Depositi e debito *Senior* del nostro Gruppo a "Ba3" e assegnando un *Outlook* Stabile.

Tale conferma ha riflesso il miglioramento del rating BCA, che è stato alzato da "b3" a "b2", nonché l'applicazione della nuova metodologia dei rating bancari (in particolare l'analisi di *Loss Given Failure*) e le minori aspettative in tema di supporto governativo, che è stato azzerato.

Ad ultimo, in data 29 ottobre, Moody's ha posto in *Review per upgrade* il rating di Lungo Termine sui Depositi "Ba3" del Banco Popolare. Tale *review*, effettuata nell'ambito di una più ampia *rating action* sul settore bancario italiano, ha riflesso la prevista implementazione in Italia della BRRD. Tutti gli altri rating assegnati dall'agenzia al nostro Gruppo sono rimasti invariati.

Fitch Ratings

Il 7 aprile 2015, Fitch Ratings ha confermato i rating di Lungo e Breve Termine del Banco Popolare e della controllata Banca Aletti a "BBB/F3" con *Outlook* negativo e ha abbassato il *Viability Rating* del Banco Popolare da "bb+" a "bb".

Successivamente, il 19 maggio, Fitch Ratings, nell'ambito di una revisione delle proprie aspettative sul supporto governativo per le banche europee alla luce della progressiva introduzione della BRRD, ha annunciato azioni sui rating di numerose banche, ivi compreso il Banco Popolare.

In tale contesto, avendo peggiorato il *Support Rating* del nostro Gruppo da "2" a "5" e contestualmente abbassato il *Support Rating Floor* da "BBB" a "No Floor", Fitch Ratings ha portato il rating di Lungo Termine da "BBB" a "BB", livello del *Viability Rating*, mentre il rating di Breve Termine è stato abbassato da "F3" a "B". Contestualmente, l'*Outlook* sul rating di Lungo Termine è passato da Negativo a Stabile.

Anche i rating di Lungo e Breve Termine della controllata Banca Aletti sono stati portati a "BB/B", con *Outlook* Stabile.

A tale riguardo si segnala che, in un proprio comunicato stampa pubblicato lo stesso 19 maggio, il Banco Popolare ha espresso un fermo dissenso rispetto alla decisione di Fitch Ratings che non è risultata coerente con la rafforzata struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo, che ha consentito non solo di superare gli *stress test* della BCE con ampio margine persino nello scenario "adverse", ma anche di porre le basi per le buone prospettive andamentali

attese a partire dall'esercizio in corso. Tali traguardi si erano già riflessi nella positiva *performance* registrata dal Gruppo nel primo trimestre del 2015, alla quale, peraltro, Fitch Ratings non aveva fatto alcun riferimento nel proprio *Rating Action Commentary*.

DBRS

In data 20 maggio 2015, DBRS, alla luce di una revisione delle proprie aspettative sul supporto governativo per le banche europee stante la progressiva introduzione della BRRD, ha posto *Under Review Negative* i rating di lungo e di breve termine di numerose banche in Europa, ivi inclusi quelli del Banco Popolare.

Successivamente, il 29 settembre, sempre nell'ambito di un'azione sistemica, DBRS ha risolto la *Review Negative* di maggio e, avendo eliminato il gradino di supporto sistemico precedentemente insito nel rating di Lungo Termine del nostro Gruppo, ha portato tale rating da "BBB (middle)" a "BBB (low)" con *Trend* Negativo, pari al livello dell'*Intrinsic Assessment* attribuitoci. Di conseguenza, coerentemente con la metodologia dell'agenzia, il rating di Breve Termine è stato portato da "R-2 (high)" a "R-2 (middle)", con *Trend* Negativo.

Infine, il 15 dicembre, DBRS ha migliorato il *Trend* assegnato ai rating del Banco Popolare da Negativo a Stabile confermando, contestualmente, il rating di Lungo Termine a "BBB (low)" e quello di Breve Termine a "R-2 (middle)".

La tabella successiva dettaglia i rating assegnati a fine 2015 al Gruppo Banco Popolare e alla controllata Banca Aletti.

Società di rating	Tipo di Rating	Banco Popolare	Banca Aletti
Moody's	Lungo Termine sui Depositi	Ba3 (Review per upgrade)	
	Lungo Termine sul Debito <i>Senior Unsecured</i>	Ba3 (Outlook Stabile)	
	Breve Termine <i>Baseline Credit Assessment (BCA)</i>	NP b2	
Fitch Ratings	Lungo Termine (IDR)	BB (Outlook Stabile)	BB (Outlook Stabile)
	Breve Termine (IDR)	B	B
	<i>Viability rating</i>	bb	n.d.
	<i>Support rating floor</i> <i>Support</i>	No Floor 5	n.d. 5
DBRS	Lungo Termine	BBB (low) (Trend Stabile)	
	Breve Termine <i>Intrinsic Assessment</i>	R-2 (middle) (Trend Stabile) BBB (low)	
	<i>Support Assessment</i>	SA-3	

Sono indicati i rating richiesti delle società del Gruppo che hanno emissioni di debito.

Come evento successivo all'esercizio si segnala che in data 25 gennaio 2016 Moody's Investors Service ha risolto la *Review per Upgrade* sul rating di Lungo Termine sui Depositi del Banco Popolare iniziata il 29 ottobre 2015, alzandolo da "Ba3" a "Ba2" e ponendolo in Outlook Stabile. Tutti gli altri rating del nostro Gruppo sono rimasti invariati.

ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO

Nel seguito si riporta un riepilogo delle principali partecipazioni in imprese del Gruppo con evidenza dei più significativi dati patrimoniali, reddituali e operativi riferiti al 31 dicembre 2015.

Per quanto riguarda la Capogruppo Banco Popolare si fa rinvio al bilancio separato riportato nel presente fascicolo.

Banca Aletti

	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Dati economici (milioni di euro)			
Margine d'interesse	184,1	159,0	15,8%
Commissioni nette	(25,0)	(46,7)	(46,6%)
Proventi operativi	250,2	228,3	9,6%
Oneri operativi	(108,8)	(85,0)	28,0%
Risultato della gestione	141,4	143,3	(1,3%)
Risultato lordo dell'operatività corrente	139,0	126,0	10,3%
Risultato netto dell'operatività corrente	92,6	83,5	11,0%
Utile dell'esercizio	92,6	83,5	11,0%

	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Dati patrimoniali (milioni di euro)			
Totale dell'attivo	17.097,6	14.467,2	18,2%
Crediti a clientela netti	1.334,1	1.548,3	(13,8%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	7.090,3	6.792,1	4,4%
Patrimonio netto	929,4	836,6	11,1%
Attività finanziarie della clientela (milioni di euro)			
Raccolta diretta	645,1	519,0	24,3%
Raccolta indiretta	17.489,4	18.707,5	(6,5%)
- Risparmio gestito	15.599,4	16.683,9	(6,5%)
- Fondi comuni e Sicav	653,6	597,8	9,3%
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	14.827,9	16.001,6	(7,3%)
- Polizze assicurative	117,9	84,5	39,6%
- Risparmio amministrato	1.890,0	2.023,6	(6,6%)
Dati della Struttura			
Numero medio dei dipendenti	452,3	438,0	3,3%
Numero degli sportelli bancari	33,0	34,0	(2,9%)
Indici di redditività (%)			
Margine finanziario / Proventi Operativi	73,6%	69,7%	5,6%
Commissioni nette / Proventi Operativi	(10,0%)	-20,5%	(51,2%)
Oneri operativi / Proventi Operativi	43,5%	37,2%	16,8%
ROA	0,5%	0,6%	(6,1%)
ROE	11,1%	11,1%	(0,1%)
Dati sulla produttività Operativa			
Crediti a clientela lordi per dipendente (€/1000)	2.949,3	3.534,8	(16,6%)
Proventi operativi per dipendente (€/1000)	553,1	521,2	6,1%
Oneri operativi per dipendente (€/1000)	240,5	194,0	24,0%
Indici di Patrimonializzazione			
Common equity tier 1 ratio	26,8%	33,3%	
Tier 1 capital Ratio	26,8%	33,3%	
Total capital ratio	26,8%	33,3%	
Tier 1 Capital / attivo Tangibile	5,0%	5,8%	
Altri Indici			
Attività Finanziarie / totale Attivo	41,5%	46,9%	
Derivati attivo / totale attivo	18,4%	26,7%	
Derivati di Negoziazione netti / totale attivo	(31,4%)	(23,8%)	

Per un'analisi più dettagliata dei principali eventi che hanno interessato Banca Aletti si fa rinvio alla sezione della presente Relazione sulla Gestione dedicata alla descrizione dei segmenti di business e in particolare al comparto dell'Investment & Private Banking.

Aletti Gestielle SGR

<i>(in milioni di euro)</i>	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni
Dati economici			
Proventi operativi	95,5	71,8	33,0%
Risultato della gestione	75,9	54,3	39,8%
Risultato dell'esercizio	51,7	36,7	40,9%
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	274,4	206,9	32,6%
Patrimonio netto	209,1	157,4	32,8%
Volumi di attività			
Patrimoni netti dei OICR gestiti	16.482,4	14.517,9	13,5%
Sottoscrizioni	6.445,0	7.888,7	(18,3%)
Rimborsi	4.134,6	4.493,2	(8,0%)
Altri dati			
Numero medio dei dipendenti (*)	68	69	

(*) media aritmetica calcolata su base mensile. Sono esclusi da tale aggregato gli Amministratori e i Sindaci.

Per un'analisi più dettagliata dei principali eventi che hanno interessato Aletti Gestielle SGR si fa rinvio alla sezione della presente Relazione sulla Gestione dedicata alla descrizione dei segmenti di business e in particolare al comparto dell'Asset Management.

Altre partecipate

<i>(milioni di euro)</i>	Totale dell'attivo	Patrimonio netto (*)	Raccolta Diretta	Raccolta Indiretta	Impieghi netti	Utile (Perdita)
Istituzioni creditizie						
Banca Aletti & C. (Suisse)	88,7	16,0	69,2	262,1	23,5	(0,6)
Bipielle Bank (Suisse)	96,6	48,0	5,8	-	9,6	(1,6)
Società finanziarie						
Aletti Fiduciaria	10,6	7,7	-	1.218,1	1,5	0,1
Release	2.797,2	254,7	27,0	-	1.856,8	(95,1)
Italease Finance	0,2	0,1	-	-	-	-
Altre società						
Società Gestione Servizi - BP	306,9	106,7	-	-	2,2	0,5
Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare	624,7	616,4	-	-	-	111,6
Bipielle Real Estate	1.064,9	1.012,9	-	-	63,1	(8,3)
Tecmarket Servizi	26,0	15,6	-	-	-	2,9
Italease Gestione Beni	110,8	60,1	-	-	8,4	2,8

(*) importo comprensivo del risultato dell'esercizio.

Rapporti con imprese controllate e collegate

Si fa rinvio alla Nota Integrativa Consolidata, parte H, per una trattazione completa delle operazioni con parti correlate.

Azioni proprie della Capogruppo e delle imprese controllate

Si fa rinvio alla sezione 15 – Patrimonio del Gruppo della parte B della Nota Integrativa Consolidata.

MUTUALITÀ E INIZIATIVE DI PUBBLICO INTERESSE

Criteria seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico

Il presente paragrafo è redatto ai sensi dell'art. 2545 del Codice civile, che prescrive che gli amministratori delle Società cooperative anche a mutualità non prevalente debbano, nella relazione di bilancio, "indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

L'obiettivo di assicurare continuità di attenzione alle caratteristiche economico sociali e prossimità alle aree di tradizionale insediamento delle banche confluite nel Banco Popolare è stato perseguito confermando un modello organizzativo basato su Divisioni territoriali, totalmente integrate all'interno della Banca capogruppo, istituite nelle aree storiche di presenza e di riferimento per le comunità locali.

La necessaria salvaguardia di strette relazioni con la base territoriale è altresì assicurata dalle norme statutarie in materia di composizione dell'Organo amministrativo le quali impongono la presenza di consiglieri espressione di tutte le aree storiche di riferimento della Banca.

La Società, come recita l'art. 4 dello Statuto sociale, "ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri soci quanto dei non soci, ispirandosi ai principi del Credito Popolare". Il Banco Popolare, infatti, riserva particolare considerazione nei confronti del territorio ove opera, attraverso la capillare vicinanza della Rete distributiva alle Piccole e Medie Imprese, a quelle cooperative e alle famiglie. Infine, in aderenza alle finalità istituzionali, il Banco prevede per i propri soci-clienti agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi, anche tramite le proprie controllate. Quanto precede assume maggior valore se considerato il permanere della difficile congiuntura economico sociale che il Paese da tempo sta attraversando.

In tal modo il Banco Popolare interpreta la relazione mutualistica sia in senso diretto, quale rapporto che intercorre tra i soci che forniscono capitale alla banca e ne ricevono servizi in quanto clienti, sia in senso indiretto, come interazione tra banca e contesto socio-economico, nello spirito del localismo al servizio della società civile.

Con riferimento al corpo sociale, al 31 dicembre 2015, il Banco Popolare annoverava oltre 215.000 soci, la maggior parte dei quali residenti nelle cinque regioni di radicamento storico: Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana e Piemonte. I soci che alla predetta data hanno le azioni depositate presso la rete territoriale di Gruppo risultano essere l'87,32% del totale, a conferma della rilevanza del connubio socio/cliente che caratterizza lo spirito delle banche cooperative popolari quale fondamento di un solido rapporto di fiducia e fidelizzazione. Le richieste di ammissione a socio pervenute vengono esaminate nel rispetto delle previsioni statutarie, dell'apposito Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione del Banco.

Le Assemblee del Banco Popolare rappresentano il momento particolarmente significativo per la partecipazione diretta del socio alla vita sociale dell'Istituto.

L'attento riscontro del rispetto delle norme di legge e statutarie che regolano lo status di socio e la vita della Società rappresenta un corollario indispensabile. In tale logica, il Banco Popolare è da sempre impegnato a favorire la massima presenza dei soci all'importante momento dell'annuale assemblea ordinaria, al fine di valorizzare il principio di democrazia assembleare e nello sforzo di incentivare la partecipazione diretta del Socio alle relative deliberazioni. Tale sforzo si articola sul piano organizzativo nel dare la possibilità ai Soci partecipanti all'assemblea di usufruire di spazi e di servizi adeguati a consentire un'affluenza numerosa e nel porre i medesimi nella condizione di esercitare i diritti sociali nel migliore dei modi.

L'11 aprile 2015 si è svolta a Novara l'annuale Assemblea dei Soci del Banco Popolare, tenutasi sia sessione ordinaria che straordinaria; hanno partecipato in totale 36.097 soci, di cui 8.636 in proprio e 27.461 per delega, rispettando la consolidata tradizione di ampia affluenza e partecipazione che da decenni caratterizza la vita sociale delle banche del Gruppo.

L'Assemblea ha, tra l'altro, approvato il bilancio del Banco Popolare e provveduto alla sostituzione di due Consiglieri, essendo venuto a scadere, ai sensi di legge, l'incarico dei componenti cooptati dal Consiglio; in sede straordinaria, sono state approvate alcune modifiche allo Statuto del Banco volte ad allineare il testo statutario alle disposizioni di fonti normative recentemente introdotte.

Si evidenzia infine che il Consiglio di Amministrazione ha indicato la città di Lodi quale luogo per la convocazione dell'Assemblea annuale dei Soci, chiamata tra l'altro ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015, e che le vigenti disposizioni statutarie prevedono la possibilità di attivare uno o più collegamenti a distanza.

Offerta prodotti e servizi

In tale contesto, sempre in linea con il principio di mutualità prevalente, trovano esplicazione gli interventi realizzati sia nella forma di supporto allo sviluppo economico, che in quella delle erogazioni liberali, rivolti ai Soci clienti e le iniziative a sostegno del tessuto civile e sociale dei territori di tradizionale insediamento del Gruppo.

Come in passato, la proiezione nazionale del Gruppo non ne ha inficiato il localismo, atteso che l'impostazione delle attività in chiave di Banca di relazione ha permesso di preservare l'elevato livello di attenzione verso le istanze delle comunità, rafforzando il radicamento sul territorio.

Le attività di beneficenza rappresentano da sempre uno degli scopi istituzionali del Banco Popolare e una qualificata modalità di perseguimento delle finalità mutualistiche e di solidarietà.

Infine si segnala che il Gruppo predispone annualmente il Bilancio Sociale, nel quale trova spazio una descrizione dettagliata delle principali iniziative nei confronti degli stakeholder, tra cui appunto quelle di beneficenza.

Informativa sulle iniziative per scopi di beneficenza, assistenza e pubblico interesse

Il Banco Popolare ha proseguito il proprio impegno nei confronti del territorio di radicamento allo scopo di consolidare e sviluppare il rapporto con la comunità civile locale, nel rispetto dei principi fondanti del credito popolare. Il raggiungimento di tale obiettivo ha dovuto ancora una volta confrontarsi con una situazione economico – congiunturale che sebbene abbia dimostrato alcuni segnali di ripresa, si mantiene lontana dai livelli pre-crisi.

Ferma la volontà di evitare soluzioni di continuità nella presenza e nel tradizionale ruolo del Banco Popolare laddove si manifestino i bisogni delle collettività o si renda opportuno sostenere iniziative e progetti con le suddette finalità, si è dovuto far fronte ad un progressivo impoverimento del contesto economico sociale, e conseguentemente ad una maggiore richiesta di assistenza, nonché ad una sempre minore disponibilità delle risorse pubbliche. Tali sfavorevoli condizioni non hanno comunque impedito al Banco Popolare di dare adeguata risposta a tutte quelle iniziative meritevoli di essere sostenute, con particolare riguardo a quelle presentate da Associazioni di volontariato che operano nell'ambito socio-sanitario o culturale e che hanno sofferto maggiormente per la riduzione dei finanziamenti pubblici.

Nel seguito sono descritte le iniziative che hanno visto coinvolte nel corso dell'anno le divisioni del Banco Popolare.

Divisione Banca Popolare di Verona

La Divisione Banca Popolare di Verona comprende le Direzioni territoriali Banca Popolare di Verona - cui fanno capo le aree Banco San Marco e Banca Popolare del Trentino - e Banco S.Geminiano e S.Prospiero, cui fa capo l'area Cassa di Risparmio di Imola. Nell'ambito delle erogazioni liberali, l'attività della Divisione BPV si integra, nelle comunità di riferimento, con quella sviluppata dalle fondazioni presenti sui territori.

Banca Popolare di Verona

Supporto all'istruzione e alla ricerca

Costante attenzione viene rivolta alle iniziative avviate dall'Università degli Studi di Verona, nel settore della ricerca attraverso dottorati triennali. Si segnalano per il 2015 l'istituzione di una borsa di ricerca in memoria del giurista prof. Giovanni Tantini dedicata allo studio della Governance Bancaria e il Progetto "Reti Impresa e Banco Popolare" per lo studio degli indicatori di sviluppo delle imprese che aderiscono ad un contratto di rete, oltre ad alcuni convegni di livello nazionale e internazionale in materie economico/giuridiche. È proseguito il sostegno al "Comitato Provinciale per l'Orientamento Scolastico e Professionale Verona - COSP Verona" (Progetto Itinera), alla Fondazione Antonino Caponnetto per il progetto "I giovani sentinelle di legalità" nelle scuole della provincia di Padova, Rovigo e Venezia ed al Centro di Pastorale Universitaria di Verona per le attività di formazione degli studenti. A favore dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona, con la quale prosegue il rapporto di collaborazione con borse di studio annuali, è stato rinnovato il sostegno per l'organizzazione di un Corso Superiore di Geriatria. Tra gli altri interventi si segnala il sostegno fornito: alla Società Letteraria di Verona per l'istituzione di una borsa di studio per gli studenti delle scuole superiori; alla Fondazione Intercultura Onlus per l'istituzione di una borsa di studio all'estero; all'Istituto Universitario Salesiano di Venezia per l'organizzazione di un simposio internazionale e alla Federazione Italiana Scuole Materne. La Banca, ha sostenuto anche scuole pubbliche e private, di ogni ordine e grado, per l'attività didattica, per alcune borse di studio e per la manutenzione degli edifici scolastici.

Assistenza sanitaria

Le molteplici erogazioni a favore di enti sanitari locali e di associazioni che operano nell'ambito dell'assistenza hanno consentito l'acquisto di apparecchiature ed attrezzature sanitarie, ambulanze, pulmini per il trasporto di anziani e disabili.

Tra le erogazioni si segnalano: il contributo all'Associazione San Martino in Calle Onlus (VR) e all'Associazione Piccola Comunità Onlus per l'acquisto di automezzi per il trasporto di anziani e persone in difficoltà; il sostegno all'associazione Ricerca per credere nella vita - R.C.V. Onlus (PD) per l'acquisto di un sistema di monitoraggio continuo dei parametri vitali dei pazienti ricoverati in ematologia e all'A.V.O. Regionale Veneto Onlus a sostegno del progetto "Kit di Emergenza" per la distribuzione di kit igienici e di abbigliamento per i malati bisognosi. L'Associazione Italiana

Soccorritori - Sezione di Verona ha beneficiato di un'erogazione per l'attività di formazione per i soccorritori volontari mentre per le attività a supporto degli ammalati di Alzheimer e familiari sono stati elargiti contributi all'Associazione Alzheimer Italia - (VR) e all'Associazione ABC Onlus (VR). Sono stati elargiti fondi anche: alla Pubblica Assistenza Volontaria - Croce Bianca Onlus (MN), per l'acquisto di strumentazione e materiale a supporto dell'attività dell'associazione; all'Associazione Amici del Cuore della Terraferma Veneziana Onlus, a sostegno dei progetti "A tutto Cuore" e "PRESTO - Pronta Rianimazione e Soccorso in Tempo Ovunque"; all'A.I.D.O Onlus per le attività di sensibilizzazione sul tema della donazione degli organi.

Iniziativa nel sociale e di solidarietà

La Banca dedica da sempre grande attenzione al mondo delle associazioni e degli enti benefici che operano in campo sociale. Si segnalano la collaborazione con la Cooperativa Sociale "Il Samaritano" con il progetto di "Casa Solidale", i contributi al Centro Sportivo Italiano per il sostegno del progetto Handicap & Sport "La Grande Sfida e alla Fondazione Più di Uno Onlus" (VR), a sostegno del progetto "Più di una vacanza" - Esperienza di autonomia per giovani con disabilità. È proseguito il sostegno al Banco Alimentare Onlus di Verona, alla Ronda della Carità Amici di Bernardo Verona ed ai Gruppi di volontariato Vincenziano. E' stato confermato il contributo a favore del bando condiviso con il Centro di Servizio per il Volontariato di Verona "Solidarietà locale" rivolto alle Organizzazioni di Volontariato della provincia di Verona in possesso del marchio "Merita Fiducia". Tra gli altri contributi, si evidenziano quelli di entità più rilevante: sono stati erogati fondi al Centro Studi Opera Don Calabria a sostegno del progetto "Colle per la Famiglia", alla Fondazione L'Ancora Onlus per il programma "PrimoLavoro per la Scuola", all'A.N.F.F.A.S. - Associazione Nazionale di Famiglie di Persone con disabilità intellettiva e/o relazionale. Sono stati destinati fondi alle attività della Fondazione della Comunità Veronese Onlus (VR), dell'ANGSA - Associazione Nazionale Genitori Soggetti Autistici Veneto ONLUS - e dell'Associazione Cà delle Ore Onlus di Vicenza (VI). Hanno beneficiato di un'erogazione per il sostegno delle proprie attività l'Associazione Piccola Comunità Onlus di Treviso, l'Associazione Edimar di Padova e il Centro di Aiuto alla Vita Onlus di Vicenza.

Tutela e valorizzazione del patrimonio artistico e architettonico

La Banca pone particolare attenzione anche alla conservazione dei beni storico – architettonici, contribuendo alla valorizzazione del capitale di storia e di cultura che appartiene alla cittadinanza. È stato sostenuto il Fondo per l'Ambiente Italiano - F.A.I. per un progetto di bonifica dell'area del Lazzaretto di Verona dagli ordigni bellici. Tra gli altri contributi erogati per la tutela del patrimonio degli edifici religiosi si segnalano quelli a favore di: Provincia Veneta di Sant'Antonio dell'Ordine dei Frati Minori per le opere di restauro del Convento di San Bernardino (Sala Morone); Parrocchia di S. Fermo Minore in Brà; Parrocchia di San Martino Vescovo di Verona; Parrocchia di San Giuseppe Fuori le mura di Verona; Parrocchia di San Zeno Vescovo in San Zenone di Minerbe (VR); Parrocchia di Santa Maria Maddalena di Volta Mantovana (MN); Parrocchia di San Marco Evangelista di Venezia; Parrocchia di San Zenone in San Zeno di Arzignano (VI); Parrocchia dell'Ausiliatrice di Martignano (TN); Parrocchia di S. Nicolò di Tauriano di Spilimbergo (PN).

Promozione della cultura

Tra i tanti eventi culturali sostenuti nel 2015 dalla Banca si segnalano i contributi: all'Associazione Culturale Musica Dedicata a sostegno del progetto discografico "Giovane Donna", all'Accademia Cignaroli e Scuola Brenzoni a sostegno della rappresentazione "Amar la pittura"; all'Associazione Culturale Gaetano Zinetti per il concorso internazionale di musica da camera "Salieri-Zinetti" ed alla Congregazione Poveri Servi della Divina Provvidenza per l'organizzazione delle giornate di studio calabriane. E' proseguito anche nel 2015 il sostegno al Conservatorio Statale di Musica di Verona a sostegno della produzione artistica, alla Curia Vescovile di Vicenza per l'organizzazione del Festival Biblico. Sono inoltre stati erogati fondi all'Associazione Giochi Antichi di Verona a sostegno dell'attività di ricerca e divulgazione del gioco tradizionale che trova nel Festival dei Giochi in strada "Tocati" il suo appuntamento più noto.

Organizzazione di eventi, spettacoli e attività editoriali

Anche nel 2015 la Banca ha dedicato attenzione al mondo dello spettacolo sostenendo rappresentazioni e concerti di rilevante valore artistico rinnovando i contributi: al Comune di Verona per l'edizione 2015 dell'Estate Teatrale Veronese; alla Fondazione Arena di Verona per la stagione artistica 2014/2015 del Teatro Filarmonico ed alla Fondazione Atlantide Teatro Stabile di Verona per il sostegno all'attività teatrale. Si segnalano interventi a favore del Comune di Verona per l'organizzazione della mostra "Paolo Veronese – L'illusione della realtà", dell'Associazione IDEM - Percorsi di Relazione per l'edizione 2015 del "Festival della Bellezza - I Maestri dello Spirito" e all'Associazione Family Happening per l'evento culturale Family Happening 2015. Sono quindi stati sostenuti: il Gruppo Culturale "Uomo-città-Territorio" e l'Associazione di promozione sociale Le Vie di Trento e l'Associazione Musicale Archicembalo Ensemble di Vicenza. Intensa anche l'attività editoriale a sostegno di varie iniziative per coadiuvare le Associazioni che – tramite pubblicazioni o calendari – possibile promuovono le loro attività. Alcuni contributi sono stati erogati per sostenere convegni e seminari organizzati da istituzioni operanti nel territorio di pertinenza della Banca, anche mettendo a disposizione i propri locali.

Sport e tempo libero

La Banca è da sempre vicina al mondo dello sport per la sua importanza educativa e sociale con particolare riguardo ai giovani e agli atleti disabili. Tra le principali associazioni sostenute, l'associazione GALM per l'organizzazione del primo trofeo nazionale paraolimpico di tennistavolo a Verona, l'associazione Olympic Basket Verona per un progetto di minibasket in carrozzina. Sono stati inoltre sostenuti l'A.S.D. Tennis Club Guidizzolo e il Gruppo Nautico Dielleffe di

Desenzano (BS). Sono stati infine stati rinnovati i contributi all'A.S.D. Venicemarathon Club Venezia per l'organizzazione della "Family Run".

Fondazione Giorgio Zanotto

La BPV opera sul territorio anche attraverso la Fondazione Giorgio Zanotto, di cui è socia fondatrice. Nata nel 2001, la Fondazione mantiene vivi il ricordo e gli ideali di Giorgio Zanotto, che con il suo esempio di servizio nella vita politica e amministrativa della città, oltre che come presidente della Banca Popolare di Verona, ha contribuito alla crescita culturale, sociale ed economica di Verona. La Fondazione Zanotto persegue scopi di pubblica utilità operando in collaborazione con enti pubblici e privati con il preciso obiettivo di valorizzare Verona e il suo patrimonio intellettuale.

Iniziative nel campo del sociale e della solidarietà

Nel campo della solidarietà la Fondazione Giorgio Zanotto ha sostenuto alcuni eventi a scopo benefico, come la partita solidale "Un goal per la vita" a favore di DBA Italia Onlus e gli spettacoli "Oltre la musica" a favore di AGBD Verona, "Suorprise" a favore del reparto di pediatria dell'Ospedale San Raffaele di Milano e "Il Cielo sulla Terra" a favore del Movimento per l'Affido e l'Adozione Onlus.

Promozione della cultura

La Fondazione, in collaborazione con il Banco Popolare, ha promosso l'assegnazione di una borsa di ricerca in materie economiche e giuridiche dedicata alla memoria del prof. Giovanni Tantini. Ha sostenuto inoltre l'organizzazione di un doppio evento sul tema "Giustizia e ingiustizia ne I Promessi Sposi", la realizzazione di una serata di riflessione intorno alla "Lettera a Lodovico Montini" di Giorgio Zanotto e di un dibattito sulla Lettera Enciclica "Laudato si'" di Papa Francesco. Ha inoltre collaborato con il Centro di Cultura Europea Sant'Adalberto e con il Convento di San Bernardino a Verona per l'organizzazione di numerosi eventi e conferenze sui temi della cultura, della Fede e del dialogo interreligioso. Ha sostenuto, all'interno del Festival Biblico 2015, un incontro con Costanza Miriano sul tema della coppia e della famiglia. Ha inoltre contribuito alla realizzazione del ciclo di conferenze "Luci e ombre nella comunicazione umana" organizzato dal Collegio Universitario Femminile Don Nicola Mazza. Ha finanziato la realizzazione di una serie di cortometraggi all'interno del progetto "Pietre Vive. Antichi attori della storia di Verona" realizzato dal Progetto culturale della Diocesi di Verona, nonché un concorso di poesia, pittura e fotografia dedicato alla Chiesa dei Santi Siro e Libera promosso dalla stessa Diocesi. Ha sostenuto due eventi relativi alla figura di Padre Matteo Ricci, evangelizzatore dell'Oriente: la tappa veronese dell'Opera Cinese a lui dedicata e la presentazione del libro "Il vero significato di Signore del Cielo", per l'organizzazione dell'Associazione Culturale Officina Contemporanea. Ha supportato la rassegna coristica itinerante "InCanto d'Estate" organizzata dal Coro Scaligero dell'Alpe e lo spettacolo "750 volte Dante" proposto da TelePace in piazza dei Signori a Verona. Ha contribuito anche alla realizzazione della Stagione concertistica 2015/2016 dell'Associazione Amici della Musica di Verona. Ha inoltre favorito la realizzazione del ciclo di eventi e conferenze dedicate a Maria Callas, promosse dal Festival Internazionale Scaligero Maria Callas. Ha infine sostenuto la prima stagione di teatro e musica della neonata associazione Fucina Culturale Machiavelli, nata per sostenere avvicinare i giovani veronesi a queste espressioni artistiche.

Banco S. Geminiano e S. Prospero

Supporto all'istruzione e alla ricerca

All'Università di Modena e Reggio Emilia sono state erogate somme a sostegno del "Progetto La Banca Studia i Nostri Figli" e della Fondazione Marco Biagi per la realizzazione di convegni e studi internazionali. Sono stati elargiti fondi a diversi Istituti Superiori modenesi per la prima edizione dell'iniziativa "Con Merito" che ha visto l'assegnazione di 70 borse di studio. All'Istituto Superiore di Studi Musicali di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti "A.Peri-C.Merulo" sono stati concessi contributi per il Fondo di Sostegno agli studenti.

Iniziative nel sociale, di solidarietà e di assistenza sanitaria

Nel corso del 2015 sono stati contributi all'Associazione di Sostegno Attività Melitensi, all'Associazione Amici del Cuore Onlus per la prevenzione delle malattie cardiovascolari e all'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti Onlus per il sostegno delle proprie attività. Tra le erogazioni a favore di enti sanitari locali e di associazioni che operano nell'ambito dell'assistenza si ricordano quelle a favore dell'Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia, dell'A.S.C.M.A.D.-PRO.RA Onlus (Associazione per lo Studio e la Cura delle Malattie dell'Apparato Digerente e Progetti Radioterapia Oncologica) di Reggio Emilia e il rinnovato sostegno all'Associazione GR.A.D.E. Onlus (RE), per la ricerca sulle malattie ematiche.

Promozione della cultura e valorizzazione del patrimonio artistico e architettonico

Nell'ambito della promozione culturale ed artistica, nel corso dell'anno 2015 sono stati elargiti fondi: all'Associazione Amici della Galleria Estense di Modena per lo svolgimento delle attività culturali; al Consorzio Creativo Associazione Culturale (MO) a sostegno dell'organizzazione della mostra di fotografie del Maestro Franco. Sono stati rinnovati i contributi destinati alla Società Dante Alighieri di Reggio Emilia, per la promozione della "Lingua Nostra" e all'Associazione Bologna Festival Onlus. Tra i contributi erogati indirizzati alla tutela del patrimonio artistico, si segnalano quelli a favore della Parrocchia di Modena Spirito Santo per la manutenzione dell'organo della Chiesa; alla Parrocchia della Natività della B.V. Maria in Scandiano a sostegno del restauro dell'antica Chiesa di San Giuseppe; alla

Diocesi di Imola per la manutenzione ed il restauro della chiesa di Gaggio-Fontanelice e infine alla Fondazione A.C.E.G. – CARPI per opere di restauro di edifici destinati ai giovani.

Organizzazione di eventi, spettacoli e attività editoriali

Anche nel 2015 la Banca ha mantenuto il sostegno alla Fondazione Teatro Comunale di Modena, alla Fondazione i Teatri di Reggio Emilia, a Emilia Romagna Teatro Fondazione-Teatro Stabile Pubblico Regionale ed all'Associazione corale Gioacchino Rossini di Modena per la stagione concertistica. Tra gli altri interventi si segnalano quelli a favore della Società di Promozione del Centro Storico Modenaremiense, alla Fondazione Casa di Enzo Ferrari Museo e all'associazione Angolo Arte - Circolo Degli Artisti per l'allestimento di una mostra al Museo Civico di Correggio. Alla Basilica di San Prospero di Reggio Emilia sono stati erogati fondi per le celebrazioni del Santo Patrono e alla Parrocchia Santa Margherita (RE) per l'organizzazione del concerto di Natale.

Fondazione di Culto Banco S.Geminiano e S.Prospero

Nell'anno 2015, la Fondazione di culto Banco S. Geminiano e S. Prospero, compatibilmente con la limitatezza dei fondi a disposizione, ha continuato la sua attività di sostegno economico delle opere e delle attività delle Diocesi di Modena-Nonantola, Reggio Emilia-Guastalla, Carpi e delle loro articolazioni (Parrocchie ed enti vari). Tra i principali interventi si segnalano nell'Arcidiocesi di Modena-Nonantola, interventi di sistemazione e adeguamento della canonica e delle opere parrocchiali di S. Rita in Modena, il restauro di edifici parrocchiali di Ganaceto danneggiati dal terremoto del 2012, il restauro della torre campanaria delle Parrocchie di Torre Maina e di Montefiorino, il rifacimento della copertura delle chiese parrocchiali di Rocchetta Sandri e della Madonna Pellegrina in Modena, attività di formazione musicale e liturgica per animatori della liturgia nelle parrocchie presso l'Istituto Diocesano di Musica Sacra, il restauro pittorico del dipinto raffigurante l'Assunzione della Madonna della Parrocchia di Bastiglia e vari lavori di restauro presso altre parrocchie. Nella Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla, interventi di restauro del campanile della Parrocchia di Bibbiano e la sistemazione dell'impianto di riscaldamento della Pieve della Parrocchia del SS. Salvatore in Villalunga.

Divisione Banca Popolare di Lodi

La Divisione Banca Popolare di Lodi svolge la propria attività nelle zone di insediamento storico della Banca Popolare di Lodi interessando con la propria azione anche le aree di Crema, Cremona, Genova, Chiavari e, attraverso la Direzione Territoriale Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno, le principali province della Toscana e dell'Umbria. Nell'ambito delle erogazioni liberali, la Divisione BPL agisce sia direttamente, sia tramite il sostegno delle fondazioni presenti nei diversi territori di riferimento: Fondazione BPL, Associazione Popolare Crema per il Territorio e Fondazione Banca Popolare di Cremona.

Banca Popolare di Lodi

Iniziative nel settore Sociale, Sanitario e Solidale

Nel 2015 è proseguita l'emissione dei "Certificati di Deposito Solidale", iniziata nel 2013, al fine di legare la raccolta del risparmio a iniziative di solidarietà. Beneficiaria della raccolta fondi del 2015 è stata la Fondazione Casa della Carità Onlus – Angelo Abriani, attiva nell'accoglienza di persone in difficoltà, bisognose di assistenza sul piano umano, sanitario e di tutela dei diritti. Altri interventi, da segnalare per il loro valore, sono stati rivolti all'Avis di Base Pablo, associazione di volontariato dei dipendenti comunali e della Polizia Municipale di Parma per la donazione di sangue; all'A.v.o. Associazione Volontari Ospedalieri di Desio (MB) per sostenerne l'attività; all'associazione Farabò Onlus di Casalmajocco (LO) per l'attività di sostegno alla crescita e formazione di bambini e ragazzi con iniziative extrascolastiche; alla Medea Onlus di Cremona, associazione che assiste i malati oncologici e i loro familiari. Rinnovato il contributo all'Associazione Ama il tuo cuore Onlus di Gallarate (VA), ente di volontariato attivo nella prevenzione e cura delle patologie cardiovascolari. Si evidenzia il contributo erogato a favore dell'Azienda Speciale Consortile del Lodigiano per i Servizi alla Persona, grazie al quale è stato possibile rinnovare l'impianto di riscaldamento presso la struttura di accoglienza della Comunità Educativa per Minori di Basiasco.

Educazione e Istruzione

Numerosi gli interventi disposti dalla Divisione Bpl nel settore dell'istruzione e dell'educazione. Tra questi ricordiamo l'intervento a favore della Fondazione per la Scuola della Comunità Ebraica, a sostegno dell'attività svolta; il contributo a favore del Comune di San Martino in Strada (LO) allo scopo di sostenere il "Progetto ILLimitatamente – Mai più nessuno dietro la lavagna" per l'acquisto di otto Lavagne Interattive Multimediali e destinate alle scuole del comune. Sempre per le scuole, da sottolineare il sostegno all'Istituto Comprensivo Gramsci di Mulazzano (LO) per il "Progetto Classe 2.0" volto all'implementazione della didattica digitale; all'Istituto di Istruzione Superiore A. Cesaris di Casalpusterlengo (LO) per il progetto "Scienza Under 18" diretto a divulgare il sapere e la ricerca scientifica nelle scuole secondarie di secondo grado; all'Istituto Comprensivo Pier Luigi Belloni di Colorno (PR) per sostenere un progetto educativo sulla Via Francigena; all'Istituto Comprensivo Statale G. Cardano Padre Lega di Cardano al Campo (VA) per la realizzazione del laboratorio polifunzionale e all'Associazione gli ex dell'Aselli di Cremona per l'erogazione di borse di studio. Nel settore educativo da segnalare il contributo assegnato all'Associazione Culturale Gruppo Sollievo di Santo Stefano Lodigiano (LO) per finanziare un progetto di educazione artistica per i bambini della scuola elementare; all'ACLI Sede Provinciale Cremona per il convegno sul tema del welfare; al Gruppo Culturale Piceno di Torre

De Picenardi (CR) per l'organizzazione della Conferenza "Charlie Hebdo ed il pugno del Papa"; alla Onlus La Coccinella di Concorezzo (MB) per le attività dell'asilo nido.

Ricreazione arte, folklore e spettacolo

Rinnovati anche nel 2015 i contributi destinati alla Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli di Cremona, con finalità di promozione e sviluppo delle arti musicali e teatrali; alla Fondazione Museo del Violino Antonio Stradivari di Cremona, al fine di promuovere iniziative rivolte ai soci/clienti della Banca. Confermato anche il contributo all'Associazione Luigi Cesaris di Lodi. Diverse le attenzioni rivolte ai Comuni del territorio, con l'obiettivo di sostenerne l'attività culturale e ricreativa. Tra le erogazioni si segnalano i contributi assegnati: al Comune di Rivolta D'Adda (LO) per l'organizzazione della "Fiera Regionale di Santa Apollonia"; al Comune di Cremona per la realizzazione del "Festival Musicale Acquedotte"; al Comune di Maleo (LO) per l'edizione 2015 di "Artevino"; al Comune di Langhirano (PR) per il "Festival del Prosciutto di Parma"; al Comune di Cassano Magnago (VA); al Comune di Valera Fratta (LO); a favore dei progetti culturali del Comune di Lodi: la sesta edizione del "Festival dei Comportamenti Umani" e la Stagione Teatrale 2015-2016. Confermato anche il contributo al Comune di Pianello Val Tidone per l'organizzazione della 18.a edizione degli "Eventi Musicali della Val Tidone", rassegna di musica classica. Si evidenzia il contributo alla ASD Club Wasken Boys di Lodi, che promuove lo sport multidisciplinare e attività sociali. Non sono mancati contributi riservati alle parrocchie locali, tra le quali: Parrocchia di San Bernardino da Siena di Senna Lodigiana (LO), per l'organizzazione del concerto di musica sacra "Expo 2015"; Parrocchia di S. Maria Addolorata di Lodi per la realizzazione della sagra patronale; Gruppo Giovani Oratorio di San Martino di Spinadesco (CR) per il "Festival Canoro". A tutela del patrimonio artistico, architettonico e ambientale si evidenziano: il contributo offerto alla Fondazione Visconti di San Vito di Somma Lombardo (VA), per il restauro di una tela seicentesca; il sostegno diretto al Comune di Senna Lodigiana (LO) per la ristrutturazione del Monumento ai Caduti; quello rivolto al Tribunale di Piacenza per il restauro del Chiostro di Palazzo Landi e quello indirizzato all'Anpana Onlus di Milano, per sostenerne l'attività nel campo della protezione animale, ambientale e naturale. Numerose le erogazioni destinate al sostegno delle iniziative per le festività natalizie: all'Associazione Nazionale Alpini, all'Associazione Mons. Luciano Quartieri di Lodi; l'Unione Artigiani – Laus Union Dati di Lodi e all'Associazione Amici di Via Roma di Codogno (LO).

Ricreazione sportiva

La passione e l'impegno per lo sport sono stati consolidati attraverso numerose liberalità destinate alle realtà sportive giovanili, dilettantistiche e amatoriali. Tra le associazioni supportate si trovano: l'ASD Atletico Gerre 2001 di Corno Giovine (LO); l'ASD Ginnica di Bovisio Masciago (MB) e l'ASD G.S. Avis Lentate (MB); l'ASD Pallavolo Muzza (LO); l'ASD Shitoryu Mabuni; la Pro Loco Casalbuttano (CR) per l'organizzazione della prima gara podistica del comune; l'A.S.D. Beautiful Lodi. Confermato il sostegno a Special Olympics -Team Lombardia per l'organizzazione dei giochi lodigiani 2015 dedicati ad atleti con disabilità intellettiva; all'ASD Monza Marathon Team (MB) per il progetto sportivo "Due occhi per chi non vede"; alla Paolo Morbi ANFASS di Cremona per la XII edizione della "Festa del Disabile"; al Gruppo Lodigiano Pionieri e Veterani dello Sport di Lodi e al C.S.I. Centro Sportivo Italiano di Lodi per la realizzazione della III edizione di "Play all Day", manifestazione sportiva rivolta a ragazzi e famiglie del Lodigiano.

Fondazione Banca Popolare di Lodi

La Fondazione ha proseguito nell'attività di sostegno ai progetti nei settori dell'istruzione, della ricreazione, dell'assistenza sociale, sanitaria e socio sanitaria, del culto e dell'ambiente. In particolare nel 2015 è stata variata parzialmente la modalità di intervento, scegliendo di non utilizzare il meccanismo del Bando per privilegiare gli Interventi Diretti.

Supporto all'istruzione e alla ricerca.

Nel 2015 è proseguito il progetto di studio dei raggi cosmici in collaborazione con il Liceo scientifico Gandini e l'ITIS Volta di Lodi per mezzo dell'acquisto di un telescopio. Di particolare rilievo l'avvio di un progetto, in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano, finalizzato a dotare di certificazione il centro di raccolta e distribuzione del cibo di Lodi e uno studio sullo speco di alimenti nel lodigiano. Anche per quest'anno in collaborazione con la Direzione Territoriale Banca Popolare di Lodi è stato portato avanti il progetto "Con Merito" che ha coinvolto le scuole pubbliche e private della provincia di Lodi con l'obiettivo di premiare con borse di studio gli studenti meritevoli che hanno sostenuto l'esame di maturità nell'anno 2015. Altri interventi di minore rilievo sono stati realizzati in diverse scuole e istituti superiori del Lodigiano.

Assistenza sanitaria

L'anno 2015 ha visto il completamento della prima fase del progetto di aggiornamento del Registro Tumori del Lodigiano. In Dicembre sono stati presentati i risultati raggiunti nell'ambito di un Convegno organizzato in collaborazione con l'Azienda Ospedaliera. Con il Dipartimento di Neuropsichiatria Infantile di Lodi è stato avviato un progetto di supporto informatico per ragazzi affetti da sindromi dell'apprendimento: la Fondazione ha contribuito a realizzare una piattaforma attraverso la quale i ragazzi possono essere seguiti nei loro esercizi anche a distanza incrementando il numero di sedute e migliorando gli effetti terapeutici. È stato inoltre promosso, sempre in collaborazione con l'Azienda Ospedaliera, un convegno sul Fine Vita ed è stato finanziato l'acquisto di un mezzo per il trasporto di pazienti oncologici.

Assistenza sociale

Anche nel 2015 il settore dell'Assistenza Sociale ha assorbito la maggior parte delle risorse erogate dalla Fondazione. Di particolare rilievo è l'iniziativa, finanziata in collaborazione con Fondazione Cariplo, finalizzata a identificare nuovi processi di welfare "generativo" sui 62 Comuni del Lodigiano. Questo progetto, che riguarda gli ambiti del Cibo Lavoro e Casa, è risultato vincitore di un bando della Fondazione Cariplo che ha assegnato contributi per 1,6 milioni per il triennio 2015 -2017. Nel corso del 2015 è stato inoltre completato il programma degli interventi sulla Casa di Riposo Santa Chiara ultimando il progetto di climatizzazione della struttura ed è stato assegnato un contributo alla Cooperativa Amicizia di Codogno per la ristrutturazione di una parte dei locali adibiti a mensa e ritrovo per ragazzi disabili.

Tutela e valorizzazione del patrimonio artistico

La Fondazione ha proseguito l'opera di valorizzazione delle bellezze artistiche locali pubblicando insieme alla casa editrice Bolis un volume sulle Biblioteche del Lodigiano. Il ricavato della vendita dei libri sarà devoluto alla realizzazione di opere di restauro delle Chiesa di San Francesco a Lodi.

Promozione della Cultura

Come ogni anno la Fondazione si è resa promotrice di importanti iniziative artistiche accolte nello spazio Bipielle Arte. Durante i mesi di Expo si è tenuta, in collaborazione con il Comune di Lodi, una rassegna di maioliche del Lodigiano che ha richiamato numerosi visitatori. Nel mese di Ottobre si è tenuta la prima mostra sui Capolavori del Banco, un evento che ha visto riunite a Lodi alcune delle principali opere della collezione del Banco Popolare. Sono stati posti in esposizione quadri provenienti da tutte le zone di Italia in cui il Banco è presente (Novara, Verona, Bergamo). A testimonianza della qualità artistica dei quadri esposti ricordiamo la Maternità di Previati e altre opere rilevanti, spesso in prestito presso musei internazionali. La mostra ha avuto una eccezionale presenza di pubblico. Nella sede della Fondazione sono continuate le esposizioni delle Mattonelle d'Artista, ormai da qualche anno una delle più partecipate rassegne artistiche permanenti presenti a Lodi.

Ricreazione

Come in passato, l'attenzione nei confronti del benessere sociale della comunità ha orientato la presenza della Fondazione nel settore sport e tempo libero con contributi destinati all'organizzazione di concerti, rappresentazioni teatrali, eventi culturali e sportivi, nonché al miglioramento o alla realizzazione di strutture ricreative e sportive. Fra gli altri anche per il 2015 la Fondazione ha sostenuto l'organizzazione della mostra "Arte e Vino" del Comune di Maleo e la mostra Naturarte di Bertinico.

Fondazione Banca Popolare di Cremona

La Fondazione Banca Popolare di Cremona nel corso del 2015 è intervenuta sostenendo oltre quaranta tra progetti, iniziative ed eventi sul territorio. Nel campo medico-assistenziale i fondi sono stati assegnati sia a entità operanti nel settore medico sia quelle attive nel sostegno delle diverse forme di fragilità sociale e individuale. Il più importante programma sostenuto, in termini di risorse e d'impatto sulla comunità, è quello destinato all'ampliamento della struttura sanitaria di Terapia Molecolare e Farmacogenomica dell'Ospedale di Cremona. Il piano sarà attuato dalla Fondazione Arco in collaborazione con altre fondazioni, associazioni no-profit e altri enti. Sempre in questa sfera ricordiamo anche i contributi per: l'acquisto di mezzi di trasporto per la Comunità San Daniele Po, per la Coop Onlus "Maria Storti" e per la cooperativa sociale "Il Seme" di Castelleone; le migliorie architettoniche alla struttura "Casa d'oro" gestita dalla cooperativa "Il Cortile" di Cremona; il progetto "La Cura in gesto" sviluppato dall'Associazione Cremonese per la cura del dolore. Sul fronte dell'educazione e della cultura segnaliamo il supporto offerto a: la rassegna teatrale per ragazzi "Oltreibanchi" della Fondazione Teatro Ponchielli; la XIV edizione del Concorso Internazionale degli strumenti ad arco della Fondazione Museo del Violino Antonio Stradivari; il progetto "Acquedotte" del Comune di Cremona; l'allestimento del laboratorio di chimica del Liceo Scientifico "Aselli" di Cremona. Nell'ambito del sostegno al Culto, oltre alla tradizionale donazione all'Unitalsi per sostenere i pellegrinaggi al Santuario di Lourdes, gli interventi hanno favorito soprattutto gli enti religiosi impegnati nel rinnovo di spazi dedicati alla vita comunitaria e all'aggregazione.

Associazione Popolare Crema per il Territorio

Il 2015 ha registrato un incremento delle erogazioni deliberate da parte dell'Associazione Popolare Crema per il Territorio: sia in termini numerici, sia di risorse messe a disposizione. La sfera del sociale ha costituito il settore di maggiore impegno. Tra le iniziative sostenute ricordiamo i contributi per l'acquisto di tre mezzi di trasporto per il trasporto ammalati a favore dell'Associazione ex Dipendenti dell'Ospedale di Crema, dell'Associazione Alfio Privitera e del Comune di Sergnano. Degna di nota, la partecipazione, nello scorso giugno, alla "Festa del Volontariato" organizzata dal Cisol Cremona. L'Assistenza sanitaria ha visto l'Associazione impegnata a sostenere la realizzazione di corsi formativi, tra i quali quello infermieristico curato dall'Azienda Ospedaliera di Crema. L'ambito culturale del Cremasco ha beneficiato di contributi a supporto di numerose attività. Tra queste ricordiamo quelle: del Teatro S. Domenico; del Comune di Crema per la stampa della pubblicazione annuale "Insula Fulcheria"; del Centro Ricerca Galmozzi, per la pubblicazione di testi ed audiovisivi sulla storia cremasca del'900; dell'Associazione culturale "Imondidicarta" per l'attività seminariale. La tutela dell'ambiente ha favorito l'ente Parco del Serio che ha promosso,

con i “campi natura” per ragazzi, la conoscenza del territorio. Tra le iniziative nell’Istruzione si segnalano: le 110 borse di studio assegnate nell’ambito della quarta giornata “Con Merito” dedicata al risparmio; il supporto alla riqualificazione di numerosi asili; la campagna acquisto di lavagne interattive per le scuole primarie; l’attività della Scuola serale Popolare di Crema; la rassegna “Mediaexpo a cura dell’Istituto scolastico comprensivo di Trescore Cremasco. Nel settore sportivo sono state oltre settanta le associazioni sostenute. Citiamo il contributo al Centro di riabilitazione equestre, destinata ai portatori di handicap.

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure

Il Banco di Chiavari e della Riviera Ligure ha sostenuto l’Istituto Comprensivo di Rapallo aderendo al progetto “Un colore per la scuola” promosso dal Comitato Genitori Scuole Medie per l’attività di manutenzione dei locali adibiti ad attività didattica. Relativamente al sostegno dell’assistenza sanitaria ha concesso un contributo all’ANPAS, Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze Comitato Regionale Liguria, per la formazione di giovani impegnati nell’emergenza sanitaria. Nel campo del sociale e della solidarietà sono stati confermati i contributi all’Opera Diocesana Madonna del Bambino-Villaggio del Ragazzo di San Salvatore di Cogorno, realtà presente sul territorio dal secondo dopoguerra che cura la formazione e l’inserimento nel mondo del lavoro di ragazzi disabili e in difficoltà e alla Comunità di Sant’Egidio di Genova per il sostegno del Centro nutrizionale in Malawi. Inoltre è stato concesso un sostegno all’Associazione Italiana Guide e Scout d’Europa e all’Istituto Assarotti per Sordomuti di Chiavari le cui sedi sono state pesantemente danneggiate dall’alluvione e alla Parrocchia Vergine Madre di Santa Margherita Ligure per la ristrutturazione dell’oratorio interparrocchiale. Il Banco ha contribuito infine all’organizzazione del Congresso Nazionale Spera, in collaborazione con Medici in Africa Onlus, per la realizzazione di progetti sanitari nei paesi africani. Riguardo la promozione della cultura è stato concesso un contributo alla Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova e al Teatro Stabile di Genova, per il sostegno dell’attività di due realtà punti di riferimento per la diffusione della cultura in città.

Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno

Iniziativa sociale e di solidarietà

Nell’ambito sociale sono stati erogati contributi all’Associazione A.R.C.O. Onlus, che promuove lo sviluppo degli studi e delle ricerche nel campo dell’oncologia sperimentale e clinica, all’Associazione La Calamita Onlus per la realizzazione di un oratorio per portatori di disabilità e all’Associazione Progetto Villa Lorenzi che accoglie bambini e ragazzi in difficoltà con gravi carenze sul piano affettivo/ educative. Sempre nell’ambito sociale la Banca è intervenuta a favore della Maratonabili Associazione Sportiva Onlus destinata all’acquisto di una carrozzina “running”. All’Associazione culturale Camminatori Folli il contributo è stato riconosciuto per una serata di alta cucina dedicata alla raccolta di fondi per la creazione di un parco giochi. Confermato il contributo a favore dell’Associazione Lucca Tuareg che opera da anni nel nord Niger in zone di estrema povertà e quello all’Associazione Lucchese Arte e Psicologia per un progetto di diffusione della musica classica nei luoghi di degenza sanitaria e sociale con metodiche di facilitazione all’ascolto.

Promozione della cultura

Particolare attenzione è stata rivolta alla formazione. Sono stati erogati fondi a favore della Federazione Italiana Centri e Club Unesco per sostenere borse di studio per gli stagisti della Fondazione Campus di Lucca così come è stato confermato il contributo a favore di Confartigianato Imprese Lucca per l’organizzazione del concorso “Artigianato e scuola”. La Cassa ha sostenuto varie associazioni per la realizzazione di concerti sul territorio: il Comune di Lucca con la prima edizione di “Lucca i giorni di Puccini, il Lions Club Pisa Host per la realizzazione dei Concerti di Capodanno e di Primavera, la Filarmonica Giacomo Puccini e la Polifonica Lucchese per l’organizzazione di un ciclo di concerti, il Rotary Club Pisa per l’assegnazione di borse di studio a favore di studenti delle scuole musicali di Pisa e Cascina. Sempre nell’ambito culturale, la Cassa di Risparmio ha sostenuto l’Accademia Lucchese Scienze Lettere e Arti per la pubblicazione di un libro concernente l’attività svolta da un pediatra lucchese in india, l’Associazione Lucense e l’Accademia della Fiorentina per la realizzazione di una serie di conferenze e l’Associazione Lucchesi nel Mondo che ha cura la stesura di un notiziario trimestrale, gratuito diffuso tra oltre 8.000 famiglie lucchesi residenti all’estero. Si ricorda il contributo a favore del Laboratorio per l’affresco Elena e Leonetto Tintori che svolge attività di formazione nel settore del restauro.

Organizzazione eventi, spettacoli e attività editoriali

Sono stati erogati contributi a favore della Fondazione Mita per la realizzazione di un evento per sostenere il “made in Italy” nel settore della moda, all’Associazione A.S.COM.TUR. di Lucca per l’organizzazione della Notte Bianca, al Comitato Primo Maggio per l’organizzazione della manifestazione Primo Maggio a Fornaci e al Consorzio dei Conciatori di Ponte a Egola per il tradizionale conviviale. La Cassa ha elargito contributi al Garden Club Livorno che ha organizzato la quinta edizione della mostra “Mercato di piante insolite e rare”. All’Ordine dei Dottori Commercialisti il contributo è stato riconosciuto per l’organizzazione della giornata dedicata alle professioni e alla Confartigianato Imprese Lucca per la realizzazione della nona edizione della “Festa del Pane”.

Sport e Tempo libero

Nell’ambito sportivo sono stati erogati contributi a favore dell’Unione Ciclistica Lucchese per il Campionato regionale di Ciclismo, al S.C. Centro Giovani Calciatori per l’organizzazione di un torneo calcistico e all’A.S.C.R. Camporgiano per

supportare una manifestazione sportiva locale e agli Amici della Pallacanestro Lucca, associazione che agevola l'accesso dei ragazzi, finanziariamente disagiati, alla pratica del basket.

Culto

La Cassa di Risparmio ha inoltre sostenuto l'attività del Comitato paesano per le campane con sede a Vagli di Sotto, della Fondazione Galli Bonaventura, della Parrocchia di San Bartolomeo in Riprafatta e delle Arcidiocesi di Pisa, Firenze, Lucca e Livorno.

Fondazione Banca Popolare di Novara per il Territorio

La Fondazione Banca Popolare di Novara presta da sempre massima attenzione alle necessità del territorio in cui opera la Divisione BPN. In questo esercizio l'interesse – data la situazione di crisi – è stato rivolto innanzitutto alle iniziative di carattere sociale, oltre a quelle di rilievo per lo sviluppo economico e la cultura locali.

Supporto all'istruzione e alla ricerca

Nel campo dell'istruzione la Fondazione ha sostenuto diversi progetti con l'Università degli Studi del Piemonte Orientale, l'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo e con la Direzione Didattica di Alba, l'Istituto Comprensivo "Fogazzaro" di Baveno e il Comune di Orta San Giulio. Grande attenzione è stata riservata alla ricerca scientifica. Un contributo significativo è stato dato alla I3P - Incubatore Imprese Innovative del Politecnico di Torino, per un concorso tra progetti a contenuto tecnologico per la creazione di imprese innovative. È stato dato un contributo per la ricerca in campo biologico del Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente dell'Università di Pavia. È stato confermato il sostegno alla Fondazione Malattie Miotoniche per il progetto sulla "Patogenesi dell'insulino-resistenza nelle distrofie miotoniche".

Assistenza sanitaria

La Sanità ha ricevuto la consueta attenzione. L'Azienda Sanitaria Locale Torino 4 (Presidio Ospedaliero Ciriè-Lanzo) ha ricevuto un contributo per dotarsi di un sistema avanzato per interventi endo-urologici. L'Azienda Ospedaliera e Universitaria "Maggiore della Carità" di Novara ha potuto acquisire l'Argon laser "a caschetto" per il trattamento delle retinopatie neonatali. L'A.O.U. di Novara ha ricevuto un'erogazione per l'acquisto di macchinari per l'individuazione e la cura di gravi patologie: un navigatore Brai-Lab per la scoperta di lesioni cerebrali profonde, destinato alla Struttura Complessa di Neurochirurgia e un impianto di risonanza magnetica per le malattie prostatiche, assegnato alla Struttura Complessa di Urologia. Oltre a questi importanti interventi, si segnalano numerosi contributi a diversi enti per l'acquisto di automezzi, apparecchiature medicali, defibrillatori o per attuare programmi nell'ambito dell'assistenza sanitaria.

Iniziative nel sociale e di solidarietà

In considerazione del difficile momento economico che sta generando vere emergenze sociali, la Fondazione si è impegnata a destinare mezzi per supportare le situazioni più precarie. Sono stati assegnati fondi a enti ed istituzioni dediti all'assistenza ai meno fortunati, agli anziani, ai senza lavoro, agli sfrattati, agli emarginati. Diversi contributi sono stati erogati alle amministrazioni comunali del Vercellese e della Valsesia, dove la crisi è stata molto sentita. Alla Caritas Diocesana di Novara è stato fornito supporto per il progetto "Emporio solidale", dove "acquistare gratuitamente" generi di prima necessità. Sono state sostenute attività sociali svolte da associazioni sportive giovanili di Catania presso il carcere minorile e i ragazzi dei quartieri a rischio della città. La Fondazione ha partecipato – in un'ottica di attenzione alla legalità e per garantire migliori qualità di vita – all'Osservatorio provinciale sulle mafie di Libera. Il tema della disabilità è stato affrontato con contributi specifici, tra i quali quello alla Provincia di Novara per l'assistenza ai ragazzi disabili nelle scuole superiori, all'ANGSA Onlus Novara-Vercelli, Associazione Genitori Soggetti Autistici e alla Fondazione Uspidalet Onlus di Alessandria per il progetto "Casa Amica". È stato confermato il sostegno all'Associazione Liberazione e Speranza Onlus di Novara, attiva nell'aiuto alle donne vittime di violenza, tratta e sfruttamento. Sono stati destinati contributi a molte associazioni di volontariato che operano per migliorare le condizioni di chi vive sul territorio situazioni di difficoltà: la Comunità di Sant'Egidio Piemonte onlus, la Comunità per Minori Santa Lucia di Novara, le mense dei poveri presso parrocchie e conventi, i centri di ascolto, le cooperative sociali.

Tutela e valorizzazione del patrimonio artistico e architettonico

Sono state attuate iniziative nell'ambito della Diocesi di Novara come la valorizzazione del dipinto del pittore rinascimentale Gaudenzio Ferrari presso la chiesa della Madonna delle Grazie di Varallo, punto di partenza per la salita al Sacro Monte, Patrimonio dell'Umanità. Importante il contributo per il sistema di illuminazione della Basilica di San Gaudenzio a Novara e i fondi destinati al recupero ed al restauro di edifici religiosi di diverse parrocchie.

Sport e tempo libero

Le esigenze in ambito sociale hanno costretto a ridurre le assegnazioni per il tempo libero. Si possono citare i contributi per le attività svolte da alcuni comuni in relazione ad EXPO 2015, per l'organizzazione della manifestazione "Ofantiadi" di Pescopagano, gare sportive e culturali con partecipanti provenienti dal bacino del fiume Ofanto e per la mostra di Arte Presepiale organizzata dall'Associazione Italiana Amici del Presepe di Napoli.

Promozione della cultura

La Fondazione ha confermato il proprio intervento nel campo culturale. Importante il contributo al Teatro Regio di Torino per le attività rivolte ai giovani come “La scuola all’Opera”. E’ stato dato sostegno al progetto “Laboratori Musico-Teatrali” dell’Istituto “Maria Immacolata” di Roma. Un contributo significativo è stato messo a disposizione dell’Associazione Culturale Alessandro Poscio di Domodossola per la realizzazione della mostra “Carlo Fornara e il ritratto vigezzino”. Uno stanziamento ha consentito di apportare migliorie al museo di cultura e lavoro contadino “L’Çivel” di Casalbeltrame. È stato confermato il contributo all’Associazione Culturale Rest Art per l’organizzazione del Novara Jazz Festival ed è stato rinnovato anche il contributo alla Fondazione Teatro Coccia Onlus di Novara per la stagione teatrale.

Organizzazione di eventi e spettacoli

Sono da segnalare le erogazioni effettuate per due concerti promossi dall’Associazione Musicale Florestano-Eusebio di Bollate, per la stagione di teatro di Oleggio e per l’evento internazionale Milazzo Chamber Music Festival.

Fondazione Credito Bergamasco

La Fondazione Credito Bergamasco opera per promuovere il progresso culturale, scientifico e sociale dei territori e delle formazioni sociali ivi operanti mediante la diffusione della cultura e la valorizzazione del patrimonio artistico, la promozione della ricerca medica/scientifica e dell’istruzione, il sostegno a enti e associazioni che operano in ambito culturale, sociale, religioso, sportivo con particolare attenzione alla solidarietà sociale.

Iniziative nel sociale e di solidarietà

Tra i numerosi interventi sostenuti nel corso dell’anno nell’ambito del sociale e della solidarietà (circa 400), si segnala che la Fondazione Creberg ha proseguito anche nel 2015 l’iniziativa “Dai credito alla solidarietà”, rassegna artistica istituita nel 2005 per rendere accessibili ad un pubblico sempre più vasto eventi singolari, favorendo l’impegno sociale. Le due edizioni del 2015 hanno previsto l’organizzazione dello spettacolo di Federico Buffa “Le olimpiadi del 1936”, in favore di ALT (Associazione per la Lotta alla Trombosi e alle malattie cardiovascolari nonché del tradizionale concerto Gospel di Natale presso il Teatro Donizetti di Bergamo per sostenere un progetto di rieducazione alla legalità dei detenuti della Casa Circondariale di Bergamo. Tra le altre iniziative, si segnalano i contributi devoluti all’associazione Nepios, a sostegno di progetti per l’infanzia e della famiglia e ai Padri Cappuccini di Bergamo per la gestione della mensa dei poveri.

Sostegno alla ricerca

La Fondazione Credito Bergamasco ha proseguito con il sostegno all’Associazione Paolo Belli per la lotta alla leucemia, con un contributo per la realizzazione della “nuova casa del sole” (centro di accoglienza dei parenti di malati gravi in cura presso l’Ospedale Papa Giovanni XXIII), nonché per l’iniziativa “Gocce di sole. La prima accoglienza in ospedale”. Nel 2015 la Fondazione ha contribuito a sostenere le ricerche biomediche del Dipartimento di Medicina Molecolare e Traslazionale dell’Università degli Studi di Brescia – donando un microscopio rovesciato con macchina fotografica – e ha proseguito il pluriennale intervento di ricerca sullo scompenso cardiaco presso l’Ospedale Papa Giovanni XXIII.

Promozione della cultura

Nel corso dell’anno la Fondazione ha organizzato numerose iniziative espositive, sia all’interno sia al di fuori della sua sede presso lo storico palazzo del Credito Bergamasco. Tra queste si ricorda il programma per celebrare il 750° anniversario della nascita di Dante Alighieri con l’organizzazione di una mostra itinerante – con opere dell’artista Angelo Celsi – dedicata a persone e personaggi della Divina Commedia, nonché di due fine settimana di arte, letteratura e musica a Palazzo Creberg incentrati sul Sommo Poeta. Nel mese di maggio, il Palazzo Storico del Credito Bergamasco ha ospitato una selezione dei capolavori del Banco Popolare – tra cui la monumentale Maternità di Gaetano Previati accompagnata per la prima volta da bozzetti, disegni e d’après realizzati dall’artista – poi esposta a Lodi. Per il consueto evento espositivo di ottobre, la Fondazione Creberg ha organizzato una mostra dedicata a Girolamo Romanino; tra le opere esposte, anche la Pala dell’Assunta della Basilica di Sant’Alessandro in Colonna di Bergamo, restaurata a cura della Fondazione stessa e ora restituita alla comunità. La Fondazione Credito Bergamasco è stata promotrice della prima grande mostra internazionale dedicata a Palma il Vecchio – tenutasi alla Galleria d’Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo in occasione di Expo – con un progetto di ampio respiro pensato per coinvolgere e aggregare città e territorio. Oltre all’organizzazione della mostra e alla tutela del patrimonio, svolta attraverso il finanziamento del complesso restauro di capolavori bergamaschi del Palma, la Fondazione ha sostenuto numerosi progetti culturali in Bergamo e nella Provincia.

Sport

Anche nel 2015 sono stati erogati significativi contributi a sostegno delle iniziative in ambito sportivo e sociale promosse da numerose società sportive dilettantistiche, particolarmente in ambito non calcistico. Tali società si caratterizzano per il forte radicamento sul territorio, l’ampia base di iscritti, il fattivo ruolo pedagogico e sociale rivolto, soprattutto, ai bambini e alle giovani generazioni. Tra le diverse società sovvenute si ricordano i Runners Bergamo, l’Atletica Valle Brembana - Zogno (BG), l’Atletica Paratico - Paratico (BS).

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il contesto economico internazionale ad inizio 2016 presenta prospettive di moderata crescita su cui gravano alcune criticità, rafforzatesi negli ultimi mesi, che hanno generato recentemente turbolenza sui mercati finanziari internazionali.

Le previsioni di consenso, infatti, indicano per i prossimi trimestri la prosecuzione del sentiero espansivo che caratterizza in questo periodo, nel suo complesso, l'economia globale, trainata dal consolidamento del tono positivo della congiuntura statunitense e dal miglioramento della domanda interna nei paesi dell'Eurozona. Per le economie emergenti le stime incorporano una graduale ripresa, dopo la frenata del 2015. Le tendenze succitate dovrebbero essere accompagnate da un'intonazione ancora fortemente espansiva delle politiche monetarie in Eurozona ed in Giappone. Si attende inoltre, dopo il recente avvio del rialzo dei tassi, una maggiore cautela e gradualità nell'azione di politica monetaria da parte della Federal Reserve.

In Italia è attesa un'accelerazione della crescita rispetto all'esercizio appena trascorso, seppur su livelli inferiori a quelli della media di Eurozona, grazie al contributo positivo di tutte le principali componenti della domanda. In assenza di shock esterni tale ripresa, sostenuta anche dall'azione di politica monetaria della BCE e dall'intonazione espansiva delle manovre fiscali del Governo, dovrebbe consolidarsi. Sussistono infatti fattori di rischio, contingenti allo scenario proposto, in grado di incidere negativamente sulla dinamica congiunturale nell'ipotesi che, anziché attenuarsi, come si attende, andassero rafforzandosi. In primo luogo la decelerazione della domanda estera, collegata al rallentamento cinese e dei paesi emergenti, e la debolezza dei corsi petroliferi, che si riflette negativamente sui paesi esportatori e sulla stabilità economico-finanziaria degli importanti operatori attivi nel settore della produzione di energia.

In tale contesto nel prossimo esercizio il sistema creditizio italiano dovrebbe beneficiare di un rafforzamento moderato nell'andamento degli impieghi. Il consolidamento della ripresa, infatti, da un lato sosterrà la domanda proveniente da famiglie e imprese e, dall'altro, agevolerà un aumento della propensione ad erogare del sistema. L'offerta di credito dovrebbe divenire quindi più accomodante. L'espansione complessiva sarà, per contro, frenata dai vincoli regolamentari e dal livello ancora alto di rischio nei portafogli creditizi, specie sul lato imprese. In prospettiva, il consolidamento della ripresa ridurrà i tassi di decadimento ma non impedirà di crescere, seppur a tassi flettenti, allo stock di sofferenze lorde.

La dinamica della raccolta diretta appare destinata a proseguire nel 2016 con caratteristiche analoghe a quelle del 2015. Lo stock di obbligazioni confermerà un ulteriore calo anche a causa dei significativi volumi in scadenza nel 2016. Nel complesso ne sortirà nuovamente una flessione dei volumi della raccolta diretta da clientela. L'amplessissima liquidità ancora fornita dalla BCE, però, continuerà a finanziare una consistente parte del funding, sebbene con un contributo in via di stabilizzazione, agevolando il mantenimento di un ridotto costo complessivo della raccolta.

I tassi bancari attivi rimarranno sotto pressione a causa delle crescenti tensioni competitive associate alle condizioni meno restrittive dal lato dell'offerta, a fronte di tassi a breve (Euribor a 3 mesi) ancora negativi per tutto il 2016. I tassi passivi seguiranno ad essere compressi dall'intonazione espansiva della politica monetaria. La forbice bancaria continuerà pertanto a subire la pressione di uno scenario di tassi sfavorevole.

Il margine di intermediazione, tuttavia, subirà il contributo negativo del risultato da negoziazione e della valutazione al fair value, atteso in sensibile diminuzione rispetto ai valori raggiunti nel recente passato. I costi beneficeranno dello snellimento degli organici ma risentiranno dei maggiori oneri derivanti dal finanziamento ex ante del Single Resolution Fund e del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e dalle crescenti incombenze imposte dalla normativa di vigilanza. Il consolidamento della ripresa e il rallentamento del flusso di nuovi prestiti deteriorati ridurrà le rettifiche su crediti, anche se l'esigenza di mantenere livelli di copertura elevati, e/o di innalzarli ulteriormente in corrispondenza dell'avvio del mercato delle cessioni di sofferenze, agiranno in senso contrario.

Il Gruppo, in tale situazione economica, prosegue nella strategia di focalizzazione sul suo core business attraverso la cessione di attività non strategiche.

Il margine d'interesse, a seguito di uno scenario dei tassi di mercato particolarmente sfavorevole e ad una sostenuta competizione sugli impieghi, rimarrà sotto pressione. Le azioni di razionalizzazione della struttura e della base dei costi, insieme all'ulteriore normalizzazione del costo del credito potranno fornire un contributo essenziale alla gestione.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In conformità con la disciplina speciale emanata dalla Banca d'Italia, i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono illustrati nella Nota Integrativa, parte A, Sezione 4.

Verona, 9 febbraio 2016

Il Consiglio di Amministrazione

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Pier Francesco Saviotti, in qualità di Amministratore Delegato, e Gianpietro Val, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, del Banco Popolare Soc. Coop., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2015.

2. La valutazione dell'adeguatezza e la verifica dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015, si è basata su un modello interno definito dal Banco Popolare Soc. Coop., sviluppato utilizzando quale riferimento l'"Internal Control – Integrated Framework (COSO)" e, per la componente IT, il "Control Objectives for IT and related Technology (COBIT)", che rappresentano gli standard per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

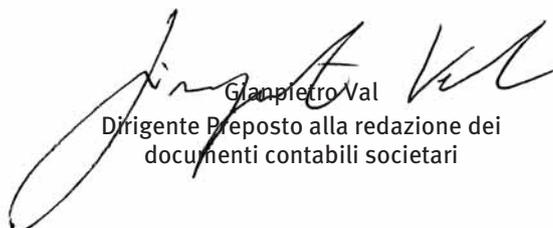
3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Verona, 9 febbraio 2016

Pier Francesco Saviotti
Amministratore Delegato



Gianpietro Val
Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti del Banco Popolare Società Cooperativa

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Banco Popolare Società Cooperativa e sue controllate (" Gruppo Banco Popolare"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, e dalla relativa nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Banco Popolare al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

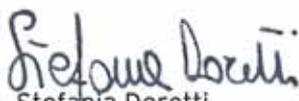
Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori del Banco Popolare Società Cooperativa, con il bilancio consolidato del Gruppo Banco Popolare al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banco Popolare al 31 dicembre 2015.

Verona, 23 febbraio 2016

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Stefania Doretti
(Socio)

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo	31/12/2015	31/12/2014
10. Cassa e disponibilità liquide	587.383	619.529
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.327.387	7.077.986
30. Attività finanziarie valutate al fair value	18.600	5.653
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.910.696	13.518.168
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	7.779.168	4.948.433
60. Crediti verso banche	2.817.832	5.058.816
70. Crediti verso clientela	78.421.634	79.823.603
80. Derivati di copertura	495.161	640.359
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	76.675	99.024
100. Partecipazioni	1.166.324	1.061.412
120. Attività materiali	2.132.633	2.139.962
130. Attività immateriali	2.042.120	2.049.912
di cui: Avviamento	1.388.895	1.388.895
140. Attività fiscali	2.999.403	3.707.169
a) correnti	171.684	152.277
b) anticipate	2.827.719	3.554.892
di cui alla L. 214/2011	2.445.112	3.178.998
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	109.983	94.308
160. Altre attività	2.624.596	2.237.352
Totale dell'attivo	120.509.595	123.081.686

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2015	31/12/2014
10. Debiti verso banche	16.334.739	17.383.317
20. Debiti verso clientela	53.470.382	54.778.714
30. Titoli in circolazione	16.568.441	16.709.575
40. Passività finanziarie di negoziazione	7.573.981	6.059.513
50. Passività finanziarie valutate al fair value	12.102.621	15.025.179
60. Derivati di copertura	990.562	590.722
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	457	943
80. Passività fiscali	355.475	388.712
a) correnti	21.011	9.853
b) differite	334.464	378.859
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	342.265	-
100. Altre passività	2.890.861	2.787.203
110. Trattamento di fine rapporto del personale	334.613	377.847
120. Fondi per rischi e oneri:	998.464	903.612
a) quiescenza e obblighi simili	362.225	348.170
b) altri fondi	636.239	555.442
140. Riserve da valutazione	177.264	184.628
170. Riserve	1.795.715	2.263.234
180. Sovrapprezzi di emissione	-	1.471.870
190. Capitale	6.092.996	6.092.996
200. Azioni proprie (-)	(2.483)	(2.618)
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	53.169	12.130
220. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	430.073	(1.945.891)
Totale del passivo e del patrimonio netto	120.509.595	123.081.686

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci	2015	2014 (*)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	2.778.692	3.259.650
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.207.506)	(1.706.799)
30. Margine d'interesse	1.571.186	1.552.851
40. Commissioni attive	1.498.466	1.476.929
50. Commissioni passive	(73.056)	(97.205)
60. Commissioni nette	1.425.410	1.379.724
70. Dividendi e proventi simili	31.201	35.460
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	75.479	138.229
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1.427	(6.797)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	378.854	39.905
a) crediti	37.686	(10.923)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	341.356	53.767
d) passività finanziarie	(188)	(2.939)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(3.321)	(45.472)
120. Margine di intermediazione	3.480.236	3.093.900
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(920.771)	(3.586.292)
a) crediti	(886.616)	(3.475.759)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(27.215)	(17.593)
d) altre operazioni finanziarie	(6.940)	(92.940)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	2.559.465	(492.392)
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	2.559.465	(492.392)
180. Spese amministrative:	(2.453.491)	(2.274.265)
a) spese per il personale	(1.423.372)	(1.418.660)
b) altre spese amministrative	(1.030.119)	(855.605)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(76.591)	(39.305)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(116.006)	(143.584)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(65.378)	(107.995)
220. Altri oneri/proventi di gestione	364.697	362.466
230. Costi operativi	(2.346.769)	(2.202.683)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	141.341	89.950
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(200.000)
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(4.262)	2.461
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	349.775	(2.802.664)
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	68.894	815.915
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	418.669	(1.986.749)
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(7.280)	2.144
320. Utile (Perdita) d'esercizio	411.389	(1.984.605)
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	18.684	38.714
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	430.073	(1.945.891)

(*) I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5. Negli allegati è riportato un prospetto di riconciliazione tra lo schema di conto economico pubblicato nella relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2014 e quello riesposto nel presente schema.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	31/12/2015	31/12/2014
10. Utile (Perdita) d'esercizio	411.389	(1.984.605)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	11.607	(34.869)
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	272	(211)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
90. Copertura dei flussi finanziari	2.246	2.002
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(18.384)	136.328
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(3.097)	(6.035)
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(7.356)	97.215
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	404.033	(1.887.390)
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	18.676	38.721
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	422.709	(1.848.669)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

31 dicembre 2015 (migliaia di euro)	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/01/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2015	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2015			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni su patrimonio netto						Reddittività complessiva dell'esercizio								
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	Variazioni interessenze partecipative						
Capitale sociale:	6.145.076	-	6.145.076	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.164.044	6.092.996	71.048
a) azioni ordinarie	6.145.076	-	6.145.076	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.164.044	6.092.996	71.048
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	1.500.870	-	1.500.870	(1.471.870)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	2.232.849	-	2.232.849	(512.991)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.796.363	1.795.715	648
a) di utili	2.194.682	-	2.194.682	(512.991)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.751.796	1.751.056	740
b) altre	38.167	-	38.167	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	44.567	44.659	(92)
Riserve da valutazione	184.777	-	184.777	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	177.421	177.264	157
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(2.618)	-	(2.618)	-	-	5	130	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.483)	(2.483)	-
Utile (Perdita) del periodo	(1.984.605)	-	(1.984.605)	1.984.861	(256)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	411.389	430.073	(18.684)
Patrimonio netto	8.076.349	-	8.076.349	-	(256)	6.556	60.075	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.546.734	8.493.565	53.169
- del Gruppo	8.064.219	-	8.064.219	-	-	6.562	75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.493.565	8.493.565	-
- di terzi	12.130	-	12.130	-	(256)	(6)	60.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(18.676)	53.169	-

La perdita dell'esercizio 2014 è stata coperta tramite l'utilizzo delle riserve disponibili e della riserva sovrapprezzi di emissione. Detta perdita si riferisce per 2.074 milioni alla Capogruppo Banco Popolare; per i dettagli relativi alla copertura della stessa si fa rinvio a quanto dettagliato nella relazione sulla gestione d'impresa del bilancio 2014.

31 dicembre 2014 (migliaia di euro)	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/01/2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2014	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2014	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni su patrimonio netto												Patrimonio netto al 31/12/2014
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva dell'esercizio				
Capitale sociale:	4.387.508	-	4.387.508	-	(212)	1.798.846	-	(41.066)	-	(41.066)	-	-	-	-	-	6.145.076	6.092.996	52.080
a) azioni ordinarie	4.387.488	-	4.387.488	-	(192)	1.798.846	-	(41.066)	-	-	-	-	-	-	-	6.145.076	6.092.996	52.080
b) altre azioni	20	-	20	-	(20)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	2.123.257	-	2.123.257	(580.627)	(611)	(38.787)	-	(2.362)	-	-	-	-	-	-	-	1.500.870	1.471.870	29.000
Riserve:	2.515.460	-	2.515.460	(49.400)	5.972	-	17	(239.200)	-	-	-	-	-	-	-	2.232.849	2.263.234	(30.385)
a) di utili	2.472.989	-	2.472.989	(49.400)	7.446	-	17	(236.370)	-	-	-	-	-	-	-	2.194.682	2.224.975	(30.293)
b) altre	42.471	-	42.471	-	(1.474)	-	-	(2.830)	-	-	-	-	-	-	-	38.167	38.259	(92)
Riserve da valutazione	87.562	-	87.562	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	97.215	184.777	184.628
Strumenti di capitale	33.089	-	33.089	-	-	(33.089)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(4.179)	-	(4.179)	-	-	1.600	(39)	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.618)	(2.618)	-
Utile (perdita) del periodo	(620.044)	-	(620.044)	630.027	(9.983)	-	1.600	(39)	-	-	-	-	-	-	-	(1.984.605)	(1.945.891)	(38.714)
Patrimonio netto	8.522.653	-	8.522.653	-	(9.983)	5.149	1.761.659	(22)	(33.089)	-	-	-	-	-	-	(1.887.390)	8.076.349	8.064.219
- del Gruppo	8.173.614	-	8.173.614	-	(1.686)	5.730	1.761.659	(22)	(33.089)	-	-	-	-	-	-	(1.848.669)	8.064.219	12.130
- di terzi	349.039	-	349.039	-	(8.297)	(581)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(289.310)	(38.721)	12.130

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Metodo diretto

A. Attività operativa	31/12/2015	31/12/2014
1. Gestione	2.071.166	2.428.082
- interessi attivi incassati (+)	2.778.692	3.262.657
- interessi passivi pagati (-)	(1.207.506)	(1.706.144)
- dividendi e proventi simili (+)	31.201	35.460
- commissioni nette (+/-)	1.425.410	1.385.447
- spese per il personale (-)	(1.410.127)	(1.403.199)
- premi netti incassati (+)	-	-
- altri proventi/oneri assicurativi (+/-)	-	-
- altri costi (-)	(1.032.954)	(861.902)
- altri ricavi (+)	1.424.836	900.729
- imposte e tasse	68.894	815.082
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	(7.280)	(48)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	3.908.602	(421.100)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	186.053	447.690
- attività finanziarie valutate al fair value	(48.857)	(20.081)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	580.257	(1.594.523)
- crediti verso la clientela	535.588	2.849.314
- crediti verso banche: a vista	561.779	(657.625)
- crediti verso banche: altri crediti	1.658.970	(647.645)
- altre attività	434.812	(798.230)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(3.133.060)	(2.467.427)
- debiti verso banche: a vista	(439.169)	313.786
- debiti verso banche: altri debiti	(609.409)	(333.535)
- debiti verso clientela	(1.308.332)	7.070.519
- titoli in circolazione	(141.134)	(3.648.525)
- passività finanziarie di negoziazione	1.514.468	1.348.864
- passività finanziarie valutate al fair value	(2.922.558)	(6.926.195)
- altre passività	773.074	(292.341)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	2.846.708	(460.445)
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da:	29.610	67.558
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	3.425
- vendite di attività materiali	29.610	7.252
- vendite di attività immateriali	-	56.881
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	(2.968.208)	(1.059.399)
- acquisti di partecipazioni	(694)	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(2.800.851)	(792.002)
- acquisti di attività materiali	(108.673)	(151.842)
- acquisti di attività immateriali	(57.990)	(115.555)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(2.938.598)	(991.841)
C. Attività di provvista		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	60.000	1.442.166
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(256)	(9.983)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	59.744	1.432.183
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	(32.146)	(20.103)
Riconciliazione	31/12/2015	31/12/2014
- Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	619.529	639.632
- Liquidità netta generata (assorbita) nell'esercizio	(32.146)	(20.103)
- Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	587.383	619.529

Dichiarazione ai fini dell'esonero dell'adempimento pubblicitario del Bilancio Consolidato in formato elettronico elaborabile (linguaggio xbrl)

Si dichiara in modo esplicito e senza riserve che il Banco Popolare Società Cooperativa è esentato dall'obbligo di presentare il proprio bilancio consolidato in formato elettronico elaborabile ai sensi di quanto previsto dall'art. 3 del D.P.C.M. 10 dicembre 2008 in quanto società di capitali quotata in un mercato regolamentato (Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A.).

Il Legale Rappresentante
Avv. Carlo Fratta Pasini

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppur non omologati dalla Commissione Europea:

- Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio ("Framework");
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio sono quelli in vigore al 31 dicembre 2015 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2015 o a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2015 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 5 – Altri Aspetti", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per il Gruppo.

Si sono inoltre considerate le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, Consob ed ESMA) che forniscono raccomandazioni sull'informativa da riportare nella Relazione Finanziaria su aspetti di maggior rilevanza o sul trattamento contabile di particolari operazioni.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato della relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio ed il contenuto della nota integrativa, sono state applicate le disposizioni della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione e successivi aggiornamenti (da ultimo quello pubblicato in data 15 dicembre 2015, le cui principali novità sono illustrate nella successiva Sezione 5 "Altri aspetti"). Trattasi in particolare della Circolare emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dal citato D. Lgs. 38/2005 (di seguito detta anche "Circolare n. 262").

Il presente bilancio è redatto adottando l'Euro come moneta di conto.

Gli importi degli schemi di bilancio e i dati riportati nelle tabelle di nota integrativa sono espressi in migliaia di Euro, qualora non diversamente indicato.

Il bilancio consolidato è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio del Banco Popolare e delle società controllate. I bilanci utilizzati per la stesura del bilancio consolidato sono quelli predisposti dalle società controllate con riferimento al 31 dicembre 2015, rettificati, ove necessario, per adeguarli agli IAS/IFRS.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata Circolare sono ritenute non sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali fosse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non sarebbe applicata. Nella nota integrativa si spiegherebbero i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Il bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

- **continuità aziendale:** il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività del Gruppo;
- **rilevazione per competenza economica:** il bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari;
- **coerenza di presentazione:** la presentazione e la classificazione delle voci nel bilancio viene mantenuta costante da un esercizio all'altro a meno che un principio o una interpretazione non richieda un cambiamento nella presentazione o che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8. In quest'ultimo caso nella nota integrativa viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente;
- **rilevanza e aggregazione:** gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:
 - a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
 - b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.
 Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente;
- **prevalenza della sostanza sulla forma:** le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale;
- **compensazione:** le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla citata Circolare Banca d'Italia;
- **informazioni comparative:** per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente. I dati relativi all'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

La nota integrativa è suddivisa in parti: A-Politiche contabili, B-Informationi sullo stato patrimoniale consolidato, C-Informationi sul conto economico consolidato, D-Redditività consolidata complessiva, E-Informationi sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F-Informationi sul patrimonio consolidato, G-Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, H-Operazioni con parti correlate, I-Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, L-Informativa di settore.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio (ai sensi di quanto previsto dallo IAS 1 e dalle raccomandazioni contenute nei Documenti Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010)

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali. Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tale proposito si evidenzia che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza.

Proprio in considerazione della situazione di incertezza non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto

ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio.

Di seguito si illustrano le politiche contabili considerate maggiormente critiche al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo, sia per la materialità dei valori da iscrivere in bilancio impattati da tali politiche sia per l'elevato grado di giudizio richiesto nelle valutazioni che implica il ricorso a stime ed assunzioni da parte del management, con rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa per un'informativa di dettaglio sui processi valutativi condotti al 31 dicembre 2015.

Determinazione delle perdite presunte di valore attese a fronte dei crediti erogati e delle altre attività finanziarie iscritte nell'attivo patrimoniale

I crediti rappresentano una delle poste valutative maggiormente esposte alle scelte effettuate dal Gruppo in materia di erogazione, gestione e monitoraggio del rischio.

Le rettifiche di valore a fronte dei singoli crediti erogati, infatti, sono stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito dell'attento e continuo monitoraggio dell'evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata e della loro situazione economico finanziaria. La determinazione delle rettifiche di portafoglio è invece basata sull'esperienza storica registrata in termini di probabilità di insolvenza e di percentuale di perdita dei crediti deteriorati, opportunamente corretta per tenere conto delle condizioni economiche correnti, a fronte di classi di crediti che presentano caratteristiche omogenee rispetto a quelli oggetto di valutazione alla data di redazione del bilancio.

Nella valutazione dei crediti assumono rilievo centrale non solo i dati consuntivi e le informazioni certe esistenti alla data di redazione del bilancio, ma altri fattori quali:

- il contesto di riferimento, a livello macroeconomico e normativo-regolamentare, il quale influenza la visione del management in termini di aspettative future e di rigore nel processo valutativo. Tale contesto assume particolare rilievo stante il carattere prolungato dell'attuale crisi economico-finanziaria, che potrebbe comportare un ulteriore deterioramento della clientela debitrice;
- le risultanze dell'applicazione di modelli di previsione dei flussi di cassa che si prevede i singoli debitori (o portafogli di debitori omogenei in termini di rischio) siano in grado di corrispondere al fine di soddisfare, in tutto o in parte, le obbligazioni assunte nei confronti del Gruppo. Nell'ambito di un ventaglio di possibili approcci relativi al modello di stima consentiti dai principi contabili internazionali di riferimento, il ricorso ad una metodologia o la selezione di taluni parametri estimativi possono influenzare in modo significativo la valutazione dei crediti. Tali metodologie e parametri sono necessariamente soggetti ad un continuo processo di aggiornamento al fine di meglio rappresentare il valore presumibile di realizzo.

La considerazione dei sopra citati fattori, unitamente alle risultanze emerse dall'esercizio di Asset Quality Review condotto dalla Banca Centrale Europea nel corso dell'esercizio 2014, hanno determinato la necessità di introdurre alcuni affinamenti nei parametri estimativi utilizzati per la valutazione dei crediti deteriorati e di quelli in bonis al 31 dicembre 2015, come rappresentato in dettaglio nel paragrafo "Aggiornamento nei parametri estimativi utilizzati per la stima del valore recuperabile dei crediti al 31 dicembre 2015", riportato nella successiva "Sezione 5 – Altri aspetti".

Stima delle perdite presunte di valore a fronte di attività immateriali e di investimenti partecipativi

Con frequenza annuale, in occasione della redazione del bilancio, viene verificata l'inesistenza di perdite durevoli di valore relativamente alle attività immateriali ed agli investimenti partecipativi iscritti nell'attivo patrimoniale. Tale test di impairment viene usualmente condotto determinando il valore d'uso o il fair value delle attività e verificando che il valore, al quale l'attività immateriale o la partecipazione risulta iscritta in bilancio, sia inferiore al maggiore tra il rispettivo valore d'uso e fair value al netto dei costi di vendita.

La crisi economico-finanziaria, manifestatasi a partire dall'esercizio 2008, ha profondamente modificato gli scenari di riferimento in cui il Gruppo si è trovato e si troverà ad operare, richiedendo interventi organizzativi e strutturali ed imponendo di muoversi in un contesto caratterizzato da margini di aleatorietà.

Il test di impairment riferibile alle unità generatrici di flussi finanziari "Rete Commerciale" e "Private & Investment Banking", alle quali risulta attribuita la quasi totalità delle attività immateriali a vita indefinita, è stato condotto prendendo a riferimento il Value in Use ottenuto attraverso l'applicazione del metodo Dividend Discount Model (DDM), in base al quale il valore di un'azienda è funzione del flusso di dividendi che essa è in grado di generare in chiave prospettica. Nella fattispecie, il metodo utilizzato è il DDM nella variante Excess Capital, il quale assume che il valore economico di una società sia pari alla somma del valore attuale dei flussi di cassa futuri (Dividendi Attesi) generati nell'orizzonte temporale di pianificazione prescelto, e distribuibili agli azionisti mantenendo un livello di patrimonializzazione adeguato a garantire lo sviluppo futuro atteso, e della capitalizzazione perpetua del dividendo normalizzato dell'ultimo anno di previsione, sulla base di un pay-out ratio funzione della redditività a regime.

Le analisi valutative, stante la perdurante incertezza che caratterizza lo scenario macroeconomico e regolamentare, sono state condotte mediante l'utilizzo di un approccio multi scenario, al fine di tenere in debita considerazione il rischio inerente all'effettiva esecuzione delle proiezioni dei flussi finanziari assunte alla base del test di impairment.

Si deve comunque sottolineare che i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica della recuperabilità dell'avviamento (in particolare i flussi di cassa previsti per le varie CGU, nonché i tassi di attualizzazione utilizzati) sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare mutamenti ad oggi non prevedibili.

Nella Parte B della presente Nota Integrativa, in corrispondenza della Sezione 13 – Attività immateriali viene fornita l'illustrazione delle principali assunzioni sottostanti la verifica di recuperabilità degli avviamenti e un'analisi di sensitività del valore recuperabile dell'unità generatrice dei flussi di cassa rispetto ai parametri valutativi considerati maggiormente rilevanti.

Per quanto concerne gli investimenti partecipativi si evidenzia che l'eventuale indisponibilità, alla data di redazione del progetto di bilancio consolidato, dei progetti di bilancio delle partecipate e dei loro piani industriali previsionali aggiornati introduce ulteriori elementi di incertezza nell'ambito del processo di valutazione del valore delle partecipazioni. In tali circostanze non si può quindi escludere che il valore attribuito alle partecipazioni, sulla base delle informazioni disponibili, possa risultare, in prospettiva, non pienamente rappresentativo del valore recuperabile.

Determinazione del fair value di attività e passività finanziarie

In presenza di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi si rende necessario attivare adeguati processi valutativi caratterizzati da una certa componente di giudizio in merito alla scelta dei modelli di valutazione e dei relativi parametri di input, che potrebbero talvolta non essere osservabili sul mercato.

Margini di soggettività esistono nella valutazione in merito all'osservabilità o meno di taluni parametri e nella conseguente classificazione in corrispondenza dei livelli di gerarchia dei fair value.

Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulla modalità di determinazione del fair value per gli strumenti misurati in bilancio al fair value e per quelli valutati al costo ammortizzato, si fa rinvio a quanto contenuto nella presente Nota Integrativa, Parte A.4 – Informativa sul fair value.

Stima delle perdite di valore di attività finanziarie disponibili per la vendita

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita un elemento critico è rappresentato dall'individuazione di obiettive evidenze di perdita, in presenza delle quali si rende necessario rilevare la riduzione del fair value in contropartita del conto economico, anziché della specifica riserva di patrimonio netto. Per i titoli di capitale e gli investimenti in fondi di private equity e in veicoli di investimento assimilabili, la policy approvata dal Gruppo prevede delle soglie parametriche connesse al carattere significativo o perdurante della riduzione del fair value, al superamento delle quali risulta necessario rilevare una perdita a conto economico, salvo circostanze eccezionali e motivate. Le verifiche di impairment sulle attività finanziarie disponibili per la vendita sono illustrate nella Sezione 4 della Parte B relativa all'attivo della presente Nota Integrativa.

Stima della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

Il Gruppo presenta tra le proprie attività patrimoniali significative attività fiscali per imposte anticipate principalmente derivanti da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico di determinati costi aziendali e la data nella quale i medesimi costi potranno essere dedotti. Tali attività per imposte anticipate iscritte in bilancio si riferiscono a differenze temporanee ed in minor misura a perdite recuperabili in un arco temporale molto lungo. Le attività per imposte anticipate vengono svalutate nella misura in cui le stesse vengono ritenute non recuperabili in relazione alle prospettive reddituali ed ai conseguenti redditi imponibili attesi, tenuto altresì conto della normativa fiscale, che consente la loro trasformazione in crediti di imposta, al ricorrere di determinate condizioni, a prescindere quindi dalla capacità del Gruppo di generare una redditività futura. Nella Sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali contenuta nell'attivo di Parte B della presente Nota Integrativa viene fornita informativa sulla natura e sulle verifiche condotte in merito all'iscrivibilità delle attività per imposte anticipate.

Stima dei fondi per rischi e oneri

Le società facenti parte del Gruppo sono soggetti passivi in una vasta tipologia di cause legali e contenziosi fiscali. La complessità delle situazioni ed operazioni societarie che sono alla base dei contenziosi in essere, unitamente alle problematiche interpretative riguardanti la legislazione applicabile, rendono difficile la stima delle passività che potranno emergere al momento della definizione delle liti pendenti. Le difficoltà di valutazione interessano sia l'an sia il quantum nonché i tempi di eventuale manifestazione della passività e risultano particolarmente evidenti qualora il procedimento avviato sia nella fase iniziale e/o sia in corso la relativa istruttoria.

Per l'informativa sulle principali posizioni di rischio del Gruppo relative a controversie legali (azioni revocatorie e cause in corso) e a controversie nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria si fa rinvio alla Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri contenuta nella Parte B – Passivo della presente Nota Integrativa.

Stima del valore recuperabile degli investimenti immobiliari a scopo di investimento

Il Gruppo detiene proprietà immobiliari a scopo di investimento, derivanti principalmente da immobili ritirati a seguito della chiusura originaria della posizione creditoria (cosiddetto "datio in solutum") o di un accordo transattivo a chiusura di una vertenza. Per tali attività, in presenza di indicatori potenzialmente espressivi di una perdita di valore, si rende necessario determinare il valore recuperabile, procedendo alla rilevazione di una svalutazione, qualora detto valore dovesse risultare inferiore rispetto al valore contabile. La stima del valore recuperabile, condotta mediante perizie esterne, risente di un certo grado di soggettività in quanto i prezzi correnti per attività similari, assunti come valori di riferimento, sono oggetto di aggiustamenti al fine di riflettere le caratteristiche peculiari di ciascun immobile; il fair value così determinato, infatti, risulta classificato in corrispondenza del livello 3 della gerarchia dei fair value, come descritto nella parte "A.4 Informativa sul fair value" della presente nota integrativa. Al riguardo si segnala che le difficoltà correlate a detto processo di stima risultano particolarmente evidenti nell'attuale scenario del mercato immobiliare italiano, ove hanno sede le proprietà del Gruppo, che è risultato caratterizzato da un trend al ribasso dei

prezzi e del numero di transazioni; in prospettiva, non si può pertanto escludere l'eventualità di un'ulteriore riduzione del valore recuperabile qualora la crisi del settore immobiliare dovesse acuirsi rispetto a quanto registrato con riferimento alla data di redazione del presente bilancio.

Stima delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti

La determinazione delle passività associate ai benefici a favore dei dipendenti, con particolare riferimento ai piani a benefici definiti ed ai benefici a lungo termine, implica un certo grado di complessità; le risultanze della valutazione attuariale dipendono, in larga misura, dalle ipotesi attuariali utilizzate di natura sia demografica (quali tassi di mortalità e di turnover dei dipendenti) sia finanziaria (quali tassi di attualizzazione e tassi di inflazione). Risulta pertanto fondamentale il giudizio espresso dal management nella selezione delle basi tecniche più opportune per la valutazione della fattispecie; detto giudizio è influenzato dal contesto socio economico in cui il Gruppo si trova ad operare, nonché all'andamento dei mercati finanziari. L'illustrazione delle principali ipotesi attuariali e degli impatti conseguenti alle modifiche intervenute nell'esercizio sono fornite nelle sezioni 10 e 11 del passivo, contenute nella Parte B della presente Nota Integrativa, rispettivamente per il Fondo di trattamento di fine rapporto e per i fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti, unitamente ad un'analisi di sensitività di tali fondi rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative.

L'elenco dei processi valutativi sopra indicati viene fornito al solo fine di consentire al lettore di bilancio una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, possano essere più appropriate. In aggiunta, le valutazioni di bilancio sono formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale: gli amministratori, infatti, non hanno rilevato nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria elementi tali da mettere in dubbio la capacità delle imprese del Gruppo di poter continuare ad operare normalmente. L'informativa sui rischi e sui relativi presidi è contenuta nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota Integrativa, nonché nell'ambito della relazione sull'andamento della gestione del Gruppo.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue entità controllate dirette e indirette, incluse le entità strutturate, ai sensi di quanto previsto dal principio contabile IFRS 10.

La data di riferimento del bilancio consolidato coincide con la data di chiusura del bilancio della Capogruppo. In presenza di entità controllate che chiudono il periodo ad una data diversa da quella della Capogruppo, il consolidamento delle stesse avviene sulla base della situazione patrimoniale ed economica redatta alla data di riferimento del bilancio consolidato. Ove necessario, i bilanci delle entità consolidate, eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi, sono resi conformi ai principi del Gruppo.

Le entità controllate sono oggetto di consolidamento a partire dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, secondo il metodo dell'acquisto, e cessano di essere consolidate dal momento in cui viene a mancare una situazione di controllo. L'esistenza del controllo è oggetto di un continuo processo di valutazione, qualora intervengano fatti e circostanze tali da indicare la presenza di una variazione in uno o più dei tre elementi costitutivi del requisito del controllo, rappresentati nel successivo paragrafo "2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento".

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle entità controllate, in contropartita dell'annullamento dell'investimento detenuto dal Gruppo nell'entità e della rilevazione, nelle opportune voci, delle quote di spettanza dei terzi. In particolare, per le entità controllate per il tramite di un rapporto partecipativo la quota di terzi relativa al patrimonio, al risultato dell'esercizio e alla redditività complessiva è oggetto di rappresentazione separata nei rispettivi schemi di bilancio consolidato (rispettivamente nelle voci: "210. Patrimonio di pertinenza di terzi", "330. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi", "150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi").

I costi e i ricavi dell'entità controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi di una controllata ceduta sono inclusi nel conto economico fino alla data di cessione; la differenza tra il corrispettivo della cessione ed il valore contabile delle attività nette della stessa è oggetto di rilevazione nella voce di conto economico "270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti". In presenza di una cessione parziale dell'entità controllata che non determina la perdita di controllo, la differenza tra il corrispettivo della cessione ed il relativo valore contabile viene rilevata in contropartita del patrimonio netto.

Per ulteriori dettagli sulla modalità di contabilizzazione dell'acquisizione del controllo, delle variazioni delle interessenze azionarie, della perdita di controllo si fa rinvio al paragrafo "Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche interessenze azionarie" contenuto nella Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio della presente Nota Integrativa.

Le attività, le passività, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri relativi a transazioni intercorse tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati. Per ulteriori dettagli sul processo di elisione di una precisa tipologia di

strumenti derivati, si fa rinvio al successivo paragrafo “Elisione dei derivati infragruppo collegati alle proprie passività valutate al fair value”.

La situazione patrimoniale-finanziaria e il risultato economico delle società consolidate la cui moneta di conto è diversa dall'euro vengono convertiti sulla base delle seguenti regole:

- le attività e le passività patrimoniali vengono convertite al tasso di cambio di fine periodo;
- i ricavi e i costi di conto economico vengono convertiti ai tassi di cambio medi del periodo;
- tutte le differenze di cambio derivanti dalla conversione vengono rilevate in una specifica e separata riserva costituente parte del patrimonio netto. La suddetta riserva viene eliminata con contestuale addebito/accredito a conto economico al momento dell'eventuale cessione della partecipazione.

Le partecipazioni in via di dismissione sono trattate in conformità al principio contabile internazionale di riferimento IFRS 5, che disciplina il trattamento delle attività non correnti destinate alla vendita.

Per il consolidamento sulla base del metodo del patrimonio netto di società collegate ed accordi a controllo congiunto si fa rinvio a quanto contenuto nella parte “A.2. – Parte relativa alle principali voci di bilancio” della presente nota integrativa.

Elisione dei derivati infragruppo collegati alle proprie passività valutate al fair value

L'adozione della fair value option per alcune emissioni obbligazionarie, come descritto nel paragrafo “Passività finanziarie valutate al fair value e determinazione del proprio merito creditizio” contenuto nella “Parte A.2- Parte relativa alle principali voci di bilancio”, implica necessariamente una serie di assunzioni con riferimento alla rappresentazione nel bilancio consolidato dei derivati di copertura gestionale. Per le citate emissioni, la designazione al fair value è strettamente correlata alle modalità effettive con le quali il Gruppo realizza le proprie strategie di copertura, gestendo l'esposizione con il mercato in termini “massivi” e non mediante una relazione univoca o determinabile con il singolo prestito o con un portafoglio di prestiti. Più in dettaglio, la gestione delle coperture collegate alle emissioni obbligazionarie delle banche emittenti del Gruppo viene effettuata dalla banca d'investimento del Gruppo, Banca Aletti. I derivati infragruppo stipulati con Banca Aletti vengono registrati da quest'ultima nel proprio “portafoglio di negoziazione” e gestiti in una logica di massa, insieme agli altri strumenti del trading, nel rispetto dei limiti di posizione e di rischio detenibili dalla stessa. In linea generale, è quindi possibile affermare che:

- per le banche emittenti del Gruppo, l'adozione della fair value option consente di rappresentare contabilmente la strategia di copertura gestionale di tutti i rischi associati alle emissioni obbligazionarie. Ciò viene riflesso nell'esposizione al rischio del “portafoglio bancario”, in cui sono classificate sia le emissioni sia i relativi derivati di copertura;
- per Banca Aletti, la posizione di rischio derivante dalla stipula di tali derivati si somma alle altre posizioni esistenti o da attivare con controparti di mercato, da gestire in base ad una strategia di portafoglio, nei limiti di rischio stabiliti. Il complesso di tali posizioni è oggetto di rilevazione nel “portafoglio di negoziazione”;
- a livello consolidato ne deriva che i rischi associati al “portafoglio bancario” risultano sostanzialmente coperti e che l'effettiva esposizione di rischio del Gruppo è quella conseguente alla gestione operata da Banca Aletti.

Al 31 dicembre 2015, le procedure di consolidamento prevedono che i derivati stipulati tra le società del Gruppo siano oggetto di elisione. Al fine di una corretta rappresentazione dei rischi correlati al “portafoglio di negoziazione” ed al “portafoglio bancario” del Gruppo, che risulterebbe alterata a seguito dalla citata elisione, si rende necessario procedere ad una riclassifica dei derivati che idealmente Banca Aletti ha stipulato con il mercato (presenti nel suo portafoglio di negoziazione) a copertura delle passività emesse dalla Capogruppo (presenti nel suo portafoglio bancario), dal “portafoglio di negoziazione” al “portafoglio bancario”. Nel concreto, detta riclassifica viene operata assumendo che tali derivati trovino perfetta corrispondenza con quelli stipulati dalla Capogruppo, dal momento in cui la gestione massiva dei rischi effettuata da Banca Aletti non permette di identificare, in modo univoco, gli specifici contratti derivati stipulati con controparti esterne. Tale assunzione è supportata dal fatto che i desk di Banca Aletti, che si pongono come controparte della Capogruppo, trasferiscono al mercato i rischi correlati alla fair value option e che l'eventuale posizione di rischio, assunta dagli stessi, consegue ad una loro deliberata decisione, che prescinde dai rischi assunti con la stipula dei derivati in esame.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
Banco Popolare soc. coop.	Verona	Verona		Capogruppo		
1. Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.	Milano	Milano	1	Banco Popolare	83,440%	100,000%
				Holding di Partecipazioni	16,560%	
2. Aletti Fiduciaria S.p.A.	Milano	Milano	1	Banca Aletti & C.	100,000%	100,000%
3. Aletti Gestielle SGR S.p.A.	Milano	Milano	1	Banco Popolare	100,000%	100,000%
4. Arena Broker S.r.l.	Verona	Verona	1	Holding di Partecipazioni	57,300%	57,300%
5. Banca Aletti & C. (Suisse) S.A.	CH - Lugano	CH - Lugano	1	BP Luxembourg	100,000%	100,000%
6. Banca Italease Funding LLC	USA - Delaware	USA - Delaware	1	Banco Popolare	100,000%	100,000%
7. Banca Italease Capital Trust	USA - Delaware	USA - Delaware	1	Banca Italease Funding LLC	100,000%	100,000%
8. Banco Popolare Luxembourg S.A. (*)	L - Luxembourg	L - Luxembourg	1	Banco Popolare	100,000%	100,000%
9. Bipielle Bank (Suisse) S.A. (in liquidazione)	CH - Lugano	CH - Lugano	1	Banco Popolare	100,000%	100,000%
10. Bipielle Real Estate S.p.A.	Lodi	Lodi	1	Banco Popolare	100,000%	100,000%
11. BRF Property S.p.A.	Parma	Parma	1	Partecipazioni Italiane	51,114%	51,114%
				Banco Popolare	14,314%	14,314%
12. BP Covered Bond S.r.l.	Milano	Milano	1	Banco Popolare	60,000%	60,000%
13. BP Property Management Soc. Consortile a r.l.	Verona	Verona	1	Banco Popolare	92,309%	100,000%
				Bipielle Real Estate	4,615%	
				Banca Aletti & C.	1,000%	
				S.G.S. BP	1,000%	
				Aletti Gestielle SGR	0,538%	
				Holding di Partecipazioni	0,538%	
14. BP Trading Immobiliare S.r.l.	Lodi	Lodi	1	Bipielle Real Estate	100,000%	100,000%
15. Essegibi Promozioni Immobiliari S.p.A.	Milano	Milano	1	Italease Gestione Beni	100,000%	100,000%
16. FIN.E.R.T. S.p.A. (in liquidazione)	Roma	Roma	1	Banco Popolare	80,000%	80,000%
17. HCS S.r.l.	Milano	Milano	1	Italease Gestione Beni	100,000%	100,000%
18. Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A.	Verona	Verona	1	Banco Popolare	100,000%	100,000%
19. Immobiliare Marinali d'Italia S.r.l.	Lodi	Lodi	1	Banco Popolare	100,000%	100,000%
20. Italease Finance S.p.A.	Milano	Milano	1	Banco Popolare	70,000%	70,000%
21. Italease Gestione Beni S.p.A.	Milano	Milano	1	Banco Popolare	100,000%	100,000%
22. Liberty S.r.l.	Lodi	Lodi	1	Banco Popolare	100,000%	55,000%
23. Lido dei Coralli S.r.l.	S.T. di Gallura (SS)	S.T. di Gallura (SS)	1	Bipielle Real Estate	100,000%	100,000%
24. Manzoni 65 S.r.l.	Milano	Milano	1	Bipielle Real Estate	100,000%	100,000%
25. Mariner S.r.l.	Lodi	Lodi	1	Bipielle Real Estate	100,000%	100,000%
26. Meleti S.r.l.	Lodi	Lodi	1	Perca	100,000%	100,000%
27. Milano Leasing S.p.A. (in liquidazione)	Milano	Milano	1	Banco Popolare	99,999%	99,999%
28. Nadir Immobiliare S.r.l.	Lodi	Lodi	1	Bipielle Real Estate	100,000%	100,000%
29. Partecipazioni Italiane S.p.A. (in liquidazione)	Milano	Milano	1	Banco Popolare	99,966%	100,000%
30. Perca S.r.l.	Lodi	Lodi	1	Immobiliare Marinali d'Italia	100,000%	100,000%
31. P.M.G. S.r.l. (in liquidazione)	Milano	Milano	1	Banco Popolare	84,000%	84,000%
32. Release S.p.A.	Milano	Milano	1	Banco Popolare	80,000%	80,000%
33. Sirio Immobiliare S.r.l.	Lodi	Lodi	1	Bipielle Real Estate	100,000%	100,000%
34. Società Gestione Servizi BP Soc. Consortile p. az.	Verona	Verona	1	Banco Popolare	88,500%	100,000%
				Banca Aletti & C.	10,000%	
				Aletti Gestielle SGR	0,500%	
				Bipielle Real Estate	0,500%	
				Holding di Partecipazioni	0,500%	
35. Sviluppo Comparto 2 S.r.l.	Milano	Milano	1	Bipielle Real Estate	100,000%	100,000%
36. Sviluppo Comparto 6 S.r.l.	Lodi	Lodi	1	Bipielle Real Estate	100,000%	100,000%
37. Sviluppo Comparto 8 S.r.l.	Lodi	Lodi	1	Bipielle Real Estate	100,000%	100,000%
38. Tecmarket Servizi S.p.A.	Verona	Verona	1	Banco Popolare	100,000%	100,000%
39. Terme Ioniche S.r.l.	Milano	Milano	1	Bipielle Real Estate	100,000%	100,000%
40. Tiepolo Finance S.r.l.	Lodi	Lodi	1	Banco Popolare	60,000%	60,000%
41. Tiepolo Finance II S.r.l.	Lodi	Lodi	1	Banco Popolare	100,000%	100,000%
42. TT Toscana Tissue S.r.l.	Lodi	Lodi	1	Banco Popolare	100,000%	100,000%
43. Bipitalia Residential S.r.l. (**)	Milano	Milano	4	Banco Popolare	4,000%	4,000%
44. BP Mortgages S.r.l. (**)	Milano	Milano	4	-	0,000%	

Denominazione	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
45. BPL Mortgages S.r.l. (**)	Conegliano V. (TV)	Conegliano V. (TV)	4	-	0,000%	
46. BPV Mortgages S.r.l. (**)	Verona	Verona	4	-	0,000%	
47. Erice Finance S.r.l. (**)	Conegliano V. (TV)	Conegliano V. (TV)	4	-	0,000%	
48. Gestielle Hedge Low Volatility (***)	Milano	Milano	4	Banco Popolare Banca Aletti & C.	56,690% 8,150%	
49. Italfinance Securitisation VH 1 S.r.l. (**)	Conegliano V. (TV)	Conegliano V. (TV)	4	Banco Popolare	9,900%	9,900%
50. Italfinance Securitisation VH 2 S.r.l. (**)	Conegliano V. (TV)	Conegliano V. (TV)	4	-	0,000%	
51. Leasimpresa Finance S.r.l. (**)	Conegliano V. (TV)	Conegliano V. (TV)	4	-	0,000%	
52. Pami Finance S.r.l. (**)	Milano	Milano	4	-	0,000%	

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

4 = altre forme di controllo

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

(*) Società in dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

(**) Società veicolo di operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo.

(***) Quote di OICR gestite dal Gruppo.

Variazioni dell'area di consolidamento

Le variazioni nel perimetro di consolidamento rispetto alla situazione al 31 dicembre 2014 sono riportate nella tabella seguente.

Società consolidate integralmente	
Società entrate per operazioni di acquisizione	
Denominazione	%
Perca S.r.l.	100%
Meleti S.r.l.	100%
Società entrata per incremento interessenza partecipativa	
Immobiliare Marinai d'Italia S.r.l.	100%
Società uscita per operazione di fusione	
Denominazione società incorporata	Denominazione società incorporante
Banca Italease S.p.A.	Banco Popolare Soc. Coop.
Società uscite per operazioni di liquidazione aziendale	
Verona e Novara (France) S.A. (in liquidazione)	
Italfinance RMBS S.r.l. (in liquidazione)	
Banca Popolare di Lodi Capital Company III LLC	
Banca Popolare di Lodi Investor Trust III	
Società consolidate con il metodo del patrimonio netto	
Società entrate per operazioni di acquisizione	
Denominazione	%
Borgo del Forte S.r.l. (in liquidazione)	50%
Edilchiara Immobiliare S.r.l. (in liquidazione)	50%
Società Sviluppo Territorio S.r.l. (in liquidazione)	40%
Società uscite per operazioni di liquidazione aziendale	
Alfa Iota 2002 S.r.l. (in liquidazione)	
Tre Pi S.r.l. (in liquidazione)	
Società uscita per riduzione interessenza partecipativa	
Immobiliare Marinai d'Italia S.r.l.	23,188%

Le principali variazioni del perimetro di consolidamento sono riconducibili all'operazione di acquisizione del controllo della società Immobiliare Marinai d'Italia S.r.l., nella quale il Banco Popolare già deteneva una partecipazione del 23,19%. A seguito di un accordo transattivo siglato il 14 ottobre 2015 il Banco Popolare ha acquistato il residuo 76,81% del capitale sociale della partecipata divenendo così socio unico.

Per effetto di tale operazione, avvenuta senza previsione di corrispettivo, Immobiliare Marinai d'Italia, precedentemente valutata con il metodo del patrimonio netto, e le sue controllate Perca S.r.l. Meleti S.r.l. vengono consolidate integralmente a decorrere dal presente bilancio. Analogamente le partecipazioni detenute da Immobiliare

Marinai d'Italia nelle imprese collegate Borgo del Forte S.r.l., Edilchiara Immobiliare S.r.l. e Società Sviluppo Territorio S.r.l. vengono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Si segnala altresì che le operazioni di liquidazione delle società partecipate, riportate nella precedente tabella, non hanno determinato impatti sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo in quanto il valore delle interessenze possedute risultava già allineato ai valori del patrimonio netto pro-quota risultanti dai bilanci finali di liquidazione.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 10 "Bilancio consolidato", in vigore a partire dall'esercizio 2014. In base al citato principio, il requisito del controllo è alla base del consolidamento di tutti i tipi di entità, incluse le entità strutturate, e si realizza quando un investitore ha contemporaneamente:

- il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

L'IFRS 10 stabilisce quindi che, per avere il controllo, l'investitore deve avere la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto, ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

Il Gruppo consolida pertanto tutti i tipi di entità quando tutti e tre gli elementi del controllo risultano essere presenti.

Generalmente, quando un'entità è diretta per il tramite dei diritti di voto, il controllo deriva dalla detenzione di più della metà dei diritti di voto.

Negli altri casi, la determinazione dell'area di consolidamento richiede di considerare tutti i fattori e le circostanze che conferiscono all'investitore la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti dell'entità (controllo di fatto). A tal fine risulta necessario considerare un insieme di fattori, quali, a mero titolo di esempio:

- lo scopo ed il disegno dell'entità;
- l'individuazione delle attività rilevanti e di come sono gestite;
- qualsiasi diritto detenuto tramite accordi contrattuali che attribuiscono il potere di governare le attività rilevanti, quali il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali dell'entità, il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nell'organo deliberativo o il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dell'organo con funzioni deliberative;
- eventuali diritti di voto potenziali esercitabili e considerati sostanziali;
- coinvolgimento nell'entità nel ruolo di agente o di principale;
- la natura e la dispersione di eventuali diritti detenuti da altri investitori.

Di seguito si forniscono considerazioni di maggiore dettaglio sul perimetro delle entità controllate in via esclusiva al 31 dicembre 2015, separatamente tra le società governate attraverso diritti di voto e le entità strutturate.

Società governate mediante diritti di voto

Con riferimento alla situazione del Gruppo esistente al 31 dicembre 2015, sono considerate controllate in via esclusiva tutte le società di cui si detiene la maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria, in quanto non sono state individuate evidenze che altri investitori abbiano la capacità pratica di dirigere le attività rilevanti.

Per le società di cui si possiede la metà o una quota inferiore dei diritti di voto, al 31 dicembre 2015 non è stato individuato alcun accordo, clausola statutaria, situazione in grado di attribuire al Gruppo la capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti.

Entità strutturate consolidate

Il controllo delle entità strutturate, ossia delle entità per le quali i diritti di voto non sono considerati rilevanti per stabilire il controllo, è ritenuto esistere laddove il Gruppo disponga dei diritti contrattuali di gestire le attività rilevanti dell'entità e risulti esposto ai rendimenti variabili delle stesse. Su tali basi, le entità strutturate consolidate identificate dal Gruppo sono rappresentate dalle Società veicolo di operazioni di cartolarizzazione e dai Fondi comuni di investimento.

Per l'informativa sulle esposizioni ed i relativi rischi nei confronti di tali entità, ai sensi del principio IFRS 12, si fa rinvio a quanto contenuto nella Parte E – Sezione 1 – "C. Operazioni di cartolarizzazione" e "D. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)".

Società veicolo di operazioni di cartolarizzazione

Per le società veicolo di operazioni di cartolarizzazione, gli elementi ritenuti rilevanti ai fini dell'identificazione del controllo e quindi della necessità di un eventuale consolidamento sono rappresentati da:

1. lo scopo di tali veicoli;
2. l'esposizione ai risultati dell'operazione;
3. la capacità di dirigere le attività rilevanti per mezzo di contratti di *servicing*;
4. l'abilità di disporre della loro liquidazione.

Fondi comuni di investimento

Per i fondi comuni di investimento, al fine di stabilire l'esistenza o meno del controllo, il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze per determinare se stia agendo in qualità di "agente" o di "principale". Si ritiene che il Gruppo agisca in veste di "principale", e quindi controlli e debba consolidare i fondi, qualora siano verificate contemporaneamente le seguenti condizioni:

- (i) agisca come gestore del fondo e non siano stati identificati diritti sostanziali di destituzione da parte di altri investitori;
- (ii) abbia un'esposizione ai rendimenti variabili del fondo, attraverso la detenzione diretta di quote significative, in aggiunta a qualsiasi altra forma di esposizione al rischio correlato ai risultati economici del fondo (quali commissioni di gestione e di performance);
- (iii) sia in grado di influenzare tali rendimenti attraverso l'esercizio del potere, trattandosi del gestore del fondo.

Al 31 dicembre 2015 l'unico OICR oggetto di consolidamento è rappresentato dal fondo Gestielle Hedge Low Volatility: trattasi del fondo gestito dalla società del Gruppo Aletti Gestielle SGR S.p.A. per il quale l'esposizione ai rendimenti variabili, principalmente riconducibile alle quote detenute dalla Capogruppo, è stata ritenuta significativa. Rispetto all'esercizio precedente, la riduzione dei fondi oggetto di consolidamento è imputabile agli effetti derivanti dalle operazioni di fusione tra i diversi fondi, che hanno trovato perfezionamento nel corso dell'esercizio 2015.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Al 31 dicembre 2015 non esistono interessenze di terzi in società controllate ritenute significative per il Gruppo, sia individualmente sia nel loro complesso, come evidenziato anche nella tabella della "Sezione 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi" contenuta nella Parte B del passivo della presente nota integrativa; lo stesso dicasi per il bilancio al 31 dicembre 2014. Non si riporta pertanto alcuna informativa nei successivi paragrafo 3.1 e 3.2.

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative, informazioni contabili

4. Restrizioni significative

Al 31 dicembre 2015, non esistono vincoli o restrizioni giuridiche o sostanziali in grado di ostacolare il rapido trasferimento di risorse patrimoniali all'interno del Gruppo. Gli unici vincoli sono quelli riconducibili alla normativa regolamentare, che può richiedere il mantenimento di un ammontare minimo di fondi propri, o alle disposizioni del codice civile sugli utili e riserve distribuibili.

Si precisa inoltre che non esistono diritti protettivi detenuti dalle minoranze in grado di limitare la capacità del Gruppo di accedere o di trasferire le attività tra le società del Gruppo o di regolare le passività del Gruppo, anche in relazione al fatto che non esistono società controllate con interessenze di terzi significative, come esposto nel precedente paragrafo.

5. Altre informazioni

Tutte le società controllate predispongono un bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015, pari alla data di chiusura del bilancio consolidato (e del bilancio separato della Capogruppo).

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Di seguito vengono evidenziati gli eventi significativi intervenuti nel periodo compreso tra la data di riferimento del bilancio e la data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione.

Accertamenti ispettivi Consob

Ad esito di una verifica ispettiva, Consob, con delibera n. 19368 del 17 settembre 2015, notificata in data 26 gennaio 2016, ha deliberato l'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie, di importo complessivo pari a 261.500 euro, nei confronti di alcuni esponenti aziendali di Banco Popolare Società Cooperativa e, a titolo di responsabile in solido, della medesima società per asserite violazioni dell'art. 21 del d.lgs. n. 58/1998 e relative disposizioni di attuazione, con particolare riguardo all'obbligo di comportarsi con diligenza, correttezza e trasparenza, per servire al meglio l'interesse dei clienti, all'obbligo di adottare ogni misura ragionevole per identificare i conflitti di interesse e di gestirli in modo da evitare che incidano negativamente sugli interessi dei clienti e all'obbligo di dotarsi di procedure idonee ad assicurare il corretto svolgimento dei servizi di investimento. Il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha deliberato di presentare ricorso avanti la Corte d'Appello competente per territorio per l'annullamento del provvedimento e per la restituzione delle sanzioni nel frattempo pagate dagli esponenti aziendali.

Accordi concernenti il personale dipendente

In esito ai positivi risultati del processo di adesione volontaria ai piani di pensionamento e di accesso al Fondo di Solidarietà finalizzati ad un riequilibrio numerico tra l'organico delle Aree Professionali e quello dei Quadri Direttivi di cui all'intesa del 3 novembre 2015, nel mese di gennaio 2016 si è concordato con le rappresentanze sindacali un ampliamento del numero massimo di uscite, riguardante esclusivamente la platea dei lavoratori con diritto alla prestazione straordinaria. Le uscite complessive previste, considerando anche il suddetto ampliamento, ammontano a 400 unità. L'onere complessivo stimato a fronte dell'impegno assunto è stato oggetto di rendicontazione nella situazione patrimoniale ed economica al 31 dicembre 2015.

Sezione 5 – Altri aspetti

Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio

L'art. 154-ter del D.Lgs. 59/98 (T.U.F.) prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, sia approvato il bilancio d'esercizio e sia pubblicata la relazione finanziaria annuale comprendente il progetto di bilancio di esercizio, il bilancio consolidato, la relazione sulla gestione e l'attestazione di cui all'articolo 154-bis, comma 5.

Il progetto di bilancio di esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare in data 9 febbraio 2016 e sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci convocata per il giorno 18 marzo 2016, in prima convocazione.

Revisione contabile

Il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato sono sottoposti a revisione contabile a cura della società Reconta Ernst & Young S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 58/98, in applicazione dell'incarico conferito per il periodo 2007/2015 a detta società con delibera assembleare del 11 marzo 2007. La relazione di revisione è messa integralmente a disposizione del pubblico insieme alla relazione finanziaria annuale, ai sensi dell'art. 154-ter del D.Lgs. 58/98.

Nuovi principi contabili/interpretazioni o modifiche di quelli esistenti omologati dalla Commissione Europea

Principi contabili/interpretazioni omologate ed applicabili obbligatoriamente per l'esercizio 2015

Di seguito si fornisce un'illustrazione dei principi contabili/interpretazioni o modifiche degli stessi emanati dallo IASB/IFRIC ed omologati dalla Commissione Europea, che hanno trovato applicazione obbligatoria a partire dall'esercizio 2015.

Regolamento n. 634 del 13 giugno 2014 – IFRIC 21

L'interpretazione fornisce alcune linee guida sulla modalità di contabilizzazione di alcuni tributi, non rientranti nella fiscalità prevista dal principio IAS 12. In particolare, l'interpretazione precisa quale sia il "fatto vincolante" che determina la rilevazione della passività associata a taluni tributi, cioè il fatto che assume rilievo ai fini dell'insorgere dell'obbligazione al pagamento; a titolo di esempio, viene stabilito il trattamento da operare qualora l'obbligazione a pagare il tributo scaturisca dal raggiungimento di una soglia minima di attività o dalla circostanza che l'entità sia operativa ad una certa data futura.

Per l'esercizio 2015 tale interpretazione ha assunto rilievo al fine di stabilire il trattamento contabile delle obbligazioni contributive ai fondi di risoluzione e di tutela dei depositi, come illustrato nel successivo paragrafo "Contribuzioni ai sistemi di garanzia dei depositi e meccanismi di risoluzione".

Regolamento n. 1361 del 18 dicembre 2014 – IFRS 3, 13, IAS 40

Con il citato regolamento è stato omologato il "Ciclo annuale di miglioramento 2011 – 2013" che ha introdotto, nel contesto dell'ordinaria attività di razionalizzazione dei principi contabili, alcune modifiche non significative nei principi IFRS 3, IFRS 13 e IAS 40, finalizzate a risolvere alcune incoerenze o a fornire chiarimenti di carattere metodologico. Non si segnalano impatti per il Gruppo.

Principi contabili/interpretazioni omologate ed applicabili obbligatoriamente a partire dall'esercizio 2016

Di seguito si elencano i Regolamenti omologati dalla Commissione Europea nel corso dell'esercizio 2015 o in precedenti esercizi, la cui applicazione sarà obbligatoria per il Gruppo a partire dall'esercizio 2016, in quanto non ci si è avvalsi della facoltà di un'applicazione anticipata ai fini della redazione della presente Relazione Finanziaria:

- Regolamento n. 2173 del 24 novembre 2015 – IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto"
Le modifiche al principio IFRS 11 stabiliscono i principi di contabilizzazione di un'acquisizione di una "Joint Operation" che rappresenta un'attività aziendale (business), ai sensi dell'IFRS 3;
- Regolamento n. 2231 del 2 dicembre 2015 – IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari", IAS 38 "Attività immateriali"
Vengono forniti chiarimenti sui metodi di ammortamento considerati accettabili: nel dettaglio, viene stabilito che un metodo di ammortamento basato sui ricavi generati da un'attività che prevede l'utilizzo di un bene non è appropriato, in quanto detti ricavi rispecchiano in genere altri fattori oltre al consumo dei benefici economici del bene;
- Regolamento n. 2343 del 15 dicembre 2015 – Ciclo annuale di miglioramenti "2012 – 2014" (IFRS 5, IFRS7 e IAS19, IAS 34)
Le modifiche introdotte rappresentano alcuni chiarimenti volti a risolvere talune incoerenze o precisazioni di carattere metodologico;
- Regolamento n. 2441 del 18 dicembre 2015 – IAS 27 "Bilancio separato"
Viene introdotta la possibilità di applicare il metodo del patrimonio netto, descritto nello IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e joint venture", ai fini della contabilizzazione nel bilancio separato delle partecipazioni in società controllate/ joint venture/ collegate, in aggiunta alle attuali opzioni del costo o del fair value;
- Regolamento n. 2406 del 18 dicembre 2015 – IAS 1 "Presentazione del bilancio"
L'emendamento, intitolato "Iniziativa di informativa", ha l'obiettivo di migliorare l'efficacia dell'informativa di bilancio, incoraggiando l'utilizzo del giudizio professionale nella determinazione dell'informativa da fornire, in termini di materialità e di modalità di aggregazione. A titolo di esempio, viene chiarito che nel prospetto della redditività complessiva la quota delle variazioni di riserve di società collegate o joint venture valutate con il metodo del patrimonio netto deve essere presentata in aggregato in una singola voce, distinguendo in base al fatto che si tratti di componenti suscettibili di future riclassifiche a conto economico o meno;
- Regolamento n. 29/2015 del 17 dicembre 2014 – IAS 19 "Benefici ai dipendenti"
Chiarisce il trattamento delle contribuzioni versate dai dipendenti ai piani a benefici definiti, a seconda che l'ammontare dei contributi dipenda o meno dal numero di anni di servizio.

Sulla base delle analisi preliminari non sono stati individuati impatti significativi per il Gruppo legati all'introduzione delle modifiche sopra illustrate.

Principi contabili/interpretazioni emanate dallo IASB/IFRIC ma non ancora omologate

Per completezza, di seguito si illustrano i nuovi principi/interpretazioni o loro modifiche emanati dallo IASB/IFRIC, limitatamente alle fattispecie di potenziale impatto per il Gruppo, ma non applicabili in quanto alla data di redazione della presente relazione non è ancora intervenuta l'omologazione da parte dell'Unione Europea.

IFRS 9 "Strumenti finanziari"

Il nuovo principio contabile, pubblicato dallo IASB in 24 luglio 2014, ha sostituito le precedenti versioni pubblicate nel 2009 e nel 2010, per la fase "classificazione e misurazione", e nel 2013 per la fase "*hedge accounting*".

Con tale pubblicazione è giunto così a compimento il processo di riforma del principio IAS 39 che si è articolato nelle tre fasi di "classificazione e misurazione", "*impairment*", "*hedge accounting*". Risulta ancora da ultimare la revisione delle regole di contabilizzazione delle coperture generiche (cosiddetto "*macro hedge accounting*"), per le quali si è deciso di avviare un progetto separato rispetto all'IFRS 9.

In estrema sintesi, le principali novità riguardano:

- la classificazione e la misurazione delle attività finanziarie, basata sulla modalità di gestione (*business model*) e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario, che prevede tre categorie contabili (costo ammortizzato, fair value con impatto a conto economico, fair value con impatto in una riserva patrimoniale - *Other Comprehensive Income*). Rispetto all'attuale principio IAS 39, vengono eliminati i portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle attività finanziarie detenute sino a scadenza, nonché la possibilità di effettuare lo scorporo dei derivati impliciti per tutte le attività finanziarie. Per le passività finanziarie restano invece confermate le attuali regole di classificazione e di misurazione;
- la contabilizzazione del cosiddetto "*own credit*", ossia delle variazioni di fair value delle passività designate in *fair value option* imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio. Il nuovo principio prevede che dette variazioni debbano trovare riconoscimento in una riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico come invece previsto dal principio IAS 39, eliminando pertanto una fonte di volatilità dei risultati economici divenuta particolarmente evidente nei periodi di crisi economica-finanziaria;
- il riconoscimento e la rilevazione delle relazioni di copertura (*hedge accounting*), con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti (*risk management*);
- unico modello di *impairment*, da applicare a tutte le attività finanziarie non valutate al fair value con impatti a conto economico, basato su un concetto di perdita attesa ("*forward-looking expected loss*"). Obiettivo del nuovo approccio è quello di garantire un più immediato riconoscimento delle perdite rispetto al modello "*incurred loss*" previsto dallo IAS 39, in base al quale le perdite devono essere rilevate qualora si riscontrino evidenze obiettive di perdita di valore successivamente all'iscrizione iniziale dell'attività. Nel dettaglio, il modello prevede che le esposizioni debbano essere classificate in tre distinti "stage":
 - stage 1: da valutare sulla base di una perdita attesa di un anno. Trattasi delle attività in bonis per le quali non si è osservato un deterioramento significativo rispetto alla data di rilevazione iniziale;
 - stage 2: da valutare sulla base della perdita attesa sulla vita residua. Trattasi delle attività in bonis che hanno subito un significativo deterioramento rispetto alla rilevazione iniziale;
 - stage 3: da valutare sulla base della perdita attesa sulla vita residua, in quanto considerate deteriorate.

L'applicazione obbligatoria del principio è prevista a partire dal 1° gennaio 2018, con possibilità di applicazione anticipata di tutto il principio o delle sole modifiche correlate al trattamento contabile dell'"*own credit*" per le passività finanziarie designate al fair value.

Nel corso del 2015 il Gruppo Banco Popolare ha intrapreso le attività progettuali volte ad individuare le principali aree di impatto e definire il framework metodologico di riferimento per la classificazione, misurazione ed impairment delle attività finanziarie. Le analisi finora condotte hanno evidenziato l'area dei crediti come quella di maggiore impatto; il nuovo modello di impairment prevede, infatti, la necessità di misurare una perdita attesa, non solo per le attività deteriorate, ma anche per le attività in bonis per le quali si è verificato un deterioramento significativo rispetto alla data di concessione. Detti impatti non si limitano ad un probabile incremento del costo del credito, necessariamente legato al passaggio da un modello "*incurred*" ad un modello "*expected*", ma sono altresì riferiti agli adeguamenti necessari in termini di procedure e processi, organizzativi ed informatici, volti a consentire la classificazione ed il monitoraggio dei crediti tra i diversi stage, nonché alla necessità di costruire robusti modelli di stima della probabilità di Default su un orizzonte temporale allineato alla durata residua dei crediti, in grado, da un lato, di massimizzare le sinergie con i modelli esistenti e, dell'altro, di incorporare anche fattori "*forward-looking*".

Alla data di redazione della presente relazione, il progetto in corso non è ancora giunto ad uno stato di avanzamento tale da consentire di poter stimare in modo attendibile gli impatti patrimoniali conseguenti alla prima applicazione del nuovo principio."

IFRS 15 "Ricavi generati dai contratti con la clientela"

Il principio, pubblicato dallo IASB in data 28 maggio 2014, introduce un unico modello per la rilevazione di tutti i ricavi derivanti dai contratti stipulati con la clientela e sostituisce i precedenti standard/interpretazioni sui ricavi (IAS 18, IAS 11, IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18, SIC 31). In base a tale modello, l'entità deve riconoscere i ricavi in base al compenso che ci si attende di ricevere a fronte dei bene i dei servizi forniti, determinato sulla base dei seguenti cinque passi:

- identificazione del contratto, definito come un accordo avente sostanza commerciale tra due o più pari in grado di generare diritti ed obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni ("*performance obligations*") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- allocazione del prezzo della transazione a ciascuna "*performance obligations*", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione ("*stand-alone selling price*");
- riconoscimento dei ricavi allocati alla singola obbligazione quando la stessa viene regolata, ossia quando il cliente ottiene il controllo dei bene e dei servizi. Detto riconoscimento tiene conto del fatto che alcuni servizi possono essere resi in uno specifico momento oppure nel corso di un periodo temporale.

A titolo di esempio, la commissione di ingresso (“up front”) incassata da un cliente per il servizio di gestione patrimoniale comporta il riconoscimento di un ricavo in funzione delle “performance obligations” identificate nel contratto, indipendentemente dal fatto che il ricavo sia certo. In tal caso, qualora alla data di stipula non sia possibile identificare un bene o un servizio trasferito, la commissione up front dovrà essere considerata come un anticipo e rilevata a conto economico nel momento si ritiene adempiuta l’obbligazione a fronte della quale è stato pattuito il compenso.

L’applicazione obbligatoria del principio è prevista a partire dal 1 gennaio 2018, in linea con le previsioni contenute nel documento “*IFRS 15 Effective Date*” pubblicato dallo IASB l’11 settembre 2015.

Al riguardo si precisa che il Gruppo non ha ancora avviato una formale attività di valutazione degli impatti, che si prevedono comunque non essere significativi.

IFRS 16 “Leasing”

Il principio IFRS 16, emanato dallo IASB in data 13 gennaio 2016, introduce nuove regole per la rappresentazione contabili dei contratti di leasing sia per i locatori sia per i locatari, sostituendo i precedenti standard/interpretazioni (IAS 17, IFRIC 4, SIC 15 e SIC 27). Il leasing è definito come quel contratto la cui esecuzione dipende dall’uso di un bene identificato e che attribuisce il diritto di controllare l’utilizzo del bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Le novità riguardano la rappresentazione nel bilancio del locatario, per i quali viene meno la distinzione, ai fini contabili, tra i leasing operativi e finanziari. Il nuovo standard prevede di rilevare nello stato patrimoniale le attività e le passività derivanti dal contratto; più specificatamente, il locatario deve rilevare una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell’iscrizione tra le attività del diritto d’uso (“the right to use”) del bene oggetto del contratto di leasing. Successivamente all’iscrizione iniziale, il diritto d’uso è oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto o la vita utile del bene; la passività verrà progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi da imputare a conto economico. Sono previste delle esenzioni, al fine di ridurre i costi di adozione per quei contratti aventi durata inferiore a dodici mesi o per quelli di importo non significativo.

Per il locatore restano sostanzialmente confermate le attuali regole di contabilizzazione dei contratti di leasing, differenziate a seconda che trattasi di leasing operativo o leasing finanziario.

L’applicazione obbligatoria del principio è prevista a partire dal 1 gennaio 2019; è consentita un’applicazione anticipata purché sia adottato il principio IFRS 15.

In relazione alla recente approvazione del principio, il Gruppo non ha ancora avviato un’attività di valutazione degli impatti, finalizzati a definire il perimetro e relativo trattamento contabile degli attivi utilizzati dal Gruppo sulla base di un contratto di leasing; per quanto riguarda le attività concesse in leasing non si prevedono impatti significativi, in quanto per il locatore sono sostanzialmente confermate le regole contabili stabilite dall’attuale principio contabile IAS 17.

Illustrazione delle principali novità introdotte dal 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 della Circolare n. 262

In data 15 dicembre 2015 la Banca d’Italia ha pubblicato il 4° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 in materia di schemi di bilancio e regole di compilazione, applicabili al bilancio al 31 dicembre 2015.

Tale aggiornamento si è reso necessario per adeguare l’informativa di nota integrativa sulla qualità del credito alle nuove definizioni di attività finanziarie deteriorate, introdotte con il Regolamento della Commissione Europea n. 227/2015, come descritto nel successivo paragrafo “Qualità del credito – nuove definizioni e riesposizione dei dati al 31 dicembre 2014”, a cui si fa rinvio.

Sono inoltre abrogate nella “Parte E Informazioni sui rischio e politiche di copertura” le tabelle delle attività impegnate, in quanto già richieste nel contesto dell’informativa al pubblico del Terzo Pilastro prudenziale.

Con l’occasione, sono stati introdotti nella nota integrativa alcuni interventi di razionalizzazione, coerenti con le migliori pratiche internazionali, tra i quali si citano:

- l’eliminazione nella Parte B delle tabelle riferite alle movimentazione di portafogli di attività e passività finanziarie;
- l’eliminazioni di alcuni dettagli informativi riferiti alle operazioni di cartolarizzazione, considerati ridondanti;
- le semplificazioni nelle tabelle di Parte E riferite all’informativa della distribuzione per durata residua (data di riprezzamento e contrattuale) delle attività e passività finanziarie, per le quali è ora consentito di fornire una rappresentazione separata tra “euro” e “altre valute”, senza operare alcuna rappresentazione separata per valuta.

I citati aggiornamenti non hanno tuttavia comportato alcuna riesposizione dei saldi degli schemi di bilancio riferiti all’esercizio precedente.

Note per un corretto raffronto degli schemi di bilancio comparativi

Al 31 dicembre 2015 alcune attività e passività riferite alla controllata Banco Popolare Luxembourg S.A. sono da considerarsi in via di dismissione, in quanto il loro realizzo avverrà mediante una transazione di vendita. In linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS 5, le citate attività e passività sono state ricondotte nelle voci dello stato patrimoniale “150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e “90. Passività associate ad attività in via di dismissione”, ad eccezione delle esposizioni creditizie verso la clientela riconducibili alla partecipata che continuano a trovare rappresentazione nella voce patrimoniale “70. Crediti verso la clientela” in quanto il Gruppo manterrà i correlati rischi e benefici. Tale modalità di rappresentazione deve essere tenuta in considerazione al fine di una corretta comprensione dell’evoluzione dei saldi patrimoniali del Gruppo rispetto a quelli in essere con riferimento alla chiusura dell’esercizio precedente.

Per quanto riguarda il conto economico, gli oneri ed i proventi associati alle attività ed alle passività classificate in via di dismissione, al netto dell’effetto fiscale, sono stati esposti nella voce separata dell’“310. Utile/perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte”, sia per l’esercizio 2015 sia per l’esercizio precedente, in linea con la rappresentazione retrospettiva prevista dal principio IFRS 5 per le unità operative dismesse (“*discontinued operations*”).

Il conto economico dell’esercizio precedente è stato quindi oggetto di riesposizione: il contributo consolidato delle citate attività/passività, positivo per 2,2 milioni, che nel bilancio dell’esercizio precedente risultava rappresentato nelle diverse voci del conto economico per effetto del consolidamento “linea per linea”, è stato oggetto di riclassifica nella voce sintetica del conto economico “310. Utile/perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte”.

Al riguardo si segnala che al 31 dicembre 2015, la voce “Utile/perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte” comprende altresì gli effetti derivanti dall’applicazione del nuovo criterio di misurazione delle attività e passività in via di dismissione, pari al minore tra il loro valore di carico ed il relativo fair value, al netto dei costi di vendita.

In allegato al presente documento è riportato un prospetto di riconciliazione tra il conto economico dell’esercizio 2014, riesposto come illustrato, e quello originariamente pubblicato (nella duplice versione dello schema ufficiale previsto dalla Circolare n. 262 e di quello riclassificato).

Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili di Gruppo

Aggiornamento nei parametri estimativi utilizzati per la stima del valore recuperabile dei crediti al 31 dicembre 2015

Con riferimento al modello di valutazione collettiva dei crediti in bonis utilizzato al 31 dicembre 2015, si segnala che i parametri di input sono stati oggetto di taluni affinamenti, al fine di esprimere al meglio la stima sulla recuperabilità dei crediti, basata sull’aggiornamento del contesto di riferimento interno ed esterno.

Nel dettaglio, rispetto al 31 dicembre 2014, i parametri PD (Probability of Default) e LGD (Loss Given Default) sono stati determinati in conformità alle nuove metriche insite nel modello interno e basate su serie storiche aggiornate; coerentemente si è proceduto ad effettuare un aggiornamento del fattore denominato “fattore di ciclicità”, il cui obiettivo è quello di consentire l’espressione di una valutazione puntuale in grado di riflettere le correnti condizioni di mercato. Il parametro noto come “Loss Confirmation Period” (LCP), avente l’obiettivo di trasformare la perdita attesa ad un anno, implicita nel parametro PD, in una perdita “incurred” è stato modificato come conseguenza dell’aggiornamento della base informativa su cui è fondata la sua determinazione.

Le rettifiche di valore sono quindi state determinate come prodotto tra il valore dell’esposizione ed i fattori di rischio (PD e LGD), opportunamente corretti dal fattore di ciclicità e dall’intervallo temporale di conferma della perdita (LCP).

Le citate revisioni hanno avuto, nel complesso, un impatto positivo sulle rettifiche di valore dei crediti in bonis, stimabile in 29 milioni.

Detto impatto ha trovato riconoscimento nella voce di conto economico “130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento dei crediti”, in quanto la revisione dei parametri estimativi è inquadrabile nella fattispecie dei “Cambiamenti di stima”, ai sensi del principio contabile IAS 8, non essendo intervenuta alcuna modifica nella base di misurazione (costo ammortizzato). Ciò risulta coerente con quanto affermato:

- dal paragrafo 35 del citato principio contabile, in base al quale, ove risulti difficile distinguere un cambiamento di principio contabile da un cambiamento nella stima contabile, il cambiamento è trattato come un cambiamento di stima;
- dall’IFRIC, ossia del comitato che emana le interpretazioni del principio, che nel mese di novembre 2013 e marzo 2014 si è espresso in merito, precisando che un cambiamento di stima si riferisce ad una variazione sia dei parametri utilizzati nella stima sia nel metodo di valutazione applicato.

Qualità del credito – nuove definizioni e riesposizione dei dati al 31 dicembre 2014

In data 9 gennaio 2015 la Commissione Europea ha approvato il Regolamento di esecuzione 2015/227, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea il 20 febbraio 2015, mediante il quale è stato recepito l’*Implementing*

Technical Standard (ITS) dell'EBA contenente le definizioni di esposizioni deteriorate (“*Non Performing exposure*”) e di esposizioni oggetto di misure di tolleranza (cosiddette “*Forborne Exposure*”), con l'obiettivo di pervenire ad una classificazione omogenea a livello europeo, ai fini della vigilanza regolamentare.

Le disposizioni della normativa comunitaria sui nuovi criteri per la classificazione della qualità del credito sono state recepite dalla Banca d'Italia mediante l'aggiornamento della Circolare n. 272 relativo alla matrice dei conti, pubblicato in data 20 gennaio 2015, e l'aggiornamento della Circolare n. 262 relativo alle regole di compilazione del bilancio, pubblicato il 15 dicembre 2015.

Nel dettaglio, le precedenti quattro categorie di esposizioni deteriorate (“sofferenze”, “incagli”, “scadute/sconfinamenti deteriorate”, “ristrutturati”) vengono ora sostituite dalle nuove tre categorie (“sofferenze”, “inadempienze probabili”, “esposizioni scadute e/o sconfinamenti deteriorate”), la cui somma corrisponde all'aggregato delle “Esposizioni deteriorate”. Ai fini comparativi, le esposizioni creditizie classificate al 31 dicembre 2014 nelle categorie “esposizioni incagliate” e “esposizioni ristrutturate”, ora abrogate, sono confluite nella nuova categoria delle “inadempienze probabili”, ossia delle esposizione per le quali la banca “*giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie*”.

La nuova normativa ha inoltre introdotto l'obbligo di rappresentare, sia nell'ambito delle esposizioni deteriorate che in quello dei crediti in bonis, l'evidenza delle “Esposizioni oggetto di concessioni” (cosiddette esposizioni “*forbearance*”), da intendersi come le esposizioni (singoli rapporti) alle quali sia stata concessa, in presenza di difficoltà finanziaria, la modifica degli accordi contrattuali al fine di consentire al cliente di fare fronte ai propri impegni. Con riferimento a queste ultime esposizioni, in data 11 novembre 2014 la Capogruppo ha approvata una specifica policy denominata “Esposizioni oggetto di concessioni di tolleranza”, nella quale sono disciplinati i principi ed i criteri per l'identificazione e classificazione delle esposizioni “*forborne*”, siano esse *performing* o non *performing*, in conformità all'ITS dell'EBA. Le disposizioni della nuova policy e le conseguenti integrazioni al sistema informativo volte a censire le esposizioni oggetto di concessione sono state rese operative a partire dal 28 gennaio 2015; nel corso del primo semestre 2015 sono proseguite le implementazioni dei processi organizzativi e delle procedure informatiche al fine di consentire una puntuale identificazione, monitoraggio e gestione delle esposizioni in esame. Nel corso dell'esercizio 2015 è stata altresì condotta un'attività volta ad una completa individuazione del perimetro delle esposizioni di *forbearance* accordate anteriormente al 28 gennaio 2015, nell'ambito dell'usuale processo di revisione dei fidi accordati.

Alla luce di quanto in precedenza esposto, nella nota integrativa le informazioni comparative sulle esposizioni *forborne* e sulle dinamiche intervenute nell'esercizio non sono fornite in quanto non ritenute in grado di esprimere l'effettiva evoluzione delle misure di tolleranza concesse nell'esercizio 2015. Ciò risulta peraltro conforme alle disposizioni contenute nell'atto di emanazione della Circolare n. 262, in base alle quale l'informativa sulla dinamica delle esposizioni lorde e delle rettifiche di valore è dovuta a partire dai bilanci riferiti o in corso al 31 dicembre 2016. Ai fini della redazione del presente bilancio non viene quindi fornita l'informativa contenuta nelle seguenti tabelle:

- A.1.4 bis “Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia”;
- A.1.7 bis “Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia”;
- A.1.5 “Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive”, per i dettagli riferiti al “di cui: esposizioni oggetto di concessioni”;
- A.1.8 “Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive”, per i dettagli riferiti al “di cui: esposizioni oggetto di concessioni”.

Per l'informativa sulle esposizioni deteriorate e di quelle oggetto di concessione si fa rinvio alla Parte E “Sezione 1 Rischio di credito – Qualità del credito” della presente nota integrativa,

Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

Con le Direttive 2014/49/UE del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE del 15 maggio 2014 - rispettivamente note come “*Deposit Guarantee Schemes Directive (DGSD)*” e “*Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)*” - e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), il legislatore europeo ha impresso modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l'obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. Come di seguito meglio illustrato, le suddette novità normative hanno un impatto significativo sulla situazione economica e patrimoniale degli enti creditizi, in relazione all'obbligo posto a loro carico di contribuire alla costituzione di specifici fondi, a partire dall'esercizio 2015.

Oneri contributivi derivanti dalla Deposit Guarantee Schemes Directive (DGSD)

La Direttiva 2014/49/UE armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che dovranno essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi. L'elemento di novità per le banche italiane è il nuovo meccanismo di finanziamento del fondo: si passa, infatti, da un sistema di contribuzione ex-post, in cui i fondi venivano richiesti in caso di necessità, ad un sistema misto in cui è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro 10 anni dall'entrata in vigore della direttiva (3 luglio 2024), un livello

obiettivo minimo, pari allo 0,8% dei depositi garantiti. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare dei propri depositi rispetto all'ammontare complessivo dei depositi protetti del Paese. Al fine del raggiungimento del livello obiettivo, è ammessa la possibilità che la contribuzione si realizzi mediante impegni al pagamento, nella misura massima del 30%. Tali impegni devono essere assistiti da garanzie costituite da attività a basso rischio, non gravate da diritti di terzi ed essere nella piena disponibilità dei DGS nazionali, come declinato nelle linee guida pubblicate dall'EBA in data 28 maggio 2015.

Per l'Italia, il DGS nazionale è rappresentato dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD); al fine di recepire la citata Direttiva 2014/49/UE, l'Assemblea Straordinaria del FITD ha approvato, in data 26 novembre 2015, alcune modifiche statutarie. Con riferimento alla contribuzione ex-ante ("risorse finanziarie disponibili"), il nuovo statuto prevede che il raggiungimento del livello obiettivo, pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti, si realizzi mediante contribuzioni ordinarie versate annualmente dalle banche che risultino aderenti al fondo alla data del 30 settembre di ogni anno. L'entità del contributo richiesto alla singola banca è commisurato alla consistenza dei propri depositi protetti esistenti alla data del 30 settembre rispetto all'ammontare complessivo dei depositi protetti della totalità delle banche consorziate rilevati alla medesima data. L'entità del contributo così determinato sarà oggetto di riproporzionamento, in funzione del grado di rischio attribuito alla singola banca consorziate, determinato sulla base di una serie di indicatori gestionali. E' inoltre previsto un meccanismo di reintegro delle "risorse finanziarie disponibili", attraverso contribuzioni aggiuntive delle banche aderenti, qualora le risorse siano utilizzate per fare fronte ad interventi nel periodo di accumulo (fino al 3 luglio 2024). In aggiunta, viene stabilito che i contributi straordinari, richiesti qualora le "risorse finanziarie disponibili" dovessero risultare insufficienti per garantire il rimborso ai depositanti, non possano essere, su base annuale, superiori allo 0,5% dell'ammontare dei propri depositi protetti.

Per l'esercizio 2015, la contribuzione ex-ante richiesta dal FITD alle banche consorziate, fissata nella misura del 50% di quella annuale e commisurata all'ammontare dei depositi protetti al 30 settembre 2015, ammonta a 206 milioni; la quota di competenza del Gruppo Banco Popolare pagata nel quarto ammonta a 10,3 milioni. La restante quota della contribuzione dell'esercizio 2015 sarà ripartita nel periodo di accumulo (2016-2024), come da comunicazione del FITD.

Oneri contributivi derivanti dalla Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)

La Direttiva 2014/59/UE definisce le nuove regole di risoluzione, applicabili a partire dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione Europea in presenza di uno stato di dissesto, anche solo prospettico; dette regole prevedono che al finanziamento della risoluzione possa concorrere, in determinate circostanze, anche il fondo nazionale per la risoluzione che dovrà essere costituito da ognuno dei 28 stati membri della Comunità. A tale scopo, la citata direttiva ed il Regolamento delegato n. 2015/63 prevedono che i fondi di risoluzione nazionali siano dotati di risorse finanziarie ex-ante, attinte mediante contributi obbligatori versati da parte degli enti creditizi autorizzati; a tal fine, è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro il 31 dicembre 2024, un livello obiettivo minimo, pari all'1% dei depositi garantiti. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare delle proprie passività (al netto dei fondi propri e dei depositi protetti e, per gli enti appartenenti ad un gruppo, delle passività infragruppo) rispetto all'ammontare complessivo delle passività di tutti gli enti creditizi autorizzati nel territorio del Paese. Detta base contributiva è oggetto di aggiustamento, in ragione del profilo di rischio di ciascun intermediario, con uno sconto massimo del 20% ed una penalizzazione sino al 50%. Al fine del raggiungimento del livello obiettivo, i mezzi finanziari forniti dagli enti creditizi possono comprendere impegni di pagamento, nella misura massima del 30%.

È altresì prevista una contribuzione straordinaria ex-post laddove i mezzi finanziari disponibili non dovessero risultare sufficienti per finanziare la risoluzione, nella misura massima pari al triplo dell'importo annuo dei contributi ordinari.

La dotazione di risorse raccolte nel corso del 2015 dai fondi di risoluzione nazionali verranno trasferite al fondo di risoluzione unico europeo (*Single Resolution Fund* – SRF), gestito dall'Autorità di risoluzione europea (*Single Resolution Board* - SRB), costituita dal Regolamento n. 806/2014 ed in vigore dal 1° gennaio 2016.

La citata Direttiva 2014/59/UE è stata recepita nell'ordinamento italiano con il D. Lgs. 16 novembre 2015, n. 180; Banca d'Italia, in qualità di autorità di risoluzione nazionale, ha istituito il fondo di risoluzione nazionale, denominato Fondo Nazionale di Risoluzione, con Provvedimento n. 1226609715 del 18 novembre 2015.

In linea con le disposizioni del Regolamento delegato n. 2015/63, la contribuzione ordinaria a carico del Gruppo Banco Popolare, interamente versata nell'esercizio 2015, ammonta a 38 milioni.

In data 22 novembre 2015, il Governo italiano e la Banca d'Italia, hanno dato avvio alla risoluzione della crisi di quattro banche in amministrazione straordinaria: Banca Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara, CariChieti. Il meccanismo di risoluzione adottato è imperniato sulla costituzione di quattro cosiddette "good bank" (dette anche "bridge bank") ed una "bad bank". In particolare, alle "good bank" sono state conferite tutte le attività e le passività delle citate banche in amministrazione straordinaria, ad eccezione dei crediti in sofferenza; il capitale sociale, interamente sottoscritto dal Fondo Nazionale di Risoluzione, dovrà essere ceduto in tempi brevi al migliore offerente. Nella "bad bank" sono state invece conferite tutte le sofferenze per un valore pari a 1,5 miliardi (rispetto all'originario valore di 8,5 miliardi) al fine di gestire al meglio il loro recupero, anche mediante la vendita a specialisti nel recupero dei crediti; il capitale sociale è stato interamente sottoscritto dal Fondo Nazionale di Risoluzione.

L'intervento del Fondo di Risoluzione Nazionale, a titolo di copertura delle perdite delle banche originarie e della capitalizzazione delle nuove banche, ammonta a circa 3,6 miliardi ed è stato finanziato per 2,35 miliardi dal richiamo della contribuzione straordinaria, in conformità a quanto stabilito dall'art. 83 del citato D. Lgs. 180/2015 e dell'art. 4 del Provvedimento istitutivo del Fondo.

Il contributo straordinario a carico del Gruppo Banco Popolare, pari a tre volte il contributo ordinario, interamente versato nell'esercizio 2015, ammonta a 113,9 milioni.

Trattamento contabile degli oneri contributivi derivanti dalla Bank Recovery and Resolution Directive

Sulla base di quanto in precedenza illustrato, gli oneri addebitati nel conto economico dell'esercizio 2015, in corrispondenza della voce "150. Altre spese amministrative", ammontano complessivamente a 162,2 milioni, pari alla somma dei contributi ordinari (48,3 milioni) e della contribuzione straordinaria (113,9 milioni), interamente versati nell'esercizio 2015.

Considerato che la Legge n. 208/2015 (Legge di Stabilità) ha espressamente stabilito la piena deducibilità (IRES e IRAP) dei contributi sia ordinari che straordinari versati dalle banche ai fondi di risoluzione, fin dal 2015, l'impatto sul risultato dell'esercizio delle citate contribuzioni, al netto della relativa fiscalità, è negativo per 108,6 milioni.

La modalità di rilevazione delle contribuzioni ex-ante sopra rappresentata è conforme a quanto stabilito dal documento dell'ESMA del 25 settembre 2015, con riferimento alle contribuzioni previste dalla direttiva DGSD, e dalla lettera roneata di Banca d'Italia di gennaio 2016, con riferimento alle medesime contribuzioni riferite al Fondo Nazionale di Risoluzione.

Più precisamente, per le contribuzioni ordinarie si ritengono applicabili le disposizioni previste dal principio IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali" e dall'interpretazione IFRIC 21 "Tributi". Sulla base della citata interpretazione risulta necessario procedere alla rilevazione di una passività al verificarsi del "fatto vincolato", rappresentato dall'insorgenza dell'obbligazione annua al pagamento; la contropartita è rappresentata dall'addebito del conto economico, in relazione al fatto che detti contributi non possono essere ridotti o restituiti agli intermediari.

Per quanto riguarda le contribuzioni straordinarie si dovrà invece procedere alla rilevazione di un costo in corrispondenza del loro richiamo, in quanto tale eventualità è legata a fatti ed eventi non prevedibili.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Il bilancio al 31 dicembre 2015 è stato predisposto applicando gli stessi principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio consolidato dell'esercizio precedente, integrati con le modifiche omologate ed in vigore a partire dall'esercizio 2015, così come illustrato nella sezione 5 – Altri aspetti, A.1 Parte Generale.

Si riportano nel seguito i principi contabili applicati, dettagliati per voce di bilancio.

1- Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale, le quote di OICR ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione, nonché i derivati connessi con le attività/passività valutate al fair value. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che risultano imputati nel conto economico. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i

fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per le modalità di determinazione del fair value si fa rinvio alla successiva “Parte A.4 – Informativa sul fair value”.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo e svalutati nell’eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore. Tali perdite di valore non possono essere oggetto di successivo ripristino.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce “80. Risultato netto dell’attività di negoziazione”, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati connessi con la fair value option che sono classificati nella voce “110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*”.

Le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie (Crediti, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Attività finanziarie detenute fino alla scadenza) sono ammissibili in presenza di rare circostanze o qualora siano rispettate certe condizioni per l’iscrizione come riportato nel successivo paragrafo “18- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)”.

2- Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o attività valutate al fair value.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity, la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall’origine, viene destinata alla cessione ed i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di negoziazione.

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All’atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Per le attività iscritte a seguito della riclassifica dal portafoglio delle “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza” la differenza tra il fair value, alla data di riclassifica, ed il valore contabile viene rilevata in una specifica riserva di patrimonio netto, al pari delle successive variazioni di fair value.

L’iscrizione a seguito della riclassifica dal comparto delle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” può avvenire solo in rare circostanze e comunque qualora l’attività non sia più detenuta per essere negoziata nel breve periodo, come descritto nel successivo paragrafo “18- Altre informazioni, riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)”, al quale pertanto si fa rinvio. In tal caso, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value alla data del trasferimento, che rappresenta il nuovo costo ammortizzato per i titoli di debito.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della quota di interesse risultante dall’applicazione del costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l’attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore (impairment), con conseguente imputazione a conto economico dell’intera differenza tra valore di carico e prezzo di cessione o fair value. Per le modalità di determinazione del fair value si fa rinvio alla successiva “Parte A.4 – Informativa sul fair value”.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo e svalutati nell’eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore.

La verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (test di impairment) viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Per ulteriori dettagli sugli eventi espressivi di una perdita di valore si rinvia a quanto riportato nel successivo paragrafo “18- Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)”.

Per quanto riguarda i titoli di capitale costituisce evidenza di impairment una riduzione significativa o prolungata del fair value al di sotto del valore contabile originario. La policy di impairment del Gruppo prevede quindi delle soglie parametriche (connesse al carattere significativo o perdurante della riduzione del fair value) al superamento delle quali è necessario rilevare una perdita a conto economico, salvo circostanze eccezionali. Tali soglie sono individuate tenendo conto delle peculiarità e dei caratteri distintivi che contraddistinguono le diverse tipologie di investimento.

In particolare, per i titoli di capitale costituisce evidenza di impairment il superamento di una delle seguenti soglie:

- decremento di fair value superiore al 30% rispetto al valore contabile originario; o
- decremento perdurante per un periodo ininterrotto superiore ai 24 mesi.

Oltre agli investimenti diretti nel capitale di società (titoli di capitale in senso stretto), il Gruppo detiene investimenti in fondi di private equity e in veicoli di investimento assimilabili (OICR, Sicav, holding di partecipazioni o altre strutture assimilabili) aventi come obiettivo quello di investire in strumenti di capitale e assimilabili, direttamente e/o tramite altri fondi di private equity e veicoli societari. Per questa tipologia di investimenti, aventi un orizzonte temporale di medio-lungo periodo, costituisce evidenza di impairment il superamento di una delle seguenti soglie:

- decremento di fair value superiore al 40% rispetto al valore contabile originario; o
- decremento perdurante per un periodo ininterrotto superiore ai 60 mesi; o
- decremento di fair value superiore al 30% e perdurante per un periodo ininterrotto superiore ai 36 mesi.

In mancanza del superamento di dette soglie automatiche, vengono effettuate delle analisi qualitative volte a verificare la presenza di un eventuale impairment:

- per quei titoli di debito che presentano un decremento di fair value superiore al 20% del valore contabile originario, rettificato del costo ammortizzato;
- per quei titoli di capitale che presentano un decremento di fair value superiore al 20% del valore contabile originario o perdurante da più di 12 mesi.

In questi ultimi casi, la differenza tra il fair value ed il valore di carico non costituisce di per sé elemento sufficiente per concludere che vi sia una perdita di valore. Tale evidenza rappresenta semplicemente un primo segnale di un eventuale impairment, che deve essere tuttavia integrato da un'analisi qualitativa, volta all'individuazione di possibili eventi negativi, che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata a seguito delle soglie automatiche o di analisi qualitative è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, viene iscritta una ripresa di valore nel conto economico se riferita a titoli di debito o crediti, o ad una specifica riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. Per i titoli di debito e per i crediti detto ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che sarebbe stato il costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita possono essere riclassificate nelle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", qualora:

- si verifichi un cambiamento nell'intento o nella capacità di detenere lo strumento fino a scadenza;
- non sia più disponibile una misura affidabile del fair value (rare circostanze);
- sia trascorso il periodo previsto dalla tainting rule ed il portafoglio delle attività finanziarie detenute fino a scadenza possa essere ricostituito.

In tal caso, gli utili e le perdite precedentemente sospesi nella riserva di patrimonio netto sono oggetto di ammortamento lungo la durata residua dell'investimento in base al metodo del tasso di interesse effettivo.

È inoltre possibile effettuare una riclassifica nel portafoglio dei "Crediti", in presenza delle condizioni rappresentate nel successivo paragrafo "18- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

3- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa. Per le riclassifiche dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, che può avvenire in presenza di rare circostanze, si fa rinvio al successivo paragrafo "18- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti alle variazioni del fair

value delle attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. L'unica riclassifica ammessa in uscita è quella nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", qualora non sussista più l'intento o la capacità di detenere l'attività sino alla scadenza.

L'alienazione o il trasferimento, per un importo significativo, di attività finanziarie detenute fino a scadenza, prima della scadenza stessa, comporta il trasferimento dell'intero portafoglio alla categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita ed il divieto di utilizzare il portafoglio delle attività detenute fino a scadenza per l'esercizio in corso e per i due esercizi successivi (cosiddetta "tainting rule"), a meno che le vendite e le riclassifiche:

- siano così prossime alla scadenza o alla data di esercizio dell'opzione call dell'attività finanziaria che le oscillazioni del tasso di interesse del mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività finanziaria;
- si verifichino dopo aver incassato sostanzialmente tutto il capitale originario dell'attività finanziaria;
- siano attribuibili ad un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere, come ad esempio un significativo deterioramento del merito creditizio dell'entità che ha emesso l'attività finanziaria.

4- Crediti

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi. Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-soluto, gli stessi sono inclusi nella voce crediti, previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che alterino in modo significativo l'esposizione al rischio della società cessionaria.

Tra i crediti per cassa rientrano i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (che, conformemente allo IAS 17, vengono rilevati secondo il cosiddetto "metodo finanziario"). Sono altresì compresi i beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria, inclusi gli immobili in corso di costruzione. Le attività in attesa di locazione vengono iscritte all'atto della stipula del contratto tra i crediti per "Altre operazioni" e vengono trasferite tra i crediti per "locazione finanziaria" nel momento in cui i contratti vengono messi a reddito.

Sono altresì incluse le operazioni di "pronti contro termine" con obbligo di vendita a termine dei titoli e le operazioni di "prestito titoli" con versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Tali operazioni sono contabilizzate come operazioni di impiego e non determinano alcuna movimentazione del portafoglio titoli di proprietà.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione corrisponde al fair value esistente alla data in cui viene deliberato il trasferimento, che viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al successivo paragrafo "18- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato o al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. La stima dei flussi finanziari deve tenere conto

di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore, così come rappresentate nel successivo paragrafo "18- Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)". Rientrano in tale ambito i crediti considerati deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute deteriorate) secondo le definizioni stabilite dalle vigenti segnalazioni di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile IAS/IFRS, in termini di evidenze obiettive di impairment.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica volto all'individuazione dei previsti flussi di cassa. Per alcune categoria omogenee di crediti deteriorati, i processi valutativi prevedono che le previsioni di perdita siano basate su metodologie di calcolo di tipo forfaitario/statistico, da ricondurre in modo analitico ad ogni singola posizione; trattasi, ad esempio, dei crediti di importo non significativo o delle esposizioni scadute (cosiddette "*past due*"), ossia i crediti che presentano sconfinamenti continuativi o ritardati pagamenti, individuate in via automatica a cura delle procedure informatiche del Gruppo, secondo le citate regole dell'Organo di Vigilanza. Il complesso delle rettifiche di valore su crediti deteriorati risultano rappresentate come "Rettifiche di valore specifiche", nel rispetto delle disposizioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 262.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio o della situazione infrannuale dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti a valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. In particolare, per i crediti in bonis, coperti da modelli interni, le rettifiche collettive di valore sono determinate come prodotto tra l'esposizione ed i parametri PD (Probability of Default) e LGD (Loss Given Default), costruiti secondo le logiche di Basilea 2, opportunamente corretti al fine di considerare le condizioni correnti alla data di valutazione e del tempo che intercorre tra il deterioramento del merito di credito del debitore e la classificazione tra le esposizioni deteriorate, espresso in ragione d'anno.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio o nella situazione infrannuale solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio o della situazione infrannuale, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio o dalla situazione infrannuale qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio o nella situazione infrannuale dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio o dalla situazione infrannuale nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

5- Attività finanziarie valutate al fair value

Un'attività finanziaria viene designata al fair value in sede di rilevazione iniziale, con i risultati valutativi rilevati a conto economico, solo quando:

1. si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
2. la designazione al fair value rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
 - i. elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;
 - ii. un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Le attività finanziarie in esame vengono valutate al fair value fin dal momento della prima iscrizione, che avviene sulla base della data di regolamento. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati al conto economico. Per le modalità di determinazione del fair value si fa rinvio alla successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value".

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

6- Operazioni di copertura

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio o della situazione infrannuale presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di un'attività o passività di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta;
- copertura generica di fair value ("macrohedging") avente l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività e di passività finanziarie (inclusi i "core deposit"). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività.

A livello di bilancio consolidato, la designazione del derivato come strumento di copertura è possibile solo se risulta stipulato nei confronti di una controparte esterna al Gruppo. I risultati riconducibili a transazioni interne effettuate tra diverse entità del Gruppo sono eliminati.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se tale relazione è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se i test non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta. In questa circostanza il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione. Lo strumento coperto è rilevato nella categoria di appartenenza per un valore pari al suo fair value al momento della cessazione dell'efficacia e torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La rilevazione a conto economico della variazione di fair value dell'elemento coperto, imputabile al rischio oggetto di copertura, si applica anche se l'elemento coperto è un'attività finanziaria disponibile per la vendita; in assenza di copertura, detta variazione risulterebbe contabilizzata in contropartita del patrimonio netto.
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. La porzione dell'utile o della perdita dello strumento di copertura considerata inefficace viene iscritta a conto economico. Tale porzione è pari all'eventuale eccedenza del fair value cumulato dello strumento di copertura rispetto al fair value cumulato dello strumento coperto; in ogni caso, l'oscillazione del fair value della posta coperta e della relativa operazione di copertura deve essere mantenuta nel range di 80%-125%;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Le attività e le passività finanziarie di copertura vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività/passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

7- Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società collegate o sottoposte a controllo congiunto, che vengono iscritte in base al metodo del patrimonio netto.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate, in virtù di particolari legami giuridici, quali patti parasociali, aventi la finalità per i partecipanti al patto di assicurare la rappresentatività negli organi di gestione e di salvaguardare l'unitarietà di indirizzo della gestione, senza tuttavia averne il controllo. Sono considerate società a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, inclusivo dell'eventuale avviamento pagato in sede di acquisizione, il quale non è pertanto oggetto di autonoma e separata rilevazione. Il valore contabile viene successivamente aumentato o diminuito per rilevare la quota degli utili e delle perdite delle partecipate di pertinenza del Gruppo realizzati dopo la data di acquisizione, in contropartita della voce di conto economico consolidato "240. Utili (perdite) delle partecipazioni". I dividendi ricevuti da una partecipata sono portati in riduzione del valore contabile della partecipazione.

Qualora sia necessario effettuare delle rettifiche di valore derivanti da variazioni nel patrimonio netto della partecipata che la stessa non ha rilevato nel conto economico (es. variazioni derivanti dalla valutazione al fair value di attività finanziarie disponibili per la vendita, dalla valutazione degli utili/perdite attuariali di piani a benefici definiti), la quota parte di tali variazioni, di pertinenza del Gruppo, è rilevata direttamente nella voce del patrimonio netto "140. Riserve da valutazione".

Nell'applicare il metodo del patrimonio netto, si utilizzano i più recenti bilanci disponibili della società collegata/sottoposta a controllo congiunto, opportunamente rettificati per tenere conto di eventuali eventi o transazioni significative, intervenute tra l'ultimo bilancio disponibile della partecipata a la data di riferimento del bilancio consolidato. Qualora la partecipata utilizzi principi contabili difformi rispetto a quelli impiegati dal Gruppo, sono apportate modifiche al bilancio della partecipata.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che rappresenta il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore d'uso viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Si procede alla rilevazione a conto economico

di una perdita di valore qualora il valore contabile, inclusivo dell'avviamento, risulti inferiore rispetto al valore recuperabile. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, fino a concorrenza dell'impairment in precedenza rilevato.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8- Attività materiali

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Tra le attività materiali risultano iscritti quei beni connessi con contratti di locazione finanziaria rientrati in possesso della società a seguito della risoluzione dei contratti e della contestuale chiusura dell'originaria posizione creditoria. Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

La voce include infine le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, qualora rappresentino attività materiali identificabili e separabili. Nello specifico, trattasi dei costi di ristrutturazione di immobili presi in affitto sostenuti al fine di renderli idonei all'uso per i quali sono destinati. Tali costi sono oggetto di classificazione nella specifica categoria a cui si riferiscono (esempio impianti tecnici, attrezzature).

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Nel caso di immobili ritirati a seguito di chiusura della originaria posizione creditoria (cd "*datio in solutum*"), l'iscrizione avviene al minore tra il valore del credito lordo rilevato al momento del rientro del bene e:

- il "valore di mercato" risultante da apposita perizia, qualora non sia prevedibile una loro classificazione tra le "attività in via di dismissione" in un orizzonte temporale di breve periodo;
- il "valore di pronto realizzo" desunto da apposita perizia, che rettifica il "valore di mercato" nella prospettiva di una cessione in un arco temporale assai breve, qualora alla data di risoluzione sia nota la successiva destinazione tra le "attività in via di dismissione";
- al prezzo in corso di negoziazione, se al momento della rilevazione iniziale esistono concrete trattative di cessione, dimostrate da impegni assunti dalle parti interessate alla trattativa.

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9- Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e che il costo della stessa attività possa essere determinato in modo attendibile. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto.

Le attività immateriali comprendono l'avviamento, pari alla differenza tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione

aziendale ed il fair value dell'attività nette identificabili acquisite, come meglio precisato nel paragrafo "18 – Altre informazioni, Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche interessenze azionarie".

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma ad una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio.

In particolare, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Il costo delle attività immateriali, a vita utile definita, è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione. La classificazione in tale voce è possibile qualora la cessione sia ritenuta altamente probabile. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione. Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento. I relativi proventi ed oneri sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'effetto fiscale quando sono relativi ad unità operative dismesse (*discontinued operations*); in tal caso viene ripresentata la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi comparativi presentati in bilancio.

11- Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte sul reddito.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto l'onere fiscale, pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella anticipata e differita, relativo al reddito dell'esercizio. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

In particolare, le passività (attività) fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, riflettono l'ammontare delle imposte sul reddito che ci si aspetta di pagare (recuperare) nei confronti delle autorità fiscali, in base ad una stima prudente, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigente alla data di riferimento del bilancio (situazione infrannuale). Le attività e le passività fiscali correnti sono esposte nello stato patrimoniale a saldi compensati, qualora il regolamento avverrà sulla base del saldo netto, per l'esistenza di un diritto legale alla compensazione.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata e del Gruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi, tenuto altresì conto delle disposizioni fiscali tempo per tempo vigenti, come ad esempio la Legge 214/2011 che prevede, a certe condizioni, la trasformabilità in crediti di talune attività per imposte anticipate. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

12- Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazione successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Nella voce dei fondi per rischi ed oneri non sono comprese le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39 e degli impegni irrevocabili ad erogare fondi che risultano iscritte nella voce "Altre passività".

Nella sottovoce "altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, i contenziosi di natura fiscale nonché una stima attendibile degli altri esborsi a fronte di qualsiasi altra obbligazione legale o implicita esistente alla chiusura del bilancio o della situazione infrannuale.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'effetto dell'attualizzazione è rilevato a conto economico, così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

Nella sottovoce "fondi di quiescenza e obblighi simili" figurano i fondi a prestazioni definite, ovvero i fondi di previdenza per i quali è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari, come riportato nel successivo paragrafo "18- Altre informazioni, Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti". I benefici che dovranno essere erogati in futuro sono valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", come richiesto dallo IAS 19.

13- Debiti e titoli in circolazione

Le voci "debiti verso banche", "debiti verso clientela" e "titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché le operazioni di pronti contro termine e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro, che rientra nella piena disponibilità del prestatore.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo corrisposto a pronti.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al fair value come attività/passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14- Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value e le passività finanziarie per cassa detenute per finalità di negoziazione.

Sono compresi, inoltre, le valutazioni negative dei derivati collegati alle attività ed alle passività valutate al fair value, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti, nonché le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, normalmente pari all'ammontare incassato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

Per le modalità di determinazione del fair value si fa rinvio alla successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value".

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati connessi con la fair value option che sono classificati nella voce "110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*".

15- Passività finanziarie valutate al fair value

Una passività finanziaria viene designata al fair value rilevato a conto economico in sede di rilevazione iniziale solo:

- quando si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
- o la designazione al fair value rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa, in quanto:
 - i. elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;
 - ii. un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento. Su tale base l'informativa sul gruppo è fornita internamente ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Le passività finanziarie in esame vengono valutate al fair value fin dal momento della prima iscrizione. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati al conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. Nel caso di passività finanziarie rappresentate da titoli emessi, la cancellazione avviene anche in presenza del riacquisto: la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato dei titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Per approfondimenti sul perimetro del Gruppo delle passività in fair value option, sulla metodologia di determinazione del fair value e della quantificazione del proprio merito creditizio si fa rinvio a quanto contenuto nel paragrafo "18- Altre informazioni" ed alla successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value".

16- Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;

- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17- Attività e passività assicurative

Non sono presenti imprese di assicurazione nel perimetro di consolidamento.

18- Altre informazioni

a) Contenuto di altre voci di bilancio

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui il Gruppo opera con proprie società o filiali.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Nelle presenti voci figurano rispettivamente le variazioni di fair value di attività e passività finanziarie oggetto di copertura generica ("macrohedging") dal rischio di tasso di interesse, in base al rispettivo saldo, sia esso positivo che negativo.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- eventuali rimanenze di beni secondo la definizione dello IAS 2;
- i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari.

Sono inoltre comprese le migliorie e le spese incrementative sostenute sui beni di terzi in affitto, diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali", in quanto non separabili dai beni cui si riferiscono e quindi non utilizzabili in modo autonomo (esempio opere murarie). Tali costi sono rilevati nelle altre attività in quanto il contratto di affitto rappresenta per la società utilizzatrice una forma di controllo sui beni, dal cui utilizzo sono attesi benefici economici futuri. Tali costi sono imputati a conto economico nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese incrementative possono essere utilizzate e la durata residua del contratto di affitto, comprensivo del periodo di rinnovo, qualora vi siano evidenze in tal senso.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate, dei derivati su crediti ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39 e degli impegni irrevocabili ad erogare fondi nonché le successive svalutazioni dovute al loro deterioramento;

- c) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- d) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti

Il trattamento di fine rapporto rappresenta, ai sensi dello IAS 19, un “beneficio successivo al rapporto di lavoro”.

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007, che rilevano ai fini del relativo trattamento contabile.

In particolare, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un “piano a contribuzione definita”; l’onere è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un “piano a benefici definiti”.

In linea generale, i “piani successivi al rapporto di lavoro” - che comprendono, oltre al Fondo trattamento di fine rapporto, i Fondi di quiescenza - sono distinti nelle due categorie a “prestazioni definite” o a “contributi definiti” in base alle relative caratteristiche.

In particolare, per i piani a contributi definiti il costo è rappresentato dai contributi maturati nell’esercizio, dato che la società ha solo l’obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a prestazioni definite, il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un’eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli assets in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La passività viene determinata da un attuario esterno secondo la metodologia attuariale della “Proiezione unitaria del credito”. In base alla citata metodologia è necessario prevedere gli esborsi futuri sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, da aggiornare per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell’effettivo pagamento e da riproporzionare in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l’anzianità teorica stimata al momento dell’erogazione del beneficio. Il valore attuariale della passività così determinato deve poi essere rettificato del fair value delle eventuali attività al servizio del piano (passività/attività netta).

Gli utili e le perdite attuariali, che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell’esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modificazione delle stesse ipotesi attuariali, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto. Tali utili e perdite sono oggetto di rappresentazione nel “Prospetto della redditività complessiva”.

La metodologia della “Proiezione unitaria del credito”, in precedenza descritta, viene seguita anche per la valutazione dei benefici a lungo termine, quali i “premi di anzianità” a favore dei dipendenti. A differenza di quanto descritto per i “piani a benefici definiti”, gli utili e le perdite attuariali connessi alla valutazione dei benefici a lungo termine vengono rilevati immediatamente nel conto economico.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita, alla copertura di investimenti esteri, alla copertura dei flussi finanziari, alle differenze di cambio da conversione, alle “singole attività” e ai gruppi di attività in via di dismissione, alla quota parte delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto, agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti. Sono altresì incluse le riserve di rivalutazione iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione, anche se oggetto di “affrancamento” fiscale.

Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l’importo delle azioni, sia ordinarie che privilegiate, emesse al netto dell’importo dell’eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio o della situazione infrannuale. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla banca. Queste ultime vengono esposte con il segno negativo nell’omonima voce del passivo patrimoniale.

Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

I costi di transazione relativi ad un’operazione sul capitale, quale ad esempio un aumento del capitale sociale, sono contabilizzati come una riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso.

Patrimonio di pertinenza di terzi

La voce rappresenta la frazione calcolata in base agli “equity ratios” del patrimonio netto consolidato attribuibile ad azioni di pertinenza dei soci di minoranza. L’importo è calcolato al netto delle eventuali azioni proprie riacquistate dalle imprese consolidate.

b) Illustrazione di altri trattamenti contabili significativi

Dividendi e riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto legale ad incassarli, e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli utili e le perdite derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione sono riconosciuti a conto economico, in sede di rilevazione dell'operazione, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il fair value dello strumento, solamente quando il fair value è determinabile facendo riferimento a transazioni di mercato correnti ed osservabili sul mercato oppure attraverso tecniche di valutazione i cui input siano parametri di mercato osservabili; diversamente, detti utili e perdite sono distribuiti nel tempo tenuto conto della natura e della durata dello strumento. Si fa rinvio alla successiva "Parte A.4. Informativa sul fair value" per i dettagli sulla determinazione del fair value e sull'osservabilità o meno dei parametri;
- per le emissioni di prestiti obbligazionari valutate al fair value e non quotate su mercati attivi, la tecnica di valutazione utilizzata per la determinazione del fair value considera, quale fattore correttivo dei flussi di cassa da attualizzare, uno *spread adjustment* con l'obiettivo di sterilizzare, fin dalla data di emissione, i profitti impliciti nelle condizioni contrattuali del prestito, al netto dei correlati costi di transazione.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore dei dipendenti, come corrispettivo dell'attività lavorativa prestata, basati su azioni rappresentative del capitale, che consistono, ad esempio, nell'assegnazione:

- di diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (stock option);
- di azioni gratuite (stock granting).

In considerazione delle difficoltà di stimare direttamente il fair value delle prestazioni lavorative ricevute in contropartita dell'assegnazione di azioni, è possibile misurare il valore delle prestazioni ricevute, in modo indiretto, facendo riferimento al fair value degli strumenti rappresentativi di capitale, alla data della loro assegnazione. Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato come "Spese del personale" in contropartita di un incremento delle "Riserve", in base al criterio di competenza in cui la prestazione viene fornita.

In particolare, quando le azioni assegnate non sono immediatamente "usufruibili" dal dipendente, ma lo saranno quando il dipendente avrà completato uno specifico periodo di servizio, l'impresa riconosce il costo come corrispettivo della prestazione resa lungo il periodo di maturazione delle condizioni stesse ("vesting period").

Cartolarizzazioni – cancellazione dal bilancio delle attività finanziarie cedute

Nelle operazioni di cartolarizzazione, la cessione delle attività finanziarie ad una società veicolo, anche se pro soluto, comporta la cancellazione dal bilancio di tali attività (cosiddetta "derecognition"), soltanto nell'ipotesi in cui vi sia un sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici.

Per le cartolarizzazioni originate dal Gruppo, alla data di perfezionamento dell'operazione, non si è proceduto ad effettuare alcuna "derecognition" dal bilancio dei crediti, ancorché ceduti. Il Gruppo ha mantenuto, infatti, il rischio di credito associato al portafoglio cartolarizzato ed i relativi benefici, per il tramite della sottoscrizione della tranche dei titoli junior, ossia dei titoli che sopportano il rischio delle prime perdite, o dell'assunzione di esposizioni analoghe. Conseguentemente, nel bilancio separato della banca originator i crediti continuano a rimanere iscritti in bilancio, come "Attività cedute e non cancellate"; il corrispettivo incassato dalla cessione viene rilevato in contropartita di un debito verso la società veicolo, al netto dei titoli sottoscritti dalla banca stessa. Nel bilancio consolidato, il consolidamento della società veicolo e del relativo patrimonio della cartolarizzazione, qualora rispettati i requisiti del controllo previsti dal principio IFRS 10, ha come principale effetto che, nella situazione patrimoniale, figurano i titoli emessi dal veicolo e sottoscritti da entità non appartenenti al Gruppo.

Ai fini della Parte E della presente nota integrativa consolidata, i crediti ceduti in operazioni di cartolarizzazione si considerano come "Attività cedute e non cancellate", a meno che le banche originator del Gruppo non abbiano sottoscritto, fin dalla data di emissione, il complesso di tutte le passività emesse dalla società veicolo (cosiddette operazioni di auto cartolarizzazione).

Alla regola generale sopra descritta, fanno eccezione le cartolarizzazioni Tiepolo Finance e Tiepolo Finance 2 per le quali, in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, ci si è avvalsi della facoltà di non iscrivere in bilancio gli attivi sottostanti alle operazioni di cartolarizzazione effettuate prima del 1° gennaio 2004, che risultavano cancellati in base ai precedenti principi contabili. Al 31 dicembre 2015, il titolo junior emesso dalla società Tiepolo Finance, sottoscritto per un valore nominale di 50,5 milioni e classificato nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", presenta un valore nullo in quanto interamente svalutato; nessun titolo è detenuto con

riferimento alle emissioni del veicolo Tiepolo Finance 2, in quanto l'operazione è giunta a scadenza nel corso del quarto trimestre del 2015.

In aggiunta, per le cartolarizzazioni perfezionate dall'ex Gruppo Italease, gli accordi intervenuti in data 24 dicembre 2009 tra Banca Italease ed Alba Leasing, in corrispondenza del perfezionamento dell'acquisizione del controllo di Banca Italease da parte del Gruppo Banco Popolare e della relativa riorganizzazione dell'attività del leasing, hanno comportato una cancellazione integrale dei crediti originati dal canale bancario i cui rischi e benefici sono stati posti interamente a carico di Alba Leasing.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio all'informativa riportata nella presente Nota Integrativa, in corrispondenza della "Parte E – Sezione 1 – C. Operazioni di cartolarizzazione".

Esposizioni creditizie fuori bilancio - garanzie rilasciate ed impegni

Le esposizioni creditizie fuori bilancio, rappresentate dalle garanzie rilasciate e dagli impegni irrevocabili ad erogare fondi, danno luogo ad accantonamenti nella misura in cui sia ritenuta probabile una fuoriuscita di risorse economiche per adempiere all'obbligazione legale. Dette esposizioni sono oggetto di un processo di valutazione analitica, qualora vi sia un'elevata probabilità di default sulla singola posizione; diversamente, l'accantonamento viene determinato su base collettiva, tenuto conto della probabilità di perdita rilevata su un portafoglio di obbligazioni omogenee. Il procedimento di stima collettiva delle esposizioni fuori bilancio in bonis è condotto applicando i medesimi criteri utilizzati per la valutazione collettiva dei crediti, tenuto conto di un fattore di conversione. Come rappresentato nel precedente paragrafo "12 – Fondi per rischi ed oneri", i fondi correlati alla svalutazione di garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi sono iscritti nella voce di stato patrimoniale "100. Altre passività", in conformità alle disposizioni contenute nella Circolare n. 262; la contropartita è la voce di conto economico "130 d) Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di altre operazioni finanziarie".

Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)

Lo IASB ha approvato in data 13 ottobre 2008 un emendamento allo IAS 39 e all'IFRS 7, omologato con procedura d'urgenza dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con Regolamento n. 1004/2008.

Sulla base di tale emendamento, è consentito riclassificare, in presenza di determinate condizioni, ad altra categoria contabile strumenti finanziari iscritti al momento dell'acquisto nell'ambito della categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o della categoria delle Attività finanziarie disponibili per la vendita. Prima di tale emendamento la regola generale prevedeva che i trasferimenti di categoria non erano ammessi, ad eccezione dei trasferimenti tra le categorie delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e delle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", come in precedenza descritto in corrispondenza delle citate categorie di attività finanziarie.

Sulla base di quanto indicato nei paragrafi 50D e 50E dello IAS 39, possono essere riclassificati:

- gli strumenti finanziari, diversi dai derivati, precedentemente classificati nella categoria degli strumenti finanziari di negoziazione. Non è invece possibile riclassificare gli strumenti finanziari appartenenti alla categoria delle "Attività finanziarie valutate al fair value" a seguito dell'adozione della cosiddetta "fair value option". La nuova categoria contabile di destinazione è quella dei "Crediti". La condizione per l'ammissibilità della riclassifica è che lo strumento finanziario rispetti, alla data del trasferimento, i requisiti previsti per la classificazione nel portafoglio dei "Crediti" e che la società non intenda più negoziare i titoli oggetto di riclassifica, avendo maturato l'intenzione di detenere lo strumento finanziario nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- gli strumenti finanziari non derivati classificati nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" alla categoria contabile dei "Crediti" se lo strumento finanziario rispettava, alla data della riclassifica, la definizione di "Crediti" e la società ha ora l'intento e la capacità di detenerlo nel prevedibile futuro o fino a scadenza.

Qualsiasi altro strumento di debito o di capitale, non derivato, può essere riclassificato dalla categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" alla categoria delle "Attività disponibili per la vendita" o dalla categoria delle "Attività detenute per la negoziazione" alle "Attività detenute sino a scadenza" (per i soli strumenti di debito), qualora detti strumenti non siano più detenuti per essere oggetto di negoziazione nel breve termine; ciò è tuttavia ammissibile, secondo il paragrafo 50 B, solamente in rare circostanze.

L'attività finanziaria riclassificata è iscritta nella nuova categoria ("Crediti", "Attività finanziarie detenute fino a scadenza", "Attività finanziarie disponibili per la vendita") al suo fair value alla data della riclassifica, che rappresenta il nuovo costo o costo ammortizzato.

Una volta trasferiti, gli strumenti finanziari seguono le regole di valutazione e rilevazione contabile proprie della categoria di destinazione, salvo quanto di seguito verrà specificato; pertanto, per le attività valutate al costo ammortizzato deve essere determinato il tasso di rendimento effettivo da utilizzarsi a partire dalla data della riclassifica.

Per le attività riclassificate, ogni eventuale successiva variazione positiva dei flussi di cassa attesi concorre a determinare il tasso di interesse effettivo alla data della revisione della previsione e sarà contabilizzata lungo la vita residua dello strumento, anziché a modificare il valore contabile dell'attività con contropartita di conto economico, come previsto per le attività non oggetto di riclassifica.

Viceversa, gli eventuali successivi decrementi nelle stime dei flussi di cassa dalla data di riclassifica seguiranno le regole previgenti, ovvero saranno immediatamente registrati a conto economico nel caso in cui rappresentino una perdita di valore.

Gli utili e le perdite precedentemente sospesi nella riserva di patrimonio netto per le Attività finanziarie disponibili per la vendita, se riferiti ad uno strumento con scadenza prefissata sono ammortizzati lungo la durata dell'investimento secondo il criterio del costo ammortizzato; viceversa se lo strumento non ha una scadenza prefissata (esempio strumenti perpetui) restano sospesi nella riserva fino al momento della vendita o dell'estinzione.

In caso di riclassifica dell'attività finanziaria e fino alla sua estinzione è necessario fornire illustrazione dei conseguenti effetti e di quelli che si sarebbero avuti in assenza della riclassifica, così come riportato nella successiva sezione "A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie".

Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche interessenze azionarie

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o di attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione può dar luogo ad un legame partecipativo tra la Capogruppo acquirente e la controllata acquisita. In tale circostanza, l'acquirente applica il principio IFRS 3 nel bilancio consolidato mentre nel bilancio separato rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando il principio contabile IAS 27 "Bilancio separato".

Un'aggregazione può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (fusioni, conferimenti, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in tal casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche nel bilancio separato dell'acquirente.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto, in base al quale le attività identificabili acquisite, le passività identificabili assunte, comprese quelle potenziali, devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

Per ogni aggregazione aziendale, le interessenze di minoranza possono essere rilevate al fair value o in proporzione alla quota detenuta nelle attività nette identificabili della società acquisita.

L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito rispetto al fair value delle attività nette identificabili viene rilevata come avviamento e viene allocata, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici dei flussi, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Qualora il corrispettivo del trasferimento sia inferiore rispetto al fair value delle attività nette identificabili, la differenza viene rilevata immediatamente a conto economico come ricavo nella voce "Altri proventi di gestione", dopo avere effettuato una nuova misurazione volta ad accertare il corretto processo di identificazione di tutte le attività acquisite e delle passività assunte.

Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è pari al fair value, alla data dell'acquisizione, delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio dell'ottenimento del controllo dell'acquisito. Il corrispettivo che l'acquirente trasferisce in cambio dell'acquisita comprende qualsiasi attività e passività risultante da un accordo sul corrispettivo potenziale, da rilevare alla data di acquisizione sulla base del fair value. Modifiche al corrispettivo trasferito sono possibili se derivano da informazioni addizionali su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione e sono riconoscibili entro il periodo di misurazione dell'aggregazione aziendale (ossia entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione, come di seguito verrà precisato). Ogni altra modifica che deriva da eventi o circostanze successive all'acquisizione, come ad esempio quella riconosciuta al venditore legata al raggiungimento di determinate performance reddituali, deve essere rilevata nel conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività e delle passività deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (periodo di misurazione).

I costi correlati all'acquisizione, che includono provvigioni di intermediazione, spese di consulenza, legali, contabili, professionali, costi amministrativi generali, inclusi quelli per il mantenimento di un ufficio acquisizioni, sono registrati nel conto economico al momento del loro sostenimento, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari e di titoli di debito che sono rilevati sulla base di quanto disposto dai principi IAS 32 e IAS 39.

Se il controllo viene realizzato mediante acquisti successivi (aggregazioni aziendali realizzate in più fasi), l'interessenza azionaria in precedenza detenuta è oggetto di misurazione al fair value alla data dell'acquisizione e la differenza rispetto al precedente valore di carico deve essere rilevata nel conto economico. Per tali aggregazioni, l'avviamento sarà determinato dall'eccedenza del corrispettivo trasferito maggiorato del fair value dell'interessenza in precedenza detenuta rispetto al fair value delle attività nette identificabili dell'acquisita.

Una volta ottenuto il controllo ed applicato il metodo dell'acquisizione in precedenza descritto, qualsiasi ulteriore variazione in aumento o diminuzione nell'interessenza partecipativa in una società controllata che continua a mantenersi di controllo è contabilizzata come una transazione tra soci. Pertanto, i valori contabili del patrimonio netto di gruppo e di terzi devono essere rettificati per riflettere le modifiche di interessenze nella controllata. Qualsiasi

differenza tra il valore per il quale le interessenze di minoranza vengono rettificate ed il fair value del corrispettivo pagato o ricevuto deve essere rilevata direttamente nel patrimonio netto di gruppo.

In presenza di un evento che determina la perdita di controllo, viene rilevato un effetto di conto economico pari alla differenza tra (i) la somma del fair value del corrispettivo ricevuto e del fair value dell'interessenza residua detenuta e (ii) il precedente valore contabile delle attività (incluso avviamento), delle passività della controllata, dell'eventuale patrimonio di terzi. Gli ammontari in precedenza riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva (come ad esempio le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita) devono essere contabilizzati analogamente a quanto richiesto nel caso in cui la controllante avesse dismesso direttamente le attività o le relative passività (mediante riclassifica nel conto economico o negli utili a nuovo).

Il fair value di una qualsiasi interessenza detenuta nella ex partecipazione di controllo deve essere considerato pari al fair value al momento della rilevazione iniziale di un'attività finanziaria in base allo IAS 39, oppure, laddove appropriato, pari al costo al momento della rilevazione iniziale in una società collegata o in un'entità a controllo congiunto.

Non sono considerate aggregazioni aziendali le operazioni realizzate con finalità riorganizzative, tra due o più imprese o attività aziendali facenti parte del Gruppo Banco Popolare. I principi contabili internazionali non regolano infatti le transazioni sotto comune controllo, che sono contabilizzate in continuità di valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente, qualora non presentino una significativa influenza sui flussi di cassa futuri. Ciò in aderenza a quanto previsto dallo IAS 8 par.10, che richiede, in assenza di un principio specifico, di fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile al fine di fornire un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione.

Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)

Ad ogni data di bilancio tutte le attività finanziarie, eccetto quelle valutate al fair value rilevato a conto economico, sono soggette ad una verifica per riduzione di valore (test di impairment) al fine di verificare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione valore, tali da compromettere la recuperabilità dell'investimento.

In particolare, l'obiettiva evidenza di perdita di valore di un'attività o un gruppo di attività finanziarie è riconducibile ai seguenti eventi negativi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- concessione al beneficiario di un'agevolazione che la banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziarie dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- probabilità che il debitore possa entrare in procedure fallimentari o altre riorganizzazioni finanziarie;
- scomparsa di un mercato attivo relativamente all'attività finanziaria in oggetto a causa delle difficoltà finanziarie dello stesso emittente. Tuttavia la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di fair value;
- accadimenti che indichino un'apprezzabile diminuzione dei flussi finanziari futuri dell'emittente (in tale fattispecie rientrano le condizioni generali dell'economia locale o nazionale di riferimento in cui opera l'emittente).

In aggiunta, per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale vi è obiettiva evidenza di perdita di valore in corrispondenza ai seguenti ulteriori eventi negativi:

- cambiamenti significativi con un impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui l'emittente opera, tali da indicare che l'investimento nello stesso non possa essere recuperato;
- una prolungata o significativa diminuzione del fair value al di sotto del costo di acquisto.

Qualora si evidenzino un'obiettiva riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività, è necessario calcolare la perdita di valore, secondo regole differenti per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o per le attività valutate al fair value con imputazione delle variazioni a patrimonio netto.

Per il modello di determinazione delle perdite di valore si rimanda a quanto descritto in corrispondenza delle voci "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", "Crediti verso banche e verso la clientela" per le attività valutate al costo ammortizzato e delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per le attività valutate al fair value in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto.

Passività finanziarie valutate al fair value e determinazione del proprio merito creditizio

Ai fini della raccolta, il Gruppo emette diverse tipologie di prestiti obbligazionari, sia a tasso fisso sia di tipo strutturato (con indicizzazione a componenti azionarie, a tassi di cambio, a strutture di tasso di interesse, tasso di inflazione o indici assimilabili). I rischi conseguenti a tali emissioni sono oggetto di copertura da parte del Gruppo, nell'ambito della complessiva gestione dei rischi di mercato, anche mediante la stipula di contratti derivati.

Da un punto di vista contabile, alcuni di questi contratti sono designati come copertura secondo le regole dell'Hedge Accounting, ed in particolare del "fair value hedge", come descritto nel precedente paragrafo "6 – Operazioni di copertura"; trattasi, in particolare, delle operazioni di copertura di prestiti obbligazionari rivolti alla clientela istituzionale.

Per le relazioni di copertura, non qualificate secondo le regole contabili dell'Hedge Accounting, si verrebbe a creare un'asimmetria contabile, derivante dal diverso criterio di misurazione dell'emissione obbligazionaria - valutata al costo ammortizzato - e del derivato di copertura gestionale - valutato al fair value. Tale asimmetria viene superata dal Gruppo designando al fair value i prestiti obbligazionari oggetto di copertura gestionale (cosiddetta "Fair Value Option"). L'adozione della Fair Value Option, in alternativa all'Hedge Accounting, oltre ad essere motivata dall'esigenza di semplificare il processo amministrativo contabile delle coperture, con particolare riferimento alle emissioni strutturate, è strettamente correlata alle modalità effettive con cui il Gruppo realizza le proprie politiche di copertura, gestendo l'esposizione con il mercato in termini complessivi e non mediante una relazione univoca con il prestito emesso. Il modello operativo di Gruppo prevede, infatti, che i rischi di mercato correlati alle emissioni delle banche del Gruppo vengano gestiti da Banca Aletti, in qualità di banca d'investimento, la quale si pone come controparte dei derivati di copertura stipulati dalle banche emittenti. I rischi così assunti da Banca Aletti vengono gestiti unitamente agli altri derivati, esistenti o da attivare, secondo una logica complessiva di "portafoglio", volta a perseguire un dato profilo di rischio/rendimento compatibile con i limiti di rischio stabiliti.

A differenza dell'Hedge Accounting, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto, la Fair Value Option comporta la rilevazione di tutte le variazioni di fair value, indipendentemente dal fattore di rischio oggetto di copertura, incluso il rischio creditizio dell'emittente, nella misura in cui sia considerato un fattore rilevante dai partecipanti del mercato nella determinazione del prezzo di un'ipotetica transazione di scambio. Per la modalità di determinazione del fair value e relativa gerarchia si rimanda a quanto contenuto nella successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value".

In particolare, per le emissioni rivolte alla clientela retail del Gruppo, la misurazione del fair value viene effettuata sulla base dei prezzi osservati sul sistema di scambi organizzati dei titoli di Gruppo, i quali confermano gli spread creditizi esistenti alla data di emissione.

Per le emissioni indirizzate alla clientela istituzionale, la metodologia di valutazione è basata su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa, il quale considera sia la curva dei tassi di interesse *risk free* sia la curva del merito creditizio del Banco Popolare, entrambe osservate alla data di riferimento della valutazione. La costruzione della curva del proprio merito creditizio viene determinata massimizzando il ricorso a parametri di mercato osservabili e ritenuti significativi, in funzione della relativa liquidità; tali parametri sono stati individuati nella curva dei Credit Default Swap (CDS) a nome del Banco Popolare, in funzione del grado di subordinazione dell'emissione e della data di scadenza. La quantificazione degli effetti conseguenti alla variazione del proprio merito creditizio, intervenuta tra la data di emissione e la data di valutazione, è ottenuta per differenza tra il fair value ottenuto considerando tutti i fattori di rischio a cui il prestito è soggetto, compreso il rischio creditizio, ed il fair value ottenuto considerando gli stessi fattori, ad esclusione della variazione del rischio creditizio intervenuta nel periodo.

In relazione alla potenziale volatilità dei risultati economici correlati alla variazione del proprio merito creditizio, divenuta evidente con la crisi economica e finanziaria sperimentata a partire dal 2008, le emissioni della specie, avvenute a partire dal secondo semestre del 2009, sono di norma trattate contabilmente secondo le regole dell'Hedge Accounting. Diversamente, per le precedenti emissioni si confermano le regole della Fair Value Option, essendo la designazione irrevocabile; queste emissioni rappresentano la principale fonte di volatilità dei risultati economici attribuibili al merito creditizio del Banco Popolare.

Con riferimento ai criteri di rilevazione delle componenti patrimoniali ed economiche si fa presente che, in conformità alle disposizioni contenute nella Circolare n. 262:

- i derivati gestionalmente collegati alle passività valutate al fair value sono classificati tra le "Attività finanziarie di negoziazione" o le "Passività finanziarie di negoziazione";
- i differenziali ed i margini maturati sui derivati fino alla data di valutazione sono esposti, in funzione del saldo, tra gli "interessi attivi" o tra gli "interessi passivi", coerentemente con le competenze registrate sui prestiti obbligazionari oggetto di copertura gestionale;
- gli utili e le perdite da realizzo e da valutazione, sia dei prestiti in Fair Value Option sia dei derivati correlati, sono rilevati nella voce di conto economico "110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value".

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

In data 15 ottobre 2008 la Commissione Europea ha approvato il Regolamento n. 1004 con il quale sono state recepite le modifiche allo IAS 39 con riferimento alla riclassifica degli strumenti finanziari e all'IFRS 7 per quanto riguarda i relativi obblighi di informativa.

Sulla base di tale emendamento, è quindi possibile riclassificare, in presenza di determinate condizioni, ad altra categoria contabile strumenti finanziari iscritti, al momento dell'acquisto, nell'ambito della categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione o della categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita, come descritto in dettaglio nella precedente "Parte A.2", alla quale si fa rinvio per maggiori informazioni.

Sulla base delle citate modifiche normative:

- il Consiglio di Gestione del Banco Popolare ha deliberato, nella riunione tenutasi in data 28 ottobre 2008, di riclassificare alcune attività finanziarie non quotate su mercati attivi detenute dal Banco con finalità di negoziazione, tenuto conto che la situazione di crisi che caratterizzava i mercati finanziari mondiali non avrebbe consentito di perseguire ragionevolmente gli intenti che avevano giustificato l'iscrizione di detti strumenti finanziari nell'ambito della categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, imponendone, di fatto, la detenzione nel prevedibile futuro o fino a scadenza. Come consentito dall'amendment dello IAS 39, in virtù dell'eccezionale situazione, il trasferimento è stato effettuato sostanzialmente sulla base dei prezzi al 1° luglio 2008, avendo deliberato la riclassifica prima del 1° novembre 2008;
- nel corso dell'esercizio 2009, il Consiglio di Amministrazione di Efibanca ha deliberato di riclassificare le quote di O.I.C.R. detenute in fondi chiusi di private equity dal portafoglio delle "Attività finanziarie detenute con finalità di negoziazione" al portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale riclassificazione è stata effettuata in analogia agli altri investimenti della specie detenuti, che Efibanca aveva già collocato nella voce "40 - Attività Finanziarie disponibili per la vendita", in considerazione della stabilità prevista in tale forma di investimento, tenendo altresì conto che la situazione di crisi dei mercati finanziari mondiali non avrebbe consentito per detti strumenti di perseguire un'attività di negoziazione nel breve periodo. Poiché tale trasferimento è stato deliberato dopo il 1° novembre 2008, il valore di iscrizione nella categoria contabile di destinazione è rappresentato dal fair value alla data del 30 giugno 2009, ossia alla data in cui è stato deliberato il relativo trasferimento, come previsto dai principi contabili di riferimento. Si segnala che le citate posizioni sono confluite nel portafoglio di attività del Banco Popolare, a seguito della fusione per incorporazione della controllata Efibanca, con efficacia contabile dal 1° gennaio 2011.

Nel corso dell'esercizio 2015 non sono intervenute ulteriori riclassifiche del portafoglio.

Nella seguente tabella viene fornita l'informativa sul valore di bilancio delle attività riclassificate che residuano al 31 dicembre 2015, sul relativo fair value, sulle componenti reddituale registrate nel periodo e sugli effetti economici che si sarebbero rilevati nello stesso periodo in assenza del trasferimento.

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31.12.2015	Fair value al 31.12.2015	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)	Crediti verso banche (voce 60)	24.860	24.830	747	205	-	591
Titoli di debito	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)	Crediti verso clientela (voce 70)	72.537	72.400	376	748	-	1.097
Quote di O.I.C.R.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)	Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40)	57	57	(11)	50	(11)	50
Totale			97.454	97.287	1.112	1.003	(11)	1.738

Titoli di debito

Al 31 dicembre 2015 il portafoglio riclassificato rappresentato da "Titoli di debito" è composto da n. 3 titoli di emittenti corporate – di banche e di istituzioni finanziarie – e n. 3 titoli Asset Backed Securities (ABS).

Per tale portafoglio, nel corso del 2015 si rileva una riduzione delle consistenze, pari a 1,2 milioni in termini di valore nominale, dovuta al fisiologico rimborso parziale dei titoli ABS.

Il valore di bilancio dei titoli di debito in posizione al 31 dicembre 2015 ammonta a 97,4 milioni (97,9 milioni al 31 dicembre 2014) ed il loro fair value è pari 97,3 milioni (97,4 milioni al 31 dicembre 2014).

In particolare, i titoli ABS riclassificati, il cui controvalore di bilancio al 31 dicembre 2015 ammonta a 13,7 milioni (di pari importo il valore nominale), appartengono alla classe senior, ovvero alla categoria dei titoli con diritto contrattuale di priorità nei pagamenti delle quote capitale e delle quote di interesse. I sottostanti di tali titoli sono generalmente rappresentati da mutui residenziali di paesi europei.

Con riferimento ai titoli corporate, in posizione per un valore nominale di 85 milioni, corrispondenti ad un valore di bilancio di 83,7 milioni, si segnala che essi sono costituiti da emissioni di primarie istituzioni finanziarie europee (70,6%) e italiane (29,4%); non risulta alcuna posizione in titoli strutturati di credito. In dettaglio, tali titoli sono rappresentati per il 41% da emissioni plain vanilla (ossia da emissioni non strutturate soggette al solo rischio di tasso/controparte) e, per la restante parte, da emissioni subordinate.

La valorizzazione al costo ammortizzato, anziché al fair value, ha comportato un effetto cumulato complessivamente positivo per 0,2 milioni, contro gli 0,6 milioni, sempre positivi, al 31 dicembre 2014 (così come risulta dalla differenza tra la colonna “Valore di bilancio al 31.12.2015” e “Fair value al 31.12.2015”). Nel dettaglio, tale effetto deriva:

- dalla mancata rilevazione di plusvalenze nette per effetto dell’adeguamento al fair value per 5,2 milioni; plusvalenze che sarebbero state registrate qualora i titoli fossero stati mantenuti tra le attività di negoziazione;
- dalla rilevazione di componenti reddituali rappresentate da maggiori interessi attivi per effetto dell’applicazione del costo ammortizzato alle attività riclassificate per 5,4 milioni.

Per quanto riguarda l’impatto sulla redditività complessiva dell’esercizio, la riclassifica ha comportato la contabilizzazione di:

- maggiori interessi attivi per effetto del costo ammortizzato per 0,7 milioni;
- un minore risultato positivo per 1,1 milioni, che sarebbe stato accreditato nel conto economico in assenza del trasferimento, e che deriva dalla valutazione e dai rimborsi dei titoli.

Pertanto, il risultato economico al 31 dicembre 2015 è inferiore di 0,4 milioni rispetto a quanto sarebbe stato rendicontato in assenza della riclassifica dal comparto delle attività finanziarie detenute per la negoziazione al portafoglio dei crediti (pari alla differenza tra la colonna “Componenti reddituali registrate nell’esercizio” e la colonna “Componenti reddituali in assenza del trasferimento”).

Quote di O.I.C.R.

Al 31 dicembre 2015, il valore residuo di bilancio delle quote O.I.C.R. trasferite ammonta a 57 migliaia (68 migliaia al 31 dicembre 2014).

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nell’esercizio in cui viene effettuata la riclassifica, l’IFRS 7 richiede di fornire gli effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento. Al riguardo si segnala che nel corso dell’esercizio 2015 non è stato effettuato alcun trasferimento di portafoglio e pertanto non esiste alcuna informativa da fornire.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Per i motivi della riclassifica si fa rinvio a quanto rappresentato nel precedente paragrafo A.3.1.

In aggiunta si deve segnalare che in occasione della riclassifica a suo tempo operata dal Banco Popolare, lo IABS aveva espressamente considerato il deterioramento dei mercati finanziari mondiali osservato nel terzo trimestre del 2008, come un esempio di “rara circostanza”, così come diffuso con proprio comunicato stampa del 13 ottobre 2008.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Non si fornisce l’informativa in quanto, nel corso dell’esercizio 2015, non è stata effettuata alcuna riclassifica di portafoglio.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Il fair value è definito come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un’attività o pagato per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato, alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso (prezzo di uscita).

Ai fini della misurazione al fair value delle attività e passività, finanziarie e non, il principio IFRS 13 definisce una tripla gerarchia di fair value, basata sull’osservabilità o meno dei parametri di mercato:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1)

La valutazione è effettuata sulla base dei prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario è basata sui prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di

attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi, compresi gli spread creditizi e di liquidità, sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

Di seguito si illustrano le metodologie per la determinazione del fair value:

- per gli strumenti finanziari oggetto di misurazione in bilancio al fair value;
- per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato;
- per le attività non finanziarie rappresentate dagli investimenti immobiliari detenuti dal Gruppo.

Attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività/Passività finanziarie valutate al fair value, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Derivati di copertura

Per tali strumenti finanziari, oggetto di misurazione in bilancio al fair value, il Gruppo Banco Popolare si è dotato di una “Fair Value Policy” che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all’utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di fair value sopra rappresentata. Nel dettaglio tale policy definisce:

- le regole di individuazione dei dati di mercato, la selezione/gerarchia delle fonti informative e le configurazioni di prezzo necessarie per valorizzare gli strumenti finanziari contribuiti su mercati attivi e classificati in corrispondenza del livello 1 della gerarchia di fair value (“Mark to Market Policy”);
- le tecniche di valutazione ed i relativi parametri di input in tutti i casi in cui non sia possibile adottare la Mark to Market Policy (“Mark to Model Policy”).

Mark to Market

Nel determinare il fair value, il Gruppo utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenuti da fonti indipendenti, in quanto considerate la migliore evidenza del fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento oggetto di valutazione, ossia senza modifiche o ricomposizioni dello stesso strumento, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo (e classificato nel livello 1 della gerarchia di fair value). Un mercato si considera attivo quando le operazioni si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa. Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di “Lussemburgo”;
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask, ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid price), contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai NAV (Net Asset Value) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati, caratterizzati, per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Mark to Model

Qualora non sia applicabile la “Mark to Market Policy”, per l’assenza di prezzi direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazioni che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

1. *Comparable approach*: in tal caso il fair value dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenute su strumenti simili in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
2. *Model Valuation*: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi “operativi” e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato.

In particolare:

- i titoli di debito vengono valutati in base alla metodologia dell’attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente;
- i titoli di capitale non quotati sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali;

- gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono valutati sulla base dei NAV messi a disposizione dal fund administrator o dalla società di gestione. In tali investimenti rientrano tipicamente i fondi di private equity, i fondi immobiliari ed i fondi hedge;
- i contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione e tenuto conto di alcuni “fair value adjustment” come descritto nel successivo paragrafo “A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati”. Ai fini dell’attualizzazione dei flussi di cassa futuri, il Gruppo Banco Popolare utilizza come riferimento la curva OIS (“Overnight Indexed Swap”), considerata come espressione di un tasso privo di rischio.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all’osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; pertanto, qualora nella tecnica di valutazione siano impiegati input appartenenti a diversi livelli, l’intera valutazione deve essere classificata in corrispondenza del livello della gerarchia in cui è classificato l’input di più basso livello, qualora sia ritenuto significativo per la determinazione del fair value nel suo complesso.

Sono normalmente considerati di livello 2 le seguenti tipologie di investimento:

- strumenti finanziari derivati OTC il cui fair value è ottenuto mediante modelli di pricing, i quali possono fare uso sia di input osservabili sia di input non osservabili; questi ultimi parametri sono tuttavia giudicati non significativi nella determinazione dell’intero fair value;
- titoli di capitale non quotati su mercati attivi, valutati mediante la tecnica dei multipli di mercato, facendo riferimento ad un selezionato campione di società comparabili rispetto all’oggetto della valutazione piuttosto che valutati sulla base di effettive transazioni avvenute in un arco temporale ragionevolmente prossimo alla data di riferimento;
- titoli di debito di terzi o di propria emissione, non quotati su mercati attivi, per i quali gli input, compresi gli spread creditizi, sono reperiti da fonti di mercato;
- fondi hedge caratterizzati da significativi livelli di trasparenza e liquidità, valorizzati sulla base dei NAV forniti dalla società di gestione/fund administrator.

Sono di regola considerati di livello 3 i seguenti strumenti finanziari:

- fondi hedge caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e per i quali si ritiene che il processo di valorizzazione del patrimonio del fondo richieda, in misura significativa, una serie di assunzione e stime. La misurazione al fair value viene effettuata sulla base del NAV. Tale NAV potrà essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità dell’investimento, ossia dell’intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita dall’investimento;
- fondi immobiliari valutati sulla base degli ultimi NAV disponibili;
- fondi di private equity valutati sulla base dell’ultimo NAV disponibile, eventualmente rettificato per tenere conto degli eventi non recepiti nella valorizzazione della quota o per riflettere una diversa valorizzazione degli asset sottostanti il fondo stesso;
- titoli azionari illiquidi per i quali non sono osservabili transazioni recenti o comparabili, di norma valutati sulla base del modello patrimoniale;
- titoli di debito caratterizzati da strutture finanziarie complesse per i quali vengono di regola utilizzate fonti pubblicamente non disponibili; trattasi di quotazioni non vincolanti e altresì non corroborate da evidenze di mercato;
- titoli di debito emessi da soggetti in difficoltà finanziaria per i quali il management deve utilizzare il proprio giudizio nella definizione del “recovery rate”, non esistendo prezzi significativi osservabili sul mercato.

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, o tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, si è determinato un fair value ai fini di informativa nella Nota Integrativa, come richiesto dal principio contabile di riferimento IFRS 7. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine “performing” (prevalentemente mutui e leasing), il fair value è determinato secondo un approccio basato sull’avversione al rischio: l’attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese (PD e LGD), viene effettuata sulla base di un tasso di mercato risk-free, maggiorato di una componente ritenuta espressiva dell’avversità al rischio (premio per avversione al rischio), al fine di tenere conto di ulteriori fattori rispetto alla perdita attesa. Il fair value così determinato è classificato nella gerarchia in corrispondenza del livello 3;
- per gli impieghi “deteriorati” (sofferenze, inadempienze probabili, past due), il fair value è assunto pari al valore di bilancio ed è classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value. Per tali esposizioni il prezzo di uscita risulterebbe influenzato in misura significativa dalle previsioni sulle perdite di valore, che sono frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento al tasso di recupero ed alla relativa

tempistica; in virtù di ciò, si ritiene che la considerazione dell'evoluzione dei tassi di interesse di mercato sia un fattore del tutto marginale nella determinazione del fair value;

- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Vi rientrano anche tutti i crediti e i debiti di funzionamento, connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 2 nella gerarchia di fair value;
- per le emissioni di prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la misurazione al fair value viene determinata facendo riferimento alle quotazioni esistenti su un mercato attivo oppure sulla base di una tecnica di valutazione effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio, laddove considerato un fattore rilevante dai partecipanti al mercato, come descritto nel paragrafo “ “Passività finanziarie valutate al fair value e determinazione del proprio merito creditizio” contenuto nella parte “A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio”. Per le considerazioni in merito alla gerarchia del fair value si fa rinvio a quanto descritto in precedenza con riferimento alle attività e passività valutate in bilancio al fair value;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio delle “Attività finanziarie detenute sino a scadenza” o dei “Crediti verso banche o clientela”, anche a seguito di riclassifica di portafogli, il fair value è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.

Attività non finanziarie – Investimenti immobiliari detenuti a scopo di investimento (ex IAS 40)

Trattasi degli investimenti immobiliari derivanti principalmente dall'attività di recupero dei crediti, valutati con il metodo del costo, e per i quali, ai sensi dei principi contabili IAS 40 e IFRS 13, si rende necessario fornire nella nota integrativa l'informativa del fair value e della triplice gerarchia, basata sull'osservabilità o meno degli input, a prescindere dalle tecniche di valutazioni adottate, come di seguito descritto.

Il fair value viene determinato in prevalenza mediante perizie esterne, il cui punto di riferimento è rappresentato dai prezzi correnti per attività simili (valore per metro quadro, prezzi di transazioni simili). A tale valore vengono di norma apportati degli aggiustamenti per riflettere le caratteristiche peculiari dell'oggetto di valutazione quali, a titolo esemplificativo, la posizione geografica e commerciale, l'accessibilità e le infrastrutture presenti, il contesto urbano, lo stato di conservazione, la dimensione, eventuali servitù, lo stato di impianti esterni/interni. In presenza di situazioni di difficile commercializzazione, possono inoltre essere applicati ulteriori correttivi prudenziali per allinearsi alle politiche di vendita che la direzione aziendale intende perseguire. In virtù di tali correttivi, il fair value così ottenuto viene di regola classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value, in quanto dipende in modo significativo dalle stime condotte dal management, che sono caratterizzate per natura da elementi di giudizio e di soggettività.

Vi possono essere casi, ritenuti comunque del tutto marginali, in cui i fair value degli investimenti immobiliari possono considerarsi di livello 2, in quanto determinati sulla base di parametri considerati osservabili su mercati attivi; in tal caso deve essere presente un volume sufficiente di transazioni avvenute in un lasso temporale recente rispetto alla data di valutazione e non devono essere apportati correttivi significativi, a motivo dell'elevata similarità tra l'unità da valutare e le unità oggetto delle citate transazioni. Ciò potrebbe essere il caso di prezzi di vendita per metro quadro o prezzi di affitto di proprietà del tutto simili per caratteristiche intrinseche e per ubicazione (es. unità residenziali appartenenti ad un edificio/area avente un numero sufficienti di unità comparabili oppure ufficio situato in un distretto commerciale con alcuni simili edifici caratterizzati da uffici comparabili).

Il principio IFRS 13 presume che l'attuale uso dell'attività rappresenti il massimo e migliore utilizzo della stessa a meno che il mercato o altri fattori siano tali da suggerire che i partecipanti del mercato possano impiegare l'attività in modo diverso, al fine di massimizzarne il relativo valore (“*highest and best use*”). Per taluni investimenti immobiliari, la determinazione del fair value può pertanto tenere conto della potenziale “riqualificazione” dell'attuale destinazione dell'immobile, nella misura in cui vi siano evidenze che i partecipanti al mercato considerino tale potenziale e futuro sviluppo ai fini della determinazione del prezzo della transazione.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario determinare un fair value sulla base del “Comparable Approach” e del “Model Valuation” come descritto nel precedente paragrafo. Si segnala che per il Gruppo Banco Popolare le uniche poste valutate al fair value su base ricorrente sono rappresentate da attività e passività finanziarie, come di seguito rappresentato con maggiore dettaglio.

Titoli di debito

Vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa (Discounted Cash Flow), opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente. In presenza di titoli strutturati è necessario valorizzare la componente opzionale, tenendo altresì conto di adeguati spread per riflettere il rischio liquidità e il rischio modello che possono caratterizzare tali strutture.

Titoli di capitale non quotati

Sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.

Investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati

Sono valutati sulla base dei NAV messi a disposizione dal fund administrator o dalla società di gestione. In tali investimenti rientrano tipicamente i fondi di private equity, i fondi immobiliari ed i fondi hedge.

Derivati Over The Counter (OTC)

Sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione della tipologia di strumento e dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione. L'attualizzazione dei flussi di cassa futuri viene effettuata sulla base di tassi di interessi risk-free, identificati nella curva OIS ("Overnight Indexed Swap"). I valori così ottenuti, utilizzando i modelli di valutazione sono corretti per tenere conto di alcuni "fair value adjustment", con l'obiettivo di riflettere al meglio il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile. Trattasi, in particolare, del rischio modello, del rischio di liquidità e del rischio di controparte di seguito rappresentati.

Rischio modello: tale rettifica è operata al fine di fronteggiare il rischio che i modelli di pricing, pur se validati, possano generare valori di fair value non direttamente osservabili o non immediatamente comparabili con i prezzi di mercato. E' il caso, in genere, di prodotti strutturati che presentano una notevole complessità nella valutazione e per i quali la tecnica di scomposizione in componenti elementari "sommabili" (strumento ospite e derivato incorporato) può generare qualche imprecisione nella valutazione, oppure nel caso di algoritmi di pricing o tipologie di pay-off particolarmente "esotiche" che non presentano un adeguato grado di diffusione sul mercato o in presenza di modelli particolarmente sensibili a variabili difficilmente osservabili sul mercato.

Rischio liquidità: tale rettifica viene effettuata al fine di tenere conto dell'ampiezza del cosiddetto "bid/ask spread", ossia del costo effettivo di smobilizzo della posizione in derivati OTC in mercati scarsamente efficienti. L'effetto di correzione del rischio di liquidità è tanto maggiore quanto più il prodotto è strutturato, per i connessi costi di copertura/smobilizzo, e quanto più il modello di valutazione non sia sufficientemente affermato e diffuso tra gli operatori, poiché ciò rende le valutazioni maggiormente aleatorie.

Rischio di controparte. Le rettifiche per il rischio di controparte dei derivati in bonis sono operate al fine di riflettere:

- il rischio di credito della controparte, denominato Credit Valuation Adjustment (CVA);
- il rischio di mancato adempimento delle proprie obbligazioni contrattuali ("own credit risk"), denominato Debit Valuation Adjustment (DVA).

La considerazione del proprio rischio di credito nella valutazione al fair value di una passività finanziaria è coerente con la valutazione operata nella prospettiva dell'entità che detiene lo stesso strumento come un'attività finanziaria ed è espressamente previsto dal principio IFRS 13 ("non-performance risk").

I correttivi CVA/DVA sono determinati per ogni singola entità giuridica appartenente al Gruppo, in funzione dell'esposizione futura attesa generata dai contratti derivati, delle probabilità di default delle parti (PD) e delle relative perdite (LGD). In particolare, il calcolo dell'esposizione attesa è variamente configurato per considerare gli effetti derivanti dall'esistenza di "netting e collateral agreement", in grado di mitigare il rischio di controparte. Per il Gruppo, detti "collateral agreement" sono rappresentati dai contratti di "Credit Support Annex" (CSA), stipulati con le controparti la cui operatività in derivati è disciplinata dall'"ISDA Master Agreement", in base ai quali le parti devono procedere al versamento di garanzie reali finanziarie, in funzione dell'andamento del mark to market del complesso dei derivati sottostanti al medesimo CSA. Nella stima delle PD si è massimizzato il ricorso ai parametri di mercato, facendo riferimento alle quotazioni dei Credit Default Swap, laddove disponibili, rispetto a parametri interni.

In particolare, il modello per la quantificazione dei correttivi CVA/DVA prevede che, per ogni derivato, il rischio di controparte sia pari alla somma delle seguenti due componenti:

- "Bilateral CVA": trattasi della possibile perdita nel caso in cui l'esposizione futura sia positiva per il Gruppo, corretta per tenere conto dell'eventualità che il Gruppo possa fallire prima della controparte;
- "Bilateral DVA": volto ad apprezzare il beneficio in caso di inadempimento delle proprie obbligazioni contrattuali, qualora l'esposizione attesa sia negativa per il Gruppo. Tale beneficio viene poi mitigato per tenere conto della probabilità, che nel corso dell'operazione, la controparte possa fallire prima del Gruppo.

Nella seguente tabella si riporta un riepilogo delle principali tipologie di derivati in essere presso il Gruppo, principalmente riconducibili alle posizioni detenute da Banca Aletti e dalla Capogruppo, con evidenza dei relativi modelli di valutazione e dei principali input:

Categoria di derivati	Prodotto	Modelli di valutazione	Principali input del modello
Derivati finanziari su tassi di interesse	Swap	Discounted cash flow	
	Cap - Floor	Bachelier - Analitico	
	Swaption europee	Bachelier - Analitico	
	Swaption bermudiane	Mistura di Hull-White a un fattore – Albero trinomiale	Curve dei tassi d'interesse, volatilità tassi di interesse, correlazione dei tassi di interesse
	CMS spread option	Bachelier - Analitico	
	CMS cap/floor/swap	Hagan Convexity adjustment	
	Bond Option	Black and Scholes - Analitico	
	Bond Futures option	Albero binomiale	
Derivati su tassi di inflazione	Swap, Cap – floor	Lognormal Forward Inflation Model - Analitico	Curve dei tassi d'interesse e dei tassi di inflazione, volatilità/correlazioni tassi di interesse/inflazione calibrati sulla base dei prezzi di mercato
Derivati su azioni/indici azionari / cambi	Opzioni plain vanilla single asset	Black and Scholes - Analitico	Volatilità equity/forex, curve dei tassi d'interesse, tassi di cambio, prezzo spot indici azionari, dividendi, tassi repo
	Opzioni americane single asset	Black and Scholes – Albero binomiale (equity) – differenze finite (forex)	
	Opzioni esotiche	Black and Scholes – Monte Carlo	
	Opzioni europee su basket	Black and Scholes /Mistura di Black and Scholes - Analitico	Volatilità equity/forex, curve dei tassi d'interesse, tassi di cambio, prezzo spot indici azionari, dividendi, tassi repo, correlazioni
	Opzioni con barriera americana e Spread options	Local Volatility – Monte Carlo	
	Opzioni con barriera americana su cambio	Albero trinomiale	
	Opzioni autocallable	Ibrido Black and Scholes, Hull e White a due fattori – Monte Carlo	Volatilità equity/forex/tassi di interesse, correlazioni, tassi d'interesse, tassi di cambio, prezzo spot indici azionari dividendi, tassi repo
	Dividend Swap	Discounted cash flow - Analitico	Tassi d'interesse, tassi di cambio, dividendi, tassi repo
Derivati su crediti	Credit Default Swap	Discounted cash flow - Analitico	Tassi d'interesse, curva Credit Default Swap

Le tecniche, i parametri per la determinazione del fair value, nonché i criteri per l'assegnazione della gerarchia di fair value sono definiti e formalizzati in un'apposita "fair value policy" adottata dal Gruppo Banco Popolare. L'attendibilità delle valutazioni al fair value risulta inoltre garantita dalle attività di verifica svolte da una struttura di Risk Management. Questa ultima struttura, che risulta indipendente dalle unità di Front Office che detengono le posizioni, si occupa di rivedere periodicamente l'elenco dei modelli di pricing da utilizzare ai fini della Fair Value Policy: tali modelli devono infatti rappresentare standard o best practices di mercato e le relative tecniche di calibrazione devono garantire un risultato in linea con valutazioni che siano in grado di riflettere le "correnti condizioni di mercato". Nel dettaglio, ai fini di una corretta determinazione del fair value, per ogni prodotto risulta associato un modello di pricing, generalmente accettato dal mercato e selezionato in funzione delle caratteristiche e delle variabili di mercato sottostanti al prodotto stesso. Nel caso di prodotti particolarmente complessi o nel caso in cui si ritenesse mancante o non adeguato il modello di valutazione esistente per i prodotti in essere viene attivato un processo interno volto ad integrare gli attuali modelli. In base a tale processo, la citata struttura di Risk Management effettua una prima fase di validazione dei modelli di pricing, che possono essere nativi del sistema di Position Keeping o essere rilasciati da un'apposita struttura interna; segue poi una fase, da parte della medesima struttura, volta a garantire una costante affidabilità del modello in precedenza validato.

Nel dettaglio, l'attività di validazione è volta a verificare la robustezza teorica del modello, mediante un repricing indipendente del prezzo, un'eventuale calibrazione dei parametri ed un confronto con i prezzi delle controparti. Qualora tali attività abbiano dato esito positivo, l'utilizzo dei modelli è comunque ulteriormente subordinato all'approvazione da parte di appositi Comitati interni al Gruppo. Successivamente alla fase di validazione, è prevista una continua attività di revisione al fine di confermare l'accuratezza e l'aderenza al mercato dei modelli di pricing in uso presso il Gruppo, mediante opportuni interventi, se necessari, sui modelli e sulle relative ipotesi teoriche sottostanti. Al fine di fronteggiare il rischio che i modelli di pricing, pur se validati, possano generare valori di fair value non immediatamente comparabili con i prezzi di mercato è prevista una adeguata rettifica per il cosiddetto "Rischio modello", come in precedenza descritto.

Cambiamenti intervenuti nei modelli di valutazione

Si segnala che nel corso del 2015 sono intervenuti alcuni cambiamenti nei modelli di valutazione relativi a talune tipologie di derivati su tassi di interesse, aventi come input la volatilità dei tassi di interessi (prodotti: Cap – Floor, swaption europee, CMS spread option, CMS cap/floor/swap). Tali cambiamenti si sono resi necessari al fine di considerare lo scenario attuale caratterizzato da tassi di interesse negativi, divenuto particolarmente evidente nel corso dell'esercizio 2015, che i precedenti modelli non erano in grado di apprezzare.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le esposizioni di livello 3 sono rappresentate per 24,9 milioni da titoli di debito rivenienti da operazioni di ristrutturazione aziendale, nonché da esposizioni collegate ad obbligazioni emesse da alcune banche islandesi, assoggettate ad una procedura di liquidazione; per tali esposizioni, che presentano un valore nominale di 92 milioni, un incremento/decremento di un punto percentuale delle aspettative di recupero comporterebbe, rispettivamente, un incremento ed un decremento del fair value pari a circa 0,8 milioni.

I restanti strumenti finanziari classificati nel livello 3 sono prevalentemente rappresentati da titoli di capitale ed in misura residuale da quote di OICR e da alcuni titoli ABS; per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensibilità del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze, senza apportare alcuna rettifica, oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Ai fini della compilazione dell'informativa sui trasferimenti tra i livelli fornita nei successivi paragrafi A.4.5.1, A.4.5.2, A.4.5.3, si segnala che, per i titoli in posizione al 31 dicembre 2015 e che presentano un livello di fair value differente rispetto a quello attribuito al 31 dicembre 2014, si è ipotizzato che il trasferimento tra i livelli sia avvenuto con riferimento ai saldi esistenti all'inizio del periodo di riferimento.

A.4.4 Altre informazioni

Per l'informativa in merito all'"highest and best use" richiesta dall'IFRS 13 si fa rinvio a quanto descritto in calce alla tabella "A.4.5.4 relativamente alla voce "attività materiali detenute a scopo d'investimento".

Si deve inoltre precisare che il Gruppo si è avvalso della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di apprezzare compiutamente il rischio di controparte associato alle posizioni in contratti derivati rientranti in un medesimo accordo di "Credit Support Annex" - CSA, come descritto nel precedente paragrafo "A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati". In tal caso, il rischio di controparte associato al singolo derivato viene determinato in funzione del suo contributo marginale all'esposizione netta attesa generata da tutti i contratti stipulati con una determinata controparte nell'ambito del medesimo CSA.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Come definito dal citato principio IFRS 13, le valutazioni ricorrenti si riferiscono a quelle attività o passività misurate al fair value nel prospetto di stato patrimoniale, sulla base di quanto previsto o permesso dai principi contabili internazionali di riferimento. Al riguardo si deve precisare che per il Gruppo Banco Popolare le uniche attività e passività valutate al fair value su base ricorrente sono di natura finanziaria, come riportato nella seguente tabella:

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2015			31/12/2014		
	Level 1	Level 2	Level 3	Level 1	Level 2	Level 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.210.070	2.099.953	17.364	4.181.090	2.873.273	23.623
2. Attività finanziarie valutate al fair value	3.671	1.254	13.675	3.614	1.592	447
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.214.279	251.883	444.534	12.520.601	342.430	655.137
4. Derivati di copertura	-	495.161	-	-	640.359	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	16.428.020	2.848.251	475.573	16.705.305	3.857.654	679.207
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	459.179	7.114.775	27	177.325	5.882.145	43
2. Passività finanziarie valutate al fair value	10.863.200	1.239.421	-	12.419.882	2.605.297	-
3. Derivati di copertura	-	990.562	-	-	590.722	-
Totale	11.322.379	9.344.758	27	12.597.207	9.078.164	43

Attività finanziarie

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di prezzi attinti da mercati attivi (Livello 1) o determinati sulla base di parametri osservabili sul mercato (Livello 2) rappresentano il 97,6% del totale delle attività finanziarie valutate al fair value (96,8% al 31 dicembre 2014).

Gli strumenti valutati in modo significativo sulla base di parametri non osservabili (Livello 3) costituiscono una quota marginale (2,4% in diminuzione rispetto al 3,2% del 2014) del totale delle attività finanziarie valutate al fair value e sono rappresentati per il 93,5% da attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nel dettaglio, le attività finanziarie di livello 3 ammontano a 475,6 milioni e sono rappresentate dalle seguenti tipologie di investimenti:

- titoli di capitale non quotati per 353,5 milioni, valorizzati principalmente sulla base di modelli interni di tipo patrimoniale;
- quote di O.I.C.R. per 80 milioni rappresentate da fondi di private equity (36 milioni), fondi immobiliari (27 milioni) e fondi hedge (17 milioni) caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e per i quali si ritiene che il processo di valorizzazione del patrimonio del fondo richieda, in misura significativa, una serie di assunzione e stime;
- titoli di debito, per 42,1 milioni, rappresentati da alcuni strumenti collegati ad obbligazioni emesse da banche islandesi assoggettate a procedure di liquidazione (9 milioni), dai titoli ABS emessi dalla società veicolo Sunrise Srl costituita per la cartolarizzazione dei crediti al consumo di Agos Ducato Spa (17,2 milioni), da alcune obbligazioni acquisite nell'ambito della ristrutturazione di alcune esposizioni creditizie (15,9 milioni).

Le attività finanziarie sono costituite per 2.840,8 milioni da strumenti derivati detenuti con finalità di negoziazione e di copertura. In particolare:

- i derivati quotati (future e opzioni), pari a 252,7 milioni, sono valutati sulla base dei prezzi forniti dalle Clearing House (livello 1);
- i derivati Over the Counter (OTC), che ammontano a 2.588,1 milioni, sono valutati sulla base di modelli che utilizzano in misura significativa parametri osservabili sul mercato o sulla base di prezzi attinti da fonti indipendenti (livello 2).

Passività finanziarie

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione classificate nel livello 2, pari a 7.114,8 milioni, sono rappresentate da strumenti derivati, il cui fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione che utilizzano in modo significativo parametri di mercato osservabili. In corrispondenza del livello 1 si rilevano derivati quotati per 312,5 milioni e scoperti

tecnici su titoli quotati in mercati attivi per 146,7 milioni. Le posizioni indicate nel livello 3 si riferiscono ad un numero limitato di contratti relativi ad opzioni vendute collegate a gestioni patrimoniali a capitale garantito.

I derivati di copertura presentano un fair value negativo pari a 990,6 milioni e sono classificati interamente in corrispondenza del livello 2.

Le passività finanziarie valutate al fair value sono rappresentate dalle proprie emissioni obbligazionarie oggetto di copertura mediante strumenti derivati, per le quali è stata attivata la “fair value option”. In particolare, i titoli classificati in corrispondenza del livello 1, che al 31 dicembre 2015 rappresentano l’89,8% del totale delle passività valutate al fair value (voce 50 dello stato patrimoniale passivo), sono rappresentati dalle emissioni collocate presso la clientela “retail” per le quali si è fatto ricorso alle quotazioni presenti sul sistema di scambi organizzati relativi ai titoli del Gruppo, considerato quale mercato attivo. Per ulteriori dettagli sulla modalità di determinazione del fair value delle passività finanziarie in fair value option, si fa rinvio a quanto riportato nel precedente paragrafo “Attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività/Passività finanziarie valutate al fair value, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Derivati di copertura” della presente “Parte A – Informativa sul fair value” di nota integrativa.

Trasferimenti tra livelli del fair value (Livello 1 e Livello 2)

Nel corso dell’esercizio 2015, i trasferimenti dal livello 1 al livello 2 si riferiscono a due emissioni obbligazionarie, scadute nel mese di gennaio 2016, classificate nel portafoglio delle “passività finanziarie valutate al fair value” per 5,1 milioni (valore di inizio esercizio).

Nello stesso periodo, i trasferimenti dal livello 2 al livello 1 hanno interessato i seguenti portafogli:

- attività finanziarie di negoziazione per 4 milioni (valore di inizio esercizio);
- attività finanziarie disponibili per la vendita per 19,5 milioni (valore di inizio esercizio);
- passività finanziarie valutate al fair value per 596,5 milioni (valore di inizio esercizio).

Trattasi in particolare di un numero limitato di titoli di debito (comprese le proprie emissioni obbligazionarie) per i quali, al 31 dicembre 2015, è stato possibile fare affidamento sui prezzi contribuiti su mercati attivi, secondo quanto previsto dalla citata “Fair Value Policy” di Gruppo, anche a seguito dell’intervenuta quotazione di alcune obbligazioni di propria emissione.

Impatto del Credit Value Adjustment (CVA) e del Debit Value Adjustment (DVA) sulla determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati

Sulla base della metodologia descritta nel precedente paragrafo “A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati”, al 31 dicembre 2015, le rettifiche apportate al fair value degli strumenti finanziari derivati, per tenere conto del rischio di controparte, sono pari alla somma delle seguenti componenti:

- “Bilateral CVA”, che ha comportato una perdita cumulata, in termini di minori attività/maggiori passività, per 9,2 milioni;
- “Bilateral DVA”, che ha comportato un beneficio cumulato, in termini di maggiori attività/minori passività pari a 8,2 milioni.

Al 31 dicembre 2015 le rettifiche cumulate per i correttivi CVA/DVA sono quindi risultate complessivamente negative per 1 milione (al 31 dicembre 2014 il saldo di dette rettifiche era complessivamente negativo per 6,3 milioni).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	23.623	447	655.137	-	-	-
2. Aumenti	12.544	14.350	323.653	-	-	-
2.1. Acquisti	9.992	13.648	38.216	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	783	166	253.775	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	81	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	X	29.886	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	1.698	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	1.769	536	78	-	-	-
3. Diminuzioni	(18.803)	(1.122)	(534.256)	-	-	-
3.1. Vendite	(10.152)	(147)	(439.343)	-	-	-
3.2. Rimborsi	(1)	-	(11.001)	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico	(14)	(975)	(30.605)	-	-	-
- di cui minusvalenze	(12)	(904)	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	X	(5.571)	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	(5.009)	-	(1.312)	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	(3.627)	-	(46.424)	-	-	-
4. Rimanenze finali	17.364	13.675	444.534	-	-	-

Le attività finanziarie disponibili per la vendita classificate a Livello 3 hanno subito, nel corso dell'esercizio, un decremento di 210,6 milioni (-32,1%) riferibili principalmente alla cessione di talune partecipazioni azionarie come descritto in calce alla tabella "4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita" della Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	43	-	-
2. Aumenti	-	-	-
2.1. Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:			
2.2.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	X	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	(16)	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a:			
3.3.1. Conto Economico	(16)	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	X	-
3.4. Trasferimento ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	27	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente (migliaia di euro)	31/12/2015				31/12/2014			
	Valore di Bilancio	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3	Valore di Bilancio	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	7.779.168	8.054.465	-	-	4.948.433	5.231.547	-	-
2. Crediti verso banche	2.817.832	24.830	2.791.762	3.404	5.058.816	166.914	4.892.731	953
3. Crediti verso clientela	78.421.634	64.983	29.146.443	53.979.431	79.823.603	94.284	69.277.602	15.651.758
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.480.769	-	-	1.690.977	1.458.953	-	-	1.657.927
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	108.133	-	-	108.133	70.266	-	-	70.266
Totale	90.607.536	8.144.278	31.938.205	55.781.945	91.360.071	5.492.745	74.170.333	17.380.904
1. Debiti verso banche	16.334.739	-	16.334.739	-	17.383.317	-	17.383.317	-
2. Debiti verso clientela	53.470.382	-	53.470.382	-	54.778.714	-	54.773.337	-
3. Titoli in circolazione	16.568.441	14.417.567	2.242.666	43.875	16.709.575	14.009.555	3.202.996	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	336.831	-	-	336.831	-	-	-	-
Totale	86.710.393	14.417.567	72.047.787	380.706	88.871.606	14.009.555	75.359.650	-

Per le voci “5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e “4. Passività associate ad attività in via di dismissione” il valore di bilancio ivi riportato deve intendersi riferito alle sole attività e passività oggetto di valutazione al fair value, al netto dei costi di vendita. Per le attività e passività oggetto di misurazione al costo si fa rinvio alla specifica informativa riportata nella “Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate” contenuta nella Parte B della presente nota integrativa.

La differente ripartizione dei livelli dei crediti verso la clientela tra il 2015 e il 2014 risente del fatto che al 31 dicembre 2015 le esposizioni a medio/lungo termine non deteriorate sono state classificate nel livello 3, in ragione della rilevanza delle stime necessarie al fine di determinare i parametri di PD e LGD. La composizione tra i livelli al 31 dicembre 2014, rideterminata sulla base di criteri omogenei, risulterebbe sostanzialmente allineata a quella dell’esercizio 2015.

Attività e passività non valutate al fair value

Per l’informativa sul fair value e sui livelli di gerarchia delle attività e delle passività finanziarie valutate al costo, nonché per gli immobili a scopo di investimento, si fa rinvio a quanto illustrato nei precedenti paragrafi “Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza” e “Attività non finanziarie – Investimenti immobiliari detenuti a scopo di investimento (ex IAS 40)”.

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, pari a 8.054,5 milioni, si riferiscono per la quasi totalità a titoli governativi italiani detenuti dalla Capogruppo (98,9%); l’informativa del fair value ha fatto esclusivamente ricorso alle quotazioni disponibili su mercati attivi (livello 1).

Per i portafogli dei “Crediti/debiti verso clientela/banche”:

- nel livello 2, figurano convenzionalmente le esposizioni a vista o con scadenza di breve periodo per le quali il fair value è stato assunto pari al valore di bilancio, in quanto ritenuto essere una sua buona approssimazione, come consentito dal principio contabile IFRS 7;
- nel livello 3 sono classificate tutte le esposizioni nello status “deteriorato”, per un fair value corrispondente al valore di bilancio;
- nel livello 3 sono inoltre classificati tutti i restanti rapporti- ossia le esposizioni performing a medio/lungo termine, prevalentemente rappresentate dai crediti per contratti di mutuo e di leasing finanziario nei confronti della clientela - per i quali la misurazione del fair value ha considerato i flussi contrattuali, attualizzati sulla base della curva di mercato dei tassi di interesse risk-free, opportunamente aggiustati per tenere conto del premio per i rischi e le incertezze, espresso sulla base dei parametri di PD “Probability of Default” e LGD “Loss Given Default”. Per il bilancio 2015, si è ritenuto che le assunzioni sottostanti alla costruzione di tali parametri, peraltro specifiche del modello e non osservabili sul mercato, siano in grado influenzare in modo significativo la determinazione del fair value, che è stato quindi interamente classificato in corrispondenza del livello 3.

Sulla base di quanto sopra illustrato, il portafoglio dei crediti verso la clientela è classificato per quasi il 65% in corrispondenza del livello 3; la diversa composizione tra i livelli rispetto all’esercizio precedente è unicamente riconducibile all’assunzione operata per il bilancio 2015, in base alla quale tutti i crediti a medio/lungo termine sono stati classificati nel livello 3.

Tra i crediti verso la clientela di livello 3 figurano esposizioni deteriorate per 14.057,1 milioni (circa il 26% in termini percentuali sui crediti totali classificati in tale livello), rappresentate da sofferenze per 6.458,3 milioni, il cui livello di

copertura si attesta al 56,3%. Come già illustrato, per le citate esposizioni, il valore di bilancio è influenzato in misura significativa dalle aspettative in merito alla recuperabilità dei flussi di cassa, che si ritiene approssimino le perdite attese da considerare ai fini della stima del fair value. A tal proposito, si deve comunque evidenziare che i prezzi osservabili sul mercato che gli acquirenti sarebbero disposti a pagare per l'acquisto delle sofferenze sono mediamente stimati nell'intorno del 20%, in funzione dei tassi di rendimento richiesti dagli investitori specializzati nell'acquisto dei cosiddetti *distressed asset* e dello sconto correlato ai costi dell'attività di recupero dei crediti. Tali evidenze non sono state tuttavia considerate ai fini dell'informativa del fair value delle sofferenze, in ragione del fatto che trattasi di un mercato illiquido: le transazioni riguardano spesso attività con caratteristiche peculiari e per le quali è ragionevole ipotizzare l'influenza di situazioni contingenti che prescindono dai meri profili legati alla recuperabilità delle esposizioni, che di regola dovrebbero invece guidare una transazione ordinaria.

Le restanti esposizioni creditizie nei confronti della clientela sono quasi interamente classificate in corrispondenza del livello 2, in virtù della scelta convenzionale di attribuire tale livello ai rapporti per i quali si è ritenuto di non effettuare alcuna misurazione del fair value, in quanto considerato una buona approssimazione del valore contabile.

Il fair value degli investimenti immobiliari (IAS 40) è stato interamente classificato in corrispondenza del livello 3 della gerarchia di fair value, in considerazione delle peculiarità distintive di ciascun immobile. Si ricorda che tali immobili sono in prevalenza da ricondurre all'ex Gruppo Banca Italease (cd "datio in solutum"); al riguardo, si segnala la presenza di un immobile, allo stato attuale inutilizzabile, la cui misurazione al *fair value* è stata espressa nell'ipotesi di poter impiegare l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo ("*highest and best use*"). In questo caso, la stima del valore dell'immobile è stata formulata considerando gli interventi necessari per una sua riqualificazione, in base ad una differente destinazione; sono stati quindi quantificati i costi di demolizione e costruzione del nuovo edificio ed i ricavi attesi dalla vendita dello stesso. Il valore di iscrizione del bene, che corrisponde al relativo *fair value*, ammonta a 4,2 milioni.

Attività e passività misurate al fair value su base non ricorrente

Al 31 dicembre 2015 le poste valutate in bilancio al fair value su base non ricorrente, interamente classificate nel livello 3, si riferiscono alle attività e correlate passività in via di dimissione, ai sensi dell'IFRS 5, e sono riconducibili a:

- alcuni investimenti immobiliari per complessivi 78,3 milioni,
- all'apporto delle attività e passività riferite alla partecipazione di controllo detenuta nel Banco Popolare Luxembourg, al netto degli effetti delle operazioni infragruppo. Detto investimento è stato nel complesso misurato al fair value, al netto dei costi di vendita, sulla base delle trattative di cessione in corso con Banque Havilland, come illustrato nella Relazione sulla Gestione del Gruppo tra i "Fatti di rilievo dell'esercizio".

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Ai sensi dell'IFRS 7 paragrafo 28, nell'ambito degli strumenti finanziari della Banca sono state individuate delle opzioni vendute collegate a gestioni patrimoniali a capitale garantito, per le quali esiste una differenza tra il fair value al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione (cosiddetto "Day 1 Profit"). Tale differenza in considerazione della tipologia di tali prodotti, della non osservabilità dei parametri di input e del fatto che non esistono prezzi di riferimento per prodotti simili su un mercato attivo è stata distribuita pro-rata temporis, come descritto nella "Parte A – Politiche contabili" in corrispondenza del paragrafo relativo ai "Dividendi e riconoscimento dei ricavi". L'importo iscritto nel conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" al 31 dicembre 2015 è positivo per 16 migliaia; l'importo residuo delle differenze ancora da riconoscere ammonta a 27 migliaia.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
a) Cassa	587.383	619.529
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	587.383	619.529

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2015			31/12/2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	3.380.784	1.146	1	3.326.244	52.479	2
1.1 Titoli strutturati	395.381	1.085	-	445.506	18.882	-
1.2 Altri titoli di debito	2.985.403	61	1	2.880.738	33.597	2
2. Titoli di capitale	354.637	-	15	445.048	-	16
3 Quote di O.I.C.R.	221.917	5.892	17.348	215.603	31.965	23.605
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	3.957.338	7.038	17.364	3.986.895	84.444	23.623
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	252.732	2.092.915	-	194.195	2.788.829	-
1.1 di negoziazione	252.732	1.787.699	-	194.195	2.358.833	-
1.2 connessi con la fair value option	-	305.045	-	-	421.668	-
1.3 altri	-	171	-	-	8.328	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	252.732	2.092.915	-	194.195	2.788.829	-
Totale (A+B)	4.210.070	2.099.953	17.364	4.181.090	2.873.273	23.623

Nei titoli di debito non sono presenti attività finanziarie connesse con operazioni di cartolarizzazione.

La sottovoce “1.2 Altri titoli di debito” include attività finanziarie subordinate emesse da banche, assicurazioni e società finanziarie per un controvalore di bilancio di 537,7 milioni (VN 520,9 milioni) classificati come livello 1.

Nei derivati finanziari di negoziazione del livello 2 è incluso il credito lordo riveniente dall'esercizio dell'opzione di vendita, concessa da Pandette Finanziaria S.r.l. (Pandette) al Banco Popolare, ed avente ad oggetto la cessione di n. 3.870.900 azioni ordinarie della società RCS Media Group S.p.A. ammontante a 113,5 milioni. Il suddetto credito è oggetto di una vertenza legale attualmente in corso, descritta nell'ambito della sezione 12 del Passivo della presente Nota Integrativa a cui si a rinvio.

Nella tabella seguente viene fornita la composizione delle quote di OICR.

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
Fondi Azionari	3.136	5.714
Fondi Obbligazionari	21.381	372
Fondi di Liquidità	62.213	67.216
Fondi Flessibili	135.522	140.287
Fondi Hedge	22.878	55.599
Fondi immobiliari	27	1.985
Totale	245.157	271.173

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	3.381.931	3.378.725
a) Governi e Banche Centrali	1.859.682	1.416.810
b) Altri enti pubblici	43	2.297
c) Banche	878.007	1.203.008
d) Altri emittenti	644.199	756.610
2. Titoli di capitale	354.652	445.064
a) Banche	115.633	59.417
b) Altri emittenti:	239.019	385.647
- imprese di assicurazione	23.270	44.225
- società finanziarie	19.061	5.364
- imprese non finanziarie	196.688	336.058
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	245.157	271.173
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	3.981.740	4.094.962
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- Fair value	1.578.921	2.088.777
b) Clientela		
- Fair value	766.726	894.247
Totale B	2.345.647	2.983.024
Totale (A + B)	6.327.387	7.077.986

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	13.393	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	13.393	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	1.254	23	-	1.074	18
3. Quote di O.I.C.R.	3.671	-	259	3.614	518	429
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	3.671	1.254	13.675	3.614	1.592	447
Costo	3.681	6.928	19.160	3.547	10.535	5.533

Nei titoli di debito non sono presenti né attività finanziarie connesse con operazioni di cartolarizzazione né titoli subordinati.

Tra i “titoli di capitale” figurano convenzionalmente alcuni contratti assicurativi, correlati all’andamento del titolo azionario, finalizzati alla costituzione della provvista necessaria ad erogare trattamenti previdenziali integrativi a favore di alcuni dirigenti al momento del pensionamento. L’iscrizione al fair value di tale investimento risulta correlata con il costo relativo ai benefici da riconoscere ai dipendenti, iscritto tra i fondi di quiescenza in conformità allo IAS 19.

Nella tabella seguente è illustrata la composizione delle quote di OICR.

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
Fondi Azionari	3.765	3.907
Fondi Hedge	-	518
Fondi immobiliari	165	136
Totale	3.930	4.561

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Titoli di debito	13.393	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	13.393	-
2. Titoli di capitale	1.277	1.092
a) Banche	12	10
b) Altri emittenti:	1.265	1.082
- imprese di assicurazione	1.242	1.064
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	23	18
3. Quote di O.I.C.R.	3.930	4.561
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	18.600	5.653

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2015			31/12/2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	11.600.439	185.901	28.675	12.038.754	278.228	41.377
1.1 Titoli strutturati	-	-	2.418	-	7.831	529
1.2 Altri titoli di debito	11.600.439	185.901	26.257	12.038.754	270.397	40.848
2. Titoli di capitale	13.277	65.982	353.451	6.200	64.202	534.479
2.1 Valutati al fair value	13.277	65.982	347.225	6.200	64.202	527.095
2.2 Valutati al costo	-	-	6.226	-	-	7.384
3. Quote di O.I.C.R.	600.563	-	62.408	475.647	-	79.281
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	12.214.279	251.883	444.534	12.520.601	342.430	655.137

L’esposizione in titoli di debito ammonta complessivamente a 11.815 milioni (12.358,4 milioni lo scorso esercizio) ed è rappresentata quasi interamente da obbligazioni emesse da governi e da banche. Per l’attività di copertura del rischio di tasso di interesse, intrapresa al fine di ottenere dei ritorni assoluti sui tassi di breve periodo, si fa rinvio a quanto rappresentato nella successiva tabella “4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica”.

Nella sottovoce “1.2 Altri titoli di debito” sono incluse attività finanziarie subordinate verso banche, assicurazioni e società finanziarie per 243,1 milioni (VN 221,4milioni) classificate come livello 1 per 214 milioni e livello 2 per 29,1 milioni. La sottovoce include inoltre titoli senior connessi ad operazioni di cartolarizzazione per 17,2 milioni (VN 42,9 milioni) classificati come livello 3.

Nel corso dell’esercizio i titoli di capitale si sono decrementati per effetto della cessione delle quote partecipative detenute nell’Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane e in Arca SGR, i cui corrispettivi di vendita ammontano rispettivamente a 299,9 milioni e 95,5 milioni. Gli utili netti derivanti dalla vendita sono stati rilevati nella voce 100 – “Utili (Perdite) da cessione e riacquisto di attività finanziarie” del conto economico.

Nel dettaglio, tra i titoli di capitale di livello 3 figura la partecipazione detenuta nel capitale di Banca d’Italia per 91,7 milioni, nell’Istituto Centrale delle Banche Popolari per il valore residuo di 32,4 milioni, in Palladio Finanziaria per 32,8 milioni ed in Dexia Crediop per 55,4 milioni.

Le quote O.I.C.R. di livello 1 sono rappresentate esclusivamente da fondi aperti armonizzati, per i quali è di regola disponibile un NAV giornaliero.

Nella tabella seguente è illustrata la composizione delle quote di OICR.

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
Fondi Azionari	181.892	163.343
Fondi Bilanciati	11.823	18.763
Fondi Obbligazionari	131.586	102.667
Fondi Flessibili	310.855	234.501
Fondi Immobiliari	26.815	35.654
Totale	662.971	554.928

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Titoli di debito	11.815.015	12.358.359
a) Governi e Banche Centrali	9.611.603	10.231.182
b) Altri enti pubblici	-	5.944
c) Banche	1.708.049	1.581.513
d) Altri emittenti	495.363	539.720
2. Titoli di capitale	432.710	604.881
a) Banche	184.703	294.191
b) Altri emittenti:	248.007	310.690
- imprese di assicurazione	8.363	20
- società finanziarie	100.309	120.335
- imprese non finanziarie	139.335	190.284
- altri	-	51
3. Quote di O.I.C.R.	662.971	554.928
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	12.910.696	13.518.168

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	4.446.881	2.081.852
a) rischio di tasso di interesse	4.446.881	2.081.852
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	4.446.881	2.081.852

Verifiche di “impairment” delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Ai fini della redazione del presente bilancio, il Gruppo ha effettuato un’attenta valutazione del proprio portafoglio di attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), volta all’individuazione di indicatori di perdita di valore, in presenza dei quali risulta necessario rilevare una svalutazione di conto economico, pari alla differenza tra il fair value delle attività finanziarie e il loro valore contabile. Gli impairment rilevati durante il 2015 sulle attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano complessivamente a 27,2 milioni (rispetto ai 17,6 milioni al 31 dicembre 2014), contabilizzati nella voce di conto economico 130 b) “Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività disponibili per la vendita”.

Titoli di capitale e quote di OICR

In continuità con l’esercizio precedente, l’attività valutativa dei titoli di capitale classificati in bilancio tra le attività finanziarie disponibili per la vendita è stata condotta sulla base di quanto previsto dalla specifica policy di impairment di Gruppo. La suddetta policy prevede, per i titoli di capitale, delle soglie parametriche al superamento delle quali, salvo circostanze eccezionali, si procede alla rilevazione di conseguenti svalutazioni.

Tali soglie sono individuate tenendo conto delle peculiarità che contraddistinguono le diverse tipologie di investimenti. Oltre agli investimenti diretti nel capitale di società in senso stretto, sono considerati titoli di capitale anche le quote in fondi di private equity e in veicoli di investimento assimilabili (OICR, Sicav, holding di partecipazioni o altre strutture assimilabili) aventi come mission quella di investire in strumenti di capitale e assimilati direttamente e/o tramite altri fondi di private equity ed ulteriori veicoli societari. Dette attività di Private Equity sono caratterizzate da un orizzonte temporale di medio lungo-termine: gli investimenti sottostanti sono, infatti, realizzati mediamente in un arco temporale di cinque/sette anni e i relativi disinvestimenti richiedono un periodo almeno pari a tre anni.

Come descritto nella “Parte A – Politiche contabili”, risulta necessario rilevare una perdita di valore qualora ricorrano le seguenti condizioni

- per investimenti azionari/partecipazioni in senso stretto:

- decremento del fair value superiore al 30% rispetto al valore contabile originario; o
- decremento perdurante per un periodo ininterrotto superiore di 24 mesi.

- per investimenti in attività di private equity:

- decremento di fair value superiore al 40% rispetto al valore contabile originario; o
- decremento perdurante per un periodo ininterrotto superiore ai 60 mesi; o
- decremento di fair value superiore al 30% e perdurante per un periodo ininterrotto superiore ai 36 mesi.

Gli investimenti di quest’ultima tipologia alla data di bilancio ammontano a 116,7 milioni e le relative riserve da valutazione, al lordo della fiscalità ed al netto degli impairment operati nel corso dell’esercizio, sono complessivamente positive per 7,9 milioni (pari allo sbilancio di riserve positive per 9,7 milioni e riserve negative per 1,8 milioni).

Si riportano di seguito le principali rettifiche rilevate nel corso dell’esercizio 2015 per gli investimenti azionari/partecipativi in senso stretto e per gli investimenti in attività di private equity come sopra descritti:

- Nuova Sorgenia S.p.A. per 16,1 milioni;
- TASNCH Holding SPF per 2,4 milioni;
- Eurofidi S.c.a.r.l. per 1,8 milioni;
- RHO Immobiliare FCC per 1,6 milioni;
- Palladio Finanziaria per 1,4 milioni.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 31/12/2015				Totale 31/12/2014			
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore di Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	7.779.168	8.054.465	-	-	4.948.433	5.231.547	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	7.779.168	8.054.465	-	-	4.948.433	5.231.547	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	7.779.168	8.054.465	-	-	4.948.433	5.231.547	-	-

Il comparto delle attività finanziarie detenute sino a scadenza è composto quasi esclusivamente da titoli governativi italiani acquisiti dalla Capogruppo in ossequio ad apposite delibere del Consiglio di Amministrazione. Il portafoglio include BTP con scadenza compresa tra il 2016 ed il 2025 per un valore nominale di 7,49 miliardi. Nel corso dell’esercizio sono stati acquistati titoli di stato per un valore nominale di 2.375 milioni.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Titoli di debito	7.779.168	4.948.433
a) Governi e Banche Centrali	7.696.824	4.934.696
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	68.669	-
d) Altri emittenti	13.675	13.737
2 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	7.779.168	4.948.433
Totale FV	8.054.465	5.231.547

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Non vi sono attività finanziarie detenute sino a scadenza oggetto di copertura né per l'esercizio in corso né alla fine di quello precedente.

Sezione 6 - Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015				Totale 31/12/2014			
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore di Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	376.946	-	376.946	-	689.123	32.953	656.170	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	367.111	X	X	X	656.170	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	9.835	X	X	X	32.953	X	X	X
B. Crediti verso banche	2.440.886	24.830	2.414.816	3.404	4.369.693	133.961	4.236.561	953
1. Finanziamenti	2.336.131	-	2.334.974	3.404	4.246.484	109.876	4.135.693	953
1.1 Conti correnti e depositi liberi	613.381	X	X	X	1.175.160	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	181.012	-	-	-	1.520.630	-	-	-
1.3 Altri finanziamenti:	1.541.738	X	X	X	1.550.694	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	692.546	X	X	X	1.329.019	X	X	X
- Leasing finanziario	3.113	X	X	X	2.619	X	X	X
- Altri	846.079	X	X	X	219.056	X	X	X
2. Titoli di debito	104.755	24.830	79.842	-	123.209	24.085	100.868	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	104.755	X	X	X	123.209	X	X	X
Totale	2.817.832	24.830	2.791.762	3.404	5.058.816	166.914	4.892.731	953

La voce 2.2 Altri titoli di debito include titoli subordinati emessi da banche italiane ed estere iscritti in bilancio per 104,8 milioni (VN 105 milioni). In relazione alla negativa evoluzione della situazione riguardante la Banca delle Marche S.p.A. intervenuta nel corso dell'esercizio, il titolo di debito subordinato emesso dal suddetto istituto ed iscritto nell'ambito della voce "Crediti verso banche" per un valore nominale di 20 milioni è stato parzialmente svalutato in sede di redazione della Relazione Semestrale al 30 giugno 2015 e poi integralmente stralciato per effetto della decisione di azzeramento delle passività subordinate assunta dall'autorità di risoluzione nazionale il 22 novembre 2015. La perdita conseguente alla cancellazione integrale del credito è stata addebitata al conto economico dell'esercizio alla voce 130 a) "Rettifiche di valore nette di deterioramento di crediti".

Per il dettaglio delle attività deteriorate si rinvia alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1, Rischio di credito".

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Non vi sono crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

	31/12/2015					31/12/2014				
	Esposizioni deteriorate		Pagamenti minimi		Investimento Lordo	Esposizioni deteriorate		Pagamenti minimi		Investimento Lordo
	Capitale	di cui valore residuo garantito	Interessi	di cui valore residuo garantito	di cui valore residuo non garantito	Capitale	di cui valore residuo garantito	Interessi	di cui valore residuo non garantito	
a vista	-	10	-	3	13	-	40	23	4	44
Fino a 3 mesi	-	76	-	12	88	-	66	-	12	78
Tra 3 mesi e 1 anno	-	260	-	42	302	-	196	7	44	240
Tra 1 anno e 5 anni	-	1.464	-	148	1.612	-	1.040	-	166	1.206
Oltre i 5 anni	-	1.312	901	17	1.329	-	1.235	551	43	1.278
Durata indeterminata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale netto	-	3.122	901	222	3.344	-	2.577	581	269	2.846

Le operazioni di leasing finanziario esposte nella tabella si riferiscono all'operatività della ex Banca Italease e di Release. I pagamenti minimi si riferiscono esclusivamente ai canoni dei crediti in bonis con scadenza successiva alla data di riferimento del bilancio.

Sezione 7 - Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015					Totale 31/12/2014						
	Valore di bilancio		Deteriorati		Fair Value	Valore di bilancio		Deteriorati		Fair Value		
	Non deteriorati	Acquistati	Altri	L1	L2	L3	Non deteriorati	Acquistati	Altri	L1	L2	L3
Finanziamenti	63.873.862	-	14.057.062	-	29.010.894	53.686.711	65.020.705	-	14.250.224	29.790	68.880.753	15.557.682
1. Conti correnti	8.451.984	-	2.082.930	X	X	X	9.421.563	-	2.158.457	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	6.518.837	-	-	X	X	X	7.203.588	-	-	X	X	X
3. Mutui	32.391.824	-	6.736.015	X	X	X	31.660.614	-	6.692.714	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	295.106	-	16.275	X	X	X	255.158	-	17.163	X	X	X
5. Leasing finanziario	1.507.681	-	1.910.303	X	X	X	1.902.802	-	1.966.153	X	X	X
6. Factoring	7.470	-	506	X	X	X	12.015	-	514	X	X	X
7. Altri finanziamenti	14.700.960	-	3.311.033	X	X	X	14.564.965	-	3.415.223	X	X	X
Titoli di debito	490.710	-	-	64.983	135.549	292.720	552.674	-	-	64.494	396.849	94.076
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	490.710	-	-	X	X	X	552.674	-	-	X	X	X
Totale	64.364.572	-	14.057.062	64.983	29.146.443	53.979.431	65.573.379	-	14.250.224	94.284	69.277.602	15.651.758

Si segnala che il Gruppo non ha effettuato operazioni di acquisto di crediti deteriorati di importo rilevante.

La voce “Titoli di debito” include titoli ABS per 297,5 milioni relativi ad operazioni di cartolarizzazione di cui:

- 13,7 milioni (VN 13,8 milioni) relativi ad emissioni senior connesse ad operazioni di terzi;
- 71 milioni (VN 84,6 milioni) relativi al titolo junior (BNT PORTFOLIO 2014-2042 TF-VN 84,6 milioni) emesso dalla società veicolo che gestisce l’operazione di cartolarizzazione del portafoglio crediti di Banca della Nuova Terra S.p.A.. Il titolo già svalutato nel corso del 2014 per 4,8 milioni è stato oggetto di un ulteriore impairment per 4 milioni nel corso dell’esercizio. Gli effetti economici della svalutazione sono stati imputati nella voce 130 a) “Rettifiche di valore nette di deterioramento di crediti” del conto economico;
- 212,8 milioni (VN 440,8 milioni) di titoli junior rivenienti da operazioni di cartolarizzazioni originate dal Gruppo Banco Popolare, a fronte di attività che sono state oggetto di integrale cancellazione dal bilancio. Nel dettaglio, tali titoli si riferiscono a posizioni riconducibili all’ex Gruppo Banca Italease, la cui iscrizione deriva dalla cancellazione dei crediti sottostanti. I rischi e benefici relativi a tali crediti sono stati infatti trasferiti ad Alba Leasing per effetto dell’”Accordo sui crediti cartolarizzati”

Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto descritto nella Parte E, Sezione 1, “C. Operazioni di cartolarizzazione”.

Nella stessa voce sono compresi 193,2 milioni di altri titoli emessi da società finanziarie. In particolare sono compresi titoli subordinati per 73,8 milioni: dei quali 50 emessi da Agos Ducato e 23,7 milioni da UGF Unipol.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015			31/12/2014		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito	490.710	-	-	552.674	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	490.710	-	-	552.674	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	466.798	-	-	528.852	-	-
- assicurazioni	23.912	-	-	23.822	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	63.873.862	-	14.057.062	65.020.705	-	14.250.224
a) Governi	209.247	-	1.589	155.815	-	1.589
b) Altri Enti pubblici	361.820	-	15.859	341.729	-	18.236
c) Altri soggetti	63.302.795	-	14.039.614	64.523.161	-	14.230.399
- imprese non finanziarie	35.453.680	-	12.050.520	36.524.803	-	12.330.986
- imprese finanziarie	10.605.940	-	240.798	10.039.367	-	170.698
- assicurazioni	36.807	-	-	41.977	-	-
- altri	17.206.368	-	1.748.296	17.917.014	-	1.728.715
Totale	64.364.572	-	14.057.062	65.573.379	-	14.250.224

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

	31/12/2015	31/12/2014
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	35.410	37.234
a) Rischio di tasso di interesse	35.410	37.234
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Transazioni attese	-	-
d) Altre attività coperte	-	-
Totale	35.410	37.234

7.4 Leasing finanziario

	31/12/2015						31/12/2014					
	Esposizioni deteriorate		Pagamenti minimi		Investimento Lordo		Esposizioni deteriorate		Pagamenti minimi		Investimento Lordo	
	Capitale	di cui valore residuo garantito	Interessi	di cui valore residuo non garantito	Capitale	di cui valore residuo garantito	Interessi	di cui valore residuo non garantito	Capitale	di cui valore residuo garantito	Interessi	di cui valore residuo non garantito
A vista	1.612	12.036	2.722	920	14.758	1.815	14.378	969	3.728	18.106	-	-
Fino a 3 Mesi	64.968	27.929	7.148	2.383	35.077	35.995	36.331	3.471	9.592	45.923	-	-
Tra 3 Mesi e 1 Anno	652.486	118.123	28.248	15.846	146.371	547.214	156.845	29.171	37.889	194.734	-	-
Tra 1 anno e 5 anni	425.816	572.413	114.700	91.739	687.114	592.914	621.967	66.209	155.504	777.471	-	-
Oltre 5 anni	765.421	794.201	69.054	433.178	863.254	788.215	1.074.432	529.124	114.253	1.188.684	-	-
Durata indeterminata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale netto	1.910.303	1.524.702	221.872	544.066	1.746.574	1.966.153	1.903.953	628.944	320.966	2.224.918	-	-

Le operazioni di leasing finanziario esposte nella tabella si riferiscono all'operatività della ex Banca Italease e di Release. I pagamenti minimi si riferiscono esclusivamente ai canoni dei crediti in bonis con scadenza successiva alla data di riferimento del bilancio. Su tali crediti sono state rilevate rettifiche di valore di portafoglio per 6,1 milioni.

Sezione 8 - Derivati di copertura – Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31/12/2015			VN 31/12/2015	FV 31/12/2014			VN 31/12/2014
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	495.161	-	- 12.169.251	-	640.359	-	- 11.438.527
1) Fair value	-	495.161	-	- 12.169.251	-	640.359	-	- 11.438.527
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	495.161	-	- 12.169.251	-	640.359	-	- 11.438.527

Legenda
FV = fair value
VN = valore nozionale

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	494.352	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	809	X	-	X
Totale passività	494.352	-	-	-	-	809	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Adeguamento positivo	76.675	99.024
1.1 di specifici portafogli:	76.675	99.024
a) crediti	76.675	99.024
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	76.675	99.024

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica si riferisce alle variazioni di fair value, imputabili alle oscillazioni dei tassi di interesse, di alcuni crediti verso la clientela, il cui ammontare è riportato nella successiva tabella 9.2.

I relativi derivati di copertura, che al 31 dicembre 2015 presentano una valutazione negativa, sono esposti nella voce 60 del passivo "Derivati di copertura".

I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto vengono rilevati nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura".

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	31/12/2015	31/12/2014
1. Crediti	1.057.054	1.164.758
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
Totale	1.057.054	1.164.758

L'ammontare dei crediti oggetto di copertura generica è pari a 1.057 milioni. In dettaglio, trattasi di un portafoglio di mutui a tasso fisso, iscritto in bilancio tra i "crediti verso la clientela". Nel corso dell'esercizio non sono state attivate coperture della specie; la variazione delle attività oggetto di copertura rispetto all'esercizio precedente è imputabile alla fisiologica evoluzione del piano di ammortamento dei mutui, già prevista in sede di attivazione della relazione di copertura.

Sezione 10 - Le partecipazioni – Voce 100

Al 31 dicembre 2015 il valore di bilancio della voce "Partecipazioni" ammonta a 1.166,3 milioni, riferito a:

- partecipazioni significative per 1.099,4 milioni (996,3 milioni al 31 dicembre 2014), come rappresentato, per singola partecipazione, nella seguente tavola 10.2;
- partecipazioni non significative per 66,9 milioni (65,1 milioni al 31 dicembre 2014), come evidenziato, nel complesso, nella seguente tavola 10.4.

Il perimetro delle "partecipazioni significative" è stato determinato considerando la materialità del valore di carico dell'investimento e della quota parte delle attività della partecipata rispetto alle omogenee grandezze riferite al bilancio consolidato.

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
N/A						
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Agos Ducato S.p.A.	Milano	Milano	1	Banco Popolare	39,000%	39,000%
2. Alba Leasing S.p.A.	Milano	Milano	1	Banco Popolare	30,151%	30,151%
3. Aosta Factor S.p.A.	Aosta	Aosta	1	Banco Popolare	20,690%	20,690%
4. Arcene Immobili S.r.l. (in liquidazione)	Lodi	Lodi	1	Banco Popolare	50,000%	50,000%
5. Arcene Infra S.r.l. (in liquidazione)	Lodi	Lodi	1	Banco Popolare	50,000%	50,000%
6. AviPop Assicurazioni S.p.A.	Milano	Milano	1	Holding di Partecipazioni	49,999%	49,999%
7. Borgo del Forte S.r.l. (in liquidazione)	Lodi	Lodi	1	Immobiliare Marinali d'Italia	50,000%	50,000%
8. Bussentina S.c.a.r.l. (in liquidazione)	Roma	Roma	1	Bipielle Real Estate	20,000%	20,000%
9. Edilchiara Immobiliare S.r.l. (in liquidazione)	Lodi	Lodi	1	Immobiliare Marinali d'Italia	50,000%	50,000%
10. Energreen S.A.	L - Luxembourg	L - Luxembourg	1	Banco Popolare	45,000%	45,000%
11. GEMA Magazzini Generali BPV-BSGSP S.p.A.	Castelnuovo Sotto (RE)	Castelnuovo Sotto (RE)	1	Banco Popolare	33,333%	33,333%
12. HI-MTF SIM S.p.A.	Milano	Milano	1	Banca Aletti	25,000%	25,000%
13. Immobiliare Centro Milano S.p.A.	Milano	Milano	1	Release	33,333%	33,333%
14. Motia Compagnia di Navigazione S.p.A.	Venezia	Venezia	1	Banco Popolare	25,000%	25,000%
15. Popolare Vita S.p.A.	Verona	Verona	1	Banco Popolare	25,612%	50,000%
				Holding di Partecipazioni	24,388%	
16. Renting Italease S.r.l.	Roma	Roma	1	Italease Gestione Beni	50,000%	50,000%
17. S.E.T.A. Società Edilizia Tavazzano S.r.l. (in liquidazione)	Milano	Milano	1	Banco Popolare	32,500%	32,500%
18. Soc. Coop. fra le Banche Pop. "L.Luzzatti" S.c.r.l.	Roma	Roma	1	Banco Popolare	26,693%	26,693%
19. Società Sviluppo Territorio S.r.l. (in liquidazione)	Brescia	Brescia	1	Immobiliare Marinali d'Italia	40,000%	40,000%

(a) Tipo di rapporto: 1 = partecipazione al capitale sociale

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto			
N/A			
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
Agos Ducato S.p.A.	700.881	-	-
Alba Leasing S.p.A.	118.786	-	-
Popolare Vita S.p.A.	279.765	-	28.109
Totale	1.099.432	-	28.109

La colonna “Fair value” non riporta alcuna informativa, in quanto non sono presenti investimenti quotati (IFRS 12.20), così come non esiste alcuna partecipata valutata al fair value, considerato quale espressione del relativo valore recuperabile, a seguito di impairment (IAS 36.130).

Si rappresenta inoltre che i dividendi percepiti nel corso dell’esercizio sono stati portati in riduzione del valore contabile della partecipazione (come descritto nella “Parte A – Politiche contabili” della presente nota integrativa), in quanto gli utili da cui hanno tratto origine sono stati recepiti nel bilancio al 31 dicembre 2014 per effetto della valutazione in base al metodo del patrimonio netto.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Nella tabella seguente sono riportati i dati desumibili dai progetti di bilancio al 31 dicembre 2015 approvati dai Consigli di Amministrazione e forniti dalle società collegate o, qualora non disponibili, dalle più recenti situazioni patrimoniali (riferiti al 100% della partecipazione e non alla percentuale detenuta dal Gruppo, come previsto dal principio contabile IFRS 12). Si precisa che la valutazione a patrimonio netto è stata effettuata sulla base dei suddetti dati.

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio	Utile componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Reddittività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto															
N/A															
B. Imprese sottoposte a influenza															
notevole															
Agos Ducato S.p.A.	X	15.278.368	1.977.043	15.025.325	382.052	1.584.176	X	X	390.476	270.310	-	270.310	2.078	272.388	
Alba Leasing S.p.A.	X	4.642.777	190.088	4.396.594	38.511	113.426	X	X	(655)	(494)	-	(494)	173	(321)	
Popolare Vita S.p.A.	X	9.001.049	49.739	8.458.032	50.968	2.297.204	X	X	62.174	47.416	-	47.416	1.071	48.487	

Riconciliazione tra le attività nette ed il valore contabile della partecipata in bilancio

	Attività nette (*)	Quota di partecipazione %	Attivo netto detenuto	Avviamento	Altri aggiustamenti	Valore contabile
A. Imprese controllate in modo congiunto						
N/A						
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
Agos Ducato S.p.A.	1.848.034	39,000%	720.733	-	(19.852)	700.881
Alba Leasing S.p.A.	397.760	30,151%	119.929	-	(1.142)	118.786
Popolare Vita S.p.A.	541.788	50,000%	270.894	10.647	(1.776)	279.765

(*) pari alla somma delle "Attività finanziarie", "Attività non finanziarie" al netto delle "Passività finanziarie", "Passività non finanziarie" indicate nella precedente tabella 10.3.

Agos Ducato è una società finanziaria controllata dal gruppo internazionale Crédit Agricole tramite Crédit Agricole Consumer Finance. La società opera nel settore del credito alle famiglie nell'ambito del quale eroga finanziamenti finalizzati principalmente all'acquisto di beni e servizi e prestiti personali.

Popolare Vita S.p.A. è una compagnia di assicurazione operante nel settore vita controllata da Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. La società fornisce in esclusiva alle reti distributive del Gruppo Banco Popolare i prodotti assicurativi di ramo vita del Gruppo Unipol.

Alba Leasing è una società attiva nel settore leasing nata dalla ristrutturazione dell'ex gruppo Banca Italease. La società ha per oggetto l'erogazione di finanziamenti sotto forma di contratti leasing, i cui prodotti sono collocati attraverso il canale bancario, tra cui anche la rete del Gruppo Banco Popolare.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Nella tabella seguente sono riportate le informazioni di natura contabile, cumulativamente per tipologia di rapporto partecipativo, con riferimento alle società sottoposte a influenza notevole non significative. Le informazioni sono desunte sulla base dell'ultimo bilancio o dell'ultima situazione contabile disponibile e calcolate con riferimento alla quota di possesso detenuta dal Gruppo, come previsto dal principio contabile IFRS 12.

	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti redditali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto									
N/A									
B. Imprese sottoposte a influenza notevole	66.891	671.299	580.999	108.604	1.833	-	1.833	(5)	1.828

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2015	31/12/2014
A. Esistenze iniziali	1.061.412	1.033.764
B. Aumenti	142.784	96.385
B.1 Acquisti	694	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	142.090	96.385
C. Diminuzioni	(37.872)	(68.737)
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	(37.872)	(68.737)
D. Rimanenze finali	1.166.324	1.061.412
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	(625.921)	(625.921)

Nel corso dell'esercizio 2015 non si evidenziano acquisti o vendite di investimenti partecipativi; la variazione si riferisce unicamente agli effetti conseguenti all'aggiornamento della valutazione delle partecipazioni secondo il metodo del patrimonio netto. Nel dettaglio:

- le altre variazioni in aumento includono la quota degli utili d'esercizio realizzati dalle partecipate di competenza del Gruppo per un ammontare complessivo pari a 141,5 milioni (il dettaglio è fornito nella sezione 16 del conto economico). Sono incluse in tale voce anche le variazioni positive di pertinenza del Gruppo intervenute nelle riserve delle medesime società per complessivi 0,6 milioni;
- le altre variazioni in diminuzione includono le variazioni negative di pertinenza del Gruppo intervenute nelle riserve delle medesime partecipate per complessivi 3,6 milioni e l'effetto conseguente alla distribuzione di dividendi per 34,2 milioni.

I test di impairment condotti con riferimento ai valori di carico delle partecipazioni al 31 dicembre 2015 non hanno evidenziato la necessità di rilevare rettifiche di valore.

10.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Si ha influenza notevole qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie dell'entità, in virtù dei diritti di voto detenuti o in presenza di particolari accordi contrattuali, come anche descritto nella "Parte A – Politiche contabili" della presente nota integrativa. Al 31 dicembre 2015, il perimetro delle società sottoposte ad influenza notevole è relativo alle società nelle quali si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto, senza tuttavia avere il potere di dirigere in modo esclusivo le attività rilevanti dell'entità, come si evince dalla precedente tabella 10.1.

Al 31 dicembre 2015 non esistono entità controllate in modo congiunto, ossia entità per le quali viene richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione delle decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

Al riguardo si deve rappresentare che la qualificazione della tipologia di controllo delle società di bancassurance, Popolare Vita S.p.A. e Avipop Assicurazioni S.p.A., ha richiesto numerosi elementi di giudizio, a causa della complessa struttura di generazione di valore. In particolare, la decisione in merito alla classificazione delle suddette partecipazioni nel perimetro delle società sulle quali il Gruppo "esercita un'influenza notevole" è stata assunta dopo avere tenuto in considerazione e adeguatamente ponderato i seguenti fattori:

- le attività rilevanti da cui scaturiscono i rendimenti variabili della società. Queste sono state individuate nell'attività di strutturazione dei prodotti assicurativi e di gestione dei relativi rischi facente capo al partner assicurativo e nell'attività di distribuzione dei prodotti gestita dal Gruppo Banco Popolare;
- la complessa struttura della *governance* stabilita dai patti parasociali. I patti suddetti attribuiscono ai soci particolari diritti di voto su talune precisate materie, riconducibili sia a diritti meramente protettivi sia a diritti considerati sostanziali nel dirigere le attività rilevanti della società;
- meccanismi di *way-out*, conseguenti alla combinazione dell'opzione put detenuta dalla compagnia assicurativa e dell'opzione call detenuta dal Banco Popolare. Tali opzioni non sono state ritenute avere carattere sostanziale in quanto non correntemente esercitabili. Per ulteriori dettagli sugli impegni assunti dal Banco Popolare in relazione all'opzione put concessa, si fa rinvio a quanto illustrato nel successivo paragrafo 10.8.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non vi sono partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Impegni derivanti dagli accordi con Crédit Agricole sul credito al consumo

Il Banco Popolare ha sottoscritto con Crédit Agricole Consumer Finance - CACF (Gruppo Crédit Agricole) un patto parasociale di durata decennale, con scadenza 22 dicembre 2018 e rinnovabile per espresso accordo delle parti di ulteriori periodi di 5 anni, che prevede, tra l'altro, che nel caso in cui il Banco, nell'ambito di un progetto di aggregazione/riorganizzazione con altri Istituti che detengano una società operante nel credito al consumo venga a detenere una società operante nel predetto settore, dovrà fare i propri migliori sforzi per offrire ad Agos Ducato la possibilità di acquistare, ad un prezzo di mercato, la nuova entità indirettamente acquisita.

Impegni derivanti dagli accordi di bancassurance

Impegni nei confronti di UnipolSAI

Le clausole contenute nei patti parasociali attribuiscono a UnipolSAI (oggi appartenente al Gruppo UGF) il controllo di Popolare Vita e prevedono la concessione di un'opzione put a UnipolSAI e di un'opzione call al Banco Popolare nell'ipotesi di scioglimento della partnership. In particolare, secondo quanto disposto dall'accordo parasociale, UnipolSAI può rivendere il proprio 50% più una azione del capitale sociale di Popolare Vita al Banco Popolare, al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- cambio di controllo del Banco Popolare;
- violazione dell'esclusiva concessa dal Banco Popolare con l'accordo di distribuzione e/o grave violazione dello stesso;
- mancato rinnovo dell'accordo di distribuzione da parte del Banco Popolare;
- mancato rinnovo dell'accordo di distribuzione da parte di Popolare Vita per effetto di una decisione assunta con il voto favorevole dei consiglieri di amministrazione designati dalla Compagnia, a patto che alla data di scadenza dell'accordo di distribuzione (31 dicembre 2017) l'entità dei premi emessi risulti inferiore del 20% rispetto a quanto indicato dal Business Plan (underperformance);
- il Gruppo Banco Popolare cessa di essere proprietario di una partecipazione pari ad almeno il 50% del capitale sociale della società meno un'azione.

Le condizioni di mercato sono significativamente mutate rispetto a quelle esistenti al momento della firma degli accordi parasociali. Il più recente piano triennale approvato dal Consiglio di Amministrazione di Popolare Vita prevedeva infatti volumi di premi emessi inferiori rispetto a quelli indicati nel business plan assunto come riferimento all'atto della firma degli accordi medesimi.

Allo stato attuale, sulla base delle più recenti informative finanziarie pubblicate dal Gruppo UnipolSAI, Popolare Vita risulta oggetto di consolidamento integrale da parte del suddetto Gruppo Assicurativo.

Nel caso di esercizio dell'opzione, il valore di compravendita verrebbe determinato da un esperto indipendente nominato dalle parti sulla base della metodologia corrente di mercato specificata negli accordi parasociali.

L'accordo di distribuzione tra Popolare Vita e le reti del Banco Popolare ha durata decennale, con scadenza 31 dicembre 2017, rinnovabile per ulteriori periodi di 5 anni.

Impegni verso Aviva Italia Holding

Banco Popolare e Aviva Italia Holding hanno sottoscritto un patto parasociale volto a disciplinare gli aspetti industriali della partnership e le regole di corporate governance di Avipop Assicurazioni. Il patto prevede, tra l'altro, la concessione di un'opzione put a Aviva Italia Holding e di un'opzione call al Banco Popolare nell'ipotesi di scioglimento della partnership. In particolare, secondo quanto disposto dall'accordo parasociale, Aviva Italia Holding può rivendere il proprio 50% (più una azione) del capitale sociale di Avipop Assicurazioni al Banco Popolare, al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- cambio di controllo del Banco Popolare;
- grave violazione dell'esclusiva prevista dall'accordo di distribuzione da parte del Banco Popolare;
- mancato rinnovo dell'accordo di distribuzione da parte del Banco Popolare;
- mancato rinnovo dell'accordo di distribuzione da parte di Avipop Assicurazioni per effetto di una decisione assunta con il voto favorevole dei consiglieri di amministrazione designati dalla Compagnia, a patto che alla data di scadenza dell'accordo di distribuzione (31 dicembre 2017) l'entità dei premi emessi risulti inferiore al 70% rispetto a quanto indicato dal Business Plan (underperformance);
- l'entrata in vigore di un legge e/o emanazione di provvedimento che, entro la prima scadenza del Patto, sopprima il vincolo di esclusiva previsto dall'accordo di distribuzione;
- l'emanazione di provvedimento che, entro la prima scadenza del Patto, imponga al Banco Popolare di distribuire i prodotti assicurativi del ramo protezione con soggetti diversi da Avipop Assicurazioni;
- il verificarsi di un caso di sottoperformance (intendendosi per tale, in un qualsiasi periodo di tre anni a decorrere dal 1 gennaio 2009, il conseguimento di un volume complessivo di vendite di prodotti - al lordo dei riscatti - inferiore, per valore di premi raccolti, al 20% da quello previsto nello stesso periodo triennale dal business plan).

Nel caso di esercizio dell'opzione, il valore di compravendita verrebbe determinato da un esperto indipendente nominato dalle parti sulla base della metodologia corrente di mercato specificata negli accordi parasociali.

L'accordo di distribuzione tra Avipop Assicurazioni e le reti del Banco Popolare ha durata decennale, con scadenza 31 dicembre 2017, rinnovabile per ulteriori periodi di 5 anni.

Allo stato attuale, sulla base delle più recenti informative finanziarie pubblicate dal Gruppo Aviva Italia Holding, Avipop Assicurazioni risulta oggetto di consolidamento integrale da parte del suddetto Gruppo Assicurativo.

10.9 Restrizioni significative

Per le partecipazioni sottoposte a influenza notevole non sono state individuate restrizioni significative al trasferimento di fondi nei confronti delle società del Gruppo Banco Popolare, se non quelle riconducibili alla normativa regolamentare, che può richiedere il mantenimento di un ammontare minimo di fondi propri, o alle disposizioni del codice civile sugli utili e riserve distribuibili.

10.10 Altre informazioni

criterio utilizzato per determinare il valore recuperabile delle partecipazioni ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2015

Per la quantificazione delle perdite di valore si è proceduto al confronto tra il valore di iscrizione della partecipazione ed il valore recuperabile della stessa. In base a quanto stabilito dallo IAS 36 il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. Di seguito si evidenziano i risultati delle valutazioni condotte con riferimento ai principali investimenti partecipativi.

Società di Bancassurance

Relativamente alla valutazione delle partecipazioni detenute in Popolare Vita ed in Avipop Assicurazioni si rimanda a quanto esposto nella successiva sezione 13.

Energreen SA

La società collegata alla data di redazione del presente bilancio non aveva ancora predisposto il proprio progetto di bilancio al 31 dicembre 2015. La valutazione della partecipazione in base al metodo del patrimonio netto è stata pertanto condotta sulla base della più recente situazione patrimoniale trasmessa dalla collegata riferita al 30 giugno 2015. Atteso che la partecipazione presenta un valore di carico pari a 32,8 milioni che risulta superiore di 5,8 milioni rispetto alla quota di pertinenza del Gruppo del patrimonio netto della collegata, è stata condotta un'attività valutativa finalizzata alla determinazione del suo valore recuperabile in continuità metodologica con gli anni precedenti ed in ipotesi di continuità aziendale. Quest'ultimo è stato determinato utilizzando la metodologia del patrimonio netto rettificato. In particolare, il patrimonio netto civilistico al 30 giugno 2015 di Energreen SA è stato rettificato per il fair value della controllata Veronagest S.p.A., principale asset del veicolo lussemburghese. Veronagest è stata valutata in continuità con il 2014 sulla base della metodologia dei multipli di borsa applicata ai dati consolidati degli ultimi dodici mesi (secondo semestre 2014 e primo semestre 2015). L'attività valutativa ha confermato che il valore recuperabile della partecipazione è ampiamente superiore (27,5 milioni) rispetto al valore di iscrizione della stessa.

Sezione 11 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – Voce 110

Il Gruppo non detiene partecipazioni in imprese di assicurazione.

Sezione 12 - Attività materiali – Voce 120

Le attività materiali ammontano al 31 dicembre 2015 a 2.132,6 milioni e si confrontano con il dato di 2.140,0 milioni dell'esercizio precedente.

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1.1 Attività di proprietà	651.564	680.681
a) terreni	215.898	219.814
b) fabbricati	363.577	383.033
c) mobili	35.580	39.257
d) impianti elettronici	31.387	33.237
e) altre	5.122	5.340
1.2 Attività acquisite in leasing finanziario	300	328
a) terreni	-	-
b) fabbricati	294	308
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	6	20
Totale	651.864	681.009

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2015			31/12/2014				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	1.465.615	-	-	1.673.786	1.443.662	-	-	1.642.636
a) terreni	711.749	-	-	743.299	679.340	-	-	708.142
b) fabbricati	753.866	-	-	930.487	764.322	-	-	934.494
2. Attività acquisite in leasing finanziario	15.154	-	-	17.191	15.291	-	-	15.291
a) terreni	11.324	-	-	13.224	11.324	-	-	11.324
b) fabbricati	3.830	-	-	3.967	3.967	-	-	3.967
Totale	1.480.769	-	-	1.690.977	1.458.953	-	-	1.657.927

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Il Gruppo non detiene attività materiali valutate al fair value.

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Il Gruppo non detiene attività materiali valutate al fair value.

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	220.332	699.509	284.518	510.073	82.063	1.796.495
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(518)	(316.168)	(245.261)	(476.836)	(76.703)	(1.115.486)
A.2 Esistenze iniziali nette	219.814	383.341	39.257	33.237	5.360	681.009
B. Aumenti	1.078	13.934	6.676	22.766	1.497	45.951
B.1 Acquisti	-	8.682	6.525	15.801	1.442	32.450
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	29	29
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	1.078	4.636	-	-	-	5.714
B.7 Altre variazioni	-	616	151	6.965	26	7.758
C. Diminuzioni	(4.994)	(33.404)	(10.353)	(24.616)	(1.729)	(75.096)
C.1 Vendite	(2.789)	(3.232)	(178)	(278)	(6)	(6.483)
C.2 Ammortamenti	-	(21.197)	(10.172)	(16.963)	(1.714)	(50.046)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	(1.422)	(7.541)	-	(591)	-	(9.554)
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento	(1.422)	(5.320)	-	-	-	(6.742)
- b) attività in via di dismissione	-	(2.221)	-	(591)	-	(2.812)
C.7 Altre variazioni	(783)	(1.434)	(3)	(6.784)	(9)	(9.013)
D. Rimanenze finali nette	215.898	363.871	35.580	31.387	5.128	651.864
D.1 Riduzioni di valore totali nette	(518)	(332.003)	(258.146)	(485.777)	(75.788)	(1.152.232)
D.2 Rimanenze finali lorde	216.416	695.874	293.726	517.164	80.916	1.804.096
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali	690.664	768.289	1.458.953
B. Aumenti	68.454	63.796	132.250
B.1 Acquisti	31.447	44.776	76.223
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	243	860	1.103
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	1.422	5.320	6.742
B.7 Altre variazioni	35.342	12.840	48.182
C. Diminuzioni	(36.045)	(74.389)	(110.434)
C.1 Vendite	(11.572)	(11.555)	(23.127)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(24.709)	(24.709)
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	(15.534)	(25.689)	(41.223)
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	(1.078)	(4.636)	(5.714)
a) immobili ad uso funzionale	(1.078)	(4.636)	(5.714)
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
C.7 Altre variazioni	(7.861)	(7.800)	(15.661)
D. Rimanenze finali	723.073	757.696	1.480.769
E. Valutazione al fair value	756.523	934.454	1.690.977

Le rettifiche di valore per deterioramento derivano dall'adeguamento del valore di bilancio di alcuni immobili al minor valore recuperabile emergente dalle più recenti perizie immobiliari acquisite.

12.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Non esistono impegni per acquisto di attività materiali.

Sezione 13 - Attività immateriali – Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2015		31/12/2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	1.388.895	X	1.388.895
A.1.1 Di pertinenza del gruppo	X	1.388.895	X	1.388.895
A.1.2 Di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	431.025	222.200	438.817	222.200
A.2.1 Attività valutate al costo:	431.025	222.200	438.817	222.200
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	431.025	222.200	438.817	222.200
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	431.025	1.611.095	438.817	1.611.095

Le attività immateriali a durata indefinita sono rappresentate da avviamenti e marchi per i quali si è proceduto a condurre un test di impairment come rappresentato nel successivo paragrafo 13.1.1.

Le attività immateriali a durata definita includono intangibili per 233,5 milioni relativi alla valorizzazione delle "Client Relationship" acquisite nell'ambito dell'operazione di aggregazione aziendale del Gruppo Banca Popolare Italiana; la quota residua si riferisce principalmente a software.

13.1.1 Attività immateriali a durata indefinita: l'attività di verifica dell'eventuale esistenza di perdite durevoli di valore (impairment test)

Il processo di impairment test costituisce generalmente, nell'ambito della gestione aziendale, uno fra i momenti di maggiore complessità e criticità. L'attuale contesto ha ulteriormente accresciuto tale complessità. In particolare, si evidenzia come l'attuale situazione di crisi dei mercati finanziari e dell'economia reale renda estremamente difficoltosa la conduzione dell'impairment test. Il test deve infatti essere condotto in un contesto dove le presunzioni di impairment hanno natura prevalentemente esogena e pervadono tutti i business (di natura sistemica). Ciò al contrario delle situazioni ordinarie nelle quali le presunzioni di riduzione di valore hanno natura prevalentemente endogena (in quanto scaturiscono da rischi specifici che riguardano attività o business ben circoscritti) ed ove il test è lo strumento attraverso il quale il management prende atto di non poter più realizzare gli obiettivi precedentemente fissati.

Ai sensi dello IAS 36 tutte le attività immateriali a vita utile indefinita devono essere sottoposte almeno annualmente al test di impairment per verificare la recuperabilità del valore. Il Gruppo ha ritenuto di effettuare la verifica di impairment con riferimento al 31 dicembre di ogni anno, e comunque ogni volta sia rilevata la presenza di indicatori di perdita.

Qualora non sia possibile determinare in via diretta il valore recuperabile della specifica attività immateriale iscritta in bilancio, occorre determinare il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari alla quale l'attività appartiene. Con specifico riferimento agli avviamenti, il paragrafo 80 del principio contabile citato precisa che, al fine della verifica della riduzione durevole di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale deve, dalla data di acquisizione, essere allocato a ogni unità generatrice di flussi finanziari dell'acquirente, o gruppi di unità generatrici di flussi finanziari, che potranno beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'impresa acquisita siano assegnate a tali unità o gruppi di unità.

Ogni unità o gruppo di unità a cui l'avviamento è così allocato deve:

- (a) rappresentare il livello minimo all'interno dell'entità a cui l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno;
- (b) non essere maggiore di un settore operativo determinato secondo quanto previsto dall'IFRS 8 "Settori operativi".

Ai fini dell'identificazione delle unità generatrici di flussi finanziari (CGU) alle quali attribuire le attività da sottoporre ad impairment test è necessario che le unità potenzialmente identificate generino flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre unità identificate.

Sulla base di tali definizioni, al 31 dicembre 2015, le CGU individuate che esprimono intangibili a vita indefinita da sottoporre ad *impairment test* sono le seguenti:

- CGU Rete Commerciale - È costituita (i) dalle Divisioni Territoriali sorte a seguito delle operazioni di fusione per incorporazione delle Banche del Territorio nel Banco Popolare (ii) dalla Direzione Large Corporate (iii) dalla Direzione Istituzionali, Enti e Terzo Settore. Tale CGU non ha natura contabile e viene rendicontata attraverso metriche di controllo di gestione;
- CGU Private & Investment Banking - Costituita da Banca Aletti e dalla sua controllata Aletti Fiduciaria in quanto l'attività svolta dalla partecipata è ancillare all'attività della controllante;
- CGU Bancassurance Vita - Corrisponde a Popolare Vita, società attiva nel settore Bancassurance Vita;
- CGU Bancassurance Protezione - Corrisponde ad Avipop Assicurazioni, società attiva nel settore Bancassurance Protezione.

L'individuazione delle CGU risulta coerente con la visione strategica che il Consiglio di Amministrazione ha del Gruppo ed è invariata rispetto a quella utilizzata ai fini della conduzione dell'impairment test per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2014.

A seguire si fornisce illustrazione delle metodologie e degli assunti utilizzati per il test di impairment che è stato condotto sulla base:

- dei dettami previsti dal principio contabile internazionale di riferimento IAS 36;
- delle raccomandazioni emanate con lettera congiunta a firma di Banca d'Italia, Consob e Ivass del 3 marzo 2010;
- dei principali suggerimenti contenuti nel documento emanato dall'Organismo Italiano di Valutazione (O.I.V.) intitolato "impairment test dell'avviamento in contesti di crisi finanziaria e reale" del 14 giugno 2012;
- delle raccomandazioni emanate da Consob con la comunicazione n. 3907 del 19 gennaio 2015.

Si segnala inoltre che la procedura ed i parametri di valutazione per il test di impairment degli avviamenti e delle altre attività intangibili a vita indefinita sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione in via autonoma ed anticipata rispetto all'approvazione del progetto di bilancio 2015, come richiesto dai citati Organi di Vigilanza.

A. Modalità di calcolo del valore contabile delle singole CGU

In continuità con i bilanci dal 2011 al 2014, per il calcolo del valore contabile di riferimento della CGU Rete Commerciale è stata utilizzata una modalità basata su metriche di tipo gestionale. A tal fine, il valore contabile è stato determinato come sommatoria dei seguenti fattori:

- Common Equity Tier 1 (CET1) capital, ossia il capitale necessario in relazione alle attività di rischio ponderate relative alla CGU, in linea con la normativa Basilea 3 che entrerà in vigore nel periodo di riferimento dei flussi finanziari;
- avviamenti ed altre attività immateriali sia a vita definita che a vita indefinita associate alla CGU;
- altre attività costituenti elementi da dedurre ai fini del calcolo del suddetto Common Equity Tier 1 capital.

Per le restanti CGU che corrispondono ad una o più entità giuridiche, il valore di riferimento è identificato specificamente come sommatoria dei valori contabili delle attività e passività patrimoniali delle società, degli avviamenti e delle altre attività immateriali sia a vita definita che a vita indefinita associate alle CGU.

Nella seguente tabella si riportano i valori di riferimento delle singole CGU al 31 dicembre 2015, con evidenza delle relative attività intangibili a durata indefinita da sottoporre al test di impairment allocate a ciascuna CGU in coerenza con quanto effettuato al 31 dicembre 2014:

C.G.U.	Valore di riferimento	di cui: avviamenti	di cui: marchi
Rete Commerciale	3.734	616	222
Private & Investment Banking	1.605	697	-
Bancassurance Vita	307	25	-
Bancassurance Protezione	95	51	-
Totale	5.741	1.389	222

I suddetti valori di riferimento delle CGU si ritengono essere coerenti con le modalità di determinazione dei rispettivi valori recuperabili di seguito illustrate.

B. Criterio utilizzato per determinare il valore recuperabile delle CGU

In base ai principi contabili internazionali, l'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato dalla differenza tra il valore di carico della CGU, determinato sulla base dei criteri precedentemente descritti, ed il suo valore recuperabile, se inferiore. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra il:

- Value in Use ovvero il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede abbiano origine dall'uso continuo di una specifica attività o da una CGU;
- Fair Value, dedotti i costi di vendita, ovvero l'ammontare ottenibile dalla vendita di un'attività, in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

B.1. CGU Rete Commerciale e CGU Private & Investment Banking

Il test di impairment riferibile alle CGU Rete Commerciale e Private & Investment Banking è stato condotto prendendo a riferimento il Value in Use, ottenuto attraverso l'applicazione del Dividend Discount Model.

Secondo il metodo del Dividend Discount Model (DDM), il valore di un'azienda è funzione del flusso di dividendi che essa è in grado di generare in chiave prospettica. Nella fattispecie, il metodo utilizzato è il DDM nella variante Excess Capital, il quale assume che il valore economico di una società sia pari alla somma del valore attuale dei flussi di cassa futuri (Dividendi Attesi) generati nell'orizzonte temporale di pianificazione prescelto e distribuibili agli azionisti mantenendo un livello di patrimonializzazione adeguato a garantire lo sviluppo futuro atteso, e la capitalizzazione perpetua del dividendo normalizzato dell'ultimo anno di previsione, sulla base di un "pay-out ratio", in funzione della redditività a regime. L'applicazione del DDM comporta l'utilizzo della seguente formula:

$$W = \sum_{k=0}^n \frac{D_k}{(1+i)^k} + TV + SA$$

dove:

W = Valore generale del capitale economico

i = Costo del capitale proprio (Ke)

Dk = Dividendi distribuibili nel periodo esplicito, con un livello di patrimonializzazione coerente con la normativa vigente

n = Numero di anni del periodo esplicito

TV = Valore residuo o *Terminal Value* determinato come valore attuale di una rendita perpetua rappresentata dal Dividendo medio sostenibile per gli esercizi successivi al periodo di pianificazione esplicita

SA = Valore di eventuali *surplus assets*.

In termini analitici, il Terminal Value viene calcolato come segue:

$$TV = \frac{D_{n+1}}{i - g} (1 + i)^{-n}$$

dove:

D_{n+1} = Dividendo medio sostenibile atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita

g = Tasso di crescita atteso di lungo periodo del dividendo dopo il periodo di pianificazione esplicita. Tale tasso è da mettersi in relazione al tasso di crescita nominale dell'economia sul lungo periodo. Si assume, infatti, prudenzialmente, che nel lungo periodo ogni settore ed ogni società nel settore, converga ad un tasso di crescita pari a quello dell'economia nel suo complesso

i = Costo del capitale proprio (K_e).

B.1.1 - La stima dei flussi finanziari

Il Piano approvato il 27 febbraio 2014 incorpora uno scenario macroeconomico significativamente diverso da quello manifestatosi successivamente e che si prospetta per i prossimi anni; peraltro le previsioni attualmente disponibili sono caratterizzate da estrema incertezza. La situazione di incertezza che caratterizza gli scenari futuri riguarda, tra l'altro, gli effetti del crollo del prezzo delle fonti energetiche, i riflessi sui mercati finanziari dell'avvio di un ciclo di rialzo dei tassi da parte delle FED, la frenata delle economie emergenti, i tempi di normalizzazione dei tassi di interesse a breve/medio/lungo termine, la dinamica dell'economia reale, la domanda di credito nei confronti del sistema bancario ed infine, l'evoluzione delle normative e della vigilanza della Autorità di Controllo. In tale contesto, gli scenari di medio periodo sono poco attendibili ed è conseguentemente molto difficoltoso, se non impossibile, almeno in questa fase, aggiornare il piano 2014/2016-18; piano che rappresenta comunque ancor oggi le linee strategiche del Gruppo ed il suo business mix. Il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare si è limitato, pertanto, ad approvare il solo Budget consolidato 2016.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, in conformità a quanto suggerito dalla prassi per esercizi valutativi da condurre in contesti caratterizzati da grande incertezza, si è ritenuto opportuno adottare un approccio prudenziale "multi-scenario" così come già fatto in occasione degli impairment test relativi agli esercizi 2011, 2012 e 2014.

Poiché la conduzione dell'impairment test richiede di fare riferimento a proiezioni dei flussi finanziari aventi a riferimento un arco temporale più esteso di un solo anno, per la CGU Rete Commerciale e per la CGU Private & Investment Banking sono state elaborate delle proiezioni economico-finanziarie a partire dal Budget consolidato 2016. Ogni proiezione è stata elaborata con riferimento a tre distinti scenari. Nell'elaborazione degli scenari è stato dato maggior rilievo alle fonti di informazione esterne. Le suddette proiezioni dei flussi finanziari non comprendono benefici connessi ad azioni di ristrutturazione per le quali il Gruppo non si è ancora impegnato, né benefici connessi con un miglioramento o ottimizzazione del rendimento dell'attività. Le ipotesi sottostanti gli scenari adottati ed i flussi finanziari ottenuti, sono stati sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione preliminarmente all'approvazione dell'Impairment Test.

Nello specifico per la CGU Rete Commerciale sono state sviluppate le seguenti proiezioni: i) una proiezione con sottostante lo scenario "Prometeia" elaborata su un orizzonte temporale 2016-2018 a partire dal e basata sul budget 2016 e le indicazioni di crescita sulle principali variabili patrimoniali ed economiche del "Rapporto di Previsione dei Bilanci Bancari" pubblicato da Prometeia ad ottobre 2015 con aggiornamento a gennaio 2016, ii) due proiezioni con sottostanti scenari "Prudenziali" elaborati sul medesimo orizzonte temporale decurtando prudentemente le dinamiche di crescita delle varie grandezze economiche e patrimoniali indicate da Prometeia nelle proprie previsioni. Ai risultati valutativi della proiezione "Prometeia" è stata associata una ponderazione di 1/3, mentre ai risultati valutativi delle due proiezioni "Prudenziali" è stata associata singolarmente una ponderazione di 1/3.

Per la CGU Private e Investment Banking sono state sviluppate le seguenti proiezioni: i) una proiezione "Base" elaborata su un orizzonte temporale 2016-2018 con un trascinarsi lineare del budget 2016 costruito su base analitica in coerenza con lo scenario Prometeia, ii) due proiezioni "Prudenziali" elaborate sul medesimo orizzonte temporale in coerenza con le proiezioni "Prudenziali" della CGU Rete Commerciale. Ai risultati valutativi della proiezione "Base" è stata associata una ponderazione di 1/3, mentre ai risultati valutativi delle due proiezioni "Prudenziali" è stata associata singolarmente una ponderazione di 1/3.

I flussi distribuibili nel periodo esplicito (D_k) sono stati quindi determinati a partire dai dati economico-patrimoniali 2016-2018 delle CGU tenendo conto di un livello patrimoniale minimo stimato sulla base di un Common Equity Tier 1 (CET1) target del 9,55% rappresentante il livello patrimoniale minimo che la BCE ha richiesto al Gruppo di rispettare in via continuativa a completamento del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) condotto sul Banco Popolare.

Per la stima del valore terminale, il dividendo medio sostenibile dopo il periodo esplicito è stato calcolato in funzione della redditività attesa nel lungo termine. Quest'ultima è stata stimata avendo a riferimento un tasso di crescita di lungo periodo dell'attività pari al tasso di crescita nominale dell'economia pari al 2%.

B.1.2.- Tassi di attualizzazione dei flussi finanziari

Per l'attualizzazione dei dividendi distribuibili agli azionisti è stato utilizzato un Costo del Capitale, coerente con il rendimento richiesto per investimenti con caratteristiche analoghe all'oggetto di valutazione. Il Costo del Capitale (K_e) è stato determinato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM), secondo cui il rendimento di un'attività

rischiosa deve essere pari alla somma tra un tasso privo di rischio (R_f) ed un premio per il rischio (MRP), in funzione della rischiosità specifica dell'attività:

$$K_e = R_f + \beta \times (MRP)$$

Nel dettaglio, la componente priva di rischio (R_f), che ingloba in ogni caso il c.d. "Rischio Paese", è determinata, in continuità con il Test 2014, utilizzando la media ad 1 anno dei rendimenti dei titoli di stato italiani BTP a 10 anni.

Il coefficiente beta (β) misura la rischiosità della specifica impresa o del settore operativo in termini di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento.

Nello specifico, in continuità con il Test 2014, è stato utilizzato:

a) per la CGU Rete Commerciale un indicatore relativo ad un campione di società comparabili (banche italiane quotate) rilevato da Bloomberg;

b) per la CGU Private e Investment Banking un indicatore medio relativo ad un campione di società attive nell'Investment Banking rilevato da Bloomberg.

Il coefficiente è stato rilevato con frequenza giornaliera su un orizzonte temporale di 5 anni.

Il premio per il rischio richiesto dal mercato (MRP) è stato determinato nella misura del 5,3%, in linea con la prassi valutativa.

B.2. CGU operanti nel settore del Bancassurance

Per le CGU operanti nei comparti Bancassurance Vita e Bancassurance Protezione, si segnala che l'identificazione del relativo valore recuperabile è stata condotta applicando la metodologia valutativa dell'Appraisal Value (metodologia comunemente utilizzata per la valorizzazione di Compagnie Assicuratrici ed in particolare per quelle operanti nell'ambito di accordi di bancassurance). Secondo tale metodo il valore di una compagnia è definito come somma delle seguenti componenti: i) patrimonio netto rettificato (PNR), determinato sulla base del patrimonio netto contabile, opportunamente rettificato al fine di riportare a valori correnti di mercato e/o di stima le attività e passività patrimoniali di bilancio; ii) valore del portafoglio in essere (VIF, generalmente stimato per le sole compagnie operanti nel settore vita), determinato secondo metodologie attuariali come valore attuale degli utili netti che saranno generati dal portafoglio esistente alla data di riferimento della valutazione, al netto della riassicurazione, delle imposte, dei costi operativi associati a tale portafoglio e degli oneri figurativi derivanti dal mantenimento dei livelli di capitalizzazione necessari a far fronte ai requisiti di vigilanza vigenti; iii) valore relativo alla futura nuova produzione (Goodwill), corrispondente al valore attuale degli utili netti che verranno generati dalla nuova produzione sottoscritta, determinati secondo metodologie attuariali analoghe a quelle utilizzate per il calcolo del VIF di cui sopra. Il valore attuale è stato stimato utilizzando un costo del capitale calcolato secondo la metodologia del CAPM in precedenza descritta, utilizzando come coefficiente Beta l'indicatore medio relativo ad un campione di società attive nell'Insurance stimato da Bloomberg, rilevato con frequenza giornaliera su un orizzonte temporale di cinque anni, in continuità con il Test 2014.

C. Sintesi delle metodologie utilizzate e dei principali parametri valutativi

Nella seguente tabella si riepilogano le metodologie utilizzate per la determinazione del valore recuperabile ed i principali parametri:

C.G.U.	Criterio di determinazione del valore recuperabile	Tassi di attualizzazione "Ke"	Tassi di crescita del terminal value "g"
Rete Commerciale	Value in use – Dividend Discount Model	7,60%	2,00%
Private&Investment Banking	Value in use – Dividend Discount Model	8,09%	2,00%
Bancassurance Vita	Value in use – Appraisal Value	7,89%	2,00%
Bancassurance Protezione	Value in use – Appraisal Value	7,89%	2,00%

D. Sintesi dei risultati

Sulla base delle linee guida illustrate, il test di impairment al 31 dicembre non ha determinato la necessità di rilevare alcuna svalutazione, esprimendo valori recuperabili per tutte le GCU ampiamente superiori ai rispettivi valori di riferimento. Tale conclusione risulta confortata anche dalle analisi di sensitività effettuate, come successivamente descritte.

Come precisato peraltro nella parte A della presente nota integrativa, stante la particolare situazione di incertezza del quadro macroeconomico e regolamentare, non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli e prudentziali, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare.

E. Analisi di Sensitività

In conformità al dettato del principio IAS 36 si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività rispetto ai parametri utilizzati per la valutazione, finalizzata a verificare la variazione del valore recuperabile.

In particolare si è verificato di quanto sarebbe variato il differenziale tra il valore recuperabile ed il valore contabile di riferimento nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di crescita (g) e/o il costo del capitale (ke) rispetto ai tassi effettivamente utilizzati:

CGU Rete Commerciale					
Tassi di crescita del terminal value "g" / Tassi di attualizzazione "ke"					
(differenza tra valore recuperabile e valore di riferimento in milioni di euro)					
(incidenza percentuale sul value in use)					
		(Ke)			
		7,60%		8,44%	
(g)	1,50%	426	10,2%	-90	-2,5%
	2,00%	573	13,3%	0	0%
	2,50%	751	16,7%	107	2,8%

CGU Private e Investment Banking					
Tassi di crescita del terminal value "g" / Tassi di attualizzazione "ke"					
(differenza tra valore recuperabile e valore di riferimento in milioni di euro)					
(incidenza percentuale sul value in use)					
		(Ke)			
		8,09%		10,00%	
(g)	1,50%	252	13,6%	-41	-2,6%
	2,00%	329	17,0%	0	0%
	2,50%	419	20,7%	47	2,8%

Relativamente alla medesima CGU Rete Commerciale e Private & Investment Banking, è stata inoltre condotta un'analisi di sensitività modificando i flussi reddituali considerati nelle proiezioni ed il CET1 ratio target, i cui risultati sono in parte sintetizzati nelle tabelle che seguono:

CGU Rete Commerciale					
Variazione % dell'utile netto / CET1 target					
(differenza tra valore recuperabile e valore di riferimento in milioni di euro)					
(incidenza percentuale sul value in use)					
		(CET1 Ratio Target)			
		9,55%		11,63%	
(%utile)	+5%	810	17,8%	238	6,0%
	0%	573	13,3%	0	0%
	-5%	335	8,2%	-238	-6,8%

CGU Private e Investment Banking					
Variazione % dell'utile netto / CET1 target					
(differenza tra valore recuperabile e valore di riferimento in milioni di euro)					
(incidenza percentuale sul value in use)					
		(CET1 Ratio Target)			
		9,55%		19,27%	
(%utile)	+5%	403	20,1%	74	4,4%
	0%	329	17,0%	0	0%
	-5%	254	13,7%	-74	-4,9%

F. Segnali esogeni di Impairment

Al 31 dicembre 2015 il patrimonio netto consolidato risulta pari a 8.494 milioni mentre la capitalizzazione di Borsa alla data dell'8 febbraio 2016 risulta pari a 2.519 milioni. Permane un significativo disallineamento anche qualora si prenda a riferimento il patrimonio netto tangibile al 31 dicembre 2015 che risulta pari a 6.452 milioni. Tale situazione non è certamente nuova in quanto sussisteva anche nei precedenti esercizi. Il test di impairment è stato condotto tenendo in debita considerazione l'esistenza del segnale esogeno di impairment più sopra illustrato. Le ragioni di tale disallineamento sono da ricercare essenzialmente nella pesante eredità della crisi finanziaria globale che ha colpito con particolare vigore il settore bancario, penalizzato dai bassi tassi di interesse e un significativo incremento del costo del credito conseguente alle difficoltà finanziarie indotte nella clientela corporate e retail dalla crisi economica. A tale

considerazione si aggiunge nella situazione contingente la significativa influenza negativa connessa al peso dallo stock di sofferenze. Come è ormai noto, il mercato attribuisce a tale categoria di crediti deteriorati un valore recuperabile allineato al fair value, valore quest'ultimo che a torto o a ragione viene stimato mediamente pari al 20% del valore lordo delle sofferenze. Tale valutazione è fisiologicamente significativamente disallineata per tutto il sistema bancario italiano dal valore al quale i suddetti crediti risultano iscritti in bilancio in quanto quest'ultima valutazione, nel rispetto di quanto previsto dai principi contabili di riferimento non considera e non può considerare i tassi di rendimento richiesti dagli investitori specializzati nell'acquisto di distressed asset né l'upfronting dei costi correlati ad un'attività di recupero che in Italia continua a richiedere tempi molto lunghi.

Al riguardo si precisa che i valori di mercato sono frutto delle valutazioni della comunità finanziaria che, per loro natura, sono incentrate su obiettivi e stime di breve periodo, che non sono quindi in grado di riflettere appieno le potenzialità di crescita nel medio/lungo periodo dell'impresa. Diversamente, le valutazioni espresse ai fini della redazione del presente bilancio sono frutto di un'estrapolazione del valore economico delle CGU sulla base della loro specifica capacità reddituale, non pienamente riconosciuta dai mercati finanziari. Tale valutazione si estrinseca su un periodo più ampio di quello assunto dalla comunità finanziaria e prescinde dalla particolarità del contesto economico finanziario attuale, seppur tenuta in debito conto.

Si evidenzia infine che, per finalità di ulteriore garanzia, un esperto indipendente (KPMG Corporate Finance) ha rilasciato una "fairness opinion" sia sull'adeguatezza dei metodi di valutazione adottati dal Gruppo, che sono stati giudicati ragionevoli e non arbitrari, che sulla corretta applicazione degli stessi.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali:		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	4.680.504	-	-	1.314.609	222.200	6.217.313
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(3.291.609)	-	-	(875.792)	-	(4.167.401)
A.2 Esistenze iniziali nette	1.388.895	-	-	438.817	222.200	2.049.912
B. Aumenti	-	-	-	57.992	-	57.992
B.1 Acquisti	-	-	-	57.990	-	57.990
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	1	-	1
B.6 Altre variazioni	-	-	-	1	-	1
C. Diminuzioni	-	-	-	(65.784)	-	(65.784)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(65.408)	-	(65.408)
- Ammortamenti	X	-	-	(65.408)	-	(65.408)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	(110)	-	(110)
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	(266)	-	(266)
D. Rimanenze finali nette	1.388.895	-	-	431.025	222.200	2.042.120
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(3.291.609)	-	-	(1.024.496)	-	(4.316.105)
E. Rimanenze finali lorde	4.680.504	-	-	1.455.521	222.200	6.358.225
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Gli acquisti delle altre attività immateriali comprendono prevalentemente nuovi sviluppi applicativi a supporto dell'efficienza organizzativa, delle iniziative commerciali e delle evoluzioni normative.

La voce C.2 Rettifiche di valore – Ammortamenti, oltre agli ammortamenti del software applicativo, include la quota di ammortamento relativa alle Client Relationship acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale per l'importo di 23,8 milioni.

13.3 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2015 non ci sono impegni riferiti alle attività immateriali.

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Al 31 dicembre 2015 le attività fiscali correnti ammontano a 171,7 milioni, di cui 120,3 milioni relativi a crediti Ires e 51,4 milioni riferiti a crediti Irap.

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	Altre imposte	31/12/2015	31/12/2014
A) In contropartita del Conto Economico					
Svalutazione di crediti deducibili in esercizi successivi	1.564.867	165.600	-	1.730.467	2.236.490
Accantonamenti e rettifiche di valore deducibili in esercizi successivi	92.639	1.101	-	93.740	116.782
Valori contabili inferiori ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie	19.902	870	-	20.772	44.329
Spese del personale ed accantonamenti per Trattamento di Fine Rapporto deducibili in esercizi successivi	128.743	-	-	128.743	116.773
Rettifiche di valore su immobili deducibili in esercizi successivi	48.908	249	-	49.157	39.545
Costi deducibili in esercizi successivi conseguenti ad affrancamenti di avviamenti ed altre attività immateriali	590.035	127.424	-	717.459	946.781
Perdite fiscali riportabili a nuovo	47.457	-	-	47.457	1.309
Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	4.153	887	-	5.040	2.127
Totale A	2.496.704	296.131	-	2.792.835	3.504.136
B) In contropartita a Patrimonio Netto					
Valori contabili inferiori ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	6.476	1.426	-	7.902	14.197
Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	25.110	1.872	-	26.982	36.559
Totale B	31.586	3.298	-	34.884	50.756
Totale (A+B)	2.528.290	299.429	-	2.827.719	3.554.892

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	Altre imposte	31/12/2015	31/12/2014
A) In contropartita del conto economico:					
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti conseguenti alla valutazione al fair value di strumenti finanziari	316	-	-	316	2.084
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti conseguenti al processo di ammortamento fiscale di avviamenti ed altre attività immateriali	15.141	2.941	-	18.082	16.002
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti conseguenti a rettifiche di valore calcolate ai soli fini fiscali	11.728	1.405	-	13.133	13.082
Plusvalenze imponibili in esercizi successivi	3.918	-	-	3.918	7.836
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla Purchase Price Allocation effettuata in occasione di operazioni di aggregazione aziendale	147.823	29.018	-	176.841	191.017
Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	22.328	3.243	-	25.571	43.210
Totale A	201.254	36.607	-	237.861	273.231
B) In contropartita a Patrimonio Netto					
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti conseguenti alla valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	75.299	20.360	-	95.659	104.585
Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	611	333	-	944	1.043
Totale B	75.910	20.693	-	96.603	105.628
Totale (A+B)	277.164	57.300	-	334.464	378.859

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	3.504.136	2.788.861
2. Aumenti	222.481	1.111.548
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	218.700	1.098.314
a) relative a precedenti esercizi	55.252	11.489
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	7.987
d) altre	163.448	1.078.838
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	3.781	13.234
3. Diminuzioni	(933.782)	(396.273)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(119.723)	(180.877)
a) rigiri	(97.692)	(136.262)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	(15.056)	(33.753)
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(6.975)	(10.862)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	(7.962)	(3)
3.3 Altre diminuzioni	(806.097)	(215.393)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	(804.660)	(203.428)
b) altre	(1.437)	(11.965)
4. Importo finale	2.792.835	3.504.136

Informazioni sulle attività per imposte anticipate (DTA), sulle DTA trasformabili e sulle verifiche relative alla recuperabilità

L'iscrivibilità delle attività per imposte anticipate ed il loro mantenimento in bilancio vanno necessariamente valutate tenendo in debita considerazione le vigenti disposizioni normative in materia fiscale che, prevedendo la trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti di imposta in predeterminate ipotesi, hanno introdotto una modalità di recupero delle imposte anticipate attive "aggiuntiva" e "integrativa", tale da assicurare il loro "riassorbimento" a prescindere dalla capacità di generare una redditività futura da parte del Gruppo ("tax capability").

In tale contesto, vanno richiamate le previsioni della Legge 22 dicembre 2011 n. 214 (in breve Legge 214/2011) e, successivamente le novità introdotte dalla Legge 147/2013 (c.d. Legge di Stabilità 2014) che disciplinano la trasformazione in credito di imposta delle attività per imposte anticipate (*Deferred Tax Asset* - di seguito "DTA") in ipotesi di rilevazione di una "perdita civilistica", di una "perdita fiscale" ai fini IRES e di un "valore della produzione netta negativo" ai fini IRAP.

Rientrano nella presente disciplina le DTA iscritte in bilancio in relazione sia alle svalutazioni di crediti non ancora dedotte secondo i limiti tempo per tempo vigenti ai sensi dell'art. 106 comma 3 del Tuir sia al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali ai sensi dell'art. 103 del Tuir i cui componenti negativi sono deducibili nei periodi di imposta successivi.

Le novità fiscali introdotte dal Decreto Legge 27 giugno 2015 n. 83 convertito con Legge 06 agosto 2015 n. 132 hanno apportato importanti modifiche sia al trattamento fiscale delle rettifiche sui crediti di cui all'art. 106 del Tuir sia alla disciplina relativa alle DTA trasformabili.

In primo luogo l'art. 16 del D.L. 83/2015 ha novellato l'art. 106 del Tuir consentendo l'integrale deduzione delle rettifiche di valore sui crediti a decorrere dal periodo di imposta 2015; in via transitoria, per il primo periodo di applicazione le predette rettifiche sono deducibili nei limiti del 75% del loro ammontare.

In secondo luogo, l'art. 17 del citato Decreto ha disposto il blocco della trasformazione in crediti di imposta delle DTA relative agli avviamenti ed alle altre attività immateriali di nuova iscrizione.

Nella tabella seguente viene fornita evidenza della movimentazione delle imposte anticipate trasformabili in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011.

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Importo iniziale	3.178.998	2.496.588
2. Aumenti	71.840	938.805
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	(805.726)	(256.395)
3.1 Rigiri	(1.065)	(52.967)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	(804.661)	(203.428)
a) derivante da perdite di esercizio	(804.062)	(203.420)
b) derivante da perdite fiscali	(599)	(8)
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	2.445.112	3.178.998

Alla data del 31 dicembre 2015, le attività per imposte anticipate che rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge 214/2011 per la trasformabilità in credito di imposta risultano essere pari a 2.445,1 milioni corrispondenti all'86,47% del totale delle DTA iscritte in bilancio.

Nella seguente tabella si riepilogano le "DTA trasformabili" iscritte in bilancio in relazione alle diverse fattispecie impositive che le hanno generate:

Tipologia di attività sottostante le DTA trasformabili	31/12/2015		31/12/2014	
	Totale Dta trasformabili	di cui riferibili alla Capogruppo	Totale Dta trasformabili	di cui riferibili alla Capogruppo
Svalutazioni crediti ex comma 3 art. 106 del Tuir	1.727.652	1.703.299	2.232.216	1.908.397
Ammortamento "avviamento" ex commi 3 e 3 bis art. 103 del Tuir	615.965	613.814	804.688	801.428
Ammortamento "altre attività immateriali" ex commi 1 e 3 bis art. 103 del Tuir	101.495	101.495	142.094	142.094
Totale	2.445.112	2.418.608	3.178.998	2.851.919

Le DTA trasformate in crediti di imposta nel corso del 2015 ammontano a 804,7 milioni di cui 739,8 milioni si riferiscono alla Capogruppo.

In relazione alle DTA trasformate, l'art. 9 della Legge 214/2011 stabilisce che "non sono deducibili i componenti negativi corrispondenti alle attività per imposte anticipate trasformate in crediti di imposta".

Ne consegue che nella determinazione dell'Ires e dell'Irap corrente delle società individuali interessate sono state neutralizzate le variazioni in diminuzione correlate alle attività che hanno originato le imposte anticipate in esame per un ammontare di imposta pari alle DTA trasformate.

Con riguardo alla "tax capability", atteso che le imposte anticipate attive iscritte nel bilancio consolidato derivano principalmente da:

- differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni di crediti eccedenti il limite di deducibilità immediata prevista dalla normativa fiscale con riferimento ai soli enti creditizi e finanziari (1.727,6 milioni) ;
- differenze temporanee deducibili riferite ad avviamenti ed altre attività immateriali rilevati nei precedenti esercizi (717,5 milioni),

le disposizioni normative vigenti eliminano di fatto il rischio di una loro eventuale mancata recuperabilità.

Per quanto invece riguarda le residue attività per imposte anticipate, pari a 382,6 milioni, la loro iscrivibilità in bilancio è strettamente dipendente dalla capacità del Gruppo di generare redditi imponibili futuri capienti.

A livello IRES, va evidenziato che allo stato attuale il Banco Popolare non ha mai chiuso un esercizio rilevando una perdita fiscale IRES a livello di consolidato fiscale. Inoltre, anche nell'ipotesi in cui in un esercizio il reddito imponibile IRES dovesse risultare negativo (perdita fiscale), ai sensi del nuovo articolo 84, comma 1, del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, la perdita fiscale potrà essere recuperata senza limiti temporali.

Del resto sia il piano industriale consolidato 2016/2018 sia il budget 2016 delineano prospettive che assicurano in futuro redditi imponibili IRES in misura tali da consentire il pieno recupero delle DTA residue.

A livello IRAP, le operazioni di fusione per incorporazione delle banche del territorio e la recente incorporazione di Banca Italease avvenuta nel mese di marzo 2015 hanno comportato un incremento del reddito imponibile (valore della produzione) del Banco Popolare.

Il livello dei redditi imponibili IRAP che si prevede verrà generato dalle singole società nei prossimi esercizi permette di ritenere probabile anche il recupero dell'intero ammontare delle DTA residue iscritte in bilancio.

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	273.231	337.242
2. Aumenti	14.492	4.181
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4.427	4.178
a) relative a precedenti esercizi	794	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3.633	4.178
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	10.065	3
3. Diminuzioni	(49.862)	(68.192)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(30.616)	(68.005)
a) rigiri	(29.961)	(65.693)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(655)	(2.312)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	(5.755)	(3)
3.3 Altre diminuzioni	(13.491)	(184)
4. Importo finale	237.861	273.231

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	50.756	63.768
2. Aumenti	9.175	21.328
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	8.965	21.309
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	8.965	21.309
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	210	19
3. Diminuzioni	(25.047)	(34.340)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(19.733)	(34.340)
a) rigiri	(19.733)	(34.340)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(5.314)	-
4. Importo finale	34.884	50.756

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	105.628	68.413
2. Aumenti	96.254	37.353
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	95.614	36.308
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	95.614	36.308
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	640	1.045
3. Diminuzioni	(105.279)	(138)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(104.991)	(97)
a) rigiri	(104.991)	(97)
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(288)	(41)
4. Importo finale	96.603	105.628

14.7 Altre informazioni*Situazione fiscale del Gruppo*

Per una disamina dei rischi connessi a contenziosi in essere nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria e della relativa evoluzione intervenuta nel corso dell'esercizio 2015 (nuovi contenziosi sorti o contenziosi terminati e/o definiti), si fa rinvio a quanto contenuto nella Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri – voce 120 del passivo, ove risultano contabilizzati gli stanziamenti operati a fronte di passività giudicate come probabili, ai sensi di quanto disposto dal principio contabile di riferimento IAS 37.

Il regime del Consolidato fiscale su base nazionale

Il Banco Popolare e le società controllate di seguito elencate hanno esercitato l'opzione per il regime fiscale di tassazione su base consolidata a livello nazionale previsto dagli articoli dal 117 al 129 del DPR 22 dicembre 1986, n. 917. Tale opzione, valida per i periodi d'imposta 2013-2015, si riferisce a tutte le Società del Gruppo che soddisfano i requisiti richiesti dalla normativa citata ed in particolare a:

1. Aletti Fiduciaria S.p.A.;
2. Aletti Gestielle SGR S.p.A.;
3. Banca Aletti & C. S.p.A.;
4. Bipielle Real Estate S.p.A.;
5. BP Property Management s.c.r.l.;
6. BP Trading Immobiliare S.r.l.;
7. BRF Property S.p.A.;
8. Holding di Partecipazioni Finanziarie BP S.p.A.;
9. Italease Gestione Beni S.p.A.;
10. Lido dei Coralli S.r.l.;
11. Mariner S.r.l.;
12. Nadir Immobiliare S.r.l.;
13. P.M.G. S.r.l.;
14. Release S.p.A.;
15. Sirio Immobiliare S.r.l.;
16. Società Gestione Servizi BP S.c.p.A.;
17. Sviluppo Comparto 6 S.r.l.;
18. Sviluppo Comparto 8 S.r.l.;
19. Tecmarket Servizi S.p.A.;
20. Toscana Tissue S.r.l..

Nel corso dell'esercizio, a seguito di operazioni straordinarie di fusione, è uscita dall'area di "consolidamento fiscale" la società Banca Italease S.p.A., in quanto incorporata nel Banco Popolare Soc. Coop. con decorrenza degli effetti fiscali dal 1° gennaio 2015.

Non vi sono società collegate per le quali si sia optato per il regime di trasparenza fiscale di cui agli articoli 115 e seguenti del DPR 917-1986.

Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31/12/2015	31/12/2014
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	80.200	94.308
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	80.200	94.308
<i>di cui valutate al costo</i>	1.851	24.042
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	78.349	70.266
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.004	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	17.296	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	2.813	-
B.9 Attività immateriali	110	-
B.10 Altre attività	7.561	-
Totale B	29.784	-
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	29.784	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione	-	-
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	(5.434)	-
Totale C	(5.434)	-
<i>di cui valutate al costo</i>	(5.434)	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	(5.438)	-
D.2 Debiti verso clientela	(320.406)	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	(2.102)	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	(5.660)	-
D.7 Altre passività	(3.225)	-
Totale D	(336.831)	-
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	(336.831)	-

Le attività non correnti in via di dismissione si riferiscono ad attività materiali per 80,2 milioni (94,3 milioni al 31 dicembre 2014) e includono immobili:

- della ex Banca Italease per 70 milioni acquisiti a seguito della chiusura a saldo e stralcio di posizioni debitorie e iscritte in questa voce a seguito dell'assunzione delle delibere di cessione;

- di Release per 4,9 milioni per il quale sussistono avanzate trattative di vendita;
- e di Italease Gestione Beni per 3,2 milioni.

Per effetto della risoluzione del preliminare di vendita l'immobile della controllata Sviluppo Comparto 8, che lo scorso esercizio risultava iscritto nella presente voce di bilancio per 18 milioni, è stato riclassificato tra le attività materiali detenute a scopo di investimento.

I gruppi di attività e passività associate ad attività in via di dismissione si riferiscono alle attività e passività della controllata Banco Popolare Luxembourg SA classificate in dismissione ai sensi dell'IFRS 5. In particolare, i saldi indicati rappresentano il contributo al bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2015 e sono pertanto al netto di significative elisioni per i rapporti infragruppo (soprattutto per quanto riguarda le attività). Si segnala che il perfezionamento dell'operazione di vendita della controllata, è previsto per il primo trimestre del 2016 una volta ottenute le necessarie autorizzazioni dalle competenti autorità e non comporterà impatti sulla situazione economica e patrimoniale del Gruppo, dato che gli effetti della cessione sono già stati recepiti nel conto economico del 2015 (si veda quanto riportato nella Parte C, Sezione 21 – Utile(perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 310, della Presente Nota Integrativa).

Per le attività e passività indicate in corrispondenza delle sottovoci "di cui valutate al fair value livello 1/livello2/livello 3" si fa rinvio a quanto contenuto nella "Parte A.4 – Informativa sul fair value".

15.2 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da segnalare.

15.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Non ci sono partecipazioni sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto classificate come in via di dismissione.

Sezione 16 - Altre attività – Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
Crediti verso Amministrazioni Finanziarie (non classificabili nelle attività fiscali)	987.191	751.885
Crediti per la cessione di beni ed erogazione di servizi	18.817	23.724
Altri proventi da ricevere	14.258	11.810
Cassa ed altri valori in carico al cassiere	148.651	70.309
Partite in corso di lavorazione	536.986	536.752
Partite viaggianti tra filiali	233.877	143.841
Titoli e cedole da regolare	22.637	44.922
Altre operazioni da regolare	61	-
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	58.310	56.020
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	16.920	31.073
Altre partite	586.888	567.016
Totale	2.624.596	2.237.352

La voce "Crediti verso Amministrazioni Finanziarie" accoglie principalmente:

- i crediti per istanze di rimborso di imposte dirette, indirette ed IVA presentate dal Banco Popolare e dalle società incorporate per un totale complessivo di 399 milioni, di cui 288,2 milioni a titolo di capitale e 110,8 milioni a titolo di interessi. Tra i crediti più rilevanti figurano quelli IRPEG/ILOR oggetto del contenzioso per l'anno 1995 dell'ex Banca Popolare di Novara s.c.a r.l. (86,5 milioni) ed i crediti IVA per diverse annualità chiesti a rimborso dall'ex Banca Italease S.p.a. (214,7 milioni);
- i crediti derivanti da maggiori versamenti in acconto dell'imposta di bollo, dell'imposta sostitutiva ex DPR 601/73, delle imposte sostitutive applicate alla clientela eseguiti nel corso dell'esercizio e che verranno recuperati in compensazione nel corso del 2016 per un importo complessivo di 290,9 milioni;
- i crediti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria a seguito dei versamenti effettuati a titolo provvisorio in pendenza di giudizio, per un importo complessivo di 233,5 milioni. Tra questi si segnala il versamento collegato alla vertenza relativa alla pretesa indeducibilità dei costi riconducibili al tentativo di scalata alla Banca Antonveneta da parte della ex Banca Popolare Italiana esercizio 2005 per l'importo di 201,8 milioni;
- i crediti d'imposta sono inoltre ricompresi per 35,5 milioni su dividendi esteri chiesti a rimborso dalla controllata Banca Aletti all'Amministrazione Finanziaria elvetica in applicazione delle norme previste nelle

convenzioni contro le doppie imposizioni. I crediti si riferiscono agli esercizi 2008, 2009, 2013 e 2014. In riferimento ai crediti chiesti a rimborso all'autorità fiscale svizzera, si rammenta che negli ultimi mesi del 2013 l'Amministrazione Finanziaria elvetica concesse il rimborso delle annualità 2006, 2007, 2010, 2011 e 2012 mentre si è riservata di valutare la sussistenza del diritto al rimborso per i crediti relativi agli esercizi 2008 e 2009. Alla fine del 2014 la Banca, non avendo ricevuto alcuna ulteriore risposta, ha chiesto all'Amministrazione finanziaria elvetica di pronunciarsi in modo formale, essendo questo passaggio propedeutico all'instaurazione del contenzioso avanti il competente giudice svizzero. In tale prospettiva, la Banca ha ricevuto conforto da specifici pareri legali e fiscali di autorevoli consulenti italiani ed elvetici in merito alla validità e fondatezza delle richieste di rimborso. Tuttavia, a soli scopi deflattivi è stata esaminata e tenuta in considerazione anche l'opportunità di ricercare una possibile definizione della controversia con l'Amministrazione finanziaria elvetica, poiché, in prima battuta, la definizione della controversia in via extragiudiziale può rivelarsi preferibile rispetto alla scelta di affrontare i costi, i lunghi tempi e le ineliminabili incertezze di un contenzioso.

La voce "partite in corso di lavorazione" contiene essenzialmente somme in attesa di imputazione definitiva e partite varie in sospeso, nonché gli addebiti ricevuti dalle società esterne relativi alla domiciliazione delle bollette non ancora addebitati sui c/c della clientela in quanto non ancora giunti a scadenza.

Nella voce "migliorie e spese incrementative su beni di terzi" sono inclusi i costi capitalizzati e relativi ai lavori effettuati su filiali che si trovano in immobili di terzi al netto delle quote di ammortamento calcolate in base alla durata del contratto di affitto.

Nella voce altre partite sono incluse attività afferenti ai fondi pensione per 272,4 milioni. Si tratta delle attività in cui sono investite le disponibilità dei Fondi Pensione interni a contribuzione definita. Le corrispondenti passività sono illustrate nella sezione 12 "Fondi per rischi ed oneri". La voce comprende inoltre attività per operazioni di Check Truncation per 68,7 milioni e importi addebitati alla clientela a gennaio 2016 per il bollo su prodotti finanziari per 112,1 milioni.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Debiti verso banche centrali	11.958.009	12.870.424
2. Debiti verso banche	4.376.730	4.512.893
2.1 Conti correnti e depositi liberi	666.187	1.105.356
2.2 Depositi vincolati	258.663	1.154.834
2.3 Finanziamenti	3.159.588	2.229.890
2.3.1 Pronti contro termine passivi	1.550.218	723.733
2.3.2 Altri	1.609.370	1.506.157
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	292.292	22.813
Totale	16.334.739	17.383.317
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	16.334.739	17.383.317
Fair value - livello 3	-	-
Totale Fair value	16.334.739	17.383.317

Alla data di bilancio la voce “Debiti verso banche centrali” si riferisce interamente alle operazioni di rifinanziamento a lungo termine (TLTRO) con la Banca Centrale Europea.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Alla data di bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non vi sono debiti verso banche subordinati.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Al 31 dicembre 2015, come pure nel precedente esercizio, non sono presenti debiti che hanno richiesto lo scorporo di derivati incorporati ai sensi dello IAS 39 (cosiddetti “debiti strutturati”).

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non sono presenti debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

	31/12/2015			31/12/2014		
	Pagamenti minimi		Investimento Lordo	Pagamenti minimi		Investimento Lordo
	Quota capitale	Quota interessi		Quota capitale	Quota interessi	
Fino a 3 mesi	124	39	163	120	42	162
Da 3 mesi a 1 anno	670	101	771	364	128	492
Da 1 anno a 5 anni	4.214	413	4.627	5.009	589	5.598
Oltre 5 anni	-	-	-	-	-	-
Durata indeterminata	-	-	-	-	-	-
Totale	5.008	553	5.561	5.493	759	6.252

Sezione 2 - Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Conti correnti e depositi liberi	40.551.672	40.806.181
2. Depositi vincolati	3.049.315	3.731.654
3. Finanziamenti	8.373.348	9.109.101
3.1 Pronti contro termine passivi	7.743.323	8.672.112
3.2 Altri	630.025	436.989
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	1.496.047	1.131.778
Totale	53.470.382	54.778.714
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	53.470.382	54.773.337
Fair value - livello 3	-	-
Totale Fair Value	53.470.382	54.773.337

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Alla data di bilancio non vi sono debiti verso clientela subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Al 31 dicembre 2015, come pure nel precedente esercizio, non sono presenti debiti che hanno richiesto lo scorporo di derivati incorporati ai sensi dello IAS 39 (cosiddetti “debiti strutturati”).

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non sono presenti debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di bilancio i debiti verso clientela per leasing finanziario non sono di importo significativo.

Sezione 3 - Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	Totale 31/12/2015				Totale 31/12/2014			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	15.680.096	14.417.567	1.354.321	43.875	14.644.594	14.009.555	1.138.015	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	25.011	-	24.687	-
1.2 altre	15.680.096	14.417.567	1.354.321	43.875	14.619.583	14.009.555	1.113.328	-
2. Altri titoli	888.345	-	888.345	-	2.064.981	-	2.064.981	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	888.345	-	888.345	-	2.064.981	-	2.064.981	-
Totale	16.568.441	14.417.567	2.242.666	43.875	16.709.575	14.009.555	3.202.996	-

Tra i titoli in circolazione figurano le Obbligazioni Bancarie Garantite emesse dal Banco Popolare, il cui controvalore di bilancio ammonta a 3.947,4 milioni (rispetto ai 4.248,6 milioni del 31 dicembre 2014). In conformità alle indicazioni dell’Organo di Vigilanza, nel novero di tale posizione sono incluse, per 470,7 milioni, le operazioni di pronti contro termine di raccolta effettuate con primarie controparti istituzionali i cui sottostanti sono rappresentati dalle Obbligazioni Bancarie Garantite.

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

Alla data di bilancio i titoli subordinati in circolazione sono rappresentati da 12 emissioni per un controvalore di bilancio pari a 3.161,5 milioni (nello scorso esercizio erano presenti 14 emissioni, per un controvalore di bilancio pari a 3.302,3 milioni), di cui 2 emissioni sono rappresentate da preference share per un importo di 44,2 milioni (nello scorso esercizio erano presenti 3 emissioni per un controvalore di bilancio di 300,2 milioni).

Nell'anno 2015 sono stati integralmente rimborsati, per raggiunta scadenza contrattuale, due prestiti subordinati emessi dalla Capogruppo, per complessivi nominali 344,6 milioni.

Nel periodo è stata altresì esercitata l'opzione di rimborso anticipato di uno strumento computabile nel capitale aggiuntivo di classe 1, per nominali 500 milioni, a suo tempo collocato mediante società veicolo di diritto estero e ammesso al regime di “grandfathering”.

L'attività di negoziazione sugli strumenti di propria emissione è stata estremamente limitata, in conseguenza delle disposizioni introdotte dal Regolamento Delegato 241/2014 della Commissione Europea.

Ai sensi di tale normativa, la BCE ci ha autorizzato un plafond per l'operatività sui titoli computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1 e di classe 2.

Permane immutato l'ammontare degli strumenti di capitale (fondi propri aggiuntivi di classe 1) riacquistati ma non annullati appartenenti all'emissione di Preferred Securities da nominali 150 milioni, collocati tramite società veicolo estera e precedentemente garantiti da Banca Italease (ISIN: XS0255673070).

A seguito dell'incorporazione nella Capogruppo dell'ex Banca Italease, nell'anno 2015 è stata ripristinata la corresponsione delle cedole trimestrali, essendosi verificate le condizioni che, in base alla disciplina contrattuale e di vigilanza, ne consentono il pagamento.

A tale emissione è stato attribuito il rating C dall'agenzia Fitch.

Durante l'esercizio è stata effettuata un'emissione di strumenti subordinati computabili ai sensi del Regolamento UE 575/2013 (CRR) nel capitale di classe 2, per l'importo nominale di 499,9 milioni e con durata settennale.

Le caratteristiche dei prestiti subordinati computabili ai fini di vigilanza sono riportate nella Parte F, “Informazioni sul patrimonio consolidato”.

3.3 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli oggetto di copertura specifica

	31/12/2015	31/12/2014
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	10.120.962	12.939.339
a) rischio tasso di interesse	10.120.962	12.939.339
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	10.120.962	12.939.339

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015					31/12/2014				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	345	4.309	-	-	4.309	79	213	-	-	213
2. Debiti verso clientela	92.692	142.406	-	-	142.406	140	115	-	-	115
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	93.037	146.715	-	-	146.715	219	328	-	-	328
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	312.464	7.109.263	27	X	X	176.997	5.871.947	43	X
1.1 Di negoziazione	X	312.464	7.050.210	27	X	X	176.963	5.795.147	43	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	53.680	-	X	X	-	63.961	-	X
1.3 Altri	X	-	5.373	-	X	X	34	12.839	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	5.512	-	X	X	-	10.198	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	5.512	-	X	X	-	10.198	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	312.464	7.114.775	27	X	X	176.997	5.882.145	43	X
Totale (A+B)	X	459.179	7.114.775	27	X	X	177.325	5.882.145	43	X

FV = Fair Value
FV = FV calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione*
VN = valore nominale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce “Passività per cassa – debiti verso clientela” comprende esclusivamente gli scoperti tecnici su titoli azionari quotati, emessi da altre imprese, della controllata Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.

Si evidenzia che tra i derivati finanziari di negoziazione sono inclusi i certificates emessi da Banca Aletti, il cui fair value complessivo al 31 dicembre 2015 è pari a 5.325,6 milioni. Si precisa altresì che in tale ammontare sono ricompresi i certificates che prevedono una protezione dell'ammontare sottoscritto dal cliente o di una quota dello stesso, in modo incondizionato rispetto all'andamento dei parametri finanziari a cui risultano indicizzati gli stessi, in relazione ai quali i principi contabili di riferimento non prevedono alcun obbligo di scorporo, trattandosi di poste valutate al fair value con impatto a conto economico. Al 31 dicembre 2015, i certificates della specie presentano un fair value negativo pari a 3.841,4 milioni.

Gli strumenti derivati connessi alla fair value option sono rappresentati dai derivati gestionalmente collegati alle emissioni di prestiti obbligazionari per i quali il Gruppo si è avvalso della “fair value option”, secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 9.

4.2 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

Alla data di bilancio così come alla fine dell'esercizio precedente non vi sono passività finanziarie subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

Al 31 dicembre 2015, come pure nel precedente esercizio, non sono presenti debiti che hanno richiesto lo scorporo di derivati incorporati ai sensi dello IAS 39 (cosiddetti “debiti strutturati”).

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015					31/12/2014				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
1.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
2.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3. Titoli di debito	12.108.118	10.863.200	1.239.421	-	- 12.137.841	15.015.301	12.419.882	2.605.297	-	- 15.055.507
3.1 Strutturati	-	-	-	-	x	528	-	1.908	-	x
3.2 Altri	12.108.118	10.863.200	1.239.421	-	x	15.014.773	12.419.882	2.603.389	-	x
Totale	12.108.118	10.863.200	1.239.421	-	- 12.137.841	15.015.301	12.419.882	2.605.297	-	- 15.055.507

FV = Fair Value
 FV* = FV calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione
 VN = valore nominale
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

Le passività finanziarie valutate al fair value si riferiscono alle emissioni obbligazionarie plain vanilla a tasso fisso oppure indicizzate a componenti azionarie, tassi di cambio, tassi di inflazione o a strutture di tassi di interesse che sono state fatte oggetto di copertura mediante strumenti derivati. L'utilizzo della Fair Value Option risponde pertanto all'esigenza di eliminare o ridurre in modo significativo un'asimmetria contabile, in alternativa alla metodologia dell'Hedge Accounting. Diversamente, i derivati sarebbero comunque valutati al fair value, mentre i prestiti obbligazionari verrebbero rilevati al costo ammortizzato.

Per il perimetro dei titoli in fair value option e per la metodologia di determinazione del fair value e della quantificazione delle variazioni del merito creditizio, si fa rinvio a quanto descritto nella "Parte A – Politiche contabili – A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio, 18 – Altre informazioni, Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari".

Effetto della variazione del proprio merito creditizio sulle passività finanziarie valutate al fair value

Per effetto della variazione registrata dal merito creditizio del Banco Popolare rispetto alla data di emissione delle passività finanziarie valutate al fair value in essere al 31 dicembre 2015, queste ultime nel loro complesso risultano iscritte in bilancio ad un valore inferiore rispetto al valore di emissione per un importo pari a 35,2 milioni (30,3 milioni al 31 dicembre 2014).

L'incremento delle plusvalenze cumulate al 31 dicembre 2015 rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente si è tradotta in un effetto economico positivo pari a 4,9 milioni, imputabile alla variazione del merito creditizio.

Atteso che il merito creditizio è misurato sulla base delle quotazioni di mercato della curva del Credit Default Swap (CDS) del Banco Popolare, l'impatto positivo sul conto economico deriva principalmente dal peggioramento espresso dalla curva CDS rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

Nella seguente tabella si riportano gli effetti cumulati della variazione del proprio merito creditizio intervenute dalla data di emissione del prestito complessivamente rilevati a conto economico:

Effetto merito creditizio	31/12/2015	31/12/2014
Plusvalenze/(minusvalenze) cumulate	35.248	30.336
Utili (perdite) da variazione merito creditizio	4.912	(38.828)

Si ritiene opportuno evidenziare che le plusvalenze cumulate nette contabilizzate al 31 dicembre 2015 per effetto delle variazioni del proprio merito creditizio, che si sono tradotte nella rilevazione di un minor valore di carico delle proprie passività, sono destinate a riversarsi negativamente nei conti economici futuri nella misura in cui le passività non saranno oggetto di riacquisto a prezzi allineati al valore di iscrizione in bilancio.

Per completezza si segnala che, in base alla normativa di vigilanza in vigore, le plusvalenze cumulate nette imputabili al peggioramento del proprio merito creditizio non contribuiscono alla determinazione dei fondi propri, per effetto dell'applicazione di filtri prudenziali. Le suddette plusvalenze costituiscono inoltre utili o riserve di utili non distribuibili ai sensi di quanto disposto dall'art. 6 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

5.2 Dettaglio della voce 50 “Passività finanziarie valutate al fair value”: passività subordinate

Le passività finanziarie valutate al fair value subordinate sono rappresentate da 3 emissioni per un controvalore di bilancio pari a 211 milioni (nello scorso esercizio erano presenti 3 emissioni, per un controvalore di bilancio pari a 228,8 milioni), di cui 2 emissioni sono rappresentate da preference share per un importo di 159,1 milioni (nello scorso esercizio erano presenti 2 emissioni per un controvalore di bilancio di 174,7 milioni).

Le caratteristiche dei prestiti subordinati computabili ai fini di vigilanza sono riportate nella Parte F, “Informazioni sul patrimonio consolidato”.

Sezione 6 - Derivati di copertura – Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31/12/2015			VN 31/12/2015	Fair Value 31/12/2014			VN 31/12/2014
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	990.562	-	6.142.407	-	590.722	-	4.698.899
1) Fair value	-	990.562	-	6.142.407	-	590.722	-	4.698.899
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	990.562	-	6.142.407	-	590.722	-	4.698.899

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	901.565	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	6.838	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	908.403	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	82.158	X	1	X
Totale passività	-	-	-	-	-	82.158	-	1	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 7 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle passività coperte/ Componenti del gruppo	31/12/2015	31/12/2014
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	457	943
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-
Totale	457	943

7.2 Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
1. Debiti	-	-
2. Titoli in circolazione	-	-
3. Portafoglio	115.000	115.000
Totale	115.000	115.000

Sezione 8 - Passività fiscali – Voce 80

Tale sezione è oggetto di commento nella sezione 14 dello stato patrimoniale attivo della Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della presente nota integrativa.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Le informazioni di questa sezione sono espone nella sezione 15 dello stato patrimoniale attivo della Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della presente nota integrativa.

Sezione 10 - Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
Debiti verso Erario (non classificabili tra le passività fiscali)	137.395	160.892
Debiti verso il personale	88.833	108.818
Debiti verso enti previdenziali	4.065	5.538
Debiti verso fornitori	115.626	124.425
Debiti per partite diverse del Servizio Riscossione Tributi	-	5
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	281.095	19.485
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	279.438	216.033
Bonifici da regolare in stanza	242.172	449.637
Partite relative ad operazioni in titoli	17.787	38.528
Altre partite in corso di lavorazione	515.365	267.207
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	618.174	620.022
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	24.136	25.501
Altre partite	566.775	751.112
Totale	2.890.861	2.787.203

La voce “Debiti verso l’Erario (non classificabili nelle passività fiscali)” include le passività fiscali nette quali i debiti IVA, ritenute su interessi passivi e redditi da lavoro dipendente e assimilato, ritenute e altre partite fiscali non rilevate nella voce 80 “Passività fiscali”.

La voce “Debiti verso il personale” è costituita principalmente dagli oneri relativi alle ferie maturate e non godute, alla banca ore non usufruita e relativi contributi sociali obbligatori.

La voce “Bonifici da regolare in stanza” è relativa principalmente ad operazioni di bonifici UNIPAY da accreditare.

La voce “Partite relative ad operazioni in titoli” comprende operazioni di compravendita titoli per contanti effettuate a cavallo d’anno.

La voce “Rettifiche per partite illiquide di portafoglio” include gli sbilanci degli effetti in portafoglio (“portafoglio di terzi” e portafoglio proprio”).

La voce “Altre partite” è formata principalmente dalle sottovoci: “Copertura rischio a fronte di garanzie rilasciate e impegni” per 81,9 milioni e “Altre partite” per 484,9 milioni. Quest’ultima categoria include le passività relative a pagamenti riferibili al circuito Sepa Direct Debit per 194,3 milioni, incassi di deleghe F24 ed ex S.A.C. per circa 45,1 milioni, nonché gli effetti del consolidamento linea per linea del fondo Gestielle Hedge Low Volatility per 82,3 milioni. Trattasi in particolare del fondo detenuto dal Gruppo per una quota maggioritaria del patrimonio, per i quali si è proceduto al consolidamento delle attività nette (NAV – net asset value) del fondo medesimo, rilevando tra le altre passività il NAV non di pertinenza del Gruppo.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2015	31/12/2014
A. Esistenze iniziali	377.847	363.512
B. Aumenti	5.429	44.996
B.1 Accantonamento dell'esercizio	4.888	44.765
B.2 Altre variazioni	541	231
C. Diminuzioni	(48.663)	(30.661)
C.1 Liquidazioni effettuate	(30.428)	(27.316)
C.2 Altre variazioni	(18.235)	(3.345)
D. Rimanenze finali	334.613	377.847

La voce "B.1 Accantonamento dell'esercizio" si riferisce agli oneri rilevati nella voce "180 a) spese amministrative: spese per il personale" del conto economico.

Nelle voci B.2 e C.2 “Altre variazioni” sono rilevati gli utili/perdite attuariali per un utile netto di 16,1 milioni iscritto, al netto del relativo effetto fiscale, in contropartita alla riserva da valutazione ed oggetto di rendicontazione nel prospetto della redditività complessiva. Al 31 dicembre 2014 le perdite attuariali, pari a 33,8 milioni erano incluse nella voce "B.1 Accantonamento dell'esercizio".

11.2 Altre informazioni

Come descritto nella "Parte A – Politiche contabili", a seguito della riforma della previdenza complementare, il trattamento di fine rapporto del personale contabilizzato nella presente voce di bilancio si riferisce, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006 che rappresentano la quasi totalità delle società del Gruppo, alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006.

Per tali società l'accantonamento non comprende pertanto le quote che, per effetto della citata riforma, sono versate a forme di previdenza complementare oppure al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un “piano a contribuzione definita” e sono rilevate tra i costi del personale nella sottovoce “indennità di fine rapporto”, sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali, in contropartita alla rilevazione della voce patrimoniale “Altre passività” o ad un'uscita di disponibilità liquide.

Principali ipotesi attuariali

La valutazione attuariale del TFR è stata condotta da un attuario esterno indipendente, sulla base metodologia dei “benefici maturati” mediante il criterio “Projected Unit Credit”, come previsto dallo IAS 19. Nella seguente tabella sono riportate le principali ipotesi di tipo demografico, economico-finanziario sulle quali è fondata la valutazione al 31 dicembre 2015 rispetto a quella al 31 dicembre 2014.

Principali ipotesi attuariali per la valutazione del fondo TFR	
Ipotesi demografiche (2015-2014):	
Tasso di mortalità dei dipendenti	Tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato
Frequenze ed ammontare delle anticipazioni di TFR	Determinate in funzione dell'esperienza storica distinte per anzianità di servizio: con riferimento alle anticipazioni successive alla prima, è stato previsto che il 10% dei dipendenti che hanno richiesto la prima anticipazione chieda anche la seconda, trascorsi 6 anni dalla prima; riguardo all'ammontare di anticipazione è stato ipotizzato un importo pari al 70% per la prima richiesta di anticipazione e pari al 45% per la seconda richiesta
Frequenze del turnover	Determinate in funzione dell'esperienza storica distinte per età e sesso
Probabilità di pensionamento	Al raggiungimento del primo requisito di pensionamento secondo quanto previsto dall'Assicurazione Generale Obbligatoria
Ipotesi finanziarie (2015-2014):	
Tasso annuo di attualizzazione	31/12/2015: 1,42% pari all'indice Iboxx Corporate AA 7-10 Y, in coerenza con la duration media di tutti i benefici riconosciuti a favore dei dipendenti delle società appartenenti al Gruppo (previdenza, TFR e premi di anzianità), pari a 8,7 anni
	31/12/2014: 0,91% pari all'indice Iboxx Corporate AA 7-10 Y, in coerenza con la duration media di tutti i benefici riconosciuti a favore dei dipendenti delle società appartenenti al Gruppo (previdenza, TFR e premi di anzianità), pari a 9,5 anni
Tasso annuo di inflazione	31/12/2015: 1,50% per il 2016, 1,80% per il 2017, 1,70% per il 2018, 1,60% per il 2019 e 2,00% dal 2020 in poi. I conseguenti tassi annui di rivalutazione del TFR saranno pari al 75% dei rispettivi tassi di inflazione aumentati di 1,5 punti percentuali (2,625% per il 2016, 2,850% per il 2017, 2,775% per il 2018, 2,700% per il 2019 e 3,000% dal 2020 in poi)
	31/12/2014: 0,60% per il 2015, 1,20% per il 2016, 1,50% per il 2017 - 2018, 2,00% dal 2019 in poi. I conseguenti tassi annui di rivalutazione del TFR saranno pari al 75% dei rispettivi tassi di inflazione aumentati di 1,5 punti percentuali (1,95% per il 2015, 2,4% per il 2016, 2,625% per il 2017 - 2018 e 3,000% dal 2019 in poi)
Aliquota d'imposta sostitutiva	17%, in base alla legge 23.12.2014 n.190 comma 623

Utili/Perdite attuariali rilevati nel prospetto della redditività complessiva

Come illustrato nel precedente paragrafo 11.1, le modifiche di alcune delle ipotesi attuariali per la valutazione del TFR al 31 dicembre 2015, rispetto al precedente esercizio, hanno comportato complessivamente una diminuzione del fondo di 16,1 milioni, pari alla somma di:

- utili netti attuariali per 3,3 milioni, conseguenti all'esperienza passata, ossia alle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali demografiche e quanto si è effettivamente verificato;
- utili netti attuariali per 12,8 milioni imputabili alle variazioni delle ipotesi finanziarie. Nel dettaglio, trattasi di 15,0 milioni di utili dovuti alla variazione del tasso di sconto e 2,2 milioni di perdite relative alla variazione del tasso d'inflazione.

Per quanto riguarda il tasso di attualizzazione, che è una delle più importanti assunzioni utilizzate nella misurazione delle obbligazioni per i piani a benefici definiti, si è fatto riferimento ai rendimenti di aziende aventi rating “AA”, considerati quale migliore espressione di rendimenti di aziende di primaria qualità. Il principio contabile di riferimento IAS 19 precisa, infatti, che tale tasso deve riflettere il valore temporale del denaro, ma non il rischio di credito specifico dell'entità, né il rischio attuariale o di investimento e nemmeno il rischio che, in futuro, i dati reali sperimentati possano differire rispetto alle ipotesi attuariali utilizzate. Il principio specifica, inoltre, che tale tasso deve essere determinato con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di chiusura dell'esercizio, di titoli di aziende primarie del paese in cui opera l'entità (cosiddetto “*High Quality Corporate Bond yield*”) e, alternativamente, in assenza di un mercato spesso per tali titoli, con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli governativi. Nel dettaglio, ci si è riferiti all'indice “Iboxx Corporate AA”, fornito dall'info provider Markit, avente un orizzonte temporale di riferimento pari a 7-10 anni, in coerenza con la duration media dei piani a prestazione definita. L'incremento del tasso di attualizzazione di 51 basis point (1,42% al 31 dicembre 2015 contro 0,91% del 31 dicembre 2014) è imputabile esclusivamente all'evoluzione di mercato, in quanto il parametro di riferimento al 31 dicembre 2015 è risultato il medesimo di quello dell'esercizio precedente.

Analisi di sensitività

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al trattamento di fine rapporto rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione del fondo di trattamento di fine rapporto, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 50 punti base, nonché di ipotizzare un maggiore tasso di turnover, pari all'1%, rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

	Variazione TFR in termini assoluti (*)	Variazione TFR in termini percentuali
Modifica ipotesi attuariali:		
- Tasso attualizzazione:		
+0,5%	(12.706)	-3,81%
-0,5%	13.528	4,05%
- Tasso di inflazione:		
+0,5%	8.248	2,47%
-0,5%	(7.985)	-2,39%
- Tasso di turnover:		
+1%	(1.562)	-0,47%

(*) gli importi tra parentesi indicano un decremento del fondo.

Sezione 12 - Fondi per rischi ed oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Componenti	31/12/2015	31/12/2014
1. Fondi di quiescenza aziendali	362.225	348.170
2. Altri fondi per rischi e oneri	636.239	555.442
2.1 Controversie legali	138.689	168.170
2.2 Oneri per il personale	366.173	295.401
2.3 Altri	131.377	91.871
Totale	998.464	903.612

Fondi di quiescenza aziendali

I fondi di quiescenza sono rappresentati da:

- piani a prestazione definita per un valore di 89,8 milioni, di cui 45,3 milioni riferibili ai fondi esterni;
- piani a contribuzione definita, per un ammontare pari a 272,4 milioni, riconducibili a fondi interni.

Per i fondi a contribuzione definita si deve ricordare che l'unica obbligazione del Gruppo è costituita dall'obbligo di versare ad un fondo dei contributi definiti su base contrattuale; nessun ulteriore rischio ricade, infatti, sul Gruppo nel caso in cui il fondo non disponga di attività sufficienti per pagare i benefici ai dipendenti. In linea con le disposizioni previste dalla Circolare n. 262, le passività esposte nella presente voce si riferiscono unicamente a quei fondi classificati come interni, ai sensi della legislazione previdenziale, ossia ai fondi costituiti nell'ambito della singola società attraverso la formazione di un patrimonio di destinazione, separato ed autonomo, con gli effetti di cui all'art. 2117 del Codice Civile. In contropartita di tale obbligazione si è provveduto ad esporre le corrispondenti attività presenti nel fondo nella voce "Altre attività", destinate in via unica ed esclusiva al soddisfacimento degli indennizzi previsti dal piano.

In ottemperanza alle disposizioni della Circolare n. 262, negli allegati di bilancio viene riportato il rendiconto dei "fondi interni".

Fondi per rischi ed oneri – controversie legali

Nell'ambito degli altri fondi per rischi ed oneri la sottovoce 2.1 "controversie legali" comprende gli accantonamenti a fronte delle cause revocatorie per 15,3 milioni (18,7 milioni al 31 dicembre 2014) e quelli a fronte di altre vertenze legali in corso per il residuo, pari a 123,4 milioni (149,5 milioni al 31 dicembre 2014).

Rischi connessi ai contenziosi legali in essere

Il Gruppo opera in un contesto legale e normativo che lo espone ad una vasta tipologia di vertenze legali, connesse, ad esempio, alle condizioni praticate alla propria clientela, alla natura ed alle caratteristiche dei prodotti e dei servizi finanziari prestati, alle irregolarità amministrative, alle revocatorie fallimentari, alle liti giuslavoristiche. I relativi rischi sono oggetto di specifica analisi da parte del Gruppo, al fine di procedere ad effettuare uno specifico stanziamento al fondo rischi ed oneri, qualora l'esborso sia ritenuto probabile, sulla base delle informazioni di volta in volta disponibili. Come indicato nella "Parte A – Politiche contabili" della presente nota integrativa, le complessità delle situazioni e delle operazioni societarie che sono alla base dei contenziosi implicano significativi elementi di giudizio che possono interessare sia l'*an*, sia il *quantum* e relativi tempi di manifestazione della passività.

Nel seguito sono dettagliate le principali controversie legali in corso alla chiusura dell'esercizio, caratterizzate da significativi profili di complessità e/o potenziale onerosità, con la mera finalità di rappresentare la massima esposizione al rischio, a prescindere dal giudizio espresso dal Gruppo in merito al relativo grado di soccombenza. Per molte di tali vertenze, il Gruppo reputa infatti che vi siano limitati profili di rischio e quindi, trattandosi di passività possibili, non ha effettuato alcun accantonamento; per le passività considerate probabili, l'informativa su tale giudizio e sull'ammontare dello stanziamento viene fornita solo nell'eventualità in cui non possa recare pregiudizio nell'evoluzione del contenzioso con la controparte, per via giudiziale o transattiva. Al riguardo si deve sottolineare che, per quanto le stime condotte dal Gruppo siano ritenute attendibili e conformi ai dettami dei principi contabili di riferimento, non si può tuttavia escludere che i costi per la definizione delle vertenze possano rivelarsi significativamente più alti rispetto a quelli accantonati.

Contenzioso Area S.p.A.

Nel luglio e nel settembre 2009 il Banco Popolare (oltre ad altri) è stato citato in giudizio con atti separati da due distinti gruppi di ex azionisti di Area S.p.A.

Nel primo giudizio, 42 attori oltre a 39 intervenuti hanno chiesto la condanna dei convenuti al risarcimento di 19,11 milioni, sull'assunto di un asserito accordo tra la ex Banca Popolare di Lodi (BPL) S.c.a.r.l. e Banca Intesa S.p.A., che avrebbe comportato tra l'altro l'estromissione dei soci di minoranza di Area S.p.A. senza il corrispettivo che sarebbe stato dovuto in esercizio del diritto di recesso quale conseguenza della fusione di Area S.p.A. in Bipielle Investimenti S.p.A.

Nel secondo giudizio, 76 attori hanno chiesto la condanna del Banco Popolare, della ex BPL S.p.A. e del suo ex amministratore delegato Sig. Gianpiero Fiorani, previo accertamento di una pretesa responsabilità penale personale di quest'ultimo e di una responsabilità ex art. 5 D. Lgs. n. 231/2001 delle due banche, al risarcimento di danni asseriti per 25,2 milioni, per i medesimi profili del primo giudizio.

In data 20 gennaio 2010 Banca Intesa San Paolo ha chiamato in causa BPL ed il signor Fiorani in un giudizio promosso da 9 attori per estendere il giudicato nei confronti della Banca. In tale giudizio veniva chiesta la condanna al pagamento di danni asseriti per 1,7 milioni per i medesimi profili reclamati nelle precedenti due cause.

I tre giudizi si sono conclusi con pronuncia del Tribunale di Milano che, con sentenze dell'8-9 maggio 2013, ha totalmente rigettato le domande proposte dagli attori condannando gli stessi alla refusione delle spese legali; le sentenze relative ai primi due giudizi sono state impugnate da alcuni degli attori, mentre è divenuta definitiva la pronuncia sul terzo giudizio.

Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare ritiene che le pretese avversarie siano destituite di fondamento.

Raffaele Viscardi S.r.l.

La causa, notificata il 30 aprile 2009 e con un petitum di circa 46 milioni, verte sull'operato di una filiale di Salerno in ordine alla concessione di finanziamenti agrari alla società attrice che assume di essere stata indotta a sottoscrivere obbligazioni del Banco Popolare in garanzia di somme erogate, e lamenta un danno di immagine per la segnalazione in Centrale Rischi. Il 5 maggio 2015 il Tribunale di Salerno ha emesso sentenza favorevole al Banco avverso la quale è stato proposto appello da controparte.

Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare ritiene che le pretese avversarie siano destituite di fondamento.

Pandette S.r.l.

Con atto di citazione del 13 marzo 2014 il Banco Popolare è stato citato in giudizio dalla società Pandette S.r.l. La vertenza trae origine da un contratto di opzione di vendita e di acquisto di n. 25.300.000 azioni RCS Mediagroup S.p.A., stipulato tra la ex Banca Popolare Italiana e Pandette nel 2006 e modificato ad inizio 2009 con periodo d'esercizio da ultimo fissato nel febbraio 2014. A seguito dell'intervento di due diverse operazioni straordinarie sul capitale di RCS Mediagroup del 2007 e 2013, il numero delle azioni oggetto del contratto di opzione si sono ridotte a 3.870.900.

Con la citazione proposta Pandette chiede che venga accertato (i) il prezzo per il trasferimento delle Azioni RCS oggetto dell'Opzione Put in misura pari a 31,4 milioni a fronte della pretesa del Banco di 113,5 milioni, (ii) l'eccessiva onerosità della prestazione dovuta da Pandette per il trasferimento delle Azioni RCS e (iii) l'obbligo per Banco Popolare e per Pandette di rinegoziare i termini contrattuali.

Il Banco Popolare ha respinto le pretese avversarie ed ha proposto azioni a tutela delle maggiori pretese creditorie. Alla luce dell'approfondito esame della vertenza condotto con il supporto dei consulenti legali incaricati di tutelare gli interessi del Banco Popolare, il credito iscritto tra le attività finanziarie di negoziazione è stato oggetto di adeguata

valutazione. Considerato che una puntuale indicazione dell'esito di tale valutazione potrebbe seriamente pregiudicare la posizione della società nell'ambito della gestione della vertenza, come consentito dal paragrafo 92 del principio contabile internazionale di riferimento (IAS 37), nella presente nota integrativa non è stata fornita indicazione in merito all'entità delle rettifiche di valore rilevate a fronte dell'esito del contenzioso in essere.

Gruppo Perna-IT Holding Spa in Amministrazione Straordinaria-PA Investments in Amministrazione Straordinaria

Con atto di citazione notificato il 1 luglio 2014 la IT Holding Spa, in amministrazione straordinaria, ha convenuto in giudizio il Banco Popolare, nonché gli ex amministratori e sindaci della stessa IT Holding, gli ex amministratori della controllante PA Investments S.A. e le società di revisione del Gruppo. La Procedura imputa al Banco (incorporante Efibanca S.p.A.) di aver pianificato e attuato, in concorso con ex amministratori di IT Holding e di PA Investments, una serie di operazioni asseritamente pregiudizievoli connesse alla acquisizione della Gianfranco Ferrè S.p.A., che avrebbero contribuito all'aggravamento del dissesto finanziario dell'azienda, e chiede la condanna del Banco, in solido con alcuni dei convenuti, al risarcimento di un danno non inferiore a 144 milioni.

Sulla base, sostanzialmente, di analoghe argomentazioni, la PA Investments, in amministrazione straordinaria, con atto di citazione del 29 luglio 2014, ha convenuto in giudizio il Banco Popolare, unitamente agli ex amministratori della stessa PA Investments, chiedendo la condanna del Banco, in solido con gli altri convenuti, al risarcimento di un danno non inferiore a 128 milioni.

Il Banco Popolare, all'esito di una valutazione complessiva degli atti e dei documenti depositati in giudizio, ritiene di disporre di validi argomenti per contrastare le pretese azionate nei suoi confronti.

Mafflow SpA in Amministrazione Straordinaria

Con atto di citazione del 14 aprile 2014 Mafflow S.p.A., in amministrazione straordinaria, ha convenuto in giudizio il Banco Popolare chiedendo: (i) la condanna, in solido con altri, al risarcimento del danno per 199 milioni pari al complessivo dissesto finanziario della Mafflow così come calcolato da controparte; (ii) la condanna alla restituzione di quanto asseritamente percepito dal Banco illegittimamente a fronte di finanziamenti concessi a Mafflow dalla costituzione sino al default. Tutto ciò sul presupposto che il Banco avrebbe rivestito un ruolo dominante influenzando la gestione finanziaria di Mafflow.

Il Banco Popolare ritiene del tutto pretestuose le richieste, fondate su una ricostruzione ben lontana tanto dalla realtà dei fatti quanto dal corretto inquadramento giuridico.

Potenza Giovanni

La vertenza trae origine dai rapporti intercorsi tra l'ex ICCRI e la società CRIA per la ristrutturazione di un grande complesso immobiliare a Milano. ICCRI, nel 1984, concedeva varie linee di finanziamento, tutte garantite ipotecariamente. Il socio di riferimento della CRIA era Giovanni Potenza il quale, in seguito alle difficoltà economiche della società, concordò con ICCRI la cessione dell'87% delle quote della società a IMMOCRI (società immobiliare dell'ICCRI) mediante stipula di patto parasociale.

A seguito della cessione del patrimonio immobiliare della CRIA al Gruppo Norman, il signor Giovanni Potenza ha avviato, a partire dal 22 novembre 2001, una serie di azioni giudiziali dirette a dimostrare il danno subito per la vendita di tale patrimonio da parte di ICCRI e IMMOCRI ad un prezzo da lui ritenuto non congruo nonché ad ottenere la nullità sia degli accordi transattivi tra il Gruppo Norman e l'ICCRI sia dei relativi contratti di vendita dei cespiti.

Nelle more del primo grado del giudizio civile, l'attore ha anche instaurato un procedimento penale per il reato di estorsione a carico di funzionari dell'ICCRI e di società collegate, poi archiviato dal Pubblico Ministero.

La sentenza di primo grado del 2009, favorevole alla Banca con condanna dell'attore alle spese legali, è stata appellata.

Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare ritiene probabile la conferma della sentenza di primo grado.

Procedimento Amministrativo

Il 17 luglio 2014 è stato notificato al Banco Popolare, in qualità di obbligato in solido con i possibili responsabili della violazione, un verbale di contestazione per asserita violazione della normativa antiriciclaggio (D.Lgs. n. 231/2007). Viene contestata l'omessa segnalazione di operazione ritenuta sospetta all'esito degli accertamenti condotti dalla Guardia di Finanza; i fatti contestati risalgono al 2009 e sono relativi ad una operazione di versamento di n. 41 assegni circolari non trasferibili per un importo complessivo di 10,1 milioni.

Con il supporto di circostanziati pareri di legali esterni, Banco Popolare ha proceduto ad effettuare idonee valutazioni di rischio.

Cicerone Sarl - Porta Vittoria Spa

Il 7 agosto 2015 le società Cicerone Sarl e Porta Vittoria Spa, appartenenti al Gruppo Coppola, hanno citato in giudizio Release, Banco Popolare e Piazza di Spagna View contestando la nullità dell'accordo di ristrutturazione del debito della Cicerone Sarl, nei confronti di Release, che origina dal contratto di leasing avente ad oggetto l'Hotel Cicerone di Roma. Le controparti chiedono il ripristino dell'originario contratto di leasing oltre al risarcimento del danno asseritamente patito, quantificato in 45 milioni.

Il Banco Popolare, supportato dal parere dei propri legali esterni, ritiene di disporre di valide argomentazioni per contrastare le pretese delle società attrici.

Ittierre S.p.A.

Società ammessa alla procedura di Amministrazione Straordinaria. La procedura ha notificato atto di citazione chiedendo sia alla ex Banca Popolare di Lodi S.p.A. ("BPL") sia alla ex Banca Popolare di Novara S.p.A. ("BPN") la restituzione, ex art. 67 L.F. della complessiva somma di 16,6 milioni in via principale e di 4,9 milioni in via subordinata. È stata eccepita l'erronea duplicazione della domanda in realtà relativa al medesimo conto corrente migrato a seguito dello swap di filiali dalla BPL alla BPN. E' stata inoltre eccepita la nullità della domanda per indeterminazione dell'oggetto dal momento che controparte non ha precisato quali fossero le rimesse contestate. Per la causa ex BPN è in corso la sostituzione del giudice e per l'altra la ctu contabile, depositata a settembre 2015, ha escluso l'esistenza di rimesse restitutorie revocabili, circostanza positiva per l'esito delle cause.

Send S.r.l.

Società fallita nel 2009. Il credito deriva da un'operazione in pool di 49,5 milioni con Unicredit capofila, finalizzata alla realizzazione di un centro commerciale in Vicenza e garantita da ipoteca in pari grado sul complesso immobiliare finanziato. La quota di partecipazione del Banco era del 28,80%. I crediti del pool (e pertanto anche quello del Banco) sono stati regolarmente ammessi allo stato passivo fallimentare in via privilegiata ipotecaria. La curatela del fallimento ha avviato azione risarcitoria in solido nei confronti delle Banche del Pool per l'importo del finanziamento. Il Tribunale adito dalla curatela ha dichiarato nell'agosto 2015 la propria incompetenza. La curatela ha riassunto a novembre la causa avanti il Tribunale di Venezia sezione specializzata delle imprese. Prima udienza alla fine di aprile del 2016.

Procedimento penale concernente la ex Banca Italease

La Corte di Appello di Milano, nell'ambito di un procedimento penale che vedeva imputata la banca quale responsabile amministrativo ex D.Lgs 231/2001 e gli ex componenti del Comitato Esecutivo per il delitto di false comunicazioni sociali in ordine all'approvazione della semestrale 2008, in data 20 maggio 2015 ha pronunciato sentenza di assoluzione per tutti gli imputati perché "il fatto non sussiste". Venendo meno il reato presupposto è decaduta anche la contestazione della responsabilità amministrativa della società ex D.Lgs 231/2001, con la conseguente revoca della confisca e della sanzione amministrativa disposte dai giudici di primo grado.

Procedimenti civili concernenti la ex Banca ItaleaseKevios

Con atto notificato il 18 dicembre 2009 Kevios S.p.A. ha citato la ex Banca Italease dinanzi al Tribunale di Milano al fine di vedere accolta una richiesta di risarcimento danni per circa 65 milioni fondata, sinteticamente, sulla pretesa esistenza di molteplici fattispecie ivi rappresentate: abuso di dipendenza economica, abuso del diritto ed inadempimento contrattuale, in tesi, imputabili alla Banca.

Il Tribunale di Milano con sentenza del 26 giugno 2013 ha respinto le domande della società attrice in quanto infondate, condannando la stessa alla rifusione delle spese legali a favore della Banca. La sentenza di primo grado è stata appellata.

Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare ritiene probabile la conferma in appello della sentenza favorevole di primo grado.

Fallimento Dimafin S.p.A.

Il Fallimento Dimafin ha chiesto al Tribunale di Roma dichiararsi la nullità e/o in subordine la revoca del "contratto di risoluzione per mutuo consenso" stipulato in data 16 giugno 2010 tra la Dimafin, Mercantile Leasing (ora Banco Popolare) e Release avente ad oggetto il contratto di locazione finanziaria riguardante l'immobile denominato Palazzo Sturzo in Roma.

Per effetto della domanda di nullità è stato richiesto che il Giudice dichiari la vigenza ed efficacia tra le parti dell'originario contratto di locazione finanziaria, con conseguente condanna delle convenute alla restituzione della disponibilità dell'immobile o, nell'impossibilità, all'equivalente in denaro, nonché alla restituzione di tutti i canoni di locazione commerciali inerenti le singole porzioni immobiliari, percepiti e percipiendi, a far data dal 1° luglio 2010.

Con sentenza del 22 aprile 2013 il Tribunale di Roma ha respinto le domande formulate dal Fallimento condannandolo alla rifusione delle spese di lite. La sentenza di primo grado è stata appellata.

Banco Popolare, supportato dal parere del legale esterno, ritiene che la controversia presenti limitati profili di rischio.

Nell'ambito del procedimento penale per i delitti di bancarotta fraudolenta e bancarotta preferenziale che accompagna il default del gruppo Di Mario, il 20 giugno 2012 è stato notificato alla ex Banca Italease un decreto di sequestro per 7,9 milioni, corrispondente alla somma oggetto di un pagamento supposto preferenziale o privo di causa in relazione ad un mutuo concesso nel 2009 da Banca Italease, in pool con Unicredit e Cassa di Risparmio di Bolzano, alla Società Raetia SGR, contratto conferito alla Società Release.

Anche per questa vicenda i legali ritengono che siano infondate le accuse contro gli indagati e, conseguentemente, insostenibile la responsabilità ex art. 2049 c.c. della Banca.

Inoltre tra la fine di dicembre 2013 e l'inizio di gennaio 2014 sono stati notificati:

- a Banca Italease quattro atti di citazione da parte di società fallite del Gruppo Dimafin aventi ad oggetto richieste di risarcimento danni e/o azioni revocatorie fallimentari per totali 98 milioni in solido con altre

banche e società non del Gruppo Banco Popolare: per due domande attoree per un petitum di circa 88,5 milioni, il Tribunale adito ne ha dichiarato l'improseguibilità.

- a Banca Italease e Release due atti di diffida da parte di Raetia e della Cassa di Risparmio di Bolzano aventi ad oggetto richieste di risarcimento danni. La richiesta di Raetia indirizzata a 11 controparti non del Gruppo Banco Popolare, in solido tra loro, ammonta a complessivi 95 milioni, mentre quella della Cassa di Risparmio di Bolzano indirizzata a 11 controparti non del Gruppo Banco Popolare, in solido tra loro, ammonta a complessivi 17,2 milioni. Allo stato non è definita la quota del petitum riferibile alle società del Gruppo e tale iniziativa allo stato non ha avuto alcun seguito giudiziale.

Alle fine del 2014 è stato notificato a Banca Italease, unitamente con altri soggetti, un ulteriore atto di citazione in relazione a tre distinti contratti di locazione finanziaria stipulati con società del Gruppo Di Mario (Dimafin Spa e Dimatour). In tale giudizio parte attrice, Fallimento Diemme Costruzioni Spa, chiede l'annullamento dell'atto di compravendita avente ad oggetto un compendio immobiliare sito in Pomezia nonché la nullità dei contratti di leasing ad esso collegati e per l'effetto la restituzione a Banca Italease dell'importo complessivo di 21,2 milioni.

Il 23 giugno 2015 i fallimenti di 7 società, tutti riconducibili al Gruppo Di Mario, hanno notificato al Banco quale incorporante di Banca Italease, unitamente ad altri Istituti di credito, di un ulteriore atto di citazione avente per oggetto l'accertamento – ai fini della eventuale relativa condanna – delle responsabilità in solido con altri Istituti di credito in merito agli accordi di ristrutturazione via via sottoscritti dal Gruppo Di Mario.

Per questa controversia viene richiesta la condanna, in solido con le varie Banche convenute, al risarcimento dei danni stimati in circa 178,6 milioni da suddividere tra le sette società fallite.

In considerazione della complessità della vertenze, che vede peraltro coinvolti anche altri istituti di credito e società non del Gruppo Banco Popolare, sulla base dei pareri resi dai legali esterni, si ritiene che il rischio di soccombenza nelle vertenze sopra indicate sia classificabile come possibile. I legali medesimi – lo Studio Mercanti Dorio – precisano che tutte le vertenze promosse da Release/Banca Italease nei confronti dei diversi fallimenti del Gruppo Di Mario sono state ad oggi accolte con provvedimenti in taluni casi divenuti definitivi. Il medesimo Studio ha infine precisato che allo stato nessuna azione promossa dal Fallimento nei confronti di Release e/o Italease e delle altre Banche e società convenute è stata accolta e che la classificazione come possibile dell'esito negativo, anziché la classificazione di remoto, è stata attribuita per prudenza, attesa la complessità della vicenda.

Fallimento S.E.R.

Il Fallimento S.E.R. ha convenuto in giudizio una serie di soggetti tra cui Mercantile Leasing (ora Banco Popolare) al fine di ottenere la nullità e conseguentemente l'inefficacia verso il fallimento dell'atto di trasferimento dell'immobile denominato "Palazzo Sturzo" stipulato tra la S.E.R. allora in bonis ed il Partito Popolare, nonché degli atti di trasferimento successivi tra cui quello sottoscritto tra Mercantile Leasing con Dima Costruzioni e Dimafin (valore dell'immobile circa 50 milioni).

La Suprema Corte di Cassazione, con sentenza del 21 settembre 2015, confermando quanto già statuito in primo e secondo grado, ha integralmente rigettato le domande del fallimento condannando la procedura alla refusione delle spese di lite a tutte le parti del giudizio.

Fondi per rischi ed oneri – oneri per il personale

La sottovoce "2.2 oneri per il personale" ha un valore complessivo di 366,2 milioni ed è composta principalmente da Fondi di Solidarietà stanziati nei vari anni per un importo complessivo residuo ancora non utilizzato pari a circa 253 milioni, da premi di fedeltà per 21,2 milioni, da oneri per il sistema incentivante di competenza dell'esercizio per 65,0 milioni, da accantonamenti per la chiusura del fondo pensioni di Londra per 8,6 milioni, da 6,0 milioni per gli incentivi all'esodo ancora non utilizzati.

Fondi per rischi ed oneri – altri

La sottovoce "2.3 Altri" ammonta a complessivi 131,4 milioni (91,9 milioni al 31 dicembre 2014).

Al 31 dicembre 2015, la voce comprende principalmente gli stanziamenti a fronte dei probabili esborsi per:

- le vertenze fiscali in essere con l'Amministrazione Finanziaria (70,0 milioni);
- gli oneri derivanti dalle procedure di liquidazione delle partecipazioni (6,2 milioni);
- i costi che si prevede di sostenere per effetto della decisione di chiusura di alcune filiali assunta nell'ambito del piano di riorganizzazione della rete (5,0 milioni, dei quali 4,3 accantonati nell'esercizio);
- gli oneri prevedibili connessi ad alcune possibili evoluzioni interpretative di alcune norme regolamentanti l'attività bancaria.

Considerato che una puntuale indicazione degli stanziamenti potrebbe seriamente pregiudicare la posizione della società nell'ambito della gestione delle vertenze connesse alle passività potenziali oggetto di valutazione, come consentito dal paragrafo 92 del principio contabile internazionale di riferimento (IAS 37), nella presente nota

integrativa, per alcune fattispecie non è stata fornita analitica indicazione in merito all'entità degli stanziamenti esistenti nell'ambito dei fondi per rischi ed oneri ed agli accantonamenti addebitati al conto economico dell'esercizio.

Rischi connessi a contenziosi in essere nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria

Il Banco Popolare, le società controllate e le società dalla cui fusione per unione il Banco ha avuto origine, sono state fatte oggetto di varie attività di verifica da parte dell'Amministrazione Finanziaria sia nell'esercizio 2015 che nei precedenti. Tali attività hanno riguardato la determinazione dei redditi imponibili dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, dell'IVA dell'imposta di registro e più in generale le modalità di applicazione della normativa fiscale tempo per tempo vigente. Come conseguenza di tali attività di controllo il Gruppo Banco Popolare è coinvolto in una pluralità di contenziosi.

Le passività potenziali connesse a contenziosi fiscali avviati che interessano il Banco Popolare, le società incorporate e le società controllate ammontano alla data del 31 dicembre 2015 a 406,4 milioni (483,7 milioni al 31 dicembre 2014) di cui 395,4 milioni desumibili dagli avvisi di accertamento, cartelle esattoriali e avvisi di liquidazione e 11 milioni desumibili dai processi verbali di constatazione notificati. Si precisa a tale proposito che nella stima delle passività potenziali relative agli avvisi di accertamento non sono considerati gli eventuali interessi (fatto salvo per gli accertamenti ex BPI 2005) mentre nella stima delle passività potenziali relative ai processi verbali di constatazione non sono inclusi né gli interessi né le sanzioni in quanto non indicate nell'atto.

Evoluzione intervenuta nel corso dell'esercizio

Nuovi contenziosi sorti nel periodo e/o incremento di quelli già esistenti a seguito della notifica di avvisi di accertamento e cartelle esattoriali

Nel corso dell'esercizio si sono registrati incrementi per complessivi 38,3 milioni, imputabili per 29,2 milioni all'aggiornamento dell'ammontare della passività potenziale relativa agli avvisi di accertamento ai fini IRES ed IRAP riguardanti l'esercizio 2005 della ex Banca Popolare Italiana (pretesa indeducibilità di costi riconducibili al tentativo di scalata a Banca Antonveneta). A seguito della sentenza negativa depositata in data 19 maggio 2015 dalla Commissione Tributaria Regionale di Milano e della successiva emissione delle cartelle esattoriali, sono stati infatti quantificati gli interessi moratori e gli aggi di riscossione rispettivamente in 19,4 milioni e 9,8 milioni.

L'incremento residuo registrato nell'esercizio si riferisce:

- alla cartella di pagamento n. 122 2015 00078464 57 notificata in data 15 aprile 2015 e relativa all'anno d'imposta 2011, a mezzo della quale è stato richiesto il pagamento di 1,5 milioni a titolo di IRAP, interessi, sanzioni. La contestazione si riferisce alla dichiarazione integrativa IRAP 2012 presentata per conto dell'incorporata Banca Popolare di Verona S.p.A. riducendo il totale complessivo dell'imposta in origine dovuta (rettifica a favore del contribuente). Secondo l'Agenzia la dichiarazione sarebbe stata trasmessa oltre il termine fissato dall'art. 2, comma 8, del DPR n. 322/1988. Considerato che sul tema della emendabilità della dichiarazione dei redditi in senso favorevole al contribuente, anche la giurisprudenza si è più volte espressa nel corso del tempo e che l'orientamento largamente prevalente è quello della possibilità di presentare la dichiarazione integrativa pro-contribuente oltre il predetto termine, si è proceduto ad instaurare il relativo contenzioso;
- alla trasformazione in avviso di accertamento del rilievo contenuto nel processo verbale di constatazione consegnato al Banco Popolare s.c. il 25 giugno 2014 e relativo all'omessa applicazione della ritenuta ex art. 26, comma 5 D.P.R. 600/1973 sugli interessi corrisposti dalla Banca nel corso del 2010 a fronte delle somme depositate dalle società controllate residenti nel Delaware (le LLC Companies) ottenute tramite il collocamento delle cosiddette preference shares emesse dall'ex Banca Popolare Italiana. Per effetto di tale trasformazione le passività potenziali sono aumentate per complessivi 7,6 milioni.

Contenziosi terminati e/o definiti nel corso del periodo

Nel corso dell'esercizio si è registrata una riduzione dei contenziosi in essere per complessivi 115,6 milioni.

La riduzione deriva per 73,1 milioni dallo stralcio delle passività potenziali riconducibili alla contestazione relativa alla pretesa indeducibilità di costi riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato (si tratta dei reati di false comunicazioni sociali, ostacolo alla vigilanza e turbativa di mercato contestati a Banca Italease in relazione alla non corretta rilevazione del rischio di controparte sull'operatività in contratti derivati svolta nell'esercizio 2007) che era contenuta nel processo verbale di constatazione del 30 novembre 2012.

La decisione di considerare non più sussistenti le suddette passività potenziali trae origine dalla lettura dell'atto di certificazione dei carichi pendenti di Banca Italease rilasciato il 2 marzo 2015 dalla Direzione Regionale di Milano dell'Agenzia delle Entrate. In tale atto, diversamente dai precedenti, non vi è più menzione del processo verbale di constatazione del 30 novembre 2012. Come già evidenziato nella Relazione Finanziaria Annuale 2014, gli avvisi di accertamento notificati nel mese di dicembre 2014 non includevano i suddetti rilievi. Alla luce di tale situazione si ritiene ragionevolmente presumibile che l'Agenzia abbia tenuto conto delle osservazioni formulate nella memoria

presentata successivamente alla notifica del processo verbale di constatazione, abbandonando i rilievi. A fronte della pretesa non erano stati rilevati accantonamenti in quanto la soccombenza era stata giudicata solo possibile.

Un'ulteriore riduzione significativa (17,4 milioni) si riferisce ai seguenti contenziosi discussi avanti la Corte di Cassazione il 17 marzo 2015, per i quali, nei primi giorni di maggio, sono state depositate le relative sentenze:

- *Banco Popolare (ex Banca Popolare di Verona e Novara) - Cartelle di pagamento riguardanti l'imposta IRAP versata alla Regione Veneto negli esercizi 2003, 2004 e 2005.*

La Corte di Cassazione ha confermato integralmente le decisioni della Commissione Tributaria Regionale dichiarando compensate le spese di lite.

La pretesa si riferiva all'applicazione al valore della produzione netta derivante dall'attività esercitata in Veneto dell'aliquota ordinaria del 4,25% anziché nelle misure maggiorate del 5,25%.

Con riferimento alle prime due annualità, assumendo un orientamento diverso da altre precedenti decisioni riguardanti casi analoghi, la Corte ha riconosciuto come non corretta l'aliquota maggiorata del 5,25% ma anziché sancire l'applicazione della aliquota ordinaria ha ritenuto applicabile l'aliquota del 4,75% in quanto aliquota applicabile nell'esercizio 2002 agli istituti bancari da ritenersi confermata e implicitamente prorogata agli esercizi 2003 e 2004.

Con riferimento all'annualità 2005 la Corte ha confermato l'applicazione dell'aliquota del 5,25%, annullando la pretesa fiscale nella parte relativa alle sanzioni.

La passività originaria (complessivamente pari a 13,6 milioni) si è pertanto ridotta per effetto delle decisioni della Corte a circa 10,0 milioni. L'importo era coperto dagli stanziamenti presenti nell'ambito delle passività fiscali costituiti negli esercizi precedenti. Non vi sono stati pertanto impatti a carico del conto economico dell'esercizio 2015.

- *Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana) - avviso di rettifica riguardante l'imposta di registro applicabile alla cessione di un ramo d'azienda avvenuta nell'esercizio 2004 tra Banca Euro Sistemi S.p.A. (poi incorporata nella Banca Popolare Italiana Soc. Coop.) e la Banca Popolare di Lodi Soc. Coop.*

La Corte di Cassazione ha confermato integralmente la sentenza della Commissione Tributaria Regionale sfavorevole alla Banca e ha condannato la Società al pagamento delle spese di lite.

Il contenzioso si riferiva ad un avviso di rettifica e liquidazione relativo all'anno d'imposta 2004, notificato all'ex Banca Popolare Italiana in data 23 marzo 2006, dall'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Lodi per mezzo del quale erano state accertate maggiori imposte di registro, di trascrizione e catastali complessivamente pari a 7,4 milioni.

L'avviso scaturiva dalla rideterminazione del valore del ramo di azienda c.d. "Global Custody", oggetto di cessione (in data 31 marzo 2004) da parte di Banca Euro Sistemi S.p.A. a Banca Popolare Italiana. L'Ufficio, nel rideterminare il valore venale del complesso aziendale oggetto di compravendita, aveva ritenuto che le poste dell'attivo aziendale dovessero essere integrate con il valore dell'avviamento.

Entrambi i gradi di giudizio erano risultati sfavorevoli alla Banca.

La Corte ha confermato integralmente la sentenza della Commissione Tributaria Regionale.

La passività potenziale correlata pari a 7,4 milioni era già stata addebitata a conto economico in precedenti esercizi. Non vi sono stati pertanto impatti a carico del conto economico dell'esercizio 2015.

- *Bipielle Real Estate S.p.A. - avviso di liquidazione dell'imposta di registro riguardante la riqualificazione dell'operazione di conferimento di ramo d'azienda avente quale controparte Reti Bancarie Holding (poi incorporata nella Banca Popolare Italiana Soc. Coop.).*

La Corte di Cassazione, ribaltando l'esito dei precedenti gradi di giudizio entrambi favorevoli alla società controllata, ha accolto il ricorso presentato dall'Agenzia delle Entrate facendo proprio l'orientamento per cui l'art. 20 del T.U. dell'imposta di registro consente di indagare la c.d. causa reale dell'operazione alla luce degli interessi perseguiti dalle parti, dovendo questa prevalere sull'assetto cartolare/formale degli atti sottoposti a registrazione dalle parti medesime.

Su queste basi, la Corte suprema ha cassato la sentenza della Commissione Tributaria Regionale, rinviando ad altra sezione della medesima Commissione l'esame delle motivazioni del ricorso a suo tempo non discusse (in quanto assorbite dalla decisione cassata) e la determinazione delle spese del giudizio.

In considerazione degli esiti favorevoli riscontrati nei precedenti gradi di giudizio, a fronte della vertenza non risultava stanziato alcun accantonamento.

A seguito della decisione della Corte di Cassazione illustrata si è pertanto provveduto a stanziare uno specifico accantonamento, pari a 17,7 milioni, al fondo per rischi ed oneri addebitandolo al conto economico del primo semestre 2015.

L'accantonamento copre l'ammontare dell'imposta dovuta e la stima dei relativi interessi maturati.

Non risultano irrogate sanzioni.

Le ulteriori riduzioni delle passività potenziali derivano:

- per 3,5 milioni, dall'estinzione dei contenziosi facenti capo all'ex Banca Popolare di Novara ed all'ex Banca Italease concernenti il presunto omesso versamento dell'imposta di registro sugli atti perfezionati in relazione all'operazione di ristrutturazione del debito di un gruppo industriale italiano. La pretesa è venuta meno a seguito dell'annullamento in autotutela degli avvisi di liquidazione a suo tempo emessi. A fronte della pretesa non erano stati rilevati accantonamenti in quanto la soccombenza era stata giudicata solo possibile.
- per 2,4 milioni, dall'estinzione di alcuni contenziosi concernenti il presunto omesso versamento dell'imposta

sostitutiva ex art. 15 DPR 601/1973 su finanziamenti stipulati all'estero. Gli avvisi di liquidazione impugnati avanti le competenti Commissioni Tributarie Provinciali sono stati annullati in autotutela dagli Uffici prima della discussione di primo grado o sono passate in giudicato le sentenze favorevoli al Banco Popolare emesse dalle Commissioni Tributarie Provinciali. Anche in questo caso non erano stati rilevati accantonamenti in quanto la soccombenza era stata giudicata solo possibile.

- per 1,7 milioni al perfezionamento di un accordo di definizione extragiudiziale con l'Amministrazione Finanziaria concernente il contenzioso relativo al processo verbale di constatazione datato 28 settembre 2012 riguardante l'esercizio 2008 dell'incorporata Efibanca Spa. A fronte del pagamento effettuato è stato rilevato il contestuale utilizzo dello specifico accantonamento al fondo imposte stanziato nei precedenti esercizi (0,6 milioni). Non vi sono stati pertanto impatti a carico del conto economico dell'esercizio 2015.
- per 0,1 milioni, dall'estinzione del contenzioso concernente il recupero a tassazione della maggior aliquota IRAP applicabile alla base imponibile prodotta nella regione Veneto pendente nei confronti dell'ex Leasimpresa Spa per l'esercizio 2004. Per tale vertenza è stata depositata la sfavorevole sentenza emessa dalla Corte di Cassazione.
- per 0,2 milioni, dal perfezionamento degli ultimi accordi di definizione extragiudiziale con l'Amministrazione Finanziaria concernenti l'imponibilità ai fini IVA delle commissioni incassate a fronte dei servizi di banca depositaria.

Oltre all'evoluzione illustrata, nel corso dell'esercizio si sono tenute una serie di udienze nell'ambito delle quali sono stati discussi i ricorsi presentati dal Banco Popolare o dalla controparte e sono state emesse le relative sentenze. Di seguito vengono riepilogate le principali:

- in data 6 maggio 2015 si è tenuta la discussione avanti alla Commissione Tributaria Regionale di Milano, sezione 2, degli appelli depositati il 3 febbraio 2015 dal Banco Popolare avverso la sentenza negativa n. 8562/2014 emessa dalla Commissione Tributaria Provinciale di Milano in relazione agli avvisi di accertamento ai fini IRES e IRAP relativi all'esercizio 2005 della ex Banca Popolare Italiana. La vertenza riguarda la pretesa indeducibilità dei costi riconducibili al tentativo di scalata alla Banca Antonveneta in relazione all'affermata generica riconducibilità di tali costi agli illeciti penali contestati in relazione al suddetto tentativo di scalata. La pretesa dell'Amministrazione Finanziaria, ammontante a 56,8 milioni a titolo di maggiori imposte (oltre a 113,7 milioni a titolo di sanzioni, 24 milioni di interessi moratori e 4,2 milioni di aggi esattoriali), è stata avanzata sulla base di un'illegittima interpretazione estensiva di quanto disposto dall'articolo 14, comma 4 bis, della Legge n. 573/1993 e, dal punto di vista procedurale, tramite emissione degli atti impositivi oltre i termini di decadenza previsti per l'esercizio dell'attività di accertamento. La Commissione, con sentenza n. 670 depositata in data 19 maggio 2015, ha rigettato gli appelli riuniti presentati e confermato le sentenze impuginate. Ha inoltre condannato la società al pagamento delle spese di lite complessivamente quantificate in 10 mila euro. Va immediatamente evidenziato che le suddette negative decisioni sono censurabili per motivi di legittimità sotto molteplici profili e pertanto in data 18 dicembre 2015 le sentenze sono state impuginate presentando ricorso alla suprema Corte di Cassazione.
- Nel corso dell'esercizio sono state depositate le decisioni della Commissione Tributaria Provinciale relative alle vertenze riguardanti gli esercizi 2007 e 2008 della incorporata Banca Italease. Le contestazioni riguardano l'applicabilità delle ritenute agli interessi corrisposti negli anni indicati alla società veicolo controllata residente nel Delaware a fronte delle somme rivenienti dal collocamento di strumenti finanziari computati nel patrimonio di vigilanza (cosiddette preference shares). La Commissione ha respinto parzialmente i ricorsi condannando il Banco Popolare al versamento delle ritenute ma ha annullato l'applicazione delle sanzioni. Con riferimento alla vertenza riferita all'esercizio 2008 l'importo delle ritenute da versare è già stato accantonato in sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2014. Con riferimento alle ritenute dovute per l'esercizio 2007, pari ad 1 milione, ancorché sia stato deciso di presentare ricorso alla Commissione Tributaria Regionale è stato rilevato uno specifico accantonamento a carico del conto economico del primo semestre dell'esercizio.

Dettaglio dei contenziosi in essere alla data del 31 dicembre 2015

Per effetto dell'evoluzione descritta nel precedente paragrafo i principali contenziosi fiscali in essere alla data del 31 dicembre 2015 (passività potenziali maggiori o uguali a 1 milione) sono i seguenti:

Contenziosi riferiti al Banco Popolare

- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Verona e Novara Soc. Coop.) - cartella di pagamento riguardante l'imposta IRAP versata alla Regione Veneto per l'esercizio 2006. La pretesa si riferisce all'applicazione al valore della produzione netta derivante dall'attività esercitata in Veneto ed in Toscana dell'aliquota ordinaria del 4,25% anziché nelle misura maggiorata del 5,25% ed ammonta complessivamente a 7,1 milioni. La cartella di pagamento è stata impugnata. La Commissione Tributaria Provinciale ha parzialmente accolto il ricorso dichiarando non dovute le sanzioni irrogate. La Commissione Tributaria Regionale ha confermato la sentenza di primo grado, annullando altresì la pretesa fiscale relativa alla maggiorazione IRAP riferita alla Regione Toscana. E' pendente il ricorso presentato alla Corte di Cassazione.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana Soc Coop.) - avviso di liquidazione riguardante l'imposta di registro conseguente alla riqualficazione in cessione di ramo d'azienda della cessione di un portafoglio di

titoli effettuata nel 2002 tra la Cassa di Risparmio di Pisa e la Banca Popolare Italiana. Le pretese ammontano a 14,5 milioni. La Commissione Tributaria Regionale di Firenze nella sentenza del 18 ottobre 2011 ha integralmente accolto il ricorso presentato dal Banco Popolare. E' pendente il ricorso presentato alla Corte di Cassazione.

- Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana Soc. Coop.) - avvisi di accertamento relativi al periodo d'imposta 2005 riguardanti la pretesa indeducibilità ai fini IRES ed IRAP di costi e rettifiche di valore su crediti ritenuti riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato (si tratta dei reati di false comunicazioni sociali, ostacolo alla vigilanza e turbativa di mercato contestati alla Banca Popolare Italiana in relazione al tentativo di scalata a Banca Antonveneta). Le pretese ammontano a 199,8 milioni (interessi ed aggi esattoriali compresi). Con separate sentenze depositate in data 15 ottobre 2014, n. 8562 (IRES) e n. 8561 (IRAP), la Commissione Tributaria Provinciale di Milano, Sez. 22, ha integralmente rigettato i ricorsi presentati dalla Banca, seppur non motivando in alcun modo le ragioni poste a fondamento della conferma della pretesa fiscale. La predetta sentenza è stata appellata avanti la Commissione Tributaria Regionale della Lombardia. In data 6 maggio 2015 si è tenuta la discussione avanti alla Commissione Tributaria Regionale di Milano, sezione 2, degli appelli depositati il 3 febbraio 2015. La Commissione, con sentenza n. 670 depositata in data 19 maggio 2015, ha rigettato gli appelli riuniti presentati e confermato le sentenze impugnate. Ha inoltre condannato la società al pagamento delle spese di lite complessivamente quantificate in 10.000 euro. E' stato presentato ricorso alla Corte di Cassazione.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana Soc. Coop.) - avvisi di accertamento notificati il 22 dicembre 2014 in relazione al processo verbale di constatazione del 30 giugno 2011 per i periodi d'imposta 2006-2009. Anche questo avvisi riguardano la pretesa indeducibilità ai fini IRES ed IRAP dei costi ritenuti riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato. Si tratta in particolare delle rettifiche di valore su crediti già oggetto di contestazione con riferimento all'esercizio 2005. Tali rettifiche di valore, ancorché rilevate da Banca Popolare Italiana nel proprio bilancio relativo all'esercizio 2005 risultavano deducibili in quote costanti nei 18 esercizi successivi ai sensi della versione allora vigente dell'art. 106, terzo comma, D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917. Gli avvisi di accertamento notificati contestano pertanto la pretesa indeducibilità delle quote delle suddette rettifiche su crediti dedotte negli esercizi 2006, 2007, 2008 e 2009. Le pretese ammontano complessivamente a 15,8 milioni. E' stato presentato il ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale.
- Banco Popolare – processo verbale di constatazione consegnato il 25 giugno 2014 nell'ambito del quale viene contestata per gli esercizi 2011 e 2012 l'omessa applicazione di ritenute alla fonte di cui all'art. 26, comma 5, DPR 600 sugli interessi dovuti a fronte dei depositi effettuati dalle società controllate estere residenti nello stato americano del Delaware delle somme ricavate dal collocamento delle preference shares emesse. Le pretese ammontano a 10,9 milioni.
- Banco Popolare - Avviso di accertamento e atto di contestazione delle sanzioni notificati il 22 dicembre 2014 che recepisce il rilievo relativo all'omessa applicazione di ritenute contenuto nel processo verbale di constatazione del 25 giugno 2014 in relazione all'esercizio 2009. Le pretese ammontano a 15,4 milioni. E' stato presentato ricorso alla Commissione tributaria Provinciale.
- Banco Popolare - Avviso di accertamento e atto di contestazione delle sanzioni notificati il 20 ottobre 2015 che recepisce il rilievo relativo all'omessa applicazione di ritenute contenuto nel processo verbale di constatazione del 25 giugno 2014 in relazione all'esercizio 2010. Le pretese ammontano a 12,2 milioni. E' stato presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale.
- Banco Popolare - avvisi di accertamento notificati il 23 dicembre 2014 riguardanti l'esercizio 2009 delle ex controllate Banca Popolare di Lodi, Credito Bergamasco ed Efibanca. La pretesa complessiva ammonta a 58,5 milioni. I rilievi traggono origine da una presunta non corretta applicazione dei principi contabili con riferimento alla valutazione delle passività finanziarie designate al fair-value (i prestiti obbligazionari emessi dalle banche e collocati presso la clientela retail per i quali al momento dell'emissione era stata esercitata la fair-value option). In maggior dettaglio viene contestata la decisione assunta in sede di redazione dei bilanci relativi all'esercizio 2009 con la quale è stato modificato il criterio di determinazione del fair value dei suddetti prestiti obbligazionari passando da un approccio di tipo "mark to model" ad un approccio di tipo "mark to market". Tale modifica era coerente con quanto previsto dal principio internazionale di riferimento che privilegia l'applicazione del mark to market in quanto, come precisato dal paragrafo AG 69 dello IAS 39, la migliore indicazione del fair value è l'esistenza di "quotazioni ufficiali in un mercato attivo". Proprio nel 2009 il Gruppo Banco Popolare rese attivo presso la propria società controllata Banca Aletti un sistema di scambi organizzati dei titoli emessi dalle società del Gruppo, denominato "Mercato Titoli di Gruppo MTG". Tale mercato la cui costituzione era stata auspicata dalla Consob per garantire una maggior liquidità a tali strumenti finanziari, rappresenta un efficiente sistema di scambi organizzati in base al quale Banca Aletti è impegnata a esporre in via continuativa le quantità ed il relativo prezzo di acquisto per i prestiti obbligazionari emessi dalle società del gruppo. In considerazione dell'esistenza di prezzi rilevabili sulla base delle transazioni effettuate sul suddetto MTG, tenuto conto di quanto indicato dai principi contabili di riferimento e dai regolamenti interni di Gruppo, tutte le banche del gruppo modificarono nel 2009 la modalità di determinazione del fair-value dei propri prestiti obbligazionari designati al fair-value collocati presso la clientela retail, assumendo come riferimento i prezzi del MTG. Tale cambiamento ampiamente illustrato in tutti i bilanci delle banche del Gruppo è stato considerato corretto da parte di tutti gli organi di controllo interni ed esterni. Si evidenzia al riguardo che tutti i bilanci in esame risultano regolarmente certificati dalle

rispettive società di revisione con l'emissione di relazioni che non contengono alcuna eccezione. L'Agenzia delle Entrate al contrario ritiene che il MTG del tempo non potesse essere considerato un mercato attivo e che pertanto la valutazione dei suddetti prestiti obbligazionari avrebbe dovuto continuare ad essere effettuata applicando il precedente "mark to model". Il maggior reddito imponibile identificato dall'Agenzia trova origine nel fatto che mentre l'approccio valutativo "mark to model" adottato fino al bilancio 2008 considerava nella determinazione del fair value le variazioni intervenute nel merito di credito delle banche emittenti, i prezzi praticati sul MTG non tenevano e non tengono tuttora conto di tale aspetto. Si evidenzia al riguardo che ciò consegue a una precisa decisione del Gruppo orientata a tutelare la clientela retail che, dopo aver sottoscritto un prestito obbligazionario del Gruppo, decida di venderlo. Va ancora rilevato che la contestazione formulata dall'Agenzia si risolve inoltre in una mera questione di competenza economica. Con i propri rilievi, infatti, l'Agenzia si limita a contestare che l'esercizio 2009 sia l'esercizio corretto per recuperare le maggiori imposte versate dalle società del gruppo negli esercizi antecedenti in relazione ai peggioramenti del proprio merito creditizio verificatisi a partire dallo scoppio della crisi finanziaria a fine 2008. Va infine evidenziato che gli avvisi di accertamento in esame non derivano da rilievi formulati in precedenti processi verbali di constatazione. In maggior dettaglio gli avvisi di accertamento richiamano le attività di verifica che avevano portato alla notifica nei confronti delle più sopra menzionate società di processi verbali di constatazione, rispettivamente, il 23 luglio 2012, il 24 luglio 2012 e il 28 settembre 2012. In tali processi verbali non risultava peraltro formulato alcun specifico rilievo a fronte delle rettifiche alle dichiarazioni dei redditi contenute negli avvisi di accertamento notificati il 23 dicembre 2014. Alla luce di quanto sopra si sono presentati i ricorsi alle competenti Commissioni Tributarie Provinciali che sono stati oggetto di discussione in data 29 settembre 2015. Alla data di redazione della presente Relazione Finanziaria la Commissione non ha ancora emesso le proprie sentenze.

- Banco Popolare – Contenzioso relativo alla cartella di pagamento relativa all'anno d'imposta 2011, a mezzo della quale è stato richiesto il pagamento di 1,5 milioni a titolo di IRAP, interessi, sanzioni a seguito della trasmissione della dichiarazione oltre il termine fissato dall'art. 2, comma 8, del DPR n. 322/1988. E' pendente il ricorso avanti la Commissione Tributaria provinciale.
- Banco Popolare (Ex Banca Italease) – Avvisi di liquidazione per il recupero delle imposte ipotecarie e catastali relative ad un finanziamento stipulato nel 2006. La pretesa ammonta a complessivi 3,2 milioni. Il ricorso presentato da Banca Italease è stato accolto sia in primo che in secondo grado. E' pendente il ricorso presentato alla Corte di Cassazione.
- Banco Popolare (ex Banca Italease) – Avvisi di accertamento ex processo verbale di constatazione del 30 novembre 2012 – esercizi 2007, 2008 e 2009 relativi alla rideterminazione del plafond dello 0,30% dei crediti e, per il solo 2009, alla rilevanza fiscale attribuita ad un fondo tassato in fase di aumento di capitale di Release con conferimento di ramo d'azienda. Le pretese ammontano a 40,2 milioni. Si è in attesa della discussione del ricorso avanti alla Commissione Tributaria Provinciale.
- Banco Popolare (Ex Banca Italease) – Avviso di accertamento ed atto di contestazione delle sanzioni che recepisce il rilievo relativo all'omessa applicazione di ritenute contenuto nel processo verbale di constatazione del 30 novembre 2012 in relazione all'esercizio 2007. Le pretese ammontano a 3,2 milioni. La Commissione Tributaria Provinciale ha parzialmente accolto l'appello della Banca annullando la pretesa fiscale nella parte relativa alle sanzioni in considerazione delle obiettive condizioni di incertezza sulla portata e sull'ambito di applicazione della norma tributaria. Si è presentato appello alla Commissione tributaria Regionale.
- Banco Popolare (Ex Banca Italease) – Avviso di accertamento ed atto di contestazione delle sanzioni che recepisce il rilievo relativo all'omessa applicazione di ritenute contenuto nel processo verbale di constatazione del 30 novembre 2012 in relazione all'esercizio 2008. Le pretese ammontano a 3,9 milioni. La Commissione Tributaria Provinciale ha parzialmente accolto l'appello della Banca annullando la pretesa fiscale nella parte relativa alle sanzioni in considerazione delle obiettive condizioni di incertezza sulla portata e sull'ambito di applicazione della norma tributaria. Si è presentato appello alla Commissione tributaria Regionale.

Contenziosi riferiti ad altre società controllate

- Bipielle Real Estate Spa - avviso di liquidazione dell'imposta di registro riguardante la riqualificazione dell'operazione di conferimento di ramo d'azienda avente quale controparte Reti Bancarie Holding (poi incorporata nella Banca Popolare Italiana Soc. Coop.). La pretesa ammonta a 13,6 milioni. Seppur l'esito dei giudizi delle Commissioni Provinciale e Regionale era risultato favorevole alla controllata Bipielle Real Estate, la Corte di Cassazione ha ribaltato l'esito dei precedenti gradi di giudizio ed ha accolto il ricorso presentato dall'Agenzia delle Entrate rinviando ad altra sezione della medesima Commissione l'esame delle motivazioni del ricorso a suo tempo non discusse (in quanto assorbite dalla decisione cassata) e la determinazione delle spese del giudizio. Nel corso del mese di dicembre 2015 è stato presentato ricorso in riassunzione ex art. 63, d.lgs. 31 dicembre 1992, n. 546 alla Commissione Tributaria Regionale di Milano;
- Bipielle Real Estate Spa - avvisi di accertamento relativi alle imposte Iva ed Irap per l'esercizio 2005 notificati a Basileus S.r.l., (società controllata ceduta nel 2008 i cui rischi fiscali gravano su Bipielle Real Estate con riferimento agli esercizi anteriori alla cessione). Le pretese ammontano a 11,3 milioni. Nel corso del mese di gennaio 2012 è stata depositata la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Lodi. La sentenza ha annullato gli avvisi di accertamento emessi nei confronti della Società, condannando l'Ufficio al pagamento

delle spese di giudizio. Con sentenza depositata nel corso del maggio 2013, la Commissione Tributaria Regionale di Milano, in riforma della sentenza di primo grado ha accolto l'appello presentato dall'Agenzia delle Entrate confermando tutti gli atti impugnati. Si è presentato ricorso in Cassazione.

- Aletti Fiduciaria Spa - atto di recupero delle imposte dovute da società intestata fiduciariamente ai sensi della responsabilità personale del socio ex art. 36, comma 3, del DPR n. 602/1973. La pretesa ammonta a 7,9 milioni. Il ricorso della società è stato integralmente accolto sia in primo che in secondo grado. Nel corso del mese di gennaio 2013 l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso in Cassazione.

Oltre ai suddetti contenziosi si evidenzia che in data 22 luglio 2014 il Banco Popolare ha ricevuto notifica, da parte dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Novara, di n. 2 provvedimenti di diniego di rimborso relativi a crediti IRPEG ed ILOR chiesti a rimborso dalla Banca Popolare di Novara s.c.a r.l. per l'anno 1995, anteriormente alla operazione di fusione con la Banca Popolare di Verona – SGSP s.c. a r.l. che diede origine al Banco Popolare di Verona e Novara s.c. a r.l. Il credito oggetto del diniego iscritto nel bilancio al 31 dicembre 2014 ammonta a complessivi 86,5 milioni di cui 52,6 milioni in linea capitale e 33,9 milioni a titolo di interessi maturati. Ritenendo le ragioni poste dall'Agenzia a fondamento dei dinieghi del tutto illegittime e prive di fondamento, la società ha presentato in data 5 novembre 2014 ricorso nei termini di legge avanti la competente Commissione Tributaria avverso i suddetti provvedimenti. L'udienza di discussione delle controversie in Commissione Tributaria Provinciale si è tenuta il 7 aprile. La Commissione Tributaria Provinciale ha accolto entrambi i ricorsi riuniti condannando altresì l'Agenzia al pagamento delle spese di lite. L'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Novara ha appellato la sentenza in Commissione Tributaria Regionale.

Classificazione e valutazione delle passività potenziali in ottemperanza a quanto previsto dal principio contabile IAS 37

Passività potenziali collegate alla vertenza relativa alla pretesa indeducibilità dei costi riconducibili al tentativo di scalata alla Banca Antonveneta da parte della ex Banca Popolare Italiana

La passività potenziale relativa al solo esercizio 2005 ammonta a 199,8 milioni alla quale deve aggiungersi la passività potenziale relativa agli avvisi di accertamento correlati relativi agli esercizi 2006, 2007, 2008 e 2009, stimata in 15,8 milioni, interessi ed aggi esattoriali esclusi.

A fronte della vertenza, al 31 dicembre 2015, risultano rilevati crediti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria, per 201,8 milioni, a seguito dei versamenti effettuati a titolo provvisorio. La somma versata risulta iscritta nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 nella voce "altre attività".

Le suddette passività potenziali sono state oggetto di attenta valutazione alla luce dell'elemento di novità rappresentato dall'intervenuta sentenza negativa dalla Commissione Tributaria Regionale di Milano riferita all'esercizio 2005.

Dall'esame del dispositivo e del contenuto della sentenza, è stato riscontrato che la decisione della Commissione sugli aspetti di merito non contiene alcuna specifica motivazione e si basa su un mero rimando alle tesi dell'Agenzia, senza alcuna espressa indicazione delle ragioni del mancato accoglimento delle puntuali argomentazioni sviluppate dal Banco Popolare a supporto del proprio ricorso. Su tali basi si è ritenuto che la sentenza sia fondatamente impugnabile davanti alla Corte di Cassazione potendo di fatto riproporre in giudizio tutte le argomentazioni difensive riguardanti aspetti di legittimità non considerate dai giudici di primo e secondo grado. In data 18 dicembre 2015 è stato presentato il ricorso alla Suprema Corte.

Le approfondite analisi della vicenda svolte con il supporto dei consulenti incaricati della predisposizione del ricorso, nonché l'ulteriore parere richiesto ad altro autorevole esperto della materia, hanno confermato il convincimento che la pretesa dell'Agenzia delle Entrate sia illegittima e che rimane immutata la possibilità di riuscire a vedere finalmente considerate e condivise le argomentazioni difensive nel giudizio avanti alla Suprema Corte. Le medesime analisi hanno condotto il Consiglio di amministrazione a confermare la classificazione della passività potenziale come possibile ma non probabile.

Alla luce delle valutazioni condotte nessun accantonamento risulta stanziato a fronte delle passività potenziali in esame nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015.

Passività potenziali collegate alle altre vertenze in essere

Le residue passività potenziali collegate a vertenze di natura fiscale ammontano complessivamente a 190,8 milioni.

A fronte del complesso delle suddette controversie al 31 dicembre 2015 risultano rilevati crediti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria, per 31,7 milioni, a seguito dei versamenti effettuati a titolo provvisorio. Anche tale importo risulta iscritto nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 nella voce di bilancio delle "Altre attività".

Alla luce degli esiti favorevoli riscontrati nei primi gradi di giudizio e/o dell'esistenza di validi e fondati motivi per contrastare le pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria nell'ambito dei procedimenti giudiziari avviati, considerati anche gli specifici pareri espressi da autorevoli studi esterni, le passività potenziali classificate come possibili ma non probabili ammontano complessivamente a 155,6 milioni.

Le passività potenziali classificate come probabili ammontano complessivamente a 35,2 milioni e risultano integralmente coperte dagli accantonamenti stanziati per 30,1 milioni (di cui 1 milione addebitato a conto economico

dell'esercizio 2015) nella voce altri fondi per rischi ed oneri – altri e per il residuo, pari a 5,1 milioni, nel fondo imposte. Oltre agli accantonamenti indicati, il fondo rischi ed oneri accoglie gli stanziamenti addebitati al conto economico dell'esercizio a seguito della sfavorevole sentenza pronunciata dalla Corte di Cassazione nei confronti della controllata Bipielle Real Estate ed a fronte delle valutazioni riguardanti potenziali ulteriori passività fiscali.

Attività di verifica in corso al 31 dicembre 2015

Alla data del 31 dicembre 2015 è in corso nei confronti del Banco Popolare una verifica ai fini IRES, IRAP e IVA per le annualità 2013, 2014 e 2015 (sino al 15 settembre).

La verifica è stata avviata il 16 settembre 2015 dal Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Verona ed è stata estesa in data 21 settembre 2015 anche alle annualità 2010 (esercizio che peraltro era già stato fatto oggetto di verifica da parte dell'Agenzia delle Entrate), 2011 e 2012. Le attività di verifica sono costantemente seguite dal personale del Banco Popolare e tutte le evidenze emerse alla data della presente Relazione Finanziaria sono state oggetto di adeguata valutazione.

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	348.170	555.442	903.612
B. Aumenti	58.314	281.737	340.051
B.1 Accantonamento dell'esercizio	7.379	275.346	282.725
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	1.127	472	1.599
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	309	309
B.4 Altre variazioni	49.808	5.610	55.418
C. Diminuzioni	(44.259)	(200.940)	(245.199)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(16.512)	(148.623)	(165.135)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	(4.427)	(730)	(5.157)
C.3 Altre variazioni	(23.320)	(51.587)	(74.907)
D. Rimanenze finali	362.225	636.239	998.464

Tra gli accantonamenti figurano prevalentemente le competenze a favore del personale che non hanno i requisiti per essere considerati certi (e quindi debiti) rilevati in contropartita della voce di conto economico "Spese per il personale". Gli stanziamenti dell'esercizio per gli impegni assunti in relazione all'utilizzo del Fondo di Solidarietà di settore ammontano a circa 86 milioni, mentre gli oneri per la chiusura del fondo pensioni della Filiale di Londra ammontano 8,6 milioni ed infine 65 milioni è l'accantonamento per il sistema incentivante di competenza dell'esercizio.

La voce C.1 "Utilizzo nell'esercizio" include gli utilizzi effettuati in contropartita del pagamento dei citati oneri del personale ed a seguito della chiusura di revocatorie ed altre vertenze per le quali erano stati stanziati specifici accantonamenti.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, che al 31 dicembre 2015 ammontano a circa 89,8 milioni (85,4 milioni al 31 dicembre 2014), la determinazione dei valori attuali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici per i dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente.

La definizione delle ipotesi previsionali di natura finanziaria ha condotto all'utilizzo di un tasso di attualizzazione pari all'1,42% (al 31 dicembre 2014 il tasso era pari allo 0,91%) e di un tasso di inflazione crescente fino ad attestarsi ad un livello del 2% a partire dall'anno 2020, come riportato in dettaglio nel successivo paragrafo "4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali". La metodologia seguita e le basi tecniche demografiche, economiche e finanziarie variano da fondo a fondo. Il sistema tecnico-finanziario di gestione adottato nelle presenti valutazioni è quello della capitalizzazione completa.

I fondi a prestazione definita del Gruppo, tutti riferiti alla Capogruppo, si distinguono, tra fondi interni e fondi esterni.

I fondi esterni si riferiscono a:

- impegni relativi al Fondo della ex Banca S. Geminiano e S. Prospero;
- impegni relativi al Fondo della ex Banca Popolare di Verona – Banco S. Geminiano e S. Prospero;
- impegni relativi al Fondo per il personale in quiescenza della ex Banca Eurosistemi;
- impegni a favore di dipendenti e pensionati dell'ex Credito Bergamasco;
- impegni relativi al T.I.A. (Trattamento Integrativo Aziendale) dell'ex Credito Bergamasco;
- impegni relativi al Fondo della ex Banca Italease;
- impegni verso ex dipendenti della ex filiale di Londra.

I fondi interni si riferiscono a:

- impegni relativi al Fondo della ex Banca Popolare Italiana (BPI);
- impegni relativi all'ex Fondo Chiavari;
- impegni relativi all'ex Fondo Banca Industriale Gallaratese (BIG);
- impegni relativi all'ex Fondo Bipielle Adriatico;
- impegni relativi all'ex Fondo Bpl Regolamento 1961 e 1973;
- impegni relativi all'ex Fondo Banca Popolare Cremona;
- impegni relativi all'ex Fondo Cassa di Risparmio di Lucca;
- impegni relativi all'ex Fondo Cassa di Risparmio di Pisa;
- impegni relativi all'ex Fondo Cassa di Risparmio di Livorno;
- impegni verso ex dirigenti relativi al Fondo della ex Banca Popolare di Verona;
- impegni relativi agli assegni perequativi a favore del personale in quiescenza della ex Banca Popolare di Verona e Novara e verso un ex dirigente.

Per gli ulteriori dettagli dei fondi a prestazione definita si rimanda alla medesima sezione del bilancio individuale.

I rendiconti dei fondi interni del Banco Popolare sono riportati in allegato al bilancio separato della Capogruppo.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

	Totale
A. Esistenze iniziali	85.410
B. Aumenti	17.941
B.1 Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro (CSC)	65
B.2 Oneri finanziari per il passaggio del tempo	1.127
B.3 Altre perdite attuariali	6.570
B.4 Perdite dovute a modifiche del tasso di sconto	-
B.5 Altre variazioni in aumento	10.179
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	10.014
C. Diminuzioni	(13.569)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(7.183)
C.2 Utili dovuti a modifiche del tasso di sconto	(4.427)
C.3 Altri utili attuariali	(1.926)
C.4 Altre variazioni in diminuzione	(33)
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-
D. Rimanenze finali	89.782

Il valore di bilancio dei fondi di quiescenza a prestazione definita al 31 dicembre 2015 ammonta a 89,8 milioni, corrispondente al valore attuariale della passività rettificata delle attività al servizio del piano, il cui fair value ammonta a 0,5 milioni, come indicato nel successivo paragrafo 3.

Le perdite nette attuariali ammontano complessivamente a 0,2 milioni e sono imputabili ai seguenti effetti:

- all'incremento del tasso di attualizzazione di 51 basis point che ha comportato un utile pari a 4,4 milioni;
- alla contrazione del tasso di inflazione che ha determinato un utile pari a 0,6 milioni iscritto nella sottovoce C.3 "Altri utili attuariali";
- all'esperienza passata, ossia alle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali e quanto si è effettivamente verificato, che ha determinato una perdita netta pari a 5,2 milioni rilevata nelle sottovoci B.3 "Altre perdite attuariali" e C.3 "Altri utili attuariali".

3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

In base allo IAS 19, le attività a servizio del piano sono quelle detenute da un'entità (un fondo) giuridicamente distinta dall'entità che redige il bilancio (fondo esterno) e che possono essere utilizzate esclusivamente per pagare o accantonare i benefici per i dipendenti e che non sono quindi disponibili per i creditori dell'entità che redige il bilancio. In base a tale definizione, le attività a servizio del piano in essere sono quelle detenute dal Fondo Pensioni per il personale del Credito Bergamasco ed in misura residuale da quelle relative al Fondo Pensioni per il personale del Gruppo Banco Popolare. Tali attività derivano dall'investimento del periodico finanziamento parziale che la Banca concede ai fondi per far fronte ai pagamenti previsti dal piano. Il valore di tali attività al 31 dicembre 2015 si attesta a 0,5 milioni contro gli 1,7 milioni del dicembre 2014; la differenza rispetto alle consistenze iniziali è dovuta ai versamenti effettuati per 1,9 milioni, al rendimento delle attività per 0,1 milioni e dalle vendite di attività effettuate per far fronte alle obbligazioni previste dai piani per 3,2 milioni. Al 31 dicembre 2015, le attività sono costituite per il 66,5% da titoli di stato, in particolare per il 56,1% da titoli di stato italiano, per il 1,4% da titoli di stato di debito governativi esteri e per il 9% da titoli di debito estero sovranaZIONALE; la quota residua (33,5%) è costituita per il 6,6%

da E.t.f. armonizzati su titoli di capitale e per il 26,9% da liquidità.

Per completezza si segnala che esistono alcune polizze assicurative, classificate nella voce 30 “Attività finanziarie valutate la fair value”, aventi l’obiettivo di costituire la provvista necessaria per fronteggiare gli indennizzi dei piani stipulati a favore di alcuni dirigenti (denominato “piano S.I.PRE.”) e del presidente, il cui fair value, al 31 dicembre 2015, ammonta complessivamente a 1 milione come nel precedente esercizio.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	31/12/2015		31/12/2014	
	Fondo pensione interno	Fondo pensione esterno	Fondo pensione interno	Fondo pensione esterno
Tasso di attualizzazione	1,42%	1,42%	0,91%	0,91%
Tasso di inflazione				
2016	1,50%	1,50%	1,20%	1,20%
2017	1,80%	1,80%	1,50%	1,50%
2018	1,70%	1,70%	1,50%	1,50%
2019	1,60%	1,60%	2,00%	2,00%
≥ 2020	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%

Con riferimento alle ipotesi finanziarie utilizzate ai fini dell’attualizzazione dei fondi di quiescenza aziendali, si fa rinvio alle considerazioni riportate nella precedente “Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110”.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un’analisi di sensitività dell’obbligazione relativa ai fondi di quiescenza rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tale ipotesi attuariale. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze dei fondi di quiescenza, nell’ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 50 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

In particolare, il perimetro dei piani per i quali è stata svolta un’analisi di sensitività presenta un valore di bilancio pari a 94,1 milioni e rappresenta la quasi totalità dei piani a benefici definiti.

	Variatione fondi a prestazione definita in termini assoluti (*)	Variatione fondi a prestazione definita in termini percentuali
tasso attualizzazione +0,5%	(3.865)	(4,57%)
tasso attualizzazione -0,5%	4.210	4,98%
tasso inflazione +0,5%	3.752	4,44%
tasso inflazione -0,5%	(3.491)	(4,13%)

(*) con il segno (+) leggasi un incremento del fondo, con il segno (-) leggasi un decremento del fondo

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Non vi sono piani della specie in essere.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non vi sono piani della specie in essere.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Per l’informativa relativa ai fondi per rischi ed oneri – altri fondi si rimanda al commento riportato nel precedente paragrafo 12.1 – “Fondi per rischi ed oneri: composizione”.

Sezione 13 – Riserve tecniche – Voce 130

Il Gruppo non detiene partecipazioni in imprese di assicurazione incluse nel consolidamento.

Sezione 14 - Azioni rimborsabili – Voce 150

14.1 Azioni rimborsabili: composizione

Il Gruppo non detiene azioni rimborsabili né alla data di riferimento del bilancio, né al 31 dicembre 2014.

Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 Capitale e azioni proprie: composizione

Il capitale sociale al 31 dicembre 2015 risulta pari a 6.093 milioni ed è costituito da n. 362.179.606 azioni ordinarie, prive di valore nominale, sottoscritte ed interamente versate. Il capitale sociale non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio.

La voce "azioni proprie" è rappresentata da n. 94.936 azioni della Capogruppo per un controvalore di bilancio di 2,5 milioni.

15.2 Capitale – Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	362.179.606	-
- interamente liberate	362.179.606	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(99.902)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	362.079.704	-
B. Aumenti	4.966	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita azioni proprie	4.966	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	362.084.670	-
D.1 Azioni proprie (+)	94.936	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	362.179.606	-
- interamente liberate	362.179.606	-
- non interamente liberate	-	-

15.3 Capitale: altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da segnalare rispetto a quanto segnalato nei precedenti punti della presente sezione.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2015	31/12/2014
a) Riserva legale	114.711	518.441
b) Riserve statutarie	156	754
c) Altre riserve di utili	1.636.189	1.705.780
Totale	1.751.056	2.224.975

15.5 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da segnalare rispetto a quanto riportato nelle sezioni precedenti.

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 210

16.1 Dettaglio della voce 210 “patrimonio di pertinenza di terzi”

Denominazione imprese	31/12/2015	31/12/2014
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative	-	-
Altre partecipazioni	53.169	12.130
Totale	53.169	12.130

Il patrimonio netto di terzi ammonta a 53,2 milioni rispetto ai 12,1 milioni del 31 dicembre 2014. L'incremento della voce è imputabile principalmente all'operazione di aumento di capitale della controllata Release partecipata all'80%.

16.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non vi sono strumenti finanziari emessi da società del Gruppo non oggetto di controllo totalitario.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31/12/2015	Importo 31/12/2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.014.837	1.738.548
a) Banche	177.125	635.615
b) Clientela	837.712	1.102.933
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	3.674.687	3.620.581
a) Banche	288.979	264.024
b) Clientela	3.385.708	3.356.557
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	5.786.087	6.400.433
a) Banche	50.729	224.835
i) a utilizzo certo	49.884	223.881
ii) a utilizzo incerto	845	954
b) Clientela	5.735.358	6.175.598
i) a utilizzo certo	3.051.892	3.478.274
ii) a utilizzo incerto	2.683.466	2.697.324
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	685	17.869
6) Altri impegni	831.056	267.658
Totale	11.307.352	12.045.089

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2015	Importo 31/12/2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	513.489	353.393
2. Attività finanziarie valutate al fair value	98.421	796.235
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.415.600	5.209.366
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.797.752	4.655.296
5. Crediti verso banche	647.940	393.657
6. Crediti verso clientela	18.123.719	16.212.702
7. Attività materiali	-	-
Totale	29.596.921	27.620.649

Tra i crediti verso clientela a garanzia di proprie passività e impegni figurano i mutui ceduti alla società veicolo BP Covered Bond a garanzia dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite emesse dalla Capogruppo, per un controvalore di bilancio pari a 11.866,8 milioni, come descritto in dettaglio nel paragrafo E.4 Gruppo bancario – Operazioni di covered bond contenuta nella Parte E - Sezione 1 della presente nota integrativa.

Per quanto concerne le attività costituite a garanzia dei finanziamenti ottenuti dalla BCE si fa rinvio a quanto esposto nella nota integrativa della Capogruppo. Analogamente nella nota integrativa della Capogruppo è riportato il dettaglio delle attività costituite a garanzia di operazioni di provvista che non trovano alcuna rappresentazione nell'attivo di bilancio (e quindi non esposte nella precedente tabella "2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni"). Nel dettaglio, trattasi di titoli di operazioni di cartolarizzazioni originate dal Gruppo, di proprie emissioni "covered bond" riacquistate e di titoli la cui disponibilità è avvenuta per mezzo di pronti contro termine di impiego.

3. Informazioni sul leasing operativo

Non vi sono attività e passività in leasing operativo di importo significativo in essere al 31 dicembre 2015.

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index linked

Il Gruppo alla data del 31 dicembre 2015 non detiene investimenti a fronte di polizze unit e index linked.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 31/12/2015
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	8.286.991
1. regolati	8.233.741
2. non regolati	53.250
b) vendite	11.388.364
1. regolate	11.351.311
2. non regolate	37.053
2. Gestioni di portafogli	
a) Individuali	14.912.759
b) Collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	9.977.404
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	154.196
2. altri titoli	9.823.208
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	52.424.778
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	14.995.234
2. altri titoli	37.429.544
c) titoli di terzi depositati presso terzi	48.137.607
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	22.838.402
4. Altre operazioni	-

La voce "gestione di portafogli" rappresenta l'importo complessivo, a valori di mercato, dei patrimoni gestiti per conto di altri soggetti con esclusione della componente liquidità.

I titoli indicati nella voce "custodia e amministrazione di titoli" sono rilevati in base al loro valore nominale. Sono esclusi i titoli appartenenti alle gestioni patrimoniali di cui al punto 2.

Attività e passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio oppure soggette ad accordi quadro di compensazione od accordi similari

Nella presente sezione viene fornita l'informativa richiesta dal principio IFRS7 in tema di "compensazione di attività e passività finanziarie" per quegli strumenti finanziari:

- che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32;
- che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma esposti nello stato patrimoniale a saldi aperti in quanto regolati da "accordi quadro di compensazione o accordi simili" che tuttavia non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operare la compensazione di bilancio.

Nel fornire disclosure di tali accordi, il principio richiede altresì di prendere in considerazione gli effetti delle garanzie reali finanziarie (incluse le garanzie in disponibilità liquide) ricevute e prestate.

Al riguardo si deve segnalare che, sulla base dell'analisi effettuata presso il Gruppo, non risultano in essere accordi di *netting* per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello stato patrimoniale, ai sensi di quanto richiesto dallo IAS 32, come risulta dalle colonne "Ammontare delle attività/ passività finanziarie compensato in bilancio" delle seguenti tabelle 6. e 7. che non presentano alcun saldo.

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili, al ricorrere di taluni eventi e da esporre nelle seguenti tabelle 6. e 7. in corrispondenza delle colonne "Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio", si segnala nel Gruppo la presenza dei seguenti accordi:

- per gli strumenti derivati: "ISDA Master Agreement" e accordi di compensazione con clearing house;
- per i pronti contro termine attivi e passivi: contratto quadro "Global Master Repurchase Agreements (GMRA)" ed accordi di compensazione con la "Cassa di Compensazione e Garanzia (CC&G)";
- per le operazioni di prestito titoli: "Global Master Securities Lending Agreements (GMSLA)".

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari derivati, sia di negoziazione sia di copertura, si evidenzia che:

- quelli che presentano un fair value positivo ammontano a 2.840,8 milioni (esposti nelle voce 20 e 80 dell'attivo di stato patrimoniale), dei quali 2.432,2 milioni assistiti da contratti di *netting* (85,6% in termini percentuali), come indicato in corrispondenza della tabella 6 (colonna a);
- quelli che presentano un fair value negativo ammontano a 8.105,3 milioni (esposti nella voce 40 e 60 del passivo di stato patrimoniale), dei quali 2.843,3 milioni assistiti da contratti di *netting* (35,1% in termini percentuali), come indicato nella tabella 7 (colonna a). Le posizioni non rientranti in accordi di *netting* si riferiscono, in prevalenza, ai contratti certificates sottoscritti dalla clientela emessi dalla controllata Banca Aletti che al 31 dicembre 2015 presentano un fair value pari a 5.325,6 milioni.

Con riferimento alle operazioni di prestito titoli si deve evidenziare che nelle seguenti tabelle 6. e 7. sono riportate le operazioni che prevedono il versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore, in quanto trattasi delle uniche operazioni che trovano rappresentazione nello stato patrimoniale. Ai fini della riconciliazione con i saldi patrimoniali delle operazioni di prestito titoli e di pronti contro termine rientranti in accordi di compensazione o similari si segnala che le citate operazioni sono rappresentate in corrispondenza delle voci "Pronti contro termine attivi/passivi" esposte in corrispondenza delle tabelle di composizione dei crediti e dei debiti verso banche e verso la clientela, in funzione della tipologia della controparte, contenute nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato. Il relativo criterio di misurazione è quello del costo ammortizzato.

Ai fini della compilazione delle successive tabelle 6. e 7., in linea con il principio IFRS 7 e con le istruzioni contenute nella Circolare n. 262, si fa presente che:

- gli effetti della potenziale compensazione dei controvalori di bilancio delle attività e passività finanziarie sono indicate in corrispondenza delle colonna (d) "Strumenti finanziari", unitamente al fair value delle garanzie reali finanziarie rappresentate da titoli;
- gli effetti della potenziale compensazione dell'esposizione con le relative garanzie in contanti figurano in corrispondenza della colonna (e) "Depositi di contante ricevuti/dati in garanzia".

Tali effetti sono computati per ogni singola controparte assistita da un accordo quadro di *netting* nei limiti dell'esposizione netta indicata nella colonna (c).

In base alle modalità di compilazione sopra rappresentate, gli accordi di *netting* tra gli strumenti finanziari e relative garanzie finanziarie consentono di ridurre in modo significativo l'esposizione creditoria/debitoria verso la controparte, come indicato in corrispondenza della colonna (f) "Ammontare netto", indicata nelle successive tabelle 6. e 7.

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto	Ammontare netto	
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)	31/12/2015	31/12/2014	
						(f=c-d-e)		
1. Derivati	2.432.162	-	2.432.162	1.907.973	429.909	94.280	166.171	
2. Pronti contro termine	6.302.551	-	6.302.551	6.302.551	-	-	-	
3. Prestito titoli	908.832	-	908.832	862.232	-	46.600	57.848	
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	31/12/2015	9.643.545	-	9.643.545	9.072.756	429.909	140.880	X
Totale	31/12/2014	11.522.358	-	11.522.358	10.625.760	672.579	X	224.019

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto	Ammontare netto	
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)	31/12/2015	31/12/2014	
						(f=c-d-e)		
1. Derivati	2.843.327	-	2.843.327	1.910.471	928.526	4.330	43.190	
2. Pronti contro termine	9.103.517	-	9.103.517	9.103.517	-	-	-	
3. Prestito titoli	189.515	-	189.515	179.870	-	9.645	9.423	
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	31/12/2015	12.136.359	-	12.136.359	11.193.858	928.526	13.975	X
Totale	31/12/2014	12.891.398	-	12.891.398	12.347.710	491.075	X	52.613

8. Operazioni di prestito titoli

Nella seguente tabella si fornisce evidenza dell'operatività del Gruppo in prestito titoli (attivi e passivi), suddivisa in funzione della tipologia di titoli (titoli di stato, titoli bancari, altri), delle controparti di mercato (banche, intermediari finanziari, clientela), della relativa forma tecnica (prestito garantito da contante o da altri titoli).

Detta operatività viene svolta in prevalenza dalla società del Gruppo Banca Aletti: i titoli presi a prestito vengono, di regola, utilizzati per speculari operazioni di prestito titoli (ove il Gruppo opera in qualità di prestatore) o come sottostanti di operazioni di pronti contro termine di raccolta.

Si segnala che le operazioni di prestito titoli che prevedono il versamento di garanzia in denaro, che rientra nella piena disponibilità del prestatore, trovano rappresentazione nello stato patrimoniale tra i crediti/debiti verso banche o clientela, in corrispondenza della forma tecnica dei "pronti contro termine". Le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli o da contante che non rientra nella piena disponibilità del prestatore, non trovano alcuna esposizione patrimoniale ma figurano tra le esposizioni fuori bilancio per il relativo rischio di controparte.

Nella seguente tabella si fornisce evidenza dei crediti e dei debiti rilevati nel bilancio al 31 dicembre 2015 a fronte dei titoli ricevuti e dati in prestito garantiti da contante; le operazioni che non trovano rappresentazione patrimoniale, come illustrato nel precedente paragrafo, sono esposte sulla base del fair value dei titoli ricevuti o dati in prestito.

Tipologia di operazioni prestito titoli	Tipologia di titoli		
	Titoli di Stato	Titoli bancari	Altri titoli
Titoli ricevuti in prestito garantito da contante – Crediti verso :			
a) Banche		5.824	63.058
b) Intermediari finanziari	583.920	22.580	233.450
Totale crediti per prestito titoli	583.920	28.404	296.508
Titoli ricevuti in prestito garantito da titoli o da contante che non rientra nella disponibilità del prestatore a:			
b) Intermediari finanziari			
c) Clientela	19.256	4.928	5.250
Totale (fair value)	19.256	4.928	5.250
Titoli dati in prestito garantito da contante – Debiti verso:			
a) Banche		6.133	88.174
b) Intermediari finanziari		12.563	82.644
c) Clientela			
Totale debiti per prestito titoli		18.696	170.818
Titoli dati in prestito garantito da titoli a:			
a) Banche	389.024		23.675
b) Intermediari finanziari		5.313	74.259
c) Clientela			
Totale (fair value)	389.024	5.313	97.934

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di bilancio, così come per l'esercizio precedente, non sono presenti accordi a controllo congiunto qualificabili come "joint operation" ai sensi del principio contabile IFRS 11, in base ai quali le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività e obbligazioni sulle passività relative all'accordo.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Le seguenti tabelle di nota integrativa, così come lo schema di conto economico, presentano oltre ai dati dell'esercizio di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riesposti in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5. Negli allegati è riportato un prospetto di riconciliazione tra lo schema di conto economico pubblicato nella relazione finanziaria annuale dell'esercizio 2014 e quello riesposto nel presente bilancio.

Sezione 1 - Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2015	Totale 2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	47.439	-	120.212	167.651	205.331
2. Attività finanziarie valutate al fair value	717	-	-	717	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	347.998	-	-	347.998	371.031
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	148.159	-	-	148.159	128.917
5. Crediti verso banche	5.724	45.049	872	51.645	69.518
6. Crediti verso clientela	5.623	2.003.934	2.126	2.011.683	2.404.828
7. Derivati di copertura	X	X	30.030	30.030	75.964
8. Altre attività	X	X	20.809	20.809	4.061
Totale	555.660	2.048.983	174.049	2.778.692	3.259.650

Nella voce "attività finanziarie detenute per la negoziazione - altre operazioni" figurano i differenziali o i margini positivi relativi ai contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie valutate al fair value (fair value option) nonché quelli connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione.

	Totale 2015	Totale 2014
Interessi su esposizioni in bonis	2.431.049	2.803.773
Interessi su esposizioni classificate come "deteriorate"	347.643	455.877
Totale	2.778.692	3.259.650

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	2015	2014
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	99.050	217.355
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(69.020)	(141.391)
C. Saldo (A-B)	30.030	75.964

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	2015	2014
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	25.620	24.284

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Voci	2015	2014
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	55.651	69.889

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2015	Totale 2014
1. Debiti verso banche centrali	(9.537)	X	-	(9.537)	(21.736)
2. Debiti verso banche	(42.791)	X	(48.451)	(91.242)	(121.141)
3. Debiti verso clientela	(162.726)	X	(929)	(163.655)	(245.993)
4. Titoli in circolazione	X	(529.682)	-	(529.682)	(704.653)
5. Passività finanziarie di negoziazione	(20)	(139)	(60)	(219)	(1)
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(405.137)	-	(405.137)	(612.066)
7. Altre passività e fondi	X	X	(8.034)	(8.034)	(1.209)
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	(215.074)	(934.958)	(57.474)	(1.207.506)	(1.706.799)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Si rimanda alla tabella fornita al punto 1.2 in quanto il saldo dei differenziali risulta essere positivo per l'esercizio 2015 come per l'esercizio 2014.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni*1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta*

Voci	2015	2014
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(4.911)	(4.702)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Voci	2015	2014
Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario	-	(39)

Sezione 2 - Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 2015	Totale 2014
a) garanzie rilasciate	52.094	54.424
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	749.606	701.346
1. negoziazione di strumenti finanziari	14.133	17.242
2. negoziazione di valute	3.020	2.659
3. gestioni di portafogli	195.758	130.429
3.1. individuali	34.698	32.764
3.2. collettive	161.060	97.665
4. custodia e amministrazione di titoli	5.765	7.284
5. banca depositaria	17.299	13.932
6. collocamento di titoli	235.940	251.314
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	49.315	52.003
8. attività di consulenza	1.386	1.367
8.1 in materia di investimenti	1.386	1.367
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	226.990	225.116
9.1 gestioni di portafogli	1.558	3.327
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	1.558	3.327
9.2 prodotti assicurativi	132.572	142.498
9.3 altri prodotti	92.860	79.291
d) servizi di incasso e pagamento	127.329	129.964
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	302	579
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	190.536	186.229
j) altri servizi	378.599	404.387
Totale	1.498.466	1.476.929

La sottovoce c) 6. "collocamento di titoli" si riferisce per 231,8 milioni alle commissioni attive di collocamento di quote di OICR, in prevalenza riconducibili ai prodotti gestiti dalla società del Gruppo Aletti Gestielle SGR (122,3 milioni).

La sottovoce j) "altri servizi" include le commissioni relative ai servizi bancomat e carte di credito per 50,3 milioni (50,5 milioni al 31 dicembre 2014), il corrispettivo per la messa a disposizione dei fondi (Corrispettivo di Disponibilità Creditizia) per 262,3 milioni (280,6 milioni il dato dell'esercizio precedente) e commissioni attive su finanziamenti a clientela per 44,1 milioni (49,4 milioni nell'esercizio 2014).

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 2015	Totale 2014
a) garanzie ricevute	(1.697)	(24.533)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(40.481)	(42.704)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(10.318)	(9.030)
2. negoziazione di valute	-	(432)
3. gestioni di portafogli:	-	(1.332)
3.1 proprie	-	(1.332)
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(5.566)	(5.662)
5. collocamento di strumenti finanziari	(22.545)	(24.187)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(2.052)	(2.061)
d) servizi di incasso e pagamento	(7.156)	(7.440)
e) altri servizi	(23.722)	(22.528)
Totale	(73.056)	(97.205)

La sottovoce a) “garanzie ricevute” è diminuita rispetto allo scorso esercizio a motivo del fatto che nel 2015 le garanzie prestate dalla BCE sui finanziamenti LTRO sono venute meno in seguito al rimborso delle esposizioni.

La sottovoce c) 5. “collocamento di strumenti finanziari” è relativa alle commissioni passive riconosciute alle reti terze per il collocamento di quote di OICR, in prevalenza riferite a prodotti gestiti dalla società del Gruppo Aletti Gestielle SGR.

La sottovoce e) “altri servizi” include le commissioni relative ai servizi bancomat e carte di credito per 16,2 milioni (13,4 milioni al 31 dicembre 2014).

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 2015		Totale 2014	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	16.273	305	18.684	1.174
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.096	3.498	14.326	1.276
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	29	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	27.369	3.832	33.010	2.450

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)] 2015
1. Attività finanziarie di negoziazione	39.344	84.663	(51.587)	(45.229)	27.191
1.1 Titoli di debito	24.997	50.523	(31.547)	(28.397)	15.576
1.2 Titoli di capitale	6.614	31.660	(17.574)	(16.503)	4.197
1.3 Quote di O.I.C.R.	7.733	1.159	(2.466)	(252)	6.174
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	1.321	-	(77)	1.244
2. Passività finanziarie di negoziazione	1.111	7.092	(2.668)	(5.525)	10
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	1.111	7.092	(2.668)	(5.525)	10
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(25.541)
4. Strumenti derivati	1.556.189	4.073.793	(2.106.935)	(3.489.753)	73.819
4.1 Derivati finanziari:	1.545.991	4.064.077	(2.101.423)	(3.472.586)	76.584
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1.103.472	2.698.418	(1.312.133)	(2.532.616)	(42.859)
- Su titoli di capitale e indici azionari	442.519	1.364.195	(789.070)	(939.178)	78.466
- Su valute e oro	X	X	X	X	40.525
- Altri	-	1.464	(220)	(792)	452
4.2 Derivati su crediti	10.198	9.716	(5.512)	(17.167)	(2.765)
Totale	1.596.644	4.165.548	(2.161.190)	(3.540.507)	75.479

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 2015	Totale 2014
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	86.072	140.941
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	569.008	276.793
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	49.089	92.261
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	704.169	509.995
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(381.684)	(220.085)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(242.207)	(117.320)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(78.851)	(179.387)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(702.742)	(516.792)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	1.427	(6.797)

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utile (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2015			Totale 2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	142	(1)	141	213	-	213
2. Crediti verso clientela	50.605	(13.060)	37.545	7.508	(18.644)	(11.136)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	346.151	(4.795)	341.356	57.105	(3.338)	53.767
3.1 Titoli di debito	64.708	(4.788)	59.920	27.014	(1.103)	25.911
3.2 Titoli di capitale	243.463	(7)	243.456	3.392	(1.096)	2.296
3.3 Quote di O.I.C.R.	37.980	-	37.980	26.699	(1.139)	25.560
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	396.898	(17.856)	379.042	64.826	(21.982)	42.844
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	27.930	(28.118)	(188)	-	(2.939)	(2.939)
Totale passività	27.930	(28.118)	(188)	-	(2.939)	(2.939)

La voce 2. Crediti verso clientela si riferisce al risultato raggiunto con la cessione a terzi di limitati pacchetti di crediti deteriorati di piccolo importo.

Nell'ambito degli utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, la parte relativa ai titoli di debito si riferisce prevalentemente a titoli di Stato Italiano. La parte relativa ai "titoli di capitale" include gli utili da cessione delle quote detenute dal Banco Popolare e dalla società controllata Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane per 172,6 milioni ed in Arca SGR per 68,6 milioni complessivamente.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)] 2015
1. Attività finanziarie	301	1.630	(1.853)	(72)	6
1.1 Titoli di debito	26	-	(787)	-	(761)
1.2 Titoli di capitale	194	3	-	-	197
1.3 Quote di O.I.C.R.	81	1.627	(1.066)	(72)	570
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	76.278	27.532	(25.115)	(2.586)	76.109
2.1 Titoli di debito	76.278	27.532	(25.115)	(2.586)	76.109
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati creditizi e finanziari	7.038	9.095	(92.559)	(3.010)	(79.436)
Totale	83.617	38.257	(119.527)	(5.668)	(3.321)

La presente voce comprende il risultato netto dei prestiti obbligazionari per i quali ci si è avvalsi della fair value option, al pari del risultato degli strumenti derivati di copertura degli stessi. In tal caso, l'utilizzo della fair value option ha risposto all'esigenza di ridurre l'asimmetria contabile che deriverebbe altrimenti dal valutare le passività finanziarie emesse al costo ammortizzato ed i collegati derivati di copertura al fair value.

Gli impatti conseguenti alle variazioni intervenute nel fair value delle passività finanziarie in esame includono anche gli effetti conseguenti alle variazioni intervenute nel proprio merito creditizio. Atteso che il merito creditizio del Banco Popolare è peggiorato rispetto ad inizio esercizio, ciò ha comportato la rilevazione nella voce di conto economico in esame di un impatto positivo pari a complessivi 4,9 milioni. Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto riportato nella sezione 5 del passivo di stato patrimoniale della presente nota integrativa, relativamente alle "Passività finanziarie valutate al fair value".

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2015	Totale 2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	(19.999)	(236)	-	-	-	-	-	(20.235)	319
- Finanziamenti	-	(236)	-	-	-	-	-	(236)	319
- Titoli di debito	(19.999)	-	-	-	-	-	-	(19.999)	-
B. Crediti verso clientela	(220.432)	(1.365.838)	(73.777)	241.328	453.272	-	99.066	(866.381)	(3.476.078)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	(220.432)	(1.365.838)	(73.777)	241.328	453.272	-	99.066	(866.381)	(3.476.078)
- Finanziamenti	(220.432)	(1.365.838)	(69.764)	241.328	453.272	-	99.066	(862.368)	(3.471.324)
- Titoli di debito	-	-	(4.013)	-	-	-	-	(4.013)	(4.754)
C. Totale	(240.431)	(1.366.074)	(73.777)	241.328	453.272	-	99.066	(886.616)	(3.475.759)

Legenda:
A = Da Interessi
B = Altre riprese

Le rettifiche di valore sui titoli di debito della sottovoce A. Crediti verso banche sono relative agli effetti della rettifica per cancellazione totale delle esposizioni residue detenute dalla Capogruppo verso Banca delle Marche.

Le rettifiche di valore di portafoglio su titoli di debito della sottovoce B. Crediti verso la clientela si riferiscono alla svalutazione del titolo junior relativo alla cartolarizzazione di Banca della Nuova Terra come pure nel precedente esercizio.

Nell'ambito delle riprese di valore della sottovoce B. Crediti verso clientela, l'impatto derivante dal rientro (per il semplice passaggio del tempo, etc.) degli effetti del processo di attualizzazione dei crediti deteriorati (principalmente sofferenze) è incluso nella voce "Riprese di valore Specifiche B - Altre Riprese" per 220,1 milioni.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2015	Totale 2014
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	(619)	-	6	(613)	(40)
B. Titoli di capitale	-	(24.268)	-	-	(24.268)	(10.222)
C. Quote OICR	-	(2.334)	x	x	(2.334)	(7.331)
D. Finanziamenti a banche	-	-	x	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(27.221)	-	6	(27.215)	(17.593)

Legenda:
A = Da Interessi
B = Altre riprese

Le rettifiche di valore nette su titoli di capitale includono, tra l'altro, le svalutazioni del valore di carico delle quote partecipative detenute in Nuova Sorgenia per 16,1 milioni, in Tasnch Holding per 2,4 milioni, in Eurofidi per 1,8 milioni, in Rho Immobiliare per 1,6 milioni e in Palladio Finanziaria per 1,4 milioni.

Le rettifiche su quote di OICR comprendono le svalutazioni apportate ai fondi di private equity, sulla base delle regole

stabilite dalla rigorosa policy interna di valutazione.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Nell'esercizio 2015 e nel precedente non sono state rilevate rettifiche di valore su attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2015	Totale 2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(12.277)	-	-	35.915	-	1.266	24.904	(70.633)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	(25.441)	(6.635)	-	-	232	-	-	(31.844)	(22.307)
E. Totale	(25.441)	(18.912)	-	-	36.147	-	1.266	(6.940)	(92.940)

Legenda:
A = Da Interessi
B = Altre riprese

La voce A. Garanzie rilasciate si riferisce principalmente alla ripresa effettuata a fronte dell'aggregato dei crediti di firma deteriorati. I crediti di firma e gli impegni irrevocabili ad erogare fondi nei confronti di controparti in bonis sono stati oggetto di valutazione su base collettiva al fine di riflettere la probabilità di esborso di risorse finanziarie sulla base di portafogli omogenei, in linea con la metodologia di determinazione delle rettifiche di valore collettive delle esposizioni per cassa.

Le rettifiche e riprese di valore specifiche della medesima voce si riferiscono ai crediti di firma collegati ad esposizioni deteriorate.

La voce D. Altre operazioni – Rettifiche di valore specifiche – Cancellazioni si riferisce interamente alla svalutazione, per la quota parte non recuperabile, delle cedole maturate ed ancora non incassate e delle quote capitale dei titoli, rivenienti da una operazione di cartolarizzazione, in seguito alla chiusura dell'operazione stessa, in quanto giunta a scadenza a fine ottobre 2015. Al riguardo si veda quanto riportato nella Parte E, Sezione C. Operazioni di Cartolarizzazione, paragrafo Tiepolo Finance 2.

Sezione 9 - Premi netti – Voce 150

Tale voce non ha rilevanza per il Gruppo.

Sezione 10 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa – Voce 160

Tale voce non ha rilevanza per il Gruppo.

Sezione 11 - Le spese amministrative – Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2015	Totale 2014
1) Personale dipendente	(1.402.663)	(1.400.800)
a) salari e stipendi	(930.915)	(893.515)
b) oneri sociali	(246.244)	(233.395)
c) indennità di fine rapporto	(49.715)	(46.621)
d) spese previdenziali	(239)	(2.252)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(4.890)	(10.958)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(8.355)	(8.420)
- a contribuzione definita	(7.338)	(6.761)
- a benefici definiti	(1.017)	(1.659)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(24.544)	(23.274)
- a contribuzione definita	(24.544)	(23.274)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	25
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(137.761)	(182.390)
2) Altro personale in attività	(9.757)	(6.088)
3) Amministratori e sindaci	(10.792)	(11.531)
4) Personale collocato a riposo	(160)	(241)
Totale	(1.423.372)	(1.418.660)

I dati dell'esercizio precedente sono riesposti per omogeneità di confronto.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2015	2014
Personale dipendente	16.806	17.442
a) dirigenti	272	283
b) totale quadri direttivi	7.042	7.273
<i>di cui: di 3° e 4° livello</i>	3.600	3.682
c) restante personale dipendente	9.492	9.886
Altro personale	166	101
Numero medio del personale	16.972	17.543

Il numero medio dei dipendenti non include gli amministratori e sindaci. Nel caso dei dipendenti part-time è convenzionalmente considerato il 70 per cento.

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

	Totale 2015	Totale 2014
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	(65)	(53)
Oneri finanziari	(952)	(1.606)
Totale	(1.017)	(1.659)

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce relativa agli altri benefici a favore dei dipendenti è riportata nella precedente tabella 11.1, punto “i) altri benefici a favore dei dipendenti” per 137,8 milioni mentre l'importo corrispondente dell'esercizio 2014 era pari a 182,4 milioni. Tale importo si riferisce a contributi mensa, costi per polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti, costi per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti e premi di fedeltà, nonché agli oneri relativi ai fondi esuberanti attivati nel corso dell'esercizio pari complessivamente a 94,6 milioni (138,8 milioni lo scorso esercizio).

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 2015	Totale 2014
a) Spese relative agli immobili	(184.667)	(196.867)
- fitti e manutenzioni locali	(146.516)	(156.366)
- spese di pulizia	(10.230)	(11.458)
- energia, acqua e riscaldamento	(27.921)	(29.043)
b) Imposte indirette e tasse	(251.798)	(245.351)
c) Spese postali, telefoniche, stampati e altre per ufficio	(31.106)	(38.841)
d) Manutenzioni e canoni per mobili, macchine e impianti	(27.871)	(27.165)
e) Prestazioni professionali e consulenze	(89.679)	(76.959)
f) Spese per visure e informazioni	(11.089)	(9.256)
g) Sorveglianza e scorta valori	(12.396)	(13.627)
h) Prestazione di servizi da terzi	(141.362)	(143.315)
i) Pubblicità, rappresentanza e omaggi	(23.510)	(22.923)
l) Premi assicurativi	(13.915)	(12.181)
m) Trasporti, noleggi e viaggi	(30.010)	(32.214)
n) Altri costi e spese diverse	(212.716)	(36.906)
Totale	(1.030.119)	(855.605)

La voce n) Altri costi e spese diverse al 31 dicembre 2015 include gli oneri sostenuti per il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, per un importo pari 10,3 milioni, e per il Fondo di Risoluzione Nazionale, sia nella quota ordinaria pari a 38,0 milioni sia in quelle straordinarie per 113,9 milioni, che invece non erano dovuti per lo scorso esercizio.

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale 2015	Totale 2014
Rischi ed oneri su controversie legali	(39.013)	36.526	(2.487)	(35.116)
Rischi ed oneri relativi al personale	-	-	-	289
Altri rischi ed oneri	(75.297)	1.193	(74.104)	(4.478)
Totale	(114.310)	37.719	(76.591)	(39.305)

La sottovoce “Altri rischi ed oneri” include lo stanziamento per gli oneri futuri da sostenere finalizzati alla chiusura delle filiali per l'importo di 4,3 milioni e l'accantonamento per rischi fiscali per complessivi 40,8 milioni, dei quali 17,7 milioni a fronte dell'esito negativo di una sentenza fiscale risalente al 2006.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c) 2015
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(72.340)	(41.443)	-	(113.783)
- Ad uso funzionale	(49.854)	-	-	(49.854)
- Per investimento	(22.486)	(41.443)	-	(63.929)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(2.223)	-	-	(2.223)
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	(2.223)	-	-	(2.223)
Totale	(74.563)	(41.443)	-	(116.006)

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c) 2015
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(65.339)	-	-	(65.339)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(65.339)	-	-	(65.339)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(39)	-	-	(39)
Totale	(65.378)	-	-	(65.378)

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 2015	Totale 2014
Oneri su beni rivenienti dal leasing	(15.483)	(10.279)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(8.809)	(8.874)
Altri	(50.756)	(42.407)
Totale	(75.048)	(61.560)

La voce “altri” include oneri da transazioni legali eccedenti i fondi rischi accantonati per 26,1 milioni, perdite operative relativi alla gestione delle filiali (rapine, frodi, furti e altri danni) per 7,0 milioni, il costo relativo alla revisione di un contratto di affitto su un immobile di proprietà per 9,9 milioni e sopravvenienze passive ed altre insussistenze per il residuo. La voce include anche oneri sostenuti dalla ex Italease con riferimento a crediti ceduti pro-soluto o i cui rischi e benefici sono stati trasferiti ad Alba Leasing che formano oggetto di puntuale riaddebito (tra gli altri proventi di gestione) alla predetta società.

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 2015	Totale 2014
Proventi su c/c e finanziamenti	51.773	99.050
Recuperi di imposte	177.283	170.869
Recuperi di spese	37.738	31.899
Fitti attivi su immobili	55.905	52.411
Altri	117.046	69.797
Totale	439.745	424.026

La sottovoce “proventi su c/c e finanziamenti” si riferisce alla “commissione di istruttoria veloce” introdotta dal D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla L. n. 214/2011.

I recuperi di spese includono prevalentemente quelli delle spese legali per 27,2 milioni (24,9 lo scorso esercizio) ed i recuperi su spese del personale per 5,5 milioni (5,6 nel 2014).

La sottovoce “altri” è composta da sopravvenienze attive rilevate a seguito dell’incasso di somme provenienti da accordi transattivi e recuperi vari per circa 23 milioni. Tale sottovoce include inoltre il provento conseguente all’iscrizione di crediti derivanti dalla chiusura di un’operazione di cartolarizzazione, in quanto giunta a naturale scadenza, per un importo complessivo di circa 25 milioni (si veda quanto riportato nella Parte E, Sezione C. Operazioni di Cartolarizzazione, paragrafo Tiepolo Finance 2).

Infine la sottovoce include inoltre i proventi riferibili al leasing e relativi al riaddebito di oneri sostenuti con riferimento a crediti ceduti pro-soluto o i cui rischi e benefici sono stati trasferiti ad Alba Leasing.

Sezione 16 - Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 240

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 2015	Totale 2014
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato Netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	141.541	90.423
1. Rivalutazioni	141.541	90.423
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(200)	(473)
1. Svalutazioni	(62)	(357)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	(116)
4. Altri oneri	(138)	-
Risultato Netto	141.341	89.950
Totale	141.341	89.950

Nelle voci Rivalutazioni e Svalutazioni sono ricompresi gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni sottoposte a influenza notevole. In particolare gli utili si riferiscono per 25 milioni a Popolare Vita, per 105,3 milioni ad Agos Ducato, per 8 milioni ad Avipop Assicurazioni e per 2,5 milioni ad Energreen.

Sezione 17 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 250

17.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione

Il Gruppo non detiene attività materiali o immateriali valutate al fair value o al valore rivalutato.

Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 260

18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Al 31 dicembre 2015 non sono presenti rettifiche di valore dell'avviamento. Nel precedente esercizio si era provveduto ad effettuare un impairment degli avviamenti per 200 milioni.

Per la descrizione delle modalità di effettuazione degli impairment test sugli avviamenti si rimanda a quanto esposto nella sezione 13 – Attività immateriali della parte B della presente nota integrativa consolidata.

Si rinvia a quanto illustrato nella parte A – Politiche contabili per la descrizione delle modalità di determinazione delle perdite di valore dell'avviamento.

Sezione 19 - Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 2015	Totale 2014
A. Immobili	(2.706)	2.094
- Utili da cessione	2.199	2.310
- Perdite da cessione	(4.905)	(216)
B. Altre attività	(1.556)	367
- Utili da cessione	338	1.628
- Perdite da cessione	(1.894)	(1.261)
Risultato netto	(4.262)	2.461

Gli utili da cessione delle “Altre Attività” si riferiscono prevalentemente alle cessioni effettuate nel corso dell’esercizio di beni rivenienti dalla locazione finanziaria riferiti al sub-gruppo Italease.

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente – Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	2015	2014
1. Imposte correnti (-)	(89.207)	(172.490)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	3.063	(528)
3. Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio (+)	32.078	7.772
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio per crediti di imposta di cui alla legge 214/2011 (+)	804.661	203.428
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(713.645)	712.939
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	31.944	64.794
6. Imposte di competenza dell’esercizio (-) (-1 +/- 2 + 3 + 3bis +/-4 +/-5)	68.894	815.915

Le imposte di competenza dell’esercizio includono il beneficio del tax asset conseguente alla perdite fiscali pregresse della controllata Banca Italease, incorporata nel primo trimestre 2015, per l’importo complessivo di 85,1 milioni.

Tra le poste non ricorrenti che hanno concorso alla formazione delle imposte di competenza si evidenzia l’effetto negativo di 2,2 milioni derivante dall’adeguamento della fiscalità anticipata al netto di quella differita a seguito della riduzione dell’aliquota IRES dal 27,50% al 24% prevista dall’art. 1 comma 61 della Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (c.d. Legge di Stabilità 2016).

L’adeguamento ha interessato le DTA correlate alle variazioni temporanee deducibili ai fini Ires a decorrere dal periodo di imposta 2017 al netto delle DTL riferite alle variazioni temporanee imponibili.

Sono invece escluse dalla riduzione dell’Ires al 24% le società bancarie e finanziarie di cui al D.Lgs. 27 gennaio 1992 n. 87 per le quali l’art. 1 comma 65 della Legge di Stabilità 2016 ha previsto una addizionale IRES del 3,50% con decorrenza 1° gennaio 2017; per quest’ultimi soggetti l’aliquota attesa Ires da assumere per la determinazione della fiscalità anticipata e differita rimane di fatto invariata.

Il conto economico dell’esercizio precedente era stato invece impattato negativamente dall’adeguamento dell’effetto fiscale rilevato sulla plusvalenza conseguita dal Gruppo a seguito dell’operazione di permuta delle quote detenute nel capitale di Banca d’Italia (per 14,5 milioni)

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	2015	2014
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	349.775	(2.799.639)
Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)	177.465	383.991
Interessi passivi non deducibili	61.312	80.106
Minusvalenze da realizzo e da valutazione partecipazioni / AFS	28.483	11.346
Imposte indeducibili diverse da quelle sui redditi	21.894	22.338
Perdite su crediti indeducibili	1.125	2.527
Spese amministrative a deducibilità limitata	9.702	7.217
Altre spese non deducibili	32.893	31.476
Impairment avviamenti	-	200.000
Perdite società estere	2.364	2.074
Accantonamenti	11.473	7.940
Altro	8.219	18.967
Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)	(383.455)	(103.705)
Quota non rilevante delle plus da realizzo e da valutazione su partecipazioni / AFS	(368.845)	(91.273)
Quota non rilevante dei dividendi ante scritture di consolidamento	(149.777)	(63.394)
Elisione dividendi infragruppo	150.721	57.051
Effetti da consolidamento partecipazioni infragruppo	(10.823)	(1.996)
Altro	(4.731)	(4.093)
Variazioni in aumento definitive non legate ad elementi del risultato lordo (+)	1.458	50
Altro	1.458	50
Variazioni in diminuzione definitive non legate ad elementi del risultato lordo (-)	(333.121)	(207.545)
Recupero deducibilità interessi passivi infragruppo per consolidato fiscale	(10.875)	(11.563)
Deduzione forfetaria 10% Irap e deduzione Irap costo lavoro dipendente	(9.164)	(59.015)
Quota reddito agevolabile ACE	(169.594)	(123.804)
Perdite fiscali esercizi precedenti	(141.008)	-
Altro	(2.480)	(13.163)
Base di calcolo IRES A C.E.	(187.878)	(2.726.848)
Aliquota nominale IRES	27,50%	27,50%
IRES effettiva	51.666	749.883
Tax rate IRES	14,77%	(26,78%)

IRAP	2015	2014
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	349.775	(2.799.639)
Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)	628.716	1.604.007
Interessi passivi non deducibili	62.183	81.983
Quota non deducibile degli ammortamenti su beni ad uso funzionale	53.188	73.519
Altre spese amministrative non deducibili	139.431	135.005
Spese del personale al netto delle deduzioni ammesse (riduzione cuneo, disabili, ecc.)	123.583	972.773
Altre rettifiche di valore di cui voce 130 di conto economico	53.394	51.993
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	83.968	52.442
Altri oneri di gestione	170	19.953
Perdite delle partecipazioni	5.552	-
Perdite da cessioni di investimenti non rilevanti	4	930
Impairment avviamenti	-	200.000
Perdite società estere	2.364	2.074
Altro	104.879	13.335
Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)	(230.700)	(254.669)
Utili delle partecipazioni	(141.479)	(90.423)
Quota non rilevante dei dividendi ante scritture di consolidamento	(89.058)	(45.608)
Elisione dividendi infragruppo	150.721	57.051
Altri proventi di gestione	(87.417)	(122.599)
Utili da cessioni di investimenti non rilevanti	(238)	(5)
Effetti da consolidamento partecipazioni infragruppo	(14.517)	(1.996)
Altro	(48.712)	(51.089)
Variazioni in aumento definitive non legate ad elementi del risultato lordo (+)	-	-
Altre	-	-
Variazioni in diminuzione definitive non legate ad elementi del risultato lordo (-)	(323.426)	(31.768)
Altre (principalmente recapture componenti negativi irrilevanti di esercizi precedenti)	(323.426)	(31.768)
Base di calcolo IRAP A C.E.	424.365	(1.482.069)
Aliquota nominale media ponderata IRAP	5,36%	5,39%
IRAP effettiva	(22.746)	79.884
Tax rate IRAP	(6,50%)	(2,85%)

IRES e IRAP non di competenza e altre imposte	2015	2014
Totale impatto	39.974	(13.852)
Ires - Fiscalità corrente, anticipata e differita di esercizi precedenti	42.861	32
Adeguamento aliquota Ires dal 27,5% al 24% della fiscalità anticipata e differita ex L. 208/2015	(2.195)	-
Irap - Fiscalità corrente, anticipata e differita di esercizi precedenti	319	757
Adeguamento aliquota Irap della fiscalità anticipata e differita	(13)	-
Imposte estere	(998)	(165)
Maggiore imposta sostitutiva dal 12% al 26% su rivalutazione Banca d'Italia ex art. 44 D.L. 66/2014	-	(14.476)
	11,43%	0,49%

Totale imposte sul risultato lordo	2015	2014
Totale Ires + Irap + Altre imposte	68.894	815.915
Tax rate complessivo	19,70%	(29,14%)

Sezione 21 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 310

21.1 Utile (Perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 2015	Totale 2014
1. Proventi	9.805	40.918
2. Oneri	(17.621)	(37.893)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	(48)
5. Imposte e tasse	536	(833)
Utile (perdita)	(7.280)	2.144

La voce include il contributo al conto economico dell'esercizio della controllata BP Luxembourg, generato dalle attività nette classificate in dismissione, inclusivo anche gli effetti della valutazione delle suddette attività nette al minore tra il valore di carico contabile ed il prezzo di cessione.

L'importo relativo all'esercizio precedente si riferisce principalmente alla medesima BP Luxembourg per effetto della riesposizione ai fini comparativi richiesta dal principio contabile IFRS5 e per la quota residua alla controllata BP Croatia, ceduta nel 2014.

21.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative a gruppi di attività/passività in via di dismissione

	Totale 2015	Totale 2014
1. Fiscalità corrente (-)	447	(833)
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(479)	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	568	-
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2+/-3)	536	(833)

Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "utile/(perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

Denominazione imprese	2015	2014
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative	-	-
Altre partecipazioni	(18.684)	(38.714)
Totale	(18.684)	(38.714)

Sezione 23 - Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni rilevanti oltre a quanto già indicato nelle sezioni precedenti.

Sezione 24 - Risultato per azione

	31 dicembre 2015			31 dicembre 2014		
	Risultato attribuibile annualizzato (euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (euro)	Risultato attribuibile annualizzato (euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (euro)
EPS Base	430.072.927	362.179.606	1,187	(1.945.891.425)	299.291.673	(6,502)
EPS Diluito	430.072.927	362.179.606	1,187	(1.945.891.425)	299.291.673	(6,502)

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Si segnala che al 31 dicembre 2015 l'EPS Base coincide con l'EPS diluito in quanto non risultano in essere strumenti finanziari con potenziali effetti diluitivi.

24.2 Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni rilevanti oltre a quanto già indicato nelle sezioni precedenti.

PARTE D – REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	411.389
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	15.966	(4.359)	11.607
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	375	(103)	272
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	3.619	(1.373)	2.246
a) variazioni di fair value	3.619	(1.373)	2.246
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(24.379)	5.995	(18.384)
a) variazioni di fair value	110.657	(29.288)	81.369
b) rigiro a conto economico	(136.325)	35.283	(101.042)
- rettifiche da deterioramento	(4.170)	1.018	(3.152)
- utili/perdite da realizzo	(132.155)	34.265	(97.890)
c) altre variazioni	1.289	-	1.289
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	(4.283)	1.186	(3.097)
a) variazioni di fair value	(4.283)	1.186	(3.097)
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	(8.702)	1.346	(7.356)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)			404.033
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			(18.676)
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			422.709

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Il documento recante le informazioni riferite al Gruppo Banco Popolare e relative all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione gestione e controllo (c.d. "Pillar III"), secondo quanto previsto dalla circolare della Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013 e nello specifico dalla Parte Otto del Regolamento CRR UE n.575/2013, è reso disponibile nei termini previsti dalla normativa nella sezione Investor Relations del sito www.bancopopolare.it.

Nella sezione 1 le informazioni sono fornite facendo riferimento unicamente al Gruppo Bancario, salvo i casi espressamente indicati. Nelle tabelle i dati sono riportati al lordo dei rapporti intrattenuti con le altre società incluse nel consolidamento di bilancio.

Sezione 1 - Rischi del Gruppo Bancario

Il Gruppo Banco Popolare e le società che vi appartengono uniformano le proprie attività a criteri di prudenza e ridotta esposizione al rischio, in relazione:

- all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria;
- al profilo dei propri investitori;
- alla propria matrice cooperativa e ai valori del credito popolare.

La propensione complessiva al rischio del Gruppo è determinata attraverso il Risk Appetite Framework, disciplinato tramite il Regolamento in materia di RAF Coerentemente alla propria propensione al rischio, il Gruppo e le società controllate perseguono in particolare:

- il frazionamento dei rischi di credito coerentemente con l'obiettivo di finanziare, in prevalenza, famiglie e piccole-medie imprese;
- l'assunzione di rischi di mercato in relazione alle esigenze commerciali nonché a finalità di investimento proprietario;
- l'attento monitoraggio della liquidità allo scopo di garantire la capacità di far fronte, in modo tempestivo, ad esigenze finanziarie attese ed inattese;
- l'esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche e l'accurata valutazione delle iniziative che comportano nuove tipologie di rischio;
- lo sviluppo di metodologie di monitoraggio dei rischi sempre più complete e accurate, nonché una gestione attiva dei rischi aziendali mediante l'utilizzo delle tecniche avanzate di copertura e mitigazione;
- l'equilibrio patrimoniale, anche in situazioni di stress, mediante la definizione di obiettivi in termini di leva finanziaria.

In ottica di perseguire in modo adeguato tali obiettivi - tesi in generale ad una prudente gestione - il processo di governo dei rischi si basa, oltre che su specifici presidi organizzativi (normative, sistemi, processi, risorse ecc.) e sulla disponibilità di adeguate coperture patrimoniali, anche su un sistema complessivo di valori e di incentivi aziendali (ad esempio sistemi di incentivazione risk-based), nonché sul modello organizzativo prescelto, i quali concorrono a contenere l'esposizione ai rischi e/o a minimizzarne gli impatti.

In particolare il Gruppo provvede ad erogare attività formativa specifica e percorsi formativi dedicati anche al fine di diffondere e promuovere all'interno della banca una solida e robusta cultura del rischio. Negli ultimi anni si ricordano in particolare alcune iniziative rivolte a tutto il personale del Gruppo, svolte tramite corsi specifici (sia in aula che erogati online) riguardanti ad esempio i rischi operativi, la compliance, la sicurezza, la responsabilità amministrativa delle banche, la normativa Mifid, l'antiriciclaggio, la normativa CAI (Centrale Allarmi Interbancari) e la salute e sicurezza sul lavoro.

Risk Appetite Framework di Gruppo

Come già anticipato all'interno della Relazione sulla Gestione, nei primi mesi del 2015 il Gruppo Banco Popolare ha realizzato il proprio Risk Appetite Framework (RAF) in seguito alla definizione delle linee guida avvenuta nel 2014.

Il RAF rappresenta il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli, in conformità a quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza - Nuove disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche - 15° aggiornamento del 2 luglio 2013.

In particolare attraverso il proprio Framework di Risk Appetite il Gruppo Banco Popolare:

- indirizza la propria strategia e le politiche di gestione dei rischi, improntate alla sana e prudente gestione aziendale;

- stabilisce i propri obiettivi di rischio e ne verifica la corretta attuazione, in coerenza con il proprio modello di business, le strategie aziendali perseguite, il massimo rischio assumibile, i processi di budget e di autovalutazione di adeguatezza patrimoniale, l'organizzazione aziendale e il Sistema dei Controlli Interni;
- verifica la coerenza tra gli obiettivi di adeguatezza patrimoniale, di capitale a rischio, di liquidità, di performance risk-adjusted, cui sono improntati i processi di pianificazione strategica e operativa, ICAAP, e di determinazione e gestione dei limiti di rischio, nonché gli altri processi aziendali correlati;
- articola gli obiettivi di rischio in un sistema di indicatori organizzato, che gestisce secondo principi di proporzionalità;
- definisce le procedure e gli interventi gestionali da attivare nel caso in cui sia necessario ricondurre il livello di rischio entro gli obiettivi o i limiti prestabiliti;
- indica le tipologie di rischio che intende assumere e le modalità attraverso cui le controlla e monitora, in orizzonte di breve e di lungo periodo, sia in condizioni ordinarie sia stressate;
- assegna specifici ruoli e responsabilità agli Organi Aziendali (Consiglio di Amministrazione, Comitato Rischi, Amministratore Delegato e Collegio Sindacale) e alle Funzioni Aziendali coinvolte nei processi di determinazione della propensione al rischio del Gruppo, di misurazione, monitoraggio e reporting e nei processi di gestione del superamento delle soglie di RAF finalizzati a garantirne la corretta attuazione.

Oltre alla formalizzazione dei ruoli e delle responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali, assumono una concreta e fondamentale importanza il perimetro di applicazione del RAF ed il complessivo sistema di indicatori oggetto di periodica misurazione e monitoraggio.

In particolare il Gruppo ha strutturato il proprio Risk Appetite Framework in base ad un perimetro che ricopre gli ambiti riportati di seguito, per ciascuno dei quali sono stati identificati opportuni indicatori:

- adeguatezza patrimoniale regolamentare e gestionale,
- liquidità e leva finanziaria,
- performance e redditività;
- compliance e antiriciclaggio.

Il RAF, inteso quale processo di determinazione della propensione al rischio del Gruppo, vede primariamente la determinazione degli obiettivi di rischio/rendimento ovvero la quantificazione delle soglie di Risk Appetite, Risk Trigger, Risk Tolerance e Risk Capacity a livello di singolo indicatore. Gli obiettivi di rischio/rendimento sono determinati almeno annualmente. Esso è pertanto strettamente correlato con il processo di Pianificazione operativa (Budget) e Pianificazione strategica (Piano Industriale).

Il processo di RAF contempla anche la misurazione, monitoraggio e reporting del cosiddetto Risk Profile, ovvero del livello di rischio effettivamente assunto e misurato in un determinato momento/intervallo temporale. Il Risk Profile è periodicamente oggetto di confronto con la soglia di propensione al rischio (Risk Appetite), con la soglia di tolleranza (Risk Tolerance) e con le altre soglie definite (Risk Trigger e Risk Limit). Tali evidenze di misurazione e monitoraggio trovano accoglimento all'interno del cosiddetto Tableau de Bord RAF di Gruppo, ovvero di quella reportistica unitaria e integrata che viene trimestralmente sottoposta all'attenzione degli Organi aziendali.

Infine il processo del RAF è strettamente correlato con il processi ICAAP (processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale gestionale), ILAAP (processo di valutazione dell'adeguatezza finanziaria / della liquidità) e con la definizione e gestione di eventuali limiti operativi definiti per taluni indicatori.

Oltre alle soglie di trigger definite in sede di RAF, il Gruppo dispone di un articolato sistema di limiti operativi sempre in ottica di un'adeguata disciplina in termini di assunzione dei rischi aziendali. I limiti operativi rispondono all'esigenza di consentire un migliore monitoraggio ed una più efficiente gestione dei rischi da parte dei soggetti responsabili.

Per il rischio di liquidità, le soglie di esposizione sono definite tramite lo strumento della "maturity ladder", scadenzario dove i flussi di liquidità futuri generati dallo scadere delle operazioni di intermediazione finanziaria sono collocati all'interno delle corrispondenti fasce temporali. Mediante la somma algebrica dei flussi di liquidità previsti in entrata ed in uscita si determina la previsione dei fabbisogni netti. Sono previste delle soglie RAF per il rischio di liquidità e sono finalizzate a verificare la capacità delle riserve liquide disponibili ad assicurare la copertura dei fabbisogni netti di liquidità. Sono previste anche delle soglie massime di concentrazione della raccolta per controparte e wholesale.

Rischi considerati rilevanti dal Gruppo

Le tipologie di rischio cui il Gruppo risulta esposto nel normale svolgimento della propria attività sono:

- rischio di credito e di controparte; all'interno di tale categoria sono ricondotti il rischio di concentrazione e il rischio residuo;
- rischio di mercato, comprensivo del rischio base;
- rischio operativo;
- rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario;
- rischio di liquidità;
- rischio commerciale;
- rischio strumenti di capitale del portafoglio bancario;

- rischio strategico;
- rischio reputazionale;
- rischio da operazioni di cartolarizzazione;
- rischio immobiliare;
- rischio d'avviamento;
- rischio di compliance (o di non conformità);
- rischio da fondi pensione a prestazioni definite;
- hedge fund risk;
- rischio paese;
- rischio di trasferimento;
- rischio informatico;
- rischio di leva finanziaria eccessiva.

Il Gruppo Banco Popolare, oltre al rischio di credito, di mercato, liquidità e operativo, ampiamente trattati nei paragrafi successivi, ha individuato e presidia i seguenti altri rischi.

Rischio strategico: è definito come il rischio di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto competitivo o da decisioni aziendali strategiche errate, da attuazione inadeguata di decisioni strategiche, da scarsa o mancata reattività a variazioni del contesto competitivo. A titolo esemplificativo il rischio può derivare da un'imprevista evoluzione delle grandezze di riferimento utilizzate alla base del piano strategico (ad esempio il livello del prodotto interno lordo, dell'inflazione, del risparmio delle famiglie, degli investimenti previsti per le imprese nei diversi settori di attività economica e nelle diverse aree geografiche, etc.), diversa rispetto alle attese di mercato, con la conseguenza di avere la generazione ex ante di un effetto positivo sui risultati attesi del Gruppo che, a consuntivo, potrebbe non trovare piena realizzazione.

Il costante monitoraggio dell'andamento della gestione, delle più significative grandezze aziendali e di tutte le altre variabili rilevanti, siano esse interne od esterne al Gruppo, permette di ridurre al minimo tale rischio, consentendo tempestive azioni di aggiustamento e/o di correzione anche al modificarsi dei contesti competitivi e di mercato.

Rischio reputazionale: è definito come il rischio di flessione degli utili o del capitale derivante dalla percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza, a causa di eventi critici specifici afferenti, ad esempio, determinate aree di operatività, prodotti, processi. Il Gruppo Banco Popolare, particolarmente attento al costante miglioramento della propria immagine ed al consolidamento della propria reputazione, attua una politica di prevenzione condotta su più fronti, in particolare:

- tutela della clientela, garantendo un'adeguata informazione che consenta scelte finanziarie consapevoli;
- attenta ed incisiva attività di verifica, non solo formale, della coerenza delle procedure operative e dei comportamenti aziendali alle norme esterne, ai regolamenti ed ai principi adottati internamente.

Il rischio strategico e il rischio reputazionale si caratterizzano per essere fattispecie di rischio presidiate principalmente da strutture di gruppo, con l'applicazione a titolo sperimentale di metodologie di valutazione anche quantitativa.

Rischio commerciale: è il rischio di subire perdite, in termini di diminuzione del margine da intermediazione atteso (al netto dell'impatto del rischio di credito e del rischio di mercato), a causa di mutamenti del contesto macroeconomico o microeconomico che, riducendo i volumi e/o comprimendo i margini, attenuino la capacità reddituale della banca.

In particolare, il Gruppo risulta esposto al rischio di variabilità dei ricavi commissionali legati ai servizi di investimento. Questo rischio viene gestito e mitigato attraverso politiche ed azioni commerciali finalizzate alla fidelizzazione della clientela, allo scopo di rendere stabile e costantemente profittevole l'attività di erogazione di servizi, e al mantenimento di un'offerta commerciale ad elevato valore aggiunto, innovativa e in linea con le esigenze attuali e prospettive della clientela.

Rischio strumenti di capitale del portafoglio bancario: è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione del fair value in relazione alla volatilità di mercato o alla situazione dei singoli emittenti. Gli strumenti di capitale oggetto di analisi sono i titoli di capitale disponibili per la vendita (AFS) e le partecipazioni (voce 100 Attivo Stato Patrimoniale del bilancio consolidato).

Rischio immobiliare: è il rischio di flessione del valore di mercato dei beni immobiliari di proprietà, a causa della variazione dei prezzi rilevati sul mercato immobiliare italiano. Questo rischio viene presidiato da apposite strutture tecniche previste all'interno del Gruppo.

Rischio da operazioni di cartolarizzazione: consiste nel rischio che la sostanza economica di un'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio. Per fronteggiare tale rischio il Banco Popolare si è dotato di una struttura specializzata in ordine alla definizione delle operazioni di cartolarizzazione dei propri attivi. Tale entità è incaricata, tra l'altro, della selezione del portafoglio

oggetto di cessione, della definizione della struttura che si vuole adottare nonché della revisione della documentazione redatta dal legale incaricato.

Rischio di compliance (o di non conformità): è definito come il rischio di incorrere in sanzioni amministrative e giudiziarie, a causa del verificarsi di condizioni di non conformità tra la normativa di fonte esterna e la normativa di fonte interna (e le procedure aziendali) e tra codici di auto regolamentazione e codici interni di condotta. Risultano inoltre ricomprese le situazioni di non conformità che determinano perdite finanziarie rilevanti e danni di natura reputazionale. Per ulteriori informazioni circa le attività svolte dalle strutture di compliance del Gruppo si rinvia all'apposito paragrafo nella Relazione sulla Gestione.

Rischio d'avviamento: è il rischio attuale o prospettico che il valore degli avviamenti iscritti in bilancio sia superiore a quello effettivamente realizzabile.

Rischio da Fondi pensione a prestazioni definite: è il rischio che, con riferimento ai piani pensionistici a prestazioni definite, i contributi versati/accantonati non siano sufficienti a coprire le prestazioni garantite in relazione a dinamiche demografiche impreviste (cd. rischio attuariale) e/o che si realizzi un insufficiente rendimento degli asset in cui tali contributi sono stati investiti (cd. rischio finanziario), con conseguenti oneri aggiuntivi a carico della banca.

Rischio paese: è il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Il concetto di rischio paese è più ampio di quello di rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.

Rischio di trasferimento: è il rischio che una banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.

Rischio base: nell'ambito del rischio di mercato, il rischio base rappresenta il rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche. Nella considerazione di tale rischio particolare attenzione va posta dalle banche che, calcolando il requisito patrimoniale per il rischio di posizione secondo la metodologia standardizzata, compensano le posizioni in uno o più titoli di capitale compresi in un indice azionario con una o più posizioni in future/altri derivati correlati a tale indice o compensano posizioni opposte in future su indici azionari, che non sono identiche relativamente alla scadenza, alla composizione o a entrambe.

Rischio di una leva finanziaria eccessiva: è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio informatico: è il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technology – ICT).

Rischio hedge fund: è il rischio di perdite gestionali derivante dall'utilizzo di un NAV previsionale in luogo di un NAV effettivo sui fondi Hedge (c.d. Hedge Fund Risk) gestiti da Aletti Gestielle Sgr.

Stress test

Il Gruppo utilizza da tempo un articolato sistema di stress testing, inteso come l'insieme di tecniche quantitative e qualitative mediante le quali la banca valuta la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili.

Le prove di stress sono volte a valutare gli effetti sui rischi della banca di eventi specifici (analisi di sensitività) o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario), con riferimento ai singoli rischi (stress test specifici) o in maniera integrata su più rischi (stress test congiunto).

Attraverso tali analisi è possibile individuare quei fattori di rischio che più di altri contribuiscono a determinare risultati negativi e, conseguentemente, permettono di porre in essere strategie che consentono di limitare la perdita al realizzarsi di detti scenari.

Il Gruppo utilizza tali strumenti a supporto di altre tecniche di gestione e di misurazione dei rischi, in ottica di:

- fornire una visione prospettica dei rischi e dei relativi impatti economici e finanziari;
- superare i limiti derivanti da modelli di gestione dei rischi basati su dati storici (ad esempio il modello HVaR con rilevazione delle ultime 250 osservazioni);
- fornire dati di input per i processi di pianificazione di capitale e liquidità, anche per la quantificazione delle soglie di Risk Trigger in sede di annuale determinazione degli obiettivi di rischio/rendimento del Gruppo;
- valutare lo sviluppo di piani di mitigazione del rischio e di ripristino in concomitanza con determinate situazioni di stress. Le prove di stress sono infatti utilizzate per definire specifiche soglie di trigger interne al raggiungimento delle quali si attivano i piani di risoluzione come previsto dalla direttiva BRRD (Bank Recovery

and Resolution Directive) in tema di prevenzione e gestione delle crisi bancarie e delle imprese di investimento.

Le metodologie di stress test sopra descritte trovano applicazione all'interno del processo Icaap e Ilaap di Gruppo in ottica di una più compiuta e attenta valutazione di adeguatezza patrimoniale prospettica.

Rischi connessi alla limitazione al possesso di azioni e all'esercizio del diritto di voto

L'art. 30 del Testo Unico Bancario prevede che nessuno possa detenere azioni in una banca popolare in misura eccedente l'1% del capitale sociale (salva la facoltà degli statuti di prevedere limiti più contenuti, comunque non inferiori allo 0,5%); per gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi. Il Banco Popolare, appena rilevato il superamento di tale soglia e comunque nei termini previsti dalle vigenti disposizioni, è chiamato a contestare al possessore della partecipazione e all'intermediario la violazione del divieto. Le azioni eccedenti la soglia indicata devono essere alienate entro un anno dalla contestazione, pena la perdita dei diritti patrimoniali maturati che vengono acquisiti dal Banco Popolare.

L'art. 30 del Testo Unico Bancario prevede che i soci di banche popolari possano esprimere un solo voto a prescindere dal numero di azioni possedute. L'art. 23 dello Statuto prevede, inoltre, che ciascun Socio, che non sia amministratore o sindaco o dipendente del Banco Popolare o membro degli organi amministrativi o di controllo o dipendente delle società, direttamente o indirettamente, controllate dal Banco Popolare, o società di revisione alla quale sia stato conferito il relativo incarico o responsabile della revisione legale dei conti del Banco Popolare, e che non rientri in una delle altre condizioni di incompatibilità previste dalla legge, possa rappresentare in Assemblea, per delega, non più di altri dieci soci.

Si precisa che, sulla Gazzetta Ufficiale del 24 gennaio 2015, è stato pubblicato il Decreto Legge n. 3 del 24 gennaio 2015 ("Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti."). Il Decreto, in vigore dal 25 gennaio 2015, è stato convertito in legge, con modificazioni, il 24 marzo successivo (Legge 24 marzo 2015 n. 33).

Tale Decreto Legge (art. 1) contempla rilevanti modifiche alla disciplina delle banche popolari, contenuta nel Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (TUB), in ordine alle quali si evidenziano:

A) le norme generali in materia di banche popolari, mediante inserimento, nell'art. 29 TUB, delle seguenti ulteriori disposizioni: (i) il nuovo comma 2-bis, in base al quale l'attivo di una banca popolare non potrà superare il limite di 8 miliardi di euro, da determinarsi a livello consolidato qualora si tratti di banca capogruppo; (ii) il nuovo comma 2-ter, in virtù del quale, in caso di superamento del limite citato, il Consiglio di Amministrazione della banca popolare è tenuto a convocare l'assemblea per le determinazioni del caso. Se entro un anno dal superamento del limite, l'attivo non risulterà ridotto al di sotto della soglia né sarà stata deliberata la trasformazione in società per azioni o la liquidazione, la Banca d'Italia, tenuto conto delle circostanze e dell'entità del superamento, può adottare il divieto di intraprendere nuove operazioni ai sensi dell'articolo 78 TUB, o i provvedimenti previsti dalla normativa nazionale sull'amministrazione straordinaria delle banche (artt. 70-77 TUB), o proporre alla Banca Centrale Europea la revoca dell'autorizzazione all'attività bancaria e al Ministro dell'economia e delle finanze la liquidazione coatta amministrativa, fermi restando i poteri di intervento e sanzionatori attribuiti alla Banca d'Italia dal TUB; (iii) il nuovo comma 2-quater, che prescrive alla Banca d'Italia di dettare disposizioni di attuazione dell'art. 29 TUB, come modificato. Il testo prevede, quale ulteriore modifica dell'art. 29, anche l'abrogazione dell'attuale comma 3, che attribuisce ai competenti organi sociali delle banche popolari la nomina degli organi di amministrazione e controllo;

B) modifiche alla disciplina delle trasformazioni e fusioni delle banche popolari, mediante integrale sostituzione del vigente testo dell'art. 31 TUB con disposizioni in base alle quali le trasformazioni in società per azioni o le fusioni da cui risultino società per azioni devono essere deliberate con i quorum, costitutivi e deliberativi, prescritti dalla norma stessa; in caso di recesso, dovrà applicarsi la disciplina risultante dall'art. 28 modificato (secondo cui il diritto al rimborso è limitato secondo quanto previsto dalla Banca d'Italia, anche in deroga a norme di legge, laddove ciò sia necessario ad assicurare la computabilità delle azioni nel patrimonio di vigilanza di qualità primaria della banca); i quorum assembleari prescritti per le trasformazioni di banche popolari in società per azioni dovranno essere applicati anche in materia di modifiche statutarie nonché, in generale, in relazione alle determinazioni intese ad attuare la normativa sulle banche popolari il cui attivo ecceda la soglia di 8 miliardi di euro

C) la riformulazione dell'art. 150-bis TUB (disposizioni transitorie e finali in tema di banche cooperative) in base alla quale: (i) viene modificato l'elenco delle disposizioni del Codice Civile applicabili alle banche popolari; (ii) viene introdotta una disposizione, derogatoria rispetto alle norme del Codice Civile sulle cooperative, la quale prescrive che gli statuti delle banche popolari debbano determinare il numero massimo di deleghe che possono essere conferite ad un socio, con la precisazione che, in ogni caso, questo numero non può essere inferiore a 10 né superiore a 20.

Le banche popolari sono tenute ad adeguarsi alle nuove norme generali, e cioè al nuovo testo dell'art. 29 T.U.B., entro 18 mesi dall'entrata in vigore delle succitate disposizioni di attuazione di competenza della Banca d'Italia: tali disposizioni sono state emanate dalla Banca d'Italia con proprio Provvedimento (in vigore dal 27 giugno 2015), con cui è stato disposto il 9° Aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 285 con introduzione nella parte terza di un capitolo 4 recante "Banche in forma cooperativa".

Il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, con i poteri ad esso spettanti ai sensi dell'art. 33.2, comma 2, lett. y) dello Statuto in applicazione dell'art. 2365, comma 2, Cod. Civ., nella seduta del 15 settembre 2015 ha approvato le modifiche statutarie obbligatorie in conformità a quanto stabilito dal Decreto Legge n. 3 del 2015, come convertito con L. 33/2015 e tenuto conto di quanto stabilito nel citato Aggiornamento della Circolare n. 285. Tali modifiche statutarie,

ad esito del positivo rilascio del prescritto provvedimento di accertamento della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 56 del D.Lgs. 385/1993, sono state iscritte nel Registro delle Imprese di Verona in data 15 dicembre 2015. Il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, sentito il Collegio Sindacale, ha altresì approvato di dare avvio al progetto di trasformazione della forma giuridica del Banco Popolare da società cooperativa per azioni a responsabilità limitata a società per azioni e il piano contenente le iniziative a tal fine necessarie nonché la tempistica della loro attuazione, nel rispetto dei termini di legge.

Il sistema di controllo interno dei rischi

L'esigenza primaria del processo di gestione e controllo del rischio è di proteggere la solidità patrimoniale, finanziaria e la reputazione del Gruppo Banco Popolare rispetto ad eventi indesiderati.

L'intero processo di gestione e controllo dei rischi assunti nell'ambito del Gruppo è coordinato dal Banco Popolare, nella duplice veste di Capogruppo e di società presso la quale sono accentrate funzioni di interesse comune per il Gruppo, in particolare la cosiddetta "funzione di controllo dei rischi".

Il ruolo fondamentale nel controllo dei rischi a livello di Gruppo spetta al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che stabilisce gli orientamenti strategici, approva le politiche di gestione dei rischi e valuta il grado di efficienza e adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi. Il Consiglio di Amministrazione delibera le modifiche al "Regolamento in materia di Risk Appetite Framework (RAF)" e al "Regolamento Rischi di Gruppo" in relazione all'evoluzione della gestione e del mercato di riferimento. I Consigli di Amministrazione delle società controllate definiscono, sulla base degli orientamenti di Gruppo, gli indirizzi gestionali e operativi relativamente ai propri rischi aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo si avvale, per le attività istruttorie e consultive relative al controllo interno e al monitoraggio della gestione dei rischi aziendali, del Comitato Rischi costituito al proprio interno. A supporto del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e dei singoli Consigli di Amministrazione opera il Comitato per il Governo dei Rischi di Gruppo, formato dall'Amministratore Delegato e dai rappresentanti delle principali funzioni della Capogruppo, che assiste i Consigli stessi nella formulazione delle politiche di rischio e interviene per far correggere situazioni non coerenti con tali politiche.

Il Collegio Sindacale vigila sull'efficacia e l'adeguatezza del sistema di gestione e di controllo del rischio nonché di revisione interna e sulla funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni.

Come previsto nella disciplina di vigilanza prudenziale, il sistema dei controlli interni di un intermediario bancario contempla, oltre ai controlli di linea effettuati dalle strutture operative ed incorporati nelle procedure (controlli di primo livello), la presenza di specifiche unità organizzative, dedite ai controlli di secondo livello (Risk Management e Compliance) e di terzo livello (Audit).

La **Direzione Rischi**, unità organizzativa a riporto diretto dell'Amministratore Delegato del Banco Popolare, presidia, a livello di Gruppo ed in modo integrato, i processi di governo, misurazione e controllo dei rischi (risk management), di antiriciclaggio, il processo di convalida dei modelli interni di misurazione dei rischi (convalida interna) ed il processo di supporto e consulenza in materia legale alla Capogruppo e alle Società del Gruppo (legale). Le attività di gestione del rischio di non conformità normativa sono svolte nell'ambito del Servizio Compliance collocato, a partire da luglio 2015, a riporto diretto dell'Amministratore Delegato.

La Direzione Rischi e le strutture che in essa operano sono indipendenti dalle funzioni e attività operative. In particolare, la struttura organizzativa con un ruolo preminente nel controllo dei rischi è il Servizio Risk Management il quale svolge la cosiddetta "funzione di controllo del rischio", oltre che relativamente alla Capogruppo, anche con riferimento e per conto delle banche italiane e di altre società del Gruppo in virtù di specifici contratti di outsourcing. Ad esso compete il coordinamento delle attività di seguito riportate:

- individuazione, misurazione e controllo dei rischi di credito, collaborazione al calcolo dei corrispondenti requisiti minimi patrimoniali e realizzazione, gestione ed ottimizzazione del Sistema dei Rating Interni; sviluppo e mantenimento delle metodologie, dei modelli e delle metriche di misurazione dei rischi di credito, con particolare riferimento ai modelli interni per il calcolo dei fattori di rischio (PD, LGD, EAD), nonché del rischio di credito secondo un approccio gestionale (credit-VaR);
- individuazione, misurazione e controllo dei rischi di mercato; definizione delle metodologie di misurazione, verifica periodica di affidabilità, proposta e monitoraggio dei limiti operativi; validazione dei modelli e dei processi di pricing degli strumenti finanziari e collaborazione al calcolo dei requisiti minimi patrimoniali; individuazione, misurazione e controllo dei rischi di controparte; controllo dei rischi della clientela cui il Gruppo presta servizi di investimento e di distribuzione di prodotti finanziari;
- definizione e sviluppo di metodologie per l'identificazione, la valutazione, il monitoraggio ed il reporting dei rischi di trasformazione (tasso d'interesse e liquidità) con individuazione e determinazione di opportuni limiti operativi; misurazione e controllo di tali rischi; predisposizione di adeguata reportistica destinata agli Organi decisionali aziendali e per le Società monitorate;
- identificazione, misurazione, monitoraggio, controllo e mitigazione dei rischi operativi; sviluppo e aggiornamento delle metodologie, dei modelli e delle metriche di misurazione dei rischi operativi su base consolidata ed individuale, in ottica regolamentare e gestionale; determinazione dei requisiti minimi patrimoniali; individuazione e determinazione di opportuni limiti operativi; formulazione di proposte di interventi di mitigazione;

- stima dell'esposizione complessiva ai rischi; valutazione dell'adeguatezza patrimoniale consuntiva e prospettica (ordinaria e stressata) del Gruppo; proposta di obiettivi, soglie RAF e limiti operativi in materia di rischi complessivi; individuazione e modellizzazione dei rischi anche di nuova tipologia; coordinamento dei processi di disclosure (bilancio, Terzo pilastro, agenzie rating); valutazione dei rischi e della congruità con il RAF delle operazioni di maggior rilievo;
- verifica del monitoraggio andamentale su esposizioni classificate tra i crediti in bonis e tra i crediti deteriorati, verifica della coerenza delle classificazioni, dell'adeguatezza del processo di recupero crediti, della congruità degli accantonamenti.

Il Servizio Risk Management si occupa inoltre di garantire lo sviluppo ed il miglioramento continuativo delle metodologie, dei modelli e delle metriche di misurazione dei rischi, anche attraverso progetti finalizzati all'implementazione e attuazione dei modelli avanzati, all'allineamento agli standard che tempo per tempo si vanno affermando a livello internazionale, al recepimento delle normative e direttive di Vigilanza, allo sviluppo di presidi sempre più efficaci.

La politica di Risk Management si sviluppa attraverso il Comitato per il Governo dei Rischi e il Comitato Finanza e ALM della Capogruppo. Il Comitato Finanza e ALM si riunisce periodicamente e sovrintende alle azioni di gestione dei rischi di mercato, di tasso e di liquidità, definendo le politiche di funding del Gruppo.

L'attuale assetto organizzativo del Servizio Risk Management prevede quattro Funzioni "in line" (Rischi di Credito, Rischi di Mercato, Rischi Operativi, Rischi di Tasso e Liquidità) e una Funzione (Monitoraggio e Controllo del Credito) e un Ufficio (Integrazione Rischi) collocati in posizione di "staff" al Responsabile.

Sempre nell'ambito dei controlli interni, la Banca si è dotata della Funzione di Convalida Interna (collocata in posizione di staff alla Direzione Rischi), responsabile dei processi di convalida dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi del Gruppo Banco Popolare. Tali attività sono effettuate in maniera indipendente sia dalle Funzioni incaricate della misurazione e gestione dei rischi, sia dalla struttura titolare della Revisione Interna (Direzione Audit).

Alla Funzione suddetta compete, dunque, l'attività di convalida nel continuo e in maniera iterativa dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi, al fine di valutarne l'adeguatezza rispetto ai requisiti normativi, alle esigenze operative aziendali e a quelle del mercato di riferimento.

Sono, pertanto, attribuibili come di esclusiva pertinenza della Funzione di Convalida Interna le seguenti attività:

- convalida finalizzata alla valutazione dell'adeguatezza dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi rispetto ai requisiti normativi, alle esigenze operative aziendali e a quelle del mercato di riferimento ed alla formulazione di un giudizio in merito alla *performance* complessiva dei sopra citati sistemi, al loro regolare funzionamento e al loro effettivo utilizzo nei diversi ambiti della gestione aziendale, anche mediante l'identificazione di eventuali criticità e dei miglioramenti necessari;
- analisi periodiche finalizzate alla verifica delle *performance*, della calibrazione dei parametri e, in generale, del corretto funzionamento dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi, nonché alla realizzazione di attività di *benchmarking* e di prove di *stress*;
- emissione periodica di raccomandazioni alle Funzioni coinvolte nei processi di misurazione e gestione dei rischi, relativamente alle *performance*, al funzionamento e all'utilizzo dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi;
- validazione dei sistemi interni di misurazione e gestione dei rischi rilevanti quantificati in ambito ICAAP e ILAAP;
- trasmissione di un'informativa periodica sull'attività di convalida alla Direzione Audit, al Comitato Rischi e al Collegio Sindacale;
- redazione delle relazioni di convalida da presentare al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale a corredo delle delibere di attestazione di rispondenza dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi ai requisiti normativi e, quindi, dell'istanza di autorizzazione all'Autorità di Vigilanza per l'utilizzo degli stessi ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali;
- redazione della relazione annuale di convalida con indicazioni di eventuali criticità/aree di miglioramento dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi da sottoporre all'attenzione delle strutture aziendali competenti, della Direzione Audit e degli Organi Societari.

Le attività di gestione del rischio di non conformità normativa sono svolte nell'ambito del **Servizio Compliance** che riporta gerarchicamente in via diretta all'Amministratore Delegato. Esso assiste il vertice aziendale e le società del Gruppo nell'identificare, valutare, mitigare, gestire e monitorare il cosiddetto "compliance risk" inerente alle attività svolte dalle società bancarie, finanziarie e strumentali del Gruppo, assicurando il coordinamento e la supervisione di tutte le attività di compliance del Banco e delle Banche/Società del Gruppo.

L'attività di Revisione Interna nell'ambito del Gruppo Banco Popolare è svolta dalla **Direzione Audit** del Banco Popolare mediante lo svolgimento di attività di verifica e monitoraggio - in loco e a distanza - presso le Banche e le Società Prodotto del Gruppo, in forza di specifico contratto di outsourcing ovvero in qualità di Capogruppo. La Direzione Audit di Gruppo dipende gerarchicamente dall'Amministratore Delegato e riporta anche al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Per ulteriori informazioni sulle attività svolte dalle strutture di Compliance e Internal Audit si rimanda alle corrispondenti sezioni contenute nella Relazione sulla Gestione.

Per maggiori informazioni sul sistema dei controlli interni, sulla revisione legale dei conti e sull'attestazione di corrispondenza dei documenti contabili alle risultanze dei libri e delle scritture contabili da parte del Dirigente Preposto si rimanda alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari.

Il Progetto Interno Basilea

Il Gruppo Banco Popolare ha avviato nel tempo molteplici attività progettuali volte al miglioramento del proprio sistema di misurazione, gestione e controllo dei rischi. In particolare il Gruppo risulta ad oggi autorizzato all'utilizzo dei propri modelli interni ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali regolamentari con riferimento ai seguenti rischi di primo pilastro:

- rischio di credito (a partire dalla rilevazione del 30 giugno 2012): il perimetro riguarda i modelli interni di rating avanzati (PD, sia di monitoraggio sia di accettazione, e LGD) relativi ai crediti verso imprese e al dettaglio di Banco Popolare e della ex-controllata Credito Bergamasco. Per i portafogli creditizi non rientranti nel perimetro di prima validazione A-Irb - tra cui quelli riferiti a Banca Aletti e alle società dell'ex Gruppo Banca Italease - permane l'applicazione, a fini prudenziali, dell'approccio regolamentare standard;
- rischio di mercato (a partire dalla rilevazione del 30 giugno 2012): il perimetro è il rischio generico e specifico dei titoli di capitale, il rischio generico dei titoli di debito e il rischio quote di fondi OICR per il portafoglio di negoziazione di Banca Aletti e di Banco Popolare. La restante parte dei rischi di mercato continuerà ad essere misurata secondo l'approccio "standard".
- rischio operativo (a partire dalla rilevazione del 30 giugno 2014): adozione della metodologia avanzata AMA (Advanced Measurement Approach) per le società Banco Popolare (comprensivo della ex-controllata Credito Bergamasco), Banca Aletti, SGS BP e BP Property Management. Le altre società del Gruppo segnaleranno secondo la metodologia BIA (Basic Indicator Approach), in coerenza con l'adozione dell'uso combinato AMA / BIA, che prevede per queste ultime, qualora non superino determinate soglie di materialità, l'utilizzo permanente del metodo base (PPU, partial permanent use).

Relativamente al **rischio di credito**, a dicembre 2015, il Gruppo Banco Popolare ha aggiornato i parametri di rischio allungando le serie storiche utilizzate per la stima di PD ed LGD.

Relativamente al **rischio operativo**, nel corso del 2015 il Gruppo ha completato le attività previste nel piano di roll-out condiviso con il Regulator per l'estensione dei metodi AMA a Aletti Gestielle e alla Divisione Leasing di Banco Popolare (costituita nel marzo 2015 all'esito dell'incorporazione della ex-Banca Italease nella Capogruppo). Su tali attività è in corso il processo di validazione della BCE, che ha previsto nel corso del mese di novembre 2015 un accesso on-site. Si prevede la comunicazione formale - da parte di BCE - degli esiti della validazione al piano di roll-out entro il primo semestre 2016.

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è il rischio che un debitore del Gruppo (ivi comprese le controparti di operazioni finanziarie aventi ad oggetto strumenti derivati over the counter, Securities financing transactions SFT e operazioni con regolamento a lungo termine – in tal caso si parla allora più specificatamente di rischio di controparte) non adempia alle proprie obbligazioni, totalmente o parzialmente, o che il merito creditizio subisca un deterioramento, con conseguente danno per il Gruppo. Nell'ambito del rischio di credito rileva anche il rischio di concentrazione, che deriva da esposizioni rilevanti verso controparti, gruppi di controparti connesse o del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartengono alla medesima area geografica.

Il Gruppo Banco Popolare persegue gli obiettivi di politica creditizia indirizzati a:

- supportare lo sviluppo delle attività nel territorio in cui opera, focalizzando il sostegno e lo sviluppo sulle relazioni con le piccole e medie imprese, nonché con le famiglie;
- diversificare il portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- applicare un modello omogeneo ed univoco di gestione del credito basato su regole, metodologie, processi, procedure informatiche e normative interne armonizzate e standardizzate.

Il monitoraggio del portafoglio crediti, svolto dalla Direzione Crediti della Capogruppo, è focalizzato sull'analisi dell'andamento del profilo di rischio dei settori economici, delle aree geografiche, dei segmenti di clientela e delle tipologie di affidamento accordato e su altre dimensioni di analisi, che permettono a livello centrale di definire le eventuali azioni correttive. I report prodotti sono sottoposti periodicamente all'attenzione degli organi collegiali della Capogruppo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il modello dei processi del credito definito dal Banco Popolare è stato disegnato in coerenza con i seguenti criteri di base:

- chiara definizione delle responsabilità dei ruoli coinvolti: funzioni commerciali, funzioni creditizie, funzioni di controllo, funzioni di risk management;
- utilizzo esteso del principio della contrapposizione dei ruoli;
- utilizzo esteso del rating nei processi del credito (politiche, concessione, erogazione, monitoraggio e valutazione del credito);
- utilizzo esteso di strumenti normativi e procedure a supporto;
- valutazione dei rischi a livello di Gruppo Bancario su Gruppo di rischio cliente.

In particolare, al fine di esprimere un governo unitario dei rischi creditizi per tutte le Società del Gruppo Bancario, nell'ambito delle proprie funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo, la Capogruppo:

- determina i principi, le regole, i ruoli e le responsabilità per ciascuna fase dei processi del credito;
- definisce le politiche creditizie di Gruppo, in coerenza con le strategie, la propensione al rischio e gli obiettivi economici approvati dal Consiglio di Amministrazione, con l'obiettivo di indirizzare la dimensione complessiva, il profilo di rischio e la diversificazione del portafoglio crediti del Gruppo Bancario;
- determina i principi e le regole di attribuzione delle competenze deliberative e delle facoltà in materia di credito, garantendo omogeneità e coerenza per tutto il Gruppo Bancario;
- assume le decisioni creditizie più rilevanti sia direttamente qualora vi sia un interesse di Gruppo preminente da tutelare, sia mediante la delibera dei "plafond di affidabilità", sia mediante la formulazione dei "pareri preventivi" non vincolanti alle Società del Gruppo Bancario;
- definisce i massimali per "rischio Paese";
- definisce i controlli di linea ed i controlli sulla gestione dei rischi da effettuare, procedurali o comportamentali, massivi o a campione, idonei a garantire il rispetto delle regole e dei parametri definiti per ciascuna fase dei processi del credito;
- esercita un'attività di monitoraggio sull'andamento del portafoglio crediti nel suo complesso e sulle singole posizioni, sulla base di criteri di rilevanza definiti;
- esercita il controllo della coerenza tra gli indirizzi forniti e la loro applicazione;
- definisce, ai fini di bilancio, i criteri di valutazione dei crediti in portafoglio differenziati in base allo stato di classificazione delle posizioni ed alla rischiosità delle stesse e ne verifica l'applicazione;
- definisce i requisiti degli strumenti e delle procedure a supporto dello svolgimento delle attività disciplinate dai processi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Gruppo Banco Popolare si avvale di un articolato insieme di strumenti per concedere e gestire il credito e per monitorare l'andamento della qualità del portafoglio.

Il rating riveste un ruolo centrale nei processi di concessione del credito, di erogazione dei prodotti creditizi e di monitoraggio e gestione andamentale. Il rating concorre alla determinazione degli organi competenti per la delibera degli affidamenti, influisce sull'applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca e contribuisce a determinare l'intercettazione automatico nel processo di monitoraggio e gestione – Watch list. In presenza di posizioni che presentino indicazioni tra loro in contrasto, il Rating Desk è chiamato ad esaminarle e valutare la possibile modifica del rating medesimo (processo di "override").

La concessione del credito prevede differenti fasi per l'istruttoria e la proposta, la delibera ed il perfezionamento degli affidamenti, supportate da processi e pratiche elettroniche di fido differenziati in funzione del segmento di clientela. I processi sono strutturati per consentire l'acquisizione di tutte le informazioni rilevanti anche ai fini delle variabili che concorrono all'assegnazione del rating, la valutazione omogenea ed esaustiva del merito creditizio e la formalizzazione di una coerente proposta di fido, l'assunzione della delibera da parte dell'Organo Deliberante competente ed il perfezionamento degli affidamenti subordinato all'adempimento delle disposizioni previste in delibera, all'acquisizione delle garanzie ed alla sottoscrizione degli schemi contrattuali relativi alle linee di credito.

In tale ambito, in coerenza con le disposizioni dell'EBA, a seguito di specifica valutazione della difficoltà finanziaria del cliente e della concessione di una misura di tolleranza sono identificati i crediti forborne.

Le posizioni che denotano i primi sintomi di negatività sono automaticamente inserite in un processo di monitoraggio e gestione che prevede, attraverso fasi precodificate, l'intervento di ruoli diversi, con l'obiettivo di prevenire il deterioramento del credito e di attuare tutte le azioni rivolte a rimuovere le cause di dette negatività.

Con riferimento alla clientela privati è in funzione, inoltre, uno specifico processo gestionale che, supportato da una procedura informatica, prevede precise azioni, con tempistiche ben definite finalizzate alla regolarizzazione della posizione e al recupero dell'importo impagato.

L'attività di monitoraggio dei rischi di credito a livello di portafoglio è inoltre condotta tramite l'utilizzo di un modello appartenente alla categoria dei "default model", applicato con frequenza mensile principalmente alle esposizioni creditizie del Gruppo Banco Popolare, limitatamente ai crediti in bonis, di cassa e di firma, della clientela residente. Per un approfondimento delle caratteristiche generali di tale modello si rimanda a quanto riportato nel paragrafo "D. Gruppo Bancario - modelli per la misurazione del rischio di credito".

Per le altre esposizioni - diverse da quelle verso la clientela ordinaria e finanziaria residente in bonis - il controllo dei rischi viene realizzato mediante l'utilizzo di metriche regolamentari di vigilanza (Standard /Irb).

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo è da sempre attento all'acquisizione di strumenti a maggior tutela del credito ovvero all'utilizzo di applicativi e tecniche che determinino una riduzione del rischio di credito. A tale fine sono acquisite, quando ritenute necessarie, le garanzie tipiche dell'attività bancaria, vale a dire, principalmente, ipoteche su beni immobili, garanzie reali su titoli oltre alle garanzie personali rilasciate dai fideiussori.

In generale, la decisione sull'acquisizione di una garanzia si basa sulla valutazione del merito creditizio del cliente e sulle caratteristiche dell'operazione. Dopo tale analisi, può essere ritenuto opportuno raccogliere delle garanzie supplementari ai fini della mitigazione del rischio, tenuto conto del presumibile valore recuperabile offerto dalla garanzia.

Il sistema di censimento dei beni immobili posti a garanzia di operazioni di finanziamento consente la rivalutazione periodica automatica del valore dei beni ed identifica i beni per i quali ricorrono le condizioni per l'aggiornamento della perizia.

Il valore delle garanzie reali finanziarie è sottoposto ad un costante monitoraggio automatico che permette il confronto tra il valore attuale della garanzia rispetto a quello iniziale, in modo da consentire al gestore di intervenire tempestivamente nel caso si registri una significativa riduzione della garanzia stessa.

Per le garanzie costituite da pegno su titoli è operativo un sistema automatico di allarmi che evidenzia la perdita di valore della garanzia oltre una determinata soglia, evidenziando al gestore della relazione la criticità affinché quest'ultimo possa provvedere con interventi mirati.

Per quanto riguarda l'attività in derivati con controparti di mercato, sono preferite le entità con le quali sono attivi accordi di prestazione di collaterale, con particolare riferimento agli ISDA - Credit Support Annex, al fine di ridurre significativamente il rischio di credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La classificazione delle posizioni a credito deteriorato è effettuata in conformità con i criteri definiti dall'EBA. In particolare la classificazione a non performing è effettuata:

- in modo automatico, per le posizioni che raggiungono le soglie previste dalle disposizioni dell'Organo di vigilanza in materia di Past Due;
- mediante delibera assunta da un Organo a ciò facoltizzato (i) su proposta generata automaticamente dal sistema informativo, per le posizioni che raggiungono le soglie previste, tempo per tempo, dai processi interni di monitoraggio e gestione del credito, oppure (ii) su proposta di un Organo proponente, per le posizioni che denotano l'insorgenza di eventi pregiudizievoli per la prosecuzione "in bonis" della relazione.

La gestione dei crediti deteriorati nel Gruppo Banco Popolare è basata, in via prevalente, su un modello che assegna a risorse specializzate la gestione di un insieme definito (portafoglio) di posizioni.

Le responsabilità di gestione variano in relazione allo stato di classificazione della posizione:

- la gestione delle posizioni classificate a Past Due e ad Inadempienze probabili è attribuita, con la sola eccezione delle posizioni inferiori ad una soglia definita, a gestori specialistici che possono essere collocati, a seconda della rilevanza della posizione, presso la Direzione Crediti ovvero presso le strutture Crediti della Rete (Divisioni e Aree Affari).

Per tali posizioni, i gestori delle posizioni deteriorate sono responsabili delle scelte gestionali afferenti le posizioni attribuite ai rispettivi portafogli, nel rispetto delle previste facoltà deliberative, ma sono supportati nella gestione amministrativa dai gestori (commerciali) di Rete nel cui portafoglio permane collocata la relazione nonché l'imputazione dei risultati economici conseguiti;

- la gestione delle posizioni classificate a Sofferenze è integralmente attribuita a gestori specialistici dipendenti direttamente dalla Direzione Crediti o, con riferimento a Release SpA, a gestori di quest'ultima. Per tali posizioni, i gestori "Sofferenze" sono responsabili, nel rispetto delle previste facoltà deliberative, sia delle scelte gestionali che delle attività amministrative richieste per la gestione; i risultati economici della gestione contribuiscono direttamente agli obiettivi del Servizio Recupero Crediti della Direzione Crediti.

Gli Organi gerarchicamente superiori al gestore specialistico sono coinvolti a supporto del gestore specializzato e in caso di inazione da parte di quest'ultimo per verificare gli interventi più opportuni per la gestione della relazione con il cliente.

I processi di monitoraggio, gestione e valutazione del credito deteriorato sono strutturati in fasi definite e controllate e sono supportati da un procedura gestionale che consente la tracciatura delle azioni poste in essere.

La valutazione del credito finalizzata a determinare l'ammontare delle previsioni di perdita dei crediti deteriorati prevede modalità differenziate in relazione allo status ed alla dimensione della esposizione:

- per le posizioni in Past due a prescindere dall'importo, per le posizioni ad Inadempienze probabili con forbearance inferiori ad una soglia definita, nonché per quelle ad Inadempienze probabili o a Sofferenze entro prestabiliti limiti di importo viene applicata forfettariamente la LGD media stimata dal Risk Management;
- per le posizioni ad Inadempienze probabili con forbearance superiori alla soglia di materialità definita nonché per quelle ad Inadempienze probabili o a Sofferenze di importo superiore a determinati limiti prestabiliti, le previsioni di perdita vengono valutate analiticamente dal gestore, al quale viene comunque proposto dal sistema informativo un floor determinato su una LGD percentile.

Le previsioni di perdita valutate analiticamente dal gestore sono periodicamente sottoposte a revisione.

2.5 Sistema dei controlli relativi ai processi del credito

L'assetto del sistema dei controlli relativo ai processi del credito è basato su:

- controlli di I livello (o di linea), diretti ad assicurare il corretto svolgimento dei processi. Rientrano tra i controlli di primo livello i controlli c.d. "automatici", cioè svolti direttamente dalle procedure applicative, i controlli effettuati direttamente dalle strutture operative ed i controlli di tipo gerarchico, attuati nell'ambito della medesima filiera di responsabilità. Sono inoltre attuati controlli di II^a istanza, attraverso le strutture crediti delle Aree Affari, in particolare attraverso il ruolo del "Gestore Qualità del Credito", le strutture di monitoraggio del credito collocate nelle Divisioni, il Servizio Qualità e Controllo del Credito collocato nella Direzione Crediti, oltre che attraverso strutture specialistiche per specifici ambiti;
- controlli di II livello (o controlli sui rischi e sulla conformità), in capo alla struttura "Monitoraggio e Controllo del Credito" collocata nella Direzione Rischi, diretti ad assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi (posto in essere dalle strutture operative) verificando lo svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare di quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	13	-	-	11.815.002	11.815.015
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	7.779.168	7.779.168
3. Crediti verso banche	72	220	-	12	2.817.528	2.817.832
4. Crediti verso clientela	6.458.286	7.389.842	208.934	2.129.430	62.235.142	78.421.634
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	13.393	-	-	-	13.393
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	17.296	17.296
Totale 31/12/2015	6.458.358	7.403.468	208.934	2.129.442	84.664.136	100.864.338
Totale 31/12/2014	6.001.336	7.906.634	344.365	2.498.892	85.437.984	102.189.211

Si deve premettere che i dati contenuti nelle tabelle A.1.1 e A.1.2 fanno riferimento ai valori del bilancio consolidato e sono quindi al netto di tutti i rapporti infragruppo delle società appartenenti al perimetro di consolidamento (siano esse appartenenti o meno al Gruppo Bancario); nelle successive tabelle (dalla A.1.3 alla A.1.8) i dati indicati si riferiscono alle sole esposizioni detenute dalle società del Gruppo Bancario.

In coerenza con i dettagli richiesti per le esposizioni detenute dal Gruppo Bancario nelle successive tabelle A.1.3 e A.1.6, l'informativa sulle esposizioni non deteriorate è stata suddivisa tra le colonne "Esposizioni scadute non deteriorate" ed "Altre esposizioni non deteriorate". Si precisa inoltre che le attività finanziarie deteriorate (sofferenze,

inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate) si riferiscono esclusivamente ad esposizioni detenute dalle società appartenenti al “Gruppo Bancario”; per le “Alte imprese” non esistono infatti attività della specie.

Analisi dell’anzianità degli scaduti del complesso delle attività finanziarie non deteriorate

Al 31 dicembre 2015, le esposizioni non deteriorate ammontano complessivamente a 92.930,2 milioni. Per tali esposizioni si fornisce un’analisi dell’anzianità degli scaduti, in linea con quanto previsto dall’IFRS 7 “Financial Instruments: Disclosure”, paragrafo 37, lettera a).

Esposizioni / Aree geografiche	Esposizione non deteriorate per anzianità di scaduto					Totale (Esposizione Netta)
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	318	20	65	25	5.702.012	5.702.440
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	11.815.002	11.815.002
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	7.779.168	7.779.168
4. Crediti verso banche	-	-	-	12	2.817.528	2.817.540
5. Crediti verso clientela	1.515.104	330.369	229.342	54.615	62.235.142	64.364.572
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	19.300	19.300
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	432.210	432.210
Totale 31/12/2015	1.515.422	330.389	229.407	54.652	90.800.362	92.930.232

Le esposizioni non deteriorate includono anche le “Attività finanziarie di negoziazione” e i “Derivati di copertura”.

Informativa sul portafoglio di appartenenza delle esposizioni creditizie oggetto di concessioni

Al 31 dicembre 2015, le esposizioni oggetto di misure di concessione (cosiddette esposizioni con misure di “forbearance”), ammontano a 6.573,5 milioni (di cui 3.013,6 milioni deteriorate e 3.559,9 milioni non deteriorate) e sono interamente riconducibili al portafoglio dei “Crediti verso clientela”; per ulteriori informazioni su dette esposizioni si fa quindi rinvio alla successiva tabella A.1.6.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13	-	13	11.815.002	-	11.815.002	11.815.015
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	7.779.168	-	7.779.168	7.779.168
3. Crediti verso banche	620	(328)	292	2.817.540	-	2.817.540	2.817.832
4. Crediti verso clientela	20.645.172	(6.588.110)	14.057.062	64.692.478	(327.906)	64.364.572	78.421.634
5. Attività finanziarie valutate al fair value	13.393	-	13.393	X	X	-	13.393
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	17.296	-	17.296	17.296
Totale 31/12/2015	20.659.198	(6.588.438)	14.070.760	87.121.484	(327.906)	86.793.578	100.864.338
Totale 31/12/2014	21.683.748	(7.431.413)	14.252.335	88.359.999	(423.123)	87.936.876	102.189.211

Per l’informativa sulle cancellazioni operate dalla banca sulle esposizioni deteriorate si fa rinvio alla successiva tabella A.1.6.

Portafoglio detenuto per la negoziazione e derivati

Nella seguente tabella si fornisce evidenza della qualità creditizia riferita alle esposizioni classificate nel portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli e derivati) e dei derivati di copertura (non oggetto di rappresentazione nella precedente tabella):

Portafogli / Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(70.211)	24.325	5.705.257
2. Derivati di copertura	-	-	495.161
Totale 31/12/2015	(70.211)	24.325	6.200.418

Le esposizioni di scarsa qualità creditizia, il cui valore in bilancio è pari a 24,3 milioni, si riferiscono esclusivamente a strumenti derivati con la clientela.

A.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoziato, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività finanziarie in via di dismissione).

Le esposizioni “fuori bilancio” includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni, ivi incluse le esposizioni in strumenti derivati.

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	362	X	(289)	X	73
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	259	X	(39)	X	220
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	12	X	-	12
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	5.073.858	X	(4)	5.073.854
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
TOTALE A	-	-	-	621	5.073.870	(328)	(4)	5.074.159
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	1.339.593	X	-	1.339.593
TOTALE B	-	-	-	-	1.339.593	-	-	1.339.593
TOTALE (A+B)	-	-	-	621	6.413.463	(328)	(4)	6.413.752

A.1.4 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	17.637	258	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	295	1	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	295	1	-
C. Variazioni in diminuzione	(17.571)	-	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-
C.2 cancellazioni	(4.958)	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	(1.729)	-	-
C.5 perdite da cessione	(10.884)	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	361	259	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.4 bis Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Per il bilancio al 31 dicembre 2015 l'informativa sulla dinamica delle esposizioni lorde creditizie per cassa verso banche oggetto di concessioni non viene fornita, in linea con le disposizioni di Banca d'Italia. Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Qualità del credito – nuove definizioni e riesposizione dei dati al 31 dicembre 2014" contenuto nella Parte A – Sezione 5 "Altri aspetti" della presente nota integrativa.

Ad ogni modo, come si evince dalla precedente A.1.3, al 31 dicembre 2015 non esistono esposizioni verso banche oggetto di misure di concessione.

A.1.5 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Rettifiche complessive iniziali	16.904	38	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	236	1	-
B.1 rettifiche di valore	236	-	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	1	-
C. Variazioni in diminuzione	(16.851)	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	(10.884)	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-
C.3 utili da cessione	(1.009)	-	-
C.4 cancellazioni	(4.958)	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	289	39	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

Per il bilancio al 31 dicembre 2015 l'informativa di dettaglio sulla dinamica delle rettifiche di valore complessive su esposizioni creditizie verso banche deteriorate oggetto concessioni non viene fornita, in linea con le disposizioni di Banca d'Italia. Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Qualità del credito – nuove definizioni e riesposizione dei dati al 31 dicembre 2014" contenuto nella Parte A – Sezione 5 "Altri aspetti" della presente nota integrativa.

Ad ogni modo, come si evince dalla precedente A.1.3, al 31 dicembre 2015 non esistono esposizioni verso banche oggetto di misure di concessione.

A.1.6 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività finanziarie in via di dismissione).

Le esposizioni “fuori bilancio” includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni, ivi incluse le esposizioni in strumenti derivati.

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti vs. procedure concorsuali	21.379	1.160	546	14.762.851	X	(8.327.651)	X	6.458.285	
b) Sofferenze vs. procedure concorsuali in essere cancellate	-	-	-	4.315.322	X	(4.315.322)	X	-	
c) Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti vs. procedure concorsuali (a-b)	21.379	1.160	546	10.447.529	X	(4.012.329)	X	6.458.285	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.176	876	4	61.404	X	(36.144)	X	31.316	
d) Inadempienze probabili	482.380	380.165	1.326.979	7.842.133	X	(2.549.271)	X	7.482.386	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	231.840	210.997	470.202	2.891.669	X	(874.091)	X	2.930.617	
e) Esposizioni scadute deteriorate	7.466	59.652	158.742	37.563	X	(54.489)	X	208.934	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.203	15.635	36.307	10.750	X	(13.236)	X	51.659	
f) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	2.181.644	X	(52.214)	2.129.430	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	547.089	X	(15.794)	531.295	
g) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	83.899.568	X	(275.694)	83.623.874	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	3.068.942	X	(40.333)	3.028.609	
TOTALE A	511.225	440.977	1.486.267	18.327.225	86.081.212	(6.616.089)	(327.908)	99.902.909	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	368.924	-	-	-	X	(61.782)	X	307.142	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	10.557.527	X	(90.294)	10.467.233	
TOTALE B	368.924	-	-	-	10.557.527	(61.782)	(90.294)	10.774.375	
TOTALE (A+B)	880.149	440.977	1.486.267	18.327.225	96.638.739	(6.677.871)	(418.202)	110.677.284	

Si fa presente che tra le esposizioni fuori bilancio non deteriorate figurano esposizioni generate da contratti derivati di scarsa qualità creditizia per un valore lordo pari a 94,5 milioni; le rettifiche cumulate ammontano a 70,2 e sono convenzionalmente indicate tra le "Rettifiche di valore di portafoglio". Per ulteriori dettagli sulla qualità creditizia degli strumenti derivati e delle attività di negoziazione si fa rinvio all’informativa riportata nella tabella A.1.2. Le restanti rettifiche di valore (specifiche e di portafoglio) relative alle esposizioni fuori bilancio, pari a 81,9 milioni, sono riconducibili alle valutazioni delle garanzie rilasciate e degli impegni irrevocabili ad erogare fondi.

Informativa sulle cancellazioni relative a crediti in sofferenza nei confronti di debitori assoggettati a procedura concorsuali

La Circolare Banca d’Italia n. 272 del 30 luglio 2008 (IV aggiornamento al 18 dicembre 2012) prevede la facoltà di procedere alla cancellazione dalla contabilità dei crediti in sofferenza per la quota parte del loro ammontare ritenuta irrecuperabile. La norma citata considera tra gli eventi estintivi di un credito anche la decisione assunta dai competenti organi aziendali che, con specifica delibera, abbiano preso definitivamente atto dell’irrecuperabilità della totalità o di quota parte di un credito oppure abbiano rinunciato agli atti di recupero per motivi di convenienza economica. Le banche del Gruppo si sono avvalse di tale facoltà sia nell’esercizio in corso che nei precedenti. La cancellazione ha riguardato la quota parte ritenuta irrecuperabile di tutti i crediti vantati nei confronti di debitori che nel corso dell’esercizio sono stati assoggettati a procedura concorsuale (fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi) e ciò ancorché le banche siano regolarmente ammesse al passivo delle procedure concorsuali per l’intero ammontare dei crediti medesimi.

In maggior dettaglio nel corso dell’esercizio 2015 sono stati cancellati crediti in sofferenza (nei limiti della quota parte ritenuta irrecuperabile) per complessivi 705,3 milioni. A fronte di tali crediti, al momento della cancellazione, sussistevano fondi rettificativi specifici per circa 557,3 milioni conseguenti alle rettifiche di valore su crediti già

addebitate al conto economico. La cancellazione ha conseguentemente determinato ulteriori addebiti al conto economico dell'esercizio per circa 148,0 milioni.

Nel corso dell'esercizio 2015 sono state chiuse procedure concorsuali a fronte delle quali risultavano in essere crediti già oggetto di cancellazione in precedenti esercizi per complessivi 438,2 milioni.

Per effetto delle movimentazioni suddette alla data del 31 dicembre 2015, i crediti in sofferenza cancellati vantati nei confronti di procedure concorsuali ancora in essere ammontano a 4.315,3 milioni; detti crediti devono quindi essere tenuti in considerazione ai fini della determinazione dell'effettivo livello di copertura dei crediti in sofferenza. A tal fine per i citati crediti nelle tabelle A.1.6, A.1.7 e A.1.8 l'informativa relativa alle esposizioni lorde ed alle rettifiche di valore è esposta nella doppia formulazione, ossia al lordo ed al netto delle cancellazioni.

Al 31 dicembre 2015 le esposizioni oggetto di concordati preventivi in bianco e/o in continuità aziendale sono classificate come crediti deteriorati e valutate coerentemente in conformità a quanto precisato dalla Banca d'Italia l'11 febbraio 2014 con la propria lettera indirizzata all'intero sistema bancario.

A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze al lordo delle cancellazioni (*)	Sofferenze al netto delle cancellazioni	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	14.575.599	10.527.386	10.830.062	414.834
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	171.715	171.381	71.727	6.611
B. Variazioni in aumento	2.333.486	2.333.486	2.945.997	343.592
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	128.426	128.426	1.873.483	258.321
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.658.121	1.658.121	245.424	1.989
B.3 altre variazioni in aumento	546.939	546.939	827.090	83.282
C. Variazioni in diminuzione	(2.123.149)	(2.390.258)	(3.744.402)	(495.003)
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	(1.267)	(1.267)	(770.958)	(121.455)
C.2 cancellazioni	(1.606.077)	(1.873.184)	(195.179)	(1.950)
C.3 incassi	(397.962)	(397.962)	(1.160.152)	(81.371)
C.4 realizzi per cessioni	(67.987)	(67.987)	(1.153)	-
C.5 perdite da cessione	(13.039)	(13.039)	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(749)	(749)	(1.614.568)	(290.217)
C.7 altre variazioni in diminuzione	(36.068)	(36.070)	(2.392)	(10)
D. Esposizione lorda finale	14.785.936	10.470.614	10.031.657	263.423
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	120.327	120.041	52.658	5.744

(*) La colonna presenta le sofferenze inclusive della quota ritenuta irrecuperabile dei crediti verso debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in essere che è stata oggetto di cancellazione anticipata (rispetto alla data di chiusura della procedura concorsuale).

A.1.7 bis Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Per il bilancio al 31 dicembre 2015 l'informativa sulla dinamica delle esposizioni lorde creditizie per cassa verso clientela oggetto di concessioni non viene fornita, in linea con le disposizioni di Banca d'Italia. Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Qualità del credito – nuove definizioni e riesposizione dei dati al 31 dicembre 2014" contenuto nella Parte A – Sezione 5 "Altri aspetti" della presente nota integrativa.

A.1.8 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze al lordo delle cancellazioni (*)	Sofferenze al netto delle cancellazioni	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Rettifiche complessive iniziali	8.574.997	4.526.782	2.844.795	70.469
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	59.537	59.203	8.153	720
B. Variazioni in aumento	1.734.830	1.734.830	800.527	56.224
B.1 rettifiche di valore	816.510	816.510	716.425	53.286
B.2 perdite da cessione	13.042	13.042	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	546.529	546.529	41.556	568
B.4 altre variazioni in aumento	358.749	358.749	42.546	2.370
C. Variazioni in diminuzione	(1.982.176)	(2.249.283)	(1.096.051)	(72.204)
C.1 riprese di valore da valutazione	(236.829)	(236.829)	(236.486)	(19.711)
C.2 riprese di valore da incasso	(75.103)	(75.103)	(124.840)	(570)
C.3 utili da cessione	(52.445)	(52.445)	(1.131)	-
C.4 cancellazioni	(1.606.077)	(1.873.184)	(195.139)	(1.950)
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(267)	(267)	(538.413)	(49.973)
C.6 altre variazioni in diminuzione	(11.455)	(11.455)	(42)	-
D. Rettifiche complessive finali	8.327.651	4.012.329	2.549.271	54.489
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	43.789	43.503	4.978	423

(*) La colonna presenta le rettifiche di valore inclusive delle rettifiche relative alle sofferenze verso debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in essere che sono state oggetto di cancellazione anticipata (rispetto alla data di chiusura della procedura concorsuale) per la quota parte ritenuta irrecuperabile.

Per il bilancio al 31 dicembre 2015 l'informativa di dettaglio sulla dinamica delle rettifiche di valore complessive su esposizioni creditizie verso clientela deteriorate oggetto concessioni non viene fornita, in linea con le disposizioni di Banca d'Italia. Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Qualità del credito – nuove definizioni e riesposizione dei dati al 31 dicembre 2014" contenuto nella Parte A – Sezione 5 "Altri aspetti" della presente nota integrativa.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni										Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/B-	Inferiore B-	Unrated					
A. Esposizioni per cassa	6.703.618	1.271.227	21.245.670	451.310	19.954	73.232.311					105.801.203
B. Derivati	77.578	357.076	80.992	12.391	-	507.646					1.036.582
B.1 Derivati Finanziari	77.578	357.076	80.992	12.391	-	507.646					1.036.582
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-					-
C. C. Garanzie rilasciate	4.919	124.201	54.725	384.189	-	4.064.944					4.689.524
D. D. Impegni a erogare fondi	3.011.040	4.140	15.630	105.995	-	2.658.756					5.813.648
E. Altre	439	62.876	112.848	9.375	-	388.676					574.215
Totale complessivo	9.797.594	1.819.520	21.509.865	3.389.062	19.954	80.852.333					117.915.171

In linea con le disposizioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 262, le esposizioni indicate nella presente tabella comprendono le esposizioni in quote di O.I.C.R. e il rischio di controparte connesso con le operazioni "Securities Financial Transactions" (SFT), limitatamente alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito. Si precisa che come indicato nella suddetta circolare la presente tabella risulta, fatto salvo per le quote O.I.C.R., in quadratura con le esposizioni indicate nelle precedenti tabelle A.1.3 e A.1.6.

Il Gruppo Banco Popolare adotta le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalle seguenti agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI): Standard & Poor's ratings Services, Moody's Investors Service, Fitch Ratings.

Le suddette agenzie sono valide per tutte le banche appartenenti al Gruppo. Si evidenzia che, laddove siano presenti due valutazioni dello stesso cliente, viene adottata quella più prudentiale; nel caso di tre valutazioni quella intermedia.

Di seguito la tabella di raccordo tra le classi di rischio ed i rating delle agenzie utilizzate.

CLASSE	Fitch Ratings	Moody's	Standard & Poor's
AAA/AA-	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
A+/A-	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-
BBB+/BBB-	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
BB+/BB-	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-
B+/B-	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-
Inferiore B-	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori

A.2.2 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Alle esposizioni verso clientela rappresentate nelle tavole A.2.2 sono associati, ad eccezione di quanto indicato nel prospetto Banche, rating utilizzati anche per la determinazione dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito, limitatamente a quanto riconducibile nei portafogli regolamentari Imprese e Dettaglio. In particolare, con riferimento alla clientela imprese, sono stati sviluppati quattro distinti modelli di rating, in funzione dei seguenti segmenti di clientela: Large Corporate, Mid Corporate Plus, Mid Corporate e Small Business – ed uno per la clientela privati. Il sistema di rating di controparte prevede, a livello di singolo segmento, dodici classi di rating (undici bonis ed una default) di seguito raggruppate per fasce di rischio.

Esposizioni verso Banche	Classi di rating interni												Totale
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	Default	Unrated			Totale	
A. Esposizioni per cassa	283	1.154.253	692.346	1.708.835	355.722	316.537	-	292	852.624			5.080.891	
B. Derivati	-	152.697	262.020	2.928	2.180	-	-	-	220.988			640.813	
B.1 Derivati Finanziari	-	152.697	262.020	2.928	2.180	-	-	-	220.988			640.813	
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-			-	
C. C. Garanzie rilasciate	1.126	16.004	32.154	59.175	285.728	54	-	-	71.861			466.103	
D. D. Impegni a erogare fondi	-	425	16.065	1.679	2.643	73	-	-	4.487			25.373	
E. Altre	-	190.828	5.144	11.331	-	-	-	-	-			207.304	
Totale complessivo	1.409	1.514.208	1.007.729	1.783.949	646.273	316.664	-	292	1.149.961			6.420.484	

Esposizioni verso Clientela	Classi di rating interni								Totale
	Basso	Medio basso	Medio	Medio alto	Alto	Default	Unrated	Totale	
A. Esposizioni per cassa	15.992.470	14.402.081	11.680.517	7.138.647	1.994.426	11.708.877	1.258.929	64.175.945	
B. Derivati	45.292	24.227	108.805	52.957	12.792	-	29.332	273.405	
B.1 Derivati Finanziari	45.292	24.227	108.805	52.957	12.792	-	29.332	273.405	
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	
C. C. Garanzie rilasciate	1.351.613	818.906	875.794	549.771	35.589	193.609	34.276	3.859.558	
D. D. Impegni a erogare fondi	903.420	456.304	661.241	273.312	17.359	101.733	64.236	2.477.605	
E. Altre	-	-	8	-	-	-	-	8	
Totale esposizioni segmentate	18.292.795	15.701.518	13.326.365	8.014.686	2.060.166	12.004.219	1.386.773	70.786.522	
Totale esposizioni non segmentate	-	-	-	-	-	2.452.528	37.431.503	39.884.031	
Totale	18.292.795	15.701.518	13.326.365	8.014.686	2.060.166	14.456.747	38.818.276	110.670.552	

Esposizioni	Classi di rating interni							Totale
	Basso	Medio basso	Medio	Medio alto	Alto	Default	Unrated	
Large Corporate	1.245.583	1.094.574	1.027.116	702.403	351	167.713	11.528	4.249.267
Mid Corporate Plus	1.314.776	2.464.730	2.309.440	1.761.716	120.419	2.028.429	181.679	10.181.188
Mid Corporate	2.862.089	1.972.818	4.229.188	2.717.985	384.415	3.633.126	537.583	16.337.205
Small Business	5.948.746	2.554.861	4.632.435	1.646.678	789.122	4.310.217	584.016	20.466.074
Privati	6.921.601	7.614.536	1.128.186	1.185.905	765.859	1.864.733	71.968	19.552.788
Totale complessivo	18.292.795	15.701.518	13.326.365	8.014.686	2.060.166	12.004.219	1.386.773	70.786.522

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)						Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)	
		Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti			Crediti di firma					
							Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Altri derivati	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	783.265	-	3.113	687.711	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	690.824
1.1. totalmente garantite	783.265	-	3.113	687.711	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	690.824
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	255.845	-	-	245.710	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	250.165
2.1. totalmente garantite	165.878	-	-	165.380	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	165.380
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	89.967	-	-	80.330	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	84.785
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.039.110	-	3.113	687.711	245.710	-	-	-	-	-	-	-	-	4.455	940.989

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Garanzie personali (2)										Totale (1)+(2)			
	Garanzie reali (1)					Derivati su crediti						Crediti di firma		
	Valore esposizione netta	Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	56.972.689	35.548.346	2.853.690	7.694.183	1.765.913	-	-	-	-	71.684	44.531	81.696	7.954.909	56.014.952
1.1. totalmente garantite	55.506.766	35.501.615	2.853.690	7.514.727	1.645.439	-	-	-	-	66.749	40.226	80.655	7.515.489	55.218.590
- di cui deteriorate	11.705.163	8.388.971	1.404.054	71.965	531.177	-	-	-	-	15.162	12.855	3.488	1.195.185	11.622.857
1.2. parzialmente garantite	1.465.923	46.731	-	179.456	120.474	-	-	-	-	4.935	4.305	1.041	439.420	796.362
- di cui deteriorate	505.448	37.734	-	39.082	76.885	-	-	-	-	4.935	1.105	41	201.856	361.638
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	5.086.015	595.764	-	3.105.443	290.693	-	-	-	-	-	818	12.692	835.587	4.840.997
2.1. totalmente garantite	4.668.969	570.665	-	3.076.278	265.867	-	-	-	-	-	387	8.107	720.206	4.641.510
- di cui deteriorate	72.529	38.124	-	1.442	3.321	-	-	-	-	-	-	-	29.242	72.129
2.2. parzialmente garantite	417.046	25.099	-	29.165	24.826	-	-	-	-	-	431	4.585	115.381	199.487
- di cui deteriorate	30.688	659	-	731	1.237	-	-	-	-	-	-	-	5.425	8.052
Totale	62.058.704	36.144.110	2.853.690	10.799.626	2.056.606	-	-	-	-	71.684	45.349	94.388	8.790.496	60.855.949

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	2.024	(1.871)	X	82.575	(85.935)	X	-	-	X	5.331.467	(3.164.428)	X	1.042.219	(760.095)	X
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	31.049	(35.920)	X	267	(224)	X
A.2 Inadempienze probabili	1.589	(620)	X	13.716	(2.234)	X	155.073	(102.418)	X	-	-	X	6.664.952	(2.340.105)	X	647.056	(103.894)	X
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	72.707	(48.774)	X	-	-	X	2.725.713	(812.012)	X	132.197	(13.305)	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	119	(38)	X	3.147	(152)	X	-	-	X	155.022	(44.030)	X	50.646	(10.269)	X
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	114	(23)	X	-	-	X	42.480	(10.197)	X	9.065	(3.016)	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	19.377.352	X	(911)	362.039	X	(1.315)	12.674.277	X	(18.141)	323.796	X	(99)	35.866.044	X	(247.822)	17.149.796	X	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	8.174	X	(30)	17.634	X	(366)	-	X	-	2.783.461	X	(45.145)	750.635	X	
Totale A	19.378.941	(620)	(911)	377.898	(4.143)	(1.315)	12.915.072	(188.505)	(18.141)	323.796	-	(99)	48.017.485	(5.548.563)	(247.822)	18.889.717	(874.258)	(59.620)
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	758	(976)	X	-	-	X	37.493	(21.710)	X	1.635	(886)	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	16	(11)	X	53	(30)	X	-	-	X	255.527	(37.500)	X	5.652	(160)	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	4.597	(504)	X	1.411	(5)	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	158.803	X	-	45.633	X	(74)	3.534.706	X	(164)	7.802	X	(40)	6.001.380	X	(86.592)	558.037	X	
Totale B	158.803	-	-	45.649	(11)	(74)	3.535.517	(1.006)	(164)	7.802	-	(40)	6.298.997	(59.714)	(86.592)	566.735	(1.051)	(3.424)
Totale (A+B) 31/12/2015	19.537.744	(620)	(911)	423.547	(4.154)	(1.389)	16.450.589	(189.511)	(18.305)	331.598	-	(139)	54.316.482	(5.608.277)	(394.414)	19.456.452	(875.309)	(63.044)
Totale (A+B) 31/12/2014	17.023.789	(620)	(692)	496.646	(3.754)	(1.469)	17.034.857	(131.469)	(13.540)	334.146	-	(263)	56.015.740	(6.620.465)	(345.828)	20.230.288	(847.712)	(83.938)

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	6.439.590	(3.937.563)	12.776	(67.964)	2	(2.335)	5.135	(4.184)	782	(283)
A.2 Inadempienze probabili	7.403.591	(2.516.596)	40.160	(18.777)	16.917	(11.780)	413	(200)	21.305	(1.918)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	208.932	(54.487)	2	(2)	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	84.192.530	(319.331)	1.133.320	(2.111)	355.866	(408)	46.130	(6.014)	17.472	(44)
Totale A	98.244.643	(6.827.977)	1.186.258	(88.854)	372.785	(14.523)	51.678	(10.398)	39.559	(2.245)
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	39.886	(23.572)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	260.119	(37.701)	1.129	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	6.008	(509)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	9.915.179	(89.796)	385.194	(479)	2.084	(3)	2.807	(11)	1.097	(5)
Totale B	10.221.192	(151.578)	386.323	(479)	2.084	(3)	2.807	(11)	1.097	(5)
Totale A+B 31/12/2015	108.465.835	(6.979.555)	1.572.581	(89.333)	374.869	(14.526)	54.485	(10.409)	40.656	(2.250)
Totale A+B 31/12/2014	108.722.069	(7.875.165)	1.869.133	(142.212)	448.802	(13.129)	54.403	(10.211)	41.055	(9.036)

In maggior dettaglio le esposizioni Italia sono ripartite per area geografica come risulta dalla tabella seguente:

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	2.511.141	(1.617.427)	1.646.319	(756.317)	1.617.066	(1.018.221)	665.064	(545.598)
A.2 Inadempienze probabili	3.832.966	(1.279.245)	1.435.256	(506.385)	1.562.128	(553.357)	573.241	(177.609)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	85.521	(29.140)	52.202	(12.575)	43.025	(7.161)	28.184	(5.611)
A.4 Esposizioni non deteriorate	27.435.241	(138.167)	17.828.079	(90.942)	35.409.709	(61.747)	3.519.501	(28.475)
Totale A	33.864.869	(3.063.979)	20.961.856	(1.366.219)	38.631.928	(1.640.486)	4.785.990	(757.293)
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	16.921	(10.179)	13.676	(9.682)	8.264	(2.824)	1.025	(887)
B.2 Inadempienze probabili	104.223	(17.705)	56.364	(10.610)	96.279	(8.705)	3.253	(681)
B.3 Altre attività deteriorate	1.647	(158)	3.707	(156)	361	(152)	293	(43)
B.4 Esposizioni non deteriorate	2.955.695	(13.329)	2.349.069	(9.761)	4.367.996	(63.295)	242.419	(3.411)
Totale B	3.078.486	(41.371)	2.422.816	(30.209)	4.472.900	(74.976)	246.990	(5.022)
Totale (A+B) 31/12/2015	36.943.355	(3.105.350)	23.384.672	(1.396.428)	43.104.828	(1.715.462)	5.032.980	(762.315)
Totale (A+B) 31/12/2014	37.988.874	(3.494.058)	24.267.031	(1.699.558)	41.277.042	(1.758.151)	5.189.122	(923.398)

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valori di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	72	(289)	-	-	-	-	1	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	220	(39)	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.242.575	-	1.534.801	-	175.411	15.136	-	105.943	(4)	(4)
Totale A	3.242.575	-	1.534.873	(289)	175.411	15.356	(39)	105.944	(4)	(4)
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	565.348	-	454.970	-	38.812	41.137	-	33.733	-	-
Totale B	565.348	-	454.970	-	38.812	41.137	-	33.733	-	-
Totale A+B 31/12/2015	3.807.923	-	1.989.843	(289)	214.223	56.493	(39)	139.677	(4)	(4)
Totale A+B 31/12/2014	4.718.056	-	3.182.542	(19.253)	299.544	72.760	(38)	23.772	-	-

B.4 Grandi esposizioni

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (“CRR”) e nella direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”) del 26 giugno 2013 che traspongono nell’Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

Costituiscono oggetto di rilevazione nella presente voce l’importo (valore non ponderato e valore ponderato) e il numero delle “posizioni di rischio” che costituiscono una “grande esposizione” secondo quanto disciplinato dalla Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare” emanata dalla Banca d’Italia.

L’esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell’ente (“CRR”, articolo 392).

Tenuto conto dell’effetto delle esenzioni e dell’attenuazione del rischio di credito, le grandi esposizioni devono in ogni caso rispettare il limite del 25% del capitale ammissibile dell’ente.

Alla data del 31 dicembre 2015 il capitale ammissibile coincide con l’ammontare dei Fondi Propri.

Sulla base delle nuove norme, alla stessa data sono state rilevate n. 9 posizioni di rischio classificate come “grandi esposizioni” per un ammontare complessivo (“non ponderato”) pari a 48.352 milioni corrispondenti ad un’esposizione ponderata pari a 4.800 milioni.

I principali Gruppi segnalati come “Grandi esposizioni” sono:

- London Stock Exchange Group plc per 18.302 milioni (446 milioni considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ex art. 400 CRR) prevalentemente costituita da pronti contro termine con controparte Cassa Compensazione e Garanzia;
- il Ministero dell’Economia e delle Finanze per 19.943 milioni (7 milioni considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ex art. 400 CRR) prevalentemente costituita dai titoli di Stato in portafoglio;
- l’Agenzia delle Entrate per 3.817 milioni (49 milioni considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ex art. 400 CRR) prevalentemente costituita dalle partite relative alla fiscalità.

Le restanti 6 posizioni sono riconducibili a Gruppi Bancari, Banche Centrali, Imprese controllate da Amministrazioni Centrali.

Ciascuna delle posizioni segnalate rispetta ampiamente il limite del 25% del capitale ammissibile.

	31/12/2015	31/12/2014
a) Ammontare (valore di bilancio) (*)	48.351.711	45.411.577
b) Ammontare (valore ponderato) (*)	4.800.220	4.307.458
c) Numero	9	9

(*) dati in migliaia di euro

C. Operazioni di cartolarizzazione

Nella presente sezione viene fornita illustrazione sull’esposizione del Gruppo verso le cartolarizzazioni, sia per quelle in cui il Gruppo agisce in veste di originator per il perfezionamento di proprie operazioni, sia per quelle di terzi in cui il Gruppo opera in qualità di investitore.

In particolare, per le cartolarizzazioni di terzi, dettagliate nella successiva tabella C.2, il valore di bilancio ammonta 101,8 milioni e rappresenta l’unica esposizione del Gruppo in titoli strutturati di credito emessi da terzi (in termini percentuali pari a circa lo 0,5% dell’investimento totale detenuto dal Gruppo in titoli di debito). Parte di tali esposizioni sono state oggetto di riclassifica al 30 settembre 2008 dal comparto delle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” al portafoglio dei “Crediti verso la clientela”, come descritto nella parte A – Politiche contabili, “A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie”; al 31 dicembre 2015 il valore di bilancio dei titoli della specie oggetto di riclassifica ammonta a 13,7 milioni.

Al riguardo si segnala che lo strumento delle cartolarizzazioni è stato progressivamente sostituito dall’attività di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (“OBG” o “Covered Bond”), come rappresentato nel successivo paragrafo “E.4 Gruppo Bancario - Operazioni di Covered Bond”. Tuttavia, il Gruppo, a partire dalla fine del 2012, sta comunque realizzando operazioni di autocartolarizzazione volte al rifinanziamento degli attivi anche presso BCE. Il Gruppo si è dotato di una struttura dedicata all’interno della Direzione Finanza della Capogruppo in grado di strutturare le operazioni di cartolarizzazione e le emissioni di OBG. I portafogli a collaterale delle operazioni realizzate sono

sottoposti a monitoraggio costante attraverso la produzione di report mensili e trimestrali da cui si evince l'andamento degli incassi in linea capitale e interessi e lo status dei crediti.

Le operazioni di cartolarizzazione caratterizzate dalla integrale sottoscrizione da parte del Gruppo delle passività emesse dal veicolo si definiscono come “auto-cartolarizzazioni” ed il funding rappresenta l'obiettivo esclusivo di tali operazioni. Il Banco Popolare e l'ex Banca Italease, ora Banco Popolare, infatti, intervengono attraverso la sottoscrizione dei titoli senior e mezzanine che vengono utilizzati per ottenere liquidità dal mercato attraverso operazioni di rifinanziamento in BCE o mediante operazioni di pronti contro termine con controparti di mercato. Pertanto, tali operazioni sono esposte nella parte E - Sezione 1- Rischi del Gruppo Bancario. 1.3 Rischio di Liquidità.

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nella tabella seguente sono elencate le operazioni di cartolarizzazione in essere al 31 dicembre 2015, nonché le operazioni auto-cartolarizzazione cancellate dal bilancio, come meglio precisato in calce alla tabella.

Società Veicolo	Originator	Data emissione titoli	Operazione	Tipologia di cartolarizzazione
Cartolarizzazioni non cancellate dal bilancio				
Gruppo Banco Popolare				
BP Mortgages S.r.l.	Banco Popolare (ex BPN ed ex Credito Bergamasco)	giugno 2007	BP Mortgages 2	Mutui residenziali in bonis
BP Mortgages S.r.l.	Banco Popolare (ex BPV)	marzo 2007	BP Mortgages 1	Mutui residenziali in bonis
Bipitalia Residential S.r.l.	Banco Popolare (ex Crema, ex BPL, ex CR Lucca)	giugno 2004	Residential	Mutui residenziali in bonis
Ex Gruppo Italease				
Italfinance Securitization Vehicle 2 S.r.l.	Banca Italease	marzo 2007	ITA 9	Contratti leasing performing
Leasimpresa Finance S.r.l.	Banca Italease	ottobre 2006	Leasimpresa 2	Contratti leasing performing
Italfinance Securitization Vehicle S.r.l.	Banca Italease	dicembre 2005	ITA 8	Contratti leasing performing
Erice Finance S.r.l.	Banca Italease	dicembre 2005	ITA BEI	Contratti leasing performing
Cartolarizzazioni oggetto di integrale cancellazione dal bilancio				
Gruppo Banco Popolare				
Tiepolo Finance S.r.l.	Banco Popolare (ex BPL, ex CR Lucca)	giugno 2001	Tiepolo	Crediti ipotecari e ordinari in sofferenza
Ex Gruppo talease				
Italfinance Securitization Vehicle 2 S.r.l.	Banca Italease	marzo 2007	ITA 9	Contratti leasing performing
Leasimpresa Finance S.r.l.	Banca Italease	ottobre 2006	Leasimpresa 2	Contratti leasing performing
Italfinance Securitization Vehicle S.r.l.	Banca Italease	dicembre 2005	ITA 8	Contratti leasing performing
Erice Finance S.r.l.	Banca Italease	dicembre 2005	ITA BEI	Contratti leasing performing
Operazioni di auto-cartolarizzazione cancellate dal bilancio				
Ex Gruppo Italease				
Italfinance Securitization Vehicle 2 S.r.l.	Banca Italease	gennaio 2009	ITA 11	Contratti leasing performing
Pami Finance S.r.l.	Banca Italease	ottobre 2008	Quicksilver	Contratti leasing performing
Italfinance Securitization Vehicle 2 S.r.l.	Banca Italease	maggio 2008	ITA 10	Contratti leasing performing

Come descritto nella “Parte A – Politiche contabili”, le cartolarizzazioni non cancellate dal bilancio si riferiscono alle operazioni perfezionate dal Gruppo per le quali vi è un trattenimento dei rischi ed i benefici.

Tra le operazioni di cartolarizzazione “oggetto di integrale cancellazione dal bilancio” si segnalano:

- l'operazione “Tiepolo” per la quale ci si è avvalsi dell'esenzione facoltativa, prevista dall'IFRS 1, di non procedere alla “recognition” delle attività in base ai principi contabili internazionali, in quanto operazione perfezionata prima dell'esercizio 2004. Ne deriva che nel bilancio sono evidenziati i titoli sottoscritti e le eventuali garanzie ed impegni ad erogare fondi, adeguatamente valutati, in modo da riflettere l'andamento economico degli attivi sottostanti;
- le operazioni riferite all'ex Gruppo Italease per le quali la cancellazione è stata operata in virtù di uno specifico accordo stipulato nel 2009 con Alba Leasing che prevede, nella sostanza, il trasferimento dei rischi e dei benefici del sub portafoglio bancario. Tale cancellazione è stata operata anche con riferimento alle tre operazioni di auto-cartolarizzazione (ITA 10, ITA 11, Quicksilver). Pertanto nella precedente tabella le operazioni di cartolarizzazione (ITA8, ITA9, Leasimpresa 2 e ITABEL) compaiono sia come “Cartolarizzazioni non cancellate dal bilancio”, per la parte di crediti del sub portafoglio non bancario i cui rischi e benefici sono mantenuti in capo al Gruppo, sia come “Cartolarizzazioni oggetto di integrale cancellazione dal bilancio” per la parte di crediti riferita al sub portafoglio bancario. Per i dettagli del citato accordo con Alba Leasing si fa rinvio al successivo paragrafo “Accordo sui crediti cartolarizzati tra Banca Italease e Alba Leasing”.

Operazioni chiuse nell'esercizio

Tiepolo Finance 2

L'operazione Tiepolo Finance 2 si è chiusa a seguito del decorso della scadenza contrattuale in data 31 ottobre 2015 (Final Maturity Date del 2 novembre 2015) dei titoli Mezzanine (151 milioni detenuti dal Banco Popolare) e dei titoli Junior (150 milioni detenuti da terzi) emessi dalla società veicolo. Sulla base della documentazione contrattuale dell'operazione, con decorrenza 2 novembre 2015 la Società Veicolo ha provveduto (i) a cancellare tutte le Notes emesse presenti nel Patrimonio Separato, così come ogni altro debito in linea interessi sui titoli e (ii) ad iscriverne nel proprio Stato Patrimoniale attivo, i crediti in sofferenza residuali ancora in essere alla data di scadenza dei Titoli, con corrispondente accredito al conto economico di una sopravvenienza attiva per un importo pari ad 24,9 milioni. Il Banco Popolare, nel corso dell'esercizio 2015, ha contabilizzato interessi attivi per cedole maturate per circa 9 milioni e, con decorrenza 2 novembre 2015, ha provveduto a cancellare sia la totalità dei Titoli Mezzanine iscritti nel proprio bilancio (già interamente svalutati nel corso dei precedenti esercizi), sia il credito residuo in linea interessi a fronte dei suddetti titoli per un valore netto contabile pari ad 25,4 milioni con un corrispondente addebito della perdita a conto economico, esposta nel bilancio consolidato nella voce 220 "Altri proventi (oneri) di gestione".

In data 15 dicembre 2015 Banco Popolare ha deliberato la fusione per incorporazione di Tiepolo Finance 2, nella forma semplificata di cui all'art. 2505 cod. civ., previa acquisizione del 40% del capitale sociale della società incorporanda. L'acquisito del 40% si è successivamente perfezionato in data 21 dicembre 2015 al prezzo di 4.000 euro. La fusione si perfezionerà entro il primo semestre 2016 una volta ottenute le necessarie autorizzazioni.

Italease Finance S.p.A 2005-1 (ITA7)

Nel mese di dicembre 2015 si è provveduto alla chiusura dell'operazione di cartolarizzazione ITA7 i cui Titoli erano stati integralmente rimborsati nel mese di settembre 2014.

Nello specifico, in data 7 dicembre 2015, Banco Popolare e la società veicolo Italease Finance hanno sottoscritto il contratto di riacquisto del portafoglio di crediti residui derivanti da contratti di leasing. Successivamente, in data 15 dicembre 2015, tutte le controparti coinvolte nell'operazione hanno sottoscritto il contratto di Termination Agreement.

Operazioni di cartolarizzazioni in essere e fatti di rilievo dell'esercizio 2015

Operazioni riferite all'ex Gruppo Banco Popolare

BP Mortgages 2 (giugno 2007)

In data 22 giugno 2007 la Banca Popolare di Novara, ora Banco Popolare (in virtù della fusione avvenuta nel 2011) ed il Credito Bergamasco, ora Banco Popolare (in virtù della fusione avvenuta nel 2014) hanno ceduto alla società veicolo BP Mortgages S.r.l. mutui residenziali fondiari e mutui residenziali assistiti da ipoteca volontaria su immobili. L'ammontare del portafoglio ceduto è stato pari a 1.610 milioni; la società veicolo ha emesso in data 29 giugno 2007 quattro classi di titoli dotati di rating e collocati presso investitori istituzionali e due classi di titoli junior unrated sottoscritti dagli Originator; tutte le classi di titoli sono quotate presso l'Irish Stock Exchange. Nell'ambito dell'operazione le Banche Originator, ora solo Banco Popolare, hanno assunto l'incarico di Servicer gestendo l'incasso dei crediti.

Portafoglio crediti

Banca	Valore 31/12/2015	Valore 31/12/2014
Banco Popolare	489.494	581.359

Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, le inadempienze probabili, gli scaduti deteriorati e le sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

Caratteristiche delle emissioni

Classi	Tipologia	Valore emissione	Valore al 31/12/2015	Tasso di interesse	Scadenza	Rating Moody's/S&P/Fitch
A1	Senior	147.300	-	Euribor 3 mesi + 0,07%		
A2	Senior (1)	1.382.000	348.675	Euribor 3 mesi + 0,13%	Luglio 2044	Aa2/A+/AA+
B	Mezzanine	28.200	28.200	Euribor 3 mesi + 0,25%	Luglio 2044	Aa2/A/AA
C	Mezzanine (1)	36.200	36.200	Euribor 3 mesi + 0,66%	Luglio 2044	A1/BBB+/BBB
M1	Junior (2)	8.639	8.639	Euribor 3 mesi + 2% + Additional Return	Luglio 2044	unrated
M2	Junior (3)	7.479	7.479	Euribor 3 mesi + 2% + Additional Return	Luglio 2044	unrated
Totale		1.609.818	429.193			

(1) Il Banco Popolare ha acquistato, dopo il loro collocamento sul mercato, titoli Senior per un valore nominale di 685,8 milioni e titoli mezzanine per un valore nominale di 11,4 milioni.

(2) Il titolo junior classe M1 è stato sottoscritto dalla ex Banca Popolare di Novara, ora Banco Popolare.

(3) Il titolo junior classe M2 è stato sottoscritto dall'ex Creberg, ora Banco Popolare.

Eventi di rilievo dell'esercizio 2015

Nel mese di febbraio 2015, l'agenzia S&P, a seguito di alcuni aggiornamenti dei criteri adottati per l'assegnazione dei rating, ha downgradato i Titoli di Classe B dal rating "A+" ad "A" ed ha incrementato il rating dei Titoli di Classe C da "BBB" a "BBB+". Inoltre, nel mese di marzo 2015, l'agenzia di rating Moody's ha upgradato i Titoli di Classe A2 dal rating "A2" ad "Aa2", i Titoli di Classe B dal rating "Baa1" ad "A1" ed i Titoli di Classe C dal rating "Baa3" a "Baa1" e, nel mese di novembre 2015, ha ulteriormente upgradato i Titoli di Classe B dal rating "A1" ad "Aa2" ed i Titoli di Classe C dal rating "Baa1" ad "A1".

Si segnala, infine, che in data 10 aprile 2015 sono state apportate alcune modifiche alla documentazione contrattuale e, in particolare, è stato variato il livello minimo di rating per la definizione di Eligible Institution - da "A1+" ad "A1" - da parte di S&P al fine di consentire alla controparte Bank of New York (Luxembourg) S.A., Italian Branch ("BONY") di mantenere il ruolo, tra gli altri, di banca depositaria di taluni conti della Società Veicolo. A seguito di tale modifica, l'agenzia S&P ha confermato il rating dei titoli emessi.

Operazioni finanziarie accessorie

Al fine di immunizzare il rischio di tasso in capo alla società veicolo dovuto al mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati e i rendimenti delle obbligazioni emesse è stato stipulato dalle Banche Originator, ora solo Banco Popolare, con la società veicolo un contratto di Interest Rate Swap, mediante l'intermediazione di Banca Aletti.

Accordi contrattuali con obbligo nel fornire sostegno finanziario alla società veicolo (IFRS 12, par. 14)

Il Banco Popolare, nel giugno 2012, a seguito della perdita del rating minimo previsto per il rilascio della garanzia ai sensi del contratto denominato "First Demand Guarantee", ha costituito un collateral account, segregato rispetto al patrimonio separato della Società, il cui importo viene rivisto annualmente in corrispondenza dell'Interest Payment Date di luglio per tener conto dell'ammortamento del portafoglio ceduto; al 31 dicembre 2015 l'importo del collaterale versato è pari a 13,6 milioni.

Sostegno finanziario fornito all'entità (IFRS 12, par. 15)

In relazione all'andamento dell'operazione di cartolarizzazione, con particolare riferimento alla crescita dei mutui in default che ha determinato l'intero utilizzo della riserva di cassa (Cash Reserve), il Banco Popolare ha erogato nel 2011 un Prestito Subordinato per un importo di 21,8 milioni.

Nonostante il citato intervento, a partire dalla data di pagamento di luglio 2012, la Cash Reserve è stata in parte utilizzata scendendo sotto il livello target di 19,3 milioni.

Al fine di supportare l'operazione, ripristinando così il livello target della Cash Reserve e salvaguardando il rating dei titoli senior emessi, il Banco Popolare ha provveduto, nel mese di marzo 2015, al riacquisto di una parte dei mutui in sofferenza per un controvalore pari a 15,2 milioni, in virtù di una facoltà prevista contrattualmente. Al 31 dicembre 2015, la Cash Reserve corrisponde al suo livello target, pari a 19,3 milioni.

BP Mortgages 1 (marzo 2007)

In data 16 marzo 2007 la Banca Popolare di Verona, ora Banco Popolare (in virtù della fusione avvenuta nel 2011), in qualità di Originator ha ceduto alla società veicolo BP Mortgages S.r.l. mutui ipotecari e fondiari per 1.476 milioni; la società veicolo ha emesso in data 11 aprile 2007 quattro classi di titoli dotati di rating e collocati presso investitori istituzionali ed una classe di titoli junior unrated sottoscritta dall'Originator; tutte le classi di titoli sono quotate presso la Borsa del Lussemburgo. Nell'ambito dell'operazione la Banca Originator ha assunto l'incarico di Servicer gestendo l'incasso dei crediti.

Portafoglio crediti

Banca	Valore 31/12/2015	Valore 31/12/2014
Banco Popolare	316.154	401.200

Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, le inadempienze probabili, gli scaduti deteriorati e le sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

Caratteristiche delle emissioni

Classi	Tipologia	Valore emissione	Valore 31/12/2015	Tasso di interesse	Scadenza	Rating Moody's/S&P/ Fitch
A1	Senior	202.700	-	Euribor 3 mesi + 0,06%		
A2	Senior (1)	1.172.650	217.744	Euribor 3 mesi + 0,13%	Aprile 2043	Aa2/A+/AA+
B	Mezzanine	25.300	25.300	Euribor 3 mesi + 0,19%	Aprile 2043	Aa2/A/AA
C	Mezzanine	32.600	32.600	Euribor 3 mesi + 0,48%	Aprile 2043	A2/BBB+/BBB-
M	Junior (2)	14.500	14.500	Euribor 3 mesi + 2,5% oltre Additional Return	Aprile 2043	unrated
Totale		1.447.750	290.144			

(1) Il Banco Popolare ha acquistato, dopo il loro collocamento sul mercato, titoli senior per un valore nominale di 429,6 milioni e titoli mezzanine per 8,3 milioni.

(2) Il titoli junior sono stati sottoscritti dalla ex Banca Popolare di Verona, ora Banco Popolare.

Eventi di rilievo dell'esercizio 2015

Nel mese di febbraio 2015, l'agenzia di rating S&P, a seguito di alcuni aggiornamenti dei criteri adottati per l'assegnazione dei rating, ha downgradato i Titoli di Classe B dal rating "A+" ad "A" ed ha incrementato il rating dei Titoli di Classe C da "BBB" a "BBB+".

Nel mese di novembre 2015, l'agenzia di rating Moody's, ha incrementato il rating dei Titoli di Classe A2 da "A2" ad "Aa2", dei Titoli di Classe B da "A3" ad "Aa2" e dei Titoli di Classe C da "Baa3" ad "A2".

Si segnala, infine, che in data 10 aprile 2015 sono state apportate alcune modifiche alla documentazione contrattuale e, in particolare, è stato variato il livello minimo di rating per la definizione di Eligible Institution - da "A1+" ad "A1" - da parte di S&P al fine di consentire alla controparte Bank of New York (Luxembourg) S.A., Italian Branch ("BONY") di mantenere il ruolo, tra gli altri, di banca depositaria di taluni conti della Società Veicolo. A seguito di tale modifica, l'agenzia S&P ha confermato il rating dei titoli emessi.

Operazioni finanziarie accessorie

Al fine di immunizzare il rischio di tasso in capo alla società veicolo dovuto al mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati e i rendimenti delle obbligazioni emesse è stato stipulato dalla Banca Originator con la società veicolo un contratto di Interest Rate Swap, mediante l'intermediazione di Banca Aletti.

Accordi contrattuali con obbligo nel fornire sostegno finanziario alla società veicolo (IFRS 12, par. 14)

Il Banco Popolare, nel giugno 2012, a seguito della perdita del rating minimo previsto per il rilascio della garanzia ai sensi del contratto denominato "First Demand Guarantee" ha costituito un collateral account, segregato rispetto al patrimonio separato della Società, il cui importo viene rivisto annualmente in corrispondenza dell'Interest Payment Date di luglio per tener conto dell'ammortamento del portafoglio ceduto; al 31 dicembre 2015 l'importo del collaterale versato è pari a 10,3 milioni.

Sostegno finanziario fornito all'entità (IFRS 12, par. 15)

In relazione all'andamento dell'operazione di cartolarizzazione, con particolare riferimento alla crescita dei mutui in default che ha determinato l'intero utilizzo della riserva di cassa (Cash Reserve), il Banco Popolare ha erogato nel 2011 un Prestito Subordinato per un importo di 17,5 milioni.

La progressiva crescita dei mutui in default ha reso tuttavia necessario il tiraggio della riserva di cassa che si è azzerata nuovamente nel luglio 2014. Al fine di supportare l'operazione, ripristinando così il livello target della Cash Reserve (17,4 milioni) e salvaguardando il rating dei titoli senior emessi, il Banco Popolare ha provveduto, nel mese di marzo 2015, al riacquisto di una parte dei mutui in sofferenza per un controvalore pari a 24,7 milioni, in virtù di una facoltà prevista contrattualmente. Al 31 dicembre 2015 la Cash Reserve ammonta a 15,7 milioni.

Bipitalia Residential

Nel primo semestre 2004, alcune banche del territorio, Banca Popolare di Lodi, Cassa di Risparmio Lucca Pisa Livorno e Banca Popolare di Crema, ora Banco Popolare (in virtù della fusione avvenuta nel 2011), hanno perfezionato un'operazione di cartolarizzazione mediante la cessione di mutui fondiari residenziali in bonis, per un valore di circa 1 miliardo, alla società veicolo Bipitalia Residential S.r.l. che ha finanziato l'acquisto emettendo dei titoli obbligazionari. Nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione il Banco Popolare riveste anche la figura di Servicer del portafoglio.

Portafoglio crediti

Banca	Valore 31/12/2015	Valore 31/12/2014
Banco Popolare	90.260	123.074

Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, le inadempienze probabili, gli scaduti deteriorati e le sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

Caratteristiche delle emissioni

Classi	Tipologia	Valore nominale emissione	Valore 31/12/2015	Tasso di interesse	Scadenza	Rating Fitch / Moody's
A1	Senior	230.000	-			
A2	Senior (1)	733.000	52.226	Euribor 3 mesi + 0,175%	Dicembre 2040	AA+/Aa2
B	Mezzanine	16.000	16.000	Euribor 3 mesi + 0,30%	Dicembre 2040	AA+/Aa2
C	Mezzanine	19.000	19.000	Euribor 3 mesi + 0,80%	Dicembre 2040	A/Aa3
D	Junior	4.500	4.500	2,0 % e Additional Return	Dicembre 2040	unrated
Totale		1.002.500	91.726			

(1) Il Banco Popolare ha acquistato titoli senior per un valore nominale di 40 milioni

I titoli senior e mezzanine sono collocati sul mercato presso investitori istituzionali e quotati presso la Borsa del Lussemburgo; i titoli Junior sono stati sottoscritti dalle Banche Originator, ora solo Banco Popolare, pro-quota rispetto al portafoglio ceduto.

Eventi di rilievo dell'esercizio 2015

Nel mese di aprile 2015, l'agenzia di rating Moody's ha upgradato i Titoli di Classe A2 e di Classe B dell'operazione dal rating "A2" ad "A1" e ha incrementato il rating dei Titoli di Classe C da "Baa1" ad "A3"; inoltre, nel mese di novembre 2015, ha ulteriormente incrementato il rating dei Titoli di Classe A2 e di Classe B da "A1" ad "Aa2" e dei Titoli di Classe C da "A3" ad "Aa3".

Operazioni finanziarie accessorie

La società veicolo ha concluso contestualmente all'emissione dei titoli un contratto di "Interest Rate Swap" con una controparte terza, al fine di coprire il rischio di mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati ed i rendimenti delle obbligazioni emesse.

Accordi contrattuali con obbligo nel fornire sostegno finanziario alla società veicolo (IFRS 12, par. 14)

Nel corso del 2004, il Banco Popolare ha concesso alla società veicolo un mutuo a ricorso limitato di 12 milioni al fine della costituzione della Cash Reserve iniziale.

Sostegno finanziario fornito all'entità (IFRS 12, par. 15)

Nel corso dell'esercizio non è stata fornita alcuna forma di sostegno finanziario non contrattualmente prevista.

Tiepolo

Nel corso del 2000 alcune banche del territorio, Banca Popolare di Lodi e Cassa di Risparmio Lucca Pisa Livorno, ora Banco Popolare (in virtù della fusione avvenuta nel 2011), hanno realizzato un'operazione di cartolarizzazione di crediti, ipotecari e ordinari, in sofferenza; in particolare, in data 30 dicembre 2000 sono stati ceduti i crediti in sofferenza alla società veicolo, Tiepolo Finance S.r.l, che ha finanziato l'acquisto dei crediti mediante l'emissione in data 29 giugno 2001 di titoli obbligazionari. Nell'ambito dell'operazione il Banco Popolare ha assunto l'incarico di Servicer, gestendo l'incasso dei crediti, nonché quello di Cash Manager avvalendosi della Società di Gestione Crediti BP S.C.p.A., ora Banco Popolare, per i crediti insoluti, in qualità di Sub Servicer. I crediti che all'atto della cessione ammontavano a 153,5 milioni, al 31 dicembre 2015 ammontano a 5 milioni (31 dicembre 2014 5,8 milioni). Il Banco Popolare detiene i titoli junior (classe C), per un valore di 50,5 milioni, interamente svalutati nei precedenti esercizi. In relazione all'andamento dell'operazione, si è provveduto a svalutare le cedole maturate nel corso dell'esercizio, pari a 0,3 milioni. Al 31 dicembre 2015, l'esposizione creditizia nei confronti del veicolo Tiepolo Finance ammonta complessivamente a 3,6 milioni.

Operazioni riferite all'ex Gruppo Banca Italease

Di seguito si fornisce un'illustrazione dei supporti finanziari a favore delle operazioni perfezionate dall'ex Gruppo Italease e una descrizione delle caratteristiche di ogni operazione.

Accordi contrattuali con obbligo nel fornire sostegno finanziario alla società veicolo (IFRS 12, par. 14)

Accordo sui Crediti cartolarizzati tra Banca Italease e Alba Leasing (detto “Accordo sui crediti cartolarizzati”)

In data 24 dicembre 2009 Alba Leasing e ex Banca Italease (ora Banco Popolare) hanno siglato un accordo relativo al trasferimento ad Alba Leasing dei crediti cartolarizzati rivenienti dal canale bancario.

L'Accordo sui crediti cartolarizzati è stato strutturato in modo tale da riprodurre in capo ad Alba Leasing gli effetti economico-finanziari che si sarebbero generati se il portafoglio dei crediti cartolarizzati rivenienti dal canale bancario in essere al 31 dicembre 2009 fosse stato trasferito ad Alba Leasing già a valere dal 31 marzo 2009. In tale prospettiva, si prevede che i rischi connessi ad eventuali mancati pagamenti dei crediti, inseriti nelle cartolarizzazioni, originati dal canale bancario siano posti a carico di Alba Leasing e che, coerentemente, Alba Leasing riceva i flussi di cassa di pertinenza delle junior note delle cartolarizzazioni e degli ulteriori diritti a ricevere somme successivamente al totale soddisfacimento delle junior note.

Alba Leasing si è impegnata, altresì, a corrispondere a ex Banca Italease gli importi per capitale e interessi dovuti in relazione alle rate e/o canoni o porzioni dei crediti rivenienti dal canale bancario che, successivamente al 31 dicembre 2009, abbiano formato oggetto di un default, maggiorati, ove dovuto, di ogni onere, costo e/o importo previsto dalla documentazione finanziaria di ciascuna cartolarizzazione rispetto al mancato pagamento - da parte dei debitori alle rispettive scadenze contrattuali - delle rate e/o canoni o porzioni di crediti rivenienti dal canale bancario. Ex Banca Italease si è obbligata verso Alba Leasing a trasferire tali somme ai veicoli. Analoga obbligazione si è assunta ex Banca Italease verso Alba con riferimento ai crediti del sub portafoglio non bancario.

In esecuzione di quanto rappresentato, Alba Leasing si è obbligata a rimborsare la quota capitale dei titoli junior riferibile ai crediti cartolarizzati rivenienti dal canale bancario a favore di ex Banca Italease, al netto delle rettifiche individuali, secondo le regole e le priorità previste da ciascuna cartolarizzazione. Gli altri pagamenti che saranno effettuati dai veicoli a ex Banca Italease - riconducibili ai crediti rivenienti dal canale bancario - saranno, per la parte di spettanza delle junior note e di tutti gli altri importi ad esse subordinati nella cascata dei pagamenti, di pertinenza di Alba Leasing. Il tutto, fatta eccezione per i pagamenti che saranno corrisposti dai veicoli a titolo di remunerazione delle junior note per la parte di pertinenza dei crediti cartolarizzati rivenienti dal canale bancario relativi al periodo di competenza fino al 31 marzo 2009.

In virtù di tale accordo, nell'esercizio 2015 è stato fornito sostegno nei confronti delle cartolarizzazioni ITA 8 e ITA 9, mediante il riacquisto di crediti in default, rispettivamente pari a 0,3 milioni e a 3,5 milioni.

Condizioni di collateralizzazione e riacquisto dei crediti relativi a contratti inadempiti

A seguito del citato “Accordo sui Crediti cartolarizzati tra Banca Italease e Alba Leasing”, nel mese di settembre 2010 è stato stipulato un accordo modificativo del contratto di *servicing* tra ex Banca Italease (ora Banco Popolare) ed i veicoli della cartolarizzazione, in base al quale ex Banca Italease è tenuta a fornire supporto di credito, qualora non sia soddisfatta la Condizione di *Collateralizzazione* prevista dall'operazione, al termine di ogni periodo di riferimento. In tal caso, entro il periodo di riferimento immediatamente successivo, ex Banca Italease sarà tenuta ad adottare una o entrambe le seguenti due soluzioni:

- fornire supporto di credito mediante erogazione a favore della società veicolo, secondo i termini e le condizioni previste nel Contratto della Linea di Liquidità, di un importo almeno pari al differenziale negativo per il quale non risulta soddisfatta la condizione di collaterale, cosicché a seguito dell'erogazione la stessa risulti soddisfatta (“Importo Minimo di *Collateralizzazione*”); e/o
- presentare offerta per il riacquisto dei crediti inadempienti per un importo almeno pari all' “Importo Minimo di *Collateralizzazione*”.

L'erogazione di liquidità al veicolo potrà comunque avvenire nel rispetto dell'Importo Massimo della Linea di Liquidità, rispettivamente pari a 70 milioni per ITA 9, 25 milioni per Leasimpresa 2, 30 milioni per ITA 8.

Nel corso dell'esercizio 2015 non è stata effettuata alcuna erogazione di liquidità al veicolo, al fine di soddisfare la citata condizione di collateralizzazione.

Sostegno finanziario fornito all'entità (IFRS 12, par. 15)

Nel corso dell'esercizio non è stato fornito alcun sostegno finanziario, diverso da quello contrattualmente previsto.

Descrizione delle operazioni

ITA 8

Nel mese di ottobre 2005 Mercantile Leasing S.p.a. (fusa in Banca Italease S.p.a. nel mese di giugno 2012) e Banca Italease S.p.a., ora Banco Popolare (in virtù della fusione per incorporazione avvenuta in data 16 marzo 2015) hanno ceduto alla società veicolo Italfinance Securitisation Vehicle S.r.l. un portafoglio di crediti derivanti da contratti di leasing per un importo pari a 1.128 milioni; il 7 dicembre 2005 la società veicolo ha emesso quattro classi di titoli dotati di rating e collocati presso investitori istituzionali e una classe di titoli junior non retata sottoscritta dagli Originator. I titoli sono quotati presso Luxembourg Stock Exchange. Nell'ambito dell'operazione le Banche Originator, ora solo Banco Popolare, hanno assunto l'incarico di Servicer per la gestione dei crediti.

Portafoglio crediti

Banca	Valore 31/12/2015	Valore 31/12/2014
Banco Popolare (ex Banca Italease)	44.247	67.851

Caratteristiche delle emissioni

Classi	Tipologia	Valore emissione	Valore al 31/12/2015	Tasso di interesse	Scadenza	Rating Moody's/S&P(*)
A	Senior	959.000	15.252	Euribor 3 mesi + 0,15%	Marzo 2023	A1/AA-
B	Mezzanine	83.000	2.785	Euribor 3 mesi + 0,38%	Marzo 2023	A3/A-
C	Mezzanine	56.000	1.878	Euribor 3 mesi + 0,65%	Marzo 2023	Baa2/BBB
D	Mezzanine	18.500	621	Euribor 3 mesi + 2,15%	Marzo 2023	Baa3/BB
E	Junior	11.320	11.320	Euribor 3 mesi + 1% + Additional Return	Marzo 2023	unrated
Totale		1.127.820	31.856			

(*)rating al 31 dicembre 2015

Eventi di rilievo dell'esercizio 2015

Nel corso dell'anno 2015, Moody's ha upgradato i Titoli Senior, in particolare:

- la Series 1-A Notes è passata da "Baa2" a "A1" nel mese di febbraio;
- la Series 1-B Notes è passata da "Ba2" a "Baa1" nel mese di febbraio, e da "Baa1" a "A3" nel mese di giugno;
- la Series 1-C Notes è passata da "Ba3" a "Baa3" nel mese di febbraio, e da "Baa3" a "Baa2" nel mese di giugno;
- la Series 1-D Notes è passata da "Ba3" a "Ba1" nel mese di febbraio, e da "Ba1" a "Baa3" nel mese di giugno.

Operazioni finanziarie accessorie

Al fine di coprire il rischio di mismatching tra i tassi dei contratti di leasing cartolarizzati ed i rendimenti delle obbligazioni emesse è stato stipulato dalla società veicolo un contratto di "Interest Rate Swap" con la controparte BNP Paribas.

ITABEL*Eventi di rilievo dell'esercizio 2015*

Nel mese di settembre 2015 sono stati integralmente rimborsati i Titoli Senior emessi nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione ITABEL. Ad oggi, rimangono in essere soltanto i Titoli Junior sottoscritti integralmente dal Banco Popolare.

Al 31 dicembre 2015 i crediti del Veicolo Erice Finance ammontano a 139,0 milioni. Il titolo junior interamente detenuto dal Banco Popolare per un valore nominale pari a 5,2 milioni, di cui 2,2 milioni riferiti al sub portafoglio non bancario di spettanza del Banco Popolare e 3,0 milioni riferiti al sub portafoglio bancario, per i quali trovano applicazioni le disposizioni contenute nell'"Accordo sui crediti cartolarizzati", descritto nel precedente paragrafo "Accordo sui Crediti cartolarizzati tra Banca Italease e Alba Leasing".

ITA 9

Nel mese di gennaio 2007 Mercantile Leasing S.p.a. (fusa in Banca Italease S.p.a. nel mese di giugno 2012) e Banca Italease S.p.a., ora Banco Popolare (in virtù della fusione per incorporazione avvenuta in data 16 marzo 2015) hanno ceduto alla società veicolo Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l. un portafoglio di crediti derivanti da contratti di leasing per un importo pari a 1.696 milioni. In data 1 marzo 2007 la società veicolo ha emesso quattro classi di titoli dotati di rating e collocati presso investitori istituzionali e una classe di titoli junior non retata sottoscritta dagli Originator. I titoli sono quotati presso Luxembourg Stock Exchange. Nell'ambito dell'operazione le Banche Originator, ora solo Banco Popolare, hanno assunto l'incarico di Servicer per la gestione dei crediti.

Portafoglio crediti

Banca	Valore 31/12/2015	Valore 31/12/2014
Banco Popolare (ex Banca Italease)	171.197	218.173

Caratteristiche delle emissioni

Classi	Tipologia	Valore emissione	Valore al 31/12/2015	Tasso di interesse	Scadenza	Rating Moody's/Fitch(*)
A	Senior	1.442.400	107.375	Euribor 3 mesi + 0,12%	Gennaio 2026	A3/AA
B	Mezzanine	125.000	21.145	Euribor 3 mesi + 0,28%	Gennaio 2026	Ba1/BBB
C	Mezzanine	84.300	14.256	Euribor 3 mesi + 0,55%	Gennaio 2026	Ba3/BB
D	Mezzanine	27.900	4.728	Euribor 3 mesi + 0,75%	Gennaio 2026	B1/B+
E	Junior	16.272	16.272	Euribor 3 mesi + 10% + Additional Return	Gennaio 2026	unrated
Totale		1.695.872	163.776			

(*)rating al 31 dicembre 2015

Eventi di rilievo dell'esercizio 2015

Nel corso dell'anno 2015, Moody's ha upgradato i Titoli Senior, in particolare:

- la Series 1-A Notes è passata da "Baa3" a "A3" nel mese di febbraio;
- la Series 1-B Notes è passata da "Ba2" a "Ba1" nel mese di febbraio;
- la Series 1-C Notes è passata da "B1" a "Ba3" nel mese di giugno;
- la Series 1-D Notes è passata da "B2" a "B1" nel mese di giugno.

Operazioni finanziarie accessorie

Al fine di coprire il rischio di mismatching tra i tassi dei contratti di leasing cartolarizzati ed i rendimenti delle obbligazioni emesse è stato stipulato dalla società veicolo un contratto di "Interest Rate Swap" con la controparte BNP Paribas.

Leasimpresa 2

Nel mese di giugno 2006 Leasimpresa S.p.a. (fusa in Banca Italease S.p.a. nel mese di dicembre 2006), ora Banco Popolare (in virtù della fusione per incorporazione di Banca Italease avvenuta in data 16 marzo 2015) ha ceduto alla società veicolo Leasimpresa Finance S.r.l. un portafoglio di crediti derivanti da contratti di leasing per un importo pari a 1.026 milioni; in data 16 ottobre 2006 la società veicolo ha emesso tre classi di titoli dotati di rating e collocati presso investitori istituzionali e una classe di titoli junior non retata sottoscritta dall'Originator. I titoli sono quotati presso Luxembourg Stock Exchange. Nell'ambito dell'operazione la Banca Originator, ora Banco Popolare, ha assunto l'incarico di Servicer per la gestione dei crediti.

Portafoglio crediti

Banca	Valore 31/12/2015	Valore 31/12/2014
Banco Popolare	80.496	101.853

Caratteristiche delle emissioni

Classi	Tipologia	Valore emissione	Valore al 31/12/2015	Tasso di interesse	Scadenza	Rating Moody's/S&P(*)
A	Senior	931.500	34.494	Euribor 3 mesi + 0,13%	Dicembre 2025	A1/AA-
B	Mezzanine	57.200	4.480	Euribor 3 mesi + 0,26%	Dicembre 2025	A3/A
C	Mezzanine	10.300	807	Euribor 3 mesi + 0,55%	Dicembre 2025	Baa2/A
D	Junior	17.200	17.200	Euribor 3 mesi + 15% + Additional Return	Dicembre 2025	unrated
Totale		1.016.200	56.981			

(*)rating al 31 dicembre 2015

Eventi di rilievo dell'esercizio 2015

Nel corso dell'anno 2015, Moody's ha upgradato i Titoli Senior dell'operazione "Leasimpresa 2", in particolare:

- la Series 1-A Notes è passata da "A3" a "A1" nel mese di febbraio;
- la Series 1-B Notes è passata da "Baa2" a "Baa1" nel mese di febbraio e da "Baa1" a "A3" nel mese di giugno;
- la Series 1-C Notes è passata da "Baa3" a "Baa2" nel mese di giugno.

Nel mese di marzo 2015, Standard&Poor's ha upgradato i Titoli Senior dell'operazione "Leasimpresa 2" in particolare, la Series 1-C Notes è passata da "BBB-" a "A".

Operazioni finanziarie accessorie

Al fine di coprire il rischio di mismatching tra i tassi dei contratti di leasing cartolarizzati ed i rendimenti delle obbligazioni emesse è stato stipulato dalla società veicolo un contratto di “Interest Rate Swap” con la controparte BNP Paribas.

ITA 10, ITA 11 Quicksilver

Per le informazioni sulle operazioni ITA 10, ITA 11 e Quicksilver si rimanda a quanto riportato nella sezione “Rischio di liquidità” della presente Nota Integrativa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**C.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni**

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio						
Attività deteriorate:						
A.1 Crediti in sofferenza			2.157	-	1.486	(262)
Attività non deteriorate						
A.2 Leasing	-	-	-	-	212.841	
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
C. Non cancellate dal bilancio						
Attività non deteriorate:						
C.1 Mutui ipotecati residenziali	2.631	-	12.268	-	14.289	-
C.2 Mutui ipotecati non residenziali	238.706	-	50.710	-	174.778	-
C.3 Leasing	-	-	-	-	190.820	-

Si omette la parte della tabella relativa alle garanzie rilasciate e alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

Le esposizioni oggetto di integrale cancellazione sono riconducibili ai titoli junior detenuti dal Gruppo e classificati nel portafoglio dei “Crediti verso la clientela”, a seguito del citato “Accordo sui crediti cartolarizzati” stipulato nel 2009 tra l'ex Banca Italease e Alba Leasing.

C.2 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
A.1 SUNRISE A 14-31 TV						
- crediti al consumo	17.180					
A.2 BANCAJA 6 A2 EUR /36						
- mutui residenziali	4.732					
A.3 TDA IBERCAJA 35 TV						
- mutui residenziali	2.936					
A.4 CEDULAS TDA EUR TV16						
- mutui residenziali	5.990					
A.5 BNT PORT 14-42 TV						
- crediti agricoli e zootecnici					70.973	(4.013)

L'esposizione totale verso tali prodotti ammonta a 101,8 milioni (113,6 milioni al 31 dicembre 2014), classificati per 17,2 milioni nel portafoglio delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e per 84,6 milioni tra i “Crediti verso la clientela”. Per l'esposizione in “BN Port 14-42 TV” si fa rinvio a quanto illustrato nel successivo paragrafo.

Si omette la parte della tabella relativa alle garanzie rilasciate e alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

C.3 Gruppo bancario - Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Di seguito si illustrano le società veicolo nelle quali le società del Gruppo bancario sono state coinvolte nell'attività di strutturazione e per le quali si detiene un'interessenza.

Trattasi, in particolare, delle società veicolo create al fine di perfezionare le proprie operazioni di cartolarizzazione; come descritto nella "Parte A – Politiche contabili", "3. Area e Metodi di consolidamento", il patrimonio separato è oggetto di consolidamento in quanto il Gruppo dispone dei diritti contrattuali di gestire le attività rilevanti dell'entità e risulta esposto ai rendimenti variabili delle stesse, a prescindere dai diritti di voto (ad eccezione della cartolarizzazione effettuata per il tramite del veicolo Tiepolo Finance).

In aggiunta, si segnala l'interessenza detenuta nella società "BNT Portfolio SPV". Trattasi del veicolo costituito nell'esercizio 2014 al fine di perfezionare la cartolarizzazione dei crediti agrari di Banca della Nuova Terra, finanziata mediante l'emissione di un'unica tranche di titolo per un valore nominale di 397,8 milioni sottoscritta dalle banche pattiste di Banca della Nuova Terra, tra cui il Banco Popolare (che detiene un'interessenza in quest'ultima del 19,61%). In base agli accordi intervenuti, la Capogruppo ha sottoscritto il citato titolo per un valore nominale pari a 84,6 milioni, esposto in bilancio nel portafoglio dei "Crediti verso la clientela". Al 31 dicembre 2015 il valore di bilancio ammonta a 71 milioni, al netto di rettifiche di valore complessive pari a 8,6 milioni (di cui 4 milioni di competenza dell'esercizio 2015) e degli incassi intervenuti.

Nella seguente tabella si fornisce evidenza del complesso delle attività e delle passività, così come figurano nel patrimonio separato del veicolo.

Nome Cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività		Passività			
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Tiepolo Finance S.r.l.	Lodi	Vigilanza ^(*)	5.044		1.547			50.610
BNT Portfolio SPV srl	Milano	no	317.934		16.823			373.535
Bipielle Residential S.r.l.	Milano	Contabile	90.865		23.088		35.000	4.500
BP Mortgage mar 2007	Milano	Contabile	316.676		43.122		217.779	14.571
BP Mortgage giu 2007	Milano	Contabile	491.104		54.259		348.730	16.181
ITA 8 / Italfinance Securitization vehicle	Treviso	Contabile	44.247				15.252	11.320
ITA 9 / Italfinance Securitization vehicle 2	Treviso	Contabile	171.197				107.375	16.272
ITA 10 / Italfinance Securitization vehicle 2	Treviso	Contabile	123.847					127.937
ITA 11 / Italfinance Securitization vehicle 2	Treviso	Contabile	218.880					216.432
ITA 9 BEI / Erice Finance	Treviso	Contabile	136.082					5.200
Leasimpresa 2 / Leasimpresa Finance	Treviso	Contabile	80.496				34.494	17.200
Quick Silver / Pami Finance	Milano	Contabile	70.941					46.496

(*) Il consolidamento di vigilanza della società veicolo è relativo al solo bilancio della società veicolo e non al patrimonio separato della cartolarizzazione

C.4 Gruppo bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Non si fornisce l'informativa in quanto tutte le società veicolo per le cartolarizzazioni sono oggetto di consolidamento contabile. Per l'operazione Tiepolo per la quale ci si è avvalsi dell'esenzione di non procedere alla "recognition" dei crediti ceduti, si fa rinvio alle informazioni sul patrimonio separato riportate nella successiva tabella C.6.

C.5 Gruppo bancario - Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)						
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	senior		mezzanine		junior		
					attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis	
Tiepolo Finance	4.751		1.898		100%		100%				
ITA 8 / Italfinance Securitization vehicle	4.087	8.129	671	6.634		95%		100%			0%
ITA 9 / Italfinance Securitization vehicle 2	13.599	68.356	1.210	19.969		90%			87%		0%
ITA 10 / Italfinance Securitization vehicle 2	3.979	28.492	646	5.702		100%					34%
ITA 11 / Italfinance Securitization vehicle 2	13.154	55.685	2.303	10.189		100%					42%
ITA 9 BEI / Erice Finance	22.499	43.671	2.902	16.078		100%			100%		0%
Leasimpresa 2 / Leasimpresa Finance	21.765	43.640	3.315	22.811		95%			93%		0%
Quick Silver / Pami Finance	12.254	22.982	1.713	9.498		100%					82%

In linea con le disposizioni della Circolare n. 262, i valori della precedente tabella sono relativi all'attività di servicer in operazioni di cartolarizzazione proprie nelle quali le attività cedute sono state cancellate dal bilancio; per le operazioni ex Banca Italease i valori devono intendersi riferiti al sub portafoglio bancario (si veda il precedente paragrafo relativo all'"Accordo sui crediti cartolarizzati").

C.6 Gruppo bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Di seguito si fornisce evidenza delle sole società veicolo del Gruppo Bancario e una sintesi dei dati riferiti ai patrimoni separati delle operazioni di cartolarizzazione.

I dati relativi alle operazioni di cartolarizzazione oggetto di consolidamento contabile sono fornite nella precedente tabella C.3.

Denominazione	Sede Legale
Tiepolo Finance S.r.l.	Lodi – Via Polenghi Lombardo n. 13
Tiepolo Finance II S.r.l.	Lodi – Via Polenghi Lombardo n. 13
Italease Finance S.p.A.	Milano – Via Sile n. 18

Prospetto riassuntivo delle attività cartolarizzate e dei titoli emessi (per singola società veicolo appartenente al Gruppo Bancario)

Operazione Tiepolo (veicolo: Tiepolo Finance S.r.l.)

	31/12/2015	31/12/2014
A. Attività cartolarizzate	5.044	5.754
1) Crediti	5.044	5.754
- sofferenze	5.044	5.754
- altri crediti		
2) Titoli		
3) Altre attività		
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti	1.547	689
1) Disponibilità in conto corrente	1.384	526
2) Altri impieghi		
3) Operazioni pronti/termine		
4) Altre attività	163	163
C. Titoli emessi	50.500	50.500
1) Titoli di “classe A”		
2) Titoli di “classe B”		
3) Titoli di “classe C”	50.500	50.500
D. Finanziamenti ricevuti		
1) Prestito titoli		
2) Finanziamento Subordinato		
E. Altre passività	21.886	22.202
1) Ratei passivi	160	238
2) Altre passività	21.726	21.964
F. Interessi passivi su titoli emessi	264	381
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	220	199
1) Per il servizio di servicing	86	65
2) Per altri servizi	134	134
H. Altri oneri	292	963
1) Altri interessi passivi	119	155
2) Altri oneri	123	105
3) Rettifiche di valore su crediti	50	703
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate		
L. Altri ricavi	1.238	1.360
1) Interessi attivi	-	1
2) Riprese di valore su crediti	1.238	1.359

Operazione Tiepolo 2 chiusa in data 02/11/2015 (veicolo: Tiepolo Finance 2 S.r.l.)

	02/11/2015 (*)	31/12/2014
A. Attività cartolarizzate	22.427	27.548
1) Crediti	22.427	27.548
- sofferenze	22.427	27.548
- altri crediti		
2) Titoli		
3) Altre attività		
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti	2.535	1.966
1) Disponibilità in conto corrente	2.535	1.941
2) Altri impieghi		
3) Operazioni pronti/termine		
4) Altre attività	-	25
C. Titoli emessi	-	301.030
1) Titoli di "classe A"		
2) Titoli di "classe B"		
3) Titoli di "classe C"	-	151.000
4) Titoli di "classe D"	-	150.030
D. Finanziamenti ricevuti	-	-
1) Prestito titoli		
2) Finanziamento Subordinato		
E. Altre passività	60	106.536
1) Ratei passivi	-	2.349
2) Altre passività	60	104.187
F. Interessi passivi su titoli emessi	11.485	13.809
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	335	262
1) Per il servizio di servicing	282	197
2) Per altri servizi	53	65
H. Altri oneri	1.276	2.318
1) Altri interessi passivi		
2) Altri oneri	279	608
3) Rettifiche di valore su crediti	997	1.710
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	-	-
L. Altri ricavi	416.051	3.129
1) Interessi attivi	8	85
2) Altri ricavi	416.388	3.030
3) Riprese di valore su crediti	2.655	14

(*) Gli importi sono riferiti alla data di chiusura dell'operazione; al 31 dicembre 2015 le attività e le passività residuali sono iscritte nello Stato Patrimoniale della società.

Operazione ITA 7 chiusa nel corso dell'esercizio (società veicolo: Italease Finance S.p.A)

	31/12/2015	31/12/2014
A. Attività cartolarizzate	-	30.625
A1) crediti	-	30.625
B. Impieghi delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti	-	4
B3) altre	-	4
E. Altre passività	-	30.629
F. Interessi passivi su titoli emessi	3.096	578
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	62	91
G1) per il servizio di <i>servicing</i>	5	11
G2) per altri servizi		
- per il servizio di <i>corporate</i>	8	10
- per il rappresentante dei portatori dei titoli	11	10
- per il servizio dei pagamenti	5	5
- per il servizio di quotazione e <i>rating</i>	-	20
- per il servizio di <i>computation agent</i>	33	35
H. Altri oneri	275	695
- su basis <i>swap</i>	-	19
- per atti amministrativi	109	113
- per minusvalenze	166	563
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	560	1.073
L. Altri ricavi	2.874	290
- riprese di valore	2.874	290

D. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)**D.1 Entità strutturate consolidate**

Al 31 dicembre 2015 l'unica entità strutturata, diversa dai veicoli per la cartolarizzazione, consolidata contabilmente (ma non ai fini di vigilanza) è rappresentata dal fondo di investimento Gestielle Hedge Low Volatility, gestito da una società del Gruppo, , come descritto nella "Parte A – Politiche contabili" della presente nota integrativa.

L'apporto al bilancio consolidato ammonta a 112,6 milioni in termini di attività nette totali ed è rappresentata dallo sbilancio di:

- attività per a 194,9 milioni, costituite per 138,4 milioni da quote di OICR;
- passività pari a 82,3 milioni, esposte nella voce "100. Altre passività", di cui 62,9 milioni è la quota del patrimonio detenuto da terzi.

Nel corso dell'esercizio non è stata fornita, né esiste intenzione di fornire, alcuna forma di supporto finanziario alla citata entità strutturata.

D.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente*D.2.1 Entità strutturate consolidate a fini di vigilanza*

Al 31 dicembre 2015 non si segnala alcuna informativa da riportare.

D.2.2 Altre entità strutturate

Il Gruppo detiene interessenze in fondi di investimento (fondi e sicav), primariamente al fine di soddisfare le proprie esigenze di investimento. L'esposizione complessiva dei citati investimenti ammonta a 912,2 milioni ed è costituita per 138,4 milioni dalle quote detenute dal fondo consolidato denominato "Gestielle Hedge Low Volatility", come descritto nel precedente paragrafo D.1. Per ulteriori dettagli si fa rinvio all'informativa fornita in corrispondenza delle tabelle di composizione delle voci 20, 30, 40 dell'attivo di stato patrimoniale, contenute nella Parte B della presente nota integrativa.

Le uniche entità strutturate non governate da diritti di voto o similari, per quali si ritiene che il Gruppo abbia un coinvolgimento che vada oltre alla mera detenzione di quote, si riferiscono ai fondi costituiti e gestiti dalla società del Gruppo Aletti Gestielle SGR, per le quali non si procede al consolidamento in ragione del fatto che il Gruppo agisca in qualità di "agente".

Al 31 dicembre 2015 il patrimonio netto totale dei fondi costituiti e gestiti dal Gruppo e non consolidati (cosiddetto "Net asset value") è pari a 15.872,9 milioni.

La seguente tabella riporta il totale delle attività e delle passività del Gruppo nei confronti delle entità strutturate sopra illustrate.

Portafogli contabili	Valore contabile attività	Valore contabile passività	Esposizione massima al rischio di perdita
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	69.610		69.610
Attività finanziarie valutate al fair value	3.672		3.672
Attività finanziarie disponibili per la vendita	194.641		194.641
Crediti verso clientela	955.681		955.681
Totale attività	1.223.604		1.223.604
Debiti verso clientela		1.807.047	
Titoli in circolazione		157.930	
Passività finanziarie di negoziazione		1.894	
Altre passività		264.932	
Totale passività		2.231.803	

In relazione alla tabella precedente Al riguardo si precisa che l'esposizione massima al rischio di perdita, evidenziata nella precedente tabella, non considera la mitigazione dei rischi correlata al collaterale sottostante ai contratti derivati attivi e al prestito titoli attivi che, al 31 dicembre 2015, presentano un saldo patrimoniale pari a 777,6 milioni. attivi Escludendo tali attivi, la massima esposizione al rischio di perdita è relativa agli investimenti detenuti in quote di OICR per 239,4 milioni e ai saldi attivi di conto corrente per 206,6 milioni.

Si precisa inoltre che nel corso dell'esercizio il Gruppo non ha fornito, né ha intenzione di fornire, alcun supporto finanziario.

In aggiunta, si deve segnalare che il Gruppo svolge attività di gestione e collocamento di fondi di investimenti, indipendentemente dalle interessenze partecipative. I ricavi netti del Gruppo derivanti da queste attività ammontano a 372,2 milioni, di cui 261,2 milioni riferiti al collocamento di fondi e sicav gestiti dalla società del Gruppo, come rappresentato nella seguente tabella:

	2015
Commissioni nette per la gestione di portafogli collettivi	161.060
- di cui relative a OICR gestiti da Aletti Gestielle SGR	161.060
Commissioni nette collocamento OICR	209.573
- di cui relative a OICR gestiti da Aletti Gestielle SGR	100.116

Per ulteriori dettagli sull'attività di asset management di portafogli collettivi svolta dal Gruppo si fa rinvio a quanto contenuto nella relazione sulla gestione, in corrispondenza del paragrafo "Risultati per settore di attività" e "Andamento delle principali società del Gruppo".

E Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Al 31 dicembre 2015, le operazioni di trasferimento che non hanno comportato la cancellazione dal bilancio delle sottostanti attività finanziarie sono rappresentate da:

- operazioni di cartolarizzazioni di esposizioni creditizie verso la clientela (1.096,5 milioni);
- Operazioni di pronti contro termine passive su titoli di proprietà, in prevalenza classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza".

Per le operazioni passive di pronti contro termine, la mancata "derecognition" del titolo, oggetto di cessione a pronti, deriva dal fatto che la banca trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi al titolo, avendo l'obbligo di riacquistarlo a termine ad un prezzo stabilito contrattualmente. I titoli oggetto di trasferimento continuano pertanto a trovare rappresentazione nei portafogli contabili di appartenenza; il corrispettivo della cessione viene rilevato tra i debiti verso le banche o verso la clientela, in funzione della tipologia di controparte. Al riguardo si deve segnalare che nelle seguenti tabelle non trovano rappresentazione le operazioni di pronti contro termine passivi effettuate su titoli

non iscritti in bilancio, qualora la disponibilità degli stessi consegua ad operazioni di pronti contro termine attivi (si fa rinvio a quanto riportato nel paragrafo “Altre operazioni” contenuto nella Parte B della presente nota integrativa).

Per le operazioni di cartolarizzazione, descritte nel precedente paragrafo “C Operazioni di cartolarizzazione”, la mancata “derecognition” consegua alla sottoscrizione, da parte del Gruppo, delle tranche dei titoli Junior o di esposizioni analoghe, che comportano, in capo allo stesso, il rischio delle prime perdite e, parimenti, il beneficio connesso al rendimento del portafoglio delle attività trasferite. A fronte del trasferimento, il corrispettivo incassato viene rilevato in contropartita della rilevazione di un debito verso la società veicolo, al netto delle tranche di titoli sottoscritti o di utilizzi di forme di sostegno di liquidità a favore del veicolo al fine di effettuare pagamenti in linea capitale. Il finanziamento così iscritto verso la società veicolo è destinato a ridursi per effetto delle somme incassate dall’originator, in qualità di “servicer”, e trasferite allo stesso veicolo.

Per effetto del consolidamento del patrimonio del veicolo, nel bilancio consolidato questa ultima passività non troverà rappresentazione; diversamente, nel passivo figureranno i titoli in circolazione emessi dalla società veicolo e non sottoscritti dalle società del Gruppo.

E.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C		
A. Attività per cassa	431.885	-	-	-	1.255.098	-	-	4.719.012	-	24.860	-	-	1.120.454	-	-	-	-	-	7.551.309	6.889.687
1. Titoli di debito	418.988	-	-	-	1.255.098	-	-	4.719.012	-	24.860	-	-	23.912	-	-	-	-	-	6.441.870	5.461.486
2. Titoli di capitale	12.897	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	12.897	36.023
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.096.542	-	-	-	-	-	1.096.542	1.392.178
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31/12/2015	431.885	-	-	-	1.255.098	-	-	4.719.012	-	24.860	-	-	1.120.454	-	-	-	-	7.551.309	6.889.687	
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	126.537	-	-	-	-	126.537	-	X
Totale 31/12/2014	167.455	-	-	-	650.281	-	-	4.655.296	-	24.514	-	-	1.392.141	-	-	-	-	X 6.889.687	6.889.687	
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	181.643	-	-	-	-	X	181.643	X

Legenda:

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Nella presente tabella figurano le passività iscritte tra i “Debiti verso clientela” o i “Debiti verso banche” in relazione ai trasferimenti delle attività finanziarie che non hanno comportato la cancellazione integrale dal bilancio.

In particolare, si deve notare che le passività connesse con le attività trasferite per le operazioni di cartolarizzazione figurano tra i “Debiti verso clientela”, dal momento in cui trattasi di operazioni perfezionate mediante società veicolo, oggetto di consolidamento, ma non facenti parte del Gruppo Bancario (nel bilancio consolidato dette passività trovano invece rappresentazione tra i “Titoli in circolazione”).

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	
1. Debiti verso clientela	89.751	-	-	-	863.869	-	-	4.512.658	-	14.780	-	-	488.017	-	-	-	-	-	5.969.075
a) a fronte di attività rilevate per intero	89.751	-	-	-	863.869	-	-	4.512.658	-	14.780	-	-	488.017	-	-	-	-	-	5.969.075
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	206.984	-	-	-	237.006	-	-	367.678	-	-	-	-	14.991	-	-	-	-	-	826.659
a) a fronte di attività rilevate per intero	206.984	-	-	-	237.006	-	-	367.678	-	-	-	-	14.991	-	-	-	-	-	826.659
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2015	296.735	-	-	-	1.100.875	-	-	4.880.336	-	14.780	-	-	503.008	-	-	-	-	-	6.795.734
Totale 31/12/2014	124.231	-	-	-	580.154	-	-	4.969.692	-	14.796	-	-	693.120	-	-	-	-	-	6.381.993

E.3 Gruppo bancario - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Nella presente tabella si fornisce rappresentazione del fair value delle attività e delle correlate passività riconducibili in via esclusiva alle operazioni di cartolarizzazione, in quanto considerate le uniche fattispecie in essere per il Gruppo nelle quali il cessionario, ossia la società veicolo, abbia rivalsa esclusiva sulle attività trasferite, rappresentando di fatto gli unici flussi di cassa disponibili per il pagamento delle note emesse.

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso clientela (fair value)		Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B		
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.169.836	1.504.005
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.169.836	1.504.005
B. Strumenti derivati	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale Attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.169.836	1.504.005
C. Passività associate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale Passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	488.017	693.136
Valore Netto 31/12/2015	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	681.819	X
Valore Netto 31/12/2014	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21	-	-	810.848	X

Legenda:

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

La fattispecie non è presente per il Gruppo alla data di bilancio.

E.4 Gruppo bancario - operazioni di covered bond

Programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Obiettivi strategici

L'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite si inserisce nel piano strategico del Gruppo quale strumento di diversificazione delle fonti di raccolta, di riduzione del relativo costo e di allungamento delle scadenze del passivo. Nel corso del 2010 è stato avviato a livello di Gruppo un Programma pluriennale che prevede l'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG Residenziale"), Programma rinnovato ed ampliato dagli iniziali 5 miliardi a 10 miliardi nel febbraio 2011. Il Banco Popolare, nel Consiglio di Amministrazione del 13 dicembre 2011, ha approvato la realizzazione di un Programma OBG Commerciale ("OBG Commerciale"), il cui valore nominale complessivo è pari a 5 miliardi.

In base ai Programmi il Banco Popolare agisce in qualità di Banca Emittente delle OBG e, a seguito della fusione nel Banco Popolare di alcune banche del territorio, avvenuta nel 2011, e del Credito Bergamasco, avvenuta nel 2014, agisce anche in qualità di unica Banca Cedente degli attivi ai sensi dell'art. 7-bis della legge 30 aprile 1999, n. 130 e di unica Banca Finanziatrice.

Struttura del Programma

I Programmi sono realizzati mediante cessioni pro-soluto alla Società BP Covered Bond S.r.l. (Società Veicolo che nel corso del 2015 ha ottenuto la cancellazione dall'Elenco generale ex art. 106 TUB ed è partecipata al 60% dal Banco Popolare) da parte di alcune Banche del Gruppo Banco Popolare, Banca Popolare di Verona S.G.S.P S.p.A., Banca Popolare di Novara S.p.A, Banca Popolare di Lodi S.p.A., Cassa di Risparmio Lucca Pisa Livorno S.p.A. e Credito Bergamasco S.p.A., ora tutte Banco Popolare Soc. Coop. ("Banche Cedenti"), dei relativi crediti pecuniari derivanti da mutui ipotecari aventi le caratteristiche di cui all'art. 2, comma 1, lett. a) del Decreto MEF (Mutui Ipotecari) per il Programma OBG Residenziale, mentre per il Programma OBG Commerciale mutui fondiari e/o ipotecari residenziali e commerciali aventi le caratteristiche di cui all'articolo 2, comma 1, lettere (a) e (b), del Decreto MEF.

Finanziamento subordinato

A fronte della cessione degli attivi, le "Banche Cedenti", ora solo Banco Popolare, hanno erogato, ciascuna per quanto di propria competenza, un Prestito Subordinato a favore della Società Veicolo al fine di dotarla delle disponibilità finanziarie necessarie per poter acquisire i relativi crediti (tranne nel caso in cui la Società Veicolo provveda al pagamento diretto degli attivi acquistati); la Società Veicolo dovrà rimborsare i finanziamenti subordinati all'ultima data di rimborso finale o alla data di rimborso prorogata delle OBG, in conformità all'ordine di priorità applicabile e nei limiti dei fondi disponibili, fermo restando che, ad ogni data di pagamento interessi, si potrà procedere al rimborso anticipato del finanziamento subordinato a condizione che l'ammontare residuo in linea capitale del finanziamento sia pari o superiore al debito residuo delle OBG in circolazione e che i test previsti ai sensi della normativa e quelli contrattuali siano rispettati. Sui prestiti subordinati del Programma OBG Residenziale vengono corrisposti interessi ad un tasso pari al tasso medio di interesse delle Serie di OBG emesse ed un rendimento periodico pari all'excess spread generato dalla struttura; per il Programma OBG Commerciale il rendimento periodico è pari all'excess spread generato dalla struttura.

Prestiti Obbligazionari

La struttura dei Programmi prevedeva che i benefici e i costi connessi all'emissione delle OBG fossero trasferiti dal Banco Popolare alle Banche Cedenti in funzione della propria quota di partecipazione all'operazione. Per effetto delle pregresse fusioni, i contratti stipulati tra il Banco Popolare e le Banche Cedenti, al fine di trasferire a queste ultime benefici e i costi connessi all'emissione delle OBG, si sono annullati.

Contratti Derivati

In relazione all'emissione di OBG, la Società Veicolo ha in essere tre contratti derivati su tassi di interesse denominati "Mortgages Pool Swap" e sei contratti denominati "Covered Bond Swap" (questi ultimi solo nel caso di emissioni di OBG a tasso fisso) al fine di ridurre il rischio di tasso di interesse connesso con gli incassi derivanti dal cover pool e con i pagamenti cedolari relativi alle OBG che devono essere effettuati dall'Emittente ma che, in caso di default dell'Emittente, dovranno essere corrisposti dalla Società Veicolo. A livello consolidato i "Covered Bond Swap" hanno l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione al rischio tasso di interesse dell'emissione di OBG a tasso fisso.

Garanzie

La Società Veicolo al fine di garantire il rimborso delle OBG, nell'ipotesi in cui il Banco Popolare fosse inadempiente ai propri obblighi di pagamento, ha rilasciato una garanzia primaria, incondizionata ed irrevocabile a valere sugli attivi segregati a beneficio degli investitori che sottoscriveranno le OBG. L'ammontare garantito è pari al totale degli interessi e del capitale che deve essere corrisposto agli investitori sulle singole serie di OBG. La normativa stabilisce che l'integrità della garanzia vada assicurata durante la vita delle OBG e a tale scopo la struttura del Programma prevede una serie di test sul portafoglio. L'esecuzione dei test è effettuata trimestralmente dal Servizio Finanza di Gruppo, la verifica almeno semestrale viene svolta dal Servizio di Risk Management. L'accuratezza dei test viene inoltre verificata, al momento dell'emissione delle singole serie di OBG e successivamente su base trimestrale, da un soggetto esterno, l'Asset Monitor che, come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, deve essere una società di Revisione; il servizio di Internal Audit verifica almeno annualmente l'adeguatezza dei controlli svolti internamente. La gestione del portafoglio durante la vita del Programma è regolata da un Cover Pool Administration Agreement, sottoscritto dalla Società Veicolo, dal Banco Popolare (in qualità di Banca Cedente e di Emittente), dal Representative of Covered Bondholders e dall'Asset Monitor.

Test di efficacia

I test di efficacia sul portafoglio complessivo e sul portafoglio ceduto da ciascuna "Banca Cedente" sono i seguenti:

- il Nominal Value Test verifica che il valore nominale dei crediti residui del portafoglio ceduto sia maggiore del valore nominale delle OBG non rimborsate;
- il NPV Test verifica che il valore attuale dei crediti residui del portafoglio ceduto sia maggiore del valore attuale delle OBG non rimborsate;
- l'Interest Coverage Test verifica che gli interessi incassati e gli interessi da incassare al netto dei costi della Società Veicolo siano maggiori degli interessi da riconoscere ai portatori delle OBG.

Qualora tutti i test siano rispettati si potrà procedere ad effettuare i pagamenti secondo l'ordine indicato nella relativa "cascata". Ai sensi della documentazione contrattuale occorre rispettare anche l'"asset coverage test" sul portafoglio volto a mantenere un determinato livello di over-collateralisation, che è il rapporto massimo tra le OBG emesse e le attività cedute. La violazione dei test normativi e dei test contrattuali fa sorgere in capo alle "Banche Cedenti", ora solo Banco Popolare, un obbligo di integrazione del portafoglio.

Attività di incasso e gestione amministrativa

L'attività di incasso e di gestione dei crediti ceduti viene effettuata dal Banco Popolare che agisce in qualità di servicer; le somme incassate sono versate sui conti intestati alla Società Veicolo ed aperti presso il Banco Popolare (Interim Account Bank) e su base giornaliera, sono trasferite sui conti del Veicolo presso il Banco Popolare (Transaction Account Bank). Il Banco Popolare svolge anche il ruolo di amministrative servicer, ovvero presta servizi di carattere amministrativo ed adempimenti di natura fiscale per conto della Società Veicolo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Programma OBG Commerciale

Le "Banche Cedenti" hanno ceduto alla Società Veicolo, nel corso dei precedenti esercizi, cinque portafogli di mutui e per il pagamento del prezzo di acquisto dei mutui (eccetto per una parte del terzo e per l'intero quarto e quinto portafoglio che sono stati pagati dalla Società Veicolo utilizzando la liquidità disponibile e depositata sui suoi conti correnti) la Società Veicolo si è avvalsa di un Finanziamento Subordinato concesso dalle "Banche Cedenti". In data 25 agosto 2015, con la firma dei relativi contratti di cessione, il Banco Popolare ha ceduto un nuovo portafoglio (il sesto) costituito da attivi idonei nascenti da crediti ipotecari e fondiari commerciali e residenziali avente un debito residuo complessivo pari a circa 262,2 milioni. Per il pagamento del prezzo di acquisto del sesto portafoglio, avvenuto nella Guarantor Payment Date del 2 ottobre 2015, la Società Veicolo ha utilizzato la liquidità disponibile e depositata sui suoi conti correnti.

Di seguito il valore complessivo dei crediti ceduti alla Società Veicolo alla data del 31 dicembre 2015:

Banca	Valore al 31/12/2015	Valore al 31/12/2014
Banco Popolare	2.059.980	2.134.200

Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, le inadempienze probabili, gli scaduti deteriorati e le sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

Nella tabella seguente si espongono i crediti deteriorati:

Banca	Valore al 31/12/2015	Valore al 31/12/2014
Banco Popolare	161.579	74.632

Nel corso dell'esercizio 2015 il portafoglio mutui ha generato incassi per complessivi 366,8 milioni, di cui 334,4 milioni come incassi in linea capitale e 32,4 milioni come incassi in linea interessi.

Emissione titoli da parte del Banco Popolare

Il Banco Popolare ha emesso quattro Serie di OBG a valere sul Programma OBG Commerciale, quotate presso il Luxemburg Stock Exchange; tali titoli sono stati interamente sottoscritti dal Banco e sono utilizzati come collaterale per operazioni di rifinanziamento in BCE. Complessivamente i titoli emessi dal Banco Popolare ammontano a 3.400 milioni, di cui 900 milioni relativi alla Prima Serie ed 800 milioni relativi alla Seconda Serie, entrambe rimborsate alla scadenza del 31 marzo 2014 e 200 milioni relativi alla Terza Serie interamente rimborsata alla scadenza del 2 ottobre 2015; pertanto, alla data del 31 dicembre 2015 i titoli emessi ed in essere sono pari a 1.500 milioni. In particolare:

Data emissione	Serie	Nozionale	Cedola	Scadenza	Prezzo Emissione (corso secco)	Rating Moody's
04/04/2014	4° Serie	1.500.000	Eur 3M + 30 bps	02/07/2016	100,00	A3
		1.500.000				

Altre informazioni

Nel mese di maggio 2015 l'agenzia Moody's ha aumentato il rating del Programma da "Baa2" ad "A3". Nel mese di settembre 2015 si è provveduto al rinnovo annuale del Prospetto relativo al Programma. In occasione di tale rinnovo, sono state apportate talune modifiche contrattuali che riguardano, tra le altre, la sostituzione del Banco Popolare, filiale di Londra, con il Banco Popolare, filiale italiana, nel ruolo di banca depositaria per la tenuta del Transaction Account e del Cash Reserve Account.

Programma OBG Residenziale

Le "Banche Cedenti" hanno ceduto alla Società Veicolo, nel corso dei precedenti esercizi, nove portafogli mutui e, in data 25 agosto 2015, con la firma dei relativi contratti di cessione, il Banco Popolare ha ceduto un nuovo portafoglio (il decimo) avente un debito residuo complessivo pari a 1.082,1 milioni e costituito da mutui residenziali ipotecari e fondiari. La Società Veicolo per il pagamento dei prezzi di acquisto dei mutui (eccetto per l'intero sesto, nono portafoglio, per una parte del settimo e per l'intero decimo portafoglio che sono stati pagati dalla Società Veicolo utilizzando la liquidità disponibile e depositata sui suoi conti correnti) si è avvalsa di un Finanziamento Subordinato revolving concesso dalle "Banche Cedenti" e di importo pari al prezzo di acquisto dei portafogli stessi.

Di seguito il valore complessivo dei crediti ceduti alla Società Veicolo alla data del 31 dicembre 2015:

Banca	Valore al 31/12/2015	Valore al 31/12/2014
Banco Popolare	9.806.828	10.143.572

Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, le inadempienze probabili, gli scaduti deteriorati e le sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

Nella tabella seguente si espongono i crediti deteriorati:

Banca	Valore al 31/12/2015	Valore al 31/12/2014
Banco Popolare	698.891	322.442

Nel corso dell'esercizio 2015 il portafoglio mutui ha generato incassi per complessivi 1.632 milioni, di cui 1.406,8 milioni come incassi in linea capitale e 225,2 milioni come incassi in linea interessi.

Emissione titoli da parte del Banco Popolare

Nell'ambito del Programma OBG Residenziale il Banco Popolare ha emesso nove Serie di OBG, quotate presso il Luxemburg Stock Exchange, ed un Registered Covered Bond non quotato; tali titoli sono stati sottoscritti da investitori istituzionali o dal Banco stesso.

Complessivamente i titoli emessi dal Banco Popolare ammontano a 11.450 milioni (1.000 milioni relativi alla Nona Serie emessa in data 5 marzo 2015) di cui 1.750 milioni relativi alla Quinta Serie rimborsata alla scadenza del 31 dicembre 2013, 1.250 milioni relativi alla Terza Serie rimborsata alla scadenza del 31 marzo 2014 e 1.250 milioni relativi alla Seconda Serie interamente rimborsata alla scadenza del 30 settembre 2015; pertanto alla data del 31 dicembre 2015 i titoli emessi ed in essere sono pari a 7.200 milioni. In particolare:

Data emissione	Serie/Tranche	Nozionale	Cedola	Scadenza	Prezzo Emissione (corso secco)	Rating Fitch/ Moody's
03/03/2010	1° Serie 1° tranche (1)	1.000.000	3,625%	31/03/2017	99,401	BB+/A2
05/08/2010	1° Serie 2° tranche (2)	400.000	3,625%	31/03/2017	100,432	BB+/A2
24/01/2011	Registered CB (3)	100.000	5,250%	03/04/2029	96,590	BB+/A2
14/03/2011	4° Serie 1° tranche (4)	1.250.000	4,750%	31/03/2016	99,526	BB+/A2
20/10/2011	4° Serie 2° tranche (2)	300.000	4,750%	31/03/2016	100,133	BB+/A2
05/04/2013	6° Serie 1° tranche (5)	150.000	4,000%	31/03/2023	99,482	BB+/A2
08/01/2014	7° Serie 1° tranche (6)	1.500.000	Eur 3M + 100 bps	31/03/2016	100,00	BB+/A2
19/09/2014	8° Serie 1° tranche (6)	1.500.000	Eur 3M + 100 bps	30/09/2017	100,00	BB+/A2
05/03/2015	9° Serie 1° tranche (7)	1.000.000	0,75% (*)	31/03/2022	99,917	
		7.200.000				

(1) Il Banco Popolare ha acquistato in data 30 settembre 2011 un nominale pari a 5,8 milioni, in data 2 dicembre 2011 un nominale di 8,8 milioni, in data 4 luglio 2012 un nominale di 20 milioni, in data 18 settembre 2012 un nominale di 3 milioni, in data 21 settembre 2012 un nominale di 10 milioni, per un totale complessivo di 47,6 milioni.

(2) I titoli sono stati interamente sottoscritti dal Banco Popolare che li ha utilizzati per un'operazione di REPO.

(3) I titoli sono stati collocati sotto forma di private placement presso investitori del mercato.

(4) Il Banco Popolare ha acquistato, in data 16 novembre 2011, un nominale pari a 9 milioni ed in data 2 dicembre 2011 un nominale pari a 8 milioni.

(5) I titoli sono stati sottoscritti da Banca Generali S.p.A.

(6) I titoli sono stati interamente sottoscritti dal Banco Popolare ed utilizzati come collaterale per operazioni di rifinanziamento.

(7) I titoli sono stati sottoscritti da investitori istituzionali.

(*) tasso 0,803% solo per la prima cedola pagabile al 31 marzo 2016

Altre informazioni

Nel mese di maggio 2015 l'agenzia Moody's, ha aumentato il rating del Programma da "A3" ad "A2", mentre nel mese di settembre 2015 l'agenzia Fitch ha diminuito il rating del Programma da "BBB+" a "BB+". Nel mese di settembre 2015 si è provveduto al rinnovo annuale del Prospetto relativo al Programma. In occasione di tale rinnovo, a seguito del downgrading del Banco Popolare da parte dell'agenzia di rating Fitch, sono state apportate talune modifiche contrattuali che riguardano, tra le altre, la riduzione del livello minimo di rating del Banco Popolare previsto da Fitch in relazione (i) al ruolo di banca depositaria di taluni conti della Società Veicolo; (ii) alla nomina del Back-up Servicer; (iii) alle modalità di rimborso del Finanziamento Subordinato. Tali modifiche contrattuali sono state approvate dall'Assemblea degli Obbligazionisti tenutasi nel mese di agosto 2015 e dalle altre parti coinvolte nel Programma. Nell'ambito del rinnovo annuale del Prospetto sono state, inoltre, apportate talune modifiche contrattuali che riguardano, tra le altre, la sostituzione del Banco Popolare, filiale di Londra, con il Banco Popolare, filiale italiana, nel ruolo di banca depositaria per la tenuta del Transaction Account.

Rappresentazione contabile

Nel bilancio consolidato tutte le società partecipanti ai Programmi di emissione ("Banche Cedenti", ora solo Banco Popolare, Capogruppo Emittente e la Società Veicolo) fanno parte del Gruppo ed incluse nell'area di consolidamento con il metodo integrale.

Di seguito si fornisce la rappresentazione contabile delle principali poste patrimoniali connesse all'emissione di OBG:

- i mutui ceduti dalle "Banche Cedenti" alla Società Veicolo continuano ad essere rilevati nell'attivo dello Stato Patrimoniale nella voce 70 "Crediti verso clientela", mentre i relativi interessi attivi sono iscritti nella voce 10 del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati". Al 31 dicembre 2015 il valore di bilancio dei mutui è pari a 9.806,8 milioni per il Programma OBG Residenziale e 2.060 milioni per il Programma OBG Commerciale. Tale valore è oggetto di specifica evidenza tra le "Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni" tra le Altre informazioni contenute nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della presente nota integrativa.

Le OBG emesse sono iscritte tra i titoli in circolazione (voce 30 del Passivo) e valutate secondo le regole contabili del fair value hedge con il derivato di copertura del rischio tasso stipulato dalla Società Veicolo ("Covered Bond Swap"). Tra i titoli emessi figurano anche le operazioni di finanziamento mediante pronti contro termine sulle serie di OBG

riacquistate, in linea con i chiarimenti forniti al riguardo dall'Organo di Vigilanza. Il valore di bilancio delle OBG al 31 dicembre 2015 ammonta a 3.947,4 milioni e si riferiscono al Programma OBG Residenziale; si precisa che le emissioni del Programma OBG Commerciale non trovano rappresentazione in quanto integralmente riacquistate ed utilizzate quale collaterale per operazioni di rifinanziamento in BCE, come in precedenza descritto.

F. Gruppo Bancario - modelli per la misurazione del rischio di credito

Nell'ambito della misurazione del rischio di credito di portafoglio, il Servizio Risk Management utilizza a fini gestionali un modello econometrico alimentato da un insieme esteso di dati e di variabili di rischio.

Il modello consente, mediante l'utilizzo di metriche di Credit-VaR, di definire la distribuzione di probabilità delle perdite del portafoglio creditizio, limitatamente alle esposizioni in bonis, di cassa e di firma, della clientela ordinaria e finanziaria residente. Questa distribuzione è utilizzata per misurare la perdita massima potenziale lungo un intervallo temporale annuale e con uno specifico livello di confidenza.

In particolare, al fine di ricavare tale distribuzione, il motore di calcolo del modello utilizza un approccio di simulazione "MonteCarlo", mediante il quale viene simulato un numero di scenari sufficientemente elevato da fornire una buona approssimazione empirica della distribuzione teorica delle perdite del portafoglio crediti.

La determinazione della perdita massima potenziale, scomponibile nelle classiche misure di Perdita Attesa e Perdita Inattesa (Capitale Economico), risente, rispettivamente, del rischio di concentrazione (derivante da esposizioni di ammontare elevato verso singole controparti – name concentration – o verso tipologie di controparti, omogenee in termini di aree geografiche e/o settori economici, il cui merito creditizio dipende da uno o più fattori sistematici – industry concentration) e del rischio sistematico (derivante dall'impatto di variazioni inattese di fattori macroeconomici sulla probabilità di insolvenza delle singole controparti).

L'impatto di tali componenti sul rischio di credito dipende, oltre che dal grado di concentrazione del portafoglio creditizio, anche dalla struttura della matrice di correlazione delle probabilità di default, a sua volta stimata mediante un modello quantitativo di stress testing (sviluppato e aggiornato internamente), in grado di legare i tassi di decadimento di controparti omogenee in termini di settore economico e area geografica ad un insieme dei fattori economico-finanziari di "primo livello" (internazionali e nazionali) e di "secondo livello" (regionali).

Il modello di portafoglio viene, infine, sottoposto periodicamente a prove di stress al fine di valutare la sensibilità del rischio di credito del portafoglio di Gruppo a variazioni estreme (purché plausibili) di uno (cd. analisi di sensitività) o più (cd. analisi di scenario) fattori economico-finanziari.

Al 31 dicembre 2015 la perdita attesa, calcolata sul perimetro di validazione Basilea 3 (per il quale Banco Popolare è stato autorizzato da Banca d'Italia all'utilizzo dei sistemi interni di rating per la determinazione dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito) risulta pari allo 0,49% dell'esposizione a default, mentre la perdita complessiva (perdita attesa ed inattesa misurata con la metodologia C-Var con un livello di confidenza dell'99.9%) ammonta all'1,82% dell'esposizione a default.

I modelli interni per la stima di PD-Probability of Default ed LGD-Loss Given Default sono sottoposti ad un processo di validazione interna da parte della Direzione Rischi e ad un controllo di terzo livello da parte della Direzione Audit: l'esito di tali processi è riportato in apposite relazioni, sottoposte agli Organi Sociali e trasmesse alla Banca d'Italia.

1.2 GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di mercato è il rischio che il Gruppo subisca minori ricavi rispetto a quelli previsti, perdite di valore delle poste patrimoniali o minusvalenze economiche relativamente alle posizioni finanziarie detenute, a causa di sensibili e avverse variazioni delle condizioni di mercato e in particolare dei tassi di interesse, dei corsi azionari, dei cambi e delle relative volatilità e correlazioni (rischio generico), o per il verificarsi di fattori che compromettano la capacità di rimborso dell'emittente (rischio specifico). Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (trading book), comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario, che comprende le attività e passività finanziarie diverse da quelle costituenti il trading book.

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo Banco Popolare per i portafogli di negoziazione soggetti al rischio tasso di interesse e al rischio di prezzo prevede l'accentramento:

- nella Finanza di Gruppo della gestione delle posizioni di Tesoreria e del portafoglio di Proprietà. La struttura provvede al coordinamento:
 - della gestione delle posizioni di rischio tasso e liquidità a breve termine e di cambio del Gruppo,
 - dell'ottimizzazione del profilo di rischio/rendimento complessivo, diversificando i rischi tra i differenti asset class di strumenti finanziari;
- nella controllata Banca Aletti delle posizioni di rischio e dei flussi operativi concernenti l'attività di negoziazione e trading di titoli, divise, derivati OTC ed altre attività finanziarie. A queste si aggiungono le principali esposizioni al rischio tasso del portafoglio di negoziazione di Banca Aletti riconducibili all'operatività sia sui mercati a contante ed i connessi derivati quotati o plain vanilla (presidiata dal Servizio Trading & Brokerage), sia sui mercati dei derivati, sia quotati che OTC, e prodotti strutturati OTC (presidiata dal Servizio Structured Products).

Sono inoltre assegnate alla Direzione Finanza della Capogruppo ulteriori posizioni relative a obbligazioni governative depositate a garanzia, posizioni residuali derivanti dall'attività di negoziazione, non trasferibili immediatamente a Banca Aletti per mancanza dei requisiti minimi di importo previsti dai sistemi di regolamento. Si segnalano, infine, ulteriori posizioni gestionalmente considerate di investimento-negoziazione ma che, per la loro classificazione contabile, sono ricomprese nel portafoglio bancario.

Portafoglio della Finanza di Gruppo

All'interno della Finanza di Gruppo del Banco Popolare possiamo identificare due tipologie principali di operatività di negoziazione (secondo la classificazione di vigilanza):

- il portafoglio di investimento del Banco Popolare che rappresenta la principale fonte di rischio di tasso di interesse generico e di rischio spread di credito della Capogruppo contabilizzati nella categoria contabile IAS Held-For-Trading ed è a larghissima prevalenza un portafoglio obbligazionario. Al termine dell'esercizio 2015, il portafoglio obbligazionario del Banco Popolare ammonta a circa 1 miliardo di nominale, costituiti per il 85% circa da titoli Finanziari e per la restante parte prevalentemente da titoli Governativi Italiani e titoli Corporate. La sensitivity (delta) al rischio tasso complessiva a fine esercizio, calcolata ipotizzando una variazione parallela della curva dei tassi di 1 punto base, è pari a circa -100.000 euro e deriva da una prevalenza delle esposizioni sui diversi nodi della curva di tasso Euro. Questo portafoglio presenta un'esposizione al rischio spread di credito pari a circa -270 mila euro, considerando uno shock di 1 punto base. Tale esposizione deriva per il 85% circa da titoli Finanziari e per la restante parte prevalentemente da titoli Governativi Italiani e titoli Corporate;
- il portafoglio di Tesoreria del Banco Popolare non rileva titoli in posizione alla data di riferimento.

La componente di rischio di prezzo sul portafoglio azionario presenta un'esposizione di delta equivalente inferiore a 15 milioni.

Le suddette esposizioni di rischio della Finanza di Gruppo del Banco Popolare sono monitorate giornalmente per verificare il rispetto dei limiti operativi fissati dal Consiglio di Amministrazione sull'intero portafoglio e sui singoli sottostanti.

Portafoglio di negoziazione di Banca Aletti, detenuto nell'ambito della propria operatività di investment bank

La controllata Banca Aletti, in qualità di investment bank del Gruppo, detiene un portafoglio di negoziazione le cui principali esposizioni al rischio tasso sono riconducibili sia all'operatività sui mercati a contante, ed i connessi derivati quotati o plain vanilla, sia a quella sui mercati dei derivati e prodotti strutturati OTC e dei derivati quotati, entrambi presidiati dal Servizio Fixed Income.

L'operatività riguarda sia strumenti plain vanilla che strumenti strutturati e in derivati quotati e non quotati, comprensiva anche della negoziazione sul mercato secondario dei prodotti strutturati emessi o collocati dalle banche del Gruppo. La destrutturazione delle operazioni complesse in base al sottostante consente la gestione accentrata dei rischi di tasso, cambio e corso nell'ambito degli specifici uffici della Direzione Global Markets della Banca, che si avvalgono di sofisticati sistemi di position keeping.

In particolare il portafoglio titoli ammonta a circa 3.500 milioni, costituito per il 46% da titoli Governativi e per il 39% da titoli emessi dal Gruppo, in particolare per l'attività svolta sul Mercato Titoli di Gruppo.

L'esposizione al rischio spread di credito risulta complessivamente di circa -200 mila euro, considerando uno shock di 1 punto base, derivante principalmente dai titoli Governativi.

La sensitivity (delta) al rischio tasso complessiva a fine esercizio, al netto delle esposizioni lunghe e corte sulle diverse divise e nodi delle curve di tasso, è pari a circa 135 mila euro, ipotizzando una variazione parallela della curva dei tassi di 1 basis point.

Le principali esposizioni al rischio azionario sono riconducibili all'operatività sia sui mercati a contanti e relativi derivati quotati o plain vanilla sia sui mercati dei derivati e prodotti strutturati OTC e dei derivati quotati di pertinenza del Servizio Equity Currency and Commodity.

In particolare rientrano nel perimetro i portafogli in titoli azionari e relativi derivati quotati, detenuti per finalità di trading, per l'operatività di market making su singole Stock Future e per le attività connesse ai servizi di specialist (esposizione continuativa di proposte di acquisto/vendita) nonché l'operatività in strumenti strutturati ed in derivati quotati. La destrutturazione delle operazioni complesse in base al sottostante consente la gestione accentrata dei rischi di tasso, cambio e corso nell'ambito degli specifici Uffici della Funzione che si avvalgono di un sistema di position keeping specializzato sia nel comparto tasso che in quelli corso/cambi. Tale sistema è integrato anche con modelli di pricing e calcolo dei rischi (greche) sviluppati internamente e certificati dal Servizio Risk Management della Capogruppo. L'esposizione al rischio di corso complessiva, a fine esercizio, del portafoglio derivati gestito dal Servizio Equity Currency and Commodity equivale ad una posizione corta inferiore a 10 milioni di euro di controvalore, al netto delle coperture effettuate con derivati ed attività finanziarie a contante.

Le suddette esposizioni di rischio di Banca Aletti sono monitorate giornalmente per verificare il rispetto dei limiti operativi fissati dal Consiglio di Amministrazione sull'intero portafoglio e sui singoli sottostanti.

Ulteriori portafogli residuali del Banco Popolare monitorati e gestiti da Banca Aletti o dalla Direzione Finanza della Capogruppo

Nell'ambito del Regolamento Interno sulle Posizioni di Rischio sono fissati limiti operativi in termini di stock, di sensitivity al rischio tasso di interesse, di asset allocation in termini di tipologia di emittente e relativo merito creditizio, nonché di concentrazione su singola società e fascia di rating di appartenenza. Tali limiti sono monitorati giornalmente dalla Funzione Rischi di Mercato. Di tale attività e delle esposizioni detenute è data evidenza nel reporting giornaliero e periodico.

A completamento di quanto appena illustrato, si rimanda allo specifico successivo paragrafo relativo ai processi di gestione e misurazione dei rischi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'attività di controllo della gestione dei rischi finanziari, volta all'individuazione delle diverse tipologie di rischi, alla definizione delle metodologie di misurazione degli stessi, al controllo dei limiti a livello strategico e della coerenza dell'operatività delle stesse con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati è accentrata nella Funzione Rischi di Mercato per tutte le banche del Gruppo.

In particolare per la rilevazione, la misurazione, la gestione ed il controllo operativo delle posizioni di rischio delle Banche del Gruppo, la Direzione Finanza della Capogruppo e Banca Aletti si avvalgono di un sofisticato sistema di position keeping e controllo dei rischi che consente il costante governo dei livelli di esposizione e la puntuale verifica del rispetto dei limiti operativi definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e dai Consigli di Amministrazione delle banche del Gruppo.

Relativamente all'attività di negoziazione in derivati non quotati e prodotti strutturati il controllo dei rischi è accentrato su un applicativo per la gestione dei derivati su tassi, cambi e strumenti azionari.

In presenza di strutture particolarmente complesse ed innovative è inoltre prevista l'integrazione degli stessi con modelli di pricing e di calcolo della sensitività sviluppati in house e certificati da parte del Servizio Risk Management della Capogruppo.

Il suddetto sistema di position keeping è alimentato automaticamente per l'operatività cash ed in derivati quotati dalle piattaforme di mercato e dalle reti commerciali. E' inoltre costantemente allineato alle procedure contabili e garantisce in via continuativa la rilevazione ed il controllo degli indicatori di posizione, di sensitività e di risultato gestionali. Il sistema di position keeping è inoltre strettamente integrato con i sistemi di controllo del Value at Risk sviluppati nell'ambito della Funzione Rischi di Mercato.

Il monitoraggio dei rischi finanziari è effettuato con frequenza giornaliera e si avvale di indicatori deterministici (sensitività ai fattori di rischio di mercato) e probabilistici (VaR).

In particolare tali indicatori sono ritenuti gli strumenti più idonei ad assicurare una misurazione ed un controllo efficace e preciso dei rischi di mercato derivanti dalle esposizioni in strumenti derivati complessi, anche in ottica regolamentare.

Il Value at Risk (VaR) rappresenta una misura sintetica di rischio ed esprime la massima perdita potenziale causata da movimenti di mercato in condizioni di normalità. La metodologia utilizzata per il calcolo del VaR si inserisce nella classe dei modelli di VaR a simulazione storica. I valori forniti sono calcolati con un livello di confidenza del 99% e un orizzonte temporale pari a un giorno. Il periodo di osservazione è di 250 giorni. Le correlazioni utilizzate sono quelle implicite negli scenari storici applicati per la stima della distribuzione empirica dei valori del portafoglio di negoziazione.

Il modello attualmente in uso ricopre il rischio generico con i fattori di rischio tasso di interesse, tasso di cambio, azionario e il rischio specifico sia dei titoli di debito (distintamente rilevato come VaR specifico) che dei titoli di capitale (incluso, con la componente generica, nella stima del VaR azionario).

Viene prodotta una reportistica VaR che consente il monitoraggio a livello di Gruppo, di singole banche, di unità organizzativa e di portafoglio di trading.

Questa reportistica viene trasmessa alle Direzioni delle Banche, alla Direzione Finanza e alla Direzione Audit della Capogruppo.

Nel corso del 2015 il Gruppo ha continuato nell'attività di miglioramento del presidio del rischio di mercato, da un punto di vista tecnologico, metodologico e dei processi organizzativi.

Il Gruppo utilizza un modello interno validato per la quantificazione dei requisiti minimi patrimoniali sui rischi di mercato. La validazione del modello interno è avvenuta sul perimetro che comprende il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio spread di credito, nonché il beneficio di correlazione tra i rischi. Vengono considerati anche il rischio correlazione ed il rischio dividendo.

Il requisito patrimoniale viene inoltre calcolato addizionando al VaR la misura di Stressed VaR, che si basa sullo stesso impianto metodologico del VaR, ma che considera le variazioni dei parametri in un contesto di mercato particolarmente stressato. Il periodo prescelto considera gli shock registrati tra il 1° aprile 2008 e il 31 marzo 2009.

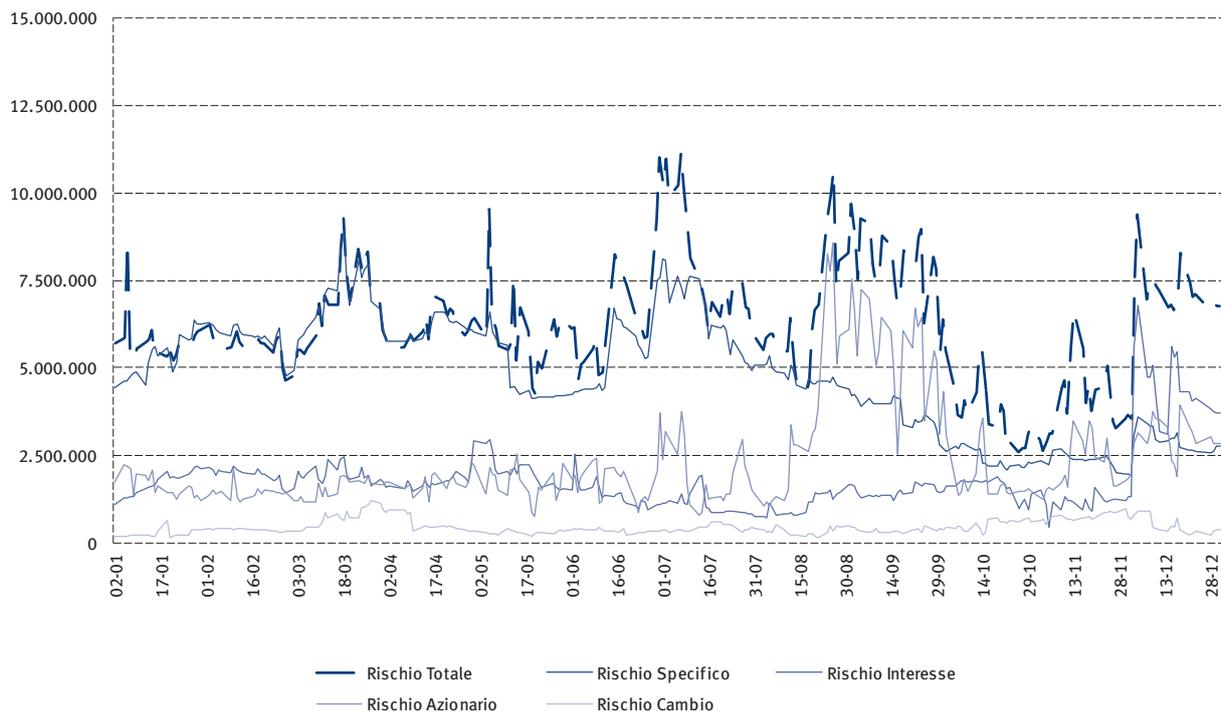
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La misura di Value at Risk (VaR) considera il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio spread di credito, nonché il beneficio di correlazione tra i rischi. Vengono considerati anche il rischio correlazione ed il rischio dividendo.

A seguire si riportano il grafico andamentale e una tavola contenenti i dati di VaR relativi al 2015, riferiti al portafoglio di negoziazione di vigilanza del Gruppo Banco Popolare.

Andamento VaR giornaliero e per fattore di rischio GRUPPO BANCO POPOLARE: Portafoglio TRADING



<i>(In milioni di euro)</i>	2014	2015	media	massimo	minimo
Rischio tasso	0,993	3,728	1,776	6,793	0,455
Rischio cambio	0,081	0,360	0,454	1,204	0,143
Rischio azionario	1,550	2,829	2,340	8,546	0,756
Dividendi e correlazioni	0,609	0,668	0,309	0,797	-0,003
Totale non correlato	3,233	7,584			
Effetto diversificazione	-0,653	-0,779			
Totale rischio generico	2,580	6,805	3,520	10,618	1,438
Rischio specifico titoli di debito	4,399	2,772	4,753	8,918	1,926
Rischio congiunto	5,813	6,759	6,214	11,136	2,599

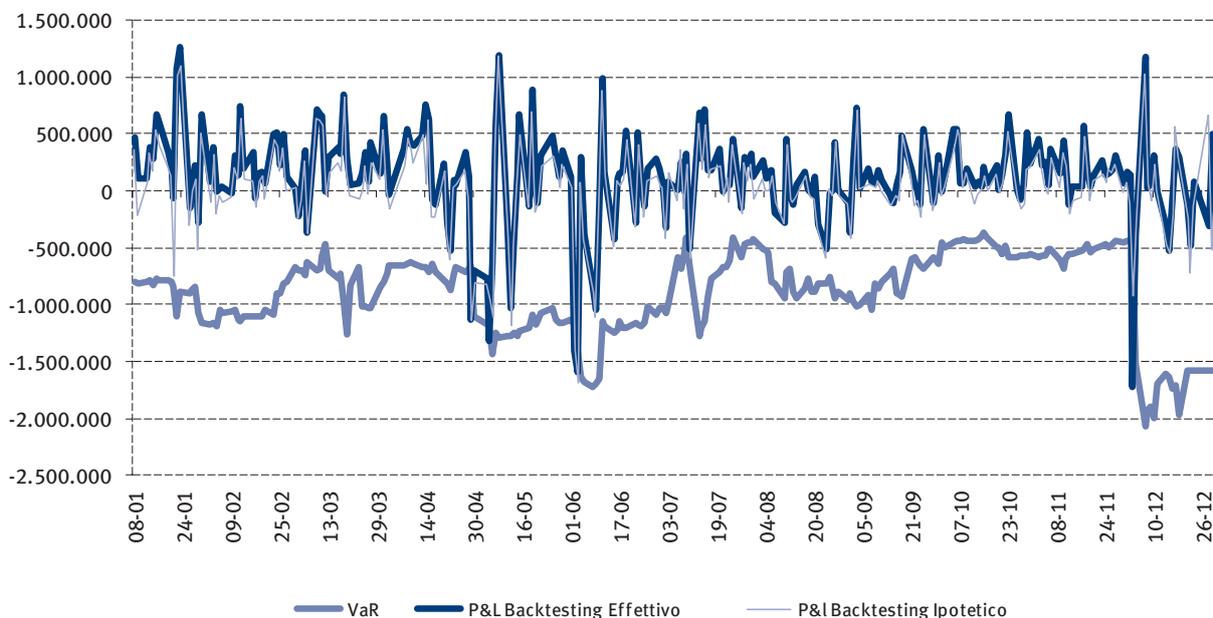
Come si vede, la componente di rischio rilevante è quella relativo al rischio generico sui titoli di debito e alla componente generica e specifica per i titoli azionari, per la presenza delle posizioni su titoli finanziari e governativi italiani e per le posizioni in titoli azionari. Alla movimentazione di questi titoli è da attribuire l'andamento dei rischi complessivi del Gruppo. In particolare fino alla metà del mese di agosto 2015 il rischio dipendeva dalla componente di rischio specifico sui titoli di debito, mentre successivamente le turbolenze sui mercati hanno spostato sulla componente azionaria la maggiore rischiosità del portafoglio.

A seguito della validazione del modello interno per la determinazione del requisito patrimoniale sui rischi di mercato vengono condotti, su base quotidiana, test retrospettivi (backtesting) finalizzati a verificare la bontà del modello VaR adottato. Tali test vengono eseguiti sul portafoglio di negoziazione di vigilanza del Banco Popolare e di Banca Aletti.

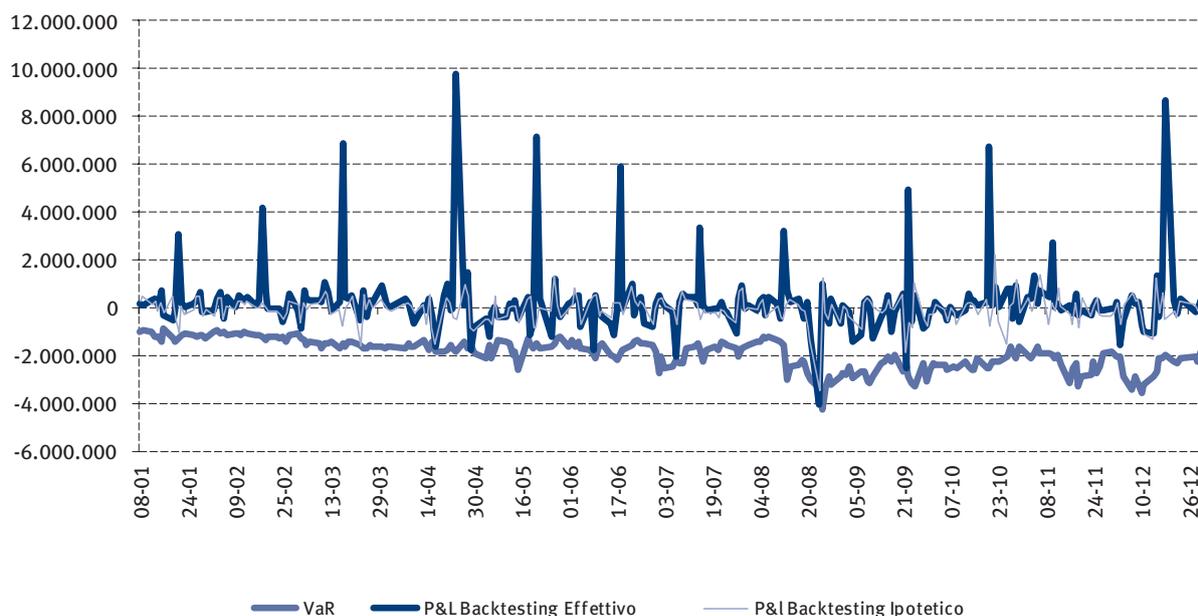
Viene di seguito riportato il "backtesting" riferito alla metodologia VaR calcolato sulla sola componente di rischio generico titoli di debito, generico e specifico titoli azionari, rischio tasso di interesse e rischio cambio.

Ai fini di backtesting, così come previsto dalla normativa di vigilanza in vigore, si utilizza la misura di VaR equipesata, invece dell'applicazione di un fattore di decadimento utilizzato in ambito gestionale.

Backtesting del Banco Popolare



Backtesting di Banca Aletti



Si segnala che nel periodo in esame il numero di eccezioni (perdite superiori alla stima di VaR) risulta superiore a quello che si avrebbe con il livello di confidenza utilizzato (la stima al 99% implica che nell'1% dei casi residui si verifichi un'eccezione: su 250 giorni lavorativi questo risultato è atteso quindi in 2-3 giornate lavorative), per effetto dei forti movimenti registrati sui tassi di interesse.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse sostenuto dal Gruppo Banco Popolare relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze. In particolare, costituiscono fonte di rischio di tasso da "fair value" le emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso, l'erogazione di finanziamenti e impieghi commerciali a tasso fisso e la raccolta mediante conti correnti a vista; costituiscono fonte di rischio di tasso di interesse da flussi di cassa le attività/passività finanziarie a tasso variabile.

La struttura organizzativa preposta alla misurazione ed al controllo del rischio di tasso d'interesse gravante sul portafoglio bancario è rappresentata dalla Funzione Rischi di Tasso e Liquidità della Capogruppo, che svolge questa attività anche su delega delle banche e società finanziarie controllate. Tale attività viene condotta su base mensile per verificare il rispetto dei limiti fissati in termini di variazione del margine di interesse o del valore economico del patrimonio.

La struttura deputata alla gestione del rischio di tasso d'interesse è rappresentata dalla funzione ALM della Capogruppo che svolge questa attività anche su delega delle banche e società finanziarie controllate ed opera in ottica di ottimizzazione della contribuzione economica riveniente dall'attività commerciale della banca e nel rispetto dei limiti di esposizione al rischio tasso d'interesse definiti.

La struttura, al fine del perseguimento del proprio obiettivo, analizza l'esposizione al rischio di tasso d'interesse tramite gli elaborati forniti dalla procedura di Asset & Liability Management per rilevare i *mismatch*, in termini di repricing, tra le poste di raccolta e quelle di impiego, anche alla luce delle operazioni fuori bilancio di copertura già poste in essere, ed individuare eventuali nuove manovre di intervento.

Anche nel corso dell'esercizio 2015 il Gruppo ha presentato uno sbilancio strutturale netto sostanzialmente chiuso seppur leggermente "asset sensitive" parzialmente contenuto dal profilo di Release che presenta una posizione "liability sensitive".

Per quanto riguarda i metodi utilizzati per la stima del rischio del portafoglio bancario, si rimanda a quanto riportato in un successivo paragrafo della presente sezione dedicato ai modelli interni e altre metodologie di analisi della sensibilità.

Sono soggetti al rischio di prezzo assets alternativi (fondi di fondi hedge) detenuti in ottica strategica di decorrelazione del portafoglio complessivo dall'andamento dei mercati. E' presente, inoltre, un portafoglio composto da partecipazioni azionarie di minoranza, classificate come titoli disponibili per la vendita.

Per quanto riguarda i metodi utilizzati per la stima del rischio di tali assets, si rimanda a quanto riportato nella sezione precedente avente ad oggetto il portafoglio di negoziazione di vigilanza, con riferimento ai modelli interni e alle altre metodologie di analisi della sensitività.

B. Attività di copertura del fair value

La politica di gestione del rischio di tasso adottata dal Gruppo Banco Popolare nel rispetto di quanto stabilito nel Regolamento di riferimento, è finalizzata alla stabilizzazione del margine d'interesse e del valore economico alle variazioni dei tassi di interesse. Ciò ha, nel tempo, comportato la copertura delle emissioni obbligazionarie sia a tasso fisso sia di tipo strutturato, trasferendo il rischio al mercato attraverso coperture specifiche attuate per il tramite di contratti OTC (principalmente IRS e opzioni su tassi). Allo stesso modo il Gruppo ha posto in essere, in tempi diversi ma con le medesime finalità, alcune operazioni di copertura generica attraverso contratti OTC per trasformare parte dei finanziamenti a tasso fisso, erogati alla clientela, in operazioni a tasso variabile. Tutte queste operazioni di copertura sono effettuate per il tramite di Banca Aletti.

Per quanto riguarda il trattamento contabile di tali relazioni di copertura, il Gruppo ha adottato la modalità della fair value option, per le emissioni di prestiti obbligazionari collocati presso la clientela ordinaria, e la regola contabile del fair value hedge per le emissioni collocate presso gli operatori istituzionali e per i finanziamenti alla clientela; entrambe le modalità sono finalizzate a garantire la simmetria contabile con i derivati di copertura, valutati necessariamente al fair value. Per ulteriori dettagli si rinvia a quanto contenuto nella "Parte A - Politiche contabili" e nel commento alla tabella "50. Passività finanziarie valutate al fair value"- "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale" della presente nota integrativa.

Il rischio di prezzo della componente rappresentata dal portafoglio di assets alternativi è monitorata su base giornaliera e non è oggetto di copertura.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo Banco Popolare ha messo in atto, al fine di stabilizzare il costo della propria raccolta a tasso variabile e ridurre lo sbilancio attivo, alcune coperture tramite swap classificate come macro cash flow hedge.

Le coperture in essere trovano totale capienza per importo nei nozionali dei prestiti a tasso variabile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	53.561.452	10.502.365	4.922.013	5.236.625	14.903.298	7.727.688	3.765.978	80.253
1.1 Titoli di debito	79.371	1.054.686	1.369.580	2.410.525	7.807.973	5.886.435	1.481.746	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	137.689	85.432	-	26.804	21.893	62.767	-
- altri	79.371	916.997	1.284.148	2.410.525	7.781.169	5.864.542	1.418.979	-
1.2 Finanziamenti a banche	369.025	1.717.006	4.715	52.066	326	68.872	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	53.113.056	7.730.673	3.547.718	2.774.034	7.094.999	1.772.381	2.284.232	80.253
- conti correnti	9.673.394	71.815	65.299	249.342	486.012	3.458	-	8.093
- altri finanziamenti	43.439.662	7.658.858	3.482.419	2.524.692	6.608.987	1.768.923	2.284.232	72.160
- con opzione di rimborso anticipato	32.287.287	2.939.984	1.634.374	497.538	3.101.673	1.499.053	2.266.504	-
- altri	11.152.375	4.718.874	1.848.045	2.027.154	3.507.314	269.870	17.728	72.160
2. Passività per cassa	44.011.082	19.221.939	3.314.163	2.804.638	25.632.766	1.918.255	238.308	-
2.1 Debiti verso clientela	41.827.173	8.147.230	1.101.358	1.136.974	722.271	125.195	130.581	-
- conti correnti	38.834.408	376.829	882.742	731.053	23.100	-	-	-
- altri debiti	2.992.765	7.770.401	218.616	405.921	699.171	125.195	130.581	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.992.765	7.770.401	218.616	405.921	699.171	125.195	130.581	-
2.2 Debiti verso banche	2.127.983	1.148.657	545	136.147	12.537.815	94.308	4.858	-
- conti correnti	517.842	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1.610.141	1.148.657	545	136.147	12.537.815	94.308	4.858	-
2.3 Titoli di debito	55.879	9.926.052	2.212.260	1.531.517	12.372.680	1.698.752	102.869	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	2.497.998	37.362	4.493	872.362	776	1.710	-
- altri	55.879	7.428.054	2.174.898	1.527.024	11.500.318	1.697.976	101.159	-
2.4 Altre passività	47	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	47	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	20.685	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	20.685	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	26.977	2.340.386	742.719	1.238.483	8.147.830	200.000	1.000.000	-
+ Posizioni corte	749.684	9.288.239	1.130.007	50.243	1.303.222	600.000	575.000	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	2.113.305	3.082.648	101.549	46.901	295.048	63.241	6.955	-
+ Posizioni corte	5.721.740	-	-	125	7.181	-	4.786	-

Valuta di denominazione: altre divise diverse dall'Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	214.254	399.681	106.736	10.296	118.430	33.909	15.851	-
1.1 Titoli di debito	3.260	7.737	11.075	2.215	88.435	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3.260	7.737	11.075	2.215	88.435	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	73.514	24.105	3	915	-	82	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	137.480	367.839	95.658	7.166	29.995	33.827	15.851	-
- conti correnti	63.710	-	-	-	-	1	-	-
- altri finanziamenti	73.770	367.839	95.658	7.166	29.995	33.826	15.851	-
- con opzione di rimborso anticipato	1.811	1.011	268	-	-	-	-	-
- altri	71.959	366.828	95.390	7.166	29.995	33.826	15.851	-
2. Passività per cassa	1.196.922	94.040	7.427	7.303	105	923	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.181.111	17.840	5.526	7.303	105	-	-	-
- conti correnti	1.170.787	17.840	5.526	7.303	105	-	-	-
- altri debiti	10.324	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	10.324	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	15.811	76.025	1.901	-	-	-	-	-
- conti correnti	164	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	15.647	76.025	1.901	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	175	-	-	-	923	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	175	-	-	-	923	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	927.200	3.648.137	7.797	531.633	6.988.135	318.472	-	-
+ Posizioni corte	1.502.487	8.257.534	295.554	97.088	1.129.294	590.158	549.257	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	19.315	5.546	3.763	6	-	-	-	-
+ Posizioni corte	28.134	1.837	-	-	-	-	1.340	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Nell'ambito del Gruppo viene utilizzata una procedura di Asset & Liability Management allo scopo di misurare, con frequenza mensile, gli impatti ("sensitivity") derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sul margine finanziario atteso e sul valore economico del patrimonio relativamente al portafoglio bancario.

Per quanto concerne il margine finanziario atteso il sistema di ALM ne stima la variazione su un orizzonte temporale annuale nell'ipotesi di shock deterministico delle curve dei tassi (aumento/diminuzione in punti base applicati a tutte le curve dei tassi come variazione istantanea, unica e parallela), nonché di shock di adeguamento dei tassi forward impliciti nei tassi di mercato a contante o shock frutto di previsioni che riflettono scenari alternativi. Le stime sono condotte sotto l'ipotesi di invarianza della struttura patrimoniale in termini di insieme di attività e passività e relative caratteristiche finanziarie (tassi, spread, duration).

Relativamente al valore economico del patrimonio viene applicata la medesima metodologia di variazione della curva dei tassi, misurando la differenza riscontrata nel valore attuale di tutte le operazioni e confrontando queste variazioni

con il valore dei mezzi propri.

Nell'ambito del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), è utilizzato un terzo indicatore, di tipo probabilistico, che prevede la misurazione del valore a rischio attraverso la metodologia VaR (Value at Risk) su un orizzonte temporale di 12 mesi e con un intervallo di confidenza del 99,9%. Tale indicatore è assoggettato ad un massimale, anche a livello di singola società, e sottoposto a monitoraggio mensile.

A seguire si riportano i principali dati di sensitività dell'esercizio 2015, confrontati con i dati riferiti al medesimo periodo dell'esercizio 2014, per il Gruppo, relativamente al banking book:

Indici di rischio (%)	esercizio 2015				esercizio 2014	
	31 dicembre	media	massimo	minimo	31 dicembre	media
Per shift + 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	6,6%	5,1%	7,2%	2,3%	1,0%	0,6%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	-0,9%	-0,5%	0,4%	-1,4%	-0,2%	-1,0%
Per shift - 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	0,2%	-0,3%	0,3%	-1,0%	-0,2%	-0,2%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	-1,1%	-0,9%	0,3%	-1,5%	-1,6%	-0,4%

Il Banco Popolare, seguendo la normale prassi gestionale, effettua periodiche prove di stress (secondo la prospettiva del valore) applicando shock istantanei e paralleli sulle curve dei tassi delle divise in cui sono denominate le poste del portafoglio bancario. In particolare, in corrispondenza dell'esercizio Icaap viene valutato l'impatto di variazioni estreme ma plausibili dei fattori di rischio sul VaR secondo la prospettiva dell'adeguatezza del capitale.

Con riferimento al portafoglio bancario, il Gruppo valuta inoltre l'esposizione al rischio di default e di migrazione della classe di rating dei titoli di debito classificati come AFS, L&R e HTM utilizzando una metodologia che prevede il calcolo del VaR Spread per cogliere la componente Migrazione e il Incremental Default Risk (IDR) per cogliere la componente Default, in un'ottica di recepimento delle indicazioni previste dalla direttiva europea *Foundamental Review* di marzo 2014.

Il principale elemento di attenzione che ha caratterizzato la dinamica del rischio nel corso del 2015 è rappresentata dall'andamento della volatilità degli spread di credito, che si è riflesso sulla componente di rischio specifico titoli di debito, in particolare governativi. Le consistenze del portafoglio di titoli di debito del Gruppo Banco Popolare ammontano al 31 dicembre 2015 a 18.850 milioni, di cui 16.500 milioni rappresentati da titoli governativi italiani.

L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di prezzo del portafoglio bancario costituito da fondi di hedge è condotta tramite l'utilizzo del modello interno VaR. La stima del rischio è effettuata riconducendo ciascun fondo hedge a una combinazione di fattori di rischio rappresentanti le strategie di gestione (nonché ad un fattore in grado di rappresentare la relativa componente di rischio specifico).

Il rischio di prezzo dei titoli azionari classificati come titoli disponibili per la vendita non è, al momento, oggetto di specifico monitoraggio.

Non sono evidenziati i risultati di "backtesting" in quanto il portafoglio bancario è valutato al costo ammortizzato e non è quindi oggetto di uno specifico processo di valutazione delle P&L gestionali e, quindi, delle componenti reddituali ex post con cui confrontare le stime di rischio ex ante.

1.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La gestione dei rischi di cambio è accentrata presso la Tesoreria per l'operatività della Finanza di Gruppo e presso il Servizio Equity Currency and Commodity per Banca Aletti. Le esposizioni sulla Tesoreria del Banco Popolare risultano essere intorno a 9 milioni di controvalore, mentre per quanto concerne l'operatività in derivati di cambio di Banca Aletti si osservano posizioni inferiori ad 1,5 milioni di controvalore.

Relativamente ai metodi di misurazione e controllo del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto descritto nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza". Le metodologie adottate, come nel caso degli altri rischi, non sono applicate ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Le esposizioni al rischio cambio sono monitorate su base giornaliera e vengono coperte in modo da rispettare i limiti di rischio previsti per ciascuna funzione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Franco svizzero	Dollaro USA	Sterlina inglese	Dollaro Hong Kong	Rand sudafricano	Altre valute
A. Attività finanziarie	27.647	879.679	121.546	3.051	238	27.486
A.1 Titoli di debito	-	288.997	88.858	-	-	1
A.2 Titoli di capitale	-	29.177	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	322	42.440	5.025	3.051	238	13.444
A.4 Finanziamenti a clientela	27.325	519.065	27.663	-	-	14.041
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	53.655	14.147	5.413	-	-	8.444
C. Passività finanziarie	51.765	794.819	106.322	20.089	1.087	228.653
C.1 Debiti verso banche	6	89.766	1.923	2	5	64
C.2 Debiti verso clientela	51.759	704.878	104.399	20.087	1.082	228.589
C.3 Titoli di debito	-	175	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	755	26.420	1.183	6	-	449
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	48.047	380.042	3.986	-	-	7.121
+ Posizioni corte	56.545	444.975	1.517	-	-	34.414
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	33.062	802.451	165.899	21.512	9.070	455.570
+ Posizioni corte	103.793	848.988	164.120	10.122	6.711	231.626
Totale Attività	162.411	2.076.319	296.844	24.563	9.308	498.621
Totale Passività	212.858	2.115.202	273.142	30.217	7.798	495.142
Sbilancio (+/-)	(50.447)	(38.883)	23.702	(5.654)	1.510	3.479

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il monitoraggio del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione e dal portafoglio bancario è effettuato tramite un modello interno VaR, descritto nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza" dove vengono esposti i valori assunti da tale indicatore.

1.2.4 Gli strumenti derivati

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A fronte dell'operatività in strumenti finanziari derivati il Gruppo Banco Popolare si è dotato di specifici e robusti processi di validazione e controllo dei modelli di pricing e dei relativi parametri di mercato.

Processo di validazione e controllo dei Parametri di Mercato

Il Gruppo Banco Popolare si è dotato di una Fair Value Policy che definisce le regole contabili per la valorizzazione dei parametri di mercato. Per l'adempimento di tale Policy è in vigore un processo rigoroso di censimento, validazione e controllo dei parametri di mercato utilizzati per la misurazione del valore di mercato e per la stima del rischio delle posizioni in derivati. Tale processo è effettuato dal Servizio Risk Management della Capogruppo.

Tale processo prevede, in particolare:

- l'aggiornamento costante del Manuale Parametri, in cui sono riportati i principali parametri utilizzati e le loro caratteristiche più significative, con la definizione della fonte alimentante;
- l'aggiornamento continuo delle metodologie di controllo dei parametri;

- la validazione e il controllo su base giornaliera dei parametri quotati/listati, alimentati in automatico dagli infoproviders esterni;
- la validazione e il controllo su base giornaliera dei parametri illiquidi, a livello contabile e gestionale.

A supporto delle attività di controllo il Gruppo si è dotato di un sistema applicativo evoluto (alimentato dal sistema di front office e, con finalità di benchmarking, da infoproviders alternativi ed altamente specializzati) al fine di poter monitorare nel tempo l'andamento dei parametri, con funzionalità di analisi statistica degli scostamenti e di warning operativi.

Processo di validazione dei modelli di pricing dei prodotti derivati OTC

Il Gruppo Banco Popolare opera in strumenti derivati OTC utilizzando, ai fini della loro valutazione, modelli quantitativi di pricing allineati alle best practice di mercato e già inclusi nell'applicativo di Front Office oppure, per particolari strutture, modelli sviluppati dall'ingegneria finanziaria di Banca Aletti.

Al fine di assicurare un governo preciso e rigoroso del processo di adozione di nuovi modelli di pricing – siano essi di mercato o sviluppati internamente - è operativo un processo di validazione che prevede:

- intervento di un Gruppo di validazione modelli, formato dai responsabili di diverse funzioni aziendali e coordinato dal Servizio Risk Management della Capogruppo;
- validazione dei modelli tramite il ricorso a rigorosi test di consistenza e di robustezza, condotti anche con la consulenza di esponenti del mondo accademico;
- validazione ufficiale dei nuovi modelli da parte del Comitato Innovazione Prodotti, con il coinvolgimento dei principali esponenti del management aziendale.

Da evidenziare che l'attuale politica prudenziale perseguita dal Gruppo prevede che la stipula di strumenti finanziari con caratteristiche innovative sia consentita dopo un'attenta verifica in merito all'attendibilità ed accuratezza dei relativi modelli di pricing.

Residuano un numero limitato di derivati OTC riconducibili ad attività di intermediazione pareggiata, per i quali i relativi fair value risultano difficilmente riproducibili dai modelli teorici sviluppati internamente a causa della loro complessità. Si sottolinea, tuttavia, che per tali prodotti il Gruppo Banco Popolare non è esposto a rischi di mercato trattandosi di intermediazione pareggiata, ponendo cioè in essere un'attività di intermediazione in cui l'operatore non tiene mai aperte posizioni di rischio. Al fine di una corretta quantificazione del rischio di controparte e di una corretta valutazione di bilancio, per detti contratti la valutazione è assunta sulla base di informazioni provenienti da contributori esterni, attraverso fonti non pubblicamente reperibili. L'incidenza percentuale di tali strumenti è comunque destinata a ridursi progressivamente nel tempo, in relazione alla scadenza dei contratti in essere e alla politica prudenziale citata in precedenza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La tabella a seguire fornisce evidenza dell'ammontare del fair value delle posizioni in strumenti finanziari derivati di Banca Aletti (ad esclusione delle operazioni a termine su cambi), in relazione alla tipologia di modello di pricing utilizzato. Si precisa che Banca Aletti, in qualità di investment banking del Gruppo Banco Popolare, gestisce il rischio di mercato derivante dall'operatività complessiva in strumenti finanziari derivati.

Aggregato (valori dei fair value espressi in migliaia di euro)	Numero contratti/lotti (in unità)	Fair Value	Fair Value Positivo	Fair Value Negativo
Totale	482.573	(5.366.506)	3.138.857	(8.505.363)
di cui: Derivati Quotati/Listati	473.519	(59.752)	252.706	(312.458)
di cui: Certificates valutati con modelli proprietari del sistema di Front Office	15	(15.005)	-	(15.005)
di cui: Certificates valutati con modelli interni sviluppati dall'ingegneria finanziaria di Banca Aletti	162	(5.310.608)	-	(5.310.608)
di cui: Derivati OTC valutati con modelli proprietari del sistema di Front Office	5.211	364.068	2.408.641	(2.044.573)
di cui: Derivati OTC valutati con modelli interni sviluppati dall'ingegneria finanziaria di Banca Aletti	3.660	(344.989)	475.844	(820.833)
di cui: Derivati OTC con valutazione da contributori esterni	6	(220)	1.666	(1.886)

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	78.491.277	25.718.167	111.998.799	15.119.027
a) Opzioni	39.644.393	2.861.732	49.897.048	61.774
b) Swap	38.846.884	20.141.790	62.101.751	12.005.998
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	2.714.645	-	3.051.255
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	8.542.707	10.182.754	8.375.524	7.068.191
a) Opzioni	8.127.373	9.967.201	7.881.166	6.928.517
b) Swap	415.334	-	494.358	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	215.553	-	139.674
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	4.240.619	-	2.415.226	-
a) Opzioni	1.807.084	-	559.058	-
b) Swap	13.403	-	62.080	-
c) Forward	2.418.738	-	1.794.088	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	1.394	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	91.274.603	35.900.921	122.789.549	22.187.218

Si rappresenta che nella colonna "Controparti centrali" figurano convenzionalmente i nozionali relativi ai Certificates emessi da Banca Aletti e quotati presso il mercato regolamentato Sedex. Nel dettaglio:

- opzioni su titoli di debito e tasso di interesse: 31,2 milioni;
- opzioni su titoli di capitale e indici azionari: 5.463,1 milioni.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	18.243.024	-	16.137.426	-
a) Opzioni	-	-	125.000	-
b) Swap	18.243.024	-	16.012.426	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	18.243.024	-	16.137.426	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	12.138.380	-	15.206.596	-
a) Opzioni	20.685	-	20.685	-
b) Swap	12.117.695	-	15.185.911	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	10.000	-
a) Opzioni	-	-	10.000	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	6.677	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	6.616	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	61	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	12.138.380	-	15.223.273	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.515.232	437.258	2.081.865	309.929
a) Opzioni	620.756	254.242	705.512	194.270
b) Interest rate swap	871.388	182.581	1.348.067	115.502
c) Cross currency swap	46	-	4.203	-
d) Equity Swap	1.206	-	2.328	-
e) Forward	21.825	-	21.755	-
f) Futures	-	435	-	157
g) Altri	11	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	426.570	-	579.196	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	426.570	-	572.464	-
c) Cross currency swap	-	-	6.732	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	329.091	-	470.770	-
a) Opzioni	95	-	650	-
b) Interest rate swap	328.996	-	470.059	-
c) Cross currency swap	-	-	61	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	2.270.893	437.258	3.131.831	309.929

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.507.797	5.857.013	2.054.047	3.917.930
a) Opzioni	787.655	5.780.511	1.036.184	3.875.692
b) Interest rate swap	692.898	76.067	996.074	42.081
c) Cross currency swap	1.193	-	-	-
d) Equity Swap	1.420	-	312	-
e) Forward	24.622	-	21.477	-
f) Futures	-	435	-	157
g) Altri	9	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	990.562	-	590.722	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	990.562	-	590.722	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	53.681	-	71.031	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	53.681	-	70.707	-
c) Cross currency swap	-	-	324	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	2.552.040	5.857.013	2.715.800	3.917.930

Si rappresenta che tra le opzioni del portafoglio di negoziazione di vigilanza, in corrispondenza della colonna "Controparti centrali", figura convenzionalmente il fair value negativo dei Certificates emessi da Banca Aletti e quotati presso il mercato regolamentato Sedex (5.254,8 milioni).

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	6.474	16.245	101.921	-	4.064.227	2.210.857
- fair value positivo	-	109	658	876	-	165.462	1.588
- fair value negativo	-	-	-	274	-	1.870	3.159
- esposizione futura	-	1	40	48	-	16.533	654
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	2.304	4.919
- fair value positivo	-	-	-	-	-	719	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	27
- esposizione futura	-	-	-	-	-	184	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	19.818	492.962	-	890.252	78.990
- fair value positivo	-	-	1	11.766	-	7.225	42
- fair value negativo	-	-	205	2.049	-	14.982	71.001
- esposizione futura	-	-	198	4.930	-	6.281	112
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	60.476.539	11.296.404	-	318.611	-
- fair value positivo	-	-	736.660	183.861	-	23.062	-
- fair value negativo	-	-	845.672	193.571	-	1	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	7.857.310	678.175	-	-	-
- fair value positivo	-	-	322.487	27.978	-	-	-
- fair value negativo	-	-	295.359	38.276	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	1.922.776	817.450	-	18.371	-
- fair value positivo	-	-	10.336	22.239	-	166	-
- fair value negativo	-	-	33.518	7.832	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	3.342.951	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	52.368	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	22.197.028	4.841.426	-	-	-
- fair value positivo	-	-	527.747	175.546	-	-	-
- fair value negativo	-	-	750.345	293.896	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	24.283.582	55.845.907	11.145.114	91.274.603
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	19.053.300	48.727.862	10.710.114	78.491.276
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	1.958.249	6.149.458	435.000	8.542.707
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	3.272.033	968.587	-	4.240.620
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	4.719.926	21.718.911	3.942.569	30.381.406
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	4.719.926	21.718.911	3.942.569	30.381.406
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2015	29.003.508	77.564.818	15.087.683	121.656.009
Totale 31/12/2014	41.534.719	97.152.300	15.463.229	154.150.248

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Il rischio di controparte viene definito come il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi di cassa dell'operazione stessa (Regolamento UE 575/2013).

Il Gruppo Banco Popolare utilizza, ai fini del calcolo del requisito patrimoniale per il rischio di controparte sui derivati OTC, il "Metodo del valore di mercato" (art. 274 Regolamento UE 575/2013) mentre a fini gestionali e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP) viene utilizzato un modello di stima interna dell'esposizione a rischio relativamente alla componente Basilea 2. Tale modello è basato sull'impiego delle metodologie interne di stima del rischio di mercato per determinare la potenziale evoluzione nel breve termine del fair value delle posizioni, incorporando i benefici delle correlazioni di mercato e includendo gli impatti degli accordi di garanzia. Ai fini della determinazione delle attività ponderate per il rischio alle esposizioni future così determinate, sono applicate, qualora disponibili, le stime interne di PD e LGD e le formule di ponderazione previste nella metodologia IRB per i rischi di credito.

Per quanto concerne la determinazione dell'esposizione a rischio sulla restante parte dell'operatività soggetta a rischio di controparte (Security Financing Transactions), non viene attualmente utilizzato un modello interno. Il calcolo e la ponderazione dell'esposizione ai fini dell'assorbimento di capitale sono regolati dalla normativa CRM - metodo integrale con rettifiche di vigilanza. La ponderazione dell'esposizione dipende dalla classe di merito della controparte.

Le componenti di rischio aggiuntive previste da Basilea 3 a fronte del CVA Risk e delle negoziazioni con Controparti Centrali, sono misurate con le metodologie standard, previste nell'ambito del Regolamento UE 575/2013.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework, con specifico riguardo al rischio di controparte, è definita una soglia di trigger a livello complessivo di Gruppo. Sono inoltre previsti specifici limiti operativi a livello di singole società (Banco Popolare e Banca Aletti). Il monitoraggio degli indicatori di rischio avviene su base mensile.

B. DERIVATI CREDITIZI

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	250.000	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swaps	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31/12/2015	250.000	-	-	-
Totale 31/12/2014	265.766	-	-	-
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	-	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swaps	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31/12/2015	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	-	-	-	-

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value Positivo	
	31/12/2015	31/12/2014
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.004	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swaps	-	-
d) Altri	2.004	-
B. Portafoglio bancario	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swaps	-	-
d) Altri	-	-
Totale	2.004	-

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value Negativo	
	31/12/2015	31/12/2014
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	7.614	10.198
a) Credit default products	5.512	10.198
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swaps	-	-
d) Altri	2.102	-
B. Portafoglio bancario	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swaps	-	-
d) Altri	-	-
Totale	7.614	10.198

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

La fattispecie non è presente per il Gruppo; si omette pertanto la relativa tabella.

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1. Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	130.000	120.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	2.954	2.558	-	-	-
2. Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
Portafoglio bancario							
1. Acquisto di protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2. Vendita di protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	140.000	110.000	-	250.000
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	35.000	-	35.000
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	140.000	75.000	-	215.000
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
Totale 31/12/2015	140.000	110.000	-	250.000
Totale 31/12/2014	50.000	215.766	-	265.766

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Il modello interno utilizzato per la stima gestionale del rischio di controparte degli strumenti derivati è applicato anche ai derivati creditizi presenti in portafoglio.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali Derivati Finanziari	-	-	928.284	456.369	-	50.362	-
- fair value positivo	-	-	131.126	107.719	-	23.227	-
- fair value negativo	-	-	538.402	272.067	-	-	-
- esposizione futura	-	-	123.517	37.415	-	1.954	-
- rischio di controparte netto	-	-	135.239	39.168	-	25.181	-
2) Accordi bilaterali Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"	-	-	547.765	88.550	-	-	-
- fair value positivo	-	-	145.131	37.838	-	-	-
- fair value negativo	-	-	68.472	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	166.876	25.347	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	167.286	25.365	-	-	-

In linea con le disposizioni contenute nella Circolare n. 262, la voce "Rischio di controparte netto" deve intendersi riferita al saldo algebrico tra il fair value positivo, incrementato dell'esposizione futura, e l'eventuale valore corrente delle garanzie reali ricevute.

1.3 GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita in un orizzonte temporale anche di brevissimo termine. Oltre alla difficoltà/impossibilità di coprire tali sfasamenti, il rischio di liquidità può comportare anche un rischio di tasso indotto dalla necessità di raccogliere/impiegare fondi a tassi non noti e potenzialmente sfavorevoli.

Nel corso del 2015 il Gruppo Banco Popolare, ha proseguito nelle misurazioni periodiche del profilo di liquidità ed ha avviato, in ottemperanza alla normativa di riferimento, le segnalazioni mensili/trimestrali degli indicatori LCR (Liquidity Coverage Ratio) e SF (Stable Funding) previsti dalle disposizioni di Basilea III.

Il sistema di limiti di rischio di liquidità in vigore nel Gruppo prevede un primo presidio rappresentato dal sistema di monitoraggio e controllo giornaliero dello sbilancio cumulato di liquidità secondo la metrica suggerita dalla vigilanza ed un monitoraggio decennale della liquidità operativa - generata dagli sbilanci dell'intero portafoglio bancario - sulle seguenti fasce temporali: 14 giorni, 1 mese, 3 mesi, 6 mesi e 12 mesi.

Nel corso del 2015 è stato inoltre avviato il monitoraggio di secondo livello della liquidità infra-giornaliera.

Il monitoraggio dei limiti di rischio di liquidità operativa secondo la metrica di vigilanza è affidato, come controllo di primo livello, alla Funzione Funding e Liquidità del Servizio Finanza di Gruppo; la Funzione Rischi di Tasso e Liquidità del Servizio Risk Management è, invece, deputata al controllo di secondo livello oltre al monitoraggio degli sbilanci di liquidità operativa attraverso la procedura di Asset & Liability Management, utilizzata anche per la misurazione del rischio di tasso d'interesse.

Nella rilevazione del rischio di liquidità del Gruppo ricopre un ruolo importante l'attenta, costante e quotidiana misurazione della counterbalancing capacity, una riserva di liquidità disponibile in tempi rapidi e che si sostanzia nell'ammontare - previa applicazione degli haircut previsti - di strumenti finanziari dell'attivo che, per le loro caratteristiche, possono essere oggetto di anticipazione presso la Banca Centrale Europea.

Oltre che nel calcolo dell'indicatore di LCR, la cui metodologia prevede già l'applicazione di ipotesi di stress, il Gruppo conduce periodicamente specifiche prove di stress, sulla base di scenari afferenti le principali grandezze di bilancio. Tra questi rilevano scenari costruiti coerentemente con quanto suggerito dal Comitato di Basilea, dalla Financial Services Authority e uno scenario basato sulla logica del reverse stress test (applicato alla raccolta a vista retail).

Nel corso del 2015 il Gruppo, in linea con il comportamento del settore bancario continentale, ha attinto ai nuovi strumenti resi disponibili dalla Banca Centrale Europea al fine di fornire liquidità al sistema bancario europeo (TLTRO).

Come descritto nella Parte E - Sezione 1 – Rischi del Gruppo Bancario - 1.1 Rischio di credito - C. Operazioni di cartolarizzazione, il Banco Popolare ha sottoscritto, a fronte di operazioni di “auto cartolarizzazione” generate da Banche o Società del Gruppo, titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento in BCE o per operazioni di pronti contro termine con controparti di mercato. Di seguito vengono descritte le operazioni di “auto cartolarizzazione” in essere al 31 dicembre 2015.

Operazioni di auto-cartolarizzazione

Società Veicolo	Originator	Data emissione titoli	Operazione	Tipologia di cartolarizzazione
Operazioni di auto-cartolarizzazione non cancellate dal bilancio				
Gruppo Banco Popolare				
BPL Mortgages S.r.l.	Banco Popolare (Banco Popolare ed ex Credito Bergamasco)	giugno 2014	BPL Mortgages 7	Mutui residenziali e commerciali in bonis
BPL Mortgages S.r.l.	Banco Popolare (Banco Popolare ed ex Credito Bergamasco)	marzo 2013	BPL Mortgages 6	Mutui residenziali e commerciali in bonis
BPL Mortgages S.r.l.	Banco Popolare (Banco Popolare ed ex Credito Bergamasco)	dicembre 2012	BPL Mortgages 5	Mutui residenziali in bonis
BPV Mortgages S.r.l.	Banco Popolare (ex BPV, ex BPN, ex BPL ed ex Credito Bergamasco)	giugno 2009	BPV Mortgages	Mutui residenziali in bonis
Ex Gruppo Italease				
Italfinance Securitization Vehicle 2 S.r.l.	Banca Italease	gennaio 2009	ITA 11	Contratti leasing performing
Pami Finance S.r.l.	Banca Italease	ottobre 2008	Quicksilver	Contratti leasing performing
Italfinance Securitization Vehicle 2 S.r.l.	Banca Italease	maggio 2008	ITA 10	Contratti leasing performing

Fatti di rilievo intervenuti nel 2015 relativamente alle operazioni di cartolarizzazione

BPL Mortgages 5

Nel mese di gennaio 2015, l'agenzia di rating Moody's ha upgradato il Titolo Senior dal rating “A2” ad “Aa2”.

BPL Mortgages 6

Nel mese di gennaio 2015, l'agenzia di rating Moody's ha upgradato il Titolo Senior dal rating “A2” ad “A1”.

BPL Mortgages 7

Nel mese di gennaio 2015, l'agenzia di rating Moody's ha upgradato il Titolo Senior da “A2” ad “A1” e il Titolo Mezzanine da “Baa2” ad “A3” e, nel mese di luglio 2015, ha incrementato il rating del Titolo Mezzanine da “A3” ad “A1”.

Nel mese di luglio 2015 sono state apportate alcune modifiche alla documentazione contrattuale delle operazioni BPL Mortgages 5, BPL Mortgages 6 e BPL Mortgages 7 al fine di sostituire il Banco Popolare, filiale di Londra, con il Banco Popolare, filiale italiana, nel ruolo di banca depositaria per la tenuta del Cash Reserve Account di tali operazioni.

L'aumento del rating di alcuni titoli delle operazioni di cartolarizzazione delle Società Veicolo BPL Mortgages S.r.l., BP Mortgages S.r.l. e Bipitalia Residential S.r.l., da parte dell'agenzia Moody's nel corso del primo semestre, riflette l'aggiornamento della metodologia applicata alle operazioni di finanza strutturata che recepisce, in particolare, il miglioramento nella valutazione del rischio Paese per l'Italia annunciato da Moody's nel mese di gennaio 2015.

BPV Mortgages

Nel mese di febbraio 2015 l'agenzia S&P che ha assegnato il rating all'operazione ha downgradato il Titolo Senior di Classe A dal rating “BBB” a “BBB-”.

Risoluzione contratto di Back-up Servicing operazioni di cartolarizzazione ITA10 e ITA11

Nel mese di aprile 2015, a seguito del rimborso totale dei Titoli Senior per le operazioni ITA10 e ITA11 è stato deciso, in accordo con Selmabipiemme Leasing (Back-Up Servicer delle operazioni) e il Rappresentante dei Portatori dei Titoli, la risoluzione del contratto di Back-Up Servicing.

Cartolarizzazione crediti ipotecari, fondiari, agrari e altri prestiti erogati a piccole e medie imprese (Small Business Enterprises – SME) – S.P.V. BPL Mortgages (giugno 2014)

L'operazione di cartolarizzazione è stata originata dal Banco Popolare e dal Credito Bergamasco, ora Banco Popolare (in virtù della fusione avvenuta nel 2014) e si è perfezionata in due fasi: in data 10 maggio 2014 le Banche Originator hanno ceduto alla società veicolo BPL Mortgages S.r.l. mutui ipotecari, fondiari, agrari e altri prestiti erogati a piccole e

medie imprese (Small Business Enterprises – SME) per un valore pari ad euro 1.801,3 milioni ed in data 30 giugno 2014 la società veicolo ha emesso tre classi di titoli obbligazionari.

Nell'ambito dell'operazione le Banche Originator, ora solo Banco Popolare, hanno assunto l'incarico di Servicer gestendo l'incasso dei crediti; il Banco Popolare riveste anche il ruolo di Interim Account Bank e di Cash Account Bank.

Portafoglio crediti

Banca	Valore 31/12/2015	% Portafoglio 31/12/2015	Valore 31/12/2014	% Portafoglio 31/12/2014	Valore 11/05/2004	% Portafoglio 11/05/2004
Banco Popolare	1.083.723	100%	1.418.462	100%	1.801.310	100%

Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, le inadempienze probabili, gli scaduti deteriorati e le sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

Caratteristiche delle emissioni

In data 30 giugno 2014 sono state emesse tre classi di titoli ABS: una classe di titoli senior ed una classe di titoli mezzanine, entrambe dotate di rating e quotate presso l'Irish Stock Exchange ed una classe di titoli junior non dotata di rating e non quotata; tutte le classi di titoli sono state sottoscritte dal Banco Popolare. I titoli presentano le seguenti caratteristiche: titoli di classe A (titoli senior), obbligazioni con rendimento indicizzato all'Euribor a tre mesi più uno spread di 30 punti su base annua, emesse alla pari per nominali euro 1.077,4 milioni (rating DBRS "A" e Moody's "A1", cedola trimestrale, scadenza novembre 2054); titoli di classe B (titoli mezzanine), obbligazioni con rendimento indicizzato all'Euribor a tre mesi più uno spread di 80 punti su base annua, emesse alla pari per nominali euro 269,3 milioni (rating DBRS "BBB (Low)" e Moody's "A1", cedola trimestrale, scadenza novembre 2054); titoli di classe C (titoli Junior) obbligazioni con rendimento pari all'Additional Return, emesse alla pari per nominali euro 448,9 milioni I titoli senior sono utilizzati dal Banco Popolare per operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea; nel corso dell'anno sono stati rimborsati per circa euro 393 milioni ed il valore residuo al 31 dicembre 2015 ammonta ad euro 389,8 milioni.

Operazioni finanziarie accessorie

La struttura dell'operazione prevede la costituzione di una Cash Reserve di euro 80,8 milioni costituita, alla data di emissione dei titoli, principalmente tramite l'erogazione da parte del Banco Popolare di un prestito subordinato per un importo complessivo di euro 76,9 milioni.

Cartolarizzazione crediti fondiari, ipotecari, agrari e chirografari erogati a piccole e medie imprese (Small Business Enterprises – SME) – S.P.V. BPL Mortgages (marzo 2013)

L'operazione di cartolarizzazione è stata originata dal Banco Popolare e dal Credito Bergamasco, ora Banco Popolare (in virtù della fusione avvenuta nel 2014) e si è perfezionata in due fasi: in data 16 febbraio 2013 le Banche Originator hanno ceduto alla società veicolo BPL Mortgages S.r.l. mutui fondiari, ipotecari, agrari e chirografari erogati a piccole e medie imprese (Small Business Enterprises – SME) per un valore pari ad euro 5.262,6 milioni ed in data 11 marzo 2013 la società veicolo ha emesso due classi di titoli obbligazionari.

Nell'ambito dell'operazione le Banche Originator, ora solo Banco Popolare, hanno assunto l'incarico di Servicer gestendo l'incasso dei crediti; il Banco Popolare riveste anche il ruolo di Interim Account Bank e di Transaction Bank.

Portafoglio crediti

Banca	Valore 31/12/2015	% Portafoglio 31/12/2015	Valore 31/12/2014	% Portafoglio 31/12/2014	Valore 16/02/2013	% Portafoglio 16/02/2013
Banco Popolare	2.664.196	100%	3.294.492	100%	5.262.631	100%

Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, le inadempienze probabili, gli scaduti deteriorati e le sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

Caratteristiche delle emissioni

In data 11 marzo 2013 sono stati emesse due classi di titoli ABS: una classe di titoli senior, dotati di rating e quotati presso l'Irish Stock Exchange ed una classe di titoli junior non dotata di rating; entrambe le classi di titoli sono state sottoscritte, in misura proporzionale al portafoglio ceduto, dal Banco Popolare e dal Credito Bergamasco, ora Banco Popolare. I titoli presentano le seguenti caratteristiche: titoli di classe A (titoli senior), obbligazioni con rendimento indicizzato all'Euribor a tre mesi più uno spread di 60 punti su base annua, emesse alla pari per nominali euro 3.307,3 milioni (rating DBRS "A" e Moody's "A1", cedola trimestrale, scadenza novembre 2056); titoli di Classe B (titoli Junior) obbligazioni con rendimento pari all'Additional Return emesse alla pari per nominali euro 1.942,5 milioni. A seguito della fusione per incorporazione del Credito Bergamasco nel Banco Popolare avvenuta nel 2014, entrambe le classi di titoli risultano ora sottoscritte dal Banco Popolare. I titoli senior nel corso dell'anno sono stati rimborsati per 716,8

milioni ed il valore residuo al 31 dicembre 2015 ammonta a 740,5 milioni. I titoli senior vengono utilizzati dal Banco Popolare per operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

Operazioni finanziarie accessorie

La struttura dell'operazione prevede la costituzione di una Cash Reserve di circa euro 157,5 milioni costituita alla data di emissione dei titoli principalmente tramite l'erogazione da parte del Banco Popolare di un prestito subordinato per un importo complessivo di euro 151 milioni.

Cartolarizzazione crediti fondiari e ipotecari residenziali– S.P.V. BPL Mortgages (dicembre 2012)

L'operazione di cartolarizzazione è stata originata dal Banco Popolare e dal Credito Bergamasco, ora Banco Popolare (in virtù della fusione avvenuta nel 2014) e prevede la cessione di un portafoglio iniziale e di un portafoglio ulteriore. In data 17 novembre 2012 le Banche Originator hanno ceduto alla società veicolo BPL Mortgages S.r.l. un primo portafoglio di mutui ipotecari e fondiari residenziali in bonis per un valore pari ad euro 2.505,2 milioni ed in data 21 dicembre 2012 la società veicolo ha emesso due classi di titoli obbligazionari. In data 9 marzo 2013 le Banche Originator hanno ceduto un secondo portafoglio di mutui residenziali per un valore pari ad euro 1.088 milioni, finanziato in data 28 marzo 2013 ("Notes Increase Date") attraverso l'incremento dell'importo in linea capitale dei titoli con struttura "partly paid" già emessi dalla Società nel mese di dicembre 2012.

Nell'ambito dell'operazione le Banche Originator, ora solo Banco Popolare, hanno assunto l'incarico di Servicer gestendo l'incasso dei crediti; il Banco Popolare riveste anche il ruolo di Interim Account Bank e di Transaction Bank.

Portafoglio crediti

Banca	Valore 31/12/2015	% Portafoglio 31/12/2015	Valore 31/12/2014	% Portafoglio 31/12/2014
Banco Popolare (*)	2.714.620	100%	3.019.656	100%

Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, le inadempienze probabili, gli scaduti deteriorati e le sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

Caratteristiche delle emissioni

In data 21 dicembre 2012 sono state emesse due classi di titoli ABS: una classe di titoli senior, dotati di rating e quotati presso l'Irish Stock Exchange ed una classe di titoli junior non dotata di rating; entrambe le classi di titoli sono state sottoscritte, in misura proporzionale al portafoglio ceduto, dal Banco Popolare e dal Credito Bergamasco, ora Banco Popolare. I titoli presentano le seguenti caratteristiche: titoli di classe A (titoli senior), obbligazioni con rendimento indicizzato all'Euribor a un mese più uno spread di 30 punti su base annua, emesse alla pari per nominali euro 1.701,3 milioni (rating DBRS "A" e Moody's "Aa2", cedola trimestrale, scadenza ottobre 2058); titoli di Classe B (titoli Junior) obbligazioni con rendimento pari all'Additional Return emesse alla pari per nominali euro 800,6 milioni. Alla Notes Increase Date del 28 marzo 2013 l'ammontare dei titoli sottoscritti da parte delle Banche Originator è stato incrementato per un importo pari a euro 739,1 milioni per i titoli senior ed euro 347,8 milioni per i titoli junior. Il totale dei titoli senior emessi e sottoscritti dalle Banche Originator ammonta pertanto ad euro 2.440,4 milioni, mentre il totale dei titoli junior emessi e sottoscritti dalle Banche Originator ammonta ad euro 1.148,5 milioni. A seguito della fusione del Credito Bergamasco nel Banco Popolare avvenuta nel 2014, entrambe le classi di titoli risultano ora interamente sottoscritte dal Banco Popolare. I titoli senior nel corso dell'anno sono stati rimborsati per euro 343,7 milioni ed il valore residuo al 31 dicembre 2015 ammonta ad euro 1.502 milioni. I titoli senior vengono utilizzati dal Banco Popolare per operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

Operazioni finanziarie accessorie

La struttura dell'operazione prevede la costituzione di una Cash Reserve di euro 64 milioni, costituita principalmente tramite l'erogazione da parte delle Banche Originator, avvenuta in data 21 dicembre 2012, di un prestito subordinato per un importo complessivo di euro 60 milioni.

BPV Mortgages S.r.l. (giugno 2009)

A partire dalla fine dell'esercizio 2007 alcune banche del territorio, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Verona, Banca Popolare di Lodi, ora Banco Popolare (in virtù della fusione avvenuta nel 2011), e il Credito Bergamasco, ora Banco Popolare (in virtù della fusione avvenuta nel 2014), hanno effettuato la cessione di alcuni portafogli di mutui residenziali in bonis a BPV Mortgages S.r.l.; conclusa la fase di warehousing, l'operazione è stata ristrutturata al fine di ottenere l'attribuzione di un rating pubblico. Alla data di finalizzazione dell'operazione i portafogli ceduti ammontavano a 1.044,9 milioni di euro. Nell'ambito dell'operazione le Banche Originator, ora solo Banco Popolare, hanno assunto l'incarico di Servicer gestendo l'incasso dei crediti.

Portafoglio crediti

Banca	Valore 31/12/2015	% Portafoglio 31/12/2015	Valore 31/12/2014	% Portafoglio 31/12/2014	Debito residuo 16/06/2009	% Portafoglio 16/06/2009
Banco Popolare	690.403	100%	742.007	100%	1.044.891	100%

Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, ristrutturati inadempienze probabili, scaduti deteriorati e sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

Caratteristiche delle emissioni

In data 16 giugno 2009 sono stati emesse due classi di titoli ABS: una classe di titoli senior, quotati presso la Borsa di Dublino, interamente sottoscritta dal Banco Popolare ed utilizzati per un'operazione di Repo, ed una classe di titoli junior non dotata di rating sottoscritta pro-quota dalle Banche Originator, ora solo Banco Popolare. I titoli presentano le seguenti caratteristiche: titoli di classe A (titoli senior) obbligazioni con rendimento indicizzato all'Euribor a sei mesi con una maggiorazione di 60 punti su base annua, emesse alla pari per nominali euro 1.027,9 milioni (rating S&P's "BBB-", cedola semestrale, scadenza luglio 2054), valore residuo al 31 dicembre 2015 pari a euro 572 milioni; titoli di classe B (titoli junior) obbligazioni con rendimento pari all'Additional Return emesse alla pari per nominali euro 128,4 milioni (nessun rating, scadenza dicembre 2054) sottoscritte pro-quota dalle Banche Originator, ora solo Banco Popolare.

Operazioni finanziarie accessorie

La società veicolo ha concluso contestualmente all'emissione dei titoli un contratto di "Interest Rate Swap" con una controparte terza al fine di coprire il rischio di mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati ed i rendimenti delle obbligazioni emesse. Per coprirsi dal rischio di eventuali periodi di illiquidità, la struttura prevede una Credit Reserve pari ad euro 20 milioni, che è stata completamente utilizzata in relazione all'incremento dei mutui classificati come default ed una Liquidity Reserve che al 31 dicembre 2015 ammonta a circa euro 8 milioni.

ITA10

Nel mese di maggio 2008 Italease Network S.p.a. (fusa in Banca Italease S.p.a. nel mese di novembre 2010), Mercantile Leasing S.p.a. (fusa in Banca Italease S.p.a. nel mese di giugno 2012) e Banca Italease S.p.a., ora Banco Popolare (in virtù della fusione per incorporazione avvenuta in data 16 marzo 2015) hanno ceduto alla società veicolo Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l. un portafoglio di crediti derivanti da contratti di leasing per un importo pari a 1.043 milioni.

In data 13 maggio 2008 la società veicolo ha emesso una classe di titoli senior dotati di rating per 830,7 milioni e una classe di titoli junior non retata di 212,3 milioni; entrambe le serie sono state sottoscritte dalle Banche Originator dei crediti. I titoli senior sono stati rimborsati integralmente nel mese di luglio 2012. Il Banco Popolare al 31 dicembre 2015 detiene i titoli junior per un valore nominale di 127,9 milioni, di cui 54 garantiti da Alba Leasing in virtù dell'"Accordo sui crediti cartolarizzati".

Nell'ambito dell'operazione, le Banche Originator (oggi Banco Popolare) hanno assunto l'incarico di Servicer per la gestione dei crediti.

ITA11

Nel mese di gennaio 2009 Italease Network S.p.a. (fusa in Banca Italease S.p.a. nel mese di novembre 2010), Mercantile Leasing S.p.a. (fusa in Banca Italease S.p.a. nel mese di giugno 2012) e Banca Italease S.p.a., ora Banco Popolare (in virtù della fusione per incorporazione avvenuta in data 16 marzo 2015) hanno ceduto alla società veicolo Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l. un portafoglio di crediti derivanti da contratti di leasing per un importo pari a 1.375 milioni.

In data 21 gennaio 2009 la società veicolo ha emesso una classe di titoli senior dotati di rating per euro 1.031,6 milioni e una classe di titoli junior non retata di euro 343,9 milioni; entrambe le serie sono state sottoscritte dalle Banche Originator dei crediti. I titoli senior sono stati rimborsati integralmente nel mese di aprile 2013. Il Banco Popolare al 31 dicembre 2015 detiene i titoli junior per un valore nominale di 216,4 milioni, di cui 64,4 garantiti da Alba Leasing in virtù dell'"Accordo sui crediti cartolarizzati".

Nell'ambito dell'operazione le Banche Originator (oggi Banco Popolare) hanno assunto l'incarico di Servicer per la gestione dei crediti.

Quicksilver

Nel mese di ottobre 2008 Italeasing S.p.a. (fusa in Banca Italease S.p.a. nel mese di dicembre 2008), Mercantile Leasing S.p.a. (fusa in Banca Italease S.p.a. nel mese di giugno 2012) e Banca Italease S.p.a., ora Banco Popolare (in virtù della fusione per incorporazione avvenuta in data 16 marzo 2015) hanno ceduto alla società veicolo Pami Finance S.r.l. un portafoglio di crediti derivanti da contratti di leasing per un importo pari a 847,7 milioni.

In data 2 ottobre 2008 la società veicolo ha emesso una classe di titoli senior dotati di rating per euro 561,6 milioni e una classe di titoli junior non retata di euro 282,9 milioni; entrambe le serie sono state sottoscritte dalle Banche Originator dei crediti. I titoli senior sono stati rimborsati integralmente nel mese di giugno 2011. Il Banco Popolare al 31 dicembre 2015 detiene i titoli junior per un valore nominale di 46,5 milioni, di cui 23 garantiti da Alba Leasing in virtù dell'“Accordo sui crediti cartolarizzati”.

Nell'ambito dell'operazione le Banche Originator (oggi Banco Popolare), hanno assunto l'incarico di Servicer per la gestione dei crediti.

1.4 GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Natura del rischio

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Non rientrano in tale definizione il rischio strategico e reputazionale, mentre è ricompreso il rischio legale, inteso come rischio che deriva dalla violazione di leggi ed altre normative vigenti, dal mancato rispetto delle responsabilità contrattuali ed extra-contrattuali, nonché da altre controversie che si possono verificare con le controparti nello svolgimento dell'operatività.

Fonti del rischio

Le fonti principali di manifestazione del rischio operativo sono: la scarsa affidabilità - in termini di efficacia/efficienza - dei processi operativi, le frodi interne ed esterne, gli errori operativi, il livello qualitativo della sicurezza fisica e logica, l'inadeguatezza dell'apparato informatico rispetto al livello dimensionale dell'operatività, il crescente ricorso all'automazione, l'esternalizzazione di funzioni aziendali, l'utilizzo di pochi fornitori, l'adozione di cambiamenti di strategia, la presenza di non corrette politiche di gestione e formazione del personale ed infine gli impatti sociali e ambientali.

Modello di gestione del rischio e struttura organizzativa

Il Gruppo Banco Popolare ha adottato - anche in aderenza alle apposite prescrizioni normative - un modello di gestione del rischio operativo che prevede al suo interno le modalità di gestione e gli attori coinvolti nei processi di identificazione, misurazione, monitoraggio, mitigazione e reporting, con particolare riferimento sia ai presidi accentrati (*governance* e funzioni di controllo) che ai presidi decentrati (coordinatori e referenti ORM, impegnati in particolare nei processi chiave di raccolta dei dati di perdita operativa, di valutazione nel continuo del contesto operativo e di valutazione prospettica dell'esposizione al rischio). Tale modello è disciplinato in uno specifico Regolamento di Gruppo, approvato dagli Organi di Governo.

In relazione alle fasi di identificazione e misurazione dei rischi operativi, il Gruppo Banco Popolare ha definito una metodologia interna secondo la logica VaR, che si basa su analisi di tipo quantitativo e qualitativo.

La valutazione quantitativa si fonda sui dati di perdita interni, raccolti attraverso un processo di *loss collection* ed integrati da informazioni esterne di perdita riferite al contesto bancario italiano (flussi di ritorno del consorzio DIPO, costituito in ambito ABI dai principali Gruppi Bancari italiani), e sui dati rivenienti dal processo di autovalutazione dell'esposizione prospettica al rischio (*risk self assessment*), processo strutturato che vede il coinvolgimento dei responsabili delle diverse strutture organizzative. Questa componente ha lo scopo di arricchire i dati quantitativi disponibili, in particolare nei casi in cui non esistano dati storici di perdita in grado di indicare il livello di rischio associato a specifici eventi (con riferimento innanzitutto agli eventi a bassa frequenza ed alto impatto) o sia in corso la revisione di alcuni processi o attività aziendali che ne modifichi il livello di esposizione, attribuendo in generale un orientamento prospettico alle valutazioni complessive. In tale processo sono utilizzate anche le evidenze qualitative rilevate nell'attività di monitoraggio e di valutazione nel continuo del contesto operativo interno ed esterno.

Il Gruppo Banco Popolare adotta un modello di reporting, articolato in un sistema di informativa direzionale, destinata agli Organi sociali e all'Alta Direzione (perdite significative e relativi recuperi, valutazione complessiva sul profilo di rischio, assorbimenti patrimoniali e politiche di gestione del rischio realizzate e/o pianificate), e in un sistema di reportistica operativa (perdite operative rilevate), utile ai fini di un'adeguata gestione del rischio nei relativi ambiti di pertinenza.

Ai fini della determinazione del capitale a fronte del rischio operativo, il Gruppo ha adottato sino alla segnalazione di Vigilanza del 31 marzo 2014 l'approccio standardizzato previsto dalla normativa prudenziale (in uso combinato con il metodo base per le società dimensionalmente non rilevanti).

Con lettera del 05/08/2014, Banca d'Italia ha ratificato la validazione per l'utilizzo dei metodi avanzati regolamentari (AMA - Advanced Measurement Approach), a far data dalle Segnalazioni di Vigilanza dal 30 giugno 2014, per le società

Banco Popolare, Banca Aletti, SGS BP e BP Property Management. Le altre società del Gruppo segnalano secondo la metodologia BIA (Basic indicator approach), in coerenza con l'adozione dell'uso combinato AMA / BIA, che prevede per queste ultime, qualora non superino determinate soglie di materialità, l'utilizzo permanente del metodo base (PPU, partial permanent use). Al riguardo, nel corso del 2015 il Gruppo ha completato le attività previste nel piano di roll-out condiviso con il Regulator per l'estensione dei metodi AMA a Aletti Gestielle e alla Divisione Leasing di Banco Popolare (costituita nel marzo 2015 all'esito dell'incorporazione della ex-Banca Italease nella Capogruppo). Su tali attività è in corso il processo di validazione della BCE, che ha previsto nel corso del mese di novembre 2015 un accesso on-site. Si prevede la comunicazione formale - da parte di BCE - degli esiti della validazione al piano di roll-out entro il primo semestre 2016.

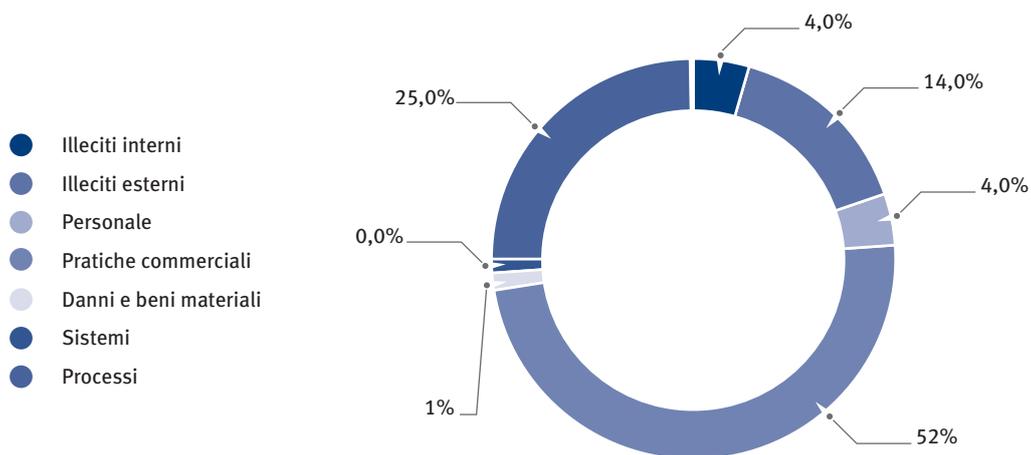
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, è stata condotta un'analisi con riferimento agli eventi di rischio operativo, con perdita lorda maggiore o uguale a 200 euro (soglia minima di rilevanza) ed aventi data di rilevazione pari o posteriore al 1° gennaio 2007.

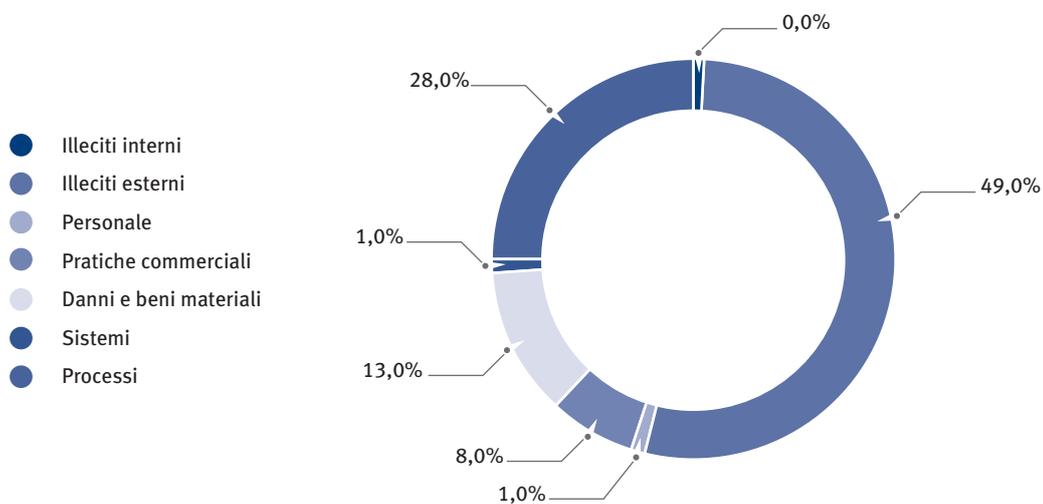
I dati di perdita in oggetto, censiti nell'archivio gestionale di Loss collection del Gruppo, sono stati articolati per tipologia di evento, con viste per impatto e per numerosità di accadimento, secondo lo schema di classificazione degli eventi previsto dal Regulator.

Incidenza delle perdite operative per tipologia di evento (rilevazione 01 gennaio 2007 – 31 dicembre 2015)

Composizione per impatto economico



Composizione per numerosità eventi



Dall'analisi dei grafici emerge che le categorie di eventi prevalenti in particolare in termini di impatto riguardano i fenomeni relativi a:

- pratiche commerciali, con perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- processi, con perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi nonché a perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori;
- illeciti esterni, con perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla banca.

Sezione 2 - Rischi delle imprese di assicurazione

Il Gruppo partecipa al 50% del capitale delle compagnie di assicurazione AviPop Assicurazioni e Popolare Vita, nell'ambito degli accordi di bancassurance stipulati con il Gruppo Aviva e con il Gruppo Fondiaria SAI.

Tali partecipazioni sono incluse nel perimetro di consolidamento delle società valutate con il metodo del patrimonio netto e sono esposte nell'attivo consolidato alla voce Partecipazioni.

In relazione a tali rischi si precisa che l'incidenza delle società in oggetto sul totale attivo consolidato risulta essere scarsamente significativa.

Sezione 3 - Rischi delle altre imprese

Non si segnalano significativi ulteriori rischi per le restanti imprese incluse nel perimetro di consolidamento non facenti parte né del Gruppo Bancario, né delle imprese assicurative. Relativamente alle società immobiliari del Gruppo, incluse quelle acquisite a seguito di accordi di ristrutturazione del credito, si precisa che il valore di bilancio a cui gli immobili sono iscritti è coerente con i valori desumibili da specifiche perizie e valutazioni.

Il rischio di una perdita di valore del patrimonio immobiliare è comunque coperto da uno specifico requisito patrimoniale - in ambito rischio di credito - che il Gruppo calcola in accordo alle metodologie di vigilanza. Inoltre il Risk Management provvede periodicamente alla verifica, tramite metodologie interne di tipo gestionale, della congruità del requisito patrimoniale regolamentare a fronte del rischio immobiliare.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio netto del Gruppo è costituito dalla sommatoria dei saldi delle seguenti voci del passivo patrimoniale:

- Capitale al netto delle azioni proprie riacquistate
- Sovrapprezzi di emissione
- Riserve
- Riserve da valutazione
- Strumenti di capitale
- Risultato dell'esercizio.

L'informativa relativa alla modalità con la quale il Gruppo persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio è fornita nella successiva sezione 2.3.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il patrimonio consolidato alla data del 31 dicembre 2015 ammonta a 8.546,7 milioni (di cui 8.493,6 milioni del Gruppo e 53,2 milioni di terzi) e ed evidenzia un incremento netto di 470,4 milioni rispetto agli 8.076,3 milioni (di cui 8.064,2 del Gruppo e 12,1 di terzi) rappresentanti il patrimonio consolidato al 31 dicembre 2014.

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo Bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	31/12/2015
Capitale sociale	6.163.047	-	14.598	(13.601)	6.164.044
Sovrapprezzi di emissione	-	-	761	(761)	-
Riserve	1.762.648	-	94.726	(61.011)	1.796.363
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
(Azioni proprie)	(2.483)	-	-	-	(2.483)
Riserve da valutazione:	177.038	-	390	(7)	177.421
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	257.116	-	-	-	257.116
- Attività materiali	-	-	378	-	378
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(1.612)	-	-	-	(1.612)
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(63.506)	-	12	-	(63.494)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(17.274)	-	-	(7)	(17.281)
- Leggi speciali di rivalutazione	2.314	-	-	-	2.314
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	407.875	-	(3.829)	7.343	411.389
Patrimonio netto	8.508.125	-	106.646	(68.037)	8.546.734

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	168.684	(6.852)	-	-	-	-	-	-	168.684	(6.852)
2. Titoli di capitale	92.902	(997)	-	-	-	-	-	-	92.902	(997)
3. Quote di O.I.C.R.	12.318	(8.939)	-	-	-	-	-	-	12.318	(8.939)
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2015	273.904	(16.788)	-	-	-	-	-	-	273.904	(16.788)
Totale 31/12/2014 (*)	304.355	(27.323)	-	-	38	(1.570)	-	-	304.393	(28.893)

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per una più puntuale rappresentazione degli effetti del consolidamento delle quote di fondi detenuti dal Gruppo per una quota maggioritaria di patrimonio.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	155.729	104.427	15.344	-
2. Variazioni positive	183.636	28.407	26.493	-
2.1 Incrementi di fair value	135.538	25.458	11.185	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	4.584	234	2.558	-
- da deterioramento	-	234	-	-
- da realizzo	4.584	-	2.558	-
2.3 Altre variazioni	43.514	2.715	12.750	-
3. Variazioni negative	(177.533)	(40.929)	(38.458)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(47.721)	(1.116)	(12.687)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	(1.612)	(2.792)	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(84.703)	(36.138)	(18.456)	-
3.4 Altre variazioni	(45.109)	(2.063)	(4.523)	-
4. Rimanenze finali	161.832	91.905	3.379	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31/12/2015
1. Esistenze iniziali	(75.101)
2. Variazioni positive	24.302
2.1 Utili dovuti a modifiche delle ipotesi finanziarie	17.810
2.2 Altri utili attuariali	4.697
2.3 Altre variazioni	1.795
3. Variazioni negative	(12.695)
3.1 Perdite dovute a modifiche delle ipotesi finanziarie	-
3.2 Altre perdite attuariali	(6.543)
3.3 Altre variazioni	(6.152)
4. Rimanenze finali	(63.494)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari**2.1 Ambito di applicazione della normativa**

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e nella direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") del 26 giugno 2013 che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il Regolamento e le relative norme tecniche sono direttamente applicabili negli ordinamenti nazionali e costituiscono il cosiddetto "Single Rulebook".

Si evidenzia che la normativa contenuta nel “Single Rulebook” prevede un regime transitorio per l’introduzione graduale di alcune nuove regole (c.d. “phase in”).

In altri termini, nel corso del periodo transitorio di Basilea 3 alcune voci sono computabili o deducibili con percentuali differenziate per ciascun anno. Generalmente viene imputata una quota al capitale primario di classe 1 (CET1, “Common Equity Tier 1”) mentre la restante parte dell’aggregato viene ripartita fra il capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1, “Additional Tier 1”) e il capitale di classe 2 (T2, “Tier 2”) oppure attribuita alle attività di rischio ponderate (RWA, “Risk Weighted Assets”).

E’ inoltre previsto un trattamento di eliminazione progressiva (“phase-out” in un arco temporale esteso fino al 2021 in regime di “grandfathering”) anche per gli strumenti patrimoniali che non rispettano integralmente i requisiti di computabilità delle nuove norme.

Le stime dei ratio patrimoniali che il Gruppo presumibilmente avrà al termine del periodo transitorio sono denominate “Basilea 3 Fully Phased”.

Con riferimento alla misurazione delle attività di rischio ponderate si precisa che il Gruppo Banco Popolare è autorizzato ad utilizzare le seguenti metodologie basate sui propri modelli interni:

- sistema interno di misurazione del rischio di credito relativo alle esposizioni verso imprese e al dettaglio, secondo l’approccio avanzato (Advanced – IRB), per la determinazione del relativo requisito patrimoniale consolidato e individuale.
A livello individuale il modello si applica al Banco Popolare Soc. Coop.;
- modello interno di misurazione dei rischi di mercato (generico e specifico sui titoli di capitale, generico sui titoli di debito e di posizione su quote di OICR) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale individuale e consolidato.
A livello individuale il modello si applica al Banco Popolare Soc.Coop. e a Banca Aletti S.p.A.;
- modello interno di misurazione del rischio operativo per la determinazione del relativo requisito patrimoniale individuale e consolidato.
A livello individuale il modello si applica al Banco Popolare Soc.Coop., a Banca Aletti S.p.A, a SGS Soc. Cons., a BP Property Management Scarl.

Come previsto dalla normativa, l’Organo di Vigilanza, nel proprio provvedimento autorizzativo, ha indicato il livello minimo consolidato del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito, mercato, controparte e operativo nell’85% (*floor*) del requisito patrimoniale calcolato in base alle disposizioni delle Istruzioni di Vigilanza per le Banche in vigore alla fine del 2006 (cosiddetto “Basilea 1”).

Come prescritto dalla Circolare n. 285, il perimetro di consolidamento prudenziale comprende le società bancarie, finanziarie e strumentali appartenenti al Gruppo bancario. Per tali società si applica il metodo di consolidamento integrale.

Non esistono restrizioni o impedimenti al trasferimento di risorse patrimoniali fra società del Gruppo bancario.

Sono qualificate come cooperative ai sensi dell’art. 27, par. 1 CRR le banche popolari, disciplinate dal Testo Unico Bancario (“TUB”).

2.2 Fondi propri bancari

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Ai sensi del CRR e della Circolare n. 285, l’ammontare di fondi propri detenuto dalla banca è suddiviso come segue: (i) capitale primario di classe 1; (ii) capitale aggiuntivo di classe 1; (iii) capitale di classe 2;

In tali aggregati si deducono, secondo prefissate percentuali, gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate, detenuti in altre banche e società finanziarie non appartenenti al Gruppo.

Le interessenze partecipative, detenute in altre banche e società finanziarie non appartenenti al Gruppo, e le attività fiscali differite (“DTA”, deferred tax assets) che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee, vanno dedotte per la quota che eccede specifiche soglie di esenzione. La quota esentata è soggetta a ponderazione del 250% nelle RWA.

Vengono altresì dedotte le partecipazioni in società di assicurazione e le passività subordinate emesse dalle medesime società, se computate dall’emittente a fini patrimoniali, nonché ulteriori elementi connessi con il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Con specifico riferimento ai portafogli per i quali il rischio di credito è misurato utilizzando modelli interni, è oggetto di deduzione anche l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (c.d. *shortfall*) risultante dal confronto effettuato separatamente con riferimento alle "esposizioni in stato di *default*" e alle "altre esposizioni".

Si applicano inoltre specifiche rettifiche (cosiddetti "filtri prudenziali") che hanno l'obiettivo di salvaguardare la qualità dei Fondi Propri e di ridurre la potenziale volatilità connessa all'adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Gli interessi dei soci di minoranza (c.d. patrimonio di pertinenza dei terzi) sono ammissibili solo per la quota che copre i rischi dei terzi. Fino al 31 dicembre 2017 è consentita una parziale computabilità della quota rimanente.

Comunicazione in merito ai filtri prudenziali del portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

A decorrere dal 30 giugno 2010, il Gruppo aveva adottato l'impostazione prevista dal Provvedimento della Banca d'Italia datato 18 maggio 2010, che consentiva l'esclusione dal computo del patrimonio di vigilanza della quota di riserve da valutazione connessa ai titoli delle amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita".

In particolare, in alternativa all'approccio "asimmetrico" (integrale deduzione delle minusvalenze nette dal Tier 1 e parziale inclusione per il 50% delle plusvalenze nette nel Tier 2) già previsto dalla normativa italiana, il citato Provvedimento aveva riconosciuto la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle riserve da rivalutazione (approccio "simmetrico"). L'esercizio di tale opzione risultava possibile solo se l'opzione medesima era estesa a tutti i titoli della specie detenuti nel citato portafoglio, applicata in modo omogeneo dall'intero Gruppo e mantenuta costantemente nel tempo.

A questo proposito si informa che, ai sensi della nota di emanazione della nuova Circolare n. 285 di Banca d'Italia, il Gruppo Banco Popolare ha provveduto a confermare l'esercizio dell'opzione. Essa rimarrà in vigore fino a quando la Commissione Europea non avrà adottato un regolamento che approvi l'applicazione dell'IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39.

Al 31 dicembre 2015 la riserva di valutazione dei titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione europea al netto dei relativi effetti fiscali è positiva per circa 131,9 milioni; in assenza di tale approccio detta variazione avrebbe comportato un incremento di circa 52,8 milioni del CET1, in quanto computabile solo per il 40% secondo il regime transitorio introdotto dal regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio ("CRR") e recepito con circolare Banca d'Italia n. 285 del 17.12.2013, e di circa 39,6 milioni del "capitale di classe 2" in quanto computabile per il 60% della metà.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il CET1 è costituito prevalentemente da capitale versato, sovrapprezzi di emissione e riserve, al netto dei filtri prudenziali e delle deduzioni regolamentari.

Sono oggetto di deduzione dal CET1 i seguenti principali aggregati:

- avviamento e altre immobilizzazioni immateriali,
- eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (c.d. "shortfall"),
- investimenti significativi in strumenti di CET1 di altri soggetti del settore finanziario (per la quota eccedente la soglia di esenzione),
- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee (per la quota eccedente la soglia di esenzione).

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

L' AT1 è costituito prevalentemente da strumenti innovativi e non innovativi di capitale al netto delle deduzioni regolamentari.

E' inclusa, fra gli elementi positivi, la quota computabile di 4 strumenti innovativi e non innovativi di capitale di tipo "preference shares".

Per tutti e 4 gli strumenti di capitale è presente un'opzione di rimborso anticipato, decorsi 10 anni dall'emissione, soggetta a preventiva autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

Uno di essi, è stato emesso tramite società controllate estere costituite "ad hoc" (Special Purpose Entities).

Queste ultime hanno sottoscritto con la Capogruppo appositi contratti (on-lending) per il trasferimento delle somme raccolte, a condizioni analoghe e con gli stessi vincoli di subordinazione dei valori mobiliari collocati.

Tutti gli strumenti innovativi e non innovativi del Gruppo Banco Popolare, in essere alla data del 31.12.2015, sono assoggettati al regime transitorio (clausola di "grandfathering") che consente di continuare a computarli riducendoli del 10% per ogni anno fino ad azzerarsi al 31.12.2021.

Sono oggetto di deduzione dall'AT1 i seguenti principali aggregati (per le quote residue attribuite al Tier 1 durante il regime transitorio e fino a capienza dell'AT1 stesso):

- eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (c.d. "shortfall"),
- investimenti significativi in strumenti di CET1 di altri soggetti del settore finanziario (per la quota eccedente la soglia di esenzione),
- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee (per la quota eccedente la soglia di esenzione).

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Tier 2 è costituito principalmente dalle passività subordinate emesse, per la quota computabile ai sensi della normativa precedentemente indicata, al netto delle deduzioni regolamentari.

Sono inoltre computate nel Tier 2 l'eventuale eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese, fino al limite dello 0,6% delle RWA sui rischi di credito calcolate secondo i modelli interni.

Per tutte le passività computabili, il vincolo di subordinazione prevede che, in caso di liquidazione volontaria o coattiva, i titolari di questi valori mobiliari, siano rimborsati soltanto dopo che siano stati rimborsati tutti gli altri creditori non egualmente subordinati.

I rimborsi anticipati, per tutti i tipi di passività subordinate, sono soggetti a preventiva autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

Le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti sopra citati sono riportate nelle tabelle di dettaglio alle pagine seguenti.

Strumenti finanziari computabili nel Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1): principali caratteristiche contrattuali

ISIN	Emittente	tipo	data emissione	data scadenza	divisa	tasso di interesse	clausole speciali	importo emesso	computabile nel patrimonio	Modalità di rimborso	cedola
XS0304963373	Banco Popolare Soc.Coop.	pref	21/06/2007	perpetuo	euro	6,756% annuo fisso fino al giugno 2017 poi Euribor 3m + 188 bp	no step up	104.950.000	104.800.000	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione	Annuale
XS0304963290	Banco Popolare Soc.Coop.	pref	21/06/2007	perpetuo	euro	6,156% annuo fisso fino al giugno 2017 poi Euribor 3m + 228 bp	step up	51.450.000	51.250.000	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione	Annuale
IT0004596109	Banco Popolare Soc.Coop.	pref	29/03/2010	perpetuo	euro	9% annuo fisso fino al marzo 2020 poi Euribor 3m + 665 bp	step up	25.000.000	25.000.000	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione	Annuale
XS0255673070	Banca Italease Capital Trust	pref	06/06/2006	perpetuo	euro	Variabile Euribor 3m + 130 bp fino al giugno 2016 poi Euribor 3m + 230 bp	step up	150.000.000	17.505.000	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione	Trimestrale
Esclusione computabilità ex art. 28 Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 del 7/1/2014 - Autorizzazione BCE 22/07/2015									-1.500.000		

Strumenti finanziari computabili nel Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2): principali caratteristiche contrattuali

ISIN	Emittente	tipo	data emissione	data scadenza	divisa	tasso di interesse	clausole speciali	importo emesso	computabile nel patrimonio	Modalità di rimborso	cedola
XS0256368050	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	15/06/2006	15/06/2016	euro	Euribor a 3 mesi + 40 bp fino a giugno 2011 poi Euribor a 3 mesi + 100 bp	step up	107.800.000	9.702.720	facoltà di rimborso anticipato dal 15/6/2011 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trim.
XS0276033510	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	22/11/2006	22/11/2016	euro	Euribor a 3 mesi + 45 bp fino a novembre 2011 poi Euribor a 3 mesi + 105 bp	step up	137.700.000	24.645.813	facoltà di rimborso anticipato dal 22/11/2011 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trim.
XS0284945135	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	08/02/2007	08/02/2017	euro	Euribor a 3 mesi + 35 bp fino a febbraio 2012 poi Euribor a 3 mesi + 95 bp	step up	81.650.000	-	facoltà di rimborso anticipato dal 8/2/2012 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trim.
XS0451531346	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	09/09/2009	09/09/2016	euro	5,70% fisso su base annua	-	50.000.000	6.923.919	In unica soluzione alla scadenza	annuale
XS0464464964	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	12/11/2009	12/11/2016	euro	5,473% fisso su base annua	-	141.502.000	24.551.797	In unica soluzione alla scadenza	annuale
XS0504893701	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	28/04/2010	28/04/2017	euro	4,75% fisso su base annua	-	100.000.000	25.913.024	In unica soluzione alla scadenza	annuale
XS055834984	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	05/11/2010	05/11/2020	euro	6% fisso su base annua	-	710.027.000	683.101.824	In unica soluzione alla scadenza	annuale
XS0632503412	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	31/05/2011	31/05/2021	euro	6,375% fisso su base annua	-	318.472.000	315.572.123	In unica soluzione alla scadenza	annuale
IT0005120313	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	30/07/2015	30/07/2022	euro	Euribor a 3 mesi + 4,375%	-	499.930.000	499.930.000	In unica soluzione alla scadenza salvo evento regolamentare	Trim.
IT0004966823	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	18/11/2013	18/11/2020	euro	5,5% fisso su base annua	-	799.893.000	-	In 5 rate annuali costanti dal 18/11/2016	annuale
XS0259400918	Banca Italease	sub	28/06/2006	28/06/2016	euro	Euribor a 3 mesi + 55 bp fino a giugno 2011 poi Euribor a 3 mesi + 115 bp	step up	125.000.000	12.026.521	facoltà di rimborso anticipato dal 28/6/2011 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trim.
	Esclusione computabilità ex art. 28 Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 del 7/1/2014 - Autorizzazione BCE 22/07/2015										
									-2.500.000		

Sono oggetto di deduzione dal Tier 2 i seguenti principali aggregati (per le quote residue attribuite al Tier 2 durante il regime transitorio):

- eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (c.d. “shortfall”),
- investimenti significativi in strumenti di CET1 di altri soggetti del settore finanziario (per la quota eccedente la soglia di esenzione),
- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee (per la quota eccedente la soglia di esenzione).

Sono inoltre oggetto di deduzione dal Tier 2 gli investimenti significativi in strumenti di Tier 2 di altri soggetti del settore finanziario.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

COMPOSIZIONE DEI FONDI PROPRI	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	8.380.937	8.014.895
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(18.070)	(33.487)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	8.362.867	7.981.408
D. Elementi da dedurre dal CET1	(2.824.899)	(2.555.027)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	347.523	267.564
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	5.885.491	5.693.945
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	241.645	452.781
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	193.430	442.803
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	(241.645)	(264.502)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) (G - H +/- I)	-	188.279
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.603.370	1.368.142
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	46.294	116.969
N. Elementi da dedurre dal T2	(143.869)	(47.800)
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	(224.141)	(185.210)
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)	1.235.360	1.135.132
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	7.120.851	7.017.356

Il Capitale primario di classe 1 al 31 dicembre 2015, inclusivo del risultato dell'esercizio al netto della quota parte di cui sarà proposta la distribuzione⁽¹⁾ ammonta a 5.885,5 milioni in crescita rispetto ai 5.693,9 milioni. L'incremento è principalmente riconducibile alle operazioni di cessione della quota partecipativa pari al 13,88% del capitale sociale di Istituto Centrale Banche Popolari Italiane (ICBPI) e della intera partecipazione detenuta in Arca SGR pari al 19,90% del capitale sociale oltre che al positivo risultato economico registrato nell'esercizio.

Il Capitale Aggiuntivo di classe 1 si è azzerato nel corso dell'esercizio, principalmente a seguito dell'integrale rimborso anticipato dello strumento di capitale emesso alla Banca Popolare di Lodi Investor Trust III del valore nominale originario di 500 milioni.

Il Capitale di classe 2 ammonta al 31 dicembre 2015 a 1.235,4 milioni, in crescita rispetto ai 1.135,1 milioni del 31 dicembre 2014. L'incremento è dovuto principalmente al collocamento il 30 luglio 2015 di un nuovo prestito obbligazionario subordinato del valore nominale di 499,9 milioni. Tale emissione ha più che compensato la riduzione annuale della computabilità delle passività subordinate già esistenti ad inizio esercizio conseguente all'applicazione delle regole di vigilanza prudenziale.

I Fondi propri sono quindi pari al 31 dicembre 2015 a 7.120,9 milioni rispetto ai 7.017,4 milioni di fine 2014.

⁽¹⁾ In base a quanto previsto dall'art. 26 comma 2 del Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), l'inclusione degli utili intermedi o di fine esercizio nell'ambito del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 Capital - CET1) è subordinata alla preventiva autorizzazione dell'autorità competente per la cui concessione è richiesta la verifica degli stessi da parte della società di revisione. Alla data di redazione della presente Relazione la Banca Centrale Europea ha formalmente autorizzato il Banco Popolare a computare nel capitale primario di classe 1 il risultato economico dell'esercizio in corso di formazione alla fine del primo semestre. In data odierna il Banco Popolare invierà alla Banca Centrale Europea specifica comunicazione con la quale viene richiesto di poter computare nell'ambito del CET1 capital l'intero risultato dell'esercizio al netto della quota parte di cui sarà proposta la distribuzione.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il requisito patrimoniale complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo.

A loro volta questi requisiti derivano dalla somma dei requisiti individuali delle società appartenenti al Gruppo di Vigilanza, depurati dei rapporti infragruppo.

A decorrere dalle segnalazioni di vigilanza prudenziale riferite al 30 giugno 2012 il Gruppo Banco Popolare è stato autorizzato dalla Banca d'Italia ad utilizzare i sistemi interni ("Advanced IRB") per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito e di mercato, come meglio specificato al precedente paragrafo 2.1.

Per le esposizioni diverse da quelle assoggettate ai nuovi modelli interni, da cui traggono origine rischi di credito e di controparte e rischi di mercato, continuano ad applicarsi le rispettive "metodologie standardizzate".

Per quanto riguarda i rischi operativi, è stato adottato il "metodo combinato" poiché la maggiori aziende del Gruppo hanno ottenuto, a decorrere dal 30 giugno 2014, la validazione per l'utilizzo dei modelli interni avanzati (metodo "AMA"), mentre le restanti aziende di dimensioni minori hanno utilizzato il "metodo base".

Le politiche di capital management del Gruppo Banco Popolare si propongono, da un lato, di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto, con i vincoli regolamentari, con il rating obiettivo e con i piani di sviluppo aziendale e, dall'altro, di ottimizzare la composizione del patrimonio, inteso come complesso degli elementi costituenti il capitale regolamentare, selezionando un mix di strumenti finanziari idoneo a minimizzarne il costo.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/valori	Importi non ponderati	Importi ponderati/requisiti	Importi non ponderati	Importi ponderati/requisiti
	31/12/2015	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2014
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	46.576.056	20.948.605	47.585.061	23.393.848
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	72.570.694	16.500.118	74.490.574	16.947.779
3. Cartolarizzazioni	102.381	80.290	125.776	205.202
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte		3.002.321		3.243.746
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito		27.239		36.732
B.3 Rischio di regolamento		-		-
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard		51.920		67.983
2. Modelli interni		140.406		91.996
3. Rischio di concentrazione		-		-
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base		30.444		27.459
2. Metodo standardizzato		-		-
3. Metodo avanzato		327.200		371.025
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali		3.579.530		3.838.941
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate		44.744.125		47.986.763
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)		13,15%		11,87%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)		13,15%		12,26%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		15,91%		14,62%

A norma del Capitolo 2, paragrafo 7 (parte F di Nota Integrativa dell'impresa, applicabile anche al consolidato), della Circolare n. 262 della Banca d'Italia ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione"), nella metodologia standardizzata gli "importi non ponderati" corrispondono al valore dell'esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito.

Per la metodologia basata sui rating interni, gli “importi non ponderati” corrispondono al valore dell’“esposizione al momento del default” (EAD, “Exposure At Default”) e, nel caso delle garanzie rilasciate e degli impegni a erogare fondi, tengono conto anche dei fattori di conversione del credito (CCF, “Credit Conversion Factors”).

L’esposizione non ponderata verso le cartolarizzazioni (A.1 punto 3 della tabella), rappresenta la sommatoria dei valori nominali di tutti i titoli junior, mezzanine e senior detenuti nei portafogli delle società del Gruppo al netto dei titoli detenuti a fronte di operazioni di cosiddetta auto cartolarizzazione.

Le attività di rischio ponderate alla data del 31 dicembre 2015 ammontano a 44,7 miliardi evidenziando una significativa riduzione rispetto ai 47,9 miliardi di fine 2014. Tale evoluzione è principalmente riconducibile alla diminuzione dei rischi di credito e di controparte sia con riferimento alle esposizioni oggetto di misurazione secondo la metodologia standard (-2,4 miliardi), sia con riferimento alle esposizioni il cui rischio è misurato utilizzando i modelli interni (-0,4 miliardi).

I requisiti minimi patrimoniali per il 2015 sono i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 *ratio*: “CET1 *ratio*”) minimo: 4,5% + 2,5% di buffer di conservazione di capitale (Capital Conservation Buffer: “CCB”);
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 *ratio*) minimo: 6,0% + 2,5% di CCB;
- coefficiente di capitale totale minimo: 8% + 2,5% di CCB.

In data 20 Novembre 2015 la Banca Centrale Europea (BCE) ha comunicato al Banco Popolare i ratio patrimoniali minimi che il Banco è tenuto a rispettare in via continuativa. La decisione trae origine dall’art. 16 della Regulation EU n. 1024 del 15 ottobre 2013 che attribuisce alla BCE il potere di richiedere alle banche vigilate di mantenere un ammontare di fondi propri superiore ai requisiti patrimoniali minimi stabiliti dalla normativa vigente.

Il livello minimo richiesto dall’Organo di Vigilanza è pari al 9,55% in termini di Common Equity Tier 1 ratio (CET1 ratio).

Applicando il regime transitorio in vigore al 31 dicembre 2015 i ratio patrimoniali, inclusivi dell’utile di esercizio, sono i seguenti:

- Common Equity Tier1 (CET1) Ratio pari al 13,15% in crescita rispetto al dato di fine dicembre 2014 pari all’11,87%;
- Tier 1 Capital Ratio ugualmente pari al 13,15%;
- Total Capital Ratio pari al 15,91%, in aumento rispetto al dato di fine dicembre 2014 pari al 14,62%.

L’attuale livello dei fondi propri consente al Banco Popolare di rispettare ampiamente la richiesta degli Organi di Vigilanza, sia avendo a riferimento le regole di calcolo oggi applicabili nel cosiddetto periodo transitorio, sia considerando le regole che dovranno essere utilizzate a regime.

Il CET1 *ratio* pro-forma calcolato sulla base delle regole che saranno in vigore al termine del periodo transitorio (c.d. CET1 *ratio fully phased*) è stimato pari al 12,4%.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Come descritto nella sezione della Relazione sulla Gestione dedicata ai fatti di rilievo dell'esercizio, in esecuzione della deliberazione del Comitato Esecutivo della Capogruppo del 4 novembre 2014 e del conseguente accordo transattivo, in data 15 ottobre 2015 il Banco Popolare, che già deteneva una partecipazione del 23,19% in Immobiliare Marinai d'Italia, ha acquistato da Compagnia Fiduciaria Nazionale S.p.A. il residuo 76,81% del capitale sociale della stessa società, divenendo così socio unico.

La cessione al Banco Popolare è avvenuta senza previsione di corrispettivo, in linea con il valore pressoché nullo delle attività nette acquisite.

La società, precedentemente valutata al patrimonio netto, viene pertanto consolidata con il metodo integrale a decorrere dal 31 dicembre 2015; per effetto del primo consolidamento non sono emerse differenze tra i valori di carico e i valori di fair value delle attività e delle passività iscritte in bilancio.

Oltre alla descritta operazione, come evidenziato nella sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio della Relazione sulla Gestione, nel marzo 2015 si è perfezionata l'operazione di incorporazione di Banca Italease nella Capogruppo Banco Popolare.

Tale operazione è stata contabilizzata in continuità di valori, trattandosi di aggregazione realizzata da società sotto comune controllo.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Non si sono realizzate operazioni di aggregazione aziendale esterne al Gruppo dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Non è risultato necessario rilevare alcuna rettifica retrospettiva.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei consiglieri e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Le informazioni si riferiscono a chi ha il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività delle società del Gruppo.

Nella tabella che segue sono riportati i compensi degli amministratori, dei sindaci e dei dirigenti con responsabilità strategiche (direttori generali e altri dirigenti aventi le predette caratteristiche).

Complessivamente si tratta di 264 incarichi affidati a 174 persone (di cui 43 dirigenti).

<i>(migliaia di euro)</i>	2015	2014
Totale retribuzione lorda esercizio 2014	25.034	20.879
di cui:		
Amministratori non esecutivi e Sindaci	5.450	5.983
Amministratori esecutivi non dipendenti	3.801	3.455
Dipendenti	15.783	11.441
Benefici a breve termine (es. autovettura, alloggio, infortuni, assistenza sanitaria)	73	68
Benefici successivi al rapporto di lavoro (es. fondo pensioni, sistema integrativo previdenziale)	64	75
Benefici a lungo termine (eventuale)	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (es. trattamento di fine rapporto, altre indennità)	-	-
Pagamenti in azioni (es. stock option/stock grant assegnate nell'anno, pagamento di premi in azioni)	-	-

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il Banco Popolare ha adottato le “Norme applicative della nozione di parti correlate ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24”. Tali “Norme applicative”, che sono valide per lo stesso Banco Popolare e per tutte le società del Gruppo, definiscono i seguenti criteri operativi per l'identificazione delle parti correlate:

- a) Società soggette ad influenza notevole e a controllo congiunto: ossia le entità nelle quali si detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, ovvero il 10% se ha azioni quotate in mercati regolamentati e ogni altra società o ente qualificabile come parte correlata ai sensi dello IAS 24 come sopra richiamato;
- b) Dirigenti con responsabilità strategiche: sono qualificati come tali oltre ai componenti del Consiglio di Amministrazione e i componenti effettivi del Collegio Sindacale della Capogruppo e delle società del Gruppo, il Direttore Generale, il Condirettore Generale e/o i Vice Direttori Generali, i responsabili delle Direzioni e delle Divisioni della Capogruppo e i Dirigenti che ricoprono ruoli apicali a norma di statuto; eventuali ulteriori responsabili di strutture possono essere individuati dal Consiglio di Amministrazione;
- c) Stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche: rilevano i soli familiari in grado di influenzare il (o di essere influenzati dal) Dirigente con responsabilità strategiche nel proprio rapporto con il Banco Popolare o le società del Gruppo. Si presumono tali, salvo diversa dichiarazione scritta del dirigente, resa sotto propria responsabilità recante adeguata ed analitica motivazione delle ragioni che escludono la possibilità di influenza: il coniuge, il convivente more uxorio (compresi conviventi di fatto il cui stato non si rilevi dal certificato di famiglia), i figli del soggetto, del coniuge o del convivente more uxorio, le persone a carico del soggetto, del coniuge o del convivente more uxorio. È inoltre parte correlata ogni altra persona che il soggetto ritiene lo possa influenzare (o essere da lui influenzata) nel proprio rapporto con il Banco o con le altre società del Gruppo;
- d) Rapporti partecipativi o ruoli strategici riconducibili ai dirigenti con responsabilità strategiche e ai loro stretti familiari: sono considerate parti correlate le entità nelle quali i dirigenti con responsabilità strategiche o i loro stretti familiari detengono il controllo ex art. 2359, comma 1, codice civile, o almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, o il 10% se la società ha azioni quotate in mercati regolamentati, ovvero ricoprono la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato o di esponente munito di deleghe di poteri.
- e) Fondi pensionistici del Gruppo: i Fondi Pensione per il personale del Gruppo e di qualsiasi altra entità correlata;
- f) Titolari di una partecipazione rilevante: i Fondi Comuni di Investimento, o altri eventuali soggetti espressamente autorizzati, che rivestono la qualità di socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 2% del capitale sociale del Banco Popolare. Sono inoltre considerati parti correlate i soggetti non appartenenti al Gruppo che detengono una partecipazione superiore al 2% nelle altre società del Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione della società può modificare tale percentuale sia in aumento sia in diminuzione motivandone la ragione in relazione alla rilevanza della partecipazione.

Rapporti finanziari e commerciali tra le società controllate e quelle sottoposte ad influenza notevole e a controllo congiunto.

I rapporti finanziari e commerciali intrattenuti con le parti correlate rientrano nell'ambito della normale gestione e sono stati conclusi a condizioni sostanzialmente allineate al mercato.

Nella tabelle che seguono vengono indicati i rapporti patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2015 con le società sottoposte a influenza notevole, le joint venture, il management con responsabilità strategiche (che include gli organi di controllo) e le altre parti correlate.

	Entità che esercitano un'influenza notevole (1)	Società collegate	Joint venture	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate	Totale	% sul consolidato
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	3.662	-	-	27.379	31.041	0,49%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.356	1.356	0,01%
Crediti verso banche	-	-	-	-	5.793	5.793	0,21%
Crediti verso clientela	-	1.570.470	-	10.607	144.263	1.725.340	2,20%
Altre voci dell'attivo	-	8.690	-	12	24	8.726	0,08%
Debiti verso banche	-	-	-	-	654.170	654.170	4,00%
Debiti verso clientela	-	195.198	-	20.445	449.552	665.195	1,24%
Titoli in circolazione	-	-	-	2.701	13.903	16.604	0,10%
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	2.151	2.151	0,03%
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	1.329	7.905	9.234	0,08%
Altre voci del passivo	-	5.141	-	401	749	6.291	0,13%
Garanzie rilasciate e impegni	-	118.328	-	185	74.194	192.707	1,84%

(1) Fondi o altri soggetti autorizzati che rivestono la qualità di Socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 2% del capitale

	Entità che esercitano un'influenza notevole (1)	Società collegate	Joint venture	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate	Totale	% sul consolidato
Margine d'interesse	-	13.275	-	52	(6.569)	6.758	0,43%
Commissioni nette	-	176.385	-	28	518	176.931	12,41%
Spese amministrative/recuperi di spesa	-	1.621	-	(19.613)	(118)	(18.110)	0,74%
Altri costi / ricavi	-	671	-	21	-	692	0,48%

(1) Fondi o altri soggetti autorizzati che rivestono la qualità di Socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 2% del capitale

Altre operazioni con altre parti correlate

Nella seguente tabella vengono evidenziate le altre operazioni – forniture di beni e servizi e operazioni su immobili – poste in essere con le parti correlate esposte nella precedente tabella in corrispondenza dei “dirigenti con responsabilità strategica” ed “altre parti correlate”.

	Acquisti e vendite di beni e servizi	Locazioni attive	Locazioni passive
a) Amministratori	-	-	-
b) Dirigenti con responsabilità strategiche	-	9	-
c) Stretto familiare dei soggetti di cui alle lettere a) e b)	-	-	-
d) Società controllata collegata o soggetta a influenza notevole dai soggetti di cui alle lettere a) e b)	406	1.833	-

Altre informazioni

Con riferimento al comma 8 dell'art. 5 “Informazioni al pubblico sulle operazioni con parti correlate” del Regolamento Consob recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010) nel seguito vengono riportate le operazioni di maggiore rilevanza concluse nel 2015.

Programma di Emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite del Gruppo Banco Popolare – Cessione nono portafoglio di mutui residenziali ed emissione di ulteriori serie di Obbligazioni Bancarie Garantite

L'operazione, deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2014, riguarda la cessione del nono portafoglio di mutui residenziali a BP Covered Bond e l'emissione di successive serie di titoli per un ammontare massimo di circa 2,5 miliardi di euro, nell'ambito del Programma OBG. La cessione permetterà di ridurre la liquidità depositata sui conti della Società Veicolo (pari a circa 1,5 miliardi) incrementando il debito residuo del cover pool, al fine di rispettare le previsioni della normativa italiana in tema di OBG, secondo le quali il valore degli attivi idonei integrativi (cassa, depositi, etc.) presenti nella struttura non deve essere superiore al 15% del portafoglio complessivo.

Lo scorso 5 marzo 2015 è stata emessa la nona serie di OBG per un importo pari ad 1 miliardo, cedola a tasso fisso pari a 0,75 bps e scadenza 31 marzo 2022; i titoli sono stati interamente sottoscritti da investitori istituzionali e banche centrali.

Programmi OBG Commerciale e Residenziale del Gruppo Banco Popolare – interventi finalizzati a incrementare l'ammontare degli attivi idonei nei Cover Pool

In data 14 luglio 2015, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha deliberato di procedere:

- a) nell'ambito del programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite Residenziale (il "Programma OBG Residenziale"), alla:
 - (i) cessione del decimo portafoglio di mutui residenziali e/o di un portafoglio di titoli aventi le caratteristiche di titoli idonei a BP Covered Bond s.r.l. ed un residuo in linea capitale complessivamente pari a circa 1 miliardo;
 - (ii) emissione di ulteriori serie di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) - anche mediante riapertura della IX serie di emessa a marzo 2015 - per un ammontare massimo di circa 300 milioni entro novembre 2015.
- b) nell'ambito del programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite Commerciale (il "Programma OBG Commerciale") alla:
 - (i) cessione del sesto portafoglio di mutui residenziali e commerciali e/o di un portafoglio di titoli idonei a BP Covered Bond S.r.l. avente un debito residuo in linea capitale complessivamente pari a circa 250 milioni di euro;
 - (ii) modifica alla relativa documentazione contrattuale per permettere la cessione dei titoli.

Nell'ambito del programma OBG Residenziale, in data 25 agosto 2015 è stata perfezionata la cessione da parte del Banco Popolare al veicolo BP Covered Bond S.r.l. del decimo portafoglio di attivi idonei avente un debito residuo pari a circa 1 miliardo; il pagamento del prezzo di acquisto, avvenuto in data 30 settembre 2015, è stato effettuato utilizzando la liquidità disponibile e depositata su conti correnti aperti presso il Banco Popolare.

Con riferimento al programma OBG Commerciale, alla stessa data del 25 agosto 2015, il Banco Popolare ha ceduto alla società veicolo BP Covered Bond S.r.l. il sesto portafoglio di attivi idonei avente un debito residuo pari a circa 250 milioni di euro; il pagamento del prezzo di acquisto è stato regolato in data 2 ottobre 2015 utilizzando la liquidità disponibile e depositata sui conti correnti aperti presso il Banco Popolare.

Il prezzo di cessione dei due portafogli è stato determinato in conformità con quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia.

Programma di Emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite del Gruppo Banco Popolare – smontaggio operazione BPL6 e ristrutturazione operazione BPL7

In data 15 dicembre 2015, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha deliberato di procedere allo smontaggio della cartolarizzazione denominata BPL Mortgages Serie 6 ("BPL6") e alla ristrutturazione della cartolarizzazione denominata BPL Mortgages Serie 7 ("BPL7").

Al fine di dar corso a tale operazione sono stati previsti i seguenti interventi:

- retrocessione al Banco Popolare dell'intero portafoglio sottostante l'operazione BPL6 il cui debito residuo alla data della delibera ammontava a circa 2,7 miliardi, con successivo rimborso anticipato dei titoli ancora outstanding (il pagamento del prezzo di riacquisto verrà effettuato presumibilmente alla prima data di pagamento degli interessi di febbraio 2016);
- cessione, nell'ambito dell'operazione BPL7, di un ulteriore portafoglio di mutui ipotecari e mutui chirografari *performing* con un debito residuo complessivo pari a circa 2,6 miliardi (il "Portafoglio Successivo") di cui circa 1,8 miliardi derivanti dallo smontaggio della BPL6 e per la parte restante da nuovi mutui erogati a PMI originati dal Banco Popolare;
- retrocessione al Banco Popolare dei crediti *non performing* facenti parte del portafoglio BPL7 stimato a circa 0,17 miliardi di euro;
- emissione, nell'ambito dell'operazione BPL7, di due o tre nuove tranches di titoli asset-backet (i "Nuovi Titoli"):
 - (i) una classe senior con rating minimo pari a "BBB-" da parte delle agenzie di rating Moody's e DBRS, e quotata presso la borsa di Dublino (i "Nuovi Titoli Senior");

- (ii) una classe junior priva di rating; e non quotata ed, eventualmente,
- (iii) una classe *mezzanine* con rating minimo pari a "BB" da parte delle agenzie di rating Moody's e DBRS, e quotata presso la borsa di Dublino.

La sottoscrizione dei Nuovi Titoli determinerebbe per il BP la necessità di procedere all'apertura di una ulteriore linea di credito a favore della Società Veicolo per un importo pari al massimo a circa 2,6 miliardi e con scadenza massima 2054.

Inoltre, le agenzie di rating potrebbero richiedere l'incremento del saldo del Cash Reserve Account aperto nell'ambito dell'operazione BPL7 pari a circa 80,8 milioni e depositata presso una filiale del Banco Popolare. Tale incremento verrà concordato con le agenzie di rating e il suo finanziamento potrà prevedere l'utilizzo di parte degli incassi in linea interessi relativi al Portafoglio Successivo che verranno registrati nel periodo intercorrente la data di cessione del Portafoglio Successivo e la data di emissione dei Nuovi Titoli, e/o di un finanziamento subordinato per un importo pari a circa 100 milioni che sarà erogato dal Banco Popolare. La durata dell'eventuale prestito subordinato sarà pari alla scadenza legale dell'operazione di cartolarizzazione (25 novembre 2054) e la relativa remunerazione sarà la medesima del prestito subordinato già concesso alla Società Veicolo in occasione della costituzione dell'attuale riserva di cassa, ossia pari a Euribor 3 mesi maggiorato di uno spread pari a circa 250 bps.

Gli obiettivi degli interventi sopra esposti sono volti all'ottimizzazione dei portafogli delle operazioni BPL6 e BPL7 e rafforzare la liquidità del Gruppo, in quanto la Società Veicolo avrebbe a disposizione un portafoglio complessivo più ampio a fronte del quale potrà emettere nuovi titoli senior e mezzanine, il cui utilizzo in operazioni di finanziamento potrebbero generare un contributo di liquidità stimato in circa 1,7 miliardi rispetto ai circa 0,96 miliardi derivanti dalla somma dei contributi di liquidità generati dal finanziamento dei titoli senior BPL6 e dei titoli senior BPL7.

Emissione, da parte del Banco Popolare Soc. Coop., di Prestiti obbligazionari sottoscritti da Banca Aletti

L'attività in oggetto concerne l'emissione di prestiti obbligazionari del Banco Popolare sottoscritti da Banca Aletti con l'impiego della liquidità riveniente dall'attività di raccolta tramite l'emissione di Certificates.

Le obbligazioni del Banco Popolare sono emesse al medesimo spread di funding dei Certificates emessi da Banca Aletti, i quali presentano condizioni economiche tempo per tempo in linea con quelle applicate sui prodotti retail per la raccolta cosiddetta "fresca".

Per il Gruppo Banco Popolare, l'operatività descritta rientra nell'ambito delle strategie di diversificazione delle fonti di raccolta e di stabilizzazione del profilo di liquidità, che consente di soddisfare le esigenze della clientela attraverso l'ampliamento della gamma prodotti.

Alla data del 31 dicembre 2015 sono stati emessi dal Banco Popolare n. 47 prestiti obbligazionari per complessivi 3.166.461.000 euro, a valere sul plafond di 4,5 miliardi definito dalla delibera quadro dell'11 novembre 2014 e valido per il periodo dicembre 2014-dicembre 2015.

L'attività in oggetto è stata rinnovata, con determinazione consiliare del 15 dicembre 2015, con lo stanziamento di un plafond annuale di 2,5 miliardi, valido per il periodo dicembre 2015-dicembre 2016.

Agos-Ducato S.p.A. – sottoscrizione di nuovi accordi con il Gruppo Crédit Agricole

L'operazione, deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 15 dicembre 2015, riguarda la *joint venture* tra i soci Banco Popolare (quota 39%) e Crédit Agricole Consumer Finance S.A. (Gruppo Crédit Agricole) che ha visto, tra l'altro, la sottoscrizione di un nuovo Accordo di *Funding* per tutto il periodo 2016-2018 a supporto delle necessità finanziarie della partecipata Agos-Ducato S.p.A.

In tale contesto sono state, tra l'altro, accordate alla suddetta partecipata, n. 2 linee di credito per un importo complessivo di 1.000 milioni: la prima per 500 milioni con scadenza 31.12.2018, la seconda per 500 milioni con scadenza 30.06.2019.

L'Accordo diviene operativo allo scadere di quello attualmente in essere, pertanto l'impianto delle linee di credito in argomento è attivo a far corso dal 31 dicembre 2015.

Release S.p.A. - revisione linee di credito

L'operazione, perfezionata nel mese di dicembre 2015, riguarda la revisione delle linee già accordate da parte del Banco Popolare a favore di Release Spa, che passano da 2.513,33 milioni a 2.284,01 milioni, con un conseguente contenimento dell'accordato per 229,32 milioni.

Operazione di raccolta di liquidità

L'operazione, deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 31 marzo 2015 sotto forma di delibera quadro, riguarda l'operatività di raccolta di liquidità avente quale controparte, tra le altre, Aletti Gestielle SGR S.p.A. e si inserisce nell'ambito delle strategie di diversificazione delle fonti di raccolta e di stabilizzazione del profilo di liquidità attraverso l'incremento e l'allungamento delle scadenze della raccolta stessa. E' previsto che l'operazione si perfezioni mediante la sottoscrizione di titoli di debito emessi dal Gruppo Banco Popolare, direttamente o per il tramite di Banca Aletti, nella forma di pronti contro termine, vendite a fermo di emissioni del Gruppo Banco Popolare nell'ambito del programma di emissioni internazionali a breve termine (Euro Commercial Paper-ECP, Euro

Certificate of Deposit-ECD), depositi, nella forma di depositi vincolati e di certificati di deposito, inclusi i certificati emessi dalle succursali estere del Gruppo per un importo massimo complessivo di 600 milioni.
Alla data del 31 dicembre 2015 sono in essere con la controparte indicata n. 20 operazioni di time deposit (depositi vincolati) per complessivi 474,1 milioni.

Fusione per incorporazione di Banca Italease Spa nel Banco Popolare Soc. Coop.

In data 9 marzo 2015, in esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea Straordinaria di Banca Italease SpA e del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare – quest'ultima assunta ai sensi dell'art. 2505, comma 2, del codice civile e dell'art. 33.2, comma 5, dello Statuto Sociale – è stato stipulato, a seguito dell'acquisizione da parte di Banco Popolare del 100% del capitale sociale di Banca Italease S.p.A., l'atto di fusione per incorporazione della controllata Banca Italease S.p.A. nel Banco Popolare.

La fusione, che non ha comportato alcun concambio né emissione di nuove azioni da parte del Banco Popolare, ha avuto efficacia civilistica con decorrenza dal 16 marzo 2015, previa iscrizione del relativo atto presso i competenti registri delle imprese; gli effetti contabili e fiscali sono anticipati al 1° gennaio 2015.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Piani di Attribuzione di azioni rivolto a componenti esecutivi del Consiglio di Gestione/Consiglio di Amministrazione e a dirigenti di particolare rilievo del Gruppo Banco Popolare

Il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 25 marzo 2011, ha approvato le politiche retributive 2011 che, fra l'altro, prevedono l'utilizzo di azioni del Banco Popolare come forma di erogazione di parte dei bonus al raggiungimento degli obiettivi aziendali inseriti nei sistemi incentivanti. Il Consiglio di Gestione, nella seduta del 25 marzo 2011, ha deliberato di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea un piano di attribuzione di azioni rivolto a taluni dipendenti e collaboratori individuati tra il "personale più rilevante", in base a quanto previsto dalle disposizioni della Banca d'Italia in materia di politiche di remunerazione e incentivazione nelle banche, nell'ambito del sistema incentivante 2011, nonché il programma di acquisto di azioni proprie finalizzato al Piano medesimo. In data 30 aprile 2011, l'Assemblea ordinaria dei Soci ha approvato il suddetto Piano, attribuendo al Consiglio di Gestione tutti i poteri occorrenti per dare concreta attuazione allo stesso ed ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie da destinare a servizio del Piano.

Con l'adozione del Piano, il Banco Popolare si è proposto di adeguare le modalità di erogazione dei premi dei sistemi incentivanti, previsti per i dipendenti e collaboratori individuati nell'ambito della categoria del "personale più rilevante", alle disposizioni della Banca d'Italia in materia di politiche di remunerazione e incentivazione nelle banche, con particolare riferimento alla previsione che almeno il 50% del premio attribuito ai sensi di tali sistemi, debba essere riconosciuto in azioni o strumenti ad esse collegati.

Il Piano inoltre è volto a far convergere le finalità del management e gli interessi degli azionisti, remunerando la creazione di valore nel medio-lungo termine attraverso l'incremento del valore delle azioni del Banco Popolare, fidelizzando nel contempo le risorse strategiche del Gruppo. Si segnala infine che il Piano consente di realizzare, al verificarsi di determinate condizioni, un beneficio economico sia per i dipendenti – i quali sul valore delle azioni non subiscono trattenute previdenziali – sia per l'azienda, che non è tenuta a versare la contribuzione previdenziale a proprio carico e può così conseguire un contenimento dei costi.

Ai sensi dell'art. 2357 del Codice Civile, degli artt. 132 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e 144-bis del Regolamento Emittenti, nonché delle disposizioni del Regolamento (CE) n. 2273/2003 del 22 dicembre 2003, dal 3 al 6 ottobre 2011 sono state acquistate complessivamente n. 1.400.000 azioni a servizio del Piano per un investimento pari ad Euro 1.735.342.

A seguito dei risultati conseguiti, che hanno determinato l'attivazione del sistema incentivante, e delle performance individuali dei beneficiari, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 20 marzo 2012, ha deliberato il numero di azioni da assegnare pari a complessive 1.143.733. La quota di azioni relativa al premio a breve termine, pari ad iniziali n. 683.327 azioni (60% del totale), è stata resa disponibile con l'attribuzione a 13 beneficiari di n. 536.863 azioni a marzo 2014 (il numero ridotto di azioni attribuite è dovuto alla rinuncia dell'Amministratore Delegato e di un altro collaboratore cessato). La quota di azioni relativa al premio differito, pari ad iniziali n. 460.406 azioni (40% del totale), è maturata nel 2015, in quanto sono stati rispettati gli specifici parametri stabiliti in ottemperanza alle disposizioni di Vigilanza, e sarà resa disponibile ai beneficiari nel 2016 per n. 34.128 azioni. Il numero ridotto di azioni da attribuire rispetto alle iniziali è dovuto al raggruppamento delle stesse (avvenuto in data 10 marzo 2014 in rapporto di una nuova azione ogni 10), alla rinuncia dell'Amministratore Delegato e alla perdita del diritto per due collaboratori cessati. Il numero delle azioni è stato determinato assumendo quale prezzo unitario di riferimento la media aritmetica dei prezzi ufficiali dell'azione stessa rilevati nel mese antecedente la data del 30 aprile 2011.

In data 4 marzo 2015 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato le politiche di remunerazione 2015, confermando l'erogazione a favore dei soggetti riconducibili alla categoria del "personale più rilevante" di una quota del premio derivante dal sistema incentivante, in misura non inferiore al 50% del totale, sotto forma di azioni ordinarie del Banco Popolare.

Integrazione dei Piani di attribuzione di azioni in essere rivolti a dipendenti del Gruppo Banco Popolare nell'ambito dei Premi Aziendali 2009-2010 e 2011 previsti dal C.C.N.L.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 15 marzo 2013, ha deliberato di sottoporre all'Assemblea dei Soci, per l'approvazione, le integrazioni ai Piani di attribuzione di azioni in essere rivolti ai dipendenti del Gruppo Banco Popolare nell'ambito dei premi aziendali previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro del settore del credito riferiti agli esercizi 2009-2010 e 2011 - deliberati rispettivamente dall'Assemblea ordinaria dei Soci il 24 aprile 2010 e

21 aprile 2012 - al fine di determinare il criterio di valorizzazione unitaria delle azioni Banco Popolare da assegnare gratuitamente a titolo di premio aggiuntivo ("Premio Aggiuntivo") ai dipendenti aventi diritto. Nell'ambito di detti piani era stato, infatti, approvato di attribuire, a ciascun dipendente che avesse mantenuto il possesso dei titoli ricevuti a titolo di premio ("Premio") per un triennio dalla data di percezione, un quantitativo aggiuntivo di azioni pari al 5% del valore monetario della parte di premio corrisposto in Azioni.

In data 20 aprile 2013, l'Assemblea dei Soci, in sede ordinaria, ha approvato le citate integrazioni e ha deliberato di definire quale criterio di valorizzazione unitaria delle azioni aggiuntive da assegnare ai dipendenti aventi diritto, la media aritmetica dei prezzi ufficiali dell'azione rilevati nel mese antecedente la data di assegnazione del Premio Aggiuntivo.

La prima assegnazione gratuita del quantitativo aggiuntivo di azioni è stata effettuata, con riferimento al premio aziendale 2009, nel mese di giugno 2013. Il numero delle azioni da assegnare è stato determinato in data 24 giugno 2013 sulla base della media aritmetica dei prezzi ufficiali rilevati nell'ultimo mese antecedente l'assegnazione del premio medesimo, pari ad Euro 1,070.

In particolare sono state assegnate complessivamente n. 233.774 azioni a favore di n. 3.261 collaboratori del Gruppo che rappresentano la quasi totalità dei soggetti beneficiari del Premio, in servizio alla data di assegnazione del Premio Aggiuntivo.

Si segnala che, a seguito delle determinazioni assembleari del 1° marzo 2014, è stato effettuato in data 10 marzo 2014 il raggruppamento delle azioni ordinarie Banco Popolare nel rapporto di 1 nuova azione ogni 10 azioni ordinarie esistenti.

Nel mese di giugno 2014 è stata effettuata la seconda assegnazione, avendo a riferimento il premio aziendale 2010 (erogato nel giugno 2011). Il numero delle azioni assegnate è stato determinato in data 26 giugno 2014 sulla base della media aritmetica dei prezzi ufficiali rilevati nell'ultimo mese antecedente l'assegnazione del premio medesimo, pari a Euro 13,8642. In particolare sono state assegnate complessivamente n. 7.348 azioni a favore di n. 1.556 collaboratori del Gruppo.

Nel mese di giugno 2015 è stata effettuata la terza ed ultima assegnazione, avendo a riferimento il premio aziendale 2011 (erogato nel giugno 2012). Il numero delle azioni assegnate è stato determinato in data 26 giugno 2015 sulla base della media aritmetica dei prezzi ufficiali rilevati nell'ultimo mese antecedente l'assegnazione del premio medesimo, pari a Euro 15,1394. In particolare sono state assegnate complessivamente n. 4.966 azioni a favore di n. 1.215 collaboratori del Gruppo.

Le azioni a servizio del Premio Aggiuntivo relativo al premio aziendale 2009 – erogato nel 2010 – al premio aziendale 2010 - erogato nel 2011 - e al premio aziendale 2011 – erogato nel 2012 – sono state attinte dal c.d. "magazzino titoli" approvato dalla predetta Assemblea dei Soci, in sede ordinaria, in data 20 aprile 2013.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa relativa ai settori operativi è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8, che prevede la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dalla Direzione Aziendale per l'assunzione di decisioni operative. Pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata nel presente paragrafo si basano sulla reportistica interna utilizzata dalla Direzione Aziendale ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e dell'analisi delle relative performance.

Criteri di individuazione e di aggregazione dei settori operativi

In merito ai criteri di individuazione e di aggregazione dei settori operativi si rimanda alla sezione della relazione sulla gestione denominata "Risultati per settore di attività"

Risultati di settore - dati economici

31 dicembre 2015	TOTALE	Rete Commerciale	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA & FVO
Margine di interesse	1.545.386	1.379.676	186.036	39.980	(60.306)	
Dividendi e risultato delle partecipazioni a PN	141.479	-	-	-	141.479	
Margine finanziario	1.686.865	1.379.676	186.036	39.980	81.173	-
Commissioni nette	1.425.410	1.344.214	69.263	(510)	12.443	-
Altri proventi netti di gestione	109.644	52.628	459	15.037	65.351	(23.831)
Risultato netto finanziario	441.081	12.361	90.075	10	338.635	-
Altri proventi operativi	1.976.135	1.409.203	159.797	14.537	416.429	(23.831)
Proventi operativi	3.663.000	2.788.879	345.833	54.517	497.602	(23.831)
Spese del personale	(1.433.610)	(1.025.049)	(62.726)	(11.988)	(333.847)	-
Altre spese amministrative	(804.860)	(779.069)	(65.154)	(43.380)	82.743	-
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(166.362)	(21.138)	(651)	(48.634)	(92.326)	(3.613)
Oneri operativi	(2.404.832)	(1.825.256)	(128.531)	(104.002)	(343.430)	(3.613)
Risultato della gestione operativa	1.258.168	963.623	217.302	(49.485)	154.172	(27.444)
Rettifiche di valore nette su crediti (clientela)	(803.933)	(637.222)	(53)	(143.914)	(22.744)	-
Rettifiche di valore nette su altre attività	(54.181)	-	(5.006)	-	(49.175)	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(50.791)	-	2.630	(1.798)	(51.623)	-
Riprese (Rettifiche) di valore su partecipazioni e avviamenti	-	-	(37)	(92)	129	-
Utili (perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	(4.400)	-	(1)	(5.188)	2.053	(1.264)
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	344.863	326.401	214.835	(200.477)	32.812	(28.708)
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	70.518	(109.467)	(70.556)	54.159	183.104	13.278
Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	(7.280)	-	-	-	(7.280)	-
Utile dell'esercizio di pertinenza di terzi	18.684	-	-	19.030	(346)	-
Utile (perdita) del periodo senza FVO	426.785	216.934	144.279	(127.288)	208.290	(15.430)
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	4.912	-	-	-	-	4.912
Imposte sulla variazione del proprio merito creditizio (FVO)	(1.624)	-	-	-	-	(1.624)
Impatto FVO	3.288	-	-	-	-	3.288
Utile (perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	430.073	216.934	144.279	(127.288)	208.290	(12.142)

31 dicembre 2014 (*)	TOTALE	Rete Commerciale	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA & FVO
Margine di interesse	1.551.913	1.540.415	161.799	38.715	(186.122)	(2.894)
Dividendi e risultato delle partecipazioni a PN	90.066	-	-	-	90.066	-
Margine finanziario	1.641.979	1.540.415	161.799	38.715	(96.056)	(2.894)
Commissioni nette	1.379.724	1.361.504	22.733	(851)	(3.662)	-
Altri proventi netti di gestione	138.816	99.141	(928)	22.334	48.025	(29.756)
Risultato netto finanziario (senza FVO)	216.058	5.922	115.817	7	94.312	-
Altri proventi operativi	1.734.598	1.466.567	137.622	21.490	138.675	(29.756)
Proventi operativi	3.376.577	3.006.982	299.421	60.205	42.619	(32.650)
Spese del personale	(1.428.364)	(1.047.667)	(49.133)	(12.607)	(318.957)	-
Altre spese amministrative	(643.133)	(772.836)	(51.978)	(50.609)	232.290	-
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(191.697)	(22.967)	(772)	(66.048)	(98.228)	(3.682)
Oneri operativi	(2.263.194)	(1.843.470)	(101.883)	(129.264)	(184.895)	(3.682)
Risultato della gestione operativa	1.113.383	1.163.512	197.538	(69.059)	(142.276)	(36.332)
Rettifiche di valore nette su crediti (clientela)	(3.561.431)	(3.234.896)	52	(261.779)	(64.808)	-
Rettifiche di valore nette su altre attività	(39.828)	-	(10.677)	-	(29.151)	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(39.305)	-	(5.953)	(4.451)	(28.901)	-
Riprese (Rettifiche) di valore su partecipazioni e avviamenti	(239.000)	-	(665)	83	(199.418)	(39.000)
Utili (perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	2.345	-	5	(1.280)	3.664	(44)
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(2.763.836)	(2.071.384)	180.300	(336.486)	(460.890)	(75.376)
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	803.075	627.741	(60.109)	114.269	96.494	24.680
Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	2.144	-	-	-	2.144	-
Utile dell'esercizio di pertinenza di terzi	38.714	-	-	39.044	(330)	-
Utile (perdita) del periodo senza FVO	(1.919.903)	(1.443.643)	120.191	(183.173)	(362.582)	(50.696)
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	(38.828)	-	-	-	-	(38.828)
Imposte sulla variazione del proprio merito creditizio (FVO)	12.840	-	-	-	-	12.840
Impatto FVO	(25.988)	-	-	-	-	(25.988)
Utile (perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	(1.945.891)	(1.443.643)	120.191	(183.173)	(362.582)	(76.684)

(*) I dati sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

Risultati di settore - dati patrimoniali

31 dicembre 2015	Rete Commerciale	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA	Totale
Crediti verso clientela	63.268.800	1.363.933	4.418.065	9.370.836	-	78.421.634

31 dicembre 2014 (*)	Rete Commerciale	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA	Totale
Crediti verso clientela	63.241.403	1.561.799	5.048.732	9.971.669	-	79.823.603

(*) I dati sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

31 dicembre 2015	Rete Commerciale	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA	Totale
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie al fair value	62.659.338	1.005.458	26.954	18.449.694	-	82.141.444

31 dicembre 2014 (*)	Rete Commerciale	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA	Totale
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie al fair value	63.926.405	897.717	21.352	21.674.445	(6.451)	86.513.468

(*) I dati sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

31 dicembre 2015	Rete Commerciale	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA	Totale
Partecipazioni sottoposte a influenza notevole	-	34.288	125.260	1.005.750	1.026	1.166.324

31 dicembre 2014	Rete Commerciale	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA	Totale
Partecipazioni sottoposte a influenza notevole	-	35.884	124.709	899.793	1.026	1.061.412

Si segnala che la maggior parte delle attività e dei proventi operativi sono conseguiti in Italia, a conferma del radicamento sul territorio nazionale, considerato quale raggio primario di azione del Gruppo. Il peso delle attività e dei proventi operativi conseguiti all'estero è ampiamente inferiore alla soglia del 5%.

Raccordo tra le voci del conto economico consolidato e lo schema del conto economico consolidato riclassificato dell'esercizio 2015

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	2015 Riclassifiche		Schema riclassificato
10 Interessi attivi e proventi assimilati	2.778.692	(25.800) g)	
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(1.207.506)		
<i>Margine di interesse</i>			1.545.386
Utili (Perdite) delle partecipazioni		141.479 a)	
<i>Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto</i>			141.479
Margine finanziario			1.686.865
40 Commissioni attive	1.498.466		
50 Commissioni passive	(73.056)		
<i>Commissioni nette</i>			1.425.410
220 Altri oneri / proventi di gestione	364.697	(255.053) b)	
<i>Altri proventi netti di gestione</i>			109.644
Interessi passivi e oneri assimilati			
70 Dividendi e proventi simili	31.201		
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	75.479		
90 Risultato netto dell'attività di copertura	1.427		
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto	378.854	(37.647) c)	
<i>Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento</i>			
110 Risultato netto delle attività e passività finanz. valutate al FV	(3.321)	(4.912) d)	
<i>Risultato netto finanziario</i>			441.081
Altri proventi operativi			1.976.135
Proventi operativi			3.663.000
180 a) Spese per il personale	(1.423.372)	(15.773) f)	(1.433.610)
		5.535 b)	
180 b) Altre spese amministrative	(1.030.119)	15.773 f)	(804.860)
		209.486 b)	
200 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(116.006)		
210 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(65.378)	15.022 b)	
<i>Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali</i>			(166.362)
Oneri operativi			(2.404.832)
Risultato della gestione operativa			1.258.168
130 Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento	(920.771)		
Utile (Perdita) da cessione o riacquisto		37.647 c)	
<i>Rettifiche nette su crediti verso clientela</i>		-	(803.933)
<i>Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività</i>		25.010 b)	(54.181)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(76.591)	25.800 g)	(50.791)
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	141.341	(141.341) a)	
260 Rettifiche di valore dell'avviamento	-	- b)	
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(4.262)	(138) a)	
<i>Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti</i>			(4.400)
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte			-
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	68.894	1.624 d)	
<i>Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</i>			70.518
310 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(7.280)		
<i>Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte</i>			(7.280)
330 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	18.684		
<i>Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi</i>			18.684
Impatto FVO		3.288 d)	3.288
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	430.073	-	430.073

Le lettere riportate in corrispondenza della colonna "Riclassifiche" sono poste con l'obiettivo di consentire una più immediata comprensione delle riclassifiche effettuate.

Con riferimento al prospetto di raccordo in precedenza riportato, si evidenzia che:

- la voce **"Utile (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto"** evidenzia la quota di pertinenza dei risultati economici delle partecipate valutate al patrimonio netto (compresi nella voce 240), complessivamente positivi per 141,5 milioni ed unitamente al margine di interesse, rappresenta l'aggregato definito **"Margine finanziario"**;
- la voce **"Altri proventi netti di gestione"** è rappresentata dalla voce di bilancio "220 Altri oneri/proventi di

gestione” depurata (i) dai recuperi per imposte indirette, spese legali ed altre spese pari complessivamente a 209,5 milioni, che ai fini riclassificati sono esposte nella voce “Altre spese amministrative”, e (ii) dal recupero dei costi per la formazione pari a 5,5 milioni classificati nelle “Spese per il personale”. L’aggregato degli “Altri proventi netti di gestione” non comprende, inoltre, le quote di ammortamento dei costi di miglora di beni di terzi per 8,8 milioni (ricondotti nella voce riclassificata tra le “Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali”) ed include le rettifiche di valore su attività intangibili a vita definita (client relationship) per 23,8 milioni (prelevati dalla voce 210 dello schema ufficiale). In aggiunta si segnala che l’effetto positivo registrato tra gli altri proventi dal veicolo consolidato “Tiepolo Finance II”, a seguito della scadenza contrattuale dell’operazione di cartolarizzazione (31 ottobre 2015), è stato ricondotto tra le “Rettifiche su crediti verso banche e altre attività”, a compensazione dell’effetto negativo registrato dalla Capogruppo sui diritti correlati al titolo Mezzanine della citata operazione. L’effetto delle citate riclassifiche è complessivamente negativo per 255 milioni;

- la voce **“Spese per il personale”** è rappresentata dalla voce di bilancio “180 a) Spese per il personale”, da alcuni oneri funzionalmente connessi con il personale, pari a 15,8 milioni, rilevati in bilancio nella voce “180 b) Altre spese amministrative” e dal recupero dei costi per la formazione pari a 5,5 milioni compresi nella voce “220 Altri oneri/proventi di gestione”, come in precedenza descritto;
- la voce del conto economico **“Risultato netto finanziario”** include i dividendi su azioni classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e le attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 70), il “Risultato netto dell’attività di negoziazione” (voce 80), il “Risultato netto dell’attività di copertura” (voce 90), il “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value” (voce 110). Comprende inoltre gli “utili e le perdite da cessione o riacquisto” (voce 100), ad eccezione del risultato positivo di 37,6 milioni riferito alla cessione di crediti non rappresentati da titoli di debito, ricondotto nell’aggregato gestionale delle “Rettifiche nette di valore su crediti verso clientela”. Il risultato netto finanziario viene inoltre rappresentato, al netto dell’effetto della FVO che al 31 dicembre 2015 ammonta a 4,9 milioni;
- la voce **“Altre spese amministrative”** corrisponde alla voce di bilancio 180 b) al netto dei recuperi per imposte indirette, spese legali ed altre spese, pari a 209,5 milioni, comprese nella voce “220 Altri oneri/proventi di gestione”, come in precedenza descritto e di alcuni oneri funzionalmente connessi al personale rilevati nella voce riclassificata “Spese per il personale” per 5,5 milioni;
- la voce **“Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali”** corrisponde alle voci di bilancio 200 e 210, al lordo delle quote di ammortamento dei costi di miglora su beni di terzi, per 8,8 milioni, contabilizzati nella voce “220 Altri oneri/proventi di gestione” ed al netto delle rettifiche di intangibili a vita definita (client relationship), raccordati nell’aggregato riclassificato “Altri proventi netti di gestione”, per 23,8 milioni. L’effetto complessivo sull’aggregato delle citate rettifiche è positivo per 15 milioni;
- il totale delle **“Rettifiche nette su crediti verso clientela”** e **“Rettifiche nette su crediti verso banche ed altre attività”** prende avvio dalla voce 130 del conto economico “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento”. In particolare, tra le “Rettifiche nette su crediti verso clientela” sono ricondotte le rettifiche di valore su esposizioni classificate nel portafoglio dei crediti verso la clientela, su garanzie, impegni e derivati creditizi (comprese nella citata voce 130), ed include il risultato positivo della cessione di crediti, pari a 37,6 milioni (compresi nella voce 100). L’aggregato delle “Rettifiche nette su crediti verso banche ed altre attività” comprende le rettifiche nette per deterioramento di esposizioni classificate nel portafoglio dei “crediti verso banche”, “attività finanziarie disponibili per la vendita” e di altre operazioni (comprese nella voce 130);
- gli **“Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri”** corrispondono alla voce 190 del conto economico ufficiale, depurata di alcuni stanziamenti, pari a 25,8 milioni, ricondotti nel “margine di interesse” in quanto relativi ad accantonamenti a fronte di controversie che riguardano interessi maturati nell’esercizio o in precedenti esercizi;
- gli **“Utili (perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti”** corrispondono alla voce 270 del conto economico ufficiale e al risultato da cessione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto (che rappresenta un di cui della voce 240 del conto economico ufficiale);
- la voce **“Impatto FVO”**, positivo per 3,3 milioni, comprende l’effetto della variazione del merito creditizio sulle passività di propria emissione valutate al fair value, rilevato nella voce di conto economico “110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”, positivo per 4,9 milioni, al netto della correlata fiscalità, negativa per 1,6 milioni, riclassificata dalla voce di conto economico “290 Imposte sul reddito del periodo dell’operatività corrente”.

Raccordo tra le voci dello stato patrimoniale consolidato e lo schema dello stato patrimoniale consolidato riclassificato al 31 dicembre 2015

Voci dell'attivo (migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014
10 Cassa e disponibilità liquide	587.383	619.529
Cassa e disponibilità liquide	587.383	619.529
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.327.387	7.077.986
30 Attività finanziarie valutate al fair value	18.600	5.653
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.910.696	13.518.168
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	7.779.168	4.948.433
80 Derivati di copertura	495.161	640.359
Attività finanziarie e derivati di copertura	27.531.012	26.190.599
60 Crediti verso banche	2.817.832	5.058.816
Crediti verso banche	2.817.832	5.058.816
70 Crediti verso clientela	78.421.634	79.823.603
Crediti verso clientela	78.421.634	79.823.603
100 Partecipazioni	1.166.324	1.061.412
Partecipazioni	1.166.324	1.061.412
120 Attività materiali	2.132.633	2.139.962
Attività materiali	2.132.633	2.139.962
130 Attività immateriali	2.042.120	2.049.912
Attività immateriali	2.042.120	2.049.912
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	109.983	94.308
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	109.983	94.308
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	76.675	99.024
140 Attività fiscali	2.999.403	3.707.169
160 Altre attività	2.624.596	2.237.352
Altre voci dell'attivo	5.700.674	6.043.545
Totale dell'attivo	120.509.595	123.081.686

Voci del passivo e del patrimonio netto (migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014
10 Debiti verso banche	16.334.739	17.383.317
Debiti verso banche	16.334.739	17.383.317
20 Debiti verso clientela	53.470.382	54.778.714
30 Titoli in circolazione	16.568.441	16.709.575
50 Passività finanziarie valutate al fair value	12.102.621	15.025.179
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value	82.141.444	86.513.468
40 Passività finanziarie di negoziazione	7.573.981	6.059.513
60 Derivati di copertura	990.562	590.722
Passività finanziarie e derivati di copertura	8.564.543	6.650.235
110 Trattamento di fine rapporto del personale	334.613	377.847
120 Fondi per rischi e oneri	998.464	903.612
Fondi del passivo	1.333.077	1.281.459
90 Passività associate ad attività in via di dismissione	342.265	-
Passività associate ad attività in via di dismissione	342.265	-
70 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	457	943
80 Passività fiscali	355.475	388.712
100 Altre passività	2.890.861	2.787.203
Altre voci del passivo	3.246.793	3.176.858
210 Patrimonio di pertinenza di terzi	53.169	12.130
Patrimonio di pertinenza di terzi	53.169	12.130
Patrimonio netto		
140 Riserve da valutazione	177.264	184.628
170 Riserve	1.795.715	2.263.234
180 Sovrapprezzi di emissione	-	1.471.870
190 Capitale	6.092.996	6.092.996
200 Azioni proprie (-)	(2.483)	(2.618)
- Capitale e riserve	8.063.492	10.010.110
220 Utile (Perdita) d'esercizio	430.073	(1.945.891)
- Utile (Perdita) d'esercizio	430.073	(1.945.891)
Totale del passivo e del patrimonio netto	120.509.595	123.081.686

Riconciliazione tra lo schema di conto economico consolidato dell'esercizio 2014 e lo stesso riesposto a fini comparativi

Voci del conto economico (<i>migliaia di euro</i>)	31/12/2014	Riclassifiche IFRS 5	31/12/2014 riesposto
10 Interessi attivi e proventi assimilati	3.262.657	(3.008)	3.259.649
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(1.706.144)	(654)	(1.706.798)
30 Margine di interesse	1.556.513	(3.662)	1.552.851
40 Commissioni attive	1.481.223	(4.294)	1.476.929
50 Commissioni passive	(95.776)	(1.429)	(97.205)
60 Commissioni nette	1.385.447	(5.723)	1.379.724
70 Dividendi e proventi simili	35.460		35.460
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	138.334	(105)	138.229
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(6.797)		(6.797)
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	39.905	-	39.905
a) crediti	(10.923)		(10.923)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	53.767		53.767
d) passività finanziarie	(2.939)		(2.939)
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(45.725)	253	(45.472)
120 Margine di intermediazione	3.103.137	(9.237)	3.093.900
130 Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di:	(3.586.292)	-	(3.586.292)
a) crediti	(3.475.759)	-	(3.475.759)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(17.593)		(17.593)
d) altre operazioni finanziarie	(92.940)		(92.940)
140 Risultato netto della gestione finanziaria	(483.155)	(9.237)	(492.392)
170 Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	(483.155)	(9.237)	(492.392)
180 Spese amministrative:	(2.280.193)	5.928	(2.274.265)
a) spese per il personale	(1.422.627)	3.967	(1.418.660)
b) altre spese amministrative	(857.566)	1.961	(855.605)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(39.455)	150	(39.305)
200 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(143.767)	183	(143.584)
210 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(108.018)	23	(107.995)
220 Altri proventi (oneri) di gestione	362.538	(72)	362.466
230 Costi operativi	(2.208.895)	6.212	(2.202.683)
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	89.950		89.950
260 Rettifiche di valore dell'avviamento	(200.000)		(200.000)
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2.461		2.461
280 Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(2.799.639)	(3.025)	(2.802.664)
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	815.082	833	815.915
300 Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte	(1.984.557)	(2.192)	(1.986.749)
310 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(48)	2.192	2.144
320 Utile (Perdita) d'esercizio	(1.984.605)	-	(1.984.605)
330 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	38.714		38.714
340 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	(1.945.891)	-	(1.945.891)

Riconciliazione tra lo schema di conto economico consolidato riclassificato dell'esercizio 2014 e lo stesso riesposto a fini comparativi

Voci del conto economico riclassificate (<i>migliaia di euro</i>)	31/12/2014	Riclassifiche IFRS 5	31/12/2014 riesposto
Margine di interesse	1.555.575	(3.662)	1.551.913
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	90.066	-	90.066
Margine finanziario	1.645.641	(3.662)	1.641.979
Commissioni nette	1.385.447	(5.723)	1.379.724
Altri proventi netti di gestione	138.888	(72)	138.816
Risultato netto finanziario (senza FVO)	215.910	148	216.058
Altri proventi operativi	1.740.245	(5.647)	1.734.598
Proventi operativi	3.385.886	(9.309)	3.376.577
Spese per il personale	(1.432.331)	3.967	(1.428.364)
Altre spese amministrative	(645.094)	1.961	(643.133)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(191.903)	206	(191.697)
Oneri operativi	(2.269.328)	6.134	(2.263.194)
Risultato della gestione operativa	1.116.558	(3.175)	1.113.383
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(3.561.431)	-	(3.561.431)
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(39.828)	-	(39.828)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(39.455)	150	(39.305)
Riprese (Rettifiche) di valore su partecipazioni, avviamenti e altre attività immateriali	(239.000)	-	(239.000)
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	2.345	-	2.345
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(2.760.811)	(3.025)	(2.763.836)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	802.242	833	803.075
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(48)	2.192	2.144
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	38.714	-	38.714
Utile (Perdita) dell'esercizio senza FVO	(1.919.903)	-	(1.919.903)
Impatto FVO	(25.988)	-	(25.988)
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	(1.945.891)	-	(1.945.891)

Informativa al pubblico Stato per Stato (Country by Country Reporting)

La disciplina dell'informativa al pubblico Stato per Stato ("country by country reporting"), introdotta con l'art. 89 della Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV"), recepita nell'ordinamento italiano con il 4° aggiornamento della circolare della Banca D'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (Parte Prima, Titolo III, capitolo 2), prevede l'obbligo annuale delle informazioni con riferimento alle lettere a), b), c), d), e) ed f) dell'art.89 della CRD IV.

A tale fine, vengono riportate le informazioni richieste, suddivise per singola lettera.

A) Denominazione delle società insediate e natura dell'attività

Le attività svolte dal Gruppo Banco Popolare sono rappresentate nella seguente tabella che fa riferimento a quella riportata nell'articolo 317 del Regolamento N. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio UE (CRR), integrata con ulteriori specifiche attività.

Tali attività sono raccordate, secondo criteri di prevalenza, con i "settori di attività" che, in sintesi, fanno riferimento all'assetto gestionale interno del Gruppo e vengono richiamati nella Relazione sulla Gestione (paragrafo "Risultati per settore di attività" ed anche nella "Parte L - Informativa di settore" della Nota Integrativa della Relazione Finanziaria Consolidata al 31 dicembre 2015.

Tratto dal CRR: par. 4, art. 317, Tabella 2		Settori di attività del Gruppo Banco Popolare			
Linea di business	Elenco di attività	Commerciale e distributivo (Reti Territoriali)	Invest. Bank., Priv. Bank., Assett Man.	Leasing	Corporate Center e Altro
Servizi finanziari per l'impresa (corporate finance)	Assunzione a fermo di strumenti finanziari o collocamento di strumenti finanziari sulla base di un impegno irrevocabile	✓	✓		
	Servizi connessi con l'assunzione a fermo	✓	✓		
	Consulenza in materia di investimenti	✓	✓		
	Ricerca in materia di investimenti e analisi finanziaria e altre forme di consulenza generale riguardanti le operazioni relative a strumenti finanziari	✓	✓		
Negoziazioni e vendite (trading and sales)	Negoziante per conto proprio		✓		✓
	Ricezione e trasmissione di ordini riguardanti uno o più strumenti finanziari		✓		
	Esecuzione di ordini per conto dei clienti		✓		
	Collocamento di strumenti finanziari senza impegno irrevocabile		✓		
	Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		--		
Intermediazione al dettaglio (retail brokerage) (Attività con persone fisiche o con PMI che soddisfano i criteri di cui all'articolo 123 per la classe delle esposizioni al dettaglio)	Ricezione e trasmissione di ordini riguardanti uno o più strumenti finanziari	✓	✓		
	Esecuzione di ordini per conto dei clienti	✓	✓		
	Collocamento di strumenti finanziari senza impegno irrevocabile	✓	✓		
Servizi bancari a carattere Commerciale (commercial banking)	Raccolta di depositi o di altri fondi rimborsabili	✓			✓
	Operazioni di prestito	✓			✓
	Leasing finanziario	✓		✓	
	Rilascio di garanzie e di impegni di firma	✓			✓
Servizi bancari al dettaglio (retail banking) (Attività con persone fisiche o con PMI che soddisfano i criteri di cui all'articolo 123 per la classe delle esposizioni al dettaglio)	Raccolta di depositi o di altri fondi rimborsabili	✓			
	Operazioni di prestito	✓			
	Leasing finanziario	✓		✓	
	Rilascio di garanzie e di impegni di firma	✓			
Pagamenti e regolamenti (payment and settlements)	Servizi di pagamento	✓			
	Emissione e gestione di mezzi di pagamento	✓			
Gestioni fiduciarie (agency services)	Custodia e amministrazione di strumenti finanziari per conto dei clienti, inclusi la custodia e i servizi connessi come la gestione di contante/garanzie reali		✓		✓
Gestioni patrimoniali (asset management)	Gestione di portafogli		✓		
	Gestione di OICVM		✓		
	Altre forme di gestioni patrimoniali		✓		
Altri servizi e attività di supporto	Gestione della tesoreria e funding in conto proprio				✓
	Gestione del portafoglio partecipazioni				✓
	Gestione attività IT				✓
	Gestione e manutenzione del patrimonio immobiliare				✓

Con riferimento ai principali contenuti, il settore di attività:

- **“Commerciale e Distributivo”**, comprende le attività di gestione e commercializzazione dei prodotti/servizi bancari e finanziari e di intermediazione creditizia rivolte sia alla clientela “retail” (privati e piccole imprese), sia alla clientela “corporate”. Tali attività sono condotte in misura prevalente dalle Divisioni del Territorio della Capogruppo;
- **“Investment Banking, Private Banking, Asset management”**, comprende le attività di strutturazione di prodotti finanziari, di accesso ai mercati regolamentati, di supporto e sviluppo di servizi finanziari specializzati per la clientela “private” (ad es. le gestioni individuali) e di promozione e gestione di fondi e SICAV. Tali attività sono svolte da società specializzate del Gruppo quali Aletti & C. Banca d’Investimento Mobiliare, Aletti Fiduciaria ed Aletti Gestielle SGR;
- **“Leasing”**, comprende le attività di gestione ed amministrazione dei contratti di locazione finanziaria posti in essere dall’ex Gruppo Banca Italease; in particolare sono comprese le attività relative ai contratti della ex Banca Italease S.p.A., che nel marzo 2015 è stata incorporata nella Capogruppo Banco Popolare S.c.a r.l.e le società Release S.p.A. e Italease Gestione Beni S.p.A.;
- **“Corporate Center ed Altro”**, comprende le attività rientranti nell’ambito gestionale dei processi di governo delle diverse entità del Gruppo e di supporto al business. Tali attività sono svolte in prevalenza dalle strutture centrali della Capogruppo, dalla Società Gestione Servizi BP e dalle società immobiliari del Gruppo.

In misura marginale rispetto ai volumi complessivi del Gruppo, alcune attività di dettaglio rientranti nelle suddette classificazioni sono svolte anche dalle controllate estere: Banco Popolare Luxembourg SA (raccolta e gestione del risparmio, servizi di banca depositaria e servizi specifici per la clientela Istituzionale), Banca Aletti & C. (Suisse) SA (servizi finanziari specializzati per la clientela “private”) e dalla Filiale di Londra del Banco Popolare (finanziamenti e servizi alle imprese del Banco Popolare). Con riferimento al 31 dicembre 2015 il peso delle attività estere è inferiore al 5% sia del totale attivo consolidato, sia del totale proventi consolidati.

B) Fatturato

Il fatturato fa riferimento al Margine di Intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico consolidato, che al 31 dicembre 2015 ammonta a 3.480,2 milioni di euro (3.093,9 milioni di euro al 31 dicembre 2014 reso omogeneo). Si veda al riguardo lo schema di Conto Economico Consolidato dell’esercizio 2015.

C) Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno

In termini di risorse full-time equivalent, il dato al 31 dicembre 2015 è pari a 16.731 (17.147 al 31 dicembre 2014 omogeneo), includendo anche i contratti a CoCoPro e di Stage.

D) Utile o perdita prima delle imposte

L’utile prima delle imposte del Gruppo corrisponde alla somma delle voci 280 e 310 dello schema di conto economico consolidato pari a 342,5 milioni di euro (-2.800,5 milioni di euro al 31 dicembre 2014 omogeneo). Si veda al riguardo lo schema di Conto Economico Consolidato dell’esercizio 2015.

E) Imposte sull’utile o sulla perdita

Le imposte sull’utile del Gruppo dell’esercizio 2015 sono pari all’importo esposto alla voce 290 dello schema di conto economico consolidato ed ammontano all’importo positivo di 68,9 milioni di euro (al 31 dicembre 2014 l’importo era positivo e pari a 815,9 milioni di euro). Si veda al riguardo lo schema di Conto Economico Consolidato dell’esercizio 2015.

F) Contributi pubblici ricevuti

Il Gruppo Banco Popolare nel corso dell’esercizio 2015 ha ricevuto contributi pubblici per l’effettuazione di corsi di formazione del personale per complessivi 5.044,6 migliaia di euro.

Al riguardo si precisa che, nel novero di tali contributi, in ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell’informativa in oggetto, sono escluse le operazioni poste in essere con le banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l’obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

DATI DI SINTESI E INDICI ECONOMICO-FINANZIARI DELL'IMPRESA

Dati di sintesi

Di seguito vengono riportati i dati di sintesi e i principali indici del Banco Popolare Società Cooperativa, calcolati sulla base dei prospetti contabili riclassificati.

In precedenti esercizi il Banco Popolare ha esercitato la facoltà di designare al fair value le passività finanziarie di propria emissione ("fair value option") quale alternativa all'hedge accounting anche per le emissioni classificate come istituzionali. La valutazione al fair value delle passività finanziarie collocate sul mercato istituzionale richiede di misurare anche l'impatto della variazione del proprio merito creditizio intervenuta successivamente alla data di emissione della passività. Per effetto di tale scelta passata, il risultato economico è influenzato in misura significativa dalla volatilità del proprio merito creditizio misurato sulla base delle quotazioni di mercato dello specifico credit default swap. In considerazione del fatto che gli impatti economici derivanti dalla "fair value option" non hanno valore ai fini di un'analisi della redditività effettiva, nelle tabelle sotto riportate si è ritenuto opportuno esporre l'impatto della suddetta "fair value option" in una voce separata evidenziando anche il risultato economico dei periodi posti a confronto al netto dell'impatto medesimo⁽¹⁾.

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2015	31/12/2014 (*)	Variaz.
Dati economici			
Margine finanziario	1.478,6	1.388,4	6,5%
Commissioni nette	1.357,8	1.362,0	(0,3%)
Proventi operativi	3.140,0	3.044,2	3,1%
Oneri operativi	(2.164,9)	(2.024,2)	7,0%
Risultato della gestione operativa	975,0	1.020,0	(4,4%)
Risultato lordo dell'operatività corrente	60,1	(3.014,1)	
Risultato netto senza FVO	185,9	(2.258,4)	
Impatto FVO	1,0	(26,0)	
Risultato netto	186,9	(2.284,4)	

(*) I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2015	31/12/2014 (*)	Variaz.
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	119.498,6	121.433,3	(1,6%)
Crediti verso clientela (lordi)	84.245,8	87.308,6	(3,5%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	22.982,3	22.009,2	4,4%
Patrimonio netto	6.689,2	6.510,4	2,7%
Attività finanziarie della clientela			
Raccolta diretta	91.142,0	91.312,0	(0,2%)
Raccolta indiretta	64.306,4	56.354,9	14,1%
- Risparmio gestito	31.230,8	26.064,8	19,8%
- Fondi comuni e Sicav	18.124,6	13.480,9	34,4%
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	2.978,2	2.372,3	25,5%
- Polizze assicurative	10.127,9	10.211,6	(0,8%)
- Risparmio amministrato	33.075,6	30.290,2	9,2%
Dati della struttura			
Numero medio dei dipendenti e altro personale (**)	14.815	14.629	
Numero degli sportelli bancari (***)	1.780	1.779	

(*) I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

(**) Media aritmetica su base mensile che non comprende Amministratori e Sindaci.

(***) Inclusi gli sportelli di tesoreria.

⁽¹⁾ Si evidenzia inoltre che il 24 luglio 2014 l'International Accounting Standard Board ("IASB") ha emanato la versione finale del nuovo principio contabile "IFRS 9 – Financials Instruments". Tra le novità introdotte dal nuovo principio è prevista proprio l'eliminazione della volatilità di conto economico conseguente alla rilevazione delle variazioni del proprio merito creditizio. Queste ultime verranno infatti rilevate direttamente come variazioni del patrimonio netto senza transito dal conto economico. Le società potranno inoltre applicare tale nuova modalità di rilevazione anche prima di dare concreta applicazione alle altre novità introdotte dal nuovo principio contabile. Il principio dovrà essere applicato obbligatoriamente a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita la sua applicazione anticipata una volta che il medesimo sarà stato recepito nell'ordinamento comunitario. La rappresentazione dei risultati economici proposta anticipa pertanto l'evoluzione attesa nella rappresentazione contabile di questo particolare fenomeno, fornendo sin d'ora la vista del risultato economico depurato dell'impatto conseguente alle variazioni del proprio merito creditizio.

Indici economici, finanziari e altri dati

	31/12/2015 (*)	31/12/2014 (*)
Indici di redditività (%)		
ROE annualizzato	2,9%	non sign
Margine finanziario / Proventi operativi	47,1%	45,6%
Commissioni nette / Proventi operativi	43,2%	44,7%
Oneri operativi / Proventi operativi	68,9%	66,5%
Dati sulla produttività operativa (€/1000)		
Crediti a clientela (lordi) per dipendente (**)	5.686,5	5.968,2
Proventi operativi per dipendente (**)	211,9	208,1
Oneri operativi per dipendente annualizzati (**)	146,1	138,4
Indici di rischio del credito (%)		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela (netti)	7,4%	6,5%
Inadempienze nette / Crediti verso clientela (netti)	8,5%	8,8%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	86,0%	80,6%
Altri indici		
Attività finanziarie / Totale attivo	19,2%	18,1%
Derivati attivo / Totale attivo	0,8%	1,1%
- derivati di negoziazione / totale attivo	0,5%	0,7%
- derivati di copertura / totale attivo	0,3%	0,4%
Derivati di negoziazione netti / Totale attivo	0,3%	0,3%
Impieghi netti / Raccolta diretta	85,8%	88,0%
Titolo azionario Banco Popolare		
Numero di azioni in essere	362.179.606	362.179.606
Prezzi di chiusura ufficiali dell'azione		
- Massimo	16,33	15,78
- Minimo	8,91	8,97
- Media	13,89	12,05

(*) Gli indici sono stati calcolati escludendo gli effetti economici della FVO. I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

(**) Media aritmetica su base mensile che non comprende Amministratori e Sindaci.

RISULTATI

Il 16 marzo 2015 si è perfezionata la fusione per incorporazione della controllata Banca Italease S.p.A. nel Banco Popolare. Ai soli fini contabili e fiscali l'operazione ha avuto efficacia a partire dal 1° gennaio 2015.

Il processo contabile di fusione si è articolato nelle seguenti fasi operative:

- i saldi ed i movimenti contabili dell'esercizio, dei conti patrimoniali ed economici della banca incorporata, sono stati recepiti nella contabilità dell'incorporante provvedendo all'elisione delle relative partite intercompany;
- l'operazione di fusione ha comportato l'annullamento del valore di carico della partecipazione per 893,6 milioni in contropartita all'acquisizione delle attività e passività patrimoniali dell'incorporata generando un differenza contabile. Il disavanzo da annullamento generato, aumentato dei costi di fusione al netto della relativa fiscalità, è stato allocato per un controvalore di 13,5 milioni ad incremento/diminuzione del valore di carico di alcune partecipazioni/prestiti obbligazionari acquisiti da Banca Italease S.p.A.;
- i saldi delle riserve da valutazione della banca incorporata sono state riaperte nel patrimonio netto del Banco Popolare.

Per effettuare un confronto omogeneo tra gli esercizi, i dati comparativi esposti nelle tavole della presente relazione riferiti all'esercizio 2014 sono stati rideterminati secondo principi e modalità analoghe a quelli applicati in sede di contabilizzazione dell'operazione di fusione. Nel commento alle principali variazioni delle voci di bilancio intervenute nel corso dell'esercizio, si farà riferimento al dato omogeneo del 31 dicembre 2014 in quanto maggiormente rappresentativo degli scostamenti intervenuti.

Gli schemi ufficiali di conto economico e stato patrimoniale previsti dalla circolare n. 262 del 2005 di Banca d'Italia ultimo aggiornamento, in conformità a quanto richiesto dalla Consob con la comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, vengono di seguito rappresentati in forma riclassificata secondo criteri gestionali per fornire una lettura più immediata dei risultati economici dell'esercizio e della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

Le principali riclassifiche effettuate rispetto ai saldi presenti nelle voci dello schema di conto economico ufficiale sono di seguito rappresentate:

- i dividendi sulle azioni iscritte nelle attività disponibili per la vendita e nelle attività detenute per la negoziazione (inclusi nella voce 70 del conto economico ufficiale) sono stati ricondotti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- il risultato netto dell'attività di negoziazione e di copertura (voci 80 e 90 del conto economico ufficiale) sono inclusi nel risultato netto finanziario;
- gli utili e perdite da cessione o riacquisto di crediti rappresentati da: titoli di debito, attività disponibili per la vendita, attività detenute fino a scadenza, passività finanziarie (compresi nella voce 100 del conto economico ufficiale) ed il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value (voce 110 del conto economico ufficiale) al netto dell'impatto della variazione del merito creditizio e della relativa fiscalità, sono stati esposti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- gli utili e perdite da cessione o riacquisto di crediti, non rappresentati da titoli di debito (inclusi nella voce 100 del conto economico ufficiale), sono stati accorpati alle rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, nella voce rettifiche nette su crediti verso la clientela;
- i recuperi di imposte e tasse e di altre spese (compresi nella voce 190 del conto economico ufficiale) sono stati portati a diretta riduzione delle altre spese amministrative del conto economico riclassificato, dove risulta contabilizzato il relativo costo, anziché essere indicati nell'aggregato degli altri proventi netti di gestione;
- l'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi (contabilizzato nella voce 190 del conto economico ufficiale) è stato esposto assieme alle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali, anziché essere evidenziato unitamente agli altri proventi netti di gestione;
- l'aggregato delle "(Rettifiche) riprese di valore su avviamenti, partecipazioni ed altre attività immateriali" include le rettifiche e le riprese di valore relative alle attività intangibili ed alle partecipazioni, effettuate a seguito del test di impairment;
- l'effetto della variazione del merito creditizio sulle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value (FVO), contabilizzato nella voce 110 del conto economico ufficiale, viene esposto in una voce separata del conto economico riclassificato congiuntamente ai relativi effetti fiscali (contabilizzati nella voce 260 del conto economico ufficiale);
- gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri a fronte di controversie che riguardano interessi maturati nell'esercizio o in precedenti esercizi, contabilizzati nella voce 160 del conto economico, vengono portati a rettifica diretta del margine di interesse.

In allegato viene fornito un prospetto di riconciliazione tra il conto economico riclassificato e lo schema previsto dalla circolare n. 262/05 di Banca d'Italia ultimo aggiornamento.

Conto Economico riclassificato

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014 Omogeneo	31/12/2014 Contabile	Var. ass. su Omogeneo	Var. % su Omogeneo
Margine di interesse	1.348.065	1.362.200	1.333.538	(14.135)	(1,0%)
Dividendi e proventi simili	130.545	26.210	26.210	104.335	-
Margine finanziario	1.478.610	1.388.410	1.359.748	90.200	6,5%
Commissioni nette	1.357.837	1.362.001	1.361.842	(4.164)	(0,3%)
Altri proventi netti di gestione	22.120	61.520	64.310	(39.400)	(64,0%)
Risultato netto finanziario (senza FVO)	281.387	232.253	203.019	49.134	21,2%
Altri proventi operativi	1.661.344	1.655.774	1.629.171	5.570	0,3%
Proventi operativi	3.139.954	3.044.184	2.988.919	95.770	3,1%
Spese per il personale	(1.244.409)	(1.262.528)	(1.252.862)	(18.119)	(1,4%)
Altre spese amministrative	(896.019)	(735.020)	(708.654)	160.999	21,9%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(24.500)	(26.683)	(26.314)	(2.183)	(8,2%)
Oneri operativi	(2.164.928)	(2.024.231)	(1.987.830)	140.697	7,0%
Risultato della gestione operativa	975.026	1.019.953	1.001.089	(44.927)	(4,4%)
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(730.681)	(3.356.256)	(3.252.807)	(2.625.575)	(78,2%)
Rettifiche nette su crediti verso banche ed altre attività	(74.173)	(28.612)	(28.837)	45.561	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (Rettifiche) Riprese di valore su avviamenti e partecipazioni ed altre attività immateriali	(31.681)	(24.200)	(31.263)	7.481	30,9%
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti	(76.660)	(625.233)	(468.965)	(548.573)	(87,7%)
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti	(1.758)	282	1.212	(2.040)	-
Risultato lordo dell'operatività corrente al lordo delle imposte	60.073	(3.014.066)	(2.779.571)	3.074.139	-
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	125.848	755.623	731.910	(629.775)	(83,3%)
Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-	-
Risultato dell'esercizio (senza FVO)	185.921	(2.258.443)	(2.047.661)	2.444.364	-
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	1.467	(38.828)	(38.828)	40.295	-
Imposte sulla variazione del merito creditizio (FVO)	(485)	12.836	12.836	(13.321)	-
Impatto FVO	982	(25.992)	(25.992)	26.974	-
Risultato netto	186.903	(2.284.434)	(2.073.653)	2.471.337	-

In conformità alle indicazioni della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 di seguito vengono fornite le informazioni sugli effetti che gli eventi e le operazioni di carattere non ricorrente hanno avuto sul risultato economico dei periodi posti a confronto.

Per l'identificazione delle componenti non ricorrenti vengono utilizzati di massima i seguenti criteri:

- sono considerati non ricorrenti i risultati delle operazioni di cessione di tutte le attività immobilizzate (partecipazioni, immobilizzazioni materiali);
- sono considerati non ricorrenti gli utili e le perdite delle attività non correnti in via di dismissione;
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche connesse ad operazioni di efficientamento, ristrutturazione ecc. (es. oneri per il ricorso al fondo esuberi, incentivazioni all'esodo);
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche di importo significativo che non sono destinate a ripetersi frequentemente (es. penali, impairment di attività immobilizzate, effetti connessi a cambi di normativa, risultati di carattere eccezionale ecc.);
- sono invece considerati ricorrenti gli impatti economici, ancorché significativi, derivanti da aspetti valutativi e/o da variazioni di parametri nell'applicazione delle metodologie di valutazione applicate in modo continuativo;

La voce **risultato netto finanziario (senza FVO)** include per 143,5 milioni i proventi netti realizzati dalla vendita delle interessenze partecipative detenute in ICBPI S.p.A. (+101 milioni) e in Arca SGR S.p.A. (+42,5 milioni). Nel precedente esercizio la voce in oggetto non includeva componenti di carattere non ricorrente.

Le **spese del personale** includono rispettivamente per 87,4 milioni gli oneri straordinari spesati nell'esercizio per incentivi all'esodo, fondi solidarietà, e per la chiusura della filiale di Londra. Nel precedente esercizio la medesima voce includeva costi per incentivi all'esodo e fondi solidarietà per 135,6 milioni.

Le **spese amministrative** includono per 106,4 milioni i contributi straordinari pagati al Fondo di Risoluzione Nazionale a fronte dell'intervento di quest'ultimo nel salvataggio di quattro banche in difficoltà. Nel precedente esercizio la medesima voce non includeva costi di carattere non ricorrente.

Gli accantonamenti ai **fondi per rischi ed oneri** includono i costi relativi agli accantonamenti per vertenze con l'Amministrazione Finanziaria per 23,1 milioni e gli oneri relativi al programma di riorganizzazione della rete commerciale territoriale per un importo di 4,3 milioni. I medesimi oneri nel corso del 2014 ammontavano a 3,6 milioni.

Le **(rettifiche) riprese di valore su avviamenti, partecipazioni ed altre attività immateriali** si riferiscono interamente alle svalutazioni degli investimenti partecipativi, imputabili per 76,1 all'impairment dell'interessenza partecipativa detenuta in Release S.p.A.. Nel precedente esercizio le rettifiche su partecipazioni ed avviamenti erano risultate pari complessivamente a 625,2 milioni di cui: per 386,2 milioni relative ad impairment su partecipazioni e 239 milioni su attività immateriali.

Gli **utili (perdite) netti da cessione di partecipazioni ed investimenti** hanno comportato un addebito a conto economico per 1,8 milioni. Nel precedente esercizio gli utili netti da cessione erano pari a 0,3 milioni.

Le **imposte sul reddito dell'esercizio** relative alle componenti non ricorrenti sono positive per 138,9 milioni ed includono per 85,1 milioni il provento rappresentato dal tax asset relativo alle perdite fiscali pregresse della incorporata Banca Italease S.p.A.. La medesima voce di conto economico del precedente esercizio era positiva per 35,7 milioni ed includeva l'impatto negativo per 14,5 milioni dell'adeguamento dell'effetto fiscale rilevato sulla plusvalenza conseguita nel 2013 per l'operazione di permuta delle quote detenute nel capitale di Banca d'Italia.

La voce **impatto FVO** è positiva per circa 1 milione e si riferisce alla svalutazione del valore contabile delle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value (FVO) per effetto del peggioramento del merito creditizio dell'emittente rispetto al precedente esercizio. Nel 2014 l'impatto di conto economico era risultato negativo per 26 milioni.

Proventi operativi

Il **marginale di interesse** dell'esercizio è pari a 1.348,1 milioni in calo di 14,1 milioni (-1,0%) rispetto ai 1.362,2 milioni del 2014.

Gli interessi attivi sugli impieghi si sono ridotti di 423,5 milioni (-15%) rispetto al dato dell'esercizio precedente. Il decremento è imputabile principalmente alla contrazione dei volumi degli impieghi tradizionali per 2.094,1 milioni (-2,6%), che ha comportato minori interessi attivi per 392,4 milioni (-16,5%) in particolare sulle forme tecniche dei mutui e dei conti correnti. Gli interessi su attività finanziarie, comprensivi dei rendimenti netti delle operazioni di copertura, hanno subito una contrazione di 31 milioni (-7%) a fronte di un incremento degli stock patrimoniali di 1.310,9 milioni (+6,3%). La diminuzione è da imputarsi principalmente alla riduzione del tasso medio di rendimento del portafoglio titoli di proprietà rispetto all'esercizio precedente.

Il costo della raccolta con la clientela si è ridotto complessivamente di 384,6 milioni (-27,26%) mentre gli stock patrimoniali hanno registrato una contrazione di 170 milioni. Entrando nel dettaglio, le forme di raccolta tradizionale hanno registrato minori costi per 107,1 milioni (-41,5%) mentre gli interessi passivi su titoli di propria emissione, al netto dei differenziali sugli swap di copertura, si sono ridotti di 277,5 milioni (-24,1%).

Gli interessi passivi relativi alla posizione interbancaria netta, nel corso dell'esercizio, hanno subito un decremento di 24,7 milioni. Per quanto riguarda i saldi patrimoniali si evidenzia che le linee di finanziamento verso banche centrali si sono ridotte di 639 milioni, attestandosi a 11.590,9 milioni.

I rapporti con altre banche risultano positivi per 3.014,9 milioni rispetto ai 2.515,2 milioni nel dato omogeneo del 2014.

<i>(migliaia di euro)</i>	2015	2014 Omogeneo	2014 Contabile	Var. % su Omogeneo	Var. ass. su Omogeneo
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT)	150.035	194.596	196.973	(22,9%)	(44.561)
Attività finanziarie valutate al fair value (DAFV)	717	-	-	-	717
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)	347.258	371.163	382.248	(6,4%)	(23.905)
Attività finanziarie detenute sino a scadenza (HTM)	147.887	128.718	128.718	14,9%	19.169
Interessi netti verso banche	(21.369)	(46.157)	(23.739)	(53,7%)	(24.788)
Interessi netti verso clientela	1.870.610	2.166.597	2.104.243	(13,7%)	(295.987)
Derivati di copertura (saldo netto)	(70.203)	(30.229)	(33.910)	132,2%	39.974
Interessi netti su altre attività/passività	10.340	3.019	582	-	7.321
Titoli in circolazione	(656.099)	(775.685)	(771.755)	(15,4%)	(119.586)
Passività finanziarie di negoziazione	(80)	-	-	-	(80)
Passività finanziarie valutate al fair value	(431.029)	(649.822)	(649.822)	(33,7%)	(218.793)
Totale margine di interesse	1.348.065	1.362.200	1.333.538	(1,0%)	(14.135)

I **dividendi** sono rappresentati dai proventi erogati da società controllate o sottoposte a influenza notevole. In particolare i proventi incassati si riferiscono a: BPL Real Estate S.p.A. per 80 milioni, Holding di Partecipazioni

Finanziarie BP per 36,1 milioni e Popolare Vita S.p.A. per 14,4 milioni. Nel precedente esercizio i dividendi incassati erano risultati pari a 26,2 milioni.

Il **marginale finanziario** è positivo per 1.478,6 milioni in crescita del 6,5% rispetto ai 1.388,4 milioni del precedente esercizio.

Le **commissioni nette** si attestano a 1.357,8 milioni in lieve calo rispetto al dato del 31 dicembre 2014. Nell'ambito dei servizi di gestione, intermediazione e consulenza, i prodotti di distribuzione di risparmio segnano una diminuzione per 7,3 milioni (-1,5%) come pure le commissioni nette per negoziazioni titoli, valute e raccolta ordini che presentano una contrazione di 6,2 milioni (-11,6%). I principali incrementi si riferiscono ai flussi commissionali rivenienti dalla vendita dei servizi relativi al credito al consumo per 4,6 milioni (+14,7%), ed alla componente residuale ("Altri") per 8,9 milioni (+49,4%). Quest'ultima voce include per 23,6 milioni le commissioni attive derivanti dall'intermediazione su pietre preziose, che risultano in forte crescita rispetto ai 12,1 milioni dell'esercizio precedente.

Le commissioni nette di tenuta e gestione dei c/c e finanziamenti a clientela evidenziano un calo di 19,5 milioni (-3,8%). Tale decremento è stato controbilanciato dalla crescita delle commissioni nette su garanzie ed impegni rilasciate. L'incremento di 19,1 milioni (+61,7%) deriva principalmente dal rimborso integrale dei finanziamenti LTRO che hanno comportato l'eliminazione delle commissioni passive sulle garanzie fornite a fronte dei medesimi.

Le commissioni nette sui servizi di incasso e pagamento e le commissioni nette sugli altri servizi presentano rispettivamente una flessione di 2,4 milioni (-1,9%) e di 3,7 milioni (-6,3%).

<i>(migliaia di euro)</i>	2015	2014 Omogeneo	2014 Contabile	Var. % su Omogeneo	Var. ass. su Omogeneo
Servizi di Gestione, Intermediazione e Consulenza	636.646	634.392	634.392	0,4%	2.254
Distribuzione di prodotti di risparmio	477.522	484.819	484.819	(1,5%)	(7.297)
- Collocamento titoli	95.432	106.086	106.086	(10,0%)	(10.654)
- Risparmio Gestito	256.881	243.752	243.752	5,4%	13.129
- Bancassurance	125.209	134.981	134.981	(7,2%)	(9.772)
Credito al consumo	35.636	31.072	31.072	14,7%	4.564
Carte di credito e altri prodotti	31.764	32.780	32.780	(3,1%)	(1.016)
Banca depositaria	17.544	14.273	14.273	22,9%	3.271
Negoziazione titoli, valute e raccolta ordini	47.242	53.421	53.421	(11,6%)	(6.179)
Altri	26.938	18.027	18.027	49,4%	8.911
Tenuta e Gestione su C/C e Finanziamenti a Clientela	496.760	516.273	515.935	(3,8%)	(19.513)
Servizi di Incasso e Pagamento	120.149	122.521	122.522	(1,9%)	(2.372)
Garanzia rilasciate	50.149	31.019	33.363	61,7%	19.130
Altri Servizi	54.133	57.796	55.630	(6,3%)	(3.663)
Totale commissioni nette	1.357.837	1.362.001	1.361.842	(0,3%)	(4.164)

Gli **altri proventi netti di gestione** si sono ridotti di 39,4 milioni passando dai 61,5 milioni rilevati nel 2014 ai 22,1 milioni del 2015. La riduzione è totalmente imputabile ai proventi netti su conti correnti e finanziamenti (-47,3 milioni) e più precisamente al calo delle "commissioni di istruttoria veloce" addebitate alla clientela. tale riduzione è stata parzialmente compensata dalla minor quota di ammortamento relativa alle attività immateriali a vita definita ("client relationship") per 5,8 milioni.

<i>(migliaia di euro)</i>	2015	2014 Omogeneo	2014 Contabile	Var. % su Omogeneo	Var. ass. su Omogeneo
Proventi su c/c e finanziamenti	51.766	99.043	99.049	(47,7%)	(47.277)
Fitti attivi	3.159	4.718	3.532	(33,0%)	(1.559)
Operazioni straordinarie	-	-	-	-	-
Manutenzione su immobili e beni rivenienti dal leasing	(10.755)	(7.628)	-	41,0%	3.127
Altri proventi ed oneri	1.647	(5.083)	(8.741)	-	6.730
Client relationship	(23.697)	(29.530)	(29.530)	(19,8%)	(5.833)
Totale	22.120	61.520	64.310	(64,0%)	(39.400)

Il **risultato netto finanziario al netto dell'FVO** è risultato positivo per 281,4 milioni, in aumento di 49,1 milioni (+21,2%), rispetto ai 232,3 milioni del dato omogeneo dell'esercizio precedente. L'esercizio 2015 beneficia per 243,6 milioni degli utili netti derivanti dalla cessione dei titoli inclusi nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita e per 23,3 milioni dei proventi netti rivenienti dall'attività di riacquisto delle proprie passività. In particolare il risultato netto derivante dalla vendita dei titoli iscritti nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita include: gli utili netti realizzati dalla cessione della quasi totalità della quota partecipativa detenuta in ICBPI S.p.A. (101 milioni) e della intera quota partecipativa detenuta in Arca SGR S.p.A. (42,5 milioni).

L'impatto della variazione del merito creditizio delle proprie passività valutate al fair value (FVO), esposto in una voce distinta e separata del conto economico riclassificato, è risultato positivo per 1,5 milioni (circa 1 milione al netto dell'effetto fiscale). Nel precedente esercizio l'impatto della variazione del merito creditizio era risultato negativo per 38,8 milioni.

<i>(migliaia di euro)</i>	2015	2014 Omogeneo	2014 Contabile	Var. % su Omogeneo	Var. ass. su Omogeneo
Dividendi e proventi simili su attività finanziarie	13.331	13.682	12.956	(2,6%)	(351)
Risultato netto dell'attività di copertura	1.999	(10.094)	(8.095)	-	12.093
Utile/Perdita da cessione attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-
Portafoglio titoli e riacquisto passività	266.057	228.665	(198.158)	16,4%	37.392
Totale al netto della FVO	281.387	232.253	203.019	21,2%	49.134
Variazione del merito creditizio (FVO)	1.467	(38.828)	(38.828)	-	40.295
Totale	282.854	193.425	164.191	46,2%	89.429

Il totale dei **proventi operativi** di fine esercizio ammonta a 3.140,0 milioni in aumento del 3,1% rispetto al medesimo dato del 31 dicembre 2014.

Oneri operativi

Le **spese per il personale** sono pari a 1.244,4 milioni, in calo dell'1,4% rispetto al dato del 31 dicembre 2014. Nel corso dell'esercizio sono stati addebitati a conto economico 87,4 milioni di oneri straordinari per incentivi all'esodo, fondi solidarietà e per la chiusura della filiale di Londra, rispetto 135,6 milioni del 2014. Escludendo le componenti non ricorrenti da entrambi gli esercizi posti a confronto, il costo del personale risulterebbe in crescita di 30,1 milioni (+2,7%), principalmente per effetto degli aumenti retributivi previsti dal precedente Contratto Collettivo Nazionale e dei maggiori accantonamenti per il sistema incentivante dell'esercizio, conseguenti al ritorno alla redditività della Banca.

Le **altre spese amministrative** si attestano a 896,0 milioni, in crescita rispetto ai 735,0 milioni del dato omogeneo del 2014. L'incremento dei costi è imputabile per 152,0 milioni ai contributi ordinari e straordinari versati al Fondo di Risoluzione Nazionale ed al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** presentano una contrazione di 2,2 milioni (-8,2%) rispetto ai dati dell'esercizio precedente.

<i>(migliaia di euro)</i>	2015	31/12/2014 Omogeneo	31/12/2014 Contabile	Var. % su Omogeneo	Var. ass. su Omogeneo
Spese per il personale	1.244.409	1.262.528	1.252.862	(1,4%)	(18.119)
- Altre spese per il personale	1.244.409	1.262.528	1.252.862	(1,4%)	(18.119)
Altre spese amministrative	896.019	735.020	708.654	21,9%	160.999
- Imposte e tasse	197.380	192.491	188.949	2,5%	4.889
- Servizi e consulenze	629.896	605.389	585.364	4,0%	24.507
- Immobili	32.160	48.336	47.593	(33,5%)	(16.176)
- Postali, telefoniche e cancelleria	11.558	13.370	13.128	(13,6%)	(1.812)
- Manutenzioni e canoni su mobili, macchinari e impianti	2.724	3.791	3.791	(28,1%)	(1.067)
- Pubblicità e rappresentanza	20.661	20.079	20.078	2,9%	582
- Altre spese amministrative	221.143	64.301	62.685	-	156.842
- Recuperi di spese	(219.504)	(212.737)	(212.934)	3,2%	6.767
Rettifiche di valore su attività materiali	24.500	26.683	26.314	(8,2%)	(2.183)
- Rettifiche di valore su attività materiali	19.384	20.689	20.421	(6,3%)	(1.305)
- Rettifiche di valore su attività immateriali	96	120	68	(20,3%)	(24)
- Rettifiche di valore su migliorie a beni di terzi	5.020	5.874	5.825	(14,5%)	(854)
- Rettifiche di valore per deterioramento	-	-	-	-	-
Totale	2.164.928	2.024.231	1.987.830	7,0%	140.697

Il totale degli **oneri operativi** risulta quindi pari a 2.164,9 milioni in aumento rispetto ai 2.024,2 milioni del precedente esercizio.

Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa presenta un calo del 4,4% passando dai 1.020,0 milioni del 2014 ai 975 milioni del 2015.

Rettifiche e accantonamenti

Le **rettifiche nette su crediti verso clientela** sono pari a 730,7 milioni in netta contrazione (-78,2%) rispetto ai 3.356,3 milioni del dato omogeneo del 2014 grazie anche alla rilevante riduzione dei flussi netti in entrata di nuovi crediti deteriorati. Le rettifiche su crediti spese nell'esercizio relative ai rapporti acquisiti da Banca Italease S.p.A. ammontano a 76,1 milioni, in calo rispetto ai 103,4 milioni ricompresi nel dato omogeneo del 2014.

Il costo del credito misurato dal rapporto tra le rettifiche nette di valore su crediti e gli impieghi lordi, si attesta a 87 b.p. rispetto ai 384 b.p. del dato omogeneo 2014.

<i>(migliaia di euro)</i>	2015	31/12/2014 Omogeneo	31/12/2014 Contabile	Var. % su Omogeneo	Var. ass. su Omogeneo
Esposizioni deteriorate	825.536	3.200.656	3.087.118	(74,2%)	(2.375.120)
- Sofferenze	460.422	1.689.110	1.620.737	(72,7%)	(1.228.688)
- Inadempienze probabili	332.283	1.446.992	1.402.608	(77,0%)	(1.114.709)
- Esposizioni scadute	32.831	64.554	63.773	(49,1%)	(31.723)
Esposizioni in bonis	(94.855)	155.600	165.689	-	(250.455)
Totale	730.681	3.356.256	3.252.807	(78,2%)	(2.625.575)

Le **rettifiche nette su crediti verso banche ed altre attività** sono pari a 74,2 milioni rispetto ai 28,6 milioni del 2014. In particolare le principali rettifiche nette rilevate nel conto economico dell'esercizio riguardano:

- perdite rilevate in conseguenza della cancellazione integrale del credito verso banche rappresentato da un titolo di debito subordinato emesso da Banca delle Marche per 20 milioni;
- rettifiche di valore su titoli iscritti nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita per 27,2 milioni;
- perdite conseguenti alla cancellazione dei crediti per cedole maturate e non riscosse sui titoli non performing emessi dalla società veicolo Tiepolo 2, giunti a naturale scadenza il 31 ottobre 2015, per 25,4 milioni.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri** ammontano a 31,7 milioni, saldo algebrico di accantonamenti per 65,8 milioni e riprese di accantonamenti rilevati in esercizi precedenti per 34,1 milioni. I principali accantonamenti dell'esercizio si riferiscono per 33 milioni a controversie legali e per 23,1 milioni a vertenze fiscali. Le principali riprese dell'esercizio derivano da controversie legali positivamente concluse per 29,8 milioni. Nel 2014 gli accantonamenti netti si erano attestati a 24,2 milioni.

Le **(rettifiche) riprese di valore su avviamenti, partecipazioni ed altre attività immateriali** pari a 76,7 milioni sono rappresentate per 76,1 milioni dall'impairment dell'interessenza partecipativa detenuta in Release S.p.A. riveniente dalla fusione per incorporazione di Banca Italease S.p.A.. Nel precedente esercizio le rettifiche nette ammontavano complessivamente a 625,3 milioni e si riferivano per 386,3 milioni a rettifiche di valore di partecipazioni e per 239 milioni alla svalutazione di attività immateriali.

Gli **utili (perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti** dell'esercizio sono negativi per 1,8 milioni contro i 0,3 milioni di utili netti realizzati nel 2014.

Risultato lordo dell'operatività corrente

Risulta positivo per 60,1 milioni e si confronta con la perdita di 3.014,1 milioni del 2014.

Altre voci di ricavo e costo

Le **imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente** sono positive per 125,8 milioni (rispetto ai 755,6 milioni del dato omogeneo del 2014) ed includono l'effetto positivo derivante dalla rilevazione delle attività per imposte anticipate riconducibili alle perdite fiscali pregresse, riportabili a nuovo senza limiti temporali, della incorporata Banca Italease (85,1 milioni).

Il **risultato netto dell'esercizio** è positivo per 186,9 milioni e si confronta con la perdita di 2.284,4 milioni del 31 dicembre 2014.

Stato Patrimoniale riclassificato

Voci dell'attivo riclassificate (migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014 Omogeneo	31/12/2014 Contabile	Var. ass. su Omogeneo	Var. % su Omogeneo
Cassa e disponibilità liquide	584.935	619.314	619.313	(34.379)	(5,6%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	22.982.292	22.009.182	22.297.721	973.110	4,4%
Crediti verso banche	7.700.084	8.269.224	10.685.845	(569.140)	(6,9%)
Crediti verso clientela	78.224.447	80.318.564	77.018.972	(2.094.117)	(2,6%)
Partecipazioni	2.959.156	2.850.227	3.514.427	108.929	3,8%
Attività materiali	121.448	127.170	120.791	(5.722)	(4,5%)
Attività immateriali	1.433.426	1.457.331	1.457.274	(23.905)	(1,6%)
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	105.503	71.529	1.529	33.974	47,5%
Altre voci dell'attivo	5.387.276	5.710.728	5.143.309	(323.452)	(5,7%)
Totale	119.498.567	121.433.269	120.859.181	(1.934.702)	(1,6%)

Voci del passivo riclassificate (migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014 Omogeneo	31/12/2014 Contabile	Var. ass. su Omogeneo	Var. % su Omogeneo
Debiti verso banche	16.276.088	17.983.944	18.011.494	(1.707.856)	(9,5%)
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value	91.142.016	91.312.035	90.824.712	(170.019)	(0,2%)
Passività finanziarie e derivati di copertura	1.424.355	1.143.253	1.136.208	281.102	24,6%
Fondi del passivo	1.224.839	1.184.903	1.130.473	39.936	3,4%
Passività associate ad attività in via di dismissione	812	-	-	812	-
Altre voci del passivo	2.741.276	3.298.700	3.257.112	(557.424)	(16,9%)
Patrimonio netto	6.689.181	6.510.434	6.499.182	178.747	2,7%
- Capitale e riserve	6.502.278	8.794.868	8.572.835	(2.292.590)	(26,1%)
- Risultato netto	186.903	(2.284.434)	(2.073.653)	2.471.337	-
Totale	119.498.567	121.433.269	120.859.181	(1.934.702)	(1,6%)

Lo stato patrimoniale riclassificato rappresenta una semplice aggregazione delle voci previste dallo schema dello stato patrimoniale, di cui alla circolare Banca d'Italia n. 262/2005 ultimo aggiornamento. Le principali aggregazioni sono di seguito rappresentate:

- la voce dell'attivo "Attività finanziarie e derivati di copertura" aggrega gli strumenti finanziari esposti nei portafogli delle "attività finanziarie di negoziazione", delle "attività finanziarie valutate al fair value", delle "attività finanziarie disponibili per la vendita", delle "attività detenute sino alla scadenza" e dei "derivati di copertura" (rispettivamente le voci 20, 30, 40, 50, 80 dell'attivo);
- la voce residuale dell'attivo "Altre voci dell'attivo" aggrega l'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica", le "attività fiscali" e le "altre attività" (rispettivamente le voci 90, 130 e 150 dell'attivo);
- il raggruppamento in un'unica voce dei "Debiti verso clientela, dei titoli in circolazione e delle passività finanziarie valutate al fair value" (rispettivamente le voci 20, 30 e 50 del passivo dello stato patrimoniale);
- l'inclusione in un unico aggregato degli strumenti finanziari raccordati in bilancio nei portafogli delle "passività finanziarie di negoziazione" e dei "derivati di copertura" (rispettivamente le voci 40 e 60 del passivo);
- il raggruppamento in un'unica voce "Fondi del passivo" del trattamento di fine rapporto (voce 110 del passivo) e dei fondi per rischi ed oneri (voce 120 del passivo);
- la voce residuale del passivo "Altre voci del passivo" include l'adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", le "passività fiscali" e le "altre passività" (rispettivamente le voci 70, 80 e 100 del passivo);
- l'indicazione del "Capitale e delle riserve" in modo aggregato, al netto delle eventuali azioni proprie detenute (voci di bilancio 130, 140, 150, 160, 170, 180, 190 del passivo).

In allegato viene fornito un prospetto di riconciliazione tra lo stato patrimoniale riclassificato e lo schema previsto dalla circolare n. 262/05 di Banca d'Italia ultimo aggiornamento.

L'attività di intermediazione creditizia

La raccolta diretta

Al 31 dicembre 2015 la raccolta diretta, comprensiva dei titoli in circolazione, è pari a 91.142 milioni in calo rispetto ai 91.312 milioni del precedente esercizio. L'incremento della raccolta in titoli, pari a 554,2 milioni (+1,5%), è stato più che compensato dalla variazione negativa per 724,2 milioni delle forme tecniche di raccolta tradizionale con la clientela. Nel dettaglio i depositi e c/c correnti presentano un incremento di 492,3 milioni mentre le forme tecniche dei pronti contro termine e dei finanziamenti ed altri debiti hanno subito un contrazione rispettivamente di 937,1 milioni e di 279,5 milioni.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2015	Inc. %	31/12/2014 Omogeneo	Inc. %	31/12/2014 Contabile	Inc. %	Var. ass. su Omogeneo	Var. % su Omogeneo
Debiti verso clientela	54.248.273	59,5%	54.972.487	60,2%	54.672.518	60,2%	(724.214)	(1,3%)
Depositi e conti correnti	44.171.261	48,5%	43.678.943	47,8%	43.529.869	47,9%	492.318	1,1%
Pronti contro termine	7.648.115	8,4%	8.585.174	9,4%	8.585.174	9,5%	(937.059)	(10,9%)
Finanziamenti ed altri debiti	2.428.897	2,7%	2.708.370	3,0%	2.557.475	2,8%	(279.473)	(10,3%)
Titoli	36.893.743	40,5%	36.339.548	39,8%	36.152.194	39,8%	554.195	1,5%
Obbligazioni e altri titoli	36.008.653	39,5%	34.313.365	37,6%	34.126.012	37,6%	1.695.288	4,9%
Certificati di deposito	885.090	1,0%	2.026.183	2,2%	2.026.182	2,2%	(1.141.093)	(56,3%)
Totale raccolta diretta	91.142.016	100,0%	91.312.035	100,0%	90.824.712	100,0%	(170.019)	(0,2%)

La raccolta indiretta

La consistenza della raccolta indiretta ammonta a 64.306,4 milioni ed evidenzia un incremento del 14,1% rispetto al dato del 31 dicembre 2014. In particolare la raccolta gestita pone in luce nell'esercizio, una crescita del 19,8% trainata dall'incremento del collocamento dei fondi comuni e SICAV per 4.643,8 milioni (+34,4%), e dalle gestioni patrimoniali e mobiliari GPF per 606,0 milioni (+25,5%). La raccolta gestita riveniente dalle polizze assicurative è di poco inferiore al dato del precedente esercizio.

La raccolta amministrata si attesta a 33.075,6 milioni, in aumento di 2.785,5 milioni (+9,2%) rispetto al 2014.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2015	Inc. %	31/12/2014 Omogeneo	Inc. %	31/12/2014 Contabile	Inc. %	Var. ass. su Omogeneo	Var. % su Omogeneo
Raccolta gestita	31.230.800	48,6%	26.064.759	46,3%	26.064.759	46,3%	5.166.041	19,8%
- fondi comuni e SICAV	18.124.643	28,2%	13.480.888	23,9%	13.480.888	23,9%	4.643.755	34,4%
- gestioni patrimoniali mobiliari e GPF	2.978.250	4,6%	2.372.250	4,2%	2.372.250	4,2%	605.999	25,5%
- polizze assicurative	10.127.908	15,7%	10.211.621	18,1%	10.211.621	18,1%	(83.713)	(0,8%)
Raccolta amministrata	33.075.644	51,4%	30.290.181	53,7%	30.290.181	53,7%	2.785.463	9,2%
Totale raccolta indiretta	64.306.444	100,0%	56.354.940	100,0%	56.354.940	100,0%	7.951.504	14,1%

I crediti verso la clientela

Gli impieghi netti verso la clientela ammontano a 78.224,4 milioni in calo del 2,6% rispetto al dato omogeneo del precedente esercizio. Escludendo l'apporto derivante dalla fusione per incorporazione di Banca Italease S.p.A. gli impieghi netti ammontano a 75.396,1 milioni in diminuzione di 1.622,9 milioni rispetto all'esercizio precedente. La contrazione ha riguardato tutte le forme tecniche di impiego, complessivamente per 2.653,4 milioni, ad eccezione del comparto dei "Mutui" e delle "Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto" che sono aumentate rispettivamente di 991,4 milioni e 39,1 milioni.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2015	Inc. %	31/12/2014 Omogeneo	Inc. %	31/12/2014 Contabile	Inc. %	Var. ass. su Omogeneo	Var. % su Omogeneo
Conti correnti	10.632.686	13,6%	11.703.084	14,6%	11.703.066	15,2%	(1.070.398)	(9,1%)
Pronti contro termine attivi	5.678.887	7,3%	6.006.912	7,5%	6.006.912	7,8%	(328.025)	(5,5%)
Mutui	38.858.602	49,7%	38.002.641	47,3%	37.464.826	48,6%	855.961	2,3%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	311.381	0,4%	272.321	0,3%	272.321	0,4%	39.060	14,3%
Locazione finanziaria	2.040.374	2,6%	2.330.194	2,9%		0,0%	(289.820)	(12,4%)
Factoring	7.976	0,0%	12.529	0,0%	12.529	0,0%	(4.553)	(36,3%)
Altre operazioni	20.203.831	25,8%	21.438.209	26,7%	21.260.932	27,6%	(1.234.378)	(5,8%)
Titoli di debito	490.710	0,6%	552.674	0,7%	298.386	0,4%	(61.964)	(11,2%)
Totale crediti netti verso la clientela	78.224.447	100,0%	80.318.564	100,0%	77.018.972	100,0%	(2.094.117)	(2,6%)

I crediti deteriorati

L'ammontare complessivo dei crediti deteriorati verso la clientela al lordo delle rettifiche di valore ammonta a 18.333,8 milioni in diminuzione di 914 milioni (-4,7%) rispetto ai 19.247,8 milioni del dato omogeneo del 2014.

Le esposizioni deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute), al netto delle rettifiche di valore, al 31 dicembre 2015 si attestano a 12.632,5 milioni in lieve diminuzione rispetto a 12.671,3 milioni di inizio anno. L'incidenza delle attività deteriorate nette rispetto sul totale dei crediti verso la clientela netti, si attesta al 16,1% (15,8% nel 2014); analogo incremento si registra nel livello di incidenza calcolato al lordo delle rettifiche di valore che si attesta al 21,8% rispetto al 22,1% dell'esercizio precedente. La percentuale di copertura dei crediti deteriorati si attesta al 31,1% rispetto al 34,2% di fine esercizio 2014.

In maggior dettaglio, le sofferenze al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 9.118,9 milioni ed a 5.753,7 milioni (rispettivamente -0,7% e +9,7% rispetto al 31 dicembre 2014), mentre l'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammonta rispettivamente al 10,8% ed al 7,4%. Il livello di copertura si attesta al 36,9%, rispetto al 42,9% del dato omogeneo dello scorso esercizio. Il calo del livello di copertura è imputabile agli effetti dell'operazione di cessione di circa 9.000 sofferenze di natura chirografaria per un ammontare complessivo pari a 950 milioni nominali iscritti in bilancio per un importo, al netto degli stralci ed al lordo delle rettifiche di valore, di 732 milioni, realizzata il 1° ottobre 2015. Tale operazione ha determinato un incremento del peso percentuale della quota delle sofferenze coperte da garanzie reali e, di conseguenza, una riduzione del livello di copertura dell'aggregato nel suo complesso.

Le inadempienze probabili, che raggruppano le precedenti categorie delle esposizioni incagliate e ristrutturata, al lordo e al netto delle rettifiche ammontano a 8.952,0 milioni ed a 6.670,4 milioni (rispettivamente -7,3% e -5,8% rispetto al 31 dicembre 2014), mentre l'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammonta rispettivamente all' 10,6% ed al 8,5%. Il livello di copertura si attesta al 25,5%, rispetto al 26,6% del 2014.

Le esposizioni scadute al lordo e al netto delle rettifiche di valore risultano pari rispettivamente a 262,9 milioni ed a 208,4 milioni e sono in diminuzione rispetto ai corrispondenti dati del 2014, rispettivamente del 36,2% e del 39%. Il livello di copertura è pari al 20,7% in crescita rispetto al 17,1% dello scorso esercizio.

La copertura dei crediti in bonis si attesta allo 0,49% rispetto allo 0,61% del dato omogeneo del 31 dicembre 2014. Escludendo dai crediti in bonis le forme tecniche che non hanno rettifiche collettive (pronti contro termine e titoli di debito), la percentuale di copertura dei crediti in bonis sale allo 0,54%.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2015				31/12/2014 Omogeneo				31/12/2014 Contabile			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Copertura	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Copertura	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Copertura
Esposizioni deteriorate	18.333.786	(5.701.336)	12.632.450	31,1%	19.247.772	(6.576.454)	12.671.318	34,2%	17.786.133	(6.092.904)	11.693.229	34,3%
Sofferenze	9.118.913	(3.365.239)	5.753.674	36,9%	9.181.853	(3.936.315)	5.245.538	42,9%	8.424.706	(3.606.631)	4.818.075	42,8%
Inadempienze probabili	8.952.012	(2.281.656)	6.670.356	25,5%	9.653.890	(2.569.862)	7.084.028	26,6%	8.967.979	(2.417.087)	6.550.892	27,0%
Esposizioni scadute deteriorate	262.861	(54.441)	208.420	20,7%	412.029	(70.277)	341.752	17,1%	393.448	(69.186)	324.262	17,6%
Esposizioni in bonis	65.912.021	(320.024)	65.591.997	0,5%	68.060.873	(413.627)	67.647.246	0,6%	65.697.345	(371.602)	65.325.743	0,57%
Totale crediti verso la clientela	84.245.807	(6.021.360)	78.224.447	7,1%	87.308.645	(6.990.081)	80.318.564	8,0%	83.483.478	(6.464.506)	77.018.972	7,7%

Per quanto concerne la divisione Leasing riveniente dalla fusione per incorporazione di Banca Italease S.p.A., l'insieme delle esposizioni deteriorate lorde (composte da sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate), al netto delle rettifiche di valore, al 31 dicembre 2015 ammonta a 974,1 milioni, in diminuzione dello 0,4% rispetto ai 978,1 milioni del dato omogeneo 2014. Tenendo conto che il portafoglio in bonis è in progressivo azzeramento, l'incidenza delle esposizioni deteriorate al netto delle rettifiche sul totale dei crediti verso la clientela netti si attesta al 34,4% rispetto ai 29,6% dell'esercizio precedente. La copertura delle attività deteriorate raggiunge il 32,9%, in lieve calo rispetto ai 33,1% del precedente esercizio.

In maggior dettaglio, le sofferenze al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 787,2 milioni ed 461,1 milioni (rispettivamente +4% e +7,9% rispetto al 31 dicembre 2014), mentre l'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammonta rispettivamente al 25,3% (19,8% al 31 dicembre 2014) ed al 16,3% (13% alla fine dello scorso esercizio). Il livello di copertura si attesta al 41,4% in diminuzione rispetto allo scorso esercizio quando si attestava al 43,5%. Tenendo conto degli immobili a garanzia il livello di copertura delle sofferenze è superiore al 100% delle esposizioni lorde.

Le inadempienze probabili al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 643 milioni ed a 492,2 milioni (in calo rispettivamente del 6,3% e del 7,7% rispetto al 31 dicembre 2014), mentre l'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela al lordo e al netto delle rettifiche di valore ammonta rispettivamente al 19,2% e al 17,4% (17,9% e 16,2% i corrispondenti dati dello scorso esercizio). Il livello di copertura si attesta al 23,4% in crescita rispetto al 22,3% dello scorso esercizio. Con gli immobili a garanzia, il livello di copertura delle inadempienze probabili è superiore al 100%.

Le esposizioni scadute deteriorate al lordo ed al netto delle rettifiche di valore risultano pari rispettivamente a 22,3 ed a 20,8 milioni. Il livello di copertura è pari al 6,4% in crescita rispetto al 5,9% registrato lo scorso esercizio.

La copertura dei crediti in bonis si attesta invece al 1,9% in crescita rispetto al 1,8% del 31 dicembre 2014.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2015		31/12/2014 Omogeneo		Var. ass.	Var. %
	Esposizione netta	Inc. %	Esposizione netta	Inc. %		
Sofferenze	461.066	16,3%	427.463	13,0%	33.603	7,9%
Inadempienze probabili	492.213	17,4%	533.136	16,2%	(40.923)	(7,7%)
Esposizioni scadute deteriorate	20.846	0,7%	17.490	0,5%	3.356	19,2%
Esposizioni deteriorate	974.125	34,4%	978.089	29,6%	(3.964)	(0,4%)
Esposizioni in bonis	1.854.248	65,6%	2.321.503	70,4%	(467.255)	(20,1%)
Totale crediti verso la clientela	2.828.373	100,0%	3.299.592	100,0%	(471.219)	(14,3%)

Posizione interbancaria netta

La posizione interbancaria netta è negativa per 8.576,0 milioni in diminuzione di 1.138,7 milioni (-11,7%) rispetto al dato omogeneo del 2014. Le linee di finanziamento verso la BCE sono rimaste sostanzialmente invariate attestandosi a 11.958 milioni rispetto ai 12.030 milioni dell'esercizio precedente. Escludendo le esposizioni nette verso banche centrali il saldo interbancario verso altre banche è positivo per 3.014,9 milioni in crescita del 19,9% rispetto ai 2.515,2 milioni del dato omogeneo del 2014. Escludendo i rapporti con banche del Gruppo il saldo interbancario netto risulta negativo per 2.108,4 milioni.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2015	Inc. %	31/12/2014 Omogeneo	Inc. %	31/12/2014 Contabile	Inc. %	Var. ass. su Omogeneo	Var. % su Omogeneo
Crediti verso banche centrali	367.111	4,8%	640.520	7,7%	640.520	6,0%	(273.409)	(42,7%)
Crediti verso altre banche	7.332.973	95,2%	7.628.704	92,3%	10.045.325	94,0%	(295.731)	(3,9%)
Conti correnti e depositi liberi	5.833.506	75,8%	4.384.841	53,0%	4.380.105	41,0%	1.448.665	33,0%
Depositi vincolati	52.535	0,7%	1.026.805	12,4%	3.408.467	31,9%	(974.270)	(94,9%)
Pronti contro termine	866.977	11,3%	1.886.666	22,8%	1.886.666	17,7%	(1.019.689)	(54,0%)
Titoli di debito	104.755	1,4%	123.209	1,5%	165.519	1,5%	(18.454)	(15,0%)
Altri crediti	475.200	6,2%	207.183	2,5%	204.568	1,9%	268.017	129,4%
Totale crediti (A)	7.700.084	100,0%	8.269.224	100,0%	10.685.845	100,0%	(569.140)	(6,9%)

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2015	Inc. %	31/12/2014 Omogeneo	Inc. %	31/12/2014 Contabile	Inc. %	Var. ass. su Omogeneo	Var. % su Omogeneo
Debiti verso banche centrali	11.958.009	73,5%	12.870.424	71,6%	12.870.424	71,5%	(912.415)	(7,1%)
TLTRO	11.958.009	73,5%	12.029.844	66,9%	12.029.844	66,8%	(71.835)	(0,6%)
Altri debiti (depositi overnight & PCT)	-	-	840.580	4,7%	840.580	4,7%	(840.580)	-
Debiti verso altre banche	4.318.079	26,5%	5.113.520	28,4%	5.141.070	28,5%	(795.441)	(15,6%)
Conti correnti e depositi liberi	539.574	3,3%	1.771.840	9,9%	1.804.341	10,0%	(1.232.266)	(69,5%)
Depositi vincolati	394.497	2,4%	1.204.036	6,7%	1.198.436	6,7%	(809.539)	(67,2%)
Pronti contro termine	1.757.298	10,8%	606.265	3,4%	606.265	3,4%	1.151.033	-
Altri debiti	1.626.710	10,0%	1.531.379	8,5%	1.532.028	8,5%	95.331	6,2%
Totale debiti (B)	16.276.088	100,0%	17.983.944	100,0%	18.011.494	100,0%	(1.707.856)	(9,5%)
Sbilancio crediti/debiti (A) - (B)	(8.576.004)		(9.714.720)		(7.325.649)		(1.138.716)	(11,7%)
Debiti verso banche centrali: TLTRO	(11.958.009)		(12.029.844)		(12.029.844)		(71.835)	(0,6%)
Saldo interbancario (escl. TLTRO)	3.382.005		2.315.124		4.704.195		1.066.881	46,1%
Sbilancio verso banche centrali (escl. TLTRO)	367.111		(200.060)		(200.060)		567.171	-
Saldo interbancario verso altre banche	3.014.894		2.515.184		4.904.255		499.710	19,9%

Le attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie al 31 dicembre 2015 ammontano a 22.982,3 milioni con un incremento del 4,4% rispetto ai 22.009,2 milioni del 2014. In particolare il significativo incremento delle attività finanziarie detenute sino a scadenza, per un controvalore complessivo di 2.762,2 milioni (+56,0%), è stato quasi interamente compensato dalla riduzione delle attività degli altri portafogli di proprietà. I decrementi hanno riguardato il portafoglio delle attività finanziarie di negoziazione per 868,0 milioni (-40,1%), delle attività disponibili per la vendita per 548,7 milioni (-4,1%), ed infine delle attività valutate al fair value per 34,6 milioni (-23,4%).

Le passività finanziarie ed i relativi derivati di copertura alla data di bilancio si attestano 1.424,4 milioni con un incremento di 281,1 milioni (+24,6%) rispetto al precedente esercizio.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2015	Inc. %	31/12/2014 Omogeneo	Inc. %	31/12/2014 Contabile	Inc. %	Var. ass. su Omogeneo	Var. % su Omogeneo
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.297.238	5,6%	2.165.216	9,8%	2.267.810	10,2%	(867.978)	(40,1%)
Attività finanziarie valutate al fair value	113.273	0,5%	147.863	0,7%	147.863	0,7%	(34.590)	(23,4%)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.895.048	56,1%	13.443.748	61,1%	13.649.754	61,2%	(548.700)	(4,1%)
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	7.693.272	33,5%	4.931.070	22,4%	4.931.070	22,1%	2.762.202	56,0%
Totale Portafoglio titoli	21.998.831	95,7%	20.687.897	94,0%	20.996.497	94,2%	1.310.934	6,3%
Strumenti derivati di negoziazione e di copertura	983.461	4,3%	1.321.285	6,0%	1.301.224	5,8%	(337.824)	(25,6%)
Totale Attività finanziarie	22.982.292	100,0%	22.009.182	100,0%	22.297.721	100,0%	973.110	4,4%
Passività finanziarie e derivati di copertura	1.424.355		1.143.253		1.136.208		281.102	24,6%

L'analisi della composizione del portafoglio titoli di proprietà evidenzia un'incidenza dei titoli di debito per il 94,5% del totale (93,9% nel precedente esercizio) dei quali 17.478,8 milioni rappresentati da titoli di stato italiani. I titoli di capitale in portafoglio ammontano a 446,4 milioni in diminuzione del 14,4% rispetto al precedente esercizio, mentre gli O.I.C.R. presentano valori sostanzialmente allineati a quelli del 2014.

Per un maggior dettaglio circa le esposizioni al rischio sovrano si rimanda alla relazione sulla gestione consolidata.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2015	Inc. %	31/12/2014 Omogeneo	Inc. %	31/12/2014 Contabile	Inc. %	Var. ass. su Omogeneo	Var. % su Omogeneo
Titoli di debito	20.789.438	94,5%	19.423.616	93,9%	19.751.079	94,1%	1.365.822	7,0%
Titoli di capitale	446.395	2,0%	521.668	2,5%	502.805	2,4%	(75.273)	(14,4%)
Quote di O.I.C.R.	762.998	3,5%	742.613	3,6%	742.613	3,5%	20.385	2,7%
Totale Portafoglio titoli	21.998.831	100,0%	20.687.897	100,0%	20.996.497	100,0%	1.310.934	6,3%

Le partecipazioni

La voce partecipazioni alla data di bilancio ammonta a 2.959,2 milioni ed evidenzia un incremento di 108,9 milioni (3,8%) rispetto ai 2.850,2 milioni del precedente esercizio.

Il principale incremento dell'esercizio si riferisce all'aumento di capitale della controllata Release S.p.A. per 240 milioni. Per quanto concerne le variazioni in diminuzione, si segnala che a seguito della liquidazione della BPL Capital Company LLC III sono stati incassati 22,5 milioni, mentre gli impairment intervenuti nell'esercizio hanno comportato una riduzione del valore di carico delle interessenze partecipative detenute in: Release S.p.A. per 76,1 milioni e in BP Property Management per 0,5 milioni. Si è infine provveduto a riclassificare tra le attività in via di dismissione l'interessenza detenuta nel Banco Popolare Luxembourg S.A. per un controvalore di 32,6 milioni.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

La voce alla data di bilancio ammonta a 105,5 milioni (71,5 milioni al 31 dicembre 2014) ed è composta per 71,5 milioni da immobili rivenienti dalle fusioni con il Credito Bergamasco S.p.A. e Banca Italease S.p.A., e per 34 milioni dalla già citata interessenza detenuta nel Banco Popolare Luxembourg S.A..

Il patrimonio e i coefficienti di solvibilità

Il patrimonio netto comprensivo delle riserve da valutazione e dell'utile netto di periodo al 31 dicembre 2015, ammonta a 6.689,2 milioni e presenta un incremento di 178,8 milioni rispetto ai 6.510,4 milioni del dato omogeneo dell'esercizio precedente imputabile sostanzialmente all'utile realizzato nel 2015.

I ratio patrimoniali

Applicando il regime transitorio in vigore al 31 dicembre 2015 i ratio patrimoniali, comprensivi dell'utile di esercizio⁽²⁾, sono i seguenti:

- Common Equity Tier1 (CET1) Ratio pari al 12,45% (12,57% al 31 dicembre 2014);
- Tier 1 Capital Ratio ugualmente pari al 12,46% (13,39% al 31 dicembre 2014);
- Total Capital Ratio pari al 15,83%, (16,47% al 31 dicembre 2014).

⁽²⁾ In base a quanto previsto dall'art. 26 comma 2 del Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), l'inclusione degli utili intermedi o di fine esercizio nell'ambito del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 Capital – CET1) è subordinata alla preventiva autorizzazione dell'autorità competente per la cui concessione è richiesta la verifica degli stessi da parte della società di revisione. Alla data di redazione della presente Relazione la Banca Centrale Europea ha formalmente autorizzato il Banco Popolare a computare. In data odierna il Banco Popolare invierà alla Banca centrale Europea specifica comunicazione con la quale viene richiesto di poter computare nell'ambito del CET1 capital l'intero risultato dell'esercizio al netto della quota parte di cui sarà proposta la distribuzione.

ALTRE INFORMAZIONI

Il Banco Popolare esercita, ai sensi degli art. 2497 e seguenti del codice civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti delle proprie controllate comprese le società che non fanno parte del Gruppo bancario.

La presente Relazione di bilancio comprende il solo commento dei risultati della gestione della Capogruppo Banco Popolare. Per tutte le altre informazioni richieste da disposizioni di Legge e specifiche normative, si rinvia a quanto esposto nella nota integrativa del presente bilancio separato e alla Relazione sull'andamento della gestione del Gruppo ed alla nota integrativa consolidata.

In particolare, si rinvia alla nota integrativa del presente bilancio separato per quanto attiene:

- le informazioni relative all'operatività e ai rapporti della Banca nei confronti di parti correlate (Parte H – Operazioni con parti correlate);
- l'elenco delle società controllate in via esclusiva, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole (Parte B - Sezione 10 Le partecipazioni);
- l'informativa relativa al possesso ed alla compravendita di azioni proprie (Parte B – Sezione 14 Patrimonio dell'impresa);
- la disamina degli eventi successivi intervenuti alla data di riferimento del bilancio (Parte A - Politiche contabili);
- le altre informazioni sul patrimonio (Parte F – Informazioni sul patrimonio);
- le operazioni di carattere straordinario (Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda).

Si rinvia invece alla relazione sulla gestione consolidata per quanto riguarda:

- I fatti di rilievo dell'esercizio;
- l'evoluzione prevedibile della gestione;
- il rating, l'andamento del titolo in borsa, e i titolari di partecipazioni rilevanti;
- l'esposizione al rischio sovrano.

Per quanto attiene l'attività di gestione dei rischi si fa rinvio alla corrispondente sezione della relazione sulla gestione del bilancio consolidato mentre per l'illustrazione dei rischi finanziari ed operativi si rimanda alla Parte E della nota integrativa del bilancio separato.

La “Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari”, contenente, tra l'altro, le informazioni di cui all'art. 123-bis del Testo Unico della Finanza, è riportata in una relazione distinta rispetto alla presente ed è messa a disposizione presso la sede sociale e Borsa Italiana S.p.A., nonché pubblicata sul sito internet aziendale (www.bancopopolare.it), sezione “Corporate Governance” e sul sito internet del meccanismo di stoccaggio autorizzato www.1info.it, nei termini di legge.

EVOLUZIONE DELLA RISERVA DI UTILI INDISPONIBILE AI SENSI DELL'ART. 6 DEL D. LGS. 28 FEBBRAIO 2005 N. 38

Di seguito viene illustrata e fornita informativa in merito all'evoluzione della riserva indisponibile da costituire ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

A tale proposito si ritiene opportuno rammentare che, in base a quanto disposto dall'art. 6 comma 1 lettera a) e dal comma 2 della norma precedentemente indicata, la quota parte dell'utile d'esercizio corrispondente alle plusvalenze non realizzate, al netto del relativo onere fiscale, iscritte nel conto economico per effetto della valutazione al fair value non può essere distribuita e deve essere iscritta in una riserva patrimoniale indisponibile. Non rientrano in tale prescrizione per espressa disposizione dell'articolo citato:

- le plusvalenze iscritte nel conto economico come conseguenza della valutazione al fair value degli strumenti finanziari di negoziazione;
- le plusvalenze iscritte nel conto economico connesse all'operatività in cambi e di copertura.

In base al disposto dell'art. 6, comma 3, la riserva di cui al comma 2 si riduce in misura corrispondente all'importo delle plusvalenze realizzate, anche attraverso l'ammortamento, o divenute insussistenti per effetto della svalutazione.

In sede di esame della bozza di guida predisposta dall'OIC in tema di distribuibilità degli utili e delle riserve, in data 30 settembre 2009 la CONSOB, d'intesa con Banca d'Italia e Isvap, ha evidenziato che "a suo avviso, in assenza di specifiche disposizioni di legge, la distribuibilità di utili non esplicitamente menzionati nel D. Lgs. n. 38/2005 deve ricondursi ai principi generali stabiliti dall'art. 6 del medesimo decreto. Tale articolo individua due categorie di plusvalenze da fair value iscritte nel conto economico: quelle "distribuibili", espressamente richiamate dalla norma (portafoglio di negoziazione, operatività in cambi e di copertura), e quelle "non distribuibili" (ivi incluse quelle connesse con l'utilizzo della fair value option), costituite da tutte le altre plusvalenze le quali possono essere distribuite solo quanto sono realizzate".

Il Banco Popolare ha costituito un vincolo corrispondente alle plusvalenze non realizzate, iscritte nel conto economico, su tutte le attività e le passività finanziarie valutate al fair value sulla base dell'interpretazione restrittiva della norma fornita dalle tre autorità di vigilanza. Alla data del 31 dicembre 2015 la riserva include le plusvalenze cumulate non realizzate esistenti, al netto del relativo effetto fiscale, rappresentate da:

- plusvalenze derivanti dalla valutazione di tutte le attività e passività finanziarie per le quali è stata esercitata la fair value option;
- plusvalenze derivanti dalla valutazione al fair value di attività finanziarie al momento del loro trasferimento da altra categoria contabile (es. trasferimento di quote partecipative dalla voce 100 – "Le partecipazioni" alla voce 40 – "Attività disponibili per la vendita" per effetto della diminuzione della percentuale di possesso al di sotto della soglia del 20%).

Per effetto di quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci del 11 aprile 2015, alla stessa data la riserva indisponibile costituita ai sensi delle norme precedentemente illustrate ammontava a 102.568.510,42 euro.

Nel corso dell'esercizio 2015 per effetto dell'evoluzione delle attività e delle passività designate al fair value, la quota parte delle plusvalenze da valutazione al fair value rilevate nei precedenti esercizi si è complessivamente ridotta e quindi, ai sensi del già citato art. 6 comma 3 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, si rende possibile eliminare il vincolo di indisponibilità costituito in precedenti esercizi per 54.384.136,24 euro in modo da portare l'ammontare della riserva indisponibile a 48.184.374,18 euro.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

Signori Soci,

dopo l'esposizione della relazione sulla gestione e l'esame del bilancio nelle sue componenti di stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2015.

Il bilancio si chiude con la rilevazione di un utile netto pari a 186.903.266,88 euro mentre l'utile netto consolidato è pari a 430.073.000 euro.

L'assemblea è chiamata quindi a deliberare in merito alla distribuzione dell'utile risultante dal bilancio d'esercizio più sopra citato come previsto dall'art. 2433 del Codice Civile. Nell'assumere la propria decisione, l'Assemblea deve tenere in considerazione le disposizioni normative che disciplinano la distribuzione degli utili per le banche popolari (articolo 32 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385 -Testo unico bancario delle leggi in materia bancaria e creditizia) nonché quanto previsto dall'art. 6 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Con riferimento a tale ultimo aspetto, come già illustrato, nel corso dell'esercizio 2015, per effetto dell'evoluzione delle attività e delle passività designate al fair value, la quota parte delle plusvalenze da valutazione al fair value rilevate nei precedenti esercizi si è complessivamente ridotta e quindi nessuna quota parte dell'utile d'esercizio deve essere accantonata alla riserva di utili indisponibile ai sensi dell'art. 6 comma 2 del D. Lgs. 28 febbraio 2008 n. 38. In conformità a quanto disposto dall'art. 32 del D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385 l'utile dell'esercizio va destinato per una quota pari al 10%, 18.690.326,69 euro, alla riserva legale e, in conformità a quanto stabilito dall'art. 53 dello Statuto Sociale, un'ulteriore quota pari al 10%, 18.690.326,69 euro, va destinata alla riserva statutaria. Ai sensi di quanto previsto da quest'ultima norma, l'utile rimanente, pari a 149.522.613,50 euro, potrà essere devoluto secondo deliberazione dell'Assemblea ai Soci come dividendo, ovvero per l'eventuale costituzione e/o incremento di altre riserve o fondi comunque denominati o ad altri scopi definiti dall'Assemblea stessa.

Dopo aver attentamente considerato sia l'esigenza di continuare a rafforzare le risorse patrimoniali anche utilizzando l'autofinanziamento rappresentato dagli utili non distribuiti, sia l'esigenza di garantire una remunerazione agli azionisti, il Consiglio propone la distribuzione di un dividendo unitario di euro 15 centesimi a ciascuna delle n. 362.179.606 azioni ordinarie costituenti il capitale sociale del Banco Popolare. Il dividendo complessivo del quale è proposta la distribuzione ammonta pertanto a 54.326.940,90 euro.

Tenuto inoltre conto di quanto previsto dall'art. 5 dello Statuto Sociale, il Consiglio propone di destinare a finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse una quota dell'utile netto pari a 5.500.000,00 euro ed alla riserva straordinaria la quota residua dell'utile dell'esercizio ammontante a 89.695.672,60 euro.

La proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio appena illustrata viene riepilogata in sintesi nel seguente prospetto:

<i>(importi in euro)</i>	
Utile netto dell'esercizio	186.903.267
Alla riserva indisponibile ex art. 6, comma 2, D.Lgs 28 febbraio 2005 n. 38	-
Utile netto dell'esercizio al netto della quota destinata alla riserva indisponibile ex art. 6, comma 2, D.Lgs 28 febbraio 2005 n. 38	186.903.267
Alla riserva legale	(18.690.327)
Alla riserva statutaria	(18.690.327)
Erogazioni liberali	(5.500.000)
Utile netto distribuibile	144.022.613
Dividendo di 0,15 euro per n. 362.179.606 azioni aventi diritto	(54.326.941)
Residuo utile da assegnare alla riserva straordinaria disponibile	89.695.672

Con specifico riferimento al dividendo proposto si precisa che, nell'ipotesi di approvazione del medesimo da parte dell'Assemblea, il medesimo sarebbe assegnato tramite stacco della cedola n. 2 il 18 aprile 2016, record date il 19 aprile 2016 e data di pagamento il 20 aprile 2016.

Con riferimento al trattamento fiscale dei dividendi in capo ai percipienti si ricorda che l'art. 1, comma 38, della Legge n. 244/2007 ed il successivo Decreto attuativo del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 2 aprile 2008 hanno rideterminato le percentuali di imponibilità dei dividendi percepiti da persone fisiche residenti, in caso di partecipazioni qualificate, e dei dividendi percepiti da soggetti Irpef residenti, diversi dalle persone fisiche, che non esercitano attività d'impresa (società semplici, associazioni artistiche e professionali equiparate) e soggetti Irpef residenti che esercitano attività d'impresa (imprenditori individuali, Snc e Sas), a prescindere dal fatto che la partecipazione sia qualificata o meno. In particolare, le distribuzioni di utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007 in capo al soggetto partecipante sono imponibili nella misura del 40%, mentre gli utili prodotti negli anni successivi sono imponibili nella misura del 49,72%.

Al riguardo di quanto sopra precisato ed esclusivamente ai fini della presunzione fiscale di cui al comma 2 dell'art. 1 del predetto Decreto del 2 aprile 2008, si comunica che i dividendi di cui alla presente proposta di delibera sono formati da utili prodotti in esercizi successivi al 31 dicembre 2007.

Si precisa infine che i dividendi spettanti alle azioni che alla data dello stacco risulteranno nei portafogli del Banco verranno attribuiti alla riserva straordinaria disponibile già assoggettata a tassazione.

Verona, 9 febbraio 2016

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci del Banco Popolare ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58

Signori Soci,

con la presente Relazione, redatta ai sensi dell'art. 153 del TUF e nel rispetto delle raccomandazioni fornite dalla Consob con Comunicazione n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti, il Collegio Sindacale riferisce sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, in conformità alla normativa di riferimento e tenuto anche conto delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Per lo svolgimento della suddetta attività di vigilanza sono stati acquisiti i necessari elementi informativi sia attraverso frequenti incontri con i responsabili delle competenti strutture aziendali, specie quelle di controllo, sia attraverso la partecipazione dei Sindaci alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Rischi e del Comitato Esecutivo della Società.

Sulla base delle principali evidenze acquisite nell'adempimento delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale ha individuato taluni eventi rilevanti che hanno caratterizzato l'esercizio 2015 di cui, pur se ampiamente illustrati nella Relazione sulla gestione del Gruppo redatta dagli amministratori, ritiene opportuno fare un sintetico richiamo nel seguito.

- i) E' stato dato avvio al progetto di trasformazione della forma giuridica del Banco Popolare da società cooperativa per azioni a responsabilità limitata a società per azioni ai sensi del Decreto Legge n. 3 del 24 gennaio 2015, convertito con Legge n. 33 del 24 marzo 2015. Il Piano, contenente le iniziative necessarie alla trasformazione nonché la tempistica della loro attuazione, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 15 settembre 2015, sentito il Collegio Sindacale. Nella medesima riunione il Consiglio di Amministrazione ha altresì approvato le modifiche statutarie obbligatorie ai sensi delle disposizioni normative testé citate nonché delle Disposizioni di cui al 9° Aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (Parte Terza, Capitolo 4 "Banche in forma cooperativa"). Successivamente al rilascio del Provvedimento di accertamento da parte dell'Autorità di Vigilanza, lo Statuto Sociale modificato è stato iscritto presso il competente Registro delle Imprese.
- ii) In data 25 novembre 2015 la *Banca Centrale Europea* (BCE) ha comunicato alla Banca una nuova decisione (facente seguito a quella comunicata nel mese di febbraio) riguardante i *ratio* patrimoniali minimi richiesti per il Banco Popolare a livello consolidato dal 1° gennaio 2016 (*Common Equity Tier 1 ratio* al 9,55%).
- iii) Il processo, iniziato negli scorsi esercizi, di semplificazione della struttura societaria ed organizzativa del Gruppo Banco Popolare, volto a conseguire benefici in termini di sinergie di costo e di ricavo oltre che di semplificazione organizzativa, è proseguito nell'esercizio 2015 in cui si è dato corso, fra l'altro:
 - al perfezionamento, con efficacia giuridica dal 16 marzo 2015, della fusione per incorporazione nel Banco Popolare della controllata Banca Italease S.p.A. ed alla conseguente costituzione, nell'ambito della Capogruppo, della Divisione Leasing;
 - alla chiusura della Filiale di Londra del Banco Popolare a far data dal 31 dicembre 2015;
 - alla chiusura, che si perfezionerà operativamente nei primi mesi del 2016, di circa 130 sportelli, individuati secondo criteri sia di redditività che di dislocazione geografica, nonché all'accorpamento di 12 Aree Affari per garantire maggiore coerenza tra la presenza di tali presidi commerciali e il numero delle filiali distribuite sul territorio nazionale;
 - alla sottoscrizione di un accordo di cessione a Banque Havilland del 100% del capitale sociale di Banco Popolare Luxembourg SA, il cui perfezionamento, già autorizzato dalle competenti Autorità di Vigilanza, è previsto nel primo trimestre 2016 nonché al connesso trasferimento della partecipazione totalitaria detenuta da Banco Popolare Luxembourg SA in Banca Aletti Suisse SA a Banca Aletti & C. S.p.A.
- iv) Nell'ambito delle scelte di gestione delle partecipazioni, il Banco Popolare:
 - ha esercitato il diritto di recesso per la quota partecipativa detenuta (direttamente e indirettamente) in ARCA SGR, con successiva cessione della partecipazione in data 22 dicembre 2015;
 - ha ceduto la propria partecipazione in Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. (mantenendo una interessenza dell'1,5%);
 - ha sottoscritto un accordo con *Credit Agricole Consumer Finance* che, oltre a disciplinare le forme di rifinanziamento di Agos (società *leader* nel settore del credito alle famiglie, controllata dal Gruppo *Credit Agricole* e partecipata dal Banco Popolare), prevede una intesa quinquennale per la distribuzione dei prodotti di credito al consumo Agos ai clienti Banco Popolare.

A seguito dell'entrata in vigore a partire dal 4 novembre 2014 del *Meccanismo di Vigilanza Unico* (MVU), divenuto pienamente operativo nell'anno 2015, il Collegio Sindacale ha intrattenuto il dovuto rapporto informativo con il *Joint Supervisory Team* (JST), incaricato di esercitare le attività di vigilanza prudenziale sul Gruppo Banco Popolare nell'ambito del suddetto MVU.

Nel dare conto dello svolgimento dell'attività istituzionale di propria competenza sino alla data di redazione della presente Relazione, il Collegio Sindacale segnala di essersi attenuto alle modalità di seguito indicate e, in particolare, di avere:

- partecipato a tutte le riunioni dell'Assemblea, del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo nonché, per il tramite del proprio Presidente o di un Sindaco da quest'ultimo designato, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento, alle riunioni del Comitato Rischi e del Comitato Remunerazioni istituiti all'interno del Consiglio e ha ottenuto, nel rispetto delle disposizioni di legge e di statuto, esaurienti informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Banca e dalle società da questa controllate;
- acquisito le informazioni necessarie sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché sulla funzionalità e sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e dei sistemi di controllo interno ed amministrativo-contabile, mediante indagini dirette, raccolta di dati e di informazioni dai Responsabili delle principali funzioni aziendali interessate nonché dalla Società incaricata della revisione legale dei conti Reconta Ernst & Young S.p.A. (la "Società di revisione" o "E&Y");
- svolto le proprie verifiche sul sistema di controllo interno, usufruendo dell'assidua presenza del Responsabile della Direzione Audit alle proprie riunioni, cui hanno partecipato sovente anche il Chief Risk Officer, il Risk Manager, il Compliance Manager, il Responsabile Antiriciclaggio di Gruppo e il Responsabile della Convalida Interna, che hanno assicurato in tal modo il necessario collegamento funzionale e informativo sulle modalità di svolgimento dei rispettivi compiti istituzionali di controllo, nonché sugli esiti delle rispettive attività;
- svolto i dovuti accertamenti sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate, anche ai sensi dell'art. 114, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998;
- verificato l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti il processo di formazione, l'impostazione e gli schemi del bilancio separato e del bilancio consolidato dell'esercizio 2015 nonché la conformità alle leggi ed ai regolamenti vigenti e la coerenza con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione delle Relazioni sulla gestione relative ai medesimi bilanci;
- effettuato l'attività di vigilanza nei diversi profili previsti dall'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010, che attribuisce al Collegio Sindacale il ruolo di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", verificando in particolare l'adeguatezza, sotto il profilo metodologico, del processo di *impairment test* cui sono stati sottoposti gli attivi di bilancio interessati nonché acquisendo i risultati delle verifiche svolte dalla Società di revisione sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
- ricevuto la relazione della E&Y ai sensi dell'art. 19, comma 3, del D.Lgs. n. 39/2010 illustrativa delle "questioni fondamentali" emerse in sede di revisione, nella quale non vengono indicate "carenze significative" nel sistema di controllo interno attinenti al processo di informativa finanziaria, né altre criticità ritenute meritevoli di essere portate all'attenzione del Collegio Sindacale. Al riguardo, si segnala che la Società di revisione ha evidenziato, tra gli aspetti qualitativi significativi rilevati nel processo di revisione dei bilanci separato e consolidato del Banco al 31 dicembre 2015:
 - i. la riesposizione, limitatamente al bilancio consolidato, dei dati comparativi al 31 dicembre 2014, di alcune attività e passività della controllata Banco Popolare Luxembourg in quanto da considerarsi in via di dismissione; gli effetti collegati all'adattamento dei dati dell'esercizio precedente ai suddetti fini comparativi trovano adeguata illustrazione nella Nota integrativa consolidata - Parte A - Sezione "Altri aspetti";
 - ii. il recepimento nell'ambito della classificazione del credito delle nuove definizioni di esposizioni deteriorate ("*non performing exposure*") e di esposizioni oggetto di misure di tolleranza ("*forborne exposure*");
 - iii. la diminuzione rispetto all'esercizio precedente (impattato dagli effetti quantitativi riconducibili all'*Asset Quality Review*) delle rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti;
- ricevuto dalla medesima Reconta Ernst & Young, ai sensi dell'art. 17, comma 9, lettera a), del D.Lgs. n. 39/2010, la conferma della sua indipendenza nonché la comunicazione dei servizi non di revisione forniti al Banco Popolare dalla stessa o da entità appartenenti alla sua rete;
- discusso con E&Y, ai sensi dell'art. 17, comma 9, lettera b), del D.Lgs. n. 39/2010 dei rischi relativi all'indipendenza della medesima nonché delle misure adottate per limitare tali rischi;
- ricevuto regolare informativa sull'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, aggiornato da ultimo nel corso del 2015;
- monitorato le concrete modalità di attuazione delle regole di governo societario previste dalla vigente edizione del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A., cui il Banco Popolare dichiara di aderire;
- vigilato sulla conformità del Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione in materia di operazioni con parti correlate ai principi di cui alla Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, nonché sul rispetto del Regolamento medesimo;
- vigilato sulla complessiva idoneità delle apposite procedure interne a conseguire gli obiettivi della disciplina in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006, Titolo V, Capitolo 5;
- accertato, sulla base delle dichiarazioni rilasciate dai singoli Amministratori e delle valutazioni collegialmente espresse dal Consiglio di Amministrazione, che i criteri e le procedure da quest'ultimo adottati per valutare l'indipendenza dei propri membri sono stati correttamente applicati.

Tenuto conto che, con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2015 verrà a scadere l'incarico di revisione legale dei conti del Banco Popolare – conferito in data 10 marzo 2007 per il periodo 2007-2015 alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. dalle Assemblee dei Soci del Banco Popolare di Verona e Novara S.c.ar.l. e della Banca Popolare Italiana Soc. Coop. in sede di approvazione del Progetto di Fusione – il Collegio Sindacale ha formalizzato la propria proposta motivata all'Assemblea per il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2016-2024 in conformità a quanto disposto dall'art. 13 del D.Lgs. n. 39/2010.

Nell'esercizio 2015 non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di Vigilanza, né si è manifestata l'esigenza di formulare proposte in ordine al bilancio, alla sua approvazione ed alle materie di competenza del Collegio Sindacale.

Nel mese di gennaio 2015, il Collegio Sindacale ha effettuato una comunicazione ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs. n. 385/1993 alla Banca d'Italia e all'Unità di Informazione Finanziaria ("UIF"), all'esito di una approfondita ricognizione effettuata dalle strutture di Audit, iniziata già nel 2014 nell'ambito dell'attività in compensi realizzata dalla controllata Banca Aletti & C. S.p.A. Analoga comunicazione è stata trasmessa alle medesime Autorità di Vigilanza dal Collegio Sindacale della predetta controllata Banca Aletti. Nel mese di aprile 2015, ad esito degli ulteriori accertamenti promossi con estensione dell'oggetto alla complessiva operatività in compensi della clientela del Gruppo, il Collegio Sindacale ha completato la precedente comunicazione resa nel mese di gennaio alle predette Autorità di Vigilanza.

Le funzioni aziendali competenti sono state attivate per l'assunzione e la tempestiva realizzazione delle azioni correttive più appropriate. Il Collegio ha verificato l'attuazione di tali misure (particolarmente con riguardo ad un ridimensionamento dell'attività in compensi e all'adozione di una più rigorosa normativa interna), prendendo altresì atto della chiusura della relativa problematica evidenziata nella reportistica periodica prodotta dalla Direzione Audit.

A completamento della dovuta informativa all'Assemblea, vengono forniti nel seguito gli specifici ragguagli richiesti dalla Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti, secondo l'ordine espositivo indicato nella Comunicazione stessa.

1. Nel corso del 2015 il Collegio Sindacale ha acquisito adeguate informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dal Banco Popolare e dalle società da questo controllate. Sulla base di tali informazioni, ha riscontrato che le suddette operazioni sono conformi alla legge e allo statuto, non sono manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Per una esauriente disamina delle operazioni di maggior rilievo poste in essere nell'esercizio si rimanda alla Relazione sulla gestione e alla Nota Integrativa a corredo del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015.

2. Non è emersa l'esistenza di operazioni che possano definirsi atipiche o inusuali poste in essere dalla Banca con soggetti terzi, con società del Gruppo o con parti correlate.

Il Collegio Sindacale ritiene che le operazioni infragruppo e con parti correlate siano congrue, conformi alla normativa di riferimento e rispondenti all'interesse della Banca e del Gruppo.

3. Nelle Relazioni sulla gestione e nelle Note illustrative specifiche a corredo sia del bilancio separato sia del bilancio consolidato, il Consiglio di Amministrazione ha adeguatamente segnalato e illustrato, descrivendone le caratteristiche, le principali operazioni con terzi, infragruppo e con parti correlate, di cui il Collegio ha verificato la conformità alla legge ed ai regolamenti interni tempo per tempo vigenti.

4. La Società incaricata della revisione legale dei conti Reconta Ernst & Young S.p.A. ha rilasciato in data 23 febbraio 2016 le relazioni previste dagli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 39/2010 senza rilievi e senza richiami d'informativa, con riferimento sia al bilancio separato sia al bilancio consolidato, comprendenti anche il giudizio di coerenza previsto dall'art. 14, comma 2, lett. e), del medesimo Decreto Legislativo.

5. Nel corso dell'esercizio 2015 il Collegio Sindacale non è stato destinatario di denunce ai sensi dell'art. 2408, codice civile.

6. Nel corso dell'esercizio 2015 sono pervenuti al Collegio Sindacale, anche per il tramite del proprio Presidente, tre esposti in cui vengono segnalate asserite violazioni di legge e pretese scorrettezze comportamentali ascritte dagli esponenti a dipendenti aziendali, nell'ambito dello svolgimento dell'attività bancaria caratteristica.

Tali esposti sono stati fatti oggetto di opportuni approfondimenti da parte del Collegio Sindacale, anche con il coinvolgimento delle competenti strutture aziendali, all'esito dei quali è stato dato riscontro agli esponenti (e, ove richiesto, alle Autorità di Vigilanza competenti) segnalando la infondatezza delle censure dai medesimi formulate e confermando la correttezza dell'operato della Banca.

7. Nel corso dell'esercizio 2015, sono stati corrisposti alla Reconta Ernst & Young, nel rispetto della normativa vigente, compensi per la revisione contabile obbligatoria pari a Euro 1.367.453 dalla Capogruppo e a complessivi Euro 1.081.839 Euro dalle altre società del Gruppo.

Al riguardo si precisa che il Collegio Sindacale, in osservanza a quanto previsto dall'art. 13, comma 1, del D.Lgs. n. 39/2010, ha formulato all'Assemblea dei Soci del Banco Popolare tenutasi l'11 aprile 2015 la propria proposta motivata di integrazione dei corrispettivi (per l'anno 2014 e per l'anno 2015) a seguito di specifica richiesta avanzata da Reconta Ernst & Young (in conformità a quanto previsto nell'incarico di revisione alla sezione "Aggiornamento compenso spettante alla società di revisione") in relazione ad attività di revisione aggiuntive connesse alle operazioni di Fusione per incorporazione nel Banco Popolare di Credito Bergamasco S.p.A. e Banca Italease S.p.A.

Alla medesima Società di revisione, nel corso dell'esercizio 2015, sono stati conferiti ulteriori incarichi per servizi di attestazione per Euro 274.000 dalla Capogruppo nonché incarichi per altri servizi per Euro 94.252

dalla Capogruppo e per complessivi Euro 7.500 dalle altre società del Gruppo.

8. A società facenti parte del *network* cui appartiene E&Y sono stati corrisposti complessivamente nell'esercizio 2015 i compensi di seguito indicati:

- Revisione contabile delle società controllate per Euro 183.064;
- Servizi di attestazione alle società controllate per Euro 51.000;
- Altri servizi alla Capogruppo a supporto dell'area Fiscale per Euro 21.000;
- Altri servizi alla Capogruppo per Euro 425.000;

Nel corso dell'esercizio non sono emersi aspetti critici sotto il profilo dell'indipendenza della Società di revisione, tenuto conto anche di quanto previsto dal D.Lgs. n. 39/2010; in proposito, si segnala che il Collegio Sindacale, preso atto della relazione di trasparenza dalla stessa predisposta e pubblicata sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 18, comma 1, del D.Lgs. n. 39/2010, ha ottenuto dalla Società di revisione la "Conferma annuale dell'indipendenza" ai sensi dell'art. 17, comma 9, lett. a), del D.Lgs. n. 39/2010.

9. Nel corso dell'esercizio 2015 sono stati rilasciati i pareri richiesti dalla legge e dallo statuto. In proposito, il Collegio Sindacale ha reso il proprio parere sulla remunerazione dei consiglieri investiti di particolari cariche o incarichi ai sensi dell'art. 2389, cod.civ., ha formulato le valutazioni e i pareri prescritti dalla normativa di Vigilanza nonché quelli tempo per tempo richiesti dalla Banca d'Italia e dalla Consob con apposite Comunicazioni, relativi prevalentemente ai diversi profili della gestione e del controllo dei rischi cui il Banco risulta esposto nello svolgimento della propria attività.
10. Il Collegio Sindacale nel 2015 si è riunito 54 volte, ha preso parte all'Assemblea tenutasi in sede ordinaria e straordinaria, alle n. 15 riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alle n. 20 riunioni del Comitato Esecutivo e, con un proprio rappresentante o in seduta congiunta, alle riunioni del Comitato Rischi. Il Collegio ha altresì partecipato a tutte le riunioni del Comitato Remunerazioni nelle quali è stato trattato il tema delle retribuzioni dei spettanti ai Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo.
11. Il Collegio Sindacale non ha osservazioni da formulare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
12. Nel corso del 2015, il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sul completamento degli interventi di adeguamento alle disposizioni contenute nel 15° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006 (ora trasposte nella Circolare n. 285/2013), particolarmente per quanto attiene l'affinamento ed il consolidamento dell'impianto regolamentare di definizione del *Risk Appetite Framework* e del processo di metodologia di analisi del rischio informatico.

Inoltre il Collegio Sindacale ha pure vigilato sulle attività poste in essere dalla Banca concernenti:

- il 9° aggiornamento, che ha introdotto il capitolo "Banche in forma cooperativa", in relazione al quale il Collegio ha esaminato il Piano per la trasformazione della forma giuridica del Banco Popolare da società cooperativa per azioni a responsabilità limitata a società per azioni (ai sensi del D.L. n. 3 del 24 gennaio 2015 convertito con Legge n. 33 del 24 marzo 2015);
- l'11° aggiornamento, con il quale - nell'ambito della trasposizione del Capitolo "Il sistema dei controlli interni" prima incluso nella citata Circolare n. 263/2006 - è stata introdotta la Sezione VIII "Sistemi di segnalazione delle violazioni".

In conformità a quanto previsto dalle medesime Disposizioni di Vigilanza, il Collegio Sindacale ha effettuato all'inizio del 2015 la propria prima autovalutazione con riferimento all'esercizio 2014, redigendo l'apposito Documento di autovalutazione. Il menzionato processo è stato realizzato - all'inizio del 2016 - anche in relazione all'esercizio 2015, all'esito del quale il Collegio ha ritenuto di poter confermare un giudizio complessivo di "adeguatezza" in ordine alla propria composizione, al proprio funzionamento ed all'esercizio dei poteri allo stesso attribuiti dalla Legge e dalla normativa secondaria.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento delle proprie attività istituzionali, ha altresì mantenuto specifico monitoraggio sull'assetto organizzativo e di controllo in materia di antiriciclaggio e di contrasto al terrorismo, già oggetto di progressivi interventi di rafforzamento sin dal 2013. Al riguardo sono state condivise le apposite misure programmate al fine migliorare ulteriormente i presidi in ambito "Antiriciclaggio", resesi opportune anche alla luce di specifiche indicazioni formulate in materia dall'Autorità di Vigilanza.

Nell'ambito di un più ampio Progetto denominato "Servizi di Investimento", il Collegio Sindacale ha verificato i contenuti delle iniziative previste e sta monitorando i connessi interventi finalizzati sia alla risoluzione dei profili di attenzione rilevati in ordine alle attività di prestazione dei servizi di investimento sia ad ottemperare alle disposizioni emanate dalla Consob sulla distribuzione di prodotti finanziari complessi alla clientela *Retail*.

Si segnala che nel corso del 2015 Consob ha avviato un procedimento sanzionatorio relativo a violazioni in materia di prestazione di servizi di investimento che ha portato alla recente notifica al Banco Popolare di un "atto di accertamento" con il quale sono state comminate sanzioni nei confronti di alcuni esponenti aziendali di Banco Popolare e, a titolo di responsabile in solido, alla medesima Società. Al riguardo si è deciso di presentare ricorso davanti alla Corte d'Appello competente per territorio per l'annullamento del provvedimento e per la restituzione delle sanzioni nel frattempo pagate dagli esponenti aziendali.

Va segnalato inoltre che, in ossequio a quanto previsto dalla Comunicazione congiunta di Ivass e Banca d'Italia ad oggetto "Polizze abbinate a finanziamenti (PPI - Payment Protection Insurance). Misure a tutela dei clienti" del 26 agosto 2015, il Collegio Sindacale ha esaminato il Piano degli interventi - definito a seguito di specifica *gap analysis* ed approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 10

novembre 2015 – contenente le iniziative volte ad assicurare la conformità dei prodotti collocati e dei processi operativi utilizzati dalla Banca alle indicazioni contenute nella Comunicazione citata. Il Collegio ha altresì supervisionato l'effettiva implementazione del Piano entro i termini previsti dalle Autorità di Vigilanza.

Nel corso del 2015, il Collegio Sindacale ha preso atto delle iniziative adottate dalla Banca nell'ottica di un progressivo rafforzamento della qualità dei presidi organizzativi e gestionali in ambito creditizio, realizzato, in particolare, mediante un processo di aggiornamento della normativa interna e degli applicativi informatici sia al fine di recepire le indicazioni della Banca Centrale Europea ad esito del *Comprehensive Assessment* dell'*Asset Quality Review* sia per garantire il puntuale recepimento delle disposizioni in materia di “*non performing loans*” e di “*forborne exposures*”.

13. Il Collegio Sindacale dà conto innanzitutto della valutazione di sostanziale adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa ed al profilo di rischio assunto, espressa dal Consiglio di Amministrazione nella Relazione sul governo societario.

Nel corso del 2015 sono stati posti in essere importanti interventi organizzativi volti al rafforzamento dell'efficacia e della funzionalità del Sistema dei Controlli Interni. Al riguardo si segnalano:

- l'enucleazione del Servizio Compliance dalla Direzione Rischi, volta a potenziare, tra l'altro, l'autorevolezza del ruolo del Compliance Manager sia nell'interlocuzione con le Autorità di Vigilanza sia nei rapporti con le altre funzioni aziendali e con gli organi societari;
- la nuova collocazione della struttura Antiriciclaggio, elevata da Funzione a Servizio, a diretto riporto della Direzione Rischi;
- la complessiva riorganizzazione della Direzione Audit – conseguente, tra l'altro, agli esiti di un processo di *assurance review* svolto dalla predetta struttura con il supporto di una società di consulenza esterna – finalizzata principalmente a semplificare l'assetto organizzativo della stessa (allineandolo maggiormente al modello dei processi del Gruppo, articolato in aree di business, governo e supporto) e adeguare il modello di controllo al nuovo *framework* di vigilanza contenuto nelle linee guida dello SREP.

Di tali interventi il Collegio Sindacale ha condiviso i contenuti, esprimendo inoltre il proprio parere in merito alla nomina dei nuovi responsabili rispettivamente del Servizio Compliance (identificato altresì quale “Compliance Manager”), del Servizio Antiriciclaggio (nonché “Responsabile dell'Antiriciclaggio di Gruppo” e “Primo delegato con riferimento alla segnalazione delle operazioni sospette alla UIF e alla comunicazione delle infrazioni al MEF”) e della Funzione Convalida Interna (resasi necessaria a seguito delle dimissioni del precedente responsabile).

Nell'ambito della propria più ampia attività di supervisione del Sistema dei Controlli, il Collegio ha esaminato la “Relazione di valutazione del sistema dei controlli interni di Gruppo” predisposta dalla Direzione Audit per l'esercizio 2015, al fine di accertare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità delle diverse componenti che caratterizzano tale sistema.

In conformità alle Disposizioni di Vigilanza dettate dalla Circolare n. 285/2013 (14° aggiornamento) nonché ai sensi dell'apposito “Regolamento in materia di compiti, responsabilità, flussi informativi e modalità di coordinamento e collaborazione degli Organi e Funzioni di Controllo nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni” adottato dal Banco, la Direzione Audit, nel redigere la Relazione citata, ha tenuto conto delle proprie valutazioni nonché di quelle espresse dalle altre Funzioni Aziendali di Controllo. In essa si trova conferma del giudizio di sostanziale adeguatezza sul Sistema dei Controlli Interni di Gruppo già formulato con riferimento all'esercizio 2014.

Apprezzabile è risultato l'accertato coordinamento delle attività delle Funzioni Aziendali di Controllo sia in merito alle valutazioni del Sistema dei Controlli sia nel processo di sempre maggiore integrazione nella rappresentazione agli Organi Sociali delle evidenze emerse nella loro attività di controllo, favorito dagli interventi evolutivi di strumenti e processi a supporto delle Funzioni stesse per condividere e valorizzare il patrimonio informativo comune sui processi aziendali e sui relativi rischi.

A conferma del giudizio di sintesi sopra riportato, la Relazione della Direzione Audit sottolinea il mantenimento di elevati livelli di presidio del rischio per tutti gli ambiti considerati, riscontrando un costante indirizzo al rafforzamento del *framework* e dell'efficacia dei controlli. Vengono al riguardo segnalati i miglioramenti rispetto ad alcuni aspetti di *compliance* – sui quali erano stati evidenziati profili di attenzione nella rilevazione riferita allo scorso esercizio – connessi ai prodotti e servizi d'investimento, di antiriciclaggio, di processo di recupero crediti e *provisioning* nonché per alcune tematiche correlate alla gestione e al monitoraggio del rischio di liquidità.

Nell'ambito dei processi di governo, dato atto di un progressivo perfezionamento soprattutto per effetto dell'implementazione del *Risk Appetite Framework* e della correlata sistematizzazione del quadro normativo di riferimento, sono state individuate potenziali aree di rafforzamento legate all'adozione di metodologie multi scenario e di “*stress testing*”, anche con riferimento alle variabili di *budget* e di redditività. Primi passi in tal senso – da adottare in coerenza con gli indirizzi manifestati dallo stesso *Regulator* europeo – sono peraltro stati avviati.

Evoluzioni positive risultano evidenziate dalla Direzione Audit nella sua Relazione anche nei presidi di conformità normativa. Al riguardo il relativo giudizio di adeguatezza trova fondamento, oltre che nei sopra citati interventi organizzativi che hanno interessato il Servizio Compliance, anche nelle iniziative realizzate e/o in atto per affinare il modello di *governance* del rischio di non conformità alle norme e per irrobustire nel

contempo le metodologie in essere, gli strumenti informatici a disposizione e la quantità/qualità dell'organico.

La medesima Relazione dà conto anche del rafforzamento dei controlli di secondo livello in ambito antiriciclaggio per effetto, soprattutto, del complessivo consolidamento dei presidi in atto e della pronta risoluzione delle eccezioni rilevate dall'Audit in tema di segnalazioni di operazioni sospette e di *data quality* sull'Archivio Unico Informatico. Permangono invece aree di miglioramento relative, in particolare, al monitoraggio e aggiornamento dei profili di adeguata verifica; al riguardo sono state identificate e progressivamente poste in essere (con attuazione definitiva programmata entro il primo semestre del 2016) misure specifiche nell'ambito dell'apposito "Action Plan".

Sempre in tema di antiriciclaggio, il Collegio ha verificato l'avvio delle attività finalizzate all'adeguata effettuazione dell'esercizio di "autovalutazione" richiesto da Banca d'Italia, da realizzare entro il mese di aprile 2016.

Con riferimento all'area "Finanza e Servizi di investimento", il giudizio di sostanziale adeguatezza espresso dall'Audit consegue agli idonei interventi correttivi posti in essere sulle aree che avevano evidenziato profili di miglioramento nelle valutazioni relative all'anno 2014, in particolare con riferimento alla gestione e misurazione del rischio di liquidità nonché in materia di servizi e prodotti di investimento.

Sono proseguite le apposite attività del Servizio Risk Management e della Funzione Convalida Interna a presidio della funzionalità e dello sviluppo dei modelli interni per la misurazione dei rischi di credito (per il quale è in fase di finalizzazione un processo di "*model change*"), di mercato e operativi, anche mediante la realizzazione degli interventi richiesti dall'Autorità di Vigilanza in sede di autorizzazione e validazione dei modelli stessi. Sono stati rilevati apprezzabili interventi di allineamento alle disposizioni regolamentari per il puntuale raccordo dei processi ICAAP, di pianificazione strategica e operativa e di gestione del RAF.

L'analisi dei processi creditizi ha evidenziato un progressivo rafforzamento della qualità dei presidi organizzativi e gestionali grazie al tendenziale superamento dei profili di attenzione riscontrati nel precedente esercizio dalla Direzione Audit. La complessiva architettura dei controlli – ivi compresi quelli svolti nell'ambito delle Divisioni Territoriali e/o della Direzione Crediti e quelli affidati alla Funzione Monitoraggio e Controllo del Credito del Risk Management – pur essendosi sensibilmente irrobustita, risulta tuttora in fase di consolidamento.

Permane all'attenzione delle competenti strutture aziendali l'esigenza di garantire il costante presidio ed il continuo rafforzamento della gestione del portafoglio creditizio, soprattutto per i processi di recupero crediti e *provisioning* in considerazione dei volumi complessivi di credito deteriorato.

Analoga attenzione viene posta ai processi operativi e ICT per i quali l'Audit conferma un complessivo giudizio di sostanziale adeguatezza del sistema dei controlli (anche in virtù dell'ampia attività progettuale svolta per adattare processi e sistemi ai *requirements* previsti dalle Disposizioni di Vigilanza) e si rileva un crescente interesse da parte del Gruppo anche in ottica strategica e prospettica.

Il collegamento funzionale e informativo tra il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 è assicurato, oltre che dal periodico scambio degli opportuni flussi informativi, anche dal fatto che un Sindaco è pure componente dell'Organismo medesimo. Sul tema si segnala che, nel mese di aprile 2015, il Consiglio di Amministrazione ha approvato una versione aggiornata del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01".

14. Il Collegio Sindacale non ha osservazioni da formulare sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Con riferimento all'informativa contabile contenuta nei bilanci separato e consolidato al 31 dicembre 2015, va osservato che è stata resa l'attestazione senza rilievi dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 81 *ter* del vigente Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999.

Il Dirigente Preposto, nel corso dei periodici incontri con il Collegio Sindacale finalizzati allo scambio di informazioni e alla vigilanza prevista dall'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010, non ha segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo che, per rilevanza, possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili poste a presidio di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione, in conformità ai vigenti principi contabili internazionali.

In definitiva, il Dirigente Preposto ha espresso un giudizio di sostanziale adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili che governano la formazione del bilancio, espresso alla luce della valutazione del rischio residuo presente nei "macro ambiti" analizzati e degli interventi di mitigazione identificati. Nell'espressione del proprio giudizio il Dirigente Preposto ha tenuto conto, tra l'altro, degli interventi attuati alla luce di evidenze dallo stesso rilevate con riferimento all'esercizio 2014, constatando l'esistenza di ulteriori aree di miglioramento (prevalentemente di tipo organizzativo o di adozione/aggiornamento della normativa interna) che non influenzano, peraltro, la valutazione complessiva espressa.

15. Il Collegio Sindacale non ha osservazioni da formulare sull'adeguatezza della normativa interna che regola le apposite disposizioni da impartire alle società controllate al fine di acquisire i flussi informativi necessari per garantire il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

Dai rapporti intercorsi con i corrispondenti organi di controllo delle società controllate, nonché dalle evidenze presentate dalle funzioni di controllo della Capogruppo, in particolare dal Servizio Compliance, non sono emerse criticità meritevoli di segnalazione.

16. Nel corso dell'esercizio 2015 e sino alla data di redazione della presente Relazione, il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente i responsabili della Società incaricata della revisione legale dei conti in conformità al disposto dell'art. 150, comma 3, del D.Lgs. n. 58/1998 al fine dello scambio di reciproche informazioni. La Società di revisione non ha evidenziato atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art. 155, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998 nonché ai sensi dell'art. 19, comma 3, del D.Lgs. n. 39/2010.
17. Per quanto attiene alle regole di governo societario, si rammenta che il Banco Popolare ha aderito al vigente Codice di Autodisciplina delle Società Quotate di Borsa Italiana S.p.A., come comunicato al mercato attraverso la pubblicazione sul sito aziendale della Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari riportata nel fascicolo di bilancio, redatta ai sensi dell'art. 123 *bis* del D.Lgs. n. 58/1998 e successive modifiche ed integrazioni.
La citata Relazione illustra le modalità ed i comportamenti con cui i principi ed i criteri applicativi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana sono stati effettivamente applicati, nonché la mancata o parziale adozione o applicazione di alcune delle raccomandazioni del suddetto Codice di Autodisciplina, fornendo in tal caso le relative motivazioni.
18. A seguito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale, come sopra descritta, non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di menzione in questa sede, anche con riferimento alle disposizioni dell'art. 36 del Regolamento Mercati della Consob.
19. A compendio dell'attività di vigilanza svolta, il Collegio Sindacale non ritiene che ricorrano i presupposti che rendano necessario esercitare la facoltà di formulare proposte all'Assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998 in merito all'approvazione del bilancio separato del Banco Popolare al 31 dicembre 2015 e alle materie di propria competenza.

Verona, 24 febbraio 2016

Il Collegio Sindacale
Prof. Pietro Manzonetto, Presidente
Avv. Maurizio Calderini
Dott. Gabriele Camillo Erba
Prof.ssa Claudia Rossi
Dott. Alfonso Sonato

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Pier Francesco Saviotti, in qualità di Amministratore Delegato e Gianpietro Val, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, del Banco Popolare Soc. Coop., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

3.1 l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e

3.2 l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2015.

2. La valutazione dell'adeguatezza e la verifica dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 si è basata su un modello interno definito dal Banco Popolare Soc. Coop., sviluppato utilizzando quale riferimento l'"*Internal Control – Integrated Framework (COSO)*" e, per la componente IT, il "*Control Objectives for IT and related Technology (COBIT)*", che rappresentano gli standard per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2015:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato di gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Verona, 9 febbraio 2016

Pier Francesco Saviotti
Amministratore Delegato



Gianpietro Val
Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti del Banco Popolare Società Cooperativa

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del Banco Popolare Società Cooperativa, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, e dalla relativa nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Banco Popolare Società Cooperativa al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

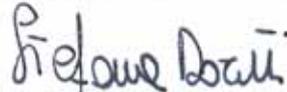
Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori del Banco Popolare Società Cooperativa, con il bilancio d'esercizio del Banco Popolare Società Cooperativa al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio del Banco Popolare Società Cooperativa al 31 dicembre 2015.

Verona, 23 febbraio 2016

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Stefania Doretti
(Socio)

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2015	31/12/2014
10. Cassa e disponibilità liquide	584.934.521	619.313.422
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.906.943.354	3.141.436.137
30. Attività finanziarie valutate al fair value	113.272.929	147.863.640
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.895.048.087	13.649.754.195
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	7.693.271.509	4.931.069.626
60. Crediti verso banche	7.700.083.872	10.685.845.133
70. Crediti verso clientela	78.224.447.262	77.018.972.473
80. Derivati di copertura	373.755.680	427.597.196
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	89.502.833	129.188.931
100. Partecipazioni	2.959.156.283	3.514.427.116
110. Attività materiali	121.447.514	120.790.860
120. Attività immateriali	1.433.425.826	1.457.273.868
<i>di cui: avviamento</i>	977.853.349	977.853.349
130. Attività fiscali:	2.828.209.427	3.197.450.448
a) correnti	120.368.293	100.301.791
b) anticipate	2.707.841.134	3.097.148.657
<i>b1) di cui alla Legge 214/2011</i>	2.418.608.627	2.851.919.097
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	105.503.037	1.528.959
150. Altre attività	2.469.565.278	1.816.668.612
Totale dell'attivo	119.498.567.412	120.859.180.616

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2015	31/12/2014
10. Debiti verso banche	16.276.087.782	18.011.493.695
20. Debiti verso clientela	54.248.273.274	54.672.517.338
30. Titoli in circolazione	23.976.586.140	20.665.203.474
40. Passività finanziarie di negoziazione	399.044.347	493.218.866
50. Passività finanziarie valutate al fair value	12.917.157.420	15.486.992.242
60. Derivati di copertura	1.025.311.101	642.988.645
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	457.360	942.651
80. Passività fiscali	266.079.189	283.434.622
b) differite	266.079.189	283.434.622
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	811.910	-
100. Altre passività	2.474.738.148	2.972.734.686
110. Trattamento di fine rapporto del personale	306.734.273	345.446.782
120. Fondi per rischi e oneri:	918.104.532	785.025.731
a) quiescenza e obblighi simili	362.210.521	338.142.193
b) altri fondi	555.894.011	446.883.538
130. Riserve da valutazione	191.771.472	188.906.034
160. Riserve	219.994.481	821.675.595
170. Sovrapprezzi di emissione	-	1.471.869.947
180. Capitale	6.092.996.077	6.092.996.077
190. Azioni proprie (-)	(2.483.361)	(2.613.263)
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	186.903.267	(2.073.652.506)
Totale del passivo e del patrimonio netto	119.498.567.412	120.859.180.616

CONTO ECONOMICO

Voci del conto economico	31/12/2015	31/12/2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	2.746.397.248	3.160.002.215
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.372.531.844)	(1.826.463.934)
30. Margine di interesse	1.373.865.404	1.333.538.281
40. Commissioni attive	1.410.617.315	1.433.717.929
50. Commissioni passive	(52.780.365)	(71.875.872)
60. Commissioni nette	1.357.836.950	1.361.842.057
70. Dividendi e proventi simili	143.876.593	39.165.146
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(4.768.823)	145.449.172
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1.999.116	(8.094.938)
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	312.550.173	53.400.755
a) crediti	41.378.164	(7.456.250)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	243.572.309	53.678.484
d) passività finanziarie	27.599.700	7.178.521
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(2.850.286)	(51.018.985)
120. Margine di intermediazione	3.182.509.127	2.874.281.488
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(842.262.290)	(3.270.144.339)
a) crediti	(813.123.990)	(3.210.834.718)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(27.212.080)	(17.465.586)
d) altre operazioni finanziarie	(1.926.220)	(41.844.035)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	2.340.246.837	(395.862.851)
150. Spese amministrative:	(2.365.467.986)	(2.180.061.115)
a) spese per il personale	(1.235.682.560)	(1.244.702.403)
b) altre spese amministrative	(1.129.785.426)	(935.358.712)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(57.480.780)	(31.262.601)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(19.384.128)	(20.421.324)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(23.793.134)	(68.597.242)
190. Altri oneri/proventi di gestione	265.837.056	306.558.672
200. Costi operativi	(2.200.288.972)	(1.993.783.610)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(76.982.202)	(228.753.206)
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(200.000.000)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1.435.035)	269
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	61.540.628	(2.818.399.398)
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	125.362.639	744.746.892
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	186.903.267	(2.073.652.506)
290. Utile (Perdita) d'esercizio	186.903.267	(2.073.652.506)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31/12/2015	31/12/2014
10. Utile (Perdita) d'esercizio	186.903.267	(2.073.652.506)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	10.639.572	(31.830.430)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
90. Copertura dei flussi finanziari	2.246.694	2.001.441
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(10.412.707)	131.806.951
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2.473.559	101.977.962
140. Redditività complessiva (Voci 10+130)	189.376.826	(1.971.674.544)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE 2015

	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2015	Allocazione risultato di esercizio		Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva esercizio 2015	Patrimonio netto al 31/12/2015
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto						
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale		
Capitale:	6.092.996.077	-	6.092.996.077	-	-	-	-	-	-	-	-	6.092.996.077
a) azioni ordinarie	6.092.996.077	-	6.092.996.077	-	-	-	-	-	-	-	-	6.092.996.077
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	1.471.869.947	-	1.471.869.947	(1.471.869.947)	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	821.675.595	-	821.675.595	(601.782.559)	-	156.165	(54.720)	-	-	-	-	219.994.481
a) di utili	744.481.972	-	744.481.972	(524.588.936)	-	156.165	(54.720)	-	-	-	-	219.994.481
b) altre	77.193.623	-	77.193.623	(77.193.623)	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	188.906.034	-	188.906.034	-	-	391.879	-	-	-	-	-	2.473.559
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(2.613.263)	-	(2.613.263)	-	-	-	129.902	-	-	-	-	(2.483.361)
Utile (Perdita) di esercizio	(2.073.652.506)	-	(2.073.652.506)	2.073.652.506	-	-	-	-	-	-	-	186.903.267
Patrimonio Netto	6.499.181.884	-	6.499.181.884	-	-	548.044	75.182	-	-	-	-	189.376.826
												6.689.181.936

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo diretto (in euro)

	31/12/2015	31/12/2014
A. Attività operativa		
1. Gestione	934.061.454	821.707.189
- Interessi attivi incassati (+)	2.921.404.832	3.163.401.570
- Interessi passivi pagati (-)	(1.530.648.503)	(1.890.657.489)
- dividendi e proventi simili	13.331.469	12.954.981
- commissioni nette (+/-)	1.357.836.950	1.361.842.057
- spese per il personale (-)	(1.075.065.621)	(1.105.873.735)
- altri costi (-)	(1.175.830.876)	(1.020.246.998)
- altri ricavi (+)	438.527.665	420.992.870
- imposte e tasse (-)	(15.494.463)	(120.706.066)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	5.000.792.257	1.357.102.807
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	899.626.104	(122.005.065)
- attività finanziarie valutate al fair value	35.704.117	78.186.676
- attività finanziarie disponibili per la vendita	1.095.093.912	(1.191.818.383)
- crediti verso la clientela	1.990.093.177	234.746.453
- crediti verso banche: a vista	2.928.109.866	1.657.354.364
- crediti verso banche: altri crediti	(2.332.234.988)	557.882.022
- altre attività	384.400.069	142.756.740
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(3.067.544.764)	(2.651.315.777)
- debiti verso banche: a vista	(1.918.951.748)	(2.881.348.794)
- debiti verso banche: altri debiti	155.995.783	516.998.025
- debiti verso clientela	(1.997.707.305)	9.264.084.748
- titoli in circolazione	3.175.581.252	(607.072.066)
- passività finanziarie di negoziazione	(3.921.766)	35.817.305
- passività finanziarie valutate al fair value	(2.300.090.494)	(6.776.748.666)
- altre passività	(178.450.485)	(2.203.046.329)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	2.867.308.947	(472.505.781)
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da:	154.346.428	26.887.010
- vendite di partecipazioni	22.499.223	347.481
- dividendi incassati su partecipazioni	130.545.124	26.210.165
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	1.302.080	329.364
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	(3.056.034.276)	(959.007.224)
- acquisto di partecipazioni	(240.598.575)	(163.369.000)
- acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(2.800.851.100)	(781.260.350)
- acquisto di attività materiali	(14.584.601)	(14.377.874)
- acquisto di attività immateriali	-	-
- acquisto di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(2.901.687.848)	(932.120.214)
C. Attività di provvista		
- emissione/acquisti di azioni proprie	-	1.442.165.366
- emissione/acquisto di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	(1.804.951)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	1.440.360.415
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	(34.378.901)	35.734.420
RICONCILIAZIONE	31/12/2015	31/12/2014
- Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	619.313.422	583.579.002
- Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	(34.378.901)	35.734.420
- Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	584.934.521	619.313.422

Dichiarazione ai fini dell'esonero dell'adempimento pubblicitario del bilancio d'esercizio in formato elettronico elaborabile (linguaggio xbrl)

Si dichiara in modo esplicito e senza riserve che il Banco Popolare Società Cooperativa è esentato dall'obbligo di presentare il proprio bilancio d'esercizio in formato elettronico elaborabile ai sensi di quanto previsto dall'art. 3 del D.P.C.M. 10 dicembre 2008 in quanto società di capitali quotata in un mercato regolamentato (Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.a.).

Il Legale Rappresentante
Avv. Carlo Fratta Pasini

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppur non omologati dalla Commissione Europea:

- Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio ("Framework");
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio sono quelli in vigore al 31 dicembre 2015 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2015 o a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2015 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 4 – Altri Aspetti", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti.

Si sono inoltre considerate le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, Consob ed ESMA) che forniscono raccomandazioni sull'informativa da riportare nella Relazione finanziaria su aspetti di maggior rilevanza o sul trattamento contabile di particolari operazioni.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato della relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio ed il contenuto della nota integrativa, sono state applicate le disposizioni della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti (da ultimo quello pubblicato in data 15 dicembre 2015, le cui principali novità sono illustrate nella successiva Sezione 4 "Altri aspetti"). Trattasi in particolare della Circolare emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dal citato D. Lgs. 38/2005 (di seguito detta anche "Circolare n. 262").

Il presente bilancio è redatto adottando l'Euro come moneta di conto.

Gli importi degli schemi di bilancio e i dati riportati nelle tabelle di nota integrativa sono espressi in migliaia di Euro, qualora non diversamente indicato.

Il bilancio d'esercizio è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata Circolare sono ritenute non sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali fosse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non sarebbe applicata. Nella nota integrativa si spiegherebbero i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Il bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

- **continuità aziendale:** il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività della Banca;
- **rilevazione per competenza economica:** il bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari;
- **coerenza di presentazione:** la presentazione e la classificazione delle voci nel bilancio viene mantenuta costante da un esercizio all'altro a meno che un principio o una interpretazione non richieda un cambiamento nella presentazione o che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8. In quest'ultimo caso nella nota integrativa viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente;
- **rilevanza e aggregazione:** gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:
 - a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
 - b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.
 Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente;
- **prevalenza della sostanza sulla forma:** le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale;
- **compensazione:** le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla citata Circolare Banca d'Italia;
- **informazioni comparative:** per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente. I dati relativi all'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

La nota integrativa è suddivisa in parti: A-Politiche contabili, B-Informazioni sullo stato patrimoniale, C-Informazioni sul conto economico, D-Redditività complessiva, E-Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F-Informazioni sul patrimonio, G-Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, H-Operazioni con parti correlate, I-Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, L-Informativa di settore.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio (ai sensi di quanto previsto dallo IAS 1 e dalle raccomandazioni contenute nei Documenti Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010)

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tale proposito si evidenzia che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza.

Proprio in considerazione della situazione di incertezza non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Banca si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e

potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio.

Di seguito si illustrano le politiche contabili considerate maggiormente critiche al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca, sia per la materialità dei valori da iscrivere in bilancio impattati da tali politiche sia per l'elevato grado di giudizio richiesto nelle valutazioni che implica il ricorso a stime ed assunzioni da parte del management, con rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa per un'informativa di dettaglio sui processi valutativi condotti al 31 dicembre 2015.

Determinazione delle perdite presunte di valore attese a fronte dei crediti erogati e delle altre attività finanziarie iscritte nell'attivo patrimoniale

I crediti rappresentano una delle poste valutative maggiormente esposte alle scelte effettuate dal Banco Popolare in materia di erogazione, gestione e monitoraggio del rischio.

Le rettifiche di valore a fronte dei singoli crediti erogati, infatti, sono stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito dell'attento e continuo monitoraggio dell'evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata e della loro situazione economico finanziaria. La determinazione delle rettifiche di portafoglio è invece basata sull'esperienza storica registrata in termini di probabilità di insolvenza e di percentuale di perdita dei crediti deteriorati, opportunamente corretta per tenere conto delle condizioni economiche correnti, a fronte di classi di crediti che presentano caratteristiche omogenee rispetto a quelli oggetto di valutazione alla data di redazione del bilancio.

Nella valutazione dei crediti assumono rilievo centrale non solo i dati consuntivi e le informazioni certe esistenti alla data di redazione del bilancio, ma altri fattori quali:

- il contesto di riferimento, a livello macroeconomico e normativo-regolamentare, il quale influenza la visione del management in termini di aspettative future e di rigore nel processo valutativo. Tale contesto assume particolare rilievo stante il carattere prolungato dell'attuale crisi economico-finanziaria, che potrebbe comportare un ulteriore deterioramento della clientela debitrice;
- le risultanze dell'applicazione di modelli di previsione dei flussi di cassa che si prevede i singoli debitori (o portafogli di debitori omogenei in termini di rischio) siano in grado di corrispondere al fine di soddisfare, in tutto o in parte, le obbligazioni assunte nei confronti del Gruppo. Nell'ambito di un ventaglio di possibili approcci relativi al modello di stima consentiti dai principi contabili internazionali di riferimento, il ricorso ad una metodologia o la selezione di taluni parametri estimativi possono influenzare in modo significativo la valutazione dei crediti. Tali metodologie e parametri sono necessariamente soggetti ad un continuo processo di aggiornamento al fine di meglio rappresentare il valore presumibile di realizzo.

La considerazione dei sopra citati fattori, unitamente alle risultanze emerse dall'esercizio di Asset Quality Review condotto dalla Banca Centrale Europea nel corso dell'esercizio 2014, hanno determinato la necessità di introdurre alcuni affinamenti nei parametri estimativi utilizzati per la valutazione dei crediti deteriorati e di quelli in bonis al 31 dicembre 2015, come rappresentato in dettaglio nel bilancio consolidato (paragrafo "Aggiornamento nei parametri estimativi utilizzati per la stima del valore recuperabile dei crediti al 31 dicembre 2015" contenuto nella Parte A di Nota Integrativa consolidata, Sezione 5 – Altri aspetti).

A tale proposito si deve comunque evidenziare che il prolungamento o l'eventuale peggioramento dell'attuale crisi economico-finanziaria potrebbe comportare perdite superiori a quelle attualmente stimate in sede di relazione del bilancio, a seguito di un deterioramento della qualità creditizia della clientela.

Medesime considerazioni sono valide per le attività finanziarie rappresentate dai titoli iscritti nel portafoglio dei crediti, la cui valutazione richiede un giudizio sulla situazione economica finanziaria degli emittenti.

Stima delle perdite presunte di valore a fronte di attività immateriali e di investimenti partecipativi

Con frequenza annuale, in occasione della redazione del bilancio viene verificata l'inesistenza di perdite durevoli di valore relativamente alle attività immateriali ed agli investimenti partecipativi iscritti nell'attivo patrimoniale. Tale test di impairment viene usualmente condotto determinando il valore d'uso o il fair value delle attività e verificando che il valore al quale l'attività immateriale o la partecipazione risulta iscritta in bilancio sia inferiore al maggiore tra il rispettivo valore d'uso e fair value al netto dei costi di vendita.

La crisi economico-finanziaria, manifestatasi a partire dall'esercizio 2008, ha profondamente modificato gli scenari di riferimento in cui la Banca si è trovata e si troverà ad operare, richiedendo interventi organizzativi e strutturali ed imponendo di muoversi in un contesto caratterizzato da margini di aleatorietà.

Il test di impairment riferibile alle unità generatrici di flussi finanziari "Rete Commerciale" e "Private & Investment Banking", alle quali risulta attribuita la quasi totalità delle attività immateriali a vita indefinita, è stato condotto prendendo a riferimento il Value in Use ottenuto attraverso l'applicazione del metodo Dividend Discount Model (DDM), in base al quale il valore di un'azienda è funzione del flusso di dividendi che essa è in grado di generare in chiave prospettica. Nella fattispecie, il metodo utilizzato è il DDM nella variante Excess Capital, il quale assume che il valore economico di una società sia pari alla somma del valore attuale dei flussi di cassa futuri (Dividendi Attesi) generati nell'orizzonte temporale di pianificazione prescelto, e distribuibili agli azionisti mantenendo un livello di patrimonializzazione adeguato a garantire lo sviluppo futuro atteso, e della capitalizzazione perpetua del dividendo normalizzato dell'ultimo anno di previsione, sulla base di un pay-out ratio funzione della redditività a regime.

Le analisi valutative, stante la perdurante incertezza che caratterizza lo scenario macroeconomico e regolamentare, sono state condotte mediante l'utilizzo di un approccio multi scenario, al fine di tenere in debita considerazione il

rischio inerente all'effettiva esecuzione delle proiezioni dei flussi finanziari assunte alla base del test di impairment. Si deve comunque sottolineare che i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica della recuperabilità dell'avviamento (in particolare i flussi di cassa previsti per le varie CGU, nonché i tassi di attualizzazione utilizzati) sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare mutamenti ad oggi non prevedibili.

Nella Parte B della presente Nota Integrativa, in corrispondenza della Sezione 12 – Attività immateriali viene fornita l'illustrazione delle principali assunzioni sottostanti la verifica di recuperabilità degli avviamenti e un'analisi di sensitività del valore recuperabile dell'unità generatrice dei flussi di cassa rispetto ai parametri valutativi considerati maggiormente rilevanti.

Per quanto concerne gli investimenti partecipativi si evidenzia che l'eventuale indisponibilità alla data di redazione del progetto di bilancio d'esercizio dei progetti di bilancio delle partecipate e dei loro piani industriali previsionali aggiornati introduce ulteriori elementi di incertezza nell'ambito del processo di valutazione del valore delle partecipazioni. In tali circostanze non si può quindi escludere che il valore attribuito alle partecipazioni, sulla base delle informazioni disponibili, possa risultare, in prospettiva, non pienamente rappresentativo del valore recuperabile.

Determinazione del fair value di attività e passività finanziarie

In presenza di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi si rende necessario attivare adeguati processi valutativi caratterizzati da una certa componente di giudizio in merito alla scelta dei modelli di valutazione e dei relativi parametri di input, che potrebbero talvolta non essere osservabili sul mercato.

Margini di soggettività esistono nella valutazione in merito all'osservabilità o meno di taluni parametri e nella conseguente classificazione in corrispondenza dei livelli di gerarchia dei fair value.

Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulla modalità di determinazione del fair value per gli strumenti misurati in bilancio al fair value e per quelli valutati al costo ammortizzato, si fa rinvio a quanto contenuto nella presente Nota Integrativa, Parte A.4 – Informativa sul fair value.

Stima delle perdite di valore di attività finanziarie disponibili per la vendita

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita un elemento critico è rappresentato dall'individuazione di obiettive evidenze di perdita, in presenza delle quali si rende necessario rilevare la riduzione del fair value in contropartita del conto economico, anziché della specifica riserva di patrimonio netto. Per i titoli di capitale e gli investimenti in fondi di private equity e in veicoli di investimento assimilabili, la policy approvata dal Gruppo prevede delle soglie parametriche connesse al carattere significativo o perdurante della riduzione del fair value, al superamento delle quali risulta necessario rilevare una perdita a conto economico, salvo circostanze eccezionali e motivate. Le verifiche di impairment sulle attività finanziarie disponibili per la vendita sono illustrate nella Sezione 4 della Parte B relativa all'attivo della presente Nota Integrativa.

Stima della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

La Banca presenta tra le proprie attività patrimoniali significative attività fiscali per imposte anticipate principalmente derivanti da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico di determinati costi aziendali e la data nella quale i medesimi costi potranno essere dedotti. Tali attività per imposte anticipate iscritte in bilancio si riferiscono a differenze temporanee ed in minor misura a perdite recuperabili in un arco temporale molto lungo. Le attività per imposte anticipate vengono svalutate nella misura in cui le stesse vengono ritenute non recuperabili in relazione alle prospettive reddituali ed ai conseguenti redditi imponibili attesi, tenuto altresì conto della normativa fiscale, che consente la loro trasformazione in crediti di imposta, al ricorrere di determinate condizioni, a prescindere quindi dalla capacità della Banca di generare una redditività futura. Per l'informativa sulla natura e sulle verifiche condotte in merito all'iscrivibilità delle attività per imposte anticipate si rimanda a quanto indicato nell'attivo di Parte B in corrispondenza della Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali.

Stima dei fondi per rischi e oneri

La società è soggetto passivo in una vasta tipologia di cause legali e contenziosi fiscali. La complessità delle situazioni ed operazioni societarie che sono alla base dei contenziosi in essere, unitamente alle problematiche interpretative riguardanti la legislazione applicabile, rendono difficile la stima delle passività che potranno emergere al momento della definizione delle liti pendenti. Le difficoltà di valutazione interessano sia l'an sia il quantum nonché i tempi di eventuale manifestazione della passività e risultano particolarmente evidenti qualora il procedimento avviato sia nella fase iniziale e/o sia in corso la relativa istruttoria.

Per l'informativa sulle principali posizioni di rischio relative a controversie legali (azioni revocatorie e cause in corso) e a controversie nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria si fa rinvio alla Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri contenuta nella Parte B – Passivo della presente Nota Integrativa.

Stima del valore recuperabile degli investimenti immobiliari a scopo di investimento

Il Gruppo detiene proprietà immobiliari a scopo di investimento, derivanti principalmente da immobili ritirati a seguito della chiusura originaria della posizione creditoria (cosiddetto "datio in solutum") o di un accordo transattivo a chiusura di una vertenza. Per tali attività, in presenza di indicatori potenzialmente espressivi di una perdita di valore, si rende necessario determinare il valore recuperabile, procedendo alla rilevazione di una svalutazione, qualora detto valore dovesse risultare inferiore rispetto al valore contabile. La stima del valore recuperabile, condotta mediante perizie esterne, risente di un certo grado di soggettività in quanto i prezzi correnti per attività similari, assunti come valori di riferimento, sono oggetto di aggiustamenti al fine di riflettere le caratteristiche peculiari di ciascun immobile;

il fair value così determinato, infatti, risulta classificato in corrispondenza del livello 3 della gerarchia dei fair value, come descritto nella parte "A.4 Informativa sul fair value" della presente nota integrativa. Al riguardo si segnala che le difficoltà correlate a detto processo di stima risultano particolarmente evidenti nell'attuale scenario del mercato immobiliare italiano, ove hanno sede le proprietà del Gruppo, che è risultato caratterizzato da un trend al ribasso dei prezzi e del numero di transazioni; in prospettiva, non si può pertanto escludere l'eventualità di un'ulteriore riduzione del valore recuperabile qualora la crisi del settore immobiliare dovesse acuirsi rispetto a quanto registrato con riferimento alla data di redazione del presente bilancio.

Stima delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti

La determinazione delle passività associate ai benefici a favore dei dipendenti, con particolare riferimento ai piani a benefici definiti ed ai benefici a lungo termine, implica un certo grado di complessità; le risultanze della valutazione attuariale dipendono, in larga misura, dalle ipotesi attuariali utilizzate di natura sia demografica (quali tassi di mortalità e di turnover dei dipendenti) sia finanziaria (quali tassi di attualizzazione e tassi di inflazione). Risulta pertanto fondamentale il giudizio espresso dal management nella selezione delle basi tecniche più opportune per la valutazione della fattispecie; detto giudizio è influenzato dal contesto socio economico in cui la Banca si trova ad operare, nonché all'andamento dei mercati finanziari. L'illustrazione delle principali ipotesi attuariali e degli impatti conseguenti alle modifiche intervenute nell'esercizio sono fornite nelle sezioni 11 e 12 del passivo, contenute nella Parte B della presente Nota Integrativa, rispettivamente per il Fondo di trattamento di fine rapporto e per i fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti, unitamente ad un'analisi di sensitività di tali fondi rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative.

L'elenco dei processi valutativi sopra indicati viene fornito al solo fine di consentire al lettore di bilancio una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, possano essere più appropriate. In aggiunta, le valutazioni di bilancio sono formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale: gli amministratori, infatti, non hanno rilevato nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria elementi tali da mettere in dubbio la capacità della Banca di poter continuare ad operare normalmente. L'informativa sui rischi e sui relativi presidi è contenuta nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota Integrativa, nonché nell'ambito della relazione sull'andamento della gestione della Banca.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Di seguito vengono evidenziati gli eventi significativi intervenuti nel periodo compreso tra la data di riferimento del bilancio e la data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione.

Accertamenti ispettivi Consob

Ad esito di una verifica ispettiva, Consob, con delibera n. 19368 del 17 settembre 2015, notificata in data 26 gennaio 2016, ha deliberato l'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie, di importo complessivo pari a 261.500 euro, nei confronti di alcuni esponenti aziendali di Banco Popolare Società Cooperativa e, a titolo di responsabile in solido, della medesima società per asserite violazioni dell'art. 21 del d.lgs. n. 58/1998 e relative disposizioni di attuazione, con particolare riguardo all'obbligo di comportarsi con diligenza, correttezza e trasparenza, per servire al meglio l'interesse dei clienti, all'obbligo di adottare ogni misura ragionevole per identificare i conflitti di interesse e di gestirli in modo da evitare che incidano negativamente sugli interessi dei clienti e all'obbligo di dotarsi di procedure idonee ad assicurare il corretto svolgimento dei servizi di investimento. Il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha deliberato di presentare ricorso avanti la Corte d'Appello competente per territorio per l'annullamento del provvedimento e per la restituzione delle sanzioni nel frattempo pagate dagli esponenti aziendali.

Accordi concernenti il personale dipendente

In esito ai positivi risultati del processo di adesione volontaria ai piani di pensionamento e di accesso al Fondo di Solidarietà finalizzati ad un riequilibrio numerico tra l'organico delle Aree Professionali e quello dei Quadri Direttivi di cui all'intesa del 3 novembre 2015, nel mese di gennaio 2016 si è concordato con le rappresentanze sindacali un ampliamento del numero massimo di uscite, riguardante esclusivamente la platea dei lavoratori con diritto alla prestazione straordinaria. Le uscite complessive previste, considerando anche il suddetto ampliamento, ammontano a 400 unità. L'onere complessivo stimato a fronte dell'impegno assunto è stato oggetto di rendicontazione nella situazione patrimoniale ed economica al 31 dicembre 2015.

Sezione 4 – Altri aspetti

Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio d'esercizio

L'art. 154-ter del D.Lgs. 59/98 (T.U.F.) prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, sia approvato il bilancio d'esercizio e sia pubblicata la relazione finanziaria annuale comprendente il progetto di bilancio di esercizio, il bilancio consolidato, la relazione sulla gestione e l'attestazione di cui all'articolo 154-bis, comma 5.

Il progetto di bilancio di esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 9 febbraio 2016 e sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci convocata per il giorno 18 marzo 2016, in prima convocazione.

Revisione contabile

Il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato sono sottoposti a revisione contabile a cura della società Reconta Ernst & Young S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 58/98, in applicazione dell'incarico conferito per il periodo 2007/2015 a detta società con delibera assembleare dell'11 marzo 2007. La relazione di revisione è messa integralmente a disposizione del pubblico insieme alla relazione finanziaria annuale, ai sensi dell'art. 154-ter del D.Lgs. 58/98.

Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea

Si rimanda alla lettura dell'omologo paragrafo contenuto nella nota integrativa consolidata.

Illustrazione delle principali novità introdotte dal 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 della Circolare n. 262

In data 15 dicembre 2015 la Banca d'Italia ha pubblicato il 4° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 in materia di schemi di bilancio e regole di compilazione, applicabili al bilancio al 31 dicembre 2015.

Tale aggiornamento si è reso necessario per adeguare l'informativa di nota integrativa sulla qualità del credito alle nuove definizioni di attività finanziarie deteriorate, introdotte con il Regolamento della Commissione Europea n. 227/2015, come descritto nel successivo paragrafo "Qualità del credito – nuove definizioni e riesposizione dei dati al 31 dicembre 2014" a cui si fa rinvio.

Sono inoltre abrogate nella "Parte E Informazioni sui rischio e politiche di copertura" le tabelle delle attività impegnate, in quanto già richieste nel contesto dell'informativa al pubblico del Terzo Pilastro prudenziale.

Con l'occasione, sono stati introdotti nella nota integrativa alcuni interventi di razionalizzazione, coerenti con le migliori pratiche internazionali, tra i quali si citano:

- l'eliminazione nella Parte B delle tabelle riferite alle movimentazione di portafogli di attività e passività finanziarie;
- l'eliminazioni di alcuni dettagli informativi riferiti alle operazioni di cartolarizzazione, considerati ridondanti;
- le semplificazioni nelle tabelle di Parte E riferite all'informativa della distribuzione per durata residua (data di riprezzamento e contrattuale) delle attività e passività finanziarie, per le quali è ora consentito di fornire una rappresentazione separata tra "euro" e "altre valute", senza operare alcuna rappresentazione separata per valuta.

I citati aggiornamenti non hanno tuttavia comportato alcuna riesposizione dei saldi degli schemi di bilancio riferiti all'esercizio precedente.

Note per un corretto raffronto degli schemi di bilancio comparativi

Nell'ambito del progetto di riorganizzazione delle attività riferite all'ex Gruppo Banca Italease, in data 16 marzo 2015 si è perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione nella Capogruppo Banco Popolare di Banca Italease.

La citata operazione, inquadrabile tra le "aggregazioni aziendali sotto comune controllo", è stata effettuata con efficacia contabile e fiscale a decorrere dal 1° gennaio 2015. Ai sensi della circolare n. 262 per i bilanci bancari, negli schemi di bilancio i dati comparativi riferiti all'esercizio precedente sono riferiti alla Capogruppo Banco Popolare.

Per consentire un corretto raffronto con i saldi dell'esercizio precedente:

- nella Nota Integrativa viene fornita, in calce alle singole tabelle, informativa sugli scostamenti rilevanti imputabili alla citata operazione; nelle tavole di variazione l'operazione è rappresentata tra gli "aumenti" e tra le "diminuzioni" in corrispondenza della sottovoce "operazioni di aggregazione aziendali";

- nella Relazione sulla Gestione, nella sezione dei risultati, i dati dell'esercizio precedente sono stati rideterminati per includere l'apporto di Banca Italease.

Per ulteriori dettagli sui principi e sui processi perseguiti per la rappresentazione contabile dell'operazione si rinvia alla "Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda", della presente Nota Integrativa.

Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili di Gruppo

Aggiornamento nei parametri estimativi utilizzati per la stima del valore recuperabile dei crediti al 31 dicembre 2015

Con riferimento al modello di valutazione collettiva dei crediti in bonis utilizzato al 31 dicembre 2015, si segnala che i parametri di input sono stati oggetto di taluni affinamenti, al fine di esprimere al meglio la stima sulla recuperabilità dei crediti, basata sull'aggiornamento del contesto di riferimento interno ed esterno.

Nel dettaglio, rispetto al 31 dicembre 2014, i parametri PD (Probability of Default) e LGD (Loss Given Default) sono stati determinati in conformità alle nuove metriche insite nel modello interno e basate su serie storiche aggiornate; coerentemente si è proceduto ad effettuare un aggiornamento del fattore denominato "fattore di ciclicità", il cui obiettivo è quello di consentire l'espressione di una valutazione puntuale in grado di riflettere le correnti condizioni di mercato. Il parametro noto come "Loss Confirmation Period" (LCP), avente l'obiettivo di trasformare la perdita attesa ad un anno, implicita nel parametro PD, in una perdita "incurred" è stato modificato come conseguenza dell'aggiornamento della base informativa su cui è fondata la sua determinazione.

Le rettifiche di valore sono quindi state determinate come prodotto tra il valore dell'esposizione ed i fattori di rischio (PD e LGD), opportunamente corretti dal fattore di ciclicità e dall'intervallo temporale di conferma della perdita (LCP).

Le citate revisioni hanno avuto, nel complesso, un impatto positivo sulle rettifiche di valore dei crediti in bonis, stimabile in 29 milioni.

Detto impatto ha trovato riconoscimento nella voce di conto economico "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento dei crediti", in quanto la revisione dei parametri estimativi è inquadrabile nella fattispecie dei "Cambiamenti di stima", ai sensi del principio contabile IAS 8, non essendo intervenuta alcuna modifica nella base di misurazione (costo ammortizzato). Ciò risulta coerente con quanto affermato:

- dal paragrafo 35 del citato principio contabile, in base al quale, ove risulti difficile distinguere un cambiamento di principio contabile da un cambiamento nella stima contabile, il cambiamento è trattato come un cambiamento di stima;
- dall'IFRIC, ossia del comitato che emana le interpretazioni del principio, che nel mese di novembre 2013 e marzo 2014 si è espresso in merito, precisando che un cambiamento di stima si riferisce ad una variazione sia dei parametri utilizzati nella stima sia nel metodo di valutazione applicato.

Qualità del credito – nuove definizioni e riesposizione dei dati al 31 dicembre 2014

In data 9 gennaio 2015 la Commissione Europea ha approvato il Regolamento di esecuzione 2015/227, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 20 febbraio 2015, mediante il quale è stato recepito l'*Implementing Technical Standard* (ITS) dell'EBA contenente le definizioni di esposizioni deteriorate ("Non Performing exposure") e di esposizioni oggetto di misure di tolleranza (cosiddette "*Forborne Exposure*"), con l'obiettivo di pervenire ad una classificazione omogenea a livello europeo, ai fini della vigilanza regolamentare.

Le disposizioni della normativa comunitaria sui nuovi criteri per la classificazione della qualità del credito sono state recepite dalla Banca d'Italia mediante l'aggiornamento della Circolare n. 272 relativo alla matrice dei conti, pubblicato in data 20 gennaio 2015, e l'aggiornamento della Circolare n. 262 relativo alle regole di compilazione del bilancio, pubblicato il 15 dicembre 2015.

Nel dettaglio, le precedenti quattro categorie di esposizioni deteriorate ("sofferenze", "incagli", "scadute/sconfinamenti deteriorate", "ristrutturati") vengono ora sostituite dalle nuove tre categorie ("sofferenze", "inadempienze probabili", "esposizioni scadute e/o sconfinamenti deteriorate"), la cui somma corrisponde all'aggregato delle "Esposizioni deteriorate". Ai fini comparativi, le esposizioni creditizie classificate al 31 dicembre 2014 nelle categorie "esposizioni incagliate" e "esposizioni ristrutturate", ora abrogate, sono confluite nella nuova categoria delle "inadempienze probabili", ossia delle esposizioni per le quali la banca "*giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie*".

La nuova normativa ha inoltre introdotto l'obbligo di rappresentare, sia nell'ambito delle esposizioni deteriorate che in quello dei crediti in bonis, l'evidenza delle "Esposizioni oggetto di concessioni" (cosiddette esposizioni "*forbearance*"), da intendersi come le esposizioni (singoli rapporti) alle quali sia stata concessa, in presenza di difficoltà finanziaria, la modifica degli accordi contrattuali al fine di consentire al cliente di fare fronte ai propri impegni. Con riferimento a queste ultime esposizioni, in data 11 novembre 2014 la Banca ha approvato una specifica policy denominata "Esposizioni oggetto di concessioni di tolleranza", nella quale sono disciplinati i principi ed i criteri per l'identificazione e classificazione delle esposizioni "*forborne*", siano esse *performing* o non *performing*, in conformità all'ITS dell'EBA. Le disposizioni della nuova policy e le conseguenti integrazioni al sistema informativo volte a censire le esposizioni oggetto di concessione sono state rese operative a partire dal 28 gennaio 2015; nel corso del primo semestre 2015 sono proseguite le implementazioni dei processi organizzativi e delle procedure informatiche al fine di

consentire una puntuale identificazione, monitoraggio e gestione delle esposizioni in esame. Nel corso dell'esercizio 2015 è stata altresì condotta un'attività volta ad una completa individuazione del perimetro delle esposizioni di *forbearance* accordate anteriormente al 28 gennaio 2015, nell'ambito dell'usuale processo di revisione dei fidi accordati.

Alla luce di quanto in precedenza esposto, nella nota integrativa le informazioni comparative sulle esposizioni *forborne* e sulle dinamiche intervenute nell'esercizio non sono fornite in quanto non ritenute in grado di esprimere l'effettiva evoluzione delle misure di tolleranza concesse nell'esercizio 2015. Ciò risulta peraltro conforme alle disposizioni contenute nell'atto di emanazione della Circolare n. 262, in base alle quale l'informativa sulla dinamica delle esposizioni lorde e delle rettifiche di valore è dovuta a partire dai bilanci riferiti o in corso al 31 dicembre 2016. Ai fini della redazione del presente bilancio non viene quindi fornita l'informativa contenuta nelle seguenti tabelle:

- A.1.4 bis "Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia";
- A.1.7 bis "Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia";
- A.1.5 "Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive", per i dettagli riferiti al "di cui: esposizioni oggetto di concessioni";
- A.1.8 "Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive", per i dettagli riferiti al "di cui: esposizioni oggetto di concessioni".

Per l'informativa sulle esposizioni deteriorate e di quelle oggetto di concessione si fa rinvio alla Parte E "Sezione 1 Rischio di credito – Qualità del credito" della presente nota integrativa,

Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

Con le Direttive 2014/49/UE del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE del 15 maggio 2014 - rispettivamente note come "*Deposit Guarantee Schemes Directive (DGSD)*" e "*Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)*" - e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), il legislatore europeo ha impresso modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l'obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. Come di seguito meglio illustrato, le suddette novità normative hanno un impatto significativo sulla situazione economica e patrimoniale degli enti creditizi, in relazione all'obbligo posto a loro carico di contribuire alla costituzione di specifici fondi, a partire dall'esercizio 2015.

Oneri contributivi derivanti dalla Deposit Guarantee Schemes Directive (DGSD)

La Direttiva 2014/49/UE armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che dovranno essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi. L'elemento di novità per le banche italiane è il nuovo meccanismo di finanziamento del fondo: si passa, infatti, da un sistema di contribuzione *ex-post*, in cui i fondi venivano richiesti in caso di necessità, ad un sistema misto in cui è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro 10 anni dall'entrata in vigore della direttiva (3 luglio 2024), un livello obiettivo minimo, pari allo 0,8% dei depositi garantiti. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare dei propri depositi rispetto all'ammontare complessivo dei depositi protetti del Paese. Al fine del raggiungimento del livello obiettivo, è ammessa la possibilità che la contribuzione si realizzi mediante impegni al pagamento, nella misura massima del 30%. Tali impegni devono essere assistiti da garanzie costituite da attività a basso rischio, non gravate da diritti di terzi ed essere nella piena disponibilità dei DGS nazionali, come declinato nelle linee guida pubblicate dall'EBA in data 28 maggio 2015.

Per l'Italia, il DGS nazionale è rappresentato dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD); al fine di recepire la citata Direttiva 2014/49/UE, l'Assemblea Straordinaria del FITD ha approvato, in data 26 novembre 2015, alcune modifiche statutarie. Con riferimento alla contribuzione *ex-ante* ("risorse finanziarie disponibili"), il nuovo statuto prevede che il raggiungimento del livello obiettivo, pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti, si realizzi mediante contribuzioni ordinarie versate annualmente dalle banche che risultino aderenti al fondo alla data del 30 settembre di ogni anno. L'entità del contributo richiesto alla singola banca è commisurato alla consistenza dei propri depositi protetti esistenti alla data del 30 settembre rispetto all'ammontare complessivo dei depositi protetti della totalità delle banche consorziate rilevati alla medesima data. L'entità del contributo così determinato sarà oggetto di riproporzionamento, in funzione del grado di rischio attribuito alla singola banca consorziata, determinato sulla base di una serie di indicatori gestionali. E' inoltre previsto un meccanismo di reintegro delle "risorse finanziarie disponibili", attraverso contribuzioni aggiuntive delle banche aderenti, qualora le risorse siano utilizzate per fare fronte ad interventi nel periodo di accumulo (fino al 3 luglio 2024). In aggiunta, viene stabilito che i contributi straordinari, richiesti qualora le "risorse finanziarie disponibili" dovessero risultare insufficienti per garantire il rimborso ai depositanti, non possano essere, su base annuale, superiori allo 0,5% dell'ammontare dei propri depositi protetti.

Per l'esercizio 2015, la contribuzione *ex-ante* richiesta dal FITD alle banche consorziate, fissata nella misura del 50% di quella annuale e commisurata all'ammontare dei depositi protetti al 30 settembre 2015, ammonta a 206 milioni; la

quota di competenza della Banca pagata nel quarto trimestre ammonta a 10,2 milioni. La restante quota della contribuzione dell'esercizio 2015 sarà ripartita nel periodo di accumulo (2016-2024), come da comunicazione del FITD.

Oneri contributivi derivanti dalla Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)

La Direttiva 2014/59/UE definisce le nuove regole di risoluzione, applicabili a partire dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione Europea in presenza di uno stato di dissesto, anche solo prospettico; dette regole prevedono che al finanziamento della risoluzione possa concorrere, in determinate circostanze, anche il fondo nazionale per la risoluzione che dovrà essere costituito da ognuno dei 28 stati membri della Comunità. A tale scopo, la citata direttiva ed il Regolamento delegato n. 2015/63 prevedono che i fondi di risoluzione nazionali siano dotati di risorse finanziarie ex-ante, attinte mediante contributi obbligatori versati da parte degli enti creditizi autorizzati; a tal fine, è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro il 31 dicembre 2024, un livello obiettivo minimo, pari all'1% dei depositi garantiti. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare delle proprie passività (al netto dei fondi propri e dei depositi protetti e, per gli enti appartenenti ad un gruppo, delle passività infragruppo) rispetto all'ammontare complessivo delle passività di tutti gli enti creditizi autorizzati nel territorio del Paese. Detta base contributiva è oggetto di aggiustamento, in ragione del profilo di rischio di ciascun intermediario, con uno sconto massimo del 20% ed una penalizzazione sino al 50%. Al fine del raggiungimento del livello obiettivo, i mezzi finanziari forniti dagli enti creditizi possono comprendere impegni di pagamento, nella misura massima del 30%.

È altresì prevista una contribuzione straordinaria ex-post laddove i mezzi finanziari disponibili non dovessero risultare sufficienti per finanziare la risoluzione, nella misura massima pari al triplo dell'importo annuo dei contributi ordinari.

La dotazione di risorse raccolte nel corso del 2015 dai fondi di risoluzione nazionali verranno trasferite al fondo di risoluzione unico europeo (*Single Resolution Fund* – SRF), gestito dall'Autorità di risoluzione europea (*Single Resolution Board* - SRB), costituita dal Regolamento n. 806/2014 ed in vigore dal 1° gennaio 2016.

La citata Direttiva 2014/59/UE è stata recepita nell'ordinamento italiano con il D. Lgs. 16 novembre 2015, n. 180; Banca d'Italia, in qualità di autorità di risoluzione nazionale, ha istituito il fondo di risoluzione nazionale, denominato Fondo Nazionale di Risoluzione, con Provvedimento n. 1226609715 del 18 novembre 2015.

In linea con le disposizioni del Regolamento delegato n. 2015/63, la contribuzione ordinaria a carico della Banca per l'esercizio 2015, ammonta a 35,5 milioni, da corrispondere interamente in denaro.

In data 22 novembre 2015, il Governo italiano e la Banca d'Italia, hanno dato avvio alla risoluzione della crisi di quattro banche in amministrazione straordinaria: Banca Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara, CariChieti. Il meccanismo di risoluzione adottato è imperniato sulla costituzione di quattro cosiddette “*good bank*” (dette anche “*bridge bank*”) ed una “*bad bank*”. In particolare, alle “*good bank*” sono state conferite tutte le attività e le passività delle citate banche in amministrazione straordinaria, ad eccezione dei crediti in sofferenza; il capitale sociale, interamente sottoscritto dal Fondo Nazionale di Risoluzione, dovrà essere ceduto in tempi brevi al migliore offerente. Nella “*bad bank*” sono state invece conferite tutte le sofferenze per un valore pari a 1,5 miliardi (rispetto all'originario valore di 8,5 miliardi) al fine di gestire al meglio il loro recupero, anche mediante la vendita a specialisti nel recupero dei crediti; il capitale sociale è stato interamente sottoscritto dal Fondo Nazionale di Risoluzione.

L'intervento del Fondo di Risoluzione Nazionale, a titolo di copertura delle perdite delle banche originarie e della capitalizzazione delle nuove banche, ammonta a circa 3,6 miliardi ed è stato finanziato per 2,35 miliardi dal richiamo della contribuzione straordinaria, in conformità a quanto stabilito dall'art. 83 del citato D. Lgs. 180/2015 e dell'art. 4 del Provvedimento istitutivo del Fondo.

Il contributo straordinario a carico della Banca, pari a tre volte il contributo ordinario, interamente versato entro la scadenza del 7 dicembre 2015, ammonta a 106,4 milioni.

Trattamento contabile degli oneri contributivi derivanti dalla Bank Recovery and Resolution Directive

Sulla base di quanto in precedenza illustrato, gli oneri addebitati nel conto economico dell'esercizio 2015, in corrispondenza della voce “150. Altre spese amministrative”, ammontano complessivamente a 152,0 milioni, pari alla somma dei contributi ordinari (45,6 milioni) e della contribuzione straordinaria (106,4 milioni), interamente versati nell'esercizio 2015.

Considerato che la Legge n. 208/2015 (Legge di Stabilità) ha espressamente stabilito la piena deducibilità (IRES e IRAP) dei contributi sia ordinari che straordinari versati dalle banche ai fondi di risoluzione, fin dal 2015, l'impatto sul risultato dell'esercizio delle citate contribuzioni, al netto della relativa fiscalità, è negativo per 101,8 milioni.

La modalità di rilevazione delle contribuzioni ex-ante sopra rappresentata è conforme a quanto stabilito dal documento dell'ESMA del 25 settembre 2015, con riferimento alle contribuzioni previste dalla direttiva DGSD, e dalla lettera roneata di Banca d'Italia di gennaio 2016, con riferimento alle medesime contribuzioni riferite al Fondo Nazionale di Risoluzione.

Più precisamente, per le contribuzioni ordinarie si ritengono applicabili le disposizioni previste dal principio IAS 37 “Accantonamenti, passività e attività potenziali” e dall'interpretazione IFRIC 21 “Tributi”. Sulla base della citata interpretazione risulta necessario procedere alla rilevazione di una passività al verificarsi del “fatto vincolante”,

rappresentato dall'insorgenza dell'obbligazione annua al pagamento; la contropartita è rappresentata dall'addebito del conto economico, in relazione al fatto che detti contributi non possono essere ridotti o restituiti agli intermediari.

Per quanto riguarda le contribuzioni straordinarie si dovrà invece procedere alla rilevazione di un costo in corrispondenza del loro richiamo, in quanto tale eventualità è legata a fatti ed eventi non prevedibili.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Il bilancio al 31 dicembre 2015 è stato predisposto applicando gli stessi principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, integrati con le modifiche omologate ed in vigore a partire dall'esercizio 2015, così come illustrato nella sezione 5 – Altri aspetti, A.1 Parte Generale.

Si riportano nel seguito i principi contabili applicati, dettagliati per voce di bilancio.

1- Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale, le quote di OICR ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione, nonché i derivati connessi con le attività/passività valutate al fair value. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che risultano imputati nel conto economico. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per le modalità di determinazione del fair value si fa rinvio alla successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value".

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore. Tali perdite di valore non possono essere oggetto di successivo ripristino.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi. Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati connessi con la fair value option che sono classificati nella voce "110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value".

Le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie (Crediti, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Attività finanziarie detenute fino alla scadenza) sono ammissibili in presenza di rare circostanze o qualora siano rispettate certe condizioni per l'iscrizione come riportato nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

2- Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o attività valutate al fair value.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity, la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione ed i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di negoziazione.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Per le attività iscritte a seguito della riclassifica dal portafoglio delle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" la differenza tra il fair value, alla data di riclassifica, ed il valore contabile viene rilevata in una specifica riserva di patrimonio netto, al pari delle successive variazioni di fair value. L'iscrizione a seguito della riclassifica dal comparto delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" può avvenire solo in rare circostanze e comunque qualora l'attività non sia più detenuta per essere negoziata nel breve periodo come descritto nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)", al quale pertanto si fa rinvio. In tal caso, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value alla data del trasferimento, che rappresenta il nuovo costo ammortizzato per i titoli di debito.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della quota di interesse risultante dall'applicazione del costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore (impairment), con conseguente imputazione a conto economico dell'intera differenza tra valore di carico e prezzo di cessione o fair value. Per le modalità di determinazione del fair value si fa rinvio alla successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value".

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (test di impairment) viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Per ulteriori dettagli sugli eventi espressivi di una perdita di valore si rinvia a quanto riportato nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)".

Per quanto riguarda i titoli di capitale costituisce evidenza di impairment una riduzione significativa o prolungata del fair value al di sotto del valore contabile originario. La policy di impairment della Banca prevede quindi delle soglie parametriche (connesse al carattere significativo o perdurante della riduzione del fair value) al superamento delle quali è necessario rilevare una perdita a conto economico, salvo circostanze eccezionali. Tali soglie sono individuate tenendo conto delle peculiarità e dei caratteri distintivi che contraddistinguono le diverse tipologie di investimento.

In particolare, per i titoli di capitale costituisce evidenza di impairment il superamento di una delle seguenti soglie:

- decremento di fair value superiore al 30% rispetto al valore contabile originario;
- decremento perdurante per un periodo ininterrotto superiore ai 24 mesi.

Oltre agli investimenti diretti nel capitale di società (titoli di capitale in senso stretto), la Banca detiene investimenti in fondi di private equity e in veicoli di investimento assimilabili (OICR, Sicav, holding di partecipazioni o altre strutture assimilabili) aventi come obiettivo quello di investire in strumenti di capitale e assimilabili, direttamente e/o tramite altri fondi di private equity e veicoli societari. Per questa tipologia di investimenti, aventi un orizzonte temporale di medio-lungo periodo, costituisce evidenza di impairment il superamento di una delle seguenti soglie:

- decremento di fair value superiore al 40% rispetto al valore contabile originario;
- decremento perdurante per un periodo ininterrotto superiore ai 60 mesi;
- decremento di fair value superiore al 30% e perdurante per un periodo ininterrotto superiore ai 36 mesi.

In mancanza del superamento di dette soglie automatiche, vengono effettuate delle analisi qualitative volte a verificare la presenza di un eventuale impairment:

- per quei titoli di debito che presentano un decremento di fair value superiore al 20% del valore contabile originario, rettificato del costo ammortizzato;
- per quei titoli di capitale che presentano un decremento di fair value superiore al 20% del valore contabile originario o perdurante da più di 12 mesi.

In questi ultimi casi, la differenza tra il fair value ed il valore di carico non costituisce di per sé elemento sufficiente per concludere che vi sia una perdita di valore. Tale evidenza rappresenta semplicemente un primo segnale di un eventuale impairment, che deve essere tuttavia integrato da un'analisi qualitativa, volta all'individuazione di possibili eventi negativi, che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata a seguito delle soglie automatiche o di analisi qualitative è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, viene iscritta una ripresa di valore nel conto economico se riferita a titoli di debito o crediti, o ad una specifica riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. Per i titoli di debito e per i crediti detto ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che sarebbe stato il costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita possono essere riclassificate nelle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", qualora:

- si verifichi un cambiamento nell'intento o nella capacità di detenere lo strumento fino a scadenza;
- non sia più disponibile una misura affidabile del fair value (rare circostanze);
- sia trascorso il periodo previsto dalla tainting rule ed il portafoglio delle attività finanziarie detenute fino a scadenza possa essere ricostituito.

In tal caso, gli utili e le perdite precedentemente sospesi nella riserva di patrimonio netto sono oggetto di ammortamento lungo la durata residua dell'investimento in base al metodo del tasso di interesse effettivo.

È inoltre possibile effettuare una riclassifica nel portafoglio dei "Crediti", in presenza delle condizioni rappresentate nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

3- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa. Per le riclassifiche dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, che può avvenire in presenza di rare circostanze, si fa rinvio al successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti alle variazioni del fair value delle attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. L'unica riclassifica ammessa in uscita è quella nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", qualora non sussista più l'intento o la capacità di detenere l'attività sino alla scadenza. L'alienazione o il trasferimento, per un importo significativo, di attività finanziarie detenute fino a scadenza, prima della scadenza stessa, comporta il trasferimento dell'intero portafoglio alla categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita ed il divieto di utilizzare il portafoglio delle attività detenute fino a scadenza per l'esercizio in corso e per i due esercizi successivi (cosiddetta tainting rule), a meno che le vendite e le riclassifiche:

- siano così prossime alla scadenza o alla data di esercizio dell'opzione call dell'attività finanziaria che le oscillazioni del tasso di interesse del mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività finanziaria;
- si verifichino dopo aver incassato sostanzialmente tutto il capitale originario dell'attività finanziaria;
- siano attribuibili ad un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere, come ad esempio un significativo deterioramento del merito creditizio dell'entità che ha emesso l'attività finanziaria.

4- Crediti

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi. Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-soluto, gli stessi sono inclusi nella voce crediti, previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che alterino in modo significativo l'esposizione al rischio della società cessionaria.

Tra i crediti per cassa rientrano i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (che, conformemente allo IAS 17, vengono rilevati secondo il cosiddetto "metodo finanziario"). Sono altresì compresi i beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria, inclusi gli immobili in corso di costruzione. Le attività in attesa di locazione vengono iscritte all'atto della stipula del contratto tra i crediti per "Altre operazioni" e vengono trasferite tra i crediti per "locazione finanziaria" nel momento in cui i contratti vengono messi a reddito.

Sono altresì incluse le operazioni di "pronti contro termine" con obbligo di vendita a termine dei titoli e le operazioni di "prestito titoli" con versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Tali operazioni sono contabilizzate come operazioni di impiego e non determinano alcuna movimentazione del portafoglio titoli di proprietà.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione corrisponde al fair value esistente alla data in cui viene deliberato il trasferimento, che viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato o al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. La stima dei flussi finanziari deve tenere conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore, così come rappresentate nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)". Rientrano in tale ambito i crediti considerati deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute deteriorate) secondo le definizioni stabilite dalle vigenti segnalazioni di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile IAS/IFRS, in termini di evidenze obiettive di impairment.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica volto all'individuazione dei previsti flussi di cassa. Per alcune categorie omogenee di crediti deteriorati, i processi valutativi prevedono che le previsioni di perdita siano basate su metodologie di calcolo di tipo forfetario/statistico, da ricondurre in modo analitico ad ogni singola posizione; trattasi, ad esempio, dei crediti di importo non significativo o delle esposizioni scadute (cosiddette "past due"), ossia i crediti che presentano sconfinamenti continuativi o ritardati pagamenti, individuate in via automatica a cura delle procedure informatiche del Gruppo, secondo le citate regole dell'Organo di Vigilanza. Il complesso delle rettifiche di valore su crediti deteriorati risultano rappresentate come "Rettifiche di valore specifiche", nel rispetto delle disposizioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 262.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio o della situazione infrannuale dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono aggiornati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio o nella situazione infrannuale solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio o della situazione infrannuale, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio o dalla situazione infrannuale qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio o nella situazione infrannuale dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio o dalla situazione infrannuale nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

5- Attività finanziarie valutate al *fair value*

Un'attività finanziaria viene designata al *fair value* in sede di rilevazione iniziale, con i risultati valutativi rilevati a conto economico, solo quando:

- si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
- la designazione al *fair value* rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
 - i. elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;
 - ii. un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al *fair value* secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Le attività finanziarie in esame vengono valutate al *fair value* fin dal momento della prima iscrizione, che avviene sulla base della data di regolamento. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati al conto economico. Per le modalità di determinazione del *fair value* si fa rinvio alla successiva "Parte A.4 – Informativa sul *fair value*".

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

6- Operazioni di copertura

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio o della situazione infrannuale presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di un'attività o passività di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;

- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta;
- copertura generica di fair value ("macrohedging") avente l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività e di passività finanziarie (inclusi i "core deposit"). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se tale relazione è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se i test non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta. In questa circostanza il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione. Lo strumento coperto è rilevato nella categoria di appartenenza per un valore pari al suo fair value al momento della cessazione dell'efficacia e torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La rilevazione a conto economico della variazione di fair value dell'elemento coperto, imputabile al rischio oggetto di copertura, si applica anche se l'elemento coperto è un'attività finanziaria disponibile per la vendita; in assenza di copertura, detta variazione risulterebbe contabilizzata in contropartita del patrimonio netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. La porzione dell'utile o della perdita dello strumento di copertura considerata inefficace viene iscritta a conto economico. Tale porzione è pari all'eventuale eccedenza del fair value cumulato dello strumento di copertura rispetto al fair value cumulato dello strumento coperto; in ogni caso, l'oscillazione del fair value della posta coperta e della relativa operazione di copertura deve essere mantenuta nel range di 80%-125%;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Le attività e le passività finanziarie di copertura vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività/passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

7- Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società direttamente controllate, collegate, soggette a controllo congiunto nonché le partecipazioni di minoranza in società controllate e collegate appartenenti al Gruppo.

Si definisce "controllata" la società su cui si esercita il controllo. Tale condizione si configura quando si ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le scelte amministrative e gestionali dell'impresa così da poter ottenere i relativi benefici. Ciò avviene quando è detenuta, direttamente e/o indirettamente, più della metà dei diritti di voto o in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli Amministratori.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e

finanziarie delle partecipate, in virtù di particolari legami giuridici, quali patti parasociali, aventi la finalità per i partecipanti al patto di assicurare la rappresentatività negli organi di gestione e di salvaguardare l'unitarietà di indirizzo della gestione, senza tuttavia averne il controllo.

Sono considerate società a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili.

Successivamente, le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che rappresenta il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore d'uso viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, fino a concorrenza dell'impairment in precedenza rilevato.

Con riferimento alle partecipazioni di controllo, l'effettuazione del test di impairment avviene individualmente per ogni singola partecipata nel caso in cui la stessa presenti autonome capacità di generazione di flussi di cassa. Qualora il modello organizzativo del Gruppo preveda che le attività della partecipata siano incluse in una Cash Generation Unit (CGU) di maggiori dimensioni o con una diversa struttura, nel bilancio separato il test di impairment non viene condotto per ogni singola partecipazione di controllo, ma a livello della CGU individuata a livello consolidato, in quanto solo a tale livello è possibile determinare il valore recuperabile della CGU.

I dividendi sono contabilizzati come ricavi nel momento in cui sorge il diritto al ricevimento degli stessi, ossia quando ne viene deliberata la distribuzione, a prescindere dal fatto che trattasi di dividendi che si sono generati anteriormente o successivamente alla data di acquisizione. Il rischio che la contabilizzazione del dividendo a conto economico possa comportare una sopravvalutazione della partecipazione, qualora relativo a utili formatesi in data antecedente all'acquisizione, è superato dalla conduzione del test di impairment della partecipazione stessa.

Nell'eventualità di una perdita di controllo, collegamento o controllo congiunto, per effetto di una dismissione parziale della partecipazione, l'interessenza residua detenuta viene iscritta in bilancio al fair value e gli utili e le perdite rispetto al precedente valore di carico sono rilevati nel conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8- Attività materiali

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Tra le attività materiali risultano iscritti quei beni connessi con contratti di locazione finanziaria rientrati in possesso della società a seguito della risoluzione dei contratti e della contestuale chiusura dell'originaria posizione creditoria. Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

La voce include infine le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, qualora rappresentino attività materiali identificabili e separabili. Nello specifico, trattasi dei costi di ristrutturazione di immobili presi in affitto sostenuti al fine di renderli idonei all'uso per i quali sono destinati. Tali costi sono oggetto di classificazione nella specifica categoria a cui si riferiscono (esempio impianti tecnici, attrezzature).

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Nel caso di immobili ritirati a seguito di chiusura della originaria posizione creditoria (cd "datio in solutum"), l'iscrizione avviene al minore tra il valore del credito lordo rilevato al momento del rientro del bene e:

- il "valore di mercato" risultante da apposita perizia, qualora non sia prevedibile una loro classificazione tra le "attività in via di dismissione" in un orizzonte temporale di breve periodo;
- il "valore di pronto realizzo" desunto da apposita perizia, che rettifica il "valore di mercato" nella prospettiva di una cessione in un arco temporale assai breve, qualora alla data di risoluzione sia nota la successiva destinazione tra le "attività in via di dismissione";

- al prezzo in corso di negoziazione, se al momento della rilevazione iniziale esistono concrete trattative di cessione, dimostrate da impegni assunti dalle parti interessate alla trattativa.

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si da luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9- Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e che il costo della stessa attività possa essere determinato in modo attendibile. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto.

Le attività immateriali comprendono l'avviamento, pari alla differenza tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il fair value dell'attività nette identificabili acquisite, come meglio precisato nel paragrafo "18 – Altre informazioni, Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche interessenze azionarie".

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma ad una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio.

In particolare, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Il costo delle attività immateriali, a vita utile definita, è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione. La classificazione in tale voce è possibile qualora la cessione sia ritenuta altamente probabile. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione. Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra

le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento. I relativi proventi ed oneri sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'effetto fiscale quando sono relativi ad unità operative dismesse (discontinued operations); in tal caso viene ripresentata la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi comparativi presentati in bilancio.

11- Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte sul reddito.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto l'onere fiscale, pari al saldo tra la fiscalità corrente e quella anticipata e differita, relativo al reddito dell'esercizio. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

In particolare, le passività (attività) fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, riflettono l'ammontare delle imposte sul reddito che ci si aspetta di pagare (recuperare) nei confronti delle autorità fiscali, in base ad una stima prudente, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigente alla data di riferimento del bilancio (situazione infrannuale). Le attività e le passività fiscali correnti sono esposte nello stato patrimoniale a saldi compensati, qualora il regolamento avverrà sulla base del saldo netto, per l'esistenza di un diritto legale alla compensazione.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata e del Gruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi, tenuto altresì conto delle disposizioni fiscali tempo per tempo vigenti, come ad esempio la Legge 214/2011 che prevede, a certe condizioni, la trasformabilità in crediti di talune attività per imposte anticipate. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive della Banca.

12- Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazione successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Nella voce dei fondi per rischi ed oneri non sono comprese le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39 e degli impegni irrevocabili ad erogare fondi che risultano iscritte nella voce "Altre passività".

Nella sottovoce "altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, i contenziosi di natura fiscale nonché una stima attendibile degli altri esborsi a fronte di qualsiasi altra obbligazione legale o implicita esistente alla chiusura del bilancio o della situazione infrannuale.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'effetto dell'attualizzazione è rilevato a conto economico, così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

Nella sottovoce "fondi di quiescenza e obblighi simili" figurano i fondi a prestazioni definite, ovvero i fondi di previdenza per i quali è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari, come riportato nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti". I benefici che dovranno essere erogati in futuro sono valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", come richiesto dallo IAS 19.

13- Debiti e titoli in circolazione

Le voci "debiti verso banche", "debiti verso clientela" e "titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché le operazioni di pronti contro termine e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro, che rientra nella piena disponibilità del prestatore.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo corrisposto a pronti.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al fair value come attività/passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14- Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value e le passività finanziarie per cassa detenute per finalità di negoziazione.

Sono compresi, inoltre, le valutazioni negative dei derivati collegati alle attività ed alle passività valutate al fair value, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti, nonché le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, normalmente pari all'ammontare incassato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico. Per le modalità di determinazione del fair value si fa rinvio alla successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value".

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati connessi con la fair value option che sono classificati nella voce "110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value".

15- Passività finanziarie valutate al fair value

Una passività finanziaria viene designata al fair value rilevato a conto economico in sede di rilevazione iniziale solo:

- quando si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
- o la designazione al fair value rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa, in quanto:
 - i. elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;
 - ii. un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento. Su tale base l'informativa sul gruppo è fornita internamente ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Le passività finanziarie in esame vengono valutate al fair value fin dal momento della prima iscrizione. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati al conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. Nel caso di passività finanziarie rappresentate da titoli emessi, la cancellazione avviene anche in presenza del riacquisto: la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato dei titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Per il perimetro della passività in fair value option e per la modalità di determinazione del fair value e della quantificazione del proprio merito creditizio, si fa rinvio a quanto contenuto nel paragrafo "17- Altre informazioni" ed alla successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value".

16- Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17- Altre informazioni

a) Contenuto di altre voci di bilancio

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui la Banca opera con proprie società o filiali.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Nelle presenti voci figurano rispettivamente le variazioni di fair value di attività e passività finanziarie oggetto di copertura generica ("macrohedging") dal rischio di tasso di interesse, in base al rispettivo saldo, sia esso positivo che negativo.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- a) l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- b) i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- c) eventuali rimanenze di beni secondo la definizione dello IAS 2;
- d) i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari.

Sono inoltre comprese le migliorie e le spese incrementative sostenute sui beni di terzi in affitto, diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali", in quanto non separabili dai beni cui si riferiscono e quindi non utilizzabili in modo autonomo (esempio opere murarie). Tali costi sono rilevati nelle altre attività in quanto il contratto di affitto rappresenta per la società utilizzatrice una forma di controllo sui beni, dal cui utilizzo sono attesi benefici economici futuri. Tali costi sono imputati a conto economico nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese incrementative possono essere utilizzate e la durata residua del contratto di affitto, comprensivo del periodo di rinnovo, qualora vi siano evidenze in tal senso.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- a) gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- b) il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate, dei derivati su crediti ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39 e degli impegni irrevocabili ad erogare fondi, nonché le successive svalutazioni dovute al loro deterioramento;
- c) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- d) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti

Il trattamento di fine rapporto rappresenta, ai sensi dello IAS 19, un "beneficio successivo al rapporto di lavoro".

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007, che rilevano ai fini del relativo trattamento contabile.

In particolare, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita"; l'onere è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un "piano a benefici definiti".

In linea generale, i "piani successivi al rapporto di lavoro" - che comprendono, oltre al Fondo trattamento di fine rapporto, i Fondi di quiescenza - sono distinti nelle due categorie a "prestazioni definite" o a "contributi definiti" in base alle relative caratteristiche.

In particolare, per i piani a contributi definiti il costo è rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, dato che la società ha solo l'obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a prestazioni definite, il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli assets in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La passività viene determinata da un attuario esterno secondo la metodologia attuariale della "Proiezione unitaria del credito". In base alla citata metodologia è necessario prevedere gli esborsi futuri sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, da attualizzare per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento e da riproporzionare in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità teorica stimata al momento dell'erogazione del beneficio. Il valore attuariale della passività così determinato deve poi essere rettificato del fair value delle eventuali attività al servizio del piano (passività/attività netta).

Gli utili e le perdite attuariali, che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modificazione delle stesse ipotesi attuariali, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto. Tali utili e perdite sono oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività complessiva".

La metodologia della "Proiezione unitaria del credito", in precedenza descritta, viene seguita anche per la valutazione dei benefici a lungo termine, quali i "premi di anzianità" a favore dei dipendenti. A differenza di quanto descritto per i

“piani a benefici definiti”, gli utili e le perdite attuariali connessi alla valutazione dei benefici a lungo termine vengono rilevati immediatamente nel conto economico.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita, alla copertura di investimenti esteri, alla copertura dei flussi finanziari, alle differenze di cambio da conversione, alle "singole attività" e ai gruppi di attività in via di dismissione, alla quota parte delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto, agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti. Sono altresì incluse le riserve di rivalutazione iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione, anche se oggetto di “affrancamento” fiscale.

Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l'importo delle azioni, sia ordinarie che privilegiate, emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio o della situazione infrannuale. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla banca. Queste ultime vengono esposte con il segno negativo nell'omonima voce del passivo patrimoniale.

Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

I costi di transazione relativi ad un'operazione sul capitale, quale ad esempio un aumento del capitale sociale, sono contabilizzati come una riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso.

b) Illustrazione di altri trattamenti contabili significativi

Dividendi e riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto legale ad incassarli, e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli utili e le perdite derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione sono riconosciuti a conto economico in sede di regolazione dell'operazione sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il fair value dello strumento, solamente quando il fair value è determinabile facendo riferimento a transazioni di mercato correnti ed osservabili sul mercato oppure attraverso tecniche di valutazione i cui input siano parametri di mercato osservabili; diversamente, detti utili e perdite sono distribuiti nel tempo tenuto conto della natura e della durata dello strumento. Si fa rinvio alla successiva "Parte A.4 . Informativa sul fair value" per i dettagli sulla determinazione del fair value e sull'osservabilità o meno dei parametri;
- per le emissioni di prestiti obbligazionari valutate al fair value e non quotate su mercati attivi, la tecnica di valutazione utilizzata per la determinazione del fair value considera, quale fattore correttivo dei flussi di cassa da attualizzare, uno spread adjustment con l'obiettivo di sterilizzare, fin dalla data di emissione, i profitti impliciti nelle condizioni contrattuali del prestito, al netto dei correlati costi di transazione.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore dei dipendenti, come corrispettivo dell'attività lavorativa prestata, basati su azioni rappresentative del capitale, che consistono, ad esempio, nell'assegnazione:

- di diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (stock option);
- di azioni gratuite (stock granting).

In considerazione delle difficoltà di stimare direttamente il fair value delle prestazioni lavorative ricevute in contropartita dell'assegnazione di azioni, è possibile misurare il valore delle prestazioni ricevute, in modo indiretto, facendo riferimento al fair value degli strumenti rappresentativi di capitale, alla data della loro assegnazione. Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato come “Spese del personale” in contropartita di un incremento delle “Riserve”, in base al criterio di competenza in cui la prestazione viene fornita.

In particolare, quando le azioni assegnate non sono immediatamente “usufruibili” dal dipendente, ma lo saranno quando il dipendente avrà completato uno specifico periodo di servizio, l'impresa riconosce il costo come corrispettivo della prestazione resa lungo il periodo di maturazione delle condizioni stesse (“vesting period”).

Cartolarizzazioni – cancellazione dal bilancio delle attività finanziarie cedute

Nelle operazioni di cartolarizzazione, la cessione delle attività finanziarie ad una società veicolo, anche se pro soluto, comporta la cancellazione dal bilancio di tali attività (cosiddetta “*derecognition*”), soltanto nell’ipotesi in cui vi sia un sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici.

Per le cartolarizzazioni originate dalla Banca, alla data di perfezionamento dell’operazione, non si è proceduto ad effettuare alcuna “*derecognition*” dal bilancio dei crediti, ancorché ceduti. La Banca ha mantenuto, infatti, il rischio di credito associato al portafoglio cartolarizzato ed i relativi benefici, per il tramite della sottoscrizione della tranches dei titoli junior, ossia dei titoli che sopportano il rischio delle prime perdite, o dell’assunzione di esposizioni analoghe. Conseguentemente, nel bilancio della banca originator i crediti continuano a rimanere iscritti in bilancio, come “Attività cedute e non cancellate”; il corrispettivo incassato dalla cessione viene rilevato in contropartita di un debito verso la società veicolo, al netto dei titoli sottoscritti dalla banca stessa. Ai fini della Parte E della presente nota integrativa, i crediti ceduti in operazioni di cartolarizzazione si considerano come “Attività cedute e non cancellate”, a meno che la Banca non abbia sottoscritto, fin dalla data di emissione, il complesso di tutte le passività emesse dalla società veicolo (cosiddette operazioni di auto cartolarizzazione).

Alla regola generale sopra descritta, fanno eccezione le cartolarizzazioni Tiepolo Finance e Tiepolo Finance 2 per le quali, in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, ci si è avvalsi della facoltà di non iscrivere in bilancio gli attivi sottostanti alle operazioni di cartolarizzazione effettuate prima del 1° gennaio 2004, che risultavano cancellati in base ai precedenti principi contabili. Al 31 dicembre 2015, il titolo junior emesso dalla società Tiepolo Finance, sottoscritto per un valore nominale di 50,5 milioni e classificato nel portafoglio delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, presenta un valore nullo in quanto interamente svalutato; nessun titolo è detenuto con riferimento alle emissioni del veicolo Tiepolo Finance 2, in quanto l’operazione è giunta a scadenza nel corso del quarto trimestre del 2015.

In aggiunta, per le cartolarizzazioni perfezionate dall’ex Gruppo Italease, gli accordi intervenuti in data 24 dicembre 2009 tra Banca Italease ed Alba Leasing, in corrispondenza del perfezionamento dell’acquisizione del controllo di Banca Italease da parte del Gruppo Banco Popolare e della relativa riorganizzazione dell’attività del leasing, hanno comportato una cancellazione integrale dei crediti originati dal canale bancario i cui rischi e benefici sono stati posti interamente a carico di Alba Leasing.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio all’informativa riportata nella presente Nota Integrativa, in corrispondenza della “Parte E – Sezione 1 – C. Operazioni di cartolarizzazione”.

Esposizioni creditizie fuori bilancio - garanzie rilasciate ed impegni

Le esposizioni creditizie fuori bilancio, rappresentate dalle garanzie rilasciate e dagli impegni irrevocabili ad erogare fondi, danno luogo ad accantonamenti nella misura in cui sia ritenuta probabile una fuoriuscita di risorse economiche per adempiere all’obbligazione legale. Dette esposizioni sono oggetto di un processo di valutazione analitica, qualora vi sia un’elevata probabilità di default sulla singola posizione; diversamente, l’accantonamento viene determinato su base collettiva, tenuto conto della probabilità di perdita rilevata su un portafoglio di obbligazioni omogenee. Il procedimento di stima collettiva delle esposizioni fuori bilancio in bonis è condotto applicando i medesimi criteri utilizzati per la valutazione collettiva dei crediti, tenuto conto di un fattore di conversione. Come rappresentato nel precedente paragrafo “12 – Fondi per rischi ed oneri i fondi correlati alla svalutazione di garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi sono iscritti nella voce di stato patrimoniale “100. Altre passività”, in conformità alle disposizioni contenute nella Circolare n. 262; la contropartita è la voce di conto economico “130 d) Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di altre operazioni finanziarie”.

Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)

Lo IASB ha approvato in data 13 ottobre 2008 un emendamento allo IAS 39 e all’IFRS 7, omologato con procedura d’urgenza dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con Regolamento n. 1004/2008.

Sulla base di tale emendamento, è consentito riclassificare, in presenza di determinate condizioni, ad altra categoria contabile strumenti finanziari iscritti al momento dell’acquisto nell’ambito della categoria delle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” o della categoria delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita”. Prima di tale emendamento la regola generale prevedeva che i trasferimenti di categoria non erano ammessi, ad eccezione dei trasferimenti tra le categorie delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e delle “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza”, come in precedenza descritto in corrispondenza delle citate categorie di attività finanziarie.

Sulla base di quanto indicato nei paragrafi 50D e 50E dello IAS 39, possono essere riclassificati:

- gli strumenti finanziari, diversi dai derivati, precedentemente classificati nella categoria degli strumenti finanziari di negoziazione. Non è invece possibile riclassificare gli strumenti finanziari appartenenti alla categoria delle “Attività finanziarie valutate al fair value” a seguito dell’adozione della cosiddetta “fair value option”. La nuova categoria contabile di destinazione è quella dei “Crediti”. La condizione per l’ammissibilità della riclassifica è che lo strumento finanziario rispetti, alla data del trasferimento, i requisiti previsti per la classificazione nel portafoglio dei “Crediti” e che la società non intenda più negoziare i titoli oggetto di riclassifica, avendo maturato l’intenzione di detenere lo strumento finanziario nel prevedibile futuro o fino a scadenza;

- gli strumenti finanziari non derivati classificati nella categoria “Attività finanziarie disponibili per la vendita” alla categoria contabile dei “Crediti” se lo strumento finanziario rispettava, alla data della riclassifica, la definizione di “Crediti” e la società ha ora l’intento e la capacità di detenerlo nel prevedibile futuro o fino alla scadenza.

Qualsiasi altro strumento di debito o di capitale, non derivato, può essere riclassificato dalla categoria delle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” alla categoria delle “Attività disponibili per la vendita” o dalla categoria delle “Attività detenute per la negoziazione” alle “Attività detenute sino a scadenza” (per i soli strumenti di debito), qualora detti strumenti non siano più detenuti per essere oggetto di negoziazione nel breve termine; ciò è tuttavia ammissibile, secondo il paragrafo 50 B, solamente in rare circostanze.

L’attività finanziaria riclassificata è iscritta nella nuova categoria (“Crediti”, “Attività finanziarie detenute fino a scadenza”, “Attività finanziarie disponibili per la vendita”) al suo fair value alla data della riclassifica, che rappresenta il nuovo costo o costo ammortizzato.

Una volta trasferiti, gli strumenti finanziari seguono le regole di valutazione e rilevazione contabile proprie della categoria di destinazione, salvo quanto di seguito verrà specificato; pertanto, per le attività valutate al costo ammortizzato deve essere determinato il tasso di rendimento effettivo da utilizzarsi a partire dalla data della riclassifica.

Per le attività riclassificate, ogni eventuale successiva variazione positiva dei flussi di cassa attesi concorre a determinare il tasso di interesse effettivo alla data della revisione della previsione e sarà contabilizzata lungo la vita residua dello strumento, anziché a modificare il valore contabile dell’attività con contropartita di conto economico, come previsto per le attività non oggetto di riclassifica.

Viceversa, gli eventuali successivi decrementi nelle stime dei flussi di cassa dalla data di riclassifica seguiranno le regole previgenti, ovvero saranno immediatamente registrati a conto economico nel caso in cui rappresentino una perdita di valore.

Gli utili e le perdite precedentemente sospesi nella riserva di patrimonio netto per le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, se riferiti ad uno strumento con scadenza prefissata sono ammortizzati lungo la durata dell’investimento secondo il criterio del costo ammortizzato; viceversa se lo strumento non ha una scadenza prefissata (esempio strumenti perpetui) restano sospesi nella riserva fino al momento della vendita o dell’estinzione.

In caso di riclassifica dell’attività finanziaria e fino alla sua estinzione è necessario fornire illustrazione dei conseguenti effetti e di quelli che si sarebbero avuti in assenza della riclassifica, così come riportato nella successiva sezione “A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie”.

Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche interessenze azionarie

Un’aggregazione aziendale consiste nell’unione di imprese o di attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un’aggregazione può dar luogo ad un legame partecipativo tra la Capogruppo acquirente e la controllata acquisita. In tale circostanza, l’acquirente applica il principio IFRS 3 nel bilancio consolidato mentre nel bilancio separato rileva l’interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando il principio contabile IAS 27 “Bilancio separato”.

Un’aggregazione può anche prevedere l’acquisto dell’attivo netto di un’altra entità, incluso l’eventuale avviamento, oppure l’acquisto del capitale di un’altra entità (fusioni, conferimenti, acquisizioni di rami d’azienda). Una tale aggregazione non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in tal casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche nel bilancio separato dell’acquirente.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell’acquisto, in base al quale le attività identificabili acquisite, le passività identificabili assunte, comprese quelle potenziali, devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

Per ogni aggregazione aziendale, le interessenze di minoranza possono essere rilevate al fair value o in proporzione alla quota detenuta nelle attività nette identificabili della società acquisita.

L’eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito rispetto al fair value delle attività nette identificabili viene rilevata come avviamento e viene allocata, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici dei flussi, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell’aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell’acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Qualora il corrispettivo del trasferimento sia inferiore rispetto al fair value delle attività nette identificabili, la differenza viene rilevata immediatamente a conto economico come ricavo nella voce “Altri proventi di gestione”, dopo avere effettuato una nuova misurazione volta ad accertare il corretto processo di identificazione di tutte le attività acquisite e delle passività assunte.

Il corrispettivo trasferito in un’aggregazione aziendale è pari al fair value, alla data dell’acquisizione, delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi dall’acquirente in cambio dell’ottenimento del controllo dell’acquisito. Il corrispettivo che l’acquirente trasferisce in cambio dell’acquisita comprende qualsiasi attività e passività risultante da un accordo sul corrispettivo potenziale, da rilevare alla data di acquisizione sulla base del fair value. Modifiche al corrispettivo trasferito sono possibili se derivano da informazioni addizionali su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione e sono riconoscibili entro il periodo di misurazione dell’aggregazione aziendale (ossia entro dodici mesi dalla data dell’acquisizione, come di seguito verrà precisato).

Ogni altra modifica che deriva da eventi o circostanze successive all'acquisizione, come ad esempio quella riconosciuta al venditore legata al raggiungimento di determinate performance reddituali, deve essere rilevata nel conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività e delle passività deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (periodo di misurazione).

I costi correlati all'acquisizione, che includono provvigioni di intermediazione, spese di consulenza, legali, contabili, professionali, costi amministrativi generali, inclusi quelli per il mantenimento di un ufficio acquisizioni, sono registrati nel conto economico al momento del loro sostenimento, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari e di titoli di debito che sono rilevati sulla base di quanto disposto dai principi IAS 32 e IAS 39.

Se il controllo viene realizzato mediante acquisti successivi (aggregazioni aziendali realizzate in più fasi), l'interessenza azionaria in precedenza detenuta è oggetto di misurazione al fair value alla data dell'acquisizione e la differenza rispetto al precedente valore di carico deve essere rilevata nel conto economico. Per tali aggregazioni, l'avviamento sarà determinato dall'eccedenza del corrispettivo trasferito maggiorato del fair value dell'interessenza in precedenza detenuta rispetto al fair value delle attività nette identificabili dell'acquisita.

Una volta ottenuto il controllo ed applicato il metodo dell'acquisizione in precedenza descritto, qualsiasi ulteriore variazione in aumento o diminuzione nell'interessenza partecipativa in una società controllata che continua a mantenersi di controllo è contabilizzata come una transazione tra soci. Pertanto, i valori contabili del patrimonio netto di gruppo e di terzi devono essere rettificati per riflettere le modifiche di interessenze nella controllata. Qualsiasi differenza tra il valore per il quale le interessenze di minoranza vengono rettificate ed il fair value del corrispettivo pagato o ricevuto deve essere rilevata direttamente nel patrimonio netto di gruppo.

In presenza di un evento che determina la perdita di controllo, viene rilevato un effetto di conto economico pari alla differenza tra (i) la somma del fair value del corrispettivo ricevuto e del fair value dell'interessenza residua detenuta e (ii) il precedente valore contabile delle attività (incluso avviamento), delle passività della controllata, dell'eventuale patrimonio di terzi. Gli ammontari in precedenza riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva (come ad esempio le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita) devono essere contabilizzati analogamente a quanto richiesto nel caso in cui la controllante avesse dismesso direttamente le attività o le relative passività (mediante riclassifica nel conto economico o negli utili a nuovo).

Il fair value di una qualsiasi interessenza detenuta nella ex partecipazione di controllo deve essere considerato pari al fair value al momento della rilevazione iniziale di un'attività finanziaria in base allo IAS 39, oppure, laddove appropriato, pari al costo al momento della rilevazione iniziale in una società collegata o in un'entità a controllo congiunto.

Non sono considerate aggregazioni aziendali le operazioni realizzate con finalità riorganizzative, tra due o più imprese o attività aziendali facenti parte del Gruppo Banco Popolare. I principi contabili internazionali non regolano infatti le transazioni sotto comune controllo, che sono contabilizzate in continuità di valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente, qualora non presentino una significativa influenza sui flussi di cassa futuri. Ciò in aderenza a quanto previsto dallo IAS 8 par.10, che richiede, in assenza di un principio specifico, di fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile al fine di fornire un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione.

Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)

Ad ogni data di bilancio tutte le attività finanziarie, eccetto quelle valutate al fair value rilevato a conto economico, sono soggette ad una verifica per riduzione di valore (test di impairment) al fine di verificare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione valore, tali da compromettere la recuperabilità dell'investimento.

In particolare, l'obiettiva evidenza di perdita di valore di un'attività o un gruppo di attività finanziarie è riconducibile ai seguenti eventi negativi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- concessione al beneficiario di un'agevolazione che la banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- probabilità che il debitore possa entrare in procedure fallimentari o altre riorganizzazioni finanziarie;
- scomparsa di un mercato attivo relativamente all'attività finanziaria in oggetto a causa delle difficoltà finanziarie dello stesso emittente. Tuttavia la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di fair value;
- accadimenti che indichino un'apprezzabile diminuzione dei flussi finanziari futuri dell'emittente (in tale fattispecie rientrano le condizioni generali dell'economia locale o nazionale di riferimento in cui opera l'emittente).

In aggiunta, per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale vi è obiettiva evidenza di perdita di valore in corrispondenza ai seguenti ulteriori eventi negativi:

- cambiamenti significativi con un impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui l'emittente opera, tali da indicare che l'investimento nello stesso non possa essere recuperato;
- una prolungata o significativa diminuzione del fair value al di sotto del costo di acquisto.

Qualora si evidenzino un'obiettiva riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività, è necessario calcolare la perdita di valore, secondo regole differenti per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o per le attività valutate al fair value con imputazione delle variazioni a patrimonio netto.

Per il modello di determinazione delle perdite di valore si rimanda a quanto descritto in corrispondenza delle voci "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", "Crediti verso banche e verso la clientela" per le attività valutate al costo ammortizzato e delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per le attività valutate al fair value in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto.

Passività finanziarie valutate al fair value e determinazione del proprio merito creditizio

Ai fini della raccolta, il Banco Popolare emette diverse tipologie di prestiti obbligazionari, sia a tasso fisso sia di tipo strutturato (con indicizzazione a componenti azionarie, a tassi di cambio, a strutture di tasso di interesse, tasso di inflazione o indici assimilabili). I rischi conseguenti a tali emissioni sono oggetto di copertura, nell'ambito della complessiva gestione dei rischi di mercato, anche mediante la stipula di contratti derivati.

Da un punto di vista contabile, alcuni di questi contratti sono designati come copertura secondo le regole dell'Hedge Accounting, ed in particolare del "fair value hedge", come descritto nel precedente paragrafo "6 – Operazioni di copertura"; trattasi, in particolare, delle operazioni di copertura di prestiti obbligazionari rivolti alla clientela istituzionale.

Per le relazioni di copertura, non qualificate secondo le regole contabili dell'Hedge Accounting, si verrebbe a creare un'asimmetria contabile, derivante dal diverso criterio di misurazione dell'emissione obbligazionaria - valutata al costo ammortizzato - e del derivato di copertura gestionale - valutato al fair value. Tale asimmetria viene superata designando al fair value i prestiti obbligazionari oggetto di copertura gestionale (cosiddetta "Fair Value Option"). L'adozione della Fair Value Option, in alternativa all'Hedge Accounting, oltre ad essere motivata dall'esigenza di semplificare il processo amministrativo contabile delle coperture, con particolare riferimento alle emissioni strutturate, è strettamente correlata alle modalità effettive con cui la Banca ed il Gruppo realizzano le proprie politiche di copertura, gestendo l'esposizione con il mercato in termini complessivi e non mediante una relazione univoca con il prestito emesso. Il modello operativo di Gruppo prevede, infatti, che i rischi di mercato correlati alle emissioni delle banche del Gruppo vengano gestiti da Banca Aletti, in qualità di banca d'investimento, la quale si pone come controparte dei derivati di copertura stipulati dalle banche emittenti. I rischi così assunti da Banca Aletti vengono gestiti unitamente agli altri derivati, esistenti o da attivare, secondo una logica complessiva di "portafoglio", volta a perseguire un dato profilo di rischio/rendimento compatibile con i limiti di rischio stabiliti.

A differenza dell'Hedge Accounting, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto, la Fair Value Option comporta la rilevazione di tutte le variazioni di fair value, indipendentemente dal fattore di rischio oggetto di copertura, incluso il rischio creditizio dell'emittente, nella misura in cui sia considerato un fattore rilevante dai partecipanti del mercato nella determinazione del prezzo di un'ipotetica transazione di scambio. Per la modalità di determinazione del fair value e relativa gerarchia si rimanda a quanto contenuto nella successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value".

In particolare, per le emissioni rivolte alla clientela retail del Gruppo, la misurazione del fair value viene effettuata sulla base dei prezzi osservati sul sistema di scambi organizzati dei titoli di Gruppo, i quali confermano gli spread creditizi esistenti alla data di emissione.

Per le emissioni indirizzate alla clientela istituzionale, la metodologia di valutazione è basata su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa, il quale considera sia la curva dei tassi di interesse *risk free* sia la curva del merito creditizio del Banco Popolare, entrambe osservate alla data di riferimento della valutazione. La costruzione della curva del proprio merito creditizio viene determinata massimizzando il ricorso a parametri di mercato osservabili e ritenuti significativi, in funzione della relativa liquidità; tali parametri sono stati individuati nella curva del Credit Default Swap (CDS) a nome del Banco Popolare, in funzione del grado di subordinazione dell'emissione e della data di scadenza. La quantificazione degli effetti conseguenti alla variazione del proprio merito creditizio, intervenuta tra la data di emissione e la data di valutazione, è ottenuta per differenza tra il fair value ottenuto considerando tutti i fattori di rischio a cui il prestito è soggetto, compreso il rischio creditizio, ed il fair value ottenuto considerando gli stessi fattori, ad esclusione della variazione del rischio creditizio intervenuta nel periodo.

In relazione alla potenziale volatilità dei risultati economici correlati alla variazione del proprio merito creditizio, divenuta evidente con la crisi economica e finanziaria sperimentata a partire dal 2008, le emissioni della specie, avvenute a partire dal secondo semestre del 2009, sono di norma trattate contabilmente secondo le regole dell'Hedge Accounting. Diversamente, per le precedenti emissioni si confermano le regole della Fair Value Option, essendo la

designazione irrevocabile; queste emissioni rappresentano la principale fonte di volatilità dei risultati economici attribuibili al merito creditizio del Banco Popolare.

Con riferimento ai criteri di rilevazione delle componenti patrimoniali ed economiche si fa presente che, in conformità alle disposizioni contenute nella Circolare n. 262:

- i derivati gestionalmente collegati alle passività valutate al fair value sono classificati tra le “Attività finanziarie di negoziazione” o le “Passività finanziarie di negoziazione”;
- i differenziali ed i margini maturati sui derivati fino alla data di valutazione sono esposti, in funzione del saldo, tra gli “interessi attivi” o tra gli “interessi passivi”, coerentemente con le competenze registrate sui prestiti obbligazionari oggetto di copertura gestionale;
- gli utili e le perdite da realizzo e da valutazione, sia dei prestiti in Fair Value Option sia dei derivati correlati, sono rilevati nella voce di conto economico “110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value”.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Per l'informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie si fa rinvio a quanto contenuto nella medesima “Parte A.3” della nota integrativa consolidata, dato che le riclassificazioni operate dal Gruppo Banco Popolare sono esclusivamente riconducibili a posizioni della Capogruppo.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Il fair value è definito come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un'attività o pagato per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato, alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso (prezzo di uscita).

Ai fini della misurazione al fair value delle attività e passività, finanziarie e non, il principio IFRS 13 definisce una tripla gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità o meno dei parametri di mercato:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1):

La valutazione è effettuata sulla base dei prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario è basata sui prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi, compresi gli spread creditizi e di liquidità, sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

Di seguito si illustrano le metodologie per la determinazione del fair value:

- per gli strumenti finanziari oggetto di misurazione in bilancio al fair value;
- per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato;
- per le attività non finanziarie rappresentate dagli investimenti immobiliari detenuti dal Gruppo.

Attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività/Passività finanziarie valutate al fair value, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Derivati di copertura

Per tali strumenti finanziari, oggetto di misurazione in bilancio al fair value, il Banco Popolare si è dotato di una “Fair Value Policy” che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di fair value sopra rappresentata. Nel dettaglio tale policy definisce:

- le regole di individuazione dei dati di mercato, la selezione/gerarchia delle fonti informative e le configurazioni di prezzo necessarie per valorizzare gli strumenti finanziari contribuiti su mercati attivi e classificati in corrispondenza del livello 1 della gerarchia di fair value (“Mark to Market Policy”);
- le tecniche di valutazione ed i relativi parametri di input in tutti i casi in cui non sia possibile adottare la Mark to Market Policy (“Mark to Model Policy”).

Mark to Market

Nel determinare il fair value, la Banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenuti da fonti indipendenti, in quanto considerate la migliore evidenza del fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento oggetto di valutazione, ossia senza modifiche o ricomposizioni dello stesso strumento, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo (e classificato nel livello 1 della gerarchia di fair value). Un mercato si considera attivo quando le operazioni si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa. Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di “Lussemburgo”;
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask, ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid price), contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai NAV (Net Asset Value) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati, caratterizzati, per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Mark to Model

Qualora non sia applicabile la “Mark to Market Policy”, per l’assenza di prezzi direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

1. *Comparable approach*: in tal caso il fair value dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenute su strumenti simili in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
2. *Model Valuation*: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi “operativi” e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato.

In particolare:

- i titoli di debito vengono valutati in base alla metodologia dell’attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente;
- i titoli di capitale non quotati sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali;
- gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono valutati sulla base dei NAV messi a disposizione dal fund administrator o dalla società di gestione. In tali investimenti rientrano tipicamente i fondi di private equity, i fondi immobiliari ed i fondi hedge;
- i contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione e tenuto conto di alcuni “fair value adjustment” come descritto nel successivo paragrafo “A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati”. Ai fini dell’attualizzazione dei flussi di cassa futuri, il Banco Popolare utilizza come riferimento la curva OIS (“Overnight Indexed Swap”), considerata come espressione di un tasso privo di rischio.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all’osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; pertanto, qualora nella tecnica di valutazione siano impiegati input appartenenti a diversi livelli, l’intera valutazione deve essere classificata in corrispondenza del livello della gerarchia in cui è classificato l’input di più basso livello, qualora sia ritenuto significativo per la determinazione del fair value nel suo complesso.

Sono normalmente considerati di livello 2 le seguenti tipologie di investimento:

- strumenti finanziari derivati OTC il cui fair value è ottenuto mediante modelli di pricing, i quali possono fare uso sia di input osservabili sia di input non osservabili; questi ultimi parametri sono tuttavia giudicati non significativi nella determinazione dell’intero fair value;
- titoli di capitale non quotati su mercati attivi, valutati mediante la tecnica dei multipli di mercato, facendo riferimento ad un selezionato campione di società comparabili rispetto all’oggetto della valutazione piuttosto che valutati sulla base di effettive transazioni avvenute in un arco temporale ragionevolmente prossimo alla data di riferimento;
- titoli di debito di terzi o di propria emissione, non quotati su mercati attivi, per i quali gli input, compresi gli spread creditizi, sono reperiti da fonti di mercato;
- fondi hedge caratterizzati da significativi livelli di trasparenza e liquidità, valorizzati sulla base dei NAV forniti dalla società di gestione/fund administrator.

Sono di regola considerati di livello 3 i seguenti strumenti finanziari:

- fondi hedge caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e per i quali si ritiene che il processo di valorizzazione del patrimonio del fondo richieda, in misura significativa, una serie di assunzioni e stime. La misurazione al fair value viene effettuata sulla base del NAV. Tale NAV potrà essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità dell'investimento, ossia dell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita dall'investimento;
- fondi immobiliari valutati sulla base degli ultimi NAV disponibili;
- fondi di private equity valutati sulla base dell'ultimo NAV disponibile, eventualmente rettificato per tenere conto degli eventi non recepiti nella valorizzazione della quota o per riflettere una diversa valorizzazione degli asset sottostanti il fondo stesso;
- titoli azionari illiquidi per i quali non sono osservabili transazioni recenti o comparabili, di norma valutati sulla base del modello patrimoniale;
- titoli di debito caratterizzati da strutture finanziarie complesse per i quali vengono di regola utilizzate fonti pubblicamente non disponibili; trattasi di quotazioni non vincolanti e altresì non corroborate da evidenze di mercato;
- titoli di debito emessi da soggetti in difficoltà finanziaria per i quali il management deve utilizzare il proprio giudizio nella definizione del "recovery rate", non esistendo prezzi significativi osservabili sul mercato.

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, o tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, si è determinato un fair value ai fini di informativa nella Nota Integrativa, come richiesto dal principio contabile di riferimento IFRS 7. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine "performing" (prevalentemente mutui e leasing), il fair value è determinato secondo un approccio basato sull'avversione al rischio: l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese (PD e LGD), viene effettuata sulla base di un tasso di mercato risk-free, maggiorato di una componente ritenuta espressiva dell'avversità al rischio (premio per avversione al rischio), al fine di tenere conto di ulteriori fattori rispetto alla perdita attesa. Il fair value così determinato è classificato nella gerarchia in corrispondenza del livello 3;
- per gli impieghi "deteriorati" (sofferenze, inadempienze probabili, past due), il fair value è assunto pari al valore di bilancio ed è classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value. Per tali esposizioni il prezzo di uscita risulterebbe influenzato in misura significativa dalle previsioni sulle perdite di valore, che sono frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento al tasso di recupero ed alla relativa tempistica; in virtù di ciò, si ritiene che la considerazione dell'evoluzione dei tassi di interesse di mercato sia un fattore del tutto marginale nella determinazione del fair value;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Vi rientrano anche tutti i crediti e i debiti di funzionamento, connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 2 nella gerarchia di fair value;
- per le emissioni di prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la misurazione al fair value viene determinata facendo riferimento alle quotazioni esistenti su un mercato attivo oppure sulla base di una tecnica di valutazione effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio, laddove considerato un fattore rilevante dai partecipanti al mercato, come descritto nel paragrafo "Passività finanziarie valutate al fair value e determinazione del proprio merito creditizio" contenuto nella parte "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio". Per le considerazioni in merito alla gerarchia del fair value si fa rinvio a quanto descritto in precedenza con riferimento alle attività e passività valutate in bilancio al fair value;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" o dei "Crediti verso banche o clientela", anche a seguito di riclassifica di portafogli, il fair value è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.

Attività non finanziarie – Investimenti immobiliari detenuti a scopo di investimento (ex IAS 40)

Trattasi degli investimenti immobiliari derivanti principalmente dall'attività di recupero dei crediti, valutati con il metodo del costo, e per i quali, ai sensi dei principi contabili IAS 40 e IFRS 13, si rende necessario fornire nella nota integrativa l'informativa del fair value e della triplice gerarchia, basata sull'osservabilità o meno degli input, a prescindere dalle tecniche di valutazioni adottate, come di seguito descritto.

Il fair value viene determinato in prevalenza mediante perizie esterne, il cui punto di riferimento è rappresentato dai prezzi correnti per attività similari (valore per metro quadro, prezzi di transazioni simili). A tale valore vengono di norma apportati degli aggiustamenti per riflettere le caratteristiche peculiari dell'oggetto di valutazione quali, a titolo esemplificativo, la posizione geografica e commerciale, l'accessibilità e le infrastrutture presenti, il contesto urbano, lo stato di

conservazione, la dimensione, eventuali servitù, lo stato di impianti esterni/interni. In virtù di tali correttivi, che dipendono in modo significativo dalle stime condotte dal management, caratterizzate per natura da elementi di giudizio e di soggettività; il fair value così ottenuto viene classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value.

Vi possono essere casi, ritenuti comunque del tutto marginali, in cui i fair value degli investimenti immobiliari possono considerarsi di livello 2, in quanto determinati sulla base di parametri considerati osservabili su mercati attivi; in tal caso deve essere presente un volume sufficiente di transazioni avvenute in un lasso temporale recente rispetto alla data di valutazione e non devono essere apportati correttivi significativi, a motivo dell'elevata similarità tra l'unità da valutare e le unità oggetto delle citate transazioni. Ciò potrebbe essere il caso di prezzi di vendita per metro quadro o prezzi di affitto di proprietà del tutto simili per caratteristiche intrinseche e per ubicazione (es. unità residenziali appartenenti ad un edificio/area avente un numero sufficienti di unità comparabili oppure ufficio situato in un distretto commerciale con alcuni simili edifici caratterizzati da uffici comparabili).

Il principio IFRS 13 presume che l'attuale uso dell'attività rappresenti il massimo e migliore utilizzo della stessa a meno che il mercato o altri fattori siano tali da suggerire che i partecipanti del mercato possano impiegare l'attività in modo diverso, al fine di massimizzarne il relativo valore (*"highest and best use"*). Per taluni investimenti immobiliari, la determinazione del fair value può pertanto tenere conto della potenziale "riqualificazione" dell'attuale destinazione dell'immobile, nella misura in cui vi siano evidenze che i partecipanti al mercato considerino tale potenziale e futuro sviluppo ai fini della determinazione del prezzo della transazione.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario determinare un fair value sulla base del "Comparable Approach" e del "Model Valuation" come descritto nel precedente paragrafo. Si segnala che per il Banco Popolare le uniche poste valutate al fair value su base ricorrente sono rappresentate da attività e passività finanziarie, come di seguito rappresentato con maggiore dettaglio.

Titoli di debito

Vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa (Discounted Cash Flow), opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente. In presenza di titoli strutturati è necessario valorizzare la componente opzionale, tenendo altresì conto di adeguati spread per riflettere il rischio liquidità e il rischio modello che possono caratterizzare tali strutture.

Titoli di capitale non quotati

Sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.

Investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati

Sono valutati sulla base dei NAV messi a disposizione dal fund administrator o dalla società di gestione. In tali investimenti rientrano tipicamente i fondi di private equity, i fondi immobiliari ed i fondi hedge.

Derivati Over The Counter (OTC)

Sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione della tipologia di strumento e dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione. L'attualizzazione dei flussi di cassa futuri viene effettuata sulla base di tassi di interessi risk-free, identificati nella curva OIS ("Overnight Indexed Swap"). I valori così ottenuti, utilizzando i modelli di valutazione sono corretti per tenere conto di alcuni "fair value adjustment", con l'obiettivo di riflettere al meglio il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile. Trattasi, in particolare, del rischio modello, del rischio di liquidità e del rischio di controparte di seguito rappresentati.

Rischio modello: tale rettifica è operata al fine di fronteggiare il rischio che i modelli di pricing, pur se validati, possano generare valori di fair value non direttamente osservabili o non immediatamente comparabili con i prezzi di mercato. E' il caso, in genere, di prodotti strutturati che presentano una notevole complessità nella valutazione e per i quali la tecnica di scomposizione in componenti elementari "sommabili" (strumento ospite e derivato incorporato) può generare qualche imprecisione nelle valutazioni, oppure nel caso di algoritmi di pricing o tipologie di pay-off particolarmente "esotiche" che non presentano un adeguato grado di diffusione sul mercato o in presenza di modelli particolarmente sensibili a variabili difficilmente osservabili sul mercato.

Rischio liquidità: tale rettifica viene effettuata al fine di tenere conto dell'ampiezza del cosiddetto "bid/ask spread", ossia del costo di effettivo di smobilizzo della posizione in derivati OTC in mercati scarsamente efficienti. L'effetto di correzione del rischio di liquidità è tanto maggiore quanto più il prodotto è strutturato, per i connessi costi di

copertura/smobilizzo, e quanto più il modello di valutazione non sia sufficientemente affermato e diffuso tra gli operatori, poiché ciò rende le valutazioni maggiormente aleatorie.

Rischio di controparte: le rettifiche per il rischio di controparte dei derivati in bonis sono operate al fine di riflettere:

- il rischio di credito della controparte, denominato Credit Valuation Adjustment (CVA);
- il rischio di mancato adempimento delle proprie obbligazioni contrattuali (“own credit risk”), denominato Debit Valuation Adjustment (DVA).

La considerazione del proprio rischio di credito nella valutazione al fair value di una passività finanziaria è coerente con la valutazione operata nella prospettiva dell’entità che detiene lo stesso strumento come un’attività finanziaria ed è espressamente previsto dal principio IFRS 13 (“non-performance risk”).

I correttivi CVA/DVA sono determinati in funzione dell’esposizione futura attesa generata dai contratti derivati, delle probabilità di default delle parti (PD) e delle relative perdite (LGD). In particolare, il calcolo dell’esposizione attesa è variamente configurato per considerare gli effetti derivanti dall’esistenza di “netting e collateral agreement”, in grado di mitigare il rischio di controparte. Per la Banca, detti “collateral agreement” sono rappresentati dai contratti di “Credit Support Annex” (CSA), stipulati con le controparti la cui operatività in derivati è disciplinata dall’ISDA Master Agreement”, in base ai quali le parti devono procedere al versamento di garanzie reali finanziarie, in funzione dell’andamento del mark to market del complesso dei derivati sottostanti al medesimo CSA. Nella stima delle PD si è massimizzato il ricorso ai parametri di mercato, facendo riferimento alle quotazioni dei Credit Default Swap, laddove disponibili, rispetto a parametri interni.

In particolare, il modello per la quantificazione dei correttivi CVA/DVA prevede che, per ogni derivato, il rischio di controparte sia pari alla somma delle seguenti due componenti:

- “Bilateral CVA”: trattasi della possibile perdita nel caso in cui l’esposizione futura sia positiva per la Banca, corretta per tenere conto dell’eventualità che questa possa fallire prima della controparte;
- “Bilateral DVA”: volto ad apprezzare il beneficio in caso di inadempimento delle proprie obbligazioni contrattuali, qualora l’esposizione attesa sia negativa per la Banca. Tale beneficio viene poi mitigato per tenere conto della probabilità, che nel corso dell’operazione, la controparte possa fallire prima del Banco Popolare.

Nella seguente tabella si riporta un riepilogo delle principali tipologie di derivati in essere con evidenza dei relativi modelli di valutazione e dei principali input:

Categoria di derivati	Prodotto	Modelli di valutazione	Principali input del modello
Derivati finanziari su tassi di interesse	Swap	Discounted cash flow	
	Cap - Floor	Bachelier - Analitico	
	Swaption europee	Bachelier - Analitico	
	Swaption bermudiane	Mistura di Hull-White a un fattore – Albero trinomiale	Curve dei tassi d’interesse, volatilità tassi di interesse, correlazione dei tassi di interesse
	CMS spread option	Bachelier - Analitico	
	CMS cap/floor/swap	Hagan Convexity adjustment	
	Bond Option	Black and Scholes - Analitico	
	Bond Futures option	Albero binomiale	
Derivati su tassi di inflazione	Swap, Cap – floor	Lognormal Forward Inflation Model - Analitico	Curve dei tassi d’interesse e dei tassi di inflazione, volatilità/correlazioni tassi di interesse/inflazione calibrati sulla base dei prezzi di mercato
Derivati su azioni/indici azionari / cambi	Opzioni plain vanilla single asset	Black and Scholes - Analitico	Volatilità equity/forex, curve dei tassi d’interesse, tassi di cambio, prezzo spot indici azionari, dividendi, tassi repo
	Opzioni americane single asset	Black and Scholes – Albero binomiale (equity) – differenze finite (forex)	
	Opzioni esotiche	Black and Scholes – Monte Carlo	
	Opzioni europee su basket	Black and Scholes /Mistura di Black and Scholes - Analitico	Volatilità equity/forex, curve dei tassi d’interesse, tassi di cambio, prezzo spot indici azionari, dividendi, tassi repo, correlazioni
	Opzioni con barriera americana e Spread options	Local Volatility – Monte Carlo	
	Opzioni con barriera americana su cambio	Albero trinomiale	
	Opzioni autocallable	Ibrido Black and Scholes, Hull e White a due fattori – Monte Carlo	Volatilità equity/forex/tassi di interesse, correlazioni, tassi d’interesse, tassi di cambio, prezzo spot indici azionari dividendi, tassi repo
	Dividend Swap	Discounted cash flow - Analitico	Tassi d’interesse, tassi di cambio, dividendi, tassi repo
Derivati su crediti	Credit Default Swap	Discounted cash flow - Analitico	Tassi d’interesse, curva Credit Default Swap

Le tecniche, i parametri per la determinazione del fair value, nonché i criteri per l'assegnazione della gerarchia di fair value sono definiti e formalizzati in un'apposita "fair value policy" adottata dal Banco Popolare. L'attendibilità delle valutazioni al fair value risulta inoltre garantita dalle attività di verifica svolte da una struttura di Risk Management. Questa ultima struttura, che risulta indipendente dalle unità di Front Office che detengono le posizioni, si occupa di rivedere periodicamente l'elenco dei modelli di pricing da utilizzare ai fini della Fair Value Policy: tali modelli devono infatti rappresentare standard o best practices di mercato e le relative tecniche di calibrazione devono garantire un risultato in linea con valutazioni che siano in grado di riflettere le "correnti condizioni di mercato". Nel dettaglio, ai fini di una corretta determinazione del fair value, per ogni prodotto risulta associato un modello di pricing, generalmente accettato dal mercato e selezionato in funzione delle caratteristiche e delle variabili di mercato sottostanti al prodotto stesso. Nel caso di prodotti particolarmente complessi o nel caso in cui si ritenesse mancante o non adeguato il modello di valutazione esistente per i prodotti in essere viene attivato un processo interno volto ad integrare gli attuali modelli. In base a tale processo, la citata struttura di Risk Management effettua una prima fase di validazione dei modelli di pricing, che possono essere nativi del sistema di Position Keeping o essere rilasciati da un'apposita struttura interna; segue poi una fase, da parte della medesima struttura, volta a garantire una costante affidabilità del modello in precedenza validato.

Nel dettaglio, l'attività di validazione è volta a verificare la robustezza teorica del modello, mediante un repricing indipendente del prezzo, un'eventuale calibrazione dei parametri ed un confronto con i prezzi delle controparti. Qualora tali attività abbiano dato esito positivo, l'utilizzo dei modelli è comunque ulteriormente subordinato all'approvazione di appositi Comitati interni alla Banca. Successivamente alla fase di validazione, è prevista una continua attività di revisione al fine di confermare l'accuratezza e l'aderenza al mercato dei modelli di pricing in uso presso il Banco Popolare, mediante opportuni interventi, se necessari, sui modelli e sulle relative ipotesi teoriche sottostanti. Al fine di fronteggiare il rischio che i modelli di pricing, pur se validati, possano generare valori di fair value non immediatamente comparabili con i prezzi di mercato è prevista una adeguata rettifica per il cosiddetto "Rischio modello", come in precedenza descritto.

Cambiamenti intervenuti nei modelli di valutazione

Si segnala che nel corso del 2015 sono intervenuti alcuni cambiamenti nei modelli di valutazione relativi a talune tipologie di derivati su tassi di interesse, aventi come input la volatilità dei tassi di interesse (prodotti: Cap – Floor, swaption europee, CMS spread option, CMS cap/floor/swap). Tali cambiamenti si sono resi necessari al fine di considerare lo scenario attuale caratterizzato da tassi di interesse negativi, divenuto particolarmente evidente nel corso dell'esercizio 2015, che i precedenti modelli non era in grado di apprezzare.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le esposizioni di livello 3 sono rappresentate per 24,9 milioni da titoli di debito rivenienti da operazioni di ristrutturazione aziendale, nonché da esposizioni collegate ad obbligazioni emesse da alcune banche islandesi, assoggettate ad una procedura di liquidazione; per tali esposizioni, che presentano un valore nominale di 92 milioni, un incremento/decremento di un punto percentuale delle aspettative di recupero comporterebbe, rispettivamente, un incremento ed un decremento del fair value pari a circa 0,8 milioni.

I restanti strumenti finanziari classificati nel livello 3 sono prevalentemente rappresentati da titoli di capitale ed in misura residua da quote di OICR e da alcuni titoli ABS; per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensibilità del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze, senza apportare alcuna rettifica, oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Ai fini della compilazione dell'informativa sui trasferimenti tra i livelli fornita nei successivi paragrafi A.4.5.1, A.4.5.2, A.4.5.3, si segnala che, per i titoli in posizione al 31 dicembre 2015 e che presentano un livello di fair value differente rispetto a quello attribuito al 31 dicembre 2014, si è ipotizzato che il trasferimento tra i livelli sia avvenuto con riferimento ai saldi esistenti all'inizio del periodo di riferimento.

A.4.4 Altre informazioni

Per l'informativa in merito all'"highest and best use" richiesta dall'IFRS 13 si fa rinvio a quanto descritto in calce alla tabella "A.4.5.4 relativamente alla voce "attività materiali detenute a scopo d'investimento".

Si deve inoltre precisare che il Banco Popolare si è avvalso della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di apprezzare compiutamente il rischio di controparte associato alle posizioni in contratti derivati rientranti in un medesimo accordo di "Credit Support Annex" - CSA, come descritto nel precedente paragrafo "A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati". In tal caso, il rischio di controparte associato al singolo derivato viene determinato in funzione del suo contributo marginale all'esposizione netta attesa generata da tutti i contratti stipulati con una determinata controparte nell'ambito del medesimo CSA.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Come definito dal citato principio IFRS 13, le valutazioni ricorrenti si riferiscono a quelle attività o passività misurate al fair value nel prospetto di stato patrimoniale, sulla base di quanto previsto o permesso dai principi contabili internazionali di riferimento. Al riguardo si deve precisare che per il Banco Popolare le uniche attività e passività valutate al fair value su base ricorrente sono di natura finanziaria, come riportato nella seguente tabella:

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2015			31/12/2014		
	Level 1	Level 2	Level 3	Level 1	Level 2	Level 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.184.100	609.741	113.102	2.182.730	935.048	23.658
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	99.621	13.652	-	147.434	429
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.206.542	247.960	440.546	12.530.458	354.390	764.906
4. Derivati di copertura	-	373.756	-	-	427.597	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	13.390.642	1.331.078	567.300	14.713.188	1.864.469	788.993
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	90.692	308.352	-	2	493.217	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	11.470.146	1.447.011	-	12.611.503	2.875.489	-
3. Derivati di copertura	-	1.025.311	-	-	642.989	-
Totale	11.560.838	2.780.674	-	12.611.505	4.011.695	-

Attività finanziarie

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di prezzi attinti da mercati attivi (Livello 1) o determinati sulla base di parametri osservabili sul mercato (Livello 2) rappresentano il 96,3% del totale delle attività finanziarie valutate al fair value (95,5% al 31 dicembre 2014).

Gli strumenti valutati in modo significativo sulla base di parametri non osservabili (Livello 3) costituiscono una quota marginale (3,7%) del totale delle attività finanziarie valutate al fair value (4,5% al 31 dicembre 2014).

Nel dettaglio, le attività finanziarie di livello 3 ammontano a 567,3 milioni e sono rappresentate dalle seguenti tipologie di investimenti:

- investimenti azionari valorizzati sulla base di modelli interni (metodi reddituali, patrimoniali o misti) per 349,5 milioni;
- quote di O.I.C.R. per 63 milioni rappresentate da fondi di private equity, immobiliari ed hedge fund; trattasi di fondi generalmente caratterizzati da scarsa liquidità, per i quali si ritiene che il processo di valorizzazione del patrimonio del fondo richieda, in misura significativa, una serie di assunzione e stime;
- titoli di debito per 154,8 milioni riconducibili ad un numero limitato di titoli illiquidi o con strutture complesse, per i quali il fair value è stato principalmente desunto da informazioni proveniente da contributori esteri o determinato in modo significativo mediante input non osservabili sul mercato.

Le attività finanziarie sono costituite per 983,5 milioni da strumenti derivati detenuti con finalità di negoziazione e di copertura (1.301,2 milioni al 31 dicembre 2014); trattasi per la quasi totalità di contratti Over the Counter (OTC) la cui valutazione è effettuata attraverso modelli di valutazione che utilizzano in misura significativa parametri osservabili sul mercato o attinti da fonti indipendenti (Livello 2).

Passività finanziarie

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione classificate a Livello 2, pari a 308,4 milioni, sono rappresentate da strumenti derivati, il cui fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione che utilizzano in modo significativo parametri di mercato osservabili in corrispondenza del livello 1 figurano gli scoperti tecnici su titoli di debito quotati in mercato attivo per 90,7 milioni.

I derivati di copertura presentano un fair value negativo pari a 1.025,3 milioni e sono classificati interamente in corrispondenza del livello 2.

Le passività finanziarie valutate al fair value sono rappresentate dalle proprie emissioni obbligazionarie oggetto di copertura mediante strumenti derivati, per le quali è stata attivata la fair value option. In particolare, le emissioni

classificate in corrispondenza del livello 1, che rappresentano circa il 88,8% del totale delle emissioni in fair value option, si riferiscono alle obbligazioni la cui valutazione è stata attinta dalle quotazioni presenti sul sistema di scambi organizzati relativi ai titoli del Gruppo, considerato quale mercato attivo. Per ulteriori dettagli sulla modalità di determinazione del fair value delle passività finanziarie in fair value option, si fa rinvio a quanto riportato nel precedente paragrafo “Attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività/Passività finanziarie valutate al fair value, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Derivati di copertura” della presente “Parte A – Informativa sul fair value” di nota integrativa.

Trasferimenti tra livelli del fair value (Livello 1 e Livello 2)

Nel corso dell’esercizio 2015, i trasferimenti dal livello 1 al livello 2 si riferiscono a due emissioni obbligazionarie, scadute nel mese di gennaio 2016, classificate nel portafoglio delle “passività finanziarie valutate al fair value” per 6,2 milioni (valore di inizio esercizio).

Nello stesso periodo, i trasferimenti dal livello 2 al livello 1 hanno interessato i seguenti portafogli:

- attività finanziarie di negoziazione per 4 milioni (valore di inizio esercizio);
- attività finanziarie disponibili per la vendita per 19,5 milioni (valore di inizio esercizio);
- passività finanziarie valutate al fair value per 597,1 milioni (valore di inizio esercizio).

Trattasi in particolare di un numero limitato di titoli di debito (comprese le proprie emissioni obbligazionarie) per i quali, al 31 dicembre 2015, è stato possibile fare affidamento sui prezzi contribuiti su mercati attivi, secondo quanto previsto dalla citata “Fair Value Policy” di Gruppo, anche a seguito dell’intervenuta quotazione di alcune obbligazioni di propria emissione.

Impatto del Credit Value Adjustment (CVA) e del Debit Value Adjustment (DVA) sulla determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati

Sulla base della metodologia descritta nel precedente paragrafo “A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati”, al 31 dicembre 2015 le rettifiche apportate al fair value degli strumenti finanziari derivati, per tenere conto del rischio di controparte, sono pari alla somma delle seguenti componenti:

- Bilateral CVA, che ha comportato una perdita in termini di minori attività/maggiori passività per 5,3 milioni;
- Bilateral DVA, che ha comportato un beneficio in termini di maggiori attività/minori passività pari a 5,1 milioni.

Al 31 dicembre 2015 le rettifiche per i correttivi CVA/DVA sono risultate complessivamente negative per 0,2 milioni (al 31 dicembre 2014 il saldo di dette rettifiche era complessivamente negativo per 4 milioni).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	23.658	429	764.906	-	-	-
2. Aumenti	113.511	14.345	245.575	-	-	-
2.1 Acquisti	4	13.648	58.003	-	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	19.793	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	11.217	166	185.796	-	-	-
2.2.1 Conto economico	11.217	166	155.992	-	-	-
<i>di cui: plusvalenze</i>	10.434	81	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	29.804	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	102.186	-	1.698	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	104	531	78	-	-	-
3. Diminuzioni	(24.067)	(1.122)	(569.935)	-	-	-
3.1 Vendite	(24.052)	(147)	(487.547)	-	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	(23.268)	-	(208.955)	-	-	-
3.2 Rimborsi	(1)	-	(11.001)	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	(14)	(975)	(36.176)	-	-	-
3.3.1 Conto economico	(14)	(975)	(30.605)	-	-	-
<i>di cui: minusvalenze</i>	(12)	(904)	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	(5.571)	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	(1.312)	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	(33.899)	-	-	-
4. Rimanenze finali	113.102	13.652	440.546	-	-	-

Le attività finanziarie disponibili per la vendita classificate a Livello 3 hanno subito, nel corso dell'esercizio, un decremento di 324,4 milioni (-42,4%) riferibili principalmente all'annullamento di un'obbligazione emessa da Banca Italease in conseguenza della sua fusione per incorporazione nel Banco Popolare ed alla cessione di talune partecipazioni azionarie come descritto in calce alla tabella "4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita" della Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, alla quale si rinvia per maggior dettaglio.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di bilancio non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value di livello 3 come pure nel precedente esercizio.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2015				31/12/2014			
	Valore di Bilancio (*)	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3	Valore di Bilancio	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	7.693.272	7.968.569	-	-	4.931.070	5.214.184	-	-
2. Crediti verso banche	7.700.084	24.830	7.671.766	3.404	10.685.845	66.565	10.620.902	233
3. Crediti verso clientela	78.224.447	64.983	30.368.534	52.543.092	77.018.972	64.494	68.812.932	13.079.408
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	15.901	-	-	50.661	9.711	-	-	60.208
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	70.000	-	-	70.000	-	-	-	-
Totale	93.703.704	8.058.382	38.040.300	52.667.157	92.645.598	5.345.243	79.433.834	13.139.849
1. Debiti verso banche	16.276.088	-	16.276.088	-	18.011.494	-	18.011.494	-
2. Debiti verso clientela	54.248.273	-	54.248.273	-	54.672.517	-	54.672.517	-
3. Titoli in circolazione	23.976.586	14.453.372	9.628.761	28.982	20.665.203	13.577.390	7.614.778	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	94.500.947	14.453.372	80.153.122	28.982	93.349.214	13.577.390	80.298.789	-

(*) Per le voci "5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "4. Passività associate ad attività in via di dismissione" il valore di bilancio ivi riportato deve intendersi riferito alle sole attività e passività oggetto di valutazione al fair value, al netto dei costi di vendita. Per le attività e passività oggetto di misurazione al costo si fa rinvio alla specifica informativa riportata nella "Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate" contenuta nella Parte B della presente nota integrativa.

Per i criteri seguiti al fine della determinazione del fair value e della ripartizione in base alla triplice gerarchia si fa rinvio a quanto illustrato in corrispondenza della medesima tabella "A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value" contenuta nella nota integrativa consolidata.

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

In base all'IFRS 7, paragrafo 28, è necessario fornire evidenza dell'ammontare del "day one profit or loss" da riconoscere a conto economico al 31 dicembre 2015, nonché una riconciliazione rispetto al saldo iniziale. Per "day one profit or loss" si deve intendere la differenza tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione. Al riguardo si segnala che non esiste alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
a) Cassa	584.935	619.313
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	584.935	619.313

Sezione 2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	1.162.708	61	112.726	2.181.683	61.422	23.270
1.1 Titoli strutturati	34.646	-	-	41.565	29.641	23.268
1.2 Altri titoli di debito	1.128.062	61	112.726	2.140.118	31.781	2
2. Titoli di capitale	20.380	-	15	18	-	16
3 Quote di O.I.C.R.	987	-	361	1.029	-	372
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	1.184.075	61	113.102	2.182.730	61.422	23.658
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	25	609.680	-	-	873.626	-
1.1 di negoziazione	25	304.635	-	-	451.958	-
1.2 connessi con la fair value option	-	305.045	-	-	421.668	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	25	609.680	-	-	873.626	-
Totale (A+B)	1.184.100	609.741	113.102	2.182.730	935.048	23.658

Nei titoli di debito non sono presenti attività finanziarie connesse con operazioni di cartolarizzazione.

La sottovoce “1.2 Altri titoli di debito” include attività finanziarie subordinate emesse da banche, assicurazioni e società finanziarie per un controvalore di bilancio di 649,1 milioni (VN 650,8 milioni); classificati come livello 1 per 536,4 milioni, e livello 3 per 112,7 milioni.

Nei derivati finanziari di negoziazione classificati come livello 2 è incluso il credito lordo iscritto a seguito dell'esercizio dell'opzione di vendita, concessa da Pandette Finanziaria S.r.l. (Pandette) al Banco Popolare, ed avente ad oggetto la cessione di n. 3.870.900 azioni ordinarie della società RCS Media Group S.p.A. ammontante a 113,5 milioni. Il suddetto credito è oggetto di una vertenza legale attualmente in corso descritta nell'ambito della sezione 12 del Passivo della presente Nota Integrativa a cui si fa rinvio.

Nella tabella seguente viene fornita la composizione per tipologia di fondo della voce “Quote di O.I.C.R.”.

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
Fondi Azionari	987	1.029
Fondi Obbligazionari	361	372
Totale	1.348	1.401

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	1.275.495	2.266.375
a) Governi e Banche Centrali	181.649	630.368
b) Altri enti pubblici	43	57
c) Banche	436.308	715.007
d) Altri emittenti	657.495	920.943
2. Titoli di capitale	20.395	34
a) Banche	1	1
b) Altri emittenti:	20.394	33
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	1
- imprese non finanziarie	20.394	32
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1.348	1.401
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	1.297.238	2.267.810
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	331.007	469.465
b) Clientela	278.698	404.161
Totale B	609.705	873.626
Totale (A + B)	1.906.943	3.141.436

Sezione 3 Attività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	13.393	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	13.393	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	1.200	-	-	1.031	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	98.421	259	-	146.404	429
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	99.621	13.652	-	147.435	429
Costo	-	110.148	19.137	-	168.464	5.515

Nei titoli di debito non sono presenti né attività finanziarie connesse con operazioni di cartolarizzazione né titoli subordinati.

Tra i titoli di capitale figurano convenzionalmente alcuni contratti assicurativi, correlati all'andamento del titolo azionario, finalizzati alla costituzione della provvista necessaria ad erogare trattamenti previdenziali integrativi a

favore di alcuni dirigenti al momento del pensionamento. L'iscrizione al fair value di tale investimento risulta correlata con il costo relativo ai benefici da riconoscere ai dipendenti, iscritto tra i fondi di quiescenza in conformità allo IAS 19.

Nella tabella seguente viene fornita la composizione per tipologia di fondo della voce "Quote di O.I.C.R.".

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
Fondi Azionari	94	293
Fondi Hedge	98.421	146.404
Fondi immobiliari	165	136
Totale	98.680	146.833

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Titoli di debito	13.393	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	13.393	-
2. Titoli di capitale	1.200	1.031
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	1.200	1.031
- imprese di assicurazione	1.200	1.031
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	98.680	146.833
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	113.273	147.864

Sezione 4 Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	11.592.702	185.901	28.675	12.009.160	294.142	250.332
1.1 Titoli strutturati	-	-	2.418	-	7.831	529
1.2 Altri titoli di debito	11.592.702	185.901	26.257	12.009.160	286.311	249.803
2. Titoli di capitale	13.277	62.059	349.463	6.200	60.248	435.293
2.1 Valutati al fair value	13.277	62.059	343.237	6.200	60.248	427.939
2.2 Valutati al costo	-	-	6.226	-	-	7.354
3. Quote di O.I.C.R.	600.563	-	62.408	515.098	-	79.281
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	12.206.542	247.960	440.546	12.530.458	354.390	764.906

L'esposizione in titoli di debito è rappresentata quasi interamente da obbligazioni emesse da governi e da banche.

I titoli di capitale classificati come disponibili per la vendita sono rappresentati da interessenze azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, e da fondi di private equity.

La sottovoce "1.2 Altri titoli di debito" include attività finanziarie subordinate emesse da banche, assicurazioni e società finanziarie per un controvalore di bilancio di 243,1 milioni (VN 271,9 milioni). In particolare i titoli subordinati che risultano classificati come livello 1 ammontano a 214 milioni, mentre quelli come livello 2 ammontano a 29,1 milioni. Nella medesima voce classificati come livello 3 sono inclusi i titoli senior relativi a cartolarizzazioni di terzi

per 17,2 milioni (VN 42,9 milioni), ed il titolo junior relativo alla cartolarizzazione Tiepolo 1 che risulta interamente svalutato in bilancio (VN 50,5 milioni).

Nel corso dell'esercizio i titoli di capitale si sono decrementati per effetto della cessione delle quote partecipative detenute nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane per 174,7 milioni e in Arca SGR per 59,2 milioni. Gli utili netti derivanti della vendita sono stati rilevati nella voce 100 – "Utili (Perdite) da cessione e riacquisto di attività finanziarie" del coto economico.

Nel dettaglio, tra i titoli di capitale di livello 3 figura la partecipazione detenuta nel capitale di Banca d'Italia per 91,7 milioni, nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari per 32,4 milioni, in Palladio Finanziaria per 32,8 milioni ed in Dexia Crediop per 55,4 milioni.

Le quote O.I.C.R. di livello 1 sono rappresentate esclusivamente da fondi aperti armonizzati, per i quali è di regola disponibile un NAV giornaliero.

Nella tabella seguente viene fornita la composizione per tipologia di fondo della voce "Quote di O.I.C.R.".

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
Fondi Azionari	181.892	162.185
Fondi Bilanciati	11.823	18.763
Fondi Obbligazionari	131.586	102.667
Fondi di Liquidità	-	-
Fondi Flessibili	310.855	275.110
Fondi Hedge	-	-
Fondi Immobiliari	26.815	35.654
Totale	662.971	594.379

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Titoli di debito	11.807.278	12.553.634
a) Governi e Banche Centrali	9.603.866	10.201.588
b) Altri enti pubblici	-	5.944
c) Banche	1.708.049	1.806.382
d) Altri emittenti	495.363	539.720
2. Titoli di capitale	424.799	501.741
a) Banche	184.697	241.911
b) Altri emittenti:	240.102	259.830
- imprese di assicurazione	8.363	20
- società finanziarie	96.697	73.837
- imprese non finanziarie	135.042	185.922
- altri	-	51
3. Quote di O.I.C.R.	662.971	594.379
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	12.895.048	13.649.754

I titoli di capitale in portafoglio emessi da società che la Banca ha classificato come deteriorate ammontano a 14 milioni (VN 93,2 milioni) e si riferiscono quasi interamente ad emittenti classificati ad inadempienze probabili.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Voci/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	4.446.881	2.081.852
a) rischio di tasso di interesse	4.446.881	2.081.852
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	4.446.881	2.081.852

Verifiche di “impairment” delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Ai fini della redazione del presente bilancio è stata effettuata un’attenta valutazione del portafoglio di attività finanziarie disponibili per la vendita, volta all’individuazione di indicatori di perdita di valore, in presenza dei quali risulta necessario rilevare una svalutazione di conto economico, pari alla differenza tra il fair value delle attività finanziarie e il loro valore contabile. Gli impairment rilevati nel corso dell’esercizio, ammontano complessivamente a 27,2 milioni (rispetto ai 17,5 milioni del precedente esercizio), e sono stati contabilizzati nella voce di conto economico 130 b) “Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività disponibili per la vendita”.

In continuità con l’esercizio precedente, l’attività valutativa dei titoli di capitale classificati in bilancio tra le attività finanziarie disponibili per la vendita è stata condotta sulla base di quanto previsto dalla specifica policy di impairment di Gruppo. La suddetta policy prevede delle soglie parametriche al superamento delle quali, salvo circostanze eccezionali, si procede alla rilevazione di conseguenti svalutazioni.

Tali soglie sono individuate tenendo conto delle peculiarità che contraddistinguono le diverse tipologie di investimenti. Oltre agli investimenti diretti nel capitale di società in senso stretto, sono considerati titoli di capitale anche le quote in fondi di private equity e in veicoli di investimento assimilabili (O.I.C.R., Sicav, holding di partecipazioni o altre strutture assimilabili) aventi come mission quella di investire in strumenti di capitale e assimilati direttamente e/o tramite altri fondi di private equity ed ulteriori veicoli societari.

Dette attività di private equity sono caratterizzate da un orizzonte temporale di medio lungo-termine; gli investimenti sottostanti sono infatti realizzati mediamente in un arco temporale di cinque/sette anni e i relativi disinvestimenti richiedono un periodo almeno pari a tre anni.

Come descritto nella “Parte A – Politiche contabili”, risulta necessario rilevare una perdita di valore qualora ricorrano le seguenti condizioni:

- per investimenti azionari/partecipazioni in senso stretto:
 - decremento del fair value superiore al 30% rispetto al valore contabile originario; o
 - decremento perdurante per un periodo ininterrotto superiore di 24 mesi.
- per investimenti in attività di private equity:
 - decremento di fair value superiore al 40% rispetto al valore contabile originario; o
 - decremento perdurante per un periodo ininterrotto superiore ai 60 mesi; o
 - decremento di fair value superiore al 30% e perdurante per un periodo ininterrotto superiore ai 36 mesi.

Gli investimenti di quest’ultima tipologia alla data di bilancio ammontano a 116,7 milioni e le relative riserve da valutazione, al lordo della fiscalità ed al netto degli impairment operati nel corso dell’esercizio, sono complessivamente positive per 7,9 milioni (pari allo sbilancio di riserve positive per 9,7 milioni e riserve negative per 1,8 milioni).

Risultati del test di impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita

I principali impairment rilevati nel corso dell’esercizio si riferiscono alle interessenze partecipative detenute in: Nuova Sorgenia S.p.A. per 16,1 milioni, TASNCH Holding SPF per 2,4 milioni, Eurofidi S.c.a.r.l. per 1,8 milioni, RHO Immobiliare FCC per 1,6 milioni e Palladio Finanziaria S.p.A. per 1,4 milioni.

Sezione 5 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 31/12/2015				Totale 31/12/2014			
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore di Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	7.693.272	7.968.569	-	-	4.931.070	5.214.184	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	7.693.272	7.968.569	-	-	4.931.070	5.214.184	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	7.693.272	7.968.569	-	-	4.931.070	5.214.184	-	-

Il portafoglio include BTP con scadenza compresa tra il 2016 ed il 2025 per un valore nominale di 7,49 miliardi. Nel corso dell'esercizio sono stati acquistati titoli di stato per un VN di 2.375 milioni.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Titoli di debito	7.693.272	4.931.070
a) Governi e Banche Centrali	7.693.272	4.931.070
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	7.693.272	4.931.070
Totale FV	7.968.569	5.214.184

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Non sono presenti attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica come pure nel precedente esercizio.

Sezione 6 Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015				Totale 31/12/2014			
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore di Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	367.111	-	367.111	-	640.520	-	640.520	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	367.111	X	X	X	640.520	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	7.332.973	24.830	7.304.655	3.404	10.045.325	66.565	9.980.382	233
1. Finanziamenti	7.228.218	-	7.224.813	3.404	9.879.806	-	9.879.514	233
1.1 Conti correnti e depositi liberi	5.833.506	X	X	X	4.380.105	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	52.535				3.408.467			
1.3 Altri finanziamenti:	1.342.177	X	X	X	2.091.234	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	866.977	X	X	X	1.886.666	X	X	X
- Leasing finanziario	3.113	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	472.087	X	X	X	204.568	X	X	X
2. Titoli di debito	104.755	24.830	79.842	-	165.519	66.565	100.868	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	104.755	X	X	X	165.519	X	X	X
Totale	7.700.084	24.830	7.671.766	3.404	10.685.845	66.565	10.620.902	233

La voce di bilancio presenta una diminuzione di 2.985,8 milioni imputabile, per 2.476,9 milioni, all'annullamento dei rapporti infragruppo tra il Banco Popolare e Banca Italease S.p.A. per effetto dell'operazione di incorporazione della controllata avvenuta nel primo trimestre del 2015.

La sottovoce "1.2 Altri titoli di debito" include attività finanziarie subordinate emesse da banche per un controvalore di bilancio di 104,8 milioni (VN 125 milioni). In relazione alla negativa evoluzione della situazione riguardante la Banca delle Marche S.p.A. intervenuta nel corso dell'esercizio, il titolo di debito subordinato emesso dal suddetto istituto ed iscritto nell'ambito della voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche" per un valore nominale di 20 milioni è stato dapprima parzialmente svalutato in sede di redazione della Relazione Semestrale al 30 giugno 2015 e poi integralmente stralciato nel quarto trimestre dell'esercizio per effetto della decisione di azzeramento delle passività subordinate assunta dall'autorità di risoluzione nazionale il 22 novembre 2015. La perdita conseguente alla cancellazione integrale del credito è stata iscritta nella voce 130 a) "Rettifiche di valore nette di deterioramento di crediti" del conto economico dell'esercizio.

Per il dettaglio delle attività deteriorate si rinvia alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1, Rischio di credito".

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica come pure nel precedente esercizio.

6.3 Leasing finanziario

	31/12/2015					31/12/2014				
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi		Interessi	Investimento Lordo	Esposizioni deteriorate	Capitale	Pagamenti minimi		Investimento Lordo
		di cui valore residuo garantito	di cui valore residuo non garantito					di cui valore residuo garantito	di cui valore residuo non garantito	
a vista	-	10	-	3	13	-	-	-	-	-
Fino a 3 mesi	-	76	-	12	88	-	-	-	-	-
Tra 3 mesi e 1 anno	-	260	-	42	302	-	-	-	-	-
Tra 1 anno e 5 anni	-	1.464	-	148	1.612	-	-	-	-	-
Oltre i 5 anni	-	1.312	901	17	1.329	-	-	-	-	-
Durata indeterminata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale netto	-	3.122	901	222	3.344	-	-	-	-	-

Le operazioni di leasing finanziario esposte in tabella si riferiscono all'operatività acquisita per effetto dalla fusione per incorporazione della controllata Banca Italease S.p.A. avvenuta nel primo trimestre del 2015.

I pagamenti minimi sono relativi ai crediti in bonis e si riferiscono esclusivamente ai canoni con scadenza successiva alla data di riferimento del bilancio.

Sezione 7 Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015						Totale 31/12/2014					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	65.101.287	-	12.632.450	-	30.232.985	52.250.372	65.027.357	-	11.693.229	-	68.670.371	12.985.332
1. Conti correnti	8.550.272	-	2.082.414	X	X	X	9.535.515	-	2.167.551	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	5.678.887	-	-	X	X	X	6.006.912	-	-	X	X	X
3. Mutui	32.293.456	-	6.565.146	X	X	X	31.195.423	-	6.269.403	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	295.106	-	16.275	X	X	X	255.158	-	17.163	X	X	X
5. Leasing finanziario	1.263.418	-	776.956	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	7.470	-	506	X	X	X	12.015	-	514	X	X	X
7. Altri finanziamenti	17.012.678	-	3.191.153	X	X	X	18.022.334	-	3.238.598	X	X	X
Titoli di debito	490.710	-	64.983	135.549	292.720	298.386	-	-	64.494	142.561	94.076	
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	490.710	-	-	X	X	X	298.386	-	-	X	X	X
Totale	65.591.997	-	12.632.450	64.983	30.368.534	52.543.092	65.325.743	-	11.693.229	64.494	68.812.932	13.079.408

Gli impieghi lordi ammontano a 84.245,8 milioni (nel precedente esercizio erano pari a 83.483,5 milioni) mentre le rettifiche di valore complessive risultano pari a 6.021,3 milioni (nel precedente esercizio erano pari a 6.464,5 milioni). I crediti netti verso la clientela risultano pari a 78.224,4 milioni in aumento del 1,6% rispetto allo stock del 2014 (77.019 milioni). Depurando la variazione dell'esercizio dai crediti netti verso la clientela rivenienti dall'incorporazione di Banca Italease S.p.A., pari a 2.828,4 milioni, la voce di bilancio presenta una diminuzione di 1.622,9 milioni (-2,1%) imputabile principalmente all'incremento delle rettifiche su crediti dell'esercizio ed alla diminuzione delle forme tecniche di finanziamento in conto corrente. Le esposizioni nette deteriorate presentano un incremento del 8% rispetto al precedente esercizio e si attestano a 12.632,5 milioni (nel 2014 erano pari a 11.693,2 milioni).

La voce "pronti contro termine attivi" include operazioni di impiego della liquidità con la Cassa di Compensazione e Garanzia per 5.679 milioni (nel precedente esercizio erano pari a 6.007 milioni).

La voce "Titoli di debito" include titoli ABS per 297,5 milioni relativi ad operazioni di cartolarizzazione di cui:

- 13,7 milioni (VN 13,7 milioni) relativi ad emissioni senior connesse ad operazioni di terzi;
- 71 milioni (VN 84,6 milioni) relativi al titolo junior (BNT PORTFOLIO 2014-2042 TF-VN 84,6 milioni) emesso dalla società veicolo che gestisce l'operazione di cartolarizzazione del portafoglio crediti di Banca della Nuova Terra S.p.A.. Il titolo già svalutato nel corso del 2014 per 4,8 milioni è stato oggetto di un ulteriore impairment per 4 milioni nel corso dell'esercizio. Gli effetti economici della svalutazione sono stati imputati nella voce 130 a) "Rettifiche di valore nette di deterioramento di crediti" del conto economico;
- 212,8 milioni (VN 440,8 milioni) di titoli junior rivenienti da operazioni di cartolarizzazioni originate dal Gruppo Banco Popolare, a fronte di attività che sono state oggetto di integrale cancellazione dal bilancio. Nel dettaglio, tali titoli si riferiscono a posizioni riconducibili all'ex Banca Italease, la cui iscrizione deriva dalla cancellazione dei crediti sottostanti. I rischi e benefici relativi a tali crediti sono stati infatti trasferiti ad Alba Leasing per effetto dell'"Accordo sui crediti cartolarizzati"

Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto descritto nella Parte E, Sezione 1, “C. Operazioni di cartolarizzazione”. Nella medesima voce sono compresi 193,2 milioni di altri titoli emessi da società finanziarie. In particolare sono compresi titoli subordinati per 73,8 milioni: dei quali 50 emessi da Agos Ducato e 23,8 milioni da UGF Unipol

Per il dettaglio delle attività deteriorate si rinvia alla “Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 , Rischio di credito”.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito	490.710	-	-	298.386	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	490.710	-	-	298.386	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	466.798	-	-	274.564	-	-
- assicurazioni	23.912	-	-	23.822	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	65.101.287	-	12.632.450	65.027.357	-	11.693.229
a) Governi	209.247	-	1.589	154.923	-	1.589
b) Altri Enti pubblici	361.817	-	15.842	341.199	-	18.123
c) Altri soggetti	64.530.223	-	12.615.019	64.531.235	-	11.673.517
- imprese non finanziarie	35.307.943	-	10.695.403	34.625.589	-	9.910.319
- imprese finanziarie	12.315.531	-	210.222	12.499.582	-	127.163
- assicurazioni	36.365	-	-	41.552	-	-
- altri	16.870.384	-	1.709.394	17.364.512	-	1.636.035
Totale	65.591.997	-	12.632.450	65.325.743	-	11.693.229

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	35.410	37.234
a) Rischio di tasso di interesse	35.410	37.234
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Transazioni attese	-	-
d) Altre attività coperte	-	-
Totale	35.410	37.234

7.4 Leasing finanziario

	31/12/2015						31/12/2014					
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimento Lordo	Esposizioni deteriorate	Capitale	Pagamenti minimi		Investimento Lordo	di cui valore residuo non garantito	
		di cui valore residuo garantito	Interessi	di cui valore residuo non garantito				Interessi				
A vista	1.233	11.074	920	2.353	13.427	-	-	-	-	-	-	
Fino a 3 Mesi	42.195	25.526	2.383	6.166	31.692	-	-	-	-	-	-	
Tra 3 Mesi e 1 Anno	341.769	107.086	15.843	24.312	131.398	-	-	-	-	-	-	
Tra 1 anno e 5 anni	172.546	498.318	76.043	97.159	595.477	-	-	-	-	-	-	
Oltre 5 anni	219.213	632.821	340.580	56.485	689.306	-	-	-	-	-	-	
Durata indeterminata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale netto	776.956	1.274.825	435.769	186.475	1.461.300	-	-	-	-	-	-	

Le operazioni di leasing finanziario esposte in tabella si riferiscono all'operatività acquisita per effetto della fusione per incorporazione della controllata Banca Italease S.p.A. avvenuta nel primo trimestre del 2015.

I pagamenti minimi si riferiscono esclusivamente ai canoni con scadenza successiva alla data di riferimento del bilancio, dei crediti in bonis. Su tali crediti si rilevano:

- Scaduti per 4,7 milioni;
- Rettifiche di valore di portafoglio per 30,5 milioni;
- Plusvalenze dell'esercizio per 1,2 milioni.

Sezione 8 Derivati di copertura – Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31/12/2015			VN 31/12/2015	FV 31/12/2014			VN 31/12/2014
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	373.756	-	8.757.709	-	427.597	-	6.975.944
1) Fair value	-	373.756	-	8.757.709	-	427.597	-	6.975.944
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	373.756	-	8.757.709	-	427.597	-	6.975.944

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri	
	Specifica					Generica	Specifica	Generica		
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	372.947	-	-	X	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	809	-	X	-	X
Totale passività	372.947	-	-	-	-	809	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	-	X	-	-

Sezione 9 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Adeguamento positivo	89.503	129.189
1.1 di specifici portafogli:	89.503	129.189
a) crediti	89.503	129.189
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	89.503	129.189

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica si riferisce alle variazioni di fair value, imputabili alle oscillazioni dei tassi di interesse, di alcuni crediti verso la clientela, il cui ammontare è riportato nella successiva tabella 9.2.

I relativi derivati di copertura, che al 31 dicembre 2015 presentano una valutazione negativa, sono esposti nella voce 60 del passivo "Derivati di copertura".

I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto vengono rilevati nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura".

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Crediti	1.757.054	2.284.999
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
Totale	1.757.054	2.284.999

L'ammontare dei crediti oggetto di copertura generica è pari a 1.757 milioni. In maggior dettaglio le coperture generiche riguardano:

- per 1.057 milioni un portafoglio di mutui a tasso fisso (1.285 milioni al 31 dicembre 2014);
- per 700 milioni alcuni finanziamenti subordinati concessi alla società veicolo BP Covered Bond S.r.l. (1 miliardo al 31 dicembre 2014) per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti alla stessa società nell'ambito del programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite. Tali finanziamenti subordinati non figurano tra i crediti verso la clientela in quanto da un punto di vista sostanziale, l'acquisto dei crediti da parte della società veicolo risulta finanziato dalla stessa banca cedente. La passività iscritta verso il veicolo a fronte della cessione di crediti non oggetto di cancellazione del bilancio risulta infatti oggetto di compensazione con il finanziamento subordinato concesso alla società veicolo per finanziare l'acquisto dei crediti stessi.

Sezione 10 Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni: Informazioni sui rapporti partecipativi

Descrizione	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Aletti Gestielle SGR S.p.A.	Milano	Milano	100,00%	100,00%
Banca Aletti & C. S.p.A.	Milano	Milano	83,44%	100,00%
Banca Italease Funding llc	USA - Delaware	USA - Delaware	100,00%	100,00%
Bipielle Bank Suisse SA in liquidazione	CH - Lugano	CH - Lugano	100,00%	100,00%
Bipielle Real Estate S.p.A.	Lodi	Lodi	100,00%	100,00%
BP Covered Bond S.r.l.	Milano	Milano	60,00%	60,00%
BP Property Management Soc. consortile a r.l.	Verona	Verona	92,31%	100,00%
BRF Property S.p.A.	Parma	Parma	14,31%	65,43%
FIN.E.R.T. S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	80,00%	80,00%
Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A.	Verona	Verona	100,00%	100,00%
Immobiliare Marinali d'Italia S.r.l.	Lodi	Lodi	100,00%	100,00%
Italease Finance S.p.A.	Milano	Milano	70,00%	70,00%
Italease Gestione Beni S.p.A.	Milano	Milano	100,00%	100,00%
Liberty S.r.l.	Lodi	Lodi	100,00%	55,00%
Milano Leasing S.p.A. in liquidazione	Milano	Milano	100,00%	100,00%
P.M.G. s.r.l. in liquidazione	Milano	Milano	84,00%	84,00%
Partecipazioni Italiane in liquidazione	Milano	Milano	99,97%	100,00%
Release S.p.A.	Milano	Milano	80,00%	80,00%
Società di Gestione Servizi - BP Soc. consortile p.Az.	Verona	Verona	88,50%	100,00%
Tecmarket Servizi S.p.A.	Verona	Verona	100,00%	100,00%
Tiepolo Finance 2 S.r.l.	Lodi	Lodi	100,00%	100,00%
Tiepolo Finance S.r.l.	Lodi	Lodi	60,00%	60,00%
TT Toscana Tissue s.r.l.	Lodi	Lodi	100,00%	100,00%
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
Agos-Ducato S.p.A.	Milano	Milano	39,00%	39,00%
Alba Leasing S.p.A.	Milano	Milano	30,15%	30,15%
Aosta Factor S.p.A.	Aosta	Aosta	20,69%	20,69%
Arcene Immobili s.r.l. in liquidazione	Lodi	Lodi	50,00%	50,00%
Arcene Infra s.r.l. in liquidazione	Lodi	Lodi	50,00%	50,00%
Black & Blue Gmbh in fallimento	Taunusstein - Germania	Taunusstein - Germania	24,82%	24,82%
BPI Residential	Milano	Milano	4,00%	4,00%
Energreen S.A.	L - Luxembourg	L - Luxembourg	45,00%	45,00%
GEMA S.P.A.	Castelnovo Sotto (RE)	Castelnovo Sotto (RE)	33,33%	33,33%
Italfinance Securitisation VH1 S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	9,90%	9,90%
Motia Compagnia di Navigazione S.p.A.	Venezia	Venezia	25,00%	25,00%
Popolare Vita SpA	Verona	Verona	25,61%	50,00%
S.E.T.A. Società Edilizia Tavazzano s.r.l.	Milano	Milano	32,50%	32,50%
Società Coop. Banche Popolari "L. Luzzatti" S.c.r.l.	Roma	Roma	26,69%	26,69%

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Per l'informativa in oggetto si rimanda alla medesima sezione della nota integrativa consolidata.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Per l'informativa in oggetto si rimanda alla medesima sezione della nota integrativa consolidata.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Per l'informativa in oggetto si rimanda alla medesima sezione della nota integrativa consolidata.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2015	31/12/2014
A. Esistenze Iniziali	3.514.427	4.362.567
B. Aumenti	470.370	576.452
B.1 Acquisti	450.859	562.041
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>210.261</i>	<i>98.090</i>
B.2 Riprese di Valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre Variazioni	19.511	14.411
C. Diminuzioni	(1.025.641)	(1.424.592)
C.1 Vendite	(916.080)	(1.194.626)
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>(893.581)</i>	<i>(1.194.279)</i>
C.2 Rettifiche di valore	(76.660)	(229.966)
C.3 Altre variazioni	(32.900)	-
D. Rimanenze Finali	2.959.156	3.514.427
E. Rivalutazioni Totali	61.278	61.278
F. Rettifiche Totali	(1.247.107)	(1.590.189)

L'incremento della voce partecipazioni registrato nell'esercizio ed evidenziato nella voce "B.1 Acquisti" è imputabile principalmente alle operazioni di seguito indicate:

- Release S.p.A.: anteriormente alla fusione per incorporazione nel Banco Popolare, Banca Italease S.p.A. ha partecipato all'operazione di rafforzamento patrimoniale della controllata. L'operazione ha comportato l'annullamento di parte delle azioni con contestuale riduzione del capitale sociale per copertura delle perdite pregresse, ed aumento dello stesso sottoscrivendo 240.000.000 delle nuove azioni emesse per un esborso complessivo di 240 milioni. La quota di partecipazione è rimasta invariata all' 80%;
- La sottovoce "di cui: per operazioni di aggregazione aziendale" è costituita dalle partecipazioni acquisite a seguito della fusione per incorporazione di Banca Italease S.p.A.. In particolare gli incrementi delle interessenze partecipative hanno riguardato principalmente:
 - n. 106.567.500 azioni di Alba Leasing S.p.A. per un controvalore di 120,2 milioni, la percentuale di possesso è pari al 30,15%;
 - n. 150.000 azioni di Italease Gestione Beni S.p.A. per un controvalore di 49,1 milioni, la percentuale di possesso è pari al 100%;
 - n. 204.000.000 azioni della Release S.p.A. per un controvalore di 39,9 milioni, la percentuale di possesso è pari al 80%;
 - n. 2.000 azioni di Aosta Factor S.p.A. per un controvalore di 0,9 milioni portando la percentuale di possesso al 20,69%;

Nella voce B.4 "Altre variazioni" in aumento sono compresi i seguenti incrementi di valore:

- Banca Italease Funding LLC: il valore di carico della partecipazione di 1.000 euro riveniente dalla fusione per incorporazione di Banca Italease S.p.A., è stato incrementato di 5,6 milioni per la contabilizzazione a patrimonio del finanziamento concesso dalla controllante negli esercizi pregressi, e di altri 4,4 milioni per effetto della riallocazione del disavanzo di concambio rilevato a seguito dell'operazione di fusione;
- Italease Gestione Beni S.p.A.: il valore di carico della partecipazione è stato incrementato di 8,2 milioni per effetto della riallocazione del disavanzo di concambio rilevato a seguito dell'operazione di fusione di Banca Italease S.p.A.;
- Aosta Factor S.p.A.: il valore di carico della partecipazione è stato incrementato di 0,9 milioni per effetto della riallocazione del disavanzo di concambio rilevato a seguito dell'operazione di fusione di Banca Italease S.p.A.;

La voce C1 "Vendite" di decremento della voce partecipazioni è sostanzialmente imputabile alle due seguenti operazioni:

- Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC III: a seguito dello scioglimento e liquidazione della società sono stati incassati 22,5 milioni;
- La sottovoce "di cui: per operazioni di aggregazione aziendale" pari a 893,6 milioni corrisponde all'annullamento del valore di carico della partecipazione detenuta nella Banca Italease S.p.A, per effetto dell'operazione di incorporazione.

Per il dettaglio della voce C.2 "Rettifiche di valore" si rinvia al successivo paragrafo "Criterio utilizzato per determinare il valore recuperabile delle partecipazioni ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2015".

La voce C3 “Altre variazioni” in diminuzione è sostanzialmente composta dalla riclassificazione a voce 140 “Sezione 14 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” della partecipata Banco Popolare Luxembourg S.A. per un controvalore di 32,6 milioni.

Gli effetti economici derivanti dall’operatività relativa alle partecipazioni in oggetto sono stati imputati nella voce 210 “Utili (perdite) delle partecipazioni” di conto economico.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non vi sono partecipazioni controllate in modo congiunto.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Per l’informativa in oggetto si fa rinvio alla “Sezione 10 - Le partecipazioni” della nota integrativa del bilancio consolidato.

10.8 Restrizioni significative

Per le partecipazioni sottoposte a influenza notevole non sono stati individuate restrizioni significative al trasferimento di fondi nei confronti del Banco Popolare, se non quelle riconducibili alla normativa regolamentare, che può richiedere il mantenimento di un ammontare minimo di fondi propri, o alle disposizioni del codice civile sugli utili e riserve distribuibili.

10.9 Altre informazioni

criterio utilizzato per determinare il valore recuperabile delle partecipazioni ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2015

Per la quantificazione delle perdite di valore si è proceduto al confronto tra il valore d’iscrizione della partecipazione ed il valore recuperabile della stessa. In base a quanto stabilito dallo IAS 36 il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d’uso.

Le analisi condotte nel bilancio consolidato in merito alla verifica di recuperabilità degli avviamenti, in parte impliciti nel valore di carico delle partecipazioni nel bilancio separato, sono ritenute valide anche per il bilancio separato del Banco Popolare.

Sulla base di quanto sopra rappresentato, alla data di bilancio, il test di impairment ha determinato la necessità di operare rettifiche di valore per complessivi 76,7 milioni. Di seguito si riporta il dettaglio dei principali impairment rilevati nell’esercizio:

- Release S.p.A. 76,1 milioni;
- BP Property Management 0,5 milioni.

Si evidenzia inoltre che con riferimento ad alcune società partecipate (tutte iscritte in bilancio per € 1,00) sono presenti stanziamenti a fondi per rischi ed oneri a fronte di passività potenziali, per 6,3 milioni. In particolare gli appostamenti si riferiscono:

- a FIN.E.R.T. in Liquidazione (ex SE.R.I. S.p.A. in liquidazione) per 1,7 milioni;
- alle società acquisite a seguito di accordi transattivi che alla data di bilancio presentano patrimonio netto negativo di seguito elencate per 4,6 milioni,,:
 - P.M.G. S.r.l. in liquidazione, classificata ad incaglio;
 - Arcene Infra S.r.l. in liquidazione, classificata ad incaglio;
 - Arcene Immobili S.r.l. in liquidazione, classificata ad incaglio;
 - S.E.T.A. Società Edilizia Tavazzano S.r.l., classificata a sofferenza.

Sezione 11 Attività materiali – Voce 110

Le attività materiali ammontano al 31 dicembre 2015 a 121,4 milioni e si confrontano con il dato di 120,8 milioni dell'esercizio precedente.

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1.1 Attività di proprietà	105.547	107.006
a) terreni	16.162	16.506
b) fabbricati	44.416	42.408
c) mobili	34.397	37.640
d) impianti elettronici	6.637	6.731
e) altre	3.935	3.721
1.2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	4.074
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	4.074
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	105.547	111.080

	Vita utile (in anni)
Terreni	indefinita
Fabbricati	33
Mobili e arredi	7 – 9
Impianti	3 – 13

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2015				31/12/2014			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	15.901	-	-	50.661	9.711	-	-	60.208
a) terreni	6.518	-	-	11.372	3.707	-	-	21.768
b) fabbricati	9.383	-	-	39.289	6.004	-	-	38.440
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	15.901	-	-	50.661	9.711	-	-	60.208

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate, come pure nel precedente esercizio.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value, come pure lo scorso esercizio.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	16.506	132.511	268.710	303.661	71.201	792.589
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(86.029)	(231.070)	(296.930)	(67.480)	(681.509)
A.2 Esistenze iniziali nette	16.506	46.482	37.640	6.731	3.721	111.080
B. Aumenti	1.078	7.346	6.448	3.570	1.628	20.070
B.1 Acquisti	-	2.701	6.448	3.570	1.628	14.347
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	98	49	227	374
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	1.078	4.636	-	-	-	5.714
B.7 Altre variazioni	-	9	-	-	-	9
C. Diminuzioni	(1.422)	(9.412)	(9.691)	(3.664)	(1.414)	(25.603)
C.1 Vendite	-	-	(26)	-	(4)	(30)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(3.687)	(9.662)	(3.617)	(1.401)	(18.367)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	(1.422)	(5.320)	-	-	-	(6.742)
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento	(1.422)	(5.320)	-	-	-	(6.742)
- b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	(405)	(3)	(47)	(9)	(464)
D. Rimanenze finali nette	16.162	44.416	34.397	6.637	3.935	105.547
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(87.186)	(246.204)	(306.972)	(69.486)	(709.848)
D.2 Rimanenze finali lorde	16.162	131.602	280.601	313.609	73.421	815.395
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali	3.707	6.004	9.711
B. Aumenti	10.285	11.954	22.239
B.1 Acquisti	2.870	3.746	6.616
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	2.870	3.135	6.005
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	1.422	5.320	6.742
B.7 Altre variazioni	5.993	2.888	8.881
C. Diminuzioni	(7.474)	(8.575)	(16.049)
C.1 Vendite	(404)	(1.224)	(1.628)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(1.017)	(1.017)
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	(1.078)	(4.636)	(5.714)
a) immobili ad uso funzionale	(1.078)	(4.636)	(5.714)
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
C.7 Altre variazioni	(5.992)	(1.698)	(7.690)
D. Rimanenze finali	6.518	9.383	15.901
E. Valutazione al fair value	11.372	39.289	50.661

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Non sono presenti impegni per l'acquisto di attività materiali, come pure lo scorso esercizio.

Sezione 12 Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	977.853	X	977.853
A.2 Altre attività immateriali	233.373	222.200	257.221	222.200
A.2.1 Attività valutate al costo:	233.373	222.200	257.221	222.200
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	233.373	222.200	257.221	222.200
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	233.373	1.200.053	257.221	1.200.053

Le attività immateriali a durata indefinita iscritte in bilancio sono costituite:

- per 889,4 milioni da avviamenti rivenienti dall'aggregazione della Banca Popolare Italiana;
- per 88,5 milioni da avviamenti che risultavano iscritti nei bilanci delle ex Banche del Territorio oggi incorporate;
- per 222,2 milioni da marchi di impresa.

Le attività intangibili a durata definita si riferiscono al valore contabile attribuito alle "Client relationship" rivenienti dall'operazione di aggregazione della ex Banca Popolare Italiana, e sono oggetto di ammortamento in relazione alla loro residua vita utile stimata.

12.1.1 Attività immateriali: l'attività di verifica dell'esistenza di perdite durevoli di valore (Impairment Test)

Considerato che le attività immateriali a vita indefinita iscritte nel bilancio separato coincidono nella sostanza con le analoghe attività iscritte nel bilancio consolidato, le analisi e i risultati del test di impairment condotto ai fini della redazione del bilancio consolidato sono considerate valide anche nella prospettiva del bilancio separato.

Per i criteri utilizzati per la determinazione del valore recuperabile delle CGU, per le assunzioni alla base dei modelli valutativi utilizzati e per le analisi di sensitività si fa rinvio alla "Sezione 13 – Attività Immateriali" della nota integrativa consolidata.

Sulla base del predetto confronto alla data di bilancio non è emersa la necessità di procedere all'impairment degli avviamenti iscritti in bilancio né delle attività immateriali a vita definita riferite alle "Client Relationship" acquisite nell'ambito dell'operazione di aggregazione dell'ex Banca Popolare Italiana.

La procedura ed i parametri di valutazione per il test di impairment degli avviamenti e delle altre attività intangibili a vita indefinita sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione in via autonoma ed anticipata rispetto all'approvazione del progetto di bilancio 2015, come richiesto dai citati Organi di Vigilanza.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali:		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	4.022.737	-	-	568.849	222.200	4.813.786
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(3.044.884)	-	-	(311.628)	-	(3.356.512)
A.2 Esistenze iniziali nette	977.853	-	-	257.221	222.200	1.457.274
B. Aumenti	-	-	-	57	-	57
B.1 Acquisti	-	-	-	57	-	57
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	57	-	57
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	(23.905)	-	(23.905)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(23.793)	-	(23.793)
- Ammortamenti	X	-	-	(23.793)	-	(23.793)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	(112)	-	(112)
D. Rimanenze finali nette	977.853	-	-	233.373	222.200	1.433.426
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(3.044.884)	-	-	(353.224)	-	(3.398.108)
E. Rimanenze finali lorde	4.022.737	-	-	586.597	222.200	4.831.534
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La voce B.1 "Acquisti": di cui per operazioni di aggregazione aziendale" si riferisce agli intangibili rappresentati da software e licenze d'uso, rivenienti dalla fusione per incorporazione di Banca Italease S.p.A..

La voce C2 "Rettifiche di valore – Ammortamenti" si riferisce agli ammortamenti degli intangibili a durata definita contabilizzati a voce 180 - "Rettifiche di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

12.3 Altre informazioni

Non vi sono impegni riferiti alle attività immateriali come pure l'esercizio precedente.

Sezione 13 Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	Altre imposte	31/12/2015	31/12/2014
A) In contropartita del Conto Economico					
Svalutazione di crediti deducibili in esercizi successivi	1.541.191	162.109	-	1.703.300	1.908.398
Accantonamenti e rettifiche di valore deducibili in esercizi successivi	78.575	-	-	78.575	88.024
Valori contabili inferiori ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie	17.463	349	-	17.812	18.411
Imposte anticipate su plusvalenze infragruppo eliminate in sede di consolidamento	-	-	-	-	-
Spese del personale ed accantonamenti per Trattamento di Fine Rapporto deducibili in esercizi successivi	121.093	-	-	121.093	106.184
Svalutazioni partecipazioni deducibili in esercizi successivi	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore su immobili deducibili in esercizi successivi	5.103	-	-	5.103	1.536
Costi deducibili in esercizi successivi conseguenti ad affrancamenti di avviamenti ed altre attività immateriali	588.294	127.014	-	715.308	943.521
Perdite fiscali riportabili a nuovo	46.315	-	-	46.315	-
Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	288	45	-	333	315
Totale A	2.398.322	289.517	-	2.687.839	3.066.389
B) In contropartita a Patrimonio Netto					
Valori contabili inferiori ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	7.322	1.597	-	8.919	13.384
Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	11.083	-	-	11.083	17.376
Totale B	18.405	1.597	-	20.002	30.760
Totale (A+B)	2.416.727	291.114	-	2.707.841	3.097.149

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	Altre imposte	31/12/2015	31/12/2014
A) In contropartita del conto economico:					
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti conseguenti alla valutazione al fair value di strumenti finanziari	91	-	-	91	1
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti conseguenti al processo di ammortamento fiscale di avviamenti ed altre attività immateriali	10.736	2.179	-	12.915	11.140
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti conseguenti a rettifiche di valore calcolate ai soli fini fiscali	2.918	17	-	2.935	2.935
Imposte differite su utili delle partecipate imponibili in esercizi successivi	-	-	-	-	-
Plusvalenze imponibili in esercizi successivi	3.918	-	-	3.918	7.836
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla Purchase Price Allocation effettuata in occasione di operazioni di aggregazione aziendale	125.277	25.329	-	150.606	157.647
Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	-	-	-	-	-
Totale A	142.940	27.525	-	170.465	179.559
B) In contropartita a Patrimonio Netto					
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti conseguenti alla valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	75.290	20.324	-	95.614	103.876
Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	-	-	-	-	-
Totale B	75.290	20.324	-	95.614	103.876
Totale (A+B)	218.230	47.849	-	266.079	283.435

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Importo iniziale	3.066.389	2.205.331
2. Aumenti	457.827	1.148.381
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	189.771	971.114
a) relative a precedenti esercizi	51.629	5.933
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	7.987
d) altre	138.142	957.194
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	268.056	177.267
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	268.056	177.267
3. Diminuzioni	(836.377)	(287.323)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(96.536)	(119.823)
a) rigiri	(84.314)	(97.339)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	(12.222)	(22.484)
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	(13)	(3)
3.3 Altre diminuzioni	(739.828)	(167.497)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	(739.828)	(167.497)
b) altre	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	2.687.839	3.066.389

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Importo iniziale	2.851.919	2.048.944
2. Aumenti	306.535	1.017.248
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	240.726	159.816
3. Diminuzioni	(739.846)	(214.273)
3.1 Rigiri	(18)	(46.776)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	(739.828)	(167.497)
a) derivante da perdite di esercizio	(739.284)	(167.497)
b) derivante da perdite fiscali	(544)	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	2.418.608	2.851.919

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Importo iniziale	179.559	183.454
2. Aumenti	2.658	25.607
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.568	1.775
a) relative a precedenti esercizi	794	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.774	1.775
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	90	23.832
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	90	23.832
3. Diminuzioni	(11.752)	(29.502)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(11.752)	(29.496)
a) rigiri	(11.752)	(27.367)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	(2.129)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	(3)
3.3 Altre diminuzioni	-	(3)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	170.465	179.559

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Importo iniziale	30.760	44.754
2. Aumenti	8.946	18.960
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	8.946	18.434
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	8.946	18.434
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	526
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	526
3. Diminuzioni	(19.704)	(32.954)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(19.704)	(32.954)
a) rigiri	(19.704)	(32.954)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	20.002	30.760

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Importo iniziale	103.876	66.506
2. Aumenti	95.797	37.370
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	95.614	36.109
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	95.614	36.109
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	183	1.261
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	183	1.208
3. Diminuzioni	(104.059)	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(104.059)	-
a) rigiri	(104.059)	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	95.614	103.876

13.7 Altre informazioni

Per l'informativa circa l'analisi della "tax capability", l'iscrivibilità in bilancio delle attività per imposte anticipate, l'informativa sul regime del consolidato fiscale su base nazionale e sulle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011, si rimanda alla "Sezione 14 – Le attività e le passività fiscali" della nota integrativa consolidata. Per quanto riguarda la situazione dei rischi connessi ai contenziosi in essere con l'amministrazione finanziaria si rimanda alla "Sezione 12 - Fondi per rischi ed oneri" patrimoniale della presente nota integrativa.

Sezione 14 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	33.956	-
A.3 Attività materiali	71.547	1.529
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	105.503	1.529
di cui valutate al costo	35.503	1.529
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	70.000	-
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	(812)	-
Totale C	(812)	-
di cui valutate al costo	(812)	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

La voce "A.3 Attività materiali" annovera due immobili ubicati il primo a Venezia e l'altro a Roma in carico rispettivamente per 1,6 milioni e 70 milioni.

La voce "A.2 Partecipazioni" è costituita dall'interessenza detenuta nel Banco Popolare Luxembourg S.A. riclassificata tra le attività in via di dismissione nel corso dell'esercizio dalla voce 100 "Sezione 10 Le partecipazioni. Il valore di bilancio è comprensivo dei costi di vendita.

14.2 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da segnalare.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Non vi sono partecipazioni in società collegate non valutate al patrimonio netto.

Sezione 15 Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
Crediti verso società del gruppo relativi al consolidato fiscale	14.616	3.527
Crediti verso Amministrazioni Finanziarie (non classificabili nelle attività fiscali)	926.516	449.070
Crediti per la cessione di beni ed erogazione di servizi	-	-
Altri proventi da ricevere	-	-
Cassa ed altri valori in carico al cassiere	148.651	70.302
Partite in corso di lavorazione	597.939	596.065
Partite viaggianti tra filiali	233.877	143.841
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	-	-
Titoli e cedole da regolare	21.307	35.839
Altre operazioni da regolare	68	-
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	16.728	21.819
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	9.650	8.928
Altre partite	500.213	487.278
Totale	2.469.565	1.816.669

La voce "Crediti verso Amministrazioni Finanziarie" accoglie principalmente:

- i crediti per istanze di rimborso di imposte dirette, indirette ed IVA presentate dal Banco Popolare e dalle società incorporate per un totale complessivo di 399 milioni, di cui 288,2 milioni a titolo di capitale e 110,8 milioni a titolo di interessi. Tra i crediti più rilevanti figurano quelli IRPEG/ILOR oggetto del contenzioso per l'anno 1995 dell'ex Banca Popolare di Novara s.c.a r.l. (86,5 milioni) ed i crediti IVA per diverse annualità chiesti a rimborso dall'ex Banca Italease S.p.a. (214,7 milioni);
- i crediti derivanti da maggiori versamenti in acconto dell'imposta di bollo, dell'imposta sostitutiva ex DPR 601/73, delle imposte sostitutive applicate alla clientela eseguiti nel corso dell'esercizio e che verranno recuperati in compensazione nel corso del 2016 per un importo complessivo di 290,9 milioni;
- i crediti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria a seguito dei versamenti effettuati a titolo provvisorio in pendenza di giudizio, per un importo complessivo di 233,5 milioni. Tra questi si segnala il versamento collegato alla vertenza relativa alla pretesa ineducibilità dei costi riconducibili al tentativo di scalata alla Banca Antonveneta da parte della ex Banca Popolare Italiana esercizio 2005 per l'importo di 201,8 milioni;

La voce partite in corso di lavorazione contiene essenzialmente somme in attesa di imputazione definitiva e partite varie in sospeso, nonché gli addebiti ricevuti dalle società esterne relativi alla domiciliazione delle bollette non ancora addebitati sui c/c della clientela in quanto non ancora giunti a scadenza.

Nella voce miglie e spese incrementative su beni di terzi sono inclusi i costi capitalizzati e relativi ai lavori effettuati su filiali che si trovano in immobili di terzi al netto delle quote di ammortamento calcolate in base alla durata del contratto di affitto.

Nella voce altre partite sono incluse attività afferenti ai fondi pensione per 272,4 milioni. Si tratta delle attività in cui sono investite le disponibilità dei Fondi Pensione interni a contribuzione definita. Le corrispondenti passività sono illustrate nella sezione 12 "Fondi per rischi ed oneri". La voce comprende inoltre attività per operazioni di Check Truncation per 68,7 milioni e importi addebitati alla clientela a gennaio 2016 per il bollo su prodotti finanziari per 112,1 milioni.

PASSIVO**Sezione 1 Debiti verso banche – Voce 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Debiti verso banche centrali	11.958.009	12.870.424
2. Debiti verso banche	4.318.079	5.141.070
2.1 Conti correnti e depositi liberi	539.574	1.804.341
2.2 Depositi vincolati	394.497	1.198.436
2.3 Finanziamenti	3.359.745	2.117.076
2.3.1 Pronti contro termine passivi	1.757.298	606.265
2.3.2 Altri	1.602.447	1.510.811
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	24.263	21.217
Totale	16.276.088	18.011.494
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	16.276.088	18.011.494
Fair value - livello 3	-	-
Totale Fair value	16.276.088	18.011.494

La voce “Debiti verso banche centrali” si riferisce interamente alle operazioni di rifinanziamento a lungo termine (TLTRO) con la Banca Centrale Europea (12 miliardi nel precedente esercizio).

I saldi rivenienti dalla fusione per incorporazione di Banca Italease S.p.A., al netto dei rapporti infragruppo, hanno determinato un incremento della presente voce di bilancio per 7,3 milioni.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Non sono presenti debiti subordinati verso banche, come pure nel precedente esercizio.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Al 31 dicembre 2015, così come pure nel precedente esercizio, non sono presenti debiti che hanno richiesto lo scorporo di derivati incorporati ai sensi dello IAS 39 (cosiddetti “debiti strutturati”).

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Non sono presenti debiti verso banche oggetto di copertura specifica, come pure nel precedente esercizio.

1.5 Debiti per leasing finanziario

	31/12/2015			31/12/2014		
	Pagamenti minimi		Investimento Lordo	Pagamenti minimi		Investimento Lordo
	Quota capitale	Quota interessi		Quota capitale	Quota interessi	
Fino a 3 mesi	-	-	-	71	9	80
Da 3 mesi a 1 anno	-	-	-	190	24	214
Da 1 anno a 5 anni	-	-	-	1.288	105	1.393
Oltre 5 anni	-	-	-	742	15	757
Durata indeterminata	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	2.291	153	2.444

Sezione 2 Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Conti correnti e depositi liberi	40.782.394	39.798.747
2. Depositi vincolati	3.388.867	3.731.122
3. Finanziamenti	8.421.602	9.533.942
3.1 Pronti contro termine passivi	7.648.115	8.585.174
3.2 Altri	773.487	948.768
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	1.655.410	1.608.706
Totale	54.248.273	54.672.517
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	54.248.273	54.672.517
Fair value - livello 3	-	-
Totale Fair Value	54.248.273	54.672.517

La sottovoce 3.1 “pronti contro termini passivi” include operazioni con la Cassa Compensazione e Garanzia per 7.390,7 milioni (nel precedente esercizio ammontavano a 8.319,3 milioni).

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

La passività subordinata in essere a 31 dicembre 2015, pari ad n valore di bilancio di 143,6 milioni, si riferisce al deposito passivo vincolato detenuto con la società veicolo Banca Italease Funding LLC. Tale passività rappresenta la raccolta riversata dalla società veicolo alla ex Banca Italease S.p.A., a fronte dell'emissione e collocamento sul mercato di preference share.

Il 30 giugno 2015 la società veicolo BPL Capital Company III LLC ha provveduto al rimborso anticipato di tutte le preference securities ancora in circolazione, emesse nel 2005 dal Trust per un ammontare complessivo di 500 milioni, aventi scadenza 30 giugno 2025. Per consentire il rimborso delle preference securities, il Banco Popolare ha provveduto a riversare alla società veicolo il deposito passivo vincolato subordinato costituito originariamente a fronte della raccolta riveniente dall'emissione e collocamento sul mercato delle notes.

Tipologia operazioni/Valori	VN	31/12/2015	31/12/2014
Depositi vincolati subordinati:			
- Banca Italease Funding LLC	150.000	143.641	-
- BPL Capital Comany LLC	500.000	-	512.086
<i>Legenda:</i>			
<i>VN: Valore nominale</i>			

Per il dettaglio delle caratteristiche del deposito subordinato si rimanda alla “Parte F - Informazioni sul patrimonio, Sezione 2.1 - Il patrimonio di vigilanza”.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Al 31 dicembre 2015, così come pure nel precedente esercizio, non sono presenti debiti che hanno richiesto lo scorporo di derivati incorporati ai sensi dello IAS 39 (cosiddetti “debiti strutturati”).

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Non sono presenti debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica, come pure nel precedente esercizio.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Non sono presenti debiti verso la clientela legati ad operazioni di locazione finanziaria, come pure nel precedente esercizio.

Sezione 3 Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	Totale 31/12/2015				Totale 31/12/2014			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	23.091.496	14.453.372	8.743.671	28.982	18.639.020	13.577.390	5.588.595	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	23.091.496	14.453.372	8.743.671	28.982	18.639.020	13.577.390	5.588.595	-
2. Altri titoli	885.090	-	885.090	-	2.026.183	-	2.026.183	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	885.090	-	885.090	-	2.026.183	-	2.026.183	-
Totale	23.976.586	14.453.372	9.628.761	28.982	20.665.203	13.577.390	7.614.778	-

La sottovoce 1.2 “Obbligazioni: altre” comprende operazioni di pronti contro termine di raccolta, per un valore nominale di 622,4 milioni aventi come sottostante titoli obbligazionari di propria emissione riacquistati (nello scorso esercizio ammontavano ad 1miliardo di valore nominale). Le operazioni in oggetto, coerentemente con le disposizioni di Banca d’Italia, sono state rappresentate in bilancio come nuovi collocamenti di titoli sul mercato con impegno di rimborso alla scadenza delle relative operazioni in pronti contro termine.

La sottovoce 2.2 “Altri titoli: altri” è costituita interamente da certificati di deposito, così come nel precedente esercizio.

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

I titoli subordinati in circolazione sono costituiti da 11 emissioni, per un controvalore di bilancio pari 3.154,4 milioni (nello scorso esercizio erano presenti 11 emissioni per un controvalore di bilancio pari 3.013,2 milioni), di cui 1 titolo rappresentato da preference share per un importo di 26,7 milioni, così come lo scorso esercizio.

Per il dettaglio delle caratteristiche dei prestiti subordinati si rimanda alla “Parte F - Informazioni sul patrimonio, Sezione 2.1 - Il patrimonio di vigilanza”.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	10.417.845	8.820.590
a) rischio tasso di interesse	10.417.845	8.820.590
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	10.417.845	8.820.590

Sezione 4 Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015					Totale 31/12/2014				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	90.000	90.686	-	-	90.686	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	90.000	90.686	-	-	90.686	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	6 308.352	-	-	X	X	2 493.217	-	-	X
1.1 Di negoziazione	X	6 254.671	-	-	X	X	2 429.256	-	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	- 53.681	-	-	X	X	- 63.961	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	6 308.352	-	-	X	X	2 493.217	-	-	X
Totale (A+B)	X	90.692 308.352	-	-	X	X	2 493.217	-	-	X

FV = Fair Value
FV = FV calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione*
VN = valore nominale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

4.2 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

Non sono presenti passività finanziarie di negoziazione subordinate, come pure nel precedente esercizio.

4.3 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

Al 31 dicembre 2015, così come pure nel precedente esercizio, non sono presenti debiti che hanno richiesto lo scorporo di derivati incorporati ai sensi dello IAS 39 (cosiddetti “debiti strutturati”).

Sezione 5 Passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 505.1 Passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015					Totale 31/12/2014				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
1.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
2.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3. Titoli di debito	12.916.944	11.470.146	1.447.011	-	12.948.961	15.480.094	12.611.503	2.875.489	-	15.517.329
3.1 Strutturati	-	-	-	-	x	5.000	-	5.238	-	x
3.2 Altri	12.916.944	11.470.146	1.447.011	-	x	15.475.094	12.611.503	2.870.251	-	x
Totale	12.916.944	11.470.146	1.447.011	-	12.948.961	15.480.094	12.611.503	2.875.489	-	15.517.329

FV = Fair Value

FV* = FV calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le passività finanziarie valutate al fair value si riferiscono alle emissioni obbligazionarie a tasso fisso oppure indicizzate a componenti azionarie, tassi di cambio, tassi di inflazione o a strutture di tassi di interesse che sono oggetto di copertura mediante strumenti derivati. L'utilizzo della Fair Value Option risponde pertanto all'esigenza di eliminare o ridurre in modo significativo l'asimmetria contabile che si verificherebbe se i prestiti obbligazionari fossero valutati al costo ammortizzato ed i relativi derivati collegati al fair value.

Effetto della variazione del proprio merito creditizio sulle passività finanziarie valutate al fair value

Per effetto della variazione registrata dal merito creditizio del Banco Popolare rispetto alla data di emissione delle passività finanziarie valutate al fair value in essere al 31 dicembre 2015, queste ultime nel loro complesso risultano iscritte in bilancio ad un valore inferiore rispetto al valore di emissione per un importo pari a 31,8 milioni (30,3 milioni al 31 dicembre 2014).

L'incremento delle plusvalenze cumulate al 31 dicembre 2015 rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente ammonta quindi a 1,5 milioni e si è tradotta in un effetto economico positivo imputabile alla variazione del merito creditizio.

Atteso che il merito creditizio è misurato sulla base delle quotazioni di mercato della curva del Credit Default Swap (CDS) del Banco Popolare, l'impatto positivo sul conto economico deriva principalmente dal peggioramento espresso dalla curva CDS rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

Nella seguente tabella si riportano gli effetti cumulati della variazione del proprio merito creditizio intervenute dalla data di emissione del prestito complessivamente rilevati a conto economico:

Effetto merito creditizio (migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014
Plusvalenze / (minusvalenze) cumulate	31.803	30.337
Utili (perdite) da variazione merito creditizio	1.466	(38.828)

Si ritiene opportuno evidenziare che le plusvalenze cumulate nette contabilizzate al 31 dicembre 2015 per effetto delle variazioni del proprio merito creditizio, che si sono tradotte nella rilevazione di un minor valore di carico delle proprie passività, sono destinate a riversarsi negativamente nei conti economici futuri nella misura in cui le passività non saranno oggetto di riacquisto a prezzi allineati al valore di iscrizione in bilancio.

Per completezza si segnala che in base alla normativa di vigilanza in vigore, le plusvalenze cumulate nette imputabili al peggioramento del merito creditizio non contribuiscono alla determinazione dei fondi propri per effetto dell'applicazione di filtri prudenziali. Le suddette plusvalenze costituiscono inoltre utili o riserve di utili non distribuibili ai sensi di quanto disposto dall'art. 6 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

5.2 Dettaglio della voce 50 “Passività finanziarie valutate al fair value”: passività subordinate

Le passività finanziarie valutate al fair value subordinate sono rappresentate da 3 emissioni per un controvalore di bilancio pari a 211,4 milioni (nello scorso esercizio erano presenti 3 emissioni, per un controvalore di bilancio pari a 229,1 milioni), di cui 2 emissioni sono rappresentate da preference share per un importo di 159,5 milioni (nello scorso esercizio erano presenti 2 emissioni per un controvalore di bilancio di 175 milioni).

Per il dettaglio delle caratteristiche dei prestiti subordinati si rimanda alla “Parte F - Informazioni sul patrimonio, Sezione 2.1 - Il patrimonio di vigilanza”.

	31/12/2015	31/12/2014
A. Passività finanziarie valutate al fair value - Subordinate	211.382	229.146
A.1 Debiti verso banche	-	-
A.2 Debiti verso clientela	-	-
A.3 Titoli in circolazione	211.382	229.146
B. Passività finanziarie valutate al fair value - Strutturate	-	-
B.1 Debiti verso banche	-	-
B.2 Debiti verso clientela	-	-
Totale	211.382	229.146

Sezione 6 Derivati di copertura – Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value 31/12/2015			VN 31/12/2015	Fair Value 31/12/2014			VN 31/12/2014
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	1.025.311	-	6.858.586	-	642.989	-	5.695.078
1) Fair value	-	1.022.647	-	6.808.586	-	636.711	-	5.595.078
2) Flussi finanziari	-	2.664	-	50.000	-	6.278	-	100.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.025.311	-	6.858.586	-	642.989	-	5.695.078

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimen ti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	853.860	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	6.838	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	105.417	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	860.698	-	-	-	-	105.417	-	-	-
1. Passività finanziarie	56.531	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	2.665	X
Totale passività	56.531	-	-	-	-	-	-	2.665	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 7 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle passività coperte/ Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	457	943
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-
Totale	457	943

7.2 Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Debiti	-	-
2. Titoli in circolazione	-	-
3. Portafoglio	115.000	115.000
Totale	115.000	115.000

Sezione 8 Passività fiscali – Voce 80

Le passività fiscali sono state commentate nella “Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali” dello stato patrimoniale attivo.

Sezione 9 Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Per il dettaglio delle passività associate alle attività in via di dismissione si rimanda alla “Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” dello stato patrimoniale attivo.

Sezione 10 Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Debiti verso società del Gruppo relativi al consolidato fiscale	24.695	65.240
Debiti verso Erario (non classificabili tra le passività fiscali)	120.608	136.789
Debiti verso il personale	83.873	103.797
Debiti verso enti previdenziali	-	-
Debiti verso fornitori	117.315	125.445
Debiti per partite diverse del Servizio Riscossione Tributi	-	-
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	17	-
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	279.361	215.369
Bonifici da regolare in stanza	241.769	447.465
Partite relative ad operazioni in titoli	17.722	38.095
Altre partite in corso di lavorazione	512.031	622.377
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	618.174	620.022
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	21.994	18.422
Altre partite	437.179	579.714
Totale	2.474.738	2.972.735

La voce “Debiti verso l’Erario (non classificabili nelle passività fiscali)” include le passività fiscali nette quali i debiti IVA, ritenute su interessi passivi e redditi da lavoro dipendente e assimilato, ritenute e altre partite fiscali non rilevate nella voce 80 “Passività fiscali”.

La voce “Debiti verso il personale” è costituita principalmente dagli oneri relativi alle ferie maturate e non godute, alla banca ore non usufruita e relativi contributi sociali obbligatori.

La voce “Bonifici da regolare in stanza” è relativa principalmente ad operazioni di bonifici UNIPAY da accreditare.

La voce “Partite relative ad operazioni in titoli” comprende operazioni di compravendita titoli per contanti effettuate a cavallo d'anno.

La voce “Rettifiche per partite illiquide di portafoglio” include gli sbilanci degli effetti in portafoglio (“portafoglio di terzi” e portafoglio proprio”).

La voce “Altre partite” è formata principalmente dalle sottovoci: “Copertura rischio a fronte di garanzie rilasciate e impegni” per 80,2 milioni e “Altre partite” per 357 milioni. Quest'ultima categoria include le passività relative a pagamenti riferibili al circuito Sepa Direct Debit per 194,3 milioni e incassi di deleghe F24 ed ex S.A.C. per circa 45,1 milioni.

Sezione 11 Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Esistenze iniziali	345.447	294.610
B. Aumenti	6.739	77.021
B.1 Accantonamento dell'esercizio	4.486	38.629
B.2 Altre variazioni	2.253	38.392
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	2.050	38.252
C. Diminuzioni	(45.452)	(26.184)
C.1 Liquidazioni effettuate	(28.539)	(25.292)
C.2 Altre variazioni	(16.913)	(892)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	306.734	345.447

Per una migliore rappresentazione della voce di bilancio per l'esercizio 2015 la voce B.1 “Accantonamento dell'esercizio” include esclusivamente gli oneri rilevati nella voce 150 a) “spese amministrative: per il personale” del conto economico. Gli utili attuariali, pari a 14,8 milioni, rilevati in contropartita della relativa riserva da valutazione di patrimonio netto “Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti”, vengono ora esposti nella voce C.2 “Altre variazioni”. La voce B.1 “Accantonamenti dell'esercizio” del 2014 include sia l'accantonamento speso a conto economico sia la quota di perdite attuariali rilevate in contropartita a patrimonio netto.

La voce B.2 “Altre variazioni - di cui operazioni di aggregazione aziendale” include il saldo di conferimento riveniente dalla fusione per incorporazione di Banca Italease S.p.A..

11.2 Altre informazioni

Come descritto nella Parte A - Politiche contabili, 17 Altre Informazioni – Trattamento di fine rapporto ed altri benefici per i dipendenti”, a seguito della riforma della previdenza complementare, il trattamento di fine rapporto del personale contabilizzato nella presente voce di bilancio si riferisce, per le società che come il Banco Popolare avevano in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006.

Per tali società l'accantonamento non comprende pertanto le quote che per effetto della citata riforma sono versate a forme di previdenza complementare oppure al fondo di Tesoreria presso l'INPS. In tal caso, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un “piano a contribuzione definita” e sono rilevate tra i costi del personale nella sottovoce “indennità di fine rapporto”, sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali, in contropartita alla rilevazione della voce patrimoniale “Altre passività” o di un'uscita di disponibilità liquide.

Principali ipotesi attuariali

La valutazione attuariale del TFR è stata condotta da un attuario esterno indipendente, sulla base della metodologia dei “benefici maturati” mediante il criterio “Projected Unit Credit”, come previsto dallo IAS 19. Nella seguente tabella sono riportate le principali ipotesi di tipo demografico, economico - finanziario sulle quali è fondata la valutazione al 31 dicembre 2015 rispetto a quella al 31 dicembre 2014.

Principali ipotesi demografiche ed attuariali per la valutazione del fondo TFR	
Ipotesi demografiche (2015-2014)	
Tasso di mortalità dei dipendenti	Tavola di sopravvivenza RG48 elaborata dalla Ragioneria Generale dello Stato.
Frequenze ed ammontare delle anticipazioni di TFR	Determinate in funzione dell'esperienza storica distinte per anzianità di servizio. Con riferimento alle anticipazioni successive alla prima, è stato previsto che il 10% dei dipendenti che hanno richiesto la prima anticipazione chieda anche la seconda, trascorsi 6 anni dalla prima; riguardo all'ammontare di anticipazione è stato ipotizzato un importo pari al 70% per la prima richiesta di anticipazione e pari al 45% per la seconda richiesta.
Frequenze del turnover	Determinate in funzione dell'esperienza storica distinte per età e sesso.
Probabilità di pensionamento	Al raggiungimento del primo requisito di pensionamento secondo quanto previsto dall'Assicurazione Generale Obbligatoria.
Ipotesi finanziarie (2015-2014)	
Tasso annuo di attualizzazione	31/12/2015: 1,42% pari all'indice Iboxx Corporate AA 7-10, in coerenza con la duration media di tutti i benefici riconosciuti a favore dei dipendenti delle società appartenenti al Gruppo (previdenza, TFR e premi di anzianità) pari a 8,7 anni. 31/12/2014: 0,91% pari all'indice Iboxx Corporate AA 7-10, in coerenza con la duration media di tutti i benefici riconosciuti a favore dei dipendenti delle società appartenenti al Gruppo (previdenza, TFR e premi di anzianità) pari a 9,5 anni.
Tasso annuo di inflazione	31/12/2015: 1,50% per il 2016, 1,80% per il 2017, 1,70% per il 2018, 1,60% per il 2019, 2% dal 2020 in poi. I conseguenti tassi annui di rivalutazione del TFR saranno pari al 75% dei rispettivi tassi di inflazione aumentati di 1,5 punti percentuali (2,625% per il 2016, 2,850% per il 2017, 2,775% per il 2018, 2,70% per il 2019 e 3% dal 2020 in poi). 31/12/2014: 0,60% per il 2015, 1,20% per il 2016, 1,50% per il 2017 - 2018, 2% dal 2019 in poi. I conseguenti tassi annui di rivalutazione del TFR saranno pari al 75% dei rispettivi tassi di inflazione aumentati di 1,5 punti percentuali (1,95% per il 2015, 2,4% per il 2016, 2,625% per il 2017-2018 e 3% dal 2019 in poi).

Utili/Perdite attuariali rilevati nel prospetto della redditività complessiva

Come illustrato nel precedente paragrafo 11.1, le modifiche di alcune ipotesi attuariali per la valutazione del TFR al 31 dicembre 2015, rispetto al precedente esercizio, hanno comportato complessivamente un decremento del fondo di 14,8 milioni, pari alla somma di:

- utili attuariali per 3,1 milioni, conseguenti all'esperienza passata, ossia alle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali demografiche e quanto si è effettivamente verificato;
- utili netti attuariali per 11,7 milioni imputabili alle variazioni delle ipotesi finanziarie. Nel dettaglio, trattasi di 13,7 milioni di utili dovuti alla variazione del tasso di sconto, e 2 milioni di perdite relative alla variazione del tasso di inflazione.

Per quanto riguarda il tasso di attualizzazione, che è una delle più importanti assunzioni utilizzate nella misurazione delle obbligazioni per i piani a benefici definiti, si è fatto riferimento ai rendimenti di aziende aventi rating “AA”, considerati quale migliore espressione di rendimenti di aziende di primaria qualità. Il principio contabile di riferimento IAS 19 precisa, infatti, che tale tasso deve riflettere il valore temporale del denaro, ma non il rischio di credito specifico dell'entità, né il rischio attuariale o di investimento e nemmeno il rischio che, in futuro, i dati reali sperimentati possano differire rispetto alle ipotesi attuariali utilizzate. Il principio specifica, inoltre, che tale tasso deve essere determinato con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di chiusura dell'esercizio, di titoli di aziende primarie del paese in cui opera l'entità (cosiddetto “*High Quality Corporate Bond yield*”) e, alternativamente, in assenza di un mercato spesso per tali titoli, con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli governativi. Nel dettaglio, ci si è riferiti all'indice “Iboxx Corporate AA”, fornito dall'info provider Markit, avente un orizzonte temporale di riferimento pari a 7-10 anni, in coerenza con la duration media dei piani a prestazione definita. L'incremento del tasso di attualizzazione di 51 basis point (1,42% al 31 dicembre 2015 contro 0,91% del 31 dicembre 2014) è imputabile esclusivamente all'evoluzione di mercato, in quanto il parametro di riferimento al 31 dicembre 2015 è risultato il medesimo di quello dell'esercizio precedente.

Analisi di sensitività

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al trattamento di fine rapporto rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariale. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione del fondo trattamento di fine rapporto, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 50 punti base, nonché di ipotizzare un maggiore tasso di turnover, pari all'1%, rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

	Variazione TFR in termini assoluti (*)	Variazione TFR in termini percentuali
Tasso attualizzazione +0,5%	(11.680)	(3,81%)
Tasso attualizzazione -0,5%	12.436	4,05%
Tasso inflazione +0,5%	7.581	2,47%
Tasso inflazione -0,5%	(7.340)	(2,39%)
Tasso annuo di turnover +1%	(1.436)	(0,47%)

(*) gli importi tra parentesi indicano un decremento del fondo

Sezione 12 Fondi per rischi ed oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Fondi di quiescenza aziendali	362.211	338.142
2. Altri fondi per rischi e oneri	555.894	446.884
2.1 controversie legali	116.908	111.629
2.2 oneri per il personale	334.311	270.711
2.3 altri	104.675	64.544
Totale	918.105	785.026

Fondi di quiescenza aziendali

I fondi di quiescenza includono passività per:

- piani a prestazione definita per un valore di 89,8 milioni, di cui 45,3 milioni riferibili ai fondi esterni;
- piani a contribuzione definita, per un ammontare pari a 272,4 milioni, riconducibili a fondi interni.

Per i fondi a contribuzione definita si evidenzia che l'unica obbligazione del Banco Popolare è costituita dall'obbligo di versare ad un fondo dei contributi definiti su base contrattuale; nessun ulteriore rischio ricade, infatti, sulla Banca nel caso in cui il fondo non disponga di attività sufficienti per pagare i benefici ai dipendenti. In linea con le disposizioni previste dalla Circolare n. 262, le passività esposte nella presente voce si riferiscono unicamente a quei fondi classificati come interni, ai sensi della legislazione previdenziale, ossia ai fondi costituiti nell'ambito della singola società attraverso la formazione di un patrimonio di destinazione, separato ed autonomo, con gli effetti di cui all'art. 2117 del Codice Civile. In contropartita di tale obbligazione si è provveduto ad esporre le corrispondenti attività presenti nel fondo nella voce "Altre attività", destinate in via unica ed esclusiva al soddisfacimento degli indennizzi previsti dal piano.

In ottemperanza alle disposizioni della Circolare n. 262, negli allegati di bilancio viene riportato il rendiconto dei "fondi interni".

Fondi per rischi ed oneri – controversie legali

Nell'ambito degli altri fondi per rischi ed oneri, la sottovoce "controversie legali" comprende i fondi per cause revocatorie per l'importo di 15,2 milioni (18,7 milioni al 31 dicembre 2014) e quelli a fronte di altre vertenze legali per la quota parte residua, come pure nel precedente esercizio.

Rischi connessi ai contenziosi legali in essere

Il Banco Popolare opera in un contesto legale e normativo che lo espone ad una vasta tipologia di vertenze legali, connesse, ad esempio, alle condizioni praticate alla propria clientela, alla natura ed alle caratteristiche dei prodotti e dei servizi finanziari prestati, alle irregolarità amministrative, alle revocatorie fallimentari, alle liti giuslavoristiche. I

relativi rischi sono oggetto di specifica analisi da parte del Banco Popolare, al fine di procedere ad effettuare uno specifico stanziamento al fondo rischi ed oneri, qualora l'esborso sia ritenuto probabile, sulla base delle informazioni di volta in volta disponibili. Come indicato nella "Parte A – Politiche contabili" della presente nota integrativa, le complessità delle situazioni e delle operazioni societarie che sono alla base dei contenziosi implicano significativi elementi di giudizio che possono interessare sia l'*an*, sia il *quantum* e relativi tempi di manifestazione della passività. Nel seguito sono dettagliate le principali controversie legali in corso alla chiusura dell'esercizio, caratterizzate da significativi profili di complessità e/o potenziale onerosità, con la mera finalità di rappresentare la massima esposizione al rischio, a prescindere dal giudizio espresso dal Banco Popolare in merito al relativo grado di soccombenza. Per molte di tali vertenze, il Banco Popolare reputa infatti che vi siano limitati profili di rischio e quindi, trattandosi di passività possibili, non ha effettuato alcun accantonamento; per le passività considerate probabili, l'informativa su tale giudizio e sull'ammontare dello stanziamento viene fornita solo nell'eventualità in cui non possa recare pregiudizio nell'evoluzione del contenzioso con la controparte, per via giudiziale o transattiva. Al riguardo si deve sottolineare che, per quanto le stime condotte dal Banco Popolare siano ritenute attendibili e conformi ai dettami dei principi contabili di riferimento, non si può tuttavia escludere che i costi per la definizione delle vertenze possano rivelarsi significativamente più alti rispetto a quelli accantonati.

Contenzioso Area S.p.A.

Nel luglio e nel settembre 2009 il Banco Popolare (oltre ad altri) è stato citato in giudizio con atti separati da due distinti gruppi di ex azionisti di Area S.p.A.

Nel primo giudizio, 42 attori oltre a 39 intervenuti hanno chiesto la condanna dei convenuti al risarcimento di 19,11 milioni di euro, sull'assunto di un asserito accordo tra la ex Banca Popolare di Lodi (BPL) S.c.a.r.l. e Banca Intesa S.p.A., che avrebbe comportato tra l'altro l'estromissione dei soci di minoranza di Area S.p.A. senza il corrispettivo che sarebbe stato dovuto in esercizio del diritto di recesso quale conseguenza della fusione di Area S.p.A. in Bipielle Investimenti S.p.A.

Nel secondo giudizio, 76 attori hanno chiesto la condanna del Banco Popolare, della ex BPL S.p.A. e del suo ex amministratore delegato Sig. Gianpiero Fiorani, previo accertamento di una pretesa responsabilità penale personale di quest'ultimo e di una responsabilità ex art. 5 D. Lgs. n. 231/2001 delle due banche, al risarcimento di danni asseriti per 25,2 milioni, per i medesimi profili del primo giudizio.

In data 20 gennaio 2010 Banca Intesa San Paolo ha chiamato in causa BPL ed il signor Fiorani in un giudizio promosso da 9 attori per estendere il giudicato nei confronti della Banca. In tale giudizio veniva chiesta la condanna al pagamento di danni asseriti per 1,7 milioni per i medesimi profili reclamati nelle precedenti due cause.

I tre giudizi si sono conclusi con pronuncia del Tribunale di Milano che, con sentenze dell'8-9 maggio 2013, ha totalmente rigettato le domande proposte dagli attori condannando gli stessi alla refusione delle spese legali; le sentenze relative ai primi due giudizi sono state impugnate da alcuni degli attori, mentre è divenuta definitiva la pronuncia sul terzo giudizio.

Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare ritiene che le pretese avversarie siano destituite di fondamento.

Raffaele Viscardi S.r.l.

La causa, notificata il 30 aprile 2009 e con un petitum di circa 46 milioni, verte sull'operato di una filiale di Salerno in ordine alla concessione di finanziamenti agrari alla società attrice che assume di essere stata indotta a sottoscrivere obbligazioni del Banco Popolare in garanzia di somme erogate, e lamenta un danno di immagine per la segnalazione in Centrale Rischi. Il 5 maggio 2015 il Tribunale di Salerno ha emesso sentenza favorevole al Banco avverso la quale è stato proposto appello da controparte.

Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare ritiene che le pretese avversarie siano destituite di fondamento.

Pandette S.r.l.

Con atto di citazione del 13 marzo 2014 il Banco Popolare è stato citato in giudizio dalla società Pandette S.r.l.. La vertenza trae origine da un contratto di opzione di vendita e di acquisto di n. 25.300.000 azioni RCS Mediagroup S.p.A., stipulato tra la ex Banca Popolare Italiana e Pandette nel 2006 e modificato ad inizio 2009 con periodo d'esercizio da ultimo fissato nel febbraio 2014. A seguito dell'intervento di due diverse operazioni straordinarie sul capitale di RCS Mediagroup del 2007 e 2013, il numero delle azioni oggetto del contratto di opzione si sono ridotte a 3.870.900.

Con la citazione proposta Pandette chiede che venga accertato (i) il prezzo per il trasferimento delle Azioni RCS oggetto dell'Opzione Put in misura pari a 31,4 milioni a fronte della pretesa del Banco per 113,5 milioni, (ii) l'eccessiva onerosità della prestazione dovuta da Pandette per il trasferimento delle Azioni RCS e (iii) l'obbligo per Banco Popolare e per Pandette di rinegoziare i termini contrattuali.

Il Banco Popolare ha respinto le pretese avversarie ed ha proposto azioni a tutela delle maggiori pretese creditorie. Alla luce dell'approfondito esame della vertenza condotta con il supporto dei consulenti legali incaricati di tutelare gli interessi del Banco Popolare l'attività è stata oggetto di adeguata valutazione. Considerato che una puntuale indicazione dell'esito di tale valutazione potrebbe seriamente pregiudicare la posizione della società nell'ambito della gestione della vertenza, come consentito dal paragrafo 92 del principio contabile internazionale di riferimento (IAS 37), nella presente nota integrativa non è stata fornita indicazione in merito all'entità delle rettifiche di valore rilevate a fronte dell'esito della vertenza in essere.

Gruppo Perna-IT Holding Spa in Amministrazione Straordinaria-PA Investments in Amministrazione Straordinaria

Con atto di citazione notificato il 1 luglio 2014 la IT Holding Spa, in amministrazione straordinaria, ha convenuto in giudizio il Banco Popolare, nonché gli ex amministratori e sindaci della stessa IT Holding, gli ex amministratori della controllante PA Investments S.A. e le società di revisione del Gruppo. La Procedura imputa al Banco (incorporante Efibanca S.p.A.) di aver pianificato e attuato, in concorso con ex amministratori di IT Holding e di PA Investments, una serie di operazioni asseritamente pregiudizievoli connesse alla acquisizione della Gianfranco Ferrè S.p.A., che avrebbero contribuito all'aggravamento del dissesto finanziario dell'azienda, e chiede la condanna del Banco, in solido con alcuni dei convenuti, al risarcimento di un danno non inferiore a 144 milioni.

Sulla base, sostanzialmente, di analoghe argomentazioni, la PA Investments, in amministrazione straordinaria, con atto di citazione del 29 luglio 2014, ha convenuto in giudizio il Banco Popolare, unitamente agli ex amministratori della stessa PA Investments, chiedendo la condanna del Banco, in solido con gli altri convenuti, al risarcimento di un danno non inferiore a 128 milioni.

Il Banco Popolare, all'esito di una valutazione complessiva degli atti e dei documenti depositati in giudizio, ritiene di disporre di validi argomenti per contrastare le pretese azionate nei suoi confronti.

Maflow SpA in Amministrazione Straordinaria

Con atto di citazione del 14 aprile 2014 Maflow S.p.A., in amministrazione straordinaria, ha convenuto in giudizio il Banco Popolare chiedendo: (i) la condanna, in solido con altri, al risarcimento del danno per euro 199 mln pari al complessivo dissesto finanziario della Maflow così come calcolato da controparte; (ii) la condanna alla restituzione di quanto asseritamente percepito dal Banco illegittimamente a fronte di finanziamenti concessi a Maflow dalla costituzione sino al default. Tutto ciò sul presupposto che il Banco avrebbe rivestito un ruolo dominante influenzando la gestione finanziaria di Maflow.

Il Banco Popolare ritiene del tutto pretestuose le richieste, fondate su una ricostruzione ben lontana tanto dalla realtà dei fatti quanto dal corretto inquadramento giuridico.

Potenza Giovanni

La vertenza trae origine dai rapporti intercorsi tra l'ex ICCRI e la società CRIA per la ristrutturazione di un grande complesso immobiliare a Milano. ICCRI, nel 1984, concedeva varie linee di finanziamento, tutte garantite ipotecariamente. Il socio di riferimento della CRIA era Giovanni Potenza il quale, in seguito alle difficoltà economiche della società, concordò con ICCRI la cessione del 87% delle quote della società a IMMOCRI (società immobiliare dell'ICCRI) mediante stipula di patto parasociale.

A seguito della cessione del patrimonio immobiliare della CRIA al Gruppo Norman, il signor Giovanni Potenza ha avviato, a partire dal 22 novembre 2001, una serie di azioni giudiziali dirette a dimostrare il danno subito per la vendita di tale patrimonio da parte di ICCRI e IMMOCRI ad un prezzo da lui ritenuto non congruo nonché ad ottenere la nullità sia degli accordi transattivi tra il Gruppo Norman e l'ICCRI sia dei relativi contratti di vendita dei cespiti.

Nelle more del primo grado del giudizio civile, l'attore ha anche instaurato un procedimento penale per il reato di estorsione a carico di funzionari dell'ICCRI e di società collegate, poi archiviato dal Pubblico Ministero.

La sentenza di primo grado del 2009, favorevole alla Banca con condanna dell'attore alle spese legali, è stata appellata.

Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare ritiene probabile la conferma della sentenza di primo grado.

Procedimento Amministrativo

Il 17 luglio 2014 è stato notificato al Banco Popolare, in qualità di obbligato in solido con i possibili responsabili della violazione, un verbale di contestazione per asserita violazione della normativa antiriciclaggio (D.Lgs. n. 231/2007). Viene contestata l'omessa segnalazione di operazione ritenuta sospetta all'esito degli accertamenti condotti dalla Guardia di Finanza; i fatti contestati risalgono al 2009 e sono relativi ad una operazione di versamento di n. 41 assegni circolari non trasferibili per un importo complessivo di 10 milioni.

Con il supporto di circostanziati pareri di legali esterni, Banco Popolare ha proceduto ad effettuare idonee valutazioni di rischio.

Cicerone Sarl - Porta Vittoria Spa

Il 7 agosto 2015 le società Cicerone Sarl e Porta Vittoria Spa, appartenenti al Gruppo Coppola, hanno citato in giudizio Release, Banco Popolare e Piazza di Spagna View contestando la nullità dell'accordo di ristrutturazione del debito della Cicerone Sarl, nei confronti di Release, che origina dal contratto di leasing avente ad oggetto l'Hotel Cicerone di Roma. Le controparti chiedono il ripristino dell'originario contratto di leasing oltre al risarcimento del danno asseritamente patito, quantificato in 45 milioni.

Il Banco Popolare, supportato dal parere dei propri legali esterni, ritiene di disporre di valide argomentazioni per contrastare le pretese delle società attrici.

Ittierre S.p.A.

Società ammessa alla procedura di Amministrazione Straordinaria. La procedura ha notificato atto di citazione chiedendo sia alla ex Banca Popolare di Lodi S.p.A. ("BPL") sia alla ex Banca Popolare di Novara S.p.A. ("BPN") la restituzione, ex art. 67 L.F. della complessiva somma di 16,6 milioni in via principale e di 4,9 milioni in via subordinata. E' stata eccepita l'erronea duplicazione della domanda in realtà relativa al medesimo conto corrente migrato a seguito dello swap di filiali dalla BPL alla BPN. E' stata inoltre eccepita la nullità della domanda per indeterminatezza

dell'oggetto dal momento che controparte non ha precisato quali fossero le rimesse contestate. Per la causa ex BPN è in corso la sostituzione del giudice e per l'altra la ctu contabile, depositata a settembre 2015, ha escluso l'esistenza di rimesse restitutorie revocabili, circostanza positiva per l'esito delle cause.

Send S.r.l.

Società fallita nel 2009. Il credito deriva da un'operazione in pool di 49,5 milioni con Unicredit capofila, finalizzata alla realizzazione di un centro commerciale in Vicenza e garantita da ipoteca in pari grado sul complesso immobiliare finanziato. La quota di partecipazione del Banco era del 28,80%. I crediti del pool (e pertanto anche quello del Banco) sono stati regolarmente ammessi allo stato passivo fallimentare in via privilegiata ipotecaria.

La curatela del fallimento ha avviato azione risarcitoria in solido nei confronti delle Banche del Pool per l'importo del finanziamento. Il Tribunale adito dalla curatela ha dichiarato nell'agosto 2015 la propria incompetenza. La curatela ha riassunto a novembre la causa avanti il Tribunale di Venezia sezione specializzata delle imprese. Prima udienza alla fine di aprile del 2016.

Procedimento penale concernente la ex Banca Italease

La Corte di Appello di Milano, nell'ambito di un procedimento penale che vedeva imputata la banca quale responsabile amministrativo ex D.Lgs 231/2001 e gli ex componenti del Comitato Esecutivo per il delitto di false comunicazioni sociali in ordine all'approvazione della semestrale 2008, in data 20 maggio 2015 ha pronunciato sentenza di assoluzione per tutti gli imputati perché "il fatto non sussiste". Venendo meno il reato presupposto è decaduta anche la contestazione della responsabilità amministrativa della società ex D.Lgs 231/2001, con la conseguente revoca della confisca e della sanzione amministrativa disposte dai giudici di primo grado.

Procedimenti civili concernenti la ex Banca Italease

Kevios

Con atto notificato il 18 dicembre 2009 Kevios S.p.A. ha citato la ex Banca Italease dinanzi al Tribunale di Milano al fine di vedere accolta una richiesta di risarcimento danni per circa 65 milioni fondata, sinteticamente, sulla pretesa esistenza di molteplici fattispecie ivi rappresentate: abuso di dipendenza economica, abuso del diritto ed inadempimento contrattuale, in tesi, imputabili alla Banca.

Il Tribunale di Milano con sentenza del 26 giugno 2013 ha respinto le domande della società attrice in quanto infondate, condannando la stessa alla rifusione delle spese legali a favore della Banca. La sentenza di primo grado è stata appellata.

Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare ritiene probabile la conferma in appello della sentenza favorevole di primo grado.

Fallimento Dimafin S.p.A.

Il Fallimento Dimafin ha chiesto al Tribunale di Roma dichiararsi la nullità e/o in subordine la revoca del "contratto di risoluzione per mutuo consenso" stipulato in data 16 giugno 2010 tra la Dimafin, Mercantile Leasing (ora Banco Popolare) e Release avente ad oggetto il contratto di locazione finanziaria riguardante l'immobile denominato Palazzo Sturzo in Roma.

Per effetto della domanda di nullità è stato richiesto che il Giudice dichiari la vigenza ed efficacia tra le parti dell'originario contratto di locazione finanziaria, con conseguente condanna delle convenute alla restituzione della disponibilità dell'immobile o, nell'impossibilità, all'equivalente in denaro, nonché alla restituzione di tutti i canoni di locazione commerciali inerenti le singole porzioni immobiliari, percepiti e percipiendi, a far data dal 1° luglio 2010.

Con sentenza del 22 aprile 2013 il Tribunale di Roma ha respinto le domande formulate dal Fallimento condannandolo alla rifusione delle spese di lite. La sentenza di primo grado è stata appellata.

Banco Popolare, supportato dal parere del legale esterno, ritiene che la controversia presenti limitati profili di rischio.

Nell'ambito del procedimento penale per i delitti di bancarotta fraudolenta e bancarotta preferenziale che accompagna il default del gruppo Di Mario, il 20 giugno 2012 è stato notificato alla ex Banca Italease un decreto di sequestro per 7,9 milioni, corrispondente alla somma oggetto di un pagamento supposto preferenziale o privo di causa in relazione ad un mutuo concesso nel 2009 da Banca Italease, in pool con Unicredit e Cassa di Risparmio di Bolzano, alla Società Raetia SGR, contratto conferito alla Società Release.

Anche per questa vicenda i legali ritengono che siano infondate le accuse contro gli indagati e, conseguentemente, insostenibile la responsabilità ex art. 2049 c.c. della Banca.

Inoltre tra la fine di dicembre 2013 e l'inizio di gennaio 2014 sono stati notificati:

- a Banca Italease quattro atti di citazione da parte di società fallite del Gruppo Dimafin aventi ad oggetto richieste di risarcimento danni e/o azioni revocatorie fallimentari per totali 98 milioni in solido con altre banche e società non del Gruppo Banco Popolare: per due domande attoree per un petitum di circa 88,5 milioni, il Tribunale adito ne ha dichiarato l'improseguibilità.
- a Banca Italease e Release due atti di diffida da parte di Raetia e della Cassa di Risparmio di Bolzano aventi ad oggetto richieste di risarcimento danni. La richiesta di Raetia indirizzata a 11 controparti non del Gruppo Banco Popolare, in solido tra loro, ammonta a complessivi 95 milioni, mentre quella della Cassa di Risparmio di Bolzano indirizzata a 11 controparti non del Gruppo Banco Popolare, in solido tra loro, ammonta a

complessivi 17,2 milioni. Allo stato non è definita la quota del petitum riferibile alle società del Gruppo e tale iniziativa allo stato non ha avuto alcun seguito giudiziale.

Alle fine del 2014 è stato notificato a Banca Italease, unitamente con altri soggetti, un ulteriore atto di citazione in relazione a tre distinti contratti di locazione finanziaria stipulati con società del Gruppo Di Mario (Dimafin Spa e Dimatour). In tale giudizio parte attrice, Fallimento Diemme Costruzioni Spa, chiede l'annullamento dell'atto di compravendita avente ad oggetto un compendio immobiliare sito in Pomezia nonché la nullità dei contratti di leasing ad esso collegati e per l'effetto la restituzione a Banca Italease dell'importo complessivo di 21,2 milioni.

Il 23 giugno 2015 i fallimenti di 7 società, tutti riconducibili al Gruppo Di Mario, hanno notificato al Banco quale incorporante di Banca Italease, unitamente ad altri Istituti di credito, di un ulteriore atto di citazione avente per oggetto l'accertamento – ai fini della eventuale relativa condanna – delle responsabilità in solido con altri Istituti di credito in merito agli accordi di ristrutturazione via via sottoscritti dal Gruppo Di Mario.

Per questa controversia viene richiesta la condanna, in solido con le varie Banche convenute, al risarcimento dei danni stimati in circa 178,6 milioni da suddividere tra le sette società fallite.

In considerazione della complessità della vertenze, che vede peraltro coinvolti anche altri istituti di credito e società non del Gruppo Banco Popolare, sulla base dei pareri resi dai legali esterni, si ritiene che il rischio di soccombenza nelle vertenze sopra indicate sia classificabile come possibile. I legali medesimi – lo Studio Mercanti Dorio – precisano che tutte le vertenze promosse da Release/Banca Italease nei confronti dei diversi fallimenti del Gruppo Di Mario sono state ad oggi accolte con provvedimenti in taluni casi divenuti definitivi. Il medesimo Studio ha infine precisato che allo stato nessuna azione promossa dal Fallimento nei confronti di Release e/o Italease e delle altre Banche e società convenute è stata accolta e che la classificazione come possibile dell'esito negativo, anziché la classificazione di remoto, è stata attribuita per prudenza, attesa la complessità della vicenda.

Fallimento S.E.R.

Il Fallimento S.E.R. ha convenuto in giudizio una serie di soggetti tra cui Mercantile Leasing (ora Banco Popolare) al fine di ottenere la nullità e conseguentemente l'inefficacia verso il fallimento dell'atto di trasferimento dell'immobile denominato "Palazzo Sturzo" stipulato tra la S.E.R. allora in bonis ed il Partito Popolare, nonché degli atti di trasferimento successivi tra cui quello sottoscritto tra Mercantile Leasing con Dima Costruzioni e Dimafin (valore dell'immobile circa 50 milioni).

La Suprema Corte di Cassazione, con sentenza del 21 settembre 2015, confermando quanto già statuito in primo e secondo grado, ha integralmente rigettato le domande del fallimento condannando la procedura alla refusione delle spese di lite a tutte le parti del giudizio.

Fondi per rischi ed oneri – oneri per il personale

Nella sottovoce "oneri del personale" ammontante a 334,3 milioni sono inclusi i fondi solidarietà per 232,1 milioni, premi di fedeltà per 21,1 milioni, sistemi incentivanti per 57,3 milioni, incentivi all'esodo da erogare per 5,4 milioni e altri accantonamenti per 18,4 milioni.

Fondi per rischi ed oneri – altri

Nella sottovoce "altri" ammontante a 104,7 milioni (64,5 milioni al 31 dicembre 2014). Al 31 dicembre 2015 la voce include gli stanziamenti a fronte dei probabili esborsi derivanti da:

- contenziosi in essere con l'Amministrazione Finanziaria (45 milioni);
- procedure di liquidazione delle partecipazioni (6,3 milioni);
- costi da sostenere per effetto della decisione di chiusura di alcune filiali assunta nell'ambito del piano di riorganizzazione della rete (5 milioni, dei quali 4,3 accantonati nell'esercizio);
- gli oneri prevedibili connessi ad alcune possibili evoluzioni interpretative di alcune norme regolamentanti l'attività bancaria.

Considerato che una puntuale indicazione degli stanziamenti potrebbe seriamente pregiudicare la posizione della società nell'ambito della gestione delle vertenze connesse alle passività potenziali oggetto di valutazione, come consentito dal paragrafo 92 del principio contabile internazionale di riferimento (IAS 37), nella presente nota integrativa, per alcune fattispecie non è stata fornita analitica indicazione in merito all'entità degli stanziamenti esistenti nell'ambito dei fondi per rischi ed oneri ed agli accantonamenti addebitati al conto economico dell'esercizio.

Rischi connessi a contenziosi in essere nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria

Il Banco Popolare e le società dalla cui fusione per unione il Banco ha avuto origine, sono state fatte oggetto di varie attività di verifica da parte dell'Amministrazione Finanziaria sia nell'esercizio 2015 che nei precedenti. Tali attività hanno riguardato la determinazione dei redditi imponibili dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, dell'IVA dell'imposta di registro e più in generale le modalità di applicazione della normativa fiscale tempo per tempo vigente. Come conseguenza di tali attività di controllo il Banco Popolare è coinvolto in una pluralità di contenziosi.

Le passività potenziali connesse a contenziosi fiscali avviati che interessano il Banco Popolare e le società da esso incorporate ammontano alla data del 31 dicembre 2015 a 387,3 milioni (323,6 milioni al 31 dicembre 2014) di cui 376,3 milioni desumibili dagli avvisi di accertamento, cartelle esattoriali e avvisi di liquidazione e 11 milioni desumibili dai processi verbali di constatazione notificati. Si precisa a tale proposito che nella stima delle passività potenziali relative agli avvisi di accertamento non sono considerati gli eventuali interessi (fatto salvo per gli accertamenti riguardanti l'esercizio 2005 dell'incorporata Banca Popolare Italiana) mentre nella stima delle passività potenziali relative ai processi verbali di constatazione non sono inclusi né gli interessi né le sanzioni in quanto non indicate nell'atto.

Evoluzione intervenuta nel corso dell'esercizio

Nuovi contenziosi sorti nel periodo e/o incremento di quelli già esistenti a seguito della notifica di avvisi di accertamento e cartelle esattoriali

Nel corso dell'esercizio si sono registrati incrementi per complessivi 158,1 milioni, imputabili per 127,4 milioni alle passività potenziali apportate da Banca Italease a seguito della sua incorporazione.

Un ulteriore incremento, pari a 29,2 milioni è stato generato dall'aggiornamento dell'ammontare della passività potenziale relativa agli avvisi di accertamento ai fini IRES ed IRAP riguardanti l'esercizio 2005 della ex Banca Popolare Italiana (pretesa indeducibilità di costi riconducibili al tentativo di scalata a Banca Antonveneta). A seguito della sentenza negativa depositata in data 19 maggio 2015 dalla Commissione Tributaria Regionale di Milano e della successiva emissione delle cartelle esattoriali, sono stati infatti quantificati gli interessi moratori e gli aggi di riscossione rispettivamente in 19,4 milioni e 9,8 milioni. L'incremento residuo registrato nell'esercizio si riferisce:

- alla cartella di pagamento n. 122 2015 00078464 57 notificata in data 15 aprile 2015 e relativa all'anno d'imposta 2011, a mezzo della quale è stato richiesto il pagamento di 1,5 milioni a titolo di IRAP, interessi, sanzioni. La contestazione si riferisce alla dichiarazione integrativa IRAP 2012 presentata per conto dell'incorporata Banca Popolare di Verona S.p.A. riducendo il totale complessivo dell'imposta in origine dovuta (rettifica a favore del contribuente). Secondo l'Agenzia la dichiarazione sarebbe stata trasmessa oltre il termine fissato dall'art. 2, comma 8, del DPR n. 322/1988. Considerato che sul tema della emendabilità della dichiarazione dei redditi in senso favorevole al contribuente, anche la giurisprudenza si è più volte espressa nel corso del tempo e che l'orientamento largamente prevalente è quello della possibilità di presentare la dichiarazione integrativa pro-contribuente oltre il predetto termine, si è proceduto ad instaurare il relativo contenzioso;
- alla trasformazione in avviso di accertamento del rilievo contenuto nel processo verbale di constatazione consegnato al Banco Popolare s.c. il 25 giugno 2014 e relativo all'omessa applicazione della ritenuta ex art. 26, comma 5 D.P.R. 600/1973 sugli interessi corrisposti dalla Banca nel corso del 2010 a fronte delle somme depositate dalle società controllate residenti nel Delaware (le LLC Companies) ottenute tramite il collocamento delle cosiddette preference shares. Per effetto di tale trasformazione le passività potenziali sono aumentate per complessivi 7,6 milioni.

Contenziosi terminati e/o definiti nel corso del periodo

Nel corso dell'esercizio si è registrata una riduzione dei contenziosi in essere per complessivi 115,6 milioni.

La riduzione deriva per 73,1 milioni dallo stralcio delle passività potenziali riconducibili alla contestazione relativa alla pretesa indeducibilità di costi riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato (si tratta dei reati di false comunicazioni sociali, ostacolo alla vigilanza e turbativa di mercato contestati a Banca Italease in relazione alla non corretta rilevazione del rischio di controparte sull'operatività in contratti derivati svolta nell'esercizio 2007) che era contenuta nel processo verbale di constatazione del 30 novembre 2012.

La decisione di considerare non più sussistenti le suddette passività potenziali trae origine dalla lettura dell'atto di certificazione dei carichi pendenti di Banca Italease rilasciato il 2 marzo 2015 dalla Direzione Regionale di Milano dell'Agenzia delle Entrate. In tale atto, diversamente dai precedenti, non vi è più menzione del processo verbale di constatazione del 30 novembre 2012. Come già evidenziato nella Relazione Finanziaria Annuale 2014, gli avvisi di accertamento notificati nel mese di dicembre 2014 non includevano i suddetti rilievi. Alla luce di tale situazione si ritiene ragionevolmente presumibile che l'Agenzia abbia tenuto conto delle osservazioni formulate nella memoria presentata successivamente alla notifica del processo verbale di constatazione, abbandonando i rilievi. A fronte della pretesa non erano stati rilevati accantonamenti in quanto la soccombenza era stata giudicata solo possibile.

Un'ulteriore riduzione significativa (21 milioni) si riferisce ai seguenti contenziosi discussi avanti la Corte di Cassazione il 17 marzo 2015, per i quali, nei primi giorni di maggio, sono state depositate le relative sentenze:

- Banco Popolare (ex Banca Popolare di Verona e Novara) - Cartelle di pagamento riguardanti l'imposta IRAP versata alla Regione Veneto negli esercizi 2003, 2004 e 2005.

La Corte di Cassazione ha confermato integralmente le decisioni della Commissione Tributaria Regionale dichiarando compensate le spese di lite.

La pretesa si riferiva all'applicazione al valore della produzione netta derivante dall'attività esercitata in Veneto dell'aliquota ordinaria del 4,25% anziché nelle misure maggiorate del 5,25%.

Con riferimento alle prime due annualità, assumendo un orientamento diverso da altre precedenti decisioni

riguardanti casi analoghi, la Corte ha riconosciuto come non corretta l'aliquota maggiorata del 5,25%, ma anziché sancire l'applicazione della aliquota ordinaria, ha ritenuto applicabile l'aliquota del 4,75% in quanto aliquota applicabile nell'esercizio 2002 agli istituti bancari da ritenersi confermata e implicitamente prorogata agli esercizi 2003 e 2004.

Con riferimento all'annualità 2005 la Corte ha confermato l'applicazione dell'aliquota del 5,25%, annullando la pretesa fiscale nella parte relativa alle sanzioni.

La passività originaria (complessivamente pari a 13,6 milioni) si è pertanto ridotta per effetto delle decisioni della Corte a circa 10,0 milioni. L'importo era coperto dagli stanziamenti presenti nell'ambito delle passività fiscali costituiti negli esercizi precedenti. Non vi sono stati pertanto impatti a carico del conto economico dell'esercizio 2015;

- Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana) - avviso di rettifica riguardante l'imposta di registro applicabile alla cessione di un ramo d'azienda avvenuta nell'esercizio 2004 tra Banca Eurosystemi S.p.A. (poi incorporata nella Banca Popolare Italiana Soc. Coop.) e la Banca Popolare di Lodi Soc. Coop..

La Corte di Cassazione ha confermato integralmente la sentenza della Commissione Tributaria Regionale sfavorevole alla Banca e ha condannato la Società al pagamento delle spese di lite.

Il contenzioso si riferiva ad un avviso di rettifica e liquidazione relativo all'anno d'imposta 2004, notificato all'ex Banca Popolare Italiana in data 23 marzo 2006, dall'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Lodi per mezzo del quale erano state accertate maggiori imposte di registro, di trascrizione e catastali complessivamente pari a 7,4 milioni.

L'avviso scaturiva dalla rideterminazione del valore del ramo di azienda c.d. "Global Custody", oggetto di cessione (in data 31 marzo 2004) da parte di Banca Eurosystemi S.p.A. a Banca Popolare Italiana. L'Ufficio, nel rideterminare il valore venale del complesso aziendale oggetto di compravendita, aveva ritenuto che le poste dell'attivo aziendale dovessero essere integrate con il valore dell'avviamento.

Entrambi i gradi di giudizio erano risultati sfavorevoli alla Banca.

La Corte ha confermato integralmente la sentenza della Commissione Tributaria Regionale.

La passività potenziale correlata pari a 7,4 milioni era già stata addebitata a conto economico in precedenti esercizi. Non vi sono stati pertanto impatti a carico del conto economico dell'esercizio 2015.

Le ulteriori riduzioni delle passività potenziali derivano:

- per 3,5 milioni, dall'estinzione dei contenziosi facenti capo all'ex Banca Popolare di Novara ed all'ex Banca Italease concernenti il presunto omesso versamento dell'imposta di registro sugli atti perfezionati in relazione all'operazione di ristrutturazione del debito di un gruppo industriale italiano. La pretesa è venuta meno a seguito dell'annullamento in autotutela degli avvisi di liquidazione a suo tempo emessi. A fronte della pretesa non erano stati rilevati accantonamenti in quanto la soccombenza era stata giudicata solo possibile;
- per 2,4 milioni, dall'estinzione di alcuni contenziosi concernenti il presunto omesso versamento dell'imposta sostitutiva ex art. 15 DPR 601/1973 su finanziamenti stipulati all'estero. Gli avvisi di liquidazione impugnati avanti le competenti Commissioni Tributarie Provinciali sono stati annullati in autotutela dagli Uffici prima della discussione di primo grado o sono passate in giudicato le sentenze favorevoli al Banco Popolare emesse dalle Commissioni Tributarie Provinciali. Anche in questo caso non erano stati rilevati accantonamenti in quanto la soccombenza era stata giudicata solo possibile;
- per 1,7 milioni al perfezionamento di un accordo di definizione extragiudiziale con l'Amministrazione Finanziaria concernente il contenzioso relativo al processo verbale di constatazione datato 28 settembre 2012 riguardante l'esercizio 2008 dell'incorporata Efibanca Spa. A fronte del pagamento effettuato è stato rilevato il contestuale utilizzo dello specifico accantonamento al fondo imposte stanziato nei precedenti esercizi (0,6 milioni). Non vi sono stati pertanto impatti a carico del conto economico dell'esercizio 2015;
- per 0,1 milioni, dall'estinzione del contenzioso concernente il recupero a tassazione della maggior aliquota IRAP applicabile alla base imponibile prodotta nella regione Veneto pendente nei confronti dell'ex Leasimpresa Spa per l'esercizio 2004. Per tale vertenza è stata depositata la sfavorevole sentenza emessa dalla Corte di Cassazione;
- per 0,2 milioni, dal perfezionamento degli ultimi accordi di definizione extragiudiziale con l'Amministrazione Finanziaria concernenti l'imponibilità ai fini IVA delle commissioni incassate a fronte dei servizi di banca depositaria.

Oltre all'evoluzione illustrata, nel corso dell'esercizio si sono tenute una serie di udienze nell'ambito delle quali sono stati discussi i ricorsi presentati dal Banco Popolare o dalla controparte e sono state emesse le relative sentenze. Di seguito vengono riepilogate le principali:

- in data 6 maggio 2015 si è tenuta la discussione avanti alla Commissione Tributaria Regionale di Milano, sezione 2, degli appelli depositati il 3 febbraio 2015 dal Banco Popolare avverso la sentenza negativa n. 8562/2014 emessa dalla Commissione Tributaria Provinciale di Milano in relazione agli avvisi di accertamento ai fini IRES e IRAP relativi all'esercizio 2005 della ex Banca Popolare Italiana. La vertenza riguarda la pretesa indeducibilità dei costi riconducibili al tentativo di scalata alla Banca Antonveneta in relazione all'affermata generica riconducibilità di tali costi agli illeciti penali contestati in relazione al suddetto tentativo di scalata. La pretesa dell'Amministrazione Finanziaria, ammontante a 56,8 milioni a titolo di maggiori imposte (oltre a 113,7 milioni a titolo di sanzioni, 24 milioni di interessi moratori e 4,2 milioni di aggi esattoriali), è stata avanzata sulla base di un'illegittima interpretazione estensiva di quanto disposto

dall'articolo 14, comma 4 bis, della Legge n. 573/1993 e, dal punto di vista procedurale, tramite emissione degli atti impositivi oltre i termini di decadenza previsti per l'esercizio dell'attività di accertamento. La Commissione, con sentenza n. 670 depositata in data 19 maggio 2015, ha rigettato gli appelli riuniti presentati e confermato le sentenze impugnate. Ha inoltre condannato la società al pagamento delle spese di lite complessivamente quantificate in euro 10.000. Va immediatamente evidenziato che le suddette negative decisioni sono censurabili per motivi di legittimità sotto molteplici profili e pertanto in data 18 dicembre 2015 le sentenze sono state impugnate presentando ricorso alla suprema Corte di Cassazione;

- Nel corso dell'esercizio sono state depositate le decisioni della Commissione Tributaria Provinciale relative alle vertenze riguardanti gli esercizi 2007 e 2008 della incorporata Banca Italease. Le contestazioni riguardano l'applicabilità delle ritenute agli interessi corrisposti negli anni indicati alla società veicolo controllata residente nel Delaware a fronte delle somme rivenienti dal collocamento di strumenti finanziari computati nel patrimonio di vigilanza (cosiddette preference shares). La Commissione ha respinto parzialmente i ricorsi condannando il Banco Popolare al versamento delle ritenute ma ha annullato l'applicazione delle sanzioni. Con riferimento alla vertenza riferita all'esercizio 2008 l'importo delle ritenute da versare è già stato accantonato in sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2014. Con riferimento alle ritenute dovute per l'esercizio 2007, pari ad 1 milione, ancorché sia stato deciso di presentare ricorso alla Commissione Tributaria Regionale è stato rilevato uno specifico accantonamento a carico del conto economico del primo semestre dell'esercizio.

Dettaglio dei contenziosi in essere alla data del 31 dicembre 2015

Per effetto dell'evoluzione descritta nel precedente paragrafo i principali contenziosi fiscali in essere alla data del 31 dicembre 2015 (passività potenziali maggiori o uguali a 1 milione) sono i seguenti:

- Ex Banca Popolare di Verona e Novara Soc. Coop. - cartella di pagamento riguardante l'imposta IRAP versata alla Regione Veneto per l'esercizio 2006. La pretesa si riferisce all'applicazione al valore della produzione netta derivante dall'attività esercitata in Veneto ed in Toscana dell'aliquota ordinaria del 4,25% anziché nelle misura maggiorata del 5,25% ed ammonta complessivamente a 7,1 milioni. La cartella di pagamento è stata impugnata. La Commissione Tributaria Provinciale ha parzialmente accolto il ricorso dichiarando non dovute le sanzioni irrogate. La Commissione Tributaria Regionale ha confermato la sentenza di primo grado, annullando altresì la pretesa fiscale relativa alla maggiorazione IRAP riferita alla Regione Toscana. E' pendente il ricorso presentato alla Corte di Cassazione;
- Ex Banca Popolare Italiana Soc Coop. - avviso di liquidazione riguardante l'imposta di registro conseguente alla riqualificazione in cessione di ramo d'azienda della cessione di un portafoglio di titoli effettuata nel 2002 tra la Cassa di Risparmio di Pisa e la Banca Popolare Italiana. Le pretese ammontano a 14,5 milioni. La Commissione Tributaria Regionale di Firenze nella sentenza del 18 ottobre 2011 ha integralmente accolto il ricorso presentato dal Banco Popolare. E' pendente il ricorso presentato alla Corte di Cassazione;
- Ex Banca Popolare Italiana Soc. Coop. - avvisi di accertamento relativi al periodo d'imposta 2005 riguardanti la pretesa indeducibilità ai fini IRES ed IRAP di costi e rettifiche di valore su crediti ritenuti riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato (si tratta dei reati di false comunicazioni sociali, ostacolo alla vigilanza e turbativa di mercato contestati alla Banca Popolare Italiana in relazione al tentativo di scalata a Banca Antonveneta). Le pretese ammontano a 199,8 milioni (interessi ed aggi esattoriali compresi). Con separate sentenze depositate in data 15 ottobre 2014, n. 8562 (IRES) e n. 8561 (IRAP), la Commissione Tributaria Provinciale di Milano, Sez. 22, ha integralmente rigettato i ricorsi presentati dalla Banca, seppur non motivando in alcun modo le ragioni poste a fondamento della conferma della pretesa fiscale. La predetta sentenza è stata appellata avanti la Commissione Tributaria Regionale della Lombardia. In data 6 maggio 2015 si è tenuta la discussione avanti alla Commissione Tributaria Regionale di Milano, sezione 2, degli appelli depositati il 3 febbraio 2015. La Commissione, con sentenza n. 670 depositata in data 19 maggio 2015, ha rigettato gli appelli riuniti presentati e confermato le sentenze impugnate. Ha inoltre condannato la società al pagamento delle spese di lite complessivamente quantificate in euro 10.000. E' stato presentato ricorso alla Corte di Cassazione;
- Ex Banca Popolare Italiana Soc. Coop. - avvisi di accertamento notificati il 22 dicembre 2014 in relazione al processo verbale di constatazione del 30 giugno 2011 per i periodi d'imposta 2006-2009. Anche questo avvisi riguardano la pretesa indeducibilità ai fini IRES ed IRAP dei costi ritenuti riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato. Si tratta in particolare delle rettifiche di valore su crediti già oggetto di contestazione con riferimento all'esercizio 2005. Tali rettifiche di valore, ancorché rilevate da Banca Popolare Italiana nel proprio bilancio relativo all'esercizio 2005 risultavano deducibili in quote costanti nei 18 esercizi successivi ai sensi della versione allora vigente dell'art. 106, terzo comma, D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917. Gli avvisi di accertamento notificati contestano pertanto la pretesa indeducibilità delle quote delle suddette rettifiche su crediti dedotte negli esercizi 2006, 2007, 2008 e 2009. Le pretese ammontano complessivamente a 15,8 milioni. E' stato presentato il ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale;
- Banco Popolare – processo verbale di constatazione consegnato il 25 giugno 2014 nell'ambito del quale viene contestata per gli esercizi 2011 e 2012 l'omessa applicazione di ritenute alla fonte di cui all'art. 26, comma 5, DPR 600 sugli interessi dovuti a fronte dei depositi effettuati dalle società controllate estere residenti nello stato americano del Delaware delle somme ricavate dal collocamento delle preference shares emesse dall'ex Banca Popolare Italiana. Le pretese ammontano a 10,9 milioni;

- Banco Popolare - Avviso di accertamento e atto di contestazione delle sanzioni notificati il 22 dicembre 2014 che recepisce il rilievo relativo all'omessa applicazione di ritenute contenuto nel processo verbale di constatazione del 25 giugno 2014 in relazione all'esercizio 2009. Le pretese ammontano a 15,4 milioni. E' stato presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale;
- Banco Popolare - Avviso di accertamento e atto di contestazione delle sanzioni notificati il 20 ottobre 2015 che recepisce il rilievo relativo all'omessa applicazione di ritenute contenuto nel processo verbale di constatazione del 25 giugno 2014 in relazione all'esercizio 2010. Le pretese ammontano a 12,2 milioni. E' stato presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale;
- Banco Popolare - avvisi di accertamento notificati il 23 dicembre 2014 riguardanti l'esercizio 2009 delle ex controllate Banca Popolare di Lodi, Credito Bergamasco ed Efibanca. La pretesa complessiva ammonta a 58,5 milioni. I rilievi traggono origine da una presunta non corretta applicazione dei principi contabili con riferimento alla valutazione delle passività finanziarie designate al fair-value (i prestiti obbligazionari emessi dalle banche e collocati presso la clientela retail per i quali al momento dell'emissione era stata esercitata la fair-value option). In maggior dettaglio viene contestata la decisione assunta in sede di redazione dei bilanci relativi all'esercizio 2009 con la quale è stato modificato il criterio di determinazione del fair value dei suddetti prestiti obbligazionari passando da un approccio di tipo "mark to model" ad un approccio di tipo "mark to market". Tale modifica era coerente con quanto previsto dal principio internazionale di riferimento che privilegia l'applicazione del mark to market in quanto, come precisato dal paragrafo AG 69 dello IAS 39, la migliore indicazione del fair value è l'esistenza di "quotazioni ufficiali in un mercato attivo". Proprio nel 2009 il Gruppo Banco Popolare rese attivo presso la propria società controllata Banca Aletti un sistema di scambi organizzati dei titoli emessi dalle società del Gruppo, denominato "Mercato Titoli di Gruppo MTG". Tale mercato la cui costituzione era stata auspicata dalla Consob per garantire una maggior liquidità a tali strumenti finanziari, rappresenta un efficiente sistema di scambi organizzati in base al quale Banca Aletti è impegnata a esporre in via continuativa le quantità ed il relativo prezzo di acquisto per i prestiti obbligazionari emessi dalle società del gruppo. In considerazione dell'esistenza di prezzi rilevabili sulla base delle transazioni effettuate sul suddetto MTG, tenuto conto di quanto indicato dai principi contabili di riferimento e dai regolamenti interni di Gruppo, tutte le banche del gruppo modificarono nel 2009 la modalità di determinazione del fair-value dei propri prestiti obbligazionari designati al fair-value collocati presso la clientela retail, assumendo come riferimento i prezzi del MTG. Tale cambiamento ampiamente illustrato in tutti i bilanci delle banche del Gruppo è stato considerato corretto da parte di tutti gli organi di controllo interni ed esterni. Si evidenzia al riguardo che tutti i bilanci in esame risultano regolarmente certificati dalle rispettive società di revisione con l'emissione di relazioni che non contengono alcuna eccezione. L'Agenzia delle Entrate al contrario ritiene che il MTG del tempo non potesse essere considerato un mercato attivo e che pertanto la valutazione dei suddetti prestiti obbligazionari avrebbe dovuto continuare ad essere effettuata applicando il precedente "mark to model". Il maggior reddito imponibile identificato dall'Agenzia trova origine nel fatto che mentre l'approccio valutativo "mark to model" adottato fino al bilancio 2008 considerava nella determinazione del fair value le variazioni intervenute nel merito di credito delle banche emittenti, i prezzi praticati sul MTG non tenevano e non tengono tuttora conto di tale aspetto. Si evidenzia al riguardo che ciò consegue a una precisa decisione del Gruppo orientata a tutelare la clientela retail che, dopo aver sottoscritto un prestito obbligazionario del Gruppo, decida di venderlo. Va ancora rilevato che la contestazione formulata dall'Agenzia si risolve inoltre in una mera questione di competenza economica. Con i propri rilievi, infatti, l'Agenzia si limita a contestare che l'esercizio 2009 sia l'esercizio corretto per recuperare le maggiori imposte versate dalle società del gruppo negli esercizi antecedenti in relazione ai peggioramenti del proprio merito creditizio verificatisi a partire dallo scoppio della crisi finanziaria a fine 2008. Va infine evidenziato che gli avvisi di accertamento in esame non derivano da rilievi formulati in precedenti processi verbali di constatazione. In maggior dettaglio gli avvisi di accertamento richiamano le attività di verifica che avevano portato alla notifica nei confronti delle più sopra menzionate società di processi verbali di constatazione, rispettivamente, il 23 luglio 2012, il 24 luglio 2012 e il 28 settembre 2012. In tali processi verbali non risultava peraltro formulato alcun specifico rilievo a fronte delle rettifiche alle dichiarazioni dei redditi contenute negli avvisi di accertamento notificati il 23 dicembre 2014. Alla luce di quanto sopra si sono presentati i ricorsi alle competenti Commissioni Tributarie Provinciali che sono stati oggetto di discussione in data 29 settembre 2015. Alla data di redazione della presente Relazione Finanziaria la Commissione non ha ancora emesso le proprie sentenze;
- Banco Popolare – Contenzioso relativo alla cartella di pagamento relativa all'anno d'imposta 2011, a mezzo della quale è stato richiesto il pagamento di 1,5 milioni a titolo di IRAP, interessi, sanzioni a seguito della trasmissione della dichiarazione oltre il termine fissato dall'art. 2, comma 8, del DPR n. 322/1988. E' pendente il ricorso avanti la Commissione Tributaria provinciale;
- Ex Banca Italease – Avvisi di liquidazione per il recupero delle imposte ipotecarie e catastali relative ad un finanziamento stipulato nel 2006. La pretesa ammonta a complessivi 3,2 milioni. Il ricorso presentato da Banca Italease è stato accolto sia in primo che in secondo grado. E' pendente il ricorso presentato alla Corte di Cassazione;
- Ex Banca Italease – Avvisi di accertamento ex processo verbale di constatazione del 30 novembre 2012 – esercizi 2007, 2008 e 2009 relativi alla rideterminazione del plafond dello 0,30% dei crediti e, per il solo 2009, alla rilevanza fiscale attribuita ad un fondo tassato in fase di aumento di capitale di Release con

conferimento di ramo d'azienda. Le pretese ammontano a 40,2 milioni. Si è in attesa della discussione del ricorso avanti alla Commissione Tributaria Provinciale;

- Ex Banca Italease – Avviso di accertamento ed atto di contestazione delle sanzioni che recepisce il rilievo relativo all'omessa applicazione di ritenute contenuto nel processo verbale di constatazione del 30 novembre 2012 in relazione all'esercizio 2007. Le pretese ammontano a 3,2 milioni. La Commissione Tributaria Provinciale ha parzialmente accolto l'appello della Banca annullando la pretesa fiscale nella parte relativa alle sanzioni in considerazione delle obiettive condizioni di incertezza sulla portata e sull'ambito di applicazione della norma tributaria. Si è presentato appello alla Commissione tributaria Regionale;
- Ex Banca Italease – Avviso di accertamento ed atto di contestazione delle sanzioni che recepisce il rilievo relativo all'omessa applicazione di ritenute contenuto nel processo verbale di constatazione del 30 novembre 2012 in relazione all'esercizio 2008. Le pretese ammontano ad 3,9 milioni. La Commissione Tributaria Provinciale ha parzialmente accolto l'appello della Banca annullando la pretesa fiscale nella parte relativa alle sanzioni in considerazione delle obiettive condizioni di incertezza sulla portata e sull'ambito di applicazione della norma tributaria. Si è presentato appello alla Commissione tributaria Regionale.

Oltre ai suddetti contenziosi si evidenzia che in data 22 luglio 2014 il Banco Popolare ha ricevuto notifica, da parte dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Novara, di n. 2 provvedimenti di diniego di rimborso relativi a crediti IRPEG ed ILOR chiesti a rimborso dalla Banca Popolare di Novara s.c.a r.l. per l'anno 1995, anteriormente alla operazione di fusione con la Banca Popolare di Verona – SGSP s.c. a r.l. che diede origine al Banco Popolare di Verona e Novara s.c. a r.l. Il credito oggetto del diniego iscritto nel bilancio al 31 dicembre 2014 ammonta a complessivi 86,5 milioni di cui 52,6 milioni in linea capitale e 33,9 milioni a titolo di interessi maturati. Ritenendo le ragioni poste dall'Agenzia a fondamento dei dinieghi del tutto illegittime e prive di fondamento, la società ha presentato in data 5 novembre 2014 ricorso nei termini di legge avanti la competente Commissione Tributaria avverso i suddetti provvedimenti. L'udienza di discussione delle controversie in Commissione Tributaria Provinciale si è tenuta il 7 aprile. La Commissione Tributaria Provinciale ha accolto entrambi i ricorsi riuniti condannando altresì l'Agenzia al pagamento delle spese di lite. L'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Novara ha appellato la sentenza in Commissione Tributaria Regionale.

Classificazione e valutazione delle passività potenziali in ottemperanza a quanto previsto dal principio contabile IAS 37

Passività potenziali collegate alla vertenza relativa alla pretesa indeducibilità dei costi riconducibili al tentativo di scalata alla Banca Antonveneta da parte della ex Banca Popolare Italiana

La passività potenziale relativa al solo esercizio 2005 ammonta a 199,8 milioni alla quale deve aggiungersi la passività potenziale relativa agli avvisi di accertamento correlati relativi agli esercizi 2006, 2007, 2008 e 2009, stimata in 15,8 milioni, interessi ed aggi esattoriali esclusi. A fronte della vertenza, al 31 dicembre 2015, risultano rilevati crediti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria, per 201,8 milioni, a seguito dei versamenti effettuati a titolo provvisorio. La somma versata risulta iscritta nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 nella voce "altre attività".

Le suddette passività potenziali sono state oggetto di attenta valutazione alla luce dell'elemento di novità rappresentato dall'intervenuta sentenza negativa dalla Commissione Tributaria Regionale di Milano riferita all'esercizio 2005.

Dall'esame del dispositivo e del contenuto della sentenza, è stato riscontrato che la decisione della Commissione sugli aspetti di merito non contiene alcuna specifica motivazione e si basa su un mero rimando alle tesi dell'Agenzia, senza alcuna espressa indicazione delle ragioni del mancato accoglimento delle puntuali argomentazioni sviluppate dal Banco Popolare a supporto del proprio ricorso. Su tali basi si è ritenuto che la sentenza fosse fondatamente impugnabile davanti alla Corte di Cassazione potendo di fatto riproporre in giudizio tutte le argomentazioni difensive riguardanti aspetti di legittimità non considerate dai giudici di primo e secondo grado. In data 18 dicembre 2015 è stato presentato il ricorso alla Suprema Corte.

Le approfondite analisi della vicenda svolte con il supporto dei consulenti incaricati della predisposizione del ricorso, nonché l'ulteriore parere richiesto ad altro autorevole esperto della materia, hanno confermato il convincimento che la pretesa dell'Agenzia delle Entrate sia illegittima e che rimane immutata la possibilità di riuscire a vedere finalmente considerate e condivise le argomentazioni difensive nel giudizio avanti alla Suprema Corte. Le medesime analisi hanno condotto il Consiglio di amministrazione a confermare la classificazione della passività potenziale come possibile ma non probabile.

Alla luce delle valutazioni condotte nessun accantonamento risulta stanziato a fronte delle passività potenziali in esame nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015.

Passività potenziali collegate alle altre vertenze in essere

Le residue passività potenziali collegate a vertenze di natura fiscale ammontano complessivamente a 171,7 milioni.

A fronte del complesso delle suddette controversie al 31 dicembre 2015 risultano rilevati crediti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria, per 31,7 milioni, a seguito dei versamenti effettuati a titolo provvisorio. Anche tale importo risulta iscritto nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 nella voce di bilancio delle "Altre attività".

Alla luce degli esiti favorevoli riscontrati nei primi gradi di giudizio e/o dell'esistenza di validi e fondati motivi per contrastare le pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria nell'ambito dei procedimenti giudiziari avviati,

considerati anche gli specifici pareri espressi da autorevoli studi esterni, le passività potenziali classificate come possibili ma non probabili ammontano complessivamente a 143,7 milioni.

Le passività potenziali classificate come probabili ammontano complessivamente a 28 milioni e risultano integralmente coperte dagli accantonamenti stanziati nella voce “altri fondi per rischi ed oneri – altri” per 22,9 milioni e per il residuo, pari a 5,1 milioni, nel fondo imposte. Oltre agli accantonamenti indicati, il fondo rischi ed oneri accoglie gli stanziamenti addebitati al conto economico dell’esercizio a fronte delle valutazioni riguardanti potenziali ulteriori passività fiscali.

Attività di verifica in corso al 31 dicembre 2015

Alla data del 31 dicembre 2015 è in corso nei confronti del Banco Popolare una verifica ai fini IRES, IRAP e IVA per le annualità 2013, 2014 e 2015.

La verifica è stata avviata il 16 settembre 2015 dal Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Verona ed è stata estesa in data 21 settembre 2015 anche alle annualità 2010 (esercizio che peraltro era già stato fatto oggetto di verifica da parte dell’Agenzia delle Entrate), 2011 e 2012. Le attività di verifica sono costantemente seguite dal personale del Banco Popolare e tutte le evidenze emerse alla data della presente Relazione Finanziaria sono state oggetto di adeguata valutazione.

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	338.142	446.884	785.026
B. Aumenti	68.328	285.895	354.223
B.1 Accantonamento dell'esercizio	7.379	241.378	248.757
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	1.127	455	1.582
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	296	296
B.4 Altre variazioni	59.822	43.766	103.588
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	10.014	42.367	52.381
C. Diminuzioni	(44.259)	(176.885)	(221.144)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(16.512)	(137.971)	(154.483)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	(4.427)	(722)	(5.149)
C.3 Altre variazioni	(23.320)	(38.192)	(61.512)
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
D. Rimanenze finali	362.211	555.894	918.105

La voce B.1 “Accantonamento dell’esercizio” degli altri fondi include per 149,8 milioni gli accantonamenti per gli oneri del personale e per 91,6 milioni altri accantonamenti, imputati rispettivamente alle voci 150 a) – “Spese per il personale” e 160 – “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri” di conto economico.

La voce C.1. “Utilizzo nell’esercizio” degli altri fondi include gli utilizzi effettuati in contropartita al pagamento degli oneri del personale ed a seguito della chiusura di revocatorie ed altre vertenze per le quali erano stati stanziati specifici accantonamenti.

Nelle voci C.2 e C.3 “Altre variazioni” degli altri fondi sono incluse riprese di valore per 36,3 milioni di cui: 2,2 milioni relative agli oneri del personale e 34,1 milioni agli altri fondi, inclusi rispettivamente nella voce 150 a) – “Spese per il personale” e nella voce 160 – “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri” di conto economico.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Per i fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali, prevista dall’applicazione dello IAS 19 “Benefici per i Dipendenti”, viene effettuata da un attuario indipendente così come illustrato nella “Parte A - Politiche contabili, 17 Altre Informazioni – Trattamento di fine rapporto ed altri benefici per i dipendenti”. Alla data di bilancio i fondi in oggetto ammontano a 89,8 milioni (85,4 milioni al 31 dicembre 2014). Gli oneri dell’esercizio sono stati imputati per 1,2 milioni alla voce 150 a) – “Spese per il personale” del conto economico e per 0,2 milioni alla riserva da valutazione del patrimonio netto “Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti”.

I fondi di quiescenza a prestazione definita si distinguono in fondi interni ed esterni.

I fondi esterni si riferiscono a:

- impegni verso 26 ex dipendenti relativi al Fondo Integrativo delle prestazioni I.N.P.S. per l'Assicurazione Obbligatoria di Invalidità, Vecchiaia e Superstiti per il personale in quiescenza della ex Banca S. Geminiano e S. Prospero, costituito con Accordo integrativo del 30 luglio 1976, con lo scopo di riconoscere una pensione integrativa a favore del personale della Banca;
- impegni verso 25 ex dipendenti relativi al Fondo a prestazioni definite per il personale in quiescenza della ex Banca Popolare di Verona – Banco S. Geminiano e S. Prospero, disciplinato dallo Statuto – Regolamento di cui alle intese collettive in vigore dall'1 gennaio 1999, con lo scopo di fornire una pensione integrativa a quella dell'Assicurazione Generale Obbligatoria al personale della Banca;
- impegni verso ex dipendenti della ex Banca Eurosystemi: il fondo ex Iccri BFE dal 1/1/2013 è stato fuso nel Fondo Pensione per il Personale del Gruppo Banco Popolare. La banca garantisce le prestazioni integrative dell'INPS per l'Assicurazione Generale Obbligatoria di Invalidità, Vecchiaia e Superstiti di cui all'Accordo del 19 aprile 1994, per 47 degli ex dipendenti della Banca Eurosystemi;
- impegni verso dipendenti e pensionati dell'ex Credito Bergamasco: rappresenta il valore degli impegni nei confronti di 21 ex dipendenti, percettori di un trattamento previdenziale previsto da un accordo aziendale del 10 ottobre 1996 e di una liberalità aziendale deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 1985;
- T.I.A. (Trattamento Integrativo Aziendale): rappresenta l'obbligo di erogare a 124 beneficiari dell'ex Credito Bergamasco le prestazioni pensionistiche definite da accordi aziendali stipulati a suo tempo con le Rappresentanze Sindacali Aziendali;
- impegni verso 27 pensionati e 4 tra differiti e attivi relativi al Fondo Integrativo delle prestazioni I.N.P.S. per l'Assicurazione Obbligatoria di Invalidità, Vecchiaia e Superstiti della ex Banca Italease;
- impegni verso ex dipendenti della ex filiale di Londra: la banca garantisce le prestazioni integrative a favore di 22 pensionati e 61 differiti. Con decorrenza 2008 il Banco ha chiuso il fondo a nuove contribuzioni. Le valutazioni attuariali delle prestazioni del fondo, la cui gestione è affidata ad un Trustee, vengono effettuate con cadenza triennale da parte di un attuario incaricato. Alla data del 31 dicembre 2015 risultano accantonati 5 milioni che rappresentano l'impegno del Banco a ripianare il deficit residuo mediante versamenti mensili al Trustee fino al 30 settembre 2018.

I fondi interni si riferiscono a:

- impegni ex Fondo Banca Popolare Italiana (BPI): rappresenta il valore degli impegni nei confronti di 84 pensionati più 23 tra differiti e attivi della Banca Popolare di Lodi, ed è costituito da un trattamento previdenziale aggiuntivo a quello spettante per legge al proprio personale; tale fondo è retto dal Regolamento del 17 giugno 1992. In seguito alle disposizioni di cui al D.lgs. 124/1993, la Banca ha proceduto alla trasformazione del Fondo con accordo del 6 ottobre 2000, al fine di consentire l'adesione al personale assunto successivamente al 27 aprile 1993;
- impegni ex Fondo Chiavari: a tale fondo sono iscritti solo 6 ex dipendenti del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure ora in quiescenza; il fondo, costituito con accordo sindacale dell'11 dicembre 1986, assicura ai propri iscritti ed ai loro superstiti un trattamento previdenziale aggiuntivo alle pensioni erogate dall'INPS;
- impegni ex Fondo Banca Industriale Gallaratese (BIG): rappresenta gli impegni verso il personale della ex Banca Industriale Gallaratese ed è stato istituito in data 25 febbraio 1986; garantisce un trattamento previdenziale aggiuntivo a quello spettante per legge a favore di coloro che alla predetta data erano in servizio presso la ex B.I.G. ed è disciplinato dal Regolamento redatto in occasione dell'istituzione del fondo. In data 21 agosto 1992 avvenne la fusione per incorporazione dell'ex B.I.G. nella Banca Popolare di Lodi e successivamente è stata data la possibilità per gli iscritti al fondo di scegliere se trasferire la propria posizione al Fondo pensione di Banca Lodi o se mantenerla presso tale fondo. Al 31 dicembre 2015 i beneficiari del trattamento sono 55 più un differito;
- impegni ex Fondo Bipielle Adriatico: rappresenta il fondo di integrazione delle prestazioni dell'INPS per l'assicurazione obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti a favore del personale dipendente di Bipielle Adriatico (ex Cassa di Risparmio di Imola), istituito con Regolamento del 29 dicembre 1954, poi modificato in data 29 luglio 1997. Al 31 dicembre 2015 i beneficiari del trattamento sono 6;
- impegni ex Fondo Bpl Regolamento 1961 e 1973: rappresenta il trattamento di previdenza aggiuntivo per il personale della ex Banca Popolare di Lodi così come previsto dai regolamenti del 18 aprile 1961 e 12 dicembre 1973. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono rispettivamente in numero di 15 e 23;
- impegni ex Fondo di quiescenza Banca Popolare Cremona: rappresenta il trattamento previdenziale aggiuntivo a quello spettante per legge per il personale della ex Banca Popolare di Cremona, come previsto dal regolamento del 17 giugno 1972. Alla data di bilancio i beneficiari sono 6;
- impegni ex Fondo Cassa di Risparmio di Lucca: rappresenta il fondo integrativo delle prestazioni I.N.P.S. ed è disciplinato con regolamento del 2 ottobre 1986 successivamente modificato in data 16 dicembre 1988. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono 69;
- impegni ex Fondo Cassa di Risparmio di Pisa: riguarda gli impegni del fondo integrativo delle prestazioni previdenziali ed è disciplinato con regolamento del 20 aprile 1959. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono 27;
- impegni ex Fondo Cassa di Risparmio di Livorno: rappresenta il fondo integrativo delle prestazioni I.N.P.S. ed è disciplinato con regolamento del 03 aprile 1991. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono 60 pensionati e 3 tra differiti attivi;

- impegni verso 8 ex dirigenti relativi al Fondo Integrativo delle prestazioni I.N.P.S. per l'Assicurazione Obbligatoria di Invalidità, Vecchiaia e Superstiti per i dirigenti in quiescenza della ex Banca S. Geminiano e S. Prospero, costituito con l'accordo aziendale del 10 ottobre 1996 con lo scopo di fornire una pensione aggiuntiva a quella dell'Assicurazione Generale Obbligatoria a favore dei propri dipendenti;
- impegni verso 7 ex dirigenti relativi al Fondo Integrativo delle prestazioni I.N.P.S. per l'Assicurazione Obbligatoria di Invalidità, Vecchiaia e Superstiti per i dirigenti in quiescenza della ex Banca Popolare di Verona, costituito con Accordo integrativo del 30 luglio 1976 con lo scopo di riconoscere una pensione integrativa a favore del personale della Banca;
- impegni verso 440 pensionati prima dell'1 gennaio 1988, relativi agli assegni perequativi a favore del personale in quiescenza della ex Banca Popolare di Verona e Novara e verso un ex dirigente.

Figura inoltre tra i fondi interni la passività per il sistema integrativo previdenziale a favore del presidente per un ammontare pari a 0,3 milioni e la passività relativa al S.I.PRE. per 0,3 milioni.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

	Totale
A. Esistenze iniziali	85.410
B. Aumenti	17.941
B.1 Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro (CSC)	65
B.2 Oneri finanziari per il passaggio del tempo	1.127
B.3 Altre perdite attuariali	6.570
B.4 Perdite dovute a modifiche del tasso di sconto	-
B.5 Altre variazioni in aumento	10.179
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	10.014
C. Diminuzioni	(13.569)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(7.183)
C.2 Utili dovuti a modifiche del tasso di sconto	(4.427)
C.3 Altri utili attuariali	(1.926)
C.4 Altre variazioni in diminuzione	(33)
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-
D. Rimanenze finali	89.782

Le perdite nette attuariali ammontano complessivamente a 0,2 milioni e sono imputabili ai seguenti effetti:

- alla modifica del tasso di sconto che ha comportato un utile pari a 4,4 milioni corrispondente alla sottovoce C.2 "Utili dovuti a modifiche del tasso di sconto" (dallo 0,91% del 31 dicembre 2014 all' 1,42% del 31 dicembre 2015);
- alla contrazione del tasso di inflazione che ha determinato un utile pari a 0,6 milioni iscritto nella sottovoce C.3 "Altri utili attuariali";
- all'esperienza passata, ossia alle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali e quanto si è effettivamente verificato, che ha determinato una perdita netta pari a 5,2 milioni rilevata nelle sottovoci B.3 "Altre perdite attuariali" e C.3 "Altri utili attuariali".

Con riferimento al tasso utilizzato ai fini dell'attualizzazione dei fondi di quiescenza aziendali, si fa rinvio alle considerazioni riportate nella precedente sezione "Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale".

3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

In base allo IAS 19, le attività a servizio del piano sono quelle detenute da un'entità (un fondo) giuridicamente distinta dall'entità che redige il bilancio (fondo esterno) e che possono essere utilizzate esclusivamente per pagare o accantonare i benefici per i dipendenti e che non sono quindi disponibili per i creditori dell'entità che redige il bilancio. In base a tale definizione, le attività a servizio del piano in essere sono quelle detenute dal Fondo Pensione per il personale ex Credito Bergamasco ed in misura residuale da quelle relative al Fondo Pensione per il personale del Gruppo Banco Popolare. Tali attività derivano dall'investimento del periodico finanziamento parziale che la Banca concede ai fondi per far fronte ai pagamenti previsti dal piano. Il valore di tali attività al 31 dicembre 2015 si attesta a 0,5 milioni contro gli 1,7 milioni del dicembre 2014; la differenza rispetto alle consistenze iniziali è dovuta ai versamenti effettuati per 1,9 milioni, al rendimento delle attività per 0,1 milioni e dalle vendite di attività effettuate per far fronte alle obbligazioni previste dai piani per 3,2 milioni. Al 31 dicembre 2015, le attività sono costituite per il 66,5% da titoli di stato, in particolare per il 56,1% da titoli di stato italiano, per il 1,4% da titoli di stato di debito governativi esteri e per il 9% da titoli di debito estero sovranazionale; la quota residua (33,5%) è costituita per il 6,6% da E.t.f. armonizzati su titoli di capitale e per il 26,9% da liquidità.

Per completezza si segnala che esistono alcune polizze assicurative, classificate nella voce 30 "Attività finanziarie valutate la fair value", aventi l'obiettivo di costituire la provvista necessaria per fronteggiare gli indennizzi dei piani

stipulati a favore di alcuni dirigenti (denominato “piano S.I.PRE.”) e del presidente, il cui fair value, al 31 dicembre 2015, ammonta complessivamente a 1 milione come nel precedente esercizio.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	31/12/2015		31/12/2014	
	Fondo pensione interno	Fondo pensione esterno	Fondo pensione interno	Fondo pensione esterno
Tasso di attualizzazione	1,42%	1,42%	0,91%	0,91%
Tasso di inflazione				
2016	1,50%	1,50%	1,20%	1,20%
2017	1,80%	1,80%	1,50%	1,50%
2018	1,70%	1,70%	1,50%	1,50%
2019	1,60%	1,60%	2,00%	2,00%
≥ 2020	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%

Per la modifica del tasso di attualizzazione si fa rinvio a quanto riportato nel precedente paragrafo “2. Variazione nell’esercizio dei fondi”.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un’analisi di sensitività dell’obbligazione relativa ai fondi di quiescenza rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze dei fondi di quiescenza, nell’ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 50 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

	Variazione fondi a prestazione definita in termini assoluti (*)	Variazione fondi a prestazione definita in termini percentuali
tasso attualizzazione +0,5%	(3.865)	(4,57%)
tasso attualizzazione -0,5%	4.210	4,98%
tasso inflazione +0,5%	3.752	4,44%
tasso inflazione -0,5%	(3.491)	(4,13%)

(*) gli importi tra parentesi indicano un decremento del fondo

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Non vi sono piani della specie in essere.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non vi sono piani della specie in essere.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Per l’informativa relativa ai fondi per rischi ed oneri – altri fondi si rimanda al commento riportato nel precedente paragrafo 12.1 – “Fondi per rischi ed oneri: composizione”.

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Altri fondi per rischi e oneri		
1. Fondo per rischi su revocatorie	15.249	18.715
2. Fondo rettifiche interessi commissioni e spese	-	-
3. Fondo per bond e default	-	-
4. Altri fondi per rischi e oneri	89.426	45.828
Totale	104.675	64.543

Sezione 13 Azioni Rimborsabili – Voce 140

13.1 Azioni rimborsabili: composizione

Alla data di bilancio non vi sono azioni rimborsabili così come nel precedente esercizio.

Sezione 14 Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale al 31 dicembre 2015 risulta pari a 6.093 milioni ed è costituito da n. 362.179.606 azioni ordinarie, prive di valore nominale, sottoscritte ed interamente versate. Il capitale sociale non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio.

Le azioni proprie in portafoglio alla data di bilancio sono pari a n. 94.936 per un controvalore di 2,5 milioni.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	362.179.606	-
- interamente liberate	362.179.606	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(99.902)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	362.079.704	-
B. Aumenti	4.966	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita azioni proprie	4.966	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	362.084.670	-
D.1 Azioni proprie (+)	94.936	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	362.179.606	-
- interamente liberate	362.179.606	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da segnalare rispetto a quanto segnalato nei precedenti punti della presente sezione.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

In base alle previsioni dello IAS 1, paragrafo 79 - lettera b), e dell'art. 2427 commi 7-bis e 22-septies del codice civile, di seguito si riporta l'informativa relativa:

- al riepilogo delle voci di patrimonio netto distinte secondo la loro origine con l'indicazione della possibilità di utilizzo e distribuibilità, nonché della loro utilizzazione nei tre precedenti esercizi;
- alla proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite d'esercizio.

14.4.1 Informativa ai sensi dell'art. 2427 comma 7-bis del codice civile

	31/12/2015	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Utilizzi negli ultimi tre esercizi	
				Copertura perdite	Altri utilizzi
Capitale	6.092.996				
(Azioni proprie)	(2.483)				
Riserva da sovrapprezzi di emissione	-			(2.855.600)	
Riserve di utili	217.512			(893.000)	
- Riserva legale	114.711	B	114.711		
- Riserva statutaria	156	A,B,C	156		
- Riserva per azioni proprie	2.483				
- Riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs. 38/2005	102.569	B (1)	102.569		
- Riserva di utili di esercizi precedenti disponibili	76	A,B,C	76		
Riserve da valutazione	191.771	(2)			
- Riserva da valutazione - AFS	253.588				
- Riserva da valutazione - CFH	(1.612)				
- Riserva da valutazione - utile (perdite) attuariali	(60.205)				
Altre riserve	-			(79.470)	
Totale	6.499.796		217.512		
Risultato di periodo	186.903				
Totale patrimonio netto	6.686.699				

A = per aumento gratuito di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione ai soci

(1) La riserva può essere utilizzata per la copertura delle perdite di esercizio solo dopo aver utilizzato le riserve di utili disponibili e la riserva legale come stabilito dall'art. 6 del D.Lgs. n. 38/05. In tale caso essa è reintegrata accantonando gli utili degli esercizi successivi

(2) Le riserve sono soggette a vincolo di indisponibilità ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 38/05

14.4.2 Informativa ai sensi dell'art. 2427 comma 7-bis del codice civile

Utile netto dell'esercizio	186.903
Alla riserva indisponibile ex art. 6, comma 2, D.Lgs 28 febbraio 2005 n. 38	-
Utile netto dell'esercizio al netto della quota destinata alla riserva indisponibile ex art. 6, comma 2, D.Lgs 28 febbraio 2005 n. 38	186.903
Alla riserva legale	(18.690)
Alla riserva statutaria	(18.690)
Erogazioni liberali	(5.500)
Utile netto distribuibile	144.023
Dividendo di 0,15 euro per n. 362.179.606 azioni aventi diritto	(54.327)
Residuo utile da assegnare alla riserva straordinaria disponibile	89.696

Per un'analisi dettagliata della proposta di destinazione degli utili si rimanda alla relazione sulla gestione.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Alla data di bilancio, come pure il precedente esercizio, non sono presenti strumenti di capitale.

14.6 Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni oltre a quelle fornite nella presente sezione.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31/12/2015	Importo 31/12/2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.003.176	1.714.055
a) Banche	177.115	635.115
b) Clientela	826.061	1.078.940
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	3.674.687	3.620.389
a) Banche	288.979	263.903
b) Clientela	3.385.708	3.356.486
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	5.737.415	6.205.077
a) Banche	24.135	129.603
i) a utilizzo certo	23.307	129.032
ii) a utilizzo incerto	828	571
b) Clientela	5.713.280	6.075.474
i) a utilizzo certo	3.028.792	3.395.849
ii) a utilizzo incerto	2.684.488	2.679.625
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	685	588
6) Altri impegni	34.429	66.972
Totale	10.450.392	11.607.081

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2015	Importo 31/12/2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	500.592	317.370
2. Attività finanziarie valutate al fair value	98.421	796.235
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.415.600	5.209.366
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.797.752	4.655.296
5. Crediti verso banche	359.230	56.637
6. Crediti verso clientela	18.106.319	16.189.182
7. Attività materiali	-	-
Totale	29.277.914	27.224.086

Le attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni e che risultano iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale ammontano complessivamente a 29.277,9 milioni e si riferiscono:

- per 6.441,9 milioni a titoli sottostanti ad operazioni di pronti contro termine di raccolta;
- per 11.866,8 milioni a mutui ceduti alla società veicolo BP Covered Bond a garanzia dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite. Tali finanziamenti sono esposti in bilancio nella voce 70 - "Crediti verso clientela";
- per 5.841,9 milioni a crediti verso la clientela costituiti a garanzia di operazioni di finanziamento presso banche centrali (Abaco);
- per 4.538,7 milioni a titoli costituiti a cauzione e garanzia di altre operazioni, prevalentemente riconducibili alle operazioni di rifinanziamento presso banche centrali (meccanismo del pooling);
- per 588,6 milioni a depositi di garanzia a titolo di collateralizzazione (CSA) di contratti derivati OTC. Tali depositi sono esposti in bilancio nella voce 60 - "Crediti verso banche" per 334,4 milioni e nella voce 70 - "Crediti verso clientela" per 254,3 milioni.

Come collaterale dei finanziamenti ricevuti dalla BCE, che al 31 dicembre 2015 ammontano a 12 miliardi, in aggiunta a quanto esposto in precedenza, si segnalano le seguenti ulteriori attività, che da un punto di vista contabile non trovano alcuna rappresentazione nell'attivo patrimoniale:

- titoli derivanti da operazioni di cartolarizzazione di proprie attività per 2.870,2 milioni;
- emissioni obbligazionarie garantite (covered bond) riacquistate per un valore nominale pari a 4.648,7 milioni;
- titoli acquisiti tramite pct di impiego e costituiti a cauzione e garanzia di altre operazioni, prevalentemente riconducibili alle operazioni di rifinanziamento presso banche centrali (meccanismo del pooling) per nominali 7 milioni.

Da ultimo si segnala che alla data di bilancio risultano in essere operazioni di provvista garantite rappresentate da pronti contro termine passivi con sottostante titoli acquisiti nell'ambito di operazioni di pronti contro termine attive. Il valore di bilancio delle citate operazioni di PCT attive, esposte tra i crediti verso banche e clientela, in funzione della controparte, ammonta a 2.743,2 milioni (valore nominale 2.535,6 milioni).

3. Informazioni sul leasing operativo

Non vi sono attività e passività in leasing operativo alla data di bilancio.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 31/12/2015
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	116.588
1. regolati	116.547
2. non regolati	41
b) vendite	3.214.338
1. regolate	3.214.306
2. non regolate	32
2. Gestioni di portafogli	
a) Individuali	-
b) Collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	9.993.738
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	154.196
2. altri titoli	9.839.542
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	50.793.949
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	14.932.198
2. altri titoli	35.861.751
c) titoli di terzi depositati presso terzi	45.965.638
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	35.107.026
4. Altre operazioni	-

Attività e passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi di compensazione o ad accordi similari

Come descritto nel paragrafo "Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea" contenuto nella Parte A – politiche contabili, Sezione 4 – Altri aspetti, a partire dal 1° gennaio 2013 hanno trovato applicazione, in via obbligatoria, le modifiche al principio IFRS 7 relative all'informativa sugli accordi di compensazione, omologate con Reg. n. 1256 del 13 dicembre 2012.

In base alle modifiche così omologate, il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa degli strumenti finanziari:

- che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32;
- che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma esposti nello stato patrimoniale a saldi aperti in quanto regolati da "accordi quadro di compensazione o accordi simili" che tuttavia non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operare la compensazione di bilancio.

Nel fornire disclosure di tali accordi, il principio richiede altresì di prendere in considerazione gli effetti delle garanzie reali finanziarie (incluse le garanzie in disponibilità liquide) ricevute e prestate.

Al riguardo si deve segnalare che, sulla base dell'analisi effettuata presso il Gruppo, non risultano in essere accordi di netting per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello stato patrimoniale, ai sensi di quanto richiesto dallo IAS 32. Pertanto nelle seguenti tabelle 5. e 6. le colonne relative all'"Ammontare delle attività/ passività finanziarie compensato in bilancio" non risulteranno avvalorate.

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili, al ricorrere di taluni eventi e da esporre nelle seguenti tabelle 5. e 6. in corrispondenza delle colonne "Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio", si segnala nel Gruppo la presenza dei seguenti accordi:

- per gli strumenti derivati: "ISDA Master Agreement" e accordi di compensazione con clearing house;
- pronti contro termine attivi e passivi: contratto quadro "Global Master Repurchase Agreements (GMRA)" ed accordi di compensazione con la "Cassa di Compensazione e Garanzia (CC&G)";
- prestito titoli: "Global Master Securities Lending Agreements (GMSLA)".

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari derivati, sia di negoziazione sia di copertura, si deve segnalare che:

- quelli che presentano un fair value positivo ammontano a 983,5 milioni, dei quali 27 milioni assistiti da contratti di netting, come indicato in corrispondenza della tabella 5 (colonna a);
- quelli che presentano un fair value negativo ammontano a 1.333,7 milioni, dei quali 571,8 milioni assistiti da contratti di netting, come indicato nella tabella 6 (colonna a).

La scarsa rilevanza dei derivati sottostanti ad accordi quadro di compensazione trova giustificazione con il fatto che i derivati stipulati dalla banca nei confronti di una buona parte della propria clientela e quelli stipulati con Banca Aletti per il trasferimento dei rischi associati non risultano assistiti da accordi di netting.

Con riferimento alle operazioni di prestito titoli si deve evidenziare che nelle seguenti tabelle 5. e 6. sono riportate le operazioni che prevedono il versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore, in quanto trattasi delle uniche operazioni che trovano rappresentazione nello stato patrimoniale. Ai fini della riconciliazione con i saldi patrimoniali delle operazioni di prestito titoli e di pronti contro termine rientranti in accordi di compensazione o similari si deve segnalare che le citate operazioni sono rappresentate in corrispondenza del dettaglio "Pronti contro termine attivi/passivi" esposto in corrispondenza delle tabelle di composizione dei crediti e dei debiti verso banche e verso la clientela, in funzione della tipologia della controparte, contenute nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale. Il relativo criterio di misurazione è quello del costo ammortizzato.

Ai fini della compilazione delle tabelle 5. e 6., in linea con il principio IFRS 7 e con le istruzioni contenute nella Circolare n. 262, si fa presente che:

- gli effetti della potenziale compensazione dei controvalori di bilancio delle attività e passività finanziarie sono indicate in corrispondenza delle colonne (d) "Strumenti finanziari", unitamente al fair value delle garanzie reali finanziarie rappresentate da titoli;
- gli effetti della potenziale compensazione dell'esposizione con le relative garanzie in contanti figurano in corrispondenza della colonna (e) "Depositi di contante ricevuti/dati in garanzia".

Tali effetti sono computati per ogni singola controparte assistita da un accordo quadro di netting nei limiti dell'esposizione netta indicata nella colonna (c).

In base alle modalità di compilazione sopra rappresentate, l'esposizione netta creditoria/debitoria verso la controparte è indicata in corrispondenza della colonna (f) "Ammontare netto" delle successive tabelle 5. e 6.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2015 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2014
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	26.955	-	26.955	3.344	2.140	21.471	12.744
2. Pronti contro termine	6.302.551	-	6.302.551	6.302.551	-	-	-
3. Prestito titoli	243.313	-	243.313	229.628	-	13.685	30.815
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2015	6.572.819	-	6.572.819	6.535.523	2.140	35.156	X
Totale 31/12/2014	7.924.703	-	7.924.703	7.874.534	6.610	X	43.559

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2015 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2014
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	571.752	-	571.752	5.842	565.910	-	-
2. Pronti contro termine	9.103.517	-	9.103.517	9.103.517	-	-	-
3. Prestito titoli	24.899	-	24.899	24.890	-	9	29
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2015	9.700.168	-	9.700.168	9.134.249	565.910	9	X
Totale 31/12/2014	10.162.798	-	10.162.798	10.041.713	121.056	X	29

7. Operazioni di prestito titoli

Le operazioni di prestito titoli che prevedono il versamento di garanzia in denaro, che rientra nella piena disponibilità del prestatore, trovano rappresentazione nello stato patrimoniale tra i crediti/debiti verso banche o clientela, in corrispondenza della forma tecnica dei “pronti contro termine”. Al 31 dicembre 2015 le uniche operazioni della specie sono esposte tra i Crediti verso Banche per 243,3 milioni in corrispondenza della forma tecnica “Pronti contro termine attivi” e riguardano rapporti con la controllata Banca Aletti.

Le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli o da contante che non rientra nella piena disponibilità del prestatore, non trovano alcuna esposizione patrimoniale. Tale operatività non risulta significativa a livello d'impresa individuale; per maggiori informazioni sull'operatività del Gruppo si rimanda all'informativa fornita nella corrispondente sezione della Nota integrativa consolidata.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di bilancio non sono presenti attività a controllo congiunto.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2015	Totale 2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.823	-	120.212	150.035	196.973
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	347.258	-	-	347.258	382.248
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	147.887	-	-	147.887	128.718
4. Crediti verso banche	5.728	31.999	-	37.727	87.558
5. Crediti verso clientela	5.623	2.034.958	1.945	2.042.526	2.363.136
6. Attività finanziarie valutate al fair value	717	-	-	717	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	20.247	20.247	1.369
Totale	537.036	2.066.957	142.404	2.746.397	3.160.002

Nella voce “Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Altre operazioni” figurano i differenziali dei contratti derivati connessi gestionalmente con le passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value (FVO) e quelli relativi alle attività classificate nel portafoglio di negoziazione.

1.1.1 Interessi attivi su esposizioni in bonis e su attività classificate come “deteriorate”

	Totale 2015	Totale 2014
Interessi su esposizioni in bonis	2.414.966	2.736.518
Interessi su esposizioni classificate come "deteriorate"	331.431	423.484
Totale	2.746.397	3.160.002

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Per il dettaglio dei differenziali relativi alle operazioni di copertura si rimanda al successivo paragrafo 1.5 “Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura” in quanto il saldo dei differenziali risulta essere negativo in entrambi gli esercizi posti a confronto.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	2015	2014
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	24.150	22.824

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Voci	2015	2014
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	37.389	-

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2015	Totale 2014
1. Debiti verso banche centrali	(9.537)	X	-	(9.537)	(21.736)
2. Debiti verso banche	(49.560)	X	-	(49.560)	(89.561)
3. Debiti verso clientela	(146.115)	X	-	(146.115)	(258.893)
4. Titoli in circolazione	X	(656.099)	-	(656.099)	(771.755)
5. Passività finanziarie di negoziazione	(20)	-	(60)	(80)	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(431.029)	-	(431.029)	(649.822)
7. Altre passività e fondi	X	X	(9.909)	(9.909)	(787)
8. Derivati di copertura	X	X	(70.203)	(70.203)	(33.910)
Totale	(205.232)	(1.087.128)	(80.172)	(1.372.532)	(1.826.464)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	2015	2014
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	91.897	123.659
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(162.100)	(157.569)
C. Saldo (A-B)	(70.203)	(33.910)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni*1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta*

Voci	2015	2014
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(4.563)	(4.591)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Voci	2015	2014
Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario	-	(39)

Sezione 2 - Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 2015	Totale 2014
a) garanzie rilasciate	52.381	57.686
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	660.171	657.486
1. negoziazione di strumenti finanziari	3.841	7.409
2. negoziazione di valute	2.379	2.171
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	5.652	7.177
5. banca depositaria	17.544	14.273
6. collocamento di titoli	363.812	361.307
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	48.004	50.416
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	218.939	214.733
9.1 gestioni di portafogli	1.136	1.287
9.1.1. individuali	1.136	1.287
9.1.2. collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	125.209	134.981
9.3 altri prodotti	92.594	78.465
d) servizi di incasso e pagamento	127.301	129.950
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	317	185
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	190.397	186.132
j) altri servizi	380.050	402.279
Totale	1.410.617	1.433.718

La sottovoce “c) 6. Collocamento di titoli” si riferisce per 264,3 milioni alle commissioni attive di collocamento di quote di OICR, in prevalenza riconducibili ai prodotti gestiti dalle società del Gruppo.

La sottovoce “j) altri servizi” include per 262,3 milioni i Corrispettivi per Disponibilità Creditizia (CDC). Nel precedente esercizio i medesimi proventi erano pari a 280,8 milioni.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 2015	Totale 2014
a) presso propri sportelli	582.751	576.040
1. gestione di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	363.812	361.307
3. servizi e prodotti di terzi	218.939	214.733
b) offerta fuori sede	-	-
1. gestione di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi	-	-
1. gestione di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 2015	Totale 2014
a) garanzie ricevute	(2.232)	(24.323)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(23.516)	(23.094)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(6.983)	(6.575)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(2.316)	(2.369)
5. collocamento di strumenti finanziari	(12.626)	(12.756)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(1.591)	(1.394)
d) servizi di incasso e pagamento	(7.153)	(7.428)
e) altri servizi	(19.879)	(17.031)
Totale	(52.780)	(71.876)

La sottovoce a) “garanzie ricevute” è diminuita rispetto allo scorso esercizio a motivo del fatto che nel 2015 le garanzie prestate dalla BCE sui finanziamenti LTRO sono venute meno in seguito al rimborso delle esposizioni.

La sottovoce c) 5. “collocamento di strumenti finanziari” è relativa alle commissioni passive riconosciute alle reti terze per il collocamento di quote di OICR, in prevalenza riferite a prodotti gestiti dalla società del Gruppo Aletti Gestielle SGR.

La sottovoce e) “altri servizi” include le commissioni relative ai servizi bancomat e carte di credito per 16,2 milioni (13,4 milioni al 31 dicembre 2014).

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 2015		Totale 2014	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	40	-	43	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.764	3.498	11.636	1.276
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	29	-	-
D. Partecipazioni	130.546	X	26.210	X
Totale	140.350	3.527	37.889	1.276

La voce attività finanziarie disponibili per la vendita include per 4,2 milioni i dividendi relativi alla partecipazione detenuta in Banca d'Italia.

I dividendi da partecipazioni si riferiscono a proventi erogati da: Bipielle Real Estate S.p.A. per 80 milioni, Holding di Partecipazioni Finanziarie S.p.A. per 36,1 milioni e da Popolare Vita S.p.A. per 14,4 milioni.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)] 2015
1. Attività finanziarie di negoziazione	12.368	21.905	(4.872)	(3.546)	25.855
1.1 Titoli di debito	12.368	19.603	(4.816)	(3.295)	23.860
1.2 Titoli di capitale	-	979	(3)	(173)	803
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	2	(53)	(1)	(52)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	1.321	-	(77)	1.244
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	93	(1.849)	-	(1.756)
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	93	(1.849)	-	(1.756)
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(39.068)
4. Strumenti derivati	83.224	185.366	(143.892)	(166.642)	10.200
4.1 Derivati finanziari:	83.224	185.366	(143.892)	(166.642)	10.200
- Su titoli di debito e tassi di interesse	81.186	167.143	(133.638)	(155.982)	(41.291)
- Su titoli di capitale e indici azionari	2.038	18.219	(10.254)	(9.868)	135
- Su valute e oro	X	X	X	X	52.144
- Altri	-	4	-	(792)	(788)
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	95.592	207.364	(150.613)	(170.188)	(4.769)

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 2015	Totale 2014
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	67.539	133.421
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	569.008	265.171
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	124.835	62.787
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	761.382	461.379
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(438.325)	(185.061)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(242.207)	(106.894)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(78.851)	(177.519)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(759.383)	(469.474)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	1.999	(8.095)

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2015			Totale 2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	103	-	103	212	-	212
2. Crediti verso clientela	54.160	(12.885)	41.275	7.075	(14.744)	(7.669)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	248.367	(4.795)	243.572	57.016	(3.338)	53.678
3.1 Titoli di debito	64.708	(4.788)	59.920	27.014	(1.103)	25.911
3.2 Titoli di capitale	145.679	(7)	145.672	3.303	(1.096)	2.207
3.3 Quote di O.I.C.R.	37.980	-	37.980	26.699	(1.139)	25.560
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	302.630	(17.680)	284.950	64.303	(18.082)	46.221
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	30.313	(2.713)	27.600	9.307	(2.127)	7.180
Totale passività	30.313	(2.713)	27.600	9.307	(2.127)	7.180

La voce crediti verso clientela si riferisce al risultato raggiunto con la cessione a terzi di limitati pacchetti di crediti deteriorati di piccolo importo per 37,4 milioni e alla cessione di titoli per 4 milioni.

Nell'ambito degli utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, la parte relativa ai titoli di debito si riferisce prevalentemente a titoli di Stato Italiano. La parte relativa ai titoli di capitale include gli utili da cessione della quasi totalità delle quote detenute dal Banco Popolare nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane per 101 milioni ed in Arca SGR per 42,5 milioni complessivamente.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)] 2015
1. Attività finanziarie	261	1.476	(1.112)	(72)	553
1.1 Titoli di debito	-	-	(787)	-	(787)
1.2 Titoli di capitale	180	3	-	-	183
1.3 Quote di O.I.C.R.	81	1.473	(325)	(72)	1.157
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	76.148	27.532	(25.115)	(2.532)	76.033
2.1 Titoli di debito	76.148	27.532	(25.115)	(2.532)	76.033
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati creditizi e finanziari	7.038	9.095	(92.559)	(3.010)	(79.436)
Totale	83.447	38.103	(118.786)	(5.614)	(2.850)

La somma del risultato netto delle passività finanziarie, per le quali è stata esercitata l'opzione di valutazione al fair value (FVO) e dei relativi derivati di copertura collegati, è negativa per 3,4 milioni (-51,9 milioni nel precedente esercizio). Tale impatto negativo, per 1,5 milioni è attribuibile al peggioramento del merito creditizio dell'emittente non oggetto di copertura, come riportato nella "Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value" dello stato patrimoniale passivo.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2015	Totale 2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	(19.999)	(236)	-	-	-	-	-	(20.235)	28
- Finanziamenti	-	(236)	-	-	-	-	-	(236)	28
- Titoli di debito	(19.999)	-	-	-	-	-	-	(19.999)	-
B. Crediti verso clientela	(212.535)	(1.265.317)	(73.470)	221.477	439.316	-	97.640	(792.889)	(3.210.863)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Altri crediti	(212.535)	(1.265.317)	(73.470)	221.477	439.316	-	97.640	(792.889)	(3.210.863)
- Finanziamenti	(212.535)	(1.265.317)	(69.457)	221.477	439.316	-	97.640	(788.876)	(3.206.109)
- Titoli di debito	-	-	(4.013)	-	-	-	-	(4.013)	(4.754)
C. Totale	(232.534)	(1.265.553)	(73.470)	221.477	439.316	-	97.640	(813.124)	(3.210.835)

Legenda:
A = Da Interessi
B = Altre riprese

Le rettifiche di valore sui titoli di debito della sottovoce “A. Crediti verso banche” sono relative agli effetti della rettifica per cancellazione totale delle esposizioni residue detenute dalla Capogruppo verso Banca Delle Marche.

Le rettifiche di valore di portafoglio su titoli di debito della sottovoce “B. Crediti verso la clientela” si riferiscono alla svalutazione del titolo junior relativo alla cartolarizzazione di Banca della Nuova Terra come pure nel precedente esercizio.

Nell’ambito delle riprese di valore della sottovoce “B. Crediti verso clientela”, l’impatto derivante dal rientro (per il semplice passaggio del tempo, etc.) degli effetti del processo di attualizzazione dei crediti deteriorati (principalmente sofferenze) è incluso nella voce “Riprese di valore Specifiche B - Altre Riprese” per 224,3 milioni.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2015	Totale 2014
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	(619)	-	6	(613)	(40)
B. Titoli di capitale	-	(24.265)	-	-	(24.265)	(10.095)
C. Quote OICR	-	(2.334)	x	x	(2.334)	(7.331)
D. Finanziamenti a banche	-	-	x	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(27.218)	-	6	(27.212)	(17.466)

Legenda:
A = Da Interessi
B = Altre riprese

Per il dettaglio delle attività finanziarie assoggettate ad impairment si rimanda a quanto riportato nella “Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita” dello stato patrimoniale attivo.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Non sono presenti rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza, come pure nel precedente esercizio.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2015	Totale 2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(12.277)	-	-	35.915	-	1.266	24.904	(30.693)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	(25.441)	(1.616)	-	-	227	-	-	(26.830)	(11.151)
E. Totale	(25.441)	(13.893)	-	-	36.142	-	1.266	(1.926)	(41.844)

Legenda:
A = Da Interessi
B = Altre riprese

La voce “A. Garanzie Rilasciate” si riferisce principalmente alla ripresa effettuata a fronte dell’aggregato dei crediti di firma deteriorati. I crediti di firma e gli impegni irrevocabili ad erogare fondi nei confronti di controparti in bonis sono stati oggetto di valutazione su base collettiva al fine di riflettere la probabilità di esborso di risorse finanziarie sulla base di portafogli omogenei, in linea con la metodologia di determinazione delle rettifiche di valore collettive delle esposizioni per cassa. Le rettifiche e riprese di valore specifiche della medesima riga, si riferiscono ai crediti di firma collegati a esposizioni deteriorate.

La voce “D. Altre operazioni – Rettifiche di valore specifiche – Cancellazioni” per 25,4 milioni include la cancellazione dei crediti per cedole maturate e non riscosse sui titoli in portafoglio emessi dal veicolo Tiepolo 2 giunti a naturale scadenza per effetto della chiusura dell’operazione di cartolarizzazione avvenuta in data 31 ottobre 2015.

Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2015	Totale 2014
1) Personale dipendente	(1.258.927)	(1.266.140)
a) salari e stipendi	(832.528)	(799.730)
b) oneri sociali	(219.648)	(207.146)
c) indennità di fine rapporto	(44.886)	(44.604)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(4.486)	(7.560)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(8.355)	(8.227)
- a contribuzione definita	(7.338)	(6.761)
- a benefici definiti	(1.017)	(1.466)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(21.684)	(21.686)
- a contribuzione definita	(21.684)	(21.686)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	25
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(127.340)	(177.212)
2) Altro personale in attività	(8.522)	(5.276)
3) Amministratori e sindaci	(7.751)	(8.311)
4) Personale collocato a riposo	(160)	(241)
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	43.155	39.780
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(3.478)	(4.514)
Totale	(1.235.683)	(1.244.702)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Numero medio (*)	2015	2014
1) Personale dipendente	14.656	14.430
a) dirigenti	218	215
b) quadri direttivi	6.072	5.913
di cui: di 3° e 4° livello	3.213	3.019
c) restante personale dipendente	8.366	8.302
2) Altro personale	141	80
Totale	14.797	14.510

Il numero medio dei dipendenti non include gli amministratori e sindaci. Nel caso dei dipendenti part-time è convenzionalmente considerato il 70 per cento.

9.3 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti: costi e ricavi

	Totale 2015	Totale 2014
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	(65)	(51)
- Oneri finanziari	(952)	(1.415)
Totale	(1.017)	(1.466)

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Negli altri benefici a favore dei dipendenti, i cui costi sono riportati nella precedente tabella 9.1 al punto “i) altri benefici a favore dei dipendenti”, sono inclusi: oneri di incentivazione all’esodo per 87,2 milioni (135,8 milioni nel 2014), costi per buoni pasto per 13,2 milioni (13,9 milioni nel 2014), contributi per assistenza e malattia per 9,7 milioni (9,6 milioni nel 2014), e per 7,3 milioni le spese di formazione del personale (8,1 milioni nel 2014).

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 2015	Totale 2014
a) Spese relative agli immobili	(32.161)	(47.593)
- fitti e manutenzioni locali	(11.690)	(26.922)
- spese di pulizia	(5)	(6)
- energia, acqua e riscaldamento	(20.466)	(20.665)
b) Imposte indirette e tasse	(197.380)	(188.949)
c) Spese postali, telefoniche, stampati e altre per ufficio	(11.558)	(13.128)
d) Manutenzioni e canoni per mobili, macchine e impianti	(2.724)	(3.791)
e) Prestazioni professionali e consulenze	(80.704)	(59.960)
f) Spese per visure e informazioni	(10.982)	(8.972)
g) Sorveglianza e scorta valori	(12.067)	(13.159)
h) Prestazione di servizi da terzi	(549.192)	(525.404)
i) Pubblicità, rappresentanza e omaggi	(20.661)	(20.078)
l) Premi assicurativi	(11.261)	(9.494)
m) Trasporti, noleggi e viaggi	(7.777)	(10.268)
n) Altri costi e spese diverse	(193.318)	(34.563)
Totale	(1.129.785)	(935.359)

La voce n) Altri costi e spese al 31 dicembre 2015 include gli oneri sostenuti per il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, per un importo pari 10,2 milioni, e per il Fondo di Risoluzione Nazionale, sia nella quota ordinaria pari a 35,4 milioni sia in quelle straordinarie per 106,4 milioni, che invece non erano dovuti per lo scorso esercizio.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 2015	Totale 2014
Accantonamenti e riattribuzioni ai fondi rischi su revocatorie	1.243	3.568
Accantonamenti e riattribuzioni ai fondi oneri del personale	-	-
Accantonamenti e riattribuzioni ai fondi per bond in default	-	-
Accantonamenti e riattribuzioni per controversie legali	(3.224)	(34.936)
Altri accantonamenti e riattribuzioni ai fondi per rischi ed oneri	(55.500)	105
Totale	(57.481)	(31.263)

Sezione 11 - Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c) 2015
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(19.384)	-	-	(19.384)
- Ad uso funzionale	(18.367)	-	-	(18.367)
- Per investimento	(1.017)	-	-	(1.017)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(19.384)	-	-	(19.384)

Al 31 dicembre 2015 non sono presenti rettifiche di valore dell'avviamento. Nel precedente esercizio si era provveduto ad effettuare un impairment degli avviamenti per 200 milioni.

Sezione 12 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c) 2015
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(23.793)	-	-	(23.793)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(23.793)	-	-	(23.793)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(23.793)	-	-	(23.793)

Per il dettaglio sulle modalità di svolgimento dell'impairment test sulle attività immateriali, si rimanda a quanto esposto nella "Sezione 12 – Attività immateriali" dello stato patrimoniale attivo.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 2015	Totale 2014
Oneri su beni rivenienti dal leasing	(10.755)	-
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(5.020)	(5.825)
Altri	(37.322)	(21.562)
Totale	(53.097)	(27.387)

La voce “oneri su beni rivenienti dal leasing” è relativa ai costi sostenuti sui beni a garanzia di esposizioni deteriorate per l’acquisto e la rivendita dei beni oggetto di operazioni di leasing finanziario. Tale operatività, non presente lo scorso esercizio, è stata acquisita a seguito della fusione per incorporazione di Banca Italease S.p.A. avvenuta nel primo trimestre del 2015.

La voce “altri” include per 26,1 milioni gli oneri per transazioni su cause legali eccedenti i fondi rischi. Nel precedente esercizio i medesimi costi ammontavano a 13,2 milioni.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 2015	Totale 2014
Proventi su c/c e finanziamenti	51.766	99.049
Recuperi di imposte	168.514	163.287
Recuperi di spese	56.525	55.258
Fitti attivi su immobili	3.159	3.532
Altri	38.970	12.820
Totale	318.934	333.946

La voce “altri” include per 21,2 milioni i proventi relativi a transazioni attive perfezionate nel corso dell’esercizio.

Sezione 14 – Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 2015	Totale 2014
A. Proventi	-	2.270
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	2.270
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(76.981)	(231.023)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(76.659)	(229.966)
3. Perdite da cessione	(323)	(1.050)
4. Altri oneri	-	(7)
Risultato Netto	(76.982)	(228.753)

Per il dettaglio dei proventi ed oneri delle partecipazioni si rimanda rispettivamente alla “Sezione 10 - Le partecipazioni” ed alla “Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” dello stato patrimoniale attivo.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali – Voce 220

15.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali ed immateriali: composizione

Non sono presenti attività materiali ed immateriali valutate al fair value, come pure lo scorso esercizio.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Al 31 dicembre 2015 non sono presenti rettifiche di valore dell'avviamento. Nel precedente esercizio si era provveduto ad effettuare un impairment degli avviamenti per 200 milioni.

Sezione 17 - Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 2015	Totale 2014
A. Immobili	(194)	-
- Utili da cessione	395	-
- Perdite da cessione	(589)	-
B. Altre attività	(1.241)	-
- Utili da cessione	194	-
- Perdite da cessione	(1.435)	-
Risultato netto	(1.435)	-

La voce Altre attività è costituita dalle perdite nette rinvenienti dalla cessione di beni mobili principalmente riferibili alla ex Banca Italease S.p.a..

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	2015	2014
1. Imposte correnti (-)	(14.749)	(126.489)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	5.628	(15.548)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	32.078	7.772
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla legge 214/2011 (+)	739.828	167.497
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(646.606)	683.791
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	9.184	27.724
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/- 2 + 3 + 3bis +/- 4 +/- 5)	125.363	744.747

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	2015	2014
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	61.541	(2.818.399)
Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)	199.147	553.706
Interessi passivi non deducibili	54.904	72.384
Minusvalenze da realizzo/valutazione su partecipazioni/AFS	101.253	240.445
Imposte indeducibili diverse da quelle sui redditi	4.131	1.841
Perdite su crediti indeducibili	1.075	2.235
Spese amministrative a deducibilità limitata	11.346	5.714
Altre spese non deducibili	25.318	23.347
Impairment avviamenti		200.000
Accantonamenti	1.120	7.740
Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)	(263.816)	(32.390)
Quota non rilevante delle plus da realizzo/valutazione su partecipazioni/AFS	(134.471)	(850)
Quota non rilevante dei dividendi	(129.345)	(31.540)
Variazioni in aumento definitive non legate ad elementi del risultato lordo (+)	-	-
Altre	-	-
Variazioni in diminuzione definitive non legate ad elementi del risultato lordo (-)	(307.453)	(174.996)
Recupero deducibilità interessi passivi infragruppo per consolidato fiscale	(10.875)	(11.563)
Deduzione forfetaria 10% Irap	(1.492)	(5.502)
Deduzione Irap costo lavoro dipendente	(5.962)	(47.524)
Quota reddito agevolabile A.C.E.	(134.835)	(100.665)
Perdite fiscali esercizi precedenti	(141.007)	
Altro	(13.282)	(9.742)
Base di calcolo ires a conto economico	(310.581)	(2.472.079)
Aliquota nominale IRES	27,50%	27,50%
IRES effettiva	85.410	679.822
Tax rate IRES	138,79%	24,12%

IRAP	2015	2014
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	61.541	(2.818.399)
Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)	457.604	1.552.332
Interessi passivi non deducibili	55.683	73.064
Quota non deducibile degli ammortamenti su beni ad uso funzionale	4.318	8.902
Altre spese amministrative non deducibili	109.570	102.517
Spese del personale al netto delle deduzioni ammesse (riduzione cuneo, disabili, ecc.)	107.162	855.841
Altre rettifiche di valore di cui alla voce 130 di conto economico	48.388	51.992
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	54.066	31.263
Perdite delle partecipazioni	78.417	228.753
Impairment avviamenti		200.000
Altro		-
Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)	(119.380)	(126.446)
Quota non rilevante dei dividendi (50%)	(70.189)	(19.583)
Altri proventi di gestione	(49.191)	(106.863)
Riprese di valore su fondi rischi e oneri		-
Variazioni in aumento definitive non legate ad elementi del risultato lordo (+)	-	-
Altre	-	-
Variazioni in diminuzione definitive non legate ad elementi del risultato lordo (-)	(322.884)	(30.812)
Recapture componenti negativi irrilevanti di esercizi precedenti	(322.884)	(30.812)
Altre	-	-
Base di calcolo irap a conto economico	76.881	(1.423.325)
Aliquota nominale media ponderata IRAP	5,56%	5,56%
IRAP effettiva	(4.275)	79.137
Tax rate IRAP	(6,95%)	2,80%

IRES e IRAP non di competenza e altre imposte	2015	2014
Totale impatto	44.228	(14.212)
Ires - Fiscalità anticipata e differita di esercizi precedenti	44.220	(733)
Irap - Fiscalità anticipata e differita di esercizi precedenti	8	997
Maggiore Imposta sostitutiva dal 12% al 26% su rivalutazione Banca d'Italia ex art. 4 D.L. 66/2014 ("spending review")	-	(14.476)
Tax rate IRES e IRAP non di competenza e altre imposte	71,87%	(0,50%)

Totale imposte sul risultato lordo	2015	2014
Totale IRES + IRAP + Altre imposte	125.363	744.747
Tax rate complessivo	203,71%	26,42%

Sezione 19 - Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

19.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Non sono presenti utili/perdite dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte, per i quali riportare la composizione, come pure nel precedente esercizio.

19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

Non vi sono imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione, così come nel precedente esercizio.

Sezione 20 - Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da riportare nella presente sezione.

Sezione 21 - Utile per azione

	31/12/2015			31/12/2014		
	Risultato attribuibile annualizzato	Media ponderata azioni ordinarie	EPS	Risultato attribuibile annualizzato	Media ponderata azioni ordinarie	EPS
	(euro)		(euro)	(euro)	(*)	(euro)
EPS Base	186.903.267	362.179.606	0,516	(2.073.652.506)	299.291.673	(6,929)
EPS Diluito	186.903.267	362.179.606	0,516	(2.073.652.506)	299.291.673	(6,929)

(*) I dati della "Media ponderata azioni ordinarie" sono stati riesposti per un confronto omogeneo

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Si segnala che al 31 dicembre 2015 l'EPS Base coincide con l'EPS diluito in quanto non risultano in essere strumenti finanziari con potenziali effetti diluitivi.

21.2 Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni di rilievo oltre a quanto già indicato nelle sezioni precedenti.

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	186.903
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	14.676	(4.036)	10.640
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	3.619	(1.373)	2.246
a) variazioni di fair value	3.619	(1.373)	2.246
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(15.644)	5.231	(10.413)
a) variazioni di fair value	107.739	(29.266)	78.473
b) rigiro a conto economico	(123.383)	34.497	(88.886)
- rettifiche da deterioramento	(4.170)	1.018	(3.152)
- utili/perdite da realizzo	(119.213)	33.479	(85.734)
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	2.651	(178)	2.473
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)			189.376

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nella presente parte di Nota Integrativa vengono fornite le informazioni di natura quantitativa sui rischi riferite alla Capogruppo Banco Popolare. Per le informazioni di carattere qualitativo sulla gestione dei rischi, le caratteristiche del relativo Sistema dei Controlli Interni, e per un aggiornamento sullo stato dei progetti connessi alla normativa Basilea 2 e 3, si rimanda alla Parte E della nota integrativa consolidata.

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per le informazioni di natura qualitativa dei rischi di credito si rimanda alla parte E della nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del Credito

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	13	-	-	11.807.265	11.807.278
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	7.693.272	7.693.272
3. Crediti verso banche	72	220	-	12	7.699.780	7.700.084
4. Crediti verso clientela	5.753.674	6.670.356	208.420	2.064.043	63.527.954	78.224.447
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	13.393	-	-	-	13.393
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2015	5.753.746	6.683.982	208.420	2.064.055	90.728.271	105.438.474
Totale 31/12/2014	4.818.714	6.551.642	324.262	2.264.529	91.230.374	105.189.521

Analisi dell'anzianità degli scaduti del complesso delle attività finanziarie non deteriorate

Al 31 dicembre 2015, le esposizioni non deteriorate, inclusive di quelle classificate nei portafogli delle “Attività finanziarie di negoziazione” e dei “Derivati di copertura” indicate nella successiva tabella A.1.2 “Portafoglio detenuto per la negoziazione e derivati” tra le “Altre attività”, ammontano complessivamente a 95.027 milioni. Per tali esposizioni, nella seguente tabella si fornisce un’analisi dell’anzianità degli scaduti, in linea con quanto previsto dall’IFRS 7 “*Financial Instruments: Disclosure*”, paragrafo 37, lettera a).

Esposizioni / Aree geografiche	Esposizione non deteriorate per anzianità di scaduto					Totale Esposizione Netta
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	318	20	65	25	1.860.450	1.860.878
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	11.807.265	11.807.265
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	7.693.272	7.693.272
4. Crediti verso banche	-	-	-	12	7.699.780	7.699.792
5. Crediti verso clientela	1.481.767	329.733	198.539	54.004	63.527.954	65.591.997
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	373.756	373.756
Totale 31/12/2015	1.482.085	329.753	198.604	54.041	92.962.477	95.026.960

Informativa sul portafoglio di appartenenza delle esposizioni creditizie oggetto di concessioni

Al 31 dicembre 2015, le esposizioni oggetto di misure di concessione (cosiddette esposizioni con misure di “forbearance”), ammontano a 5.829,3 milioni (di cui 2.361,3 milioni deteriorate e 3.468,0 milioni non deteriorate) e sono interamente riconducibili al portafoglio dei “Crediti verso clientela”; per ulteriori informazioni su dette esposizioni si fa quindi rinvio alla successiva tabella A.1.6.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale Esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13	-	13	11.807.265	-	11.807.265	11.807.278
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	7.693.272	-	7.693.272	7.693.272
3. Crediti verso banche	620	(328)	292	7.699.792	-	7.699.792	7.700.084
4. Crediti verso clientela	18.333.786	(5.701.336)	12.632.450	65.912.021	(320.024)	65.591.997	78.224.447
5. Attività finanziarie valutate al fair value	13.393	-	13.393	X	X	-	13.393
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2015	18.347.812	(5.701.664)	12.646.148	93.112.350	(320.024)	92.792.326	105.438.474
Totale 31/12/2014	17.792.674	(6.098.056)	11.694.618	93.866.505	(371.602)	93.494.903	105.189.521

Per l’informativa sulle cancellazioni operate dalla banca sulle esposizioni deteriorate si fa rinvio alla successiva tabella A.1.6.

Portafoglio detenuto per la negoziazione e derivati

Nella seguente tabella si fornisce evidenza della qualità creditizia riferita alle esposizioni classificate nel portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli e derivati) e dei derivati di copertura (non oggetto di rappresentazione nella precedente tabella):

Portafogli / Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(70.211)	24.325	1.860.878
2. Derivati di copertura	-	-	373.756
Totale 31/12/2015	(70.211)	24.325	2.234.634

Le esposizioni di scarsa qualità creditizia, il cui valore in bilancio è pari a 24,3 milioni, si riferiscono esclusivamente a strumenti derivati con la clientela.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoziato, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività finanziarie in via di dismissione).

Le esposizioni “fuori bilancio” includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni.

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	361	X	(289)	X	72
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	259	X	(39)	X	220
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	12	X	-	12
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	9.844.138	X	-	9.844.138
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
TOTALE A	-	-	-	620	9.844.150	(328)	-	9.844.442
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	1.364.432	X	-	1.364.432
TOTALE B	-	-	-	-	1.364.432	-	-	1.364.432
TOTALE (A+B)	-	-	-	620	11.208.582	(328)	-	11.208.874

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	5.127	258	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	295	1	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	295	1	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(5.061)	-	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-
C.2 cancellazioni	(4.958)	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	(103)	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	361	259	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.4bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Per il bilancio al 31 dicembre 2015 l'informativa sulla dinamica delle esposizioni lorde creditizie per cassa verso banche oggetto di concessioni non viene fornita, in linea con le disposizioni di Banca d'Italia. Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Qualità del credito – nuove definizioni e riesposizione dei dati al 31 dicembre 2014" contenuto nella Parte A – Sezione 4 "Altri aspetti" della presente nota integrativa.

Ad ogni modo, come si evince dalla precedente A.1.3, al 31 dicembre 2015 non esistono esposizioni verso banche oggetto di misure di concessione.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Rettifiche complessive iniziali	5.114	38	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	236	1	-
B.1 rettifiche di valore	236	-	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	1	-
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(5.061)	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-
C.3 utili da cessione	(103)	-	-
C.4 cancellazioni	(4.958)	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	289	39	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso la clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività finanziarie in via di dismissione).

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni, ivi incluse le esposizioni in strumenti derivati.

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti vs. procedure concorsuali	3.596	284	542	13.429.813		X	(7.680.561)	X	5.753.674
b) Sofferenze vs. procedure concorsuali in essere cancellate	-	-	-	4.315.322		X	(4.315.322)	X	-
c) Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti vs. procedure concorsuali (a-b)	3.596	284	542	9.114.491		X	(3.365.239)	X	5.753.674
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	141	-	-	15.972		X	(6.408)	X	9.705
d) Inadempienze probabili	327.849	371.241	1.290.878	6.975.450		X	(2.281.656)	X	6.683.762
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	161.043	202.871	443.401	2.141.941		X	(649.287)	X	2.299.969
e) Esposizioni scadute deteriorate	7.466	59.615	158.467	37.313		X	(54.441)	X	208.420
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.203	15.635	36.307	10.750		X	(13.236)	X	51.659
f) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	2.114.628		X	(50.585)	2.064.043
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	519.482		X	(15.110)	504.372
g) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	82.429.068		X	(269.440)	82.159.628
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	3.002.275		X	(38.642)	2.963.633
TOTALE A	338.911	431.140	1.449.887	16.127.254	84.543.696		(5.701.336)	(320.025)	96.869.527
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	367.590	-	-	-	-	X	(60.082)	X	307.508
b) Non deteriorate	X	X	X	X	10.160.324		X	(90.294)	10.070.030
TOTALE B	367.590	-	-	-	10.160.324		(60.082)	(90.294)	10.377.538
TOTALE (A+B)	706.501	431.140	1.449.887	16.127.254	94.704.020		(5.761.418)	(410.319)	107.247.065

Si fa presente che tra le esposizioni fuori bilancio non deteriorate figurano esposizioni generate da contratti derivati di scarsa qualità creditizia per un valore lordo pari a 94,5 milioni; le rettifiche cumulate ammontano a 70,2 e sono convenzionalmente indicate tra le "Rettifiche di valore di portafoglio". Per ulteriori dettagli sulla qualità creditizia degli strumenti derivati e delle attività di negoziazione si fa rinvio all'informativa riportata nella tabella A.1.2. Le restanti rettifiche di valore (specifiche e di portafoglio) relative alle esposizioni fuori bilancio, pari a 80,2 milioni, sono riconducibili alle valutazioni delle garanzie rilasciate e degli impegni irrevocabili ad erogare fondi.

Informativa sulle cancellazioni relative a crediti in sofferenza nei confronti di debitori assoggettati a procedura concorsuali

La Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 (IV aggiornamento al 18 dicembre 2012) prevede la facoltà di procedere alla cancellazione dalla contabilità dei crediti in sofferenza per la quota parte del loro ammontare ritenuta irrecuperabile. La norma citata considera tra gli eventi estintivi di un credito anche la decisione assunta dai competenti organi aziendali che, con specifica delibera, abbiano preso definitivamente atto dell'irrecuperabilità della totalità o di quota parte di un credito oppure abbiano rinunciato agli atti di recupero per motivi di convenienza economica. Le banche del Gruppo si sono avvalse di tale facoltà sia nell'esercizio in corso che nei precedenti. La cancellazione ha riguardato la quota parte ritenuta irrecuperabile di tutti i crediti vantati nei confronti di debitori che nel corso dell'esercizio sono stati assoggettati a procedura concorsuale (fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi) e ciò ancorché le banche siano regolarmente ammesse al passivo delle procedure concorsuali per l'intero ammontare dei crediti medesimi.

In maggior dettaglio nel corso dell'esercizio 2015 sono stati cancellati crediti in sofferenza (nei limiti della quota parte ritenuta irrecuperabile) per complessivi 705,3 milioni. A fronte di tali crediti, al momento della cancellazione, sussistevano fondi rettificativi specifici per circa 557,3 milioni conseguenti alle rettifiche di valore su crediti già addebitate al conto economico. La cancellazione ha conseguentemente determinato ulteriori addebiti al conto economico dell'esercizio per circa 148,0 milioni.

Nel corso dell'esercizio 2015 sono state chiuse procedure concorsuali a fronte delle quali risultavano in essere crediti già oggetto di cancellazione in precedenti esercizi per complessivi 438,2 milioni.

Per effetto delle movimentazioni suddette alla data del 31 dicembre 2015, i crediti in sofferenza cancellati vantati nei confronti di procedure concorsuali ancora in essere ammontano a 4.315,3 milioni; detti crediti devono quindi essere tenuti in considerazione ai fini della determinazione dell'effettivo livello di copertura dei crediti in sofferenza. A tal fine per i citati crediti nelle tabelle A.1.6, A.1.7 e A.1.8 l'informativa relativa alle esposizioni lorde ed alle rettifiche di valore è esposta nella doppia formulazione, ossia al lordo ed al netto delle cancellazioni.

Al 31 dicembre 2015 le esposizioni oggetto di concordati preventivi in bianco e/o in continuità aziendale sono classificate come crediti deteriorati e valutate coerentemente in conformità a quanto precisato dalla Banca d'Italia l'11 febbraio 2014 con la propria lettera indirizzata all'intero sistema bancario.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze al lordo delle cancellazioni (*)	Sofferenze al netto delle cancellazioni	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	12.473.547	8.425.332	8.968.509	393.448
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	114.614	114.280	43.023	4.340
B. Variazioni in aumento	2.972.089	2.972.089	3.610.920	359.173
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	128.426	128.426	1.872.271	255.335
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.609.944	1.609.944	240.202	1.975
B.3 altre variazioni in aumento	1.233.719	1.233.719	1.498.447	101.863
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	757.147	757.147	685.911	18.581
C. Variazioni in diminuzione	(2.011.401)	(2.278.508)	(3.614.011)	(489.760)
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	(1.267)	(1.267)	(770.548)	(121.455)
C.2 cancellazioni	(1.564.483)	(1.831.590)	(168.269)	(1.950)
C.3 incassi	(365.207)	(365.207)	(1.107.675)	(81.350)
C.4 realizzi per cessioni	(66.828)	(66.828)	(529)	-
C.5 perdite da cessione	(12.867)	(12.867)	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(749)	(749)	(1.566.377)	(284.995)
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	(613)	(10)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	13.434.235	9.118.913	8.965.418	262.861
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	120.327	120.041	52.658	5.744

(*) La colonna presenta le sofferenze inclusive della quota ritenuta irrecuperabile dei crediti verso debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in essere che è stata oggetto di cancellazione anticipata (rispetto alla data di chiusura della procedura concorsuale).

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Per il bilancio al 31 dicembre 2015 l'informativa sulla dinamica delle esposizioni lorde creditizie per cassa verso clientela oggetto di concessioni non viene fornita, in linea con le disposizioni di Banca d'Italia. Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Qualità del credito – nuove definizioni e riesposizione dei dati al 31 dicembre 2014" contenuto nella Parte A – Sezione 4 "Altri aspetti" della presente nota integrativa.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze al lordo delle cancellazioni (*)	Sofferenze al netto delle cancellazioni	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Rettifiche complessive iniziali	7.654.846	3.606.631	2.417.087	69.186
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	36.872	36.538	4.515	480
B. Variazioni in aumento	1.933.642	1.933.642	908.257	56.791
B.1 rettifiche di valore	749.553	749.553	675.449	52.812
B.2 perdite da cessione	12.867	12.867	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	527.735	527.735	40.897	561
B.4 altre variazioni in aumento	643.487	643.487	191.911	3.418
- operazioni di aggregazione aziendale	329.684	329.684	152.775	1.091
C. Variazioni in diminuzione	(1.907.927)	(2.175.034)	(1.043.688)	(71.536)
C.1 riprese di valore da valutazione	(216.427)	(216.427)	(231.237)	(19.702)
C.2 riprese di valore da incasso	(68.287)	(68.287)	(124.570)	(570)
C.3 utili da cessione	(50.868)	(50.868)	-	-
C.4 cancellazioni	(1.564.483)	(1.831.590)	(168.269)	(1.950)
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(267)	(267)	(519.612)	(49.314)
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	(7.595)	(7.595)	-	-
D. Rettifiche complessive finali	7.680.561	3.365.239	2.281.656	54.441
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	43.789	43.503	4.978	423

(*) La colonna presenta le rettifiche di valore inclusive delle rettifiche relative alle sofferenze verso debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in essere che sono state oggetto di cancellazione anticipata (rispetto alla data di chiusura della procedura concorsuale) per la quota parte ritenuta irrecuperabile.

Per il bilancio al 31 dicembre 2015 l'informativa di dettaglio sulla dinamica delle rettifiche di valore complessive su esposizioni creditizie verso clientela deteriorate oggetto concessioni non viene fornita, in linea con le disposizioni di Banca d'Italia. Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Qualità del credito – nuove definizioni e riesposizione dei dati al 31 dicembre 2014" contenuto nella Parte A – Sezione 4 "Altri aspetti" della presente nota integrativa.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Come previsto dalla circolare di Banca d'Italia n. 262, le esposizioni indicate nella presente tabella comprendono le esposizioni in quote di O.I.C.R. e il rischio di controparte connesso con le operazioni "Securities Financial Transactions" (SFT), limitatamente alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito. Si precisa che come indicato nella suddetta circolare la presente tabella risulta, fatto salvo per le quote O.I.C.R., in quadratura con le esposizioni indicate nelle precedenti tabelle A.1.3 e A.1.6.

Il Banco Popolare adotta le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalle seguenti agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI): Standard & Poor's ratings Services, Moody's Investors Service, Fitch Ratings. Le suddette agenzie sono valide per tutte le banche appartenenti al Gruppo. Si evidenzia che, laddove siano presenti due valutazioni dello stesso cliente, viene adottata quella più prudentiale; nel caso di tre valutazioni quella intermedia. Per quanto riguarda il raccordo (mapping) tra le classi di rischio e i rating delle agenzie utilizzate, si rimanda alla medesima sezione della nota integrativa consolidata.

Esposizioni	Classi di rating esterni										Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore B-	Unrated				
A. Esposizioni per cassa	6.476.581	1.072.013	21.135.948	8.857.711	451.178	19.906	69.463.630				107.476.967
B. Derivati	-	2.629	225	694.142	238	-	277.041				974.275
B.1 Derivati Finanziari	-	2.629	225	694.142	238	-	277.041				974.275
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-				-
C. C. Garanzie rilasciate	4.919	124.201	54.725	384.189	56.547	-	4.053.283				4.677.864
D. D. Impegni a erogare fondi	2.997.778	1	12.934	105.982	18.087	-	2.637.034				5.771.816
E. Altre	-	59.087	108.251	9.375	-	-	141.302				318.015
Totale Esposizioni	9.479.278	1.257.931	21.312.083	10.051.399	526.050	19.906	76.572.290				119.218.937

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Alle esposizioni verso clientela rappresentate nelle tavole A.2.2 sono associati, ad eccezione di quanto indicato nel prospetto Banche, rating utilizzati anche per la determinazione dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito, limitatamente a quanto riconducibile nei portafogli regolamentari Imprese e Dettaglio. In particolare, con riferimento alla clientela imprese, sono stati sviluppati quattro distinti modelli di rating, in funzione dei seguenti segmenti di clientela - Large Corporate, Mid Corporate Plus, Mid Corporate e Small Business - ed uno riferito alla clientela Privati. Il sistema di rating di controparte prevede, a livello di singolo segmento, dodici classi di rating (undici bonis ed una default) di seguito raggruppate per fasce di rischio.

Esposizioni verso Banche

Esposizioni verso Banche	Classi di rating interni												Totale
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	Default	Unrated				
A. Esposizioni per cassa	223	6.462.311	361.030	1.688.538	348.614	314.637	-	292	668.797				9.844.442
B. Derivati	-	694.216	1.582	501	-	-	-	-	12				696.311
B.1 Derivati Finanziari	-	694.216	1.582	501	-	-	-	-	12				696.311
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-				-
C. C. Garanzie rilasciate	1.126	16.004	32.154	59.175	285.728	54	-	-	71.852				466.093
D. D. Impegni a erogare fondi	-	366	16.065	1.679	2.643	73	-	-	4.487				25.313
E. Altre	-	165.969	545	10.201	-	-	-	-	-				176.715
Totale	1.349	7.338.866	411.376	1.760.094	636.985	314.764	-	292	745.148				11.208.874

Esposizioni verso Clientela

Esposizioni verso Clientela	Fasce di rischio interne						Totale
	BASSO	MEDIO BASSO	MEDIO	MEDIO ALTO	ALTO	UNRATED	
A. Esposizioni per cassa	15.992.470	14.402.081	11.720.794	7.178.153	2.025.975	11.709.236	64.287.636
B. Derivati	45.292	24.227	108.805	52.957	12.792	-	29.332
B.1 Derivati Finanziari	45.292	24.227	108.805	52.957	12.792	-	29.332
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-
C. C. Garanzie rilasciate	1.351.613	818.906	875.794	549.771	35.589	193.609	3.859.558
D. D. Impegni a erogare fondi	903.420	456.304	661.241	273.312	17.359	101.733	2.477.605
E. Altre	-	-	15	-	-	-	15
Totale Esposizioni segmentate	18.292.795	15.701.518	13.366.649	8.054.193	2.091.715	12.004.578	70.898.219
Totale Esposizioni non segmentate	-	-	-	-	-	948.787	36.348.845
Totale	18.292.795	15.701.518	13.366.649	8.054.193	2.091.715	12.953.365	107.247.064

Esposizioni verso Clientela segmentate

Esposizioni verso Clientela segmentate Dettaglio per segmento	Fasce di rischio interne						Totale
	BASSO	MEDIO BASSO	MEDIO	MEDIO ALTO	ALTO	UNRATED	
Large Corporate	1.245.583	1.094.574	1.027.116	702.403	351	167.713	4.249.268
Mid Corporate Plus	1.314.776	2.464.730	2.349.684	1.801.222	151.968	2.028.429	10.292.488
Mid Corporate	2.862.089	1.972.818	4.229.188	2.717.985	384.415	3.633.126	16.337.204
Small Business	5.948.746	2.554.861	4.632.468	1.646.678	789.122	4.310.576	20.466.467
Privati	6.921.601	7.614.535	1.128.193	1.185.905	765.859	1.864.734	19.552.792
Totale Esposizioni segmentate	18.292.795	15.701.518	13.366.649	8.054.193	2.091.715	12.004.578	70.898.219

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)		
		Garanzie reali (1)		Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma						
		Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario			Titoli	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	870.090	-	3.113	852.038	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	855.151
1.1. totalmente garantite	870.090	-	3.113	852.038	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	855.151
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	9.966	-	-	-	1.532	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.455
2.1. totalmente garantite	902	-	-	-	902	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	902
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	9.064	-	-	-	630	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.455
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	880.056	-	3.113	852.038	1.532	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.455

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)		
		Garanzie reali (1)		Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma						
		Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario			Titoli	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	54.262.279	35.260.797	1.552.854	6.891.561	1.695.973	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	71.684
1.1. totalmente garantite	52.806.228	35.220.307	1.552.854	6.713.069	1.576.405	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	66.749
- di cui deteriorate	10.382.652	8.190.461	378.956	71.965	506.915	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.162
1.2. parzialmente garantite	1.456.051	40.490	-	178.492	119.568	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.935
- di cui deteriorate	500.055	33.314	-	39.082	76.885	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.935
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	4.928.284	595.683	-	3.103.788	136.688	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	818
2.1. totalmente garantite	4.513.750	570.584	-	3.074.623	113.732	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	387
- di cui deteriorate	71.314	38.124	-	1.442	3.321	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28.027
2.2. parzialmente garantite	414.534	25.099	-	29.165	22.956	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	431
- di cui deteriorate	30.688	659	-	731	1.237	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.425
Totale	59.190.563	35.856.480	1.552.854	9.995.349	1.832.661	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	71.684
																45.349
																57.219
																8.656.440
																58.068.036

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	2.023	(1.633)	X	65.903	(64.236)	X	-	-	X	4.667.708	(2.599.305)	X	1.018.040	(700.065)	X
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	9.542	(6.217)	X	163	(191)	X
A.2 Inadempienze probabili	1.589	(620)	X	13.710	(2.224)	X	141.171	(96.900)	X	-	-	X	5.886.332	(2.083.083)	X	640.960	(98.829)	X
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	71.570	(47.962)	X	-	-	X	2.098.522	(588.167)	X	129.877	(13.158)	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	109	(35)	X	3.147	(152)	X	-	-	X	154.771	(43.987)	X	50.393	(10.267)	X
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	114	(23)	X	-	-	X	42.480	(10.197)	X	9.065	(3.016)	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	17.688.033	X	(911)	361.861	X	(1.315)	13.612.561	X	(17.680)	322.961	X	(99)	35.367.875	X	(240.611)	16.870.380	X	(59.409)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	8.174	X	(30)	17.634	X	(366)	-	X	-	2.691.687	X	(42.772)	750.510	X	(10.584)
Totale A	17.689.622	(620)	(911)	377.703	(3.892)	(1.315)	13.822.782	(161.288)	(17.680)	322.961	-	(99)	46.076.686	(4.726.375)	(240.611)	18.579.773	(809.161)	(59.409)
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	758	(976)	X	-	-	X	37.493	(21.710)	X	1.635	(886)	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	16	(11)	X	53	(30)	X	-	-	X	256.763	(35.800)	X	5.652	(160)	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	3.727	(504)	X	1.411	(5)	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	116.735	X	-	45.633	X	(74)	3.208.683	X	(164)	7.802	X	(40)	6.001.348	X	(86.592)	548.542	X	(3.424)
Totale B	116.735	-	-	45.649	(11)	(74)	3.209.494	(1.006)	(164)	7.802	-	(40)	6.299.331	(58.014)	(86.592)	557.240	(1.051)	(3.424)
Totale (A+B) 31/12/2015	17.806.357	(620)	(911)	423.352	(3.903)	(1.389)	17.032.276	(162.294)	(17.844)	330.763	-	(139)	52.376.017	(4.784.389)	(327.203)	19.137.013	(810.212)	(62.833)
Totale (A+B) 31/12/2014	16.049.290	(620)	(692)	495.351	(3.411)	(1.456)	17.484.347	(89.003)	(11.973)	332.896	-	(263)	51.296.112	(5.337.532)	(300.849)	19.596.754	(770.272)	(74.917)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	5.739.290	(3.309.144)	8.709	(51.817)	2	(3)	5.135	(4.184)	538	(91)
A.2 Inadempienze probabili	6.615.588	(2.258.965)	35.905	(12.745)	10.551	(7.828)	413	(200)	21.305	(1.918)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	208.418	(54.439)	2	(2)	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	82.936.825	(312.001)	792.363	(1.641)	439.341	(325)	46.130	(6.014)	9.012	(44)
Totale A	95.500.121	(5.934.549)	836.979	(66.205)	449.894	(8.156)	51.678	(10.398)	30.855	(2.053)
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	39.886	(23.572)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	261.355	(36.001)	1.129	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	5.138	(509)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	9.783.013	(89.796)	138.844	(479)	3.048	(3)	2.807	(11)	1.031	(5)
Totale B	10.089.392	(149.878)	139.973	(479)	3.048	(3)	2.807	(11)	1.031	(5)
Totale A+B 31/12/2015	105.589.513	(6.084.427)	976.952	(66.684)	452.942	(8.159)	54.485	(10.409)	31.886	(2.058)
Totale A+B 31/12/2014	103.534.975	(6.452.535)	896.070	(113.054)	734.503	(7.135)	53.236	(10.038)	35.966	(8.226)
Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole			
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive		
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	2.274.430	(1.376.538)	1.561.984	(692.755)	1.310.030	(783.034)	592.846	(456.817)		
A.2 Inadempienze probabili	3.295.583	(1.159.573)	1.426.791	(503.126)	1.335.059	(424.620)	558.155	(171.646)		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	85.474	(29.136)	52.007	(12.535)	43.021	(7.160)	27.916	(5.608)		
A.4 Esposizioni non deteriorate	28.085.425	(134.635)	17.841.495	(90.257)	33.500.734	(58.891)	3.509.171	(28.218)		
Totale A	33.740.912	(2.699.882)	20.882.277	(1.298.673)	36.188.844	(1.273.705)	4.688.088	(662.289)		
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	16.921	(10.179)	13.676	(9.682)	8.264	(2.824)	1.025	(887)		
B.2 Inadempienze probabili	105.459	(16.005)	56.364	(10.610)	96.279	(8.705)	3.253	(681)		
B.3 Altre attività deteriorate	1.647	(158)	2.837	(156)	361	(152)	293	(43)		
B.4 Esposizioni non deteriorate	2.938.483	(13.329)	2.349.069	(9.761)	4.253.042	(63.295)	242.419	(3.411)		
Totale B	3.062.510	(39.671)	2.421.946	(30.209)	4.357.946	(74.976)	246.990	(5.022)		
Totale (A+B) 31/12/2015	36.803.422	(2.739.553)	23.304.223	(1.328.882)	40.546.790	(1.348.681)	4.935.078	(667.311)		
Totale (A+B) 31/12/2014	36.987.442	(2.928.895)	23.575.979	(1.583.473)	38.551.852	(1.219.554)	4.419.702	(720.613)		

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	72	(289)	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	220	(39)	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.634.980	-	995.783	-	101.160	15.136	-	-	97.089	-
Totale A	8.634.980	-	995.855	(289)	101.160	15.356	(39)	-	97.089	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	985.267	-	107.256	-	20.326	41.137	-	-	33.733	-
Totale B	985.267	-	107.256	-	20.326	41.137	-	-	33.733	-
Totale A+B 31/12/2015	9.620.247	-	1.103.111	(289)	121.486	56.493	(39)	-	130.822	-
Totale A+B 31/12/2014	12.744.233	-	2.092.400	(5.114)	151.241	72.760	(38)	-	23.084	-

B.4 Grandi rischi

Con il 6° aggiornamento della Circolare n. 263 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” del 27 dicembre 2010 è stata rivista la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi per allinearla a quanto previsto dalla Direttiva 2009/111/CE. In particolare, in base alla nuova normativa i “grandi rischi” sono determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle “esposizioni”, anziché a quello ponderato; inoltre, nei bilanci individuali vanno ora considerate nell'ambito di tali esposizioni anche quelle infragruppo (che, per le società appartenenti al gruppo bancario di vigilanza, hanno ponderazione zero per cento).

	31/12/2015	31/12/2014
Numero posizioni di rischio	11	10
Esposizioni	60.553.032	64.758.514
<i>di cui: infragruppo</i>	15.400.030	19.800.322
Posizioni di rischio	4.480.912	3.402.840
<i>di cui: infragruppo</i>	171.872	105.900

Le esposizioni nei confronti di altre società del Gruppo ammontano a 15.400 milioni (171,9 milioni considerando i fattori di ponderazione) e non costituiscono posizione di rischio. Gli altri principali “Grandi rischi” sono rappresentati da esposizioni verso:

- il Ministero del Tesoro per 18.304,5 milioni (0,3 milioni considerando i fattori di ponderazione) prevalentemente costituita dai titoli di Stato in portafoglio;
- London Stock Exchange Group plc per 16.980,9 milioni (445,8 milioni considerando i fattori di ponderazione) prevalentemente costituita da pronti contro termine con controparte Cassa Compensazione e Garanzia;
- l'Agenzia delle Entrate per 3.782,7 milioni (49 milioni considerando i fattori di ponderazione) prevalentemente costituita dalle partite relative alla fiscalità.

C. Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Alla data di bilancio sono in essere le operazioni di cartolarizzazione di seguito riportate:

- Tiepolo Finance;
- Bipitalia Residential “110”;
- BP Mortgages marzo 2007 “A02”;
- BP Mortgages giugno 2007 “A03”;
- BPV Mortgages 2009 “501”;
- BPL Mortgages dicembre 2012 “244”;
- BPL Mortgages marzo 2013 “245”;
- BPL Mortgages giugno 2014 “247”;
- Erice Finance S.r.l. “ITABEI”;
- Italfinance Securitisation Vehicle S.r.l. “ITA 8”;
- Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l. “ITA 9”;
- Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l. “ITA 10”;
- Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l. “ITA 11”;
- Pami Finance S.r.l. “QKS”
- Leasimpresa S.r.l. “LSMP2”

Relativamente all'operazione Tiepolo Finance si segnala che si tratta di cartolarizzazione che prevede la cessione “pro soluto” degli attivi ceduti e pertanto risulta integralmente cancellata dal bilancio ai sensi dello IAS 39.

Le altre operazioni di cartolarizzazione, ai fini IAS/IFRS, non si configurano come una cessione “pro soluto” in quanto il Banco Popolare trattiene i rischi e i benefici delle operazioni e, quindi, non si qualificano per la “derecognition” ai sensi dello IAS 39. Si segnala che le operazioni BPL Mortgages dicembre 2012 “244”, BPL Mortgages marzo 2013 “245”, BPL Mortgages giugno 2014 “247”, BPV Mortgages 2009 “501”, Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l. “ITA 10”, Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l. “ITA 11” e Pami Finance S.r.l. “QKS” sono da considerarsi auto-cartolarizzazioni a livello di bilancio individuale in quanto tutti i titoli emessi (Senior, Mezzanine, Junior) nell'ambito di tali operazioni risultano ora interamente sottoscritti dal Banco Popolare che agisce pertanto come unico Originator (tali operazioni di auto-cartolarizzazione non verranno esposte nelle tabelle seguenti come previsto dalla normativa di riferimento).

Per le altre informazioni di natura qualitativa si rimanda a quanto esposto nella parte E della nota integrativa consolidata (per le operazioni di auto-cartolarizzazione si veda la sezione rischio di liquidità).

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Tiepolo Finance S.r.l.	Lodi	Vigilanza (*)	5.044		1.547			50.610
BNT Portfolio SPV srl	Milano	No	317.934		16.823			373.535
Bipielle Residential S.r.l.	Milano	Contabile	90.865		23.088	52.226	35.000	4.500
BP Mortgages mar 2007	Milano	Contabile	316.676		43.122	217.779	57.935	14.571
BP Mortgages giu 2007	Milano	Contabile	491.104		54.259	348.730	64.455	16.181
ITA 8 / Italfinance Securitization vehicle	Treviso	Contabile	44.247			15.252	5.285	11.320
ITA 9 / Italfinance Securitization vehicle 2	Treviso	Contabile	171.197			107.375	40.129	16.272
ITA 10 / Italfinance Securitization vehicle 2	Treviso	Contabile	123.847					127.937
ITA 11 / Italfinance Securitization vehicle 2	Treviso	Contabile	218.880					216.432
ITA 9 BEI / Erice Finance	Treviso	Contabile	136.082					5.200
Leasimpresa 2 / Leasimpresa Finance	Treviso	Contabile	80.496			34.494	5.287	17.200
Quick Silver / Pami Finance	Milano	Contabile	70.941					46.496

(*) Il consolidamento di vigilanza della società veicolo è relativo al solo bilancio della società veicolo e non al patrimonio separato della cartolarizzazione.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Si omette l'informativa in quanto già fornita nella nota integrativa consolidata.

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)						
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	senior		mezzanine		junior		
					attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis	
Tiepolo Finance	4.751		1.898		100%		100%				
ITA 8 / Italfinance Securitization vehicle	4.087	8.129	671	6.634		95%		100%			0%
ITA 9 / Italfinance Securitization vehicle 2	13.599	68.356	1.210	19.969		90%		87%			0%
ITA 10 / Italfinance Securitization vehicle 2	3.979	28.492	646	5.702		100%					34%
ITA 11 / Italfinance Securitization vehicle 2	13.154	55.685	2.303	10.189		100%					42%
ITA 9 BEI / Erice Finance	22.499	43.671	2.902	16.078		100%		100%			0%
Leasimpresa 2 / Leasimpresa Finance	21.765	43.640	3.315	22.811		95%		93%			0%
Quick Silver / Pami Finance	12.254	22.982	1.713	9.498		100%					82%

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per l'informativa in oggetto si rimanda alla corrispondente parte della nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per l'informativa in oggetto si rimanda alla corrispondente parte della nota integrativa consolidata.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Al 31 dicembre 2015, le operazioni di trasferimento che non hanno comportato la cancellazione dal bilancio delle sottostanti attività finanziarie sono rappresentate da:

- Operazioni di cartolarizzazioni di crediti verso la clientela (pari a 1.097,4 milioni);
- Operazioni di pronti contro termine passive (pari a 5.461,5 milioni).

Per le operazioni passive di pronti contro termine, la mancata "derecognition" del titolo, oggetto di cessione a pronti, deriva dal fatto che la banca trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi al titolo, avendo l'obbligo di riacquistarlo a termine ad un prezzo stabilito contrattualmente. I titoli oggetto di trasferimento continuano pertanto a trovare rappresentazione nei portafogli contabili di appartenenza; il corrispettivo della cessione viene rilevato tra i debiti verso le banche o verso la clientela, in funzione della tipologia di controparte.

Per le operazioni di cartolarizzazione, descritte nel precedente paragrafo "C.1 Operazioni di cartolarizzazione", la mancata "derecognition" consegue alla sottoscrizione, da parte della banca, delle tranche dei titoli Junior o di esposizioni analoghe, che comportano, in capo alla stessa, il rischio delle prime perdite e, parimenti, il beneficio connesso al rendimento del portafoglio delle attività trasferite. Tali attività sono oggetto di cessione pro soluto e quindi non sono liberamente disponibili da parte della banca cedente; mediante un contratto di servicer, la banca mantiene l'impegno a svolgere il servizio di gestione, amministrazione, incasso, riscossione e recupero crediti per conto del veicolo.

A fronte del trasferimento, il corrispettivo incassato viene rilevato in contropartita della rilevazione di un debito verso la società veicolo, al netto delle tranche di titoli sottoscritti o di utilizzi di forme di sostegno di liquidità a favore del veicolo al fine di effettuare pagamenti in linea capitale. Il finanziamento così iscritto verso la società veicolo è destinato a ridursi per effetto delle somme incassate dall'originator, in qualità di "servicer", e trasferite allo stesso veicolo.

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C			
A. Attività per cassa	418.988	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	418.988	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2015	418.988	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	131.432	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:
A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	76.268	-	863.869	4.512.658	14.780	488.017	5.955.592
a) a fronte di attività rilevate per intero	76.268	-	863.869	4.512.658	14.780	488.017	5.955.592
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	206.984	-	237.006	367.678	-	14.991	826.659
a) a fronte di attività rilevate per intero	206.984	-	237.006	367.678	-	14.991	826.659
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2015	283.252	-	1.100.875	4.880.336	14.780	503.008	6.782.251
Totale 31/12/2014	88.941	-	580.154	4.969.692	14.780	562.754	6.216.321

Nella presente tabella figurano le passività iscritte tra i “debiti verso clientela” o i “debiti verso banche” in relazione ai trasferimenti delle attività finanziarie che non hanno comportato la cancellazione integrale dal bilancio, come rappresentato in calce alla precedente tabella C.2.1.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso clientela (fair value)		Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B		
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.169.836	1.189.388
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.169.836	1.189.388
B. Strumenti derivati	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale Attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.169.836	1.189.388
C. Passività associate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	488.017	X
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	488.017	X
Totale Passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	488.017	562.754
Valore Netto 31/12/2015	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	681.819	X
Valore Netto 31/12/2014	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	626.634	X

Legenda:

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

Nella presente tabella si fornisce rappresentazione del fair value delle attività e delle correlate passività riconducibili in via esclusiva alle operazioni di cartolarizzazione, in quanto considerate le uniche fattispecie in essere per la banca nelle quali il cessionario, ossia la società veicolo, abbia rivalsa esclusiva sulle attività trasferite, rappresentando di fatto gli unici flussi di cassa disponibili per il pagamento delle note emesse.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

La fattispecie non è presente alla data di bilancio.

E.4 Operazioni di Covered Bond

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per l'informativa in oggetto si rimanda alla corrispondente parte della nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per l'informativa in oggetto si rimanda alla corrispondente parte della nota integrativa consolidata.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Nell'ambito della misurazione del rischio di credito di portafoglio, il Servizio Risk Management utilizza a fini gestionali un modello econometrico alimentato da un insieme esteso di dati e di variabili di rischio.

Il modello consente, mediante l'utilizzo di metriche di Credit-VaR, di definire la distribuzione di probabilità delle perdite del portafoglio creditizio, limitatamente alle esposizioni in bonis, di cassa e di firma, della clientela ordinaria e finanziaria residente. Questa distribuzione è utilizzata per misurare la perdita massima potenziale lungo un intervallo temporale annuale e con uno specifico livello di confidenza.

In particolare, al fine di ricavare tale distribuzione, il motore di calcolo del modello utilizza un approccio di simulazione "MonteCarlo", mediante il quale viene simulato un numero di scenari sufficientemente elevato da fornire una buona approssimazione empirica della distribuzione teorica delle perdite del portafoglio crediti.

La determinazione della perdita massima potenziale, scomponibile nelle classiche misure di Perdita Attesa e Perdita Inattesa (Capitale Economico), risente, rispettivamente, del rischio di concentrazione (derivante da esposizioni di ammontare elevato verso singole controparti – name concentration – o verso tipologie di controparti, omogenee in termini di aree geografiche e/o settori economici, il cui merito creditizio dipende da uno o più fattori sistematici – industry concentration) e del rischio sistematico (derivante dall'impatto di variazioni inattese di fattori macroeconomici sulla probabilità di insolvenza delle singole controparti).

L'impatto di tali componenti sul rischio di credito dipende, oltre che dal grado di concentrazione del portafoglio creditizio, anche dalla struttura della matrice di correlazione delle probabilità di default, a sua volta stimata mediante un modello quantitativo di stress testing (sviluppato e aggiornato internamente), in grado di legare i tassi di decadimento di controparti omogenee in termini di settore economico e area geografica ad un insieme dei fattori economico-finanziari di "primo livello" (internazionali e nazionali) e di "secondo livello" (regionali).

Il modello di portafoglio viene, infine, sottoposto periodicamente a prove di stress al fine di valutare la sensibilità del rischio di credito del portafoglio di Gruppo a variazioni estreme (purché plausibili) di uno (cd. analisi di sensitività) o più (cd. analisi di scenario) fattori economico-finanziari.

Sezione 2 Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per le informazioni di natura qualitativa sulla misurazione dei rischi finanziari relativi al portafoglio di negoziazione di vigilanza si rimanda alla Parte E della nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (EURO)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	65.974	516.169	165.954	40.285	117.467	110.288	6.703	-
1.1 Titoli di debito	43	516.169	165.954	40.285	117.467	110.288	6.703	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	208.336	-	-	20.275	17.820	-	-
- altri	43	307.833	165.954	40.285	97.192	92.468	6.703	-
1.2 Altre attività	65.931	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	26	20.159	97.676	20.920	208.732	806	-	-
2.1 P.C.T. passivi	26	20.159	7.001	20.920	208.732	806	-	-
2.2 Altre passività	-	-	90.675	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	73.421	92.678	92.199	84.598	-	-	-
+ Posizioni corte	-	73.421	92.678	92.199	86.022	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	109	11.234	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	11.336	-	-	47	10	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	182	962	1.483	5.851	1.864	61	-
+ Posizioni corte	-	182	962	1.483	5.851	1.864	61	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	2.154.325	8.003.596	847.339	389.748	1.561.666	530.877	104.832	-
+ Posizioni corte	1.996.763	8.177.763	806.378	394.294	1.692.240	553.958	104.832	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (ALTRE VALUTE)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	307.685	-	-	5.795	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	307.685	-	-	5.795	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	102.344	-	-	-	-	-	-
- altri	-	205.341	-	-	5.795	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	9	14.547	-	-	10.442	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	9	14.547	-	-	10.442	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	75.907	94.908	94.972	87.090	-	-	-
+ Posizioni corte	-	75.907	94.908	94.972	87.090	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	12.800	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	13.452	1.424.041	101.019	35.161	21.391	5.961	-	-
+ Posizioni corte	-	1.221.044	146.453	50.600	34.782	5.961	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

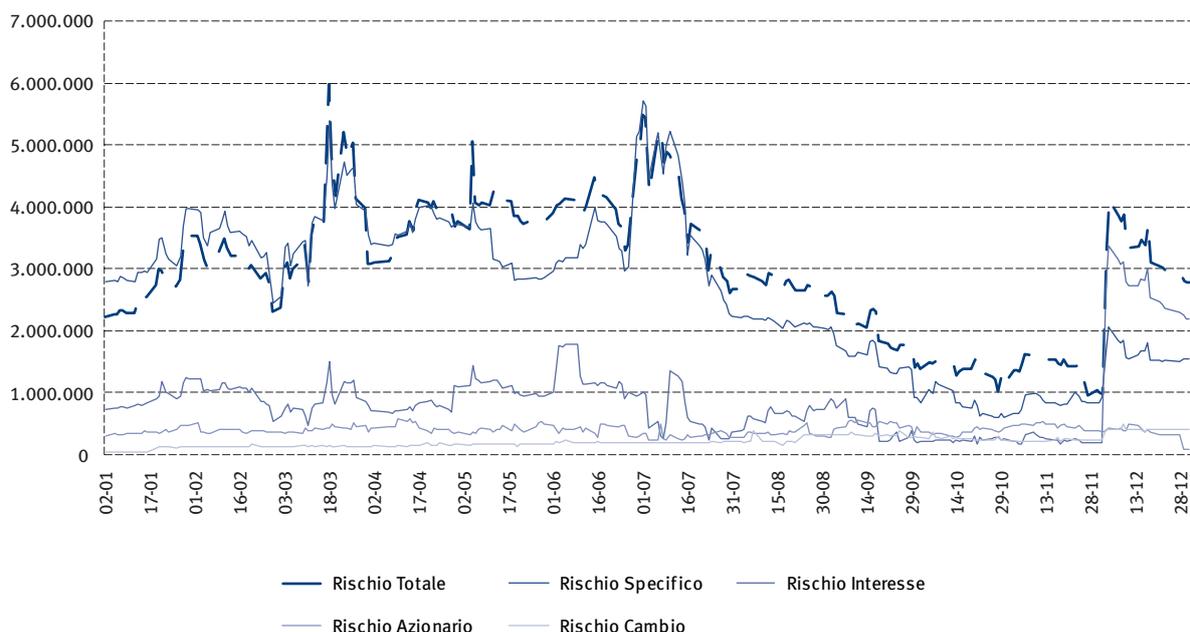
Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati		Non quotati
	ITALIA	ALTRI PAESI	
A. Titoli di capitale			
- posizioni lunghe		(20.380)	(16)
- posizioni corte		90.686	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale			
- posizioni lunghe		-	-
- posizioni corte		-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale			
- posizioni lunghe		1.424	-
- posizioni corte		57	-
D. Derivati su indici azionari			
- posizioni lunghe		2.677	-
- posizioni corte		1.071	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La misura di Value at Risk (VaR) considera il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio spread di credito, nonché il beneficio di correlazione tra i rischi. Vengono considerati anche il rischio correlazione ed il rischio dividendo.

A seguire si riportano il grafico andamentale e una tavola contenenti i dati di VaR relativi al 2015, riferiti al portafoglio di negoziazione di vigilanza del Banco Popolare.

Andamento VaR giornaliero e per fattore di rischio BANCOPOPOLARE: Portafoglio TRADING



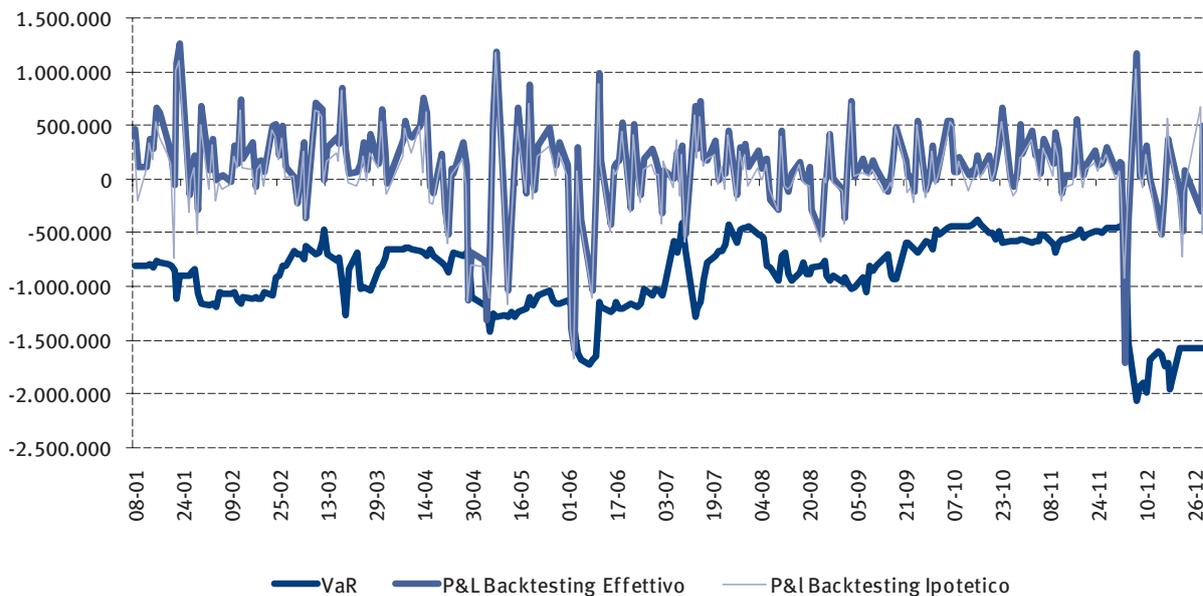
Portafoglio di negoziazione vigilanza (in milioni di euro)	31-dic		2015		
	2014	2015	MEDIA	MASSIMO	MINIMO
Rischio tasso	0,755	2,189	0,879	3,365	0,175
Rischio cambio	0,081	0,424	0,219	0,506	0,048
Rischio azionario	0,318	0,105	0,403	0,587	0,097
Dividendi e Correlazioni	0,609	0,001	0,001	0,188	(0,002)
Totale non correlato	1,762	2,719			
Effetto diversificazione	(0,440)	(0,144)			
Totale Rischio Generico	1,322	2,575	1,080	4,093	0,414
Rischio Specifico Titoli di Debito	2,864	1,543	2,638	5,715	0,604
Rischio Congiunto	2,329	2,779	3,001	5,975	0,959

Come si vede, la componente di rischio rilevante è quella specifica sui titoli di debito, per la presenza delle posizioni su titoli finanziari e governativi italiani. A partire da inizio dicembre le tensioni sui mercati portano ad un incremento delle volatilità dei tassi di interesse che diventano il driver dei rischi di mercato per effetto delle posizioni sostanzialmente corte del portafoglio di trading.

A seguito della validazione del modello interno per la determinazione del requisito patrimoniale sui rischi di mercato vengono condotti, su base quotidiana, test retrospettivi (backtesting) finalizzati a verificare la bontà del modello VaR adottato. Viene di seguito riportato il "backtesting" riferito alla metodologia VaR calcolato sulla sola componente di rischio generico titoli di debito, generico e specifico titoli azionari, rischio tasso di interesse e rischio cambio.

Ai fini di backtesting, così come previsto dalla normativa di vigilanza in vigore, si utilizza la misura di VaR equipesata, invece dell'applicazione di un fattore di decadimento utilizzato in ambito gestionale.

Backtesting del Banco Popolare



Si segnala che nel periodo in esame il numero di eccezioni (perdite superiori alla stima di VaR) risulta superiore a quello che si avrebbe con il livello di confidenza utilizzato (la stima al 99% implica che nell'1% dei casi residui si verifichi un'eccezione: su 250 giorni lavorativi questo risultato è atteso quindi in 2-3 giornate lavorative), per effetto dei forti movimenti registrati sui tassi di interesse.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per le informazioni di natura qualitativa sulla misurazione dei rischi finanziari relativi al portafoglio bancario si rimanda alla Parte E della nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (EURO)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	57.569.705	9.215.614	4.802.350	6.971.309	14.472.801	7.860.386	3.764.520	-
1.1 Titoli di debito	79.326	1.054.686	1.369.580	2.408.692	7.795.884	5.886.435	1.481.746	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	137.689	85.432	-	26.804	21.893	62.767	-
- altri	79.326	916.997	1.284.148	2.408.692	7.769.080	5.864.542	1.418.979	-
1.2 Finanziamenti a banche	5.789.566	1.397.429	4.715	1.924	326	243.313	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	51.700.813	6.763.499	3.428.055	4.560.693	6.676.591	1.730.638	2.282.774	-
- conti correnti	9.716.810	71.815	65.299	249.342	486.012	3.458	-	-
- altri finanziamenti	41.984.003	6.691.684	3.362.756	4.311.351	6.190.579	1.727.180	2.282.774	-
- con opzione di rimborso anticipato	32.218.864	2.847.673	1.614.451	2.477.508	3.066.569	1.498.805	2.265.965	-
- altri	9.765.139	3.844.011	1.748.305	1.833.843	3.124.010	228.375	16.809	-
2. Passività per cassa	42.805.947	27.737.601	3.799.422	3.008.119	26.286.902	1.754.678	238.308	-
2.1 Debiti verso clientela	41.142.321	8.144.415	1.260.286	1.210.974	972.271	30.019	130.581	-
- conti correnti	38.518.159	376.829	898.142	805.053	273.100	-	-	-
- altri debiti	2.624.162	7.767.586	362.144	405.921	699.171	30.019	130.581	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.624.162	7.767.586	362.144	405.921	699.171	30.019	130.581	-
2.2 Debiti verso banche	1.606.305	1.540.292	1.150	135.904	12.533.715	24.093	4.858	-
- conti correnti	263.949	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1.342.356	1.540.292	1.150	135.904	12.533.715	24.093	4.858	-
2.3 Titoli di debito	57.274	18.052.894	2.537.986	1.661.241	12.780.916	1.700.566	102.869	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	2.586.982	52.061	4.493	930.547	776	1.710	-
- altri	57.274	15.465.912	2.485.925	1.656.748	11.850.369	1.699.790	101.159	-
2.4 Altre passività	47	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	47	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	20.686	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	1.394.107	6.951.357	742.719	1.780.971	16.346.365	518.472	-	-
+ Posizioni corte	2.112.284	19.132.892	1.433.358	152.702	2.588.296	1.190.158	1.124.301	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	2.111.983	3.084.813	101.655	56.629	295.129	63.241	6.955	-
+ Posizioni corte	5.720.406	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (ALTRE VALUTE)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	183.717	356.848	95.209	7.166	98.660	33.899	6.288	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	33.056	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	33.056	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	98.404	22.657	3	-	36.917	72	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	85.313	334.191	95.206	7.166	28.687	33.827	6.288	-
- conti correnti	39.949	-	-	-	-	1	-	-
- altri finanziamenti	45.364	334.191	95.206	7.166	28.687	33.826	6.288	-
- con opzione di rimborso anticipato	7	1.011	268	-	-	-	-	-
- altri	45.357	333.180	94.938	7.166	28.687	33.826	6.288	-
2. Passività per cassa	1.148.127	139.586	8.633	7.303	105	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.037.995	17.840	5.526	7.303	105	-	-	-
- conti correnti	1.037.991	17.840	5.526	7.303	105	-	-	-
- altri debiti	4	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	4	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	110.132	121.746	3.107	-	-	-	-	-
- conti correnti	96.473	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	13.659	121.746	3.107	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	31.313	5.546	5.103	6	-	-	-	-
+ Posizioni corte	40.132	1.837	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il Banco Popolare utilizza una procedura di Asset & Liability Management allo scopo di misurare, con frequenza mensile, gli impatti ("sensitivity") derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sul margine finanziario atteso e sul valore economico del patrimonio relativamente al portafoglio bancario.

Per quanto concerne il margine finanziario atteso il sistema di ALM ne stima la variazione su un orizzonte temporale annuale nell'ipotesi di shock deterministico delle curve dei tassi (aumento/diminuzione in punti base applicati a tutte le curve dei tassi come variazione istantanea, unica e parallela), nonché di shock di adeguamento dei tassi forward impliciti nei tassi di mercato a contante o shock frutto di previsioni che riflettono scenari alternativi. Le stime sono

condotte ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di insieme di attività e passività e relative caratteristiche finanziarie (tassi, spread, duration).

Relativamente al valore economico del patrimonio viene applicata la medesima metodologia di variazione della curva dei tassi, misurando la differenza riscontrata nel valore attuale di tutte le operazioni e confrontando queste variazioni con il valore dei mezzi propri.

Nell'ambito del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), è utilizzato un terzo indicatore, di tipo probabilistico, che prevede la misurazione del valore a rischio attraverso la metodologia VaR (Value at Risk) su un orizzonte temporale di 12 mesi e con un intervallo di confidenza del 99,9%. Tale indicatore è assoggettato ad un massimale, anche a livello di singola società, sottoposto a monitoraggio mensile.

A seguire si riportano i principali dati di sensitività dell'esercizio 2015, confrontati con i dati riferiti al medesimo periodo dell'esercizio 2014, per il Banco Popolare, relativamente al banking book.

Indici di rischio (%)	esercizio 2015				esercizio 2014	
	31 Dicembre	Media	Massimo	Minimo	31 Dicembre	Media
Per shift + 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	7,2%	6,2%	7,3%	4,3%	2,4%	0,8%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	(0,6%)	(0,1%)	0,8%	(0,6%)	0,7%	(0,3%)
Per shift - 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	0,3%	(0,3%)	0,3%	(1,0%)	(0,4%)	(0,1%)
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	(1,3%)	(1,2%)	0,1%	(2,0%)	(2,3%)	(1,2%)

Il Banco Popolare, seguendo la normale prassi gestionale, effettua periodiche prove di stress (secondo la prospettiva del valore) applicando shock istantanei e paralleli sulle curve dei tassi delle divise in cui sono denominate le poste del portafoglio bancario. In particolare, in corrispondenza dell'esercizio Icaap viene valutato l'impatto di variazioni estreme ma plausibili dei fattori di rischio sul VaR secondo la prospettiva dell'adeguatezza del capitale.

Con riferimento al portafoglio bancario, il Gruppo valuta inoltre l'esposizione al rischio di default e di migrazione della classe di rating dei titoli di debito classificati come AFS, L&R e HTM utilizzando una metodologia che prevede il calcolo del VaR Spread per cogliere la componente Migrazione e il Incremental Default Risk (IDR) per cogliere la componente Default, in un'ottica di recepimento delle indicazioni previste dalla direttiva europea Fundamental Review di marzo 2014.

L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di prezzo del portafoglio bancario costituito da fondi di hedge è condotta tramite l'utilizzo del modello interno VaR. La stima del rischio è effettuata riconducendo ciascun fondo hedge a una combinazione di fattori di rischio rappresentanti le strategie di gestione (nonché ad un fattore in grado di rappresentare la relativa componente di rischio specifico).

Il rischio di prezzo dei titoli azionari classificati come titoli disponibili per la vendita non è, al momento, oggetto di specifico monitoraggio.

Non sono evidenziati i risultati di "backtesting" in quanto il portafoglio bancario è valutato al costo ammortizzato e non è perciò oggetto di uno specifico processo di valutazione delle P&L gestionali e, quindi, delle componenti reddituali ex post con cui confrontare le stime di rischio ex ante.

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per le informazioni di natura qualitativa sulla misurazione e sulle attività di copertura del rischio di cambio si rimanda alla Parte E della nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	DOLLARO USA	STERLINA INGLESE	YEN GIAPPONESE	FRANCO SVIZZERO	CORONA NORVEGESE	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	827.876	122.306	10.008	109.377	675	26.195
A.1 Titoli di debito	268.606	78.193				
A.2 Titoli di capitale	94					
A.3 Finanziamenti a banche	36.252	16.622	1.863	82.343	675	20.299
A.4 Finanziamenti a clientela	522.924	27.491	8.145	27.034		5.896
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	14.118	5.413	3.376	18.144	618	4.450
C. Passività finanziarie	869.545	122.652	83.675	54.336	64.687	133.857
C.1 Debiti verso banche	175.315	20.658	31.173	3.500	796	3.543
C.2 Debiti verso clientela	694.230	101.994	52.502	50.836	63.891	130.314
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	26.406	1.183	47	755	3	399
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	310.598	5.490	32.998	766		3.026
+ Posizioni corte	310.592	5.497	32.998	766		3.026
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	817.611	165.899	201.452	33.247	100.943	183.761
+ Posizioni corte	847.501	160.619	131.137	104.143	37.553	79.776
Totale Attività	1.970.203	299.108	247.834	161.534	102.236	217.432
Totale Passività	2.054.044	289.951	247.857	160.000	102.243	217.058
Sbilancio (+/-)	(83.841)	9.157	(23)	1.534	(7)	374

2. Modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il monitoraggio del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione è effettuato tramite un modello interno VaR, descritto nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza" dove vengono esposti i valori assunti da tale indicatore.

2.4 Gli strumenti derivati

A. DERIVATI FINANZIARI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto riguarda l'informativa circa i processi di validazione e controllo dell'operatività in strumenti finanziari derivati si rimanda al medesimo paragrafo della parte E della nota integrativa consolidata.

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	14.961.376	-	18.518.257	-
a) Opzioni	2.468.842	-	2.686.569	-
b) Swap	12.492.534	-	15.831.688	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	2.361	3.633	518.866	285
a) Opzioni	2.361	2.562	518.866	285
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	1.071	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	3.322.439	-	2.515.488	-
a) Opzioni	875.881	-	592.897	-
b) Swap	12.800	-	39.200	-
c) Forward	2.433.758	-	1.883.391	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	18.286.176	3.633	21.552.611	285

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A. 2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	15.616.296	-	12.671.022	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	15.616.296	-	12.671.022	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	15.616.296	-	12.671.022	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	12.138.381	-	14.003.274	-
a) Opzioni	20.686	-	20.686	-
b) Swap	12.117.695	-	13.982.588	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	10.000	-
a) Opzioni	-	-	10.000	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	12.138.381	-	14.013.274	-

A.3 Derivati finanziari: *fair value* lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	238.703	25	332.077	-
a) Opzioni	30.134	25	46.827	-
b) Interest rate swap	185.653	-	257.184	-
c) Cross currency swap	1.035	-	505	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	21.881	-	27.561	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	373.756	-	427.597	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	373.756	-	427.597	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	305.045	-	421.668	-
a) Opzioni	95	-	650	-
b) Interest rate swap	304.950	-	421.018	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	917.504	25	1.181.342	-

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	254.671	6	429.256	2
a) Opzioni	28.705	6	126.920	2
b) Interest rate swap	200.136	-	280.348	-
c) Cross currency swap	1.038	-	504	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	24.792	-	21.484	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	1.025.311	-	642.989	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	1.025.311	-	642.989	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	53.681	-	63.961	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	53.681	-	63.961	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	1.333.663	6	1.136.206	2

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	6.474	5.282.969	101.921	-	4.064.227	55.820
- fair value positivo	-	109	4.769	876	-	165.462	1.588
- fair value negativo	-	-	211.312	274	-	1.870	-
- esposizione futura	-	1	25.489	48	-	16.533	654
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	57	-	-	2.304	-
- fair value positivo	-	-	53	-	-	719	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	5	-	-	184	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	472.021	498.614	-	890.252	10.098
- fair value positivo	-	-	9.806	12.744	-	7.225	31
- fair value negativo	-	-	4.091	1.894	-	14.982	205
- esposizione futura	-	-	7.350	4.986	-	6.281	112
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	5.131.353	-	-	318.611	-
- fair value positivo	-	-	5.690	-	-	23.062	-
- fair value negativo	-	-	2.079	-	-	1	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	1.378.084	54.999	-	18.371	-
- fair value positivo	-	-	5.673	732	-	166	-
- fair value negativo	-	-	17.962	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	25.265.977	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	678.008	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	518.102	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	113.026	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	1.410.000	1.078.700	-	-	-
- fair value positivo	-	-	793	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	308.929	251.960	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	4.860.527	5.755.120	7.670.529	18.286.176
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	1.741.456	5.549.391	7.670.529	14.961.376
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	57	2.304	-	2.361
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	3.119.014	203.425	-	3.322.439
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	5.021.087	19.890.659	2.842.931	27.754.677
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	5.021.087	19.890.659	2.842.931	27.754.677
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2015	9.881.614	25.645.779	10.513.460	46.040.853
Totale 31/12/2014	10.319.324	26.507.632	11.409.951	48.236.907

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Il rischio di controparte viene definito come il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi di cassa dell'operazione stessa (Regolamento UE 575/2013).

Il Gruppo Banco Popolare utilizza, ai fini del calcolo del requisito patrimoniale per il rischio di controparte sui derivati OTC, il "Metodo del valore di mercato" (art. 274 Regolamento UE 575/2013) mentre a fini gestionali e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP) viene utilizzato un modello di stima interna dell'esposizione a rischio relativamente alla componente Basilea 2. Tale modello è basato sull'impiego delle metodologie interne di stima del rischio di mercato per determinare la potenziale evoluzione nel breve termine del fair value delle posizioni, incorporando i benefici delle correlazioni di mercato e includendo gli impatti degli accordi di garanzia. Ai fini della determinazione delle attività ponderate per il rischio sono applicate, qualora disponibili, le stime interne di PD e LGD e le formule di ponderazione previste nella metodologia IRB per i rischi di credito.

Per quanto concerne la determinazione dell'esposizione a rischio sulla restante parte dell'operatività soggetta a rischio di controparte (Security Financing Transactions), non viene attualmente utilizzato un modello interno. Il calcolo e la ponderazione dell'esposizione ai fini dell'assorbimento di capitale sono regolati dalla normativa CRM - metodo integrale con rettifiche di vigilanza. La ponderazione dell'esposizione dipende dalla classe di merito della controparte. Le componenti di rischio aggiuntive previste da Basilea 3 a fronte del CVA Risk e delle negoziazioni con Controparti Centrali, sono misurate con le metodologie standard, previste nell'ambito del Regolamento UE 575/2013.

Per il Banco Popolare è definito un limite operativo di rischio determinato sulla base delle metriche sopra descritte ed oggetto di monitoraggio con frequenza mensile. Il limite include le componenti aggiuntive di rischio previste da Basilea 3 per il Credit Value Adjustment e le esposizioni verso le Controparti Centrali.

B. DERIVATI CREDITIZI

B.1 Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo

Alla data di bilancio non sono presenti derivati creditizi della fattispecie.

B.2 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordo positivo - ripartizione per prodotti

Alla data di bilancio non sono presenti derivati creditizi della fattispecie.

B.3 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti

Alla data di bilancio non sono presenti derivati creditizi della fattispecie.

B.4 Derivati creditizi OTC - *Fair value* lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Alla data di bilancio non sono presenti derivati creditizi della fattispecie.

B.5 Derivati creditizi OTC - *Fair value* lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Alla data di bilancio non sono presenti derivati creditizi della fattispecie.

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Alla data di bilancio non sono presenti derivati creditizi della fattispecie.

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte e finanziario - Modelli interni

Il modello interno utilizzato per la stima gestionale del rischio di controparte degli strumenti derivati è applicato anche ai derivati creditizi presenti in portafoglio.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: *fair value* netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali Derivati Finanziari	-	-	358.345	259.581	-	50.362	-
- fair value positivo	-	-	3.704	-	-	23.227	-
- fair value negativo	-	-	320.518	251.229	-	-	-
- esposizione futura	-	-	13.160	4.176	-	1.954	-
- rischio di controparte netto	-	-	20.963	4.176	-	25.181	-
2) Accordi bilaterali Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 Rischi operativi

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per quanto concerne l'informativa circa gli aspetti qualitativi e quantitativi dei rischi operativi si rimanda alla Parte E della nota integrativa consolidata.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio netto dell'impresa è costituito dalla sommatoria dei saldi delle seguenti voci del passivo patrimoniale:

- Capitale sociale;
- Sovrapprezzi di emissione;
- Riserve;
- Strumenti di capitale;
- Riserve da valutazione;
- Risultato dell'esercizio.

Il patrimonio netto comprensivo delle riserve da valutazione e dell'utile netto di periodo al 31 dicembre 2015 ammonta a 6.689,2 milioni e presenta un incremento di 190 milioni rispetto ai 6.499,2 milioni dell'esercizio precedente. Gli incrementi di patrimonio netto per 186,9 milioni si riferiscono all'utile realizzato nell'esercizio e per 2,9 milioni alla variazione positiva delle riserve da valutazione. In particolare le riserve negative relative alla copertura dei flussi finanziari e degli utili e perdite attuariali hanno subito una variazione positiva di 10,8 milioni passando dai -72,6 milioni del 31 dicembre 2014 ai -61,8 milioni di fine esercizio. Le riserve positive delle attività disponibili per la vendita si sono ridotte per 7,9 milioni rispetto al dato del precedente esercizio.

Il disavanzo contabile generatosi dall'operazione di incorporazione di Banca Italease S.p.A., comprensivo delle relative spese di fusione, è stato interamente allocato alle attività e passività oggetto di acquisizione nei limiti dei maggiori valori di iscrizione nel bilancio consolidato.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2015	Importo 31/12/2014
1. Capitale	6.092.996	6.092.996
2. Sovrapprezzi di emissione	-	1.471.870
3. Riserve	219.994	821.676
- di utili	219.994	744.482
a) legale	114.711	518.441
b) statutaria	156	754
c) azioni proprie	2.483	2.613
d) altre	102.644	222.674
- altre	-	77.194
3.5 Acconti su dividendi	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(2.483)	(2.613)
6. Riserve da valutazione	191.771	188.906
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	253.588	261.546
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(1.612)	(3.858)
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(60.205)	(68.782)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	186.903	(2.073.653)
Totale	6.689.181	6.499.182

La voce "Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti" inclusa nelle riserve da valutazione si riferisce alle componenti attuariali del trattamento di fine rapporto e dei fondi di quiescenza che, per effetto dell'applicazione del principio IAS 19, vengono rilevati a patrimonio netto. Tale riserva alla data di bilancio presenta un saldo negativo di 60,2 milioni. Il decremento di 8,6 milioni del saldo negativo registrato nel corso dell'esercizio, è

imputabile principalmente al cambiamento dei parametri e delle ipotesi finanziarie rispetto ai valori utilizzati ai fini della valutazione dei piani alla fine dell'esercizio precedente.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	167.719	(6.852)	176.444	(18.805)
2. Titoli di capitale	89.895	(553)	87.221	(548)
3. Quote di O.I.C.R	12.318	(8.939)	20.725	(3.491)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	269.932	(16.344)	284.390	(22.844)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	157.639	86.673	17.234	-
2. Variazioni positive	179.959	29.840	24.456	-
2.1 Incrementi di fair value	131.861	25.390	11.185	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	4.584	234	2.053	-
- da deterioramento	-	234	-	-
- da realizzo	4.584	-	2.053	-
2.3 Altre variazioni	43.514	4.216	11.218	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	2.455	-	-
3. Variazioni negative	(176.731)	(27.171)	(38.311)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(46.933)	(1.077)	(12.687)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	(1.612)	(2.792)	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(84.689)	(22.705)	(18.456)	-
3.4 Altre variazioni	(45.109)	(1.777)	(4.376)	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	160.867	89.342	3.379	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31/12/2015
1. Esistenze iniziali	(68.782)
2. Variazioni positive	20.933
2.1 Utili dovuti a modifiche delle ipotesi finanziarie	16.735
2.2 Altri utili attuariali	4.466
2.3 Altre variazioni	(268)
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>(2.063)</i>
3. Variazioni negative	(12.356)
3.1 Perdite dovute a modifiche delle ipotesi finanziarie	-
3.2 Altre perdite attuariali	(6.526)
3.3 Altre variazioni	(5.830)
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>-</i>
4. Rimanenze finali	(60.205)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Ambito di applicazione della normativa

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e nella direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") del 26 giugno 2013 che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

Per maggiori dettagli si rimanda alla lettura di quanto riportato nell'analogo paragrafo della nota integrativa consolidata.

2.1 Fondi propri

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Ai sensi del CRR e della Circolare n. 285, l'ammontare di fondi propri detenuto dalla banca è suddiviso in: (i) capitale primario di classe 1; (ii) capitale aggiuntivo di classe 1; (iii) capitale di classe 2. Nel rimandare per maggiori dettagli alla lettura di quanto riportato nell'analogo paragrafo della nota integrativa consolidata, di seguito vengono forniti gli elenchi dettagliati degli strumenti innovativi e non innovativi di capitale e delle passività subordinate inclusi rispettivamente nel capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) e nel Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) del Banco Popolare:

Strumenti finanziari computabili nel Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1): principali caratteristiche contrattuali

ISIN	Emitente	tipo	data emissione	data scadenza	divisa	tasso di interesse	clausole speciali	importo emesso	computabile nel patrimonio	Modalità di rimborso	cedola
XS0304963373	Banco Popolare Soc.Coop.	pref	21/06/2007	perpetuo	euro	6,756% annuo fisso fino al giugno 2017 poi Euribor 3m + 188 bp	no step up	104.950.000	104.800.000	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione	Annuale
XS0304963290	Banco Popolare Soc.Coop.	pref	21/06/2007	perpetuo	euro	6,156% annuo fisso fino al giugno 2017 poi Euribor 3m + 228 bp	step up	51.450.000	51.250.000	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione	Annuale
IT0004596109	Banco Popolare Soc.Coop.	pref	29/03/2010	perpetuo	euro	9% annuo fisso fino al marzo 2020 poi Euribor 3m + 665 bp	step up	25.000.000	25.000.000	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione	Annuale
Deposito subordinato	Banca Italease Capital Trust	pref	06/06/2006	perpetuo	euro	Variabile Euribor 3m + 130 bp fino al giugno 2016 poi Euribor 3m + 230 bp	step up	150.000.000	17.505.000	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione	Trim.
Esclusione computabilità ex art. 28 Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 del 7/1/2014 - Autorizzazione BCE 22/07/2015									(1.500.000)		

Strumenti finanziari computabili nel Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2): principali caratteristiche contrattuali

ISIN	Emittente	tipo	data emissione	data scadenza	divisa	tasso di interesse	clausole speciali	importo emesso	computabile nel patrimonio	Modalità di rimborso	cedola
XS0256368050	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	15/06/2006	15/06/2016	euro	Euribor a 3 mesi + 40 bp fino a giugno 2011 poi Euribor a 3 mesi + 100 bp	step up	107.800.000	9.702.720	Facoltà di rimborso anticipato dal 15/6/2011 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trim.
XS0276033510	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	22/11/2006	22/11/2016	euro	Euribor a 3 mesi + 45 bp fino a novembre 2011 poi Euribor a 3 mesi + 105 bp	step up	137.700.000	24.645.813	Facoltà di rimborso anticipato dal 22/11/2011 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trim.
XS0284945135	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	08/02/2007	08/02/2017	euro	Euribor a 3 mesi + 35 bp fino a febbraio 2012 poi Euribor a 3 mesi + 95 bp	step up	81.650.000	-	Facoltà di rimborso anticipato dal 8/2/2012 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trim.
XS0451531346	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	09/09/2009	09/09/2016	euro	5,70% fisso su base annua	-	50.000.000	6.923.919	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
XS0464464964	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	12/11/2009	12/11/2016	euro	5,473% fisso su base annua	-	141.502.000	24.551.797	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
XS0504893701	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	28/04/2010	28/04/2017	euro	4,75% fisso su base annua	-	100.000.000	25.913.024	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
XS055834984	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	05/11/2010	05/11/2020	euro	6% fisso su base annua	-	710.027.000	683.101.824	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
XS0632503412	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	31/05/2011	31/05/2021	euro	6,375% fisso su base annua	-	318.472.000	315.572.123	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
IT0005120313	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	30/07/2015	30/07/2022	euro	Euribor a 3 mesi + 4,375%	-	499.930.000	499.930.000	In unica soluzione alla scadenza salvo evento regolamentare	Trim.
IT0004966823	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	18/11/2013	18/11/2020	euro	5,5% fisso su base annua	-	799.893.000	-	In 5 rate annuali costanti dal 18/11/2016	Annuale
XS0259400918	Banca Italease S.p.A.	sub	28/06/2006	28/06/2016	euro	Euribor a 3 mesi + 55 bp fino a giugno 2011 poi Euribor a 3 mesi + 115 bp	step up	125.000.000	12.026.521	Facoltà di rimborso anticipato dal 28/6/2011 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trim.
Esclusione computabilità ex art. 28 Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 del 7/1/2014 - Autorizzazione BCE 22/07/2015											
									(2.500.000)		

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

COMPOSIZIONE DEI FONDI PROPRI	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali <i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	6.593.894 -	6.465.968 -
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(4.359)	(24.291)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	6.589.535	6.441.677
D. Elementi da dedurre dal CET1	(1.952.491)	(1.543.867)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	204.946	(62.473)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	4.841.990	4.835.337
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio <i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	193.780 193.780	429.592 429.592
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	(190.646)	(112.614)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) (G - H +/- I)	3.134	316.978
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio <i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	1.600.327 46.294	1.334.594 83.395
N. Elementi da dedurre dal T2	(133.152)	(104.485)
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	(154.998)	(46.077)
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)	1.312.177	1.184.032
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	6.157.301	6.336.347

2.2 Adeguatezza Patrimoniale**A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Si rimanda alla lettura di quanto riportato nell'analogo paragrafo della nota integrativa consolidata.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/valori	Importi non ponderati	Importi ponderati/requisiti	Importi non ponderati	Importi ponderati/requisiti
	31/12/2015	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2014
A. Attivita' di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	51.581.324	17.573.660	51.081.161	15.876.595
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	72.569.423	16.499.225	74.517.003	16.952.155
3. Cartolarizzazioni	102.381	80.290	125.776	205.202
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte		2.732.254		2.642.716
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito		18.953		24.883
B.3 Rischio di regolamento		-		-
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard		26.507		35.607
2. Modelli interni		33.144		41.949
3. Rischio di concentrazione		-		-
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base		6.235		-
2. Metodo standardizzato		-		-
3. Metodo avanzato		294.466		333.072
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali		3.111.559		3.078.227
C. Attivita' di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate		38.894.491		38.477.835
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)		12,45%		12,57%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)		12,46%		13,39%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		15,83%		16,47%

I ratio patrimoniali al 31 dicembre 2015 risultano ampiamente superiori ai requisiti minimi previsti dalla normativa di riferimento in vigore alla data.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

In data 16 marzo 2015 è divenuta efficace giuridicamente la fusione per incorporazione di Banca Italease S.p.A. nel Banco Popolare, mentre gli effetti civilistici e fiscali si sono prodotti con effetto retroattivo a partire dal 1° gennaio 2015.

Per tale operazione di aggregazione, l'applicazione del principio della continuità di valori ha determinato l'inclusione di tutti i saldi dei conti patrimoniali della società incorporata nel bilancio della Capogruppo a partire dalla data di efficacia contabile della fusione. Gli effetti delle operazioni di gestione compiute nell'esercizio 2015 dalla società incorporata sono stati rilevati come se fossero state realizzate dalla Capogruppo. Si è inoltre proceduto ad eliminare i crediti e i debiti reciproci, i costi e i ricavi scaturenti dalle operazioni compiute nell'esercizio tra la Capogruppo incorporante e l'incorporata.

Si è inoltre proceduto ad eliminare:

- il valore contabile di carico della partecipazione nel bilancio della Capogruppo;
- i saldi dei conti di patrimonio netto della banca incorporata.

Per effetto del processo di aggregazione si è venuta a creare una differenza contabile positiva di 17,4 milioni determinata dal maggior valore di carico della partecipazione annullata rispetto al valore del patrimonio netto della società incorporata. Tale differenza contabile, incrementata dei costi di fusione sostenuti nel corso del 2015 dalla Capogruppo in qualità di banca incorporante per 0,38 milioni, coerentemente alle previsioni dei principi IAS/IFRS, dopo aver riaperto le riserve da valutazione, è stata allocata ad incremento del valore di carico delle partecipazioni rivenienti da Banca Italease S.p.A., e a decremento del valore di carico delle passività finanziarie emesse dalla società incorporata (a copertura del P.P.A.) nei limiti dei valori di iscrizione nel bilancio consolidato.

Allocazione delle differenze tra valore di carico della partecipazione e patrimonio netto della banca incorporata (milioni di euro)

Valore di carico della partecipazione (A)	893,6
Patrimonio netto della partecipazione al 31 dicembre 2014 (B)	876,2
Disavanzo da annullamento (A) - (B) = (C)	17,4
Riapertura riserve da valutazione (D)	0,4
Costi di fusione (E)	0,4
Disavanzo da annullamento da allocare (C) + (D) + (E):	18,2
- Partecipazioni	13,9
- PPA al netto della fiscalità	4,3

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non si sono realizzate operazioni di aggregazione aziendale dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate rettifiche retrospettive.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei consiglieri e dei dirigenti con responsabilità strategica

Le informazioni sui compensi, sulle stock options e stock grant e sui possessi azionari ed obbligazionari dei consiglieri e dei dirigenti con responsabilità strategiche sono incluse nella “Relazione sulla Remunerazione”, di cui all’art. 84 – quater del D.Lgs. 58/1998, così come stabilito dalla Delibera Consob n. 18049 del 23 dicembre 2011, che ha apportato modifiche al regolamento di attuazione del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, concernente la disciplina degli enti emittenti.

Retribuzione dei consiglieri, dei sindaci e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Di seguito viene riportata l’informativa relativa ai compensi dei consiglieri e sindaci (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) e dei dirigenti con responsabilità strategiche del 2015.

	2015
Totale retribuzione lorda	17.848
di cui:	
Amministratori e Sindaci	6.346
Dipendenti	11.502
Benefici a breve termine (es. autovettura, alloggio, polizza infortuni, assistenza sanitaria)	52
Benefici successivi al rapporto di lavoro (es. fondo pensioni, sistema integrativo previdenziale)	55
Benefici a lungo termine (eventuale)	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (es. trattamento di fine rapporto, altre indennità)	-
Pagamenti in azioni (stock option / stock grant, pagamento di premi in azioni)	-

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il Banco Popolare ha adottato le “Norme applicative della nozione di parti correlate ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24”: Dette “Norme”, che sono valide per lo stesso Banco Popolare e per tutte le società del Gruppo ed esplicitano i seguenti criteri operativi per l’identificazione delle parti correlate:

Società controllate: Società nelle quali si dispone della maggioranza dei voti esercitabili in Assemblea ordinaria ovvero si dispone di voti sufficienti per esercitare un’influenza dominante nell’Assemblea ordinaria. Ai fini dell’applicazione di quanto precede si computano anche i voti spettanti a Società controllate, a Società fiduciarie e a persona interposta: non si computano i voti spettanti per conto terzi; le Società che sono sotto l’influenza dominante in virtù di particolari vincoli contrattuali;

Società collegate: società sulle quali si esercita un’influenza notevole. L’influenza notevole si presume quando nell’Assemblea ordinaria può essere esercitato almeno un quinto dei voti ovvero un decimo se la società ha azioni quotate in mercati regolamentati;

Dirigenti con responsabilità strategiche: i componenti del Consiglio di Amministrazione e i componenti effettivi del Collegio Sindacale della Capogruppo e delle Società del Gruppo; il Direttore Generale, il Condirettore Generale e/o i Vice Direttori Generali, i responsabili delle Direzioni e delle Divisioni della Capogruppo e i Dirigenti che ricoprono ruoli apicali a norma di statuto;

Stretti familiari dei Dirigenti con responsabilità strategiche: rilevano i soli familiari in grado di influenzare il (o di essere influenzati dal) Dirigente con responsabilità strategiche nel proprio rapporto con il Banco Popolare o le Società del Gruppo; si presumono tali, salvo diversa dichiarazione scritta dal Dirigente, resa sotto propria responsabilità recante adeguata ed analitica motivazione delle ragioni che escludono la possibilità di influenza: il coniuge, il convivente more uxorio (compresi conviventi di fatto il cui stato non si rilevi dal certificato di famiglia), i figli del soggetto, del coniuge o del convivente more uxorio, le persone a carico del soggetto, del coniuge o del convivente more uxorio. È inoltre parte correlata ogni altra persona che il soggetto ritiene lo possa influenzare (o essere da lui influenzata) nel proprio rapporto con il Banco Popolare con le altre società del Gruppo;

Le Società collegate ai propri dirigenti con responsabilità strategiche ed ai loro stretti familiari: sono considerate parti correlate le entità nelle quali i dirigenti con responsabilità strategiche o i loro stretti familiari detengono il controllo ex art. 2359, del codice civile, o almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili nell’assemblea ordinaria, ovvero

il 10% se la società ha azioni quotate in mercati regolamentati, o ricoprono la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato o di esponente munito di deleghe di poteri;

Fondi pensionistici del Gruppo: i Fondi Pensione per il personale del Gruppo e di qualsiasi altra entità correlata;

Titolari di una partecipazione rilevante: sono tali gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, o altri eventuali soggetti espressamente autorizzati, che rivestono la qualità di socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 2% del capitale sociale del Banco Popolare. Sono inoltre considerati parti correlate i soggetti non appartenenti al Gruppo che detengono una partecipazione superiore al 2% nelle altre società del Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione della società può modificare tale percentuale sia in aumento sia in diminuzione, motivandone la ragione in relazione alla rilevanza della partecipazione.

Nella seguente tabella sono evidenziati i rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti con le parti correlate:

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE E DELLA LORO INCIDENZA SULLE VOCI DI BILANCIO	Società del Gruppo (Consolidate)	Partecipazioni rilevanti valutate a PN (Collegate)	Entità che esercitano un'influenza notevole (1)	Dirigenti con Responsabilità Strategiche (2)	Altre Parti Correlate	TOTALE	% sul Bilancio
Attività finanziarie di negoziazione	432.663	3.662	-	-	27.255	463.580	24,3%
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.356	1.356	0,0%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso Banche	5.939.784	-	-	-	3.513	5.943.297	77,2%
Crediti verso Clientela	3.086.307	1.566.015	-	10.607	144.263	4.807.192	6,1%
Derivati di copertura	373.756	-	-	-	-	373.756	100,0%
Altre voci dell'attivo (voci 10-90-110-120-130-140-150-160)	145.713	8.485	-	-	24	154.222	2,0%
Debiti verso banche	816.517	-	-	-	160.196	976.713	6,0%
Debiti verso clientela	1.895.491	145.255	-	19.025	442.502	2.502.273	4,6%
Titoli in circolazione	8.098.911	-	-	2.441	13.903	8.115.255	33,8%
Passività finanziarie di negoziazione	268.879	-	-	-	-	268.879	67,4%
Passività finanziarie valutate al fair value	816.393	-	-	1.329	7.905	825.627	6,4%
Derivati di copertura	464.420	-	-	-	-	464.420	45,3%
Altre voci del passivo (voci 70-80-90-100-110-120-130)	110.131	5.141	-	75	749	116.096	2,9%
Garanzie rilasciate	-	118.323	-	1	50.741	169.065	3,6%
Garanzie ricevute	-	-	-	12.435	10.770	23.205	-
Impegni	2.356	5	-	184	21.046	23.591	0,4%
Interessi attivi e proventi assimilati	82.585	13.730	-	95	3.442	99.852	3,6%
Interessi passivi e oneri assimilati	(215.494)	(455)	-	(40)	(5.867)	(221.856)	16,2%
Commissioni attive	269.131	164.775	-	28	563	434.497	30,8%
Commissioni passive	(13.540)	-	-	-	-	(13.540)	25,7%
Dividendi e proventi simili	116.146	14.399	-	-	-	130.545	90,7%
Risultato finanziario (voci 80-90-100-110)	(446)	-	-	-	-	(446)	(0,1%)
Rettifiche / Riprese di valore (voci 130-200-210-260)	-	-	-	-	-	-	-
Spese amministrative	(492.900)	1.849	-	(17.955)	(16)	(509.022)	21,5%
di cui: Spese per il personale	36.008	1.849	-	(17.955)	-	19.902	(1,6%)
di cui: Altre spese amministrative	(528.908)	-	-	-	(16)	(528.924)	46,8%
Altri proventi / oneri di gestione (voce 220 - 190)	17.345	512	-	9	-	17.866	8,6%
Costi / Ricavi relativi a gruppi di attività in via di dismis. (IFRS 5)	(10.789)	-	-	-	-	(10.789)	-
Altri proventi / oneri	-	-	-	-	-	-	-

1) Fondi o altri soggetti autorizzati che rivestono la qualità di Socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 2% del capitale della Capogruppo
 2) Amministratori, membri degli Organi di controllo ed altri Dirigenti con responsabilità strategiche

Altre informazioni

Con riferimento al comma 8 dell'art. 5 – “Informazioni al pubblico sulle operazioni con parti correlate” del Regolamento Consob recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010) si fa rinvio, per la parte relativa al bilancio separato del Banco Popolare, a quanto riportato nella Parte H – “Operazioni con parti correlate” della nota integrativa del bilancio consolidato.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Si rimanda alla lettura della corrispondente parte della nota integrativa consolidata.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Per l'informativa di settore si rimanda alla Parte L della nota integrativa consolidata.

Raccordo tra le voci dello stato patrimoniale e lo schema dello stato patrimoniale riclassificato

Voci dell'attivo riclassificate	31/12/2015	Schema riclassificato
10. Cassa e disponibilità liquide	584.935	584.935
Attività finanziarie e derivati		22.982.292
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.906.943	
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	113.273	
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.895.048	
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	7.693.272	
80. Derivati di copertura	373.756	
60. Crediti verso banche	7.700.084	7.700.084
70. Crediti verso clientela	78.224.447	78.224.447
100. Partecipazioni	2.959.156	2.959.156
110. Attività materiali	121.448	121.448
120. Attività immateriali	1.433.426	1.433.426
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	105.503	105.503
Altre voci dell'attivo		5.387.276
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	89.503	
130. Attività fiscali	2.828.209	
150. Altre attività	2.469.564	
Totale dell'attivo	119.498.567	119.498.567
Voci del passivo e del patrimonio netto riclassificato	31/12/2015	Schema riclassificato
10. Debiti verso banche	16.276.088	16.276.088
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value		91.142.016
20. Debiti verso clientela	54.248.273	
30. Titoli in circolazione	23.976.586	
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	12.917.157	
Passività finanziarie e derivati di copertura		1.424.355
40. Passività finanziarie di negoziazione	399.044	
60. Derivati di copertura	1.025.311	
Fondi del passivo		1.224.839
110. Trattamento di fine rapporto del personale	306.734	
120. Fondi per rischi e oneri:	918.105	
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	812	812
Altre voci del passivo		2.741.276
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	457	
80. Passività fiscali	266.079	
100. Altre passività	2.474.740	
Patrimonio netto:		6.689.181
- Capitale e riserve		6.502.278
130. Riserve da valutazione	191.771	
140. Azioni rimborsabili	-	
150. Strumenti di capitale	-	
160. Riserve	219.994	
170. Sovrapprezzi di emissione	-	
180. Capitale	6.092.996	
190. Azioni proprie (-)	(2.483)	
- Risultato netto		186.903
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	186.903	
Totale del passivo e del patrimonio netto	119.498.567	119.498.567

Lo schema dello stato patrimoniale riclassificato è ottenuto mediante aggregazioni delle voci di stato patrimoniale dello schema previsto dalla circolare 262/2005 di Banca d'Italia.

Raccordo tra le voci del conto economico e lo schema del conto economico riclassificato

Voci del conto economico riclassificate (in migliaia di euro)	31/12/2015	Riclassifiche	Schema riclassificato
10 Interessi attivi e proventi assimilati	2.746.397		
Accantonamento interessi anatocistici		(25.800) a)	
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(1.372.532)		
Margine di interesse			1.348.065
Dividendi e proventi simili		130.545 b)	130.545
Margine finanziario			1.478.610
40 Commissioni attive	1.410.617		
50 Commissioni passive	(52.780)		
Commissioni nette			1.357.837
190 Altri oneri/proventi di gestione	265.836		
		(219.504) c)	
		(23.697) d)	
		(5.535) i)	
		5.020 f)	
Altri proventi netti di gestione			22.120
Risultato netto finanziario (senza FVO)		281.387 g)	281.387
70 Dividendi e proventi simili	143.877		
		(130.545) b)	
		(13.331) g)	
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(4.769)	4.769 g)	
90 Risultato netto dell'attività di copertura	1.999	(1.999) g)	
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	312.550		
100 a) crediti	41.378		
		(3.971) g)	
		(37.304) m)	
		(103) o)	
100 b) attività finanziarie disponibile per la vendita	243.572	(243.572) g)	
100 c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-		
100 d) passività finanziarie	27.600	(27.600) g)	
110 Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value	(2.850)		
		4.317 g)	
		(1.467) h)	
Altri proventi operativi			1.661.344
Proventi operativi			3.139.954
150 Spese amministrative:	(2.365.468)		
150 a) spese per il personale	(1.235.683)		
		1.235.683 i)	
150 b) altre spese amministrative	(1.129.785)		
		14.262 i)	
		1.115.523 c)	
spese per il personale		(1.244.409) i)	(1.244.409)
altre spese amministrative		(896.019) c)	(896.019)
170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(19.384)		
		19.384 l)	
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(23.793)		
		23.697 d)	
		(5.020) f)	
		5.116 l)	
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali		(24.500) l)	(24.500)
Oneri operativi			(2.164.928)
Risultato della gestione operativa			975.026
130 Rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento di:	(842.262)		
130 a) crediti	(813.124)		
		792.890 m)	
		20.234 o)	
130 b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(27.212)		
		27.212 o)	

Voci del conto economico riclassificate (in migliaia di euro)	31/12/2015	Riclassifiche	Schema riclassificato
130 c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-		
130 d) altre operazioni finanziarie	(1.926)		
		(24.904) m)	
		26.830 o)	
Rettifiche nette su crediti verso clientela		(730.681) m)	(730.681)
Rettifiche nette su crediti verso banche ed altre attività		(74.173) o)	(74.173)
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(57.481)	25.800 a)	(31.681)
210 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(76.982)		
		323 p)	
		76.659 q)	
230 Rettifiche di valore dell'avviamento	-		
240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1.435)		
		1.435 p)	
(Rettifiche) Riprese di valore su avviamenti e partecipazioni e altre attività immateriali		(76.660) q)	(76.660)
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti		(1.758) p)	(1.758)
250 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	61.540		
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte			60.073
260 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	125.363	485 r)	125.848
270 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	186.903		
Risultato dell'esercizio (senza FVO)			185.921
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)		1.467 h)	1.467
Imposte sulla variazione del merito creditizio (FVO)		(485) r)	(485)
Impatto FVO			982
290 Utile (Perdita) d'esercizio	186.903		
Risultato netto			186.903

Le lettere riportate in corrispondenza della colonna "Riclassifiche" hanno l'obiettivo di consentire una più immediata comprensione delle riclassifiche effettuate rispetto allo schema del conto economico ufficiale previsto dalla circolare 262/2005 di Banca d'Italia:

- la voce **"Dividendi e proventi simili"** include i dividendi su partecipazioni controllate, collegate e sottoposte ad influenza notevole (voce 70 dello schema di conto economico ufficiale);
- la voce **"Altri proventi netti di gestione"** è rappresentata dalla voce di bilancio 190 "Altri oneri/proventi di gestione" depurata dai recuperi per imposte indirette, spese legali ed altre spese pari complessivamente a 219,5 milioni, che ai fini riclassificati sono esposte nella voce "Altre spese amministrative" e depurata dai recuperi di costi per la formazione pari a 5,5 milioni classificata nelle "Spese per il personale". La voce in esame non comprende, inoltre, le quote di ammortamento dei costi di miglioria di beni di terzi per 5 milioni (ricondotti nella voce riclassificata tra le "Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali") ed include le rettifiche di valore su attività intangibili a vita definita (client relationship) per 23,7 milioni (prelevati dalla voce 180 dello schema ufficiale);
- la voce **"Risultato netto finanziario"** include i dividendi su attività finanziarie diverse dalle partecipazioni (voce 70), il "Risultato netto dell'attività di negoziazione" (voce 80), il "Risultato netto dell'attività di copertura" (voce 90), il "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" (voce 110), esclusa la variazione del merito creditizio dell'emittente – FVO, esposta in una voce distinta del conto economico riclassificato con il relativo effetto fiscale. Comprende inoltre gli "utili e le perdite da cessione o riacquisto" (voce 100), ad eccezione del risultato positivo di 37,3 milioni relativo alla cessione di crediti non rappresentati da titoli di debito, ricondotto nell'aggregato gestionale delle "Rettifiche nette di valore su crediti verso clientela". E' inoltre escluso il risultato positivo pari a 0,1 milioni relativo alla cessione di crediti verso banche non rappresentati da titoli di debito, ricondotto nell'aggregato gestionale delle "Rettifiche nette di valore su crediti verso banche ed altre attività";
- la voce **"Spese per il personale"** è rappresentata dalla voce di bilancio 150 a) "Spese per il personale", da alcuni oneri funzionalmente connessi con il personale, pari a 14,3 milioni, rilevati in bilancio nella voce 150 b) "Altre spese amministrative" e dai recuperi di costi per spese per la formazione pari a 5,5 milioni comprese nella voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione";
- la voce **"Altre spese amministrative"** corrisponde alla voce di bilancio 150 b) "Altre spese amministrative" al netto dei recuperi per imposte indirette, spese legali ed altre spese, pari a 219,5 milioni, comprese nella voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione", come in precedenza descritto e di alcuni oneri funzionalmente connessi al personale rilevati nella voce riclassificata "Spese per il personale" per 14,3 milioni;
- la voce **"Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali"** corrisponde alle voci di bilancio 170 e 180 ed include la quota di ammortamento dei costi di migliorie su beni di terzi per 5 milioni contabilizzati nella voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione", al netto delle rettifiche degli intangibili a vita

definita (client relationship) raccordate nell'aggregato riclassificato tra gli "Altri proventi netti di gestione" per 23,7 milioni;

- il totale delle **"Rettifiche nette su crediti verso clientela"** prende avvio dalla voce 130 a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti". In particolare, tra le "Rettifiche nette su crediti verso clientela" sono ricondotte anche le rettifiche di valore per 24,9 milioni su esposizioni classificate nel portafoglio dei crediti verso la clientela relative a garanzie, impegni e derivati creditizi inclusi nella voce 130 d) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" ed include il risultato positivo della cessione di crediti, pari a 37,3 milioni, compresi nella voce 100 a) "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti";
- il totale delle **"Rettifiche nette su crediti verso banche ed altre attività"** comprende il risultato positivo, pari a 0,1 milioni, relativo alla cessione di crediti verso banche non rappresentati da titoli di debito compresi nella voce 100 a) "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti", le rettifiche nette per deterioramento di esposizioni classificate nel portafoglio dei "Crediti verso banche" della voce 130 a), le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" della voce 130 b) e le "Altre operazioni finanziarie" non ricondotte nelle "Rettifiche nette su crediti verso clientela";
- l' **"Accantonamento per rischi ed oneri"** è rappresentato dalla voce 160) "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", depurata di alcuni stanziamenti, pari a 25,8 milioni, ricondotti nel "margine di interesse" in quanto, in un'ottica gestionale, relativi ad eventi con un potenziale effetto rettificativo degli interessi;
- le **"(Rettifiche) Riprese di valore su avviamenti e partecipazioni e altre attività immateriali"** è rappresentata dalle rettifiche da deterioramento relativa alla voce 210 "Utile (Perdite) delle partecipazioni";
- gli **"Utili (perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti"** corrispondono alla voce 210 del conto economico ufficiale "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" depurato delle rettifiche di valore da deterioramento pari a 76,7 milioni riclassificate nella voce "(Rettifiche) Riprese di valore su avviamenti e partecipazioni e altre attività materiali" e dalla voce 240 del conto economico ufficiale "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Rendiconti dei Fondi Interni di quiescenza del personale

Fondi di quiescenza a contribuzione definita

I fondi di previdenza complementare interni a contribuzione definita del Banco Popolare sono esposti in bilancio nella "Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri" dello stato patrimoniale passivo ed alla data di bilancio ammontano a 272,4 milioni. I fondi operano in regime di contribuzione definita a capitalizzazione individuale e sono alimentati dai contributi degli iscritti e dell'azienda, secondo quanto previsto dagli specifici accordi sindacali e dal regolamento del fondo.

Di seguito si riporta la movimentazione dei Fondi Pensione del personale dipendente della Banca Popolare di Lodi e della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno relativa all'esercizio 2015, e la composizione dei comparti in cui le risorse sono investite ed il loro rendimento.

1.1 Movimentazione del fondo di quiescenza a contribuzione definita nell'esercizio Banca Popolare di Lodi

	2015
A. Esistenze iniziali	169.094
B. Incrementi	34.995
Contributi a carico azienda	5.114
Contributi a carico dipendente	1.790
Trasferimento di posizioni da altri gestori	340
Trasferimento da Fondo TFR	6.817
Trasferimento da Fondo TFR (silenti)	40
Rendimento positivo del patrimonio	20.894
C. Decrementi	(21.521)
Anticipi e riscatti	(5.826)
Trasferimento di posizioni ad altri gestori	(64)
Rendimento negativo del patrimonio	(15.631)
D. Rimanenze finali	182.568

1.2 Composizione per comparti di investimento del fondo di quiescenza a contribuzione definita e relativo rendimento nell'esercizio Banca Popolare di Lodi

	Controvalore	Numero Quote*	Valore Quote	Rendimento %
Comparto Monetario	17.904	1.089.713,616	16,430	0,85%
Comparto Obbligazionario	28.643	1.654.315,182	17,314	1,79%
Comparto Misto	54.002	3.752.196,470	14,392	3,24%
Comparto Azionario	59.650	4.771.760,032	12,501	5,61%
Comparto Garantito	21.114	1.825.614,336	11,566	0,67%
Totale Patrimonio Investito	181.313			
Liquidità	1.255			
Totale fondo pensione	182.568			

**Dato puntuale alla data.*

2.1. Movimentazione del fondo di quiescenza a contribuzione definita della Cassa di risparmio di Lucca

	2015
A. Esistenze iniziali	83.637
B. Incrementi	15.426
Contributi a carico azienda	2.784
Contributi a carico dipendente	731
Trasferimento di posizioni da altri gestori	21
Trasferimento da Fondo TFR	2.862
Trasferimento da Fondo TFR (Silenti)	14
Rendimento positivo del patrimonio	9.014
C. Decrementi	(9.202)
Anticipi e riscatti	(3.439)
Trasferimento di posizioni ad altri gestori	(-)
Rendimento negativo del patrimonio	(5.763)
D. Rimanenze finali	89.861

2.2 Composizione per investimenti del fondo di quiescenza a contribuzione definita della Cassa di risparmio di Lucca

	Controvalore	Numero Quote*	Valore Quote	Rendimento %
Linea Liquidità	13.309	977.427,306	13,616	0,24%
Linea Bilanciata Prudente	21.363	1.237.217,106	17,267	5,34%
Linea Bilanciata	16.493	1.001.430,576	16,469	6,08%
Linea Azionaria	14.569	1.081.801,615	13,467	7,25%
Linea Garantita	23.414	2.005.645,702	11,674	0,64%
Totale Patrimonio Investito	89.148			
Liquidità	694			
Conto di solidarietà	19			
Totale fondo pensione	89.861			

**Dato puntuale alla data.*

Fondi di quiescenza a prestazione definita

I fondi di previdenza complementare interni a prestazione definita del Banco Popolare, sono esposti in bilancio nella "Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri" dello stato patrimoniale passivo ed alla data di bilancio ammontano a 44,5 milioni.

Per i fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali, prevista dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai Dipendenti", viene effettuata da un attuario indipendente così come illustrato nella "Parte A - Politiche contabili" della nota integrativa.

	2015
A. Esistenze iniziali	50.634
B. Incrementi	7.640
Accantonamenti dell'esercizio	617
Altre variazioni in aumento	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-
C. Decrementi	(3.964)
Pagamenti effettuati	(3.882)
Utili e perdite attuariali	(2.838)
Altre variazioni in diminuzione	-
D. Rimanenze finali	44.531

Elenco dei corrispettivi e dei servizi forniti dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla rete della società di revisione

Informativa resa ai sensi dell'art. 149 - duodecies del Regolamento Emittenti Consob.

Nell'anno 2015 la società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. e le altre società del network Ernst & Young hanno svolto, per conto del nostro Gruppo, i servizi di seguito dettagliati:

Tipologia di servizi (importi in euro)	Reconta Ernst & Young S.p.A.		Altre società del network Ernst & Young	
	Banco Popolare	Società controllate(*)	Banco Popolare	Società controllate
Revisione contabile	1.367.453	1.081.839		183.064
Servizi di attestazione	274.000 (*)	7.500		51.000
Altri servizi:				
- supporto area Fiscale			21.000	
- supporto area Finanza				
- altri Servizi	94.252		425.000	
Totale	1.735.705	1.089.339	446.000	234.064

(*) società del Gruppo Bancario e altre società controllate consolidate integralmente

INDICE

INTRODUZIONE.....	617
1) PROFILO DELL'EMITTENTE.....	617
2) INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, T.U.F.)	620
3) COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), T.U.F.)	624
4) ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO: il ruolo di Capogruppo e il gruppo Banco Popolare.....	625
5) ASSEMBLEA DEI SOCI	626
6) CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	629
6.1 NOMINA, SOSTITUZIONE E COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	629
6.2 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	645
6.3 RIUNIONI.....	648
6.4 ORGANI MONOCRATICI.....	653
6.5 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	656
6.6 REMUNERAZIONE.....	667
6.7 CONSIGLIERI INDIPENDENTI E NON ESECUTIVI	667
7) COLLEGIO SINDACALE	672
7.1 NOMINA, SOSTITUZIONE E COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	672
7.2 RUOLO DEL COLLEGIO SINDACALE	676
7.3 REMUNERAZIONE.....	678
8) FUNZIONI E PROCEDURE AZIENDALI	679
8.1 LE PROCEDURE PER IL TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	679
8.2 IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	680
8.3 REVISIONE LEGALE DEI CONTI	686
8.4 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI.....	686
8.5 MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e relativo Organismo di Vigilanza del Banco Popolare	688
8.6 LA FUNZIONE INVESTOR RELATIONS	689
8.7 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	691
9) RAPPORTI CON GLI AZIONISTI E LA COMUNITÀ FINANZIARIA.....	692

INTRODUZIONE

Il Banco Popolare - Società Cooperativa (di seguito il “Banco Popolare” o “Banco” o la “Società”), nato dalla fusione fra il Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l. (di seguito il “Banco Popolare di Verona e Novara” o “BPVN”) e la Banca Popolare Italiana – Banca Popolare di Lodi Soc. Coop. (di seguito la “Banca Popolare Italiana” o “BPI”), ha aderito fin dalla sua costituzione (1° luglio 2007) al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (di seguito il “Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana” o il “Codice di Borsa Italiana”) di Borsa Italiana S.p.A. (di seguito “Borsa Italiana”), approvando, con atto volontario, un proprio Codice di Autodisciplina (di seguito il “Codice di Autodisciplina”) al fine di adattare le previsioni contenute nel Codice di Borsa Italiana al sistema di amministrazione e controllo “dualistico” inizialmente adottato dalla Società, definendo quindi con maggiore chiarezza e precisione le competenze e i comportamenti attesi del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza.

In data 26 novembre 2011, l’Assemblea dei soci della Società – nell’ambito di un progetto complessivo di semplificazione e razionalizzazione della struttura ed articolazione societaria del Gruppo volto alla realizzazione di un nuovo modello di “grande banca popolare” al servizio del territorio, attuatosi mediante l’incorporazione nel Banco Popolare di talune banche controllate (BPV-SGSP, BPL, BPN, BP Cremona, BP Crema e CRLUPILI) – ha approvato modifiche allo Statuto sociale consistenti, tra l’altro, nella revisione del modello di *governance* attraverso il passaggio dal sistema di amministrazione e controllo “dualistico” a quello c.d. “tradizionale”, basato sulla presenza di un Consiglio di Amministrazione e un Collegio Sindacale.

A seguito di tale deliberazione assembleare, il primo Consiglio di Amministrazione del Banco, riunitosi in data 29 novembre 2011, ritenuto non più applicabile al nuovo assetto di *governance* il Codice di Autodisciplina adottato dal Banco in quanto basato sul sistema di amministrazione e controllo “dualistico”, ha deliberato di aderire direttamente al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, con talune riserve come meglio descritte nel proseguo della presente relazione.

La presente Relazione ha il fine di offrire ai soci, agli investitori e al mercato un adeguato livello informativo sulla *corporate governance* e sulle principali iniziative intraprese in materia nell’esercizio 2015 nonché sulle modalità con cui il Codice di Borsa Italiana è stato applicato dal Banco, tenuto altresì conto dei principi cui si è data piena adesione e di quelli da cui la Società ha ritenuto solo in parte di discostarsi in rispetto della peculiarità di società bancaria cooperativa che come tale deve attenersi alla rigorosa osservazione della normativa contenuta nel D.Lgs 385/1993 (T.U.B.) e nelle disposizioni di Vigilanza di Banca d’Italia.

Essa è stata predisposta ai sensi dell’art. 123-*bis* del D.Lgs 58/1998 (T.U.F.), tenuti presenti, in merito alla natura e ai contenuti delle informazioni, i suggerimenti forniti da Borsa Italiana nell’apposito “Format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari”.

1) PROFILO DELL’EMITTENTE

La *governance* del Banco, intesa come l’insieme delle regole che governano e controllano l’azienda e a cui fare riferimento per ispirare la propria linea di condotta e per adempiere alle proprie responsabilità nei confronti dei soci, degli azionisti, degli investitori e dell’insieme dei *stakeholders*, è allineata ai principi indicati nel Codice di Borsa Italiana e alle raccomandazioni formulate dalla Consob in materia e tiene conto altresì delle caratteristiche peculiari della Società costituita in forma di società cooperativa e di banca “popolare” fortemente radicata nel territorio di riferimento. La *governance* adottata dal Banco Popolare risulta, inoltre, in linea con la *best practice* riscontrabile in ambito nazionale ed internazionale, il cui obiettivo è assicurare adeguate ripartizioni di responsabilità e poteri attraverso un corretto equilibrio tra funzioni di gestione e di controllo.

Il Banco ha adottato, all’atto della sua costituzione, il modello di amministrazione e controllo “dualistico” nel quale sono distinte le funzioni di controllo e di indirizzo strategico, esercitate dal Consiglio di Sorveglianza, da quelle di gestione, esercitate dal Consiglio di Gestione, in applicazione di quanto previsto dall’art. 2409-*octies* e seguenti cod. civ..

Il suddetto modello era stato ritenuto particolarmente idoneo a rafforzare i presidi sui potenziali rischi di conflitto di interessi ed a facilitare la dialettica interfunzionale, in una compagine societaria che affidava, sotto il coordinamento della Capogruppo, l’attività operativa a società controllate, i cui capi-azienda si riunivano nell’organo gestorio della Capogruppo. Inoltre, il paradigma dualistico si esibiva come particolarmente appropriato per una società, qual è il Banco Popolare, a diffusa base sociale, consentendo la rappresentanza, nel Consiglio di Sorveglianza, degli interessi dei soci ed il funzionamento dello stesso quale organo permanente e professionale, oltre che rappresentativo della proprietà, capace di un controllo assiduo e continuativo sui responsabili della gestione.

Successivamente, nel corso dell’esercizio 2011, il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza – in occasione dell’elaborazione di un complessivo progetto di semplificazione e razionalizzazione della struttura ed articolazione societaria del Gruppo Banco Popolare finalizzato alla realizzazione di un nuovo modello di “grande banca popolare”,

attuatosi mediante l'incorporazione nel Banco Popolare delle banche del Territorio e, da ultimo, del Credito Bergamasco – hanno preso atto di talune criticità emerse in ordine al funzionamento del sistema dualistico ed hanno avviato un processo di complessiva rivisitazione dell'impianto di *governance* della Società, al fine di individuare la configurazione più idonea ad assicurare la miglior efficienza della gestione e dell'efficacia dei controlli e la piena valorizzazione del management.

In tale quadro è maturata, coerentemente con il generale obiettivo di semplificazione dell'assetto del Gruppo, la scelta di adottare il c.d. sistema tradizionale di *governance*, basato sulla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale, entrambi nominati in sede assembleare. Il cambio di *governance* è stato approvato dall'Assemblea dei soci del Banco nella seduta del 26 novembre 2011 mediante approvazione di un nuovo testo statutario basato su un sistema di amministrazione e controllo di tipo "tradizionale".

Lo Statuto sociale contempla, inoltre, la presenza di una quota di "executives" nel Consiglio di Amministrazione ed un sistema basato su ampie deleghe per la gestione corrente al Comitato Esecutivo (che prevede al suo interno una presenza significativa di "executives") e all'Amministratore Delegato. Il che comporta, in continuità con il sistema dualistico, la valorizzazione della professionalità del management. Nel contempo, il testo statutario riserva al Consiglio di Amministrazione le tradizionali competenze non delegabili in base alla normativa primaria (approvazione del progetto di bilancio, aumenti di capitale ex art. 2443 cod. civ., ecc.) e secondaria (decisioni concernenti le linee e gli indirizzi generali programmatici e strategici e delle politiche di governo di gestione dei rischi, la pianificazione industriale e finanziaria, la definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, l'assunzione e la cessione di partecipazioni di rilievo, la cessione, il conferimento e gli atti di disposizione di aziende o rami d'azienda bancari di rilievo, la supervisione del processo di informazione al pubblico, la nomina del Direttore Generale, ecc.). Conseguentemente, in un quadro di netta ripartizione di ruoli, le funzioni di supervisione strategica e di gestione trovano una chiara ed equilibrata collocazione, superandosi profili di incertezza sulle competenze rispettive degli organi del sistema dualistico in ordine alle valutazioni e decisioni strategiche.

La circostanza che gli organi cui è affidata la gestione corrente agiscano su delega dell'organo collegiale di supervisione strategica cui essi stessi partecipano e riferiscono, agevola i flussi informativi ed il reciproco raccordo, a vantaggio della speditezza dei processi decisionali, superando, nel contempo, la necessità di complesse e spesso ridondanti procedure a livello informativo, cui l'esperienza della collocazione in due organi distinti della funzione di supervisione e di gestione tipica del sistema dualistico ha talvolta dato luogo.

La molteplicità delle attività svolte e le dimensioni del Gruppo bancario che fa capo al Banco Popolare hanno reso opportuna la costituzione di una Direzione Generale composta da un Direttore Generale e da un Condirettore Generale. L'attribuzione, infine, ad un organo distinto – rappresentato dal Collegio Sindacale – della funzione di controllo, introduce una più chiara distinzione di tale funzione rispetto a quella di supervisione strategica, contribuendo così ad una più precisa differenziazione dei profili di responsabilità di coloro ai quali sono affidate le due funzioni.

Nel delineare la nuova *governance* societaria si è in ogni caso sempre tenuto conto delle indicazioni, per gli emittenti quotati, contenute nel Codice di Borsa Italiana e, nel definire il riparto dei poteri, particolare attenzione è stata posta alla salvaguardia dei diversi ruoli degli Organi (Consiglio di Amministrazione, Comitato Esecutivo, Presidente del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato, Direttore Generale, Condirettore Generale e Collegio Sindacale), anche in funzione delle rispettive responsabilità, sia sotto il profilo di diritto comune che di quello regolamentare, assicurando al tempo stesso il necessario coordinamento nella loro azione.

In conformità a quanto previsto dalla normativa vigente, il Banco ha individuato, nell'ambito della propria *governance*, i propri organi sociali che alla data della presente relazione sono così articolati:

- l'Assemblea dei soci, che di norma si riunisce una volta all'anno per deliberare, tra l'altro, sull'approvazione del bilancio d'esercizio, sulla destinazione e sulla distribuzione degli utili, sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, determinandone i relativi compensi;
- il Consiglio di Amministrazione, composto da 24 membri;
- il Comitato Esecutivo, composto da 7 amministratori;
- il Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- l'Amministratore Delegato;
- la Direzione Generale, composta attualmente da un Direttore Generale e un Condirettore Generale;
- il Collegio Sindacale, composto da 5 sindaci effettivi e 2 sindaci supplenti;
- il Collegio dei Probiviri, composto da 3 membri effettivi e 2 supplenti.

L'organizzazione aziendale si ispira ad un modello territoriale che prevede Divisioni Territoriali tendenzialmente corrispondenti alle tradizionali aree storiche di presenza e di riferimento per le comunità locali, nonché ai territori dei marchi storici "Banca Popolare di Verona / Banco S.Geminiano e S.Prospiero", "Banca Popolare di Lodi" / "Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno" / "Banca Popolare di Novara", con questa estesa a tutto il Centro-Sud e, da ultimo, il "Credito Bergamasco". In corrispondenza di ciascuna area di riferimento delle Divisioni Territoriali sono stati istituiti dei "Comitati Territoriali di consultazione e credito", composti da membri nominati tra soci esponenti del mondo

economico, professionale e associativo dell'area territoriale cui il Comitato fa riferimento. I Comitati, liberi da funzioni e poteri di gestione, indirizzo e rappresentanza verso i terzi ma aventi esclusivamente funzioni consultive, hanno lo scopo di favorire il radicamento della Società nelle aree geografiche in cui è presente.

L'assetto organizzativo del Banco Popolare prevede inoltre:

- la concentrazione nelle direzioni di tutte le funzioni più rilevanti;
- la riduzione dei riporti diretti all'Amministratore Delegato;
- la previsione di appositi Comitati che assicurano a tutti i manager pienezza della visione, responsabilità, conoscenza trasversale dei rischi. In tale contesto, specifico rilievo è attribuito a taluni Comitati (tra cui, Comitato: di Direzione; per il Governo dei Rischi; Finanza e ALM; Asset Allocation Privati e Imprese; Crediti di Gruppo; Innovazione Prodotti; di Crisi di Gruppo e, Credito Agevolato), per i quali sono fissate cadenze minimali ravvicinate ed una verbalizzazione che assicuri la tracciabilità dei processi decisionali;
- massima attenzione alle funzioni di presidio dei rischi;
- la snellezza della struttura, la responsabilità e la trasparenza dei percorsi decisori rappresentano le modalità operative per lo sviluppo dei piani aziendali.

Tra gli elementi che qualificano il sistema di governo del Banco particolare rilievo assumono:

- la centralità dei Soci che si manifesta, in modo particolare, nell'Assemblea, evento significativo ed essenziale della vita dell'Istituto;
- il ruolo del Consiglio di Amministrazione a cui è affidata la funzione di supervisione strategica e di gestione dell'impresa sociale che la esercita avvalendosi anche del Comitato Esecutivo, dell'Amministratore Delegato e della Direzione Generale;
- il ruolo del Collegio Sindacale, il quale esercita le funzioni di controllo previste dalla normativa vigente ed in particolare vigila su: a) l'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie nonché il rispetto dei principi di corretta amministrazione; b) l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo-contabile della Società e il processo di informativa finanziaria; c) l'efficacia e l'adeguatezza del sistema di gestione e di controllo del rischio, di revisione interna e la funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni; d) il processo di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati; e) l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

Si fa altresì presente che il Consiglio di Amministrazione del 27 febbraio 2014 ha approvato il Piano Industriale per il periodo 2014-2016, in cui, con proiezione inerziale estesa al 2018, delinea una banca più focalizzata sull'attività di sviluppo commerciale, con maggiori gradi di flessibilità nella gestione delle risorse sul territorio, con un più ampio accesso ai servizi e prodotti bancari attraverso una forte innovazione nei canali diretti e nuovi modelli di relazione con il cliente, con una crescita di masse gestite nei segmenti di clientela ad alta redditività (private ed affluent).

Il Progetto di Governo Societario

I lineamenti fondamentali cui si ispira l'assetto societario del Banco Popolare e del relativo Gruppo sono delineati dal Progetto di Governo Societario, inizialmente predisposto dal Banco Popolare nel 2009 e nuovamente approvato nel 2011, secondo un nuovo testo coerente con l'adozione del sistema di amministrazione e controllo di tipo tradizionale nonché con l'integrazione nel Banco Popolare delle Banche del Territorio.

Come noto, infatti, in data 4 marzo 2008 la Banca d'Italia emanava le "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" indicando le caratteristiche essenziali del governo societario a fini di sana e prudente gestione e prescrivendo che le banche ed i gruppi bancari dovessero assicurare il rispetto pieno e sostanziale delle previsioni in esse contenute entro il 30 giugno 2009. In data 19 febbraio 2009, la Banca d'Italia diffondeva una "Nota di chiarimenti" nella quale forniva alcune precisazioni di carattere operativo volte ad agevolare una corretta ed omogenea applicazione delle Disposizioni.

L'intervento normativo della Banca d'Italia teneva conto della riforma del diritto societario e delle più recenti evoluzioni del quadro normativo in materia di *corporate governance* e assetti organizzativi, riconducibili all'attuazione della legge per la tutela del risparmio e al recepimento della nuova disciplina prudenziale per le banche, nonché dei principi e delle linee guida elaborate in materia a livello nazionale ed internazionale. Esso indicava la necessità che ogni istituto bancario adottasse una struttura di *corporate governance* adeguata alle caratteristiche economico-finanziarie e strutturali-organizzative, tenendo conto in particolare delle finalità proprie che i soci intendono perseguire mediante detti modelli di esercizio dell'attività bancaria.

I principi generali e le linee applicative in materia di progetto di governo societario, contenute nelle Disposizioni e nella Nota di chiarimenti, sono attualmente trasfusi nella Circolare della Banca d'Italia n. 285 (di seguito, le "Disposizioni di Vigilanza" o le "Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia") – primo aggiornamento del 6 maggio 2014, contenente un nuovo Titolo IV, Capitolo 1 (Governo societario). La Circolare ribadisce pertanto quanto già prescritto dalle precedenti Disposizioni, prevedendo in particolare che le banche aggiornino il progetto di governo societario ogni qual volta vi siano modifiche organizzative di rilievo. Il Consiglio di Sorveglianza, che aveva approvato,

in data 30 giugno 2009, il Progetto di governo societario del Gruppo Banco Popolare (il “Progetto”), ha approvato un nuovo testo nelle sedute del 26 agosto e 1 settembre 2011, in relazione alle deliberazioni assunte in pari data in ordine all’adozione del sistema di amministrazione e controllo di tipo tradizionale nonché all’integrazione nel Banco Popolare, attraverso operazioni di fusione per incorporazione, delle Banche del Territorio.

Il Progetto, nella versione approvata nel 2011, illustra la *ratio* delle scelte e delle motivazioni relativamente sia agli assetti della capogruppo sia a quelli delle controllate e contiene l’illustrazione degli assetti statuari e di organizzazione interna del Banco Popolare; esso è stato accompagnato dall’adozione delle misure organizzative e regolamentari necessarie ad attuare quanto prescritto dall’Autorità di Vigilanza. Dal Progetto emerge l’adozione, da parte del Banco Popolare, di un sistema di *governance* adatto alla realtà aziendale, capace di coniugare una salda unità di direzione e governo, la rappresentanza delle originarie componenti bancarie dei diversi territori di radicamento ed i principi di democrazia economica tipici del modello del Credito Popolare. Con specifico riferimento alle banche popolari, è evidente come la *governance* vada orientata in modo da adeguarsi allo spirito che caratterizza tali banche, in virtù dei particolari legami con la comunità e il territorio nel quale operano. Più in particolare, le banche popolari hanno potuto esercitare la scelta tra i tre sistemi di amministrazione e controllo; scelta da effettuarsi consapevolmente sulla base di un’approfondita autovalutazione, intesa a individuare il modello più idoneo ad assicurare l’efficienza della gestione e l’efficacia dei controlli.

Il processo di ridefinizione e semplificazione dell’assetto societario e organizzativo - Avvio del progetto di trasformazione in società per azioni

Il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare nella seduta del 15 settembre 2015 ha approvato le modifiche statuarie obbligatorie in conformità a quanto previsto dal D.L. 24 gennaio 2015 n. 3 convertito con legge 24 marzo 2015, n. 33 (“riforma delle banche popolari”) ed alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d’Italia “Disposizioni di vigilanza per le banche” modificata in data 9 giugno 2015 - 9° aggiornamento - con l’introduzione del nuovo Capitolo 4 “Banche in forma cooperativa”. Le modifiche introdotte hanno carattere di mero adeguamento a disposizioni normative e sono state adottate dal Consiglio di Amministrazione in forza del combinato disposto dell’art. 2365, comma 2, cod. civ. e dell’art. 33.2, comma 2, lett. y) dello Statuto sociale.

Dette modifiche hanno riguardato essenzialmente i seguenti aspetti:

- introduzione di una clausola relativa alle modalità di rimborso delle azioni del socio uscente;
- eliminazione delle clausole statuarie che prescrivono che la maggioranza degli amministratori sia scelta tra i soci del Banco;
- la fissazione del numero massimo di deleghe, pari a 10, che possono essere conferite a un socio.

Per una disamina completa delle modifiche statuarie apportate con la citata deliberazione consiliare, si rimanda al verbale pubblicato, tra l’altro, sul sito internet aziendale (www.bancopopolare.it – Sezione Investor Relations).

A fronte di tali modifiche statuarie, Banca d’Italia ha rilasciato il relativo provvedimento di accertamento ai sensi dell’art. 56 del D.Lgs. 385/93 e si è pertanto provveduto all’iscrizione dello Statuto sociale modificato presso il competente Registro delle Imprese in data 15 dicembre 2015.

Il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, ha altresì approvato, nella citata seduta, di dare avvio al progetto di trasformazione della forma giuridica del Banco Popolare da società cooperativa per azioni a responsabilità limitata a società per azioni e il piano contenente le iniziative a tal fine necessarie nonché la tempistica della loro attuazione, nel rispetto dei termini di legge.

2) INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 – bis, comma 1, T.U.F.)

Struttura del capitale sociale, compresi i titoli che non sono negoziati su un mercato regolamentato di uno Stato comunitario, con l’indicazione delle varie categorie di azioni e, per ogni categoria di azioni, i diritti e gli obblighi connessi, nonché la percentuale del capitale sociale che esse rappresentano (art. 123-bis, comma 1, lett. a) T.U.F.)

Il capitale sociale del Banco, avente forma di società cooperativa e le caratteristiche tipiche delle banche popolari previste dal T.U.B., è variabile ed illimitato. Il capitale sociale sottoscritto e versato, alla data della presente relazione, è pari ad Euro 6.092.996.076,83 suddiviso in n. 362.179.606 azioni ordinarie, prive di valore nominale, quotate nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

In conformità all’articolo 30 del T.U.B., lo Statuto sociale, all’art. 23, prevede che ciascun socio ha un solo voto, qualunque sia il numero di azioni possedute; ciò esclude la presenza di posizioni di dominanza e/o di influenza notevole all’interno della compagine societaria, attualmente composta in massima parte da persone fisiche. In particolare, alla data della presente relazione, nel Banco sono presenti circa n. 214.536 soci e n. 107.294 azionisti, quest’ultimi titolari di soli diritti patrimoniali. Gli investitori istituzionali, sia soci che azionisti, rappresentano

complessivamente circa il 53% del capitale sociale e alcuni di essi sono investitori di lungo termine che assicurano liquidità al titolo.

Restrizioni al trasferimento di titoli, quali ad esempio limiti al possesso di titoli o la necessità di ottenere il gradimento da parte della società o di altri possessori di titoli (art. 123-bis, comma 1, lett. b) T.U.F.)

Il capitale sociale è rappresentato esclusivamente da azioni ordinarie ed è largamente diffuso tra il pubblico in conformità a quanto disposto in materia di banche popolari dall'art. 30 del T.U.B. in forza del quale nessuno può possedere azioni in misura superiore all'1% del capitale sociale, salva la facoltà statutaria di prevedere limiti più contenuti, comunque non inferiori allo 0,5%. Tale disposizione non si applica tuttavia agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali vigono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi. Le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione.

Il Banco ha provveduto ad inviare ai soggetti interessati la comunicazione relativa alla violazione della norma.

L'ammissione a socio avviene a seguito di domanda scritta, unitamente alla certificazione attestante la titolarità di almeno 100 azioni. La decisione sull'accoglimento della domanda di ammissione è adottata dal Consiglio di Amministrazione.

Si precisa peraltro che, sulla Gazzetta Ufficiale del 24 gennaio 2015, è stato pubblicato il Decreto Legge n. 3 del 24 gennaio 2015 (*"Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti."*). Il Decreto in vigore dal 25 gennaio 2015, è stato convertito in legge, con modificazioni, il 24 marzo successivo (Legge 24 marzo 2015 n. 33).

Tale Decreto Legge (art. 1) contempla rilevanti modifiche alla disciplina delle banche popolari, contenuta nel Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (T.U.B.), in ordine alle quali si evidenziano:

A) le norme generali in materia di banche popolari, mediante inserimento, nell'art. 29 T.U.B., delle seguenti ulteriori disposizioni: (i) il nuovo comma 2-bis, in base al quale l'attivo di una banca popolare non potrà superare il limite di Euro 8 mld., da determinarsi a livello consolidato qualora si tratti di banca capogruppo; (ii) il nuovo comma 2-ter, in virtù del quale, in caso di superamento del limite citato, il Consiglio di Amministrazione della banca popolare è tenuto a convocare l'assemblea per le determinazioni del caso. Se entro un anno dal superamento del limite, l'attivo non risulterà ridotto al di sotto della soglia né sarà stata deliberata la trasformazione in società per azioni o la liquidazione, la Banca d'Italia, tenuto conto delle circostanze e dell'entità del superamento, può adottare il divieto di intraprendere nuove operazioni ai sensi dell'articolo 78 T.U.B., o i provvedimenti previsti dalla normativa nazionale sull'amministrazione straordinaria delle banche (artt. 70-77 T.U.B.), o proporre alla Banca Centrale Europea la revoca dell'autorizzazione all'attività bancaria e al Ministro dell'economia e delle finanze la liquidazione coatta amministrativa, fermi restando i poteri di intervento e sanzionatori attribuiti alla Banca d'Italia dal T.U.B.; (iii) il nuovo comma 2-quater, che prescrive alla Banca d'Italia di dettare disposizioni di attuazione dell'art. 29 T.U.B., come modificato. Il testo prevede, quale ulteriore modifica dell'art. 29, anche l'abrogazione dell'attuale comma 3, che attribuisce ai competenti organi sociali delle banche popolari la nomina degli organi di amministrazione e controllo. Per quanto riguarda le banche in forma di società per azioni risultanti dalla trasformazione di banche popolari, il comma 2-bis dell'art. 1 del d.l. n. 3/2015, introdotto dalla legge di conversione, consente a tali s.p.a. bancarie di prevedere in statuto un tetto del 5 per cento al diritto di voto del singolo azionista, salvo previsione di limiti più elevati. In conformità della legge, il tetto al diritto di voto non può essere previsto oltre il termine di ventiquattro mesi dall'entrata in vigore della legge n. 33/2015;

B) modifiche alla disciplina delle trasformazioni e fusioni delle banche popolari, mediante integrale sostituzione del vigente testo dell'art. 31 T.U.B. con disposizioni in base alle quali le trasformazioni in società per azioni o le fusioni da cui risultino società per azioni devono essere deliberate con i quorum, costitutivi e deliberativi, prescritti dalla norma stessa; in caso di recesso, dovrà applicarsi la disciplina risultante dall'art. 28 modificato (secondo cui il diritto al rimborso è limitato secondo quanto previsto dalla Banca d'Italia, anche in deroga a norme di legge, laddove ciò sia necessario ad assicurare la computabilità delle azioni nel patrimonio di vigilanza di qualità primaria della banca); i quorum assembleari prescritti per le trasformazioni di banche popolari in società per azioni dovranno essere applicati anche in materia di modifiche statutarie nonché, in generale, in relazione alle determinazioni intese ad attuare la normativa sulle banche popolari il cui attivo ecceda la soglia di Euro 8 mld.;

C) la riformulazione dell'art. 150-bis T.U.B. (disposizioni transitorie e finali in tema di banche cooperative) in base alla quale: (i) viene modificato l'elenco delle disposizioni del Codice Civile applicabili alle banche popolari; (ii) viene introdotta una disposizione, derogatoria rispetto alle norme del Codice Civile sulle cooperative, la quale prescrive che gli statuti delle banche popolari debbano determinare il numero massimo di deleghe che possono essere conferite ad un socio, con la precisazione che, in ogni caso, questo numero non può essere inferiore a 10 né superiore a 20.

Le banche popolari sono tenute ad adeguarsi alle nuove norme generali, e cioè al nuovo testo dell'art. 29 T.U.B., entro 18 mesi dall'entrata in vigore delle succitate disposizioni di attuazione di Banca d'Italia: tali disposizioni sono state emanate dalla Banca d'Italia con proprio Provvedimento (in vigore dal 27 giugno 2015), con cui è stato disposto il 9° Aggiornamento della Circolare n. 285 con introduzione nella parte terza di un capitolo 4 recante "Banche in forma cooperativa".

Come già poc'anzi indicato, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, con i poteri ad esso spettanti ai sensi dell'art. 33.2, comma 2, lett. y) dello Statuto in applicazione dell'art. 2365, comma 2, Cod. Civ., nella seduta del 15 settembre 2015 ha approvato le modifiche statutarie obbligatorie in conformità a quanto stabilito dal Decreto Legge n. 3 del 2015, come convertito con L. 33/2015 e tenuto conto di quanto stabilito nel citato Aggiornamento della Circolare n. 285. Tali modifiche statutarie, ad esito del positivo rilascio del prescritto provvedimento di accertamento della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 56 del D.Lgs. 385/1993, sono state iscritte nel Registro delle Imprese di Verona in data 15 dicembre 2015. Il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, sentito il Collegio Sindacale, ha altresì approvato di dare avvio al progetto di trasformazione della forma giuridica del Banco Popolare da società cooperativa per azioni a responsabilità limitata a società per azioni e il piano contenente le iniziative a tal fine necessarie nonché la tempistica della loro attuazione, nel rispetto dei termini di legge.

Partecipazioni rilevanti nel capitale, dirette o indirette, ad esempio tramite strutture piramidali o di partecipazione incrociata, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'articolo 120 T.U.F. (art. 123-bis, comma 1, lett. c) T.U.F.)

Ai sensi dell'art. 120 del T.U.F. coloro che partecipano in una società con azioni quotate in misura superiore al 2% del capitale ne danno comunicazione alla società partecipata e alla Consob.

Alla data della presente relazione, secondo le informazioni pubblicate nel sito internet della Consob, n. 3 investitori istituzionali possiedono una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale del Banco Popolare, come indicato nella seguente tabella:

Azionisti	% sul capitale sociale
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI LUCCA	2,89%
NORGES BANK	2,17%

Il meccanismo di esercizio dei diritti di voto previsto in un eventuale sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti, quando il diritto di voto non è esercitato direttamente da quest'ultimi (art. 123-bis, comma 1, lett. e) T.U.F.)

Il dipendente del Banco Popolare, nel caso sia anche socio del medesimo, esercita gli stessi diritti di voto spettanti agli altri soci, ivi compreso quello di farsi rappresentare mediante delega scritta rilasciata ad altro socio avente diritto di intervenire in Assemblea che non sia amministratore o sindaco o dipendente della Società o membro degli organi amministrativi o di controllo o dipendente delle società, direttamente o indirettamente, controllate dalla Società, o società di revisione alla quale sia stato conferito il relativo incarico o responsabile della revisione legale dei conti della Società e che non rientri in una delle altre condizioni di incompatibilità previste dalla legge.

Restrizioni al diritto di voto, ad esempio limitazioni dei diritti di voto ad una determinata percentuale o ad un certo numero di voti, termini imposti per l'esercizio del diritto di voto o sistemi in cui, con la cooperazione della società, i diritti finanziari connessi ai titoli sono separati dal possesso di titoli (art. 123-bis, comma 1, lett. f) T.U.F.)

In conformità all'articolo 30 del T.U.B., lo Statuto sociale, all'art. 23, prevede che ciascun socio ha un solo voto, qualunque sia il numero di azioni possedute.

Accordi significativi dei quali la società o sue controllate siano parti e che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società, e i loro effetti, tranne quando sono di natura tale per cui la loro divulgazione arreherebbe grave pregiudizio alla società; tale deroga non si applica quando la società ha l'obbligo specifico di divulgare tali informazioni sulla base di altre disposizioni di legge (art. 123-bis, comma 1, lett. h) T.U.F.)

Partecipazione detenuta in Popolare Vita S.p.A.

L'art. 6 del patto parasociale stipulato in data 7 settembre 2007 - in vigore fino al 31 dicembre 2017 o fino alla diversa data in cui resterà in vigore l'accordo di distribuzione - tra Holding di Partecipazioni Finanziarie BP, Banco Popolare e UnipolSai (già Fondiaria-SAI e facente parte del Gruppo Unipol) disciplina l'opzione *put* esercitabile da parte di UnipolSai SAI sulle azioni detenute in Popolare Vita (50% + 1 azione) nei confronti del Banco Popolare. Tale opzione risulta, tra l'altro, esercitabile al verificarsi di:

“un cambio di controllo relativo ad HPF BP ovvero al Banco, per tale ultimo caso intendendosi la trasformazione del Banco in società per azioni con contestuale acquisto, diretto o indiretto (attuato mediante qualsivoglia negozio ivi incluso a mero titolo esemplificativo, la vendita, la donazione, la permuta, il riporto, il conferimento in natura, la fusione, la scissione, ecc.), da parte di una compagnia di assicurazione o di una società finanziaria la cui attività principale sia quella dell'assicurazione di un numero di azioni del Banco, post trasformazione, tale da attribuire il controllo del Banco stesso secondo la definizione di cui all'Articolo 2359 cod. civ. ovvero dell'Articolo 93 del T.U.F. ovvero dell'Articolo 23 del T.U.B.”.

Il prezzo che dovrà essere pagato dal Gruppo Banco Popolare per l'acquisto della sopramenzionata partecipazione, in caso di esercizio dell'opzione *put*, sarà pari alla valorizzazione della stessa mediante l'utilizzo dell'Appraisal Value.

Partecipazione detenuta in Avipop Assicurazioni S.p.A.

L'art. 6 del patto parasociale stipulato in data 14 dicembre 2007 – efficace e vincolante fino al decimo anniversario dalla data di stipula o fino alla diversa data in cui resterà in vigore l'accordo di distribuzione - tra Holding di Partecipazioni Finanziarie BP, Banco Popolare ed Aviva Italia Holding disciplina l'opzione *put* esercitabile da parte di Aviva Italia Holding sulle azioni detenute in Avipop Assicurazioni (50% + 1 azione) nei confronti del Banco Popolare. Tale opzione, risulta tra l'altro, esercitabile al verificarsi di:

“un cambio di controllo relativo ad HPF BP ovvero al Banco, per tale ultimo intendendosi la trasformazione del Banco in società per azioni con contestuale acquisto, diretto o indiretto, (attuato mediante qualsivoglia negozio ivi incluso a mero titolo esemplificativo, la vendita, la donazione, la permuta, il riporto, il conferimento in natura, la fusione, la scissione, ecc), da parte di una compagnia di assicurazione o di una società finanziaria la cui attività principale sia quella dell'assicurazione di un numero di azioni del Banco, post trasformazione, tale da attribuire il controllo del Banco stesso secondo la definizione di cui all'Articolo 2359 cod. civ. ovvero dell'articolo 93 del T.U.F. ovvero dell'Articolo 23 del T.U.B.”.

Il prezzo che dovrà essere pagato dal Gruppo Banco Popolare per l'acquisto della sopramenzionata partecipazione, in caso di esercizio dell'opzione *put*, sarà pari alla valorizzazione della stessa mediante l'utilizzo dell'Appraisal Value.

Partecipazione detenuta in Agos-Ducato S.p.A.

In data 16 maggio 2008 il Banco da una parte e Sofinco S.A. (oggi Crédit Agricole Consumer Finance) e Crédit Agricole S.A. dall'altra, hanno sottoscritto un Sale and Purchase Agreement finalizzato tra l'altro alla contestuale cessione del 100% di Ducato spa ad Agos-Ducato S.p.A. da parte del Banco e all'acquisto, sempre da parte del Banco di una interessenza di Agos-Ducato S.p.A. rappresentativa del 39% del capitale sociale della società.

Nell'occasione le Parti hanno sottoscritto un patto parasociale che è divenuto vincolante in data 22 dicembre 2008, successivamente riformulato in data 22 maggio 2013 ed in vigore fino al 22 dicembre 2018. Lo stesso prevede, tra l'altro, che nel caso in cui il Banco, nell'ambito di un progetto di aggregazione con altri Istituti che detengano una società operante nel credito al consumo o nel caso in cui acquisti un nuovo soggetto che detenga il controllo di una entità operante nel credito al consumo, dovesse detenere una nuova società operante nel predetto settore, dovrà offrire ad Agos-Ducato, ad un prezzo di mercato, la nuova entità indirettamente acquisita operante nel settore del credito al consumo.

Accordi tra la società e gli amministratori, i componenti il consiglio di gestione o di sorveglianza, che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (art. 123-bis, comma 1, lett. i) T.U.F.).

Alla data della presente Relazione, non esistono contratti stipulati dai componenti del Consiglio di Amministrazione con il Banco o con società del Gruppo che prevedano indennità di fine rapporto, fatta eccezione agli accordi con i seguenti Consiglieri:

Domenico De Angelis e Maurizio Faroni:

- in caso di interruzione o di scioglimento del rapporto di lavoro (che comporterà l'automatica revoca da ogni carica amministrativa rivestita dal Dirigente), per iniziativa unilaterale e non giustificata da parte del Banco, sarà dovuta, in aggiunta al preavviso spettante in forza del CCNL, l'indennità supplementare da ingiustificato licenziamento prevista dallo stesso CCNL, in misura che le parti sin d'ora predeterminano nella differenza tra le predette mensilità di preavviso spettanti al dirigente in base al CCNL e n. 24 mensilità, e comunque in misura non inferiore all'indennità supplementare minima spettante in base al CCNL; qualora per effetto dell'applicazione di tale meccanismo si pervenisse alla quantificazione di un'indennità supplementare superiore alla misura massima spettante al Dirigente ingiustificatamente licenziato in base al CCNL vigente al momento della cessazione, l'eccedenza sarà assoggettata alle regole previste al par. 2.1 della Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 in materia di remunerazione variabile. In ogni caso, l'ammontare della sommatoria tra indennità di preavviso e indennità supplementare lorde non potrà superare il limite massimo stabilito dalle Politiche di remunerazione del Banco vigenti al momento della cessazione del rapporto. In caso di risoluzione anticipata del rapporto su iniziativa del Dirigente non determinata da giusta causa, sarà dovuto dal Dirigente stesso un preavviso di mesi tre. In tutti i casi le mensilità sono calcolate sulla retribuzione fissa attualmente pari, per Maurizio Faroni e Domenico De Angelis, a 700 mila euro lordi annui.

Norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori e dei componenti del consiglio di gestione e di sorveglianza nonché alla modifica dello statuto, ove diverse da quelle applicabili in via suppletiva (art. 123-bis, comma 1, lett. l) T.U.F.)

Le informazioni relative alla nomina e alla sostituzione dei Consiglieri di Amministrazione sono riportate nel paragrafo 6.1 della presente relazione.

Per quanto attiene alle norme applicabili alla modifica dello Statuto, si precisa che il Consiglio di Amministrazione, ai sensi degli artt. 33.2, comma 2, lett. u) e 32.5, comma 1, punto iii) dello Statuto, approva le proposte di modifica dello Statuto della Società da sottoporre all'Assemblea straordinaria dei soci per l'approvazione (art. 20, comma 4, dello

Statuto), nonché delibera l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative (art. 33.2, comma 2, lett. y) dello Statuto).

Esistenza di deleghe per gli aumenti di capitale ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile ovvero del potere in capo agli amministratori o ai componenti del consiglio di gestione di emettere strumenti finanziari partecipativi nonché di autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (art. 123-bis, comma 1, lett. m) T.U.F.)

Alla data del 31 dicembre 2015, non sono in essere deleghe al Consiglio di Amministrazione per effettuare: i) aumenti di capitale ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile; ii) emissione di strumenti finanziari partecipativi; iii) acquisto di azioni proprie.

Alla data della presente relazione non vi sono, per quanto a conoscenza del Banco:

- soggetti in possesso di titoli che conferiscono diritti speciali di controllo del Banco Popolare (art. 123-bis, comma 1, lett. d) T.U.F.);
- accordi tra soci ai sensi dell'art. 122 del T.U.F. (art. 123-bis, comma 1, lett. g) T.U.F.).

Si precisa che lo Statuto del Banco non contiene previsioni di deroga alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 1-bis, del T.U.F., né regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del T.U.F.

Si precisa inoltre che le informazioni di cui all'art. 123-bis, comma 2, del T.U.F. sono riportate nelle seguenti sezioni della presente relazione:

- art. 123-bis, comma 2, lett. a): capitolo 3
- art. 123-bis, comma 2, lett. b): paragrafo 8.2
- art. 123-bis, comma 2, lett. c): capitolo 5
- art. 123-bis, comma 2, lett. d): capitoli 6 e 7 relativi rispettivamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

3) COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), T.U.F.)

Adesione al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana (art. 123-bis, comma 2, lett. a) T.U.F.)

Il Banco Popolare ha aderito, fin dalla sua costituzione, al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, adottando, con deliberazione del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza, un proprio Codice di Autodisciplina al fine di adattare le previsioni contenute nel Codice di Borsa Italiana al sistema di amministrazione e controllo "dualistico" inizialmente adottato dalla Società.

Successivamente, contestualmente al cambio di *governance* – avvenuto in data 26 novembre 2011 – che ha determinato il passaggio dal sistema di amministrazione "dualistico" a quello di tipo "tradizionale", il Consiglio di Amministrazione della Società, ritenuto non più applicabile al nuovo assetto di *governance* il proprio Codice di Autodisciplina in quanto imperniato sul sistema di amministrazione e controllo "dualistico", ha deliberato, nella seduta del 29 novembre 2011, di aderire direttamente al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

Si fa presente che il Banco Popolare ha ritenuto di discostarsi dalle seguenti raccomandazioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana:

- Criterio applicativo 8.C.1, relativo alla possibilità di prevedere in capo ai sindaci il possesso di ulteriori requisiti di indipendenza (estendendo agli stessi i criteri previsti al riguardo dal Codice di Borsa Italiana con riferimento agli amministratori), per le motivazioni indicate nel par. 7.2 della presente relazione;
- Criterio applicativo 3.C.1., lett. e), che prevede l'insussistenza del requisito di indipendenza nei confronti dei soggetti che siano stati amministratori dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni, per le motivazioni indicate al par. 6.7 della presente relazione.

Si fa presente che il Codice di Borsa Italiana è consultabile nel sito internet di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it) nonché nel sito internet del Banco Popolare (www.bancopopolare.it – sezione *Corporate Governance*) a disposizione del pubblico.

Si precisa infine che la struttura di *corporate governance* del Banco non è influenzata da disposizioni di legge non italiane.

Adesione ad altri codici di comportamento (art. 123-bis, comma 2, lett. a) T.U.F.)

Il Banco Popolare ha approvato un “Codice Interno di Autodisciplina degli Intermediari” contenente regole di comportamento cui devono attenersi i componenti degli organi amministrativi e di controllo, i dipendenti, i promotori finanziari e i collaboratori del Gruppo Banco Popolare.

Il Codice Interno di Autodisciplina degli Intermediari adottato dal Banco Popolare recepisce lo schema di Codice di Autodisciplina redatto dall’“Associazione Bancaria Italiana” consultabile nel sito internet dell’Associazione (www.abi.it) a disposizione del pubblico. I principali temi affrontati dal Codice in commento sono:

- obblighi di riservatezza e di rispetto del segreto professionale;
- divieto di effettuare particolari tipologie di operazioni personali (es. divieto ad effettuare operazioni su strumenti finanziari derivati, salvo eccezioni espressamente previste dal Banco) nonché regole comportamentali e di condotta;
- obblighi esclusivi in capo al personale dipendente adibito a particolari mansioni (es. addetti al servizio gestione individuale di portafogli);
- disciplina della possibilità di accettare cariche sociali in altre società;
- regolamentazione nella gestione dei rapporti con la stampa e comunicazioni esterne nonché nei rapporti con gli investitori.

4) ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO: il ruolo di Capogruppo e il gruppo Banco Popolare

Il Banco Popolare è la società Capogruppo del Gruppo bancario Banco Popolare, articolato Gruppo bancario cui fanno capo, tra l’altro, banche, società finanziarie e società strumentali.

In tale sua veste, il Banco esercita l’attività di direzione e coordinamento del Gruppo in conformità all’art. 61 del T.U.B. e nel rispetto della specifica normativa dettata dall’Autorità di Vigilanza. A tal riguardo la Società, nell’esercizio della sua attività di direzione, indirizzo e coordinamento:

- emana nei confronti delle componenti del Gruppo le disposizioni necessarie per dare attuazione alle strategie del Gruppo secondo criteri di uniformità e coerenza e di adeguatezza rispetto ai *business* specifici;
- garantisce la stabilità del Gruppo, verificando l’effettivo perseguimento degli obiettivi assegnati e presidiando l’adeguatezza del sistema dei controlli interni nell’ambito del Gruppo e delle società controllate;
- svolge le attività di coordinamento del Gruppo anche attraverso l’accentramento dei poteri di indirizzo e di controllo;
- individua e comunica alle società controllate quelle deliberazioni di competenza delle medesime che siano soggette ad informazione preventiva alla stessa Capogruppo, nonché altre informazioni che la Capogruppo ritenga di acquisire in relazione all’esercizio dei suoi compiti di coordinamento.

Vengono di seguito indicate le principali società italiane che fanno parte del Gruppo Banco Popolare:

- la Capogruppo: Banco Popolare;
- una banca *private* e di investimento: Banca Aletti & C. S.p.A.;
- le società Prodotto: (i) Aletti Gestielle SGR S.p.A. nel settore dell’*asset management*, (ii) Release S.p.A. nel settore del *leasing*;
- le società strumentali: (i) BP Property Management Soc. cons. a r.l., società che, nel ruolo di “*property manager*”, opera nel comparto immobiliare ed eroga i principali servizi immobiliari del Gruppo, (ii) Bipielle Real Estate S.p.A., società che detiene parte degli immobili non strumentali del Gruppo e (iii) Società Gestione Servizi BP Soc. cons. p.a., società attiva nei settori dell’*information technology* e nella fornitura dei servizi di *back e middle office*.

Inoltre, il Gruppo è presente all’estero, tra l’altro, con:

- 2 banche estere: Banca Aletti & C. (Suisse) S.a. e Banco Popolare Luxembourg S.a.;
- uffici di rappresentanza nella Repubblica dell’India (Mumbai), nella Repubblica Popolare Cinese (Shanghai e Hong Kong) e nella Federazione Russa (Mosca).

Nel corso del 2015 il Gruppo bancario Banco Popolare ha avuto la seguente evoluzione.

A seguito di apposita istanza formalizzata dal liquidatore, in data 13 marzo 2015 Verona e Novara (France) SA, società in liquidazione, è stata cancellata dal Registro del Commercio di Parigi.

In data 16 marzo 2015 si è perfezionata l’operazione di incorporazione di Banca Italease nel Banco Popolare, i cui effetti contabili e fiscali sono decorsi dal 1° gennaio 2015.

In data 31 marzo 2015 il Consiglio di Amministrazione ha dato avvio alle attività di chiusura della Filiale di Londra del Banco, conclusesi in data 31 dicembre 2015.

In data 19 agosto 2015 il Banco Popolare e Banque Havilland hanno sottoscritto un accordo per la cessione del 100% del capitale sociale di Banco Popolare Luxembourg SA a Banque Havilland SA. Il perfezionamento dell'operazione, subordinato all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle competenti autorità di vigilanza, avverrà presumibilmente entro il I° trimestre 2016.

In data 21 dicembre 2015, a seguito della chiusura della cartolarizzazione per intervenuto decorso della *Final Maturity Date*, il Banco Popolare ha acquistato da Stichting Harold il 40% del capitale sociale della controllata Tiepolo Finance 2 Srl, società di cartolarizzazione di crediti ai sensi della L. 130/1999, già partecipata al 60%. L'acquisto della quota è stata propedeutica all'avvio dell'iter di fusione per incorporazione di Tiepolo Finance 2 nel Banco Popolare con procedura semplificata, ai sensi dell'art. 2505 cod. civ..

L'operazione di fusione giungerà a compimento presumibilmente entro giugno 2016, subordinatamente al rilascio dell'autorizzazione da parte di Banca d'Italia.

5) ASSEMBLEA DEI SOCI

Le informazioni di seguito riportate sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-*bis*, comma 2, lett. c) del T.U.F.

L'Assemblea, regolarmente costituita, rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed allo Statuto, obbligano tutti i soci, anche se assenti o dissenzienti.

L'Assemblea è ordinaria o straordinaria ai sensi di legge.

L'Assemblea ordinaria:

- 1) nomina, nel numero previsto dallo Statuto, e revoca, i componenti del Consiglio di Amministrazione, ne determina il compenso e ne elegge il Presidente e i due Vice Presidenti con le modalità di cui all'art. 29.8 dello Statuto sociale;
- 2) nomina i Sindaci e il Presidente del Collegio Sindacale e ne determina il compenso;
- 3) delibera sulla responsabilità dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- 4) approva il bilancio di esercizio;
- 5) delibera sulla destinazione e sulla distribuzione degli utili;
- 6) nomina, su proposta motivata del Collegio Sindacale, e revoca, sentito il Collegio Sindacale, la società incaricata della revisione legale dei conti, determinandone il corrispettivo;
- 7) delibera in ordine all'approvazione: (i) delle politiche di remunerazione e di incentivazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei Sindaci, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato, ivi compresa l'eventuale proposta di fissare un limite, al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del personale più rilevante, superiore a 1:1, secondo quanto stabilito dalla normativa tempo per tempo vigente; (ii) dei piani di remunerazione e/o incentivazione basati su strumenti finanziari e (iii) dei criteri per la determinazione del compenso da accordare al personale più rilevante in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione;
- 8) approva l'eventuale Regolamento dei lavori assembleari;
- 9) delibera sulle altre materie attribuite alla sua competenza dalla legge o dallo Statuto.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche dello Statuto, sulla nomina, sulla revoca, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori e su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza e non derogata dallo Statuto.

L'Assemblea, sia essa ordinaria o straordinaria, si riunisce, a rotazione, a Verona, a Lodi e a Novara, nel luogo indicato nell'avviso di convocazione, salva la facoltà del Consiglio di Amministrazione, con delibera assunta col voto favorevole di almeno tre quarti dei Consiglieri diversi rispetto a quelli aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto sociale in carica, di derogare al principio della rotazione o di convocarla in altra città purché in Italia e in una delle regioni presso cui la Società opera attraverso un numero di sportelli non inferiore al 10% del totale. Si precisa che i Consiglieri aventi i requisiti di cui all'art. 29.1 dello Statuto sono quelli scelti tra i principali dirigenti della Società o di società bancarie del Gruppo o tra i soggetti che rivestano o abbiano rivestito per più di 12 mesi la carica di Amministratore Delegato della Società o di società bancarie del Gruppo.

L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione ogniqualvolta lo ritenga opportuno, ovvero, conformemente a quanto previsto dall'art. 2367 cod. civ., su richiesta per iscritto, con indicazione degli argomenti da trattare, di almeno 1/20 dei soci aventi diritto di voto. Le sottoscrizioni dei soci debbono essere autenticate da notaio o da dipendenti della Società o delle banche del Gruppo a ciò autorizzati. La legittimazione all'esercizio del diritto è comprovata dal deposito di copia della certificazione rilasciata dall'intermediario depositario delle azioni ai sensi della normativa legale e regolamentare vigente.

Fermi i poteri di convocazione statuiti da altre disposizioni di legge, l'Assemblea può essere convocata, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, anche dal Collegio Sindacale o da almeno due dei suoi componenti, a norma di legge.

Fermo quanto ulteriormente previsto dalla vigente normativa di legge e regolamentare, con le modalità, nei termini e nei limiti stabiliti dalla legge, un numero di soci non inferiore a 1/80 del totale dei soci aventi diritto di voto può, con domanda scritta, chiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea, risultanti dall'avviso di convocazione della stessa, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti, ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno. Le sottoscrizioni dei soci debbono essere autenticate da notaio o da dipendenti della Società o delle banche del Gruppo a ciò autorizzati. La legittimazione all'esercizio del diritto è comprovata dal deposito di copia della comunicazione o certificazione rilasciata dall'intermediario ai sensi della normativa legale e regolamentare vigente.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'Assemblea è convocata presso i luoghi di cui all'art. 21 dello Statuto sociale mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo della riunione e l'elenco delle materie da trattare, da pubblicarsi nei termini e nelle forme previste dalla normativa vigente e su almeno un quotidiano a diffusione nazionale.

L'avviso di convocazione può prevedere per l'Assemblea in sede straordinaria anche una terza convocazione.

Per l'intervento in Assemblea e per l'esercizio del voto è necessario che la qualità di socio sia posseduta da almeno 90 (novanta) giorni decorrenti dall'iscrizione a libro soci. Possono intervenire in Assemblea, nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, i titolari del diritto di voto per i quali, almeno 2 (due) giorni non festivi prima di quello fissato per la prima convocazione, sia stata effettuata da parte dell'intermediario incaricato, in conformità alle proprie scritture contabili ed ai sensi dell'art. 2370 cod. civ. e delle eventuali disposizioni di legge e regolamentari, la comunicazione alla Società attestante la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto.

Il socio ha un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute.

Il socio ha facoltà di farsi rappresentare mediante delega scritta rilasciata ad altro socio avente diritto di intervenire in Assemblea, che non sia amministratore o sindaco o dipendente della Società o membro degli organi amministrativi o di controllo o dipendente delle società, direttamente o indirettamente, controllate dalla Società, o società di revisione alla quale sia stato conferito il relativo incarico o responsabile della revisione legale dei conti della Società e che non rientri in una delle altre condizioni di incompatibilità previste dalla legge. La delega può essere conferita soltanto per singole Assemblee, con effetto anche per le convocazioni successive, e non può essere conferita con il nome del rappresentante in bianco.

Ai sensi del novellato art. 23, comma 6, dello Statuto sociale, ogni socio può rappresentare non più di altri dieci soci, salvi i casi di rappresentanza legale. Al riguardo si fa presente che, in merito alle deleghe che possono essere conferite ad un socio, è intervenuto l'art. 1, comma 1, lettera d) punto n. 3, del Decreto Legge 24 gennaio 2015, n. 3 ("Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti") - convertito con legge 24 marzo 2015, n. 33 ("riforma delle banche popolari") che ha modificato il comma 2-*bis* dell'art. 150-*bis* D.Lgs. 385/1993 ("Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia") innalzando il numero massimo di deleghe che possono essere conferite ad un Socio, da parte di altri Soci, ad un intervallo che non è inferiore a 10 e non è superiore a 20, salvi i casi di rappresentanza legale. La modifica dell'art. 23 (Interventi in Assemblea e rappresentanza) è consistita nella variazione del comma 6, volta ad aumentare da 2 (due) a 10 (dieci) il numero massimo di deleghe che possono essere conferite ad un socio per la partecipazione all'Assemblea, numero che, all'interno dell'intervallo tra 10 e 20 previsto dall'art. 150-*bis*, comma 2-*bis*, T.U.B., rappresenta il minimo inderogabile di legge, la cui introduzione ha costituito un mero adeguamento normativo e pertanto, come già precedentemente illustrato, la determinazione è stata assunta, in data 15 settembre 2015, dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 33.2, comma 2, lett. y) dello Statuto sociale.

Non è ammesso il voto per corrispondenza.

Il Consiglio di Amministrazione può peraltro predisporre l'attivazione di uno o più collegamenti a distanza con il luogo in cui si tiene l'Assemblea, che consentano ai Soci, che non intendano recarsi presso tale luogo per partecipare alla discussione, di seguire comunque i lavori assembleari ed esprimere al momento della votazione il proprio voto, a condizione che risulti garantita l'identificazione dei Soci stessi e che sia data comunicazione di tale facoltà nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

I componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale non possono votare nelle deliberazioni riguardanti la loro rispettiva responsabilità.

L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è validamente costituita, in prima convocazione, quando sia presente, in proprio o per rappresentanza e delega, almeno 1/10 dei soci aventi diritto di voto. In seconda e terza convocazione l'Assemblea ordinaria è validamente costituita qualunque sia il numero dei soci intervenuti; quella straordinaria quando sia presente, in proprio o per rappresentanza e delega, almeno 1/200 dei soci aventi diritto di voto. In

particolare, l'Assemblea straordinaria, se i soci intervenuti in seconda convocazione non rappresentano il numero di voti richiesto per la costituzione, può essere nuovamente convocata entro 30 giorni.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti; a parità di voti la proposta si intende respinta. L'Assemblea delibera a maggioranza relativa soltanto per le nomine delle cariche sociali. In ogni caso, ferma ogni diversa disposizione inderogabile di legge, per l'approvazione delle deliberazioni riguardanti o che implichino la modifica della denominazione sociale, il cambiamento dell'oggetto sociale, la trasformazione della Società, il trasferimento della sede sociale, lo scioglimento anticipato della Società, l'abrogazione o la modifica dell'art. 21 dello Statuto, la soppressione o modifica delle norme in materia di (i) competenza e composizione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e (ii) modalità di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, nonché la modifica o abrogazione del presente capoverso e/o del *quorum* deliberativo previsto nel medesimo, è richiesto il voto favorevole di almeno 1/50 di tutti i soci aventi diritto di voto. Tuttavia, per le delibere riguardanti o che implichino la modifica della denominazione sociale e per quelle concernenti la modifica delle norme in materia di (i) competenza e composizione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, (ii) modalità di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, è richiesto il voto favorevole di 1/100 di tutti i soci aventi diritto di voto ogni qual volta la proposta di modifica dello Statuto sia stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in conformità all'art. 32.5 dello Statuto.

Le votazioni hanno luogo in modo palese, fatta eccezione per la nomina alle cariche sociali che deve essere fatta a scrutinio segreto e con le modalità di cui all'art. 29 dello Statuto sociale, salvo che l'Assemblea, su proposta del Presidente, consenta di procedere con voto palese.

Per le deliberazioni da assumere per conformarsi alle prescrizioni delle Autorità di vigilanza ovvero per quelle concernenti l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative, ove non approvate dal Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea delibera a maggioranza assoluta di voti. In aggiunta a quanto disposto dallo Statuto, per le deliberazioni assembleari concernenti operazioni con parti correlate ai sensi dell'art. 2391 *bis* cod. civ. e delle relative disposizioni attuative devono essere, altresì, applicate le speciali disposizioni in tema di *quorum* deliberativi previsti dalla normativa tempo per tempo vigente.

Inoltre, le delibere concernenti l'eventuale proposta di fissare un limite, al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del personale più rilevante, superiore a 1:1, secondo quanto stabilito dalla normativa tempo per tempo vigente sono approvate, in deroga alle previsioni dell'art. 24 dello Statuto, in prima convocazione quando sia presente o rappresentata almeno la metà dei Soci aventi diritto di voto e la deliberazione sia assunta con il voto favorevole di almeno i 2/3 dei soci presenti in Assemblea e in seconda convocazione con il voto favorevole di almeno i 3/4 dei Soci presenti in assemblea qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, da chi lo sostituisce ai sensi dell'art. 38.2 dello Statuto sociale; in mancanza, l'Assemblea procede all'elezione del Presidente ai sensi dell'art. 2371 cod. civ..

Le Assemblee, per il Banco Popolare, rappresentano un'opportunità privilegiata per instaurare un dialogo proficuo con i soci e costituiscono altresì un'occasione per la comunicazione agli azionisti di notizie sulla Società, nel rispetto del principio della parità informativa e della disciplina sulle informazioni *price sensitive*.

Alla luce di quanto sopra, la Società intende favorire la più ampia partecipazione dei soci alle Assemblee e garantire al contempo il miglior livello qualitativo delle informazioni offerte.

Al fine di garantire ai soci un'adeguata informativa sulle materie oggetto di esame e approvazione da parte dell'Assemblea, il Banco Popolare mette a disposizione del pubblico, nei termini previsti dalla vigente normativa, presso la sede sociale, Borsa Italiana S.p.A., sul sito internet del Banco www.bancopopolare.it e, a partire dal 12 maggio 2015, presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato www.emarketstorage.it, le relazioni illustrative sugli argomenti all'ordine del giorno, informandone il mercato mediante la diffusione di un apposito comunicato stampa. Per lo stoccaggio delle Regulated Information, si segnala che dal 19 maggio 2014 all'11 maggio 2015, il Banco Popolare si è avvalso del meccanismo di stoccaggio autorizzato denominato "1Info", gestito da Computershare S.p.A., con indirizzo internet www.1info.it (si precisa che il Banco Popolare ha effettuato l'attività di stoccaggio tramite il suddetto meccanismo autorizzato anche per le residue informazioni regolamentate della controllata Credito Bergamasco S.p.A. nel periodo intercorrente dal 19 maggio 2014 alla data di efficacia giuridica "1° giugno 2014" dell'operazione di fusione per incorporazione della stessa nel Banco Popolare, nonché per le residue informazioni regolamentate della controllata Banca Italease S.p.A. fino all'efficacia giuridica "16 marzo 2015" dell'operazione di fusione per incorporazione della stessa nel Banco Popolare).

Si precisa infine che l'Assemblea dei soci, nella seduta del 21 aprile 2012, ha approvato, su proposta del Consiglio di Amministrazione, l'adozione di un "Regolamento assembleare" al fine di disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari. Il Regolamento disciplina, tra l'altro, le modalità di partecipazione e intervento dei soci nelle Assemblee, lo svolgimento dei lavori assembleari, nonché le modalità di votazione e scrutinio; esso

attribuisce inoltre al Presidente del Consiglio di Amministrazione, per quanto non espressamente stabilito nel Regolamento stesso, il potere di adottare, nel rispetto delle disposizioni di legge e statutarie vigenti, ogni provvedimento ritenuto opportuno per garantire un corretto svolgimento dei lavori assembleari e l'esercizio dei diritti da parte degli intervenuti.

Il Regolamento in argomento è consultabile sul sito internet del Banco Popolare (www.bancopopolare.it – sezione “Corporate Governance”).

Conformemente al criterio applicativo 9.C.2. del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, si segnala che, con riferimento all'Assemblea dei Soci tenutesi l'11 aprile 2015, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione hanno partecipato alla citata riunione assembleare.

Si fa presente al riguardo che il Consiglio di Amministrazione del Banco, al fine di dare attuazione alle Disposizioni di Vigilanza, ha approvato proposte di modifiche dello Statuto sociale che, previa autorizzazione di Banca d'Italia, sono state sottoposte per l'approvazione dell'Assemblea dei Soci dell'11 aprile 2015. In particolare è stato integrato l'elenco delle competenze dell'Assemblea ordinaria includendo: (i) l'eventuale proposta di fissare un limite, al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del personale più rilevante, superiore a 1:1; (ii) l'individuazione dei criteri per la determinazione del compenso da accordare al personale più rilevante in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione.

6) CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Le informazioni in appresso riportate sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis, comma 1, lett. l) e comma 2, lett. d) del T.U.F.

6.1 NOMINA, SOSTITUZIONE E COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ai sensi dell'art. 29.1, comma 1, dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione è composto da 24 Consiglieri, di cui non meno di 3 e non più di 4 sono scelti tra i principali dirigenti della Società o di società bancarie del Gruppo o tra soggetti che rivestano o abbiano rivestito per più di 12 mesi la carica di Amministratore Delegato della Società o di società bancarie del Gruppo.

I restanti componenti del Consiglio di Amministrazione non potranno ricevere deleghe né potranno svolgere individualmente, nemmeno di fatto, funzioni attinenti alla gestione dell'impresa, fatta eccezione per la loro eventuale partecipazione al Comitato Esecutivo.

L'art. 29.1, comma 3, dello Statuto prevede che, fermo quanto precede, 16 Consiglieri diversi da quelli aventi i requisiti di cui al citato art. 29.1, comma 1, dello Statuto sociale, devono essere scelti come segue:

- (i). 6 tra i residenti nelle province del Veneto e dell'Emilia – Romagna, diverse da Parma e Piacenza (l'“**Area Storica Verona**”);
- (ii). 6, di cui 1 residente nelle province di Lucca, Pisa o Livorno, tra i residenti nelle province della Lombardia, diverse da Pavia, della Toscana ed in quelle di Parma, Piacenza, Genova e La Spezia (l'“**Area Storica Lodi**”);
- (iii). 4 tra i residenti nelle province del Piemonte, della Valle d'Aosta, del Lazio, del Sud Italia, delle Isole ed in quelle di Pavia, Savona ed Imperia (l'“**Area Storica Novara**”).

I restanti Consiglieri sono scelti senza alcun vincolo di residenza.

In ossequio alle citate Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, il Consiglio di Amministrazione del 15 settembre 2015 ha introdotto modifiche statutarie in tema, tra l'altro, di provenienza territoriale dei componenti del consiglio stesso. In particolare la modifica dell'art. 29.1 è consistita nella variazione dei commi 3 e 4, che con riferimento alla maggioranza degli amministratori, per cui si richiedeva la sussistenza del requisito della qualità di socio in capo a coloro che intendano candidarsi all'assunzione di tale carica, è stato eliminato il requisito dello *status socii* in conformità alle modifiche apportate all'art. 150-bis, comma 2, T.U.B. dalla Legge, che prevedono la disapplicazione dell'art. 2542, comma 2, cod.civ.. Le modifiche dell'art. 29.4 e dell'art. 29.8 introdotte sulla base delle medesime ragioni relative alla variazione dell'art. 29.1, sono consistite rispettivamente nell'eliminazione del requisito della qualità di socio ai fini dell'inserimento nella lista dei candidati per l'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione e nell'eliminazione del requisito della qualità di socio ai fini dell'eleggibilità alla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 29.2, comma 1, dello Statuto sociale, non possono essere nominati alla carica di componenti del Consiglio di Amministrazione coloro che versino nelle situazioni di ineleggibilità o di decadenza previste dall'art. 2382 cod. civ. ovvero non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità prescritti dalla normativa, anche regolamentare, vigente.

L'art. 29.1, comma 7, dello Statuto – disposizione recepita nell'ordinamento statutario con deliberazione dell'Assemblea dei Soci, in sede straordinaria, del 20 aprile 2013 – prevede che la composizione del Consiglio di Amministrazione assicuri l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla Legge 12 luglio 2011 n. 120 e sue successive modifiche nonché dalla normativa regolamentare vigente. La citata disposizione statutaria, conformemente alla vigente normativa di legge, ha trovato applicazione a decorrere dal primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione successivo al 12 agosto 2012, avvenuto con l'Assemblea dei soci del 29 marzo 2014, per tre mandati consecutivi, riservando al genere meno rappresentato, per il primo mandato in applicazione della legge, una quota pari almeno ad un quinto degli amministratori eletti e, per i successivi due mandati, almeno un terzo degli amministratori eletti (con arrotondamento per eccesso all'unità superiore qualora dal riparto non risulti un numero intero).

L'art. 29.1, comma 8, dello Statuto dispone che almeno un terzo dei componenti del Consiglio di Amministrazione siano amministratori indipendenti come definiti nell'articolo 29.2 *bis* dello Statuto sociale (con arrotondamento per difetto all'unità inferiore qualora dal riparto non risulti un numero intero).

Si fa presente, al riguardo, che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, nella seduta del 16 dicembre 2014, proposte di modifiche statutarie che sono state sottoposte, previa autorizzazione di Banca d'Italia, all'Assemblea dei soci dell'11 aprile 2015, al fine di allineare il testo statutario alle novità introdotte dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia in tema di requisito di indipendenza. Al par. 6.7 della presente relazione sono fornite informazioni dettagliate in merito alle citate modifiche statutarie.

Ai sensi dell'art. 29.2, commi 2 e 3 dello Statuto sociale, non possono essere nominati alla carica, e se nominati decadono, coloro che siano o divengano membri di organi di amministrazione ovvero dipendenti di società che svolgono o che appartengono a gruppi che svolgono attività in concorrenza con quelle della Società o del Gruppo, salvo che si tratti di istituti centrali di categoria o di società partecipate, direttamente o indirettamente, dalla Società. Il divieto non è applicabile quando la partecipazione in organi di amministrazione in altre banche venga assunta in rappresentanza di organizzazioni o associazioni di categoria del sistema bancario.

I Consiglieri aventi i requisiti di cui all'art. 29.1, comma 1, dello Statuto sociale, decadono, con efficacia immediata, per il venir meno per qualsivoglia ragione del rapporto di lavoro continuativo a favore della Società o di società controllate del Gruppo. In tali casi è escluso il diritto al risarcimento del danno (art. 29.2, comma 5 dello Statuto sociale).

All'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione si procede, ai sensi dell'art. 29.4 dello Statuto sociale, sulla base di liste nelle quali ai candidati è assegnata una numerazione progressiva. Le liste possono essere presentate dal Consiglio di Amministrazione e/o da almeno n. 500 soci aventi diritto di voto, indipendentemente dalla percentuale di capitale sociale da loro complessivamente detenuta, ovvero da uno o più soci aventi diritto di voto che risultino complessivamente titolari di una quota di partecipazione pari ad almeno lo 0,50% del capitale della Società.

L'art. 29.4 dello Statuto sociale dispone inoltre che, a pena di inammissibilità:

- a) le liste di candidati devono essere depositate e messe a disposizione del pubblico nelle forme, modalità e termini prescritti dalla normativa tempo per tempo vigente. Al fine di comprovare la titolarità del numero delle azioni necessarie alla presentazione delle liste, i soci devono sottoscrivere la lista e presentare copia della "comunicazione" emessa secondo le disposizioni normative e regolamentari vigenti. La sottoscrizione di ciascun socio presentatore deve essere autenticata da notaio oppure apposta in presenza di un dipendente della Società o delle banche del Gruppo all'uopo delegato;
- b) ciascun socio può presentare e votare una sola lista di candidati, anche se per interposta persona. I soci appartenenti al medesimo gruppo societario – per esso intendendosi il controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo – e i soci che aderiscono a un patto parasociale ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. n. 58/1998 aventi a oggetto le azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria. Ogni candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità;
- c) le liste contengono un numero di candidati compreso tra 20 e 24 ed in tal caso la loro composizione deve rispettare quanto previsto al successivo punto d). E' inoltre consentita la presentazione di liste con un numero di candidati inferiore a 20, purché non superiore a 4, ed in tal caso la loro composizione non deve rispettare quanto previsto al successivo punto d), ma non può includere candidati in possesso dei requisiti previsti dal citato art. 29.1, comma 1, dello Statuto. Tutte le liste, oltre al rispetto dei requisiti sopra indicati, devono presentare almeno la metà dei candidati eleggibili come Consiglieri diversi da quelli indicati al citato art. 29.1, comma 1, dello Statuto, in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 29.2 *bis* dello Statuto;
- d) al fine di assicurare che la composizione del Consiglio di Amministrazione rispetti quanto previsto al citato art. 29.1, comma 3, dello Statuto, ciascuna lista che contenga un numero pari o superiore a 20 candidati dovrà contenere l'indicazione di almeno 6 candidati scelti tra i residenti nell'Area Storica Verona, 6 - di cui 1 residente nelle province di Lucca, Pisa o Livorno - scelti tra i residenti nell'Area Storica Lodi, 4 scelti tra i residenti nell'Area Storica Novara e almeno 3 in possesso dei requisiti previsti dall'art. 29.1, comma 1, dello Statuto;
- e) i candidati di ciascuna lista scelti secondo i criteri di cui all'art. 29.1, comma 3, dello Statuto, devono essere

elencati continuativamente a partire dal primo posto della lista e con specifica indicazione, a fianco di ciascun nominativo, dell'Area Storica di provenienza. I candidati in possesso dei requisiti di cui all'art. 29.1, comma 1, dello Statuto devono essere elencati continuativamente a partire dal diciassettesimo posto della lista;

- f) ove non sia diversamente specificato dalla normativa tempo per tempo vigente, unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, presso la sede della Società devono depositarsi un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura, attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla disciplina legale, regolamentare e dallo Statuto per ricoprire la carica di Consigliere di Amministrazione e l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società;
- g) le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono inoltre includere candidati di genere diverso, allo scopo di assicurare che la composizione del Consiglio di Amministrazione rispetti l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla normativa, anche regolamentare, tempo per tempo vigente.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate, ai sensi dell'art. 29.4, comma 3, dello Statuto sociale, come non presentate; tuttavia, la mancanza della documentazione relativa ai singoli candidati di una lista comporta soltanto l'esclusione dei candidati stessi e non incide sulla valida presentazione delle liste cui appartengono, fermo il rispetto di quanto previsto alla lett. c. dell'art. 29.4, comma 2, dello Statuto sociale.

La lista eventualmente presentata dal Consiglio di Amministrazione deve essere depositata e resa pubblica con le stesse modalità previste per le liste dei soci.

Fermi restando i criteri di composizione del Consiglio di Amministrazione di cui all'art. 29.1 dello Statuto sociale, nel caso in cui siano presentate più liste, all'elezione dei Consiglieri si procede, ai sensi dell'art. 29.5 dello Statuto sociale, traendo dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati, 20 amministratori.

Risulteranno poi eletti, fino a concorrenza del numero dei Consiglieri residui da eleggere, gli altri candidati tratti proporzionalmente da tutte le liste che hanno ottenuto voti; a tal fine, i voti ottenuti da ogni lista sono divisi per uno, due, tre, quattro e così via secondo il numero dei componenti ancora da eleggere, eccetto che per i voti ottenuti dalla lista di maggioranza che sono divisi per due, tre, quattro e così via, secondo il numero dei componenti ancora da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati, non ancora eletti, di ciascuna di dette liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente: risultano eletti Consiglieri di Amministrazione, in aggiunta a quelli già eletti, coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati.

Qualora, per effetto di quanto precede, non risulti eletto nessuno dei candidati tratti dalla lista che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti e che non sia in alcun modo collegata, ai sensi della vigente disciplina, alla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (di seguito la "**Lista di Minoranza Non Collegata**"), risulterà comunque eletto il candidato inserito al primo posto di tale lista, in sostituzione del candidato che ha ottenuto l'ultimo quoziente della graduatoria sopra indicata.

Qualora la Lista di Minoranza Non Collegata abbia ottenuto almeno il 15% dei voti espressi in Assemblea, dalla stessa sarà tratto, oltre al primo indicato in detta lista, un ulteriore Consigliere, nella persona del secondo nominativo elencato nella medesima lista, in sostituzione del candidato che ha ottenuto il penultimo quoziente della predetta graduatoria.

Nel caso in cui la lista di maggioranza non presenti un numero di candidati pari o superiore a 20, risulteranno eletti tutti i candidati della lista di maggioranza.

I restanti Consiglieri saranno tratti proporzionalmente dalle altre liste presentate e che hanno ottenuto voti, fino a concorrenza del numero dei Consiglieri residui da eleggere; a tal fine, i voti ottenuti da ogni lista sono divisi per uno, due, tre, quattro e così via secondo il numero dei componenti ancora da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati, non ancora eletti, di ciascuna di dette liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente: risultano eletti Consiglieri di Amministrazione, in aggiunta a quelli già eletti, coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati.

Fermo quanto previsto dagli articoli 29.6 e 29.7 dello Statuto sociale, qualora il numero di candidati complessivamente inseriti nelle liste presentate, sia di maggioranza che di minoranza, sia inferiore a quello degli amministratori da eleggere, gli amministratori mancanti sono eletti con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 29.1 dello Statuto.

Ai sensi dell'art. 29.6 dello Statuto sociale, nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista dalla quale non sia stato eletto ancora alcun Consigliere o sia stato eletto il minor numero di Consiglieri.

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un Consigliere ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di Consiglieri, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a ballottaggio mediante nuova votazione da parte dell'intera Assemblea, risultando eletto il candidato che abbia ottenuto la maggioranza relativa dei voti, fermo restando il rispetto di quanto previsto all'art. 29.1 dello Statuto sociale in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione e di provenienza dei suoi membri nonché della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Se al termine delle votazioni non fossero eletti in numero sufficiente Consiglieri aventi i requisiti di indipendenza di cui all'art. 29.2 *bis* ovvero previsti dalle disposizioni di legge o regolamentari applicabili e/o i requisiti, inclusi quelli in materia di equilibrio tra i generi, di cui all'art. 29.1 dello Statuto sociale, si procederà, ai sensi dell'art. 29.7 dello Statuto sociale, ad escludere tanti candidati eletti quanto necessario, sostituendoli con i candidati muniti dei necessari requisiti, tratti dalla stessa lista cui appartiene il candidato da escludere in base all'ordine progressivo di elencazione. Qualora con questo criterio non fosse possibile completare il numero dei Consiglieri da eleggere, all'elezione dei Consiglieri mancanti provvede - sempre garantendo il rispetto dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 29.2 *bis* ovvero previsti dalle disposizioni di legge o regolamentari applicabili e/o dei citati requisiti statutari, inclusi quelli in materia di equilibrio tra i generi - l'Assemblea seduta stante, con deliberazione assunta a maggioranza relativa su proposta dei Soci presenti.

Il Consigliere di minoranza è nominato secondo le disposizioni di legge e regolamentari. L'applicazione delle disposizioni statutarie sopra richiamate (artt. 29.5, 29.6 e 29.7) deve comunque consentire che almeno un Consigliere sia espressione della lista di minoranza che non sia collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, ai sensi della disciplina *pro tempore* vigente.

I requisiti previsti al primo comma dell'art. 29.4 dello Statuto sociale, per la presentazione da parte di soci delle liste di candidati, si applicano in quanto compatibili con le disposizioni di legge e regolamentari tempo per tempo vigenti.

Ai sensi dell'art. 29.8 dello Statuto sociale, la Presidenza spetterà alla persona, tra i residenti in una tra l'Area Storica Verona, l'Area Storica Lodi e l'Area Storica Novara, indicata al primo posto della lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti tra quelle che contengano almeno 20 (venti) nominativi.

I 2 Vice Presidenti saranno scelti tra i Consiglieri, tratti in base all'ordine progressivo di elencazione dalla medesima lista cui appartiene il candidato eletto a Presidente, indicati tra i candidati residenti in una delle Aree Storiche, fermo restando che il Presidente e i Vice Presidenti dovranno provenire ciascuno da una diversa Area Storica e non potranno essere scelti tra candidati aventi i requisiti indicati al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto sociale.

Nel caso in cui non sia presentata alcuna lista o siano presentate liste che non contengano almeno 20 nominativi, alla nomina del Presidente e dei Vice Presidenti provvede l'assemblea a maggioranza semplice nel rispetto dei criteri di provenienza indicati all'art. 29.8 dello Statuto.

In caso di presentazione di una sola lista di candidati, i componenti del Consiglio di Amministrazione saranno eletti, a norma dell'art. 29.9 dello Statuto sociale, nell'ambito di tale lista, sino a concorrenza dei candidati in essa inseriti.

Ove nei termini non sia stata presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera, ai sensi dell'art. 29.10 dello Statuto sociale, a maggioranza relativa dei soci presenti in Assemblea. Nel caso di parità di voti tra più candidati, si procede ad una ulteriore votazione per ballottaggio, fermo restando il rispetto di quanto previsto all'art. 29.1 dello Statuto in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione e di provenienza dei suoi componenti nonché il rispetto della normativa tempo per tempo vigente sull'equilibrio fra generi.

I componenti del Consiglio di Amministrazione durano in carica tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili alla scadenza del loro mandato.

Fermo restando, in ciascuno dei casi sotto specificati, l'obbligo di rispettare le disposizioni relative alla composizione del Consiglio di cui all'art. 29.1 dello Statuto sociale e fermo restando altresì il rispetto della normativa tempo per tempo vigente sull'equilibrio fra generi, in caso di cessazione anticipata dall'ufficio di uno o più Consiglieri tratti dalla lista di maggioranza si procede ai sensi dell'art. 2386 cod. civ.. Gli amministratori cooptati dal Consiglio, con l'approvazione del Collegio Sindacale, dureranno in carica fino alla successiva Assemblea che dovrà provvedere alla sostituzione del Consigliere cessato. L'Assemblea delibera a maggioranza relativa senza obbligo di lista, nel rispetto delle disposizioni relative alla composizione del Consiglio di cui all'art. 29.1 dello Statuto, potendo, all'uopo, il Consiglio di Amministrazione presentare candidature.

Qualora, invece, occorra sostituire Consiglieri appartenenti alla lista di minoranza, si procede, ai sensi dell'art. 29.11, comma 2, dello Statuto sociale, come segue:

- (a) nel caso in cui sia stato nominato un solo Consigliere tratto dalla lista di minoranza, subentra il primo candidato non eletto già indicato nella lista di cui faceva parte il consigliere da sostituire, o, in difetto, il candidato delle eventuali altre liste di minoranza, in base al numero decrescente di voti dalle stesse conseguito. Qualora ciò non sia possibile, l'Assemblea provvederà alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze;
- (b) nel caso in cui siano stati nominati, in funzione dei voti espressi dai soci, 2 Consiglieri tratti dalla lista di minoranza e si debba procedere alla sostituzione di uno solo dei due Consiglieri, il sostituto verrà tratto dalla lista di cui faceva parte il Consigliere da sostituire o, in difetto, dalla eventuale altra lista di minoranza individuata in base al numero decrescente di voti conseguito e che abbia ottenuto almeno il 15% dei voti espressi in Assemblea o, in mancanza, dalla lista di maggioranza o in difetto ancora, si procederà con deliberazione dell'Assemblea a maggioranza relativa;
- (c) nel caso in cui siano stati nominati, in funzione dei voti espressi dai soci, 2 Consiglieri tratti dalla lista di minoranza e si debba procedere alla sostituzione di entrambi, il primo (individuato in funzione del maggior quoziente ottenuto in sede di sua elezione) verrà sostituito applicando quanto previsto alla precedente lett. (a) ed il secondo applicando quanto previsto alla lett. (b);
- (d) nel caso in cui uno dei due Consiglieri appartenenti alla lista di minoranza sia già stato sostituito traendolo dalla lista di maggioranza o sia stato nominato con deliberazione dell'Assemblea a maggioranza relativa ai sensi di quanto sopra previsto, per la sostituzione dell'ulteriore Consigliere di minoranza subentra il primo candidato indicato nelle eventuali altre liste di minoranza individuate in base al numero decrescente di voti dalle stesse conseguito; qualora ciò non sia possibile, l'Assemblea provvederà alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze.

I componenti del Consiglio di Amministrazione chiamati a sostituire quelli mancanti durano in carica sino all'originaria scadenza del Consigliere sostituito.

In caso di cessazione anticipata dall'ufficio del Presidente del Consiglio di Amministrazione e/o dei Vice Presidenti o di uno di essi, l'Assemblea ordinaria provvede, ai sensi dell'art. 29.11, comma 4, dello Statuto, alla sostituzione, ai sensi di legge, deliberando a maggioranza relativa senza obbligo di lista, potendo, all'uopo, il Consiglio di Amministrazione presentare candidature.

Qualora, per dimissioni o per altra causa, venga a mancare prima della scadenza del mandato più della metà degli amministratori, si ritiene dimissionario l'intero Consiglio e si deve convocare l'Assemblea dei soci per le nuove nomine. Il Consiglio resterà peraltro in carica fino a che l'Assemblea avrà deliberato in merito alla sua ricostituzione e sarà intervenuta l'accettazione da parte di almeno la metà dei nuovi Consiglieri.

* * *

L'Assemblea dei soci del 29 marzo 2014 ha deliberato, in sede ordinaria, l'elezione di n. 24 Consiglieri di Amministrazione per gli esercizi 2014-2015-2016, ivi compreso il Presidente e i Vice Presidenti, come in appresso riportato: Carlo Fratta Pasini (Presidente), Guido Castellotti (Vice Presidente), Maurizio Comoli (Vice Presidente), Patrizia Codecasa, Giovanni Francesco Curioni, Domenico De Angelis, Maurizio Faroni, Gianni Filippa, Enrico Fusi, Cristina Galeotti, Andrea Guidi, Maurizio Marino, Valter Lazzari, Daniela Montemerlo, Giulio Pedrollo, Enrico Perotti, Claudio Rangoni Machiavelli, Fabio Ravanelli, Cecilia Rossignoli, Pier Francesco Saviotti, Sandro Veronesi, Franco Zanetta, Tommaso Zanini, Cristina Zucchetti.

Sulla base dei voti ottenuti i Consiglieri di amministrazione eletti sono stati tratti dalle seguenti liste:

- ventitre (Carlo Fratta Pasini, Guido Castellotti, Maurizio Comoli, Patrizia Codecasa, Giovanni Francesco Curioni, Domenico De Angelis, Maurizio Faroni, Gianni Filippa, Enrico Fusi, Cristina Galeotti, Andrea Guidi, Valter Lazzari, Maurizio Marino, Daniela Montemerlo, Giulio Pedrollo, Enrico Perotti, Claudio Rangoni Machiavelli, Fabio Ravanelli, Cecilia Rossignoli, Pier Francesco Saviotti, Sandro Veronesi, Franco Zanetta, Cristina Zucchetti) dalla lista presentata unitamente al Consiglio di Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 dello Statuto sociale, dai soci signori Giovanni Del Chicca, Sante Levoni, Giovanni Mogna, Carla Morini e Antonio Giuseppe Sobacchi, oltre a 4.768 soci, portatori del 2,85% del capitale sociale (lista n. 1);
- uno (Tommaso Zanini), in rappresentanza dei soci di minoranza, dalla lista presentata, nel rispetto dell'art. 29 dello Statuto sociale, dai soci signori Germano Zanini, Stefano Romito e Massimo Piccoli, oltre a n. 638 soci, portatori dello 0,20% del capitale sociale (lista n. 2).

Con riferimento a quanto sopra, si riporta di seguito, per completezza di informazione, l'elenco completo dei candidati appartenenti alla lista n. 1 e alla lista n. 2:

- lista n. 1: 1. Carlo Fratta Pasini, nato a Verona il 30 luglio 1956 (Area Storica Verona); 2. Guido Castellotti, nato a Livraga (LO) il 25 marzo 1947 (Area Storica Lodi); 3. Maurizio Comoli, nato a Novara il 9 novembre 1958 (Area Storica Novara); 4. Patrizia Codecasa, nata a Dovera (CR) l'11 settembre 1953 (Area Storica Lodi); 5. Giovanni Francesco Curioni, nato a Casalpusterlengo (LO) il 5 dicembre 1950 (Area Storica Lodi); 6. Gianni

- Filippa, nato a Borgosesia (VC) il 10 novembre 1951 (Area Storica Novara); 7. Andrea Guidi, nato a Pisa il 28 novembre 1957 (Area Storica Lodi – residente in provincia di Lucca); 8. Maurizio Marino, nato a Verona il 9 settembre 1944 (Area Storica Verona); 9. Giulio Pedrollo, nato a Verona il 18 ottobre 1972 (Area Storica Verona); 10. Enrico Perotti, nato a Guardamiglio (LO) l'8 aprile 1948 (Area Storica Lodi); 11. Claudio Rangoni Machiavelli, nato a Modena il 21 gennaio 1953 (Area Storica Verona); 12. Fabio Ravanelli, nato a Novara l'8 gennaio 1970 (Area Storica Novara); 13. Cecilia Rossignoli, nata a Trevenzuolo (VR) il 9 ottobre 1958 (Area Storica Verona); 14. Sandro Veronesi, nato ad Ala (TN) il 18 ottobre 1959 (Area Storica Verona); 15. Franco Zanetta, nato a Borgomanero (NO) il 3 marzo 1943 (Area Storica Novara); 16. Cristina Zucchetti, nata a Lodi l'11 agosto 1971 (Area Storica Lodi); 17. Pier Francesco Saviotti, nato ad Alessandria il 16 giugno 1942 (Amministratore Delegato); 18. Maurizio Faroni, nato a Brescia il 20 gennaio 1958 (Dirigente); 19. Domenico De Angelis, nato a Pompei (NA) il 3 marzo 1964 (Dirigente); 20. Enrico Fusi, nato a Vailate (CR) il 20 novembre 1954; 21. Cristina Galeotti, nata a Lucca il 5 marzo 1967; 22. Valter Lazzari, nato a Piacenza il 15 aprile 1963; 23. Daniela Montemerlo, nata a Milano il 1° marzo 1964; 24. Roberto Romanin Jacur, nato a Padova il 3 ottobre 1952;
- lista n. 2: 1. Tommaso Zanini, nato a Verona il 4 marzo 1974; 2. Simona Bezzi, nata a Novara il 23 aprile 1966; 3. Marcello Lazzari, nato a Legnano (MI) il 26 settembre 1948; 4. Paola Agnolini, nata a Peschiera del Garda (VR) il 7 aprile 1978.

Si precisa che a corredo delle due liste sono stati presentati e depositati, nei termini e nei modi previsti dalla normativa vigente, presso la sede sociale, nonché pubblicati sul sito internet del Banco ed inviati a Borsa Italiana, tra l'altro, i curricula vitae dei candidati e gli elenchi degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dai predetti candidati presso altre società.

Il Consiglio di Amministrazione, a seguito delle dimissioni rassegnate in data 1° aprile 2014 dal Consigliere dott. Giovanni Francesco Curioni, ha deliberato di nominare, nella seduta del 29 aprile 2014, mediante cooptazione ai sensi dell'art. 2386 c.c. e dell'art. 29.11, comma 1, dello Statuto sociale, Consigliere di Amministrazione il dott. Luigi Corsi.

Successivamente il Consiglio di Amministrazione, a seguito delle dimissioni rassegnate in data 11 giugno 2014 dal Consigliere dott. Enrico Fusi, ha deliberato di nominare, in data 24 giugno 2014, alla carica di Consigliere di Amministrazione, mediante cooptazione ai sensi dell'art. 2386 cod. civ. e dell'art. 29.11, comma 1, dello Statuto, l'avv. Cesare Zonca. L'Assemblea dei Soci dell'11 aprile 2015 ha eletto alla carica di Consigliere di Amministrazione il dott. Luigi Corsi e l'avv. Cesare Zonca, già cooptati nel Consiglio del Banco rispettivamente il 29 aprile 2014 e il 24 giugno 2014. I Consiglieri così eletti resteranno in carica, al pari degli altri Amministratori, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016.

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione, in ossequio alle previsioni contenute nel Codice di Borsa Italiana e nelle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, ha approvato, avvalendosi del contributo del Comitato Nomine, il documento "Analisi preventiva sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione e sul profilo teorico dei candidati alla carica di Consigliere" contenente i principi e i profili per la definizione della composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione. Il documento viene aggiornato, laddove necessario, e messo a disposizione dei soci sul sito internet del Banco in occasione delle nomine da sottoporre alle Assemblee, con l'indicazione dei particolari profili di competenza ed esperienza, nonché degli altri requisiti ritenuti ottimali ai fini delle candidature. L'ultimo aggiornamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, nella seduta dell'11 febbraio 2015, in vista della citata Assemblea dei soci dell'11 aprile 2015.

L'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione rispetta le disposizioni statutarie in materia di provenienza dei suoi componenti, nonché le previsioni contenute nel citato documento "Analisi preventiva sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione e sul profilo teorico dei candidati alla carica di Consigliere". Inoltre tutti i 24 attuali Consiglieri di Amministrazione possiedono i requisiti di professionalità e onorabilità stabiliti dalla vigente normativa.

Per quanto riguarda in particolare il requisito di professionalità, si segnala che ciascun Consigliere è dotato di specifiche competenze, acquisite anche all'esterno del Banco, per l'espletamento del proprio mandato. La composizione del Consiglio di Amministrazione si caratterizza, in generale, per la presenza di esponenti della struttura manageriale del Gruppo (tre "amministratori dirigenti") e per la presenza di Consiglieri espressione del mondo accademico, professionale, portatori nel loro insieme di competenze in materia bancaria, contabile, finanziaria, organizzativa/informatica, giuridica, societaria, fiscale, risorse umane e in tema di rischi, acquisite attraverso esperienze diversificate, anche nel mondo imprenditoriale, con iniziative di particolare rilevanza e successo.

Al fine di contribuire all'aggiornamento professionale nel continuo degli Amministratori e assicurare che sia preservato nel tempo il bagaglio di competenze tecniche necessario per svolgere con consapevolezza il ruolo ricoperto, sono state organizzate, anche nel corso del 2015, alcune sessioni formative, aperte anche ai Sindaci e agli esponenti di altre banche del Gruppo all'uopo invitati, che hanno rappresentato - come auspicato dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia e conformemente a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana - un momento di approfondimento su tematiche di attualità e rilevanza per il sistema bancario.

Nello specifico i temi trattati hanno riguardato:

- (i). “Il nuovo contesto normativo europeo e le conseguenti implicazioni sul Board e sulla Governance” (presentazione a cura del dott. Federico Arcelli della società Oliver Wyman);
- (ii). “Il sistema dei controlli interni nelle banche: stato dell’arte, *best practices* e sfide future” (presentazione a cura della dott.ssa Paola Schwizer, Professore Area Intermediazione Finanziaria e Assicurazioni della SDA Bocconi);
- (iii). “Il *Risk Appetite Framework*” (presentazione a cura del prof. Giampaolo Gabbi, Direttore Area Intermediazione Finanziaria e Assicurazioni della SDA Bocconi);
- (iv). la presentazione di una ricerca sul senso e sulla realtà di “popolo” nella società italiana “Dov’è il Popolo?” (esposizione a cura del dott. Giulio De Rita, ricercatore presso il Censis e del dott. Giuseppe De Rita, Presidente del Censis);
- (v). “La responsabilità civile degli amministratori” (presentazione a cura dell’avv. Alessandra Stabilini);
- (vi). “Regole e *best practices* per l’organizzazione delle attività del Consiglio di Amministrazione nelle banche” (presentazione a cura della dott.ssa Paola Schwizer, Professore Area Intermediazione Finanziaria e Assicurazioni della SDA Bocconi).

I Consiglieri sono stati inoltre aggiornati - con specifiche informative illustrate nel corso delle sedute consiliari - delle principali novità legislative e regolamentari che interessano la Società e gli organi sociali. Sempre ai fini di un costante aggiornamento e formazione dei Consiglieri è stato predisposto e realizzato a cura della Segreteria Societaria e del Servizio Legale, di concerto con le strutture interessate, un servizio di alerting normativo consultabile su apposito sito dedicato, inerente argomenti di interesse legale e fiscale.

Per quanto attiene al requisito di indipendenza riferito agli attuali Consiglieri di Amministrazione, si rinvia la trattazione al par. 6.7 della presente relazione.

Con specifico riguardo alla definizione del ruolo degli amministratori, si precisa che, ai sensi dell’art. 29.1, comma 2, dello Statuto, i componenti del Consiglio di Amministrazione diversi dagli “amministratori dirigenti” - cui è assegnata una funzione di contrappeso nei confronti dei componenti scelti tra gli *executives* della Banca anche a favore della dialettica interna - non possono ricevere deleghe né possono svolgere individualmente, nemmeno di fatto, funzioni attinenti alla gestione dell’impresa, fatta eccezione per la loro partecipazione al Comitato Esecutivo. Quanto precede con la precisazione che - fermo restando il principio che inibisce l’attribuzione in capo a detti componenti di deleghe e lo svolgimento individuale di funzioni attinenti alla gestione dell’impresa - la connotazione di “esecutività” per essi, nel caso in cui siano componenti del Comitato Esecutivo, è connessa, quanto al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, alla prevista frequenza delle riunioni del Comitato stesso e all’oggetto delle relative delibere. Nel contempo, si segnala, sempre ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, che il Presidente del Comitato Esecutivo, viene qualificato come “non esecutivo” in quanto detto ruolo è coincidente, ai sensi dell’art. 35 dello Statuto sociale, con quello di Presidente del Consiglio di Amministrazione e consiste nel coordinamento dell’organo collegiale a fronte di pregnanti poteri attribuiti all’Amministratore Delegato. Si segnala inoltre che le nuove Disposizioni di Vigilanza di Banca d’Italia definiscono “componente esecutivo”, tra l’altro, tutti i consiglieri facenti parte del Comitato Esecutivo.

Si riportano di seguito i nominativi dei Consiglieri di Amministrazione esecutivi e non indipendenti specificando per ciascuno di essi le motivazioni che connotano il ruolo di “esecutivo” sulla base delle previsioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana:

- dott. Guido Castellotti, solo in quanto componente di diritto del Comitato Esecutivo;
- prof. Maurizio Comoli, solo in quanto componente di diritto del Comitato Esecutivo;
- dott. Pier Francesco Saviotti, in virtù della carica di Amministratore Delegato e in quanto componente di diritto del Comitato Esecutivo;
- dott. Maurizio Faroni, in virtù della carica di Direttore Generale e in quanto componente del Comitato Esecutivo;
- dott. Domenico De Angelis, in virtù della carica di Condirettore Generale e in quanto componente del Comitato Esecutivo.
- l’avv. Cesare Zonca, solo in quanto componente del Comitato Esecutivo.

Si fa presente che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta 4 marzo 2015, ha approvato i “Piani di successione al top management” predisposto sia per le posizioni di vertice dell’esecutivo – in ossequio alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d’Italia e alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana – sia per i diversi livelli del management.

Nello specifico, si segnala che i piani di successione riguardano le figure di seguito indicate:

- Amministratore Delegato del Banco Popolare;
- Direttore Generale e Condirettore del Banco Popolare;
- Amministratore Delegato di Banca Aletti;
- Top Management (ex PPR) del Banco Popolare;
- Responsabili di Servizi e Funzioni di Sede Centrale del Banco Popolare e di Banca Aletti;
- Responsabili di unità organizzative all’interno delle Divisioni del Banco Popolare e di Banca Aletti.

Si precisa inoltre che ogni piano prevede una combinazione di fasi e attività che comprendono:

- a. la valutazione dei fabbisogni manageriali dell'Istituto e delle risorse interne ed esterne (queste ultime solo nei casi previsti) alla luce dello scenario strategico;
- b. l'individuazione delle candidature:
 - i. a partire dalla base di "ruoli di provenienza" possibili;
 - ii. secondo un criterio "quantitativo" di anzianità minima;
 - iii. secondo valutazioni qualitative delle conoscenze tecnico-specialistiche, del potenziale e delle prestazioni;
- c. l'approvazione delle candidature;
- d. la scelta del candidato (o della candidata) finale;
- e. la sua nomina.

A ogni piano, inoltre, contribuisce una pluralità di attori sia in sede di istruttoria che di indirizzo, attuazione e controllo dei vari *step* decisionali e secondo le rispettive responsabilità: la Direzione Risorse Umane del Banco Popolare e altre posizioni di top management; i vertici manageriali (Amministratore Delegato, Direttore Generale e Condirettore del Banco Popolare); i Comitati endo-consiliari; la Presidenza; il Consiglio di Amministrazione.

Con riferimento al profilo complessivo degli attuali Consiglieri di Amministrazione, e avuta presente la raccomandazione del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, i Consiglieri accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario considerate le cariche ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, fermo restando il rispetto delle norme di legge (art. 36 Legge 214/2011, c.d. "*divieto di interlocking*") e statutarie (art. 29.2, comma 6).

Al riguardo si informa che il Consiglio di Amministrazione del Banco, nella seduta del 26 febbraio 2013, ha approvato, in coerenza con quanto previsto dalle vigenti disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia, dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, nonché dalle vigenti disposizioni statutarie, il "Regolamento sui limiti al cumulo degli incarichi ricoperti dagli amministratori del Gruppo Banco Popolare" al fine di individuare i criteri operativi per la determinazione di un limite al cumulo degli incarichi che possono essere ricoperti *in primis* dai Consiglieri del Banco Popolare, con l'obiettivo di garantire alla Società un'adeguata disponibilità, anche in termini temporali, da parte dell'esponente per l'espletamento del proprio mandato, tenuto conto anche della eventuale partecipazione dell'esponente stesso ai comitati costituiti all'interno del Consiglio. Il Regolamento è inoltre destinato ad applicarsi anche alle altre Banche del Gruppo operanti in Italia per gli aspetti specificamente indicati, ferma la possibilità di applicazioni parziali ovvero di modalità di recepimento gradualmente ove richiesto dalle specifiche caratteristiche di operatività delle citate società.

Di seguito si riepilogano sinteticamente i criteri previsti nel Regolamento ai fini della determinazione del limite al cumulo degli incarichi:

- vengono fissati limiti complessivi per tutte le cariche ricoperte in società di capitali, cooperative e mutue assicuratrici e limiti più stringenti con riferimento agli incarichi ricoperti in società quotate, assicurative, bancarie, finanziarie o di "rilevanti dimensioni" (parr. 1.C.2. e 1.C.3. del Codice di Autodisciplina);
- sono stati previsti limiti differenti a seconda che le cariche ricoperte presso altre società siano di natura esecutiva oppure di natura non esecutiva o di controllo;
- sono stati fissati ulteriori e più stringenti limiti, in relazione alla natura della carica ricoperta, per il Presidente, l'Amministratore Delegato e gli "amministratori esecutivi" del Banco;
- non vengono presi in considerazione gli incarichi svolti all'interno del Gruppo Banco Popolare, in quanto preventivamente valutati dalla Capogruppo in occasione delle designazioni;
- vengono altresì escluse dal computo gli incarichi rivestiti presso società di persone e presso alcune tipologie che per natura o dimensioni di norma presentano una gestione semplificata (società di "piccole dimensioni"). Ciò sul presupposto di non includere nel calcolo dei limiti incarichi strettamente connessi ad impegni di natura "familiare" oppure all'esercizio di libere professioni, essendo tra l'altro prevista la presenza in Consiglio di professionalità diversificate in ambito giuridico, contabile e fiscale-tributario;
- sono previsti correttivi nel caso di incarichi ricoperti in altre società appartenenti ad un medesimo gruppo (sino a quattro valgono come un unico incarico, oltre i quattro e sino ad otto come due, oltre gli otto sono considerati singolarmente), sul presupposto che sono presenti sinergie nello svolgimento di incarichi analoghi presso un medesimo gruppo;
- sono stati altresì previsti: i) i criteri per definire le società di "rilevanti dimensioni"; ii) cause di esclusione dal calcolo del cumulo per gli incarichi di liquidatore, nonché per quelli di revisore legale dei conti svolti in qualità di revisore esterno.

In merito si segnala che il Consiglio di Amministrazione provvede annualmente alla verifica del rispetto dei limiti previsti dal suddetto Regolamento in capo a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione. Dalla verifica effettuata nell'esercizio 2015, è emerso, come peraltro nei precedenti esercizi, che tutti i Consiglieri sono risultati *compliant* al citato Regolamento.

Al riguardo si fa presente che l'applicazione nell'ordinamento nazionale della Direttiva 2013/36/UE (c.d. CRD IV), in ordine alla quale si è in attesa delle necessarie disposizioni attuative, renderà necessaria una complessiva rivisitazione del citato Regolamento.

Il Regolamento in argomento è consultabile sul sito internet del Banco (www.bancopopolare.it – sezione *Corporate Governance*).

Si riportano nella seguente tabella le informazioni riguardanti ciascun componente del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica, tenuto presente che dal 1° gennaio al 31 dicembre 2015 si sono tenute n. 15 sedute del Consiglio di Amministrazione.

Cognome e Nome	Carica	Anno di nascita	Data di prima nomina	In carica da	In carica fino a	Lista I	Esec. II	Indip. Statuto III	Indip. C. Aut. IV	Indip. T.U.F.V	% CdAVI cariche VII	Altre cariche VII
Fratta Pasini aw. Carlo	Presidente Consigliere	1956	26-nov.-2011	29-mar.-2014	Approvaz. bilancio al 31.12.2016	M	NO	NO	NO	SI	100	-
Castellotti dott. Guido	Vice Presid. Consigliere	1947	26-nov.-2011	29-mar.-2014	Approvaz. bilancio al 31.12.2016	M	SI	NO	NO	SI	100	-
Comoli prof. Maurizio	Vice Presid. Consigliere	1958	26-nov.-2011	29-mar.-2014	Approvaz. bilancio al 31.12.2016	M	SI	NO	NO	SI	93,33	11
Saviotti dott. Pier Francesco*	Amministratore Delegato Consigliere	1942	29-nov.-2011	1°-apr.-2014	Approvaz. bilancio al 31.12.2016	M	SI	NO	NO	NO	100	2
Codecasa not. Patrizia	Consigliere	1953	29-mar.-2014	29-mar.-2014	Approvaz. bilancio al 31.12.2016	M	NO	SI	SI	SI	93,33	-
Corsi dott. Luigi	Consigliere	1959	29-apr.-2014	11-apr.-2015	Approvaz. bilancio al 31.12.2016	—	NO	SI	SI	SI	100	8
De Angelis dott. Domenico**	Condirettore Generale Consigliere	1964	29-nov.-2011	29-nov.-2011	Approvaz. bilancio al 31.12.2016	M	SI	NO	NO	NO	100	-
Faroni dott. Maurizio***	Direttore Generale Consigliere	1958	29-nov.-2011	29-nov.-2011	Approvaz. bilancio al 31.12.2016	M	SI	NO	NO	NO	100	1
Filippa p.chim. Gianni	Consigliere	1951	26-nov.-2011	29-mar.-2014	Approvaz. bilancio al 31.12.2016	M	NO	SI	SI	SI	100	4
Galeotti dott.ssa Cristina	Consigliere	1967	29-mar.-2014	29-mar.-2014	Approvaz. bilancio al 31.12.2016	M	NO	SI	SI	SI	80	3
Guidi p.ind. Andrea	Consigliere	1957	26-nov.-2011	29-mar.-2014	Approvaz. bilancio al 31.12.2016	M	NO	SI	SI	SI	100	1
Lazzari prof. Valter	Consigliere	1963	23-ott.-2012	29-mar.-2014	Approvaz. bilancio al 31.12.2016	M	NO	SI	SI	SI	100	1
Marino not. Maurizio	Consigliere	1944	26-nov.-2011	29-mar.-2014	Approvaz. bilancio al 31.12.2016	M	NO	SI	SI	SI	100	-
Montemero prof.ssa Daniela	Consigliere	1964	29-mar.-2014	29-mar.-2014	Approvaz. bilancio al 31.12.2016	M	NO	SI	SI	SI	100	1
Pedrollo ing. Giulio	Consigliere	1972	29-mar.-2014	29-mar.-2014	Approvaz. bilancio al 31.12.2016	M	NO	SI	SI	SI	86,67	8
Perotti dott. Enrico	Consigliere	1948	26-nov.-2011	29-mar.-2014	Approvaz. bilancio al 31.12.2016	M	NO	SI	SI	SI	93,33	-
Rangoni Machiavelli m.se Claudio	Consigliere	1953	26-nov.-2011	29-mar.-2014	Approvaz. bilancio al 31.12.2016	M	NO	SI	SI	SI	100	1
Ravanelli dott. Fabio	Consigliere	1970	26-nov.-2011	29-mar.-2014	Approvaz. bilancio al 31.12.2016	M	NO	SI	SI	SI	93,33	3
Rossignoli prof.ssa Cecilia	Consigliere	1958	29-mar.-2014	29-mar.-2014	Approvaz. bilancio al 31.12.2016	M	NO	SI	SI	SI	86,67	2
Veronesi dott. Sandro	Consigliere	1959	26-nov.-2011	29-mar.-2014	Approvaz. bilancio al 31.12.2016	M	NO	SI	SI	SI	66,67	7
Zanetta av. Franco	Consigliere	1943	29-mar.-2014	29-mar.-2014	Approvaz. bilancio al 31.12.2016	M	NO	SI	SI	SI	93,33	2
Zanini dott. Tommaso	Consigliere	1974	26-nov.-2011	29-mar.-2014	Approvaz. bilancio al 31.12.2016	m	NO	SI	SI	SI	100	8
Zonca av. Cesare	Consigliere	1935	24-giu.-2014	11-apr.-2015	Approvaz. bilancio al 31.12.2016	—	SI	NO	NO	SI	86,67	3
Zucchetti dott.ssa Cristina	Consigliere	1971	26-nov.-2011	29-mar.-2014	Approvaz. bilancio al 31.12.2016	M	NO	SI	SI	SI	93,33	5

I: I Consiglieri indicati con la lettera (M) sono stati eletti, ai sensi di Statuto, dall'Assemblea dei soci del Banco Popolare sulla base della lista di maggioranza presentata unitamente al Consiglio di Amministrazione; mentre quelli indicati con la lettera (m) sono stati nominati, ai sensi di Statuto, dall'Assemblea dei soci del Banco Popolare sulla base della lista di minoranza; quelli indicati con il segno — sono stati eletti dall'Assemblea dei soci in assenza di lista ai sensi dell'art. 29.1.1, comma 1, dello Statuto sociale.
 II: In questa colonna sono indicati i Consiglieri che sono considerati "esecutivi" ai sensi del criterio applicativo 2.C.1. del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana. Si segnala che il Presidente del Comitato Esecutivo, viene qualificato come "non esecutivo" in quanto detto ruolo è coincidente, ai sensi dell'art. 35 dello Statuto sociale, con quello di Presidente del Consiglio di Amministrazione e consiste nel coordinamento dell'organo collegiale a fronte di pregnanti poteri attribuiti all'Amministratore Delegato. Si segnala inoltre che le nuove Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia definiscono "componente esecutivo", tra l'altro, tutti i consiglieri facenti parte del Comitato Esecutivo.
 III: In questa colonna sono indicati i Consiglieri che possiedono o meno il requisito di indipendenza ai sensi del criterio applicativo 3.C.1 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.
 IV: In questa colonna sono indicati i Consiglieri che possiedono o meno il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F.
 V: In questa colonna è indicata la partecipazione, in termini percentuali, alle sedute del Consiglio di Amministrazione tenutesi nell'esercizio 2014, avendo come riferimento il periodo di vigenza della carica.
 VI: In questa colonna è indicato il numero complessivo delle cariche di amministrazione, direzione o controllo ricoperte in altre società quotate, finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni; quest'ultime sono state individuate tenute presenti le previsioni contenute nel "Regolamento sui limiti al cumulo degli incarichi ricoperti dagli amministratori del Gruppo Banco Popolare" adottato dal Banco Popolare. L'elenco dettagliato delle cariche è allegato sub 1 alla presente relazione.
 * Il dott. Pier Francesco Saviotti è stato rinnovato nella carica di Amministratore Delegato con deliberazione consiliare del 1° aprile 2014
 ** Il dott. Domenico De Angelis è stato nominato anche Condirettore Generale con deliberazione consiliare del 29 novembre 2011
 *** Il dott. Maurizio Faroni è stato nominato anche Direttore Generale con deliberazione consiliare del 29 novembre 2011

Nella tabella seguente è indicata, per ciascun consigliere di Amministrazione attualmente in carica: i) la partecipazione - come Presidente (P) o come membro (M) - ai Comitati interni del Consiglio di Amministrazione costituiti conformemente a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana (Comitato Rischi, Comitato Nomine e Comitato Remunerazioni); ii) la relativa presenza in termini percentuali alle riunioni tenutesi tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2015, avendo come riferimento il periodo di vigenza dell'incarico e tenendo presente che:

- il Comitato Rischi (**C.R.**) si è riunito n. 33 volte;
- il Comitato Nomine (**C.N.**) si è riunito n. 13 volte;
- il Comitato Remunerazioni (**C.Rem.**) si è riunito n. 18 volte.

Cognome e Nome	Carica	C.R.	% C.R.	C.N.	% C.N.	C.Rem.	% C.Rem.
Fratta Pasini avv. Carlo	Presidente			M fino al 14.04.2015	80		
Castellotti dott. Guido	Vice Presidente			M fino al 14.04.2015	100		
Comoli prof. Maurizio	Vice Presidente			P fino al 14.04.2015	100		
Saviotti dott. Pier Francesco	Amministratore e Delegato			M fino al 14.04.2015	80		
Codecasa not. Patrizia	Consigliere			M	84,62		
Corsi dott. Luigi	Consigliere			M	92,31		
De Angelis dott. Domenico	Consigliere						
Faroni dott. Maurizio	Consigliere						
Filippa p.chim. Gianni	Consigliere					M	100
Galeotti dott.ssa Cristina	Consigliere						
Guidi p.ind. Andrea	Consigliere	M	100				
Lazzari prof. Valter	Consigliere	P	100				
Marino not. Maurizio	Consigliere			M	92,31		
Montemerlo prof.ssa Daniela	Consigliere	M	100				
Pedrollo ing. Giulio	Consigliere					M	66,67
Perotti dott. Enrico	Consigliere					P	100
Rangoni Machiavelli m.se Claudio	Consigliere	M fino al 14.04.2015	100	M dal 14.04.2015	100		
Ravanelli dott. Fabio	Consigliere			M fino al 14.04.2015 P dal 14.04.2015	92,31		
Rosignoli prof.ssa Cecilia	Consigliere					M	94,44
Veronesi dott. Sandro	Consigliere						
Zanetta avv. Franco	Consigliere	M	93,94				
Zanini dott. Tommaso	Consigliere	M dal 14.04.2015	100	M fino al 14.04.2015	100		
Zonca avv. Cesare	Consigliere						
Zucchetti dott.ssa Cristina	Consigliere					M	94,44

Nella tabella seguente è indicata, per ciascun consigliere di Amministrazione: i) la partecipazione – come Presidente (P) o come membro (M) – agli ulteriori Comitati interni (Comitato Esecutivo; Comitato per le Strategie; Comitato Erogazioni Liberali BPV-SGSP; Comitato Indipendenti) del Consiglio di Amministrazione costituiti al di là delle previsioni indicate nel Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana; ii) la relativa presenza in termini percentuali alle riunioni tenutesi tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2015, avendo come riferimento il periodo di vigenza dell’incarico e tenendo presente che:

- il Comitato Esecutivo (C.E.) si è riunito n. 20 volte;
- il Comitato per le Strategie (C.S.) si è riunito n. 13 volte;
- il Comitato Erogazioni Liberali BPV-SGSP (C.L.) si è riunito n. 5 volte;
- il Comitato Indipendenti (C.I.) si è riunito n. 10 volte.

Cognome e Nome	Carica	C.E.	% C.E.	C.S.	% C.S.	C.L.	% C.L.	C.I.	% C.I.
Fratta Pasini avv. Carlo	Presidente	P	95	P	100	P	100		
Castellotti dott. Guido	Vice Presidente	M	95	M	100				
Comoli prof. Maurizio	Vice Presidente	M	95	M	100				
Saviotti dott. Pier Francesco	Amministratore Delegato	M	100	M	100				
Codecasa not. Patrizia	Consigliere								
Corsi dott. Luigi	Consigliere								
De Angelis dott. Domenico	Consigliere	M	100						
Faroni dott. Maurizio	Consigliere	M	95						
Filippa p.chim. Gianni	Consigliere								
Galeotti dott.ssa Cristina	Consigliere								
Guidi p.ind. Andrea	Consigliere								
Lazzari prof. Valter	Consigliere							P	100
Marino not. Maurizio	Consigliere								
Montemerlo prof.ssa Daniela	Consigliere							M	100
Pedrollo ing. Giulio	Consigliere					M	33,33		
Perotti dott. Enrico	Consigliere			M	92,31				
Rangoni Machiavelli m.se Claudio	Consigliere					M	100	M fino al 14.04.2015	100
Ravanelli dott. Fabio	Consigliere								
Rosignoli prof.ssa Cecilia	Consigliere								
Veronesi dott. Sandro	Consigliere			M	92,31				
Zanetta avv. Franco	Consigliere								
Zanini dott. Tommaso	Consigliere							M dal 14.04.2015	100
Zonca avv. Cesare	Consigliere	M	80	M	84,62				
Zucchetti dott.ssa Cristina	Consigliere								

Vengono di seguito illustrate alcune brevi note biografiche dei componenti del Consiglio di Amministrazione, dalle quali emergono adeguate competenze professionali in materia bancaria, finanziaria, giuridica, societaria, fiscale, organizzativa-informatica e di risk management:

- avv. Carlo Fratta Pasini – Presidente e componente del Comitato Esecutivo: svolge attività forense in Verona. Ha ricoperto dal 1995 la carica di amministratore dell’ex Banca Popolare di Verona – Banco S. Geminiano e S. Prospero, divenendone Vice Presidente nel 1996 e Presidente dal 1999. Fino a giugno 2007 ha, tra l’altro, ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione dell’ex BPVN ed è stato Consigliere e componente del Comitato Esecutivo del Credito Bergamasco, del quale è divenuto poi Vice Presidente dall’aprile 2012 fino a giugno 2014. Da luglio 2007 a novembre 2011 ha ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare, ove tutt’ora ricopre, dal novembre 2011, la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione. Dal luglio 2004 al luglio 2012 è stato Presidente dell’Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, dopo aver ricoperto dal 1999 la carica di Vice Presidente e della quale è tutt’ora Consigliere. Attualmente ricopre, tra l’altro, le seguenti ulteriori cariche: Presidente della Fondazione Giorgio Zanotto (dal 2001), Consigliere dell’Associazione Bancaria Italiana (dal 2008); Membro del Consiglio della Fondazione Musei Civici di Venezia (dal 2010 al dicembre 2015); membro del Consiglio del Consiglio della Fondazione Studium Generale Marcianum dal dicembre 2007; membro del Comitato di Indirizzo dell’Istituto Giuseppe Toniolo (dal dicembre 2013) e Consigliere di Amministrazione del medesimo Istituto (dal settembre 2015) nonché Consigliere di Amministrazione dell’Università Cattolica del Sacro Cuore (dal gennaio 2014).

- sig. Guido Castellotti – *Vice Presidente e componente del Comitato Esecutivo*: ricopre, dal novembre 2011, la carica di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, dopo aver ricoperto la carica di Consigliere dell'ex BPI fino a giugno 2007, quella di Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare dal luglio 2007, ricoprendo altresì la carica di Vice Presidente Vicario dall'aprile 2010 al 26 novembre 2011. Ricopre inoltre la carica di Presidente della Fondazione Banca Popolare di Lodi e di Consigliere dell'Associazione Bancaria Italiana. In passato ha ricoperto le seguenti cariche: Consigliere e componente della Giunta Esecutiva della Camera di Commercio di Milano (1985-2005), Deputato al Parlamento Italiano per l'XI Legislatura (1992-1994), Consigliere della Regione Lombardia (1985-1989), Consigliere della Provincia di Milano (1980-1985), Sindaco di Livraga (1985-2000), Direttore della Coldiretti di Milano (1989-1992), Direttore Regionale Coldiretti Lombardia (1994-2005) e Consigliere dell'Istituto di Ricerca "Lazzaro Spallanzani".
- prof. Maurizio Comoli – *Vice Presidente e componente del Comitato Esecutivo*: professore ordinario di Economia Aziendale, insegna Ragioneria Generale ed Applicata e Valutazioni d'Azienda presso l'Università del Piemonte Orientale, già docente e ricercatore presso l'Università Bocconi di Milano; svolge altresì la professione di dottore commercialista e revisore legale dei conti. Dal febbraio 2005 al giugno 2007 ha ricoperto la carica di Vice Presidente Vicario dell'ex BPVN; dal luglio 2007 al novembre 2011 ha ricoperto la carica di Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare, ove tutt'ora ricopre, dal novembre 2011, la carica di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione. Ricopre inoltre le seguenti cariche: Presidente di C.I.M. S.p.A.; Consigliere di: Associazione Bancaria Italiana e I.E.O. S.r.l.; Presidente del Collegio Sindacale di: De Agostini Scuola S.p.A., Mirato S.p.A. e Monviso S.r.l. Siirtec Nigi S.p.A. e Siirtec Nigi Holding S.p.A., Sindaco Effettivo di: Gessi S.p.A., Herno S.p.A., Loro Piana S.p.A. e PPG Univer S.p.A.. È altresì Presidente della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Novara.
- dott. Pier Francesco Saviotti – *Amministratore Delegato e componente del Comitato Esecutivo*: esponente di formazione bancaria, ha assunto nel corso della sua carriera professionale numerosi e significativi incarichi di vertice in primari istituti di credito – fra i quali si evidenziano quelli di Direttore Generale di Banca Intesa, Direttore Generale e Amministratore Delegato di Banca Commerciale Italiana – con specifica competenza nei settori credito e corporate; ha rivestito altresì le cariche di Vice Presidente di Merrill Lynch Europe e Senior Advisor per l'Italia di Merrill Lynch International. Ha ricoperto la carica di Consigliere di Stefanel S.p.A. e Brembo S.p.A. fino all'aprile 2014 e Consigliere di Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A. fino al dicembre 2014. Dal dicembre 2008 al novembre 2011 ha ricoperto la carica di Consigliere Delegato e Vice Presidente del Consiglio di Gestione del Banco Popolare, ove tutt'ora ricopre, dal novembre 2011, la carica di Amministratore Delegato. Ricopre inoltre le seguenti cariche: Consigliere di Moncler S.p.A., Tod's S.p.A. e Associazione Bancaria Italiana.
- not. Patrizia Codecasa – *Consigliere*: superato il concorso notarile nell'anno 1983, svolge la professione notarile dal 1984 dapprima a Torino e successivamente in Lodi con specializzazione in materia immobiliare, commerciale e societaria, ivi comprese le più ampie tipologie di contratti bancari. Dal 31 gennaio 2012 è componente del Comitato Territoriale di Consultazione e Credito della Divisione BPL del Banco Popolare. Dal 2013 ricopre la carica di Commissario della Commissione Centrale di Beneficenza della Fondazione Cariplo e di membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi. Dal 2008 è altresì membro Conservatore della Fondazione Cosway per la formazione giovanile e cultura. È Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal marzo 2014.
- dott. Luigi Corsi – *Consigliere*: Dottore Commercialista e Revisore legale dei conti. Dal 1986 al 1988 è stato assistente dell'Amministratore Delegato di BIC Italia S.p.A. Dal 1989 svolge l'attività di libero professionista, oltre a collaborare con il Tribunale di Lodi in qualità di curatore fallimentare, perito stimatore e consulente tecnico. Ha rivestito le cariche di: Sindaco effettivo della Banca Popolare Italiana – Banca Popolare di Lodi Soc. Coop. da gennaio 2006 al 30 giugno 2007; Consigliere di Gestione del Banco Popolare Soc. Coop. dall'1 luglio 2007 al 26 novembre 2011; Sindaco di Agos-Ducato dal giugno 2012 all'aprile 2014. Ha ricoperto la carica di Presidente del Comitato Territoriale di Consultazione e Credito della Divisione BPL del Banco Popolare da febbraio 2012 all'aprile 2014. Attualmente ricopre le seguenti cariche di controllo: Presidente del Collegio Sindacale di Lazzari S.p.A., Lazzari Auto S.p.A., Fenzi S.p.A. e Lodigiana Maceri S.r.l., Sindaco effettivo di Ferrari Giovanni Industria Casearia S.p.A., Consorter S.r.l. e Finmeccanica S.p.A. nonché Amministratore Unico di Consulenti Associati S.r.l. È Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dall'aprile 2014.
- dott. Domenico De Angelis - *Consigliere, componente del Comitato Esecutivo e Condirettore Generale*: dopo aver ricoperto diversi incarichi di responsabilità all'interno del Gruppo Eni e del Gruppo UniCredito, ha assunto, dal giugno 2000, la carica di Direttore centrale-Responsabile Area mercati della ex Banca Popolare di Novara S.c.r.l.. Nel giugno 2002, a seguito della nascita del Gruppo BPVN, è stato nominato Direttore Generale della ex Banca Popolare di Novara, divenendone Amministratore Delegato dall'aprile 2004 al dicembre 2011. Ha ricoperto, dal luglio 2007 al novembre 2011, la carica di Consigliere di Gestione del Banco Popolare, ove tutt'ora ricopre le cariche di Consigliere di Amministrazione (dal 26 novembre 2011) e

Condirettore Generale (dal 29 novembre 2011). È infine docente nel Master di Economia e Gestione dell'Intermediazione Finanziaria presso l'Università degli Studi del Piemonte Orientale.

- *dott. Maurizio Faroni – Consigliere, componente del Comitato Esecutivo e Direttore Generale:* ha maturato una lunga esperienza professionale nel Gruppo BPVN ricoprendo incarichi direttivi e cariche amministrative in varie società. Dal 2001 fino a giugno 2007 è stato Vice Direttore Generale della ex Banca Popolare di Verona – Banco S.Geminiano e S.Prospero, prima, e dell'ex BPVN, successivamente. Ha ricoperto altresì la carica di Amministratore Delegato di Banca Aletti & C. S.p.A. fino ad aprile 2009, Consigliere di Alba Leasing S.p.A. fino ad agosto 2014, Consigliere del Credito Bergamasco S.p.A., dal settembre 2007 al marzo 2014 e quella di Consigliere di Gestione del Banco Popolare, ove tutt'ora ricopre le cariche di Consigliere di Amministrazione e Direttore Generale (dal 29 novembre 2011). Nell'ambito del Gruppo Banco Popolare ha ricoperto altresì la carica di Vice Presidente di Banca Italease S.p.A. (dal luglio 2009 al marzo 2015). È stato infine Consigliere di amministrazione di Borsa Italiana dal 2000 al 2011, nonché docente di "Statistica dei mercati monetari e finanziari" presso la Facoltà di Economia dell'Università di Bergamo.
- *p. chim. Gianni Filippa – Consigliere:* ricopre, dal giugno 2011, la carica di Presidente del Consiglio di amministrazione di PPG UNIVER, dopo aver ricoperto nella medesima società la carica di Amministratore Delegato dall'ottobre 2006 a giugno 2011, società leader in Italia nel mercato delle vernici e joint venture paritetica tra Univer e PPG, società statunitense quotata alla borsa di New York. È inoltre Amministratore Delegato di Univer Italiana S.p.A. dal giugno 2011, dopo aver ricoperto la carica di Amministratore Unico dall'ottobre 2001 al giugno 2011, nonché Consigliere in importanti società italiane che operano nel mercato immobiliare e turistico. Dal 2010 è Vice Presidente dell'Associazione Industriali di Novara, in rappresentanza della quale ricopre la carica di Consigliere di Amministrazione di Foraz, impresa operante nel settore della formazione. È Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nello stesso la carica di Consigliere di Sorveglianza (dall'aprile 2009 al novembre 2011) e precedentemente quella di Consigliere della Banca Popolare di Novara, fino all'aprile 2009.
- *dott.ssa Cristina Galeotti – Consigliere:* inizia nel 1991 la sua carriera professionale presso l'azienda di famiglia Cartografica Galeotti S.p.A., oggi una delle principali società nel comparto nazionale grafico-cartotecnico, presso cui dal 1995 sino ad oggi ricopre la carica di Amministratore con deleghe nonché amministratore di Immobiliare G S.r.l. e Galefin S.r.l. Ha conseguito la qualifica di Dottore Commercialista in Lucca nell'aprile del 1992 (iscritta al Registro dei Revisori legali dei Conti dal 1995). Dopo aver ottenuto il titolo di Dottore di ricerca (PHD) in "Economia aziendale" presso la facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Pisa nel 1997, ha svolto, parallelamente agli impegni lavorativi, un'attività continuativa di docenza e ricerca in materia di finanza aziendale, banche e fondazioni bancarie. È stata Presidente dell'Associazione Industriali della Provincia di Lucca dal novembre 2011 al dicembre 2015 e oggi Vicepresidente Confindustria Toscana Nord (Lucca, Pistoia, Prato), è componente del Consiglio Generale di Confindustria Nazionale e membro effettivo dei Gruppi Tecnici Credito e Finanza e Lavoro e Welfare di Confindustria Nazionale. È stata Vice Presidente della Camera di Commercio di Lucca e oggi membro del Consiglio. È stata Consigliere della ex Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno (Gruppo Banco Popolare) dal 2006 al 2011 e successivamente componente del Comitato territoriale di Consultazione e Credito della Direzione di Lucca. È Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal marzo 2014.
- *p. ind. Andrea Guidi – Consigliere:* inizia la sua carriera professionale nell'impresa di costruzioni di famiglia, la "Impresa Costruzioni Guidi Gino S.p.A.", che dirige in qualità di Amministratore Delegato dal gennaio 1984. Ha ricoperto la carica di Presidente dell'Associazione Industriali della Provincia di Lucca (2005-2011), nonché quella di Consigliere della Camera di Commercio di Lucca (2001-2014). Consigliere di: CO.IM.E S.r.l. (dal 1988 al 2012); Costruire S.r.l. (dal 1999 al 2014); I.M.A.P. S.r.l. (dal 1995 al 2012); e Lucca Fiere e Congressi S.p.A. (dal 2011 al 2012). Ha ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione della S.E.I.T. S.r.l. (dal maggio 2012 al maggio 2015). È Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nello stesso la carica di Consigliere di Sorveglianza (dall'aprile 2009 al novembre 2011) e precedentemente quelle di Consigliere dell'ex Banca Popolare di Lodi e di Bipielle Real Estate, entrambe fino ad aprile 2009.
- *prof. Valter Lazzari – Consigliere:* professore ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari presso la LIUC Università Cattaneo, Castellanza (VA), dal 2000, presso cui ha ricoperto dal novembre 2011 fino all'ottobre 2015 la carica di Rettore; docente Senior di Banking and Finance alla SDA Bocconi, Milano, dal 1994. È autore di numerose pubblicazioni in area finanziaria, bancaria e di strategia. Ricopre inoltre le seguenti cariche: Vice Presidente di Prelios SGR S.p.A. (già Pirelli Real Estate SGR), dall'aprile 2009, divenendone anche componente del Comitato per il Controllo Interno, dal 2011 e del Comitato Nomine e Remunerazione dal 2015, società di gestione del risparmio attiva nel mercato domestico di fondi immobiliari. È altresì componente del Comitato Investimenti dei fondi di fondi di *private equity* promossi da Investitori, SGR italiana del gruppo Allianz, dal 2005. È stato Consigliere di Amministrazione indipendente e componente del Comitato per il Controllo Interno e la Corporate Governance di Prelios S.p.A. (già Pirelli Real Estate), dal marzo 2009 al maggio 2013. È Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dall'ottobre 2012.

- not. Maurizio Marino – *Consigliere*: svolge la professione notarile in Verona, oltre a ricoprire numerosi incarichi connessi alla sua professione. E' stato Consigliere di Amministrazione dell'ex Banca Popolare di Verona – Banco S. Geminiano e S. Prospero dal 1995 al maggio 2002 e successivamente dell'ex BPVN fino a giugno 2007. Dal luglio 2007 al novembre 2011 ha ricoperto la carica di Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare, ove tutt'ora ricopre la carica di Consigliere di Amministrazione dal novembre 2011; è inoltre Presidente del Fondo Pensioni per il personale. Ricopre, infine, dall'ottobre 2001, la carica di Consigliere di Amministrazione della Fondazione Giorgio Zanotto. È stato Consigliere di Amministrazione dell'Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A. dal 1999 al 2012.
- prof.ssa Daniela Montemerlo – *Consigliere*: laureata in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi", è oggi professore di strategia delle aziende familiari presso la medesima Università. E' senior professor di strategia e imprenditorialità presso SDA Bocconi School of Management, dove insegna Corporate Governance e Family Business, ed è professore associato di Economia Aziendale e Management all'Università dell'Insubria. Svolge attività di consulenza alle imprese familiari e alle famiglie proprietarie in Italia e all'estero ed è equity partner di Partners CPA. Dal 2001 partecipa a organi di governance. Dal 2001 al 2011 è stata Founding Member del Board di IFERA (International Family Enterprise Research Academy). Dal 2004 è Consigliere di Amministrazione di Rubelli S.p.A, impresa familiare di quinta generazione. Ha ricoperto la carica di Consigliere di Amministrazione indipendente e componente del Comitato Rischi del Credito Bergamasco S.p.A. dall'aprile 2013 al 28 marzo 2014. È autrice di numerose pubblicazioni e articoli in ambito nazionale e internazionale in tema di imprese familiari, governance e diversity di genere. È Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal marzo 2014.
- ing. Giulio Pedrollo – *Consigliere*: nel 2002 fonda Linz Electric S.p.A., azienda operante nel campo dell'energia di cui è attualmente amministratore unico. Ricopre inoltre il ruolo di Amministratore Delegato dell'azienda di famiglia Pedrollo S.p.A., leader mondiale nel settore delle elettropompe per acqua. Nell'ambito confindustriale è stato Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Verona dal 2008 al 2011, ricoprendo di diritto la carica di Vicepresidente e membro del Consiglio Direttivo di Confindustria Verona nonché Presidente regionale dei giovani di Confindustria Veneto dal 2010 al 2013, ricoprendo inoltre la carica di Vice Presidente di Confindustria Veneto con la delega all'Education. Dal 2011 al 2013 è stato anche Presidente della Sezione Metalmeccanici di Confindustria Verona. Da aprile 2013 è Presidente di Confindustria Verona. Ricopre inoltre le seguenti cariche: Presidente di Telearena S.p.A. e Consigliere di Amministrazione di: Verfin S.p.A., Società Athesis S.p.A., Gread Elettronica S.r.l. e Istituto di assistenza Croce Verde di Verona. È Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal marzo 2014.
- dott. Enrico Perotti – *Consigliere*: ha percorso la propria carriera assumendo ruoli di primo piano in istituzioni pubbliche: è stato Sindaco di Guardamiglio (Lo) nei periodi 1980-1986 e 1988-1995 e ha ricoperto, nel mondo delle associazioni d'impresa, incarichi direttivi in seno alla Confartigianato, a livello provinciale, regionale-lombardo e nazionale; ha svolto e svolge tuttora attività di consulenza in tema di organizzazione aziendale e finanziaria sia a favore delle PMI che di Organizzazioni di Rappresentanza; ha inoltre svolto un'attività pluriennale all'interno delle realtà camerali nazionali e in progetti di cooperazione internazionale. È stato Presidente della Camera di Commercio di Lodi dal 2004 al 2009, Consigliere della medesima dal 2009 al 2014 e membro per lo stesso periodo della Commissione Regionale ABI dei Rappresentanti del Credito in seno alle Camere di Commercio Lombarde. È Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver rivestito nel medesimo la carica di Consigliere di Sorveglianza (dall'aprile 2010 al novembre 2011) e precedentemente quelle di Presidente della ex Banca Popolare di Lodi (dal luglio 2007 all'aprile 2010) e di Vice Presidente dell'ex BPI (dal gennaio 2006 al giugno 2007), oltre ad altre cariche rivestite in società dell'ex Gruppo BPI.
- sig. Claudio Rangoni Machiavelli – *Consigliere*: noto imprenditore agricolo dell'area emiliana, già Amministratore dell'ex Banco S. Geminiano e S. Prospero (dal 1991 al 1994), Vice Presidente dell'ex Banca Popolare di Verona (dal 1994 al 1996), nonché Consigliere di Amministrazione di: ex BPV-BSGSP (dal 1996 al 2003), ex BPVN (dal 2003 al 2007) e Credito Bergamasco (dal 1997 al 2007). E' Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nello stesso la carica di Consigliere di Sorveglianza dal luglio 2007 al novembre 2011. Ricopre inoltre la carica di Presidente della Fondazione Rangoni Machiavelli, di Consigliere della Cooperativa Modenese Essicazione Frutta Soc. agricola coop.. In passato ha ricoperto, tra l'altro, i seguenti incarichi: membro della Giunta Esecutiva Nazionale di Confagricoltura (dal 2008 al 2011), membro della Giunta della Camera di C.I.A.A. di Modena (dal 1992 al 1999 e dal 2008 al 2013), Presidente di E.N.A.P.R.A. (dal 2009 al 2011), membro del Consiglio Direttivo E.N.A.M.A. (dal 2009 al 2011), Presidente di Confagricoltura Modena (dal 2005 al 2008).
- dott. Fabio Ravanelli – *Consigliere*: ricopre attualmente le seguenti cariche: Vice Presidente e Consigliere Delegato di Mirato S.p.A. dal 1996; Amministratore con delega alla Finanza ed Export di Mil Mil 76 S.p.A., società facente parte del Gruppo Mirato, dal gennaio 2003, divenendone anche Vice Presidente dall'aprile 2012; Amministratore Delegato di Moltiplica S.p.A. dal novembre 2013, dopo aver ricoperto nella medesima società la carica di Amministratore Unico dall'ottobre 2007; Presidente dell'Associazione Industriali di

Novara dal luglio 2010, dopo aver ricoperto nella stessa la carica di Vice Presidente dal giugno 2004 al giugno 2008. Membro della Giunta Nazionale di Confindustria e di Federchimica. E' Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver rivestito nello stesso la carica di Consigliere di Sorveglianza (dal maggio 2008 al novembre 2011) e precedentemente quelle di Consigliere dell'ex BPVN (dal marzo 2005 al giugno 2007) e di Consigliere della ex Banca Popolare di Novara (dal dicembre 2003 ad aprile 2005 e successivamente da luglio 2007 ad aprile 2008). In passato ha ricoperto la carica di Consigliere comunale di Novara dal 1992 al 1996.

- prof.ssa Cecilia Rossignoli – *Consigliere*: è Professore di Prima Fascia di Organizzazione Aziendale presso l'Università degli Studi di Verona, Dipartimento di Economia Aziendale. È docente di Organizzazione aziendale e Progettazione organizzativa, rispettivamente nelle sedi di Verona e Vicenza, docente nel corso di Dottorato di Ricerca in Economics and Management dell'Università degli Studi di Verona. Per diversi anni, presso l'Università di Verona ha insegnato Sistemi Informativi Bancari. È direttore del Master in Business Intelligence e Knowledge Management presso il CUOA di Altavilla Vicentina. È stata prima Professore a Contratto e successivamente Ricercatore Universitario presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano dal 1995 al 2001, anno in cui ha iniziato a svolgere la sua attività di docente presso l'Università degli Studi di Verona. È autrice di numerose pubblicazioni su tematiche che riguardano l'organizzazione aziendale e gli impatti determinati dalle Tecnologie dell'Informazione nei confronti delle imprese. Presso l'Università Cattolica di Milano, nel 1990, ha fondato il Cetif, Centro per le Tecnologie Informatiche e Finanziarie e ne è stata il Direttore fino al 2001. Dal 1998 è socio di minoranza e Presidente del Consiglio di Amministrazione della società Cesbe S.r.l. (Centro Studi Bancari Europei), società del Gruppo CAD IT (quotata nel segmento Star di Milano). È inoltre Consigliere di SGS BP S. cons. p.A.. È Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal marzo 2014.
- dott. Sandro Veronesi – *Consigliere*: nel 1986 fonda il Gruppo Calzedonia, gruppo attivo nel settore della produzione e vendita di calze, intimo e costumi da donna, uomo e bambino. Ricopre diverse cariche nel Gruppo Calzedonia (Presidente e Amministratore Delegato di: Calzedonia S.p.A. dal settembre 1987, Calzedonia Holding S.p.A. dal marzo 2008, Intimo 3 S.p.A. dal settembre 2005, Ti-Bel S.p.A. dall'aprile 2007; Presidente di Calzificio Trever S.p.A. dal settembre 2003). Ha ricoperto la carica di Consigliere Delegato di Falconeri S.r.l. fino all'aprile 2014, Amministratore Unico di Savefin S.r.l. fino a settembre 2014 e Amministratore di Calzedonia USA Inc. fino a gennaio 2014. Ricopre, inoltre, le seguenti cariche: Consigliere di Luxottica Group S.p.A. e Presidente della Fondazione San Zeno Onlus, avente finalità benefiche, dallo stesso costituita nel 1999. È Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nel medesimo la carica di Consigliere di Sorveglianza dall'aprile 2009 al novembre 2011.
- avv. Franco Zanetta – *Consigliere*: svolge attività forense in Novara, ed è iscritto, tra l'altro, all'Albo dei Revisori Contabili. Ha ricoperto la carica di Consigliere della Banca Popolare di Novara S.c.r.l. dal 1996, divenendone Vice Presidente Vicario nel 2000; nella Banca Popolare di Novara S.p.A. è stato Vice Presidente dal 2002, e Presidente dal 2004 fino al 2011. Ha inoltre ricoperto la carica di Consigliere del Banco Popolare di Verona e Novara S.c.r.l. dal 2002 al 2007. È stato Sindaco Effettivo della Banca Popolare di Novara S.c.r.l. dal 1988 al 1996 e Sindaco Effettivo della Sogepo S.p.A. dal 1997 al 2000. Ha altresì ricoperto la carica di Consigliere di Amministrazione di Novara Vita S.p.A. dal 1999, divenendone Presidente dal 2002. È stato inoltre Consigliere di Amministrazione di Serfactoring S.p.A. e di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di CIM S.p.A.. Attualmente è Presidente della Fondazione BPN per il Territorio, Consigliere di Mirato S.p.A. e Consorzio Mutue – Società di Mutuo Soccorso. È Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal marzo 2014.
- dott. Tommaso Zanini – *Consigliere*: dal 1998 svolge l'attività professionale di Dottore Commercialista e Revisore legali dei conti con studio in Verona. È stato nominato dal Ministero dello Sviluppo Economico, Commissario Liquidatore del Gruppo Cofidam Società Fiduciaria S.p.A. in lca. È Presidente e/o componente effettivo del Collegio sindacale e/o Revisore di numerose società, e più specificatamente: Europe Energy S.p.A., Qis S.p.A., Olivi Agricoltura s.r.l., AGSM Verona S.p.A., Unione Radiotaxi Verona Soc. Coop., Traconf s.r.l., Fedrigoli Costruzioni S.p.A., Deltas S.p.A., Nlmc Verona S.p.A., Fashion Logistics s.r.l., H.P.M. Holding di Partecipazioni, Multi Greenpower S.p.A., Forgreen S.p.A., Finval S.p.A. e Park Arsenale s.r.l.. È stato altresì cultore della materia negli insegnamenti di Bilancio delle banche, Linguaggio dei bilanci I, Linguaggio dei bilanci II, Modelli contabili e informazione economica, Modelli contabili per l'integrità economica del capitale, presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Verona. È Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nel medesimo la carica di Consigliere di Sorveglianza dall'aprile 2009 al novembre 2011.
- avv. Cesare Zonca – *Consigliere e componente del Comitato Esecutivo*: iscritto all'Albo degli Avvocati dal 1961 e libero professionista. È stato Consigliere di Amministrazione e componente del Comitato Esecutivo della Banca Provinciale Lombarda dal 1983 al 1990, amministratore in importanti società del parabancario nel Gruppo San Paolo di Torino e in società industriali di rilievo, nonché Presidente della Banca Lombarda S.p.A. e della Lombarda Holding S.p.A.. Ha ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione del

Credito Bergamasco dal luglio 1992 sino al 1° giugno 2014, dopo esserne stato Consigliere e Vice Presidente Vicario dall'aprile 1990. Ha ricoperto anche la carica di Vice Presidente di Società Gestione Servizi BP S.c.p.A. e di Presidente del Consiglio di Amministrazione di CZ Rinnovabili S.r.l.. Attualmente è Consigliere di Amministrazione e componente del Comitato Esecutivo di Società per l'Aeroporto Civile di Bergamo - Orio al Serio (S.A.C.B.O.) S.p.A. nonché Consigliere di Stomer S.p.A. e Presidente del Collegio Sindacale di Pietro Pozzoni & C. S.a.p.A., holding della famiglia Pozzoni di Bergamo, operante nel settore della tipografia e della cartografia. È Presidente della Fondazione Credito Bergamasco nonché Consigliere di Amministrazione della Fondazione Bergamo nella Storia e Membro del Comitato Direttivo della Fondazione per la Storia Economica e Sociale di Bergamo. È Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal giugno 2014.

- dott.ssa Cristina Zucchetti – *Consigliere*: inizia la sua carriera professionale presso l'azienda di famiglia Zucchetti, leader italiano per la fornitura di soluzioni software in diversi settori di mercato, ove tutt'ora risiede nel Consiglio di Amministrazione di talune società del Gruppo e precisamente: Zucchetti Group S.p.A. (dal 2005), divenendone Presidente dal settembre 2012; Zucchetti S.p.A. (dal 2006) ove ha ricoperto la carica di Presidente dal febbraio 2008 al giugno 2010; Zucchetti Consult S.r.l. (dal 1997); Apri S.p.A. (dal 2005). Si occupa in prevalenza di supervisione delle politiche del personale e dell'attività di comunicazione. È altresì titolare di uno studio professionale di dottore commercialista, specializzato in consulenza contabile e amministrativa, fiscale, consulenza del lavoro e contenzioso. È Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nel medesimo la carica di Consigliere di Sorveglianza dall'aprile al novembre 2011.

Consiglieri di Amministrazione cessati durante l'esercizio 2015

Si segnala che nessun componente del Consiglio di Amministrazione è cessato nel corso dell'esercizio 2015, pertanto la composizione dell'organo consiliare è rimasta immutata a seguito delle cooptazioni, ai sensi dell'art. 2386 cod. civ. e dell'art. 29.11, comma 1, dello Statuto, del dott. Luigi Corsi e dell'avv. Cesare Zonca nominati rispettivamente dal Consiglio di Amministrazione del 29 aprile e del 24 giugno 2014. Entrambi sono stati confermati alla carica di Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dall'Assemblea dei Soci dell'11 aprile 2015 ai sensi dell'art. 29.11, comma 1, dello Statuto e, quindi, resteranno in carica, al pari degli altri Amministratori, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016.

6.2 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Al Consiglio di Amministrazione spettano la supervisione strategica e la gestione dell'impresa. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione compie tutte le operazioni necessarie, utili o comunque opportune per l'attuazione dell'oggetto sociale, siano esse di ordinaria come di straordinaria amministrazione, e dispone della facoltà di consentire la cancellazione e la riduzione di ipoteche anche a fronte di pagamento non integrale del credito, anche attraverso soggetti all'uopo delegati.

Il Consiglio, secondo quanto in appresso indicato, delega la gestione corrente della Società al Comitato Esecutivo e all'Amministratore Delegato, che la esercitano secondo le linee e gli indirizzi formulati dal Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione può avocare le delibere relative ad operazioni che ricadono nei poteri delegati al Comitato Esecutivo e all'Amministratore Delegato con il voto favorevole della maggioranza dei componenti in carica.

Ai sensi dell'art. 33.2 dello Statuto sociale, oltre alle materie per legge non delegabili ed a quelle elencate all'art. 32.5 dello Statuto, e ferme altresì le competenze dell'Assemblea, sono riservate alla competenza non delegabile del Consiglio di Amministrazione:

- a) l'approvazione delle linee e degli indirizzi generali programmatici e strategici e delle politiche di governo e di gestione dei rischi della Società e del Gruppo, nonché il loro riesame periodico per garantirne l'efficacia nel tempo;
- b) la pianificazione industriale e finanziaria, i budget della Società e del Gruppo, la definizione dell'articolazione geografica delle Divisioni territoriali nonché i piani di espansione delle reti territoriali (incluse eventuali variazioni di carattere generale) della Società e del Gruppo;
- c) la definizione e l'approvazione: (i) del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*risk appetite framework*); (ii) delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate e alle operazioni di maggior rilievo risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione della Società; (iii) della costituzione delle funzioni aziendali di controllo, determinando i relativi compiti, le responsabilità nonché le modalità di coordinamento e collaborazione, i flussi informativi tra tali funzioni e tra queste e gli organi aziendali; (iv) di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati; (v) della politica aziendale in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali; (vi) l'adozione di sistemi interni di misurazione dei rischi; (vii) ed ogni altro compito ad esso attribuito dalle disposizioni di vigilanza prudenziale in ordine al sistema dei controlli interni tempo per tempo vigenti;

- d) la valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
- e) la nomina e la revoca dei componenti del Comitato Esecutivo con i poteri previsti statutariamente e la determinazione di eventuali ulteriori poteri;
- f) il conferimento di particolari incarichi o deleghe a uno o più Consiglieri e la determinazione dei relativi poteri;
- g) su proposta dell'Amministratore Delegato, la nomina e la revoca del Direttore Generale, del Condirettore Generale e/o dei Vice Direttori Generali, la nomina dei dirigenti della Società e la determinazione dei relativi poteri e del trattamento economico;
- h) la valutazione dell'adeguatezza e l'approvazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società nonché l'approvazione dell'assetto di governo societario della Banca e del Gruppo e dei sistemi di rendicontazione (reporting);
- i) la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, nonché dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia;
- j) previo parere del Collegio Sindacale, la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 154-*bis* del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e la determinazione dei relativi poteri, mezzi e compensi, nonché la nomina e la revoca del Responsabile della Funzione di revisione interna (internal audit), del Chief Risk Officer (CRO), se previsto, del Responsabile della Funzione di conformità (Compliance Manager) e del Responsabile della Funzione di gestione del rischio (Risk Manager);
- k) la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni, effettuate in forza di disposizioni legislative o regolamentari;
- l) la redazione del progetto di bilancio di esercizio e del progetto di bilancio consolidato, nonché la redazione e approvazione delle relazioni (finanziarie semestrali e resoconti intermedi di gestione trimestrali) infrannuali previste dalla normativa pro tempore vigente;
- m) l'acquisizione e la cessione di partecipazioni di importo superiore al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato della Società, quale risultante dall'ultimo bilancio consolidato regolarmente approvato;
- n) gli aumenti di capitale delegati ai sensi dell'art. 2443 cod. civ. e l'emissione di obbligazioni convertibili delegata ai sensi dell'art. 2420-ter cod. civ., inclusa la facoltà di adozione delle deliberazioni con esclusione o limitazione del diritto di opzione di cui al quarto e quinto comma dell'art. 2441 cod. civ.;
- o) gli adempimenti riferiti al Consiglio di Amministrazione di cui agli articoli 2446 e 2447 cod. civ.;
- p) la redazione di progetti di fusione o di scissione;
- q) l'approvazione e la modifica di apposito Regolamento disciplinante i flussi informativi;
- r) l'adozione, l'abrogazione o la modifica di procedure interne che, in attuazione immediata di norme legislative o regolamentari, riguardino la prevenzione o la disciplina dei casi di conflitto di interesse, con possibilità di deroghe, fra l'altro, nei casi di urgenza;
- s) la designazione delle candidature relative agli esponenti aziendali delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo;
- t) la determinazione del voto da esprimere nelle assemblee delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo convocate per deliberare in ordine a modifiche statutarie, nonché l'assenso preventivo alle modifiche dello Statuto delle società del Gruppo, quando la deliberazione sia di competenza di un organo diverso dall'Assemblea;
- u) l'approvazione di proposte di convocazione dell'Assemblea aventi ad oggetto modifiche dello Statuto della Società diverse da quelle previste all'art. 32.5, punto iii., dello Statuto sociale;
- v) la disciplina dei procedimenti di designazione e/o di elezione dei componenti dei Comitati Territoriali di consultazione e credito di cui all'art. 51 dello Statuto sociale;
- w) l'approvazione e la modifica dei principali regolamenti interni, salvo quanto prescritto all'art. 2521, ultimo comma, cod. civ.;
- x) la nomina dei componenti degli organi delle Fondazioni di cui all'art. 5 dello Statuto sociale;
- y) le deliberazioni concernenti l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative;
- z) la supervisione del processo di informazione al pubblico e di comunicazione della Banca.

Al Consiglio di Amministrazione sono inoltre attribuite in via esclusiva, nel rispetto dell'art. 2436 cod. civ., le deliberazioni concernenti la fusione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505-*bis* cod. civ., la scissione nei casi previsti dall'art. 2506-ter, ultimo comma, cod. civ., l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie.

Si fa presente che l'elenco delle materie riservate alle competenze non delegabili del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 33.2 dello Statuto come sopra riassunto, sono state oggetto di alcuni interventi di modifica approvati con deliberazione dell'Assemblea dei Soci dell'11 aprile 2015, al fine di allineare il testo statutario alle novità introdotte dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia in tema di competenze e funzionamento dell'organo consiliare. In particolare sono state apportate modifiche in materia di approvazione dell'assetto organizzativo e di governo societario della Banca e del Gruppo e dei sistemi contabili e di rendicontazione (reporting) – cfr. lettera h) - e supervisione del processo di informazione al pubblico e di comunicazione della Banca - cfr. nuova lettera z) - nonché in tema di governo dei rischi - cfr. lettere a) e c).

Fermo comunque il diritto di ogni Consigliere di presentare proposte, il Consiglio di norma delibera su proposta del Presidente ovvero dell'Amministratore Delegato.

Ai sensi dell'art. 33.1, comma 2, dello Statuto sociale, gli amministratori sono tenuti a riferire al Consiglio e al Collegio Sindacale di ogni interesse di cui siano eventualmente portatori, per conto proprio o di terzi, in relazione a una determinata operazione della Società precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata; se si tratta dell'Amministratore Delegato o di altro Consigliere con delega, questi deve altresì astenersi dal compiere l'operazione, investendo della stessa l'organo collegiale.

Il Consiglio di Amministrazione, con riferimento all'esercizio 2015, è stato, tra l'altro, chiamato ad esprimersi in merito a:

- deliberazioni su temi di carattere istituzionale ed obbligatorio (approvazione del progetto di bilancio al 31.12.2014, dei resoconti intermedi di gestione relativi al primo e terzo trimestre 2015 e della relazione semestrale del Banco Popolare al 30.06.2015);
- determinazioni inerenti e conseguenti alla riforma delle Banche Popolari (Approvazione Piano delle iniziative per l'adeguamento alle disposizioni contenute nella Legge n. 24 gennaio 2015, n. 3), nonché modifiche statutarie obbligatorie;
- deliberazioni su temi di carattere straordinario concernenti le principali controllate bancarie del Gruppo, tra cui la cessione di BP Luxembourg;
- approvazione del nuovo modello di *Risk Appetite Framework* (RAF), del Budget 2015, dei Piani di successione al Top Management e del Progetto di valorizzazione del patrimonio mobiliare;
- monitoraggio della politica di gestione dei rischi e dei controlli interni;
- valutazione annuale dell'esposizione ai rischi operativi;
- esame periodico del Tableau de Bord Audit, Compliance, Convalida Interna, RAF e della Relazione sull'andamento ed evoluzione dell'attività sociale.

Inoltre il Consiglio ha avviato un processo di valutazione sulle prospettive strategiche del Gruppo, a valle dei risultati del *Comprehensive Assessment* e a seguito dell'avvio della Riforma delle Banche Popolari.

Si precisa inoltre che il Consiglio di Amministrazione ha applicato i criteri applicativi 1.C.1., lett. c) ed e) del Codice di Borsa Italiana provvedendo a:

- valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile del Banco e delle società controllate aventi rilevanza strategica, appositamente individuate, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- valutare il generale andamento della gestione sulla base delle informazioni ricevute periodicamente dall'Amministratore Delegato, nonché confrontando i risultati conseguiti con quelli programmati.

L'Amministratore Delegato, in conformità all'art. 2381, quinto comma, del cod. civ., ha relazionato periodicamente il Consiglio di Amministrazione sul generale andamento della gestione, nonché sull'evoluzione dell'attività sociale.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento ex artt. 2497 e ss c.c. e 61, comma 4, T.U.B, ha definito, in un apposito "Regolamento in materia di Governance Operativa", le regole e le procedure da seguire in tema di direzione unitaria, con particolare riferimento sia alle deliberazioni, suddivise per materia, che devono essere assunte dal Banco, in qualità di Capogruppo, sia ai conseguenti obblighi deliberativi in capo alle società controllate relativi all'attuazione delle stesse.

* * *

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 9 febbraio 2016, ha approvato il documento "Valutazione annuale sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati" volto ad assolvere una duplice finalità, ovvero adempiere ad entrambe le previsioni contenute nelle discipline di settore applicabili e, precisamente, il Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana (art.1.C.1, lett. g) e le Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia.

Il Consiglio di Amministrazione ha espresso un giudizio di sostanziale adeguatezza riguardo alla propria dimensione, composizione, anche sotto il profilo delle professionalità presenti, al funzionamento, nonché alla previsione di procedure, metodi di lavoro, flussi informativi e tempistiche delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati interni, anche in relazione ai profili emersi nella c.d. analisi preventiva sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio considerata ottimale.

Con riferimento alle principali osservazioni pervenute dai Consiglieri, si riporta sinteticamente quanto è emerso dal richiamato processo di autovalutazione:

- in relazione al profilo qualitativo del Consiglio di Amministrazione, è stata valutata adeguata la composizione qualitativa dell'organo consiliare sotto il profilo delle competenze professionali presenti nei consiglieri rispetto alle caratteristiche della banca;
- è stata manifestata l'esigenza che venga ulteriormente migliorato il livello di sintesi della documentazione a

supporto delle sedute consiliari, così come la tempestività del suo invio, pur nella consapevolezza del possibile verificarsi di eventuali, specifiche e motivate eccezioni, da reputarsi peraltro fisiologiche e non infrequenti in relazione sia al protrarsi di una congiuntura economica e finanziaria critica quale quella tuttora in corso, sia alle numerose modifiche e innovazioni del quadro di riferimento normativo, soprattutto in ambito europeo;

- con riferimento all’obiettivo di preservare e assicurare nel continuo le professionalità e le competenze dei Consiglieri, è prevista anche nel corso del corrente esercizio la pianificazione di sessioni formative dedicate - alcune delle quali in collaborazione con SDA Bocconi - con approfondimenti su specifiche tematiche di interesse nonché sulle principali novità normative;
- in merito alla durata e alla periodicità delle riunioni consiliari, è stato dato atto che - già a partire dal corrente esercizio - sono state pianificate ulteriori sedute, considerata la numerosità degli argomenti solitamente trattati. Con particolare riferimento ai temi strategici e di indirizzo gestionale, si dà inoltre atto che nel corso dell’esercizio 2015 è proseguita, a beneficio dei lavori consiliari, l’approfondita attività istruttoria del Comitato Strategie nell’ambito di un percorso volto ad analizzare, con il supporto degli *advisors* finanziari incaricati, tutte le possibili opzioni strategiche (ivi compresa quella di integrazione con altri gruppi bancari) del Banco Popolare.

Si precisa che, ai fini della predisposizione del documento di autovalutazione in argomento, il Consiglio di Amministrazione del Banco non si è avvalso di professionisti esterni.

Si segnala che l’Assemblea dei soci non ha conferito autorizzazioni generali e preventive al divieto di concorrenza ex art. 2390 del cod. civ.

Il Consiglio di Amministrazione ha proceduto a formalizzare in un apposito regolamento denominato “Regolamento in materia di funzionamento ed organizzazione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed in materia dei flussi informativi nei confronti dei rispettivi componenti”, approvato in data 20 marzo 2012, il funzionamento e l’organizzazione del Consiglio stesso e del Comitato Esecutivo, disciplinando i principi, i criteri, i ruoli e le responsabilità con specifico riferimento alle procedure di convocazione, alla periodicità delle riunioni, alla partecipazione nonché ai flussi informativi; ciò al fine di consentire a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo di ricevere con anticipo le informazioni necessarie per: (i) assumere, nello svolgimento dell’attività deliberativa del Consiglio e dal Comitato Esecutivo, decisioni informate; (ii) ottenere l’informativa periodica da parte degli organi delegati.

Con il medesimo Regolamento sono stati altresì regolati, per quanto riguarda cadenza temporale e temi trattati, i meccanismi di circolazione delle informazioni tra gli organi sociali ed aziendali a presidio degli obiettivi di efficienza della gestione e di efficacia dei controlli, anche in coerenza con quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d’Italia, nonché dalle vigenti disposizioni statutarie e regolamentari.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione, nel corso dell’esercizio 2014, ha approvato l’aggiornamento del regolamento in argomento al fine di recepire le novità introdotte dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d’Italia. In particolare le modifiche hanno interessato:

- la denominazione del Regolamento, ora denominato “Regolamento in materia di funzionamento ed organizzazione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati ed in materia di flussi informativi nei confronti dei rispettivi componenti” per ricomprendere anche la formalizzazione del processo di autovalutazione richiesto dalla Banca d’Italia;
- l’organizzazione dei lavori consiliari e dei Comitati interni;
- i flussi informativi;
- l’informativa dei Responsabili delle funzioni aziendali di controllo;
- l’Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e dei Comitati interni al Consiglio, per la quale è stato inserito un apposito capitolo.

6.3 RIUNIONI

Criteria generali

Ai sensi dell’art. 32.1 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione si riunisce di norma con cadenza mensile ed è convocato dal Presidente ogni qualvolta lo ritenga necessario. Il Consiglio di Amministrazione può altresì essere convocato, in caso di assenza o impedimento del Presidente, da uno dei due Vice Presidenti, con la precedenza determinata ai sensi dell’art. 38.2 dello Statuto sociale, nonché, qualora ne facciano espressa richiesta scritta, dall’Amministratore Delegato o da almeno un quarto dei suoi componenti. Infine, il Consiglio di Amministrazione può essere convocato, previa comunicazione al Presidente, dal Collegio Sindacale o dai suoi componenti anche individualmente, nonché negli altri casi previsti dalla legge.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione è necessario che alla riunione sia presente la maggioranza dei suoi componenti in carica.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti dei presenti (in caso di parità, prevale il voto di chi presiede), salvo le determinazioni concernenti le materie in appresso indicate:

- a) luogo di convocazione dell'Assemblea dei soci: fermo restando che l'art. 21 dello Statuto sociale prevede che l'Assemblea, sia essa ordinaria o straordinaria, si riunisce, a rotazione, a Verona, Lodi e a Novara, il Consiglio di Amministrazione può - con delibera assunta col voto favorevole di almeno tre quarti dei Consiglieri diversi rispetto a quelli in carica aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto - derogare al principio della rotazione o di convocarla in altra città purché in Italia e in una delle regioni presso cui la Società opera attraverso un numero di sportelli non inferiore al 10% del totale;
- b) costituzione dei Comitati interni: il Consiglio di amministrazione, ai sensi dell'art. 33.4 dello Statuto, delibera la costituzione dei Comitati interni a maggioranza assoluta dei suoi componenti in carica.

Le deliberazioni in appresso indicate per essere validamente assunte devono essere approvate con il voto favorevole di almeno 16 componenti del Consiglio di Amministrazione in carica:

- i. nomina e revoca dell'Amministratore Delegato e determinazione dei relativi poteri e remunerazione;
- ii. cessione, conferimento e atti di disposizione e riarticolazione in genere (ancorché realizzati in una o più *tranche*) di aziende o rami d'azienda bancari che alterino in modo significativo la composizione di una o più delle "Divisioni territoriali" in cui si articola l'organizzazione della Società ovvero che abbiano valore unitariamente superiore al 15% del patrimonio di vigilanza consolidato della Società, quale risultante dall'ultimo bilancio consolidato regolarmente approvato, fatta eccezione per le ipotesi in cui tali operazioni conseguano ad istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza;
- iii. approvazione di proposte di convocazione dell'Assemblea aventi ad oggetto delibere riguardanti o che implicino la modifica della denominazione sociale, il cambiamento dell'oggetto sociale, la trasformazione della Società, il trasferimento della sede sociale, lo scioglimento anticipato della Società, l'abrogazione o la modifica dell'art. 21 dello Statuto, la soppressione o modifica delle norme in materia di (i) competenza e composizione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e (ii) modalità di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, nonché la modifica o abrogazione del secondo comma dell'art. 25 dello Statuto e/o del *quorum* deliberativo previsto nel medesimo.

Frequenza e durata delle riunioni; partecipazioni dei componenti

Nel periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2015, il Consiglio di Amministrazione si è riunito n. 15 volte. A norma di Statuto il Consiglio medesimo si riunisce con frequenza mensile.

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito, di regola, in Verona presso la sede legale della Società; come previsto dall'articolo 32.1 dello Statuto, il Consiglio si è riunito altresì presso le altre sedi storiche del Banco, svolgendo una seduta in Modena, Lucca, Bergamo, Lodi, e Novara.

Il grado di partecipazione dei Consiglieri alle riunioni è stato elevato, garantendo, in media, una presenza di circa il 94,44% del massimo teorico. In media le riunioni sono durate circa 6 ore.

Ai consiglieri che ne hanno fatto richiesta, è sempre stata fornita la possibilità di partecipare alle sedute mediante sistemi di collegamento a distanza, a norma dell'art. 32.3 dello Statuto. Si è fatto ricorso a tale possibilità in via residuale, nella consapevolezza che la presenza fisica di tutti i Consiglieri favorisce un più ordinato svolgimento dei lavori ed una più efficace partecipazione da parte di tutti i componenti.

Nel corso dell'esercizio 2015, il Collegio Sindacale ha sempre assistito alle sedute del Consiglio di Amministrazione (la partecipazione da parte dei Sindaci è risultata pari al 100%).

Su specifici argomenti hanno partecipato alle riunioni consiliari anche responsabili di funzioni aziendali, soprattutto nelle occasioni in cui l'ordine del giorno prevedeva la trattazione in sede deliberante di materie assegnate alla competenza del Consiglio stesso.

Si segnala che per l'esercizio 2016 sono state programmate n. 15 riunioni; al riguardo si precisa che a partire dal 1° gennaio 2016 e fino alla data della presente relazione il Consiglio di Amministrazione si è riunito n. 2 volte.

Informativa preventiva

L'informativa preparatoria degli argomenti da trattare in seduta costituisce un aspetto di grande importanza nei lavori pre-consiliari, in quanto essa rappresenta uno dei presupposti fondamentali per consentire ai Consiglieri di assumere le decisioni più opportune dedicando maggior spazio all'approfondimento e all'analisi in sede consiliare.

Al fine di agevolare - in termini di semplificazione operativa e tempestività - l'informativa preventiva volta a fornire ai Consiglieri il necessario supporto preparatorio degli argomenti da trattare in Consiglio, si è fatto ricorso, come in passato, ad un'applicazione informatica che permette di gestire in sicurezza, secondo le disposizioni normative vigenti

interne e di sistema, i flussi informativi rivolti ai Consiglieri stessi, con particolare riguardo all'accesso alla documentazione illustrativa degli argomenti oggetto di discussione nelle sedute collegiali.

In conformità alle menzionate previsioni statutarie e regolamentari, l'istruttoria delle sedute si è svolta di norma secondo le seguenti fasi: almeno 15 giorni precedenti la data della seduta consiliare viene inviata comunicazione alle strutture aziendali fissando il termine (non inferiore a 6 giorni lavorativi antecedenti la seduta consiliare) per fornire alla Segreteria Societaria l'elenco degli argomenti e il testo delle proposte da sottoporre al Consiglio.

La Segreteria Societaria provvede all'esame delle singole proposte di delibera/informative, previa analisi della conformità normativa, valutando caso per caso l'eventuale necessità di coinvolgimento del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e/o del Compliance Manager sugli aspetti di rispettiva competenza. Quindi sottopone le proposte/informative all'approvazione del Presidente o dell'Amministratore Delegato, secondo competenza. Infine la documentazione a supporto degli argomenti che verranno trattati in seduta viene trasmessa in formato elettronico ai Consiglieri, a cura del Segretario, di norma unitamente all'avviso di convocazione o successivamente appena disponibile. Si precisa che la documentazione avente carattere di particolare riservatezza o relativa a decisioni da assumere in via d'urgenza, viene consegnata direttamente in seduta.

Il Consiglio di Amministrazione, per il tramite del proprio Presidente, trasmette, a norma di Statuto, informativa al Collegio Sindacale - mediante relazione scritta, in via ordinaria unitamente all'avviso di convocazione della riunione consiliare nel corso della quale deve essere illustrata - sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dal Banco Popolare e dalle società del Gruppo, ed in particolare sulle operazioni in cui gli amministratori abbiano un interesse proprio o di terzi.

Il Consiglio di Amministrazione è stato sempre convocato dal Presidente, che ne ha fissato l'ordine del giorno in stretto collegamento con l'Amministratore Delegato. Al fine di rendere noti in modo compiuto gli argomenti oggetto di trattazione, si è inteso attribuire all'ordine del giorno, per quanto possibile, carattere di analiticità. Gli avvisi di convocazione vengono trasmessi con congruo anticipo in conformità all'art. 32.2 dello Statuto sociale ("... almeno 3 giorni prima dell'adunanza..."), salvo i casi in cui è stato necessario procedere alla convocazione in via d'urgenza ("... almeno 12 ore prima ..."). Nel corso dell'esercizio 2015, la convocazione è sempre stata effettuata con un preavviso di almeno 4 giorni.

Per facilitare l'accesso e la consultazione dei documenti societari da parte degli organi sociali del Banco Popolare, è inoltre fruibile un sito *web*, ad esclusivo utilizzo dei medesimi, nel quale sono periodicamente pubblicati il materiale oggetto di trattazione consiliare, nonché i Regolamenti e la normativa interna utili all'espletamento delle rispettive funzioni. I Consiglieri vengono inoltre costantemente aggiornati - con specifiche informative illustrate nel corso delle sedute consiliari - delle principali novità legislative e regolamentari che interessano la società e gli Organi sociali.

Svolgimento delle riunioni

La direzione e il coordinamento dei lavori consiliari è stata svolta dal Presidente. La trattazione degli argomenti all'ordine del giorno segue uno schema analitico, riservando adeguato tempo all'esame dei temi di maggior rilievo e trattando con priorità le questioni aventi rilevanza strategica. Nelle sedute consiliari è prevista la frequente partecipazione dei Responsabili delle strutture di vertice del Banco - anche nell'ambito delle "Comunicazioni" dell'Amministratore Delegato - allo scopo di consentire agli stessi di esporre personalmente gli argomenti all'ordine del giorno proposti dalle Direzioni o dai Servizi di cui sono Responsabili.

Al termine dalla parte espositiva, è stato riservato ampio spazio al dibattito, di norma articolato e approfondito, nel corso del quale i Consiglieri hanno avuto la possibilità di effettuare richieste di chiarimento, di formulare commenti e di esprimere opinioni; infine, ad ogni singola proposta ha fatto seguito la decisione collegiale.

Verbalizzazione

A seguito delle determinazioni del Consiglio, il Segretario completa il documento di proposta/informativa con l'esito della delibera e le eventuali osservazioni e/o modifiche emerse in corso di seduta, trasmettendolo senza indugio alla struttura proponente affinché ne dia pronta attuazione, anche in ambito di Gruppo.

Sulla base della predetta documentazione, il Segretario del Consiglio redige la bozza del verbale di ogni riunione, riportando la sintesi degli interventi emersi nel corso della discussione. Il testo viene poi trasmesso al Presidente e all'Amministratore Delegato per le rispettive eventuali osservazioni. La bozza di verbale così risultante è di seguito inviata ai componenti del Consiglio, i quali - se del caso - possono far pervenire al Segretario ulteriori indicazioni. Infine, il verbale viene sottoposto all'esame del Consiglio per l'approvazione, di regola alla prima seduta successiva.

Comitato Esecutivo

L'art. 35 dello Statuto sociale – la cui modifica, consistente nell'innalzamento da 6 a 7 del numero dei componenti del Comitato, è entrata in vigore il 1° giugno 2014 contestualmente alla data di efficacia giuridica della fusione per incorporazione del Credito Bergamasco S.p.A. nel Banco Popolare - prevede che il Consiglio di Amministrazione nomini un Comitato Esecutivo, stabilendone i poteri in conformità all'art. 36 dello Statuto, composto da 7 Amministratori, di cui:

- il Presidente del Consiglio di Amministrazione, i due Vice Presidenti e l'Amministratore Delegato sono componenti di diritto;
- due degli altri tre componenti sono scelti tra i Consiglieri aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto sociale.

Il Comitato, presieduto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, elegge il proprio Vice Presidente tra i Consiglieri diversi da quelli aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto e resta in carica per tutta la durata del Consiglio di Amministrazione che lo nomina.

Ai sensi dell'art. 36 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione delega al Comitato Esecutivo la gestione corrente della Società con tutti i poteri che non sono riservati – dalla legge o in conformità allo Statuto – alla competenza collegiale del Consiglio di Amministrazione o che quest'ultimo non abbia altrimenti delegato all'Amministratore Delegato.

In ogni caso, il Comitato Esecutivo:

- 1) cura, di regola attraverso le proposte dell'Amministratore Delegato ed in coordinamento col medesimo, l'andamento della gestione;
- 2) delibera, secondo le linee e gli indirizzi generali adottati dal Consiglio, sull'erogazione del credito e in materia di partecipazioni per importi non eccedenti quelli rientranti nella competenza esclusiva del Consiglio.

A seguito della deliberazione assembleare del 29 marzo 2014 che ha eletto i componenti del Consiglio di amministrazione per gli esercizi 2014, 2015, 2016, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 1° aprile 2014, ha rinnovato la composizione del Comitato Esecutivo, confermando componenti dello stesso, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016, i Consiglieri:

- avv. Carlo Fratta Pasini, componente di diritto in quanto Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- dott. Guido Castellotti, componente di diritto in quanto Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- prof. Maurizio Comoli, componente di diritto in quanto Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- dott. Pier Francesco Saviotti, componente di diritto in quanto Amministratore Delegato;
- dott. Maurizio Faroni;
- dott. Domenico De Angelis.

Per effetto della modifica dell'art. 35 dello Statuto – entrata in vigore il 1° giugno 2014 contestualmente all'efficacia giuridica della fusione per incorporazione del Credito Bergamasco nel Banco Popolare – concernente l'innalzamento da 6 a 7 il numero dei componenti del Comitato Esecutivo, il Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 2014 ha nominato l'avv. Zonca componente del Comitato Esecutivo.

Il Consiglio di Amministrazione del 14 aprile 2015 – a seguito della delibera assunta dall'Assemblea dei Soci del Banco Popolare dell'11 aprile 2015 – ha quindi confermato l'avv. Zonca quale componente non di diritto del Comitato Esecutivo, che rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016.

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Comitato Esecutivo, all'atto della nomina e in successive sedute tenutesi nel corso degli esercizi 2012, 2013, 2014 e 2015, il potere di assumere deliberazioni in merito alle operazioni di gestione corrente della Società non riservate da norme inderogabili di legge o da previsioni statutarie alla competenza collegiale del Consiglio di Amministrazione o che quest'ultimo non abbia altrimenti delegato all'Amministratore Delegato, con facoltà di conferire coerenti poteri all'Amministratore Delegato, a dirigenti e ad altri dipendenti, da individuare anche per ruolo, stabilendone i limiti e le modalità di esercizio e fornendone notizia al Consiglio di Amministrazione.

Si riportano di seguito le principali deleghe conferite:

- in materia di erogazione del credito: attribuzione di poteri nei limiti stabiliti dallo specifico Regolamento, ivi comprese le deliberazioni in tema di concessione di crediti soggette all'art. 136 D.Lgs. 385/93 nel rispetto dei limiti di autonomia deliberativa allo stesso attribuiti in tale ambito;
- in materia di finanza: approvazione dei programmi di emissioni e delle singole emissioni obbligazionarie e di altri strumenti finanziari – comprese le estinzioni – definendone: i) le caratteristiche; ii) le condizioni; iii) l'importo, o delegando la definizione dei punti i), ii), iii) all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale, al

- Condirettore Generale, o ad altri dipendenti del Banco Popolare;
- in materia di tassi e condizioni: approvazione i) di tassi e condizioni attive e passive relative ad operazioni e soggetti sottoposti all'applicazione dell'art. 136 D.Lgs. 136 T.U.B. ii) di rimborsi, abbuoni e storni di interessi attivi, spese e competenze per importi superiori a 1 milione di Euro;
 - in materia di personale: approvazione dei contratti collettivi di lavoro nazionali e aziendali e di altri accordi con le Organizzazioni Sindacali;
 - in materia di partecipazioni: approvazioni circa l'esercizio del diritto di opzione e deliberazioni inerenti all'acquisto o alla cessione della partecipazione di importo fino al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato della Società;
 - in materia di spese: potere di decidere: i) in ordine alle spese previste nel *budget* stabilito dal Consiglio di Amministrazione per importi superiori ad Euro 5 milioni; ii) l'acquisto, la permuta, l'alienazione ed il noleggio di beni mobili anche registrati, impianti e servizi per importi superiori ad Euro 3 milioni; iii) la sottoscrizione ed il rinnovo di contratti di locazione attivi, uso e/o comodato di immobili di proprietà anche per durate superiori a 9 anni e/o per canoni superiori a Euro 600.000 annui;
 - in materia di passaggi a perdite: approvazione di: i) passaggi a perdite delle differenze di cassa/contabili regolarmente segnalate e da eventuali danni alla Società o alla clientela derivanti da errori operativi, per importi superiori a Euro 500.000; ii) passaggi a perdite di somme concernenti crediti nei confronti della clientela oggettivamente irrecuperabili per importi superiori a Euro 25.000;
 - in materia di investimenti: approvazione di: i) acquisto/vendita di immobili e terreni, strumentali e non, di valore superiore a Euro 5.000.000,00; ii) acquisizione di immobili e terreni strumentali e non, tramite leasing finanziario e/o operativo, di valore superiore a Euro 5.000.000,00.

Le deliberazioni del Comitato Esecutivo devono essere prese, ai sensi dell'art. 36 dello Statuto, con la partecipazione e il voto favorevole della maggioranza dei suoi componenti, con la conseguenza che non è previsto, per chi presiede le riunioni, alcun voto decisivo in caso di parità. Tale previsione consente un esercizio agile ed efficace della funzione gestoria e, al contempo, di prevenire il rischio di unilateralità e prevaricazioni.

Alle riunioni del Comitato Esecutivo partecipa il Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 35 dello Statuto Sociale. Nel corso dell'esercizio 2015, si è registrato un grado elevato di partecipazione del Collegio Sindacale alle sedute del Comitato Esecutivo (la partecipazione da parte dei Sindaci è risultata pari al 98%).

Il Comitato Esecutivo relaziona il Consiglio di Amministrazione, nella sua riunione successiva, sull'esercizio delle attività delegate.

Il Comitato Esecutivo deve riferire inoltre al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, con cadenza mensile, sul generale andamento della gestione, ivi compreso l'andamento dei rischi, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

Il Comitato Esecutivo è convocato su iniziativa del suo Presidente a seconda delle esigenze degli affari e si riunisce di regola almeno due volte al mese.

La convocazione del Comitato Esecutivo viene effettuata mediante avviso - spedito almeno 3 giorni prima della riunione e, nei casi di urgenza, almeno 12 ore prima, con qualsiasi mezzo idoneo a fornire prova dell'avvenuto ricevimento - a ciascun componente del Comitato e del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 37 dello Statuto sociale. L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora della riunione, nonché l'elenco, anche sintetico, delle materie da trattare. Nel corso dell'esercizio 2015, la convocazione è sempre stata effettuata con un preavviso di almeno 4 giorni.

Al fine di rendere noti in modo compiuto gli argomenti oggetto di trattazione, si è inteso attribuire all'ordine del giorno, per quanto possibile, carattere di analiticità.

Ai Consiglieri che ne hanno fatto richiesta, è sempre stata fornita la possibilità di partecipare alle sedute mediante sistemi di collegamento a distanza, a norma dell'art. 37 dello Statuto. Si è fatto ricorso a tale possibilità in via residuale, nella consapevolezza che la presenza fisica di tutti i Consiglieri favorisce un più ordinato svolgimento dei lavori ed una più efficace partecipazione da parte di tutti i componenti.

Il Segretario del Comitato Esecutivo redige i verbali delle riunioni del Comitato medesimo, che vengono poi firmati dal Presidente della riunione del Comitato, dall'Amministratore Delegato e dal Segretario. Gli estratti dei verbali firmati dal Presidente o dall'Amministratore Delegato e controfirmati dal Segretario fanno piena prova delle adunanze e delle deliberazioni assunte.

Nell'esercizio 2015, il Comitato Esecutivo si è riunito n. 20 volte, con una durata media per riunione di circa 1 ora e 40 minuti, e con un grado elevato (il 94,29% del massimo teorico) di partecipazione da parte dei componenti.

Il Comitato Esecutivo si è riunito, di regola, in Verona presso la sede legale della Società; si è riunito altresì presso le altre sedi del Banco, svolgendo una seduta a Lucca, Lodi, e Novara.

Si fa presente che le nuove Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia hanno introdotto un divieto – in vigore a partire dal 30 giugno 2017 – secondo il quale il Presidente del Consiglio di Amministrazione non può essere membro del Comitato Esecutivo; egli vi può solo partecipare senza diritto di voto.

Si segnala che per l'esercizio 2016 sono state programmate n. 22 riunioni; al riguardo si precisa che a partire dal 1° gennaio 2016 e fino alla data della presente relazione il Comitato Esecutivo si è riunito n. 3 volte.

Si segnala, infine, che la Segreteria Societaria adotta per il Comitato Esecutivo le stesse prassi metodologiche e informative sopra illustrate per il Consiglio di Amministrazione.

6.4 ORGANI MONOCRATICI

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente - cui spetta, ai sensi di Statuto, la legale rappresentanza della Società - è titolare delle funzioni di impulso e coordinamento dell'attività del Consiglio di Amministrazione e si pone inoltre come interlocutore degli organi interni di controllo e dei comitati interni della Società.

Più specificamente, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 38 dello Statuto sociale:

- a) in conformità ad apposito Regolamento ed alla normativa tempo per tempo vigente, convoca il Consiglio di Amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno tenuto conto anche delle proposte di delibera formulate dall'Amministratore Delegato o dal Comitato Esecutivo e ne coordina i lavori, provvedendo fra l'altro affinché siano trattate con priorità le questioni a rilevanza strategica ed adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i componenti nonché al Collegio Sindacale;
- b) fermo quanto previsto dall'art. 42, ha facoltà, in caso di urgenza e su proposta dell'Amministratore Delegato, di promuovere azioni o resistere in giudizio innanzi a qualsiasi autorità giudiziaria o amministrativa, proporre querele, nonché conferire procura alle liti con mandato anche generale, con obbligo di riferire al Consiglio di Amministrazione sulle decisioni assunte in occasione della sua prima riunione successiva;
- c) mantiene, di concerto con l'Amministratore Delegato, i rapporti con le Autorità di Vigilanza;
- d) esercita tutti gli altri poteri funzionali all'esercizio della sua carica.

Inoltre, il Presidente promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri rispetto all'Amministratore Delegato e agli altri Consiglieri aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto sociale; si pone come interlocutore degli organi interni di controllo e dei comitati interni.

In caso di assenza o impedimento del Presidente del Consiglio di Amministrazione, le funzioni sono esercitate, nell'ordine, dal Vice Presidente più anziano di età, dall'altro Vice Presidente o dal Consigliere più anziano di età.

Si precisa, ai sensi del criterio applicativo 2.C.1. del Codice di Borsa Italiana, che il Presidente non è destinatario di deleghe gestionali, né svolge ruoli attivi nell'elaborazione delle strategie aziendali.

Si fa presente, infine, che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 16 dicembre 2014, ha approvato, tra l'altro, una proposta di modifica dell'art. 38 dello Statuto sociale, sottoposta alla prescritta autorizzazione di Banca d'Italia e approvata dall'Assemblea dei soci dell'11 aprile 2015, volta a limitare la facoltà del Presidente del Consiglio di Amministrazione di promuovere azioni o resistere in giudizio ai soli casi di urgenza e su proposta dell'Amministratore Delegato. Detta modifica è stata adottata al fine di recepire le novità introdotte dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia secondo le quali il Presidente deve avere un ruolo non esecutivo e non svolgere, neppure di fatto, funzioni gestionali, fermo restando il potere di assumere decisioni di competenza dell'organo amministrativo (ivi incluso quindi il potere di promuovere azioni o resistere in giudizio) purché su proposta vincolante degli organi esecutivi e nei casi d'urgenza, con obbligo di riferire in occasione della prima riunione successiva.

Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione nomina tra i propri componenti un Amministratore Delegato, scelto tra i Consiglieri aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto sociale.

L'Amministratore Delegato ai sensi dell'art. 39 dello Statuto sociale:

- è responsabile dell'esecutivo e cura l'attuazione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e – nei limiti delle proprie attribuzioni – dei piani e degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Esecutivo;
- esercita poteri di proposta nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, con particolare riferimento agli indirizzi di gestione, alle proposte di piani strategici e di *budget*, al progetto di bilancio e alle situazioni periodiche;
- è preposto alla gestione del personale, determina ed impartisce le direttive operative;
- cura che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa e riferisce con il Direttore Generale, il Condirettore Generale e/o il/i Vice Direttore/i Generale/i,

- se nominati e per quanto di rispettiva competenza, al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Esecutivo, con cadenza mensile, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle società controllate;
- nel rispetto dei compiti di supervisione spettanti al Consiglio di Amministrazione in tema di processi di informazione al pubblico e di comunicazione aziendale, cura, sentito il Presidente, la comunicazione esterna delle informazioni riguardanti la Società.

In caso di eccezionale urgenza, l'Amministratore Delegato, sentito il Presidente del Consiglio di Amministrazione, può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi operazione di competenza del Consiglio di Amministrazione, purché non attribuite da norme inderogabili di legge o da previsioni statutarie alla competenza collegiale del Consiglio stesso ed ancorché si tratti di operazioni disciplinate dalle procedure adottate ai sensi dell'art. 2391 *bis* del codice civile o dell'art. 53 del Testo Unico Bancario, ferma comunque in tali casi l'osservanza delle speciali disposizioni prescritte da dette procedure per le operazioni urgenti. In ogni caso, le decisioni così assunte dovranno essere portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione in occasione della sua prima riunione successiva.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 29 novembre 2011, ha deliberato la nomina del dott. Pier Francesco Saviotti quale Amministratore Delegato del Banco Popolare, nomina rinnovata nella seduta del 1° aprile 2014 a seguito della deliberazione assembleare del 29 marzo 2014 che ha eletto i componenti del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2014, 2015, 2016.

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito all'Amministratore Delegato, all'atto della nomina e in successive sedute tenutesi nel corso dell'esercizio 2012 e confermate nell'esercizio 2014, specifiche deleghe di poteri in materie operative, con facoltà di conferire analoghi poteri decisionali a dirigenti e ad altri dipendenti, da individuare anche per ruolo, determinandone i limiti e le modalità di esercizio e fornendone notizia al Consiglio di Amministrazione. Si riportano di seguito le principali deleghe conferite all'Amministratore Delegato:

- in materia di erogazione del credito: l'attribuzione di poteri nei limiti stabiliti dallo specifico Regolamento;
- in materia di finanza: approva l'emissione di prestiti obbligazionari;
- in materia di tassi e condizioni: l'approvazione dei tassi attivi e ogni altra condizione attiva, nonché l'approvazione dei tassi passivi;
- in materia di personale dirigente: l'attribuzione di poteri in merito a: assunzione, trasferimenti, assegnazioni e proroga di distacchi, senza attribuzione di responsabilità di unità organizzativa e senza interventi economici; avvio di procedimenti disciplinari e allontanamenti cautelari;
- in materia di personale non dirigente: l'attribuzione di poteri su controversie individuali di lavoro, promozioni, assunzioni con contratto a tempo indeterminato o a tempo determinato ed, entro certi limiti di importo, su tutto ciò che riguarda emolumenti, indennità, compensi, elargizioni;
- in materia di accordi e convenzioni: l'approvazione delle determinazioni necessarie alla negoziazione, conclusione ed alla stipula, modifica/revoca di accordi di natura commerciale con soggetti terzi o con quelli appartenenti al Gruppo;
- in materia di partecipazioni: il potere di decidere, previa informazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, di esercitare o meno il diritto di prelazione o, nel limite di Euro 1 milione, il diritto di opzione, nonché decidere il perfezionamento dell'acquisto o della cessione di partecipazioni nel limite massimo di Euro 2 milioni per singola operazione, ad esclusione delle operazioni che:
 - comportino variazioni del perimetro del Gruppo;
 - necessitino di autorizzazione da parte degli Organi di Vigilanza e per quelle che hanno una particolare rilevanza strategica per il Gruppo Banco Popolare.
- in materia di investimenti: il potere di approvare l'acquisizione e/o la cessione di immobili strumentali e di terreni di valore non superiore ad Euro 5 milioni;
- in materia di spese: il potere di decidere: i) in ordine alle spese previste nel *budget* stabilito dal Consiglio di Amministrazione entro il limite di importo di Euro 5 milioni; ii) l'acquisto, la permuta, l'alienazione ed il noleggio di beni mobili anche registrati, impianti e servizi entro il limite di importo di Euro 3 milioni; iii) la sottoscrizione ed il rinnovo, secondo determinati limiti anche d'importo, di contratti attivi o passivi di locazione, uso e/o comodato di immobili;
- in materia di passaggi a perdite: l'approvazione di: i) passaggi a perdite delle differenze di cassa/contabili regolarmente segnalate e da eventuali danni alla Società o alla clientela derivanti da errori operativi, fino al limite di Euro 500.000; ii) passaggi a perdite di somme concernenti crediti nei confronti della clientela oggettivamente irrecuperabili fino all'importo di Euro 25.000;
- in materia di Previdenza: il potere di: i) deliberare l'adeguamento alle normative di legge e statutarie ed agli accordi sindacali tempo per tempo vigenti degli Statuti e regolamenti dei seguenti Fondi Pensione: Fondo Pensione del personale dipendente della Banca Popolare di Lodi; Fondo Pensioni per il personale della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno; Fondo di previdenza aziendale del personale del Gruppo Banca Popolare Italiana, di provenienza dall'Iccri, Banca Federale Europea Spa; ii) deliberare la nomina del Responsabile e dei componenti aziendali degli Organi di Sorveglianza dei citati Fondi Pensione.

Si precisa che, con riferimento all'Amministratore Delegato dott. Pier Francesco Saviotti, non ricorre alcuna situazione di *interlocking directorate* prevista dal criterio applicativo 2.C.5 del Codice di Borsa Italiana.

Direttore Generale e Condirettore Generale

Ai sensi dell'art. 40 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione può nominare, su proposta dell'Amministratore Delegato e nel rispetto di quanto previsto all'art. 33.4 dello Statuto sociale, un Direttore Generale, un Condirettore Generale e/o uno o più Vice Direttori Generali, determinandone i poteri.

Il Consiglio di Amministrazione determina altresì i poteri e le competenze del Direttore Generale e/o del Condirettore Generale, con firma congiunta o singola, come specificato all'art. 42 dello Statuto sociale, per l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo, in conformità agli indirizzi impartiti, secondo le rispettive competenze, dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato Esecutivo, dall'Amministratore Delegato.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 29 novembre 2011, ha deliberato, su proposta dell'Amministratore Delegato e con il parere favorevole del Comitato Nomine, la nomina del Direttore Generale e del Condirettore Generale rispettivamente nella persona del dott. Maurizio Faroni e del dott. Domenico De Angelis.

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Direttore Generale e al Condirettore Generale, all'atto delle rispettive nomine e in successive sedute tenutesi nel corso dell'esercizio 2012 e confermate nell'esercizio 2014, specifiche deleghe di poteri in materie operative, con facoltà di conferire analoghi poteri decisionali a dirigenti e ad altri dipendenti, da individuare anche per ruolo, determinandone i limiti e le modalità di esercizio e fornendone notizia al Consiglio di Amministrazione. Si riportano di seguito le principali deleghe conferite:

Direttore Generale

- in materia di erogazione del credito: l'attribuzione di poteri nei limiti stabiliti dallo specifico Regolamento;
- in materia di finanza: l'emissione di prestiti obbligazionari;
- in materia di tassi e condizioni: l'approvazione dei tassi attivi e ogni altra condizione attiva, nonché l'approvazione dei tassi passivi;
- in materia di accordi e convenzioni: l'approvazione delle determinazioni necessarie alla negoziazione, conclusione ed alla stipula, modifica/revoca di accordi di natura commerciale con soggetti terzi o con quelli appartenenti al Gruppo;
- in materia di partecipazioni: il potere di decidere, previa informazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, di esercitare o meno il diritto di opzione nel limite di Euro 1 milione, nonché decidere il perfezionamento dell'acquisto o della cessione di partecipazioni nel limite massimo di Euro 500.000 per singola operazione, ad esclusione delle operazioni che:
 - comportino variazioni del perimetro del Gruppo;
 - necessitino di autorizzazione da parte degli Organi di Vigilanza e per quelle che abbiano una particolare rilevanza strategica per il Gruppo Banco Popolare.
- in materia di spese: il potere di decidere: i) in ordine alle spese previste nel *budget* stabilito dal Consiglio di Amministrazione entro il limite di importo di Euro 2 milioni; ii) l'acquisto, la permuta, l'alienazione ed il noleggio di beni mobili anche registrati, impianti e servizi entro il limite di importo di Euro 1 milione; iii) la sottoscrizione ed il rinnovo, secondo determinati limiti anche d'importo, di contratti attivi o passivi di locazione, uso e/o comodato di immobili;
- in materia di passaggi a perdite: l'approvazione di: i) passaggi a perdite delle differenze di cassa/contabili regolarmente segnalate e da eventuali danni alla Società o alla clientela derivanti da errori operativi, fino al limite di Euro 250.000; ii) passaggi a perdite di somme concernenti crediti nei confronti della clientela oggettivamente irrecuperabili fino all'importo di Euro 25.000;
- in materia di Previdenza: il potere di: i) deliberare l'adeguamento alle normative di legge e statutarie ed agli accordi sindacali tempo per tempo vigenti degli Statuti e regolamenti dei seguenti Fondi Pensione: Fondo Pensione del personale dipendente della Banca Popolare di Lodi; Fondo Pensioni per il personale della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno; Fondo di previdenza aziendale del personale del Gruppo Banca Popolare Italiana, di provenienza dall'Iccri, Banca Federale Europea Spa; ii) deliberare la nomina del Responsabile e dei componenti aziendali degli Organi di Sorveglianza dei citati Fondi Pensione.

Condirettore Generale

- in materia di erogazione del credito: l'attribuzione di poteri nei limiti stabiliti dallo specifico Regolamento;
- in materia di tassi e condizioni: l'approvazione dei tassi attivi e ogni altra condizione attiva, nonché l'approvazione dei tassi passivi;
- in materia di accordi e convenzioni: l'approvazione delle determinazioni necessarie alla negoziazione, conclusione ed alla stipula, modifica/revoca di accordi di natura commerciale con soggetti terzi o con quelli appartenenti al Gruppo;
- in materia di spese: il potere di decidere: i) in ordine alle spese previste nel *budget* stabilito dal Consiglio di Amministrazione entro il limite di importo di Euro 2 milioni e per le aree di competenza; ii) la sottoscrizione ed il rinnovo, secondo determinati limiti anche d'importo, di contratti di locazione, uso e/o comodato di immobili strumentali e spazi da terzi;

- in materia di passaggi a perdite: l'approvazione di: i) passaggi a perdite delle differenze di cassa/contabili regolarmente segnalate e da eventuali danni alla Società o alla clientela derivanti da errori operativi, fino al limite di Euro 250.000; ii) passaggi a perdite di somme concernenti crediti nei confronti della clientela oggettivamente irrecuperabili fino all'importo di Euro 25.000;
- in materia di Previdenza: il potere di: i) deliberare l'adeguamento alle normative di legge e statutarie ed agli accordi sindacali tempo per tempo vigenti degli Statuti e regolamenti dei seguenti Fondi Pensione: Fondo Pensione del personale dipendente della Banca Popolare di Lodi; Fondo Pensioni per il personale della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno; Fondo di previdenza aziendale del personale del Gruppo Banca Popolare Italiana, di provenienza dall'Iccri, Banca Federale Europea Spa; ii) deliberare la nomina del Responsabile e dei componenti aziendali degli Organi di Sorveglianza dei citati Fondi Pensione.

Si informa infine che il Consiglio di Amministrazione al fine di assicurare continuità operativa anche in ragione delle aumentate esigenze di natura gestionale conseguenti alle attività ereditate dalle ex banche del territorio incorporate nella Capogruppo, ha deliberato:

- con riferimento all'art. 42, comma 1, dello Statuto sociale, di attribuire al Direttore Generale dott. Maurizio Faroni e al Condirettore Generale dott. Domenico De Angelis per il solo caso di assenza od impedimento, anche temporanei, del Presidente del Consiglio di Amministrazione, di ciascuno dei Vice Presidenti e dell'Amministratore Delegato, la rappresentanza del Banco Popolare nei confronti dei terzi ed in giudizio, sia in sede giurisdizionale che amministrativa, compresi i giudizi di cassazione e revocazione, nonché, la firma sociale libera;
- con riferimento all'art. 42, comma 3, dello Statuto sociale, di attribuire al Direttore Generale dott. Maurizio Faroni e al Condirettore Generale dott. Domenico De Angelis la rappresentanza del Banco Popolare Società Cooperativa e la firma sociale libera in relazione ai poteri ed alle deleghe loro conferiti nell'ambito delle funzioni esercitate in qualità, rispettivamente, di Direttore Generale e di Condirettore Generale.

Un richiamo va inoltre rivolto all'articolato sistema dell'informativa che gli organi monocratici delegati devono fornire, a diversi livelli e con diversa periodicità, al Consiglio di Amministrazione.

E' previsto in particolare che:

- l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e il Condirettore Generale relazionino trimestralmente, in via generale e per importi globali, il Consiglio di Amministrazione sull'esercizio delle deleghe operative;
- l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale informino il Consiglio di Amministrazione, nella sua prima riunione successiva, sull'esercizio delle attività delegate in materia di emissione di prestiti obbligazionari e partecipazioni.

Delle decisioni assunte dall'Amministratore Delegato, dal Direttore Generale e dal Condirettore Generale nell'ambito delle deleghe di poteri ricevute, viene resa regolare informativa al Consiglio di Amministrazione, anche nell'ambito delle relazioni periodiche che tali organi monocratici sottopongono all'organo consiliare conformemente alle previsioni statutarie.

6.5 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Pur nel rispetto del principio di collegialità nello svolgimento dei propri compiti, lo Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione - in relazione alle competenze allo stesso attribuite, alla sua composizione e alle caratteristiche dei suoi componenti - costituisca al proprio interno, anche in adesione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, specifici Comitati con funzioni propositive, consultive e di controllo (quali il "Comitato Nomine", il "Comitato Remunerazioni" e il "Comitato Rischi"). E' nelle facoltà del Consiglio di Amministrazione, inoltre, di istituire ulteriori Comitati, redigendone appositi Regolamenti, con poteri consultivi, istruttori e propositivi.

Alla data della presente relazione risultano costituiti n. 6 Comitati interni (Comitato Nomine, Comitato Remunerazioni, Comitato Rischi, Comitato per le Strategie, Comitato Indipendenti e Comitato Erogazioni Liberali BPV-SGSP) chiamati a svolgere funzioni di supporto all'Organo collegiale attraverso la formulazione di proposte, pareri ed osservazioni, nonché approfondimenti nelle materie di competenza.

Nella costituzione di detti Comitati, nella nomina dei rispettivi membri e nella redazione dei Regolamenti che determinano con chiarezza le competenze ed il funzionamento di ciascuno, si è fatta attenzione all'efficacia del loro contributo al Consiglio di Amministrazione in termini di apporto di analisi, di contenuti e di efficienza, sia sotto il profilo istruttorio che sotto il profilo consultivo; è stata valutata l'idoneità della loro articolazione complessiva ad escludere sovrapposizioni di responsabilità e/o intralcio ai processi decisionali.

Si fa presente che l'Assemblea dei Soci, in data 11 aprile 2015, ha approvato modifiche statutarie finalizzate ad allineare il testo dello Statuto alle novità introdotte dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia in tema di "comitati interni". Si riportano di seguito le principali variazioni approvate relative ai:

- comitati obbligatori (nomine, remunerazioni, rischi): è stato previsto che tutti i componenti siano "non esecutivi" ed è stato introdotto un rinvio alla definizione statutaria di indipendenza;
- comitati non obbligatori: è stato previsto che almeno un componente sia in possesso del requisito statutario di indipendenza.

L'impostazione adottata dal Banco, anche tenute presenti le proposte di modifiche statutarie sopra indicate, intende inoltre attuare quanto prevedono le Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia con riferimento alle banche di maggiori dimensioni: (i) costituzione di comitati specializzati di supporto in tema di "nomine", "rischi" e "remunerazioni"; (ii) chiara definizione di composizione, poteri (consultivi, istruttori, propositivi) e regolamenti interni, senza limitare poteri decisionali e responsabilità dell'organo plenario; (iii) presenza, in detti comitati, di componenti tutti non esecutivi, in maggioranza indipendenti e composizione numerica (di norma da 3 a 5 membri) adeguata ai compiti affidati.

Comitato Nomine

L'art. 33.4 dello Statuto sociale dispone che il Consiglio di Amministrazione costituisca al proprio interno un Comitato Nomine, approvandone il relativo Regolamento che ne determina le competenze e il funzionamento.

Il Comitato è composto da un minimo di n. 3 ad un massimo di n. 5 Consiglieri, tutti non esecutivi e per la maggioranza in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 29.2 *bis* dello Statuto.

Il Comitato Nomine, costituito con delibera consiliare del 29 novembre 2011, era composto, per l'esercizio 2014, dai seguenti nove Consiglieri: prof. Maurizio Comoli (con la carica di Presidente); avv. Carlo Fratta Pasini; dott. Guido Castellotti; dott. Pier Francesco Saviotti; dott. Luigi Corsi; not. Patrizia Codecasa; not. Maurizio Marino; dott. Fabio Ravanelli; dott. Tommaso Zanini.

Come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, l'Assemblea dei soci dell'11 aprile 2015 ha deliberato la riduzione del numero dei componenti del Comitato, in un *range* compreso tra n. 3 e n. 5 (sino al 10 aprile 2015 il Comitato - a fronte di una determinazione statutaria che prevedeva un *range* compreso tra n. 7 e n. 9 membri - era composto da n. 9 membri).

Successivamente, nella seduta consiliare del 14 aprile 2015, facendo seguito alle modifiche statutarie deliberate dall'Assemblea dei soci, è stata rinnovata la composizione del Comitato Nomine per l'esercizio 2015 - e precisamente fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015 - con la nomina dei seguenti cinque Consiglieri: dott. Fabio Ravanelli, con la carica di Presidente; not. Patrizia Codecasa; dott. Luigi Corsi; not. Maurizio Marino; m.se Claudio Rangoni Machiavelli. In capo ai predetti componenti il Consiglio di Amministrazione ha accertato la sussistenza dei requisiti prescritti.

Il Comitato ha il compito di vagliare o elaborare proposte in ordine alla:

- presentazione all'Assemblea di una lista per la nomina del Consiglio di Amministrazione;
- cooptazione di Consiglieri in sostituzione di quelli cessati, ai sensi dell'art. 29.11 dello Statuto;
- nomina e revoca dell'Amministratore Delegato;
- nomina e revoca dei componenti non di diritto del Comitato Esecutivo;
- nomina e revoca - su proposta dell'Amministratore Delegato - del Direttore Generale, del Condirettore Generale e del/dei Vice Direttore/i Generale/i;
- nomina e revoca dei componenti dei Comitati Territoriali di Consultazione e Credito presso le Divisioni Territoriali e degli eventuali sub Comitati presso le corrispondenti Direzioni Territoriali.

Il Comitato esprime inoltre al Consiglio di Amministrazione il proprio parere in ordine:

- ai nominativi dei candidati ad amministratori, sindaci (effettivi e supplenti), direttori generali, condirettori generali e vice direttori generali delle banche e delle principali controllate non bancarie del Gruppo;
- alla nomina dei Responsabili di Direzione del Banco Popolare e, comunque, dei diretti riporti dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale e del Condirettore Generale, ivi compresi i responsabili delle Divisioni Territoriali;
- alla nomina e alla revoca, a norma di Statuto, del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154-*bis* D.Lgs. n. 58/1998 e alla determinazione dei relativi poteri e mezzi, nonché alla nomina e alla revoca dei responsabili delle funzioni di controllo interno del Banco Popolare - e pertanto del responsabile della Funzione di revisione interna (internal audit), del Chief Risk Officer (CRO), se previsto, del Responsabile della Funzione di conformità (Compliance Manager) e del Responsabile della Funzione di gestione del rischio (Risk Manager) - e del Responsabile della Direzione Risorse Umane.

Con riferimento alle specifiche funzioni previste dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, il Comitato formula, inoltre, pareri al Consiglio di Amministrazione in ordine alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprime

raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna nonché sugli altri argomenti indicati dal predetto Codice.

Il Comitato svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione, secondo quanto specificato nelle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, nei seguenti processi:

- identificazione preventiva e verifica successiva della composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione ritenuta ottimale;
- autovalutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati;
- verifica dei requisiti previsti dall'art. 26 del T.U.B.;
- definizione di piani di successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo.

Il Comitato ha accesso a tutte le aree di attività e funzioni aziendali della Società e delle società del Gruppo, sia presso gli uffici centrali, sia presso le strutture periferiche, ed ha diritto di ottenere ogni informazione o dato ritenuti necessari per lo svolgimento dei propri compiti. In ogni caso, il Consiglio di Amministrazione garantisce che il Comitato disponga di adeguate risorse per adempiere i propri compiti ed esercitare i propri poteri, prevedendo annualmente un apposito budget destinato a supportare le attività dei comitati endoconsiliari. A tale riguardo si fa presente che, nell'esercizio 2015, il Comitato non si è avvalso del supporto di consulenti esterni e non ha utilizzato le risorse finanziarie a disposizione.

Il Comitato si riunisce, di norma, su convocazione del Presidente, ogniqualvolta sia da questi ritenuto opportuno, con avviso da inviarsi con qualsiasi mezzo idoneo che consenta la prova della ricezione, spedito almeno tre giorni liberi prima di quello fissato per la riunione, in tempo utile per consentire ai componenti del Comitato una sufficiente informazione sugli argomenti in discussione ed è seguito dall'invio della documentazione, ove disponibile, necessaria per assicurare al meglio lo svolgimento dei lavori collegiali.

Nel corso del 2015 il Comitato si è riunito complessivamente n. 13 volte, di cui n. 9 presso la sede legale del Banco Popolare a Verona, nonché presso le Divisioni Territoriali di Lodi e Bergamo e le Direzioni Territoriali di Modena e Lucca, con un grado di partecipazione alle sedute del 92% circa e una durata media di circa 30 minuti.

Su specifici argomenti all'ordine del giorno, hanno partecipato alle sedute del Comitato, su invito del medesimo, anche Responsabili di funzioni aziendali.

Nel periodo in considerazione il Comitato, in particolare:

- ha deliberato di proporre al Consiglio di Amministrazione:
 - (i) la nomina a Consiglieri per gli esercizi 2015-2016 del dott. Luigi Corsi e dell'avv. Cesare Zonca;
 - (ii) il rinnovo e l'integrazione della composizione dei Comitati presso le Divisioni Territoriali BPV, BPL, BPN, Creberg e Sub Comitati Territoriali di consultazione e credito di Modena, Lucca e Centro-Sud;
- ha condiviso il testo del documento "I piani di successione al *top management*" esprimendo altresì il proprio parere favorevole ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza;
- ha formulato una proposta in ordine alla nomina:
 - del Direttore Generale di Banca Aletti & C. Suisse S.A.;
 - ha espresso parere favorevole al Consiglio di Amministrazione in ordine:
 - alla designazione dei candidati a rivestire l'incarico di (i) Responsabile della Funzione di Convalida Interna, (ii) Responsabile della Funzione di conformità alle norme (*compliance*) e (iii) Responsabile Antiriciclaggio di Gruppo;
 - al rinnovo degli Organi Sociali della Fondazione Banca Popolare di Cremona e integrazione della composizione del Consiglio di Amministrazione della Fondazione di Culto Banco S. Geminiano e S. Prospero;
 - alla designazione dei candidati a rivestire la carica di amministratori, ivi le cariche particolari di Presidente e di Vice Presidente, e di sindaci (effettivi e supplenti), presso le banche controllate e principali controllate non bancarie del Gruppo.

Il Comitato ha svolto l'attività istruttoria ai fini dell'approvazione da parte del Consiglio del "Documento di Analisi preventiva sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione e sul profilo teorico dei candidati alla carica di Consigliere", verificando altresì la rispondenza tra lo stesso e la composizione del Consiglio di Amministrazione risultante dal processo di nomina, condividendone il testo definitivo.

Il Comitato ha preso atto delle attività finalizzate all'autovalutazione annuale del Consiglio e dei suoi Comitati ritenendo adeguata la composizione degli stessi sotto il profilo quali-quantitativo.

Il Comitato ha condiviso il testo del documento di "Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione" nonché del "Documento di autovalutazione del Collegio Sindacale" di Banca Aletti verificandone la coerenza del "Documento di analisi preventiva sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione e sul profilo teorico dei candidati alla carica di consigliere" della predetta controllata con le precedenti valutazioni in argomento effettuate dal Comitato stesso in ordine alla Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione, esprimendo il proprio parere

favorevole, precisando che, in relazione al profilo qualitativo, l'area di competenza professionale specifica in business bancario comprenda anche l'apporto di conoscenze approfondite in tema di strumenti derivati.

Delle riunioni del Comitato viene redatto apposito verbale a cura del Segretario designato dal Comitato al di fuori dei propri componenti. Il verbale, una volta sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, viene trasmesso, su indicazione del suo Presidente, ai componenti del Comitato, o ad altri organi o strutture aziendali e, in ogni caso, al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Dal 1° gennaio 2016 alla data della presente relazione, il Comitato Nomine si è riunito n. 2 volte.

Comitato Remunerazioni

L'art. 33.4 dello Statuto sociale dispone che il Consiglio di Amministrazione costituisca al proprio interno un Comitato per le remunerazioni ("Comitato Remunerazioni"), approvandone il relativo Regolamento che ne determina le competenze ed il funzionamento.

Il Comitato è composto da un minimo di n. 3 ad un massimo di n. 5 Consiglieri tutti non esecutivi e la maggioranza dei quali in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 29.2 *bis* dello Statuto.

Nella seduta del 14 aprile 2015, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di nominare componenti del Comitato Remunerazioni per l'esercizio 2015 - e precisamente fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2015 - i seguenti cinque Consiglieri: dott. Enrico Perotti, con la carica di Presidente; p.chim. Gianni Filippa; ing. Giulio Pedrollo; prof.ssa Cecilia Rossignoli e dott.ssa Cristina Zucchetti, confermando pertanto la precedente composizione. In capo ai predetti nominativi, il Consiglio di Amministrazione ha accertato il possesso dei requisiti prescritti da Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia e Codice di Autodisciplina di Borsa, valutando altresì la presenza di adeguate conoscenze ed esperienze in materia contabile e finanziaria nonché di politiche retributive e, con riferimento specifico al Presidente, anche in tema di gestione del rischio, capitale e liquidità.

Conformemente a quanto previsto dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, dallo Statuto sociale e dallo specifico Regolamento, il Comitato Remunerazioni, nei confronti della Capogruppo, delle banche controllate e delle principali società non bancarie del Gruppo:

- ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi di amministratori, sindaci, direttori generali, condirettori generali e vice direttori generali;
- ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154-*bis* D.Lgs. n. 58/1998, dei responsabili delle funzioni di controllo interno - e pertanto del responsabile della Funzione di revisione interna (internal audit), del Chief Risk Officer (CRO), del Responsabile della Funzione di conformità (Compliance Manager) e del Responsabile della Funzione di gestione del rischio (Risk Manager) - e del Responsabile della Direzione Risorse Umane;
- ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi del restante personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione, nonché in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del restante "personale più rilevante" individuato con le modalità previste dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
- vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno - come sopra menzionati - in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni;
- collabora con gli altri comitati interni del Consiglio di Amministrazione, ed in particolare con il Comitato Rischi ed il Comitato Nomine;
- assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
- verifica e comunica, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti e, segnatamente, dalla Direzione Risorse Umane, il raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e l'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
- fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed all'Assemblea.

In conformità poi alle specifiche funzioni previste dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, il Comitato svolge, ai sensi dello specifico Regolamento, i seguenti ulteriori compiti:

- valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica generale adottata per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato e formula al Consiglio proposte in materia;
- presenta al Consiglio proposte sulla remunerazione degli amministratori aventi i requisiti di cui all'art. 29.1, 1° comma, dello Statuto sociale e degli amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla

fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance;

- qualora intenda avvalersi dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive, il Comitato verifica preventivamente che esso non si trovi in situazioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio.

A seguito dell'entrata in vigore nell'ordinamento nazionale della Direttiva Europea AIFM (Alternative Investment Fund Managers) e del connesso atto di modifica (emanato il 19 gennaio 2015) del Regolamento congiunto Banca d'Italia/Consob ai sensi dell'articolo 6, comma 2-*bis*, del Testo Unico della Finanza, il Comitato Remunerazioni della Capogruppo adempie altresì ai compiti e obblighi prescritti in tema di verifica della conformità di Aletti Gestielle SGR S.p.A., quale gestore di fondi di investimenti alternativi e società controllata del Gruppo, alle norme specifiche che riguardano tale ambito.

Il Comitato deve improntare l'esercizio dei propri compiti ai principi di autonomia e di indipendenza e nell'espletamento dei propri compiti in materia di remunerazione, svolge le proprie funzioni con il supporto di esperti, anche esterni, in tema di gestione del rischio, capitale e liquidità, affinché gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione siano coerenti con la gestione di tali profili da parte del Gruppo come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza. A tal fine, si avvale in via ordinaria delle strutture aziendali di gestione del rischio, capitale e liquidità e, in particolare, del Chief Risk Officer, del Risk Manager e del Compliance Manager che, unitamente al Responsabile della Direzione Risorse Umane, assistono regolarmente alle riunioni, salvo diversa determinazione di volta in volta assunta dal Presidente.

Il Comitato ha altresì accesso a tutte le aree di attività e funzioni aziendali della Società e delle società del Gruppo, sia presso gli uffici centrali, sia presso le strutture periferiche e ha diritto di ottenere ogni informazione o dato ritenuti necessari per lo svolgimento dei propri compiti. In ogni caso, il Consiglio di Amministrazione garantisce che il Comitato disponga di adeguate risorse per adempiere i propri compiti ed esercitare i propri poteri, prevedendo annualmente un apposito budget destinato a supportare le attività dei comitati endoconsiliari. A tale riguardo si fa presente che, nell'esercizio 2015, il Comitato non si è avvalso del supporto di consulenti esterni e non ha utilizzato le risorse finanziarie a disposizione.

Il Comitato si riunisce, di norma, su convocazione del proprio Presidente, ogniquale volta sia da questi ritenuto opportuno, con avviso da inviarsi con qualsiasi mezzo idoneo che consenta la prova della ricezione, spedito almeno tre giorni liberi prima di quello fissato per la riunione, in tempo utile per consentire ai componenti del Comitato una sufficiente informazione sugli argomenti in discussione ed è seguito dall'invio della documentazione, ove disponibile, necessaria per assicurare al meglio lo svolgimento dei lavori del Comitato. Il Presidente coordina i lavori delle riunioni.

Qualora un componente del Comitato abbia, nell'oggetto sottoposto ad esame, un interesse per conto proprio o di terzi, deve informarne il Comitato astenendosi dal partecipare alla discussione ed alla votazione.

Nel corso del 2015 il Comitato è stato convocato per posta elettronica dal suo Presidente e si è riunito n. 18 volte, di cui: n. 13 presso la sede legale del Banco Popolare a Verona, n. 2 presso la sede della Divisione Territoriale di Lodi e 1 su quella di Novara, nonché 1 volta presso le sedi delle Direzioni Territoriali di Modena e Lucca. Il grado di partecipazione è stato pari al 91% e la durata media delle sedute è stata di circa 1 ora e 30 minuti.

Come già segnalato, assistono regolarmente alle riunioni, salvo diversa determinazione di volta in volta assunta dal Presidente, il Chief Risk Officer, il Risk Manager, il Compliance Manager ed il Responsabile della Direzione Risorse Umane, in ossequio alle Disposizioni di Vigilanza.

Possono essere invitati ad assistere alle riunioni, in relazione all'argomento trattato, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, i responsabili di funzioni aziendali del Banco Popolare e delle altre società del Gruppo e gli altri soggetti la cui presenza sia ritenuta utile dal Comitato.

I componenti del Collegio Sindacale hanno comunque diritto di assistere alle riunioni del Comitato e, in ogni caso, devono sempre essere invitati ad assistere - anche per il tramite del Presidente del Collegio Sindacale o di un Sindaco all'uopo designato - alle sedute nelle quali è oggetto di verifica la corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno.

Nell'ambito delle predette riunioni tenutesi nel corso del 2015, il Comitato ha condotto le attività di propria competenza, svolgendo in particolare:

- analisi delle novità normative e regolamentari, sia nazionali che comunitarie, in tema di politiche di remunerazione del personale nonché delle indicazioni pervenute in materia dalle Autorità di Vigilanza;
- attività consultiva e di proposta a favore del Consiglio di Amministrazione per la definizione delle "Politiche di remunerazione a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale" per il

2015, sottoposte all'Assemblea dei Soci; tali Politiche costituiscono altresì le linee guida che le Società del Gruppo sono chiamate ad adottare;

- attività consultiva e di proposta a favore del Consiglio di Amministrazione per la definizione delle “Politiche di remunerazione 2015 per il personale dipendente e i collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato”, valide per tutte le Società del Gruppo, sottoposte all'Assemblea dei Soci;
- attività consultiva e di proposta a favore del Consiglio di Amministrazione per la determinazione degli emolumenti spettanti ai Consiglieri del Banco Popolare investiti di particolari cariche o incarichi, per il periodo che scadrà alla data dell'Assemblea dei Soci convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015 e da rapportare al periodo di rispettiva durata in carica, nonché dei compensi da riconoscere ai componenti dei Comitati Territoriali di Consultazione e Credito per l'anno 2015;
- attività consultiva e di proposta a favore del Consiglio di Amministrazione per la determinazione del trattamento economico di Amministratori e Sindaci delle Banche Controllate e delle principali Società controllate non bancarie del Gruppo (ivi comprese le cariche particolari);
- attività consultiva a favore del Consiglio di Amministrazione per l'introduzione di una metodologia organica di determinazione dei compensi da riconoscere ai Componenti degli Organi di Controllo (in specie, il Collegio Sindacale) delle Società controllate dal Banco Popolare, incaricati di vigilare sul funzionamento, sull'osservanza e sull'aggiornamento dei rispettivi Modelli ex D.Lgs. n. 231/2001. Tale proposta, rientrando nell'esercizio delle attività di direzione e coordinamento che competono alla Capogruppo, è stata poi sottoposta agli Organi amministrativi e (ove previsto) alle Assemblee delle Società controllate per la relativa discussione ed approvazione;
- attività consultiva e di proposta a favore del Consiglio di Amministrazione per la determinazione del compenso da riconoscere ai responsabili delle funzioni di controllo interno di nuova nomina, alla presenza di componenti del Comitato Rischi oltre che del Collegio Sindacale per consentire ai predetti Organi di espletare gli adempimenti di rispettiva competenza in materia;
- esame delle schede di valutazione per l'anno 2015 ai fini del sistema incentivante (con focus sul “personale più rilevante”), alla presenza di componenti del Comitato Rischi oltre che del Collegio Sindacale per consentire ai predetti Organi di espletare gli adempimenti di rispettiva competenza in materia;
- attività consultiva e di proposta a favore del Consiglio di Amministrazione per l'adozione di provvedimenti inerenti a profili retributivi e/o di incentivazione all'esodo relativi al personale dirigente del Gruppo, anche appartenente al “personale più rilevante”;
- attività istruttoria e consultiva a favore del Consiglio di Amministrazione circa le proposte relative ai provvedimenti economici a favore del personale del Gruppo Banco Popolare, riguardanti sia i bonus variabili sia alcuni consueti provvedimenti di incremento della retribuzione fissa, finalizzati - come già accaduto per gli anni scorsi - a valorizzare situazioni di particolare merito, di potenzialità di sviluppo e in un'ottica di *retention* (cd. bonus “una tantum” non regolamentati a fronte di prestazioni eccellenti);
- attività istruttoria e consultiva a favore del Consiglio di Amministrazione circa le proposte di modifica/integrazione finalizzate ad aggiornare il Regolamento del Comitato alla luce (i) delle novità normative nel frattempo intervenute, (ii) della modifica statutaria deliberata dall'Assemblea dei Soci in data 11 aprile 2015, (iii) degli interventi di revisione apportati al Regolamento del Comitato Rischi, (iv) delle osservazioni avanzate dal Servizio Legale e dal Servizio Compliance;
- valutazione degli esiti della verifica annuale sui sistemi di remunerazione ed incentivazione effettuata dalla funzione di revisione interna;
- esame periodico degli esiti di applicazione del processo di identificazione del “personale più rilevante”, alla luce ed in coerenza con il vigente contesto normativo (in particolare, Regolamento UE n. 604/2014 e Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, 7° Aggiornamento del 18 novembre 2014);
- analisi circa l'evoluzione degli organici e dei costi del personale del Gruppo Banco Popolare, sulla base dell'analisi svolta dalla Direzione Risorse Umane;
- esame preliminare di specifiche analisi di *benchmark*, effettuate dalla Direzione Risorse Umane, riferite alle principali banche italiane, riguardanti (i) la strutturazione del pacchetto retributivo del “personale più rilevante” appartenente alle funzioni aziendali di controllo, (ii) i sistemi di incentivazione a medio/lungo termine e (iii) il differimento della componente variabile del 60% a cinque anni (per importi particolarmente elevati), al fine delle opportune valutazioni per l'elaborazione di proposte di revisione delle politiche di remunerazione ed incentivazione per il 2016;
- compito di vigilare direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- esame della documentazione di approfondimento sugli strumenti di misurazione della soddisfazione della clientela utilizzati dal Banco Popolare e sulle modalità con cui gli indicatori di soddisfazione esistenti si inseriscono nel più ampio modello di incentivazione utilizzato dal Gruppo;
- esame delle richieste informative in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nonché delle relative risposte da fornire alle Autorità di Vigilanza, provvedendo al monitoraggio della progressiva realizzazione degli interventi migliorativi ivi delineati e riferendone al Consiglio di Amministrazione;
- attività consultiva, esprimendo una valutazione positiva, in ordine alle iniziative proposte che i competenti Organi decisionali di Aletti Gestielle SGR S.p.A. – quale gestore di fondi di investimenti alternativi – sono stati chiamati ad adottare (entro il 31.12.2015) in conformità alla nuova normativa in tema di politiche

retributive cd. “settoriali”, individuate anche in applicazione del principio di proporzionalità e tenendo conto delle politiche di remunerazione ed incentivazione del Gruppo approvato dalla Capogruppo per il 2015.

Il Comitato ha altresì effettuato approfondimenti su specifiche tematiche, rimanendo costantemente informato – da parte delle competenti strutture – sulle tematiche di interesse, quali ad esempio: lo stato di avanzamento della contrattazione svoltasi a livello nazionale per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (“CCNL”), l’attuazione del piano di attribuzione di azioni rivolto a dipendenti del Gruppo Banco Popolare nell’ambito del premio aziendale previsto dal CCNL (in attuazione di quanto approvato dall’Assemblea dei Soci del 21 aprile 2012 con riferimento all’esercizio 2011), il pagamento della quota del premio differito relativo al sistema incentivante 2011 per il “personale più rilevante” e per i senior manager, i risultati dell’analisi di clima aziendale 2014 ed al conseguente “piano di interventi”, contenente le iniziative e le azioni di miglioramento intraprese e/o definite.

Dal 1° gennaio del 2016 e sino all’approvazione del presente documento, il Comitato Remunerazioni si è riunito 4 volte.

Delle riunioni del Comitato viene redatto apposito verbale a cura del Segretario designato dal Comitato al di fuori dei propri componenti. Il verbale, una volta sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, viene trasmesso, su indicazione del suo Presidente, ai componenti del Comitato, o ad altri organi o strutture aziendali e al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Per maggiori dettagli sul funzionamento del Comitato Remunerazioni si veda quanto indicato nella “Relazione sulla Remunerazione” pubblicata ai sensi dell’art. 123-ter del T.U.F..

Comitato Rischi

L’art. 33.4 dello Statuto sociale dispone che il Consiglio di Amministrazione costituisca al proprio interno un “Comitato Rischi”, redigendone il relativo Regolamento.

Il Comitato è composto da n. 5 Consiglieri, tutti non esecutivi e la maggioranza dei quali in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all’art. 29.2 *bis* dello Statuto.

Fermi gli ulteriori requisiti prescritti dalla normativa tempo per tempo vigente, i componenti del Comitato devono possedere conoscenze, competenze ed esperienze tali da poter comprendere appieno e monitorare le strategie e gli orientamenti al rischio del Gruppo.

Almeno un componente del Comitato deve possedere un’adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, da accertarsi da parte del Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Il Comitato era composto per l’esercizio 2014 - e precisamente fino all’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014 - dai Consiglieri: prof. Valter Lazzari, con la carica di Presidente; sig. Andrea Guidi; m.se Claudio Rangoni Machiavelli; prof.ssa Daniela Montemerlo e avv. Franco Zanetta.

Nella seduta del 14 aprile 2015, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a rinnovare la composizione del Comitato per l’esercizio 2015 - e precisamente fino all’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015 - nominando i seguenti cinque Consiglieri: prof. Valter Lazzari, con la carica di Presidente, sig. Andrea Guidi, prof.ssa Daniela Montemerlo, avv. Franco Zanetta e il dott. Tommaso Zanini. In capo ai predetti nominativi, il Consiglio di Amministrazione ha accertato il possesso dei requisiti prescritti, valutando altresì la presenza di adeguate conoscenze ed esperienze in materia di metodologie di gestione e controllo dei rischi, del capitale e della liquidità nonché dei sistemi di controllo interno, oltre che competenze in materia contabile e finanziaria. Il Presidente è Consigliere indipendente.

Al Comitato spettano le funzioni previste dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d’Italia, dallo Statuto nonché dal Codice di Autodisciplina, svolgendo funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in materia di rischi e sistema di controlli interni, con competenza a valere per l’intero Gruppo.

Il Comitato ha, fra l’altro, compiti istruttori e consultivi nell’ambito delle competenze riservate al Consiglio di Amministrazione in materia di:

- sistema dei controlli interni;
- analisi, valutazione, monitoraggio e gestione dei rischi;
- assetto informatico contabile.

Nello svolgimento della propria attività il Comitato pone particolare attenzione a tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio di Amministrazione possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del *Risk Appetite Framework* (“RAF”) e delle politiche di governo dei rischi.

Conformemente alle specifiche funzioni previste dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d’Italia e dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, il Comitato svolge, tra l’altro, ai sensi dello specifico Regolamento i seguenti compiti:

- assiste il Consiglio di Amministrazione, fornendo il proprio parere:

- i. nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società ed alle sue controllate risultino correttamente identificati nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati;
 - ii. nella determinazione del grado di compatibilità di tali rischi con una sana e prudente gestione della Società, coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nella nomina dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
 - individua e propone al Consiglio di Amministrazione, avvalendosi del contributo del Comitato Nomine, il *Chief Risk Officer* (CRO), se previsto, i responsabili delle funzioni aziendali di controllo da nominare ed esprime il proprio parere sulla proposta di revoca;
 - formula il proprio parere sulle modifiche all'assetto organizzativo delle funzioni aziendali di controllo di competenza del Consiglio di Amministrazione, sull'adeguatezza delle risorse a queste assegnate, rispetto all'espletamento delle responsabilità, e, ferme le competenze del Comitato Remunerazioni, sulla remunerazione dei relativi responsabili, coerentemente con le politiche aziendali;
 - esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di Amministrazione sul rispetto dei principi, delle previsioni normative e regolamentari, cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle funzioni aziendali di controllo, portando all'attenzione del Consiglio di Amministrazione gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere; a tal fine valuta le proposte dell'Organo con funzione di Gestione;
 - esamina preventivamente i programmi di attività (compreso il piano di audit) e le relazioni annuali delle funzioni aziendali di controllo indirizzate al Consiglio di Amministrazione fornendo a questi il proprio parere;
 - contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della politica aziendale di esternalizzazione di funzioni aziendali di controllo;
 - vigila sull'operato delle funzioni aziendali di controllo verificando che queste si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee del Consiglio di Amministrazione e coadiuva quest'ultimo nella redazione del documento "Regolamento in materia di coordinamento e collaborazione degli Organi e Funzioni di Controllo";
 - valuta il corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione dei bilanci d'esercizio e consolidato, a tal fine coordinandosi con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e col Collegio Sindacale, chiedendo anche, se ritenuto opportuno, pareri o informazioni ai soggetti incaricati della revisione legale dei conti;
 - esprime il proprio parere al Consiglio di Amministrazione in merito alla valutazione dei risultati esposti dai soggetti incaricati della revisione legale dei conti nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione su questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
 - formula il proprio parere al Consiglio di Amministrazione in merito alla descrizione, nella relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e gestione dei rischi ed alle valutazioni sull'adeguatezza dello stesso;
 - valuta, con cadenza semestrale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche del Gruppo e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia fornendo il proprio parere riguardo all'analoga valutazione annuale svolta dal Consiglio di Amministrazione.

Con particolare riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il Comitato:

- supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi; in particolare, nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, il Comitato svolge l'attività valutativa e propositiva, nel processo per la determinazione della propensione al rischio così come disciplinato nella regolamentazione aziendale, necessaria affinché il Consiglio di Amministrazione possa definire e approvare gli obiettivi di rischio ("*Risk appetite*") e la soglia di tolleranza ("*Risk tolerance*");
- supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del *Risk Appetite Framework*, anche attraverso l'esame dei report periodici relativi all'esposizione ai rischi del Gruppo predisposti dalle funzioni aziendali competenti;
- vigila, con il supporto delle competenti funzioni di controllo interno, sull'effettivo utilizzo ai fini gestionali dei sistemi interni per la misurazione dei requisiti patrimoniali (use test) e sulla loro rispondenza agli altri requisiti previsti dalla normativa;
- ferme restando le competenze del Comitato Remunerazioni, accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione siano coerenti con il *Risk Appetite Framework*.

Il Comitato riferisce al Consiglio di Amministrazione quando necessario, per il tramite del proprio Presidente, sugli esiti dell'attività svolta nonché, almeno semestralmente, tendenzialmente in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, con apposita relazione sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Comitato deve improntare l'esercizio dei propri compiti ai principi di autonomia e di indipendenza. A tale fine esso è dotato di autonomi poteri di iniziativa e, per l'efficace svolgimento del proprio compito, può condurre attività di verifica ed ispezione presso tutte le aree di attività del Gruppo.

Nell'espletamento dei propri compiti, il Comitato si avvale in via ordinaria delle funzioni aziendali di controllo e, in particolare, della Funzione di Revisione Interna, del *Chief Risk Officer*, della Funzione di Controllo dei Rischi, della Funzione di Conformità nelle Norme, della Funzione di Convalida Interna e della Funzione Antiriciclaggio, nonché del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Comitato può proporre al Presidente del Consiglio di Amministrazione di richiedere alla Direzione Audit l'effettuazione di specifiche verifiche.

Il Comitato ha altresì accesso a tutte le aree di attività e funzioni aziendali della Società e delle società del Gruppo, sia presso gli uffici centrali, sia presso le strutture periferiche, e ha diritto di ottenere ogni informazione o dato o copia di documentazione ritenuti necessari per lo svolgimento dei propri compiti. In ogni caso, il Consiglio di Amministrazione garantisce che il Comitato disponga di adeguate risorse per adempiere i propri compiti ed esercitare i propri poteri, prevedendo annualmente un apposito budget destinato a supportare le attività dei comitati endoconsiliari. A tale riguardo si fa presente che, nell'esercizio 2015, il Comitato non si è avvalso del supporto di consulenti esterni e non ha utilizzato le risorse finanziarie a disposizione.

Il Comitato si riunisce su convocazione del Presidente ogniquale volta questi lo ritenga opportuno.

Le riunioni del Comitato vengono convocate con avviso da inviarsi con qualsiasi mezzo idoneo che consenta la prova della ricezione, spedito almeno tre giorni liberi prima di quello fissato per la riunione, in tempo utile per consentire ai componenti una sufficiente informazione sugli argomenti in discussione ed è seguito dall'invio della documentazione, ove disponibile, necessaria per assicurare al meglio lo svolgimento dei lavori del Comitato. L'avviso, oltre che ai componenti del Comitato, è spedito per conoscenza al Presidente del Collegio Sindacale.

Alle riunioni del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato. I Sindaci hanno diritto di partecipare alle riunioni del Comitato.

Il Presidente coordina i lavori delle riunioni.

Nel corso del 2015 il Comitato si è riunito, su convocazione del suo Presidente, n. 33 volte, di norma presso la sede legale del Banco Popolare a Verona, con una cadenza media di circa n. 3 volte al mese.

Il grado di partecipazione alle riunioni è stato pari al 99% e la durata media delle sedute è stata di circa 4 ore. Su specifici argomenti all'ordine del giorno, hanno partecipato alle sedute del Comitato, su invito dello stesso Presidente, anche Responsabili di funzioni aziendali.

Dal 1° gennaio del 2016 e sino all'approvazione del presente documento, il Comitato Rischi si è riunito 4 volte.

In relazione ai compiti istruttori e consultivi nei confronti dell'Organo Amministrativo, il Comitato Rischi ha svolto le proprie funzioni disciplinate dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, dallo Statuto, dal Codice di Autodisciplina e dallo specifico Regolamento del Comitato.

Nelle sue sedute il Comitato ha avuto cura di apprendere gli esiti delle attività svolte dalle funzioni di controllo di secondo e terzo livello, di cui monitora, con contributo propositivo, il processo di pianificazione e rendicontazione generale, nonché l'attività di follow up volta ad accertare che le iniziative correttive e migliorative emerse dalle verifiche compiute siano eseguite dalle funzioni aziendali nei tempi e modi appropriati. Ha provveduto, inoltre, a verificare che il complessivo sistema dei controlli interni sia adeguato sotto il profilo qualitativo e quantitativo per quanto riguarda le risorse impiegate, la struttura organizzativa, le procedure operative e l'impianto metodologico.

Il Comitato ha monitorato l'adeguatezza complessiva del sistema di gestione e di controllo dei rischi attraverso incontri periodici con esponenti di vertice, in particolare della Direzione Audit e della Direzione Rischi, al fine di approfondire le tematiche relative al funzionamento dei modelli interni e dei processi organizzativi per la misurazione e gestione dei rischi di mercato, dei rischi di credito, dei rischi di liquidità e dei rischi operativi.

In tema di rischi, ha avuto cura di seguire, ai fini di una sana e prudente gestione, il processo di definizione del *Risk Appetite Framework* ("RAF") e della sua conseguente articolazione per tipo di rischio in un sistema di limiti che esprime la strategia della Banca in coerenza con le risorse disponibili, monitorando che queste ultime siano sempre appropriate in relazione all'evoluzione dei rischi assunti in coerenza con il sistema di limiti stabilito. Ha accertato la funzionalità e l'efficacia dei sistemi di misurazione, gestione e controllo delle diverse tipologie di rischio alle quali è esposto il Gruppo. Ha valutato l'allineamento dei predetti sistemi alle best practices e la coerenza con le leggi ed i regolamenti delle Autorità di Vigilanza. Ha seguito i principali passaggi del processo interno di determinazione dell'adeguatezza

patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process* "ICAAP") e della liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process* "ILAAP").

Il Comitato ha posto in essere un'attenta attività di monitoraggio dell'andamento dei principali indicatori del *Risk Appetite Framework* ("RAF") con riferimento alle relative soglie, sulla base dell'analisi delle relazioni periodiche predisposte dalla Direzione Rischi.

Il Comitato, in stretto collegamento con la Funzione di Convalida, ha svolto un ruolo di monitoraggio degli interventi correttivi e delle attività richieste dalla Vigilanza a seguito della trasmissione da parte della Banca d'Italia dei provvedimenti di autorizzazione all'utilizzo da parte del Gruppo Banco Popolare dei sistemi interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito (A-IRB), di mercato ed operativo.

Ha intrattenuto un collegamento sistematico e continuativo con la Direzione Audit di Gruppo. In particolare, ha esaminato le relazioni periodiche, i *Tableau de Bord Audit*, la relazione avente ad oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, il Piano delle verifiche per l'anno 2015 e la relativa revisione semestrale, ed il piano pluriennale. Il Comitato ha periodicamente monitorato lo stato di avanzamento del Piano 2015, analizzando gli esiti delle verifiche effettuate.

Il Comitato ha inoltre posto in essere un'attenta attività di monitoraggio dell'attività svolta dalla Funzione di Conformità alle Norme attraverso l'esame delle relazioni periodiche, dei *Tableau de Bord Compliance*, del Piano delle verifiche e degli esiti dei singoli accertamenti dalla stessa effettuati.

Il Comitato ha svolto incontri con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e con la Società di Revisione per verificare il piano di lavoro predisposto dagli stessi ai fini della redazione e della certificazione del bilancio, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio individuale e consolidato.

Nel corso delle sue riunioni il Comitato ha altresì esaminato l'informativa periodica riguardante le attività svolte per il rilascio da parte del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari delle attestazioni previste dall'art. 154 *bis* del T.U.F..

Il Comitato ha analizzato la procedura utilizzata per l'effettuazione dei test di *impairment* sulle attività immateriali a vita indefinita del Gruppo, valutando le proposte metodologiche illustrate per la loro conduzione e i parametri utilizzati.

Il Comitato ha esaminato le proposte di revisione delle strutture organizzative delle Funzioni Aziendali di Controllo ed inoltre - previa definizione dei relativi requisiti - ha provveduto ad individuare e proporre al Consiglio di Amministrazione la nomina dei nuovi responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo, esprimendo il proprio parere sulle rispettive remunerazioni.

Infine, il Comitato, sul fondamento delle attività svolte nel corso del 2014 e 2015, ha redatto le proprie relazioni semestrali nelle quali, avvalendosi anche delle considerazioni formulate dalle Funzioni Aziendali di Controllo e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ha effettuato le proprie valutazioni riguardo all'adeguatezza del sistema dei controlli interni del Banco e del Gruppo nel suo complesso.

Delle riunioni del Comitato viene redatto apposito verbale a cura del Segretario designato dal Comitato al di fuori dei propri componenti. Il verbale, approvato dal Comitato e sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, viene trasmesso, su indicazione del proprio Presidente, ai componenti del Comitato, o ad altri organi o strutture aziendali e, in ogni caso, al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Collegio Sindacale.

Comitato per le Strategie

Il Comitato per le Strategie, costituito con delibera consiliare del 29 novembre 2011, era composto per l'esercizio 2014 - e precisamente fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014 - dai Consiglieri: avv. Carlo Fratta Pasini, Presidente, dott. Guido Castellotti, prof. Maurizio Comoli, dott. Pier Francesco Saviotti, dott. Enrico Perotti, dott. Sandro Veronesi e avv. Cesare Zonca (nominato nuovo componente nella seduta consiliare del 24 giugno 2014). Nella seduta consiliare del 1° aprile 2014 era stato altresì indicato il prof. Vittorio Coda quale invitato permanente alle riunioni del predetto Comitato.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 14 aprile 2015, a seguito delle riflessioni condotte che hanno portato - anche tenuto conto della necessità di garantire continuità all'operato svolto dal Comitato nonché in considerazione dei contributi che i componenti hanno fornito al Comitato nell'espletamento dei compiti allo stesso assegnati - alla conclusione di mantenere la precedente composizione del Comitato in parola, ha deliberato di confermare la composizione del Comitato per le Strategie per l'esercizio 2015 - e precisamente fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015 - nominando i seguenti sette Consiglieri: avv. Carlo Fratta Pasini, con la carica di Presidente, dott. Guido Castellotti, prof. Maurizio Comoli, dott. Pier Francesco Saviotti, dott. Enrico Perotti, dott. Sandro Veronesi e avv.

Cesare Zonca. Il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato di indicare, sempre per l'esercizio 2015, il prof. Vittorio Coda quale invitato permanente alle riunioni del predetto Comitato.

Il Comitato ha compiti istruttori e consultivi, formulando proposte e pareri nei riguardi del Consiglio medesimo nell'esercizio delle proprie funzioni di indirizzo programmatico e strategico nonché di pianificazione industriale, finanziaria e di budget. In particolare, il Comitato assiste il Consiglio nell'esame (i) delle linee e degli indirizzi generali programmatici e strategici della Società e del Gruppo, (ii) dei piani industriali, finanziari e di budget e (iii) di altre operazioni/iniziative di rilevante contenuto strategico per il Gruppo. Svolge inoltre i compiti assegnati dal documento "I piani di successione al top management" approvato in ossequio alle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario.

Nel corso del 2015 si è riunito complessivamente n. 13 volte.

Nel corso di tali sedute, il Comitato ha svolto un ampio processo di valutazione volto ad analizzare il posizionamento competitivo e le prospettive di sviluppo del Banco Popolare a valle dei risultati del *Comprehensive Assessment* e alla luce dello scenario di riferimento, in profondo cambiamento a seguito della riforma delle Banche Popolari. Il Comitato si è soffermato ad analizzare questa fase di cambiamento epocale e ha condiviso linee di intervento che rispondono alla finalità di preservare la caratteristica di Banca radicata sul territorio.

In particolare sono stati esaminati i temi riguardanti:

- la trasformazione in società per azioni alla luce della legge n. 33 del 24 marzo 2015 riguardante la riforma delle Banche Popolari e del 9° aggiornamento alla Circolare n. 285 della Banca d'Italia, che ha dato attuazione alle disposizioni di legge, avente decorrenza dal 27 giugno 2015;
- eventuali ipotesi di operazioni di aggregazione con Istituti che condividano l'obiettivo di conservazione del modello industriale tipico di una Banca Popolare.

Più specificatamente, il Comitato per le Strategie ha espresso all'unanimità parere favorevole in ordine (i) alla bozza del Piano di iniziative per l'adeguamento alle disposizioni contenute nella Legge n. 33 del 24 marzo 2015, sottoposta al Consiglio ai fini delle determinazioni di competenza, nonché (ii) al prospetto sinottico relativo alle modifiche statutarie obbligatorie da sottoporre all'approvazione del Consiglio contestualmente all'adozione del Piano richiesto da Banca d'Italia.

Comitato Indipendenti

Il Comitato Indipendenti è stato istituito - a far data dal 31 dicembre 2012 - con delibera consiliare del 19 dicembre 2012, con l'intento di assicurare una gestione lineare ed univoca della disciplina Consob in tema di Parti Correlate, delle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di Soggetti Collegati e in materia di Partecipazioni non finanziarie, nonché delle relative disposizioni aziendali attuative, ciascuna delle quali contiene specifiche disposizioni in ordine ai requisiti, ai compiti ed all'organizzazione degli Amministratori indipendenti e tutte prevedono che detti Amministratori siano riuniti in un Comitato.

In ossequio alle menzionate discipline ed al proprio Regolamento, il Comitato Indipendenti è composto da n. 3 amministratori, provvisti dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 29.2 *bis* dello Statuto Sociale.

Il Comitato Indipendenti era composto per l'esercizio 2014 - e precisamente fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014 - dai seguenti Consiglieri: prof. Valter Lazzari, in qualità di Presidente, m.se Claudio Rangoni Machiavelli e prof. Daniela Montemerlo, individuando, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del Regolamento del Comitato in parola, il sig. Andrea Guidi, quale Amministratore indipendente chiamato a subentrare ai predetti componenti per i casi di impedimento di uno degli stessi.

Nella riunione del 14 aprile 2015, il Consiglio di Amministrazione, a seguito della disamina effettuata dalla Presidenza anche in ordine ai requisiti di indipendenza e con l'intento di assicurare una gestione lineare ed univoca della disciplina Consob e delle Disposizioni della Banca d'Italia, ha deliberato di rinnovare la composizione del Comitato per l'esercizio 2015 - e precisamente fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015 - nominando i seguenti Consiglieri: prof. Valter Lazzari, con la carica di Presidente, prof.ssa Daniela Montemerlo e dott. Tommaso Zanini, individuando, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del Regolamento del Comitato in parola, il sig. Andrea Guidi, quale Amministratore indipendente chiamato a subentrare ai predetti componenti per i casi di impedimento di uno degli stessi.

Nel corso del 2015 il Comitato si è riunito n. 10 volte, per esprimere le valutazioni richieste dalle normative in tema di Parti correlate (normativa Consob) e/o Soggetti collegati (normativa Banca d'Italia), per prendere atto delle informative in merito al monitoraggio sui limiti sulle esposizioni a rischio nei confronti dei Soggetti Collegati o per esprimere il proprio parere in ordine all'acquisizione di strumenti finanziari partecipativi per recupero crediti, di importo rilevante ai sensi dello specifico regolamento in materia di partecipazioni non finanziarie adottato dal Banco Popolare.

In particolare, ha rilasciato i prescritti pareri in merito:

- alla destinazione di fondi a favore della Fondazione Banca Popolare di Lodi, della Fondazione BPN per il Territorio, della Fondazione Credito Bergamasco per finalità mutualistiche;
- ad un’operazione qualificabile come minore rilevanza conclusa con controparti classificate come “Soggetti Collegati” ai sensi della disciplina Banca d’Italia;
- alla proposta di realizzazione di operazioni di esdebitazione o ristrutturazione ex art.182 bis L.F. nei confronti di società terze che hanno comportato l’acquisizione di strumenti finanziari partecipativi da parte del Banco Popolare.

Comitato Erogazioni Liberali BPV-SGSP

Il Comitato Erogazioni Liberali BPV-SGSP è stato istituito con delibera consiliare del 31 gennaio 2012 che ne ha contestualmente nominato componenti i seguenti 3 Consiglieri: avv. Carlo Fratta Pasini, Presidente, dott. Alberto Bauli e m.se Claudio Rangoni Machiavelli. La composizione per l’esercizio 2015, stabilita dal Consiglio di amministrazione con delibera del 14 aprile 2015 confermando le nomine dell’esercizio 2014, risulta la seguente: avv. Carlo Fratta Pasini, con ruolo di Presidente, ing. Giulio Pedrollo e m.se Claudio Rangoni Machiavelli.

Al suddetto Comitato è stata delegata la facoltà di effettuare erogazioni liberali nei limiti stabiliti dallo Statuto per “*iniziative di sostegno al tessuto civile e sociale del territorio veronese e di quello di riferimento della Divisione le cui strutture di vertice sono ubicate a Verona*”. Tale attività, a differenza di quanto previsto per le altre Divisioni territoriali, non è svolta da Fondazioni.

Nel corso dell’anno 2015, il Comitato ha pertanto prestato opera nei territori di riferimento della Divisione BPV, ove essa è presente con i marchi Banca Popolare di Verona, Banco S.Geminiano e S.Prospero, Banco San Marco, Banca Popolare del Trentino e Cassa di Risparmio di Imola. I contributi liberali, in considerazione della disponibilità di denaro, sono stati indirizzati al sostegno dei seguenti ambiti: la ricerca e l’università; le iniziative a carattere socio-sanitario e quello in campo sociale, cercando di dare priorità a quelle che si occupano delle categorie più svantaggiate in quanto coinvolte dalle nuove forme di povertà o diversamente abili; l’istruzione e le istituzioni scolastiche; la tutela e la valorizzazione del patrimonio artistico ed architettonico; l’attività culturale e artistica. Per quanto concerne i territori dell’ex Banco S.Geminiano e S.Prospero, è continuata, anche con il contributo della Fondazione di Culto BSGSP, l’attività di aiuto e sostegno alle popolazioni colpite dal sisma di maggio 2012.

Nel periodo in considerazione il Comitato si è riunito 6 volte con un grado di partecipazione pari al 77,78%; la durata media delle sedute è stata di poco superiore ad 1 ora.

6.6 REMUNERAZIONE

Le informazioni concernenti, tra l’altro, la remunerazione dei Consiglieri di Amministrazione esecutivi e non esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche, nonché la politica generale per la remunerazione ed eventuali piani di remunerazione basati su azioni sono disponibili all’interno della “Relazione sulla Remunerazione” pubblicata ai sensi dell’art. 123-ter del T.U.F..

6.7 CONSIGLIERI INDIPENDENTI E NON ESECUTIVI

Consiglieri indipendenti

In tema di requisito di indipendenza, occorre premettere che, in base al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana (cfr. par. 3.P.1.) “*Un numero adeguato di amministratori non esecutivi sono indipendenti, nel senso che non intrattengono, né hanno di recente intrattenuto, neppure indirettamente, con l’emittente o con soggetti legati all’emittente, relazioni tali da condizionarne attualmente l’autonomia di giudizio*”. Il criterio applicativo 3.C.3. del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A. prevede inoltre che i Consigli di Amministrazione degli emittenti appartenenti all’indice FTSE-Mib siano composti per almeno un terzo da amministratori indipendenti.

Il par. 3.C.1. prevede che un amministratore non si possa qualificare, “*di norma, indipendente nelle seguenti ipotesi, da considerarsi come non tassative:*

- a) *se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla l’emittente o è in grado di esercitare su di esso un’influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possono esercitare il controllo o un’influenza notevole sull’emittente;*
- b) *se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell’emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l’emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l’emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un’influenza notevole;*
- c) *se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell’esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale;*

- con l'emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
- con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo; ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;
- d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva (rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'emittente, e al compenso per la partecipazione ai comitati raccomandati dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana) anche sotto forma di partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
- e) se è stato amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- f) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'emittente abbia un incarico di amministratore;
- g) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione legale dell'emittente;
- h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.”

Ai fini di quanto sopra, sono da considerarsi “esponenti di rilievo” di una società o di un ente: il presidente dell'ente, il presidente del consiglio di amministrazione, gli amministratori esecutivi e i dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell'ente considerato (par. 3.C.2. del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana).

Ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, del T.U.F., almeno due dei componenti del Consiglio di Amministrazione – qualora questo sia composto da più di sette membri – devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dall'art. 148, comma 3, della medesima disposizione di legge.

Tutto ciò premesso, occorre precisare che le nuove Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia prevedono che “fino all'emanazione della normativa di attuazione dell'art. 26 T.U.B., le banche definiscono nei propri statuti un'unica definizione di consiglieri indipendenti, coerente con il ruolo ad essi assegnato, e ne assicurano l'effettiva applicazione. In particolare, nella delibera consiliare con la quale viene valutata l'indipendenza deve, tra l'altro, risultare l'esame di tutti i rapporti creditizi intrattenuti con la banca e riconducibili al consigliere ritenuto indipendente.”

Al fine di dare attuazione alle citate Disposizioni di Vigilanza, l'Assemblea dei Soci dell'11 aprile 2015 ha approvato alcune modifiche dello Statuto sociale che, in particolare, hanno stabilito:

- i) una definizione unica di indipendenza (cfr. art. 29.2 bis, commi 3 e seguenti dello Statuto) che, da un lato, tiene in considerazione le previsioni del richiamato art. 148 comma 3 T.U.F. e le raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana - Criteri applicativi - par. 3.C.1. (salve, con riferimento al Codice di Autodisciplina, le eccezioni che dovessero essere approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca), e, dall'altro, soddisfa l'esigenza di consentire una agevole sindacabilità delle situazioni rilevanti (afferenti al grado di parentela, ai rapporti patrimoniali o professionali, ecc.);
- ii) in ordine al numero minimo di componenti che devono possedere il suddetto requisito statutario di indipendenza, la fissazione di una quota (cfr. 29.1, ultimo comma, dello Statuto) pari ad almeno un terzo dei membri del Consiglio di Amministrazione, di consiglieri indipendenti, tenuto conto che: (a) le Disposizioni di Vigilanza prevedono che almeno un quarto dei componenti debbano possedere il requisito di indipendenza (le relative disposizioni transitorie e finali prevedono che l'adeguamento statutario abbia luogo, al più tardi, il 30 giugno 2017); (b) il criterio applicativo 3.C.3. del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A., cui il Banco aderisce, prevede che i Consigli di Amministrazione degli emittenti appartenenti all'indice FTSE-Mib siano composti per almeno un terzo da amministratori indipendenti; così stabilendosi di assumere la disciplina più rigorosa tra quelle indicate;
- iii) la definizione di “amministratore non esecutivo” (cfr. art. 29.2 bis, commi 1 e 2), in coerenza con le indicazioni contenute nelle Disposizioni di Vigilanza, atteso che la nozione unica di indipendenza postula, tra l'altro, la ricorrenza del carattere di non esecutività dell'amministratore.

Si riporta di seguito, per pronta evidenza, la disposizione statutaria in materia di requisiti di indipendenza: “29.2 bis - Amministratori non esecutivi e amministratori indipendenti

Sono “amministratori non esecutivi” i componenti del Consiglio di Amministrazione diversi da:

- (i) l'Amministratore Delegato, gli amministratori ai quali il Consiglio di Amministrazione abbia conferito deleghe ai sensi dell'art. 2381, comma secondo, del cod. civ. e dell'art. 33.2, comma secondo, lettera f) dello Statuto e gli amministratori che dovessero, di fatto, svolgere funzioni attinenti alla gestione dell'impresa;
- (ii) gli amministratori che sono componenti del Comitato esecutivo;
- (iii) i componenti del Consiglio di Amministrazione che rivestono incarichi direttivi nella Società, sovrintendendo a determinate aree della gestione aziendale, e da coloro che abbiano i requisiti di cui all'art. 29.1, comma primo, dello Statuto.

Sono altresì “amministratori non esecutivi” i componenti dei Consigli di Amministrazione che non rivestano le cariche né esercitino gli incarichi di cui ai punti (i), (ii) e/o (iii) del comma precedente presso qualsiasi società del Gruppo bancario Banco Popolare.

Sono “amministratori indipendenti” gli amministratori non esecutivi i quali non intrattengano o non abbiano intrattenuto – direttamente o indirettamente – con la Società o con soggetti ad essa collegati, relazioni di natura professionale, patrimoniale, personale o di altro genere, tali da condizionarne l'autonomia di giudizio.

Ai fini di quanto precede, non si considerano “amministratori indipendenti” coloro che si trovino anche in una sola delle seguenti ipotesi:

- a) gli amministratori che sono, o sono stati nei tre esercizi precedenti, esponenti di rilievo (intendendosi per tali: il Presidente del Consiglio di Amministrazione, gli amministratori esecutivi ed i dirigenti con responsabilità strategiche, per tali intendendosi i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società) della Banca o di una sua controllata;
- b) gli amministratori che rivestano la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo del Banco Popolare abbia un incarico di amministratore anche non esecutivo;
- c) gli amministratori che siano soci, amministratori o dipendenti di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione legale del Banco Popolare;
- d) gli amministratori che ricevano o abbiano ricevuto nei precedenti tre esercizi, dal Banco Popolare o da una società controllata una significativa remunerazione aggiuntiva (rispetto all'emolumento fisso di amministratore non esecutivo della Banca, al compenso per la partecipazione ai comitati interni al Consiglio di Amministrazione, all'eventuale medaglia di presenza alle sedute), ivi inclusa la eventuale partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
- e) gli amministratori che siano stretti familiari (intendendosi per tali: il coniuge, purché non legalmente separato, i parenti e gli affini entro il quarto grado, il convivente more uxorio o i figli del convivente more uxorio e i familiari conviventi) di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti;
- f) gli amministratori che siano stretti familiari (secondo il significato di cui alla lettera che precede) degli amministratori del Banco Popolare e degli amministratori delle società da questo controllate;
- g) gli amministratori che intrattengano, o abbiano intrattenuto nei precedenti tre esercizi, rapporti di lavoro autonomo, subordinato o di collaborazione continuativa, anche a tempo determinato, con la Banca, una sua controllata o con alcuno dei rispettivi esponenti di rilievo, come sopra definiti; a tal fine vengono in rilievo anche le fattispecie in cui:
 - gli amministratori siano stretti familiari di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui al presente punto;
 - i rapporti siano intrattenuti dagli amministratori con gli stretti familiari degli esponenti di rilievo della Banca o sua controllata;
- h) gli amministratori che, fuori dai casi di cui alla precedente lettera g), abbiano o abbiano avuto nel precedente esercizio, direttamente o indirettamente, una significativa relazione di natura professionale, patrimoniale, commerciale o finanziaria con la Banca, una società controllata dal Banco Popolare o con alcuno dei rispettivi esponenti di rilievo, come sopra definiti; a tal fine vengono in rilievo anche le fattispecie in cui:
 - gli amministratori siano stretti familiari di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui al presente punto;
 - i rapporti siano intrattenuti dagli amministratori con gli stretti familiari degli esponenti di rilievo della Banca o sua controllata;
- i) non incorrano in alcuna altra fattispecie di difetto del requisito di indipendenza prevista dalla normativa o dalle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A., salve le eccezioni che dovessero essere approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione determina in via generale i criteri quantitativi e/o qualitativi idonei a determinare la significatività dei rapporti indicati nelle lett. d) e h) del comma precedente.”.

Si fa altresì presente che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 4 marzo 2015, ha approvato, subordinatamente all'approvazione delle modifiche statutarie da parte dell'Assemblea dei Soci del Banco Popolare (intervenuta, come sopra indicato, in data 11 aprile 2015), i criteri per determinare la significatività delle fattispecie indicate nell'art. 29.2 bis, comma 4, lett. d) e h) dello Statuto sociale. In particolare sono state individuate soglie di significatività in merito alle seguenti fattispecie:

- remunerazione aggiuntiva (ivi inclusa la eventuale partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria) percepita dall'amministratore rispetto alla somma di: i) emolumento fisso di amministratore non esecutivo del Banco Popolare; ii) compenso per la partecipazione ai comitati interni al Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare; iii) eventuale medaglia di presenza alle sedute. Sono in ogni caso fatte salve le determinazioni assunte con deliberazione assembleare in merito alle politiche di remunerazione e incentivazione nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione;
- rapporti di natura professionale e patrimoniale – ivi incluse relazioni di natura commerciale e finanziarie.

Sono state inoltre individuate le relazioni “indirette” rilevanti ai fini del requisito di indipendenza.

Il Consiglio di Amministrazione, nella medesima seduta del 4 marzo 2015, ha approvato altresì di discostarsi dal criterio applicativo 3.C.1. lett. e) del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A. – che prevede la perdita del

requisito di indipendenza nell'ipotesi in cui un soggetto sia stato “*amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni*” – a decorrere dalla verifica del requisito di indipendenza da effettuarsi nel corso dell'esercizio 2015. La motivazione risiede nel fatto che il requisito di indipendenza, inteso come atteggiamento di indipendenza di autonomia di giudizio che contraddistingue l'operato dei Consiglieri, non necessariamente si modifica trascorsi nove anni dalla data di nomina.

Il Consiglio di Amministrazione del 14 aprile 2015 – tenuto conto delle citate deliberazioni assembleari e consiliari – ha verificato l'indipendenza ai sensi dell'art. 29.2 *bis* dello Statuto e quindi anche ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana e dell'art. 148, comma 3, T.U.F., nei confronti di tutti i propri componenti accertandone la sussistenza come di seguito indicato: Carlo Fratta Pasini (**¹), Guido Castellotti (**), Maurizio Comoli (**), Patrizia Codecasa (**²), Luigi Corsi (*), Gianni Filippa (*), Cristina Galeotti (*), Andrea Guidi (*), Valter Lazzari (*), Maurizio Marino (*), Daniela Montemerlo (*), Giulio Pedrollo (*), Enrico Perotti (*), Claudio Rangoni Machiavelli (*), Fabio Ravanelli (*), Cecilia Rossignoli (*), Sandro Veronesi (*), Franco Zanetta (*), Tommaso Zanini (*), Cesare Zonca (**), Cristina Zucchetti (*).

Si riportano di seguito i nominativi dei Consiglieri di Amministrazione che sono risultati non indipendenti ai sensi dell'art. 29.2 *bis* dello Statuto:

- avv. Carlo Fratta Pasini, in virtù: i) della carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare (art. 29.2 *bis*, comma 4, lett. a) dello Statuto; Criterio applicativo 3.C.1, lett. b) del Codice di Borsa Italiana); ii) dell'incarico – in quanto Presidente del Consiglio di Amministrazione – di componente, di diritto, del Comitato Esecutivo (art. 29.2 *bis*, comma 4, lett. a) dello Statuto); iii) della ricezione nel presente esercizio dal Banco di una significativa remunerazione aggiuntiva, tenuti presenti i criteri individuati con la deliberazione consiliare sopra richiamata (art. 29.2 *bis*, comma 4, lett. d) dello Statuto; Criterio applicativo 3.C.1, lett. d) del Codice di Borsa Italiana);
- sig. Guido Castellotti, in virtù dell'incarico – in quanto Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione – di componente, di diritto, del Comitato Esecutivo (art. 29.2 *bis*, comma 4, lett. a) dello Statuto; Criterio applicativo 3.C.1, lett. b) del Codice di Borsa Italiana);
- prof. Maurizio Comoli, in virtù dell'incarico – in quanto Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione – di componente, di diritto, del Comitato Esecutivo (art. 29.2 *bis*, comma 4, lett. a) dello Statuto; Criterio applicativo 3.C.1, lett. b) del Codice di Borsa Italiana);
- dott. Pier Francesco Saviotti, in virtù: i) della carica di Amministratore Delegato del Banco Popolare e quindi in ragione della qualifica di “amministratore esecutivo” (art. 29.2 *bis*, comma 4, lett. a) dello Statuto; Criterio applicativo 3.C.1, lett. b) del Codice di Borsa Italiana) e del rapporto professionale (art. 29.2 *bis*, comma 4, lett. g) dello Statuto; Criterio applicativo 3.C.1, lett. c) del Codice di Borsa Italiana; art. 148, comma 3, lett. c) T.U.F.) in essere con il Banco Popolare; ii) della ricezione nel presente esercizio dal Banco di una significativa remunerazione aggiuntiva, anche tenuti presenti i criteri individuati con la deliberazione consiliare sopra richiamata (art. 29.2 *bis*, comma 4, lett. d) dello Statuto; Criterio applicativo 3.C.1, lett. d) del Codice di Borsa Italiana; art. 148, comma 3, lett. c) T.U.F.);
- dott. Maurizio Faroni, in virtù: i) del ruolo di “amministratore esecutivo” (art. 29.2 *bis*, comma 4, lett. a) dello Statuto; Criterio applicativo 3.C.1, lett. b) del Codice di Borsa Italiana) nonché di lavoratore dipendente (art. 29.2 *bis*, comma 4, lett. g) dello Statuto; Criterio applicativo 3.C.1, lett. c) del Codice di Borsa Italiana; art. 148, comma 3, lett. c) T.U.F.) del Banco Popolare; ii) della ricezione nel presente esercizio dal Banco di una significativa remunerazione aggiuntiva, anche tenuti presenti i criteri individuati con la deliberazione consiliare sopra richiamata (art. 29.2 *bis*, comma 4, lett. d) dello Statuto; Criterio applicativo 3.C.1, lett. d) del Codice di Borsa Italiana; art. 148, comma 3, lett. c) T.U.F.);
- dott. Domenico De Angelis, in virtù: i) del ruolo di “amministratore esecutivo” (art. 29.2 *bis*, comma 4, lett. a) dello Statuto; Criterio applicativo 3.C.1, lett. b) del Codice di Borsa Italiana) nonché di lavoratore dipendente (art. 29.2 *bis*, comma 4, lett. g) dello Statuto; Criterio applicativo 3.C.1, lett. c) del Codice di Borsa Italiana; art. 148, comma 3, lett. c) T.U.F.) del Banco Popolare; ii) della ricezione nel presente esercizio dal Banco di una significativa remunerazione aggiuntiva, anche tenuti presenti i criteri individuati con la deliberazione consiliare sopra richiamata (art. 29.2 *bis*, comma 4, lett. d) dello Statuto; Criterio applicativo 3.C.1, lett. d) del Codice di Borsa Italiana; art. 148, comma 3, lett. c) T.U.F.);
- avv. Cesare Zonca, in virtù dell'incarico di componente del Comitato Esecutivo (art. 29.2 *bis*, comma 4, lett. a) dello Statuto; Criterio applicativo 3.C.1, lett. b) del Codice di Borsa Italiana) nonché delle relazioni finanziarie in essere (art. 29.2 *bis*, comma 4, lett. h) Statuto; Criterio applicativo 3.C.1, lett. c) del Codice di Borsa Italiana) da considerarsi significative a seguito dell'assunzione dei criteri approvati, con la deliberazione consiliare del 4 marzo 2015 sopra richiamata.

Si precisa che il numero dei Consiglieri di Amministrazione dichiarati indipendenti ai sensi dell'art. 29.2 *bis* dello Statuto sociale, del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana nonché dell'art. 148, comma 3, del T.U.F. rispetta ampiamente i criteri dettati da ciascuna fonte statutaria, regolamentare e legislativa sopra richiamate.

¹ (***) Consigliere indipendente ai sensi dell'art. 148, terzo comma, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

² (*) Consigliere indipendente ai sensi dell'art. 29.2 *bis* dello Statuto sociale e quindi anche ai sensi dell'art. 148, terzo comma, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

Il Consiglio di Amministrazione provvede, in occasione della nomina e, successivamente, al ricorrere di circostanze rilevanti ai fini dell'indipendenza e comunque una volta all'anno, alla valutazione in capo ai propri componenti dei requisiti di indipendenza sulla base:

- delle informazioni fornite dagli interessati (in ordine ad ogni fattispecie prevista dall'art. 29.2 *bis* dello Statuto e dai criteri individuati con specifica determinazione consiliare);
- di altre informazioni di cui sia comunque in possesso il Banco Popolare;
- della documentazione fornita dalle competenti strutture tecniche interne – aventi ad oggetto l'esame, tra l'altro, di tutti i rapporti creditizi intrattenuti direttamente o indirettamente dal Consigliere interessato con il Banco o sue controllate – messe a disposizione dei Consiglieri,

avendo presente - come espressamente previsto dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana - che:

- le fattispecie sintomatiche di assenza di indipendenza elencate nello Statuto non sono da considerarsi tassative;
- l'elemento sostanziale viene assunto come prevalente rispetto al mero elemento formale (ovvero al verificarsi di una o più delle ipotesi indicative di presenza/assenza di indipendenza);
- l'autonomia di giudizio - manifestata nell'esercizio delle funzioni - viene considerata come fattore valutativo di rilievo per l'accertamento del requisito di indipendenza.

L'esito delle verifiche viene reso noto, in occasione della nomina, mediante un comunicato diffuso al mercato e, successivamente, al ricorrere di circostanze rilevanti ai fini dell'indipendenza e comunque una volta all'anno, nell'ambito della relazione sul governo societario.

Sempre con riferimento al requisito dell'"indipendenza", appare opportuno precisare che, come auspicato dal Comitato per la *Corporate Governance* delle società quotate che sottolinea l'importanza della sua valutazione in modo sostanziale e non solo formale, esso si caratterizza anche dall'autonomia di giudizio richiesto a tutti i Consiglieri, esecutivi e non esecutivi, nonché dalla consapevolezza della propria indipendenza nell'esercizio del ruolo svolto.

Ciò si concretizza, nel Banco Popolare, attraverso modalità di comportamento volte alla piena libertà di pensiero e di espressione dei Consiglieri indipendenti desumibile, in particolare, dalle ampie discussioni, con il coinvolgimento di tutti i Consiglieri, in sede di approvazione consiliare di proposte e progetti.

I consiglieri indipendenti svolgono un'efficace funzione di bilanciamento nei confronti di quelli esecutivi e forniscono un significativo contributo allo sviluppo della dialettica interna ai rispettivi organi collegiali di appartenenza e all'approfondimento dei problemi e delle determinazioni che detti organi sono chiamati ad assumere.

* * *

In conformità al criterio applicativo 3.C.6. del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, in data 15 dicembre 2015, si è svolta la riunione annuale dei Consiglieri indipendenti. Nel predetto incontro, l'attenzione si è concentrata sull'opportunità di individuare quelle misure che possono consentire di migliorare il funzionamento dell'attività del Consiglio, in gran parte riprese in occasione dell'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione.

Si segnala altresì che non si è ritenuto di procedere alla designazione di un Consigliere di Amministrazione indipendente quale *lead independent director*, in mancanza dei presupposti previsti, sul punto, dal Codice di Borsa Italiana.

Consiglieri Non Esecutivi

Alla data della presente relazione i Consiglieri di Amministrazione che sono considerati non esecutivi ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana sono 18 e precisamente: Fratta Pasini Carlo, Codecasa Patrizia, Corsi Luigi, Filippa Gianni, Galeotti Cristina, Guidi Andrea, Lazzari Valter, Marino Maurizio, Montemerlo Daniela, Pedrollo Giulio, Perotti Enrico, Rangoni Machiavelli Claudio, Ravanelli Fabio, Rossignoli Cecilia, Veronesi Sandro, Zanetta Franco, Zanini Tommaso e Zucchetti Cristina, quindi in numero coerente con quanto previsto dal Codice di Borsa Italiana e dalle disposizioni statutarie vigenti.

7) COLLEGIO SINDACALE

Le informazioni in appresso riportate sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-*bis*, comma 2, lett. d) del T.U.F..

7.1 NOMINA, SOSTITUZIONE E COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

In conformità all'art. 44 dello Statuto del Banco Popolare, il Collegio Sindacale è composto da 5 Sindaci effettivi e 2 Sindaci supplenti che durano in carica per tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

I Sindaci debbono essere in possesso dei requisiti di eleggibilità, indipendenza, professionalità ed onorabilità previsti dalla legge e dalle altre disposizioni applicabili. In particolare, per quanto attiene ai requisiti di professionalità, si intendono attività strettamente attinenti a quelle del Banco Popolare quelle di cui all'art. 1 del Testo Unico Bancario, nonché la prestazione di servizi di investimento o la gestione collettiva del risparmio, come definite entrambe dal D.Lgs. n. 58 del 1998.

L'art. 44, comma 3, dello Statuto sociale prevede che la composizione del Collegio Sindacale assicuri l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla Legge 12 luglio 2011 n. 120 e sue successive modifiche nonché dalla normativa regolamentare vigente. La citata disposizione statutaria, conformemente alla vigente normativa di legge, ha trovato applicazione a decorrere dal primo rinnovo del Collegio Sindacale successivo al 12 agosto 2012 e per tre mandati consecutivi, riservando al genere meno rappresentato, per il primo mandato in applicazione della legge, una quota pari almeno ad un quinto dei sindaci effettivi eletti e, per i successivi due mandati, almeno un terzo dei sindaci effettivi eletti (con arrotondamento per eccesso all'unità superiore qualora dal riparto non risulti un numero intero). Il primo rinnovo dei componenti del Collegio Sindacale successivo al 12 agosto 2012 è avvenuto in occasione dell'Assemblea dei soci convocata il 29 marzo 2014 (28 marzo 2014: 1^a convocazione) per l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013.

Si applicano inoltre nei confronti dei membri del Collegio Sindacale i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo stabiliti con regolamento dalla Consob.

Non possono essere eletti, e se eletti decadono dall'ufficio, i candidati che ricoprono l'incarico di Consigliere di Amministrazione, dirigente o funzionario in società o enti, esercenti, direttamente o indirettamente, l'attività bancaria.

Ai sensi dell'art. 45 dello Statuto sociale, la nomina del Collegio Sindacale - fatte comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari - avviene sulla base di liste presentate dai soci nel modo che segue:

- a. le liste sono divise in due sezioni, una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente e devono indicare un numero di candidati non superiore a quello dei Sindaci da eleggere, elencati con un numero progressivo;
- b. le liste che, considerando entrambe le sezioni, presentano un numero di candidati pari o superiore a tre, devono inoltre includere candidati di genere diverso, in modo da assicurare una composizione del Collegio Sindacale che rispetti quanto previsto dalla normativa tempo per tempo vigente in materia di equilibrio tra i generi;
- c. il candidato alla presidenza del Collegio Sindacale deve essere indicato al primo posto della lista nella sezione dei candidati alla carica di sindaco effettivo, fermo restando che il Presidente del Collegio Sindacale è tratto dalla lista, se esistente, risultata seconda per numero di voti ai sensi dell'art. 46 dello Statuto sociale;
- d. le liste sono presentate da almeno n. 500 soci aventi diritto di voto, indipendentemente dalla percentuale di capitale sociale da loro complessivamente detenuta, ovvero da uno o più soci, aventi diritto di voto, che risultino complessivamente titolari di una quota di partecipazione pari ad almeno lo 0,50% del capitale sociale del Banco Popolare;
- e. ciascun socio può presentare e votare una sola lista di candidati, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria. I soci appartenenti al medesimo gruppo societario - per esso intendendosi il controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo - e i soci che aderiscono a un patto parasociale ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. n. 58/1998 aventi a oggetto le azioni del Banco Popolare non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona;
- f. le liste devono essere depositate e messe a disposizione del pubblico nelle forme, modalità e termini prescritti dalla normativa tempo per tempo vigente e devono essere corredate: (i) dalle informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta; (ii) da un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società; e (iii) dalle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge o dallo Statuto per la carica;
- g. per comprovare la titolarità del numero delle azioni necessarie alla presentazione delle liste, i soci devono

sottoscrivere la lista e presentare copia della “comunicazione” emessa secondo le disposizioni normative e regolamentari vigenti. La sottoscrizione di ciascun socio presentatore deve essere autenticata da notaio oppure deve essere apposta in presenza di un dipendente del Banco Popolare o delle Banche del Gruppo all’uopo delegato.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine previsto per la presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che in base alla disciplina pro tempore vigente risultino collegati tra di loro, il Banco Popolare dà notizia, senza indugio, con le modalità previste dalla normativa applicabile, della possibilità di presentare liste sino al terzo giorno successivo a tale data con la riduzione delle soglie previste dall’art. 144-*sexies*, comma 5, del Regolamento Emittenti.

Le liste presentate senza l’osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate; la mancanza della documentazione relativa ai singoli candidati incide pertanto sulla valida presentazione delle liste cui essi appartengono.

Ogni candidato può essere inserito in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Non possono altresì essere eletti e se eletti decadono dalla carica coloro che non siano in possesso dei requisiti prescritti dalla legge e dallo Statuto.

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

All’elezione dei Sindaci si procede come segue: dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti sono tratti, in base all’ordine con il quale sono stati elencati nella lista, quattro Sindaci effettivi ed un Sindaco supplente; dalla lista che è risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti sono tratti, nell’ordine progressivo con cui i candidati sono indicati: il Presidente e un Sindaco supplente.

In caso di parità di voti tra più liste si procede a nuova votazione da parte dell’Assemblea, mettendo ai voti solo le liste con parità di voti. Risulteranno eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza relativa dei voti.

Qualora sia presentata una sola lista, dalla stessa saranno tratti tutti i Sindaci, sia effettivi che supplenti. La presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto della sezione dei candidati alla carica di sindaco effettivo nella lista presentata.

Qualora la composizione dell’organo collegiale o della categoria dei sindaci supplenti che ne derivi non consenta il rispetto dell’equilibrio tra i generi, tenuto conto del loro ordine di elencazione nella rispettiva sezione, gli ultimi eletti della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti del genere più rappresentato decadono nel numero necessario ad assicurare l’ottemperanza al requisito, e sono sostituiti dai primi candidati non eletti della stessa lista e della stessa sezione del genere meno rappresentato. In assenza di candidati del genere meno rappresentato all’interno della sezione rilevante della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti in numero sufficiente a procedere alla sostituzione, l’Assemblea nomina i sindaci effettivi o supplenti mancanti con le maggioranze di legge, assicurando il soddisfacimento del requisito.

Qualora non sia presentata alcuna lista, si procede all’elezione del Collegio Sindacale a maggioranza relativa da parte dell’Assemblea, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Ai sensi dell’art. 46 dello Statuto sociale, se viene a mancare il Presidente del Collegio Sindacale, assume tale carica, fino all’integrazione del Collegio ai sensi dell’art. 2401 cod. civ., il Sindaco supplente tratto dalla medesima lista dalla quale è stato tratto il Presidente. Se vengono a mancare uno o più Sindaci effettivi, subentrano i supplenti della medesima lista, in ordine di età. I Sindaci subentrati restano in carica fino alla successiva Assemblea, che provvede alla necessaria integrazione del Collegio.

Quando l’Assemblea deve provvedere, ai sensi di quanto precede ovvero ai sensi di legge, all’elezione dei Sindaci effettivi e/o dei supplenti necessaria per l’integrazione del Collegio Sindacale si procede come segue:

- qualora si debba provvedere alla sostituzione di Sindaci tratti dalla lista risultata prima per numero di voti, l’elezione avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista, nel rispetto, comunque, delle disposizioni normative in materia di equilibrio fra i generi;
- qualora occorra sostituire Sindaci tratti dalla lista risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima, l’Assemblea, nel rispetto delle disposizioni normative in materia di equilibrio tra i generi, li sostituisce, con voto a maggioranza relativa, scegliendoli ove possibile fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il Sindaco da sostituire, i quali abbiano confermato almeno quindici giorni prima di quello fissato per l’Assemblea in prima convocazione la propria candidatura, depositando presso la sede della Società le dichiarazioni relative all’inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità e all’esistenza dei requisiti

prescritti per la carica nonché un'indicazione aggiornata circa gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società.

Ove non sia possibile procedere in tale modo, l'Assemblea delibera con votazione a maggioranza relativa tra singoli candidati, senza vincolo di lista, nel rispetto, comunque, delle disposizioni normative in materia di equilibrio fra i generi.

L'applicazione delle disposizioni che precedono deve comunque consentire che almeno un Sindaco effettivo e un supplente vengano eletti da parte dei soci di minoranza che non siano collegati, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

* * *

L'Assemblea dei soci, in data 29 marzo 2014, ha deliberato, in sede ordinaria, l'elezione dei componenti effettivi e supplenti del Collegio Sindacale, per gli esercizi 2014/2015/2016, come in appresso riportato: i) Sindaci effettivi: Pietro Manzonetto (Presidente), Maurizio Calderini, Gabriele Camillo Erba, Claudia Rossi e Alfonso Sonato; ii) Sindaci supplenti: Marco Bronzato e Paola Pesci.

Per la citata Assemblea sono state depositate due liste e precisamente:

- la **lista n.1** presentata dai soci signori Giovanni Del Chicca, Sante Levoni, Giovanni Mogna e Antonio Giuseppe Sobacchi, oltre a 4.769 soci, portatori complessivamente del 2,85 % del capitale sociale

<u>Sindaci Effettivi</u>	<u>Sindaci Supplenti</u>
1. Maurizio Calderini	1. Marco Bronzato
2. Gabriele Camillo Erba	2. Chiara Benciolini
3. Claudia Rossi	
4. Alfonso Sonato	
5. Angelo Zanetti	
- la **lista n.2** presentata dai soci promotori Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona e Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, portatori complessivamente dello 0,70% del capitale sociale

<u>Sindaci Effettivi</u>	<u>Sindaci Supplenti</u>
1. Pietro Manzonetto	1. Paola Pesci
2. Carlo Sella	

A corredo delle due liste sono stati presentati e depositati, nei termini e nei modi previsti dalla normativa vigente, presso la sede sociale, nonché pubblicati sul sito internet del Banco ed inviati a Borsa Italiana, tra l'altro, i curricula vitae dei candidati e gli elenchi degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dai predetti candidati presso altre società.

In conformità all'articolo 46 dello Statuto sociale approvato dall'Assemblea, sono stati eletti di diritto i seguenti candidati:

Lista n. 1

Sindaci effettivi

1. Maurizio Calderini
2. Gabriele Camillo Erba
3. Claudia Rossi
4. Alfonso Sonato

Sindaci supplenti

1. Marco Bronzato

Lista n. 2

Sindaci effettivi

1. Pietro Manzonetto

Sindaci supplenti

1. Paola Pesci

Ai sensi del citato art. 46 dello Statuto sociale, il prof. Pietro Manzonetto ha assunto la carica di Presidente del Collegio Sindacale.

Si riportano nella seguente tabella le informazioni riguardanti ciascun componente del Collegio Sindacale tenuto presente che dal 1° gennaio al 31 dicembre 2015 si sono tenute n. 54 sedute del Collegio Sindacale.

Cognome e Nome	Carica	Anno di nascita	Data di prima nomina	In carica da	In carica fino a	Lista I	Indip. T.U.F. II	% C.S. III	Altri incarichi IV
Manzonetto prof. Pietro*	Presidente	1944	26-nov.-2011	29-mar.-2014	Approvazione bilancio al 31.12.2016	m	SI	100	6
Calderini avv. Maurizio	Sindaco effettivo	1945	26-nov.-2011	29-mar.-2014	Approvazione bilancio al 31.12.2016	M	SI	92,59	-
Erba dott. Gabriele Camillo*	Sindaco effettivo	1963	26-nov.-2011	29-mar.-2014	Approvazione bilancio al 31.12.2016	M	SI	98,14	4
Claudia Rossi*	Sindaco effettivo	1958	29-mar.-2014	29-mar.-2014	Approvazione bilancio al 31.12.2016	M	SI	98,14	2
Sonato dott. Alfonso*	Sindaco effettivo	1951	26-nov.-2011	29-mar.-2014	Approvazione bilancio al 31.12.2016	M	SI	98,14	19
Bronzato dott. Marco*	Sindaco supplente	1958	26-nov.-2011	29-mar.-2014	Approvazione bilancio al 31.12.2016	M	SI	-	15
Paola Pesci*	Sindaco supplente	1952	29-mar.-2014	29-mar.-2014	Approvazione bilancio al 31.12.2016	m	SI	-	4

^I: I Sindaci indicati con la lettera (M) sono stati eletti, ai sensi di Statuto, dall'Assemblea dei soci del Banco Popolare sulla base della lista di maggioranza, mentre quelli indicati con la lettera (m) sono stati nominati, ai sensi di Statuto, dall'Assemblea dei soci del Banco Popolare sulla base della lista di minoranza.

^{II}: In questa colonna sono indicati i Sindaci che possiedono o meno il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F.

^{III}: In questa colonna è indicata la partecipazione, in termini percentuali, alle sedute del Collegio Sindacale tenutesi nell'esercizio 2015, avendo come riferimento il periodo di vigenza della carica.

^{IV}: In questa colonna è indicato il numero complessivo delle cariche di amministrazione, direzione o controllo ricoperte in altre società quotate, finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni; quest'ultime sono state individuate tenute presenti, per omogeneità di informazione, le previsioni contenute nel "Regolamento sui limiti al cumulo degli incarichi ricoperti dagli amministratori del Gruppo Banco Popolare" adottato dal Banco Popolare. L'elenco dettagliato delle cariche è allegato sub 2 alla presente relazione.

* Iscritto nel registro dei revisori legali dei conti istituito presso il Ministero della Giustizia.

Vengono di seguito illustrate alcune brevi note biografiche dei componenti del Collegio Sindacale, dalle quali emergono spiccate e adeguate competenze professionali in materia bancaria, finanziaria, giuridica, fiscale e di *risk management*:

- **prof. Pietro Manzonetto – Presidente:** svolge la professione di Dottore Commercialista (dal 1969) e Revisore legale dei conti (iscritto nel Registro dei Revisori legali dei conti dal 1995). È altresì Professore di ruolo, a riposo dal 30 settembre 2014, in discipline legate al mondo bancario e assicurativo presso l'Università Cattolica di Milano; ha ricoperto la carica di Presidente del Collegio Sindacale o Sindaco effettivo di primarie società bancarie e finanziarie italiane. Ricopre attualmente la carica di Presidente del Collegio Sindacale di Buccellati Holding Italia S.p.A., CIR S.p.A., Febaf (Federazioni delle banche, delle assicurazioni e della finanza), Humanitas Mirasole S.p.A., di Sindaco effettivo del Gruppo Editoriale l'Espresso S.p.A. ed è revisore effettivo di Humanitas Humanitas. È Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Allianz Subalpina Holding S.p.A. e di Lloyd Adriatico Holding S.p.A.. Collabora come Consulente Tecnico e Perito in numerosi procedimenti giudiziari, civili e penali, nonché in controversie arbitrali, anche internazionali; è Presidente del Collegio Sindacale del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nello stesso la carica di Consigliere di Sorveglianza dal luglio 2007 al novembre 2011 e precedentemente quella di Consigliere dell'ex BPI dal gennaio 2006 al giugno 2007.
- **avv. Maurizio Calderini – Sindaco effettivo:** svolge l'attività forense in materia civile occupandosi in particolare di problematiche bancarie e fallimentari. È stato Presidente del Collegio Sindacale di Nuova Casarile S.r.l. e di Igeas S.r.l. fino a maggio 2015. In passato ha ricoperto, tra l'altro, la carica di Presidente del Collegio Sindacale di Novara Invest SIM S.p.A. (1997-2003 e 2009-2010); è Sindaco effettivo del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto la carica di Sindaco effettivo dell'ex Banca Popolare di Novara S.c.r.l. (1996-2002), dell'ex BPVN (2002-2007), dell'ex Banca Popolare di Novara Spa (2007-2011) e dell'ex BPL S.p.A. (2007-2011).
- **dott. Gabriele Camillo Erba – Sindaco effettivo:** svolge l'attività professionale di Dottore Commercialista (dal 1989) e Revisore legale dei conti (iscritto nel Registro dei Revisori legali dei conti dal 1995) con studio in Lodi. Ricopre incarichi presso il Tribunale di Lodi quale Commissario Giudiziale, Liquidatore Giudiziale e Curatore Fallimentare in procedure concorsuali. È altresì Consulente Tecnico del Giudice e Delegato alle vendite nelle procedure esecutive immobiliari presso il medesimo Tribunale di Lodi. In passato ha ricoperto, tra l'altro, le seguenti cariche: Sindaco effettivo di Banca di Credito Cooperativo di San Colombano al Lambro, ASL di Lodi, A.L.E.R. di Cremona e Banca Centropadana Credito Cooperativo; Presidente del Collegio Sindacale di Artigian Credit Lombardia Soc. Coop.; ha ricoperto inoltre la carica di Presidente del Collegio sindacale dell'ex BPV-SGSP S.p.A. dal luglio 2007 al dicembre 2011, dopo aver ricoperto la carica di Sindaco effettivo dell'ex BPI, dal gennaio 2006 al giugno 2007. È Sindaco effettivo del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nel medesimo la carica di Consigliere di Sorveglianza dall'aprile 2009 al novembre 2011. È inoltre Sindaco effettivo di Release S.p.A..

- prof.ssa Claudia Rossi – *Sindaco effettivo*: laureata in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Bergamo, è Professore Ordinario presso la stessa Università con titolarità dei corsi istituzionali di "Economia Aziendale" e "Operazioni e Bilanci Straordinari". Svolge l'attività professionale di Dottore Commercialista e Revisore Legale dei conti (iscritta nel Registro dei Revisori Legali dei Conti dal 1995) curando, nel corso degli anni, numerose pubblicazioni. Ha ricoperto l'incarico di Consigliere Comunale presso il Comune di Bergamo. Oltre che Revisore dei Conti di numerose società, tra cui le società italiane del Gruppo svizzero Ronal AG, è membro del Consiglio di Amministrazione e Presidente dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001 di Italcementi S.p.A. e Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Ateneo Bergamo S.p.A.. È Sindaco effettivo del Banco Popolare dal 29 marzo 2014, dopo aver ricoperto la carica di Consigliere del Credito Bergamasco S.p.A. dal 16 aprile 2011 al 28 marzo 2014 ed essere stata membro del Collegio dei Revisori della Fondazione Credito Bergamasco dal 21 marzo 1997 al 17 marzo 2014. È Sindaco effettivo del Banco Popolare dal marzo 2014.
- dott. Alfonso Sonato – *Sindaco effettivo*: svolge l'attività professionale di Dottore Commercialista (dal 1981) e Revisore legale dei conti (iscritto nel Registro dei Revisori legali dei conti dal 1995). Ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale e Consigliere di primarie società bancarie, industriali e commerciali. Ricopre attualmente le cariche di Sindaco Effettivo di: Autostrada del Brennero S.p.A. – Brenner Autobahn Ag, dal giugno 2010, Società Athesis S.p.A. dal maggio 2007 e di New Twins S.r.l. dall'aprile 2015; Revisore legale dei conti dell'Ente autonomo per le Fiere di Verona, dal giugno 2012, dopo aver ricoperto nel medesimo la carica di Presidente del Collegio dei Revisori, dal dicembre 2002 al giugno 2012; Presidente del Collegio Sindacale di: Banca Aletti & C. S.p.A. (Gruppo Banco Popolare) dall'aprile 2012, dopo aver ricoperto, nella medesima, la carica di Sindaco effettivo dall'aprile 2000 all'aprile 2012, Quadrifoglio Verona S.p.A. (in liquidazione) dal dicembre 2005, Quadrifoglio Brescia S.p.A. (in liquidazione) dal dicembre 2011, Società Editrice Arena – SEA S.p.A. dal maggio 2007, Salus S.p.A. già Casa di Cura Polispecialistica dott. Pederzoli S.p.A. dal luglio 2008, Tecres S.p.A. dal maggio 2013 dopo aver ricoperto, nella medesima, la carica di Sindaco effettivo dal maggio 2010 al maggio 2013, da settembre 2014 riveste la carica di Presidente del Comitato di Liquidazione della società Raetia Sgr Spa in liquidazione; da luglio 2015 ha assunto la carica di Consigliere di Burgo Group S.p.A.. È Sindaco effettivo del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nel medesimo la carica di Consigliere di Sorveglianza dal maggio 2008 al novembre 2011.
- dott. Marco Bronzato – *Sindaco supplente*: svolge l'attività professionale di Dottore commercialista (dal 1983) e Revisore legale dei conti (iscritto nel Registro dei Revisori legali dei conti dal 1995) con specifica competenza nel campo della consulenza societaria, fiscale e di bilancio. Ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale di: Aletti Fiduciaria S.p.A., Aletti Gestielle SGR S.p.A. e Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A. (Gruppo Banco Popolare). È attualmente Presidente del Collegio Sindacale di Calzedonia Holding S.p.A., Calzedonia S.p.A., Effegi Style S.p.A., Intimo 3 S.p.A., Panasonic Electric Works Italia S.r.l. e Uteco Converting S.p.A.. E' inoltre Sindaco effettivo di: Calzificio Trever S.p.A., Catalina S.p.A., Erreci S.r.l. e Filmar S.p.A.; nonché Sindaco Unico di Ferrari Group S.r.l.. È Sindaco supplente del Banco Popolare dal novembre 2011.
- dott.ssa Paola Pesci – *Sindaco supplente*: svolge la professione di Dottore Commercialista (dal 1978) e Revisore Legale dei Conti (iscritta nel Registro dei Revisori Legali dei Conti dal 1995). Ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale o Sindaco Effettivo di società industriali e commerciali. Ricopre attualmente la carica di Presidente del Collegio Sindacale di: Enoitalia S.p.A. da maggio 2000, dopo aver ricoperto nella medesima società la carica di Sindaco Effettivo da febbraio 1998, Gruppo Pizzolo S.p.A. da febbraio 2014, dopo aver ricoperto nella medesima società la carica di Sindaco Effettivo da ottobre 2011. È inoltre Sindaco Effettivo di Agrifap S.r.l. da dicembre 2012, dopo aver ricoperto nella medesima società la carica di Presidente del Collegio Sindacale da settembre 2006, Archiva S.r.l. da marzo 2012. È Sindaco supplente del Banco Popolare dal marzo 2014.

Sindaci cessati durante l'esercizio 2015

Nel corso del 2015 non è cessato alcun componente del Collegio Sindacale, pertanto la composizione dell'organo collegiale è rimasta immutata dalla nomina effettuata dall'Assemblea dei soci del 29 marzo 2014 per gli esercizi 2014-2015-2016.

7.2 RUOLO DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale svolge i compiti ed esercita le funzioni di controllo previste dalla normativa vigente.

In particolare, ai sensi dell'art. 47 dello Statuto sociale, vigila su:

- a. l'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie nonché il rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- b. l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo-contabile della Società e il processo di informativa finanziaria;

- c. l'efficacia e l'adeguatezza del sistema di gestione e di controllo del rischio, di revisione interna e la funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni;
- d. il processo di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- e. l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

Il Collegio Sindacale è investito dei poteri previsti dalle disposizioni normative e regolamentari, e riferisce alle Autorità di Vigilanza ai sensi della normativa tempo per tempo vigente.

Il Collegio Sindacale segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze ed irregolarità eventualmente riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.

I Sindaci hanno inoltre facoltà di procedere, in qualsiasi momento, anche individualmente, ad atti di ispezione e controllo nonché di chiedere agli amministratori notizie, anche con riferimento a società controllate, sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari, ovvero di rivolgere le medesime richieste di informazione direttamente agli organi di amministrazione e controllo delle società controllate.

Il Collegio Sindacale può inoltre scambiare informazioni con i corrispondenti organi delle società controllate in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale.

Nel corso dell'esercizio 2015 il Collegio Sindacale si è riunito n. 54 volte, con una durata media per ciascuna seduta di circa 2 ore e 30 minuti, e ha preso parte all'Assemblea dei Soci, tenutasi in data 11 aprile 2015 (sia in sede ordinaria che straordinaria), nella quale era presente nella sua totalità.

Con riferimento all'esercizio in corso l'attività del Collegio Sindacale sta proseguendo con frequenza settimanale, salvo la necessità di prevedere ulteriori sedute in relazione al sopravvenire di eventi o circostanze particolari sia interne sia esterne al Banco.

Al riguardo si evidenzia che a partire dal 1° gennaio 2016 e fino alla data della presente Relazione il Collegio Sindacale si è riunito n. 6 volte.

Su specifici argomenti hanno partecipato alle sedute, su invito del Collegio stesso, anche esponenti aziendali delle strutture di *business* per la trattazione di particolari materie previste all'ordine del giorno.

Il Collegio Sindacale ha inoltre partecipato a tutte le n. 15 riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alle n. 20 riunioni del Comitato Esecutivo e, con un proprio rappresentante, alle riunioni del Comitato Rischi.

Il Collegio Sindacale ha ottenuto informazioni dagli Amministratori, anche ai sensi dell'art. 150, comma 2, del T.U.F., del criterio applicativo 2.C.2. del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana e dell'art. 34 dello Statuto Sociale, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dal Banco Popolare o dalle società da questo controllate, sia mediante l'informativa resa dagli organi delegati ai sensi dell'art. 2381 cod. civ., sia, in via ordinaria, mediante la partecipazione del Collegio alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo.

Con riferimento all'attuale composizione del Collegio Sindacale è stata verificata, all'atto della nomina (delibera assembleare del 29 marzo 2014), la sussistenza, in capo ai propri componenti, dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F.. Le modalità con le quali il Banco ha recepito il Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana prevedono infatti che i componenti del Collegio Sindacale debbano possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dalla citata norma di legge e al riguardo si segnala che tutti i Sindaci hanno prodotto le dichiarazioni sostitutive attestanti la sussistenza dei requisiti di indipendenza in argomento.

Per l'esercizio 2015, relativamente all'attività svolta, il Collegio Sindacale ha verificato, in capo a ciascuno dei propri componenti, il permanere dei requisiti di indipendenza richiesti dalla normativa vigente.

Da ultimo si ricorda che il Consiglio di Amministrazione nell'aderire al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana ha ritenuto di discostarsi da talune disposizioni e precisamente il punto 10.C.2 (ora punto 8.C.1., a seguito delle modifiche apportate al Codice di Borsa Italiana nel dicembre 2011) relativo alla possibilità di prevedere in capo ai Sindaci il possesso di ulteriori requisiti di indipendenza (estendendo agli stessi i criteri previsti al riguardo dal Codice di Borsa Italiana con riferimento agli amministratori) per le seguenti motivazioni:

- lo Statuto Sociale del Banco dispone che i Sindaci debbano possedere i requisiti di eleggibilità, indipendenza, professionalità e onorabilità previsti dalla legge e dalle altre disposizioni applicabili (art. 44, comma 1);
- considerato che le normative in vigore stabiliscono criteri assolutamente rigorosi – specificatamente in materia di "indipendenza" dei sindaci – non si ravvisa la necessità di applicare le disposizioni in commento, avuto riguardo al fatto che le disposizioni vigenti sono ritenute adeguate a tutelare la Banca, i Soci e gli Azionisti.

Il Collegio ha preso altresì atto, sulla base delle dichiarazioni rilasciate dai singoli Amministratori e delle valutazioni espresse dal Consiglio di Amministrazione, che i criteri e le procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione medesimo per valutare l'indipendenza dei propri membri sono stati correttamente applicati.

Il Collegio Sindacale ha effettuato nel 2015 (con riferimento all'anno 2014), la propria prima autovalutazione ai sensi delle vigenti Disposizioni di Vigilanza. Ha partecipato ai momenti formativi organizzati dalla Banca a beneficio degli esponenti aziendali.

Nel corso dell'esercizio 2015 l'Organo di Controllo ha rilasciato i pareri previsti dalla legge, dalla Normativa di Vigilanza e dallo Statuto. Ha altresì espresso le proprie considerazioni e/o osservazioni laddove richieste dalle Autorità di Vigilanza.

Il Collegio ha intrattenuto un collegamento sistematico e continuativo con la Direzione Audit di Gruppo, approfondendo di volta in volta le diverse tematiche di competenza e monitorando lo stato di avanzamento del piano di *audit* con regolare analisi degli esiti delle verifiche effettuate.

Ha mantenuto inoltre collegamenti sistematici e continuativi con la Direzione Rischi, il Servizio Compliance, il Servizio Antiriciclaggio e la Funzione Convalida Interna dalle quali ha ricevuto *report* periodici descrittivi dell'attività svolta.

Ha incontrato periodicamente la Direzione Operations, per l'analisi di aspetti organizzativi di significativa rilevanza a livello di Gruppo, e la Direzione Crediti, anche con riferimento alle tematiche relative al *provisioning* e alla gestione dei crediti problematici e deteriorati nonché sulla nuova *policy* in materia di "esposizioni oggetto di concessione" (cd. "*forbearance*"). Inoltre si è confrontato costantemente con il Risk Management sugli esiti dei controlli di secondo livello in tema di "monitoraggio e controllo dei crediti".

Ha organizzato, per garantire un adeguato scambio di informazioni tra il Collegio Sindacale della Capogruppo e gli Organi di Controllo delle società del Gruppo, incontri dedicati con i Collegi Sindacali delle controllate principali (Banca Aletti & C. S.p.A., Banca Italease S.p.A. e Società Gestione Servizi BP S.c.p.A.) e ha tenuto periodici incontri con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001 del Banco Popolare.

Il Collegio ha proseguito nel monitoraggio del mantenimento dei presupposti per l'utilizzo dei sistemi interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito e di mercato anche alla luce degli interventi richiesti da Banca d'Italia a seguito dell'autorizzazione concessa con Provvedimento contenuto nella lettera datata 18 maggio 2012.

Ha inoltre seguito le attività pianificate dalla Direzione Rischi e dalla Direzione Audit nell'ambito del progetto "*Operational Risk – AMA*", avviato dal Gruppo nel corso del secondo semestre 2012, finalizzato alla realizzazione del sistema avanzato per la misurazione ed il controllo dei rischi operativi e per la determinazione dei requisiti prudenziali, validato da Banca d'Italia nel corso dell'anno con Provvedimento contenuto nella lettera datata 5 agosto 2014.

Il Collegio Sindacale ha esaminato le richieste informative avanzate dalle Autorità di Vigilanza e le relative risposte, provvedendo al monitoraggio della progressiva realizzazione degli interventi migliorativi ivi delineati e riferendone, se del caso, al Consiglio di Amministrazione.

In attuazione alle disposizioni del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, il Collegio ha esaminato il piano di attività del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari per l'anno 2014 e quello predisposto dalla società Reconta Ernst & Young S.p.A. incaricata della revisione legale dei conti per il periodo 2007-2015. Il Collegio ha intrattenuto un costante flusso di informazioni sullo sviluppo delle attività pianificate e sulle metodologie applicate sia con il Dirigente Preposto, sia con la Società di Revisione. Ha altresì avviato il processo di selezione della società di revisione da proporre all'Assemblea dei Soci per il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2016-2024.

Il Collegio ha altresì analizzato le procedure adottate per l'effettuazione dei test di *impairment* sulle attività immateriali a vita indefinita del Gruppo, prendendo atto degli esiti degli stessi e della *fairness opinion* rilasciata dalla società KPMG Advisory sull'adeguatezza e correttezza dei metodi di valutazione e dei parametri adottati nel processo di stima.

Infine, ha esaminato le principali tematiche relative alla redazione del bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2015 e ha vigilato sull'attività di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati.

7.3 REMUNERAZIONE

Le informazioni concernenti, tra l'altro, la remunerazione dei componenti del Collegio Sindacale, nonché la politica generale per la remunerazione sono disponibili all'interno della "Relazione sulla Remunerazione" pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del T.U.F..

8) FUNZIONI E PROCEDURE AZIENDALI

8.1 LE PROCEDURE PER IL TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

In relazione alla rilevanza e alla complessità dei processi di comunicazione verso il mercato, verso i Soci e gli azionisti, nonché dei principi sanciti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, il Banco, nel mese della sua costituzione - luglio 2007 - ha approvato il “Regolamento per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni societarie e/o privilegiate”, successivamente aggiornato a giugno 2013 e a dicembre 2015, a seguito, tra l’altro, delle variazioni intervenute nella struttura societaria del Banco e del Gruppo e di modifiche Statutarie.

Tale Regolamento disciplina i processi volti alla gestione del registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate e alla comunicazione al pubblico delle stesse, attribuisce ruoli e responsabilità nella specifica materia e fissa i provvedimenti applicabili ai lavoratori dipendenti, ad altri eventuali collaboratori e agli esponenti delle società del gruppo.

La supervisione del processo di informazione al pubblico e di comunicazione della Banca spetta al Consiglio di Amministrazione. L’Amministratore Delegato e/o il Direttore Generale del Banco, curano – sentito il Presidente – la comunicazione esterna delle informazioni privilegiate del Banco. Essi – tramite la funzione che cura i Rapporti con i Media, la Segreteria Societaria, la funzione di Investor Relations e le strutture aziendali che hanno competenza su specifiche situazioni – assicurano la corretta applicazione della normativa aziendale in parola.

Le predette strutture collaborano per la gestione e la definizione dei comunicati, in particolare per quelli *price sensitive*, redatti nel rispetto degli schemi forniti da Borsa Italiana - sia in lingua italiana che in inglese - al fine di sottoporli all’approvazione dell’organo o dei soggetti competenti per la diffusione al mercato con le modalità previste dalla normativa vigente in materia.

In relazione altresì alla necessità di coordinare la comunicazione esterna, soprattutto quella rilevante, da parte di società del Gruppo, fermi i compiti di supervisione spettanti al Consiglio di Amministrazione in tema di processi di informazione al pubblico e di comunicazione aziendale, sono state definite apposite direttive che prevedono una preventiva informativa all’Amministratore Delegato e/o al Direttore Generale della Capogruppo, sentito il Presidente del Banco.

I comunicati *price sensitive* e le comunicazioni di *internal dealing* vengono trasmessi al mercato mediante il sistema di diffusione SDIR unito al meccanismo di stoccaggio autorizzato (www.emarketstorage.com) STORAGE gestiti da Bit Market Service S.p.A., nonché pubblicati sul sito internet della Società e conservati presso la sede sociale nei termini prescritti.

Si sottolinea che, in occasione della partecipazione ad incontri con analisti e investitori istituzionali ovvero di *call conference*, organizzate di norma per la presentazione di risultati di gestione, la documentazione viene preventivamente trasmessa a Consob, nonché resa disponibile sul sito internet aziendale.

Coloro che hanno la materiale disponibilità di notizie e dei documenti riguardanti la Società, acquisiti nello svolgimento della loro attività lavorativa, sono tenuti a mantenere riservate le predette informazioni e ad utilizzarle esclusivamente per l’espletamento delle proprie funzioni.

L’inosservanza delle disposizioni in tema di informazioni riservate prevede l’applicazione di un apposito sistema sanzionatorio.

Il Regolamento disciplina altresì l’istituzione e le regole di aggiornamento del Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate. Nel Registro sono censiti: 1) i soggetti che, in virtù del ruolo ricoperto e delle funzioni svolte, hanno accesso in via continuativa ad “informazioni privilegiate” relative all’emittente azioni quotate, acquisite nel corso di attività o processi ricorrenti o continui (“Persone Permanenti”); 2) i soggetti che siano stati messi a conoscenza di “informazioni privilegiate” in relazione a specifiche operazioni c.d. “sensibili” (“Persone Occasionali”).

Il Regolamento in argomento è consultabile sul sito internet del Banco (www.bancopopolare.it – sezione “Corporate Governance”).

Per quanto attiene alla materia dell’*Internal Dealing* si segnala che il Banco, sin dalla sua costituzione, ha scelto di adottare un proprio Regolamento – successivamente modificato a febbraio 2012 in relazione al mutamento del sistema di *governance* e a giugno 2014 a seguito dell’avvenuta fusione per incorporazione del Credito Bergamasco e in funzione alle sopraggiunte disposizioni normative inerenti la diffusione delle informazioni regolamentate – volto a disciplinare le procedure organizzative interne e le modalità applicative della normativa vigente in materia di flussi informativi circa le operazioni di compravendita effettuate da consiglieri, sindaci, direttore generale e altri “soggetti rilevanti” sulle azioni emesse dal Banco o sugli strumenti finanziari ad esse collegati.

Con riferimento al soggetto preposto, ai sensi dell'art. 152-*octies*, comma 9 del Regolamento Emittenti, al ricevimento, alla gestione e alla diffusione al pubblico delle informazioni disciplinate dal Regolamento *Internal Dealing* e che in tale veste invia le informazioni pervenute dai "soggetti rilevanti" a Borsa Italiana tramite NIS, si segnala che l'incarico è stato affidato alla Segreteria Societaria del Banco.

Il Regolamento *Internal Dealing* è consultabile sul sito internet del Banco (www.bancopopolare.it – sezione "Corporate Governance").

Il Banco ha altresì adottato ulteriori regole interne integrative di autodisciplina in tema di *Internal Dealing* (le "Regole integrative").

In particolare, le Regole integrative vietano qualsiasi tipo di operazione di carattere speculativo e fissano alcuni comportamenti, basati sul principio della massima trasparenza, che i "soggetti rilevanti" sono tenuti ad osservare in occasione di operazioni di acquisto o vendita di titoli azionari quotati del Gruppo.

Più in dettaglio i "soggetti rilevanti" sono tenuti a comunicare preventivamente e in forma scritta le motivazioni alla base della vendita delle azioni ordinarie del Banco Popolare e strumenti finanziari a queste collegati. Le Regole integrative stabiliscono inoltre dei periodi di blocco delle operazioni, nonché definiscono un sistema sanzionatorio applicabile in presenza di comportamenti che violano le norme integrative adottate.

Ogni soggetto che, in virtù delle cariche ricoperte nel Banco o nelle sue controllate, è ricompreso nel novero dei "soggetti rilevanti", ai sensi dei suddetti "Regolamento in materia *Internal Dealing*" e "Regole integrative", provvede a sottoscrivere una dichiarazione di piena conoscenza dei documenti adottati.

A ciascun "soggetto rilevante" del Banco e delle controllate viene, di volta in volta, comunicato il periodo di sospensione dell'operatività, nonché ogni altra informazione utile in materia.

Si precisa infine che il Banco, in ottemperanza alla normativa MiFid, ha adottato altresì una disciplina relativa alla gestione e al monitoraggio delle "operazioni personali in strumenti finanziari", anche al fine di impedire che i soggetti rilevanti che abbiano accesso a informazioni privilegiate possano compiere condotte di abuso di mercato.

8.2 IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Con l'obiettivo di disporre di un adeguato sistema di controllo per la gestione dei rischi aziendali, al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi ed al Collegio Sindacale, incaricati di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, sono affidate le seguenti attività previste dallo Statuto vigente.

Il Consiglio di Amministrazione approva le linee e gli indirizzi generali programmatici e strategici e le politiche di governo e di gestione dei rischi della Società e del Gruppo, nonché il loro riesame periodico per garantirne l'efficacia nel tempo, definendo e approvando, tra l'altro: i) il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*risk appetite framework*); ii) le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate e alle operazioni di maggiore rilievo risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati.

Il Consiglio, nell'ambito della definizione dei piani strategici, industriali e finanziari, definisce la natura e il livello di rischio compatibile con una sana e corretta gestione della Società e del Gruppo. La definizione della propensione al rischio del Gruppo avviene annualmente nell'ambito del processo di *Risk Appetite* del Gruppo.

Il Comitato Rischi ha compiti istruttori e consultivi nell'ambito delle competenze riservate al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e di Sistema dei Controlli Interni, in particolare in tema di analisi, valutazione, monitoraggio e gestione dei rischi e di assetto informatico contabile. Per l'efficace svolgimento del proprio compito può condurre attività di verifica ed ispezione presso tutte le aree di attività del Gruppo.

Infine, il Collegio Sindacale vigila sull'efficacia e l'adeguatezza del sistema di gestione e di controllo del rischio, di revisione interna e sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del complessivo Sistema dei Controlli Interni e del *Risk Appetite Framework* di Gruppo.

Dal punto di vista tecnico-operativo, il sistema dei controlli interni contempla, oltre ai controlli di linea effettuati dalle strutture operative ed incorporati nelle procedure (controlli di primo livello), la presenza di specifiche unità organizzative, dedite ai controlli di secondo livello (Risk Management e Compliance) e di terzo livello (Audit).

Spetta alla Direzione Rischi (unità organizzativa a riporto diretto dell'Amministratore Delegato del Banco Popolare) presidiare, a livello di Gruppo ed in modo integrato, i processi di governo, misurazione e controllo dei rischi (*risk management*), il processo di prevenzione e contrasto del riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (antiriciclaggio), il processo di convalida dei modelli interni di misurazione dei rischi (convalida interna) ed il processo di supporto e consulenza in materia legale alla Capogruppo e alle società del Gruppo (legale). Le attività di gestione del rischio di non conformità normativa sono svolte nell'ambito del Servizio Compliance collocato, a partire da luglio 2015, a riporto diretto dell'Amministratore Delegato, in ossequio alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia.

A capo della Direzione Rischi è il *Chief Risk Officer (CRO)*, dott. Carlo Palego. Il CRO viene nominato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo al fine di sovrintendere alla definizione, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, degli indirizzi e delle politiche in tema di gestione e controllo dei rischi, di antiriciclaggio e di controversie legali del Gruppo. È inoltre chiamato a garantire la fornitura, agli organi aziendali, di informazioni complete, chiare ed integrate che permettano una reale e concreta conoscenza del profilo di rischio della banca.

In particolare, la funzione di controllo del rischio viene espletata per il tramite del Servizio Risk Management che svolge la funzione di governo, misurazione e controllo del rischio, oltre che relativamente alla Capogruppo, anche con riferimento a Banca Aletti. Il Servizio si occupa inoltre di garantire lo sviluppo ed il miglioramento continuativo delle metodologie, dei modelli e delle metriche di misurazione dei rischi, anche attraverso progetti finalizzati all'implementazione e attuazione dei modelli avanzati, all'allineamento agli standard che tempo per tempo si vanno affermando a livello internazionale, al recepimento delle normative e direttive di Vigilanza, allo sviluppo di presidi sempre più efficaci. La politica di *Risk Management* si sviluppa attraverso il Comitato per il Governo dei Rischi e il Comitato Finanza e ALM della Capogruppo. La responsabilità del Risk Management è affidata al dott. Fabio Salis.

Il Gruppo si è inoltre dotato della Funzione di Convalida Interna (collocata in posizione di staff alla Direzione Rischi), responsabile dei processi di convalida interna dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi del Gruppo. Al fine di garantire un pieno ed efficace sistema di controllo, tali attività sono effettuate in maniera indipendente sia dalle Funzioni incaricate della misurazione e gestione dei rischi, sia dalla Funzione titolare della Revisione Interna (Audit).

Nel corso dell'anno 2015 il Gruppo ha proseguito l'attività, già avviata negli anni precedenti, di innovazione e affinamento dei sistemi di misurazione, gestione e controllo applicati alle principali tipologie di rischio rilevanti.

Le maggiori novità hanno riguardato in particolare:

- l'aggiornamento delle serie storiche dei modelli di PD ed LGD sui segmenti Corporate e Privati;
- l'evoluzione dell'impianto complessivo del *Risk Appetite Framework (RAF)* di Gruppo - già avviata nel corso del 2014 tramite la definizione delle linee guida - ovvero del quadro di riferimento all'interno del quale si inserisce la propensione al rischio del Gruppo Banco Popolare. Nell'ambito del RAF di Gruppo sono stati definiti:
 - i ruoli e le responsabilità degli Organi di Governo (CdA, AD, CS) e delle Funzioni aziendali;
 - il sistema di indicatori, il perimetro e gli ambiti di applicazione (adeguatezza patrimoniale regolamentare e gestionale, liquidità e leva finanziaria, performance e redditività, compliance e antiriciclaggio);
 - il processo di individuazione e gestione del rispetto degli specifici limiti/obiettivi di rischio definiti;
 - le modalità operative e i flussi informativi destinati agli Organi di Governo e alle Funzioni di Controllo;
- la predisposizione del primo Resoconto ILAAP con lo scopo di rendicontare il processo interno di determinazione dell'adeguatezza finanziaria e di liquidità (processo ILAAP), in allineamento alle novità normative introdotte dalla direttiva europea CRD IV/CRR;
- il progressivo avvio delle attività e dei controlli di II° livello eseguiti nell'ambito del monitoraggio andamentale del credito a cura della nuova struttura creata all'interno del Servizio Risk Management a fine 2014 come previsto dalle nuove Disposizioni di Vigilanza (Circolare n. 285/2013);
- il recepimento all'interno del sistema incentivante *risk based* delle novità normative disciplinate dal Regolamento Delegato 604/2014.

Il ruolo di prevenzione e contrasto in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo è svolto dal Servizio Antiriciclaggio, che esercita le proprie attività per la Capogruppo e per le società del Gruppo (che hanno affidato il servizio in *outsourcing*) secondo un approccio *risk based*, effettuando verifiche e controlli al fine di valutare l'esposizione al rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, l'efficacia dei presidi di controllo – sia in fase di impianto che di funzionamento – e gli eventuali interventi da porre in essere. Al Responsabile Antiriciclaggio di Gruppo è attribuita anche la prima delega, a livello di Gruppo, in materia di segnalazione di operazioni sospette alle Autorità competenti.

Tale assetto della struttura è frutto anche di una revisione organizzativa, deliberata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 marzo 2015, che ha inteso rafforzare la funzione enucleandola dal Servizio Compliance, elevandola a livello di Servizio a diretto riporto della Direzione Rischi e costituendo nuove unità specializzate.

Il Responsabile Antiriciclaggio di Gruppo riferisce direttamente agli Organi Aziendali e comunica con essi, d'iniziativa o su richiesta, senza restrizioni, anche congiuntamente al CRO, da cui dipende gerarchicamente. La responsabilità del predetto ruolo e del Servizio Antiriciclaggio è attualmente affidata al dott. Stefano Vecchi.

In Capogruppo è altresì istituito il Comitato Interfunzionale Antiriciclaggio di Gruppo, di natura tecnica-operativa, che persegue l'obiettivo di agevolare il coordinamento tra le diverse strutture cui sono attribuite responsabilità in materia di antiriciclaggio, facilitando l'interscambio delle informazioni e l'individuazione sinergica degli interventi da realizzare.

Con riferimento alla gestione del rischio di non conformità normativa, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare nella seduta del 23 giugno 2015 ha deliberato, in ossequio alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, la collocazione del Servizio Compliance - di cui attualmente è responsabile il dott. Angelo Lo Giudice - a riporto diretto dell'Amministratore Delegato, enucleandolo dalla Direzione Rischi e mantenendo la medesima configurazione organizzativa delle singole strutture che lo compongono.

Il Servizio Compliance esercita le proprie attività per la Capogruppo e per le società del Gruppo (che hanno affidato il servizio in *outsourcing*) secondo un approccio *risk based*, effettuando verifiche e controlli al fine di valutare l'esposizione al rischio di non conformità alle norme, l'efficacia dei presidi di controllo – sia in fase di impianto che di funzionamento – e gli eventuali interventi da porre in essere.

A tal fine gli ambiti normativi presidiati direttamente dalla funzione di conformità alle norme sono stati classificati in base alla loro rilevanza: (i) norme ad alta rilevanza, riguardanti l'esercizio dell'attività bancaria e di intermediazione; (ii) norme rilevanti, riguardanti discipline specialistiche o collaterali dell'attività bancaria o di intermediazione; (iii) norme a bassa rilevanza, riguardanti discipline che impattano marginalmente sulle Società del Gruppo, per le quali il presidio è svolto da altre strutture ed il Servizio Compliance interviene eventualmente con la propria attività di verifica "ex post".

Il modello di gestione del rischio di non conformità è conseguentemente attuato:

- direttamente dal Servizio Compliance, con proprie risorse, per le normative ad "alta rilevanza";
- direttamente dal Servizio Compliance, avvalendosi della collaborazione di personale esperto e qualificato di altre Unità Organizzative di Gruppo (mediante la c.d. "flessibilità organizzativa"), per le normative "rilevanti";
- dai Presidi Specializzati individuati, di cui la funzione di conformità alle norme della Capogruppo si avvale per la gestione del rischio di non conformità su specifici ambiti normativi (mediante il c.d. modello di *compliance* "graduato" che prevede che la funzione di conformità alle norme resti responsabile della definizione delle metodologie, dell'individuazione delle procedure e della verifica di adeguatezza delle stesse);
- dalle altre Funzioni di Controllo di 2° livello (Risk Management, Convalida Interna, Antiriciclaggio), dal Dirigente Preposto e dall'Organismo di Vigilanza 231/01, per gli ambiti normativi di rispettiva competenza.

Il Servizio Compliance si articola in funzioni specializzate che presidiano in modo diretto le tematiche a più alta rilevanza ai fini del rischio di non conformità per il Gruppo BP relative a:

- prestazione di servizi bancari e attività trasversali di governo;
- prestazione di servizi di investimento;
- prestazione di attività di gestione collettiva del risparmio e servizi fiduciari;

Il presidio di conformità su tutte le altre tematiche normative viene effettuato da parte del Servizio Compliance avvalendosi della collaborazione di altre strutture interne (Presidi Specializzati) con profili di competenza specifici secondo metodologia e modelli di interazione predeterminati e approvati dagli Organi di Vertice.

Al fine di esercitare un'efficace attività di governo dei presidi di conformità, nel corso del 2015 è stata istituita in staff al Responsabile del Servizio Compliance una struttura organizzativa deputata a supportare lo stesso nelle attività di indirizzo e coordinamento interno e di predisposizione del Reporting Direzionale, principale strumento di informativa agli Organi Aziendali sull'esposizione del Gruppo al rischio di non conformità alle norme.

La Direzione Audit del Banco Popolare ha la responsabilità, da un lato, di controllare, in un'ottica di terzo livello, anche con verifiche in loco e a distanza, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, di valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi, anche con riferimento al RAF.

La Direzione Audit è competente per le attività di revisione interna di tutte le strutture centrali e periferiche delle Società Italiane del Gruppo Bancario; svolge inoltre funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle strutture di audit delle Entità estere appartenenti al Gruppo.

Il ruolo di Responsabile della Direzione Audit è affidato dal 13 giugno 2011 al dott. Sergio Sorrentino che, ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, è anche preposto al controllo interno; la nomina del dott. Sorrentino è stata proposta dal Consigliere Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, su parere dell'ex Comitato dei Controlli che ne ha determinato anche il relativo trattamento economico.

Il preposto al controllo interno - libero da vincoli gerarchici rispetto ai responsabili delle aree operative - ha accesso a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico e, a far data dal 13 maggio 2014, come statuito in apposita delibera consiliare, riferisce al Consiglio di Amministrazione, cui riporta tramite il Presidente, tenendo informato nel continuo anche l'Amministratore Delegato, per assicurare un opportuno raccordo e coordinamento con l'Organo di Gestione.

La Direzione Audit ha stabilito una pianificazione delle verifiche per l'anno 2015 in base a un processo strutturato di analisi preventiva e valutazione dei rischi più significativi (*risk assessment*), in coerenza con le *best practices* adottate a livello internazionale, e ha sottoposto il piano e i suoi contenuti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Le attività di *audit* sono state oggetto di costante informativa al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione per il tramite del Comitato Rischi, nonché all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi mediante la predisposizione di dedicate relazioni periodiche e attraverso puntuali rendicontazioni sull'attività di audit per garantire il contenimento dei rischi identificati.

Nel corso dell'anno è stata verificata l'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Gli interventi di audit condotti sono stati focalizzati sui seguenti ambiti:

- governance e conformità, con riferimento alla definizione e gestione del modello di *outsourcing* extra Gruppo, ai processi ICAAP e ILAAP, al processo di definizione della contrattualistica per i nuovi prodotti bancari, all'adeguatezza dei presidi in materia di antiriciclaggio (in particolare sul *data quality* AUI e sul processo di segnalazione delle operazioni sospette), nonché in materia di *business continuity* e *disaster recovery*;
- credito e funding, in particolare sulla gestione delle posizioni creditizie nell'ambito delle Divisioni, sul processo di concessione e monitoraggio del credito verso Enti territoriali, sul processo di *remarketing* dei beni mobili, sull'attività di rivalutazione degli immobili posti a garanzia di finanziamenti con garanzia ipotecaria nonché sui processi ABACO e sui programmi di emissione dei *Covered Bond*. Specifiche verifiche hanno avuto ad oggetto i modelli interni sul rischio di credito (AIRB) ed il loro efficace utilizzo;
- finanza e prestazione di servizi di investimento, in particolare sulle modalità di gestione dei portafogli di proprietà del Banco Popolare, sulle modalità di riconciliazione fra P&L contabile e gestionale, sui processi organizzativi relativi alle fasi di ideazione strutturazione ed istituzione di OICVM italiani destinati alla clientela al dettaglio, sulle procedure informatiche dedicate al servizio di gestione di portafogli, sul processo di monitoraggio e segnalazione partecipazioni rilevanti, nonché sulla gestione delle posizioni in cambi. Specifiche verifiche hanno avuto ad oggetto i modelli interni sul rischio di mercato, nonché le analisi alle modifiche apportate ai modelli di *pricing*;
- operations, con riferimento al processo di gestione dei servizi internet/*mobile banking*, alla pianificazione degli interventi di manutenzione del patrimonio immobiliare, alla gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione, nonché ai processi organizzativi ed alle modalità operative e di controllo relative al calcolo e all'applicazione dell'imposta sulle rendite finanziarie. Sono inoltre state svolte specifiche verifiche sui modelli interni (AMA) di valutazione dei rischi operativi;
- information and communication technology, con specifico riferimento all'analisi della piattaforma dedicata all'operatività sui mandati di gestione patrimoniale, alla verifica sul rispetto della legge sul copyright (licenze software) e all'erogazione dei servizi svolti dagli *outsourcer* relativamente alle attività di gestione tesoreria enti.

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto stabilito dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, ha deliberato, nella seduta del 23 ottobre 2012, di nominare il dott. Pier Francesco Saviotti quale "Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi" fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013. A seguito della deliberazione assembleare del 29 marzo 2014, che ha rinnovato la composizione del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2014, 2015 e 2016, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 1° aprile 2014, ha provveduto a confermare il dott. Saviotti nell'incarico in argomento, sino alla scadenza del proprio mandato. Si riportano di seguito gli specifici compiti che il Codice assegna per tale ruolo:

- curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dal Banco Popolare e dalle sue controllate, e sottoporli periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva e l'efficacia;
- occuparsi dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

Sono inoltre attribuiti i seguenti poteri e obblighi:

- facoltà di chiedere alla funzione di Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale;
- obbligo di riferire tempestivamente al Comitato Rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa adottare le opportune iniziative.

L'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di *compliance*), la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi - verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia - e li ha sottoposti periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione per il tramite delle strutture competenti.

In attuazione di quanto previsto dall'articolo 52-*bis* del T.U.B. e dalle relative norme attuative, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato – a rafforzamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi – un Sistema Interno di Segnalazione di eventuali Violazioni (di seguito: il SISV) delle norme disciplinanti l'attività bancaria (c.d. sistemi di *whistleblowing*), favorendo e tutelando il comportamento positivo di coloro che, sulla base del ragionevole sospetto che si sia verificato o possa verificarsi un illecito o un'irregolarità che costituisca o possa costituire una violazione delle citate norme, decidano di segnalarlo ad un soggetto (il Responsabile SISV) che possa agire efficacemente al riguardo.

La segnalazione, che deve essere circostanziata e riguardare fatti riscontrabili e conosciuti direttamente dal segnalante e non riportati o riferiti da altri soggetti e contenere tutte le informazioni e i dati per individuare inequivocabilmente gli autori della condotta illecita, può essere presentata tramite canali alternativi autonomi ed indipendenti che differiscono dalle ordinarie linee di *reporting* e che garantiscono la confidenzialità delle informazioni contenute anche in merito all'identità del segnalante.

Il SISV, che integra altri sistemi di segnalazione di presunte violazioni riguardanti aree tematiche specifiche (D.Lgs. 231/01, AntiCorruzione, etc.), costituisce uno strumento destinato ad intercettare ogni possibile forma di *malpractice* ed orientato a contribuire attivamente all'eliminazione di ogni eventuale fattore di rischio per il Banco e le Società e dell'intero Gruppo, le quali garantiscono e incentivano un ambiente di lavoro in cui il Personale può serenamente segnalare comportamenti illegittimi, anche mediante la tutela dello stesso da condotte ritorsive, discriminatorie o comunque sleali conseguenti alla segnalazione.

Il suddetto Sistema è stato illustrato al Personale in modo chiaro, completo e preciso con uno specifico Regolamento, permanentemente pubblicato nell'ambito della normativa di Gruppo, che, fra l'altro: individua i soggetti che possono attivare le segnalazioni, esemplifica gli atti ed i fatti che possono costituire una violazione, specifica le modalità attraverso cui segnalare le presunte violazioni, identifica il soggetto preposto alla ricezione delle segnalazioni, specifica il procedimento che si instaura nel momento in cui viene effettuata una segnalazione, indica le modalità attraverso cui il segnalante ed il segnalato devono essere informati sugli sviluppi del procedimento e precisa i presidi posti a garanzia della riservatezza dei dati personali del segnalante e del presunto responsabile della violazione. E' inoltre previsto un intervento formativo specifico destinato a tutto il Personale.

Inoltre, allo scopo di assicurare un adeguato grado di conoscenza per il presidio e la governabilità dei fenomeni in materia, nonché per favorire e riconoscere l'importanza di comportamenti virtuosi, sono stati previsti flussi informativi specifici nei confronti degli Organi amministrativi e di controllo, nonché nei confronti del Personale mettendo a disposizione per quest'ultimo sulla intranet aziendale la prevista relazione annuale sul funzionamento del SISV approvata dagli Organi aziendali.

Ai sensi dell'art. 7.C.1. lettera b) del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Rischi, ha espresso la propria valutazione di sostanziale adeguatezza sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché sulla sua efficacia.

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria (art. 123 – bis, comma 2, lett. b) del T.U.F.)

Il modello di riferimento individuato dal Banco Popolare (di seguito per brevità il "Modello"), per l'adempimento dei requisiti di legge previsti dall'art. 154-*bis* del T.U.F., si basa sul COSO e sul COBIT Framework³, che costituiscono gli standard di riferimento per il sistema di controlli interni generalmente accettati a livello internazionale.

Tale Modello, formalizzato nel "Regolamento di Gruppo del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari", è volto a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria e prevede, in sintesi:

- l'esistenza di un adeguato sistema di controlli interni a livello societario funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria;
- l'istituzione e il successivo mantenimento di adeguati processi sensibili ai fini dell'informativa finanziaria, nonché la verifica nel tempo dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione degli stessi.

³ Il COSO Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace; il COBIT Framework - Control Objectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.

Di seguito si descrivono le principali attività contemplate dallo stesso.

Individuazione del perimetro di indagine, in termini di: società del Gruppo interessate, voci di bilancio interessate e processi amministrativo-contabili ritenuti significativi

La definizione del perimetro d'indagine è svolta ogni anno sulla base dei dati desumibili dall'ultimo Bilancio approvato e assume quali punti di riferimento parametri sia di tipo quantitativo (contribuzione delle singole società alla generazione delle voci del bilancio consolidato ritenute più rappresentative dell'operatività del Gruppo), che qualitativo (presenza di rischi specifici). Tale attività è svolta dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito Dirigente Preposto).

Valutazione del sistema di controlli interni a livello societario (Entity Level Control)

La valutazione del sistema dei controlli a livello societario si basa sulla più ampia valutazione a livello societario effettuata periodicamente dall'Internal Audit.

Formalizzazione dei processi, dei relativi rischi e dei controlli implementati per la mitigazione degli stessi

La formalizzazione dei processi ritenuti significativi ai fini dell'informativa finanziaria, identificati nell'attività di rilevazione del perimetro di applicazione, è svolta secondo le linee guida previste dal "COSO Framework". Tale attività indirizzata dal Dirigente Preposto è affidata alla Direzione Organizzazione.

Questa fase prevede la formalizzazione dei processi rilevanti consistente nella descrizione delle principali attività, nella rilevazione dei rischi insiti nei processi, nell'individuazione dei controlli posti a presidio dei rischi individuati e nell'attribuzione di specifici ruoli e responsabilità a tutti gli attori coinvolti nei processi medesimi.

Valutazione dei rischi e dell'adeguatezza del disegno dei controlli adottati

La fase di analisi dei rischi e dei controlli ha come obiettivo l'identificazione e la valutazione, nell'ambito delle procedure amministrative e contabili sottostanti la formazione dei dati di bilancio e di ogni altra informazione finanziaria, dell'adeguatezza dei controlli inseriti nel processo di produzione dell'informativa finanziaria. Tale attività è svolta dal Dirigente Preposto.

Verifica dell'effettiva e continuativa applicazione dei controlli, da parte delle strutture operative nonché definizione e monitoraggio degli eventuali interventi correttivi

La fase di verifica sull'effettività dei controlli ("attività di *testing*") è volta alla valutazione dell'effettiva applicazione, nel corso del periodo di riferimento, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra informazione finanziaria e delle procedure di governo dell'infrastruttura tecnologica. Durante questa fase il Dirigente Preposto procede alla verifica dell'effettiva operatività dei controlli chiave sulla base di un piano di verifiche predisposto semestralmente.

Flussi informativi

Il Modello definisce inoltre un adeguato sistema di flussi informativi tra il Dirigente Preposto e le altre strutture/organismi aziendali al fine di garantire allo stesso Dirigente Preposto l'acquisizione tempestiva e completa di informazioni rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria (i.e. copia delle delibere consiliari e dei verbali ispettivi che abbiano attinenza con i processi amministrativo contabili e/o che influenzino la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo).

Il Dirigente Preposto informa il Consiglio di Amministrazione sull'andamento delle attività di gestione e controllo del processo di predisposizione dei documenti contabili e dell'informativa finanziaria diretti al mercato, su eventuali criticità identificate, sugli interventi correttivi posti in essere per il superamento di tali criticità e sull'adeguatezza e sull'effettiva applicazione delle procedure afferenti il bilancio. Tale obbligo informativo è assolto mediante la redazione di una relazione semestrale presentata, per il tramite dell'Amministratore Delegato, al Consiglio di Amministrazione prima dell'approvazione dell'informativa finanziaria semestrale e annuale.

Inoltre, il Dirigente Preposto riferisce tempestivamente all'Amministratore Delegato, eventuali fatti rilevanti ed urgenti.

Processo di sub attestazioni

Il Modello si basa inoltre su un sistema di responsabilizzazione che prevede il coinvolgimento dei Responsabili delle strutture operative, dei Responsabili di Direzioni e Servizi ("Responsabili Apicali"), dei Dirigenti Preposti (ove nominati) o dei Responsabili Amministrativi e degli Organi Amministrativi Delegati di tutte le società del Gruppo. Più precisamente:

- i Responsabili delle strutture operative certificano l'avvenuta esecuzione dei controlli ad essi attribuiti;
- i Responsabili Apicali attestano la corrispondenza dei dati, prodotti dalle rispettive strutture operative poste sotto il loro controllo, alle risultanze documentali, e la completa e corretta esecuzione nel periodo di riferimento dei controlli di competenza delle medesime strutture;
- il Dirigente Preposto/Responsabile Amministrativo e gli Organi Amministrativi Delegati di tutte le società controllate dal Gruppo attestano la veridicità del proprio bilancio, che verrà poi consolidato dalla Capogruppo, firmando un modello di attestazione simile a quello utilizzato dal Dirigente Preposto della Capogruppo.

Valutazione del sistema di controllo interno relativo alla predisposizione dell'informativa contabile societaria

La valutazione complessiva del sistema dei controlli interni finalizzati all'informativa finanziaria costituisce la fase propedeutica alla predisposizione della relazione del Dirigente Preposto, da presentare al Consiglio di Amministrazione ed al rilascio delle attestazioni previste dalla normativa. Tale attività viene eseguita semestralmente dal Dirigente Preposto attraverso l'acquisizione, l'analisi ed il consolidamento delle valutazioni, effettuate per le singole società in perimetro, riguardanti l'effettiva operatività del proprio sistema dei controlli interni a livello societario (*Entity Level Control*), la valutazione dei processi amministrativo finanziari (effettuata sia a livello di analisi dei rischi identificati e dei controlli adottati, sia verificando l'effettiva e continuativa applicazione degli stessi) e la valutazione dei controlli sul governo dell'infrastruttura tecnologica.

Individuazione e realizzazione degli eventuali interventi correttivi (remediation plan)

A seguito della valutazione del sistema di controllo interno possono emergere eventuali anomalie in termini di:

- inadeguatezza o parziale adeguatezza del disegno dei controlli chiave;
- assenza di uno o più controlli chiave rispetto alle *Financial Assertions* da presidiare;
- non effettiva operatività dei controlli riscontrata in sede di *testing*.

Al fine di rimuovere le eventuali anomalie identificate, il Dirigente Preposto svolge o promuove attività correttive e propone all'Amministratore Delegato l'avvio di progetti volti al miglioramento dell'assetto amministrativo contabile.

Una volta definiti gli interventi, questi sono coordinati dalla Direzione Organizzazione e dai Sistemi Informativi, ognuno per quanto di competenza. E' compito del Dirigente Preposto monitorare la realizzazione degli interventi richiesti.

Per l'informativa sulla nomina del Dirigente Preposto, sui relativi mezzi e poteri si fa rinvio a quanto contenuto nel successivo paragrafo "8.4 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" della presente relazione.

8.3 REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Nel Banco Popolare, quale società quotata, l'attività di revisione legale dei conti spetta per legge in via esclusiva a una società di revisione. L'incarico di revisione dei bilanci annuali, dei bilanci semestrali abbreviati, nonché di svolgimento dei controlli contabili ai sensi dell'art. 155 del Testo Unico della Finanza è conferito, per gli esercizi sociali dal 2007 al 2015, alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. con sede in Roma, via Romagnoli, 18/A, iscritta all'albo speciale delle società di revisione. La società di revisione verifica nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Alla stessa società compete la verifica della corrispondenza del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato alle risultanze delle scritture contabili. La società di revisione esprime con apposite relazioni il proprio giudizio sul bilancio d'esercizio, sul bilancio consolidato e sui bilanci semestrali abbreviati in merito:

- alla conformità dei medesimi agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, e
- sulla idoneità dei medesimi a fornire una veritiera e corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e del gruppo.

A norma di legge e di Statuto l'affidamento dell'incarico di revisione viene conferito dall'Assemblea ordinaria dei soci su proposta motivata del Collegio Sindacale.

8.4 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Consiglio di Gestione, previo parere conforme del Consiglio di Sorveglianza, ha nominato il dott. Gianpietro Val, quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154 *bis* del T.U.F. (introdotto dalla Legge 262/2005).

Ai sensi dello Statuto, il Dirigente preposto deve possedere, oltre ai requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, requisiti di professionalità caratterizzati da specifica competenza, dal punto di vista amministrativo e contabile, in materia creditizia, finanziaria, mobiliare e

assicurativa. Tale competenza deve essere stata acquisita attraverso esperienze di lavoro in posizione di adeguata responsabilità per un congruo periodo di tempo e in imprese di dimensioni comparabili a quelle della Società.

In capo al Dirigente Preposto sussistono specifiche responsabilità funzionali finalizzate a garantire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo. In particolare, al Dirigente Preposto sono attribuiti i seguenti compiti:

- attestare che gli atti e le comunicazioni diffusi al mercato e relativi all’informativa contabile anche infrannuale della Società corrispondano alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- predisporre per il tramite delle strutture aziendali deputate adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- attestare, congiuntamente all’Amministratore Delegato, mediante apposita relazione allegata al bilancio di esercizio ed al bilancio semestrale abbreviato :
 - l’adeguatezza e l’effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti;
 - che i documenti sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - l’idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell’emittente e delle imprese incluse nel consolidamento;
 - per il bilancio d’esercizio e per quello consolidato, che la relazione sulla gestione comprende un’analisi attendibile dell’andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell’emittente e dell’insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti;
 - per il bilancio semestrale abbreviato, che la relazione intermedia sulla gestione contiene un’analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell’esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell’esercizio.

Al fine di esprimere una valutazione complessiva sul sistema dei controlli interni relativi all’informativa finanziaria, il Banco Popolare ha definito un proprio modello contenuto nel “Regolamento di Gruppo del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari”, i cui contenuti sono descritti nel paragrafo “8.2 Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi” della presente relazione.

Il Regolamento di Gruppo del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari attribuisce inoltre specifici poteri e mezzi come di seguito rappresentato.

Al Dirigente Preposto sono garantiti:

- il libero accesso all’informativa contabile necessaria alla produzione dei dati contabili del Banco Popolare, senza necessità di autorizzazioni;
- il libero accesso alle informazioni di carattere gestionale, legate ad eventi che possano influenzare in misura significativa l’andamento del Banco Popolare;
- la libertà di far svolgere, per il tramite delle strutture aziendali deputate, controlli sui processi aziendali che abbiano impatto diretto o indiretto sull’informativa finanziaria;
- la facoltà di dialogare con gli Organi Amministrativi e di Controllo;
- la facoltà di esercitare i propri poteri su tutte le società controllate del Gruppo;
- il ruolo di indirizzo e coordinamento sulle società del Gruppo in materia amministrativa e contabile e in merito al sistema di controllo interno sull’informativa finanziaria;
- il potere di proporre all’Amministratore Delegato, di concerto con il responsabile della Direzione Operations, l’attuazione di progetti volti al miglioramento dell’assetto amministrativo contabile.

Relativamente ai mezzi, il Dirigente Preposto:

- dispone di una adeguata struttura operativa di gruppo, specificamente dedicata;
- può attivare consulenze esterne su problematiche di natura contabile, fiscale e legale-amministrativa, nonché acquisire prestazioni professionali necessarie al fine di poter svolgere il proprio ruolo nel rispetto dei regolamenti vigenti e del budget assegnato;
- dispone della piena collaborazione e del supporto delle altre strutture aziendali della Capogruppo e delle società controllate, per lo svolgimento delle attività funzionali al rispetto dei compiti previsti dalla normativa;
- dispone di adeguati flussi informativi dagli Organi di Controllo;
- dispone di adeguati flussi informativi dalle strutture aziendali a vario titolo coinvolte nei controlli (Internal Audit, Compliance, Risk Management, etc);
- dispone di adeguati flussi informativi dalle altre strutture aziendali, volti a segnalare eventuali anomalie e disfunzioni di procedure riscontrate nell’ambito della loro attività, che possano determinare impatti significativi sulla situazione economico patrimoniale del Banco Popolare;

- partecipa, su invito, alle riunioni degli Organi Amministrativi e di Controllo, qualora vengano trattati temi rientranti nella sfera delle proprie responsabilità, nonché ai Comitati di cui è componente.

Qualora il Dirigente Preposto ravvisi che i poteri e mezzi attribuitigli non siano sufficienti ovvero effettivi per l'esercizio dei compiti previsti dalla legge, deve tempestivamente informare l'Amministratore Delegato.

Qualora il Consiglio d'Amministrazione, nell'esercizio della vigilanza o su informativa dell'Amministratore Delegato, ravvisi che i poteri e i mezzi attribuiti al Dirigente Preposto non risultino sufficienti/effettivi in base a quanto stabilito dalla normativa vigente, dovrà provvedere ad integrarli.

8.5 MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e relativo Organismo di Vigilanza del Banco Popolare

Il Banco Popolare, già al momento della sua costituzione, si è dotato di un Modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, che costituisce il paradigma di riferimento per tutte le società del Gruppo, ferma restando l'autonomia di ciascuna azienda nell'adozione del proprio.

Il Modello della Capogruppo (di cui una sintetica rappresentazione è pubblicata sul sito <http://www.bancopopolare.it/corporate-governance/>) è stato oggetto nel tempo di una costante attività di aggiornamento. La versione in vigore – approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 10 novembre 2015 – ricomprende tutti i reati presupposto previsti dal D.Lgs. n. 231/2001 alla predetta data. In particolare, il Modello è stato integrato con i nuovi “reati presupposto” entrati nel novero del citato Decreto nei primi mesi dell'anno e, specificatamente, con i delitti contro l'ambiente, i delitti contro la Pubblica Amministrazione, i delitti di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio e il reato di autoriciclaggio. Sono stati inoltre specificati gli obblighi della Committente e dell'Outsourcer nella prestazione dei servizi infragruppo ai fini dell'interscambio delle informazioni previsto dall'architettura dei flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza.

Il Modello si compone di una:

- «Parte Generale», nella quale è sintetizzato il quadro normativo di riferimento e sono descritte le finalità del Modello, il processo di adozione, modifica e aggiornamento, le relazioni fra il Modello della Capogruppo e gli analoghi documenti delle altre Società del Gruppo, il ruolo dell'Organismo di Vigilanza, il sistema sanzionatorio e la prestazione di servizi infragruppo;
- «Parte Speciale», che - con riferimento ad ogni tipologia di reati e illeciti che il Banco ha stabilito di prendere in considerazione in ragione delle caratteristiche della propria attività - identifica le attività/operazioni a rischio e gli elementi essenziali che devono possedere le procedure per mitigare i rischi delle predette attività/operazioni. Dette Parti Speciali, che costituiscono per il Banco “Protocolli” ai fini del D.Lgs. n. 231/2001, si intendono integrate da altri documenti normativi i quali, redatti per definire e regolare singoli processi tipici dell'attività aziendale ed in sé completi e comprensivi anche degli “aspetti 231”, rendono superflua l'adozione di specifici “Protocolli”.

Ad esito delle valutazioni effettuate – da ultimo, nel gennaio 2014 in occasione della predisposizione dell'autovalutazione (*Gap Analysis*) della situazione aziendale ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006 – il Consiglio di Amministrazione ha determinato che il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e quello di curarne l'aggiornamento continuino ad essere svolti presso il Banco Popolare (e presso le altre Banche del Gruppo) da un apposito Organismo di Vigilanza, attribuendo allo stesso Organismo tutte le prerogative ed i poteri di iniziativa e di controllo previsti dal citato D.Lgs. n. 231/2001. La scelta di individuare, per le Banche del Gruppo, l'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. 231/01 in un organismo appositamente istituito, non coincidente con il Collegio Sindacale, è determinata:

- dalla dimensione e dalla complessità organizzativa del Gruppo, avuto presente il profilo di “rischio 231” astrattamente attribuibile alle singole Banche del Gruppo (per le società di capitali diverse dalle Banche è consentito che le funzioni dell'Organismo di Vigilanza possano essere svolte dal Collegio Sindacale);
- dai vantaggi che conseguono dalla composizione mista (interni/esterni) riferiti da un lato alla conoscenza dell'impresa (conseguentemente, maggiore idoneità ad individuare e vigilare sulle aree di rischio rilevanti) e dall'altro all'indipendenza dalla struttura aziendale che rafforza l'imparzialità dei controlli e dei giudizi.

In ossequio alle disposizioni previste dal Modello – così come aggiornato per effetto della delibera consiliare del 10 novembre sopra citata – l'Organismo di Vigilanza del Banco Popolare risulta costituito da tre componenti esterni al Banco ed alla compagine societaria (di cui uno riveste la carica di Presidente), un membro del Collegio Sindacale (designato dal medesimo) ed un Responsabile delle Funzioni Aziendali di Controllo. Il Modello così aggiornato sarà efficace, per la parte relativa alla composizione dell'Organismo di Vigilanza, con decorrenza a partire dal 1° luglio 2016: nelle *more* dell'adozione della nuova composizione, l'assetto dell'Organismo di Vigilanza rimane quello precedente, costituito pertanto da due componenti esterni (di cui uno riveste la carica di Presidente), un membro del Collegio Sindacale (dallo stesso indicato), un esponente di vertice della Direzione Audit ed un esponente di vertice della Direzione Rischi.

La Direzione Audit sottopone periodicamente all'attenzione dell'Organismo di Vigilanza della Capogruppo e delle società del Gruppo gli esiti delle verifiche attinenti le tematiche significative in ambito 231/01.

L'Organismo è supportato, per l'attività ausiliaria di segreteria, da una struttura del Banco (Funzione Supporto Organi di Controllo) che, al fine di favorire l'interscambio di informazioni fra i diversi Organismi, svolge tale ruolo anche per altri intermediari finanziari del Gruppo e la Società Gestione Servizi BP. In analogia, un'altra struttura del Gruppo (Funzione Affari Societari Partecipate) svolge il ruolo di segreteria con riferimento agli Organismi di Vigilanza delle Società del comparto immobiliare, comprese le loro Controllanti, nonché di BP Property Management.

Relativamente alle attività svolte nel 2015, si precisa che, anche su input dell'Organismo stesso, è stato perfezionato il progetto di articolazione di flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza del Banco e delle altre Società del Gruppo per facilitare gli obblighi di vigilanza di questi ultimi e garantire un opportuno coordinamento ed interscambio di informazioni fra i medesimi.

Nel periodo di riferimento, l'Organismo di Vigilanza ha verificato nel continuo la corretta attuazione dei presidi degli ambiti di rischio "231", nonché i piani di intervento in fase di progressiva realizzazione, che il Gruppo ha adottato e che vengono costantemente affinati nel tempo.

L'Organismo di Vigilanza del Banco ha inoltre promosso l'organizzazione di sessioni formative con il supporto di due professionisti esterni di comprovata esperienza, affrontando tematiche di assoluta rilevanza quali l'autoriciclaggio ed i flussi informativi, favorendo quindi il confronto tra gli Organismi di Vigilanza delle principali Società del Gruppo.

8.6 LA FUNZIONE INVESTOR RELATIONS

Vengono di seguito descritte le mansioni della Funzione Investor Relations, le attività svolte nel 2015 nonché indicati i membri della Funzione.

Mansioni

L'obiettivo della Funzione è quello di gestire in modo professionale i rapporti con analisti finanziari, investitori istituzionali e società di rating, che necessitano di un flusso trasparente e tempestivo di informazioni utili per poter valutare correttamente la Società ed il Gruppo.

Le principali mansioni della Funzione Investor Relations sono perciò le seguenti:

- gestione di un adeguato mix di comunicazione con gli operatori del mercato azionario e del reddito fisso: presentazioni e conferenze telefoniche/*webcast* sui risultati e sulla strategia del Gruppo; *roadshow* in Italia e all'estero, partecipazione a conferenze di settore organizzate da primarie case di ricerca e intermediazione, incontri individuali e di gruppo, videoconferenze e conferenze telefoniche;
- gestione dei rapporti con le società di rating;
- fornitura alla Direzione di un riscontro sulle aspettative qualitative e reddituali del mercato (ricerche analisti e consensus di mercato);
- collaborazione alla stesura dei comunicati stampa *price sensitive*;
- attività di "*due diligence*" nell'ambito del programma EMTN o di altre emissioni sul lato reddito fisso/ibrido;
- gestione e aggiornamento della sezione "*Investor Relations*" del sito internet aziendale (www.bancopopolare.it/IR);
- varie elaborazioni interne (analisi di *benchmarking* della performance finanziaria, andamento raccomandazioni e *Price Target* degli analisti, analisi della struttura degli azionisti, ecc.).

Attività Investor Relations nel 2015

Nel corso del 2015 il team di Investor Relations del Banco Popolare ha complessivamente gestito 109 eventi, tipicamente con il coinvolgimento del top management del Gruppo, che hanno permesso di incontrare 471 tra fondi di investimento (sia del mercato azionario che del reddito fisso), analisti finanziari e società di rating. A questi si aggiungono le 4 conferenze telefoniche con audio *webcast* effettuate durante l'anno per presentare al mercato la performance finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2014, al 31 marzo 2015, al 30 giugno 2015 e al 30 settembre 2015, raggiungendo così un totale di 113 eventi.

	N° eventi	% sul Totale	N° soggetti coinvolti	% sul Totale
Conferenze di settore (azionario) *	7	6,4%	172	36,5%
Conferenze di settore (reddito fisso) *	4	3,7%	32	6,8%
Roadshows (azionario)	5	4,6%	55	11,7%
- di cui: Italia	0	0,0%	0	0,0%
- di cui: Regno Unito	1	0,9%	32	6,8%
- di cui: altri paesi europei	4	3,7%	23	4,9%
- di cui: resto del mondo	0	0,0%	0	0,0%
Roadshows (reddito fisso)	4	3,7%	45	9,6%
- di cui: Italia	1	0,9%	12	2,5%
- di cui: Regno Unito	2	1,8%	27	5,7%
- di cui: altri paesi europei	1	0,9%	6	1,3%
- di cui: resto del mondo	0	0,0%	0	0,0%
Altri incontri individuali e/o di gruppo, conferenze telefoniche e video conferenze (azionario)	64	58,7%	117	24,8%
Altri incontri individuali e/o di gruppo, conferenze telefoniche e video conferenze (reddito fisso) **	19	17,4%	44	9,3%
Incontri con società di rating	6	5,5%	6	1,3%
Totale	109	100%	471	100%
Presentazioni dei risultati del Banco Popolare ***	4		4	
Totale incluse le presentazioni dei risultati del Banco Popolare	113		475	

(*) Sono esclusi gli investitori che hanno partecipato a eventuali "Floor presentation" delle conferenze di settore.

(**) Sono incluse anche eventuali due diligence connesse a emissioni sul mercato del reddito fisso.

(***) I partecipanti alle presentazioni dei risultati sono contati come uno.

Per numero soggetti coinvolti, si intende il numero di soggetti giuridici (fondi di investimento, case di analisi, agenzie di rating, ecc.).

Con riferimento ai Roadshow per numero eventi si intende il numero di giorni dedicati a tale attività per team/piazza finanziaria coinvolti.

Sul fronte del mercato azionario, è stata rilevante la partecipazione a 7 conferenze di settore, organizzate in diverse città europee da primarie case di ricerca e intermediazione, che hanno permesso di incontrare 172 investitori, pari al 36,5% dei soggetti complessivamente raggiunti nell'anno; inoltre, il team di Investor Relations ha coordinato 5 giornate di *roadshow*, incontrando nell'insieme un totale di 55 investitori, pari all'11,7% dei soggetti complessivamente incontrati.

Nell'ambito del mercato del reddito fisso, si è partecipato a 4 conferenze di settore, incontrando 32 investitori (il 6,8% del totale); inoltre, sono stati promossi 4 giorni di *roadshow* rivolti a tale mercato, che hanno permesso di interloquire con 45 soggetti (pari al 9,6% del totale).

Il restante 35,4% dei soggetti (investitori e analisti sia equity che di debito, nonché le società di rating) hanno avuto la possibilità di comunicare con il *management* del Banco Popolare in 89 ulteriori occasioni (altri incontri diretti, conferenze telefoniche e/o videoconferenze).

Infine, si segnala che, al 31 dicembre 2015, il titolo Banco Popolare risulta "coperto" da parte di 22 case di ricerca azionaria (di cui: 11 aventi raccomandazioni positive, 9 neutrali e 2 negative), con le quali la Funzione Investor Relations ha mantenuto durante l'anno un continuo dialogo.

Struttura della Funzione Investor Relations

Durante l'anno due risorse hanno lasciato la Funzione Investor Relations e una nuova risorsa ne è entrata a far parte, portando così il numero di membri dai 5 di fine 2014 ai 4 di fine 2015.

Di seguito si riportano i nominativi e i contatti dei componenti della Funzione a fine dicembre 2015:

Tom Lucassen, Responsabile della Funzione	tel. +39 – 045 – 867.5537
Elena Natalia Segura Quijada	tel. +39 – 045 – 867.5484
Silvia Leoni	tel. +39 – 045 – 867.5613
Andrea Faraldo	tel. +39 – 045 – 867.5053

Investitori istituzionali ed analisti finanziari possono raggiungere i membri della Funzione Investor Relations anche via e-mail o via fax:

- e-mail: investor.relations@bancopopolare.it (indirizzo e-mail del gruppo di lavoro);
- fax: +39-045-825.5877.

Per ulteriori approfondimenti sulle attività della Funzione, si rimanda alla sezione “Investor Relations” che è disponibile all’interno del sito aziendale del Gruppo Banco Popolare (www.bancopopolare.it).

8.7 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità alle disposizioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, il Banco Popolare ha adottato misure volte ad assicurare che le operazioni nelle quali un Consigliere sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, e quelle poste in essere con Parti Correlate vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Al riguardo il Banco Popolare ha approvato le “Norme applicative della nozione di parti correlate ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24” valido per il Banco stesso e per tutte le società del Gruppo. Le predette “Norme applicative” stabiliscono che nell’ambito del Gruppo Banco Popolare venga utilizzata la definizione di “parte correlata” prevista dallo IAS 24 e definiscono i criteri operativi per l’identificazione delle Parti Correlate.

Con riferimento alle disposizioni di Banca d’Italia per la redazione del bilancio d’esercizio e consolidato delle banche, emanate con provvedimento del 22 dicembre 2005, si precisa che in apposita sezione della Nota Integrativa del bilancio, individuale e consolidato, viene fornita specifica informazione sulle transazioni con Parti Correlate, secondo la definizione dello IAS 24, anche con riferimento alle retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategiche, ai crediti e alle garanzie ed altre operazioni. Per maggiori dettagli si rimanda alla richiamata sezione della Nota Integrativa.

In relazione a quanto previsto dall’art. 2391-*bis* cod. civ., si segnala che la Consob ha adottato, con delibera del 12 marzo 2010, successivamente modificata, un “Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate” (di seguito il “Regolamento Consob”), che disciplina il regime procedurale e le regole di trasparenza cui assoggettare le operazioni con Parti Correlate. La disciplina detta principi ai quali le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani si devono attenere al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate.

In ossequio alla citata disposizione regolamentare, che vede coinvolti:

- in modo diretto il Banco Popolare;
- in modo indiretto le società controllate ex art. 2359 c.c. dal Banco,

il Banco Popolare ha adottato in data 30 novembre 2010 la “Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate” ed ha disposto affinché i contenuti della medesima trovassero corretta applicazione, anche attraverso “Norme attuative della Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate” nei termini e con le modalità previste dal Regolamento Consob.

La procedura è stata oggetto di successivi aggiornamenti, dapprima per adattarla al nuovo assetto di *governance* adottato dal Banco e quindi, con delibera del 28 maggio 2013, per riformularla con una struttura redazionale coerente con l’analogo “Regolamento Procedure e Politiche dei controlli in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati” (di seguito “Regolamento Soggetti Collegati”) nel frattempo adottato in ossequio alle nuove disposizioni in materia emanate dalla Banca d’Italia nell’ambito dell’aggiornamento delle “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”.

La Procedura – che a seguito dei citati aggiornamenti ha assunto la denominazione di Regolamento Procedure per la disciplina delle operazioni con parti correlate (di seguito “Procedura Parti correlate” o “Procedura”) detta le regole e le modalità volte ad assicurare il rispetto della disciplina Consob in materia di operazioni con parti correlate del Banco Popolare realizzate direttamente o per il tramite di società controllate e a tal fine disciplina l’iter deliberativo in funzione della tipologia e della rilevanza delle operazioni, il ruolo e le competenze degli organi coinvolti, nonché le attività connesse agli obblighi di trasparenza e comunicazione al pubblico.

In particolare la Procedura Parti correlate:

- definisce il proprio ambito di applicazione, identificando, fra l’altro, i criteri per il censimento delle parti correlate;
- indica le scelte effettuate dal Banco con riferimento alle opzioni previste dal Regolamento Consob, avuto riguardo, fra l’altro, alla identificazione delle operazioni di maggiore rilevanza e ai casi di esenzione dall’applicazione della Procedura;
- stabilisce le regole e le modalità con cui il Banco istruisce e approva le operazioni, con riferimento, tra l’altro, alle ipotesi in cui il Banco esamini ovvero approvi operazioni di controllate;
- identifica i requisiti di indipendenza degli amministratori ai sensi e ai fini della Procedura;

- fissa le modalità e i tempi con i quali sono fornite al Comitato Indipendenti, chiamato a esprimere pareri sulle operazioni, nonché agli organi di amministrazione e controllo del Banco, le informazioni su tali operazioni, unitamente alla relativa documentazione, prima delle deliberazioni, durante e dopo l'esecuzione delle operazioni.

La Procedura Parti correlate è entrata in vigore:

- dal 1° dicembre 2010 con riferimento all'applicazione della disciplina di trasparenza (pubblicazione del documento informativo per le operazioni di "maggiore rilevanza");
- dal 1° gennaio 2011 per la restante parte.

La Procedura Parti correlate e il Regolamento Soggetti collegati sono consultabili sul sito internet del Banco Popolare (www.bancopopolare.it – sezione "Corporate Governance").

Il Banco ha adottato altresì un Regolamento e una delibera che definiscono, per il Banco e per tutte le società del Gruppo, le modalità applicative e procedurali in materia, rispettivamente, di obbligazioni degli esponenti bancari (art. 136 D.Lgs 385/1993) e di interessi degli amministratori (art. 2391 c.c.). Sotto quest'ultimo aspetto sono previsti, tra l'altro, obblighi per gli esponenti interessati (Amministratore, Sindaco, Direttore Generale, Vice Direttore Generale con funzioni vicarie ecc.) di rendere tempestiva dichiarazione al Consiglio di Amministrazione circa gli interessi che dovessero avere in una determinata operazione.

Nel corso del 2015, il Consiglio di Amministrazione del Banco, tenuto conto delle numerose modifiche al Testo Unico Bancario e al Testo Unico della Finanza introdotte dal D.Lgs. 72 del 12 maggio 2015, ha ritenuto necessario procedere alla modifica del Regolamento in materia di obbligazioni degli esponenti bancari di cui all'art. 136 del T.U.B. Gli interventi hanno riguardato principalmente l'introduzione di una clausola che prevede l'esclusione dal voto dell'amministratore interessato nella deliberazione dell'organo amministrativo cui fa parte.

9) RAPPORTI CON GLI AZIONISTI E LA COMUNITÀ FINANZIARIA

Il Banco Popolare riserva particolare attenzione alla gestione continuativa dei rapporti con azionisti, investitori istituzionali e operatori della comunità finanziaria nazionale e internazionale, nonché a garantire la sistematica diffusione di un'informativa qualificata, esauriente e tempestiva su attività, risultati e strategie del Gruppo, anche alla luce delle indicazioni formulate in materia dalla Consob, dei principi espressi dal Codice di Borsa Italiana e delle *best practice* nazionali e internazionali.

Si precisa che le relazioni con i soci, gli azionisti e gli investitori istituzionali sono affidate ad apposite e distinte strutture specializzate dotate di mezzi e professionalità adeguate.

Il Consiglio di Gestione ha inoltre provveduto a nominare, nel corso dell'esercizio 2007, ai sensi dell'art. 16.5 dell'allora vigente Codice di Autodisciplina, il dott. Antonio Ferriani, dirigente del Banco Popolare, responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti, incarico ricoperto attualmente.

In questa linea di trasparente comunicazione rientra l'allestimento e il tempestivo e puntuale aggiornamento del sito internet www.bancopopolare.it. Lo sviluppo di tale canale informativo, infatti, riflette sia l'attenzione della Società nei confronti della *best practice* internazionale in materia di *investor relations*, sia le esigenze connesse all'adempimento degli obblighi previsti nel vigente quadro normativo in tema di informativa societaria.

Sul sito internet bilingue gli *stakeholder* trovano, in particolare, informazioni aggiornate relative alla struttura e alla *governance* del Gruppo, all'assemblea dei soci, alla composizione dell'azionariato e ai dividendi, nonché l'andamento del titolo, i comunicati stampa, i bilanci e le presentazioni dei risultati, i *rating* e i prospetti informativi relativi ai titoli emessi dal Banco Popolare. In questo modo il sito internet diventa il luogo nel quale la comunità finanziaria e gli *stakeholder* in generale trovano numerose opportunità di informazione e di dialogo con la Società nel quadro di una comunicazione costante, coerente e completa.

Verona, 9 febbraio 2016

ALLEGATO 1:

Elenco delle cariche di amministrazione, direzione o controllo ricoperte dai componenti del Consiglio di Amministrazione in altre società quotate, finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta
FRATTA PASINI CARLO <i>(Presidente)</i>		
CASTELLOTTI GUIDO <i>(Vice Presidente)</i>		
COMOLI MAURIZIO <i>(Vice Presidente)</i>	C.I.M. S.p.A. De Agostini Scuola S.p.A. Gessi S.p.A. Istituto Europeo di Oncologia S.r.l. Herno S.p.A. Loro Piana S.p.A. Mirato S.p.A. Monviso S.r.l. PPG Univer S.p.A. Siirtec Nigi S.p.A. Siirtec Nigi Holding S.p.A.	Presidente Cda Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Consigliere Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale
SAVIOTTI PIER FRANCESCO <i>(Amministratore Delegato)</i>	Moncler S.p.A. Tod's S.p.A.	Consigliere Consigliere
CODECASA PATRIZIA <i>(Consigliere)</i>		
CORSI LUIGI <i>(Consigliere)</i>	Consulenti Associati S.r.l. Fenzi S.p.A. Ferrari Giovanni Industria Casearia S.p.A. Finmeccanica S.p.A. Lazzari Auto S.p.A. Lazzari S.p.A. Lodigiana Maceri S.r.l. STUDIO CORSI - CURIONI S.r.l.	Amministratore Unico Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Consiglio di Amministrazione
DE ANGELIS DOMENICO <i>(Condirettore Generale)</i>		
FARONI MAURIZIO <i>(Direttore Generale)</i>	Palladio Finanziaria S.p.A.	Consigliere
FILIPPA GIANNI <i>(Consigliere)</i>	Monterosa 2000 S.p.A. PPG Univer S.p.A. Univer Italiana S.p.A. Svaltur S.r.l.	Vice Presidente C.d.A. Presidente Consiglio di Amministrazione Amministratore Delegato Presidente Consiglio di Amministrazione
GALEOTTI CRISTINA <i>(Consigliere)</i>	Cartografica Galeotti S.p.A. Galefin S.r.l. Immobiliare G S.r.l.	Consigliere Delegato Amministratore Consigliere
GUIDI ANDREA <i>(Consigliere)</i>	Impresa Costruzioni Guidi Gino S.p.A.	Amministratore Delegato
LAZZARI VALTER <i>(Consigliere)</i>	Prelios SGR S.p.A.	Vice Presidente C.d.A.
MARINO MAURIZIO <i>(Consigliere)</i>		
MONTEMERLO DANIELA <i>(Consigliere)</i>	Rubelli S.p.A.	Consigliere
PEDROLLO GIULIO <i>(Consigliere)</i>	2VFIN S.p.A. Gread Elettronica S.r.l. HYPERTEC SOLUTION S.r.l. Linz Electric S.p.A. PEDROLLO S.p.A. Società Athesis S.p.A. Telearena S.p.A. Verfin S.p.A.	Amministratore Delegato e Vice Presidente C.d.A. Consigliere Consigliere Amministratore Unico Amministratore Delegato Consigliere Presidente Consiglio di Amministrazione Consigliere

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta
PEROTTI ENRICO <i>(Consigliere)</i>		
RANGONI MACHIAVELLI CLAUDIO <i>(Consigliere)</i>	Cooperativa Modenese Essicazione Frutta Soc. agr. Coop.	Consigliere
RAVANELLI FABIO <i>(Consigliere)</i>	Mil Mil 76 S.p.A. Mirato S.p.A. Moltiplica S.p.A.	Amministratore Delegato Vice Presidente e Consigliere Delegato Amministratore Delegato
ROSSIGNOLI CECILIA <i>(Consigliere)</i>	Cesbe S.r.l. SGS BP S.cons.p.A.	Presidente Consiglio di Amministrazione Consigliere
VERONESI SANDRO <i>(Consigliere)</i>	Alibrent B.V. Calzedonia Holding S.p.A. Calzedonia S.p.A. Calzificio Trever S.p.A. Luxottica Group S.p.A. Intimo 3 S.p.A. Ti-Bel S.p.A.	Amministratore Presidente Consiglio di Amministrazione Presidente Consiglio di Amministrazione Presidente Consiglio di Amministrazione Consigliere Presidente Consiglio di Amministrazione Presidente Consiglio di Amministrazione
ZANETTA FRANCO <i>(Consigliere)</i>	CONSORZIO MUTUE - Società di Mutuo Soccorso MIRATO S.p.A.	Consigliere Consigliere
ZANINI TOMMASO <i>(Consigliere)</i>	AgsM Verona S.p.A. Fashion Logistic S.r.l. Fedrigoli Costruzioni S.p.A. H.P.M. S.p.A. NLMK Verona S.p.A. Olivi Agricoltura S.r.l. Traconf S.r.l. Europe Energy S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Sindaco effettivo Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Sindaco effettivo
ZONCA CESARE <i>(Consigliere)</i>	S.A.C.B.O. S.p.A. STOMER S.p.A. Pietro Pozzoni & C. S.a.p.A.	Consigliere e membro del Comitato Esecutivo Consigliere Presidente Collegio Sindacale
ZUCCHETTI CRISTINA <i>(Consigliere)</i>	Apri S.p.A. Zucchetti Group S.p.A. Zucchetti S.p.A. Zucchetti Consult S.r.l. Zeta & Partners Società tra professionisti S.r.l.	Consigliere Presidente Consiglio di Amministrazione Consigliere Consigliere Amministratore unico

ALLEGATO 2:

Elenco delle cariche di amministrazione, direzione o controllo ricoperte dai componenti del Collegio Sindacale in altre società quotate, finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta
MANZONETTO PIETRO <i>(Presidente del Collegio Sindacale)</i>	Bucellati Holding Italia S.p.A. Cir S.p.A. Humanitas Mirasole S.p.A. Gruppo Editoriale l'Espresso S.p.A. Allianz Subalpina Holding S.p.A. Lloyd Adriatico Holding S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Vice Presidente C.d.A. Vice Presidente C.d.A.
CALDERINI MAURIZIO <i>(Sindaco effettivo)</i>		
ERBA GABRIELE CAMILLO <i>(Sindaco effettivo)</i>	Casa di cura privata S. Giacomo S.r.l. Line-Servizi Per La Mobilità S.p.A. Molino Pagani S.p.A. Release S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo
ROSSI CLAUDIA <i>(Sindaco effettivo)</i>	Ateneo Bergamo S.p.A. Italcementi S.p.A.	Consigliere (Vice Presidente) Consigliere
SONATO ALFONSO <i>(Sindaco effettivo)</i>	Banca Aletti & C. S.p.A. 2VFIN S.p.A. Arda S.p.A. Autostrada del Brennero S.p.A. Burgo Group S.p.A. Casa di Cura Privata Polispecialistica Pederzoli S.p.A. Immobiliare Caselle S.p.A. New Twins S.r.l. Promofin S.r.l. Salus S.p.A. Società Athesis S.p.A. Società Editrice Arena – SEA S.p.A. Società Italiana Finanziaria Immobiliare S.I.F.I. S.p.A. Tecres S.p.A. Ti-Bel S.p.A. Verfin S.p.A. Veronamercato S.p.A. Zenato Azienda Vitivinicola S.r.l. Zenato Holding S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Consigliere Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Consigliere Consigliere Delegato
BRONZATO MARCO <i>(Sindaco supplente)</i>	Aletti Fiduciaria S.p.A. (Gruppo Banco Popolare) Aletti Gestielle SGR S.p.A. (Gruppo Banco Popolare) Calzedonia Holding S.p.A. Calzedonia S.p.A. Calzificio Trever S.p.A. Catalina S.p.A. Effegi Style S.p.A. Erreci S.r.l. Ferrari Group S.r.l. Filmar S.p.A. Holding di Partecipazioni Finanziarie BP S.p.A. (Gruppo Banco Popolare) Intimo 3 S.p.A. Panasonic Electric Works Italia S.r.l. Uteco Converting S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Sindaco Unico Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale
PESCI PAOLA <i>(Sindaco supplente)</i>	Agrifap S.r.l. Soc. Agricola Archiva S.r.l. Enoitalia S.p.A. Gruppo Pizzolo S.p.A.	Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale

RELAZIONE ILLUSTRATIVA
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DEL BANCO POPOLARE - SOCIETÀ COOPERATIVA
SULLA DESTINAZIONE E SULLA DISTRIBUZIONE DEGLI UTILI

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI
18 MARZO 2016 - PRIMA CONVOCAZIONE
19 MARZO 2016 - SECONDA CONVOCAZIONE

9 FEBBRAIO 2016

Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione sulla proposta di destinazione e sulla distribuzione dell'utile d'esercizio 2015

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare - Società Cooperativa Vi ha convocato in Assemblea ordinaria per il giorno 18 marzo 2016 alle ore 9 in Lodi, presso la sede amministrativa del Banco Popolare - Società Cooperativa, Via Polenghi Lombardo, 13 in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno 19 marzo 2016 alle ore 8,30 in Lodi, presso il Centro Servizi "Lodinnova", Via dell'Industria, 2 - Frazione San Grato (Lodi), in seconda convocazione, per discutere e deliberare, tra l'altro, sulla proposta di destinazione dell'utile netto risultante dal bilancio d'esercizio del Banco Popolare al 31 dicembre 2015 (Oggetto 2 posto all'Ordine del Giorno dell'Assemblea).

Con la presente relazione - redatta ai sensi dell'art. 125-ter del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, come successivamente modificato - si intende fornire un'illustrazione delle motivazioni della proposta relativa all'argomento sopra citato.

1. Illustrazione delle motivazioni della proposta

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 del Banco Popolare evidenzia un utile netto d'esercizio pari a 186.903.266,88 euro, mentre il bilancio consolidato del Gruppo riferito alla medesima data si è chiuso con un utile netto consolidato pari a 430.073.000 euro.

L'Assemblea dei Soci è chiamata a deliberare in merito alla distribuzione dell'utile risultante dal bilancio d'esercizio più sopra citato come previsto dall'art. 2433 del Codice Civile. Nell'assumere la propria decisione, l'Assemblea deve tenere in considerazione le disposizioni normative che disciplinano la distribuzione degli utili per le Banche Popolari (articolo 32 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 - Testo unico bancario delle leggi in materia bancaria e creditizia) nonché quanto previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Con riferimento a tale ultimo aspetto, nel corso dell'esercizio 2015, per effetto dell'evoluzione delle attività e delle passività designate al *fair value*, la quota parte delle plusvalenze da valutazione al *fair value* rilevate nei precedenti esercizi si è complessivamente ridotta e quindi, ai sensi del già citato art. 6, comma 3, del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, si rende possibile eliminare il vincolo di indisponibilità costituito in precedenti esercizi per 54.384.136 euro, in modo da portare l'ammontare della riserva indisponibile - che per effetto di quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci dell'11 aprile 2015 ammontava a 102.568.510 euro - a 48.184.374 euro.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, l'utile dell'esercizio va destinato per una quota pari al 10%, corrispondente a 18.690.326,69 euro, alla riserva legale, in conformità a quanto disposto dall'art. 32 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 e per un'ulteriore quota pari al 10%, corrispondente a 18.690.326,69 euro, alla riserva statutaria, in conformità a quanto stabilito dall'art. 53 dello Statuto Sociale.

Ai sensi di quanto previsto da quest'ultima norma, l'utile rimanente, pari a 149.522.613,50 euro, potrà essere devoluto secondo deliberazione dell'Assemblea ai Soci come dividendo, ovvero per l'eventuale costituzione e/o incremento di altre riserve o fondi comunque denominati o ad altri scopi definiti dall'Assemblea stessa.

A tale proposito il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 9 febbraio 2016, ha approvato di proporre a codesta Assemblea la distribuzione di un dividendo unitario di euro 15 centesimi a ciascuna delle n. 362.179.606 azioni ordinarie costituenti il capitale sociale del Banco Popolare. Il dividendo complessivo del quale viene proposta la distribuzione ammonta pertanto a 54.326.940,90 euro.

Nella medesima data il Consiglio di Amministrazione ha inoltre deliberato, ai sensi di quanto previsto dall'art. 5 dello Statuto sociale, di proporre a codesta Assemblea di destinare a finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse una quota dell'utile netto pari a 5.500.000 euro ed alla riserva straordinaria la quota residua dell'utile dell'esercizio, di ammontare pari a 89.695.672,60 euro.

2. DELIBERAZIONE PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA ORDINARIA

Alla luce di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione intende sottoporre all'Assemblea ordinaria dei Soci la seguente proposta di deliberazione relativa al secondo argomento posto all'Ordine del Giorno:

"L'Assemblea ordinaria dei Soci del Banco Popolare - Società Cooperativa, esaminata la Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione e la proposta ivi formulata,

delibera

di approvare la seguente proposta di destinazione dell'utile netto risultante dal bilancio d'esercizio del Banco Popolare al 31 dicembre 2015 ammontante a 186.903.266,88 euro:

- *euro 18.690.326,69 alla riserva legale;*
- *euro 18.690.326,69 alla riserva statutaria;*
- *euro 54.326.940,90 all'erogazione di un dividendo unitario di euro 15 centesimi a ciascuna delle n. 362.179.606 azioni ordinarie costituenti il capitale sociale del Banco Popolare;*

- euro 5.500.000 a finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse;
- euro 89.695.672,60 alla riserva straordinaria disponibile.

L'Assemblea delibera inoltre, ai sensi del già citato art. 6, comma 3, del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, di eliminare il vincolo di indisponibilità costituito in precedenti esercizi per 54.384.136 euro, in modo da portare l'ammontare della riserva indisponibile - che per effetto di quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci dell'11 aprile 2015 ammontava a 102.568.510 euro - a 48.184.374 euro."

Verona, 9 febbraio 2016

Il Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE ILLUSTRATIVA
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DEL BANCO POPOLARE – SOCIETÀ COOPERATIVA
SULLA RIPARTIZIONE DELL'AMMONTARE COMPLESSIVO
DELLA QUOTA DELL'UTILE DI ESERCIZIO DA DESTINARE
A FINALITÀ DI ASSISTENZA, BENEFICENZA
E PUBBLICO INTERESSE
AI SENSI DELL'ART. 5 DELLO STATUTO SOCIALE

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI
18 MARZO 2016 – PRIMA CONVOCAZIONE
19 MARZO 2016 – SECONDA CONVOCAZIONE

9 FEBBRAIO 2016

Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare – società cooperativa sulla ripartizione dell'ammontare complessivo della quota dell'utile di esercizio da destinare a finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse ai sensi dell'art. 5 dello statuto sociale

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare - Società Cooperativa (nel prosieguo, il "**Banco Popolare**") Vi ha convocato in Assemblea ordinaria per il giorno 18 marzo 2016 alle ore 9 in Lodi, presso la sede amministrativa del Banco Popolare – Società Cooperativa, Via Polenghi Lombardo, 13 in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno 19 marzo 2016 alle ore 8,30 in Lodi, presso il Centro Servizi "Lodinnova", Via dell'Industria n. 2 – Frazione San Grato (Lodi), in seconda convocazione, per discutere e deliberare, tra l'altro, sulla proposta di ripartire l'ammontare complessivo, quale quota dell'utile netto risultante dal bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 che codesta Assemblea dovesse approvare, da destinare a finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse, ai sensi dell'art. 5 dello Statuto sociale (Oggetto 3 posto all'Ordine del Giorno dell'Assemblea).

Con la presente relazione (di seguito, la "Relazione") - redatta ai sensi dell'art. 125-ter del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, come successivamente modificato - si intende fornire un'illustrazione dei termini della proposta relativa all'argomento sopra citato.

1. Illustrazione dei termini della proposta

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 del Banco Popolare si è chiuso con la rilevazione di un utile netto pari a Euro 186.903.267. Per effetto di quanto approvato dall'odierna Assemblea dei Soci al punto 1 posto all'Ordine del Giorno ("Relazione del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione sull'esercizio 2015; approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015; presentazione del bilancio consolidato e del bilancio sociale"), siete chiamati, in conformità all'art. 5 dello Statuto sociale, a ripartire l'ammontare complessivo, quale quota dell'utile netto risultante dal bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 che codesta Assemblea dovesse approvare, secondo le quote indicate nell'art. 5 dello Statuto sociale.

Nonostante il perdurare della difficile congiuntura, che continua a riflettersi sulle risultanze economiche, il Banco intende proseguire nel proprio ruolo di sostegno ai fabbisogni dei contesti socio-economici di radicamento, in conformità alla propria appartenenza al credito cooperativo popolare, pur nel rispetto dei vincoli normativi, anche di matrice europea, in tema di requisiti patrimoniali delle banche.

Va rilevata infatti l'importanza per il Banco di mantenere vive e costanti nel tempo le manifestazioni della propria vicinanza alle comunità di riferimento, soprattutto laddove gli interventi siano finalizzati al sostegno di iniziative e progetti aventi carattere pluriennale.

Considerate le disponibilità rivenienti dall'applicazione dei criteri di ripartizione dell'utile di esercizio stabiliti all'art. 53 dello Statuto sociale e tenuto conto della necessità di assicurare continuità alle attestazioni di vicinanza ai territori di riferimento, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha determinato di proporre a questa Assemblea la destinazione, per le suddette finalità, degli importi massimi consentiti dalle effettive risultanze contabili, corrispondenti ad Euro 5,5 milioni.

Detto importo sarà destinato al soddisfacimento delle molteplici istanze e bisogni nonché delle iniziative promosse dalle comunità civili di storico riferimento e sarà ripartito tra i territori ed i soggetti aventi diritto ai sensi dell'art. 5 dello Statuto.

L'operazione proposta – per quanto concerne le somme da destinare alle iniziative affidate alla Fondazione Banca Popolare di Lodi, alla Fondazione Banca Popolare di Novara per il Territorio e alla Fondazione Credito Bergamasco, che costituiscono parti correlate del Banco Popolare in virtù delle cariche di Presidente ricoperte presso le stesse rispettivamente dai Consiglieri del Banco Popolare dott. Guido Castellotti, avv. Franco Zanetta e avv. Cesare Zonca – è stata esaminata applicando la procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate, approvata dall'organo amministrativo del Banco Popolare in data 30 novembre 2010, come successivamente aggiornata ("**Procedura Banco Popolare**") in forza dell'art. 2391-bis cod. civ. e dell'art. 4, commi 1 e 3, del Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni tra parti correlate adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche ("**Regolamento Parti Correlate**"). Secondo quanto previsto dai parr. 4.4.2 e 4.4.4 della Procedura Banco Popolare, la proposta, classificata di "minore rilevanza", è stata preventivamente esaminata dal Comitato Indipendenti del Banco Popolare, il quale, in data 9 febbraio 2016, ha espresso il proprio motivato parere favorevole ai sensi del Regolamento Parti Correlate e della Procedura Banco Popolare, circa la sussistenza di un interesse del Banco Popolare al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

2. Deliberazione proposta all'assemblea ordinaria

Alla luce di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione intende sottoporre all'Assemblea ordinaria dei Soci la seguente proposta di deliberazione relativa al terzo argomento posto all'Ordine del Giorno:

“L'Assemblea ordinaria dei Soci del Banco Popolare – Società Cooperativa, esaminata la Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione e la proposta ivi formulata, nonché preso atto del parere favorevole del Comitato Indipendenti del Banco Popolare

delibera

in ossequio all'art. 5 dello Statuto sociale, di ripartire la somma di Euro 5.500.000 – individuata con precedente determinazione di cui al punto 2) all'ordine del giorno di questa Assemblea – sulla base delle quote statutarie di seguito indicate:

- *8/30, pari ad Euro 1.465.000, a favore della Fondazione Banca Popolare di Lodi per iniziative di sostegno al tessuto civile e sociale del territorio lodigiano e di quello di riferimento della Divisione le cui strutture di vertice sono ubicate a Lodi;*
- *8/30, pari ad Euro 1.465.000, a favore della Fondazione Banca Popolare di Novara per il Territorio per iniziative di sostegno al tessuto civile e sociale del territorio novarese e di quello di riferimento della Divisione le cui strutture di vertice sono ubicate a Novara;*
- *9/30, pari ad Euro 1.650.000, ad iniziative di sostegno al tessuto civile e sociale del territorio veronese e di quello di riferimento della Divisione le cui strutture di vertice sono ubicate a Verona;*
- *1/30, pari ad Euro 185.000, ad iniziative di sostegno della Fondazione di Culto Banco S.Geminiano e S.Prospiero;*
- *4/30, pari ad Euro 735.000, ad iniziative di sostegno della Fondazione Credito Bergamasco.”*

Verona, 9 febbraio 2016

Il Consiglio di Amministrazione

PROPOSTA MOTIVATA DEL COLLEGIO SINDACALE DEL
BANCO POPOLARE - SOCIETÀ COOPERATIVA
PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO DI REVISIONE
LEGALE DEI CONTI

ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA DEI SOCI
18 MARZO 2016 – 1° CONVOCAZIONE
19 MARZO 2016 – 2° CONVOCAZIONE

15 FEBBRAIO 2016

Proposta motivata del Collegio Sindacale per il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti

Signori Soci,

con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2015 verrà a scadere l'incarico di revisione legale dei conti del Banco Popolare (di seguito anche il "Banco Popolare" o "BP" o la "Banca") conferito in data 10 marzo 2007 per il periodo 2007-2015 alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. (di seguito anche "REY" o il "revisore uscente") dalle Assemblee dei Soci del Banco Popolare di Verona e Novara S.c.ar.l. e della Banca Popolare Italiana Soc. Coop. in sede di approvazione del Progetto di Fusione.

L'art. 13 del D. Lgs. n. 39/2010 (di seguito anche il "Decreto") prevede che l'Assemblea *"su proposta motivata dell'organo di controllo, conferisc[a] l'incarico di revisione legale dei conti e determin[i] il corrispettivo spettante al revisore legale o alla società di revisione legale per l'intera durata dell'incarico e gli eventuali criteri per l'adeguamento di tale corrispettivo durante l'incarico"*.

L'art. 48 dello Statuto Sociale del Banco Popolare stabilisce parimenti che l'Assemblea conferisca l'incarico di revisione legale dei conti su proposta motivata del Collegio Sindacale.

L'incarico al revisore uscente non potrà essere rinnovato essendosi completato con l'esercizio 2015 il periodo novennale previsto dall'art. 17 del Decreto il quale dispone che *"l'incarico di revisione ha durata di nove esercizi" e "non può essere rinnovato o nuovamente conferito se non siano trascorsi almeno tre esercizi dalla data di cessazione"*.

Le richieste di Offerte

Tutto quanto sopra premesso e tenuto conto che, con la chiusura dell'esercizio 2015, verranno a scadenza anche gli incarichi di revisione conferiti da alcune società controllate da BP appartenenti al Gruppo Banco Popolare, la Banca – su specifica richiesta del Collegio Sindacale (di seguito anche il "Collegio") - ha inviato in data 18 dicembre 2015 alle società BDO Italia S.p.A. ("BDO"), Deloitte & Touche S.p.A. ("Deloitte"), KPMG S.p.A. ("KPMG"), PricewaterhouseCoopers S.p.A. ("PWC"), richieste di offerte per il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti del Banco Popolare per gli esercizi 2016-2024 e di alcune sue controllate, per le quali è stata prevista la formulazione di distinte offerte economiche (di seguito anche l' "Offerta" o le "Offerte").

Con riferimento alla Capogruppo Banco Popolare – cui la presente proposta si riferisce – la richiesta di Offerta riguardava i seguenti servizi:

- revisione legale del Bilancio d'esercizio;
- revisione legale del Bilancio consolidato del Gruppo Banco Popolare;
- espressione di un giudizio di coerenza della Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari e della Relazione sulla Gestione con il bilancio;
- verifica della regolare tenuta della contabilità;
- revisione contabile limitata del Bilancio consolidato semestrale abbreviato e dei prospetti contabili semestrali della Capogruppo inclusi nella Relazione Finanziaria semestrale del Gruppo;
- rilascio di attestazioni alla Banca Centrale Europea connesse con l'attività di revisione svolta (es. attestazioni richieste dalla Banca Centrale Europea ai sensi dell'art. 26, comma 2 lettera a) del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 al fine di supportare la richiesta di inclusione nel capitale primario di classe 1 dell'utile in corso di formazione alla fine del primo semestre e/o dell'utile d'esercizio, prima di adottare una decisione formale di conferma del risultato finale d'esercizio);
- verifiche connesse alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali;
- verifiche relative al calcolo del contributo al Fondo Nazionale di Garanzia;
- verifica della traduzione in lingua inglese dei Bilanci di esercizio, consolidato e del Bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Nelle richieste di Offerte per il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti sono state dettagliatamente indicate le informazioni da fornire ed è stata formulata specifica richiesta di dichiarazione e impegno della società offerente (anche in nome e per conto della propria rete italiana ed internazionale e dei soggetti ad essa collegati) a recedere, a decorrere dalla data di eventuale assegnazione dell'incarico, dai contratti costituenti cause di incompatibilità con l'attività di revisione legale o pregiudizievoli dell'indipendenza della società di revisione offerente e comunque a rimuovere entro la data di eventuale assegnazione dell'incarico qualsiasi causa di incompatibilità con il possesso dei requisiti di indipendenza.

Le richieste di Offerte precisavano che l'incarico di revisione che verrà conferito dalla Banca avrà durata di nove esercizi e decorrerà dal 1° gennaio 2016 e, pertanto, avrà scadenza – fatte salve cause di cessazione anticipata – con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2024 e che la durata degli eventuali separati incarichi che venissero conferiti da talune società controllate del Gruppo potrà essere differente sulla base della normativa applicabile.

I criteri di selezione delle Offerte pervenute

Entro il termine fissato nelle richieste di Offerte avanzate dalla Banca, sono pervenute le proposte di tutte le società di revisione interpellate.

Sulla base delle Offerte ricevute nonché delle risposte alle richieste di integrazione di informazioni successivamente formulate al fine di rendere ancora più completo il quadro degli elementi valutativi a disposizione, il Collegio Sindacale ha avviato il processo di selezione avvalendosi anche del supporto operativo del Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari.

Preliminarmente all'avvio del processo di selezione mediante la formulazione delle richieste di Offerte, il Collegio Sindacale ha identificato criteri di selezione trasparenti e oggettivi al fine di garantire un procedimento caratterizzato da trasparenza e tracciabilità delle attività svolte e delle decisioni assunte.

Nel definire i criteri di selezione, si è inteso valorizzare sia elementi qualitativi (cui è stato attribuito un peso significativamente preponderante) sia elementi quantitativi, declinati in puntuali profili valutativi ai quali sono stati attribuiti opportuni coefficienti di ponderazione (con punteggio espresso in centesimi) e per ciascuno dei quali è stato espresso un voto secondo una scala di valori (fissata convenzionalmente da 1 a 5).

I criteri valutativi e le ponderazioni a ciascuno di essi attribuite sono le seguenti:

a) Aspetti qualitativi (80%)

- ✓ Conoscenza del Gruppo Banco Popolare: 10%;
- ✓ Valutazione della Società di Revisione: 20%;
- ✓ Valutazione del Team di Revisione: 35%;
- ✓ Valutazione dell'approccio metodologico: 15%.

b) Aspetti quantitativi (20%)

Per gli aspetti quantitativi si è attribuita rilevanza alla suddivisione del monte ore complessivo per categoria professionale (*partner* responsabile, *partner* specialista, *manager* specialista e revisori esperti/*senior* e assistenti) e aree di intervento.

Sulla base della documentazione pervenuta e tenendo presenti i criteri di selezione definiti, il Collegio Sindacale (i) nell'ambito di sessioni collegiali dedicate, (ii) alla luce di approfondimenti istruttori, condivisi collegialmente, eseguiti da due Sindaci all'uopo incaricati, ha analizzato nel dettaglio le Offerte delle quattro società di revisione attraverso l'individuazione, per ciascun indicatore, degli aspetti distintivi e qualificanti di ciascuna società risultanti dalle Offerte. L'analisi ha altresì tenuto conto delle previsioni e/o indicazioni delle Autorità di Vigilanza in materia di revisione legale dei conti (per esempio in tema di indipendenza, di coperture assicurative obbligatorie, di professionalità nella composizione del *team*) nonché delle informazioni e dei dati esperienziali forniti dal Dirigente Preposto.

Le analisi compiute sulle Offerte e sulle informazioni integrative ricevute hanno evidenziato, tra l'altro, che:

- ✓ le modalità di svolgimento della revisione illustrate nelle Offerte, anche considerate le ore e le risorse professionali all'uopo previste, risultano generalmente adeguate in relazione all'ampiezza e alla complessità dell'incarico;
- ✓ tutte le Offerte contengono specifica e motivata dichiarazione concernente l'impegno a comprovare il possesso dei requisiti d'indipendenza previsti dalla legge, con particolare riferimento agli artt. 10 e 17 del Decreto, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente;
- ✓ tutte le società di revisione legale offerenti risultano disporre, pur con caratterizzazioni e livelli qualitativi diversi, di organizzazione e idoneità tecnico professionali adeguate alle dimensioni e alla complessità dell'incarico.

Gli esiti della selezione

Tutto quanto sopra considerato e tenuto conto, in particolare, dell'esito della procedura di ponderazione degli aspetti qualitativi e quantitativi sopra illustrati, al termine del complessivo processo di selezione effettuato il Collegio Sindacale ha condiviso, all'unanimità, il proprio giudizio a favore dell'Offerta presentata dalla società Deloitte & Touche S.p.A..

In particolare il Collegio ha ritenuto tale Offerta maggiormente in linea con le esigenze del Banco Popolare alla luce di quanto segue:

a) Aspetti qualitativi

Conoscenza del Gruppo: Deloitte dispone di un'approfondita conoscenza del Gruppo Banco Popolare sviluppata nel tempo a seguito dei numerosi e rilevanti incarichi rivestiti sia in qualità di revisore legale di alcune società controllate del Gruppo sia in qualità di consulente sia in quella di supporto al Dirigente Preposto in materie affini e propedeutiche alla predisposizione dei documenti contabili individuali e consolidati.

Valutazione della Società di Revisione: Deloitte ha maturato una rilevante esperienza nell'attività di revisione di società quotate italiane del settore finanziario e in gruppi bancari di grandi dimensioni aventi struttura organizzativa e complessità gestionale paragonabili a quelle del Gruppo Banco Popolare.

Valutazione del Team di Revisione: il Gruppo di lavoro proposto da Deloitte si compone di risorse dotate di salde competenze e di grande esperienza nel settore. Di riconosciuta professionalità sia il profilo del *partner* responsabile sia quello dei *partners* dedicati agli ambiti specialistici (principi contabili internazionali, normativa organismi di vigilanza, normativa fiscale tributaria, IT, modellistica finanziaria, calcoli attuariali, *valuation & impairment*, *real estate*, bilancio sociale, ecc.).

Valutazione dell'approccio metodologico: nell'ambito dell'approccio metodologico sono stati valutati positivamente alcuni profili caratterizzanti, quali le tecniche di *Data Analytics* e i processi di *Audit Analytics* finalizzati ad ottimizzare l'efficacia delle procedure di Audit.

b) Aspetti quantitativi

Sotto il profilo quantitativo, il costo complessivo indicato nell'Offerta pervenuta da Deloitte per le attività di revisione legale del bilancio individuale e consolidato del Gruppo Banco Popolare e per i servizi connessi risulta essere in linea con quello esposto dalle altre Società di Revisione ad essa paragonabili per struttura organizzativa e conoscenza del settore finanziario (PwC e KPMG). La stima delle ore complessive, la ripartizione tra le diverse professionalità (*partner responsabile*, *manager* e specialisti, *senior* e *assistant*) e le tariffe orarie medie risultano adeguate in relazione all'ampiezza e alla complessità dell'incarico.

In considerazione della conoscenza del Gruppo, Deloitte non richiede compensi aggiuntivi per il primo anno di revisione e, all'interno di esso, per il passaggio con il revisore uscente.

In dettaglio l'Offerta prevede, per ciascuno degli esercizi oggetto dell'incarico, un corrispettivo complessivo di Euro 1.020.000.

Descrizione del servizio	Numero ore				Riepilogo		Piramide			
	Partner responsabile	Manager e Specialisti	Senior	Assistant	Ore	Onorari (Euro)	Partner responsabile	Manager e Specialisti	Senior	Assistant
Revisione legale del Bilancio d'esercizio (*)	752	2.256	2.256	2.256	7.520	640.000	10%	30%	30%	30%
Revisione legale del Bilancio consolidato	74	222	222	222	740	63.000	10%	30%	30%	30%
Verifica della regolare tenuta della contabilità	126	378	378	378	1.260	107.000	10%	30%	30%	30%
Revisione contabile limitata del Bilancio consolidato semestrale abbreviato e dei prospetti contabili semestrali della Capogruppo inclusi nella Relazione finanziaria semestrale del Gruppo	165	495	495	495	1.650	140.000	10%	30%	30%	30%
Rilascio di attestazioni alla Banca Centrale Europea connesse con l'attività di revisione svolta (**)	63	189	189	189	630	53.000	10%	30%	30%	30%
Revisione volontaria del Bilancio sociale	20	60	60	60	200	17.000	10%	30%	30%	30%
Totale ore e onorari Banco Popolare	1.200	3.600	3.600	3.600	12.000	1.020.000	10%	30%	30%	30%

(*) *Onorario comprensivo di:*

- espressione di un giudizio di coerenza sulla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari e sulla Relazione sulla Gestione con il Bilancio;
- verifiche connesse alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali;
- verifiche relative al calcolo del contributo al Fondo Nazionale di Garanzia;
- verifica della traduzione in lingua inglese dei Bilanci di esercizio, consolidato e del Bilancio consolidato semestrale abbreviato.

(**) *Attestazioni richieste dalla Banca Centrale Europea ai sensi dell'art. 26, comma 2 lettera a) del Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013.*

Ai corrispettivi saranno aggiunti i rimborsi per le spese sostenute per lo svolgimento del lavoro, quali le spese per la permanenza fuori sede e i trasferimenti, le spese accessorie relative alla tecnologia (banche dati, *software*, ecc.) e ai servizi di segreteria e comunicazione addebitate nella misura forfettaria del 10% degli onorari, il contributo di vigilanza dovuto alla Consob in attuazione dell'art. 40 della Legge 23 dicembre 1994, n. 724 (e successive modifiche e integrazioni ove applicabile), nonché l'IVA.

Gli onorari verranno adeguati per tenere conto delle variazioni delle tariffe nel tempo; l'adeguamento annuale sarà pari alla percentuale di variazione dell'indice ISTAT relativo al costo della vita (base mese di giugno 2016) e decorrerà dalla revisione dei bilanci e del bilancio semestrale abbreviato dell'esercizio 2017 e dell'attività di verifica della tenuta della contabilità prevista per l'esercizio 2017.

L'Offerta prevede che, se si dovessero presentare circostanze tali da comportare un aggravio dei tempi rispetto a quanto stimato (quali il cambiamento della struttura e dimensione della Banca e/o del Gruppo, cambiamenti normativi, di principi contabili e/o revisione, l'effettuazione di operazioni complesse poste in essere dalla Banca) ulteriori procedure di revisione o obblighi supplementari attinenti lo svolgimento della revisione legale (quali, ad esempio, la richiesta di incontri, informazioni e documenti da parte di organismi di vigilanza, nonché le eventuali attività aggiuntive effettuate in relazione alle società esaminate da altri revisori) la Società di Revisione provvederà a comunicarle alla Banca al fine di concordare un'eventuale integrazione dei corrispettivi. Ugualmente, se dovesse essere impiegato minor tempo del previsto, i corrispettivi saranno ridotti proporzionalmente.

La proposta del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci

Tutto ciò premesso, il Collegio Sindacale sottopone all'approvazione dell'Assemblea la propria proposta di conferire ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D. Lgs. 39 del 27 gennaio 2010 alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. l'incarico di revisione legale dei conti del Banco Popolare Società Cooperativa per gli esercizi 2016-2024 nei termini indicati con la seguente proposta di delibera:

“L’Assemblea Ordinaria dei Soci del Banco Popolare - Società Cooperativa:

- *preso atto che:*
 - (i) *con l’approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2015 viene a scadere l’incarico di revisione legale dei conti del Banco Popolare conferito in data 10 marzo 2007 per il periodo 2007-2015 alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A.;*
 - (ii) *l’incarico a REY non può essere rinnovato essendosi completato il periodo novennale previsto dall’art. 17 del D. Lgs. n. 39/2010;*
 - (iii) *l’art. 13 del D. Lgs. n. 39/2010 nonché l’art. 48 dello Statuto Sociale del Banco Popolare dispongono che sia l’Assemblea, su proposta motivata dell’organo di controllo, a conferire l’incarico di revisione legale dei conti e a determinare il corrispettivo spettante al revisore legale o alla società di revisione legale per l’intera durata dell’incarico e gli eventuali criteri per l’adeguamento di tale corrispettivo durante l’incarico;*
- *esaminata la proposta motivata del Collegio Sindacale contenente i termini dell’Offerta della società di revisione individuata e formulata alla luce di un processo di selezione basato su criteri di valutazione trasparenti e oggettivi oltre che caratterizzato da trasparenza e tracciabilità delle attività svolte e delle decisioni assunte;*

delibera

A) di conferire alla società Deloitte & Touche S.p.A. l’incarico di revisione legale dei conti del Banco Popolare Società Cooperativa per gli esercizi 2016-2024, fatte salve cause di cessazione anticipata, nei termini ed alle condizioni dell’Offerta formulata dalla suddetta società di revisione e riportati nella proposta motivata del Collegio Sindacale.

B) di delegare al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all’Amministratore Delegato, disgiuntamente tra loro, tutti i più ampi poteri, nel rispetto delle disposizioni di legge, per la completa esecuzione della suddetta delibera, con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario e opportuno, nessuno escluso ed eccettuato, compreso quello di apportare alle intervenute deliberazioni quelle eventuali modificazioni di carattere non sostanziale che fossero ritenute necessarie e/o opportune per l’iscrizione del Registro delle Imprese e/o in relazione alle eventuali indicazioni dell’Autorità di Vigilanza.”

Verona, 15 febbraio 2016

Il Collegio Sindacale
 Prof. Pietro Manzonetto, Presidente
 Avv. Maurizio Calderini
 Dott. Gabriele Camillo Erba
 Prof.ssa Claudia Rossi
 Dott. Alfonso Sonato

RELAZIONE ILLUSTRATIVA
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DEL BANCO POPOLARE - SOCIETÀ COOPERATIVA
SULLA PROROGA DEL MANDATO
DEI COMPONENTI DEL COLLEGIO DEI PROBIVIRI IN SCADENZA

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI
18 MARZO 2016 - PRIMA CONVOCAZIONE
19 MARZO 2016 - SECONDA CONVOCAZIONE

9 FEBBRAIO 2016

Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione sulla proroga del mandato dei componenti del Collegio dei Provirati in scadenza

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare - Società Cooperativa Vi ha convocato in Assemblea ordinaria per il giorno 18 marzo 2016 alle ore 9 in Lodi, presso la sede amministrativa del Banco Popolare - Società Cooperativa, Via Polenghi Lombardo, 13 in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno 19 marzo 2016 alle ore 8,30 in Lodi, presso il Centro Servizi "Lodinnova", Via dell'Industria, 2 - Frazione San Grato (Lodi), in seconda convocazione, per discutere e deliberare, tra l'altro, sulla proposta di proroga del mandato dei componenti del Collegio dei Provirati in scadenza (Oggetto 5 posto all'Ordine del Giorno dell'Assemblea).

Con la presente relazione - redatta ai sensi dell'art. 125-ter del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, come successivamente modificato - si intende fornire un'illustrazione delle motivazioni della proposta relativa all'argomento sopra citato.

1. ILLUSTRAZIONE DELLE MOTIVAZIONI DELLA PROPOSTA

Si informa preliminarmente che, con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2015, verrà a scadere il mandato triennale dei componenti del Collegio dei Provirati nominati dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2013.

Quindi si ricorda che Banca d'Italia - mediante l'emanazione in data 9 giugno 2015 del 9° aggiornamento alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, che ha introdotto nella parte Terza della Circolare medesima il Capitolo 4 denominato "Banche in forma cooperativa" - ha dato attuazione alla riforma delle Banche Popolari avviata con le modifiche al Capo V, Sezione I, del Testo Unico Bancario, apportate dal D.L. 24 gennaio 2015 n. 3 convertito con Legge 24 marzo 2015, n. 33 che, come noto, prevede per le Banche Popolari il cui attivo superi il valore di 8 miliardi di Euro l'assunzione, entro 12 mesi dal superamento, di una delle seguenti misure: la riduzione dell'attivo al di sotto della soglia, la liquidazione volontaria o la trasformazione in società per azioni.

In conformità alle suddette disposizioni normative, nella seduta del 15 settembre 2015 il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, atteso il superamento della soglia di attivo di 8 miliardi prevista dalla normativa, ha deliberato - sentito il Collegio Sindacale - di dare avvio al progetto di trasformazione della forma giuridica del Banco Popolare da società cooperativa per azioni a responsabilità limitata a società per azioni, approvando il piano delle iniziative per l'adeguamento alle disposizioni contenute nella Legge 24 marzo 2015 n. 33 nonché la tempistica della loro attuazione, nel rispetto dei termini di legge.

Tale decisione è stata portata a conoscenza del mercato attraverso apposito comunicato stampa diffuso in pari data. Nella medesima circostanza, è stato altresì precisato che l'Assemblea straordinaria dei Soci del Banco Popolare per l'esame della proposta di trasformazione in società per azioni e l'adozione del nuovo statuto sociale potrà tenersi indicativamente nell'autunno 2016, salva comunque la facoltà della Banca di anticiparne la convocazione, in coincidenza con eventuali operazioni straordinarie ovvero per altre ragioni di opportunità, in ogni caso sempre e comunque nel rispetto del termine di 18 (diciotto) mesi dall'entrata in vigore del 9° Aggiornamento della Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia, sopra citato (27 dicembre 2016).

Pertanto, in coincidenza con la prospettata approvazione assembleare di adozione della nuova forma giuridica, i componenti del Collegio dei Provirati cesseranno d'ufficio dal loro incarico essendo il Collegio medesimo un organismo previsto dall'ordinamento italiano limitatamente alle società cooperative, incompatibile cioè con lo *status* di società per azioni (art. 30, comma 5, del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 - Testo Unico Bancario).

In relazione a quanto sopra esposto, comprensibili esigenze di semplificazione degli adempimenti correlati alle nomine alle cariche sociali, nonché di razionalizzazione dei processi assembleari, suggeriscono di proporre - in funzione dell'iter di trasformazione della propria forma giuridica già avviato dal Banco Popolare, la cui conclusione è prevista entro il corrente esercizio - la proroga del mandato di tutti i componenti del Collegio dei Provirati in scadenza.

Si rammenta al riguardo che il Collegio dei Provirati risulta attualmente composto dall'avv. Aldo Bulgarelli, dall'avv. Luciano Codini e dal rag. Giuseppe Germani, quali componenti effettivi, nonché dal dott. Matteo Bonetti e dal signor Donato Vestita, quali componenti supplenti.

2. DELIBERAZIONE PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA ORDINARIA

Alla luce di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione intende sottoporre all'Assemblea ordinaria dei Soci la seguente proposta di deliberazione relativa al quinto argomento posto all'Ordine del Giorno:

“L'Assemblea ordinaria dei Soci del Banco Popolare – Società Cooperativa, esaminata la Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione e la proposta ivi formulata,

delibera

- *di approvare la proroga del mandato conferito dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2013 agli attuali componenti del Collegio dei Proviviri in scadenza, signori Aldo Bulgarelli, Luciano Codini e Giuseppe Germani, Proviviri effettivi, nonché Matteo Bonetti e Donato Vestita, Proviviri supplenti, fino alla data di efficacia della deliberazione assembleare di trasformazione del Banco Popolare in società per azioni, il cui svolgimento è previsto avvenga nel rispetto del termine del 27 dicembre 2016;*
- *di conferire mandato al Presidente, ai Vice Presidenti e all'Amministratore Delegato, disgiuntamente tra loro, di adempiere ad ogni formalità occorrente per dare attuazione alla presente deliberazione.”*

Verona, 9 febbraio 2016

Il Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE ILLUSTRATIVA
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL
BANCO POPOLARE SOCIETÀ COOPERATIVA
RELATIVA AL PIANO 2016 DI ATTRIBUZIONE DI AZIONI
IN ESECUZIONE DELLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE 2015
RIVOLTO A COMPONENTI ESECUTIVI DEL CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE E A DIRIGENTI E COLLABORATORI DEL GRUPPO
BANCO POPOLARE INDIVIDUATI NELLA CATEGORIA DEL
“PERSONALE PIU’ RILEVANTE” E AL
CONSEQUENTE ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE FINALIZZATE
ALL’INCREMENTO DEL C.D. “MAGAZZINO TITOLI” DESTINATO
A PIANI DI ATTRIBUZIONE DI AZIONI

(REDATA AI SENSI DEGLI ARTT. 114-BIS E 125-TER DEL D. LGS.
24 FEBBRAIO 1998 N. 58, DELL’ART. 73 E DELLO SCHEMA N. 4
DELL’ALLEGATO 3A DEL REGOLAMENTO ADOTTATO CON
DELIBERAZIONE CONSOB 14 MAGGIO 1999 N. 11971 E
SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI)

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI
18 MARZO 2016 – 1° CONVOCAZIONE
19 MARZO 2016 – 2° CONVOCAZIONE

9 FEBBRAIO 2016

Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione relativa all'approvazione del Piano 2016 di attribuzione di azioni in esecuzione delle politiche di remunerazione 2015, rivolto a componenti esecutivi del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare Soc. Coop. e a dirigenti e collaboratori del Gruppo Banco Popolare individuati nella categoria del "personale più rilevante", redatta ai sensi dell'art. 114-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e alla proposta di acquisto di azioni proprie per l'incremento del c.d. "magazzino titoli" destinato a Piani di attribuzione di azioni, redatta ai sensi degli artt. 125-ter D.Lgs. n. 24 febbraio 1998 n. 58, 73 e dello schema n. 4 dell'Allegato 3A del Regolamento adottato con Deliberazione Consob 14 maggio 1999 n. 11971 e successive modifiche ed integrazioni (Regolamento Emittenti).

Signori Soci,

con riferimento al 6° punto all'ordine del giorno, siete stati convocati in Assemblea per deliberare – ai sensi dell'art. 114-bis, comma 1, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 ("TUF") – in merito al piano di attribuzione di azioni ordinarie Banco Popolare (le "Azioni") rivolto, nell'ambito del sistema incentivante, a componenti esecutivi del Consiglio di Amministrazione di Banco Popolare Società Cooperativa ("Banco Popolare" o la "Società") e a taluni dipendenti e altri collaboratori del Gruppo Banco Popolare (il "Piano") riconducibili alla categoria del "personale più rilevante", in base a quanto previsto dalle disposizioni della Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche emanate in data 18 novembre 2014, e al rilascio delle autorizzazioni previste dagli articoli 2357 e 2357-ter cod. civ. relative all'acquisto di azioni proprie per l'incremento del c.d. "magazzino titoli" destinato a Piani di attribuzione di azioni.

La presente relazione (di seguito, la "Relazione") fornisce, in relazione al Piano e alla connessa proposta di acquisto e disposizione di azioni proprie, le informazioni previste, rispettivamente, dall'art. 114-bis del TUF e dall'art. 73 Regolamento Emittenti e dallo schema n. 4 dell'Allegato 3A dello stesso Regolamento Emittenti.

Le caratteristiche del Piano sono più diffusamente illustrate nel documento informativo predisposto dalla Società ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti e messo a disposizione presso la sede sociale (Verona, Piazza Nogara 2) e presso Borsa Italiana S.p.A. nonché pubblicato sul sito internet del meccanismo di stoccaggio autorizzato www.emarketstorage.com e dello stesso Banco Popolare all'indirizzo www.bancopopolare.it.

* * *

Premessa

L'Assemblea dei Soci del Banco Popolare, svoltasi l'11 aprile 2015, ha approvato, in sede ordinaria, la Relazione sulla remunerazione contenente le politiche di remunerazione 2015.

Le medesime politiche sono state predisposte in coerenza con le disposizioni di Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione emanate in data 18 novembre 2014 e, in particolare, di utilizzo di azioni come forma di erogazione di parte della componente variabile della remunerazione, dei componenti esecutivi del Consiglio di Amministrazione della Società e di taluni dipendenti e altri collaboratori individuati tra il "personale più rilevante", subordinata al raggiungimento degli obiettivi aziendali inseriti nei sistemi incentivanti.

Nella seduta del 9 febbraio 2016, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha deliberato di sottoporre a codesta Assemblea l'approvazione del Piano.

1. PIANO DI ATTRIBUZIONE DI AZIONI RIVOLTO A COMPONENTI ESECUTIVI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ED A DIPENDENTI E ALTRI COLLABORATORI DI PARTICOLARE RILIEVO DEL BANCO POPOLARE.

Ragioni che motivano l'adozione del Piano

Con l'adozione del Piano, il Banco Popolare conferma le modalità di erogazione dei premi dei sistemi incentivanti, previsti per taluni consiglieri esecutivi, dipendenti e altri collaboratori del Gruppo Banco Popolare appartenenti alla categoria del "personale più rilevante", in linea con le disposizioni della Banca d'Italia in materia di politiche di remunerazione e incentivazione nelle banche, con particolare riferimento alla previsione che almeno il 50% del premio da attribuire ai sensi di tali sistemi, debba essere riconosciuto in azioni o strumenti ad esse collegati.

In proposito si evidenzia che alla categoria del "personale più rilevante" appartengono coloro i quali, in relazione alla funzione svolta, abbiano, o possano avere, un impatto rilevante sui profili di rischio di Gruppo, individuati in base alle modalità definite nel documento di "politiche di remunerazione 2015".

Il Piano inoltre si propone di far convergere le finalità del *management* e gli interessi degli azionisti, remunerando la creazione di valore nel medio-lungo termine attraverso la valorizzazione delle azioni del Banco Popolare, fidelizzando nel contempo le risorse strategiche del Gruppo. Infine, si segnala che il Piano si distingue perché consente di realizzare, al verificarsi di determinate condizioni, un beneficio economico sia per i dipendenti – i quali sul valore delle

azioni non subiscono trattenute previdenziali – sia per l'azienda, che non è tenuta a versare la contribuzione previdenziale a proprio carico e può così conseguire un contenimento dei costi.

Componenti Esecutivi del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ed altri Dipendenti ed altri collaboratori di particolare rilievo che beneficiano del Piano

Il Piano è riservato a taluni consiglieri esecutivi, dipendenti e altri collaboratori del Gruppo individuati nell'ambito della categoria del "personale più rilevante" - secondo le modalità definite nella Relazione sulla remunerazione, e in particolare nelle "Politiche di remunerazione 2015", approvata dall'Assemblea dei Soci, in sede ordinaria, l'11 aprile 2015 - in considerazione della circostanza che la loro attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio del Gruppo (i "**Beneficiari del Piano**").

Si riporta di seguito l'elenco dei soggetti che, tra quelli Beneficiari del Piano, ricoprono la carica di componente del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare o di società dallo stesso, direttamente o indirettamente, controllate e per i quali – ai sensi dell'art. 84-bis, comma 3, del Regolamento Emittenti e relativo Allegato 3A, Schema 7, paragrafo 1 – è richiesta l'indicazione nominativa:

Pier Francesco Saviotti	Amministratore Delegato del Banco Popolare
Maurizio Faroni	Consigliere di Amministrazione e Direttore Generale del Banco Popolare
Domenico De Angelis	Consigliere di Amministrazione e Condirettore Generale del Banco Popolare
Mauro Baracchi	Consigliere di Amministrazione di società controllata
Alberto Gasparri	Consigliere di Amministrazione di società controllate
Ruggero Guidolin	Consigliere di Amministrazione di società controllata
Giovanni Marafante	Consigliere di Amministrazione di società controllata
Felice Angelo Panigoni	Consigliere di Amministrazione di società controllata
Ottavio Rigodanza	Consigliere di Amministrazione di società controllate
Francesco Rossi	Consigliere di Amministrazione di società controllate
Guido Soldà	Consigliere di Amministrazione di società controllata
Paolo Tosi	Consigliere di Amministrazione di società controllata
Gianpietro Val	Consigliere di Amministrazione di società controllata
Maurizio Zancanaro	Consigliere di Amministrazione di società controllate

Modalità e clausole di attuazione del Piano

L'attuazione del Piano prevede, subordinatamente alla Vostra approvazione, che il Banco Popolare attribuisca azioni ordinarie a consiglieri esecutivi, a dipendenti e a collaboratori del Gruppo Banco Popolare, che possiedano i requisiti per essere annoverati nella categoria del "personale più rilevante", in misura pari almeno al 50% del premio maturato a seguito del conseguimento dei risultati previsti dal sistema incentivante.

Una volta determinato l'ammontare dei premi spettanti, il Consiglio di Amministrazione procederà, ove autorizzato da codesta Assemblea, a dare avvio al programma di acquisto sul mercato regolamentato, in una o più volte, di azioni ordinarie Banco Popolare a servizio del Piano.

Le Azioni saranno assegnate ai collaboratori destinatari del Piano per la parte a breve termine (60% del premio totale maturato in azioni) con *retention* di due anni e per la parte differita (40% del premio totale maturato in azioni) con *retention* di un anno.

Stante le finalità del Piano, l'attuazione dello stesso e, in particolare, l'attribuzione delle Azioni agli aventi diritto è subordinata al conseguimento di specifici risultati. Le variabili chiave e gli indicatori di *performance* considerati sono:

- il risultato economico d'esercizio consolidato;
- il Capitale interno complessivo di gruppo (CIC), indicatore di rischio che stima la misura quantitativa del capitale necessario per assorbire le perdite associate al rischio;
- l'indicatore di liquidità a breve termine individuata mediante il Liquidity coverage ratio (LCR) definito come il rapporto tra le attività liquide di elevata qualità e i deflussi di cassa netti nei trenta giorni.

Tali valori "cancello" riferiti ai risultati di Gruppo, al verificarsi delle condizioni previste, determinano l'attivazione del sistema incentivante.

Eventuale sostegno del Piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'art. 4, comma 112, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350.

Non è previsto il sostegno del Piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'art. 4, comma 112, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350.

Modalità per la determinazione dei prezzi o dei criteri per la determinazione dei prezzi per la sottoscrizione o per l'acquisto delle azioni

Il Piano prevede l'assegnazione di Azioni ai beneficiari che, nell'ambito del sistema incentivante, ove soddisfatte le condizioni preliminari di attivazione del sistema (superamento dei "cancelli"), avranno conseguito i risultati individuali necessari per il riconoscimento del premio.

In particolare, il numero di Azioni che sarà assegnato a ciascuno dei Beneficiari del Piano sarà determinato in funzione del livello del risultato raggiunto nell'ambito del sistema incentivante individuale di ciascuno di essi, dividendo l'importo relativo alla parte di premio in azioni per il valore corrispondente alla media aritmetica dei prezzi ufficiali dell'azione nel mese antecedente la data dell'assemblea ordinaria dei soci dell'11 aprile 2015 (periodo di osservazione 10 marzo – 10 aprile 2015, pari ad € 14,2948).

Vincoli di disponibilità gravanti sulle azioni ovvero sui diritti di opzione attribuiti, con particolare riferimento ai termini entro i quali sia consentito o vietato il successivo trasferimento alla stessa società o a terzi

Per le azioni assegnate come *bonus* a breve termine è previsto un periodo di indisponibilità alla vendita (*retention*) di due anni; per quelle assegnate come *bonus* differito il periodo di indisponibilità alla vendita è di un anno.

2. PROGRAMMA DI ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE FINALIZZATO AL PIANO

Motivazioni della richiesta di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie

La richiesta di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie trova fondamento nell'opportunità di attribuire al Consiglio di Amministrazione la facoltà di disporre di uno strumento che consenta, nel rispetto della normativa vigente, di procedere all'acquisto di azioni ordinarie Banco Popolare da destinare al cosiddetto "magazzino titoli" a servizio del Piano sulla base della prassi di mercato n. 2 ammessa dalla Consob con delibera n. 16839 in data 19 marzo 2009 (la "**Delibera Consob**") adottata in attuazione dell'art. 180, comma 1, lett. c) TUF.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione darà avvio, ove autorizzato da codesta Assemblea, al programma di acquisto delle azioni, alla luce del numero massimo che risulterebbe da assegnare nel caso in cui tutti i destinatari del Piano conseguissero il migliore risultato possibile nel sistema incentivante 2015, determinato in ragione del prezzo unitario di riferimento calcolato come media aritmetica dei prezzi ufficiali dell'azione rilevati nel mese antecedente la data dell'Assemblea dei soci dell'11 aprile 2015 (periodo di osservazione 10 marzo – 10 aprile 2015, pari ad euro 14,2948).

Le azioni acquistate saranno immesse nel c.d. "magazzino titoli" costituito per garantire l'adempimento delle obbligazioni derivanti da programmi e/o piani di assegnazione di azioni, in essere o futuri, a favore di componenti esecutivi del Consiglio di Amministrazione, dipendenti e altri collaboratori di particolare rilievo e di dipendenti delle società del Gruppo Banco Popolare, in conformità alla prassi di mercato n. 2 ammessa dalla Consob con propria Delibera e da destinare, qualora la detenzione delle azioni proprie risulti non più necessaria ai fini del Piano, alle ulteriori finalità previste dalla Delibera Consob, ivi compresa la vendita delle stesse sul mercato, da effettuarsi nel rispetto delle modalità e delle condizioni operative stabilite dalla Delibera Consob.

Numero massimo, categoria e valore nominale delle azioni oggetto di deliberazione ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter cod. civ.

Nel rispetto del limite, imposto dall'art. 2357, comma 1, cod. civ., degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato, l'autorizzazione richiesta riguarda l'acquisto di azioni proprie, in una o più volte, per un numero massimo di azioni ordinarie del Banco Popolare - determinato assumendo che tutti i destinatari del Piano conseguano il miglior risultato possibile nel sistema incentivante pari a 468.701, calcolato sulla base della media aritmetica dei prezzi ufficiali dell'azione rilevati nel mese antecedente la data dell'11 aprile 2015 (periodo di osservazione 10 marzo – 10 aprile 2015).

Per i fini che precedono, si dà atto che le azioni ordinarie di Banco Popolare oggetto di autorizzazione all'acquisto sono prive dell'indicazione del valore nominale come deliberato dall'Assemblea straordinaria svoltasi l'11 dicembre 2010 e in conformità allo statuto vigente del Banco Popolare.

L'autorizzazione include la facoltà di disporre successivamente delle azioni in portafoglio al fine di dare attuazione al Piano.

Ulteriori informazioni utili per la valutazione del rispetto dell'art. 2357, comma 3, del codice civile

Ai fini della valutazione del rispetto del limite previsto dall'art. 2357, comma 3, cod. civ., si precisa che il capitale sociale del Banco Popolare è, alla data della Relazione, pari ad Euro 6.092.996.076,83 suddiviso in n. 362.179.606 azioni ordinarie (il 20% del capitale sociale è pari ad Euro 1.218.599.215,37, azioni n. 72.435.921).

Alla data della Relazione, Banco Popolare detiene n. 95.175 azioni ordinarie, pari allo 0,026% del capitale sociale, mentre le società controllate dal Banco Popolare non detengono azioni della controllante.

Durata dell'autorizzazione

L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie è richiesta per un periodo massimo di diciotto mesi dalla data della delibera assembleare di autorizzazione.

L'autorizzazione alla disposizione è richiesta senza limiti temporali.

Corrispettivo minimo e corrispettivo massimo degli atti di acquisto e di disposizione di azioni proprie

Gli acquisti dovranno essere effettuati a condizioni di prezzo conformi a quanto previsto dall'art. 5, comma 1, del Regolamento (CE) n. 2273/2003 della Commissione Europea del 22 dicembre 2003.

In particolare, gli acquisti potranno essere effettuati per un prezzo non inferiore del 20% e non superiore del 5% rispetto al prezzo ufficiale registrato dal titolo Banco Popolare nella seduta di Borsa del giorno precedente ogni singola operazione di acquisto.

Tale intervallo viene proposto nel rispetto delle norme del Codice Civile che impongono di definire il corrispettivo minimo e massimo. In ogni caso, peraltro, ciascuna negoziazione di acquisto effettuata nei mercati regolamentati non potrà avvenire ad un prezzo superiore al prezzo più elevato tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e il prezzo dell'offerta indipendente più elevata corrente nelle sedi di negoziazione dove viene effettuato l'acquisto a norma dell'art. 5, comma 1, del Regolamento CE 2273/2003.

Per quanto riguarda le azioni – al servizio del Piano – è previsto che le stesse siano assegnate ai Beneficiari del Piano con le modalità e nei termini indicati nel documento informativo predisposto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti (il "**Documento Informativo**"), disponibile, tra l'altro, sul sito internet della Società all'indirizzo www.bancopopolare.it.

Nel caso in cui dopo l'assegnazione ai Beneficiari del Piano residuino azioni proprie facenti parte del "magazzino titoli", il Banco potrà destinare le stesse ad una delle ulteriori finalità previste dalla Delibera Consob, ivi compresa la vendita sul mercato da effettuarsi nel rispetto delle modalità e delle condizioni operative stabilite dalla Delibera Consob.

Modalità di acquisto e di disposizione delle azioni proprie

Le operazioni di acquisto saranno effettuate in conformità a quanto previsto nell'art. 132 del D. Lgs. 58/1998, nell'art. 144-bis del Regolamento Emittenti e di ogni altra normativa applicabile, nonché, delle prassi di mercato ammesse riconosciute dalla Consob.

In particolare, gli acquisti di azioni proprie dovranno essere realizzati nel rispetto delle modalità operative di cui all'art. 144-bis, comma 1, lett. b), del Regolamento Emittenti, secondo, cioè, modalità operative che assicurino la parità di trattamento tra gli azionisti e non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita.

Per quanto riguarda il volume di azioni acquisito, gli acquisti non saranno superiori al 20% del volume medio giornaliero di azioni negoziato presso Borsa Italiana. Il volume medio è calcolato sulla base del volume medio giornaliero degli scambi nei 20 giorni di negoziazione precedenti la data di ogni singolo acquisto.

Le Azioni a servizio del Piano saranno assegnate con le modalità e nei termini indicati nel Documento Informativo.

* * *

Deliberazione proposta all'Assemblea ordinaria

Alla luce di quanto precede, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare intende sottoporre all'Assemblea dei Soci la seguente proposta di deliberazione:

"L'Assemblea ordinaria dei Soci del Banco Popolare:

- *esaminata la Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare Società Cooperativa relativa al Piano 2016 di attribuzione di azioni rivolto a componenti esecutivi del Consiglio di Amministrazione e a taluni dipendenti e altri collaboratori di particolare rilievo del Gruppo Banco Popolare, redatta ai sensi dell'art. 114-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e le proposte ivi contenute;*
- *preso atto che il Documento Informativo relativo al Piano 2016 di attribuzione di azioni rivolto a componenti esecutivi del Consiglio di Amministrazione e a taluni dipendenti e altri collaboratori di particolare rilievo del Gruppo Banco Popolare, predisposto dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni ("Regolamento Emittenti"), è stato messo a disposizione del pubblico, in conformità alla normativa vigente, presso la sede sociale del Banco Popolare e presso Borsa Italiana S.p.A., nonché pubblicati su sito internet del meccanismo di stoccaggio autorizzato www.emarketstorage.com e sul sito internet dello stesso Banco Popolare;*
- *preso atto che l'attribuzione delle azioni Banco Popolare ai destinatari del Piano sarà determinata assumendo quale prezzo unitario di riferimento la media aritmetica dei prezzi ufficiali dell'azione stessa rilevati nel mese precedente la data dell'assemblea ordinaria dei soci dell'11 aprile 2015, pari ad euro 14,2948, come stabilito nella Relazione Illustrativa e nel paragrafo 2.3.4. del Documento Informativo,*

delibera

1. *di approvare, ai sensi dell'art. 114-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti, il Piano 2016 di attribuzione di azioni rivolto a componenti esecutivi del Consiglio di Amministrazione e a dipendenti e altri collaboratori di particolare rilievo del Gruppo Banco Popolare, riconducibili alla categoria del "personale più rilevante" in base a quanto previsto dalle disposizioni di Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione nelle banche, nell'ambito del sistema incentivante 2015;*

2. *di conferire, nel rispetto dei limiti di cui agli artt. 2357 e 2357-ter cod. civ., al Consiglio di Amministrazione e per esso al Presidente, all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale, disgiuntamente tra loro, l'autorizzazione all'acquisto, in una o più volte, di azioni proprie entro il termine massimo di 18 (diciotto) mesi dalla data della presente delibera, per un controvalore massimo pari a Euro 6.700.000 e per un quantitativo non eccedente numero 468.701 azioni ordinarie Banco Popolare, per l'incremento del c.d. "magazzino titoli" ai sensi della Delibera Consob n. 16839 del 19 marzo 2009, destinato all'adempimento delle obbligazioni derivanti da programmi e/o piani di assegnazione e/o distribuzione di azioni, in essere e futuri, a favore di componenti esecutivi del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare Società Cooperativa, a dipendenti e altri collaboratori di particolare rilievo e a dipendenti delle società del Gruppo Banco Popolare, nonché il potere di destinare le azioni proprie facenti parte del "magazzino titoli" che dovessero residuare dopo l'assegnazione ai beneficiari dei predetti piani e/o programmi e la detenzione delle suddette azioni risultasse non più necessaria, ad una delle ulteriori finalità previste dalla Delibera Consob n. 16839/2009, ivi compresa la vendita sul mercato nel rispetto delle modalità e delle condizioni operative stabilite dalla predetta Delibera Consob, con le seguenti modalità:*
- (i) l'autorizzazione alla vendita e/o disposizione delle stesse è concessa senza limiti temporali, fermo il combinato disposto dell'art. 2357 primo e secondo comma cod. civ. e dell'art. 2357-ter primo comma cod. civ.;*
 - (ii) le operazioni di compravendita dovranno avvenire nel rispetto dei limiti di prezzo e di volume di azioni da acquistare prescritti dalla Delibera Consob n. 16839 del 19 marzo 2009 e riportati nella relazione illustrativa;*
 - (iii) gli acquisti delle azioni medesime saranno effettuati sul mercato regolamentato secondo le modalità operative stabilite nel Regolamento di Borsa Italiana S.p.A., nonché nel Regolamento (CE) n. 2273/2003 del 22 dicembre 2003, in conformità all'art. 132 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e all'art. 144-bis, comma 1, lett. b, del Regolamento Emittenti secondo modalità operative tali da assicurare la parità di trattamento tra gli azionisti e che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione di vendita;*
- 3) *di conferire al Consiglio di Amministrazione e per esso al Presidente, all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale, disgiuntamente tra loro, ogni più ampio potere occorrente per dare concreta e integrale attuazione alla deliberazione di cui sopra con il coinvolgimento delle società del Gruppo, ivi compreso il potere di delegare le suddette attività alle competenti strutture e di provvedere all'informativa al mercato ai sensi della normativa applicabile."*

Verona, 9 febbraio 2016

Il Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE
PROPOSTA POLITICHE DI REMUNERAZIONE 2016
ATTUAZIONE POLITICHE DI REMUNERAZIONE 2015

LA PRESENTE RELAZIONE È STATA REDATTA AI SENSI:

- DELL'ART. 123-TER TUF E DELL'ART. 84-QUATER DELIBERAZIONE CONSOB 11971/99 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI (“REGOLAMENTO EMITTENTI”);
- DELLE DISPOSIZIONI DI VIGILANZA DI BANCA D'ITALIA, CIRCOLARE 285 DEL 17 DICEMBRE 2013 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI
18 MARZO 2016 - 1° CONVOCAZIONE
19 MARZO 2016 - 2° CONVOCAZIONE

Premessa	725
SEZIONE I	725
I.A Organi sociali per la politica delle remunerazioni.....	725
I.A.1 Assemblea dei Soci	725
I.A.2 Consiglio di Amministrazione.....	725
I.A.3 Comitato Remunerazioni	726
I.B Funzioni aziendali per la politica delle remunerazioni	729
I.C Politiche di remunerazione 2016 per il personale	731
I.C.1 Aspetti riguardanti il personale dipendente, i collaboratori, i consiglieri e i sindaci.....	731
I.C.2 Politiche di remunerazione 2016 per il personale dipendente e i collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato.....	732
I.C.3 Politiche di remunerazione a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.....	739
SEZIONE II	743
PRIMA PARTE	743
II.A Deliberazioni relative ai compensi dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e attuazione delle Politiche di remunerazione.....	743
II.A.1 Deliberazioni relative ai compensi dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo	743
II.A.2 Deliberazioni relative ai compensi dei componenti del Collegio Sindacale	744
II.B Corresponsione premi e attuazione politiche di remunerazione del personale dipendente e dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato.....	745
II.B.1 Corresponsione premi relativi alla retribuzione variabile erogati nel corso del 2015	745
II.B.2 Attuazione delle Politiche Retributive 2015.....	745
II.B.3 Verifica sui sistemi di remunerazione ed incentivazione ai sensi delle Disposizioni di Banca d'Italia.....	746
II.B.4 Conclusione del rapporto di lavoro relativamente al “personale più rilevante”	746
SECONDA PARTE	747
Prospetti di sintesi previsti dalla Circolare 285 di Banca d'Italia (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione VI, Paragrafo 1).....	747
Tabelle previste dal Regolamento Emittenti.....	750
Tabella 1	750
Tabella 3A.....	758
Tabella 3B.....	760
Deliberazione proposta all'Assemblea ordinaria	762
Informazione sui piani di compensi basati su azioni del Banco Popolare	762
Allegato 1 - Schema 7 ter “Schema relativo alle informazioni sulle partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche” (previsto dal Regolamento Emittenti).....	763

Premessa

Al fine di fornire ai Soci una illustrazione chiara ed organica delle politiche di remunerazione adottate dalla Società e degli indirizzi che essa fornisce alle controllate, il Banco Popolare ha ritenuto coerente la redazione, ai sensi delle vigenti normative in materia, di un unico documento. La presente Relazione risulta strutturata in due sezioni.

Nella prima sezione viene inizialmente fornita un'analisi degli interventi degli organi sociali e delle funzioni aziendali nell'ambito del processo di definizione delle politiche di remunerazione medesime; successivamente sono illustrate le politiche di remunerazione adottate per tutto il personale dipendente e i collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato, nonché per gli organi di amministrazione e controllo.

La seconda sezione fornisce, nella prima parte, una rappresentazione dell'attuazione delle politiche retributive con uno specifico dettaglio riguardante i compensi erogati per la cessazione dei componenti del "personale più rilevante" e, nella seconda parte,

- informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, secondo quanto previsto dalla Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione VI, Paragrafo 1);
- informazioni quantitative sulle remunerazioni riferite all'anno 2015 relative ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche del Banco Popolare, organizzate secondo le tabelle previste dal Regolamento Emittenti.

Ciò premesso si segnala che l'Assemblea dei Soci è chiamata a deliberare:

- in maniera non vincolante sulla Relazione, limitatamente a quanto previsto al comma 3, art. 123-ter del TUF,
- in maniera vincolante sui paragrafi che compongono la Prima Sezione recanti le proposte sulle politiche di remunerazione dei componenti degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo nonché del personale, ivi compresi i criteri per la determinazione del compenso per il "personale più rilevante" in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o cessazione anticipata dalla carica, ai sensi delle disposizioni civilistiche e di vigilanza, tempo per tempo vigenti, e dell'art. 20 dello Statuto.

Sezione I

I.A Organi sociali per la politica delle remunerazioni

Sono descritti nel seguito gli organi sociali che intervengono per la delibera, l'approvazione e il controllo delle politiche di remunerazione. Nel paragrafo "iter di elaborazione" sono indicate anche le strutture aziendali operative che predispongono, danno concreta attuazione e controllano le politiche di remunerazione.

I.A.1 Assemblea dei Soci

Deve anzitutto ricordarsi che, per le società rette dal modello tradizionale di amministrazione e controllo, la legge (artt. 2364 e 2389 cod. civ.) assegna all'Assemblea la competenza a stabilire i compensi dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo nonché la retribuzione dei Sindaci (art. 2402 cod. civ.).

Compete all'Assemblea anche la determinazione delle politiche di remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, dei Sindaci, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato, ai sensi dell'art. 20, comma 3, n. 7), dello Statuto e in conformità alle Disposizioni di Vigilanza.

All'Assemblea viene inoltre resa annualmente adeguata informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione.

Si fa presente al riguardo che al fine di dare attuazione alle Disposizioni di Vigilanza, l'Assemblea dei Soci tenutasi l'11 aprile 2015 ha approvato, in sede straordinaria, alcune proposte di modifica dello Statuto sociale. In particolare è stato integrato l'elenco delle competenze dell'Assemblea ordinaria includendo: (i) l'eventuale proposta di fissare un limite, al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del personale più rilevante, superiore a 1:1; (ii) l'individuazione dei criteri per la determinazione del compenso da accordare al personale più rilevante in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione.

I.A.2 Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 31 dello Statuto, su proposta del Comitato Remunerazioni di cui all'art. 33.4 dello Statuto Sociale e sentito il Collegio Sindacale, stabilisce la remunerazione dei componenti del

Consiglio di Amministrazione investiti di particolari cariche o di particolari incarichi o deleghe o che siano assegnati a membri di comitati in conformità allo Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione definisce inoltre, su proposta del Comitato Remunerazioni, i sistemi di remunerazione e incentivazione per coloro che, nell'ambito del "personale più rilevante" (cfr. paragrafo "personale più rilevante"), appartengono al vertice aziendale. Il Consiglio di Amministrazione, in particolare, assicura che detti sistemi siano coerenti con le scelte complessive della Banca in termini di assunzione dei rischi, strategie, obiettivi di lungo periodo, assetto di governo societario e dei controlli interni.

I.A.3 Comitato Remunerazioni

Le proposte sulle remunerazioni da sottoporre all'Assemblea dei Soci sono deliberate dal Consiglio su proposta o previo parere del Comitato per le remunerazioni ("*Comitato Remunerazioni*"), costituito dal Consiglio di Amministrazione al proprio interno, a norma dell'art. 33.4 dello Statuto e ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza in materia, che ne ha approvato il Regolamento in cui sono disciplinati competenze e funzionamento.

Il Comitato è composto da un minimo di 3 (tre) ad un massimo di 5 (cinque) Consiglieri, tutti non esecutivi e la maggioranza dei quali in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 29.2 bis dello Statuto. Nella seduta del 14 aprile 2015, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di nominare componenti del Comitato Remunerazioni per l'esercizio 2015 - e precisamente fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2015 - i seguenti cinque Consiglieri: dott. Enrico Perotti, con la carica di Presidente, p.chim. Gianni Filippa, ing. Giulio Pedrollo, prof.ssa Cecilia Rossignoli e dott.ssa Cristina Zucchetti, confermando pertanto la precedente composizione. In capo ai predetti nominativi, il Consiglio di Amministrazione ha accertato il possesso dei requisiti prescritti, valutando altresì la presenza di adeguate conoscenze ed esperienze in materia contabile e finanziaria nonché di politiche retributive e, con riferimento specifico al Presidente, anche in tema di gestione del rischio, capitale e liquidità.

Conformemente a quanto previsto dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, dallo Statuto sociale e dallo specifico Regolamento, il Comitato Remunerazioni, nei confronti della Capogruppo, delle banche controllate e delle principali società non bancarie del Gruppo:

- ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi di amministratori, sindaci, direttori generali, condirettori generali e vice direttori generali;
- ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154-bis D.Lgs n. 58/1998, dei responsabili delle funzioni di controllo interno (Funzioni Aziendali di Controllo) – e pertanto del Responsabile della Funzione di revisione interna (internal audit), del Chief Risk Officer (CRO), del Responsabile della Funzione di conformità (Compliance Manager), del Responsabile della Funzione di gestione del rischio (Risk Manager), del Responsabile della Funzione Antiriciclaggio e del Responsabile della Funzione di convalida interna – e del Responsabile della Direzione Risorse Umane;
- ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi del restante personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione, nonché in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del restante "personale più rilevante" individuato con le modalità previste dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
- vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno (Funzioni Aziendali di Controllo) – come sopra menzionati – in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni;
- collabora con gli altri Comitati interni del Consiglio di Amministrazione, ed in particolare con il Comitato Rischi ed il Comitato Nomine;
- assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione;
- verifica e comunica, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti e, segnatamente, dalla Direzione Risorse Umane, il raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e l'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
- fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed all'Assemblea.

In conformità poi alle specifiche funzioni previste dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, il Comitato svolge, ai sensi del proprio Regolamento, i seguenti ulteriori compiti:

- valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica generale adottata per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato, e formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- presenta al Consiglio di Amministrazione proposte sulla remunerazione degli amministratori aventi i requisiti

di cui all'art. 29.1, 1° comma, dello Statuto sociale e degli amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance;

- qualora intenda avvalersi dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive, il Comitato verifica preventivamente che esso non si trovi in situazioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio.

A seguito dell'entrata in vigore nell'ordinamento nazionale della Direttiva Europea AIFM (*Alternative Investment Fund Managers*) e del connesso atto di modifica (emanato il 19 gennaio 2015) del Regolamento congiunto Banca d'Italia/Consob ai sensi dell'articolo 6, comma 2-bis, del Testo Unico della Finanza, il Comitato Remunerazioni della Capogruppo adempie altresì ai compiti e obblighi prescritti in tema di verifica della conformità di Aletti Gestielle SGR S.p.A., quale gestore di fondi di investimenti alternativi e società controllata del Gruppo, alle norme specifiche che riguardano tale ambito.

Nell'espletamento dei propri compiti in materia di remunerazione, il Comitato svolge le proprie funzioni con il supporto di esperti, anche esterni, in tema di gestione del rischio, capitale e liquidità, affinché gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione siano coerenti con la gestione di tali profili da parte del Gruppo, come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza. A tal fine, si avvale in via ordinaria delle strutture aziendali di gestione del rischio, capitale e liquidità e, in particolare, del Chief Risk Officer, del Risk Manager e del Compliance Manager che, unitamente al Responsabile della Direzione Risorse Umane, assistono regolarmente alle riunioni, salvo diversa determinazione di volta in volta assunta dal Presidente.

I componenti del Collegio Sindacale hanno comunque diritto di assistere alle riunioni del Comitato e, in ogni caso, devono sempre essere invitati ad assistere - anche per il tramite del Presidente del Collegio Sindacale o di un Sindaco all'uopo designato - alle sedute nelle quali è oggetto di verifica la corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno (Funzioni Aziendali di Controllo).

In relazione alle modalità di funzionamento:

1. il Comitato si riunisce, su convocazione del proprio Presidente, ogniqualevolta sia da questi ritenuto opportuno. I componenti del Comitato possono chiedere, anche individualmente, per iscritto la convocazione del Comitato indicando gli argomenti da trattare. Il Comitato deve in ogni caso riunirsi in tempo utile per vagliare o elaborare le proposte, i pareri o le relazioni da esaminarsi a cura del Consiglio di Amministrazione;
2. le riunioni del Comitato vengono convocate con avviso da inviarsi con qualsiasi mezzo idoneo che consenta la prova della ricezione, spedito almeno tre giorni liberi prima di quello fissato per la riunione, in tempo utile per consentire ai componenti del Comitato una sufficiente informazione sugli argomenti in discussione ed è seguito dall'invio della documentazione, ove disponibile, necessaria per assicurare al meglio lo svolgimento dei lavori del Comitato;
3. nei casi di particolare urgenza la convocazione può avvenire in tempi più brevi, con qualsiasi mezzo idoneo. In tale caso, nel corso della riunione dovranno comunque essere assicurate un'adeguata istruttoria ed un'esauriente informazione su ogni argomento da trattare, con una particolare attenzione al contenuto dei documenti che non è stato possibile trasmettere in via ordinaria;
4. il Responsabile della Segreteria Societaria, o altra persona incaricata nell'ambito della medesima Segreteria, assiste il Presidente del Comitato nella convocazione delle riunioni, nonché nella trasmissione ai convocati del relativo materiale;
5. si intende in ogni caso validamente costituita la riunione alla quale, pur in assenza di una formale convocazione ai sensi dei precedenti punti, partecipino tutti i componenti del Comitato o qualora gli assenti diano espressamente il loro previo consenso al suo svolgimento ed agli argomenti da trattare;
6. il Comitato si riunisce, secondo convenienza, in qualunque luogo nel territorio italiano. Le riunioni del Comitato possono essere validamente tenute anche mediante mezzi di telecomunicazione, a condizione che ogni partecipante possa essere identificato da ciascuno degli altri e che sia consentito a ciascuno di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale nella trattazione degli argomenti in esame; verificandosi tali presupposti, l'adunanza si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Segretario ed il Presidente della riunione;
7. per ogni riunione del Comitato è redatto apposito verbale a cura del Segretario. Il verbale è sottoscritto dal Presidente e dal Segretario ed è trasmesso ai componenti del Comitato o ad altri organi o strutture aziendali, su indicazione del Presidente. In ogni caso, il verbale è trasmesso al Presidente del Consiglio di Amministrazione;
8. qualora il verbale delle deliberazioni non possa essere predisposto in tempo per la riunione del Consiglio di Amministrazione nel corso della quale deve essere formulata la proposta o reso il parere, il Presidente del Comitato procede ad un'illustrazione in forma orale, dando notizia in ogni caso dell'esito della votazione e delle eventuali considerazioni del Chief Risk Officer e del Risk Manager.

Nel corso del 2015 il Comitato si è riunito 18 volte con una durata media per seduta di circa due ore. Nell'ambito delle predette riunioni, il Comitato ha condotto le attività di propria competenza, svolgendo in particolare:

- analisi delle novità normative e regolamentari, sia nazionali che comunitarie, in tema di politiche di

- remunerazione del personale, nonché delle indicazioni pervenute in materia dalle Autorità di Vigilanza;
- attività consultiva e di proposta a favore del Consiglio di Amministrazione per la definizione delle “Politiche di remunerazione a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale” per il 2015, sottoposte all’Assemblea dei Soci; tali Politiche costituiscono altresì le linee guida che le Società del Gruppo sono chiamate ad adottare;
 - attività consultiva e di proposta a favore del Consiglio di Amministrazione per la definizione delle “Politiche di remunerazione 2015 per il personale dipendente e i collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato”, valide per tutte le Società del Gruppo, sottoposte all’Assemblea dei Soci;
 - attività consultiva e di proposta a favore del Consiglio di Amministrazione per la determinazione degli emolumenti spettanti ai Consiglieri del Banco Popolare investiti di particolari cariche o incarichi, per il periodo che scadrà alla data dell’Assemblea dei Soci convocata per l’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015 e da rapportare al periodo di rispettiva durata in carica, nonché dei compensi da riconoscere ai componenti dei Comitati Territoriali di Consultazione e Credito per l’anno 2015;
 - attività consultiva e di proposta a favore del Consiglio di Amministrazione per la determinazione del trattamento economico di Amministratori e Sindaci delle Banche Controllate e delle principali Società controllate non bancarie del Gruppo (ivi comprese le cariche particolari);
 - attività consultiva a favore del Consiglio di Amministrazione per l’introduzione di una metodologia organica di determinazione dei compensi da riconoscere ai Componenti degli Organi di Controllo (in specie, il Collegio Sindacale) delle Società controllate dal Banco Popolare, incaricati di vigilare sul funzionamento, sull’osservanza e sull’aggiornamento dei rispettivi Modelli ex D.Lgs. n. 231/2001. Tale proposta, rientrando nell’esercizio delle attività di direzione e coordinamento che competono alla Capogruppo, è stata poi sottoposta agli Organi amministrativi e (ove previsto) alle Assemblee delle Società controllate per la relativa discussione ed approvazione;
 - attività consultiva e di proposta a favore del Consiglio di Amministrazione per la determinazione del compenso da riconoscere ai responsabili delle funzioni di controllo interno (Funzioni Aziendali di Controllo) di nuova nomina, alla presenza di componenti del Comitato Rischi oltre che del Collegio Sindacale per consentire ai predetti Organi di espletare gli adempimenti di rispettiva competenza in materia;
 - esame delle schede di valutazione per l’anno 2015 ai fini del sistema incentivante (con focus sul “personale più rilevante”), alla presenza di componenti del Comitato Rischi oltre che del Collegio Sindacale per consentire ai predetti Organi di espletare gli adempimenti di rispettiva competenza in materia;
 - attività consultiva e di proposta a favore del Consiglio di Amministrazione per l’adozione di provvedimenti inerenti a profili retributivi e/o di incentivazione all’esodo relativi al personale dirigente del Gruppo, anche appartenente al “personale più rilevante”;
 - attività istruttoria e consultiva a favore del Consiglio di Amministrazione circa le proposte relative ai provvedimenti economici a favore del personale del Gruppo Banco Popolare, riguardanti sia i bonus variabili sia alcuni consueti provvedimenti di incremento della retribuzione fissa, finalizzati - come già accaduto per gli anni scorsi - a valorizzare situazioni di particolare merito, di potenzialità di sviluppo e in un’ottica di retention (cd. bonus “una tantum” non regolamentati a fronte di prestazioni eccellenti);
 - attività istruttoria e consultiva a favore del Consiglio di Amministrazione circa le proposte di modifica/integrazione finalizzate ad aggiornare il Regolamento del Comitato alla luce (i) delle novità normative nel frattempo intervenute, (ii) della modifica statutaria deliberata dall’Assemblea dei Soci in data 11 aprile 2015, (iii) degli interventi di revisione apportati al Regolamento del Comitato Rischi, (iv) delle osservazioni avanzate dal Servizio Legale e dal Servizio Compliance;
 - valutazione degli esiti della verifica annuale sui sistemi di remunerazione ed incentivazione effettuata dalla funzione di revisione interna;
 - esame periodico degli esiti di applicazione del processo di identificazione del “personale più rilevante”, alla luce ed in coerenza con il vigente contesto normativo (in particolare, Regolamento UE n. 604/2014 e Circolare 285/2013 di Banca d’Italia, 7° Aggiornamento pubblicato in data 20 novembre 2014);
 - analisi circa l’evoluzione degli organici e dei costi del personale del Gruppo Banco Popolare, sulla base dell’analisi svolta dalla Direzione Risorse Umane;
 - esame preliminare di specifiche analisi di benchmark, effettuate dalla Direzione Risorse Umane, riferite alle principali banche italiane, riguardanti (i) la strutturazione del pacchetto retributivo del “personale più rilevante” appartenente alle funzioni aziendali di controllo, (ii) i sistemi di incentivazione a medio/lungo termine e (iii) il differimento della componente variabile del 60% a cinque anni (per importi particolarmente elevati), al fine delle opportune valutazioni per l’elaborazione di proposte di revisione delle politiche di remunerazione ed incentivazione per il 2016;
 - compito di vigilare direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno (Funzioni Aziendali di Controllo), in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
 - esame della documentazione di approfondimento sugli strumenti di misurazione della soddisfazione della clientela utilizzati dal Banco Popolare e sulle modalità con cui gli indicatori di soddisfazione esistenti si inseriscono nel più ampio modello di incentivazione utilizzato dal Gruppo;
 - esame delle richieste informative in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nonché delle relative risposte da fornire alle Autorità di Vigilanza, provvedendo al monitoraggio della progressiva realizzazione degli interventi migliorativi ivi delineati e riferendone al Consiglio di Amministrazione;

- attività consultiva, esprimendo una valutazione positiva, in ordine alle iniziative proposte che i competenti Organi decisionali di Aletti Gestielle SGR S.p.A. – quale gestore di fondi di investimenti alternativi – sono stati chiamati ad adottare (entro il 31.12.2015) in conformità alla nuova normativa in tema di politiche retributive cd. “settoriali”, individuate anche in applicazione del principio di proporzionalità e tenendo conto delle politiche di remunerazione ed incentivazione del Gruppo approvato dalla Capogruppo per il 2015.

Il Comitato ha altresì effettuato approfondimenti su specifiche tematiche, rimanendo costantemente informato – da parte delle competenti strutture – sulle tematiche di interesse, quali ad esempio: lo stato di avanzamento della contrattazione svoltasi a livello nazionale per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (“CCNL”), l’attuazione del piano di attribuzione di azioni rivolto a dipendenti del Gruppo Banco Popolare nell’ambito del premio aziendale previsto dal CCNL (in attuazione di quanto approvato dall’Assemblea dei Soci del 21 aprile 2012 con riferimento all’esercizio 2011), il pagamento della quota del premio differito relativo al sistema incentivante 2011 per il “personale più rilevante” e per i senior manager, i risultati dell’analisi di clima aziendale 2014 ed al conseguente “piano di interventi”, contenente le iniziative e le azioni di miglioramento intraprese e/o definite.

I.B Funzioni aziendali per la politica delle remunerazioni

Le funzioni aziendali, ivi incluse quelle di controllo, ciascuna secondo le rispettive competenze, collaborano congiuntamente tra loro e con il Comitato Remunerazioni, per assicurare l’adeguatezza e la rispondenza alla normativa nazionale e comunitaria delle politiche di remunerazione e incentivazione adottate ed il loro corretto funzionamento.

Direzione Risorse Umane

La Direzione Risorse Umane definisce e mantiene aggiornato il testo di Politiche di Remunerazione del personale dipendente e dei collaboratori di tutte le Società del Gruppo con finalità di equità interna e competitività con il mercato esterno. Nell’espletamento di tale attività si avvale del contributo di altre funzioni aziendali quali la Direzione Pianificazione e Controllo, il Servizio Risk Management della Direzione Rischi e la Direzione Amministrazione e Bilancio.

La Direzione Risorse Umane supporta inoltre il Comitato Remunerazioni fornendo tutte le informazioni necessarie con riguardo al personale dipendente e ai collaboratori ed è responsabile della corretta ed adeguata applicazione di quanto previsto in materia di politiche di remunerazione e incentivazione.

Per quanto riguarda il personale dipendente, compresi i componenti del medesimo che facciano parte del Consiglio di Amministrazione, la Direzione Risorse Umane, avvalendosi di apposita struttura specialistica, analizza e confronta i dati retributivi dei vari ruoli e famiglie professionali, di tutte le società del Gruppo e del mercato esterno di riferimento. La medesima Direzione definisce i budget di spesa avendo con ciò riguardo di attuare le politiche retributive, progetta i criteri di funzionamento (regolamenti) dei sistemi e delle campagne incentivanti, diffonde le direttive operative avendo cura di assicurare la necessaria comunanza di linee guida all’interno del Gruppo.

Con riferimento ai sistemi e alle campagne incentivanti, la Direzione Risorse Umane coordina il processo di definizione degli obiettivi ivi contenuti coinvolgendo, ciascuna per le proprie aree di competenza, le Direzioni Privati, Imprese, Crediti, Rischi e Pianificazione e Controllo.

In particolare, con riferimento a Banca Aletti e Aletti Gestielle, in ragione della specificità del settore di appartenenza, una volta definiti i principi guida contenuti nelle Politiche di Remunerazione a livello di Gruppo, la Direzione Risorse Umane coordina il processo di definizione degli obiettivi dei sistemi incentivanti nonché dei criteri e delle metriche di misurazione, coinvolgendo le Direzioni Generali delle società, che, a loro volta, si avvalgono delle proprie strutture operative.

Infine, tra le attività svolte dalla Direzione Risorse Umane, assume particolare rilievo il processo riguardante l’individuazione del “personale più rilevante”, ovvero quel personale che ha un impatto significativo sul profilo di rischio della banca. Con cadenza annuale la Direzione Risorse Umane coinvolge, ciascuno per la parte di propria competenza, il Servizio Legale, il Servizio Risk Management e la Direzione Organizzazione, al fine di valutare eventuali aggiornamenti che possano determinare variazioni nel processo di identificazione del “personale più rilevante” approvato l’anno precedente dal Consiglio di Amministrazione. La Direzione Risorse Umane, avvalendosi di apposita struttura specialistica, provvede poi a stilare l’elenco nominativo degli appartenenti a tale categoria e a sottoporlo al Comitato Remunerazioni e al Consiglio di Amministrazione. In corso d’anno, con cadenza trimestrale e sulla base delle informazioni fornite dal Servizio Risk Management, aggiorna i parametri di rischio che impattano nel processo di identificazione e verifica i cambiamenti organizzativi/strategici intervenuti rispetto al trimestre precedente; provvede poi ad aggiornare l’elenco nominativo, dandone opportuna comunicazione al Comitato Remunerazioni e ai singoli interessati.

Direzione Pianificazione e Controllo e Direzione Amministrazione e Bilancio

La Direzione Risorse Umane, la Direzione Pianificazione e Controllo e la Direzione Amministrazione e Bilancio definiscono le condizioni di performance reddituale a cui deve essere parametrata la componente variabile della remunerazione.

La Direzione Pianificazione e Controllo informa la Direzione Risorse Umane circa la redditività attesa definita in via preliminare nell'ambito del processo di budget in corso, al fine di dimensionare la disponibilità complessiva da riservare ai sistemi incentivanti del Gruppo. Tale disponibilità costituisce una componente del budget di spese del personale, che viene recepito all'interno del progetto di budget; quest'ultimo è sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

La Direzione Amministrazione e Bilancio fornisce tutte le informazioni relative ai dati consuntivi economici del Gruppo e delle società che lo compongono ivi comprese le informazioni sugli effetti che gli eventi ed operazioni aventi carattere non ricorrente hanno avuto sul risultato economico dell'esercizio prescritte dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006. Il risultato utile ai fini dei sistemi incentivanti è quello pubblicato nella Relazione Finanziaria Annuale; gli esiti degli scostamenti da budget del medesimo risultato sono calcolati dalla Direzione Pianificazione e Controllo.

Servizio Risk Management

Il Servizio Risk Management, con il contributo della Direzione Pianificazione e Controllo, identifica il parametro più adatto ad integrare le condizioni di performance reddituale con una valutazione dei rischi rilevanti. Al fine di garantire che i sistemi di incentivazione siano compatibili con i livelli di liquidità, il Servizio Risk Management definisce inoltre l'indicatore più adatto a tale scopo. Il Servizio è responsabile della rendicontazione dei parametri individuati, ivi inclusi quelli che consentono il pagamento delle componenti differite.

Il Servizio Risk Management tiene aggiornato trimestralmente il Comitato Remunerazioni circa l'evoluzione dei parametri di rischio che impattano nel processo di identificazione del "personale più rilevante"; con la medesima frequenza il Servizio fornisce alla Direzione Risorse Umane le informazioni funzionali al monitoraggio del perimetro.

Servizio Segreteria Societaria

Il Servizio Segreteria Societaria definisce annualmente il testo di proposta delle Politiche di Remunerazione a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e lo trasmette alla Direzione Risorse Umane ai fini della redazione della Relazione sulla remunerazione ex art. 84-quater del Regolamento Emittenti da sottoporre all'approvazione degli organi competenti. Il Servizio assiste il Comitato Remunerazioni ai fini del regolare ed ordinato funzionamento.

Direzione Organizzazione

Nell'ambito del processo di identificazione del "personale più rilevante", la Direzione Organizzazione supporta la Direzione Risorse Umane con riferimento ai criteri di identificazione strettamente connessi al modello organizzativo.

Servizio Compliance

Il Servizio Compliance assicura l'adeguatezza e la rispondenza delle Politiche di Remunerazione e dei relativi regolamenti operativi alle normative nazionali e comunitarie e riferisce al Comitato Remunerazioni gli esiti delle verifiche di conformità effettuate.

Direzione Audit

La Direzione Audit, con frequenza almeno annuale, verifica la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate ed alla normativa di Vigilanza. Le evidenze riscontrate e le eventuali anomalie sono portate a conoscenza degli organi e delle funzioni competenti.

I.C Politiche di remunerazione 2016 per il personale

I.C.1 - Aspetti riguardanti il personale dipendente, i collaboratori, i consiglieri e i sindaci

Quadro normativo

Le norme nazionali o comunitarie che vanno ad incidere sulle politiche di remunerazione del personale¹ sono in costante evoluzione. In particolare, limitando la citazione alle norme più recenti e significative

- Il 19 gennaio 2015 Banca d'Italia e Consob hanno redatto l'atto di modifica del Regolamento congiunto ai sensi dell'articolo 6, comma 2-bis, del testo unico della finanza, a seguito dell'entrata in vigore nell'ordinamento nazionale della Direttiva Europea AIFM (Alternative Investment Fund Managers) più oltre definito "Regolamento congiunto", le cui regole impattano su Aletti Gestielle, in qualità di Gestore di fondi di investimento alternativi (GEFIA);
- il 20 novembre 2014 Banca d'Italia ha pubblicato il 7° aggiornamento della Circolare 285, in cui ha inserito un nuovo capitolo sulle "politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" che abroga le precedenti Disposizioni del 30 marzo 2011 e dà attuazione alla Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRDIV) relativamente alle previsioni in essa contenute in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari;
- il 26 giugno 2014 è stato pubblicato il Regolamento Delegato (UE) n°604/2014 del 4 marzo 2014, che integra la Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea, concernente le *norme tecniche di regolamentazione per identificare le categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto significativo sul profilo di rischio dell'ente* ("personale più rilevante"); detto Regolamento è basato sulle norme tecniche di regolamentazione presentate dall'EBA alla Commissione Europea;
- gli *Orientamenti sulle politiche e prassi retributive (Mifid)*, emanate dall'ESMA (European Securities and Market Authority) ed in vigore dal 29 gennaio 2014 (cfr. comunicazione congiunta Banca d'Italia – Consob in pari data). Lo scopo di detti orientamenti è quello di garantire adempimenti coerenti e migliori agli obblighi vigenti riguardanti i conflitti di interesse e il comportamento ai sensi della direttiva Mifid, in materia di retribuzione.

Iter di elaborazione delle politiche di remunerazione

Le politiche di remunerazione del personale, così come l'iter della loro elaborazione, sono definite in coerenza con il quadro normativo nazionale e comunitario che le regola.

La proposta relativa alla formulazione del presente Documento di politiche di remunerazione e incentivazione concernenti il personale del Gruppo Bancario Banco Popolare, così come le sue successive variazioni e/o aggiornamenti, viene predisposta congiuntamente, in relazione agli aspetti di specifica competenza, dalla Direzione Risorse Umane, dal Servizio Segreteria Societaria, dalla Direzione Pianificazione e Controllo, dal Risk Management della Direzione Rischi e dalla Direzione Amministrazione e Bilancio ed è soggetta al parere di conformità espresso dal Servizio Compliance. La proposta delle politiche di remunerazione è quindi sottoposta all'esame del Comitato Remunerazioni.

Il Comitato Remunerazioni assicura quanto previsto dalla normativa tempo per tempo vigente, dallo Statuto e dal proprio regolamento, esercitando i compiti propositivi, consultivi, istruttori e di vigilanza interna che gli sono attribuiti. Le politiche di remunerazione così formulate vengono annualmente sottoposte alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione ed alla successiva approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci.

Per Aletti Gestielle, in considerazione delle specifiche normative del settore di appartenenza, riconducibili al ruolo di Gestore di fondi di investimento alternativi (GEFIA), l'iter annuale di elaborazione delle politiche di remunerazione tiene conto del ruolo svolto dagli Organi aziendali della SGR nell'ambito dei margini di autonomia di governo alla stessa riconosciuta dalla Capogruppo.

"Personale più rilevante"

Le banche devono identificare il proprio "personale più rilevante", costituito dalle categorie di soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della banca o del gruppo bancario. Su disposizione della Banca d'Italia (Circolare 285) l'identificazione va eseguita tramite l'applicazione del Regolamento Delegato (UE) n°604/2014, che prevede 15 criteri qualitativi e 3 quantitativi a cui attenersi. I criteri qualitativi sono connessi al ruolo/posizione organizzativa, ovvero al coinvolgimento nell'assunzione dei rischi; i criteri quantitativi sono basati sulla remunerazione totale attribuita al lavoratore, sia in termini assoluti che relativi rispetto al restante personale.

¹ Ai sensi della circolare 285 della Banca d'Italia per *personale* si intendono i componenti degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo, i dipendenti e i collaboratori della banca.

Il Regolamento Delegato (UE) n°604/2014 prevede che si possa escludere dal perimetro del “personale più rilevante” chi ne fosse incluso solo per effetto dei tre criteri quantitativi non avendo però un impatto sostanziale sul profilo di rischio.

Banco Popolare ha ritenuto di applicare tale esclusione solo con riferimento al terzo criterio quantitativo ed in particolare a coloro che, per l'attività svolta, non rilevano dal punto di vista dei criteri qualitativi e hanno una remunerazione inferiore alla remunerazione media dei dipendenti identificati come “personale più rilevante” sulla base di tutti i criteri ad eccezione di tale terzo criterio quantitativo.

La Capogruppo effettua l'identificazione del “personale più rilevante”, avendo riguardo a tutte le società del Gruppo (ivi incluse le banche estere); la Capogruppo assicura altresì la complessiva coerenza del processo di identificazione per l'intero Gruppo, tenendo conto degli esiti della valutazione condotta dalle singole banche italiane del Gruppo, cui è richiesto di effettuarla su base individuale.

Rientra nel perimetro del “personale più rilevante” circa l'1% della popolazione aziendale del Gruppo, di cui circa il 40% in quanto appartenente agli organi di gestione ed il restante in forza del ruolo professionale ricoperto. In particolare rientra nel perimetro del “personale più rilevante” circa il 5% della popolazione aziendale di Banca Aletti e circa il 15% di Aletti Gestielle.

Conclusione del rapporto di lavoro e benefici pensionistici

In Banco Popolare non sono previsti “benefici pensionistici discrezionali”.

Banca d'Italia precisa che rientrano nei cosiddetti *golden parachute* tutti i compensi (ad eccezione di quelli previsti dalla legge) pattuiti individualmente in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata dalla carica corrisposti al “personale più rilevante”.

Banco Popolare prevede la possibilità di corrispondere *golden parachute*, intesi come compensi previsti in caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica diversi da quanto previsto dalla normativa di legge (ricomprendendo in questi ultimi i compensi stabiliti in sede di transazioni avanti l'autorità giudiziaria, ai sensi del codice di procedura civile) e dalla contrattazione collettiva nazionale di categoria (con specifico riferimento agli artt. 28, 30 e 32 del contratto collettivo per il personale dirigente, nonché all'art.11 e al Capitolo XI del contratto collettivo per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali). I *golden parachute* non potranno essere corrisposti in aggiunta a quanto stabilito da sentenza dell'autorità giudiziaria, ovvero da lodi arbitrali e possono essere stabiliti fino al raggiungimento della misura massima di 24 mensilità di remunerazione fissa ed entro un ammontare massimo di 1,5 milioni di euro. Tutto ciò che invece viene riconosciuto a seguito di una qualsiasi forma di conciliazione, purché entro i limiti dell'ammontare delle indennità derivanti dalle previsioni di legge e di contrattazione collettiva, non viene ricompreso nei *golden parachute*.

Gli eventuali compensi derivanti da *golden parachute*, se non ricadono nelle deroghe previste dalla Circolare 285 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione III, Paragrafo 2.2.3), dovranno essere corrisposti:

- per il 60% al momento della cessazione del rapporto di lavoro e per il restante 40% con pagamento differito a tre anni;
- per il 50% in strumenti finanziari, sia sulla componente con pagamento immediato (soggetta ad un periodo di retention di due anni) che su quella differita (soggetta ad un periodo di retention di un anno);
- solo in assenza di accertati comportamenti fraudolenti o di colpa grave messi in atto da chi sia cessato, ovvero di comportamenti da cui siano derivate significative perdite per la banca. Il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di sospendere la corresponsione del *golden parachute* quando vi siano prove o fondati indizi circa l'accadimento di tali comportamenti, anche a seguito di una sentenza in primo o secondo grado pronunciata in sede giudiziaria. L'accertamento della sussistenza di tali comportamenti con sentenza passata in giudicato comporta l'annullamento delle quote non ancora erogate e la restituzione di quelle già attribuite.

I.C.2 - Politiche di remunerazione 2016 per il personale dipendente e i collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato

Finalità perseguite

Le Politiche Retributive che il Gruppo Banco Popolare adotta per il proprio personale sono valide in tutte le società del Gruppo, comprese quelle con sede all'estero, e redatte tenendo conto delle diverse normative in materia. Gli obiettivi generali sono

- il riconoscimento del merito di chi, nel rispetto delle regole, dei valori e dei livelli di rischio, produca i risultati attesi, ponendone le basi per la sostenibilità nel medio/lungo periodo;
- la stabilità del rapporto di lavoro;
- l'equità interna e verso il mercato del lavoro esterno,

in coerenza con le politiche aziendali di prudente gestione e contenimento dei rischi e garantendo la correttezza nelle relazioni con la clientela.

Ambito di applicazione

Il quadro di riferimento per la definizione delle politiche di remunerazione è costituito dai contenuti dei contratti collettivi nazionali del settore, dalla normativa degli enti di vigilanza nazionali e comunitari e dagli esiti della contrattazione aziendale. L'insieme delle previsioni contrattuali e normative, definisce

- gli inquadramenti (e con ciò le retribuzioni fisse) corrispondenti ai ruoli organizzativi ricoperti e all'esperienza professionale,
- le linee guida della retribuzione variabile, concernente i sistemi incentivanti formalizzati ed il premio aziendale,
- i benefit derivanti da accordi collettivi nazionali o integrativi (ad esempio la previdenza complementare, l'assistenza sanitaria, le coperture assicurative).

Le politiche retributive governano sia la sfera della retribuzione fissa che di quella variabile; tra queste due componenti è previsto che vi sia una rigorosa distinzione. Il rapporto tra la componente fissa e quella variabile viene opportunamente bilanciato, puntualmente determinato e attentamente valutato in relazione alle caratteristiche delle diverse categorie di personale. La parte fissa della remunerazione risulta in ogni caso assolutamente preponderante rispetto a quella variabile.

Nel Gruppo Banco Popolare gli interventi sulla retribuzione fissa sono costituiti

- dalla promozione ad un inquadramento superiore, laddove sussista un effettivo incremento di responsabilità,
- dalla corresponsione di un assegno mensile "ad personam", erogato per premiare un consolidamento nel ruolo in costanza di prestazioni eccellenti ed in previsione di un futuro sviluppo del collaboratore,
- dall'assegnazione di una "retribuzione per incarico" che si sostanzia in un incremento retributivo erogato su base mensile e subordinato alla copertura di una posizione specifica di rilievo; tale retribuzione è predeterminata, permanente fino a che il destinatario non cambi il ruolo per il quale gli è stata concessa, non fornisce incentivi all'assunzione di rischi, non è revocabile e non è discrezionale,
- dall'assegnazione di "patti di stabilità" e di "non concorrenza" che si sostanziano in un'erogazione su base mensile, a fronte dell'assunzione di obblighi da parte del lavoratore in caso di dimissioni,
- dal riconoscimento di benefit derivanti da accordi collettivi nazionali o integrativi (ad esempio la previdenza complementare, l'assistenza sanitaria, le coperture assicurative) o derivanti da specifiche policy aziendali e quindi non assegnati su base discrezionale.

Gli interventi sulla retribuzione variabile, corrisposti in contanti, strumenti finanziari o beni in natura, di cui nel seguito sono indicati maggiori dettagli, sono invece costituiti

- dai sistemi incentivanti regolamentati,
- da campagne incentivanti regolamentate,
- da bonus "una tantum" non regolamentati, che possono essere erogati in presenza di prestazioni eccellenti (valutando il raggiungimento di obiettivi quali/quantitativi assegnati, ovvero riferibili al ruolo agito),
- dal premio aziendale (VAP), previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro,
- da pattuizioni sui compensi relativi alla cessazione anticipata del rapporto di lavoro o della carica, in eccedenza rispetto a quanto previsto dalla legge.

Esistono differenti tipologie di sistemi incentivanti che sono destinate, con caratteristiche specifiche, a differenti categorie professionali:

- top manager (i) AD e DG della Capogruppo, di Banca Aletti, di Aletti Gestielle e di SGS, (ii) CDG, VDG e Responsabili di Direzione di Capogruppo e di Banca Aletti, (iii) Responsabili di Divisione e di Direzione Territoriale,
- manager (tutti i responsabili che operano in strutture di sede centrale, espressamente individuati in base alla tipologia di unità organizzativa) e specialisti (espressamente individuati sulla base dell'attività svolta),
- reti commerciali (personale di strutture direttamente a contatto con la clientela),
- altre figure di sede centrale.

Le regole utilizzate per ciascuno di tali sistemi sono caratterizzate da linee guida comuni, espresse nel presente testo, nonché da specificità correlate alle particolari competenze professionali, come dettagliato nei regolamenti operativi.

Perseguimento dell'equità

Circa l'equità interna, richiamata nelle anzidette "finalità perseguite", viene utilizzata, con il supporto di una primaria società di consulenza, una metodologia internazionale di valutazione dei più importanti ruoli manageriali che consente una comparazione della retribuzione globalmente corrisposta in relazione al peso delle posizioni organizzative: questa comparazione permette il monitoraggio di singole posizioni o di gruppi professionali.

L'equità esterna è invece verificata mediante indagini retributive "ad hoc", svolte con frequenza almeno annuale ed avvalendosi di società di consulenza specializzate, che consentono il monitoraggio delle retribuzioni che i competitors erogano per analoghe posizioni di lavoro.

L'analisi dell'equità interna ed esterna consente di individuare corretti intervalli retributivi, compresi fra un livello minimo ed un massimo, orientando di conseguenza le decisioni manageriali attinenti il fronte retributivo.

Rapporto tra componente variabile e componente fissa

Come già anticipato, il rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione è opportunamente bilanciato; in particolare Banca d'Italia richiede che, per il "personale più rilevante", tale rapporto non superi il 100% (limite di 1:1), salvo la possibilità di elevarlo, ove previsto dallo statuto, in base ad una decisione dell'Assemblea. Banco Popolare, alla luce di quanto previsto da Banca d'Italia, rispetterà il suddetto limite e, anche per il 2016, non prevede di elevarlo.

Nell'ambito della componente variabile, il valore dei bonus del sistema incentivante dei ruoli manageriali è definito sulla base della pesatura delle posizioni citata in precedenza e delle differenti categorie professionali, in coerenza con le prassi dei mercati di riferimento e con l'obiettivo di garantire un corretto presidio dei rischi.

In particolare, l'importo medio previsto per i titolari di ciascuna scheda incentivante viene determinato come quota percentuale rispetto alla mediana delle retribuzioni fisse di tutti gli appartenenti ai diversi "grade" e, per le reti commerciali, dei diversi ruoli. L'importo medio di bonus matura in coincidenza di risultati corrispondenti al budget.

Le percentuali che determinano i bonus medi dei manager (riportate nell'allegato 1 per quanto riguarda i top manager) sono variabili in funzione della categoria professionale di appartenenza, oltre che della tipologia di ruolo (business, staff, finanza, controllo). Ogni anno la mediana della retribuzione fissa di grade viene ricalcolata e, se la variazione rispetto alla mediana di "grade" del primo anno di applicazione del sistema (2010), o dell'eventuale ultima variazione, non risulta maggiore di +15% o minore di -15%, i premi potenziali risultanti del sistema incentivante non vengono modificati. Qualora un singolo manager, per ragioni soggettive, avesse una retribuzione fissa significativamente diversa dalla mediana del grade a cui appartiene, è possibile la determinazione del suo premio utilizzando la stessa percentuale utilizzata dalla sua famiglia professionale, ma applicata alla sua retribuzione individuale.

Per gli specialisti i bonus medi vengono definiti in coerenza con la complessità del ruolo, con la seniority e con il livello di contribuzione personale agli obiettivi assegnati. Per le altre figure di sede centrale non sono previsti premi potenziali, bensì la disponibilità di un montepremi collettivo (pari a circa il 2% del monte salari dei potenziali destinatari), ripartito fra quanti hanno maggiormente contribuito alla realizzazione degli obiettivi.

Una volta definito il bonus medio sulla base dei suddetti criteri, vengono determinati, per ciascuno, anche un livello di bonus minimo e massimo; il rapporto tra il bonus massimo e quello medio è differenziato per categoria professionale di appartenenza, oltre che per tipologia di ruolo (business, staff, finanza, controllo).

Riportiamo nel seguito il valore medio dell'incidenza della retribuzione variabile (minima, media e massima) su quella fissa per ciascuna categoria professionale derivante dall'applicazione di quanto sopra:

CATEGORIE PROFESSIONALI		INCIDENZA DELLA RETRIBUZIONE VARIABILE SU QUELLA FISSA (valore medio per la categoria)		
		BONUS MINIMO vs RETR. FISSA	BONUS MEDIO vs RETR. FISSA	BONUS MASSIMO vs RETR. FISSA
Top manager	non di controllo	21%	43%	84%
	controllo	25%	28%	33%
Manager e specialisti	manager con grade non di controllo	14%	23%	41%
	manager con grade di controllo	13%	19%	30%
	altri	10%	17%	33%
Reti commerciali		4%	7%	11%
	di cui si raggiunge un massimo per i Direttori Area Affari pari a circa	12%	22%	35%
	di cui si raggiunge un minimo per gli addetti operativi pari a circa	2%	4%	6%

Sistemi incentivanti: bonus pool e meccanismi di correzione

Per le suddette categorie professionali (top manager, manager, specialisti con scheda, reti commerciali e sedi centrali) sono previsti differenti sistemi incentivanti; all'interno dei regolamenti che ne prevedano la possibile presenza, viene inoltre inserita una specifica sezione riservata al "personale più rilevante".

Ogni anno, in fase di budget, viene definita una disponibilità complessiva da riservare ai sistemi incentivanti del Gruppo; questa disponibilità è composta da una parte riservata ai top manager e da un *bonus pool* per tutto il restante personale. Il dimensionamento della disponibilità complessiva è coerente con le più ampie strategie di costo complessivo del personale e con la redditività attesa per l'anno. In ottemperanza a quanto previsto da Banca d'Italia, al fine dell'attribuzione dei premi dei sistemi incentivanti è necessario tener conto dei rischi e dei risultati della banca o del Gruppo nel suo complesso, di quelli delle singole business unit e, ove possibile, di quelli individuali; le variabili usate per misurare i rischi e la performance devono essere il più possibile coerenti con il livello decisionale del singolo.

In coerenza con quanto sopra, le tipologie di sistema incentivante riferite a top manager, manager, specialisti e reti commerciali arrivano a misurare la performance del singolo mediante una scheda obiettivi individualmente assegnata, ovvero la performance di ristretti nuclei operativi. Trattasi normalmente di performance annuale (pluriennale solo in taluni casi dell'asset management); eventuali piani di incentivazione basati su un arco di valutazione pluriennale potranno essere introdotti nel rispetto delle norme.

Poiché Banca d'Italia richiede che la componente variabile sia sottoposta a meccanismi di correzione ex-post (malus e claw back), nei regolamenti sono previste condizioni idonee a riflettere i livelli di performance al netto dei rischi, i livelli patrimoniali e di liquidità, nonché a tener conto dei comportamenti individuali.

Condizione/cancello di performance reddituale

In caso di risultato economico d'esercizio consolidato negativo non si potrà dar luogo all'erogazione di nessun sistema incentivante.

Per il sistema incentivante dei top manager, in ragione del loro impatto sugli obiettivi riferiti all'intera azienda, è previsto un cancello pari all'80% del budget del risultato economico d'esercizio consolidato normalizzato² pre-bonus (più oltre "il risultato"), al di sotto del quale non vengono pagati premi. I top manager non partecipano al *bonus pool* destinato al restante personale come sopra definito e, in caso di apertura del cancello, i premi verranno loro erogati con riguardo unicamente al risultato della propria scheda individuale. Il limite di erogazione per i top manager è determinato dall'importo massimo della scheda, individualmente stabilito.

La disponibilità del suddetto *bonus pool* cresce, a partire da una soglia pari al 50% del budget del "risultato", proporzionalmente al "risultato" stesso fino ad un massimo pari al 110% del budget del medesimo *bonus pool*. I bonus da corrispondere al restante personale derivano dal risultato calcolato delle schede incentivanti, ma il costo totale dei premi erogati non potrà superare il 18% del "risultato".

Al di sotto della sopra citata soglia del 50% rimane una disponibilità minima pari a circa il 30% del *bonus pool* previsto a budget (livello minimo), da distribuire in ogni caso secondo le regole del sistema incentivante.

Cancello sul capitale

La citata Circolare 285 (7° aggiornamento) richiede che: "*i premi incentivanti siano coerenti con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (RAF) e con le politiche di governo e gestione dei rischi*". Al fine di integrare le condizioni di performance reddituale precedentemente illustrate, l'analisi condotta dal Risk Management e dalla Pianificazione e Controllo individua nel Capitale Interno Complessivo (CIC) il parametro più adatto allo scopo³. Il risultato di CIC di Gruppo sarà dunque pregiudizievole per l'attivazione di tutti i sistemi incentivanti. La condizione di apertura del cancello si considera rispettata se, la media delle quattro osservazioni trimestrali relative all'anno precedente a quello del pagamento del premio, non supera:

- per i top manager, la media tra l'obiettivo di CIC ed il livello di *trigger*,
- per il restante personale, il livello di *trigger* del CIC.

Inoltre, per consentire la corresponsione della parte differita dei premi, laddove prevista (cfr. paragrafo *regole di dettaglio per la retribuzione variabile del "personale più rilevante"*), dovrà essere verificato che, per tutto il "personale più rilevante", la media delle quattro osservazioni trimestrali relative all'anno precedente a quello di pagamento del premio, non superi la media tra l'obiettivo di CIC ed il livello di *trigger*.

Le stime di rischio utilizzate ai fini della determinazione del cancello sul capitale sono coerenti con il RAF di Gruppo.

² Depurato cioè da poste di natura straordinaria in linea con le evidenze periodicamente elaborate dalla Direzione Amministrazione e Bilancio e rese pubbliche in occasione delle presentazioni dei risultati trimestrali al mercato. Il processo di "normalizzazione" verrà applicato anche al budget, al fine di poter elaborare confronti su basi omogenee.

³ Capitale Interno Complessivo (CIC): identifica la somma del capitale interno relativo ai singoli rischi rilevanti - al netto del beneficio di diversificazione tra rischi - e ad altri fabbisogni di capitale di natura strategica. L'espressione capitale interno complessivo indica la misura quantitativa del capitale necessario per assorbire le perdite associate al rischio (cfr. Regolamento Generale in materia di processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale - ICAAP).

Cancello sulla liquidità

In ottemperanza alla medesima Circolare 285 (7° aggiornamento), ad ulteriore garanzia che i pagamenti dei premi di incentivazione possano essere corrisposti solo a condizione di un idoneo equilibrio finanziario del Gruppo, è previsto il “cancello” riferito alla condizione della “liquidità a breve termine”, basato sulle metriche Basilea III (CRR 575/2013) individuate mediante il Liquidity Coverage Ratio (LCR). L'indicatore è definito come il rapporto tra le attività liquide di elevata qualità ed i deflussi di cassa netti nei 30 giorni. La condizione riguardante la liquidità a breve termine si considera rispettata se la media delle quattro osservazioni trimestrali relative all'anno precedente a quello del pagamento del premio, non risulta inferiore alla soglia:

- per i top manager, del 95%,
- per il restante personale, del 90%.

Anche per consentire la corresponsione della parte differita dei premi, laddove prevista, dovrà essere verificato che, per tutto il “personale più rilevante”, la media delle quattro osservazioni trimestrali relative all'anno precedente a quello di pagamento del premio, non risulti inferiore alla soglia del 100%.

Le stime di rischio utilizzate ai fini della determinazione del cancello sulla liquidità sono coerenti con il RAF di Gruppo.

Condizioni di claw-back

Banco Popolare, in ottemperanza a quanto richiesto dalla normativa, prevede meccanismi di claw-back, ovvero di restituzione di premi già corrisposti, per effetto di comportamenti da cui derivino gravi perdite ovvero per comportamenti fraudolenti o di colpa grave, tenendo altresì conto dei profili di natura legale, contributiva e fiscale in materia. Il clawback può essere applicato a tutti i premi di retribuzione variabile per un periodo fino a 3 anni dopo il pagamento degli stessi.

Contenimento del rischio

Oltre alle condizioni citate in precedenza concernenti la verifica dei limiti reddituali, di capitale e di liquidità, i regolamenti operativi dei sistemi incentivanti contengono alcuni elementi volti specificamente al contenimento del rischio. Infatti

- nelle schede incentivanti dei singoli collaboratori che abbiano attribuite apprezzabili responsabilità sulle diverse tipologie di rischi aziendali sono utilizzati specifici obiettivi riguardanti i limiti di rischio e riferiti a diversi ambiti aziendali (ad esempio rischio di credito, operativo, di mercato, RWA o con calcolo tramite metodologia VAR);
- i premi possono maturare soltanto al complessivo raggiungimento di un insieme di risultati previsti nelle diverse “schede-obiettivo”: non vengono pertanto erogati premi al raggiungimento di risultati singoli;
- ogni obiettivo ha comunque un tetto di risultato di poco superiore al budget, oltre il quale si blocca il contributo al premio;
- è previsto un livello massimo di premio, in ogni caso non superabile;
- gli obiettivi cui i premi si riferiscono contengono, per numerose tipologie di ruoli, elementi come la qualità del credito.

Stabilità dei risultati e qualità

Il raggiungimento delle condizioni reddituali, di capitale e di liquidità, determina la maturazione dei premi, non essendo previsti bonus garantiti salvo eventuali bonus d'ingresso, come previsto dalla normativa. Vengono considerati soltanto risultati derivanti dall'attività ordinaria, escludendo pertanto poste straordinarie di bilancio.

Il conseguimento di risultati sostenibili nel medio-lungo periodo è perseguito anche attraverso

- la preventiva verifica che la positività dei limiti di capitale e di liquidità, come già indicati (cfr. “cancelli”), che ha consentito il pagamento a breve termine dei bonus si sia mantenuta tale, pena la non corresponsione della parte differita dei premi;
- i risultati delle indagini di “customer satisfaction” effettuate da società esterne, relative al giudizio espresso da campioni significativi di clienti sul servizio loro reso, che influenzano il premio della maggior parte dei partecipanti ai sistemi incentivanti;
- gli obiettivi collegati al “numero dei conti correnti”, che sottendono alla sostenibilità nel tempo dei risultati e che incidono per una parte rilevante delle schede-obiettivo;
- la valutazione delle prestazioni e la valutazione delle competenze manageriali che si basano su criteri chiari e predeterminati;
- alcuni obiettivi di natura qualitativa, ad esempio tendenti a valorizzare l'efficacia e l'efficienza del processo di erogazione del credito;
- la verifica dell'adeguatezza della consulenza alla clientela.

Correlazione fra risultati e calcolo della retribuzione incentivante

I parametri oggetto di misurazione esprimono svariati obiettivi, riferiti al reddito, ai volumi, ai rischi, ad aspetti di qualità di differente natura, variamente articolati e specificati per i differenti ruoli aziendali.

I dati utilizzati per computare i premi spettanti a singoli individui sono normalmente elaborati dalla struttura di Controllo di Gestione con riguardo agli obiettivi economici, ovvero da altre strutture aziendali della Capogruppo competenti per specifici obiettivi (rischi, “customer satisfaction”, valutazioni manageriali, ecc).

Oltre ai contenuti già espressi nel precedente paragrafo “stabilità dei risultati e qualità”, si precisa che i risultati degli obiettivi inseriti in una scheda incentivante determinano un punteggio complessivo; se tale punteggio è inferiore ad un minimo stabilito il premio non matura; il medesimo punteggio può raggiungere un livello massimo predeterminato che non può ulteriormente crescere; risultati degli obiettivi via via migliori determinano un incremento lineare del punteggio complessivo.

Regole di dettaglio per la retribuzione variabile del “personale più rilevante”

Per i componenti del “personale più rilevante” una quota sostanziale della componente variabile, pari almeno al 40%, deve essere soggetta a sistemi di pagamento differito per un periodo di tempo non inferiore a 3 anni dalla maturazione dei risultati. Qualora la componente variabile rappresenti un importo particolarmente elevato, la percentuale da differire deve essere pari almeno al 60% e differita per un periodo non inferiore a 5 anni.

Banco Popolare prevede l'utilizzo di regole più rigorose sul differimento, cioè 60% a 5 anni, per coloro che potenzialmente possono percepire importi superiori a 350.000 euro; per il restante “personale più rilevante” il differimento adottato è del 40% a 3 anni.

La quota differita è poi soggetta a meccanismi di correzione ex-post (malus) idonei a riflettere i livelli di performance al netto dei rischi effettivamente assunti o conseguiti. Inoltre una quota sostanziale, pari al 50%, è assegnata in azioni del Banco Popolare. Il presente punto si applica, con identica percentuale, sia alla parte di bonus differito, sia alla parte a breve termine. Gli strumenti finanziari utilizzati sono soggetti ad un'adeguata politica di mantenimento (retention), che vincola la libera disponibilità di tali strumenti sino alla fine del periodo di mantenimento medesimo. Tale periodo è pari a due anni per i pagamenti a breve termine, mentre è applicata una retention annuale per i pagamenti differiti.

Nel “personale più rilevante” sono inclusi soggetti appartenenti a svariati livelli organizzativi, per alcuni dei quali può maturare un premio di incentivazione di valore non elevato, il cui pagamento frazionato in azioni o differito determinerebbe quote poco significative. Per questo motivo Banco Popolare, coerentemente con le migliori prassi di mercato, ritiene di non applicare i meccanismi di pagamento del premio in forma differita e tramite strumenti finanziari a fronte di pagamenti pari o inferiori a 50.000 euro, purché il bonus maturato non superi un terzo della retribuzione fissa individuale. In ogni caso i premi maturati per il personale appartenente al top management saranno erogati secondo i meccanismi più stringenti definiti per il “personale più rilevante”.

La sintesi delle modalità di recepimento di quanto sopra descritto è schematizzata nella tabella sottostante; per il personale più rilevante con bonus > 350.000 € è previsto un pagamento pro-rata delle quote differite, cioè anticipato rispetto al differimento al quinto anno, come consentito dalla normativa di vigilanza.

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Differimento a 5 anni	ANNO DI PERFORMANCE	20% UP-FRONT MONETARIO		20% UP-FRONT AZIONI	20% DIFFERITO MONETARIO	30% DIFFERITO AZIONI	10% DIFFERITO MONETARIO
Differimento a 3 anni		30% UP-FRONT MONETARIO		30% UP-FRONT AZIONI	20% DIFFERITO MONETARIO	20% DIFFERITO AZIONI	
				Verifica condizioni di malus su capitale e liquidità		Verifica condizioni di malus su capitale e liquidità	

Compensi dei componenti delle funzioni aziendali di controllo

Sulla base della Circolare 285, sono identificate come funzioni aziendali di controllo le strutture che si occupano di conformità alle norme (compliance), controllo dei rischi (risk management), revisione interna (audit), antiriciclaggio, convalida e risorse umane⁴; il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili fa parte delle funzioni di controllo in base a quanto previsto dalla Circolare 263 e viene quindi incluso tra i componenti delle funzioni aziendali di controllo.

La componente variabile è contenuta per tutto il personale appartenente a tali funzioni ed è assoggettata alle norme relative alla remunerazione variabile; i meccanismi di incentivazione sono coerenti con i compiti assegnati e sono indipendenti dai risultati conseguiti dalle aree soggette al loro controllo. Non sono previsti bonus collegati ai risultati economici; possono invece essere attribuiti obiettivi di sostenibilità aziendale. Restano valide le condizioni di malus e claw back, come previste per il restante personale.

Banca d'Italia richiede inoltre che, per il "personale più rilevante" delle funzioni aziendali di controllo, il rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione non superi il limite di un terzo. Banco Popolare prevederà, entro il termine previsto da Banca d'Italia del 30 giugno 2016, il rispetto di tale condizione sia contenendo in maniera significativa il valore del bonus potenziale massimo definito ex-ante, che prevedendo nei regolamenti operativi la clausola secondo la quale il premio massimo erogabile non possa superare il limite di un terzo della remunerazione fissa.

Banco Popolare verifica che i compensi fissi del "personale più rilevante" delle funzioni aziendali di controllo siano adeguati alle significative responsabilità e al crescente impegno richiesto.

Campagne incentivanti

Le campagne incentivanti rappresentano un modo per sostenere le azioni della rete commerciale verso obiettivi specifici, mediante la corresponsione di premi di valore contenuto in denaro o in natura. Trattandosi di premi il cui ammontare complessivo è marginale rispetto a quanto erogabile in termini di retribuzione variabile totale, nonché riferibili ad obiettivi temporalmente limitati, i conseguenti pagamenti non sono sottoposti ai meccanismi di correzione previsti per i sistemi incentivanti. Il riconoscimento dei premi legati alle campagne è subordinato alla tenuta di comportamenti conformi al rispetto della normativa esterna ed interna. In nessuna circostanza le forme di remunerazione costituiscono incentivo alla commercializzazione di prodotti non adeguati rispetto alle esigenze finanziarie dei clienti.

Bonus "una tantum" non regolamentati

Al fine di premiare prestazioni eccellenti sono previsti bonus una tantum non regolamentati nel limite complessivo massimo dello 0,10% del costo del Personale. Possono essere disposti dall'Amministratore Delegato, ovvero dalla Direzione Risorse Umane per conto dell'Amministratore Delegato. Tali bonus non possono essere erogati a titolari di scheda incentivante che non abbiano raggiunto, nella propria scheda, il punteggio minimo necessario per ottenere il premio di incentivazione; tuttavia possono essere prese in considerazione eccezioni qualora fossero riscontrabili prestazioni di particolare ed evidente valore qualitativo, non direttamente rilevabili nella scheda incentivante.

In presenza di un risultato economico d'esercizio consolidato negativo che impedisca nel corrente esercizio l'erogazione dei sistemi incentivanti, il CdA può decidere l'erogazione di premi non regolamentati il cui ammontare, sostitutivo del suddetto 0,10%, sia in ogni caso inferiore al livello minimo previsto per i sistemi incentivanti del corrente esercizio; tali erogazioni non possono essere riconosciute ai top manager.

In entrambi i casi sopra descritti, i bonus non regolamentati devono essere coerenti con le linee guida definite dalla Direzione Risorse Umane e con i livelli di premi previsti per il sistema incentivante regolamentato; non possono comunque essere conferiti a coloro che abbiano ricevuto una valutazione delle prestazioni inferiore ad "adeguato".

Benefit

Il Gruppo assicura a tutti i dipendenti benefici diversificati (anche conseguenti a contrattazione nazionale o integrativa), di utilità estesa anche all'ambito familiare. Fra i principali è opportuno evidenziare le provvidenze che, in senso lato, riguardano il welfare aziendale e cioè la previdenza integrativa e l'assistenza sanitaria. Quest'ultima si estrinseca in diverse forme di sussidio economico a copertura di oneri sostenuti per la prevenzione e la cura delle persone. E' prevista anche una serie di agevolazioni riguardanti i servizi bancari, le coperture assicurative, i permessi per particolari situazioni personali e familiari, il "servizio d'aiuto alla persona", le provvidenze economiche per i figli. Sono poi attribuibili benefit riconosciuti individualmente in base a specifiche policy e connessi a diverse esigenze lavorative, ad esempio riguardanti l'utilizzo di alloggi.

⁴ Nel 7° aggiornamento della circolare 285 Banca d'Italia precisa che la funzione risorse umane viene considerata "funzione aziendale di controllo" ai fini del capitolo sulle "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione".

Compensi dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato

Per i collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato è previsto un compenso in forma fissa predeterminata, commisurato all'importanza e alla durata della collaborazione prestata. In alcuni casi, relativamente a posizioni che incidono in modo significativo sui risultati economici, possono essere previsti piani di incentivazione variabile, con le caratteristiche precedentemente indicate.

Politiche specifiche per Aletti Gestielle

In ragione delle specificità introdotte dalla normativa del settore di appartenenza, Aletti Gestielle SGR adotta, le proprie Politiche di remunerazione, in coerenza con i principi guida contenuti nelle presenti Politiche, adeguatamente integrate dalle norme ad essa applicabili nella qualità di Gestore di fondi di investimento alternativi (GEFIA).

I.C.3 Politiche di remunerazione a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

Politiche di remunerazione a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo

Si premette che per quanto riguarda le informazioni relative agli “*amministratori dirigenti*” di cui all’art. 29.1, comma 1, dello Statuto (i Consiglieri scelti tra i principali dirigenti della Società o di società bancarie del Gruppo o tra soggetti che rivestano o abbiano rivestito per più di 12 mesi la carica di Amministratore Delegato della Società o di società bancarie del Gruppo), in quanto dipendenti o collaboratori, si rinvia alla specifica sezione riguardante le politiche retributive rivolte al personale dipendente, atteso che dette informazioni riguardano non i rapporti fra Società ed esponente determinati dalla nomina ad amministratore, ma la diversa fonte negoziale costituita dal contratto di lavoro subordinato o di collaborazione.

Quanto sopra premesso, si segnala che le ragioni poste alla base dei criteri di remunerazione di seguito riportati sono:

- la responsabilità, tenendo conto della natura dell’incarico e del ruolo attribuito al consigliere di amministrazione, che agisce e delibera con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo risultati ripetibili nel tempo;
- la disponibilità, con l’accettazione della carica, a dedicare allo svolgimento diligente del compito il tempo necessario, tenendo conto di eventuali altri incarichi ricoperti anche in altre società;
- le elevate competenze richieste e la qualificazione professionale che ciascun componente deve possedere anche in ossequio ai requisiti di professionalità previsti dalla normativa vigente.

In relazione a quanto sopra vengono adottati, nel rispetto della vigente normativa emanata in materia di remunerazioni e degli orientamenti espressi sulla tematica in ambito nazionale ed europeo, i seguenti criteri di assegnazione dei compensi da riconoscere al Consiglio di Amministrazione, conformi a quanto deliberato dall’Assemblea dei Soci del Banco Popolare riunitasi in seconda convocazione in data 11 aprile 2015:

- I. per tutti gli amministratori (esecutivi e non esecutivi), il compenso può essere articolato in forme diverse, anche concorrenti tra loro, come retribuzione fissa o come medaglia di presenza per le riunioni consiliari, mentre per i soli “*amministratori dirigenti*” il compenso può essere articolato con forme di retribuzione fissa, forme di remunerazione variabile collegate ai risultati nonché mediante eventuali strumenti finanziari a scopo di *retention*;
- II. fermo restando quanto stabilito dall’art. 30, comma 1, dello Statuto⁵, a tutti gli amministratori spetta un compenso annuo che viene determinato per l’intero periodo di carica dall’Assemblea all’atto della loro nomina e rapportato alla effettiva durata della carica di ciascuno;
- III. la misura del compenso tiene conto dell’impegno richiesto, delle inerenti responsabilità, dell’esigenza di salvaguardare il principio di perequazione tra i diversi emolumenti riconosciuti nell’ambito del Gruppo, del confronto con remunerazioni riconosciute da Istituti concorrenti di caratteristiche analoghe;
- IV. il compenso del Presidente del Consiglio di Amministrazione è coerente con il ruolo centrale ad esso attribuito ed è determinato *ex-ante* in misura comunque non superiore alla remunerazione fissa percepita dall’Amministratore Delegato;
- V. il compenso degli “*amministratori dirigenti*”, che intrattengono un rapporto di lavoro o di collaborazione con società del Gruppo, è di norma regolato nel trattamento economico contrattuale dell’esponente attraverso apposite voci relative all’esercizio delle funzioni di amministratore; il suddetto trattamento economico può anche prevedere un importo omnicomprensivo. Il relativo contratto di lavoro o collaborazione è vagliato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazioni, sentito il Collegio Sindacale. La parte di retribuzione variabile si basa su elementi di valutazione previsti nelle politiche di remunerazione per i dipendenti ed i collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato, approvate dall’Assemblea a norma di Statuto e comunque dall’organo competente in base alla normativa tempo per tempo in vigore. Agli “*amministratori dirigenti*” che siano dipendenti o collaboratori della Banca o di società

⁵ L’art. 30, comma 1, dello Statuto prevede in favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione il rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio.

del Gruppo Banco Popolare, sino alla cessazione del rapporto di lavoro o di collaborazione, non spetta il compenso deliberato dall'Assemblea per i componenti del Consiglio di Amministrazione e/o del Comitato Esecutivo; il compenso deliberato dall'Assemblea è pertanto corrisposto all'amministratore che abbia un contratto di lavoro subordinato con il Banco Popolare o con società del Gruppo solo in caso di cessazione da detto rapporto cui non si accompagni la cessazione dalla carica di amministratore, oppure quando il contratto di lavoro o collaborazione non preveda alcun compenso per l'esercizio delle funzioni di amministrazione né espressamente sancisca che la remunerazione convenuta stabilita si intende omnicomprensiva, e cioè relativa non solo all'attività lavorativa o di collaborazione ma anche alle funzioni di amministrazione comunque svolte presso la Società;

- VI. agli amministratori che risultino o comunque dichiarino, all'atto dell'accettazione della candidatura, di essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 29.2 bis dello Statuto è preclusa qualsiasi forma di remunerazione variabile;
- VII. fermo quanto previsto dall'art. 30, comma 2, dello Statuto⁶, e fatto altresì salvo il caso che, per gli amministratori legati da rapporti di lavoro subordinato o di collaborazione, i relativi contratti espressamente vietino il riconoscimento di tale forma di compenso o dichiarino comunque omnicomprensivo ed esteso all'esercizio delle funzioni di amministrazione il compenso contrattualmente stabilito, per tutti gli amministratori, può essere prevista l'assegnazione di una medaglia di presenza per la partecipazione alle sedute non solo del Consiglio di Amministrazione ma anche del Comitato Esecutivo o di altri Comitati nominati nell'ambito del Consiglio di Amministrazione; l'ammontare della medaglia è determinato in funzione della prevedibile durata e frequenza delle riunioni;
- VIII. per gli amministratori investiti di particolari cariche in conformità allo Statuto, il Consiglio di Amministrazione, sulla base di proposte formulate dal Comitato Remunerazioni e sentito il parere del Collegio Sindacale, determina la misura degli emolumenti da riconoscere, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, cod. civ.;
- IX. la misura dei compensi riservata agli amministratori investiti di particolari cariche deve tenere conto anche dei principi di prudenza e di rigore che hanno sempre ispirato il sistema remunerativo della Banca;
- X. ai sensi dell'art. 30 dello Statuto, a tutti gli amministratori spetta il rimborso delle spese sostenute in ragione della carica;
- XI. all'Assemblea dei Soci deve essere assicurata annualmente adeguata informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione riservate ai componenti del Consiglio di Amministrazione del Banco.

Politiche di remunerazione a favore dei componenti del Collegio Sindacale

Le politiche di remunerazione per il Collegio Sindacale si ispirano ai principi di indipendenza e obiettività funzionale di tale organo e dei suoi componenti direttamente sottesi alle norme fondamentali stabilite dall'ordinamento giuridico nazionale e dalla normativa bancaria:

- onerosità della carica, predeterminazione in ragione d'anno e invariabilità della remunerazione per il triennio di durata dell'ufficio (art. 2402 cod. civ.);
- preclusione di ogni forma di remunerazione variabile (Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, 7° Aggiornamento pubblicato in data 20 novembre 2014, Titolo IV – “Governo societario, controlli interni, gestione dei rischi”, Capitolo 2 “Politiche e Prassi di Remunerazione e Incentivazione”, Sezione 3, Par. 3).

Si precisa che risultano compatibili con i citati principi e coerenti con il quadro normativo:

- il diritto del Sindaco al rimborso delle spese per l'incarico;
- la possibilità di riconoscere ai Sindaci una medaglia di presenza per la partecipazione alle sedute degli organi sociali collegiali e dei Comitati istituiti dal Consiglio di Amministrazione in base allo Statuto;
- la possibilità di differenziare il compenso in ragione delle specifiche funzioni svolte e, segnatamente, il riconoscimento al Presidente di una remunerazione superiore rispetto a quella dei colleghi;
- l'assenza di remunerazione per i Sindaci supplenti, naturalmente fintantoché non subentrino agli effettivi.

Inoltre, il Banco Popolare ritiene di applicare nel modo più rigido il principio di invariabilità e, a tale riguardo, non intende avvalersi della possibilità, compatibile con il descritto quadro normativo, di prevedere modifiche della retribuzione nel corso del triennio di carica e di fissare a tal fine, nella delibera contestuale alla nomina, i relativi criteri di determinazione, purché oggettivi.

Vengono dunque posti all'attenzione dell'Assemblea dei Soci del Banco Popolare taluni criteri cui informare le scelte relative alla determinazione degli emolumenti. Detti criteri costituiscono il contenuto delle politiche di remunerazione per l'organo con funzione di controllo che, ai sensi delle citate Disposizioni di Vigilanza, devono essere decise dall'Assemblea e sono sostanzialmente conformi a quanto stabilito dalle precedenti Assemblee dei Soci del Banco Popolare (da ultimo, aprile 2015).

⁶ L'art. 30, comma 2, dello Statuto prevede che "può essere altresì prevista, nel rispetto delle vigenti previsioni normative, l'assegnazione di medaglie di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione".

In relazione a quanto sopra, vengono definiti criteri di assegnazione dei compensi da riconoscere ai componenti del Collegio Sindacale basati sui seguenti disposti normativi:

- il principio di cui all'art. 2233, comma 2, cod. civ., in materia di professioni intellettuali, a mente del quale *“in ogni caso la misura del compenso deve essere adeguata all'importanza dell'opera e al decoro della professione”*;
- la circostanza che, nel caso del Banco Popolare, società bancaria e quotata, ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. n. 39/2010 la revisione legale dei conti spetta alla società di revisione (art. 48 dello Statuto), tenendo peraltro conto del fatto che, ai sensi dell'art. 19 sempre del D.Lgs. n. 39/2010, al Collegio Sindacale spetta l'esercizio delle funzioni proprie del comitato per il controllo interno e la revisione contabile, e cioè la vigilanza sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, sull'indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale;
- le previsioni del Decreto Legge n. 1 del 24 gennaio 2012, convertito con Legge 24 marzo 2012 n. 27, che, all'art. 9, ha abrogato le tariffe delle professioni regolamentate nel sistema ordinistico, con la conseguenza che il D.M. 20 luglio 2012 n. 140, in tema di tariffe professionali, si limita a stabilire, per le professioni vigilate dal Ministero della Giustizia, i parametri per la liquidazione dei compensi professionali da parte di un organo giurisdizionale;
- la possibilità, quindi, per l'Assemblea, di determinare le retribuzioni di tutti i Sindaci, compresi quelli che siano dottori commercialisti o esperti contabili, senza disporre l'applicazione delle tariffe professionali e remunerando l'attività complessivamente svolta.

In relazione all'evoluzione del quadro normativo concernente specificamente l'attività bancaria ed alle conseguenti decisioni assunte dal Banco Popolare, i criteri di assegnazione dei compensi da riconoscere ai componenti del Collegio Sindacale devono considerare anche:

- le disposizioni contenute nella Parte I, Titolo IV, Capitolo 3 *“Sistema dei controlli interni”*, della Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 (11° Aggiornamento del 21 luglio 2015), concernenti la disciplina del sistema dei controlli nelle banche, che ha specificato in maniera analitica i compiti del Collegio Sindacale in tema di vigilanza sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del *Risk Appetite Framework* (quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca);
- le previsioni contenute nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, adottato dal Banco ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa degli enti, secondo le quali il compito di vigilare sull'osservanza e sul funzionamento del Modello e quello di curarne l'aggiornamento nonché i conseguenti poteri e doveri continuano ad essere svolti, presso il Banco Popolare e presso le altre Banche del Gruppo, da un apposito Organismo di Vigilanza e non vengono invece attribuiti al Collegio Sindacale ai sensi del comma 4-bis del citato art. 6.

Iter deliberativo per Consiglieri e Sindaci

Le proposte relative alla formulazione delle politiche di remunerazione degli organi sociali, così come le successive variazioni e/o aggiornamenti, vengono predisposte - con il supporto dell'apposita struttura di segreteria e assicurando il preventivo coinvolgimento nel processo di elaborazione delle stesse delle competenti funzioni aziendali di gestione dei rischi, di pianificazione strategica e di *compliance*, per i profili di rispettiva competenza - dal Comitato Remunerazioni, il quale le sottopone al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione ai fini della formulazione delle conseguenti proposte all'Assemblea dei Soci.

Le Società del Gruppo, tramite apposita delibera dei rispettivi Consigli di Amministrazione, adottano le medesime linee guida approvate dalla Capogruppo.

La struttura aziendale preposta alla revisione interna verifica annualmente le modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità della prassi di remunerazione al contesto normativo. Le evidenze riscontrate e le eventuali anomalie sono portate a conoscenza degli organi e delle funzioni competenti. Il Comitato Remunerazioni assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di controllo delle politiche e prassi di remunerazione.

Nella predisposizione della politica delle remunerazioni degli organi di amministrazione e controllo non è stato fatto ricorso ad esperti esterni indipendenti.

Altre informazioni

Non sono presenti coperture assicurative, previdenziali o pensionistiche, diverse da quelle obbligatorie, a favore dei componenti degli Organi di amministrazione (diversi dagli *“amministratori dirigenti”*, per i quali si rinvia allo specifico paragrafo) e dei Sindaci con premi a carico del Banco Popolare o di altra Società del Gruppo, ad eccezione di una copertura assicurativa a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale (Sindaci effettivi) del Banco Popolare e di tutte le Società italiane già identificate quali *“principali controllate del Gruppo”*, per gli eventuali infortuni *“professionali”* subiti durante l'attività svolta per partecipare alle riunioni dei Consigli di Amministrazione e dei Collegi Sindacali o per svolgere mansioni od incarichi connessi all'espletamento del mandato per conto del rispettivo Consiglio / Collegio (c.d. *“rischio di carica”*). Per coloro che siano anche dipendenti del Gruppo

tale copertura è esclusa in quanto si applica la Polizza Infortuni già in essere per tutti i dipendenti del Gruppo, compresi i dirigenti.

Inoltre, risulta in essere una polizza vita a favore dell'attuale Presidente del Consiglio di Amministrazione contratta nel corso del 2006 dall'allora Banco Popolare di Verona e Novara in relazione alla quale, successivamente al 2007, non sono stati effettuati ulteriori versamenti a titolo di premio o riscatti.

Per completezza di informazione, si rappresenta infine che è in essere una polizza a copertura delle perdite relative a richieste di risarcimento avanzate nei confronti, tra gli altri, di Amministratori e Sindaci delle società rientranti nel perimetro del Gruppo e che traggono origine da atti dannosi compiuti nell'esercizio delle funzioni, mansioni e compiti da questi svolti a favore delle rispettive Società. La Capogruppo Banco Popolare – nell'interesse del Banco, degli esponenti di Capogruppo e delle Società controllate – ha provveduto a rinnovare tale polizza per l'annualità luglio 2015 - giugno 2016. L'onere economico connesso al pagamento del relativo premio è stato sostenuto in misura proporzionale dal Banco Popolare e dalle società controllate assicurate che contribuiscono alla determinazione del rischio coperto dalla polizza (Società che erogano servizi bancari e finanziari alla clientela del Gruppo ovvero servizi operativi infragruppo). La stipulazione della polizza, laddove consente di introdurre un adeguato presidio di carattere patrimoniale, risponde ad un precipuo interesse del Gruppo e delle singole Società considerate.

Allegato 1 - Politiche di remunerazione 2016 - iter di definizione dei premi potenziali per i top manager

- *Pesatura delle posizioni organizzative secondo "grade" Hay*
- *Individuazione della RAL mediana di "grade"*
- *Calcolo del premio medio potenziale, ricavato come percentuale della RAL mediana di "grade". Trattasi di premio complessivo*
- *Percentuali sulla RAL mediana applicate in funzione della categoria professionale (grade e tipologia di ruolo):*

Categoria professionale	% applicata alla mediana di grade per ottenere il premio potenziale medio
Top Manager business e finanza	45%
Top Manager staff	36%
Top Manager strutture di controllo	25%

Categoria professionale	% di crescita del premio massimo rispetto al premio medio	% di riduzione del premio minimo rispetto al premio medio
Top manager	100%	50%
Top manager di controllo	20%	10%

Sezione II

PRIMA PARTE

Nel seguito della presente sezione vengono riportate:

- le deliberazioni relative ai compensi dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- una descrizione di sintesi della corresponsione dei premi relativi alla retribuzione variabile erogati nel corso del 2015;
- l'illustrazione dell'attuazione delle Politiche Retributive 2015 del personale dipendente, con particolare riguardo ai sistemi di retribuzione variabile;
- indicazioni relative alla conclusione del rapporto di lavoro relativamente al "personale più rilevante";
- informazioni quantitative sulle remunerazioni secondo quanto previsto dalla Circolare 285 di Banca d'Italia (capitolo 2, sezione VI, paragrafo 1);
- informazioni quantitative sulle remunerazioni riferite all'anno 2015 relative ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo, organizzate secondo le tabelle previste dal Regolamento Emittenti.

II.A - Deliberazioni relative ai compensi dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e attuazione delle Politiche di remunerazione

II.A.1 - Deliberazioni relative ai compensi dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo

Fermo quanto illustrato nella precedente Sezione I della presente Relazione nel paragrafo relativo al Consiglio di Amministrazione, si precisa che, in conformità al vigente Statuto:

- la composizione quantitativa del Consiglio di Amministrazione è fissata in numero 24 Consiglieri;
- di questi, 3 Consiglieri sono stati scelti tra i principali dirigenti della Società o di società bancarie del Gruppo o tra soggetti che rivestano o abbiano rivestito per più di 12 mesi la carica di Amministratore Delegato della Società o di società bancarie del Gruppo (*"amministratori dirigenti"*);
- ai componenti del Consiglio di Amministrazione spetta, oltre al rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio, un compenso annuo che viene determinato per l'intero periodo di carica dall'Assemblea all'atto della loro nomina. Può essere altresì prevista l'assegnazione di medaglie di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione (art. 30);
- ai sensi dell'art. 2389 cod. civ., compete all'Assemblea deliberare i compensi che spettano agli amministratori che siano componenti del Comitato Esecutivo;
- ferme le sopra descritte competenze assembleari, la remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione investiti di particolari incarichi o deleghe o che siano assegnati a comitati in conformità allo Statuto viene stabilita dal Consiglio di Amministrazione con le modalità fissate dall'art. 31 dello Statuto.

Con riferimento ai compensi per la carica di amministratore e di componente del Comitato Esecutivo, si ricorda che l'Assemblea dei Soci del 29 marzo 2014 ha deliberato:

- di riconoscere ai Consiglieri di Amministrazione eletti dalla medesima Assemblea, per l'intero periodo di carica e cioè per gli esercizi 2014-2015-2016, i seguenti compensi da corrispondersi e rapportarsi all'effettiva durata della carica:
 - un compenso di Euro 90.000 annui lordi per ciascun Consigliere di Amministrazione diverso dagli "amministratori dirigenti" e di Euro 45.000 annui lordi per ciascun "amministratore dirigente";
 - un compenso di Euro 45.000 annui lordi per ciascun componente del Comitato Esecutivo;
 - il tutto salvo che per gli "amministratori dirigenti" non sia diversamente stabilito nell'ambito di accordo contrattuale individuale che preveda un compenso onnicomprensivo oppure un diverso importo per la carica comunque non superiore al predetto compenso di Euro 45.000 annui;
- con riferimento anche ai futuri esercizi e fino a diversa determinazione assembleare, di riconoscere per la partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo medaglie di presenza pari ad Euro 600 lordi per seduta - salvo che per gli "amministratori dirigenti" non sia diversamente stabilito nell'ambito di accordo contrattuale individuale che preveda un compenso onnicomprensivo - il tutto con la precisazione che dette medaglie di presenza non sono cumulabili nell'arco di tempo costituito da un'unica giornata di lavoro.

Inoltre, con riferimento alla remunerazione dei Consiglieri investiti di particolari incarichi o deleghe o che siano assegnati a comitati in conformità allo Statuto, il Consiglio di Amministrazione, a norma dell'art. 31 dello Statuto, nella seduta del 28 aprile 2015, su proposta del Comitato Remunerazioni e tenuto conto del parere favorevole espresso del

Collegio Sindacale, ha stabilito i seguenti compensi, per l'esercizio 2015, da corrispondersi e rapportarsi all'effettiva durata della carica:

- emolumento per la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione: Euro 315.000 annui lordi;
- emolumento per la carica dei Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione: Euro 112.500 annui lordi;
- ai componenti del Comitato Rischi: Euro 18.000 annui lordi;
- al Presidente del Comitato Rischi: Euro 50.000 annui lordi;
- ai componenti del Comitato Remunerazioni: Euro 9.000 annui lordi;
- al Presidente del Comitato Remunerazioni: Euro 20.000 annui lordi;
- medaglia di presenza per la partecipazione alle sedute di ciascuno dei Comitati previsti dall'art. 33.4 dello Statuto Sociale⁷ Euro 400 lordi per seduta – salvo che per gli “amministratori dirigenti” non sia diversamente stabilito nell'ambito di accordo contrattuale individuale che preveda un compenso omnicomprendivo – il tutto con la precisazione che, nell'arco di tempo costituito da un'unica giornata di lavoro, dette medaglie di presenza non sono cumulabili, né tra di loro né con le medaglie previste per la partecipazione al Consiglio di Amministrazione e/o al Comitato Esecutivo.

In relazione all'attuazione delle politiche di remunerazione deliberate dall'Assemblea dell'11 aprile 2015 si evidenzia, in particolare, quanto segue:

- per gli amministratori diversi dagli “amministratori dirigenti”, il compenso per carica è stato articolato in retribuzione fissa e medaglia di presenza per le riunioni consiliari, mentre per gli “amministratori dirigenti”, in forza di accordi con gli stessi, esso è stato in concreto articolato unicamente in forma fissa;
- a tutti i consiglieri di amministrazione è stato riconosciuto un compenso rapportato alla effettiva durata della carica;
- nel corso del 2015 non è cessato anticipatamente dalla carica alcun “amministratore dirigente”.

II.A.2 - Deliberazioni relative ai compensi dei componenti del Collegio Sindacale

In conformità al vigente Statuto:

- il Collegio Sindacale è composto da 5 Sindaci effettivi e 2 supplenti (art. 44);
- ai membri effettivi del Collegio Sindacale compete, per l'intera durata del loro ufficio, l'emolumento annuale deliberato dall'Assemblea (art. 20, comma 3, n. 2 e art. 44).

Sulla base di quanto sopra, l'Assemblea dei Soci del 29 marzo 2014, su proposta del Consiglio di Amministrazione e avute presenti le politiche di remunerazione a favore dei componenti del Collegio Sindacale approvate nella medesima occasione, ha deliberato di riconoscere al Presidente e ai membri effettivi del Collegio Sindacale, per l'intero periodo di carica e cioè per gli esercizi 2014-2015-2016:

- 1) un compenso annuo lordo di Euro 135.000 per ciascun Sindaco effettivo e di Euro 200.000 per il Presidente del Collegio stesso, da corrispondersi e rapportarsi all'effettiva durata della carica;
- 2) per l'intero periodo della carica e fino a diversa determinazione assembleare, medaglie per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo pari ad Euro 600 lordi per seduta, con la precisazione che dette medaglie di presenza non sono cumulabili nell'arco di tempo costituito da un'unica giornata di lavoro.

In relazione all'attuazione delle politiche di remunerazione deliberate dall'Assemblea si evidenzia, in particolare, quanto segue:

- le retribuzioni di tutti i Sindaci, compresi quelli che siano dottori commercialisti o esperti contabili, sono state determinate senza disporre l'applicazione delle tariffe professionali e remunerando l'attività complessivamente svolta;
- il compenso per tutti i Sindaci è stato definito avuto riguardo ai criteri di onerosità della carica, predeterminazione in ragione d'anno e invariabilità per il triennio di durata dell'ufficio della remunerazione;
- è stata rigorosamente preclusa ogni forma di remunerazione variabile;
- è fatto salvo il diritto del sindaco al rimborso delle spese per l'incarico;
- è stata riconosciuta ai Sindaci una medaglia di presenza per la partecipazione alle sedute degli organi sociali collegiali;
- il compenso è stato differenziato in ragione delle specifiche funzioni svolte e, segnatamente, al Presidente è stata riconosciuta una remunerazione superiore rispetto a quella dei colleghi;
- è stata stabilita l'assenza di remunerazione per i sindaci supplenti, naturalmente fintantoché non subentrino agli effettivi.

⁷ Escluso il Comitato Erogazioni Liberali BPV-SGSP in linea di continuità con la prassi seguita negli anni precedenti.

II.B Corresponsione premi e attuazione politiche di remunerazione del personale dipendente e dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato

II.B.1 - Corresponsione premi relativi alla retribuzione variabile erogati nel corso del 2015

Nel corso del 2015, seppur in presenza di un risultato di Capitale a Rischio e di Liquidità di Gruppo adeguati agli obiettivi prefissati, il negativo risultato economico dell'esercizio 2014 ha impedito l'attivazione dei sistemi incentivanti per tutto il personale del Gruppo. Come previsto al paragrafo "Bonus una tantum non regolamentati" delle Politiche di Remunerazione 2015, essendosi verificato un risultato economico d'esercizio negativo, il CDA ha deciso l'erogazione di premi non regolamentati il cui ammontare è stato inferiore al livello minimo previsto per i sistemi incentivanti del 2015. In sintesi il costo complessivamente sostenuto per le campagne ed i bonus non regolamentati corrisponde a circa 5,6 milioni di euro, pari allo 0,4% del costo complessivo ricorrente del personale per l'esercizio 2014 (1.290,2 milioni di euro), mentre il costo del premio aziendale contrattuale erogato nel 2015 con riferimento al 2014, è risultato pari a circa 36,9 milioni di euro (2,9% del costo del personale 2014).

Nel corso dell'anno sono stati erogati premi di incentivazione riferiti ad anni precedenti per un costo complessivo di 5,8 milioni e relativi:

- alla quota differita monetaria del sistema incentivante 2011 destinato al "personale più rilevante" e al "senior management",
- alla quota di retention del sistema incentivante 2011 della rete commerciale,
- al sistema triennale 2012/2014 riservato al front office di Aletti Gestielle.

Infine si segnala che, ai fini dell'informativa prevista dall'art.84-quater, comma 2, del Regolamento Emittenti, nel 2013, conformemente ad apposita delibera di approvazione da parte dell'Assemblea Ordinaria dei Soci, il Banco ha dato esecuzione al progetto di integrazione dei piani di attribuzione di azioni, rivolto alla generalità dei dipendenti del Gruppo, nell'ambito dei premi aziendali previsti per gli esercizi 2009-2010-2011. Sulla base di tale progetto e con riferimento al premio aziendale 2011, nel giugno 2015 è stata effettuata un'ulteriore assegnazione di azioni, pari al 5% del valore del premio aziendale erogato in azioni nel 2012, a beneficio di tutti i dipendenti che, avendo scelto il pagamento di una parte del premio aziendale in azioni, ne hanno mantenuto il possesso per tre anni. Sono state assegnate complessivamente 4.966 azioni a favore di 1.215 collaboratori (104 dirigenti, 814 quadri direttivi e 297 dipendenti delle aree professionali).

II.B.2 - Attuazione delle Politiche Retributive 2015

Le politiche retributive del Gruppo per il 2015, approvate dall'assemblea dei soci dell'11 aprile 2015, sono state formulate, nel rispetto delle diverse normative, in modo da assicurare la coerenza con gli obiettivi generali del Gruppo, nonché con le politiche di prudente gestione del rischio, le strategie di lungo periodo ed il contenimento dei costi del personale. Tali politiche sono state ispirate ad una serie di obiettivi comuni quali l'equità interna ed esterna, il riconoscimento del merito e la sostenibilità, al fine di contenere gli oneri derivanti dall'applicazione delle policy aziendali entro i valori compatibili con gli obiettivi di bilancio.

Le Politiche di Remunerazione approvate per il 2015 hanno previsto per l'attivazione dei sistemi incentivanti cancelli sul rischio di capitale, di liquidità e di redditività (risultato economico d'esercizio consolidato) calcolati a livello di Gruppo. A seguito di tale previsione, i risultati conseguiti nel 2015 sia con riferimento al rischio di capitale e di liquidità che di redditività hanno consentito l'attivazione dei sistemi incentivanti per tutto il personale del Gruppo, ovvero sia quello riservato ai top manager che quelli riservati al restante personale.

In particolare i premi dei top manager verranno pagati con riguardo unicamente al risultato della propria scheda individuale secondo la modalità prevista nelle politiche di remunerazione; il 60% del premio verrà erogato a breve termine e corrisposto per il 50% in azioni del Banco Popolare, la restante parte verrà differita a tre anni e corrisposta al 50% in azioni del Banco Popolare. Per entrambe le componenti in azioni è inoltre previsto un periodo di retention pari a due anni per la componente a breve termine e pari ad un anno per la componente differita.

Il bonus pool destinato al restante personale, determinato sulla base del risultato economico d'esercizio consolidato normalizzato pre-bonus conseguito nel 2015, ammonta al valore massimo previsto nelle politiche di remunerazione 2015, ovvero al 110% di quello inizialmente previsto a budget. Il calcolo dei premi derivanti dalle schede assegnate nell'ambito dei sistemi incentivanti determinerà l'effettivo costo dei premi che non potrà in ogni caso superare il suddetto bonus pool.

L'Amministratore Delegato, avvalendosi di quanto previsto dalle Politiche di Remunerazione 2015 (cfr.paragrafo *Bonus "una tantum" non regolamentati*), ha inoltre disposto l'erogazione di premi per alcuni dirigenti di vertice, in forza delle prestazioni personali di eccellenza sulle materie di cui hanno una specifica responsabilità. Poiché tali dirigenti appartengono alla categoria del "personale più rilevante", i relativi bonus sono stati assoggettati al differimento e al

pagamento in azioni secondo le modalità previste dalle Politiche di Remunerazione 2015 (cfr. paragrafo *regole di dettaglio per la retribuzione variabile del "personale più rilevante"*).

Nel corso del 2015, in ragione del risultato economico negativo, non fu dato corso al piano di acquisto azionario finalizzato al pagamento in azioni della remunerazione variabile del 2015 per gli appartenenti alla categoria del "personale più rilevante". Il piano di acquisto delle suddette azioni verrà attivato nel corso del 2016, osservando le modalità previste dall'art. 114-bis T.U.F. e dall'art. 84-bis del Regolamento Emittenti e a seguito dell'approvazione dell'Assemblea dei Soci.

Durante il trascorso esercizio è stato identificato, fra le categorie di soggetti la cui attività ha un impatto rilevante sul profilo di rischio, il cosiddetto "personale più rilevante". L'identificazione è avvenuta tramite l'applicazione del Regolamento Delegato (UE) n°604/2014, che prevede 15 criteri qualitativi e 3 quantitativi a cui attenersi.

La Capogruppo ha effettuato l'identificazione del "personale più rilevante", avendo riguardo a tutte le società del Gruppo Bancario (ivi incluse le banche estere), assicurando altresì la complessiva coerenza del processo di identificazione per l'intero Gruppo. In corso d'anno si è provveduto ad aggiornare i nominativi appartenenti a tale categoria, in occasione di cambiamenti organizzativi/strategici. Le rilevazioni trimestrali effettuate dal Servizio Risk Management in ottemperanza ai requisiti prudenziali sono state opportunamente considerate per verificarne gli impatti sul tema. Si è provveduto inoltre ad effettuare una valutazione per identificare il "personale più rilevante", ai sensi del Regolamento congiunto redatto da Banca d'Italia e Consob a seguito dell'entrata in vigore nell'ordinamento nazionale della Direttiva Europea AIFM (Alternative Investment Fund Managers). In sintesi, rientra nel "personale più rilevante" circa l'1% della popolazione aziendale del Gruppo, circa il 5% della popolazione aziendale di Banca Aletti e circa il 15% di quella di Aletti Gestielle. Per il "personale più rilevante", il rapporto tra la remunerazione variabile e la remunerazione fissa è stato definito entro il limite del 100% (1:1), in coerenza con quanto previsto dalle politiche di remunerazione e con il fatto che non è stata richiesta all'Assemblea dei Soci la possibilità di elevare tale limite al 200%.

In materia di licenziamento ingiustificato si è provveduto ad adeguare i contratti individuali di lavoro di tre Dirigenti apicali alla disciplina fissata in tema di *golden parachute* da Banca d'Italia recepita nel documento di politiche di remunerazione 2015. Tale adeguamento è avvenuto entro le scadenze previste da Banca d'Italia.

Sempre in conformità alle disposizioni della Banca d'Italia, per i componenti delle funzioni aziendali di controllo sono stati previsti incentivi coerenti con i compiti assegnati e non dipendenti dai risultati delle funzioni soggette al loro controllo o collegati ai risultati economici.

Particolare attenzione è stata riservata nel 2015 all'equità interna ed esterna, perseguita tramite l'utilizzo ormai consolidato di una metodologia internazionale di valutazione dei più importanti ruoli manageriali, che ha consentito una comparazione della retribuzione globalmente corrisposta in relazione al peso delle posizioni organizzative: questa comparazione è stata utilizzata per monitorare le singole posizioni o i gruppi professionali fra di loro. L'equità esterna è stata verificata mediante indagini retributive "ad hoc", che hanno consentito il monitoraggio delle retribuzioni che i competitori hanno erogato per analoghe posizioni di lavoro.

E' stato confermato anche nel 2015 l'impegno ad enfatizzare il valore degli aspetti qualitativi espressi dal personale, in aggiunta a quelli economici. Attraverso i sistemi incentivanti sono infatti stati valorizzati elementi quali l'attenzione al cliente (tramite la rilevazione della customer satisfaction), la qualità del credito erogato e la valutazione delle competenze individuali e manageriali. In aggiunta a ciò, in ottica di coerenza con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework), sono stati previsti, in capo agli appartenenti al "personale più rilevante", indicatori specifici di rischio.

II.B.3 - Verifica sui sistemi di remunerazione ed incentivazione ai sensi delle Disposizioni di Banca d'Italia

Come richiesto dalle disposizioni di vigilanza, è stata condotta dalla direzione audit della Capogruppo una verifica sulle modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo. L'attività ha evidenziato l'adeguatezza dei sistemi di remunerazione e incentivazione rispetto a quanto previsto dalle Politiche di Remunerazione. Gli esiti della verifica sono stati portati a conoscenza degli organi e delle funzioni competenti.

II.B.4 - Conclusione del rapporto di lavoro relativamente al "personale più rilevante"

Nel corso dell'anno si sono verificate sette interruzioni del rapporto di lavoro riguardanti il perimetro del "personale più rilevante". Si è trattato di tre cessazioni per dimissioni volontarie e una cessazione per pensionamento; inoltre, nell'ambito di tre differenti conciliazioni, sono stati definiti gli emolumenti spettanti entro limiti che non hanno reso necessaria l'attivazione dei *golden parachute*.

Come precedentemente anticipato, si riportano di seguito:

- informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni secondo quanto previsto dalla Circolare 285 di Banca d'Italia (capitolo 2, sezione VI, paragrafo 1);
- informazioni quantitative sulle remunerazioni riferite all'anno 2015 relative ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche del Banco Popolare, organizzate secondo le tabelle previste dal Regolamento Emittenti.

SECONDA PARTE

Secondo quanto previsto dalla Circolare 285 (cap.2, sez. VI, par.1) con riferimento all'art. 450 del CRR (paragrafo 1, lettera g):

Area attività (a)	Numero (b)	Retribuzione fissa (c)	Retribuzione variabile (d)
Organo di supervisione strategica	18	2.407.200	
Organo di gestione	38	2.022.482	
Investment banking	697	48.870.179	1.933.319
Retail banking	13.637	648.646.854	23.518.455
Asset management	65	4.554.189	1.123.452
Funzione aziendale	2.228	118.492.037	4.423.732
Aziendale di controllo	339	20.542.907	666.285
Altre	362	21.659.636	633.013
TOTALE	17.384	867.195.484	32.298.255

(a) aree di attività previste dalla raccolta dati Banca d'Italia/EBA

(b) personale al 31/12/2015; nella nozione di "personale", secondo quanto previsto dal 7° aggiornamento della Circolare n.285, rientrano, oltre ai dipendenti, anche i collaboratori e i componenti degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo del Gruppo Bancario

(c) retribuzione fissa attribuita nel corso del 2015, comprensiva di benefit valorizzati secondo il criterio dell'imponibilità fiscale

(d) retribuzione variabile erogata nel corso del 2015 (ivi incluso il premio aziendale)

Secondo quanto previsto dalla Circolare 285 (cap.2, sez.VI, par.1) con riferimento all'art.450 del CRR (paragrafo 1, lettera h):

Area attività (a)	Numero (b)	Retribuzione fissa (c)		Retribuzione variabile erogata nel 2015						Retribuzione variabile di competenza di anni precedenti non ancora erogata		Pagamenti 2015 per trattamenti di fine rapporto	
		Retribuzione	Benefit	Sist. inc. up-front cash (competenza 2014) (d)	Premio aziendale (competenza 2014)	Bonus una tantum non regolamentati (competenza 2014)	Retribuzione variabile triennale 2012-2014	Retribuzione variabile competenza anni precedenti (e)	Quote attribuite (f)	Quote non ancora attribuite	Pagamenti 2015 per trattamenti di inizio rapporto	Numero beneficiari	Importi (g)
ALTA DIRIGENZA PPR	17	6.525.408	56.408		11.025		392.462	293.200			2	214.656	
ORGANO DI SUPERVISIONE STRATEGICA													
ORGANO DI GESTIONE	2	362.000											
INVESTMENT BANKING	3	647.847	3.504				73.390						
RETAIL BANKING	1	269.700	7.758				39.390	39.390					
ASSET MANAGEMENT													
FUNZIONE AZIENDALE	10	5.013.861	45.145		11.025		279.682	253.810					
AZIENDALE DI CONTROLLO													
ALTRE	1	232.000									2	214.656	
RESTANTE PPR	154	22.722.677	221.272		177.698	5.000	1.192.728	329.300			4	1.580.912	
ORGANO DI SUPERVISIONE STRATEGICA													
ORGANO DI GESTIONE	18	2.407.200											
INVESTMENT BANKING	36	1.660.482											
RETAIL BANKING	20	3.276.557	38.946		31.657	5.000	185.988	242.300					
ASSET MANAGEMENT	32	6.700.925	81.996		59.366		719.368				1	192.906	
FUNZIONE AZIENDALE	3	489.428	494		2.205		240.950						
AZIENDALE DI CONTROLLO	25	4.700.989	74.269		52.751		255.428	87.000			2	55.527	
ALTRE	7	1.280.429	11.601		15.266						1	1.332.478	
TOTALE PPR	171	29.248.085	277.679		188.723	5.000	1.585.190	622.500			6	1.795.567	

(a) aree di attività previste dalla raccolta dati Banca d'Italia/EBA

(b) personale più rilevante al 31/12/2015 identificato secondo i criteri del Regolamento UE n.604/2014

(c) retribuzione fissa attribuita nel corso del 2015, comprensiva di benefit valorizzati secondo il criterio dell'imponibilità fiscale

(d) il cancello del sistema incentivante 2014 non si è aperto; si ricorda inoltre che l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e il Condirettore Generale della Capogruppo avevano preventivamente rinunciato alla partecipazione al sistema incentivante 2014

(e) trattasi della quota differita cash relativa al sistema incentivante 2011

(f) trattasi della quota differita in azioni relativa al sistema incentivante 2011, che sarà resa disponibile nel 2016 in quanto nel secondo semestre del 2014 si sono realizzate le condizioni a cui era subordinata

(g) l'importo più elevato è stato riconosciuto ad un membro appartenente all'area di attività "altre" e include anche una quota del sistema incentivante 2011 erogata nel 2015

Secondo quanto previsto dalla Circolare 285 (cap. 2, sez. VI, par.1) con riferimento all'art. 450 del CRR (paragrafo 1, lettera i):

A tre persone è stata assegnata una remunerazione complessiva di competenza 2015 superiore a 1 milione di euro: due si collocano nella fascia di pagamento compresa tra 1 e 1,5 milioni di euro ed il terzo nella fascia tra 2 e 2,5 milioni.

Secondo quanto previsto dalla Circolare 285 (cap. 2, sez. VI, par.1) con riferimento all'art. 450 del CRR (paragrafo 1, lettera j):

Per le informazioni sulla remunerazione complessiva del presidente dell'organo con funzione di supervisione strategica, di ciascun membro dell'organo con funzione di gestione, del direttore generale e del condirettore generale di Banco Popolare si rimanda alla tabella 1 prevista dal Regolamento Emittenti.

Secondo quanto previsto dalla Circolare 285 (cap. 2, sez. VI, par.1) con riferimento all'art. 450 del CRR (paragrafo 2):

Le remunerazioni attribuite nel corso del 2015 ai membri dell'organo di gestione degli enti significativi ammontano a: 335.014 euro per Banca Aletti e 38.000 euro per BP Luxembourg.

Per quanto riguarda le remunerazioni dell'organo di gestione di Banco Popolare si rimanda alla tabella 1 prevista dal Regolamento Emittenti.

Tabelle previste dal Regolamento Emittenti
TABELLA 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(A)	(B)	(C)	(D)	(1)						(2)			(3)		(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
				Compensi fissi						Compensi per la partecipazione a comitati			Compensi variabili non equity						
Cognome e nome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti deliberati dall'Assemblea	Gettoni di presenza	Rimborsi spese forfettari	Compensi ex art. 2389	Retribuzioni fisse da lavoro dipendente	Totale	Compenso fisso	Gettoni di presenza	Totale	Bonus e altri incentivi (*)	Partecipazione agli utili					
FRATTA PASINI CARLO	Presidente Consiglio di amministrazione	01/01/2015-31/12/2015	approv.bilancio 2016				315.000,00		315.000,00			315.000,00					315.000,00		
	Consigliere di amministrazione	01/01/2015-31/12/2015	approv.bilancio 2016	90.000,00	9.000,00				99.000,00			99.000,00					99.000,00		
	Membro Comitato Esecutivo	01/01/2015-31/12/2015	medesima durata del CdA	45.000,00	5.400,00				50.400,00			50.400,00					50.400,00		
	Presidente Comitato Erogazioni Liberali BPV-SGSP	01/01/2015-31/12/2015	approv.bilancio 2015							400,00		400,00					400,00		
	Membro Comitato Nomine	01/01/2015-13/04/2015	13/04/2015							4.400,00		4.400,00					4.400,00		
	Membro Comitato per le Strategie	01/01/2015-31/12/2015	approv.bilancio 2015	135.000,00	14.400,00		315.000,00		464.400,00	4.800,00		464.400,00	4.800,00				4.800,00		4.669.200,00 (a)
(I)Compensi nella società che redige il bilancio																			
(II)Compensi da controllate e collegate																			
(III)Totale																			
CASTELLOTTI GUIDO	Vice Presidente Consiglio di amministrazione	01/01/2015-31/12/2015	approv.bilancio 2016				112.500,00		112.500,00			112.500,00					112.500,00		
	Consigliere di amministrazione	01/01/2015-31/12/2015	approv.bilancio 2016	90.000,00	9.000,00				99.000,00			99.000,00					99.000,00		
	Membro Comitato Esecutivo	01/01/2015-31/12/2015	medesima durata del CdA	45.000,00	6.000,00				51.000,00			51.000,00					51.000,00		
	Membro Comitato Nomine	01/01/2015-13/04/2015	13/04/2015							400,00		400,00					400,00		
	Membro Comitato per le Strategie	01/01/2015-31/12/2015	approv.bilancio 2015	135.000,00	15.000,00		112.500,00		262.500,00	4.800,00		262.500,00	4.800,00				4.800,00		2.673.300,00
(I)Compensi nella società che redige il bilancio																			
(II)Compensi da controllate e collegate																			
(III)Totale																			
COMOLI MAURIZIO	Vice Presidente Consiglio di amministrazione	01/01/2015-31/12/2015	approv.bilancio 2016				112.500,00		112.500,00			112.500,00					112.500,00		
	Consigliere di amministrazione	01/01/2015-31/12/2015	approv.bilancio 2016	90.000,00	8.400,00				98.400,00			98.400,00					98.400,00		
	Membro Comitato Esecutivo	01/01/2015-31/12/2015	medesima durata del CdA	45.000,00	5.400,00				50.400,00			50.400,00					50.400,00		
	Presidente Comitato Nomine	01/01/2015-13/04/2015	13/04/2015							400,00		400,00					400,00		
	Membro Comitato per le Strategie	01/01/2015-31/12/2015	approv.bilancio 2015	135.000,00	13.800,00		112.500,00		261.300,00	4.800,00		261.300,00	4.800,00				4.800,00		2.666.100,00
(I)Compensi nella società che redige il bilancio																			
(II)Compensi da controllate e collegate																			
(III)Totale																			

(A)	(B)	(C)	(D)	(1)					(2)			(3)		(4)	(5)	(6)	(7)	(8)		
				Compensi fissi					Compensi per la partecipazione a comitati			Compensi variabili non equity							Benefici non monetari	Altri compensi
Cognome e nome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti deliberati dall'Assemblea	Gettoni di presenza	Rimborsi spese forfettari	Compensi ex art. 2389	Retrocessioni fisse da lavoro dipendente	Totale	Compenso fisso	Gettoni di presenza	Totale	Bonus e altri incentivi (*)	Partecipazione agli utili	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity (*)		
FARONI MAURIZIO	Consigliere di amministrazione Membro Comitato Esecutivo Dirigente Direttore Generale	01/01/2015-31/12/2015 01/01/2015-31/12/2015 01/01/2015-31/12/2015 01/01/2015-31/12/2015	approv. bilancio 2016 medesima durata CdA a tempo indetermin.	45.000,00					45.000,00				128.712,00		755,00 (f)		828.689,00	128.712,00		
(l)Compensi nella società che redige il bilancio				45.000,00				699.222,00	744.222,00			128.712,00		755,00			873.689,00 (g)	128.712,00		
Vice Presidente BANCA ITALEASE S.P.A.				(h)																
(l)Compensi da controllate e collegate																				
(ll)Totale				45.000,00				699.222,00	744.222,00			128.712,00		755,00			873.689,00	128.712,00		
FILIPPA GIANNI	Consigliere di amministrazione Membro Comitato Remunerazioni	01/01/2015-31/12/2015 01/01/2015-31/12/2015	approv. bilancio 2016 approv. bilancio 2015	90.000,00	9.000,00				99.000,00	9.000,00	2.800,00	11.800,00					99.000,00	11.800,00		
(l)Compensi nella società che redige il bilancio				90.000,00	9.000,00				99.000,00	9.000,00	2.800,00	11.800,00						110.800,00		
(l)Compensi da controllate e collegate																				
(ll)Totale				90.000,00	9.000,00				99.000,00	9.000,00	2.800,00	11.800,00						110.800,00		
GALEOTTI CRISTINA	Consigliere di amministrazione	01/01/2015-31/12/2015	approv. bilancio 2016	90.000,00	7.200,00				97.200,00								97.200,00			
(l)Compensi nella società che redige il bilancio				90.000,00	7.200,00				97.200,00									97.200,00		
(l)Compensi da controllate e collegate																				
(ll)Totale				90.000,00	7.200,00				97.200,00									97.200,00		
GUIDI ANDREA	Consigliere di amministrazione Membro Comitato Rischi	01/01/2015-31/12/2015 01/01/2015-31/12/2015	approv. bilancio 2016 approv. bilancio 2015	90.000,00	9.000,00				99.000,00	18.000,00	10.800,00	28.800,00					28.800,00			
(l)Compensi nella società che redige il bilancio				90.000,00	9.000,00				99.000,00	18.000,00	10.800,00	28.800,00						127.800,00		
(l)Compensi da controllate e collegate																				
(ll)Totale				90.000,00	9.000,00				99.000,00	18.000,00	10.800,00	28.800,00						127.800,00		
LAZZARI WALTER	Consigliere di amministrazione Membro Presidente Comitato Rischi Presidente Comitato Indipendenti	01/01/2015-31/12/2015 01/01/2015-31/12/2015 01/01/2015-31/12/2015	approv. bilancio 2016 approv. bilancio 2015 approv. bilancio 2015	90.000,00	9.000,00				99.000,00	50.000,00	10.800,00	60.800,00					60.800,00			
(l)Compensi nella società che redige il bilancio				90.000,00	9.000,00				99.000,00	50.000,00	10.800,00	60.800,00						159.800,00		
(l)Compensi da controllate e collegate																				
(ll)Totale				90.000,00	9.000,00				99.000,00	50.000,00	10.800,00	60.800,00						159.800,00		

(A) Cognome e nome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica	(D) Scadenza della carica	(1) Compensi fissi						(2) Compensi per la partecipazione a comitati			(3) Compensi variabili non equity		(4) Benefici non monetari	(5) Altri compensi	(6) Totale	(7) Fair Value del compensi equity (**)	(8) Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro			
				Emolumenti deliberati dall'Assemblea			Rimborsi spese forfettari			Retribuzioni fisse da lavoro dipendente			Totale							Bonus e altri incentivi (*)	Partecipazione agli utili	
				Emolumenti deliberati dall'Assemblea	Gettoni di presenza	Rimborsi spese forfettari	Compensi ex art. 2389	Retribuzioni fisse da lavoro dipendente	Totale	Compenso fisso	Gettoni di presenza	Totale										
MARINO MAURIZIO	Consigliere di amministrazione Membro Comitato Nomine	01/01/2015-31/12/2015 01/01/2015-31/12/2015	approv.bilancio 2016 approv.bilancio 2015	90.000,00	9.000,00					99.000,00						99.000,00						
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				90.000,00	9.000,00					99.000,00						99.000,00						
(II)Compensi da controllate e collegate											400,00					400,00						
(III)Totale				90.000,00	9.000,00					99.000,00	400,00					99.400,00						
MONTEMERLO DANIELA	Consigliere di amministrazione Membro Comitato Rischi	01/01/2015-31/12/2015 01/01/2015-31/12/2015	approv.bilancio 2016 approv.bilancio 2015	90.000,00	9.000,00					99.000,00						99.000,00						
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				90.000,00	9.000,00					99.000,00		18.000,00	10.800,00			28.800,00						
(II)Compensi da controllate e collegate																						
(III)Totale				90.000,00	9.000,00					99.000,00	18.000,00	10.800,00				127.800,00						
PEDROLLO GIULIO	Consigliere di amministrazione Membro Comitato Erogazioni Liberali BPV-SGSP	01/01/2015-31/12/2015 01/01/2015-31/12/2015	approv.bilancio 2016 approv.bilancio 2015	90.000,00	7.800,00					97.800,00						97.800,00						
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				90.000,00	7.800,00					97.800,00		9.000,00	1.600,00			10.600,00						
(II)Compensi da controllate e collegate																						
(III)Totale				90.000,00	7.800,00					97.800,00	9.000,00	1.600,00				108.400,00						
PEROTTI ENRICO	Consigliere di amministrazione Membro Presidente Comitato Remunerazioni	01/01/2015-31/12/2015 01/01/2015-31/12/2015	approv.bilancio 2016 approv.bilancio 2015	90.000,00	8.400,00					98.400,00						98.400,00						
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				90.000,00	8.400,00					98.400,00		20.000,00	2.800,00			22.800,00						
(II)Compensi da controllate e collegate												4.800,00			4.800,00							
(III)Totale				90.000,00	8.400,00					98.400,00	20.000,00	7.600,00				126.000,00						
RANGONI IMAHIAVELLI CLAUDIO	Consigliere di amministrazione Membro Comitato Rischi	01/01/2015-31/12/2015 01/01/2015-13/04/2015	approv.bilancio 2016 13/04/2015	90.000,00	9.000,00					99.000,00						99.000,00						
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				90.000,00	9.000,00					99.000,00		5.150,00	3.200,00			8.350,00						
(II)Compensi da controllate e collegate																						
(III)Totale				90.000,00	9.000,00					99.000,00	5.150,00	3.200,00				107.350,00						
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				90.000,00	9.000,00					99.000,00	5.150,00	3.200,00				107.350,00						
(II)Compensi da controllate e collegate																						
(III)Totale				90.000,00	9.000,00					99.000,00	5.150,00	3.200,00				107.350,00						

(A)	(B)	(C)	(D)	(1)					(2)			(3)		(4)	(5)	(6)	(7)	(8)		
				Compensi fissi					Compensi per la partecipazione a comitati			Compensi variabili non equity								
Cognome e nome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti deliberati dall'Assemblea	Gettoni di presenza	Rimborsi spese forfettari	Compensi ex art. 2389	Retribuzioni fisse da lavoro dipendente	Totale	Compenso fisso	Gettoni di presenza	Totale	Bonus e altri incentivi (*)	Partecipazione agli utili	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity (**)	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro	
RAVANELLI FABIO	Consigliere di amministrazione Comitato Nomine (Presidente dal 14/4/2015)	01/01/2015-31/12/2015 01/01/2015-31/12/2015	approv.bilancio 2016 approv.bilancio 2015	90.000,00	8.400,00				98.400,00		400,00	400,00					98.400,00			
(I)Compensi nella società che redige l'bilancio				90.000,00	8.400,00				98.400,00		400,00	400,00					98.800,00			
(II)Compensi da controllate e collegate																				
(III)Totale				90.000,00	8.400,00				98.400,00		400,00	400,00					98.800,00			
ROSSIGNOLI CECILIA	Consigliere di amministrazione Membro Comitato Remunerazioni	01/01/2015-31/12/2015 01/01/2015-31/12/2015	approv.bilancio 2016 approv.bilancio 2015	90.000,00	7.800,00				97.800,00	9.000,00	2.800,00	11.800,00					97.800,00			
(I)Compensi nella società che redige l'bilancio				90.000,00	7.800,00				97.800,00	9.000,00	2.800,00	11.800,00						109.600,00		
(II)Compensi da controllate e collegate				10.000,00				10.000,00									10.000,00			
(III)Totale				10.000,00				10.000,00									10.000,00			
(IV)Totale				100.000,00	7.800,00			107.800,00	9.000,00	2.800,00	11.800,00						119.600,00			
VERONESI SANDRO	Consigliere di amministrazione Membro Comitato per le Strategie	01/01/2015-31/12/2015 01/01/2015-31/12/2015	approv.bilancio 2016 approv.bilancio 2015	90.000,00	6.000,00				96.000,00		4.800,00	4.800,00					96.000,00			
(I)Compensi nella società che redige l'bilancio				90.000,00	6.000,00				96.000,00		4.800,00	4.800,00						100.800,00		
(II)Compensi da controllate e collegate																				
(III)Totale				90.000,00	6.000,00			96.000,00	4.800,00	4.800,00							100.800,00			
ZANETTA FRANCO	Consigliere di amministrazione Membro Comitato Rischi	01/01/2015-31/12/2015 01/01/2015-31/12/2015	approv.bilancio 2016 approv.bilancio 2015	90.000,00	8.400,00				98.400,00	18.000,00	10.000,00	28.000,00					28.000,00			
(I)Compensi nella società che redige l'bilancio				90.000,00	8.400,00				98.400,00	18.000,00	10.000,00	28.000,00						126.400,00		
(II)Compensi da controllate e collegate																				
(III)Totale				90.000,00	8.400,00			98.400,00	18.000,00	10.000,00	28.000,00						126.400,00			
ZANINI TOMMASO	Consigliere di amministrazione Membro Comitato Rischi	01/01/2015-31/12/2015 14/04/2015-31/12/2015	approv.bilancio 2016 approv.bilancio 2015	90.000,00	9.000,00				99.000,00								99.000,00			
(I)Compensi nella società che redige l'bilancio				90.000,00	9.000,00				99.000,00									126.400,00		
(II)Compensi da controllate e collegate																				
(III)Totale				90.000,00	9.000,00			99.000,00	12.850,00	7.600,00	20.450,00						119.850,00			
(IV)Compensi da controllate e collegate																				
(III)Totale				90.000,00	9.000,00			99.000,00	12.850,00	8.000,00	20.850,00						119.850,00			

(A)	(B)	(C)	(D)	(1)					(2)			(3)		(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	
				Compensi fissi					Compensi per la partecipazione a comitati			Compensi variabili non equity							
Cognome e nome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti deliberati dall'Assemblea	Gettoni di presenza	Rimborsi spese forfettari	Compensi ex art. 2389	Retribuzioni fisse da lavoro dipendente	Compenso fisso	Gettoni di presenza	Totale	Bonus e altri incentivi (*)	Partecipazione agli utili	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair-Value dei compensi equity (**)	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro	
ZONCA CESARE	Consigliere di amministrazione	01/01/2015-10/04/2015	10/04/2015	90.000,00	7.800,00						97.800,00					97.800,00			
		11/04/2015-31/12/2015	approv.bilancio 2016																
	Membro Comitato Esecutivo	01/01/2015-10/04/2015	10/04/2015	45.000,00	5.400,00						50.400,00					50.400,00			
		14/04/2015-31/12/2015	medesima durata del CdA													4.000,00			
	Membro Comitato per le Strategie	01/01/2015-31/12/2015	approv.bilancio 2015						4.000,00	4.000,00	4.000,00					4.000,00			
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				135.000,00	13.200,00						148.200,00					152.200,00			
(II)Compensi da controllate e collegate																			
(III)Totale				135.000,00	13.200,00						148.200,00					152.200,00			
ZUCCHETTI CRISTINA	Consigliere di amministrazione	01/01/2015-31/12/2015	approv.bilancio 2016	90.000,00	8.400,00						98.400,00					98.400,00			
	Membro Comitato Remunerazioni	01/01/2015-31/12/2015	approv.bilancio 2015						9.000,00	2.800,00	11.800,00					11.800,00			
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				90.000,00	8.400,00						98.400,00					110.200,00			
(II)Compensi da controllate e collegate																			
(III)Totale				90.000,00	8.400,00						98.400,00					110.200,00			

(a) l'ov. Fratta Pasini, a decurtazione dei compensi percepiti nel 2015 dal Banco Popolare, ha volontariamente destinato un contributo, non fiscalmente deducibile, pari al 4% della retribuzione fissa, a beneficio del Fondo Nazionale per il Sostegno dell'Occupazione nel settore del credito (F.O.C.)
 (b) importo complessivo per assistenza sanitaria, alloggio, polizza infortuni
 (c) I dati: Sovviti, a decurtazione della remunerazione percepita nel 2015 dal Banco Popolare, ha volontariamente destinato un contributo, non fiscalmente deducibile, pari al 4% della retribuzione fissa, a beneficio del Fondo Nazionale per il Sostegno dell'Occupazione nel settore del credito (F.O.C.)
 (d) I dati: De Angelis, a decurtazione della remunerazione percepita nel 2015 dal Banco Popolare, ha volontariamente destinato un contributo, non fiscalmente deducibile, pari al 4% della retribuzione fissa, a beneficio del Fondo Nazionale per il Sostegno dell'Occupazione nel settore del credito (F.O.C.)
 (e) importo complessivo per fondo pensioni, assistenza sanitaria, autovettura, polizza infortuni
 (f) I dati: Frani, a decurtazione della remunerazione percepita nel 2015 dal Banco Popolare, ha volontariamente destinato un contributo, non fiscalmente deducibile, pari al 4% della retribuzione fissa, a beneficio del Fondo Nazionale per il Sostegno dell'Occupazione nel settore del credito (F.O.C.)
 (g) compenso non liquidato dalla Società a Banco Popolare per avvenuta fusione per incorporazione della Società nel Banco
 (h) trattasi delle quote up-front cash relative al sistema incentivante 2015
 (**) trattasi delle quote up-front in azioni relative al sistema incentivante 2015

22 ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	(1)						(2)		(3)		(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
	Compensi fissi						Compensi per la partecipazione a comitati		Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi (b)	Totale (c)	Fair Value dei compensi equity (d)	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
	Emolumenti deliberati dall'Assemblea	Gettoni di presenza	Rimborsi spese forfettari	Compensi ex art. 2389	Retribuzioni fisse da lavoro dipendente	Totale	Compenso fisso	Gettoni di presenza	Totale	Bonus e incentivi (a)					
(i) Compensi nella società che redige il bilancio					6.226.140	6.226.140				1.028.815		5.000	7.337.012	1.028.815	
(ii) Compensi da controllate e collegate	35.000					35.000							35.000		
(iii) Totale	35.000				6.226.140	6.261.140				1.028.815		5.000	7.372.012	1.028.815	

(a) Trattasi delle quote up-front cash relative al sistema incentivante 2015 (stima al momento disponibile) più le quote cash di bonus una tantum non regolamentati (stima al momento disponibile)

(b) Trattasi del parco di stabilità erogato ad un dirigente della Strategia che cessa nel corso del 2015 (importo annuo pari a 12.000 euro)

(c) Trattasi delle quote di remunerazione per capita in capo ai 2015 del Bilancio Popolare e altri dirigenti con responsabilità strategiche in modo volontario e non fiscalmente deducibile, pari al 4% della retribuzione fissa, a beneficio del Fondo Nazionale per il Soccorso dell'Occupazione nel settore del credito (F.O.C.)

(d) Trattasi delle quote up-front in azioni relative al sistema incentivante 2015 (stima al momento disponibile) più le quote in azioni di bonus una tantum non regolamentati (stima al momento disponibile)

Tabella 3A: Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle stock option, a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

(A)	(B)	(1)	Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non vested nel corso dell'esercizio			Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio				(9)	Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e attribuibili		Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio
			(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)		(10)	(11)	
Cognome e nome	Carica	Piano (*)	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Periodo di vesting	Fair value alla data di assegnazione	Periodo di vesting	Data di assegnazione	Prezzo di mercato all'assegnazione	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Valore alla data di maturazione	Fair value	
SAVIOTTI PIER FRANCESCO													
Amministratore Delegato BANCO POPOLARE													
Piano 2011 (delibera CdG e CdS del 25 marzo 2011)													
Piano 2012 (delibera CdA del 20 marzo 2012) (b)													
Piano 2015 (delibera CdA del 4 marzo 2015 per le politiche di remunerazione)													
(I) Compensi nella società che redige il bilancio												219.360	(d)
(II) Compensi da controllate e collegate													
(III) Totale										7.444	105.199		(a)
azioni BancoPopolare (*) (a)													
FARONI MAURIZIO													
Consigliere di Amministrazione e Direttore Generale BANCO POPOLARE													
Piano 2011 (delibera CdG e CdS del 25 marzo 2011)													
Piano 2012 (delibera CdA del 20 marzo 2012) (b)													
Piano 2015 (delibera CdA del 4 marzo 2015 per le politiche di remunerazione)													
(I) Compensi nella società che redige il bilancio										4.169	58.916		(c)
(II) Compensi da controllate e collegate													
(III) Totale												128.712	(d)
azioni BancoPopolare (*) (c)													
DE ANGELIS DOMENICO													
Consigliere di Amministrazione e Condirettore Generale BANCO POPOLARE													
Piano 2011 (delibera CdG e CdS del 25 marzo 2011)													
Piano 2012 (delibera CdA del 20 marzo 2012) (b)													
Piano 2015 (delibera CdA del 4 marzo 2015 per le politiche di remunerazione)													
(I) Compensi nella società che redige il bilancio										3.986	56.330		(c)
(II) Compensi da controllate e collegate													
(III) Totale												114.948	(d)
azioni BancoPopolare (*) (c)													

A Cognome e nome	B Carica	(1) Piano	(2) Bonus dell'anno			(3) Bonus di anni precedenti			(4) Altri Bonus
			(A) Erogabile/Erogato	(B) Differito	(C) Periodo di differimento	(A) Non più erogabili	(B) Erogabile/Erogati	(C) Ancora Differiti	
22 ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE									
Piano 2012 (delibera CdA del 20 marzo 2012) (a)									
Piano 2013 (delibera CdA del 15 marzo 2013) (a)									
Piano 2014 (delibera CdA del 17 febbraio 2014) (a)									
(l) Compensi nella società che redige il bilancio			848.815 (b)	565.877 (c)	2016-2019			180.000 (d)	
(ll) Compensi da controllate e collegate									
(lll) Totale									
(a) "rincelli" dei sistemi incentivanti 2012, 2013 e 2014, non si sono aperti									
(b) quote up-front cash relative al sistema incentivante 2015 (per i dirigenti esposti in forma aggregata trattasi della stima al momento disponibile)									
(c) quote differite cash relative al sistema incentivante 2015 (per i dirigenti esposti in forma aggregata trattasi della stima al momento disponibile)									
(d) trattasi delle quote cash di bonus una tantum non regolamentati (stima al momento disponibile)									

Deliberazione proposta all'Assemblea ordinaria

Alla luce di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione intende sottoporre all'Assemblea ordinaria dei Soci la seguente proposta di deliberazione:

“L'Assemblea ordinaria dei Soci del Banco Popolare - Società Cooperativa, riunitasi in seconda convocazione,

- preso atto della Relazione sulla remunerazione approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 febbraio 2016, redatta ai sensi dell'art. 123-ter T.U.F. e delle vigenti disposizioni di Banca d'Italia;
- preso atto altresì che la medesima Relazione è stata resa disponibile presso la sede sociale, Borsa Italiana S.p.A., nonché pubblicata sul sito internet della Società e sul sito internet del meccanismo di stoccaggio autorizzato www.emarketstorage.com nei termini previsti dalla vigente normativa e distribuita ai Soci intervenuti,

delibera di approvare

- per gli effetti di quanto prescritto dall'art. 123-ter T.U.F. e dalle relative norme regolamentari emanate da Consob, la Relazione sulla remunerazione, e in particolare
- per gli effetti delle Disposizioni di Vigilanza, i paragrafi che compongono la Prima Sezione della Relazione stessa, recanti le proposte relative alle deliberazioni di competenza dell'Assemblea sulle politiche di remunerazione valide per il 2016 a favore degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato;
- i criteri per la determinazione del compenso per il personale più rilevante in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o cessazione anticipata dalla carica.”

Informazione sui piani di compensi basati su azioni del Banco Popolare

I documenti informativi relativi ai piani di compensi che prevedono l'attribuzione di azioni Banco Popolare ai sensi dell'art. 114 bis del T.U.F. sono disponibili sul sito internet aziendale www.bancopopolare.it.

Allegato 1 - Schema n. 7-ter

In conformità ai criteri stabiliti nell'allegato 3A, schema n. 7-ter della Relazione sulla remunerazione, vengono evidenziate nelle tabelle che seguono le partecipazioni detenute nel Banco Popolare e nelle società da questo controllate, dai componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, dal Direttore Generale, dal Condirettore Generale e dagli altri dirigenti con responsabilità strategiche nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona, risultanti dal libro soci, dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni acquisite dagli stessi componenti degli organi di amministrazione e controllo, dal Direttore Generale, dal Condirettore Generale e dai dirigenti con responsabilità strategiche

TABELLA 1: Partecipazioni degli organi di amministrazione e di controllo e dei direttori generali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Cognome e nome	Carica	Società partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio 2014		Numero azioni acquistate nel corso dell'esercizio 2015		Numero azioni vendute nel corso dell'esercizio 2015		Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio 2015 o alla scadenza del mandato	
			Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto
FRATTA PASINI CARLO	Presidente del Consiglio di amministrazione dal 01/01/2015 al 31/12/2015	Banco Popolare - azioni	93.931	16.852	-	-	-	-	93.931	16.852
CASTELLOTTI GUIDO	Vice Presidente del Consiglio di amministrazione dal 01/01/2015 al 31/12/2015	Banco Popolare - azioni	1.000	14.000	1.000	-	-	-	2.000	14.000
COMOLI MAURIZIO	Vice Presidente del Consiglio di amministrazione dal 01/01/2015 al 31/12/2015	Banco Popolare - azioni	5.447	71.132	-	-	-	-	5.447	71.132
SAVIOTTI PIER FRANCESCO	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2015 al 31/12/2015 Amministratore Delegato dal 01/01/2015 al 31/12/2015	Banco Popolare - azioni	100.000	-	-	-	-	-	100.000	-
CODECASA PATRIZIA	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2015 al 31/12/2015	Banco Popolare - azioni	1.000	-	-	-	-	-	1.000	-
CORSI LUIGI	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2015 al 31/12/2015	Banco Popolare - azioni	4.593	82 (a)	-	-	-	-	4.593	82
DE ANGELIS DOMENICO	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2015 al 31/12/2015 Condirettore Generale dal 01/01/2015 al 31/12/2015	Banco Popolare - azioni	60.865	23	-	-	-	-	60.865	23
FARONI MAURIZIO	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2015 al 31/12/2015 Direttore Generale dal 01/01/2015 al 31/12/2015	Banco Popolare - azioni	63.504	-	-	-	-	-	63.504	-
FILIPPA GIANNI	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2015 al 31/12/2015	Banco Popolare - azioni	6.555	119	-	-	-	-	6.555	119
GALEOTTI CRISTINA	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2015 al 31/12/2015	Banco Popolare - azioni	30	1.170	-	-	-	-	30	1.170
GUIDI ANDREA	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2015 al 31/12/2015	Banco Popolare - azioni	2.932	104	-	-	-	-	2.932	104
LAZZARI VALTER	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2015 al 31/12/2015	Banco Popolare - azioni	572	-	428	-	-	-	1.000	-
MARINO MAURIZIO	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2015 al 31/12/2015	Banco Popolare - azioni	3.313	4.768	-	-	-	-	3.313	4.768
MONTEMERLO DANIELA	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2015 al 31/12/2015	Banco Popolare - azioni	5.467	-	3.000	-	-	-	8.467	-

Cognome e nome	Carica	Società partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio 2014		Numero azioni acquistate nel corso dell'esercizio 2015		Numero azioni vendute nel corso dell'esercizio 2015		Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio 2015 o alla scadenza del mandato	
			Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto
PEDROLLO GIULIO	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2015 al 31/12/2015	Banco Popolare - azioni	596	-	-	-	-	-	596	-
PEROTTI ENRICO	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2015 al 31/12/2015	Banco Popolare - azioni	784	971	1.100	-	-	971	1.884	-
RANGONI MACHIAVELLI CLAUDIO	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2015 al 31/12/2015	Banco Popolare - azioni	128.638	4.402	-	-	-	-	128.638	4.402
RAVANELLI FABIO	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2015 al 31/12/2015	Banco Popolare - azioni	27.680	-	25.000	-	-	-	52.680	-
ROSSIGNOLI CECILIA	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2015 al 31/12/2015	Banco Popolare - azioni	1.989	1.346	-	1	-	-	1.989	1.347
VERONESI SANDRO	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2015 al 31/12/2015	Banco Popolare - azioni	165.565	-	20.000	-	-	-	185.565	-
ZANETTA FRANCO	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2015 al 31/12/2015	Banco Popolare - azioni	5.007	220	-	-	-	-	5.007	220
ZANINI TOMMASO	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2015 al 31/12/2015	Banco Popolare - azioni	21.404	1.880	-	-	-	-	21.404	1.880
ZONCA CESARE	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2015 al 31/12/2015	Banco Popolare - azioni	48.916	7.784	-	-	-	-	48.916	7.784
ZUCCHETTI CRISTINA	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2015 al 31/12/2015	Banco Popolare - azioni	10.015	-	7.000	1.100	-	-	17.015	1.100

(a) evidenza inserita nel corrente esercizio per intervenute informazioni rettificative ricevute

DIRETTORE GENERALE**Faroni Maurizio**

per i dati relativi alle partecipazioni si veda CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CONDIRETTORE GENERALE**De Angelis Domenico**

per i dati relativi alle partecipazioni si veda CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

COLLEGIO SINDACALE

Cognome e nome	Carica	Società partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio 2014		Numero azioni acquistate nel corso dell'esercizio 2015		Numero azioni vendute nel corso dell'esercizio 2015		Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio 2015 o alla scadenza del mandato	
			Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto
MANZONETTO PIETRO	Presidente del Collegio Sindacale dal 01/01/2015 al 31/12/2015	Banco Popolare - azioni	606	-	-	-	-	-	606	-
CALDERINI MAURIZIO	Sindaco effettivo dal 01/01/2015 al 31/12/2015	Banco Popolare - azioni	6.358	95	-	-	-	-	6.358	95
ERBA GABRIELE CAMILLO	Sindaco effettivo dal 01/01/2015 al 31/12/2015	Banco Popolare - azioni	949	70	-	-	-	-	949	70
ROSSI CLAUDIA	Sindaco effettivo dal 01/01/2015 al 31/12/2015	Banco Popolare - azioni	202	-	-	-	-	-	202	-
SONATO ALFONSO	Sindaco effettivo dal 01/01/2015 al 31/12/2015	Banco Popolare - azioni	7.259	119	-	2.500	-	-	7.259	2.619

TABELLA 2: Partecipazioni degli altri dirigenti con responsabilità strategica

NUMERO DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA (vedi nota)	Società partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio 2014		Numero azioni acquistate nel corso dell'esercizio 2015		Numero azioni vendute nel corso dell'esercizio 2015		Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio 2015	
		Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto
22	Banco Popolare - azioni	150.122	23.744	24	-	2.336	-	147.810	23.744

Trattasi di n. 22 Dirigenti con responsabilità strategiche (di cui n. 3 per una frazione d'anno) tra cui il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Responsabile della Funzione di revisione interna (Internal Audit), il Chief Risk Officer (CRO), il Responsabile della Funzione di conformità (Compliance Manager) e il Responsabile della Funzione di gestione del rischio (Risk Manager)

Indirizzo

**Banco Popolare Soc. Coop.
Piazza Nogara, 2 - 37121 Verona - Italia**

Investor Relations

**tel. +39-045.867.5537
investor.relations@bancopopolare.it
www.bancopopolare.it/ir**

Sviluppo grafico e progetto di comunicazione

Communication Planning Control and Corporate Identity

Impaginazione e stampa



Galli Thierry stampa s.r.l.



RELAZIONI E BILANCIO 2015



Relazione e Bilancio Consolidato del Gruppo Bipiemme e della Banca Popolare di Milano al 31 dicembre 2015

Approvato dal Consiglio di Sorveglianza del 30 marzo 2016



**BANCA POPOLARE
DI MILANO**

Società Cooperativa a r.l. fondata nel 1865
Capogruppo del Gruppo Bancario Bipiemme – Banca Popolare di Milano
Capitale sociale al 31.12.2015: Euro 3.365.439.319,02
Iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 00715120150
Iscritta all'Albo nazionale delle Società Cooperative n. A109641
Sede Sociale e Direzione Generale:
Milano – Piazza F. Meda, 4
www.gruppobpm.it

Aderente al Fondo Interbancario
di Tutela dei Depositi

Iscritta all'Albo delle Banche
e Capogruppo del Gruppo Bancario
Bipiemme – Banca Popolare di Milano
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

Esercizio 2015

Indice

Cariche Sociali, Direzione Generale e Società di Revisione	7
Convocazione di Assemblea Ordinaria	9
Relazione e Bilancio Consolidato del Gruppo Bipiemme Esercizio 2015	17
Dati di sintesi ed indicatori di bilancio del Gruppo Bipiemme	19
Struttura del Gruppo Bipiemme	20
Aspetti generali	21
Stato patrimoniale riclassificato	22
Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali	23
Conto economico riclassificato	24
Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato	25
Dati di sintesi	26
Indicatori	27
Conto economico riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti	28
Relazione sulla Gestione del Gruppo Bipiemme	31
Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio	32
Fatti di rilievo per la Banca Popolare di Milano e per il Gruppo Bipiemme	38
L'attività del Gruppo Bipiemme nel 2015	46
La struttura distributiva e le risorse umane	62
L'area di consolidamento del Gruppo Bipiemme	69
I principali aggregati patrimoniali	71
I risultati economici	87
Il rendiconto finanziario	96
Note informative sulle principali società del Gruppo Bipiemme	97
Operazioni con parti correlate	106
Evoluzione prevedibile della gestione	108
Schemi del Bilancio Consolidato	111
Stato Patrimoniale Consolidato	112
Conto Economico Consolidato	114
Prospetto della redditività consolidata complessiva	115
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	116
Rendiconto finanziario consolidato	120

Nota Integrativa Consolidata	121
Parte A – Politiche contabili	123
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato	193
Parte C – Informazioni sul Conto Economico Consolidato	273
Parte D – Redditività consolidata complessiva	299
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	303
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato	401
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda	413
Parte H – Operazioni con parti correlate	417
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	425
Parte L – Informativa di settore	431
Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell’art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	435
Allegati al Bilancio Consolidato	441
Raccordo tra stato patrimoniale consolidato e stato patrimoniale riclassificato consolidato	442
Raccordo tra conto economico consolidato e conto economico riclassificato consolidato	444
Conto economico riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti - Evoluzione trimestrale	446
Conto economico riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti – Evoluzione trimestrale	448
Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell’art. 149 <i>duodieces</i> del Regolamento Emittenti Consob	450
Informativa al pubblico Stato per Stato (<i>Country by country reporting</i>)	451
Relazione della Società di Revisione sul Bilancio Consolidato	453
Relazione e Bilancio della Banca Popolare di Milano Esercizio 2015	457
Dati di sintesi e indicatori di bilancio	459
Aspetti generali	461
Stato patrimoniale riclassificato	462
Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali	463
Conto economico riclassificato	464
Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato	465
Dati di sintesi	466
Indicatori	467
Conto economico riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti	468
Relazione sulla Gestione	471
Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio	473
Fatti di rilievo per la Banca Popolare di Milano	473
La struttura distributiva e le risorse umane	473
I principali aggregati patrimoniali	475
I risultati economici	483
Il rendiconto finanziario	490

L'azionariato, l'andamento del titolo e il <i>rating</i> di Banca Popolare di Milano	491
Relazione sui criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico ai sensi dell'art. 2545 cod. civ.	495
Operazioni con parti correlate	497
I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2015	498
Evoluzione prevedibile della gestione	498
Proposta di riparto dell'utile di esercizio	500
Schemi del Bilancio dell'Impresa	501
Stato Patrimoniale	502
Conto Economico	504
Prospetto della redditività complessiva	505
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	506
Rendiconto finanziario	510
Nota Integrativa	511
Parte A – Politiche contabili	513
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	573
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	653
Parte D – Redditività complessiva	685
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	689
Parte F – Informazioni sul patrimonio	745
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	757
Parte H – Operazioni con Parti Correlate	761
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	769
Parte L – Informativa di settore	775
Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	779
Allegati di bilancio	781
Raccordo tra stato patrimoniale e stato patrimoniale riclassificato	782
Raccordo tra conto economico e conto economico riclassificato	784
Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato normalizzato	788
Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob	790
Elenco dei principi contabili	791
Riepilogo sintetico delle proprietà immobiliari e delle rivalutazioni effettuate	796
Relazione della Società di Revisione	797
Relazione del Consiglio di Sorveglianza	801
Punto 2 all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria	809
Punto 3 all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria	863
Punto 4 all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria	869
Punto 5 all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria	877
Deliberazioni	881

Cariche Sociali, Direzione Generale e Società di Revisione

Consiglio di Sorveglianza

Presidente

Dino Piero Giarda

Vice Presidenti

Mauro Paoloni

Marcello Priori

Consiglieri

Alberto Balestreri

Andrea Boitani

Angelo Busani

Emilio Luigi Cherubini

Maria Luisa Di Battista

Carlo Frascarolo

Roberto Fusilli

Donata Gottardi

Piero Lonardi

Alberto Montanari

Maria Luisa Mosconi

Giampietro Giuseppe Omati

Luca Raffaello Perfetti

Cesare Piovene Porto Godi

Lucia Vitali

Consiglio di Gestione

Presidente

Mario Anolli

Consigliere Delegato e Direttore Generale

Giuseppe Castagna

Consiglieri

Davide Croff

Paola De Martini

Giorgio Girelli

Comitato dei Proviviri

Italo Ciancia

Cinzia Finazzi

Guido Mina

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Avviso di convocazione di Assemblea Ordinaria

I Soci della Banca Popolare di Milano Scrl sono convocati in Assemblea Ordinaria in prima adunanza il giorno 29 aprile 2016, alle ore 9.00, presso la sede sociale in Milano, Piazza Filippo Meda n. 4, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Presentazione, ai sensi dell'articolo 26 dello Statuto sociale, del Bilancio d'Esercizio e del Bilancio Consolidato al 31/12/2015. Destinazione dell'utile di esercizio. Delibere inerenti e conseguenti.
2. Esame e delibere sulle politiche di remunerazione. Delibere inerenti e conseguenti, ivi inclusa l'adozione di piani basati su strumenti finanziari a servizio delle politiche di remunerazione.
3. Autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie. Delibere inerenti e conseguenti.
4. Nomina, ai sensi degli articoli 47 e 63 dello Statuto sociale, dell'intero Consiglio di Sorveglianza per gli esercizi 2016, 2017 e 2018 e determinazione del relativo compenso. Delibere inerenti e conseguenti.
5. Proposte di modifica al Regolamento Assembleare. Delibere inerenti e conseguenti.

Qualora nella riunione di prima convocazione del giorno 29 aprile 2016 risulti insufficiente il numero dei Soci presenti prescritto dall'articolo 30 del vigente Statuto sociale per la valida costituzione dell'Assemblea, questa è sin d'ora convocata in

**seconda convocazione
per il giorno 30 aprile 2016, alle ore 9.00, presso
Fiera Milano – Pad. 2 – S.S. Sempione 28 – RHO (Milano)
con il medesimo ordine del giorno.**

A) Informazioni sul capitale sociale

Si ricorda che stante la natura cooperativa della Società ogni Socio ha diritto a un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute (cd. "voto capitarario"); il capitale sociale della Banca è variabile e ammonta, al 31/12/2015, a Euro 3.365.439.319,02 interamente rappresentato da n. 4.391.784.467 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale. La Banca, alla data del presente avviso, possiede n. 1.524.259 azioni proprie.

B) Intervento in Assemblea e rappresentanza

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea ed esercitare il diritto di voto i Soci:

- che risultino iscritti nel Libro Soci da almeno 90 (novanta) giorni prima del giorno fissato per l'Assemblea in prima convocazione, e pertanto entro il giorno 29 gennaio 2016. A tale data, i diritti di voto ammontano a n. 46.901 (che, considerato il "voto capitarario", risulta pari al numero di Soci);
- per i quali sia pervenuta alla Banca – ai sensi e nei termini previsti dall'articolo 83-sexies del D.Lgs. 58/98 (e successive modifiche) – la relativa comunicazione effettuata dall'intermediario aderente al sistema di gestione accentrata Monte Titoli SpA.

Pertanto, i Soci intenzionati a intervenire in Assemblea dovranno richiedere, agli intermediari presso i quali sono depositate le proprie azioni, l'invio alla Banca della prescritta comunicazione.

I Soci le cui azioni risultino già immesse in depositi a custodia e amministrazione presso la Banca Popolare di Milano, dovranno comunque richiedere per iscritto – presso qualsiasi Agenzia dell'Istituto in orario di apertura al pubblico, oppure presso la Segreteria Soci sita in Milano, Piazza Filippo Meda n. 4, dalle ore 9.00 alle ore 13.30 – l'effettuazione della prevista comunicazione e in tal caso, contestualmente alla richiesta, otterranno apposito documento (cd. "Attestato di Comunicazione") da presentare in Assemblea per facilitare le operazioni di registrazione agli ingressi.

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 83-sexies, D.Lgs. 58/98 (e successive modifiche), si fa presente che le suddette richieste di comunicazione potranno essere effettuate a partire dal 14 marzo 2016 e fino al 27 aprile 2016 (compreso).

I Soci titolari di azioni non ancora dematerializzate dovranno preventivamente consegnare le azioni stesse a un intermediario abilitato, in tempo utile per la loro immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione ai sensi della normativa vigente.

Si ricorda che ogni Socio ha diritto a un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute e non può esercitarlo per corrispondenza.

Ogni Socio avente diritto di intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare, mediante delega scritta, da altro Socio, il quale non può rappresentare per delega più di 10 (dieci) Soci; la delega non può essere conferita ai soggetti che non possono essere delegati ai sensi della normativa applicabile. Ciascun Socio può reperire il modulo di delega, fra l'altro, presso la Sede sociale e le filiali della Banca, sul sito *internet* www.gruppobpm.it, sezione Assemblea dei Soci 29/30 aprile 2016, nonché in calce al citato "Attestato di Comunicazione".

La delega non può essere rilasciata col nome del rappresentante in bianco e la firma del delegante deve essere autenticata da un pubblico ufficiale, da personale dipendente legittimato ad autenticare la delega presso le sedi e le filiali della Banca o, in alternativa, dall'intermediario che ha effettuato la comunicazione per l'intervento del Socio in Assemblea.

A norma dell'articolo 13 dello Statuto sociale, al Presidente dell'Assemblea spetta constatare – nel rispetto della Legge, dello Statuto e del Regolamento Assembleare – la regolarità delle deleghe e il diritto degli intervenuti a partecipare all'Assemblea; i Soci interessati potranno presentare le deleghe, in via preventiva rispetto allo svolgimento dell'Assemblea, presso qualsiasi agenzia della Banca o presso la Segreteria Soci (Piazza Filippo Meda 4 – Milano) entro il 27 aprile 2016; le deleghe presentate successivamente a tale data, oppure direttamente in sede di Assemblea, dovranno anch'esse comunque essere compilate e autenticate con le stesse modalità sopra indicate.

Le persone giuridiche – con esclusione degli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, italiani e stranieri, nonché degli enti collettivi e delle persone giuridiche estere – possono intervenire in Assemblea solo in persona del legale rappresentante, il quale potrà in alternativa conferire delega ad altro Socio a norma di quanto sopra esposto.

Saranno considerate valide ai fini dell'intervento in Assemblea solo le deleghe consegnate da ciascun partecipante all'atto della prima registrazione del proprio ingresso.

C) Nomina del Consiglio di Sorveglianza

Con riferimento al punto 4 all'ordine del giorno, l'Assemblea sarà chiamata a provvedere alla nomina dell'intero Consiglio di Sorveglianza ai sensi di quanto disposto all'articolo 47 dello Statuto sociale, fermo restando quanto previsto ai sensi dell'articolo 63 dello Statuto sociale (v. *infra*). In proposito, si ricorda che l'Assemblea nomina i componenti del Consiglio di Sorveglianza, nel rispetto della vigente normativa in materia di equilibrio tra i generi, mediante schede, sulla base di liste nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo. Al riguardo, a pena di inammissibilità della lista:

1. in caso di presentazione di una lista contenente un numero di candidati pari o superiore a undici, la lista dovrà contenere almeno cinque candidati in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A., e almeno tre candidati iscritti al Registro dei Revisori Legali dei conti che abbiano esercitato l'attività di controllo legale dei conti per almeno tre anni, ferma restando la possibilità di cumulo;
2. in caso di presentazione di una lista con un numero di candidati inferiore a undici e superiore a tre, la lista deve contenere almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A., e almeno un candidato iscritto al Registro dei Revisori Legali dei conti che abbiano esercitato l'attività di controllo legale dei conti per almeno tre anni, ferma restando la possibilità di cumulo;
3. in caso di presentazione di una lista con un numero di candidati pari o superiore a tre, tale lista deve essere composta in modo tale da assicurare l'equilibrio di generi previsto dalla vigente normativa.

In particolare, si precisa che ciascuna lista deve essere presentata da almeno 300 (trecento) Soci o, in alternativa, da Soci che rappresentino complessivamente una quota almeno pari allo 0,5 per cento del capitale sociale, iscritti a Libro Soci da almeno novanta giorni, rispetto alla data prevista per l'Assemblea in prima convocazione, che documentino secondo le modalità prescritte il relativo diritto. Possono altresì presentare una lista gli Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari ("OICVM"), anche non Soci, che detengano una quota almeno pari allo 0,5 per cento del capitale sociale, che documentino secondo le modalità prescritte il loro possesso al momento della presentazione delle liste.

Ciascun Socio o OICVM può concorrere a presentare una sola lista; in caso di inosservanza la sua sottoscrizione non è computata per nessuna delle liste.

Ogni candidato può essere inserito in una sola lista a pena di ineleggibilità. Si ricorda che tutti i componenti il Consiglio di Sorveglianza devono essere iscritti nel Libro Soci della BPM; possono altresì assumere la carica di Consigliere coloro che, al momento della nomina, abbiano presentato domanda di ammissione a Socio (fermo restando che il mancato accoglimento di tale domanda costituisce causa di decadenza del Consigliere).

Ai sensi dell'articolo 47 dello Statuto sociale i componenti del Consiglio di Sorveglianza devono possedere i requisiti di onorabilità, professionalità e

indipendenza prescritti per la carica dalla normativa, legale e regolamentare vigente. In ogni caso:

- (i) tutti i componenti devono avere maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio, in Italia o all'estero, di attività di amministrazione, direzione o controllo in banche, società di gestione del risparmio o compagnie di assicurazione, ovvero di attività di amministratore in società diverse purché con un fatturato superiore a un miliardo di euro nell'esercizio anteriore all'elezione o con azioni negoziate in un mercato regolamentato italiano o estero; possono essere eletti anche candidati privi di tale esperienza professionale purché siano o siano stati professori universitari di ruolo in materie giuridiche o economiche;
- (ii) almeno cinque componenti devono possedere i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A.;
- (iii) almeno tre componenti devono essere scelti tra persone iscritte al Registro dei Revisori Legali dei conti e che abbiano esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni;
- (iv) al genere meno rappresentato deve essere riservata almeno la quota di consiglieri stabilita dalla vigente normativa in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo di società quotate in mercati regolamentati.

I requisiti di cui ai punti (ii) e (iii) possono cumularsi nella stessa persona.

Con riferimento al punto (iv), si ricorda che il rispetto delle prescrizioni di cui alla Legge 12 luglio 2011 n. 120 e relativa disciplina regolamentare implica che ciascuna lista contenente un numero di candidati pari o superiore a tre sia composta in modo tale da assicurare il rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia di equilibrio tra i generi. In proposito, si fa presente che, in applicazione della legge, al genere meno rappresentato deve essere riservata una quota pari ad almeno un terzo dei Consiglieri di Sorveglianza che saranno eletti dall'Assemblea.

Le liste devono essere corredate:

- 1) dall'elenco dei presentatori, completo delle relative firme e delle informazioni afferenti l'identità degli stessi, con la dichiarazione del numero di azioni della Banca complessivamente detenute rilevanti ai fini della presentazione della lista. In proposito, si ricorda che la titolarità della partecipazione e la legittimazione alla presentazione della lista devono essere attestate (in sede di deposito delle liste ovvero anche successivamente, purché entro il termine di pubblicazione delle liste stesse, che avverrà a cura della Banca l'8 aprile 2016) mediante la trasmissione alla Banca delle comunicazioni/certificazioni previste al riguardo dall'articolo 83-*quinquies* del D.Lgs. 58/98 e dal connesso "Regolamento recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione" adottato dalla Banca d'Italia e dalla Consob il 22 febbraio 2008, come successivamente modificati;
- 2) dal *curriculum* professionale dei soggetti designati, contenente un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascuno di essi, il cui testo si prega di trasmettere anche in formato elettronico – ai fini dei collegati adempimenti informativi – a mezzo posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo emittentebpm@pec.gruppobipiemme.it;
- 3) dalle dichiarazioni dei singoli candidati che accettano la candidatura e attestano sotto la propria responsabilità l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti, per tutti o alcuni dei Consiglieri, dalla normativa vigente o dallo Statuto per la carica.

Le modalità di nomina dei Consiglieri di Sorveglianza previste dallo Statuto sociale sono descritte all'interno della relazione illustrativa del Consiglio di Gestione pubblicata ai sensi di legge anche sul sito *internet* www.gruppobpm.it, sezione Assemblea dei Soci 29/30 aprile 2016 (vedi *infra*).

Le liste dei candidati, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate – unitamente alla collegata documentazione prevista dalla legge e dallo Statuto – in tempo utile a consentire alla Banca l'adempimento dei collegati oneri operativi e informativi, e comunque almeno 25 (venticinque) giorni prima della data prevista per l'Assemblea in prima convocazione, e pertanto entro lunedì 4 aprile 2016 con le seguenti modalità (fra di loro alternative):

- deposito presso la Sede sociale della Banca (Segreteria di Presidenza, Piazza Filippo Meda n. 4 – Milano) nei giorni lavorativi, dalle ore 9.00 alle ore 17.00, oppure
- trasmissione a mezzo posta elettronica certificata (PEC), all'indirizzo emittentebpm@pec.gruppobpiemme.it (in tale ipotesi si raccomanda di far pervenire la documentazione cartacea originale alla Banca entro il giorno precedente a quello dell'Assemblea in prima convocazione).

Sempre con riferimento al punto 4 all'ordine del giorno, dovendosi provvedere tra l'altro alla nomina di un Consigliere di Sorveglianza ai sensi dell'articolo 63 dello Statuto Sociale, si fa presente che l'Assemblea sarà chiamata a provvedere a tale nomina a maggioranza relativa e sulla base di una lista che il Consiglio di Sorveglianza ha facoltà di presentare al fine di far fronte agli impegni assunti dalla Banca con la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria. Tale lista – unitamente al *curriculum* professionale del candidato e alla dichiarazione con la quale lo stesso accetta la candidatura e attesta sotto la propria responsabilità l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente o dallo Statuto per la carica – sarà depositata presso la sede sociale entro il 4 aprile 2016 e resa pubblica a cura della Banca entro l'8 aprile 2016.

Il documento sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Sorveglianza previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario emanate dalla Banca d'Italia (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successive modificazioni/integrazioni) recante "Applicazione delle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" sarà messo a disposizione dei Soci sul sito *internet* www.gruppobpm.it, sezione Assemblea dei Soci 29/30 aprile 2016, in tempo utile per la presentazione delle liste di candidati alla carica di Consigliere di Sorveglianza.

Con riferimento alla suddetta nomina del Consiglio di Sorveglianza, si fa presente che sul sito *internet* www.gruppobpm.it, sezione Assemblea dei Soci 29/30 aprile 2016, è presente la relativa modulistica e le connesse istruzioni utili alla presentazione delle liste.

D) Integrazione dell'ordine del giorno e presentazione di nuove proposte di delibera

Si fa presente che ai sensi e nei termini previsti dall'articolo 126-bis del D.Lgs. 58/98 (e successive modifiche), i Soci che rappresentano almeno un quarantesimo del numero complessivo dei Soci stessi possono chiedere, entro 10 (dieci) giorni dalla pubblicazione del presente avviso, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare quale risultante dal presente avviso indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti ovvero presentare proposte di delibera-

zione su materie già all'ordine del giorno; l'integrazione dell'ordine del giorno non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta dell'organo amministrativo o sulla base di un progetto o di una relazione da questo predisposta diversa da quelle indicate all'articolo 125-ter, comma 1, del D.Lgs. 58/98 (e successive modifiche). Le richieste devono essere presentate per iscritto, e nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 126-bis, D. Lgs. 58/98, alla Banca (Segreteria di Presidenza, Piazza Filippo Meda n. 4 – Milano), oppure a mezzo posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo emittentebpm@pec.gruppobpiemme.it.

Le domande dovranno essere corredate da una relazione che riporti la motivazione delle proposte di deliberazione sulle nuove materie di cui è proposta la trattazione, ovvero la motivazione relativa alle proposte di deliberazione presentate sulle materie già all'ordine del giorno.

Informazioni di dettaglio riguardo alle modalità e alle condizioni da osservare per l'integrazione dell'ordine del giorno dell'Assemblea sono disponibili sul sito *internet* www.gruppobpm.it, sezione Assemblea dei Soci 29/30 aprile 2016. Le eventuali integrazioni dell'ordine del giorno o la presentazione di proposte di deliberazione sulle materie già all'ordine del giorno saranno rese note almeno 10 (dieci) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, nelle stesse forme previste per la pubblicazione del presente avviso. Contestualmente alla pubblicazione di tale notizia, saranno messe a disposizione del pubblico, nelle medesime forme previste per la documentazione relativa all'Assemblea, le relazioni predisposte dai richiedenti l'integrazione o le ulteriori proposte di deliberazione presentate, accompagnate dalle eventuali valutazioni degli Organi Sociali.

Si ricorda ai Soci che per l'esercizio dei diritti di cui ai precedenti paragrafi B), C) e D) è necessario che – entro i termini e con le modalità previsti dalle specifiche normative di riferimento – alla Banca sia consentito verificare la titolarità all'esercizio dei diritti stessi (in particolare, attraverso l'adempimento nei confronti della Banca delle formalità previste, a seconda dei casi e ove applicabili, dagli articoli 83-quinquies e 83-sexies, D.Lgs. 58/98 (e successive modifiche).

E) Documentazione

Per opportuna informazione si comunica che:

- la Relazione finanziaria annuale al 31/12/2015 e le connesse relazioni della Società di Revisione, la Relazione annuale del Consiglio di Sorveglianza, nonché la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari e la Relazione sulla remunerazione saranno messe a disposizione del pubblico, ai sensi della normativa vigente, entro l'8 aprile 2016 presso la sede legale della Banca in Milano, Piazza Filippo Meda n. 4, sul sito *internet* www.gruppobpm.it, sezione Assemblea dei Soci 29/30 aprile 2016, e nel meccanismo di stoccaggio autorizzato (all'indirizzo www.emarketstorage.com). Con le medesime modalità è resa pubblica dalla data odierna la documentazione sulle materie poste ai punti 3, 4 e 5 all'ordine del giorno, nonché l'ulteriore documentazione relativa al punto 2;

- le liste dei candidati alla carica di Consigliere di Sorveglianza di cui al punto 4 all'ordine del giorno dell'Assemblea, saranno rese pubbliche – unitamente alla documentazione a corredo – presso la sede legale della Banca in Milano, Piazza Filippo Meda n. 4, sul sito *internet* www.gruppobpm.it, sezione Assemblea dei Soci 29/30 aprile 2016, e nel meccanismo di stoccaggio autorizzato (all'indirizzo www.emarketstorage.com) a partire dall'8 aprile 2016;
- la documentazione di cui all'articolo 77, comma 2-bis, Regolamento Consob n. 11971/99 (e successive modificazioni), sarà messa a disposizione del pubblico presso la sede legale della Banca in Milano, Piazza Filippo Meda n. 4 a partire dal 14 aprile 2016.

I Soci potranno ottenere copia a proprie spese della documentazione depositata presso la sede legale della Banca.

Il presente avviso – effettuato, per quanto occorrer possa, anche ai fini dell'articolo 84, comma 1, del Regolamento Consob 11971/99 (e successive modifiche) – è pubblicato, ai sensi dell'articolo 125-bis del D.Lgs. 58/98 (e successive modifiche), sul sito *internet* www.gruppobpm.it, sezione Assemblea dei Soci 29/30 aprile 2016, ed è altresì pubblicato per estratto nella giornata del 14 marzo 2016 sui quotidiani "Il Sole 24 Ore" e "Italia Oggi".

Ulteriori informazioni circa le modalità di intervento all'Assemblea potranno essere richieste alla Segreteria Soci della Banca, in Milano, Piazza Filippo Meda n. 4, oppure chiamando il numero verde 800-013090 nei giorni lavorativi dalle ore 9.00 alle ore 17.00, o, ancora, inviando una comunicazione all'indirizzo e-mail segreteriasoci@bpm.it.

p. il Consiglio di Gestione
Il Presidente
Mario Anelli

Milano, 14 marzo 2016

Relazione e Bilancio Consolidato del Gruppo Bipiemme

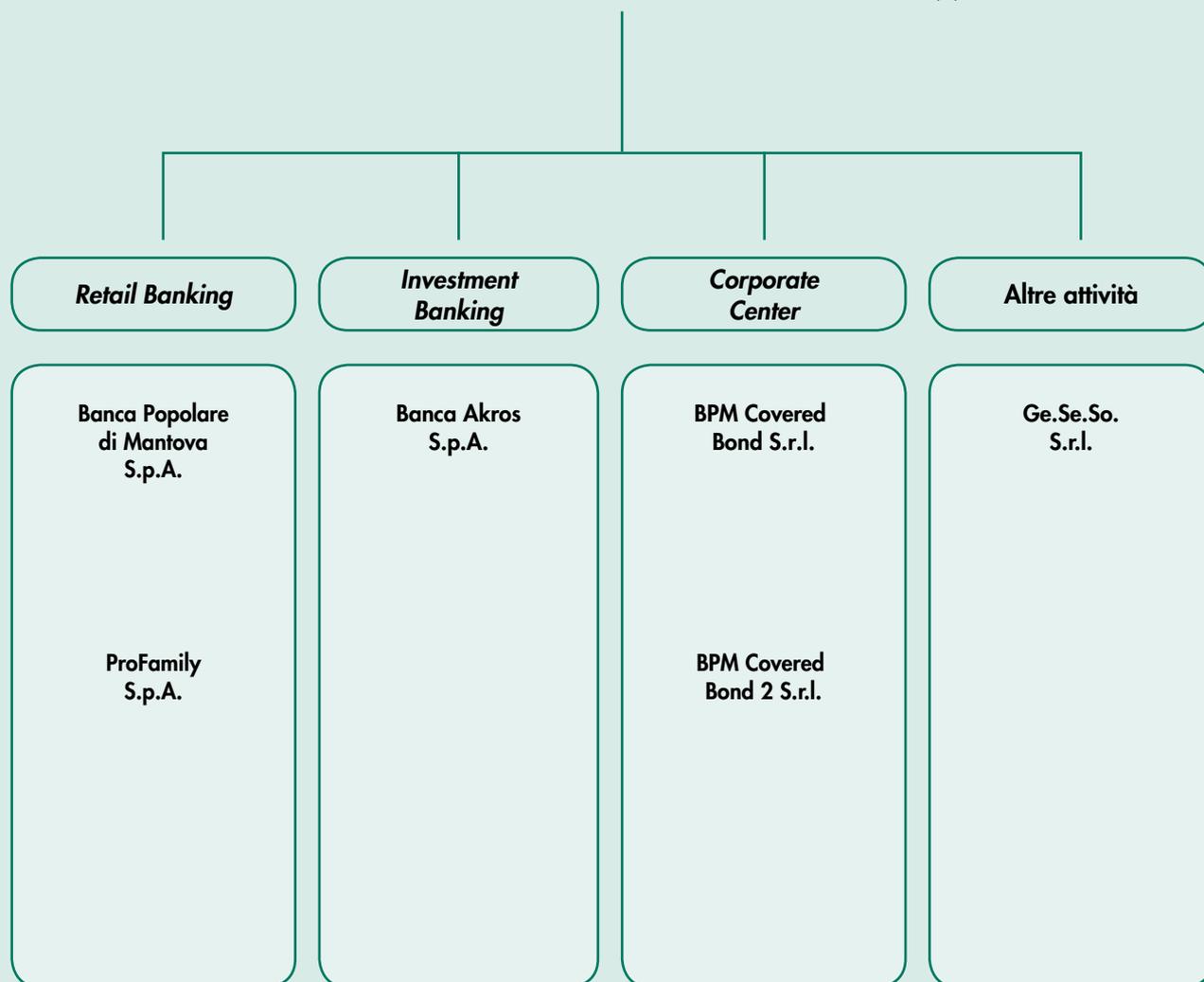
Esercizio 2015

Dati di sintesi e indicatori di bilancio
del Gruppo Bipiemme

Struttura del Gruppo Bipiemme al 31 dicembre 2015



BANCA POPOLARE DI MILANO S.c. a r.l. (*)



(*) Banca Popolare di Milano è segmentata sui settori di attività Retail Banking, Investment Banking, Corporate Center e Corporate Banking; le altre società sono indicate in tabella in base alla prevalente attività.

Schemi di bilancio consolidati riclassificati: aspetti generali

Per consentire una lettura gestionale più immediata delle consistenze patrimoniali e del risultato del periodo sono stati predisposti schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati sintetici, nei quali i principali interventi riguardano aggregazioni di voci e riclassificazioni effettuate con la finalità di garantire una più chiara lettura della dinamica andamentale, in linea con la prassi di mercato. Per consentire un'agevole riconciliazione fra le voci degli schemi riclassificati e quelle contenute negli schemi previsti dalla circolare n. 262/05 della Banca d'Italia si è provveduto a riportare con distinti prospetti, tra gli allegati al bilancio, i dettagli analitici delle riesposizioni e delle aggregazioni delle voci effettuate.

Con riferimento alle voci dello schema di stato patrimoniale riclassificato si è provveduto ad effettuare le seguenti aggregazioni:

1. nella voce "Attività finanziarie valutate al *fair value* e derivati di copertura" sono state inserite le voci: 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 30 "Attività finanziarie valutate al *fair value*", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita", 50 "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", 80 "Derivati di copertura" e 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica";
2. nella voce "Immobilizzazioni" sono confluite le voci: 100 "Partecipazioni", 120 "Attività materiali" e 130 "Attività immateriali";
3. nella voce "Altre attività" sono confluite le voci: 140 "Attività fiscali" e 160 "Altre attività";
4. nella voce "Passività finanziarie e derivati di copertura" sono state inserite le voci: 40 "Passività finanziarie di negoziazione", 50 "Passività finanziarie valutate al *fair value*", 60 "Derivati di copertura" e 70 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica";
5. nella voce "Altre passività" sono confluite le voci: 80 "Passività fiscali" e 100 "Altre passività";
6. nella voce "Fondi a destinazione specifica" sono confluite le voci: 110 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 120 "Fondi per rischi ed oneri";
7. nella voce "Capitale e riserve" sono confluite le voci: 140 "Riserve da valutazione", 150 "Azioni rimborsabili", 160 "Strumenti di capitale", 170 "Riserve", 180 "Sovrapprezzi di emissione", 190 "Capitale" e 200 "Azioni proprie".

Le voci di conto economico sono state oggetto delle seguenti riclassifiche e riesposizioni:

1. gli utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto iscritti alla voce 240 "Utili (Perdite) delle partecipazioni" sono stati inseriti a voce propria nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato, per la sola componente riferibile ai risultati d'esercizio riferiti alle partecipate;
2. nel "Risultato netto dell'attività finanziaria" sono confluite: la voce 70 "Dividendi e proventi simili", la voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", la voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura", la voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto", la voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" e la voce 130 b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Da tale aggregato è stata enucleata la voce 100 a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto crediti";
3. gli "Altri oneri/proventi di gestione" (voce 220) iscritti nell'ambito dei "Costi operativi" dello schema contabile sono stati decurtati della quota recuperata di "imposte indirette e tasse" e sono stati aumentati delle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi". Tale voce, così riclassificata, è stata inserita nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato;
4. le "Altre spese amministrative" (voce 180 b) dello schema riclassificato sono state ridotte dell'importo corrispondente alla quota recuperata di "imposte indirette e tasse" di cui al punto 3;
5. le "Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali" (voci 200 e 210) dello schema riclassificato sono state incrementate dell'importo corrispondente alle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi" di cui al punto 3;
6. le "Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni", riportate nello schema riclassificato dopo il "Risultato della gestione operativa", includono la voce 130 – al netto della sottovoce 130 b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" (riclassificata nel "Risultato netto dell'attività finanziaria") – e la voce 100 a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto crediti" (scorporata dal "Risultato netto dell'attività finanziaria");
7. La voce "Utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed *intangibles*" dello schema riclassificato comprende la voce 260 "Rettifiche di valore dell'avviamento" e la quota della voce 240 "Utili (Perdite) delle partecipazioni" per la parte relativa alla svalutazione della componente "avviamento" inclusa nel valore delle partecipazioni valutate al patrimonio netto. Inoltre è ricompresa la voce 270 "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

Gruppo Bipiemme – Stato patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Attività	31.12.2015 A	30.09.2015 B	31.12.2014 C	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
				Valore	%	Valore	%
Cassa e disponibilità liquide	300.714	226.822	322.840	73.892	32,6	(22.126)	-6,9
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> e derivati di copertura:	11.416.540	11.965.118	11.887.806	(548.578)	-4,6	(471.266)	-4,0
– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.797.874	1.832.200	1.921.518	(34.326)	-1,9	(123.644)	-6,4
– Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	75.543	80.854	97.449	(5.311)	-6,6	(21.906)	-22,5
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.491.248	9.947.242	9.670.272	(455.994)	-4,6	(179.024)	-1,9
– Derivati di copertura	40.638	91.173	178.460	(50.535)	-55,4	(137.822)	-77,2
– Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	11.237	13.649	20.107	(2.412)	-17,7	(8.870)	-44,1
Crediti verso banche	1.224.717	1.287.592	984.777	(62.875)	-4,9	239.940	24,4
Crediti verso clientela	34.186.837	33.401.500	32.078.843	785.337	2,4	2.107.994	6,6
Immobilizzazioni	1.199.459	1.167.942	1.117.879	31.517	2,7	81.580	7,3
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	6.118	0	(6.118)	-100,0	0	n.a
Altre attività	1.875.033	1.459.941	1.879.666	415.092	28,4	(4.633)	-0,2
Totale attività	50.203.300	49.515.033	48.271.811	688.267	1,4	1.931.489	4,0

Passività e Patrimonio Netto	31.12.2015 A	30.09.2015 B	31.12.2014 C	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
				Valore	%	Valore	%
Debiti verso banche	4.839.439	4.550.638	3.318.564	288.801	6,3	1.520.875	45,8
Debiti verso clientela	28.622.852	28.577.221	27.702.942	45.631	0,2	919.910	3,3
Titoli in circolazione	8.849.290	8.281.217	8.981.834	568.073	6,9	(132.544)	-1,5
Passività finanziarie e derivati di copertura:	1.379.948	1.450.858	1.690.396	(70.910)	-4,9	(310.448)	-18,4
– Passività finanziarie di negoziazione	1.183.557	1.256.371	1.463.445	(72.814)	-5,8	(279.888)	-19,1
– Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	129.627	132.536	152.116	(2.909)	-2,2	(22.489)	-14,8
– Derivati di copertura	48.678	43.438	58.751	5.240	12,1	(10.073)	-17,1
– Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	18.086	18.513	16.084	(427)	-2,3	2.002	12,4
Altre passività	1.429.895	1.568.866	1.501.993	(138.971)	-8,9	(72.098)	-4,8
Fondi a destinazione specifica	434.555	459.406	519.975	(24.851)	-5,4	(85.420)	-16,4
Capitale e riserve	4.338.440	4.404.959	4.304.390	(66.519)	-1,5	34.050	0,8
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	19.974	19.816	19.424	158	0,8	550	2,8
Utile (perdita) del periodo (+ / -)	288.907	202.052	232.293	86.855	43,0	56.614	24,4
Totale passività e patrimonio netto	50.203.300	49.515.033	48.271.811	688.267	1,4	1.931.489	4,0

Gruppo Bipiemme – Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali

(euro/000)

Attività	Esercizio 2015				Esercizio 2014			
	31.12	30.9	30.6	31.3	31.12	30.9	30.6	31.3
Cassa e disponibilità liquide	300.714	226.822	224.184	209.129	322.840	232.295	248.942	242.900
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:	11.416.540	11.965.118	11.715.087	12.780.251	11.887.806	11.959.086	11.434.356	10.941.852
– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.797.874	1.832.200	1.824.944	2.284.325	1.921.518	1.954.084	1.712.025	1.587.646
– Attività finanziarie valutate al fair value	75.543	80.854	81.410	105.443	97.449	101.861	172.235	202.542
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.491.248	9.947.242	9.632.210	10.208.114	9.670.272	9.662.753	9.336.110	8.969.488
– Derivati di copertura	40.638	91.173	161.979	160.497	178.460	223.056	198.790	170.081
– Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	11.237	13.649	14.544	21.872	20.107	17.332	15.196	12.095
Crediti verso banche	1.224.717	1.287.592	1.162.731	1.050.829	984.777	1.562.185	1.849.987	2.254.757
Crediti verso clientela	34.186.837	33.401.500	33.483.029	32.600.377	32.078.843	32.095.916	32.520.786	32.821.420
Immobilizzazioni	1.199.459	1.167.942	1.156.028	1.127.543	1.117.879	1.099.811	1.099.688	1.085.101
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	6.118	6.118	0	0	0	0	134.596
Altre attività	1.875.033	1.459.941	1.561.095	1.541.504	1.879.666	1.519.517	1.627.113	1.544.831
Totale attività	50.203.300	49.515.033	49.308.272	49.309.633	48.271.811	48.468.810	48.780.872	49.025.457

Passività e Patrimonio Netto	Esercizio 2015				Esercizio 2014			
	31.12	30.9	30.6	31.3	31.12	30.9	30.6	31.3
Debiti verso banche	4.839.439	4.550.638	4.494.906	4.171.724	3.318.564	3.792.622	4.313.017	6.015.928
Debiti verso clientela	28.622.852	28.577.221	28.777.043	27.589.895	27.702.942	26.979.219	26.812.018	26.025.446
Titoli in circolazione	8.849.290	8.281.217	7.867.754	8.677.218	8.981.834	9.271.996	9.316.712	9.503.147
Passività finanziarie e derivati di copertura:	1.379.948	1.450.858	1.543.437	1.981.271	1.690.396	1.716.900	1.544.651	1.477.065
– Passività finanziarie di negoziazione	1.183.557	1.256.371	1.326.834	1.746.892	1.463.445	1.491.342	1.321.381	1.240.546
– Passività finanziarie valutate al fair value	129.627	132.536	157.702	161.759	152.116	150.573	157.846	184.224
– Derivati di copertura	48.678	43.438	44.092	58.053	58.751	57.102	45.742	30.833
– Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	18.086	18.513	14.809	14.567	16.084	17.883	19.682	21.462
Altre passività	1.429.895	1.568.866	1.650.859	1.686.438	1.501.993	1.622.393	1.777.531	1.645.410
Fondi a destinazione specifica	434.555	459.406	467.674	502.403	519.975	518.136	539.284	542.693
Capitale e riserve	4.338.440	4.404.959	4.333.508	4.613.588	4.304.390	4.328.863	4.266.963	3.732.552
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	19.974	19.816	19.038	19.493	19.424	19.418	19.228	18.895
Utile (perdita) del periodo (+ / -)	288.907	202.052	154.053	67.603	232.293	219.263	191.468	64.321
Totale passività e patrimonio netto	50.203.300	49.515.033	49.308.272	49.309.633	48.271.811	48.468.810	48.780.872	49.025.457

Gruppo Bipiemme – Conto economico riclassificato

(euro/000)

Voci	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	
			Valore	%
Margine di interesse	806.746	800.171	6.575	0,8
Margine non da interesse:	860.471	821.395	39.076	4,8
• Commissioni nette	605.996	556.566	49.430	8,9
• Altri proventi:	254.475	264.829	(10.354)	-3,9
– Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	32.577	22.857	9.720	42,5
– Risultato netto dell'attività finanziaria	181.724	188.572	(6.848)	-3,6
– Altri oneri/proventi di gestione	40.174	53.400	(13.226)	-24,8
Proventi operativi	1.667.217	1.621.566	45.651	2,8
Spese amministrative:	(944.978)	(898.831)	(46.147)	-5,1
a) spese per il personale	(612.382)	(612.420)	38	0,0
b) altre spese amministrative	(332.596)	(286.411)	(46.185)	-16,1
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(74.773)	(74.884)	111	0,1
Oneri operativi	(1.019.751)	(973.715)	(46.036)	-4,7
Risultato della gestione operativa	647.466	647.851	(385)	-0,1
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(342.236)	(423.839)	81.603	19,3
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	10.758	(3.545)	14.303	n.a.
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed <i>intangibles</i>	37.433	104.474	(67.041)	-64,2
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	353.421	324.941	28.480	8,8
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(63.512)	(92.008)	28.496	31,0
Utile (perdita) del periodo	289.909	232.933	56.976	24,5
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(1.002)	(640)	(362)	-56,6
Utile netto di pertinenza della Capogruppo	288.907	232.293	56.614	24,4
Risultato netto base per azione dell'operatività corrente – euro	0,066	0,059		
Risultato netto diluito per azione dell'operatività corrente – euro	0,066	0,059		
Risultato netto base per azione – euro	0,066	0,059		
Risultato netto diluito per azione – euro	0,066	0,059		

Gruppo Bipiemme – Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

(euro/000)

Voci	Esercizio 2015				Esercizio 2014			
	Quarto trimestre	Terzo trimestre	Secondo trimestre	Primo trimestre	Quarto trimestre	Terzo trimestre	Secondo trimestre	Primo trimestre
Margine di interesse	199.930	203.936	206.759	196.121	197.922	195.003	201.157	206.089
Margine non da interesse:	268.321	171.497	191.007	229.646	213.382	150.952	221.011	236.050
– Commissioni nette	154.357	144.886	158.461	148.292	149.349	130.856	135.990	140.371
– Altri proventi:	113.964	26.611	32.546	81.354	64.033	20.096	85.021	95.679
– <i>Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto</i>	8.225	5.269	7.574	11.509	6.300	4.612	6.910	5.035
– Risultato netto dell'attività finanziaria	100.077	10.820	12.434	58.393	38.082	5.799	65.253	79.438
– Altri oneri/proventi di gestione	5.662	10.522	12.538	11.452	19.651	9.685	12.858	11.206
Proventi operativi	468.251	375.433	397.766	425.767	411.304	345.955	422.168	442.139
Spese amministrative:	(287.722)	(209.007)	(220.251)	(227.998)	(236.376)	(207.166)	(236.573)	(218.716)
a) spese per il personale	(160.339)	(148.678)	(148.632)	(154.733)	(147.232)	(144.708)	(168.601)	(151.879)
b) altre spese amministrative	(127.383)	(60.329)	(71.619)	(73.265)	(89.144)	(62.458)	(67.972)	(66.837)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(24.067)	(17.582)	(16.629)	(16.495)	(18.612)	(18.728)	(19.478)	(18.066)
Oneri operativi	(311.789)	(226.589)	(236.880)	(244.493)	(254.988)	(225.894)	(256.051)	(236.782)
Risultato della gestione operativa	156.462	148.844	160.886	181.274	156.316	120.061	166.117	205.357
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(95.925)	(77.972)	(94.029)	(74.310)	(136.633)	(88.216)	(113.653)	(85.337)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	14.638	(4.972)	2.364	(1.272)	(8.004)	(286)	7.566	(2.821)
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed <i>intangibles</i>	(19)	(1)	37.453	0	0	0	104.474	0
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	75.156	65.899	106.674	105.692	11.679	31.559	164.504	117.199
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	11.938	(17.306)	(20.339)	(37.805)	1.450	(3.532)	(36.960)	(52.966)
Utile (perdita) del periodo	87.094	48.593	86.335	67.887	13.129	28.027	127.544	64.233
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(239)	(594)	115	(284)	(99)	(232)	(397)	88
Utile netto di pertinenza della Capogruppo	86.855	47.999	86.450	67.603	13.030	27.795	127.147	64.321

Gruppo Bipiemme – Dati di sintesi

(euro/000)

Principali dati patrimoniali	31.12.2015 A	30.09.2015 B	31.12.2014 C	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
				Valore	%	Valore	%
Crediti verso clientela	34.186.837	33.401.500	32.078.843	785.337	2,4	2.107.994	6,6
<i>di cui: sofferenze nette</i>	1.490.591	1.512.162	1.344.404	(21.571)	-1,4	146.187	10,9
Immobilizzazioni	1.199.459	1.167.942	1.117.879	31.517	2,7	81.580	7,3
Raccolta diretta ^(*)	37.601.769	36.990.974	36.836.892	610.795	1,7	764.877	2,1
Raccolta indiretta da clientela	34.060.203	33.743.960	32.610.223	316.243	0,9	1.449.980	4,4
<i>di cui: risparmio amministrato</i>	13.158.758	13.635.441	14.737.869	(476.683)	-3,5	(1.579.111)	-10,7
<i>di cui: risparmio gestito</i>	20.901.445	20.108.519	17.872.354	792.926	3,9	3.029.091	16,9
Totale attività	50.203.300	49.515.033	48.271.811	688.267	1,4	1.931.489	4,0
Patrimonio netto (escluso risultato del periodo)	4.338.440	4.404.959	4.304.390	(66.519)	-1,5	34.050	0,8
Fondi propri	5.020.521	5.011.442	5.169.508	9.079	0,2	(148.987)	-2,9
<i>di cui: Common Equity Tier 1</i>	4.037.388	3.995.212	3.899.672	42.176	1,1	137.716	3,5

Principali dati economici	31.12.2015 A	30.09.2015 B	31.12.2014 C	Variazioni A-C	
				Valore	%
Margine di interesse	806.746	606.816	800.171	6.575	0,8
Proventi operativi	1.667.217	1.198.966	1.621.566	45.651	2,8
Oneri operativi	(1.019.751)	(707.962)	(973.715)	(46.036)	-4,7
<i>di cui: costo del personale</i>	(612.382)	(452.043)	(612.420)	38	0,0
Risultato della gestione operativa	647.466	491.004	647.851	(385)	-0,1
Rettifiche di valore nette su crediti e altre operazioni	(342.236)	(246.311)	(423.839)	81.603	19,3
Risultato della operatività corrente al lordo delle imposte	353.421	278.265	324.941	28.480	8,8
Risultato del periodo di pertinenza della Capogruppo	288.907	202.052	232.293	56.614	24,4

Struttura operativa	31.12.2015 A	30.09.2015 B	31.12.2014 C	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
				Valore	%	Valore	%
Organico (dipendenti e altro personale)	7.743	7.747	7.759	(4)	-0,1	(16)	-0,2
Numero degli sportelli	655	655	654	0	0,0	1	0,2

(*) La voce comprende: i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al *fair value*

Gruppo Bipiemme – Indicatori

(euro/000)

Indicatori di struttura (%)	31.12.2015	30.09.2015	31.12.2014
Crediti verso clientela / Totale attivo	68,1	67,5	66,5
Attività immobilizzate / Totale attivo	2,4	2,4	2,3
Raccolta diretta / Totale attivo	74,9	74,7	76,3
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	61,4	59,6	54,8
Crediti verso clientela / Raccolta diretta	90,9	90,3	87,1
Indicatori di redditività (%) (indicatori annualizzati)			
Risultato netto / Patrimonio netto (escluso risultato del periodo) (ROE) ^(a)	6,7	6,1	5,4
Risultato netto / Totale attivo (ROA)	0,6	0,5	0,5
Cost / Income	61,2	59,0	60,0
Indicatori di rischiosità (%)			
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	4,36	4,53	4,19
Indice di copertura su crediti in sofferenza lordi con clientela	54,5	54,7	55,9
Indice di copertura su crediti in "bonis" lordi con clientela	0,60	0,64	0,73
Indicatori di produttività (euro/000)^(b)			
Raccolta diretta per addetto	4.856	4.775	4.748
Crediti verso clientela per addetto	4.415	4.312	4.134
Risparmio gestito per addetto	2.699	2.596	2.303
Risparmio amministrato per addetto	1.699	1.760	1.899
Coefficienti patrimoniali (%)			
Common Equity Tier 1 ratio	11,53	11,44	11,58
Tier 1 ratio	12,06	11,98	12,21
Total Capital ratio	14,33	14,36	15,35
Informazioni sul titolo azionario			
Numero azioni:	4.391.784.467	4.391.784.467	4.391.784.467
– in circolazione	4.390.260.208	4.390.255.978	4.390.388.893
– proprie	1.524.259	1.528.489	1.395.574
Quotazione ufficiale alla fine del periodo – azione ordinaria (euro)	0,925	0,894	0,543

(a) Patrimonio netto di fine esercizio

(b) Numero dipendenti di fine esercizio comprensivo del personale dipendente e altre tipologie contrattuali.

Gruppo Bipiemme – Conto economico riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti

Come richiesto dalla Consob con comunicazione n. DEM/6064293 del 28.07.2006, si evidenzia di seguito l'incidenza sul risultato di periodo delle componenti non ricorrenti.

Voci	Esercizio 2015			Esercizio 2014			Variazioni		Variazioni	
	A = B + C	B	C	D = E + F	E	F	A - D		C - F	
	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti	Valore	%	Valore	%
Margine di interesse	806.746	0	806.746	800.171	0	800.171	6.575	0,8	6.575	0,8
Margine non da interesse:	860.471	39.289	821.182	821.395	0	821.395	39.076	4,8	(213)	0,0
- Commissioni nette	605.996	0	605.996	556.566	0	556.566	49.430	8,9	49.430	8,9
- Altri proventi:	254.475	39.289	215.186	264.829	0	264.829	(10.354)	-3,9	(49.643)	-18,7
- <i>Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto</i>	32.577	0	32.577	22.857	0	22.857	9.720	42,5	9.720	42,5
- <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	181.724	39.289	142.435	188.572	0	188.572	(6.848)	-3,6	(46.137)	-24,5
- <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	40.174	0	40.174	53.400	0	53.400	(13.226)	-24,8	(13.226)	-24,8
Proventi operativi	1.667.217	39.289	1.627.928	1.621.566	0	1.621.566	45.651	2,8	6.362	0,4
Spese amministrative:	(944.978)	(46.641)	(898.337)	(898.831)	(13.217)	(885.614)	(46.147)	-5,1	(12.723)	-1,4
a) <i>spese per il personale</i>	(612.382)	(6.908)	(605.474)	(612.420)	(13.217)	(599.203)	38	0,0	(6.271)	-1,0
b) <i>altre spese amministrative</i>	(332.596)	(39.733)	(292.863)	(286.411)	0	(286.411)	(46.185)	-16,1	(6.452)	-2,3
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(74.773)	0	(74.773)	(74.884)	0	(74.884)	111	0,1	111	0,1
Oneri operativi	(1.019.751)	(46.641)	(973.110)	(973.715)	(13.217)	(960.498)	(46.036)	-4,7	(12.612)	-1,3
Risultato della gestione operativa	647.466	(7.352)	654.818	647.851	(13.217)	661.068	(385)	-0,1	(6.250)	-0,9
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(342.236)	0	(342.236)	(423.839)	0	(423.839)	81.603	19,3	81.603	19,3
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	10.758	21.915	(11.157)	(3.545)	0	(3.545)	14.303	n.a.	(7.612)	-214,7
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed <i>intangibles</i>	37.433	(1.422)	38.855	104.474	104.474	0	(67.041)	-64,2	38.855	n.a.
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	353.421	13.141	340.280	324.941	91.257	233.684	28.480	8,8	106.596	45,6
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(63.512)	15.731	(79.243)	(92.008)	(682)	(91.326)	28.496	31,0	12.083	13,2
Utile (perdita) del periodo	289.909	28.872	261.037	232.933	90.575	142.358	56.976	24,5	118.679	83,4
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	(1.002)	101	(1.103)	(640)	3	(643)	(362)	-56,6	(460)	-71,6
Risultato netto	288.907	28.973	259.934	232.293	90.578	141.715	56.614	24,4	118.219	83,4

Gruppo Bipiemme – Conto economico riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Dettaglio operazioni non ricorrenti:	28.973	90.578
Altri proventi:	39.289	–
Risultato netto dell'attività finanziaria:		
Riacquisto prestiti obbligazionari	(11.504)	–
Utile cessione Edipower	338	–
Utile cessione ICBPI	75.415	–
Write off titolo subordinato BPEL	(24.960)	–
Imposte sul reddito (a)	6.940	–
Proventi operativi al netto delle imposte	46.229	–
Spese amministrative: a) spese per il personale	(6.908)	(13.217)
Onere Fondo di solidarietà	(6.908)	(13.217)
Imposte sul reddito (b)	1.899	3.635
Spese per il personale al netto delle imposte	(5.009)	(9.582)
Spese amministrative: b) altre spese amministrative	(39.733)	–
Onere Straordinario fondo di risoluzione	(39.733)	–
Imposte sul reddito (c)	12.918	–
Altre spese amministrative al netto delle imposte	(26.815)	–
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	21.915	–
Adegumento accantonamento su prestito Convertendo	17.443	–
Accantonamenti per impegni contrattuali relativi alla cessione banca depositaria	4.472	–
Imposte sul reddito (d)	(6.027)	–
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri al netto delle imposte	15.888	–
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	(1.422)	104.474
Plusvalenza per cessione quota Anima Holding	–	104.474
Effetto accordo disinvestimento Pitagora 1936	(1.422)	–
Imposte sul reddito (e)	–	(1.261)
Utili da partecipazioni e investimenti al netto delle imposte	(1.422)	103.213
Imposte sul reddito dell'operatività corrente:	15.731	(682)
Incremento fiscalità dal 12% al 26% su plusvalenza quote Banca d'Italia	–	(3.056)
Imposte sul reddito (a+b+c+d+e)	15.731	2.374
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	101	3
Impatto complessivo sul risultato di terzi delle operazioni sopra indicate	101	3

Relazione sulla Gestione del Gruppo Bipiemme

Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio

Il contesto economico internazionale

Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale il Pil globale nel 2015 è atteso in crescita del +3,1%, in calo rispetto al +3,4% del 2014. Alla base del rallentamento dell'economia ci sono le difficoltà della Cina e dei principali mercati emergenti (Brasile, Russia, Sud Africa ed in minor misura India), strettamente associate al declino del prezzo delle *commodities* e all'elevata instabilità finanziaria, che ha comportato un calo dei movimenti di capitale. Al contrario, i principali Paesi avanzati hanno consolidato la ripresa: più solida quella degli Stati Uniti e Regno Unito, molto più contenuta quella dell'Area Euro, dove peraltro persistono significative differenze fra i vari Paesi. Fattore comune ai Paesi avanzati è l'inflazione prossima allo zero, ben lontana dai target delle Banche Centrali che, per la maggior parte, fatta eccezione della Fed, hanno confermato un indirizzo di politica monetaria espansiva.

Nel corso del 2015 il **prezzo del petrolio** ha proseguito il trend di discesa avviato a metà del 2014. A fine anno, il *Brent* ha toccato i 37 dollari al barile, ai minimi dal 2009 ed in calo del 43% rispetto ad inizio anno. Il calo delle quotazioni è stato particolarmente intenso nel mese di dicembre (-17% circa), a seguito della pressione ribassista innescata dalla decisione dell'Opec di non fissare un tetto alla produzione. Il continuo indebolimento dei corsi petroliferi, condizionati dal disequilibrio fra domanda ed offerta e da un clima geopolitico internazionale non privo di tensioni, impatta sui paesi produttori con ripercussioni negative sull'attività economica e sui conti pubblici.

Secondo le stime del FMI, gli **Stati Uniti** dovrebbero archiviare il 2015 con una crescita del Pil pari al +2,5%, il tasso più alto dalla fine della crisi. Il mercato del lavoro ha chiuso l'anno con un'incoraggiante crescita di nuovi posti (+2,7 milioni di nuovi occupati di cui +300.000 nel solo mese di dicembre) con il conseguente calo del tasso di disoccupazione al 5%, miglior dato dal 2008. I consumi delle famiglie si sono confermati il motore della crescita, favoriti dall'aumento del reddito disponibile che ha beneficiato del calo del prezzo del petrolio e del moderato aumento dei salari. In calo l'export, penalizzato dal rafforzamento del dollaro e dal rallentamento del commercio mondiale. L'inflazione si è mantenuta prossima allo 0% per tutto il secondo semestre, distante dall'obiettivo di medio termine del 2% dettato dalla Fed. Le aspettative circa un aumento dei tassi di *policy* hanno trovato conferma nella riunione del 16 dicembre, quando la Fed ha aumentato i tassi d'interesse dello 0,25% (da 0-0,25% a 0,25-0,5%), il primo rialzo dopo 9 anni di costo del denaro prossimo allo zero. Il rialzo dei tassi ha posto fine ad un periodo eccezionale e, secondo quanto dichiarato dalla Fed, le successive decisioni di politica monetaria terranno conto delle condizioni del mercato del lavoro e dell'andamento dell'inflazione.

In **Giappone**, il Pil del 2015 è atteso in crescita del +0,6%, a fronte di una dinamica nulla registrata nel 2014. Nonostante lo yen debole, le esportazioni hanno sofferto del rallentamento degli scambi verso le economie asiatiche emergenti e soprattutto verso la Cina (fonte: World Bank). I consumi privati sono diminuiti e gli investimenti sono rimasti pressoché fermi, mentre la Banca del Giappone ha ricalibrato il massiccio programma di stimolo all'economia, ampliando il novero degli asset compresi nel piano di acquisti finalizzato ad aumentare la base monetaria: in particolare, l'istituto destinerà 300 miliardi di yen all'acquisto di Etf su azioni di aziende impegnate ad aumentare gli investimenti; inoltre, ha esteso a 12 anni la durata dei titoli di Stato che l'istituto potrà acquistare.

Nel 2015 il Pil della **Cina** si è espanso del +6,9%, il dato più basso dal 1990 (+7,3% nel 2014). A livello trimestrale il Pil è cresciuto nel 4°Q del +6,8% tendenziale (+6,9% nel periodo luglio-settembre), mentre su base congiunturale la dinamica è stata del +1,6% (+1,8% nel trimestre precedente). Il rallentamento è maggiormente visibile nel settore immobiliare e nell'industria manifatturiera; pesano alcuni fattori strutturali come l'export debole, il rallentamento degli investimenti e gli elevati livelli di debito. Il Paese si colloca in una difficile fase di transizione in cui il governo è impegnato a spostare i driver della crescita dalle esportazioni alla domanda interna. Gli scambi commerciali sono in contrazione: l'export a dicembre è sceso per il sesto mese consecutivo, sebbene in misura inferiore rispetto a novembre, con una flessione dell'1,4% annuo (-6,8% il mese precedente) mentre le importazioni sono a loro volta calate del 7,6% (-8,7% a novembre). La bilancia commerciale ha evidenziato a dicembre un avanzo di 60,09 miliardi di dollari. A novembre l'inflazione si è attestata all'1,5% su base annua. Per dare ossigeno ad un'economia che non cresce più come negli anni passati, la People's Bank of China nel corso del 2015 ha ridotto più volte i tassi e, a partire dall'agosto scorso,

ha svalutato ripetutamente lo Yuan. A partire da settembre i crescenti timori sulle prospettive di crescita della seconda economia mondiale hanno innescato una repentina caduta delle quotazioni alla Borsa di Shanghai, che nei due mesi successivi ha perso oltre il 40%, con ripetuti interventi da parte dell'autorità monetaria per ridurre l'elevata volatilità.

Per l'intero 2015, il Fondo Monetario stima una crescita del Pil nell'**Area Euro** del +1,5%. Il Pmi manifatturiero a dicembre si è attestato a 53,2 punti, il valore più alto da aprile 2014 (fonte: Markit). Tutte le nazioni monitorate hanno segnalato espansioni, incluso la Grecia, il cui indice PMI ha rasentato un valore di nuovo superiore ai 50 punti (valore soglia tra la contrazione e l'espansione economica). L'Italia ha raggiunto il valore più alto dal marzo 2011 a 55,6 punti. Crescite significative anche in Germania (53,2 punti, il valore più alto in 4 mesi) e Francia (51,4 punti, valore record in 21 mesi), mentre sono state riportate crescite più lente nei Paesi Bassi (53,4 – minimo in 3 mesi), Spagna (53 – minimo da 2 mesi) e Austria. A novembre il tasso di disoccupazione è sceso al 10,5% ai minimi da ottobre 2011. Rispetto a novembre 2014, i paesi che hanno registrato i cali maggiori sono stati Spagna (dal 23,7% al 21,4%), Bulgaria (dal 10,6% all'8,8%) e Italia (dal 13,1% all'11,3%). Il calo della disoccupazione e condizioni finanziarie favorevoli hanno sostenuto consumi e investimenti. Nonostante ciò, a dicembre, secondo i dati preliminari diffusi dall'Eurostat, l'indice dei prezzi al consumo dell'Eurozona si è mantenuto al +0,2% annuo, in linea con il dato precedente, anche per effetto del contributo negativo della componente energetica.

A dicembre, l'European Stability Mechanism' (Esm) ha approvato il pagamento di una tranche di aiuti da 1 miliardo di euro a favore della **Grecia** dopo che Atene ha portato a termine un pacchetto di riforme sulla giustizia sociale. Quella erogata è stata la terza tranche di aiuti da agosto 2015, quando il Bundestag tedesco ha dato il via libera al terzo *bailout* per 86 miliardi di euro circa concesso a seguito del mancato pagamento al FMI della tranche da 1,6 miliardi di euro in scadenza a fine settembre. Il governo greco ha anche approvato un piano di privatizzazione di 14 aeroporti regionali ed ha avviato la procedura di cessione della partecipazione nel Porto del Pireo.

La politica monetaria della Bce, dopo l'avvio del programma di *Quantitative Easing* in marzo, si è confermata ultra espansiva: nella riunione di inizio dicembre l'Istituto ha annunciato un pacchetto di ulteriori misure volte a riportare l'inflazione attorno al valore obiettivo del 2%. In particolare: il tasso sui depositi è stato abbassato al -0,3% (-10 punti base); la scadenza del programma di QE è stata estesa a marzo 2017 (dal precedente settembre 2016) con facoltà del Consiglio di decidere di andare oltre fino a quando l'inflazione non si porterà vicino al 2%; è stato deciso di reinvestire i rimborsi dei titoli acquistati in base al QE ed infine è stata ampliata la gamma dei titoli acquistabili, con l'inclusione dei bond emessi dalle amministrazioni locali e regionali dei singoli Stati membri dell'Eurozona.

Il contesto economico italiano

Il 2015 si configura come l'anno di uscita dalla crisi dell'economia **italiana**, con un Pil che è atteso in aumento del +0,7%, dal -0,4% del 2014, sebbene i tassi trimestrali risultino in aumento a ritmi decrescenti ed il contesto sia ancora caratterizzato da elementi di fragilità. La crescita si prefigura trainata da componenti interne come la domanda nazionale favorita dal miglioramento del mercato del lavoro e dal recupero del reddito disponibile reale, mentre la componente estera ha subito un rallentamento. Secondo le stime di Istat, nel terzo trimestre del 2015 il **Pil** è aumentato del +0,2% rispetto al trimestre precedente, a fronte di un +0,3% del 2°Q e di un +0,4% del primo trimestre dell'anno. La decelerazione congiunturale deriva dalla caduta delle esportazioni (-0,8%) mentre per i principali aggregati della domanda interna sono stati registrati andamenti divergenti: i consumi finali nazionali sono cresciuti del +0,4%, mentre gli investimenti fissi lordi hanno segnato una flessione del -0,4%. Le importazioni infine sono aumentate del +0,5%. In base ai dati Istat a novembre gli **scambi commerciali con i Paesi extra-UE** hanno mostrato segni di ripresa, più intensi per l'export (+3,7%) che per l'import (+1,1%). L'espansione delle vendite è confermata anche in termini tendenziali (+3,0%) dopo tre mesi di consecutive flessioni. Su base annua, tornano a crescere a ritmo sostenuto le vendite verso gli Stati Uniti (+13,2%), dopo la battuta d'arresto registrata a ottobre. In forte accelerazione anche le vendite verso le economie emergenti e avanzate dell'Asia orientale: Giappone (+21,4%), paesi EDA (+6,7%), Cina (+6,6%) mentre la flessione tendenziale dell'export in Russia prosegue ma si ridimensiona (-6,7% a novembre, -25,9% da inizio anno) mentre si accentuano le criticità per le vendite delle imprese italiane nei paesi MERCOSUR (-27,7%) e OPEC (-10,4%). A livello generale, sempre a novembre, l'export

è aumentato del +3,5% su base congiunturale (+6,4% tendenziale) mentre l'import ha evidenziato un aumento del +1,4% (+3,8% su novembre 2014). Nel terzo trimestre 2015, tenuto conto dell'andamento dei prezzi, il **potere di acquisto delle famiglie consumatrici** è aumentato del +1,4% rispetto al trimestre precedente e del +1,3% su base tendenziale (Istat). Nei primi nove mesi del 2015, nei confronti dello stesso periodo del 2014, il potere di acquisto è cresciuto del +0,9%. La propensione al risparmio delle famiglie, al netto della stagionalità, è stata pari al 9,5% nel terzo trimestre, in aumento di 0,9 punti percentuali rispetto al secondo e di 0,3 punti rispetto allo stesso periodo dell'anno prima. La **produzione industriale** a novembre è diminuita del -0,5% su ottobre, risultato in parte imputabile al minor numero di giornate lavorative. Guardando ai primi undici mesi del 2015, la ripresa del settore industriale resta blanda, con un progresso annuale poco al di sopra dell'1%. L'auto è, tra i singoli settori, quello che ha registrato la crescita maggiore, trainando l'area dei mezzi di trasporto ad una crescita tendenziale del +13,6%. Balzo che incide su numerosi comparti della filiera, ma che non riesce ad imprimere lo slancio necessario a recuperare i livelli pre-crisi. Nel mese di dicembre, secondo le stime definitive di Istat, l'**indice nazionale dei prezzi al consumo** per l'intera collettività al lordo dei tabacchi, registra una variazione nulla rispetto al mese precedente e un aumento dello 0,1% nei confronti di dicembre 2014. In media d'anno, nel 2015 l'inflazione rallenta per il terzo anno consecutivo, portandosi a +0,1% da +0,2% del 2014. Il quadro risulta più debole rispetto a quello indicato dal governo nel Documento di Economia e Finanza, che per il 2015 prospettava un'inflazione al +0,3%.

A novembre il **tasso di disoccupazione** è calato all'11,3% (-0,2% su ottobre 2015), il dato più basso da novembre 2012. In termini assoluti, i disoccupati sono calati di 48.000 unità. Il tasso di occupazione è aumentato di 0,1 punti percentuali, arrivando al 56,4% mentre il tasso di inattività rimane invariato al 36,3%, sintesi di un calo per le donne e di una crescita per gli uomini. Segnali positivi sul fronte della disoccupazione giovanile, dove il tasso diminuisce di 1,2 punti percentuali su ottobre attestandosi al 38,1% e portando il dato dei giovani disoccupati tra i 15 e i 24 anni al punto più basso da settembre 2013. Nel trimestre settembre-novembre si registra un calo di 1,5 punti rispetto al trimestre precedente. In particolare, la crescita dell'occupazione nel mese di novembre è determinata dall'aumento dei dipendenti a tempo indeterminato (+40.000 unità su ottobre pari ad un +0,3%) mentre quelli a termine sono diminuiti di 32.000 unità (-1,3%). Gli indipendenti registrano un aumento dello 0,5% (+28.000). Su base annua i dipendenti a tempo indeterminato sono cresciuti di 141.000 unità (+106.000 quelli a termine). Nei primi 10 mesi del 2015 le **entrate tributarie e contributive** hanno registrato un aumento dell'1% (+5.350 milioni di euro) rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (Ministero dell'Economia) mentre l'**indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche** in rapporto al Pil nel terzo trimestre del 2015 è stato pari al 2,4%, inferiore di 0,5 punti percentuali rispetto a quello del corrispondente trimestre del 2014. Nella media dei primi tre trimestri del 2015 si è registrato un rapporto tra indebitamento netto e Pil pari al 2,9%, con un miglioramento di 0,4 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

I mercati finanziari e valutari

Con riferimento al rendimento del titolo decennale dello Stato italiano, il **differenziale** con il *Bund* tedesco nel 2015 ha toccato il minimo di 88,5 bps verso la metà di marzo, come diretta conseguenza dell'avvio del programma di *Quantitative Easing* della Bce, per spingersi verso il massimo di 164,9 bps ad inizio luglio, a seguito delle tensioni legate ai negoziati sul debito greco. Successivamente, dopo una breve parentesi ribassista, lo spread si è nuovamente allargato sulla scia delle turbolenze nei mercati finanziari innescate dal crollo della borsa cinese e delle altre borse asiatiche, oltre che dal calo del prezzo delle *commodities*. L'anno si è chiuso con lo spread a quota 96 punti base, in calo di 38 bps circa sul valore di fine 2014 (134 punti). Sui mercati azionari, nel 2015 la miglior Borsa d'Europa è risultata quella italiana, con l'indice FTSE MIB che è aumentato del 12,7%. L'indice DAX 30 della borsa tedesca è salito del 9,6%, mentre l'indice francese Cac 40 è aumentato dell'8,5%. L'indice della borsa inglese (FTSE 100) ha registrato una flessione del -4,9% mentre lo S&P's 500 americano ha chiuso con un -0,7%.

Nel corso del 2015 l'indice del settore bancario europeo (**Euro Stoxx Banks**) è diminuito del -3,3% circa, in controtendenza con l'indice **FTSE Italia All Share Banks** che ha registrato una variazione del +14,78%.

Il **cambio Euro/Dollaro** nel 2015 ha oscillato nell'intervallo compreso tra 1,05 e 1,21 toccando i minimi a metà marzo, a seguito dell'avvio del programma di *Quantitative Easing* da parte della Bce. Successivamente il cambio è stato ca-

ratterizzato da forte volatilità, sulla scia prima delle tensioni legate alla possibile uscita della Grecia dall'Area Euro a fine settembre e successivamente a causa delle turbolenze sui mercati asiatici e dei ribassi del prezzo del petrolio. Nel corso del terzo trimestre dell'anno, le aspettative circa le decisioni della Fed in materia di tassi hanno comportato un nuovo rafforzamento del dollaro sull'euro che ad inizio dicembre si è riportato in area 1,05, con successivo recupero fino a 1,09 a metà mese all'annuncio del presidente della Bce, Mario Draghi, dell'estensione del piano di acquisti e di ulteriori manovre di politica monetaria. Il cambio Eur/Usd ha chiuso l'anno a quota 1,09, in diminuzione del 9% circa rispetto al fixing di fine 2014 (1,21) in un contesto di maggior volatilità a seguito dell'accelerazione del crollo del prezzo del petrolio.

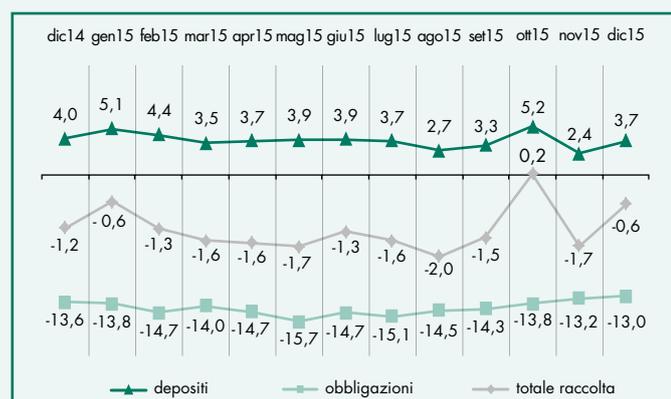
Con riferimento allo **yen** giapponese, il cambio si è mosso nell'intervallo compreso tra il massimo di 145,5 di inizio anno e il minimo di 126 di metà aprile, chiudendo l'anno intorno a quota 131.

Il sistema bancario

Secondo i dati diffusi da ABI nel rapporto ABI Monthly Outlook, a dicembre 2015 la raccolta bancaria da clientela residente, rappresentata dai **depositi** (conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali e delle operazioni di cessione di crediti) e dalle **obbligazioni** (riferite a clientela residente e non residente e registrate al valore nominale incluso le passività subordinate ed escluso quelle riacquistate da banche), si è attestata a circa euro 1.697 miliardi, registrando un calo su base tendenziale del -0,6% pari ad una diminuzione dello *stock* di circa euro 10 miliardi. La dinamica tendenziale riflette un incremento dei depositi del +3,7% ed una contrazione delle obbligazioni del -13% circa.

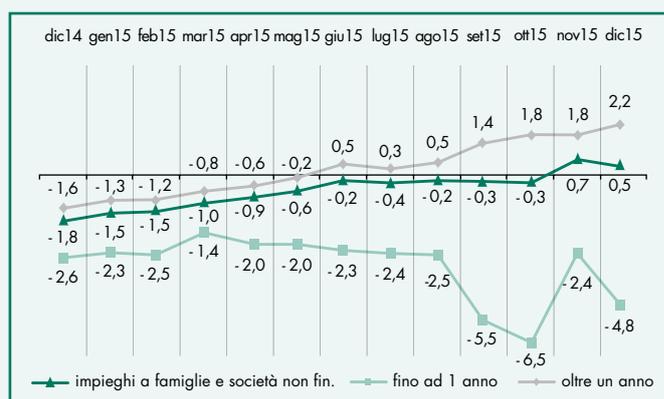
A dicembre 2015 il totale dei **finanziamenti bancari a imprese e famiglie** ammonta a 1.420,5 miliardi di euro, segnando una variazione annua pari a +0,5% circa. Considerando la disaggregazione per durata, la componente a lungo termine (oltre 1 anno) ha registrato una variazione tendenziale del +2,24% mentre la componente a breve termine (fino a 1 anno) è diminuita del -4,76%.

Banche italiane: variazioni tendenziali della provvista



Fonte: Abi Monthly Outlook – dicembre 2015

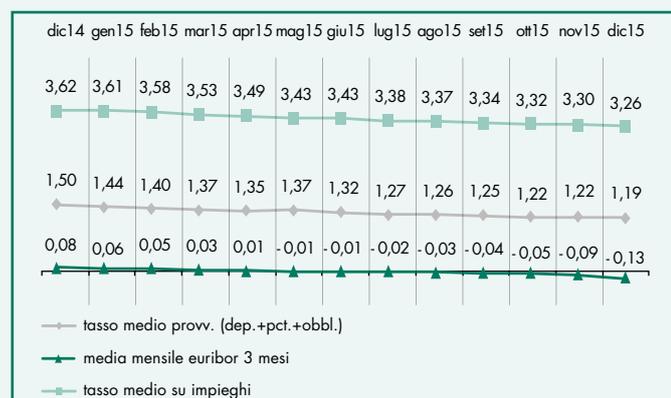
Banche italiane: variazioni tendenziali degli impieghi



Fonte: Abi Monthly Outlook – dicembre 2015

A novembre 2015 – ultimo dato disponibile – le sofferenze lorde hanno superato i 200 miliardi di euro, nuovo record in termini assoluti e di 20 miliardi di euro in più rispetto ad un anno prima, segnando un incremento tendenziale del +11%. Le sofferenze al netto delle svalutazioni sono risultate pari a 89 miliardi di euro circa, in aumento di 4 miliardi circa rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (+4,7% l'incremento annuo, in decelerazione rispetto al +12,2% di un anno prima). Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è collocato al 4,89% dal 4,67% di novembre 2014.

Tassi di interesse a confronto con euribor 3 mesi – medie mensili



Fonte: Abi Monthly Outlook – dicembre 2015

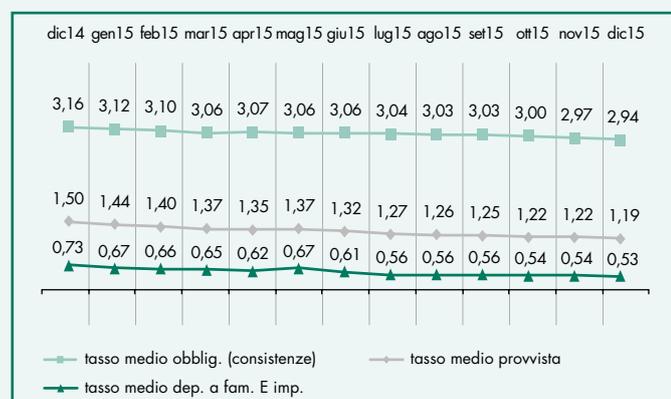
Il tasso **euribor a tre mesi** nella media del mese di dicembre 2015 si è posizionato al $-0,13\%$, -21 punti base rispetto a dicembre 2014. L'indice è sceso in territorio negativo per la prima volta ad aprile 2015, come diretta conseguenza del programma di *Quantitative Easing* della Bce.

Il tasso sui contratti di **interest rate swaps** a 10 anni si è collocato allo $0,94\%$ a dicembre 2015.

Il **tasso medio sulla raccolta** in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie (sulle consistenze dei depositi, pct e obbligazioni) a dicembre è stato pari all' $1,19\%$ ($1,5\%$ a dicembre 2014) e il **tasso medio ponderato dei prestiti** a famiglie e società non finanziarie è risultato pari al $3,26\%$ (rispetto al $3,62\%$ di un anno prima).

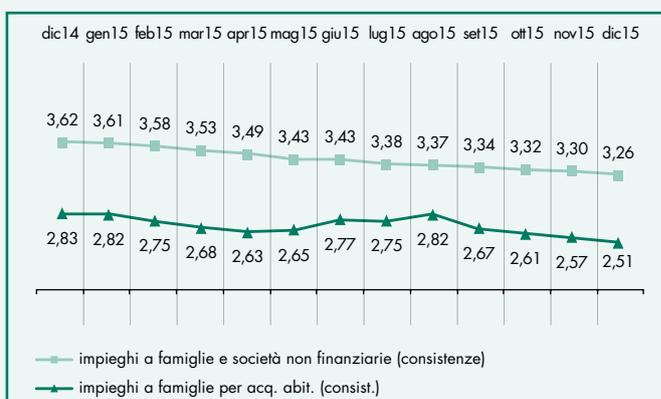
Lo **spread** fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è risultato pari a dicembre 2015 a 207 basis points (212 bp a dicembre 2014). In media nel 2015 tale differenziale è risultato pari a 212 basis points (210 bp nel 2014).

Banche italiane: tassi di interesse su provvista)



Fonte: Abi Monthly Outlook – dicembre 2015

Banche italiane: variazioni tendenziali degli impieghi



Fonte: Abi Monthly Outlook – dicembre 2015

Con riferimento al **portafoglio titoli**, Abi rileva che a dicembre 2015 tale aggregato è risultato pari a 741,4 miliardi di euro, rispetto agli 827 miliardi di dicembre 2014 (-10%).

Il risparmio gestito

Il patrimonio gestito dall'industria del risparmio gestito si è collocato, a fine dicembre, a euro 1.823 miliardi, con una raccolta netta che nei dodici mesi dell'anno ha superato i 140 miliardi di euro, di cui euro 95 miliardi circa in gestioni collettive e il restante in gestioni di portafoglio. In particolare, il patrimonio relativo ai fondi aperti di diritto italiano ed estero è risultato pari a euro 842 miliardi, in crescita del 24% rispetto allo stesso periodo del 2014.

Il patrimonio gestito dai fondi di diritto italiano si è attestato a 234 miliardi di euro, registrando un aumento del 14% rispetto a dicembre 2014. La raccolta netta da inizio anno è positiva e pari a euro 26,3 miliardi. Il patrimonio dei fondi di diritto estero, pari a euro 608 miliardi, si è incrementato del 28% da dicembre 2014 (raccolta netta da inizio anno pari a euro 68 miliardi circa).

La composizione dei fondi aperti per tipologia di investimento evidenzia una netta predominanza dei fondi obbligazionari (41,4%) seguiti dai flessibili (24,2%) e dagli azionari (21,7%), mentre la quota dei fondi bilanciati è stata dell'8% e quella dei monetari del 4,1%. Infine i fondi *hedge* rappresentano lo 0,6% del totale.

Con riferimento alle gestioni di portafoglio *retail*, a dicembre 2015 il patrimonio gestito è risultato pari a euro 124,5 miliardi, in aumento di euro 13 miliardi circa rispetto a dicembre 2014 (+11%).

Fonte: Assogestioni – Mappa mensile del risparmio gestito – dicembre 2015.

Fatti di rilievo per la Banca Popolare di Milano e per il Gruppo Bipiemme

Si riportano di seguito i principali eventi occorsi nell'esercizio 2015.

Governance

In data **20 gennaio 2015**, il Consiglio di Sorveglianza della Banca ha proceduto alla verifica annuale del possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'articolo 148, comma 3, del D.lgs. 58/98 (di seguito "TUF") e dall'articolo 3 del Codice di Autodisciplina delle società quotate (di seguito, il "Codice"). All'esito delle suddette verifiche tutti i Consiglieri di Sorveglianza sono risultati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dal citato articolo del TUF; il possesso dei requisiti d'indipendenza previsti dal Codice è stato accertato in capo ai consiglieri: Dino Piero Giarda (Presidente), Mauro Paoloni (Vicepresidente), Marcello Priori (Vicepresidente), Alberto Balestreri, Andrea Boitani, Angelo Busani, Emilio Luigi Cherubini, Maria Luisa Di Battista, Donata Gottardi, Piero Lonardi, Flavia Daunia Minutillo, Alberto Montanari, Giampietro Giuseppe Omati, Luca Raffaello Perfetti, Cesare Piovene Porto Godi e Lucia Vitali.

Nella stessa data, il Consiglio di Sorveglianza ha provveduto a deliberare in ordine alla composizione dei seguenti Comitati interni:

- **Comitato per il Controllo Interno:** Alberto Balestreri (Presidente), Carlo Frascarolo, Dino Piero Giarda, Piero Lonardi e Cesare Piovene Porto Godi (successivamente rimodulato in data 17 settembre 2015, vedi infra).
- **Comitato Nomine:** Dino Piero Giarda (Presidente), Angelo Busani, Carlo Frascarolo, Alberto Montanari e Luca Raffaello Perfetti.
- **Comitato Remunerazione:** Dino Piero Giarda (Presidente), Andrea Boitani, Carlo Frascarolo, Roberto Fusilli e Lucia Vitali.

In data **24 febbraio 2015**, il Consiglio di Gestione della Banca ha proceduto alla verifica annuale dei profili di indipendenza ed esecutività dei propri componenti ai sensi dell'articolo 148, comma 3, del TUF, delle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia in materia di governo societario e dei principi del Codice. Gli esiti delle suddette verifiche sono riportati nella seguente tabella:

Nome	Carica	Indipendente ex TUF	Indipendente ex Codice di Autodisciplina	Esecutivo
Mario Anolli	Presidente	SI	NO	NO
Giuseppe Castagna	Consigliere Delegato e Direttore Generale	NO	NO	SI
Davide Croff	Consigliere	NO	NO	SI
Paola De Martini	Consigliere	SI	SI	NO
Giorgio Angelo Girelli	Consigliere	SI	NO	NO

In data **11 aprile 2015** si è svolta a Milano, sotto la Presidenza di Dino Piero Giarda, l'Assemblea Ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Milano.

L'Assemblea – preso atto del bilancio consolidato del Gruppo BPM al 31.12.2014, che chiude con un utile di euro 232 milioni, e del bilancio della Capogruppo al 31.12.2014 nei termini approvati dal Consiglio di Sorveglianza in data 17 marzo – ha deliberato il riparto dell'utile di esercizio della Banca. In particolare, è stata deliberata **l'erogazione di un dividendo di euro 0,022 per azione**, posto in pagamento a partire dal 20 maggio 2015, con stacco della cedola n. 45. Il titolo BPM è stato quotato ex cedola a partire dal 18 maggio 2015 (data di stacco).

L'Assemblea dei Soci dell'11 aprile – dopo aver approvato le politiche di remunerazione e avere autorizzato il Consiglio di Gestione ad acquistare e disporre delle azioni proprie – ha nominato il Comitato dei Proibiviri, per gli esercizi 2015–2017, composto da Italo Ciancia, Cinzia Finazzi e Guido Paolo Mina (Proibiviri Effettivi), Piergiovanni Rizzo e Giancarlo Tarantola (Proibiviri Supplenti). L'Assemblea ha altresì conferito l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca, del bilancio consolidato e della relazione finanziaria semestrale del Gruppo BPM alla Società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il periodo 2016–2024, approvando il relativo compenso.

In data **21 aprile 2015**, il Consigliere di Sorveglianza Flavia Daunia Minutillo ha rassegnato le dimissioni dalla carica al fine del rispetto della normativa Consob in materia di limiti al cumulo degli incarichi dei componenti degli organi di controllo di società quotate, nonché del c.d. divieto di *interlocking directorates*. Secondo quanto previsto dall'articolo 48, comma 1, dello Statuto sociale, il Consiglio di Sorveglianza è stato integrato con l'inserimento di Maria Luisa Mosconi, prima candidata non eletta appartenente alla medesima lista del Consigliere cessato. In data **12 maggio 2015** il Consiglio di Sorveglianza ha positivamente verificato in capo al Consigliere Maria Luisa Mosconi il possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalla normativa, dallo Statuto e dal Codice di Auto-disciplina delle società quotate per l'assunzione della carica.

In data **17 giugno 2015**, il Consiglio di Sorveglianza ha proceduto a rimodulare la composizione del Comitato Controlli Interni con l'inserimento di Maria Luisa Di Battista in sostituzione di Dino Piero Giarda. Il Comitato risulta pertanto composto da: Alberto Balestreri (in qualità di Presidente), Maria Luisa Di Battista, Carlo Frascarolo, Piero Lonardi e Cesare Piovene Porto Godi.

Cessione delle azioni dell'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane (ICBPI)

In data **18 dicembre 2015**, a seguito delle autorizzazioni ricevute dalle autorità di vigilanza competenti, si è perfezionata la cessione a Mercury Italy S.r.l. (veicolo indirettamente partecipato dai fondi Bain Capital, Advent International e Clessidra S.g.r.) dell'85,29% circa del capitale sociale detenuto nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. da parte di Credito Valtellinese S.c., Banco Popolare S.c., Banca Popolare di Vicenza S.c.p.a., Veneto Banca S.c.p.a., Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.c., Iccrea Holding S.s.A., Banca Popolare di Cividale S.c.p.a., Ubi Banca S.p.A., Banca Popolare di Milano S.C.ar.l., Banca Carige S.p.A. e Banca Sella Holding S.p.A., ad un prezzo determinato sulla base di una valutazione del 100% del capitale di ICBPI di euro 2.150 milioni.

Nell'ambito di tale operazione BPM:

- ha ceduto il 4% del capitale sociale di ICBPI con l'incasso di un prezzo di euro 86,5 milioni e la registrazione di una plusvalenza netta di Euro 70 milioni;
- successivamente alla vendita, la Banca ha mantenuto una partecipazione pari all'1% nel capitale sociale di ICBPI.

Assetti proprietari di Anima Holding

In data **25 giugno 2015**, la Banca Popolare di Milano ha comunicato che è stato concluso l'accordo definitivo per l'acquisto da parte di Poste Italiane ("**Poste**") del 10,3% della partecipazione azionaria detenuta da Monte dei Paschi di Siena ("**MPS**") in Anima Holding S.p.A. ("**Anima**"), essendosi verificate tutte le condizioni sospensive previste nel contratto preliminare di compravendita sottoscritto tra MPS e Poste. Alla data di esecuzione della compravendita, Poste è subentrata in ogni diritto e obbligazione di MPS ai sensi del patto parasociale avente a oggetto le azioni Anima originariamente sottoscritto in data 5 marzo 2014 fra MPS e BPM.

Nell'ambito dell'operazione, BPM si è impegnata (i) a cedere a terzi che non siano qualificabili come parti correlate di BPM e/o Poste la partecipazione complessivamente eccedente le soglie indicate all'articolo 106 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 entro e non oltre dodici mesi dalla data del perfezionamento della cessione a Poste delle azioni

Anima detenute da MPS e (ii) a non esercitare i diritti di voto afferenti alla partecipazione complessivamente eccedente detta soglia fino al perfezionamento della cessione indicata sub (i). Tale impegno diverrà automaticamente inefficace qualora CONSOB, alla quale è stato sottoposto specifico quesito, ritenga che non sussista in capo agli aderenti al patto parasociale un obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto totalitaria su azioni Anima.

Programma di acquisto di azioni proprie

In data **23 giugno 2015**, il Consiglio di Gestione di BPM, a seguito del rilascio della prescritta autorizzazione da parte della Banca Centrale Europea, ha approvato un programma di acquisto di azioni proprie da destinarsi ai dipendenti ("**Programma**") nel rispetto della delibera dell'Assemblea Ordinaria dei Soci della Banca dell'11 aprile 2015, al fine di:

- dare attuazione, nel rispetto delle prassi di mercato ammesse, al disposto di cui all'articolo 60 dello Statuto sociale, che prevede la distribuzione in azioni, a tutti i dipendenti in servizio, fatta eccezione per coloro che rivestono posizioni apicali, di un importo pari al 5% dell'utile lordo conseguito nell'esercizio 2014;
- procedere, nel rispetto delle prassi di mercato ammesse, alla costituzione di un magazzino titoli per l'attuazione delle politiche di remunerazione della Banca e, in particolare, per realizzare il piano di attribuzione di azioni ordinarie BPM rivolto al c.d. "personale più rilevante", approvato dall'Assemblea Ordinaria dei Soci dell'11 aprile 2015 ai sensi dell'articolo 114-bis del D.Lgs. n. 58/98 e dell'articolo 84-bis del Regolamento Emittenti.

La durata del Programma di acquisto è stata individuata dal Consiglio di Gestione nel periodo 24 giugno 2015 – 27 luglio 2015 (estremi compresi), e il controvalore massimo delle azioni BPM acquistabili in esecuzione del Programma è stato determinato in complessivi Euro 17,1 milioni.

In data **27 luglio 2015**, BPM ha concluso il Programma, mediante l'acquisto di complessive n. 16.821.746 azioni proprie (pari allo 0,383% delle azioni ordinarie emesse), al prezzo unitario medio di euro 0,956481 per un controvalore totale pari a euro 16.089.677,84. Nella medesima data la Banca ha pertanto provveduto, in ottemperanza al disposto di cui all'articolo 60 dello Statuto sociale, all'assegnazione di n. 16.688.831 azioni BPM a tutti i dipendenti in servizio, fatta eccezione per coloro che rivestono posizioni apicali. Alla data del **28 luglio 2015**, tenuto conto delle altre azioni proprie già in portafoglio all'avvio del Programma (n. 1.395.574), degli acquisti di azioni proprie effettuati in esecuzione del Programma (n. 16.821.746) nonché delle azioni assegnate ai dipendenti in servizio ai sensi dell'articolo 60 dello Statuto sociale (n. 16.688.831), BPM possedeva n. 1.528.489 azioni proprie, pari allo 0,035% del capitale sociale. Al 31 dicembre 2015 le azioni proprie in rimanenza erano pari a n. 1.524.259.

Rimborso e riacquisto di prestiti obbligazionari e di Covered Bond

In data **16 marzo 2015**, la Banca Popolare di Milano ha promosso un'offerta pubblica volontaria di riacquisto parziale di alcuni prestiti obbligazionari *senior* dalla stessa emessi e collocati presso la clientela *retail* fino a un importo nominale massimo pari a euro 165 milioni ("**Offerta**"). Nel corso del periodo di adesione all'offerta, la Banca ha incrementato il valore nominale massimo aggregato dei titoli oggetto dell'Offerta sino a ulteriori euro 200 milioni, portando il valore nominale massimo di riacquisto a complessivi euro 365.000.000. In data **22 aprile 2015**, la Banca ha comunicato che il valore nominale aggregato dei titoli validamente conferiti in adesione all'Offerta e accettati in acquisto dalla stessa BPM è risultato pari a Euro 358.450.000. Nella medesima data, la Banca ha inoltre comunicato l'efficacia dell'Offerta, stante il mancato verificarsi degli eventi negativi cui la stessa era sottoposta. L'operazione ha comportato un effetto negativo sul conto economico della Banca, dato dalla differenza tra il prezzo di riacquisto e il valore di iscrizione dei titoli in circolazione, pari ad Euro 11,5 milioni.

Banca Popolare di Milano – verificata la compatibilità dell'operazione con la situazione economica-patrimoniale e le condizioni di mercato e ottenuta l'autorizzazione da parte della Banca Centrale Europea – ha provveduto in data **2 aprile 2015**, al rimborso anticipato – nei termini previsti dal relativo regolamento – degli strumenti innovativi di capitale denominati "**BPM Capital Trust I 8.393% Noncumulative Perpetual Trust Preferred Securities**", con valore residuo in

circolazione pari a euro 70.717.000. L'operazione di rimborso non ha avuto impatti negativi sugli indici patrimoniali e ha generato un risparmio dei costi di mantenimento dello strumento.

In data **23 aprile 2015**, la Banca Popolare di Milano – ottenute le necessarie autorizzazioni – ha proceduto all'integrale estinzione anticipata della passività assistita dalla garanzia dello Stato emessa il 23 marzo 2012 con scadenza il 23 marzo 2017 per un valore nominale complessivo pari a euro 500 milioni, sottoscritta all'emissione dalla stessa Banca e mai collocata sul mercato. L'estinzione anticipata è stata decisa in seguito alla scelta della Banca Centrale Europea di non accettare più questi strumenti come garanzia a fronte di richieste di liquidità. L'estinzione della predetta passività – che non ha alcun effetto né sul bilancio né sul patrimonio di vigilanza – consente alla Banca un risparmio dei costi connessi alla gestione della garanzia.

In data **7 settembre 2015**, la Banca Popolare di Milano ha collocato con successo presso gli investitori istituzionali un *covered bond* per un ammontare di euro 1 miliardo con scadenza a 7 anni, nell'ambito di un nuovo programma di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG2) da Euro 10 miliardi. Per effettuare il nuovo programma di emissione di *covered bond* è stato costituito un nuovo veicolo, denominato BPM *Covered Bond 2 S.r.l.*, (detenuto per l'80% dalla BPM). L'emissione ha un tasso cedolare di 0,875% e la scadenza finale sarà il 14 settembre 2022.

Successivamente, in data **25 novembre 2015**, sempre nell'ambito del proprio programma sopra indicato, la Banca ha collocato con successo presso gli investitori istituzionali un *covered bond* per un ammontare di euro 750 milioni con scadenza a 10 anni. Si tratta della prima emissione pubblica di *Covered Bond* che BPM colloca sulla durata decennale, l'emissione ha un tasso cedolare di 1,50% e la scadenza finale sarà il 2 dicembre 2025.

Celebrazione dei 150 anni della Banca

In data **17 marzo 2015**, Dino Piero Giarda, Presidente del Consiglio di Sorveglianza, Mario Anolli, Presidente del Consiglio di Gestione, e Giuseppe Castagna, Consigliere Delegato, tramite apposita conferenza stampa, hanno dato avvio alle celebrazioni per i 150 anni della BPM. L'evento ha rappresentato l'occasione per illustrare le principali iniziative organizzate per il 2015, quali:

- **Casa BPM:** uno spazio messo a disposizione della città, dei *partner* dei territori e della clientela per l'organizzazione di conferenze, mostre pittoriche e fotografiche, incontri su temi storici ed economici, appuntamenti musicali, sportivi e altre iniziative;
- **BPM Tour:** un viaggio nelle principali aree territoriali di presidio della Banca, per consentire agli *stakeholder* del territorio di diventare testimoni di questa importante ricorrenza;
- l'emissione di un **francobollo celebrativo** raffigurante la Banca, che il Ministero dello Sviluppo Economico ha acconsentito a inserire nella programmazione filatelica di Poste Italiane per il 2015;
- **l'album di Milano:** 150 figurine disegnate dal vignettista Emilio Gianelli e distribuite gratuitamente in abbinamento al periodico Sette, che rappresentano i personaggi che dal 1865 al 2015 hanno lasciato il segno nella storia di Milano;
- **Cibo del Pensiero, Cibo dell'Anima:** iniziativa – patrocinata dalla Presidenza del Consiglio, da diversi Ministeri e dall'UNESCO – che ha consentito di esporre nella sede centrale della Banca, su un'apposita cattedra, il volume – messo a disposizione anche di Expo – per riflettere sulle immagini e i testi che ricordano cosa ci abbia nutriti della cultura, dell'arte e del sapere;
- **un ricco programma di celebrazioni** per il pubblico che – a partire dall'Assemblea Societaria dell'11 aprile – è proseguito sino a fine 2015.

Riforma della disciplina delle banche popolari

L'articolo 1 del Decreto Legge 24 gennaio 2015, n. 3, convertito con Legge 24 marzo 2015, n. 33, ha modificato alcune disposizioni del D.Lgs. n. 385/1993 ("TUB") in materia di banche popolari, che nel testo emendato:

- riserva la possibilità di adottare il modello di banca popolare ai soli intermediari bancari il cui attivo non superi il valore di Euro 8 miliardi; le banche che superano la soglia devono assumere, entro 12 mesi dal superamento, le misure necessarie ad assicurare il rispetto della norma, quali ad esempio: la riduzione dell'attivo entro i limiti consentiti, la trasformazione in società per azioni o la liquidazione volontaria (articolo 29, commi 2-bis e 2-ter, TUB);
- introduce modifiche su taluni aspetti della disciplina delle banche popolari che potranno rimanere tali. In particolare, è previsto che il rimborso delle azioni del socio uscente, anche per effetto dell'esercizio del diritto di recesso conseguente alla trasformazione, possa essere limitato – anche in deroga a norme di legge – laddove ciò sia necessario ad assicurare la computabilità delle azioni nel capitale di qualità primaria della banca (articolo 28, comma 2-ter, TUB). Inoltre, si estende alle banche popolari la possibilità – prevista dal Codice Civile per le società cooperative – di emettere gli strumenti finanziari previsti dall'articolo 2526 del codice civile, la cui disciplina statutaria può prevedere caratteristiche finanziarie tali da permettere l'inclusione degli strumenti nel capitale di migliore qualità della banca (CET1); anche per tali strumenti sono previste le limitazioni del diritto di rimborso, analogamente a quanto previsto per le azioni detenute dai soci.

La suddetta normativa dispone per le banche popolari esistenti al momento dell'entrata in vigore del D.L. n. 3/2015, l'obbligo di adeguarsi a quanto stabilito dall'articolo 29, commi 2-bis e 2-ter, entro 18 mesi dall'entrata in vigore delle disposizioni della Banca d'Italia di attuazione delle medesime norme, (e quindi dalla data del 27 settembre 2015).

In data **9 giugno 2015**, il Consiglio di Gestione di BPM, alla presenza del Comitato per il Controllo Interno e del Presidente del Consiglio di Sorveglianza, ha individuato Citigroup e Lazard quali *advisor* finanziari della Banca per (i) il progetto di trasformazione della Banca in società per azioni, conseguente alla conversione in legge del D.L. 24 gennaio 2015, n. 3, e (ii) l'analisi e le valutazioni in relazione alle eventuali possibili opzioni strategiche in vista dei potenziali processi di consolidamento del settore bancario.

In data **7 luglio 2015**, il Consiglio di Gestione della Banca Popolare di Milano, verificato il superamento della soglia di Euro 8 miliardi di attivo, ha preso formalmente atto che Bipiemme rientra tra le banche oggetto della riforma e dei conseguenti obblighi dalla stessa richiesti.

In data **6 agosto 2015**, il Consiglio di Gestione, previo parere favorevole espresso dal Consiglio di Sorveglianza, ha approvato – ai sensi dell'articolo 2365, comma 2 del Codice Civile e dell'articolo 39, comma 2, lettera u) dello Statuto sociale – le modifiche statutarie necessarie per l'adeguamento dello Statuto della Banca al nuovo quadro normativo in materia di banche popolari, e in particolare: (i) l'innalzamento a 10 del numero massimo di deleghe che possono essere conferite a ciascun Socio della Banca ai fini della rappresentanza in assemblea; (ii) l'attribuzione al Consiglio di Gestione, sentito il Consiglio di Sorveglianza, della facoltà di limitare o rinviare, in tutto o in parte, il diritto al rimborso delle azioni oggetto di recesso. Lo Statuto così modificato, ottenuto il nulla osta della Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 56 del D.lgs. n. 385/1993, è stato messo a disposizione dei Soci e del pubblico ai sensi di legge.

In data **29 settembre 2015**, il Consiglio di Gestione, sentito il Consiglio di Sorveglianza, ha approvato il piano contenente le iniziative necessarie per l'adeguamento alle previsioni del già citato D.L. 24 gennaio 2015, n. 3 (come convertito in legge) in materia di banche popolari. In particolare, tenuto conto che il valore dell'attivo del Gruppo BPM supera la soglia di euro 8 miliardi prevista dalla normativa vigente, il Consiglio di Gestione ha indicato in tale piano che intende ottemperare alle disposizioni di legge introdotte per le banche popolari mediante un'operazione di trasformazione in società per azioni. BPM intende concludere l'operazione di trasformazione indicativamente entro la fine del mese di giugno 2016 e, comunque, in modo da garantire il rispetto dei termini di legge.

Prestito “Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%”

Come evidenziato nelle precedenti relazioni di Bilancio, in data 3 agosto 2012 la Banca Popolare di Milano aveva sottoscritto con Adiconsum, Adoc e Federconsumatori un Protocollo d’Intesa – consultabile sul sito internet della BPM – per l’avvio di una procedura di conciliazione paritetica, avente ad oggetto il Prestito Obbligazionario “Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%”. Successivamente, in data 30 giugno 2014, la Banca Popolare di Milano ha sottoscritto un Atto Modificativo ed Integrativo del suddetto protocollo, con cui è stata prevista la proroga dei termini per la presentazione delle domande di ammissione della Clientela *Retail* e la possibilità di accesso alla procedura – al ricorrere di talune condizioni – anche per gli Azionisti BPM. Per far fronte agli esborsi previsti per la conciliazione, la Banca nel 2011 aveva stanziato a bilancio euro 40 milioni, incrementati nel corso del 2012 a euro 47,4 milioni a livello di Gruppo.

Il periodo per l’inoltro delle domande di accesso alla procedura di conciliazione si è concluso il 30 settembre 2015 e al **31 dicembre 2015** si è chiusa la procedura di conciliazione. Pertanto, dopo aver rilevato oneri complessivi per circa euro 27,5 milioni, si è provveduto a rilasciare dal Fondo Rischi e Oneri una quota pari a Euro 17,4 milioni, mantenendo un importo di euro 2,5 milioni a presidio di passività residue relative a cause non oggetto di conciliazione.

Contributo straordinario al Fondo di Risoluzione

La Banca d’Italia, con provvedimenti datati 21 novembre 2015 e approvati dal Ministro dell’Economia e delle Finanze, ha disposto, ai sensi dell’articolo 32 del D.Lgs. 16 novembre 2015 n. 180, l’avvio dei programmi di risoluzione di Banca delle Marche, Banca Popolare dell’Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara, Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti, tutte in amministrazione straordinaria.

Al riguardo si pone in evidenza che l’intero onere del salvataggio delle n. 4 banche in crisi è stato posto innanzitutto a carico delle azioni e delle obbligazioni subordinate delle quattro banche, la quota restante è stata sostenuta dal sistema bancario italiano tenuto ad alimentare con i suoi contributi, ordinari e straordinari, il Fondo di Risoluzione Nazionale; tale fondo è stato istituito dalla Banca d’Italia ai sensi delle disposizioni normative di cui al citato Decreto Legislativo 180/2015 del 16 novembre 2015.

L’impegno finanziario totale a carico del Fondo di Risoluzione Nazionale, ammontante a euro 3,6 miliardi, è stato reperito mediante la richiesta, a ciascuna banca italiana, del contributo ordinario per l’anno 2015 e di un contributo straordinario pari a tre volte l’ammontare del contributo ordinario.

Nella fattispecie si specifica che: (i) le banche del Gruppo Bipiemme, su richiesta della Banca d’Italia, hanno versato al Fondo di Risoluzione Nazionale per l’anno 2015 – a titolo di contribuzione ordinaria e straordinaria – complessivamente euro 53 milioni.

Processo annuale di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process – “SREP”)

In data **26 febbraio 2015**, Banca Popolare di Milano ha reso noto, su richiesta della Consob, di aver ricevuto la decisione della Banca Centrale Europea in merito ai requisiti prudenziali per il Gruppo BPM. I ratio patrimoniali minimi comunicati dalla Banca Centrale Europea per il Gruppo BPM sono pari al 9% in termini di *Common Equity Tier 1 ratio* e all’11% in termini di *Total Capital ratio*. In tale contesto, è stato comunicato al mercato che il Gruppo Bipiemme rispetta ampiamente tali *ratio* patrimoniali minimi ed è stata, inoltre, evidenziata la sua capacità attuale e prospettica di rispettare i requisiti prudenziali indicati.

Successivamente – in data **27 novembre 2015** – Banca Popolare di Milano ha reso noto di aver ricevuto la decisione finale della Banca Centrale Europea contenente gli esiti del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process – “SREP”*) svolto dalle Autorità di Vigilanza competenti sulle banche soggette alla Vigilanza Unica Europea e previsto dall’articolo 97 della Direttiva 2013/36/UE. Tenuto conto delle analisi e le valutazioni effettuate dall’Autorità di Vigilanza nel corso dello SREP – che hanno evidenziato che BPM ha implementato strategie, processi e meccanismi per conformarsi alla Direttiva 2013/36/EU e al Regolamento Europeo 575/2013 nonché per assicurare una sana e prudente gestione e la copertura dei rischi ai quali è esposta – la BCE ha confermato i requisiti prudenziali già comunicati lo scorso febbraio, fissando quale *ratio* patrimoniale minimo a livello consolidato il 9% in termini di *Common Equity Tier 1 Capital Ratio*. A riguardo si fa presente che, il Gruppo rispetta ampiamente il *ratio* patrimoniale minimo comunicato dalla BCE, pur non beneficiando ancora dell’adozione dei modelli AIRB.

Anatocismo

Nell’ambito della questione dell’**anatocismo** nei rapporti bancari, si fa presente che a fine 2013 la “Legge di Stabilità 2014” (legge n. 147 del 27 dicembre 2013, art. 1, comma 629), modificando l’art. 120 del TUB, asseriva che *“il C.I.C.R. stabilisce modalità e criteri per la produzione di interessi nelle operazioni poste in essere nell’esercizio dell’attività bancaria, prevedendo in ogni caso che: a) nelle operazioni in conto corrente sia assicurata, nei confronti della clientela, la stessa periodicità del conteggio degli interessi sia debitori sia creditori; b) gli interessi periodicamente capitalizzati non possano produrre interessi ulteriori che, nelle successive operazioni di capitalizzazione, sono calcolati esclusivamente sulla sorte capitale”*. Successivamente, il legislatore è intervenuto con la pubblicazione del D.L. 24/6/2014 n. 91, reintroducendo il principio di legittimità dell’anatocismo con periodicità di capitalizzazione non inferiore all’anno.

Tale norma non è stata tuttavia convertita in legge, facendo così riprendere efficacia a quanto disposto dalla già citata Legge di Stabilità, se pure con i dubbi applicativi ed interpretativi a cui conduce la lettura della norma, sia per il richiamo al CICR sia per i termini utilizzati. In data 23 dicembre 2014 è stato notificato alla Banca un ricorso depositato avanti il Tribunale di Milano dall’Associazione Movimento Consumatori volto ad ottenere – con un provvedimento d’urgenza – l’inibitoria di ogni forma di capitalizzazione degli interessi passivi e comunque l’applicazione degli interessi anatocistici con tutte le conseguenti misure idonee ad eliminarne gli effetti.

Il ricorso è stato in prima istanza dichiarato inammissibile (ordinanza del 12 gennaio 2015). Avverso tale ordinanza è stato promosso il reclamo dall’Associazione Movimento Consumatori e il Tribunale di Milano, in composizione collegiale, con ordinanza emessa il 3 aprile 2015 ha inibito alla Banca di dare corso a qualsiasi ulteriore forma di anatocismo degli interessi passivi con riferimento ai contratti di conto corrente già in essere o che verranno stipulati con consumatori e appartenenti alle tipologie di conto indicate dall’Associazione nel ricorso, con obbligo di dare corso alle conseguenti attività volte a dare adeguata pubblicità al provvedimento.

La Banca ha ottemperato a quanto disposto dal provvedimento ed ha successivamente agito giudizialmente per contestare l’assunto dell’ordinanza e ottenere la corretta interpretazione dell’art. 120 TUB.

Altri fatti di rilievo

In data **13 luglio 2015**, BPM e Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria hanno di comune accordo stabilito che i patti parasociali stipulati nel settembre 2011 (e successivamente modificati con scadenza prevista il 31 dicembre 2015), siano prorogati di un ulteriore triennio a partire dal 13 luglio 2015 (con espressa esclusione di qualsiasi rinnovo automatico successivo a tale scadenza), fermo restando che tali patti cesseranno alla data in cui avrà efficacia la trasformazione di BPM in società per azioni oppure alla data in cui avrà efficacia un’eventuale operazione di concentrazione societaria che interessi la BPM.

In data **17 settembre 2015**, la Banca Centrale Europea ha comunicato l'avvio di attività ispettive presso la Capogruppo e Banca Akros, aventi a oggetto le tematiche del rischio di mercato, della liquidità e del rischio tasso del *banking book*. Nel mese di gennaio 2016 si sono concluse le succitate attività ispettive e la formulazione dei relativi esiti è attesa nel corso del primo semestre del corrente anno.

In data **3 novembre 2015** è stata perfezionata, da parte della controllata Profamily, una cessione di crediti al consumo *performing* alla società veicolo Profamily Securitisation Srl. Tale cessione è stata effettuata nel contesto di un'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130/99, che si è completata con l'emissione di titoli da parte del veicolo. I titoli sono stati sottoscritti da Profamily al fine di incrementare le attività stanziabili a presidio della posizione di liquidità del Gruppo.

Fatti successivi al 31 dicembre 2015

In data **18 gennaio 2016**, su richiesta della Consob – ai sensi dell'articolo 114, comma 5, del D.Lgs. 58/1998 la Banca Popolare di Milano ha comunicato al mercato di essere stata informata da BCE che la stessa ha avviato un *assessment* su strategia, *governance*, processi e metodologie relativamente ai *Non Performing Loans* come parte integrante dell'ordinaria attività di supervisione che coinvolgerà, tra le altre banche italiane ed europee, anche BPM.

In data **29 gennaio 2016**, Banca Popolare di Milano ha comunicato di aver stipulato con le Organizzazioni Sindacali il Contratto Collettivo di secondo livello rivolto agli oltre 7.700 dipendenti del Gruppo BPM. Nell'ambito della cornice normativa di riferimento, definita con il rinnovo del CCNL a marzo 2015, il nuovo contratto punta in particolare sui seguenti aspetti: (i) la valorizzazione delle risorse umane, attraverso un sistema di indennità e di inquadramenti dedicato ad alcune specifiche figure professionali anche in ragione delle modalità di svolgimento delle prestazioni connesse ai livelli di responsabilità, esperienza e professionalità, nel tempo assegnate e in coerenza con le mutevoli esigenze del contesto organizzativo e produttivo di riferimento; (ii) la definizione di criteri di trasparenza, semplificazione e flessibilità per quanto concerne il *part time* e la mobilità, con la finalità di perseguire un miglior equilibrio fra le esigenze personali e professionali del personale in relazione al funzionamento dell'azienda; (iii) la formalizzazione di interventi a favore dei neoassunti sul sistema di previdenza complementare, che si traduce con un aumento della contribuzione datoriale al fondo integrativo stesso; (iv) la valorizzazione delle politiche di *welfare* tipiche del sistema bancario, attraverso la conferma degli attuali regimi contrattuali relativi ad assistenza sanitaria e previdenza complementare, nonché l'erogazione di un premio sociale aziendale.

In data **2 febbraio 2016**, il Consiglio di Gestione della Banca ha proceduto alla verifica annuale dei profili di indipendenza ed esecutività dei propri componenti, confermando l'esito delle verifiche effettuate il 24 febbraio 2015 (di cui si è dato atto nella presente relazione e a cui si rinvia).

In data **23 febbraio 2016**, BPM si è costituita in giudizio nel procedimento promosso in sede giudiziale dall'ex Consigliere Delegato della Banca Piero Luigi Montani – dimessosi dalla carica in data 31 ottobre 2013 – per il riconoscimento dell'indennità risarcitoria prevista in caso di dimissioni per giusta causa, opponendosi a tutte le pretese dell'attore.

L'attività del Gruppo Bipiemme nel 2015

Avanzamento Piano Industriale

Sulla base delle linee guida definite nel Piano Industriale 2014–16/18, sono in corso di realizzazione le progettualità che si concretizzano in 10 azioni, di cui alcune già ultimate ed altre in corso di attuazione, come di seguito sintetizzato:

- 1. Rafforzamento della base patrimoniale.** È in corso la realizzazione del sistema di *rating* interno – i cui modelli e processi di attribuzione sono stati attivati nel 2015 per i segmenti Privati ed Aziende – ai fini della validazione dei metodi avanzati AIRB e del calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito;
- 2. Rafforzamento della posizione di liquidità.** Nel corso del 2015 è stato collocato con successo un *Covered Bond* del valore nominale di euro 1 miliardo con scadenza a 7 anni e un *Covered Bond* per un ammontare nominale di euro 750 milioni con scadenza a 10 anni. Nello stesso esercizio sono stati rimborsati tutti gli euro 1.700 milioni di obbligazioni istituzionali mentre la posizione di TLTRO (*Targeted longer term refinancing operations*) si è incrementata da euro 1.500 milioni a euro 3.350 milioni;
- 3. Costante presidio della qualità del credito.** Sono state concluse le principali iniziative orientate alla revisione e ottimizzazione dei processi per la gestione di crediti in bonis e crediti problematici. In particolare, per i crediti in bonis sono stati rilasciati i nuovi processi di monitoraggio e concessione del credito per la clientela *Corporate* e Aziende, mentre per i crediti problematici è stato efficientato il processo di contenzioso, rafforzata la “macchina del recupero” e attivato il nuovo meccanismo di recupero NPL tramite *outsourcer*;
- 4. Sviluppo della multicanalità.** Facendo leva sull'integrazione di WeBank in BPM – avvenuta nel mese di novembre 2014 – sono proseguite le attività di rafforzamento della piattaforma di Gruppo in ottica di creazione di un'unica “banca multicanale”, con particolare riferimento all'offerta fuori sede e alla soluzione di firma digitale da remoto. È stato inoltre potenziato il **Customer Center** di Gruppo in termini di servizi offerti e dimensionamento;
- 5. Creazione di un polo di eccellenza nei segmenti “core” Retail e potenziamento della rete dei promotori finanziari.** Come previsto dal Piano Industriale, è stato rafforzato il presidio dei diversi segmenti di clientela, tramite l'affinamento del modello *Hub & Spoke* e la realizzazione di un modello di servizio evoluto per la clientela del segmento *Personal*; lo sviluppo della rete dei promotori finanziari e il progressivo rilascio dei prodotti /servizi in coerenza con il modello *target* proseguono in linea con il Piano;
- 6. Offerta di servizi a valore aggiunto per la clientela Corporate.** È stato adottato un modello di business distintivo, grazie anche alle sinergie con Banca Akros su *corporate finance* e *advisory* e al supporto ai clienti all'emissione di mini-bond, con il progressivo rafforzamento del comparto sia in termini di risorse, sia in termini di evoluzione dei processi operativi;
- 7. Creazione di un polo di eccellenza nel Private Banking** per imprenditori e professionisti. Proseguono le iniziative previste con Akros e BPM Private, procedendo inoltre all'inserimento di nuovi *Private Banker* di elevate professionalità;
- 8. Valorizzazione delle risorse umane.** L'obiettivo è stato perseguito attraverso l'acquisizione di nuove professionalità e giovani talenti, i significativi investimenti nella riqualificazione e formazione delle risorse, il rafforzamento del sistema di valutazione delle prestazioni basato sulla *performance*;
- 9. Costante attenzione al contenimento dei costi (*spending review*).** È stato intrapreso un piano di interventi di razionalizzazione di alcuni processi a livello di Gruppo che ha portato, già nel 2015, al conseguimento di risparmi significativi. In particolare, oltre agli interventi specifici – già realizzati nel 2014 – mirati alla riduzione della spesa corrente, è stato avviato un programma di digitalizzazione dei processi commerciali che prevede la realizzazione di numerose iniziative – alcune delle quali già concluse e altre che vedranno la fine nel prossimo anno;
- 10. Valorizzazione del patrimonio immobiliare.** Nel corso del 2015 la Banca ha apportato importanti miglioramenti alle strutture immobiliari in linea con quanto previsto dal Piano; i più significativi sono alcuni interventi di *restyling* della sede di Milano e la ristrutturazione di 74 dipendenze.

Di seguito vengono descritte con maggiore dettaglio le principali attività riferite agli ambiti commerciale, finanziario, *risk management*, *audit* e *compliance*, organizzazione e *information technology*.

1. L'attività commerciale

Privati

Dinamica clienti

Nel corso del 2015 sono state implementate numerose iniziative a sostegno dell'acquisizione e della fidelizzazione dei clienti, con risultati significativi (oltre 46.000 clienti acquisiti). In tale ambito è proseguita la valorizzazione della *partnership* con **AC MILAN** attraverso l'operazione a premi "Scendi in campo con noi", legata alla nuova campagna abbonamenti 2015/2016.

Monetica

Nel mese di febbraio vi è stato il rilascio su tutta la rete di vendita della nuova *Cartimpronta Debit MasterCard*, carta di debito innovativa, che consente al cliente di effettuare acquisti presso gli esercenti fisici e online garantiti da elevati standard di sicurezza tramite l'introduzione delle funzionalità "*pin change*" e "*secure code*". L'iniziativa ha fatto registrare un apprezzabile gradimento presso la clientela (+ 25.000 clienti a fine anno). A dicembre 2015 è stato siglato l'accordo con *American Express* relativo alla commercializzazione della Carta Verde e Oro. Tali prodotti saranno dedicati in una prima fase al canale Promotori.

Con riferimento alle carte prepagate, è proseguita anche nel 2015 la canalizzazione delle erogazioni dei **Fondi Regionali Cresco** (destinato alla corretta alimentazione delle neomamme e dei loro bambini) e **Sostengo** (destinato ai genitori separati), così come avvenuto per il **Fondo Nasko** (con oltre 20 milioni di euro erogati in 3 anni a partire dal 2010).

Nella seconda metà dell'anno sono state avviate le attività per la predisposizione di una nuova carta prepagata destinata alle Aziende (*Business Prepaid*), la cui commercializzazione è prevista nel corso del 2016.

Conti Correnti

Nel 2015 è stata predisposta la nuova versione del Conto **New Welcome**, riservata ai nuovi correntisti, che prevede la gratuità del canone per 24 mesi. Il nuovo conto si configura anche come la risposta di Bpm ad iniziative promozionali in corso presso alcuni *competitors* ed ha l'obiettivo di supportare le campagne di acquisizione.

Mutui a privati e Prestiti personali

Nel corso del 2015 sono state attivate diverse campagne di promozione sia di mutui che di prestiti. In particolare con riferimento ai mutui si ricorda l'offerta commerciale – partita nel mese di marzo 2015 – relativa al **Mutuo Promo** (mutuo con tasso variabile e con *spread* differenziati in funzione della durata del finanziamento) e quella invece sui mutui a tasso fisso e variabile con *spread* differenziati in funzione della durata del finanziamento e del LTV. A tal proposito nel mese di ottobre, è partita la commercializzazione del nuovo mutuo ad opzione con tasso di ingresso 1,50% supportata da un'ampia campagna media su TV, radio e web. Il prodotto si presenta innovativo e unico sul mercato, in quanto propone un tasso finito per i primi 5 anni e la possibilità di cambiare tasso 3 volte nella vita del mutuo, senza scadenze predefinite ma su libera scelta del cliente.

Con riferimento al comparto prestiti, è proseguita nel 2015 la campagna sui prestiti personali che prevedeva un tasso vantaggioso per tutti i profili di clientela e per finanziamenti sino a euro 30.000.

È stata infine attivata l'iniziativa "**Consolida 2015**" per promuovere la possibilità di consolidare i propri debiti in un unico prodotto di finanziamento che ha permesso ai clienti di avere un'unica rata, ottenere ulteriore liquidità, aumentare la durata ottenendo un abbassamento della rata complessiva.

Assicurazione Danni

Nel corso del 2015 è stata promossa la partnership con la Compagnia *Europe Assistance* rilasciando da luglio sul portale *bpmbanking* la possibilità di acquistare, accedendo direttamente al sito della Compagnia, polizze della gamma "Travel". Per promuovere l'iniziativa sono state effettuate azioni di *Direct E-Mail Marketing (DEM)* interattive.

A partire dal mese di agosto è stato rilasciato sulla rete fisica il nuovo servizio di "quotazione rapida" per la promozione della polizza Auto di Bipiemme Assicurazioni. Tale servizio oltre ad agevolare l'attività commerciale della rete permette di ottenere velocemente un'indicazione del premio di polizza per tutte le soluzioni offerte. Nei mesi successivi tale applicazione è stata rilasciata sul portale *bpmbanking* e sul canale *Contact Center*.

Nell'ultimo trimestre del 2015 è stata infine effettuata la campagna "vetrine polizza auto" e data ampia visibilità all'offerta della polizza "Sci Noproblem" di *Europe Assistance* sempre tramite canale *banking* e *Direct E-Mail Marketing (DEM)*.

Small Business

Per potenziare il ruolo della banca nel segmento *Small business*, ad inizio 2015 è stato affinato il modello operativo di funzionamento della rete al fine di renderlo più efficace e rispondente alle esigenze del mercato. L'obiettivo perseguito è quello di seguire le aziende con sempre maggiore professionalità e rapidità al fine di coglierne le opportunità ed aiutarle a crescere.

Le novità più rilevanti sono state:

1. ulteriore specializzazione della rete dei gestori dedicati al segmento. All'interno del segmento sono state individuate le aziende c.d. **Premium** (caratterizzate da un fatturato compreso tra euro 5 e 15 milioni) cui sono stati dedicati nuovi gestori appositamente formati;
2. attivazione degli specialisti aziende di distretto, figure professionali a supporto dei Gestori Aziende;
3. assegnazione ai Distretti territoriali di maggiori e più efficaci deleghe di credito e di prezzo;
4. attivazione di un "Ufficio Sviluppo" a dipendenza gerarchica centrale ma con allocazione locale a supporto dell'acquisizione di nuovi clienti *small business*.

L'acquisizione di nuova clientela è stata sostenuta dal prodotto "**Welcome Aziende**", conto lanciato alla fine del 2014 che ha consentito l'acquisizione di 9.181 nuovi clienti alla data del 31/12/2015, e dal conto "**Conto Condominio PLUS 2**", dedicato allo specifico segmento di clientela, che ha consentito l'apertura di 1.352 nuovi conti correnti.

Le principali iniziative effettuate nel corso del 2015 sono state:

- la **Nuova Sabatini** – plafond beni strumentali: è un'iniziativa con forte valenza di sostegno allo sviluppo delle aziende. BPM ha aderito alla nuova convenzione tra ABI, il Ministero dello sviluppo economico (Mise) e la Cassa depositi e prestiti (CDP) che prevede l'erogazione di finanziamenti a valere su fondi CDP e il riconoscimento all'azienda finanziata di un contributo del MISE pari a 275 bps. Possono beneficiarne la quasi totalità dei settori produttivi appartenenti a micro, piccole e medie imprese. Il finanziamento deve essere interamente utilizzato per l'acquisto o l'acquisizione (nel caso di operazioni di leasing finanziario) di macchinari, impianti, beni strumentali di impresa e attrezzature nuovi di fabbrica ad uso produttivo, *hardware*, *software* e tecnologie digitali;
- **Microcredito FEI**: a seguito dei positivi risultati conseguiti, l'iniziativa, in condivisione con il Fondo Europeo Investimenti, è stata ampliata con il potenziamento del plafond disponibile per le operazioni di microcredito di euro 6 milioni. I finanziamenti a valere sul plafond sono destinati a microimprese e lavoratori autonomi operanti in diversi settori economici, e le attività finanziabili devono rispondere a specifiche caratteristiche come ad esempio essere costituite a seguito di cambio attività per perdita del posto di lavoro, avere un buon potenziale di sviluppo ma in difficoltà a ricevere credito per carenza di garanzie, ecc. L'obiettivo è quello di sostenere, con finanziamenti di importo unitario fino a euro 24.500, iniziative economiche di prossimità, anche con accordi locali quale ad esempio il Microcredito *Under 35* destinato a iniziative imprenditoriali ubicate nel comune di Milano;

- **Convenzioni con Finlombarda, Finpiemonte, Puglia Sviluppo:** BPM sostiene il tessuto economico locale anche attraverso il convenzionamento con enti pubblici sul territorio che offrono alle aziende *start-up* o già costituite diverse opportunità di agevolazione, che si concretizzano in diverse linee di intervento quali ad esempio fondi misti (co-finanziamento con quota ente accanto a quella banca), le garanzie fidejussorie, il contributo conto interessi, per ridurre il costo finanziario dell'investimento;
- **Finanziamento BEI:** l'utilizzo di fondi di enti terzi, in particolare quelli messi a disposizione dal Fondo Europeo Investimenti, generano effetto positivo a favore di aziende che devono sostenere il loro fabbisogno finanziario in capitale circolante o che intendono effettuare investimenti. L'utilizzo di questi fondi è rotativo e questo permette il mantenimento della proposta nel tempo. In presenza di investimenti di importo elevato e ben definiti, BEI effettua finanziamenti diretti richiedendo alla Banca di dividerne il rischio, attraverso il rilascio di fidejussioni specifiche;
- **Plafond imprenditoria femminile:** il plafond di 300 milioni di euro a favore dell'imprenditoria femminile è finalizzato a sostenere finanziamenti per imprese dirette da donne che desiderano: costituire una nuova azienda, effettuare investimenti e ottenere un aiuto per la ripresa. L'iniziativa, in corso di rinnovo, fa parte del Protocollo d'intesa firmato da ABI, Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri e Associazioni di Categoria;
- **Consorzi fidi:** è stata sottoscritta nel 2015 la convenzione con GA.FI Sud, consorzio fidi operativo principalmente in Regione Campania, in Puglia e Basilicata. È stata inoltre rivista la convenzione con Coopfidi Roma prevedendo il rilascio di garanzia diretta e conseguente operatività con controgaranzia FCG. Con alcuni consorzi fidi selezionati è stata inoltre promossa l'iniziativa per il finanziamento della "Imprenditoria Femminile", ai sensi dello specifico Protocollo ABI. Infine è stata rinnovata anche nel 2015 l'attività di promozione dei prodotti BPM presso i confidi, con la proposta di finanziamento per imposte, tasse e 13° mensilità;
- è in corso di sottoscrizione **l'accordo con AGID**, l'agenzia per l'Italia digitale, al fine di ottemperare all'obbligo – che riguarda tutta la pubblica amministrazione – di aderire al sistema di pagamenti elettronici;
- riguardo i servizi **MyBank e CBILL**, sono in corso le implementazioni per renderli fruibili anche alla clientela del servizio **Webank**;
- è proseguita anche la proposta alla clientela dell'offerta del servizio di **Fatturazione Elettronica** in collaborazione con ICBPI, mentre è in fase di rilascio **il nuovo sistema di Autenticazione "Rafforzata" (Strong Authentication)** per l'inserimento delle disposizioni da parte della clientela aziende. Il nuovo processo prevede la fornitura di un *token* personale in sostituzione dell'attuale sistema di firma elettronica avanzata.

Infine, a supporto del territorio, sono stati stipulati ulteriori nuovi accordi con Associazioni di categoria, fra i quali in particolare:

- accordo con **Confindustria Pavia**, attraverso il quale la Banca ha messo a disposizione delle PMI operanti sul territorio un plafond pari a euro 15 milioni per finanziare investimenti in macchinari, impianti, ampliamento produttivo nonché sviluppo capitale umano, ricerca ed innovazione;
- sponsorizzazione, come unico partner Bancario, dell'evento **Italian Makers Village "Fuori Expo Confartigianato"**, la rassegna delle eccellenze dell'artigianato italiano tenutasi in contemporanea con EXPO 2015.

Private banking

Nel corso del 2015 l'attività di *private banking* è stata caratterizzata dalla costante attenzione alla relazione con il cliente ed a focalizzare l'attività di consulenza in ottica di protezione in uno scenario caratterizzato da un andamento fortemente volatile dei mercati finanziari. La struttura **Private** di BPM ha incrementato la sua articolazione territoriale caratterizzata dalla presenza di 12 filiali *private* e 13 uffici con l'apertura delle filiali *private* di Bari e Napoli, posizionate nelle zone di storico insediamento del Gruppo ed in aree considerate strategiche per la crescita del settore, con complessivi 75 gestori.

Nel corso dell'anno è proseguita l'attività di diversificazione dei prodotti, con nuove soluzioni d'investimento a disposizione della clientela sia mediante l'arricchimento dell'offerta di Anima Holding (fondi obbligazionari a scadenza e fondi *Open*), che mediante lo sviluppo di un'offerta *multibrand*, grazie a nuovi accordi di distribuzione avviati con primarie case di *asset management* internazionali e con l'offerta di *Certificates* a capitale garantito e protetto. Anche per il comparto assicurativo, al fine di offrire un servizio sempre più personalizzato, è stato siglato un nuovo accordo con la società lussemburghese Ame Life Lux (gruppo Coveà) per le polizze di *private insurance*.

Con riferimento all'attività di *Private Banking* svolta da Banca Akros – focalizzata sul selezionato *target* di clientela *high net worth* – è proseguito lo sviluppo dell'offerta di servizi specializzati nella gestione patrimoniale, facendo leva sulle riconosciute caratteristiche di personalizzazione nel servizio, in un contesto di "architettura aperta", e di servizi di amministrazione e raccolta ordini contraddistinti dalle elevate capacità di esecuzione sui mercati domestici e internazionali proprie della Banca.

Multi Channel Banking

In seguito alla fusione per incorporazione di Webank in Banca Popolare di Milano avvenuta a novembre 2014 è stata attivata la funzione *Multi Channel Banking*, la quale presidia i canali diretti e le reti terze nonché i progetti di evoluzione del modello multicanale a beneficio di tutta la clientela BPM. Al suo interno, il **marchio Webank** mantiene il posizionamento distintivo nell'acquisizione e gestione della clientela a maggiore propensione verso i canali digitali, avvalendosi anche del supporto del **Customer Center** di Gruppo; la **rete promotori finanziari** evolve le modalità di servizio e di capillarità distributiva del Gruppo; **le nuove partnership commerciali** con le **reti terze** (Mediatori Creditizi ed Agenti Profamily) abilitano nuove canalizzazioni commerciali. In dettaglio:

WeBank

Webank offre servizi bancari innovativi e si posiziona tra i *leader* del mercato di *trading online* e tra i principali attori nell'intermediazione di mutui *online*. L'**acquisizione di clienti** Webank, nel 2015 (+23.000 nuovi clienti, un risultato in crescita rispetto all'anno precedente, nonostante la presenza di nuovi competitori *online*) è stata sostenuta da pubblicità *online* ed è stata favorita sia dal consolidato modello di *partnership* con i principali *e-commerce* italiani che da iniziative di passaparola *member get member*.

Tra le attività del 2015, ha avuto particolare rilievo lo sviluppo del servizio di **consulenza finanziaria**, che – sfruttando le competenze della rete fisica – darà la possibilità ai clienti *pure digital* di usufruire del servizio di consulenza in agenzia già a partire dai primi mesi del 2016 e – successivamente – di beneficiare della consulenza dai canali remoti. La strategia degli ultimi anni ha infatti permesso di creare una solida base di clienti *affluent pure digital* a grande potenziale di sviluppo per i prodotti di risparmio gestito, come dimostrato dal costante afflusso di masse di raccolta gestita.

Per quanto riguarda i servizi di **Trading Online**, nel corso del 2015 è proseguito lo sviluppo delle *App* dedicate alla negoziazione di strumenti finanziari tramite *tablet*. Oltre agli sviluppi manutentivi apportati all'*app* T3 per iPad è stata introdotta la nuova versione della *app* specifica per i *tablet* con sistema operativo *Android*, novità che ha consolidato il posizionamento della Banca come *leader* di mercato per il *trading* evoluto in mobilità.

Significativi i risultati raggiunti anche nel *business* dei **mutui casa online**, caratterizzato da un'offerta distintiva con tasso all inclusive e dall'attenzione ai livelli di servizio al cliente. Nel corso dell'anno è stata posta particolare enfasi alla *retention* della clientela, attraverso attività di *caring* relazionale e verifica dei bisogni rispetto al mutuo attivato e al rapporto bancario.

A inizio 2015 è stata lanciata la nuova applicazione di **mobile banking**, compatibile dapprima con i sistemi IOS *wearable* e successivamente anche con *Android* e *Tizen*, che – oltre alle funzioni di ricarica del cellulare e della carta prepagata – ha introdotto per la prima volta sul mercato italiano il prelievo *cardless*, ovvero la possibilità di prelevare contante da un qualsiasi ATM del Gruppo utilizzando lo *smartphone*, senza la necessità di avvalersi di alcuna carta. La nuova app ha raccolto, da subito, riconoscimenti importanti, tra i quali si segnala il premio come migliore app finanziaria rilasciata dall'Osservatorio finanziario e il Premio "MT4 Award 2015" conferito dalla rivista *Business International* nella categoria "Digital Transformation in Banca" per la funzione prelievo *Cardless*, nonché il primo premio "Milano Finanza Innovation Award 2015" nella categoria "Servizi Digitali finanziari". Infine, EFMA (European Financial Management Association) ha annoverato la nuova app Webbank di mobile banking tra le "Worldwide best practice in retail finance". L'insieme di queste novità e la costante evoluzione del canale mobile ha determinato un significativo incremento (+22%) dei clienti attivi mobile rispetto al 2014 ed una forte crescita di quelli dispositivi (+38,5%).

Promotori Finanziari

Nel 2015 è stato avviato il progetto "Sviluppo Rete Promotori" a supporto/sviluppo della clientela *affluent* Webbank/BPM, con approccio *high-tech* (es. offerta fuori sede, processi *digital/paperless*), inseriti all'interno di una piattaforma distributiva multicanale che prevede l'integrazione tra canali virtuali e fisici. Tale iniziativa, che rientra tra i progetti di sviluppo del Piano Industriale 2014–2016/2018, si pone l'obiettivo di acquisire nuova clientela, incrementare le masse di raccolta gestita, estendere la copertura in zone dove la rete tradizionale è assente o poco presente. A supporto della Rete è stata resa operativa l'infrastruttura e le dotazioni tecniche abilitanti ad una "offerta in fuori sede evoluta", mediante apposita app disponibile su *tablet* con firma grafometrica. A completamento dell'infrastruttura, è stata resa operativa una filiale unica promotori (FUP) per il radicamento dei rapporti e la canalizzazione operativa dei processi, che svolge le verifiche di eleggibilità sul Cliente, verifica e conferma i dati, procede con l'apertura dei rapporti e trasmette il *Welcome kit* con le credenziali per la Banca Multicanale.

È stata infine definita un'offerta commerciale dedicata al "BPM Personal Banking", comprendente un nuovo set di prodotti riferiti alle seguenti categorie: consulenza, risparmio gestito, raccolta indiretta (es. prestiti obbligazionari), prodotti assicurativi, apertura di credito in *c/c*, mutui, finanziamenti, prestiti personali e altri prodotti di erogazione, raccolta diretta e prodotti bancari (carta di credito, domiciliazioni utenze).

Customer Center

Nel corso del 2015 è stato completato l'ampliamento dimensionale della struttura di *Customer Care*, iniziato l'anno precedente, e sono state avviate le attività commerciali, consentendo l'internalizzazione di quelle svolte in *outsourcing*. È partita l'attività di *outbound* commerciale con risorse interne, rivolta alla clientela BPM e Webbank, oltre che il *reactive inbound* (proposizione commerciale durante la chiamata di servizio) ed il *web engagement* (contatti commerciali sviluppati attraverso l'ingaggio del cliente sul *web* con *chat* e *call back*). Le attività commerciali hanno riguardato principalmente i prodotti di tipo *banking* rivolti alla clientela *retail* (carte di credito per privati e *small business*, altri prodotti di monetica, prestiti e mutui, assicurazioni auto e danni, campagne relazionali di *retention* e sviluppo), ma anche prodotti riguardanti il mondo degli investimenti (custodia titoli, PAC, piattaforme trading) in particolare per la clientela Webbank.

È inoltre stato avviato un importante progetto di rinnovo del parco tecnologico del *Customer Center*, che prevede il cambiamento dell'infrastruttura di contatto e degli applicativi usati dagli operatori.

Filiale Virtuale e Reti Terze

Nel corso del 2015 è proseguita l'attività di presidio operativo dei clienti del canale remoto (servizio Webbank), garantendo il supporto sia alle campagne di acquisizione di nuovi clienti online che alle iniziative commerciali di incremento del *cross selling* dei clienti già acquisiti, registrando un incremento complessivo del numero di pratiche gestite del 14%

rispetto al 2014. In corso d'anno è stata anche avviata la nuova unità operativa Filiale Unica Virtuale con la predisposizione di un decentramento operativo a Firenze, dedicata alla gestione dei clienti derivanti da Reti Terze. La filiale svolge attività di supporto all'attività di *back-office* della nuova rete promotori finanziari e di presidio della nuova rete di mediatori creditizi e agenti ProFamily.

Sviluppo Canali

La multicanalità nel settore bancario sta cambiando rapidamente il rapporto tra la Banca e clientela. I canali di distribuzione dei servizi e dei prodotti finanziari si stanno evolvendo, ed è soprattutto il crescente utilizzo dei canali *on-line* che sta cambiando il modo di utilizzare i servizi offerti dagli Istituti di Credito. In Banca Popolare di Milano le fondamenta della multicanalità risiedono nella **Nuova Piattaforma di Rete (NSR)**, caratterizzata da elevati standard di sicurezza e finalizzata ad aumentare l'efficacia commerciale e a promuovere la dematerializzazione della carta.

In questo contesto è stata disegnata la strategia multicanale della Banca che ha l'obiettivo di definire un nuovo posizionamento di mercato a seguito della fusione di Webank in BPM, valorizzando entrambi i *brand* BPM e Webank, tra loro complementari su due distinti mercati di riferimento ma con significativi elementi di sinergia. Sulla base di queste premesse, sono state disegnate le linee guida dei diversi ambiti della Multicanalità, con l'obiettivo di realizzare una Multicanalità integrata di Gruppo, consentire l'interoperabilità tra canali, ottimizzare la *customer experience* su *web* e *mobile*, abilitare la vendita *cross-Filiale* e *cross-Canale*, definire ed implementare le modalità di offerta fuori sede e a distanza. Il lavoro svolto nel 2015 ha permesso di conseguire importanti risultati, tra cui si ricorda in particolare l'infrastruttura di Offerta Fuori Sede per la Rete Promotori e l'"*Onboarding*" del cliente Webank in Filiale, grazie a cui il cliente Webank è abilitato alla consulenza in Filiale BPM su deposito Webank, creando così il primo concreto elemento di "*inter-operabilità*" tra canali fisico e digitale.

Anche la filiale è stata oggetto di continue innovazioni come la **vendita in circolarità**, che consente al cliente di acquistare prodotti in qualsiasi Filiale BPM senza necessariamente doversi recare nella propria Agenzia e la **simulazione e la richiesta mutui** con processo *paperless*. Nel 2015 è inoltre terminata l'attività di installazione degli *scanner* da tavolo che consente di completare l'acquisizione digitale della documentazione. Si ricorda che gli sviluppi della Piattaforma di Rete dal 2013 ad oggi hanno permesso di dematerializzare oltre 18 milioni di pagine. Infine è stata abilitata l'infrastruttura di **Firma Digitale da Remoto**, già attiva per i clienti BPM/Webank, che abilita due ulteriori modalità di vendita "digitali": l'Offerta "**Self paperless**" e l'**Offerta a Distanza**. Per quanto riguarda quest'ultima, in particolare, la Banca ha già abilitato il *Customer Center* alla vendita a distanza della propria carta di debito di punta (Cartimpronta *Debit Mastercard*) in modalità 100% *paperless*, con invio della proposta su *internet banking* e firma da parte del Cliente tramite Firma Digitale.

Imprese

Il comparto imprese per l'intero 2015 è stato caratterizzato, a livello di sistema, da una situazione competitiva complessa caratterizzata da:

- forte competizione dei principali istituti di credito sulla crescita degli impieghi verso clienti con elevato *standing* creditizio e su tutte le durate finanziarie (breve e medio termine);
- ampia disponibilità di liquidità nel sistema;
- domanda di credito stagnante con alcuni segnali di ripresa solo nel secondo semestre dell'anno.

In questo contesto di mercato, la Banca Popolare di Milano ha continuato a perseguire una strategia di approccio alla clientela basata su:

- indirizzo da parte delle funzioni centrali di mirate iniziative commerciali;
- concessione condizioni di *pricing* vantaggiose, a sostegno delle politiche di impiego;
- percorsi di delibera privilegiati per aziende con *standing* creditizio medio buono ed esigenze non complesse;
- supporto all'internazionalizzazione per le aziende con potenziale di crescita all'estero.

Facendo leva sulle competenze specialistiche delle unità centrali, Banca Popolare di Milano ha assistito inoltre clienti con esigenze finanziarie sofisticate (in particolare, operazioni di finanza strutturata, copertura del rischio di tasso e cambio ed operatività con l'estero). È stato inoltre intensificato il *focus* sulla gestione preventiva della crisi di azienda e sullo sviluppo selettivo degli impieghi, anche a favore di controparti con *rating* non ottimale, grazie ad un team dedicato di professionisti.

Nel corso del 2015, Banca Popolare di Milano ha dato ulteriormente seguito alla strategia di rafforzamento della propria efficacia commerciale e al potenziamento del presidio territoriale a favore delle imprese attraverso l'implementazione di un insieme coordinato di interventi quali:

- il potenziamento della forza vendita con professionisti dotati di competenze e relazioni differenziali;
- l'attivazione di una sede operativa dedicata al segmento *Corporate* presso Padova e a presidio del territorio del Triveneto con l'obiettivo di incrementare la presenza dell'istituto in una zona ad alta valenza strategica;
- il *restyling* di alcune delle sedi operative sul territorio (dedicate al segmento *Corporate*) con l'obiettivo di migliorare la qualità del lavoro per i dipendenti in rete e la trasmissione della *corporate identity*.

Nel corso del 2015 è stato attivato e portato avanti il progetto "**Evoluzione modello di servizio e offerta aziende**"; gli interventi progettuali, articolati in vari filoni di lavoro, hanno riguardato:

- il completamento dell'offerta, tramite potenziamento della gamma prodotti estero e lo sviluppo della piattaforma per l'acquisto pro soluto di crediti fiscali e crediti commerciali verso le Pubbliche Amministrazioni;
- l'evoluzione di processi e strumenti attraverso l'introduzione di un approccio commerciale "dedicato" rivolto alle relazioni chiave e attraverso il rilascio di una piattaforma informativa indirizzata a supportare l'operatività dei gestori di relazione;
- lo sviluppo di un progetto di riorganizzazione del proprio comparto estero con la creazione di nuclei specialistici in grado di soddisfare le esigenze tecniche e commerciali del territorio;
- il rafforzamento degli strumenti di *credit enhancement* per favorire lo sviluppo degli impieghi con un sempre più puntuale presidio del rischio.

Nel corso dell'anno infine sono stati erogati interventi formativi mirati su nuovi strumenti (pratica elettronica di Fido) e modelli (*rating* AIRB) e sullo sviluppo delle competenze in tema di analisi di bilancio, verifica del merito creditizio, governo del rischio e gestione della relazione con il cliente.

2. L'attività finanziaria

Treasury & Investment banking

La posizione di liquidità del Gruppo si è mantenuta solida per tutto il 2015, con un indicatore LCR che si è attestato a fine anno a circa 108%, ovvero al di sopra degli obiettivi di *Risk Appetit Framework* del Gruppo.

Con riferimento a **BPM**, l'anno 2015 ha visto il ritorno sul mercato pubblico dei *Covered Bonds*. Ad agosto è stata finalizzata la costituzione di un nuovo programma di OBG, che utilizza esclusivamente mutui residenziali come collaterale a garanzia delle obbligazioni ed al quale è assegnato il *rating* dell'agenzia Moody's. Le obbligazioni collocate su investitori istituzionali nel corso dell'anno sono state effettuate tutte dal citato nuovo programma. In particolare nel mese di settembre è stato emesso un *Covered Bond* per euro 1 miliardo a 7 anni, mentre nel mese di novembre è stata effettuata una seconda emissione per euro 750 milioni a 10 anni.

Alla sopracitata situazione di liquidità della Banca hanno concorso le partecipazioni alle aste TLTRO tenutesi nel 2015, per complessivi euro 1,9 miliardi, a cui la Banca ha potuto partecipare grazie alla buona disponibilità di *assets unencumbered* presenti in bilancio, portando così a fine 2015 l'ammontare complessivo raccolto tramite TLTRO ad euro 3,4 miliardi.

Il portafoglio di titoli governativi si colloca a fine esercizio nell'intorno di euro 8 miliardi, ovvero approssimativamente, sui medesimi livelli registrati alla fine dell'esercizio 2014; il portafoglio, composto in prevalenza da titoli di stato italiani, ha garantito un apprezzabile contributo positivo in termini economici, accompagnato ad un marginale incremento della *duration* media di portafoglio.

Nel secondo trimestre del 2015 la difficile situazione sui mercati obbligazionari e azionari europei aveva influito negativamente sulle riserve positive dei titoli governativi AFS, che avevano registrato un significativo ridimensionamento ascrivibile al brusco rialzo dei tassi d'interesse e dei *credit spread* di paesi quali l'Italia.

Nella seconda parte dell'anno il restringimento dei *credit spread* dei paesi "periferici", grazie alle strategie poste in essere per la gestione e copertura del portafoglio, ha consentito un significativo recupero ed incremento delle riserve positive relative ai titoli governativi AFS.

È proseguita altresì la consueta attività di gestione ALM (*Asset and Liabilities Management*) a presidio del rischio tasso del banking book e di monitoraggio del rischio di liquidità. In particolare nel 2015 la Banca ha condotto un'azione di *liability management* (OPA) su titoli emessi della Capogruppo (circa euro 360 milioni) e collocati alla propria clientela privata.

Con riferimento a **Banca Akros**, nell'esercizio 2015, la gestione aziendale ha assicurato il conseguimento di positivi risultati reddituali e la conferma di adeguati *ratio* di patrimonializzazione e livelli di liquidità. In attuazione degli indirizzi formulati nel *budget* di esercizio, si è realizzato un maggior utilizzo delle misure di rischio di mercato, nel rispetto dei limiti operativi; in particolare, il portafoglio obbligazionario di proprietà, che rimane prevalentemente rappresentato da titoli di Stato italiani e da obbligazioni di emittenti domestici, ha registrato, nel periodo, un incremento della consistenza complessiva superiore al 25%.

Nelle attività di **market making** e di **negoziazione**, rilevante si conferma il contributo dell'operatività *over-the-counter* su titoli di Stato e obbligazioni, con circa Euro 29 miliardi di titoli negoziati.

È positivamente proseguita l'attività su strumenti derivati azionari, nonché quella su strumenti di copertura e di gestione dei rischi finanziari al servizio della clientela istituzionale e *corporate*, prestata anche nell'ambito del *coverage* congiunto con la Capogruppo nel *Corporate & Investment Banking*, con particolare attenzione allo specifico *target* di riferimento rappresentato dal segmento *Mid Corporate* operante nel territorio di radicamento del Gruppo. Significativi i volumi nozionali negoziati su strumenti di copertura dei rischi di tasso (circa Euro 16 miliardi) e di cambio (circa Euro 102 miliardi); da segnalare altresì lo sviluppo dell'operatività su *commodity*.

Nelle **attività di intermediazione in conto terzi**, Banca Akros (fonte: Assosim) ha consolidato la propria presenza nei mercati obbligazionari con il 2° posto sui segmenti DomesticMOT ed EuroMOT di Borsa Italiana (con una *market share* rispettivamente del 17,8% e 20,5%), il 3° posto sul mercato EuroTLX (con una *market share* del 17,6%), nonché il 1° posto sul mercato Hi-MTF e sul mercato ExtraMOT (con una *market share* rispettivamente del 37,4% e del 30,4%), anche grazie al contributo di SABE, il sistema proprietario per la ricerca automatica della *best execution* dinamica. La Banca si è inoltre confermata al 4° posto sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana, al 3° posto sul mercato ETFPlus e ha raggiunto il primo posto sul mercato SeDeX; nel comparto dei derivati regolamentati, si è collocata al 3° posto nelle opzioni sull'indice FTSEMIB. L'offerta alla clientela di servizi di intermediazione sui mercati azionari continua ad avvalersi dell'attività di ESN – *European Securities Network*, la partnership nella ricerca e negoziazione azionaria europea costituita da Banca Akros con altre sette banche di investimento fra loro indipendenti e attive nei rispettivi mercati nazionali.

Nelle attività di **Equity Capital Market** Banca Akros ha agito come *Sponsor* e *Joint-Lead Manager* nella quotazione della società Banzai, come responsabile del collocamento per l'offerta pubblica e *Joint-Bookrunner* in quella di Banca Sistema, come *Joint-Bookrunner* per la SPAC Capital for Progress 1, come *Placing Agent* nell'aumento di capitale di Aedes, come *Financial Advisor* e *Placing Agent* negli aumenti di capitale de I Grandi Viaggi e Fiera Milano, nonché come Garante e Collocatore nelle operazioni di ricapitalizzazione di Banca Monte dei Paschi di Siena e di Banca Carige. La Banca ha inoltre partecipato alle offerte pubbliche iniziali di Poste Italiane (in qualità di *Co-Lead Manager*, Garante e Collocatore) e alle operazioni di offerta pubblica finalizzate alla quotazione di alcune importanti società.

Nel **Debt Capital Market** si segnala la partecipazione della Banca al collocamento delle emissioni obbligazionarie, con il ruolo di *Joint-Lead Manager* e *Bookrunner*, della società Prysmian (la maggiore emissione europea da parte di un emittente privo di *rating*). Ha altresì partecipato, con il ruolo di Garante Aggiuntivo, all'offerta pubblica di sottoscrizione presso il pubblico *retail* di un'emissione obbligazionaria della società Autostrade per l'Italia. Sempre nel settore *corporate*, ha svolto il ruolo di *Co-Manager* nelle due emissioni della società *International Game Technology*, realizzate nell'ambito dell'operazione di aggregazione con la società GTECH. Nel comparto istituzionale, Banca Akros ha partecipato, in qualità di *Joint-Lead Manager* e *Bookrunner*, alle due già citate emissioni *covered* realizzate dalla Capogruppo BPM e all'emissione subordinata *Lower Tier II* realizzata da Veneto Banca. È altresì intervenuta in oltre venti emissioni di primari emittenti internazionali, tra le quali si segnalano in particolare quelle della Banca Europea per gli Investimenti e della tedesca KfW.

Nelle attività di **Advisory**, Banca Akros ha operato in qualità di intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni in relazione all'offerta pubblica volontaria promossa dalla Capogruppo per il riacquisto parziale di alcuni prestiti obbligazionari dalla stessa emessi. Tra le altre operazioni, ha inoltre agito, in qualità di *Advisor* e *Arranger*, nella strutturazione di un finanziamento a medio termine a favore di FIAMM S.p.A. È altresì proseguita l'attività di *credit advisory* nel comparto dell'energia con l'organizzazione dei rinnovi di operazioni in scadenza.

3. La gestione dei rischi e il sistema dei controlli interni

Chief Risk Officer

Nel 2015 è entrato a regime il nuovo assetto regolamentare incentrato sul *Single Supervisory Mechanism*. Per rispondere alle complesse sfide derivanti dal nuovo contesto e mantenere elevata l'affidabilità e l'efficacia complessiva del proprio sistema dei controlli interni, il Gruppo ha varato un progetto di ristrutturazione organizzativa che, nel mese di Luglio, ha portato all'attivazione della funzione *Chief Risk Officer*. Questa, a sua volta, ricomprende le seguenti unità: *Risk Management & Capital Adequacy*, *Validation*, entrambe configurate in sostanziale continuità con quelle esistenti a fine 2014, *Regulatory Relationship* e *Risk Control*, che invece sono state attivate "ex novo". Di seguito sono riassunte le principali attività svolte e i risultati raggiunti.

Risk Management & Capital Adequacy

Nel corso del 2015, la funzione di *Risk Management & Capital Adequacy*, nata a seguito della riorganizzazione avvenuta all'inizio del secondo semestre, ha concluso alcune specifiche progettualità, quali il consolidamento del *framework* di *Risk Appetite*, la definizione del *Recovery Plan* (Piano di Risanamento) di Gruppo in linea con la nuova regolamentazione sulle regole armonizzate per prevenire e gestire eventuali crisi delle banche (BRRD, *Bank Recovery and Resolution Directive*) e la rivisitazione del processo di individuazione dei rischi (cd. *Risk Identification*). Sono proseguite le attività svolte nell'ambito del "progetto AIRB (*Advanced Internal Rating Based*)", volte al miglioramento del sistema interno di rating, e rafforzate quelle inerenti il processo di autovalutazione del capitale (ICAAP, *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e della liquidità (ILAAP, *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*). Sono continuate, intensificandosi, le attività di confronto con il *Joint Supervisory Team* (JST) nell'ambito di *Single Supervisory Mechanism* (SSM) con riferimento a varie tematiche sia di natura metodologica che di contributo alla predisposizione delle informazioni richieste da parte del *Regulator*, quali ad esempio lo STE (*Short Term Exercise*) e il TE (*Transparency Exercise*). Si riepilogano, di seguito, le principali attività effettuate nel corso del 2015 dalle unità organizzative di cui la funzione si compone.

Risk Integration & Capital Adequacy

Con la piena declinazione del quadro di riferimento del *Risk Appetite*, sono proseguite le attività di confronto e condivisione del RAF con il JST, che ha verificato la sua coerenza con il modello di *business*, il piano strategico, i processi ICAAP e ILAAP, il *budget* e il complessivo sistema dei controlli interni.

Sono stati supportati i processi strategici inerenti la definizione metodologica ed *execution* del rendiconto ICAAP e, nell'ambito delle attività di *Risk Governance*, è stata consolidata la complessiva normativa di gestione dei rischi.

Sono inoltre state sviluppate le attività volte alla definizione del *Recovery Plan*, in linea con le indicazioni normative, facendo leva sui principali processi aziendali fra cui, in primis, l'impianto di *Risk Governance*, comprensiva delle attività di adeguatezza del capitale e di identificazione dei rischi.

Operational Risk

Nel corso del 2015, in ottemperanza al Regolamento UE n. 575 (c.d. CRR), è stato rivisto l'impianto di determinazione e calcolo degli assorbimenti patrimoniali a fronte dei rischi operativi per il metodo standard (TSA) sulla base della nuova definizione di "Indicatore Rilevante". Inoltre, su richiesta del JST di Banca Centrale Europea e in applicazione alla CRR, sono state avviate e concluse le attività per consentire a Banca Popolare di Mantova e ProFamily l'utilizzo del metodo standard (TSA) ai fini segnalatori.

Nel corso dell'anno hanno avuto luogo le attività relative alla valutazione del "Rischio Reputazionale" e le attività di "Risk Self Assessment", secondo la definizione del *framework* di Gruppo adottato nel 2014.

Credit Risk

Nel corso dell'anno sono proseguite le attività previste dal progetto AIRB finalizzate alla rivisitazione del *Sistema Interno di Rating (SIR)*, anche in ottica di validazione da parte della BCE ai fini segnalatori. In particolare, l'attività di revisione e il conseguente avvio in produzione dei modelli di *rating* si è conclusa per tutti i parametri previsti dal progetto AIRB, che includono PD Aziende, PD privati, LGD aziende e privati ed EAD *retail*. Particolare attenzione è stata posta sull'identificazione e valutazione dei rapporti di tipo specialized lending (*Project Finance*, *Object Finance* e *Income Producing Real Estate*) per i quali è stato posto in essere un processo di gestione secondo il metodo degli *slotting criteria* regolamentari. In corso d'anno è stato inoltre completato lo sviluppo di un *framework* metodologico dedicato alla gestione delle influenze di Gruppo finalizzato a ottenere una più completa valutazione delle controparti aziende.

Relativamente all'utilizzo dei parametri in ambito *Credit Risk*, il 2015 ha visto il rafforzamento delle metriche utilizzate ai fini ICAAP per il calcolo dei requisiti patrimoniali in condizioni di stress secondo scenari e metodologie in linea con le recenti indicazioni fornite da EBA/BCE. È stato inoltre avviata la revisione delle metodologie di stress test per incorporare l'aggiornamento dei parametri AIRB sopra menzionato.

Con riferimento alla *Policy* aziendale in materia di Data Governance e al modello architetturale di DQM (*Data Quality Management*) adottato, è stato definito l'impianto dei sistemi di controllo di Data Quality per il progetto AIRB.

Si è infine conclusa la definizione dei criteri adottati dal Gruppo per la corretta identificazione delle esposizioni oggetto di concessioni (c.d. Forborne), in aderenza agli ITS EBA relativi a "Forbearance e non-performing exposures", contribuendo anche alla definizione del processo di identificazione e monitoraggio a regime.

Market Risk

Nel corso del 2015 sono proseguite le attività di monitoraggio delle misure relative al rischio di mercato, in coerenza con il sistema di limiti operativi e di indicatori di riferimento, e ne è stata data informativa agli Organi aziendali. Per i rischi menzionati, inoltre, sono stati definiti gli indicatori di secondo livello del *Risk Appetite Framework* e le relative soglie. Parallelamente è stata avviata un'attività di aggiornamento delle normative interne in tema di Regolamento

Finanza, *Policy di Hedge Accounting e di Credit Valuation Adjustment (CVA) e Debit Valuation Adjustment (DVA)* con l'approvazione e la pubblicazione delle seguenti:

- politiche di indirizzo in materia di CVA e DVA;
- manuali metodologici – *Hedge Accounting*.

Nell'ambito delle attività evolutive è stato effettuato l'*upgrade* alla nuova versione del sistema di *position keeping* della banca *Kondor Plus*. È stato inoltre avviato un progetto di integrazione delle librerie di *Numerix* in *Kondor Plus* finalizzato all'automazione del calcolo di CVA e DVA relativo al *mark-to-market* dei derivati.

Liquidity Risk

Nel corso del 2015 l'unità organizzativa *Liquidity Risk* ha proseguito l'attività di monitoraggio delle misure relative ai rischi di tasso di interesse e di liquidità, in coerenza con il sistema di limiti operativi e di indicatori di riferimento, dandone opportuna informativa agli Organi aziendali. Per i rischi menzionati, inoltre, sono stati definiti gli indicatori di *Risk Appetite* e le relative soglie.

Dal punto di vista metodologico, nell'ambito delle attività evolutive inerenti il rischio di liquidità, è stato aggiornato il sistema di calcolo dell'indicatore *Liquidity Coverage Ratio* coerentemente con le regole previste dal regolamento delegato UE 2015/61. Sono in corso inoltre le analisi per la segnalazione delle "ulteriori metriche per il controllo della liquidità" (c.d. *Additional Monitoring Metrics*) previsti dal Regolamento Europeo n. 575/2013 e le cui caratteristiche di dettaglio risultano ancora in via di definizione normativa.

Per quanto riguarda il rischio di tasso, nel corso dell'ultimo trimestre del 2015 è stato aggiornato il modello comportamentale sui depositi a vista e sono stati aggiornati gli scenari di stress per testare la sensitivity del margine di interesse e del valore economico a scenari avversi ma realistici che si concretizzano in movimenti della curva dei tassi di interesse.

L'unità organizzativa *Liquidity Risk* partecipa inoltre allo studio di impatto quantitativo (*Quantitative Impact Study – QIS*) promosso dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria e dal 2015, insieme alle altre funzioni aziendali coinvolte, contribuisce alla compilazione della rilevazione STE (*Short Term Exercise*) richiesta da Banca Centrale Europea nell'ambito del *Single Supervisory Mechanism*.

Validation

Nel corso del 2015 l'unità organizzativa *Validation* è stata principalmente impegnata nelle attività di verifica connesse al progetto AIRB, finalizzate alla rivisitazione del SIR. In particolare, è stato oggetto di verifica l'impianto metodologico proposto dalle funzioni di sviluppo con il fine di verificare la conformità del modello proposto ai singoli requisiti normativi. In questa sede sono stati effettuati approfondimenti ad hoc finalizzati a verificare gli aspetti di natura metodologica relativi ai singoli modelli implementati dall'unità operativa *Credit Risk*.

Sempre nel corso del 2015 sono stati oggetto di analisi, così come richiesto dalla Normativa di Vigilanza, anche i processi e i sistemi utilizzati dal Gruppo per attribuire un rating alla controparte oggetto di analisi.

Per quanto attiene al rischio di mercato sono proseguite le attività di verifica sul modello interno di Banca Akros al fine di verificarne la rispondenza ai requisiti minimi previsti dalla normativa di vigilanza.

In ambito rischio di controparte, rischio tasso di interesse e rischio di liquidità sono state condotte le analisi necessarie a verificare che i modelli attualmente implementati siano, da un punto di vista gestionale, in linea con le *best practice* di mercato.

Regulatory Relationship

L'unità organizzativa *Regulatory Relationship* è stata istituita con l'obiettivo di supportare il *Chief Risk Officer* nel presidio dei rapporti con le Autorità di Vigilanza, nel monitoraggio e nella consultazione della normativa regolamentare, nel coordinamento della gestione proattiva dello SREP (c.d. *SREP Mirroring*) e nello sviluppo e diffusione della cultura dei rischi. L'avvio della funzione è avvenuto a luglio 2015 a seguito della riorganizzazione sopra citata.

Per quanto concerne il presidio dei rapporti con l'autorità di Vigilanza, nel 2015 sono state coordinate e veicolate le richieste del JST verso le strutture Banca, e così pure è stata monitorata la puntuale evasione delle stesse e il mantenimento degli standard di coerenza richiesti.

L'attività è stata inoltre estesa al puntuale presidio delle regolari visite on site.

In relazione all'attività di *SREP Mirroring*, è stata condotta e presentata agli organi apicali la relazione di *self-assessment* con l'obiettivo di illustrare il grado di rispondenza della banca alle previsioni contenute nel manuale SREP. Le attività di monitoraggio proattivo ed evoluzione regolamentare prudenziale, avviate a fine 2015, hanno visto l'impostazione metodologica per la definizione dei macro ambiti di impatto e la determinazione degli indicatori e delle relative metriche di quantificazione. Le analisi derivanti verranno consolidate nella prima parte del 2016.

Risk Control

L'unità organizzativa *Risk Control* contribuisce al processo di gestione integrata dei rischi a livello di Gruppo svolgendo i controlli gestionali di secondo livello sui rischi creditizi e finanziari insiti nelle principali poste del bilancio, coerentemente con le prescrizioni indicate nella vigente normativa di vigilanza. L'obiettivo della nuova unità organizzativa è, inoltre, quello di valutare l'adeguatezza dei controlli, degli strumenti utilizzati e degli interventi proposti dalle strutture di primo livello, indicando eventuali interventi di sistemazione/miglioramento e focalizzandosi altresì sull'accuratezza e sulla rappresentatività delle informazioni utilizzate. L'attività, iniziata nel corso della seconda parte dell'anno, si è concentrata in ambito finanza sull'avvio dei controlli riguardanti i dati di mercato utilizzati con finalità gestionali, contabili e di analisi del rischio, su una prima indagine quali/quantitativa di alcune grandezze coinvolte nel sistema di gestione del tasso interno di trasferimento (cd. TiT) e di alcune componenti e strategie derivate presenti nel portafoglio di proprietà. In ambito credito, l'attenzione è stata indirizzata sia ai periodici controlli sull'adeguatezza del monitoraggio andamentale sul credito, sia ad alcune analisi a supporto del *business* (analisi preliminare a seguito dell'adozione dell'AIRB ed analisi sull'eleggibilità delle garanzie ipotecarie).

Audit e Compliance

Audit

Nel corso dell'anno 2015 la Funzione Audit ha assicurato il presidio del sistema dei controlli, avvalendosi di una nuova metodologia di lavoro basata sui rischi e sui processi, in coerenza con le vigenti istruzioni di vigilanza e allineata alle *best practices* di settore.

Sono state concluse, oltre che per la Capogruppo, anche per le Società del Gruppo:

- 66 verifiche su processi nel rispetto del Piano di Audit preventivato ad inizio anno;
- 30 verifiche straordinarie non pianificate (su processi o accertamenti mirati);
- 28 accertamenti particolari.

Per quanto riguarda l'attività di verifica presso la Rete Commerciale BPM, Banca Popolare di Mantova e ProFamily, sono stati eseguiti complessivamente 321 interventi.

Compliance

Nel corso del 2015 è stata revisionata la regolamentazione interna relativa al presidio del rischio di non conformità adeguandola al nuovo contesto normativo ed organizzativo. La nuova regolamentazione costituisce il *framework* normativo per la formalizzazione del quadro metodologico di valutazione del *compliance risk*, definisce i contenuti delle attività che compongono il presidio di conformità e formalizza le attività di esternalizzazione rispetto a *Compliance*.

Sulla base del mandato ricevuto dal Consiglio di Gestione relativo alle innovazioni del modello di conformità, la *Compliance* ha progressivamente attivato i Presidi Specialistici relativi agli ambiti normativi "Dirigente Preposto L.262", "Antiriciclaggio", "Antiterrorismo", "Fiscale" e "Fatca" che hanno portato alla firma di specifici "Accordi di Servizio" contenenti, tra le altre, la descrizione delle attività assegnate al Presidio Specialistico, le modalità e tempistiche di svolgimento delle stesse, il perimetro delle normative esterne applicabili, i flussi informativi previsti nonché specifici livelli di servizio. In ragione dell'ampiezza ed eterogeneità del perimetro normativo di competenza della funzione di conformità nonché delle disponibilità interne, *Compliance* nel corso del 2015 si è avvalsa di specialisti esterni (*co-sourcer*) per l'esecuzione di *assessment* di conformità su ambiti normativi che richiedono competenze specialistiche e che sono caratterizzati da rischi importanti. Gli incarichi di *co-sourcing* sono stati affidati a primarie società di consulenza.

Con riferimento al Gruppo, nel 2015 è proseguita l'attività di integrazione funzionale della *compliance* delle società rientranti nel perimetro di direzione e coordinamento.

Alle società, che dal 2014 adottano la stessa metodologia *risk based* della Capogruppo per la mappatura degli ambiti normativi di competenza e per la valutazione dell'esposizione al rischio di non conformità, sono stati forniti gli strumenti, tecnici e metodologici, per l'esecuzione delle attività di *assessment*. In particolare, le controllate (Akros e Profamily) hanno svolto congiuntamente alla *Compliance* della Capogruppo attività di verifica in tema di trasparenza bancaria.

Nel corso del 2015 la *Compliance* ha infine avviato l'erogazione dei cd. "*ComplyMenti* – Prodotti di *Compliance* a valore aggiunto" che si inseriscono all'interno di un processo di innovazione della funzione di conformità con l'obiettivo di fornire un servizio di presidio e di approfondimento normativo a tutti i reparti della Banca, dagli Uffici centrali alla Rete.

4. Organizzazione e IT

Organizzazione

Oltre alle attività a supporto delle iniziative del Piano Industriale, nel corso del 2015, l'Organizzazione si è focalizzata sull'efficientamento e la revisione di alcune funzioni aziendali, al fine di:

- presidiare in modo efficace e integrato la gestione dei rischi (*Chief Risk Officer*) e l'ambito Legale (*General Counsel*);
- favorire maggiore sinergia nell'ambito Risorse Umane e Sviluppo Organizzativo (*Chief Organizational & Human Resources Officer*);
- tenere distinte le attività di carattere maggiormente strategico da quelle a valenza prevalentemente operativa (attivazione delle Funzioni "Pianificazione e Bilancio" e "Finanza");
- garantire un maggiore supporto al *business* da parte della Funzione Operations (*Information Technology* e *Smart Center*);
- semplificare gli ambiti Sviluppo Prodotti, *Pricing*, CRM e Comunicazione commerciale (*Marketing*).

Sistemi informativi

Nel corso del 2015 le attività in ambito informatico sono state indirizzate verso la realizzazione di soluzioni a supporto delle iniziative del Piano Industriale, degli adeguamenti regolamentari e degli aggiornamenti dell'infrastruttura tecnologica, completando il percorso di rinnovamento del sistema informativo banca, che ha riguardato – tra gli altri – il *Datawarehouse* Integrato, la Pratica Elettronica di Fido, il Nuovo Condizioniere (*Price Lab*) e il Reporting Direzionale.

Particolare enfasi nel 2015 ha avuto l'ambito progettuale "**Multicanalità – Canali Diretti**" che ricopre un'importanza particolare sia per il Gruppo, protagonista nella proposta di prodotti e funzionalità innovativi, che per la clientela con servizi sempre migliori. In tale contesto, le attività hanno riguardato in particolare:

- il progetto "**Mobile Webbank e BPM**" con l'obiettivo di evolvere le "App" della Banca;
- il progetto "**Advisorship**" con l'obiettivo di estendere il servizio di consulenza finanziaria ai clienti Webbank;
- il progetto "**Firma Digitale Remota**", con l'obiettivo di rilasciare in maniera graduale la Firma Digitale Remota a tutta la clientela privata dei servizi Webbank e BPM, dando la possibilità ai clienti di sottoscrivere direttamente *online* i contratti di prodotti e servizi acquistati in modalità "Self" o tramite "Offerta a Distanza";
- il progetto di "**Offerta a Distanza**" che ha l'obiettivo di evolvere l'offerta per la clientela tramite l'introduzione della vendita di prodotti a distanza da parte dei diversi canali (primo canale avviato è il *Customer Center*), con conseguente sottoscrizione del contratto da parte del cliente, in modalità *online* nella sezione privata dell'*internet banking*, con utilizzo della Firma Digitale Remota. È stato realizzato, nella parte privata del sito BPM Banking, un archivio documentale che raccoglie e fornisce diretto accesso a tutti i contratti sottoscritti con firma grafometrica. Il primo prodotto disponibile in modalità Offerta a Distanza è la Cartimpronta Mastercard Debit.

Altri sviluppi hanno riguardato gli interventi nell'area "**Trading e Investimenti**", con il nuovo modello di *pricing* per la negoziazione degli strumenti cash e derivati, più semplice rispetto al precedente e più competitivo rispetto ai concorrenti diretti. Significativi miglioramenti di performance sono stati apportati anche alla **piattaforma evoluta di trading T3**, aggiungendo alcune funzionalità richieste dai top trader. L'offerta del **risparmio gestito** è stata infine ampliata con quattro nuove SICAV e circa 750 tra nuovi fondi e comparti, allineandola a quanto disponibile nelle Agenzie.

Entrando nello specifico delle iniziative a supporto del Piano Industriale, si riepilogano di seguito le principali iniziative.

Efficacia Commerciale

È stato completato il progetto "**Sviluppo Rete Promotori**", a supporto/sviluppo della clientela *affluent* Webbank/BPM, con approccio *high-tech* (es. offerta fuori sede, processi *digital/paperless*), inseriti all'interno di una piattaforma distribuita multicanale che ha previsto l'integrazione tra canali virtuali e fisici.

Sono inoltre in corso – oltre al progetto "**Multicanalità – Canali Indiretti**" sopra citato – i seguenti progetti ed attività:

- il progetto "**Nuovo sistema di Rete**", con l'attivazione di nuovi moduli (Attivazione Filiale Unica Promotori, Collocamento Gestioni Patrimoniali, Estensione alla rete della Domanda Mutuo, Collocamento Polizze);
- le attività finalizzate al rafforzamento della piattaforma multicanale di Gruppo (tra le quali il CRM evoluto);
- le attività relative al progetto "**Price Lab**" con il rilascio relativo a Conti Correnti, Carte, Fidi, Portafoglio e Bonifici;
- il progetto "**Contact Center**" con l'attivazione della piattaforma *OUTBOUND* e *INBOUND*;
- il progetto di "**Evoluzione modello di servizio e offerta aziende**" che ha visto la realizzazione del "Cruscotto *Corporate*", strumento di sintesi di andamenti e risultati commerciali *Corporate* e lo sviluppo dei nuovi prodotti in ambito Estero.

Efficienza per sostenere la crescita

Proseguono inoltre le attività realizzative del progetto **"Datawarehouse Integrato"** con la conclusione di 80 partitari del *Datawarehouse IDEA*, e il progetto **"Workplace Strategy – IT"** che prevede la predisposizione della strumentazione necessaria all'avvio di *smart working* su IT (Fase Pilota). Proseguono anche le attività implementative del progetto **"Reporting Direzionale"** per rispondere alle nuove esigenze strategiche della banca e **"Stabilizzazione e sviluppo piattaforma di dematerializzazione"** con il rilascio della componente relativa alle cambiali.

Solidità e Resilienza

È stato completato il progetto **"Controlli di linea"** che ha visto il completamento dei moduli di abilitazione per l'apposizione del visto elettronico, il completamento dell'attività per i controlli da remoto e l'estensione del modulo *Sphera Controller Corporate*. Sono in corso i seguenti progetti ed attività:

- **"Nuova PEF – Pratica Elettronica di Fido"** con l'avvio della **PEF AIRB** per le pratiche multicanale (Accolli, CPI, Condomini), che prevede il controllo automatico dell'adeguata verifica e delle parti legate all'antiriciclaggio e allo *specialized lending*;
- il progetto **"NPL Non performing loans – credito problematico"** con l'obiettivo di ottimizzare le operazioni di recupero credito;
- il progetto **"AIRB – Advanced Internal Rating Based"** finalizzato al riconoscimento dei modelli interni per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito. Nell'ambito di questo complesso progetto sono stati già rilasciati alcuni moduli relativi all'implementazione dell'*AIRB Fase 1*, del *Rating desk*, della *Data Quality Remediation* e della nuova reportistica;
- sono in corso le attività relative al progetto **"Sicurezza Informatica"** che ha l'obiettivo di innalzare il livello di sicurezza della Banca nell'ottica di mitigare i rischi informatici e di aumentare il livello di protezione degli *asset* aziendali (dati ed infrastrutture IT), attraverso anche la diffusione di consapevolezza, *policy* e procedure operative.

Adeguamenti Regolamentari

Relativamente al tema degli adeguamenti regolamentari nel corso dell'anno sono stati conclusi i progetti:

- **"FATCA (Foreign Account Tax Compliance Act)"** che consente al Gruppo BPM di essere conforme alla normativa fiscale statunitense FATCA;
- **"EASY: Help Desk – Evoluzione"** che consente di migliorare la fruibilità dei servizi di *help desk* aziendale;
- **"Trasparenza e Usura" (T.R.U.S.T. 2015)** che consente l'adeguamento alle normative in vigore.

Sono in corso i seguenti progetti ed attività:

- **"Antiriciclaggio"** che prevede l'attivazione delle componenti *Gianos AML Analyzer* e *Gianos* per banconote di grosso taglio e l'attivazione di controllo/blocchi in assenza di adeguata verifica "ADV" sui processi Multicanale;
- **"Fast Closing"**, che prevede interventi sulle procedure relative alla redazione del bilancio, per aderire alle richieste degli organi di vigilanza e anticipare la chiusura e la pubblicazione del bilancio.

Infrastruttura Tecnologica

Nel corso del 2015 sono stati completati i seguenti progetti:

- sostituzione dei prodotti BMC e Serena con i **prodotti IBM**, relativi agli ambiti *Mainframe* (monitoraggio, automazione e ottimizzazione), *Storage* (prevenzione e risoluzione dei problemi legati alle chiusure anomale di programma) e *Open* (soluzione di gestione del ciclo di vita del software);
- **"Workplace strategy – cantiere tecnologico"**, che ha consentito la completa revisione della postazione di lavoro, garantito l'accesso alla mobilità e il completamento dell'infrastruttura *WIFI* e *VOIP per Workplace Strategy*;
- **"CICO E SSE"** con l'installazione di 185 nuove macchine CICO (*Cash in – Cash Out*) nelle agenzie.

La struttura distributiva e le risorse umane

La rete distributiva

Al 31 dicembre 2015 la rete distributiva del Gruppo Bipiemme è costituita complessivamente da 705 punti vendita ed è composta da:

- 655 agenzie *retail* di cui 105 Hub e tre sportelli virtuali;
- 9 Centri *Corporate*;
- 14 Centri *Private* (12 facenti capo alla Banca Popolare di Milano e 2 a Banca Akros);
- 27 sportelli di ProFamily.

Rispetto al 31 dicembre 2014 la rete distributiva è diminuita di 1 unità a livello complessivo. All'interno dell'aggregato, si evidenzia una diminuzione di 6 centri *Corporate* e un incremento di due centri *Private*, di due punti vendita *Profamily* e di una agenzia *retail*. Rispetto al 30 settembre 2015, complessivamente la rete distributiva si riduce di 1 unità a livello totale per effetto della diminuzione di un punto vendita della rete di *Profamily*.

Rete distributiva	31.12.2015		30.09.2015	31.12.2014	Variazione	
	A	B	C	A - B	A - C	
Totale sportelli	655	655	654	0	1	
Centri <i>Corporate</i> ⁽¹⁾	9	9	15	0	(6)	
Centri <i>Private</i> ⁽²⁾	14	14	12	0	2	
<i>Financial shops</i> e sportelli diretti ⁽³⁾	27	28	25	(1)	2	
Totale rete distributiva	705	706	706	(1)	(1)	

(1) I Centri *Corporate* a seguito della nuova portafogliazione e segmentazione sostituiscono le 10 unità PMI, destinate alla gestione delle aziende con fatturato fino a euro 50 milioni, e le 5 filiali Grandi Imprese, che svolgono attività di gestione delle aziende con fatturato superiore a euro 50 milioni. I nuovi Centri *Corporate* gestiscono i clienti: *Large Corporate* (fatturato maggiore di euro 250 milioni), *Upper Corporate* (fatturato compreso tra euro 50 e 250 milioni) e *Middle Corporate* (fatturato compreso tra euro 15 e 50 milioni).

(2) I 14 Centri *Private*, di cui 12 appartenenti alla Banca Popolare di Milano e 2 a Banca Akros, forniscono un servizio personalizzato di consulenza in materia finanziaria.

(3) I *Financial shops* e gli sportelli diretti offrono consulenza e finanziamenti alle famiglie.

Sportelli delle Banche del Gruppo	31.12.2015		30.09.2015	31.12.2014	Variazione	
	A	%	B	C	A - B	A - C
Banca Popolare di Milano	637	97,3%	637	636	0	1
Banca Popolare di Mantova	17	2,6%	17	17	0	0
Banca Akros	1	0,2%	1	1	0	0
Totale sportelli	655	100%	655	654	0	1

Articolazione territoriale degli sportelli	31.12.2015		30.09.2015	31.12.2014	Variazione	
	A	%	B	C	A - B	A - C
Lombardia	410	62,6%	410	410	0	0
Piemonte	87	13,3%	87	87	0	0
Lazio	65	9,9%	65	64	0	1
Puglia	36	5,5%	36	36	0	0
Emilia Romagna	28	4,3%	28	28	0	0
Altre regioni ⁽¹⁾	29	4,4%	29	29	0	0
Totale sportelli	655	100%	655	654	0	1

(1) le altre regioni ricomprendono i seguenti sportelli: 11 (Liguria), 7 (Veneto), 5 (Toscana), 2 (Campania), 1 (Marche), 1 (Molise), 1 (Abruzzo) e 1 (F.V.Giulia)

Gli altri canali distributivi

La rete distributiva, radicata fortemente nel territorio, è integrata in misura sempre più rilevante dalle funzionalità offerte dai canali a distanza dell'*internet banking* e del *call center*, oltre che da una rete di promotori finanziari.

Per quanto riguarda la rete dei promotori finanziari, la cui operatività è rivolta principalmente al collocamento di prodotti di risparmio gestito ed amministrato, si evidenzia che al 31 dicembre 2015, è costituita da 52 agenti mono-mandatari (di cui n. 37 facenti capo a BPM e n. 15 a Banca Akros), in flessione di 6 unità rispetto a dicembre 2014. Tale rete si affianca a quella dei promotori dipendenti, costituita da 176 unità (in diminuzione di 9 unità rispetto a settembre 2015).

Con riferimento all'*internet banking*, proseguono gli importanti risultati in termini di diffusione e utilizzo dei servizi da parte della clientela; al 31 dicembre 2015 il Gruppo Bipiemme vanta complessivamente 746.974 clienti che utilizzano i servizi di *internet banking*, dei quali 637.334 privati e 109.640 aziende. Il numero dei clienti telematici del Gruppo è cresciuto del 6,8% rispetto a fine dicembre 2014, incrementando rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente la base clienti di circa 45 mila privati e 3 mila aziende; complessivamente sul canale *online* del Gruppo sono state effettuate, nel corso del 2015, circa 24 milioni di disposizioni di *banking* e *trading*.

Infine, il servizio di "*call center*" offerto dalle banche commerciali del Gruppo conta, al 31 dicembre 2015, circa 596 mila clienti aderenti in incremento rispetto ai circa 465 mila di fine dicembre 2014.

Il personale

Al 31 dicembre 2015 il personale del Gruppo, comprensivo dei dipendenti, dei collaboratori a progetto e delle altre forme contrattuali, è pari a 7.743 unità, in flessione di 16 unità rispetto a fine 2014 e di 4 unità rispetto a settembre 2015.

Si ricorda che il 6 dicembre 2012 è stato firmato l'Accordo Quadro che, seguendo le linee guida del Piano Industriale, prevede un piano di incentivazione all'esodo per coloro che hanno maturato i requisiti pensionistici e/o le condizioni di adesione al Fondo di Solidarietà di settore a partire dal primo trimestre 2013. Il 2015 è stato l'ultimo anno del piano di incentivazione all'esodo con l'uscita di 132 risorse. Complessivamente il Fondo di solidarietà ha fatto registrare nel triennio l'uscita di 715 risorse (di cui 709 relative alla Capogruppo).

Si segnala che all'interno dell'aggregato il personale impiegato in funzioni di rete commerciale è pari al 67,2% del totale. Il 14,4% del totale dei dipendenti ha un contratto *part time*.

Personale (numero puntuale)	31.12.2015	30.09.2015	31.12.2014	Variazioni A - B		Variazioni A - C	
	A	B	C	in valore	in %	in valore	in %
a) dirigenti	146	144	150	2	1,4	(4)	-2,7
b) totale quadri direttivi	2.798	2.744	2.798	54	2,0	0	0,0
– di cui: di 3° e 4° livello	1.461	1.427	1.472	34	2,4	(11)	-0,7
c) restante personale dipendente	4.792	4.852	4.792	(60)	-1,2	0	0,0
Totale dipendenti	7.736	7.740	7.740	(4)	-0,1	(4)	-0,1
Collaboratori a progetto ed altre forme contrattuali	7	7	19	0	0,0	(12)	-63,2
Totale personale	7.743	7.747	7.759	(4)	-0,1	(16)	-0,2

Numero dipendenti per società	31.12.2015 A	30.09.2015 B	31.12.2014 C	var. ass. A-B	var. ass. A-C
Banca Popolare di Milano	7.264	7.269	7.253	(5)	11
Banca Popolare di Mantova	69	69	70	0	(1)
Banca Akros	258	256	261	2	(3)
ProFamily	93	92	102	1	(9)
Ge.Se.So	52	54	54	(2)	(2)
Totale dipendenti	7.736	7.740	7.740	(4)	0
Personale non dipendente	7	7	19	0	(12)
Totale personale	7.743	7.747	7.759	(4)	(12)
di cui totale sede	2.545	2.546	2.471	(1)	74
di cui totale rete	5.198	5.201	5.288	(3)	(90)

Risorse Umane

Nel corso del 2015 le attività di gestione e formazione sono state indirizzate al raggiungimento degli obiettivi del piano strategico, al perfezionamento della copertura quali/quantitativa delle risorse dedicate alla struttura commerciale, al riequilibrio degli organici delle strutture di Sede e alla realizzazione degli accentramenti nella Capogruppo di alcune funzioni di sede.

Presso la Rete è stata data attuazione al nuovo modello di assegnazione dei portafogli di clientela *Premium* ai Gestori Aziende, al tempo stesso è stato avviato il riposizionamento su ruoli commerciali di personale prima occupato in attività amministrative, non più necessarie grazie all'evoluzione dei processi e delle procedure.

Presso la Sede Centrale l'attività di gestione delle risorse umane ha consentito il sostegno alla riorganizzazione delle strutture e alle azioni necessarie al completamento delle attività per la chiusura della cosiddetta "criticità", con particolare riferimento agli interventi di adeguamento quali-quantitativo degli organici delle funzioni di Controllo e della struttura Crediti.

Politiche di Remunerazione

Nel 2015 la funzione Risorse Umane ha coordinato le attività afferenti alle politiche di remunerazione del Personale di Gruppo (c.d. *Policy*), in conformità alle vigenti disposizioni dettate in materia dall'autorità di vigilanza nazionale ed europea, approvate dagli Organi sociali della Banca.

Nell'ambito dell'attuazione delle politiche di remunerazione, particolare rilevanza hanno assunto le iniziative a margine evidenziate:

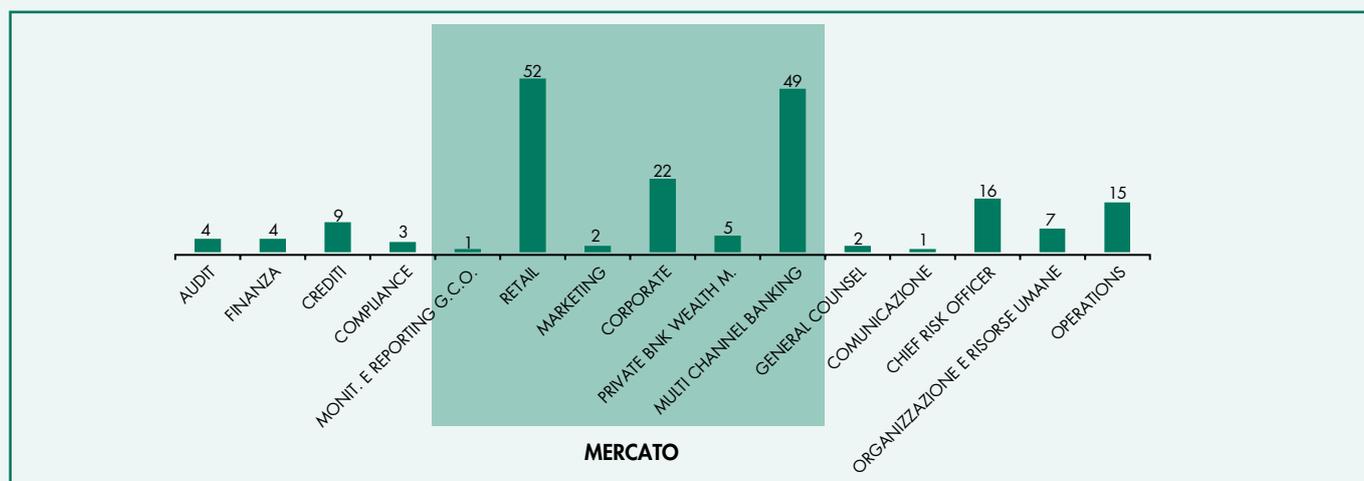
- il sistema di incentivazione, quale momento di ulteriore coinvolgimento e compartecipazione del personale al raggiungimento degli obiettivi aziendali e del Gruppo nel suo complesso, definito avendo cura sia delle caratteristiche e peculiarità di ciascuna società del Gruppo, sia della complessiva coerenza a livello di Gruppo in termini di regole e modalità applicative;
- il sistema premiante, che si colloca nell'ambito del complessivo insieme di interventi discrezionali a favore del personale volti a ricercare una relazione coerente fra responsabilità, professionalità, impegno e livello retributivo. Gli interventi sulla retribuzione in particolare hanno valorizzato il consolidamento nel ruolo organizzativo/mansione professionale, positivamente verificato in un congruo periodo di tempo di permanenza nella posizione e/o l'incremento di responsabilità oggettivamente riscontrato e/o il consolidamento delle competenze professionali (conoscenze e capacità) applicate al ruolo e/o la specificità del ruolo.

I due sistemi rappresentano leve gestionali utili all'azienda per valorizzare il contributo del personale e riconoscere il merito individuale.

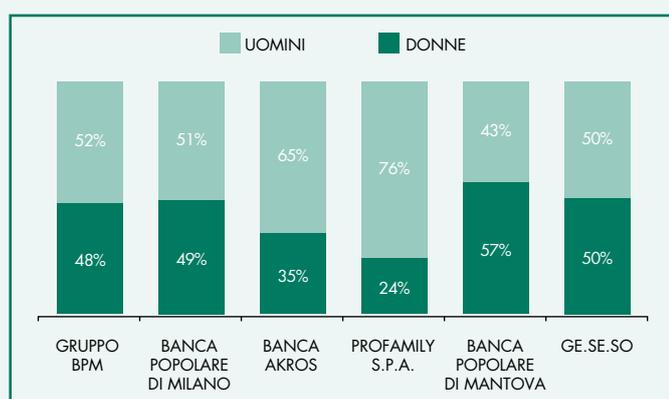
La gestione del personale

Nel corso del 2015 sono state assunte 214 risorse a livello di Gruppo – di cui 177 per la Capogruppo oltre a 15 “passaggi” infragruppo. L'ingresso delle nuove professionalità è stato favorito anche dall'impiego di strumenti quali i *social network* e ricerche mirate sul mercato oltre alla selezione dei tantissimi curricula pervenuti spontaneamente.

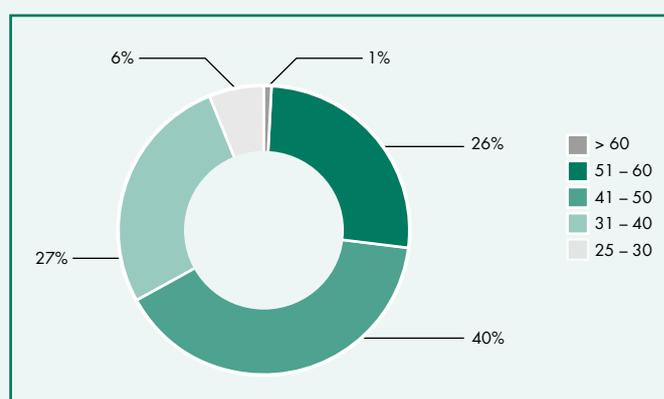
Distribuzione assunzione BPM



Distribuzione dipendenti per genere



Distribuzione dipendenti per fasce di età



Sviluppo e Formazione

Lo Sviluppo

In continuità con gli anni precedenti, nel 2015 la struttura ha presidiato le leve di gestione delle persone per valorizzare le professionalità presenti in azienda.

Nel mese di dicembre è stata avviata la fase valutativa del **sistema di gestione delle prestazioni** relative all'anno 2015. Il sistema ha subito alcune evoluzioni individuate a seguito all'analisi dei risultati dei cicli precedenti con l'obiettivo di migliorare lo strumento fornito a capi e collaboratori e di aumentare oggettività ed equità del momento valutativo. Il

processo di valutazione ha coinvolto nelle sue diverse fasi circa 7.000 persone a livello di Gruppo. In particolare è stato valorizzato il colloquio ai fini della diffusione della cultura della valutazione, potenziando anche l'utilizzo consapevole del colloquio intermedio come momento di ascolto, utile a fare il punto sull'attività lavorativa, ad indirizzare i collaboratori e ove necessario a riallineare la prestazione.

Nel secondo semestre si è conclusa la **rilevazione delle competenze** della rete commerciale *retail* coinvolgendo complessivamente circa 4.300 persone, a cui sono seguite rete *private* (circa 70 persone) e rete *corporate* (circa 200 persone) e Banca Popolare di Mantova (circa 70 persone). La lettura delle informazioni raccolte permetterà di avviare le azioni di sviluppo necessarie per garantire il presidio dei ruoli in termini di *know how*, di pianificare adeguati percorsi formativi e la crescita dei potenziali verso posizioni a sempre maggiore complessità.

Nel 2015 è proseguito il progetto di mappatura delle **Famiglie Professionali** delle strutture centrali che tramite la mappatura e dei mestieri e dei profili di competenza permette di definire i percorsi di sviluppo professionale, i criteri di mobilità interna e la valorizzazione del "capitale competenza" presente in azienda evidenziando i livelli di *expertise* delle persone. A fine 2015 sono state coinvolte le funzioni *risorse umane, audit, compliance, general counsel, pianificazione e bilancio, organizzazione, comunicazione e risk management*. Nel 2016 verranno coinvolte le restanti funzioni aziendali.

In tema di **stage e selezione** si sono conclusi i progetti *Giovani Laureati* e *Customer Center* volti ad alimentare la rete commerciale e il *customer center* con nuove professionalità scelte tra giovani con alta scolarizzazione attraverso la consolidata e proficua relazione con università ed enti formativi sul territorio.

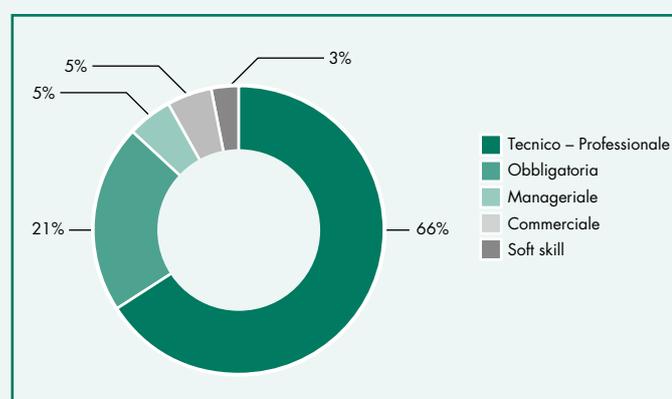
La Formazione

Nel corso del 2015 sono state erogate complessivamente **54.000** giornate di Formazione a livello di Gruppo BPM, con un incremento rispetto agli anni precedenti, correlato prevalentemente alla progettazione ed erogazione di nuovi progetti formativi correlati al Piano Industriale. Il 97% delle giornate è stato dedicato alla Capogruppo.

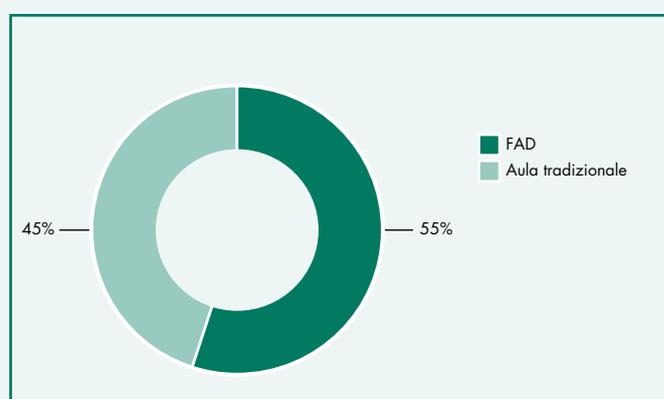
La composizione per aree formative rappresenta i principali temi trattati quest'anno: il 71% è stato dedicato alla formazione per lo sviluppo dei ruoli (professionale e commerciale), l'8% alla formazione manageriale e sviluppo delle *soft skill* e il 21% alla formazione c.d. obbligatoria.

La formazione è stata erogata sia tramite metodi di aula tradizionale che tramite metodi di formazione a distanza.

Composizione per aree formative



Composizione per metodo di erogazione



Il piano formativo 2015, elaborato in coerenza con il Piano Industriale 2014-2016/18, si è concentrato sul rafforzamento della nuova cultura aziendale basata su performance, meritocrazia, pari opportunità, valorizzazione delle competenze e riqualificazione delle risorse a supporto dei nuovi modelli di business.

In sintesi, il piano ha previsto le seguenti linee di azione:

1. assunzioni di giovani, con inserimento preferenziale presso il nuovo *Customer Center* e la rete *Retail* attraverso percorsi dedicati;
2. nuove nomine attraverso percorsi fortemente focalizzati sulle competenze core;
3. valorizzazione delle professionalità delle funzioni centrali attraverso la promozione di atteggiamenti indispensabili per affrontare positivamente il cambiamento (Progetto "Responsabilità e Resilienza");
4. un comune modello manageriale diffuso attraverso percorsi dedicati alle nuove nomine su ruoli di responsabilità e il progetto "Creare Valore", con l'obiettivo di promuovere la cultura della valutazione e del *feedback*;
5. il progetto 'donne in azienda' che ha promosso la valorizzazione delle potenzialità di un gruppo di giovani donne e la diffusione di competenze al femminile;
6. formazione c.d. obbligatoria in particolare in materia di antiriciclaggio e responsabilità amministrativa delle banche, con incontri dedicati anche alle figure Apicali del Gruppo BPM e abilitante (IVASS – Istituto di Vigilanza delle Assicurazioni);
7. programmi di aggiornamento delle competenze e di riconversione professionale a supporto dei seguenti progetti:
 - evoluzione del modello di servizio per lo *small business*;
 - il credito delle funzioni crediti e *corporate*,
 - nuovo "processo di concessione del credito" – PEF *corporate* e aziende,
 - nuovo modello di *Rating* (AIRB),
 - nuova procedura di *Pricing* (Nuovo condizioniere)
 - i "Livelli di Servizio"
 - evoluzione modello private e *wealth management* con un percorso di preparazione per la certificazione riconosciuta a livello nazionale;
 - evoluzione del modello privati a supporto della gestione dei portafogli *personal premium*.

Relazioni industriali

La prima parte dell'anno 2015 è stata caratterizzata dalla prosecuzione del confronto in ambito nazionale con le Organizzazioni Sindacali di settore finalizzato al rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale.

In tale contesto, le relazioni industriali hanno proseguito all'interno del Gruppo nelle attività di informativa e confronto con le Organizzazioni Sindacali finalizzate a porre le migliori condizioni per la prosecuzione delle attività finalizzate:

1. alla semplificazione organizzativa e di efficientamento dell'operatività di alcune strutture di sede centrale della Banca Popolare di Milano e di Profamily;
2. all'evoluzione del modello *Hub & Spoke*, dando particolare rilievo al presidio di portafogli di particolare valore nell'ambito dei comparti personal e aziende.

Si è inoltre raggiunto l'accordo sul Fondo Paritetico Interprofessionale FBA, costituito da 5 progetti che evidenzia la comune attenzione e centralità della formazione quale strumento di integrazione, riqualificazione e acquisizione di competenze necessarie per sostenere lo sviluppo professionale delle risorse umane, anche con valorizzazione della partecipazione dei rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali alle iniziative formative oggetto di finanziamento.

Sono stati avviati, altresì, i confronti contrattuali per il sistema di valutazione professionale delle prestazioni e per il sistema incentivante, nell'ottica, già perseguita lo scorso anno, di premiare le competenze, la responsabilità ed il merito dei collaboratori, in coerenza delle *policy* vigenti in tema di remunerazione e degli interventi normativi svolti anche dall'Autorità di Vigilanza Europea.

La seconda parte dell'anno è stata caratterizzata da un intenso confronto con le Organizzazioni Sindacali sui temi aziendali in coerenza con un modello di relazione già sperimentato e attuato alla luce del Protocollo sulle Relazioni Industriali, fermi restando i rispettivi ruoli e le conseguenti responsabilità.

Il numero delle controversie giudiziarie con dipendenti o ex dipendenti a livello di Gruppo ammonta a complessive 14 cause al 31.12.2015, a fronte di 18 cause in essere al dicembre 2014.

Welfare

Nel corso del 2015 è stato portato a termine il ciclo di conferenze informative aziendali programmato in collaborazione con la LILT (Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori) a favore del personale BPM; dopo il primo incontro, tenutosi il 24 settembre 2015, dedicato alla prevenzione delle patologie cutanee, nel secondo semestre sono state realizzate due conferenze in tema di corretta alimentazione (25 settembre 2015 e 5 ottobre 2015) seguite da due settimane durante le quali presso i ristoranti aziendali sono stati proposti i "menù della salute".

Un ulteriore incontro in data 16 ottobre 2015 ha trattato il tema del tumore al seno cui è seguita una campagna di visite di prevenzione presso le infermerie aziendali, a cura di medici specialisti della LILT, cui hanno aderito oltre 300 colleghe. Da ultimo, il 16 novembre 2015, è stato trattato l'argomento della prevenzione alla prostata.

In tema di Premio Sociale, sono state introdotte ulteriori modalità di utilizzo nell'ambito del piano *welfare*: abbonamento casa-lavoro ATM (Azienda Trasporti Milanesi), coperture sanitarie integrative e rimborso quote interessi su mutui.

Dopo la pausa estiva, è proseguita l'attività della palestra aziendale "Fitness Club", inaugurata nel primo semestre dell'anno, con l'ottimizzazione degli orari di apertura, un nuovo programma corsi e la ripresa delle iscrizioni che hanno superato quota 350.

L'iniziativa denominata "Natale Bimbi" è stata confermata adottando nuove e più agevoli modalità di fruizione integrate nel portale degli strumenti di *welfare* già utilizzato per il Premio Sociale, con ampliamento, altresì, delle possibilità di acquisto in *e-commerce*.

La struttura *Welfare* ha inoltre attivamente partecipato all'iniziativa del Volontariato di Impresa collaborando nell'organizzazione delle giornate dedicate al progetto.

Amministrazione del Personale

Il 2015 è stato caratterizzato dal progressivo consolidamento, in BPM e nelle società del Gruppo, di un nuovo applicativo dedicato "HR per Me".

Prosegue la razionalizzazione dei processi amministrativi sulla scorta dell'analisi organizzativa terminata nell'anno 2014, sono state inoltre sviluppate le funzioni di monitoraggio e reporting direzionale.

L'area di consolidamento del Gruppo Bipiemme

Si evidenzia, nelle sottostanti tabelle, la contribuzione delle singole società del Gruppo Bipiemme alla formazione dell'attivo e del risultato netto consolidato.

Contribuzione delle singole società del Gruppo all'attivo consolidato (euro/000)

Società	% Interessenza ^(*)	Totale Attivo	Elisioni e rettifiche da consolidamento	Contribuzione all'attivo consolidato	Contribuzione % all'attivo consolidato
Capogruppo:					
Banca Popolare di Milano		47.443.264	(2.173.655)	45.269.609	90,17
Società consolidate integralmente:		13.680.164	(8.746.473)	4.933.691	9,83
Banca Akros	96,89	3.705.352	(715.644)	2.989.708	5,96
ProFamily	100,00	1.016.089	(49.836)	966.253	1,92
Banca Popolare di Mantova	62,91	552.423	(197)	552.226	1,10
Bpm Covered Bond	80,00	4.607.497	(4.435.009)	172.488	0,34
Bpm Covered Bond 2	80,00	2.134.501	(2.007.489)	127.012	0,25
Bpm Securitisation 3	n.a.	583.693	(527.837)	55.856	0,11
ProFamily Securitisation	n.a.	726.906	(684.583)	42.323	0,08
Bpm Securitisation 2	n.a.	352.336	(324.788)	27.548	0,05
Ge.Se.So.	100,00	1.367	(1.090)	277	0,00
Totale		61.123.428	(10.920.128)	50.203.300	100,00

(*) Calcolata in base agli equity ratios

Contribuzione delle singole società del Gruppo all'utile netto consolidato (euro/000)

Società	% Interessenza ^(*)	Risultato netto da bilancio	Risultato netto di spettanza	Rettifiche da consolidamento	Contribuzione al risultato netto consolidato	Contribuzione % al risultato netto consolidato
Capogruppo:						
Banca Popolare di Milano		241.117	241.117	25.933	267.050	92,43%
Società consolidate integralmente:		22.850	21.848	9	21.857	7,57%
Banca Akros	96,89	16.570	16.055	9	16.064	5,56%
ProFamily	100,00	5.668	5.668		5.668	1,96%
Banca Popolare di Mantova	62,91	1.313	826		826	0,29%
Ge.Se.So.	100,00	89	89		89	0,03%
Bpm Capital I ^(**)		(288)	(288)		(288)	-0,10%
Bpm Luxembourg ^(**)		(502)	(502)		(502)	-0,17%
Totale			262.965	25.942	288.907	100%

(*) Calcolata in base agli equity ratios.

(**) Società cessate nel corso del 2015.

Nella tabella che segue si evidenzia sinteticamente il processo di riconciliazione del risultato netto della capogruppo a quello consolidato al 31 dicembre 2015

Riconduzione risultato Capogruppo–Consolidato		(euro/000)
Risultato netto di Banca Popolare di Milano		241.117
Risultato di spettanza delle società consolidate integralmente		21.848
Risultato di spettanza delle società consolidate al patrimonio netto ed effetto delle cessioni intervenute nell'esercizio		68.081
Effetto storno dividendi infragruppo		(24.297)
Storno delle svalutazioni/rivalutazioni sulle partecipazioni consolidate effettuate nel bilancio individuale di Bpm		(12.603)
Altre rettifiche		(5.239)
Risultato netto consolidato del Gruppo Bipiemme		288.907

I principali aggregati patrimoniali

L'intermediazione con la clientela

Al 31 dicembre 2015 il totale della **raccolta diretta e indiretta** da clientela del Gruppo Bipiemme ammonta a euro 71.662 milioni, in incremento di euro 2.215 milioni rispetto a fine dicembre 2014 (+3,2%) e rispetto al 30 settembre 2015 (+ euro 927 milioni; +1,3%).

Raccolta totale della clientela

(euro/000)

	31.12.2015	30.09.2015	Variazioni A - B		31.12.2014	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Raccolta diretta	37.601.769	36.990.974	610.795	1,7	36.836.892	764.877	2,1
Raccolta indiretta	34.060.203	33.743.960	316.243	0,9	32.610.223	1.449.980	4,4
<i>di cui</i>							
<i>Risparmio gestito</i>	20.901.445	20.108.519	792.926	3,9	17.872.354	3.029.091	16,9
<i>Risparmio amministrato</i>	13.158.758	13.635.441	(476.683)	-3,5	14.737.869	(1.579.111)	-10,7
Totale raccolta diretta e indiretta	71.661.972	70.734.934	927.038	1,3	69.447.115	2.214.857	3,2

La raccolta diretta

Raccolta diretta

(euro/000)

	31.12.2015	30.09.2015	Variazioni A - B		31.12.2014	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Debiti verso clientela	28.622.852	28.577.221	45.631	0,2	27.702.942	919.910	3,3
Titoli in circolazione	8.849.290	8.281.217	568.073	6,9	8.981.834	(132.544)	-1,5
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	129.627	132.536	(2.909)	-2,2	152.116	(22.489)	-14,8
Totale raccolta diretta	37.601.769	36.990.974	610.795	1,7	36.836.892	764.877	2,1

Raccolta diretta: composizione merceologica

(euro/000)

	31.12.2015	30.09.2015	Variazioni A - B		31.12.2014	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	B	in valore	in %
Conti correnti e depositi a risparmio	24.333.403	23.808.906	524.497	2,2	22.306.372	2.027.031	9,1
Pronti contro termine	4.161.292	4.611.434	(450.142)	-9,8	5.267.799	(1.106.507)	-21,0
Altre forme tecniche	128.157	156.881	(28.724)	-18,3	128.771	(614)	-0,5
Debiti verso clientela	28.622.852	28.577.221	45.631	0,2	27.702.942	919.910	3,3
Obbligazioni e titoli strutturati	6.053.696	6.529.791	(476.095)	-7,3	6.554.710	(501.014)	-7,6
Passività subordinate	1.463.042	1.449.655	13.387	0,9	2.095.802	(632.760)	-30,2
PCT su titoli propri riacquistati	1.194.440	136.054	1.058.386	n.s.	-	1.194.440	n.a.
Altre forme tecniche	138.112	165.717	(27.605)	-16,7	331.322	(193.210)	-58,3
Titoli in circolazione	8.849.290	8.281.217	568.073	6,9	8.981.834	(132.544)	-1,5
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	129.627	132.536	(2.909)	-2,2	152.116	(22.489)	-14,8
Totale raccolta diretta	37.601.769	36.990.974	610.795	1,7	36.836.892	764.877	2,1

In particolare, l'aggregato **raccolta diretta** – composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al *fair value* – si attesta al 31 dicembre 2015 a euro 37.602 milioni, in incremento sia rispetto a fine 2014 (+ euro 765 milioni; +2,1%) che rispetto a fine settembre 2015 (+ euro 611 milioni; +1,7%).

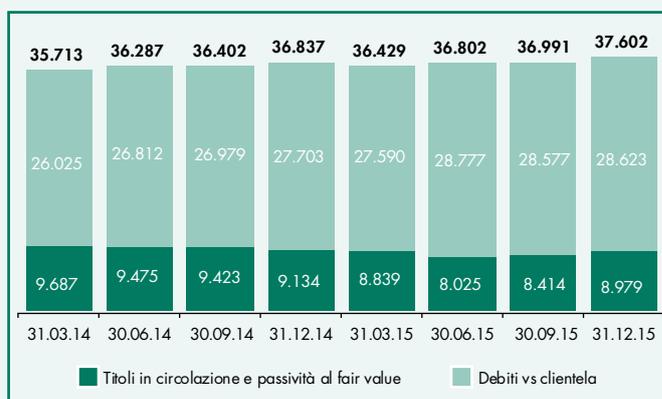
Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2014 si osserva che:

- i **debiti verso clientela** raggiungono euro 28.623 milioni e registrano un incremento di euro 920 milioni rispetto a fine 2014 (+3,3%) dovuto a:
 - l'aumento dei conti correnti e depositi a risparmio (+ euro 2.027 milioni; +9,1%) al cui interno si segnala l'andamento dei conti correnti a vista che rispetto a fine 2014 si incrementano di euro 2.935 milioni (+15,4%), crescita interamente ascrivibile alla clientela *corporate* e *retail*; sono invece in riduzione i conti vincolati (–euro 908 milioni);
 - la contrazione dei pronti contro termine passivi (– euro 1.107 milioni; –21%) a fronte della minore operatività sul mercato “MTS Repo” tramite Cassa di Compensazione e Garanzia in qualità di controparte centrale;
- i **titoli in circolazione** ammontano a euro 8.849 milioni e risultano in contrazione di euro 133 milioni rispetto a fine 2014 (–1,5%). Tale dinamica è dovuta essenzialmente a:
 - la contrazione dell'aggregato **Obbligazioni e titoli strutturati** (– euro 501 milioni; –7,6%) per effetto delle seguenti operazioni:
 - rimborsi di obbligazioni *retail* per euro 0,6 miliardi non rinnovate a seguito di diverse scelte di investimento fatte dai sottoscrittori;
 - riacquisto di obbligazioni per euro nominali 358 milioni avvenuto nella prima parte dell'anno (*buy-back*) cui si sommano altri riacquisti per circa euro 100 milioni;
 - emissione di due Covered Bond per un valore nominale di euro 1 miliardo nel mese di settembre e di euro 0,75 miliardi a dicembre 2015, a fronte di una scadenza di un Covered Bond a novembre 2015 di euro 0,9 miliardi;
 - la contrazione delle **Passività subordinate** per euro 0,6 miliardi, dovuta in gran parte alla scadenza di un prestito obbligazionario subordinato (*Lower Tier 2*) e al rimborso anticipato delle *Preferred Securities* emesse da BPM Capital I.
 - l'inclusione in tale aggregato delle operazioni di pronti contro termine a breve, effettuate con titoli di propria emissione riacquistati⁽¹⁾, tra cui: covered bond per euro 681 milioni e *Profamily Securitisation* per euro 487 milioni;
- le **passività finanziarie valutate al fair value**, rappresentate da prestiti obbligazionari strutturati collocati sulla clientela *retail*, si attestano a euro 130 milioni e risultano in contrazione sia rispetto a fine 2014 (– euro 22 milioni; –14,8%) che rispetto a fine settembre 2015 (– euro 3 milioni; –2,2%).

L'analisi trimestrale evidenzia un incremento dell'aggregato raccolta diretta rispetto al trimestre precedente (+1,7%) grazie al contributo dei titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al *fair value* (+ euro 565 milioni; +6,7%), mentre rimangono sostanzialmente stabili i debiti verso clientela (+ euro 46 milioni; +0,2%).

In dettaglio, per i debiti verso clientela, il buon andamento della componente conti correnti e depositi a risparmio (+ euro 524 milioni; +2,2%) è controbilanciato dalla discesa dei pronti contro termine passivi per euro 450 milioni (–9,8%).

Andamento trimestrale della raccolta diretta (euro/milioni)



(1) Tali operazioni sono rilevate tra i titoli in circolazione in osservanza di una specifica disposizione della Banca d'Italia.

Raccolta diretta per controparte

(euro/000)

	31.12.2015	30.09.2015	Variazioni A – B		31.12.2014	Variazioni A – C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Conti correnti e depositi a risparmio non vincolati	21.989.188	21.364.251	624.937	2,9	19.054.341	2.934.847	15,4
Depositi vincolati e altra raccolta a scadenza	2.478.005	2.604.578	(126.573)	-4,9	3.515.619	(1.037.614)	-29,5
Titoli in circolazione	2.536.748	2.823.962	(287.214)	-10,2	3.984.000	(1.447.252)	-36,3
<i>di cui subordinati</i>	715.389	711.117	4.272	0,6	719.058	(3.669)	-0,5
<i>di cui CD</i>	63.352	74.247	(10.895)	-14,7	249.068	(185.716)	-74,6
Passività finanziarie valutate al fair value	129.627	132.536	(2.909)	-2,2	152.116	(22.489)	-14,8
Raccolta diretta da clientela retail	27.133.568	26.925.327	208.241	0,8	26.706.076	427.492	1,6
Covered Bond e cartolarizzazioni	2.816.333	3.043.807	(227.474)	-7,5	2.077.609	738.724	35,6
EMTN e passività subordinate	2.301.769	2.277.394	24.375	1,1	2.920.225	(618.456)	-21,2
PCT verso Cassa Compensazione e Garanzia	4.155.659	4.608.392	(452.733)	-9,8	5.132.982	(977.323)	-19,0
PCT su titoli propri riacquistati	1.194.440	136.054	1.058.386	n.s.	-	1.194.440	n.a.
Raccolta diretta da clientela istituzionale	10.468.201	10.065.647	402.554	4,0	10.130.816	337.385	3,3
Totale raccolta diretta	37.601.769	36.990.974	610.795	1,7	36.836.892	764.877	2,1

La quota di mercato del Gruppo nella raccolta diretta (esclusi i PCT verso controparti centrali) risulta pari all'1,62% (aggiornamento a novembre 2015), stabile rispetto a dicembre 2014 (1,61%).

La raccolta indiretta e il risparmio gestito

Al 31 dicembre 2015, il volume della **raccolta indiretta con la clientela ordinaria**, valutata ai valori di mercato, si attesta a euro 34.060 milioni, in incremento rispetto a fine dicembre 2014 (+4,4%) e in lieve aumento rispetto al 30 settembre 2015 (+0,9%).

Raccolta indiretta da clientela ordinaria ai valori di mercato

(euro/000)

	31.12.2015	30.09.2015	Variazioni A – B		31.12.2014	Variazioni A – C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Fondi	12.593.870	11.978.543	615.327	5,1	10.279.397	2.314.473	22,5
Gestioni individuali ⁽¹⁾	2.291.262	2.269.616	21.646	1,0	2.344.018	(52.756)	-2,3
Riserve assicurative	6.016.313	5.860.360	155.953	2,7	5.248.939	767.374	14,6
Totale risparmio gestito	20.901.445	20.108.519	792.926	3,9	17.872.354	3.029.091	16,9
Risparmio amministrato	13.158.758	13.635.441	(476.683)	-3,5	14.737.869	(1.579.111)	-10,7
Totale raccolta indiretta clientela ordinaria	34.060.203	33.743.960	316.243	0,9	32.610.223	1.449.980	4,4

(1) contiene: gestioni di patrimoni mobiliari, gestioni in quote di fondi e conti di liquidità

L'andamento rispetto a fine 2014 (+ euro 1.450 milioni; +4,4%) beneficia dei risultati positivi del risparmio gestito (+ euro 3.029 milioni; +16,9%) che più che compensa la contrazione del risparmio amministrato (- euro 1.579 milioni; -10,7%) sostanzialmente dovuta alla riallocazione della liquidità riveniente dai titoli di Stato in scadenza verso i prodotti di risparmio gestito.

In dettaglio, l'incremento del **risparmio gestito** beneficia sia del *trend* positivo dei mercati che di una raccolta netta positiva nell'esercizio di euro 2.612 milioni, ripartita per euro 2.019 milioni in quote di OICR/gestioni individuali e per euro 593 milioni circa in prodotti assicurativi. In dettaglio il comparto fondi - che si attesta a euro 12.594 milioni

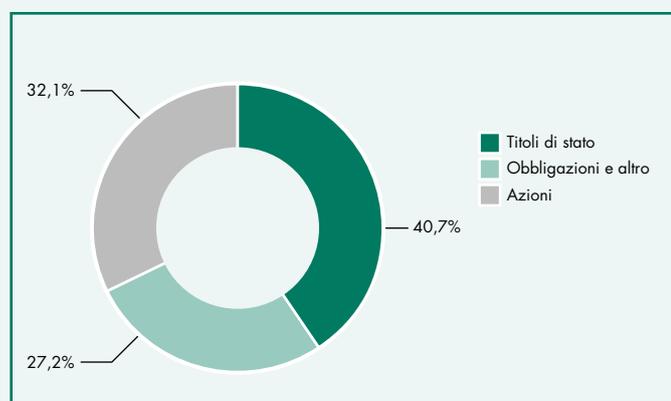
– si incrementa per euro 2.314 milioni (+22,5%) rispetto a fine 2014 e le riserve assicurative, che attestandosi a euro 6.016 milioni, risultano in incremento per euro 767 milioni (+14,6%). In flessione le gestioni individuali per euro 53 milioni (-2,3%) rispetto a dicembre 2014.

Il **risparmio amministrato** si attesta al 31 dicembre 2015 a euro 13.159 milioni, la contrazione rispetto a fine 2014 (-10,7%) sconta il proseguimento del processo di riallocazione da parte dei sottoscrittori verso il risparmio gestito.

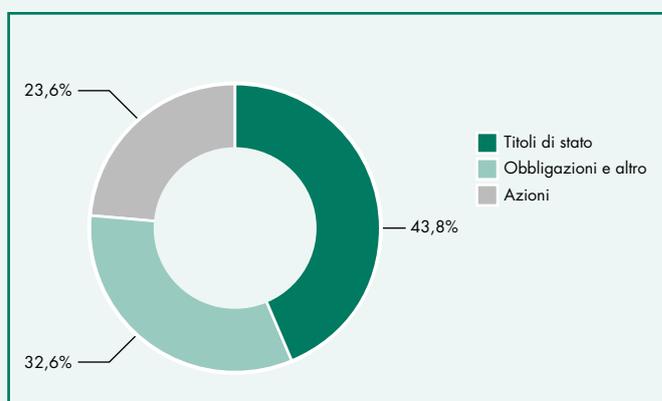
Sostanzialmente stabile la quota di mercato dei fondi del Gruppo, pari all'1,49% (1,50% a dicembre 2014), mentre è in incremento quella sulla nuova raccolta assicurativa pari a novembre 2015 a 2,18% (2,04% a dicembre 2014).

Con riferimento alla composizione del patrimonio amministrato si osserva una minore incidenza del comparto dei titoli di stato (-3,1 p.p.) e di quello obbligazionario (-5,4 p.p.) a favore del comparto azionario (+8,6 p.p.).

Distribuzione patrimonio amministrato a dicembre 2015



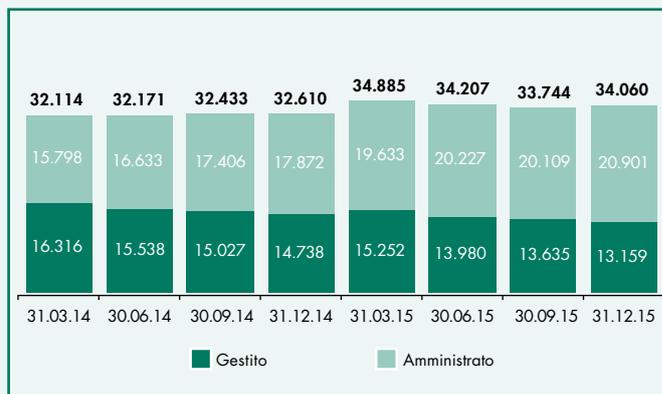
Distribuzione patrimonio amministrato a dicembre 2014



La raccolta indiretta da clientela registra nell'ultimo trimestre del 2015 un aumento di euro 316 milioni (+0,9% T/T) che discende dalle seguenti dinamiche:

- crescita della componente risparmio gestito per euro 793 milioni (+3,9%), grazie principalmente al buon andamento sia del comparto fondi che aumenta di euro 615 milioni (+5,1%) che delle riserve assicurative (+ euro 156 milioni; +2,7%);
- flessione del risparmio amministrato per euro 477 milioni (-3,5%) dovuto all'effetto di riallocazione verso il risparmio gestito.

Andamento trimestrale della raccolta indiretta (euro/mln)



I crediti verso clientela

Al 31 dicembre 2015, i **crediti verso clientela** ammontano a euro 34.187 milioni, in aumento di euro 2.108 milioni rispetto a fine 2014 (+6,6%) e di euro 785 milioni rispetto a fine settembre 2015 (+2,4%). Rispetto a fine 2014, l'aumento dell'aggregato è da attribuire principalmente all'incremento degli altri finanziamenti (+ euro 1.663 milioni; +22,9%) e della voce mutui che aumenta di euro 731 milioni (+4,6%). La crescita della voce altri finanziamenti è stata per lo più sostenuta dall'andamento dei prestiti in *pool* (+33,4%) e degli impieghi *stand-by* ⁽²⁾ (+43%), in gran parte sul segmento *corporate*.

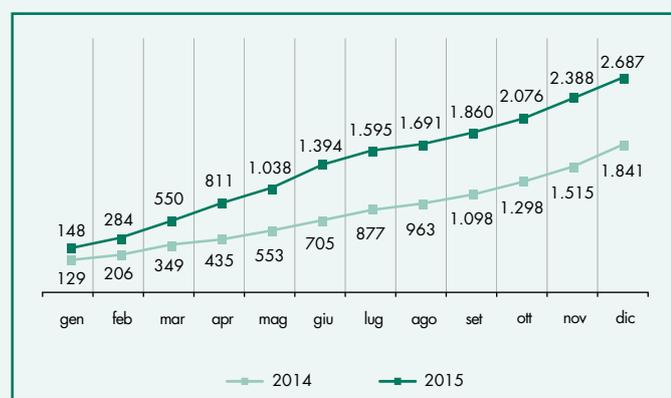
(2) Dati gestionali di fine periodo

L'evoluzione dei crediti ha anche beneficiato della ripresa delle nuove erogazioni di mutui e prestiti rispetto a fine 2014 (+ 43% circa sulla base di evidenze gestionali). In particolare nel 2015 le erogazioni di mutui sono pari a euro 2,5 miliardi, in aumento del 41% rispetto al 2014, riflettendo una dinamica particolarmente positiva per il comparto privati (+72%). Per i prestiti, le nuove erogazioni segnano un aumento del 46%, ascrivibile principalmente al comparto aziende (+57%).

Con riferimento all'andamento dei crediti per segmento – sulla base di elaborazioni interne su dati gestionali di fine periodo – si evidenziano le seguenti dinamiche rispetto a dicembre 2014:

- a) in crescita l'aggregato dei crediti a privati (+3,2%);
- b) in crescita i volumi dei crediti verso le aziende (+6,2%), in virtù soprattutto della dinamica degli impieghi del segmento corporate (+10,1%).

Evoluzione erogazione prestiti (dati progressivi) (euro/mln)



Evoluzione erogazione mutui (dati progressivi) (euro/mln)



Ripartizione dei crediti verso clientela

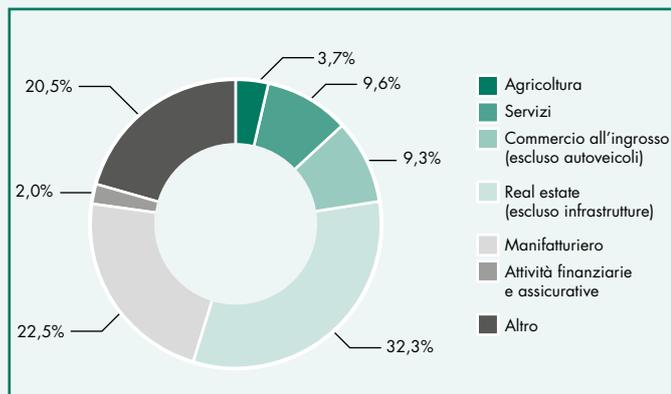
(euro/000)

	31.12.2015	30.09.2015	Variazioni A - B		31.12.2014	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Mutui	16.505.014	16.237.546	267.468	1,6	15.773.904	731.110	4,6
Altre forme tecniche	17.660.797	17.096.543	564.254	3,3	16.189.974	1.470.823	9,1
Conti correnti	3.160.116	3.326.950	(166.834)	-5,0	3.468.453	(308.337)	-8,9
Pronti contro termine	232.956	104.771	128.185	122,3	64.875	168.081	259,1
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.510.931	1.476.860	34.071	2,3	1.566.559	(55.628)	-3,6
Locazione finanziaria	196.463	202.402	(5.939)	-2,9	218.713	(22.250)	-10,2
Altri finanziamenti	8.936.107	8.270.222	665.885	8,1	7.273.473	1.662.634	22,9
Attività deteriorate	3.624.224	3.715.338	(91.114)	-2,5	3.597.901	26.323	0,7
Totale impieghi a clientela	34.165.811	33.334.089	831.722	2,5	31.963.878	2.201.933	6,9
Titoli di debito	21.026	67.411	(46.385)	-68,8	114.965	(93.939)	-81,7
Totale crediti verso clientela	34.186.837	33.401.500	785.337	2,4	32.078.843	2.107.994	6,6

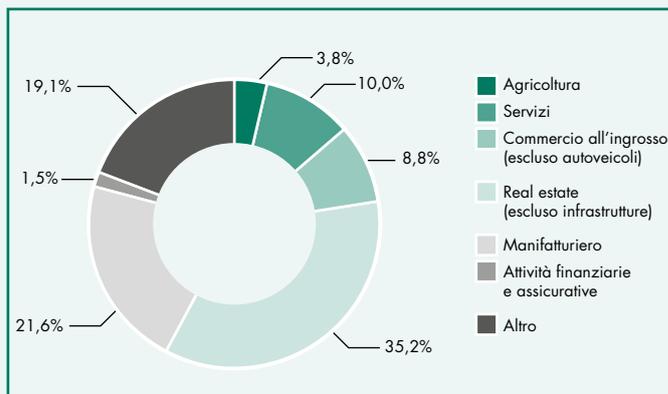
Con riferimento all'evoluzione degli impieghi ad aziende per settore merceologico (incluso sia le imprese di maggiori dimensioni che le PMI e le *Small Business*) si evidenzia in particolare, al 31 dicembre 2015, un aumento diffuso degli impieghi in quasi tutti i settori, in particolare il commercio all'ingrosso (+10,7%), il manifatturiero (+9,2%). In flessione il *real estate* (-3,8%).

La quota di mercato degli impieghi del Gruppo (esclusi i PCT verso controparti centrali) si attesta all'1,94% (aggiornamento a novembre 2015), in significativo incremento rispetto al dato di dicembre 2014 (1,83%).

Impieghi aziende per sett. merceologico dicembre 2015 (peso in%)



Impieghi aziende per sett. merceologico dicembre 2014 (peso in%)

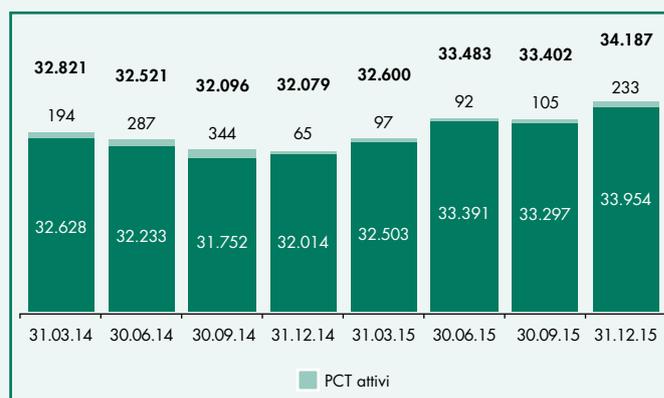


(1) il comparto aziende include (imprese corporate, Pmi e Small business retail)

Rispetto al trimestre precedente i crediti verso clientela risultano in aumento di euro 785 milioni (+2,4%). All'interno dell'aggregato si evidenzia il buon andamento sia del comparto mutui (+1,6%) che delle altre forme tecniche (+3,3%), che riflettono l'aumento degli altri finanziamenti (+666 milioni; 8,1%).

Con riferimento all'andamento per segmento – sulla base di elaborazioni interne su dati gestionali di fine periodo – si evidenzia la dinamica positiva rispetto a settembre 2015 sia dei crediti a privati (+1,5%) che dei crediti verso aziende (+1,3%).

Andamento trimestrale degli impieghi a clientela (euro/mln)



La qualità del credito

L'economia italiana sta sperimentando, dalla fine del 2014, un graduale, seppur lieve, miglioramento, sostenuto da alcuni fattori quali il basso livello del prezzo del petrolio, un tasso di cambio favorevole e l'immissione di liquidità messa in campo dalla BCE.

La ripresa risulta ancora piuttosto debole e i segnali macroeconomici dell'ultimo trimestre del 2015 non contribuiscono a definirne in maniera chiara i contorni. I dati Istat confermano una crescita tendenziale interessante, sostenuta principalmente dai consumi interni. Allo stesso modo i segnali positivi non coinvolgono ancora il settore delle costruzioni che continua ad evidenziare cali dei livelli produttivi, sebbene in rallentamento.

I dati ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili) mettono in evidenza un calo degli investimenti in costruzioni che si attesta all'1,3% per il 2015, seppur più contenuto rispetto agli anni precedenti (-5,2% nel 2014) grazie in particolare alla proroga degli incentivi fiscali per le ristrutturazioni edilizie e l'efficientamento energetico previsti dalla Legge di Stabilità per il 2015.

Sebbene ancora in flessione, i dati riferiti alle nuove abitazioni evidenziano i primi segnali di recupero (-6% nel 2015 vs. -13,9% del 2014) così come quelli del mercato immobiliare non residenziale che rilevano una diminuzione degli investimenti dell'1,2% vs. -6,4% del 2014; continuano a crescere invece gli investimenti per la riqualificazione del patrimonio abitativo (+0,8% nel 2015).

Viene confermata la ripresa ed il consolidamento delle compravendite immobiliari, in ulteriore aumento rispetto all'anno precedente ed anche le erogazioni di mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni sono nuovamente in crescita.

A livello di sistema, ABI conferma una dinamica positiva dei finanziamenti bancari a imprese e famiglie che segnano una variazione annua del +0,5%.

Con riferimento ai crediti deteriorati i dati ABI relativi ed aggiornati a novembre 2015 rilevano una crescita delle sofferenze lorde pari al 9,4% rispetto a dicembre 2014, che superano la soglia dei 200 miliardi di euro. Il rapporto delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta al 10,4% confermando il dato del mese precedente. Sempre a livello di sistema il rapporto delle sofferenze nette sul totale degli impieghi si attesta al 4,89% in aumento nel confronto con il mese di dicembre 2014 (4,64%).

Sofferenze lorde del sistema bancario italiano



Fonte: ABI monthly gennaio 2016

Sofferenze lorde per area di business (a/a)



Fonte: ABI monthly gennaio 2016

Con riferimento all'intero comparto produttivo, i dati Cerved rilevano per i primi nove mesi del 2015 una variazione in diminuzione del numero di fallimenti delle imprese pari al 4,5% rispetto ai primi nove mesi del 2014. Il calo dei fallimenti ha riguardato in particolar modo l'industria, che segna un -14% rispetto ai nove mesi del 2014 (-6% le costruzioni e -1,8% i servizi). Prosegue il calo delle liquidazioni volontarie di società *in bonis* (-9,1% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno) che raggiungono il livello più basso dal 2006. In calo anche il numero delle procedure concorsuali non fallimentari per effetto principalmente della riduzione dei concordati preventivi: nei primi nove mesi del 2015 la diminuzione si attesta al 16,7% rispetto al 2014.

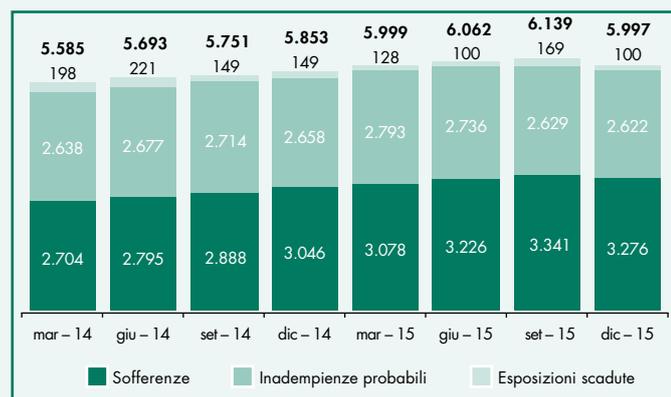
Con riferimento ai dati del Gruppo Bipiemme, al 31 dicembre 2015 i crediti deteriorati lordi si attestano a euro 5.997 milioni, in aumento rispetto a dicembre 2014 (+2,5%) pur evidenziando una riduzione dell'incidenza rispetto agli impieghi che passa dal 16,9% di dicembre 2014 al 16,3% di dicembre 2015. Tali dinamiche sono riconducibili sia ad un rallentamento dei flussi di ingresso delle deteriorate (-33%), che alla cessione di posizioni classificate a sofferenza e all'incremento dei crediti *in bonis*.

Nel dettaglio, si osservano i seguenti andamenti:

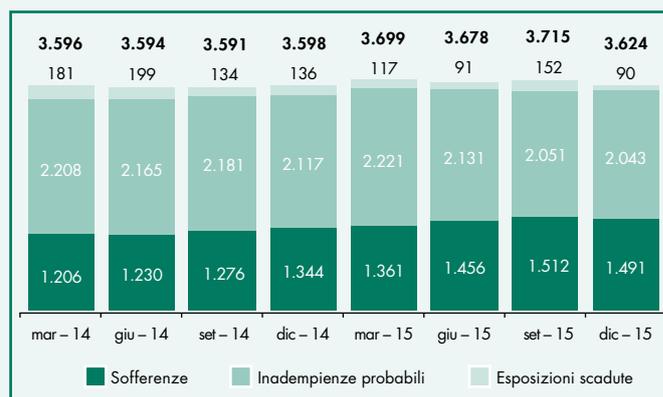
- le **sofferenze** registrano un aumento nell'anno del 7,5%, attestandosi a euro 3.276 milioni mentre evidenziano una contrazione dell'1,9% nel confronto con il trimestre precedente; tale dinamica è in parte riconducibile alla cessione di posizioni in sofferenza. Rettificando il dato delle operazioni di cessione, la dinamica trimestrale evidenzia in ogni caso una decelerazione dell'aggregato nel quarto trimestre rispetto ai trimestri precedenti del 2015, accompagnata da una contrazione del numero di concordati aperti nel corso del 2015 rispetto a quelli del 2014. Il flusso delle nuove sofferenze risulta principalmente riconducibile al deterioramento dei crediti verso le aziende operanti nel settore immobiliare e del commercio (precedentemente classificate nella categoria delle inadempienze probabili). L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi di Gruppo si attesta all'8,9% sostanzialmente in linea con il dato di fine 2014 (8,8%) e in contrazione rispetto al dato del trimestre precedente (9,3%);

- le **inadempienze probabili** rilevano una diminuzione su base annua dell'1,4%, confermando il trend degli ultimi trimestri ed ammontano a euro 2.622 milioni. Il decremento è principalmente dovuto al passaggio di alcune posizioni a sofferenza; l'incidenza delle inadempienze probabili lorde sul totale degli impieghi si attesta al 7,1% in diminuzione rispetto al dato di fine 2014 (7,7%);
- le **esposizioni scadute** ammontano a euro 99,5 milioni e registrano una contrazione del 33% rispetto al dato di fine 2014 (euro 149 milioni) ed in particolar modo rispetto al dato del trimestre precedente (-41,1%). Le esposizioni scadute presentano un'incidenza dello 0,3% sul totale degli impieghi di Gruppo, in riduzione rispetto al dato di fine 2014 (0,4%).

Crediti deteriorati lordi (euro/milioni)



Crediti deteriorati netti (euro/milioni)



Si conferma a fine 2015 un aumento del grado di copertura dei crediti deteriorati che passa dal 38,5% di dicembre 2014 all'attuale 39,6%.

In dettaglio:

- il grado di copertura delle sofferenze si attesta al 54,5% in leggera diminuzione rispetto al dato di dicembre 2014 (55,9%), influenzato in parte dalla cessione di sofferenze caratterizzate da elevati livelli di copertura, ed in parte dal flusso di nuove sofferenze coperte da garanzie reali. Il livello di copertura si eleva al 60,8% al lordo degli stralci effettuati in passato sulle singole posizioni;
- il grado di copertura delle inadempienze probabili si attesta al 22,1% in aumento rispetto a dicembre 2014 (20,3%);
- il livello di copertura delle esposizioni scadute si attesta al 9,3% anch'esso in aumento rispetto all'8,4% di dicembre 2014.

Con riferimento ai crediti *in bonis*, si registra un aumento del 7,2% rispetto al dato di dicembre 2014, confermando la dinamica positiva già evidenziata nel trimestre precedente. A trainare la crescita degli impieghi hanno contribuito il settore manifatturiero, il commercio, gli alberghi e pubblici esercizi. Il grado di copertura dei crediti *in bonis* si attesta allo 0,60% rispetto allo 0,73% di dicembre 2014. Tale dinamica è riconducibile al deflusso di posizioni ad alto rischio verso la categoria dei deteriorati e soprattutto alla crescita della nuova produzione.

Copertura (in %)	mar-14	giu-14	set-14	dic-14	mar-15	giu-15	set-15	dic-15
Totale crediti dubbi	35,6	36,9	37,6	38,5	38,3	39,3	39,5	39,6
Sofferenze	55,4	56,0	55,8	55,9	55,8	54,9	54,7	54,5
Inadempienze probabili	17,7	19,1	19,6	20,3	20,5	22,1	22,0	22,1
Esposizioni scadute	8,4	9,8	10,3	8,4	8,4	9,7	9,8	9,3
Crediti in bonis	0,72	0,68	0,73	0,73	0,69	0,67	0,64	0,60
Totale rettifiche su crediti	6,3	6,6	6,9	7,1	7,1	7,2	7,3	7,0

Qualità del credito

(euro/000)

Crediti verso clientela lordi	31.12.2015		30.09.2015		31.12.2014		Variazioni (A - B)		Variazioni (A - C)	
	A	Incidenza %	B	Incidenza %	C	Incidenza %	Assolute	%	Assolute	%
di cui:										
Attività deteriorate	5.997.174	16,3	6.139.397	17,0	5.852.919	16,9	(142.223)	-2,3	144.255	2,5
a) Sofferenze	3.276.069	8,9	3.341.143	9,3	3.046.339	8,8	(65.074)	-1,9	229.730	7,5
b) Inadempienze probabili	2.621.568	7,1	2.629.361	7,3	2.658.033	7,7	(7.793)	-0,3	(36.465)	-1,4
c) Esposizioni scadute	99.537	0,3	168.893	0,5	148.547	0,4	(69.356)	-41,1	(49.010)	-33,0
di cui:										
Crediti in bonis	30.747.953	83,7	29.878.636	83,0	28.690.833	83,1	869.317	2,9	2.057.120	7,2
Totale crediti lordi verso clientela	36.745.127	100,0	36.018.033	100,0	34.543.752	100,0	727.094	2,0	2.201.375	6,4

Rettifiche di valore complessive	31.12.2015		30.09.2015		31.12.14		Variazioni (A - B)		Variazioni (A - C)	
	A	Indice copertura %	B	Indice copertura %	C	Indice copertura %	Assolute	Delta % indice di copertura	Assolute	Delta % indice di copertura
di cui:										
Attività deteriorate	2.372.950	39,6	2.424.059	39,5	2.255.018	38,5	(51.109)	0,1	117.932	1,0
a) Sofferenze	1.785.478	54,5	1.828.981	54,7	1.701.935	55,9	(43.503)	-0,2	83.543	-1,4
b) Inadempienze probabili	578.252	22,1	578.447	22,0	540.584	20,3	(195)	0,1	37.668	1,7
c) Esposizioni scadute	9.220	9,3	16.631	9,8	12.499	8,4	(7.411)	-0,6	(3.279)	0,8
di cui:										
Crediti in bonis	185.340	0,60	192.474	0,64	209.891	0,73	(7.134)	-0,04	(24.551)	-0,13
Totale rettifiche di valore	2.558.290	7,0	2.616.533	7,3	2.464.909	7,1	(58.243)	-0,3	93.381	-0,2

Crediti verso clientela netti	31.12.2015		30.09.2015		31.12.14		Variazioni (A - B)		Variazioni (A - C)	
	A	Incidenza %	B	Incidenza %	C	Incidenza %	Assolute	%	Assolute	%
di cui:										
Attività deteriorate	3.624.224	10,6	3.715.338	11,1	3.597.901	11,2	(91.114)	-2,5	26.323	0,7
a) Sofferenze	1.490.591	4,4	1.512.162	4,5	1.344.404	4,2	(21.571)	-1,4	146.187	10,9
b) Inadempienze probabili	2.043.316	6,0	2.050.914	6,1	2.117.449	6,6	(7.598)	-0,4	(74.133)	-3,5
c) Esposizioni scadute	90.317	0,3	152.262	0,5	136.048	0,4	(61.945)	-40,7	(45.731)	-33,6
di cui:										
Crediti in bonis	30.562.613	89,4	29.686.162	88,9	28.480.942	88,8	876.451	3,0	2.081.671	7,3
Totale crediti netti verso clientela	34.186.837	100,0	33.401.500	100,0	32.078.843	100,0	785.337	2,4	2.107.994	6,6

La posizione interbancaria netta

Lo sbilancio tra crediti e debiti verso banche al 31 dicembre 2015 presenta un saldo negativo di euro 3.615 milioni, incrementandosi sia rispetto al saldo negativo di euro 2.334 milioni di dicembre 2014 (- euro 1.281 milioni) che rispetto a euro 3.263 milioni di settembre 2015 (- euro 352 milioni). Tale andamento è in buona parte ascrivibile alla dinamica dei debiti verso banche, che rispetto a fine 2014 aumentano di euro 1.521 milioni.

Per determinare la posizione interbancaria netta *unsecured* al 31 dicembre 2015, occorre dedurre dallo sbilancio tra debiti e crediti verso banche le seguenti componenti:

- euro 3.450 milioni derivanti da operazioni di mercato aperto con la Banca Centrale Europea, quasi interamente riferibili alla partecipazione alle aste TLTRO (*Targeted longer term refinancing operations*);
- euro 174 milioni circa derivanti da operazioni di pronti contro termine con banche;
- euro 391 milioni relativi ai crediti verso banche iscritti nei bilanci di BPM Securitisation 2, BPM Securitisation 3, BPM Covered Bond, BPM Covered Bond 2 e Profamily Securitisation, in quanto si riferiscono a liquidità non immediatamente disponibile.

Al netto delle componenti sopra elencate, la posizione interbancaria netta *unsecured* al 31 dicembre 2015 è negativa per euro 212 milioni, in miglioramento rispetto al 31 dicembre 2014 (- euro 598 milioni) ed in lieve diminuzione rispetto al 30 settembre 2015 (- euro 136 milioni).

La posizione interbancaria

(euro/000)

	31.12.2015 A	30.09.2015 B	Variazioni A - B		31.12.2014 C	Variazioni A - C	
			in valore	in %		in valore	in %
Crediti verso banche	1.224.717	1.287.592	(62.875)	-4,9	984.777	239.940	24,4
Debiti verso banche	4.839.439	4.550.638	288.801	6,3	3.318.564	1.520.875	45,8
Totale	(3.614.722)	(3.263.046)	(351.676)	-10,8	(2.333.787)	(1.280.935)	-54,9

Sbilancio crediti/debiti verso banche (euro/mln)



Posizione interbancaria netta *unsecured* (euro/mln)



La posizione di liquidità

La posizione di liquidità del Gruppo si conferma solida e i principali indicatori della situazione di liquidità si mantengono nei limiti previsti.

Il saldo netto di liquidità - che rappresenta la sommatoria delle attività stanziabili libere con i flussi in entrata ed in uscita previsti in un dato orizzonte temporale - presenta al 31 dicembre 2015 un saldo positivo di euro 4.336 milioni,

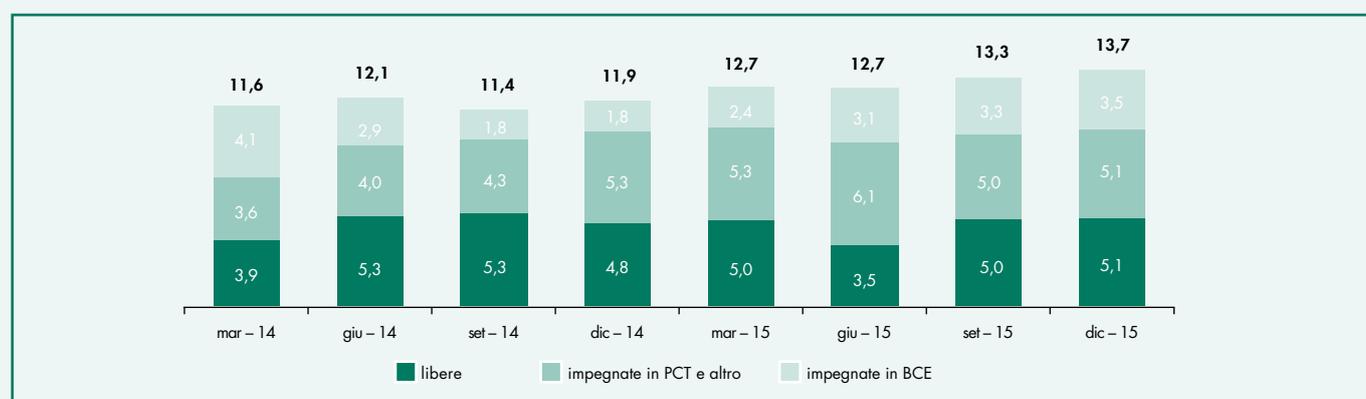
con riferimento ai flussi previsti ad 1 mese, da cui risulta un rapporto con il totale attivo pari all'8,6% (11,3% a fine dicembre 2014).

Il saldo di liquidità a tre mesi si assesta a fine dicembre 2015 a euro 3.205 milioni con un'incidenza sul totale attivo pari al 6,4%.

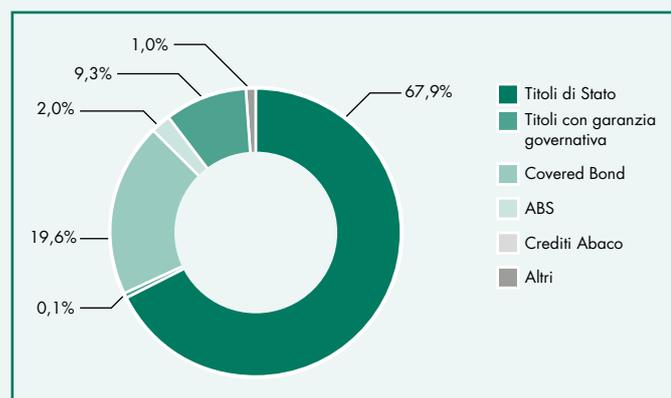
Le attività stanziabili presso la Banca Centrale Europea ammontano a fine dicembre 2015 a euro 13,7 miliardi, in leggero incremento rispetto al trimestre precedente e risultano impegnate per euro 8,6 miliardi – di cui euro 3,5 miliardi impegnati tra TLTRO e altre anticipazioni presso la BCE – mentre i restanti euro 5,1 miliardi sono rappresentati da attività libere.

In linea con le previsioni, il fabbisogno dell'attività delle banche commerciali, che riflette lo sbilancio tra i volumi derivanti dall'operatività commerciale di raccolta e impiego con la clientela, si è attestato a fine dicembre 2015 a euro 5,1 miliardi (dati gestionali), in incremento rispetto al dato di dicembre 2014 per euro 2 miliardi.

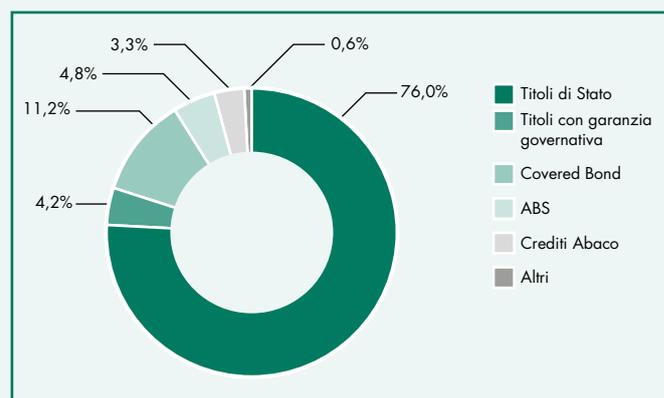
Attività stanziabili presso BCE (euro/mlrd)



Composizione totale attività *eligibile* al 31 dicembre 2015



Composizione totale attività *eligibile* al 31 dicembre 2014



Le attività finanziarie

Le attività finanziarie del Gruppo Bipiemme, al netto delle passività finanziarie, si attestano a euro 10.166 milioni, risultando in contrazione sia rispetto al dato di settembre 2015 (- euro 481 milioni; -4,5%) che rispetto a fine 2014 (- euro 183 milioni; -1,8%).

In dettaglio:

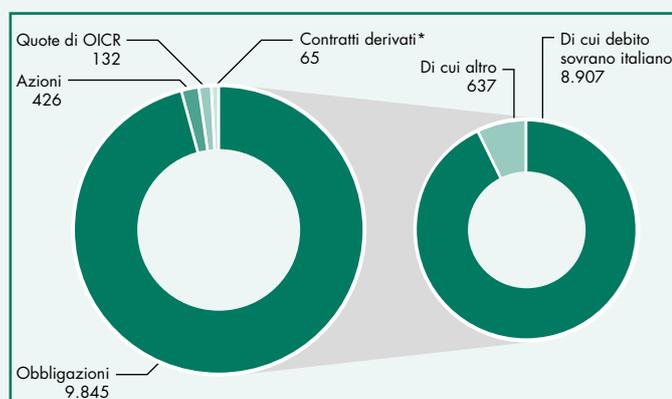
- il **saldo tra le attività finanziarie e le passività finanziarie di negoziazione**, pari a euro 614 milioni al 31 dicembre 2015, risulta in incremento di euro 156 milioni rispetto a dicembre 2014 (+34,1%) e di euro 38 milioni rispetto a settembre 2015 (+6,7%). Tale aggregato è in gran parte rappresentato dal portafoglio di negoziazione di Banca Akros, la cui operatività è costituita principalmente dall'attività di intermediazione, di *market making* e di gestione del rischio con strategie di copertura dinamica all'interno del sistema dei limiti operativi;
- le **attività finanziarie valutate al fair value** – ove sono classificati i titoli di debito strutturati e altri titoli di debito per i quali esiste una valutazione periodicamente rilevabile da fonti indipendenti – si attestano a euro 76 milioni, in contrazione a seguito di rimborsi intervenuti nell'anno (– euro 22 milioni; –22,5% rispetto a fine 2014; – euro 5 milioni; –6,6% rispetto a settembre 2015);
- le **attività finanziarie disponibili per la vendita** si attestano a euro 9.491 milioni, in flessione rispetto a fine dicembre 2014 (– euro 179 milioni; –1,9%) e rispetto a settembre 2015 (– euro 456 milioni; –4,6%). Tale andamento è ascrivibile alla vendita di parte dei titoli di Stato in portafoglio ed alla cessione di alcune rilevanti interessenze partecipative iscritte in tale portafoglio.

Attività/Passività finanziarie del Gruppo: composizione

(euro/000)

	31.12.2015 A	30.09.2015 B	Variazioni A – B		31.12.2014 C	Variazioni A – C	
			in valore	in %		in valore	in %
Attività finanziarie di negoziazione	1.797.874	1.832.200	(34.326)	–1,9	1.921.518	(123.644)	–6,4
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	75.543	80.854	(5.311)	–6,6	97.449	(21.906)	–22,5
Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.491.248	9.947.242	(455.994)	–4,6	9.670.272	(179.024)	–1,9
Derivati di copertura attivi	40.638	91.173	(50.535)	–55,4	178.460	(137.822)	–77,2
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / –)	11.237	13.649	(2.412)	–17,7	20.107	(8.870)	–44,1
Totale attività finanziarie	11.416.540	11.965.118	(548.578)	–4,6	11.887.806	(471.266)	–4,0
Passività finanziarie di negoziazione	1.183.557	1.256.371	(72.814)	–5,8	1.463.445	(279.888)	–19,1
Derivati di copertura passivi	48.678	43.438	5.240	12,1	58.751	(10.073)	–17,1
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / –)	18.086	18.513	(427)	–2,3	16.084	2.002	12,4
Totale attività finanziarie nette	10.166.219	10.646.796	(480.577)	–4,5	10.349.526	(183.307)	–1,8

Composizione portafoglio attività finanziarie nette (euro/mln)



(*) Include principalmente i derivati di copertura

Con riferimento alla tipologia di titoli in portafoglio, al 31 dicembre 2015 le attività finanziarie sono composte per circa il 94% da obbligazioni (di cui euro 8.907 milioni relative al debito sovrano italiano).

Le azioni, i fondi comuni e le sicav si attestano complessivamente nell'intorno del 6%. La parte rimanente è costituita da contratti derivati principalmente di copertura.

Le immobilizzazioni

Al 31 dicembre 2015 l'aggregato delle **immobilizzazioni**, comprendente le **partecipazioni** e le **attività materiali e immateriali**, si colloca a euro 1.199 milioni, in aumento sia rispetto a dicembre 2014 (+7,3%) che rispetto al 30 settembre 2015 (+2,7%).

La voce **partecipazioni**, pari a euro 342 milioni, risulta in incremento sia rispetto a dicembre 2014 (+ euro 48 milioni; +16,5%) che rispetto a fine settembre 2015 (+ euro 6 milioni; +1,8%). L'incremento rispetto a fine 2014 riflette principalmente l'incremento del patrimonio netto di Selmabipiemme a seguito dell'incorporazione di Palladio Leasing.

Le **attività materiali** si attestano a euro 720 milioni, stabili rispetto a dicembre 2014 (+0,7%) e in lieve aumento rispetto a fine settembre 2015 (+1,4%).

Le **attività immateriali** (costituite prevalentemente da *software*) si attestano a euro 137 milioni, in crescita rispetto a dicembre 2014 (+ euro 29 milioni) e rispetto a fine settembre 2015 (+ euro 16 milioni) a fronte degli investimenti realizzati nel periodo.

Immobilizzazioni composizione

(euro/000)

	31.12.2015 A	30.09.2015 B	Variazioni A - B		31.12.2014 C	Variazioni A - C	
			in valore	in %		in valore	in %
Partecipazioni	342.145	336.239	5.906	1,8	293.797	48.348	16,5
Attività materiali	720.383	710.371	10.012	1,4	715.705	4.678	0,7
Attività immateriali	136.931	121.332	15.599	12,9	108.377	28.554	26,3
Totale Immobilizzazioni	1.199.459	1.167.942	31.517	2,7	1.117.879	81.580	7,3

Fondi a destinazione specifica

Al 31 dicembre 2015 i fondi a destinazione specifica ammontano a euro 435 milioni e sono costituiti per euro 309 milioni dal fondo per rischi ed oneri e per i restanti euro 126 milioni dal fondo per il trattamento di fine rapporto del personale.

Il patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale

Al 31 dicembre 2015 il **patrimonio netto** del Gruppo, comprensivo dell'utile di periodo di euro 289 milioni, si attesta a euro 4.627 milioni, in aumento rispetto a fine 2014 (+2%) e stabile rispetto a fine settembre 2015 (+0,4%).

Patrimonio del gruppo: composizione

(euro/000)

	31.12.2015	30.09.2015	Variazioni A - B		31.12.2014	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
1. Capitale	3.365.439	3.365.439	-	-	3.365.439	-	-
2. Sovraprezzi di emissione	445	447	-2	-0,4	-	445	n.a.
3. Riserve	753.717	749.804	3.913	0,5	617.888	135.829	22,0
4. (Azioni proprie)	(1.416)	(1.422)	6	0,4	(854)	(562)	-65,8
5. Riserve da valutazione	220.255	290.691	(70.436)	-24,2	321.917	(101.662)	-31,6
6. Strumenti di capitale	-	-	-	n.a.	-	-	n.a.
7. Risultato di pertinenza del Gruppo	288.907	202.052	86.855	43,0	232.293	56.614	24,4
Totale	4.627.347	4.607.011	20.336	0,4	4.536.683	90.664	2,0

Riserve da valutazione del gruppo: composizione

(euro/000)

	31.12.2015	30.09.2015	Variazioni A - B		31.12.2014	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	272.351	341.278	(68.927)	-20,2	377.758	(105.407)	-27,9
Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(59.082)	(57.383)	(1.699)	-3,0	(61.977)	2.895	4,7
Copertura di flussi finanziari	(4.429)	(4.251)	(178)	-4,2	(4.502)	73	1,6
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	(2.027)	(2.395)	368	15,4	(2.804)	777	27,7
Leggi speciali di rivalutazione	13.442	13.442	-	-	13.442	-	-
Totale	220.255	290.691	(70.436)	-24,2	321.917	(101.662)	-31,6

Il patrimonio di terzi

Al 31 dicembre 2015 il patrimonio di pertinenza di terzi ammonta a circa euro 20 milioni, in incremento rispetto a fine 2014 (+2,8%) e rispetto a fine settembre 2015 (+0,8%).

Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

(euro/000)

	31.12.2015	30.09.2015	Variazioni A - B		31.12.2014	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
1. Capitale	2.363	2.355	8	0,3	2.359	4	0,2
2. Sovraprezzi di emissione	11.893	11.915	(22)	-0,2	11.982	(89)	-0,7
3. Riserve	4.706	4.707	(1)	-0,0	4.353	353	8,1
4. Azioni proprie	-	-	-	n.a.	-	-	n.a.
5. Riserve da valutazione	10	76	(66)	-86,8	90	(80)	-88,9
6. Strumenti di capitale	-	-	-	n.a.	-	-	n.a.
7. Utile del periodo di pertinenza di terzi	1.002	763	239	31,3	640	362	56,6
Totale	19.974	19.816	158	0,8	19.424	550	2,8

Riserve da valutazione di pertinenza di terzi: composizione

(euro/000)

	31.12.2015	30.09.2015	Variazioni A - B		31.12.2014	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Riserve da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	58	121	(63)	-52,1	151	(93)	-61,6
Riserve da valutazione: utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(48)	(45)	(3)	-6,7	(61)	13	21,3
Totale	10	76	(66)	-86,8	90	(80)	-88,9

Riserve da valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita

Al 31 dicembre 2015 le riserve nette da valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita – comprensive della quota di pertinenza di terzi – sono positive per euro 272 milioni, importo inferiore di euro 106 milioni rispetto al saldo registrato al 31 dicembre 2014, principalmente a causa della flessione delle riserve sui titoli di debito italiani (- euro 42 milioni) per la movimentazione del portafoglio e per il calo sui titoli di capitale (- euro 74 milioni) dovuto alla cessione della quota detenuta in ICBPI.

Riserve da valutazione su attività disponibili per la vendita: composizione

(euro/000)

	31.12.2015			31.12.2014			Variazioni A - B	
	Valore lordo a1	Effetto fiscale a2	Valore netto A = a1 - a2	Valore lordo b1	Effetto fiscale b2	Valore netto B = b1 - b2	in valore	in %
Titoli di debito di cui:	312.145	(103.228)	208.917	367.284	(121.463)	245.821	(36.904)	-15,0
debito sovrano titoli italiani	302.904	(100.169)	202.735	365.117	(120.745)	244.372	(41.637)	-17,0
altro	9.241	(3.059)	6.182	2.167	(718)	1.449	4.733	n.s.
Titoli di capitale	56.051	(3.978)	52.073	135.541	(9.374)	126.167	(74.094)	-58,7
Quote OICR	17.041	(5.622)	11.419	8.820	(2.899)	5.921	5.498	92,9
Totale riserva da valutazione AFS	385.237	(112.828)	272.409	511.645	(133.736)	377.909	(105.500)	-27,9

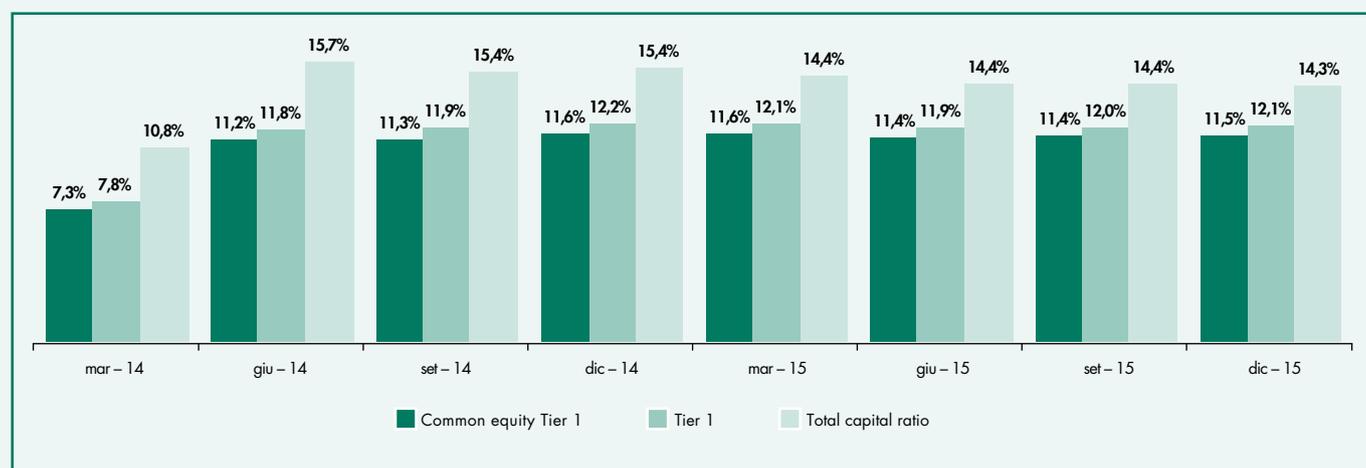
Fondi propri e coefficienti patrimoniali

Al 31 dicembre 2015 il *Common Equity Tier 1 Ratio* si attesta all'11,53%, il *Tier 1 Capital Ratio* al 12,06% e il *Total Capital Ratio* al 14,33%. Il *CET 1 ratio* risulta in lieve flessione rispetto a dicembre 2014 (11,58%) e riflette, tra l'altro, lo sviluppo delle RWA (+ euro 1,4 miliardi rispetto a fine 2014) coerentemente con la dinamica dei crediti, che crescono del 6,6%. In dettaglio, rispetto al 31 dicembre 2014 le attività ponderate a fronte del rischio di credito e di controparte aumentano di euro 1.076 milioni, cui si somma un aumento di euro 286 milioni a fronte del rischio di mercato, CVA e regolamento.

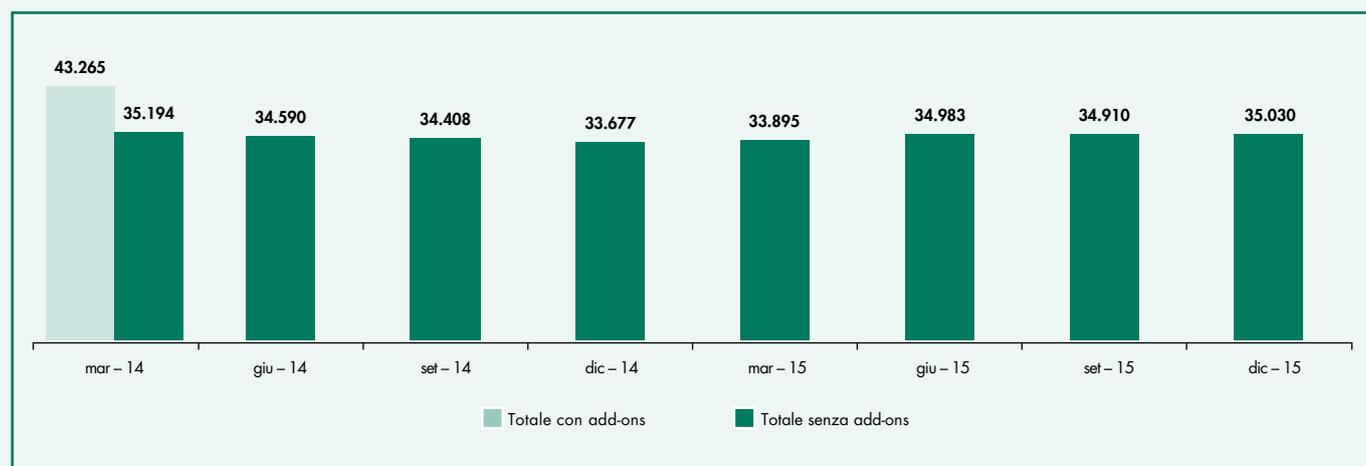
Rispetto al 30 settembre 2015 il *Common Equity Tier 1 Ratio* risulta in lieve aumento a fronte di attività ponderate che risultano pressoché stabili.

Si ricorda inoltre che i coefficienti patrimoniali, al momento, non beneficiano di eventuali effetti derivanti dall'adozione di modelli interni AIRB, per i quali è in corso il processo di validazione.

Andamento trimestrale dei coefficienti patrimoniali



Andamento trimestrale delle attività ponderate per il rischio (euro/miliardi)



I risultati economici

Con riferimento ai valori economici complessivi, l'esercizio 2015 si chiude con un **utile netto** di euro 288,9 milioni, in aumento del 24,4% rispetto al 31 dicembre 2014.

I proventi operativi dell'esercizio 2015 sono in incremento (+2,8%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e sono caratterizzati dalla crescita delle commissioni nette (+8,9%), mentre il risultato dell'attività finanziaria, in lieve flessione (-3,6%), fornisce comunque un contributo positivo di euro 181,7 milioni.

Gli oneri operativi evidenziano un *trend* crescente (+4,7%) prevalentemente attribuibile a componenti non ricorrenti.

Le rettifiche nette su crediti evidenziano una riduzione del 19,3% a fronte di un miglioramento dei già buoni livelli di copertura, che raggiungono al 31 dicembre 2015 il 39,6% del totale dei crediti deteriorati.

Al netto delle operazioni non ricorrenti, il risultato netto normalizzato risulta pari ad euro 259,9 milioni e presenta un miglioramento significativo rispetto all'esercizio 2014 (+ euro 118,2 milioni pari +83,4%).

I proventi operativi hanno beneficiato di componenti non ricorrenti per euro + 39,3 milioni dovuti all'utile della cessione del 4% in ICBPI parzialmente controbilanciato dallo stralcio di un'obbligazione subordinata emessa da Banca Popolare Etruria e dagli effetti dell'OPA per il riacquisto di propri prestiti obbligazionari. Al netto di tali componenti, i proventi operativi mostrano comunque un incremento dello 0,4%.

Gli oneri operativi sono stati penalizzati da componenti non ricorrenti per euro - 46,6 milioni, principalmente riferiti al contributo straordinario previsto dal provvedimento della Banca d'Italia del 21 novembre 2015 per il programma di risoluzione di quattro banche in amministrazione straordinaria (Banca Popolare Etruria, Banca Marche, CariChieti e CariFerrara).

Si ricorda che il risultato del 2014 includeva la plusvalenza per la cessione di parte della quota di Anima Holding SpA pari a euro 103 milioni al netto delle imposte.

I proventi operativi

Al 31 dicembre 2015 i **proventi operativi** si attestano a euro 1.667,2 milioni contro euro 1.621,6 milioni dell'anno precedente, registrando una crescita del 2,8%.

Tale risultato media principalmente i seguenti andamenti:

- l'incremento del margine di interesse, che passa da euro 800,2 milioni di dicembre 2014 a euro 806,7 milioni (+0,8%);
- l'incremento delle commissioni nette per euro 49,4 milioni (+8,9%);
- la flessione degli altri proventi (- euro 10,4 milioni; -3,9%); che risente principalmente della riduzione del margine da altri oneri/proventi di gestione (-24,8%) e del minor risultato netto dell'attività finanziaria (-3,6%).

Margine di interesse

Il **margine di interesse** si attesta a euro 806,7 milioni ed evidenzia un incremento di euro 6,6 milioni circa (+0,8%) rispetto a dicembre 2014, grazie all'aumento del margine commerciale che beneficia dell'espansione dei volumi di impiego e al minor costo del *funding* interbancario e istituzionale che più che compensano la riduzione del contributo del portafoglio titoli della capogruppo.

Margine di interesse

(euro/000)

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	
			in valore	in %
Interessi attivi e proventi assimilati	1.160.394	1.289.302	(128.908)	-10,0
Interessi passivi e oneri assimilati	(353.648)	(489.131)	135.483	27,7
Totale margine di interesse	806.746	800.171	6.575	0,8

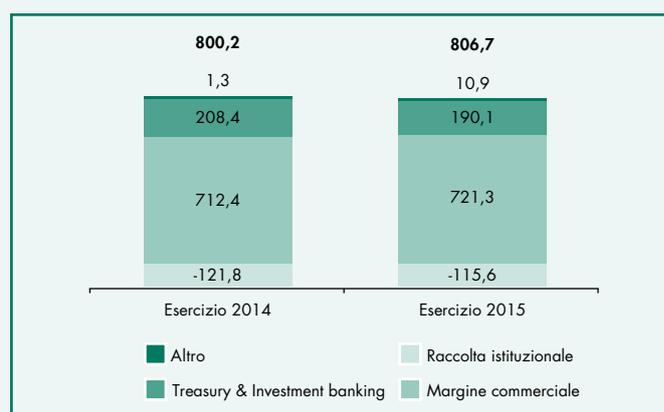
Qui di seguito si riporta l'analisi del margine di interesse ripartito per *business line*, sulla base dell'allocazione gestionale degli interessi attivi e passivi ai vari segmenti di *business*. Da tale analisi emergono le seguenti dinamiche:

- **margine commerciale:** aumenta rispetto al 2014 di euro 8,9 milioni (+1,3%), passando da euro 712,4 milioni a euro 721,3 milioni. Tale andamento è ascrivibile all'aumento del volume degli impieghi e alla tenuta della forbice tra tassi attivi e tassi passivi;
- **margine treasury e investment banking:** è pari a euro 190,1 milioni, in flessione di euro 18,3 milioni circa rispetto al 2014, a seguito principalmente della minore redditività del portafoglio titoli della Capogruppo (- euro 36,3 milioni; - 17,1%)
- **interessi passivi sulla raccolta istituzionale:** nel 2015 sono pari a euro 115,6 milioni in riduzione di euro 6,2 milioni rispetto a dicembre 2014, in virtù soprattutto della contrazione dei volumi di raccolta.

Nell'analisi dell'andamento del **quarto trimestre 2015**, il **margine di interesse** si riduce di euro 4 milioni (-2%) rispetto al trimestre precedente a seguito principalmente alla diminuzione del margine da *treasury & investment* (-4,6%) che risente dei minori ricavi da portafoglio titoli della Capogruppo, in parte compensato dall'aumento del margine commerciale (+1,4%), grazie ai maggiori volumi di impiego.

La **forbice dei tassi** nel quarto trimestre 2015 si attesta a 2,12% in flessione di 3 bps rispetto al dato del trimestre precedente (2,15%), mentre la media annua - pari al 2,15% - risulta in linea con quella del 2014. I tassi attivi si attestano a 2,58% e sono in riduzione di 9 bps rispetto al terzo trimestre 2015, mentre i tassi passivi proseguono la discesa iniziata a metà 2012, registrando un livello medio pari allo 0,46% in calo di 6 bps rispetto allo 0,52% del trimestre precedente.

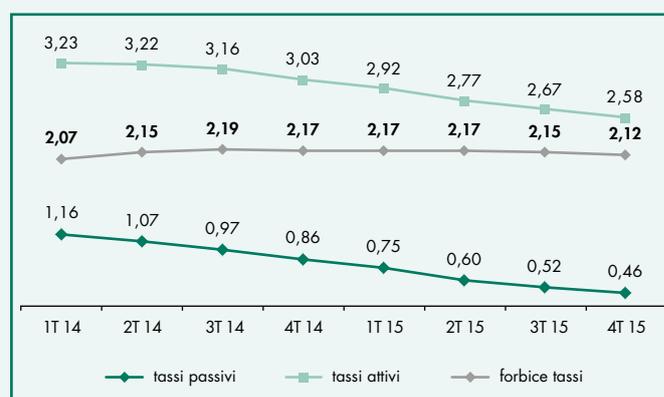
Andamento del margine di interesse per *business line* (euro/mln)



Andamento trimestrale del margine di interesse (euro/mln)



Andamento trimestrale della forbice tassi di Gruppo (in %)



Margine non da interesse

Il **margine non da interesse**, pari a euro 860,5 milioni, registra alla fine del 2015 un aumento di euro 39,1 milioni (+4,8%) rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Tale andamento è determinato dalla crescita delle commissioni nette di euro 49,4 milioni (+8,9%) e dell'utile delle partecipazioni valutate al patrimonio netto di euro 9,7 milioni (+42,5%) parzialmente compensati dalla riduzione del risultato netto dell'attività finanziaria (– euro 6,8 milioni; –3,6%) e degli altri oneri/proventi di gestione (– euro 13,2 milioni; –24,8%).

Margine non da interesse

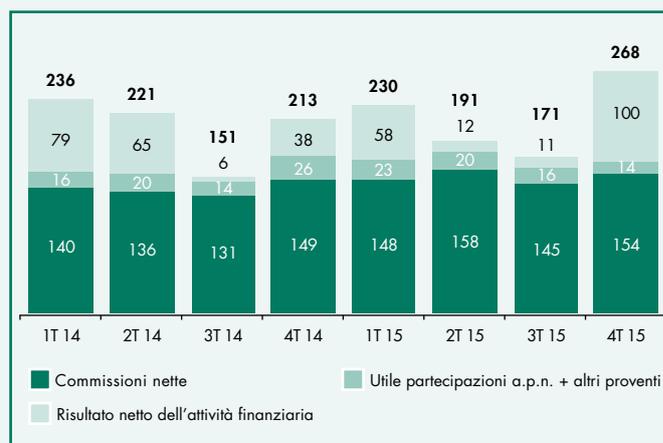
(euro/000)

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	
			in valore	in %
Commissioni nette	605.996	556.566	49.430	8,9
Altri proventi:	254.475	264.829	(10.354)	–3,9
Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	32.577	22.857	9.720	42,5
Risultato netto dell'attività finanziaria	181.724	188.572	(6.848)	–3,6
Altri oneri/proventi di gestione	40.174	53.400	(13.226)	–24,8
Margine non da interesse	860.471	821.395	39.076	4,8

L'analisi trimestrale del **margine non da interesse** evidenzia un significativo incremento di euro 96,8 milioni (+56,5%) ascrivibile essenzialmente al risultato dell'attività finanziaria (+ euro 89,3 milioni) e all'aumento delle commissioni nette (+ euro 9,5 milioni; + 6,5%).

Il notevole incremento del risultato netto dell'attività finanziaria – che nel quarto trimestre 2015 si attesta a euro 100 milioni – comprende la plusvalenza realizzata a fronte della cessione del 4% di ICBPI (+ euro 75,4 milioni) parzialmente controbilanciata dalla svalutazione di una obbligazione subordinata di Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio (– euro 12,6 milioni circa nel trimestre), cui vanno aggiunte altre svalutazioni per complessivi euro 13,9 milioni circa. Al netto di tali effetti il risultato della finanza è positivo nel trimestre per euro 48,9 milioni.

Andamento trimestrale del margine non da interesse (euro/mln)



Con riferimento all'andamento delle commissioni, il quarto trimestre ha beneficiato sia di maggiori commissioni nel comparto servizi di gestione, intermediazione e consulenza (in particolare commissioni nel comparto assicurativo, + euro 5,8 milioni rispetto al terzo trimestre) sia di maggiori commissioni per servizi di incasso e pagamento (+ euro 5 milioni).

Commissioni nette

Commissioni nette

(euro/000)

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	
			in valore	in %
Commissioni attive	678.897	636.506	42.391	6,7
Commissioni passive	(72.901)	(79.940)	7.039	8,8
Totale commissioni nette	605.996	556.566	49.430	8,9
Composizione:				
garanzie rilasciate e ricevute	32.799	24.860	7.939	31,9
derivati su crediti	-	-	-	n.a.
servizi di gestione, intermediazione e consulenza	306.721	255.302	51.419	20,1
servizi di incasso e pagamento	71.623	74.730	(3.107)	-4,2
servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-	n.a.
tenuta e gestione dei conti correnti	58.473	64.189	(5.716)	-8,9
altri servizi	136.380	137.485	(1.105)	-0,8
Totale commissioni nette	605.996	556.566	49.430	8,9

Le **commissioni nette** risultano in crescita rispetto all'esercizio 2014 di euro 49,4 milioni (+8,9%) a seguito principalmente della crescita delle commissioni da servizi di gestione, intermediazione e consulenza per euro 51,4 milioni (+20,1%). In crescita anche le commissioni su garanzie rilasciate e ricevute (+ euro 7,9 milioni, +31,9%).

Utili (perdite) delle partecipazioni valutate a patrimonio netto

Tale voce si attesta a euro 32,6 milioni, in aumento di euro 9,7 milioni rispetto al 2014, in virtù dei buoni risultati economici ottenuti dalle società collegate, in particolare Anima Holding Sgr, Factorit Spa e Bipiemme Vita.

Risultato netto dell'attività finanziaria

Risultato netto dell'attività finanziaria

(euro/000)

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	
			in valore	in %
Dividendi	13.065	17.699	(4.634)	-26,2
Risultato netto dell'attività di negoziazione	37.937	52.870	(14.933)	-28,2
Risultato netto dell'attività di copertura	(9.623)	411	(10.034)	n.s.
Utili /perdite da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie	187.999	150.667	37.332	24,8
Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(5.136)	7.667	(12.803)	n.s.
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita	(42.518)	(40.742)	(1.776)	-4,4
Totale risultato netto dell'attività finanziaria	181.724	188.572	(6.848)	-3,6

Risultato netto dell'attività finanziaria: dettaglio per società

(euro/000)

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	
			in valore	in %
Banca Popolare di Milano	151.439	140.132	11.307	8,1
Banca Popolare di Mantova	(7)	57	(64)	n.s.
Banca Akros	33.586	45.781	(12.195)	-26,6
Elisioni/rettifiche di consolidamento	(3.294)	2.602	(5.896)	n.s.
Totale risultato netto dell'attività finanziaria	181.724	188.572	(6.848)	-3,6

Il **risultato netto dell'attività finanziaria** si attesta a euro 181,7 milioni, in flessione di euro 6,8 milioni rispetto a dicembre 2014 (-3,6%). In dettaglio, all'interno dell'aggregato si evidenzia quanto segue:

- i **dividendi** da società classificate come attività finanziarie disponibili per la vendita e di negoziazione si attestano a euro 13 milioni, in contrazione di euro 4,6 milioni rispetto a dicembre 2014;
- il **risultato netto dell'attività di negoziazione** – pari a euro 37,9 milioni – registra una flessione di euro 14,9 milioni rispetto a dicembre 2014 per effetto di operazioni in derivati su tassi e cambi e operazioni in valuta. Tale risultato riflette, tra l'altro, gli effetti negativi derivanti dalle valutazioni a "mark to market" di attività finanziarie iscritte nel portafoglio di negoziazione, nonché la contrazione dei risultati dell'attività di *market making* da parte di Banca Akros a motivo di minori flussi da clientela, in particolare nel comparto del reddito fisso. Nel corso del 2015, infatti, dapprima le gravi preoccupazioni circa la situazione di finanza pubblica in Grecia e, in seguito, il rallentamento dell'economia cinese e dei principali mercati emergenti (Brasile, Russia, Sud Africa ed in minor misura India), strettamente associate al declino del prezzo delle *commodities* e all'elevata instabilità finanziaria, ha comportato un calo dei movimenti di capitale;
- il **risultato netto dell'attività di copertura** – negativo per euro 9,6 milioni – riflette le operazioni di copertura del rischio di tasso e di prezzo sui titoli di debito in portafoglio e sulle emissioni proprie;
- l'**utile da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie** è pari a euro 188 milioni (+37,3 milioni rispetto a dicembre 2014) e include principalmente la plusvalenza realizzata a fronte della cessione del 4% di ICBPI (+ euro 75,4 milioni), ma anche l'onere (- euro 11,5 milioni) per l'acquisto di obbligazioni proprie a seguito della citata Offerta Pubblica Volontaria di riacquisto di prestiti obbligazionari. Al netto di tali effetti, gli utili da realizzo si attestano a euro 124,1 milioni contro i 150,7 milioni dell'esercizio precedente;
- il **risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value** è negativo per euro 5,1 milioni rispetto al saldo positivo di euro 7,7 milioni di dicembre 2014 per effetto di perdite da realizzo per euro 3,7 milioni e minusvalenze per euro 5,6 milioni, solo parzialmente compensate da plusvalenze e utili da realizzo per euro 4,2 milioni;
- le **rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento riferite alle attività finanziarie disponibili per la vendita** sono negative per euro 42,5 milioni rispetto al saldo negativo di euro 40,7 milioni di dicembre 2014. Tale importo include la svalutazione del bond subordinato di Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio per euro 25 milioni circa, oltre a rettifiche di valore specifiche su azioni (- euro 14,2 milioni) e su quote di OICR (- euro 3,3 milioni).

Altri oneri e proventi di gestione

Gli altri oneri e proventi di gestione si attestano al 31 dicembre 2015 a euro 40,2 milioni, in riduzione rispetto all'anno precedente (-13,2 milioni; -24,8%) che aveva beneficiato – tra l'altro – di un recupero assicurativo per circa euro 7 milioni.

Gli oneri operativi

Al 31 dicembre 2015, l'aggregato degli **oneri operativi** – composto dalle spese amministrative e dalle rettifiche di valore nette sulle attività materiali ed immateriali – si attesta a circa euro 1.019,8 milioni, in aumento di euro 46 milioni (+4,7%) rispetto all'analogo periodo del 2014, crescita in buona parte spiegata dalle componenti non ricorrenti per euro 46,6 milioni. Il rapporto tra oneri operativi e proventi operativi ("cost income") si posiziona al 61,2%, in lieve aumento rispetto all'anno precedente (60%).

Oneri operativi: composizione

(euro/000)

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	
			in valore	in %
Spese amministrative:	(944.978)	(898.831)	(46.147)	-5,1
a) spese per il personale	(612.382)	(612.420)	38	0,0
b) altre spese amministrative	(332.596)	(286.411)	(46.185)	-16,1
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(74.773)	(74.884)	111	0,1
Totale	(1.019.751)	(973.715)	(46.036)	-4,7

Oneri operativi: dettaglio per società

(euro/000)

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	
			in valore	in %
Banca Popolare di Milano	(937.665)	(896.410)	(41.255)	-4,6
Banca Popolare di Mantova	(10.401)	(10.177)	(224)	-2,2
Banca Akros	(54.399)	(51.120)	(3.279)	-6,4
ProFamily	(20.573)	(19.408)	(1.165)	-6,0
Altre società	(2.873)	(3.012)	139	4,6
Elisioni/rettifiche di consolidamento	6.160	6.412	(252)	-3,9
Totale oneri operativi	(1.019.751)	(973.715)	(46.036)	-4,7

Nel dettaglio, le **spese per il personale**, pari a euro 612,4 milioni, risultano stabili rispetto a dicembre 2014 e includono le componenti variabili e l'onere per l'adeguamento del Fondo di Solidarietà. Al netto di tali componenti, le spese per il personale segnano una contrazione dell'1,4%, beneficiando della riduzione strutturale del costo del lavoro per le uscite degli aderenti al Fondo di Solidarietà. Complessivamente si sono registrate – dalla data di attivazione del fondo a marzo 2013 – 715 uscite a livello di Gruppo di cui 132 nel 2015.

Altre spese amministrative: composizione

(euro/000)

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	
			in valore	in %
Spese informatiche	(72.334)	(74.693)	2.359	3,2
Spese per immobili e mobili	(46.720)	(51.036)	4.316	8,5
<i>Fitti e canoni passivi</i>	(34.204)	(38.216)	4.012	10,5
<i>Altre spese</i>	(12.516)	(12.820)	304	2,4
Spese per acquisto di beni e di servizi non professionali	(52.806)	(60.718)	7.912	13,0
Spese per acquisto di servizi professionali	(52.041)	(45.617)	(6.424)	-14,1
Premi assicurativi	(3.780)	(4.381)	601	13,7
Spese pubblicitarie	(21.953)	(20.325)	(1.628)	-8,0
Imposte indirette e tasse	(102.168)	(109.537)	7.369	6,7
Altre	(67.763)	(9.327)	(58.436)	n.s.
Totale	(419.565)	(375.634)	(43.931)	-11,7
Riclassifica «recuperi di imposte»	86.969	89.223	(2.254)	-2,5
Totale	(332.596)	(286.411)	(46.185)	-16,1

Le **altre spese amministrative** ammontano a euro 332,6 milioni (+ euro 46,2 milioni; +16,1% rispetto a dicembre 2014) al netto dei recuperi di imposte indirette. Su tale incremento pesa il contributo "one off" – pari a euro 39,7 milioni – versato a seguito del provvedimento della Banca d'Italia del 21 novembre 2015 per il programma di risoluzione di Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara, Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti, come specificato nel capitolo relativo ai "Fatti di rilievo per la Banca Popolare di Milano e per il Gruppo Bipiemme" della presente Relazione sulla Gestione.

Nell'aggregato, si segnalano inoltre i seguenti andamenti:

- la contrazione della voce "Spese informatiche" (- euro 2,4 milioni) per rinegoziazione anticipata dei contratti con i fornitori;
- la contrazione delle "Spese per fitti e canoni passivi" (euro - 4 milioni) a seguito di rinegoziazione dei canoni immobiliari e dei minori fitti passivi in virtù della chiusura di 62 sportelli avvenuta nel corso del 2014;
- la flessione delle "Spese per acquisto di beni e di servizi non professionali" (- euro 7,9 milioni) che nel 2014 includevano i costi relativi al progetto di integrazione di Webank;
- un aumento delle "Spese pubblicitarie" per euro 1,6 milioni, in parte ascrivibile a spese sostenute per l'anniversario dei 150 anni della Banca e in parte a spese per campagne e iniziative per acquisire nuova clientela;
- maggiori oneri per compensi a professionisti per euro 6,4 milioni per consulenze direzionali, prevalentemente riferite al progetto di validazione dei modelli interni AIRB.

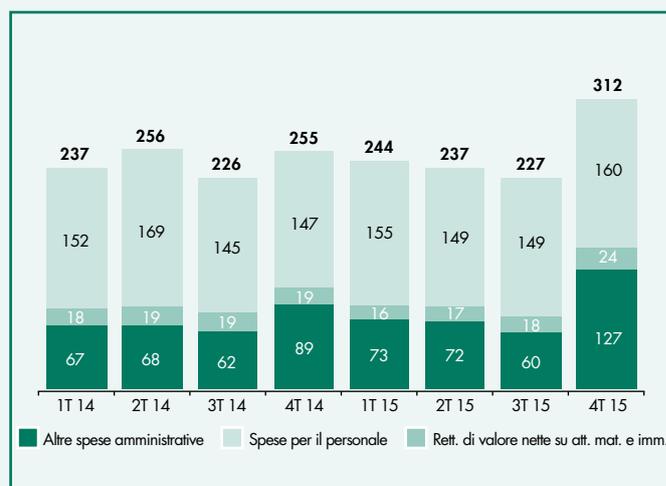
Le **rettifiche nette di valore su attività materiali ed immateriali** si attestano a euro 74,8 milioni stabili rispetto a dicembre 2014.

L'analisi trimestrale degli **oneri operativi** evidenzia un incremento rispetto al terzo trimestre 2015 di euro 85,2 milioni (+ 37,6%).

Nel dettaglio, le **spese del personale** nel quarto trimestre dell'anno si sono attestate a euro 160,3 milioni in incremento rispetto ai 148,7 milioni del trimestre precedente (+7,8%) per maggiori accantonamenti relativi a componenti variabili legate ai risultati.

Le **altre spese amministrative** evidenziano un consistente incremento rispetto al trimestre precedente (+ euro 67 milioni). Tale incremento incorpora la contabilizzazione nell'ultimo trimestre dell'onere straordinario per il fondo di risoluzione pari a euro 39,7 milioni; al netto di tale effetto l'aggregato risulta in lieve contrazione rispetto al quarto trimestre 2014.

Andamento trimestrale degli oneri operativi (euro/mln)



Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti

Gli utili/perdite da partecipazioni ed investimenti si attestano ad euro 37,4 milioni in contrazione rispetto a dicembre 2014 (- euro 67 milioni) che includeva la plusvalenza da cessione di una quota di Anima Holding SpA, pari a euro 104,5 milioni. Il dato di dicembre 2015 riflette il maggior valore del patrimonio netto di Selmabipiemme Leasing (euro +38,8 milioni) a seguito dell'intervenuta fusione con la partecipata Palladio Leasing, anch'essa parte del Gruppo Mediobanca.

Rettifiche nette di valore, accantonamenti e altre voci

Le **rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti ed altre operazioni** si attestano a dicembre 2015 a euro 342,2 milioni, in flessione rispetto agli euro 423,8 milioni dell'analogo periodo del 2014 (- euro 81,6 milioni circa; -19,3%).

Per la composizione dell'aggregato si rinvia alla tabella sotto riportata.

Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(euro/000)

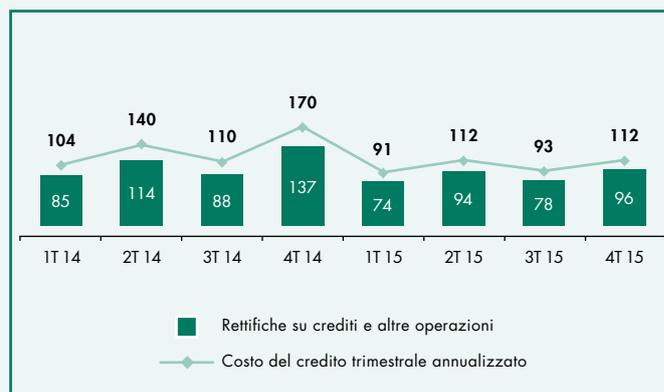
Operazioni/ Componenti redditali	Rettifiche di valore			Riprese di valore			Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	
	Specifiche	Di portafoglio	Totale	Specifiche	Di portafoglio	Totale			in valore	in %
Crediti:	(525.525)	(21.324)	(546.849)	169.281	45.350	214.631	(332.218)	(409.404)	77.186	18,9
Crediti verso banche	(240)	(523)	(763)	868	-	868	105	(479)	584	121,9
Crediti verso clientela	(525.285)	(20.801)	(546.086)	168.413	45.350	213.763	(332.323)	(408.925)	76.602	18,7
Utili perdite da cessione/riacquisto crediti	(25.904)	-	(25.904)	997	-	997	(24.907)	(927)	(23.980)	n.s.
Altre operazioni finanziarie	(5.175)	(1.031)	(6.206)	18.974	2.121	21.095	14.889	(13.508)	28.397	n.s.
Totale	(556.604)	(22.355)	(578.959)	189.252	47.471	236.723	(342.236)	(423.839)	81.603	19,3

Il costo del credito, calcolato rapportando il valore annualizzato delle rettifiche nette di valore su crediti al volume dei crediti in essere, ha registrato una riduzione da 132 bps del 31 dicembre 2014 a 100 bps del 31 dicembre 2015 (- 32 bps). Per ulteriori dettagli si rinvia anche al paragrafo "La qualità del credito" inserito nella presente Relazione sulla Gestione.

L'analisi trimestrale delle rettifiche di valore su crediti e altre operazioni evidenzia, nel quarto trimestre 2015, un importo di euro 96 milioni, in aumento rispetto al trimestre precedente.

Il costo del credito presenta analogia dinamica, attestandosi su base trimestrale a 112 bps.

Andamento trimestrale delle Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e altre operazioni (euro/mln) e del costo del credito annualizzato (bps)



Il fondo per rischi ed oneri ricomprende le seguenti componenti:

- il rilascio – pari a euro 17,4 milioni – della quota eccedente lo stanziamento effettuato a partire dal 2012 per la procedura di conciliazione paritetica, avente ad oggetto il Prestito Obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%", come descritto nel capitolo "I fatti di rilievo" della presente Relazione;
- il rilascio – pari a euro 4,5 milioni – degli accantonamenti effettuati per gli impegni contrattuali relativi alla cessione – nel 2010 – dell'attività di banca depositaria al Gruppo BNP Paribas. In particolare, nell'accordo era stabilito che il prezzo potesse essere soggetto ad aggiustamento sulla base del raggiungimento di determinate soglie di ricavi annui;
- la stima dell'onere – pari a euro 8,4 milioni – relativo a rimborsi alla clientela resisi necessari per la soluzione di alcune limitate criticità emerse a seguito delle verifiche di trasparenza, da parte della Banca d'Italia, presso alcuni sportelli nel corso del quarto trimestre 2014. Per maggiori dettagli si rinvia alla Nota Integrativa (sez. 12 del passivo).

Risultato netto

L'**utile netto** al 31 dicembre 2015 risulta pari a euro 289,9 milioni, in aumento di circa euro 57 milioni rispetto all'utile netto di euro 232,9 milioni dell'esercizio 2014. Il **risultato netto di pertinenza della Capogruppo**, dopo aver registrato un **utile di pertinenza di terzi** (euro 1 milione), si attesta a euro 288,9 milioni rispetto all'utile netto di euro 232,3 milioni del 2014. Senza considerare le già citate componenti non ricorrenti, il risultato netto dell'esercizio 2015 risulterebbe pari a euro 259,9 milioni, in significativo miglioramento rispetto agli euro 118,2 milioni dell'esercizio 2014 (+ 83,4%).

Il rendiconto finanziario

Di seguito si riporta il rendiconto finanziario del Gruppo Bipiemme che, al 31 dicembre 2015, assorbe liquidità per euro 22 milioni, rispetto alla liquidità assorbita nell'esercizio 2014 pari a euro 40 milioni.

Nel corso del 2015, l'**attività operativa** ha generato liquidità per euro 170 milioni e in particolare si segnala che:

- la **gestione** ha prodotto liquidità per euro 728 milioni, in contrazione rispetto all'anno scorso;
- le **attività finanziarie** hanno assorbito liquidità per euro 2.260 milioni rispetto a euro 694 milioni generati nel 2014, anche in virtù dell'incremento degli impieghi creditizi;
- le **passività finanziarie** hanno generato liquidità per euro 1.701 milioni rispetto ad un assorbimento di liquidità di euro 2.282 milioni di dicembre 2014, dovuto essenzialmente all'incremento della raccolta interbancaria.

L'**attività di investimento** ha complessivamente assorbito liquidità per euro 95 milioni circa, rispetto alla generazione di liquidità di euro 160 milioni dell'esercizio scorso, dovuta essenzialmente alla cessione di una quota della partecipazione in Anima Holding.

Gruppo Bipiemme – Rendiconto finanziario (metodo indiretto) (euro/000)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Esercizio 2015	Esercizio 2014
1. Gestione	728.276	903.393
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(2.259.828)	694.245
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.701.319	(2.282.179)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	169.767	(684.541)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata	8.780	225.306
2. Liquidità assorbita	(103.532)	(65.744)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(94.752)	159.562
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(97.151)	484.617
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	(22.126)	(40.362)

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31.12.2015	31.12.2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	322.840	363.202
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(22.126)	(40.362)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	300.714	322.840

Legenda: (+) generata (-) assorbita

Note informative sulle principali società del Gruppo Bipiemme

Per una più completa illustrazione del Gruppo Bipiemme viene di seguito fornita un'informativa sintetica in merito all'andamento dell'esercizio 2015 delle principali società che compongono il perimetro di consolidamento del Gruppo, illustrando, in particolare, le principali grandezze patrimoniali ed economiche, corredate da sintetiche note di commento.

Società consolidate integralmente

Banca Akros S.p.A.

Banca Akros – Stato patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Attività	31.12.2015	30.09.2015	31.12.2014	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Cassa e disponibilità liquide	417	100	95	317	n.s.	322	n.s.
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> e derivati di copertura:	2.441.934	2.449.110	2.556.772	(7.176)	-0,3	(114.838)	-4,5
– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.929.836	1.941.418	2.124.616	(11.582)	-0,6	(194.780)	-9,2
– Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	512.098	507.692	432.156	4.406	0,9	79.942	18,5
– Derivati di copertura	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
– Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
Crediti verso banche	672.523	888.931	696.723	(216.408)	-24,3	(24.200)	-3,5
Crediti verso clientela	522.581	425.628	318.494	96.953	22,8	204.087	64,1
Immobilizzazioni	38.926	38.996	39.795	(70)	-0,2	(869)	-2,2
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
Altre attività	28.971	26.342	30.827	2.629	10,0	(1.856)	-6,0
Totale attività	3.705.352	3.829.107	3.642.706	(123.755)	-3,2	62.646	1,7

Passività e Patrimonio Netto	31.12.2015	30.09.2015	31.12.2014	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Debiti verso banche	1.461.709	1.502.077	1.248.482	(40.368)	-2,7	213.227	17,1
Debiti verso clientela	667.986	695.344	530.297	(27.358)	-3,9	137.689	26,0
Titoli in circolazione	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
Passività finanziarie e derivati di copertura:	1.309.688	1.365.357	1.599.659	(55.669)	-4,1	(289.971)	-18,1
– Passività finanziarie di negoziazione	1.309.688	1.365.357	1.599.659	(55.669)	-4,1	(289.971)	-18,1
– Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
– Derivati di copertura	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
– Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
Altre passività	43.101	48.461	41.999	(5.360)	-11,1	1.102	2,6
Fondi a destinazione specifica	19.085	18.092	23.410	993	5,5	(4.325)	-18,5
Capitale e riserve	187.213	189.126	181.057	(1.913)	-1,0	6.156	3,4
Utile (Perdita) di periodo (+ / -)	16.570	10.650	17.802	5.920	n.s.	(1.232)	-6,9
Totale passività e patrimonio netto	3.705.352	3.829.107	3.642.706	(123.755)	-3,2	62.646	1,7

Altre informazioni	31.12.2015	30.09.2015	31.12.2014	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Raccolta indiretta clientela (ai valori di mercato)	2.189.000	2.083.000	2.020.000	106.000	5,1	169.000	8,4
– di cui risparmio gestito	902.000	882.000	810.000	20.000	2,3	92.000	11,4
Organico puntuale ^(*)	255	253	259	2	0,8	(4)	-1,5
Numero sportelli	1	1	1	0	0,0	0	0,0

(*) dipendenti + saldo distaccati + lavoratori interinali + Co.Co.Pro.

Dall'esame dei **principali aggregati patrimoniali** si evidenzia quanto segue:

- le **attività e le passività finanziarie** sono costituite da titoli e da strumenti finanziari derivati il cui *fair value* è principalmente rappresentato da prezzi attinti da mercati attivi o determinato sulla base di parametri osservabili (livelli 1 e 2). La misura del **VaR** ("Value at Risk 99%, 1 giorno") regolamentare del portafoglio di negoziazione nel 2015 risulta pari, in media, a euro 0,52 milioni (euro 0,42 milioni nel 2014); la misura di VaR gestionale, che incorpora anche la componente di rischio emittente su titoli di debito e derivati creditizi, è pari in media a euro 1,07 milioni (euro 0,55 milioni nel 2014);
- le variazioni nella consistenza dei **crediti e debiti verso banche e clientela** sono prevalentemente determinate dall'andamento dell'operatività ordinaria in pronti contro termine e prestito titoli, svolta anche con banche del Gruppo, e dall'ammontare dei *cash collateral* scambiati con le controparti a garanzia delle esposizioni in derivati finanziari OTC;
- il **patrimonio netto** al 31.12.2015 è pari a circa euro 204 milioni;
- al 31.12.2015 il **Common Equity Tier 1 ratio** risulta pari al 14,7%.

Voci	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	
			Valore	%
Margine di interesse	18.203	10.549	7.654	72,6
Margine non da interesse:	62.313	71.784	(9.471)	-13,2
– Commissioni nette	27.962	24.557	3.405	13,9
– Altri proventi:	34.351	47.227	(12.876)	-27,3
– <i>Dividendi da partecipazioni</i>	0	0	0	n.a.
– <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	33.586	45.780	(12.194)	-26,6
– <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	765	1.447	(682)	-47,1
Proventi operativi	80.516	82.333	(1.817)	-2,2
Spese amministrative:	(49.354)	(46.645)	(2.709)	-5,8
a) <i>spese per il personale</i>	(26.646)	(27.568)	922	3,3
b) <i>altre spese amministrative</i>	(22.708)	(19.077)	(3.631)	-19,0
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(5.045)	(4.475)	(570)	-12,7
Oneri operativi	(54.399)	(51.120)	(3.279)	-6,4
Risultato della gestione operativa	26.117	31.213	(5.096)	-16,3
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(2.941)	(1.314)	(1.627)	-123,8
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.997	(1.783)	3.780	n.a.
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	0	0	0	n.a.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	25.173	28.116	(2.943)	-10,5
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(8.603)	(10.314)	1.711	16,6
Risultato netto	16.570	17.802	(1.232)	-6,9

L'esame dei **principali aggregati economici** evidenzia:

- un **margine di interesse** positivo la cui crescita da euro 10,55 milioni nel 2014 a euro 18,2 milioni nell'esercizio 2015 riflette prevalentemente l'incremento della consistenza media del portafoglio obbligazionario di proprietà realizzato in attuazione degli indirizzi formulati nel *budget* per l'esercizio 2015;
- un **margine non da interesse** positivo pari a euro 62,31 milioni circa, generato principalmente da:
 - **flussi commissionali netti** per euro 27,96 milioni (euro 24,56 milioni nel 2014), ottenuti con le caratteristiche attività di raccolta e negoziazione ordini sui mercati regolamentati, compresi i servizi di accesso ai mercati finanziari per conto della clientela professionale interconnessa, di sottoscrizione/collocamento di emissioni di titoli azionari e obbligazionari e, nel *private banking*, grazie alle gestioni patrimoniali individuali e alle commissioni generate dalla clientela amministrata;
 - un **risultato netto dell'attività finanziaria** pari a euro 33,59 milioni (euro 45,78 milioni nel 2014);
- **proventi operativi** complessivi per euro 80,52 milioni (euro 82,33 milioni nel 2014);
- **oneri operativi** complessivi per euro 54,4 milioni (euro 51,12 milioni del 2014), che recepiscono altresì il contributo straordinario 2015 pari a euro 3,03 milioni versato al Fondo Nazionale di Risoluzione in relazione alla risoluzione delle crisi di quattro Istituti nazionali.
- un **utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** (già dedotte le rettifiche di valore nette per il deterioramento dei crediti e gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri) pari a euro 25,17 milioni (euro 28,12 milioni nel 2014);
- un **utile netto di periodo** pari a euro 16,57 milioni (euro 17,8 milioni nel 2014), dopo imposte corrispondenti a un *tax rate* prossimo al 35%.

Banca Popolare di Mantova S.p.A.

Banca Popolare di Mantova – Stato patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Attività	31.12.2015	30.09.2015	31.12.2014	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Cassa e disponibilità liquide	5.782	4.601	6.557	1.181	25,7	(775)	-11,8
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> e derivati di copertura:	11.794	11.815	11.782	(21)	-0,2	12	0,1
– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	167	181	227	(14)	-7,7	(60)	-26,4
– Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.627	11.634	11.555	(7)	-0,1	72	0,6
– Derivati di copertura	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
– Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
Crediti verso banche	7.142	7.179	25.364	(37)	-0,5	(18.222)	-71,8
Crediti verso clientela	504.863	495.813	475.501	9.050	1,8	29.362	6,2
Immobilizzazioni	7.842	7.916	8.139	(74)	-0,9	(297)	-3,6
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
Altre attività	15.000	13.593	15.006	1.407	10,4	(6)	0,0
Totale attività	552.423	540.917	542.349	11.506	2,1	10.074	1,9

Passività	31.12.2015	30.09.2015	31.12.2014	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Debiti verso banche	178.454	168.310	125.406	10.144	6,0	53.048	42,3
Debiti verso clientela	306.276	298.176	326.745	8.100	2,7	(20.469)	-6,3
Titoli in circolazione	11.916	16.080	22.541	(4.164)	-25,9	(10.625)	-47,1
Passività finanziarie e derivati di copertura:	198	206	228	(8)	-3,9	(30)	-13,2
– Passività finanziarie di negoziazione	198	206	228	(8)	-3,9	(30)	-13,2
– Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
– Derivati di copertura	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
– Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
Altre passività	18.031	20.640	30.979	(2.609)	-12,6	(12.948)	-41,8
Fondi a destinazione specifica	879	971	1.095	(92)	-9,5	(216)	-19,7
Capitale e riserve	35.356	35.372	35.126	(16)	0,0	230	0,7
Utile (Perdita) di periodo (+ / -)	1.313	1.162	229	151	n.s.	1.084	n.s.
Totale passività e patrimonio netto	552.423	540.917	542.349	11.506	2,1	10.074	1,9

Altre informazioni	31.12.2015	30.09.2015	31.12.2014	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Raccolta indiretta clientela (ai valori di mercato)	181.009	177.354	154.746	3.655	2,1	26.263	17,0
– di cui risparmio amministrato	98.668	98.395	97.322	273	0,3	1.346	1,4
– di cui risparmio gestito	82.341	78.959	57.424	3.382	4,3	24.917	43,4
Organico puntuale ^(*)	78	78	77	0	0,0	1	1,3
Numero sportelli	17	17	17	0	0,0	0	0,0

(*) dipendenti + saldo distaccati + lavoratori interinali + Co.Co.Pro.

Dall'analisi dei principali **aggregati patrimoniali**, si evidenzia quanto segue:

Al 31 dicembre 2015, i **crediti verso clientela** si attestano a circa euro 504,9 milioni, in incremento di euro 29,4 milioni (+6,2%) rispetto al 31 dicembre 2014. Nel confronto con dicembre 2014 l'andamento è stato sostenuto principalmente dall'incremento della componente mutui per euro 24 milioni (+7,9%). La Banca ha proseguito nella politica di frazionamento degli impieghi, aumentando la componente privati e PMI.

Al 31 dicembre 2015 l'aggregato "**raccolta diretta**" – composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al *fair value* – si attesta a euro 318,2 milioni, in flessione di euro 31,1 milioni rispetto al 31 dicembre 2014 (-8,9%) a seguito della contrazione sia dei "debiti verso clientela" per euro 20,5 milioni (-6,3%) che dei "titoli in circolazione" di euro 10,6 milioni (-47,1%). In dettaglio, confrontando l'aggregato rispetto a fine 2014, si evidenzia quanto segue:

- i **debiti verso clientela** ammontano a euro 306,3 milioni, in flessione di euro 20,5 milioni (-6,3%), a seguito del significativo decremento della componente "conti correnti e depositi a risparmio" (-6,3%) che riflette le preferenze della clientela per prodotti di risparmio gestito che presentano una remunerazione più interessante;
- i **titoli in circolazione** risultano pari a euro 11,9 milioni, dimezzati rispetto a dicembre 2014 (-47,1%) a seguito dei rimborsi effettuati nell'anno e della contrazione dei certificati di deposito (- euro 0,4 milioni), riflettendo le preferenze della clientela verso forme di raccolta indiretta.

Al 31 dicembre 2015, il volume della "**raccolta indiretta**" con la clientela ordinaria, valutata ai valori di mercato, si attesta a circa euro 181 milioni, in aumento del 17% rispetto al 31 dicembre 2014.

In particolare il risparmio gestito si attesta a circa euro 82 milioni, in consistente crescita rispetto a dicembre 2014 (+43,4%) grazie principalmente al risultato del comparto fondi (+ euro 11,2 milioni; +38,1%) e al notevole aumento delle riserve assicurative (+ euro 12,8 milioni; + 46,9%), mentre il risparmio amministrato si attesta a euro 98,7 milioni, in aumento rispetto a dicembre 2014 (+ euro 1,3 milioni; +1,4%) anche grazie alla ripresa dei mercati finanziari.

Al 31 dicembre 2015, il **patrimonio netto**, comprensivo dell'utile di esercizio si attesta a euro 36,7 milioni, in aumento di euro 1,3 milioni rispetto a fine 2014 a seguito del risultato dell'esercizio 2015. Il totale del capitale e delle riserve raggiunge euro 35,4 milioni di cui euro 30,9 milioni per sovrapprezzi di emissione.

La **posizione patrimoniale** della Banca al 31 dicembre 2015 evidenzia un *Total Capital Ratio* pari a 9,35% che si posiziona sopra al *Trigger del Risk Appetite Framework* (8,7%).

Banca Popolare di Mantova – Conto economico riclassificato

(euro/000)

Voci	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	
			Valore	%
Margine di interesse	11.934	9.166	2.768	30,2
Margine non da interesse:	5.585	5.558	27	0,5
– Commissioni nette	4.794	4.778	16	0,3
– Altri proventi:	791	780	11	1,4
– <i>Dividendi da partecipazioni</i>	0	0	0	n.a.
– <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	(7)	57	(64)	n.a.
– <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	798	723	75	10,4
Proventi operativi	17.519	14.724	2.795	19,0
Spese amministrative:	(9.535)	(9.363)	(172)	-1,8
a) <i>spese per il personale</i>	(5.338)	(5.151)	(187)	-3,6
b) <i>altre spese amministrative</i>	(4.197)	(4.212)	15	0,4
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(867)	(814)	(53)	-6,5
Oneri operativi	(10.402)	(10.177)	(225)	-2,2
Risultato della gestione operativa	7.117	4.547	2.570	56,5
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(5.090)	(3.776)	(1.314)	-34,8
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	36	(42)	78	n.a.
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	0	0	0	n.a.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.063	729	1.334	183,0
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(750)	(500)	(250)	-50,0
Risultato netto	1.313	229	1.084	n.s.

Al 31 dicembre 2015, i **proventi operativi** si attestano a euro 17,5 milioni, con un incremento del 19% rispetto all'anno precedente, grazie al buon andamento del margine di interesse (+ euro 2,8 milioni; +30,2%).

Nel dettaglio:

- il **margine di interesse** si attesta a dicembre 2015 a euro 11,9 milioni evidenziando un aumento del 30,2% rispetto a dicembre 2014, a seguito dell'incremento del margine commerciale che beneficia dell'aumento della forbice tra tassi attivi e passivi (+46 bps rispetto al 2014) e si attesta a 2,29% (dati medi annui);
- il **margine non da interesse** al 31 dicembre 2015 si attesta a euro 5,6 milioni, in leggero incremento rispetto all'analogo periodo del 2014. Tale risultato riflette la sostanziale stabilità delle commissioni nette (+0,3%) e la crescita degli "altri oneri/proventi di gestione" (+ euro 75 mila) in gran parte compensata dalla riduzione del "risultato netto dell'attività finanziaria" (-euro 64 mila).

L'aggregato degli **oneri operativi** – composto dalle **spese amministrative** e dalle **rettifiche di valore nette sulle attività materiali ed immateriali** – si attesta a fine 2015 a euro 10,4 milioni, in leggero incremento rispetto a dicembre 2014.

Nel dettaglio:

- le **spese per il personale** si attestano a euro 5,3 milioni, in aumento di euro 187 mila (pari al +3,6%) rispetto all'anno precedente e ricomprendono l'adeguamento dell'onere del Fondo di Solidarietà pari a euro 66 mila;
- le **altre spese amministrative** si attestano a euro 4,2 milioni al netto dei "recuperi di imposte", e risultano stabili rispetto al 31 dicembre 2014 (-0,4%).

Il rapporto tra oneri operativi e proventi operativi (*cost income*) si attesta al 59,4% in sensibile riduzione di 9,7 p.p. circa rispetto a dicembre 2014 (69,1%) per l'incremento dei proventi operativi.

Il risultato della gestione operativa è pari a euro 7,1 milioni, in incremento di euro 2,6 milioni; (+56,5%) rispetto a dicembre 2014.

In conseguenza della considerevole crescita delle rettifiche di valore su crediti pari a euro 5,1 milioni (euro 3,8 milioni a dicembre 2014), il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta pari a euro 2,1 milioni, rispetto al risultato positivo di euro 729 mila di dicembre 2014.

L'esercizio 2015 si chiude con un risultato netto positivo di euro 1,3 milioni, in sensibile miglioramento rispetto a euro 0,2 milioni di dicembre 2014.

ProFamily S.p.A.

ProFamily – Stato Patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Attività	31.12.2015	30.09.2015	31.12.2014	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Cassa e disponibilità liquide	0	1	0	(1)	-100,0	0	n.a.
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> e derivati di copertura	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
Crediti verso banche	4.318	3.902	7.525	416	10,7	(3.207)	-42,6
Crediti verso clientela	996.450	928.753	898.425	67.697	7,3	98.025	10,9
Immobilizzazioni	4.649	4.121	5.463	528	12,8	(814)	-14,9
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
Altre attività	10.672	10.859	10.694	(187)	-1,7	(22)	-0,2
Totale attività	1.016.089	947.636	922.107	68.453	7,2	93.982	10,2

Passività e patrimonio netto	31.12.2015	30.09.2015	31.12.2014	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Debiti verso banche	937.346	871.156	853.910	66.190	7,6	83.436	9,8
Debiti verso clientela	4.850	5.180	2.447	(330)	-6,4	2.403	98,2
Titoli in circolazione	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
Passività finanziarie e derivati di copertura	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
Altre passività	11.554	10.776	8.829	778	7,2	2.725	30,9
Fondi a destinazione specifica	1.810	2.092	2.060	(282)	-13,5	(250)	-12,1
Capitale e riserve	54.861	54.861	52.091	0	0,0	2.770	5,3
Utile (Perdita) di periodo (+ / -)	5.668	3.571	2.770	2.097	n.s.	2.898	104,6
Totale passività e patrimonio netto	1.016.089	947.636	922.107	68.453	7,2	93.982	10,2

Altre informazioni	31.12.2015	30.09.2015	31.12.2014	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Organico puntuale (*)	93	92	102	1	1,1	(9)	-8,8
Numero sportelli	33	28	25	5	17,9	8	32,0

(*) dipendenti + saldo distaccati + lavoratori interinali + Co.Co.Pro.

Dall'esame dei **principali aggregati patrimoniali** si evidenzia quanto segue:

- il **totale dell'attivo** raggiunge complessivamente euro 1.016,1 milioni, in aumento rispetto a euro 922,1 milioni di fine 2014, ed è per oltre il 98% relativo alla voce crediti composta da euro 4,3 milioni di crediti verso banche e da euro 996,5 milioni relativi principalmente a finanziamenti erogati alla clientela in aumento rispetto all'esercizio precedente;
- le **attività materiali** hanno un valore di euro 0,7 milioni e quelle immateriali di circa euro 4 milioni, e sono rispettivamente relative a mobili ed *hardware e software*;
- le **altre attività** ammontano a euro 10,7 milioni e contengono principalmente attività fiscali per euro 7,8 milioni;
- i **debiti verso banche**, iscritti nel passivo del bilancio, ammontano a euro 937,3 milioni, sono interamente verso la Capogruppo e sono riconducibili ad utilizzi di linee di credito a fronte dei finanziamenti erogati;
- le **altre passività** di euro 11,6 milioni contengono principalmente le fatture da ricevere per euro 5,5 milioni;
- il **patrimonio netto** è pari complessivamente a euro 60,5 milioni ed è composto da un capitale sociale di euro 50,0 milioni, da euro 4,9 milioni di riserve e da un utile dell'esercizio che ammonta a euro 5,7 milioni.

ProFamily – Conto economico riclassificato

(euro/000)

Voci	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	
			Valore	%
Margine di interesse	34.293	31.116	3.177	10,2
Margine non da interesse:	3.223	1.302	1.921	147,5
– Commissioni nette	642	(1.335)	1.977	n.a.
– Altri proventi:	2.581	2.637	(56)	-2,1
– <i>Dividendi da partecipazioni</i>	0	0	0	n.a.
– <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	0	0	0	n.a.
– <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	2.581	2.637	(56)	-2,1
Proventi operativi	37.516	32.418	5.098	15,7
Spese amministrative:	(18.253)	(16.680)	(1.573)	-9,4
<i>a) spese per il personale</i>	(7.380)	(7.559)	179	2,4
<i>b) altre spese amministrative</i>	(10.873)	(9.121)	(1.752)	-19,2
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(2.320)	(2.728)	408	15,0
Oneri operativi	(20.573)	(19.408)	(1.165)	-6,0
Risultato della gestione operativa	16.943	13.010	3.933	30,2
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(8.689)	(8.323)	(366)	-4,4
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(88)	(344)	256	74,4
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	0	0	0	n.a.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	8.166	4.343	3.823	88,0
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(2.498)	(1.573)	(925)	-58,8
Risultato netto	5.668	2.770	2.898	104,6

L'esame dei **principali aggregati economici** evidenzia quanto segue:

- i **proventi operativi** dell'esercizio 2015 raggiungono euro 37,5 milioni, in crescita di euro 5 milioni rispetto all'esercizio precedente; al suo interno il **marginale di interesse** si attesta a euro 34,3 milioni (+ euro 3,2 milioni; + 10,2%);
- le **rettifiche di valore dei crediti** ammontano a euro 8,7 milioni. Il dato è in leggera crescita rispetto al precedente esercizio (euro 8,3 milioni) in linea con la crescita del volume del portafoglio;
- il totale delle **spese amministrative** sostenute dalla società a dicembre 2015 ammonta a euro 18,3 milioni, in incremento rispetto ad euro 16,7 milioni del 2014. In particolare:
 - le **spese per il personale** sono pari ad euro 7,4 milioni di cui euro 6,9 milioni sono relative al personale dipendente;
 - le **altre spese amministrative** ammontano a euro 10,9 milioni in crescita rispetto ad euro 9,1 milioni dell'anno 2014 a causa dell'incremento delle spese variabili correlate ai volumi erogati ed ai costi dell'operazione di cartolarizzazione. La componente principale, che costituisce il 40% del totale delle spese amministrative, è rappresentata dai compensi professionali e servizi di terzi che ammontano a euro 4,7 milioni ed includono principalmente i costi dell'operazione di cartolarizzazione "ProFamily Securitisation Srl", i servizi consortili da parte della Capogruppo e i servizi in *outsourcing* relativi all'attività di recupero crediti, *back-office*, *contact center*, *help-desk* e archiviazione digitale;
- le **rettifiche nette su attività materiali e immateriali** dell'esercizio ammontano ad euro 2,3 milioni; la quota di ammortamento più significativa è relativa al *software* acquisito per il sistema gestionale/informativo;
- l'**utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** ammonta complessivamente a euro 8,2 milioni, in netto miglioramento rispetto all'utile di euro 4,3 milioni di fine 2014. Le imposte sul reddito risultano negative e pari a euro 2,5 milioni;
- l'**utile netto del periodo** ammonta a euro 5,7 milioni, in incremento rispetto all'utile di euro 2,8 milioni di dicembre 2014. Tale risultato è dovuto all'incremento dei volumi erogati alla clientela, alla progressiva riduzione del costo del *funding* ed al mantenimento del portafoglio su ottimi livelli qualitativi.

Operazioni con parti correlate

Come noto, la disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che l'appartenenza o comunque la vicinanza ai centri decisionali della società da parte di taluni soggetti (cc.dd. "parti correlate") possa compromettere l'imparzialità delle decisioni aziendali e il perseguimento esclusivo dell'interesse della società, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della stessa società a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per l'azienda e i suoi *stakeholders*.

In proposito, il Gruppo Bipiemme si è dotato di apposita normativa interna, approvando il "Regolamento del processo parti correlate e soggetti connessi" (di seguito il "Regolamento"), redatto ai sensi delle disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia in materia di soggetti collegati (circolare n. 263/2006, titolo V, capitolo 5) e del regolamento della Consob sulle operazioni con parti correlate (delibera n. 17221 del 12.3.2010 e successive modifiche), nonché ai sensi dell'articolo 136 del Testo Unico Bancario (TUB), e disponibile sul sito internet www.gruppobpm.it (cui si rinvia per la dettagliata descrizione).

Tale Regolamento di Gruppo in particolare:

- i. individua i criteri per l'identificazione delle parti correlate e i soggetti connessi del Gruppo Bipiemme (di seguito, complessivamente, i "Soggetti Collegati");
- ii. definisce i limiti quantitativi per l'assunzione di attività di rischio da parte del Gruppo Bancario nei confronti dei Soggetti Collegati, determinando le relative modalità di calcolo, disciplinando, nel contempo, il sistema dei controlli interni sulle operazioni con Soggetti Collegati;
- iii. stabilisce le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con i Soggetti Collegati, differenziando fra operazioni di minore e di maggiore rilevanza, e definendo in tale contesto il ruolo e l'intervento dei Consiglieri Indipendenti;
- iv. individua i casi di esenzione e deroghe per alcune categorie di operazioni con Soggetti Collegati;
- v. disciplina gli eventuali obblighi informativi (anche contabili) verso il pubblico conseguenti l'effettuazione di operazioni con parti correlate.

A corredo del citato Regolamento (recepito singolarmente dalle società del Gruppo Bipiemme), sono state: (i) predisposte apposite disposizioni applicative dirette, fra l'altro, a definire aspetti afferenti la corretta gestione dell'operatività con parti correlate, a ottimizzare il monitoraggio e la gestione delle relative posizioni da parte degli operatori, nonché a individuare gli specifici livelli di competenza autorizzativa; (ii) raccolte e portate a definizione in un testo organico (disponibile sul sito internet www.gruppobpm.it, cui si rinvia per i dettagli) le politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati adottate dal Gruppo Bipiemme.

Precisati pertanto il quadro normativo generale e l'impianto regolamentare interno al Gruppo in materia di "soggetti correlati", si segnala che – con particolare riferimento alle operazioni di finanziamento (attività preminenti nell'operatività della Banca) – le procedure informatiche utilizzate permettono, fra l'altro, la rilevazione immediata – e il conseguente accentramento automatico presso le competenti strutture di sede – di tutte le operazioni di affidamento a favore di soggetti rientranti nella nozione di parte correlata.

Tutto ciò evidenziato a livello generale, in relazione all'esercizio 2015 e in particolare ai rapporti intercorsi tra Bipiemme e le società controllate e collegate, nonché con le altre parti correlate, si fa presente che gli stessi risultano posti in essere nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e regolati alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operazioni ovvero, ove non esistenti, secondo un'adeguata remunerazione dei costi di produzione dei servizi prestati.

Sotto questo profilo, si fa presente, in particolare, quanto segue:

- nell'esercizio 2015 non si sono rilevate operazioni con parti correlate di carattere atipico o inusuale né tali da avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'emittente, o che comunque abbiano fatto configurare obblighi di informativa al mercato ai sensi della vigente normativa Consob;

- sono stati oggetto di delibera consiliare – come previsto dal regolamento interno in materia di fidi – gli affidamenti, indipendentemente dall'importo, a società controllate, collegate e anche solo partecipate (ferme restando, ove applicabili, le disposizioni in materia di parti correlate/soggetti collegati contenute nella normativa interna pro tempore vigente);
- sono state altresì oggetto di delibera consiliare – approvate all'unanimità dai componenti l'organo di amministrazione e con il voto favorevole di tutti i membri dell'organo di controllo – le operazioni effettuate direttamente o indirettamente (e, quindi, tra l'altro, anche per il tramite di "stretti familiari") con soggetti rientranti nell'ambito di applicazione dell'articolo 136 TUB ("Obbligazioni degli esponenti bancari").

Con riferimento agli obblighi in materia di informazione contabile periodica di cui all'articolo 5, comma 8, del Regolamento Consob 17221/2010 (e successive modifiche), si fa presente che nel corso dell'esercizio 2015 la Banca, nell'ambito della propria ordinaria operatività, ha posto in essere con parti correlate talune operazioni qualificabili (ai sensi della citata normativa Consob e della connessa procedura interna) come "di maggiore rilevanza"; in particolare tali operazioni sono state realizzate con società controllate o collegate, direttamente o indirettamente, alla Banca.

In proposito, con particolare riferimento ai rapporti di affidamento (intesi come posizioni di fido complessivamente accordato), si riporta di seguito una sintetica informativa in forma tabellare riguardo ai rapporti di affidamento – a favore delle suddette entità – deliberati/revisionati da Bipiemme nel corso dell'esercizio 2015 e rientranti nei citati parametri di rilevanza.

(Importi in migliaia di euro)

Controparte	Natura della correlazione	Accordato complessivo Minimo	Accordato complessivo Massimo
Anima SGR SpA	Società collegata	286	300.286
BPM Covered Bond Srl	Società controllata	6.870.664	7.188.535
BPM Covered Bond 2 Srl	Società controllata	1.363.874	2.863.874
Factorit SpA	Società collegata	290.000	330.000
ProFamily SpA	Società controllata	1.122.042	1.122.042
SelmaBipiemme Leasing SpA	Società collegata	361.078	411.078

Inoltre, con particolare riferimento alla controllata Banca Akros S.p.A., si fa presente che Capogruppo, nell'ambito dell'ordinaria operatività, intrattiene con la stessa una serie di rapporti legati alla specifica attività della controllata e riconducibili, in particolare, a *plafond* a favore di Banca Akros S.p.A. da utilizzare per operazioni di *capital market* e per operazioni *overnight* e di pronti contro termine.

Sempre con riguardo ai rapporti infragruppo, si segnala che, nel corso del secondo semestre del 2015, la Banca – nell'ambito di un nuovo programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite – ha ceduto al veicolo BPM Covered Bond 2 Srl (società controllata da Bipiemme) un portafoglio di mutui ipotecari residenziali di valore nominale pari a circa Euro 1,3 miliardi, e un portafoglio di mutui ipotecari residenziali di valore nominale pari a circa Euro 756 milioni erogando a tale veicolo finanziamenti di pari importo. Il valore totale del portafoglio è stato pagato da BPM Covered Bond 2 Srl utilizzando i suddetti finanziamenti.

Si fa infine presente che nel corso del secondo semestre del 2015, la controllata ProFamily SpA – nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione – ha ceduto al veicolo appositamente costituito (ProFamily Securitisation Srl, società consolidata integralmente) un portafoglio crediti per un ammontare complessivo di circa Euro 712,6 milioni, sottoscrivendo i relativi titoli emessi dal veicolo.

Nell'ambito della citata operazione di cartolarizzazione è stato costituito inoltre un pegno irregolare sulle *senior notes* (emesse da ProFamily Securitisation Srl e sottoscritte da ProFamily SpA) per un ammontare di circa Euro 584 milioni a garanzia di finanziamenti erogati dalla Capogruppo.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il Fondo Monetario Internazionale nella revisione di gennaio dell'Outlook ha tagliato le sue stime sulla crescita globale nel 2016 di 0,2 punti percentuali al +3,4%, soprattutto a causa del rallentamento dei principali mercati emergenti, ma anche per una valutazione meno ottimista su alcuni Paesi avanzati. Le stime di crescita del Pil cinese si sono infatti fermate al +6,3%, il valore più basso dal 1990, mentre per gli Stati Uniti il Pil è ipotizzato in accelerazione al +2,6%, in aumento rispetto alla *performance* del 2015, ma leggermente al di sotto delle previsioni di ottobre; la revisione al ribasso è ascrivibile alla decelerazione dell'export, che risulterebbe penalizzato dall'apprezzamento del dollaro e dalla debolezza della domanda estera. Nell'Area Euro il Pil a fine 2016 dovrebbe registrare una crescita del +1,7%, in accelerazione rispetto al 2015 (+1,5%); la dinamica sarebbe favorita da politiche economiche di bilancio e monetarie più espansive oltre che da una buona tenuta della domanda interna. Secondo Prometeia (aggiornamento del Rapporto di Previsione dicembre 2015) nel 2016 il Pil italiano è visto in ripresa al +1,2%; la spesa delle famiglie dovrebbe registrare un incremento del +1,4%, traendo vantaggio dalle misure espansive di politica fiscale contenute nella legge di stabilità, oltre che dagli effetti di un rafforzamento dell'occupazione (+0,6%). La riduzione della spesa dello stato dovrebbe attestarsi al -0,3% mentre gli investimenti in costruzioni dovrebbero aumentare del +1,5%, dopo quasi nove anni di calo, favoriti dalla conferma delle agevolazioni fiscali per ristrutturazioni immobiliari e per il risparmio energetico contenute nella legge di stabilità. L'attività bancaria dovrebbe beneficiare dell'estensione a marzo 2017 del programma di *Quantitative Easing*, così come annunciato da Draghi nella riunione del 3 dicembre. Secondo le stime di Prometeia la raccolta diretta è prevista in lieve flessione, con la componente obbligazionaria in ulteriore calo del -11% circa, mentre per i depositi la dinamica prevista è del +2,9%; le scelte allocative degli investitori si orienteranno sempre più verso forme di deposito vincolate che possono offrire rendimenti maggiori rispetto alle forme di deposito più liquide. Prometeia stima una crescita dei finanziamenti alle famiglie del +2,9% e alle società non finanziarie del +1,8%.

In tale contesto, l'operatività del Gruppo Bipiemme proseguirà in coerenza con le linee di indirizzo perseguite sinora e definite nel Piano Industriale approvato nel marzo 2014. L'andamento della gestione commerciale rimarrà improntato a migliorare il presidio del territorio e il livello di servizio alla clientela, con l'attività di intermediazione creditizia che, sostenuta da solide basi di patrimonio e di liquidità, dovrebbe confermare, soprattutto nel comparto Corporate, i segnali di ripresa dei volumi, nonostante l'accresciuta pressione competitiva. Sul fronte della raccolta, è prevista proseguire la ricomposizione verso forme a vista in sostituzione delle passività a scadenza, con una conseguente contrazione di costo che contribuirà a contenere l'erosione della forbice tra tassi attivi e passivi. Tra le componenti del margine da servizi, le commissioni dovrebbero risultare ancora sostenute dal positivo andamento del risparmio gestito, beneficiando anche della crescita dell'attività creditizia e dell'effetto della ripresa economica sull'utilizzo di servizi bancari. L'attento controllo dei costi operativi e dei rischi continuerà a costituire una leva importante per preservare la redditività. Le nuove iniziative di sviluppo saranno tese a conseguire maggiore efficienza, produttività e semplificazione organizzativa.

Rischi e incertezze

L'operatività del Gruppo è esposta al rischio di un andamento macro-economico divergente da quello atteso, con particolare riferimento a quello domestico e a quello dei territori in cui il Gruppo concentra maggiormente la propria presenza. Ulteriori elementi di rischio potrebbero discendere da un rallentamento superiore alle attese dell'economia cinese e di altri paesi emergenti (Brasile e Russia) per le ripercussioni negative sul commercio mondiale. La drastica caduta delle quotazioni del petrolio, le tensioni geo-politiche nel Medio Oriente e l'eventuale riacutizzarsi della crisi greca potrebbero essere tra le cause di una crescita più instabile, mentre le incertezze derivanti dalla bassa inflazione sono attualmente contrastate nell'area dell'euro da una politica monetaria fortemente espansiva. Nell'eventualità di tali scenari avversi, il Gruppo risulterebbe comunque resiliente, stante l'adeguato livello di patrimonio di cui dispone, confermato dall'esito del *Comprehensive Assessment* condotto dalle Autorità di Vigilanza lo scorso anno.

Nel futuro prevedibile il Gruppo continuerà la propria operatività e la presente Relazione sulla Gestione è stata redatta nel presupposto della continuità aziendale.

Facoltà di derogare (*opt-out*) all'obbligo di pubblicare un documento informativo in ipotesi di operazioni significative

Ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, il Consiglio di Gestione della Banca Popolare di Milano ha deliberato di avvalersi della deroga prevista dagli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis, del Reg. Consob n. 11971/99 (e successivi adeguamenti e modifiche).

Schemi del Bilancio Consolidato

Gruppo Bipiemme – Stato Patrimoniale Consolidato

(euro/000)

Voci dell'attivo	31.12.2015	31.12.2014
10. Cassa e disponibilità liquide	300.714	322.840
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.797.874	1.921.518
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	75.543	97.449
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.491.248	9.670.272
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
60. Crediti verso banche	1.224.717	984.777
70. Crediti verso clientela	34.186.837	32.078.843
80. Derivati di copertura	40.638	178.460
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	11.237	20.107
100. Partecipazioni	342.145	293.797
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	0	0
120. Attività materiali	720.383	715.705
130. Attività immateriali	136.931	108.377
<i>di cui:</i>		
– <i>avviamento</i>	0	0
140. Attività fiscali	1.101.490	1.091.309
<i>a) correnti</i>	229.901	187.310
<i>b) anticipate</i>	871.589	903.999
<i>di cui alla L. 214/11</i>	716.452	710.044
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
160. Altre attività	773.543	788.357
Totale dell'attivo	50.203.300	48.271.811

Gruppo Bipiemme – Stato Patrimoniale Consolidato

(euro/000)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2015	31.12.2014
10. Debiti verso banche	4.839.439	3.318.564
20. Debiti verso clientela	28.622.852	27.702.942
30. Titoli in circolazione	8.849.290	8.981.834
40. Passività finanziarie di negoziazione	1.183.557	1.463.445
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	129.627	152.116
60. Derivati di copertura	48.678	58.751
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	18.086	16.084
80. Passività fiscali	132.166	165.201
<i>a) correnti</i>	0	22
<i>b) differite</i>	132.166	165.179
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
100. Altre passività	1.297.729	1.336.792
110. Trattamento di fine rapporto del personale	125.451	137.730
120. Fondi per rischi e oneri:	309.104	382.245
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	91.913	92.568
<i>b) altri fondi</i>	217.191	289.677
130. Riserve tecniche	0	0
140. Riserve da valutazione	220.255	321.917
150. Azioni rimborsabili	0	0
160. Strumenti di capitale	0	0
170. Riserve	753.717	617.888
180. Sovrapprezzi di emissione	445	0
190. Capitale	3.365.439	3.365.439
200. Azioni proprie (-)	(1.416)	(854)
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	19.974	19.424
220. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	288.907	232.293
Totale del passivo e del patrimonio netto	50.203.300	48.271.811

Gruppo Bipiemme – Conto Economico Consolidato

(euro/000)

Voci del conto economico	Esercizio 2015	Esercizio 2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.160.394	1.289.302
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(353.648)	(489.131)
30. Margine di interesse	806.746	800.171
40. Commissioni attive	678.897	636.506
50. Commissioni passive	(72.901)	(79.940)
60. Commissioni nette	605.996	556.566
70. Dividendi e proventi simili	13.065	17.699
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	37.937	52.870
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(9.623)	411
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	163.092	149.740
a) crediti	(24.907)	(927)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	200.980	150.764
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
d) passività finanziarie	(12.981)	(97)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(5.136)	7.667
120. Margine di intermediazione	1.612.077	1.585.124
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(359.847)	(463.654)
a) crediti	(332.218)	(409.404)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(42.518)	(40.742)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
d) altre operazioni finanziarie	14.889	(13.508)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	1.252.230	1.121.470
150. Premi netti	0	0
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	0	0
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.252.230	1.121.470
180. Spese amministrative:	(1.031.947)	(988.054)
a) spese per il personale	(612.382)	(612.420)
b) altre spese amministrative	(419.565)	(375.634)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	10.758	(3.545)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(41.018)	(44.450)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(29.125)	(25.859)
220. Altri oneri/proventi di gestione	122.513	138.048
230. Costi operativi	(968.819)	(923.860)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	70.004	127.331
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	6	0
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	353.421	324.941
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(63.512)	(92.008)
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	289.909	232.933
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
320. Utile (Perdita) di periodo	289.909	232.933
330. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(1.002)	(640)
340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	288.907	232.293
Utile (Perdita) base per azione dell'operatività corrente – euro	0,066	0,059
Utile (Perdita) diluito per azione dell'operatività corrente – euro	0,066	0,059
Utile (Perdita) base per azione – euro	0,066	0,059
Utile (Perdita) diluito per azione – euro	0,066	0,059

Gruppo Bipiemme – Prospetto della redditività consolidata complessiva

(euro/000)

Voci	Esercizio 2015	Esercizio 2014
10. Utile (Perdita) del periodo^(*)	289.909	232.933
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	2.833	(22.902)
20. Attività materiali	0	0
30. Attività immateriali	0	0
40. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	2.908	(22.827)
50. Attività non correnti in via di dismissione	0	0
60. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(75)	(75)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(104.575)	199.706
70. Copertura di investimenti esteri	0	0
80. Differenze di cambio	0	0
90. Copertura dei flussi finanziari	73	(4.502)
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(105.500)	203.909
110. Attività non correnti in via di dismissione	0	0
120. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	852	299
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(101.742)	176.804
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	188.167	409.737
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(922)	(678)
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	187.245	409.059
(*) <i>Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo</i>	288.907	232.293
<i>Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi</i>	1.002	640
<i>Utile (Perdita) del periodo</i>	289.909	232.933

Il Prospetto della redditività complessiva espone il risultato dell'esercizio includendo le variazioni di valore delle attività contabilizzate nel periodo in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Gruppo Bipiemme – Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

	Esistenza al 31.12.2014	Modifica saldi di apertura	Esistenza al 1.01.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve ^(*)	Operazioni sul patrimonio netto	
							Emissione nuove azioni ^(**)	Acquisto azioni proprie
Capitale:	3.367.798	0	3.367.798	0	0	0	0	0
a) azioni ordinarie	3.367.798	0	3.367.798	0	0	0	0	0
b) altre azioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Sovrapprezzi di emissione	11.982	0	11.982	0	0	0	445	0
Riserve:	622.241	0	622.241	136.061	0	16.094	(15.969)	0
a) di utili	600.443	0	600.443	136.061	0	0	0	0
b) altre	21.798	0	21.798	0	0	16.094	(15.969)	0
Riserve da valutazione:	322.007	0	322.007	0	0	0	0	0
a) disponibili per la vendita	377.909	0	377.909	0	0	0	0	0
b) copertura flussi finanziari	(4.502)	0	(4.502)	0	0	0	0	0
c) Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(62.038)	0	(62.038)	0	0	0	0	0
d) Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(2.804)	0	(2.804)	0	0	0	0	0
f) Leggi speciali di rivalutazione	13.442	0	13.442	0	0	0	0	0
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0
Azioni proprie	(854)	0	(854)	0	0	0	16.445	(17.007)
Utile (Perdita) del periodo	232.933	0	232.933	(136.061)	(96.872)	0	0	0
Patrimonio netto	4.556.107	0	4.556.107	0	(96.872)	16.094	921	(17.007)
Patrimonio netto del gruppo	4.536.683	0	4.536.683	0	(96.589)	16.094	921	(17.007)
Patrimonio netto di terzi	19.424	0	19.424	0	(283)	0	0	0

(*) Gli importi nella colonna si riferiscono principalmente allo stanziamento di conto economico relativo all'assegnazione in azioni di utili ai dipendenti ex art.60 dello Statuto

(**) Gli importi nella colonna si riferiscono a:

- assegnazione di n° 16.688.831 azioni relativa agli utili ai dipendenti ex art. 60 dello Statuto dell'esercizio 2014, tale assegnazione ha comportato un aumento di 442 mila euro del sovrapprezzo di emissione;
- movimentazione delle azioni proprie che ha comportato un aumento di 2 mila euro del sovrapprezzo di emissione.

al 31 dicembre 2015

(euro/000)

Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva dell'esercizio 2015	Patrimonio netto al 31.12.2015	Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2015	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2015
Operazioni sul patrimonio netto								
Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
0	0	0	0	4	0	3.367.802	3.365.439	2.363
0	0	0	0	4	0	3.367.802	3.365.439	2.363
0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	(89)	0	12.338	445	11.893
0	0	0	0	(4)	0	758.423	753.717	4.706
0	0	0	0	(4)	0	736.500	731.794	4.706
0	0	0	0	0	0	21.923	21.923	0
0	0	0	0	0	(101.742)	220.265	220.255	10
0	0	0	0	0	(105.500)	272.409	272.351	58
0	0	0	0	0	73	(4.429)	(4.429)	0
0	0	0	0	0	2.908	(59.130)	(59.082)	(48)
0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	777	(2.027)	(2.027)	0
0	0	0	0	0	0	13.442	13.442	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	(1.416)	(1.416)	0
0	0	0	0	0	289.909	289.909	288.907	1.002
0	0	0	0	(89)	188.167	4.647.321	4.627.347	19.974
0	0	0	0	0	187.245	4.627.347	4.627.347	
0	0	0	0	(89)	922	19.974		

Gruppo Bipiemme – Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

	Esistenza al 31.12.2013	Modifica salda di apertura	Esistenza al 1.01.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve ^(*)	Operazioni sul patrimonio netto	
							Emissione nuove azioni ^(**)	Acquisto azioni proprie
Capitale:	2.868.071	0	2.868.071	0	0	0	499.729	0
a) azioni ordinarie	2.868.071	0	2.868.071	0	0	0	499.729	0
b) altre azioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Sovrapprezzi di emissione	12.638	0	12.638	(506)	0	0	(8)	0
Riserve:	590.353	0	590.353	29.729	0	17.273	(15.109)	0
a) di utili	570.748	0	570.748	29.729	0	(29)	0	0
b) altre	19.605	0	19.605	0	0	17.302	(15.109)	0
Riserve da valutazione:	145.174	0	145.174	0	0	29	0	0
a) disponibili per la vendita	174.000	0	174.000	0	0	0	0	0
b) copertura flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(39.211)	0	(39.211)	0	0	0	0	0
d) Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(3.057)	0	(3.057)	0	0	29	0	0
f) Leggi speciali di rivalutazione	13.442	0	13.442	0	0	0	0	0
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0
Azioni proprie	(859)	0	(859)	0	0	0	4.518	(4.513)
Utile (Perdita) del periodo	29.389	0	29.389	(29.223)	(166)	0	0	0
Patrimonio netto	3.644.766	0	3.644.766	0	(166)	17.302	489.130	(4.513)
Patrimonio netto del gruppo	3.625.705	0	3.625.705	0	0	17.302	489.130	(4.513)
Patrimonio netto di terzi	19.061	0	19.061	0	(166)	0	0	0

(*) Gli importi nella colonna si riferiscono:

- per 16.526.497,60 euro allo stanziamento di conto economico relativo all'assegnazione in azioni di utili ai dipendenti ex art. 60 dello Statuto e alla componente variabile della remunerazione sempre in azioni contabilizzati in base all'IFRS 2 in contropartita al patrimonio netto;
- per 775.000 euro alla quota relativa ad un piano di incentivazione del personale riferito ad una società collegata.

(**) Gli importi nella colonna si riferiscono a:

- emissione di n. 1.162.161.765 nuove azioni ordinarie BPM per un valore unitario di Euro 0,43, per un controvalore complessivo di Euro 499.729.558,95;
- ricavi derivanti dalla vendita dei diritti di opzione inoptati per 1.251.293 euro imputati interamente a sovrapprezzo di emissione;
- spese sostenute in relazione all'operazione di aumento di capitale pari a 22.544.682 euro, al netto del relativo effetto fiscale di 6.199.788 euro, imputate per 1.235.681 euro al sovrapprezzo di emissione e per 15.109.214 euro in contropartita delle altre riserve costituite in sede di emissione del Warrant BPM 2009/2013;
- movimentazione delle azioni proprie che ha comportato una diminuzione di 23.886 euro del sovrapprezzo azioni.

al 31 dicembre 2014

(euro/000)

Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva dell'esercizio 2014	Patrimonio netto al 31.12.2014	Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2014	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2014
Operazioni sul patrimonio netto								
Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
0	0	0	0	(2)	0	3.367.798	3.365.439	2.359
0	0	0	0	(2)	0	3.367.798	3.365.439	2.359
0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	(142)	0	11.982	0	11.982
0	0	0	0	(5)	0	622.241	617.888	4.353
0	0	0	0	(5)	0	600.443	596.090	4.353
0	0	0	0	0	0	21.798	21.798	0
0	0	0	0	0	176.804	322.007	321.917	90
0	0	0	0	0	203.909	377.909	377.758	151
0	0	0	0	0	(4.502)	(4.502)	(4.502)	0
0	0	0	0	0	(22.827)	(62.038)	(61.977)	(61)
0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	224	(2.804)	(2.804)	0
0	0	0	0	0	0	13.442	13.442	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	(854)	(854)	0
0	0	0	0	0	232.933	232.933	232.293	640
0	0	0	0	(149)	409.737	4.556.107	4.536.683	19.424
0	0	0	0	0	409.059	4.536.683	4.536.683	
0	0	0	0	(149)	678	19.424		

Gruppo Bipiemme – Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto

(euro/000)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Esercizio 2015	Esercizio 2014
1. Gestione	728.276	903.393
– risultato di periodo (+/-)	288.907	232.293
– plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(30.956)	(7.098)
– plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	9.623	(411)
– rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	389.798	499.814
– rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	70.143	70.309
– accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	8.675	26.879
– premi netti non incassati (-)	0	0
– altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	0	0
– imposte e tasse non liquidate (+)	63.512	104.463
– rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
– altri aggiustamenti (+/-)	(71.426)	(22.856)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(2.259.828)	694.245
– attività finanziarie detenute per la negoziazione	158.800	(461.774)
– attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	18.440	121.373
– attività finanziarie disponibili per la vendita	171.095	(126.010)
– crediti verso banche: a vista	2.323	(355.406)
– crediti verso banche: altri crediti	(242.158)	1.176.457
– crediti verso clientela	(2.461.398)	829.164
– altre attività	93.070	(489.559)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.701.319	(2.282.179)
– debiti verso banche: a vista	(214.845)	269.494
– debiti verso banche: altri debiti	1.735.720	(2.864.858)
– debiti verso clientela	914.873	1.272.309
– titoli in circolazione	(78.934)	(1.134.294)
– passività finanziarie di negoziazione	(279.888)	299.707
– passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(23.223)	(127.736)
– altre passività	(352.384)	3.199
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	169.767	(684.541)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	8.790	225.306
– vendite di partecipazioni	8.780	225.304
– dividendi incassati su partecipazioni	0	0
– vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
– vendite di attività materiali	10	2
– vendite di attività immateriali	0	0
– vendite di società controllate e di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	(103.532)	(65.744)
– acquisti di partecipazioni	0	0
– acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
– acquisti di attività materiali	(45.559)	(22.309)
– acquisti di attività immateriali	(57.973)	(43.435)
– acquisti di società controllate e di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(94.742)	159.562
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
– emissioni/acquisti di azioni proprie	(562)	484.617
– emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
– distribuzione dividendi e altre finalità	(96.589)	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(97.151)	484.617
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	(22.126)	(40.362)
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	31.12.2015	31.12.2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	322.840	363.202
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(22.126)	(40.362)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	300.714	322.840

Legenda: (+) generata (-) assorbita

Nota Integrativa Consolidata

- Parte A – Politiche contabili
- Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato
- Parte C – Informazioni sul Conto Economico consolidato
- Parte D – Redditività consolidata complessiva
- Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato
- Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda
- Parte H – Operazioni con parti correlate
- Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- Parte L – Informativa di settore

Parte A
Politiche contabili

A. 1 – Parte Generale

Sezione 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato del Gruppo Bipiemme al 31 dicembre 2015, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è stato redatto con l'adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (*International Accounting Standards/International Financial Reporting Standards*) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e delle relative interpretazioni emanate dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dallo *Standing Interpretations Committee* (SIC) omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati e in vigore al 31 dicembre 2015, inclusi i documenti interpretativi IFRIC/SIC. L'elenco dei principi e dei documenti interpretativi applicati è riportato tra gli allegati al presente bilancio.

Per il dettaglio relativo ai principi omologati nel corso del 2015 e a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2015 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 2 – Principi generali di redazione", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per il Gruppo.

Sezione 2

Principi generali di redazione

Il presente bilancio consolidato viene predisposto ai sensi del comma 1 dell'art. 38 del Decreto n. 136 del 18 agosto 2015, in quanto Banca Popolare di Milano ("BPM" o "Capogruppo" in seguito) è un intermediario IFRS, così come definito nell'articolo 2, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, e successive modificazioni.

Il bilancio è stato, inoltre, predisposto sulla base delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9, comma 1, del D. Lgs. N. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", e successivi aggiornamenti. Le Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2015 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC), il cui elenco è riportato tra gli allegati del presente bilancio. A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione si è tenuto conto anche di altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei principi contabili emanati, sebbene non omologati, tra i quali: *The Conceptual Framework for Financial Reporting, Implementation Guidance, Basis for Conclusion, IASB Update, IFRIC Update*.

Inoltre sono stati utilizzati i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI), nonché i documenti ESMA (*European Securities and Markets Authority*) e Consob che richiamano specifici principi o disposizioni IAS/IFRS.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio consolidato è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi degli Schemi di Bilancio e della Nota Integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi, qualora non diversamente specificato, in migliaia di euro. I relativi arrotondamenti sono stati effettuati tenendo conto delle disposizioni indicate da Banca d'Italia.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella successiva Parte A.2 "Parte relativa

alle principali voci di bilancio”, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal “*The Conceptual Framework for Financial Reporting*” elaborato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell’informazione.

Non sono state effettuate deroghe all’applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Nota Integrativa ed eventualmente anche nella Relazione sulla Gestione sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d’Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob), oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione del Gruppo.

Il Bilancio Consolidato del Gruppo Bipiemme al 31 dicembre 2015 si riferisce alle Società (controllate, collegate e controllate congiuntamente) incluse nell’area di consolidamento come dettagliato nella successiva Sezione 3 “Area e metodi di consolidamento”, nella quale sono riportate anche le variazioni intervenute nel periodo.

Evoluzione normativa dei principi contabili internazionali

Modifica dei Principi contabili omologati dalla Commissione Europea

Nella seguente tabella si elencano le modifiche ai principi ed alle interpretazioni omologate dalla Commissione Europea nel corso del 2015 o in precedenti esercizi, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall’esercizio 2015, in relazione alle quali non sono stati tuttavia individuati impatti significativi ai fini della redazione del presente bilancio consolidato.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2015			
Regolamento Omologazione	Pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell’Unione Europea	Titoli e commenti	In vigore dagli esercizi con inizio
1361/2014 del 18.12.2014	L 365 del 19.12.2014	Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2011–2013 – Modifiche a IFRS 1 “Prima adozione degli <i>International Financial Reporting Standards</i> ”, IFRS 3 “Aggregazioni aziendali”, IFRS 13 “Valutazione del <i>fair value</i> ” e IAS 40 “Investimenti immobiliari”. Il ciclo di miglioramenti introduce modifiche minimali nel contesto dell’attività di razionalizzazione dei principi contabili. Tali modifiche hanno l’obiettivo di risolvere alcune incoerenze e fornire chiarimenti metodologici.	1 luglio 2014

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2015

Ai sensi dello IAS 8 paragrafo 30 e 31 si riportano i Regolamenti che hanno apportato modifiche a principi contabili già in vigore, omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre – nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare – dal 1° gennaio 2016 o data successiva. Il Gruppo non si è avvalso della facoltà di applicazione anticipata.

Regolamento Omologazione	Pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea	Titoli e commenti	In vigore dagli esercizi con inizio
28/2015 del 17.12.2014	L 5 del 9.1.2015	Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2010–2012 Modifica all'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni", all'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali", all'IFRS 8 "Settori operativi", allo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari", allo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", allo IAS 38 "Attività immateriali".	1 febbraio 2015
29/2015 del 17.12.2014	L 5 del 9.1.2015	Modifiche allo IAS 19 "Benefici per i dipendenti" – <i>Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti.</i>	1 febbraio 2015
2173/2015 del 24.11.2015	L.307 del 25.11.2015	Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto Modifiche all'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto"	1 gennaio 2016
2231/2015 del 2.12.2015	L.317 del 3.12.2015	Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili Modifiche allo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari" e allo IAS 38 "Attività Immateriali"	1 gennaio 2016
2343/2015 del 15.12.2015	L. 330 del 16.12.2015	Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012–2014 Modifica all'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate", all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", allo IAS 19 "Benefici per i dipendenti" e allo IAS 34 "Bilanci intermedi".	1 gennaio 2016
2406/2015 del 18.12.2015	L. 333 del 19.12.2015	Modifica allo IAS 1 "Presentazione del bilancio"	1 gennaio 2016
2441/2015 del 18.12.2015	L. 336 del 23.12.2015	Modifica allo IAS 27 "Bilancio separato"	1 gennaio 2016

Principi contabili internazionali IAS/IFRS, emendamenti e interpretazioni emessi dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea

A titolo informativo, si riportano i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni emessi dallo IASB la cui applicazione è subordinata all'omologazione della Commissione Europea e di conseguenza non sono ancora applicabili al presente Bilancio consolidato.

Principio/Interpretazione/Modifica	Data approvazione IASB	Data entrata in vigore indicativa
IFRS 14 "Regulatory Deferral Accounts"	30/01/2014	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2016
IFRS 15 "Revenue from Contracts with Customers"	28/05/2014	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2018 ^(*)
Amendment to IAS 16 "Property, Plant and Equipment" and IAS 41 "Agriculture" – Agriculture: Bearer Plants	30/06/2014	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2016
IFRS 9 "Financial Instruments"	24/07/2014	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2018 ^(**)
Amendment to IFRS 10 "Consolidated Financial Statements" and IAS 28 "Investments in Associates and Joint Ventures" – Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture	11/09/2014	data da definirsi ^(***)
Amendment to IFRS 10 "Consolidated Financial Statements", IFRS 12 "Disclosure of Interest in Other Entities" and IAS 28 "Investments in Associates and Joint Ventures" – Investment Entities: Applying the Consolidated Exception	18/12/2014	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2016
IFRS 16 "Leases"	13/01/2016	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2019
Amendment to IFRS 12 "Income Taxes" – Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses	19/01/2016	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2017

(*) In data 11 settembre 2015 lo IASB ha pubblicato l'amendment al principio formalizzando il differimento della data di applicazione al 1° gennaio 2018.

(**) Data identificata dallo IASB. In attesa di conferma da parte dei competenti organi dell'Unione Europea.

(***) In data 17 dicembre lo IASB ha pubblicato l'amendment che differisce l'entrata in vigore a tempo indeterminato delle modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28.

IFRS 9 – Strumenti finanziari

Il principio contabile IFRS 9 sostituirà, alla data prevista di prima applicazione, lo standard IAS 39 attualmente in vigore.

Il nuovo principio copre tre ambiti:

- **Classificazione e misurazione:**
 - **Attività finanziarie:** l'IFRS 9 richiede che le attività finanziarie siano classificate in tre classi distinte, ovvero costo ammortizzato, *fair value* a conto economico complessivo (riserva di patrimonio netto) e *fair value* a conto economico, sulla base sia del modello di business applicato sia della natura contrattuale dei flussi di cassa dello strumento finanziario. I criteri di iscrizione e cancellazione rimangono sostanzialmente inalterati rispetto allo IAS 39.
 - **Passività finanziarie:** l'IFRS 9 mantiene immutate le previsioni del corrente principio ad eccezione delle passività finanziarie valutate al *fair value*, per le quali la variazione di *fair value* attribuibile al proprio merito creditizio dovrà essere imputata al conto economico complessivo (a riserva di patrimonio netto) e non più a conto economico (il principio prevede la facoltà di adottare tale previsione in via anticipata a partire dalla data di omologazione).
- **Impairment:** viene introdotto un modello di *impairment* basato sulle perdite attese ("*expected losses*") in sostituzione dell'attuale modello previsto dallo IAS 39 di *incurred losses*. Il principio prevede la classificazione dei crediti in tre classi ("*stages*") in funzione della qualità creditizia della controparte, dove per la classe che include le controparti aventi il miglior *standing* creditizio sono previste perdite attese su un orizzonte di 12 mesi, mentre per le altre due classi l'orizzonte temporale per la determinazione della perdita attesa è pari alla durata residua del credito ("*lifetime expected losses*").
- **Hedge accounting:** prevede dei modelli di copertura tendenzialmente semplificati rispetto al principio in vigore introducendo un legame più accentuato con le modalità di gestione del rischio previste dalla Capogruppo.

La Capogruppo ha avviato, nel quarto trimestre 2015, un progetto, a livello di Gruppo, al fine di gestire la transizione all'applicazione dell'IFRS 9. Il progetto ha l'obiettivo di determinare gli impatti a livello patrimoniale, economico e prudenziale dell'adozione del principio nonché di identificare le opportune implementazioni organizzative e informatiche e gli adeguati presidi di controllo che ne consentano un'effettiva applicazione.

In ragione della complessità di quanto previsto dal principio nei vari ambiti trattati, e sopra descritti, e delle interrelazioni presenti tra gli aspetti più significativi che concorrono a determinare i criteri di classificazione, i modelli di *impairment* e le politiche di copertura, non è possibile, allo stato attuale, quantificare gli impatti previsti. In particolare, per quanto riguarda il nuovo modello di *impairment*, gli impatti dipenderanno, tra l'altro, sia dalla composizione dei portafogli crediti sia dalle condizioni economiche correnti e prospettiche (per gli *stages* in cui si applica l'approccio *lifetime*) al momento di prima applicazione del principio.

IFRS 15 – Ricavi da contratti con la clientela

Nel maggio 2014, lo IASB ha emesso il principio "IFRS 15 – Ricavi da contratti con la clientela". L'effettiva adozione di tale principio, a seguito di una deliberazione dello IASB presa nel corso del 2015, decorrerà a partire dagli esercizi in corso il 1 gennaio 2018.

IFRS 15 fornisce i principi per l'iscrizione dei ricavi introducendo un approccio che prevede il riconoscimento di un provento solo quando si verifichi il completo soddisfacimento degli obblighi contrattuali.

La Banca sta valutando l'impatto del principio IFRS 15 tuttavia si ritiene, in via preliminare, che gli effetti della sua applicazione non siano significativi.

Principi generali

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" di seguito esposti.

Continuità aziendale. I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività delle aziende del Gruppo e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nel paragrafo "La prevedibile evoluzione della gestione" della Relazione sulla Gestione. Si ritiene, infatti, che, allo stato attuale, non sussistono incertezze circa la capacità del Gruppo di proseguire la propria attività in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1.

Competenza economica. Il bilancio, ad esclusione del rendiconto finanziario, è redatto nel rispetto del principio della contabilizzazione per competenza economica, per cui i costi e i ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

Coerenza di presentazione del bilancio. I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure non si renda necessario per accrescere la significatività della presentazione contabile. Se fattibile, il cambiamento viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme a quanto previsto dai principi contabili internazionali nonché alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche.

Rilevanza e aggregazione. Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare 262/2005. A tali schemi possono essere aggiunte nuove voci purché il loro contenuto non sia riconducibile a voci già previste dagli schemi e solo se si tratti di importi di rilievo. Altre informazioni possono essere fornite nella nota integrativa. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorra una delle due seguenti condizioni:

- a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
- b) il raggruppamento favorisca la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Le tavole di Nota Integrativa sono esposte solo nel caso in cui presentano importi per l'esercizio in corso o per quello precedente.

Divieto di compensazione. Salvo quanto disposto o consentito dai principi contabili internazionali o da una loro interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati. Tuttavia non è considerata compensazione, ad esempio, l'esposizione delle attività al netto delle rispettive rettifiche complessive di valore quale il fondo svalutazione crediti deteriorati.

Informativa comparativa. Relativamente a tutte le informazioni del bilancio – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione della situazione del Gruppo – vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una loro interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento, o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nella nota integrativa

Contenuto dei prospetti contabili

Il bilancio consolidato è costituito dagli Schemi del Bilancio o Prospetti Contabili (Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni di patrimonio netto e Rendiconto finanziario redatto secondo il metodo indiretto), dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento. Il bilancio consolidato è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico del periodo, la variazione del patrimonio netto ed i flussi finanziari.

Stato patrimoniale e Conto economico: gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, da sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Per motivi di completezza, si è deciso di riportare negli schemi definiti da Banca d'Italia anche le voci che non presentano importi né nell'esercizio di riferimento del bilancio né nel precedente a confronto. Nel conto economico (schemi e nota integrativa) i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva: il prospetto della redditività complessiva riporta l'utile (perdita) d'esercizio, indicato nella voce 320 del conto economico, cui vanno sommate algebricamente le altre componenti di reddito, al netto delle imposte, registrate a patrimonio netto in contropartita delle riserve da valutazione; le voci, sulla scorta della modifica allo IAS 1, sono raggruppate in due categorie a seconda dell'eventualità o meno di essere rigirate a conto economico al verificarsi di determinate condizioni. Il prospetto è redatto evidenziando la componente di pertinenza del Gruppo rispetto alla quota di pertinenza di Terzi. Come per gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, si è deciso di riportare negli schemi definiti da Banca d'Italia anche le voci che non presentano importi né nell'esercizio di riferimento del bilancio né nel precedente a confronto.

Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto: nel prospetto viene riportata la composizione e la relativa movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nel periodo di riferimento, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato della redditività complessiva. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Il capitale, le riserve e il risultato della redditività complessiva riferito alle quote di pertinenza di Terzi sono indicati in voci separate da quello di pertinenza del Gruppo.

Rendiconto finanziario: il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dalla gestione economica dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato dei costi e dei ricavi di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno. Come per gli schemi di stato patrimoniale e conto

economico, si è deciso di riportare negli schemi definiti da Banca d'Italia anche le voci che non presentano importi né nell'esercizio di riferimento del bilancio né nel precedente a confronto.

Il rendiconto finanziario, redatto in base al metodo indiretto, segue le regole previste dallo IAS 7.

Contenuto della Nota integrativa: la Nota Integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

La Nota Integrativa è suddivisa in parti: A – Politiche contabili, B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, C – Informazioni sul conto economico consolidato, D – Redditività consolidata complessiva, E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F – Informazioni sul patrimonio consolidato, G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, H – Operazioni con parti correlate, I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, L – Informativa di settore.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio consolidato

La redazione del bilancio consolidato richiede anche il ricorso a stime che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché costituire un aspetto rilevante dell'informativa relativa alle attività e passività riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Tali stime sono state effettuate nell'ottica della continuità aziendale e sono significativamente condizionate dalla crescente incertezza presente nel contesto economico e di mercato attuale, che si caratterizza per la forte volatilità dei parametri finanziari e per la presenza di indicatori significativi di deterioramento della qualità creditizia.

Parametri e assunzioni utilizzati per la determinazione di stime sono particolarmente influenzati dai suddetti fattori, che per loro natura possono presentare un'evoluzione difficilmente prevedibile. Conseguentemente le stime utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio consolidato potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento della natura delle assunzioni effettuate e del valore dei parametri utilizzati.

Le stime sono oggetto di rivisitazione per tener conto delle variazioni intercorse nel periodo.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di stime da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite insite nelle esposizioni di rischio rappresentate tipicamente dai crediti "deteriorati" e da quelli "in bonis" nonché da altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai soli fini delle informative della nota integrativa;
- la quantificazione del trattamento di fine rapporto e dei fondi del personale e degli altri fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

L'utilizzo delle stime connesse alle fattispecie sopra evidenziate è strettamente influenzato dall'evoluzione del contesto economico nazionale ed internazionale nonché dall'andamento dei mercati finanziari, che generano impatti significativi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e sul merito creditizio delle controparti.

Per alcune delle attività o passività connesse alle fattispecie sopra elencate possono identificarsi i fattori più significativi oggetto di stime da parte del Gruppo nel contesto della predisposizione dell'informativa finanziaria periodica e che quindi possono concorrere a determinare il valore di iscrizione in bilancio di tali attività e passività. A tale proposito, si segnala che le stime di carattere più significativo adottate, possono essere individuate in quelle di seguito elencate:

- per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, titoli e derivati, qualora sia necessario l'utilizzo di parametri non desumibili dal mercato, le principali stime riguardano lo sviluppo dei flussi finanziari futuri (cedole, dividendi, ecc.), soggetti ad eventuali fattori di correzione derivanti da probabili eventi futuri (ad es. eventi di *default*) nonché dalla necessità di utilizzare determinati parametri in *input* non rilevabili direttamente su mercati attivi;
- per quanto concerne la stima dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, gli elementi presi in considerazione riguardano essenzialmente: i flussi derivanti dalla gestione caratteristica e/o da eventi straordinari che caratterizzano l'attività del debitore, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché i costi che si ritiene verranno sostenuti e i tempi attesi per il recupero dell'esposizione creditizia. Per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri derivanti dai crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di *impairment*, ossia la valutazione collettiva, si tiene conto di informazioni derivanti da serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare la perdita latente ("*incurred but not reported*") in ciascuna classe omogenea in cui è stratificato il portafoglio del Gruppo ai fini del monitoraggio e della gestione del rischio di credito;
- per la quantificazione dei fondi di quiescenza e per obblighi simili è oggetto di stima il valore attuale delle obbligazioni, tenuto conto degli esborsi probabili attualizzati considerando aspetti finanziari (tassi di interesse), andamento presunto delle retribuzioni e dei tassi di *turnover* dei dipendenti e aspetti demografici (mortalità);
- per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima, ove possibile, l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva del dover impiegare risorse;
- per la determinazione delle poste relative alla fiscalità differita è stimata la probabilità di un futuro effettivo sostenimento di imposte (differenze temporanee tassabili) ed il grado di ragionevole certezza, se esistente, di ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la deducibilità fiscale (differenze temporanee deducibili).

Sezione 3

Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato del Gruppo Bipiemme comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Banca Popolare di Milano (Capogruppo) e delle società da questa direttamente o indirettamente controllate.

Società controllate

L'IFRS 10 disciplina il bilancio consolidato e definisce i criteri per l'identificazione del perimetro di consolidamento.

Secondo tale Principio il "controllo" si configura come la situazione nella quale una società risulta esposta al rischio della variabilità dei risultati derivanti dai suoi legami con un'altra società ed è in grado di incidere su tali risultati grazie al potere detenuto su quest'ultima.

In particolare sono definite società controllate quelle per cui si dimostra la coesistenza di tre condizioni:

- il potere sulla società;
- l'esposizione al rischio della variabilità dei risultati della società;
- la possibilità di incidere sui risultati grazie al potere sulla società.

Il potere sulla società consiste nella possibilità di dirigere le attività rilevanti di una società nella quale si detiene un'interessenza, di tipo partecipativo e/o costituita da altri diritti di natura legale o contrattuale.

Questo potere deriva generalmente dalla titolarità di diritti (non necessariamente di voto) legalmente riconosciuti e di cui è titolare il soggetto che detiene l'interessenza nella società stessa o che ha legami con essa, diritti tali da conferire la capacità di dirigerne le attività: ad esempio, la detenzione della maggioranza dei diritti di voto (eventualmente anche acquisiti grazie ad accordi con altri soci) o di diritti di voto comunque sufficienti per tenere sotto controllo la società grazie alla dispersione degli altri voti oppure la titolarità del diritto di nominare o rimuovere i dirigenti con responsabilità strategiche della società.

Fra i diritti predetti rientra anche quello di dirigere la società per effettuare transazioni (o vietarne cambiamenti) nel proprio interesse, mentre non vi rientrano i diritti di mera "protezione" di interessi del loro titolare (ad esempio il pegno o diritti reali assimilati).

In ogni caso, nel determinare la misura dei diritti di voto ai fini della verifica della sussistenza di situazioni di controllo, occorre considerare anche i diritti di voto potenziali (sia propri sia di terzi), cioè i diritti collegati a opzioni "call" (incluse quelle incorporate in obbligazioni convertibili) o a strumenti simili su azioni ordinarie delle società partecipate e sempre che tali diritti siano attualmente esercitabili.

L'esposizione al rischio della variabilità dei risultati della società è definita dalla presenza di rendimenti che derivano dal rapporto con la stessa, suscettibili di variare in relazione all'andamento economico dell'entità oggetto dell'investimento. A tale fine bisogna considerare i dividendi sulle azioni e gli interessi sui titoli nonché le variazioni di valore degli investimenti detenuti nella stessa.

Per quanto concerne la possibilità di incidere sui risultati grazie al potere sulla società, al fine di individuare il soggetto che controlla effettivamente la società, occorre anche accertare se il potere di incidere sui risultati della sua attività viene esercitato da tale soggetto nel proprio interesse (nel qual caso è questi il soggetto controllante) oppure nell'interesse di un altro soggetto (nel qual caso si tratta di un mero agente del controllante effettivo). A questo scopo devono essere valutati molteplici fattori quali: l'ambito di applicazione di tale potere (ossia limiti e discrezionalità di esercizio), l'eventuale diritto di altri soggetti di rimuovere o di limitare le decisioni assunte dal soggetto che esercita il potere, la misura e la variabilità della remunerazione prevista per i servizi prestati (quanto maggiori sono misura e variabilità della remunerazione rispetto ai risultati attesi dall'attività della società, tanto più probabilmente il suo percettore è il soggetto controllante), la detenzione o meno di altri interessi nella società e la connessa esposizione al rischio di variabilità dei risultati. In particolare la titolarità di ulteriori interessi nella società è generalmente tipica del soggetto controllante, soprattutto se si tratta di interessi di natura subordinata che configurano forme di "credit enhancement" delle altre passività della società.

L'inclusione nel perimetro di consolidamento è legata per tutte le entità legali alla presenza della maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria della società, quindi una presenza di controllo di diritto.

Le uniche eccezioni sono quelle delle società veicolo per le operazioni di cartolarizzazione dove, pur in assenza di interessenze partecipative dirette, BPM (BPM Securitisation 2 S.r.l. e BPM Securitisation 3 S.r.l.) e ProFamily (ProFamily Securitisation S.r.l.) sono titolari di diritti di natura contrattuale ("credit enhancement") che le espongono in modo sostanziale alla variabilità dei risultati delle società stesse.

Joint ventures o società controllate congiuntamente

La finalità dell'IFRS 11 è di definire le modalità di contabilizzazione delle entità che sono parti di accordi relativi ad attività controllate congiuntamente. Il principio va applicato dalle entità che partecipano ad accordi a controllo congiunto.

Il trattamento contabile e la relativa rappresentazione in bilancio si basano su diritti e obbligazioni definiti dall'accordo in cui le entità sono coinvolte, di cui le entità stesse sono tenute a darne specificità per individuarne la tipologia:

- Attività a controllo congiunto, nel quale le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti e obbligazioni per le attività e passività relative all'accordo, che sono contabilizzate come attività o passività sulla base della proporzione di diritti e obbligazioni assunti o
- *Joint venture*, ossia un accordo a controllo congiunto nel quale le parti vantano diritti sulle attività nette dell'accordo, e che quindi potranno essere contabilizzate esclusivamente con il metodo del patrimonio netto.

Sono considerate controllate congiuntamente (*joint ventures*) le società nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Banca Popolare di Milano, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, al fine dell'assunzione delle decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

L'unica interessenza partecipativa che ricade sotto questa fattispecie è la partecipazione in Calliope S.p.A, che, data la natura degli accordi contrattuali sottostanti, è qualificata come *Joint Venture*.

Società collegate

Sono considerate società collegate, cioè sottoposte a influenza notevole, tutte le società per le quali, pur non ricorrendo i presupposti del controllo, il Gruppo è in grado di esercitare un'influenza significativa. Tale influenza si presume esistere normalmente qualora il Gruppo detenga una percentuale dei diritti di voto, inclusi i diritti di voto potenziali, compresa tra il 20% ed il 50%.

Sono inoltre considerate come sottoposte ad influenza notevole le società in cui si detiene un'interessenza inferiore al 20% dei diritti di voto ma sussiste il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di legami giuridici di natura contrattuale, quali patti di sindacato, patti parasociali o accordi tra soci.

Questi casi sono rappresentati da:

- Bipiemme Vita, per la quale esiste un accordo di *partnership* con il Gruppo Covèa legato allo sviluppo di attività di *bancassurance*;
- Anima Holding, in virtù degli accordi parasociali vigenti con gli altri Soci.

Nella Sezione 10 – Partecipazioni della Parte B della Nota Integrativa vengono fornite più dettagliate informazioni in merito.

Variazioni nell'area di consolidamento

Si riportano le variazioni intervenute nell'area di consolidamento rispetto alla situazione al 31 dicembre 2014 con riferimento alle seguenti società:

Ingressi nel perimetro di consolidamento

Società Controllate

BPM Covered Bond 2 Srl

In data 7 agosto 2015 Banca Popolare di Milano ha acquisito l'80% della società veicolo BPM Covered Bond 2 Srl al fine di realizzare un secondo programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite; pertanto la società veicolo è entrata nel perimetro di consolidamento del Gruppo Bipiemme. La prima operazione del nuovo programma è stata perfezionata in data 14 settembre 2015 attraverso l'emissione di un *covered bond* di Euro 1 miliardo da parte di BPM. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato nella relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa – Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 1.1 Rischio di credito – E.4 "Operazioni di covered bond".

ProFamily Securitisation Srl

Nel mese di novembre 2015 è stata perfezionata la cessione di crediti da parte della società controllata ProFamily alla società Veicolo ProFamily Securitisation S.r.l., che al fine di realizzare l'operazione di cartolarizzazione ha emesso circa Euro 725 milioni di Notes, interamente sottoscritte da ProFamily.

ProFamily Securitisation S.r.l., pertanto è entrata nell'area di consolidamento del Gruppo Bipiemme a far data dal bilancio al 31 dicembre 2015, in quanto ProFamily è titolare di diritti di natura contrattuale ("*credit enhancement*") che la espongono in modo sostanziale alla variabilità dei risultati della suddetta società. Per

maggiori dettagli sull'operazione si rinvia a quanto illustrato nella relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa – Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 1.3.– Rischio di liquidità – “Operazioni di auto-cartolarizzazione”.

Variazioni delle percentuali di possesso/Variazione dello status della società

Società controllate

Banca Popolare di Mantova

La quota detenuta dalla Capogruppo in Banca Popolare di Mantova è aumentata al 62,91% (dal 62,62% del 31 dicembre 2014) per effetto di acquisti di ulteriori azioni effettuati nel corso del 2015.

Uscite dal perimetro di consolidamento

Società controllate

BPM Capital I e BPM Luxembourg SA

In data 2 aprile 2015, a seguito dell'autorizzazione ricevuta dalla BCE in data 25 febbraio 2015, sono state rimborsate le obbligazioni “8,393% Noncumulative Perpetual Trust Preferred Securities”, emesse da BPM Capital Trust I ed incluse nei Fondi Propri consolidati fra gli strumenti di “Additional Tier 1”.

Questo ha comportato il rimborso delle obbligazioni subordinate emesse dalle controllate BPM Capital I LLC e BPM Luxembourg SA nell'ambito dell'operazione che, nel corso del 2001, aveva consentito l'emissione delle *Preferred Securities*.

BPM Capital I LLC ha terminato le operazioni di liquidazione nel mese di settembre, pertanto è fuoriuscita dall'area di consolidamento con decorrenza 30 settembre 2015, mentre BPM Luxembourg è stata liquidata in data 1° dicembre 2015, con uscita dal perimetro di consolidamento dal 31 dicembre 2015.

Società collegate

Pitagora 1936 SpA

Nel corso del 2° trimestre 2015, Pitagora 1936 e Cassa di Risparmio di Asti hanno stipulato il contratto preliminare di vendita della partecipazione di controllo – detenuta da Pitagora 1936 – in Pitagora SpA.

Conseguentemente BPM e gli altri soci di Pitagora 1936 hanno siglato un accordo per il disinvestimento della partecipazione.

In data 21 dicembre 2015 è stata perfezionata la transazione attraverso la cessione dell'interessenza del 24% detenuta da BPM in Pitagora 1936; conseguentemente la società è fuoriuscita dal perimetro di consolidamento.

Wise Venture SGR SpA

Nel luglio 2015, BPM ha siglato l'accordo per la vendita della propria partecipazione – pari al 20% – in Wise Venture SGR.

In data 19 novembre 2015 è stata ceduta l'intera partecipazione; conseguentemente nel presente Bilancio consolidato la società è fuoriuscita dal perimetro di consolidamento.

Aedes Bipiemme Real Estate SGR SpA

In data 23 dicembre 2015 è stata ceduta la partecipazione, pari al 39%, detenuta dalla Capogruppo nella società; conseguentemente nel presente Bilancio consolidato la società è fuoriuscita dal perimetro di consolidamento.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Nella seguente tabella sono elencate le partecipazioni in società controllate in via esclusiva. Per le informazioni sui rapporti partecipativi in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole si fa rinvio a quanto contenuto nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato – Sezione 10. Le partecipazioni, della presente nota integrativa.

Denominazione imprese	Sede legale e operativa	Tipo rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti ⁽²⁾
			impresa partecipante	Quota %	
Capogruppo					
Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	Milano				
Società controllate in via esclusiva					
1 Banca Akros S.p.A.	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	96,89	
2 Banca Popolare di Mantova S.p.A.	Mantova	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	62,91	
3 ProFamily S.p.A.	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	
4 Ge.Se.So. S.r.l.	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	
5 BPM Covered Bond S.r.l.	Roma	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	80,00	
6 BPM Covered Bond 2 S.r.l.	Roma	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	80,00	
7 BPM Securitisation 2 S.r.l.(*)	Roma	4	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	n.a.	n.a.
8 BPM Securitisation 3 S.r.l.(*)	Conegliano	4	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	n.a.	n.a.
9 ProFamily Securitisation S.r.l.(*)	Conegliano	4	ProFamily S.p.A.	n.a.	n.a.

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

- | | |
|---|--|
| 1. maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria | 4. altre forme di controllo |
| 2. influenza dominante nell'assemblea ordinaria | 5. direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92" |
| 3. accordi con altri soci | 6. direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92" |

(2) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto sono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

(*) Tali entità sono consolidate integralmente in quanto il Gruppo è esposto e possiede diritti ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con le società stesse (IFRS 10§7(b)).

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Nell'ambito delle Società controllate integralmente l'inclusione nel perimetro del Gruppo è fondamentalmente legata al concetto della maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria, senza casi di esclusione in presenza di controllo di diritto.

Le uniche eccezioni sono quelle delle società veicolo per le operazioni di cartolarizzazione dove, pur in assenza di interessenze partecipative dirette, le entità *originator* della cartolarizzazione, BPM (BPM Securitisation 2 S.r.l. e BPM Securitisation 3 S.r.l.) e ProFamily (ProFamily Securitisation S.r.l.), sono titolari di diritti di natura contrattuale ("*credit enhancement*") che le spongono in modo sostanziale alla variabilità dei risultati delle società stesse.

Nel Gruppo è presente un'unica società controllata in modo congiunto, la Calliope Finance Srl, che, data la natura degli accordi contrattuali sottostanti, è qualificata come *Joint Venture*, ai sensi dell'IFRS 11.

Tra le società collegate sono state considerate le società nelle quali il Gruppo esercita un'influenza significativa, che si presume esistere nei casi di detenzione dei diritti di voto tra il 20 e il 50%. Inoltre, in eccezione a tale principio, sono stati individuati due casi di inclusione di Società nell'ambito delle "partecipazioni" dovute all'esistenza di accordi o legami giuridici derivanti da accordi contrattuali tra soci: Bipiemme Vita SpA (detenuta al 19%) e Anima Holding Spa (detenuta al 16,85%).

Nella Sezione 10 – Partecipazioni della Parte B della Nota Integrativa vengono fornite più dettagliate informazioni in merito.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Nel Gruppo Bipiemme, ai fini dell'informativa richiesta nella presente sezione, sono state individuate come significative tutte le partecipazioni in società controllate con interessenze di terzi ad eccezione di quelle detenute in società veicolo.

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti da terzi

(Euro/000)

Denominazioni imprese	Interessenze dei terzi %	Disponibilità voti dei terzi %	Dividendi distribuiti ai terzi
Banca Akros SpA	3,11	3,11	258
Banca Popolare di Mantova SpA	37,09	37,09	0

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

(Euro/000)

Denominazioni	Banca Akros SpA	Banca Popolare di Mantova SpA
Totale attivo	3.705.352	552.423
Cassa e disponibilità liquide	417	5.782
Attività finanziarie	3.637.038	523.799
Attività materiali e immateriali	38.926	7.842
Passività finanziarie	3.439.382	496.844
Patrimonio netto (incluso utile d'esercizio)	203.783	36.670
Margine di interesse	18.203	11.934
Margine di intermediazione	79.751	16.721
Costi operativi	(51.637)	(9.568)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	25.173	2.063
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	16.570	1.313
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
Utile (Perdita) di esercizio (1)	16.570	1.313
Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	(2.575)	3
Redditività complessiva (3) = (1) + (2)	13.995	1.316

4. Restrizioni significative

All'interno del Gruppo Bipiemme non vi sono significative restrizioni legali, contrattuali e normative che possono limitare la capacità della Capogruppo di trasferire disponibilità liquide o altre attività ad altre entità del Gruppo, né tantomeno garanzie che possono limitare la distribuzione di dividendi, di capitali oppure prestiti e anticipazioni concessi o rimborsati ad altre entità del Gruppo.

5. Altre informazioni

Metodi di consolidamento

Le partecipazioni in società controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le interessenze in società a controllo congiunto e in società collegate sono valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Consolidamento integrale: il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Ai fini del consolidamento si procede all'elisione del valore contabile della partecipazione in ogni controllata in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto della controllata.

Le società controllate sono consolidate integralmente dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Se la data di chiusura di esercizio della controllata differisce da quella della Capogruppo, la partecipata fornisce un report dedicato necessario per il consolidamento della stessa. In caso questo non fosse fattibile, la controllante utilizza l'ultimo bilancio disponibile (non anteriore a tre mesi dalla data di rendicontazione) rettificato per tener conto delle principali operazioni intervenute nel periodo.

I bilanci delle controllate sono redatti con riferimento allo stesso periodo contabile e adottando i medesimi principi contabili della controllante o eventualmente apportando gli aggiustamenti necessari per assicurare omogeneità di valori. Tutti i saldi e le operazioni infragruppo, inclusi eventuali utili e perdite non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti fra società del Gruppo e i dividendi, sono completamente eliminati. Il risultato di conto economico complessivo relativo a una controllata è attribuito alle minoranze anche se questo implica che le quote di minoranza abbiano un saldo negativo.

Se la controllante perde il controllo di una controllata, essa:

- elimina le attività (incluso qualsiasi avviamento) e le passività della controllata;
- elimina i valori contabili di qualsiasi quota di minoranza nella ex controllata;
- elimina le differenze cambio cumulate rilevate nel patrimonio netto;
- rileva il *fair value* (valore equo) del corrispettivo ricevuto;
- rileva il *fair value* (valore equo) di qualsiasi quota di partecipazione mantenuta nella ex controllata;
- rileva ogni utile o perdita nel conto economico;
- riclassifica, nel conto economico o negli utili a nuovo come appropriato, la quota di competenza della controllante delle componenti in precedenza rilevate nel prospetto della redditività complessiva.

Le operazioni di aggregazione sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione" ("*acquisition method*") previsto dall'IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009, in base al quale le aggregazioni aziendali ("*business combinations*"), ad eccezione di quelle realizzate fra società sotto comune controllo, assumono, sotto il profilo contabile, la configurazione di vera e propria acquisizione di impresa. L'applicazione del metodo dell'acquisizione richiede: l'identificazione dell'acquirente (ovvero l'entità che assume il controllo di un gruppo o di un'entità); la data di acquisizione (ovvero la data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo dell'acquisita); la rilevazione ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali). Inoltre, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita vanno rilevate al *fair value* o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili della società acquisita.

L'avviamento è inizialmente valutato al costo che emerge come eccedenza della sommatoria del corrispettivo corrisposto e dell'importo delle quote di minoranza rispetto al *fair value* delle attività nette (attività identificabili acquisite al netto delle passività) assunte dal Gruppo. Se la sommatoria è inferiore al *fair value* delle attività nette della società acquisita, la differenza è rilevata nel conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle complessive perdite di valore da *impairment* eventualmente accertate. Ai fini di tale accertamento (*impairment test*), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale viene, dalla data di acquisizione, allocato alla o alle unità generatrici di flussi di cassa del Gruppo che

si prevede possano beneficiare delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e il Gruppo dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita derivante dalla dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa viene determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

L'identificazione del *fair value* delle attività acquisite e delle passività assunte deve essere obbligatoriamente perfezionata entro un anno dall'acquisizione.

In un'aggregazione aziendale realizzata in più fasi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che già deteneva nella società posseduta precedentemente all'acquisizione del controllo al rispettivo *fair value* determinato alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale utile o perdita risultante.

Le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul patrimonio netto del Gruppo.

I costi correlati all'acquisizione (eccetto quelli di emissione di titoli di debito o di titoli azionari, che seguono le norme dettate dallo IAS 32 e dallo IAS 39) sono contabilizzati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Anche gli interessi di minoranza in ciascuna società controllata devono essere inizialmente iscritti in base al loro "*fair value*" alla data di acquisizione del controllo.

Nei periodi successivi a quello in cui sono state contabilizzate per la prima volta le differenze di consolidamento le variazioni dei patrimoni netti delle società controllate vanno registrate nelle pertinenti voci del patrimonio netto consolidato.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto: il metodo del patrimonio netto – utilizzato per valutare le partecipazioni in società collegate o sottoposte a controllo congiunto – prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento per rilevare la quota di pertinenza degli utili e delle perdite realizzate dopo l'acquisizione.

Alla data di acquisizione della partecipazione va calcolata la differenza tra il costo della partecipazione e la corrispondente frazione del "*fair value*" del patrimonio netto (ossia delle attività, delle passività e delle passività potenziali) della società acquisita.

Se la differenza è positiva, l'avviamento afferente alla collegata è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad ammortamento, né ad *impairment test*.

Se la differenza è negativa, essa – dopo essere stata sottoposta ad un secondo test valutativo per accertarne il valore – va registrata come ricavo nel conto economico del partecipante ad integrazione della pertinente quota del risultato economico della società partecipata da registrare nell'esercizio di acquisizione della partecipazione.

Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata. Nel caso in cui una società collegata rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza nel patrimonio netto e ne dà specifica evidenza nel prospetto della redditività complessiva. Il valore della partecipazione è inoltre diminuito degli eventuali dividendi periodicamente riscossi dal Gruppo.

Il valore complessivo della partecipazione è soggetto ad *impairment test* secondo quanto previsto dallo IAS 28 e dallo IAS 36. Qualora le perdite eccedano il valore della partecipazione, il Gruppo contabilizza le perdite sino ad azzeramento del valore della partecipazione, non rilevando le perdite eccedenti tale valore se non nel caso in cui si abbia un'obbligazione ad effettuare pagamenti per conto della collegata.

Gli utili non realizzati relativi a transazioni effettuate tra e con le società collegate sono eliminati in sede di consolidamento in maniera proporzionale alla partecipazione detenuta. Eventuali perdite non realizzate sono eliminate in sede di consolidamento, salvo che non vi sia evidenza di una perdita di valore delle attività oggetto delle transazioni.

Per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono utilizzate le situazioni predisposte da parte delle stesse alla data di riferimento del bilancio. Qualora i bilanci delle collegate non si riferiscano alla stessa data del bilancio della Capogruppo, le stesse dovranno predisporre dei bilanci intermedi, da utilizzare ai fini del consolidamento con il metodo del Patrimonio Netto, riferiti alla data di chiusura del bilancio della Capogruppo; se non fattibile,

vengono utilizzati i bilanci delle collegate redatti ad una data non antecedente a tre mesi, considerando gli effetti delle principali operazioni intervenute nell'intervallo tra le due date.

Nei casi in cui non siano disponibili informazioni elaborate in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, si provvede a rettificare opportunamente i bilanci redatti secondo i principi locali o ad utilizzare gli stessi bilanci in presenza di differenze poco significative nei criteri utilizzati.

Consolidamento di società controllate classificate come “attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” ai sensi dell’IFRS 5: nel caso in cui la partecipazione in una controllata venga classificata come attività non corrente in via di dismissione, si procede al consolidamento integrale della partecipata secondo le modalità previste dall’IFRS 5; pertanto le attività e le passività relative all’unità in via di dismissione vengono presentate separatamente dalle altre attività e passività dello stato patrimoniale, mentre nel conto economico viene esposto un unico importo che rappresenta i costi ed i ricavi dell’unità operativa in via di dismissione. Nel caso in cui il *fair value* delle attività o delle attività nette del gruppo in via di dismissione sia inferiore al loro valore di carico si procede ad effettuare una rettifica di valore da imputare al conto economico.

Sezione 4

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che i principali eventi intervenuti successivamente al 31 dicembre 2015 – data di riferimento del bilancio consolidato, e fino al 23 febbraio 2016, data in cui la bozza del progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Gestione ed inoltrato al Consiglio di Sorveglianza, convocato per l’approvazione del bilancio per il 30 marzo 2016 – che non si sono riflessi sui valori degli aggregati rilevati nel bilancio consolidato, vengono descritti nella Relazione sulla gestione dell’esercizio 2015 del Gruppo Banca Popolare di Milano tra i “Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio”, alla quale si fa pertanto rinvio.

Sezione 5

Altri aspetti

Aggiornamento Circolare 262/2005 Banca d’Italia

In data 15 dicembre 2015 è stato emanato il 4° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d’Italia. Le modifiche principali sono legate alla rivisitazione delle categorie di crediti deteriorati da parte della Banca d’Italia. In particolare viene adeguata l’informativa sulla qualità del credito alle nuove definizioni di attività deteriorate (*inadempienze probabili* e esposizioni oggetto di concessioni), in linea con le definizioni di *non-performing exposures* e *forborne exposures* della Commissione Europea con il regolamento 2015/227. Per maggiori dettagli al riguardo si veda quanto predisposto di seguito.

Sono inoltre abrogate nella parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura – Sezione 1.3. Rischio di Liquidità le tabelle relative alle attività impegnate (in quanto già previste nell’Informativa al Pubblico – Pillar 3) e sono state effettuate alcune attività di razionalizzazione dell’informativa, in coerenza con le pratiche internazionali. Ad esempio nella parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato sono state eliminate le tabelle delle variazioni annue degli strumenti finanziari iscritti nell’attivo e nel passivo, così come sono state abrogate alcune tabelle della parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura – Sezione 1.1. Rischio di credito – C. Operazioni di cartolarizzazione.

Per il primo esercizio di applicazione dell’informativa prevista dal IV aggiornamento della Circolare è prevista l’esenzione dall’esposizione delle informazioni comparative per l’esercizio precedente.

La circolare è applicabile dai bilanci chiusi al 31 dicembre 2015, ad eccezione dell’informativa sulla dinamica delle esposizioni lorde e delle rettifiche di valore sulle esposizioni oggetto di concessione, rinviata ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2016.

Nuove classificazione dei crediti deteriorati e *forbearance*

A partire dal 1° gennaio 2015 sono state riviste le definizioni delle categorie di crediti deteriorati da parte della Banca d'Italia.

Tale revisione si è resa necessaria al fine di adeguare le classi di rischio precedentemente in vigore alla definizione di "Non Performing Exposure" (NPE) introdotta dall'Autorità Bancaria Europea ("EBA") con l'emissione dell'*Implementing Technical Standards* ("ITS"), EBA/ITS /2013/03/rev1, del 24 luglio 2014.

È stata quindi aggiornata la sezione "Qualità del credito" della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 (6° aggiornamento del 7 gennaio 2015), individuando le seguenti categorie di crediti deteriorati:

- **Sofferenze;**
- **Inadempienze probabili ("unlikely to pay");**
- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.**

Si rimanda alla sezione A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio – 4. Crediti per le puntuali definizioni di ciascuna categoria.

Gli ammontari complessivi dei crediti classificati nelle categorie dei crediti deteriorati utilizzate nell'informativa finanziaria al 31 dicembre 2014 sono stati riallocati alle nuove classi di rischio mediante:

- riconduzione delle posizioni incluse nella classe dei "Ristrutturati" a quella delle "Inadempienze probabili";
- attribuzione dei crediti classificati come "Incagli" nelle classi:
 - "Inadempienze Probabili" per le posizioni per cui si reputa che esista una situazione di probabile inadempienza alla data di riferimento, indipendentemente dalla presenza di eventuali importi o rate scaduti e non pagati;
 - "Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate" per tutti quei crediti in precedenza inclusi negli "Incagli" solo a seguito della presenza di rate scadute e/o giorni di sconfinamento.

Nel complesso, gli ammontari delle attività deteriorate al 31 dicembre 2014 rideterminati secondo le nuove definizioni introdotte dall'EBA sono risultate sostanzialmente coerenti con le attività deteriorate determinate secondo le previgenti istruzioni Banca d'Italia. Di seguito viene esposta una tabella di raccordo tra i saldi esposti secondo le classi vigenti al 31 dicembre 2014 e quelli rideterminati secondo le nuove classificazioni.

	Situazione al 31.12.2014				Situazione al 31.12.2014 secondo le nuove classi
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	
Esposizioni Lorde	3.051.730	1.657.014	1.031.808	129.831	
Sofferenze	3.051.730				3.051.730
Inadempienze Probabili		1.638.298	1.031.808		2.670.106
Esposizioni Scadute		18.716		129.831	148.547
Rettifiche di valore	1.707.326	427.810	124.529	10.923	
Sofferenze	1.707.326				1.707.326
Inadempienze Probabili		426.234	124.529		550.763
Esposizioni Scadute		1.576		10.923	12.499
Esposizioni nette	1.344.404	1.229.204	907.279	118.908	
Sofferenze	1.344.404				1.344.404
Inadempienze Probabili		1.212.064	907.279		2.119.343
Esposizioni Scadute		17.140		118.908	136.048

Nell'ITS dell'EBA viene introdotto un ulteriore requisito informativo relativo alle "Esposizioni oggetto di concessioni" (*forbearance*). Con il termine *forbearance* l'EBA individua i debitori che sono o possono essere in difficoltà nel rispettare i termini di rimborso dei propri debiti e a cui sono state concesse delle rinegoziazioni delle condizioni contrattuali originarie. Quindi, condizione necessaria per identificare un'esposizione come *forborne* è la sussistenza all'atto della richiesta di rinegoziazione di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore.

Banca d'Italia ha emanato, nel corso del mese di gennaio 2015, un aggiornamento della circolare n. 272 che riporta, sulla scorta degli standard tecnici dell'EBA, le definizioni di "esposizione deteriorata" ed "esposizioni oggetto di concessione (*forborne*)". Quest'ultima accezione non rappresenta una nuova categoria di credito deteriorato, bensì si pone come strumento informativo addizionale in quanto la categoria dei crediti *forborne* è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti *performing* e crediti *non performing* sulla base della motivazione che ha portato alla rinegoziazione. L'attribuzione dello status di *forborne* può cessare a seguito di un processo di revisione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale del debitore. Tale processo di revisione avviene in un periodo di 2 o 3 anni, a seconda che si tratti di crediti in bonis o deteriorati.

Il Gruppo Bipiemme ha analizzato i documenti di EBA e Banca d'Italia ed ha individuato i crediti che rientrano nell'ambito della definizione di *forborne*. Ulteriore informativa è fornita nella parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura – Sezione 1.1 Rischio di Credito in conformità a quanto richiesto dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia.

Deducibilità svalutazioni e perdite su crediti – Decreto Legge 83/2015

Il Decreto Legge n. 83 del 27 giugno 2015 ha introdotto, fra l'altro, alcune novità relative alla deducibilità delle svalutazioni e perdite su crediti enti creditizi e finanziari. In sintesi:

- le svalutazioni e le perdite su crediti verso la clientela iscritti in bilancio a tale titolo e le perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso sono deducibili integralmente, ai fini IRES e IRAP, nell'esercizio in cui sono rilevate. Tale deducibilità era in precedenza prevista in 5 anni;
- per il primo periodo di applicazione le svalutazioni e le perdite diverse dalle perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso sono deducibili nei limiti del 75% del loro ammontare;
- l'eccedenza e l'ammontare delle svalutazioni non ancora dedotte al 31 dicembre 2014 sono deducibili per il 5% nel 2016, l'8% nel 2017, il 10% nel 2018, il 12% negli anni 2019–2024 e la quota residua del 5% nel 2025.

Le disposizioni del decreto si applicano dal periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2015.

Il nuovo regime di deducibilità fiscale delle svalutazioni e perdite su crediti non comporterà effetti significativi sul conto economico, in quanto, indipendentemente dal periodo di deducibilità, l'effetto fiscale delle rettifiche su crediti viene comunque registrato, già ora, nel conto economico dello stesso esercizio in cui le rettifiche sono registrate, tramite la riduzione diretta del debito fiscale per le rettifiche immediatamente deducibili e l'iscrizione delle imposte anticipate per le rettifiche deducibili in futuri esercizi.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 Banca Popolare di Milano e le società italiane del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117–129 del TUIR ed introdotto nella legislazione fiscale dal D. Lgs. 344/2003. Il regime opzionale previsto consente alle singole società controllate partecipanti al consolidato fiscale, dopo aver determinato l'onere fiscale di propria pertinenza, di trasferire il corrispondente reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla Capogruppo, la quale determina – apportando il correttivo per gli interessi passivi infragruppo previsto in materia di deducibilità degli interessi passivi – un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle singole società controllate partecipanti, e conseguentemente un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Nell'ambito del consolidato fiscale nazionale, tra la Capogruppo e le società controllate che vi hanno aderito sono stati stipulati contratti che regolano i flussi compensativi relativi ai trasferimenti conseguenti a utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando agli imponibili fiscali delle società aderenti l'aliquota IRES in vigore. Per le società con perdite fiscali, il flusso compensativo, calcolato come sopra, è riconosciuto dalla consolidante alla consolidata per le perdite realizzate successivamente all'adesione al regime del consolidato fiscale nazionale, ove tali perdite trovino

capienza nell'imponibile di Gruppo. Le perdite realizzate anteriormente all'adesione al consolidato fiscale nazionale dovranno essere compensate nel proprio imponibile unicamente dalla consolidata secondo le regole fiscali vigenti. I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come crediti e debiti nei confronti delle società aderenti al consolidato fiscale nazionale e classificati nella voce "Altre attività" e nella voce "Altre passività", in contropartita della voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Informativa al pubblico Stato per Stato (Country by country reporting)

La Circolare n. 285 di Banca d'Italia del 17 dicembre 2013 ("Disposizioni di vigilanza per le banche") prevede nel 4° aggiornamento del 17 giugno 2014 l'obbligo di pubblicare le informazioni previste dalle lettere a), b) e c) nell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della suddetta Circolare.

In conformità a quanto indicato nella citata circolare indica che tali informazioni sono pubblicate in allegato al presente bilancio consolidato.

Termini di approvazione e pubblicazione delle relazioni

1. Relazione finanziaria annuale

L'art. 154-ter, comma 1 del D. Lgs. 58/98 (T.U.F.) prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, sia approvato il bilancio d'esercizio e sia pubblicata la relazione finanziaria annuale, comprendente il bilancio di esercizio, il bilancio consolidato, la relazione sulla gestione e l'attestazione di cui all'articolo 154-bis, comma 5.

Bozza del progetto di bilancio è stata approvata dal Consiglio di Gestione della Capogruppo il 23 febbraio 2016. Tale bozza viene trasmessa al Consiglio di Sorveglianza cui spetta l'approvazione definitiva. La riunione del Consiglio di Sorveglianza che approva il Bilancio è fissata in data 30 marzo 2016.

Il bilancio consolidato (costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa) è sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., ai sensi del D. Lgs. 39/2010, in esecuzione della delibera dell'assemblea dei soci del 21 aprile 2007, che ha conferito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2007 al 2015 compreso.

2. Relazione finanziaria semestrale

La Banca ha predisposto e approvato in data 6 agosto 2015 la Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2015 del Gruppo Bipiemme, in base a quanto stabilito dall'art. 154-ter del D. Lgs. 58/98 introdotto dal D. Lgs. 195/2007 che ha recepito la normativa europea sulla trasparenza delle società quotate (2004/109/CE). Il bilancio semestrale abbreviato è stato sottoposto a revisione contabile limitata a cura della Reconta Ernst & Young S.p.A., in ottemperanza alla comunicazione Consob n. 97001574 del 20 febbraio 1997 e alla delibera Consob n. 10867 del 31 luglio 1997 ed in applicazione della delibera assembleare del 21 aprile 2007.

3. Resoconto intermedio di gestione

La Banca ha predisposto e pubblicato in data 12 maggio 2015 e 10 novembre 2015 i Resoconti intermedi di gestione del Gruppo Bipiemme riferiti rispettivamente al 31 marzo 2015 e al 30 settembre 2015 in base a quanto stabilito dall'art. 154-ter, c. 5 del D. Lgs. 58/98 introdotto dal D. Lgs. 195/2007. Il resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2015 non è stato sottoposto a revisione contabile, mentre quello riferito al 30 settembre 2015 è stato redatto in applicazione dello IAS 34 ed è stato assoggettato a revisione contabile limitata a cura della Reconta Ernst & Young S.p.A..

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati per la predisposizione del bilancio consolidato al 31.12.2015, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito e di capitale, le quote di O.I.C.R. e i contratti derivati (fatta eccezione per quelli designati come efficaci strumenti di copertura, rilevati nell'attivo alla voce "Derivati di copertura") con *fair value* positivo. Tali strumenti devono essere detenuti principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo o dal margine di profitto dell'operatore. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, salvo il caso in cui è possibile riclassificare attività diverse da strumenti derivati, non più detenute per finalità di negoziazione, in altre categorie previste dallo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza o Attività finanziarie disponibili per la vendita, quando vi siano eventi inusuali che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo, oppure Crediti quando si abbia l'intenzione e la capacità di detenerle per il prevedibile futuro o sino alla scadenza) e sempreché ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica dell'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare. Il Gruppo Bipiemme non si è mai avvalso di tale facoltà né per l'anno in corso né per gli anni precedenti.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un *rating* creditizio o di un indice di credito o di altre variabili;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- sarà regolato ad una data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi.

Gli strumenti derivati finanziari assolvono alla funzione di traslare i rischi di mercato (rischi di interesse, rischi di cambio, rischi di prezzo) e presentano come strumenti sottostanti valori quali i titoli di debito o di capitale, i tassi di interesse, gli indici azionari, le valute, le merci. Possono assumere le più disparate e complesse forme contrattuali, che sono tuttavia riconducibili a tre essenziali modelli di base: "*future*" o "*forward*" (contratti a fermo, ivi incluse le compravendite a termine di titoli e di valute), "*option*" (contratti opzionali), "*swap*" (contratti di scambio). Tra questi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e di valute, i contratti derivati aventi, o meno, titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e i contratti derivati su valute.

I derivati creditizi si riferiscono a quei contratti che consentono di trasferire il rischio di credito sottostante a una determinata attività dal soggetto che acquista protezione al soggetto che vende protezione. In tali operazioni l'oggetto della transazione è rappresentato dal rischio di credito in capo a un prenditore finale di fondi. Rientrano in questa classe le seguenti principali figure contrattuali: "*credit default swap*" (salvo quelli riconducibili ai crediti di firma); "*credit default option*"; "*total rate of return swap*"; "*credit spread option*"; "*credit spread swap*"; "*credit linked note*" (limitatamente alla componente derivata implicita).

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono stati oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospitante in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene, per i titoli, alla data di regolamento (*settlement date*) delle sottostanti operazioni di acquisto – se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*) – e, per gli strumenti derivati, alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a conto economico.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i relativi costi o proventi di transazione, che sono imputati direttamente a conto economico.

Eventuali derivati impliciti in strumenti finanziari complessi e da questi separati contabilmente (cfr. il precedente paragrafo "criteri di classificazione") sono iscritti al *fair value* della data di rilevazione dello strumento.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito all'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al relativo *fair value* corrente, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria diventi negativo, tale posta è contabilizzata come passività finanziaria.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "*bid*") rilevate alla data di riferimento del bilancio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengano conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla successiva sezione A.4 "Informativa sul *fair value*".

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, nonché i derivati ad essi correlati che devono essere regolati mediante consegna fisica degli strumenti di capitale, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono rilevate al conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione", fatta eccezione per i derivati finanziari connessi alla *fair value option*, il cui risultato economico è iscritto alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Gli interessi attivi dei titoli di debito sono computati in base al relativo tasso di interesse nominale. I dividendi dei titoli di capitale sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione. I differenziali e i margini degli strumenti derivati vengono contabilizzati allorché sorge il diritto a riscuotere o l'obbligo a versare dette competenze.

Gli interessi attivi e i dividendi figurano, rispettivamente, nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili". I differenziali e i margini degli strumenti derivati sono allocati nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad esclusione di quelli gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (oggetto di *fair value option*) oppure connessi con attività o passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione e con liquidazione di differenziali o margini a più scadenze (contratti "pluriflusso"), che vengono classificati nella voce del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. In tali casi, pertanto il Gruppo cedente rileva nei confronti degli acquirenti una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività cedute e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono peraltro essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. In tale categoria sono esclusi gli strumenti derivati, mentre sono comprese le attività finanziarie non altrimenti classificate come Crediti, Attività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al *fair value*. In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento o sottoposte a controllo congiunto, inclusi gli investimenti di *private equity*, diretti o indiretti.

Nei casi consentiti dallo IAS 39, sono ammesse riclassifiche verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza. È possibile inoltre riclassificare i titoli di debito oltre che nella categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, anche nei Crediti, quando si abbia l'intenzione e la capacità di detenerle per il prevedibile futuro o sino alla scadenza e qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. Il Gruppo Bipiemme non si è mai avvalso di tale possibilità né per l'anno in corso né per gli anni precedenti.

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento (*settlement date*) delle sottostanti operazioni di acquisto in base alle tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*). Le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a patrimonio netto.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora, nei casi consentiti dallo IAS 39, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al relativo *fair value* corrente, rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo (che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione, sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso);
- a patrimonio netto (riserva da valutazione), in aumento o in diminuzione di una specifica riserva (al netto dell'imposizione fiscale) le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alla valutazione al *fair value* sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. All'atto della cancellazione dell'attività finanziaria dal bilancio (ad esempio nel caso di realizzo dell'attività) o della rilevazione di una perdita di valore, la pertinente riserva da valutazione viene riversata, in tutto o in parte, a conto economico. Gli utili/perdite in cambi su strumenti monetari (ad esempio, titoli di debito) sono imputati direttamente a conto economico. Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce "Riserve da valutazione" sono esposte nel prospetto della redditività complessiva.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono soggette ad una verifica, effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di deterioramento (*test di impairment*), tali da compromettere la recuperabilità dell'investimento. L'esistenza di obiettive evidenze di *impairment*, così come definita dal principio contabile IAS 39, è stata individuata in base alla presenza di due circostanze:

- il verificarsi di uno o più eventi negativi successivamente alla prima iscrizione dell'attività finanziaria;
- il fatto che tale evento abbia un impatto negativo sui futuri flussi di cassa attesi.

In particolare, i fattori presi in considerazione quali indizi di criticità sono: l'annuncio/avvio di piani di ristrutturazione finanziaria o comunque significative difficoltà finanziarie, la diminuzione significativa del *rating* dell'emittente (c.d. *Downgrade*), una rilevante variazione negativa del patrimonio netto contabile rilevata dall'ultima situazione contabile pubblicata, la capitalizzazione di mercato significativamente inferiore al patrimonio netto contabile.

Gli indicatori inerenti ai valori e parametri di mercato vengono verificati anche con riferimento a informazioni specifiche disponibili sulla situazione dell'impresa per valutare se le indicazioni desumibili dal mercato trovano corrispondenza in reali situazioni di criticità della società.

Per quanto riguarda i titoli di capitale costituisce obiettiva evidenza di perdita di valore una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* al di sotto del costo d'acquisto originario (IAS 39 paragrafo 61). A tal riguardo per il processo di identificazione delle situazioni di *impairment* sono stati fissati i seguenti limiti quantitativi:

- decremento del *fair value* alla data di bilancio superiore al 50% del valore contabile originario;
- diminuzione del *fair value* al di sotto del valore contabile originario per un periodo ininterrotto di:
 - 18 mesi per i titoli azionari o assimilabili (ad esempio, strumenti finanziari partecipativi);
 - 48 mesi per le quote di OICR.

In entrambi i casi il superamento di una delle due soglie comporta la rilevazione dell'*impairment* sullo strumento finanziario. Tuttavia, pur in mancanza del superamento di queste soglie automatiche, si potrebbe verificare la presenza di altri sintomi di deterioramento che richiedono ulteriori analisi relative ad un particolare strumento finanziario, rendendo necessaria una rettifica di valore.

Se sussiste l'evidenza di una perdita di valore, l'importo della svalutazione, misurato come differenza tra il costo d'acquisto originario dell'attività ed il *fair value* corrente, è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita", compresa

l'eventuale riserva di patrimonio netto accumulata sino alla data di bilancio. Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, viene iscritta:

- per i titoli di debito o crediti: una ripresa di valore nel conto economico fino a concorrenza del valore di iscrizione mentre l'eventuale eccedenza sarà appostata alla riserva di valutazione;
- per i titoli di capitale e di quote di O.I.C.R. in una riserva di patrimonio netto.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. In tali casi, pertanto il Gruppo cedente rileva nei confronti degli acquirenti una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività cedute e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

Il Gruppo Bipiemme non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 – Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotate in un mercato attivo. Essi si originano quando il Gruppo fornisce denaro, beni e servizi direttamente al debitore senza che vi sia l'intenzione di negoziare il relativo credito originato. In questa categoria non sono quindi compresi i finanziamenti e i crediti emessi con l'intenzione di essere venduti immediatamente o nel breve termine.

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi, i titoli di debito non quotati in un mercato attivo derivanti da operazioni di ristrutturazione dei crediti e i crediti originati da operazioni di locazione finanziaria.

Sono altresì incluse le operazioni di riporto e i pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine diversi da quelli di negoziazione e le operazioni di "prestito titoli" nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Tali operazioni sono contabilizzate come operazioni di impiego e non determinano alcuna movimentazione del portafoglio titoli di proprietà. In particolare i pronti contro termine sono rilevati come crediti per l'importo corrisposto a pronti. Rientrano nella presente categoria anche i crediti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Non sono ammesse riclassifiche nelle altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti in bilancio solo quando il Gruppo diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato e il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento

(*settlement date*) delle sottostanti operazioni di acquisto in base alle tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Nel caso in cui non vi sia coincidenza tra la data di sottoscrizione del contratto e quella di erogazione si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato per cui il *fair value* risulti inferiore all'ammontare erogato o regolato a causa del minor tasso di interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato per finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati a un tasso di mercato, identificato facendo riferimento a transazioni di natura e rischiosità simile. La differenza rispetto all'ammontare erogato/regolato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale, fatta eccezione per i prestiti concessi al personale dipendente per i quali tale differenza viene ammortizzata per il periodo più breve tra la vita del rapporto di lavoro attesa e la durata del finanziamento.

Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e cioè il momento in cui è possibile rilevare il provento e di conseguenza sorge il diritto alla ricezione.

Se la rilevazione nella categoria dei crediti avviene, quando si abbia l'intenzione e la capacità di detenerli per il prevedibile futuro o sino alla scadenza e qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione, per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, ridotto delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore dell'*impairment test* e rettificato dell'ammortamento cumulato – calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi accessori imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, stimati nel periodo di vita attesa del credito al suo valore di prima iscrizione, per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento, per gli strumenti a tasso indicizzato. La stima dei flussi finanziari considera tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sul credito. Il calcolo include tutti i pagamenti effettuati tra le parti e che costituiscono una parte integrante degli interessi, anche se denominati diversamente (commissioni, spese, ecc.), i costi dell'operazione e tutti gli altri premi o sconti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile. Detti crediti vengono valorizzati al costo. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

A ciascuna data di predisposizione del bilancio, viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie classificate tra i crediti volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di un possibile deterioramento (*impairment*). Tali evidenze sono la conseguenza della manifestazione, in particolare, dei seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore a far fronte ai pagamenti;
- stati di *default* dell'emittente o del debitore o inadempimenti nel pagamento di interessi o capitale;

- concessione al debitore o all'emittente, in relazione a ragioni economiche o legali connesse alle difficoltà finanziarie di quest'ultimo, di facilitazioni che altrimenti il Gruppo non avrebbe preso in considerazione;
- probabilità di fallimento del debitore o dell'emittente o di assoggettamento ad altre procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo per quella determinata attività finanziaria a causa delle difficoltà finanziarie del debitore o dell'emittente;
- deterioramento qualitativo di un gruppo omogeneo di crediti dovuto ad esempio:
 - alle difficoltà di pagamento dei debitori all'interno del gruppo;
 - alle condizioni economiche nazionali o locali che incidono negativamente sul gruppo.

L'*impairment* dei crediti si articola in due fasi:

- la fase delle valutazioni individuali o specifiche, nella quale vengono selezionati i singoli crediti deteriorati ("*impaired*") e stimate le relative perdite;
- la fase delle valutazioni collettive o di portafoglio, nella quale vengono stimate le perdite potenziali latenti nei crediti in "*bonis*".

In primo luogo, si procede alla valutazione delle attività che rappresentano le esposizioni deteriorate (*crediti non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio. A tal proposito si segnala che a partire dal 1° gennaio 2015 sono state riviste le definizioni delle categorie di crediti deteriorati da parte della Banca d'Italia.

Tale revisione si è resa necessaria al fine di adeguare le classi di rischio precedentemente in vigore alla definizione di "*Non Performing Exposure*" (NPE) introdotta dall'Autorità Bancaria Europea ("EBA") con l'emissione dell'*Implementing Technical Standards* ("ITS"), EBA/ITS /2013/03/rev1, del 24 luglio 2014.

È stata quindi aggiornata la sezione "Qualità del credito" della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 (6° aggiornamento del 7 gennaio 2015), individuando le seguenti categorie di crediti deteriorati:

- **Sofferenze:** il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Nelle sofferenze sono incluse anche le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione;
- **Inadempienze probabili ("*unlikely to pay*"):** la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione deve essere effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi o rate scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia, il mancato rimborso, laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Lo status di "inadempienza probabile" è individuato sul complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione;
- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, per quanto riguarda il Gruppo Bipiemme, sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

Nell'ITS dell'EBA viene introdotto un ulteriore requisito informativo relativo alle "Esposizioni oggetto di concessioni" (*forbearance*). Con il termine *forbearance* l'EBA individua i debitori che sono o possono essere in difficoltà nel rispettare i termini di rimborso dei propri debiti e a cui sono state concesse delle rinegoziazioni delle condizioni contrattuali originarie. Quindi, condizione necessaria per identificare un'esposizione come *forborne* è la sussistenza all'atto della richiesta di rinegoziazione di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore.

Banca d'Italia ha emanato, nel corso del mese di gennaio 2015, un aggiornamento della circolare n. 272 che riporta, sulla scorta degli standard tecnici dell'EBA, le definizioni di "esposizione deteriorata" ed "esposizioni oggetto di concessione (*forborne*)". Quest'ultima accezione non rappresenta una nuova categoria di credito deteriorato, bensì

si pone come strumento informativo addizionale in quanto la categoria dei crediti *forborne* è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti *performing* e crediti *non performing* sulla base della motivazione che ha portato alla rinegoziazione.

L'attribuzione dello status di *forborne* può cessare a seguito di un processo di revisione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale del debitore. Tale processo di revisione avviene in un periodo di 2 o 3 anni, a seconda che si tratti di crediti in bonis o deteriorati.

Qualora vi sia l'obiettiva evidenza di *impairment*, l'ammontare della rettifica di valore è pari alla differenza tra il valore di bilancio dell'attività al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri per capitale ed interessi, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo all'atto dell'*impairment*.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, di eventuali anticipi ricevuti (escludendo le perdite non ancora manifestatesi), nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. La determinazione del valore attuale dei futuri flussi di cassa di un'attività finanziaria garantita riflette quindi i flussi di cassa che potrebbero derivare dal realizzo della garanzia al netto dei relativi costi di realizzo, indipendentemente dall'effettiva probabilità di realizzo. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

In caso di rettifica di valore, il valore contabile di carico dell'attività è ridotto attraverso la costituzione in contabilità di un apposito fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti". Se il credito è ritenuto irrecuperabile, lo stesso è azzerato utilizzando il relativo fondo. Qualora in un periodo successivo l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come un miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore, che non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le riprese di valore al pari dei ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo (precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore), sono rilevate ad ogni data di bilancio alla voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti".

Le ristrutturazioni di crediti che prevedono la loro cancellazione in cambio di titoli di capitale (azioni, strumenti partecipativi, quote di O.I.C.R.) attraverso operazioni di *debt/equity swap* costituiscono, dal punto di vista contabile, una sostanziale modifica dei termini contrattuali originari determinando l'estinzione del rapporto preesistente e la conseguente iscrizione al *fair value* del nuovo strumento, riconoscendo a conto economico un utile o una perdita pari alla differenza fra il valore contabile del credito estinto e il *fair value* degli strumenti finanziari ricevuti.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di *impairment* (crediti in "bonis") sono sottoposti alla valutazione collettiva o di portafoglio.

La valutazione dei crediti in "bonis" (crediti verso soggetti che, alla data di riferimento del bilancio, non hanno manifestato specifici rischi di insolvenza) avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le percentuali di perdita, stimate tenendo conto di serie storiche, considerano gli elementi osservabili alla data della valutazione al fine di quantificare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

In particolare, si utilizza un modello sviluppato in base a metodologie di *risk management* ricercando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio avanzato di valutazione del merito

credizio di una controparte, previsto dall'attuale normativa di Vigilanza. Dal punto di vista operativo, quale miglior indicatore possibile per la determinazione della qualità creditizia di una controparte viene considerato il "rating", così come calcolato dai modelli sviluppati internamente. Tutte le posizioni individuate con i criteri precedentemente descritti sono oggetto di valutazione collettiva, mediante determinazione dell'ammontare di rettifiche di portafoglio da registrare a conto economico come prodotto tra esposizione alla data di bilancio, probabilità di *default* (PD) e perdita in caso di *default* (LGD).

Il processo di stima dei suddetti fattori, PD e LGD, viene effettuato prendendo in considerazione delle assunzioni che consentano di approssimarsi il più possibile alla nozione di "incurred loss", cioè di perdita derivante da eventi attuali ma non ancora rilevati nella revisione del livello di rischio della controparte ("Incurred but not reported"), così come previsto dallo IAS 39. In particolare viene utilizzato un orizzonte temporale base di individuazione del deterioramento del merito creditizio pari ad un anno che viene poi corretto attraverso un fattore mitigante ("Loss Confirmation Period") che rappresenta il periodo temporale che intercorre tra la rilevazione dei primi effettivi segnali di anomalia e il momento in cui viene registrato l'evento di *default* da parte della Banca.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico. Ad ogni data di riferimento del bilancio e delle situazioni infrannuali si procede all'aggiornamento della valutazione con riferimento all'intero portafoglio di crediti in "bonis" alla stessa data e le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio.

Gli interessi sui crediti sono classificati nella voce di conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Eventuali utili e perdite da cessione vengono riportati nella voce del conto economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: crediti".

Analoga metodologia è utilizzata per la determinazione delle svalutazioni analitiche e collettive a fronte delle garanzie rilasciate che non rappresentino contratti derivati. Le passività risultanti da tale processo valutativo in base alle disposizioni della Banca d'Italia confluiscono alla voce "Altre passività". Le perdite di valore da "impairment" sulle garanzie rilasciate e le eventuali successive riprese di valore sono rilevate nella voce del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Per contro, qualora giuridicamente la titolarità dei crediti sia stata effettivamente trasferita e il Gruppo mantenga in maniera sostanziale tutti i rischi e benefici, i crediti continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

In tali casi, pertanto il Gruppo cedente rileva nei confronti degli acquirenti una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività cedute e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

5 – Attività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

In termini generali l'applicazione della *Fair Value Option* si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, originerebbero una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale ed anche a tutti gli strumenti che sono gestiti e misurati in un'ottica di *fair value*.

Nella presente categoria sono quindi classificati:

- gli strumenti strutturati acquistati (strumenti di debito composti il cui rendimento è collegato a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici) diversi da quelli allocati tra gli strumenti di negoziazione;
- i titoli di debito non inclusi tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e oggetto di copertura finanziaria per i quali la valutazione al *fair value* è effettuata al fine di ridurre e/o eliminare asimmetrie valutative e contabili;
- i fondi aperti (inclusi quelli speculativi) per i quali esiste una valutazione periodicamente rilevabile da fonti indipendenti che, pur non essendo destinati alla negoziazione nel breve termine, rientrano da un punto di vista gestionale e finanziario in una strategia di investimento opportunamente documentata, volta ad un rendimento complessivo dell'investimento basato sulla variazione del *fair value* dello strumento stesso, oggetto di una specifica e periodica informativa agli organi direttivi.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al *fair value* avviene alla data di regolamento (*settlement date*) delle sottostanti operazioni di acquisto in base alle tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*). Le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* sono contabilizzate inizialmente al *fair value* che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie sono valutate al relativo *fair value* corrente.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "*bid*") rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla successiva sezione A.4 "Informativa sul *fair value*".

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*", nella quale confluiscono anche le plusvalenze e le minusvalenze degli strumenti derivati connessi con la *fair value* option.

In base a quanto stabilito dall'art. 6 del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, la parte di utile di esercizio, corrispondente alle plusvalenze iscritte in conto economico, al netto del relativo onere fiscale, che discende dall'applicazione del criterio del *fair value* a strumenti diversi da quelli di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, viene iscritta in una riserva indisponibile che viene ridotta in misura corrispondente all'importo delle plusvalenze realizzate. L'importo confluito nella riserva indisponibile si riferisce alle plusvalenze relative a strumenti finanziari dell'attivo e del passivo, non coperti gestionalmente da strumenti derivati, e a quelle su strumenti finanziari gestionalmente coperti per la parte eccedente le relative minusvalenze.

Gli interessi attivi dei titoli di debito sono computati in base al relativo tasso di interesse nominale. I dividendi dei titoli di capitale sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione. Gli interessi attivi e i dividendi figurano, rispettivamente, nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili".

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. In tali casi, pertanto il Gruppo cedente rileva nei confronti degli acquirenti una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività cedute e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

6 – Operazioni di copertura

Criteria di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppi di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel determinato rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Gli strumenti derivati di copertura sono classificati nello stato patrimoniale rispettivamente alla voce "80. Derivati di copertura" dell'attivo o "60. Derivati di copertura" del passivo, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

Il Gruppo utilizza, tra quelle previste dal principio, le seguenti tipologie di copertura:

- **Copertura di *fair value* (*fair value hedge*)** che a sua volta si distingue in:
 - **copertura specifica (*micro-hedging*)**: ha l'obiettivo di coprire dal rischio di variazioni del *fair value* singole attività o passività di bilancio, o porzioni di esse, attribuibile ad un particolare rischio come, ad esempio, il rischio di interesse o il rischio di prezzo;
 - **copertura generica (*macro-hedging*)**: ha l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di *fair value*, imputabili al rischio tasso di interesse, di una porzione indistinta (un importo monetario), di un portafoglio di attività e/o di passività finanziarie. Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti corrispondenti a sbilanci di attività e di passività.
- **Copertura dei flussi di cassa (*cash flow hedge*)**: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata per stabilizzare il flusso di interessi di impieghi a tasso variabile o per coprirsi dal rischio di variazione di prezzo su acquisti futuri di attività finanziarie.

Sono designati come strumenti di copertura solo quelli che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo e, pertanto, le transazioni effettuate tra le società del Gruppo ed i relativi risultati economici sono eliminati dal bilancio consolidato.

Criteria d'iscrizione

L'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari derivati di copertura avviene alla data di stipula dei relativi contratti (data di contrattazione o *trade date*).

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti al *fair value*.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Fair Value Hedge

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono valutati al *fair value* corrente. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla successiva sezione A.4 "Informativa sul *fair value*".

Anche le posizioni coperte vengono valutate al *fair value* limitatamente alle variazioni di valore prodotte dal rischio oggetto di copertura (ad esempio, dal rischio di tasso di interesse), "sterilizzando" le altre componenti di rischio che non formano oggetto di tali operazioni e, per le posizioni coperte sottoposte al criterio del costo ammortizzato e oggetto di *micro-hedging*, rettificando in contropartita il loro costo ammortizzato. Nelle operazioni di *macro-hedging* le variazioni del *fair value* delle posizioni oggetto di copertura non comportano la rettifica del loro costo ammortizzato, ma vengono rilevate nelle voci dello stato patrimoniale dell'attivo "90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" o del passivo "70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

Le modalità di contabilizzazione delle plusvalenze e delle minusvalenze corrispondenti alle variazioni del *fair value* sono diverse in relazione alla tipologia di copertura. In particolare:

- **copertura specifica di *fair value*:** la variazione del *fair value* dell'elemento coperto si collega con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura", delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La rilevazione a conto economico della variazione di *fair value* dell'elemento coperto, imputabile al rischio oggetto di copertura, si applica anche se l'elemento coperto è un'attività finanziaria disponibile per la vendita; in assenza di copertura detta variazione risulterebbe contabilizzata in contropartita del patrimonio netto. Nelle operazioni di *micro-hedging* la differenza fra il valore contabile della posizione coperta (contabilizzata al costo ammortizzato) nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore contabile se la copertura non fosse mai stata attivata è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base della determinazione del tasso di rendimento effettivo. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico;
- **copertura generica di *fair value*:** le variazioni di *fair value* delle attività o delle passività oggetto di copertura generica sono rilevate alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico e alla voce "70. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" dell'attivo oppure alla voce "70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" del passivo. Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* o la relazione di copertura venga dismessa, l'importo, confluito nella voce 90 dell'attivo oppure nella voce 70 del passivo, viene ammortizzato a conto economico lungo la vita degli elementi coperti stimata al momento della definizione della copertura generica. Nel caso in cui la copertura venga meno, in quanto gli elementi coperti sono cancellati o rimborsati, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

Cash Flow Hedge

Gli strumenti derivati di copertura dei flussi di cassa sono valutati al *fair value*. La variazione del *fair value* dello strumento di copertura:

- se efficace è imputata alla voce 140. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto;
- mentre è rilevata a conto economico, alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura", quando si evidenzia, in relazione alla posta coperta, una variazione dei flussi di cassa oggetto di copertura o la quota inefficace della copertura.

Se la copertura dei flussi finanziari non è più considerata efficace, oppure la relazione di copertura è terminata, l'ammontare complessivo dei profitti o delle perdite su quello strumento di copertura, già rilevato tra le "Riserve da valutazione", viene imputato a conto economico solo nel momento in cui la transazione oggetto di copertura avrà luogo o nel momento in cui si ritenga che non vi sarà più la possibilità che la transazione si verifichi; in quest'ultima circostanza i profitti o perdite sono trasferiti dal patrimonio netto alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.

Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce 140. "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel prospetto della redditività complessiva.

I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse sono registrati nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati" (al pari degli interessi maturati sulle posizioni coperte).

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la relazione di copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80–125%) quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) l'elemento coperto è venduto o è rimborsato;
- c) viene revocata anticipatamente l'operazione di copertura;
- d) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato.

Nei casi a), b) e c) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione (alle voci "20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o "40. Passività finanziarie di negoziazione"). Nei casi a), c) e d) lo strumento coperto è rilevato nella categoria di appartenenza per un valore pari al suo *fair value* al momento della cessazione dell'efficacia e torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

Criteri di cancellazione

Le attività e le passività finanziarie di copertura vengono cancellate quando viene meno il diritto contrattuale (ad es. scadenza del contratto, cessazione anticipata esercitata secondo le clausole contrattuali – c.d. "*unwinding*") a ricevere i flussi finanziari relativi agli strumenti finanziari, attività/passività coperta e/o derivato oggetto dell'operazione di copertura o quando l'attività/passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

7 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

In tale voce sono incluse le interessenze partecipative che soddisfano i criteri dello IAS 28, partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole, e IFRS 11, società sottoposte a controllo congiunto. I criteri di rilevazione sono coerenti con quanto esposto nella sezione 3 "Area e metodi di consolidamento".

Criteri di iscrizione

La voce include le interessenze detenute in società soggette a controllo congiunto (*joint ventures*) e società collegate; tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni sono valutate in bilancio con il metodo del patrimonio netto, che prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento per rilevare la quota di pertinenza degli utili e delle perdite realizzate dopo l'acquisizione. Il pro-quota dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevato nella voce "Utili (perdite) delle partecipazioni" del conto economico consolidato.

Il valore delle partecipazioni è diminuito dei dividendi periodicamente riscossi dal Gruppo.

Nel caso sia necessario effettuare variazioni di valore derivanti da variazioni del Patrimonio Netto della partecipata che la stessa non ha rilevato a conto economico (ad esempio per variazioni derivanti dalla valutazione al *fair value* di attività finanziarie disponibili per la vendita), la quota parte di tali variazioni di pertinenza del Gruppo è rilevata direttamente nella voce "Riserve da valutazione".

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento, mentre il *fair value* è determinato in coerenza con quanto esposto nella sezione "A4 – Informativa sul *fair value*". Nel caso in cui il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza confluisce a conto economico consolidato nella voce 240 "Utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora le evidenze che hanno indotto ad effettuare la riduzione di valore siano rimosse a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico consolidato nella medesima voce 240 "Utili (perdite) delle partecipazioni".

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi. La partecipazione dovrà invece essere riclassificata a strumento finanziario in caso di cessione parziale che comporta la perdita di influenza notevole o *joint venture*.

8 – Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni e gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, nonché gli impianti, i veicoli, i mobili, le opere d'arte, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi che si ritiene possano essere utilizzati per più di un periodo, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione, o di conseguire un apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni. I terreni ed i fabbricati posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Capogruppo e delle società del Gruppo.

Nelle attività materiali sono incluse infine le migliorie su beni di terzi qualora si tratti di spese incrementative relative ad attività identificabili e separabili; in tal caso la classificazione è legata alla specifica categoria di riferimento, tenuto conto della natura dell'attività stessa. Le migliorie sono invece classificate nelle "Altre Attività" se relative ad attività materiali identificabili ma non separabili.

In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni e ai fabbricati, trattandosi di beni aventi vite utili differenti, sono iscritte separatamente ai fini contabili. La suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato è stata effettuata in base a perizie di esperti indipendenti. In particolare ai terreni si attribuisce una vita utile illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati che, avendo una vita utile limitata, sono sottoposti al processo di ammortamento. Un incremento nel valore del terreno sul quale un edificio è costruito non influisce sulla determinazione della vita utile del fabbricato.

Se una proprietà include una parte ad uso funzionale e una parte posseduta a fini di investimento la classificazione si basa sulla possibilità o meno di vendere tali parti separatamente. Se possono essere vendute separatamente, esse sono contabilizzate, ciascuna al proprio valore, come proprietà ad uso funzionale e proprietà d'investimento. In caso contrario l'intera proprietà è classificata ad uso funzionale, salvo che la parte utilizzata sia minoritaria.

Criteria d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono iscritte al costo al netto degli importi complessivi degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti ed il relativo importo viene iscritto alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed il relativo valore non è normalmente destinato a ridursi in funzione del decorrere del tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività materiale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata. Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri attesi originati dal cespite.

Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Il Gruppo, salvo diversa specifica determinazione della vita utile dei singoli beni, procede all'ammortamento in base alle seguenti vite residue:

- proprietà immobiliari: da 15 a 30 anni;
- mobili, macchine e automezzi: da 3 a 10 anni;
- impianti e migliorie su beni immobili di terzi: da 3 a 12 anni.

Criteria di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e conseguentemente non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

9 – Attività immateriali

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili anche se prive di consistenza fisica, ad utilizzazione pluriennale, originate da diritti legali o contrattuali, dalle quali è probabile che affluiranno al Gruppo benefici economici futuri.

La voce in questione include esclusivamente le licenze di *software*, non associabili ad un bene materiale. Il costo sostenuto per l'acquisto e la messa in uso dello specifico *software* è iscritto come "Software di proprietà" se sono stati acquisiti tutti i diritti inerenti; se è stata acquistata la sola licenza d'uso, questa è classificata come "Licenza d'uso" tra i *software*.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte nell'attivo patrimoniale al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente e sempre che si tratti di elementi identificabili, vale a dire protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali. In caso contrario, il costo è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il *software* prodotto internamente nella fase di sviluppo è capitalizzato quando il relativo costo è determinabile in maniera attendibile; in particolare il costo è generalmente rappresentato dalle spese per il personale interno impiegato nella realizzazione e da eventuali oneri accessori diretti. In caso di esito negativo della verifica sulla fattibilità tecnica del completamento dei correlati progetti e sulla capacità di generare benefici economici futuri o qualora il costo di produzione non sia determinabile in maniera attendibile, le spese sono imputate a conto economico.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti (o, per le attività immateriali legate alla valorizzazione di rapporti con la clientela con scadenza definita, in quote decrescenti) che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata ed è iscritto alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" del conto economico.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività immateriale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese nette su attività immateriali", è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Il Gruppo, salvo diversa specifica determinazione della vita utile dei singoli beni, procede all'ammortamento in base alle seguenti vite residue:

- *licenze d'uso*: sulla base della durata della licenza;
- *software* sviluppato internamente: 6 anni.

Non sono presenti attività immateriali a vita "indefinita".

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

10 – Attività non correnti in via di dismissione

Criteri di classificazione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché tramite il loro uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. La Direzione deve essersi impegnata alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

In ossequio all'IFRS 5, vengono contabilizzate anche le cosiddette "attività operative cessate" ovvero le attività dismesse o possedute per la vendita che:

- rappresentano un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività;
- fanno parte di un unico programma coordinato di dismissione di un importante ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività;
- sono una controllata acquisita esclusivamente ai fini di una rivendita.

Al 31 dicembre 2015 non risultano attività o gruppi di attività classificate come tali ai sensi dell'IFRS 5.

Criteri di iscrizione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita devono essere valutati al minore tra il valore contabile e il loro *fair value* al netto dei costi di vendita.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita. Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dal momento di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto. Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo ("Attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo ("Passività associate ad attività in via di dismissione").

I risultati delle valutazioni, i proventi, gli oneri e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale), delle "attività operative cessate" affluiscono alla pertinente voce di conto economico "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione.

11 – Fiscalità corrente e differita

Le voci "Attività e passività fiscali correnti e differite" includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte sul reddito. Queste, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono contabilizzate a conto economico in base al criterio della competenza economica, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Fanno eccezione le imposte relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

Fiscalità corrente: le "Attività e Passività fiscali per imposte correnti" rilevano le imposte dovute o recuperabili in relazione al risultato fiscale dell'esercizio. Si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi. In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti versati, dai crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite e da altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali è stata richiesta la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali è stato richiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti.

Fiscalità differita: l'applicazione delle norme fiscali al bilancio d'esercizio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono assumere carattere permanente o temporaneo. Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da costi o ricavi che in base alla normativa fiscale sono rispettivamente, totalmente o parzialmente, indeducibili o esenti.

Le differenze temporanee si formano quando il valore contabile di un'attività o passività differisce dal suo valore fiscale, dando quindi luogo alla fiscalità differita che viene determinata in base al criterio del cosiddetto "*balance sheet liability method*". La Fiscalità differita determinata in base a tale metodo, tiene conto dell'effetto fiscale connesso a tali differenze, che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi; da ciò deriva che le differenze temporanee si distinguono in "differenze temporanee imponibili" e in "differenze temporanee deducibili".

Le "**differenze temporanee imponibili**" si manifestano quando il valore contabile di un'attività è più alto del suo valore fiscale o quando il valore contabile di una passività è inferiore al suo valore fiscale. Tali differenze indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo ad importi imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le "passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta imputate a capitale o per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le "**differenze temporanee deducibili**" si manifestano quando il valore contabile di un'attività è inferiore al suo valore fiscale o quando il valore contabile di una passività è maggiore del suo valore fiscale. Tali differenze indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale che genera pertanto "attività per imposte anticipate", in quanto queste differenze danno luogo ad importi imponibili nell'esercizio in cui si rilevano, determinando un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le "attività per imposte anticipate" sono rilevate in bilancio per tutte le differenze temporanee deducibili nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero. Tale probabilità è valutata sulla base della capacità della società interessata, o del complesso delle società aderenti al "Consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi a fronte dei quali potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi precedenti a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate può essere anche determinata dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e di crediti d'imposta non utilizzati.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote fiscali che, in base alle disposizioni di legge in vigore alla data di redazione del bilancio, saranno applicate nell'esercizio in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Le imposte differite attive e passive possono essere compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

La consistenza del fondo imposte viene, inoltre, adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la loro contropartita contabile è rappresentata dalla voce del conto economico "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"; se le imposte anticipate superano nell'ammontare l'aggregato dei costi per imposte correnti e imposte differite, si rileva – nella predetta voce del conto economico – un provento per imposte. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto ("riserve da valutazione") senza influenzare il conto economico (ad esempio, rilevazione utili/perdite attuariali, valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita e dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche "riserve da valutazione", e nel prospetto della redditività complessiva.

La fiscalità differita relativa alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle singole Società, in applicazione del criterio della competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

12 – Fondi per rischi ed oneri

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37 nonché i fondi relativi alle prestazioni nei confronti del personale trattati dallo IAS 19, sia quelle successive alla cessazione del rapporto di lavoro sia le prestazioni di lungo termine.

I fondi per rischi ed oneri sono passività dall'ammontare o dalla scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono contestualmente le seguenti condizioni:

- a) esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine in un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- b) è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria per l'adempimento dell'obbligazione;
- c) è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Di seguito vengono illustrati i contenuti e le modalità di rilevazione dei fondi rischi ed oneri suddivisi come previsto da Banca d'Italia tra "Fondi di quiescenza" e "Altri fondi".

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I "fondi di quiescenza e per obblighi simili" sono costituiti da accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti da erogarsi successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e possono essere, a seconda della sostanza legale ed economica dell'obbligazione, a contribuzione definita o a prestazione definita.

I programmi a contribuzione definita sono piani relativi a benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali l'azienda versa dei contributi fissati su base contrattuale a un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti. La contribuzione è contabilizzata per competenza alla voce "Spese amministrative: a) spese per il personale", come costo relativo al beneficio al dipendente.

I piani a prestazione definita in essere sono piani per i quali il Gruppo garantisce il pagamento dei benefici agli aventi diritto assumendosi il rischio attuariale, ma non quello dell'investimento, in quanto le somme destinate al futuro soddisfacimento dei diritti dei pensionati non sono investite in particolari attività separate dal patrimonio generale del Gruppo. Tali programmi sono finanziati tramite un apposito fondo rilevato nell'ambito della voce "Fondi per rischi ed oneri: a) quiescenza e obblighi simili". In questo caso i benefici che dovranno essere erogati in futuro sono stati valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito".

Più specificatamente, tale metodo, conosciuto anche come "metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata" o come "metodo dei benefici/anni di lavoro", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come origine di un'unità addizionale di prestazione e misura distintamente ogni unità per calcolare l'obbligazione finale.

La proiezione degli esborsi futuri (compresi i futuri incrementi retributivi a qualsiasi causa dovuti: rinnovi contrattuali, inflazione, carriera, ecc.) viene effettuata sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica; l'attualizzazione finanziaria di tali flussi viene calcolata sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

L'importo contabilizzato come passività è quindi pari al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, incrementato dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni a inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente e rettificato della quota degli utili/perdite attuariali.

Il tasso impiegato per attualizzare le obbligazioni connesse ai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro viene determinato in base ai rendimenti di mercato, alla data di riferimento del bilancio, di obbligazioni di aziende primarie con durata media residua pari a quella della passività oggetto di valutazione.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine periodo, sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate semestralmente da un attuario indipendente.

Altri fondi

Nella voce "altri fondi" sono rilevati gli stanziamenti a fronte degli esborsi stimati per obbligazioni derivanti da eventi passati. Tali esborsi possono essere di natura contrattuale, come ad esempio i pagamenti per i bonus riservati ai dirigenti da corrispondere in denaro ed in via differita, gli stanziamenti per incentivi all'esodo del personale, gli indennizzi previsti da clausole contrattuali al verificarsi di determinati eventi, o di natura risarcitoria e/o restitutoria, come quelli a fronte di perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, di cause della clientela su attività di intermediazione in titoli.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della prestazione finanziaria necessaria per assolvere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze insite nei fatti e nelle circostanze esaminate.

Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante, e conseguentemente l'effetto finanziario del decorrere del tempo sia significativo gli accantonamenti sono determinati attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività. Normalmente è identificato come significativo se tra la data di redazione della situazione contabile e l'esborso decorrono più di 12 mesi. L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, dove sono registrati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono oggetto di attualizzazione.

Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede, se necessario, alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente; nel caso in cui vengano meno i motivi degli accantonamenti effettuati il relativo ammontare viene rilasciato a conto economico.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

13 – Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti e i titoli in circolazione rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati importi a determinate scadenze.

Le voci "debiti verso banche", "debiti verso clientela" e "titoli in circolazione" comprendono le varie forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata tramite l'emissione di certificati di deposito, assegni circolari e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato. Nella voce "titoli in circolazione" sono inclusi anche i titoli che, alla data di riferimento del bilancio, risultano scaduti ma non ancora rimborsati e sono escluse le quote dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocate presso terzi. Tra i debiti rientrano anche i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

I prestiti subordinati sono classificati come passività finanziarie, in quanto prevedono, da regolamento, l'obbligo al pagamento di cedole periodiche al manifestarsi di determinate circostanze e/o il rimborso obbligatorio del capitale per un ammontare fisso o determinabile a una data futura prestabilita oppure danno al possessore il diritto di richiedere il rimborso ad una, o dopo una, data predefinita per un ammontare fisso o determinabile.

Criteri d'iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

La componente delle obbligazioni convertibili che presenta le caratteristiche di una passività è rilevata in bilancio come un debito al netto dei costi di emissione. All'emissione, il *fair value* della componente di debito è determinato utilizzando la quotazione di mercato di un'equivalente obbligazione non convertibile; tale importo, classificato come un debito a lungo termine, è rettificato attraverso il metodo del costo ammortizzato fino alla sua estinzione per conversione o per rimborso. La parte residua dell'importo incassato è attribuita all'opzione di conversione ed è rilevata a patrimonio netto alla voce "Riserve".

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti

di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato alla voce "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Il riacquisto di titoli precedentemente emessi è considerato alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico alla voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

L'eventuale riacquisto di titoli in precedenza emessi è rilevato in diminuzione della voce del passivo in cui era stata registrata l'emissione mentre la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistare i titoli è registrato in conto economico alla voce "Utili (perdite) da riacquisto di passività finanziarie". Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato, ai fini di bilancio, come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

14 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati:

- i contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione (fatta eccezione quindi per quelli designati come efficaci strumenti di copertura, rilevati nel passivo alla voce "Derivati di copertura") con *fair value* negativo;
- i derivati connessi con le attività/passività valutate al *fair value*;
- nelle sottovoci debiti verso banche e debiti verso clientela sono incluse le passività riconducibili a "scoperti tecnici" generati dall'attività di negoziazione titoli.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene, per le passività per cassa, alla data di regolamento (*settlement date*) delle sottostanti operazioni – se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*) – per gli strumenti derivati alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle passività finanziarie alla *settlement date*, le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a conto economico.

Le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte alla data di sottoscrizione sulla base del *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value* corrente con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico. Nel caso in cui il *fair value* di una passività finanziaria diventi positivo, tale posta è contabilizzata come attività finanziaria.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione", fatta eccezione per i derivati finanziari connessi alla *fair value option*, il cui risultato economico è iscritto alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

I differenziali e i margini degli strumenti derivati sono allocati nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad esclusione di quelli gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (oggetto di *fair value option*) oppure connessi con attività o passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione e con liquidazione di differenziali o margini a più scadenze (contratti "pluriflusso"), che vengono classificati nella voce del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

15 – Passività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie designate al *fair value* con contropartita in conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "*fair value option*") dallo IAS 39, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Sono stati classificati in tale categoria:

- gli strumenti strutturati emessi (strumenti di debito composti il cui rendimento è collegato a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici);
- i titoli di debito emessi dal Gruppo non inclusi tra le passività finanziarie di negoziazione e oggetto di copertura finanziaria per i quali la valutazione al *fair value* è effettuata al fine di ridurre e/o eliminare le asimmetrie valutative e contabili.

Criteri d'iscrizione

Tali passività finanziarie sono iscritte alla data di emissione in misura pari al loro *fair value*, incluso il valore dell'eventuale derivato *embedded*, che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato. I relativi costi di transazione (incluse le commissioni di collocamento pagate a terzi) sono imputati immediatamente a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al *fair value* corrente.

Il *fair value* dei titoli emessi quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevate alla data di riferimento del bilancio. Per i titoli emessi non quotati in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato. Per quanto concerne lo *spread* creditizio connesso alle proprie emissioni rivolte alla clientela ordinaria, al fine di determinare la differenza tra lo *spread* originario e quello corrente alla data di *reporting*, si utilizzano gli *spread* impliciti delle nuove emissioni *Retail* effettuate dal Gruppo.

Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalle variazioni di *fair value*, rispetto al prezzo di emissione, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*", al pari delle plusvalenze e delle minusvalenze degli strumenti derivati passivi connessi con la *Fair Value Option*.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono rimosse dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Il riacquisto di titoli precedentemente emessi è considerato alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

L'eventuale riacquisto di titoli in precedenza emessi è rilevato in diminuzione della voce del passivo in cui era stata registrata l'emissione. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato, ai fini di bilancio, come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

16 – Operazioni in valuta

Criteria di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Gli elementi monetari consistono nelle somme in denaro e nelle attività e passività che esprimono il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili (crediti, titoli di debito, passività finanziarie). Gli elementi non monetari (quali, ad esempio, i titoli di capitale) sono attività o passività che non contemplano il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili.

Criteria d'iscrizione

Le attività e le passività in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti corrente alla data delle sottostanti operazioni.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio a pronti in essere alla data della prima rilevazione in bilancio (tasso di cambio storico);
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura.

Le differenze di cambio, che si originano dall'anzidetto processo di conversione in euro delle attività e delle passività in valuta, relative agli elementi monetari e a quelli non monetari valutati al "*fair value*" vengono riportate nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione", salvo le differenze riferibili alle "riserve da valutazione" (ad esempio, quelle dei titoli disponibili per la vendita) che sono imputate direttamente a tali riserve.

17 – Attività e passività assicurative

Nel Gruppo non sono incluse società assicurative.

18 – Altre informazioni

a) Criteri di rilevazione, misurazione e cancellazione di altre voci significative di bilancio

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese in cui il Gruppo opera.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio a pronti di chiusura della data di bilancio.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce include, tra l'altro:

- l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali", in quanto non relative ad attività materiali identificabili e separabili. Tali costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono rilevati tra le "Altre attività" come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia, in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto e rilevati a conto economico nella voce "Altri oneri di gestione";
- le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce "Attività fiscali" (connesse ad esempio all'attività di sostituto d'imposta).

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività finanziarie sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività cui si riferiscono. In assenza di un'attività o una passività di riferimento, ad esempio stima di un onere pluriennale non ascrivibile tra le immobilizzazioni materiali o commissioni attive su garanzie rilasciate, i ratei e i risconti sono iscritti tra le altre attività o passività.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro".

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, introdotta dalla Legge Finanziaria 2007, le quote di Trattamento di Fine Rapporto del personale maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono destinate a scelta del dipendente a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria gestito dall'INPS.

Da ciò deriva che:

- il Fondo TFR maturato ante il 1° gennaio 2007 (o alla data di effettuazione della scelta nei casi di destinazione a forma di previdenza complementare) continua a configurarsi come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti" e conseguentemente la passività connessa al "TFR maturato" è sottoposta a valutazione attuariale; tale valutazione, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non tiene più conto del tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, in quanto i benefici dei dipendenti sono da considerarsi quasi interamente maturati (con la sola eccezione della rivalutazione pari all'1,5% in misura fissa più 75% dell'aumento dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo). Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenze tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a patrimonio netto alla voce "Riserve da valutazione";

- le quote maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un “piano a contribuzione definita”, in quanto l’obbligo dell’azienda cessa nel momento in cui versa le quote di TFR maturate al fondo prescelto dal dipendente, pertanto l’importo delle quote, contabilizzato per competenza tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l’applicazione di metodologie di calcolo attuariali. Si evidenzia che per il TFR maturando mantenuto in azienda e trasferito all’INPS, le quote versate di anno in anno al Fondo non includono la rivalutazione di legge; conseguentemente l’onere della rivalutazione delle quote versate dall’azienda ricade in capo all’INPS.

Tale normativa non si applica alle aziende del Gruppo che alla data di entrata in vigore della suddetta riforma avevano alle proprie dipendenze meno di 50 addetti (fattispecie riguardante in particolare Banca Popolare di Mantova); per tali aziende resta in vigore la precedente normativa, che prevede di considerare il TFR dei dipendenti come *Defined Benefit Plan*, il cui ammontare già maturato deve essere proiettato al futuro per stimare l’importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzato utilizzando il metodo della “Proiezione unitaria del credito” (*projected unit credit method*) per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell’effettivo pagamento. Il calcolo deve riguardare solo il TFR già maturato per servizi lavorativi già prestati e dovrà tener conto degli incrementi salariali futuri.

Per maggiori dettagli in merito al metodo della “Proiezione unitaria del credito” si rinvia al capitolo 12 “Fondi per Rischi ed Oneri”.

Altre passività

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale. La voce include tra l’altro:

- il valore delle commissioni incassate all’atto di prima iscrizione delle garanzie rilasciate nonché le successive svalutazioni dovute al deterioramento dei rischi garantiti;
- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce “Passività fiscali” (connesse ad esempio all’attività di sostituto d’imposta).

Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l’importo delle azioni emesse al netto dell’importo dell’eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio o della situazione infrannuale. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla Capogruppo o un’altra società del Gruppo. Queste ultime vengono esposte con il segno negativo nell’omonima voce del passivo patrimoniale.

Qualora tali azioni siano in seguito rivendute, l’importo incassato è rilevato, fino a concorrenza del valore di libro delle azioni stesse, a voce propria. La differenza, positiva o negativa, fra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il corrispondente valore di libro è portata, rispettivamente, in aumento o in diminuzione del patrimonio netto nella voce “Sovrapprezzi di emissione”.

I costi di transazione relativi ad un’operazione sul capitale, quale ad esempio un aumento del capitale sociale, sono contabilizzati come riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso.

I dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell’esercizio in cui l’assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione. Eventuali acconti sui dividendi erogati ai soci sono rilevati nella voce del passivo dello stato patrimoniale “Acconti su dividendi” con il segno negativo.

Patrimonio di pertinenza di terzi

La voce rappresenta la frazione calcolata in base agli “*equity ratios*” del patrimonio netto consolidato attribuibile ad azioni di pertinenza dei soci di minoranza. L’importo è calcolato al netto delle eventuali azioni proprie riacquistate dalle imprese consolidate.

b) Altri trattamenti contabili rilevanti

Contratti di locazione finanziaria ed operativa

- a) Società del gruppo locataria: i contratti di locazione stipulati dalle società del Gruppo sono esclusivamente contratti di locazione operativa. I pagamenti complessivi dovuti sui contratti stipulati sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Spese amministrative: b) altre spese amministrative" lungo la vita dei contratti stessi. Quando un contratto di locazione operativa è estinto prima della sua naturale scadenza, tutti i pagamenti richiesti dal locatore a titolo di penale sono contabilizzati come costo nell'esercizio in cui avviene l'estinzione del contratto stesso.
- b) Società del gruppo locatrice: i contratti di locazione attiva stipulati dalle società del Gruppo sono contratti di locazione operativa e finanziaria. In particolare in quelli di locazione finanziaria attiva, il valore attuale dei pagamenti dovuti dalla locataria è contabilizzato come credito. La differenza tra il valore lordo del credito (valore del bene locato al netto dell'anticipo pagato dal cliente) ed il valore attuale dei crediti (sommatoria delle rate, quota capitale più interessi, attualizzate al tasso contrattuale includendo eventuali costi e proventi di transazione) è contabilizzato come ricavo tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" in conformità a quanto stabilito dal contratto, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Pronti contro termine, prestito titoli e riporti

Le operazioni di pronti contro termine o di riporto con le quali il Gruppo vende a terzi dei titoli con l'obbligo di riacquisto degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato vengono iscritte nelle passività verso altre banche o verso clientela a seconda della controparte. Analogamente, le operazioni di pronti contro termine o di riporto con le quali il Gruppo acquista da terzi dei titoli con l'obbligo di rivendita degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato sono contabilizzate come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela a seconda della controparte. La differenza tra il prezzo a pronti e il prezzo a termine delle predette operazioni è contabilizzata come interesse (passivo o attivo a seconda dei casi) e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione. Le operazioni di prestito titoli nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità economica del prestatore vengono rilevate in bilancio come le anzidette operazioni pronti contro termine.

Nel caso di operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli, ovvero senza garanzia, il prestatore e il prestatario continuano a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale, rispettivamente, il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia. Qualora il titolo oggetto di prestito sia venduto dal prestatario, quest'ultimo rileva nel passivo dello stato patrimoniale un debito verso il prestatore. Se, invece, sia oggetto di operazioni di pronti contro termine passive rileva un debito nei confronti della controparte del pronti contro termine. La remunerazione di tale operatività è rilevata dal prestatore nella voce "Commissioni attive" e dal prestatario nella voce "Commissioni passive".

Compensazione di strumenti finanziari

Attività finanziarie e passività finanziarie sono compensate con evidenziazione in bilancio del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.

Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento di una riserva di patrimonio netto, sulla base del *fair value* degli strumenti attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere sull'eventuale periodo di assegnazione previsto dal piano.

Il *fair value* degli strumenti assegnati tiene conto del prezzo corrente dei medesimi al momento dell'assegnazione.

L'eventuale riduzione del numero degli strumenti assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Cartolarizzazioni

Per le operazioni di cartolarizzazione perfezionate successivamente al 1° gennaio 2004, i crediti ceduti non sono cancellati dal bilancio qualora vi sia un sostanziale trattenimento di rischi e di benefici, anche se formalmente oggetto

di cessione pro-soluto ad una società veicolo. Ciò si verifica, ad esempio, qualora il Gruppo sottoscriva la tranche dei titoli *Junior* o di esposizioni analoghe, e quindi sopporti il rischio delle prime perdite e, parimenti, benefici del rendimento dell'operazione. In particolare il Gruppo mantiene tutti i rischi e i benefici dei crediti cartolarizzati, non procedendo alla loro *derecognition* quando, in base alle caratteristiche tecniche dei contratti posti in essere, non modifica la propria esposizione e il proprio rischio verso di esse.

Pertanto, i crediti ceduti sono mantenuti nell'attivo di bilancio con l'iscrizione:

- nel bilancio individuale di un debito nei confronti della società veicolo a fronte del finanziamento ricevuto, al netto dei titoli emessi dalla società stessa e sottoscritti dal Gruppo cedente;
- nel bilancio consolidato, come effetto del consolidamento della società veicolo, del valore delle *Notes* emesse dalla società veicolo stessa e sottoscritti da entità non appartenenti al Gruppo.

Nelle operazioni di *Covered Bond*, a fronte del mantenimento dei crediti nell'attivo viene iscritto nel passivo del bilancio (individuale e consolidato) del cedente, il valore delle Obbligazioni Bancarie Garantite emesse direttamente dal Gruppo stesso.

Analoghi criteri di rappresentazione, basati sulla prevalenza della sostanza sulla forma, sono applicati nei casi precedenti nella rilevazione delle competenze economiche.

Rilevazione dei ricavi e dei costi

I ricavi sono contabilizzati nel momento in cui sono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile oppure nel caso di prestazione di servizi nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi sono rilevati pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - b) classificati nello stato patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value (Fair Value Option)*;
 - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a riceverne il pagamento;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi. In particolare:
 - le commissioni relative ai prestiti sindacati sono contabilizzate come ricavi quando l'organizzazione del prestito sindacato è completata, a condizione che il Gruppo non abbia finanziato parte del prestito stesso o abbia proceduto a finanziare parte del prestito allo stesso tasso effettivo di rendimento di altri partecipanti al sindacato;
 - le commissioni derivanti dalla negoziazione o dalla partecipazione alla negoziazione di una transazione per una terza parte, quali le commissioni percepite per la preparazione dell'acquisto di azioni o l'acquisto/vendita di un *business*, sono contabilizzate al completamento della transazione sottostante;
 - le commissioni di gestione e le altre commissioni relative a servizi di consulenza sono contabilizzate sulla base di quanto previsto dai relativi contratti e comunque utilizzando un arco temporale appropriato. Le commissioni di gestione relative ai fondi di investimento sono contabilizzate proporzionalmente lungo il periodo di erogazione del servizio. Analogo principio è applicato per le commissioni di *wealth management* e custodia;

- il risultato netto dell'attività di negoziazione, oltre alla rilevazione di plusvalenze, minusvalenze, utili e perdite da negoziazione, comprende il risultato della valutazione dei contratti di compravendita di titoli non ancora regolati alla data di redazione del bilancio;
- i costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi; i costi che non presentano una diretta associazione con i ricavi sono imputati immediatamente a conto economico.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Il Gruppo non ha effettuato, né nell'esercizio in corso né negli esercizi precedenti, riclassifiche di portafoglio delle attività finanziarie da categorie valutate al *fair value* verso categorie valutate al costo ammortizzato.

A.4 – Informativa sul *Fair Value*

Informativa di natura qualitativa

Premessa

La misurazione del *fair value* e la relativa informativa sono disciplinate dall'IFRS 13 "Valutazione del Fair Value", che al paragrafo 9, definisce il *fair value* come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Per quanto attiene alla tipologia di strumenti finanziari su cui applicare la valutazione al *fair value* vale sempre quanto riportato dal paragrafo 9 dello IAS 39 ovvero il *fair value* si applica a tutti gli strumenti finanziari ad eccezione di: attività finanziarie classificate come "investimenti posseduti sino alla scadenza" e "finanziamenti e crediti"; investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, per i quali non risulta possibile determinare un *fair value* attendibile; passività finanziarie non di trading e per le quali non sia applicata la *Fair Value Option*. Peraltro si ricorda che i principi contabili e Banca d'Italia stessa richiedono, in ogni caso, di esporre a titolo informativo il *fair value* per tutta una serie di attività e passività valutate al costo ammortizzato (crediti e debiti, titoli in circolazione).

L'IFRS 13 si fonda sulla definizione di "*fair value market based*" (metodo basato sulla valutazione di mercato) in quanto il *fair value* dell'attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato.

La valutazione al *fair value* suppone inoltre che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale dell'attività o passività cioè il mercato in cui l'entità opera; se questo non è disponibile occorre rifarsi al mercato più vantaggioso ovvero il mercato che massimizza l'ammontare che si percepirebbe per la vendita dell'attività o che riduce al minimo l'ammontare che si pagherebbe per il trasferimento della passività, dopo aver considerato i costi connessi all'operazione.

Rispetto alla precedente definizione dello IAS 39 non viene posto l'accento sulla "libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti", ovvero sulla neutralità dell'operazione, bensì il concetto di *fair value* si basa sul cosiddetto "*exit price*". Infatti il prezzo deve riflettere la prospettiva del partecipante che vende l'attività o che paga per trasferire la passività alla data di rilevazione. Viene meno quindi il problema di incoerenza rappresentativa fra i bilanci di quanti misuravano il *fair value* ponendosi come venditore e coloro che si ponevano nella posizione dell'acquirente.

In tale contesto si inserisce la necessità che il *fair value* degli strumenti finanziari debba riflettere il rischio di inadempimento attraverso opportune rettifiche di valore del merito creditizio della controparte.

Livelli di Fair Value

Il Gruppo Bipiemme identifica, a seconda dell'osservabilità degli input utilizzati nella valutazione, una gerarchia suddivisa in tre livelli così definiti:

- prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche (**Livello 1**). È quindi implicito nel concetto di *gerarchia* del *fair value* che la scelta, in sede di valutazione, deve privilegiare i prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi;
- dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi) (**Livello 2**). In assenza di tali informazioni, la scelta verte su transazioni recenti (mercato non attivo per lo strumento oggetto di valutazione) ovvero su dati riguardanti attività e passività similari (*comparable approach*) ovvero su tecniche di valutazione basate su dati di input osservabili;
- dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili) (**Livello 3**). Priorità più bassa sarà assegnata a tecniche di valutazione basate su dati di input non osservabili, ad esempio derivati da modelli interni, e quindi maggiormente discrezionali.

Gli input osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività; invece gli input non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi della gerarchia del *fair value*, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello della gerarchia del *fair value* al quale appartiene l'input significativo di livello più basso. Conseguentemente, nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia input osservabili sul mercato (livello 2) sia input non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, come meglio definito di seguito, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli.

Livello 1 – Prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione, senza apportare aggiustamenti.

Per **mercato attivo** si intende una piattaforma negoziale ove gli scambi e i volumi siano tali da garantire che il dato osservato rappresenti effettivamente il valore al quale le controparti sono disposte a scambiare un determinato strumento finanziario.

Si definisce un mercato come attivo quando:

- i prezzi di quotazione rappresentano **effettive e regolari operazioni di mercato** verificatesi in un congruo periodo di riferimento tra parti indipendenti;
- i prezzi sono **prontamente e regolarmente disponibili** tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati, e siano effettivamente eseguibili.

A tale proposito e in considerazione degli strumenti in portafoglio, si considerano mercati attivi:

- i mercati della società Borsa Italiana (MTS, MOT, MTA, ...);
- i tassi di cambio BCE;
- altri mercati regolamentati che soddisfino requisiti quantitativi minimi per definire un mercato attivo (MTF – *Multilateral Trading Facilities*);
- sistemi di scambio non regolamentati (es. *Bloomberg Trading System*) che forniscano una quotazione considerata *mercato attivo* secondo i medesimi requisiti.

Quelli sopra citati sono considerati mercati principali in virtù del fatto che il Gruppo, direttamente o indirettamente, ha accesso a tali mercati. Qualora non risulti identificabile un mercato principale per un determinato strumento finanziario, il mercato di riferimento considerato è quello più vantaggioso.

Il prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, viene utilizzato senza alcuna modifica. Eventuali rettifiche comportano la classificazione dello strumento finanziario ad un livello inferiore (ad esempio la non immediata accessibilità dell'informazione o la non disponibilità del prezzo alla data di valutazione). Un mercato è considerato attivo per un determinato strumento finanziario ad una determinata data se nei 20 giorni lavorativi precedenti si riscontrano variazioni di prezzo per almeno il 50% dei giorni lavorativi considerati.

I mercati in cui gli *input* possono essere osservabili per alcuni strumenti finanziari sono: mercati dei valori mobiliari, mercati a scambi diretti e assistiti (ad esempio mercati *over-the-counter* i cui prezzi sono pubblici), mercati a scambi intermediati (ad esempio piattaforme elettroniche di negoziazione), mercati a scambi diretti e autonomi. Le precedenti considerazioni si applicano anche alle posizioni corte (ad esempio gli scoperti tecnici) in titoli.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo corrente di offerta ("denaro" – c.d. "*bid price*") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera" – c.d. "*ask price*") per le passività finanziarie alla chiusura del periodo di riferimento.

Livello 2 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili

Per gli strumenti di livello 2 un dato di *input* è considerato "osservabile", direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie ad una distribuzione regolare tramite specifici canali informativi (Borse, *info provider*, *broker*, *market maker*, siti internet, etc.).

La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (*comparable approach*) o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali *spread* creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili di mercato (*mark-to-model approach*).

Il *comparable approach* si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono assimilabili allo strumento oggetto di valutazione. Le tecniche di valutazione impiegate nel *mark-to-model approach* sono quelle comunemente accettate ed utilizzate come "*best practice*" di mercato.

Il Gruppo considera input di livello 2 le quotazioni diverse dai dati di input classificabili come livello 1, ma che siano osservabili per lo strumento finanziario sia in maniera diretta (come nel caso dei prezzi) sia in maniera indiretta (in caso di quotazioni derivabili dai prezzi).

Si classificano come livello 2 i seguenti input:

- prezzi quotati per strumenti simili in mercati attivi (*comparable approach*);
- prezzi quotati in mercati non attivi e riferiti al medesimo strumento oggetto di valutazione;
- input osservabili diversi da prezzi quotati (*interest rate curves*, volatilità implicite, *credit risk data*, tassi di cambio);
- input corroborati da dati di mercato ovvero derivanti da dati osservabili di mercato o corroborati attraverso analisi di correlazione.

Gli input di mercato (direttamente e indirettamente osservabili) sopra descritti concorrono all'applicazione di tecniche di valutazione comunemente accettate ed utilizzate come *best practice*. Nell'individuazione dei dati di input, dunque, viene adottato un approccio critico, ove sono presenti elementi di discrezionalità da parte di chi effettua la valutazione.

Pertanto, vengono classificati a livello 2 sia dati di mercato osservabili ma non qualificabili come mercato attivo (es. media di contributori Bloomberg che non possano qualificarsi come mercato attivo), sia prezzi risultanti dall'applicazione di tecniche di valutazione alimentate da input di livello 2.

Livello 3 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo *fair value* deve essere effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato.

L'utilizzo di *input* non osservabili è richiesto nella misura in cui gli *input* osservabili rilevanti non siano disponibili pertanto gli stessi devono riflettere le assunzioni, incluse quelle relative al rischio, che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. La valutazione deve essere effettuata utilizzando le migliori informazioni disponibili, inclusi i dati interni.

Le valutazioni delle attività e passività appartenenti al livello 3 sono generalmente condotte utilizzando metodologie valutative del tutto analoghe a quelle utilizzate per gli strumenti di livello 2; la differenza risiede nella presenza di parametri di *input* utilizzati nel modello di *pricing* che non risultano osservabili. Le tecniche di stima di questi ultimi, come meglio specificato di seguito, fanno affidamento su una pluralità di approcci, a seconda del parametro. Gli *input* non osservabili possono essere: o desunti mediante tecniche numeriche da quotazioni di opzioni di *broker* o di *market maker* (ad esempio correlazioni o volatilità implicite), o ricavati mediante estrapolazione da dati osservabili (ad esempio curve di *credit spread*), o ottenuti da elaborazioni su dati storici (quali, per esempio, volatilità di fondi di investimento) o sulla base di *comparable approach*.

Inoltre vengono inseriti tra le attività e passività finanziarie classificate nel Livello 3 quelle posizioni in cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario, come riportato nella *policy* interna.

Gli *input* sopra descritti riflettono tecniche di valutazione comunemente accettate ed utilizzate come *best practice*. Nell'individuazione dei dati di *input* viene adottato un approccio critico, ove sono presenti elementi di discrezionalità da parte di chi effettua la valutazione.

Convenzionalmente le attività finanziarie per le quali il *fair value* corrisponde al costo di iscrizione sono inserite nel livello 3.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e *input* utilizzati

Nella presente sezione sono riportate, per tipologia di strumento, le informazioni sulle tecniche utilizzate per valutare gli strumenti finanziari classificati nei livelli di *fair value* 2 e 3.

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo salvo che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti, che assumono, come sopra descritto, l'utilizzo di *input* osservabili o non osservabili.

Attività e passività misurate al *fair value* su base ricorrente

Titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo

Per quanto concerne i Prestiti Obbligazionari *Plain Vanilla*, ovvero privi di una componente di tipo opzionale o derivativa, viene utilizzato il modello del *Discounted Cash Flow*, basato sull'attualizzazione dei flussi futuri attesi che, nel caso di cedole a tasso variabile, sono stimati in base a tassi *forward* impliciti nelle curve relative all'indicizzazione stessa.

Nel caso di titoli obbligazionari con presenza di componenti opzionali (come, ad esempio, nei Prestiti Obbligazionari Strutturati), il *fair value* di tale componente è stimato in base alle stesse metodologie adottate per le opzioni *stand-alone*, e in seguito descritte, coerenti con la complessità del prodotto, ampiamente utilizzate tra gli operatori del mercato. Per queste tipologie di titoli, il livello di gerarchia del *fair value* assegnato alla componente derivativa contribuisce, sulla base di un'analisi di significatività del valore dell'opzione rispetto al valore complessivo del titolo, alla definizione del livello di gerarchia di *fair value* dell'obbligazione, come sancito da specifica *policy* interna.

Per i titoli obbligazionari valutati a modello, il merito di credito dell'emittente è incorporato nella valutazione ed è ottenuto dalle curve di *credit spread* relative all'emittente stesso, laddove disponibili. Nel caso in cui l'informazione sullo *spread* creditizio non sia direttamente osservabile si rendono normalmente necessarie tecniche valutative che includono, ad esempio, *spread* creditizi basati su stime interne dei tassi di *default*, che comportano la classificazione nel livello 3.

Derivati finanziari OTC (*Over the counter*)

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su *commodity*, non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti *Over The Counter* (OTC), in quanto negoziati bilateralmente con controparti. La loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing* alimentati da parametri di *input*, quali curve tassi, matrici di volatilità, tassi di cambio, generalmente osservabili sui mercati di riferimento.

Le metodologie utilizzate nel valutare tali contratti sono le seguenti:

- per gli strumenti non opzionali (*interest rate swap*, *forward rate agreement*, *overnight interest swap*, *domestic currency swap*, ecc.) le tecniche valutative adottate sono appartenenti alla categoria dei *discount cashflow models* nei quali i flussi di cassa certi o tendenziali sono attualizzati;
- per le opzioni finanziarie:
 - nel caso di opzioni *plain vanilla*, le metodologie più utilizzate ricadono nel *framework* "forward risk-neutral" e si basano su formule analitiche *Black-like*, in cui la volatilità dipende dalla scadenza e dallo *strike* (*volatility skew*);
 - per le tipologie di *pay-off* più complesse (tipicamente, opzioni azionarie su *basket* di indici o opzioni azionarie *path dependent*) si ricorre, sempre mantenendosi in ambito *risk-neutral*, a metodologie numeriche basate su simulazioni Monte Carlo, secondo le quali il *pay-off* dell'opzione è valutato mediante simulazioni per un numero sufficientemente elevato di ripetizioni relative all'evoluzione nel tempo dei fattori di rischio sottostanti all'opzione. Il prezzo del derivato, quindi, si ottiene calcolando la media aritmetica scontata dei valori ottenuti per ogni scenario.

Nel caso di strumenti che contengano componenti derivative di natura differente, opzionali e non opzionali, la valutazione viene effettuata applicando a ciascuna componente dello strumento l'appropriata metodologia di valutazione.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del *fair value*, si considera anche il rischio di inadempimento. Come richiesto dal principio contabile di riferimento, il *fair value* infatti deve tener conto del rischio controparte (*Credit Valuation Adjustment* – CVA) e del rischio derivante da variazioni del proprio merito creditizio (*Debt Valuation Adjustment* – DVA). A tal fine il Gruppo Bipiemme ha adottato degli algoritmi di determinazione del *fair value* e del *Credit Valuation Adjustment* (CVA) e *Debt Valuation Adjustment* (DVA) stimati sulla base di parametri di mercato e di rischio interni (PD, LGD, curve dei tassi).

In fase di determinazione del CVA e DVA gli algoritmi di calcolo tengono in considerazione:

- la probabilità di insolvenza (*PD*, *Probability of Default*) della specifica controparte. Tale dato viene determinato sulla base del *rating* esterno ufficiale della controparte e delle relative statistiche di *default* disponibili sul mercato, laddove disponibile; in caso contrario, il dato viene determinato in base al *rating* attribuito internamente. Sulla base di questi dati viene poi determinata una PD multi-periodale basata sulla durata contrattuale residua dello strumento valutato;
- la perdita in caso di insolvenza (*LGD*, *Loss Given Default*): viene utilizzato un valore uniforme in funzione della natura delle controparti determinato sulla base di prassi di mercato.

Altra tipologia di derivati, anche se trattati in via residuale nell'ambito del Gruppo, è costituita dai derivati creditizi che si sostanziano in semplici contratti di *Credit Default Swap single name* e su indici ITRAXX negoziati bilateralmente con controparti. La loro valutazione viene effettuata a partire dalla stima della curva di *default probability* implicita per l'emittente o gli emittenti sottostanti il contratto, a sua volta ottenuta con la tecnica del "bootstrapping" da quotazioni di mercato, tramite la quale vengono ponderati i *cashflows* attesi del contratto stesso.

Titoli di capitale non quotati

Si tratta essenzialmente di quote partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Tali strumenti sono valutati, in prima istanza, con riferimento a transazioni significative sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione o a metodi che prevedono l'applicazione dei multipli di mercato di società comparabili; in via subordinata vengono applicati metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.

In particolare, per alcune partecipazioni di minoranza, viene utilizzato, in linea con le tecniche di valutazione generalmente accettate dal mercato, il metodo reddituale del "Dividend Discount Model" (DDM) nella variante *Excess Capital*. Secondo tale metodo, il valore dell'attività oggetto di valutazione è pari alla somma del valore attuale di: i) valore attuale della stima dei dividendi distribuibili nel c.d. "periodo esplicito" (periodo coperto dal *business plan* aziendale); ii) eccesso/mancanza di *Common Equity Tier I* al termine del periodo esplicito; iii) *terminal value* (rendita perpetua del dividendo normalizzato).

Nel caso in cui non siano disponibili adeguate informazioni, come ad esempio piani industriali aggiornati, per effettuare la valutazione attraverso modelli reddituali, la stima del *fair value* delle interessenze azionarie viene effettuata partendo dai dati dell'ultimo bilancio disponibile, determinando un *net asset value* della società partecipata.

I titoli per i quali non è possibile stimare ragionevolmente il *fair value*, vengono mantenuti al costo di acquisto originario, in base a quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo AG 81.

Quote di O.I.C.R.

Il *fair value* viene determinato utilizzando le informazioni contenute nel NAV (*net asset value*) comunicato dalla società di gestione, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (*exit value*) in caso di dismissione dell'investimento, tenuto conto delle eventuali rettifiche dovute a dividendi, richiami, distribuzioni.

Passività finanziarie valutate al *fair value*

I prestiti obbligazionari emessi da società del Gruppo ed iscritti avvalendosi della cosiddetta *Fair Value Option* prevista dallo IAS 39 sono valutati con l'utilizzo di un modello che include, oltre ai parametri di input utilizzati per i prestiti obbligazionari iscritti nell'attivo, l'apprezzamento del merito di credito dell'emittente. Lo *spread* creditizio utilizzato è ricavato implicitamente dalle emissioni *retail* effettuate dal Gruppo nell'ultimo trimestre di riferimento. La classificazione a livello 2 piuttosto che a livello 3 dipende essenzialmente dall'incidenza percentuale degli *input* osservabili e non osservabili utilizzati sul *fair value* complessivo dello strumento.

Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela e tra i titoli in circolazione, si è determinato un *fair value* ai soli fini di informativa nella Nota Integrativa.

Crediti e debiti verso clienti e banche

Per i crediti e debiti a breve termine o a vista, ossia che scadono entro 12 mesi, il *fair value* è considerato convenzionalmente uguale al valore di bilancio, data la ravvicinata data di rimborso. Convenzionalmente sono valutati al costo anche i certificati di deposito che hanno scadenza massima di 18 mesi.

Relativamente ai crediti e debiti con scadenza eccedente i 12 mesi il *fair value* è determinato secondo una metodologia di valutazione basata su un modello ("*mark to model*") i cui elementi essenziali sono:

- identificazione dei flussi di cassa futuri, corrispondenti ai flussi di cassa contrattuali. Relativamente ai crediti verso clienti i flussi di cassa sono poi ponderati in base alla PD (*Probability of Default*) e alla LGD (*Loss Given Default* – tasso di perdita prevista in caso di insolvenza). Per la clientela *Retail* e *Corporate*, l'indicatore di PD è assegnato in base

ad una griglia di classi di affidabilità (classi di *rating*) in cui viene suddivisa la clientela in base alle procedure interne di valutazione del merito creditizio. Per quanto riguarda i rapporti inclusi nella voce crediti verso banche, vengono utilizzati i parametri forniti da agenzie di *rating* esterne; i flussi di cassa dei finanziamenti soggetti ad *impairment* sono quantificati sulla base del piano di rientro. Per quanto riguarda l'applicazione dell'indicatore della LGD, esclusivamente alla clientela, quest'ultimo viene differenziato in base al segmento di appartenenza e alla forma tecnica dell'affidamento;

- sconto dei flussi di cassa quantificati come sopra esposto, utilizzando la curva dei tassi di mercato. Per i crediti verso clienti e banche il tasso adottato è *risk free* perché il rischio creditizio viene quantificato sulla base dei parametri di PD e LGD.

Per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei "Crediti verso banche o clientela", il *fair value* è determinato attraverso l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al *fair value*.

I crediti e debiti verso clientela e banche, diversi da quelli rappresentati da titoli, non essendo per loro natura trattati sui mercati attivi e data l'elevata incidenza di componenti non osservabili, vengono di regola classificati al livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Titoli in circolazione

Per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la valutazione rientra nel Livello 1 se esiste una quotazione del prezzo desunta in un "mercato attivo"; in caso contrario la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento. Per quanto riguarda le tecniche di valutazione i prestiti obbligazionari vengono valutati, ove disponibili, in base alle quotazioni di mercato, le quali già comprendono la valutazione del rischio di credito. In assenza di quotazioni di mercato, solo con riferimento ai prestiti obbligazionari subordinati, questi vengono valutati secondo la modellistica interna, applicando uno *spread* di credito ricavato dalle quotazioni dei *Credit Default Swap* (CDS) subordinati.

Attività materiali – detenute a scopo di investimento

Il *fair value* degli immobili iscritti tra le attività materiali detenute a scopo di investimento è determinato sulla base di una stima effettuata periodicamente da esperti esterni indipendenti che conducono la propria valutazione prevalentemente sulla base di informazioni relative a localizzazione e destinazione d'uso.

La corrente composizione del portafoglio immobili prevede una classificazione al livello 3.

Tecniche di valutazione adottate

Sconto dei flussi di cassa (*Discounted Cash Flow*)

Tali tecniche di valutazione consistono nella determinazione di una stima dei flussi di cassa futuri attesi lungo la vita dello strumento. L'orizzonte temporale è normalmente dedotto dalla documentazione contrattuale. Il modello richiede delle assunzioni per la determinazione dei flussi di cassa da scontare e l'adozione di parametri di mercato per determinare il tasso di sconto.

Il tasso di sconto include un margine, *spread*, che rifletta le condizioni richieste per strumenti con profilo di rischio di credito e di liquidità simili. Il *fair value* del contratto è dato dalla sommatoria dei flussi di cassa attesi attualizzati.

Aggiustamento per il rischio di credito (*Credit/Debit Valuation Adjustments*)

Ai fini della determinazione del *fair value*, viene considerato anche l'effetto del rischio di inadempimento (*non-performance risk*).

Per i derivati in particolare, il modello di calcolo denominato *Bilateral Credit Value Adjustment* (BCVA) valorizza pienamente oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte anche le variazioni del proprio merito creditizio.

Il BCVA dipende dall'esposizione, dalle probabilità di *default* e dalle *Loss Given Default* delle controparti.

Sconto del flusso dei dividendi attesi (*Dividend Discount Model*)

Il modello è utilizzato per determinare il valore di mercato di un'azione non quotata su mercati attivi, e si basa sul flusso di dividendi attesi in futuro.

Viene stimato il dividendo pagabile per ogni anno del periodo coperto dalle previsioni di utile dell'azienda, viene formulata un'ipotesi sulla crescita annua dei dividendi, ad un tasso costante (g), inoltre viene determinato il *fair value* del titolo di capitale come somma del valore attuale di tutti i dividendi futuri, scontato ad un tasso che tenga conto di un tasso *risk free* aumentato del premio al rischio per un investimento azionario. Tale premio al rischio è determinato con riferimento ad una serie storica di dati.

Modelli di valutazione delle opzioni (*Option pricing models*)

Si tratta di tecniche di valutazione generalmente utilizzate per strumenti finanziari in cui la Banca ha un diritto o un obbligo basato sul verificarsi di un evento futuro, come, ad esempio, il superamento del prezzo di un'attività finanziaria o di un parametro di mercato di riferimento (tasso di interesse o tasso di cambio) di un predeterminato *strike*. Tali modelli stimano la probabilità che uno specifico evento si verifichi incorporando assunzioni come la volatilità delle stime o il prezzo dello strumento sottostante.

Vengono utilizzati modelli comunemente riconosciuti nelle prassi di mercato, quali, a titolo di esempio, Black&Scholes, Black-like, Hull&White.

Net Asset Value

Tecnica di valutazione utilizzata per strumenti di capitale, quote di OICR o titoli di capitale, dove il *fair value* dello strumento è basato sul valore di attività e delle passività dell'emittente. La valorizzazione dello strumento attraverso questa tecnica può tenere conto di eventuali caratteristiche contrattuali quali, ad esempio, restrizioni o privilegi nella distribuzione di proventi o in caso di liquidazione.

Metodi basati su transazioni/dati di mercato (*Market valuation approach*)

Tecnica di valutazione che utilizza i prezzi generati da transazioni di mercato che coinvolgono attività, passività o gruppi di attività e passività identiche o paragonabili.

Input utilizzati nella misurazione del *fair value* degli strumenti di livello 2 e 3

Curve dei tassi

La determinazione dei tassi di interesse da utilizzare nelle tecniche di valutazione è effettuata in base ad una selezione degli strumenti finanziari più appropriati per ogni valuta (EUR, USD, CHF, GBP, JPY).

Per la valuta EUR, le curve sono costruite diversamente in base al tasso di riferimento (Euribor 1M, Euribor 3M, Euribor 6M, EONIA).

Credit Spread

Vengono utilizzati i *credit spread* impliciti nelle curve di *Credit Default Swap* (CDS) del singolo emittente, se disponibili. In alternativa quelli vengono dedotti dalle curve di credito generiche per settore e *rating*.

Volatilità

La volatilità misura la velocità e l'entità delle variazioni dei prezzi di mercato di uno strumento, parametro o indice di mercato data l'effettiva variazione di valore nel tempo di quel dato strumento, parametro o indice di mercato, espressa come una percentuale della variazione relativa del prezzo. Maggiore è la volatilità del sottostante, maggiore è il rischio legato allo strumento.

Sono utilizzate due tipologie di volatilità:

- implicite: sono le volatilità implicitamente quotate nei prezzi di mercato delle opzioni; ovvero quelle volatilità che, usate all'interno di un particolare modello di *pricing*, restituiscono il loro valore di mercato;
- storiche: misurano le fluttuazioni che un prezzo ha subito in un determinato periodo passato. Sono calcolate come deviazione standard del prezzo storico sul periodo.

Correlazioni

Misura come due sottostanti si muovano nel tempo l'uno in relazione ai movimenti dell'altro.

La correlazione è un input nella valutazione di un prodotto derivato dove il *payoff* è determinato da molteplici rischi sottostanti. Il livello della correlazione utilizzata nella valutazione dei derivati con molteplici rischi sottostanti dipende da una varietà di fattori compresa la natura di tali rischi.

Loss Given Default (LGD)/Recovery Rate

La *Loss Given Default* rappresenta la percentuale dei flussi di cassa contrattuali non recuperati in caso di *default* della controparte. Un aumento della LGD, assumendo immutati gli altri parametri, implica una diminuzione nella misura del *fair value*. Il *Recovery Rate* è il complemento a 100 della LGD, ossia quanto si presume di recuperare dei flussi contrattuali da incassare da un soggetto in *default*.

Considerando che le perdite sono condizionate dalle caratteristiche specifiche dello strumento finanziario o della transazione, come la presenza di *collateral* e il grado di subordinazione, la stima delle LGD va trattata caso per caso.

Probability of Default (PD)

La *probability of default* (PD) è la stima della probabilità di non ricevere i flussi di cassa contrattuali lungo un certo orizzonte temporale. La PD di un debitore dipende sia dal merito di credito di quel particolare debitore sia dalle condizioni di mercato, attuali e prospettive.

Costo del Capitale (Ke)

Il *Ke* (costo del capitale) rappresenta il tasso di rendimento minimo che un emittente titoli di capitale ci si attenda debba offrire ai propri azionisti al fine di remunerare il loro investimento.

Tasso di crescita dividendi (Growth Rate – g)

È il tasso di crescita costante utilizzato per stimare i dividendi futuri.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I processi di valutazione del Gruppo sono soggetti a un controllo anche delle tecniche di valutazione di tutti gli strumenti finanziari in posizione.

La valutazione, anche ai fini contabili, di tutti gli strumenti finanziari classificati nei portafogli HFT, AFS e FVO è effettuata dalle funzioni interne specifiche a seconda delle singole entità del Gruppo.

Il Gruppo Bipiemme si è dotato di procedure e di manuali che descrivono le tecniche di valutazione e gli *input* utilizzati. Il Gruppo per talune valutazioni riferite a un limitato gruppo di strumenti finanziari è supportato da società esterne che a seconda dei casi forniscono i prezzi di tali attività e passività o i modelli di *pricing* utilizzati.

Per gli strumenti finanziari il cui *fair value* è ottenuto in base ad un modello valutativo, le analisi di sensibilità (*sensitivity*) di tali strumenti ai dati di mercato sono ottenute mediante tecniche di *stress* comunemente utilizzate che, agendo sui parametri di *input* del *pricing model*, determinano corrispondenti variazioni nel *fair value* dello strumento. La *sensitivity* è ottenuta individualmente per ciascuna curva o fattore di rischio applicando a quest'ultimo un incremento o decremento (*shift*) di ampiezza predefinita ed ottenendo in output la corrispondente variazione di *fair value*. Nel caso di fattori di rischio non scalari, quali quelli appartenenti ad una curva di tasso o di superficie di volatilità, viene generalmente applicato uno *shift* uniforme a tutta la struttura, ottenendo così una stima della *sensitivity* a movimenti paralleli della corrispondente curva.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di *input* non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il *fair value*, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il *fair value* (*exit price*).

Criteria di trasferimento tra livelli

Il passaggio di uno strumento finanziario dal livello 1 al livello 2 di *fair value* e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su mercato attivo piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di *pricing*. In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività o indisponibilità del prezzo espresso da mercati attivi (assenza di pluralità di prezzi da *market maker*, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene classificato nel livello 2 della gerarchia del *fair value* e in alcuni casi si ricorre anche ad una valutazione *model-based*. Tale tecnica di valutazione potrebbe non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al livello 1.

Questa dinamica si riscontra principalmente per i titoli di debito, mentre gli strumenti derivati quotati su mercati regolamentati appartengono di norma al livello 1, dato che per questi è normalmente disponibile un prezzo espresso dalle borse di riferimento. Viceversa, gli strumenti derivati OTC sono di norma valutati sulla base di modelli di *pricing* e quindi sono classificati a livello 2 o 3 di *fair value*, a seconda della significatività dei dati di *input*.

Il trasferimento dal livello 2 al livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, dalle variabili di *input* non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso. Per definire se un dato di *input* sia significativo o meno ai fini della classificazione del *fair value* di uno strumento, sono adottate tre soglie di significatività. Di queste, le prime due si riferiscono alla rilevanza o meno dei parametri di mercato non osservabili, la terza è invece specificamente riferita alle rettifiche di valore apportate al *fair value* dei derivati OTC per riflettere nel mark-to-market il rischio di inadempimento.

Le due soglie relative ai dati di *input* si applicano a seconda che sia possibile (prima soglia) o non sia possibile (seconda soglia) isolare esattamente la o le componenti dello strumento finanziario che per la loro valutazione necessitano degli *input* non osservabili. In altre parole, la prima soglia si applica se lo strumento finanziario è scomponibile esattamente in strumenti finanziari più semplici, alcuni dei quali necessitano di dati di *input* non osservabili, la seconda si applica nei casi in cui non sia possibile isolare e scorporare, dallo strumento, la componente influenzata dal fattore non osservabile.

In dettaglio:

1. la prima soglia (*fair value ratio threshold*) è definita in base al rapporto tra il *fair value* della componente del contratto valutata con dati di *input* non osservabili (ad esempio, un'opzione implicita) ed il *fair value* dell'intero contratto: se questo rapporto è pari o inferiore al 5%, l'influenza del dato di *input* non osservabile non è considerata significativa ai fini della determinazione del *fair value* e quest'ultimo è classificato di livello 2; altrimenti, il contratto è classificato a livello 3;
2. la seconda soglia (*sensitivity ratio threshold*) è definita in base alla *sensitivity* del prezzo dello strumento finanziario al parametro non osservabile: un dato di *input* è considerato non significativo ai fini della determinazione del *fair value* se, per variazioni di $-/+5\%$ del solo dato di *input* non osservabile, la variazione in valore assoluto del *fair value* dello strumento che ne consegue è pari o inferiore al 5% del *fair value*, con conseguente classificazione nel livello 2; diversamente, il contratto è classificato nel livello 3. Lo *shock* è applicato al parametro non osservabile in maniera simmetrica, recependo quindi nella classificazione l'eventuale asimmetria della non linearità della funzione di *pricing*.

Per quanto riguarda rettifiche di valore apportate al *fair value* dei derivati OTC, per stabilire il grado di rilevanza di tali rettifiche di valore, è definita una soglia di materialità sul rischio di controparte (*CVA ratio threshold*). Essa è individuata in base al rapporto tra il solo valore di abbattimento del *fair value*, che rappresenta la stima del rischio di controparte, ed il *fair value* complessivo del contratto, ovvero con inclusione del rischio di controparte. Se questo rapporto è pari o inferiore al 20%, l'influenza della rettifica di valore per il rischio di controparte non è considerata significativa ai fini della determinazione del *fair value* e quest'ultimo è assegnato al livello a cui sarebbe classificato in assenza del CVA. Diversamente, l'intero *fair value* è classificato al livello 3.

A.4.4 Altre informazioni

Il Gruppo non si è avvalso della facoltà prevista dall'IFRS 13, par. 48, di valutare un gruppo di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al FV su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31.12.2015			31.12.2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	512.315	1.258.972	26.587	497.598	1.341.597	82.323
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	7.731	19.902	47.910	10.710	75.118	11.621
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.870.343	99.619	521.286	8.892.830	110.706	666.736
4. Derivati di copertura	-	40.638	-	-	178.460	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	9.390.389	1.419.131	595.783	9.401.138	1.705.881	760.680
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	120.942	1.049.494	13.121	156.118	1.243.657	63.670
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	129.627	-	-	152.116	-
3. Derivati di copertura	-	48.678	-	-	58.751	-
Totale	120.942	1.227.799	13.121	156.118	1.454.524	63.670

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Nel complesso le attività finanziarie di livello 3 sono pari a 596 milioni di euro e rappresentano il 5,2% del totale delle attività finanziarie misurate al *fair value* (6,4% al 31 dicembre 2014); le passività finanziarie di livello 3, sono pari a 13 milioni di euro e rappresentano l'1,0% del totale delle passività finanziarie misurate al *fair value* (3,8% al 31 dicembre 2014).

Nella seguente tabella si riporta la composizione merceologica delle attività finanziarie valutate al *fair value* di Livello 3:

Attività finanziarie misurate al <i>fair value</i> : composizione merceologica	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Derivati	31.12.2015	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Derivati	31.12.2014
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	645	11	-	25.931	26.587	805	8	-	81.510	82.323
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	47.910	-	-	-	47.910	11.621	-	-	-	11.621
Attività finanziarie disponibili per la vendita	115.891	275.622	129.773	-	521.286	111.811	438.241	116.684	-	666.736
Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	164.446	275.633	129.773	25.931	595.783	124.237	438.249	116.684	81.510	760.680

Come si evince dalla suddetta classificazione le attività finanziarie misurate al *fair value* sono così composte:

- a) Titoli di debito: 164,4 milioni di euro. Si tratta di titoli di debito strutturati o subordinati emessi direttamente da primari emittenti bancari italiani o internazionali.
- b) Titoli di capitale: 275,6 milioni di euro. Si tratta essenzialmente di interessenze di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Si segnala che per alcuni di questi strumenti finanziari, per un ammontare complessivo di 1,8 milioni di euro, non è stato possibile determinare stime ragionevoli di *fair value*. Di conseguenza, così come previsto dallo IAS 39, paragrafo AG 81, tali strumenti sono stati mantenuti al costo di acquisto originario, che risulta comunque essere prossimo al valore del patrimonio netto contabile delle società partecipate.
- c) Quote di OICR: 129,8 milioni di euro. Si tratta di:
 - i. Fondi immobiliari: 65,2 milioni di euro;
 - ii. Fondi mobiliari e tipologie assimilabili: 64,6 milioni di euro.

Tali strumenti finanziari sono valutati in base al NAV comunicato dalla società di gestione, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (*exit value*). Tale scelta è legata al fatto che tali strumenti, conformemente con le strategie di investimento del Gruppo, sono destinati ad un investimento di medio lungo periodo e il loro smobilizzo avviene solo in caso di rimborso, totale o parziale, delle quote deciso dalla società di gestione a seguito del realizzo degli investimenti del fondo.

- d) Derivati finanziari: 25,9 milioni di euro, interamente iscritti tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Si tratta di derivati finanziari valutati al *fair value* conclusi con controparti istituzionali e con la clientela. Per quanto riguarda i derivati con la clientela, vengono inseriti tra le attività finanziarie misurate al *fair value* di Livello 3, tra gli altri, quelle posizioni in cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio creditizio (*Credit valuation adjustment*) è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario.

Analisi di *sensitivity* sui parametri non osservabili (livello 3)

(euro/000)

Tecniche di valutazione ed <i>input</i> per la stima del <i>fair value</i> di livello 3 – attività e passività				
Tipo di strumento	Tecnica di valutazione	Parametro	<i>Fair Value</i> al 31.12.2015	
Attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività	Passività
Titoli di debito	<i>Option pricing models</i>	Correlazione – indici di mercato	504	0
	<i>Option pricing models</i>	Correlazione – tassi di interesse	96	0
	Costo	Costo storico di acquisto	45	0
Totale Titoli di debito			645	0
Titoli di capitale	Costo	Costo storico di acquisto	11	0
Totale Titoli di capitale			11	0
Derivati	<i>Option pricing models</i>	Correlazioni – indici di mercato	15.187	2.716
	<i>Option pricing models</i>	Volatilità – tassi di interesse	9.651	8.913
	<i>Option pricing models</i>	Correlazioni – titoli di capitale	0	230
	<i>Option pricing models</i>	Volatilità – titoli di capitale	131	35
	<i>Discounted Cash Flow</i>	Correlazioni – tassi di interesse	0	1.227
	<i>Credit/Debit Valuation Adjustments</i>	PD e LGD	962	0
Totale Derivati			25.931	13.121
Totale Attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione			26.587	13.121
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			Attività	Passività
Titoli obbligazionari	<i>Market valuation approach</i>	Quotazioni di broker	33.662	0
	<i>Option pricing models</i>	Volatilità – titoli di capitale	9.761	0
	<i>Option pricing models</i>	Correlazione – tassi di interesse	4.487	0
Totale Titoli di debito			47.910	0
Totale Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			47.910	0
Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività	Passività
Titoli di debito	<i>Option pricing models</i>	Correlazioni e volatilità – Inflazione	115.886	0
	Costo	Costo storico di acquisto	5	0
Totale Titoli di debito			115.891	0
Titoli di capitale	<i>Net Asset Value</i>	Dati reddituali, patrimoniali o finanziari	149.615	0
	<i>Market valuation approach</i>	Quotazioni di mercato o valori di transazioni recenti	124.239	0
	Costo	Costo storico di acquisto	1.768	0
Totale Titoli di capitale			275.622	0
Quote di OICR	<i>Net Asset Value</i>	Dati reddituali, patrimoniali o finanziari	120.876	0
	Costo	Costo storico di acquisto	8.897	0
Totale Quote di OICR			129.773	0
Totale Attività Finanziarie disponibili per la vendita			521.286	0
Totale			595.783	13.121

Nella seguente tabella si riporta l'analisi di sensitività del *fair value* degli strumenti di livello 3 alla variazione dei parametri non osservabili:

Sensitivity netta del *fair value* a variazioni dei parametri di *input* non osservabili:

(euro/000)

Sensitivity netta del <i>fair value</i> a variazione dei parametri di <i>input</i> non osservabili di +/- 5%:					
Portafoglio di classificazione/Tipo di strumento	Tecnica di valutazione	Parametro	Fair value al corso secco del 31.12.2015	Variazioni	
				Favorevoli	Sfavorevoli
Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
Titoli obbligazionari	<i>Option pricing models</i>	Correlazione – indici di mercato	504	3	-2
Derivati	<i>Credit/Debit Valuation Adjustments</i>	PD e LGD	711	67	-115
	<i>Option pricing models</i>	Volatilità – tassi di interesse	9.651	2	-2
	<i>Option pricing models</i>	Correlazioni – indici di mercato	15.187	456	-591
	<i>Option pricing models</i>	Volatilità – titoli di capitale	131	21	-10
Attività alla Fair Value Option					
Titoli di debito	<i>Option pricing models</i>	Volatilità – titoli di capitale	6.774	317	-303
Attività Finanziarie Disponibili per la vendita					
Titoli di debito	<i>Option pricing models</i>	Volatilità – inflazione	114.510	30	-718

L'analisi di sensitività è stata sviluppata per gli strumenti finanziari per cui le tecniche di valutazione adottate rendevano possibile l'effettuazione di tale esercizio. Le motivazioni per cui, per alcuni strumenti, non è stato possibile sviluppare un'attendibile analisi di sensitività sono essenzialmente legate al fatto che per valorizzare questi strumenti, si è fatto ricorso o a tecniche valutative basate su informazioni derivanti da transazioni osservate sul mercato su titoli simili o a valutazioni e/o informazioni fornite da terze parti.

Informativa relativa ai trasferimenti fra Livello 1 e Livello 2 intervenuti nel corso del 2015

Nel corso del 2015 sono intervenuti i seguenti trasferimenti:

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

- Euro 26,9 milioni da livello 1 a Livello 2;
- Euro 15,2 milioni da Livello 2 a Livello 1.

Tali trasferimenti sono principalmente riferibili alla sopravvenuta disponibilità o al venir meno di quotazioni rilevate su mercati organizzati che per volumi degli scambi e frequenza dei prezzi rilevati consentano o meno, sulla base dei parametri sopra indicati, di ricomprendere gli strumenti nel Livello 1.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

		Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1.	Esistenze iniziali	82.323	11.621	666.736	-	-	-
2.	Aumenti	161.984	47.271	70.378	-	-	-
2.1.	Acquisti	143.225	10.231	43.209	-	-	-
2.2.	Profitti imputati a:						
2.2.1.	Conto Economico	6.699	754	-	-	-	-
	– di cui plusvalenze	4.260	98	-	-	-	-
2.2.2.	Patrimonio Netto	X	X	17.978	-	-	-
2.3.	Trasferimenti da altri livelli	8.756	33.254	2.974	-	-	-
2.4.	Altre variazioni in aumento	3.304	3.032	6.217	-	-	-
3.	Diminuzioni	217.720	10.982	215.828	-	-	-
3.1.	Vendite	10	-	1.162	-	-	-
3.2.	Rimborsi	143.597	6.152	1.000	-	-	-
3.3.	Perdite imputate a:						
3.3.1.	Conto Economico	2.775	4.429	16.936	-	-	-
	– di cui minusvalenze	1.045	4.429	16.934	-	-	-
3.3.2.	Patrimonio Netto	X	X	38.515	-	-	-
3.4.	Trasferimenti ad altri livelli	65.079	-	128.416	-	-	-
3.5.	Altre variazioni in diminuzione	6.259	401	29.799	-	-	-
4.	Rimanenze finali	26.587	47.910	521.286	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

		Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Derivati di copertura
1.	Esistenze iniziali	63.670	-	-
2.	Aumenti	66.825	-	-
2.1.	Emissioni	54.209	-	-
2.2.	Perdite imputate a:			
2.2.1	Conto Economico	3.249	-	-
	– di cui minusvalenze	1.319	-	-
2.2.2	Patrimonio Netto	X	X	-
2.3.	Traferimenti da altri livelli	8.197	-	-
2.4.	Altre variazioni in aumento	1.170	-	-
3.	Diminuzioni	117.374	-	-
3.1	Rimborsi	-	-	-
3.2.	Riacquisti	54.201	-	-
3.3.	Profitti imputati a:			
3.3.1–	Conto Economico	2.876	-	-
	– di cui plusvalenze	2.413	-	-
3.3.2.	Patrimonio Netto	X	X	-
3.4.	Trasferimenti ad altri livelli	58.244	-	-
3.5.	Altre variazioni in diminuzione	2.053	-	-
4.	Rimanenze finali	13.121	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31.12.2015				31.12.2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	1.224.717	-	4.602	1.224.973	984.777	-	-	987.282
3. Crediti verso clientela	34.186.837	-	-	37.213.017	32.078.843	-	97.095	34.812.139
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	22.939	-	-	36.926	23.632	-	-	36.343
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	35.434.493	-	4.602	38.474.916	33.087.252	-	97.095	35.835.764
1. Debiti verso banche	4.839.439	-	-	4.848.133	3.318.564	-	-	3.314.872
2. Debiti verso clientela	28.622.852	-	-	28.622.852	27.702.942	-	-	27.702.942
3. Titoli in circolazione	8.849.290	4.958.705	3.835.456	138.112	8.981.834	4.816.758	4.087.265	331.322
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	42.311.581	4.958.705	3.835.456	33.609.097	40.003.340	4.816.758	4.087.265	31.349.136

Informativa riferita alle esposizioni relative al debito sovrano

Con riferimento alla richiesta pervenuta dall'ESMA (*European Securities and Markets Authority*) con comunicato ESMA/2011/226 del 28 luglio 2011 e dalla Consob con comunicazione DEM/11070007 del 5 agosto 2011, con riferimento ai dati esposti al 31 dicembre 2015 nella precedente voce A.4.5.1 "Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*" si fornisce l'esposizione del Gruppo Bipiemme verso il debito sovrano, costituito per la massima parte da titoli di debito di stato italiani.

Nella tabella sono indicati nell'ambito dei portafogli contabili, con riferimento ad ogni singolo Stato, le seguenti informazioni:

- livello riferito alla scala gerarchica del *fair value*;
- valore nominale;
- valore di bilancio al 31 dicembre 2015;
- effetto della valutazione rilevata nel conto economico dell'esercizio con riferimento ai titoli classificati nelle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "Attività finanziarie valutate al *fair value*";
- effetto della valutazione complessiva lorda rilevata sino alla data di riferimento del bilancio a Patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione", con riferimento ai titoli classificati nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Attività finanziarie misurate al <i>fair value</i> : titoli di debito (euro/000)											
Portafogli contabili/emittenti	L1				L2				L3		
	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2015	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2015	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2015	Valutazione rilevata a conto economico
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	141.526	158.972	729	X	2388	2.046	-8	X	8	9	-
Italia	140.361	157.864	778	X	257	302	15	X	-	-	-
Austria	224	230	3	X	711	718	-1	X	-	-	-
Argentina	21	14	2	X	1.420	1.026	-22	X	-	-	-
Grecia	-	-	-	X	-	-	-	X	3	3	-
Stati Uniti	-	-	-	X	-	-	-	X	3	4	-
Altri paesi	920	864	-54	X	-	-	-	X	2	2	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.381.511	8.777.370	-1.918	302.851	-	-	-	-	5	5	-
Italia	8.353.140	8.749.016	-1.918	302.905	-	-	-	-	5	5	-
Stati Uniti	18.371	18.292	-	28	-	-	-	-	-	-	-
Spagna	10.000	10.062	-	-82	-	-	-	-	-	-	-
Totale	8.523.037	8.936.342	-1.189	302.851	2.388	2.046	-8	-	13	14	-

Per confronto si riporta la situazione al 31 dicembre 2014

Attività finanziarie misurate al <i>fair value</i> : titoli di debito											(euro/000)
Portafogli contabili/emittenti	L1				L2				L3		
	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2014	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2014	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2014	Valutazione rilevata a conto economico
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	157.582	157.050	-106	X	1.984	1.604	-50	X	42	44	1
Italia	157.440	156.929	-104	X	144	157	5	X	-	-	-
Austria	39	40	1	X	617	622	3	X	40	41	1
Argentina	98	81	2	X	1.182	781	-59	X	-	-	-
Altri paesi	5	-	-5	X	41	44	1	X	2	3	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.307.818	8.771.442	18.384	365.105	-	-	-	-	5	5	-
Italia	8.299.581	8.763.268	18.384	365.117	-	-	-	-	5	5	-
Stati Uniti	8.237	8.174	0	-12	-	-	-	-	-	-	-
Totale	8.465.400	8.928.492	18.278	365.105	1.984	1.604	-50	-	47	49	1

Nella sottostante tabella i suddetti valori sono riesposti con riferimento allo stato emittente:

Composizione per emittente	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2015	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto
Italia	8.493.763	8.907.187	-1.125	302.905
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.353.145	8.749.021	-1.918	302.905
– di cui in scadenza entro il 2016	1.234.999	1.245.448	–	8.839
– di cui in scadenza dal 2017 al 2018	2.653.646	2.781.249	-95	122.361
– di cui in scadenza dal 2019 al 2020	1.619.500	1.688.704	-147	57.091
– di cui in scadenza oltre il 2020	2.845.000	3.033.620	-1.676	114.614
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	140.618	158.166	793	X
Argentina	1.441	1.040	-20	–
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.441	1.040	-20	X
Austria	935	948	2	–
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	935	948	2	X
Grecia	3	3	–	–
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	3	–	X
Stati Uniti	18.374	18.296	–	28
Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.371	18.292		28
Scadenza dal 2019 al 2020	18.371	18.292	–	28
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	4	–	X
Spagna	10.000	10.062	–	-82
Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.000	10.062	–	-82
scadenza oltre il 2020	10.000	10.062	–	-82
Altri Paesi	922	866	-54	–
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	922	866	-54	X
Totale	8.525.438	8.938.402	-1.197	302.851

Oltre alle suddette esposizioni, nella voce 70 dell'attivo "crediti verso clientela" sono registrate esposizioni nette, verso lo Stato Italiano e verso enti pubblici locali italiani, per 503 milioni di euro.

Alla data del 31 gennaio 2016, il saldo positivo tra plusvalenze e minusvalenze potenziali sul portafoglio costituito da titoli governativi italiani "disponibili per la vendita", ammonta a 324 milioni di euro (rispetto ai 303 milioni di euro del 31 dicembre 2015).

Per confronto si riporta la situazione al 31 dicembre 2014.

Composizione per emittente	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2014	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto
Italia	8.457.170	8.920.359	18.285	365.117
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.299.586	8.763.273	18.384	365.117
– di cui in scadenza entro il 2015	574.768	575.880	–	5.297
– di cui in scadenza dal 2016 al 2017	3.138.268	3.223.912	–	87.560
– di cui in scadenza dal 2018 al 2021	4.251.550	4.568.677	11.566	238.793
– di cui in scadenza oltre il 2021	335.000	394.804	6.818	33.467
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	157.584	157.086	-99	X
Argentina	1.280	862	-57	–
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.280	862	-57	X
Austria	696	703	5	–
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	696	703	5	X
Stati Uniti	8.237	8.174	–	–
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.237	8.174		
Scadenza 2019	8.237	8.174		
Altri Paesi	48	47	-4	–
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	48	47	-4	X
Totale	8.467.431	8.930.145	18.229	365.105

Oltre alle suddette esposizioni, al 31 dicembre 2014, nella voce 70 dell'attivo "crediti verso clientela" sono registrate esposizioni nette, verso lo Stato Italiano e verso enti pubblici locali italiani per 309 milioni di euro.

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Lo IAS 39 prevede che il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al *fair value*, il quale corrisponde di norma al prezzo di transazione; in altre parole, al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie. Non sempre alla data di rilevazione iniziale il *fair value* dello strumento finanziario coincide con il prezzo pagato o incassato, tale differenza è definita come *day one profit/loss*.

Qualora sussista una differenza tra i suddetti valori, dovrà essere contabilizzato il valore del *fair value* dello strumento piuttosto che il prezzo di transazione solo se il *fair value* è calcolato a partire da altre transazioni osservabili di mercato sul medesimo strumento oppure se lo stesso è determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione, i cui dati di input sono desunti da informazioni derivanti da mercati osservabili. In tali casi la differenza tra prezzo della transazione e *fair value* alla data di prima iscrizione è immediatamente rilevato nel conto economico. Questo criterio si applica agli strumenti che rientrano in una delle classi per cui è prevista l'iscrizione dello strumento al *fair value* attraverso il conto economico: *Fair value Option* e Portafoglio di negoziazione.

Con riguardo a tali categorie si specifica quanto segue:

1. Strumenti quotati in un mercato attivo. In questo caso il concetto di *day one profit* non trova generalmente applicazione in quanto all'atto dell'iscrizione iniziale in bilancio il *fair value* di uno strumento finanziario, che rientra nel Livello 1 della gerarchia del *fair value*, coincide con il prezzo della transazione.

2. Strumenti non quotati in un mercato attivo. In questo caso la classificazione dello strumento finanziario nella categoria di gerarchia di *fair value* Livello 2 o Livello 3, determina una diversa rilevazione contabile della differenza tra il *fair value* e il prezzo della transazione.

Nel caso del Livello 2, l'iscrizione iniziale vede, in molti casi, sostanzialmente coincidere *fair value* e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e *fair value* transitano a conto economico al momento della prima valutazione dello strumento finanziario

Nel caso del Livello 3, la presenza del rischio modello e/o di input non direttamente osservabili sul mercato influenzano in modo rilevante il risultato della valutazione, da raffrontare con il prezzo della transazione. In tal caso la differenza, se positiva, viene ammortizzata lungo la vita residua dello strumento finanziario (*day one profit*) o, se stimato inferiore, per il periodo di detenzione; nell'eventualità che tale differenza risulti negativa, questa è iscritta in via prudenziale direttamente a conto economico (*day one loss*).

Successivamente alla rilevazione iniziale del *fair value*, le valutazioni vengono fatte a *mark to model* utilizzando la stessa metodologia e le stesse fonti dei dati di *input* utilizzati quando è stato calcolato il *fair value* al *day one*.

Le successive variazioni del *fair value* dopo il *day one* saranno quindi legate all'andamento dei relativi fattori di rischio cui è esposto lo strumento (tassi di interesse, corsi azionari, cambi, ecc.) e contabilizzate direttamente a conto economico.

Alla data di riferimento del presente bilancio consolidato non vi sono importi significativi la cui registrazione a Conto Economico è sospesa.

Parte B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide

Voce 10

Nella presente voce sono rilevate le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere e i depositi liberi verso la Banca Centrale.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2015	31.12.2014
a) Cassa	300.714	322.840
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	300.714	322.840

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R., strumenti derivati), allocate nel portafoglio di negoziazione, ivi inclusi i derivati scaduti e quelli deteriorati.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	L1	L2	L3	31.12.2015	L1	L2	L3	31.12.2014
A. Attività per cassa								
1. Titoli di debito	331.342	168.345	645	500.332	236.102	157.047	805	393.954
1.1 Titoli strutturati	1.552	102.381	519	104.452	3.605	93.600	697	97.902
1.2 Altri titoli di debito	329.790	65.964	126	395.880	232.497	63.447	108	296.052
2. Titoli di capitale	73.448	–	11	73.459	112.691	1	8	112.700
3. Quote di O.I.C.R.	4	–	–	4	–	–	–	–
4. Finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–	–
4.1 Pronti contro termine attivi	–	–	–	–	–	–	–	–
4.2 Altri	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale A	404.794	168.345	656	573.795	348.793	157.048	813	506.654
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari:	107.521	1.090.627	25.931	1.224.079	148.805	1.184.549	81.510	1.414.864
1.1 di negoziazione	107.521	1.089.689	25.909	1.223.119	148.805	1.180.209	80.886	1.409.900
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	–	938	22	960	–	4.340	624	4.964
1.3 altri	–	–	–	–	–	–	–	–
2. Derivati creditizi	–	–	–	–	–	–	–	–
2.1 di negoziazione	–	–	–	–	–	–	–	–
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	–	–	–	–	–	–	–	–
2.3 altri	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale B	107.521	1.090.627	25.931	1.224.079	148.805	1.184.549	81.510	1.414.864
Totale (A+B)	512.315	1.258.972	26.587	1.797.874	497.598	1.341.597	82.323	1.921.518

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "fair value" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Nella voce "B.1.2 – Strumenti derivati connessi con la *fair value option*", è evidenziato il *fair value* dei derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option*. Tali derivati coprono principalmente i rischi inerenti le emissioni di prestiti obbligazionari per i quali il Gruppo si è avvalso della "fair value option", secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 9. Tali rischi derivano dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati emessi.

Composizione della sottovoce A.1.1 "Titoli di debito strutturati"

Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2015	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2014
– Credit linked notes	–	–	–	–	–	–	–	–
– Reverse convertible	–	–	–	–	–	–	–	–
– Reverse Floater	27	50.663	9	50.699	13	50.221	–	50.234
– Index linked	3	42.349	504	42.856	785	25.722	–	26.507
– Altri	1.522	9.369	6	10.897	2.807	17.657	697	21.161
Totale	1.552	102.381	519	104.452	3.605	93.600	697	97.902

Attività finanziarie subordinate

A. Attività per cassa	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2015	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2014
1.2 Altri Titoli di debito	19.969	2.153	–	22.122	13.634	1.450	–	15.084
– Emessi da banche	17.873	1.153	–	19.026	12.256	1.450	–	13.706
– Emessi da società finanziarie	1.160	428	–	1.588	1.366	–	–	1.366
– Emessi da società di assicurazione	936	–	–	936	12	–	–	12
– Emessi da altre società	–	572	–	572	–	–	–	–
Totale	19.969	2.153	–	22.122	13.634	1.450	–	15.084

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2015	31.12.2014
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	500.332	393.954
a) Governi e Banche Centrali	160.835	158.606
b) Altri enti pubblici	212	93
c) Banche	232.166	152.361
d) Altri emittenti	107.119	82.894
2. Titoli di capitale	73.459	112.700
a) Banche	1.529	14.173
b) Altri emittenti:	71.930	98.527
– imprese di assicurazione	3.822	314
– società finanziarie	77	32
– imprese non finanziarie	68.023	98.181
– altri	8	–
3. Quote di O.I.C.R	4	–
4. Finanziamenti	–	–
a) Governi e Banche Centrali	–	–
b) Altri enti pubblici	–	–
c) Banche	–	–
d) Altri soggetti	–	–
Totale A	573.795	506.654
B. Strumenti derivati		
a) Banche	791.977	918.741
– Fair value	791.977	918.741
b) Clientela	432.102	496.123
– Fair value	432.102	496.123
Totale B	1.224.079	1.414.864
Totale (A + B)	1.797.874	1.921.518

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value*

Voce 30

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie per cassa (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R.), designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta (c.d. *fair value option*) dallo IAS 39, dallo IAS 28 e dall'IFRS 11.

Sono classificati in tale categoria:

- titoli di debito con derivati incorporati;
- titoli di debito non inclusi tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e oggetto di copertura finanziaria;
- fondi aperti (inclusi quelli speculativi) per i quali esiste una valutazione periodicamente rilevabile da fonti indipendenti che, non essendo destinati alla negoziazione nel breve termine, rientrano da un punto di vista gestionale e finanziario in una strategia di investimento opportunamente documentata, volta ad un rendimento complessivo dell'investimento basato sulla variazione del *fair value* dello strumento stesso, oggetto di una specifica e periodica informativa agli organi direttivi.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	L1	L2	L3	31.12.2015	L1	L2	L3	31.12.2014
1. Titoli di debito	7.731	19.902	47.910	75.543	7.692	75.118	11.621	94.431
1.1 Titoli strutturati	–	19.902	14.249	34.151	–	41.864	11.621	53.485
1.2 Altri titoli di debito	7.731	–	33.661	41.392	7.692	33.254	–	40.946
2. Titoli di capitale	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Quote di O.I.C.R.	–	–	–	–	3.018	–	–	3.018
4. Finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–	–
4.1 Strutturati	–	–	–	–	–	–	–	–
4.2 Altri	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	7.731	19.902	47.910	75.543	10.710	75.118	11.621	97.449
Costo	4.815	47.793	19.068	71.856	7.320	69.582	12.373	89.275

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Gli importi indicati in corrispondenza del "costo" corrispondono al costo storico di acquisto delle attività finanziarie in rimanenza alla data di riferimento del bilancio.

La rimanenza dei titoli strutturati classificati nel livello 3 comprende, tra l'altro, una *Credit Link Notes* per 4,487 milioni (3,248 milioni al 31.12.2014) detenuta dalla Capogruppo.

Finalità di utilizzo della “fair value option” e importi delle relative attività finanziarie interessate

Tipologia operazioni/ valori	Coperture naturali	Strumenti finanziari strutturati	Portafogli di attività finanziarie gestiti internamente sulla base del fair value	31.12.2015	Coperture naturali	Strumenti finanziari strutturati	Portafogli di attività finanziarie gestiti internamente sulla base del fair value	31.12.2014
1. Titoli di debito	41.392	34.151	-	75.543	40.946	53.485	-	94.431
1.1 Titoli strutturati	-	34.151	-	34.151	-	53.485	-	53.485
1.2 Altri titoli di debito	41.392	-	-	41.392	40.946	-	-	40.946
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	3.018	3.018
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	41.392	34.151	-	75.543	40.946	53.485	3.018	97.449

La tabella fornisce un dettaglio della precedente tabella 3.1 ed evidenzia il valore di bilancio (*fair value*) delle attività per le quali è stata adottata la *fair value option*, distinguendo le modalità di utilizzo.

L'importo iscritto nella colonna “strumenti finanziari strutturati” comprende titoli coperti gestionalmente per 19,902 milioni (41,864 milioni al 31.12.2014).

Attività finanziarie subordinate

Alla data di riferimento del bilancio nel portafoglio delle attività valutate al *fair value*, sono presenti titoli subordinati emessi da imprese di assicurazione per 7.731 milioni.

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Titoli di debito	75.543	94.431
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	58.051	78.367
d) Altri emittenti	17.492	16.064
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	3.018
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	75.543	97.449

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie di fondi aperti

Voci/Valori	31.12.2015	31.12.2014
Obbligazionari/Monetari	-	1.205
Azionari	-	621
Fondi di fondi	-	-
Altro	-	1.192
Totale	-	3.018

Nella presente tabella sono riportate le principali tipologie degli investimenti operati in quote di O.I.C.R., il cui saldo, alle rispettive date, è riportato nella precedente tabella 3.2. alla voce 3 "quote di O.I.C.R.".

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voce 40

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita". Si evidenzia che nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le interessenze nelle società che, in base ai principi contabili internazionali, non rientrano più nella definizione di partecipazione.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	L1	L2	L3	31.12.2015	L1	L2	L3	31.12.2014
1. Titoli di debito	8.826.814	56.294	115.891	8.998.999	8.855.568	83.836	111.811	9.051.215
1.1 Titoli strutturati	–	56.294	115.886	172.180	–	56.736	110.803	167.539
1.2 Altri titoli di debito	8.826.814	–	5	8.826.819	8.855.568	27.100	1.008	8.883.676
2. Titoli di capitale	41.618	43.325	275.622	360.565	36.227	–	438.241	474.468
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	41.618	43.325	273.854	358.797	36.227	–	436.466	472.693
2.2 Valutati al costo	–	–	1.768	1.768	–	–	1.775	1.775
3. Quote di O.I.C.R.	1.911	–	129.773	131.684	1.035	26.870	116.684	144.589
4. Finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	8.870.343	99.619	521.286	9.491.248	8.892.830	110.706	666.736	9.670.272

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "fair value" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IAS 39 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie, nella voce "1.2 Altri titoli di debito" sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine effettuate a valere su titoli di proprietà per 4.157,562 milioni (5.392,593 milioni al 31.12.2014).

Nella voce "2. Titoli di capitale" sono ricomprese interessenze azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto.

Nelle seguenti tabelle si riporta la composizione dei titoli valutati al *fair value* e di quelli, in base a quanto richiesto dall'IFRS 7 § 30, valutati al costo, che sono stati mantenuti al valore di carico in quanto non è possibile determinare un *fair value* attendibile.

Composizione Voce 2.1. Titoli di capitale valutati al <i>fair value</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2015	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2014
Banche	–	43.325	162.961	206.286	–	–	304.753	304.753
Enti finanziari e altre società	41.618	–	110.893	152.511	36.227	–	131.713	167.940
Totale	41.618	43.325	273.854	358.797	36.227	–	436.466	472.693

Composizione Voce 2.2. Titoli di capitale valutati al costo	% possesso	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2015	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2014
Visconti S.r.l.	10,34	–	–	1.137	1.137	–	–	1.137	1.137
Altri titoli di capitale	n.a.	–	–	631	631	–	–	638	638
Totale		–	–	1.768	1.768	–	–	1.775	1.775

Nella tabella seguente si evidenziano le attività finanziarie con clausola di subordinazione

Attività finanziarie subordinate

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2015	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2014
1. Titoli di debito	20.005	–	–	20.005	24.520	18.813	–	43.333
1.2 Altri titoli di debito	20.005	–	–	20.005	24.520	18.813	–	43.333
Emessi da banche	20.005	–	–	20.005	24.520	18.813	–	43.333
Totale	20.005	–	–	20.005	24.520	18.813	–	43.333

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Titoli di debito	8.998.999	9.051.215
a) Governi e Banche Centrali	8.777.375	8.771.448
b) Altri enti pubblici	–	–
c) Banche	192.184	270.618
d) Altri emittenti	29.440	9.149
2. Titoli di capitale	360.565	474.468
a) Banche	206.286	304.797
b) Altri emittenti:	154.279	169.671
– imprese di assicurazione	4.582	70
– società finanziarie	52.982	48.920
– imprese non finanziarie	96.715	120.681
– altri	–	–
3. Quote di O.I.C.R.	131.684	144.589
4. Finanziamenti	–	–
a) Governi e Banche Centrali	–	–
b) Altri enti pubblici	–	–
c) Banche	–	–
d) Altri soggetti	–	–
Totale	9.491.248	9.670.272

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie di fondi chiusi

Voci/valori	31.12.2015	31.12.2014
Azionari	15.035	30.352
Obbligazionari/Monetari	10.022	3.804
Immobiliari	65.179	71.710
Altri	41.448	38.723
Totale	131.684	144.589

Nella presente tabella sono riportate le principali tipologie degli investimenti operati in quote di O.I.C.R., il cui saldo, alle rispettive date, è riportato nella precedente tabella 4.2. alla voce 3 "quote di O.I.C.R.".

Nella voce "Altri", sono compresi anche gli investimenti in *Sicar (Société d'Investissement en Capital à Risque)* ed in *Private Equity*.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Voci/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	1.182.643	1.197.186
a) rischio di tasso di interesse	735.802	876.705
b) rischio di cambio	–	–
c) rischio di credito	–	–
d) rischio prezzo	446.841	320.481
e) più rischi	–	–
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	115.886	110.803
a) rischio di tasso di interesse	115.886	110.803
b) rischio di tasso di cambio	–	–
c) altro	–	–
Totale	1.298.529	1.307.989

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio non si segnalano attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.) classificate nel portafoglio "crediti" ("loans and receivables"). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2015				31.12.2014			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	105.590	–	–	105.590	80.688	–	–	80.688
1. Depositi vincolati	–	X	X	X	–	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	105.573	X	X	X	80.682	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	–	X	X	X	–	X	X	X
4. Altri	17	X	X	X	6	X	X	X
B. Crediti verso banche	1.119.127	–	4.602	1.119.383	904.089	–	–	906.594
1. Finanziamenti	1.115.302	–	–	1.119.383	900.427	–	–	902.036
1.1 Conti correnti e depositi liberi	457.776	X	X	X	455.453	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	150.590	X	X	X	150.181	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	506.936	–	–	–	294.793	–	–	–
– Pronti contro termine attivi	32.002	X	X	X	388	X	X	X
– Leasing finanziario	–	X	X	X	–	X	X	X
– Altri	474.934	X	X	X	294.405	X	X	X
2. Titoli di debito	3.825	–	4.602	–	3.662	–	–	4.558
2.1 Titoli strutturati	–	X	X	X	–	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	3.825	X	X	X	3.662	X	X	X
Totale	1.224.717	–	4.602	1.224.973	984.777	–	–	987.282

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "fair value" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Attività finanziarie subordinate

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti crediti verso banche con clausola di subordinazione.

Attività deteriorate

Tipologia operazioni/valori	31.12.2015	31.12.2014
Depositi vincolati	-	461
Totale	-	461

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti attività oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti finanziamenti a fronte di contratti di *leasing* finanziario.

Sezione 7 – Crediti verso clientela

Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso clientela (mutui, operazioni di locazione finanziaria, operazioni di *factoring*, titoli di debito, ecc.) allocate nel portafoglio "crediti" ("*Loans and receivables*").

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	31.12.2015						31.12.2014					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	30.541.587	-	3.598.644	-	-	37.169.429	28.365.977	-	3.571.668	-	-	34.768.415
1. Conti correnti	3.160.116	-	716.884	X	X	X	3.468.453	-	704.190	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	232.956	-	-	X	X	X	64.875	-	-	X	X	X
3. Mutui	16.505.014	-	1.807.949	X	X	X	15.773.904	-	1.703.436	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.510.931	-	100.132	X	X	X	1.566.559	-	95.494	X	X	X
5. <i>Leasing</i> finanziario	196.463	-	62.538	X	X	X	218.713	-	69.950	X	X	X
6. <i>Factoring</i>	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	8.936.107	-	911.141	X	X	X	7.273.473	-	998.598	X	X	X
Titoli di debito	21.026	-	25.580	-	-	43.588	114.965	-	26.233	-	97.095	43.724
8. Titoli strutturati	13.880	-	-	X	X	X	15.513	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	7.146	-	25.580	X	X	X	99.452	-	26.233	X	X	X
Totale	30.562.613	-	3.624.224	-	-	37.213.017	28.480.942	-	3.597.901	-	97.095	34.812.139

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "fair value" si rimanda alla Parte A "Politiche contabili".

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo; tali saldi non sono influenzati dagli accrediti e addebiti illiquidi relativi ai servizi d'incasso effetti e documenti.

Nella voce "Altri finanziamenti" sono principalmente rilevati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori simili sbf, le sovvenzioni non regolate in conto corrente, i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati, i documenti scontati pro soluto e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari (quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari sono invece ricondotti nella voce "Altre attività" dell'attivo).

I crediti per effetti scontati sono rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi; sono inclusi anche quelli trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

In tale tipologia sono inoltre rilevati, in qualità di locatore, le operazioni relative a contratti di *leasing* "con trasferimento dei rischi" aventi ad oggetto i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione.

La colonna "Deteriorati" comprende, secondo le definizioni di Banca d'Italia, le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute al netto delle rettifiche di valore. Il dettaglio di tali esposizioni viene evidenziato nella Parte E della nota integrativa – qualità del credito.

Attività finanziarie subordinate

Tipologia operazioni/valori	31.12.2015	31.12.2014
7. Altri finanziamenti: prestiti subordinati concessi a società di assicurazione	38.492	37.999
9. Altri titoli di debito	4.609	6.523
Totale	43.101	44.522

Le attività finanziarie subordinate nei confronti di società di assicurazioni evidenziate al 31.12.2015 si riferiscono a finanziamenti erogati dalla Capogruppo a favore della collegata Bipiemme Vita S.p.A., aventi le seguenti caratteristiche:

- importo originario pari a 8 milioni di euro a scadenza indeterminata – Tasso *Euribor* 12 mesi + 250 bps. – data erogazione 27/6/2003;
- importo originario pari ad 8 milioni di euro erogato il 31/3/2011 con durata 5 anni – Tasso MID SWAP a 5 anni + 270 bps,
- importo originario pari a 26,05 milioni di euro erogato il 21/3/2012 con durata 10 anni – Tasso *Euribor* 12 mesi.

Gli "Altri titoli di debito" sono relativi per 4,609 milioni sono relativi a titoli PHARMA Finance derivanti da operazioni di cartolarizzazione di terzi ed aventi clausola di subordinazione al rimborso rispetto alle classi superiori.

Nella voce 3. "Mutui" sono comprese le rimanenze, alle rispettive date, dei seguenti portafogli di crediti cartolarizzati:

	Bonis	Deteriorate	31.12.2015	Bonis	Deteriorate	31.12.2014
• BPM Securitisation 2 S.r.l.:						
– operazione effettuata nel 2006 per 2.011,3 milioni di euro	288.443	35.527	323.970	352.886	37.802	390.688
• BPM Covered Bond S.r.l.:						
– operazione effettuata nel 2008 per 1.218 milioni di euro, nel 2009 per 1.305 milioni di euro, nel 2010 per 1.616 milioni di euro, nel 2011 per 639 milioni, nel 2013 per 1.426 milioni e nel 2014 per 1.294 milioni.	4.354.910	102.868	4.457.778	5.243.189	95.246	5.338.435
• BPM Covered Bond 2 S.r.l.:						
– due operazione effettuate nel 2015 rispettivamente per 1.364 milioni di euro e per 756 milioni.	2.011.102	1.407	2.012.509	–	–	–
• BPM Securitisation 3 S.r.l.:						
– operazione di cartolarizzazione di mutui commerciali CMBS (<i>Commercial Mortgage Backed Securities</i>) effettuata nel terzo trimestre 2014 per 864 milioni ^(*)	517.925	5.221	523.146	723.938	2.243	726.181
Totale	7.172.380	145.023	7.317.403	6.320.013	135.291	6.455.304

(*) la Capogruppo ha sottoscritto integralmente i titoli emessi dalla società veicolo.

Nella voce 4. "Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto" sono comprese le rimanenze, alle rispettive date, dei seguenti portafogli di crediti cartolarizzati:

	Bonis	Deteriorate	31.12.2015	Bonis	Deteriorate	31.12.2014
• ProFamily Securitisation S.r.l.:						
– operazione effettuata nel 2015 per 712,6 milioni di euro(*)	683.789	2	683.791	–	–	–

(*) Profamily S.p.A. ha sottoscritto integralmente i titoli emessi dalla società veicolo.

Per i dettagli delle suddette operazioni si rinvia alla successiva Parte E. della presente nota integrativa, "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", alle seguenti sezioni:

1 – Rischio di credito

- "C Operazioni di cartolarizzazione";
- "E.4 Operazioni di covered bond";

3 – Rischio di liquidità

- Operazioni di auto-cartolarizzazione.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2015			31.12.2014		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito	21.026	–	25.580	114.965	–	26.233
a) Governi	–	–	–	–	–	–
b) Altri enti pubblici	–	–	–	–	–	–
c) Altri emittenti	21.026	–	25.580	114.965	–	26.233
– imprese non finanziarie	19.483	–	3.260	113.009	–	–
– imprese finanziarie	1.543	–	22.320	1.956	–	26.233
– assicurazioni	–	–	–	–	–	–
– altri	–	–	–	–	–	–
2. Finanziamenti verso:	30.541.587	–	3.598.644	28.365.977	–	3.571.668
a) Governi	353.828	–	–	212.048	–	–
b) Altri enti pubblici	148.703	–	678	94.974	–	1.631
c) Altri soggetti	30.039.056	–	3.597.966	28.058.955	–	3.570.037
– imprese non finanziarie	15.065.576	–	2.975.824	14.013.520	–	2.937.346
– imprese finanziarie	3.062.405	–	121.616	2.516.464	–	143.823
– assicurazioni	55.582	–	–	49.374	–	–
– altri	11.855.493	–	500.526	11.479.597	–	488.868
Totale	30.562.613	–	3.624.224	28.480.942	–	3.597.901

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Sono di seguito fornite le informazioni di cui allo IAS 17, paragrafo 47.

Riconciliazione tra l'investimento lordo nel *leasing* e il valore dei pagamenti minimi dovuti alla data di riferimento del bilancio

	31.12.2015	31.12.2014
Investimento lordo nel <i>leasing</i>	357.650	402.048
Proventi finanziari differiti	72.924	86.840
Investimento netto	284.726	315.208
Valore residuo non garantito	-	-
Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti	284.726	315.208
Rettifiche di valore	(25.725)	(26.545)
Valore in bilancio: voce 5. "leasing finanziario" della precedente tabella 7.1	259.001	288.663
<i>Bonis</i>	196.463	218.713
<i>Deteriorate</i>	62.538	69.950

	31.12.2015	31.12.2014
Entro 1 anno		
Investimento lordo	12.412	11.476
Valore attuale pagamenti minimi	12.219	11.267
Rettifiche di valore	(4.754)	(3.264)
Esposizione netta	7.465	8.003
- di cui <i>deteriorate</i>	2.586	1.992
Tra 1 e 5 anni		
Investimento lordo	15.684	30.833
Valore attuale pagamenti minimi	14.704	28.863
Rettifiche di valore	(1.393)	(1.783)
Esposizione netta	13.311	27.080
- di cui <i>deteriorate</i>	2.866	4.101
Oltre i 5 anni		
Investimento lordo	329.554	359.739
Valore attuale pagamenti minimi	257.803	275.078
Rettifiche di valore	(19.578)	(21.498)
Esposizione netta	238.225	253.580
- di cui <i>deteriorate</i>	57.086	63.857

Il portafoglio crediti per locazione finanziaria è riferito a n. 1.035 contratti; i relativi investimenti sono afferenti per il 96% a immobili, per il 3% a beni strumentali e la rimanenza ad autoveicoli.

Sezione 8 – Derivati di copertura

Voce 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* positivo.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31.12.2015					31.12.2014				
	FV				VN	FV				VN
	L1	L2	L3	Totale		L1	L2	L3	Totale	
A) Derivati finanziari	-	40.638	-	40.638	2.128.197	-	178.460	-	178.460	2.248.945
1) <i>Fair value</i>	-	39.884	-	39.884	2.011.965	-	178.460	-	178.460	2.248.945
2) Flussi finanziari	-	754	-	754	116.232	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	40.638	-	40.638	2.128.197	-	178.460	-	178.460	2.248.945

Legenda:

FV = Fair Value VN = Valore nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) positivo dei contratti derivati di copertura, comprensivo del rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio, per le coperture operate attraverso lo strumento di copertura del *fair value* (*hedge accounting*). Tale strumento è utilizzato per gestire contabilmente le operazioni di copertura degli strumenti finanziari iscritti in voci di bilancio che non prevedono la valutazione al *fair value* in contropartita del conto economico.

Le operazioni di copertura delle passività finanziarie rappresentate da titoli sono normalmente gestite attraverso la "*fair value option*". La "*fair value option*" è stata adottata per i titoli di debito strutturati ed a tasso fisso emessi dalle banche del Gruppo, il cui rischio da variazioni del *fair value* è stato coperto con strumenti derivati; i derivati utilizzati nell'ambito della "*fair value option*" sono classificati nel portafoglio di negoziazione.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 1.2 – Rischi di mercato.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	147	–	–	881	–	x	754	x	x
2. Crediti	–	–	–	x	–	x	–	x	x
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	–	–	x	–	x	–	x	x
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	–	x	–	x
5. Altre operazioni	–	–	–	–	–	x	–	x	–
Totale attività	147	–	–	881	–	–	754	–	–
1. Passività finanziarie	30.580	–	–	x	–	x	–	x	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	8.276	x	–	–
Totale passività	30.580	–	–	–	–	8.276	–	–	–
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	–	x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	–	x	–	–

Nella presente tavola sono indicati i *fair value* positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata. Nella voce "Flussi finanziari – Copertura specifica – 1 Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono stati compresi i *fair value* positivi dei derivati di copertura *Forward* su acquisto di titoli di stato.

Relativamente al dettaglio della composizione per portafogli coperti:

Copertura specifica di *fair value*

L'importo indicato alla voce 1. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferisce ai *fair value* positivi di derivati finanziari:

- a copertura del rischio di tasso per un importo nozionale complessivo di 20 milioni su titoli di stato a tasso fisso;
- a copertura del rischio di prezzo per vendite a termine (*Forward*) su titoli di stato per 104,900 milioni.

L'importo indicato alla voce 1. "Passività finanziarie" si riferisce:

- per 27,260 milioni, al valore positivo dei derivati finanziari stipulati dal veicolo BPM Covered Bond con controparti esterne, al fine di coprire dal rischio di tasso gli interessi passivi sulle obbligazioni bancarie garantite (*covered bonds*) a tasso fisso emesse dalla Capogruppo; le cedole a tasso fisso dei *covered bonds* vengono trasformate in cedole a tasso variabile *euribor*, maggiorato di uno *spread*;
- per 3,320 milioni, al valore positivo dei derivati finanziari stipulati dal veicolo BPM Covered Bond 2 con controparti esterne, al fine di coprire dal rischio di tasso gli interessi passivi sulle obbligazioni bancarie garantite (*covered bonds*) a tasso fisso emesse dalla Capogruppo; le cedole a tasso fisso dei *covered bonds* vengono trasformate in cedole a tasso variabile *euribor*, maggiorato di uno *spread*.

Copertura generica di *fair value*

L'importo indicato alla voce 2. "Portafoglio" si riferisce al *fair value* positivo dei derivati finanziari per un importo nominale di 410 milioni, stipulati a copertura del rischio di tasso di interesse di un portafoglio di *core deposit*.

Copertura specifica di flussi finanziari

L'importo indicato alla voce 1. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferisce ai *fair value* positivi di derivati finanziari a copertura del rischio di prezzo per acquisti a termine (*Forward*) su titoli di stato per 116,232 milioni.

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica Voce 90

Nella presente voce figura il saldo positivo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso d'interesse.

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Adeguamento positivo	11.237	20.107
1.1 di specifici portafogli:	11.237	20.107
a) crediti	11.237	17.801
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	–	2.306
1.2 complessivo	–	–
2. Adeguamento negativo	–	–
2.1 di specifici portafogli:	–	–
a) crediti	–	–
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	–	–
2.2 complessivo	–	–
Totale	11.237	20.107

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica di *fair value* riguarda un portafoglio di mutui per 11,2 milioni di cui:

- 6,9 milioni relativi a finanziamenti per nominali 97,9 milioni;
- 4,3 milioni per il residuo di operazioni inefficaci da rilasciarsi a conto economico *pro-rata temporis*.

L'importo presente al 31 dicembre 2014 alla voce 1.1.b) era relativo ad un portafoglio di titoli di stato a tasso fisso.

I relativi derivati di copertura, che al 31 dicembre 2015 presentano una valutazione negativa, sono esposti nel passivo dello stato patrimoniale nella voce "Derivati di copertura".

I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto vengono rilevati nel conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	31.12.2015	31.12.2014
1. Crediti	97.928	158.970
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	–	250.000
3. Portafoglio	–	–
Totale	97.928	408.970

La tabella evidenzia il valore nominale delle attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse di cui alla precedente tabella 9.1.

Sezione 10 – Le partecipazioni

Voce 100

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate in modo congiunto (IFRS 11) e quelle in società sottoposte ad influenza notevole (IAS 28).

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione imprese	Capitale in euro/Valuta originaria	Sede legale	Sede operativa	Tipo rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti ⁽²⁾
					Impresa partecipante	Quota %	
A Imprese controllate in modo congiunto							
Enti finanziari non quotati							
1. Calliope Finance S.r.l.	600.000	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	50,00	
B Imprese sottoposte a influenza notevole							
Enti finanziari non quotati							
1. SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	41.305.000	Milano	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	40,00	
2. Factorit SpA.	85.000.002	Milano	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	30,00	
3. Etica SGR S.p.A.	4.500.000	Milano	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	24,44	
Enti finanziari quotati							
4. Anima Holding S.p.A.	5.765.463	Milano	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	16,85	
Società assicurative non quotate							
5. Bipiemme Vita S.p.A.	179.125.000	Milano	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	19,00	

Legenda:

(1) **Tipo di rapporto:** 1. controllo congiunto 2. influenza notevole

(2) **Disponibilità dei voti** nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto vengono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

Nel corso dell'esercizio 2015 sono state oggetto di cessione integrale le seguenti partecipazioni di BPM:

1. la quota pari al 39% di Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A.;
2. la quota pari al 20% di Wise Venture SGR S.p.A.;
3. la quota pari al 24% di Pitagora 1936 S.p.A..

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio		Fair value	Dividendi percepiti
	31.12.2015	31.12.2014		
A. Imprese controllate in modo congiunto				
1. Calliope Finance S.r.l.	702	535	X	-
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	66.426	23.966	X	-
2. Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A.	-	2.898	X	390
3. Factorit S.p.A.	70.273	67.106	X	3.060
4. Etica SGR S.p.A.	2.308	1.763	X	269
5. Pitagora 1936 S.p.A.	-	6.953	X	-
6. Wise Venture SGR S.p.A.	-	548	X	-
7. Anima Holding S.p.A.	134.862	124.510	405.119	8.436
8. Bipiemme Vita S.p.A.	67.574	65.518	X	1.497
Totale	342.145	293.797	X	13.652

Il fair value delle partecipazioni in imprese sottoposte ad influenza notevole è fornito solo per le società quotate.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto														
1. Calliope Finance S.r.l.	-	14.003	92	19.910	122	2.212	1.184	-	(7.003)	(7.003)	-	(7.003)	-	(7.003)
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole														
1. SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	X	1.533.763	141.825	1.592.141	21.368	48.307	X	X	(1.709)	(2.344)	-	(2.344)	970	(1.374)
2. Anima Holding S.p.A.	X	309.169	828.907	271.226	159.563	688.326	X	X	122.451	84.851	-	84.851	889	85.740
3. Factorit S.p.A.	X	1.707.093	50.628	1.506.023	42.974	85.182	X	X	38.024	25.515	-	25.515	(123)	25.392
4. Etica SGR S.p.A.	X	9.541	3.204	2.394	2.806	13.863	X	X	2.797	1.810	-	1.810	40	1.850
5. Bipiemme Vita S.p.A.	X	6.125.481	169.163	1.242.510	4.802.424	1.380.412	X	X	26.040	17.245	-	17.245	6.433	23.678

Nella tabella sono indicati i dati relativi a tutte le partecipate controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole. I dati indicati sono tratti dai bilanci al 31.12.2014, ad eccezione di quello relativo a SelmaBipiemme Leasing S.p.A. riferito al bilancio chiuso al 30 giugno 2015. I dati relativi ad Anima Holding S.p.A. sono riferiti al bilancio consolidato. Nella colonna "ricavi totali" è indicato l'importo complessivo delle componenti reddituali che presentano segno positivo al lordo delle imposte.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Nella precedente Sezione 10.3 sono indicati i dati relativi a tutte le partecipate controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2015	31.12.2014
A. Esistenze iniziali	293.797	395.587
B. Aumenti	72.570	129.890
B.1 Acquisti	–	–
B.2 Riprese di valore	–	–
B.3 Rivalutazioni	71.426	22.857
B.4 Altre variazioni	1.144	107.033
C. Diminuzioni	24.222	231.680
C.1 Vendite	8.780	225.304
C.2 Rettifiche di valore	–	–
C.3 Altre variazioni	15.442	6.376
D. Rimanenze finali	342.145	293.797
E. Rivalutazioni totali	–	–
F. Rettifiche totali	6.899	8.442

Dettaglio variazioni dell'esercizio in corso

B. Aumenti	72.570
B.3 Rivalutazioni	71.426
■ Utile delle partecipazioni al patrimonio netto	71.426
B.4 Altre variazioni	1.144
■ Variazione delle riserve da valutazione delle partecipate al patrimonio netto	1.144
C. Diminuzioni	24.222
C.1 Vendite	8.780
■ Vendita Pitagora 1936 S.p.A.	5.531
■ Vendita Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A.	2.687
■ Vendita Wise Venture SGR S.p.A.	562
C.3 Altre variazioni	15.442
■ Dividendi distribuiti nell'esercizio	13.653
■ Variazione delle riserve da valutazione delle partecipate al patrimonio netto	367
■ Perdita da cessione Pitagora 1936 S.p.A.	1.422
F. Rettifiche totali	6.899
■ SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	6.899

10.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Nella Nota Integrativa, "Parte A – Politiche contabili", Paragrafo "A. 1 – Parte Generale" e "Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento" sono presentati i criteri generali relativi alle valutazioni e assunzioni significative adottati per stabilire la presenza o meno del controllo su una partecipata o un'altra entità, nonché della presenza di un accordo di controllo congiunto o dell'esercizio di un'influenza notevole.

Per quanto concerne Bipiemme Vita S.p.A., la BPM pur detenendo meno del 20% dell'interessenza azionaria, ha ritenuto sussistere l'esistenza dell'esercizio di un'influenza notevole, in quanto è stato sottoscritto con l'altro socio, Covéa (detentore dell'81% dei diritti di voto) un patto parasociale contenente regole di *corporate governance*, nonché aspetti industriali della *partnership*, prevedendo, tra l'altro, che la Compagnia abbia accesso alle reti distributive del Gruppo Bipiemme per una durata di 10 anni a partire dalla data del *closing* (8 settembre 2011), con possibilità di rinnovo a scadenza.

Per quanto riguarda la partecipazione in Anima Holding S.p.A., sebbene al di sotto del 20%, (scesa dal 35,29% al 16,85% dopo la conclusione dell'operazione di Offerta Pubblica di Vendita avvenuta nel corso del 2014), continua ad essere inserita tra le società sottoposte ad influenza notevole, in virtù del contenuto dell'Accordo Programmatico del patto parasociale siglato nel corso del 2015 tra BPM e Poste Italiane (subentrata a MPS), che include clausole che definiscono la *corporate governance* di Anima Holding S.p.A..

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non vi sono in essere, alla data di riferimento del bilancio, impegni riferiti a partecipazioni in società controllate congiuntamente.

10.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

SelmaBipiemme Leasing S.p.A.

SelmaBipiemme Leasing S.p.A. (di seguito "Selma") è controllata da Mediobanca.

Tra BPM, Mediobanca e Compass è in essere un patto parasociale con durata prorogata sino al 31 dicembre 2016 che disciplina i reciproci diritti e obblighi in tema di *governance* e di eventuale disinvestimento (con previsione di reciproche opzioni di vendita e acquisto).

Sono state pattuite opzioni *call* (da parte di Mediobanca) e *put* (da parte di BPM) sulla partecipazione detenuta da BPM in Selma esercitabili in caso, da un lato, di disdetta o mancato rinnovo dell'accordo commerciale da parte di BPM, di "*change of control*" di BPM, di cessione di oltre il 50% della rete di sportelli di BPM e qualora venisse meno la collaborazione in esclusiva con Selma e, dall'altro, di disdetta dell'accordo commerciale alla scadenza da parte di Selma.

Le suddette opzioni dovranno essere esercitate entro 180 giorni dal verificarsi dell'evento che ne ha determinato l'esercizio. Il prezzo di esercizio da parte di Mediobanca sarà pari al valore pro-quota del patrimonio netto di Selma, risultante dall'ultima situazione patrimoniale; il prezzo sconterà gli oneri di ristrutturazione che graveranno su Selma a seguito della perdita del canale commerciale di BPM. Il prezzo di esercizio da parte di BPM sarà pari al valore economico pro-quota della partecipata, determinato applicando una metodologia prefissata nell'accordo stesso.

È stata pattuita, inoltre, un'opzione di acquisto, da parte di BPM, sulla partecipazione detenuta da Mediobanca in Selma, in caso di perdita del controllo da parte di Mediobanca su Selma, nonché di acquisto del controllo di Mediobanca da parte di un gruppo bancario o assicurativo. Il prezzo di esercizio dell'opzione, che dovrà sempre avvenire entro 180 giorni dal verificarsi dell'evento, sarà pari al pro-quota del valore economico di Selma determinato applicando una metodologia prefissata nell'accordo stesso.

Factorit S.p.A.

Banca Popolare di Milano e Banca Popolare di Sondrio (di seguito "BPS") hanno acquisito, il 29 luglio 2010, rispettivamente il 30% e il 60,5% del capitale sociale di Factorit S.p.A. da Banca Italease, a cui è rimasta la residua quota (9,5%). In pari data, BPM e BPS hanno sottoscritto, un patto parasociale volto a regolare la *governance* della società; in particolare, BPM ha il diritto di nominare 2 consiglieri su 7, il presidente del Collegio Sindacale e un sindaco supplente. Tali patti prevedono inoltre:

- la disponibilità di BPM a vendere una partecipazione non superiore al 5% del capitale sociale di Factorit a Banca Italease, ovvero al Banco Popolare o ad altra società da quest'ultimo controllata, a condizioni da negoziarsi;
- il diritto di vendita in favore di BPM nel caso in cui BPS intenda vendere almeno il 50% più una azione del capitale sociale di Factorit S.p.A..

Con scambio di corrispondenza perfezionatosi il 4 febbraio 2015, BPM e BPS hanno modificato la durata del patto parasociale che rimarrà pertanto in essere sino alla data dell'assemblea di approvazione del bilancio di Factorit S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Anima Holding S.p.A.

Nel corso del 2014 la partecipata è stata oggetto di un'Offerta Pubblica di Vendita nell'ambito della quale la Capogruppo ha ceduto una parte della propria quota partecipativa riducendo la propria interessenza dal 35,29% al 16,85%.

Fra BPM e Poste Italiane S.p.A., che ha acquisito l'intera partecipazione detenuta da Monte Paschi Siena, è stato stipulato nel 2015 un patto parasociale che, oltre a stabilire regole per la nomina del Consiglio di Amministrazione di Anima Holding S.p.A., prevede un impegno di *lock up*, in base al quale le due società non possono ridurre la propria quota di interessenza in Anima al di sotto del 9,9% fino ad aprile 2017 e un impegno in materia di *stand still* e OPA.

Nell'ambito dell'operazione, BPM si è impegnata a cedere a terzi la quota di partecipazione in Anima Holding S.p.A. eccedente le soglie indicate dall'art. 106 D.Lgs 58/98 entro 12 mesi dalla data del perfezionamento della cessione delle azioni Anima Holding S.p.A. a Poste Italiane. Tale impegno diventerà automaticamente inefficace qualora Consob ritenga che non sussista in capo agli aderenti al patto parasociale un obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto totalitaria su Anima Holding S.p.A..

Bipiemme Vita S.p.A.

In data 8 settembre 2011 – facendo seguito agli accordi sottoscritti in data 19 aprile 2011 tra Banca Popolare di Milano e il Gruppo Covéa (le "parti") per sviluppare una *partnership* strategica nella bancassicurazione vita e danni – è stato perfezionato l'acquisto da parte del Gruppo Covéa dell'81% del capitale sociale di Bipiemme Vita S.p.A. (società che controlla il 100% di Bipiemme Assicurazioni S.p.A.).

Il Contratto di vendita prevede un meccanismo di incremento a favore di BPM al raggiungimento di prefissati obiettivi commerciali di Bipiemme Vita e di Bipiemme Assicurazioni – nel periodo compreso tra gli esercizi sociali chiusi al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2020 – rispettivamente "*Earn Out Vita*" (per un massimo di euro 11,7 milioni) e "*Earn Out Danni*" (per un massimo di euro 2,5 milioni). Il calcolo di tale eventuale aggiustamento di prezzo avverrà alla fine del periodo sopra citato e subordinatamente al rinnovo della *partnership* strategica con il Gruppo Covéa.

Inoltre il Contratto di Compravendita prevede per BPM obblighi di indennizzo delle eventuali minusvalenze che Bipiemme Vita dovesse realizzare per effetto del *default* riferito a:

- titoli del portafoglio circolante del debito sovrano italiano;
- titoli del portafoglio circolante delle obbligazioni emesse da istituti di credito;
- titoli del portafoglio immobilizzato del debito sovrano greco (per tali titoli il *default* si estende anche alla ristrutturazione del debito prendendo a riferimento un *recovery rate* del 79%).

L'obbligo di indennizzo si estende anche alle eventuali minusvalenze rilevate nel caso in cui, in caso di future ed eccezionali esigenze di liquidità di Bipiemme Vita dovute a riscatti straordinari su contratti assicurativi esistenti al 31 agosto 2011, Bipiemme Vita debba procedere allo smobilizzo dei titoli sopra indicati.

Nel corso del 2012 è stato attivato il meccanismo di indennizzo relativo ai titoli di stato greci – di cui al punto iii) – nella misura contrattualmente prevista (differenza fra il valore nominale ed il *recovery rate* del 79%) che ha comportato il riconoscimento a Covèa di un importo pari a circa 7,3 milioni (già accantonato nel bilancio 2011). Pertanto, alla data attuale, nessun indennizzo è più dovuto su tali titoli.

Per quanto riguarda l'obbligo di indennizzo per i titoli di cui ai punti i) e ii) – tenuto conto dei rimborsi/ vendite effettuate e del valore di mercato dei titoli – non si ravvisa la necessità di effettuare alcun accantonamento in quanto il rischio di eventuali indennizzi è giudicato remoto.

I patti sottoscritti prevedono inoltre opzioni reciproche che, al verificarsi di taluni eventi eccezionali in relazione ad una o ad entrambe le parti – quali, a titolo esemplificativo, il mancato rispetto e/o rinnovo degli accordi di *partnership* (risoluzione per inadempimento dell'accordo parasociale o degli accordi di distribuzione), eventuali cambi di controllo delle parti, la liquidazione o stato di insolvenza/fallimento delle parti, il verificarsi di uno stallo decisionale attinente alla proposta di scioglimento e liquidazione di Bipiemme Vita e/o di Bipiemme Assicurazioni, alla revoca dello stato di liquidazione ovvero alla nomina o alla revoca dei liquidatori (c.d. "*triggering event*") – BPM o il Gruppo Covèa potranno, a seconda della parte in relazione alla quale tale evento si sia verificato, esercitare l'opzione di acquisto della partecipazione detenuta dall'altra parte nel capitale di Bipiemme Vita, ovvero di vendita all'altra parte della propria partecipazione. Il prezzo di esercizio delle opzioni reciproche è determinato secondo un prestabilito meccanismo legato alla valutazione del *business* vita e danni. È prevista, per il primo quinquennio della *partnership* strategica, una penale in favore del Gruppo Covèa nel caso di esercizio dell'opzione connessa ad alcune tipologie di *triggering event* originate da BPM (risoluzione per inadempimento dell'accordo parasociale o degli accordi di distribuzione); l'importo di tale penale decresce nel tempo a partire dalla data di stipula degli accordi di *partnership*.

Aedes BPM Real Estate SGR S.p.A.

Nel corso di dicembre 2015 BPM ha ceduto la partecipazione detenuta in Aedes BPM Real Estate SGR S.p.A. In proposito si evidenzia che il prezzo di vendita sarà oggetto di un aggiustamento, in incremento o diminuzione, sulla base del patrimonio netto di Aedes BPM Real Estate SGR S.p.A. alla data del 31 dicembre 2015. Tale differenza dovrà essere corrisposta entro i 15 giorni successivi all'approvazione del bilancio della SGR.

10.9 Restrizioni significative

Non risultano restrizioni significative da segnalare ai sensi dell'IFRS 12.

10.10 Altre informazioni

La collegata SelmaBipiemme Leasing S.p.A. ha chiuso il proprio esercizio sociale in data 30 giugno 2015. Al fine della valutazione con il metodo del patrimonio netto è stata ricostruita una situazione economica costituita dal secondo semestre dell'esercizio sociale 1-7-2014/30-6-2015 e da una situazione approvata dalla Società relativa al semestre 1-7-2015/31-12-2015.

Sezione 11 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori

Voce 110

Alla data di riferimento del bilancio la voce non è valorizzata poiché nel Gruppo non sono ricomprese imprese di assicurazione.

Sezione 12 – Attività materiali

Voce 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1.1 Attività di proprietà	697.444	692.073
a) terreni	291.489	289.067
b) fabbricati	307.817	319.006
c) mobili	25.813	25.436
d) impianti elettronici	15.184	17.180
e) altre	57.141	41.384
1.2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	697.444	692.073

12.2 Attività materiali di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2015				31.12.2014			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	22.939	-	-	36.926	23.632	-	-	36.343
a) terreni	4.660	-	-	6.774	4.660	-	-	6.868
b) fabbricati	18.279	-	-	30.152	18.972	-	-	29.475
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	22.939	-	-	36.926	23.632	-	-	36.343

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali, comprese le opere d'arte) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti attività materiali ad uso funzionale valutate al *fair value*.

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti attività materiali a scopo di investimento valutate al *fair value*.

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	289.067	873.708	130.709	197.964	205.924	1.697.372
A.1 Riduzioni di valore totali nette	–	554.702	105.273	180.784	164.540	1.005.299
A.2 Esistenze iniziali nette	289.067	319.006	25.436	17.180	41.384	692.073
B. Aumenti	2.463	7.399	4.246	5.176	26.615	45.899
B.1 Acquisti	2.463	7.392	4.192	5.046	26.314	45.407
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	–	–	–	–	–	–
B.3 Riprese di valore	–	–	–	–	–	–
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	–	–	–	–	–	–
– a) patrimonio netto	–	–	–	–	–	–
– b) conto economico	–	–	–	–	–	–
B.5 Differenze positive di cambio	–	–	–	–	–	–
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	–	–	–	–	–	–
B.7 Altre variazioni	–	7	54	130	301	492
C. Diminuzioni	41	18.588	3.869	7.172	10.858	40.528
C.1 Vendite	–	8	–	1	1	10
C.2 Ammortamenti	–	12.610	3.827	7.034	10.732	34.203
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	–	5.970	–	–	–	5.970
– a) patrimonio netto	–	–	–	–	–	–
– b) conto economico	–	5.970	–	–	–	5.970
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	–	–	–	–	–	–
– a) patrimonio Netto	–	–	–	–	–	–
– b) conto economico	–	–	–	–	–	–
C.5 Differenze negative di cambio	–	–	–	–	–	–
C.6 Trasferimenti a:	–	–	–	–	–	–
– a) attività materiali detenute a scopo di investimento	–	–	–	–	–	–
– b) attività in via di dismissione	–	–	–	–	–	–
C.7 Altre variazioni	41	–	42	137	125	345
D. Rimanenze finali nette	291.489	307.817	25.813	15.184	57.141	697.444
D.1 Riduzioni di valore totali nette	–	573.895	108.867	187.687	174.857	1.045.306
D.2 Rimanenze finali lorde	291.489	881.712	134.680	202.871	231.998	1.742.750
E. Valutazione al costo	–	–	–	–	–	–

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali	4.660	18.972	23.632
B. Aumenti	-	152	152
B.1 Acquisti	-	152	152
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	845	845
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	845	845
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	4.660	18.279	22.939
E. Valutazione al <i>fair value</i>	6.774	30.152	36.926

12.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali alla data di riferimento del bilancio (ordini non ancora evasi) ammontano a 1,859 milioni (5,583 milioni al 31.12.2014).

Sezione 13 – Attività immateriali

Voce 130

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38, che sono tutte valutate al costo.

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Durata definita	Durata indefinita	31.12.2015	Durata definita	Durata indefinita	31.12.2014
A.1 Avviamento	x	-	-	x	-	-
A.1.1 Di pertinenza del gruppo	x	-	-	x	-	-
A.1.2 Di pertinenza dei terzi	x	-	-	x	-	-
A.2 Altre attività immateriali	136.931	-	136.931	108.377	-	108.377
A.2.1 Attività valutate al costo:	136.931	-	136.931	108.377	-	108.377
a) Attività immateriali generate internamente	325	-	325	619	-	619
b) Altre attività	136.606	-	136.606	107.758	-	107.758
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
a) Altre attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	136.931	-	136.931	108.377	-	108.377

A.2 Altre attività immateriali

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafo 118 lettera a), si precisa che il *software* è interamente classificato fra le Attività immateriali con vita utile definita; il relativo ammortamento è compreso in un periodo fra i 3 e 7 anni.

La voce A.2.1 b) "Altre attività" a durata definita risulta così composta:

	31.12.2015	31.12.2014
Software	136.606	107.758
	136.606	107.758

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali:		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	-	3.083	-	481.659	-	484.742
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.464	-	373.901	-	376.365
A.2 Esistenze iniziali nette	-	619	-	107.758	-	108.377
B. Aumenti	-	-	-	58.065	-	58.065
B.1 Acquisti	-	-	-	57.973	-	57.973
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	x	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	92	-	92
C. Diminuzioni	-	294	-	29.217	-	29.511
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	188	-	28.937	-	29.125
- ammortamenti	x	188	-	28.937	-	29.125
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	106	-	280	-	386
D. Rimanenze finali nette	-	325	-	136.606	-	136.931
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	2.758	-	400.232	-	402.990
E. Rimanenze finali lorde	-	3.083	-	536.838	-	539.921
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

13.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate; conseguentemente, non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali al 31.12.2015 (ordini non ancora evasi) sono pari a 1,555 milioni (4,543 milioni al 31.12.2014) (IAS 38, paragrafo 122, lettera e);
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali

Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, in applicazione dello IAS 12, rispettivamente nella voce 140 dell'attivo e nella voce 80 del passivo.

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

Descrizione	31.12.15	31.12.14
Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:	840.600	868.413
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	716.452	710.044
• Svalutazione crediti verso clientela	587.973	563.240
• Valore dell'avviamento e delle altre attività materiali	128.479	146.804
• Perdite fiscali di cui alla Legge 214/2011	–	–
b) Altre	124.148	158.369
• Svalutazione crediti verso banche	487	2.596
• Perdite fiscali	–	–
• Rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per la negoziazione e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	–
• Rettifiche di valore di titoli in circolazione	8.721	21.921
• Rettifiche di valore di passività finanziarie detenute per la negoziazione e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	–
• Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le altre passività	13.437	18.308
• Fondi per rischi ed oneri	66.507	86.533
• Costi di natura prevalentemente amministrativa	3.987	4.601
• Svalutazioni di derivati di copertura	3.301	–
• Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	26.576	24.211
• Altre voci	1.132	199
Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:	30.989	35.586
– Riserve da valutazione:	5.012	5.710
• Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	5.012	5.710
– Altre:	25.977	29.876
• Utili/perdite attuariali dei fondi del personale e altre voci	22.259	23.247
• Spese per aumento di capitale	3.718	6.629
Totale sottovoce 140 b) Attività fiscali – anticipate	871.589	903.999

Credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio (Legge n. 214/2011)

L'articolo 2 del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225 (c.d. "mille proroghe"), convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, e successivamente modificato dall'art. 9 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (c.d. decreto "Monti"), convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 214/2011, n. 214, ha previsto l'introduzione della disciplina della trasformazione in crediti d'imposta di quota parte di alcune attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, qualora nei bilanci individuali delle singole società sia rilevata una perdita d'esercizio.

Ai sensi della citata disposizione sono trasformabili in crediti d'imposta, entro determinati limiti, le attività per imposte anticipate relative alle svalutazioni dei crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art. 106 del T.U.I.R., nonché quelle riferite alle componenti negative relative al valore dell'avviamento e di altre attività immateriali, deducibili in più periodi d'imposta ai fini delle imposte sui redditi.

Con riferimento alla quantificazione dell'importo trasformabile, la norma prevede che le attività per imposte anticipate siano trasformabili solo per l'importo che risulta moltiplicando la perdita d'esercizio per il rapporto tra le attività per imposte anticipate rilevanti e la somma del capitale sociale e delle riserve.

È prevista, inoltre, un'ulteriore ipotesi di trasformazione che riguarda le attività per imposte anticipate iscritte a fronte di perdite fiscali, normata dal comma 56-bis del citato art. 2.

Il credito d'imposta risultante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate non è produttivo di interessi, può essere utilizzato in compensazione ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 241/1997, ovvero può essere ceduto al valore nominale secondo la procedura di cui all'art. 43-ter del DPR 602/1973 e, infine, può essere chiesto a rimborso per la parte che residua dopo le compensazioni.

Nella precedente tabella le attività per imposte anticipate rilevanti ai fini della Legge n. 214/2011 sono evidenziate separatamente dalle altre attività per imposte anticipate tradizionali, al fine di tener conto della loro differente natura.

Nello specifico gli importi indicati in tabella rappresentano la quota di attività per imposte anticipate potenzialmente trasformabili in crediti d'imposta alla data di riferimento del bilancio.

La disciplina relativa alla conversione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate introduce una modalità di recupero di tali attività che si aggiunge a quella ordinaria e che si attiva in presenza di una perdita d'esercizio o di una perdita fiscale.

Tale modalità conferisce pertanto la certezza del recupero, in qualunque circostanza, delle attività per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011, rendendo automaticamente soddisfatto il test relativo alle probabilità di recupero delle imposte anticipate previsto dallo IAS 12.

Altre attività per imposte anticipate

Nella precedente tabella sono dettagliate anche le altre attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla L.214/2011. Tali "attività" vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate tradizionali è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi desunta, per gli esercizi 2016-2018, dallo sviluppo dei dati contenuti nel piano industriale del Gruppo Bipiemme 2014-2016/2018 approvato in data 11 marzo 2014 dal Consiglio di Gestione della Capogruppo.

Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate le aliquote vigenti.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

Descrizione	31.12.15	31.12.14
Passività per imposte differite rilevate in contropartita del conto economico:	15.821	27.263
• Rivalutazioni di attività finanziarie detenute per la negoziazione e valutate al <i>fair value</i>	–	197
• Rivalutazioni di derivati di copertura	7.717	20.149
• Quota relativa alle commissioni implicite nei prestiti obbligazionari valutati al <i>fair value</i> , iscritta tra le altre passività	–	–
• Quota del Fondo di trattamento di fine rapporto del personale fiscalmente già riconosciuta	6.063	6.226
• Rettifiche di valore su passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> e titoli in circolazione	2.006	–
• Ammortamenti di attività materiali e immateriali fiscalmente già riconosciuti	–	–
• Altre voci	35	691
Passività per imposte differite rilevate in contropartita del patrimonio netto:	116.345	137.916
– Riserve da valutazione	116.345	137.916
• Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	116.345	137.916
• Utili/perdite attuariali dei fondi del personale	–	–
Totale sottovoce 80 b) Passività fiscali differite	132.166	165.179

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.15	31.12.14
1. Importo iniziale	868.413	820.745
2. Aumenti	53.464	134.801
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	53.464	134.656
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	53.464	134.656
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	145
3. Diminuzioni	81.277	87.133
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	81.277	86.805
a) rigiri	81.025	85.336
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	45	-
d) altre	207	1.469
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	9
3.3 Altre diminuzioni	-	319
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	294
b) Altre	-	25
4. Importo finale	840.600	868.413

La seguente tabella fornisce la dinamica dell'esercizio delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011; i dati ivi contenuti rappresentano lo specifico di cui della precedente tabella 14.3.

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.15	31.12.14
1. Importo iniziale	710.044	644.598
2. Aumenti	27.514	110.598
3. Diminuzioni	21.106	45.152
3.1 Rigiri	21.106	44.046
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	319
a) derivante da perdite di esercizio	-	319
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	787
4. Importo finale	716.452	710.044

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.15	31.12.14
1. Importo iniziale	27.263	42.173
2. Aumenti	2.637	21
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.637	21
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.637	21
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	14.079	14.931
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	14.079	14.922
a) rigiri	14.079	14.922
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	9
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	15.821	27.263

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.15	31.12.14
1. Importo iniziale	35.586	26.096
2. Aumenti	3.590	17.571
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.590	17.571
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3.590	17.571
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	8.187	8.081
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	8.145	8.081
a) rigiri	8.145	8.081
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	42	-
4. Importo finale	30.989	35.586

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.15	31.12.14
1. Importo iniziale	137.916	64.184
2. Aumenti	32.846	93.565
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	32.846	93.565
a) relative a precedenti esercizi	–	–
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	–	–
c) altre	32.846	93.565
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	–	–
2.3 Altri aumenti	–	–
3. Diminuzioni	54.417	19.833
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	54.417	19.833
a) rigiri	54.417	19.833
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	–	–
c) altre	–	–
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	–	–
3.3 Altre diminuzioni	–	–
4. Importo finale	116.345	137.916

14.7 Altre informazioni

In merito alle controversie tributarie, si riporta di seguito l'aggiornamento delle controversie ancora in corso.

2005 – Ex Bipiemme Immobili

A seguito del processo verbale di constatazione per la verifica fiscale relativa all'esercizio 2005 della ex Bipiemme Immobili S.p.A., incorporata dalla Banca nel 2007, il 9 dicembre 2010 sono stati notificati i relativi avvisi di accertamento che contestano maggior imposta IRES di 230 mila euro, IRAP per 29 mila euro e IVA per 93 mila euro, oltre alle relative sanzioni. In data 24 maggio 2012 la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha accolto il ricorso relativamente all'IVA e respinto quello inerente a IRES e IRAP. Contro quest'ultima decisione sfavorevole è stato proposto ricorso in appello. L'Agenzia delle Entrate non ha impugnato la decisione della C.T. Provinciale, che pertanto è passata in giudicato relativamente all'IVA.

La Commissione Tributaria Regionale di Milano, con la sentenza n. 2911/28/14 depositata il 29/05/2014, ha accolto in larga parte l'appello presentato relativo a IRES ed IRAP, riformando la decisione di primo grado.

Contro tale sentenza l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso per Cassazione.

2008 – Imposta di registro

Nel corso del 2010 sono stati notificati tre avvisi di liquidazione per imposta di registro sull'acquisto degli sportelli bancari dismessi da UniCredit S.p.A. nell'anno 2008. Gli avvisi di liquidazione contestano l'applicazione di aliquote differenziate nella determinazione dell'imposta di registro.

Gli atti richiedono imposte per complessivi Euro 4.061 mila. Contro tali pretese sono stati prodotti motivati ricorsi per ottenere l'annullamento delle richieste pervenute.

In data 16 maggio 2011 la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha respinto un ricorso per le contestazioni di aliquota. Contro tale decisione è stato presentato ricorso in appello, accolto con sentenza del giugno 2013 che ha annullato la sentenza di primo grado e ha rimesso la causa alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano. La C.T. Provinciale di Milano ha accolto il ricorso con sentenza del 25/9/2014 depositata il 16/1/2015 e passata in giudicato.

In data 20 aprile 2012 sono stati accolti gli altri due ricorsi relativi alle contestazioni di aliquota e l’Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso in appello.

In entrambe le vertenze la Commissione Tributaria Regionale ha respinto l’appello dell’Agenzia delle Entrate con sentenze depositate il 5 febbraio 2014 e il 17 aprile 2014.

Per una delle sentenze l’Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in Cassazione e BPM si è costituita in giudizio, mentre l’altra sentenza è passata in giudicato.

2009–2010 – Imposta sostitutiva su contratti di finanziamento stipulati all’estero

Tutte le vertenze aventi ad oggetto la presunta mancata applicazione dell’imposta sostitutiva di cui agli artt. 15 e seguenti del DPR 601/1973 su diversi finanziamenti a medio–lungo termine stipulati all’estero, delle quali si è data notizia nei bilanci precedenti, si sono concluse con l’annullamento in autotutela degli atti notificati per errore sul presupposto d’imposta.

2010 – Imposta di registro inerente la cessione del ramo d’azienda di “banca depositaria”

In data 25 giugno 2012 è stato notificato avviso di rettifica e liquidazione dell’imposta di registro inerente la cessione del ramo d’azienda di “banca depositaria” a BNP Paribas avvenuta il 29 giugno 2010. Anche alla banca cessionaria, in qualità di obbligato principale, è stato notificato analogo avviso. L’atto ridetermina su base presuntiva il valore del ramo d’azienda ceduto e quantifica la maggior imposta di registro in 0,4 milioni di euro, oltre a interessi.

BPM, di concerto con la cessionaria BNP Paribas (obbligato principale), ha presentato ricorso per contrastare le pretese impositive. Il ricorso è stato accolto dalla Commissione Tributaria Provinciale di Milano con sentenza n. 1255/47/2015, depositata l’11/2/2015.

L’Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso in appello e BPM si è costituita in giudizio.

2010 – Ex WeBank S.p.A.

Nel corso del 2013 l’ispezione dell’Agenzia delle Entrate, relativa all’anno d’imposta 2010, si è conclusa con la notifica di un processo verbale che contiene contestazioni per imposte (IRES, IRAP, IVA) quantificabili in circa Euro 300.000. In data 25 ottobre 2013 WeBank ha presentato istanza di accertamento con adesione al fine di definire la controversia e ridurre la pretesa impositiva. Il procedimento di adesione è stato perfezionato nel corso del mese di ottobre 2015.

2010 – BPM ed ex BDL: IVA sulle commissioni di servicing

In data 3 dicembre 2015 sono stati notificati due avvisi di accertamento, relativi all’anno d’imposta 2010, che contestano il regime di esenzione IVA riservato alle commissioni di servicing relative all’operazione “Covered Bond”:

- Il primo avviso, notificato a BPM, reca una maggior imposta accertata di € 134.272 e sanzioni per € 167.840;
- Il secondo atto, notificato alla ex BDL, reca una maggior imposta accertata di € 7.646 e sanzioni per € 9.557.

Entrambi gli atti sono stati impugnati in data 29/1/2016 per far valere le ragioni difensive della Banca.

2012 – Ex Banca di Legnano – verifica dell’Agenzia delle Entrate

Si segnala che in data 2 febbraio 2015 è iniziata una verifica generale dell’Agenzia delle Entrate avente ad oggetto l’anno d’imposta 2012 dell’incorporata Banca di Legnano.

L’ispezione è tuttora in corso e, limitatamente al trattamento IVA delle commissioni di servicing relative all’operazione “Covered Bond”, l’ispezione è stata estesa all’anno 2011.

Sezione 15 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

Sezione 16 – Altre attività – Voce 160

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. In particolare alla voce ratei attivi sono indicati quelli diversi dai ratei che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie; le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi sono quelle diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali". Sono inoltre rilevati i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.

16.1 Altre attività: composizione

	31.12.2015	31.12.2014
Ratei attivi	4.653	4.927
Migliorie su beni di terzi in locazione	27.922	22.103
Altre attività	740.968	761.327
Partite in corso di lavorazione	364.618	355.419
Valori diversi e valori bollati	1.544	1.669
Assegni di c/c tratti su terzi	43.562	41.910
Acconti versati al fisco per conto terzi	88.381	88.853
Altre partite fiscali	108.470	110.890
Depositi cauzionali in nome proprio infruttiferi	3.256	3.975
Risconti attivi	32.877	37.950
Differenza da consolidamento	2.199	2.299
Altre	96.062	118.362
Totale	773.543	788.357

Nella voce "migliorie su beni di terzi" vengono incluse le spese sostenute su quei beni non riconducibili alla voce "attività materiali" e la cui quota di ammortamento viene contabilizzata nel conto economico alla voce "Altri proventi ed oneri di gestione".

La voce "partite in corso di lavorazione" contiene principalmente incassi, prelievi bancomat, effetti e pagamenti in fase di lavorazione non ancora addebitati.

La voce "altre partite fiscali" accoglie i crediti d'imposta chiesti a rimborso, crediti connessi all'attività di sostituto d'imposta e altre partite fiscali non rilevate nell'attivo dello stato patrimoniale nella voce "Attività fiscali".

Passivo

Sezione 1 – Debiti verso banche Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti). Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Debiti verso banche centrali	3.619.305	1.772.342
2. Debiti verso banche	1.220.134	1.546.222
2.1 Conti correnti e depositi liberi	343.052	557.897
2.2 Depositi vincolati	473.126	574.286
2.3 Finanziamenti	396.574	402.357
2.3.1 Pronti contro termine passivi	206.228	211.240
2.3.2 Altri	190.346	191.117
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	–	–
2.5 Altri debiti	7.382	11.682
Totale	4.839.439	3.318.564
<i>Fair value</i> – livello 1	–	–
<i>Fair value</i> – livello 2	–	–
<i>Fair value</i> – livello 3	4.848.133	3.314.872
Totale <i>Fair value</i>	4.848.133	3.314.872

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A – Politiche contabili. La rimanenza dei “Debiti verso banche centrali”, alla data di riferimento del bilancio, è composta principalmente da operazioni di finanziamento effettuate con la Banca d’Italia nell’ambito dell’Eurosistema e garantite da titoli costituiti in pegno; in particolare, l’aggregato comprende euro 3.353 milioni riferibili alla partecipazione da parte del Gruppo alle aste TLTRO (*Targeted longer term refinancing operations*). Nella voce 2.3.1 “Pronti contro termine passivi” sono rilevate le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con banche a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non sono presenti debiti verso banche subordinati.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non sono presenti debiti verso banche strutturati.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per *leasing* finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti debiti verso banche per *leasing* finanziario.

Sezione 2 – Debiti verso clientela

Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti), i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Conti correnti e depositi liberi	21.989.188	19.054.341
2. Depositi vincolati	2.344.215	3.252.031
3. Finanziamenti	4.249.793	5.359.275
3.1 Pronti contro termine passivi	4.161.292	5.267.799
3.2 Altri	88.501	91.476
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	–	–
5. Altri debiti	39.656	37.295
Totale	28.622.852	27.702.942
Fair value – livello 1	–	–
Fair value – livello 2	–	–
Fair value – livello 3	28.622.852	27.702.942
Fair value	28.622.852	27.702.942

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del “fair value” si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

Nella voce 3.1 “Pronti contro termine passivi” sono rilevate le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con la clientela a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine.

Nella voce 5. “Altri debiti” sono inclusi anche i debiti di funzionamento connessi con le prestazioni di servizi finanziari.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non sono presenti debiti verso clientela subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non sono presenti debiti verso clientela strutturati.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non vi sono debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per *leasing* finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti debiti verso clientela per *leasing* finanziario.

Sezione 3 – Titoli in circolazione

Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi (inclusi i certificati di deposito e gli assegni circolari emessi al portatore), valutati al costo ammortizzato. L'importo indicato è al netto dei titoli riacquistati e comprende anche i titoli che alla data di riferimento del bilancio sono scaduti, ma non ancora rimborsati.

Il valore di bilancio dei titoli è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio e, per i titoli coperti, dalla quota della copertura considerata efficace.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

	31.12.2015				31.12.2014			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	8.711.178	4.958.705	3.835.456	-	8.650.512	4.816.758	4.087.265	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	8.711.178	4.958.705	3.835.456	-	8.650.512	4.816.758	4.087.265	-
2. Altri titoli	138.112	-	-	138.112	331.322	-	-	331.322
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	138.112	-	-	138.112	331.322	-	-	331.322
Totale	8.849.290	4.958.705	3.835.456	138.112	8.981.834	4.816.758	4.087.265	331.322

La colonna del *fair value* evidenzia il valore teorico di mercato degli strumenti finanziari alla data di redazione del bilancio. Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Con riferimento alla voce 1.2 "Obbligazioni altre", si riporta nella seguente tabella la composizione delle obbligazioni in essere alla data del 31.12.2015 dei programmi di emissione EMTN e delle Obbligazioni Bancarie Garantite (Covered Bond). Con riferimento a quest'ultime si rinvia a quanto illustrato nella successiva parte E, punto E.4 Operazioni di Covered Bond.

	31.12.2015					31.12.2014				
	Importo emesso	Valore nominale al netto di riacquisti	Valore di bilancio	Fair Value		Importo emesso	Valore nominale al netto di riacquisti	Valore di bilancio	Fair Value	
				Livello 1	Livello 2				Livello 1	Livello 2
Emissioni Euro Medium Term Notes										
• A tasso fisso	1.975.000	1.945.579	2.094.746	2.106.340	-	1.975.000	1.936.183	2.098.261	2.143.406	-
Di cui subordinate	475.000	446.091	540.130	513.547	-	475.000	447.991	554.780	539.134	-
• A tasso variabile	-	-	-	-	-	600.000	541.425	541.512	541.215	-
Di cui subordinate	-	-	-	-	-	600.000	541.425	541.512	541.215	-
Totale Obbligazioni EMTN:	1.975.000	1.945.579	2.094.746	2.106.340	-	2.575.000	2.477.608	2.639.773	2.684.621	-
Di cui subordinate	475.000	446.091	540.130	513.547	-	1.075.000	989.416	1.096.292	1.080.349	-
Emissioni Covered Bond										
1. Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 9.10.2009/17.10.2016 3,5%.	1.000.000	877.065	902.472	925.741	-	1.000.000	876.965	930.747	979.940	-
2. Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 4.11.2010/16.11.2015 3,25%	-	-	-	-	-	1.100.000	900.330	911.836	939.324	-
3. Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 18.7.2011/18.1.2014 TV% - scadenza prorogata 18.1.19(**)	500.000	130.000	119.686	-	119.686	1.000.000	-	-	-	-
4. Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 28.11.2013/28.5.2016 TV%(*)	650.000	170.000	156.868	-	156.868	650.000	-	-	-	-
5. Obbligazioni Bancarie Garantite "OBG" Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 16.03.2015/16.3.2020 TV% callable dal 16/09/2016(*)	750.000	194.634	177.107	-	177.107	-	-	-	-	-
6. Obbligazioni Bancarie Garantite "OBG" Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 14.09.2015/14.09.2022 0,875%	1.000.000	995.000	996.908	984.085	-	-	-	-	-	-
7. Obbligazioni Bancarie Garantite "OBG" Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 19.11.2015/22 TV	900.000	250.000	222.537	-	222.537	-	-	-	-	-
8. Obbligazioni Bancarie Garantite "OBG" Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 2.12.2015/2.12.2025 1,5%	750.000	750.000	734.951	725.280	-	-	-	-	-	-
Totale Covered Bond	5.550.000	3.366.699	3.310.529	2.635.106	676.198	3.750.000	1.775.295	1.842.583	1.919.264	-

(*) L'emissione è stata integralmente riacquistata dalla Banca ed i relativi titoli sono stati parzialmente utilizzati per operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea. Gli importi esposti nelle colonne residuo, valore di bilancio e fair value sono connessi ad operazioni di Repo/Pronti contro termine con primarie controparti bancarie e finanziarie aventi sottostanti tali titoli.

(**) Nel corso del 2015 sono stati rimborsati nominali 500 milioni.

Obbligazioni EMTN

Le obbligazioni EMTN fanno parte di un programma, approvato in data 2 dicembre 2003 per due miliardi ed aumentato gradualmente nel tempo fino a raggiungere l'importo di 10 miliardi con la delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione del 22 aprile 2008. Alla data di riferimento del bilancio sono in essere tre Prestiti Obbligazionari per un importo nominale di 1,975 miliardi (2,575 miliardi al 31.12.2014).

Il valore nominale dei titoli EMTN è esposto al netto delle componenti riacquistate per 29,421 milioni (97,392 milioni al 31.12.2014).

Nel corso del 2015 è stato rimborsato il prestito "Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso variabile - 29.6.05/15", per un nominale originale all'emissione di 600 Milioni.

Obbligazioni Bancarie Garantite (Covered Bond)

Il valore nominale delle Obbligazioni Bancarie Garantite riportato al punto 1 della precedente tabella è esposto al netto delle componenti riacquistate per 122,935 milioni, di cui annullati per 121,935 milioni.

Composizione della voce "2.2 Altri Titoli - altri"

La voce comprende i certificati di deposito sottoscritti da clientela e gli assegni propri in circolazione. In particolare:

Tipologia Titoli / Valori	31.12.2015				31.12.2014			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Certificati di deposito sottoscritti da clientela	63.352	-	-	63.352	249.068	-	-	249.068
Assegni propri in circolazione	74.760	-	-	74.760	82.254	-	-	82.254
Totale	138.112	-	-	138.112	331.322	-	-	331.322

Poiché tali strumenti sono principalmente a breve termine o a vista, il loro valore contabile è un'approssimazione ragionevole del *fair value*. Gli strumenti finanziari sopra riportati sono convenzionalmente classificati al livello 3.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Tra i titoli obbligazionari non quotati (tipologia B 1.2) sono compresi i seguenti titoli subordinati. La classificazione indicata è quella prevista dalla normativa prudenziale in vigore alla data della loro emissione:

Prestito	31.12.2015	31.12.2014	Importo nominale originario emesso	Prezzo emissione	Tasso di interesse	Data emissione/scadenza	Note
Strumenti innovativi di capitale (Tier 1):	207.023	279.801					
Preferences shares Bpm Capital Trust I – 8,393%	–	71.646	160.000	100	Variabile	02.07.2001 Perpetua	1
Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes – 9%	207.023	208.155	300.000	98,955	Variabile	25.6.2008 Perpetua	2
Strumenti ibridi di patrimonializzazione (Upper Tier 2):	500	651					
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) Tasso variabile – 18 giugno 2008/2018	500	651	17.850	100	Variabile	18.6.2008/18	3
Passività subordinate (Lower Tier 2):	1.255.519	1.815.350					
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso variabile – 29.6.05 – 15 (emesso nell'ambito del Programma E.M.T.N.)	–	541.512	600.000	99,716	Variabile	29.6.2005/15	4
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Fisso 4,5% 18 aprile 2008/2018	260.646	264.258	252.750	100	4,50%	18.4.2008/18	5
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Variabile 20 ottobre 2008/2018	454.743	454.800	502.050	100	Variabile	20.10.2008/18	6
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso 7,125% – 01 marzo 2011/2021 (emesso nell'ambito del Programma E.M.T.N.)	540.130	554.780	475.000	99,603	7,125%	01.03.2011/21	7
Totale	1.463.042	2.095.802					

1 Preference shares Bpm Capital Trust I – 8,393%

Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono state emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	Fisso 8,393% fino al 2 luglio 2011; variabile (Euribor + 4,70%) a partire dal 2 luglio 2011
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*)
Rimborso:	Il titolo – previa approvazione da parte della BCE – è stato interamente rimborsato il 2 aprile 2015.

2 Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes – 9%

Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni sono emesse sotto alla pari, ad un prezzo pari al 98,955% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	Fisso 9% fino al 25 giugno 2018; variabile (Euribor 3 mesi + <i>spread</i> 6,18%) a partire dal 25 giugno 2018
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*)
Clausola di rimborso anticipato:	È prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal 25 giugno 2018 previa autorizzazione della BCE.
Rimborso anticipato:	Le <i>notes</i> sono state emesse con le clausole previste pro tempore dalla BCE per la computabilità nel patrimonio di base; pertanto, in caso di liquidazione della banca, i possessori dei titoli, privilegiati rispetto ai detentori di azioni ordinarie, sono subordinati a tutti gli altri creditori.
Altre informazioni:	<p>È prevista:</p> <ul style="list-style-type: none">■ la sospensione opzionale del pagamento degli interessi se la Banca non ha utili distribuibili e/o non ha pagato dividendi relativamente all'ultimo esercizio chiuso prima della data di pagamento degli interessi;■ la sospensione obbligatoria del pagamento degli interessi in caso di <i>Capital Deficiency Event</i> (che si verifica nel caso in cui il coefficiente patrimoniale complessivo scende sotto il minimo previsto dall'Organo di Vigilanza);■ una clausola di "<i>loss absorption</i>", in base alla quale – in caso di <i>Capital Deficiency Event</i> – il rimborso delle <i>notes</i> è sospeso. <p>Gli interessi eventualmente non distribuiti non sono cumulabili.</p> <p>Il 16 dicembre 2009 si è chiusa l'offerta pubblica di acquisto (periodo di adesione 7 dicembre – 16 dicembre 2009), che ha ottenuto adesioni al 34,92% per un valore nominale dei titoli portati in adesione pari a euro 104.750.000. Il prezzo del riacquisto al corso secco è stato pari al 98%. Alla data di redazione del bilancio il valore nominale del titolo in circolazione è sceso a 195.250.000.</p>

3 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) – Tasso Variabile – 18 giugno 2008/2018

Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	Variabile (Tasso EONIA + <i>spread</i> 0,75%)
Quotazione:	Non quotato
Rimborso anticipato:	Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del Prestito Subordinato
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "strumenti ibridi di patrimonializzazione" ai sensi della normativa di vigilanza in vigore al momento dell'emissione. Il Prestito è emesso con clausola di subordinazione di secondo livello superiore, pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
Riacquisti:	Il Gruppo ha effettuato riacquisti per totali nominali 17.350 migliaia di euro.

4 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Variabile 29 giugno 2005/2015

Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse sotto alla pari, ad un prezzo pari al 99,716% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	Variabile (Euribor 3 mesi + <i>spread</i> 0,45% fino a giugno 2010, Euribor 3 mesi + <i>spread</i> 1,05% a partire da tale data).
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*)
Rimborso:	Il titolo è scaduto ed è stato interamente rimborsato in data 29 giugno 2015

5 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Fisso 4,50% 18 aprile 2008/2018

Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	Tasso di interesse fisso pari al 4,50% annuo lordo
Quotazione:	Non quotato
Rimborso anticipato:	Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del Prestito Subordinato
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BPM, così classificate ai sensi della normativa di vigilanza in vigore al momento dell'emissione. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
Riacquisti:	Il Gruppo ha effettuato riacquisti per totali nominali 5.762 migliaia di euro.

6 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Variabile 20 ottobre 2008/2018

Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	Variabile (Tasso Euribor 3 mesi 365 + <i>spread</i> 0,60% fino a 20 ottobre 2013, Euribor 3 mesi + <i>spread</i> 1,50% dopo tale data).
Quotazione:	Non quotato
Rimborso Anticipato:	Previa autorizzazione della BCE, a partire dal 20 ottobre 2013, in corrispondenza dalla data di stacco cedola, l'Emittente potrà procedere al rimborso anticipato dell'intero Prestito Subordinato, ad un prezzo pari al 100% del Valore Nominale.
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BPM, così classificate ai sensi della normativa di vigilanza in vigore al momento dell'emissione. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
Riacquisti:	Il Gruppo ha effettuato riacquisti per totali nominali 48.750 migliaia di euro.

7 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Fisso 7,125% 1 marzo 2011/2021

Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse ad un prezzo pari al 99,603% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	Tasso di interesse fisso pari al 7,125% annuo lordo
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*)
Rimborso anticipato:	Non previsto
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BPM, così classificate in base alla normativa di vigilanza in vigore al momento dell'emissione. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
Riacquisti:	Il Gruppo ha effettuato riacquisti per totali nominali 28.909 migliaia di euro.

(*) I titoli subordinati quotati alla Borsa del Lussemburgo, sono classificati ai fini IAS/IFRS come non quotati, in quanto i volumi negoziati non sono tali da rientrare nella definizione di Mercato Attivo, come illustrato nelle politiche contabili nella sezione 'A.3 informativa sul Fair Value

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

	31.12.2015	31.12.2014
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	2.634.331	2.397.363
a) rischio tasso di interesse	2.634.331	2.397.363
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-

La tabella evidenzia le obbligazioni emesse iscritte tra i titoli in circolazione che, a fine esercizio, risultano essere oggetto di operazioni di copertura specifica del *Fair Value* per il rischio di tasso di interesse.

I titoli oggetto di copertura specifica del *fair value* sono i seguenti:

Prestiti oggetto di copertura specifica:	31.12.2015	31.12.2014
Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	2.634.331	1.842.583
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (<i>Lower Tier 2</i>) Tasso 7,125% - 01 marzo 2011/2021 (emesso nell'ambito del Programma E.M.T.N.)	-	554.780
Totale	2.634.331	2.397.363

L'importo indicato al 31.12.2014 si riferiva al "Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (*Lower Tier 2*) Tasso Fisso 7,125%" che al 31 dicembre 2015 non è più oggetto di copertura.

Come riportato nella Sezione 5.1 del conto economico, il risultato netto dell'attività di copertura e dei relativi titoli in circolazione coperti, ha generato un valore negativo di 3,6 milioni (valore positivo di 5,4 milioni al 31.12.2014) registrato nella voce 90 di conto economico - Risultato netto delle attività di copertura.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione

Voce 40

Nella presente voce figurano i titoli di debito e di capitale costituenti “posizioni corte” per finalità di negoziazione e gli strumenti derivati finanziari diversi da quelli formalmente designati come strumenti di copertura.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	31.12.2015						31.12.2014					
	VN	FV				FV*	VN	FV				FV*
		L1	L2	L3	Totale			L1	L2	L3	Totale	
A. Passività per cassa												
1. Debiti verso banche	6.945	15.530	-	-	15.530	-	3.740	4.489	175	-	4.664	-
2. Debiti verso clientela	21.952	23.564	-	1	23.565	-	145.620	29.176	100	-	29.276	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x
Totale A	28.897	39.094	-	1	39.095	-	149.360	33.665	275	-	33.940	-
B. Strumenti derivati												
1. Derivati finanziari	x	81.848	1.049.494	13.120	1.144.462	x	x	122.453	1.243.382	63.670	1.429.505	x
1.1 Di negoziazione	x	81.848	1.048.143	12.890	1.142.881	x	x	122.453	1.239.458	62.802	1.424.713	x
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	x	-	1.351	230	1.581	x	x	-	3.924	868	4.792	x
1.3 Altri	x	-	-	-	-	x	x	-	-	-	-	x
2. Derivati creditizi	x	-	-	-	-	x	x	-	-	-	-	x
2.1 Di negoziazione	x	-	-	-	-	x	x	-	-	-	-	x
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	x	-	-	-	-	x	x	-	-	-	-	x
2.3 Altri	x	-	-	-	-	x	x	-	-	-	-	x
Totale B	x	81.848	1.049.494	13.120	1.144.462	x	x	122.453	1.243.382	63.670	1.429.505	x
Totale A+B	x	120.942	1.049.494	13.121	1.183.557	x	x	156.118	1.243.657	63.670	1.463.445	x

Legenda:

VN = Valore nominale o nozionale

FV = *Fair value*

FV* = *Fair Value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di Emissione

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del “*fair value*” e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del *fair value*” si rimanda alla parte A “Politiche contabili”.

Nella voce “A. Passività per cassa” figurano posizioni corte della controllata Banca Akros per complessivi 39,095 milioni, di cui 30,876 milioni riferiti a titoli di debito e 8,218 milioni a titoli di capitale.

Nella voce "B.1.2 – Strumenti derivati connessi con la *fair value option*", è evidenziato il *fair value* dei derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option*. Tali derivati coprono principalmente i rischi inerenti le emissioni di prestiti obbligazionari per i quali il Gruppo si è avvalso della "*fair value option*" secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 9. Tali rischi derivano dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati emessi.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio sono presenti passività subordinate verso banche e verso imprese di assicurazioni per 520 mila euro (1.168 mila euro al 31.12.2014).

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti debiti strutturati iscrivibili tra le passività di negoziazione.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al *fair value* Voce 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito emessi, designati al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta dallo IAS 39 (c.d. "*fair value option*").

5.1 Passività finanziaria valutate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	31.12.2015					31.12.2014						
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*		
		L1	L2	L3			Totale	L1	L2		L3	Totale
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x	
1.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x	
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x	
2.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x	
3. Titoli di debito	128.804	-	129.627	-	129.627	129.873	148.914	-	152.116	-	152.116	153.656
3.1 Strutturati	128.804	-	129.627	-	129.627	x	148.914	-	152.116	-	152.116	x
3.2 Altri	-	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x
Totale	128.804	-	129.627	-	129.627	129.873	148.914	-	152.116	-	152.116	153.656

Legenda:

VN = Valore nominale o nozionale

FV = *Fair value*

FV* = *Fair Value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Le passività finanziarie valutate al *fair value* includono le passività finanziarie rappresentate da obbligazioni strutturate ed a tasso fisso che sono state classificate al *fair value* e che sono oggetto di copertura mediante strumenti derivati. Tale copertura riguarda sia il rischio di variazioni dei tassi d'interesse che il rischio derivante dalla presenza di opzioni implicite. L'utilizzo della *Fair Value Option* risponde all'esigenza di eliminare o ridurre in modo significativo un'asimmetria contabile, in alternativa alla metodologia dell'*Hedge Accounting*. Diversamente, i derivati sarebbero comunque valutati al *fair value*, mentre i prestiti obbligazionari verrebbero rilevati al costo ammortizzato.

I derivati utilizzati nell'ambito della "*fair value option*" sono classificati nel portafoglio di negoziazione.

Per quanto concerne l'utilizzo dello *spread* creditizio connesso alla valorizzazione delle proprie emissioni rivolte alla clientela ordinaria, si considera che tali emissioni siano, sia dal punto di vista contrattuale sia dal punto di vista commerciale, destinate ad essere rimborsate alla naturale scadenza; conseguentemente nella valutazione del *fair value* di tali strumenti, il proprio merito creditizio è stato valorizzato coerentemente a tale ipotesi e tenendo anche presente le indicazioni contenute nell'IFRS 13.

Nel conto economico, i differenziali o margini positivi e negativi relativi ai contratti derivati, liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "110. Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*", con una rappresentazione coerente con quella adottata per gli strumenti di raccolta per i quali è stata adottata la *fair value option*.

Finalità di utilizzo della "fair value option" e importi delle relative passività finanziarie interessate

Tipologia operazioni/ Valori	Coperture naturali	Strumenti Finanziari Strutturati	Portafogli di passività finanziarie gestite sulla base del Fair Value	31.12.2015	Coperture naturali	Strumenti Finanziari Strutturati	Portafogli di passività finanziarie gestite sulla base del Fair Value	31.12.2014
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	129.627	-	129.627	-	152.116	-	152.116
3.1 Strutturati	-	129.627	-	129.627	-	152.116	-	152.116
3.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	129.627	-	129.627	-	152.116	-	152.116

La tabella fornisce un dettaglio della precedente tabella 5.1 ed evidenzia il valore di bilancio (*fair value*) delle passività per le quali è stata adottata la *fair value option*, distinguendo le modalità di utilizzo.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti passività subordinate valutate al *fair value*.

Sezione 6 – Derivati di copertura

Voce 60

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* negativo.

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31.12.2015					31.12.2014				
	<i>Fair Value</i>				VN	<i>Fair Value</i>				VN
	L1	L2	L3	Totale		L1	L2	L3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	48.678	-	48.678	1.916.539	-	58.751	-	58.751	1.578.668
1) <i>Fair value</i>	-	41.013	-	41.013	1.558.884	-	51.885	-	51.885	1.478.668
2) Flussi finanziari	-	7.665	-	7.665	357.655	-	6.866	-	6.866	100.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	48.678	-	48.678	1.916.539	-	58.751	-	58.751	1.578.668

Legenda:

VN = Valore nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) negativo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso lo strumento di copertura del *fair value* (*hedge accounting*). Tale strumento è utilizzato per gestire contabilmente le operazioni di copertura degli strumenti finanziari iscritti in voci di bilancio che non prevedono la valutazione al *fair value* in contropartita del conto economico.

Le operazioni di copertura delle passività finanziarie rappresentate da titoli sono normalmente gestite attraverso la "*fair value option*". La "*fair value option*" è stata adottata per i titoli di debito strutturati ed a tasso fisso emessi dalle banche del Gruppo, il cui rischio da variazioni del *fair value* è stato coperto con strumenti derivati; i derivati utilizzati nell'ambito della "*fair value option*" sono classificati nel portafoglio di negoziazione.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 1.2 – Rischi di mercato.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari		Investimenti esteri	
	Specifica					Generica	Specifica		Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	20.392	–	–	4.029	–	x	7.665	x	x
2. Crediti	–	–	–	x	–	x	–	x	x
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	–	–	x	–	x	–	x	x
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	6.925	x	–	x
5. Altre operazioni	–	–	–	–	–	x	–	x	–
Totale attività	20.392	–	–	4.029	–	6.925	7.665	–	–
1. Passività finanziarie	9.667	–	–	x	–	x	–	x	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	–	x	–	x
Totale passività	9.667	–	–	–	–	–	–	–	–
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	–	x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	–	x	–	–

Nella presente tavola sono indicati i *fair value* negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare, per quanto riguarda le attività, la copertura specifica e generica di *fair value* è stata utilizzata per realizzare coperture dal rischio di variazioni del tasso di interesse su mutui erogati e su titoli obbligazionari classificati nel portafoglio "disponibile per la vendita", al fine di immunizzarli da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interesse.

Copertura specifica di *fair value*

L'importo indicato alla voce 1. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferisce ai *fair value* negativi di derivati finanziari:

- a copertura del rischio di tasso per un importo nozionale complessivo di 630 milioni (755 milioni al 31.12.2014), stipulati a copertura di un titolo di debito emesso da un emittente bancario per nominali 50 milioni (50 milioni al 31.12.2014) e titoli di stato a tasso fisso per 580 milioni (705 milioni al 31.12.2014);
- a copertura del rischio di prezzo per vendite a termine su titoli di stato per 330,957 milioni (314,8 milioni al 31.12.2014);
- a copertura del rischio tasso di interesse sulle obbligazioni bancarie garantite (*covered bonds*) a tasso fisso emesse per un importo nozionale complessivo pari a 500 milioni dalla Capogruppo; le cedole a tasso fisso dei *covered bonds* vengono trasformate in cedole a tasso variabile *euribor*, maggiorato di un *spread*.

Copertura generica di *fair value*

L'importo indicato alla voce 4. "Portafoglio" si riferisce al *fair value* negativo dei derivati finanziari:

- per un importo nozionale di 0 miliardi (0,25 miliardi al 31.12.2014), stipulati a copertura del rischio di tasso di interesse di un portafoglio di titoli di stato a tasso fisso rilevati nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita";
- per un importo nozionale di 97,927 milioni (159 milioni al 31.12.2014), stipulati a copertura del rischio di tasso di interessi di un portafoglio di mutui erogati dall'incorporata WeBank S.p.A..

Copertura specifica di flussi finanziari

L'importo indicato alla voce 1. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferisce ai *fair value* negativi di derivati finanziari per:

- un importo nozionale complessivo di 100 milioni (100 milioni al 31.12.2014), stipulati a copertura dei flussi finanziari di un titolo di debito emesso da un emittente bancario per nominali 100 milioni (100 milioni al 31.12.2014).
- a copertura del rischio di prezzo per acquisti a termine su titoli di stato per 257,655 milioni.

Nel corso dell'esercizio 2015 i test prospettici e retrospettivi eseguiti nel rispetto delle regole previste dal principio contabile IAS 39 hanno confermato la tenuta e la regolarità delle relazioni di copertura.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella presente parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Voce 70

Nella presente voce figura il saldo negativo delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso d'interesse.

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle passività coperte/ Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	18.086	16.084
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-
Totale	18.086	16.084

In tale voce è stato registrato l'adeguamento di valore di *fair value* rilevato sui "core deposit":

- per 11.046 mila relativi a passività per le quali era stata predisposta nel 2010 una copertura generica di "fair value" mediante strumenti derivati. Nel corso del 2011 le operazioni di copertura sono state chiuse ed il valore al 31 dicembre 2015, così come quello al 31 dicembre 2014, rappresenta il valore residuo della quota efficace della copertura alla data di revoca, da rilasciarsi a conto economico *pro-rata temporis* fino alla scadenza originaria delle operazioni di copertura (scadenza massima prevista marzo 2020);
- per 7.040 mila relativi a nuove coperture generiche effettuate a fine settembre 2015 per un nominale pari a 410 milioni di euro.

Sezione 8 – Passività fiscali

Voce 80

Le informazioni di questa sezione sono esposte nella sezione 14 dell'attivo dello stato patrimoniale "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" della presente nota integrativa.

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione

Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

Sezione 10 – Altre passività

Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2015	31.12.2014
Debiti a fronte del deterioramento di:	52.533	66.808
Crediti di firma	52.533	66.808
Ratei passivi	365	225
Altre passività	1.244.831	1.269.759
Depositi cauzionali ricevuti da terzi	15.190	6.859
Importi da versare al fisco per conto terzi	315.419	342.336
Importi da versare al fisco per conto proprio	8.539	6.071
Rettifiche per partite illiquide inerenti il portafoglio	170.671	154.890
Somme a disposizione da riconoscere alla clientela	131.246	136.297
Partite in corso di lavorazione	365.359	368.644
Debiti verso fornitori	130.785	141.464
Somme da versare ad enti previdenziali	37.608	37.672
Debiti per spese del personale	40.303	45.476
Risconti passivi	1.806	1.870
Altre	27.905	28.180
Totale	1.297.729	1.336.792

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale

Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2015	31.12.2014
A. Esistenze iniziali	137.730	133.425
B. Aumenti	2.263	16.181
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.263	3.797
B.2 Altre variazioni	–	12.384
C. Diminuzioni	14.542	11.876
C.1 Liquidazioni effettuate	8.164	11.662
C.2 Altre variazioni	6.378	214
D. Rimanenze finali	125.451	137.730

Nelle voci B.2 "Altre variazioni in aumento" e C.2 "Altre variazioni in diminuzione" sono rilevati gli utili/perdite attuariali iscritti a seguito di perizia effettuata da un attuario indipendente e rilevati in contropartita della riserva da valutazione – utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti.

11.2 Altre informazioni

Come descritto nella Parte A – Politiche contabili, a seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, introdotta dalla Legge Finanziaria 2007, il trattamento di fine rapporto del personale contabilizzato nella presente voce di bilancio si riferisce alle sole quote maturate sino al 31.12.2006 in quanto solo tali quote rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturate dal 1° gennaio 2007 devono essere destinate, a scelta del dipendente e secondo le modalità di adesione esplicita o adesione tacita, a forme di previdenza complementare ovvero mantenute in azienda per essere trasferite successivamente al fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. L'accantonamento dell'esercizio non comprende pertanto le quote che per effetto della citata riforma sono versate a forme di previdenza complementare oppure al fondo di Tesoreria presso l'INPS. In tal caso, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" e sono rilevate tra i costi del personale nella voce "indennità di fine rapporto", sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali, in contropartita alla rilevazione della voce patrimoniale "Altre passività" o di un'uscita di disponibilità liquide.

Il Fondo TFR maturato ante il 1° gennaio 2007 (o alla data di effettuazione della scelta nei casi di destinazione a forma di previdenza complementare) continua a configurarsi come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti" e conseguentemente la passività connessa al "TFR maturato" è sottoposta a valutazione attuariale che, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non tiene più conto del tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, in quanto i benefici dei dipendenti sono da considerarsi quasi interamente maturati (con la sola eccezione della rivalutazione). Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenze tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione – Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti".

Per le aziende del Gruppo con meno di 50 dipendenti alla data di entrata in vigore della riforma, rimane in vigore la normativa precedente, che considera il TFR come "Defined Benefit Plan", pertanto la valutazione della passività continua ad essere seguita attraverso la metodologia attuariale denominata "metodo della proiezione unitaria del credito", illustrata nella parte A "Politiche Contabili".

In tale casistica, per il Gruppo Bipiemme, rientra Banca Popolare di Mantova.

La valutazione attuariale del TFR effettuata da un Attuario indipendente, è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" come previsto dallo IAS 19, e si fonda sulle seguenti principali ipotesi di tipo demografico, economico-finanziario:

- **Basi tecniche demografiche:** sono state utilizzate le Tavole IPS55 per la stima della mortalità e le Tavole INPS-2000 per le previsioni di invalidità; il tasso di rotazione del personale applicato è pari al 3,5%, in linea con il precedente esercizio.
- **Basi tecniche finanziarie:** le valutazioni sono state effettuate in base ad un tasso di sconto del 2,03%, pari al rendimento di mercato stimato a lungo periodo (1,58% al 31 dicembre 2014).
- **Basi tecniche economiche:** si è ipotizzato un tasso annuo di inflazione dell'1,5% in linea con il precedente esercizio.

Ai sensi dello IAS 19 par. 145, si riporta nella seguente tabella la sensitività del fondo relativo al Trattamento di Fine Rapporto per il tasso di attualizzazione (dati in milioni di euro):

Analisi di sensibilità	31.12.2015	31.12.2014
Trattamento di fine rapporto con tasso di attualizzazione -0,5%	5,8	6,3
Trattamento di fine rapporto con tasso di attualizzazione +0,5%	(5,5)	(5,9)

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri

Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31.12.2015	31.12.2014
1. Fondi di quiescenza aziendali	91.913	92.568
2. Altri fondi per rischi e oneri	217.191	289.677
2.1 Controversie legali	43.550	72.141
2.2 Oneri per il personale	137.490	184.800
2.3 Altri	36.151	32.736
Totale	309.104	382.245

Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31.12.2015	31.12.2014
1. Fondi di quiescenza aziendali:	91.913	92.568
– Fondi pensioni:	12.924	14.203
– ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara	12.902	14.179
– ex Banca Agricola Milanese	22	24
– Trattamenti previdenziali integrativi	77.618	77.110
– Banca Popolare di Milano	56.165	52.588
– ex Cassa di Risparmio di Alessandria	21.453	24.522
– Altri trattamenti di quiescenza	1.371	1.255
2. Altri fondi per rischi e oneri:	217.191	289.677
2.1 controversie legali:	43.550	72.141
– stanziamenti a fronte di perdite presunte sulle cause passive	43.550	72.141
2.2 oneri per il personale:	137.489	184.800
– fondo di solidarietà	126.172	172.549
– indennità riservate ai dirigenti	2.592	3.503
– perdite presunte sulle vertenze con il personale dipendente	1.654	3.022
– altri oneri	7.071	5.726
2.3 altri	36.152	32.736
– azioni revocatorie	12.010	11.405
– fondo di beneficenza e di pubblica utilità	168	501
– oneri di varia natura	23.974	20.830
Totale	309.104	382.245

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	92.568	289.677	382.245
B. Aumenti	12.746	34.993	47.739
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	7.777	34.097	41.874
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	1.485	896	2.381
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	–	–	–
B.4 Altre variazioni	3.484	–	3.484
C. Diminuzioni	13.401	107.479	120.880
C.1 Utilizzo nell'esercizio	11.999	69.763	81.762
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	–	–	–
C.3 Altre variazioni	1.402	37.716	39.118
D. Rimanzze finali	91.913	217.191	309.104

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Nella sottovoce "Fondi di quiescenza aziendali" sono stati classificati i seguenti fondi, di cui si riepilogano le caratteristiche principali:

a) Fondo pensioni ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara

Si tratta di un fondo a benefici definiti legato all'impegno assunto dall'incorporata ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara di erogare a tutti i dipendenti in quiescenza al 31 dicembre 1995 una pensione definita, allineata a quella del pari grado in servizio. L'importo accantonato in bilancio rappresenta l'ammontare della riserva matematica determinato su base attuariale e cioè dell'importo ritenuto necessario a tale data per riconoscere agli iscritti pensionati al Fondo "Trattamento Aggiuntivo di Quiescenza" quanto previsto dal Regolamento.

b) Fondo pensioni ex Banca Agricola Milanese

Rappresenta l'impegno assunto dall'incorporata ex Banca Agricola Milanese di erogare una pensione integrativa ai dipendenti in quiescenza al 31 dicembre 1972; la passività rappresenta la valutazione attuariale della riserva matematica alla data di riferimento del bilancio e cioè di quanto ritenuto necessario a tale data per riconoscere agli iscritti pensionati al Fondo pensione il pagamento vita natural durante.

c) Trattamento previdenziale integrativo della Banca Popolare di Milano

In applicazione del regolamento del Trattamento previdenziale integrativo l'impegno consiste:

- nel riconoscimento di una pensione integrativa agli ex dipendenti in quiescenza la cui pensione INPS sia inferiore ad una percentuale predefinita dello stipendio del pari grado in servizio (cosiddetti dipendenti in quiescenza integrati);
- ovvero, nel caso in cui la pensione INPS sia superiore alla suddetta percentuale, nel pagamento a tutti i pensionati del 50% di una mensilità tabellare ai valori congelati al 31 dicembre 1991.

I suddetti benefici non sono riconosciuti ai dipendenti entrati in servizio dopo il 28 aprile 1993 e a quelli assunti nell'ambito di operazioni di incorporazione.

L'importo accantonato in bilancio rappresenta l'ammontare della riserva matematica determinato su base attuariale e cioè di quanto ritenuto necessario per poter riconoscere agli attuali beneficiari le prestazioni previste dal Regolamento.

d) Fondo Pensioni ex Cassa di Risparmio di Alessandria

Si tratta di un fondo a prestazioni definite senza personalità giuridica e autonomia patrimoniale, integrativo (sostitutivo solo per talune particolari situazioni) al trattamento pensionistico INPS. Il collettivo degli iscritti al Fondo risulta composto unicamente da pensionati ex dipendenti o loro superstiti. L'importo accantonato in bilancio rappresenta l'ammontare della Riserva matematica determinato su base attuariale.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Le variazioni dei fondi di quiescenza nell'esercizio sono riportate nella tabella 12.2.

Le voci B.4 "Altre variazioni in aumento" e C.3 "Altre variazioni in diminuzione" sono riconducibili prevalentemente alle perdite e agli utili attuariali.

Tutti i fondi di quiescenza sono interamente finanziati e non sussistono obbligazioni espresse in valuta diversa dall'euro.

3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Nessuno dei piani a benefici definiti classificati tra i fondi di quiescenza ha effettuato investimenti in attività.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da Attuari indipendenti. Si riportano di seguito le ipotesi attuariali (demografiche, finanziarie ed economiche) utilizzate per ciascun fondo.

a) Fondo ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara

Basi tecniche demografiche: sono state utilizzate le tavole IPS55 per la stima della mortalità.

Basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state eseguite considerando il tasso di interesse del 2,03% annuo composto, pari al rendimento stimato di lungo periodo (1,58% al 31.12.2014). Il recente decremento dei tassi di mercato, ha comportato una valutazione basata su rendimenti futuri meno elevati rispetto alla stima effettuata per gli anni precedenti, ma comunque più elevata rispetto allo scorso esercizio di fine anno.

Basi tecniche economiche: si è ipotizzato un tasso di accrescimento futuro delle pensioni pari a zero, in linea con l'esercizio precedente.

b) Fondo pensioni ex Banca Agricola Milanese

Basi tecniche demografiche: sono state utilizzate le tavole IPS55 per la stima della mortalità.

Basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state eseguite considerando il tasso di interesse del 2,03% annuo composto, pari al rendimento stimato di lungo periodo (1,58% al 31.12.2014). Il recente decremento dei tassi di mercato, ha comportato una valutazione basata su rendimenti futuri meno elevati rispetto alla stima effettuata per gli anni precedenti, ma comunque più elevata rispetto allo scorso esercizio di fine anno.

Basi tecniche economiche: si è ipotizzato un tasso di accrescimento delle pensioni pari all'1% annuo, in quanto il Regolamento del fondo prevede, per alcuni pensionati, la rivalutazione con valenza biennale, in linea con quello utilizzato nell'esercizio precedente.

c) Trattamento previdenziale integrativo della Banca Popolare di Milano

Basi tecniche demografiche: sono state utilizzate le tavole demografiche IPS55 per la stima della mortalità oltre alle tavole di invalidità predisposte dall'INPS nel 2000.

Basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state eseguite considerando il tasso di interesse del 2,03% annuo composto, pari al rendimento stimato di lungo periodo (1,58% al 31.12.2014). Il recente decremento dei tassi di mercato, ha comportato una valutazione basata su rendimenti futuri meno elevati rispetto alla stima effettuata per gli anni precedenti, ma comunque più elevata rispetto allo scorso esercizio di fine anno.

Basi tecniche economiche: si è ipotizzato un tasso di accrescimento annuo delle prestazioni pensionistiche pari al 75% del tasso di incremento dell'inflazione. L'inflazione è stata posta pari al 2% (invariata rispetto all'esercizio precedente) e di conseguenza il tasso di incremento delle prestazioni pensionistiche è pari all'1,5% (in linea con quello dell'esercizio precedente). Il tasso di incremento annuo delle retribuzioni è stato fissato nel 2,5% (invariato rispetto all'esercizio

precedente). Il tasso di incremento annuo del massimale dell'INPS è stato fissato nell'1,5%; il massimale INPS è pari a 46.123 euro (46.031 al 31.12.2014).

d) Fondo pensioni ex Cassa di Risparmio di Alessandria

Basi tecniche demografiche: sono state utilizzate le tavole demografiche IPS55 per la stima della mortalità oltre alle tavole di invalidità predisposte dall'INPS nel 2000.

Basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state effettuate considerando il tasso di interesse del 2,03% annuo composto, pari al rendimento stimato di lungo periodo (1,49% al 31.12.2014). Il recente decremento dei tassi di mercato, ha comportato una valutazione basata su rendimenti futuri meno elevati rispetto alla stima effettuata per gli anni precedenti, ma comunque più elevata rispetto allo scorso esercizio di fine anno.

Basi tecniche economiche: l'inflazione è stata posta pari al 2% (invariata rispetto all'esercizio precedente).

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Ai sensi dello IAS 19 par. 145, si riporta nella seguente tabella la sensitività di fondi quiescenza sopra riportati per il tasso di attualizzazione (dati in milioni di euro):

Analisi di sensitività:	31.12.2015	31.12.2014
Riserve Matematiche con tasso di attualizzazione -0,5%	3,2	3,6
Riserve Matematiche con tasso di attualizzazione +0,5%	(3,0)	(3,4)

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Non vi sono in essere piani relativi a più datori di lavoro.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non vi sono in essere piani a benefici definiti che condividono rischi tra entità sotto controllo comune.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

In relazione agli Altri fondi per rischi ed oneri, dettagliati alla precedente tabella 12.1, si forniscono le seguenti informazioni:

2.1. controversie legali: il fondo copre la stima delle obbligazioni derivanti dalle azioni legali in essere nelle quali il Gruppo è soggetto passivo (si veda quanto illustrato nella successiva Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 1.4 Rischi operativi). La tempistica prevista per i pagamenti di tali obbligazioni è, mediamente, di 3 anni circa. L'importo del fondo è pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni stimate, calcolato utilizzando tassi di mercato.

Si evidenzia, inoltre, che il fondo comprende l'accantonamento di 2,5 milioni (26,1 milioni al 31.12.2014) in relazione al Prestito Obbligazionario "Convertendo 2009-2013 6,75%". In data 3 agosto 2012 la Banca Popolare di Milano aveva sottoscritto con Adiconsum, Adoc e Federconsumatori un Protocollo d'Intesa – consultabile sul sito internet della BPM – per l'avvio di una procedura di conciliazione paritetica, avente ad oggetto il Prestito Obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%". Successivamente, in data 30 giugno 2014, la Banca Popolare di Milano ha sottoscritto un Atto Modificativo ed Integrativo del suddetto protocollo, con cui è stata prevista la proroga dei termini per la presentazione delle domande di ammissione della Clientela *Retail* e la possibilità di accesso alla procedura – al ricorrere di talune condizioni – anche per gli Azionisti BPM. Per far fronte agli esborsi previsti per la conciliazione, la Banca nel 2011 aveva stanziato a bilancio Euro 40 milioni, incrementati nel corso del 2012 a Euro 47,4 milioni a livello di Gruppo.

Il periodo per l'inoltro delle domande di accesso alla procedura di conciliazione si è concluso il 30 settembre 2015 e al 31 dicembre 2015 si è chiusa la procedura di conciliazione. Pertanto, dopo aver rilevato oneri complessivi per circa Euro 27,5 milioni, si è provveduto a rilasciare dal Fondo Rischi e Oneri una quota pari a Euro 17,4 milioni, mantenendo un importo di Euro 2,5 milioni a presidio di passività residue relative a cause non oggetto di conciliazione.

2.2. oneri per il personale: il fondo copre principalmente gli oneri relativi:

- all'adesione nel 2009 e nel 2012 dei dipendenti aventi diritto ai "Fondi di Solidarietà", in particolare:
 - "Fondo di Solidarietà" stanziato nell'esercizio 2012 riguardante l'accordo siglato dalla banca e le organizzazioni sindacali in data 6 dicembre 2012 per un importo iscritto che, alla data di riferimento del bilancio, ammonta a 125,73 milioni (169,774 milioni al 31.12.2014). Le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio hanno comportato l'utilizzo di un tasso di sconto dello 0,53% (0,46% al 31.12.2014) e del tasso di mortalità ricavato dalle Tavole IPS55;
 - relativamente al "Fondo di Solidarietà" stanziato nell'esercizio 2009, l'importo iscritto alla data di riferimento del bilancio ammonta a 0,455 milioni (2,776 milioni al 31.12.2014);
- alle indennità riservate ai dirigenti, per 2,592 milioni (3,503 milioni al 31.12.2014);
- alle indennità relative al patto di non concorrenza riservate agli ex dipendenti di Bipiemme Private Banking SIM, società incorporata nel 2010, per 0,618 milioni (0,693 milioni al 31.12.2014).

Con riferimento alle ultime due obbligazioni le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

Basi tecniche demografiche: sono state utilizzate le Tavole IPS55 per la stima della mortalità oltre alle tavole di invalidità predisposte dall'INPS nel 2000.

Basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state effettuate in base ad un tasso di sconto del 2,03%, pari al rendimento stimato di lungo periodo (1,58% al 31.12.2014).

Basi tecniche economiche: il tasso annuo di incremento reale delle retribuzioni è posto pari al 2,50% (invariato rispetto all'esercizio precedente).

2.3. altri: la voce comprende:

- la stima delle obbligazioni derivanti dalle azioni revocatorie aperte nei confronti della Banca. La tempistica prevista per i pagamenti di tali obbligazioni è, mediamente, di 3 anni circa. L'importo del fondo è pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni stimate, calcolato utilizzando tassi di mercato;
- le controversie tributarie, illustrate nella sezione 13 "Le attività fiscali e le passività fiscali", ammontano a 5,2 milioni (5,4 milioni al 31.12.2014).
- In data 24 agosto 2015, BPM ha ricevuto comunicazione dalla Banca d'Italia in merito agli esiti delle verifiche di trasparenza condotte presso alcuni sportelli nel corso del quarto trimestre 2014. Tali verifiche hanno fatto emergere alcune limitate criticità riferite alla contrattualistica, alla remunerazione degli affidamenti e degli sconfinamenti ed alle comunicazioni con la clientela. A tal riguardo BPM, su richiesta della Banca d'Italia, ha fornito indicazioni circa le azioni intraprese per la soluzione delle criticità emerse, provvedendo ad illustrare le iniziative di restituzione ai clienti. Nella voce 2.3 "Altri fondi per rischi ed oneri - altri" è ricompresa la stima di 8,4 milioni dell'onere che potrebbe derivare da tali iniziative.

Riguardo gli impegni contrattuali relativi alla cessione, nel 2010, delle attività di banca depositaria al Gruppo BNP Paribas che prevedono per dieci anni successivi alla conclusione dello stesso che il prezzo potrà essere soggetto ad aggiustamento sulla base di determinate soglie di ricavi annui, nel corso dell'esercizio, sulla base dei risultati raggiunti, si è proceduto al rilascio a conto economico dell'accantonamento stanziato negli esercizi precedenti (4,5 milioni).

Sezione 13 – Riserve tecniche

Voce 130

Alla data di riferimento del bilancio la voce non è valorizzata poiché nel Gruppo non sono ricomprese imprese di assicurazione.

Sezione 14 – Azioni rimborsabili

Voce 150

Alla data di riferimento del bilancio non sono state emesse azioni con diritto di rimborso.

Sezione 15 – Patrimonio del Gruppo

Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativo alle voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220.

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31.12.2015	31.12.2014
Capitale Euro	3.365.439.319,02	3.365.439.319,02
N. azioni ordinarie	4.391.784.467	4.391.784.467
Di cui n. azioni proprie	1.524.259	1.395.574

Capitale: alla data di riferimento del bilancio il Capitale Sociale della Capogruppo risulta interamente sottoscritto e versato e risulta pari ad euro **3.365.439.319,02** ed è costituito da n. **4.391.784.467** azioni ordinarie del valore implicito, risultante dal rapporto tra l'ammontare complessivo del capitale sociale ed il numero di azioni in circolazione, di 0,766 euro; le azioni non hanno vincoli o privilegi di sorta e ogni azione ha i medesimi diritti in termini di riscossione dei dividendi e di rimborso del capitale.

Azioni proprie: alla data di riferimento del bilancio sono presenti n. 1.524.259 azioni in portafoglio.

15.2 Capitale – numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	4.391.784.467	–
– interamente liberate	4.391.784.467	–
– non interamente liberate	–	–
A.1 Azioni proprie (–)	–1.395.574	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	4.390.388.893	–
B. Aumenti	17.727.161	–
B.1 Nuove emissioni	–	–
– a pagamento:	–	–
– operazioni di aggregazioni di imprese	–	–
– conversione di obbligazioni	–	–
– esercizio di <i>warrants</i>	–	–
– altre	–	–
– a titolo gratuito:	–	–
– a favore dei dipendenti	–	–
– a favore degli amministratori	–	–
– altre	–	–
B.2 Vendita di azioni proprie	1.038.330	–
B.3 Altre variazioni	16.688.831	–
C. Diminuzioni	17.855.846	–
C.1 Annullamento	–	–
C.2 Acquisto di azioni proprie	17.855.846	–
C.3 Operazioni di cessione di imprese	–	–
C.4 Altre variazioni	–	–
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	4.390.260.208	–
D.1 Azioni proprie (+)	1.524.259	–
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	4.391.784.467	–
– interamente liberate	4.391.784.467	–
– non interamente liberate	–	–

Voce A.1 / D.1 Azioni proprie. Il numero delle azioni proprie al 1° Gennaio 2015 risultava pari a n. 1.395.574.

In data 23 giugno 2015 il Consiglio di Gestione, a seguito del rilascio della prescritta autorizzazione da parte della Banca Centrale Europea, ha deliberato un Programma di acquisto azioni proprie da destinarsi ai dipendenti, nel rispetto della delibera dell'Assemblea Ordinaria dei Soci della Banca dello scorso 11 aprile, con la finalità di i) dare attuazione al disposto di cui all'articolo 60 dello Statuto sociale, che prevede la distribuzione in azioni, a tutti i dipendenti in servizio, fatta eccezione per coloro che rivestono posizioni apicali, di un importo pari al 5% dell'utile lordo conseguito nell'esercizio 2014 e di ii) procedere alla costituzione di un magazzino titoli per l'attuazione delle politiche di remunerazione della Banca e, in particolare, per realizzare il piano di attribuzione di azioni ordinarie BPM rivolto al c.d. "personale più rilevante" ("PPR"), approvato dall'Assemblea Ordinaria dei Soci dell'11 aprile 2015 ai sensi dell'articolo 114-bis del D.Lgs. n. 58/98 ("TUF") e dell'articolo 84-bis del Reg. Emittenti.

Nell'ambito di tale programma, la Banca ha proceduto, nel periodo 24 giugno 2015–27 luglio 2015, all'acquisto di n. 16.821.746 azioni proprie (ricomprese nella voce C.2–Acquisto di azioni proprie), delle quali, in data 27 luglio 2015, n. 16.688.831 sono state assegnate ai dipendenti (cfr. voce B.3–Aumenti altre variazioni), in ottemperanza al disposto dell'art. 60 dello Statuto sopra ricordato.

A seguito di tali operazioni, Bpm possiede attualmente n. 1.524.259 azioni proprie, quasi interamente destinate all'attribuzione al "personale più rilevante", secondo le modalità previste per l'attuazione delle politiche di remunerazione.

Voce D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio. Rappresenta il numero di azioni della Banca Popolare di Milano esistenti al 31.12.2015, pari a n. 4.391.784.467 (di cui n. 1.524.259 azioni proprie in portafoglio), aventi valore "implicito" di Euro 0,766 cadauna, tenuto conto dell'importo del capitale sociale pari a euro 3.365.439.319,02.

15.3 Capitale: altre informazioni

Il Capitale Sociale della Capogruppo è variabile ed è rappresentato da azioni nominative prive di valore nominale espresso, giusta delibera assembleare del 25 giugno 2011.

Il Consiglio di Gestione può acquistare o rimborsare le azioni della Capogruppo secondo quanto disposto dalla normativa vigente, nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili dall'ultimo bilancio regolarmente approvato, a tali fini destinati dall'Assemblea dei Soci.

A seguito della Delibera Assembleare dell'11 aprile 2015, il fondo acquisto azioni proprie ammonta ad euro 25.000.000 ed è disponibile per euro 23.583.898,14, in quanto rettificato del valore delle n. 1.524.259 azioni proprie in portafoglio alla data di riferimento del presente bilancio (euro 1.416.101,86).

Le azioni, per disposizione statutaria, garantiscono la Banca per le eventuali obbligazioni del socio nei confronti della stessa.

Nessuno può detenere azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale. La Capogruppo appena rileva il superamento di tale limite, contesta al detentore la violazione del divieto. Le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione; trascorso tale termine, i relativi diritti patrimoniali maturati fino all'alienazione delle azioni eccedenti vengono acquisiti dalla Banca. Tale divieto non si applica agli Organismi di Investimento Collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

Le azioni sono indivisibili. Nel caso di comproprietà di un'azione i diritti dei comproprietari devono essere esercitati da un rappresentante comune.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui diventano esigibili restano devoluti alla Capogruppo.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Per l'informativa prevista dall'Art 2427 c.7 bis del Codice Civile, si fa rinvio all'informativa riportata nel bilancio della Capogruppo.

15.5 Riserve: altre informazioni

Riserve da valutazione:

Attività finanziarie disponibili per la vendita: comprende gli utili e le perdite non realizzate (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria "disponibili per la vendita", ai sensi dello IAS 39. Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di *fair value* al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti: comprende gli utili e le perdite attuariali, derivanti dalla modificazione di alcune delle ipotesi attuariali formulate negli esercizi precedenti.

Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: include le quote delle riserve da valutazione delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Leggi speciali di rivalutazione: alla data del bilancio in tale sottovoce figura la riserva costituita in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al "costo presunto" (c.d. "*deemed cost*") delle attività materiali, secondo quanto previsto dal "decreto IAS".

Copertura dei flussi finanziari: comprende gli utili e le perdite non realizzati (al netto delle imposte) dei derivati di copertura dei flussi finanziari (cd. *cash flow hedging*).

15.6 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non vi sono strumenti di capitale emessi dal Gruppo Bipiemme.

Sezione 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi

Voce 210

16.1 Dettaglio della voce 210 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese	31.12.2015	31.12.2014
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Banca Akros SpA	6.337	6.185
2. Banca Popolare di Mantova SpA	13.601	13.215
Altre partecipazioni	36	24
Totale	19.974	19.424

16.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non vi sono strumenti di capitale emessi da società consolidate con interessenze di terzi.

16.3 Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

Voci/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Capitale	2.363	2.359
2. Sovraprezzi di emissione	11.893	11.982
3. Riserve	4.706	4.353
4. Azioni proprie	–	–
5. Riserve da valutazione	10	90
6. Strumenti di capitale	–	–
7. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	1.002	640
Totale	19.974	19.424

16.4 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	31.12.2015	31.12.2014
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	58	151
2. Attività materiali	–	–
3. Attività immateriali	–	–
4. Copertura di investimenti esteri	–	–
5. Copertura dei flussi finanziari	–	–
6. Differenze di cambio	–	–
7. Attività non correnti in via di dismissione	–	–
8. Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	–48	–61
9. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	–	–
10. Leggi speciali di rivalutazione	–	–
Totale	10	90

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2015	31.12.2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria:	203.382	310.158
a) Banche	230	60.407
b) Clientela	203.152	249.751
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale:	2.948.919	2.968.731
a) Banche	102.461	77.818
b) Clientela	2.846.458	2.890.913
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	5.261.422	4.482.370
a) Banche	752.306	732.028
i) a utilizzo certo	231.381	43.278
ii) a utilizzo incerto	520.925	688.750
b) Clientela	4.509.116	3.750.342
i) a utilizzo certo	442.398	312.648
ii) a utilizzo incerto	4.066.718	3.437.694
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione	4.653	3.553
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	79.702	72.413
6) Altri impegni	140.523	106.632
Totale	8.638.601	7.943.857

L'importo delle "Garanzie rilasciate" è indicato al valore nominale al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore.

Gli "Impegni irrevocabili a erogare fondi" sono indicati in base all'impegno assunto al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore. Sono esclusi gli impegni derivanti dalla stipula di contratti derivati.

Tra gli "Impegni irrevocabili a erogare fondi" il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e predefinito sono compresi in particolare gli acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati nonché i depositi e i finanziamenti da erogare a una data futura predefinita.

L'importo degli "Impegni sottostanti ai derivati creditizi: vendite di protezione" si riferisce al valore nozionale al netto delle somme erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

Tra le "Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi" è compreso l'importo di euro 79,702 milioni (euro 72,413 milioni al 31.12.2014) relativo ai margini di contribuzione al *Default Fund* versati alla Cassa di Compensazione e Garanzia per l'operatività di MTS Repo.

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2015	31.12.2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	249.076	225.066
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	27.633	82.810
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.989.357	5.926.342
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–
5. Crediti verso banche	427.132	32.627
6. Crediti verso clientela	10.772.139	6.318.122
7. Attività materiali	–	–

Operazioni di provvista garantite

Nel prosieguo si espongono, ai sensi di quanto richiesto dalla Banca d'Italia con comunicazioni del 16 febbraio 2011 e del 10 febbraio 2012, le attività non iscritte in bilancio in conformità alle norme dello IAS 39, che il Gruppo ha costituito a garanzia di proprie passività e impegni.

Nell'ambito delle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea si elencano di seguito le obbligazioni di propria emissione riacquistate fornite a garanzia delle operazioni di anticipazione ricevute da banche centrali (OMA – Operazioni Mercato Aperto):

- Obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*) "BPM CB 18.07.2011–18.01.2014 TV%" con scadenza prorogata al 18.1.2019", per nominali 0,37 miliardi (1 miliardo al 31.12.2014);
- Obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*) "BPM CB 25.05.2013–28.05.2016 TV%", per nominali 0,48 miliardi (0,65 miliardi al 31.12.2014).
- Obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*) "BPM CB 16.03.2015–16.03.2020 TV% 1A e 2A", per nominali 0,555 miliardi (0 miliardi al 31.12.2014);
- Obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*) "BPM CB 19.11.2015–22 TV%", per nominali 0,65 miliardi (0 miliardi al 31.12.2014);
- Obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*) "BPM 9.10.2009–17.10.2016 3,5%", per nominali 1 milione.

Inoltre sono state fornite a garanzia:

- le obbligazioni "BPM *Securitisation* 15.01.06/43 TV%", derivanti dall'operazione di cartolarizzazione effettuata dalla Capogruppo nel 2006, per un nominale residuo di 73,98 milioni (93,62 milioni al 31.12.2014);
- le obbligazioni "BPM *Securitisation* 3 20.01.14/57 TV% A" per un nominale residuo di 254 milioni (573 milioni al 31.12.2014);
- titoli rivenienti da operazioni di pronti contro termine di impiego o prestito titoli, per un nominale di 353,29 milioni (per 107 milioni al 31.12.2014).

3. Informazioni sul *leasing* operativo

I beni locati sono rappresentati fondamentalmente da:

- apparati POS (*Point Of Sale*);
- elaboratore centrale;
- autoveicoli con contratto di noleggio a lungo termine;
- macchinari – *hardware*.

I POS sono installati presso esercenti convenzionati, che consentono ai titolari di carte Pagobancomat e di altre carte di debito e di credito, di effettuare i pagamenti di beni e servizi presso esercenti italiani ed esteri.

La locazione dell'elaboratore è parte di un contratto omnicomprensivo stipulato con IBM a settembre 2012, in sostituzione di quello precedente, che sarebbe scaduto il 31.12.2012. Il nuovo contratto con durata fino al 31.12.2016, prevede la gestione integrata, tra gli altri, di:

- evoluzione/sostituzione tecnologica dell'infrastruttura *Storage*;
- fornitura dei servizi necessari a supportare il rinnovamento tecnologico;
- manutenzione *hardware* centrale;
- licenze *software* e nuove *release* per il sistema operativo e per alcuni sottosistemi.

Le autovetture in regime di noleggio a lungo termine sono locate per un periodo contrattuale di 36–48 mesi, con assistenza *full service* (manutenzione, assicurazione, tassa proprietà, assistenza stradale, ecc.). Non è prevista la facoltà di riscatto al termine della locazione.

Nel corso del 2015 i canoni di *leasing* operativo sono risultati pari a 9,120 milioni (8,888 milioni nel 2014) e noleggi a lungo termine di autoveicoli per 1.621 migliaia di euro (1.425 migliaia di euro nel corso del 2014).

I pagamenti futuri per le operazioni di *leasing* operativo e noleggio autovetture, relativamente ai contratti in essere, sono così cadenzati.

Beni in <i>leasing</i>	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	31.12.2015	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	31.12.2014
POS	3.330	3.395	–	6.725	3.134	3.187	–	6.321
Elaboratore centrale	5.929	15.668	–	21.597	5.741	2.600	–	8.341
Autoveicoli	1.603	8.015	–	9.618	1.523	5.015	–	6.538
Macchinari – <i>hardware</i>	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	10.862	27.078	–	37.940	10.398	10.802	–	21.200

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze *unit-linked* e *index-linked*

Nel Gruppo Bipiemme non sono ricomprese imprese di assicurazione.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31.12.2015	31.12.2014
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	180.512.914	205.178.531
a) acquisti	89.288.492	103.110.061
1. regolati	89.165.775	102.968.608
2. non regolati	122.717	141.453
b) vendite	91.224.422	102.068.470
1. regolate	91.127.769	101.954.492
2. non regolate	96.653	113.978
2. Gestioni di portafoglio	824.337	750.043
a) Individuali	824.337	750.043
b) Collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	-	-
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	25.238.109	26.150.868
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	2.360.802	3.923.616
2. altri titoli	22.877.307	22.227.252
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	17.950.768	20.413.497
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	9.837.094	11.118.084
4. Altre operazioni	17.609.244	16.970.178
1. Incasso di crediti per conto terzi: rettifiche dare e avere	11.695.435	11.274.466
a) rettifiche "dare"	5.762.382	5.559.788
1. Conti correnti	17.850	17.915
2. Portafoglio centrale	5.744.532	5.541.873
3. Cassa	-	-
4. Altri conti	-	-
b) rettifiche "avere"	5.933.053	5.714.678
1. Conti correnti	13.112	14.583
2. Cedenti effetti e documenti	5.917.323	5.697.706
3. Altri conti	2.618	2.389
2. Altre operazioni	5.913.809	5.695.712
a) effetti, documenti e valori similari all'incasso per conto terzi	5.913.809	5.695.712

Riguardo agli importi indicati si evidenzia quanto segue:

Servizio 1. "Esecuzione di ordini per conto della clientela": comprende anche le operazioni di compravendita dei contratti a termine negoziati sul MIF (Mercato italiano dei *future*) e dei contratti derivati negoziati sull'IDEM (Mercato italiano dei prodotti derivati su titoli azionari e indici di borsa), nelle quali le banche del Gruppo sono esecutrici di ordini conferiti dalla propria clientela (negoziata in nome e per conto terzi). A tal riguardo si segnala l'ammontare delle operazioni in derivati:

	31.12.2015	31.12.2014
a) Acquisti	15.551.091	32.339.338
1. regolati	15.551.091	32.339.338
2. non regolati	-	-
a) Vendite	14.820.398	30.186.492
1. regolate	14.820.398	30.186.492
2. non regolate	-	-

Servizio 3. "Custodia e amministrazione di titoli": i titoli oggetto di contratti di custodia e di amministrazione, compresi quelli ricevuti a garanzia, sono indicati per il loro valore nominale. Nella sottovoce b) figurano anche i titoli ricevuti da terzi a garanzia di operazioni di credito, per i quali le banche del Gruppo svolgono un servizio accessorio di custodia e amministrazione.

Servizio 4. Altre operazioni – 1 "Incasso di crediti per conto terzi: rettifiche dare e avere": gli effetti e i documenti ricevuti salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali viene curato il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. A tal fine il portafoglio effetti è stato riclassificato in bilancio in base alla data di regolamento, operando le rettifiche contabili indicate.

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c = a - b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31.12.2015 (f = c - d - e)	Ammontare netto 31.12.2014
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	1.045.924	-	1.045.924	805.848	214.023	26.053	55.852
2. Pronti contro termine	396.496	196.931	199.565	199.543	-	22	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
31.12.2015	1.442.420	196.931	1.245.489	1.005.565	214.023	26.075	x
31.12.2014	1.650.054	214.368	1.435.686	1.168.333	211.501	x	55.852

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c = a - b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31.12.2015 (f = c - d - e)	Ammontare netto 31.12.2014
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	1.141.358	-	1.141.358	777.663	259.251	104.444	45.632
2. Pronti contro termine	5.353.135	196.931	5.156.204	5.154.682	263	1.259	3.576
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	676.199	-	676.199	676.196	3	-	-
31.12.2015	7.170.867	196.931	6.973.936	6.608.541	259.517	105.703	x
31.12.2014	7.108.344	214.368	6.893.976	6.562.829	281.939	x	49.208

Il Gruppo ha in essere dei contratti di compensazione su strumenti finanziari e operatività in cambi. L'importo relativo ai Pronti contro Termine è principalmente connesso all'operatività effettuata con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

8. Operazioni di prestito titoli

L'operatività di prestito titoli a livello consolidato non è rilevante, pertanto si omette la relativa informativa.

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Il Gruppo non detiene attività a controllo congiunto.

Parte C

Informazioni sul Conto Economico Consolidato

Sezione 1 – Gli interessi

Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Esercizio 2015	Esercizio 2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14.307	–	4.458	18.765	8.704
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	5.231	–	–	5.231	7.076
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	171.798	–	–	171.798	204.466
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	–	–
5. Crediti verso banche	188	4.914	–	5.102	11.704
6. Crediti verso clientela	6.235	899.947	–	906.182	1.008.498
7. Derivati di copertura	–	–	45.477	45.477	43.406
8. Altre attività	–	–	7.839	7.839	5.448
Totale	197.759	904.861	57.774	1.160.394	1.289.302

Nella voce "1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: altre operazioni" è indicato il saldo netto dei differenziali relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie valutate al *fair value* (cd. *fair value option*) per 4,458 milioni (0,049 milioni nel 2014).

Nelle voci 5 e 6 "Crediti verso banche/clientela: titoli di debito" sono evidenziati gli interessi attivi su titoli di proprietà non quotati su mercati attivi, classificati in tali portafogli. In tali voci, nella colonna "Finanziamenti", sono inclusi anche gli interessi attivi maturati su operazioni di pronti contro termine di impiego.

Gli interessi, diversi da quelli rilevati nella voce "130 Riprese di valore", maturati nell'esercizio sulle posizioni che risultano classificate come "deteriorate" ammontano complessivamente a 33,922 milioni (39,924 milioni al 31.12.2014). Tali interessi, calcolati per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato secondo il criterio del tasso di interesse effettivo, vengono inseriti nelle differenti colonne in base alla forma tecnica originaria. Gli interessi di mora maturati nell'esercizio partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente recuperata.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Esercizio 2015	Esercizio 2014
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	81.616	90.330
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(36.139)	(46.924)
C. Saldo (A-B)	45.477	43.406

Nella presente sezione è riportata la composizione del saldo positivo dei differenziali, positivi e negativi, maturati sui "derivati di copertura", indicato nella precedente tabella alla sottovoce 7. "Derivati di copertura".

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	15.326	14.155

Gli "interessi attivi e proventi assimilati" su attività finanziarie in valuta si riferiscono a quelli incassati e maturati sulle attività espresse nelle divise diverse da quelle aderenti all'Unione Monetaria Europea.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di *leasing* finanziario

Gli interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria ammontano a 4,934 milioni (6,516 milioni al 31.12.2014).

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Esercizio 2015	Esercizio 2014
1. Debiti verso banche centrali	(2.886)	x	–	(2.886)	(5.868)
2. Debiti verso banche	(19.719)	x	–	(19.719)	(24.412)
3. Debiti verso clientela	(65.839)	x	–	(65.839)	(154.259)
4. Titoli in circolazione	x	(258.295)	–	(258.295)	(300.180)
5. Passività finanziarie di negoziazione	(2.115)	–	(348)	(2.463)	(2.385)
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	(4.338)	–	(4.338)	(1.984)
7. Altre passività e fondi	x	x	(108)	(108)	(43)
8. Derivati di copertura	x	x	–	–	–
Totale	(90.559)	(262.633)	(456)	(353.648)	(489.131)

Nelle voci 2. e 3. "Debiti verso banche/clientela: debiti", sono compresi gli interessi relativi ai debiti per le operazioni di pronti contro termine passive realizzate su titoli di proprietà e gli oneri relativi ai debiti per operazioni di pronti contro termine passive realizzate su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta tramite operazioni di pronti contro termine attive.

La voce 4. "Titoli in circolazione" evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato.

Nella voce 5. "Passività finanziarie di negoziazione: altre operazioni" è rilevato il saldo negativo, pari a 0,348 milioni (1,609 milioni nel 2014) relativo a differenziali e margini negativi e positivi su contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione e produttive di interessi. Si tratta in particolare di derivati pluriflusso (*interest rate swap*), collegati a titoli di debito a tasso fisso classificati nel portafoglio di negoziazione.

Nella voce 6. "Passività finanziarie valutate al *fair value*", sono iscritti gli interessi passivi maturati sulle obbligazioni emesse strutturate ed a tasso fisso oggetto di copertura per mezzo di contratti derivati.

Nella voce 8. "Derivati di copertura: altre operazioni", l'importo segnalato è nullo, poiché lo sbilancio tra i differenziali positivi e negativi inerenti contratti derivati classificati di copertura secondo le regole di "hedge accounting" è positivo. Di conseguenza tale sbilancio è incluso nella tabella "1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione".

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Il saldo degli interessi relativi ai differenziali delle operazioni di copertura presenta, al 31 dicembre 2015, un saldo positivo. Per il dettaglio si rimanda alla precedente tabella 1.2. "Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura".

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(1.690)	(2.528)

Gli "interessi passivi e oneri assimilati" su passività in valuta si riferiscono a quelli pagati e maturati sulle passività espresse nelle divise diverse da quelle aderenti all'Unione Monetaria Europea

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di *leasing* finanziario

Non vi sono interessi passivi su operazioni di *leasing* finanziario.

Sezione 2 – Le commissioni

Voce 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2015	Esercizio 2014
a) garanzie rilasciate	34.937	34.838
b) derivati su crediti	–	–
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	327.885	273.487
1. negoziazione di strumenti finanziari	26.213	20.545
2. negoziazione di valute	5.523	4.522
3. gestioni di portafogli	6.991	6.650
3.1. individuali	6.991	6.650
3.2. collettive	–	–
4. custodia e amministrazione di titoli	10.270	11.789
5. banca depositaria	–	18
6. collocamento di titoli	191.789	153.239
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	24.310	26.409
8. attività di consulenza	2.632	1.536
8.1 in materia di investimenti	87	211
8.2 in materia di struttura finanziaria	2.545	1.325
9. distribuzione di servizi di terzi	60.157	48.779
9.1 gestioni di portafogli	4.297	4.196
9.1.1. individuali	4.297	4.196
9.1.2. collettive	–	–
9.2 prodotti assicurativi	54.077	42.493
9.3 altri prodotti	1.783	2.090
d) servizi di incasso e pagamento	103.473	108.184
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	–	–
f) servizi per operazioni di factoring	–	–
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	–	–
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	–	–
i) tenuta e gestione dei conti correnti	58.473	64.189
j) altri servizi	154.129	155.808
Totale	678.897	636.506

La voce "j) Altri servizi" include: le commissioni su finanziamenti concessi per 119,900 milioni (121,544 milioni al 31.12.2014), i canoni relativi alle cassette di sicurezza per 2,306 milioni (2,284 milioni al 31.12.2014), commissioni per prestito titoli per 0,425 milioni (0,706 al 31.12.2014) e i proventi e recupero spese per altri servizi bancari per 31,497 milioni (31,274 milioni al 31.12.2014).

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Esercizio 2015	Esercizio 2014
a) garanzie ricevute	(2.138)	(9.978)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione	(21.164)	(18.185)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(12.881)	(8.986)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(1.434)	(1.491)
3.1 proprie	(1.434)	(1.491)
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(3.336)	(4.081)
5. collocamento di strumenti finanziari	(1.554)	(1.934)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(1.959)	(1.693)
d) servizi di incasso e pagamento	(31.850)	(33.454)
e) altri servizi	(17.749)	(18.323)
Totale	(72.901)	(79.940)

La riga "e) Altri servizi" include, tra l'altro, le commissioni di intermediazione e le commissioni per raccolta ordini.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili

Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Esercizio 2015			Esercizio 2014		
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Totale	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Totale
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.202	3	4.205	5.215	-	5.215
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.457	1.403	8.860	10.052	2.432	12.484
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	x	-	-	x	-
Totale	11.659	1.406	13.065	15.267	2.432	17.699

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione

Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)] Esercizio 2015
1. Attività finanziarie di negoziazione	12.826	38.025	(31.505)	(16.338)	3.008
1.1 Titoli di debito	3.726	14.939	(5.649)	(10.677)	2.339
1.2 Titoli di capitale	1.312	20.996	(18.492)	(5.642)	(1.826)
1.3 Quote di O.I.C.R.	–	8	–	(11)	(3)
1.4 Finanziamenti	–	–	–	–	–
1.5 Altre	7.788	2.082	(7.364)	(8)	2.498
2. Passività finanziarie di negoziazione	400	2.041	(224)	(3.072)	(855)
2.1 Titoli di debito	–	–	–	–	–
2.2 Debiti	400	2.041	(224)	(3.072)	(855)
2.3 Altre	–	–	–	–	–
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	12.532
4. Strumenti derivati	339.314	719.753	(285.483)	(753.563)	23.252
4.1 Derivati finanziari:	339.314	719.753	(285.483)	(753.563)	23.252
– Su titoli di debito e tassi di interesse	272.209	400.366	(257.794)	(401.199)	13.582
– Su titoli di capitale e indici azionari	64.157	306.240	(24.801)	(339.330)	6.266
– Su valute e oro	x	x	x	x	3.231
– Altri	2.948	13.147	(2.888)	(13.034)	173
4.2 Derivati su crediti	–	–	–	–	–
Totale	352.540	759.819	(317.212)	(772.973)	37.937

La tabella evidenzia il risultato economico riconducibile al portafoglio delle attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, con l'esclusione dei contratti derivati di copertura di strumenti finanziari per i quali è stata adottata la *fair value option*, i cui risultati da valutazione sono evidenziati nella successiva Sezione 7 – "Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 110".

- Attività finanziarie di negoziazione:** nella voce "1.5 Altre" sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute, oro ed altri metalli preziosi.
- Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio:** in tale voce è **convenzionalmente** incluso il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle designate al *fair value*, da quelle oggetto di copertura del *fair value* (rischio di cambio o *fair value*) o dei flussi finanziari (rischio di cambio) nonché dei derivati di copertura.
- Strumenti derivati:** i differenziali e i margini, positivi o negativi, sono rilevati in corrispondenza delle colonne "utili/perdite da negoziazione".

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura

Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Esercizio 2015	Esercizio 2014
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	22.132	32.094
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	1.857	43.014
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	57.339	26.529
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	–	–
A.5 Attività e passività in valuta	–	–
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	81.328	101.637
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(63.830)	(70.689)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(16.353)	(2.121)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(10.768)	(28.416)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	–	–
B.5 Attività e passività in valuta	–	–
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(90.951)	(101.226)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A–B)	(9.623)	411

La tabella evidenzia il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Sono riportati quindi i componenti reddituali iscritti a conto economico realizzati e derivanti dal processo di valutazione sia delle attività e delle passività oggetto di copertura che dei relativi contratti derivati di copertura, comprese le eventuali differenze di cambio. Per informazioni in merito ai derivati di copertura, i cui proventi ed oneri sono indicati rispettivamente nelle righe A.1 e B.1 della presente tabella, si rinvia alla Sezione 8 – "Derivati di copertura – Voce 80" dell'attivo e alla Sezione 6 – "Derivati di copertura – Voce 60" del passivo della parte B della presente nota integrativa.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio espresse nella parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

Di seguito si riporta, per le voci valorizzate, il dettaglio delle componenti reddituali nette.

Risultato netto dell'attività di copertura: dettaglio delle componenti reddituali

Voci/Valori	Proventi	Oneri	Esercizio 2015 Risultato netto	Proventi	Oneri	Esercizio 2014 Risultato netto
1 Derivati di copertura del fair value:						
Rischio di tasso di interesse	16.836	(59.801)	(42.965)	32.094	(58.873)	(26.779)
Rischio di cambio	-	-	-	-	-	-
Rischio di credito	-	-	-	-	-	-
Rischio di prezzo	5.296	(4.029)	1.267	-	(11.816)	(11.816)
Più rischi	-	-	-	-	-	-
2 Attività finanziarie coperte (fair value):						
Coperture specifiche	1.857	(9.338)	(7.481)	30.092	(300)	29.792
Coperture generiche	-	(7.015)	(7.015)	12.922	(1.821)	11.101
3 Passività finanziarie coperte (fair value):						
Coperture specifiche	57.339	(3.729)	53.610	26.529	(28.416)	(1.887)
Coperture generiche	-	(7.039)	(7.039)	-	-	-
4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari:						
Transazioni attese	-	-	-	-	-	-
Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-
Rischio cambio	-	-	-	-	-	-
5 Attività e passività in valuta:						
Attività in valuta	-	-	-	-	-	-
Passività in valuta	-	-	-	-	-	-
Totale	81.328	(90.951)	(9.623)	101.637	(101.226)	411

Di seguito si riporta il dettaglio del risultato netto delle operazioni di copertura in relazione alle rispettive posizioni sottostanti

Descrizione	2015 Risultato netto	2014 Risultato netto
Attività:		
Titoli di debito disponibili per la vendita	(2.506)	(1.819)
Titoli di capitale disponibili per la vendita	-	(2.581)
Crediti verso banche	-	-
Crediti verso clientela	(3.486)	(560)
Passività		
Debiti verso clientela	(28)	-
Titoli obbligazionari in circolazione	(3.603)	5.371
Risultato netto della copertura	(9.623)	411

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Esercizio 2015			Esercizio 2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	–	–	–	–	–	–
2. Crediti verso clientela	997	(25.904)	(24.907)	–	(927)	(927)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	202.408	(1.428)	200.980	154.171	(3.407)	150.764
3.1 Titoli di debito	124.979	(1.394)	123.585	154.040	(125)	153.915
3.2 Titoli di capitale	76.434	(32)	76.402	105	(83)	22
3.3 Quote di O.I.C.R.	995	(2)	993	26	(2.422)	(2.396)
3.4 Finanziamenti	–	–	–	–	(777)	(777)
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	–	–	–
Totale attività	203.405	(27.332)	176.073	154.171	(4.334)	149.837
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	–	–	–	–	–	–
2. Debiti verso clientela	–	–	–	–	–	–
3. Titoli in circolazione	26	(13.007)	(12.981)	–	(97)	(97)
Totale passività	26	(13.007)	(12.981)	–	(97)	(97)
Totale	203.431	(40.339)	163.092	154.171	(4.431)	149.740

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie diverse da quelle detenute per la negoziazione e da quelle valutate al *fair value* e il risultato derivante dal riacquisto di proprie passività finanziarie.

Composizione delle “Attività finanziarie: Crediti verso banche e Crediti verso clientela”

Voci/Valori	Esercizio 2015			Esercizio 2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
1. Crediti verso banche:						
Finanziamenti	–	–	–	–	–	–
Titoli di debito	–	–	–	–	–	–
2. Crediti verso clientela:						
Finanziamenti	997	(25.904)	(24.907)	–	(927)	(927)
Titoli di debito	–	–	–	–	–	–
Totale	997	(25.904)	(24.907)	–	(927)	(927)

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)]	
					Esercizio 2015	Esercizio 2014
1. Attività finanziarie	142	694	(3.608)	(1.426)	(4.198)	7.304
1.1 Titoli di debito	142	656	(3.608)	(1.426)	(4.236)	6.813
1.2 Titoli di capitale	–	–	–	–	–	–
1.3 Quote di O.I.C.R.	–	38	–	–	38	491
1.4 Finanziamenti	–	–	–	–	–	–
2. Passività finanziarie	428	2.151	(1.162)	–	1.417	(2.727)
2.1 Titoli di debito	428	2.151	(1.162)	–	1.417	(2.727)
2.2 Debiti verso banche	–	–	–	–	–	–
2.3 Debiti verso clientela	–	–	–	–	–	–
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	–	–
4. Derivati creditizi e finanziari	643	69	(815)	(2.252)	(2.355)	3.090
Totale	1.213	2.914	(5.585)	(3.678)	(5.136)	7.667

La voce accoglie le plusvalenze e le minusvalenze originate dalla valutazione al *fair value* delle attività e passività finanziarie classificate nel portafoglio *fair value option* e dei relativi contratti derivati di copertura.

I titoli di debito del passivo comprendono il risultato netto dei prestiti obbligazionari per i quali ci si è avvalsi della *fair value option*, al pari del risultato degli strumenti derivati di copertura degli stessi. In tal caso, l'utilizzo della *fair value option* ha risposto all'esigenza di ridurre l'asimmetria contabile che deriverebbe altrimenti dal valutare le passività finanziarie emesse al costo ammortizzato ed i collegati derivati di copertura al *fair value*. Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto riportato nella sezione 5 del passivo di stato patrimoniale della presente nota integrativa, relativamente alle "Passività finanziarie valutate al *fair value*".

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Esercizio 2015	Esercizio 2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
– Finanziamenti	–	(240)	(523)	–	868	–	–	105	(479)
– Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B. Crediti verso clientela									
Crediti deteriorati acquistati									
– Finanziamenti	–	–	x	–	–	x	x	–	–
– Titoli di debito	–	–	x	–	–	x	x	–	–
Altri crediti									
– Finanziamenti	(55.827)	(467.419)	(20.801)	50.700	117.713	–	45.350	(330.284)	(406.738)
– Titoli di debito	–	(2.039)	–	–	–	–	–	(2.039)	(2.187)
C. Totale	(55.827)	(469.698)	(21.324)	50.700	118.581	–	45.350	(332.218)	(409.404)

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

La voce accoglie le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nei portafogli crediti verso la clientela e crediti verso banche. In particolare la colonna "Cancellazioni" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva dei crediti mentre la colonna "Altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica. Le rettifiche di valore di portafoglio sono quantificate sugli strumenti finanziari in bonis.

Nell'ambito delle riprese di valore specifiche, nella colonna A sono evidenziate principalmente le riprese rappresentate dal rilascio degli interessi sulle posizioni deteriorate valorizzate al costo ammortizzato.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore Specifiche		Riprese di valore Specifiche		Esercizio 2015	Esercizio 2014
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	(24.960)	–	–	–	(24.960)	–
B. Titoli di capitale	(7)	(14.229)	x	x	(14.236)	(35.155)
C. Quote OICR	–	(3.322)	x	–	(3.322)	(5.587)
D. Finanziamenti a banche	–	–	–	–	–	–
E. Finanziamenti a clientela	–	–	–	–	–	–
F. Totale	(24.967)	(17.551)	–	–	(42.518)	(40.742)

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

Le rettifiche di valore specifiche su titoli di capitale si riferiscono alle cancellazioni e alle svalutazioni effettuate sulle interessenze detenute nelle seguenti società e fondi di investimento.

Rettifiche di valore specifiche	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Titoli di capitale	(14.229)	(35.155)
• Aedes S.p.A	–	(26)
• Alba Leasing S.p.A.	–	(101)
• Cuki S.p.A. già Comital S.p.A.	(1.224)	(330)
• Equinox	–	(1.655)
• Eurofidi S.p.A.	(245)	–
• Expo Piemonte S.p.A.	(39)	(84)
• Fiera Milano S.p.A.	(443)	–
• Gabetti S.p.A. – azioni ordinarie	–	(1.912)
• Industria e Università S.c.r.l.	–	(269)
• Milanosesto S.p.A. – Strumenti partecipativi	(18)	(325)
• Premuda	–	(691)
• Prelios S.p.A.	–	(9.639)
• Release S.p.A.	(5.993)	(10.070)
• Risanamento S.p.A.	–	(9.304)
• Sorgenia S.p.A. – Strumenti Partecipativi	(6.010)	–
• Targetti S.p.A.– Strumenti Partecipativi	–	(488)
• Telegate AG	(32)	–
• Terme di Acqui S.p.A.	(76)	(7)
• Zucchi S.p.A.	(149)	(254)
Quote di O.I.C.R.	(3.322)	(5.587)
• Cambria Co-Invest <i>Fund</i>	(122)	–
• Fondo Amber Energia	(69)	(1.192)
• Fondo immobiliare italiano Goethe	(679)	(2.976)
• Fondo immobiliare italiano Tikal	(323)	(41)
• Fondo Italiano di Investimento	(1.568)	–
• Fondo immobiliare italiano Sei	(561)	–
• Fondo Wisequity II	–	(1.378)
Totale	(17.551)	(40.742)

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Esercizio 2015	Esercizio 2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(5.175)	(1.031)	-	18.974	-	2.121	14.889	(13.508)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(5.175)	(1.031)	-	18.974	-	2.121	14.889	(13.508)

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

La voce evidenzia le rettifiche/riprese di valore operate sulle garanzie rilasciate a fronte della perdita attesa in caso di escussione delle stesse.

Le rettifiche di valore, nella colonna "Altre", si riferiscono agli accantonamenti effettuati su posizioni specifiche di garanzie prestate, mentre le rettifiche di portafoglio sono determinate secondo il metodo di calcolo adottato per le svalutazioni collettive. La voce comprende l'accantonamento sulla quota di competenza dell'impegno assunto dal Fondo Interbancario di Tutela dei depositi per gli interventi di salvataggio deliberati.

Sezione 9 – Premi netti

Voce 150

Alla data di riferimento del bilancio la voce non è valorizzata poiché nel Gruppo non sono ricomprese imprese di assicurazione.

Sezione 10 – Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa

Voce 160

Alla data di riferimento del bilancio la voce non è valorizzata poiché nel Gruppo non sono ricomprese imprese di assicurazione.

Sezione 11 – Le spese amministrative – Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Nelle spese per il personale sono comprese, oltre alle spese relative al personale dipendente:

- le spese per i dipendenti distaccati presso altre società (e i relativi recuperi di spesa);
- le spese relative ai contratti di lavoro atipici;
- i rimborsi di spesa per i dipendenti di altre società distaccati presso società del Gruppo;
- i compensi ai componenti del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo e i compensi agli amministratori e ai sindaci delle altre società del Gruppo (ivi inclusi gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile);
- i costi derivanti da accordi di pagamento ai dipendenti basati su propri strumenti patrimoniali;
- gli accantonamenti effettuati, in contropartita della voce "altre passività", a fronte dei premi di produttività riferiti all'esercizio, ma da corrispondere nell'esercizio successivo.

Tipologia di spese/Valori	Esercizio 2015	Esercizio 2014
1) Personale dipendente	(608.130)	(607.985)
a) salari e stipendi	(402.740)	(403.761)
b) Oneri sociali	(117.136)	(119.901)
c) Indennità di fine rapporto	(22.159)	(20.827)
d) Spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(2.448)	(3.797)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(10.156)	(6.375)
– a contribuzione definita	-	-
– a benefici definiti	(10.156)	(6.375)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(9.425)	(9.415)
– a contribuzione definita	(9.425)	(9.415)
– a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(16.331)	(16.526)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(27.735)	(27.383)
2) Altro personale in attività	-	(126)
3) Amministratori e sindaci	(4.252)	(4.309)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(612.382)	(612.420)

Con riferimento alle suddette tipologie di spese si precisa quanto segue:

La sottovoce "c) indennità di fine rapporto" comprende, oltre al costo dei cessati nell'esercizio, anche i versamenti del trattamento di fine rapporto effettuati direttamente all'INPS e ai fondi di previdenza.

La sottovoce "g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni a contribuzione definita" comprende il contributo versato a fondi di previdenza esterni.

La sottovoce "h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" si riferisce alla quota riservata ai dipendenti in servizio della Capogruppo, fatta eccezione per coloro che rivestono posizioni apicali, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 60 dello Statuto Sociale, approvato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 22 ottobre 2011. Tale quota è pari al 5% dell'utile lordo della Capogruppo (inteso quale "utile della operatività

corrente al lordo delle imposte" calcolato prima dell'importo da determinare), salvo che l'Assemblea deliberi di non distribuire un dividendo a valere sull'utile dell'esercizio; il suddetto importo viene corrisposto mediante azioni soggette a un vincolo triennale di indisponibilità da parte dell'assegnatario e il valore di riferimento delle azioni è pari alla media delle quotazioni di Borsa rilevate nei 30 giorni precedenti l'assegnazione.

Ciò posto, si precisa che – sulla base dei risultati del bilancio della Capogruppo nell'esercizio 2015 – "l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte" (vale a dire l'utile lordo di cui sopra), definito prima di calcolare gli importi da assegnare ai dipendenti, è risultato di euro 310.649.739,92. Pertanto, tenuto conto del disposto statutario, l'importo da erogare ai dipendenti è pari a euro 15.532.487.

Detratti detti importi, l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si è attestato a euro 295.117.252,92 come figura alla voce 250 del Conto Economico. Nel 2014 l'importo da erogare ai dipendenti stanziato è stato 15.975.983,60.

L'illustrazione della **sottovoce "i) altri benefici a favore dei dipendenti"** viene fornito al successivo paragrafo 11.4 della presente Sezione.

La voce "3) Amministratori e sindaci " comprende i seguenti compensi:

- 1,269 milioni ai componenti del Consiglio di Gestione della Capogruppo;
- 2,164 milioni ai componenti del Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo;
- 0,653 milioni ai componenti dei Consigli di Amministrazione delle società controllate;
- 0,166 milioni ai componenti dei collegi sindacali delle società controllate.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Voci	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Personale dipendente	7.197	7.260
a) dirigenti	148	153
b) quadri direttivi	2.700	2.751
– di cui: di 3° e 4° livello	1.433	1.466
c) restante personale dipendente	4.349	4.356
Altro personale	9	23
Collaboratori professionali e lavoratori interinali	9	23
Totale	7.206	7.283

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno. I dipendenti part-time sono convenzionalmente considerati al 50%.

Numero puntuale dei dipendenti per categoria

Voci	31.12.2015	31.12.2014
Personale dipendente	7.736	7.740
a) dirigenti	146	150
b) quadri direttivi	2.798	2.798
– di cui: di 3° e 4° livello	1.461	1.472
c) restante personale dipendente	4.792	4.792
Altro personale	7	19
Collaboratori professionali e lavoratori interinali	7	19
Totale	7.743	7.759

Il numero del personale dipendente comprende 1.114 part-time (1.095 al 31.12.2014), con una incidenza del 14,39% sul totale del personale in servizio alla data di riferimento del bilancio.

La dinamica del numero del personale è descritta nella Relazione sulla gestione al capitolo “La struttura distributiva e le risorse umane”, al quale si rimanda.

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
• costo previdenziale:	(7.559)	(1.703)
– trattamento pensioni integrativo BPM	(7.559)	(1.703)
– fondo ex Banca popolare Bologna e Ferrara	–	–
– fondo ex Banca popolare Agricola Milanese	–	–
– fondo ex CR Alessandria	–	–
• interessi passivi:	(1.484)	(2.331)
– trattamento pensioni integrativo BPM	(830)	(1.415)
– fondo ex Banca popolare Bologna e Ferrara	(288)	(213)
– fondo ex Banca popolare Agricola Milanese	(1)	(1)
– fondo ex CR Alessandria	(365)	(702)
Totale	(9.043)	(4.034)

A tali oneri si aggiunge per l'esercizio 2015 il contributo di solidarietà del 10% ex L. 166/91 per un importo pari a 1,113 milioni (2,341 milioni nel 2014) stanziato a conto economico sempre nella sottovoce “accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili”.

Composizione degli “utili/(perdite) attuariali iscritti nelle riserve di patrimonio netto”

Voci	31.12.2014	Variazione	31.12.2015
Trattamento pensioni integrativo BPM	(32.451)	(3.485)	(35.936)
Fondo ex Banca Popolare Bologna e Ferrara	(10.114)	96	(10.018)
Fondo ex Banca Agricola Milanese	(7)	1	(6)
Fondo ex CR Alessandria	(10.977)	1.305	(9.672)
Totale utili (perdite) attuariali	(53.549)	(2.083)	(55.632)

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tra "gli altri benefici a favore dei dipendenti" è incluso l'importo di 6,908 milioni relativo all'onere connesso all'accordo sul Fondo di Solidarietà siglato tra le banche del Gruppo e le OO.SS. di Intersindacale nel mese di dicembre 2012 (13,217 milioni nel 2014).

Sono infine compresi in tale voce i contributi per la gestione delle mense aziendali, il costo su mutui a tasso agevolato erogati ai dipendenti ed i costi per incentivi all'esodo.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Spese informatiche	(72.334)	(74.693)
Manutenzione e noleggio hardware e software e trasmissione dati	(57.990)	(60.514)
Servizi resi da società del Gruppo	–	–
Costi gestione bancomat	(1.371)	(1.270)
Servizi informatici esternalizzati	(12.973)	(12.909)
Spese per immobili e mobili	(46.720)	(51.036)
Fitti e canoni passivi	(34.204)	(38.216)
Fitti e canoni passivi	(33.448)	(37.560)
Locazione macchine ufficio	(756)	(656)
Altre spese	(12.516)	(12.820)
Manutenzione	(7.811)	(8.107)
Pulizie locali	(4.705)	(4.713)
Spese per acquisto di beni e di servizi non professionali	(52.806)	(60.718)
Spese telefoniche e postali	(9.620)	(11.360)
Lavorazione presso terzi	(10.476)	(14.910)
Spese per vigilanza e contazione valori	(7.942)	(8.479)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(12.122)	(13.032)
Spese di trasporto	(7.318)	(6.916)
Cancelleria e stampati	(3.759)	(4.156)
Traslochi e facchinaggi	(1.106)	(1.385)
Abbonamenti a riviste e a quotidiani	(463)	(480)
Spese per acquisto di servizi professionali	(52.041)	(45.617)
Compensi a professionisti	(34.508)	(29.798)
Spese legali, informazioni e visure	(17.295)	(15.576)
Compensi a organi societari	(238)	(243)
Premi assicurativi	(3.780)	(4.381)
Spese pubblicitarie	(21.953)	(20.325)
Imposte indirette e tasse	(102.168)	(109.537)
Altre	(67.763)	(9.327)
Beneficenza	(550)	(1.037)
Contributi associativi e obbligatori di legge	(63.902)	(3.969)
Altre	(3.311)	(4.321)
Totale	(419.565)	(375.634)

Fra le "imposte indirette e tasse" sono comprese anche le imposte indirette (imposta di bollo e imposta sostitutiva) riaddebitate alla clientela per 86,969 milioni. Nel conto economico riclassificato, come specificato nelle note agli schemi riclassificati stessi, tale importo è stornato sia dalle "altre spese amministrative" che dagli "altri proventi/oneri di gestione".

A partire dall'esercizio 2015, la voce Altre "Contributi associativi e obbligatori di legge" comprende il contributo versato al Fondo di Risoluzione Nazionale – a titolo di contribuzione ordinaria e straordinaria – per 53 milioni e il contributo ordinario versato al Fondo di Garanzia dei Depositi per 5,9 milioni.

Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Accantonamenti	(22.762)	(20.496)
Controversie legali	(11.867)	(15.257)
Altri rischi e oneri	(10.895)	(5.239)
– Fondo revocatorie	(1.160)	(2.227)
– Fondo controversie tributarie	–	–
– Fondo oneri futuri vari	(9.735)	(3.012)
Riattribuzioni	33.520	16.951
Controversie legali	28.547	13.587
Altri rischi e oneri	4.973	3.364
– Fondo revocatorie	90	75
– Fondo controversie tributarie	–	3.000
– Fondo oneri futuri vari	4.883	289
Totale	10.758	(3.545)

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri si riferiscono ad alcune posizioni in ordine al rischio relativo a cause legali in corso e ad altre posizioni iscritte per fronteggiare l'insorgere di eventuali perdite in ordine a controversie contrattuali di carattere commerciale; vi sono anche incluse le variazioni maturate nell'anno per effetto dell'avvicinarsi della scadenza presunta della passività attesa, per tener conto della componente finanziaria correlata al trascorrere del tempo.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Voce 200

La voce comprende gli ammortamenti contabilizzati sugli immobili e sugli altri cespiti.

13.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c)	
				Esercizio 2015	Esercizio 2014
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà	(35.048)	(5.970)	–	(41.018)	(44.450)
– ad uso funzionale	(34.203)	(5.970)	–	(40.173)	(43.561)
– per investimento	(845)	–	–	(845)	(889)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	–	–	–	–	–
– ad uso funzionale	–	–	–	–	–
– per investimento	–	–	–	–	–
Totale	(35.048)	(5.970)	–	(41.018)	(44.450)

La rettifica di valore per deterioramento, imputata a conto economico per un ammontare pari a 6 milioni (2,3 milioni nel 2014), ha ridotto il valore contabile complessivo degli immobili (fabbricati e terreni) oggetto di *impairment* da 26,6 milioni a 20,6 milioni del 31 dicembre 2015. La definizione di tale importo è stata supportata dall'attività di valutazione effettuata da parte di un esperto indipendente.

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Voce 210

14.1 Rettifiche/riprese di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c)	
				Esercizio 2015	Esercizio 2014
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà	(29.125)	–	–	(29.125)	(25.859)
– Generate internamente dall'azienda	(188)	–	–	(188)	(383)
– Altre	(28.937)	–	–	(28.937)	(25.476)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	–	–	–	–	–
Totale	(29.125)	–	–	(29.125)	(25.859)

Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione

Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Ammortamento spese migliorie su beni di terzi iscritte fra le "Altre attività"	(4.630)	(4.575)
Altri oneri di gestione	(16.267)	(16.793)
Totale	(20.897)	(21.368)

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Recupero imposte e tasse	86.969	89.223
Fitti e canoni attivi	7.106	7.955
Proventi e servizi informatici resi a:	24	35
Società del Gruppo	–	–
Terzi	24	35
Recuperi di spese	41.617	41.688
Su depositi e c/c	26.031	27.372
Altri	15.586	14.316
Altri proventi	7.694	20.515
Totale	143.410	159.416

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Totale voce 220 Altri oneri/proventi di gestione	122.513	138.048

I "Recuperi di imposte" sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo su conti correnti e depositi titoli e all'imposta sostitutiva su finanziamenti a medio termine recuperati dalla clientela.

Sezione 16 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 240

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Esercizio 2015	Esercizio 2014
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	167	8
1. Rivalutazioni	167	8
2. Utili da cessione	–	–
3. Riprese di valore	–	–
4. Altri proventi	–	–
B. Oneri	–	–
1. Svalutazioni	–	–
2. Rettifiche di valore da deterioramento	–	–
3. Perdite da cessione	–	–
4. Altri oneri	–	–
Risultato netto	167	8
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	71.259	129.879
1. Rivalutazioni	71.259	25.405
2. Utili da cessione	–	104.474
3. Riprese di valore	–	–
4. Altri proventi	–	–
B. Oneri	(1.422)	(2.556)
1. Svalutazioni	–	(2.556)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	–	–
3. Perdite da cessione	(1.422)	–
4. Altri oneri	–	–
Risultato netto	69.837	127.323
Totale	70.004	127.331

Per le imprese a controllo congiunto e sottoposte a influenza notevole, nelle righe “rivalutazioni” e “svalutazioni” sono riportati i valori di adeguamento delle partecipazioni stesse alle corrispondenti quote di patrimonio netto alla data di redazione del bilancio conseguenti al recepimento della quota di spettanza del risultato d’esercizio.

Complessivamente il risultato netto delle partecipate valutate al patrimonio netto, per la quota di spettanza del Gruppo è stato pari a 70,004 milioni. Tale importo è principalmente attribuibile ai risultati di spettanza di SelmaBipiemme Leasing, Anima Holding, Bipiemme Vita e Factorit. In particolare il risultato di SelmaBipiemme Leasing tiene conto dell’effetto positivo derivante dall’incremento del patrimonio netto della partecipata a seguito dell’incorporazione di Palladio Leasing.

La perdita da cessione si riferisce interamente alla cessione della partecipazione in Pitagora 1936.

L’utile da cessione dell’esercizio 2014 deriva dalla vendita della quota del 18,44% in Anima Holding.

Sezione 17 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali
Voce 250

Il Gruppo non detiene attività materiali e immateriali valutate al *fair value* o rivalutate.

Sezione 18 – Rettifiche di valore dell'avviamento
Voce 260

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti avviamenti dato che il valore degli avviamenti è stato completamente svalutato nel primo semestre 2012.

Sezione 19 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 270

19.1 Utile (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Esercizio 2015	Esercizio 2014
A. Immobili	6	–
– Utili da cessione	6	–
– Perdite da cessione	–	–
B. Altre attività	–	–
– Utili da cessione	1	–
– Perdite da cessione	(1)	–
Risultato netto	6	–

Sezione 20 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Esercizio 2015	Esercizio 2014
1. Imposte correnti (-)	(70.554)	(167.942)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	23.413	13.210
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	187
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(27.813)	47.628
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	11.442	14.909
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(63.512)	(92.008)

Il saldo complessivo della voce 290 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" è negativo per 63,5 milioni (negativo per 92 milioni nell'esercizio 2014).

La variazione negativa delle imposte anticipate di 27,8 milioni è illustrata nella nota integrativa alla sezione 14 dell'attivo – tabelle 14.3 e 14.5.

La variazione positiva delle imposte differite di 11,4 milioni è illustrata nella nota integrativa alla sezione 14 dell'attivo – tabelle 14.4 e 14.6.

Sezione 21 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte Voce 310

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati utili o perdite relativi a "gruppi di attività in via di dismissione".

Sezione 22 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi Voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

Nel dettaglio l'utile (perdita) di terzi è così attribuibile alle diverse società consolidate:

Denominazione imprese	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Banca Popolare Mantova	487	86
2. Banca Akros	515	554
Altre partecipazioni	-	-
Totale	1.002	640

Sezione 23 – Altre informazioni

Ulteriori informazioni sull'andamento reddituale nell'esercizio 2015 sono fornite, anche relativamente ai diversi settori di attività, nella relazione sulla gestione.

Sezione 24 – Utile per azione

Gli *standard* internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento – "utile per azione" – comunemente noto come "EPS – *earning per share*", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo il risultato economico attribuibile ai possessori di azioni ordinarie della capogruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo il risultato economico per la media ponderata delle azioni in circolazione durante l'esercizio, tenendo conto dell'effetto diluitivo delle azioni ordinarie potenziali, ossia di quegli strumenti finanziari e/o contratti che attribuiscono ai loro possessori il diritto di ottenere azioni ordinarie.

Inoltre viene indicato separatamente l'utile (o la perdita) derivante da attività operative in esercizio e l'utile (o la perdita) derivante da attività operative cessate.

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La media ponderata delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore nel calcolo dell'EPS base (pari a n. 4.390.322.436) è stata determinata tenendo conto del numero delle azioni ordinarie in circolazione nel periodo, rettificato dal numero di azioni proprie in portafoglio.

Al 31 dicembre 2015 non risultano in circolazione strumenti che possano avere un effetto diluitivo dell'utile per azione; conseguentemente i valori dell'EPS "base" e dell'EPS "diluito" di seguito riportati sono identici.

Di seguito si riportano i valori dell'EPS "base" e dell'EPS "diluito":

Utile netto di spettanza del Gruppo per azione

(in Euro)	31.12.2015	31.12.2014
EPS base per azione dell'operatività corrente	0,066	0,059
EPS base per azione delle attività cessate	–	–
EPS base per azione	0,066	0,059
EPS diluito per azione dell'operatività corrente	0,066	0,059
EPS diluito per azione delle attività cessate	–	–
EPS diluito per azione	0,066	0,059

Parte D

Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio (*)	X	X	289.909
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	0	0	0
30. Attività immateriali	0	0	0
40. Piani a benefici definiti	4.012	(1.104)	2.908
50. Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0
60. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(75)	0	(75)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	0	0	0
a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
80. Differenze di cambio:	0	0	0
a) variazioni di valore	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
90. Copertura dei flussi finanziari:	108	(35)	73
a) variazioni di <i>fair value</i>	108	(35)	73
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(126.412)	20.912	(105.500)
a) variazioni di <i>fair value</i>	49.080	(22.614)	26.466
b) rigiro a conto economico	(175.492)	43.526	(131.966)
– rettifiche da deterioramento	7.170	(2.319)	4.851
– utili/perdite da realizzo	(182.662)	45.845	(136.817)
c) altre variazioni			0
110. Attività non correnti in via di dismissione:	0	0	0
a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
120. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	852	0	852
a) variazioni di <i>fair value</i>	852	0	852
b) rigiro a conto economico	0	0	0
– rettifiche da deterioramento	0	0	0
– utili/perdite da realizzo	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
130. Totale altre componenti reddituali	(121.515)	19.773	(101.742)
140. Redditività complessiva (Voce 10+110)			188.167
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			(922)
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo			187.245

(*) Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della capogruppo 288.907
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi 1.002
Utile (Perdita) di esercizio 289.909

Parte E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 – Rischi del gruppo bancario

I dati contenuti nella Sezione 1 “Rischi del Gruppo Bancario” fanno riferimento, ove non specificato, unicamente al Gruppo bancario, salvo i casi espressamente indicati così come indicato nella Circolare 262/2005 di Banca d’Italia. Tali dati sono al lordo dei rapporti intrattenuti con altre società incluse nel perimetro di consolidamento, ma non comprese nel Gruppo bancario e comprendono convenzionalmente, in proporzione all’interessenza detenuta, anche le attività e passività delle società bancarie, finanziarie e strumentali controllate congiuntamente.

Nel Gruppo Bipiemme sono presenti: tre società (Bpm Securitisation 2 Srl, Bpm Securitisation 3 Srl e ProFamily Securitisation Srl) consolidate integralmente ma non rientranti nel Gruppo bancario, trattandosi di società veicolo per le operazioni di cartolarizzazione di cui non sono detenute interessenze; una sola società (Calliope Finance Srl) controllata congiuntamente che, nel bilancio consolidato, viene valutata con il metodo del patrimonio netto.

Si ricorda che i dati contenuti nelle altre Sezioni della presente Nota Integrativa (in particolare nelle parti B e C) includono i dati delle società non rientranti nel Gruppo bancario ed escludono i dati relativi alle società controllate congiuntamente.

Premessa

Il processo di gestione dei rischi

Il processo attraverso il quale il Gruppo Bipiemme gestisce i rischi cui è o potrebbe essere esposto, derivanti dall’approfondita analisi condotta nel processo di Identificazione dei Rischi, è imperniato sul cd. *Risk Appetite Framework* (RAF), strumento attraverso il quale gli Organi Aziendali approvano la *mission* del Gruppo in termini di rischio, mediante un approccio organico e strutturato che ha implicazioni sulla *Governance* e sui processi di gestione integrata dei rischi e impatti diffusi su quasi tutte le funzioni aziendali.

Il RAF è il quadro di riferimento che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico – la propensione al rischio, gli obiettivi e i limiti di rischio e le relative soglie, le politiche di governo dei rischi e i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. In tale contesto viene esplicitata la visione di lungo periodo del profilo di rischio desiderato e definita l’area di rischio entro la quale il Gruppo intende operare.

Le dimensioni del RAF sono articolate sia in termini di obiettivi e limiti di rischio sia come linee guida qualitative.

La definizione della propensione al rischio rappresenta uno strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni di Vigilanza, permette di:

- rafforzare la capacità di governare e gestire i rischi aziendali;
- supportare il processo strategico;
- agevolare lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata;
- sviluppare un sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto rapido ed efficace;
- guidare le azioni di *escalation* facendone leva per la definizione del *Recovery Plan*.

In coerenza con quanto disciplinato dalle Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche, il RAF deve integrarsi con i principali processi aziendali: “*le Banche assicurano una stretta coerenza e un puntuale raccordo tra: il modello di business, il piano strategico, il Risk Appetite Framework, il processo ICAAP e ILAAP, i budget, l’organizzazione aziendale e il sistema dei controlli interni*”.

Con la piena declinazione del quadro di riferimento del *Risk Appetite*, nel 2015 sono proseguite le attività di confronto e condivisione del RAF con le Autorità di Vigilanza (il *Joint Supervisory Team* della Banca Centrale Europea), che ha verificato il complessivo impianto, gli strumenti operativi, nonché la sua coerenza con il modello di *business*, il piano strategico, il processo ICAAP, il *budget* e il complessivo sistema dei controlli interni.

È stato definito il *Recovery plan* di Gruppo (cd. Piano di Risanamento) in linea con le indicazioni normative, facendo leva sui principali processi aziendali fra cui in primis il complessivo impianto di *Risk Governance*.

Per quanto concerne i ruoli e le responsabilità di Organi e funzioni aziendali in materia di gestione dei rischi, conformemente al ruolo attribuitogli dalla Normativa di Vigilanza, il Consiglio di Gestione della Capogruppo adotta le decisioni strategiche in materia di gestione e controllo dei rischi a livello di Gruppo, con l'obiettivo di realizzare una gestione dei rischi integrata e coerente e che tenga conto, al tempo stesso, del tipo di operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna società del Gruppo Bipiemme, con l'obiettivo di preservarne la sana e prudente gestione.

Il Consiglio di Gestione ha costituito al proprio interno nel mese di Novembre 2014 il Comitato Consiliare Rischi, in ottemperanza alla circolare Banca d'Italia n. 285, con funzioni di supervisione strategica in materia di rischi e sistema di controlli interni; il Comitato Consiliare si affianca al Comitato Rischi Direzionale di Gruppo che, istituito nel 2013 e convocato con frequenza almeno mensile, ha il compito di presidiare il governo della gestione integrata dei complessivi rischi aziendali ai quali sono esposte le singole componenti del Gruppo e il Gruppo nel suo insieme.

Il Sistema di Controllo Interno (SCI) definisce, in una visione sistemica e articolata, i principi generali per garantire la corretta ed efficace gestione dei sistemi deputati al controllo dei rischi, in particolare definendone il relativo funzionamento e le linee guida d'indirizzo, monitoraggio e coordinamento delle attività di controllo effettuate all'interno delle Società del Gruppo.

Il sistema dei controlli interni è definito come l'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti di propensione al rischio declinati nell'ambito del RAF;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che il Gruppo sia coinvolto, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Nell'ambito del più generale processo di creazione di valore per il Gruppo, anche il corretto funzionamento, la formalizzazione e l'aggiornamento del Modello organizzativo del SCI costituiscono pertanto condizioni essenziali per il mantenimento dello stesso, stante la necessità che le modalità di svolgimento dei processi di *business* trovino costante e adeguato allineamento con i processi di governo e controllo.

Il suddetto Modello costituisce il riferimento per un'impostazione comune e unitaria del controllo dei rischi a livello di Gruppo, assumendo quali condizioni la diffusa conoscenza dei contenuti, la completa consapevolezza dei presupposti fondanti e la comune accettazione dei valori di riferimento.

La Capogruppo favorisce, altresì, lo sviluppo di un'adeguata cultura aziendale dei rischi improntata anche sull'assistenza della clientela e sull'adeguata informativa a quest'ultima anche in materia di reclami e segnalazioni. Ciò rappresenta in primis un mezzo di tutela per il cliente e integra, inoltre, il più ampio SCI del Gruppo.

Sulla base anche di quanto emerge dai principi generalmente accettati in materia, dalla Normativa di Vigilanza della Banca d'Italia e dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana SPA si può affermare che il SCI costituisce l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione:

- la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei rischi a cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto;
- una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati dagli Organi di Governo del Gruppo;
- la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria e il rispetto delle leggi e dei regolamenti.

L'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del SCI sono indirizzati secondo le rispettive competenze da:

- Consiglio di Gestione della Capogruppo, cui spetta la gestione dei rischi e dei controlli interni secondo l'art. 39, comma 2, lett. d, dello Statuto Sociale, fatte salve le competenze e le attribuzioni del Consiglio di Sorveglianza;
- Consigliere Delegato della Capogruppo, a cui è attribuito il potere di promuovere il presidio integrato dei rischi (art. 45, comma 2, lett. m, dello Statuto Sociale);
- Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo, a cui è attribuita la valutazione del grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell'*Internal Auditing* ed al sistema informativo contabile; l'organo verifica altresì il corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dalla Capogruppo sulle società del Gruppo (art. 51, lett. e, dello Statuto);
- Comitato per il Controllo Interno della Capogruppo, che rappresenta lo strumento attraverso il quale il Consiglio di Sorveglianza svolge le proprie funzioni di controllo e ad esso deve rispondere con una puntuale e tempestiva informativa;
- le funzioni della Capogruppo di *Internal Auditing*, che svolge l'attività di revisione, *Compliance*, che ha l'obiettivo di garantire la valutazione della conformità alle norme da parte dell'Istituto, e *Chief Risk Officer*, in quanto responsabile, a livello di Gruppo, del presidio unitario dei rischi e dell'attuazione dei processi di gestione del rischio.

L'attività di monitoraggio e controllo dei rischi, secondo quanto stabilito dal Consiglio di Gestione nel nuovo assetto organizzativo attivo dal terzo trimestre 2015, è delegata alla funzione del *Chief Risk Officer* (CRO) della Capogruppo, che, tramite l'articolazione delle diverse unità organizzative che presiede, ha il compito di assicurare, a livello di Gruppo, il presidio unitario dei rischi di propria competenza garantendo lo sviluppo e il miglioramento continuo delle metodologie e dei modelli relativi alla loro misurazione.

La funzione di *Risk Management & Capital Adequacy*, che collabora alla definizione e all'attuazione del RAF, dei Resoconti ICAAP e ILAAP, del *Recovery Plan* e delle relative politiche di governo dei rischi attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi, inteso come identificazione, misurazione o valutazione, monitoraggio, prevenzione o attenuazione e comunicazione dei rischi cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto, garantisce l'adeguatezza patrimoniale di Primo e Secondo Pilastro e l'adeguatezza del profilo di liquidità.

Con specifico riferimento alla gestione dei rischi di mercato, la funzione di *Risk Management & Capital Adequacy* della Capogruppo si avvale anche dell'attività svolta dall'omologa funzione operativa presente in Banca Akros. All'interno della struttura del CRO è stata inoltre costituita l'unità organizzativa di *Regulatory Relationship*, volta a supportare il *Chief Risk Officer* nel presidio dei rapporti con l'Autorità di Vigilanza, nel monitoraggio e nella consultazione della normativa regolamentare, nel coordinamento della gestione proattiva dello SREP (c.d. *SREP Mirroring*) e nello sviluppo e diffusione della cultura dei rischi.

L'unità di *Risk Control* contribuisce al processo di gestione integrata dei rischi a livello di Gruppo svolgendo i controlli gestionali di secondo livello sui rischi creditizi e finanziari insiti nelle principali poste del bilancio, coerentemente con le prescrizioni indicate nella vigente normativa di vigilanza, focalizzandosi sull'accuratezza e sulla rappresentatività delle informazioni utilizzate in tale ambito ed in particolare a valutare l'adeguatezza degli strumenti utilizzati e degli interventi proposti dalle strutture di primo livello, indicando eventuali interventi di sistemazione/miglioramento.

A tali fini, la Capogruppo:

- assicura che siano utilizzate metodologie, criteri di misurazione e strumenti di controllo dei rischi coerenti in tutto il Gruppo, adeguati alla tipologia e all'entità dei rischi assunti;
- coinvolge e rende partecipi gli Organi Aziendali delle controllate circa le scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi;
- effettua l'*assessment* periodico del *Risk Profile* di Gruppo (rischio effettivamente assunto dal Gruppo misurato in un determinato istante temporale) all'interno della reportistica del *Risk Management* e lo compara con i valori soglia definiti in ambito RAF.

L'unità di *Validation* è impegnata nelle attività di verifica connessa all'operatività complessiva nell'ambito CRO garantendo la verifica e il rispetto dei requisiti normativi e l'allineamento alle *best practices* di mercato.

Per quanto concerne i principali rischi cui è esposto il Gruppo, relativamente ai rischi di credito e concentrazione creditizia, la Capogruppo garantisce che sia definita e adottata una politica di concessione e gestione del credito di Gruppo, che siano presidiate in ottica accentrata le "grandi esposizioni" e che sia controllata la qualità complessiva

del portafoglio crediti e impegni. La Capogruppo è, altresì, responsabile della realizzazione e manutenzione del sistema interno di *rating* (SIR) che attualmente è utilizzato nei processi di erogazione/rinnovo del credito e di monitoraggio/misurazione del rischio di credito, nella determinazione delle rettifiche di portafoglio, nella misurazione delle *performance* corrette per il rischio, nel calcolo del *risk-adjusted pricing* sulle nuove operazioni di impiego.

In materia di rischi finanziari (mercato, controparte, liquidità, tasso di interesse sul *banking book*), il Consiglio di Gestione della Capogruppo individua e autorizza le società del Gruppo che possono assumere e gestire in proprio i rischi finanziari, nel rispetto dei limiti stabiliti dalla Capogruppo.

Con riferimento ai rischi di mercato, il sistema di limiti attraverso i quali gli stessi vengono gestiti per le varie tipologie di portafoglio è così organizzato:

- limiti aziendali, intesi come macro-limiti, che rappresentano la massima esposizione assumibile dalle società autorizzate ad assumere rischi finanziari;
- limiti direzionali, intesi quale articolazione sui singoli portafogli dei limiti aziendali, definiti tramite specifico Regolamento Finanza da ciascuna società.

Il Comitato Finanza di Gruppo assicura il coordinamento delle politiche di investimento in attività finanziarie del Gruppo, nonché l'attuazione della *policy* di liquidità e relativo Resoconto annuale ILAAP e il monitoraggio e la gestione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul *banking book*.

A tal fine, il Comitato svolge le seguenti attività:

- monitoraggio della liquidità operativa e strutturale del Gruppo – attraverso la verifica dell'esposizione a *gap* di liquidità di breve termine, dell'esposizione sul mercato interbancario, dei flussi di liquidità e del *pricing* della liquidità infragruppo – e definizione delle linee guida per la gestione della liquidità;
- delibera dei nuovi investimenti di *banking book*, nel rispetto dei limiti stabiliti dal Consiglio di Gestione della Capogruppo su proposta del Comitato Rischi;
- monitoraggio dell'operatività di *Asset & Liability Management* (ALM) e definizione delle politiche correttive per equilibrare l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul *banking book* del Gruppo e delle singole società.

Per quanto riguarda i rischi operativi, la Capogruppo ha la responsabilità della realizzazione e del funzionamento del sistema di gestione e controllo del rischio operativo, inteso come insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la misurazione, la valutazione, la prevenzione/attenuazione e il controllo dell'esposizione a rischi operativi.

La funzione di *Risk Management & Capital Adequacy* della Capogruppo presidia l'attività di *Operational Risk* e coordina funzionalmente gli *Operational Risk Manager* delle Banche del Gruppo.

Attraverso la funzione di *Risk Management & Capital Adequacy*, la Capogruppo assicura la misurazione, il monitoraggio e la gestione dei fabbisogni patrimoniali a fronte di ciascuna tipologia di rischio e garantisce il presidio e la quantificazione delle risorse patrimoniali di cui il Gruppo dispone per coprire l'esposizione ai rischi in modo da ottemperare agli obblighi normativi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 2.

In particolare, il presidio centralizzato dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, che si concretizza nell'attività di confronto tra l'ammontare delle risorse patrimoniali a disposizione e i fabbisogni patrimoniali derivanti dai rischi cui il Gruppo è esposto, in sede consuntiva e prospettica, in condizioni di normalità e di *stress*, è realizzato attraverso l'attuazione del processo ICAAP, così come richiesto dalle "Disposizioni di Vigilanza per le banche" (Circolare 285/2013). La Capogruppo assicura, altresì, la misurazione, il monitoraggio e la gestione nel continuo dei *ratios* patrimoniali consolidati, definendone i livelli obiettivo di medio periodo, in coerenza con l'evoluzione dei dettami normativi.

Infine, per quanto riguarda gli adempimenti relativi alla disciplina del Terzo Pilastro (o *Pillar 3*) verrà pubblicata sul sito Internet del Gruppo Bipiemme (www.gruppobipiemme.it) l'informativa finalizzata a fornire *disclosure* sulle attività di monitoraggio e gestione dei rischi. L'informativa al pubblico del Gruppo Bipiemme (*Pillar 3*), sulla base delle indicazioni normative del Regolamento UE N. 575/2013 (*Capital Requirement Regulation*) e delle linee guida EBA/GL/2014/14 del dicembre 2014 (*Guidelines on materiality, proprietary and confidentiality and on disclosure frequency under Articles 432(1), 432(2) and 433 of Regulation (EU) No 575/2013*) viene pubblicata con cadenza semestrale.

1.1 – Rischio di Credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Le politiche di gestione e controllo della qualità del portafoglio credito e dei rischi ad esso connessi sono improntate a regole di sana e prudente gestione.

Esse trovano attuazione operativa all'interno dei processi di erogazione, gestione e controllo del credito, dove sono state previste specifiche attività e predisposti appositi strumenti per l'analisi del rischio, che varia in funzione delle condizioni congiunturali di mercato, di settore e, in particolare, delle specificità del singolo debitore.

Il Gruppo Bipiemme concede credito a famiglie e imprese presenti sul territorio al fine di soddisfare i loro fabbisogni e assisterle in una crescita sostenibile, con l'obiettivo di incrementare proficue relazioni di lungo termine, favorendo lo sviluppo e l'ingresso di nuovi clienti, nel rispetto di obiettivi di corretta gestione del profilo rischio/rendimento. Il Gruppo, con un modello di *business* volto al ruolo di Banca del territorio, privilegia l'attività di sviluppo nei confronti di famiglie e imprese italiane.

Il portafoglio crediti è costantemente oggetto di un'attenta attività di monitoraggio, volta a cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e a promuovere azioni correttive volte a prevenirne il possibile deterioramento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Presso ogni società del Gruppo l'attività creditizia è presidiata da una specifica funzione deputata all'erogazione e controllo del credito attraverso strutture ben individuate e debitamente delegate. Tutte le strutture coinvolte sono chiamate alla concessione/gestione del credito nonché al controllo del rischio creditizio, avvalendosi di adeguate procedure, di cui il sistema interno di *rating* è parte integrante, per l'istruttoria della pratica, per la determinazione del merito creditizio e, più in generale, per seguire nel tempo l'evolversi della relazione.

La "filiera" del credito per le banche commerciali prevede la possibilità che, in presenza di rischio contenuto e per importi rientranti nell'ambito delle competenze previste dalla vigente normativa aziendale, le proposte siano deliberate in facoltà locale dalla Rete Commerciale. Nell'ambito delle attività di sviluppo e manutenzione dei sistemi interni di *rating*, nel corso del 2015 sono state completate le attività di revisione dei modelli (PD, LGD ed EAD) con adeguamento dei relativi processi e sistemi informativi.

A seguito della recente rivisitazione in ottica AIRB dei modelli per la misurazione del rischio di credito, si è proceduto alla revisione delle modalità di individuazione dei soggetti deputati all'erogazione e controllo del credito, attraverso una specifica metodologia costruita tenendo conto sia dei *rating* interni sia – più in generale – degli assorbimenti patrimoniali potenziali dell'operazione oggetto di analisi, determinati attraverso l'utilizzo di tutti i parametri rilevanti per il calcolo degli RWA. In questo modo figure specialistiche, coerentemente allocate, provvedono a espletare gli approfondimenti necessari per inquadrare il rischio proposto e procedere, con una decisione di merito, per le pratiche di competenza, oppure a istruire una relazione per le posizioni da presentare alle funzioni deliberanti di livello superiore secondo i poteri stabiliti dalla normativa aziendale.

Il giudizio di *rating* può essere modificato esclusivamente dalla funzione appositamente incaricata – il *Rating Desk* – priva di potere deliberativo. La modifica, conservativa o migliorativa rispetto al *rating* elaborato dal modello, è limitata entro una precisa fascia di variazione, deve essere motivata ed è riconducibile, di norma, a circostanze particolari non adeguatamente recepite dai modelli statistici oppure in presenza di eventi di rischio di particolare rilevanza.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Per la valutazione del merito creditizio delle controparti in bonis, il Gruppo Bipiemme utilizza un Sistema Interno di *Rating* (SIR) sviluppato internamente. Dal punto di vista quantitativo, sono stati implementati modelli statistici per il calcolo dei *rating* da attribuirsi alle controparti classificate in quattro macro-segmenti di clientela ordinaria, sulla base di parametri dimensionali di fatturato (ovvero di dimensioni equivalenti) e/o di affidamento: Privati, aziende "Small Business", aziende "PMI" (piccole e medie imprese) e aziende "Imprese".

La gestione dei modelli interni di *rating* è affidata al *Chief Risk Officer* (CRO) della Capogruppo che, in tale ambito, svolge le seguenti attività:

- sviluppo e manutenzione dei modelli di *rating*: stima dei modelli di PD (probabilità di *default*), della LGD (*loss given default*) ed EAD (esposizione al *default*) a cura dell'unità organizzativa *Credit Risk* appartenente alla funzione *Risk Management & Capital Adequacy*;
- convalida interna e analisi della *performance* dei modelli di *rating* e di LGD, che riguarda anche le analisi di *backtesting* e di *benchmarking* sulle singole componenti dei modelli a cura dell'unità di *Validation*, funzione indipendente rispetto alla struttura *Risk Management & Capital Adequacy*;
- produzione della reportistica per gli Organi e le funzioni aziendali del Gruppo.

Le attività annuali di calibrazione e aggiornamento dei modelli interni conducono a un continuo processo di miglioramento della stima delle metriche di rischio, anche sulla scorta di quanto emerge dalle attività di verifica condotte dalle funzioni di controllo interno (*Validation* e *Internal Audit*).

Con particolare riferimento ai parametri di rischio di credito (EAD, PD e LGD) il Gruppo, in linea con i propri obiettivi strategici, ha concluso nel corso del 2015 un percorso di rafforzamento del Sistema Interno di *Rating* (SIR) in uso e di adeguamento ai requisiti normativi stabiliti dal Regolamento UE n. 575/2013 (cd. "CRR – *Capital Requirement Regulation*") e dalla normativa di Banca d'Italia che recepisce tale normativa europea (Circolare n. 285/2013). In particolare, tale progetto ha visto la revisione dei modelli interni con riferimento ai parametri suddetti e un adeguamento dei processi di concessione e rinnovo del credito, pur nel mantenimento di un *framework* complessivo di riferimento. Tale percorso è stato finalizzato sia a mettere a disposizione della rete commerciale le migliori metodologie e processi per gestire il credito, sia a richiedere l'autorizzazione alla Banca Centrale Europea per l'utilizzo del SIR nella determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, prevista per il 2016.

Modelli di *rating* e stima della PD

I modelli interni di *rating* attualmente in uso si riferiscono a quattro macro-segmenti di clientela ordinaria:

- **Privati** (famiglie consumatrici);
- **Small Business**;
- **PMI**;
- **Imprese**.

Tutti i modelli sono stati sviluppati internamente su campioni rappresentativi del portafoglio clienti del Gruppo Bipiemme. Le *performance* dei modelli sono valutate trimestralmente, in modo autonomo, dall'unità *Validation* attraverso l'applicazione di una serie di *test* statistici predefiniti. La valutazione del merito di credito (*rating*) è assegnata alla controparte a prescindere dalla specifica forma tecnica di credito richiesta (cd. *counterparty rating*).

Il modello di *rating* per il segmento **Privati** è un sistema in cui convergono, nella fase di primo affidamento (fase di accettazione della controparte), elementi socio-anagrafici e di prodotto oltre a informazioni relative al merito creditizio della controparte provenienti da un *bureau* esterno. Nella fase di monitoraggio e rinnovo del fido in essere o in caso di erogazione di un nuovo credito a una controparte già affidata, a tali dati si aggiungono elementi di tipo analitico-quantitativo (informazioni di comportamento interno).

Relativamente al comparto aziende, i modelli di *rating* interni sono costituiti dai seguenti moduli:

- **finanziario**, basato su informazioni acquisite dai bilanci e distinto per società di capitali e altri soggetti in contabilità ordinaria, nonché sulla base della struttura settoriale di riclassifica del bilancio prevista da Centrale Bilanci;
- **andamentale interno**, finalizzato a osservare il comportamento creditizio della controparte nei confronti del Gruppo attraverso l'osservazione di informazioni aggregate per categorie di rischio;
- **andamentale esterno**, teso a osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in Centrale Rischi (CR);
- **qualitativo**, volto ad integrare valutazioni soggettive del gestore commerciale sul posizionamento della controparte rispetto al mercato di riferimento attraverso la compilazione di appositi questionari;
- **anagrafico**, basato su informazioni relative alla tipologia di azienda e alla natura del rapporto con l'istituto.

I cinque moduli in oggetto, differenziati per dimensione, concorrono alla formazione di un *rating* statistico integrato. Tale *output* del modello può essere variato (mediante processo di *override*) su richiesta del gestore commerciale il quale, facendo leva sulla propria conoscenza del cliente e basandosi su elementi oggettivi, sottopone ad apposita struttura indipendente, il *Rating Desk*, la valutazione del *rating*. Tale struttura, priva di poteri deliberativi, valuta l'istanza ed attribuisce il *rating* definitivo per queste fattispecie rispettando, in caso di richieste di miglioramento, determinati limiti di variazione. Dal punto di vista del processo, il nuovo sistema di *rating* prevede inoltre il rafforzamento della centralità del gestore il quale è chiamato, sia in fase di prima assegnazione sia durante il rinnovo, a presidiare in prima persona l'attribuzione del *rating* mediante l'ausilio di apposito *workflow*. Tale *upgrade*, finalizzato ad accrescere la cultura del rischio da parte della rete, permette al gestore di prendere coscienza dell'evoluzione del profilo di rischio dei soggetti valutati e lo porta ad esprimere un proprio giudizio su ognuna delle aree informative previste dal sistema. Tale giudizio diventa elemento fondante per le eventuali richieste di *override* sopra menzionate.

Sia per il comparto privati che aziende, si possono innestare indicatori di "early warning" per i quali il sistema propone in via automatica un *downgrade* al *rating*.

Modello di LGD

Per la determinazione della *Loss Given Default* (LGD), il Gruppo Bipiemme utilizza un modello di tipo "work-out" che si fonda sull'osservazione degli eventi di interesse (esposizione a *default*, spese sostenute per il recupero, recuperi, garanzie, ecc.) delle pratiche in *default* chiuse nel passato. La stima della LGD percorre le seguenti fasi:

- 1) determinazione di un tasso di perdita economica, comprensivo anche di costi diretti, rilevato sulle controparti passate in sofferenza;
- 2) stima di un parametro di ricalibrazione (*danger rate*) per il calcolo della LGD complessiva, in modo da considerare i diversi stati di deterioramento inclusi nel *default*. In questo modo, il tasso di LGD per le posizioni non in sofferenza si determina ponderando la LGD sulle sofferenze per il *danger rate*.

Infine, alla LGD così determinata si aggiungono i due seguenti fattori:

- a) quantificazione di una componente di aggravio riconducibile alla presenza dei costi indiretti (es. costi di struttura) per la gestione delle posizioni a *workout*;
- b) stima di una componente *downturn* mediante l'identificazione di una fase negativa del ciclo economico e quantificazione del differenziale di perdita rispetto alla media di lungo periodo.

Modello di EAD

Nel corso del 2015 il Gruppo Bipiemme si è dotato di un modello interno per la stima del fattore di conversione creditizia (*Credit Conversion Factor*, CCF) con riferimento al portafoglio *Retail: Small Business* e Privati. Sugli altri segmenti, afferenti alla classe regolamentare *Corporate*, l'istituto prosegue con l'utilizzo dei CCF previsti dalla normativa CRR. Le stime interne di EAD, prodotte mensilmente dal motore di calcolo, sono utilizzate come *driver* di monitoraggio e informativa costante verso il *Top Management* e gli Organi Aziendali, nonché dalla funzione *Risk Management & Capital Adequacy* a fini di controllo del rischio, *benchmarking* e analisi interne.

Il SIR, strutturato sulla base dei parametri di rischio PD, LGD ed EAD, è attualmente utilizzato nei processi di:

- valutazione del merito creditizio della controparte, in fase di concessione, monitoraggio e rinnovo dell'affidamento;
- monitoraggio del rischio in essere;
- definizione delle politiche creditizie;
- reportistica direzionale;
- svalutazione collettiva dei crediti in bilancio;
- determinazione del *pricing* dei crediti "aggiustato per il rischio" (c.d. *Risk Adjusted Pricing*);
- rendicontazione gestionale analitica;
- *budgeting* e valutazione delle performance.

I processi creditizi utilizzano di norma il SIR come strumento decisionale e sono pensati in funzione delle specificità dei diversi macro-segmenti di clientela, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse impegnate nella gestione/monitoraggio del credito e di realizzare un giusto equilibrio tra spinta commerciale ed efficacia della gestione creditizia.

Nella fase di erogazione del credito, sia per la concessione di un primo affidamento che per il rinnovo/revisione di un fido a revoca, le metriche costruite sulla base dei parametri di rischio infatti costituiscono gli elementi discriminanti nella scelta del soggetto deliberante competente: con il completamento della proposta in funzione dell'esito della valutazione del cliente e del livello potenziale di RWA generati dall'affidamento proposto, il sistema assegna in automatico il livello decisionale e gli importi deliberabili e influisce sull'applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca.

Processo di erogazione del credito: segmenti Imprese, PMI e Small Business

Il processo di erogazione del credito prevede, dopo una prima fase iniziale di individuazione del Gestore del *Rating*, la raccolta e verifica delle informazioni necessarie all'attribuzione del corretto segmento interno di rischio.

Successivamente si procede alla valutazione qualitativa della controparte (Questionario Qualitativo), fase propedeutica alla definitiva valutazione del merito creditizio delle controparti (*rating*).

Tale valutazione ricopre un ruolo centrale nel processo di assegnazione dei *rating*, essendo obbligatoria e proceduralmente bloccante alla prosecuzione delle successive fasi previste dal processo istruttorio e deliberativo.

Nel processo di erogazione del credito alle controparti rientranti nei segmenti di clientela "Aziende" (Imprese, PMI e *Small Business*), così come definite sulla base di soglie dimensionali all'interno del processo annuale di segmentazione, un ruolo centrale è stato dato al Gestore e al suo contributo di valore rispetto a un *rating* puramente "statistico". Il "giudizio del gestore" è, infatti, una componente imprescindibile del nuovo sistema di *rating* e permette di verificare durante ciascuna fase valutativa l'allineamento o meno della valutazione esperta rispetto a quanto proposto dagli algoritmi automatici. In tutti i casi per i quali tale allineamento non risulta essere verificato e si è in presenza di solide motivazioni a supporto, vi è la possibilità di sottoporre una richiesta "strutturata" di *override* ovvero una richiesta di modifica del merito creditizio in deroga rispetto a quanto previsto dal modello.

Competenti a valutare la richiesta di modifica avanzata dal gestore è la funzione di *Rating Desk* che, attraverso una valutazione esperienziale, esamina la proposta di *override* e assegna il definitivo *rating* alla controparte in oggetto.

Altro elemento fondamentale del nuovo sistema è la fruibilità del *rating* e i meccanismi di aggiornamento del medesimo con l'obiettivo di fornire agli utenti tutte le informazioni rilevanti per l'istruttoria. Sono infatti innanzitutto note al gestore, oltre alla classe di *rating*:

- la fascia di rischio, indicante la classificazione articolata su 5 livelli comuni a tutti i segmenti del perimetro di Gruppo;
- i profili di rischio per singolo modulo e talora per area informativa (es. singola area del Bilancio);
- il dettaglio delle cause di esclusione dal calcolo del *rating* o della scadenza del medesimo (bilancio remoto, questionario qualitativo scaduto, ecc.);
- le informazioni circa il deterioramento o miglioramento del *rating* dovuto a componenti esterne o interne.

Poiché il *rating*, oltre all'applicazione di comuni regole a presidio della concessione del credito (quali ad es. controllo atti negativi esterni, status di rischio interni, ecc.), costituisce elemento essenziale per la valutazione del cliente, non è consentito procedere nell'istruttoria se non sono presenti tutti gli elementi necessari al calcolo.

Processo di erogazione del credito: segmento Privati

Relativamente al segmento Privati, il processo di concessione del credito si differenzia nelle fasi istruttorie in funzione del prodotto richiesto dal cliente (fido di conto corrente, mutuo, prestito personale, prestito finalizzato).

L'esito della pratica incorpora un *rating* complessivo, inclusivo della componente di accettazione, dell'analisi del comportamento interno ove presente (andamentale) e delle evidenze provenienti dal sistema finanziario assegnate dai *bureau* di referenza creditizia.

In particolare il nuovo modello di *rating* prevede l'integrazione in via progressiva della componente di accettazione con quella di monitoraggio garantendo di volta in volta l'opportuna ponderazione delle informazioni più rilevanti e aggiornate. Il processo creditizio, arricchito della valutazione di rischio, prevede poi *step* differenziati sulla base delle specifiche esigenze di ogni categoria di facilitazione creditizia, di comuni regole a presidio della concessione (es. controllo atti negativi esterni, stati di rischio interni, limiti al rapporto rata/reddito, presenza di debiti residui sull'immobile, limiti al "*loan to value*", età massima del richiedente, ecc.).

Il processo prevede altresì l'accesso alle banche dati "*black list*" conformemente a quanto richiesto dalle vigenti disposizioni in materia di antiriciclaggio.

Il processo di rinnovo/revisione di un affidamento a Privati prevede l'utilizzo del sistema di *rating* andamentale quale supporto per la determinazione di:

- rinnovo automatico (senza variazione degli affidamenti in essere);
- analisi del rischio in corso di istruttoria.

Processo di monitoraggio del credito e *Rating Desk*

L'attività di controllo del rischio di credito sulle singole esposizioni "in bonis" è garantita da un processo di monitoraggio che, attraverso l'esame sistematico di eventi o informazioni interne/esterne, rileva sintomi di peggioramento della relazione, proponendo conseguentemente idonei interventi sulla classificazione più opportuna della controparte in uno stato diverso da bonis. Contestualmente, l'evoluzione del rischio di credito delle esposizioni in bonis è misurato dal *rating* della singola controparte.

In conseguenza del passaggio al nuovo sistema interno di *rating*, il controllo andamentale si riflette sia sullo stato amministrativo della controparte sia sulla classe di *rating* della stessa. Tali funzioni sono esercitate da due strutture tra loro indipendenti e complementari ovvero Monitoraggio Crediti e *Rating Desk*.

La Funzione di Monitoraggio Crediti è responsabile della corretta classificazione del credito e della supervisione sull'attività rivolta ad intercettare le posizioni che manifestano i primi segnali di anomalia/deterioramento, dell'eventuale assegnazione della gestione di tali posizioni a gestori specializzati, del monitoraggio delle azioni intraprese e dei relativi risultati ottenuti.

L'intero processo si caratterizza per:

- l'elevato grado di automazione operativa;
- la gestione centralizzata delle politiche di controllo;
- la trasparenza e la tracciabilità delle decisioni prese dagli operatori deputati al controllo;
- l'interazione tra le funzioni di controllo e la rete commerciale sulle tematiche relative al *rating* interno, garantendone il presidio dell'integrità.

Nell'espletamento delle attività proprie del monitoraggio creditizio, la funzione può anche sollevare elementi di rilievo della valutazione di una controparte e, sulla base degli stessi, richiedere un aggiornamento del *rating* assegnato dal gestore *rating* alla controparte.

Il *Rating Desk* è la funzione responsabile della valutazione delle richieste di *override* e, in taluni casi, dell'assegnazione stessa del *rating* come soggetto primario. Infatti, come sopra evidenziato, le richieste di *override* migliorativa o peggiorativa possono essere selezionate solo nel caso in cui il Gestore del *Rating* sia a conoscenza di elementi non ricompresi nel calcolo del *rating*, che devono essere adottati a supporto della stessa richiesta di *override*. Tali richieste sono sottoposte a un soggetto indipendente – il *Rating Desk* – preposto all'attività di validazione, che decide quale *rating* assegnare in via definitiva.

Oltre che nei casi di validazione delle richieste di *override*, il *Rating Desk* interviene anche nell'assegnazione del *rating* qualora, l'indisponibilità, la non significatività o l'incompletezza di alcuni dati o le caratteristiche della controparte

impongano una valutazione specialistica ed esperienziale. Ciò è normativamente previsto per tipologie di controparti specificamente individuate e, in particolare: società di nuova costituzione, società agricole in contabilità semplificata, società con indicatore dimensionale (fatturato/totale attivo utilizzato ai fini della segmentazione) maggiore o uguale a 150 milioni di euro, controparti con dati di bilancio non sufficienti o periodo di bilancio diverso da 12 mesi, per le quali il dato di bilancio non è utilizzabile ai fini del calcolo del *rating*.

Strettamente connesso al rischio di credito è il rischio di concentrazione, che deriva da esposizioni particolarmente elevate verso controparti o gruppi di controparti connesse, ovvero che appartengono al medesimo settore economico, esercitano la stessa attività ovvero ancora risiedono o svolgono la propria attività nella medesima area geografica. Il Gruppo utilizza, pertanto, un sistema di limiti all'esposizione creditizia finalizzati, essenzialmente, a evitare un'eccessiva concentrazione del rischio in capo al singolo cliente affidato/gruppi di clienti connessi, in relazione alle disponibilità patrimoniali. Tale sistema di limiti è definito e aggiornato periodicamente.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo Bipiemme ricorre alla richiesta di garanzie per la copertura del rischio di credito su base selettiva, in funzione della valutazione creditizia del cliente. La concessione del credito, in questi casi, è vincolata al perfezionamento della garanzia. Le garanzie assumono la forma sia di garanzie reali, rappresentate da garanzie ipotecarie e da valori mobiliari, che di garanzie personali.

Nel caso di garanzie ipotecarie, il valore dell'iscrizione è pari a:

- per i Privati, una volta e mezza rispetto all'importo del finanziamento accordato per qualsiasi durata (due volte nel caso di accollo di mutuo da frazionamento di credito edilizio);
- per le Aziende, due volte rispetto all'importo del finanziamento accordato per qualsiasi durata.

Il Gruppo, al fine di strutturare un efficiente processo di acquisizione e gestione delle garanzie, ha definito i requisiti generali da sottoporre a controllo con riguardo a garanzie immobiliari, pegni finanziari (denaro e assimilati) e garanzie personali.

Per le garanzie ipotecarie su immobili è attivo uno specifico processo di sorveglianza caratterizzato da:

- costituzione dell'anagrafe dei beni immobili acquisiti a garanzia di affidamenti;
- aggiornamento nel continuo della base dati, attraverso processi interni di controllo o con acquisizione automatica di informazioni da parte di fornitori specializzati (es. per il valore delle perizie tecnico-estimative);
- rivalutazione automatica del valore degli immobili sulla base dell'andamento dei prezzi rilevati periodicamente dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare (Agenzia del Territorio).

Per le garanzie reali il processo di valorizzazione segue modalità e periodicità coerenti con la specifica forma di garanzia raccolta.

Le garanzie personali vengono raccolte previa valutazione della rispondenza patrimoniale del garante e del *rating* attribuito al medesimo laddove disponibile.

A presidio delle attività di raccolta, lavorazione, amministrazione e monitoraggio delle garanzie sono attive strutture appositamente dedicate all'interno delle Funzioni Crediti, *Risk Management & Capital Adequacy* e *Operations (Smart Center)*. In particolare, nell'ambito dello *Smart Center*, da luglio 2015 è attiva la struttura Centro Unico Garanzie (C.U.G.) con il compito di verificare la corretta e completa acquisizione della documentazione relativa alle garanzie, effettuare il perfezionamento delle garanzie non in atto, gestire operativamente le garanzie perfezionate (es. rinnovi di ipoteca), effettuare il monitoraggio di primo livello sull'eleggibilità e sul valore delle garanzie utilizzate ai fini di mitigazione del rischio, garantendo la sorveglianza del valore delle stesse.

Le suddette attività sono fondamentali, oltre che per garantire l'efficacia degli strumenti di CRM, anche per assicurare il pronto aggiornamento di tutti i requisiti normativi previsti per l'eleggibilità secondo i metodi *Standardised* e *Advanced* di Basilea. Soltanto qualora tali requisiti siano rispettati, è infatti possibile tenere conto dell'apporto mitigante delle garanzie nella valorizzazione del parametro LGD.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Unità specialistiche, collocate nell'ambito della Funzione Crediti, sono preposte alla gestione delle posizioni creditizie deteriorate, dalle pratiche scadute alle sofferenze, e a seguirne l'eventuale processo di recupero.

Accertato lo status di "deterioramento" tali unità operano, di concerto con la rete commerciale, per ricondurre le posizioni in stato di *performing*. Laddove non sia possibile viene concordato, in via generale, un piano di disimpegno, salvo che si proceda ad iniziative di recupero a tutela del Gruppo a cura di un'apposita struttura aziendale.

Si segnala che il Gruppo non ha posto in essere operazioni di acquisto da terzi di crediti deteriorati.

Infine, in seguito ai nuovi requisiti previsti per la segnalazione dei c.d. crediti *Forborne*, il Gruppo ha proceduto a mettere in atto le opportune metodologie per una loro corretta identificazione. Tali metodologie prendono in considerazione sia fattori di rischio (classe di *rating*) sia evidenze di monitoraggio nel continuo, quali ad esempio il numero di giorni di scaduto, in linea con le indicazioni fornite da EBA. A tali fattori si aggiunge il giudizio esperto fornito dalle Unità specialistiche collocate nell'ambito della Funzione Crediti per la valutazione della situazione di effettiva difficoltà finanziaria del cliente.

Il Gruppo, dopo aver definito e pubblicato nel primo semestre dell'anno le proprie politiche di indirizzo in materia di esposizioni *forborne*, ha completato l'implementazione di un processo complessivo e organico di valutazione, identificazione e monitoraggio dei crediti *forborne* a partire dalla pratica di affidamento dei clienti che si rivolgono alla rete commerciale del Gruppo per rinegoziare le condizioni contrattuali.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

I dati delle tabelle A.1.1. e A.1.2 comprendono sia i dati relativi alle società rientranti nel Gruppo Bancario che quelli delle altre imprese consolidate. Al 31 dicembre 2015 le società consolidate non rientranti nel Gruppo Bancario sono la Bpm Securitisation 2 Srl., la Bpm Securitisation 3 Srl e la ProFamily Securitisation Srl.

Nelle altre tabelle sono ricompresi solo i dati relativi alle società rientranti nel Gruppo Bancario. Tali dati ricomprendono convenzionalmente, in proporzione all'interessenza detenuta, anche le attività e passività delle società bancarie, finanziarie e strumentali controllate congiuntamente. Al 31 dicembre 2015 l'unica società sottoposta a controllo congiunto è Calliope Finance Srl.

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	8.998.999	8.998.999
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	1.224.717	1.224.717
4. Crediti verso clientela	1.490.591	2.043.317	90.316	1.476.785	29.085.828	34.186.837
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	6.774	-	-	68.769	75.543
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2015	1.490.591	2.050.091	90.316	1.476.785	39.378.313	44.486.096
Totale 31.12.2014	1.344.865	2.118.422	136.048	1.248.324	37.361.607	42.209.266

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale Esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche di specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.392	5.392	-	8.998.999	-	8.998.999	8.998.999
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	1.389	1.389	-	1.226.639	1.922	1.224.717	1.224.717
4. Crediti verso clientela	5.997.173	2.372.949	3.624.224	30.747.953	185.340	30.562.613	34.186.837
5. Attività finanziarie valutate al fair value	9.605	2.831	6.774	X	X	68.769	75.543
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2015	6.013.559	2.382.561	3.630.998	40.973.591	187.262	40.855.098	44.486.096
Totale 31.12.2014	5.870.409	2.271.074	3.599.335	38.727.762	211.289	38.609.931	42.209.266

Portafogli / Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(923)	893	1.723.518
2. Derivati di copertura	-	-	40.638
Totale 31.12.2015	(923)	893	1.764.156

Nella tabella che segue sono esposti per l'aggregato dei "Crediti verso la clientela" (voce 4 della precedente tabella, colonna esposizioni nette "attività non deteriorate"), i valori relativi ai finanziamenti oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi ed altre esposizioni. Per entrambi i raggruppamenti sono indicate le esposizioni scadute per fasce di anzianità.

Portafogli/anzianità scaduto	fino a 3 mesi ^(*)	da 3 mesi a 6 mesi	da 6 mesi a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scadute	Totale 31.12.2015
Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (riferite a rinegoziazioni a clientela in stato di difficoltà)	8.811	8.016	9.409	11.811	183.682	221.729
Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (altre)	1.559	515	421	–	244.333	246.828
Totale esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi	10.370	8.531	9.830	11.811	428.015	468.557
Altre Esposizioni (riferite a rinegoziazioni a clientela in stato di difficoltà)	184.227	8.108	7.558	25.466	345.624	570.983
Altre Esposizioni (altre)	934.489	156.212	108.040	12.142	28.312.190	29.523.073
Totale altre esposizioni	1.118.716	164.320	115.598	37.608	28.657.814	30.094.056
Totale esposizioni non deteriorate	1.129.086	172.851	125.428	49.419	29.085.829	30.562.613

(*) Il saldo delle "Esposizioni fino a 3 mesi" non comprende finanziamenti con una rata scaduta di 1 giorno per 1.381,1 milioni (1.415 milioni al 31.12.2014).

Al 31 dicembre 2015:

- le esposizioni non deteriorate oggetto di misure di concessione (cosiddette esposizioni con misure di "forebearance") ammontano a 792,7 milioni;
- le esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessioni ammontano a 1.430,6 milioni.

Si rimanda alla tabella A.1.6 per maggiori dettagli.

A.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	–	–	–	1.389	X	1.389	X	–
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	–	–	–	–	X	–	X	–
b) Inadempienze probabili	–	–	–	–	X	–	X	–
c) Esposizioni scadute deteriorate	–	–	–	–	X	–	X	–
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	–	–	–	–	X	–	X	–
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	1	–	–	1
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	–	–	–	–
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	1.583.432	–	1.922	1.581.510
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	–	–	–	–
TOTALE A	–	–	–	1.389	1.583.433	1.389	1.922	1.581.511
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	–	–	–	–	X	–	X	–
b) Non deteriorate	X	X	X	X	1.103.042	X	102	1.102.940
TOTALE B	–	–	–	–	1.103.042	–	102	1.102.940
TOTALE (A+B)	–	–	–	1.389	2.686.475	1.389	2.024	2.684.451

A.1.4 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	10.289	–	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–
B. Variazioni in aumento	1.194	24.960	–
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	–	24.890	–
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–
B.3 altre variazioni in aumento	1.194	70	–
C. Variazioni in diminuzione	10.094	24.960	–
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	1	–	–
C.2 cancellazioni	8.718	24.960	–
C.3 incassi	373	–	–
C.4 realizzi per cessioni	1.002	–	–
C.5 perdite da cessione	–	–	–
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–
C.7 altre variazioni in diminuzione	–	–	–
D. Esposizione lorda finale	1.389	–	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–

A.1.5 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Rettifiche complessive iniziali	9.827	–	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–
B. Variazioni in aumento	1.148	24.960	–
B.1 rettifiche di valore	240	24.960	–
B.2 perdite da cessione	–	–	–
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–
B.4 altre variazioni in aumento	908	–	–
C. Variazioni in diminuzione	9.586	24.960	–
C.1 riprese di valore da valutazione	–	–	–
C.2 riprese di valore da incasso	868	–	–
C.3 utili da cessione	–	–	–
C.4 cancellazioni	8.718	24.960	–
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–
C.6 altre variazioni in diminuzione	–	–	–
D. Rettifiche complessive finali	1.389	–	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–

A.1.6 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	228	300	10.820	3.270.112	-	1.790.869	-	1.490.591
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	21	122	105.424	-	64.536	-	41.031
b) Inadempienze probabili	1.406.726	129.955	369.673	739.208	-	593.922	-	2.051.640
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.027.304	73.152	202.319	427.813	-	352.274	-	1.378.314
c) Esposizioni scadute deteriorate	24.642	28.204	31.519	15.172	-	9.221	-	90.316
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.538	3.778	3.409	1.112	-	586	-	11.251
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	1.509.200	-	32.416	1.476.784
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	267.840	-	4.434	263.406
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	38.423.015	-	152.924	38.270.091
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	537.390	-	8.084	529.306
TOTALE A	1.431.596	158.459	412.012	4.024.492	39.932.215	2.394.012	185.340	43.379.422
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	736.771	-	-	-	-	31.682	-	705.089
b) Non deteriorate	X	X	X	X	7.154.129	-	10.422	7.143.707
TOTALE B	736.771	-	-	-	7.154.129	31.682	10.422	7.848.796
TOTALE (A+B)	2.168.367	158.459	412.012	4.024.492	47.086.344	2.425.694	195.762	51.228.218

A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	3.051.730	2.670.117	148.536
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	124.738	34.310	9.984
B. Variazioni in aumento	559.968	1.096.695	496.375
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	8.106	664.763	473.198
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	526.248	206.288	12.736
B.3 altre variazioni in aumento	25.614	225.644	10.441
C. Variazioni in diminuzione	330.238	1.121.250	545.374
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	356	263.524	313.964
C.2 cancellazioni	169.941	71.455	–
C.3 incassi	96.424	248.205	22.485
C.4 realizzi per cessioni	24.274	–	–
C.5 perdite da cessione	25.904	196	–
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	6.412	529.941	208.919
C.7 altre variazioni in diminuzione	6.927	7.929	6
D. Esposizione lorda finale	3.281.460	2.645.562	99.537
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	139.102	37.989	9.785

Le “altre variazioni in diminuzione” di cui al punto C.6 si riferiscono per 5.934 mila Euro al recupero di beni da locazione finanziaria non riscattati.

A.1.8 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Rettifiche complessive iniziali	1.707.326	550.774	12.488
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	30.559	2.554	628
B. Variazioni in aumento	370.561	251.490	775
B.1 rettifiche di valore	275.830	248.660	773
B.2 perdite da cessione	25.904	–	–
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	61.854	–	–
B.4 altre variazioni in aumento	6.973	2.830	2
C. Variazioni in diminuzione	287.018	208.342	4.042
C.1 riprese di valore da valutazione	72.091	61.141	4.042
C.2 riprese di valore da incasso	18.085	13.054	–
C.3 utili da cessione	997	–	–
C.4 cancellazioni	169.941	71.455	–
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	–	61.854	–
C.6 altre variazioni in diminuzione	25.904	838	–
D. Rettifiche complessive finali	1.790.869	593.922	9.221
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	35.132	5.647	790

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai *rating* esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di *rating* esterni

Esposizioni (milioni di euro)	Classi di <i>rating</i> esterni (1)						Senza <i>rating</i>	Totale 31.12.2015
	1	2	3	4	5	6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	270.481	3.300.038	13.484.285	4.142.330	1.061.640	375.878	25.040.632	47.675.284

Le esposizioni considerate sono quelle lorde di bilancio presenti nelle precedenti Tabelle A.1.3 (esposizioni verso banche) e A.1.6 (esposizioni verso clientela) e quote O.I.C.R. per 131,688 milioni (principalmente senza *rating*). In presenza di più *Rating* esterni assegnati, i criteri adottati nella scelta del *Rating* sono quelli previsti dalla Banca d'Italia (in presenza di due *rating* si utilizza quello peggiore, in presenza di tre o più valutazioni differenti si individuano le due migliori e, fra queste, se diverse, si sceglie quella peggiore).

La voce "Senza *rating*" è da attribuire principalmente ai Crediti verso clientela, ai quali è assegnato un *rating* interno. Le classi di rischio per *rating* esterni indicate nella presente tabella si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale in vigore. Si fornisce di seguito il raccordo tra le classi di rischio ed i *rating* delle società di *rating* utilizzate:

Classi di <i>rating</i> esterni		Rating delle società di <i>rating</i> utilizzate			
		Cerved	Fitch's	Moody's	
1	da	–	AAA	Aaa	buona qualità e liquidità dell'attivo, con un livello di rischiosità minimo/modesto
	a	–	AA–	Aa3	
2	da	Aa.1+	A+	A1	soddisfacente qualità e liquidità dell'attivo, con un livello di rischiosità medio basso
	a	Baa.7	A–	A3	
3	da	Baa.8+	BBB+	Baa1	qualità, liquidità e rischiosità dell'attivo accettabili
	a	Baa.8	BBB–	Baa3	
4	da	Baa.9	BB+	Ba1	accettabile qualità dell'attivo, contenuta liquidità e rischiosità accettabile con attenzione
	a	B.13	BB–	Ba3	
5	da	B.14	B+	B1	attività sotto osservazione e monitoraggio continuo della rischiosità
	a	B.15	B–	B3	
6	Inferiore a	B.16 a C.19	CCC	B3	attività poste sotto stretta osservazione, con evidenti difficoltà da parte del debitore

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni												Totale 31.12.2015
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Classe 7	Classe 8	Classe 9	Classe 10	Classe 11	Classe 12	
A. Esposizioni per cassa													
Imprese	172.122	892.009	1.051.001	1.839.759	741.081	721.888	383.075	314.631	40.723	X	X	X	6.156.289
PMI	6.215	71.522	181.252	467.477	675.328	651.312	745.180	675.241	555.302	223.631	91.251	48.125	4.391.836
Small Business	65.874	241.764	420.598	513.338	486.270	547.768	672.555	596.130	363.435	349.040	174.484	160.239	4.591.495
Privati	1.546.468	2.567.831	1.683.597	1.629.398	471.012	289.417	555.694	321.101	281.983	137.327	80.852	38.773	9.603.453
Totale													24.743.073
C. Garanzie rilasciate													
Imprese	268.019	407.885	248.013	473.961	125.911	125.907	27.836	18.724	2.646	X	X	X	1.698.902
PMI	9.176	37.512	69.509	95.552	52.624	80.799	43.390	66.857	13.994	5.772	1.481	499	477.165
Small Business	7.317	35.061	32.340	29.597	26.528	26.461	32.955	27.664	13.254	27.810	3.474	1.911	264.372
Privati	300	229	1.240	6.980	1.313	458	1.161	1.414	460	277	61	6	13.899
Totale													2.454.338

Ai fini della redazione della tabella per rating interni sono stati impiegati i sistemi di rating interno illustrati al paragrafo “2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo” della presente sezione. Tali modelli interni sono quelli utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi.

Le prime classi di rating contengono le esposizioni verso gli affidati di qualità creditizia migliore, mentre le ultime classi rappresentano le esposizioni di qualità meno buona.

La voce “A. Esposizione per cassa” riguarda i soli “Crediti verso clientela”, escludendo le “attività deteriorate”, i “pronti contro termine attivi” e gli impieghi verso governi ed enti pubblici. I dati sono riferiti alle banche commerciali del Gruppo. Gli importi indicati sono al lordo delle rettifiche di valore di portafoglio.

La voce “C. Garanzie rilasciate” esclude le “Garanzie rilasciate a clientela deteriorata”. I dati sono riferiti alle banche commerciali del Gruppo. Gli importi indicati sono al lordo delle rettifiche di valore di portafoglio.

I Rating interni non sono attualmente utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali.

Come già ricordato, sono in corso le attività relative al progetto AIRB volte alla validazione da parte di BCE dell’utilizzo dei modelli interni a fini segnalatici.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizioni nette	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
							Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	32.077	-	-	32.077	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	32.077
1.1 Totalmente garantite	32.077	-	-	32.077	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	32.077
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	190.271	-	-	-	183.250	-	-	-	-	-	-	-	50	-	183.300
2.1 Totalmente garantite	120.300	-	-	-	120.250	-	-	-	-	-	-	-	50	-	120.300
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Parzialmente garantite	69.971	-	-	-	63.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	63.000
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizioni nette	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
							Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	21.937.128	16.804.905	208.275	540.986	609.477	-	-	-	-	-	149.386	93.931	26.487	2.906.101	21.339.548
1.1. totalmente garantite	19.915.729	15.959.910	208.275	494.290	521.471	-	-	-	-	-	53.742	51.054	24.306	2.602.681	19.915.729
- di cui deteriorate	2.124.662	1.792.506	14.391	4.192	42.073	-	-	-	-	-	1.570	9.597	409	259.924	2.124.662
1.2. parzialmente garantite	2.021.399	844.995	-	46.696	88.006	-	-	-	-	-	95.644	42.877	2.181	303.420	1.423.819
- di cui deteriorate	652.048	489.119	-	2.228	9.885	-	-	-	-	-	2.920	9.106	148	82.813	596.219
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	1.254.596	325.143	21	45.381	144.743	-	-	-	-	-	18.394	87	22.417	606.821	1.163.007
2.1. totalmente garantite	1.038.707	320.627	21	38.665	89.363	-	-	-	-	-	18.394	30	21.763	549.844	1.038.707
- di cui deteriorate	90.127	64.128	21	318	18.187	-	-	-	-	-	-	-	-	7.473	90.127
2.2. parzialmente garantite	215.889	4.515	-	6.716	55.380	-	-	-	-	-	-	57	654	56.977	124.299
- di cui deteriorate	10.330	4.029	-	96	1.363	-	-	-	-	-	-	-	-	2.550	8.038

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Gruppo bancario – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	–	–	x	230	96	x	4.531	26.026	x
– di cui esposizioni oggetto di concessioni	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.2 Inadempienze probabili	–	–	x	–	–	x	136.818	76.699	x
– di cui esposizioni oggetto di concessioni	–	–	–	–	–	–	92.643	53.108	–
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	–	–	x	449	82	x	127	8	x
– di cui esposizioni oggetto di concessioni	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.4 Esposizioni non deteriorate	9.292.038	x	–	148.914	x	153	3.518.630	x	14.584
– di cui esposizioni oggetto di concessioni	–	–	–	511	–	1	48.511	–	299
Totale A	9.292.038	–	–	149.593	178	153	3.660.106	102.733	14.584
B. Esposizioni “fuori bilancio”									
B.1 Sofferenze	–	–	x	–	–	x	196	417	x
B.2 Inadempienze probabili	–	–	x	–	–	x	69.761	5.986	x
B.3 Altre attività deteriorate	–	–	x	132	–	x	210	6	–
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.155	x	1	241.476	x	8	707.041	x	430
Totale B	1.155	–	1	241.608	–	8	777.208	6.409	430
Totale (A+B) 31.12.2015	9.293.193	–	1	391.201	178	161	4.437.314	109.142	15.014
Totale (A+B) 31.12.2014	9.142.102	–	–	339.892	986	58	3.601.840	105.306	11.354

B.1 Gruppo bancario – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

P. 2

Esposizioni/Controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	–	–	x	1.165.009	1.494.925	x	320.821	269.822	x
– di cui esposizioni oggetto di concessioni	–	–	–	40.911	63.365	–	120	1.171	–
A.2 Inadempienze probabili	–	–	x	1.766.843	484.034	x	147.979	33.189	x
– di cui esposizioni oggetto di concessioni	–	–	–	1.238.741	283.082	–	45.381	3.243	–
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	–	–	x	58.014	5.332	x	31.726	3.799	x
– di cui esposizioni oggetto di concessioni	–	–	–	9.733	530	–	1.518	56	–
A.4 Esposizioni non deteriorate	64.359	x	–	15.097.615	x	137.205	11.901.397	x	26.095
– di cui esposizioni oggetto di concessioni	–	–	–	630.725	–	10.584	91.813	–	1.389
Totale A	64.359	–	–	18.087.481	1.984.291	137.205	12.401.923	306.810	26.095
B. Esposizioni “fuori bilancio”									
B.1 Sofferenze	–	–	x	56.979	16.487	x	315	499	x
B.2 Inadempienze probabili	–	–	x	415.945	7.874	x	4.515	213	x
B.3 Altre attività deteriorate	–	–	x	156.192	184	x	844	16	x
B.4 Esposizioni non deteriorate	104.531	x	79	5.790.142	x	9.279	299.362	x	625
Totale B	104.531	–	79	6.419.258	24.545	9.279	305.036	728	625
Totale (A+B) 31.12.2015	168.890	–	79	24.506.739	2.008.836	146.484	12.706.959	307.538	26.720
Totale (A+B) 31.12.2014	130.820	–	31	22.860.482	1.897.676	172.870	12.387.308	317.940	37.143

B.2 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

P. 1

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze	1.489.416	1.777.889	998	4.758	6
A.2 Inadempienze probabili	2.040.971	572.370	4.182	17.002	6.487
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	87.318	9.217	2.994	2	1
A.4 Esposizioni non deteriorate	39.616.005	181.363	354.569	3.933	29.607
Totale A	43.233.710	2.540.839	362.743	25.695	36.101
B. Esposizioni “fuori bilancio”					
B.1 Sofferenze	57.490	17.403	–	–	–
B.2 Inadempienze probabili	467.899	14.073	20.671	–	1.651
B.3 Altre attività deteriorate	157.378	206	–	–	–
B.4 Esposizioni non deteriorate	6.905.316	10.242	221.858	180	16.533
Totale B	7.588.083	41.924	242.529	180	18.184
Totale A+B 31.12.2015	50.821.793	2.582.763	605.272	25.875	54.285
Totale A+B 31.12.2014	48.749.752	2.632.199	548.769	27.959	45.407

B.2 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

P. 2

Esposizioni/Aree geografiche	America	Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze	4.984	171	3.238	–	–
A.2 Inadempienze probabili	1.500	–	–	–	–
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	3	1	–	–
A.4 Esposizioni non deteriorate	5	1.903	1	20.265	38
Totale A	6.490	2.077	3.240	20.265	38
B. Esposizioni “fuori bilancio”					
B.1 Sofferenze	–	–	–	–	–
B.2 Inadempienze probabili	–	–	–	–	–
B.3 Altre attività deteriorate	–	–	–	–	–
B.4 Esposizioni non deteriorate	–	–	–	–	–
Totale B	–	–	–	–	–
Totale A+B 31.12.2015	6.490	2.077	3.240	20.265	38
Totale A+B 31.12.2014	4.610	1.918	3.113	17.327	12

B.3 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze	–	–	–	34	–
A.2 Inadempienze probabili	–	–	–	–	–
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	–	–	–	–	–
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.192.516	977	335.464	670	48.368
Totale A	1.192.516	977	335.464	704	48.368
B. Esposizioni “fuori bilancio”					
B.1 Sofferenze	–	–	–	–	–
B.2 Inadempienze probabili	–	–	–	–	–
B.3 Altre attività deteriorate	–	–	–	–	–
B.4 Esposizioni non deteriorate	357.704	9	681.388	45	23.121
Totale B	357.704	9	681.388	45	23.121
Totale A+B 31.12.2015	1.550.220	986	1.016.852	749	71.489
Totale A+B 31.12.2014	1.302.865	1.336	1.095.709	9.228	73.169

B.3 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	America	Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze	1.355	–	–	–	–
A.2 Inadempienze probabili	–	–	–	–	–
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	–	–	–	–	–
A.4 Esposizioni non deteriorate	233	2.255	34	2.908	8
Totale A	1.588	2.255	34	2.908	8
B. Esposizioni “fuori bilancio”					
B.1 Sofferenze	–	–	–	–	–
B.2 Inadempienze probabili	–	–	–	–	–
B.3 Altre attività deteriorate	–	–	–	–	–
B.4 Esposizioni non deteriorate	2	39.152	43	1.575	3
Totale B	2	39.152	43	1.575	3
Totale A+B 31.12.2015	1.590	41.407	77	4.483	11
Totale A+B 31.12.2014	1.604	12.235	52	14.366	14

4 Grandi esposizioni

	31.12.2015	31.12.2014
a) Ammontare (valore di bilancio)	17.725.683	18.143.090
b) Ammontare (valore ponderato)	1.711.618	981.684
c) Numero	6	6

In base alla nuova disciplina relativa alla concentrazione dei rischi viene considerata "grande esposizione" la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un singolo cliente o di un gruppo di clienti connessi, pari o superiore al 10% dei fondi propri del Gruppo. Conseguentemente, vengono segnalate le seguenti grandi esposizioni:

- Esposizioni nei confronti dello Stato Italiano relative al valore nominale di 10,3 miliardi di titoli detenuti in portafoglio, con una ponderazione pari a zero.
- Esposizione nei confronti di un gruppo bancario estero per un ammontare nominale di 0,5 miliardi di euro, con una ponderazione complessiva di 412 milioni di euro.
- Esposizione nei confronti di due primari gruppi bancari italiani per un ammontare nominale di 1,6 miliardi di euro, con una ponderazione complessiva di 909 milioni di euro.
- Esposizione nei confronti della Cassa di Compensazione e Garanzia al valore nominale di 4,8 miliardi di euro relativi principalmente all'operatività nei pronti contro termine di raccolta, con una ponderazione pari a zero.
- Esposizione nei confronti di un primario gruppo finanziario-industriale italiano per un ammontare di 0,5 miliardi di euro, con una ponderazione complessiva di 390 milioni.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Operazioni di cartolarizzazione della Capogruppo

Nel corso del mese di luglio 2006 la Capogruppo ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione che ha comportato la cessione pro-soluto, ai sensi della legge 130 del 30/4/99, ad una società denominata BPM Securitisation 2 S.r.l. di un portafoglio di crediti in bonis per un ammontare di Euro 2.011,3 milioni, derivanti da mutui fondiari ed ipotecari erogati dalla Banca ed assistiti da garanzia ipotecaria di primo grado.

All'operazione è stato attribuito un *rating* dalle tre principali agenzie: Standard & Poor's, Moody's e Fitch. Le medesime agenzie si occuperanno del monitoraggio annuale per tutta la durata dell'operazione.

L'operazione ha comportato, nel suo complesso, un'emissione, nel mese di luglio 2006, da parte di BPM Securitisation 2 S.r.l., delle seguenti serie di titoli per un importo complessivo di Euro 2.015,3 milioni, quotati presso la Borsa di Lussemburgo:

Titolo	Data di emissione		Data di riferimento del bilancio		Caratteristiche
	Rating	Importo (Euro milioni)	Rating	Importo (Euro milioni)	
Classe A1	AAA/Aaa/AAA	350	-	-	Notes totalmente rimborsate
Classe A2 ^(*)	AAA/Aaa/AAA	1.574,6	AA-/Aa2/AA+	248,5	Scadenza contrattuale 15 gennaio 2043. <i>Early redemption</i> prevista nel documento di <i>offering</i> (di seguito descritti). Cedola pari ad Euribor 3 mesi + 14 bps.
Classe B	AA/Aa2/AA	40,3	A/Aa2/AA	12,3	Scadenza contrattuale 15 gennaio 2043. <i>Early redemption</i> prevista nel documento di <i>offering</i> (di seguito descritti). Cedola pari ad Euribor 3 mesi + 20 bps.
Classe C	BBB/Baa2/BBB	50,4	A/Baa2/BBB	50,4	Scadenza contrattuale 15 gennaio 2043. <i>Early redemption</i> prevista nel documento di <i>offering</i> (di seguito descritti). Cedola pari ad Euribor 3 mesi + 70 bps.
Totale		2.015,3		311,2	

(*) Nel campo "Data di riferimento del bilancio" il saldo è riportato al lordo dei riacquisiti. Considerando anche la quota riacquistata il saldo netto dei titoli in circolazione ammonterebbe ad Euro 174,6 milioni.

I titoli *senior* sono caratterizzati da un profilo di ammortamento di tipo sequenziale, con passaggio ad un ammortamento di tipo pro-rata al verificarsi di certi eventi concordati con le agenzie di *rating*. È inoltre prevista un'opzione di tipo *clean-up*, in base alla quale la Banca ha la facoltà di riacquistare i mutui ceduti quando il valore nominale residuo del portafoglio cartolarizzato sia divenuto pari o inferiore al 10% (*expected maturity*: 15 luglio 2020) del valore nominale iniziale del portafoglio.

Al 31 dicembre 2015 risultano rimborsati: l'intera "Classe A1", Euro 1.326,1 milioni della "Classe A2" e Euro 28 milioni della "Classe B". Inoltre la Banca ha proceduto al riacquisto di varie *tranche* di titoli della "Classe A2" il cui valore alla data di riferimento del bilancio ammonta a Euro 73,9 milioni.

Al momento del perfezionamento della cartolarizzazione, la Capogruppo ha concesso al veicolo un finanziamento subordinato di Euro 26,6 milioni, come riserva di cassa a garanzia degli impegni contrattuali. Tale finanziamento viene rimborsato periodicamente tenuto conto dell'effettivo *excess spread* generato dai mutui ceduti.

Banca Popolare di Milano, in qualità di *servicer*, continua a gestire le riscossioni sul portafoglio ceduto e a mantenere direttamente i rapporti con i clienti, trasferendo giornalmente gli incassi a titolo di capitale ed interessi del portafoglio sul *Collection Account* presso la banca depositaria degli incassi, al netto delle somme ricevute come premi assicurativi che sono trattenuti per il pagamento dei premi alle rispettive compagnie di assicurazione e delle commissioni di incasso rata mutuo corrisposte dalla clientela a fronte del servizio.

L'attività di *servicing* è svolta dalla funzione Finanza della Banca, che si occupa, in cooperazione con la funzione Operations e IT, come previsto dal *Servicing Agreement*, di:

- seguire giornalmente le attività per la gestione degli incassi e la verifica dei flussi di cassa;
- assicurare mensilmente la quadratura delle evidenze di fine periodo con i prospetti giornalieri;
- compilare trimestralmente il *report* (contenente le informazioni sull'andamento del portafoglio cartolarizzato) da inviare alle funzioni preposte per il monitoraggio (*Arranger*, società veicolo, *cash manager*, *paying agent* ed agenzie di *rating*), di rilevare il tasso medio ponderato ed il capitale nozionale per lo *swap* (suddiviso tra mutui a tasso fisso e mutui a tasso variabile), di gestire l'incasso delle commissioni, i rimborsi spese e gli interessi sull'attività di *servicing* e sulla linea di credito concessa al veicolo. Contestualmente al *report* trimestrale viene inviato anche l'estratto conto del *Collection Account*;
- procedere trimestralmente alla verifica, completamento e trasmissione dei *Templates loan by loan* richiesti dalle Agenzie.

L'operazione ha comportato la sottoscrizione di contratti *swap back-to-back* tra BPM e l'*Arranger* e tra l'*Arranger* stesso e il Veicolo. Il nozionale degli *swap*, uno per i mutui a tasso fisso e l'altro per i mutui a tasso variabile, è rappresentato dall'importo dei mutui cartolarizzati all'inizio dell'operazione, destinato a ridursi con l'ammortamento del portafoglio. Sulla base dei suddetti contratti, trimestralmente ad ogni data di pagamento, BPM corrisponde l'Euribor trimestrale incrementato di uno *spread* pari allo 0,0115% all'*Arranger* e riceve:

- sui mutui a tasso variabile la differenza tra tasso medio ponderato dei mutui (comprensivo di margine) e lo *spread* medio ponderato degli stessi, determinato all'inizio del trimestre di riferimento;
- sui mutui a tasso fisso il minore tra il 3% e il tasso applicato a tale categoria di mutui.

Gli stessi contratti, al netto dello *spread* sopra citato, intervengono specularmente tra l'*Arranger* e il Veicolo.

Per quanto attiene alla rappresentazione dell'operazione dal punto di vista contabile, la cartolarizzazione nel bilancio separato di Banca Popolare di Milano è stata rilevata come segue:

- 1) i mutui cartolarizzati rimangono iscritti, nell'ambito dei "crediti verso clientela", alla sottovoce "mutui". L'importo dei mutui cartolarizzati non è stato cancellato dal bilancio, in quanto la Banca è titolare di diritti di natura contrattuale ("*credit enhancement*") che la espongono in modo sostanziale alla variabilità dei risultati della società. In particolare, stante le caratteristiche tecniche dell'operazione posta in essere, la mancata *derecognition* è principalmente legata alla concessione della linea di credito subordinata, al meccanismo dell'*excess spread* ed alla stipula dei contratti *swap* con l'*Arranger*;
- 2) il debito per il finanziamento concesso al Veicolo è stato iscritto tra i "debiti verso clientela", nella sottovoce "altri debiti"; l'ammontare dei debiti verso il veicolo viene esposto al netto del valore residuo del finanziamento subordinato;
- 3) gli interessi attivi sui mutui sono rimasti iscritti nella medesima voce di bilancio "interessi attivi su crediti verso clientela";
- 4) gli interessi passivi, rappresentati dalla gamba passiva dello *swap*, sono iscritti negli "interessi passivi su debiti verso clientela": le caratteristiche dell'operazione, ed il conseguente trattamento contabile, determinano la non rilevazione nello stato patrimoniale degli *swap* come contratti derivati, in quanto il flusso degli interessi attivi legati ai mutui cartolarizzati trova già riflesso nel conto economico di periodo tra gli interessi attivi;
- 5) le spese legate all'operazione sono state ripartite nel conto economico pro-rata temporis sulla base dell'*expected maturity*.

Con il meccanismo dell'*excess spread*, il Veicolo costituisce a favore di BPM una riserva liquidata trimestralmente, frutto in sostanza della differenza positiva tra gli interessi attivi sui mutui, gli interessi passivi delle *notes* emesse ed il differenziale dello *swap*.

In base ai flussi finanziari dei contratti sopra descritti:

- BPM si garantisce di fatto gli interessi attivi sui mutui, remunerando al tasso Euribor più *spread* il finanziamento ricevuto tra gli "interessi passivi su debiti verso clientela";
- il Veicolo si assicura il tasso passivo per remunerare i sottoscrittori delle *notes*.

Per quanto attiene alla rappresentazione dell'operazione dal punto di vista contabile, la cartolarizzazione nel bilancio del Gruppo Bipiemme è stata rilevata come segue:

- 1) i mutui cartolarizzati sono rimasti iscritti, nell'ambito dei "crediti verso clientela", alla sottovoce "mutui";
- 2) le *Notes* emesse dal Veicolo Bpm Securitisation 2, al netto dei titoli riacquistati dalla Capogruppo, sono state iscritte tra i "Titoli in circolazione";
- 3) le disponibilità liquide del Veicolo sono state iscritte nei "Crediti verso Banche";
- 4) gli interessi attivi sui mutui sono rimasti iscritti nella medesima voce di bilancio "interessi attivi su crediti verso clientela";
- 5) gli interessi passivi sulle *Notes* sono stati iscritti negli "interessi passivi su titoli in circolazione";
- 6) le spese legate all'operazione sono state ripartite nel conto economico pro-rata temporis sulla base dell'*expected maturity*.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Gruppo Bancario – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	73.869	-	50.471	-	10.117	-
C.1 BPM Securitisation 2 S.r.l.	73.869	-	50.471	-	10.117	-
- mutui residenziali	73.869	-	50.471	-	10.117	-

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dal Gruppo con riferimento a ciascuna operazione di cartolarizzazione propria con l'evidenza anche delle forme tecniche contrattuali relative alle attività cedute. Nella colonna "Rettifiche/riprese di valore" viene evidenziato l'eventuale flusso dell'anno delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure direttamente a riserva di patrimonio netto.

Si omette la parte della tabella relativa alle Garanzie rilasciate e alle Linee di credito, in quanto fattispecie non presenti.

C.2 Gruppo Bancario – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore
A.1 Pharmafin 3 cl. A	17.710	-	-	-	-	-
- Crediti	-	-	-	-	-	-
A.2 Pharmafin 3 cl. B	-	-	337	-39	-	-
- Crediti	-	-	-	-	-	-
A.3 Pharmafin 3 cl. C	-	-	4.272	-	-	-
- Crediti	-	-	-	-	-	-

Gli importi indicati nella colonna “valori di bilancio” sono comprensivi dei ratei in corso di maturazione.

Si omette la parte della tabella relativa alle Garanzie rilasciate e alle Linee di credito, in quanto fattispecie non presenti.

C.3 Gruppo Bancario – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo Bipiemme non detiene interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione.

C.4 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono, nell’ambito del Gruppo Bipiemme, società veicolo non consolidate.

C.5 Gruppo Bancario – Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)						
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior		
						Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	
Banca Popolare di Milano	BPM Securitisation 2 S.r.l.	35.527	288.443	1.999	67.164		86,73%			0%		0%

C.6 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Nome società veicolo **BPM SECURITISATION 2 S.R.L.**
Sede legale **Via Eleonora Duse 53 – 00197 Roma**

Per quanto riguarda la società veicolo non esistono rapporti partecipativi. In ogni caso, la società è stata consolidata sulla base del "continuing involvement".

Si riporta di seguito una sintesi del Patrimonio separato dell'operazione "BPM Securitisation 2".

	Situazione al 31 dicembre 2015
A. Attività cartolarizzate	324.661
A.1 Crediti	324.661
A.2 Titoli	0
A.3 Altre attività	0
B. Impiego della disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti	27.585
B.1 Titoli di debito	0
B.2 Titoli di capitale	0
B.3 Disponibilità liquide	27.512
B.4 Altri impieghi	73
TOTALE ATTIVO (A+B)	352.246
C. Titoli emessi	311.169
C.1 Titoli di categoria A	248.464
C.2 Titoli di categoria B	12.305
C.3 Titoli di categoria C	50.400
D. Finanziamenti ricevuti	0
E. Altre passività	41.077
E.1 Debiti verso <i>originator</i>	40.714
E.2 Altri debiti	363
TOTALE PASSIVO (C+D+E)	352.246
F. Interessi passivi su titoli emessi	811
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	306
G.1 Commissioni di <i>servicing</i>	269
G.2 Altri servizi	37
H. Altri oneri	5.300
H.1 Costi amministrativi	102
H.2 Rettifiche di valore su crediti	2.238
H.3 Altri(*)	2.960
TOTALE COSTI (F+G+H)	6.417
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	6.244
L. Altri ricavi	173
L.1 Riprese di valore su crediti	0
L.2 Altri	173
TOTALE RICAVI (I+L)	6.417

(*) Nella voce è altresì ricompreso l'importo dell'*excess spread* per un valore di Euro 2,4 milioni

D. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Alla data di riferimento del bilancio, nel Gruppo Bipiemme non sono presenti entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione).

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le "attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente" dal Gruppo sono di due fattispecie:

- l'operazione di cartolarizzazione di crediti effettuata attraverso il veicolo "Bpm Securitisation 2", descritta dettagliatamente al paragrafo "C. Operazioni di cartolarizzazione";
- tipiche operazioni di Pronti contro Termine, con le quali le Banche del Gruppo effettuano provvista a fronte della cessione di titoli di proprietà.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Gruppo Bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoiazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/ banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2015	31.12.2014
A. Attività per cassa	127.278	-	-	-	-	-	4.060.384	-	-	-	-	-	-	-	-	323.970	-	-	4.511.632	5.672.329
1. Titoli di debito	109.393	-	-	-	-	-	4.060.384	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.169.777	5.256.002
2. Titoli di capitale	17.885	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	17.885	25.639
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	323.970	-	-	323.970	390.688
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31.12.2015	127.278	-	-	-	-	-	4.060.384	-	-	-	-	-	-	-	-	323.970	-	-	4.511.632	X
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35.527	-	-	35.527	X
Totale 31.12.2014	72.051	-	-	-	-	-	5.209.590	-	-	-	-	-	-	-	-	390.688	-	-	X	5.672.329
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	37.802	-	-	X	37.802

Legenda:

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio);

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio);

C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle attività finanziarie cedute e non cancellate, integralmente rilevate nell'ativo di stato patrimoniale.

La riga "1. Titoli di debito" nelle colonne "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Attività finanziarie disponibili per la vendita" include esclusivamente titoli ceduti a fronte di operazioni passive di pronti contro termine. A fronte dell'operatività sul mercato MTS Repo è stata iscritta in bilancio, nella voce "Crediti verso la clientela", la quota di marginazione ed il *default fund* effettuate a garanzia della collateralizzazione per Euro 265 milioni.

La riga "2. Titoli di capitale" nella colonna "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" include i titoli utilizzati per operazioni di prestito titoli.

L'importo indicato nella riga "4. Finanziamenti" si riferisce ai crediti in essere oggetto dell'operazione di cartolarizzazione senza *derecognition* "Bpm Securitisation 2 Srl", effettuata dalla Capogruppo nel 2006.

Si segnala inoltre che, a fronte di operazioni di *repo*, risultano impegnati a garanzia di tali operazioni titoli per un valore di bilancio pari a Euro 197 milioni, che non trovano rappresentazione nella presente tabella, perché le partite collegate iscritte alla voce crediti e debiti sono state oggetto di compensazione contabile.

E.2 Gruppo Bancario – Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	44.313	-	4.108.725	-	-	-	4.153.038
a) a fronte di attività rilevate per intero	44.313	-	4.108.725	-	-	-	4.153.038
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	73.636	-	-	-	-	-	73.636
a) a fronte di attività rilevate per intero	73.636	-	-	-	-	-	73.636
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	186.435	186.435
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	186.435	186.435
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2015	117.949	-	4.108.725	-	-	186.435	4.413.109
Totale 31.12.2014	49.730	-	5.107.450	-	-	251.634	5.408.814

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle passività finanziarie iscritte quale contropartita di attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente dall'attivo di stato patrimoniale.

Nella voce "Titoli in circolazione" figurano le passività emesse dalla società veicolo "Bpm Securitisation 2" nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione.

E.3 Gruppo Bancario – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: *fair value*

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (<i>fair value</i>)		Crediti v/ banche (<i>fair value</i>)		Crediti v/ clientela (<i>fair value</i>)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	31.12.2015	31.12.2014
A. Attività per cassa	127.278	-	-	-	4.060.384	-	-	-	-	-	346.669	-	4.534.331	5.697.301
1. Titoli di debito	109.393	-	-	-	4.060.384	-	-	-	-	-	-	-	4.169.777	5.256.002
2. Titoli di capitale	17.885	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	17.885	25.639
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	346.669	-	346.669	415.660
B. Strumenti derivati	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale attività	127.278	-	-	-	4.060.384	-	-	-	-	-	346.669	-	4.534.331	5.697.301
C. Passività associate	117.949	-	-	-	4.108.725	-	-	-	-	-	182.044	-	X	X
1. Debiti verso clientela	44.313	-	-	-	4.108.725	-	-	-	-	-	-	-	X	X
2. Debiti verso banche	77.636	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	182.044	-	X	X
Totale passività	117.949	-	-	-	4.108.725	-	-	-	-	-	182.044	-	4.408.718	5.387.318
Valore Netto 31.12.2015	9.329	-	-	-	-48.341	-	-	-	-	-	164.625	-	125.613	X
Valore Netto 31.12.2014	22.321	-	-	-	102.140	-	-	-	-	-	185.522	-	X	309.983

Legenda:

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

La tabella evidenzia il *fair value* delle attività finanziarie cedute e non cancellate, rilevate totalmente nell'attivo di stato patrimoniale. e delle connesse passività.

Per quanto riguarda l'attivo, la riga "1. Titoli di debito" include il *fair value* dei titoli ceduti a fronte di operazioni passive di Pronti contro Termine, la riga "2. Titoli di capitale" riporta il *fair value* dei titoli ceduti per operazioni di Prestito Titoli, le passività associate si riferiscono rispettivamente al *fair value* dei PcT e Prestito Titoli effettuati con i suddetti titoli di proprietà.

L'importo indicato nella riga "4. Finanziamenti" dell'attivo esprime il *fair value* dei crediti in essere oggetto dell'operazione di cartolarizzazione senza *derecognition* "Bpm Securitisation 2 Srl", effettuata dalla Capogruppo nel 2006; la relativa passività associata riporta il *fair value* delle *notes* emesse dal veicolo.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo non ha in bilancio attività cedute e cancellate integralmente per cui è tenuto a rilevare il *continuing involvement*.

Informazioni di natura quantitativa

Il Gruppo non ha in bilancio attività cedute e cancellate integralmente per cui è tenuto a rilevare il *continuing involvement*.

E.4 Gruppo bancario – operazioni di *covered bond*

Obiettivi e normativa di riferimento

Le operazioni di *Covered Bond* si inquadrano in un'ampia strategia volta a:

- contenere i costi della provvista in funzione del fatto che le obbligazioni bancarie garantite sono strumenti emessi direttamente da una banca il cui rimborso è garantito da un patrimonio separato. I portatori di obbligazioni garantite, infatti, grazie alla possibilità di rivalersi, in caso di fallimento della banca emittente, su attività di elevata qualità appositamente segregate, sono disposti ad accettare un rendimento meno elevato rispetto a quello di obbligazioni analoghe ma non garantite;
- diversificare le proprie fonti di finanziamento anche sul mercato istituzionale;
- allungare la scadenza media del proprio profilo di debito con costo della raccolta contenuto.

La disciplina che regola l'emissione delle obbligazioni bancarie garantite si articola nelle seguenti fonti normative:

- a) la legge 14 Maggio 2005, n. 80, che ha introdotto l'articolo 7-bis della legge 30 aprile 1999, n. 130, che definisce essenzialmente il campo di applicazione della disciplina;
- b) il *Regolamento*, introdotto con il decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze n. 310 del 14 Dicembre 2006, che disciplina: *i)* il rapporto massimo fra le obbligazioni oggetto di garanzia e le attività cedute; *ii)* la tipologia delle attività che possono formare oggetto di cessione sia originariamente che in sede di successiva integrazione; *iii)* le caratteristiche della garanzia che deve rilasciare il veicolo;
- c) le Disposizioni di vigilanza emanate in data 17 Maggio 2007, le quali, oltre ad avere un compito generale di attuazione delle norme di legge primaria contenute nell'art. 7-bis, regolano, in particolare: *i)* i requisiti delle banche emittenti; *ii)* i criteri che le banche cedenti devono adottare per la valutazione delle attività cedute; *iii)* le modalità di integrazione degli attivi originariamente ceduti; *iv)* i controlli che le banche devono effettuare, anche tramite società di revisione, per garantire il rispetto degli obblighi di legge.

Nel mese di marzo 2010 la disciplina è stata rivista allo scopo di rafforzare il quadro normativo dei *Covered Bond* italiani al fine di favorirne l'ulteriore diffusione.

Le principali novità introdotte sono rivolte a precisare alcuni concetti quali ad esempio:

- i requisiti patrimoniali devono essere posseduti al momento della cessione;
- i limiti alla cessione devono essere considerati anche alla luce di eventuali *Covered Bond* emessi da altre componenti del gruppo bancario, che avranno pertanto destinato parte dei loro attivi a garanzia dell'operazione;
- le sostituzioni di attivi idonei, inclusi nel patrimonio separato della cessionaria, con altri attivi della stessa specie originati dalla banca cedente è consentita purché tale facoltà sia espressamente prevista nel programma e nel prospetto di emissione;
- al fine di evitare duplicazioni di controlli l'*Asset Monitor* può configurare la propria attività come una verifica sui controlli effettuati dalla banca emittente, nell'ambito di procedure e secondo modalità contrattualmente definite (cosiddette *agreed upon procedures*).

Nel mese di giugno 2014 la disciplina è stata oggetto di ulteriori aggiornamenti (Circolare n.285 del 17 dicembre 2013) con riferimento ai seguenti temi:

- requisiti delle banche emittenti e/o cedenti;
- limiti alla cessione;
- modalità di integrazione degli attivi e relativo trattamento prudenziale;
- responsabilità e controlli.

In base a quanto illustrato lo schema operativo di emissione delle obbligazioni bancarie garantite prevede:

- la presenza di una società veicolo (*Special Purpose Vehicle, SPV*) il cui oggetto esclusivo è rappresentato dall'acquisto degli attivi ceduti dalle banche *originator* e dalla prestazione di garanzia a favore dei sottoscrittori dei *covered bonds*.
- l'erogazione da parte delle banche finanziatrici alla società veicolo, contemporaneamente all'emissione dei titoli da parte dell'emittente, di un finanziamento subordinato finalizzato all'acquisto degli attivi delle stesse. Il rimborso del finanziamento da parte del veicolo è subordinato rispetto agli obblighi dello stesso veicolo assunti nei confronti: dei portatori dei *covered bonds* emessi, delle controparti dei contratti derivati con finalità di copertura dei rischi degli attivi sottostanti, nonché degli altri costi che il veicolo sosterrà nell'ambito della sua partecipazione al Programma;
- la cessione da parte delle banche *originator* alla società veicolo di crediti di elevata qualità creditizia, costituiti in patrimonio separato ai sensi e per gli effetti delle disposizioni applicabili della legge 130/99 e destinati al soddisfacimento dei portatori dei *covered bonds*. Gli attivi che costituiscono il patrimonio separato sono mutui residenziali a privati che rispondono a quanto disposto dal sopraccitato decreto MEF n. 310 del 14/12/2006;
- la prestazione da parte del veicolo di una garanzia in favore dei portatori delle obbligazioni, nei limiti del relativo patrimonio separato.

Con riferimento alla garanzia, il regolamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze prevede che la garanzia prestata dalla società veicolo nei confronti dei portatori dei *covered bonds* sia irrevocabile, "a prima richiesta", incondizionata e autonoma rispetto alle obbligazioni assunte dalla banca emittente.

La continua integrità ed adeguatezza della garanzia per l'investitore, si concretizza nella "over-collateralisation", derivante dall'obbligo assunto dalla banca *originator* di assicurare che il valore delle attività cedute facenti parte del *cover pool* sia in ogni momento (sia all'atto dell'emissione che durante la vita del prestito) superiore ai *covered bonds* emessi; in particolare la percentuale minima di scostamento tra le due grandezze è definita dalle agenzie di *rating* sulla base delle caratteristiche dell'emittente.

Sempre al fine di assicurare che la società veicolo possa adempiere agli obblighi discendenti dalla garanzia prestata, la banca emittente, attraverso opportune tecniche di *asset and liability management*, deve assicurare un tendenziale equilibrio tra le scadenze dei flussi finanziari generati dagli attivi ceduti, inclusi nel patrimonio separato della società veicolo, e le scadenze dei pagamenti dovuti dalla banca emittente in relazione alle obbligazioni garantite emesse e ai costi dell'operazione. A differenza di un'operazione tradizionale di cartolarizzazione, i pagamenti delle obbligazioni sono indipendenti dai flussi di cassa e dalla *performance* del portafoglio posto a garanzia, poiché il Garante d'ultima istanza del Programma è la banca *originator*, che rimane integralmente esposta ai rischi e ai benefici associati alle attività cedute.

Per verificare il rispetto del livello di garanzia richiesto dalle agenzie di *rating* viene mensilmente effettuato l'*Asset Coverage Test*; nel caso in cui l'*overcollateralisation* risulti inferiore a quanto indicato dalle agenzie di *rating* (pertanto il *Cover Pool* è insufficiente rispetto alle obbligazioni emesse) il portafoglio deve essere integrato dalle banche *originator* con nuovi attivi interamente originati dalle banche medesime, idonei a sostituire quelli estinti e/o deteriorati, oppure con attività integrative.

Al Programma di emissioni di *Covered Bond* viene attribuito un *rating* da parte di agenzie specializzate, le quali si occuperanno del monitoraggio *on going* per tutto il periodo di durata del Programma, al fine di assicurare che il *rating* rifletta adeguatamente il rischio creditizio dei titoli emessi e che la qualità dei *Cover Pool* ceduti sia in linea con il *rating* assegnato ai *Covered Bond*.

Alla data del presente bilancio il Gruppo Bipiemme ha in essere due programmi di emissione di obbligazioni bancarie garantite, di seguito illustrate.

Programma BPM Covered Bond

In data 13 novembre 2007 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha autorizzato un Programma a 10 anni, con emissione annuale di obbligazioni bancarie garantite (*covered bonds*) per un importo massimo fino a Euro 2 miliardi annui ed un ammontare complessivo massimo di Euro 10 miliardi, basato sulla cessione ad una società

veicolo di mutui fondiari ed ipotecari originati da BPM. Successivamente il Programma è stato esteso ai mutui originati dalle ex controllate Banca di Legnano e WeBank, entrambe incorporate dalla Capogruppo BPM rispettivamente nel 2013 e nel 2014.

Ai fini dell'operazione, la Capogruppo ha acquisito l'80% delle quote di un veicolo *ex lege* 130, appositamente costituito in ottemperanza alla normativa, denominato BPM Covered Bond S.r.l., entrato così a far parte dell'area di consolidamento del Gruppo. Il residuo 20% è detenuto dalla Stichting Horizonburg, fondazione di diritto olandese.

Alla data di redazione del presente bilancio è stata deliberata l'emissione di sette serie di obbligazioni bancarie garantite, per complessivi Euro 6,4 miliardi, a fronte della cessione pro-soluto al veicolo "BPM Covered Bond S.r.l." di sette portafogli di complessivi Euro 7,5 miliardi di crediti in *bonis* ("Cover pool"); di questi Euro 0,9 miliardi sono stati ceduti dalle incorporate Banca di Legnano e WeBank.

Nel corso del 2011, nell'ambito del programma, è stato rimborsato il primo prestito emesso nel 2008 dal valore nominale di Euro 1 miliardo e successivamente sono stati effettuati riacquisti, con relative cancellazioni, per Euro 0,3 miliardi.

Nel corso del 2015 è stata effettuata una riduzione parziale di Euro 500 milioni della Serie 4 emessa nel 2011 ed è stata rimborsata la Serie 3 emessa nel 2010 dal valore nominale di Euro 1,1 miliardi. Inoltre, in data 19 novembre 2015, è stata emessa la settima serie di obbligazioni bancarie garantite per un importo di Euro 900 milioni.

Alla data di riferimento del presente bilancio sono in essere cinque serie di obbligazioni bancarie garantite per complessivi Euro 3,8 miliardi.

Si segnala che le ultime quattro emissioni, a tasso variabile, sono state integralmente riacquistate da parte della Capogruppo e i relativi titoli sono stati utilizzati a fronte di operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea e altre istituzioni bancarie.

Fino ad oggi non è stato necessario integrare il portafoglio dei crediti inizialmente ceduti.

Nel corso del 2015 sono stati effettuati riacquisti del *cover pool* per Euro 340 milioni, in ottemperanza all'esecuzione di clausole contrattuali originariamente previste dal "Master Receivables Purchase Agreement". Tali riacquisti sono da intendersi come ordinaria attività di gestione dei contratti inclusi nel *pool* di mutui al fine di garantire un adeguato presidio del livello di "collateralizzazione" delle obbligazioni bancarie garantite emesse.

Si riepilogano di seguito le principali caratteristiche dei "cover pool" oggetto di cessione e delle obbligazioni bancarie garantite emesse dal 2008:

Tipologia delle attività cartolarizzate: mutui residenziali ipotecari

Qualità delle attività cartolarizzate: esposizioni in *bonis*

Distribuzione per settori di attività economica dei debitori ceduti: 100% persone fisiche

Data cessione Cover Pool	Giugno 2008	Giugno 2009	Ottobre 2010	Giugno 2011 (b)	Marzo/ Novembre 2013 (d)	Dicembre 2014	
Importo attività cedute in Euro milioni:	1.218	1.305	1.616	639	1.426	1.294	
Numero mutui ceduti	12.229	11.681	15.504	5.031	11.633	13.503	
Tipologia titoli emessi (Covered Bond)							
Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano							
Importo emesso in Euro milioni:	1.000 (a)	1.000	1.100 (f)	1.000 (g)	650	750 (e)	900 (h)
Prezzo emissione (Reoffer Price)		99,558		100,00	100,00	100,00	100,00
Data emissione		9.10.2009		18.7.2011	28.11.2013	16.3.2015	19.11.2015
Data scadenza		17.10.2016		18.1.2019 (c)	28.5.2016	16.3.2020	19.11.2022
Interesse		Tasso fisso 3,5% per 7 anni		Tasso variabile Euribor3m +100bps	Tasso variabile Euribor3m +135bps	Tasso variabile Euribor3m +30bps	Tasso variabile Euribor3m +60bps
Expected Issue Ratings nel periodo di emissione		Moody's: Aaa Fitch: AAA		Moody's: A1 Fitch: AA+	Moody's: Baa2 Fitch: BBB+	Moody's: Baa1 Fitch: BBB+	Moody's: A2 Fitch: BBB+

Expected Issue Ratings attuale: Moody's A2; Fitch BBB+

(a) L'emissione è stata rimborsata alla data di scadenza (15 luglio 2011)

(b) La cessione di giugno 2011 era propedeutica all'emissione effettuata a luglio 2011

(c) L'emissione, che aveva scadenza originaria 18.1.2014, è stata rinnovata nel mese di dicembre 2013

(d) A fronte dell'emissione di novembre 2013 sono state effettuate due cessioni di crediti: quella di WeBank è stata effettuata nel mese di marzo 2013, mentre quella di BPM ha avuto luogo nel mese di novembre 2013

(e) Emissione di Euro 600 milioni del 16.03.15 incrementata da emissione *tap* (integrativa) di Euro 150 milioni del 26.06.15

(f) L'emissione è stata rimborsata alla data di scadenza (16 novembre 2015)

(g) In data 23 ottobre 2015 il valore nominale dell'emissione è stato ridotto di Euro 500 milioni

(h) L'emissione effettuata in data 19 novembre 2015, e completamente riacquistata dalla Banca, è stata fatta a valere sulle cessioni effettuate negli esercizi precedenti.

Distribuzione complessiva delle attività cartolarizzate per aree territoriali alla data di riferimento del bilancio

	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Banca Popolare di Milano	72,68%	5,33%	16,63%	5,36%

Le emissioni, del 2010 e del 2013 evidenziavano una struttura del Programma di emissione di *covered bond multi-originator*, in quanto le figure di banca *originator* e banca finanziatrice erano rappresentate da due soggetti (Banca Popolare di Milano e Banca di Legnano nel primo caso e Banca Popolare di Milano e WeBank nel secondo), mentre la banca emittente è sempre stata rappresentata esclusivamente da BPM. Le altre tre emissioni ancora in essere sono invece configurate nella fattispecie semplice in quanto BPM rappresenta la banca *originator*, finanziatrice ed emittente.

Riguardo le modalità di determinazione del prezzo di cessione, nel rispetto delle disposizioni di vigilanza dettate in materia da Banca d'Italia, si precisa quanto segue:

- per le prime due emissioni sono stati considerati come punto di partenza i valori di bilancio dei crediti ceduti come da ultimo bilancio approvato e certificato dalla società di revisione;
- per le *tranche* del 2010, del 2011, del 2013 e del 2014 sono stati utilizzati rispettivamente i crediti originati fino alle date del 30/06/2010 (emissione 2010), 31/03/2011 (emissione 2011), 30/09/2012 (emissione 2013 portafoglio WeBank), 30/06/2013 (emissione 2013) e 30/09/2014 (emissione 2015); pertanto è stata rilasciata l'attestazione dalla società di revisione, in base a quanto previsto dall'art. 5 sezione II della disciplina delle obbligazioni bancarie garantite, che ha certificato la conformità dei criteri di valutazione applicati dalla Banca per la determinazione del prezzo di cessione dei crediti ceduti a quelli adottati nella redazione del bilancio d'esercizio.

Tutte le operazioni non hanno generato ricavi o perdite da cessione e le attività cartolarizzate non sono state oggetto di rettifiche di valore ulteriori, rispetto a quelle dovute ai criteri di valutazione collettiva in vigore al momento della cessione.

Per l'*originator* il programma di *Covered Bond* ha dato luogo alla concessione di una linea di credito subordinata pari a Euro 4.596,3 milioni a fronte dell'erogazione dei prestiti subordinati a favore del veicolo BPM Covered Bond Srl, finalizzati a finanziare l'acquisto dei *Cover Pool* stessi. Tale linea di credito è stata determinata prendendo a riferimento i prezzi di cessione delle tranche di *Cover Pool* al netto della liquidità detenuta dal Veicolo. Il programma prevede un impegno della Banca a concedere ulteriori finanziamenti anche per gli acquisti dei *Cover Pool* sottostanti alle future emissioni, da realizzare nell'ambito del Programma stesso.

Programma BPM Covered Bond 2

In data 10 marzo 2015 il Consiglio di Gestione della Capogruppo, previo parere di conformità del Consiglio di Sorveglianza, ha approvato un nuovo Programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite per un ammontare massimo di Euro 10 miliardi, basato sulla cessione ad una società veicolo, costituita ai sensi della Legge 130/99, di mutui ipotecari residenziali originati da BPM. A tal fine è stato costituito un nuovo veicolo, denominato BPM Covered Bond 2 S.r.l., in cui la Capogruppo ha acquisito, in data 7 agosto 2015, l'80% del capitale (il restante 20% è partecipato dalla Stichting Bapoburg); il Veicolo, pertanto, entra nell'area di consolidamento del Gruppo Bipiemme.

In data 21 luglio 2015 il Consiglio di Gestione di BPM ha deliberato l'emissione (perfezionatasi il 14 settembre 2015) della prima serie di obbligazioni bancarie garantite per un importo di Euro 1 miliardo a seguito della cessione pro-soluto in data 26 agosto 2015, al veicolo "BPM Covered Bond 2 S.r.l.", di un portafoglio di Euro 1.364 milioni di crediti in bonis ("*Cover Pool*") originati da BPM.

In data 13 ottobre 2015 il Consiglio di Gestione di BPM ha deliberato l'emissione (perfezionatasi il 2 dicembre 2015) della seconda serie di obbligazioni bancarie garantite per un importo di Euro 750 milioni a seguito della cessione pro-soluto in data 12 novembre 2015, al veicolo "BPM Covered Bond 2 S.r.l.", di un portafoglio di Euro 756 milioni di crediti in bonis ("*Cover Pool*") originati da BPM.

Per le cessioni sono stati utilizzati rispettivamente i crediti originati fino al 30/06/2015 e al 30/09/2015, pertanto in entrambi i casi è stata rilasciata l'attestazione dalla società di revisione, in base a quanto previsto dall'art. 5 sezio-

ne Il della disciplina delle obbligazioni bancarie garantite, che ha certificato la conformità dei criteri di valutazione applicati dalla Banca per la determinazione del prezzo di cessione dei crediti ceduti a quelli adottati nella redazione del bilancio d'esercizio.

Le operazioni non hanno generato ricavi o perdite da cessione e le attività cartolarizzate non sono state oggetto di rettifiche di valore ulteriori, rispetto a quelle dovute ai criteri di valutazione collettiva in vigore al momento della cessione.

Si riepilogano di seguito le principali caratteristiche del "cover pool" oggetto di cessione e delle obbligazioni bancarie garantite emesse:

Tipologia delle attività cartolarizzate: mutui residenziali ipotecari

Qualità delle attività cartolarizzate: esposizioni in *bonis*

Distribuzione per settori di attività economica dei debitori ceduti: 100% persone fisiche

Data cessione <i>Cover Pool</i>	Agosto 2015	Novembre 2015
Importo attività cedute in Euro milioni:	1.364	756
Numero mutui ceduti	11.823	6.570
Tipologia titoli emessi (Covered Bond) Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano		
Importo emesso in Euro milioni:	1.000	750
Prezzo emissione (<i>Reoffer Price</i>)	99,872	98,946
Data emissione	14.09.2015	02.12.2015
Data scadenza	14.09.2022 (a)	02.12.2025 (b)
Interesse	Tasso fisso 0,875%	Tasso fisso 1,50%
Expected Issue Ratings	Moody's: A2	Moody's: A2

(a) Estendibile al 14.09.2023

(b) Estendibile fino al 02.12.2026

Distribuzione complessiva delle attività cartolarizzate per aree territoriali alla data di riferimento del bilancio

	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Banca Popolare di Milano	53,58%	7,42%	32,09%	6,91%

In occasione di entrambe le emissioni, BPM *Covered Bond 2 S.r.l.* ha sottoscritto dei contratti di *interest rate swap* di copertura con controparti di mercato per complessivi Euro 1.100 milioni, con cui viene scambiato l'*euribor* maggiorato di uno *spread* contro il tasso delle cedole annuali dei *Covered Bond* emessi.

Per Banca Popolare di Milano il programma di *Covered Bond* ha dato luogo alla concessione di una linea di credito subordinata pari al prezzo di cessione iniziale del *Cover Pool* (Euro 2.120 milioni) per l'erogazione di un prestito subordinato a favore del veicolo BPM *Covered Bond 2 Srl*, finalizzato a finanziare l'acquisto del *Cover Pool* stesso.

Ruolo svolto dall'*originator*

Banca Popolare di Milano, in veste di *servicer*, continua a gestire le riscossioni dei crediti ceduti ed a mantenere direttamente i rapporti con i clienti, trasferendo giornalmente sul "*Collection Account*" le rate dei mutui incassate in linea capitale ed interessi, al netto delle commissioni d'incasso delle rate e dei premi assicurativi (da trasferire alle rispettive compagnie assicurative).

Oltre a ciò la Capogruppo si occupa della gestione della liquidità del Veicolo, trasferendo giornalmente i flussi in entrata nel "Collection Account" e da questo nel "Transaction Account", da dove sono stati fatti confluire alternativamente nel "Reserve Account" (per la quota destinata a restare nella disponibilità del veicolo a titolo di liquidità) e nell'"Investment Account" (per la quota destinata all'investimento della liquidità in eccesso).

Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi

La disciplina dei *Covered Bonds* conferisce una natura estremamente dinamica al *Cover Pool*, pertanto si richiede un coinvolgimento continuo da parte della Banca emittente e cedente, con conseguente necessità di creare un sistema di monitoraggio rigoroso.

È stato approvato un modello di controlli, che prevede la presenza di tre livelli di monitoraggio:

- **Controllo interno di primo livello** svolto dal settore dedicato alla gestione dei *Covered Bonds* e delle *Securitisations*, che, in qualità di principale struttura organizzativa coinvolta, si occupa a livello di Gruppo dell'attività di *servicing* e dei relativi controlli (si veda quanto descritto nel paragrafo C. "Operazioni di cartolarizzazione") nonché delle verifiche che attestano la regolarità delle operazioni di emissione;
- **Asset Monitor**, ruolo svolto da un soggetto terzo ed indipendente che verifica periodicamente, due volte l'anno, la regolarità delle operazioni attraverso il monitoraggio degli adempimenti normativi e contrattuali e l'integrità della garanzia a favore degli investitori, rilasciando apposita relazione. In particolare verifica:
 - la qualità e l'integrità degli attivi ceduti a garanzia. Periodicamente è tenuto a verificare l'osservanza dei limiti/parametri previsti per la cessione degli attivi e, in caso di successive integrazioni, assicura che le stesse soddisfino i criteri d'idoneità, previsti dalla normativa Banca d'Italia;
 - il rispetto dei rapporti stabiliti dalla Normativa tra le obbligazioni garantite emesse e gli attivi ceduti a garanzia;
 - l'osservanza dei limiti alla cessione fissati dalla Normativa basata sui Coefficienti patrimoniali e sul *Tier 1 Ratio*;
 - l'effettività e l'adeguatezza della copertura dei rischi offerta dai contratti derivati stipulati in relazione all'operazione.

È stato convenuto che i controlli effettuati dall'*Asset Monitor*, nonché le valutazioni sull'andamento delle operazioni, siano oggetto di una relazione semestrale indirizzata al Comitato Consiliare per il Controllo Interno della Capogruppo.

- **Internal Auditing**, nell'ambito del piano di *audit*, verifica almeno una volta l'anno la funzionalità, l'adeguatezza, la coerenza e l'efficacia dei controlli implementati dal settore interno dedicato. L'esito di tali verifiche, congiuntamente a quelle svolte dall'*Asset Monitor*, è portato a conoscenza dei vertici aziendali.

Rappresentazione contabile delle operazioni

In merito agli aspetti di rappresentazione dell'operazione nel bilancio separato della Capogruppo si specifica quanto segue:

- i Veicoli BPM Covered Bond S.r.l. e BPM Covered Bond 2 S.r.l. sono partecipati da BPM per la quota di controllo dell'80%, rilevata nella Voce 100 "Partecipazioni", conseguentemente vengono inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo con il metodo integrale;
- i finanziamenti subordinati erogati ai Veicoli non formano oggetto di esposizione in bilancio a voce propria in quanto, sebbene vengano iscritti all'atto dell'erogazione in contabilità nelle "Altre Attività", ai fini della rappresentazione in bilancio vengono compensati, fino a concorrenza, con i debiti verso i Veicoli ("Debiti verso clientela") nei quali sono stati rilevati i prezzi iniziali di cessione; tali finanziamenti non sono oggetto di valutazione in quanto il rischio di credito è interamente riflesso nella valutazione dei mutui oggetto di coverizzazione;
- i mutui oggetto di cessione continuano ad essere rilevati nell'attivo dello stato patrimoniale del bilancio della banca *originator* nell'ambito della voce 70 di bilancio "Crediti verso clientela" alla sottovoce "Mutui", in quanto la banca è titolare di diritti di natura contrattuale ("*credit enhancement*") che la espongono in modo sostanziale alla variabilità dei risultati delle società. I mutui subiscono le movimentazioni sulla base degli eventi propri (finanziari e di valutazione). L'incasso dei crediti in conto capitale ed interessi è destinato ad essere riversato quotidianamente nel "Collection Account", rilevando contestualmente una diminuzione dei debiti verso i Veicoli. I relativi interessi attivi sono rilevati per competenza alla Voce 10 "Interessi attivi: crediti verso clientela";

- il debito verso i Veicoli, che rappresenta inizialmente l'incasso del prezzo di cessione dei mutui non derubricati dal bilancio, è rilevato nella voce 20 del passivo "Debiti verso clientela" nella sottovoce "Altri debiti". Successivamente subisce le movimentazioni relative al versamento nel *Collection Account* delle rate incassate. Il debito viene quindi compensato, fino a concorrenza, con i finanziamenti subordinati concessi ai Veicoli;
- i *Covered bond* emessi da BPM sono iscritti nel passivo nell'ambito della voce 30 "Titoli in circolazione" e i relativi interessi maturati sono iscritti tra gli "interessi passivi: titoli in circolazione".

In merito agli aspetti di rappresentazione contabile dell'operazione nel bilancio consolidato si specifica quanto segue:

- i mutui ceduti ai Veicoli restano iscritti nella sottovoce "Mutui" in quanto ceduti a società facenti parte del perimetro di consolidamento e quindi, il Gruppo resta titolare di diritti di natura contrattuale ("*credit enhancement*") che lo espongono in modo sostanziale alla variabilità dei risultati delle società;
- i *covered bond* sono iscritti tra i titoli in circolazione ed il valore di bilancio di quelli a tasso fisso contiene anche gli effetti valutativi dell'*hedge accounting (fair value hedge)* in forza dei contratti derivati di copertura tra i Veicoli e le controparti esterne, con cui gli stessi scambiano un tasso variabile (*euribor* maggiorato di uno *spread*) contro le cedole annuali dei *Covered Bond* emessi; tali cedole verranno girate a BPM con l'*excess spread* a titolo di remunerazione dei finanziamenti subordinati.;
- i contratti di *Covered Bond Swap* tra i Veicoli e le controparti di mercato esterne al Gruppo sono classificati alla voce 80 "Derivati di copertura" dell'attivo e/o alla voce 60 "Derivati di copertura" del passivo.

Il conto economico consolidato consta delle seguenti componenti:

- alla voce interessi attivi sono contabilizzati gli interessi sui mutui ceduti (*Cover Pool*);
- alla voce interessi passivi sono rilevati gli interessi sui *Covered Bond* emessi a tasso fisso e variabile;
- alla voce interessi i differenziali sui derivati di copertura (che trasformano il tasso del *Covered Bond* da fisso a variabile);
- nella voce 90 "risultato dell'attività di copertura" il delta *fair value* dei contratti di copertura e degli *item* coperti.

Informazioni di natura quantitativa

Attività di *servicer* – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)	
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior	
						Attività deteriorate	Attività in bonis
Banca Popolare di Milano	BPM Covered Bond S.r.l.	102.868	4.354.910	4.520	636.692	–	0%
Banca Popolare di Milano	BPM Covered Bond 2 S.r.l.	1.407	2.011.102	–	123.552	–	0%

F. Gruppo bancario – Modelli per la misurazione del rischio di credito

Per la misurazione del rischio di credito il Gruppo utilizza gestionalmente modelli interni conformi ai requisiti previsti dall'Accordo di Basilea.

I modelli interni di *rating*, LGD ed EAD sono sottoposti a regolare processo di verifica interna da parte delle funzioni di controllo interne (*Validation* e *Audit*) che, a seguito di analisi qualitative e verifiche di *performance* dei modelli, provvedono a redigere le relative relazioni annuali di conformità rispetto alla normativa di Vigilanza.

La quantificazione degli RWA di primo pilastro previsti sul rischio di credito segue invece le logiche regolamentari indicate nelle normative di riferimento. Secondo l'approccio *Standardised*, utilizzato ai fini segnalatici, il Gruppo si avvale di coefficienti di conversione/ponderazione regolamentari andando a mitigare gli assorbimenti patrimoniali in presenza di garanzie eleggibili; inoltre in linea con la normativa, laddove disponibili il Gruppo si avvale di *rating* forniti da ECAI esterne (normalmente per controparti appartenenti ai segmenti *Sovereign*, *Institutions* e *Large Corporate*) utilizzando le ponderazioni associate alle relative classi di rischio.

1.2. Gruppo Bancario – Rischi di mercato

Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme

Aspetti organizzativi

Nel Gruppo Bipiemme il ruolo di supervisione strategica è attribuito al Consiglio di Gestione della Capogruppo, che stabilisce le linee guida in materia di gestione e controllo dei rischi, per il Gruppo e per ciascuna società che lo compone, ai fini della realizzazione di una politica di gestione integrata tenendo conto, al tempo stesso, delle specificità e dei connessi profili di rischio.

In materia di rischi finanziari, il Consiglio di Gestione stabilisce la propensione al rischio del Gruppo e i relativi macro-limiti (limiti aziendali), delegando le singole società del Gruppo a definire proprie politiche e relativi limiti (limiti direzionali) nel rispetto delle linee guida generali.

La funzione *Risk Management & Capital Adequacy* della Capogruppo gestisce i rischi di mercato e controparte, assicurandone un indirizzo e governo unitario a livello di Gruppo.

Alla funzione di *Risk Management* di Banca Akros, che riporta funzionalmente all'analoga funzione della Capogruppo, è delegata la gestione dei rischi finanziari a cui la società è esposta.

Nel Gruppo Bipiemme le attività finanziarie sono suddivise tra portafoglio di negoziazione e portafoglio bancario finanziario, la cui composizione si articola nel modo seguente:

1. il **portafoglio di negoziazione** comprende gli strumenti finanziari detenuti con l'obiettivo di beneficiare nel breve periodo di variazioni positive tra prezzi di acquisto e di vendita, attraverso strategie di tipo direzionale (in funzione delle aspettative di mercato), di rendimento assoluto (volto a generare una *performance* non correlata al mercato) e gestendo libri di posizione in qualità di "market maker";
2. il **portafoglio bancario finanziario** si compone di:
 - posizioni negoziate per finalità di gestione della liquidità, tramite investimenti in titoli di Stato e/o in titoli di primari emittenti bancari, al fine di disporre di "attività prontamente liquidabili" (APL) o di attività che rientrano tra gli attivi "eligible" per effettuare operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale;
 - titoli negoziati per essere utilizzati per operazioni di garanzia e/o di pronti contro termine con la clientela;
 - posizioni negoziate per finalità di investimento durevole con l'obiettivo di ottenere ritorni stabili nel tempo e caratterizzati da contenuta volatilità;
 - derivati intermediati per conto della clientela (cd. "negoziazione pareggiata") senza tenere aperti libri di posizione;
 - portafoglio tesoreria e cambi e strumenti finanziari negoziati con la finalità di coprire il *mismatch* di tasso di interesse generato dall'attività di raccolta e impiego delle banche commerciali (gestione *Asset Liability Management* – ALM).

Banca Akros, l'*investment bank* del Gruppo, è l'unica entità autorizzata a investire in strumenti classificati nel portafoglio di negoziazione.

Il portafoglio bancario finanziario è invece gestito principalmente dalla Capogruppo e da Banca Akros e, in maniera residuale, da Banca Popolare di Mantova.

Coerentemente con la tipologia dei portafogli assegnati sono previsti limiti operativi differenziati. Per la Capogruppo si evidenziano i seguenti limiti:

- *sensitivity* del *fair value* del portafoglio all'andamento dei tassi d'interesse e all'andamento degli *spread* creditizi: viene fissato il limite alla potenziale variazione di valore del portafoglio conseguente ad un movimento di +/-100 bps dei tassi di interesse e +/-25 bps degli *spread* creditizi;

- *sensitivity* del margine di interesse: tale limite è quantificato sulla base della potenziale variazione del margine d'interesse nei successivi dodici mesi causata da uno *shift* parallelo della curva dei tassi di +/-100 bps;
- limiti di perdita massima (*stop loss*);
- limiti quantitativi per esposizione complessiva di portafoglio e limiti di concentrazione su singoli emittenti;
- limiti qualitativi sulla composizione del portafoglio, con limiti di rischio emittente per tipologia di controparte, per tipo di *rating* e per rischio Paese.

Banca Akros, nel rispetto dei livelli complessivi attribuiti dalla Capogruppo, provvede ad assegnare limiti direzionali alla *Trading Room* e ai singoli *desk* che la compongono.

Metodi per la misurazione del rischio

Banche commerciali

Il portafoglio gestito dalle banche commerciali è oggetto di monitoraggio e *reporting* da parte della funzione di *Risk Management & Capital Adequacy* della Capogruppo attraverso sistemi di misurazione del rischio basati su due diverse tipologie di analisi di sensitività:

- *interest rate sensitivity*: variazione del *net present value* a fronte di una variazione di +/- 100 bps delle diverse curve *euribor/swap* per ciascuna divisa;
- *credit spread sensitivity*: per i titoli obbligazionari, in aggiunta alla *sensitivity* di cui al punto precedente, viene anche quantificata una variazione del *net present value* a fronte di uno *shift* di +/- 25 bps degli *spread* creditizi.

La Capogruppo non ha sviluppato modelli per l'analisi di sensitività al rischio prezzo; il monitoraggio del portafoglio soggetto al rischio prezzo avviene, infatti, attraverso il controllo dei limiti di *stop loss*.

Banca Akros

Per la misurazione dei rischi di mercato la Banca si è dotata nel corso degli anni di un proprio modello quantitativo e organizzativo (c.d. modello interno). L'indicatore principale adottato per la quantificazione del rischio è il *Value-at-Risk*, calcolato in base al metodo della simulazione Montecarlo. Tale metodo comporta la stima della distribuzione di utili e perdite potenziali attraverso il ricalcolo del valore del portafoglio in funzione di scenari evolutivi simulati dei fattori di rischio, generati in base alle dinamiche di volatilità e correlazione implicite nell'andamento storico dei fattori stessi. La stima della massima perdita potenziale si individua in base ad un opportuno percentile della distribuzione stessa. Il contributo delle correlazioni storiche dà luogo al cosiddetto "effetto diversificazione", in base al quale gli effetti economici sul portafoglio degli andamenti delle singole variabili di mercato, possono, in parte, compensarsi tra di loro, rispetto al caso in cui tali variabili vengano considerate in maniera disgiunta.

Le principali tipologie di rischio che il modello cattura sono:

- rischio delta (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario ai fattori di rischio), ovvero:
 - rischio prezzo, nel caso del mercato azionario;
 - rischio di tasso di interesse, nel caso di posizioni a tasso fisso e a tasso variabile;
 - rischio di cambio, nel caso del mercato *Forex*;
- rischio gamma (sensibilità del fattore delta di uno strumento finanziario ai sottostanti fattori di rischio);
- rischio vega (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario alla volatilità dei fattori di rischio);
- rischio rho (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario al fattore di rischio tasso di interesse);
- rischio theta (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario al passaggio del tempo).

Non è consentita l'assunzione di rischi di mercato in relazione a fattori di rischio di impatto non marginale per i quali la Banca non si sia dotata di sistemi/modelli verificati e validati dall'Ufficio Validazione dei Modelli di *Pricing e Market Risk Control*. I singoli contratti finanziari sono rappresentati nell'ambito del modello di VaR nella modalità "full evaluation", ovvero tramite un insieme di modelli teorici di valutazione implementati nel sistema di calcolo del rischio. Per un ristretto numero di casi si adotta la modalità "partial revaluation" non lineare⁽¹⁾. I modelli di pricing sono sottoposti a verifiche relativamente alla corretta formulazione teorica, ai dati di input utilizzati e ai risultati numerici forniti. Le verifiche svolte sono documentate in appositi manuali.

I parametri del modello VaR adottati sono:

- periodo storico utilizzato per la stima di volatilità e correlazioni empiriche: 12 mesi (252 osservazioni);
- intervallo di confidenza: 99 per cento, unilaterale;
- periodo di detenzione: 1 giorno;
- fattore di ponderazione: 0,992.

Le serie storiche dei fattori di rischio sono alimentate con cadenza giornaliera. Il calcolo del VaR su base decennale viene stimato tramite l'applicazione della legge di *scaling* della radice quadrata, ma viene anche effettuato, ai fini di verificare la prudenzialità di questo approccio sul requisito patrimoniale, un calcolo diretto della misura di rischio adottando log-rendimenti ottenuti su un intervallo temporale decennale.

Ambito di applicazione del modello interno

A partire dalle segnalazioni di Vigilanza di giugno 2007, a seguito del riconoscimento da parte di Banca d'Italia, Banca Akros utilizza il proprio modello interno, basato sulla metrica del VaR, anche per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei seguenti rischi di mercato derivanti dall'attività di negoziazione:

- rischio generico e specifico su titoli di capitale;
- rischio generico su titoli di debito;
- rischio di posizione su certificati di partecipazione a O.I.C.R. (con l'esclusione di partecipazione a O.I.C.R. speculativi – c.d. *Hedge Funds*);
- rischio di cambio su tutte le attività/passività dell'intero bilancio.

Pertanto, il calcolo dei requisiti patrimoniali, per quanto attiene al rischio di mercato, è effettuato sulla base dei risultati del modello interno con riferimento ai portafogli *Fixed Income, Equity* ed *FX* e per i suddetti fattori di rischio riconosciuti a fini regolamentari (c.d. VaR regolamentare).

Il requisito prudenziale relativo alla componente di rischio specifico sui titoli di debito, non annoverato tra i rischi precedentemente menzionati, è quantificato ricorrendo alla metodologia standard.

Oltre al VaR regolamentare calcolato in condizioni correnti, Banca Akros ha implementato il modello di calcolo del VaR regolamentare in condizioni di stress (c.d. *stressed VaR*), sviluppato a partire dal 2010 e che adotta quale scenario di massima severità il periodo storico compreso tra le date 10 marzo 2008 – 10 marzo 2009 (scenario "Lehman"). Tale modello è stato sottoposto a verifiche, conclusesi con esito positivo, da parte dell'Organo di Vigilanza e, come previsto dalla normativa prudenziale, è utilizzato per il calcolo del requisito patrimoniale per il rischio di mercato a partire dall'ultimo trimestre del 2011, oltre che per finalità gestionali.

VaR gestionale (Credit spread VaR)

L'Ufficio Validazione Modelli di *Pricing e Market Risk Control* (MRC) ha sviluppato già dal 2010, a fini gestionali, un'estensione del modello regolamentare che include nella misurazione del rischio di mercato anche la componente di rischio specifico dei titoli di debito (c.d. *credit spread VaR*). Questa versione ampliata del modello VaR consente di quantificare il contributo del rischio emittente nell'ambito della stima della massima perdita giornaliera attesa. Il rischio

(1) Si tratta di un ristretto numero di opzioni, per le quali il modello di rivalutazione parziale adottato, di tipo non lineare, consente di rappresentare i *payoff* delle opzioni in maniera sufficientemente completa (fino al second'ordine, inclusi i *cross gamma*). Mediante la stessa modalità di rivalutazione parziale sono trattate anche alcune opzioni *vanilla* aventi come sottostanti *basket* di titoli azionari.

specifico viene mappato sull'insieme delle curve dei *bond credit spread* degli emittenti di debito presenti in portafoglio, ricavate dai prezzi dei titoli obbligazionari più liquidi e quotati sui mercati attivi. È inoltre stato individuato un insieme di curve di *credit spread* generiche, suddivise per *rating* e settore di attività, che sono adottate come *proxy* per quegli emittenti a cui non è attribuibile uno specifico *credit spread*. Le serie storiche delle curve degli *issuer* sono aggiornate con cadenza quotidiana. La quantificazione del *credit spread* VaR viene effettuata in base alla stessa metodologia adottata per gli altri fattori di rischio (simulazione Montecarlo degli scenari attesi), con inclusione, quindi, degli effetti di diversificazione tra rischi del portafoglio impliciti negli andamenti storici dei *credit spread*.

Al fine di mantenere distinti i perimetri dei rischi delle due misure di rischio è stata creata una procedura organizzativa e informatica del tutto analoga e complementare a quella utilizzata per il VaR regolamentare. Nell'ambito di questa procedura, viene effettuato il *mapping* delle posizioni sui fattori di rischio rappresentati dalle *curve risky* dei singoli emittenti e vengono elaborati i report del VaR di portafoglio inclusivo del fattore *credit spread*. La reportistica in output al modello relativa a questo specifico sviluppo rispecchia le analoghe elaborazioni effettuate per il VaR regolamentare ed è storicizzata nella *repository* di rischio di mercato.

Sempre nell'ambito della misurazione a fini gestionali del rischio emittente, l'Ufficio MRC ha effettuato una implementazione del calcolo del c.d. *Incremental Default Risk Charge* (IRC), che cattura l'impatto sul portafoglio di *trading* dei rischi di *default* (ovvero delle perdite potenziali dovute a un evento di insolvenza di un emittente) e di migrazione di classe di *rating* (cioè delle perdite potenziali dirette o indirette che derivano da eventuali cambiamenti del merito creditizio di uno o più emittenti). Il modello di stima alla base dell'IRC adottato (*equity factor model* di Merton, nella metodologia *CreditManager™*) si basa sull'utilizzo delle *rating transition matrix* storiche in riferimento al *rating* di ciascun emittente (*obligor*) in portafoglio, mentre le correlazioni tra emittenti sono stimate attraverso un ampio set di indici sui quali ciascun *obligor* è mappato. Attualmente, il modello è implementato con riferimento alla componente di titoli obbligazionari del portafoglio di *trading* e fornisce una stima giornaliera dell'IRC su un orizzonte di liquidità di un anno e per un intervallo di confidenza del 99,9%.

Modello per il calcolo del *Credit e Debt Valuation Adjustment*

In conformità ai criteri codificati nella *Policy* di Gruppo in materia ("Politiche di Indirizzo in Materia di *Credit Valuation Adjustment e Debt Valuation Adjustment*"), le banche del Gruppo calcolano per tutte le posizioni in derivati OTC, a eccezione di quelle infragruppo, il parametro di CVA/DVA utilizzando l'approccio dell'*Expected Future Exposure*, basato sulla stima dell'evoluzione attesa del mark-to-market dei contratti derivati tramite simulazioni Monte Carlo. Queste ultime sono a loro volta basate su modelli evolutivi dei fattori di rischio (e.g. tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi, volatilità) calibrati rispetto ai correnti valori di mercato, coerenti con gli input che alimentano i corrispondenti modelli di *pricing*. In particolare, il *fair value "risk free"* degli strumenti finanziari viene rettificato tramite il fattore additivo denominato *Bilateral Credit Valuation Adjustment*, determinato dalla differenza tra i termini CVA e il DVA. Il primo termine rappresenta il valore economico del *counterparty risk* determinato dalla Probabilità di *Default* della controparte e il secondo incorpora la Probabilità di *Default* della Banca segnalante.

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di Vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

A.1 Fonti del rischio tasso di interesse

Le principali attività del Gruppo che contribuiscono alla determinazione del rischio di tasso sono:

- la gestione del portafoglio obbligazionario e dei titoli di Stato;
- l'operatività in derivati di tasso, sia regolamentati (ad es. *future* su *Euribor*) che *over the counter*, principalmente *interest rate swap*, *overnight interest swap* e *forward rate agreement*.

A.2 Fonti del rischio prezzo

A.2.1 Banche commerciali

Non sono state poste in essere operazioni di negoziazione tali da generare posizioni esposte al rischio prezzo.

A.2.2 Banca Akros

Il "rischio prezzo" viene generato dal portafoglio di negoziazione di strumenti finanziari azionari. Le principali tipologie di strumenti finanziari trattate sono: titoli azionari, opzioni su singole azioni o su indici azionari, sia regolamentate che OTC, *Futures* con sottostanti titoli o indici azionari e, in via residuale, strumenti finanziari OTC su quote di fondi comuni di investimento.

L'attività, riferita per una parte rilevante al mercato azionario domestico, si sviluppa prevalentemente secondo tre distinte modalità:

- *market making* su derivati azionari regolamentati e OTC (su singole azioni e su indici), tramite cui il *desk* preposto all'attività propone le proprie quotazioni in forma telematica su mercati regolamentati (Borsa Italiana ed *Eurex*) o fuori mercato. L'esecuzione di ordini provenienti da clienti e controparti consente di cogliere, nell'ottica della gestione dinamica dei rischi tipici del portafoglio (rischio delta, coperto principalmente attraverso la compravendita dei titoli azionari sottostanti, rischio vega, rischio gamma, rischio rho e theta), le opportunità di mercato di *relative value* e di evento. L'assunzione del rischio di prezzo avviene all'interno di limiti operativi stabiliti;
- strategie di arbitraggio o di "*spread*" tra derivati regolamentati e OTC su indici azionari o tra indici e titoli azionari. Questa attività è effettuata mediante strategie di *trading* sia direzionali che opzionali sugli strumenti finanziari sottostanti, all'interno di limiti operativi stabiliti;
- gestione di tipologie di derivati OTC indicizzati a panieri di titoli azionari, indici internazionali di borsa quotati (singoli o in paniere) e quote di fondi comuni di investimento.

A.3 Obiettivi e strategie sottostanti all'attività di negoziazione

A.3.1 Banca Akros

L'attività di negoziazione in titoli obbligazionari emessi da Banche o Imprese e negoziate sul mercato secondario (*Eurobond*) trae origine dalla necessità di soddisfare le richieste della clientela, prevalentemente istituzionale. La Banca opera, sul mercato secondario, in qualità di *market maker* su titoli obbligazionari di emittenti *corporate*, bancari e sovranazionali, principalmente denominati in Euro, attraverso la negoziazione su piattaforme di negoziazione multilaterale oppure in modalità OTC. Nell'ambito del *market making* sui titoli obbligazionari, di particolare rilievo si è riconfermata, nel primo semestre 2015, l'attività di Internalizzatore Sistemático (IS) a supporto della liquidità di emissioni obbligazionarie *retail* del Gruppo Bipiemme e di emissioni di terzi.

L'attività si sostanzia nella formulazione sistematica di proposte di quotazione denaro/lettera e nell'esecuzione in contropartita diretta degli ordini di acquisto o di vendita che la clientela dell'IS impartisce per soddisfare esigenze di smobilizzo e/o investimento del proprio portafoglio; l'attività è effettuata nel rispetto delle regole e delle procedure adottate dalla Banca al fine di vigilare sulle negoziazioni effettuate nel sistema stesso. Specifici limiti di posizione sulle giacenze di portafoglio, oltre che di VaR, regolano il grado di rischio associato a questa attività.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

Si rimanda a quanto indicato al punto "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme".

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tabella riepilogativa

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	154.537	177.321	15.513	23.517	156.781	161.279	18.654	-
1.1 Titoli di debito	1	117.157	15.513	23.517	156.781	161.279	18.654	-
– con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	1	117.157	15.513	23.517	156.781	161.279	18.654	-
1.2 Altre attività	154.536	60.164	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	81.002	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	50.405	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	30.597	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	10.633.944	43.318.868	15.750.348	10.426.096	19.243.418	7.845.699	2.216.465	-
3.1 Con titolo sottostante	-	443.124	80.379	21.604	86.650	115.177	4.802	-
– Opzioni	-	142.271	7.385	10.541	2.189	9.301	-	-
+ Posizioni lunghe	-	84.088	1.657	10.175	2.189	9.301	-	-
+ Posizioni corte	-	58.183	5.728	366	-	-	-	-
– Altri derivati	-	300.853	72.994	11.063	84.461	105.876	4.802	-
+ Posizioni lunghe	-	194.313	27.605	6	13.538	2.795	3.131	-
+ Posizioni corte	-	106.540	45.389	11.057	70.923	103.081	1.671	-
3.2 Senza titolo sottostante	10.633.944	42.875.744	15.669.969	10.404.492	19.156.768	7.730.522	2.211.663	-
– Opzioni	1.864.939	941.053	675.189	576.464	1.583.946	540.166	611.956	-
+ Posizioni lunghe	1.559.981	524.129	249.353	317.629	496.176	206.049	47.048	-
+ Posizioni corte	304.958	416.924	425.836	258.835	1.087.770	334.117	564.908	-
– Altri derivati	8.769.005	41.934.691	14.994.780	9.828.028	17.572.822	7.190.356	1.599.707	-
+ Posizioni lunghe	4.489.002	21.589.904	7.838.897	4.387.132	8.270.253	3.601.469	819.636	-
+ Posizioni corte	4.280.003	20.344.787	7.155.883	5.440.896	9.302.569	3.588.887	780.071	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	154.537	177.145	11.169	23.423	156.719	159.917	18.550	-
1.1 Titoli di debito	1	116.981	11.169	23.423	156.719	159.917	18.550	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1	116.981	11.169	23.423	156.719	159.917	18.550	-
1.2 Altre attività	154.536	60.164	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	80.902	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	50.405	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	30.497	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	10.584.418	36.242.892	14.584.331	9.424.029	18.673.185	7.835.809	2.169.403	-
3.1 Con titolo sottostante	-	373.100	53.272	10.541	84.435	115.175	4.584	-
- Opzioni	-	131.757	7.385	10.541	-	9.301	-	-
+ Posizioni lunghe	-	73.587	1.657	10.175	-	9.301	-	-
+ Posizioni corte	-	58.170	5.728	366	-	-	-	-
- Altri derivati	-	241.343	45.887	-	84.435	105.874	4.584	-
+ Posizioni lunghe	-	194.182	27.605	-	13.525	2.795	3.022	-
+ Posizioni corte	-	47.161	18.282	-	70.910	103.079	1.562	-
3.2 Senza titolo sottostante	10.584.418	35.869.792	14.531.059	9.413.488	18.588.750	7.720.634	2.164.819	-
- Opzioni	1.837.383	749.175	504.639	398.177	1.557.203	540.166	611.956	-
+ Posizioni lunghe	1.532.425	422.651	143.135	206.191	472.500	206.049	47.048	-
+ Posizioni corte	304.958	326.524	361.504	191.986	1.084.703	334.117	564.908	-
- Altri derivati	8.747.035	35.120.617	14.026.420	9.015.311	17.031.547	7.180.468	1.552.863	-
+ Posizioni lunghe	4.477.323	18.169.356	7.352.315	4.031.396	7.993.668	3.596.174	796.214	-
+ Posizioni corte	4.269.712	16.951.261	6.674.105	4.983.915	9.037.879	3.584.294	756.649	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	176	4.344	94	62	1.362	104	-
1.1 Titoli di debito	-	176	4.344	94	62	1.362	104	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	176	4.344	94	62	1.362	104	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	100	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	100	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	49.526	7.075.976	1.166.017	1.002.067	570.233	9.890	47.062	-
3.1 Con titolo sottostante	-	70.024	27.107	11.063	2.215	2	218	-
- Opzioni	-	10.514	-	-	2.189	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	10.501	-	-	2.189	-	-	-
+ Posizioni corte	-	13	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	59.510	27.107	11.063	26	2	218	-
+ Posizioni lunghe	-	131	-	6	13	-	109	-
+ Posizioni corte	-	59.379	27.107	11.057	13	2	109	-
3.2 Senza titolo sottostante	49.526	7.005.952	1.138.910	991.004	568.018	9.888	46.844	-
- Opzioni	27.556	191.878	170.550	178.287	26.743	-	-	-
+ Posizioni lunghe	27.556	101.478	106.218	111.438	23.676	-	-	-
+ Posizioni corte	-	90.400	64.332	66.849	3.067	-	-	-
- Altri derivati	21.970	6.814.074	968.360	812.717	541.275	9.888	46.844	-
+ Posizioni lunghe	11.679	3.420.548	486.582	355.736	276.585	5.295	23.422	-
+ Posizioni corte	10.291	3.393.526	481.778	456.981	264.690	4.593	23.422	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	ITALIA	UNITED KINGDOM	GERMANY	U.S.A.	AUSTRALIA	Altri Paesi	
A. Titoli di capitale							
– posizioni lunghe	45.354	17.848	492	8.673	–	352	11
– posizioni corte	8.217	–	–	–	–	–	–
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
– posizioni lunghe	283	–	–	–	–	–	–
– posizioni corte	212	–	–	–	–	–	–
C. Altri derivati su titoli di capitale							
– posizioni lunghe	40.240	–	26	–	–	–	20.020
– posizioni corte	62.251	–	1.376	–	–	–	700.345
D. Derivati su indici azionari							
– posizioni lunghe	65.656	–	396.704	–	–	–	803.509
– posizioni corte	25.863	8.469	359.457	–	–	–	215.655

3. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

3.1. Banca Akros

3.1.1 Andamento dei rischi di mercato

Il valor medio giornaliero del *Value at Risk* del *trading book* per il perimetro dei rischi regolamentare, riferito cioè ai soli rischi di mercato riconosciuti ai fini di Vigilanza per il calcolo del requisito patrimoniale, e misurato su un orizzonte temporale (*holding period*) di 1 giorno e su un intervallo di confidenza del 99 per cento, è risultato, nell'anno 2015, pari a circa 518 mila Euro, in incremento di circa 25% rispetto all'analogo valore dell'anno precedente, quando il VaR regolamentare medio giornaliero era risultato pari a 416 mila Euro. Il valore giornaliero misurato nel corso del 2015 è risultato compreso tra 208 mila Euro e 923 mila Euro (tra 174 mila Euro e 833 mila Euro nell'anno precedente). La massima assunzione di rischio della Banca (*risk capacity*) misurato dal VaR regolamentare è attualmente pari a 1.450 mila Euro.

Sull'aumento di *risk profile* del *trading book* rispetto all'esercizio precedente ha inciso prevalentemente l'incrementata esposizione al rischio tasso intervenuta nel corso del primo trimestre, anche a seguito degli investimenti in titoli obbligazionari previsti dal piano di *budget* per il 2015. Tali investimenti, rivolti a titoli emessi da emittenti bancari e *corporate* italiani, hanno pertanto comportato un maggiore utilizzo dei limiti di rischio della Banca, determinando altresì un accresciuto peso dei rischi di tasso rispetto a quelli di altra natura (azionario, *forex*, volatilità). All'osservato incremento del VaR regolamentare hanno anche contribuito le numerose fasi (in particolare nel corso dei mesi di maggio, giugno e dicembre) di rapidi e intensi aumenti di volatilità osservati nei principali fattori di mercato, come conseguenza di tensioni legate al riaffiorare di segnali di vulnerabilità dei mercati stessi (sostenibilità del debito greco nell'area Euro, debolezza nella crescita internazionale, andamento del greggio e delle altre materie prime, forte rallentamento dell'economia cinese, timori per fattori di problematicità del sistema bancario). Come conseguenza, pur mantenendosi all'interno della *risk capacity* e della *risk tolerance* individuate dal RAF di Gruppo, la metrica del VaR ha evidenziato nell'esercizio un chiaro aumento nell'assunzione dei rischi di mercato cui è esposto il *trading book*, come effetto combinato dell'aumento delle *exposure* di portafoglio per i citati investimenti e per l'accresciuta rischiosità intrinseca dei mercati, espressa dalla volatilità delle variabili finanziarie.

I *key-level* del VaR regolamentare (valore medio, massimo, minimo e puntuale di fine periodo) relativi all'anno 2015, sia per l'intero portafoglio di negoziazione, sia per le aree di rischio in cui esso è suddiviso, sono riportati nella seguente tavola. Nella medesima tavola è riportato il numero delle eccezioni rilevate rispetto al VaR regolamentare (cioè gli eventi in cui la *loss* effettiva ha superato la stima di perdita massima calcolata ex-ante nella giornata precedente), sia per i test effettuati considerando la variazione ipotetica di valore del portafoglio (in cui si considera solo la variazione di valore dovuta al cambiamento dei prezzi, senza includere l'operatività giornaliera, "ip."), sia considerando la variazione effettiva (cioè quella in cui si adotta la variazione di valore effettiva, ottenuta escludendo dai risultati gestionali di giornata solo le commissioni e la componente dei ratei cedolari, "eff.").

99% – 1 Day anno 2015	Area <i>Fixed Income</i>	Area <i>Equity</i>	Area FX	Trading Book Non diversificato	Effetto Diversificazione	Trading Book
VaR Medio Eur (000)	443	235	123	801	(283)	518
VaR Max Eur (000)	818	458	357	–	–	923
VaR Min Eur (000)	145	115	7	–	–	208
Last VaR Eur (000)	444	136	11	591	(141)	450
nr. eccezioni ip./eff.	13/12	2/1	8/5	–	–	5/4

(*) Il VaR non diversificato e l'effetto diversificazione sono quantificati solo per le misure di VaR medio e puntuale di fine periodo, non per le misure VaR Max e VaR min, essendo questi ultimi dati riferiti a giornate diverse.

Disaggregando il VaR dell'intero *trading book* nei tre macro-portafogli componenti (Area "*Fixed Income*", Area "*Equity*", Area "*FX and FX derivatives*"), si osserva che il contributo in media più significativo al rischio complessivo è generato dal comparto "*Fixed income*", con un VaR giornaliero medio di 443 mila Euro, in coerenza con il citato incremento di esposizioni in titoli obbligazionari. Il comparto azionario contribuisce per circa la metà (235 mila Euro), seguito dal portafoglio valutario (Area "*FX and FX derivatives*", 123 mila Euro). Il confronto con l'anno precedente indica, in coerenza con quanto esposto in precedenza sul *risk profile*, un'accresciuta rilevanza dei rischi di tasso di interesse (da 286 mila Euro 2014 a 443 mila Euro nel 2015) ed una contestuale riduzione dei rischi azionari (da 339 mila Euro nel 2014 a 235 mila Euro nel 2015), mentre in modesta crescita risultano i rischi valutari (da 95 mila Euro a 123 mila Euro). L'incidenza media dell'effetto diversificazione, misurato come scostamento relativo tra il VaR regolamentare complessivo e l'*undiversified* VaR per le tre aree di rischio, risulta in media pari a -35% nel 2015, in riduzione rispetto all'analogo dato dell'anno 2014 (pari a -42%).

Il VaR in condizioni di *stress* (*stressed VaR*) si differenzia dal VaR corrente in quanto è calcolato sulle stesse posizioni di portafoglio, ma prendendo a riferimento un periodo storico caratterizzato da condizioni di mercato particolarmente severe in termini di rischiosità intrinseca e valori di volatilità dei fattori di rischio e relative correlazioni elevati. Il confronto diretto tra i due dati (VaR corrente e VaR "stressato") permette di identificare con immediatezza il contributo alla rischiosità che potrebbe derivare da un significativo deterioramento delle condizioni di mercato, in invarianza di posizioni assunte. Il valor medio dello *stressed VaR* regolamentare per l'anno 2015 è risultato pari a 2.004 mila Euro, in incremento di circa il 25% rispetto al corrispondente dato di 1.598 mila Euro del 2014, ed il *range* di variazione è risultato compreso tra 1.011 mila Euro e 3.107 mila Euro (tra 694 mila Euro e 3.863 mila Euro nel 2014). Pertanto, nel 2015, il VaR medio giornaliero in condizioni stressate è risultato pari a circa 3,9 volte quello calcolato in condizioni ordinarie (3,8 nel 2014), a conferma del grado di severità dello scenario di stress prescelto (scenario "Lehman"). L'andamento nel 2015 del rapporto giornaliero tra la misura stressata e quella corrente ha evidenziato che il VaR in condizioni di stress è risultato anche puntualmente sempre superiore a quello corrente, coerentemente con l'assunzione che, per l'insieme dei fattori di rischio considerati, l'intervallo storico adottato per il calcolo dello *stressed VaR* rappresenta lo scenario di massima severità anche rispetto alle condizioni di mercato attuali.

Il dato medio del credit spread VaR nel corso del 2015 è risultato pari a 1.069 mila Euro e, nel periodo, ha assunto valori tra un livello minimo di 428 mila Euro ed uno massimo di 1.639 mila Euro. Rispetto all'esercizio precedente, in cui il dato di credit spread VaR medio era pari a 551 mila Euro, si evidenzia un significativo aumento, riconducibile all'assunzione del rischio emittente implicito nei già citati investimenti in titoli di debito governativi, corporate e bancari effettuati nel primo trimestre del 2015. L'assunzione di rischio associato alle oscillazioni dei credit spread si origina dalla componente "*cash*", determinata dal portafoglio dei titoli di debito governativi e *corporate* (bancari, in particolare). La perdita massima potenziale in condizioni di stress calcolata in base alla misura gestionale ("*stressed credit spread*")

VaR”), con riferimento allo stesso scenario selezionato per il VaR regolamentare, è risultata in media pari a 1.976 mila Euro (valore massimo 2.872 mila Euro, valore minimo 1.064 mila Euro), di poco inferiore a 2 volte il *credit spread* VaR medio calcolato in condizioni correnti. Il *credit spread* VaR è utilizzato per finalità di misurazione gestionale dei rischi e nell’ambito del calcolo del capitale interno (ICAAP). Ai fini del calcolo del requisito prudenziale (VaR regolamentare), il capitale attratto dal solo rischio emittente è determinato in base alla metodologia standardizzata (c.d. modello misto).

Il confronto tra l’evoluzione del VaR regolamentare e del *credit spread* VaR nel corso del 2015 evidenzia che l’apporto del rischio emittente, già al netto del *diversification benefit* tra fattori di rischio, è pari a 551 mila Euro. Questo dato, confrontato con il valore di 518 mila Euro della misura regolamentare, indica che l’*issuer risk* nell’esercizio in corso è risultato superiore a tutti i restanti rischi di mercato del portafoglio di negoziazione, già considerando gli effetti di compensazione tra rischi stessi. La sola componente di rischio del *credit spread* VaR dovuta alle oscillazioni dei *credit spread* (*issuer risk*) è risultata nell’anno pari, in media, a 1.773 mila Euro. Quindi, pur assoggettato ad una significativa riduzione dovuta alla diversificazione, il contributo dell’*issuer risk* al rischio complessivo rimane il rischio di gran lunga prevalente del *trading book* nel 2015.

I test retrospettivi rispetto al VaR regolamentare, riferiti all’intero portafoglio di negoziazione, hanno evidenziato, nel corso del 2015, cinque eventi di superamento della perdita massima giornaliera con riferimento ai test effettuati in modalità ipotetica e quattro in modalità effettiva.

Il primo evento di superamento si è registrato il 15 gennaio 2015 per la sola modalità di *backtesting* ipotetica ed ha avuto come unica causa alla base dell’evento l’inattesa decisione della Banca Nazionale Svizzera di non supportare più il *plafond* di 1,20 fissato per il cambio del Franco svizzero contro Euro, in essere da oltre tre anni. Il superamento della misura di rischio si è verificato solo per *backtesting* ipotetica, che ipotizza l’invarianza delle posizioni di portafoglio ed esclude, quindi, dal confronto con il VaR, il contributo della negoziazione giornaliera, risultato invece determinante nel consentire di ottenere un risultato economico effettivo ampiamente più contenuto di quello ipotetico. L’evento ha una probabilità in termini statistici pressoché nulla sia quando confrontato con l’andamento storico del fattore di rischio Eur/Chf nel corso dell’ultimo anno, sia considerando intervalli temporali più estesi (5 anni), e ricade quindi al di fuori delle capacità previsive della misura del VaR.

Un secondo superamento del VaR regolamentare, sia per la modalità effettiva sia per quella ipotetica, si è verificato in data 3 giugno 2015 ed ha avuto, come driver principale, un forte shock subito dalla curva di tasso di interesse *risk-free* Euro di ampiezza tale da superare, anche in modo significativo, l’intervallo di confidenza del 99% previsto dal modello VaR sulla base degli andamenti storici dei fattori di rischio. Il forte movimento dei tassi si è manifestato come reazione ai commenti della Banca Centrale Europea sui concomitanti movimenti di risalita dei rendimenti dei titoli obbligazionari. Si è quindi trattato di un caso in cui le variabili di mercato, che hanno determinato l’eccezione, hanno fatto registrare un superamento del livello di confidenza prestabilito per il modello, oltre il quale ci si attendono violazioni delle stime di VaR.

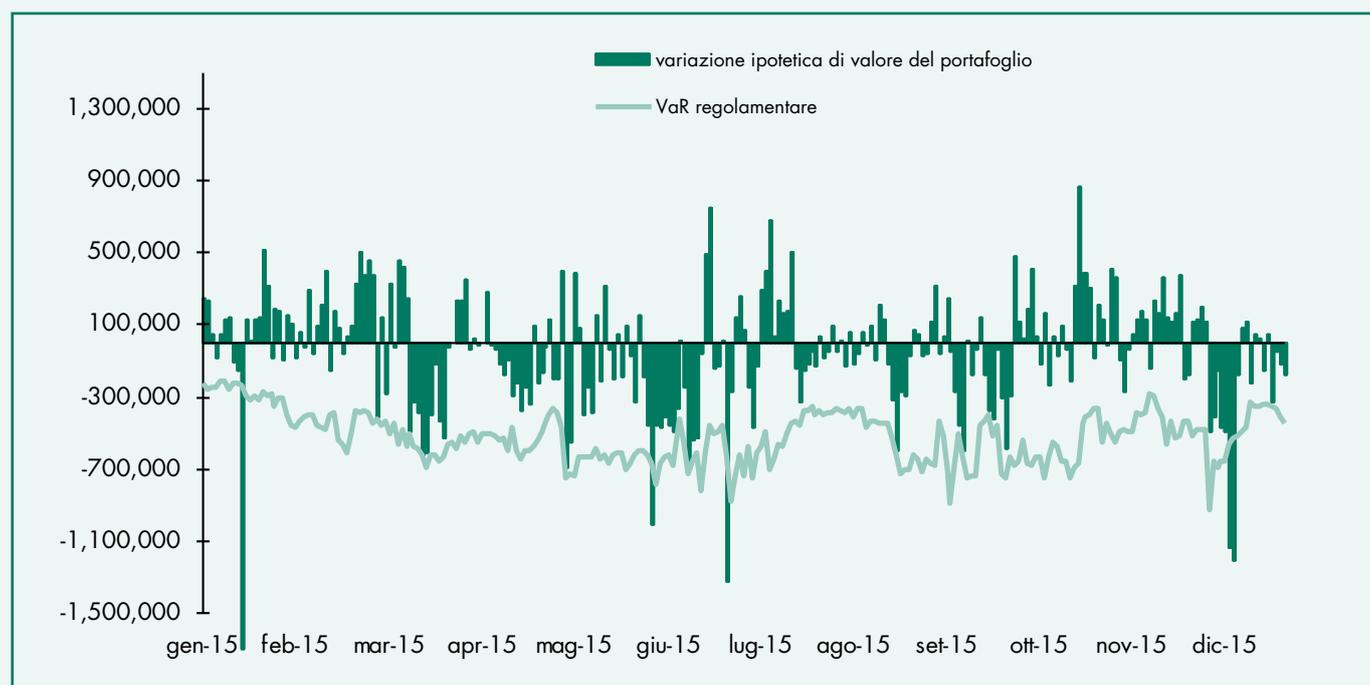
Il terzo evento di superamento del VaR è stato riscontrato in data 29 giugno 2015, giornata caratterizzata da un pronunciato movimento di *fly-to-quality* successivo alla rottura unilaterale delle trattative con i creditori internazionali da parte del governo greco e la decisione da parte di quest’ultimo di indire un referendum sulla volontà di accettare le condizioni poste per l’attuazione del programma di sostegno allo Stato ellenico. Tale evento, interpretato come un segnale di fragilità della tenuta della moneta unica, ha determinato un crollo delle borse europee, penalizzando particolarmente il settore bancario, e forti rialzi nei rendimenti dei titoli obbligazionari dei paesi periferici. Proprio l’impatto dell’ampio allargamento degli *spread* creditizi, che non sono modellizzati nell’ambito del VaR regolamentare, ha determinato il superamento della perdita massima attesa per entrambe le tipologie di *backtesting*. Lo *shock* subito dai *credit spread* è risultato così ampio da determinare un’eccezione anche nel caso di *backtesting* rispetto al *credit spread* VaR, seppure l’entità del superamento risulti significativamente inferiore rispetto al caso del VaR regolamentare.

Due ulteriori eventi di superamento del VaR regolamentare si sono registrati nelle due giornate consecutive dell’11 e 14 dicembre 2015. L’analisi di dettaglio ha permesso di ricondurre questi eventi ai forti *shock* in ampliamento dei *credit spread* di numerosi emittenti obbligazionari italiani come riflesso delle decisioni assunte, in ossequio alle nuove regole internazionali sul c.d. *bail-in* bancario, nel processo di *recovery* di quattro banche italiane (Banca delle Marche, Banca Popolare dell’Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara, Cassa di Risparmio di Chieti), regole che hanno comportato, tra l’altro, l’integrale perdita di valore dei titoli obbligazionari subordinati dalle stesse emessi. L’*escalation* di flussi di vendita, iniziato nel corso delle giornate precedenti e culminato in quelle citate, ha penalizzato i titoli subordinati in particolare e, più in generale, tutto il comparto obbligazionario bancario e *corporate* domestico, comparto a cui Banca Akros risulta esposta. Il superamento della perdita massima attesa, anche in questo caso, non si è verificato

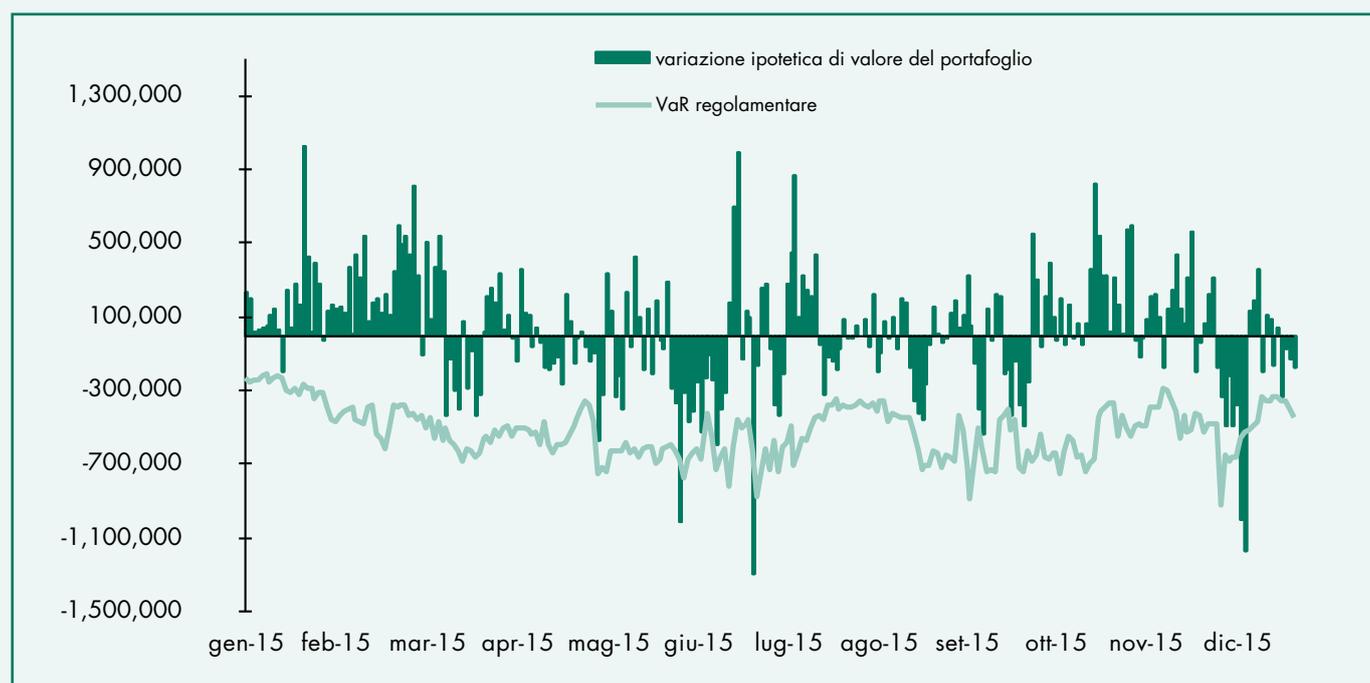
per la misura gestionale del *credit spread VaR*, che recepisce nelle stime di perdita attesa anche la componente legata all'*issuer risk*, a testimonianza del fatto che proprio il disallineamento di perimetro dei rischi tra misura economica e misura di rischio regolamentare è il fattore all'origine dei due superamenti osservati.

Degli eventi di eccezione registrati è stata data comunicazione all'Autorità di Vigilanza, secondo le modalità introdotte nel 2015 dalla Banca Centrale Europea per i modelli interni sui rischi di mercato.

Il grafico seguente riporta il raffronto tra il VaR regolamentare di fine giornata e le variazioni giornaliere di valore del portafoglio del giorno lavorativo successivo per la modalità di *backtesting* ipotetica ed effettiva.

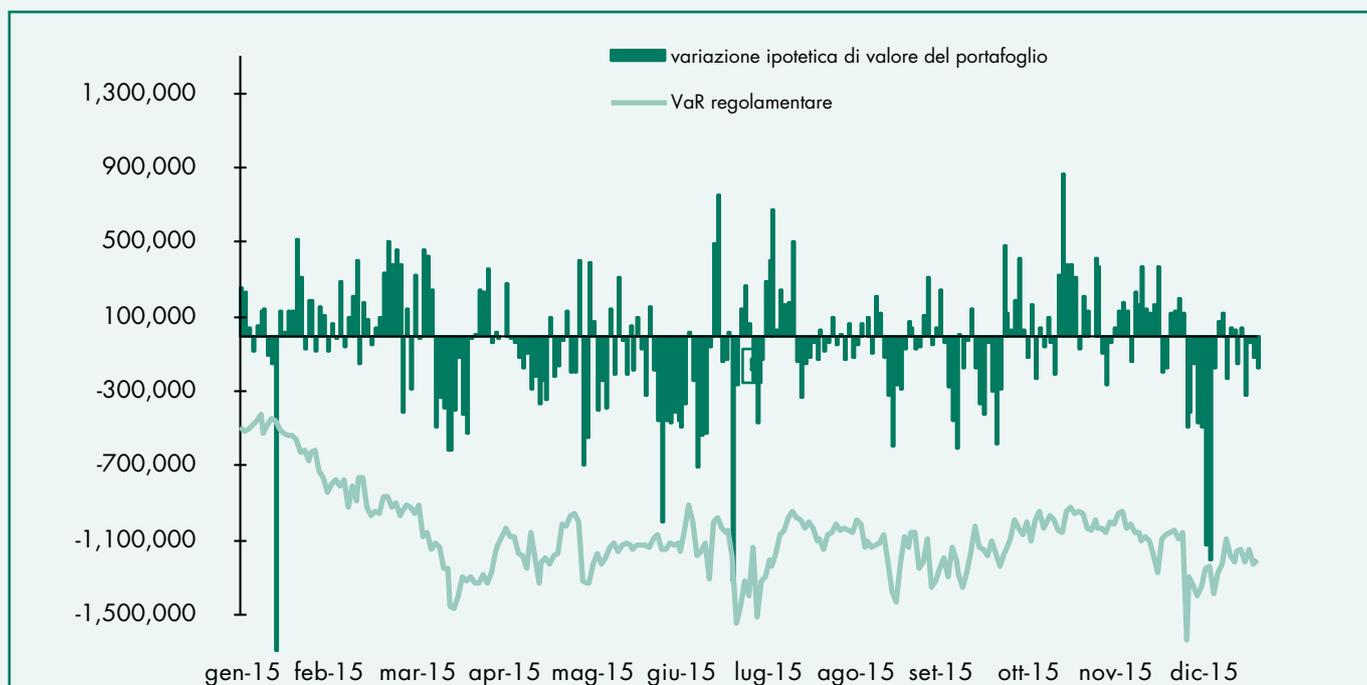


backtesting ipotetico del portafoglio di negoziazione rispetto al VaR regolamentare – anno 2015

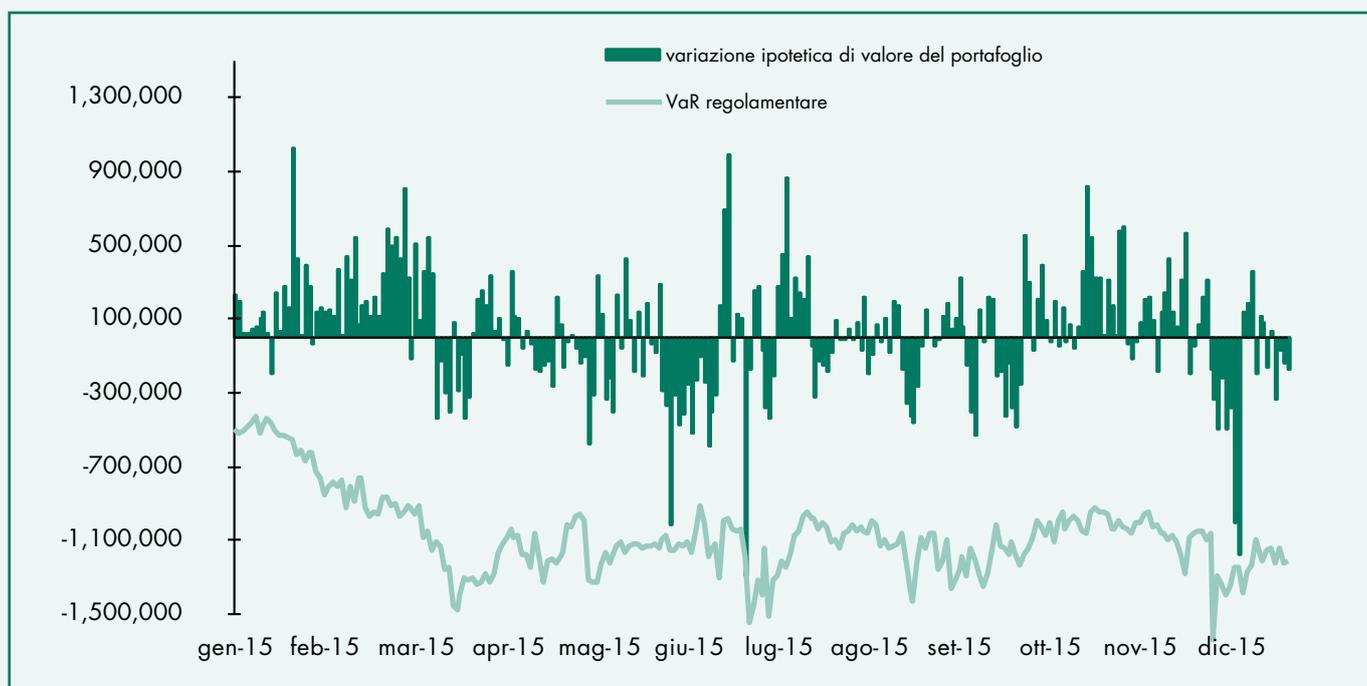


backtesting effettivo del portafoglio di negoziazione rispetto al VaR regolamentare – anno 2015

Passando al *backtesting* rispetto alla misura estesa del *credit spread VaR* (e quindi includendo il rischio emittente), si osservano solo due eventi di superamento della misura di rischio in ipotetica ed uno in quella effettiva, come riportano i grafici successivi. La maggiore capienza della misura di rischio gestionale, omogenea per perimetro di rischi alla variazione di valore del portafoglio che con essa si confronta, è tale da riportare il numero di superamenti entro quello atteso stante le ipotesi sottostanti al modello.



backtesting ipotetico del portafoglio di negoziazione rispetto al VaR gestionale (*credit spread VaR*) – anno 2015



backtesting effettivo del portafoglio di negoziazione rispetto al VaR gestionale (*credit spread VaR*) – anno 2015

Banca Akros effettua con regolarità prove di stress sul proprio portafoglio di negoziazione (c.d. *stress testing*), al fine di determinare eventuali debolezze del portafoglio che ricadono al di fuori delle potenzialità della misura di rischio regolamentare ed accertare le capacità dei Fondi propri della Banca di assorbire le eventuali perdite potenziali. Le

tipologie di scenari di stress (ipotetici e specifici) interessano i principali fattori di rischio del portafoglio e vengono perturbati sia congiuntamente (scenari storici ed ipotetici), sia individualmente (scenari specifici). In particolare, sono effettuate prove di *sensitivity* ai *credit spread VaR* per singola curva emittente e per le curve *rating*/settore, aggregando il portafoglio per classe di *rating*, per settore di attività o per portafoglio di competenza. Gli scenari adottati prefigurano un peggioramento del merito di credito, conseguenza di un movimento di ampliamento dei *credit spread* di +25 e +50 *basis points*. Per tenere conto di eventuali impatti negativi derivanti da posizioni debitorie, sono implementati anche gli scenari simmetrici di miglioramento del *credit spread* (-25 *basis points* e -50 *basis points*). In aggiunta a queste prove, si procede ad effettuare la stima degli impatti per movimenti non paralleli delle curve di credito (irripidimento ed un appiattimento della *yield curve*).

Coerentemente con il perimetro dei rischi che il portafoglio di *trading* ha assunto nel 2015, gli scenari di stress più sfavorevoli sono risultati, in media, quelli di tipo specifico, in cui si sono ipotizzati significativi allargamenti degli *spread* creditizi. A questi scenari si sono affiancati, per entità del possibile impatto, altri scenari che prefigurano specifici ed ampi movimenti della curva di tasso di interesse (movimenti paralleli della curva Eur, *tilting* intorno ad un punto *pivot*) ed alcuni scenari che prevedono *shock* idiosincratichi di ampiezza rilevante sulle quotazioni di specifici titoli azionari. Meno severi risultano, in generale, i risultati provenienti dagli scenari storici e ipotetici.

Gli impatti potenziali sul conto economico di *shock* sugli *spread* creditizi e di alcuni scenari di tasso di interesse per l'intero portafoglio di *trading* a fine 2015 sono sintetizzati nella tavola che segue. In particolare, per effetto di un ipotizzato ampliamento parallelo di tutte curve di *credit spread* di +25 e +50 *basis point*, la variazione negativa del portafoglio indotta sarebbe rispettivamente di -2.834 mila e -5.547 mila Euro. Tra gli scenari di tasso di interesse, si rileva che un movimento parallelo di rialzo dell'intera curva dei tassi Eur di +50 *basis points* comporterebbe una riduzione di valore dell'intero *trading book* di circa -4.012 mila Euro, mentre per un movimento di rialzo della parte breve e media della curva dei tassi di interesse Eur ed una contestuale riduzione dei tassi a medio lunga (*tilting Up-Down*) si registrerebbe una riduzione di valore del portafoglio di -1.018 mila Euro.

(Euro/000)

Interest Rates				Credit Spread			
-50 bps	+50 bps	Tilting Down-Up	Tilting Up-Down	-50 bps	-25 bps	+25 bps	+50 bps
5.323	(4.012)	(1.219)	(1.018)	6.989	3.312	(2.834)	(5.547)

1.2.2. Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si sostanzia nel potenziale impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato determinano sugli utili correnti (*cash flow risk*) e sul valore del patrimonio netto del Gruppo (*fair value risk*). Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario, ovvero:

- impieghi e raccolta con clientela;
- titoli obbligazionari di proprietà;
- emissioni proprie destinate ad investitori istituzionali;
- operatività interbancaria *secured* e *unsecured*;
- operatività con la Banca Centrale Europea (OMA);
- derivati di copertura.

Il rischio di tasso di interesse viene quindi misurato sia dal punto di vista reddituale sia dal punto di vista patrimoniale.

Dal punto di vista reddituale, il rischio di tasso di interesse deriva dalla possibilità che una variazione inattesa dei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, e quindi degli utili del Gruppo. Tale rischio dipende dunque da:

- sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso delle poste a tasso fisso;
- disallineamento dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso delle poste a tasso variabile.

Dal punto di vista patrimoniale, il rischio di tasso di interesse deriva dalla possibilità che una variazione inattesa dei tassi di interesse produca una variazione negativa netta delle poste di bilancio, con conseguente impatto sul patrimonio del Gruppo.

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse si possono schematizzare come segue:

- *repricing risk*: rischio derivante dai *mismatch* temporali di scadenza e riprezzamento delle attività e delle passività; i principali aspetti che caratterizzano tale tipologia di rischio sono:
 - *yield curve risk*: rischio derivante dall'esposizione delle poste di bilancio ai cambiamenti di pendenza e forma della curva dei rendimenti;
 - *basis risk*: rischio derivante dalla non perfetta correlazione nelle variazioni dei tassi attivi e passivi su strumenti diversi, anche con strutture di *repricing* simili;
- *optionality risk*: rischio derivante da opzioni implicite nelle poste del *Banking Book*.

Il Gruppo Bipiemme monitora, sia a livello consolidato che di singola *Legal Entity*, l'esposizione del portafoglio bancario a variazioni avverse dei tassi di interesse, sia dal punto di vista reddituale che patrimoniale.

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene utilizzando metodologie integrate di *Asset and Liability Management (ALM)*. In particolare, le misure di rischio utilizzate sono:

- la variazione del margine di interesse atteso a seguito di uno *shock* parallelo della curva dei tassi *spot* di +/- 100 *basis points* (prospettiva reddituale);
- la variazione del valore economico a seguito di uno *shock* parallelo della curva dei tassi *spot* di +/-200 *basis points* (prospettiva patrimoniale), così come definito nel Secondo Pilastro di Basilea II.

Oltre all'impatto di *shock* paralleli della curva dei tassi vengono effettuate internamente anche analisi di stress ipotizzando *shock* non paralleli della curva dei tassi sulla base del loro andamento passato. Utilizzando un approccio VaR (*Value at Risk*), vengono infatti calcolati, per ciascun nodo della curva dei tassi, *shock* estremi di ribasso e di rialzo dei tassi considerando i seguenti percentili della distribuzione (99%, 99,5%, 99,9% al rialzo e rispettivamente 1%, 0,5%, 0,1% al ribasso). Viene quindi valutato l'impatto sul margine di interesse atteso e sul valore economico applicando predetti *shock* alla curva dei tassi *spot*.

Con riferimento alle metodologie interne di *Asset and Liability Management (ALM)* si evidenzia quanto segue:

- l'applicazione degli *shock* paralleli della curva risulta influenzata dal vincolo di non negatività imposto ai tassi di interesse (*floor* pari a 0%). A fronte di uno scenario di mercato caratterizzato dalla persistenza di tassi prossimi allo zero e negativi sulle scadenze di breve termine, nel corso del 2015 sono state avviate le analisi per sviluppare ulteriormente il modello interno di misurazione del rischio di tasso al fine di rimuovere il vincolo di non negatività dei tassi di interesse;
- il modello interno relativo all'*Asset and Liability Management (ALM)* del portafoglio bancario non include l'operatività di Banca Akros. Pur a fronte di un impatto limitato derivante dall'operatività di quest'ultima in termini di rischio di tasso di interesse, è in corso uno studio di fattibilità per estendere il modello interno anche all'operatività di Banca Akros.

L'impatto sul margine di interesse è dovuto sia al reinvestimento/rifinanziamento, a nuove condizioni di mercato, delle quote capitale in scadenza (rischio di reinvestimento/rifinanziamento), sia alla variazione della componente cedolare

(rischio di riprezzamento, per la sola operatività a tasso variabile). L'impatto sul margine di interesse viene ottenuto mappando le poste in corrispondenza delle date effettive di rischio, ovvero la data di pagamento delle quote capitale per le operazioni a tasso fisso e la data di *repricing* successiva al *cut-off* per le operazioni a tasso variabile.

Tale approccio, noto come *repricing gap*, presuppone l'adozione di un orizzonte temporale di riferimento (*gapping period*), posto uguale ad un anno secondo la *best practice* di mercato.

L'impatto sul valore economico viene misurato secondo un approccio di *full evaluation*, ovvero come la variazione di *fair value* delle poste mappate in ciascuna fascia temporale conseguente ad uno *shock* parallelo della curva dei tassi *spot*.

Le metodologie utilizzate per l'analisi di *sensitivity* al rischio di tasso di interesse includono anche la modellizzazione comportamentale della raccolta a vista e delle estinzioni anticipate sul portafoglio mutui.

Per quanto riguarda la modellizzazione della raccolta a vista, il Gruppo Bipiemme adotta dei modelli statistici in grado di coglierne sia la persistenza temporale dei volumi sia la reattività dei tassi alle condizioni di mercato; in particolare:

- il modello di analisi dei volumi consente di rappresentare la componente ritenuta stabile dell'aggregato delle poste a vista come un portafoglio di poste *amortizing* a scadenza;
- il modello di analisi dei tassi consente sia di identificare la parte delle poste a vista che reagisce a movimenti di un parametro di mercato ritenuto significativo sia di misurare i tempi di aggiustamento (effetto vischiosità).

Infine, il rischio di estinzione anticipata sul portafoglio mutui viene misurato attraverso un modello di tipo *CPR* (*Constant Prepayment Rate*) tale per cui viene stimato un tasso di *pre-payment* per ciascuna forma tecnica.

Limitatamente al portafoglio finanziario della Capogruppo, per mezzo del sistema di *position keeping* viene effettuato un monitoraggio giornaliero delle *sensitivity* e dei limiti descritti nel paragrafo "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione del rischio di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme". Il risultato delle analisi di *sensitivity* prodotte dal sistema di *position keeping* è altresì utilizzato per il reporting mensile al Comitato Rischi.

B. Attività di copertura del *fair value*

Dal 2009 è in vigore una *Policy* di *Hedge Accounting*, redatta dalla Capogruppo, che definisce la metodologia ed il processo organizzativo per la gestione delle operazioni di copertura dei rischi finanziari del portafoglio bancario, con particolare riferimento agli attori coinvolti, alla definizione di ruoli e responsabilità, alla descrizione delle attività previste e alla mappatura dei processi.

Suddetta *Policy*, inoltre, attribuisce alla Banca la responsabilità della gestione dei rischi finanziari del portafoglio bancario del Gruppo Bipiemme, sia per quanto attiene il monitoraggio dell'esposizione ed il rispetto dei limiti operativi, sia per quanto riguarda la relativa attività di gestione e copertura.

La responsabilità della gestione delle coperture è accentrata presso il Comitato Finanza della Capogruppo, con riferimento a tutte le *Legal Entity* incluse nel perimetro della *Policy*.

Il Comitato Finanza stabilisce le linee guida per la gestione dell'attivo e del passivo di bilancio e definisce le operazioni di copertura del portafoglio del Gruppo Bipiemme. Tali operazioni di copertura sono poste in essere dalla Funzione Finanza di Banca Popolare di Milano. Tale Funzione dispone altresì di deleghe operative per l'attuazione di strategie di copertura gestionale, prendendo posizioni sulla curva dei tassi di interesse, con l'obiettivo di mitigare l'esposizione al rischio di tasso generato dall'operatività commerciale di raccolta e impiego.

L'attività di copertura ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di *fair value* della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti delle variabili finanziarie ovvero di ridurre la volatilità dei flussi di cassa legati ad una particolare attività o passività.

Le principali tipologie di derivati di copertura utilizzate sono rappresentate da *Interest Rate Swap (IRS)*, *Overnight Indexed Swap (OIS)*, Opzioni su tassi di interesse (*cap*) e *Forward* su Titoli di Stato.

L'attività di copertura svolta dal Gruppo Bipiemme trova riflesso contabile (*Hedge Accounting*) attraverso due modalità:

- *micro fair value hedge*: copertura specifica del *fair value* di attività o passività identificate in modo puntuale e rappresentate principalmente da prestiti obbligazionari emessi (subordinati e *covered bond*) o acquistati;
- *macro fair value hedge*: copertura generica di *pool* omogenei di attività o passività non identificabili singolarmente e rappresentati dai mutui a clientela ordinaria e dalle poste a vista.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Capogruppo ha in essere operazioni di copertura di *micro cash flow hedge*. Tra le altre, al 31 dicembre 2015 si registra una copertura dei flussi finanziari, il cui obiettivo è quello di stabilizzare, tramite un contratto di *swap*, il rendimento cedolare di un titolo iscritto nelle attività finanziarie disponibili per la vendita e diverse coperture relative alle variazioni di prezzo dei Titoli di Stato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie

Tabella riepilogativa

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	10.435.850	14.750.476	5.381.152	1.599.674	5.436.826	5.478.469	1.166.100	-
1.1 Titoli di debito	1.912	140.208	2.162.988	1.023.149	3.087.475	2.709.241	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	20.005	7.731	-	-	-	-	-
- altri	1.912	120.203	2.155.257	1.023.149	3.087.475	2.709.241	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	612.870	451.565	29.944	908	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	9.821.068	14.158.703	3.188.220	575.617	2.349.351	2.769.228	1.166.100	-
- conti correnti	3.119.124	151	1	1	39.964	399.663	41	-
- altri finanziamenti	6.701.944	14.158.552	3.188.219	575.616	2.309.387	2.369.565	1.166.059	-
- con opzione di rimborso anticipato	2.579.556	10.798.813	1.232.085	333.078	859.947	962.595	1.133.969	-
- altri	4.122.388	3.359.739	1.956.134	242.538	1.449.440	1.406.970	32.090	-
2. Passività per cassa	23.081.378	6.634.172	2.141.869	3.190.373	5.025.714	2.200.253	332	-
2.1 Debiti verso clientela	22.513.339	2.355.017	1.505.241	2.124.302	234.157	12	10	-
- conti correnti	21.833.559	714.230	494.163	650.570	233.347	5	10	-
- altri debiti	679.780	1.640.787	1.011.078	1.473.732	810	7	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	679.780	1.640.787	1.011.078	1.473.732	810	7	-	-
2.2 Debiti verso banche	563.390	1.209.693	149.240	52.918	3.352.769	-	-	-
- conti correnti	107.011	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	456.379	1.209.693	149.240	52.918	3.352.769	-	-	-
2.3 Titoli di debito	4.649	3.069.462	487.388	1.013.153	1.438.788	2.200.241	322	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	754.230	207.121	-	-	-	-	-
- altri	4.649	2.315.232	280.267	1.013.153	1.438.788	2.200.241	322	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	4.817.745	685.342	1.595.804	1.446.687	2.060.600	57.317	-
3.1 Con titolo sottostante	-	1.888.820	606.516	190.122	490.187	669.292	-	-
- Opzioni	-	1.718.873	156.841	-	341.743	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	722.063	156.841	-	212.956	-	-	-
+ Posizioni corte	-	996.810	-	-	128.787	-	-	-
- Altri derivati	-	169.947	449.675	190.122	148.444	669.292	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	323.012	112.845	96.406	278.162	-	-
+ Posizioni corte	-	169.947	126.663	77.277	52.038	391.130	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	2.928.925	78.826	1.405.682	956.500	1.391.308	57.317	-
- Opzioni	-	53.501	-	35.492	-	58	53.443	-
+ Posizioni lunghe	-	53.501	-	35.492	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	58	53.443	-
- Altri derivati	-	2.875.424	78.826	1.370.190	956.500	1.391.250	3.874	-
+ Posizioni lunghe	-	303.703	78.764	1.270.065	365.500	1.320.000	-	-
+ Posizioni corte	-	2.571.721	62	100.125	591.000	71.250	3.874	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	9.390.532	230.426	13.391	2.365	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	4.792.366	6.492	13.391	2.365	-	-	-	-
+ Posizioni corte	4.598.166	223.934	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	10.360.779	14.498.765	5.362.905	1.598.495	5.418.534	5.478.299	1.166.100	-
1.1 Titoli di debito	1.912	140.208	2.162.988	1.023.149	3.069.183	2.709.241	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	20.005	7.731	-	-	-	-	-
- altri	1.912	120.203	2.155.257	1.023.149	3.069.183	2.709.241	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	582.949	425.896	29.944	8	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	9.775.918	13.932.661	3.169.973	575.338	2.349.351	2.769.058	1.166.100	-
- conti correnti	3.092.369	151	1	1	39.964	399.663	41	-
- altri finanziamenti	6.683.549	13.932.510	3.169.972	575.337	2.309.387	2.369.395	1.166.059	-
- con opzione di rimborso anticipato	2.579.556	10.798.813	1.232.085	333.078	859.947	962.595	1.133.969	-
- altri	4.103.993	3.133.697	1.937.887	242.259	1.449.440	1.406.800	32.090	-
2. Passività per cassa	22.870.975	6.505.907	2.141.869	3.190.373	5.025.714	2.200.253	332	-
2.1 Debiti verso clientela	22.313.052	2.355.017	1.505.241	2.124.302	234.157	12	10	-
- conti correnti	21.633.295	714.230	494.163	650.570	233.347	5	10	-
- altri debiti	679.757	1.640.787	1.011.078	1.473.732	810	7	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	679.757	1.640.787	1.011.078	1.473.732	810	7	-	-
2.2 Debiti verso banche	553.274	1.081.482	149.240	52.918	3.352.769	-	-	-
- conti correnti	102.802	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	450.472	1.081.482	149.240	52.918	3.352.769	-	-	-
2.3 Titoli di debito	4.649	3.069.408	487.388	1.013.153	1.438.788	2.200.241	322	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	754.230	207.121	-	-	-	-	-
- altri	4.649	2.315.178	280.267	1.013.153	1.438.788	2.200.241	322	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	4.817.745	685.342	1.595.804	1.446.687	2.060.600	57.317	-
3.1 Con titolo sottostante	-	1.888.820	606.516	190.122	490.187	669.292	-	-
- Opzioni	-	1.718.873	156.841	-	341.743	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	722.063	156.841	-	212.956	-	-	-
+ Posizioni corte	-	996.810	-	-	128.787	-	-	-
- Altri derivati	-	169.947	449.675	190.122	148.444	669.292	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	323.012	112.845	96.406	278.162	-	-
+ Posizioni corte	-	169.947	126.663	77.277	52.038	391.130	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	2.928.925	78.826	1.405.682	956.500	1.391.308	57.317	-
- Opzioni	-	53.501	-	35.492	-	58	53.443	-
+ Posizioni lunghe	-	53.501	-	35.492	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	58	53.443	-
- Altri derivati	-	2.875.424	78.826	1.370.190	956.500	1.391.250	3.874	-
+ Posizioni lunghe	-	303.703	78.764	1.270.065	365.500	1.320.000	-	-
+ Posizioni corte	-	2.571.721	62	100.125	591.000	71.250	3.874	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	9.210.734	229.008	13.268	2.365	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	4.701.820	6.492	13.268	2.365	-	-	-	-
+ Posizioni corte	4.508.914	222.516	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	75.071	251.711	18.247	1.179	18.292	170	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	18.292	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	18.292	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	29.921	25.669	-	900	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	45.150	226.042	18.247	279	-	170	-	-
- conti correnti	26.755	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	18.395	226.042	18.247	279	-	170	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	18.395	226.042	18.247	279	-	170	-	-
2. Passività per cassa	210.403	128.265	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	200.287	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	200.264	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	23	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	23	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	10.116	128.211	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	4.209	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	5.907	128.211	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	54	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	54	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	179.798	1.418	123	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	90.546	-	123	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	89.252	1.418	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Informativa di natura quantitativa

Nell'ambito del Gruppo Bipiemme la metodologia di *Asset and Liability Management (ALM)* consente di misurare mensilmente l'esposizione al rischio di tasso sia in termini di variazione del margine di interesse atteso (approccio reddituale) sia in termini di variazione del valore economico (approccio patrimoniale) al variare della curva dei tassi di interesse.

Come specificato nella sezione "A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo" si evidenzia che la metodologia di *Asset and Liability Management (ALM)*, sulla base della quale sono calcolate le analisi di *sensitivity* riportate in questa sezione, non include l'operatività di Banca Akros. Pur a fronte della impatto limitato derivante dall'operatività di quest'ultima in termini di rischio di tasso di interesse, è in corso uno studio di fattibilità per estendere il modello interno anche all'operatività di Banca Akros.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse dal punto di vista reddituale viene misurata dalla variazione del margine di interesse atteso su un orizzonte temporale di un anno a seguito di uno *shock* parallelo sulla curva dei tassi *spot* di +/- 100 *basis points* (soggetto a *floor* pari a 0%).

La tabella seguente riporta i risultati della stima di tale variazione al 31 dicembre 2015.

(milioni di euro)

Variabile	Dato al 31 dicembre 2015
<i>Sensitivity</i> del margine di interesse +100bps	43
<i>Sensitivity</i> del margine di interesse -100bps ^(*)	1

(*) Curva dei tassi soggetta a *floor* pari a 0%.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse dal punto di vista patrimoniale viene misurata dalla variazione del valore economico (*fair value*) a seguito di uno *shock* parallelo sulla curva dei tassi *spot* di +/- 200 *basis points* (soggetto a *floor* pari a 0%).

La tabella seguente riporta i risultati puntuali della stima di tale variazione al 31 dicembre 2015.

(milioni di euro)

Variabile	Dato al 31 dicembre 2015
<i>Sensitivity</i> del valore economico +200bps	(109)
<i>Sensitivity</i> del valore economico -200bps ^(*)	(69)

(*) Curva dei tassi soggetta a *floor* pari a 0%.

Nella tabella seguente si riporta l'assorbimento patrimoniale corrispondente ad uno *shock* di +/- 200 bps, ovvero la massima perdita di *fair value* in rapporto ai fondi propri.

Variabile	Dato al 31 dicembre 2015
Assorbimento patrimoniale +/- 200bps	2,2%

Limitando l'analisi alle componenti finanziarie del portafoglio bancario della Capogruppo, la variazione di valore del portafoglio titoli (comprensivo dei relativi *swap* di copertura) a fronte di uno spostamento parallelo e uniforme della curva dei tassi d'interesse di un punto percentuale (cd. "*sensitivity*") risulta pari a dicembre 2015 a -253,2 milioni di euro in caso di aumento dei tassi d'interesse, in leggera crescita rispetto al valore registrato a fine 2014, pari a -242,7 milioni di euro.

La tabella che segue mostra l'andamento della *sensitivity* nel corso del 2015.

BPM – *Sensitivity* del *fair value* del portafoglio titoli e relativi *swap* di copertura al variare dei tassi di interesse

(milioni di euro)

Variazione tassi	Totale titoli + swap di copertura				31 dicembre 2014
	31 dicembre 2015	Media	Min	Max	
+100 bps	(253,2)	(268,9)	(281,2)	(253,2)	(242,7)
-100 bps	262,0	278,4	262,0	291,0	250,6

Limitatamente al portafoglio derivati di tasso utilizzati per mitigare la variabilità del margine di interesse del *banking book*, a dicembre 2015 la *sensitivity* era pari a +15,7 milioni di euro in caso di aumento parallelo di 100 punti base della curva tassi e di -9,9 milioni di euro in caso di diminuzione di 100 punti base della curva tassi.

BPM – *Sensitivity* del *fair value* del portafoglio derivati al variare dei tassi di interesse

(milioni di euro)

Variazione tassi	altri derivati				31 dicembre 2014
	31 dicembre 2015	Media	Min	Max	
+100 bps	15,7	11,7	(16,1)	53,6	20,8
-100 bps	(9,9)	(0,6)	(24,5)	22,9	(11,5)

Infine, la tabella successiva evidenzia l'andamento nel corso del 2015 della *sensitivity* complessiva del portafoglio titoli e relativi *swap* di copertura e degli altri derivati.

BPM – Totale *sensitivity* del *fair value* del portafoglio titoli e derivati al variare dei tassi di interesse

(milioni di euro)

Variazione tassi	31 dicembre 2015	Media	Min	Max	31 dicembre 2014
+100 bps	(237,5)	(257,3)	(285,9)	(221,0)	(221,8)
-100 bps	252,1	277,8	252,1	301,1	239,0

Relativamente alla *credit spread sensitivity*, a fronte di un allargamento di 25 punti base degli *spread* creditizi, la potenziale variazione del *fair value* del portafoglio titoli della Capogruppo è pari a circa -80 milioni di euro, dato sostanzialmente invariato rispetto alla fine del precedente esercizio.

La tabella che segue riporta l'andamento nel corso del 2015 della *credit spread sensitivity* a fronte di movimenti dei *credit default spread* di +/- 25 centesimi.

BPM – Sensitivity del fair value del portafoglio titoli al variare degli spread creditizi

(milioni di euro)

Allargamento spread creditizi	Credit Spread Sensitivity				
	31 dicembre 2015	Media	Min	Max	31 dicembre 2014
+25 bps	(80,2)	(85,2)	(89,1)	(80,2)	(80,0)
-25 bps	80,9	85,9	80,9	89,8	80,7

1.2.3 – Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Banca Popolare di Milano

L'operatività in cambi in conto proprio presso la Capogruppo è sostanzialmente limitata al servizio delle necessità delle funzioni commerciali.

In particolare, l'attività in cambi si limita all'attività di negoziazione degli utili in divisa (interessi netti o commissioni nette incassate in divisa estera) e delle banconote estere per la compravendita di valuta presso la rete delle filiali.

Viene, inoltre, svolta un'operatività di intermediazione in cambi per conto della clientela senza però tenere aperti significativi libri di posizione.

Banca Akros

Il rischio cambio viene gestito attraverso uno specifico *desk* di proprietà, sul quale è accentrata anche l'operatività in cambi e derivati su cambi finalizzata alla copertura delle esposizioni in divisa di qualsiasi attività della Banca.

A.1 Fonti del rischio cambio

Le principali fonti del rischio cambio sono rappresentate da:

- gli impieghi e la raccolta in divisa con clientela *corporate* e/o *retail*;
- gli acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- la negoziazione di banconote estere;
- l'incasso e/o il pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, ecc.;
- presso Banca Akros, l'operatività del *desk FX* e l'operatività in divisa degli altri *desk*.

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio cambio

Banca Popolare di Milano

Il sistema delle deleghe operative stabilisce la possibilità, da parte del Responsabile della funzione Finanza, di detenere una posizione *overnight* in cambi fino ad un controvalore di 5 milioni di euro. Inoltre, la sommatoria in valore assoluto dei controvalori delle posizioni aperte in tutte le divise estere non deve superare i limiti fissati, e periodicamente rivisti, dal Regolamento Finanza. È inoltre previsto uno *stop loss* di 1 milione di euro.

Detta posizione è monitorata attraverso l'applicativo di *front-office* (Kondor+).

Banca Akros

Per Banca Akros l'assunzione del rischio di cambio avviene all'interno di limiti operativi stabiliti.

Il principale indicatore di esposizione al rischio cambio è il VaR dell'Area FX, al quale è affiancata, nelle modalità già esposte precedentemente (cfr. "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi di mercato assunti dalla Banca"), l'analisi di *sensitivity* al rischio di variazione dei tassi di cambio e dei tassi di interesse, al rischio di volatilità e alle dinamiche non lineari dovute alla componente opzionale (gamma e vega).

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio cambio, che viene generato dall'attività di impiego e raccolta del *banking book* e dalle attività di investimento in titoli e/o partecipazioni, viene sistematicamente coperto mediante operazioni di *funding* (o di impiego) nella stessa divisa.

Anche la posizione in cambi, generata dai flussi reddituali in divisa estera (interessi attivi/passivi, commissioni) e dall'operatività in banconote estere con la clientela ordinaria, viene tendenzialmente coperta attraverso operazioni in cambi di segno opposto.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	USD	GBP	JPY	CAD	CHF	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	319.653	30.313	3.550	1.555	35.707	7.409
A.1 Titoli di debito	24.434	–	–	–	–	2
A.2 Titoli di capitale	9.520	17.852	–	–	1	–
A.3 Finanziamenti a banche	33.659	10.546	1.626	893	3.567	6.199
A.4 Finanziamenti a clientela	252.040	1.915	1.924	662	32.139	1.208
A.5 Altre attività finanziarie	–	–	–	–	–	–
B. Altre attività	6.455	3.793	933	490	3.795	1.030
C. Passività finanziarie	319.250	9.529	1.624	405	4.266	3.595
C.1 Debiti verso banche	136.358	1.159	–	–	–	809
C.2 Debiti verso clientela	182.838	8.370	1.624	405	4.266	2.786
C.3 Titoli di debito	54	–	–	–	–	–
C.4 Altre passività finanziarie	–	–	–	–	–	–
D. Altre passività	–	–	–	–	–	–
E. Derivati finanziari	5.209.873	753.304	226.098	28.968	211.024	128.478
– Opzioni	478.380	96.512	3.053	–	–	1.718
+ Posizioni lunghe	311.153	48.256	3.053	–	–	859
+ Posizioni corte	167.227	48.256	–	–	–	859
– Altri	4.731.493	656.792	223.045	28.968	211.024	126.760
+ Posizioni lunghe	2.380.219	324.187	110.637	14.435	93.719	62.346
+ Posizioni corte	2.351.274	332.605	112.408	14.533	117.305	64.414
Totale Attività	3.017.480	406.549	118.173	16.480	133.221	71.644
Totale Passività	2.837.751	390.390	114.032	14.938	121.571	68.868
Sbilancio (+/-)	179.729	16.159	4.141	1.542	11.650	2.776

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

2.1. Banca Popolare di Milano

BPM non ha implementato modelli interni di analisi di sensitività per il rischio cambio.

Come detto negli aspetti generali, l'operatività in cambi in conto proprio presso la Capogruppo è sostanzialmente limitata al servizio delle necessità delle funzioni commerciali.

Peraltro nelle segnalazioni di vigilanza del 2015 i requisiti patrimoniali per i rischi di cambio sono sempre stati sostanzialmente pari a zero oppure di entità poco significativa, in quanto la posizione netta in cambi si è sempre mantenuta al di sotto del 2% dei Fondi Propri.

2.2. Banca Akros

Banca Akros utilizza il proprio modello interno di calcolo del valore a rischio per la quantificazione del rischio di cambio.

Nella tabella che segue sono riportati i valori di VaR regolamentare relativi al 2015, confrontati con i corrispondenti dati dell'esercizio precedente.

99% – 1 Day	Rischio cambio 31 dicembre 2015	Rischio cambio 31 dicembre 2014
VaR Medio Eur (000)	123	95
VaR Max Eur (000)	357	205
VaR Min Eur (000)	7	13
Last VaR Eur (000)	11	55
Nr. eccezioni	8/5	1/0

1.2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2015		31.12.2014	
	<i>Over the counter</i>	Controparti Centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	45.808.075	199.080	56.534.652	20.000
a) Opzioni	3.510.353	39.480	5.068.057	-
b) Swap	42.297.643	-	51.466.595	-
c) Forward	79	-	-	-
d) Futures	-	159.600	-	20.000
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	1.992.458	1.555.672	2.338.252	2.329.028
a) Opzioni	1.992.458	1.476.740	2.338.252	2.253.253
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	78.932	-	75.775
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	6.267.370	-	5.661.945	-
a) Opzioni	976.405	-	859.518	-
b) Swap	4.314.358	-	4.309.225	-
c) Forward	976.607	-	493.202	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	30.884	-	62.673	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	54.098.787	1.754.752	64.597.522	2.349.028

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2015		31.12.2014	
	<i>Over the counter</i>	Controparti Centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	4.145.736	-	3.927.613	-
a) Opzioni	191.554	-	196.221	-
b) Swap	3.144.438	-	3.416.592	-
c) Forward	809.744	-	314.800	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	4.145.736	-	3.927.613	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2015		31.12.2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	193.594	-	234.383	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	193.594	-	234.383	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	193.594	-	234.383	-

I dati riportati nella tabella si riferiscono a derivati finanziari connessi con la *fair value option*.

A.3 Derivati finanziari: *fair value* lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> positivo			
	31.12.2015		31.12.2014	
	<i>Over the counter</i>	Controparti Centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.128.892	94.229	1.268.009	141.025
a) Opzioni	163.143	94.229	184.546	141.025
b) <i>Interest rate swap</i>	910.594	–	997.147	–
c) <i>Cross currency swap</i>	44.821	–	69.004	–
d) <i>Equity Swap</i>	–	–	–	–
e) <i>Forward</i>	9.460	–	16.264	–
f) <i>Futures</i>	–	–	–	–
g) Altri	874	–	1.048	–
B. Portafoglio bancario – di copertura	40.638	–	178.460	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) <i>Interest rate swap</i>	39.003	–	178.460	–
c) <i>Cross currency swap</i>	–	–	–	–
d) <i>Equity Swap</i>	–	–	–	–
e) <i>Forward</i>	1.635	–	–	–
f) <i>Futures</i>	–	–	–	–
g) Altri	–	–	–	–
C. Portafoglio bancario – altri derivati	960	–	4.964	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) <i>Interest rate swap</i>	960	–	4.964	–
c) <i>Cross currency swap</i>	–	–	–	–
d) <i>Equity Swap</i>	–	–	–	–
e) <i>Forward</i>	–	–	–	–
f) <i>Futures</i>	–	–	–	–
g) Altri	–	–	–	–
Totale	1.170.490	94.229	1.451.433	141.025

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> negativo			
	31.12.2015		31.12.2014	
	<i>Over the counter</i>	Controparti Centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.063.913	78.967	1.305.549	119.173
a) Opzioni	129.059	78.967	147.259	119.173
b) <i>Interest rate swap</i>	885.711	–	1.078.877	–
c) <i>Cross currency swap</i>	38.753	–	63.906	–
d) <i>Equity Swap</i>	–	–	–	–
e) <i>Forward</i>	9.374	–	13.796	–
f) <i>Futures</i>	–	–	–	–
g) Altri	1.016	–	1.711	–
B. Portafoglio bancario – di copertura	48.678	–	58.751	–
a) Opzioni	5.098	–	6.068	–
b) <i>Interest rate swap</i>	38.849	–	47.691	–
c) <i>Cross currency swap</i>	–	–	–	–
d) <i>Equity Swap</i>	–	–	–	–
e) <i>Forward</i>	4.731	–	4.992	–
f) <i>Futures</i>	–	–	–	–
g) Altri	–	–	–	–
C. Portafoglio bancario – altri derivati	1.581	–	4.792	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) <i>Interest rate swap</i>	1.581	–	4.792	–
c) <i>Cross currency swap</i>	–	–	–	–
d) <i>Equity Swap</i>	–	–	–	–
e) <i>Forward</i>	–	–	–	–
f) <i>Futures</i>	–	–	–	–
g) Altri	–	–	–	–
Totale	1.114.172	78.967	1.369.092	119.173

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
– valore nozionale	–	258.050	416.841	291.055	40.000	1.710.905	89.296
– <i>fair value</i> positivo	–	878	684	12.580	–	52.858	5.349
– <i>fair value</i> negativo	–	(13.800)	(4.488)	(38)	(1.227)	(1.537)	(3.189)
– esposizione futura	–	1.951	3.803	1.133	–	8.115	347
2. Titoli di capitale e indici azionari							
– valore nozionale	–	–	–	81.286	–	18.690	42.367
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	561	–	382	6.048
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	(2.893)	–	–	(5.628)
– esposizione futura	–	–	–	3.485	–	1.411	2.341
3. Valute e oro							
– valore nozionale	277.637	–	1.538.076	1.150	417	489.000	79.214
– <i>fair value</i> positivo	1.717	–	11.902	4	–	4.930	749
– <i>fair value</i> negativo	(581)	–	(9.406)	(8)	(5)	(5.338)	(503)
– esposizione futura	2.776	–	15.360	11	4	5.023	792
4. Altri valori							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–

A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
– valore nozionale	–	–	31.718.433	11.195.068	–	88.427	–
– <i>fair value</i> positivo (prima della compensazione)	–	–	603.979	246.185	–	3.983	–
– <i>fair value</i> negativo (prima della compensazione)	–	–	(652.289)	(227.975)	–	–	–
2. Titoli di capitale e indici azionari							
– valore nozionale	–	–	996.166	785.985	–	–	67.964
– <i>fair value</i> positivo (prima della compensazione)	–	–	60.773	58.803	–	–	7.174
– <i>fair value</i> negativo (prima della compensazione)	–	–	–	(64.009)	–	–	(18.119)
3. Valute e oro							
– valore nozionale	–	–	1.717.033	1.303.390	–	837.947	23.506
– <i>fair value</i> positivo (prima della compensazione)	–	–	20.787	17.466	–	11.100	–
– <i>fair value</i> negativo (prima della compensazione)	–	–	(22.873)	(16.479)	–	(13.264)	(264)
4. Altri valori							
– valore nozionale	–	–	14.727	–	–	16.157	–
– <i>fair value</i> positivo (prima della compensazione)	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo (prima della compensazione)	–	–	–	–	–	–	–

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
– valore nozionale	–	–	4.109.933	229.397	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	40.624	974	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	(50.011)	(248)	–	–	–
– esposizione futura	–	–	10.508	575	–	–	–
2. Titoli di capitale e indici azionari							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–
3. Valute e oro							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–
4. Altri valori							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–

A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
2. Titoli di capitale e indici azionari							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
3. Valute e oro							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
4. Altri valori							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	23.564.008	20.373.159	10.161.620	54.098.787
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	16.871.781	18.831.692	10.104.602	45.808.075
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	672.962	1.262.478	57.018	1.992.458
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	5.988.381	278.989	–	6.267.370
A.4 Derivati finanziari su altri valori	30.884	–	–	30.884
B. Portafoglio bancario	1.796.153	1.056.500	1.486.677	4.338.330
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	1.796.153	1.056.500	1.486.677	4.338.330
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	–	–	–	–
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	–	–	–	–
B.4 Derivati finanziari su altri valori	–	–	–	–
31.12.2015	25.360.161	21.429.659	11.648.297	58.437.117
31.12.2014	29.721.167	26.603.995	12.434.356	68.759.518

A.10 Derivati finanziari OTC: Rischio di controparte / Rischio finanziario – Modelli interni

Le banche commerciali del Gruppo non utilizzano modelli interni tipo EPE.

Banca Akros, come illustrato nella sezione 1.2.1., è stata autorizzata da Banca d'Italia all'utilizzo del modello interno per i rischi di mercato ai fini di vigilanza. Le informazioni sul modello interno sono fornite nelle precedenti sezioni 1.2.1. "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza" e 1.2.3. "Rischio di cambio".

B. Derivati creditizi

B1. Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) <i>Credit default products</i>	-	-	-	-
b) <i>Credit spread products</i>	-	-	-	-
c) <i>Total rate of return swaps</i>	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31.12.2015	-	-	-	-
Totale 31.12.2014	-	-	-	-
2. Vendite di protezione				
a) <i>Credit default products</i>	-	-	-	-
b) <i>Credit spread products</i>	-	-	-	-
c) <i>Total rate of return swaps</i>	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	4.653
Totale 31.12.2015	-	-	-	4.653
Totale 31.12.2014	-	-	-	3.553

B.2 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair Value</i> Positivo	
	31.12.2015	31.12.2014
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-
a) <i>Credit default products</i>	-	-
b) <i>Credit spread products</i>	-	-
c) <i>Total rate of return swaps</i>	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	4.487	3.248
a) <i>Credit default products</i>	-	-
b) <i>Credit spread products</i>	-	-
c) <i>Total rate of return swaps</i>	-	-
d) Altri	4.487	3.248
Totale	4.487	3.248

B.3 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value Negativo	
	31.12.2015	31.12.2014
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-
a) <i>Credit default products</i>	-	-
b) <i>Credit spread products</i>	-	-
c) <i>Total rate of return swaps</i>	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-
a) <i>Credit default products</i>	-	-
b) <i>Credit spread products</i>	-	-
c) <i>Total rate of return swaps</i>	-	-
d) Altri	-	-
Totale	-	-

B.4 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1. Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2. Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
Portafoglio bancario							
1. Acquisto di protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
2. Vendita di protezione							
- valore nozionale	-	-	4.653	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	4.487	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.5 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordi (positivi e negativi) per controparti- contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1. Acquisto protezione							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
2. Vendita protezione							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
Portafoglio bancario							
1. Acquisto di protezione							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
2. Vendita di protezione							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	–	–	–	–
A.1 Derivati su crediti con “ <i>reference obligation</i> ” “qualificata”	–	–	–	–
A.2 Derivati su crediti con “ <i>reference obligation</i> ” “non qualificata”	–	–	–	–
B. Portafoglio bancario	4.653	–	–	4.653
B.1 Derivati su crediti con “ <i>reference obligation</i> ” “qualificata”	4.653	–	–	4.653
B.2 Derivati su crediti con “ <i>reference obligation</i> ” “non qualificata”	–	–	–	–
31.12.2015	4.653	–	–	4.653
31.12.2014	–	3.553	–	3.553

B.7 Derivati creditizi: Rischio di controparte e finanziario – Modelli interni

Il Gruppo non utilizza modelli interni per l’analisi del rischio sottostante ai derivati creditizi.

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali Derivati Finanziari	-	-	615.560	236.774	-	40.706	21.814
- <i>fair value</i> positivo	-	-	190.490	63.336	-	9.945	2.121
- <i>fair value</i> negativo	-	-	(194.490)	(49.345)	-	(8.127)	(13.330)
- esposizione futura	-	-	111.600	59.138	-	6.345	2.121
- rischio di controparte netto	-	-	118.980	64.955	-	16.289	4.242
2) Accordi bilaterali Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

La sottovoce "rischio di controparte netto" riporta il saldo tra il *fair value* positivo, incrementato dell'esposizione creditizia futura e diminuito del valore corrente delle eventuali garanzie (*cash collaterals*) ricevute.

1.3 – Gruppo bancario – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.1 Fonti del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio che il Gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti con ragionevole certezza. Normalmente vengono individuate due manifestazioni del rischio di liquidità: il *Funding Liquidity Risk*, cioè il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria; il *Market Liquidity Risk*, cioè il rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un *asset* se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del *timing* con cui è necessario realizzare l'operazione. In quest'ultima accezione il rischio di liquidità evidenzia la stretta connessione e vicinanza con il tradizionale rischio di mercato. La differenza principale tra i due rischi risiede nel fatto che, mentre il rischio di mercato misura la sensibilità del valore di una posizione a possibili scenari futuri, il rischio di liquidità si concentra sulla capacità di finanziare i propri impegni presenti e futuri di pagamento, in situazioni normali o di *stress*.

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio di liquidità

Nel Gruppo Bipiemme il governo del rischio di liquidità è normato nella *Policy* di Liquidità di Gruppo, in cui vengono definiti:

- il modello di governo del rischio di liquidità;
- le responsabilità degli organi societari e delle funzioni aziendali;
- la soglia di tolleranza al rischio di liquidità;
- gli strumenti di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità;
- gli strumenti di attenuazione del rischio di liquidità;
- il *Contingency Funding Plan*;
- le linee guida per la definizione e il monitoraggio del *Funding Plan*.

Modello di governo del rischio di liquidità

Il governo della liquidità è accentrato presso la Capogruppo. La gestione operativa della liquidità è coordinata dalla Capogruppo e avviene in maniera accentrata pur consentendo, nell'ambito di opportune deroghe, che parte della gestione avvenga in modo decentrato a livello di singola entità comunque nell'ambito della propensione al rischio definita dal Gruppo.

Responsabilità degli organi societari e delle funzioni aziendali

La *policy* identifica il ruolo e le responsabilità degli organi societari che intervengono nel processo di governo e gestione della liquidità. In particolare:

- il Consiglio di Gestione della Capogruppo definisce la soglia di tolleranza al rischio di liquidità ed è responsabile del mantenimento di un livello di liquidità coerente con detta soglia. È responsabile della definizione delle politiche di governo, dei processi di gestione afferenti il rischio di liquidità e approva più in generale le metodologie di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità;
- il Comitato Finanza di Gruppo è responsabile della gestione della liquidità operativa e strutturale e del relativo rischio negli stati di "normalità", "osservazione", "stress" e "crisi", così come definiti nell'ambito del *Contingency Funding Plan*, assumendo specifici interventi al riguardo;

- il Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo è responsabile di vigilare sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di gestione, monitoraggio e controllo del rischio di liquidità rispetto ai requisiti stabiliti dalla normativa e nel rispetto dei compiti ad esso attribuiti dallo Statuto Aziendale.

Sono altresì definiti ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità quali le funzioni operative (finanza, tesoreria, rete commerciale), le funzioni di controllo (*Chief Risk Officer, Internal Audit*) e la funzione incaricata dell'elaborazione del sistema di prezzi per il trasferimento interno dei fondi.

Propensione al rischio di liquidità

La propensione al rischio in tema di liquidità è definita nell'ambito del *framework* di *Risk Appetite* a livello di Gruppo e di singola *Legal Entity*. Vengono individuati per gli indicatori di liquidità obiettivi (breve e lungo termine) e limiti di rischio. Nell'ambito dei limiti di rischio la soglia di tolleranza al rischio di liquidità è intesa quale massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di "normale corso degli affari" (*going concern*) integrato da "situazioni di stress" (*stress scenario*). Essa è definita in piena coerenza con il *Risk Appetite Framework* (RAF) e si configura come la soglia oltre la quale il Gruppo deve porre in essere le azioni di *recovery* per riportare il profilo di rischio in una situazione di normalità. I limiti operativi di liquidità sono declinati dal RAF e ispirati al principio della sana e prudente gestione.

Strumenti di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità viene monitorato attraverso i seguenti strumenti:

- *Maturity Ladder* Operativa: tale report fornisce il fabbisogno di liquidità per un orizzonte temporale fino a dodici mesi andando a cumulare gli sbilanci tra flussi in entrata e flussi in uscita che si manifestano nelle varie fasce temporali e sommandovi il saldo delle riserve di liquidità disponibili;
- *Maturity Ladder* Strutturale: tale report ha il fine di monitorare il mantenimento di un adeguato rapporto fra attività e passività di medio-lungo termine, ovvero di limitare l'esposizione al rifinanziamento per scadenze temporali superiori ai dodici mesi. Viene dunque monitorato il rapporto fra fonti e impieghi di liquidità e il grado di trasformazione delle scadenze;
- indicatori di *Early Warning* (*Early Warning Indicator EWI*) di eventuali tensioni di liquidità. È stato individuato un insieme di indicatori utili a individuare tempestivamente l'insorgere di situazioni di tensione nella posizione di liquidità del Gruppo. Essi prevedono indicatori di mercato e indicatori interni, ovvero basati su dati specifici della situazione di liquidità del Gruppo. Il monitoraggio di tali indicatori, oltre che permettere di individuare per tempo il peggioramento di determinate variabili chiave, contribuisce a determinare lo stato della situazione di liquidità fra "normalità", "osservazione", "stress" e "crisi";
- analisi di *stress* (*stress test*), per testare la capacità del Gruppo di resistere a scenari sfavorevoli. Le analisi di *stress* includono fra i fattori di rischio considerati anche i potenziali flussi di cassa in uscita quali l'impatto di un *downgrading* della banca segnalante, il rilascio di ulteriori garanzie a fronte delle operazioni in derivati e l'utilizzo inatteso da parte della clientela delle linee di credito *committed* accordate.

Fra gli strumenti di monitoraggio e gestione del rischio di liquidità risultano di primaria importanza gli indicatori *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) e *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) – entrambi presenti nel *framework* di *Risk Appetite*:

- l'indicatore LCR è calcolato secondo le regole previste da uno specifico regolamento della Commissione (Regolamento delegato n. 61/2015/UE) che prevede un requisito minimo del 60% a partire dal 1° ottobre 2015, con un progressivo incremento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018. Esso rappresenta una misura della liquidità di breve termine ed è calcolato come rapporto fra attività disponibili di elevata qualità (c.d. *High Quality Liquid Assets* – HQLA) e deflussi di cassa netti ipotizzati in uno scenario di *stress* sistemico e idiosincratco della durata di 30 giorni;
- l'indicatore NSFR, a differenza del LCR, non presenta a livello europeo né requisiti minimi normativi né regole di calcolo specifiche. Per tale motivo e in attesa di ulteriori indicazioni legislative esso è calcolato secondo le regole proposte dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria. L'indicatore NSFR rappresenta una misura di liquidità di lungo termine ed è volto a garantire un profilo di provvista stabile in relazione alla composizione delle attività e delle operazioni fuori bilancio. È calcolato come rapporto fra fonti stabili di raccolta (c.d. provvista stabile disponibile) e impieghi stabili di raccolta (c.d. provvista stabile obbligatoria).

Entrambi gli indicatori sono oggetto di monitoraggio da parte degli organi aziendali e sono altresì comunicati periodicamente a Banca d'Italia per mezzo delle pertinenti segnalazioni di vigilanza.

Strumenti di attenuazione del rischio di liquidità

La *policy* di liquidità prevede, come strumenti di attenuazione del rischio di liquidità, il mantenimento di un ammontare di riserve di liquidità adeguato a mantenere un profilo di liquidità coerente con la soglia di tolleranza al rischio, il rispetto di limiti specifici posti su determinate grandezze, sia operative sia strutturali, e un'adeguata diversificazione delle fonti di finanziamento.

Contingency Funding Plan

Il *Contingency Funding Plan* è parte integrante della *policy* e si prefigge la protezione del Gruppo e delle singole società appartenenti al Gruppo da stati di crisi di diversa entità. Esso descrive una serie di azioni, non vincolanti, da intraprendere per gestire le crisi. In particolare descrive:

- il meccanismo di attivazione degli stati di "osservazione", "stress" e "crisi";
- l'identificazione delle funzioni coinvolte e delle relative responsabilità;
- i possibili piani di intervento (*action plan*) con indicazione di una stima della liquidità recuperabile dalle diverse azioni;
- la gestione della comunicazione nei casi di *stress* e crisi.

Il piano di *Contingency* è sviluppato in continuità con il complessivo piano di Risanamento della Banca (cd. *Recovery Plan*) definito sulla base della normativa di riferimento (*Bank Recovery and Resolution Directive*).

Informazioni di natura quantitativa

Di seguito si riporta un'analisi delle principali obbligazioni finanziarie in scadenza nei prossimi dodici mesi.

Principali passività finanziarie in scadenza – dati gestionali

(milioni di euro)

	01/16	02/16	03/16	04/16	05/16	06/16	07/16	08/16	09/16	10/16	11/16	12/16	Totale
Obbligazioni <i>wholesale</i> (<i>senior</i> , subordinati, <i>covered bond</i>)	1.000	–	–	–	–	–	–	–	–	877	–	–	1.877
Obbligazioni <i>retail</i>	71	125	192	78	70	89	0	36	17	44	7	1	731
Certificati di Deposito <i>retail</i>	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	1.071	125	192	78	70	89	0	36	17	921	7	1	2.607

Convenzionalmente, così come desunto dal principio IFRS 7, gli strumenti *callable* sono stati considerati in scadenza alla prima data di richiamo prevista dal regolamento dell'emissione.

Esaminando lo sviluppo delle scadenze per passività finanziarie per i prossimi 12 mesi (quindi a parità di impieghi e raccolta da clientela), il fabbisogno di 2,6 miliardi di euro trova ampia copertura, da un lato nel portafoglio di attività finanziarie stanziabili presso la Banca Centrale, dall'altro nella previsione di rinnovo a scadenza delle passività riferite alle emissioni *retail* collocate dalla rete commerciale.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Tabella riepilogativa

P.1

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi
Attività per cassa	7.917.369	531.442	274.723	759.741	1.545.416
A.1 Titoli di Stato	2.652	–	–	–	40.215
A.2 Altri titoli di debito	7.190	15	1.114	34.955	14.516
A.3 Quote OICR	131.688	–	–	–	–
A.4 Finanziamenti	7.775.839	531.427	273.609	724.786	1.490.685
– Banche	683.378	–	2.109	17.949	12.475
– Clientela	7.092.461	531.427	271.500	706.837	1.478.210
Passività per cassa	23.137.400	937.775	488.738	1.414.986	2.325.155
B.1 Depositi e conti correnti	22.303.585	169.094	158.895	222.460	647.386
– Banche	293.869	129.473	87.351	24.128	106.096
– Clientela	22.009.716	39.621	71.544	198.332	541.290
B.2 Titoli di debito	79.411	1.044	888	1.142.348	405.848
B.3 Altre passività	754.404	767.637	328.955	50.178	1.271.921
Operazioni “fuori bilancio”	7.901.494	2.190.642	1.648.742	1.834.135	6.159.962
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	–	1.956.094	1.648.742	1.826.823	6.146.282
– Posizioni lunghe	–	972.872	788.937	874.274	3.019.531
– Posizioni corte	–	983.222	859.805	952.549	3.126.751
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	2.218.670	–	–	4.826	198
– Posizioni lunghe	1.148.158	–	–	–	131
– Posizioni corte	1.070.512	–	–	4.826	67
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	224.955	202.663	–	–	–
– Posizioni lunghe	224.955	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	202.663	–	–	–
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	5.457.139	31.885	–	2.484	13.332
– Posizioni lunghe	866.209	10.614	–	2.484	13.332
– Posizioni corte	4.590.930	21.271	–	–	–
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	730	–	–	2	150
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	–	–	–	–	–
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	–	–	–	–	–
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	–	–	–	–	–
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Tabella riepilogativa

P.2 Voci/ Scaglioni temporali	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.821.607	3.466.112	14.348.848	14.566.411	115.334
A.1 Titoli di Stato	360.146	837.017	4.318.097	2.939.991	–
A.2 Altri titoli di debito	2.625	10.514	456.419	225.663	9.761
A.3 Quote OICR	–	–	–	–	–
A.4 Finanziamenti	1.458.836	2.618.581	9.574.332	11.400.757	105.573
– Banche	8.129	24.763	241.666	–	105.573
– Clientela	1.450.707	2.593.818	9.332.666	11.400.757	–
Passività per cassa	2.163.314	3.302.186	6.165.161	2.633.388	–
B.1 Depositi e conti correnti	679.787	718.963	233.469	15	–
– Banche	149.240	10.000	–	–	–
– Clientela	530.547	708.963	233.469	15	–
B.2 Titoli di debito	475.390	1.069.909	2.578.923	2.633.373	–
B.3 Altre passività	1.008.137	1.513.314	3.352.769	–	–
Operazioni “fuori bilancio”	1.434.705	1.340.132	2.340.642	2.055.917	–
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	1.335.264	785.076	620.045	746.057	–
– Posizioni lunghe	827.743	413.110	368.889	285.874	–
– Posizioni corte	507.521	371.966	251.156	460.183	–
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	6.128	33.959	–	12.750	–
– Posizioni lunghe	833	30.869	–	12.750	–
– Posizioni corte	5.295	3.099	–	–	–
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	–	–	–	–	–
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	93.250	520.794	1.720.099	1.295.973	–
– Posizioni lunghe	93.250	520.794	1.720.099	1.295.973	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	63	303	498	1.137	–
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	–	–	–	–	–
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	–	–	–	–	–
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	–	–	–	–	–
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

P.1

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi
Attività per cassa	7.814.213	514.976	258.564	715.993	1.434.544
A.1 Titoli di Stato	2.638	–	–	–	40.215
A.2 Altri titoli di debito	7.159	15	1.114	34.955	14.516
A.3 Quote OICR	131.684	–	–	–	–
A.4 Finanziamenti	7.672.732	514.961	257.450	681.038	1.379.813
– Banche	627.048	–	2.109	17.949	12.475
– Clientela	7.045.684	514.961	255.341	663.089	1.367.338
Passività per cassa	22.899.340	868.302	481.367	1.390.858	2.323.742
B.1 Depositi e conti correnti	22.071.556	99.621	151.544	198.332	646.006
– Banche	262.104	60.000	80.000	–	104.716
– Clientela	21.809.452	39.621	71.544	198.332	541.290
B.2 Titoli di debito	79.411	1.044	868	1.142.348	405.815
B.3 Altre passività	748.373	767.637	328.955	50.178	1.271.921
Operazioni "fuori bilancio"	7.789.760	1.250.180	835.709	926.685	4.059.997
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	–	1.017.050	835.709	919.373	4.046.317
– Posizioni lunghe	–	350.616	313.813	432.996	2.139.556
– Posizioni corte	–	666.434	521.896	486.377	1.906.761
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	2.191.120	–	–	4.826	198
– Posizioni lunghe	1.134.839	–	–	–	131
– Posizioni corte	1.056.281	–	–	4.826	67
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	224.259	202.663	–	–	–
– Posizioni lunghe	224.259	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	202.663	–	–	–
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	5.373.651	30.467	–	2.484	13.332
– Posizioni lunghe	864.737	10.614	–	2.484	13.332
– Posizioni corte	4.508.914	19.853	–	–	–
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	730	–	–	2	150
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	–	–	–	–	–
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	–	–	–	–	–
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	–	–	–	–	–
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

P.2 Voci/ Scaglioni temporali	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.821.607	3.466.112	14.348.848	14.566.411	115.334
A.1 Titoli di Stato	360.146	837.017	4.318.097	2.939.991	–
A.2 Altri titoli di debito	2.625	10.514	456.419	225.663	9.761
A.3 Quote OICR	–	–	–	–	–
A.4 Finanziamenti	1.458.836	2.618.581	9.574.332	11.400.757	105.573
– Banche	8.129	24.763	241.666	–	105.573
– Clientela	1.450.707	2.593.818	9.332.666	11.400.757	–
Passività per cassa	2.163.434	3.302.186	6.165.161	2.633.388	–
B.1 Depositi e conti correnti	679.787	718.963	233.469	15	–
– Banche	149.240	10.000	–	–	–
– Clientela	530.547	708.963	233.469	15	–
B.2 Titoli di debito	475.510	1.069.909	2.578.923	2.633.373	–
B.3 Altre passività	1.008.137	1.513.314	3.352.769	–	–
Operazioni “fuori bilancio”	1.434.705	1.340.132	2.340.642	2.055.917	–
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	1.335.264	785.076	620.045	746.057	–
– Posizioni lunghe	827.743	413.110	368.889	285.874	–
– Posizioni corte	507.521	371.966	251.156	460.183	–
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	6.128	33.959	–	12.750	–
– Posizioni lunghe	833	30.860	–	12.750	–
– Posizioni corte	5.295	3.099	–	–	–
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	–	–	–	–	–
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	93.250	520.794	1.720.099	1.295.973	–
– Posizioni lunghe	93.250	520.794	1.720.099	1.295.973	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	63	303	498	1.137	–
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	–	–	–	–	–
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	–	–	–	–	–
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	–	–	–	–	–
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Altre valute

P.1					
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi
Attività per cassa	103.156	16.466	16.159	43.748	110.872
A.1 Titoli di Stato	14	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	31	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	4	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	103.107	16.466	16.159	43.748	110.872
- Banche	56.330	-	-	-	-
- Clientela	46.777	16.466	16.159	43.748	110.872
Passività per cassa	238.060	69.473	7.371	24.128	1.413
B.1 Depositi e conti correnti	232.029	69.473	7.351	24.128	1.380
- Banche	31.765	69.473	7.351	24.128	1.380
- Clientela	200.264	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	20	-	33
B.3 Altre passività	6.031	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	111.734	940.462	813.033	907.450	2.099.965
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	939.044	813.033	907.450	2.099.965
- Posizioni lunghe	-	622.256	475.124	441.278	879.975
- Posizioni corte	-	316.788	337.909	466.172	1.219.990
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	27.550	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	13.319	-	-	-	-
- Posizioni corte	14.231	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	696	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	696	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	83.488	1.418	-	-	-
- Posizioni lunghe	1.472	-	-	-	-
- Posizioni corte	82.016	1.418	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Vauta di denominazione: Altre valute

P.2 Voci/ Scaglioni temporali	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	13.517	2.013	34.161	40.881	–
A.1 Titoli di Stato	–	92	18.371	1.166	–
A.2 Altri titoli di debito	–	–	63	5.317	–
A.3 Quote OICR	–	–	–	–	–
A.4 Finanziamenti	13.517	1.921	15.727	34.398	–
– Banche	–	902	–	–	–
– Clientela	13.517	1.019	15.727	34.398	–
Passività per cassa	–	–	–	–	–
B.1 Depositi e conti correnti	–	–	–	–	–
– Banche	–	–	–	–	–
– Clientela	–	–	–	–	–
B.2 Titoli di debito	–	–	–	–	–
B.3 Altre passività	–	–	–	–	–
Operazioni "fuori bilancio"	763.082	611.055	300.404	55.664	–
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	763.082	610.957	273.983	221	–
– Posizioni lunghe	401.587	309.035	135.753	110	–
– Posizioni corte	361.495	301.922	138.230	111	–
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	–	–	–	–	–
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	–	–	–	–	–
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	–	98	26.421	55.443	–
– Posizioni lunghe	–	98	26.421	55.443	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	–	–	–	–	–
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	–	–	–	–	–
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	–	–	–	–	–
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	–	–	–	–	–
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–

Operazioni di auto-cartolarizzazione

Le operazioni di cartolarizzazione nelle quali il Gruppo ha sottoscritto il complesso dei titoli emessi dalle società veicolo (auto-cartolarizzazioni) non sono state esposte nelle tabelle di Nota Integrativa della Parte E, sezione C "Operazioni di cartolarizzazione", ai sensi di quanto previsto dalla Circolare 262 della Banca d'Italia.

Le Società Veicolo costituite per tali operazioni, ai sensi dell'IFRS 10, sono oggetto di consolidamento integrale nel bilancio consolidato del Gruppo Bipiemme in quanto le società cedenti sono titolari di diritti di natura contrattuale ("credit enhancement") che le espongono in modo sostanziale alla variabilità dei risultati delle suddette società.

Le operazioni di auto-cartolarizzazione di crediti *performing* sono state strutturate con l'obiettivo di conseguire il miglioramento della gestione del rischio di liquidità, incentrato sull'ottimizzazione della gestione del portafoglio crediti, la diversificazione delle fonti di finanziamento, la riduzione del loro costo e l'alimentazione delle scadenze naturali dell'attivo con quelle del passivo.

Con tali operazioni il Gruppo, avendo trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi alle attività cedute, mantiene in bilancio i crediti per il loro intero ammontare, applicando il trattamento contabile previsto dallo IAS 39 per la categoria di strumenti finanziari a cui questi appartengono, mentre le *notes* emesse dalle società veicolo e sottoscritte non sono rappresentate.

Almeno fino a quando parte dei titoli non saranno eventualmente collocati sul mercato, le suddette operazioni di cessione e acquisto, da considerarsi congiuntamente in virtù del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, configurano una semplice trasformazione dei crediti in valori mobiliari (titoli), senza che vi sia alcun effetto economico sostanziale.

BPM Securitisation 3 S.r.l.

L'operazione di auto-cartolarizzazione BPM Securitisation 3 è stata perfezionata dalla Capogruppo nel mese di settembre 2014, a seguito di apposita deliberata dal Consiglio di Gestione in data 25 febbraio 2014. In dettaglio si configura come operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari finalizzata all'emissione di titoli ABS – *Asset Backed Securities*, cioè di strumenti finanziari emessi ai sensi della legge n.130 del 30 aprile 1999 (e successive modifiche e integrazioni). A garanzia e soddisfacimento dei diritti incorporati in questi titoli e a copertura dei costi dell'operazione di cartolarizzazione stessa, è previsto l'impiego di crediti (e di altre attività) destinati esclusivamente a tali fini.

L'operazione è avvenuta attraverso una cessione pro-soluto al veicolo BPM Securitisation 3 S.r.l., società appositamente costituita, di un portafoglio di crediti in *bonis* per complessivi circa Euro 864 milioni, derivanti da mutui commerciali garantiti da ipoteca di primo grado e crediti chirografari erogati dalla stessa Banca.

I flussi finanziari del portafoglio ceduto sono a servizio del pagamento delle cedole e del rimborso in linea capitale di una classe di Titoli ABS *senior* (la Classe A), con *rating* all'emissione pari a "A2"/"AA" assegnato rispettivamente dalle Agenzie di *Rating* Moody's e DBRS ed una classe di Titoli ABS *junior* (la Classe Z) non dotata di *rating*.

Nel corso del 2015 la nota *senior* è stata oggetto di una revisione al rialzo del *rating* passato rispettivamente a Aa2 dell'Agenzia di *Rating* Moody's e AAA di DBRS.

Titoli	Importo originario in Euro	Importo in Euro al 31 dicembre 2015	Caratteristiche
Classe A	573.000.000	254.055.585	Scadenza legale: 20 gennaio 2057; cedola: <i>Euribor</i> 3 mesi + 60 bps., da riconoscere trimestralmente a partire dal 20 gennaio 2015; quotazione: Borsa di Lussemburgo ("Titoli <i>Senior</i> ")
Classe Z – <i>junior notes</i>	304.000.000	304.000.000	Scadenza legale: 20 gennaio 2057; cedola: non prevista; non dotati di <i>rating</i> ; quotazione: non quotati ("Titoli <i>Junior</i> ")
	877.000.000	558.055.585	

La struttura dell'operazione prevede un diritto di opzione (*call option*) in virtù del quale Banca Popolare di Milano avrà la facoltà di riacquistare tutti i crediti ceduti alla società veicolo, emittente dei Titoli ABS, e non ancora incassati ad ogni *payment date*.

Tra la BPM Securitisation 3 S.r.l. e Banca Popolare di Milano è stato sottoscritto un contratto di *Servicing*, ai sensi del quale la società veicolo ha conferito alla Banca l'incarico di provvedere alla gestione e all'amministrazione dei crediti, ivi incluso l'incasso e il recupero degli stessi.

La sottoscrizione diretta e integrale da parte della Capogruppo delle *notes* emesse dal veicolo BPM Securitisation 3 S.r.l., pur non permettendo di ottenere liquidità diretta dal mercato, ha comunque consentito di disporre di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

ProFamily Securitisation S.r.l.

L'operazione di auto-cartolarizzazione ProFamily Securitisation è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della società controllata ProFamily in data 7 luglio 2015, nonché dal Comitato Finanza della Capogruppo in data 22 giugno 2015. L'operazione si configura come cartolarizzazione di crediti al consumo finalizzata all'emissione di titoli ABS – *Asset Backed Securities*, cioè di strumenti finanziari emessi ai sensi della legge n.130 del 30 aprile 1999 (e successive modifiche e integrazioni).

L'operazione è avvenuta attraverso una cessione pro-soluto al veicolo ProFamily Securitisation S.r.l., società appositamente costituita, di un portafoglio di crediti in *bonis* per complessivi circa Euro 712,6 milioni, derivanti da prestiti finalizzati e prestiti personali (con l'esclusione di "cessione del quinto") erogati dalla stessa ProFamily in data 3 novembre 2015. L'operazione si configura con una struttura revolving per i primi 18 mesi secondo le modalità previste dal Contratto Quadro di cessione.

I flussi finanziari del portafoglio ceduto sono a servizio del pagamento delle cedole e del rimborso in linea capitale delle *Notes* emesse dal Veicolo in data 27 novembre 2015: una classe ABS *senior* (la Classe A), con *rating* pari a "Aa2"/"AA" assegnato rispettivamente dalle Agenzie di *Rating* Moody's e DBRS ed una classe ABS *junior* (la Classe J) non dotata di *rating*.

Titoli	Importo in Euro	Caratteristiche
Classe A	584.300.000	Scadenza legale: 21 dicembre 2039; cedola: <i>Euribor</i> 1 mese + 100 bps., da riconoscere mensilmente a partire dal 20 dicembre 2015; quotazione: Borsa di Lussemburgo (" Titoli Senior ")
Classe J – <i>junior notes</i>	140.040.000	Scadenza legale: 21 dicembre 2039; cedola: <i>Euribor</i> 1 mese + 200 bps., da riconoscere mensilmente a partire dal 20 dicembre 2015; non dotati di <i>rating</i> ; quotazione: non quotati (" Titoli Junior ")
	724.340.000	

Le *Notes* emesse dal Veicolo sono state interamente sottoscritte da ProFamily S.p.A. e da questa cedute, attraverso un contratto di pegno irregolare (*Pledge Agreement over Securities*), alla Capogruppo. Il pegno, da un lato, consentirà alla controllata di godere di una riduzione del costo del *funding* e, dall'altro, permetterà alla Capogruppo di disporre di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

1.4 – Gruppo bancario – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Principali fonti di manifestazione del rischio operativo

I rischi operativi sono definiti, in coerenza con il Regolamento UE n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, come la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Vi rientrano le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali ed i rischi legali, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

La normativa di vigilanza prevede, inoltre, che le banche si dotino di sistemi di gestione dei rischi operativi adeguati alle loro dimensioni e al proprio profilo di rischio garantendone l'identificazione, la valutazione, la mitigazione ed il controllo nel tempo.

A differenza dei rischi di credito e di mercato, in generale i rischi operativi non vengono assunti dal Gruppo sulla base di scelte strategiche, ma sono insiti nell'ordinaria operatività.

Aspetti organizzativi

Il Gruppo adotta lo *Standardised Approach* (TSA) ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali sui rischi operativi.

Tale metodo è adeguato alle dimensioni e al profilo di rischio del Gruppo ed è funzionale al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi e alla riduzione degli impatti e delle probabilità di perdite onerose; inoltre, è propedeutico a un'eventuale evoluzione verso modelli più avanzati di valutazione dei rischi.

Da questo punto di vista, Banca Popolare di Milano ha provveduto a livello di Gruppo a:

- definire e formalizzare il modello di governo e le linee guida dell'intero sistema di gestione dei rischi operativi;
- regolamentare, nell'ambito della normativa aziendale, i compiti e le responsabilità delle diverse funzioni coinvolte, dettagliandone l'operatività;
- predisporre un'adeguata e periodica informativa sui rischi e le perdite operative per gli Organi di Vertice della Capogruppo e delle singole banche;
- definire criteri e modalità operative atte a valutare adeguatezza ed efficacia del sistema implementato.

Il Modello di Governo

Per la gestione dei rischi operativi è stata scelta, a livello di Gruppo, l'adozione di un modello di governo accentrato presso la Capogruppo che prevede la definizione di principi e metodologie comuni a tutte le banche.

Il modello assegna alla Banca Popolare di Milano, quale Capogruppo, il coordinamento e la supervisione di tutte le attività operative in capo alle singole banche del Gruppo attraverso:

- un livello strategico, svolto dal Consiglio di Gestione, dal Consiglio di Sorveglianza, dal Comitato Rischi, dal Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile con il supporto del *Chief Risk Officer* e della funzione *Risk Management & Capital Adequacy*;
- un livello operativo, svolto dall'*Operational Risk* della Capogruppo e dagli *Operational Risk Owner* individuati all'interno delle singole banche.

Il sistema di gestione dei rischi operativi

La Banca Popolare di Milano ha implementato a livello di Gruppo un sistema di gestione dei rischi operativi attraverso:

- un processo organizzativo di raccolta dei dati relativi alle perdite operative e ai recuperi assicurativi, che coinvolge e responsabilizza le diverse funzioni competenti e garantisce completezza, affidabilità e aggiornamento dei dati;

- l'attivazione del *Risk Self Assessment*, un processo annuale di rilevazione, valutazione e quantificazione (ove possibile) dei rischi operativi sui principali processi di *business* e di supporto, effettuato da parte dell'*Operational Risk Management* attraverso questionari e interviste agli *Owner* di processo;
- la definizione di criteri e modalità di riconduzione delle attività delle società del Gruppo alle linee di *business* regolamentari per il calcolo del requisito patrimoniale individuale e consolidato;
- l'implementazione di un sistema di *reporting* periodico sui principali eventi di perdita e rischi operativi rilevati, indirizzato ai Vertici aziendali e alle funzioni operative;
- la predisposizione di strumenti formativi volti a favorire il coinvolgimento e la diffusione di una cultura di attenzione alla gestione dei rischi operativi per quanto riguarda i vertici aziendali e per guidare l'operatività di rilevazione e segnalazione da parte del personale preposto;
- la verifica annuale dell'intero sistema di gestione dei rischi operativi attraverso un processo di autovalutazione interno che consenta al Gruppo di valutare, in funzione del suo profilo di rischio, l'efficacia delle strategie e l'adeguatezza del sistema implementato.

La raccolta delle perdite operative

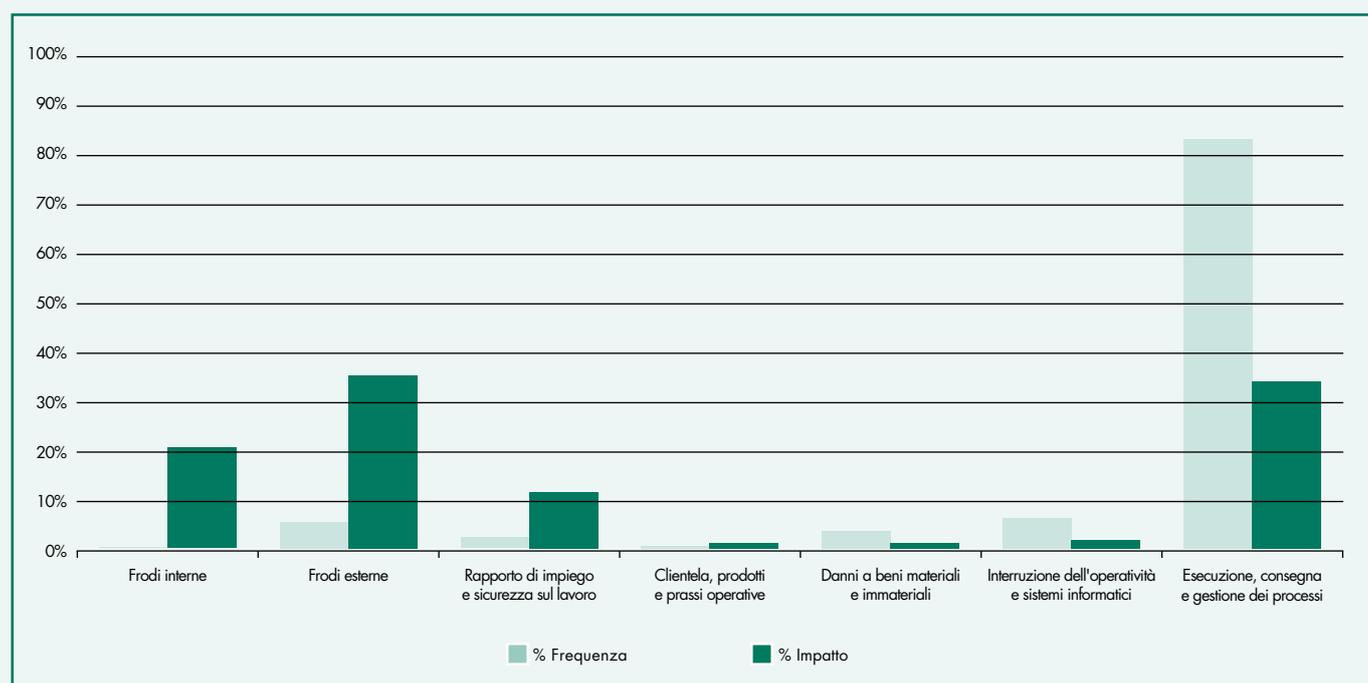
La *Loss Data Collection (LDC)*, ovvero il processo di raccolta delle perdite operative, rappresenta uno degli aspetti cardine del sistema di gestione dei rischi operativi. La sua finalità è quella di fornire una visione nel tempo dell'andamento dei più significativi fenomeni di perdita; inoltre, essa costituisce la base statistica indispensabile per un'approfondita analisi dei rischi rilevati e per l'applicazione di modelli avanzati per il calcolo del VaR (Valore a Rischio) per la stima del capitale interno a fronte dei rischi operativi.

Attraverso la normativa interna, è stata garantita l'omogeneità della classificazione degli eventi all'interno delle singole banche del Gruppo, mentre a livello operativo le stesse sono dotate di idonee procedure per la raccolta delle perdite e per la gestione efficiente di tutte le fasi del processo.

Tramite il sistema di *reporting*, con cadenza trimestrale i dati delle perdite operative sono portati all'attenzione degli Organi aziendali della Capogruppo e delle altre società che applicano il modello TSA.

Nel corso del 2015, la principale fonte di manifestazione di perdita operativa, in termini sia di impatto che di frequenza, è risultata essere la categoria "Esecuzione, consegna e gestione dei processi". A seguire, in termini sia di impatto che di frequenza la categoria "Frodi esterne".

Distribuzione percentuale degli eventi di perdita rilevati nell'anno 2015 nel Gruppo Bipiemme



La rilevazione dei rischi operativi

Nel corso del 2015 ha avuto luogo, come di consueto, il processo di rilevazione e analisi dei rischi operativi tramite *Risk Self Assessment* (RSA). Le valutazioni di rischio operativo rappresentano l'esito di un ciclo di *assessment* condotto in coerenza con una configurazione metodologica e di processo comune e condivisa a livello di Gruppo, che consente di individuare e misurare i principali rischi operativi a cui il Gruppo è esposto, nonché di procedere all'adozione di opportune misure di mitigazione, ove necessario o opportuno.

In base all'approccio metodologico del modello di *Risk Self Assessment* si è proseguito quanto fatto nel corso del precedente anno, rivedendo parzialmente il questionario, somministrato in formato elettronico e strutturato a campi guidati. Come per il precedente *assessment*, un'attenzione particolare è stata riservata alla valutazione del disegno del sistema dei controlli interni.

Tale ciclo di *assessment* ha l'obiettivo di consolidare la metodologia adottata al fine di disporre di elementi da utilizzare per indirizzare eventuali interventi di "*fine-tuning*" metodologici e di processo in vista dell'esecuzione dei successivi esercizi di RSA.

Gli esiti dell'*assessment* saranno condivisi con le opportune funzioni e Organi aziendali, e rappresentano la base per l'eventuale definizione e aggiornamento degli interventi di attenuazione e prevenzione del rischio, nell'ambito del più ampio processo di mitigazione dei rischi operativi. I risultati saranno oggetto di rendicontazione e reporting agli Organi e ai Vertici Aziendali.

Il Piano di Continuità Operativa (*Business Continuity*)

Il Piano di Continuità Operativa (PCO) consente alla Capogruppo di verificare la sua capacità di ripristinare l'operatività dei processi vitali e critici in presenza di eventi disastrosi.

Attraverso una struttura appositamente costituita per la gestione del Piano viene:

- predisposta l'effettiva procedura di manutenzione;
- testato il piano di simulazione degli eventi di crisi;
- garantita la continuità dei processi vitali e critici;
- valutate le azioni di mitigazione, allargando le attività di messa in continuità operativa a nuovi scenari e a nuovi processi.

Informazioni di natura quantitativa

Pendenze legali

Il Rischio Legale può derivare dalla mancata conformità a Leggi, Regolamenti o Provvedimenti delle Autorità di Vigilanza o da modifiche sfavorevoli del quadro normativo. L'effetto di tale rischio si può configurare nell'applicazione di sanzioni o nel coinvolgimento del Gruppo in procedimenti legali e riguarda, in linea di principio, tutte le funzioni aziendali influenzate da adempimenti normativi, regolamentari e giurisprudenziali.

Banca Popolare di Milano

Le cause in essere al 31 dicembre 2015 sono in gran parte riconducibili alle seguenti tipologie:

- **errata applicazione dei tassi:** sono in essere 573 cause, a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 14,1 milioni di Euro;
- **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** le cause pendenti sono 398, a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 16,6 milioni di Euro;
- **cause finanziarie:** trattasi di pendenze legate all'attività di consulenza finanziaria (errori documentali, corretta informativa sui rischi finanziari, ecc); a fronte di 136 cause, vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 7,9 milioni di Euro. Inoltre si segnala l'esistenza di un fondo di 2,5 milioni di Euro (26,1 milioni di Euro al 31.12.2014) a presidio delle passività residue relative al Prestito Obbligazionario "Convertendo 2009-2013 6,75%".

Banca Akros

Si segnala che, a presidio delle passività che potrebbero scaturire dalle controversie, dai reclami, dai provvedimenti di natura giudiziale e stragiudiziale, dagli oneri per l'assistenza richiesta a professionisti esterni, sono in essere opportuni fondi per rischi e oneri. Gli accantonamenti specifici allocati negli anni su fondi a copertura di possibili perdite su vertenze legali e cause passive, anche risarcitorie, provvedimenti legali di natura giudiziale e stragiudiziale, reclami con la clientela e spese legali relative ammontano al 31 dicembre 2015 a 3,2 milioni di Euro.

Banca Popolare di Mantova

Le cause in essere al 31 dicembre 2015 sono in gran parte riconducibili alle seguenti tipologie:

- **errata applicazione dei tassi:** sono in essere 3 cause, a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 10 mila Euro;
- **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** le cause pendenti sono 6, a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 20 mila Euro;
- **cause finanziarie:** è in essere 1 sola causa, a fronte della quale sono stati accantonati 20 mila Euro, su fondi a copertura di possibili perdite.

ProFamily

Non si rilevano cause passive in essere al 31 dicembre 2015.

Parte F

Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione dello stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione tendenti ad assicurare che il patrimonio ed i *ratios* consolidati del Gruppo Bipiemme siano coerenti con il profilo di rischio assunto nel pieno rispetto dei requisiti di Vigilanza.

Per quanto concerne le politiche adottate in tema di rispetto dei requisiti patrimoniali nonché delle politiche e dei processi adottati nella gestione del patrimonio, si rinvia alla successiva Sezione 2 "I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari".

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale	di cui Gruppo	di cui Terzi
Capitale sociale	3.367.770	–	32	–	3.367.802	3.365.439	2.363
Sovrapprezzi di emissione	12.338	–	–	–	12.338	445	11.893
Riserve	758.423	–	–	–	758.423	753.717	4.706
Strumenti di capitale	–	–	–	–	–	–	–
(Azioni proprie)	(1.416)	–	–	–	(1.416)	(1.416)	–
Riserve da valutazione:	220.265	–	–	–	220.265	220.255	10
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	272.409	–	–	–	272.409	272.351	58
– Attività materiali	–	–	–	–	–	–	–
– Attività immateriali	–	–	–	–	–	–	–
– Copertura di investimenti esteri	–	–	–	–	–	–	–
– Copertura dei flussi finanziari	(4.429)	–	–	–	(4.429)	(4.429)	–
– Differenze di cambio	–	–	–	–	–	–	–
– Attività non correnti in via di dismissione	–	–	–	–	–	–	–
– Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(59.130)	–	–	–	(59.130)	(59.082)	(48)
– Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(2.027)	–	–	–	(2.027)	(2.027)	–
– Leggi speciali di rivalutazione	13.442	–	–	–	13.442	13.442	–
Utile (Perdita) d'esercizio (+/–) del gruppo e di terzi	289.909	–	–	–	289.909	288.907	1.002
Patrimonio netto	4.647.289	–	32	–	4.647.321	4.627.347	19.974

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	212.929	(4.012)	-	-	-	-	-	-	212.929	(4.012)
2. Titoli di capitale	60.096	(8.023)	-	-	-	-	-	-	60.096	(8.023)
3. Quote di O.I.C.R.	11.688	(269)	-	-	-	-	-	-	11.688	(269)
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2015	284.713	(12.304)	-	-	-	-	-	-	284.713	(12.304)
Totale 31.12.2014	385.184	(7.275)	-	-	-	-	-	-	385.184	(7.275)

Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione al lordo e al netto dell'effetto fiscale

La suddivisione della riserva per classi di strumento finanziario è rilevante ai fini della quantificazione dei filtri sul patrimonio di Vigilanza. Gli importi sono indicati al netto del relativo effetto fiscale, ove presente.

	Riserva Lorda	Effetto fiscale	Riserva netta
Titoli di debito:	312.145	(103.228)	208.917
- Titoli di stato italiani	302.904	(100.169)	202.735
- Titoli di stato altri paesi	(54)	18	(36)
- Altri titoli di debito	9.295	(3.077)	6.218
Titoli di capitale	56.051	(3.978)	52.073
OICR	17.041	(5.622)	11.419
Totale	385.237	(112.828)	272.409

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali:	245.821	126.167	5.921	-
2. Variazioni positive	141.056	20.407	9.635	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	88.990	14.596	8.376	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	7.144	192	946	-
- da deterioramento	6.081	192	897	-
- da realizzo	1.063	-	49	-
2.3 Altre variazioni	44.922	5.619	313	-
3. Variazioni negative	(177.960)	(94.501)	(4.137)	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(23.406)	(38.545)	(932)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(127.873)	(55.732)	(173)	-
3.4 Altre variazioni	(26.681)	(224)	(3.032)	-
4. Rimanenze finali	208.917	52.073	11.419	-

Le "Altre Variazioni" di cui ai punti 2.3 e 3.4 si riferiscono principalmente agli effetti fiscali relativi alle variazioni indicate nelle rimanenti sottovoci.

B.4 Riserve da valutazione relative ai piani a benefici definiti: variazioni annue

	Fondi quiescenza	TFR	TOTALE
Riserva da valutazione netta al 31.12.2014	(38.823)	(23.215)	(62.038)
Variazioni in aumento	2.361	6.093	8.454
Utili attuariali	1.402	6.093	7.495
Altre variazioni positive	959	–	959
– <i>altre variazioni positive – effetto fiscale</i>	959	–	959
Variazioni diminuzione	(3.871)	(1.675)	(5.546)
Perdite attuariali	(3.485)	–	(3.485)
Altre variazioni negative	(386)	(1.675)	(2.061)
– <i>altre variazioni positive – effetto fiscale</i>	(386)	(1.675)	(2.061)
Riserva da valutazione netta al 31.12.2015	(40.333)	(18.797)	(59.130)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Evoluzione regolamentare della normativa in ambito prudenziale

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento ("CRR") e nella direttiva ("CRD IV") comunitari del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il regolamento (CRR) è direttamente applicabile negli ordinamenti nazionali, senza necessità di recepimento, e costituisce il cosiddetto *Single Rulebook*; la disciplina contenuta nella direttiva (CRD IV) richiede, invece, di essere recepita nelle fonti del diritto nazionali.

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" che:

- i. recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico bancario, è di competenza della Banca d'Italia;
- ii. indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
- iii. delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

In particolare, con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri, è stata prevista la facoltà – da esercitarsi entro il 31 gennaio 2014 – di non includere in alcun elemento dei fondi propri i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita". Il Consiglio di Gestione di Bpm ha deliberato di avvalersi di tale facoltà nella determinazione dei fondi propri individuali di tutte le banche del Gruppo e dei fondi propri consolidati. Tale facoltà si pone in continuità con l'analoga opzione – prevista da Banca d'Italia nel 2010 e adottata da Bpm – per il calcolo del patrimonio di vigilanza in base alla normativa prevista dalla Circolare n. 263.

2.2 Fondi propri bancari

A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri (che nella precedente disciplina costituivano il "patrimonio di vigilanza") rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità bancaria.

Essi sono costituiti dalla somma di:

- Capitale primario di classe 1 ("Common Equity Tier 1" o "CET1")
- Capitale aggiuntivo di classe 1 ("Additional Tier 1" o "AT1")
- Capitale di classe 2 ("Tier 2" o "T2")

Come sopra ricordato, con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri, il Gruppo Bipiemme ha scelto di avvalersi della facoltà di non includere in alcun elemento dei fondi propri i profitti e le perdite non realizzati

relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita". Al 31 dicembre 2015, le plusvalenze, al netto dell'effetto fiscale, sui titoli AFS emessi da amministrazioni centrali sono risultate pari a 202,73 milioni di euro. Tale importo è interamente riferito a titoli di stato emessi dal governo italiano.

B. Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la quantificazione dei fondi propri consolidati al 31 dicembre 2015:

	31.12.2015	31.12.2014
A. Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 – CET1</i>) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	4.472.836	4.352.272
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	–	–
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(4.405)	(5.977)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	4.468.431	4.346.295
D. Elementi da dedurre dal CET1	(190.364)	(150.276)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	(240.679)	(296.347)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 – CET1</i>) (C – D +/- E)	4.037.388	3.899.672
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 – AT1</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	187.326	213.499
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	184.572	210.940
H. Elementi da dedurre dall'AT1	–	–
I. Regime transitorio – impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi dell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	–	–
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 – AT1</i>) (G – H +/- I)	187.326	213.499
M. Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 – T2</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	815.326	1.073.546
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	253.988	460.786
N. Elementi da dedurre dal T2	38.492	37.999
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	18.973	20.790
P. Totale Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 – T2</i>) (M – N +/- O)	795.807	1.056.337
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	5.020.521	5.169.508

Composizione dei fondi propri consolidati al 31 dicembre 2015:

Elementi patrimoniali	31.12.2015
Strumenti di CET1	
Capitale versato	3.365.439
Sovrapprezzi d emissione	445
Azioni proprie	(25.000)
Riserve	
Riserve di utili	737.065
Utile del periodo attribuito ai fondi propri	170.329
Altre componenti di conto economico accumulate (OCI)	198.268
Altre riserve	13.442
Interessi di minoranza	12.848
Filtri prudenziali del capitale primario di classe 1	(4.405)
Detrazioni:	
Attività immateriali – Avviamento	(39.686)
Attività immateriali – Altre attività immateriali	(136.931)
Detrazioni con soglia del 10%: Investimenti significativi in strumenti di CET1 di altri soggetti del settore finanziario	(13.747)
Aggiustamenti derivanti da regime transitorio	(240.679)
Capitale primario di classe 1	4.037.388
Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 oggetto di disposizioni transitorie (<i>grandfathering</i>)	184.572
Interessi di minoranza	2.754
Capitale aggiuntivo di classe 1	187.326
Capitale di classe 1	4.224.714
Strumenti e prestiti subordinati computabili nel capitale di classe 2	559.341
Strumenti di capitale di classe 2 oggetto di disposizioni transitorie (<i>grandfathering</i>)	253.988
Interessi di minoranza	1.997
Detrazioni per posizioni in strumenti di capitale di classe 2 in cui l'ente detiene un investimento significativo	(38.492)
Aggiustamenti derivanti da regime transitorio	18.973
Capitale di classe 2	795.807
Totale fondi propri	5.020.521

Nella seguente tabella viene riportata la riconciliazione del Capitale Primario di Classe 1 con il Patrimonio netto contabile del Gruppo.

Voci	31.12.2015
Patrimonio netto di Gruppo	4.627.346
Patrimonio netto di terzi	19.974
Patrimonio netto complessivo	4.647.320
Dividendo	(118.578)
Patrimonio netto post distribuzione agli azionisti	4.528.742
Rettifiche per strumenti computabili nell'AT1 o nel T2	
Interessi di minoranza computabili nell'AT1	(2.754)
Interessi di minoranza computabili nel T2	(1.997)
Interessi di minoranza non computabili	(2.375)
Altre componenti non computabili a regime connesse con le riserve da valutazione su titoli disponibili per la vendita	(8.545)
Altre componenti: assegnazione di utili ai dipendenti	(16.651)
Azioni proprie: Differenza fra saldo contabile e rettifiche di vigilanza	(23.584)
Capitale primario di Classe 1 prima delle rettifiche regolamentari	4.472.836
Rettifiche regolamentari: filtri prudenziali e detrazioni	(435.448)
Capitale primario di Classe 1 al netto delle rettifiche regolamentari	4.037.388

Si elencano gli strumenti computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1 e nel capitale di classe 2 al 31 Dicembre 2015; per le caratteristiche dei singoli prestiti si rimanda a quanto illustrato nella "Sezione 3 – Titoli in circolazione" della presente nota integrativa.

Prestito	31.12.2015		Importo nominale originario emesso	Prezzo emissione	Tasso di interesse	Data emissione/scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	
	Valore in bilancio	Apporto ai fondi propri						
Capitale aggiuntivo di classe 1	207.023	184.572						
<i>Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes – 9%</i>	207.023	184.572	300.000	Euro	98,955	25.06.2008 Perpetua	25.6.2018	
Capitale di classe 2	1.256.019	813.329						
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (<i>Lower Tier 2</i>) Tasso Fisso 4,5% 18 aprile 2008/2018	260.646	115.392	252.750	Euro	100	4,50	18.04.2008/18	n.p.
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (<i>Lower Tier 2</i>) Tasso Variabile 20 ottobre 2008/2018 ^(*)	454.743	253.988	502.050	Euro	100	Var.le	20.10.2008/18	20.10.2013
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (<i>Lower Tier 2</i>) Tasso Fisso 7,125% (emesso nell'ambito del programma E.M.T.N.)	540.130	443.949	475.000	Euro	99,603	7,125	01.03.2011/21	n.p.
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato Tasso variabile – 18.06.08/18	500	–	17.850	Euro	100	Var.le	18.06.2008/18	n.p.

(*) Strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (cd. *grandfathering*) che prevedono la graduale non computabilità nei fondi propri fino al 2021, quando non potranno essere computate integralmente nei fondi propri.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I coefficienti prudenziali al 31 Dicembre 2015 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 3; la nuova regolamentazione di Basilea 3 è stata applicata a partire dalla segnalazione riferita a marzo 2014.

I requisiti patrimoniali complessivi sono calcolati come somma di:

Rischio di credito e di controparte

Rischi di mercato

Nell'ambito del Gruppo Bipiemme viene utilizzata la metodologia standardizzata, ad eccezione di Banca Akros che dal 2007 è stata autorizzata dalla Banca d'Italia ad utilizzare i modelli interni.

Rischio operativo

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è determinato utilizzando il metodo Standardizzato ed, in modo residuale, il metodo Base. In particolare, il metodo Standardizzato, in base al quale il requisito patrimoniale è determinato applicando alla media triennale dell'indicatore rilevante coefficienti regolamentari distinti per ciascuna delle linee di *business* previste dalla normativa, è applicato all'indicatore rilevante consolidato attribuibile alle banche del Gruppo e a Profamily. Il metodo Base, che prevede la determinazione di un requisito patrimoniale del 15% sulla media triennale dell'indicatore rilevante, è applicato all'indicatore rilevante consolidato attribuibile alle società minori rientranti nell'area di consolidamento prudenziale.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assumono rilevanza i seguenti coefficienti:

- *Common Equity Tier 1 ratio*, rappresentato dal rapporto tra *Common Equity Tier 1* e attività di rischio ponderate;
- *Tier 1 capital ratio*, rappresentato dal rapporto tra *Tier 1* e attività di rischio ponderate;
- *Total capital ratio*, rappresentato dal rapporto fra *Total Capital* e attività di rischio ponderate.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella seguente tabella si evidenzia la situazione dei requisiti patrimoniali al 31 dicembre 2015.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	53.006.223	50.341.065	31.473.737	30.397.433
1. Metodologia standardizzata	52.983.904	50.314.875	31.247.294	30.121.562
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni	–	–	–	–
2.1 Base	–	–	–	–
2.2 Avanzata	–	–	–	–
3. Cartolarizzazioni	22.319	26.190	226.443	275.871
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			2.517.899	2.431.795
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			8.469	9.920
B.3 Rischio di regolamento			97	313
B.4 Rischi di mercato			63.313	38.760
1. Metodologia standard			29.852	21.303
2. Modelli interni			33.461	17.457
3. Rischio di concentrazione			–	–
B.5 Rischio operativo			212.602	213.337
1. Metodo base			1.794	8.135
2. Metodo standardizzato			210.808	205.202
3. Metodo avanzato			–	–
B.6 Altri elementi di calcolo			–	–
B.7 Totale requisiti prudenziali			2.802.380	2.694.125
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate ^(*)			35.029.754	33.676.557
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (<i>CET1 capital ratio</i>)			11,53%	11,58%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1 capital ratio</i>)			12,06%	12,21%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)			14,33%	15,35%

(*) Le attività di rischio ponderate (voce C.1) rappresentano il prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali ed il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito pari all'8%.

Leva Finanziaria

Nella seguente tabella si riportano i dati di riferimento per il calcolo del coefficiente di leva finanziaria alla data del 31 Dicembre 2015:

INDICATORI DI LEVA FINANZIARIA	31.12.2015
Capitale di classe 1 (TIER 1) – a regime	4.081.883
Esposizione complessiva (<i>total exposure</i>)	55.310.998
Indicatore di leva finanziaria – a regime	7,38%
Capitale di classe 1 (TIER 1) – transitorio	4.224.714
Esposizione complessiva (<i>total exposure</i>)	55.070.319
Indicatore di leva finanziaria – transitorio	7,67%

Parte G

Operazioni di aggregazione riguardanti
imprese o rami d'azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Come indicato nella parte E. sezione E.4 "Operazioni di covered bond", ai fini dell'avvio del secondo programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite, è stato costituito un nuovo veicolo, denominato BPM Covered Bond 2 S.r.l., in cui la Capogruppo ha acquisito, in data 7 agosto 2015, l'80% del capitale.

L'acquisto delle quote, per un importo di Euro 8 mila è avvenuto al valore nominale delle azioni della società, e non si sono rilevate differenze tra il *fair value* dell'acquisita e il costo dell'acquisizione.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Dopo la chiusura del periodo non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Durante l'esercizio 2015 non sono state effettuate rettifiche retrospettive.

Parte H

Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

A seguito dell'Assemblea Straordinaria del 22 ottobre 2011, la Capogruppo ha modificato il proprio sistema di *governance* adottando il modello "dualistico" che prevede:

- il Consiglio di Sorveglianza, eletto dall'Assemblea dei Soci ed investito delle funzioni di controllo previste dalla legge e dallo Statuto;
- il Consiglio di Gestione, eletto dal Consiglio di Sorveglianza, cui spetta la gestione dell'impresa.

Le altre società del Gruppo hanno mantenuto il sistema di *governance* "tradizionale" caratterizzato dalla presenza del Consiglio di Amministrazione e, ove previsto, del Collegio Sindacale.

Con riferimento all'anno 2015, i compensi di competenza degli organi di Amministrazione e Controllo – registrati nel conto economico alla voce 180 a) "Spese per il personale" – ammontano complessivamente a 4,252 milioni e sono così ripartiti:

- Consiglio di Gestione della Capogruppo: 1,269 milioni;
- Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo: 2,164 milioni;
- Consigli di Amministrazione delle società controllate: 0,653 milioni;
- Collegi Sindacali delle società controllate: 0,166 milioni.

Dati relativi alle retribuzioni ai dirigenti con responsabilità strategiche

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16, relativi ai dirigenti ricompresi nelle Direzioni Generali delle Società del Gruppo e nelle Direzioni Generale e Centrale della Capogruppo.

	31.12.2015	31.12.2014
Salari e altri benefici a breve termine	4.072	5.168
Bonus ed altri incentivi in denaro	505	24
Bonus in azioni ⁽¹⁾	395	–
Benefici successivi al rapporto di lavoro ⁽²⁾	420	446
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro ⁽³⁾	462	–

(1) Rappresenta il bonus attribuito in azioni della Capogruppo.

(2) Rappresenta la quota annua del fondo di trattamento di fine rapporto e del fondo di previdenza.

(3) Comprende anche la quota attribuita in azioni.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per maggiori dettagli riguardanti le operazioni con parti correlate si rimanda allo specifico paragrafo contenuto nella Relazione sulla Gestione.

A. Società sottoposte a controllo congiunto e ad influenza notevole

Voci di bilancio	31.12.2015			31.12.2014		
	Società sottoposte a controllo congiunto	Società sottoposte ad influenza notevole	Totale	Società sottoposte a controllo congiunto	Società sottoposte ad influenza notevole	Totale
Saldi patrimoniali: attività	2.459	719.367	721.826	3.416	683.453	686.869
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	8.561	8.561	–	9.318	9.318
Crediti verso banche	–	–	–	–	–	–
Crediti verso clientela	2.459	710.806	713.265	3.416	674.135	677.551
Saldi patrimoniali: passività	2.306	271.542	273.848	2.095	221.627	223.722
Debiti verso clientela	2.306	238.573	240.879	2.095	186.645	188.740
Titoli in circolazione	–	31.701	31.701	–	31.689	31.689
Passività finanziarie di negoziazione	–	1.268	1.268	–	3.293	3.293
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	–	–	–	–	–
Saldi patrimoniali: garanzie e impegni	–	42.615	42.615	–	52.891	52.891
Garanzie rilasciate	–	2.615	2.615	–	3.901	3.901
Impegni	–	40.000	40.000	–	48.990	48.990
Dati di conto economico	280	229.942	230.222	396	182.108	182.504
Interessi attivi	284	7.637	7.921	409	16.941	17.350
Interessi passivi	(4)	(2.932)	(2.936)	(13)	(5.547)	(5.560)
Commissioni attive	–	223.714	223.714	–	174.437	174.437
Commissioni passive	–	–	–	–	–	–
Recupero personale prestato a terzi	–	668	668	–	1.087	1.087
Altri oneri/ proventi di gestione	–	855	855	–	(4.810)	(4.810)

Nella colonna “Società sottoposte ad influenza notevole” sono convenzionalmente compresi anche i dati relativi alle società controllate da collegate, alla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e sue controllate e al Fondo Pensione di Previdenza Bipiemme.

B. Altre parti correlate

Nella seguente tabella sono riportati i rapporti intrattenuti dalle Società del Gruppo con i membri del Consiglio di Gestione, del Consiglio di Sorveglianza, dei Consigli di Amministrazione e dei Collegi Sindacali, nonché con i dirigenti con responsabilità strategiche delle Società del Gruppo, e con altre controparti ad essi collegate.

Consiglio di Gestione della Capogruppo		Membri del Consiglio	Società controllate da membri del Consiglio	Familiari di membri del Consiglio	Società controllate da familiari di membri del Consiglio
Impieghi	Accordato	11	–	747	–
	Utilizzato	–	–	745	–
Raccolta		496	–	376	–
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		14	–	57	–
Risparmio gestito (a valori di mercato)		706	–	99	–
Crediti di firma		–	–	–	–
Interessi attivi		–	–	4	–
Interessi passivi		(2)	–	(4)	–
Commissioni e Altri proventi		5	–	1	–
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		–	–	–	257

Consigli di Amministrazione altre società del Gruppo		Membri del Consiglio	Società controllate da membri del Consiglio	Familiari di membri del Consiglio	Società controllate da familiari di membri del Consiglio
Impieghi	Accordato	3.548	7.988	450	39.403
	Utilizzato	2.242	5.855	403	20.178
Raccolta		2.418	1.167	10.676	31.430
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		7.857	499	24.213	50.540
Risparmio gestito (a valori di mercato)		6.638	69	2.228	–
Crediti di firma		–	59	–	17
Interessi attivi		37	84	7	725
Interessi passivi		(16)	(1)	(194)	(76)
Commissioni e Altri proventi		78	18	29	29
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		–	–	–	–

Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo		Membr del Consiglio	Società controllate da membri del Consiglio	Familiari di membri del Consiglio	Società controllate da familiari di membri del Consiglio
Impieghi	Accordato	104	175	34	186
	Utilizzato	17	34	2	177
Raccolta		550	3.901	172	11
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		908	–	400	–
Risparmio gestito (a valori di mercato)		577	–	399	–
Crediti di firma		–	1.496	–	–
Interessi attivi		2	2	–	12
Interessi passivi		(5)	(6)	(3)	–
Commissioni e Altri proventi		14	34	7	5
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		–	–	–	–
Collegi Sindacali altre società del Gruppo		Membr del Collegio	Società controllate da membri del Collegio	Familiari di membri del Collegio	Società controllate da familiari di membri del Collegio
Impieghi	Accordato	25	226	157	281
	Utilizzato	–	128	7	64
Raccolta		406	–	54	344
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		–	–	56	–
Risparmio gestito (a valori di mercato)		–	–	–	–
Crediti di firma		–	–	–	–
Interessi attivi		–	7	1	2
Interessi passivi		(11)	–	–	(2)
Commissioni e Altri proventi		1	3	3	4
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		–	–	–	–
Direzione		Membr di Direzione	Società controllate da membri di Direzione	Familiari di membri di Direzione	Società controllate da familiari di membri di Direzione
Impieghi	Accordato	1.353	–	248	182
	Utilizzato	615	–	225	106
Raccolta		1.875	–	1.160	186
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		2.042	–	877	–
Risparmio gestito (a valori di mercato)		654	–	839	3
Crediti di firma		–	–	–	20
Interessi attivi		3	–	2	1
Interessi passivi		(13)	–	(9)	–
Commissioni e Altri proventi		8	–	15	2
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		–	–	–	–

Incidenza delle operazioni con parti correlate

In base a quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28.7.2006 si riportano, in aggiunta a quanto previsto dal principio contabile internazionale in materia di "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" (IAS 24), le informazioni dell'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, così come classificate dallo stesso IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e sul risultato economico del Gruppo.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle:	31.12.2015			31.12.2014		
	Valore di bilancio	Parti correlate		Valore di bilancio	Parti correlate	
		Valore assoluto	%		Valore assoluto	%
Voci dell'Attivo:						
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.797.874	8.561	0,5%	1.921.518	9.318	0,5%
70. Crediti verso clientela	34.186.837	744.063	2,2%	32.078.843	701.955	2,2%
Voci del Passivo:						
20. Debiti verso clientela	28.622.852	296.081	1,0%	27.702.942	221.037	0,8%
30. Titoli in circolazione	8.849.290	31.701	0,4%	8.981.834	31.689	0,4%
40. Passività finanziarie di negoziazione	1.183.557	1.268	0,1%	1.463.445	3.293	0,2%
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	129.627	–	n.s.	152.116	–	n.s.
Voci di Conto Economico:						
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.160.394	8.810	0,8%	1.289.302	18.072	1,4%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(353.648)	(3.278)	0,9%	(489.131)	(6.018)	1,2%
40. Commissioni attive	678.897	223.970	33,0%	636.506	174.587	27,4%
50. Commissioni passive	(72.901)	–	n.s.	(79.940)	–	n.s.
180. Spese amministrative ^(*)	(1.031.947)	411	n.s.	(988.054)	333	n.s.
220. Altri oneri/proventi di gestione	122.513	855	0,7%	138.048	(4.810)	n.s.

(*) Il valore di 411 risulta dall'importo positivo di 668 (recuperi di spesa per il personale del gruppo distaccato presso società collegate) e l'importo negativo di 257 (spese per prestazioni professionali e consulenze rese da parti correlate).

Parte I

Accordi di pagamento basati
su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Assegnazioni di utili

Ai sensi dell'art. 60 dello Statuto Sociale della Capogruppo, è annualmente destinato ai dipendenti in servizio della Capogruppo – fatta eccezione per coloro che rivestono posizioni apicali – ovvero a fondi collettivi a cui gli stessi risultino iscritti, un importo pari al 5% dell'utile lordo della Capogruppo (voce del Conto Economico "Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte"), calcolato prima dell'importo da determinare, salvo che l'Assemblea deliberi di non distribuire un dividendo a valere sull'utile d'esercizio. Il suddetto importo viene attribuito mediante azioni soggette a un vincolo triennale di indisponibilità da parte dell'assegnatario; il numero delle azioni attribuite è determinato in base alla media delle quotazioni di Borsa rilevate nei 30 giorni precedenti l'assegnazione.

Sulla base di quanto stabilito dall'IFRS 2 l'importo da erogare ai dipendenti si configura come costo d'esercizio rilevato nella voce di conto economico "Spese per il personale", la cui misura è pari al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute, ed è contabilizzato in contropartita del patrimonio netto.

Componente variabile della remunerazione collegata ad obiettivi di performance

Banca Popolare di Milano, in qualità di Capogruppo, predispone annualmente l'aggiornamento della **Relazione sulla Remunerazione** ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione della Banca d'Italia (Circolare n. 285/2013, 7° aggiornamento del 18 novembre 2014, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2), dell'art. 123-ter Decreto Legislativo 58/1998 (Testo Unico della Finanza o TUF) e dell'art.84-quater del Regolamento Emittenti (delibera Consob n.11971/1999 e successive modificazioni).

Tale documento è disponibile sul sito internet www.gruppobpm.it.

Le politiche retributive ivi statuite, definiscono – nell'interesse di tutti gli *stakeholder* – le linee guida del sistema di remunerazione e incentivazione del personale del Gruppo con l'obiettivo, da un lato, di favorire il perseguimento delle strategie, degli obiettivi e dei risultati di lungo periodo, in coerenza con i livelli di liquidità e patrimonializzazione e nel rispetto di una sana e prudente gestione dei rischi, dall'altro, di attrarre e mantenere nel Gruppo soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze d'impresa, a vantaggio della competitività e del buon governo.

Per il cosiddetto "**personale più rilevante**" (ossia i soggetti identificati a livello di Gruppo, la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio del Gruppo stesso) è prevista un'eventuale componente variabile di remunerazione collegata ad obiettivi di performance (c.d. "bonus").

Il riconoscimento del "**bonus**" individuale:

- viene correlato all'attivazione di un sistema di incentivazione da parte della Banca/Società del Gruppo presso cui si opera, che preveda l'assegnazione di obiettivi quantitativi e qualitativi;
- è subordinato al rispetto integrale di predefinite condizioni di accesso (c.d. «cancelli di accesso»);
- viene erogato in coerenza con gli indirizzi di volta in volta emanati dall'Autorità di Vigilanza.

Il "bonus" del "personale più rilevante" è suddiviso in:

- una quota *up-front*, pari al 60% del "bonus annuo", da attribuire entro il mese di luglio dell'anno successivo a quello di competenza;
- tre quote annue, complessivamente pari al 40% del "bonus" e ciascuna di importo uguale, differite in un periodo triennale, successivo all'anno di attribuzione della quota *up-front* e da attribuire entro il mese di luglio di ciascun anno.

Nei casi in cui il "bonus" target rappresenti il 100% della retribuzione annua lorda ("RAL") e contestualmente sia pari o superiore a euro 150.000, la quota soggetta al periodo di differimento è pari al 60% del "bonus", corrisposta in cinque quote annue di uguale importo, differite in un periodo quinquennale successivo all'anno di attribuzione della quota *up-front* e da attribuire entro il mese di luglio di ciascun anno.

Per il "personale più rilevante", sia il 50% della quota *up-front* sia il 50% di quelle differite del "bonus" è corrisposto in azioni della Banca Popolare di Milano.

Il numero totale di azioni da attribuire a ciascun beneficiario – sia per la quota *up-front*, sia per le quote differite – è calcolato in base al loro "valore normale", rilevato nell'anno in cui avviene l'attribuzione della quota *up-front*. Il prezzo di carico delle azioni relative alle quote differite del "bonus" è calcolato, anno per anno, sulla media dei 30 giorni di calendario antecedenti il giorno di assegnazione.

Per le azioni assegnate è previsto un periodo di **retention** (vincolo alla vendita) di due anni per quelle attribuite *up-front* e di un anno per le differite; per queste ultime il periodo di *retention* decorre dal momento in cui la remunerazione differita è attribuita.

In coerenza con le prassi del sistema bancario nazionale e nel rispetto dello spirito delle disposizioni vigenti, le regole, precedentemente declinate nel presente paragrafo, in materia di erogazione del "bonus" sono applicate in maniera graduale in virtù delle soglie di "rilevanza" del bonus target, come di seguito specificato:

- per importi di "bonus" target inferiori o pari alla soglia di euro 35.000, il pagamento è effettuato in contanti e *up-front*;
- per importi di "bonus" target inferiori o pari alla soglia di euro 50.000, il pagamento è effettuato in contanti, fermo restando l'applicazione dei meccanismi di differimento.

La graduazione non è applicata al pagamento del "bonus" dei componenti gli Organi sociali e le Direzioni Generali delle Società del Gruppo e della prima linea manageriale di Capogruppo.

Il Consiglio di Gestione approva i piani dei compensi basati su strumenti finanziari e delibera in merito all'acquisto degli stessi da porre a sostegno del "bonus annuo".

Sono stabiliti dei meccanismi di correzione *ex post* (c.d. "**malus**") che subordinano l'attribuzione di ciascuna delle quote differite al rispetto integrale dei "cancelli di accesso" e dei relativi valori soglia di confronto previsti, per l'esercizio precedente l'anno di attribuzione delle medesime. Sono altresì individuate determinate casistiche di natura qualitativa (es: violazioni normative, comportamenti fraudolenti, etc.) che impediscono l'attribuzione dei "bonus" (sia la quota *up-front* sia quelle differite).

La Capogruppo ha la facoltà di valutare anche la restituzione degli importi, di "bonus" o di sue quote, eventualmente già corrisposti (clausola di "*claw-back*").

Secondo quanto definito nell'IFRS 2, l'operazione illustrata nel presente paragrafo, si configura come costo d'esercizio rilevato nella voce di conto economico "Spese per il personale", la cui misura è pari al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute, ed è contabilizzato in contropartita del patrimonio netto.

Compensi di fine rapporto

Per alcuni soggetti ricompresi tra il "personale più rilevante", in determinati casi di risoluzione del rapporto di lavoro, è prevista, previa formalizzazione in sede protetta ai sensi dell'art. 2113 ultimo comma c.c., l'erogazione di un'indennità corrisposta per il 50% in contanti e per il 50% in azioni della Banca Popolare di Milano, suddivisa in una quota *up-front* attribuita al momento della cessazione e in tre quote annue di pari importo attribuite a decorrere dall'anno successivo a quello della quota *up-front*.

B. Informazioni di natura quantitativa

2. Altre informazioni

Con riferimento all'assegnazione di utili ai dipendenti ex art. 60 dello Statuto al 31 dicembre 2015 il costo è stato contabilizzato fra le spese per il personale nella sottovoce "h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" per un importo pari a 15,5 milioni di euro (16 milioni di euro al 31 dicembre 2014) che sarà attribuito interamente in azioni ordinarie della Banca Popolare di Milano nel rispetto delle condizioni descritte nella precedente sezione.

Relativamente al sistema di incentivazione del "personale più rilevante", con riferimento alle attività svolte nel 2015, il primo parametro fissato (cosiddetto "cancello di accesso") ha superato il valore soglia prestabilito, comportando lo stanziamento del *bonus*, per la parte *up-front* e la quota differita relativa al 2014. Fra le spese per il personale è stato rilevato a tale titolo un onere di circa 471 mila euro.

Per i compensi di fine rapporto da corrispondere in azioni, l'accantonamento di fine periodo ammonta a circa 327 mila euro (zero al 31 dicembre 2014).

Parte L
Informativa di settore

I risultati consolidati per settori di attività

Nel presente capitolo vengono presentati i risultati consolidati suddivisi per settore di attività in base all'IFRS 8 – "Operating Segment – Settori di attività".

L'informativa per settori di attività

La definizione delle attività svolte da ciascuna società del Gruppo Bipiemme rappresenta la base per la loro attribuzione al settore di attività di pertinenza. In relazione alle diverse tipologie di clientela servita dal Gruppo, in particolar modo con riferimento alle banche commerciali dello stesso e, sulla base del modello interno di divisionalizzazione della clientela, sono stati determinati macro gruppi di clientela. Essi, al loro interno, presentano caratteristiche di omogeneità relativamente:

- alla tipologia di prodotto erogato;
- alla modalità di distribuzione ed al canale distributivo;
- al profilo di rischio/rendimento.

Il criterio utilizzato per la segmentazione della clientela si basa su soglie qualitative e quantitative; in particolare, per quanto concerne l'articolazione della clientela aziende, il parametro di riferimento utilizzato è rappresentato dalle seguenti soglie di fatturato:

- *retail*, fino a 15 milioni di euro;
- *middle imprese*, oltre i 15 milioni di euro e fino a 50 milioni di euro;
- *upper imprese*, oltre i 50 milioni di euro e fino a 250 milioni di euro;
- *large corporate*, oltre i 250 milioni di euro.

Il modello di segmentazione della clientela è inoltre coerente con il criterio di portafogliazione della stessa che è utilizzato per la definizione delle politiche commerciali e che costituisce la base per le rendicontazioni gestionali Direzionali. Sono stati pertanto individuati e rendicontati i seguenti settori di attività:

- **"Retail banking"**: in cui sono consuntivati i risultati della clientela privata e delle aziende retail ("*retail*") delle banche commerciali del Gruppo unitamente ai risultati rivenienti da Banca Akros. Sono inoltre compresi in tale segmento i risultati dell'attività di *Private Banking*, i valori riferiti alla clientela WeBank (post-fusione) e i valori economico-patrimoniali di ProFamily;
- **"Corporate banking"**: ove risultano attribuiti i valori relativi alle aziende di media dimensione e grande dimensione ("*middle imprese*", "*upper imprese*" e "*large corporate*") riconducibili a clientela della Capogruppo;
- **"Treasury & Investment banking"**: che accoglie i risultati della gestione dei flussi finanziari e del portafoglio titoli e derivati di proprietà. In tale segmento, oltre all'attività di finanza delle banche commerciali del gruppo, vengono consuntivati i risultati di Banca Akros, *investment bank* del Gruppo;
- **"Corporate center"**: che include le attività strumentali al funzionamento del Gruppo Bipiemme, fungendo da collettore del portafoglio partecipazioni, delle passività subordinate e di tutte le altre attività/passività non allocate ai precedenti settori di attività, oltre che da raccordo per la chiusura degli effetti figurativi/convenzionali. In tale segmento vengono classificate inoltre le seguenti società: BPM Capital I, BPM Luxembourg, i tre veicoli costituiti per le operazioni di cartolarizzazione dei mutui (BPM Securitisation 2, BPM Securitisation 3 e ProFamily Securitisation), i due veicoli partecipati per il programma di emissione di "Covered Bond" (BPM Covered Bond e BPM Covered Bond 2) e i risultati di Ge.Se.So. (società di servizi di mensa aziendale).

Ai fini della riconciliazione dei risultati di settore con il risultato consolidato si sottolinea che:

- i criteri applicati per la misurazione delle informazioni quantitative esposte qui di seguito sono i medesimi utilizzati nella predisposizione della reportistica direzionale gestionale e coerenti con i criteri di valutazione applicati nella predisposizione del bilancio consolidato;
- lo schema di rappresentazione prevede l'esposizione dei valori relativi alle elisioni fra settori di attività, oltre alle rettifiche di consolidamento, nella colonna "*Corporate Center*", ove sono rappresentati anche i risultati delle società valutate con il metodo del patrimonio netto;
- non essendo presenti altre partite in riconciliazione tra la somma dei risultati al lordo delle imposte dei segmenti ed il risultato contabile consolidato, non è necessaria la redazione del prospetto di riconciliazione.

Definizione del contenuto informativo

Per quanto concerne il patrimonio informativo negli schemi di seguito riportati si precisa che:

- il "**margine di interesse**" è determinato secondo il modello di tassi interni di trasferimento utilizzati per misurare le *performance* di tutti i centri di responsabilità delle singole entità legali del Gruppo;
- le "**spese per il personale**" si riferiscono, coerentemente con il nuovo modello di *Cost Allocation* adottato a partire da quest'anno, alla sola quota di costi del personale direttamente attribuibile alle *business unit*;
- i "**costi indiretti/altri costi diretti**" sono intesi come somma della quota di spese amministrative direttamente riconducibili alle *business unit* ("costi diretti") e dei costi indiretti ribaltati sulle *business unit* mediante i criteri di allocazione adottati dalla nuova *Cost Allocation*;
- la voce "**utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte**" è ottenuto dai ricavi di settore al netto dei costi di settore, incluso l'effetto dei costi e dei ricavi figurativi. La somma algebrica dei risultati di tutti i settori coincide con l'analoga voce del conto economico consolidato riclassificato;
- i valori patrimoniali sono saldi gestionali puntuali di fine periodo, le **passività** sono espresse al netto del capitale, delle riserve e del risultato di periodo;
- la ripartizione degli oneri operativi tra le *business line* a dicembre 2014 è stata riesposta per effettuare un confronto più omogeneo del consuntivo di dicembre 2015 rispetto all'anno precedente. Questo a motivo dell'adozione a partire dall'esercizio 2015 di un nuovo sistema di *cost allocation* che, oltre agli aspetti applicativi e tecnologici, ha rivisto le principali logiche di attribuzione e ribaltamento dei costi alle varie *business line*. In particolare è stato ampliato il perimetro dei costi attribuibili direttamente alle unità organizzative fruitrici dei servizi, mentre è cambiata la logica di determinazione dei corrispettivi interni per la quantificazione dei costi indiretti. È stato infatti adottato un modello basato sui "**costi effettivi**", mediante il quale tutti i costi delle strutture centrali e delle varie *service unit* vengono attribuiti alle *business line*.

A. Informativa quantitativa di settore

Al fine di poter effettuare un confronto omogeneo, gli importi riferiti al 2014 sono stati riesposti, ove necessario, per tener conto dell'intervenuto aggiornamento della "portafogliazione" della clientela, che ha comportato in alcuni casi una diversa allocazione della clientela fra i vari segmenti.

Inoltre la revisione del sistema dei "tassi interni di trasferimento" ha comportato una diversa allocazione del margine di interesse complessivo fra le diverse "*business unit*".

A.1 I risultati di settore

Di seguito si riportano i risultati dei singoli settori di attività:

- **“Retail banking”** con un risultato del segmento al lordo delle imposte pari a euro -94,2 milioni.

Nel dettaglio:

- **proventi operativi** pari a euro 946,8 milioni, in decremento di euro 21,6 milioni su dicembre 2014. Tale risultato è da imputarsi all’andamento negativo del margine d’interesse (-euro 68,8 milioni rispetto a dicembre 2014) che, oltre a scontare gli effetti di una contrazione sia dei volumi di provvista che di quelli di impiego, è stato penalizzato dalla minore redditività dovuta ai bassi tassi interesse, che ha interessato in particolar modo i prodotti di raccolta. Tale diminuzione è stata solo parzialmente compensata dall’andamento positivo del margine da servizi (+euro 47,2 milioni rispetto al 2014) conseguito essenzialmente grazie alle maggiori commissioni da servizi di gestione, intermediazione e consulenza per buon andamento del risparmio gestito;
 - **oneri operativi** ammontano a euro 893,4 milioni in incremento di euro 39,6 milioni sull’anno precedente. Su tale incremento pesa il contributo *“one off”* – pari a euro 36,6 milioni – versato a fronte del provvedimento della Banca d’Italia del 21 novembre 2015 per il programma di risoluzione di Banca delle Marche, Banca Popolare dell’Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara, Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti, come specificato nel capitolo relativo ai *“Fatti di rilievo per la Banca Popolare di Milano e per il Gruppo Bipiemme”* della Relazione sulla Gestione Consolidata;
 - **rettifiche nette** per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro si sono attestate a euro 147,5 milioni, in diminuzione rispetto all’anno precedente di circa euro 28,8 milioni.
- **“Corporate banking”**: contribuisce con un risultato ante imposte di euro 170,1 milioni. I proventi operativi ammontano a euro 411,7 milioni, in incremento rispetto all’anno precedente (+ euro 26,5 milioni) a causa del miglioramento della redditività degli impieghi e delle maggiori commissioni. Per quanto riguarda gli oneri operativi, si sono attestati a euro 58,3 milioni, in moderato incremento con il periodo di confronto.
 - **“Treasury & Investment banking”**: apporta un utile lordo di euro 305,3 milioni in decremento di euro 101,1 milioni sull’anno precedente. Alla contrazione del margine d’interesse (-euro 44,6 milioni rispetto a dicembre 2014), in buona parte spiegata dalla minore redditività del portafoglio dei titoli governativi, si accompagna il decremento del risultato dell’attività finanziaria pari a euro 154,3 milioni (-euro 56,6 milioni sull’anno precedente). Quest’ultimo decremento riflette i minori utili da realizzo di titoli classificati alla voce *“Attività disponibili per la vendita”* che si riducono di euro 36 milioni rispetto all’anno precedente, esercizio che aveva beneficiato di condizioni di mercato particolarmente favorevoli, oltre al minor risultato dell’attività di negoziazione (-euro 11,7 milioni rispetto all’analogo periodo di confronto). Su quest’ultima voce pesano, tra le altre cose, gli effetti negativi derivanti dalla valutazione a *“mark to market”* di fine periodo, nonché la contrazione dei risultati dell’attività di *market making* da parte di Banca Akros a motivo di minori flussi da clientela nel comparto del reddito fisso.
 - **“Corporate center”**: registra un risultato negativo di euro 27,8 milioni, contro gli euro 101,1 milioni di perdita dell’anno precedente.

Conto Economico di Segmento

(euro/000)

	<i>Retail Banking</i>	<i>Corporate Banking</i>	<i>Treasury & Investment Banking</i>	<i>Corporate Center</i>	Totale
A. Esercizio 2015					
Margine di interesse	388.870	293.665	190.942	(66.731)	806.746
Margine da servizi	557.895	118.067	175.245	9.264	860.471
Proventi operativi	946.765	411.732	366.187	(57.467)	1.667.217
Spese per il personale	(303.765)	(16.569)	(24.730)	(364)	(345.428)
Costi indiretti/altri costi diretti	(589.656)	(41.682)	(35.581)	(7.404)	(674.323)
Oneri operativi	(893.421)	(58.251)	(60.311)	(7.768)	(1.019.751)
Risultato della gestione operativa	53.344	353.481	305.876	(65.235)	647.466
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro	(147.548)	(183.382)	(558)	10	(331.478)
Utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	0	0	0	37.433	37.433
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(94.204)	170.099	305.318	(27.792)	353.421
B. Esercizio 2014					
Proventi operativi	968.366	385.226	465.492	(197.518)	1.621.566
Oneri operativi	(853.787)	(55.623)	(56.234)	(8.071)	(973.715)
Risultato della gestione operativa	114.579	329.603	409.258	(205.589)	647.851
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro	(176.369)	(248.194)	(2.822)	1	(427.384)
Utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	0	0	0	104.474	104.474
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(61.790)	81.409	406.436	(101.114)	324.941
Variazioni A – B					
Proventi operativi	(21.601)	26.506	(99.305)	140.051	45.651
Oneri operativi	(39.634)	(2.628)	(4.077)	303	(46.036)
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro	28.821	64.812	2.264	9	95.906
Utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	0	0	0	(67.041)	(67.041)
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(32.414)	88.690	(101.118)	73.322	28.480

Stato Patrimoniale di Segmento

(euro/000)

	<i>Retail Banking</i>	<i>Corporate Banking</i>	<i>Treasury & Investment Banking</i>	<i>Corporate Center</i>	Totale aziende
A. 31 dicembre 2015					
Totale attivo	20.461.217	16.596.516	12.310.173	835.394	50.203.300
<i>di cui partecipazioni al patrimonio netto</i>	-	-	-	342.145	342.145
Totale passivo^(*)	(24.044.857)	(3.619.693)	(11.560.270)	(6.331.159)	(45.555.979)
B. 31 dicembre 2014					
Totale attivo	19.994.157	14.603.721	12.692.642	981.291	48.271.811
<i>di cui partecipazioni al patrimonio netto</i>	-	-	-	293.796	293.796
Totale passivo^(*)	(25.009.314)	(2.139.471)	(10.267.136)	(6.299.783)	(43.715.704)
Variazioni A-B					
Totale attivo	467.060	1.992.795	(382.469)	(145.897)	1.931.489
<i>di cui partecipazioni al patrimonio netto</i>	-	-	-	48.349	48.349
Totale passivo^(*)	964.457	(1.480.222)	(1.293.134)	(31.376)	(1.840.275)

(*) Escluso patrimonio netto

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Giuseppe Castagna, in qualità di Consigliere Delegato, e Angelo Zanzi, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2015.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 è basata su un modello definito dalla Banca Popolare di Milano in coerenza con quello dell'*Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (CoSO)*, che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

La valutazione delle procedure di governo dell'IT viene effettuata facendo riferimento al *Control Objectives for information and related Technology (Cobit)* sviluppato da *Information System Audit and Control Association (ISACA)*.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il Bilancio consolidato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 23 febbraio 2016

Il Consigliere Delegato



Giuseppe Castagna

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Angelo Zanzi

Allegati al Bilancio Consolidato

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato e stato patrimoniale riclassificato consolidato

(euro/000)

Voci dello stato patrimoniale consolidato riclassificato		Voci dello schema di stato patrimoniale consolidato	31.12.2015	30.09.2015	31.12.2014
Cassa e disponibilità liquide			300.714	226.822	322.840
Voce	10	Cassa e disponibilità liquide	300.714	226.822	322.840
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:			11.416.540	11.965.118	11.887.806
Voce	20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.797.874	1.832.200	1.921.518
Voce	30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	75.543	80.854	97.449
Voce	40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.491.248	9.947.242	9.670.272
Voce	50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
Voce	80	Derivati di copertura	40.638	91.173	178.460
Voce	90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	11.237	13.649	20.107
Crediti verso banche			1.224.717	1.287.592	984.777
Voce	60	Crediti verso banche	1.224.717	1.287.592	984.777
Crediti verso clientela			34.186.837	33.401.500	32.078.843
Voce	70	Crediti verso clientela	34.186.837	33.401.500	32.078.843
Immobilizzazioni			1.199.459	1.167.942	1.117.879
Voce	100	Partecipazioni	342.145	336.239	293.797
Voce	120	Attività materiali	720.383	710.371	715.705
Voce	130	Attività immateriali	136.931	121.332	108.377
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori			0	0	0
Voce	110	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	0	0	0
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			0	6.118	0
Voce	150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	6.118	0
Altre attività			1.875.033	1.459.941	1.879.666
Voce	140	Attività fiscali	1.101.490	1.030.720	1.091.309
Voce	160	Altre attività	773.543	429.221	788.357
Totale attività			50.203.300	49.515.033	48.271.811

(euro/000)

Voci dello stato patrimoniale consolidato riclassificato		Voci dello schema di stato patrimoniale consolidato		31.12.2015	30.09.2015	31.12.2014
Debiti verso banche				4.839.439	4.550.638	3.318.564
Voce	10	Debiti verso banche		4.839.439	4.550.638	3.318.564
Debiti verso clientela				28.622.852	28.577.221	27.702.942
Voce	20	Debiti verso clientela		28.622.852	28.577.221	27.702.942
Titoli in circolazione				8.849.290	8.281.217	8.981.834
Voce	30	Titoli in circolazione		8.849.290	8.281.217	8.981.834
Passività finanziarie e derivati di copertura:				1.379.948	1.450.858	1.690.396
Voce	40	Passività finanziarie di negoziazione		1.183.557	1.256.371	1.463.445
Voce	50	Passività finanziarie valutate al fair value		129.627	132.536	152.116
Voce	60	Derivati di copertura		48.678	43.438	58.751
Voce	70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)		18.086	18.513	16.084
Passività associate ad attività in via di dismissione				0	0	0
Voce	90	Passività associate ad attività in via di dismissione		0	0	0
Altre passività				1.429.895	1.568.866	1.501.993
Voce	80	Passività fiscali		132.166	155.579	165.201
Voce	100	Altre passività		1.297.729	1.413.287	1.336.792
Fondi a destinazione specifica				434.555	459.406	519.975
Voce	110	Trattamento di fine rapporto del personale		125.451	125.334	137.730
Voce	120	Fondi per rischi e oneri		309.104	334.072	382.245
Riserve tecniche				0	0	0
Voce	130	Riserve tecniche		0	0	0
Capitale e riserve				4.338.440	4.404.959	4.304.390
Voce	140	Riserve da valutazione		220.255	290.691	321.917
Voce	150	Azioni rimborsabili		0	0	0
Voce	160	Strumenti di capitale		0	0	0
Voce	170	Riserve		753.717	749.804	617.888
Voce	180	Sovrapprezzi di emissione		445	447	0
Voce	190	Capitale		3.365.439	3.365.439	3.365.439
Voce	200	Azioni proprie (-)		(1.416)	(1.422)	(854)
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)				19.974	19.816	19.424
Voce	210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)		19.974	19.816	19.424
Utile (perdita) del periodo (+ / -)				288.907	202.052	232.293
Voce	220	Utile (Perdita) del periodo (+ / -)		288.907	202.052	232.293
Totale passività e patrimonio netto				50.203.300	49.515.033	48.271.811

Raccordo tra conto economico consolidato e conto economico riclassificato consolidato

(euro/000)

Voci del conto economico consolidato riclassificato		Voci dello schema di conto economico consolidato		Esercizio 2015	Esercizio 2014
Margine di interesse				806.746	800.171
Voce	10	Interessi attivi e proventi assimilati		1.160.394	1.289.302
		Interessi attivi e proventi assimilati		1.160.394	1.289.302
Voce	20	Interessi passivi ed oneri assimilati		(353.648)	(489.131)
		Interessi passivi ed oneri assimilati		(353.648)	(489.131)
Margine non da interesse				860.471	821.395
Commissioni nette				605.996	556.566
Voce	40	Commissioni attive		678.897	636.506
		Commissioni attive		678.897	636.506
Voce	50	Commissioni passive		(72.901)	(79.940)
		Commissioni passive		(72.901)	(79.940)
Altri proventi				254.475	264.829
Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto				32.577	22.857
(+)	Voce 240	(parziale) – Utili (perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)		32.577	22.857
Risultato netto dell'attività finanziaria				181.724	188.572
Voce	70	Dividendi e proventi simili		13.065	17.699
		Dividendi e proventi simili		13.065	17.699
Voce	80	Risultato netto dell'attività di negoziazione		37.937	52.870
		Risultato netto dell'attività di negoziazione		37.937	52.870
Voce	90	Risultato netto dell'attività di copertura		(9.623)	411
		Risultato netto dell'attività di copertura		(9.623)	411
Voce	100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		163.092	149.740
		a) crediti		(24.907)	(927)
		b) attività finanziarie disponibili per la vendita		200.980	150.764
		c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0	0
		d) passività finanziarie		(12.981)	(97)
(-)	Voce 100	a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti		24.907	927
		Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie		187.999	150.667
Voce	110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		(5.136)	7.667
		Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value		(5.136)	7.667
(+)	Voce 130	b) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita		(42.518)	(40.742)
		Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita		(42.518)	(40.742)
Altri oneri/proventi di gestione				40.174	53.400
Voce	220	Altri oneri/proventi di gestione		122.513	138.048
(-)	Voce 220	(parziale) – Quota imposte indirette recuperabili		(86.969)	(89.223)
(+)	Voce 220	(parziale) – Quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi		4.630	4.575

(euro/000)

Proventi operativi			1.667.217	1.621.566
Spese amministrative:			(944.978)	(898.831)
a) spese per il personale			(612.382)	(612.420)
Voce	180	a). Spese per il personale	(612.382)	(612.420)
b) altre spese amministrative			(332.596)	(286.411)
Voce	180	b). Altre spese amministrative	(419.565)	(375.634)
(+) Voce	220	(parziale) – Altri oneri/proventi di gestione (quota imposte indirette recuperabili)	86.969	89.223
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali			(74.773)	(74.884)
Voce	200	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(41.018)	(44.450)
Voce	210	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(29.125)	(25.859)
(+) Voce	220	(parziale) – Altri oneri/proventi di gestione (quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi)	(4.630)	(4.575)
Oneri operativi			(1.019.751)	(973.715)
Risultato della gestione operativa			647.466	647.851
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni			(342.236)	(423.839)
Voce	130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(359.847)	(463.654)
		a) crediti	(332.218)	(409.404)
		b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(42.518)	(40.742)
		c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
		d) altre operazioni finanziarie	14.889	(13.508)
(+) Voce	100	a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti	(24.907)	(927)
(-) Voce	130	b) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita	42.518	40.742
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri				
Voce	190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	10.758	(3.545)
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles			37.433	104.474
Voce	240	Utili (Perdite) delle partecipazioni	70.004	127.331
Voce	250	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0
Voce	260	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
Voce	270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	6	0
(-) Voce	240	(parziale) – Utili (perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	(32.577)	(22.857)
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte			353.421	324.941
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente			(63.512)	(92.008)
Voce	290	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(63.512)	(92.008)
Utile (perdita) del periodo			289.909	232.933
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi			(1.002)	(640)
Voce	330	Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(1.002)	(640)
Risultato netto			288.907	232.293

Gruppo Bipiemme – Conto economico riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti

Voci	Esercizio 2015		
	4° Trimestre		
	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti
Margine di interesse	199.930		199.930
Margine non da interesse:	268.321	63.186	205.135
– Commissioni nette	154.357		154.357
– Altri proventi:	113.964	63.186	50.778
– <i>Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto</i>	8.225		8.225
– <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	100.077	63.186	36.891
– <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	5.662		5.662
Proventi operativi	468.251	63.186	405.065
Spese amministrative:	(287.722)	(42.844)	(244.878)
a) <i>spese per il personale</i>	(160.339)	(3.111)	(157.228)
b) <i>altre spese amministrative</i>	(127.383)	(39.733)	(87.650)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(24.067)		(24.067)
Oneri operativi	(311.789)	(42.844)	(268.945)
Risultato della gestione operativa	156.462	20.342	136.120
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(95.925)		(95.925)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	14.638	21.915	(7.277)
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	(19)	(24)	5
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	75.156	42.233	32.923
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	11.938	7.474	4.464
Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	87.094	49.707	37.387
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte			
Utile (perdita) del periodo	87.094	49.707	37.387
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	(239)	87	(326)
Risultato netto	86.855	49.794	37.061

Evoluzione trimestrale

(euro/000)

	Esercizio 2015								
	3° Trimestre			2° Trimestre			1° Trimestre		
	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti
	203.936		203.936	206.759		206.759	196.121		196.121
	171.497	(6.140)	177.637	191.007	(6.253)	197.260	229.646	(11.504)	241.150
	144.886		144.886	158.461		158.461	148.292		148.292
	26.611	(6.140)	32.751	32.546	(6.253)	32.546	81.354	(11.504)	92.858
	5.269		5.269	7.574		7.574	11.509		11.509
	10.820	(6.140)	16.960	12.434	(6.253)	18.687	58.393	(11.504)	69.897
	10.522		10.522	12.538		12.538	11.452		11.452
	375.433	(6.140)	381.573	397.766	(6.253)	404.019	425.767	(11.504)	437.271
	(209.007)	(1.617)	(207.390)	(220.251)	(1.258)	(218.993)	(227.998)	(922)	(227.076)
	(148.678)	(1.617)	(147.061)	(148.632)	(1.258)	(147.374)	(154.733)	(922)	(153.811)
	(60.329)		(60.329)	(71.619)		(71.619)	(73.265)		(73.265)
	(17.582)		(17.582)	(16.629)		(16.629)	(16.495)		(16.495)
	(226.589)	(1.617)	(224.972)	(236.880)	(1.258)	(235.622)	(244.493)	(922)	(243.571)
	148.844	(7.757)	156.601	160.886	(7.511)	168.397	181.274	(12.426)	193.700
	(77.972)		(77.972)	(94.029)		(94.029)	(74.310)		(74.310)
	(4.972)		(4.972)	2.364		2.364	(1.272)		(1.272)
	(1)		(1)	37.453	(1.398)	38.851			
	65.899	(7.757)	73.656	106.674	(8.909)	115.583	105.692	(12.426)	118.118
	(17.306)	2.133	(19.439)	(20.339)	2.066	(22.405)	(37.805)	4.058	(41.863)
	48.593	(5.624)	54.217	86.335	(6.843)	93.178	67.887	(8.368)	76.255
	48.593	(5.624)	54.217	86.335	(6.843)	93.178	67.887	(8.368)	76.255
	(594)	6	(600)	115	8	107	(284)	0	(284)
	47.999	(5.618)	53.617	86.450	(6.835)	93.285	67.603	(8.368)	75.971

Gruppo Bipiemme – Conto economico riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti

Voci	Esercizio 2014		
	4° Trimestre		
	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti
Margine di interesse	197.922		197.922
Margine non da interesse:	213.382		213.382
– Commissioni nette	149.349		149.349
– Altri proventi:	64.033		64.033
– <i>Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto</i>	6.300		6.300
– <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	38.082		38.082
– <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	19.651		19.651
Proventi operativi	411.304		411.304
Spese amministrative:	(236.376)	(3.740)	(232.636)
a) <i>spese per il personale</i>	(147.232)	(3.740)	(143.492)
b) <i>altre spese amministrative</i>	(89.144)		(89.144)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(18.612)		(18.612)
Oneri operativi	(254.988)	(3.740)	(251.248)
Risultato della gestione operativa	156.316	(3.740)	160.056
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(136.633)		(136.633)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(8.004)		(8.004)
Utile (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles			
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	11.679	(3.740)	15.419
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	1.450	1.029	421
Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	13.129	(2.711)	15.840
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte			
Utile (perdita) del periodo	13.129	(2.711)	15.840
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	(99)	(1)	(98)
Risultato netto	13.030	(2.712)	15.742

Evoluzione trimestrale

(euro/000)

Esercizio 2014								
3° Trimestre			2° Trimestre			1° Trimestre		
Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti
195.003		195.003	201.157		201.157	206.089		206.089
150.952		150.952	221.011		221.011	236.050		236.050
130.856		130.856	135.990		135.990	140.371		140.371
20.096		20.096	85.021		85.021	95.679		95.679
4.612		4.612	6.910		6.910	5.035		5.035
5.799		5.799	65.253		65.253	79.438		79.438
9.685		9.685	12.858		12.858	11.206		11.206
345.955		345.955	422.168		422.168	442.139		442.139
(207.166)	(986)	(206.180)	(236.573)	(7.179)	(229.394)	(218.716)	(1.312)	(217.404)
(144.708)	(986)	(143.722)	(168.601)	(7.179)	(161.422)	(151.879)	(1.312)	(150.567)
(62.458)		(62.458)	(67.972)		(67.972)	(66.837)		(66.837)
(18.728)		(18.728)	(19.478)		(19.478)	(18.066)		(18.066)
(225.894)	(986)	(224.908)	(256.051)	(7.179)	(248.872)	(236.782)	(1.312)	(235.470)
120.061	(986)	121.047	166.117	(7.179)	173.296	205.357	(1.312)	206.669
(88.216)		(88.216)	(113.653)		(113.653)	(85.337)		(85.337)
(286)		(286)	7.566		7.566	(2.821)		(2.821)
			104.474	104.474				
31.559	(986)	32.545	164.504	97.295	67.209	117.199	(1.312)	118.511
(3.532)	271	(3.803)	(36.960)	(2.343)	(34.617)	(52.966)	361	(53.327)
28.027	(715)	28.742	127.544	94.952	32.592	64.233	(951)	65.184
28.027	(715)	28.742	127.544	94.952	32.592	64.233	(951)	65.184
(232)		(232)	(397)	4	(401)	88		88
27.795	(715)	28.510	127.147	94.956	32.191	64.321	(951)	65.272

Publicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, si riportano nella tabella che segue le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ed alle società appartenenti alla stessa rete per i seguenti servizi:

1. Servizi di revisione che comprendono:
 - l'attività di controllo dei conti annuali finalizzata all'espressione di un giudizio professionale;
 - l'attività di controllo dei conti infrannuali.
2. Servizi di attestazione che comprendono incarichi con cui il revisore valuta uno specifico elemento, la cui determinazione è effettuata da un altro soggetto che né è responsabile, attraverso opportuni criteri, al fine di esprimere una conclusione che fornisca al destinatario un grado di affidabilità in relazione a tale specifico elemento.
3. Altri servizi che comprendono incarichi di natura residuale e che devono essere adeguatamente dettagliati. A titolo esemplificativo e non esaustivo potrebbero includere servizi come ad esempio: *due diligence* contabile – fiscale – amministrativa, procedure di verifica concordate su attività creditizie e sul sistema di controllo interno, attività di assistenza (*risk assessment, gap analysis, project management e risk management*) e supporto metodologico.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2015, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di spese forfettarie, indicizzazioni e dell'eventuale contributo di vigilanza.

Non sono inclusi, come da disposizione citata, i compensi riconosciuti ad eventuali revisori secondari o a soggetti delle rispettive reti.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (euro/000)
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	1.149
Servizi di attestazione(*)	Reconta Ernst & Young S.p.A.	364
Altri servizi(**)	Reconta Ernst & Young S.p.A. Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.A.	761
Totale		2.274

(*) I servizi di attestazione riguardano le comfort letter e le verifiche relative al programma EMTN e al programma di emissione di Covered Bonds, la *limited review* effettuata sui dati al 30 settembre 2015, l'attestazione rilasciata ai fini dell'inclusione dell'utile di periodo nei fondi propri.

(**) L'importo comprende i corrispettivi per l'attività di supporto metodologico negli adeguamenti richiesti dagli aggiornamenti normativi.

Informativa al pubblico Stato per Stato (Country by country reporting)

La Circolare n. 285 di Banca d'Italia del 17 dicembre 2013 ("Disposizioni di vigilanza per le banche") prevede nel 4° aggiornamento del 17 giugno 2014 l'obbligo di pubblicare le informazioni previste dalle lettere a), b) e c) nell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della suddetta Circolare.

Nella seguente tabella sono forniti i dati richiesti – su base consolidata – con riferimento alla data del 31 dicembre 2015:

Stato di insediamento dell'attività	Natura dell'attività(*)	Fatturato(**) (euro/000)	Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno(***)	Utile o perdita prima delle imposte	Imposte sull'utile o sulla perdita	Contributi pubblici ricevuti
Italia	Bancaria	1.610.745	7.047	322.353	(63.353)	–
	Finanziaria	49.515	92	8.166	(2.498)	–
	Non finanziaria	3	40	125	(36)	–
Lussemburgo	Finanziaria	(54)	–	(123)	(379)	–
Stati Uniti	Finanziaria	(222)	–	(288)	–	–
Totale società del Gruppo Bipiemme		1.659.987	7.179	330.233	(66.266)	–
<i>Rettifiche di consolidamento</i>		<i>(47.910)</i>	–	<i>23.188</i>	<i>2.754</i>	–
Totale Gruppo Bipiemme (Consolidato)		1.612.077	7.179	353.421	(63.512)	–

A fini comparativi, nella tabella seguente sono forniti i dati consolidati con riferimento alla data del 31 dicembre 2014:

Stato di insediamento dell'attività	Natura dell'attività(*)	Fatturato(**) (euro/000)	Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno(***)	Utile o perdita prima delle imposte	Imposte sull'utile o sulla perdita	Contributi pubblici ricevuti
Italia	Bancaria	1.565.060	7.128	332.389	(89.814)	–
	Finanziaria	32.346	97	4.343	(1.573)	–
	Non finanziaria	9	42	61	(47)	–
Lussemburgo	Finanziaria	(125)	–	(186)	(47)	–
Stati Uniti	Finanziaria	(888)	–	(1.029)	–	–
Totale società del Gruppo Bipiemme		1.596.402	7.267	335.578	(91.481)	–
<i>Rettifiche di consolidamento</i>		<i>(11.278)</i>	–	<i>(10.637)</i>	<i>(527)</i>	–
Totale Gruppo Bipiemme (Consolidato)		1.585.124	7.267	324.941	(92.008)	–

(*) L'elenco delle attività svolte – direttamente dalla Capogruppo o per il tramite di imprese controllate – prende a riferimento le linee di attività indicate nella Tabella 2 dell'art. 317, par. 4 della CRR. Nello specifico:

- Attività BANCARIA: Servizi finanziari per l'impresa, negoziazioni e vendite, Intermediazione al dettaglio, Servizi bancari a carattere commerciale, Servizi bancari al dettaglio, Pagamenti e regolamenti, Gestioni fiduciarie, Gestioni patrimoniali, così come definiti dalla CRR
- Attività FINANZIARIA: Servizi finanziari per l'impresa, negoziazioni e vendite, Intermediazione al dettaglio, Servizi bancari a carattere commerciale, Servizi bancari al dettaglio, Pagamenti e regolamenti, Gestioni fiduciarie, Gestioni patrimoniali, così come definiti dalla CRR dove è esclusa la raccolta di risparmio e/o l'erogazione di finanziamenti alla clientela.
- Attività NON FINANZIARIA: se non sono svolti servizi inclusi nella Tabella 2 dell'art. 317, par. 4 della CRR.

(**) Il dato corrisponde alla voce 120 del Conto Economico Consolidato "Margine di intermediazione".

(***) Il dato è riferito ai dipendenti delle Società del Gruppo. I dipendenti part-time (pari a n. 1.114 unità) sono stati convenzionalmente considerati al 50%

Stato di insediamento dell'attività	Denominazione delle società insediate	Natura dell'attività (*)
Italia	BANCA POPOLARE DI MILANO S.C. a R. L.	Bancaria
	BANCA AKROS S.p.A.	Bancaria
	BANCA POPOLARE DI MANTOVA S.p.A.	Bancaria
	PROFAMILY S.p.A.	Finanziaria
	BPM COVERED BOND S.R.L.	Finanziaria
	BPM COVERED BOND 2 S.R.L.	Finanziaria
	BPM SECURITISATION 2 S.R.L.	Finanziaria
	BPM SECURITISATION 3 S.R.L.	Finanziaria
	PROFAMILY SECURITISATION S.R.L.	Finanziaria
	GE.SE.SO. S.R.L.	Non Finanziaria
Lussemburgo	BPM LUXEMBOURG S.A.	Finanziaria
Stati Uniti	BPM CAPITAL I LLC.	Finanziaria

Relazione della
Società di Revisione sul Bilancio Consolidato



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiusa, 2
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 72212037
ey.com

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. e sue controllate ("Gruppo Bipiemme"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa.

Responsabilità del Consiglio di Gestione per il bilancio consolidato

Il Consiglio di Gestione è responsabile per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D. Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dal Consiglio di Gestione, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Bipiemme al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/05.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 I.v.
Iscritta allo S.O. del Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10631 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete al Consiglio di Gestione del Gruppo Bipiemme, con il bilancio consolidato del Gruppo Bipiemme al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Bipiemme al 31 dicembre 2015.

Milano, 29 marzo 2016

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Davide Lisi
(Socio)

Relazione e Bilancio della
Banca Popolare di Milano
Soc. Coop. a r.l.

Esercizio 2015

Dati di sintesi e indicatori di bilancio della Banca Popolare di Milano

Schemi di bilancio riclassificati: aspetti generali

Per consentire una lettura gestionale più immediata delle consistenze patrimoniali e del risultato di periodo sono stati predisposti schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati sintetici, nei quali i principali interventi riguardano aggregazioni di voci e riclassificazioni effettuate con la finalità di garantire una più chiara lettura della dinamica andamentale, in linea con la prassi di mercato. Per consentire un'agevole riconciliazione con le voci degli schemi riclassificati e quelle contenute negli schemi previsti dalla circolare n. 262/05 della Banca d'Italia si è provveduto a riportare con distinti prospetti, tra gli allegati al bilancio, i dettagli analitici delle riesposizioni e delle aggregazioni delle voci effettuate.

Con riferimento alle voci dello schema di stato patrimoniale riclassificato si è provveduto ad effettuare le seguenti aggregazioni:

1. nella voce "Attività finanziarie valutate al *fair value* e derivati di copertura" sono state inserite le voci: 20. "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 30. "Attività finanziarie valutate al *fair value*", 40. "Attività finanziarie disponibili per la vendita", 50 "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", 80. "Derivati di copertura" e 90. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica";
2. nella voce "Immobilizzazioni" sono confluite le voci: 100. "Partecipazioni", 110. "Attività materiali" e 120. "Attività immateriali";
3. nella voce "Altre attività" sono confluite le voci: 130. "Attività fiscali" e 150. "Altre attività";
4. nella voce "Passività finanziarie e derivati di copertura" sono state inserite le voci: 40. "Passività finanziarie di negoziazione", 50. "Passività finanziarie valutate al *fair value*", 60. "Derivati di copertura" e 70. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica";
5. nella voce "Altre passività" sono confluite le voci: 80. "Passività fiscali" e 100. "Altre passività";
6. nella voce "Fondi a destinazione specifica" sono confluite le voci: 110. "Trattamento di fine rapporto del personale" e 120. "Fondi per rischi ed oneri";
7. nella voce "Capitale e riserve" sono confluite le voci: 130. "Riserve da valutazione", 140. "Azioni rimborsabili", 150. "Strumenti di capitale", 160. "Riserve", 170. "Sovrapprezzi di emissione", 180. "Capitale" e 190. "Azioni proprie".

Le voci di conto economico sono state oggetto delle seguenti riclassifiche e riesposizioni:

1. dalla voce "Dividendi e proventi simili" sono stati enucleati i dividendi da partecipazioni e inseriti a voce propria nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato;
2. nel "Risultato netto dell'attività finanziaria" sono confluite: la voce 70. "Dividendi e proventi simili", la voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione", la voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura", la voce 100. "Utili (perdite) da cessione o riacquisto", la voce 110. "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" e la voce 130. b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Da tale aggregato è stata enucleata la voce 100. a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto crediti";
3. gli "Altri oneri/proventi di gestione" (voce 190) iscritti nell'ambito dei "Costi operativi" dello schema contabile sono stati decurtati della quota recuperata di "imposte indirette e tasse" e sono stati aumentati delle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi". Tale voce, così riclassificata, è stata inserita nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato;
4. le "Altre spese amministrative" (voce 150. b) dello schema riclassificato sono state ridotte dell'importo corrispondente alla quota recuperata di "imposte indirette e tasse" di cui al punto 3;
5. le "Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali" (voci 170 e 180) dello schema riclassificato sono state incrementate dell'importo corrispondente alle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi" di cui al punto 3;
6. le "Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni", riportate nello schema riclassificato dopo il "Risultato della gestione operativa", includono la voce 130, al netto della sottovoce 130. b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" (riclassificata nel "Risultato netto dell'attività finanziaria") e la voce 100 a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto crediti" (scorporata dal "Risultato netto dell'attività finanziaria").

Banca Popolare di Milano – Stato patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Attività	31.12.2015	30.09.2015	31.12.2014	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Cassa e disponibilità liquide	294.513	222.118	316.187	72.395	32,6	(21.674)	-6,9
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:	9.345.672	9.823.613	9.688.932	(477.941)	-4,9	(343.260)	-3,5
– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	281.311	294.198	234.915	(12.887)	-4,4	46.396	19,8
– Attività finanziarie valutate al fair value	75.543	80.854	97.449	(5.311)	-6,6	(21.906)	-22,5
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.967.523	9.427.920	9.226.565	(460.397)	-4,9	(259.042)	-2,8
– Derivati di copertura	10.058	6.992	109.895	3.066	43,9	(99.837)	-90,8
– Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	11.237	13.649	20.107	(2.412)	-17,7	(8.870)	-44,1
Crediti verso banche	1.266.267	1.142.749	619.231	123.518	10,8	647.036	104,5
Crediti verso clientela	33.474.317	32.810.811	31.554.803	663.506	2,0	1.919.514	6,1
Immobilizzazioni	1.251.017	1.225.856	1.234.715	25.161	2,1	16.302	1,3
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	–	4.019	–	(4.019)	n.s.	–	n.s.
Altre attività	1.811.478	1.401.501	1.805.311	409.977	29,3	6.167	0,3
Totale attività	47.443.264	46.630.667	45.219.179	812.597	1,7	2.224.085	4,9

Passività	31.12.2015	30.09.2015	31.12.2014	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Debiti verso banche	4.829.578	3.818.202	2.554.832	1.011.376	26,5	2.274.746	89,0
Debiti verso clientela	27.807.746	27.756.150	27.066.623	51.596	0,2	741.123	2,7
Titoli in circolazione	8.233.838	8.320.529	8.858.712	(86.691)	-1,0	(624.874)	-7,1
Passività finanziarie e derivati di copertura:	349.877	373.021	429.845	(23.144)	-6,2	(79.968)	-18,6
– Passività finanziarie di negoziazione	150.579	169.328	189.599	(18.749)	-11,1	(39.020)	-20,6
– Passività finanziarie valutate al fair value	142.201	141.743	165.411	458	0,3	(23.210)	-14,0
– Derivati di copertura	39.011	43.438	58.751	(4.427)	-10,2	(19.740)	-33,6
– Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	18.086	18.513	16.084	(427)	-2,3	2.002	12,4
Altre passività	1.355.220	1.483.852	1.406.200	(128.632)	-8,7	(50.980)	-3,6
Fondi a destinazione specifica	412.299	437.663	492.849	(25.364)	-5,8	(80.550)	-16,3
Capitale e riserve	4.213.589	4.278.615	4.185.574	(65.026)	-1,5	28.015	0,7
Utile (Perdita) di periodo (+ / -)	241.117	162.635	224.544	78.482	48,3	16.573	7,4
Totale passività e patrimonio netto	47.443.264	46.630.667	45.219.179	812.597	1,7	2.224.085	4,9

Banca Popolare di Milano – Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali

(euro/000)

Attività	Esercizio 2015				Esercizio 2014(*)			
	31.12	30.09	30.06	31.03	31.12	30.09	30.06	31.03
Cassa e disponibilità liquide	294.513	222.118	219.072	204.610	316.187	225.845	243.210	236.927
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:	9.345.672	9.823.613	9.377.739	10.216.041	9.688.932	9.750.306	9.433.213	8.988.117
– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	281.311	294.198	215.458	301.095	234.915	271.493	201.156	208.565
– Attività finanziarie valutate al fair value	75.543	80.854	81.410	105.443	97.449	101.861	172.235	202.542
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.967.523	9.427.920	8.982.713	9.701.505	9.226.565	9.260.524	8.960.504	8.496.625
– Derivati di copertura	10.058	6.992	83.614	86.126	109.895	99.097	84.122	68.290
– Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	11.237	13.649	14.544	21.872	20.107	17.332	15.196	12.095
Crediti verso banche	1.266.267	1.142.749	1.259.238	744.331	619.231	745.346	1.253.157	1.819.256
Crediti verso clientela	33.474.317	32.810.811	32.741.540	32.031.457	31.554.803	31.665.999	32.027.908	32.247.993
Immobilizzazioni	1.251.017	1.225.856	1.216.216	1.233.836	1.234.715	1.216.652	1.219.920	1.191.356
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	4.019	4.019	0	0	0	0	127.159
Altre attività	1.811.478	1.401.501	1.495.408	1.476.613	1.805.311	1.446.335	1.557.777	1.478.730
Totale attività	47.443.264	46.630.667	46.313.231	45.906.888	45.219.179	45.050.482	45.735.185	46.089.537

Passività	Esercizio 2015				Esercizio 2014(*)			
	31.12	30.09	30.06	31.03	31.12	30.09	30.06	31.03
Debiti verso banche	4.829.578	3.818.202	3.685.481	3.231.548	2.554.832	2.985.930	3.519.115	5.346.757
Debiti verso clientela	27.807.746	27.756.150	27.910.397	26.970.912	27.066.623	26.091.368	26.184.210	25.370.866
Titoli in circolazione	8.233.838	8.320.529	7.939.424	8.594.982	8.858.712	9.069.659	9.097.439	9.230.004
Passività finanziarie e derivati di copertura:	349.877	373.021	432.384	494.073	429.845	485.935	398.753	401.963
– Passività finanziarie di negoziazione	150.579	169.328	206.437	253.612	189.599	246.121	170.147	164.029
– Passività finanziarie valutate al fair value	142.201	141.743	167.045	167.842	165.411	164.829	163.181	185.639
– Derivati di copertura	39.011	43.438	44.092	58.053	58.751	57.102	45.743	30.833
– Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	18.086	18.513	14.809	14.567	16.084	17.883	19.682	21.462
Altre passività	1.355.220	1.483.852	1.565.216	1.594.319	1.406.200	1.494.210	1.674.024	1.550.034
Fondi a destinazione specifica	412.299	437.663	443.329	475.473	492.849	492.871	513.689	517.238
Capitale e riserve	4.213.589	4.278.615	4.213.076	4.484.478	4.185.574	4.211.196	4.148.321	3.612.993
Utile (Perdita) di periodo (+ / -)	241.117	162.635	123.924	61.103	224.544	219.315	199.636	59.682
Totale passività e patrimonio netto	47.443.264	46.630.667	46.313.231	45.906.888	45.219.179	45.050.482	45.735.185	46.089.537

(*) Dati riesposti su basi omogenee di Banca Popolare di Milano e dell'incorporata WeBank.

Banca Popolare di Milano – Conto economico riclassificato

(euro/000)

Voci	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	
			Valore	%
Margine di interesse	741.197	749.307	(8.110)	-1,1
Margine non da interesse:	793.765	732.751	61.014	8,3
– Commissioni nette	579.728	530.944	48.784	9,2
– Altri proventi:	214.037	201.807	12.230	6,1
– Dividendi da partecipazioni	24.298	9.974	14.324	143,6
– Risultato netto dell'attività finanziaria	151.439	140.131	11.308	8,1
– Altri oneri/proventi di gestione	38.300	51.702	(13.402)	-25,9
Proventi operativi	1.534.962	1.482.058	52.904	3,6
Spese amministrative:	(871.017)	(829.286)	(41.731)	-5,0
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(573.540)</i>	<i>(572.756)</i>	<i>(784)</i>	<i>-0,1</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(297.477)</i>	<i>(256.530)</i>	<i>(40.947)</i>	<i>-16,0</i>
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(66.648)	(67.124)	476	0,7
Oneri operativi	(937.665)	(896.410)	(41.255)	-4,6
Risultato della gestione operativa	597.297	585.648	11.649	2,0
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(325.525)	(410.426)	84.901	20,7
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	8.813	(1.376)	10.189	n.a.
Utili (Perdite) da partecipazioni, investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed <i>intangibles</i>	14.532	129.698	(115.166)	-88,8
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	295.117	303.544	(8.427)	-2,8
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(54.000)	(79.000)	25.000	31,6
Risultato netto	241.117	224.544	16.573	7,4
Risultato netto base per azione – euro	0,055	0,057		
Risultato netto diluito per azione – euro	0,055	0,057		

Banca Popolare di Milano – Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato (euro/000)

Voci	Esercizio 2015				Esercizio 2014(*)			
	Quarto trimestre	Terzo trimestre	Secondo trimestre	Primo trimestre	Quarto trimestre	Terzo trimestre	Secondo trimestre	Primo trimestre
Margine di interesse	182.337	185.502	190.267	183.091	185.916	181.825	188.231	193.335
Margine non da interesse:	239.011	157.248	191.800	205.706	198.333	129.682	191.051	213.685
– Commissioni nette	147.282	139.556	150.847	142.043	141.874	125.330	128.718	135.022
– Altri proventi:	91.729	17.692	40.953	63.663	56.459	4.352	62.333	78.663
– <i>Dividendi da partecipazioni</i>	0	5	15.505	8.788	2.042	0	2.771	5.161
– <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	86.486	7.716	13.284	43.953	35.088	(4.817)	47.108	62.752
– <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	5.243	9.971	12.164	10.922	19.329	9.169	12.454	10.750
Proventi operativi	421.348	342.750	382.067	388.797	384.249	311.507	379.282	407.020
Spese amministrative:	(263.252)	(194.427)	(204.229)	(209.109)	(221.780)	(190.368)	(217.242)	(199.896)
<i>a) spese per il personale</i>	(147.601)	(141.125)	(141.220)	(143.594)	(139.874)	(135.457)	(156.741)	(140.684)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(115.651)	(53.302)	(63.009)	(65.515)	(81.906)	(54.911)	(60.501)	(59.212)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(22.121)	(15.660)	(14.513)	(14.354)	(16.614)	(16.781)	(17.565)	(16.164)
Oneri operativi	(285.373)	(210.087)	(218.742)	(223.463)	(238.394)	(207.149)	(234.807)	(216.060)
Risultato della gestione operativa	135.975	132.663	163.325	165.334	145.855	104.358	144.475	190.960
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(91.935)	(75.291)	(89.258)	(69.041)	(133.704)	(85.071)	(111.288)	(80.363)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	15.627	(7.079)	1.455	(1.190)	(6.426)	(6)	7.739	(2.683)
Utili (Perdite) da partecipazioni, investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed <i>intangibles</i>	4.815	2.418	7.299	0	550	0	129.148	0
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	64.482	52.711	82.821	95.103	6.275	19.281	170.074	107.914
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	14.000	(14.000)	(20.000)	(34.000)	(1.046)	398	(30.120)	(48.232)
Risultato netto	78.482	38.711	62.821	61.103	5.229	19.679	139.954	59.682

(*) Dati riesposti su basi omogenee di Banca Popolare di Milano e dell'incorporata WeBank.

Banca Popolare di Milano – Dati di sintesi

(euro/000)

Principali dati patrimoniali	31.12.2015 A	30.09.2015 B	31.12.2014 C	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
				valore	%	valore	%
Crediti verso clientela	33.474.317	32.810.811	31.554.803	663.506	2,0	1.919.514	6,1
<i>di cui: sofferenze nette</i>	<i>1.467.070</i>	<i>1.490.238</i>	<i>1.326.630</i>	<i>(23.168)</i>	<i>-1,6</i>	<i>140.440</i>	<i>10,6</i>
Immobilizzazioni	1.251.017	1.225.856	1.234.715	25.161	2,1	16.302	1,3
Raccolta diretta(*)	36.183.785	36.218.422	36.090.746	(34.637)	-0,1	93.039	0,3
Raccolta indiretta da clientela	31.837.844	31.646.293	30.574.813	191.551	0,6	1.263.031	4,1
<i>di cui: risparmio gestito</i>	<i>19.917.104</i>	<i>19.147.560</i>	<i>17.004.929</i>	<i>769.544</i>	<i>4,0</i>	<i>2.912.175</i>	<i>17,1</i>
<i>di cui: risparmio amministrato</i>	<i>11.920.740</i>	<i>12.498.733</i>	<i>13.569.884</i>	<i>(577.993)</i>	<i>-4,6</i>	<i>(1.649.144)</i>	<i>-12,2</i>
Totale attività	47.443.264	46.630.667	45.219.179	812.597	1,7	2.224.085	4,9
Patrimonio netto escluso Utile (perdita) del periodo	4.213.589	4.278.615	4.185.574	(65.026)	-1,5	28.015	0,7
Patrimonio di Vigilanza	4.811.400	4.850.680	5.116.564	(39.280)	-0,8	(305.164)	-6,0
<i>di cui: Common Equity Tier 1</i>	<i>3.880.755</i>	<i>3.850.254</i>	<i>3.780.149</i>	<i>30.501</i>	<i>0,8</i>	<i>100.606</i>	<i>2,7</i>

Principali dati economici	31.12.2015 A	30.09.2015 B	31.12.2014 C	Variazioni A-C	
				valore	%
Margine di interesse	741.197	558.860	749.307	(8.110)	-1,1
Proventi operativi	1.534.962	1.113.614	1.482.058	52.904	3,6
Oneri operativi	(937.665)	(652.292)	(896.410)	(41.255)	4,6
<i>di cui: costo del personale</i>	<i>(573.540)</i>	<i>(425.939)</i>	<i>(572.756)</i>	<i>(784)</i>	<i>0,1</i>
Risultato della gestione operativa	597.297	461.322	585.648	11.649	2,0
Rettifiche di valore nette su crediti e altre operazioni	(325.525)	(233.590)	(410.426)	84.901	-20,7
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	295.117	230.635	303.544	(8.427)	-2,8
Risultato netto	241.117	162.635	224.544	16.573	7,4

Struttura operativa	31.12.2015 A	30.09.2015 B	31.12.2014 C	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
				valore	%	valore	%
Organico (dipendenti e altro personale)	7.257	7.263	7.264	(6)	-0,1	(7)	-0,1
Numero degli sportelli	637	637	636	0	n.a.	1	0,2

(*) La voce comprende: i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value.

Banca Popolare di Milano – Indicatori

Indicatori di struttura (%)	31.12.2015	30.09.2015	31.12.2014
Crediti verso clientela / Totale attivo	70,6	70,4	69,8
Immobilizzazioni / Totale attivo	2,6	2,6	2,7
Raccolta diretta / Totale attivo	76,3	77,7	79,8
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	62,6	60,5	55,6
Crediti verso clientela / Raccolta diretta	92,5	90,6	87,4
Indicatori di redditività (%) (indicatori annualizzati)			
Risultato netto / Patrimonio netto (escluso risultato del periodo) (ROE) ^(a)	5,7	5,1	5,4
Risultato netto / Totale attivo (ROA)	0,5	0,5	0,5
Cost / Income	61,1	58,6	60,5
Indicatori di rischiosità (%)			
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	4,4	4,5	4,2
Indice di copertura su crediti in sofferenza lordi con clientela	54,2	54,5	55,6
Indice di copertura su crediti in "bonis" lordi con clientela	0,54	0,58	0,67
Indicatori di produttività ^(b)			
Raccolta diretta per addetto	4.986	4.987	4.968
Crediti verso clientela per addetto	4.613	4.518	4.344
Risparmio gestito per addetto	2.745	2.636	2.341
Risparmio amministrato per addetto	1.638	1.719	1.917
Coefficienti patrimoniali (%)			
Common Equity Tier 1 ratio	11,91	11,81	11,86
Tier 1 ratio	12,32	12,29	12,35
Total Capital ratio	14,76	16,81	16,06
Informazioni sul titolo azionario			
Numero azioni:	4.391.784.467	4.391.784.467	4.391.784.467
in circolazione	4.390.260.208	4.390.255.978	4.390.388.893
proprie	1.524.259	1.528.489	1.395.574
Quotazione ufficiale alla fine del periodo – azione ordinaria (euro)	0,925	0,894	0,543

a) Patrimonio netto di fine periodo.

b) Numero dipendenti di fine periodo comprensivo del personale dipendente e altre tipologie contrattuali.

Banca Popolare di Milano – Conto economico riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti

Come richiesto dalla Consob con comunicazione n. DEM/6064293 del 28.07.2006, si evidenzia di seguito l'incidenza sul risultato di periodo delle componenti non ricorrenti.

Voci	2015			2014			Variazioni		Variazioni	
	A = B + C	B	C	D = E + F	E	F	A - D		C - F	
	Risultato netto	Risultato netto da componenti non ricorrenti	Risultato netto da componenti ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da componenti non ricorrenti	Risultato netto da componenti ricorrenti	valore	%	valore	%
Margine di interesse	741.197	0	741.197	749.307	0	749.307	(8.110)	-1,1	(8.110)	-1,1
Margine non da interesse:	793.765	39.289	754.476	732.751	0	732.751	61.014	8,3	21.725	3,0
- Commissioni nette	579.728	0	579.728	530.944	0	530.944	48.784	9,2	48.784	9,2
- Altri proventi:	214.037	39.289	174.748	201.807	0	201.807	12.230	6,1	(27.059)	-13,4
- Dividendi da partecipazioni	24.298	0	24.298	9.974	0	9.974	14.324	143,6	14.324	143,6
- Risultato netto dell'attività finanziaria	151.439	39.289	112.150	140.131	0	140.131	11.308	8,1	(27.981)	-20,0
- Altri oneri/proventi di gestione	38.300	0	38.300	51.702	0	51.702	(13.402)	-25,9	(13.402)	-25,9
Proventi operativi	1.534.962	39.289	1.495.673	1.482.058	0	1.482.058	52.904	3,6	13.615	0,9
Spese amministrative:	(871.017)	(43.377)	(827.640)	(829.286)	(13.163)	(816.123)	(41.731)	-5,0	(11.517)	-1,4
a) spese per il personale	(573.540)	(6.824)	(566.716)	(572.756)	(13.163)	(559.593)	(784)	-0,1	(7.123)	-1,3
b) altre spese amministrative	(297.477)	(36.553)	(260.924)	(256.530)	0	(256.530)	(40.947)	-16,0	(4.394)	-1,7
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(66.648)	0	(66.648)	(67.124)	0	(67.124)	476	0,7	476	0,7
Oneri operativi	(937.665)	(43.377)	(894.288)	(896.410)	(13.163)	(883.247)	(41.255)	-4,6	(11.041)	-1,3
Risultato della gestione operativa	597.297	(4.088)	601.385	585.648	(13.163)	598.811	11.649	2,0	2.574	0,4
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(325.525)	0	(325.525)	(410.426)	0	(410.426)	84.901	20,7	84.901	20,7
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	8.813	21.849	(13.036)	(1.376)	0	(1.376)	10.189	n.a.	(11.660)	n.s.
Utili (Perdite) da partecipazioni, investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed <i>intangibles</i>	14.532	14.526	6	129.698	129.698	0	(115.166)	-88,8	6	n.a.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	295.117	32.287	262.830	303.544	116.535	187.009	(8.427)	-2,8	75.821	40,5
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(54.000)	14.526	(68.526)	(79.000)	(697)	(78.303)	25.000	31,6	9.777	12,5
Risultato netto	241.117	46.813	194.304	224.544	115.838	108.706	16.573	7,4	85.598	78,7

Banca Popolare di Milano – Conto economico riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti – Dettaglio

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Dettaglio componenti non ricorrenti:	46.813	115.838
Altri proventi:	39.289	–
Riacquisto prestiti obbligazionari	(11.504)	–
Write off titolo subordinato BPEL	(24.960)	–
Utile cessione ICBPI	75.415	–
Utile cessione Edipower	338	–
Imposte sul reddito (a)	6.940	–
Proventi operativi al netto delle imposte	46.229	–
Spese amministrative:	(43.377)	(13.163)
a) Spese per il personale:		
Oneri Fondi di solidarietà	(6.824)	(13.163)
b) Altre spese amministrative:		
Onere straordinario fondo di risoluzione	(36.553)	–
Imposte sul reddito (b)	13.761	3.620
Oneri operativi al netto delle imposte	(29.616)	(9.543)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:	21.849	–
Adeguamento accantonamento su prestito Convertendo	17.377	–
Accantonamenti per impegni contrattuali relativi alla cessione banca depositaria	4.472	–
Imposte sul reddito (c)	(6.008)	–
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri al netto imposte	15.841	–
Utili (Perdite) da partecipazioni, investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles:	14.526	129.698
Svalutazione Partecipazione Selma Bipiemme	–	(2.570)
Svalutazione Partecipazione BPM Luxembourg	(689)	(38)
Svalutazione Partecipazione Wise SGR	(695)	–
Plusvalenza per cessione quota Anima Holding	–	111.311
Plusvalenza per cessione quota Pitagora	2.075	–
Plusvalenza per cessione quota Aedes Bipiemme Real Estate SGR	542	–
Ripresa di valore Partecipazione ProFamily	4.821	2.769
Ripresa di valore Partecipazione Selma Bipiemme	6.944	–
Ripresa di valore Partecipazione BP Mantova	1.528	289
Ripresa di valore Partecipazione Anima Holding	–	17.937
Imposte sul reddito (d)	(167)	(1.261)
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti al netto delle imposte	14.359	128.437
Imposte sul reddito dell'operatività corrente:	14.526	(697)
Incremento fiscalità dal 12% al 26% su plusvalenza quote Banca d'Italia	–	(3.056)
Imposte sul reddito (a + b + c + d)	14.526	2.359

Relazione sulla Gestione di Bipiemme

Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio

Il commento allo scenario macroeconomico e all'andamento del sistema creditizio è riportato nel capitolo relativo a "Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio" contenuto nella Relazione sulla Gestione Consolidata.

Fatti di rilievo per la Banca Popolare di Milano

I fatti di rilievo per la Banca Popolare di Milano per l'esercizio 2015 sono riportati nel capitolo relativo ai "Fatti di rilievo per la Banca Popolare di Milano e per il Gruppo Bipiemme" contenuto nella Relazione sulla Gestione Consolidata.

La struttura distributiva e le risorse umane

La rete distributiva

Al 31 dicembre 2015 la rete distributiva della Banca Popolare di Milano è costituita da 658 punti vendita, in contrazione di 3 unità rispetto al 2014. Al suo interno si contano:

- 637 agenzie – di cui 105 filiali capofila (cosiddette *Hub*);
- 9 Centri *Corporate*;
- 12 Centri *Private*.

Nel corso dell'esercizio 2015, in linea con gli obiettivi di miglioramento del presidio del territorio di riferimento e di ottimizzazione/efficientamento della rete fisica per renderla più flessibile e orientata alla vendita, sono stati chiusi 1 agenzia e 6 Centri *Corporate* e aperti 2 nuovi Centri *Private*. Inoltre, al fine di migliorare il livello qualitativo nell'erogazione dei servizi e di ampliare la base operativa e le quote di lavoro, sono state trasferite in zone limitrofe 7 agenzie e attivata la nuova agenzia di Roma Montecitorio.

La rete distributiva della Banca Popolare di Milano al 31 dicembre 2015

Rete distributiva	31.12.2015		31.12.2014	Variazioni
	A	Peso %	B	A/A
Lombardia	392	62%	392	0
– Provincia di Milano	222	35%	222	0
– Altre province lombarde	170	27%	170	0
Altre regioni	245	38%	244	1
– Emilia Romagna	28	4%	28	0
– Lazio	65	10%	64	1
– Puglia	36	6%	36	0
– Piemonte	87	14%	87	0
– Altro ⁽¹⁾	29	5%	29	0
Totale sportelli Italia	637	100%	636	1
Centri <i>Corporate</i>	9		15	(6)
Centri <i>Private</i>	12		10	2
Totale rete distributiva	658		661	(3)

(1) Le altre regioni ricomprendono i seguenti sportelli: 11 (Liguria), 7 (Veneto), 5 (Toscana), 2 (Campania), 1 (Marche), 1 (Molise), 1 (Abruzzo) e 1 (F.V.Giulia).

Gli altri canali distributivi

La rete distributiva, radicata fortemente nel territorio, è integrata in misura sempre più rilevante dalle funzionalità offerte dai canali a distanza dell'*internet banking* e del *call center* oltreché da una rete di promotori finanziari.

Per quanto riguarda la rete dei promotori finanziari, complementare alla rete tradizionale e la cui operatività è rivolta principalmente al collocamento di prodotti di risparmio gestito ed amministrato, è costituita al 31 dicembre 2015 da 37 **agenti monomandatari** (43 nel 2014).

Con riferimento all'*internet banking*, proseguono gli importanti risultati in termini di diffusione e utilizzo dei servizi da parte della clientela. Al 31 dicembre 2015, infatti, BPM vanta complessivamente 740.000 clienti circa che utilizzano i servizi di *internet banking*, dei quali circa 632.000 privati e circa 107.000 aziende, in crescita del 6,7% rispetto a fine dicembre 2014, con un incremento della base clienti di 44.200 privati e di 2.500 aziende.

Infine, il servizio multilingue di *call center* offerto da BPM conta – al 31 dicembre 2015 – oltre 596 mila clienti aderenti al servizio (414 mila nel 2014).

Il personale

Al 31 dicembre 2015 il **personale** della Banca Popolare di Milano, comprensivo dei dipendenti, dei collaboratori a progetto e delle altre forme contrattuali, è pari a 7.257 unità, in contrazione di 7 unità rispetto a fine 2014.

All'interno dell'aggregato, il personale dipendente impiegato in funzioni di rete commerciale è pari al 67,1% del totale, il 14,7% del totale dei dipendenti ha un contratto *part time* e la presenza femminile è pari al 49%.

Personale (numero puntuale)	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni A – B	
	A	B	in valore	in %
a) dirigenti	116	117	(1)	-0,9
b) totale quadri direttivi	2.606	2.594	12	0,5
– di cui: di 3° e 4° livello	1.300	1.303	(3)	-0,2
c) restante personale dipendente	4.542	4.542	0	0,0
d) dipendenti distaccati presso altre società	(18)	(16)	(2)	-12,5
Totale dipendenti	7.246	7.237	9	0,1
Dipendenti distaccati da altre imprese del Gruppo	11	16	(5)	-31,3
Collaboratori a progetto ed altre forme contrattuali	–	11	(11)	n.s.
Totale personale	7.257	7.264	(7)	-0,1

Si ricorda che – in data 6 dicembre 2012 – era stato firmato l'Accordo Quadro che prevedeva un piano di incentivazione all'esodo per coloro che avevano/avrebbero maturato i requisiti pensionistici e/o le condizioni di adesione al Fondo di Solidarietà di settore a partire dal primo trimestre 2013. Nel 2015 le uscite conseguenti al succitato piano di incentivazione sono state 132, portando a 709 risorse il numero complessivo delle uscite dalla Banca a fine piano.

I principali aggregati patrimoniali

L'intermediazione con la clientela

Al 31 dicembre 2015 il totale della **raccolta diretta e indiretta** da clientela di BPM ammonta a euro 68.022 milioni, in incremento rispetto a fine dicembre 2014 (+2%) e stabile rispetto al 30 settembre 2015 (+0,2%).

Raccolta totale della clientela

(euro/000)

	31.12.2015	30.09.2015	Variazioni A – B		31.12.2014	Variazioni A – C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Raccolta diretta	36.183.785	36.218.422	(34.637)	-0,1	36.090.746	93.039	0,3
Raccolta indiretta	31.837.844	31.646.293	191.551	0,6	30.574.813	1.263.031	4,1
di cui:							
Risparmio gestito	19.917.104	19.147.560	769.544	4,0	17.004.929	2.912.175	17,1
Risparmio amministrato	11.920.740	12.498.733	(577.993)	-4,6	13.569.884	(1.649.144)	-12,2
Totale raccolta diretta e indiretta	68.021.629	67.864.715	156.914	0,2	66.665.559	1.356.070	2,0

La raccolta diretta

L'aggregato **raccolta diretta** – composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al *fair value* – si attesta al 31 dicembre 2015 a euro 36.184 milioni, stabile sia rispetto a fine 2014 (+ euro 93 milioni; +0,3%) che rispetto a fine settembre 2015 (- euro 35 milioni; -0,1%).

Composizione della raccolta diretta

(euro/000)

	31.12.2015	30.09.2015	Variazioni A – B		31.12.2014	Variazioni A – C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Conti correnti e depositi a risparmio	23.461.082	22.976.847	484.235	2,1	21.640.239	1.820.843	8,4
Pronti contro termine	4.109.999	4.519.999	(410.000)	-9,1	5.133.965	(1.023.966)	-19,9
Altre forme tecniche	236.665	259.304	(22.639)	-8,7	292.419	(55.754)	-19,1
Totale debiti verso clientela	27.807.746	27.756.150	51.596	0,2	27.066.623	741.123	2,7
Obbligazioni e titoli strutturati	5.951.334	6.390.012	(438.678)	-6,9	6.327.963	(376.629)	-6,0
Passività subordinate	1.469.126	1.457.886	11.240	0,8	2.201.213	(732.087)	-33,3
PCT su titoli propri riacquistati	676.199	307.418	368.781	120,0	0	676.199	n.a.
Altre forme tecniche	137.179	165.213	(28.034)	-17,0	329.536	(192.357)	-58,4
Totale titoli in circolazione	8.233.838	8.320.529	(86.691)	-1,0	8.858.712	(624.874)	-7,1
Passività finanziarie valutate al fair value	142.201	141.743	458	0,3	165.411	(23.210)	-14,0
Totale raccolta diretta	36.183.785	36.218.422	(34.637)	-0,1	36.090.746	93.039	0,3

Dal confronto degli aggregati con fine 2014 si evidenziano le seguenti dinamiche:

- i **debiti verso clientela** raggiungono euro 27.808 milioni e registrano un incremento di euro 741 milioni rispetto a fine 2014 (+2,7%) dovuto essenzialmente alle seguenti dinamiche:
 - all'aumento dei conti correnti e depositi a risparmio (+ euro 1.821 milioni; +8,4%) al cui interno si segnala l'andamento dei conti correnti a vista che rispetto a fine 2014 si incrementano di euro 2.783 milioni (+15%), crescita interamente ascrivibile alla clientela *corporate* e *retail*. In riduzione nell'esercizio i conti vincolati che registrano una flessione di euro 962 milioni (-30,9%);
 - alla contrazione dei pronti contro termine passivi (- euro 1.024 milioni; -19,9%) a fronte della minore operatività sul mercato "MTS Repo" tramite Cassa di Compensazione e Garanzia in qualità di controparte centrale;

■ i **titoli in circolazione** ammontano a euro 8.234 milioni e risultano in contrazione di euro 625 milioni rispetto a fine 2014 (-7,1%). Tale dinamica è dovuta essenzialmente ai seguenti aggregati:

- contrazione dell'aggregato **Obbligazioni e titoli strutturati** (- euro 377 milioni; -6 %) per effetto delle seguenti operazioni:
 - rimborsi di obbligazioni *retail* per euro 0,5 miliardi non rinnovate a seguito di diverse scelte di investimento fatte dai sottoscrittori;
 - riacquisto di obbligazioni per euro nominali 358 milioni avvenuto nella prima parte dell'anno (*buy-back*) cui si sommano altri riacquisti per circa euro 100 milioni;
 - emissione di due *Covered Bond* per euro 1 miliardo nel mese di settembre ed euro 750 milioni a dicembre 2015, a fronte di una scadenza di un *Covered Bond* a novembre 2015 di circa euro 900 milioni;
- contrazione delle **Passività subordinate** per euro 732 milioni, dovuta in gran parte alla scadenza di un prestito obbligazionario subordinato (*Lower Tier 2*) e al rimborso anticipato delle *Preferred Securities* emesse da BPM Capital I.

L'aggregato dei titoli in circolazione include anche operazioni di pronti contro termine a breve, effettuate con titoli di propria emissione riacquistati (*Covered Bond*), per euro 676 milioni⁽¹⁾ e certificati di deposito per euro 63 milioni (in contrazione del 74,5%).

■ le **passività finanziarie valutate al fair value**, rappresentate da prestiti obbligazionari strutturati collocati sulla clientela *retail*, che si attestano a euro 142 milioni, risultano in diminuzione rispetto a fine 2014 (-14%).

Nel confronto rispetto al 30 settembre 2015 si segnala:

- debiti verso clientela in lieve aumento (+ euro 52 milioni; +0,2%) principalmente per il buon andamento dei conti correnti e depositi a risparmio (+ euro 484 milioni; +2,1%) parzialmente controbilanciati dalla contrazione dei pronti contro termine (- euro 410 milioni; -9,2%);
- titoli in circolazione (al netto dei PCT su titoli propri riacquistati) in riduzione del 5,5% (- euro 455 milioni);
- passività finanziarie valutate al *fair value* stabili.

A dicembre 2015 la quota di mercato nazionale riferita alla Banca Popolare di Milano della raccolta (esclusi i pronti contro termine verso controparti centrali), risulta pari all'1,64% (dato a novembre 2015), in aumento rispetto a novembre 2014 (1,60%).

La raccolta indiretta e il risparmio gestito

Al 31 dicembre 2015, il volume della **raccolta indiretta con la clientela ordinaria**, valutata ai valori di mercato, si attesta a euro 31.838 milioni, in incremento del 4,1% rispetto a fine dicembre 2014 e in lieve aumento rispetto a fine settembre 2015 (+0,6%).

Raccolta indiretta da clientela ordinaria ai valori di mercato

(euro/000)

	31.12.2015	30.09.2015	Variazioni A - B		31.12.2014	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Fondi	12.553.364	11.939.481	613.883	5,1	10.250.070	2.303.294	22,5
Gestioni individuali ⁽¹⁾	1.387.463	1.385.886	1.577	0,1	1.533.183	(145.720)	-9,5
Riserve assicurative	5.976.276	5.822.193	154.083	2,6	5.221.676	754.600	14,5
Totale risparmio gestito	19.917.104	19.147.560	769.544	4,0	17.004.929	2.912.175	17,1
Risparmio amministrato	11.920.740	12.498.733	(577.993)	-4,6	13.569.884	(1.649.144)	-12,2
Totale raccolta indiretta clientela ordinaria	31.837.844	31.646.293	191.551	0,6	30.574.813	1.263.031	4,1

(1) contiene: gestioni di patrimoni mobiliari, gestioni in quote di fondi e conti di liquidità.

1 Tali operazioni sono rilevate tra i titoli in circolazione in osservanza di una specifica disposizione della Banca d'Italia.

In dettaglio, all'interno dell'aggregato, il **risparmio gestito**, attestandosi a euro 19.917 milioni, risulta in aumento rispetto a fine 2014 (+17,1%) e rispetto a fine settembre 2015 (+4%). Tale andamento beneficia sia del *trend* positivo dei mercati che di una raccolta netta positiva nell'esercizio di euro 2.554 milioni, ripartita per euro 1.945 milioni in quote di O.I.C.R./gestioni individuali e per euro 609 milioni in prodotti assicurativi.

In dettaglio, il comparto fondi – che si attesta a euro 12.553 milioni – si incrementa di euro 2.303 milioni (+22,5%) rispetto a fine 2014 e di euro 614 milioni (+5,1%) rispetto a fine settembre 2015.

In miglioramento anche le riserve assicurative, che attestandosi a euro 5.976 milioni, risultano in incremento sia rispetto a dicembre 2014 (+14,5%) che rispetto al 30 settembre 2015 (+2,6%). In flessione rispetto a fine 2014 le gestioni individuali (-9,5%) e stabili rispetto al trimestre precedente (+0,1%).

Il **risparmio amministrato** si attesta al 31 dicembre 2015 a euro 11.921 milioni, in flessione sia rispetto a dicembre 2014 (-12,2%) che rispetto a settembre 2015 (-4,6%), scontando il proseguimento dell'effetto di riallocazione verso il risparmio gestito.

I crediti verso clientela

Al 31 dicembre 2015 i **crediti verso clientela** ammontano a euro 33.474 milioni e risultano in miglioramento sia rispetto ai dati di fine dicembre 2014 (+6,1%) che rispetto a fine settembre 2015 (+2%). Dal confronto dell'aggregato rispetto a fine 2014, si segnala l'aumento della voce mutui (+4,6%) e degli altri finanziamenti (+22,7%). Tale crescita è stata sostenuta, tra le altre cose, dall'andamento dei prestiti in *pool* e degli impieghi *stand-by*, in gran parte sul segmento *corporate*. Stesso andamento dal confronto del comparto con settembre 2015, in cui le voci che contribuiscono principalmente alla crescita si confermano i mutui (+1,6%) e gli altri finanziamenti (+7,7%).

A tal proposito si segnala la ripresa delle nuove erogazioni di mutui e prestiti nel corso del 2015 rispetto al 2014 (+45% circa). In particolare, le erogazioni di mutui sono in aumento rispetto all'anno precedente del 41%, riflettendo una dinamica molto positiva per il comparto privati (+74%). Per i prestiti, si segnala una crescita del 49% ascrivibile alle erogazioni di prestiti alle aziende (+60%).

Ripartizione dei crediti verso clientela

(euro/000)

	31.12.2015	30.09.2015	Variazioni A – B		31.12.2014	Variazioni A – C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Mutui	16.179.055	15.924.716	254.339	1,6	15.471.945	707.110	4,6
Altre forme tecniche	17.274.236	16.818.684	455.552	2,7	15.879.870	1.394.366	8,8
Conti correnti	2.995.097	3.164.659	(169.562)	-5,4	3.333.061	(337.964)	-10,1
Pronti contro termine	7.049	7.741	(692)	0,0	3.658	3.391	0,0
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	563.205	554.948	8.257	1,5	671.040	(107.835)	-16,1
Locazione finanziaria	196.463	202.402	(5.939)	-2,9	218.713	(22.250)	-10,2
Altri finanziamenti	9.936.802	9.227.479	709.323	7,7	8.100.420	1.836.382	22,7
Attività deteriorate	3.575.620	3.661.455	(85.835)	-2,3	3.552.978	22.642	0,6
Totale impieghi a clientela	33.453.291	32.743.400	709.891	2,2	31.351.815	2.101.476	6,7
Titoli di debito	21.026	67.411	(46.385)	-68,8	202.988	(181.962)	-89,6
Totale crediti verso clientela	33.474.317	32.810.811	663.506	2,0	31.554.803	1.919.514	6,1

La qualità del credito

Al 31 dicembre 2015 le **attività deteriorate lorde** di BPM si attestano a euro 5.892 milioni ed evidenziano una crescita del 2,2% rispetto a dicembre 2014 (+ euro 129 milioni) pur evidenziando una riduzione dell'incidenza rispetto agli impieghi che passa dal 17% di dicembre 2014 al 16,4% di dicembre 2015; il confronto con il trimestre precedente evidenzia, invece, una contrazione del 2,3% (- euro 136 milioni). Tali dinamiche sono riconducibili ad un rallentamento dei flussi di ingresso delle deteriorate, alla cessione di posizioni classificate a sofferenza e all'incremento dei crediti in *bonis*.

Nel dettaglio, si osservano i seguenti andamenti:

- le **sofferenze** registrano un aumento nell'anno del 7,2%, attestandosi a euro 3.205 milioni, mentre evidenziano una contrazione del 2,1% nel confronto con il trimestre precedente; tale calo è in parte riconducibile alla cessione di posizioni in sofferenza. Rettificando il dato delle operazioni di cessione, la dinamica trimestrale evidenzia una decelerazione dell'aggregato nel quarto trimestre rispetto ai trimestri precedenti del 2015, accompagnata da una contrazione del numero di concordati aperti nel corso del 2015 rispetto a quelli del 2014. Il flusso delle nuove sofferenze risulta principalmente riconducibile al deterioramento dei crediti verso le aziende operanti nel settore immobiliare e del commercio (precedentemente classificate nella categoria delle inadempienze probabili). L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta all'8,9% sostanzialmente in linea con il dato di fine 2014 (8,8%) e in contrazione rispetto al dato del trimestre precedente (9,3%);
- le **inadempienze probabili** rilevano una diminuzione su base annua dell'1,4%, confermando il *trend* degli ultimi trimestri ed ammontano a euro 2.592 milioni. Il decremento è principalmente dovuto al passaggio di alcune posizioni a sofferenza; l'incidenza delle inadempienze probabili lorde sul totale degli impieghi si attesta al 7,2% in diminuzione rispetto al dato di fine 2014 (7,7%);
- le **esposizioni scadute** ammontano a euro 96 milioni e registrano una contrazione del 33,9% rispetto al dato di fine 2014 (euro 145 milioni) ed in particolar modo rispetto al dato del trimestre precedente (-41,5%). Le esposizioni scadute presentano un'incidenza dello 0,3% sul totale degli impieghi di Gruppo, in riduzione rispetto al dato di fine 2014 (0,4%).

Si conferma per fine anno un aumento del grado di copertura dei crediti deteriorati che passa dal 38,3% di dicembre 2014 all'attuale 39,3%. In dettaglio:

- il grado di copertura delle sofferenze si attesta al 54,2% in leggera diminuzione rispetto al dato di dicembre 2014 (55,6%), influenzato in parte dalla già citata cessione di sofferenze, caratterizzate da elevati livelli di copertura, ed in parte dal flusso di nuove sofferenze coperte da garanzie reali. Il livello di copertura si eleva al 60,6% al lordo degli stralci effettuati in passato sulle singole posizioni;
- il grado di copertura delle inadempienze probabili si attesta al 22% in aumento rispetto a dicembre 2014 (20,4%);
- il livello di copertura delle esposizioni scadute si attesta all'8,3% anch'esso in aumento rispetto al 7,8% di dicembre 2014.

Con riferimento ai crediti in *bonis*, si registra un aumento del 6,6% rispetto al dato di dicembre 2014, confermando la dinamica positiva già evidenziata nel trimestre precedente. A trainare la crescita degli impieghi hanno contribuito il settore manifatturiero, il commercio, gli alberghi e pubblici esercizi. Il grado di copertura dei crediti in *bonis* si attesta allo 0,54% rispetto allo 0,67% di dicembre 2014. Tale dinamica è riconducibile al deflusso di posizioni ad alto rischio verso la categoria dei deteriorati e soprattutto alla crescita derivante dalla nuova produzione.

Qualità del credito

(euro/000)

Crediti verso clientela lordi	31.12.2015		30.09.2015		31.12.2014		Variazioni Assolute	(A - B) %	Variazioni Assolute	(A - C) %
	A	Incidenza %	B	Incidenza %	C	Incidenza %				
di cui: Attività deteriorate	5.892.485	16,4	6.028.897	17,1	5.763.115	17,0	(136.412)	-2,3	129.370	2,2
a) Sofferenze	3.204.517	8,9	3.272.925	9,3	2.990.360	8,8	(68.408)	-2,1	214.157	7,2
b) Inadempienze probabili	2.592.020	7,2	2.592.012	7,3	2.627.668	7,7	8	0,0	(35.648)	-1,4
c) Esposizioni scadute	95.948	0,3	163.960	0,5	145.087	0,4	(68.012)	-41,5	(49.139)	-33,9
di cui: Crediti in <i>bonis</i>	30.061.648	83,6	29.320.401	82,9	28.191.058	83,0	741.247	2,5	1.870.590	6,6
Totale crediti lordi verso clientela	35.954.133	100,0	35.349.298	100,0	33.954.173	100,0	604.835	1,7	1.999.960	5,9

Rettifiche di valore complessive	31.12.2015		30.09.2015		31.12.2014		Variazioni Assolute	(A - B) Delta % indice di copertura	Variazioni Assolute	(A - C) Delta % indice di copertura
	A	Indice copertura %	B	Indice copertura %	C	Indice copertura %				
di cui: Attività deteriorate	2.316.865	39,3	2.367.442	39,3	2.210.137	38,3	(50.577)	0,1	106.728	1,0
a) Sofferenze	1.737.447	54,2	1.782.687	54,5	1.663.730	55,6	(45.240)	-0,2	73.717	-1,4
b) Inadempienze probabili	571.437	22,0	569.970	22,0	535.072	20,4	1.467	0,1	36.365	1,7
c) Esposizioni scadute	7.981	8,3	14.785	9,0	11.335	7,8	(6.804)	-0,7	(3.354)	0,5
di cui: Crediti in <i>bonis</i>	162.951	0,54	171.045	0,58	189.233	0,67	(8.094)	0,0	(26.282)	-0,1
Totale rettifiche di valore	2.479.816	6,9	2.538.487	7,2	2.399.370	7,1	(58.671)	-0,3	80.446	-0,2

Crediti verso clientela netti	31.12.2015		30.09.2015		31.12.2014		Variazioni Assolute	(A - B) %	Variazioni Assolute	(A - C) %
	A	Incidenza %	B	Incidenza %	C	Incidenza %				
di cui: Attività deteriorate	3.575.620	10,7	3.661.455	11,2	3.552.978	11,3	(85.835)	-2,3	22.642	0,6
a) Sofferenze	1.467.070	4,4	1.490.238	4,5	1.326.630	4,2	(23.168)	-1,6	140.440	10,6
b) Inadempienze probabili	2.020.583	6,0	2.022.042	6,2	2.092.596	6,6	(1.459)	-0,1	(72.013)	-3,4
c) Esposizioni scadute	87.967	0,3	149.175	0,5	133.752	0,4	(61.208)	-41,0	(45.785)	-34,2
di cui: Crediti in <i>bonis</i>	29.898.697	89,3	29.149.356	88,8	28.001.825	88,7	749.341	2,6	1.896.872	6,8
Totale crediti netti verso clientela	33.474.317	100,0	32.810.811	100,0	31.554.803	100,0	663.506	2,0	1.919.514	6,1

La posizione interbancaria netta

Al 31 dicembre 2015 lo sbilancio tra crediti e debiti verso banche risulta negativo per euro 3.563 milioni, in peggioramento sia rispetto al saldo negativo di euro 1.936 milioni di dicembre 2014 (-84,1%) che rispetto al saldo negativo di Euro 2.675 milioni di settembre 2015 (-33,2%).

L'incremento dei debiti verso banche rispetto a fine 2014 (per euro 2.275 milioni) si riferisce quasi esclusivamente all'incremento di TLTRO (*Targeted longer term refinancing operations*) avvenuto nell'anno. Infatti il saldo dei debiti verso banche al 31 dicembre, pari a euro 4.830 milioni, comprende euro 3.353 milioni relativi alle aste TLTRO di cui 1,85 miliardi relativi al 2015.

I restanti euro 1.480 milioni sono essenzialmente riconducibili per euro 919 milioni ad operazioni di PCT con banche (di cui circa la metà con Banca Akros) e per euro 166 milioni ad altre operazioni con BCE.

La posizione interbancaria

(euro/000)

	31.12.2015	30.09.2015	Variazioni A - B		31.12.2014	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Crediti verso banche	1.266.267	1.142.749	123.518	10,8	619.231	647.036	104,5
Debiti verso banche	4.829.578	3.818.202	1.011.376	26,5	2.554.832	2.274.746	89,0
Interbancario netto	(3.563.311)	(2.675.453)	(887.858)	-33,2	(1.935.601)	(1.627.710)	-84,1

Le attività finanziarie

Le attività finanziarie di BPM, al netto delle passività finanziarie, si attestano a euro 9.138 milioni, risultando in contrazione sia rispetto al saldo di dicembre 2014 (- euro 287 milioni; -3%) che rispetto a settembre 2015 (-4,7%).

La dinamica dell'anno sconta principalmente la flessione della voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per euro 259 milioni dovuta a vendite dei titoli in portafoglio.

Attività/Passività finanziarie: composizione

(euro/000)

	31.12.2015	30.09.2015	Variazioni A - B		31.12.2014	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Attività finanziarie di negoziazione	281.311	294.198	(12.887)	-4,4	234.915	46.396	19,8
Attività finanziarie valutate al fair value	75.543	80.854	(5.311)	-6,6	97.449	(21.906)	-22,5
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.967.523	9.427.920	(460.397)	-4,9	9.226.565	(259.042)	-2,8
Derivati di copertura attivi	10.058	6.992	3.066	43,9	109.895	(99.837)	-90,8
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	11.237	13.649	(2.412)	-17,7	20.107	(8.870)	-44,1
Totale attività finanziarie	9.345.672	9.823.613	(477.941)	-4,9	9.688.931	(343.259)	-3,5
Passività finanziarie di negoziazione	150.579	169.328	(18.749)	-11,1	189.599	(39.020)	-20,6
Derivati di copertura passivi	39.011	43.438	(4.427)	-10,2	58.751	(19.740)	-33,6
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	18.086	18.513	(427)	-2,3	16.084	2.002	12,4
Totale attività finanziarie nette	9.137.996	9.592.334	(454.338)	-4,7	9.424.497	(286.501)	-3,0

Le immobilizzazioni

Al 31 dicembre 2015 l'aggregato delle **immobilizzazioni**, comprendente le **partecipazioni** e le **attività materiali e immateriali**, si colloca a euro 1.251 milioni, in aumento rispetto a fine 2014 (+1,3%) e rispetto al 30 settembre 2015 (+2,1%).

Nel dettaglio, il valore delle **partecipazioni** si attesta a euro 441 milioni, in riduzione rispetto a fine 2014 (- euro 19 milioni; -4,1%) principalmente a seguito del rimborso dovuto al completamento dell'operazione di liquidazione di BPM Capital 1 (- euro 25,4 milioni).

Le **attività materiali** si attestano a euro 683 milioni, in lieve aumento rispetto a dicembre 2014 (+0,9%) e rispetto a fine settembre 2015 (+1,5%).

Le **attività immateriali** (costituite prevalentemente da software) si attestano a euro 127 milioni, in incremento sia rispetto a dicembre 2014 (+29,7%) che a fine settembre 2015 (+ 13,3%) a fronte degli investimenti realizzati nell'anno.

Immobilizzazioni: composizione

(euro/000)

	31.12.2015	30.09.2015	Variazioni A - B		31.12.2014	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Partecipazioni	440.808	440.838	(30)	0,0	459.611	(18.803)	-4,1
Attività materiali	682.866	672.730	10.136	1,5	676.919	5.947	0,9
Attività immateriali	127.343	112.388	14.955	13,3	98.185	29.158	29,7
Totale Immobilizzazioni	1.251.017	1.225.956	25.061	2,0	1.234.715	16.302	1,3

Fondi a destinazione specifica

Al 31 dicembre 2015 i fondi a destinazione specifica ammontano a euro 412 milioni e sono costituiti per euro 294 milioni dal fondo per rischi ed oneri e per i restanti euro 118 milioni dal fondo per il trattamento di fine rapporto del personale.

Il patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale

Al 31 dicembre 2015 il **patrimonio netto** di BPM, comprensivo dell'utile di esercizio di euro 241 milioni, si attesta a euro 4.455 milioni, in aumento rispetto a fine 2014 (+1%). All'interno dell'aggregato, la contrazione delle riserve da valutazione rispetto a fine 2014 (- euro 100 milioni; -32,3%) è ascrivibile per circa la metà alla cessione della quota di ICBPI e per la restante parte alle vendite dei titoli di Stato in portafoglio. Rispetto a fine settembre 2015 il patrimonio si mantiene pressoché stabile (+0,3%).

Patrimonio: composizione

(euro/000)

	31.12.2015	30.09.2015	Variazioni A - B		31.12.2014	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
1. Capitale	3.365.439	3.365.439	0	0,0	3.365.439	0	0,0
2. Sovrapprezzi di emissione	445	447	(2)	-0,5	0	445	n.s
3. Riserve	640.052	636.140	3.912	0,6	511.973	128.079	25,0
4. (Azioni proprie)	(1.416)	(1.422)	6	0,4	(854)	(562)	-65,8
5. Riserve da valutazione	209.069	278.011	(68.942)	-24,8	309.016	(99.947)	-32,3
6. Strumenti di capitale	0	0	0	n.s.	0	0	n.s.
7. Utile di esercizio	241.117	162.635	78.482	48,3	224.544	16.573	7,4
Totale	4.454.707	4.441.250	13.456	0,3	4.410.118	44.589	1,0

I fondi propri e coefficienti patrimoniali

Al 31 dicembre 2015 il *Common Equity Tier 1 Ratio* si attesta all'11,91%, il *Tier 1 Capital Ratio* al 12,32% e il *Total Capital Ratio* al 14,76%. Il CET 1 ratio a fine dicembre 2015 risulta in lieve aumento rispetto a settembre 2015 (11,81%) e stabile rispetto a dicembre 2014 (11,86%). Tali andamenti riflettono, tra l'altro, lo sviluppo delle RWA (+ euro 0,73 miliardi rispetto a fine 2014) coerentemente con la dinamica dei crediti, che crescono del 6,1% rispetto a fine 2014 e del 2% rispetto a fine settembre 2015.

Si ricorda inoltre che i coefficienti patrimoniali, al momento, non beneficiano di eventuali effetti derivanti dall'adozione di modelli interni AIRB, per i quali è in corso il processo di validazione.

I risultati economici

L'esercizio 2015 si chiude con un utile netto di euro 241,1 milioni, in aumento rispetto a fine 2014 (+ euro 16,6 milioni; +7,4%).

Tale risultato riflette la crescita dei proventi operativi (+ euro 52,9 milioni; +3,6%), che beneficia sia del buon andamento delle commissioni nette (+ euro 48,8 milioni; +9,2%) e degli altri proventi (+ euro 12,2 milioni; +6,1%) sia di alcune componenti *one off* che – complessivamente – hanno contribuito all'aumento dei proventi operativi per euro 39 milioni circa.

Con riferimento ai costi operativi, l'incremento di euro 41,3 milioni (+4,6%) include alcune componenti *one off* per complessivi euro 43 milioni circa. Il risultato della gestione operativa migliora di euro 11,6 milioni (+2%) rispetto all'esercizio 2014 (+0,4% escludendo le componenti *one off*).

Le rettifiche su crediti sono pari a euro 325,5 milioni e portano ad un costo del credito di 97 bps. L'utile netto si attesta a euro 241,1 milioni e – al netto delle componenti *one off* – segna una significativa crescita di 85,6 milioni (+78,7% circa).

Si ricorda che anche il risultato del 2014 includeva alcune componenti non ricorrenti e in particolare la plusvalenza per la cessione di parte della quota di Anima Holding SpA pari a euro 110 milioni.

I proventi operativi

A fine 2015 i proventi operativi, pari a euro 1.535 milioni, evidenziano un incremento di euro 52,9 milioni (+3,6%) rispetto a fine 2014.

All'interno dell'aggregato si evidenziano i seguenti andamenti:

- una lieve contrazione del **margin di interesse** (-1,1%) rispetto al 2014;
- **commissioni nette** in aumento del 9,2% (+ euro 48,8 milioni) rispetto all'anno precedente;
- **dividendi da partecipazioni** per euro 24,3 milioni, in incremento di euro 14,3 milioni rispetto al 2014;
- il **risultato netto dell'attività finanziaria** in aumento rispetto alla fine del 2014 (+ euro 11,3 milioni; +8,1%).

Margine di interesse

Il **margin** di interesse si attesta a euro 741,2 milioni, evidenziando una lieve contrazione di euro 8,1 milioni (-1,1%) rispetto al 2014. Tale risultato risente principalmente della minore redditività del portafoglio titoli (in diminuzione di euro 36,3 milioni), non compensato dal lieve incremento del margine commerciale (+ euro 4,6 milioni) e dai minori interessi passivi sul *funding* istituzionale (euro 7,5 milioni).

Margine di interesse

(euro/000)

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	
			in valore	in %
Interessi attivi e proventi assimilati	1.076.716	1.217.887	(141.171)	-11,6
Interessi passivi e oneri assimilati	(335.519)	(468.580)	(133.061)	-28,4
Totale margine di interesse	741.197	749.307	(8.110)	-1,1

Margine non da interesse

Il **margin** non da interesse, pari a euro 793,8 milioni, registra alla fine del 2015 un aumento dell'8,3% rispetto all'anno precedente grazie al buon risultato delle commissioni nette (+ euro 48,8 milioni; +9,2%) e degli altri proventi (+ euro 12,2 milioni; +6,1%). Un significativo contributo deriva dal risultato netto dell'attività finanziaria, che comprende euro 39,3 milioni di componenti non ricorrenti.

Margine non da interesse

(euro/000)

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	
			in valore	in %
Commissioni nette	579.728	530.944	48.784	9,2
Altri proventi:	214.037	201.807	12.230	6,1
Dividendi da partecipazioni	24.298	9.974	14.324	143,6
Risultato netto dell'attività finanziaria	151.439	140.131	11.308	8,1
Altri oneri/proventi di gestione	38.300	51.702	(13.402)	-25,9
Margine non da interesse	793.765	732.751	61.014	8,3

Commissioni nette

Commissioni nette

(euro/000)

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	
			in valore	in %
Commissioni attive	635.083	596.429	38.654	6,5
Commissioni passive	(55.355)	(65.485)	10.130	15,5
Totale commissioni nette	579.728	530.944	48.784	9,2
Composizione:				
garanzie rilasciate e ricevute	32.539	24.583	7.956	32,4
derivati su crediti	–	–	–	0,0
servizi di gestione, intermediazione e consulenza	284.697	232.797	51.900	22,3
servizi di incasso e pagamento	71.398	73.667	(2.269)	–3,1
servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	2.208	1.520	688	45,3
tenuta e gestione dei conti correnti	57.808	63.465	(5.657)	–8,9
altri servizi	131.078	134.912	(3.834)	–2,8
Totale commissioni nette	579.728	530.944	48.784	9,2

Le **commissioni nette** ammontano a dicembre 2015 a euro 579,7 milioni, risultando in aumento rispetto all'esercizio precedente di euro 48,8 milioni (+9,2%). In particolare, l'aggregato ha beneficiato del buon andamento del comparto del risparmio gestito, trainato dai collocamenti di fondi comuni e polizze assicurative con conseguente incremento delle commissioni da servizi di gestione, intermediazione e consulenza (+ euro 51,9 milioni; + 22,3%).

Dividendi da partecipazioni

I **dividendi da partecipazione** sono pari – a fine 2015 – a euro 24,3 milioni (+ euro 14,3 milioni) rispetto all'esercizio precedente, a seguito dei dividendi incassati principalmente da Banca Akros e Anima Holding.

Risultato netto dell'attività finanziaria

Il **risultato netto dell'attività finanziaria** a fine dicembre 2015 risulta pari a euro 151,4 milioni, in aumento di euro 11,3 milioni (+8,1%) rispetto a fine 2014, principalmente per effetto dell'incremento della voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie" (+ euro 37,8 milioni) che hanno ampiamente compensato la flessione delle altre voci dell'aggregato.

Risultato netto dell'attività finanziaria

(euro/000)

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	
			in valore	in %
Dividendi	8.762	12.219	(3.457)	-28,3
Risultato netto dell'attività di negoziazione	24.738	29.588	(4.850)	-16,4
Risultato netto dell'attività di copertura	(6.328)	(3.350)	(2.978)	-88,9
Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie	173.125	135.294	37.831	28,0
Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(6.340)	7.122	(13.462)	n.a.
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita	(42.518)	(40.742)	(1.776)	-4,4
Totale risultato netto dell'attività finanziaria	151.439	140.131	11.308	8,1

In dettaglio si evidenzia:

- i **dividendi** da società classificate come attività finanziarie disponibili per la vendita e di negoziazione si attestano a euro 8,8 milioni, in contrazione di euro 3,5 milioni rispetto a dicembre 2014;
- il **risultato netto dell'attività di negoziazione** registra una contrazione di euro 4,9 milioni attestandosi a euro 24,7 milioni per effetto di minori utili su operazioni in derivati su tassi;
- il **risultato netto dell'attività di copertura** registra a dicembre 2015 un saldo negativo di euro 6,3 milioni, rispetto al saldo negativo di euro 3,4 milioni dell'anno precedente. L'importo comprende le componenti reddituali iscritte a conto economico derivanti dal processo di valutazione sia delle attività che delle passività oggetto di copertura, oltre che dei relativi contratti derivati di copertura;
- l'**utile da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie** risulta pari a euro 173,1 milioni, in crescita di euro 37,8 milioni rispetto a dicembre 2014. Tale risultato include principalmente componenti *one off*, quali la plusvalenza realizzata a fronte della cessione del 4% di ICBPI (+ euro 75,4 milioni) e l'onere per il riacquisto di propri prestiti obbligazionari effettuato nel primo trimestre dell'anno (- euro 11,5 milioni), come dettagliato nei Fatti di Rilievo della Relazione sulla Gestione Consolidata;
- il **risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*** presenta un saldo negativo pari a euro 6,3 milioni, in flessione rispetto al saldo positivo di euro 7,1 milioni di dicembre 2014, per effetto di minusvalenze su titoli di debito;
- le **rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento riferite alle attività finanziarie disponibili per la vendita** sono negative per euro 42,5 milioni (- euro 40,7 milioni nel 2014). Tale importo include la svalutazione di un'obbligazione subordinata di Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio per euro 25 milioni circa, oltre a rettifiche di valore specifiche su azioni (- euro 14,2 milioni) e su quote di O.I.C.R. (- euro 3,3 milioni).

Altri oneri e proventi di gestione

Gli altri oneri e proventi di gestione si attestano al 31 dicembre 2015 a euro 38,3 milioni in flessione rispetto a euro 51,7 milioni dell'anno precedente (-25,9%) che aveva beneficiato - tra l'altro - di un recupero assicurativo per euro 7 milioni.

Gli oneri operativi

Al 31 dicembre 2015, l'aggregato degli **oneri operativi** – composto dalle spese amministrative e dalle rettifiche di valore nette sulle attività materiali ed immateriali – si è attestato a euro 937,7 milioni, in aumento rispetto all'esercizio precedente (+4,6%) a seguito dell'incremento della voce altre spese amministrative (+ euro 41 milioni circa principalmente attribuibili a componenti non ricorrenti). L'indice di *cost income* si posiziona al 61,1%, pressoché stabile rispetto all'anno precedente (60,5%).

Oneri operativi: composizione

(euro/000)

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	
			in valore	in %
Spese amministrative:	(871.017)	(829.286)	(41.731)	-5,0
a) spese per il personale	(573.540)	(572.756)	(784)	-0,1
b) altre spese amministrative	(297.477)	(256.530)	(40.947)	-16,0
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(66.648)	(67.124)	476	0,7
Totale	(937.665)	(896.410)	(41.255)	-4,6

Nel dettaglio, le **spese per il personale**, pari a euro 573,5 milioni, risultano stabili rispetto a dicembre 2014 (+0,1%) e includono le componenti variabili e l'onere per l'adeguamento del Fondo di Solidarietà. Al netto di tali componenti, le spese per il personale segnano una contrazione dell'1,3% beneficiando della riduzione strutturale del costo del lavoro per le uscite degli aderenti al Fondo di Solidarietà. Complessivamente si sono registrate – dalla data di attivazione del fondo a marzo 2013 – 709 uscite da Bipiemme di cui 132 nel 2015.

Altre spese amministrative: composizione

(euro/000)

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	
			in valore	in %
Spese informatiche	(59.477)	(66.084)	6.607	10,0
Spese per immobili e mobili	(44.250)	(48.311)	4.061	8,4
Fitti e canoni passivi	(32.607)	(36.439)	3.832	10,5
Altre spese	(11.643)	(11.872)	229	1,9
Spese per acquisto di beni e di servizi non professionali	(50.894)	(59.155)	8.261	14,0
Spese per acquisto di servizi professionali	(44.118)	(39.027)	(5.091)	-13,0
Premi assicurativi	(3.279)	(3.805)	526	13,8
Spese pubblicitarie	(20.462)	(18.986)	(1.476)	-7,8
Imposte indirette e tasse	(100.382)	(102.875)	2.493	2,4
Altre spese	(60.837)	(6.586)	(54.251)	n.s.
Totale	(383.699)	(344.829)	(38.870)	-11,3
Riclassifica "recuperi di imposte"	86.222	88.299	(2.077)	-2,4
Totale	(297.477)	(256.530)	(40.947)	-16,0

Le **altre spese amministrative** (al netto dei recuperi di imposte indirette) ammontano a euro 297,5 milioni (+ euro 40,9 milioni – pari a +16% – rispetto a dicembre 2014). Su tale incremento pesa il contributo "one off" – pari a euro 36,6 milioni – versato a fronte del provvedimento della Banca d'Italia del 21 novembre 2015 per il programma di risoluzione di Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara, Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti, come specificato nel capitolo relativo ai "Fatti di rilievo per la Banca Popolare di Milano e per il Gruppo Bipiemme" della Relazione sulla Gestione Consolidata.

Nell'aggregato, si segnala:

- la contrazione della voce "Spese informatiche" (– euro 6,6 milioni) per il venir meno dell'IVA infragruppo a seguito della fusione di Webank in Bipiemme;
- il calo delle "Spese per fitti passivi" (– euro 3,8 milioni) a seguito di rinegoziazione dei canoni immobiliari;
- la riduzione delle "Spese per acquisto di beni e di servizi non professionali" (– euro 8,3 milioni), che nel 2014 risentivano dei costi relativi al progetto di integrazione di Webank;
- l'incremento delle "Spese pubblicitarie" per euro 1,5 milioni, in parte ascrivibile a spese sostenute per l'anniversario dei 150 anni della Banca e in parte a spese per campagne e iniziative per acquisire nuova clientela;
- maggiori oneri per compensi a professionisti per euro 5,1 milioni per consulenze direzionali, prevalentemente riferite al progetto di validazione dei modelli interni AIRB.

Le **rettifiche nette di valore su attività materiali ed immateriali** si attestano a euro 66,6 milioni, stabili rispetto al 2014.

Rettifiche nette di valore, accantonamenti e altre voci

Le **rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti ed altre operazioni** registrano una flessione del 20,7% rispetto all'esercizio 2014, passando da euro 410,4 milioni di dicembre 2014 agli attuali euro 325,5 milioni. All'interno dell'aggregato si registrano rettifiche di valore su crediti complessive per euro 532 milioni – incluse perdite da cessione di sofferenze per euro 25,9 milioni – e riprese di valore su crediti totali per euro 231,4 milioni.

Il costo del credito, calcolato rapportando il valore annualizzato delle rettifiche nette di valore su crediti al volume dei crediti in essere, ha registrato una riduzione a 97 bps dell'esercizio 2015 rispetto ai 130 bps di dicembre 2014 (– 33 bps). Per ulteriori dettagli si rinvia anche al paragrafo "La qualità del credito" inserito nella presente Relazione sulla Gestione.

Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e altre operazioni: composizione

(euro/000)

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore			Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	
	Specifiche	Di portafoglio	Totale	Specifiche	Di portafoglio	Totale			in valore	in %
Crediti:	(507.217)	(18.580)	(525.797)	165.937	44.346	210.283	(315.514)	(396.356)	80.842	20,4
Crediti verso banche	–	(516)	(516)	495	–	495	(21)	119	(140)	–117,6
Crediti verso clientela	(507.217)	(18.064)	(525.281)	165.442	44.346	209.788	(315.493)	(396.475)	80.982	20,4
Utili perdite da cessione/riacquisto crediti	–	–	–	–	–	–	(24.907)	(927)	(23.980)	n.s.
Altre operazioni finanziarie	(5.175)	(1.011)	(6.186)	18.963	2.119	21.082	14.896	(13.143)	28.039	213,3
Totale	(512.392)	(19.591)	(531.983)	184.900	46.465	231.365	(325.525)	(410.426)	84.901	20,7

Gli accantonamenti netti al fondo per rischi ed oneri ricomprendono le seguenti componenti:

- il rilascio – pari a euro 17,4 milioni – della quota eccedente lo stanziamento effettuato nei precedenti esercizi per la procedura di conciliazione, avente ad oggetto il Prestito Obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%";
- il rilascio – pari a euro 4,5 milioni – degli accantonamenti effettuati per gli impegni contrattuali relativi alla cessione – nel 2010 – dell'attività di banca depositaria al Gruppo BNP Paribas. In particolare, nell'accordo era stabilito che il prezzo potesse essere soggetto ad aggiustamento sulla base del raggiungimento di determinate soglie di ricavi annui;
- la stima dell'onere – pari a euro 8,4 milioni – relativo a rimborsi alla clientela resisi necessari per la soluzione di alcune limitate criticità emerse a seguito delle verifiche di trasparenza, da parte della Banca d'Italia, presso alcuni sportelli nel corso del quarto trimestre 2014.

Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed *intangibles*

Gli utili/perdite da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed *intangibles* si attestano ad euro 14,5 milioni in contrazione rispetto a dicembre 2014, che includeva la plusvalenza da cessione di parte della quota di Anima Holding pari a euro 111,3 milioni oltre a euro 18 milioni di riprese di valore. Il dato di dicembre 2015 include riprese di valore su Selmabipiemme *Leasing* (euro 7 milioni), su Profamily (euro 5 milioni) e su Banca Popolare di Mantova (euro 1,5 milioni) a fronte dell'andamento positivo dell'esercizio che ha consentito di recuperare le svalutazioni effettuate in esercizi precedenti.

Risultato netto

Al 31 dicembre 2015 il *tax rate* è influenzato dalla plusvalenza ICBPI e dalla maggiore deducibilità a fini IRAP delle spese per il personale; pertanto, a fronte di un utile ante imposte di euro 295,1 milioni e di imposte di euro 54 milioni, l'**utile netto dell'esercizio** si attesta a euro 241,1 milioni, in aumento di euro 16,6 milioni rispetto a fine 2014.

Senza considerare le componenti non ricorrenti, il risultato netto dell'esercizio 2015 risulterebbe pari a euro 194,3 milioni, in significativo miglioramento rispetto agli euro 108,7 milioni dell'esercizio 2014 (+ 78,7%).

Il rendiconto finanziario

Di seguito si riporta il rendiconto finanziario di BPM che, al 31 dicembre 2015, assorbe liquidità per euro 22 milioni, rispetto alla liquidità assorbita nell'esercizio precedente pari a euro 40 milioni.

Nel corso del 2015, l'**attività operativa** ha generato liquidità per euro 140 milioni e in particolare si segnala che:

- la **gestione** ha prodotto liquidità per euro 756 milioni, in lieve decremento rispetto all'analogo periodo del 2014;
- le **attività finanziarie** al netto delle **passività finanziarie** hanno assorbito liquidità per euro 616 milioni rispetto ad una liquidità assorbita di euro 1.452 milioni di dicembre 2014.

L'**attività di investimento** ha complessivamente assorbito liquidità per euro 64 milioni rispetto alla liquidità generata nel 2014 per euro 165 milioni.

L'**attività di provvista** ha assorbito liquidità per euro 97 milioni dovuto alla distribuzione del dividendo 2014 rispetto alla liquidità generata nel 2014 per euro 485 milioni relativa all'aumento di capitale realizzato nel secondo trimestre del 2014.

Banca Popolare di Milano – Rendiconto finanziario (metodo indiretto)		(euro/000)	
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Esercizio 2015	Esercizio 2014	
1. Gestione	755.591	762.424	
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(2.787.098)	1.252.675	
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2.171.472	(2.704.854)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	139.965	(689.755)	
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata	33.452	225.304	
2. Liquidità assorbita	(97.940)	(60.080)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(64.488)	165.224	
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA			
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(97.151)	484.617	
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(21.674)	(39.914)	
RICONCILIAZIONE			
Voci di bilancio	31.12.2015	31.12.2014	
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	316.187	356.101	
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(21.674)	(39.914)	
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-	
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura nell'esercizio	294.513	316.187	

Legenda: (+) generata (-) assorbita

L'azionariato, l'andamento del titolo e il *rating* di Banca Popolare di Milano

L'azionariato

Il capitale sociale al 31 dicembre 2015 ammonta a euro 3.365.439.319,02 suddiviso in n. 4.391.784.467 azioni ordinarie quotate sul MTA di Borsa Italiana. Le azioni proprie nel portafoglio della Banca al 31 dicembre 2015 sono pari a n. 1.524.259.

Alla data del 31 dicembre 2015, i Soci regolarmente iscritti a Libro Soci della Banca risultano essere n. 46.926, oltre a circa n. 63.000 Azionisti iscritti a Libro Azionisti (quest'ultimo dato si basa sulle informazioni a disposizione della Banca). L'azionariato complessivo è costituito pertanto da circa n. 110.000 soggetti.

Ai sensi dell'articolo 120 del D.Lgs. 58/1998 ("TUF"), coloro che partecipano in misura superiore al 2% del capitale sociale in una società con azioni quotate diversa da una PMI devono darne comunicazione alla società partecipata e alla Consob. In proposito, si fa presente che ai sensi della suddetta norma risultano segnalate alla BPM, alla data del 31 dicembre 2015, le seguenti posizioni:

- *Athena Capital S.a.r.l.* (in qualità di socio accomandatario e gestore del fondo Athena Capital Fund SICAV – FIS che controlla le società titolari della partecipazione): 5,734% del capitale sociale BPM detenuto a titoli di proprietà;
- *Norges Bank*: 2,048% del capitale sociale BPM detenuto a titoli di proprietà;
- *Standard Life Investments Ltd*: 2,021% del capitale sociale BPM detenuto a titoli di gestione discrezionale del risparmio;
- *Canada Pension Plan Investment Board*: 2,013% del capitale sociale BPM detenuto a titoli di proprietà.

Per completezza, si fa altresì presente che:

- *BlackRock Inc* ha dichiarato, alla Banca e alla Consob ai sensi del citato articolo 120 del TUF, di detenere alla data del 14 gennaio 2016 complessivamente, a titolo di gestione discrezionale del risparmio, una partecipazione indiretta nel capitale sociale della BPM pari al 5,288% (di cui 0,08% quale prestatore senza voto);
- sulla base delle informazioni presenti sulla piattaforma *Thomson Reuters* a fine 2015, *Dimensional Fund Advisors L.P.* risulta detenere una partecipazione pari al 4,10% del capitale sociale della Banca (a quanto risulta alla BPM, tale società si avvale dell'esenzione di comunicazione prevista dall'articolo 119-bis, comma 7, del Regolamento Emittenti di Consob).

Criteria utilizzati per l'ammissione di nuovi soci (informativa ai sensi dell'articolo 2528, ult. co., cod. civ.)

L'articolo 2528, ultimo comma, del codice civile prevede per le società cooperative che "gli Amministratori nella relazione al bilancio illustrino le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi Soci".

A tale proposito lo Statuto sociale della Banca Popolare di Milano prevede le seguenti disposizioni:

- Articolo 11: "la qualità di Socio si acquista o mediante la sottoscrizione di azioni di nuova emissione o mediante l'acquisto, tra vivi o mortis causa, di azioni già in circolazione. In ogni caso chi intende diventare Socio deve presentare domanda scritta al Consiglio di Gestione, secondo le modalità e i termini stabiliti dal Consiglio stesso. Le delibere di accoglimento o di rigetto delle domande di ammissione a Socio sono assunte dal Consiglio di Gestione nell'ambito delle linee generali stabilite dal Consiglio di Sorveglianza. Esse debbono essere assunte entro sessanta giorni dalla presentazione della domanda e debbono essere motivate avuto riguardo all'interesse della Società, alle prescrizioni statutarie e allo spirito della forma cooperativa e comunicate all'interessato entro dieci giorni. In caso di mancata assunzione della delibera di accoglimento o di rigetto entro sessanta giorni dalla presentazione della domanda, essa si considera accolta". In merito alla procedura di riesame, lo stesso articolo 11 precisa che "il Consiglio di Gestione è tenuto a riesaminare la domanda di ammissione su richiesta del Comitato dei Probiviri, costituito ai sensi dello Statuto e integrato con un rappresentante dell'aspirante Socio. L'istanza di revisione deve essere presentata entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione della deliberazione di rigetto. Il Comitato

dei Proviviri si pronuncia entro venti giorni dal ricevimento della richiesta di riesame. Coloro ai quali il Consiglio di Gestione abbia rifiutato l'ammissione a Socio possono esercitare i diritti aventi contenuto patrimoniale relativi alle azioni possedute fermo restando quanto disposto dall'articolo 21" (limiti al possesso azionario);

- Articolo 16: "il Consiglio di Gestione può deliberare l'esclusione del Socio in caso:
 - di interdizione, inabilitazione o condanna ad una pena che comporti l'interdizione anche temporanea dai pubblici uffici;
 - di fallimento o assoggettamento ad altra procedura concorsuale;
 - di gravi inadempienze agli obblighi derivanti dalla legge o dallo Statuto;
 - di inadempienza alle obbligazioni contrattuali assunte verso la Banca.

Fermo restando quanto disposto dall'articolo 2533 del codice civile, il provvedimento di esclusione può essere sottoposto, entro venti giorni dalla comunicazione, al riesame del Comitato dei Proviviri, il quale si pronuncerà entro venti giorni dal ricevimento della richiesta, ascoltato il richiedente o un suo delegato e il Consiglio di Gestione. La qualifica di Socio si perde con la cessione dell'intera partecipazione azionaria comunque rilevata dalla Società, la quale provvede a darne comunicazione all'interessato".

La "Delibera Quadro in tema di regole per l'ammissione e la gestione dei rapporti con i Soci" – documento da ultimo approvato dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione in data 24 gennaio 2012 – disciplina i rapporti con i Soci e le modalità di acquisizione della qualifica di Socio (la Delibera Quadro, lo Statuto sociale, il Regolamento Assembleare, le istruzioni e la modulistica per la presentazione della domanda di ammissione a Socio sono disponibili e consultabili nella sezione "Governance/Documenti societari" presente sul sito internet www.gruppobpm.it, cui si rinvia per i dettagli).

In particolare la Delibera Quadro:

- conferma l'istituzione della "Commissione per i rapporti con i Soci", avente poteri istruttori in ordine alle domande di ammissione e alla esclusione dei Soci, nonché alla rinuncia al vincolo di garanzia privilegiata sulle azioni sociali. La Commissione è attualmente composta dal Presidente del Consiglio di Sorveglianza e da due membri del Consiglio di Gestione. La Commissione per i rapporti con i Soci, nel corso dell'anno 2015, ha tenuto n. 9 riunioni durante le quali, oltre ad esercitare i poteri di istruttoria delle Domande di Ammissione a Socio, di esclusione dei Soci e di rinuncia al vincolo di garanzia privilegiata sulle azioni sociali (articoli 11, 16 e 20 Statuto sociale), ha discusso su tematiche relative alla base sociale e sulle iniziative di carattere istituzionale rivolte ai Soci (e agli Azionisti);
- definisce i requisiti e le procedure per l'ammissione dei nuovi Soci, che è subordinata all'effettiva condivisione da parte dell'aspirante Socio degli scopi della Banca, dei suoi interessi oggettivi e dello spirito della formula cooperative. Tale requisito si presume sussistente nel caso in cui la domanda sia presentata dal titolare di almeno duemila (2.000) azioni e sia accompagnata dalla dichiarazione di impegno a conservare nel tempo tale minimo investimento;
- prevede le situazioni impeditive all'acquisto della qualità di Socio; in particolare, oltre alla ricorrenza di condizioni analoghe a quelle indicate in Statuto per la dichiarazione di esclusione, la circostanza per cui soggetti fisici o giuridici, agendo in qualità di "soggetti interposti", detengano beni nell'interesse di altri soggetti e si rifiutino o non siano in grado di palesare il nome dell'effettivo titolare della partecipazione o, infine, il caso di enti di varia natura la cui normativa di riferimento non garantisca il rispetto dei criteri di trasparenza equivalenti a quelli imposti dall'ordinamento italiano;
- definisce gli allegati e le dichiarazioni utili alla valutazione della domanda di ammissione a Socio da parte della Commissione Soci e del Consiglio di Gestione;
- stabilisce i casi di esclusione del Socio dal Libro Soci (e le relative procedure), disponendo – oltre a quanto disposto dallo Statuto sociale – la decadenza in caso di inadempienza all'impegno di conservare nel tempo il possesso azionario minimo previsto al momento della presentazione della Domanda (consistente in numero 100 azioni per le ammissioni avvenute dal 12 febbraio 2002 fino al 24 febbraio 2012 e in numero 2.000 azioni a decorrere dal 24 febbraio 2012) e comunque la rilevazione da parte della Banca della totale perdita del possesso;
- indica i criteri di tenuta dei Libri Sociali e le modalità relative alla consultazione e all'eventuale rilascio di estratti in formato cartaceo o digitale del Libro Soci;

- dispone la consultazione e l'eventuale rilascio di estratti dell' "Archivio Indirizzi Soci", previo rilascio di specifico consenso espresso da parte dei singoli Soci a favore di altri Soci richiedenti, favorendo in tal modo maggiori rapporti e interrelazioni nell'ambito della compagine sociale;
- prevede, già dal gennaio 2011, una ulteriore agevolazione e semplificazione delle modalità di presentazione della domanda di ammissione a Socio permettendone infatti la consegna anche tramite un delegato designato dal richiedente.

Nel corso del 2015 il Consiglio di Gestione, previa istruttoria della citata Commissione per i rapporti con i Soci, ha deliberato l'ammissione, secondo le regole definite nella suddetta Delibera Quadro, di n. 548 nuovi Soci.

L'andamento del titolo Banca Popolare di Milano

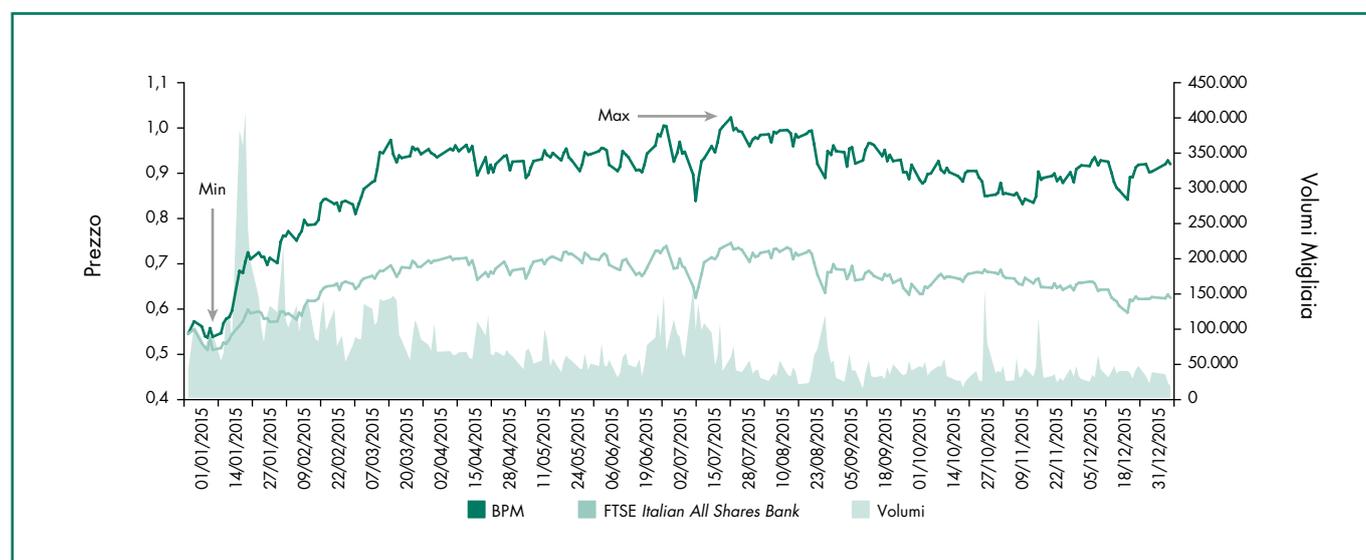
La crescita dell'economia mondiale nel corso del 2015 è stata più volte rivista al ribasso in seguito al rallentamento della Cina e alla frenata delle economie emergenti scatenata dal ribasso delle materie prime e dall'instabilità finanziaria. L'economia USA si è rivelata robusta, consolidando la crescita economica e registrando miglioramenti del mercato del lavoro, mentre in Europa, la crescita si è rilevata più fragile. A sostegno dell'economia della zona euro, la BCE ha continuato a stimolare e sostenere l'economia attraverso il *Quantitative Easing*, diversamente dagli USA, dove la Fed nel mese di dicembre ha aumentato i tassi di interesse di 25 punti base allo 0,25%-0,50%, ponendo fine a una politica monetaria accomodante, conseguenza della crisi finanziaria del 2008-2009.

Nel corso del 2015 i mercati finanziari globali hanno registrato una *performance* negativa, con l'indice MSCI World in flessione del 2,7%. Le *performance* dei principali indici dell'eurozona sono invece risultate positive. L'indice italiano FTSE MIB ha chiuso il 2015 in crescita del 12,7%, l'indice tedesco DAX registra un rialzo del 9,6% e l'indice francese CAC una *performance* positiva dell'8,5%. Negative sono state le *performance* dell'indice del Regno Unito FTSE 100, in contrazione del 4,9% mentre l'indice americano S&P500 segna una lieve flessione dello 0,7%.

Da segnalare, invece, la crescita del comparto bancario italiano nel 2015, il cui indice di settore (FTSE Italia All Share Banks) ha registrato un incremento del 14,8% contro una perdita di quello europeo (Euro Stoxx Banks) del 3,3%. Il titolo BPM ha registrato un rialzo del 69,8%, il maggiore tra tutti i titoli europei dell'indice Euro Stoxx Banks.

Da inizio anno il titolo BPM ha oscillato in un range compreso tra un prezzo di chiusura minimo di €0,534 del 7 gennaio 2015 ed un prezzo di chiusura massimo di €1,024 registrato il 20 luglio 2015. I volumi medi dell'esercizio 2015 sono stati pari a 68,9 milioni di azioni.

Andamento della quotazione del titolo Banca Popolare di Milano nel corso del 2015



N.b. L'indice FTSE Italia All Share Banks è riparametrato sul titolo BPM

Il Rating

La sottostante tabella evidenzia i giudizi di solidità (*rating*) formulati dalle agenzie internazionali *Standard & Poor's*, *Fitch Ratings* e *Moody's*.

Rating Banca Popolare di Milano al 31 dicembre 2015

Agenzia di Rating	Ultimi aggiornamenti	Debito a lungo termine	Debito a breve termine	Outlook
<i>Fitch Ratings</i>	19 maggio 2015	BB+	B	Stabile
<i>Moody's</i>	29 ottobre 2015	Ba3 RuR Up	N-P	Stabile
<i>Standard & Poor's</i>	2 dicembre 2015	BB-	B	Stabile

Di seguito si riportano le più recenti revisioni, da parte delle principali agenzie di *rating* internazionali, dei *rating* attribuiti alla Banca Popolare di Milano:

- **Fitch Ratings:** in data 19 maggio 2015 *Fitch Ratings* ha aumentato il "*Viability Rating*", tenendo in considerazione l'accresciuta solidità patrimoniale della Banca e i progressi nella qualità del credito e nella redditività. L'*upgrade* del VR ha consentito di compensare il venir meno del "*sovereign support*" e quindi di confermare il *rating* di lungo termine a "BB+". *Fitch Ratings* ha altresì modificato l'*outlook* a "Stabile" da "Negativo";
- **Moody's:** in data 29 ottobre 2015 l'agenzia internazionale di *rating* *Moody's* ha posto in *creditwatch* positivo il *rating* dei depositi di lungo termine di BPM, a seguito delle novità metodologiche della *Loss Given Failure* che recepisce la BRRD. Stabile l'*outlook*;

Si fa presente che, in data 25 gennaio 2016 *Moody's*, nell'ambito del processo di revisione dei *rating* che vede coinvolte diverse banche italiane, ha alzato di un *notch* il *rating* di lungo termine sui depositi ("*Long-term deposits*") di Banca Popolare di Milano a "Ba2" (da "Ba3") e ha confermato il *rating* di breve termine "NP" e l'*outlook* "Stabile". *Moody's* ha inoltre confermato il *rating* del debito *Senior Unsecured* di lungo termine e l'*Issuer rating* a Ba3, pur rivendendone l'*Outlook* da "Stabile" a "Negativo".

- **Standard & Poor's:** in data 2 dicembre 2015, S&P's ha alzato di un *notch* il *rating* di lungo termine di Banca Popolare di Milano a "BB-" (da "B+"). Sono confermati il *rating* di breve termine "B" e l'*Outlook* "Stabile". L'*upgrade* di un *notch* riflette la convinzione di *Standard & Poor's* che l'annunciata operazione di trasformazione in società per azioni porterà un significativo miglioramento alla *governance* di BPM. Nello specifico, *Standard & Poor's* ha aumentato di due *notch* il *rating* individuale di BPM (SACP) a "bb-" (da "b"), grazie al miglioramento della *Business Position* di BPM. L'agenzia di *rating* ha altresì rimosso il *notch* di supporto, alla luce delle novità regolamentari del *Bank Recovery and Resolution Directive* ('BRRD') che rendono incerto il supporto governativo per le banche italiane.

Relazione sui criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico ai sensi dell'art. 2545 cod. civ.

1. Premessa

In ottemperanza alle disposizioni di cui all'articolo 2545 del Codice Civile, si riportano, di seguito, i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, realizzato da parte della Banca nelle forme della mutualità c.d. "interna", o "diretta", a favore dei Soci, e in quelle – sempre più rilevanti anche alla luce della responsabilità sociale d'impresa – della mutualità c.d. "esterna", o "indiretta", nei confronti del tessuto socio-economico in cui la Banca opera.

Nelle sezioni che seguono, si riporta una descrizione del rapporto che lega la Banca alla sua compagine sociale e i principali interventi di interesse sociale effettuati nel corso del 2015 in favore del territorio e della collettività di riferimento.

2. Mutualità come gestione di servizio a favore dei Soci (c.d. "mutualità interna")

Il legislatore caratterizza la mutualità "interna" delle banche cooperative in modo peculiare rispetto alle altre imprese cooperative. Ciò in quanto, da un lato, stabilisce per esse la mera facoltatività di norme statutarie che prevedano "ristorni" a favore dei Soci (articolo 150-bis, comma 6, Testo Unico Bancario), escludendo quindi che il vantaggio economico in tale forma possa costituire il motivo tipico di appartenenza alla cooperativa, dall'altro, stante la dichiarata inapplicabilità degli articoli 2512 e 2513 del Codice Civile, conferma la non configurabilità, per le banche popolari, di obblighi normativi concernenti l'esercizio dell'attività bancaria in misura prevalente nei confronti dei Soci.

In questo quadro normativo, la Banca ha continuato ad attuare iniziative di ascolto che hanno fornito spunti di riflessione sull'identità e l'immagine della Bipiemme e sulle aspettative dei Soci.

Nell'anno 2015, il "Club Soci" (a cui risultano iscritti coloro che acquisiscono lo status di Socio) ha proseguito l'obiettivo di ampliare e fidelizzare la base sociale, offrendo servizi sempre più adeguati allo status di Socio nell'ambito della cooperativa. Attraverso il "Club Soci", la Banca ha proposto, con azioni specifiche, vantaggi su prodotti/servizi bancari ed extra-bancari. Tra le principali attività svolte, si segnala la conclusione di nuove convenzioni con diverse realtà di prestigio ai quali i Soci possono accedere con tariffe agevolate, 5 eventi culturali svolti presso la Sala delle Colonne di Bipiemme, nonché la nuova veste grafica del sito www.clubsocibpm.it – cui si rinvia per ogni dettaglio – coerente con quella dei siti di Gruppo e integrato nel sito commerciale della Banca, www.bpm.it.

Sempre con riferimento alle attività volte a favorire e migliorare il rapporto con i propri Soci, si evidenzia la continua formazione del personale della rete commerciale finalizzata alla centralità della tematica e alla conoscenza delle caratteristiche del modello cooperativo. Nel corso del 2015, sono infatti proseguite le attività di formazione in aula rivolte ai dipendenti focalizzate sul "valore di essere Socio".

La Banca mette a disposizione dei Soci sul sito istituzionale www.gruppobpm.it:

- la sezione "Governance", da cui è possibile accedere ai documenti societari che disciplinano le tematiche relative alla base sociale (Statuto sociale, Delibera Quadro in tema di regole per l'ammissione e la gestione dei Soci, Regolamento assembleare) e alle indicazioni utili per la partecipazione alle assemblee;
- la sezione "Soci BPM", area in cui sono reperibili le istruzioni e la modulistica utili per la presentazione della Domanda di Ammissione a Socio, le comunicazioni periodiche e le modalità per contattare in maniera rapida ed efficace la Segreteria Soci che cura i rapporti istituzionali con i Soci e con gli Azionisti;
- sono disponibili, inoltre, la casella di posta elettronica "segreteria soci@bpm.it" e quella di posta certificata "emittentebpm@pec.gruppobipiemme.it".

I Soci e gli Azionisti possono contattare anche il numero verde 800.013.090, e possono recarsi nei locali della storica Sede di piazza Meda in Milano, avendo in tal modo la possibilità di ottenere immediato riscontro alle proprie richieste.

La Banca, anche nel corso del 2015, ha proseguito nella costante attività di comunicazione, presupposto indispensabile per un'effettiva e consapevole partecipazione dei Soci alla vita della cooperativa attraverso la pubblicazione:

- del *Report* di Sostenibilità del Gruppo BPM, redatto annualmente sulla base delle indicazioni dello *standard* internazionale *Global Reporting Initiative*, che permette di far conoscere a tutti gli *stakeholder* del Gruppo gli impegni assunti, le azioni realizzate e i risultati conseguiti in tema di sostenibilità socio-ambientale. Il documento, nella versione di sintesi, viene presentato durante l'assemblea annuale dei Soci e pubblicato, in versione integrale e sintetica, sul sito internet www.gruppobpm.it nella sezione "Responsabilità Sociale";
- della "Lettera ai Soci", a firma congiunta del Presidente del Consiglio di Sorveglianza, del Presidente del Consiglio di Gestione e del Consigliere Delegato, strumento utilizzato per comunicare, in prossimità dell'Assemblea dei Soci, i principali fatti di rilievo e l'andamento dell'Istituto. Per l'Assemblea del 2015, tale comunicazione è stata inviata a mezzo posta elettronica a tutti i Soci che hanno fornito alla Banca il proprio indirizzo e-mail.

In questo ambito, si segnala altresì l'invio, nel corso del 2015, sempre utilizzando il canale telematico della Segreteria Soci, di comunicazioni ai Soci in occasione di eventi rilevanti per la vita della cooperativa, con particolare riferimento ai dati di bilancio e al riconoscimento del dividendo agli azionisti.

3. Mutualità come strumento di effettiva partecipazione al modello e alla vita societaria della cooperativa

Il modello organizzativo delle banche popolari trova nel voto capitaro, che non consente la formazione di maggioranze precostituite di controllo, lo strumento fondamentale e tipico tramite cui tali banche realizzano il loro originale modello di "democrazia societaria".

Banca Popolare di Milano, dal 2011, ha adottato, quale assetto di *governance*, il sistema dualistico, con la presenza di un Consiglio di Sorveglianza – organo eletto dall'Assemblea dei Soci e competente, di norma, ad approvare il bilancio – e di un Consiglio di Gestione – nominato dallo stesso Consiglio di Sorveglianza e che si occupa della gestione dell'impresa. L'Assemblea dei Soci, che mantiene la competenza a deliberare in ordine alla destinazione del risultato d'esercizio, è il momento centrale di incontro, di partecipazione e di confronto con e fra i Soci.

La valorizzazione della presenza e del contributo dei Soci, nelle diverse componenti, e la loro partecipazione attiva e diffusa alla vita societaria è favorita dall'attuale Statuto, il quale prevede (i) modalità di nomina del Consiglio di Sorveglianza della Banca che consentono la rappresentanza delle diverse componenti della base sociale (in particolare, con una forte componente delle minoranze, nonché la presenza di partner strategici del Gruppo e investitori istituzionali); (ii) regole tese a favorire la partecipazione dei Soci alle Assemblee della Banca, attraverso lo strumento della delega (ogni Socio può rappresentare fino ad altri 10 Soci) e la possibilità dell'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza in sede assembleare.

La centralità dell'Assemblea nell'ambito della vita societaria è confermata dalla elevata partecipazione tradizionalmente registrata durante le assemblee societarie; nell'Assemblea dell'11 aprile 2015, momento celebrativo dell'anniversario dei 150 anni della Banca, si è registrata la partecipazione, in proprio e per delega, di circa 4.000 Soci.

Ulteriori informazioni relative alla base sociale e ai rapporti con i Soci, con particolare riguardo alle procedure di ammissione degli stessi a Libro Soci, sono consultabili nelle sezioni "Azionariato" e "Criteri utilizzati per l'ammissione di nuovi Soci" della presente Relazione sulla gestione.

4. Mutualità come servizio al territorio e alla collettività locale di riferimento

Premesso che, a livello generale, l'articolo 45 della Costituzione riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità, anche le banche popolari, pur non rientranti nella categoria delle cooperative "a mutualità prevalente", svolgono un importante e riconosciuto ruolo sul territorio a supporto delle economie locali (in particolare per l'accesso al credito di famiglie e PMI), e in ambito sociale.

Come noto, elementi che contraddistinguono lo specifico modello della banca cooperativa sono la "prossimità" e la stabilità di rapporti con la clientela, la "responsabilità sociale" e la *governance* democratica. L'interazione tra tali ele-

menti rende le banche cooperative dei protagonisti importanti dello sviluppo economico locale, tanto più in grado di contribuirvi quanto più forte è la posizione di mercato raggiunta.

In tale quadro, la Banca Popolare di Milano da sempre si pone come punto di riferimento delle famiglie e delle piccole e medie imprese nei territori ove è presente. Nel rimandare alle dettagliate analisi contenute a questo riguardo in altre sezioni del fascicolo di Bilancio e, sotto altra angolatura, nel Report di Sostenibilità, è opportuno qui evidenziare, in particolare, che circa l'89% dell'attuale clientela della Banca è rappresentata da famiglie e che la residua parte è costituita per circa l'85% da piccole imprese (nel 2015 è stata scorporata la componente *No Profit* pari all'8%). La prossimità con il territorio è confermata dalla localizzazione della clientela Bipiemme (in particolare, sono localizzate in Lombardia circa il 65% della clientela privata e circa il 67% dei clienti aziende).

Il forte legame con il territorio – sviluppato in oltre 150 anni di attività – fa sì che la Bipiemme, nelle realtà territoriali in cui opera, si ponga al centro di iniziative locali nell'ambito sociale e della solidarietà e per la valorizzazione del patrimonio artistico, culturale e ambientale.

Sotto questo profilo, l'articolo 60, ultimo comma, dello Statuto sociale prevede, fra l'altro, che il Consiglio di Gestione della Banca possa destinare annualmente al fondo costituito per la realizzazione di iniziative di beneficenza e di pubblica utilità – a carico del conto economico dell'esercizio in corso – un importo non superiore al 2% dell'utile netto deliberato dall'Assemblea nell'esercizio precedente, da utilizzare per la realizzazione di iniziative deliberate dal Consiglio di Sorveglianza, con particolare riguardo ai territori di insediamento del Gruppo.

Tra le diverse iniziative patrocinate dalla Banca Popolare di Milano nel corso dell'esercizio 2015 (nel rinviare per maggiori dettagli al Report di Sostenibilità) si segnalano in particolare:

- nell'ambito culturale, il completamento del restauro della Chiesa di San Maurizio al Monastero Maggiore in Milano. L'importante restauro, durato quasi 20 anni, è stato reso possibile grazie all'impegno di BPM che dal 1996 ha sostenuto le spese per il ripristino degli affreschi. Oggi, grazie al sostegno di Bipiemme gli affreschi conservati in uno dei più antichi monasteri di Milano sono stati portati allo splendore originario e restituiti alla città in occasione del 150esimo anniversario dalla fondazione della Banca;
- nell'ambito sanitario e della ricerca, i contributi all'Associazione Vidas a sostegno del progetto "Adozione di stanza a domicilio", all'Associazione A.G.R.E.S. Associazione genitori per la riabilitazione equestre e sportiva, all'Associazione Italiana Sclerosi Multipla, alla Associazione Volontari per la Salute Mentale onlus per il progetto "Inserimento Lavorativo Giovani Adulti Disabili Mentali: progetto Itaca di Roma";
- nell'ambito delle attività solidaristiche, le iniziative a favore di Associazione Bambini in Romania onlus, Associazione Il Gabbiano Noi come gli altri, Associazione Lo vuole il Cuore onlus di Roma, Fondazione Archè onlus, Fondazione Solidal onlus, Fondazione Theodora onlus, Associazione La Grangia di Monluè onlus, Tazzinetta Benefica.

Operazioni con parti correlate

Riguardo ai rapporti intercorsi tra la Bipiemme e le società controllate e collegate, nonché con le altre parti correlate, si precisa che gli stessi risultano in posti essere nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e risultano regolati alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operazioni ovvero, ove non esistenti, secondo un'adeguata remunerazione dei costi di produzione dei servizi prestati.

Sotto questo profilo si fa presente, in particolare, che salvo quanto specificato nell'apposito capitolo della Relazione sulla Gestione Consolidata, non si sono rilevate, nell'esercizio 2015, operazioni con parti correlate di carattere atipico o inusuale né tali da avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'emittente, o che comunque abbiano fatto configurare obblighi di informativa al mercato ai sensi della normativa Consob vigente.

Per maggior dettaglio circa le operazioni con parti correlate e, in particolare, sulle procedure di delibera delle stesse, si fa rinvio all'apposito capitolo della Relazione sulla Gestione consolidata e all'apposita sezione della Parte H della Nota Integrativa consolidata.

I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2015

I fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio 2015 sono stati riportati nel capitolo relativo ai "Fatti di rilievo per la Banca Popolare di Milano e per il Gruppo Bipiemme" contenuto nella Relazione sulla Gestione Consolidata.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il Fondo Monetario Internazionale nella revisione di gennaio dell'*Outlook* ha tagliato le sue stime sulla crescita globale nel 2016 di 0,2 punti percentuali al +3,4%, soprattutto a causa del rallentamento dei principali mercati emergenti, ma anche per una valutazione meno ottimista su alcuni Paesi avanzati. Le stime di crescita del Pil cinese si sono infatti fermate al +6,3%, il valore più basso dal 1990, mentre per gli Stati Uniti il Pil è ipotizzato in accelerazione al +2,6%, in aumento rispetto alla *performance* del 2015, ma leggermente al di sotto delle previsioni di ottobre; la revisione al ribasso è ascrivibile alla decelerazione dell'export, che risulterebbe penalizzato dall'apprezzamento del dollaro e dalla debolezza della domanda estera. Nell'Area Euro il Pil a fine 2016 dovrebbe registrare una crescita del +1,7%, in accelerazione rispetto al 2015 (+1,5%); la dinamica sarebbe favorita da politiche economiche di bilancio e monetarie più espansive oltre che da una buona tenuta della domanda interna. Secondo Prometeia (aggiornamento del Rapporto di Previsione dicembre 2015) nel 2016 il Pil italiano è visto in ripresa al +1,2%; la spesa delle famiglie dovrebbe registrare un incremento del +1,4%, traendo vantaggio dalle misure espansive di politica fiscale contenute nella legge di stabilità, oltre che dagli effetti di un rafforzamento dell'occupazione (+0,6%). La riduzione della spesa dello Stato dovrebbe attestarsi al -0,3% mentre gli investimenti in costruzioni dovrebbero aumentare del +1,5%, dopo quasi nove anni di calo, favoriti dalla conferma delle agevolazioni fiscali per ristrutturazioni immobiliari e per il risparmio energetico contenute nella legge di stabilità. L'attività bancaria dovrebbe beneficiare dell'estensione a marzo 2017 del programma di *Quantitative Easing*, così come annunciato da Draghi nella riunione del 3 dicembre. Secondo le stime di Prometeia la raccolta diretta è prevista in lieve flessione, con la componente obbligazionaria in ulteriore calo del -1,1% circa, mentre per i depositi la dinamica prevista è del +2,9%; le scelte allocative degli investitori si orienteranno sempre più verso forme di deposito vincolate che possono offrire rendimenti maggiori rispetto alle forme di deposito più liquide. Prometeia stima una crescita dei finanziamenti alle famiglie del +2,9% e alle società non finanziarie del +1,8%. In tale contesto, l'operatività del Gruppo Bipiemme proseguirà in coerenza con le linee di indirizzo perseguite sinora e definite nel Piano Industriale approvato nel marzo 2014. L'andamento della gestione commerciale rimarrà improntato a migliorare il presidio del territorio e il livello di servizio alla clientela, con l'attività di intermediazione creditizia che, sostenuta da solide basi di patrimonio e di liquidità, dovrebbe confermare, soprattutto nel comparto *Corporate*, i segnali di ripresa dei volumi, nonostante l'accresciuta pressione competitiva. Sul fronte della raccolta, è prevista proseguire la ricomposizione verso forme a vista in sostituzione delle passività a scadenza, con una conseguente contrazione di costo che contribuirà a contenere l'erosione della forbice tra tassi attivi e passivi. Tra le componenti del margine da servizi, le commissioni dovrebbero risultare ancora sostenute dal positivo andamento del risparmio gestito, beneficiando anche della crescita dell'attività creditizia e dell'effetto della ripresa economica sull'utilizzo di servizi bancari. L'attento controllo dei costi operativi e dei rischi continuerà a costituire una leva importante per preservare la redditività. Le nuove iniziative di sviluppo saranno tese a conseguire maggiore efficienza, produttività e semplificazione organizzativa.

Rischi e incertezze

L'operatività del Gruppo è esposta al rischio di un andamento macro-economico divergente da quello atteso, con particolare riferimento a quello domestico e a quello dei territori in cui il Gruppo concentra maggiormente la propria presenza. Ulteriori elementi di rischio potrebbero discendere da un rallentamento superiore alle attese dell'economia cinese e di altri paesi emergenti (Brasile e Russia) per le ripercussioni negative sul commercio mondiale. La drastica caduta delle quotazioni del petrolio, le tensioni geo-politiche nel Medio Oriente e l'eventuale riacutizzarsi della crisi greca potrebbero essere tra le cause di una crescita più instabile, mentre le incertezze derivanti dalla bassa inflazione sono attualmente contrastate nell'area dell'euro da una politica monetaria fortemente espansiva. Nell'eventualità di tali scenari avversi, il Gruppo risulterebbe comunque resiliente, stante l'adeguato livello di patrimonio di cui dispone, confermato dall'esito del *Comprehensive Assessment* condotto dalle Autorità di Vigilanza lo scorso anno.

Nel futuro prevedibile la Banca continuerà la propria operatività e la presente Relazione sulla Gestione è stata redatta nel presupposto della continuità aziendale.

Facoltà di derogare (opt-out) all'obbligo di pubblicare un documento informativo in ipotesi di operazioni significative

Ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, il Consiglio di Gestione della Banca Popolare di Milano ha deliberato di avvalersi della deroga prevista dagli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis, del Reg. Consob n. 11971/99 (e successivi adeguamenti e modifiche).

Proposta di riparto dell'utile di esercizio

Signori Soci,

Il bilancio dell'esercizio 2015 chiude con un **utile netto** di Euro 241.117.252,92.

Prima di passare alla proposta di riparto, Vi precisiamo che – in relazione alla riserva indisponibile ex D.Lgs. 38/2005 – si è reso disponibile al 31.12.2015 l'importo di Euro 1.275.352,87, importo pari alla differenza tra:

- l'ammontare di Euro 1.379.790,37 derivante dall'effettivo realizzo nel corso del 2015 di plusvalenze sulla cessione di attività finanziarie valutate al *fair value*, importo già affluito a conto economico in esercizi precedenti a seguito dell'applicazione del criterio del valore equo (c.d. "*fair value*"); importo che peraltro – non essendo derivato da utili realizzati – era stato a suo tempo accantonato a riserva indisponibile e quindi sottratto al riparto dell'utile dei precedenti esercizi;

e

- l'importo di Euro 104.437,50 relativo a plusvalenze non realizzate iscritte nel conto economico 2015 derivanti dall'applicazione del criterio del valore equo (c.d. "*fair value*") sugli strumenti finanziari non coperti gestionalmente da strumenti derivati e, per tale motivo, accantonate alla riserva indisponibile in sede del presente riparto dell'utile.

Ciò posto, il Consiglio di Gestione Vi propone il seguente riparto dell'utile, che prevede l'erogazione di un dividendo unitario di Euro 0,027 per azione.

(Euro)

Utile dell'esercizio 2015	241.117.252,92
+ ammontare liberato della Riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs.38/2005	1.275.352,87
Utile netto da ripartire	242.392.605,79
– 10% a Riserva Legale	(24.239.260,58)
– 15% a Riserva Statutaria	(36.358.890,87)
– ai Soci in ragione di Euro 0,027 per ciascuna delle n. 4.391.784.467 azioni emesse (*)	(118.578.180,61)
Residuo a Riserva Straordinaria	63.216.273,73

(*) L'importo verrà aggiornato in sede assembleare in base al numero delle azioni in circolazione aventi diritto a dividendo.

Con riferimento alla suddetta proposta, Vi precisiamo in particolare che:

- come già anticipato, l'utile dell'esercizio 2015 è stato aumentato dell'importo di Euro 1.275.352,87 corrispondenti alla parte, liberatasi nel corso dell'esercizio, della riserva indisponibile ex D. Lgs. 38/2005 già costituita nel corso di precedenti esercizi, al netto degli utili formati (ma non realizzati) nel corso del 2015 derivanti dall'applicazione del criterio del valore equo (c.d. "*fair value*") sugli strumenti finanziari (quote di fondi e titoli strutturati) non coperti gestionalmente da strumenti derivati.

Si fa presente che, una volta effettuato il suddetto utilizzo, l'importo complessivo della riserva in parola ammonterà a Euro 8.818.425,95;

- la riserva legale è stata determinata sull'importo dell'utile di esercizio aumentato della suddetta quota utilizzabile della riserva indisponibile, cosicché sono stati sottoposti a riserva legale anche gli utili da "*fair value*" (precedentemente non sottoposti alla riserva stessa) effettivamente realizzati nell'esercizio 2015.

Per quanto attiene all'erogazione dell'importo da assegnare ai dipendenti in base al contenuto dell'art. 60 dello Statuto sociale, pari a Euro 15.532.487,00 (come dettagliato nella "Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 9"), sarà assegnato – come da previsioni statutarie – interamente in azioni ordinarie della Banca Popolare di Milano, già in circolazione e soggette ad un vincolo triennale di indisponibilità per gli assegnatari.

Il Consiglio di Gestione

Milano, 23 febbraio 2016

Schemi del Bilancio dell'Impresa

Banca Popolare di Milano – Stato Patrimoniale

(importi in euro)

Voci dell'attivo	31.12.2015	31.12.2014
10. Cassa e disponibilità liquide	294.513.253	316.187.243
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	281.311.156	234.914.680
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	75.543.300	97.449.153
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.967.522.523	9.226.565.158
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–
60. Crediti verso banche	1.266.267.399	619.231.167
70. Crediti verso clientela	33.474.316.502	31.554.803.154
80. Derivati di copertura	10.057.995	109.895.414
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	11.236.803	20.107.165
100. Partecipazioni	440.807.857	459.611.460
110. Attività materiali	682.866.482	676.918.953
120. Attività immateriali	127.343.157	98.184.860
<i>di cui:</i>		
– <i>avviamento</i>	–	–
130. Attività fiscali	1.066.095.331	1.048.462.904
<i>a) correnti</i>	227.639.144	186.037.717
<i>b) anticipate</i>	838.456.187	862.425.187
<i>di cui alla L. 214/11</i>	702.548.142	697.520.142
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	–	–
150. Altre attività	745.382.584	756.848.104
Totale dell'attivo	47.443.264.342	45.219.179.415

Banca Popolare di Milano – Stato Patrimoniale

(importi in euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2015	31.12.2014
10. Debiti verso banche	4.829.578.163	2.554.831.764
20. Debiti verso clientela	27.807.745.859	27.066.623.474
30. Titoli in circolazione	8.233.837.736	8.858.712.275
40. Passività finanziarie di negoziazione	150.578.641	189.598.919
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	142.200.984	165.410.962
60. Derivati di copertura	39.011.198	58.751.104
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	18.086.180	16.083.667
80. Passività fiscali	121.650.405	142.561.405
<i>a) correnti</i>	-	-
<i>b) differite</i>	121.650.405	142.561.405
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	1.233.569.416	1.263.638.881
110. Trattamento di fine rapporto del personale	117.761.642	129.131.620
120. Fondi per rischi e oneri:	294.537.137	363.717.417
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	90.541.516	91.312.863
<i>b) altri fondi</i>	203.995.621	272.404.554
130. Riserve da valutazione	209.069.218	309.016.289
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	640.052.498	511.972.597
165. Acconti su dividendi (-)	-	-
170. Sovraprezzi di emissione	444.795	-
180. Capitale	3.365.439.319	3.365.439.319
190. Azioni proprie (-)	(1.416.102)	(853.966)
200. Utile (Perdita) di esercizio (+ / -)	241.117.253	224.543.688
Totale del passivo e del patrimonio netto	47.443.264.342	45.219.179.415

Banca Popolare di Milano – Conto Economico

(importi in euro)

Voci del conto economico	Esercizio 2015	Esercizio 2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.076.715.951	1.217.887.388
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(335.519.145)	(468.579.519)
30. Margine di interesse	741.196.806	749.307.869
40. Commissioni attive	635.082.918	596.428.762
50. Commissioni passive	(55.355.252)	(65.484.803)
60. Commissioni nette	579.727.666	530.943.959
70. Dividendi e proventi simili	33.059.739	22.193.236
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	24.737.909	29.587.940
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(6.328.156)	(3.349.999)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	148.218.013	134.366.595
a) crediti	(24.906.939)	(927.412)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	186.106.265	134.231.832
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–
d) passività finanziarie	(12.981.313)	1.062.175
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(6.339.948)	7.122.159
120. Margine di intermediazione	1.514.272.029	1.470.171.759
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(343.135.465)	(450.240.942)
a) crediti	(315.513.537)	(396.356.377)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(42.518.177)	(40.741.673)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–
d) altre operazioni finanziarie	14.896.249	(13.142.892)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	1.171.136.564	1.019.930.817
150. Spese amministrative:	(957.239.656)	(917.585.721)
a) spese per il personale	(573.540.415)	(572.756.254)
b) altre spese amministrative	(383.699.241)	(344.829.467)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	8.812.549	(1.375.593)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(38.978.243)	(42.575.542)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(23.588.395)	(20.372.634)
190. Altri oneri/proventi di gestione	120.441.658	135.824.786
200. Costi operativi	(890.552.087)	(846.084.704)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	14.526.383	129.697.575
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	–	–
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	–	–
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	6.393	–
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	295.117.253	303.543.688
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(54.000.000)	(79.000.000)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	241.117.253	224.543.688
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	–	–
290. Utile (Perdita) di esercizio	241.117.253	224.543.688
Utile (Perdita) base per azione – euro	0,055	0,057
Utile (Perdita) diluito per azione – euro	0,055	0,057

Banca Popolare di Milano – Prospetto della redditività complessiva

(euro/000)

Voci	Esercizio 2015	Esercizio 2014
10. Utile (Perdita) del periodo	241.117.253	224.543.688
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	2.594.281	(22.280.370)
20. Attività materiali	–	–
30. Attività immateriali	–	–
40. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	2.594.281	(22.280.370)
50. Attività non correnti in via di dismissione	–	–
60. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	–	–
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(102.541.352)	199.230.700
70. Copertura da investimenti esteri	–	–
80. Differenze di cambio	–	–
90. Copertura dei flussi finanziari	72.672	(4.502.067)
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(102.614.024)	203.732.767
110. Attività non correnti in via di dismissione	–	–
120. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	–	–
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(99.947.071)	176.950.330
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	141.170.182	401.494.018

Banca Popolare di Milano – Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Esistenza al 31.12.2014	Modifica saldi di apertura	Esistenza al 1.01.2015	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:	3.365.439.319	-	3.365.439.319	-	-
a) azioni ordinarie	3.365.439.319	-	3.365.439.319	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-
Riserve:	511.972.597	-	511.972.597	127.955.132	-
a) di utili	490.950.487	-	490.950.487	127.955.132	-
b) altre	21.022.110	-	21.022.110	-	-
Riserve da valutazione	309.016.289	-	309.016.289	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(853.966)	-	(853.966)	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	224.543.688	-	224.543.688	(127.955.132)	(96.588.556)
Patrimonio netto	4.410.117.927	-	4.410.117.927	-	(96.588.556)

(*) L'importo nella colonna si riferisce principalmente allo stanziamento di conto economico relativo all'assegnazione in azioni di utili ai dipendenti ex art. 60 dello Statuto.

(**) Gli importi nella colonna si riferiscono a:

- assegnazione di n° 16.688.831 azioni relativa agli utili ai dipendenti ex art. 60 dello Statuto dell'esercizio 2014, tale assegnazione ha comportato un aumento di 442.153 euro del sovrapprezzo di emissione;
- movimentazione delle azioni proprie che ha comportato un aumento di 2.642 euro del sovrapprezzo di emissione.

al 31 dicembre 2015

	Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva dell'esercizio 2015	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2015
	Variazioni di riserve(*)	Operazioni sul patrimonio netto						
		Emissione nuove azioni(**)	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
-	-	-	-	-	-	-	-	3.365.439.319
-	-	-	-	-	-	-	-	3.365.439.319
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	444.795	-	-	-	-	-	-	444.795
16.093.644	(15.968.875)	-	-	-	-	-	-	640.052.498
-	-	-	-	-	-	-	-	618.905.619
16.093.644	(15.968.875)	-	-	-	-	-	-	21.146.879
-	-	-	-	-	-	-	(99.947.071)	209.069.218
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	16.036.998	(16.599.134)	-	-	-	-	-	(1.416.102)
-	-	-	-	-	-	-	-	241.117.253
16.093.644	512.918	(16.599.134)	-	-	-	-	-	141.170.182
								4.454.706.981

Banca Popolare di Milano – Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Esistenza al 31.12.2013	Modifica saldi di apertura	Esistenza al 1.01.2014	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:	2.865.709.760	-	2.865.709.760	-	-
a) azioni ordinarie	2.865.709.760	-	2.865.709.760	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	8.276	-	8.276	-	-
Riserve:	487.500.741	-	487.500.741	23.054.573	-
a) di utili	467.895.914	-	467.895.914	23.054.573	-
b) altre	19.604.827	-	19.604.827	-	-
Riserve da valutazione	128.320.458	-	128.320.458	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(858.632)	-	(858.632)	-	-
Utile (Perdita) di periodo	23.054.573	-	23.054.573	(23.054.573)	-
Patrimonio netto	3.503.735.176	-	3.503.735.176	-	-

(*) Gli importi nella colonna si riferiscono:

- allo stanziamento di conto economico per 16.526.497, 60 relativo all'assegnazione in azioni di utili ai dipendenti ex art. 60 dello Statuto e alla componente variabile della remunerazione sempre in azioni contabilizzati in base all'IFRS 2 in contropartita al patrimonio netto;
- alla movimentazione derivante dalle riserve di valutazione al 31 Dicembre 2013 nella controllata WeBank SpA fusa in Bipiemme con decorrenza 1 gennaio 2014.

(**) Gli importi nella colonna si riferiscono a:

- emissione di n. 1.162.161.765 nuove azioni ordinarie BPM per un valore unitario di Euro 0,43, per un controvalore complessivo di Euro 499.729.558,95;
- ricavi derivanti dalla vendita dei diritti di opzione inoptati per 1.251.293 euro imputati interamente a sovrapprezzo di emissione;
- spese sostenute in relazione all'operazione di aumento di capitale pari a 22.544.682 euro, al netto del relativo effetto fiscale di 6.199.788 euro, imputate per 1.235.681 euro al sovrapprezzo di emissione e per 15.109.214 euro in contropartita delle altre riserve costituite in sede di emissione del Warrant BPM 2009/2013;
- movimentazione delle azioni proprie che ha comportato una diminuzione di 23.886 euro del sovrapprezzo azioni.

al 31 dicembre 2014

Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiva dell'esercizio 2015	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2015
Variazioni di riserve(*)	Operazioni sul patrimonio netto							
	Emissione nuove azioni(**)	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
-	499.729.559	-	-	-	-	-	-	3.365.439.319
-	499.729.559	-	-	-	-	-	-	3.365.439.319
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	(8.276)	-	-	-	-	-	-	-
16.526.497	(15.109.214)	-	-	-	-	-	-	511.972.597
-	-	-	-	-	-	-	-	490.950.487
16.526.497	(15.109.214)	-	-	-	-	-	-	21.022.110
3.745.501	-	-	-	-	-	-	176.950.330	309.016.289
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	224.208	(219.542)	-	-	-	-	-	(853.966)
-	-	-	-	-	-	-	224.543.688	224.543.688
20.271.998	484.836.277	(219.542)	-	-	-	-	401.494.018	4.410.117.927

Banca Popolare di Milano – Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

(euro/000)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Esercizio 2015	Esercizio 2014
1. Gestione	755.590.603	762.424.576
– risultato di periodo (+/-)	241.117.253	224.543.688
– plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	198.181	(825.648)
– plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	6.328.156	3.349.999
– rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	373.086.500	486.400.696
– rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	62.566.638	62.948.176
– accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	10.417.869	24.330.308
– imposte e tasse non liquidate (+)	76.402.389	91.374.932
– rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	–	–
– altri aggiustamenti (+/-)	(14.526.383)	(129.697.575)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(2.787.098.479)	1.252.675.174
– attività finanziarie detenute per la negoziazione	(41.190.901)	(42.313.632)
– attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	17.236.590	121.562.754
– attività finanziarie disponibili per la vendita	84.987.661	(235.416.541)
– crediti verso banche: a vista	31.247.847	171.435.647
– crediti verso banche: altri crediti	(678.305.599)	603.141.653
– crediti verso clientela	(2.264.956.400)	969.909.200
– altre attività	63.882.323	(335.643.907)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2.171.472.333	(2.704.853.816)
– debiti verso banche: a vista	(84.641.939)	201.568.513
– debiti verso banche: altri debiti	2.359.388.338	(3.120.882.911)
– debiti verso clientela	741.122.385	1.281.708.114
– titoli in circolazione	(615.542.806)	(1.029.343.794)
– passività finanziarie di negoziazione	(39.020.278)	40.138.944
– passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(23.944.471)	(120.831.449)
– altre passività	(165.888.896)	42.788.767
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	139.964.457	(689.754.066)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	–	–
1. Liquidità generata da	33.452.018	225.304.097
– vendite di partecipazioni	33.442.067	225.304.097
– dividendi incassati su partecipazioni	–	–
– vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–
– vendite di attività materiali	9.951	–
– vendite di attività immateriali	–	–
– vendite di rami d'azienda	–	–
2. Liquidità assorbita da	(97.939.773)	(60.080.447)
– acquisti di partecipazioni	(112.081)	(5.159.375)
– acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–
– acquisti di attività materiali	(44.787.613)	(21.323.419)
– acquisti di attività immateriali	(53.040.079)	(33.597.653)
– acquisti di rami d'azienda	–	–
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(64.487.755)	165.223.650
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA	–	–
– emissioni/acquisti di azioni proprie	(562.136)	484.616.735
– emissioni/acquisti di strumenti di capitale	–	–
– distribuzione dividendi e altre finalità	(96.588.556)	–
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(97.150.692)	484.616.735
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	(21.673.990)	(39.913.681)
RICONCILIAZIONE	–	–
Voci di bilancio	31.12.2015	31.12.2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	316.187.243	356.100.924
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(21.673.990)	(39.913.681)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	–	–
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	294.513.253	316.187.243

Legenda: (+) generata (-) assorbita

Nota Integrativa

- Parte A – Politiche contabili
- Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale
- Parte C – Informazioni sul Conto Economico
- Parte D – Redditività complessiva
- Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F – Informazioni sul patrimonio
- Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda
- Parte H – Operazioni con parti correlate
- Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- Parte L – Informativa di settore

Parte A
Politiche contabili

A. 1 – Parte Generale

Sezione 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è stato redatto con l'adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (*International Accounting Standards/International Financial Reporting Standards*) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e delle relative interpretazioni emanate dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dallo *Standing Interpretations Committee* (SIC) omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati e in vigore al 31 dicembre 2015, inclusi i documenti interpretativi IFRIC/SIC. L'elenco dei principi e dei documenti interpretativi applicati è riportato tra gli allegati al bilancio.

Per il dettaglio relativo ai principi omologati nel corso del 2015 e a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2015 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 2 – Principi generali di redazione", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per la Banca.

Sezione 2

Principi generali di redazione

Il bilancio è stato predisposto sulla base delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9, comma 1, del D. Lgs. N. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", e successivi aggiornamenti. Le Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2015 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC), il cui elenco è riportato tra gli allegati del bilancio. A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione si è tenuto conto anche di altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei principi contabili emanati, sebbene non omologati, tra i quali: *The Conceptual Framework for Financial Reporting*, *Implementation Guidance*, *Basis for Conclusion*, *IASB Update*, *IFRIC Update*.

Inoltre sono stati utilizzati i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI), nonché i documenti ESMA (*European Securities and Markets Authority*) e Consob che richiamano specifici principi o disposizioni IAS/IFRS.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi degli Schemi di Bilancio sono redatti in unità di Euro, mentre quelli indicati nella Relazione sulla gestione e sulla Nota Integrativa sono espressi, qualora non diversamente specificato, in migliaia di euro. I relativi arrotondamenti sono stati effettuati tenendo conto delle disposizioni indicate da Banca d'Italia.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella successiva Parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal "*The Conceptual Framework for Financial Reporting*" elaborato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Nota Integrativa ed eventualmente anche nella Relazione sulla Gestione sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob), oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

Evoluzione normativa dei principi contabili internazionali

Modifica dei Principi contabili omologati dalla Commissione Europea

Nella seguente tabella si elencano le modifiche ai principi ed alle interpretazioni omologate dalla Commissione Europea nel corso del 2015 o in precedenti esercizi, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2015, in relazione alle quali non sono stati tuttavia individuati impatti significativi ai fini della redazione del presente bilancio.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2015			
Regolamento Omologazione	Pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea	Titoli e commenti	In vigore dagli esercizi con inizio
1361/2014 del 18.12.2014	L 365 del 19.12.2014	Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2011-2013 – Modifiche a IFRS 1 "Prima adozione degli <i>International Financial Reporting Standards</i> ", IFRS 3 "Aggregazioni aziendali", IFRS 13 "Valutazione del <i>fair value</i> " e IAS 40 "Investimenti immobiliari". Il ciclo di miglioramenti introduce modifiche minimali nel contesto dell'attività di razionalizzazione dei principi contabili. Tali modifiche hanno l'obiettivo di risolvere alcune incoerenze e fornire chiarimenti metodologici.	1 luglio 2014

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2015

Ai sensi dello IAS 8 paragrafo 30 e 31 si riportano i Regolamenti che hanno apportato modifiche a principi contabili già in vigore, omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre – nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare – dal 1° gennaio 2016 o data successiva. La Banca non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2015

Regolamento Omologazione	Pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea	Titoli e commenti	In vigore dagli esercizi con inizio
28/2015 del 17.12.2014	L 5 del 9.1.2015	Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2010–2012 Modifica all'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni", all'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali", all'IFRS 8 "Settori operativi", allo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari", allo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", allo IAS 38 "Attività immateriali".	1 febbraio 2015
29/2015 del 17.12.2014	L 5 del 9.1.2015	Modifiche allo IAS 19 "Benefici per i dipendenti" – <i>Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti.</i>	1 febbraio 2015
2173/2015 del 24.11.2015	L.307 del 25.11.2015	Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto Modifiche all'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto"	1 gennaio 2016
2231/2015 del 2.12.2015	L.317 del 3.12.2015	Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili Modifiche allo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari" e allo IAS 38 "Attività Immateriali"	1 gennaio 2016
2343/2015 del 15.12.2015	L. 330 del 16.12.2015	Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012–2014 Modifica all'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate", all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", allo IAS 19 "Benefici per i dipendenti" e allo IAS 34 "Bilanci intermedi".	1 gennaio 2016
2406/2015 del 18.12.2015	L. 333 del 19.12.2015	Modifica allo IAS 1 "Presentazione del bilancio"	1 gennaio 2016
2441/2015 del 18.12.2015	L. 336 del 23.12.2015	Modifica allo IAS 27 "Bilancio separato"	1 gennaio 2016

Principi contabili internazionali IAS/IFRS, emendamenti e interpretazioni emessi dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea

A titolo informativo, si riportano i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni emessi dallo IASB la cui applicazione è subordinata all'omologazione della Commissione Europea e di conseguenza non sono ancora applicabili al presente Bilancio.

Principio/Interpretazione/Modifica	Data approvazione IASB	Data entrata in vigore indicativa
IFRS 14 "Regulatory Deferral Accounts"	30/01/2014	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2016
IFRS 15 "Revenue from Contracts with Customers"	28/05/2014	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2018 (*)
Amendment to IAS 16 "Property, Plant and Equipment" and IAS 41 "Agriculture" – Agriculture: Bearer Plants	30/06/2014	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2016
IFRS 9 "Financial Instruments"	24/07/2014	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2018 (**)
Amendment to IFRS 10 "Consolidated Financial Statements" and IAS 28 "Investments in Associates and Joint Ventures" – Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture	11/09/2014	data da definirsi (***)
Amendment to IFRS 10 "Consolidated Financial Statements", IFRS 12 "Disclosure of Interest in Other Entities" and IAS 28 "Investments in Associates and Joint Ventures" – Investment Entities: Applying the Consolidated Exception	18/12/2014	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2016
IFRS 16 "Leases"	13/01/2016	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2019
Amendment to IFRS 12 "Income Taxes" – Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses	19/01/2016	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2017

(*) In data 11 settembre 2015 lo IASB ha pubblicato l'*amendment* al principio formalizzando il differimento della data di applicazione al 1° gennaio 2018.

(**) Data identificata dallo IASB. In attesa di conferma da parte dei competenti organi dell'Unione Europea.

(***) In data 17 dicembre lo IASB ha pubblicato l'*amendment* che differisce l'entrata in vigore a tempo indeterminato delle modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28.

IFRS 9 – Strumenti Finanziari

Il principio contabile IFRS 9 sostituirà, alla data prevista di prima applicazione, lo standard IAS 39 attualmente in vigore.

Il nuovo principio copre tre ambiti:

■ Classificazione e misurazione:

- Attività finanziarie: l'IFRS 9 richiede che le attività finanziarie siano classificate in tre classi distinte, ovvero costo ammortizzato, *fair value* a conto economico complessivo (riserva di patrimonio netto) e *fair value* a conto economico, sulla base sia del modello di *business* applicato sia della natura contrattuale dei flussi di cassa dello strumento finanziario. I criteri di iscrizione e cancellazione rimangono sostanzialmente inalterati rispetto allo IAS 39.
- Passività finanziarie: l'IFRS 9 mantiene immutate le previsioni del corrente principio ad eccezione delle passività finanziarie valutate al *fair value*, per le quali la variazione di *fair value* attribuibile al proprio merito creditizio dovrà essere imputata al conto economico complessivo (a riserva di patrimonio netto) e non più a conto economico (il principio prevede la facoltà di adottare tale previsione in via anticipata a partire dalla data di omologazione).

■ *Impairment*: viene introdotto un modello di *impairment* basato sulle perdite attese ("*expected losses*") in sostituzione dell'attuale modello previsto dallo IAS 39 di *incurred losses*. Il principio prevede la classificazione dei crediti in tre classi ("*stages*") in funzione della qualità creditizia della controparte, dove per la classe che include le controparti aventi il miglior *standing* creditizio sono previste perdite attese su un orizzonte di 12 mesi, mentre per le altre due classi l'orizzonte temporale per la determinazione della perdita attesa è pari alla durata residua del credito ("*lifetime expected losses*").

■ *Hedge accounting*: prevede dei modelli di copertura tendenzialmente semplificati rispetto al principio in vigore introducendo un legame più accentuato con le modalità di gestione del rischio previste dalla Banca.

La Banca ha avviato, nel quarto trimestre 2015, un progetto, a livello di Gruppo, al fine di gestire la transizione all'applicazione dell'IFRS 9. Il progetto ha l'obiettivo di determinare gli impatti a livello patrimoniale, economico e prudenziale dell'adozione del principio nonché di identificare le opportune implementazioni organizzative e informatiche e gli adeguati presidi di controllo che ne consentano un'effettiva applicazione.

In ragione della complessità di quanto previsto dal principio nei vari ambiti trattati, e sopra descritti, e delle interrelazioni presenti tra gli aspetti più significativi che concorrono a determinare i criteri di classificazione, i modelli di *impairment* e le politiche di copertura, non è possibile, allo stato attuale, quantificare gli impatti previsti. In particolare, per quanto riguarda il nuovo modello di *impairment*, gli impatti dipenderanno, tra l'altro, sia dalla composizione dei portafogli crediti sia dalle condizioni economiche correnti e prospettiche (per gli *stages* in cui si applica l'approccio *lifetime*) al momento di prima applicazione del principio.

IFRS 15 – Ricavi da contratti con la clientela

Nel maggio 2014, lo IASB ha emesso il principio "IFRS 15 – Ricavi da contratti con la clientela". L'effettiva adozione di tale principio, a seguito di una deliberazione dello IASB presa nel corso del 2015, decorrerà a partire dagli esercizi in corso il 1 gennaio 2018.

IFRS 15 fornisce i principi per l'iscrizione dei ricavi introducendo un approccio che prevede il riconoscimento di un provento solo quando si verifichi il completo soddisfacimento degli obblighi contrattuali.

La Banca sta valutando l'impatto del principio IFRS 15 tuttavia si ritiene, in via preliminare, che gli effetti della sua applicazione non siano significativi.

Principi generali

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" di seguito esposti.

Continuità aziendale. I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nel paragrafo "La prevedibile evoluzione della gestione" della Relazione sulla Gestione. Si ritiene, infatti, che, allo stato attuale, non sussistono incertezze circa la capacità della Banca di proseguire la propria attività in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1.

Competenza economica. Il bilancio, ad esclusione del rendiconto finanziario, è redatto nel rispetto del principio della contabilizzazione per competenza economica, per cui i costi e i ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

Coerenza di presentazione del bilancio. I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure non si renda necessario per accrescere la significatività della presentazione contabile. Se fattibile, il cambiamento viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme a quanto previsto dai principi contabili internazionali nonché alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche.

Rilevanza e aggregazione. Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare 262/2005. A tali schemi possono essere aggiunte nuove voci purché il loro contenuto non sia riconducibile a voci già previste dagli schemi e solo se si tratti di importi di rilievo.

vo. Altre informazioni possono essere fornite nella nota integrativa. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorra una delle due seguenti condizioni:

- a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
- b) il raggruppamento favorisca la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Le tavole di Nota Integrativa sono esposte solo nel caso in cui presentano importi per l'esercizio in corso o per quello precedente.

Divieto di compensazione. Salvo quanto disposto o consentito dai principi contabili internazionali o da una loro interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati. Tuttavia non è considerata compensazione, ad esempio, l'esposizione delle attività al netto delle rispettive rettifiche complessive di valore quale il fondo svalutazione crediti deteriorati.

Informativa comparativa. Relativamente a tutte le informazioni del bilancio – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione della situazione della Banca – vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una loro interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento, o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nella nota integrativa

Contenuto dei prospetti contabili

Il bilancio d'esercizio è costituito dagli Schemi del Bilancio o Prospetti Contabili (Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni di patrimonio netto e Rendiconto finanziario redatto secondo il metodo indiretto), dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca. Il bilancio d'esercizio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico del periodo, la variazione del patrimonio netto ed i flussi finanziari.

Stato patrimoniale e Conto economico: gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, da sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Per motivi di completezza, si è deciso di riportare negli schemi definiti da Banca d'Italia anche le voci che non presentano importi né nell'esercizio di riferimento del bilancio né nel precedente a confronto. Nel conto economico (schemi e nota integrativa) i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva: il prospetto della redditività complessiva riporta l'utile (perdita) d'esercizio, indicato nella voce 290 del conto economico, cui vanno sommate algebricamente le altre componenti di reddito, al netto delle imposte, registrate a patrimonio netto in contropartita delle riserve da valutazione; le voci, sulla scorta della modifica allo IAS 1, sono raggruppate in due categorie a seconda dell'eventualità o meno di essere rigirate a conto economico al verificarsi di determinate condizioni. Come per gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, si è deciso di riportare negli schemi definiti da Banca d'Italia anche le voci che non presentano importi né nell'esercizio di riferimento del bilancio né nel precedente a confronto.

Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto: nel prospetto viene riportata la composizione e la relativa movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nel periodo di riferimento, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato della redditività complessiva. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Rendiconto finanziario: il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dalla gestione economica dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato dei costi e dei ricavi di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno. Come per gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, si è deciso di riportare negli schemi definiti da Banca d'Italia anche le voci che non presentano importi né nell'esercizio di riferimento del bilancio né nel precedente a confronto.

Il rendiconto finanziario, redatto in base al metodo indiretto, segue le regole previste dallo IAS 7.

Contenuto della Nota integrativa: la Nota Integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

La Nota Integrativa è suddivisa in parti: A – Politiche contabili, B – Informazioni sullo stato patrimoniale, C – Informazioni sul conto economico, D – Redditività complessiva, E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F – Informazioni sul patrimonio, G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, H – Operazioni con parti correlate, I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, L – Informativa di settore.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché costituire un aspetto rilevante dell'informativa relativa alle attività e passività riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Tali stime sono state effettuate nell'ottica della continuità aziendale e sono significativamente condizionate dalla crescente incertezza presente nel contesto economico e di mercato attuale, che si caratterizza per la forte volatilità dei parametri finanziari e per la presenza di indicatori significativi di deterioramento della qualità creditizia.

Parametri e assunzioni utilizzati per la determinazione di stime sono particolarmente influenzati dai suddetti fattori, che per loro natura possono presentare un'evoluzione difficilmente prevedibile. Conseguentemente le stime utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio d'esercizio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento della natura delle assunzioni effettuate e del valore dei parametri utilizzati.

Le stime sono oggetto di rivisitazione per tener conto delle variazioni intercorse nel periodo.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di stime da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite insite nelle esposizioni di rischio rappresentate tipicamente dai crediti "deteriorati" e da quelli "in bonis" nonché da altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai soli fini delle informative della nota integrativa;
- la quantificazione del trattamento di fine rapporto e dei fondi del personale e degli altri fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

L'utilizzo delle stime connesse alle fattispecie sopra evidenziate è strettamente influenzato dall'evoluzione del contesto economico nazionale ed internazionale nonché dall'andamento dei mercati finanziari, che generano impatti significativi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e sul merito creditizio delle controparti.

Per alcune delle attività o passività connesse alle fattispecie sopra elencate possono identificarsi i fattori più significativi oggetto di stime da parte della Banca nel contesto della predisposizione dell'informativa finanziaria periodica e che quindi possono concorrere a determinare il valore di iscrizione in bilancio di tali attività e passività. A tale proposito, si segnala che le stime di carattere più significativo adottate, possono essere individuate in quelle di seguito elencate:

- per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, titoli e derivati, qualora sia necessario l'utilizzo di parametri non desumibili dal mercato, le principali stime riguardano lo sviluppo dei flussi finanziari futuri (cedole, dividendi, ecc.), soggetti ad eventuali fattori di correzione derivanti da probabili eventi futuri (ad es. eventi di *default*) nonché dalla necessità di utilizzare determinati parametri in *input* non rilevabili direttamente su mercati attivi;
- per quanto concerne la stima dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, gli elementi presi in considerazione riguardano essenzialmente: i flussi derivanti dalla gestione caratteristica e/o da eventi straordinari che caratterizzano l'attività del debitore, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché i costi che si ritiene verranno sostenuti e i tempi attesi per il recupero dell'esposizione creditizia. Per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri derivanti dai crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di *impairment*, ossia la valutazione collettiva, si tiene conto di informazioni derivanti da serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare la perdita latente ("*incurred but not reported*") in ciascuna classe omogenea in cui è stratificato il portafoglio della Banca ai fini del monitoraggio e della gestione del rischio di credito;
- per la quantificazione dei fondi di quiescenza e per obblighi simili è oggetto di stima il valore attuale delle obbligazioni, tenuto conto degli esborsi probabili attualizzati considerando aspetti finanziari (tassi di interesse), andamento presunto delle retribuzioni e dei tassi di *turnover* dei dipendenti e aspetti demografici (mortalità);
- per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima, ove possibile, l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva del dover impiegare risorse;
- per la determinazione delle poste relative alla fiscalità differita è stimata la probabilità di un futuro effettivo sostenimento di imposte (differenze temporanee tassabili) ed il grado di ragionevole certezza, se esistente, di ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la deducibilità fiscale (differenze temporanee deducibili).

Sezione 3

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che i principali eventi intervenuti successivamente al 31 dicembre 2015 – data di riferimento del bilancio d'esercizio, e fino al 23 febbraio 2016, data in cui la bozza del progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Gestione ed inoltrato al Consiglio di Sorveglianza, convocato per l'approvazione del bilancio per il 30 marzo 2016 – che non si sono riflessi sui valori degli aggregati rilevati nel bilancio, vengono descritti nella Relazione sulla gestione dell'esercizio 2015 del Gruppo Banca Popolare di Milano tra i "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio", alla quale si fa pertanto rinvio.

Sezione 4

Altri aspetti

Aggiornamento Circolare 262/2005 Banca d'Italia

In data 15 dicembre 2015 è stato emanato il 4° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia.

Le modifiche principali sono legate alla rivisitazione delle categorie di crediti deteriorati da parte della Banca d'Italia. In particolare viene adeguata l'informativa sulla qualità del credito alle nuove definizioni di attività deteriorate (inadempienze probabili e esposizioni oggetto di concessioni), in linea con le definizioni di *non-performing exposures* e *forborne exposures* della Commissione Europea con il regolamento 2015/227. Per maggiori dettagli al riguardo si veda quanto predisposto di seguito.

Sono inoltre abrogate nella parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura – Sezione 3. Rischio di Liquidità le tabelle relative alle attività impegnate (in quanto già previste nell'Informativa al Pubblico – Pillar 3) e sono state effettuate alcune attività di razionalizzazione dell'informativa, in coerenza con le pratiche internazionali. Ad esempio nella parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale sono state eliminate le tabelle delle variazioni annue degli strumenti finanziari iscritti nell'attivo e nel passivo, così come sono state abrogate alcune tabelle della parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura – Sezione 1. Rischio di credito – C. Operazioni di cartolarizzazione.

Per il primo esercizio di applicazione dell'informativa prevista dal IV aggiornamento della Circolare è prevista l'esenzione dall'esposizione delle informazioni comparative per l'esercizio precedente.

La circolare è applicabile dai bilanci chiusi al 31 dicembre 2015, ad eccezione dell'informativa sulla dinamica delle esposizioni lorde e delle rettifiche di valore sulle esposizioni oggetto di concessione, rinviata ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2016.

Nuove classificazione dei crediti deteriorati e forbearance

A partire dal 1° gennaio 2015 sono state riviste le definizioni delle categorie di crediti deteriorati da parte della Banca d'Italia.

Tale revisione si è resa necessaria al fine di adeguare le classi di rischio precedentemente in vigore alla definizione di "Non Performing Exposure" (NPE) introdotta dall'Autorità Bancaria Europea ("EBA") con l'emissione dell'*Implementing Technical Standards* ("ITS"), EBA/ITS /2013/03/rev1, del 24 luglio 2014.

È stata quindi aggiornata la sezione "Qualità del credito" della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 (6° aggiornamento del 7 gennaio 2015), individuando le seguenti categorie di crediti deteriorati:

- Sofferenze;
- Inadempienze probabili ("*unlikely to pay*");
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Si rimanda alla sezione A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio – 4. Crediti per le puntuali definizioni di ciascuna categoria.

Gli ammontari complessivi dei crediti classificati nelle categorie dei crediti deteriorati utilizzate nell'informativa finanziaria al 31 dicembre 2014 sono stati riallocati alle nuove classi di rischio mediante:

- riconduzione delle posizioni incluse nella classe dei "Ristrutturati" a quella delle "Inadempienze probabili";
- attribuzione dei crediti classificati come "Incagli" nelle classi:
 - "Inadempienze Probabili" per le posizioni per cui si reputa che esista una situazione di probabile inadempienza alla data di riferimento, indipendentemente dalla presenza di eventuali importi o rate scaduti e non pagati;
 - "Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate" per tutti quei crediti in precedenza inclusi negli "Incagli" solo a seguito della presenza di rate scadute e/o giorni di sconfinamento.

Nel complesso, gli ammontari delle attività deteriorate al 31 dicembre 2014 rideterminati secondo le nuove definizioni introdotte dall'EBA sono risultate sostanzialmente coerenti con le attività deteriorate determinate secondo le previgenti istruzioni Banca d'Italia. Di seguito viene esposta una tabella di raccordo tra i saldi esposti secondo le classi vigenti al 31 dicembre 2014 e quelli rideterminati secondo le nuove classificazioni.

	Situazione al 31/12/2014				Situazione al 31/12/2014 secondo le nuove classi
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	
Esposizioni Lorde	2.990.360	1.630.511	1.015.853	126.391	
Sofferenze	2.990.360				2.990.360
Inadempienze Probabili		1.611.815	1.015.853		2.627.668
Esposizioni Scadute		18.696		126.391	145.087
Rettifiche di valore	1.663.730	414.720	121.917	9.770	
Sofferenze	1.663.730				1.663.730
Inadempienze Probabili		413.155	121.917		535.072
Esposizioni Scadute		1.565		9.770	11.335
Esposizioni nette	1.326.630	1.215.791	893.936	116.621	
Sofferenze	1.326.630				1.326.630
Inadempienze Probabili		1.198.660	893.936		2.092.596
Esposizioni Scadute		17.131		116.621	133.752

Valori espressi in Euro/migliaia

Nell'ITS dell'EBA viene introdotto un ulteriore requisito informativo relativo alle "Esposizioni oggetto di concessioni" (*forbearance*). Con il termine *forbearance* l'EBA individua i debitori che sono o possono essere in difficoltà nel rispettare i termini di rimborso dei propri debiti e a cui sono state concesse delle rinegoziazioni delle condizioni contrattuali originarie. Quindi, condizione necessaria per identificare un'esposizione come *forborne* è la sussistenza all'atto della richiesta di rinegoziazione di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore.

Banca d'Italia ha emanato, nel corso del mese di gennaio 2015, un aggiornamento della circolare n. 272 che riporta, sulla scorta degli standard tecnici dell'EBA, le definizioni di "esposizione deteriorata" ed "esposizioni oggetto di concessione (*forborne*)". Quest'ultima accezione non rappresenta una nuova categoria di credito deteriorato, bensì si pone come strumento informativo aggiuntivo in quanto la categoria dei crediti *forborne* è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti *performing* e crediti *non performing* sulla base della motivazione che ha portato alla rinegoziazione.

L'attribuzione dello status di *forborne* può cessare a seguito di un processo di revisione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale del debitore. Tale processo di revisione avviene in un periodo di 2 o 3 anni, a seconda che si tratti di crediti in bonis o deteriorati.

Il Gruppo Bipiemme ha analizzato i documenti di EBA e Banca d'Italia ed ha individuato i crediti che rientrano nell'ambito della definizione di *forborne*. Ulteriore informativa è fornita nella parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura – Sezione 1.1 Rischio di Credito in conformità a quanto richiesto dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia.

Deducibilità svalutazioni e perdite su crediti – Decreto Legge 83/2015

Il Decreto Legge n. 83 del 27 giugno 2015 ha introdotto, fra l'altro, alcune novità relative alla deducibilità delle svalutazioni e perdite su crediti enti creditizi e finanziari. In sintesi:

- le svalutazioni e le perdite su crediti verso la clientela iscritti in bilancio a tale titolo e le perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso sono deducibili integralmente, ai fini IRES e IRAP, nell'esercizio in cui sono rilevate. Tale deducibilità era in precedenza prevista in 5 anni;
- per il primo periodo di applicazione le svalutazioni e le perdite diverse dalle perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso sono deducibili nei limiti del 75% del loro ammontare;
- l'eccedenza e l'ammontare delle svalutazioni non ancora dedotte al 31 dicembre 2014 sono deducibili per il 5% nel 2016, l'8% nel 2017, il 10% nel 2018, il 12% negli anni 2019-2024 e la quota residua del 5% nel 2025.

Le disposizioni del decreto si applicano dal periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2015.

Il nuovo regime di deducibilità fiscale delle svalutazioni e perdite su crediti non comporterà effetti significativi sul conto economico, in quanto, indipendentemente dal periodo di deducibilità, l'effetto fiscale delle rettifiche su crediti viene comunque registrato, già ora, nel conto economico dello stesso esercizio in cui le rettifiche sono registrate, tramite la riduzione diretta del debito fiscale per le rettifiche immediatamente deducibili e l'iscrizione delle imposte anticipate per le rettifiche deducibili in futuri esercizi.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 Banca Popolare di Milano e le società italiane del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed introdotto nella legislazione fiscale dal D. Lgs. 344/2003. Il regime opzionale previsto consente alle singole società controllate partecipanti al consolidato fiscale, dopo aver determinato l'onere fiscale di propria pertinenza, di trasferire il corrispondente reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla Capogruppo, la quale determina – apportando il correttivo per gli interessi passivi infragruppo previsto in materia di deducibilità degli interessi passivi – un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle singole società controllate partecipanti, e conseguentemente un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Nell'ambito del consolidato fiscale nazionale, tra la Capogruppo e le società controllate che vi hanno aderito sono stati stipulati contratti che regolano i flussi compensativi relativi ai trasferimenti conseguenti a utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando agli imponibili fiscali delle società aderenti l'aliquota IRES in vigore. Per le società con perdite fiscali, il flusso compensativo, calcolato come sopra, è riconosciuto dalla consolidante alla consolidata per le perdite realizzate successivamente all'adesione al regime del consolidato fiscale nazionale, ove tali perdite trovino capienza nell'imponibile di Gruppo. Le perdite realizzate anteriormente all'adesione al consolidato fiscale nazionale dovranno essere compensate nel proprio imponibile unicamente dalla consolidata secondo le regole fiscali vigenti.

I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come crediti e debiti nei confronti delle società aderenti al consolidato fiscale nazionale e classificati nella voce "Altre attività" e nella voce "Altre passività", in contropartita della voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Termini di approvazione e pubblicazione delle relazioni

1. Relazione finanziaria annuale

L'art. 154-ter, comma 1 del D. Lgs. 58/98 (T.U.F.) prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, sia approvato il bilancio d'esercizio e sia pubblicata la relazione finanziaria annuale, comprendente il bilancio di esercizio, il bilancio consolidato, la relazione sulla gestione e l'attestazione di cui all'articolo 154-bis, comma 5.

Bozza del progetto di bilancio è stata approvata dal Consiglio di Gestione della Capogruppo il 23 febbraio 2016. Tale bozza viene trasmessa al Consiglio di Sorveglianza a cui è spetta l'approvazione definitiva. La riunione del Consiglio di Sorveglianza che approva il Bilancio è fissata in data 30 marzo 2016.

Il bilancio consolidato (costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa) è sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., ai sensi del D. Lgs. 39/2010, in esecuzione della delibera dell'assemblea dei soci del 21 aprile 2007, che ha conferito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2007 al 2015 compreso.

2. Relazione finanziaria semestrale

La Banca ha predisposto e approvato in data 6 agosto 2015 la Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2015 del Gruppo Bipiemme, in base a quanto stabilito dall'art. 154-ter del D. Lgs. 58/98 introdotto dal D. Lgs. 195/2007 che ha recepito la normativa europea sulla trasparenza delle società quotate (2004/109/CE). Il bilancio semestrale abbreviato è stato sottoposto a revisione contabile limitata a cura della Reconta Ernst & Young S.p.A., in ottemperanza alla comunicazione Consob n. 97001574 del 20 febbraio 1997 e alla delibera Consob n. 10867 del 31 luglio 1997 ed in applicazione della delibera assembleare del 21 aprile 2007.

3. Resoconto intermedio di gestione

La Banca ha predisposto e pubblicato in data 12 maggio 2015 e 10 novembre 2015 i Resoconti intermedi di gestione del Gruppo Bipiemme riferiti rispettivamente al 31 marzo 2015 e al 30 settembre 2015 in base a quanto stabilito dall'art. 154-ter, c. 5 del D. Lgs. 58/98 introdotto dal D. Lgs. 195/2007. Il resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2015 non è stato sottoposto a revisione contabile, mentre quello riferito al 30 settembre 2015 è stato redatto in applicazione dello IAS 34 ed è stato assoggettato a revisione contabile limitata a cura della Reconta Ernst & Young S.p.A..

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati dalle società del Gruppo Bipiemme per la predisposizione del bilancio al 31.12.2015, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteria di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito e di capitale, le quote di O.I.C.R. e i contratti derivati (fatta eccezione per quelli designati come efficaci strumenti di copertura, rilevati nell'attivo alla voce "Derivati di copertura") con *fair value* positivo. Tali strumenti devono essere detenuti principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo o dal margine di profitto dell'operatore. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, salvo il caso in cui è possibile riclassificare attività diverse da strumenti derivati, non più detenute per finalità di negoziazione, in altre categorie previste dallo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza o Attività finanziarie disponibili per la vendita, quando vi siano eventi inusuali che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo, oppure Crediti quando si abbia l'intenzione e la capacità di detenerle per il prevedibile futuro o sino alla scadenza) e sempreché ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica dell'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare. La Banca non si è mai avvalsa di tale facoltà né per l'anno in corso né per gli anni precedenti.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un *rating* creditizio o di un indice di credito o di altre variabili;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- c) sarà regolato ad una data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi.

Gli strumenti derivati finanziari assolvono alla funzione di traslare i rischi di mercato (rischi di interesse, rischi di cambio, rischi di prezzo) e presentano come strumenti sottostanti valori quali i titoli di debito o di capitale, i tassi di interesse, gli indici azionari, le valute, le merci. Possono assumere le più disparate e complesse forme contrattuali, che

sono tuttavia riconducibili a tre essenziali modelli di base: “*future*” o “*forward*” (contratti a fermo, ivi incluse le compravendite a termine di titoli e di valute), “*option*” (contratti opzionali), “*swap*” (contratti di scambio). Tra questi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e di valute, i contratti derivati aventi, o meno, titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e i contratti derivati su valute.

I derivati creditizi si riferiscono a quei contratti che consentono di trasferire il rischio di credito sottostante a una determinata attività dal soggetto che acquista protezione al soggetto che vende protezione. In tali operazioni l’oggetto della transazione è rappresentato dal rischio di credito in capo a un prenditore finale di fondi. Rientrano in questa classe le seguenti principali figure contrattuali: “*credit default swap*” (salvo quelli riconducibili ai crediti di firma); “*credit default option*”; “*total rate of return swap*”; “*credit spread option*”; “*credit spread swap*”; “*credit linked note*” (limitatamente alla componente derivata implicita).

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono stati oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospitante in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

Criteri d’iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene, per i titoli, alla data di regolamento (*settlement date*) delle sottostanti operazioni di acquisto – se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*) – e, per gli strumenti derivati, alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a conto economico.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i relativi costi o proventi di transazione, che sono imputati direttamente a conto economico.

Eventuali derivati impliciti in strumenti finanziari complessi e da questi separati contabilmente (cfr. il precedente paragrafo “criteri di classificazione”) sono iscritti al *fair value* della data di rilevazione dello strumento.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito all’iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al relativo *fair value* corrente, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico. Nel caso in cui il *fair value* di un’attività finanziaria diventi negativo, tale posta è contabilizzata come passività finanziaria.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi “*bid*”) rilevate alla data di riferimento del bilancio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengano conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla successiva sezione A.4 “Informativa sul *fair value*”.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, nonché i derivati ad essi correlati che devono essere regolati mediante consegna fisica degli strumenti di capitale, sono mantenuti al costo e svalutati nell’eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono rilevate al conto

economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione", fatta eccezione per i derivati finanziari connessi alla *fair value option*, il cui risultato economico è iscritto alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Gli interessi attivi dei titoli di debito sono computati in base al relativo tasso di interesse nominale. I dividendi dei titoli di capitale sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione. I differenziali e i margini degli strumenti derivati vengono contabilizzati allorché sorge il diritto a riscuotere o l'obbligo a versare dette competenze. Gli interessi attivi e i dividendi figurano, rispettivamente, nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili". I differenziali e i margini degli strumenti derivati sono allocati nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad esclusione di quelli gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (oggetto di *fair value option*) oppure connessi con attività o passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione e con liquidazione di differenziali o margini a più scadenze (contratti "pluriflusso"), che vengono classificati nella voce del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. In tali casi, pertanto l'entità cedente rileva nei confronti degli acquirenti una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività cedute e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono peraltro essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. In tale categoria sono esclusi gli strumenti derivati, mentre sono comprese le attività finanziarie non altrimenti classificate come Crediti, Attività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al *fair value*. In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento o sottoposte a controllo congiunto, inclusi gli investimenti di *private equity*, diretti o indiretti.

Nei casi consentiti dallo IAS 39, sono ammesse riclassifiche verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza. È possibile inoltre riclassificare i titoli di debito oltre che nella categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, anche nei Crediti, quando si abbia l'intenzione e la capacità di detenerle per il prevedibile futuro o sino alla scadenza e qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. La Banca non si è mai avvalsa di tale possibilità né per l'anno in corso né per gli anni precedenti.

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento (*settlement date*) delle sottostanti operazioni di acquisto in base alle tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*). Le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a patrimonio netto.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora, nei casi consentiti dallo IAS 39, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al relativo *fair value* corrente, rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo (che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione, sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso);
- a patrimonio netto (riserva da valutazione), in aumento o in diminuzione di una specifica riserva (al netto dell'imposizione fiscale) le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alla valutazione al *fair value* sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. All'atto della cancellazione dell'attività finanziaria dal bilancio (ad esempio nel caso di realizzo dell'attività) o della rilevazione di una perdita di valore, la pertinente riserva da valutazione viene riversata, in tutto o in parte, a conto economico. Gli utili/perdite in cambi su strumenti monetari (ad esempio, titoli di debito) sono imputati direttamente a conto economico. Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce "Riserve da valutazione" sono esposte nel prospetto della redditività complessiva.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore..

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono soggette ad una verifica, effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di deterioramento (*test di impairment*), tali da compromettere la recuperabilità dell'investimento. L'esistenza di obiettive evidenze di *impairment*, così come definita dal principio contabile IAS 39, è stata individuata in base alla presenza di due circostanze:

- il verificarsi di uno o più eventi negativi successivamente alla prima iscrizione dell'attività finanziaria;
- il fatto che tale evento abbia un impatto negativo sui futuri flussi di cassa attesi.

In particolare, i fattori presi in considerazione quali indizi di criticità sono: l'annuncio/avvio di piani di ristrutturazione finanziaria o comunque significative difficoltà finanziarie, la diminuzione significativa del *rating* dell'emittente (c.d. *Downgrade*), una rilevante variazione negativa del patrimonio netto contabile rilevata dall'ultima situazione contabile pubblicata, la capitalizzazione di mercato significativamente inferiore al patrimonio netto contabile.

Gli indicatori inerenti ai valori e parametri di mercato vengono verificati anche con riferimento a informazioni specifiche disponibili sulla situazione dell'impresa per valutare se le indicazioni desumibili dal mercato trovano corrispondenza in reali situazioni di criticità della società.

Per quanto riguarda i titoli di capitale costituisce obiettiva evidenza di perdita di valore una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* al di sotto del costo d'acquisto originario (IAS 39 paragrafo 61). A tal riguardo per il processo di identificazione delle situazioni di *impairment* sono stati fissati i seguenti limiti quantitativi:

- decremento del *fair value* alla data di bilancio superiore al 50% del valore contabile originario;
- diminuzione del *fair value* al di sotto del valore contabile originario per un periodo ininterrotto di:
 - 18 mesi per i titoli azionari o assimilabili (ad esempio, strumenti finanziari partecipativi);
 - 48 mesi per le quote di OICR.

In entrambi i casi il superamento di una delle due soglie comporta la rilevazione dell'*impairment* sullo strumento finanziario. Tuttavia, pur in mancanza del superamento di queste soglie automatiche, si potrebbe verificare la presenza di altri sintomi di deterioramento che richiedono ulteriori analisi relative ad un particolare strumento finanziario, rendendo necessaria una rettifica di valore.

Se sussiste l'evidenza di una perdita di valore, l'importo della svalutazione, misurato come differenza tra il costo d'acquisto originario dell'attività ed il *fair value* corrente, è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita", compresa l'eventuale riserva di patrimonio netto accumulata sino alla data di bilancio. Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, viene iscritta:

- per i titoli di debito o crediti: una ripresa di valore nel conto economico fino a concorrenza del valore di iscrizione mentre l'eventuale eccedenza sarà appostata alla riserva di valutazione;
- per i titoli di capitale e di quote di O.I.C.R. in una riserva di patrimonio netto.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. In tali casi, pertanto l'entità cedente rileva nei confronti degli acquirenti una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività cedute e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che l'entità ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 – Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotate in un mercato attivo. Essi si originano quando l'entità fornisce denaro, beni e servizi direttamente al debitore senza che vi sia l'intenzione di negoziare il relativo credito originato. In questa categoria non sono quindi compresi i finanziamenti e i crediti emessi con l'intenzione di essere venduti immediatamente o nel breve termine.

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi, i titoli di debito non quotati in un mercato attivo derivanti da operazioni di ristrutturazione dei crediti e i crediti originati da operazioni di locazione finanziaria.

Sono altresì incluse le operazioni di riporto e i pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine diversi da quelli di negoziazione e le operazioni di "prestito titoli" nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Tali operazioni sono contabilizzate come operazioni di impiego e non determinano alcuna movimentazione del portafoglio titoli di proprietà. In particolare i pronti contro termine sono rilevati come crediti per l'importo corrisposto a pronti. Rientrano nella presente categoria anche i crediti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Non sono ammesse riclassifiche nelle altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti in bilancio solo quando l'entità diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato e il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento (*settlement date*) delle sottostanti operazioni di acquisto in base alle tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Nel caso in cui non vi sia coincidenza tra la data di sottoscrizione del contratto e quella di erogazione si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato per cui il *fair value* risulti inferiore all'ammontare erogato o regolato a causa del minor tasso di interesse applicato rispetto a quello di mercato

o a quello normalmente praticato per finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati a un tasso di mercato, identificato facendo riferimento a transazioni di natura e rischio simile. La differenza rispetto all'ammontare erogato/regolato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale, fatta eccezione per i prestiti concessi al personale dipendente per i quali tale differenza viene ammortizzata per il periodo più breve tra la vita del rapporto di lavoro attesa e la durata del finanziamento. Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e cioè il momento in cui è possibile rilevare il provento e di conseguenza sorge il diritto alla ricezione.

Se la rilevazione nella categoria dei crediti avviene, quando si abbia l'intenzione e la capacità di detenerli per il prevedibile futuro o sino alla scadenza e qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione, per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, ridotto delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore dell'*impairment test* e rettificato dell'ammortamento cumulato – calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi accessori imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, stimati nel periodo di vita attesa del credito al suo valore di prima iscrizione, per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento, per gli strumenti a tasso indicizzato. La stima dei flussi finanziari considera tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sul credito. Il calcolo include tutti i pagamenti effettuati tra le parti e che costituiscono una parte integrante degli interessi, anche se denominati diversamente (commissioni, spese, ecc.), i costi dell'operazione e tutti gli altri premi o sconti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile. Detti crediti vengono valorizzati al costo. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

A ciascuna data di predisposizione del bilancio, viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie classificate tra i crediti volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di un possibile deterioramento (*impairment*). Tali evidenze sono la conseguenza della manifestazione, in particolare, dei seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore a far fronte ai pagamenti;
- stati di *default* dell'emittente o del debitore o inadempimenti nel pagamento di interessi o capitale;
- concessione al debitore o all'emittente, in relazione a ragioni economiche o legali connesse alle difficoltà finanziarie di quest'ultimo, di facilitazioni che altrimenti l'entità non avrebbe preso in considerazione;
- probabilità di fallimento del debitore o dell'emittente o di assoggettamento ad altre procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo per quella determinata attività finanziaria a causa delle difficoltà finanziarie del debitore o dell'emittente;
- deterioramento qualitativo di un gruppo omogeneo di crediti dovuto ad esempio:
 - alle difficoltà di pagamento dei debitori all'interno del gruppo;
 - alle condizioni economiche nazionali o locali che incidono negativamente sul gruppo.

L'*impairment* dei crediti si articola in due fasi:

- la fase delle valutazioni individuali o specifiche, nella quale vengono selezionati i singoli crediti deteriorati ("*impaired*") e stimate le relative perdite;
- la fase delle valutazioni collettive o di portafoglio, nella quale vengono stimate le perdite potenziali latenti nei crediti in "*bonis*".

In primo luogo, si procede alla valutazione delle attività che rappresentano le esposizioni deteriorate (*crediti non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio. A tal proposito si segnala che a partire dal 1° gennaio 2015 sono state riviste le definizioni delle categorie di crediti deteriorati da parte della Banca d'Italia.

Tale revisione si è resa necessaria al fine di adeguare le classi di rischio precedentemente in vigore alla definizione di "Non Performing Exposure" (NPE) introdotta dall'Autorità Bancaria Europea ("EBA") con l'emissione dell'*Implementing Technical Standards* ("ITS"), EBA/ITS /2013/03/rev1, del 24 luglio 2014.

È stata quindi aggiornata la sezione "Qualità del credito" della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 (6° aggiornamento del 7 gennaio 2015), individuando le seguenti categorie di crediti deteriorati:

- **Sofferenze:** il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Nelle sofferenze sono incluse anche le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione;
- **Inadempienze probabili ("unlikely to pay"):** la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione deve essere effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi o rate scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia, il mancato rimborso, laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Lo *status* di "inadempienza probabile" è individuato sul complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione;
- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, per quanto riguarda la Banca, sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

Nell'ITS dell'EBA viene introdotto un ulteriore requisito informativo relativo alle "Esposizioni oggetto di concessioni" (*forbearance*). Con il termine *forbearance* l'EBA individua i debitori che sono o possono essere in difficoltà nel rispettare i termini di rimborso dei propri debiti e a cui sono state concesse delle rinegoziazioni delle condizioni contrattuali originarie. Quindi, condizione necessaria per identificare un'esposizione come *forborne* è la sussistenza all'atto della richiesta di rinegoziazione di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore.

Banca d'Italia ha emanato, nel corso del mese di gennaio 2015, un aggiornamento della circolare n. 272 che riporta, sulla scorta degli *standard* tecnici dell'EBA, le definizioni di "esposizione deteriorata" ed "esposizioni oggetto di concessione (*forborne*)". Quest'ultima accezione non rappresenta una nuova categoria di credito deteriorato, bensì si pone come strumento informativo addizionale in quanto la categoria dei crediti *forborne* è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti *performing* e crediti *non performing* sulla base della motivazione che ha portato alla rinegoziazione.

L'attribuzione dello *status* di *forborne* può cessare a seguito di un processo di revisione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale del debitore. Tale processo di revisione avviene in un periodo di 2 o 3 anni, a seconda che si tratti di crediti in *bonis* o deteriorati.

Qualora vi sia l'obiettiva evidenza di *impairment*, l'ammontare della rettifica di valore è pari alla differenza tra il valore di bilancio dell'attività al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri per capitale ed interessi, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo all'atto dell'*impairment*.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, di eventuali anticipi ricevuti (escludendo le future perdite non ancora manifestatesi), nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. La determinazione del valore attuale dei futuri flussi di cassa di un'attività finanziaria garantita riflette quindi i flussi di cassa che potrebbero derivare dal realizzo della garanzia al netto dei relativi costi di realizzo, indipendentemente dall'effettiva probabilità di realizzo. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo

originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

In caso di rettifica di valore, il valore contabile di carico dell'attività è ridotto attraverso la costituzione in contabilità di un apposito fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti". Se il credito è ritenuto irrecuperabile, lo stesso è azzerato utilizzando il relativo fondo. Qualora in un periodo successivo l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come un miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore, che non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le riprese di valore al pari dei ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo (precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore), sono rilevate ad ogni data di bilancio alla voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti".

Le ristrutturazioni di crediti che prevedono la loro cancellazione in cambio di titoli di capitale (azioni, strumenti partecipativi, quote di O.I.C.R.) attraverso operazioni di *debt/equity swap* costituiscono, dal punto di vista contabile, una sostanziale modifica dei termini contrattuali originari determinando l'estinzione del rapporto preesistente e la conseguente iscrizione al *fair value* del nuovo strumento, riconoscendo a conto economico un utile o una perdita pari alla differenza fra il valore contabile del credito estinto e il *fair value* degli strumenti finanziari ricevuti.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di *impairment* (crediti in "bonis") sono sottoposti alla valutazione collettiva o di portafoglio.

La valutazione dei crediti in "bonis" (crediti verso soggetti che, alla data di riferimento del bilancio, non hanno manifestato specifici rischi di insolvenza) avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le percentuali di perdita, stimate tenendo conto di serie storiche, considerano gli elementi osservabili alla data della valutazione al fine di quantificare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

In particolare, si utilizza un modello sviluppato in base a metodologie di *risk management* ricercando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio avanzato di valutazione del merito creditizio di una controparte, previsto dall'attuale normativa di Vigilanza. Dal punto di vista operativo, quale miglior indicatore possibile per la determinazione della qualità creditizia di una controparte viene considerato il "rating", così come calcolato dai modelli sviluppati internamente. Tutte le posizioni individuate con i criteri precedentemente descritti sono oggetto di valutazione collettiva, mediante determinazione dell'ammontare di rettifiche di portafoglio da registrare a conto economico come prodotto tra esposizione alla data di bilancio, probabilità di *default* (PD) e perdita in caso di *default* (LGD).

Il processo di stima dei suddetti fattori, PD e LGD, viene effettuato prendendo in considerazione delle assunzioni che consentano di approssimarsi il più possibile alla nozione di "incurred loss", cioè di perdita derivante da eventi attuali ma non ancora rilevati nella revisione del livello di rischio della controparte ("Incurred but not reported"), così come previsto dallo IAS 39. In particolare viene utilizzato un orizzonte temporale base di individuazione del deterioramento del merito creditizio pari ad un anno che viene poi corretto attraverso un fattore mitigante ("Loss Confirmation Period") che rappresenta il periodo temporale che intercorre tra la rilevazione dei primi effettivi segnali di anomalia e il momento in cui viene registrato l'evento di *default* da parte della Banca.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico. Ad ogni data di riferimento del bilancio e delle situazioni infrannuali si procede all'aggiornamento della valutazione con riferimento all'intero portafoglio di crediti in "bonis" alla stessa data e le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio.

Gli interessi sui crediti sono classificati nella voce di conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Eventuali utili e perdite da cessione vengono riportati nella voce del conto economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: crediti".

Analoga metodologia è utilizzata per la determinazione delle svalutazioni analitiche e collettive a fronte delle garanzie rilasciate che non rappresentino contratti derivati. Le passività risultanti da tale processo valutativo in base alle disposizioni della Banca d'Italia confluiscono alla voce "Altre passività". Le perdite di valore da "impairment" sulle garanzie rilasciate e le eventuali successive riprese di valore sono rilevate nella voce del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Per contro, qualora giuridicamente la titolarità dei crediti sia stata effettivamente trasferita e l'entità mantenga in maniera sostanziale tutti i rischi e benefici, i crediti continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

In tali casi, pertanto l'entità cedente rileva nei confronti degli acquirenti una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività cedute e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

5 – Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

In termini generali l'applicazione della *Fair Value Option* si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, originerebbero una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale ed anche a tutti gli strumenti che sono gestiti e misurati in un'ottica di *fair value*.

Nella presente categoria sono quindi classificati:

- gli strumenti strutturati acquistati (strumenti di debito composti il cui rendimento è collegato a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici) diversi da quelli allocati tra gli strumenti di negoziazione;
- i titoli di debito non inclusi tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e oggetto di copertura finanziaria per i quali la valutazione al *fair value* è effettuata al fine di ridurre e/o eliminare asimmetrie valutative e contabili;
- i fondi aperti (inclusi quelli speculativi) per i quali esiste una valutazione periodicamente rilevabile da fonti indipendenti che, pur non essendo destinati alla negoziazione nel breve termine, rientrano da un punto di vista gestionale e finanziario in una strategia di investimento opportunamente documentata, volta ad un rendimento complessivo dell'investimento basato sulla variazione del *fair value* dello strumento stesso, oggetto di una specifica e periodica informativa agli organi direttivi.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al *fair value* avviene alla data di regolamento (*settlement date*) delle sottostanti operazioni di acquisto in base alle tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*). Le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* sono contabilizzate inizialmente al *fair value* che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie sono valutate al relativo *fair value* corrente.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid") rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla successiva sezione A.4 "Informativa sul *fair value*".

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*", nella quale confluiscono anche le plusvalenze e le minusvalenze degli strumenti derivati connessi con la *fair value option*.

In base a quanto stabilito dall'art. 6 del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, la parte di utile di esercizio, corrispondente alle plusvalenze iscritte in conto economico, al netto del relativo onere fiscale, che discende dall'applicazione del criterio del *fair value* a strumenti diversi da quelli di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, viene iscritta in una riserva indisponibile che viene ridotta in misura corrispondente all'importo delle plusvalenze realizzate. L'importo confluito nella riserva indisponibile si riferisce alle plusvalenze relative a strumenti finanziari dell'attivo e del passivo, non coperti gestionalmente da strumenti derivati, e a quelle su strumenti finanziari gestionalmente coperti per la parte eccedente le relative minusvalenze.

Gli interessi attivi dei titoli di debito sono computati in base al relativo tasso di interesse nominale. I dividendi dei titoli di capitale sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione. Gli interessi attivi e i dividendi figurano, rispettivamente, nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. In tali casi, pertanto l'entità cedente rileva nei confronti degli acquirenti una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività cedute e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

6 – Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppi di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel determinato rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Gli strumenti derivati di copertura sono classificati nello stato patrimoniale rispettivamente alla voce "80. Derivati di copertura" dell'attivo o "60. Derivati di copertura" del passivo, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

La Banca utilizza, tra quelle previste dal principio, le seguenti tipologie di copertura:

- **Copertura di fair value (*fair value hedge*)** che a sua volta si distingue in:
 - **copertura specifica (*micro-hedging*)**: ha l'obiettivo di coprire dal rischio di variazioni del *fair value* singole attività o passività di bilancio, o porzioni di esse, attribuibile ad un particolare rischio come, ad esempio, il rischio di interesse o il rischio di prezzo;
 - **copertura generica (*macro-hedging*)**: ha l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di *fair value*, imputabili al rischio tasso di interesse, di una porzione indistinta (un importo monetario), di un portafoglio di attività e/o di passività finanziarie. Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti corrispondenti a sbilanci di attività e di passività.
- **Copertura dei flussi di cassa (*cash flow hedge*)**: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata per stabilizzare il flusso di interessi di impieghi a tasso variabile o per coprirsi dal rischio di variazione di prezzo su acquisti futuri di attività finanziarie.

Criteria d'iscrizione

L'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari derivati di copertura avviene alla data di stipula dei relativi contratti (data di contrattazione o *trade date*).

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti al *fair value*.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Fair Value Hedge

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono valutati al *fair value* corrente. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla successiva sezione A.4 "Informativa sul *fair value*".

Anche le posizioni coperte vengono valutate al *fair value* limitatamente alle variazioni di valore prodotte dal rischio oggetto di copertura (ad esempio, dal rischio di tasso di interesse), "sterilizzando" le altre componenti di rischio che non formano oggetto di tali operazioni e, per le posizioni coperte sottoposte al criterio del costo ammortizzato e oggetto di *micro-hedging*, rettificando in contropartita il loro costo ammortizzato. Nelle operazioni di *macro-hedging* le variazioni del *fair value* delle posizioni oggetto di copertura non comportano la rettifica del loro costo ammortizzato, ma vengono rilevate nelle voci dello stato patrimoniale dell'attivo "90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" o del passivo "70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

Le modalità di contabilizzazione delle plusvalenze e delle minusvalenze corrispondenti alle variazioni del *fair value* sono diverse in relazione alla tipologia di copertura. In particolare:

- **copertura specifica di fair value**: la variazione del *fair value* dell'elemento coperto si collega con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura", delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La rilevazione a conto economico della variazione di *fair value* dell'elemento coperto, imputabile al rischio oggetto di copertura, si applica anche se l'elemento coperto è un'attività finanziaria disponibile per la vendita; in assenza di copertura detta variazione risulterebbe contabilizzata in contropartita del patrimonio netto. Nelle operazioni di *micro-hedging* la differenza fra il valore contabile della posizione coperta (contabilizzata al costo ammortizzato) nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore contabile se la copertura non fosse mai stata attivata è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base della determinazione del tasso di rendimento effettivo. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico;

- **copertura generica di fair value:** le variazioni di *fair value* delle attività o delle passività oggetto di copertura generica sono rilevate alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico e alla voce "90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" dell'attivo oppure alla voce "70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" del passivo. Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* o la relazione di copertura venga dismessa, l'importo, confluito nella voce 90 dell'attivo oppure nella voce 70 del passivo, viene ammortizzato a conto economico lungo la vita degli elementi coperti stimata al momento della definizione della copertura generica. Nel caso in cui la copertura venga meno, in quanto gli elementi coperti sono cancellati o rimborsati, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

Cash Flow Hedge

Gli strumenti derivati di copertura dei flussi di cassa sono valutati al *fair value*. La variazione del *fair value* dello strumento di copertura:

- se efficace è imputata alla voce 140. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto;
- mentre è rilevata a conto economico, alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura", quando si evidenzia, in relazione alla posta coperta, una variazione dei flussi di cassa oggetto di copertura o la quota inefficace della copertura.

Se la copertura dei flussi finanziari non è più considerata efficace, oppure la relazione di copertura è terminata, l'ammontare complessivo dei profitti o delle perdite su quello strumento di copertura, già rilevato tra le "Riserve da valutazione", viene imputato a conto economico solo nel momento in cui la transazione oggetto di copertura avrà luogo o nel momento in cui si ritenga che non vi sarà più la possibilità che la transazione si verifichi; in quest'ultima circostanza i profitti o perdite sono trasferiti dal patrimonio netto alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.

Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce 140. "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel prospetto della redditività complessiva.

I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse sono registrati nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati" (al pari degli interessi maturati sulle posizioni coperte).

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la relazione di copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) l'elemento coperto è venduto o è rimborsato;
- c) viene revocata anticipatamente l'operazione di copertura;
- d) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato.

Nei casi a), b) e c) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione (alle voci "20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o "40. Passività finanziarie di negoziazione"). Nei casi a), c) e d) lo strumento coperto è rilevato nella categoria di appartenenza per un valore pari al suo *fair value* al momento della cessazione dell'efficacia e torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

Criteri di cancellazione

Le attività e le passività finanziarie di copertura vengono cancellate quando viene meno il diritto contrattuale (ad es. scadenza del contratto, cessazione anticipata esercitata secondo le clausole contrattuali – c.d. "*unwinding*") a ricevere i flussi finanziari relativi agli strumenti finanziari, attività/passività coperta e/o derivato oggetto dell'operazione di copertura o quando l'attività/passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

7 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

Con il termine "partecipazioni" si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni in società controllate in via esclusiva (IFRS 10) società controllate in modo congiunto (IFRS 11) e società sottoposte a influenza notevole (IAS 28).

Per quanto riguarda i criteri adottati per l'identificazione della presenza di controllo, controllo congiunto o influenza notevole si rimanda alla sezione 3 "Area e metodi di consolidamento" delle politiche contabili del bilancio consolidato.

Criteri di iscrizione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, in società soggette a controllo congiunto (*joint ventures*) e in società collegate; tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni in società controllate, collegate e in entità a controllo congiunto sono contabilizzate al costo. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento, mentre il *fair value* è determinato in coerenza con quanto esposto nella sezione "A4 – Informativa sul *fair value*". Nel caso in cui il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza confluisce a conto economico nella voce 210 "Utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora le evidenze che hanno indotto ad effettuare la riduzione di valore siano rimosse a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella medesima voce 240 "Utili (perdite) delle partecipazioni", fino a concorrenza del valore di iscrizione della partecipazione.

I proventi relativi a tali investimenti sono contabilizzati nel bilancio della Banca, nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce di conto economico 70 "Dividendi e proventi simili".

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi. La partecipazione dovrà invece essere riclassificata a strumento finanziario in caso di cessione parziale che comporta la perdita di influenza notevole o *joint venture* o del controllo in via esclusiva (a meno che queste ultime non siano passate alla categoria delle *joint venture* o delle società collegate).

8 – Attività materiali

Criteria di classificazione

La voce include principalmente i terreni e gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, nonché gli impianti, i veicoli, i mobili, le opere d'arte, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi che si ritiene possano essere utilizzati per più di un periodo, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione, o di conseguire un apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni. I terreni ed i fabbricati posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Nelle attività materiali sono incluse infine le migliorie su beni di terzi qualora si tratti di spese incrementative relative ad attività identificabili e separabili; in tal caso la classificazione è legata alla specifica categoria di riferimento, tenuto conto della natura dell'attività stessa. Le migliorie sono invece classificate nelle "Altre Attività" se relative ad attività materiali identificabili ma non separabili.

In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni e ai fabbricati, trattandosi di beni aventi vite utili differenti, sono iscritte separatamente ai fini contabili. La suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato è stata effettuata in base a perizie di esperti indipendenti. In particolare ai terreni si attribuisce una vita utile illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati che, avendo una vita utile limitata, sono sottoposti al processo di ammortamento. Un incremento nel valore del terreno sul quale un edificio è costruito non influisce sulla determinazione della vita utile del fabbricato.

Se una proprietà include una parte ad uso funzionale e una parte posseduta a fini di investimento la classificazione si basa sulla possibilità o meno di vendere tali parti separatamente. Se possono essere vendute separatamente, esse sono contabilizzate, ciascuna al proprio valore, come proprietà ad uso funzionale e proprietà d'investimento. In caso contrario l'intera proprietà è classificata ad uso funzionale, salvo che la parte utilizzata sia minoritaria.

Criteria d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono iscritte al costo al netto degli importi complessivi degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti ed il relativo importo viene iscritto alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed il relativo valore non è normalmente destinato a ridursi in funzione del decorrere del tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività materiale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata. Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recupera-

bile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri attesi originati dal cespite.

Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

La Banca, salvo diversa specifica determinazione della vita utile dei singoli beni, procede all'ammortamento in base alle seguenti vite residue:

- proprietà immobiliari: da 15 a 30 anni;
- mobili, macchine e automezzi: da 3 a 10 anni;
- impianti e migliorie su beni immobili di terzi: da 3 a 12 anni.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e conseguentemente non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

9 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili anche se prive di consistenza fisica, ad utilizzazione pluriennale, originate da diritti legali o contrattuali, dalle quali è probabile che affluiranno alla Banca benefici economici futuri.

La voce in questione include esclusivamente le licenze di *software*, non associabili ad un bene materiale. Il costo sostenuto per l'acquisto e la messa in uso dello specifico *software* è iscritto come "Software di proprietà" se sono stati acquisiti tutti i diritti inerenti; se è stata acquistata la sola licenza d'uso, questa è classificata come "Licenza d'uso" tra i *software*.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte nell'attivo patrimoniale al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente e sempre che si tratti di elementi identificabili, vale a dire protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali. In caso contrario, il costo è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il *software* prodotto internamente nella fase di sviluppo è capitalizzato quando il relativo costo è determinabile in maniera attendibile; in particolare il costo è generalmente rappresentato dalle spese per il personale interno impiegato nella realizzazione e da eventuali oneri accessori diretti. In caso di esito negativo della verifica sulla fattibilità tecnica del completamento dei correlati progetti e sulla capacità di generare benefici economici futuri o qualora il costo di produzione non sia determinabile in maniera attendibile, le spese sono imputate a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti (o, per le attività immateriali legate alla valorizzazione di rapporti con la clientela con scadenza definita, in quote decrescenti) che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata ed è iscritto alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" del conto economico.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività immateriale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese nette su attività immateriali", è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

La Banca, salvo diversa specifica determinazione della vita utile dei singoli beni, procede all'ammortamento in base alle seguenti vite residue:

- *licenze d'uso*: sulla base della durata della licenza;
- *software sviluppato internamente*: 6 anni.

Non sono presenti attività immateriali a vita "indefinita".

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

10 – Attività non correnti in via di dismissione

Criteri di classificazione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché tramite il loro uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. La Direzione deve essersi impegnata alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

In ossequio all'IFRS 5, vengono contabilizzate anche le cosiddette "attività operative cessate" ovvero le attività dismesse o possedute per la vendita che:

- rappresentano un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività;
- fanno parte di un unico programma coordinato di dismissione di un importante ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività;
- sono una controllata acquisita esclusivamente ai fini di una rivendita.

Al 31 dicembre 2015 non risultano attività o gruppi di attività classificate come tali ai sensi dell'IFRS 5.

Criteri di iscrizione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita devono essere valutati al minore tra il valore contabile e il loro *fair value* al netto dei costi di vendita.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita. Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dal momento di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto. Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo ("Attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo ("Passività associate ad attività in via di dismissione").

I risultati delle valutazioni, i proventi, gli oneri e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale), delle "attività operative cessate" affluiscono alla pertinente voce di conto economico "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Criteria di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione.

11 – Fiscalità corrente e differita

Le voci "Attività e passività fiscali correnti e differite" includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte sul reddito. Queste, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono contabilizzate a conto economico in base al criterio della competenza economica, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Fanno eccezione le imposte relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

Fiscalità corrente: le "Attività e Passività fiscali per imposte correnti" rilevano le imposte dovute o recuperabili in relazione al risultato fiscale dell'esercizio. Si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi. In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti versati, dai crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite e da altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali è stata richiesta la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali è stato richiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti.

Fiscalità differita: l'applicazione delle norme fiscali al bilancio d'esercizio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono assumere carattere permanente o temporaneo. Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da costi o ricavi che in base alla normativa fiscale sono rispettivamente, totalmente o parzialmente, indeducibili o esenti.

Le differenze temporanee si formano quando il valore contabile di un'attività o passività differisce dal suo valore fiscale, dando quindi luogo alla fiscalità differita che viene determinata in base al criterio del cosiddetto "*balance sheet liability method*". La Fiscalità differita determinata in base a tale metodo, tiene conto dell'effetto fiscale connesso a tali differenze, che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi; da ciò deriva che le differenze temporanee si distinguono in "differenze temporanee imponibili" e in "differenze temporanee deducibili".

Le "**differenze temporanee imponibili**" si manifestano quando il valore contabile di un'attività è più alto del suo valore fiscale o quando il valore contabile di una passività è inferiore al suo valore fiscale. Tali differenze indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo ad importi imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le "passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta imputate a capitale o per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le "**differenze temporanee deducibili**" si manifestano quando il valore contabile di un'attività è inferiore al suo valore fiscale o quando il valore contabile di una passività è maggiore del suo valore fiscale. Tali differenze indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale che genera pertanto "attività per imposte anticipate", in quanto queste differenze danno luogo ad importi imponibili nell'esercizio in cui si rilevano, determinando un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le "attività per imposte anticipate" sono rilevate in bilancio per tutte le differenze temporanee deducibili nella misura in

cui esiste la probabilità del loro recupero. Tale probabilità è valutata sulla base della capacità della società interessata, o del complesso delle società aderenti al "Consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi a fronte dei quali potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi precedenti a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate può essere anche determinata dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e di crediti d'imposta non utilizzati.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote fiscali che, in base alle disposizioni di legge in vigore alla data di redazione del bilancio, saranno applicate nell'esercizio in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Le imposte differite attive e passive possono essere compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

La consistenza del fondo imposte viene, inoltre, adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la loro contropartita contabile è rappresentata dalla voce del conto economico "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"; se le imposte anticipate superano nell'ammontare l'aggregato dei costi per imposte correnti e imposte differite, si rileva – nella predetta voce del conto economico – un provento per imposte. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto ("riserve da valutazione") senza influenzare il conto economico (ad esempio, rilevazione utili/perdite attuariali, valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita e dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche "riserve da valutazione", e nel prospetto della redditività complessiva.

La fiscalità differita relativa alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle singole Società, in applicazione del criterio della competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

12 – Fondi per rischi ed oneri

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37 nonché i fondi relativi alle prestazioni nei confronti del personale trattati dallo IAS 19, sia quelle successive alla cessazione del rapporto di lavoro sia le prestazioni di lungo termine.

I fondi per rischi ed oneri sono passività dall'ammontare o dalla scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono contestualmente le seguenti condizioni:

- a) esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine in un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- b) è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria per l'adempimento dell'obbligazione;
- c) è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Di seguito vengono illustrati i contenuti e le modalità di rilevazione dei fondi rischi ed oneri suddivisi come previsto da Banca d'Italia tra "Fondi di quiescenza" e "Altri fondi".

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I "fondi di quiescenza e per obblighi simili" sono costituiti da accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti da erogarsi successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e possono essere, a seconda della sostanza legale ed economica dell'obbligazione, a contribuzione definita o a prestazione definita.

I programmi a contribuzione definita sono piani relativi a benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali l'azienda versa dei contributi fissati su base contrattuale a un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti. La contribuzione è contabilizzata per competenza alla voce "Spese amministrative: a) spese per il personale", come costo relativo al beneficio al dipendente.

I piani a prestazione definita in essere sono piani per i quali la Banca garantisce il pagamento dei benefici agli aventi diritto assumendosi il rischio attuariale, ma non quello dell'investimento, in quanto le somme destinate al futuro soddisfacimento dei diritti dei pensionati non sono investite in particolari attività separate dal patrimonio generale della Banca. Tali programmi sono finanziati tramite un apposito fondo rilevato nell'ambito della voce "Fondi per rischi ed oneri: a) quiescenza e obblighi simili". In questo caso i benefici che dovranno essere erogati in futuro sono stati valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito".

Più specificatamente, tale metodo, conosciuto anche come "metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata" o come "metodo dei benefici/anni di lavoro", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come origine di un'unità addizionale di prestazione e misura distintamente ogni unità per calcolare l'obbligazione finale.

La proiezione degli esborsi futuri (compresi i futuri incrementi retributivi a qualsiasi causa dovuti: rinnovi contrattuali, inflazione, carriera, ecc.) viene effettuata sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica; l'attualizzazione finanziaria di tali flussi viene calcolata sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

L'importo contabilizzato come passività è quindi pari al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, incrementato dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni a inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente e rettificato della quota degli utili/perdite attuariali.

Il tasso impiegato per attualizzare le obbligazioni connesse ai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro viene determinato in base ai rendimenti di mercato, alla data di riferimento del bilancio, di obbligazioni di aziende primarie con durata media residua pari a quella della passività oggetto di valutazione.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine periodo, sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate semestralmente da un attuario indipendente.

Altri fondi

Nella voce "altri fondi" sono rilevati gli stanziamenti a fronte degli esborsi stimati per obbligazioni derivanti da eventi passati. Tali esborsi possono essere di natura contrattuale, come ad esempio i pagamenti per i *bonus* riservati ai dirigenti da corrispondere in denaro ed in via differita, gli stanziamenti per incentivi all'esodo del personale, gli indennizzi previsti da clausole contrattuali al verificarsi di determinati eventi, o di natura risarcitoria e/o restitutoria, come quelli a fronte di perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, di cause della clientela su attività di intermediazione in titoli.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della prestazione finanziaria necessaria per assolvere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze insite nei fatti e nelle circostanze esaminate.

Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante, e conseguentemente l'effetto finanziario del decorrere del tempo sia significativo gli accantonamenti sono determinati attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività. Normalmente è identificato come significativo se tra la data di redazione della situazione contabile e l'esborso decorrono più di 12 mesi. L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, dove sono registrati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono oggetto di attualizzazione.

Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede, se necessario, alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente; nel caso in cui vengano meno i motivi degli accantonamenti effettuati il relativo ammontare viene rilasciato a conto economico.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

13 – Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti e i titoli in circolazione rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati importi a determinate scadenze.

Le voci "debiti verso banche", "debiti verso clientela" e "titoli in circolazione" comprendono le varie forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata tramite l'emissione di certificati di deposito, assegni circolari e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato. Nella voce "titoli in circolazione" sono inclusi anche i titoli che, alla data di riferimento del bilancio, risultano scaduti ma non ancora rimborsati e sono escluse le quote dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocate presso terzi. Tra i debiti rientrano anche i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

I prestiti subordinati sono classificati come passività finanziarie, in quanto prevedono, da regolamento, l'obbligo al pagamento di cedole periodiche al manifestarsi di determinate circostanze e/o il rimborso obbligatorio del capitale per un ammontare fisso o determinabile a una data futura prestabilita oppure danno al possessore il diritto di richiedere il rimborso ad una, o dopo una, data predefinita per un ammontare fisso o determinabile.

Criteri d'iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

La componente delle obbligazioni convertibili che presenta le caratteristiche di una passività è rilevata in bilancio come un debito al netto dei costi di emissione. All'emissione, il *fair value* della componente di debito è determinato utilizzando la quotazione di mercato di un'equivalente obbligazione non convertibile; tale importo, classificato come un debito a lungo termine, è rettificato attraverso il metodo del costo ammortizzato fino alla sua estinzione per conversione o per rimborso. La parte residua dell'importo incassato è attribuita all'opzione di conversione ed è rilevata a patrimonio netto alla voce "Riserve".

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato alla voce "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Il riacquisto di titoli precedentemente emessi è considerato alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico alla voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

L'eventuale riacquisto di titoli in precedenza emessi è rilevato in diminuzione della voce del passivo in cui era stata registrata l'emissione mentre la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistare i titoli è registrato in conto economico alla voce "Utili (perdite) da riacquisto di passività finanziarie". Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato, ai fini di bilancio, come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

14 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati:

- i contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione (fatta eccezione quindi per quelli designati come efficaci strumenti di copertura, rilevati nel passivo alla voce "Derivati di copertura") con *fair value* negativo;
- i derivati connessi con le attività/passività valutate al *fair value*;
- nelle sottovoci debiti verso banche e debiti verso clientela sono incluse le passività riconducibili a "scoperti tecnici" generati dall'attività di negoziazione titoli.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene, per le passività per cassa, alla data di regolamento (*settlement date*) delle sottostanti operazioni – se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*) – per gli strumenti derivati alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle passività finanziarie alla *settlement date*, le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a conto economico.

Le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte alla data di sottoscrizione sulla base del *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value* corrente con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico. Nel caso in cui il *fair value* di una passività finanziaria diventi positivo, tale posta è contabilizzata come attività finanziaria.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione", fatta eccezione per i derivati finanziari connessi alla *fair value option*, il cui risultato economico è iscritto alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

I differenziali e i margini degli strumenti derivati sono allocati nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad esclusione di quelli gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (oggetto di *fair value option*) oppure connessi con attività o passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione e con liquidazione di differenziali o margini a più scadenze (contratti "pluriflusso"), che vengono classificati nella voce del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

15 – Passività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie designate al *fair value* con contropartita in conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "*fair value option*") dallo IAS 39, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Sono stati classificati in tale categoria:

- gli strumenti strutturati emessi (strumenti di debito composti il cui rendimento è collegato a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici);
- i titoli di debito emessi dalla Banca non inclusi tra le passività finanziarie di negoziazione e oggetto di copertura finanziaria per i quali la valutazione al *fair value* è effettuata al fine di ridurre e/o eliminare le asimmetrie valutative e contabili.

Criteri d'iscrizione

Tali passività finanziarie sono iscritte alla data di emissione in misura pari al loro *fair value*, incluso il valore dell'eventuale derivato *embedded*, che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato. I relativi costi di transazione (incluse le commissioni di collocamento pagate a terzi) sono imputati immediatamente a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al *fair value* corrente.

Il *fair value* dei titoli emessi quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevate alla data di riferimento del bilancio. Per i titoli emessi non quotati in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato. Per quanto concerne lo *spread* creditizio connesso alle proprie emissioni rivolte alla clientela ordinaria, al fine di determinare la differenza tra lo *spread* originario e quello corrente alla data di *reporting*, si utilizzano gli *spread* impliciti delle nuove emissioni *Retail* effettuate.

Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalle variazioni di *fair value*, rispetto al prezzo di emissione, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*", al pari delle plusvalenze e delle minusvalenze degli strumenti derivati passivi connessi con la *Fair Value Option*.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono rimosse dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Il riacquisto di titoli precedentemente emessi è considerato alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

L'eventuale riacquisto di titoli in precedenza emessi è rilevato in diminuzione della voce del passivo in cui era stata registrata l'emissione. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato, ai fini di bilancio, come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

16 – Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Gli elementi monetari consistono nelle somme in denaro e nelle attività e passività che esprimono il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili (crediti, titoli di debito, passività finanziarie). Gli elementi non monetari (quali, ad esempio, i titoli di capitale) sono attività o passività che non contemplano il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili.

Criteri d'iscrizione

Le attività e le passività in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti corrente alla data delle sottostanti operazioni.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio a pronti in essere alla data della prima rilevazione in bilancio (tasso di cambio storico);
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura.

Le differenze di cambio, che si originano dall'anzidetto processo di conversione in euro delle attività e delle passività in valuta, relative agli elementi monetari e a quelli non monetari valutati al "*fair value*" vengono riportate nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione", salvo le differenze riferibili alle "riserve da valutazione" (ad esempio, quelle dei titoli disponibili per la vendita) che sono imputate direttamente a tali riserve.

17 – Altre informazioni

a) Criteri di rilevazione, misurazione e cancellazione di altre voci significative di bilancio

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese in cui la Banca opera.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio a pronti di chiusura della data di bilancio.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce include, tra l'altro:

- l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali", in quanto non relative ad attività materiali identificabili e separabili. Tali costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono rilevati tra le "Altre attività" come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia, in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto e rilevati a conto economico nella voce "Altri oneri di gestione";
- le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce "Attività fiscali" (connesse ad esempio all'attività di sostituto d'imposta).

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività finanziarie sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività cui si riferiscono. In assenza di un'attività o una passività di riferimento, ad esempio stima di un onere pluriennale non ascrivibile tra le immobilizzazioni materiali o commissioni attive su garanzie rilasciate, i ratei e i risconti sono iscritti tra le altre attività o passività.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro".

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, introdotta dalla Legge Finanziaria 2007, le quote di Trattamento di Fine Rapporto del personale maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono destinate a scelta del dipendente a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria gestito dall'INPS.

Da ciò deriva che:

- il Fondo TFR maturato ante il 1° gennaio 2007 (o alla data di effettuazione della scelta nei casi di destinazione a forma di previdenza complementare) continua a configurarsi come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti" e conseguentemente la passività connessa al "TFR maturato" è sottoposta a valutazione attuariale; tale valutazione, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non tiene più conto del tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, in quanto i benefici dei dipendenti sono da considerarsi quasi interamente maturati (con la sola eccezione della rivalutazione pari all'1,5% in misura fissa più 75% dell'aumento dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo). Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenze tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a patrimonio netto alla voce "Riserve da valutazione";
- le quote maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita", in quanto l'obbligazione dell'azienda cessa nel momento in cui versa le quote di TFR maturate al fondo prescelto dal dipendente, pertanto l'importo delle quote, contabilizzato per competenza tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali. Si evidenzia che per il TFR maturando mantenuto in azienda e trasferito all'INPS, le quote versate di anno in anno al Fondo non includono la rivalutazione di legge; conseguentemente l'onere della rivalutazione delle quote versate dall'azienda ricade in capo all'INPS.

Tale normativa non si applica alle aziende che alla data di entrata in vigore della suddetta riforma avevano alle proprie dipendenze meno di 50 addetti; per tali aziende resta in vigore la precedente normativa, che prevede di considerare il TFR dei dipendenti come *Defined Benefit Plan*, il cui ammontare già maturato deve essere proiettato al futuro per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzato utilizzando il metodo della "Proiezione unitaria del credito" (*projected unit credit method*) per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. Il calcolo deve riguardare solo il TFR già maturato per servizi lavorativi già prestati e dovrà tener conto degli incrementi salariali futuri.

Per maggiori dettagli in merito al metodo della "Proiezione unitaria del credito" si rinvia al capitolo 12 "Fondi per Rischi ed Oneri".

Altre passività

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale. La voce include tra l'altro:

- il valore delle commissioni incassate all'atto di prima iscrizione delle garanzie rilasciate nonché le successive svalutazioni dovute al deterioramento dei rischi garantiti;
- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce "Passività fiscali" (connesse ad esempio all'attività di sostituto d'imposta).

Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l'importo delle azioni emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio o della situazione infrannuale. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla Banca. Queste ultime vengono esposte con il segno negativo nell'omonima voce del passivo patrimoniale.

Qualora tali azioni siano in seguito rivendute, l'importo incassato è rilevato, fino a concorrenza del valore di libro delle azioni stesse, a voce propria. La differenza, positiva o negativa, fra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il corrispondente valore di libro è portata, rispettivamente, in aumento o in diminuzione del patrimonio netto nella voce "Sovraprezzi di emissione".

I costi di transazione relativi ad un'operazione sul capitale, quale ad esempio un aumento del capitale sociale, sono contabilizzati come riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso.

I dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione. Eventuali acconti sui dividendi erogati ai soci sono rilevati nella voce del passivo dello stato patrimoniale "Acconti su dividendi" con il segno negativo.

b) Altri trattamenti contabili rilevanti

Contratti di locazione finanziaria ed operativa

- a) Banca in veste di locataria: i contratti di locazione stipulati dalla Banca sono esclusivamente contratti di locazione operativa. I pagamenti complessivi dovuti sui contratti stipulati sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Spese amministrative: b) altre spese amministrative" lungo la vita dei contratti stessi. Quando un contratto di locazione operativa è estinto prima della sua naturale scadenza, tutti i pagamenti richiesti dal locatore a titolo di penale sono contabilizzati come costo nell'esercizio in cui avviene l'estinzione del contratto stesso.
- b) Banca in veste di locatrice: i contratti di locazione attiva stipulati dalla Banca sono contratti di locazione operativa e finanziaria. In particolare in quelli di locazione finanziaria attiva, il valore attuale dei pagamenti dovuti dalla locataria è contabilizzato come credito. La differenza tra il valore lordo del credito (valore del bene locato al netto dell'anticipo pagato dal cliente) ed il valore attuale dei crediti (sommatoria delle rate, quota capitale più interessi,

attualizzate al tasso contrattuale includendo eventuali costi e proventi di transazione) è contabilizzato come ricavo tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" in conformità a quanto stabilito dal contratto, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Pronti contro termine, prestito titoli e riporti

Le operazioni di pronti contro termine o di riporto con le quali la Banca vende a terzi dei titoli con l'obbligo di riacquisto degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato vengono iscritte nelle passività verso altre banche o verso clientela a seconda della controparte. Analogamente, le operazioni di pronti contro termine o di riporto con le quali la Banca acquista da terzi dei titoli con l'obbligo di rivendita degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato sono contabilizzate come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela a seconda della controparte. La differenza tra il prezzo a pronti e il prezzo a termine delle predette operazioni è contabilizzata come interesse (passivo o attivo a seconda dei casi) e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione. Le operazioni di prestito titoli nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità economica del prestatore vengono rilevate in bilancio come le anzidette operazioni pronti contro termine.

Nel caso di operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli, ovvero senza garanzia, il prestatore e il prestatario continuano a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale, rispettivamente, il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia. Qualora il titolo oggetto di prestito sia venduto dal prestatario, quest'ultimo rileva nel passivo dello stato patrimoniale un debito verso il prestatore. Se, invece, sia oggetto di operazioni di pronti contro termine passive rileva un debito nei confronti della controparte del pronti contro termine. La remunerazione di tale operatività è rilevata dal prestatore nella voce "Commissioni attive" e dal prestatario nella voce "Commissioni passive".

Compensazione di strumenti finanziari

Attività finanziarie e passività finanziarie sono compensate con evidenziazione in bilancio del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.

Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento di una riserva di patrimonio netto, sulla base del *fair value* degli strumenti attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere sull'eventuale periodo di assegnazione previsto dal piano.

Il *fair value* degli strumenti assegnati tiene conto del prezzo corrente dei medesimi al momento dell'assegnazione.

L'eventuale riduzione del numero degli strumenti assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Cartolarizzazioni

Per le operazioni di cartolarizzazione perfezionate successivamente al 1° gennaio 2004, i crediti ceduti non sono cancellati dal bilancio qualora vi sia un sostanziale trattenimento di rischi e di benefici, anche se formalmente oggetto di cessione pro-soluto ad una società veicolo. Ciò si verifica, ad esempio, qualora la Banca sottoscriva la *tranche* dei titoli *Junior* o di esposizioni analoghe, e quindi sopporti il rischio delle prime perdite e, parimenti, benefici del rendimento dell'operazione. In particolare la Banca mantiene tutti i rischi e i benefici dei crediti cartolarizzati, non procedendo alla loro *derecognition* quando, in base alle caratteristiche tecniche dei contratti posti in essere, non modifica la propria esposizione e il proprio rischio verso di esse.

Pertanto, i crediti ceduti sono mantenuti nell'attivo di bilancio con l'iscrizione di un debito nei confronti della società veicolo a fronte del finanziamento ricevuto, al netto dei titoli emessi dalla società stessa e sottoscritti dal cedente.

Nelle operazioni di *Covered Bond*, a fronte del mantenimento dei crediti nell'attivo viene iscritto nel passivo del bilancio (individuale e consolidato) del cedente, il valore delle Obbligazioni Bancarie Garantite emesse.

Analoghi criteri di rappresentazione, basati sulla prevalenza della sostanza sulla forma, sono applicati nei casi precedenti nella rilevazione delle competenze economiche.

Rilevazione dei ricavi e dei costi

I ricavi sono contabilizzati nel momento in cui sono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile oppure nel caso di prestazione di servizi nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi sono rilevati *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - b) classificati nello stato patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value (Fair Value Option)*;
 - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a riceverne il pagamento;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi. In particolare:
 - le commissioni relative ai prestiti sindacati sono contabilizzate come ricavi quando l'organizzazione del prestito sindacato è completata, a condizione che la Banca non abbia finanziato parte del prestito stesso o abbia proceduto a finanziare parte del prestito allo stesso tasso effettivo di rendimento di altri partecipanti al sindacato;
 - le commissioni derivanti dalla negoziazione o dalla partecipazione alla negoziazione di una transazione per una terza parte, quali le commissioni percepite per la preparazione dell'acquisto di azioni o l'acquisto/vendita di un *business*, sono contabilizzate al completamento della transazione sottostante;
 - le commissioni di gestione e le altre commissioni relative a servizi di consulenza sono contabilizzate sulla base di quanto previsto dai relativi contratti e comunque utilizzando un arco temporale appropriato. Le commissioni di gestione relative ai fondi di investimento sono contabilizzate proporzionalmente lungo il periodo di erogazione del servizio. Analogo principio è applicato per le commissioni di *wealth management* e custodia;
- il risultato netto dell'attività di negoziazione, oltre alla rilevazione di plusvalenze, minusvalenze, utili e perdite da negoziazione, comprende il risultato della valutazione dei contratti di compravendita di titoli non ancora regolati alla data di redazione del bilancio;
- i costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi; i costi che non presentano una diretta associazione con i ricavi sono imputati immediatamente a conto economico.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La Banca non ha effettuato, né nell'esercizio in corso né negli esercizi precedenti, riclassifiche di portafoglio delle attività finanziarie da categorie valutate al *fair value* verso categorie valutate al costo ammortizzato.

A.4 – Informativa sul *Fair Value*

Informativa di natura qualitativa

Premessa

La misurazione del *fair value* e la relativa informativa sono disciplinate dall'IFRS 13 "Valutazione del *Fair Value*", che al paragrafo 9, definisce il *fair value* come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Per quanto attiene alla tipologia di strumenti finanziari su cui applicare la valutazione al *fair value* vale sempre quanto riportato dal paragrafo 9 dello IAS 39 ovvero il *fair value* si applica a tutti gli strumenti finanziari ad eccezione di: attività finanziarie classificate come "investimenti posseduti sino alla scadenza" e "finanziamenti e crediti"; investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, per i quali non risulta possibile determinare un *fair value* attendibile; passività finanziarie non di *trading* e per le quali non sia applicata la *Fair Value Option*. Peraltro si ricorda che i principi contabili e Banca d'Italia stessa richiedono, in ogni caso, di esporre a titolo informativo il *fair value* per tutta una serie di attività e passività valutate al costo ammortizzato (crediti e debiti, titoli in circolazione).

L'IFRS 13 si fonda sulla definizione di "*fair value market based*" (metodo basato sulla valutazione di mercato) in quanto il *fair value* dell'attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato.

La valutazione al *fair value* suppone inoltre che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale dell'attività o passività cioè il mercato in cui l'entità opera; se questo non è disponibile occorre rifarsi al mercato più vantaggioso ovvero il mercato che massimizza l'ammontare che si percepirebbe per la vendita dell'attività o che riduce al minimo l'ammontare che si pagherebbe per il trasferimento della passività, dopo aver considerato i costi connessi all'operazione.

Rispetto alla precedente definizione dello IAS 39 non viene posto l'accento sulla "libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti", ovvero sulla neutralità dell'operazione, bensì il concetto di *fair value* si basa sul cosiddetto "*exit price*". Infatti il prezzo deve riflettere la prospettiva del partecipante che vende l'attività o che paga per trasferire la passività alla data di rilevazione. Viene meno quindi il problema di incoerenza rappresentativa fra i bilanci di quanti misuravano il *fair value* ponendosi come venditore e coloro che si ponevano nella posizione dell'acquirente.

In tale contesto si inserisce la necessità che il *fair value* degli strumenti finanziari debba riflettere il rischio di inadempimento attraverso opportune rettifiche di valore del merito creditizio della controparte.

Livelli di *Fair Value*

La Banca identifica, a seconda dell'osservabilità degli *input* utilizzati nella valutazione, una gerarchia suddivisa in tre livelli così definiti:

- prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche (**Livello 1**). È quindi implicito nel concetto di gerarchia del *fair value* che la scelta, in sede di valutazione, deve privilegiare i prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi;
- dati di *input* diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi) (**Livello 2**). In assenza di tali informazioni, la scelta verte su transazioni recenti (mercato non attivo per lo strumento oggetto di valutazione) ovvero su dati riguardanti attività e passività similari (*comparable approach*) ovvero su tecniche di valutazione basate su dati di *input* osservabili;
- dati di *input* relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili) (**Livello 3**). Priorità più bassa sarà assegnata a tecniche di valutazione basate su dati di *input* non osservabili, ad esempio derivati da modelli interni, e quindi maggiormente discrezionali.

Gli *input* osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività; invece gli *input* non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati *input* appartenenti a livelli diversi della gerarchia del *fair value*, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello della gerarchia del *fair value* al quale appartiene l'*input* significativo di livello più basso. Conseguentemente, nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia *input* osservabili sul mercato (livello 2) sia *input* non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, come meglio definito di seguito, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli.

Livello 1 – Prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione, senza apportare aggiustamenti.

Per **mercato attivo** si intende una piattaforma negoziale ove gli scambi e i volumi siano tali da garantire che il dato osservato rappresenti effettivamente il valore al quale le controparti sono disposte a scambiare un determinato strumento finanziario.

Si definisce un mercato come attivo quando:

- i prezzi di quotazione rappresentano **effettive e regolari operazioni di mercato** verificatesi in un congruo periodo di riferimento tra parti indipendenti;
- i prezzi sono **prontamente e regolarmente disponibili** tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati, e siano effettivamente eseguibili.

A tale proposito e in considerazione degli strumenti in portafoglio, si considerano mercati attivi:

- i mercati della società Borsa Italiana (MTS, MOT, MTA, ...);
- i tassi di cambio BCE;
- altri mercati regolamentati che soddisfino requisiti quantitativi minimi per definire un mercato attivo (*MTF – Multilateral Trading Facilities*);
- sistemi di scambio non regolamentati (es. *Bloomberg Trading System*) che forniscano una quotazione considerata *mercato attivo* secondo i medesimi requisiti.

Quelli sopra citati sono considerati mercati principali in virtù del fatto che la Banca, direttamente o indirettamente, ha accesso a tali mercati. Qualora non risulti identificabile un mercato principale per un determinato strumento finanziario, il mercato di riferimento considerato è quello più vantaggioso.

Il prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, viene utilizzato senza alcuna modifica. Eventuali rettifiche comportano la classificazione dello strumento finanziario ad un livello inferiore (ad esempio la non immediata accessibilità dell'informazione o la non disponibilità del prezzo alla data di valutazione).

Un mercato è considerato attivo per un determinato strumento finanziario ad una determinata data se nei 20 giorni lavorativi precedenti si riscontrano variazioni di prezzo per almeno il 50% dei giorni lavorativi considerati.

I mercati in cui gli *input* possono essere osservabili per alcuni strumenti finanziari sono: mercati dei valori mobiliari, mercati a scambi diretti e assistiti (ad esempio mercati *over-the-counter* i cui prezzi sono pubblici), mercati a scambi intermediati (ad esempio piattaforme elettroniche di negoziazione), mercati a scambi diretti e autonomi.

Le precedenti considerazioni si applicano anche alle posizioni corte (ad esempio gli scoperti tecnici) in titoli.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo corrente di offerta (“denaro” – c.d. “*bid price*”) per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto (“lettera” – c.d. “*ask price*”) per le passività finanziarie alla chiusura del periodo di riferimento.

Livello 2 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili

Per gli strumenti di livello 2 un dato di *input* è considerato “osservabile”, direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie ad una distribuzione regolare tramite specifici canali informativi (Borse, *info provider*, *broker*, *market maker*, siti internet, etc.).

La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (*comparable approach*) o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali *spread* creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili di mercato (*mark-to-model approach*).

Il *comparable approach* si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono assimilabili allo strumento oggetto di valutazione. Le tecniche di valutazione impiegate nel *mark-to-model approach* sono quelle comunemente accettate ed utilizzate come “*best practice*” di mercato.

La Banca considera *input* di livello 2 le quotazioni diverse dai dati di *input* classificabili come livello 1, ma che siano osservabili per lo strumento finanziario sia in maniera diretta (come nel caso dei prezzi) sia in maniera indiretta (in caso di quotazioni derivabili dai prezzi).

Si classificano come livello 2 i seguenti *input*:

- prezzi quotati per strumenti simili in mercati attivi (*comparable approach*);
- prezzi quotati in mercati non attivi e riferiti al medesimo strumento oggetto di valutazione;
- *input* osservabili diversi da prezzi quotati (*interest rate curves*, volatilità implicite, *credit risk data*, tassi di cambio);
- *input* corroborati da dati di mercato ovvero derivanti da dati osservabili di mercato o corroborati attraverso analisi di correlazione.

Gli *input* di mercato (direttamente e indirettamente osservabili) sopra descritti concorrono all’applicazione di tecniche di valutazione comunemente accettate ed utilizzate come *best practice*. Nell’individuazione dei dati di *input*, dunque, viene adottato un approccio critico, ove sono presenti elementi di discrezionalità da parte di chi effettua la valutazione.

Pertanto, vengono classificati a livello 2 sia dati di mercato osservabili ma non qualificabili come mercato attivo (es. media di contributori *Bloomberg* che non possano qualificarsi come mercato attivo), sia prezzi risultanti dall’applicazione di tecniche di valutazione alimentate da *input* di livello 2.

Livello 3 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo *fair value* deve essere effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l’utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato.

L’utilizzo di *input* non osservabili è richiesto nella misura in cui gli *input* osservabili rilevanti non siano disponibili pertanto gli stessi devono riflettere le assunzioni, incluse quelle relative al rischio, che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell’attività o passività. La valutazione deve essere effettuata utilizzando le migliori informazioni disponibili, inclusi i dati interni.

Le valutazioni delle attività e passività appartenenti al livello 3 sono generalmente condotte utilizzando metodologie valutative del tutto analoghe a quelle utilizzate per gli strumenti di livello 2; la differenza risiede nella presenza di parametri di *input* utilizzati nel modello di *pricing* che non risultano osservabili. Le tecniche di stima di questi ultimi, come meglio specificato di seguito, fanno affidamento su una pluralità di approcci, a seconda del parametro. Gli *input* non osservabili possono essere: o desunti mediante tecniche numeriche da quotazioni di opzioni di *broker* o di *market maker* (ad esempio correlazioni o volatilità implicite), o ricavati mediante estrapolazione da dati osservabili (ad esempio

curve di *credit spread*), o ottenuti da elaborazioni su dati storici (quali, per esempio, volatilità di fondi di investimento) o sulla base di *comparable approach*.

Inoltre vengono inseriti tra le attività e passività finanziarie classificate nel livello 3 quelle posizioni in cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario, come riportato nella *policy* interna.

Gli *input* sopra descritti riflettono tecniche di valutazione comunemente accettate ed utilizzate come *best practice*. Nell'individuazione dei dati di *input* viene adottato un approccio critico, ove sono presenti elementi di discrezionalità da parte di chi effettua la valutazione.

Convenzionalmente le attività finanziarie per le quali il *fair value* corrisponde al costo di iscrizione sono inserite nel livello 3.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e *input* utilizzati

Nella presente sezione sono riportate, per tipologia di strumento, le informazioni sulle tecniche utilizzate per valutare gli strumenti finanziari classificati nei livelli di *fair value* 2 e 3.

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo salvo che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti, che assumono, come sopra descritto, l'utilizzo di *input* osservabili o non osservabili.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ MISURATE AL *FAIR VALUE* SU BASE RICORRENTE

Titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo

Per quanto concerne i Prestiti Obbligazionari *Plain Vanilla*, ovvero privi di una componente di tipo opzionale o derivativa, viene utilizzato il modello del *Discounted Cash Flow*, basato sull'attualizzazione dei flussi futuri attesi che, nel caso di cedole a tasso variabile, sono stimati in base a tassi *forward* impliciti nelle curve relative all'indicizzazione stessa.

Nel caso di titoli obbligazionari con presenza di componenti opzionali (come, ad esempio, nei Prestiti Obbligazionari Strutturati), il *fair value* di tale componente è stimato in base alle stesse metodologie adottate per le opzioni *stand-alone*, e in seguito descritte, coerenti con la complessità del prodotto, ampiamente utilizzate tra gli operatori del mercato. Per queste tipologie di titoli, il livello di gerarchia del *fair value* assegnato alla componente derivativa contribuisce, sulla base di un'analisi di significatività del valore dell'opzione rispetto al valore complessivo del titolo, alla definizione del livello di gerarchia di *fair value* dell'obbligazione, come sancito da specifica *policy* interna.

Per i titoli obbligazionari valutati a modello, il merito di credito dell'emittente è incorporato nella valutazione ed è ottenuto dalle curve di *credit spread* relative all'emittente stesso, laddove disponibili. Nel caso in cui l'informazione sullo *spread* creditizio non sia direttamente osservabile si rendono normalmente necessarie tecniche valutative, che includono, ad esempio, *spread* creditizi basati su stime interne dei tassi di *default*, che comportano la classificazione nel livello 3.

Derivati finanziari OTC (*Over the counter*)

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su *commodity*, non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti *Over The Counter* (OTC), in quanto negoziati bilateralmente con controparti. La loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing* alimentati da parametri di *input*, quali curve tassi, matrici di volatilità, tassi di cambio, generalmente osservabili sui mercati di riferimento.

Le metodologie utilizzate nel valutare tali contratti sono le seguenti:

- per gli strumenti non opzionali (*interest rate swap, forward rate agreement, overnight interest swap, domestic currency swap, ecc.*) le tecniche valutative adottate sono appartenenti alla categoria dei *discount cashflow models* nei quali i flussi di cassa certi o tendenziali sono attualizzati;
- per le opzioni finanziarie:
 - nel caso di opzioni *plain vanilla*, le metodologie più utilizzate ricadono nel *framework* “*forward risk-neutral*” e si basano su formule analitiche *Black-like*, in cui la volatilità dipende dalla scadenza e dallo *strike* (*volatility skew*);
 - per le tipologie di *pay-off* più complesse (tipicamente, opzioni azionarie su *basket* di indici o opzioni azionarie *path dependent*) si ricorre, sempre mantenendosi in ambito *risk-neutral*, a metodologie numeriche basate su simulazioni Monte Carlo, secondo le quali il *pay-off* dell’opzione è valutato mediante simulazioni per un numero sufficientemente elevato di ripetizioni relative all’evoluzione nel tempo dei fattori di rischio sottostanti all’opzione. Il prezzo del derivato, quindi, si ottiene calcolando la media aritmetica scontata dei valori ottenuti per ogni scenario.

Nel caso di strumenti che contengano componenti derivative di natura differente, opzionali e non opzionali, la valutazione viene effettuata applicando a ciascuna componente dello strumento l’appropriata metodologia di valutazione.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del *fair value*, si considera anche il rischio di inadempimento. Come richiesto dal principio contabile di riferimento, il *fair value* infatti deve tener conto del rischio controparte (*Credit Valuation Adjustment – CVA*) e del rischio derivante da variazioni del proprio merito creditizio (*Debt Valuation Adjustment – DVA*). A tal fine la Banca ha adottato degli algoritmi di determinazione del *fair value* e del *Credit Valuation Adjustment (CVA)* e *Debt Valuation Adjustment (DVA)* stimati sulla base di parametri di mercato e di rischio interni (*PD, LGD, curve dei tassi*).

In fase di determinazione del *CVA* e *DVA* gli algoritmi di calcolo tengono in considerazione:

- la probabilità di insolvenza (*PD, Probability of Default*) della specifica controparte. Tale dato viene determinato sulla base del *rating* esterno ufficiale della controparte e delle relative statistiche di *default* disponibili sul mercato, laddove disponibile; in caso contrario, il dato viene determinato in base al *rating* attribuito internamente. Sulla base di questi dati viene poi determinata una *PD* multi-periodale basata sulla durata contrattuale residua dello strumento valutato;
- la perdita in caso di insolvenza (*LGD, Loss Given Default*): viene utilizzato un valore uniforme in funzione della natura delle controparti determinato sulla base di prassi di mercato.

Titoli di capitale non quotati

Si tratta essenzialmente di quote partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Tali strumenti sono valutati, in prima istanza, con riferimento a transazioni significative sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione o a metodi che prevedono l’applicazione dei multipli di mercato di società comparabili; in via subordinata vengono applicati metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.

In particolare, per alcune partecipazioni di minoranza, viene utilizzato, in linea con le tecniche di valutazione basate sui flussi di cassa. Per quanto riguarda le imprese del settore finanziario tale tipologia di modello generalmente accettata dal mercato, il metodo reddituale del “*Dividend Discount Model*” (*DDM*) nella variante *Excess Capital*. Secondo tale metodo, il valore dell’attività oggetto di valutazione è pari alla somma del valore attuale di: i) valore attuale della stima dei dividendi distribuibili nel c.d. “periodo esplicito” (periodo coperto dal *business plan* aziendale); ii) eccesso/mancanza di *Common Equity Tier I* al termine del periodo esplicito; iii) *terminal value* (rendita perpetua del dividendo normalizzato).

Nel caso in cui non siano disponibili adeguate informazioni, come ad esempio piani industriali aggiornati, per effettuare la valutazione attraverso modelli reddituali, la stima del *fair value* delle interessenze azionarie viene effettuata partendo dai dati dell’ultimo bilancio disponibile, determinando un *net asset value* della società partecipata.

I titoli per i quali non è possibile stimare ragionevolmente il *fair value*, vengono mantenuti al costo di acquisto originario, in base a quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo AG 81.

Quote di O.I.C.R.

Il *fair value* viene determinato utilizzando le informazioni contenute nel NAV (*net asset value*) comunicato dalla società di gestione, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del “valore di uscita” (*exit value*) in caso di dismissione dell’investimento, tenuto conto delle eventuali rettifiche dovute a dividendi, richiami, distribuzioni.

Passività finanziarie valutate al *fair value*

I prestiti obbligazionari emessi ed iscritti avvalendosi della cosiddetta *Fair Value Option* prevista dallo IAS 39 sono valutati con l’utilizzo di un modello che include, oltre ai parametri di *input* utilizzati per i prestiti obbligazionari iscritti nell’attivo, l’apprezzamento del merito di credito dell’emittente. Lo *spread* creditizio utilizzato è ricavato implicitamente dalle emissioni *retail* effettuate nell’ultimo trimestre di riferimento. La classificazione a livello 2 piuttosto che a livello 3 dipende essenzialmente dall’incidenza percentuale degli *input* osservabili e non osservabili utilizzati sul *fair value* complessivo dello strumento.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela e tra i titoli in circolazione, si è determinato un *fair value* ai soli fini di informativa nella Nota Integrativa.

Crediti e debiti verso clienti e banche

Per i crediti e debiti a breve termine o a vista, ossia che scadono entro 12 mesi, il *fair value* è considerato convenzionalmente uguale al valore di bilancio, data la ravvicinata data di rimborso. Convenzionalmente sono valutati al costo anche i certificati di deposito che hanno scadenza massima di 18 mesi.

Relativamente ai crediti e debiti con scadenza eccedente i 12 mesi il *fair value* è determinato secondo una metodologia di valutazione basata su un modello (“*mark to model*”) i cui elementi essenziali sono:

- identificazione dei flussi di cassa futuri, corrispondenti ai flussi di cassa contrattuali. Relativamente ai crediti verso clienti i flussi di cassa sono poi ponderati in base alla PD (*Probability of Default*) e alla LGD (*Loss Given Default* – tasso di perdita previsto in caso di insolvenza). Per la clientela *Retail* e *Corporate*, l’indicatore di PD è assegnato in base ad una griglia di classi di affidabilità (classi di *rating*) in cui viene suddivisa la clientela in base alle procedure interne di valutazione del merito creditizio. Per quanto riguarda i rapporti inclusi nella voce crediti verso banche, vengono utilizzati i parametri forniti da agenzie di *rating* esterne; i flussi di cassa dei finanziamenti soggetti ad *impairment* sono quantificati sulla base del piano di rientro. Per quanto riguarda l’applicazione dell’indicatore della LGD, esclusivamente alla clientela, quest’ultimo viene differenziato in base al segmento di appartenenza e alla forma tecnica dell’affidamento;
- sconto dei flussi di cassa quantificati come sopra esposto, utilizzando la curva dei tassi di mercato. Per i crediti verso clienti e banche il tasso adottato è *risk free* perché il rischio creditizio viene quantificato sulla base dei parametri di PD e LGD.

Per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei “Crediti verso banche o clientela”, il *fair value* è determinato mediante l’utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al *fair value*.

I crediti e debiti verso clientela e banche, diversi da quelli rappresentati da titoli, non essendo per loro natura trattati su mercati attivi e data l’elevata incidenza di componenti non osservabili, vengono di regola classificati al livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Titoli in circolazione

Per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la valutazione rientra nel livello 1 se esiste una quotazione del prezzo desunta in un “mercato attivo”; in caso contrario la valutazione viene effettuata attraverso

l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento. Per quanto riguarda le tecniche di valutazione i prestiti obbligazionari vengono valutati, ove disponibili, in base alle quotazioni di mercato, le quali già comprendono la valutazione del rischio di credito. In assenza di quotazioni di mercato, solo con riferimento ai prestiti obbligazionari subordinati, questi vengono valutati secondo la modellistica interna, applicando uno *spread* di credito ricavato dalle quotazioni dei *Credit Default Swap* (CDS) subordinati.

Attività materiali – detenute a scopo di investimento

Il *fair value* degli immobili iscritti tra le attività materiali detenute a scopo di investimento è determinato sulla base di una stima effettuata periodicamente da esperti esterni indipendenti che conducono la propria valutazione prevalentemente sulla base di informazioni relative a localizzazione e destinazione d'uso.

La corrente composizione del portafoglio immobili prevede una classificazione al livello 3.

TECNICHE DI VALUTAZIONE ADOTTATE

Sconto dei flussi di cassa (*Discounted Cash Flow*)

Tali tecniche di valutazione consistono nella determinazione di una stima dei flussi di cassa futuri attesi lungo la vita dello strumento. L'orizzonte temporale è normalmente dedotto dalla documentazione contrattuale. Il modello richiede delle assunzioni per la determinazione dei flussi di cassa da scontare e l'adozione di parametri di mercato per determinare il tasso di sconto.

Il tasso di sconto include un margine, *spread*, che rifletta le condizioni richieste per strumenti con profilo di rischio di credito e di liquidità simili. Il *fair value* del contratto è dato dalla sommatoria dei flussi di cassa attesi attualizzati.

Aggiustamento per il rischio di credito (*Credit/Debit Valuation Adjustments*)

Ai fini della determinazione del *fair value*, viene considerato anche l'effetto del rischio di inadempimento (*non-performance risk*).

Per i derivati in particolare, il modello di calcolo denominato *Bilateral Credit Value Adjustment* (bCVA) valorizza pienamente oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte anche le variazioni del proprio merito creditizio.

Il bCVA dipende dall'esposizione, dalle probabilità di *default* e dalle *Loss Given Default* delle controparti.

Sconto del flusso dei dividendi attesi (*Dividend Discount Model*)

Il modello è utilizzato per determinare il valore di mercato di un'azione non quotata su mercati attivi, e si basa sul flusso di dividendi attesi in futuro.

Viene stimato il dividendo pagabile per ogni anno del periodo coperto dalle previsioni di utile dell'azienda, viene formulata un'ipotesi sulla crescita annua dei dividendi, ad un tasso costante (*g*), inoltre viene determinato il *fair value* del titolo di capitale come somma del valore attuale di tutti i dividendi futuri, scontato ad un tasso che tenga conto di un tasso *risk free* aumentato del premio al rischio per un investimento azionario. Tale premio al rischio è determinato con riferimento ad una serie storica di dati.

Modelli di valutazione delle opzioni (*Option Pricing Models*)

Si tratta di tecniche di valutazione generalmente utilizzate per strumenti finanziari in cui la Banca ha un diritto o un obbligo basato sul verificarsi di un evento futuro, come, ad esempio, il superamento del prezzo di un'attività finanziaria o di un parametro di mercato di riferimento (tasso di interesse o tasso di cambio) di un predeterminato *strike*. Tali modelli stimano la probabilità che uno specifico evento si verifichi incorporando assunzioni come la volatilità delle stime o il prezzo dello strumento sottostante.

Vengono utilizzati modelli comunemente riconosciuti nelle prassi di mercato, quali, a titolo di esempio, *Black&Scholes*, *Black-like*, *Hull&White*.

Net Asset Value

Tecnica di valutazione utilizzata per strumenti di capitale, quote di O.I.C.R. o titoli di capitale, dove il *fair value* dello strumento è basato sul valore di attività e delle passività dell'emittente. La valorizzazione dello strumento attraverso questa tecnica può tenere conto di eventuali caratteristiche contrattuali quali, ad esempio, restrizioni o privilegi nella distribuzione di proventi o in caso di liquidazione.

Metodi basati su transazioni/dati di mercato (Market Valuation Approach)

Tecnica di valutazione che utilizza i prezzi generati da transazioni di mercato che coinvolgono attività, passività o gruppi di attività e passività identiche o paragonabili.

INPUT UTILIZZATI NELLA MISURAZIONE DEL FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI DI LIVELLO 2 E 3

Curve dei tassi

La determinazione dei tassi di interesse da utilizzare nelle tecniche di valutazione è effettuata in base ad una selezione degli strumenti finanziari più appropriati per ogni valuta (EUR, USD, CHF, GBP, JPY).

Per la valuta EUR, le curve sono costruite diversamente in base al tasso di riferimento (Euribor 1M, Euribor 3M, Euribor 6M, EONIA).

Credit Spread

Vengono utilizzati i *credit spread* impliciti nelle curve di *Credit Default Swap* (CDS) del singolo emittente, se disponibili. In alternativa quelli vengono dedotti dalle curve di credito generiche per settore e *rating*.

Volatilità

La volatilità misura la velocità e l'entità delle variazioni dei prezzi di mercato di uno strumento, parametro o indice di mercato data l'effettiva variazione di valore nel tempo di quel dato strumento, parametro o indice di mercato, espressa come una percentuale della variazione relativa del prezzo. Maggiore è la volatilità del sottostante, maggiore è il rischio legato allo strumento.

Sono utilizzate due tipologie di volatilità:

- implicite: sono le volatilità implicitamente quotate nei prezzi di mercato delle opzioni; ovvero quelle volatilità che, usate all'interno di un particolare modello di *pricing*, restituiscono il loro valore di mercato;
- storiche: misurano le fluttuazioni che un prezzo ha subito in un determinato periodo passato. Sono calcolate come deviazione *standard* del prezzo storico sul periodo.

Correlazioni

Misura come due sottostanti si muovano nel tempo l'uno in relazione ai movimenti dell'altro.

La correlazione è un *input* nella valutazione di un prodotto derivato dove il *payoff* è determinato da molteplici rischi sottostanti. Il livello della correlazione utilizzata nella valutazione dei derivati con molteplici rischi sottostanti dipende da una varietà di fattori compresa la natura di tali rischi.

Loss Given Default (LGD)/Recovery Rate

La *Loss Given Default* rappresenta la percentuale dei flussi di cassa contrattuali non recuperati in caso di *default* della controparte. Un aumento della LGD, assumendo immutati gli altri parametri, implica una diminuzione nella misura del *fair value*.

Il *Recovery Rate* è il complemento a 100 della LGD, ossia quanto si presume di recuperare dei flussi contrattuali da incassare da un soggetto in *default*.

Considerando che le perdite sono condizionate dalle caratteristiche specifiche dello strumento finanziario o della transazione, come la presenza di *collateral* e il grado di subordinazione, la stima delle LGD va trattata caso per caso.

Probability of Default (PD)

La *probability of default* (PD) è la stima della probabilità di non ricevere i flussi di cassa contrattuali lungo un certo orizzonte temporale. La PD di un debitore dipende sia dal merito di credito di quel particolare debitore sia dalle condizioni di mercato, attuali e prospettive.

Costo del Capitale (Ke)

Il Ke (costo del capitale) rappresenta il tasso di rendimento minimo che un emittente titoli di capitale ci si attenda debba offrire ai propri azionisti al fine di remunerare il loro investimento.

Tasso di crescita dividendi (Growth Rate – g)

È il tasso di crescita costante utilizzato per stimare i dividendi futuri.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I processi di valutazione della Banca sono soggetti a un controllo anche delle tecniche di valutazione di tutti gli strumenti finanziari in posizione.

La valutazione, anche ai fini contabili, di tutti gli strumenti finanziari classificati nei portafogli HFT, AFS e FVO è effettuata dalle funzioni responsabili per la valutazione.

La Banca si è dotata di procedure e di manuali che descrivono le tecniche di valutazione e gli *input* utilizzati.

La Banca per talune valutazioni riferite a un limitato gruppo di strumenti finanziari è supportata da società esterne che a seconda dei casi forniscono i prezzi di tali attività e passività o i modelli di *pricing* utilizzati.

Per gli strumenti finanziari il cui *fair value* è ottenuto in base ad un modello valutativo, le analisi di sensitività (*sensitivity*) di tali strumenti ai dati di mercato sono ottenute mediante tecniche di *stress* comunemente utilizzate che, agendo sui parametri di *input* del *pricing model*, determinano corrispondenti variazioni nel *fair value* dello strumento. La *sensitivity* è ottenuta individualmente per ciascuna curva o fattore di rischio applicando a quest'ultimo un incremento o decremento (*shift*) di ampiezza predefinita ed ottenendo in *output* la corrispondente variazione di *fair value*. Nel caso di fattori di rischio non scalari, quali quelli appartenenti ad una curva di tasso o di superficie di volatilità, viene generalmente applicato uno *shift* uniforme a tutta la struttura, ottenendo così una stima della *sensitivity* a movimenti paralleli della corrispondente curva.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di *input* non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il *fair value*, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il *fair value* (*exit price*).

Criteri di trasferimento tra livelli

Il passaggio di uno strumento finanziario dal livello 1 al livello 2 di *fair value* e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su mercato attivo piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di *pricing*. In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività o indisponibilità del prezzo espresso da mercati attivi (assenza di pluralità di prezzi da *market maker*, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene classificato nel livello 2 della gerarchia del *fair value* e in alcuni casi si ricorre anche ad una

valutazione *model-based*. Tale tecnica di valutazione potrebbe non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al livello 1.

Questa dinamica si riscontra principalmente per i titoli di debito, mentre gli strumenti derivati quotati su mercati regolamentati appartengono di norma al livello 1, dato che per questi è normalmente disponibile un prezzo espresso dalle borse di riferimento. Viceversa, gli strumenti derivati OTC sono di norma valutati sulla base di modelli di *pricing* e quindi sono classificati a livello 2 o 3 di *fair value*, a seconda della significatività dei dati di *input*.

Il trasferimento dal livello 2 al livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, dalle variabili di *input* non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso. Per definire se un dato di *input* sia significativo o meno ai fini della classificazione del *fair value* di uno strumento, sono adottate tre soglie di significatività. Di queste, le prime due si riferiscono alla rilevanza o meno dei parametri di mercato non osservabili, la terza è invece specificamente riferita alle rettifiche di valore apportate al *fair value* dei derivati OTC per riflettere nel *mark-to-market* il rischio di inadempimento.

Le due soglie relative ai dati di *input* si applicano a seconda che sia possibile (prima soglia) o non sia possibile (seconda soglia) isolare esattamente la o le componenti dello strumento finanziario che per la loro valutazione necessitano degli *input* non osservabili. In altre parole, la prima soglia si applica se lo strumento finanziario è scomponibile esattamente in strumenti finanziari più semplici, alcuni dei quali necessitano di dati di *input* non osservabili, la seconda si applica nei casi in cui non sia possibile isolare e incorporare, dallo strumento, la componente influenzata dal fattore non osservabile.

In dettaglio:

1. la prima soglia (*fair value ratio threshold*) è definita in base al rapporto tra il *fair value* della componente del contratto valutata con dati di *input* non osservabili (ad esempio, un'opzione implicita) ed il *fair value* dell'intero contratto: se questo rapporto è pari o inferiore al 5%, l'influenza del dato di *input* non osservabile non è considerata significativa ai fini della determinazione del *fair value* e quest'ultimo è classificato di livello 2; altrimenti, il contratto è classificato a livello 3;
2. la seconda soglia (*sensitivity ratio threshold*) è definita in base alla *sensitivity* del prezzo dello strumento finanziario al parametro non osservabile: un dato di *input* è considerato non significativo ai fini della determinazione del *fair value* se, per variazioni di $-/+5\%$ del solo dato di *input* non osservabile, la variazione in valore assoluto del *fair value* dello strumento che ne consegue è pari o inferiore al 5% del *fair value*, con conseguente classificazione nel livello 2; diversamente, il contratto è classificato nel livello 3. Lo *shock* è applicato al parametro non osservabile in maniera simmetrica, recependo quindi nella classificazione l'eventuale asimmetria della non linearità della funzione di *pricing*.

Per quanto riguarda rettifiche di valore apportate al *fair value* dei derivati OTC, per stabilire il grado di rilevanza di tali rettifiche di valore, è definita una soglia di materialità sul rischio di controparte (*CVA ratio threshold*). Essa è individuata in base al rapporto tra il solo valore di abbattimento del *fair value*, che rappresenta la stima del rischio di controparte, ed il *fair value* complessivo del contratto, ovvero con inclusione del rischio di controparte. Se questo rapporto è pari o inferiore al 20%, l'influenza della rettifica di valore per il rischio di controparte non è considerata significativa ai fini della determinazione del *fair value* e quest'ultimo è assegnato al livello a cui sarebbe classificato in assenza del CVA. Diversamente, l'intero *fair value* è classificato al livello 3.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non si è avvalsa della facoltà prevista dall'IFRS 13, par. 48, di valutare un gruppo di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *FV* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	31.12.2015			31.12.2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20	280.535	756	633	228.416	5.866
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	7.731	19.902	47.910	10.710	75.118	11.621
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.348.409	99.619	519.495	8.450.923	110.706	664.936
4. Derivati di copertura	-	10.058	-	-	109.895	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	8.356.160	410.114	568.161	8.462.266	524.135	682.423
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	149.122	1.457	-	185.437	4.162
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	142.201	-	-	165.411	-
3. Derivati di copertura	-	39.011	-	-	58.751	-
Totale	-	330.334	1.457	-	409.599	4.162

Nel complesso le attività finanziarie di livello 3 sono pari a 568,2 milioni di euro e rappresentano il 6,09% del totale delle attività finanziarie misurate al *fair value* (7,06% al 31 dicembre 2014); le passività finanziarie di livello 3, sono pari a 1,46 milioni di euro e rappresentano lo 0,44% del totale delle passività finanziarie misurate al *fair value* (1,01% al 31 dicembre 2014).

Nella seguente tabella si riporta la composizione merceologica delle attività finanziarie valutate al *fair value* di livello 3:

Attività finanziarie misurate al <i>fair value</i> : composizione merceologica	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Derivati	31.12.2015	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Derivati	31.12.2014
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18	4	-	734	756	11	1	-	5.854	5.866
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	47.910	-	-	-	47.910	11.621	-	-	-	11.621
Attività finanziarie disponibili per la vendita	115.891	273.831	129.773	-	519.495	111.811	436.441	116.684	-	664.936
Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	163.819	273.835	129.773	734	568.161	123.443	436.442	116.684	5.854	682.423

Le attività finanziarie misurate al *fair value* esposte nella tabella sono così composte:

- a. **Titoli di debito:** 163,8 milioni di euro. Si tratta di titoli di debito strutturati o subordinati emessi direttamente da primari emittenti bancari italiani o internazionali.
- b. **Titoli di capitale:** 273,8 milioni di euro. Si tratta essenzialmente di interessenze di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Si segnala che per alcuni di questi strumenti finanziari, per un ammontare complessivo di 1,8 milioni di euro, non è stato possibile determinare stime ragionevoli di *fair value*. Di conseguenza, così come previsto dallo IAS 39, paragrafo AG 81, tali strumenti sono stati mantenuti al costo di acquisto originario, che risulta comunque essere prossimo al valore del patrimonio netto contabile delle società partecipate.
- c. **Quote di O.I.C.R.:** 129,8 milioni di euro. Si tratta di:
 - i. Fondi immobiliari: 65,2 milioni di euro;
 - ii. Fondi mobiliari e tipologie assimilabili: 64,6 milioni di euro.

Tali strumenti finanziari sono valutati in base al NAV comunicato dalla società di gestione, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (*exit value*). Tale scelta è legata al fatto che tali strumenti, conformemente con le strategie di investimento della Banca, sono destinati ad un investimento di medio lungo periodo e il loro smobilizzo avviene solo in caso di rimborso, totale o parziale, delle quote deciso dalla società di gestione a seguito del realizzo degli investimenti del fondo.

- d. **Derivati finanziari:** 0,7 milioni di euro, iscritti tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Si tratta di derivati finanziari valutati al *fair value* conclusi con controparti istituzionali o con la clientela. Per quanto riguarda i derivati con la clientela, vengono inseriti tra le attività finanziarie misurate al *fair value* livello 3, tra gli altri, quelle posizioni in cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio creditizio (*Credit Valuation Adjustment*) è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario.

Analisi di *sensitivity* sui parametri non osservabili (livello 3)

(euro/000)

Tecniche di valutazione ed <i>input</i> per la stima del <i>fair value</i> di livello 3 – attività e passività				
Tipo di strumento	Tecnica di valutazione	Parametro	Fair Value al 31.12.2015	
Attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività	Passività
Titoli di debito	Costo	Costo storico di acquisto	18	0
Totale Titoli di debito			18	0
Titoli di capitale	Costo	Costo storico di acquisto	4	0
Totale Titoli di capitale			4	0
Derivati	<i>Discounted Cash Flow</i>	Correlazioni – tassi di interesse	0	(1.227)
	<i>Credit/Debit Valuation Adjustments</i>	PD e LGD	711	0
	<i>Option pricing models</i>	Correlazioni – titoli di capitale	0	(230)
	<i>Option pricing models</i>	Volatilità – titoli di capitale	23	0
Totale Derivati			734	(1.457)
Totale Attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione			756	(1.457)
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			Attività	Passività
Titoli obbligazionari	<i>Market valuation approach</i>	Quotazioni di <i>broker</i>	33.662	0
	<i>Option pricing models</i>	Volatilità – titoli di capitale	9.761	0
	<i>Option pricing models</i>	Correlazione – tassi di interesse	4.487	0
Totale Titoli di debito			47.910	0
Totale Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			47.910	0
Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività	Passività
Titoli di debito	<i>Option pricing models</i>	Correlazioni e volatilità – Inflazione	115.886	0
	Costo	Costo storico di acquisto	5	0
Totale Titoli di debito			115.891	0
Titoli di capitale	<i>Net Asset Value</i>	Dati reddituali, patrimoniali o finanziari	149.615	0
	<i>Market valuation approach</i>	Quotazioni di mercato o valori di transazioni recenti	122.448	0
	Costo	Costo storico di acquisto	1.768	0
Totale Titoli di capitale			273.831	0
Quote di O.I.C.R.	<i>Net Asset Value</i>	Dati reddituali, patrimoniali o finanziari	120.876	0
	Costo	Costo storico di acquisto	8.897	0
Totale Quote di O.I.C.R.			129.773	0
Totale Attività Finanziarie disponibili per la vendita			519.495	0
Totale			568.161	(1.457)

Si riporta di seguito l'analisi di sensitività relativa ai titoli di debito, di capitale e ai derivati la cui valutazione al *fair value* è classificata nel livello 3 della gerarchia a seguito dell'utilizzo di significativi *input* non osservabili.

La *sensitivity* è stata condotta sviluppando un'analisi di scenario che tiene conto di una variazione, in aumento o in diminuzione del 5% degli *input* non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione così come descritte nel paragrafo A.4.

(euro/000)

Sensitivity netta del fair value a variazione dei parametri di input non osservabili di +/- 5%:				Variazioni	
Portafoglio di classificazione/Tipo di strumento	Tecnica di valutazione	Parametro	fair value al corso secco del 31.12.2015	Favorevoli	Sfavorevoli
Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
Derivati su tasso di interesse	Credit/Debit Valuation Adjustments	PD e LGD	711	67	(67)
Attività alla Fair Value Option					
titoli di debito	Option pricing models	Volatilità – titoli di capitale	6.774	317	(303)
Attività Finanziarie Disponibili per la vendita					
titoli di debito	Option pricing models	Volatilità – inflazione	114.510	30	(718)
		Correlazione – inflazione		17	(15)

L'analisi di sensitività è stata sviluppata per gli strumenti finanziari per cui le tecniche di valutazione adottate rendevano possibile l'effettuazione di tale esercizio. Le motivazioni per cui, per alcuni strumenti, non è stato possibile sviluppare un'attendibile analisi di sensitività sono essenzialmente legate al fatto che per valorizzare questi strumenti, si è fatto ricorso o a tecniche valutative basate su informazioni derivanti da transazioni osservate sul mercato su titoli simili o a valutazioni e/o informazioni fornite da terze parti.

Informativa relativa ai trasferimenti fra Livello 1 e Livello 2 intervenuti nel 2015 (IFRS 13, par 93 (c))

Nel corso del 2015 non sono intervenuti trasferimenti fra livello 1 e 2.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

		Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1.	Esistenze iniziali	5.866	11.621	664.936	-	-	-
2.	Aumenti	4.260	47.271	70.376	-	-	-
2.1.	Acquisti	27	10.231	43.209	-	-	-
2.2.	Profitti imputati a:						
2.2.1.	Conto Economico	1.892	754	-	-	-	-
	- di cui plusvalenze	258	98	-	-	-	-
2.2.2.	Patrimonio Netto	X	X	17.976	-	-	-
2.3.	Trasferimenti da altri livelli	84	33.254	2.974	-	-	-
2.4.	Altre variazioni in aumento	2.257	3.032	6.217	-	-	-
3.	Diminuzioni	9.370	10.982	215.817	-	-	-
3.1.	Vendite	10	-	1.162	-	-	-
3.2.	Rimborsi	5	6.152	1.000	-	-	-
3.3.	Perdite imputate a:						
3.3.1.	Conto Economico	466	4.429	16.936	-	-	-
	- di cui minusvalenze	437	4.429	16.934	-	-	-
3.3.2.	Patrimonio Netto	X	X	38.504	-	-	-
3.4.	Trasferimenti ad altri livelli	3.178	-	128.416	-	-	-
3.5.	Altre variazioni in diminuzione	5.711	401	29.799	-	-	-
4.	Rimanenze finali	756	47.910	519.495	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello 3)

		Passività finanziarie detenute per la negoiazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1.	Esistenze iniziali	4.162	-	-
2.	Aumenti	385	-	-
2.1.	Emissioni	-	-	-
2.2.	Perdite imputate a:			
2.2.1.	Conto Economico	52	-	-
	– di cui minusvalenze	-	-	-
2.2.2.	Patrimonio Netto	X	X	-
2.3.	Traferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4.	Altre variazioni in aumento	333	-	-
3.	Diminuzioni	3.090	-	-
3.1.	Rimborsi	-	-	-
3.2.	Riacquisti	-	-	-
3.3.	Profitti imputati a:			
3.3.1.	Conto Economico	2.562	-	-
	– di cui plusvalenze	2.413	-	-
3.3.2.	Patrimonio Netto	X	X	-
3.4.	Trasferimento ad altri livelli	108	-	-
3.5.	Altre variazioni in diminuzione	420	-	-
4.	4. Rimanenze finali	1.457	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie non misurate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	31.12.2015				31.12.2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	1.266.267	-	-	1.270.321	619.231	-	-	620.206
3. Crediti verso clientela	33.474.317	-	-	36.087.376	31.554.803	-	184.156	33.938.414
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	25.656	-	-	36.926	26.450	-	-	36.343
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	34.766.240	-	-	37.394.623	32.200.484	-	184.156	34.594.963
1. Debiti verso banche	4.829.578	-	-	4.838.040	2.554.832	-	-	2.551.114
2. Debiti verso clientela	27.807.746	-	-	27.807.746	27.066.623	-	-	27.066.623
3. Titoli in circolazione	8.233.838	4.953.624	3.243.237	137.179	8.858.712	4.768.905	4.020.849	329.536
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	40.871.162	4.953.624	3.243.237	32.782.965	38.480.167	4.768.905	4.020.849	29.947.273

Informativa riferita alle esposizioni relative al debito sovrano

Con riferimento alla richiesta pervenuta dall'ESMA (*European Securities and Markets Authority*) con comunicato ESMA/2011/226 del 28 luglio 2011 e dalla Consob con comunicazione DEM/11070007 del 5 agosto 2011, con riferimento ai dati esposti al 31 dicembre 2015 nella precedente voce A.4.5.1 "Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*" si fornisce l'esposizione della Banca verso il debito sovrano, costituito per la massima parte da titoli di debito di stato italiani.

Nella tabella sono indicati nell'ambito dei portafogli contabili, con riferimento ad ogni singolo Stato, le seguenti informazioni:

- livello riferito alla scala gerarchica del *fair value*;
- valore nominale;
- valore di bilancio al 31 dicembre 2015;
- effetto della valutazione rilevata nel conto economico con riferimento ai titoli classificati nelle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "Attività finanziarie valutate al *fair value*";
- effetto della valutazione complessiva lorda rilevata sino alla data di riferimento del bilancio a Patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione", con riferimento ai titoli classificati nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Attività finanziarie misurate al <i>fair value</i> : titoli di debito												(euro/000)
Portafogli contabili/emittenti	L1				L2				L3			
	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2015	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2015	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2015	Valutazione rilevata a conto economico	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	21	14	2	X	-	-	-	X	-	-	-	
Italia	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-	
Argentina	21	14	2	X	-	-	-	X	-	-	-	
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-	
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.906.165	8.287.636	-1.918	302.195	-	-	-	-	5	5	-	
Italia	7.877.794	8.259.282	-1.918	302.249	-	-	-	-	5	5	-	
Spagna	10.000	10.062	-	-82	-	-	-	-	-	-	-	
Stati Uniti	18.371	18.292	-	28	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	7.906.186	8.287.650	-1.916	302.195	-	-	-	-	5	5	-	

La voce "valutazione rilevata a conto economico" delle attività disponibili per la vendita è relativa alla quota efficace di *Fair Value Hedge* per la componente titolo coperta.

Per confronto si riporta la situazione al 31 dicembre 2014:

Portafogli contabili/emittenti	L1				L2				L3		
	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2014	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2014	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2014	Valutazione rilevata a conto economico
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	51	36	4	X	26	27	8	X	-	-	-
Italia	4	6	1	X	-	-	-	X	-	-	-
Argentina	47	30	3	X	26	27	8	X	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.878.413	8.331.056	18.384	360.821	-	-	-	-	5	5	-
Italia	7.870.176	8.322.882	18.384	360.833	-	-	-	-	5	5	-
Stati Uniti	8.237	8.174	-	-12	-	-	-	-	-	-	-
Totale	7.878.464	8.331.092	18.388	360.821	26	27	8	-	5	5	-

La voce "valutazione rilevata a conto economico" delle attività disponibili per la vendita è relativa alla quota efficace di *Fair Value Hedge* per la componente titolo coperta.

Attività finanziarie misurate al fair value: titoli di debito

Nella sottostante tabella i suddetti valori sono riesposti con riferimento allo stato emittente:

Composizione per emittente	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2015	Valutazione rilevata a conto economico	(euro/000)
				Valutazione rilevata a Patrimonio netto
Italia	7.877.799	8.259.287	-1.918	302.249
Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.877.799	8.259.287	-1.918	302.249
- di cui in scadenza entro il 2016	1.184.299	1.194.135	0	8.661
- di cui in scadenza dal 2017 al 2018	2.453.500	2.578.340	-95	121.597
- di cui in scadenza dal 2019 al 2022	3.490.000	3.708.192	-670	151.126
- di cui in scadenza oltre il 2022	750.000	778.620	-1.153	20.865
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X
Spagna	10.000	10.062	-	-82
Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.000	10.062	-	-82
- in scadenza nel 2025	10.000	10.062	-	-82
Stati Uniti	18.371	18.292	-	28
Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.371	18.292	-	28
- in scadenza nel 2020	18.371	18.292	-	28
Argentina	21	14	2	X
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	21	14	2	X
Totale	7.906.191	8.287.655	-1.916	302.139

Oltre alle suddette esposizioni, nella voce 70 dell'attivo "crediti verso clientela" sono registrate esposizioni nette verso lo Stato Italiano e verso enti pubblici locali italiani per 503,04 milioni di euro.

Inoltre, a fine 2015 sono in essere opzioni di acquisto/vendita con sottostante titoli di stato, stipulate con primarie istituzioni finanziarie ed esercitabili nel 2016, per:

- nozionali 50 milioni di *call* vendute dalla banca;
- nozionali 50 milioni di *put* acquistate dalla banca;

e contratti *forward* / contratti a termine per:

- nozionali 373.887 milioni in acquisto;
- nozionali 435.857 milioni in vendita.

Alla data del 31 Gennaio 2016, il saldo positivo, tra plusvalenze e minusvalenze potenziali sul portafoglio costituito da titoli governativi italiani "disponibili per la vendita", ammonta a circa 320 milioni di euro (rispetto ai 302,25 milioni di euro del 31 Dicembre 2015).

Per confronto si riporta la situazione al 31 dicembre 2014:

Composizione per emittente	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2014	Valutazione rilevata a conto economico	(euro/000)
				Valutazione rilevata a Patrimonio netto
Italia	7.870.185	8.322.894	18.385	360.833
Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.870.181	8.322.888	18.384	360.833
– di cui in scadenza entro il 2015	474.768	476.254	–	4.751
– di cui in scadenza dal 2016 al 2017	3.000.413	3.085.783	–	86.994
– di cui in scadenza dal 2018 al 2021	4.060.000	4.366.047	11.566	235.621
– di cui in scadenza oltre il 2021	335.000	394.804	6.818	33.467
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4	6	1	X
Stati Uniti	8.237	8.174	–	–12
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.237	8.174	–	–12
– in scadenza nel 2019	8.237	8.174	–	–12
Argentina	73	56	11	X
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	73	56	11	X
Totale	7.878.495	8.331.124	18.396	360.821

Oltre alle suddette esposizioni, nella voce 70 dell'attivo "crediti verso clientela" al 31 dicembre 2014 sono registrate esposizioni nette verso lo Stato Italiano e verso enti pubblici locali italiani per 308,45 milioni di euro.

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Lo IAS 39 prevede che il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al *fair value*, il quale corrisponde di norma al prezzo di transazione; in altre parole, al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie. Non sempre alla data di rilevazione iniziale il *fair value* dello strumento finanziario coincide con il prezzo pagato o incassato, tale differenza è definita come *day one profit/loss*.

Qualora sussista una differenza tra i suddetti valori, dovrà essere contabilizzato il valore del *fair value* dello strumento piuttosto che il prezzo di transazione solo se il *fair value* è calcolato a partire da altre transazioni osservabili di mercato sul medesimo strumento oppure se lo stesso è determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione, i cui dati di *input* sono desunti da informazioni derivanti da mercati osservabili. In tali casi la differenza tra prezzo della transazione e *fair value* alla data di prima iscrizione è immediatamente rilevato nel conto economico. Questo criterio si applica agli strumenti che rientrano in una delle classi per cui è prevista l'iscrizione dello strumento al *fair value* attraverso il Conto Economico: *Fair value Option* e Portafoglio di negoziazione.

Con riguardo a tali categorie si specifica quanto segue:

1. Strumenti quotati in un mercato attivo. In questo caso il concetto di *day one profit* non trova generalmente applicazione in quanto all'atto dell'iscrizione iniziale in bilancio il *fair value* di uno strumento finanziario, che rientra nel Livello 1 della gerarchia del *fair value*, coincide con il prezzo della transazione.

2. Strumenti non quotati in un mercato attivo. In questo caso la classificazione dello strumento finanziario nella categoria di gerarchia di *fair value* Livello 2 o Livello 3, determina una diversa rilevazione contabile della differenza tra il *fair value* e il prezzo della transazione.

Nel caso del Livello 2, l'iscrizione iniziale vede, in molti casi, sostanzialmente coincidere *fair value* e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e *fair value* transitano a Conto Economico al momento della prima valutazione dello strumento finanziario.

Nel caso del Livello 3, la presenza del rischio modello e/o di *input* non direttamente osservabili sul mercato influenzano in modo rilevante il risultato della valutazione, da raffrontare con il prezzo della transazione. In tal caso la differenza, se positiva, viene ammortizzata lungo la vita residua dello strumento finanziario (*day one profit*) o, se stimato inferiore, per il periodo di detenzione; nell'eventualità che tale differenza risulti negativa, questa è iscritta in via prudenziale direttamente a Conto economico (*day one loss*).

Successivamente alla rilevazione iniziale del *fair value*, le valutazioni vengono fatte a *mark to model* utilizzando la stessa metodologia e le stesse fonti dei dati di *input* utilizzati quando è stato calcolato il *fair value* al *day one*.

Le successive variazioni del *fair value* dopo il *day one* saranno quindi legate all'andamento dei relativi fattori di rischio cui è esposto lo strumento (tassi di interesse, corsi azionari, cambi, ecc.) e contabilizzate direttamente a conto economico.

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono stati identificati importi la cui registrazione a Conto Economico sia da sospendere.

Parte B

Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide Voce 10

Nella presente voce sono rilevate le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere e i depositi liberi verso la Banca Centrale.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2015	31.12.2014
a) Cassa	294.513	316.187
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	–	–
Totale	294.513	316.187

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R., strumenti derivati), allocate nel portafoglio di negoziazione, ivi inclusi i derivati scaduti e quelli deteriorati.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2015	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2014
A. Attività per cassa								
1. Titoli di debito	18	61.142	18	61.178	42	59.253	11	59.306
1.1 Titoli strutturati	2	50.663	–	50.665	2	49.272	–	49.274
1.2 Altri titoli di debito	16	10.479	18	10.513	40	9.981	11	10.032
2. Titoli di capitale	2	–	4	6	587	–	1	588
3 Quote di O.I.C.R.	–	–	–	–	–	–	–	–
4. Finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–	–
4.1 Pronti contro termine attivi	–	–	–	–	–	–	–	–
4.2 Altri	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale A	20	61.142	22	61.184	629	59.253	12	59.894
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari:	–	219.393	734	220.127	4	169.163	5.854	175.021
1.1 di negoziazione	–	218.455	712	219.167	4	164.823	5.230	170.057
1.2 connessi con la fair value option	–	938	22	960	–	4.340	624	4.964
1.3 altri	–	–	–	–	–	–	–	–
2. Derivati creditizi	–	–	–	–	–	–	–	–
2.1 di negoziazione	–	–	–	–	–	–	–	–
2.2 connessi con la fair value option	–	–	–	–	–	–	–	–
2.3 altri	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale B	–	219.393	734	220.127	4	169.163	5.854	175.021
Totale (A+B)	20	280.535	756	281.311	633	228.416	5.866	234.915

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "fair value" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Nella voce "B.1.2 – Strumenti derivati connessi con la fair value option", è evidenziato il fair value dei derivati, connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la fair value option. Tali derivati coprono principalmente i rischi inerenti le emissioni di prestiti obbligazionari per i quali la banca si è avvalsa della "fair value option", secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 9.

Tali rischi derivano dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati emessi.

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IAS 39 in materia di derecognition delle attività finanziarie, nella voce "1. Titoli di debito" sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine e prestito titoli effettuate a valere su titoli di proprietà per 50,66 milioni (49,27 milioni al 31.12.2014).

Composizione della sottovoce A.1.1 "Titoli di debito strutturati"

Tipologia dei titoli	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2015	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2014
Reverse floater	2	50.663	-	50.665	2	49.272	-	49.274
Credit linked notes	-	-	-	-	-	-	-	-
Index linked	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2	50.663	-	50.665	2	49.272	-	49.274

Attività finanziarie subordinate

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti attività finanziarie detenute per la negoziazione con clausola di subordinazione.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2015	31.12.2014
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	61.178	59.306
a) Governi e Banche Centrali	14	63
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	50.668	49.276
d) Altri emittenti	10.496	9.967
2. Titoli di capitale	6	588
a) Banche	-	1
b) Altri emittenti:	6	587
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	6	587
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	61.184	59.894
B. Strumenti derivati		
a) Banche	151.796	85.391
b) Clientela	68.331	89.630
Totale B	220.127	175.021
Totale (A + B)	281.311	234.915

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value

Voce 30

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie per cassa (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R.), designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta (c.d. *fair value option*) dallo IAS 39, dallo IAS 28 e dall'IFRS 11.

Sono classificati in tale categoria:

- titoli di debito che incorporano strumenti derivati;
- titoli di debito non inclusi tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e oggetto di copertura finanziaria;
- fondi aperti (inclusi quelli speculativi) per i quali esiste una valutazione periodicamente rilevabile da fonti indipendenti che, non essendo destinati alla negoziazione nel breve termine, rientrano da un punto di vista gestionale e finanziario in una strategia di investimento opportunamente documentata, volta ad un rendimento complessivo dell'investimento basato sulla variazione del *fair value* dello strumento stesso, oggetto di una specifica e periodica informativa agli organi direttivi della Banca.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2015	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2014
1. Titoli di debito	7.731	19.902	47.910	75.543	7.692	75.118	11.621	94.431
1.1 Titoli strutturati	–	19.902	14.249	34.151	–	41.864	11.621	53.485
1.2 Altri titoli di debito	7.731	–	33.661	41.392	7.692	33.254	–	40.946
2. Titoli di capitale	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Quote di O.I.C.R.	–	–	–	–	3.018	–	–	3.018
4. Finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–	–
4.1 Strutturati	–	–	–	–	–	–	–	–
4.2 Altri	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	7.731	19.902	47.910	75.543	10.710	75.118	11.621	97.449
Costo	4.815	47.973	19.068	71.856	7.320	69.582	12.373	89.275

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Gli importi indicati in corrispondenza del "costo" corrispondono al costo storico di acquisto delle attività finanziarie in rimanenza alla data di riferimento del bilancio.

La rimanenza dei titoli strutturati classificati nel livello 3 comprende, tra l'altro, una *Credit Link Notes* per 4,487 milioni (3,248 milioni al 31.12.2014).

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IAS 39 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie, nella voce "1. Titoli di debito" sono inclusi anche i titoli impegnati in operazioni passive di pronti contro termine e prestito titoli effettuate a valere su titoli di proprietà per 27,633 milioni (82,810 milioni al 31.12.2014).

Finalità di utilizzo della "fair value option" e importi delle relative attività finanziarie interessate

Tipologia operazioni/ Valori	Coperture naturali	Strumenti Finanziari Strutturati	Portafogli di attività finanziarie gestiti internamente sulla base del fair value	31.12.2015	Coperture naturali	Strumenti Finanziari Strutturati	Portafogli di attività finanziarie gestiti internamente sulla base del fair value	31.12.2014
1. Titoli di debito	41.392	34.151	-	75.543	40.946	53.485	-	94.431
1.1 Titoli strutturati	-	34.151	-	34.151	-	53.485	-	53.485
1.2 Altri titoli di debito	41.392	-	-	41.392	40.946	-	-	40.946
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	3.018	3.018
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	41.392	34.151	-	75.543	40.946	53.485	3.018	97.449

La tabella fornisce un dettaglio della precedente tabella 3.1 ed evidenzia il valore di bilancio (*fair value*) delle attività per le quali è stata adottata la *fair value option*, distinguendo le modalità di utilizzo.

L'importo iscritto nella colonna "Strumenti finanziari strutturati" comprende titoli coperti gestionalmente per 19,902 milioni (41,864 milioni al 31.12.2014).

Attività finanziarie subordinate

Nella tabella seguente si evidenziano le attività finanziarie con clausola di subordinazione:

Attività finanziarie subordinate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2015	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2014
1.2 Altri titoli di debito, di cui emessi da Enti assicurativi:								
• Obbligazioni subordinate UNIPOL. 01/21 TM 15/6	7.731	-	-	7.731	7.692	-	-	7.692
• Obbligazioni subordinate UNIPOL SAI 2014/2015 6,971% Convertendo	-	-	-	-	-	-	4.555	4.555
Totale	7.731	-	-	7.731	7.692	-	4.555	12.247

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Titoli di debito	75.543	94.431
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	58.051	78.367
d) Altri emittenti	17.492	16.064
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	3.018
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	75.543	97.449

Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie di fondi aperti

Nella presente tabella sono riportate le principali tipologie degli investimenti operati in quote di O.I.C.R., il cui saldo, alle rispettive date, è riportato nella precedente tabella 3.2 alla voce 3 "Quote di O.I.C.R.".

Voci/Valori	31.12.2015	31.12.2014
Obbligazionari/Monetari	-	1.205
Azionari	-	621
Hedge Funds	-	-
Altri	-	1.192
Totale	-	3.018

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voce 40

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita". Si evidenzia che nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le interessenze nelle società che, in base ai principi contabili internazionali, non rientrano più nella definizione di partecipazione.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	L1	L2	L3	31.12.2015	L1	L2	L3	31.12.2014
1. Titoli di debito	8.307.641	56.294	115.891	8.479.826	8.415.182	83.836	111.811	8.610.829
1.1 Titoli strutturati	–	56.294	115.886	172.180	–	56.736	110.803	167.539
1.2 Altri titoli di debito	8.307.641	–	5	8.307.646	8.415.182	27.100	1.008	8.443.290
2. Titoli di capitale	40.768	43.325	273.831	357.924	35.741	–	436.441	472.182
2.1 Valutati al fair value	40.768	43.325	272.063	356.156	35.741	–	434.666	470.407
2.2 Valutati al costo	–	–	1.768	1.768	–	–	1.775	1.775
3. Quote di O.I.C.R.	–	–	129.773	129.773	–	26.870	116.684	143.554
4. Finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	8.348.409	99.619	519.495	8.967.523	8.450.923	110.706	664.936	9.226.565

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "fair value" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

I titoli di debito iscritti alla voce attività finanziarie disponibili per la vendita al 31 dicembre 2015 ammontano a circa 8,5 miliardi. La voce "1.1 Titoli Strutturati" comprende due titoli di debito per i quali, stante le loro caratteristiche ed in base a quanto riportato dallo IAS 39, non si è provveduto a contabilizzare separatamente il derivato incorporato dal contratto primario.

Nella voce "1.2 Altri titoli di debito" sono compresi titoli di Stato italiani per nominali 7,88 miliardi, di cui 6,01 miliardi a tasso fisso (7,87 miliardi al 31.12.2014, di cui 6,13 miliardi a tasso fisso).

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IAS 39 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie, nella voce "1. Titoli di debito" sono inclusi anche i titoli impegnati in operazioni passive di pronti contro termine e prestito titoli effettuate a valere su titoli di proprietà per 4.157,562 milioni (5.376,502 milioni al 31.12.2014).

Ulteriori informazioni sui valori relativi a tale attività sono illustrati nella successiva Parte E della presente nota integrativa alla Sezione "E. Operazioni di cessione".

Nella voce "2. Titoli di capitale" sono ricomprese interessenze azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto.

Nelle seguenti tabelle si riporta la composizione dei titoli valutati al fair value e di quelli, in base a quanto richiesto dall'IFRS 7 § 30, valutati al costo, che sono stati mantenuti al valore di carico in quanto non è possibile determinare un fair value attendibile.

Composizione Voce 2.1 Titoli di capitale valutati al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2015	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2014
Banche:	–	43.325	162.919	206.244	–	–	304.753	304.753
Enti finanziari e altre società:	40.768	–	109.144	149.912	35.741	–	129.913	165.654
Totale	40.768	43.325	272.063	356.156	35.741	–	434.666	470.407

Composizione Voce 2.2 Titoli di capitale valutati al costo	% possesso	Livello 3	31.12.2015	% possesso	Livello 3	31.12.2014
Visconti	10,34	1.137	1.137	10,34	1.137	1.137
Altri titoli di capitale	n.a.	631	631	n.a.	638	638
Totale		1.768	1.768		1.775	1.775

Nella tabella seguente si evidenziano le attività finanziarie con clausola di subordinazione:

Attività finanziarie subordinate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2015	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2014
1.2 Altri titoli di debito, di cui emessi da banche:								
• Obbligazioni subordinate Banca Popolare di Vicenza 20.12.2007/2017	20.005	–	–	20.005	24.520	–	–	24.520
• Obbligazioni subordinate Banca Popolare dell'Etruria e Lazio 28.9.2007/2017	–	–	–	–	–	18.813	–	18.813
Totale	20.005	–	–	20.005	24.520	18.813	–	43.333

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Titoli di debito	8.479.826	8.610.829
a) Governi e Banche Centrali	8.287.642	8.331.062
b) Altri enti pubblici	–	–
c) Banche	192.184	270.618
d) Altri emittenti	–	9.149
2. Titoli di capitale	357.924	472.182
a) Banche	206.286	304.797
b) Altri emittenti:	151.638	167.385
– imprese di assicurazione	4.582	70
– società finanziarie	52.292	48.920
– imprese non finanziarie	94.764	118.395
– altri	–	–
3. Quote di O.I.C.R.	129.773	143.554
4. Finanziamenti	–	–
a) Governi e Banche Centrali	–	–
b) Altri enti pubblici	–	–
c) Banche	–	–
d) Altri soggetti	–	–
Totale	8.967.523	9.226.565

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie di fondi chiusi

Nella presente tabella sono riportate le principali tipologie degli investimenti operati in quote di O.I.C.R., il cui saldo, alle rispettive date, è riportato nella precedente tabella 4.2 alla voce 3 "Quote di O.I.C.R.".

Voci/valori	31.12.2015	31.12.2014
Azionari	15.035	30.352
Immobiliari	65.178	71.710
Obbligazionari/Monetari	10.022	3.804
Altri	39.538	37.688
Totale	129.773	143.554

Nella voce "Altri", sono compresi anche gli investimenti in *Sicar* (*Société d'Investissement en Capital à Risque*) ed in *Private Equity*.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Voci/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	1.182.643	1.197.186
a) rischio di tasso di interesse	735.802	876.705
b) rischio di cambio	–	–
c) rischio di credito	–	–
d) rischio prezzo	446.841	320.481
e) più rischi	–	–
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	115.886	110.803
a) rischio di tasso di interesse	115.886	110.803
b) rischio di tasso di cambio	–	–
c) altro	–	–
Totale	1.298.529	1.307.989

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio non si segnalano attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.) classificate nel portafoglio "crediti" ("loans and receivables"). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2015				31.12.2014			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	98.284	–	–	98.284	73.125	–	–	73.125
1. Depositi vincolati	–	X	X	X	–	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	98.267	X	X	X	73.119	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	–	X	X	X	–	X	X	X
4. Altri	17	X	X	X	6	X	X	X
B. Crediti verso banche	1.167.983	–	–	1.172.037	546.106	–	–	547.081
1. Finanziamenti	1.167.983	–	–	1.172.037	546.106	–	–	547.081
1.1 Conti correnti e depositi liberi	226.728	X	X	X	257.977	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	370.562	X	X	X	199.596	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	570.693	–	–	–	88.533	–	–	–
– Pronti contro termine attivi	304.946	X	X	X	–	X	X	X
– Leasing finanziario	–	X	X	X	–	X	X	X
– Altri	265.747	X	X	X	88.533	X	X	X
2. Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–
2.1 Titoli strutturati	–	X	X	X	–	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	–	X	X	X	–	X	X	X
Totale	1.266.267	–	–	1.270.321	619.231	–	–	620.206

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "fair value" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Attività finanziarie subordinate

Tipologia operazioni/valori	31.12.2015	31.12.2014
Altri finanziamenti: altri – Banca Akros	–	3.000
Totale		3.000

Attività deteriorate

Tipologia operazioni/valori	31.12.2015	31.12.2014
Depositi vincolati	–	461
Totale	–	461

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti attività oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti finanziamenti a fronte di contratti di *leasing* finanziario.

Sezione 7 – Crediti verso clientela

Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso clientela (mutui, operazioni di locazione finanziaria, operazioni di *factoring*, titoli di debito, ecc.) allocate nel portafoglio "crediti" ("Loans and receivables").

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	31.12.2015						31.12.2014					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	29.877.671	-	3.550.040	-	-	36.043.788	27.798.837	-	3.526.745	-	-	33.894.690
1. Conti correnti	2.995.097	-	704.786	X	X	X	3.333.061	-	690.409	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	7.049	-	-	X	X	X	3.658	-	-	X	X	X
3. Mutui	16.179.055	-	1.785.875	X	X	X	15.471.945	-	1.683.701	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	563.205	-	95.363	X	X	X	671.040	-	90.787	X	X	X
5. Leasing finanziario	196.463	-	62.538	X	X	X	218.713	-	69.950	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	9.936.802	-	901.478	X	X	X	8.100.420	-	991.898	X	X	X
Titoli di debito	21.026	-	25.580	-	-	43.588	202.988	-	26.233	-	184.156	43.724
8. Titoli strutturati	13.880	-	-	X	X	X	15.513	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	7.146	-	25.580	X	X	X	187.475	-	26.233	X	X	X
Totale	29.898.697	-	3.575.620	-	-	36.087.376	28.001.825	-	3.552.978	-	184.156	33.938.414

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "fair value" si rimanda alla Parte A Politiche contabili.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo; tali saldi non sono influenzati dagli accrediti e addebiti illiquidi relativi ai servizi d'incasso effetti e documenti.

Nella voce "Altri finanziamenti" sono principalmente rilevati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori similari s.b.f., le sovvenzioni non regolate in conto corrente, i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati, i documenti scontati pro soluto e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari (quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari sono invece ricondotti nella voce "Altre attività" dell'attivo). I crediti per effetti scontati sono rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi; sono inclusi anche quelli trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

La colonna "Deteriorati" comprende, secondo le definizioni di Banca d'Italia, le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute al netto delle rettifiche di valore. Il dettaglio di tali esposizioni viene evidenziato nella Parte E della Nota Integrativa – qualità del credito. Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IAS 39 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie, nella voce "9. Altri Titoli di debito" sono inclusi anche i titoli impegnati in operazioni passive di pronti contro termine e prestito titoli effettuate a valere su titoli di proprietà per 0 milioni (2,041 milioni al 31.12.2014).

Nella voce "Altri finanziamenti" in bonis sono rilevati tra l'altro i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori simili s.b.f., per 2.785 milioni (2.825 milioni al 31.12.2014) e le sovvenzioni non regolate in conto corrente per 6.300 milioni (4.698 milioni al 31.12.2014).

Attività finanziarie subordinate

Tipologia operazioni/valori	31.12.2015	31.12.2014
7. Altri finanziamenti:	38.492	37.999
Prestiti subordinati erogati a società di assicurazione	38.492	37.999
9. Altri titoli di debito:	4.609	94.546
BPM Capital Trust 01/2049 02/07 <i>Perpetual</i>	–	88.023
PHARMA Finance 3 SRL 08/28 TV% 26.09 Classe B	336	336
PHARMA Finance 3 SRL 08/28 TV% 26.09 Classe C	4.273	4.230
Prestiti convertibili Pitagora	–	1.957
Totale	43.101	132.545

Le attività finanziarie subordinate nei confronti di società di assicurazioni evidenziate al 31.12.2015 si riferiscono a finanziamenti erogati dalla Capogruppo a favore della collegata Bipiemme Vita S.p.A., aventi le seguenti caratteristiche:

- importo originario pari a 8 milioni di euro a scadenza indeterminata – Tasso Euribor 12 mesi + 250 bps. – data erogazione 27/6/2003;
- importo originario pari ad 8 milioni di euro erogato il 31/3/2011 con durata 5 anni – Tasso MID SWAP a 5 anni + 270 bps;
- importo originario pari a 26,05 milioni di euro erogato il 21/3/2012 con durata 10 anni – Tasso Euribor 12 mesi.

I titoli BPM Capital Trust rivengono dall'O.P.A. (Offerta Pubblica di Acquisto) effettuata dall'istituto in data 30.12.2009.

I titoli PHARMA Finance derivano da operazioni di cartolarizzazione di terzi ed hanno una clausola di subordinazione al rimborso rispetto alle classi superiori. La Banca ha sottoscritto anche la *tranche senior* di tale cartolarizzazione. Il *fair value* complessivo delle tre *tranche* emesse è in linea con il valore di carico; inoltre al momento l'operazione è in ammortamento regolare per tutte le *tranche* emesse.

I prestiti convertibili Pitagora sono stati sottoscritti in parte a fine dicembre 2011, in parte nel corso del primo trimestre 2012 ed in parte a fine 2013; il rimborso dei titoli, avvenuto nel corso del 2015, era subordinato al rimborso di finanziamenti ricevuti dalla società emittente.

Nella voce 3. "Mutui" sono comprese le rimanenze alle rispettive date dei seguenti portafogli di crediti cartolarizzati:

	Bonis	Deteriorate	31.12.2015	Bonis	Deteriorate	31.12.2014
• BPM Securitisation 2 S.r.l.: – operazione di cartolarizzazione effettuata nel 2006 per 2.011,3 milioni	288.443	35.527	323.970	352.886	37.802	390.688
• BPM Securitisation 3 S.r.l.: – operazione di auto-cartolarizzazione di mutui commerciali CMBS (Commercial Mortgage Backed Securities) effettuata nel terzo trimestre 2014 per 864 milioni(*)	517.925	5.221	523.146	723.938	2.243	726.181
• BPM Covered Bond S.r.l.: – operazione effettuata nel 2008 per 1.218 milioni, nel 2009 per 1.305 milioni, nel 2010 per 1.616 milioni, nel 2011 per 639 milioni, per 993 milioni nel 2013 e per 1.294 milioni nel 2014.	4.354.910	102.868	4.457.778	5.243.189	95.246	5.338.435
• BPM Covered Bond 2 S.r.l.: – operazione effettuata nel 2015 per 2.120 milioni nel 2015.	2.011.102	1.407	2.012.509	–	–	–
Totale	7.172.380	145.023	7.317.403	6.320.013	135.291	6.455.304

(*) La banca ha sottoscritto integralmente i titoli emessi dalla società veicolo.

Per i dettagli delle suddette operazioni si rinvia alla successiva Parte E della presente Nota Integrativa, "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", alle seguenti sezioni:

1 – Rischio di credito:

- "C Operazioni di cartolarizzazione";
- "E.4 Operazioni di covered bond".

3 – Rischio di liquidità:

- Operazioni di auto-cartolarizzazione.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2015			31.12.2014		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito	21.026	-	25.580	202.988	-	26.233
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	21.026	-	25.580	202.988	-	26.233
– imprese non finanziarie	19.483	-	3.260	113.009	-	-
– imprese finanziarie	1.543	-	22.320	89.979	-	26.233
– assicurazioni	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	29.877.671	-	3.550.040	27.798.837	-	3.526.745
a) Governi	353.828	-	-	212.048	-	-
b) Altri enti pubblici	148.538	-	678	94.767	-	1.631
c) Altri soggetti	29.375.305	-	3.549.362	27.492.022	-	3.525.114
– imprese non finanziarie	14.705.170	-	2.937.113	13.695.398	-	2.899.739
– imprese finanziarie	3.996.608	-	121.605	3.402.453	-	143.803
– assicurazioni	52.792	-	-	47.670	-	-
– altri	10.620.735	-	490.644	10.346.501	-	481.572
Totale	29.898.697	-	3.575.620	28.001.825	-	3.552.978

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti crediti verso clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Sono di seguito fornite le informazioni di cui allo IAS 17, paragrafo 47.

Riconciliazione tra l'investimento lordo nel leasing e il valore dei pagamenti minimi dovuti alla data di riferimento del bilancio

	31.12.2015	31.12.2014
Investimento lordo nel leasing	357.650	402.048
Proventi finanziari differiti	72.924	86.840
Investimento netto	284.726	315.208
Valore residuo non garantito	-	-
Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti	284.726	315.208
Rettifiche di valore	(25.725)	(26.545)
Valore in bilancio: voce 5. "leasing finanziario" della precedente tabella 7.1	259.001	288.663
Bonis	196.463	218.713
Deteriorate	62.538	69.950
Fasce temporali	31.12.2015	31.12.2014
Entro 1 anno		
Investimento lordo	12.412	11.476
Valore attuale pagamenti minimi	12.219	11.267
Rettifiche di valore	(4.754)	(3.264)
Esposizione netta	7.465	8.003
- di cui deteriorate	2.586	1.992
Tra 1 e 5 anni		
Investimento lordo	15.684	30.833
Valore attuale pagamenti minimi	14.704	28.863
Rettifiche di valore	(1.393)	(1.783)
Esposizione netta	13.311	27.080
- di cui deteriorate	2.866	4.101
Oltre i 5 anni		
Investimento lordo	329.554	359.739
Valore attuale pagamenti minimi	257.803	275.078
Rettifiche di valore	(19.578)	(21.498)
Esposizione netta	238.225	253.580
- di cui deteriorate	57.086	63.857

Il portafoglio crediti per locazione finanziaria al 31.12.2015 è riferito a n. 1.035 contratti, i relativi investimenti sono afferenti per il 96% a immobili, per il 3% a beni strumentali e la rimanenza ad autoveicoli.

Sezione 8 – Derivati di copertura

Voce 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* positivo.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31.12.2015					31.12.2014				
	FV				VN	FV				VN
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A) Derivati finanziari	-	10.058	-	10.058	651.132	-	109.895	-	109.895	458.000
1) <i>Fair value</i>	-	9.304	-	9.304	534.900	-	109.895	-	109.895	458.000
2) Flussi finanziari	-	754	-	754	116.232	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	10.058	-	10.058	651.132	-	109.895	-	109.895	458.000

Legenda: FV = Fair Value VN = Valore nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) positivo dei contratti derivati di copertura, comprensivo del rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio, per le coperture operate attraverso lo strumento di copertura del *fair value* (*hedge accounting*). Tale strumento è utilizzato per gestire contabilmente le operazioni di copertura degli strumenti finanziari iscritti in voci di bilancio che non prevedono la valutazione al *fair value* in contropartita del conto economico.

Le operazioni di copertura delle passività finanziarie rappresentate da titoli sono normalmente gestite attraverso la "*fair value option*". La "*fair value option*" è stata adottata per i titoli di debito strutturati ed a tasso fisso emessi dalle banche del Gruppo, il cui rischio da variazioni del *fair value* è stato coperto con strumenti derivati; i derivati utilizzati nell'ambito della "*fair value option*" sono classificati nel portafoglio di negoziazione.

In particolare le operazioni di copertura delle attività finanziarie e delle passività finanziarie diverse da quelle rappresentate da titoli sono gestite attraverso lo strumento dell'*hedge accounting*.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 2 – Rischi di mercato.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	147	–	–	881	–	x	754	x	x
2. Crediti	–	–	–	x	–	x	–	x	x
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	–	–	x	–	x	–	x	x
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	–	x	–	x
5. Altre operazioni	–	–	–	–	–	x	–	x	–
Totale attività	147	–	–	881	–	–	754	–	–
1. Passività finanziarie	–	–	–	x	–	x	–	x	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	8.276	x	–	–
Totale passività	–	–	–	–	–	8.276	–	–	–
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	–	x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	–	x	–	–

Nella presente tavola sono indicati i *fair value* positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata. Nella voce "Flussi finanziari – Copertura specifica – 1 Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono stati compresi i *fair value* positivi dei derivati di copertura *Forward* su acquisto di titoli di stato.

Relativamente al dettaglio della composizione per portafogli coperti:

Copertura specifica di *fair value*

L'importo indicato alla voce 1. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferisce ai *fair value* positivi di derivati finanziari:

- a copertura del rischio di tasso per un importo nozionale complessivo di 20 milioni su titoli di stato a tasso fisso;
- a copertura del rischio di prezzo per vendite a termine (*Forward*) su titoli di stato per 104,900 milioni.

Copertura generica di *fair value*

L'importo indicato alla voce 2. "Portafoglio" si riferisce al *fair value* positivo dei derivati finanziari per un importo nozionale di 410 milioni, stipulati a copertura del rischio di tasso di interessi di un portafoglio di *core deposit*.

Copertura specifica di flussi finanziari

L'importo indicato alla voce 1. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferisce ai *fair value* positivi di derivati finanziari a copertura del rischio di prezzo per acquisti a termine (*Forward*) su titoli di stato per 116,232 milioni.

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica Voce 90

Nella presente voce figura il saldo positivo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso d'interesse.

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Adeguamento positivo	11.237	20.107
1.1 di specifici portafogli:	11.237	20.107
a) crediti	11.237	17.801
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	–	2.306
1.2 complessivo	–	–
2. Adeguamento negativo	–	–
2.1 di specifici portafogli:	–	–
a) crediti	–	–
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	–	–
2.2 complessivo	–	–
Totale	11.237	20.107

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica di *fair value* riguarda un portafoglio di mutui per 11,2 milioni di cui:

- 6,9 milioni relativi a finanziamenti per nominali 97,9 milioni;
- 4,3 milioni per il residuo di operazioni inefficaci da rilasciarsi a conto economico *pro-rata temporis*.

L'importo presente al 31 dicembre 2014 alla voce 1.1.b) era relativo ad un portafoglio di titoli di stato a tasso fisso.

I relativi derivati di copertura, che al 31 dicembre 2015 presentano una valutazione negativa, sono esposti nel passivo dello stato patrimoniale nella voce 60. "Derivati di copertura".

I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto vengono rilevati nel conto economico nella voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura".

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	31.12.2015	31.12.2014
1. Crediti	97.928	158.970
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	–	250.000
3. Portafoglio	–	–
Totale	97.928	408.970

La tabella evidenzia il valore nominale delle attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse di cui alla precedente tabella 9.1.

Sezione 10 – Le partecipazioni

Voce 100

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate in via esclusiva (IFRS 10), quelle in società controllate in modo congiunto (IFRS 11) e quelle in società sottoposte ad influenza notevole (IAS 28).

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti % ⁽¹⁾
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Banche non quotate				
1. Banca Popolare di Mantova S.p.A.	Mantova	Mantova	62,91	
2. Banca Akros S.p.A.	Milano	Milano	96,89	
Enti finanziari non quotati				
3. ProFamily S.p.A.	Milano	Milano	100,00	
4. BPM Capital I LLC (*)	Delaware (USA)	Delaware (USA)	–	
5. BPM Luxembourg S.A.(*)	Lussemburgo	Lussemburgo	–	
6. BPM Covered Bond S.r.l.	Roma	Roma	80,00	
7. BPM Covered Bond 2 S.r.l.	Roma	Roma	80,00	
Altre imprese non quotate				
8. Ge.Se.So. S.r.l.	Milano	Milano	100,00	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
Enti finanziari non quotati				
1. Calliope Finance S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	50,00	
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
Enti finanziari quotati				
1. SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	Milano	Milano	40,00	
2. Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A.(**)	Milano	Milano	–	
3. Factorit S.p.A.	Milano	Milano	30,00	
4. Etica SGR S.p.A.	Milano	Milano	24,44	
5. Pitagora 1936 S.p.A.(**)	Torino	Torino	–	
6. Wise Venture SGR S.p.A.(**)	Milano	Milano	–	
Enti finanziari quotati				
7. Anima Holding S.p.A.	Milano	Milano	16,85	
Assicurazioni non quotate				
8. Bipiemme Vita S.p.A.	Milano	Milano	19,00	

(1) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto sono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

(*) Società liquidate nel corso del 2015.

(**) Società cedute nel corso del 2015.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, *fair value* e dividendi percepiti

Per le seguenti informazioni si rimanda alla corrispondente sezione del Bilancio Consolidato.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Per le informazioni contabili si rimanda alla corrispondente sezione del Bilancio Consolidato.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Tutte le partecipazioni detenute sono significative.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2015	31.12.2014
A. Esistenze iniziali	459.611	666.617
B. Aumenti	16.813	137.464
B.1 Acquisti	904	5.158
B.2 Riprese di valore	13.292	20.995
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	2.617	111.311
C. Diminuzioni	35.616	344.470
C.1 Vendite	34.233	225.304
C.2 Rettifiche di valore	1.383	2.608
C.3 Altre variazioni	-	116.558
D. Rimanenze totali	440.808	459.611
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	45.494	61.418

Dettaglio variazioni dell'esercizio in corso

B. Aumenti	16.813
B.1 Acquisti	904
■ Banca Popolare di Mantova S.p.A.: acquisto di n.3.385 azioni	104
■ BPM Covered Bond 2 S.r.l.	8
■ BPM Luxembourg S.A.: versamento conto capitale	792
B.2 Riprese di valore	13.292
■ Banca Popolare di Mantova S.p.A.	680
■ SelmaBipiemme Leasing S.p.A..	6.944
■ Profamily S.p.A.	5.668
B.4 Altre variazioni	2.617
■ Provento da cessione Pitagora 1934 S.p.A.	2.075
■ Provento da cessione Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A.	542
C. Diminuzioni	35.616
C.1 Vendite	34.233
■ Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A.	2.687
■ Wise Venture SGR S.p.A.	562
■ Pitagora 1936 S.p.A.	5.531
■ Liquidazione BPM Capital I LLC	25.350
■ Liquidazione BPM Luxembourg S.A.	103
C.2 Rettifiche di valore	1.383
■ Wise Venture SGR S.p.A.	694
■ Bpm Luxembourg S.A.	689
C.3 Altre variazioni	-

Dettaglio voce F. Rettifiche totali

(euro/000)

	Valore di bilancio lordo	Voce F. Rettifiche totali	Valore di bilancio netto
A. Imprese controllate in via esclusiva			
Banche non quotate			
Banca Popolare di Mantova S.p.A.	46.663	23.626	23.037
Rettifiche di valore:			
2011 € 22.115.048 a seguito dell' <i>impairment test</i> al 31.12.2011			
2012 € 1.648.042 a seguito dell' <i>impairment test</i> al 31.12.2012 (640.000 al 30.06.2012)			
2013 € 831.780 a seguito dell' <i>impairment test</i> al 31.12.2013			
Riprese di valore:			
2014 € 288.445 Ripristino parziale del costo d'iscrizione al 31.12.2014			
2015 € 679.986 Ripristino parziale del costo d'iscrizione al 31.12.2015			
Enti finanziari non quotati			
Profamily S.p.A.	82.088	21.559	60.529
Rettifiche di valore:			
2012 € 28.883.728 a seguito dell' <i>impairment test</i> al 31.12.2012 (24.569.666 al 30.06.2012)			
2013 € 1.112.500 a seguito dell' <i>impairment test</i> al 31.12.2013			
Riprese di valore:			
2014 € 2.769.535 Ripristino parziale del costo d'iscrizione al 31.12.2014			
2015 € 5.668.458 Ripristino parziale del costo d'iscrizione al 31.12.2015			
B. Imprese controllate in modo congiunto			
Enti finanziari non quotati			
Calliope S.r.l.	300	300	0
Rettifiche di valore:			
2008 € 300.000			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
Enti finanziari non quotati			
SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	36.296	-	36.296
Rettifiche di valore:			
1995 € 820.960 1996 € 435.910 2013 € 3.117.230			
2014 € 2.569.656			
Riprese di valore:			
2014 € 6.943.756 Ripristino del costo d'iscrizione al 31.12.2015			
Etica S.G.R. S.p.A.	1.109	9	1.100
Rettifiche di valore:			
2002 € 9.378			
Enti finanziari quotati			
Anima Holding S.p.A.	122.065	0	122.065
Nel valore di bilancio lordo sono inclusi 70.038 milioni derivanti dall'incorporazione di Banca di Legnano			
Rettifiche di valore:			
2011 € 22.710.120 a seguito dell' <i>impairment test</i> al 31.12.2011 effettuato dalla Banca di Legnano			
2011 € 61.184.917 a seguito dell' <i>impairment test</i> al 31.12.2011			
Riprese di valore:			
2013 € 46.322.000 Ripristino parziale del costo d'iscrizione al 31.12.2013			
2014 € 17.936.868 Ripristino del costo d'iscrizione al 31.12.2014			
Provento da cessione:			
2014 € 19.636.169 Ripristino del costo d'iscrizione al 31.12.2014			
Totale rettifiche effettuate nel tempo sulle posizioni in rimanenza a fine periodo		45.494	

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Per gli impegni riferiti alle partecipazioni si rimanda alla corrispondente sezione del Bilancio Consolidato.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Per gli impegni riferiti alle partecipazioni si rimanda alla corrispondente sezione del Bilancio Consolidato.

10.8 Restrizioni significative

Per la presente informativa si rimanda alla corrispondente sezione del Bilancio Consolidato.

10.9 Altre informazioni

Per le altre informazioni riferite alle partecipazioni si rimanda alla corrispondente sezione del Bilancio Consolidato.

Sezione 11 – Attività materiali

Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1.1 Attività di proprietà	657.210	650.469
a) terreni	279.651	277.229
b) fabbricati	282.125	292.123
c) mobili	24.748	24.274
d) impianti elettronici	14.127	16.145
e) altre	56.559	40.698
1.2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	657.210	650.469

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali, comprese le opere d'arte) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2015					31.12.2014				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value				
		L1	L2	L3		L1	L2	L3		
1. Attività di proprietà	25.656	-	-	36.926	26.450	-	-	36.343		
a) terreni	6.228	-	-	6.774	6.228	-	-	6.868		
b) fabbricati	19.428	-	-	30.152	20.222	-	-	29.475		
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-		
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-		
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-		
Totale	25.656	-	-	36.926	26.450	-	-	36.343		

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti attività materiali ad uso funzionale valutate al *fair value*.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti attività materiali a scopo di investimento valutate al *fair value*.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	277.229	839.360	122.776	189.045	203.274	1.631.684
A.1 Riduzioni di valore totali nette	–	547.237	98.502	172.900	162.576	981.215
A.2 Esistenze iniziali nette	277.229	292.123	24.274	16.145	40.698	650.469
B. Aumenti	2.463	7.398	4.050	4.716	26.500	45.127
B.1 Acquisti	2.463	7.392	3.996	4.586	26.199	44.636
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	–	–	–	–	–	–
B.3 Riprese di valore	–	–	–	–	–	–
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	–	–	–	–	–	–
– a) patrimonio netto	–	–	–	–	–	–
– b) conto economico	–	–	–	–	–	–
B.5 Differenze positive di cambio	–	–	–	–	–	–
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	–	–	–	–	–	–
B.7 Altre variazioni	–	6	54	130	301	491
C. Diminuzioni	41	17.396	3.576	6.734	10.639	38.386
C.1 Vendite	–	8	–	1	1	10
C.2 Ammortamenti	–	11.418	3.535	6.596	10.513	32.062
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	–	5.970	–	–	–	5.970
– a) patrimonio netto	–	–	–	–	–	–
– b) Conto economico	–	5.970	–	–	–	5.970
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	–	–	–	–	–	–
– a) patrimonio Netto	–	–	–	–	–	–
– b) Conto economico	–	–	–	–	–	–
C.5 Differenze negative di cambio	–	–	–	–	–	–
C.6 Trasferimenti a:	–	–	–	–	–	–
– a) attività materiali detenute a scopo di investimento	–	–	–	–	–	–
– b) attività in via di dismissione	–	–	–	–	–	–
C.7 Altre variazioni	41	–	41	137	125	344
D. Rimanenze finali nette	279.651	282.125	24.748	14.127	56.559	657.210
D.1 Riduzioni di valore totali nette	–	565.238	101.958	179.368	172.675	1.019.239
D.2 Rimanenze finali lorde	279.651	847.363	126.706	193.495	229.234	1.676.449
E. Valutazione al costo	–	–	–	–	–	–

Mobili

Nella rimanenza di 24,748 milioni sono comprese opere d'arte per un totale di 7,145 milioni.

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali	6.228	20.222	26.450
B. Aumenti	–	152	152
B.1 Acquisti	–	152	152
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	–	–	–
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	–	–	–
B.4 Riprese di valore	–	–	–
B.5 Differenze di cambio positive	–	–	–
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	–	–	–
B.7 Altre variazioni	–	–	–
C. Diminuzioni	–	946	946
C.1 Vendite	–	–	–
C.2 Ammortamenti	–	946	946
C.3 <i>Variazioni negative di fair value</i>	–	–	–
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	–	–	–
C.5 Differenze di cambio negative	–	–	–
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	–	–	–
a) immobili ad uso funzionale	–	–	–
b) attività non correnti in via di dismissione	–	–	–
C.7 Altre variazioni	–	–	–
D. Rimanenze finali	6.228	19.428	25.656
E. Valutazione al <i>fair value</i>	6.774	30.152	36.926

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali alla data di riferimento del bilancio (ordini non ancora evasi) ammontano a 1,489 milioni (5,583 milioni al 31.12.2014).

Sezione 12 – Attività immateriali

Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38, che sono tutte valutate al costo.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Durata definita	Durata indefinita	31.12.2015	Durata definita	Durata indefinita	31.12.2014
A.1 Avviamento	x	-	-	x	-	-
A.2 Altre attività immateriali	127.343	-	127.343	98.185	-	98.185
A.2.1 Attività valutate al costo:	127.343	-	127.343	98.185	-	98.185
a) Attività immateriali generate internamente	325	-	325	619	-	619
b) Altre attività	127.018	-	127.018	97.566	-	97.566
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	-	-
a) Altre attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	127.343	-	127.343	98.185	-	98.185

Si riporta nella seguente tabella la composizione delle attività immateriali a durata definita:

Componenti	31.12.2015		31.12.2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
- Software di proprietà	97.730	-	69.158	-
- Software in licenza d'uso	29.613	-	29.027	-
Totale voce A.2.1 b) Altre attività	127.343	-	98.185	-
Di cui non ancora in ammortamento:				
- Software di proprietà	25.168	-	19.536	-
- Software in licenza d'uso	4.577	-	6.292	-
Totale software non ancora in ammortamento	29.745		25.828	

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafo 118 lettera a), si precisa che il *software* aziendale, interamente classificato fra le "Attività immateriali con vita utile definita" è ammortato in un periodo compreso fra 2 e 7 anni, come di seguito illustrato:

Descrizione	Di proprietà	In concessione	31.12.2015	Di proprietà	In concessione	31.12.2014
Software con periodo di ammortamento di 2 anni	-	46	46	-	201	201
Di cui non ancora in ammortamento	-	-	-	-	-	-
Software con periodo di ammortamento di 3 anni	-	-	-	-	-	-
Di cui non ancora in ammortamento	-	-	-	-	-	-
Software con periodo di ammortamento di 5 anni	-	63	63	-	67	67
Di cui non ancora in ammortamento	-	-	-	-	-	-
Software con periodo di ammortamento di 6 anni	97.697	29.504	127.181	69.158	28.759	97.917
Di cui non ancora in ammortamento	25.116	4.577	29.693	19.536	6.292	25.828
Software con periodo di ammortamento di 7 anni	53	-	53	-	-	-
Di cui non ancora in ammortamento	52	-	52	-	-	-
Totale	97.730	29.613	127.343	69.158	29.027	98.185
Di cui non ancora in ammortamento	25.168	4.577	29.845	19.536	6.292	25.828

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali:		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	-	3.083	-	450.186	-	453.269
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.464	-	352.620	-	355.084
A.2 Esistenze iniziali nette	-	619	-	97.566	-	98.185
B. Aumenti	-	-	-	53.132	-	53.132
B.1 Acquisti	-	-	-	53.040	-	53.040
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	x	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	92	-	92
C. Diminuzioni	-	294	-	23.680	-	23.974
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	188	-	23.400	-	23.588
- ammortamenti	x	188	-	23.400	-	23.588
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
• patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
• conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	106	-	280	-	386
D. Rimanenze finali nette	-	325	-	127.018	-	127.343
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	2.758	-	375.928	-	378.686
E. Rimanenze finali lorde	-	3.083	-	502.946	-	506.029
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda: DEF: a durata definita INDEF: a durata indefinita

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate, conseguentemente non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali al 31.12.2015 (ordini non ancora evasi) sono pari a 0,808 milioni (3,539 milioni al 31.12.2014) (IAS 38, paragrafo 122, lettera e);
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali

Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente sezione figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, in applicazione dello IAS 12, rispettivamente nella voce 130 dell'attivo e nella voce 80 del passivo.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014
Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:	808.132	827.206
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	702.548	697.520
+ Svalutazione crediti verso clientela	574.069	550.716
+ Valore dell'avviamento e delle altre attività materiali	128.479	146.804
+ Perdite fiscali di cui alla Legge 214/2011	–	–
b) Altre	105.584	129.686
+ Svalutazione crediti verso banche	174	2.308
+ Perdite fiscali	–	–
+ Rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per la negoziazione e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	–
+ Rettifiche di valore di titoli in circolazione	–	633
+ Rettifiche di valore di passività finanziarie detenute di negoziazione e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	–
+ Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le altre passività	13.424	18.294
+ Fondi per rischi ed oneri	63.065	82.064
+ Costi di natura prevalentemente amministrativa	3.195	3.046
+ Svalutazioni di derivati di copertura	–	–
+ Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	25.726	23.341
+ Altre voci	–	–
Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:	30.324	35.219
– Riserve da valutazione:	4.657	5.657
+ Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	4.657	5.657
– Altre:	25.667	29.562
+ Utili/perdite attuariali dei fondi del personale e altre voci	21.949	22.933
+ Spese per aumento di capitale	3.718	6.629
Totale sottovoce 140 b) Attività fiscali – anticipate	838.456	862.425

Credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio (Legge n. 214/2011)

L'articolo 2 del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225 (c.d. "mille proroghe"), convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, e successivamente modificato dall'art. 9 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (c.d. decreto "Monti"), convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 214/2011, n. 214, ha previsto l'introduzione della disciplina della trasformazione in crediti d'imposta di quota parte di alcune attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, qualora nel bilancio individuale della società sia rilevata una perdita d'esercizio.

Ai sensi della citata disposizione sono trasformabili in crediti d'imposta, entro determinati limiti, le attività per imposte anticipate relative alle svalutazioni dei crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art. 106 del T.U.I.R., nonché quelle riferite alle componenti negative relative al valore dell'avviamento e di altre attività immateriali, deducibili in più periodi d'imposta ai fini delle imposte sui redditi.

Con riferimento alla quantificazione dell'importo trasformabile, la norma prevede che le attività per imposte anticipate siano trasformabili solo per l'importo che risulta moltiplicando la perdita d'esercizio per il rapporto tra le attività per imposte anticipate rilevanti e la somma del capitale sociale e delle riserve.

È prevista, inoltre, un'ulteriore ipotesi di trasformazione che riguarda le attività per imposte anticipate iscritte a fronte di perdite fiscali, normata dal comma 56-bis del citato art. 2.

Il credito d'imposta risultante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate non è produttivo di interessi, può essere utilizzato in compensazione ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 241/1997, ovvero può essere ceduto al valore nominale secondo la procedura di cui all'art. 43-ter del DPR 602/1973 e, infine, può essere chiesto a rimborso per la parte che residua dopo le compensazioni.

Nella precedente tabella le attività per imposte anticipate rilevanti ai fini della Legge n. 214/2011 sono evidenziate separatamente dalle altre attività per imposte anticipate tradizionali, al fine di tener conto della loro differente natura. Nello specifico gli importi indicati in tabella rappresentano la quota di attività per imposte anticipate potenzialmente trasformabili in crediti d'imposta alla data di riferimento del bilancio.

La disciplina relativa alla conversione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate introduce una modalità di recupero di tali attività che si aggiunge a quella ordinaria e che si attiva in presenza di una perdita d'esercizio o di una perdita fiscale.

Tale modalità conferisce pertanto la certezza del recupero, in qualunque circostanza, delle attività per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011, rendendo automaticamente soddisfatto il test relativo alle probabilità di recupero delle imposte anticipate previsto dallo IAS 12.

Altre attività per imposte anticipate

Nella precedente tabella sono dettagliate anche le altre attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla L.214/2011. Tali "attività" vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate le aliquote vigenti.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014
Passività per imposte differite rilevate in contropartita del conto economico:	5.824	6.184
+ Rivalutazioni di attività finanziarie detenute per la negoziazione e valutate al fair value	–	197
+ Rivalutazioni di derivati di copertura	–	–
+ Quota relativa alle commissioni implicite nei prestiti obbligazionari valutati al fair value, iscritta tra le altre passività	–	–
+ Quota del Fondo di trattamento di fine rapporto del personale fiscalmente già riconosciuto	5.824	5.987
+ Rettifiche di valore su passività finanziarie valutate al fair value e titoli in circolazione	–	–
+ Ammortamenti di attività materiali e immateriali fiscalmente già riconosciuti	–	–
+ Altre voci	–	–
Passività per imposte differite rilevate in contropartita del patrimonio netto:	115.826	136.377
– Riserve da valutazione	115.826	136.377
+ Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	115.826	136.377
+ Utili/perdite attuariali dei fondi del personale	–	–
Totale sottovoce 80 b) Passività fiscali differite	121.650	142.561

Imposte differite non rilevate

Non sono state a suo tempo contabilizzate imposte differite passive sulle riserve in sospensione d'imposta imputate a **capitale sociale**, in esecuzione di aumenti gratuiti, per 721,9 milioni di euro, in quanto non è prevista la loro distribuzione e, pertanto, esistono scarse probabilità che sorga il presupposto per il pagamento dell'imposta differita.

L'importo di 721,9 milioni di euro si è così formato nel corso del tempo:

- 354,5 milioni di euro sono affluiti a capitale sociale nel 1996 per adeguare il valore nominale dell'azione da lire 1.000 a lire 5.000;
- 34,7 milioni di euro sono affluiti a capitale sociale nel 2001 per adeguare il valore nominale dell'azione a 3 euro;
- 1,1 milioni di euro si riferiscono all'incorporata Banca 2000;
- 26,6 milioni di euro si riferiscono all'incorporata Bipiemme Immobili;
- 33,9 milioni di euro si riferiscono alla ex Cassa di Risparmio di Alessandria, incorporata da Banca di Legnano.

L'importo di 251,5 milioni di euro è stato imputato a capitale sociale nel mese di marzo 2007 per adeguare il valore nominale delle azioni da 3 a 4 euro. Riguardo a tale riserva la Banca, avvalendosi di quanto disposto dalla Legge n. 266 del 23 dicembre 2005 che ha consentito il riconoscimento fiscale dei maggiori valori iscritti in bilancio a seguito della rivalutazione di talune immobilizzazioni, ha deciso di procedere all'affrancamento del saldo della rivalutazione delle attività immobiliari emersa per effetto dell'adozione dei principi contabili internazionali mediante il pagamento di una imposta sostitutiva (12% per i beni ammortizzabili e 6% per i beni non ammortizzabili) prevista dalla citata Legge. La relativa "Riserva da valutazione" di 264,6 milioni di euro interamente affluita a capitale sociale risulta in sospensione d'imposta per 251,5 milioni. Analoga natura riveste l'importo di € 19,6 milioni rivenienti dall'incorporata Banca di Legnano.

Si evidenzia inoltre la presenza di una **riserva** in sospensione d'imposta non imputata al capitale sociale (Riserva L. 21.11.00 n. 342, art. 14) per 18,2 milioni, per la quale non è stata iscritta la relativa passività per imposte differite. In particolare si precisa che nell'esercizio 2000 la Banca, avvalendosi di quanto disposto dalla Legge 21.11.2000 n. 342 art.14, che ha consentito il riconoscimento fiscale dei maggiori valori iscritti in bilancio, ha deciso, per gli immobili ai quali era stata attribuita parte del disavanzo di fusione riveniente dall'incorporazione di Banca Agricola Milanese e Banca Briantea, di allineare i valori fiscali a quelli contabili mediante il pagamento dell'imposta sostitutiva del 19% previsto dalla suddetta Legge. A tal fine si è provveduto a trasferire dalla "riserva disponibile" all'apposita

“riserva L. 21.11.00 n. 342, art. 14” l’importo di 18,2 milioni, pari al riallineamento fiscale effettuato (22,4 milioni di euro) al netto dell’imposta sostitutiva dovuta (4,3 milioni). Non essendo stata a suo tempo prevista la distribuzione di tale riserva ai soci, non si è provveduto a stanziare le relative imposte differite per l’importo di circa 2 milioni di euro.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2015	31.12.2014
1. Importo iniziale	827.206	771.241
2. Aumenti	45.316	130.597
2.1 Imposte anticipate rilevate nell’esercizio	45.316	129.277
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	45.316	129.277
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	1.320
- operazioni di aggregazione aziendale	-	1.175
3. Diminuzioni	64.390	74.632
3.1 Imposte anticipate annullate nell’esercizio	64.390	74.632
a) rigiri	64.390	74.632
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) Trasformazione in crediti d’imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) Altre	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	808.132	827.206

Lo sbilancio negativo delle imposte anticipate è stato registrato nel conto economico alla voce “imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente” per 19 milioni (54,6 milioni al 31.12.2014).

La seguente tabella fornisce la dinamica dell'esercizio delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011, i dati ivi contenuti rappresentano lo specifico di cui della precedente tabella 13.3.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2015	31.12.2014
1. Importo iniziale	697.520	633.248
2. Aumenti	26.113	107.686
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	–	393
3. Diminuzioni	21.085	43.414
3.1 Rigiri	21.085	43.414
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	–	–
a) derivante da perdite di esercizio	–	–
b) derivante da perdite fiscali	–	–
3.3 Altre diminuzioni	–	–
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	–	–
4. Importo finale	702.548	697.520

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2015	31.12.2014
1. Importo iniziale	6.184	12.534
2. Aumenti	–	21
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	–	21
a) relative a precedenti esercizi	–	–
b) dovute al mutamento di criteri contabili	–	–
c) altre	–	21
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	–	–
2.3 Altri aumenti	–	–
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	–	–
3. Diminuzioni	360	6.371
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	360	6.371
a) rigiri	360	6.371
b) dovute al mutamento di criteri contabili	–	–
c) altre	–	–
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	–	–
3.3 Altre diminuzioni	–	–
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	–	–
4. Importo finale	5.824	6.184

Lo sbilancio delle imposte differite è stato iscritto a beneficio del conto economico alla voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 0,36 milioni (un onere a carico del conto economico per 6,37 milioni al 31.12.2014).

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2015	31.12.2014
1. Importo iniziale	35.219	25.975
2. Aumenti	3.246	17.941
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.246	17.310
a) relative a precedenti esercizi	–	–
b) dovute al mutamento di criteri contabili	–	–
c) altre	3.246	17.310
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	–	–
2.3 Altri aumenti	–	631
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	–	631
3. Diminuzioni	8.141	8.697
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	8.141	8.697
a) rigiri	8.141	8.697
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	–	–
c) dovute al mutamento di criteri contabili	–	–
d) altre	–	–
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	–	–
3.3 Altre diminuzioni	–	–
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	–	–
4. Importo finale	30.324	35.219

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2015	31.12.2014
1. Importo iniziale	136.377	60.886
2. Aumenti	32.518	94.797
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	32.518	92.180
a) relative a precedenti esercizi	–	–
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	–	–
c) altre	32.518	92.180
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	–	–
2.3 Altri aumenti	–	2.617
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	–	2.617
3. Diminuzioni	53.069	19.306
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	53.069	19.306
a) rigiri	53.069	19.306
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	–	–
c) altre	–	–
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	–	–
3.3 Altre diminuzioni	–	–
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	–	–
4. Importo finale	115.826	136.377

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Imposta sostitutiva	31.12.2015	31.12.2014
Passività fiscali correnti	(40.170)	(14.609)	-	(54.779)	(146.258)
Crediti d'imposta riportati a nuovo	-	-	-	-	1.123
Altri crediti d'imposta	-	-	-	-	369
Ritenute d'acconto subite	1.067	-	-	1.067	2.587
Acconti versati	100.533	42.313	-	142.846	189.348
Totale fiscalità corrente della capogruppo	61.430	27.704	-	89.134	47.169
Consolidato fiscale:					0
- passività fiscali correnti da società del Gruppo	(10.125)	-	-	(10.125)	(11.587)
- crediti d'imposta, acconti versati e altre ritenute subite	139	-	-	139	25
Saldo a credito: voce 130 a) dell'attivo	51.444	27.704	-	79.148	35.607
Saldo a debito: voce 80 a) del passivo	-	-	-	-	-

La voce 130 a) "Attività fiscali correnti" include, oltre al saldo a credito dettagliato nella precedente tabella, anche i crediti d'imposta richiesti a rimborso non compensabili di seguito riepilogati:

	31.12.2015	31.12.2014
Crediti IRES, IRPEG, IRAP e ILOR	148.491	150.431
di cui: in linea capitale	125.862	129.117
di cui: in linea interessi	22.629	21.314
Saldo a credito dettagliato nella precedente tabella	79.148	35.607
Totale voce 130 a) "Attività fiscali correnti"	227.639	186.038

Altre informazioni

Si riporta di seguito l'aggiornamento delle controversie tributarie ancora in corso.

2005 – Ex Bipiemme Immobili

A seguito del processo verbale di constatazione per la verifica fiscale relativa all'esercizio 2005 della ex Bipiemme Immobili S.p.A., incorporata dalla Banca nel 2007, il 9 dicembre 2010 sono stati notificati i relativi avvisi di accertamento che contestano maggior imposta IRES di 230 mila euro, IRAP per 29 mila euro e IVA per 93 mila euro, oltre alle relative sanzioni. In data 24 maggio 2012 la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha accolto il ricorso relativamente all'IVA e respinto quello inerente a IRES e IRAP. Contro quest'ultima decisione sfavorevole è stato proposto ricorso in appello. L'Agenzia delle Entrate non ha impugnato la decisione della C.T. Provinciale, che pertanto è passata in giudicato relativamente all'IVA.

La Commissione Tributaria Regionale di Milano, con la sentenza n. 2911/28/14 depositata il 29/05/2014, ha accolto in larga parte l'appello presentato relativo a IRES ed IRAP, riformando la decisione di primo grado.

Contro tale sentenza l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso per Cassazione.

2008 – Imposta di registro

Nel corso del 2010 sono stati notificati tre avvisi di liquidazione per imposta di registro sull'acquisto degli sportelli bancari dismessi da UniCredit S.p.A. nell'anno 2008. Gli avvisi di liquidazione contestano l'applicazione di aliquote differenziate nella determinazione dell'imposta di registro.

Gli atti richiedono imposte per complessivi Euro 4.061 mila. Contro tali pretese sono stati prodotti motivati ricorsi per ottenere l'annullamento delle richieste pervenute.

In data 16 maggio 2011 la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha respinto un ricorso per le contestazioni di aliquota. Contro tale decisione è stato presentato ricorso in appello, accolto con sentenza del giugno 2013 che ha annullato la sentenza di primo grado e ha rimesso la causa alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano. La C.T. Provinciale di Milano ha accolto il ricorso con sentenza del 25/9/2014 depositata il 16/1/2015 e passata in giudicato.

In data 20 aprile 2012 sono stati accolti gli altri due ricorsi relativi alle contestazioni di aliquota e l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso in appello.

In entrambe le vertenze la Commissione Tributaria Regionale ha respinto l'appello dell'Agenzia delle Entrate con sentenze depositate il 5 febbraio 2014 e il 17 aprile 2014.

Per una delle sentenze l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in Cassazione e BPM si è costituita in giudizio, mentre l'altra sentenza è passata in giudicato.

2009-2010 – Imposta sostitutiva su contratti di finanziamento stipulati all'estero

Tutte le vertenze aventi ad oggetto la presunta mancata applicazione dell'imposta sostitutiva di cui agli artt. 15 e seguenti del DPR 601/1973 su diversi finanziamenti a medio-lungo termine stipulati all'estero, delle quali si è data notizia nei bilanci precedenti, si sono concluse con l'annullamento in autotutela degli atti notificati per errore sul presupposto d'imposta.

2010 – Imposta di registro inerente la cessione del ramo d'azienda di "banca depositaria"

In data 25 giugno 2012 è stato notificato avviso di rettifica e liquidazione dell'imposta di registro inerente la cessione del ramo d'azienda di "banca depositaria" a BNP Paribas avvenuta il 29 giugno 2010. Anche alla banca cessionaria, in qualità di obbligato principale, è stato notificato analogo avviso. L'atto ridetermina su base presuntiva il valore del ramo d'azienda ceduto e quantifica la maggior imposta di registro in 0,4 milioni di euro, oltre a interessi.

BPM, di concerto con la cessionaria BNP Paribas (obbligato principale), ha presentato ricorso per contrastare le pretese impositive. Il ricorso è stato accolto dalla Commissione Tributaria Provinciale di Milano con sentenza n. 1255/47/2015, depositata l'11/2/2015.

L'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso in appello e BPM si è costituita in giudizio.

2010 – Ex WeBank S.p.A.

Nel corso del 2013 l'ispezione dell'Agenzia delle Entrate, relativa all'anno d'imposta 2010, si è conclusa con la notifica di un processo verbale che contiene contestazioni per imposte (IRES, IRAP, IVA) quantificabili in circa Euro 300.000. In data 25 ottobre 2013 WeBank ha presentato istanza di accertamento con adesione al fine di definire la controversia e ridurre la pretesa impositiva. Il procedimento di adesione è stato perfezionato nel corso del mese di ottobre 2015.

2010 – BPM ed ex BDL: IVA sulle commissioni di servicing

In data 3 dicembre 2015 sono stati notificati due avvisi di accertamento, relativi all'anno d'imposta 2010, che contestano il regime di esenzione IVA riservato alle commissioni di servicing relative all'operazione "Covered Bond":

- Il primo avviso, notificato a BPM, reca una maggior imposta accertata di € 134.272 e sanzioni per € 167.840;
- Il secondo atto, notificato alla ex BDL, reca una maggior imposta accertata di € 7.646 e sanzioni per € 9.557.

Entrambi gli atti sono stati impugnati in data 29/1/2016 per far valere le ragioni difensive della Banca.

2012 – Ex Banca di Legnano – verifica dell'Agenzia delle Entrate

Si segnala che in data 2 febbraio 2015 è iniziata una verifica generale dell'Agenzia delle Entrate avente ad oggetto l'anno d'imposta 2012 dell'incorporata Banca di Legnano.

L'ispezione è tuttora in corso e, limitatamente al trattamento IVA delle commissioni di servicing relative all'operazione "Covered Bond", l'ispezione è stata estesa all'anno 2011.

Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

Sezione 15 – Altre attività

Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. In particolare alla voce ratei attivi sono indicati i ratei diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie; le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi sono quelle diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali". Sono inoltre rilevati i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.

15.1 Altre attività: composizione

	31.12.2015	31.12.2014
Ratei attivi	4.640	4.915
Migliorie su beni di terzi in locazione	24.726	18.763
Altre attività	716.017	733.170
Partite in corso di lavorazione	363.095	353.547
Valori diversi e valori bollati	1.503	1.641
Assegni di c/c tratti su terzi	42.747	41.122
Crediti vs. società del Gruppo relativi al consolidato fiscale	996	1.915
Acconti versati al fisco per conto terzi	86.987	87.405
Altre partite fiscali	95.736	98.130
Depositi cauzionali in nome proprio infruttiferi	3.218	3.933
Risconti attivi	30.821	35.853
Altre	90.914	109.624
Totale	745.383	756.848

Passivo

Sezione 1 – Debiti verso banche Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti). Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Debiti verso banche centrali	3.519.305	1.522.329
2. Debiti verso banche	1.310.273	1.032.503
2.1 Conti correnti e depositi liberi	182.885	267.527
2.2 Depositi vincolati	202.996	314.485
2.3 Finanziamenti	921.831	449.690
2.3.1 Pronti contro termine passivi	918.631	449.690
2.3.2 Altri	3.200	–
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	–	–
2.5 Altri debiti	2.561	801
Totale	4.829.578	2.554.832
<i>Fair value – livello 1</i>	–	–
<i>Fair value – livello 2</i>	–	–
<i>Fair value – livello 3</i>	4.838.040	2.551.114
Totale Fair value	4.838.040	2.551.114

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A – politiche contabili.

La rimanenza dei “Debiti verso banche centrali”, alla data di riferimento del bilancio, è composta principalmente da operazioni di finanziamento effettuate con la Banca d’Italia nell’ambito dell’Eurosistema e garantite da titoli costituiti in pegno; in particolare, l’aggregato comprende euro 3.353 milioni riferibili alla partecipazione da parte della Banca alle aste TLTRO (*Targeted longer term refinancing operations*). Nella voce 2.3.1 “Pronti contro termine passivi” sono rilevate le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine e prestito titoli effettuate con banche a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine e prestito titoli.

1.2 Dettaglio della voce 10 “debiti verso banche”: debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non sono presenti debiti verso banche subordinati.

1.3 Dettaglio della voce 10 “debiti verso banche”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non sono presenti debiti verso banche strutturati.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per *leasing* finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti debiti verso banche per *leasing* finanziario.

Sezione 2 – Debiti verso clientela

Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti), i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Conti correnti e depositi liberi	21.310.982	18.527.839
2. Depositi vincolati	2.150.100	3.112.400
3. Finanziamenti	4.164.641	5.197.134
3.1 Pronti contro termine passivi	4.109.999	5.133.965
3.2 Altri	54.642	63.169
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	–	–
5. Altri debiti	182.023	229.250
Totale	27.807.746	27.066.623
<i>Fair value – livello 1</i>	–	–
<i>Fair value – livello 2</i>	–	–
<i>Fair value – livello 3</i>	27.807.746	27.066.623
<i>Fair value</i>	27.807.746	27.066.623

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "fair value" si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

Nella voce 3.1 "Pronti contro termine passivi" sono rilevate le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con la clientela a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine.

Nella voce 5. "Altri debiti" sono ricondotti i debiti connessi con le operazioni di cessione di attività finanziarie che non rispettano i requisiti posti dallo IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio ("passività a fronte di attività cedute non cancellate"). In particolare figura il debito per 159,462 milioni (205,448 milioni al 31.12.2014) verso la società veicolo "Bpm Securitisation 2 S.r.l." a fronte della operazione di cartolarizzazione descritta nella parte E – Sezione C della presente Nota integrativa del Bilancio.

In tale voce sono inclusi anche i debiti di funzionamento connessi con le prestazioni di servizi finanziari.

2.2 Dettaglio della voce 20 "debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti debiti verso clientela subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 "debiti verso clientela": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti debiti verso clientela strutturati.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non vi sono debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per *leasing* finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti debiti verso clientela per *leasing* finanziario.

Sezione 3 – Titoli in circolazione

Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi (inclusi i certificati di deposito e gli assegni circolari emessi al portatore), valutati al costo ammortizzato. L'importo indicato è al netto dei titoli riacquistati e comprende anche i titoli che alla data di riferimento del bilancio sono scaduti ma non ancora rimborsati.

Il valore di bilancio dei titoli è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio e, per i titoli coperti, dalla quota della copertura considerata efficace.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

	31.12.2015				31.12.2014			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	8.096.659	4.953.624	3.243.237	-	8.529.176	4.768.905	4.020.849	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	8.096.659	4.953.624	3.243.237	-	8.529.176	4.768.905	4.020.849	-
2. Altri titoli	137.179	-	-	137.179	329.536	-	-	329.536
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	137.179	-	-	137.179	329.536	-	-	329.536
Totale	8.233.838	4.953.624	3.243.237	137.179	8.858.712	4.768.905	4.020.849	329.536

La colonna del *fair value* evidenzia il valore teorico di mercato degli strumenti finanziari alla data di redazione del bilancio. Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Con riferimento alla voce 1.2 "Obbligazioni altre", si riporta nella seguente tabella la composizione delle obbligazioni in essere alla data di riferimento del bilancio dei programmi di emissione EMTN e delle Obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*). Con riferimento a quest'ultime si rinvia a quanto illustrato nella successiva parte E, sezione E.4 Operazioni di *Covered Bond*.

	31.12.2015					31.12.2014				
	Importo nominale		Valore di bilancio	Fair Value		Importo nominale		Valore di bilancio	Fair Value	
	emesso	residuo		Livello 1	Livello 2	emesso	residuo		Livello 1	Livello 2
Emissioni Euro Medium Term Notes										
- A tasso fisso	1.975.000	1.948.410	2.097.310	2.109.549	-	1.975.000	1.948.410	2.110.297	2.156.495	-
<i>Di cui subordinate</i>	475.000	448.410	542.359	516.216	-	475.000	448.410	554.946	539.638	-
- A tasso variabile	-	-	-	-	-	600.000	541.893	541.980	541.683	-
<i>Di cui subordinate</i>	-	-	-	-	-	600.000	541.893	541.980	541.683	-
Totale Obbligazioni EMTN:	1.975.000	1.948.410	2.097.310	2.109.549	-	2.575.000	2.490.303	2.652.277	2.698.178	-
<i>Di cui subordinate</i>	475.000	448.410	542.359	516.216	-	1.075.000	990.303	1.096.926	1.081.321	-

Obbligazioni EMTN

Le obbligazioni EMTN fanno parte di due Programmi pluriennali di emissione di Titoli Euro a Medio Termine.

Del primo Programma (scaduto e non rinnovato) approvato in data 11 settembre 2000, è stato rimborsato il 29 giugno 2011 l'ultimo prestito di 160 milioni denominato "Banca Popolare di Milano subordinato (*Upper Tier 2*) Tasso 7,625% - 29.6.01-11".

Il secondo Programma, approvato in data 2 dicembre 2003 per due miliardi, è stato aumentato gradualmente nel tempo fino a raggiungere l'importo di 10 miliardi con la delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione del 22 aprile 2008. Alla data di riferimento del bilancio sono in essere tre Prestiti Obbligazionari per un importo nominale di 1,975 miliardi (2,575 miliardi al 31.12.2014).

Il valore nominale dei titoli EMTN è esposto al netto delle componenti riacquistate per 26,590 milioni (84,697 milioni al 31.12.2014).

Nel corso del 2015 è stato rimborsato il prestito "Banca Popolare di Milano subordinato (*Lower Tier 2*) Tasso variabile - 29.6.05/15", per un nominale originale all'emissione di 600 milioni.

	31.12.2015					31.12.2014				
	Importo nominale		Valore di bilancio	Fair Value		Importo nominale		Valore di bilancio	Fair Value	
	emesso	residuo		Livello 1	Livello 2	emesso	residuo		Livello 1	Livello 2
Emissioni Covered Bond										
1. "OBG" Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 9.10.2009/17.10.2016 3,5%.	1.000.000	877.065	882.408	905.677	-	1.000.000	877.065	881.361	930.559	-
2. "OBG" Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 4.11.2010/16.11.2015 3,25%	-	-	-	-	-	1.100.000	900.380	899.264	926.857	-
3. "OBG" Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 18.7.2011/18.1.2014 TV% scadenza prorogata 18.1.19- titolo oggetto di rimborso parziale (*) (**)	500.000	130.000	119.686	-	119.686	1.000.000	-	-	-	-
4. "OBG" Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 28.11.2013/28.5.2016 TV% (*)	650.000	170.000	156.868	-	156.868	650.000	-	-	-	-
5. "OBG" Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 16.3.2015/20 TV% callable dal 16.9.16 (*)	750.000	194.634	177.107	-	177.107	-	-	-	-	-
6. "OBG" Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 14.09.2015/.22 0,875%	1.000.000	1.000.000	998.317	985.782	-	-	-	-	-	-
7. "OBG" Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 19.11. 2015/22 TV% (*)	900.000	250.000	222.537	-	222.537	-	-	-	-	-
8. "OBG" Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 2.12.15/25 1,5% prorogabile al 2026	750.000	750.000	740.637	731.346	-	-	-	-	-	-
Totale Covered Bond	5.550.000	3.371.699	3.297.560	2.622.805	676.198	3.750.000	1.777.445	1.780.625	1.857.416	-

(*) L'emissione è stata integralmente riacquistata dalla Banca ed i relativi titoli sono stati parzialmente utilizzati per operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea. Gli importi esposti nelle colonne residuo, valore di bilancio e *fair value* sono connessi ad operazioni di Repo/Pronti contro termine con primarie controparti bancarie e finanziarie aventi sottostanti tali titoli per un controvalore di bilancio totale di circa 676.199 migliaia.

(**) nel corso del 2015 sono stati rimborsati nominali 500 milioni.

Obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*)

Il valore nominale delle Obbligazioni Bancarie Garantite riportato al punto 1.) relativo al prestito "BPM 9.10.2009/17.10.2016 3,5%" della precedente tabella è esposto al netto delle componenti riacquistate, rispettivamente per 122,935 milioni, di cui:

- annullati: per 121,935 milioni;
- non ancora annullati: 1,000 milione.

Composizione della voce "2.2 Altri Titoli – altri"

La voce comprende i certificati di deposito sottoscritti da clientela e agli assegni propri in circolazione. In particolare:

Tipologia titoli/Valori	31.12.2015				31.12.2014			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Certificati di deposito sottoscritti da clientela	63.352	-	-	63.352	248.686	-	-	248.686
di cui:								
- a breve termine	2.466	-	-	2.466	152.495	-	-	152.495
- a medio/lungo termine	56.203	-	-	56.203	90.110	-	-	90.110
- scaduti e non riscossi	4.683	-	-	4.683	6.081	-	-	6.081
Assegni propri in circolazione	73.827	-	-	73.827	80.850	-	-	80.850
di cui:								
- assegni circolari	71.793	-	-	71.793	76.667	-	-	76.667
- altri assegni bancari	2.034	-	-	2.034	4.183	-	-	4.183
Totale	137.179	-	-	137.179	329.536	-	-	329.536

Poiché tali strumenti sono principalmente a breve termine o a vista, il loro valore contabile è un'approssimazione ragionevole del *fair value*. Gli strumenti finanziari sopra riportati sono stati convenzionalmente classificati al livello 3.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Tra i titoli obbligazionari (tipologia A.1.1.2) sono compresi i seguenti titoli subordinati:

Tipo emissione	Valore bilancio		Importo nominale		Prezzo emissione	Tasso di interesse	Data emissione/scadenza	Note
	31.12.2015	31.12.2014	emesso	residuo				
Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes – 9%	207.121	208.343	300.000	195.250	98,955	Variabile	25.6.2008 Perpetua	1
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) Tasso Variabile – 2.7.01/31	–	173.820	171.882	–	100	Variabile	2.7.2001/31	2
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) Tasso variabile – 18.6.08/18	500	651	17.850	500	100	Variabile	18.6.2008/18	3
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso variabile – 29.6.05/15 (emesso nell'ambito del Programma E.M.T.N.)	–	541.980	600.000	–	99,716	Variabile	29.6.2005/15	4
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Fisso 4,5% – 18.4.08/18	264.915	267.269	252.750	251.588	100	4,50%	18.4.2008/18	5
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Variabile – 20.10.08/18	454.230	454.204	502.050	453.300	100	Variabile	20.10.2008/18	6
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso 7,125% – 1.03.11/21 (emesso nell'ambito del Programma E.M.T.N.)	542.359	554.946	475.000	448.410	99,603	7,125%	01.03.2011/21	7
Totale	1.469.125	2.201.213						

1 Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes – 9%	
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni sono emesse sotto la pari, ad un prezzo pari al 98,955% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	Fisso 9% fino al 25 giugno 2018; variabile (Euribor 3 mesi + spread 6,18%) a partire dal 25 giugno 2018
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*)
Clausola di rimborso anticipato:	È prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal 25 giugno 2018 previa autorizzazione della Banca Europea.
Rimborso anticipato:	Le notes sono state emesse con le clausole pro tempore previste dalla Banca d'Italia per la computabilità nel patrimonio di base; pertanto, in caso di liquidazione della banca, i possessori dei titoli, privilegiati rispetto ai detentori di azioni ordinarie, sono subordinati a tutti gli altri creditori.
Altre informazioni:	È prevista: <ul style="list-style-type: none"> ■ la sospensione opzionale del pagamento degli interessi se la Banca non ha utili distribuibili e/o non ha pagato dividendi relativamente all'ultimo esercizio chiuso prima della data di pagamento degli interessi; ■ la sospensione obbligatoria del pagamento degli interessi in caso di <i>Capital Deficiency Event</i> (che si verifica nel caso in cui il coefficiente patrimoniale complessivo scende sotto il minimo previsto dall'Organo di Vigilanza); ■ una clausola di "loss absorption", in base alla quale – in caso di <i>Capital Deficiency Event</i> – il rimborso delle notes è sospeso.

Gli interessi eventualmente non distribuiti non sono cumulabili.

Il 16 dicembre 2009 si è chiusa l'offerta pubblica di acquisto (periodo di adesione 7 dicembre – 16 dicembre 2009), che ha ottenuto adesioni al 34,92% per un valore nominale dei titoli portati in adesione pari a euro 104.750.000. Il prezzo del riacquisto al corso secco è stato pari a 98%. Alla data di redazione del bilancio il valore nominale del titolo in circolazione è sceso a euro 195.250.000.

2	Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) – Tasso variabile – 2 luglio 2001/2031
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	Tasso fisso 7,625% fino al 2 luglio 2011; variabile (EURIBOR + <i>spread</i> 3,725%) a partire dal 2 luglio 2011
Quotazione:	Non quotato
Rimborso anticipato:	È prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal 2 luglio 2011 previa autorizzazione della Banca Europea. Il titolo è stato rimborsato nel corso del 2015.
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "strumenti ibridi di patrimonializzazione" ai sensi della normativa di vigilanza in vigore alla data di emissione. Il Prestito è emesso con clausola di subordinazione di secondo livello superiore, pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
Altre informazioni:	Il prestito subordinato è stato interamente sottoscritto dalla controllata Bpm Luxembourg S.A. a sostegno dell'emissione di <i>Preference Shares</i> da parte del veicolo BPM Capital Trust I, per un ammontare di Euro 160 milioni ad un prezzo di emissione pari a 100, con durata perpetua e cedola fissa. È prevista l'opzione <i>call</i> alla scadenza del decimo anno dopo il quale, in caso di mancato esercizio dell'opzione, la cedola diventerà variabile.
3	Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) – Tasso Variabile – 18 giugno 2008/2018
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	Variabile (Tasso EONIA + <i>spread</i> 0,75%)
Quotazione:	Non quotato
Rimborso anticipato:	Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del Prestito Subordinato
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "strumenti ibridi di patrimonializzazione" ai sensi della normativa di vigilanza in vigore alla data di emissione. Il Prestito è emesso con clausola di subordinazione di secondo livello superiore, pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
Riacquisti:	La banca ha effettuato riacquisti per totali nominali 17.350 migliaia di euro.
4	Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Variabile 29 giugno 2005/2015
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse sotto la pari, ad un prezzo pari al 99,716% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	Variabile (Euribor 3 mesi + <i>spread</i> 0,45% fino a giugno 2010, Euribor 3 mesi + <i>spread</i> 1,05% a partire da tale data).
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*)
Rimborso anticipato:	È prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal quinto anno e previa autorizzazione della Banca Europea. Il titolo è stato rimborsato il 29 giugno 2015.
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BPM ai sensi della normativa di vigilanza in vigore alla data di emissione. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.

Altre informazioni:	Il prestito, collocato presso investitori istituzionali, fa parte del Programma pluriennale di emissione di Titoli Euro a Medio Termine (E.M.T.N.), approvato dal Consiglio di Amministrazione del 2 dicembre 2003.
Riacquisti:	La banca aveva effettuato riacquisti per totali nominali 58.107 migliaia di euro.

5	Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Fisso 4,50% 18 aprile 2008/2018
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	Tasso di interesse fisso pari al 4,50% annuo lordo
Quotazione:	Non quotato
Rimborso anticipato:	Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del Prestito Subordinato
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BPM, ai sensi della normativa di vigilanza in vigore alla data di emissione. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
Riacquisti:	La banca ha effettuato riacquisti per totali nominali 1.162 migliaia di euro.
6	Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Variabile 20 ottobre 2008/2018
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	Variabile (Tasso Euribor 3 mesi 365 + <i>spread</i> 0,60% fino a 20 ottobre 2013, Euribor 3 mesi + <i>spread</i> 1,50% dopo tale data).
Quotazione:	Non quotato
Rimborso Anticipato:	Previa autorizzazione della Banca Europea, a partire dal 20 ottobre 2013, in corrispondenza dalla data di stacco cedola, l'Emittente potrà procedere al rimborso anticipato dell'intero Prestito Subordinato, ad un prezzo pari al 100% del Valore Nominale.
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BPM ai sensi della normativa di vigilanza in vigore alla data di emissione. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
Riacquisti:	La banca ha effettuato riacquisti per totali nominali 48.750 migliaia di euro.
7	Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Fisso 7,125% 1 marzo 2011/2021
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse ad un prezzo pari al 99,603% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	Tasso di interesse fisso pari al 7,125% annuo lordo
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*)
Rimborso Anticipato:	Non previsto
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BPM ai sensi della normativa di vigilanza in vigore alla data di emissione. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
Riacquisti:	La banca ha effettuato riacquisti per totali nominali 26.590 migliaia di euro.

(*) I titoli subordinati quotati alla Borsa del Lussemburgo, potrebbero essere classificati ai fini IAS/IFRS come non quotati, in quanto i volumi negoziati non sono tali da rientrare nella definizione di Mercato Attivo, come illustrato nelle politiche contabili della sezione 'A.3 informativa sul Fair Value'.

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

	31.12.2015	31.12.2014
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	-	554.946
a) rischio tasso di interesse	-	554.946
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-

La tabella evidenzia le obbligazioni emesse iscritte tra i titoli in circolazione che, a fine esercizio, risultano essere oggetto di operazioni di copertura specifica del *Fair Value* per il rischio di tasso di interesse. L'importo indicato al 31/12/2014 si riferiva al "Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (*Lower Tier 2*) Tasso Fisso 7,125%" che al 31 dicembre 2015 non è più oggetto di copertura.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione

Voce 40

Nella presente voce figurano gli strumenti derivati finanziari diversi da quelli formalmente designati come strumenti di copertura.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	31.12.2015						31.12.2014					
	VN	FV				FV*	VN	FV				FV*
		L1	L2	L3	Totale			L1	L2	L3	Totale	
A. Passività per cassa												
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati												
1. Derivati finanziari	x	- 149.122	1.457	150.579	x	x	- 185.437	4.162	189.599	x		
1.1 Di negoziazione	x	- 147.771	1.227	148.998	x	x	- 181.513	3.294	184.807	x		
1.2 Connessi con la fair value option	x	- 1.351	230	1.581	x	x	- 3.924	868	4.792	x		
1.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x		
2. Derivati creditizi	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x		
2.1 Di negoziazione	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x		
2.2 Connessi con la fair value option	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x		
2.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x		
Totale B	x	- 149.122	1.457	150.579	x	x	- 185.437	4.162	189.599	x		
Totale A+B	x	- 149.122	1.457	150.579	x	x	- 185.437	4.162	189.599	x		

Legenda:

VN = Valore nominale o nozionale

FV = Fair value

FV* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di Emissione

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "fair value" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Nella voce "B.1.2 – Strumenti derivati connessi con la *fair value option*", è evidenziato il *fair value* dei derivati, connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option*. Tali derivati coprono principalmente i rischi inerenti le emissioni di prestiti obbligazionari per i quali la banca si è avvalsa della "*fair value option*", secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 9. Tali rischi derivano dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati emessi.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti passività subordinate iscrivibili tra le passività di negoziazione.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti debiti strutturati iscrivibili tra le passività di negoziazione.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al *fair value* voce 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito emessi, designati al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta dallo IAS 39 (c.d. "*fair value option*").

5.1 Passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2015					31.12.2014						
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*		
		L1	L2	L3			Totale	L1	L2		L3	Totale
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x	
1.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x	
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x	
2.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x	
3. Titoli di debito	141.280	-	142.201	-	142.201	142.471	162.069	-	165.411	-	165.411	167.084
3.1 Strutturati	141.280	-	142.201	-	142.201	x 162.069	-	165.411	-	165.411	x	
3.2 Altri	-	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x	
Totale	141.280	-	142.201	-	142.201	142.471	162.069	-	165.411	-	165.411	167.084

Legenda:

VN = Valore nominale o nozionale

FV = *Fair value*

FV* = *Fair Value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Le passività finanziarie valutate al *fair value* includono le passività finanziarie rappresentate da obbligazioni strutturate ed a tasso fisso che sono state classificate al *fair value* e che sono oggetto di copertura mediante strumenti derivati. Tale copertura riguarda sia il rischio di variazioni dei tassi d'interesse che il rischio derivante dalla presenza di opzioni implicite. L'utilizzo della *Fair Value Option* risponde all'esigenza di eliminare o ridurre in modo significativo un'asimmetria contabile, in alternativa alla metodologia dell'*Hedge Accounting*. Diversamente, i derivati sarebbero comunque valutati al *fair value*, mentre i prestiti obbligazionari verrebbero rilevati al costo ammortizzato.

Per quanto concerne l'utilizzo dello *spread* creditizio connesso alla valorizzazione delle proprie emissioni rivolte alla clientela ordinaria, si considera che tali emissioni siano, sia dal punto di vista contrattuale sia dal punto di vista commerciale, destinate ad essere rimborsate alla naturale scadenza; conseguentemente nella valutazione del *fair value* di tali strumenti, il proprio merito creditizio è stato valorizzato coerentemente a tale ipotesi e tenendo anche presente le indicazioni contenute nell'IFRS 13.

I derivati utilizzati nell'ambito della "*fair value option*" sono classificati nel portafoglio di negoziazione.

Nel conto economico, i differenziali o margini positivi e negativi relativi ai contratti derivati, liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "110. Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*", con una rappresentazione coerente con quella adottata per gli strumenti di raccolta per i quali è stata adottata la *fair value option*.

Tra le passività finanziarie valutate alla *fair value option* sono ricompresi i titoli di debito strutturati emessi oggetto di copertura gestionale.

Finalità di utilizzo della “*fair value option*” e importi delle relative passività finanziarie interessate

Tipologia operazioni/Valori	Coperture naturali	Strumenti Finanziari Strutturati	Portafogli di passività finanziarie gestiti internamente sulla base del <i>fair value</i>	31.12.2015	Coperture naturali	Strumenti Finanziari Strutturati	Portafogli di passività finanziarie gestiti internamente sulla base del <i>fair value</i>	31.12.2014
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	142.201	-	142.201	-	165.411	-	165.411
3.1 Strutturati	-	142.201	-	142.201	-	165.411	-	165.411
3.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	142.201	-	142.201	-	165.411	-	165.411

La tabella fornisce un dettaglio della precedente tabella 5.1 ed evidenzia il valore di bilancio (*fair value*) delle passività per le quali è stata adottata la *fair value option*, distinguendo le modalità di utilizzo.

5.2 Dettaglio della voce 50 “Passività finanziarie valutate al *fair value*”: passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non sono presenti passività subordinate valutate al *fair value*.

Sezione 6 – Derivati di copertura

Voce 60

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* negativo.

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31.12.2015					31.12.2014				
	Fair Value				VN	Fair Value				VN
	L1	L2	L3	Totale		L1	L2	L3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	39.011	-	39.011	1.416.539	-	58.751	-	58.751	1.578.668
1) <i>Fair value</i>	-	31.346	-	31.346	1.058.884	-	51.885	-	51.885	1.478.668
2) Flussi finanziari	-	7.665	-	7.665	357.655	-	6.866	-	6.866	100.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	39.011	-	39.011	1.416.539	-	58.751	-	58.751	1.578.668

Legenda VN = Valore nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) negativo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso lo strumento di copertura del *fair value* (*hedge accounting*). Tale strumento è utilizzato per gestire contabilmente le operazioni di copertura degli strumenti finanziari iscritti in voci di bilancio che non prevedono la valutazione al *fair value* in contropartita del conto economico.

Le operazioni di copertura delle passività finanziarie rappresentate da titoli sono normalmente gestite attraverso la "*fair value option*". La "*fair value option*" è stata adottata per i titoli di debito strutturati ed a tasso fisso emessi dalle banche del Gruppo, il cui rischio da variazioni del *fair value* è stato coperto con strumenti derivati; i derivati utilizzati nell'ambito della "*fair value option*" sono classificati nel portafoglio di negoziazione.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 2 – Rischi di mercato.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Generica	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	20.392	-	-	4.029	-	x	7.665	x	x
2. Crediti	-	-	-	x	-	x	-	x	x
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	-	-	x	-	x	-	x	x
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	6.925	x	-	x
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	x	-	x	-
Totale attività	20.392	-	-	4.029	-	6.925	7.665	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	x	-	x	-	x	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	-	x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	-	x	-	-

Nella presente tavola sono indicati i *fair value* negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata. Nella voce "Flussi finanziari – Copertura specifica – 1 Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono stati compresi i *fair value* negativi dei derivati di copertura *Forward* su acquisti di titoli di stato.

In particolare, per quanto riguarda le attività, la copertura specifica e generica di *fair value* è stata utilizzata per realizzare coperture dal rischio di variazioni del tasso di interesse su mutui erogati e su titoli obbligazionari classificati nel portafoglio "disponibile per la vendita", al fine di immunizzarli da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interesse o dei prezzi.

Copertura specifica di *fair value*

L'importo indicato alla voce 1. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferisce ai *fair value* negativi di derivati finanziari:

- a copertura del rischio di tasso per un importo nozionale complessivo di 630 milioni (755 milioni al 31.12.2014), stipulati a copertura di un titolo di debito emesso da un'emittente bancario per nominali 50 milioni (50 milioni al 31.12.2014) e titoli di stato a tasso fisso per 580 milioni (705 milioni al 31.12.2014);
- a copertura del rischio di prezzo per vendite a termine (*Forward*) su titoli di stato per 330,957 milioni (314,8 milioni al 31.12.2014).

Copertura generica di *fair value*

L'importo indicato alla voce 4. "Portafoglio" si riferisce al *fair value* negativo dei derivati finanziari:

- per un importo nozionale di 0 miliardi (0,25 miliardi al 31.12.2014), stipulati a copertura del rischio di tasso di interesse di un portafoglio di titoli di stato a tasso fisso rilevati nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita";
- per un importo nozionale di 97,927 milioni (159 milioni al 31.12.2014), stipulati a copertura del rischio di tasso di interessi di un portafoglio di mutui erogati dall'incorporata WeBank S.p.A.

Copertura specifica di flussi finanziari

L'importo indicato alla voce 1. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferisce ai *fair value* negativi di derivati finanziari per:

- un importo nozionale complessivo di 100 milioni (100 milioni al 31.12.2014), stipulati a copertura dei flussi finanziari di un titolo di debito emesso da un emittente bancario per nominali 100 milioni (100 milioni al 31.12.2014).
- a copertura del rischio di prezzo per acquisti a termine (*Forward*) su titoli di stato per 257,655 milioni.

Nel corso dell'esercizio 2015 i test prospettici e retrospettivi eseguiti nel rispetto delle regole previste dal principio contabile IAS 39 hanno confermato la tenuta e la regolarità delle relazioni di copertura.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio espresse nella presente parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Voce 70

Nella presente voce figura il saldo negativo delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso d'interesse.

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle passività coperte/ Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	18.086	16.084
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-
Totale	18.086	16.084

In tale voce è stato registrato l'adeguamento di valore di *fair value* rilevato sui "core deposit":

- per 11.046 mila relativi a passività per le quali era stata predisposta nel 2010 una copertura generica di "fair value" mediante strumenti derivati. Nel corso del 2011 le operazioni di copertura sono state chiuse ed il valore al 31 dicembre 2015, così come quello al 31 dicembre 2014, rappresenta il valore residuo della quota efficace della copertura alla data di revoca, da rilasciarsi a conto economico *pro-rata temporis* fino alla scadenza originaria delle operazioni di copertura (scadenza massima prevista marzo 2020);
- per 7.040 mila relativi a nuove coperture generiche effettuate a fine settembre 2015 per un nominale pari a 410 milioni di euro.

Sezione 8 – Passività fiscali

Voce 80

Le informazioni di questa sezione sono esposte nella sezione 13 dell'attivo dello stato patrimoniale "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale" della presente Nota Integrativa.

Sezione 9 – Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione

Voce 90

Le informazioni di questa sezione sono esposte nella sezione 14 dell'attivo dello stato patrimoniale: "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale" della presente Nota Integrativa.

Sezione 10 – Altre passività voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2015	31.12.2014
Debiti a fronte del deterioramento di:	51.584	66.717
Crediti di firma	51.584	66.717
Ratei passivi	62	100
Altre passività	1.181.923	1.196.821
Depositi cauzionali ricevuti da terzi	108	58
Debiti vs. società del Gruppo relativi al consolidato fiscale	3.396	1.906
Importi da versare al fisco per conto terzi	308.003	319.908
Importi da versare al fisco per conto proprio	7.976	5.544
Rettifiche per partite illiquide inerenti il portafoglio	165.076	150.917
Somme a disposizione da riconoscere alla clientela	129.160	134.913
Partite in corso di lavorazione	360.964	364.630
Debiti verso fornitori	119.324	131.037
Somme da versare ad enti previdenziali	30.056	30.503
Debiti per spese del personale	30.482	32.435
Risconti passivi	1.264	1.313
Altre	26.114	23.657
Totale	1.233.569	1.263.638

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale

Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2015	31.12.2014
A. Esistenze iniziali	129.132	125.093
B. Aumenti	2.245	15.725
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.245	3.418
B.2 Altre variazioni	–	12.307
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	–	677
C. Diminuzioni	13.615	11.686
C.1 Liquidazioni effettuate	7.689	11.473
C.2 Altre variazioni	5.926	213
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	–	–
D. Rimanenze finali	117.762	129.132

La voce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" si riferisce principalmente agli interessi da attualizzazione maturati nell'anno sulla passività TFR (*Interest Cost*). Essi ammontano a 2 milioni (3,2 milioni al 31.12.2014).

La voce B.2 "Altre variazioni in aumento" per l'esercizio 2014 si riferisce per 11,35 milioni alle perdite attuariali.

La voce C.2 "Altre variazioni in diminuzione" si riferisce per:

- 5,66 milioni agli utili attuariali risultanti dalla periodica perizia effettuata da un attuario indipendente, tali utili sono rilevati in contropartita ad una riserva di patrimonio netto
- 0,265 milioni al versamento dell'imposta sostitutiva dell'11% calcolata sul rendimento finanziario del TFR (0,213 milioni al 31.12.2014).

11.2 Altre informazioni

Come descritto nella Parte A "Politiche contabili", a seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, introdotta dalla Legge Finanziaria 2007, il trattamento di fine rapporto del personale contabilizzato nella presente voce di bilancio si riferisce alle sole quote maturate sino al 31.12.2006 in quanto solo tali quote rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturate dal 1° gennaio 2007 devono essere destinate, a scelta del dipendente e secondo le modalità di adesione esplicita o adesione tacita, a forme di previdenza complementare ovvero mantenute in azienda per essere trasferite successivamente al fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

L'accantonamento dell'esercizio non comprende pertanto le quote che per effetto della citata riforma sono versate a forme di previdenza complementare oppure al fondo di Tesoreria presso l'INPS. In tal caso, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" e sono rilevate tra i costi del personale nella voce "indennità di fine rapporto", sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali, in contropartita alla rilevazione della voce patrimoniale "Altre passività" o di un'uscita di disponibilità liquide.

Il Fondo TFR maturato ante il 1° gennaio 2007 (o alla data di effettuazione della scelta nei casi di destinazione a forma di previdenza complementare) continua a configurarsi come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti" e conseguentemente la passività connessa al "TFR maturato" è sottoposta a valutazione attuariale che, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non tiene più conto del tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, in quanto i benefici dei dipendenti sono da considerarsi quasi interamente maturati (con la sola eccezione della rivalutazione). Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali dif-

ferenze tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione – Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti".

L'importo corrispondente alla rimanenza indicata in bilancio, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, ammonta a 116,8 milioni (123,1 milioni al 31 dicembre 2014).

Nel corso dell'esercizio sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di tesoreria presso l'INPS per 4,9 milioni (4,73 milioni nel corso dell'esercizio 2014); inoltre, nel corso dell'esercizio sono state destinate al Fondo di Previdenza Bipiemme quote di trattamento di fine rapporto per 15 milioni (14,1 milioni nel corso dell'esercizio 2014).

La valutazione attuariale del TFR effettuata da un Attuario indipendente, è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" come previsto dallo IAS 19, e si fonda sulle seguenti principali ipotesi di tipo demografico, economico-finanziario:

- **Basi tecniche demografiche:** sono state utilizzate le Tavole IPS55 per la stima della mortalità e le Tavole INPS-2000 per le previsioni di invalidità; il tasso di rotazione del personale applicato è pari al 3,5%, in linea con il precedente esercizio.
- **Basi tecniche finanziarie:** le valutazioni sono state effettuate in base ad un tasso di sconto del 2,03%, pari al rendimento di mercato stimato a lungo periodo (1,58% al 31 dicembre 2014).
- **Basi tecniche economiche:** si è ipotizzato un tasso annuo di inflazione dell'1,5% in linea con il precedente esercizio.

Ai sensi dello IAS 19 par. 145, si riporta nella seguente tabella la sensitività del fondo relativo al Trattamento di Fine Rapporto per il tasso di attualizzazione (dati in milioni di euro):

Analisi di sensitività:	31.12.2015	31.12.2014
<i>Trattamento di fine rapporto con tasso di attualizzazione -0,5%</i>	5,5	6,3
<i>Trattamento di fine rapporto con tasso di attualizzazione +0,5%</i>	(5,1)	(5,9)

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri

Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Fondi di quiescenza aziendali	90.542	91.313
2. Altri fondi per rischi e oneri	203.996	272.405
2.1 controversie legali	41.208	67.708
2.2 oneri per il personale	134.572	181.037
2.3 altri	28.216	23.660
Totale	294.538	363.718

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Fondi di quiescenza aziendali:	90.542	91.313
– Fondi pensioni:	12.924	14.203
– ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara	12.902	14.179
– ex Banca Agricola Milanese	22	24
– Trattamenti previdenziali integrativi	77.618	77.110
– Banca Popolare di Milano	56.165	52.588
– ex Cassa di Risparmio di Alessandria	21.453	24.522
2. Altri fondi per rischi e oneri:	203.996	272.405
2.1 controversie legali:	41.208	67.708
– stanziamenti a fronte di perdite presunte sulle cause passive	41.208	67.708
2.2 oneri per il personale:	134.571	181.037
– fondo di solidarietà	124.908	170.786
– indennità riservate ai dirigenti	2.592	3.503
– perdite presunte sulle vertenze con il personale dipendente	1.654	3.022
– altri oneri	5.417	3.726
2.3 altri	28.217	23.660
– azioni revocatorie	11.960	11.362
– fondo di beneficenza e di pubblica utilità	168	501
– oneri di varia natura	16.089	11.797
Totale	294.538	363.718

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/componenti	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	91.313	272.405	363.718
B. Aumenti	12.528	33.485	46.013
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	7.559	32.589	40.148
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	1.485	896	2.381
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	–	–	–
B.4 Altre variazioni	3.484	–	3.484
C. Diminuzioni	13.299	101.894	115.193
C.1 Utilizzo nell'esercizio	11.897	67.575	79.472
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	–	–	–
C.3 Altre variazioni	1.402	34.319	35.721
D. Rimanzze finali	90.542	203.996	294.538

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Nella sottovoce "Fondi di quiescenza aziendali" sono stati classificati i seguenti fondi, di cui si riepilogano le caratteristiche principali:

a) Fondo pensioni ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara

Si tratta di un fondo a benefici definiti legato all'impegno assunto dall'incorporata ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara di erogare a tutti i dipendenti in quiescenza al 31 dicembre 1995 una pensione definita, allineata a quella del pari grado in servizio. L'importo accantonato in bilancio rappresenta l'ammontare della riserva matematica determinato su base attuariale e cioè dell'importo ritenuto necessario a tale data per riconoscere agli iscritti pensionati al Fondo "Trattamento Aggiuntivo di Quiescenza" quanto previsto dal Regolamento.

b) Fondo pensioni ex Banca Agricola Milanese

Rappresenta l'impegno assunto dall'incorporata ex Banca Agricola Milanese di erogare una pensione integrativa ai dipendenti in quiescenza al 31 dicembre 1972; la passività rappresenta la valutazione attuariale della riserva matematica alla data di riferimento del bilancio e cioè di quanto ritenuto necessario a tale data per riconoscere agli iscritti pensionati al Fondo pensione il pagamento vita natural durante.

c) Trattamento previdenziale integrativo della Banca Popolare di Milano

In applicazione del regolamento del Trattamento previdenziale integrativo l'impegno consiste:

- nel riconoscimento di una pensione integrativa agli ex dipendenti in quiescenza la cui pensione INPS sia inferiore ad una percentuale predefinita dello stipendio del pari grado in servizio (cosiddetti dipendenti in quiescenza integrati);
- ovvero, nel caso in cui la pensione INPS sia superiore alla suddetta percentuale, nel pagamento a tutti i pensionati del 50% di una mensilità tabellare ai valori congelati al 31 dicembre 1991.

I suddetti benefici non sono riconosciuti ai dipendenti entrati in servizio dopo il 28 aprile 1993 e a quelli assunti nell'ambito di operazioni di incorporazione.

L'importo accantonato in bilancio rappresenta l'ammontare della riserva matematica determinato su base attuariale e cioè di quanto ritenuto necessario per poter riconoscere agli attuali beneficiari le prestazioni previste dal Regolamento.

d) Fondo Pensioni ex Cassa di Risparmio di Alessandria

Si tratta di un fondo a prestazioni definite senza personalità giuridica e autonomia patrimoniale, integrativo (sostitutivo solo per talune particolari situazioni) al trattamento pensionistico INPS. Il collettivo degli iscritti al Fondo risulta composto unicamente da pensionati ex dipendenti o loro superstiti. L'importo accantonato in bilancio rappresenta l'ammontare della Riserva matematica determinato su base attuariale.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Le variazioni dei fondi di quiescenza nell'esercizio sono riportate nella tabella 12.2.

Le voci B.4 "Altre variazioni in aumento" e C.3 "Altre variazioni in diminuzione" sono riconducibili prevalentemente alle perdite e agli utili attuariali.

Tutti i fondi di quiescenza sono interamente finanziati e non sussistono obbligazioni espresse in valuta diversa dall'euro.

3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Nessuno dei piani a benefici definiti classificati tra i fondi di quiescenza ha effettuato investimenti in attività.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da Attuari indipendenti. Si riportano di seguito le ipotesi attuariali (demografiche, finanziarie ed economiche) utilizzate per ciascun fondo.

a) Fondo ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara

- **Basi tecniche demografiche:** sono state utilizzate le tavole IPS55 per la stima della mortalità.
- **Basi tecniche finanziarie:** le valutazioni sono state eseguite considerando il tasso di interesse del 2,03% annuo composto, pari al rendimento stimato di lungo periodo (1,58% al 31.12.2014). Il recente decremento dei tassi di mercato, ha comportato una valutazione basata su rendimenti futuri meno elevati rispetto alla stima effettuata per gli anni precedenti, ma comunque più elevata rispetto allo scorso esercizio di fine anno.
- **Basi tecniche economiche:** si è ipotizzato un tasso di accrescimento futuro delle pensioni pari a zero, in linea con l'esercizio precedente.

b) Fondo pensioni ex Banca Agricola Milanese

- **Basi tecniche demografiche:** sono state utilizzate le tavole IPS55 per la stima della mortalità.
- **Basi tecniche finanziarie:** le valutazioni sono state eseguite considerando il tasso di interesse del 2,03% annuo composto, pari al rendimento stimato di lungo periodo (1,58% al 31.12.2014). Il recente decremento dei tassi di mercato, ha comportato una valutazione basata su rendimenti futuri meno elevati rispetto alla stima effettuata per gli anni precedenti, ma comunque più elevata rispetto allo scorso esercizio di fine anno.
- **Basi tecniche economiche:** si è ipotizzato un tasso di accrescimento delle pensioni pari all'1% annuo, in quanto il Regolamento del fondo prevede, per alcuni pensionati, la rivalutazione con valenza biennale, in linea con quello utilizzato nell'esercizio precedente.

c) Trattamento previdenziale integrativo della Banca Popolare di Milano

- **Basi tecniche demografiche:** sono state utilizzate le tavole demografiche IPS55 per la stima della mortalità oltre alle tavole di invalidità predisposte dall'INPS nel 2000.
- **Basi tecniche finanziarie:** le valutazioni sono state eseguite considerando il tasso di interesse del 2,03% annuo composto, pari al rendimento stimato di lungo periodo (1,58% al 31.12.2014). Il recente decremento dei tassi di mercato, ha comportato una valutazione basata su rendimenti futuri meno elevati rispetto alla stima effettuata per gli anni precedenti, ma comunque più elevata rispetto allo scorso esercizio di fine anno.

- **Basi tecniche economiche:** si è ipotizzato un tasso di accrescimento annuo delle prestazioni pensionistiche pari al 75% del tasso di incremento dell'inflazione. L'inflazione è stata posta pari al 2% (invariata rispetto all'esercizio precedente) e di conseguenza il tasso di incremento delle prestazioni pensionistiche è pari all'1,5% (in linea con quello dell'esercizio precedente). Il tasso di incremento annuo delle retribuzioni è stato fissato nel 2,5% (invariato rispetto all'esercizio precedente). Il tasso di incremento annuo del massimale dell'INPS è stato fissato nell'1,5%; il massimale INPS è pari a 46.123 euro (46.031 al 31.12.2014).

d) Fondo pensioni ex Cassa di Risparmio di Alessandria

- **Basi tecniche demografiche:** sono state utilizzate le tavole demografiche IPS55 per la stima della mortalità oltre alle tavole di invalidità predisposte dall'INPS nel 2000.
- **Basi tecniche finanziarie:** le valutazioni sono state effettuate considerando il tasso di interesse del 2,03% annuo composto, pari al rendimento stimato di lungo periodo (1,49% al 31.12.2014). Il recente decremento dei tassi di mercato, ha comportato una valutazione basata su rendimenti futuri meno elevati rispetto alla stima effettuata per gli anni precedenti, ma comunque più elevata rispetto allo scorso esercizio di fine anno.
- **Basi tecniche economiche:** l'inflazione è stata posta pari al 2% (invariata rispetto all'esercizio precedente).

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Ai sensi dello IAS 19 par. 145, si riporta nella seguente tabella la sensitività di fondi quiescenza sopra riportati per il tasso di attualizzazione (dati in milioni di euro):

Analisi di sensitività:	31.12.2015	31.12.2014
Riserve Matematiche con tasso di attualizzazione -0,5%	3,2	3,6
Riserve Matematiche con tasso di attualizzazione +0,5%	(3,0)	(3,4)

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Non vi sono in essere piani relativi a più datori di lavoro.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non vi sono in essere piani a benefici definiti che condividono rischi tra entità sotto controllo comune.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

In relazione agli Altri fondi per rischi ed oneri, dettagliati alla precedente tabella 12.1, si forniscono le seguenti informazioni:

2.1. controversie legali: il fondo copre la stima delle obbligazioni derivanti dalle azioni legali in essere nelle quali la Banca è soggetto passivo (si veda quanto illustrato nella successiva Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 4 Rischi operativi). La tempistica prevista per i pagamenti di tali obbligazioni è, mediamente, di 3 anni circa. L'importo del fondo è pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni stimate, calcolato utilizzando tassi di mercato.

Si evidenzia, inoltre, che il fondo comprende l'accantonamento di 2,5 milioni (26,1 milioni al 31.12.2014) in relazione al Prestito Obbligazionario "Convertendo 2009-2013 6,75%". In data 3 agosto 2012 la Banca Popolare di Milano aveva sottoscritto con Adiconsum, Adoc e Federconsumatori un Protocollo d'Intesa – consultabile sul sito internet della BPM – per l'avvio di una procedura di conciliazione paritetica, avente ad oggetto il Prestito Obbligazionario

“Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%”. Successivamente, in data 30 giugno 2014, la Banca Popolare di Milano ha sottoscritto un Atto Modificativo ed Integrativo del suddetto protocollo, con cui è stata prevista la proroga dei termini per la presentazione delle domande di ammissione della Clientela *Retail* e la possibilità di accesso alla procedura – al ricorrere di talune condizioni – anche per gli Azionisti BPM. Per far fronte agli esborsi previsti per la conciliazione, la Banca nel 2011 aveva stanziato a bilancio Euro 40 milioni, incrementati nel corso del 2012 a Euro 47,4 milioni a livello di Gruppo.

Il periodo per l’inoltro delle domande di accesso alla procedura di conciliazione si è concluso il 30 settembre 2015 e al **31 dicembre 2015** si è chiusa la procedura di conciliazione. Pertanto, dopo aver rilevato oneri complessivi per circa Euro 27,5 milioni, si è provveduto a rilasciare dal Fondo Rischi e Oneri una quota pari a Euro 17,4 milioni, mantenendo un importo di Euro 2,5 milioni a presidio di passività residue relative a cause non oggetto di conciliazione.

2.2. oneri per il personale: il fondo copre principalmente gli oneri relativi:

- all’adesione nel 2009 e nel 2012 dei dipendenti aventi diritto ai “Fondi di Solidarietà”, in particolare:
 - “Fondo di Solidarietà” stanziato nell’esercizio 2012 riguardante l’accordo siglato dalla banca e le organizzazioni sindacali in data 6 dicembre 2012 per un importo che, alla data di riferimento del bilancio, ammonta a 124,455 milioni (168,010 milioni al 31.12.2014). Le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio hanno comportato l’utilizzo di un tasso di sconto del 0,53% (0,46% al 31.12.2014) e del tasso di mortalità ricavato dalle Tavole IPS55;
 - relativamente al “Fondo di Solidarietà” stanziato nell’esercizio 2009, l’importo iscritto alla data di riferimento del bilancio ammonta a 0,455 milioni (2,776 milioni al 31.12.2014);
- alle indennità riservate ai dirigenti, per 2,592 milioni (3,503 milioni al 31.12.2014);
- alle indennità relative al patto di non concorrenza riservate agli ex dipendenti di Bipiemme Private Banking SIM, società incorporata nel 2010, per 0,618 milioni (0,693 milioni al 31.12.2014).

Con riferimento alle ultime due obbligazioni le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

- **Basi tecniche demografiche:** sono state utilizzate le Tavole IPS55 per la stima della mortalità oltre alle tavole di invalidità predisposte dall’INPS nel 2000.
- **Basi tecniche finanziarie:** le valutazioni sono state effettuate in base ad un tasso di sconto del 2,03%, pari al rendimento stimato di lungo periodo (1,58% al 31.12.2014).
- **Basi tecniche economiche:** il tasso annuo di incremento reale delle retribuzioni è posto pari al 2,50% (invariato rispetto all’esercizio precedente).

2.3. altri: la voce comprende:

- la stima delle obbligazioni derivanti dalle azioni revocatorie aperte nei confronti della Banca. La tempistica prevista per i pagamenti di tali obbligazioni è, mediamente, di 3 anni circa. L’importo del fondo è pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni stimate, calcolato utilizzando tassi di mercato;
- le controversie tributarie, illustrate nella sezione 13 “Le attività fiscali e le passività fiscali”, ammontano a 5,2 milioni (5,4 milioni al 31.12.2014).
- In data 24 agosto 2015, BPM ha ricevuto comunicazione dalla Banca d’Italia in merito agli esiti delle verifiche di trasparenza condotte presso alcuni sportelli nel corso del quarto trimestre 2014. Tali verifiche hanno fatto emergere alcune limitate criticità riferite alla contrattualistica, alla remunerazione degli affidamenti e degli sconfinamenti ed alle comunicazioni con la clientela. A tal riguardo BPM, su richiesta della Banca d’Italia, ha fornito indicazioni circa le azioni intraprese per la soluzione delle criticità emerse, provvedendo ad illustrare le iniziative di restituzione ai clienti. Nella voce 2.3 “Altri fondi per rischi ed oneri – altri” è ricompresa la stima di 8,4 milioni dell’onere che potrebbe derivare da tali iniziative.

Riguardo gli impegni contrattuali relativi alla cessione, nel 2010, delle attività di banca depositaria al Gruppo BNP Paribas che prevedono per dieci anni successivi alla conclusione dello stesso che il prezzo potrà essere soggetto ad aggiustamento sulla base del raggiungimento di determinate soglie di ricavi annui. Nel corso dell’esercizio, sulla base dei risultati raggiunti, si è proceduto al rilascio a conto economico dell’accantonamento stanziato negli esercizi precedenti (4,5 milioni).

Sezione 13 – Azioni rimborsabili

Voce 140

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, la banca non ha emesso azioni con diritto di rimborso.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa

Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200 del passivo.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

		31.12.2015	31.12.2014
Capitale	euro	3.365.439.319,02	3.365.439.319,02
N. azioni ordinarie		4.391.784.467	4.391.784.467
Di cui n. azioni proprie		1.524.259	1.395.574

Capitale: alla data di riferimento del bilancio il Capitale Sociale della Banca risulta interamente sottoscritto e versato e risulta pari ad euro **3.365.439.319,02** ed è costituito da n. **4.391.784.467** azioni ordinarie del valore implicito, risultante dal rapporto tra l'ammontare complessivo del capitale sociale ed il numero di azioni in circolazione, di 0,766 euro; le azioni non hanno vincoli o privilegi di sorta e ogni azione ha i medesimi diritti in termini di riscossione dei dividendi e di rimborso del capitale.

Azioni proprie: alla data di riferimento del bilancio sono presenti n. 1.524.259 azioni in portafoglio.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	4.391.784.467	–
– interamente liberate	4.391.784.467	–
– non interamente liberate	–	–
A.1 Azioni proprie (–)	(1.395.574)	–
A2.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	4.390.388.893	–
B. Aumenti	16.772.062	–
B.1 Nuove emissioni	–	–
– a pagamento:	–	–
– operazioni di aggregazioni di imprese	–	–
– conversione di obbligazioni	–	–
– esercizio di <i>warrants</i>	–	–
– altre	–	–
– a titolo gratuito:	–	–
– a favore dei dipendenti	–	–
– a favore degli amministratori	–	–
– altre	–	–
B.2 Vendita di azioni proprie	83.231	–
B.3 Altre variazioni	16.688.831	–
C. Diminuzioni	16.900.747	–
C.1 Annullamento	–	–
C.2 Acquisto di azioni proprie	16.900.747	–
C.3 Operazioni di cessione di imprese	–	–
C.4 Altre variazioni	–	–
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	4.390.260.208	–
D.1 Azioni proprie (+)	1.524.259	–
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	4.391.784.467	–
– interamente liberate	4.391.784.467	–
– non interamente liberate	–	–

Voce A.1 / D.1 Azioni proprie. Il numero delle azioni proprie al 1° Gennaio 2015 risultava pari a n. 1.395.574.

In data 23 giugno 2015 il Consiglio di Gestione, a seguito del rilascio della prescritta autorizzazione da parte della Banca Centrale Europea, ha deliberato un Programma di acquisto azioni proprie da destinarsi ai dipendenti, nel rispetto della delibera dell'Assemblea Ordinaria dei Soci della Banca dello scorso 11 aprile, con la finalità di i) dare attuazione al disposto di cui all'articolo 60 dello Statuto sociale, che prevede la distribuzione in azioni, a tutti i dipendenti in servizio, fatta eccezione per coloro che rivestono posizioni apicali, di un importo pari al 5% dell'utile lordo conseguito nell'esercizio 2014 e di ii) procedere alla costituzione di un magazzino titoli per l'attuazione delle politiche di remunerazione della Banca e, in particolare, per realizzare il piano di attribuzione di azioni ordinarie BPM rivolto al c.d. "personale più rilevante" ("PPR"), approvato dall'Assemblea Ordinaria dei Soci dell'11 aprile 2015 ai sensi dell'articolo 114-bis del D.Lgs. n. 58/98 ("TUF") e dell'articolo 84-bis del Reg. Emittenti.

Nell'ambito di tale programma, la Banca ha proceduto, nel periodo 24 giugno 2015-27 luglio 2015, all'acquisto di n. 16.821.746 azioni proprie (ricomprese nella voce C.2-Acquisto di azioni proprie), delle quali, in data 27 luglio 2015, n. 16.688.831 sono state assegnate ai dipendenti (cfr. voce B.3-Aumenti altre variazioni), in ottemperanza al disposto dell'art. 60 dello Statuto sopra ricordato.

A seguito di tali operazioni, Bpm possiede attualmente n. 1.524.259 azioni proprie, quasi interamente destinate all'attribuzione al "personale più rilevante", secondo le modalità previste per l'attuazione delle politiche di remunerazione.

Voce D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio. Rappresenta il numero di azioni della Banca Popolare di Milano esistenti al 31.12.2015, pari a n. 4.391.784.467 (di cui n. 1.524.259 azioni proprie in portafoglio), aventi valore "implicito" di Euro 0,766 cadauna, tenuto conto dell'importo del capitale sociale pari a euro 3.365.439.319,02.

14.3 Capitale: altre informazioni

Il Capitale Sociale della Capogruppo è variabile ed è rappresentato da azioni nominative prive di valore nominale espresso, giusta delibera assembleare del 25 giugno 2011.

Il Consiglio di Gestione può acquistare o rimborsare le azioni della Capogruppo secondo quanto disposto dalla normativa vigente, nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili dall'ultimo bilancio regolarmente approvato, a tali fini destinati dall'Assemblea dei Soci.

A seguito della Delibera Assembleare dell'11 aprile 2015, il fondo acquisto azioni proprie ammonta ad euro 25.000.000 ed è disponibile per euro 23.583.898,14, in quanto rettificato del valore delle n. 1.524.259 azioni proprie in portafoglio alla data di riferimento del presente bilancio (euro 1.416.101,86).

Le azioni, per disposizione statutaria, garantiscono la Banca per le eventuali obbligazioni del socio nei confronti della stessa. Nessuno può detenere azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale. La Capogruppo appena rileva il superamento di tale limite, contesta al detentore la violazione del divieto. Le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione; trascorso tale termine, i relativi diritti patrimoniali maturati fino all'alienazione delle azioni eccedenti vengono acquisiti dalla Banca. Tale divieto non si applica agli Organismi di Investimento Collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

Le azioni sono indivisibili. Nel caso di comproprietà di un'azione i diritti dei comproprietari devono essere esercitati da un rappresentante comune.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui diventano esigibili restano devoluti alla Capogruppo.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 1, paragrafo 79, lettera b), nonché dall'art. 2427, comma 7-bis del codice civile, si riporta di seguito la descrizione della natura e scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto.

Sovraprezzi di emissione: la riserva da sovrapprezzo azioni è una riserva di capitale che accoglie, in sede di aumento di capitale, l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale, se espresso. In tale riserva sono inoltre ricomprese:

- le differenze che emergono a seguito della conversione delle obbligazioni in azioni;
- le differenze, positive o negative, fra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il corrispondente valore di libro;
- le spese accessorie all'aumento di capitale.

Riserve

Riserva legale: alimentata da utili accantonati ai sensi dell'art. 2430 c.c. e dell'art. 60 dello Statuto Sociale. In particolare l'art. 2430 c.c. prevede la costituzione obbligatoria di una riserva legale, a tutela del capitale sociale dalle perdite che possono eventualmente verificarsi. La riserva legale è costituita con il prelevamento annuo sugli utili netti di bilancio, secondo le percentuali previste dalla legge (D.Lgs 385/93 – c.d. "Legge Bancaria"), fino al raggiungimento di un importo pari ad un quinto del capitale sociale.

Riserva statutaria: prevista dall'art. 10 dello Statuto Sociale, è costituita con il prelevamento annuo sugli utili netti in bilancio, nella misura di volta in volta fissata dall'Assemblea dei soci, su proposta del Consiglio di Gestione. In partico-

lare non è soggetta in sede di utilizzo a vincoli di legge, né di statuto. Il 3° comma dell'art. 60 dello Statuto della Banca dispone che gli accantonamenti destinati alla riserva legale e alla riserva statutaria non possono essere in nessun caso complessivamente inferiori al 25% dell'utile di esercizio (al netto della Riserva indisponibile ex D.lgs. n. 38/2005).

Riserva azioni proprie: l'acquisto delle azioni proprie è regolato dagli artt. 2357 e 2357 bis c.c. La riserva per acquisto di azioni proprie viene idealmente ridotta al momento dell'iscrizione, come componente negativa di patrimonio netto, del costo delle azioni acquistate.

Riserva straordinaria: è una riserva costituita in sede di destinazione dell'utile di periodo; l'utilizzo è libero in quanto non soggiace a vincoli di legge né di statuto.

Riserva Indisponibile ex D.lgs. n. 38/2005: l'art. 6 del D.Lgs 38/2005 stabilisce che gli utili d'esercizio non possono essere distribuiti per la parte corrispondente agli utili corrispondenti a:

- plusvalenze iscritte nel conto economico al netto del relativo onere fiscale e diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari ed all'operatività in cambi e di copertura che discendono dall'applicazione del *fair value* o del metodo del patrimonio;
- riserve costituite e movimentate in contropartita diretta della valutazione al *fair value* di strumenti finanziari e attività.

Tale riserva può essere utilizzata per coprire le perdite solo dopo aver utilizzato le riserve disponibili e la riserva legale.

Riserva L. 21.11.00 n. 342, art. 14: la "riserva Legge 21.11.2000 n. 342 art.14" è relativa al riconoscimento fiscale dei maggiori valori iscritti in bilancio per gli immobili ai quali era stato attribuito parte del disavanzo di fusione riveniente dall'incorporazione della Banca Agricola Milanese e della Banca Briantea. Nell'esercizio 2000 si è deciso di allineare i valori fiscali a quelli contabili mediante il pagamento dell'imposta sostitutiva del 19% previsto da tale Legge. A tal fine si era, a suo tempo, provveduto a trasferire dalla "riserva disponibile" all'apposita "riserva L. 21.11.00 n. 342, art. 14" l'importo di 18.163 migliaia di euro, pari al riallineamento fiscale effettuato (22.423 migliaia di euro) al netto dell'imposta sostitutiva dovuta (4.260 migliaia di euro). In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può dare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente.

Riserva da avanzi di fusione: riserva negativa generatasi nell'ambito dell'operazione di fusione per incorporazione in BPM di Banca di Legnano S.p.A. avvenuta in data 14 settembre 2013.

Altre riserve: la voce comprende il residuo delle riserve costituite in sede di emissione dei "Warrant azioni ordinarie BPM 2009/2013" scaduti il 1° giugno 2013 e lo stanziamento a conto economico relativo all'assegnazione in azioni di utili ai dipendenti ex art. 60 dello Statuto e alla componente variabile della remunerazione sempre in azioni contabilizzati che, in base all'IFRS 2, sono contabilizzati in contropartita al patrimonio netto

Strumenti di capitale: la voce comprendeva l'importo degli Strumenti Finanziari ex art. 12 del D.L. 185/08 (c.d. "Tremonti Bond"). A tal riguardo si veda quanto illustrato nel successivo punto 14.5.

Riserve da valutazione:

Attività finanziarie disponibili per la vendita: comprende gli utili e le perdite non realizzati (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria "disponibili per la vendita", ai sensi dello IAS 39. Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di *fair value* al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti: comprende gli utili/perdite attuariali, derivanti dalla modifica di alcune delle ipotesi attuariali formulate negli esercizi precedenti.

Copertura dei flussi finanziari: comprende gli utili e le perdite non realizzati (al netto delle imposte) dei derivati di copertura dei flussi finanziari (cd. *cash flow hedging*).

Informazioni sulle voci di Patrimonio Netto ex art. 2427, n. 7bis Codice Civile

Di seguito, in conformità a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, n. 7-bis) del Codice Civile, si riporta l'indicazione analitica delle singole voci del Patrimonio Netto, distinte secondo l'origine e con l'indicazione della possibilità di utilizzo e di quota distribuibile, nonché degli utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi precedenti la data di redazione del bilancio.

Natura/descrizione	31.12.2015						Utilizzi negli ultimi tre esercizi (b)		Vincolo fiscale (c)
	Capitale e Riserve	Quota distribuibile	Possibilità di utilizzo (a)			Copertura perdite	Altri utilizzi		
1. Capitale	3.365.439.319	-	-	-	-	-	-	-	721.935.458
2. Sovrapprezzi di emissione	444.795	-	A	B	C	(1)	166.896.884	-	-
3. Riserve	640.052.498	258.004.224					307.063.588	-	18.162.847
- di utili									
a) legale	333.066.911	-	A	B	-	(2)	-	-	-
b) statutaria	154.360.161	154.360.161	A	B	C		299.828.848	-	-
c) azioni proprie	25.000.000	-	-	-	-		-	-	-
d) altre:		-							
straordinaria	80.985.602	80.985.602	A	B	C				
indisponibile ex. Art. 6 D.lgs 38/05	10.093.779	-	-	-	-	(3)	7.234.740	-	-
riserva L. 21.11.2000 n. 342, art. 14	18.162.847	18.162.847	A	B	-		-	-	18.162.847
riserva da avanzi/disavanzi di fusione	(2.763.680)	-	A	B	C		-	-	-
- altre	21.146.878	4.495.614	A	B	C		-	-	-
4. Strumenti di capitale	0	-					-	-	-
5. (Azioni proprie)	(1.416.102)	-	-	-	-		-	-	-
6. Riserve da valutazione:	209.069.218	-	-	-	-		-	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	271.365.705	-	-	-	-	(3)	-	-	-
- Attività materiali	-	-	-	-	-		-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-		-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-	(2)	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(4.429.395)	-	-	-	-	(2)	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-	(2)	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	(2)	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(57.867.092)	-	-	-	-	(4)	-	-	-
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-	(2)	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-	(2)	-	-	-
Totale	4.213.589.728	258.004.224					473.960.472	-	740.098.305
Quota non distribuibile (d)		18.162.847							
Quota distribuibile		239.841.377							

(a) Possibilità di utilizzo: A = per aumento gratuito di capitale B = per copertura perdite C = per distribuzione ai soci

(1) Ai sensi dell'art. 2431 c.c. la "riserva sovrapprezzi di emissione" può essere distribuita per l'intero ammontare solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il quinto del capitale sociale (limite stabilito dall'art. 2430 c.c.). In particolare la differenza tra l'ammontare dei "Sovrapprezzi di emissione" e la quota distribuibile è pari all'importo mancante alla riserva legale per raggiungere il limite previsto della riserva stessa.

(2) L'utilizzo della riserva legale è per lo più limitato alla copertura delle perdite di esercizio. La riserva è disponibile, anche per aumenti gratuiti del capitale e distribuzione, solo per la parte che eccede il quinto del capitale sociale (art. 2430, comma 1, c.c.).

(3) Riserve indisponibili ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. N. 38/2005

(b) Riepilogo utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi (2013-2015):

■ nel 2013 si è provveduto alla copertura della perdita dell'esercizio 2012 di euro 473.960.472 utilizzando le seguenti riserve: Riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs 38/2005 (importo resosi disponibile al 31.12.2012) 7.234.740, Riserva statutaria 299.828.848 e Sovraprezzi di emissione 166.896.884.

(c) **Vincolo fiscale:** importi in sospensione d'imposta che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società (per un maggior dettaglio si veda quanto riportato nella colonna "b" della seguente tabella).

(d) **Quota non distribuibile:** la quota non distribuibile è riferita alla riserva L. 342/2000.

Posizione fiscale delle voci che compongono il patrimonio netto e relativo trattamento fiscale in caso di distribuzione

Descrizione delle riserve	(unità di euro)				
	Riserve e fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito dei soci (a)	Riserve e fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società (b)	Altre riserve e fondi (c)	31.12.2015 (a + b + c)	31.12.2014
Sovraprezzi di emissione	-	-	444.795	444.795	-
Riserve:	-	18.162.847	621.889.651	640.052.498	499.336.119
- di utili:					
a) legale	-	-	333.066.911	333.066.911	310.339.872
b) statutaria	-	-	154.360.161	154.360.161	120.269.602
c) azioni proprie	-	-	25.000.000	25.000.000	19.484.887
d) altre:	-	-	-	-	-
- indisponibile ex. Art. 6 D.lgs 38/05	-	-	10.093.779	10.093.779	12.820.481
- disponibile	-	-	-	-	-
- straordinaria	-	-	80.985.602	80.985.602	-
- riserva art. 13 c. 6 D.Lgs 124/93	-	-	-	-	-
Riserva L. 21.11.2000 n. 342, art. 14	-	18.162.847	-	18.162.847	18.162.847
Riserva da avanzi di fusione	-	-	(2.763.680)	(2.763.680)	(2.763.680)
- altre	-	-	21.146.878	21.146.878	21.022.110
Strumenti di capitali	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	-	-	209.069.218	209.069.218	309.016.289
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	271.365.705	271.365.705	373.979.729
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	(4.429.395)	(4.429.395)	(4.502.067)
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-	(57.867.092)	(57.867.092)	(60.461.373)
Totale (A)	-	18.162.847	831.403.664	849.566.511	808.352.408

(unità di euro)

Descrizione delle riserve		Riserve e fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito dei soci (a)	Riserve e fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società (b)	Altre riserve e fondi (c)	31.12.2015 (a + b + c)	31.12.2014
Riserve imputate al capitale sociale in esecuzione di aumenti gratuiti						
Sovrapprezzi di emissione	1	150.425.231	-	-	150.425.231	150.425.231
	2	68.476.471	-	-	68.476.471	68.476.471
	3	61.758.351	-	-	61.758.351	61.758.351
Riserve da valutazione: valutazione al "costo presunto" delle attività materiali	1	-	251.437.503	13.151.496	264.608.999	264.608.999
Riserva rivalutazione L. 2.12.1975 n. 576	2	-	1.394.324	-	1.394.324	1.394.324
	3	-	4.291.016	-	4.291.016	4.291.016
Riserva rivalutazione L. 19.3.1983 n. 72	2	-	21.283.594	-	21.283.594	21.283.594
	3	-	72.577.049	-	72.577.049	72.577.049
Riserva rivalutazione L. 30.12.1991 n. 413	2	-	12.051.471	-	12.051.471	12.051.471
	3	-	129.180.893	230.980	129.411.873	129.411.873
Riserva avanzi di fusione	2	1.531.881	-	8.835.013	10.366.894	10.366.894
Riserva ex art. 7 L. 30.7.1990 n. 218	3	-	144.529.879	-	144.529.879	144.529.879
Riserva ex L. 30.7.1990 n. 218	3	-	3.909.196	-	3.909.196	3.909.196
Fondo art. 55 3° comma, lettera b, D.P.R. 917/86	3	-	-	142.938	142.938	142.938
Fondo ex art. 3 L. 5.12.1978 n. 787	3	-	-	11.402.594	11.402.594	11.402.594
Riserva straordinaria	3	3	-	35.337.671	35.337.674	35.337.674
Ex Banca 2000	4	-	1.114.514	-	1.114.514	1.114.514
Ex Bipiemme Immobili	4	-	26.570.414	-	26.570.414	26.570.414
Ex Banca di Legnano	5	-	19.616.507	-	19.616.507	19.616.507
Ex C.R. di Alessandria	5	-	33.959.098	-	33.959.098	33.959.098
Totale (B)		282.191.937	721.935.458	69.100.692	1.073.228.087	1.073.228.087
Totale (A + B)		282.200.213	740.098.305	900.504.356	1.922.794.598	1.881.580.495

- (1) Riserve imputate a capitale sociale in esecuzione dell'aumento gratuito di 415.034 migliaia di euro, derivante dall'aumento del valore nominale delle azioni da euro 3 a euro 4, in attuazione della delibera dell'Assemblea Straordinaria dei soci del 15 febbraio 2007.
- (2) La Banca, a seguito delibera dell'Assemblea Straordinaria dei soci del 21 aprile 2001, ha convertito il Capitale Sociale in Euro ai sensi del D. Lgs. 24.6.1998 n. 213, successivamente modificato dal D. Lgs. 15.06.1999 n. 206. La conversione ha comportato, con utilizzo delle riserve indicate, l'aumento gratuito del capitale sociale per 113.573 migliaia di euro, mediante aumento del valore nominale di ciascuna azione da lire 5.000 a lire 5.808,81 e la contestuale determinazione in euro 3 del valore nominale di ciascuna azione, con conseguente ridenominazione del capitale sociale in Euro.
- (3) Riserve imputate a capitale sociale in esecuzione dell'aumento gratuito di 463.361 migliaia di euro (897.191 migliaia di lire), derivante dall'aumento del valore nominale delle azioni da L. 1.000 a L. 5.000, in attuazione della delibera dell'Assemblea Straordinaria dei soci del 4 dicembre 1996.
- (4) Riserve imputate a capitale sociale dalla ex Banca 2000 e dalla ex Bipiemme Immobili.
- (5) Riserve imputate a capitale sociale dalla ex Banca di Legnano e C.R. di Alessandria.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, la banca non ha in essere strumenti di capitale.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2015	31.12.2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria:	283.592	389.780
a) Banche	80.535	140.474
b) Clientela	203.057	249.306
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale:	2.897.775	2.920.684
a) Banche	102.569	77.922
b) Clientela	2.795.206	2.842.762
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	5.213.109	4.497.722
a) Banche	749.196	812.592
i) a utilizzo certo	228.271	123.842
ii) a utilizzo incerto	520.925	688.750
b) Clientela	4.463.913	3.685.130
i) a utilizzo certo	399.420	255.195
ii) a utilizzo incerto	4.064.493	3.429.935
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione	4.653	3.553
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	79.702	72.413
6) Altri impegni	82.096	86.326
Totale	8.560.927	7.970.478

L'importo delle "Garanzie rilasciate" dalla banca è indicato al valore nominale al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore.

Gli "Impegni irrevocabili a erogare fondi" sono indicati in base all'impegno assunto al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore. Sono esclusi gli impegni derivanti dalla stipula di contratti derivati.

Tra gli "Impegni irrevocabili a erogare fondi", il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e predefinito, sono compresi in particolare gli acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati nonché i depositi e i finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata.

L'importo degli "Impegni sottostanti ai derivati creditizi: vendite di protezione" si riferisce al valore nozionale al netto delle somme erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

Tra le "Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi" è compreso l'importo di 79,702 milioni (72,413 milioni al 31.12.2014), relativo ai margini di contribuzione al *Default Fund* versati alla Cassa di Compensazione e Garanzia per l'operatività di MTS Repo.

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2015	31.12.2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	50.663	59.220
2. Attività finanziarie valutate al fair value	27.633	82.810
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.950.253	5.622.005
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–
5. Crediti verso banche	36.345	32.627
6. Crediti verso clientela	9.204.485	6.311.661
7. Attività materiali	–	–

La tabella riepiloga le attività costituite dalla Banca a garanzia di proprie passività dei titoli costituiti:

- a cauzione presso Banca d'Italia degli assegni circolari, per 23,293 milioni (23,247 milioni al 31.12.2014);
- a fronte di anticipazioni per operazioni di *pooling* (OMA – Operazioni Mercato Aperto), per 646,43 milioni (187,392 milioni al 31.12.2014);
- a fronte di operazioni di pronti contro termine passive e *Repo* effettuate con titoli dell'attivo, per 4.235,858 milioni (5.510,625 milioni al 31.12.2014);
- a fronte di altre garanzie, per 122,966 milioni (44,812 milioni al 31.12.2014).

L'ammontare indicato nella riga "5. Crediti verso banche" comprende i margini versati a controparti istituzionali nell'ambito dell'operatività in strumenti finanziari.

L'ammontare indicato nella riga "6. Crediti verso la clientela" comprende la rimanenza alla data di riferimento del bilancio dei mutui ceduti a partire dal 2008 al veicolo BPM Covered Bond S.r.l. e al veicolo BPM Covered Bond 2 S.r.l., nell'ambito dei programmi di emissione delle Obbligazioni Bancarie Garantite (*covered bond*), la rimanenza alla data di riferimento del bilancio dei finanziamenti costituiti a garanzia di anticipazioni per operazioni di *pooling*, i margini versati alla Cassa di Compensazione & Garanzia nell'ambito dell'operatività del mercato MTS *Repo* ed i margini versati a controparti istituzionali nell'ambito dell'operatività in strumenti finanziari.

Operazioni di provvista garantite

Nel prosieguo si espongono, ai sensi di quanto richiesto dalla Banca d'Italia con comunicazioni del 16 febbraio 2011 e del 10 febbraio 2012, le attività non iscritte in bilancio in conformità alle norme dello IAS 39, che la Banca ha costituito a garanzia di proprie passività e impegni.

Alla data di riferimento del bilancio sono presenti operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli rivenienti da operazioni di pronti contro termine attive e *Repo* per nominali 69,5 milioni.

Nell'ambito delle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea si elencano di seguito le obbligazioni di propria emissione riacquistate – di cui due coperte da garanzia dello Stato ai sensi dell'art. 8 del Decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella legge n. 214 del 22 dicembre 2011 – e fornite a garanzia delle operazioni di anticipazione ricevute da banche centrali (OMA – Operazioni Mercato Aperto):

- obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*) "BPM CB 18.7.2011-18.1.2014 TV% con scadenza prorogata al 18.1.2019", per nominali 0,37 miliardi (1 miliardo al 31.12.2014);
- obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*) "BPM CB 28.5.2013-28.5.2016 TV%", per nominali 0,48 miliardi (0,65 miliardi al 31.12.2014);
- obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*) "BPM CB 15-20 TV%", per nominali 0,555 miliardi (0,0 miliardi al 31.12.2014);
- obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*) "BPM CB 19.11.15-22 TV%", per nominali 0,65 miliardi (0,0 miliardi al 31.12.2014);
- obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*) per nominali: 1 milione del prestito "BPM 9.10.2009/17.10.2016 3,5%".

Inoltre sono state fornite a garanzia:

- le obbligazioni "BPM Securitisation 15.01.06/43 TV%", derivanti dall'operazione di cartolarizzazione effettuata dalla banca nel 2006, per un nominale residuo di 73,98 milioni (93,62 milioni al 31.12.2014);
- le obbligazioni "BPM Securitisation 3 20.01.14/57 TV% A", per un nominale residuo di 254 milioni (573 milioni al 31.12.2014);
- titoli rivenienti da operazioni di pronti contro termine di impiego o prestito titoli, per un nominale di 368,4 milioni (per 107,7 milioni al 31.12.2014).

3. Informazioni sul leasing operativo

I beni locati dalla Banca sono rappresentati fondamentalmente da:

- apparati POS (*Point Of Sale*);
- elaboratore centrale;
- autoveicoli con contratto di noleggio a lungo termine.

I POS sono installati presso esercenti convenzionati, che consentono ai titolari di carte Pagobancomat e di altre carte di debito e di credito, di effettuare i pagamenti di beni e servizi presso esercenti convenzionati.

Il contratto in essere, stipulato l'1 gennaio 2014 con Cartasì, scade il 31/12/2016. Il canone annuo 2015 e successivi sono calcolati con riferimento al vigente contratto di locazione POS. Gli incrementi nei canoni sono dovuti all'attivazione percentualmente superiore di terminali Ethernet contraddistinti da un canone unitario elevato rispetto alle altre tipologie di POS. Per tutta la durata della locazione i canoni di noleggio sono fissi, con pagamenti mensili.

Il contratto in essere prevede che, in caso di scioglimento dell'accordo, la Banca avrà la facoltà di acquistare il parco POS installato presso gli esercenti convenzionati, nei termini e alle condizioni che saranno concordate tra le parti. Il valore economico dei POS sarà determinato sulla base dei criteri e modalità di ammortamento ordinario definiti dalle vigenti tabelle ministeriali.

La locazione dell'elaboratore è parte di un contratto onnicomprensivo stipulato con IBM a settembre 2012 e con scadenza 31/12/2016 per la gestione integrata, tra gli altri, di:

- evoluzione/sostituzione tecnologica dell'infrastruttura *Storage*;
- fornitura dei servizi necessari a supportare il rinnovamento tecnologico;
- manutenzione *hardware* centrale;
- licenze *software* e nuove *release* per il sistema operativo e per alcuni sottosistemi.

Le autovetture in regime di noleggio a lungo termine sono locate per un periodo contrattuale di 48 mesi, con assistenza *full service* (manutenzione, assicurazione, tassa proprietà, assistenza stradale, ecc.). Non è prevista la facoltà di riscatto al termine della locazione.

Nel corso del 2015 la Banca ha pagato canoni di *leasing* operativo per complessivi 9,048 milioni (8,825 milioni nel corso del 2014) e noleggi a lungo termine di autoveicoli per 1,611 milioni (1,413 milioni nel corso del 2014).

I pagamenti futuri per le operazioni di *leasing* operativo e noleggio autovetture, relativamente ai contratti in essere, sono così cadenzati:

Beni in leasing	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	31.12.2015	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	31.12.2014
POS	3.250	3.315	-	6.565	3.069	3.122	-	6.191
Elaboratore centrale	5.929	15.668	-	21.597	5.741	2.600	-	8.341
Autoveicoli	1.591	7.955	-	9.546	1.511	4.955	-	6.466
Totale	10.770	26.938	-	37.708	10.321	10.677	-	20.998

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31.12.2015	31.12.2014
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	280.171	411.592
a) acquisti	116.529	168.696
1. regolati	107.180	153.718
2. non regolati	9.349	14.978
b) vendite	163.642	242.896
1. regolate	162.141	242.896
2. non regolate	1.501	–
2. Gestioni di portafoglio	–	–
a) Individuali	–	–
b) Collettive	–	–
3. Custodia e amministrazione di titoli	49.924.803	54.034.956
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	–	–
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	–	–
2. altri titoli	–	–
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	23.604.183	24.789.628
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	2.352.117	4.075.760
2. altri titoli	21.252.066	20.713.868
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	16.357.314	19.080.948
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	9.963.306	10.164.380
4. Altre operazioni		
1. Incasso di crediti per conto terzi: rettifiche dare e avere		
a) rettifiche “dare”	5.663.433	5.465.961
1. Conti correnti	17.706	17.772
2. Portafoglio centrale	5.645.727	5.448.189
3. Cassa	–	–
4. Altri conti	–	–
b) rettifiche “avere”	5.828.509	5.616.878
1. Conti correnti	12.540	13.963
2. Cedenti effetti e documenti	5.813.351	5.600.527
3. Altri conti	2.618	2.388
2. Attività di ricezione e trasmissione ordini nonché mediazione		
a) acquisti	75.426.122	70.689.221
b) vendite	78.545.602	73.095.864
3. Altre operazioni		
a) effetti, documenti e valori similari all’incasso per conto terzi	5.809.245	5.597.916
b) offerta alla clientela di servizi di GPM prestati da terzi	1.376.172	1.521.345

Riguardo agli importi indicati si evidenzia quanto segue:

Servizio 1. “Esecuzione di ordini per conto della clientela”: comprende anche le operazioni di compravendita dei contratti a termine negoziati sul MIF (Mercato italiano dei *future*) e dei contratti derivati negoziati sull’IDEM (Mercato italiano dei prodotti derivati su titoli azionari e indici di borsa), nelle quali la banca è esecutrice di ordini conferiti dalla propria clientela.

Servizio 2. "Gestioni di portafogli": il servizio di gestione dei patrimoni mobiliari effettuato per conto della clientela è svolto da Anima S.G.R.; l'ammontare dei patrimoni gestiti è indicato nella successiva voce 4.4.3 b)

Servizio 3. "Custodia e amministrazione di titoli": i titoli oggetto di contratti di custodia e di amministrazione, compresi quelli ricevuti a garanzia, sono indicati per il loro valore nominale. Nella sottovoce b) figurano anche i titoli ricevuti da terzi a garanzia di operazioni di credito, per i quali la banca svolge un servizio accessorio di custodia e amministrazione.

Servizio 4. Altre operazioni:

1 "Incasso di crediti per conto terzi: rettifiche dare e avere": gli effetti e i documenti ricevuti dalla banca salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali la banca stessa cura il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti, devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. A tal fine il portafoglio effetti è stato riclassificato in bilancio in base alla data di regolamento, operando le rettifiche contabili indicate.

2 "Attività di ricezione e trasmissione ordini nonché mediazione": nell'attività di ricezione e trasmissione ordini sono comprese tutte le operazioni per data contrattazione anche se non regolate a fine periodo.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c = a - b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31.12.2015 (f = c - d - e)	Ammontare netto 31.12.2014
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	154.213	-	154.213	138.184	4.780	11.249	573
2. Pronti contro termine	503.629	196.931	306.698	306.698	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
31.12.2015	657.842	196.931	460.911	444.882	4.780	11.249	x
31.12.2014	388.436	214.368	174.068	170.805	2.690	x	573

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c = a - b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31.12.2015 (f = c - d - e)	Ammontare netto 31.12.2014
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	161.926	-	161.926	138.184	23.527	215	202
2. Pronti contro termine	4.792.539	196.931	4.595.608	4.595.345	263	-	-
3. Prestito titoli	431.791	-	431.791	417.392	-	14.399	14.363
4. Altre operazioni	676.199	-	676.199	676.196	3	-	-
31.12.2015	6.062.455	196.931	5.865.524	5.827.117	23.793	14.614	x
31.12.2014	5.984.900	214.368	5.770.532	5.739.115	16.852	x	14.565

L'istituto ha in essere dei contratti di compensazione su strumenti finanziari e operatività in cambi primariamente con la controllata Banca Akros e per ammontari meno rilevanti con primari istituti bancari internazionali. L'importo relativo ai Pronti contro Termine è principalmente connesso all'operatività effettuata con la Cassa di Compensazione e Garanzia tramite MTS Repo mentre la voce Prestito titoli è collegata all'operatività in essere con Banca Akros. Gli importi della voce '4. Altre operazioni' rappresentano le operazioni di Pronti contro Termine/Repo aventi sottostanti titoli propri riacquistati iscritti tra i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie iscritte alle voci "1.derivati (colonne a) e d)" sono iscritte al *fair value*. Le altre voci sono iscritte al costo ammortizzato.

7. Operazioni di prestito titoli

Alla data del 31.12.2015 la Banca ha in essere operazioni di prestito titoli con clientela, aderente al servizio Webank, per un controvalore complessivo pari a 413.242 migliaia di euro (431.669 migliaia di Euro al 31.12.2014) per un *collateral* di 427.439 migliaia di euro (445.830 migliaia di Euro al 31.12.2014).

La componente *equity* degli strumenti coinvolti nel prestito titoli è rappresentata da Etf e azioni denominati in Euro e negoziati in via pressochè esclusiva su mercati italiani, per quanto riguarda la componente *fixed income* sono stati coinvolti esclusivamente titoli obbligazionari in divisa Euro.

Il servizio è effettuato sui titoli detenuti da clienti che hanno aderito esplicitamente abilitando il prestito titoli su uno o più comparti (*equity* e/o *fixed income*) del proprio portafoglio tramite il sito internet.

I titoli ricevuti a prestito dalla clientela sono oggetto di prestito titoli verso controparti contro garanzia in denaro commisurata al controvalore dei titoli in prestito ed adeguata quotidianamente in base alla valorizzazione ai prezzi di mercato.

La liquidità riveniente da ogni singola operazione di prestito è imputata a *collateral* dell'operazione stessa e depositata su un conto tecnico segregato intestato al cliente.

La quasi totalità delle operazioni di prestito titoli vengono effettuate con controparte Banca Akros.

Parte C

Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Gli interessi Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Esercizio 2015	Esercizio 2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	664	–	4.458	5.122	1.077
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	166.940	–	–	166.940	198.238
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	–	–
4. Crediti verso banche	–	2.780	–	2.780	11.868
5. Crediti verso clientela	9.196	835.387	–	844.583	952.145
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	5.231	–	–	5.231	7.077
7. Derivati di copertura	–	–	1.769	1.769	2.533
8. Altre attività	–	–	50.291	50.291	44.949
Totale	182.031	838.167	56.518	1.076.716	1.217.887

Nella voce “1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione” è rilevato il saldo netto positivo pari a 4,458 milioni relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie valutate al *fair value* (c.d. *fair value option*) (-1,017 milioni iscritti tra gli interessi passivi alla voce “5. Passività finanziarie di negoziazione: altre operazioni” della successiva tabella 1.4 dell’esercizio 2014).

Nella voce “2. Attività finanziarie disponibili per la vendita” l’importo si riferisce per circa 156,24 milioni agli interessi maturati su titoli di stato italiani (187,37 milioni nell’esercizio 2014).

Nelle voci 4 e 5 “Crediti verso banche/clientela: titoli di debito” sono evidenziati gli interessi attivi su titoli di proprietà non quotati su mercati attivi, classificati in tali portafogli. In tali voci, nella colonna “Finanziamenti”, sono inclusi anche gli interessi attivi maturati su operazioni di pronti contro termine di impiego.

Nella voce “8. Altre attività: altre operazioni”, sono evidenziati gli *excess spread* su operazioni di cartolarizzazione e *Covered Bond* oltre agli interessi attivi maturati su crediti d’imposta.

Gli interessi, diversi da quelli rilevati nella voce 130 tra le riprese di valore, maturati nell’esercizio sulle posizioni che risultano classificate come “deteriorate” ammontano complessivamente a 31,78 milioni (38,24 milioni al 31.12.2014). Tali interessi, calcolati per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato secondo il criterio del tasso di interesse effettivo, vengono inseriti nelle differenti colonne in base alla forma tecnica originaria. Gli interessi di mora maturati nell’esercizio partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente recuperata.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Esercizio 2015	Esercizio 2014
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	21.525	28.559
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(19.756)	(26.026)
C. Saldo (A-B)	1.769	2.533

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	15.012	14.092

Gli "interessi attivi e proventi assimilati" su attività finanziarie in valuta si riferiscono a quelli incassati e maturati sulle attività espresse nelle divise diverse da quelle aderenti all'Unione Monetaria Europea.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Voci	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	4.934	6.516

Gli interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria ammontano a 4,934 milioni (6,516 milioni nel 2014).

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Esercizio 2015	Esercizio 2014
1. Debiti verso banche centrali	(2.774)	x	–	(2.774)	(5.355)
2. Debiti verso banche	(5.653)	x	–	(5.653)	(7.462)
3. Debiti verso clientela	(59.357)	x	–	(59.357)	(148.081)
4. Titoli in circolazione	x	(262.310)	–	(262.310)	(304.182)
5. Passività finanziarie di negoziazione	–	–	(348)	(348)	(1.609)
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	(4.969)	–	(4.969)	(1.848)
7. Altre passività e fondi	x	x	(108)	(108)	(43)
8. Derivati di copertura	x	x	–	–	–
Totale	(67.784)	(267.279)	(456)	(335.519)	(468.580)

Nelle voci 2 e 3 "Debiti verso banche/clientela: debiti", sono compresi: gli interessi relativi ai debiti per le operazioni di pronti contro termine passive realizzate su titoli di proprietà; e gli oneri relativi ai debiti per operazioni di pronti contro termine passive realizzate su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta tramite operazioni di pronti contro termine attive.

La voce 4 "Titoli in circolazione" evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato. Per la relativa composizione si veda quanto riportato nella successiva tabella.

Nella voce 5 "Passività finanziarie detenute per la negoziazione: altre operazioni", è rilevato il saldo netto negativo:

- pari a 0,348 milioni (0,592 milioni rilevati nell'esercizio 2014), relativo a differenziali e margini negativi e positivi su contratti derivati collegati gestionalmente con attività e passività finanziarie, classificate nel portafoglio di negoziazione e produttive di interessi. Si tratta in particolare di derivati pluriflusso (*interest rate swap*), collegati a titoli di debito a tasso fisso classificati nel portafoglio di negoziazione;

Nella voce "6. Passività finanziarie valutate al *fair value*", sono iscritti gli interessi passivi maturati sulle obbligazioni emesse strutturate ed a tasso fisso oggetto di copertura per mezzo di contratti derivati.

Nella voce "7. Altre passività e fondi", l'importo indicato si riferisce agli interessi maturati su crediti di imposta IRES delle controllate chiesti a rimborso tramite la consolidante.

Composizione della voce 4. "titoli in circolazione"

Voci/Valori	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Obbligazioni	(261.025)	(297.239)
Certificati di deposito	(1.285)	(6.943)
Altri titoli	-	-
Totale	(262.310)	(304.182)

Nella voce "Obbligazioni" sono compresi anche gli interessi rilevati sulle Obbligazioni subordinate per circa 65,579 milioni (79,802 milioni nell'esercizio 2014) e sulle emissioni "Covered Bond" per 66,349 milioni (66,13 milioni nell'esercizio 2014).

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Il saldo degli interessi relativi ai differenziali delle operazioni di copertura presenta, al 31 dicembre 2015, un saldo positivo. Per il dettaglio si rimanda alla precedente tabella 1.2. "Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura".

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(1.436)	(1.714)

Gli "interessi passivi e oneri assimilati" su passività in valuta si riferiscono a quelli pagati e maturati sulle passività espresse nelle divise diverse da quelle aderenti all'Unione Monetaria Europea.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Non vi sono interessi passivi su operazioni di *leasing* finanziario.

Sezione 2 – Le commissioni

Voce 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2015	Esercizio 2014
a) garanzie rilasciate	34.677	34.561
b) derivati su crediti	–	–
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	290.360	239.154
1. negoziazione di strumenti finanziari	102	106
2. negoziazione di valute	5.503	4.496
3. gestioni di portafogli	–	–
3.1. individuali	–	–
3.2. collettive	–	–
4. custodia e amministrazione di titoli	9.496	10.971
5. banca depositaria	–	18
6. collocamento di titoli	184.245	143.988
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	24.239	26.343
8. attività di consulenza	51	101
8.1 in materia di investimenti	–	–
8.2 in materia di struttura finanziaria	51	101
9. distribuzione di servizi di terzi	66.724	53.131
9.1 gestioni di portafogli	4.250	4.152
9.1.1. individuali	4.250	4.152
9.1.2. collettive	–	–
9.2 prodotti assicurativi	53.645	42.194
9.3 altri prodotti	8.829	6.785
d) servizi di incasso e pagamento	102.362	106.712
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	2.207	1.520
f) servizi per operazioni di factoring	–	–
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	–	–
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	–	–
i) tenuta e gestione dei conti correnti	57.808	63.465
j) altri servizi	147.669	151.017
Totale	635.083	596.429

La voce “j) Altri servizi” include: le commissioni su finanziamenti concessi per 113,157 milioni (116,646 milioni al 31.12.2014), i canoni relativi alle cassette di sicurezza per 2,298 milioni (2,278 milioni al 31.12.2014), commissioni per prestito titoli per 1,078 milioni (1,723 al 31.12.2014) e i proventi e recupero spese per altri servizi bancari per 31,136 milioni (30,370 milioni al 31.12.2014).

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Esercizio 2015	Esercizio 2014
a) presso propri sportelli	249.751	196.238
1. gestione di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	183.058	143.143
3. servizi e prodotti di terzi	66.693	53.095
b) offerta fuori sede	1.218	881
1. gestione di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	1.187	845
3. servizi e prodotti di terzi	31	36
c) altri canali distributivi	-	-
1. gestione di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Esercizio 2015	Esercizio 2014
a) garanzie ricevute	(2.138)	(9.978)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione	(5.663)	(6.357)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1.337)	(1.245)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(2.367)	(3.419)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(1.959)	(1.693)
d) servizi di incasso e pagamento	(30.964)	(33.045)
e) altri servizi	(16.590)	(16.105)
Totale	(55.355)	(65.485)

L'importo riportato nella riga "a) garanzie ricevute" si riferisce per 1,145 milioni all'onere per la garanzia statale sulle obbligazioni di propria emissione stanziato presso la BCE (9,215 milioni al 31.12.2014).

La riga "e) Altri servizi" include, tra l'altro, le commissioni di intermediazione per 8,2 milioni (6,2 milioni al 31.12.2014), commissioni per prestito titoli per 0,65 milioni (0,62 al 31.12.2014) e le commissioni per raccolta ordini per 4,65 milioni (5,58 milioni al 31.12.2014).

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili

Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Esercizio 2015			Esercizio 2014		
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R	Totale	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R	Totale
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	1	-	1
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.359	1.403	8.762	9.787	2.432	12.219
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
D. Partecipazioni	24.298	x	24.298	9.974	x	9.974
Totale	31.657	1.403	33.060	19.762	2.432	22.194

Nella seguente tabella si elencano i dividendi incassati nell'esercizio in corso dalle società controllate (IAS 27) e sottoposte a influenza notevole (IAS 28) e i corrispondenti valori incassati nell'esercizio precedente.

Composizione della voce "D. Partecipazioni"

Denominazioni	Esercizio 2015	Esercizio 2014
A. Imprese controllate in via esclusiva	10.644	5.161
Banca Akros S.p.A.	8.787	5.161
BPM Capital I LLC	1.857	-
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	13.654	4.813
Anima Holding S.p.A.	8.436	-
Factorit S.p.A.	3.060	2.295
Bipiemme Vita S.p.A.	1.498	2.042
Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A.	390	341
Etica SGR S.p.A.	270	110
Wise Venture SGR S.p.A.	-	25
Totale	24.298	9.974

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione

Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)] Esercizio 2015
1. Attività finanziarie di negoziazione	9.606	2.370	(7.325)	(118)	4.533
1.1 Titoli di debito	1.922	283	(49)	(19)	2.137
1.2 Titoli di capitale	–	13	–	(97)	(84)
1.3 Quote di O.I.C.R.	–	–	–	(2)	(2)
1.4 Finanziamenti	–	–	–	–	–
1.5 Altre	7.684	2.074	(7.276)	–	2.482
2. Passività finanziarie di negoziazione	–	–	–	–	–
2.1 Titoli di debito	–	–	–	–	–
2.2 Debiti	–	–	–	–	–
2.3 Altre	–	–	–	–	–
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	12.524
4. Strumenti derivati	49.393	140.825	(46.296)	(135.441)	7.681
4.1 Derivati finanziari:	49.393	140.825	(46.296)	(135.441)	7.681
– Su titoli di debito e tassi di interesse	49.393	140.821	(46.296)	(135.380)	8.538
– Su titoli di capitale e indici azionari	–	4	–	(61)	(57)
– Su valute e oro	x	x	x	x	(800)
– Altri	–	–	–	–	–
4.2 Derivati su crediti	–	–	–	–	–
Totale	58.999	143.195	(53.621)	(135.559)	24.738

La tabella evidenzia il risultato economico riconducibile al portafoglio delle attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, con l'esclusione dei contratti derivati di copertura di strumenti finanziari per i quali è stata adottata la *fair value option*, i cui risultati da valutazione sono evidenziati nella successiva Sezione 7 – "Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 110".

- 1. Attività finanziarie di negoziazione:** nella voce 1.5 "Altre" sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute, oro ed altri metalli preziosi.
- 3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio:** in tale voce è **convenzionalmente** incluso il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle designate al *fair value*, da quelle oggetto di copertura del *fair value* (rischio di cambio o *fair value*) o dei flussi finanziari (rischio di cambio) nonché dei derivati di copertura.
- 4. Strumenti Derivati:** i differenziali e i margini, positivi o negativi, sono rilevati in corrispondenza delle colonne "utili/perdite da negoziazione".

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Esercizio 2015	Esercizio 2014
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	20.303	32.094
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	1.857	43.014
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	9.332	–
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	–	–
A.5 Attività e passività in valuta	–	–
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	31.492	75.108
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(14.427)	(47.921)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(16.353)	(2.121)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(7.040)	(28.416)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	–	–
B.5 Attività e passività in valuta	–	–
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(37.820)	(78.458)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(6.328)	(3.350)

La tabella evidenzia il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Sono riportati quindi i componenti reddituali iscritti a conto economico realizzati e derivanti dal processo di valutazione sia delle attività e delle passività oggetto di copertura che dei relativi contratti derivati di copertura, comprese le eventuali differenze di cambio.

Per informazioni in merito ai derivati di copertura, i cui proventi ed oneri sono indicati rispettivamente nelle righe A.1 e B.1 della presente tabella, si rinvia alla Sezione 8 –“Derivati di copertura – Voce 80” dell'attivo e alla Sezione 6 –“Derivati di copertura – Voce 60” del passivo della parte B della presente nota integrativa.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio espone nella parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

Risultato netto dell'attività di copertura: dettaglio delle componenti reddituali

Voci/Valori	Proventi	Oneri	Esercizio 2015 Risultato netto	Proventi	Oneri	Esercizio 2014 Risultato netto
1 Derivati di copertura del fair value:						
Rischio di tasso di interesse	14.429	(10.398)	4.031	32.094	(36.105)	(4.011)
Rischio di cambio	-	-	-	-	-	-
Rischio di credito	-	-	-	-	-	-
Rischio di prezzo	5.874	(4.029)	1.845	-	(11.816)	(11.816)
Più rischi	-	-	-	-	-	-
2 Attività finanziarie coperte (fair value):						
Coperture specifiche	1.857	(9.338)	(7.481)	43.014	(300)	42.714
Coperture generiche	-	(7.015)	(7.015)	-	(1.821)	(1.821)
3 Passività finanziarie coperte (fair value):						
Coperture specifiche	9.332	-	9.332	-	(28.416)	(28.416)
Coperture generiche	-	(7.040)	(7.040)	-	-	-
4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari:						
Transazioni attese	-	-	-	-	-	-
Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-
Rischio cambio	-	-	-	-	-	-
5 Attività e passività in valuta:						
Attività in valuta	-	-	-	-	-	-
Passività in valuta	-	-	-	-	-	-
Totale	31.492	(37.820)	(6.328)	75.108	(78.458)	(3.350)

Di seguito si riporta il dettaglio del risultato netto delle operazioni di copertura in relazione alle rispettive posizioni sottostanti

Descrizione	Esercizio 2015 Risultato netto	Esercizio 2014 Risultato netto
Attività:		
Titoli di debito disponibili per la vendita	(2.506)	(1.819)
Titoli di capitale disponibili per la vendita	-	(2.581)
Crediti verso banche	-	-
Crediti verso clientela	(3.486)	(560)
Passività		
Titoli obbligazionari in circolazione	(308)	1.610
Debiti verso clientela	(28)	-
Risultato netto della copertura	(6.328)	(3.350)

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto Voce 100

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Esercizio 2015			Esercizio 2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	997	(25.904)	(24.907)	-	(927)	(927)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	187.534	(1.428)	186.106	137.639	(3.407)	134.232
3.1 Titoli di debito	110.391	(1.394)	108.997	137.509	(125)	137.384
3.2 Titoli di capitale	76.434	(32)	76.402	104	(83)	21
3.3 Quote di O.I.C.R.	709	(2)	707	26	(2.422)	(2.396)
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	(777)	(777)
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	188.531	(27.332)	161.199	137.639	(4.334)	133.305
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	26	(13.007)	(12.981)	1.081	(19)	1.062
Totale passività	26	(13.007)	(12.981)	1.081	(19)	1.062
Totale	188.557	(40.339)	148.218	138.720	(4.353)	134.367

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie diverse da quelle detenute per la negoziazione e da quelle valutate al *fair value*, e il risultato derivante dal riacquisto di proprie passività finanziarie.

Composizione delle "Attività finanziarie: Crediti verso banche e Crediti verso clientela"

Voci/Valori	Esercizio 2015			Esercizio 2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
1. Crediti verso banche:						
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela:	997	(25.904)	(24.907)	-	(927)	(927)
Finanziamenti	997	(25.904)	(24.907)	-	(927)	(927)
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Totale	997	(25.904)	(24.907)	-	(927)	(927)

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)]	
					Esercizio 2015	Esercizio 2014
1. Attività finanziarie	142	694	(4.812)	(1.426)	(5.402)	7.304
1.1 Titoli di debito	142	656	(4.812)	(1.426)	(5.440)	6.813
1.2 Titoli di capitale	–	–	–	–	–	–
1.3 Quote di O.I.C.R.	–	38	–	–	38	491
1.4 Finanziamenti	–	–	–	–	–	–
2. Passività finanziarie	428	2.151	(1.162)	–	1.417	(3.297)
2.1 Titoli di debito	428	2.151	(1.162)	–	1.417	(3.297)
2.2 Debiti verso banche	–	–	–	–	–	–
2.3 Debiti verso clientela	–	–	–	–	–	–
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	–	–
4. Derivati creditizi e finanziari	643	69	(815)	(2.252)	(2.355)	3.115
Totale	1.213	2.914	(6.789)	(3.678)	(6.340)	7.122

La voce accoglie le plusvalenze e le minusvalenze originate dalla valutazione al *fair value* delle attività e passività finanziarie classificate nel portafoglio *fair value option* e dei relativi contratti derivati di copertura.

I titoli di debito del passivo comprendono il risultato netto dei prestiti obbligazionari per i quali ci si è avvalsi della *fair value option*, al pari del risultato degli strumenti derivati di copertura degli stessi. In tal caso, l'utilizzo della *fair value option* ha risposto all'esigenza di ridurre l'asimmetria contabile che deriverebbe altrimenti dal valutare le passività finanziarie emesse al costo ammortizzato ed i collegati derivati di copertura al *fair value*. Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto riportato nella sezione 5 del passivo di stato patrimoniale della presente nota integrativa, relativamente alle "Passività finanziarie valutate al *fair value*".

Ai fini dei limiti imposti dall'art. 6 del D.Lgs. 38/2005 riguardo la distribuibilità del risultato dell'esercizio, si evidenzia che nel corso del 2015 sono state rilevate su titoli strutturati non coperti gestionalmente da strumenti derivati, plusvalenze non realizzate al netto dell'effetto fiscale, per 0,105 milioni (1,205 milioni al 31.12.2014), che in sede di destinazione del risultato di esercizio si provvederà ad accantonare in una riserva non distribuibile ai sensi art.6 del D. Lgs. n° 38 del 28.02.2005. Peraltro si è resa distribuibile parte della riserva indisponibile ex D.Lgs 38/2005 già costituita nel corso di precedenti esercizi, per l'ammontare di 1,380 milioni (3,932 milioni al 31.12.2014) derivante dall'effettivo realizzo nel corso del 2015 di plusvalenze sulla cessione di attività finanziarie valutate al *fair value*, importo già affluito a conto economico in esercizi precedenti a seguito dell'applicazione del criterio del valore equo (c.d. "*fair value*").

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Esercizio 2015	Esercizio 2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	(516)	-	495	-	-	(21)	119
- Finanziamenti	-	-	(516)	-	495	-	-	(21)	119
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(55.082)	(452.135)	(18.580)	50.031	115.906	-	44.346	(315.493)	(336.475)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti	-	-	x	-	-	x	x	-	-
- Titoli di debito	-	-	x	-	-	x	x	-	-
Altri crediti									
- Finanziamenti	(55.082)	(450.096)	(18.064)	50.031	115.411	-	44.346	(313.454)	(394.288)
- Titoli di debito	-	(2.039)	-	-	-	-	-	(2.039)	(2.187)
C. Totale	(55.082)	(452.135)	(18.580)	50.031	115.906	-	44.346	(315.514)	(396.356)

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

La voce accoglie le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nei portafogli crediti verso la clientela e crediti verso banche. In particolare la colonna "Cancellazioni" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva dei crediti mentre la colonna "Altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica. Le rettifiche di valore di portafoglio sono quantificate sugli strumenti finanziari in *bonis*.

Nell'ambito delle riprese di valore specifiche, nella colonna A sono evidenziate principalmente le riprese rappresentate dal rilascio degli interessi sulle posizioni deteriorate valorizzate al costo ammortizzato.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Esercizio 2015	Esercizio 2014
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	(24.960)	-	-	-	(24.960)	-
B. Titoli di capitale	(7)	(14.229)	x	x	(14.236)	(35.155)
C. Quote OICR	-	(3.322)	x	-	(3.322)	(5.587)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	(24.967)	(17.551)	-	-	(42.518)	(40.742)

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

Le rettifiche di valore specifiche si riferiscono alle cancellazioni e alle svalutazioni effettuate sulle interessenze detenute nelle seguenti società:

Rettifiche di valore specifiche	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Titoli di capitale	(14.229)	(35.155)
• Aedes S.p.A.	–	(26)
• Alba Leasing S.p.A.	–	(101)
• Cuki S.p.A. già Comital S.p.A.	(1.224)	(330)
• Equinox	–	(1.655)
• Eurofidi S.p.A.	(245)	–
• Expo Piemonte S.p.A.	(39)	(84)
• Fiera di Milano S.p.A.	(443)	–
• Gabetti S.p.A. – azioni ordinarie	–	(1.912)
• Industria e Università S.c.r.l.	–	(269)
• Milanosesto S.p.A. – Strumenti Partecipativi	(18)	(325)
• Premuda	–	(691)
• Release S.p.A.	(5.993)	(10.070)
• Risanamento S.p.A.	–	(9.304)
• Prelios S.p.A.	–	(9.639)
• Sorgenia S.p.A.– Strumenti Partecipativi	(6.010)	–
• Targetti S.p.A.– Strumenti Partecipativi	–	(488)
• Telegate AG	(32)	–
• Terme di Acqui S.p.A.	(76)	(7)
• Zucchi S.p.A.	(149)	(254)
Quote di O.I.C.R.	(3.322)	(5.587)
• Cambria Co-Invest Fund	(122)	–
• Fondo Amber Energia	(69)	(1.192)
• Fondo immobiliare italiano Goethe	(679)	(2.976)
• Fondo immobiliare italiano Tikal	(323)	(41)
• Fondo Italiano di Investimento	(1.568)	–
• Fondo immobiliare italiano Sei	(561)	–
• Fondo Wisequity II	–	(1.378)
Totale	(17.551)	(40.742)

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività finanziarie detenute fino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Esercizio 2015	Esercizio 2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(5.175)	(1.011)	-	18.963	-	2.119	14.896	(13.143)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(5.175)	(1.011)	-	18.963	-	2.119	14.896	(13.143)

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

La voce evidenzia le rettifiche/riprese di valore operate sulle garanzie rilasciate a fronte della perdita attesa in caso di escussione delle stesse.

Le rettifiche di valore, nella colonna "Altre", si riferiscono agli accantonamenti effettuati su posizioni specifiche di garanzie prestate, mentre le rettifiche di portafoglio sono determinate secondo il metodo di calcolo adottato per le svalutazioni collettive.

Sezione 9 – Le spese amministrative

Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Nelle spese per il personale sono comprese, oltre alle spese relative al personale dipendente:

- le spese per i dipendenti della banca distaccati presso altre società (e i relativi recuperi di spesa);
- le spese relative ai contratti di lavoro atipici;
- i rimborsi di spesa per i dipendenti di altre società distaccati presso la banca;
- i compensi ai componenti del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza (ivi inclusi gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile);
- i costi derivanti da accordi di pagamento ai dipendenti basati su propri strumenti patrimoniali;
- gli accantonamenti effettuati, in contropartita della voce "altre passività", a fronte dei premi di produttività riferiti all'esercizio, ma da corrispondere nell'esercizio successivo.

Tipologia di spese/Valori	Esercizio 2015	Esercizio 2014
1) Personale dipendente	(570.609)	(568.707)
a) salari e stipendi	(373.735)	(374.691)
b) Oneri sociali	(110.634)	(111.927)
c) Indennità di fine rapporto	(20.034)	(18.834)
d) Spese previdenziali	–	–
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(2.245)	(3.417)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(10.156)	(6.375)
– a contribuzione definita	–	–
– a benefici definiti	(10.156)	(6.375)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(9.150)	(9.145)
– a contribuzione definita	(9.150)	(9.145)
– a benefici definiti	–	–
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(16.331)	(16.526)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(28.324)	(27.792)
2) Altro personale in attività	(259)	(735)
3) Amministratori e sindaci	(3.433)	(3.504)
4) Personale collocato a riposo	–	–
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	2.174	2.144
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(1.413)	(1.954)
Totale	(573.540)	(572.756)

Con riferimento alle suddette tipologie di spese si precisa quanto segue:

La voce "c) indennità di fine rapporto" comprende i versamenti del trattamento di fine rapporto effettuati al fondo di previdenza BPM per 15,006 milioni (14,101 milioni nell'esercizio 2014) e al fondo di Tesoreria dell'INPS per 4,870 milioni (4,734 milioni nell'esercizio 2014).

La voce "g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni a contribuzione definita" si riferisce al contributo versato al Fondo di Previdenza Bipiemme.

La voce “h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali” si riferisce alla quota riservata ai dipendenti in servizio, fatta eccezione per coloro che rivestono posizioni apicali, in ottemperanza a quanto disposto dall’art. 60 dello Statuto Sociale, approvato dall’Assemblea Straordinaria dei Soci del 22 ottobre 2011. Tale quota è pari al 5% dell’utile lordo dell’esercizio (inteso quale “utile della operatività corrente al lordo delle imposte” calcolato prima dell’importo da determinare), salvo che l’Assemblea deliberi di non distribuire un dividendo a valere sull’utile dell’esercizio; il suddetto importo viene corrisposto mediante azioni soggette a un vincolo triennale di indisponibilità da parte dell’assegnatario e il valore di riferimento delle azioni è pari alla media delle quotazioni di Borsa rilevate nei 30 giorni precedenti l’assegnazione.

Ciò posto, si precisa che – sulla base dei risultati del bilancio dell’esercizio 2015 – “l’utile dell’operatività corrente al lordo delle imposte” (vale a dire l’utile lordo di cui sopra), definito prima di calcolare gli importi da assegnare ai dipendenti, è risultato di euro 310.649.739,92. Pertanto, tenuto conto del disposto statutario, l’importo da erogare ai dipendenti è stato pari a euro 15.532.487.

Detratti detti importi, l’utile dell’operatività corrente al lordo delle imposte si è attestato a euro 295.117.252,92 come figura alla voce 250 del Conto Economico. Nel 2014 l’importo da erogare ai dipendenti stanziato è stato 15.975.983,60.

La voce “3) Amministratori e sindaci ” include i compensi di competenza dell’esercizio dei membri dei Consigli di Gestione e di Sorveglianza. In particolare:

- 1,269 milioni sono da riferirsi ai componenti del Consiglio di Gestione (1,183 milioni sono da riferirsi ai componenti del Consiglio di Gestione e 0,064 al Consiglio di Amministrazione WeBank nell’esercizio 2014);
- 2,164 milioni sono da riferirsi ai componenti del Consiglio di Sorveglianza (2,180 milioni sono da riferirsi ai componenti del Consiglio di Sorveglianza e 0,077 milioni al Collegio Sindacale WeBank nell’esercizio 2014).

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Voci	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Personale dipendente	6.727	6.740
a) dirigenti	117	119
b) totale quadri direttivi	2.506	2.550
– di cui: di 3° e 4° livello	1.271	1.300
c) restante personale dipendente	4.121	4.127
d) dipendenti distaccati presso altre società	-17	-56
Altro personale	16	69
Dipendenti distaccati da altre imprese del Gruppo	14	57
Altre forme (Collaboratori professionali e lavoratori interinali)	2	12
Totale	6.743	6.809

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti, dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno. I dipendenti part-time sono convenzionalmente considerati al 50%.

Numero puntuale dei dipendenti per categoria

Voci	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Personale dipendente	7.246	7.237
a) dirigenti	116	117
b) totale quadri direttivi	2.606	2.594
– di cui: di 3° e 4° livello	1.300	1.303
c) restante personale dipendente	4.542	4.542
d) dipendenti distaccati presso altre società	-18	-16
Altro personale	11	27
Dipendenti distaccati da altre imprese del Gruppo	11	16
Altre forme (Collaboratori professionali e lavoratori interinali)	-	11
Totale	7.247	7.264

Il numero del personale dipendente comprende 1.066 part-time (1.035 al 31/12/2014), con una incidenza del 14,7% sul totale del personale in servizio alla data di riferimento del bilancio.

La dinamica del numero del personale è descritta nella Relazione sulla gestione al capitolo "La struttura distributiva e le risorse umane", al quale si rimanda.

9.3 Fondi quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
• costo previdenziale:	(7.559)	(1.703)
– trattamento pensioni integrativo BPM	(7.559)	(1.703)
– fondo ex Banca popolare Bologna e Ferrara	-	-
– fondo ex Banca popolare Agricola Milanese	-	-
– fondo ex CR Alessandria	-	-
• interessi passivi:	(1.484)	(2.331)
– trattamento pensioni integrativo BPM	(830)	(1.415)
– fondo ex Banca popolare Bologna e Ferrara	(288)	(213)
– fondo ex Banca popolare Agricola Milanese	(1)	(1)
– fondo ex CR Alessandria	(365)	(702)
Totale	(9.043)	(4.034)

A tali oneri si aggiunge il contributo di solidarietà del 10% ex L. 166/91 per un importo pari a 1,113 milioni (2,341 milioni nel 2014) stanziato a conto economico sempre nella sottovoce "accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili".

Composizione degli "utili/(perdite) attuariali iscritti nelle riserve di patrimonio netto"

Voci	31.12.2014	Variazione	31.12.2015
Trattamento pensioni integrativo BPM	(32.451)	(3.485)	(35.936)
Fondo ex Banca Popolare Bologna e Ferrara	(10.114)	96	(10.018)
Fondo ex Banca Popolare Agricola Milanese	(7)	1	(6)
Fondo ex CR Alessandria	(10.977)	1.305	(9.672)
Totale utili (perdite) attuariali	(53.549)	(2.083)	(55.632)

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Composizione della voce di spesa " i) altri benefici a favore dei dipendenti"

Voci	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Contributi per la gestione delle mense aziendali	(6.696)	(6.981)
Adeguamento fondo indennità riservato ai dirigenti	911	(691)
Mutui a tasso agevolato erogati ai dipendenti	(3.681)	(3.709)
Iniziative sociali	(1.163)	(973)
Premi studio	(650)	(654)
Fondo di Solidarietà	(6.824)	(13.163)
Altri	(10.221)	(1.621)
Totale	(28.324)	(27.792)

La voce "Fondo di Solidarietà" si riferisce principalmente all'onere connesso all'accordo sul Fondo di Solidarietà siglato tra la Banca e le Organizzazioni Sindacali nel mese di dicembre 2012. L'adesione esclusivamente di natura volontaria, ha comportato, alla luce del profilo temporale dell'impegno assunto, l'iscrizione nel 2012 dell'importo di 199,101 milioni; tale importo è stato oggetto di adeguamento per 6,167 milioni nel corso del 2015 (9,451 milioni nel 2014). Inoltre nel periodo è stato rilevato, con riferimento all'accordo sul Fondo di Solidarietà stipulato nel 2009 e nel 2012, l'onere finanziario correlato al trascorrere del tempo dell'effetto attualizzazione per 0,657 milioni (3,712 milioni nell'esercizio 2014).

Nella voce "Altri" sono compresi i costi relativi agli incentivi all'esodo erogati nei periodi di riferimento per 0,005 milioni (0,846 milioni nell'esercizio 2014).

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Spese informatiche	(59.477)	(66.084)
Manutenzione e noleggio <i>hardware</i> e <i>software</i> e trasmissione dati	(47.422)	(50.278)
Servizi resi da società del Gruppo	–	(4.228)
Costi gestione bancomat	(1.364)	(1.259)
Servizi informatici esternalizzati	(10.691)	(10.319)
Spese per immobili e mobili	(44.250)	(48.311)
Manutenzione immobili	(32.607)	(36.439)
Fitti e canoni passivi	(32.308)	(36.344)
Locazione macchine ufficio	(299)	(95)
Altre spese	(11.643)	(11.872)
Manutenzione	(7.194)	(7.444)
Pulizie locali	(4.449)	(4.428)
Spese per acquisto di bene e di servizi non professionali	(50.894)	(59.155)
Spese telefoniche e postali	(8.981)	(10.600)
Lavorazione presso terzi	(10.716)	(15.745)
Spese per vigilanza e contazione valori	(7.715)	(8.257)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(11.522)	(12.393)
Spese di trasporto	(7.010)	(6.578)
Cancelleria e stampati	(3.519)	(3.875)
Traslochi e facchinaggi	(1.044)	(1.312)
Abbonamenti a riviste e a quotidiani	(387)	(395)
Spese per acquisto di servizi professionali	(44.118)	(39.027)
Compensi a professionisti	(29.141)	(25.246)
Spese legali, informazioni e visure	(14.807)	(13.610)
Compensi a organi societari	(170)	(171)
Premi assicurativi	(3.279)	(3.805)
Spese pubblicitarie	(20.462)	(18.986)
Imposte indirette e tasse	(100.382)	(102.875)
Altre	(60.837)	(6.586)
Beneficenza	(460)	(909)
Contributi associativi e obbligatori di legge	(59.060)	(3.530)
Altre	(1.317)	(2.147)
Totale	(383.699)	(344.829)

Fra le "Imposte indirette e tasse" sono comprese anche le imposte indirette (imposta di bollo e imposta sostitutiva) principalmente riaddebitate alla clientela per 86,222 milioni (88,299 milioni nell'esercizio 2014). Nel conto economico riclassificato, come specificato nelle note agli schemi riclassificati stessi, tale importo è stornato sia dalle "altre spese amministrative" che dagli "altri oneri/proventi di gestione".

Composizione della Voce "Imposte indirette"

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Imposta di bollo	(79.148)	(84.256)
Imposta sostitutiva	(8.703)	(6.316)
Altre imposte indirette e tasse	(4.161)	(3.999)
Imposta municipale propria e Imposta comunale sugli immobili	(8.370)	(8.304)
Totale	(100.382)	(102.875)

A partire dall'esercizio 2015, la voce altre "Contributi associativi e obbligatori di legge" comprende il contributo versato al Fondo di Risoluzione Nazionale – a titolo di contribuzione ordinaria e straordinaria – per 48,7 milioni e il contributo ordinario versato al Fondo di Garanzia dei Depositi per 5,8 milioni.

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri

Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Accantonamenti	(22.356)	(18.135)
Controversie legali	(11.857)	(15.202)
Altri rischi e oneri	(10.499)	(2.933)
– Fondo revocatorie	(1.153)	(2.184)
– Impegni verso il Fondo Interbancario di tutela dei depositi	–	–
– Fondo controversie tributarie	–	–
– Fondo oneri futuri vari	(9.346)	(749)
Riattribuzioni	31.169	16.759
Controversie legali	26.607	13.581
Altri rischi e oneri	4.562	3.178
– Fondo revocatorie	90	75
– Impegni verso il Fondo Interbancario di tutela dei depositi	–	–
– Fondo controversie tributarie	–	3.000
– Fondo oneri futuri vari	4.472	103
Totale	8.813	(1.376)

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri si riferiscono ad alcune posizioni in ordine al rischio relativo a cause legali in corso e, ad altre, per fronteggiare l'insorgere di eventuali perdite in ordine a controversie contrattuali di carattere commerciale; vi sono anche incluse le variazioni maturate nell'anno per effetto dell'avvicinarsi della scadenza presunta della passività attesa, per tener conto della componente finanziaria correlata al trascorrere del tempo.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Voce 170

11.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c) Esercizio 2015
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(33.008)	(5.970)	–	(38.978)
– ad uso funzionale	(32.062)	(5.970)	–	(38.032)
– per investimento	(946)	–	–	(946)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	–	–	–	–
– ad uso funzionale	–	–	–	–
– per investimento	–	–	–	–
Totale	(33.008)	(5.970)	–	(38.978)

La rettifica di valore per deterioramento, imputata a conto economico per un ammontare pari a 6 milioni (2,3 milioni nel 2014), ha ridotto il valore contabile complessivo degli immobili (fabbricati e terreni) oggetto di *impairment* da 26,6 milioni a 20,6 milioni del 31 dicembre 2015.

La definizione di tale importo è stata supportata dall'attività di valutazione effettuata da parte di un esperto indipendente.

Rettifiche di valore nette su attività materiali: confronto con l'esercizio precedente

A.1 Attività materiali di proprietà	Esercizio 2015	Esercizio 2014
– ad uso funzionale	(38.032)	(41.532)
– per investimento	(946)	(1.044)
Totale	(38.978)	(42.576)

Per il dettaglio degli importi si rimanda alla Sezione 11 dell'attivo della presente Nota Integrativa.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c) Esercizio 2015
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(23.588)	–	–	(23.588)
– Generate internamente dall'azienda	(188)	–	–	(188)
– Altre	(23.400)	–	–	(23.400)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	–	–	–	–
Totale	(23.588)	–	–	(23.588)

Rettifiche di valore nette su attività immateriali: confronto con l'esercizio precedente

A.1 Attività immateriali di proprietà: altre	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Ammortamento:	(23.588)	(20.373)
Software di proprietà	(15.721)	(12.579)
Software in concessione	(7.679)	(7.793)
Totale	(23.588)	(20.373)

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione

Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Ammortamento spese migliorie su beni di terzi iscritte fra le "Altre attività"	(4.082)	(4.175)
Altri oneri di gestione	(14.092)	(15.838)
Totale	(18.174)	(20.013)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Recupero imposte e tasse	86.222	88.299
Fitti e canoni attivi	7.280	8.138
Proventi e servizi informatici resi a:	2.141	2.302
Società del Gruppo	2.141	2.302
Terzi	–	–
Recuperi di spese	37.290	37.068
Su depositi e c/c	25.324	26.731
Altri	11.966	10.337
Altri proventi	5.683	20.031
Totale	138.616	155.838

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Totale voce 190 Altri oneri/proventi di gestione	120.442	135.825

I "Recuperi di imposte" sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo su conti correnti e depositi titoli e all'imposta sostitutiva su finanziamenti a medio termine.

La voce "Recuperi di spese su depositi e c/c" è riferibile, per 20,01 milioni, al recupero spese per "istruttoria velocescoperti e sconfinamenti di c/c" (20,3 milioni al 31.12.2014).

La voce "Altri proventi" si riferisce principalmente ai ricavi per servizi resi a società del Gruppo per 2,14 milioni (2,3 milioni al 31.12.2014) e all'*Excess spread* su operazioni di cartolarizzazione negativo per 1,4 milioni (negativo per 0,5 milioni al 31.12.2014).

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Esercizio 2015	Esercizio 2014
A. Proventi	15.909	132.306
2. Utili da cessione	2.617	111.311
3. Riprese di valore	13.292	20.995
4. Altri proventi	–	–
B. Oneri	(1.383)	(2.608)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(1.383)	(2.608)
3. Perdite da cessione	–	–
4. Altri oneri	–	–
Risultato Netto	14.526	129.698

Utili (perdite) delle partecipazioni: dettaglio della componente reddituale

Dettaglio della componente reddituale/Valori	Esercizio 2015	Esercizio 2014
A. Proventi	15.909	132.306
2. Utili da cessione:	2.617	111.311
• Anima Holding S.p.A.	–	111.311
• Pitagora 1936 S.p.A.	2.075	–
• Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A.	542	–
3. Riprese di valore	13.292	20.995
• SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	6.944	–
• Profamily S.p.A.	5.668	2.770
• Banca Popolare di Mantova S.p.A.	680	288
• Anima Holding S.p.A.	–	17.937
4. Altri proventi:	–	–
B. Oneri	1.383)	(2.608)
2. Rettifiche di valore da deterioramento:	(1.383)	(2.608)
• BPM Luxembourg S.A.	(694)	(38)
• Wise Venture SGR S.p.A.	(689)	–
• SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	–	(2.570)
3. Perdite da cessione	–	–

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione 10 dell'attivo della presente Nota Integrativa.

Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali
Voce 220

La Banca non detiene attività materiali e immateriali valutate al *fair value* o rivalutate.

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento
Voce 230

I risultati delle verifiche di recuperabilità degli avviamenti iscritti in bilancio hanno determinato l'azzeramento della voce avviamenti già nel corso dell'esercizio 2012.

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti
Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Esercizio 2015	Esercizio 2014
A. Immobili	6	–
– Utili da cessione	6	–
– Perdite da cessione	–	–
B. Altre attività	–	–
– Utili da cessione	1	–
– Perdite da cessione	(1)	–
Risultato netto	6	–

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Esercizio 2015	Esercizio 2014
1. Imposte correnti (-)	(57.689)	(152.225)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	22.403	12.230
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(19.074)	54.645
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	360	6.350
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(54.000)	(79.000)

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione in base alla tipologia d'imposta

Componente/Valori	Esercizio 2015	Esercizio 2014
1. Imposte correnti (-):	(57.689)	(152.225)
IRES	(43.080)	(106.229)
IRAP	(14.609)	(42.940)
Altre imposte sul reddito	-	(3.056)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-):	22.403	12.230
IRES	16.525	12.000
IRAP	5.878	230
Altre imposte sul reddito	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+):	-	-
IRES	-	-
IRAP	-	-
Altre imposte sul reddito	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-):	(19.074)	54.645
IRES	(18.542)	45.251
IRAP	(532)	9.394
5. Variazione delle imposte differite (+/-):	360	6.350
IRES	360	6.350
IRAP	-	-
6. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
IRES	-	-
IRAP	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-1+/-2+3+/-4+/-5/+6)	54.000	79.000

Riepilogo per tipologia d'imposta

Componente/Valori	Esercizio 2015	Esercizio 2014
IRES	(44.737)	(42.628)
IRAP	(9.263)	(33.316)
Altre imposte sul reddito (imposta sostitutiva)		(3.056)
Totale	(54.000)	(79.000)

Il saldo complessivo della voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" negativo di 54 milioni (il saldo dell'esercizio precedente era negativo per 79 milioni) comprende sia l'onere fiscale IRES/IRAP ordinario di competenza dell'anno che l'imposta sostitutiva (3,056 milioni) relativi alla quota Banca d'Italia per l'esercizio 2014. La variazione delle imposte anticipate negativa di 19 milioni è illustrata nella nota integrativa alla sezione 13 dell'attivo – tabelle 13.3 e 13.5 – ed è in gran parte riconducibile alla fiscalità anticipata iscritta sugli accantonamenti degli esercizi precedenti per il fondo di solidarietà e le cause legali e alle rettifiche di valore sugli avviamenti e sui crediti. La variazione delle imposte differite di 0,4 milioni è illustrata nella nota integrativa alla sezione 13 dell'attivo – tabelle 13.4 e 13.6.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente/Valori	Esercizio 2015			
	IRES		IRAP	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Utile prima delle imposte	295.117			
Onere fiscale teorico (27,5%)		81.157		
Valore dei ricavi netti soggetti a IRAP			839.726	
Onere fiscale teorico (5,57%)				46.773
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	1.313	361	–	–
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	147.388	40.532	85.897	4.784
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:				
Annullamento delle differenze temporanee deducibili	–191.629	–52.698	–69.570	–3.875
Annullamento delle differenze temporanee tassabili	–23.193	–6.378	–25.879	–1.441
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi:				
Variazioni negative d'imponibile permanenti	–130.687	–35.939	–685.439	–38.179
Variazioni positive d'imponibile permanenti	58.347	16.045	117.550	6.548
Imponibile fiscale IRES	156.656			
Altre variazioni				
1. Imposte correnti: IRES		43.080		
Imponibile IRAP – Valore della produzione netta			262.285	
Altre variazioni			–	–
1. Imposte correnti: IRAP				14.609

Componente/Valori	Esercizio 2014			
	IRES		IRAP	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Perdita prima delle imposte	303.544			
Onere fiscale teorico (27,5%)		83.475		
Valore dei ricavi netti soggetti a IRAP			754.429	
Onere fiscale teorico (5,57%)				42.022
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-125	-34	-	-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	400.091	110.025	318.821	17.758
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:				
Annullamento delle differenze temporanee deducibili	-235.422	-64.741	-159.073	-8.860
Annullamento delle differenze temporanee tassabili	33.754	9.282	-	-
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi:				
Variazioni negative d'imponibile permanenti	-196.962	-54.165	-217.114	-12.093
Variazioni positive d'imponibile permanenti	81.406	22.387	73.852	4.114
Imponibile fiscale IRES	477.876			
Altre variazioni	-	-		
1. Imposte correnti: IRES		106.229		
Imponibile IRAP – Valore della produzione netta			857.758	
Altre variazioni			-	-
1. Imposte correnti: IRAP				42.940

Sezione 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte Voce 280

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati utili o perdite relativi a "gruppi di attività in via di dismissione".

Sezione 20 – Altre informazioni

Ulteriori informazioni sull'andamento reddituale della banca nell'esercizio 2015 sono fornite, anche relativamente ai diversi settori di attività in cui la stessa opera, nella relazione sulla gestione.

Sezione 21 – Utile per azione

Gli *standard* internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento – "utile per azione" – comunemente noto come "EPS – *earning per share*", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo il risultato economico attribuibile ai possessori di azioni ordinarie della Capogruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo il risultato economico per la media ponderata delle azioni in circolazione durante l'esercizio, tenendo conto dell'effetto diluitivo delle azioni ordinarie potenziali, ossia di quegli strumenti finanziari e/o contratti che attribuiscono ai loro possessori il diritto di ottenere azioni ordinarie.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La media ponderata delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore nel calcolo dell'EPS base (pari a n. 4.390.322.436) è stata determinata tenendo conto del numero delle azioni ordinarie in circolazione nel periodo, rettificato dal numero di azioni proprie in portafoglio.

Al 31 dicembre 2015 non risultano in circolazione strumenti che possano avere un effetto diluitivo dell'utile per azione; conseguentemente i valori dell'EPS "base" e dell'EPS "diluito" di seguito riportati sono identici.

	31 dicembre 2015			31 dicembre 2014		
	Risultato "attribuibile" (euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (euro)	Risultato "attribuibile" (euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (euro)
EPS Base	241.117.253	4.390.322.436	0,055	224.543.688	3.931.050.125	0,057
EPS Diluito	241.117.253	4.390.322.436	0,055	224.543.688	3.931.050.125	0,057

Parte D

Prospetto analitico della redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	241.117
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	–	–	–
30. Attività immateriali	–	–	–
40. Piani a benefici definiti	3.578	(984)	2.594
50. Attività non correnti in via di dismissione	–	–	–
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	–	–	–
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	–	–	–
a) variazioni di <i>fair value</i>	–	–	–
b) rigiro a conto economico	–	–	–
c) altre variazioni	–	–	–
80. Differenze di cambio:	–	–	–
a) variazioni di valore	–	–	–
b) rigiro a conto economico	–	–	–
c) altre variazioni	–	–	–
90. Copertura dei flussi finanziari:	108	(35)	73
a) variazioni di <i>fair value</i>	108	(35)	73
b) rigiro a conto economico	–	–	–
c) altre variazioni	–	–	–
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(122.204)	19.590	(102.614)
a) variazioni di <i>fair value</i>	49.598	(22.715)	26.883
b) rigiro a conto economico	(171.802)	42.305	(129.497)
– rettifiche da deterioramento	7.170	(2.319)	4.851
– utili/perdite da realizzo	(178.972)	44.624	(134.348)
c) altre variazioni	–	–	–
110. Attività non correnti in via di dismissione:	–	–	–
a) variazioni di <i>fair value</i>	–	–	–
b) rigiro a conto economico	–	–	–
c) altre variazioni	–	–	–
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	–	–	–
a) variazioni di <i>fair value</i>	–	–	–
b) rigiro a conto economico	–	–	–
– rettifiche da deterioramento	–	–	–
– utili/perdite da realizzo	–	–	–
c) altre variazioni	–	–	–
130. Totale altre componenti reddituali	(118.518)	18.571	(99.947)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)			141.170

Parte E

Informazioni sui rischi
e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Nella presente Nota Integrativa vengono riportate esclusivamente le informazioni di natura quantitativa sui rischi riferite alla Capogruppo. Per le informazioni qualitative su: processo di gestione dei rischi, *Risk Appetite Framework*, modalità di gestione dei rischi e relative figure coinvolte nel monitoraggio del controllo dei rischi si rinvia a quanto esposto nella corrispondente parte della Nota Integrativa Consolidata.

Sezione 1 – Rischio di Credito

Informazioni di natura qualitativa

Le informazioni di natura qualitativa sulla qualità del credito, e dei rischi connessi, di Banca Popolare di Milano sono illustrate nella pertinente sezione della parte E della Nota Integrativa Consolidata, cui si fa rinvio.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	8.479.826	8.479.826
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	1.266.267	1.266.267
4. Crediti verso clientela	1.467.070	2.020.583	87.967	1.432.604	28.466.093	33.474.317
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	6.774	-	-	68.769	75.543
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2015	1.467.070	2.027.357	87.967	1.432.604	38.280.955	43.295.953
Totale 31.12.2014	1.327.091	2.093.569	133.752	1.207.676	36.117.206	40.879.294

La tabella evidenzia, con riferimento a diversi portafogli di attività finanziarie, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di bilancio.

Il totale della tabella corrisponde al totale delle attività finanziarie rappresentate nell'attivo dello stato patrimoniale, al netto dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R.. Si segnala che le voci crediti verso banche e crediti verso clientela comprendono non solo i finanziamenti, ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.). I valori esposti sono quelli di bilancio, al netto quindi dei relativi dubbi esiti.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale Esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	8.479.826	-	8.479.826	8.479.826
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	1.267.051	784	1.266.267	1.266.267
4. Crediti verso clientela	5.892.484	2.316.864	3.575.620	30.061.648	162.951	29.898.697	33.474.317
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	9.605	2.831	6.774	X	X	68.769	75.543
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2015	5.902.089	2.319.695	3.582.394	39.808.525	163.735	39.713.559	43.295.953
Totale 31.12.2014	5.773.692	2.219.280	3.554.412	37.420.924	189.500	37.324.882	40.879.294

Le rettifiche di portafoglio relative ai "crediti verso clientela" di 162.951 milioni rappresentano lo 0,54% dei crediti in "bonis" (189.233 milioni al 31.12.2014, pari allo 0,67% dei crediti in "bonis").

Portafogli / Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(692)	641	280.664
2. Derivati di copertura	-	-	10.058
Totale 31.12.2015	(692)	641	290.722

Il valore esposto alla voce 'Minusvalenze cumulate' è relativo alla sola rettifica dovuta al merito creditizio della controparte.

Nella tabella che segue sono esposti per l'aggregato dei "Crediti verso la clientela" (voce 4 della precedente tabella, colonna esposizioni nette "in bonis"), i valori relativi ai finanziamenti oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi ed altre esposizioni. Per entrambi i raggruppamenti sono indicate le esposizioni scadute per fasce di anzianità.

Portafogli/anzianità scaduto	fino a 3 mesi (*)	da 3 mesi a 6 mesi	da 6 mesi a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scadute	Totale 31.12.2015
Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (riferite a rinegoziazioni a clientela in stato di difficoltà)	7.483	8.016	9.223	11.811	176.426	212.959
Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (altre)	1.559	389	421	-	238.127	240.496
Totale esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi	9.042	8.405	9.644	11.811	414.553	453.455
Altre Esposizioni (riferite a rinegoziazioni a clientela in stato di difficoltà)	182.974	7.577	7.520	25.466	334.212	557.749
Altre Esposizioni (altre)	900.207	153.296	104.535	12.127	27.717.328	28.887.493
Totale altre esposizioni	1.083.181	160.873	112.055	37.593	28.051.540	29.445.242
Totale esposizioni in bonis	1.092.223	169.278	121.699	49.404	28.466.093	29.898.697

(*) il saldo delle "Esposizioni fino a 3 mesi" non comprende finanziamenti con una rata scaduta di 1 giorno per 1.366 milioni (1.394 milioni al 31.12.2014).

Al 31 dicembre 2015:

- le esposizioni non deteriorate oggetto di misure di concessione (cosiddette esposizioni con misure di "forebearance") ammontano a 770,7 milioni;
- le esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessioni ammontano a 1.417,3 milioni.

Si rimanda alla tabella A.1.6 per maggiori dettagli.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	1.567.953	X	784	1.567.169
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	1.567.953	-	784	1.567.169
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	1.097.934	X	102	1.097.832
TOTALE B	-	-	-	-	1.097.934	-	102	1.097.832
TOTALE (A+B)	-	-	-	-	2.665.887	-	886	2.665.001

Le "Esposizioni per cassa" riepilogano i crediti verso banche esposti alla voce "60. Crediti verso banche", nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli bancari comprese nelle voci "20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "30. Attività finanziarie valutate al *fair value*", "40. Attività finanziarie disponibili per la vendita" dell'attivo dello stato patrimoniale, esclusi i titoli di capitale e i contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio.

Le "Esposizioni fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	8.766	–	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–
B. Variazioni in aumento	954	24.960	–
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	–	24.890	–
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–
B.3 altre variazioni in aumento	954	70	–
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	–	–	–
C. Variazioni in diminuzione	9.720	24.960	–
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	–	–	–
C.2 cancellazioni	8.718	24.960	–
C.3 incassi	–	–	–
C.4 realizzi per cessioni	1.002	–	–
C.5 perdite da cessione	–	–	–
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–
C.7 altre variazioni in diminuzione	–	–	–
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	–	–	–
D. Esposizione lorda finale	–	–	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Rettifiche complessive iniziali	8.305	–	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–
B. Variazioni in aumento	908	24.960	–
B.1 rettifiche di valore	–	24.960	–
B.2 perdite da cessione	–	–	–
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–
B.4 altre variazioni in aumento	908	–	–
– operazioni di aggregazione aziendale	–	–	–
C. Variazioni in diminuzione	9.213	24.960	–
C.1 riprese di valore da valutazione	–	–	–
C.2 riprese di valore da incasso	495	–	–
C.3 utili da cessione	–	–	–
C.4 cancellazioni	8.718	24.960	–
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–
– operazioni di aggregazione aziendale	–	–	–
C.6 altre variazioni in diminuzione	–	–	–
D. Rettifiche complessive finali	–	–	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti per cassa verso banche, la dinamica delle rettifiche di valore complessive su esposizioni deteriorate verificatesi nel corso dell'esercizio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, si segnala che le rettifiche di valore esposte nella tabella si riferiscono non solo ai finanziamenti, ma anche ad altre forme tecniche (ad es. titoli). I valori delle rettifiche di valore per cassa sono quelli di bilancio.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	126	208	6.741	3.197.442	X	1.737.447	X	1.467.070	
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	–	–	–	104.435	X	63.404	X	41.031	
b) Inadempienze probabili	1.382.678	128.490	365.979	724.477	X	574.267	X	2.027.357	
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.014.764	73.152	200.520	413.423	X	336.690	X	1.365.169	
c) Esposizioni scadute deteriorate	24.285	25.975	30.731	14.957	X	7.981	X	87.967	
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.455	3.727	3.409	1.112	X	563	X	11.140	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	1.463.187	X	30.583	1.432.604	
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	264.410	X	4.340	260.070	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	36.907.332	X	132.368	36.774.964	
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	518.517	X	7.879	510.638	
TOTALE A	1.407.089	154.673	403.451	3.936.876	38.370.519	2.319.695	162.951	41.789.962	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	735.685	–	–	–	X	31.671	X	704.014	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	6.998.791	X	9.527	6.989.264	
TOTALE B	735.685	–	–	–	6.998.791	31.671	9.527	7.693.278	
TOTALE (A+B)	2.142.774	154.673	403.451	3.936.876	45.369.310	2.351.366	172.478	49.483.240	

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	2.990.360	2.629.479	145.087
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	124.738	34.310	9.984
B. Variazioni in aumento	537.873	1.059.897	484.364
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	7.450	642.338	461.926
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	505.367	201.776	12.458
B.3 altre variazioni in aumento	25.056	215.783	9.980
– di cui: operazioni di aggregazione aziendale	–	–	–
C. Variazioni in diminuzione	323.716	1.087.752	533.503
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	308	252.013	311.582
C.2 cancellazioni	165.651	74.954	–
C.3 incassi	94.243	240.144	21.440
C.4 realizzi per cessioni	24.274	–	–
C.5 perdite da cessione	25.904	–	–
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	6.409	512.711	200.481
C.7 altre variazioni in diminuzione	6.927	7.930	–
– di cui: operazioni di aggregazione aziendale	–	–	–
D. Esposizione lorda finale	3.204.517	2.601.624	95.948
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	139.098	37.935	9.469

Le "altre variazioni in diminuzione" di cui al punto C.7 si riferiscono al recupero di beni da locazione finanziaria non riscattati.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Rettifiche complessive iniziali	1.663.730	535.910	11.335
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	30.559	2.554	628
B. Variazioni in aumento	354.523	248.153	500
B.1 rettifiche di valore	261.394	245.323	500
B.2 perdite da cessione	25.904	–	–
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	60.670	–	–
B.4 altre variazioni in aumento	6.555	2.830	–
C. Variazioni in diminuzione	280.806	209.796	3.854
C.1 riprese di valore da valutazione	71.341	60.296	3.854
C.2 riprese di valore da incasso	16.913	13.038	–
C.3 utili da cessione	997	–	–
C.4 cancellazioni	165.651	74.954	–
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	–	60.670	–
C.6 altre variazioni in diminuzione	25.904	838	–
D. Rettifiche complessive finali	1.737.447	574.267	7.981
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	35.132	5.638	709

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai *rating* esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di *rating* esterni

Esposizioni	Classi di <i>rating</i> esterni						Senza <i>rating</i>	Totale 31.12.2015
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	253.280	3.063.139	12.688.981	6.327.974	738.561	368.810	22.529.589	45.970.334

Le esposizioni considerate sono quelle lorde di bilancio presenti nelle precedenti Tabelle A.1.3 (esposizioni verso banche) e A.1.6 (esposizioni verso clientela) e quote O.I.C.R. per 129,773 milioni (principalmente senza *rating*). In presenza di più *rating* esterni assegnati, i criteri adottati nella scelta del *Rating* sono quelli previsti dalla Banca d'Italia (in presenza di due *rating* si utilizza quello peggiore, in presenza di tre o più valutazioni differenti si individuano le due migliori e, fra queste, se diverse, si sceglie quella peggiore).

La voce "Senza *rating*" è da attribuire principalmente ai Crediti verso clientela, ai quali è assegnato un *rating* interno. Le classi di rischio per *rating* esterni indicate nella presente tabella si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale in vigore. Si fornisce di seguito il raccordo tra le classi di rischio ed i *rating* delle principali società di *rating* utilizzate:

Classi di <i>rating</i> esterni		Rating delle società di <i>rating</i> utilizzate			
		Cerved	Fitch's	Moody's	
1	da	–	AAA	Aaa	buona qualità e liquidità dell'attivo, con un livello di rischiosità minimo/modesto
	a	–	AA–	Aa3	
2	da	Aa.1+	A+	A1	soddisfacente qualità e liquidità dell'attivo, con un livello di rischiosità medio basso
	a	Baa.7	A–	A3	
3	da	Baa.8+	BBB+	Baa1	qualità, liquidità e rischiosità dell'attivo accettabili
	a	Baa.8	BBB–	Baa3	
4	da	Baa.9	BB+	Ba1	accettabile qualità dell'attivo, contenuta liquidità e rischiosità accettabile con attenzione
	a	B.13	BB–	Ba3	
5	da	B.14	B+	B1	attività sotto osservazione e monitoraggio continuo della rischiosità
	a	B.15	B–	B3	
6	Inferiore a	B.16 a C.19	CCC	B3	attività poste sotto stretta osservazione, con evidenti difficoltà da parte del debitore.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni												Totale 31.12.2015
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Classe 7	Classe 8	Classe 9	Classe 10	Classe 11	Classe 12	
A. Esposizioni per cassa													
Imprese	172.122	892.009	1.049.273	1.829.572	731.928	709.358	379.187	314.632	40.458	X	X	X	6.118.539
PMI	6.215	69.865	180.387	459.712	663.266	638.355	733.588	652.421	533.006	211.996	87.789	47.433	4.284.033
Small Business	65.670	236.579	400.752	501.912	469.239	527.664	655.154	575.994	345.635	337.810	166.102	148.366	4.430.877
Privati	1.531.542	2.533.569	1.659.640	1.606.176	463.996	285.763	546.667	316.750	277.276	134.303	79.566	37.741	9.472.989
Totale													24.306.438
C. Garanzie rilasciate													
Imprese	268.019	407.885	248.013	473.947	125.696	125.907	27.336	18.725	2.646	X	X	X	1.698.174
PMI	9.176	37.436	69.485	94.744	52.225	80.391	42.507	66.373	13.994	5.772	1.481	499	474.083
Small Business	7.317	34.682	32.174	29.245	26.026	26.089	32.739	27.597	13.195	27.774	3.474	1.874	262.186
Privati	300	226	1.240	6.765	1.303	458	1.162	1.414	460	277	61	6	13.672
Totale													2.448.115

La tabella riporta, in ordine di rischiosità crescente, la distribuzione per classi di rating delle esposizioni appartenenti ai segmenti per i quali sono operativi i modelli di rating interno, illustrati al paragrafo 2.2 "Sistemi di gestione, misurazione e controllo" della presente sezione.

Tali modelli interni sono quelli utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi. I rating interni non sono attualmente utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali, come già ricordato, sono in corso le attività relative al progetto AIRB volte alla validazione da parte della Banca Centrale Europea dell'utilizzo di modelli interni ai fini segnaletici.

Per quanto concerne i segmenti relativi alla clientela, la scala utilizzata prevede nove classi di rating relative alle controparti in bonis, la prima classe identifica una controparte a rischio minimo, mentre la nona evidenzia un rischio maggiore.

La voce "A. Esposizioni per cassa" riguarda i soli "Crediti verso clientela", escludendo le "attività deteriorate", i rapporti con società del Gruppo, i "pronti contro termine attivi" e gli impieghi verso governi ed enti pubblici. Gli importi indicati sono al lordo delle rettifiche di valore di portafoglio.

La voce "C. Garanzie rilasciate" esclude le "Garanzie rilasciate a clientela deteriorata" e i rapporti con società del Gruppo. Gli importi indicati sono al lordo delle rettifiche di valore di portafoglio.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizioni nette	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
		Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma				
						CLN	Altri derivati			Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
						Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	304.946	-	-	304.946	-	-	-	-	-	-	-	-	-	304.946
1.1 Totalmente garantite	304.946	-	-	304.946	-	-	-	-	-	-	-	-	-	304.946
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	190	-	-	-	140	-	-	-	-	-	-	50	-	190
2.1 Totalmente garantite	190	-	-	-	140	-	-	-	-	-	-	50	-	190
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizioni nette	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						CLN	Altri derivati			Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
						Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	21.222.012	16.505.961	249.473	174.134	598.326	-	-	-	-	-	149.386	90.567	11.580	2.849.897	20.629.324
1.1. totalmente garantite	19.226.494	15.667.839	249.473	128.875	516.452	-	-	-	-	-	53.742	49.651	10.723	2.549.739	19.226.494
- di cui deteriorate	2.098.292	1.728.546	60.499	4.166	40.235	-	-	-	-	-	1.570	9.597	-	253.679	2.098.292
1.2. parzialmente garantite	1.995.518	838.122	-	45.259	81.874	-	-	-	-	-	95.644	40.916	857	300.158	1.402.830
- di cui deteriorate	649.373	487.049	-	2.228	9.883	-	-	-	-	-	2.920	9.106	110	82.528	593.824
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	1.146.829	315.087	21	18.917	113.844	-	-	-	-	-	-	87	4.023	604.686	1.056.665
2.1. totalmente garantite	948.500	310.572	21	12.427	74.276	-	-	-	-	-	-	30	3.369	547.805	948.500
- di cui deteriorate	89.269	63.610	21	318	18.187	-	-	-	-	-	-	-	-	7.133	89.269
2.2. parzialmente garantite	198.329	4.515	-	6.490	39.568	-	-	-	-	-	-	57	654	56.881	108.165
- di cui deteriorate	10.330	4.029	-	96	1.363	-	-	-	-	-	-	-	-	2.550	8.038

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

Le esposizioni creditizie per cassa verso clientela e verso banche presenti nelle seguenti tabelle sono quelle valorizzate in bilancio, mentre le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

La distribuzione per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti è effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia nel fascicolo di Vigilanza "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

Nelle tabelle della distribuzione territoriale le esposizioni sono distribuite secondo lo stato di residenza della controparte.

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	x	230	96	x	4.531	25.950	x
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	x	-	-	x	-	-	x
A.2 Inadempienze probabili	-	-	x	-	-	x	139.266	79.741	x
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	x	-	-	x	92.643	53.108	x
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	x	449	82	x	127	8	x
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	x	-	-	x	-	-	x
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.641.484	x	-	148.538	x	153	4.008.640	x	14.263
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	x	-	511	x	1	48.511	x	299
Totale A	8.641.484	-	-	149.217	178	153	4.152.564	105.699	14.263
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x	196	417	x
B.2 Inadempienze probabili	-	-	x	-	-	x	69.761	5.986	x
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	x	132	-	x	210	6	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	x	-	241.476	x	8	633.307	x	337
Totale B	-	-	-	241.608	-	8	703.474	6.409	337
Totale (A+B) 31.12.2015	8.641.484	-	-	390.825	178	161	4.856.038	112.108	14.600
Totale (A+B) 31.12.2014	8.543.172	-	-	339.592	986	58	4.311.980	111.782	11.343

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

P.2

Esposizioni/Controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	x	1.145.361	1.467.015	x	316.948	244.386	x
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	x	40.911	63.319	x	120	85	x
A.2 Inadempienze probabili	-	-	x	1.744.044	463.346	x	144.047	31.180	x
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	x	1.227.589	280.413	x	44.937	3.169	x
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	x	57.742	5.263	x	29.649	2.628	x
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	x	9.733	530	x	1.407	33	x
A.4 Esposizioni non deteriorate	60.523	x	-	14.727.647	x	133.410	10.620.736	x	15.125
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	x	-	630.725	x	10.584	90.961	x	1.335
Totale A	60.523	-	-	17.674.794	1.935.624	133.410	11.111.380	278.194	15.125
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	x	56.979	16.476	x	315	499	x
B.2 Inadempienze probabili	-	-	x	414.870	7.874	x	4.515	213	x
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	x	156.192	184	x	844	16	x
B.4 Esposizioni non deteriorate	104.526	x	79	5.723.691	x	8.537	286.264	x	566
Totale B	104.526	-	79	6.351.732	24.534	8.537	291.938	728	566
Totale (A+B) 31.12.2015	165.049	-	79	24.026.526	1.960.158	141.947	11.403.318	278.922	15.691
Totale (A+B) 31.12.2014	128.948	-	31	22.407.465	1.851.722	167.900	11.215.518	294.141	20.588

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

P.1

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze	1.465.895	1.724.467	998	4.758	6
A.2 Inadempienze probabili	2.016.688	555.765	4.182	17.002	6.487
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	84.969	7.977	2.994	2	1
A.4 Esposizioni non deteriorate	37.921.953	159.208	244.172	3.699	20.139
Totale A	41.489.505	2.447.417	252.346	25.461	26.633
B. Esposizioni "fuori bilancio"					
B.1 Sofferenze	57.490	17.392	–	–	–
B.2 Inadempienze probabili	466.824	14.073	20.671	–	1.651
B.3 Altre attività deteriorate	157.378	206	–	–	–
B.4 Esposizioni non deteriorate	6.784.946	9.386	187.785	141	16.533
Totale B	7.466.638	41.057	208.456	141	18.184
Totale (A+B) 31.12.2015	48.956.143	2.488.474	460.802	25.602	44.817
Totale (A+B) 31.12.2014	47.299.365	2.545.851	411.763	27.720	111.211

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

P.2

Esposizioni/Aree geografiche	America	Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze	4.984	171	3.238	–	–
A.2 Inadempienze probabili	1.500	–	–	–	–
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	3	1	–	–
A.4 Esposizioni non deteriorate	5	1.903	1	19.401	38
Totale A	6.490	2.077	3.240	19.401	38
B. Esposizioni "fuori bilancio"					
B.1 Sofferenze	–	–	–	–	–
B.2 Inadempienze probabili	–	–	–	–	–
B.3 Altre attività deteriorate	–	–	–	–	–
B.4 Esposizioni non deteriorate	–	–	–	–	–
Totale B	–	–	–	–	–
Totale (A+B) 31.12.2015	6.490	2.077	3.240	19.401	38
Totale (A+B) 31.12.2014	4.610	1.918	3.113	17.327	12

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

P.1

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.360.823	705	190.292	67	13.256
Totale A	1.360.823	705	190.292	67	13.256
B. Esposizioni "fuori bilancio"					
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	544.578	9	494.055	45	18.472
Totale B	544.578	9	494.055	45	18.472
Totale (A+B) 31.12.2015	1.905.401	714	684.347	112	31.728
Totale (A+B) 31.12.2014	1.532.211	1.193	668.632	8.350	31.013

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

P.2

Esposizioni/Aree geografiche	America	Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	6	1.868	4	930	2
Totale A	6	1.868	4	930	2
B. Esposizioni "fuori bilancio"					
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	2	39.152	43	1.575	3
Totale B	2	39.152	43	1.575	3
Totale (A+B) 31.12.2015	8	41.020	47	2.505	5
Totale (A+B) 31.12.2014	1	12.022	28	3.441	-

B.4 Grandi Esposizioni

	31.12.2015
Ammontare (valore di bilancio)	19.046.249
Ammontare (valore ponderato)	1.191.788
Numero posizioni	6

In base alla nuova disciplina relativa alla concentrazione dei rischi viene considerato "grande esposizione" la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un singolo cliente o di un gruppo di clienti connessi, pari o superiore al 10% dei fondi propri della Banca.

Riguardo i "grandi rischi" alla data di riferimento del bilancio si segnala quanto segue:

- esposizione nei confronti dello Stato Italiano relativa al valore nominale di 9,76 miliardi di euro di Titoli detenuti in portafoglio, con una ponderazione pari a zero;
- esposizione nei confronti di società del gruppo Bipiemme, per un ammontare nominale complessivo di circa 3 miliardi di euro, con un valore ponderato di 52 milioni di euro;
- esposizione nei confronti della Cassa di Compensazione e Garanzia al valore nominale di 4,57 miliardi di euro relativi principalmente all'operatività nei pronti contro termine di raccolta, con una ponderazione pari a zero;
- esposizione nei confronti di un gruppo bancario italiano per un ammontare nominale di 0,674 miliardi di euro, con una ponderazione pari a 513 milioni di euro;
- esposizione nei confronti di un altro gruppo bancario italiano per un ammontare nominale di 0,54 miliardi di euro, con una ponderazione pari a 254 milioni di euro;
- esposizione nei confronti di un primario gruppo finanziario-industriale italiano per un ammontare nominale di 0,511 miliardi di euro, con una ponderazione complessiva di 373 milioni di euro.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

BPM Securitisation 2 S.r.l.

Nel corso del mese di luglio 2006 la Banca ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione che ha comportato la cessione pro-soluto, ai sensi della legge 130 del 30/4/99, ad una società denominata BPM Securitisation 2 S.r.l. di un portafoglio di crediti in *bonis* per un ammontare di Euro 2.011,3 milioni, derivanti da mutui fondiari ed ipotecari erogati dalla Banca ed assistiti da garanzia ipotecaria di primo grado.

Per maggiori dettagli si rimanda all'informativa fornita sulla parte relativa al Bilancio Consolidato 2015 del Gruppo Bipiemme.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	73.869	-	50.471	-	10.117	-
C.1 BPM Securitisation 2 S.r.l.	73.869	-	50.471	-	10.117	-
- mutui residenziali	73.869	-	50.471	-	10.117	-

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dalla Banca con riferimento a ciascuna operazione di cartolarizzazione propria con l'evidenza anche delle forme tecniche contrattuali relative alle attività cedute. Nella colonna "Rettifiche/riprese di valore" viene evidenziato l'eventuale flusso dell'anno delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure direttamente a riserva di patrimonio netto.

Si omette la parte della tabella relativa alle Garanzie rilasciate e alle Linee di credito, in quanto fattispecie non presenti.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività Sottostanti /Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore
A.1 Pharmafin 3 cl. A	17.710	-	-	-	-	-
- Crediti	-	-	-	-	-	-
A.2 Pharmafin 3 cl. B	-	-	337	-39	-	-
- Crediti	-	-	-	-	-	-
A.3 Pharmafin 3 cl. C	-	-	4.272	-	-	-
- Crediti	-	-	-	-	-	-

Gli importi indicati nella colonna "valori di bilancio" sono comprensivi dei ratei in corso di maturazione.

Si omette la parte della tabella relativa alle Garanzie rilasciate e alle Linee di credito, in quanto fattispecie non presenti.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Bpm Securitisation 2 S.r.l.	Roma	Integrale	324.685	-	27.561	260.770	50.400	-

Per quanto riguarda la società Veicolo indicata non esistono rapporti partecipativi, peraltro, la società è consolidata per tener conto del principio del "continuing involvement".

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono società veicolo non consolidate.

C.5 Attività di servicer cartolarizzazioni proprie – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
BPM Securitisation 2 S.r.l.	35.527	288.443	1.999	67.167		86,73%		0%		0%

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Alla data di riferimento del bilancio nel Gruppo Bipiemme non sono presenti entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione).

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le "attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente" dalla Banca sono di due fattispecie:

- l'operazione di cartolarizzazione di crediti effettuata attraverso il veicolo "Bpm Securitisation 2", descritta dettagliatamente al paragrafo "C. Operazioni di cartolarizzazione" del bilancio consolidato del Gruppo Bipiemme;
- tipiche operazioni di Pronti contro Termine, con le quali la Banca effettua provvista a fronte della cessione di titoli di proprietà.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoiazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2015	31.12.2014
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	4.060.384	-	-	-	-	-	-	-	-	323.970	-	-	4.384.354	5.584.187
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	4.060.384	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.060.384	5.193.499
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	323.970	-	-	323.970	390.688
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31.12.2015	-	-	-	-	-	-	4.060.384	-	-	-	-	-	-	-	-	323.970	-	-	4.384.354	X
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35.527	-	-	35.527	X
Totale 31.12.2014	-	-	-	-	-	-	5.193.499	-	-	-	-	-	-	-	-	390.688	-	-	X	5.584.187
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	37.802	-	-	X	37.802

Legenda:

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio);

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio);

C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle attività finanziarie cedute e non cancellate, integralmente rilevate nell'ativo di stato patrimoniale.

La riga "1. Titoli di debito" include esclusivamente titoli ceduti per operazioni passive di pronti contro termine; a tal riguardo si evidenzia che a fronte di tale operatività (mercato MTS Repo) è stata iscritta in bilancio nella voce "Crediti verso la clientela" la quota di marginazione ed il *default fund* effettuate a garanzia della collateralizzazione per 254 milioni di euro. L'importo indicato nella riga "4. Finanziamenti" si riferisce ai crediti in essere oggetto dell'operazione di cartolarizzazione senza *derecognition* "Bpm Securitisation 2", effettuata dalla Banca nel 2006.

Si segnala inoltre che, a fronte di operazioni di *repo*, risultano impegnati a garanzia di tali operazioni titoli per un valore di bilancio pari a Euro 197 milioni, che non trovano rappresentazione nella presente tabella, perché le partite collegate iscritte alla voce crediti e debiti sono state oggetto di compensazione contabile.

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	4.108.725	-	-	159.461	4.268.186
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	4.108.725	-	-	159.461	4.268.186
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2015	-	-	4.108.725	-	-	159.461	4.268.186
Totale 31.12.2014	-	-	5.901.991	-	-	205.448	5.297.439

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle passività finanziarie iscritte quale contropartita di attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente dall'attivo di stato patrimoniale. Si tratta delle passività iscritte a fronte di operazioni di pronti contro termine passive e dell'operazione di cartolarizzazione dei crediti *performing* Bpm Securitisation 2. Con riferimento a tale operazione l'importo iscritto nella colonna "Crediti verso clientela" è al netto del valore delle *Notes* emesse dal Veicolo e riacquistate da BPM per circa 74 milioni.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: *fair value*

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (<i>fair value</i>)		Crediti v/ banche (<i>fair value</i>)		Crediti v/clientela (<i>fair value</i>)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	31.12.2015	31.12.2014
A. Attività per cassa	-	-	-	-	4.060.384	-	-	-	-	-	346.669	-	4.407.053	5.609.159
1. Titoli di debito	-	-	-	-	4.060.384	-	-	-	-	-	-	-	4.060.384	5.193.499
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	346.669	-	346.669	415.660
B. Strumenti derivati	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale attività	-	-	-	-	4.060.384	-	-	-	-	-	346.669	-	4.407.053	5.609.159
C. Passività associate	-	-	-	-	4.108.725	-	-	-	-	-	159.461	-	X	X
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	4.108.725	-	-	-	-	-	159.461	-	X	X
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
Totale passività	-	-	-	-	4.108.725	-	-	-	-	-	159.461	-	4.268.186	5.297.439
Valore Netto 31.12.2015	-	-	-	-	-48.341	-	-	-	-	-	187.208	-	138.867	X
Valore Netto 31.12.2014	-	-	-	-	101.508	-	-	-	-	-	210.212	-	X	311.720

Legenda:

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero;

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente.

La tabella evidenzia il *fair value* delle attività finanziarie cedute e non cancellate, integralmente rilevate nell'attivo di stato patrimoniale, e delle connesse passività.

Per quanto riguarda la colonna "Attività finanziarie disponibili per la vendita", nella riga "1. Titoli di debito" dell'Attivo è riportato il *fair value* dei titoli ceduti a fronte di operazioni passive di pronti contro termine, mentre tra le Passività associate sono evidenziati i *fair value* dei PcT effettuati con i suddetti titoli di proprietà.

Con riferimento alla colonna "Crediti verso clientela", nella riga "4. Finanziamenti" dell'Attivo è indicato il *fair value* dei crediti in essere oggetto dell'operazione di cartolarizzazione senza *derecognition* "Bpm Securitisation 2", effettuata dalla Banca nel 2006. La passività associata riporta il *fair value* del debito della Banca verso la società veicolo Bpm Securitisation 2 s.r.l..

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Informazioni di natura qualitativa

La Banca non ha in bilancio attività cedute e cancellate integralmente per cui è tenuta a rilevare il *continuing involvement*.

Informazioni di natura quantitativa

La Banca non ha in bilancio attività cedute e cancellate integralmente per cui è tenuta a rilevare il *continuing involvement*.

E.4 Operazioni di *covered bond*

Per la descrizione degli obiettivi dei programmi di *Covered Bond* e la relativa evoluzione delle operazioni effettuate da Banca Popolare di Milano si rinvia a quanto riportato nella corrispondente parte della Nota Integrativa Consolidata.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Le informazioni della presente sezione per Banca Popolare di Milano sono illustrate nella pertinente sezione della parte E della Nota Integrativa Consolidata, cui si fa rinvio.

Sezione 2 – Rischi di mercato

La descrizione degli aspetti organizzativi relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato, per quanto attiene al ruolo di Banca Popolare di Milano, è riportata nella corrispondente parte della Nota Integrativa Consolidata cui si fa rinvio.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Le informazioni di natura qualitativa, sulla misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio di negoziazione di vigilanza, per la Banca sono illustrate nella pertinente sezione della parte E della Nota Integrativa Consolidata per quanto attiene a Banca Popolare di Milano, cui si fa rinvio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tabella riepilogativa

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	50.655	4	10.443	2	-	11	-
1.1 Titoli di debito	-	50.655	4	10.443	2	-	11	-
– con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	50.655	4	10.443	2	-	11	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	578.293	7.197.716	3.302.523	1.653.278	2.698.779	1.886.189	675.880	-
3.1 Con titolo sottostante	-	8.782	8.782	-	-	-	-	-
– Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
– Altri derivati	-	8.782	8.782	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	8.782	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	8.782	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	578.293	7.188.934	3.293.741	1.653.278	2.698.779	1.886.189	675.880	-
– Opzioni	578.293	377.689	365.705	269.815	575.989	269.875	399.702	-
+ Posizioni lunghe	323.604	335.105	250.884	136.260	213.598	80.850	80.099	-
+ Posizioni corte	254.689	42.584	114.821	133.555	362.391	189.025	319.603	-
– Altri derivati	-	6.811.245	2.928.036	1.383.463	2.122.790	1.616.314	276.178	-
+ Posizioni lunghe	-	3.537.233	1.510.518	676.191	890.039	791.072	167.529	-
+ Posizioni corte	-	3.274.012	1.417.518	707.272	1.232.751	825.242	108.649	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	50.655	3	10.443	-	-	11	-
1.1 Titoli di debito	-	50.655	3	10.443	-	-	11	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	50.655	3	10.443	-	-	11	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	578.293	5.127.840	2.940.966	1.424.725	2.606.655	1.884.785	675.880	-
3.1 Con titolo sottostante	-	8.782	8.782	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	8.782	8.782	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	8.782	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	8.782	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	578.293	5.119.058	2.932.184	1.424.725	2.606.655	1.884.785	675.880	-
- Opzioni	578.293	338.804	268.423	144.385	536.757	269.875	399.702	-
+ Posizioni lunghe	323.604	315.495	201.579	72.843	193.651	80.850	80.099	-
+ Posizioni corte	254.689	23.309	66.844	71.542	343.106	189.025	319.603	-
- Altri derivati	-	4.780.254	2.663.761	1.280.340	2.069.898	1.614.910	276.178	-
+ Posizioni lunghe	-	2.519.351	1.378.380	624.630	863.593	790.370	167.529	-
+ Posizioni corte	-	2.260.903	1.285.381	655.710	1.206.305	824.540	108.649	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	1	-	2	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	1	-	2	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	1	-	2	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	2.069.876	361.557	228.553	92.124	1.404	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	2.069.876	361.557	228.553	92.124	1.404	-	-
- Opzioni	-	38.885	97.282	125.430	39.232	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	19.610	49.305	63.417	19.947	-	-	-
+ Posizioni corte	-	19.275	47.977	62.013	19.285	-	-	-
- Altri derivati	-	2.030.991	264.275	103.123	52.892	1.404	-	-
+ Posizioni lunghe	-	1.017.882	132.138	51.561	26.446	702	-	-
+ Posizioni corte	-	1.013.109	132.137	51.562	26.446	702	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	ITALIA	UNITED KINGDOM	GERMANY	U.S.A.	AUSTRALIA	Altri Paesi	
A. Titoli di capitale							
– posizioni lunghe	2	–	–	–	–	–	4
– posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
– posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–
– posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–
C. Altri derivati su titoli di capitale							
– posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–
– posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–
D. Derivati su indici azionari							
– posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–
– posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

Le informazioni di natura qualitativa, sulla misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario, per la Banca sono illustrate nella pertinente sezione della parte E della Nota Integrativa Consolidata per quanto attiene a Banca Popolare di Milano, cui si fa rinvio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	9.729.750	14.848.294	5.321.428	1.600.370	5.361.434	5.276.623	1.158.056	-
1.1 Titoli di debito	5	109.843	2.151.361	1.012.448	2.802.797	2.525.521	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	20.005	7.731	-	-	-	-	-
- altri	5	89.838	2.143.630	1.012.448	2.802.797	2.525.521	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	117.700	842.693	29.944	908	275.023	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	9.612.045	13.895.758	3.140.123	587.014	2.283.614	2.751.102	1.158.056	-
- conti correnti	2.948.307	151	1	1	39.964	394.029	41	-
- altri finanziamenti	6.663.738	13.895.607	3.140.122	587.013	2.243.650	2.357.073	1.158.015	-
- con opzione di rimborso anticipato	2.552.011	10.508.329	1.225.151	322.703	854.371	956.387	1.126.563	-
- altri	4.111.727	3.387.278	1.914.971	264.310	1.389.279	1.400.686	31.452	-
2. Passività per cassa	21.712.332	6.280.522	2.102.959	3.563.701	5.067.683	2.212.329	10	-
2.1 Debiti verso clientela	21.593.241	2.351.792	1.504.769	2.123.912	234.010	12	10	-
- conti correnti	20.967.700	712.240	493.691	650.191	233.200	5	10	-
- altri debiti	625.541	1.639.552	1.011.078	1.473.721	810	7	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	625.541	1.639.552	1.011.078	1.473.721	810	7	-	-
2.2 Debiti verso banche	114.442	861.880	76.072	424.416	3.352.769	-	-	-
- conti correnti	100.844	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	13.598	861.880	76.072	424.416	3.352.769	-	-	-
2.3 Titoli di debito	4.649	3.066.850	522.118	1.015.373	1.480.904	2.212.317	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	754.230	207.121	-	-	-	-	-
- altri	4.649	2.312.620	314.997	1.015.373	1.480.904	2.212.317	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	2.839.680	685.342	717.739	1.446.687	960.600	57.317	-
3.1 Con titolo sottostante	-	1.888.820	606.516	190.122	490.187	669.292	-	-
- Opzioni	-	1.718.873	156.841	-	341.743	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	722.063	156.841	-	212.956	-	-	-
+ Posizioni corte	-	996.810	-	-	128.787	-	-	-
- Altri derivati	-	169.947	449.675	190.122	148.444	669.292	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	323.012	112.845	96.406	278.162	-	-
+ Posizioni corte	-	169.947	126.663	77.277	52.038	391.130	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	950.860	78.826	527.617	956.500	291.308	57.317	-
- Opzioni	-	53.501	-	35.492	-	58	53.443	-
+ Posizioni lunghe	-	53.501	-	35.492	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	58	53.443	-
- Altri derivati	-	897.359	78.826	492.125	956.500	291.250	3.874	-
+ Posizioni lunghe	-	303.703	78.764	392.000	365.500	220.000	-	-
+ Posizioni corte	-	593.656	62	100.125	591.000	71.250	3.874	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	9.390.623	234.120	13.391	2.366	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	4.797.968	6.524	13.391	2.366	-	-	-	-
+ Posizioni corte	4.592.655	227.596	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	9.664.833	14.595.222	5.303.181	1.599.191	5.343.142	5.276.453	1.158.056	-
1.1 Titoli di debito	5	109.843	2.151.361	1.012.448	2.784.505	2.525.521	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	20.005	7.731	-	-	-	-	-
- altri	5	89.838	2.143.630	1.012.448	2.784.505	2.525.521	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	97.341	815.663	29.944	8	275.023	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	9.567.487	13.669.716	3.121.876	586.735	2.283.614	2.750.932	1.158.056	-
- conti correnti	2.921.638	151	1	1	39.964	394.029	41	-
- altri finanziamenti	6.645.849	13.669.565	3.121.875	586.734	2.243.650	2.356.903	1.158.015	-
- con opzione di rimborso anticipato	2.552.011	10.508.329	1.225.151	322.703	854.371	956.387	1.126.563	-
- altri	4.093.838	3.161.236	1.896.724	264.031	1.389.279	1.400.516	31.452	-
2. Passività per cassa	21.508.949	6.152.257	2.102.959	3.563.701	5.067.683	2.212.329	10	-
2.1 Debiti verso clientela	21.397.211	2.351.792	1.504.769	2.123.912	234.010	12	10	-
- conti correnti	20.771.670	712.240	493.691	650.191	233.200	5	10	-
- altri debiti	625.541	1.639.552	1.011.078	1.473.721	810	7	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	625.541	1.639.552	1.011.078	1.473.721	810	7	-	-
2.2 Debiti verso banche	107.089	733.669	76.072	424.416	3.352.769	-	-	-
- conti correnti	97.976	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	9.113	733.669	76.072	424.416	3.352.769	-	-	-
2.3 Titoli di debito	4.649	3.066.796	522.118	1.015.373	1.480.904	2.212.317	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	754.230	207.121	-	-	-	-	-
- altri	4.649	2.312.566	314.997	1.015.373	1.480.904	2.212.317	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	2.839.680	685.342	717.739	1.446.687	960.600	57.317	-
3.1 Con titolo sottostante	-	1.888.820	606.516	190.122	490.187	669.292	-	-
- Opzioni	-	1.718.873	156.841	-	341.743	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	722.063	156.841	-	212.956	-	-	-
+ Posizioni corte	-	996.810	-	-	128.787	-	-	-
- Altri derivati	-	169.947	449.675	190.122	148.444	669.292	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	323.012	112.845	96.406	278.162	-	-
+ Posizioni corte	-	169.947	126.663	77.277	52.038	391.130	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	950.860	78.826	527.617	956.500	291.308	57.317	-
- Opzioni	-	53.501	-	35.492	-	58	53.443	-
+ Posizioni lunghe	-	53.501	-	35.492	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	58	53.443	-
- Altri derivati	-	897.359	78.826	492.125	956.500	291.250	3.874	-
+ Posizioni lunghe	-	303.703	78.764	392.000	365.500	220.000	-	-
+ Posizioni corte	-	593.656	62	100.125	591.000	71.250	3.874	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	9.210.477	232.354	13.268	2.366	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	4.707.074	6.524	13.268	2.366	-	-	-	-
+ Posizioni corte	4.503.403	225.830	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	64.917	253.072	18.247	1.179	18.292	170	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	18.292	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	18.292	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	20.359	27.030	-	900	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	44.558	226.042	18.247	279	-	170	-	-
- conti correnti	26.669	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	17.889	226.042	18.247	279	-	170	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	17.889	226.042	18.247	279	-	170	-	-
2. Passività per cassa	203.383	128.265	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	196.030	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	196.030	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	7.353	128.211	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	2.868	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	4.485	128.211	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	54	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	54	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	180.146	1.766	123	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	90.894	-	123	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	89.252	1.766	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Informazioni di natura quantitativa

L'esposizione al rischio di tasso di interesse dal punto di vista reddituale viene misurata dalla variazione del margine di interesse atteso su un orizzonte temporale di un anno a seguito di uno *shock* parallelo sulla curva dei tassi *spot* di +/- 100 *basis points* (soggetto a *floor* pari a 0%).

La tabella seguente riporta i risultati della stima di tale variazione al 31 dicembre 2015.

(milioni di euro)

Variabile	Dato al 31 dicembre 2015
Sensitivity del margine di interesse +100bps	44
Sensitivity del margine di interesse -100bps*	1

(*) curva dei tassi soggetta a *floor* pari a 0%

L'esposizione al rischio di tasso di interesse dal punto di vista patrimoniale viene misurata dalla variazione del valore economico (*fair value*) a seguito di uno *shock* parallelo sulla curva dei tassi *spot* di +/- 200 *basis points* (soggetto a *floor* pari a 0%).

La tabella seguente riporta i risultati puntuali della stima di tale variazione al 31 dicembre 2015.

(milioni di euro)

Variabile	Dato al 31 dicembre 2015
Sensitivity del valore economico +200bps	(114)
Sensitivity del valore economico -200bps*	(65)

(*) curva dei tassi soggetta a *floor* pari a 0%

Nella tabella seguente si riporta l'assorbimento patrimoniale corrispondente ad uno *shock* di +/- 200 bps, ovvero la massima perdita di *fair value* in rapporto ai fondi propri.

Variabile	Dato al 31 dicembre 2015
Assorbimento patrimoniale +/- 200bps	2,2%

La variazione di valore del portafoglio titoli (comprensivo dei relativi *swap* di copertura) a fronte di uno spostamento parallelo e uniforme della curva dei tassi d'interesse di un punto percentuale (cd. "*sensitivity*") risulta pari a dicembre 2015 a -253,2 milioni di euro in caso di aumento dei tassi d'interesse, in leggera crescita rispetto al valore registrato a fine 2014, pari a -242,7 milioni di euro.

La tabella che segue mostra l'andamento della *sensitivity* nel corso del 2015.

BPM – Sensitivity del *fair value* del portafoglio titoli e relativi *swap* di copertura al variare dei tassi di interesse

(milioni di euro)

Variazione tassi	Totale titoli + <i>swap</i> di copertura				31 dicembre 2014
	31 dicembre 2015	Media	Min	Max	
+100 bps	-253,2	-268,9	-281,2	-253,2	-242,7
-100 bps	262,0	278,4	262,0	291,0	250,6

Limitatamente al portafoglio derivati di tasso utilizzati per mitigare la variabilità del margine di interesse del *banking book*, a dicembre 2015 la *sensitivity* era pari a +15,7 milioni di euro in caso di aumento parallelo di 100 punti base della curva tassi e di -9,9 milioni di euro in caso di diminuzione di 100 punti base della curva tassi.

BPM – *Sensitivity* del *fair value* del portafoglio derivati al variare dei tassi di interesse

(milioni di euro)

Variazione tassi	altri derivati				31 dicembre 2014
	31 dicembre 2015	Media	Min	Max	
+100 bps	15,7	11,7	(16,1)	53,6	20,8
-100 bps	(9,9)	-0,6	(24,5)	22,9	(11,5)

Infine, la tabella successiva evidenzia l'andamento nel corso del 2015 della *sensitivity* complessiva del portafoglio titoli e relativi *swap* di copertura e degli altri derivati.

BPM – Totale *sensitivity* del *fair value* del portafoglio titoli e derivati al variare dei tassi di interesse

(milioni di euro)

Variazione tassi	31 dicembre 2015	Media	Min	Max	31 dicembre 2014
+100 bps	(237,5)	(257,3)	(285,9)	(221,0)	(221,8)
-100 bps	252,1	277,8	252,1	301,1	239,0

Relativamente alla *credit spread sensitivity*, a fronte di un allargamento di 25 punti base degli *spread* creditizi, la potenziale variazione del *fair value* del portafoglio titoli della Banca è pari a circa -80 milioni di euro, dato sostanzialmente invariato rispetto alla fine del precedente esercizio.

La tabella che segue riporta l'andamento nel corso del 2015 della *credit spread sensitivity* a fronte di movimenti dei *credit default spread* di +/- 25 centesimi.

BPM – *Sensitivity* del *fair value* del portafoglio titoli al variare degli *spread* creditizi

(milioni di euro)

Allargamento <i>spread</i> creditizi	<i>Credit Spread Sensitivity</i>				31 dicembre 2014
	31 dicembre 2015	Media	Min	Max	
+25 bps	(80,2)	(85,2)	(89,1)	(80,2)	(80,0)
-25 bps	80,9	85,9	80,9	89,8	80,7

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

Le informazioni di natura qualitativa, comprese le attività di copertura del rischio di cambio, per la Banca sono illustrate nella pertinente sezione della parte E della Nota Integrativa Consolidata per quanto attiene a Banca Popolare di Milano, cui si fa rinvio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	USD	GBP	JPY	CAD	CHF	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	300.409	10.689	2.978	1.303	35.363	5.221
A.1 Titoli di debito	18.297	–	–	–	–	–
A.2 Titoli di capitale	77	4	–	–	–	–
A.3 Finanziamenti a banche	30.257	8.840	1.250	664	3.236	4.042
A.4 Finanziamenti a clientela	251.778	1.845	1.728	639	32.127	1.179
A.5 Altre attività finanziarie	–	–	–	–	–	–
B. Altre attività	6.372	3.750	928	478	3.721	1.017
C. Passività finanziarie	314.339	8.302	1.583	405	4.238	2.783
C.1 Debiti verso banche	134.404	1.159	–	–	–	–
C.2 Debiti verso clientela	179.881	7.143	1.583	405	4.238	2.783
C.3 Titoli di debito	54	–	–	–	–	–
C.4 Altre passività finanziarie	–	–	–	–	–	–
D. Altre passività	–	–	–	–	–	–
E. Derivati finanziari	2.530.569	116.303	9.828	2.696	34.960	30.688
– Opzioni	294.835	–	5.994	–	–	–
+ Posizioni lunghe	149.225	–	3.053	–	–	–
+ Posizioni corte	145.610	–	2.941	–	–	–
– Altri	2.235.734	116.303	3.834	2.696	34.960	30.688
+ Posizioni lunghe	1.135.143	58.137	754	651	6.196	13.612
+ Posizioni corte	1.100.591	58.166	3.080	2.045	28.764	17.076
Totale Attività	1.591.149	72.576	7.713	2.432	45.280	19.850
Totale Passività	1.560.540	66.468	7.604	2.450	33.002	19.859
Sbilancio (+/-)	30.609	6.108	109	(18)	12.278	(9)

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

BPM non ha implementato modelli interni di analisi di sensitività per il rischio cambio.

Come detto negli aspetti generali (cfr. "Rischio di cambio – Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio" della parte E – Nota Integrativa Consolidata), l'operatività in cambi in conto proprio presso la Banca è sostanzialmente limitata al servizio delle necessità delle funzioni commerciali.

Peraltro nelle segnalazioni di vigilanza del 2015 i requisiti patrimoniali per i rischi di cambio sono sempre stati sostanzialmente pari a zero oppure di entità poco significativa, in quanto la posizione netta in cambi si è sempre mantenuta al di sotto del 2% dei fondi propri.

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2015		31.12.2014	
	<i>Over the counter</i>	Controparti Centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	6.864.662	-	5.692.259	-
a) Opzioni	1.675.363	-	1.559.321	-
b) <i>Swap</i>	5.189.299	-	4.132.938	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	16.486	-	18.238	-
a) Opzioni	16.486	-	18.238	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	2.521.104	-	2.563.137	-
a) Opzioni	316.859	-	112.604	-
b) <i>Swap</i>	1.663.300	-	2.153.362	-
c) <i>Forward</i>	540.945	-	297.171	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	9.402.252	-	8.273.634	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2015		31.12.2014	
	<i>Over the counter</i>	Controparti Centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	2.167.671	-	2.136.668	-
a) Opzioni	191.554	-	196.221	-
b) Swap	1.166.373	-	1.625.647	-
c) Forward	809.744	-	314.800	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	2.167.671	-	2.136.668	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2015		31.12.2014	
	<i>Over the counter</i>	Controparti Centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	193.594	-	234.383	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	193.594	-	234.383	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	193.594	-	234.383	-

A.3 Derivati finanziari: *fair value* lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> positivo			
	31.12.2015		31.12.2014	
	<i>Over the counter</i>	Controparti Centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	219.167	-	170.057	-
a) Opzioni	9.985	-	11.307	-
b) <i>Interest rate swap</i>	190.771	-	117.024	-
c) <i>Cross currency swap</i>	12.988	-	33.225	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	5.423	-	8.501	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario – di copertura	10.058	-	109.895	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	8.423	-	109.895	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	1.635	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario – altri derivati	960	-	4.964	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	960	-	4.964	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	230.185	-	284.916	-

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> negativo			
	31.12.2015		31.12.2014	
	<i>Over the counter</i>	Controparti Centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	148.998	-	184.807	-
a) Opzioni	12.716	-	11.387	-
b) <i>Interest rate swap</i>	122.889	-	137.813	-
c) <i>Cross currency swap</i>	7.436	-	27.725	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	5.957	-	7.882	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario – di copertura	39.011	-	58.751	-
a) Opzioni	5.098	-	6.068	-
b) <i>Interest rate swap</i>	29.182	-	47.691	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	4.731	-	4.992	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario – altri derivati	1.581	-	4.792	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	1.581	-	4.792	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	189.590	-	248.350	-

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
– valore nozionale	–	258.050	4.537.347	238.905	40.000	1.703.113	87.247
– <i>fair value</i> positivo	–	878	133.663	4.500	–	52.806	5.256
– <i>fair value</i> negativo	–	(13.800)	(112.077)	(4)	(1.227)	(1.520)	(3.178)
– esposizione futura	–	1.951	34.472	683	–	8.109	347
2. Titoli di capitale e indici azionari							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	16.486	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	1.244	–
3. Valute e oro							
– valore nozionale	–	–	2.044.602	–	–	452.936	23.566
– <i>fair value</i> positivo	–	–	17.173	–	–	4.745	146
– <i>fair value</i> negativo	–	–	(12.081)	–	–	(4.991)	(120)
– esposizione futura	–	–	21.168	–	–	4.716	236
4. Altri valori							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–

A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo (prima della compensazione)	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo (prima della compensazione)	–	–	–	–	–	–	–
2. Titoli di capitale e indici azionari							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo (prima della compensazione)	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo (prima della compensazione)	–	–	–	–	–	–	–
3. Valute e oro							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo (prima della compensazione)	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo (prima della compensazione)	–	–	–	–	–	–	–
4. Altri valori							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo (prima della compensazione)	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo (prima della compensazione)	–	–	–	–	–	–	–

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
– valore nozionale	–	–	2.131.868	229.397	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	10.044	974	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	(40.344)	(248)	–	–	–
– esposizione futura	–	–	10.508	575	–	–	–
2. Titoli di capitale e indici azionari							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–
3. Valute e oro							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–
4. Altri valori							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–

A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
2. Titoli di capitale e indici azionari							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
3. Valute e oro							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
4. Altri valori							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	4.007.284	2.859.675	2.535.293	9.402.252
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	1.567.774	2.761.595	2.535.293	6.864.662
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	–	16.486	–	16.486
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	2.439.510	81.594	–	2.521.104
A.4 Derivati finanziari su altri valori	–	–	–	–
B. Portafoglio bancario	918.088	1.056.500	386.677	2.361.265
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	918.088	1.056.500	386.677	2.361.265
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	–	–	–	–
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	–	–	–	–
B.4 Derivati finanziari su altri valori	–	–	–	–
31.12.2015	4.925.372	3.916.175	2.921.970	11.763.517
31.12.2014	5.109.895	3.006.136	2.528.654	10.644.685

A.10 Derivati finanziari OTC: Rischio di controparte / Rischio finanziario – Modelli interni

BPM non utilizza modelli interni per l'analisi del rischio di controparte e del rischio finanziario.

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	-	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swaps	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31.12.2015	-	-	-	-
Totale 31.12.2014	-	-	-	-
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	-	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swaps	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	4.653
Totale 31.12.2015	-	-	-	4.653
Totale 31.12.2014	-	-	-	3.553

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value Positivo	
	31.12.2015	31.12.2014
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza		
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swaps	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	4.487	3.248
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swaps	-	-
d) Altri	4.487	3.248
Totale	4.487	3.248

B.3 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value Negativo	
	31.12.2015	31.12.2014
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swaps	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swaps	-	-
d) Altri	-	-
Totale	-	-

B.4 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1. Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2. Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
Portafoglio bancario							
1. Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
2. Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	4.653	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	4.487	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.5 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1. Acquisto protezione							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
2. Vendita protezione							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
Portafoglio bancario							
1. Acquisto protezione							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
2. Vendita protezione							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	–	–	–	–
A.1 Derivati su crediti con “ <i>reference obligation</i> ” “qualificata”	–	–	–	–
A.2 Derivati su crediti con “ <i>reference obligation</i> ” “non qualificata”	–	–	–	–
B. Portafoglio bancario	4.653	–	–	4.653
B.1 Derivati su crediti con “ <i>reference obligation</i> ” “qualificata”	4.653	–	–	4.653
B.2 Derivati su crediti con “ <i>reference obligation</i> ” “non qualificata”	–	–	–	–
31.12.2015	4.653	–	–	4.653
31.12.2014	–	3.553	–	3.553

B.7 Derivati creditizi: Rischio di controparte e finanziario – Modelli interni

BPM non utilizza modelli interni per l'analisi del rischio di controparte e del rischio finanziario.

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: *fair value* netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali Derivati Finanziari	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
– esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
– rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
– esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
– rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
– esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
– rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 3 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

Per le informazioni di natura qualitativa si fa rinvio a quanto illustrato nella pertinente sezione della parte E della Nota Integrativa Consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

Di seguito si riporta un'analisi delle principali obbligazioni finanziarie in scadenza nei prossimi dodici mesi.

Principali passività finanziarie in scadenza – dati gestionali

(milioni di euro)

	01/16	02/16	03/16	04/16	05/16	06/16	07/16	08/16	09/16	10/16	11/16	12/16	Totale
Obbligazioni <i>wholesale</i> in scadenza (<i>senior</i> , subordinati, <i>covered bond</i>)	1.000	–	–	–	–	–	–	–	–	877	–	–	1.877
Obbligazioni <i>retail</i>	75	136	198	83	74	92	–	36	17	45	7	1	764
Certificati di Deposito <i>retail</i>	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	1.075	136	198	83	74	92	–	36	17	922	7	1	2.641

Convenzionalmente, così come desunto dal principio IFRS 7, gli strumenti *callable* sono stati considerati in scadenza alla prima data di richiamo prevista dal regolamento dell'emissione.

Esaminando lo sviluppo delle scadenze delle passività finanziarie per i prossimi 12 mesi (quindi a parità di impieghi e raccolta da clientela), il fabbisogno di 2,6 miliardi di euro trova ampia copertura, da un lato nel portafoglio di attività finanziarie stanziabili presso la Banca Centrale, dall'altro nella previsione di rinnovo a scadenza delle passività riferite alle emissioni *retail* collocate dalla rete commerciale.

1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Tabella riepilogativa

P.1

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi
Attività per cassa	7.319.426	531.444	243.371	718.129	1.688.070
A.1 Titoli di Stato	5	–	–	–	9.254
A.2 Altri titoli di debito	928	–	–	33.662	10.000
A.3 Quote OICR	129.773	–	–	–	–
A.4 Finanziamenti	7.188.720	531.444	243.371	684.467	1.668.816
– Banche	273.640	160.116	–	17.949	168.868
– Clientela	6.915.080	371.328	243.371	666.518	1.499.948
Passività per cassa	21.811.778	782.875	408.692	1.368.431	2.173.922
B.1 Depositi e conti correnti	21.463.277	159.034	78.849	175.346	512.239
– Banche	134.313	119.473	7.351	27.328	41.355
– Clientela	21.328.964	39.561	71.498	148.018	470.884
B.2 Titoli di debito	78.477	1.044	888	1.142.907	389.762
B.3 Altre passività	270.024	622.797	328.955	50.178	1.271.921
Operazioni "fuori bilancio"	5.993.777	610.687	323.368	700.008	4.550.608
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	–	372.238	322.719	696.129	4.536.069
– Posizioni lunghe	–	182.841	125.897	309.964	2.120.950
– Posizioni corte	–	189.397	196.822	386.165	2.415.119
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	327.094	239	649	1.393	1.057
– Posizioni lunghe	196.705	–	4	–	213
– Posizioni corte	130.389	239	645	1.393	844
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	213.809	213.809	–	–	–
– Posizioni lunghe	213.809	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	213.809	–	–	–
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	5.452.144	24.401	–	2.484	13.332
– Posizioni lunghe	866.725	10.614	–	2.484	13.332
– Posizioni corte	4.585.419	13.787	–	–	–
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	730	–	–	2	150
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	–	–	–	–	–
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	–	–	–	–	–
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	–	–	–	–	–
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–

1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Tabella riepilogativa

P.2

Voci/ Scaglioni temporali	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.739.627	3.398.422	13.985.807	14.083.393	108.028
A.1 Titoli di Stato	350.000	825.045	4.001.871	2.710.031	-
A.2 Altri titoli di debito	-	5.524	299.534	97.990	9.761
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.389.627	2.567.853	9.684.402	11.275.372	98.267
- Banche	8.129	25.665	516.689	-	98.267
- Clientela	1.381.498	2.542.188	9.167.713	11.275.372	-
Passività per cassa	2.074.872	3.628.447	6.245.501	2.644.140	-
B.1 Depositi e conti correnti	577.810	663.074	233.322	15	-
- Banche	74.240	-	-	-	-
- Clientela	503.570	663.074	233.322	15	-
B.2 Titoli di debito	487.093	1.070.561	2.659.410	2.644.125	-
B.3 Altre passività	1.009.969	1.894.812	3.352.769	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	1.423.966	1.169.700	2.173.765	1.971.738	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	1.327.259	642.180	426.959	625.000	-
- Posizioni lunghe	845.303	339.591	298.649	270.000	-
- Posizioni corte	481.956	302.589	128.310	355.000	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	3.394	6.325	-	-	-
- Posizioni lunghe	3.256	382	-	-	-
- Posizioni corte	138	5.943	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	93.250	520.892	1.746.308	1.345.601	-
- Posizioni lunghe	93.250	520.892	1.746.308	1.345.601	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	63	303	498	1.137	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

P.1

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi
Attività per cassa	7.227.125	514.978	227.212	674.381	1.579.843
A.1 Titoli di Stato	5	–	–	–	9.254
A.2 Altri titoli di debito	928	–	–	33.662	10.000
A.3 Quote OICR	129.773	–	–	–	–
A.4 Finanziamenti	7.096.419	514.978	227.212	640.719	1.560.589
– Banche	227.522	160.116	–	17.949	167.505
– Clientela	6.868.897	354.862	227.212	622.770	1.393.084
Passività per cassa	21.580.839	713.402	401.321	1.344.303	2.173.872
B.1 Depositi e conti correnti	21.236.823	89.561	71.498	151.218	512.222
– Banche	103.889	50.000	–	3.200	41.338
– Clientela	21.132.934	39.561	71.498	148.018	470.884
B.2 Titoli di debito	78.477	1.044	868	1.142.907	389.729
B.3 Altre passività	265.539	622.797	328.955	50.178	1.271.921
Operazioni "fuori bilancio"	5.908.190	425.712	191.833	377.338	3.131.273
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	–	189.029	191.184	373.459	3.116.734
– Posizioni lunghe	–	42.092	59.680	132.133	1.474.819
– Posizioni corte	–	146.937	131.504	241.326	1.641.915
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	325.343	239	649	1.393	1.057
– Posizioni lunghe	195.858	–	4	–	213
– Posizioni corte	129.485	239	645	1.393	844
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	213.461	213.461	–	–	–
– Posizioni lunghe	213.461	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	213.461	–	–	–
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	5.368.656	22.983	–	2.484	13.332
– Posizioni lunghe	865.253	10.614	–	2.484	13.332
– Posizioni corte	4.503.403	12.369	–	–	–
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	730	–	–	2	150
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	–	–	–	–	–
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	–	–	–	–	–
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	–	–	–	–	–
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–

1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

P.2

Voci/ Scaglioni temporali	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.726.110	3.396.501	13.951.707	14.048.985	108.028
A.1 Titoli di Stato	350.000	825.045	3.983.500	2.710.021	-
A.2 Altri titoli di debito	-	5.524	299.532	97.990	9.761
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.376.110	2.565.932	9.668.675	11.240.974	98.267
- Banche	8.129	24.763	516.689	-	98.267
- Clientela	1.367.981	2.541.169	9.151.986	11.240.974	-
Passività per cassa	2.074.872	3.628.447	6.245.501	2.644.140	-
B.1 Depositi e conti correnti	577.810	663.074	233.322	15	-
- Banche	74.240	-	-	-	-
- Clientela	503.570	663.074	233.322	15	-
B.2 Titoli di debito	487.093	1.070.561	2.659.410	2.644.125	-
B.3 Altre passività	1.009.969	1.894.812	3.352.769	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	1.064.671	942.895	2.065.049	1.916.295	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	967.964	415.473	344.664	625.000	-
- Posizioni lunghe	664.992	225.536	257.170	270.000	-
- Posizioni corte	302.972	189.937	87.494	355.000	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	3.394	6.325	-	-	-
- Posizioni lunghe	3.256	382	-	-	-
- Posizioni corte	138	5.943	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	93.250	520.794	1.719.887	1.290.158	-
- Posizioni lunghe	93.250	520.794	1.719.887	1.290.158	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	63	303	498	1.137	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Altre valute

P.1

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi
Attività per cassa	92.301	16.466	16.159	43.748	108.227
A.1 Titoli di Stato	–	–	–	–	–
A.2 Altri titoli di debito	–	–	–	–	–
A.3 Quote OICR	–	–	–	–	–
A.4 Finanziamenti	92.301	16.466	16.159	43.748	108.227
– Banche	46.118	–	–	–	1.363
– Clientela	46.183	16.466	16.159	43.748	106.864
Passività per cassa	230.939	69.473	7.371	24.128	50
B.1 Depositi e conti correnti	226.454	69.473	7.351	24.128	17
– Banche	30.424	69.473	7.351	24.128	17
– Clientela	196.030	–	–	–	–
B.2 Titoli di debito	–	–	20	–	33
B.3 Altre passività	4.485	–	–	–	–
Operazioni "fuori bilancio"	85.587	184.975	131.535	322.670	1.419.335
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	–	183.209	131.535	322.670	1.419.335
– Posizioni lunghe	–	140.749	66.217	177.831	646.131
– Posizioni corte	–	42.460	65.318	144.839	773.204
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	1.751	–	–	–	–
– Posizioni lunghe	847	–	–	–	–
– Posizioni corte	904	–	–	–	–
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	348	348	–	–	–
– Posizioni lunghe	348	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	348	–	–	–
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	83.488	1.418	–	–	–
– Posizioni lunghe	1.472	–	–	–	–
– Posizioni corte	82.016	1.418	–	–	–
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	–	–	–	–	–
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	–	–	–	–	–
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	–	–	–	–	–
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	–	–	–	–	–
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–

1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Altre valute

P.2

Voci/ Scaglioni temporali	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	13.517	1.921	34.100	34.408	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	18.371	10	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	2	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	13.517	1.921	15.727	34.398	-
- Banche	-	902	-	-	-
- Clientela	13.517	1.019	15.727	34.398	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	359.295	226.805	108.716	55.443	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	359.295	226.707	82.295	-	-
- Posizioni lunghe	180.311	114.055	41.479	-	-
- Posizioni corte	178.984	112.652	40.816	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	98	26.421	55.443	-
- Posizioni lunghe	-	98	26.421	55.443	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

Operazioni di auto-cartolarizzazione

Alla data del presente bilancio è in essere un'operazione di autocartolarizzazione di mutui ipotecari perfezionata dalla Banca nel mese di settembre 2014, finalizzata all'emissione di titoli ABS – *Asset Backed Securities*. L'operazione è stata effettuata attraverso una cessione pro-soluto al veicolo BPM Securitisation 3 S.r.l. (società appositamente costituita) di un portafoglio di crediti in bonis per complessivi circa 864 milioni di euro, derivanti da mutui commerciali garantiti da ipoteca di primo grado e crediti chirografari erogati dalla Banca.

Per maggiori dettagli si rinvia alla medesima sezione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015.

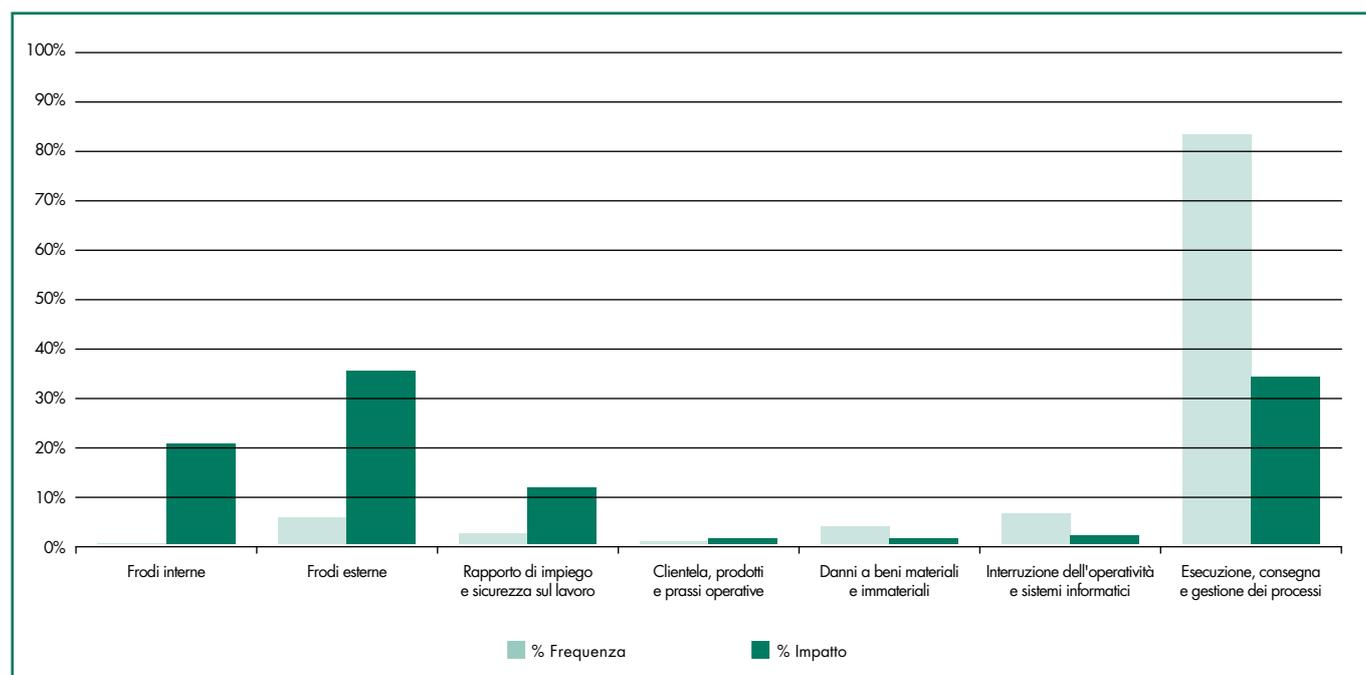
Sezione 4 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

Per le informazioni di natura qualitativa si fa rinvio a quanto illustrato nella pertinente sezione della parte E della Nota Integrativa Consolidata.

In relazione all'analisi per la sola BPM delle fonti di rischio operativo, si segnala che nel corso del 2015 la principale fonte di manifestazione di perdita operativa, in termini di frequenza è risultata essere la categoria "Esecuzione, consegna e gestione dei processi", mentre in termini di impatto è risultata essere la categoria "Frodi Esterne". A seguire, in termini di impatto la categoria "Esecuzione, consegna e gestione dei processi", mentre in termini di frequenza la categoria "Frodi Esterne".

Distribuzione percentuale degli eventi di perdita rilevati nell'anno 2015 in Banca Popolare di Milano



Informazioni di natura quantitativa

Pendenze legali

Il Rischio Legale può derivare dalla mancata conformità a Leggi, Regolamenti o Provvedimenti delle Autorità di Vigilanza o da modifiche sfavorevoli del quadro normativo. L'effetto di tale rischio si può configurare nell'applicazione di sanzioni o nel coinvolgimento del Gruppo in procedimenti legali e riguarda, in linea di principio, tutte le funzioni aziendali influenzate da adempimenti normativi, regolamentari e giurisprudenziali.

Le cause in essere al 31 dicembre 2015 sono in gran parte riconducibili alle seguenti tipologie:

- **errata applicazione dei tassi:** sono in essere 573 cause, a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 14,1 milioni di Euro;
- **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** le cause pendenti sono 398, a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 16,6 milioni di Euro;
- **cause finanziarie:** trattasi di pendenze legate all'attività di consulenza finanziaria (errori documentali, corretta informativa sui rischi finanziari, ecc); a fronte di 136 cause, vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 7,9 milioni di Euro.

Inoltre si segnala l'esistenza di un fondo di 2,5 milioni di Euro (26,1 milioni di Euro al 31.12.2014) a presidio delle passività relative al Prestito Obbligazionario "Convertendo 2009-2013 6,75%".

Parte F

Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione dello stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione tendenti ad assicurare che il patrimonio ed i *ratios* relativi siano coerenti con il profilo di rischio assunto dalla Banca nel pieno rispetto dei requisiti di Vigilanza.

Per quanto concerne le politiche adottate dalla Banca in tema di rispetto dei requisiti patrimoniali nonché delle politiche e dei processi adottati nella gestione del patrimonio, si rinvia alla successiva Sezione 2 "I Fondi propri e i coefficienti di Vigilanza".

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Capitale	3.365.439	3.365.439
2. Sovrapprezzi di emissione	445	-
3. Riserve	640.052	511.973
– di utili	618.905	490.951
a) legale	333.067	310.340
b) statutaria	154.360	120.270
c) azioni proprie	25.000	19.485
d) straordinaria	80.986	12.636
d) altre	25.492	28.220
– altre	21.147	21.022
3.bis Acconti su dividendi	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(1.416)	(854)
6. Riserve da valutazione	209.069	309.016
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	271.365	373.979
– Attività materiali	-	-
– Attività immateriali	-	-
– Copertura di investimenti esteri	-	-
– Copertura dei flussi finanziari	(4.429)	(4.502)
– Differenze di cambio	-	-
– Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
– Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(57.867)	(60.461)
– Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
– Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita)	241.117	224.544
Totale	4.454.706	4.410.118

Riparto utile dell'esercizio 2014 a seguito delibera Assemblea Ordinaria dei Soci del 11.04.2015:

Utile dell'esercizio 2014	224.543.688,39
+ ammontare liberato della Riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs.38/2005	2.726.702,36
Utile netto da ripartire	227.270.390,75
- 10% a Riserva Legale	22.727.039,08
- 15% a Riserva Statutaria	34.090.558,61
- ai Soci in ragione di Euro 0,022 per ciascuna delle n. 4.390.388.893 azioni emesse	96.588.555,65
Residuo a Riserva Straordinaria	73.864.237,41

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31.12.2015		31.12.2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	212.042	(3.414)	248.695	(5.741)
2. Titoli di capitale	59.016	(7.756)	125.369	(182)
3. Quote di O.I.C.R	11.688	(211)	7.082	(1.244)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	282.746	(11.381)	381.146	(7.167)

Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione al lordo e al netto dell'effetto fiscale

La suddivisione della riserva per classi di strumento finanziario è rilevante ai fini della quantificazione dei filtri sul patrimonio di Vigilanza. Gli importi sono indicati al netto del relativo effetto fiscale, ove presente.

	Riserva Lorda	Effetto fiscale	Riserva netta
Titoli di debito:	311.715	(103.086)	208.629
- Titoli di stato italiani	302.249	(99.953)	202.296
- Titoli di stato altri paesi	(54)	18	(36)
- Altri titoli di debito	9.520	(3.151)	6.369
Titoli di capitale	55.188	(3.928)	51.260
OICR	17.127	(5.651)	11.476
Totale	384.030	(112.665)	271.365

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	242.954	125.187	5.838	-
2. Variazioni positive	138.463	20.385	9.565	-
2.1 Incrementi di fair value	87.999	14.594	8.376	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	7.144	192	946	-
– da deterioramento	6.081	192	897	-
– da realizzo	1.063	-	49	-
2.3 Altre variazioni	43.320	5.599	243	-
3. Variazioni negative	(172.789)	(94.312)	(3.926)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(22.129)	(38.397)	(845)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(124.307)	(55.732)	(45)	-
3.4 Altre variazioni	(26.353)	(183)	(3.036)	-
4. Rimanenze finali	208.628	51.260	11.477	-

Gli importi alle voci 1 "Esistenze iniziali" e 4 "Rimanenze finali" sono al netto del relativo effetto fiscale.

La voce 2.1 "Incrementi di fair value", colonna "Titoli di debito", include principalmente rivalutazioni relative a titoli di stato italiani.

La voce 2.2 "Rigiro a conto economico di riserve negative" sottovoce "da deterioramento" evidenzia l'ammontare delle rettifiche di valore per *impairment* che sono state imputate, al lordo dell'effetto fiscale, alla voce "130 b) – Rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" del conto economico.

Le altre variazioni di cui alle voci 2.3 e 3.4 si riferiscono principalmente agli effetti fiscali relativi alle variazioni indicate nelle rimanenti voci.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Nella tabella seguente sono riportati gli elementi positivi e negati relativi ai piani a benefici definiti per i dipendenti.

	Fondi quiescenza	TFR	TOTALE
Riserva da valutazione netta al 31.12.2014	(38.823)	(21.638)	(60.461)
Variazioni in aumento	2.361	5.661	8.022
Utili attuariali	1.402	5.661	7.063
Altre variazioni positive	959	-	959
– altre variazioni positive – effetto fiscale	959	-	959
Variazioni diminuzione	(3.871)	(1.557)	(5.428)
Perdite attuariali	(3.485)	-	(3.485)
Altre variazioni negative	(386)	(1.557)	(1.943)
– altre variazioni positive – effetto fiscale	(386)	(1.557)	(1.943)
Riserva da valutazione netta al 31.12.2015	(40.333)	(17.534)	(57.867)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Evoluzione regolamentare della normativa in ambito prudenziale

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento ("CRR") e nella direttiva ("CRD IV") comunitari del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il regolamento (CRR) è direttamente applicabile negli ordinamenti nazionali, senza necessità di recepimento, e costituisce il cosiddetto *Single Rulebook*; la disciplina contenuta nella direttiva (CRD IV) richiede, invece, di essere recepita nelle fonti del diritto nazionali.

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato, in data 19 dicembre 2013, la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" che:

- recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico bancario, è di competenza della Banca d'Italia;
- indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
- delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

In particolare, con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri, è stata prevista la facoltà – da esercitarsi entro il 31 gennaio 2014 – di non includere in alcun elemento del fondi propri i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita". Il Consiglio di Gestione di Bpm ha deliberato di avvalersi di tale facoltà nella determinazione dei fondi propri individuali di tutte le banche del Gruppo e dei fondi propri consolidati. Tale facoltà si pone in continuità con l'analoga opzione – prevista da Banca d'Italia nel 2010 e adottata da Bpm – per il calcolo del patrimonio di vigilanza in base alla normativa prevista dalla Circolare n. 263.

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri (che nella precedente disciplina costituivano il "patrimonio di vigilanza") rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità bancaria.

Essi sono costituiti dalla somma di:

- Capitale primario di classe 1 ("Common Equity Tier 1" o "CET1")
- Capitale aggiuntivo di classe 1 ("Additional Tier 1" o "AT1")
- Capitale di classe 2 ("Tier 2" o "T2")

Come sopra ricordato, con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri, il Gruppo Bipiemme ha scelto di avvalersi della facoltà di non includere in alcun elemento del fondi propri i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita". Al 31 dicembre 2015, le plusvalenze, al netto dell'effetto fiscale, sui titoli AFS emessi da amministrazioni centrali sono risultate pari a 202 milioni di euro. Tale importo è interamente riferito a titoli di stato emessi dal governo italiano.

B. Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la quantificazione dei fondi propri al 31.12.2015.

	31.12.2015	31.12.2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	4.289.461	4.215.409
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	–	–
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(1.800)	(2.760)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	4.287.661	4.412.649
D. Elementi da dedurre dal CET1	(167.028)	(140.083)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	(239.878)	(292.417)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	3.880.755	3.780.149
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	134.942	154.219
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	134.942	154.219
H. Elementi da dedurre dall'AT1	–	–
I. Regime transitorio – impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi dell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	–	–
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G – H +/- I)	134.942	154.219
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	815.404	1.199.830
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	253.988	588.786
N. Elementi da dedurre dal T2	(38.492)	(37.999)
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	18.791	20.365
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M – N +/- O)	795.703	1.182.196
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	4.811.400	5.116.564

Composizione dei fondi propri alle rispettive date:

Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	31.12.2015	31.12.2014
Strumenti di CET1:	3.340.884	3.364.585
Capitale versato	3.365.439	3.365.439
Sovrapprezzi di emissione	445	–
Azioni proprie:	(25.000)	(854)
Riserve:	948.577	850.824
Riserve di utili	623.401	495.446
Utile del periodo attribuito al patrimonio di vigilanza	122.539	127.924
Altre componenti di conto economico accumulate (OCI)	202.637	227.454
Filtri prudenziali del capitale primario di classe 1:	(1.800)	(2.760)
Detrazioni:	(406.906)	(432.500)
Avviamento:	(39.685)	(41.898)
Altre attività immateriali:	(127.343)	(98.185)
Regime transitorio – impatto su CET1	(239.878)	(292.417)
Totale Capitale primario di classe 1	3.880.755	3.780.149
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)		
Strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie (<i>grandfathering</i>):	134.942	154.219
Totale Capitale aggiuntivo di classe 1	134.942	154.219
Totale Capitale di classe 1	4.015.697	3.934.368
Capitale di classe 2 (TIER 2 – T2)		
Strumenti di T2	815.404	1.199.830
Strumenti e prestiti subordinati computabili nel capitale di classe 2	561.416	611.045
Strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (<i>grandfathering</i>)	253.988	588.786
Detrazioni:	(19.701)	(17.634)
per posizioni in strumenti di capitale di classe 2 in altri soggetti del settore finanziario	(38.492)	(37.999)
aggiustamenti derivanti da regime transitorio	18.791	20.365
Totale Capitale di classe 2	795.703	1.182.196
Totale Fondi Propri	4.811.400	5.116.564

Si elencano gli strumenti computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1 e nel capitale di classe 2 al 31.12.2015; per le caratteristiche dei singoli prestiti si rimanda a quanto illustrato nella "Sezione 3 – Titoli in circolazione" della presente Nota Integrativa.

Tipo emissione	31.12.2015		Valore nominale originario emesso	Prezzo emissione	Tasso di interesse	Data emissione/scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	
	Valore in bilancio	Apporto al patrimonio di vigilanza						
1. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1)	207.121	134.942						
Strumenti Additional Tier 1 oggetto di disposizioni transitorie (AT1):								
<i>Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes – 9%</i>	207.121	134.942	300.000	Euro	98,955	Variabile	25.6.2008 Perpetual	25.6.2018
2. Capitale di classe 2 (TIER 2 – T2)	1.262.004	815.404						
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato Tasso Fisso 7,125% – 1.3.11/21 (emesso nell'ambito del Programma E.M.T.N.)	542.359	446.024	475.000	Euro	99,603	7,125%	01.03.2011/21	n. p.
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato Tasso Fisso 4,5% 18.4.08/18	264.915	115.392	252.750	Euro	100	4,50%	18.4.08/2018	n. p.
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato Tasso Variabile – 20.10.08/18 ^(*)	454.230	253.988	502.050	Euro	100	Variabile	20.10.08/2018	20.10.2013
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato Tasso variabile – 18.6.08/18	500	–	17.850	Euro	100	Variabile	18.6.08/2018	n. p.
Totale	1.469.125	950.346						

(*) Strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*).

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2015 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, recepita dalla Banca d'Italia con le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" Circolare 285 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti e "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" Circolare n.155/91 e successivi aggiornamenti.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche ed i gruppi bancari devono mantenere un ammontare del patrimonio di vigilanza superiore al requisito patrimoniale complessivo (pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo).

Nella citata circolare 285 il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve essere almeno pari all'8%; il rispetto del requisito su base individuale è verificato trimestralmente dalla Banca d'Italia.

Rischio di credito e di controparte. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e controparte è pari all'8% delle esposizioni ponderate. Tale rischio è determinato sulla base della metodologia standardizzata.

Rischi di mercato. Il requisito patrimoniale complessivo sui rischi di mercato è dato dalla somma dei requisiti calcolati per i rischi di posizione regolamento, concentrazione, cambio e posizione su merci. Bpm determina tali requisiti applicando la metodologia standardizzata. All'interno del Gruppo, Banca Akros è stata autorizzata all'utilizzo dei modelli interni.

Rischio operativo. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è determinato con il metodo standardizzato che prevede l'applicazione all'indicatore rilevante di coefficienti regolamentari distinti per ciascuna delle linee di business in cui è suddivisa l'attività aziendale.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assumono rilevanza i seguenti coefficienti:

- *Common Equity Tier 1 ratio* rappresentato dal rapporto tra il totale capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate complessive;
- *Tier 1 ratio* rappresentato dal rapporto tra il totale capitale aggiuntivo di classe 1 e le attività di rischio ponderate complessive;
- *Total Capital ratio* rappresentato dal rapporto tra il totale dei fondi propri e le attività di rischio ponderate complessive.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella seguente tabella viene indicato l'assorbimento di patrimonio di vigilanza in funzione del requisito di adeguatezza patrimoniale complessivo. Al 31 dicembre 2015 il rispetto di tale requisito comportava un assorbimento di patrimonio pari a 2.607 milioni (2.549 milioni al 31.12.2014).

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta:

1. un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (*CET 1 capital ratio*) del 11,91% (11,86% al 31.12.2014);
2. un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (*Tier 1 ratio*) pari al 12,32% (12,35% al 31.12.2014);
3. un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (*Total capital ratio*) pari al 14,76% (16,06% al 31.12.2014) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

Il totale delle attività ponderate a fronte del rischio di credito è di 29.957 milioni (29.190 milioni al 31.12.2014) in aumento di 767 milioni (+2,63%) rispetto a fine 2014.

Complessivamente, tenendo conto anche dei rischi di mercato e del rischio operativo, le attività ponderate si attestano a 32.591 milioni con un aumento di 732 milioni (+2,30%).

Si segnala che, al requisito minimo dell'8%, a partire dal 1 gennaio 2014, si aggiunge un coefficiente di riserva di conservazione del capitale pari all'0,625% previsto nelle disposizioni transitorie e finali della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

Nella seguente tabella si evidenzia la situazione dei requisiti patrimoniali al 31 dicembre 2015.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	52.602.880	49.562.030	29.956.616	29.190.023
1. Metodologia standardizzata	52.580.561	49.535.839	29.730.172	28.914.152
2. Metodologia basata su rating interni	–	–	–	–
2.1 Base	–	–	–	–
2.2 Avanzata	–	–	–	–
3. Cartolarizzazioni	22.319	26.191	226.444	275.871
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			2.396.529	2.335.202
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			857	235
B.3 Rischio di regolamento			–	–
B.4 Rischio di mercato			11.425	13.861
1. Metodologia standard			11.425	13.861
2. Modelli interni			–	–
3. Rischio di concentrazione			–	–
B.5 Rischio operativo			198.431	199.418
1. Metodo base			–	–
2. Metodo standardizzato			198.431	199.418
3. Metodo avanzato			–	–
B.6 Altri requisiti prudenziali			–	–
B.7 Totale requisiti prudenziali			2.607.242	2.548.716
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate ^(*)			32.590.527	31.858.944
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (<i>CET1 capital ratio</i>)			11,91%	11,86%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1 capital ratio</i>)			12,32%	12,35%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)			14,76%	16,06%

(*) Le attività di rischio ponderate (voce C.1) rappresentano il prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali ed il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito pari all'8%.

Parte G

Operazioni di aggregazione riguardanti
imprese o rami d'azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Come indicato nella parte E. sezione E.4 "Operazioni di covered bond", ai fini dell'avvio del secondo programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite, è stato costituito un nuovo veicolo, denominato BPM Covered Bond 2 S.r.l., in cui la Capogruppo ha acquisito, in data 7 agosto 2015, l'80% del capitale.

L'acquisto delle quote, per un importo di Euro 8 mila è avvenuto al valore nominale delle azioni della società, e non si sono rilevate differenze tra il *fair value* dell'acquisita e il costo dell'acquisizione.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Dopo la chiusura del periodo non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Durante l'esercizio 2015 non sono state effettuate rettifiche retrospettive.

Parte H

Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

A seguito dell'Assemblea Straordinaria del 22 ottobre 2011, la Banca ha modificato il proprio sistema di *governance* adottando il modello "dualistico" che prevede:

- il Consiglio di Sorveglianza, eletto dall'Assemblea dei Soci ed investito delle funzioni di controllo previste dalla legge e dallo Statuto;
- il Consiglio di Gestione, eletto dal Consiglio di Sorveglianza, cui spetta la gestione dell'impresa.

Ciò premesso, in base a quanto richiesto dallo IAS 24, si riportano i compensi di competenza degli organi di Amministrazione e Controllo, registrati nel conto economico alla voce 150 a) "Spese per il personale".

Compensi	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Consiglio di Sorveglianza	2.164	2.180
Consiglio di Gestione	1.270	1.183
Consiglio di Amministrazione	–	64
Collegio Sindacale	–	77
Totale	3.433	3.504

Dati relativi alle retribuzioni ai dirigenti con responsabilità strategiche

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16, relativi ai dirigenti ricompresi nella Direzione Generale e nella Direzione Centrale dell'Istituto.

Compensi	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Salari e altri benefici a breve termine	2.898	3.067
Bonus e altri incentivi in denaro	339	12
Bonus e altri incentivi pagamento in azioni	263	–
Benefici successivi al rapporto di lavoro ⁽¹⁾	300	310
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	462	–

(1) Rappresenta la quota annua del fondo di trattamento di fine rapporto e del fondo previdenza.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per maggiori dettagli riguardanti il processo relativo alle operazioni con parti correlate si rimanda allo specifico paragrafo contenuto nella Relazione sulla gestione.

A. Società controllate e sottoposte ad influenza notevole

Si riportano di seguito i rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti dalla Banca con le società controllate, le società sottoposte a controllo congiunto e quelle sottoposte ad influenza notevole:

Voci di bilancio	31.12.2015				31.12.2014			
	Società controllate	Società sottoposte a controllo congiunto	Società sottoposte ad influenza notevole	Totale	Società controllate	Società sottoposte a controllo congiunto	Società sottoposte ad influenza notevole	Totale
Saldi patrimoniali: attività	1.760.399	2.459	708.756	2.471.614	1.161.178	3.416	673.035	1.837.629
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	139.500	–	481	139.981	48.200	–	227	48.427
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	–	–	–	–	–	–	–
Attività finanziarie disponibili per la vendita	–	–	–	–	–	–	–	–
Crediti verso banche	673.569	–	–	673.569	143.883	–	–	143.883
Crediti verso clienti	936.722	2.459	708.275	1.647.456	853.883	3.416	672.808	1.530.107
Derivati di copertura	5.786	–	–	5.786	109.895	–	–	109.895
Altre attività	4.822	–	–	4.822	5.317	–	–	5.317
Saldi patrimoniali: passività	711.021	2.306	267.331	980.658	936.866	2.095	225.643	1.164.604
Debiti verso banche	438.398	–	–	438.398	466.013	–	–	466.013
Debiti verso clienti	4.545	2.306	234.362	241.213	17.722	2.095	184.860	204.677
Titoli in circolazione	120.161	–	31.701	151.862	269.641	–	31.689	301.330
Passività finanziarie di negoziazione	111.923	–	1.268	113.191	129.527	–	3.294	132.821
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	12.574	–	–	12.574	13.295	–	–	13.295
Derivati di copertura	19.529	–	–	19.529	38.400	–	–	38.400
Altre Passività	3.891	–	–	3.891	2.268	–	5.800	8.068
Saldi patrimoniali: garanzie e impegni	95.083	–	42.615	137.698	167.812	–	52.891	220.703
Garanzie rilasciate	81.301	–	2.615	83.916	81.847	–	3.901	85.748
Impegni	13.782	–	40.000	53.782	85.965	–	48.990	134.955
Dati di conto economico	43.979	280	240.286	284.545	38.936	396	186.739	226.071
Interessi attivi	22.746	284	5.780	28.810	33.079	409	15.290	48.778
Interessi passivi	4.690	(4)	(2.935)	1.751	2.783	(13)	(5.542)	(2.772)
Commissioni attive	8.700	–	222.265	230.965	6.197	–	173.429	179.626
Commissioni passive	(2.784)	–	–	(2.784)	(2.978)	–	–	(2.978)
Dividendi	10.644	–	13.653	24.297	–	–	4.813	4.813
Risultato netto dell'attività di negoziazione	–	–	–	–	–	–	2.472	2.472
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(1.204)	–	–	(1.204)	–	–	–	–
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	–	–	–	–	–	–	–	–
Recupero personale prestato a terzi	1.456	–	668	2.124	1.040	–	1.087	2.127
Costi per personale distaccato presso la Banca	(3.300)	–	–	(3.300)	(3.913)	–	–	(3.913)
Spese amministrative	(252)	–	–	(252)	(373)	–	–	(373)
Altri oneri di gestione	–	–	–	–	–	–	(4.810)	(4.810)
Altri proventi di gestione	3.283	–	855	4.138	3.101	–	–	3.101

B. Esponenti della Banca

Nella seguente tabella sono riportati i rapporti intrattenuti dalla banca direttamente con i membri del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza, nonché con i dirigenti della banca aventi responsabilità strategiche, e con controparti ad essi collegate (in particolare familiari e società controllate dagli stessi e dai loro familiari).

Consiglio di Gestione – C.d.G.		Membri del C.d.G.	Familiari di membri del C.d.G.	Società controllate da membri del C.d.G.	Società controllate da familiari di membri del C.d.G.
Impieghi	Accordato	11	747	-	-
	Utilizzato	-	745	-	-
Raccolta		496	376	-	-
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		14	57	-	-
Risparmio gestito (a valori di mercato)		706	99	-	-
Crediti di firma		-	-	-	-
Interessi attivi		-	4	-	-
Interessi passivi		-2	-4	-	-
Commissioni e Altri proventi		5	1	-	1
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	-257

Consiglio di Sorveglianza – C.d.S.		Membri del C.d.S.	Familiari di membri del C.d.S.	Società controllate da membri del C.d.S.	Società controllate da familiari di membri del C.d.S.
Impieghi	Accordato	104	34	175	186
	Utilizzato	17	2	34	177
Raccolta		550	172	3.901	11
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		908	400	-	-
Risparmio gestito (a valori di mercato)		577	399	-	-
Crediti di firma		-	-	1.496	-
Interessi attivi		2	-	2	12
Interessi passivi		-5	-3	-6	-
Commissioni e Altri proventi		14	7	34	5
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	-

Direzione		Membri del C.d.S.	Familiari di membri del C.d.S.	Società controllate da membri del C.d.S.	Società controllate da familiari di membri del C.d.S.
Impieghi	Accordato	1.085	43	-	182
	Utilizzato	562	28	-	106
Raccolta		1.825	560	-	186
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		1.782	661	-	-
Risparmio gestito (a valori di mercato)		527	225	-	3
Crediti di firma		-	-	-	20
Interessi attivi		3	-	-	1
Interessi passivi		(13)	(7)	-	-
Commissioni e Altri proventi		5	7	-	2
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	-

C. Esponenti del Gruppo

Nella seguente tabella sono riportati i rapporti intrattenuti dalla banca direttamente con i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e con i direttori generali delle altre società del Gruppo, nonché con controparti ad essi collegati (in particolare familiari e società controllate dagli stessi e dai loro familiari).

Consigli di Amministrazione – C.d.A.		Membr del C.d.A.	Familiari di membri del C.d.A.	Società controllate da membri del C.d.A.	Società controllate da familiari di membri del C.d.A.
Impieghi	Accordato	3.508	410	7.988	24.500
	Utilizzato	2.242	403	5.855	15.000
Raccolta		1.129	565	1.167	45
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		1.497	1.184	499	24.336
Risparmio gestito (a valori di mercato)		1.753	259	69	–
Crediti di firma		–	–	59	17
Interessi attivi		37	7	84	517
Interessi passivi		–4	–4	–1	–
Commissioni e Altri proventi		28	5	18	2
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		–	–	–	–

Collegi Sindacali		Membr del Collegio Sindacale	Familiari di membri del Collegio Sindacale	Società controllate da i membri del Collegio Sindacale	Società controllate da familiari di membri del Collegio Sindacale
Impieghi	Accordato	13	151	226	158
	Utilizzato	–	–	128	41
Raccolta		148	10	–	91
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		–	1	–	–
Risparmio gestito (a valori di mercato)		–	–	–	–
Crediti di firma		–	–	–	–
Interessi attivi		–	–	7	–
Interessi passivi		–2	–	–	–
Commissioni e Altri proventi		1	3	3	3
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		–	–	–	–

Direzione		Membr di Direzione	Familiari di membri di Direzione	Società controllate da membri di Direzione	Società controllate da familiari di membri di Direzione
Impieghi	Accordato	267	203	–	–
	Utilizzato	53	197	–	–
Raccolta		50	594	–	–
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		260	216	–	–
Risparmio gestito (a valori di mercato)		127	614	–	–
Crediti di firma		–	–	–	–
Interessi attivi		–	2	–	–
Interessi passivi		–	–2	–	–
Commissioni e Altri proventi		3	8	–	–
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		–	–	–	–

Incidenza delle operazioni con parti correlate

In base a quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28.7.2006 si riportano, in aggiunta a quanto previsto dal principio contabile internazionale in materia di "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" (IAS 24), le informazioni dell'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, così come classificate dallo stesso IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e sul risultato economico della banca.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle:	31.12.2015			31.12.2014		
	Valore di Bilancio	Parti correlate		Valore di Bilancio	Parti correlate	
		Valore assoluto	%		Valore assoluto	%
Voci dell'attivo						
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	281.311	139.981	49,8%	234.915	48.427	20,6%
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	75.543	–	0,0%	97.449	–	0,0%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.967.523	–	0,0%	9.226.565	–	0,0%
60. Crediti verso banche	1.266.267	673.569	53,2%	619.231	143.883	23,2%
70. Crediti verso clientela	33.474.317	1.673.046	5,0%	31.554.803	1.548.829	4,9%
80. Derivati di copertura	10.058	5.786	57,5%	109.895	109.895	100,0%
150. Altre attività	745.383	4.822	0,6%	756.848	5.317	0,7%
Voci del passivo						
10. Debiti verso banche	4.829.578	438.398	9,1%	2.554.832	466.013	18,2%
20. Debiti verso clientela	27.807.746	253.089	0,9%	27.066.623	212.128	0,8%
30. Titoli in circolazione	8.233.838	151.862	1,8%	8.858.712	301.330	3,4%
40. Passività finanziarie di negoziazione	150.579	113.191	75,2%	189.599	132.821	70,1%
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	142.201	12.574	8,8%	165.411	13.295	8,0%
60. Derivati di copertura	39.011	19.529	50,1%	58.751	38.400	65,4%
100. Altre passività	1.233.569	3.891	0,3%	1.263.639	8.068	0,6%
Voci del conto economico						
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.076.716	29.488	2,7%	1.217.887	49.304	4,0%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(335.519)	1.698	–0,5%	(468.580)	(2.810)	0,6%
40. Commissioni attive	635.083	231.120	36,4%	596.429	179.693	30,1%
50. Commissioni passive	(55.355)	(2.784)	5,0%	(65.485)	(2.978)	4,5%
70. Dividendi	33.060	24.297	73,5%	22.193	4.813	21,7%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	24.738	–	0,0%	29.588	2.472	8,4%
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(6.340)	(1.204)	19,0%	7.122	–	0,0%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per eterioramento di: a) crediti	(315.514)	–	0,0%	(396.356)	–	0,0%
150. Spese amministrative	(957.239)	(1.685)	0,2%	(917.586)	(2.913)	0,3%
190. Altri proventi e oneri di gestione	120.442	4.138	3,4%	135.825	(1.709)	–1,3%

Parte I

Accordi di pagamento basati
su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Assegnazioni di utili

Ai sensi dell'art. 60 dello Statuto Sociale della Capogruppo, è annualmente destinato ai dipendenti in servizio della Capogruppo – fatta eccezione per coloro che rivestono posizioni apicali – ovvero a fondi collettivi a cui gli stessi risultino iscritti, un importo pari al 5% dell'utile lordo della Capogruppo (voce del Conto Economico "Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte"), calcolato prima dell'importo da determinare, salvo che l'Assemblea deliberi di non distribuire un dividendo a valere sull'utile d'esercizio. Il suddetto importo viene attribuito mediante azioni soggette a un vincolo triennale di indisponibilità da parte dell'assegnatario; il numero delle azioni attribuite è determinato in base alla media delle quotazioni di Borsa rilevate nei 30 giorni precedenti l'assegnazione.

Sulla base di quanto stabilito dall'IFRS 2 l'importo da erogare ai dipendenti si configura come costo d'esercizio rilevato nella voce di conto economico "Spese per il personale", la cui misura è pari al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute, ed è contabilizzato in contropartita del patrimonio netto.

Componente variabile della remunerazione collegata ad obiettivi di performance

Banca Popolare di Milano, in qualità di Capogruppo, predispone annualmente l'aggiornamento della **Relazione sulla Remunerazione** ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione della Banca d'Italia (Circolare n. 285/2013, 7° aggiornamento del 18 novembre 2014, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2), dell'art. 123-ter Decreto Legislativo 58/1998 (Testo Unico della Finanza o TUF) e dell'art.84-quater del Regolamento Emittenti (delibera Consob n.11971/1999 e successive modificazioni).

Tale documento è disponibile sul sito internet www.gruppobpm.it.

Le politiche retributive ivi statuite, definiscono – nell'interesse di tutti gli *stakeholder* – le linee guida del sistema di remunerazione e incentivazione del personale del Gruppo con l'obiettivo, da un lato, di favorire il perseguimento delle strategie, degli obiettivi e dei risultati di lungo periodo, in coerenza con i livelli di liquidità e patrimonializzazione e nel rispetto di una sana e prudente gestione dei rischi, dall'altro, di attrarre e mantenere nel Gruppo soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze d'impresa, a vantaggio della competitività e del buon governo.

Per il cosiddetto "**personale più rilevante**" (ossia i soggetti identificati a livello di Gruppo, la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio del Gruppo stesso) è prevista un'eventuale componente variabile di remunerazione collegata ad obiettivi di performance (c.d. "bonus").

Il riconoscimento del "**bonus**" individuale:

- viene correlato all'attivazione di un sistema di incentivazione da parte della Banca/Società del Gruppo presso cui si opera, che preveda l'assegnazione di obiettivi quantitativi e qualitativi;
- è subordinato al rispetto integrale di predefinite condizioni di accesso (c.d. «cancelli di accesso»);
- viene erogato in coerenza con gli indirizzi di volta in volta emanati dall'Autorità di Vigilanza.

Il "bonus" del "personale più rilevante" è suddiviso in:

- una quota *up-front*, pari al 60% del "bonus annuo", da attribuire entro il mese di luglio dell'anno successivo a quello di competenza;
- tre quote annue, complessivamente pari al 40% del "bonus" e ciascuna di importo uguale, differite in un periodo triennale, successivo all'anno di attribuzione della quota *up-front* e da attribuire entro il mese di luglio di ciascun anno.

Nei casi in cui il "bonus" target rappresenti il 100% della retribuzione annua lorda ("RAL") e contestualmente sia pari o superiore a euro 150.000, la quota soggetta al periodo di differimento è pari al 60% del "bonus", corrisposta in cinque quote annue di uguale importo, differite in un periodo quinquennale successivo all'anno di attribuzione della quota *up-front* e da attribuire entro il mese di luglio di ciascun anno.

Per il "personale più rilevante", sia il 50% della quota *up-front* sia il 50% di quelle differite del "bonus" è corrisposto in azioni della Banca Popolare di Milano.

Il numero totale di azioni da attribuire a ciascun beneficiario – sia per la quota *up-front*, sia per le quote differite – è calcolato in base al loro "valore normale", rilevato nell'anno in cui avviene l'attribuzione della quota *up-front*. Il prezzo di carico delle azioni relative alle quote differite del "bonus" è calcolato, anno per anno, sulla media dei 30 giorni di calendario antecedenti il giorno di assegnazione.

Per le azioni assegnate è previsto un periodo di **retention** (vincolo alla vendita) di due anni per quelle attribuite *up-front* e di un anno per le differite; per queste ultime il periodo di *retention* decorre dal momento in cui la remunerazione differita è attribuita.

In coerenza con le prassi del sistema bancario nazionale e nel rispetto dello spirito delle disposizioni vigenti, le regole, precedentemente declinate nel presente paragrafo, in materia di erogazione del "bonus" sono applicate in maniera graduale in virtù delle soglie di "rilevanza" del bonus target, come di seguito specificato:

- per importi di "bonus" target inferiori o pari alla soglia di euro 35.000, il pagamento è effettuato in contanti e *up-front*;
- per importi di "bonus" target inferiori o pari alla soglia di euro 50.000, il pagamento è effettuato in contanti, fermo restando l'applicazione dei meccanismi di differimento.

La graduazione non è applicata al pagamento del "bonus" dei componenti gli Organi sociali e le Direzioni Generali delle Società del Gruppo e della prima linea manageriale di Capogruppo.

Il Consiglio di Gestione approva i piani dei compensi basati su strumenti finanziari e delibera in merito all'acquisto degli stessi da porre a sostegno del "bonus annuo".

Sono stabiliti dei meccanismi di correzione *ex post* (c.d. "**malus**") che subordinano l'attribuzione di ciascuna delle quote differite al rispetto integrale dei "cancelli di accesso" e dei relativi valori soglia di confronto previsti, per l'esercizio precedente l'anno di attribuzione delle medesime. Sono altresì individuate determinate casistiche di natura qualitativa (es: violazioni normative, comportamenti fraudolenti, etc.) che impediscono l'attribuzione dei "bonus" (sia la quota *up-front* sia quelle differite).

La Capogruppo ha la facoltà di valutare anche la restituzione degli importi, di "bonus" o di sue quote, eventualmente già corrisposti (clausola di "*claw-back*").

Secondo quanto definito nell'IFRS 2, l'operazione illustrata nel presente paragrafo, si configura come costo d'esercizio rilevato nella voce di conto economico "Spese per il personale", la cui misura è pari al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute, ed è contabilizzato in contropartita del patrimonio netto.

Compensi di fine rapporto

Per alcuni soggetti ricompresi tra il "personale più rilevante", in determinati casi di risoluzione del rapporto di lavoro, è prevista, previa formalizzazione in sede protetta ai sensi dell'art. 2113 ultimo comma c.c., l'erogazione di un'indennità corrisposta per il 50% in contanti e per il 50% in azioni della Banca Popolare di Milano, suddivisa in una quota *up-front* attribuita al momento della cessazione e in tre quote annue di pari importo attribuite a decorrere dall'anno successivo a quello della quota *up-front*.

B. Informazioni di natura quantitativa

2. Altre informazioni

Con riferimento all'assegnazione di utili ai dipendenti ex art. 60 dello Statuto al 31 dicembre 2015 il costo è stato contabilizzato fra le spese per il personale nella sottovoce "h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" per un importo pari a 15,5 milioni di euro (16 milioni di euro al 31 dicembre 2014) che sarà

attribuito interamente in azioni ordinarie della Banca Popolare di Milano nel rispetto delle condizioni descritte nella precedente sezione.

Relativamente al sistema di incentivazione del "personale più rilevante", con riferimento alle attività svolte nel 2015, il primo parametro fissato (cosiddetto "cancello di accesso") ha superato il valore soglia prestabilito, comportando lo stanziamento del bonus, per la parte *upfront* e la quota differita relativa al 2014. Fra le spese per il personale è stato rilevato a tale titolo un onere di circa 471 mila euro.

Per i compensi di fine rapporto da corrispondere in azioni, l'accantonamento di fine periodo ammonta a circa 327 mila euro (zero al 31 dicembre 2014).

Parte L
Informativa di settore

Informativa di settore

L' informativa sui settori di attività viene fornita a livello consolidato.

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Giuseppe Castagna, in qualità di Consigliere Delegato, e Angelo Zanzi, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2015.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 è basata su un modello definito dalla Banca Popolare di Milano in coerenza con quello dell'*Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (CoSO)*, che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

La valutazione delle procedure di governo dell'IT viene effettuata facendo riferimento al *Control Objectives for information and related Technology (Cobit)* sviluppato da *Information System Audit and Control Association (ISACA)*.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il Bilancio d'esercizio:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

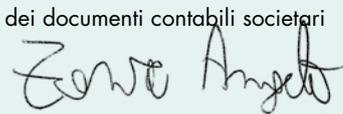
Milano, 23 febbraio 2016

Il Consigliere Delegato



Giuseppe Castagna

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Angelo Zanzi

Allegati al Bilancio

Banca Popolare di Milano – Raccordo tra stato patrimoniale e stato patrimoniale riclassificato

Voci dello stato patrimoniale riclassificato		Voci dello schema di stato patrimoniale	31.12.2015	31.12.2014
Cassa e disponibilità liquide			294.513	316.187
Voce	10	Cassa e disponibilità liquide	294.513	316.187
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:			9.345.672	9.688.932
Voce	20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	281.311	234.915
Voce	30	Attività finanziarie valutate al fair value	75.543	97.449
Voce	40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.967.523	9.226.565
Voce	50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Voce	80	Derivati di copertura	10.058	109.895
Voce	90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	11.237	20.107
Crediti verso banche			1.266.267	619.231
Voce	60	Crediti verso banche	1.266.267	619.231
Crediti verso clientela			33.474.317	31.554.803
Voce	70	Crediti verso clientela	33.474.317	31.554.803
Immobilizzazioni			1.251.017	1.234.715
Voce	100	Partecipazioni	440.808	459.611
Voce	110	Attività materiali	682.866	676.919
Voce	120	Attività immateriali	127.343	98.185
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			-	-
Voce	140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
Altre attività			1.811.478	1.805.311
Voce	130	Attività fiscali	1.066.095	1.048.463
Voce	150	Altre attività	745.383	756.848
Totale attività			47.443.264	45.219.179

(euro/000)

Voci dello stato patrimoniale riclassificato		Voci dello schema di stato patrimoniale	31.12.2015	31.12.2014
Debiti verso banche			4.829.578	2.554.832
Voce	10	Debiti verso banche	4.829.578	2.554.832
Debiti verso clientela			27.807.746	27.066.623
Voce	20	Debiti verso clientela	27.807.746	27.066.623
Titoli in circolazione			8.233.838	8.858.712
Voce	30	Titoli in circolazione	8.233.838	8.858.712
Passività finanziarie e derivati di copertura:			349.877	429.845
Voce	40	Passività finanziarie di negoziazione	150.579	189.599
Voce	50	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	142.201	165.411
Voce	60	Derivati di copertura	39.011	58.751
Voce	70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	18.086	16.084
Passività associate ad attività in via di dismissione			-	-
Voce	90	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
Altre passività			1.355.220	1.406.200
Voce	80	Passività fiscali	121.650	142.561
Voce	100	Altre passività	1.233.570	1.263.639
Fondi a destinazione specifica			412.299	492.849
Voce	110	Trattamento di fine rapporto del personale	117.762	129.132
Voce	120	Fondi per rischi e oneri	294.537	363.717
Capitale e riserve			4.213.589	4.185.574
Voce	130	Riserve da valutazione	209.069	309.016
Voce	140	Azioni rimborsabili	-	-
Voce	150	Strumenti di capitale	-	-
Voce	160	Riserve	640.052	511.973
Voce	170	Sovrapprezzi di emissione	445	-
Voce	180	Capitale	3.365.439	3.365.439
Voce	190	Azioni proprie (-)	(1.416)	(854)
Utile (Perdita) di esercizio (+ / -)			241.117	224.544
Voce	200	Utile (Perdita) di esercizio (+ / -)	241.117	224.544
Totale passività e patrimonio netto			47.443.264	45.219.179

Banca Popolare di Milano – Raccordo tra conto economico e conto economico riclassificato

(euro/000)

Voci del conto economico riclassificato			Voci dello schema di conto economico	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Margine di interesse				741.197	749.307
	Voce	10	Interessi attivi e proventi assimilati	1.076.716	1.217.887
	Voce	20	Interessi passivi ed oneri assimilati	(335.519)	(468.580)
Margine non da interesse				793.765	732.751
Commissioni nette				579.728	530.944
	Voce	40	Commissioni attive	635.083	596.429
	Voce	50	Commissioni passive	(55.355)	(65.485)
Altri proventi				214.037	201.807
Dividendi da partecipazioni				24.298	9.974
	Voce	70	Dividendi e proventi simili	33.060	22.193
	(-) Voce		<i>Dividendi da attività finanziaria (HFT, FVO, AFS)</i>	(8.762)	(12.219)
			Dividendi da partecipazioni	24.298	9.974
Risultato netto dell'attività finanziaria				151.439	140.131
	Voce	80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	24.738	29.588
	Voce	90	Risultato netto dell'attività di copertura	(6.328)	(3.350)
	Voce	100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	148.218	134.367
	Voce		<i>a) crediti</i>	(24.907)	(927)
	Voce		<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	186.106	134.232
	Voce		<i>d) passività finanziarie</i>	(12.981)	1.062
	(-) Voce	100	<i>a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti</i>	24.907	927
			Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie		
	Voce	110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(6.340)	7.122
	(+) Voce	70	<i>Dividendi da attività finanziaria (HFT, FVO, AFS)</i>	8.762	12.219
	(+) Voce	130	<i>b) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(42.518)	(40.742)
Altri oneri/proventi di gestione				38.300	51.702
	Voce	190	Altri oneri/proventi di gestione	120.440	135.826
	(-) Voce	190	<i>(parziale) – Quota imposte indirette recuperabili</i>	(86.222)	(88.299)
	(+) Voce	190	<i>(parziale) – Quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi</i>	4.082	4.175

(euro/000)

Proventi operativi			1.534.962	1.482.058
Spese amministrative:			(871.017)	(829.286)
a) spese per il personale			(573.540)	(572.756)
Voce	150	a). Spese per il personale	(573.540)	(572.756)
b) altre spese amministrative			(297.477)	(256.530)
Voce	150	b). Altre spese amministrative	(383.699)	(344.829)
(+) Voce	190	(parziale) – Altri oneri/proventi di gestione (quota imposte indirette recuperabili)	86.222	88.299
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali			(66.648)	(67.124)
Voce	170	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(38.978)	(42.576)
Voce	180	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(23.588)	(20.373)
(+) Voce	190	(parziale) – Altri oneri/proventi di gestione (quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi)	(4.082)	(4.175)
Oneri operativi			(937.665)	(896.410)
Risultato della gestione operativa			597.297	585.648
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni			(325.525)	(410.426)
Voce	130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(343.136)	(450.241)
Voce		a) crediti	(315.514)	(396.356)
Voce		b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(42.518)	(40.742)
Voce		d) altre operazioni finanziarie	14.896	(13.143)
(+) Voce	100	a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti	(24.907)	(927)
(-) Voce	130	b) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita	42.518	40.742
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri			8.813	(1.376)
Voce	160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	8.813	(1.376)
Utili (Perdite) da partecipazioni, investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles			14.532	129.698
Voce	210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	14.526	129.698
Voce	240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	6	–
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte			295.117	303.544
Imposte sul reddito dell'operatività corrente			(54.000)	(79.000)
Voce	260	Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(54.000)	(79.000)
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte			241.117	224.544
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte			–	–
Voce	280	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	–	–
Risultato netto			241.117	224.544

Banca Popolare di Milano – Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

Voci	Esercizio 2015		
	4° Trimestre		
	Risultato netto	Risultato netto da componenti non ricorrenti	Risultato netto da componenti ricorrenti
Margine di interesse	182.337	-	182.337
Margine non da interesse:	239.011	63.186	175.825
– Commissioni nette	147.282	–	147.282
– Altri proventi:	91.729	63.186	28.543
– <i>Dividendi da partecipazioni</i>	-	-	-
– <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	86.486	63.186	23.300
– <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	5.243	-	5.243
Proventi operativi	421.348	63.186	358.162
Spese amministrative:	(263.252)	(39.634)	(223.618)
<i>a) spese per il personale</i>	(147.601)	(3.081)	(144.520)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(115.651)	(36.553)	(79.098)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(22.121)	–	(22.121)
Oneri operativi	(285.373)	(39.634)	(245.739)
Risultato della gestione operativa	135.975	23.552	112.423
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(91.935)	–	(91.935)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	15.627	21.849	(6.222)
Utili (Perdite) da partecipazioni, investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed <i>intangibles</i>	4.815	4.810	5
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	64.482	50.211	14.271
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	14.000	6.415	7.585
Risultato netto	78.482	56.626	21.856

Esercizio 2015								
3° Trimestre			2° Trimestre			1° Trimestre		
Risultato netto	Risultato netto da componenti non ricorrenti	Risultato netto da componenti ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da componenti non ricorrenti	Risultato netto da componenti ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da componenti non ricorrenti	Risultato netto da componenti ricorrenti
185.502	-	185.502	190.267	-	190.267	183.091	-	183.091
157.248	(6.140)	163.388	191.800	(6.253)	198.053	205.706	(11.504)	217.210
139.556	-	139.556	150.847	-	150.847	142.043	-	142.043
17.692	(6.140)	23.832	40.953	(6.253)	47.206	63.663	(11.504)	75.167
5	-	5	15.505	-	15.505	8.788	-	8.788
7.716	(6.140)	13.856	13.284	(6.253)	19.537	43.953	(11.504)	55.457
9.971	-	9.971	12.164	-	12.164	10.922	-	10.922
342.750	(6.140)	348.890	382.067	(6.253)	388.320	388.797	(11.504)	400.301
(194.427)	(1.593)	(192.834)	(204.229)	(1.228)	(203.001)	(209.109)	(922)	(208.187)
(141.125)	(1.593)	(139.532)	(141.220)	(1.228)	(139.992)	(143.594)	(922)	(142.672)
(53.302)	-	(53.302)	(63.009)	-	(63.009)	(65.515)	-	(65.515)
(15.660)	-	(15.660)	(14.513)	-	(14.513)	(14.354)	-	(14.354)
(210.087)	(1.593)	(208.494)	(218.742)	(1.228)	(217.514)	(223.463)	(922)	(222.541)
132.663	(7.733)	140.396	163.325	(7.481)	170.806	165.334	(12.426)	177.760
(75.291)	-	(75.291)	(89.258)	-	(89.258)	(69.041)	-	(69.041)
(7.079)	-	(7.079)	1.455	-	1.455	(1.190)	-	(1.190)
2.418	2.419	(1)	7.299	7.297	2	-	-	-
52.711	(5.314)	58.025	82.821	(184)	83.005	95.103	(12.426)	107.529
(14.000)	2.127	(16.127)	(20.000)	1.926	(21.926)	(34.000)	4.058	(38.058)
38.711	(3.187)	41.898	62.821	1.742	61.079	61.103	(8.368)	69.471

Banca Popolare di Milano – Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

Voci	Esercizio 2014		
	4° Trimestre		
	Risultato netto	Risultato netto da componenti non ricorrenti	Risultato netto da componenti ricorrenti
Margine di interesse	185.916	–	185.916
Margine non da interesse:	198.333	–	198.333
– Commissioni nette	141.874	–	141.874
– Altri proventi:	56.459	–	56.459
– <i>Dividendi da partecipazioni</i>	2.042	–	2.042
– <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	35.088	–	35.088
– <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	19.329	–	19.329
Proventi operativi	384.249	–	384.249
Spese amministrative:	(221.780)	(3.681)	(218.099)
<i>a) spese per il personale</i>	(139.874)	(3.681)	(136.193)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(81.906)	–	(81.906)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(16.614)	–	(16.614)
Oneri operativi	(238.394)	(3.681)	(234.713)
Risultato della gestione operativa	145.855	(3.681)	149.536
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(133.704)	–	(133.704)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.426)	–	(6.426)
Utili (Perdite) da partecipazioni, investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	550	550	–
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	6.275	(3.131)	9.406
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(1.046)	1.012	(2.058)
Risultato netto	5.229	(2.119)	7.348

Esercizio 2014								
3° Trimestre			2° Trimestre			1° Trimestre		
Risultato netto	Risultato netto da componenti non ricorrenti	Risultato netto da componenti ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da componenti non ricorrenti	Risultato netto da componenti ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da componenti non ricorrenti	Risultato netto da componenti ricorrenti
181.825	-	181.825	188.231	-	188.231	193.335	-	193.335
129.682	-	129.682	191.051	-	191.051	213.685	-	213.685
125.330	-	125.330	128.718	-	128.718	135.022	-	135.022
4.352	-	4.352	62.333	-	62.333	78.663	-	78.663
-	-	-	2.771	-	2.771	5.161	-	5.161
(4.817)	-	(4.817)	47.108	-	47.108	62.752	-	62.752
9.169	-	9.169	12.454	-	12.454	10.750	-	10.750
311.507	-	311.507	379.282	-	379.282	407.020	-	407.020
(190.368)	(986)	(189.382)	(217.242)	(7.360)	(209.882)	(199.896)	(1.136)	(198.760)
(135.457)	(986)	(134.471)	(156.741)	(7.360)	(149.381)	(140.684)	(1.136)	(139.548)
(54.911)	-	(54.911)	(60.501)	-	(60.501)	(59.212)	-	(59.212)
(16.781)	-	(16.781)	(17.565)	-	(17.565)	(16.164)	-	(16.164)
(207.149)	(986)	(206.163)	(234.807)	(7.360)	(227.447)	(216.060)	(1.136)	(214.924)
104.358	(986)	105.344	144.475	(7.360)	151.835	190.960	(1.136)	192.096
(85.071)	-	(85.071)	(111.288)	-	(111.288)	(80.363)	-	(80.363)
(6)	-	(6)	7.739	-	7.739	(2.683)	-	(2.683)
-	-	-	129.148	129.148	-	-	-	-
19.281	(986)	20.267	170.074	121.788	48.286	107.914	(1.136)	109.050
398	272	126	(30.120)	(2.293)	(27.827)	(48.232)	312	(48.544)
19.679	(714)	20.393	139.954	119.495	20.459	59.682	(824)	60.506

Publicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, si riportano nella tabella che segue le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ed alle società appartenenti alla stessa rete per i seguenti servizi:

1. Servizi di revisione che comprendono:
 - l'attività di controllo dei conti annuali finalizzata all'espressione di un giudizio professionale;
 - l'attività di controllo dei conti infrannuali.
2. Servizi di attestazione che comprendono incarichi con cui il revisore valuta uno specifico elemento, la cui determinazione è effettuata da un altro soggetto che né è responsabile, attraverso opportuni criteri, al fine di esprimere una conclusione che fornisca al destinatario un grado di affidabilità in relazione a tale specifico elemento.
3. Altri servizi che comprendono incarichi di natura residuale e che devono essere adeguatamente dettagliati. A titolo esemplificativo e non esaustivo potrebbero includere servizi come ad esempio: *due diligence* contabile – fiscale – amministrativa, procedure di verifica concordate su attività creditizie e sul sistema di controllo interno, attività di assistenza (*risk assessment, gap analysis, project management e risk management*) e supporto metodologico.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2015, sono quelli contrattualizzati per Banca Popolare di Milano, comprensivi di spese forfettarie, indicizzazioni e dell'eventuale contributo di vigilanza.

Non sono inclusi, come da disposizione citata, i compensi riconosciuti ad eventuali revisori secondari o a soggetti delle rispettive reti.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (euro/000)
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	678
Servizi di attestazione(*)	Reconta Ernst & Young S.p.A.	364
Altri servizi(**)	Reconta Ernst & Young S.p.A. Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.A.	726
Totale		1.768

(*) I servizi di attestazione riguardano le *comfort letter* e le verifiche relative al programma EMTN e al programma di emissione di Covered Bonds, la *limited review* effettuata sui dati al 30 settembre 2015, l'attestazione rilasciata ai fini dell'inclusione dell'utile di periodo nei fondi propri.

(**) L'importo comprende i corrispettivi per il supporto metodologico negli adeguamenti richiesti dagli aggiornamenti normativi.

Elenco dei principi contabili

Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2015

Principi contabili		Regolamento omologazione*	
			modifiche
IAS 1	Presentazione del bilancio	1126/2008	1260/2008; 1274/2008; 53/2009; 70/2009; 494/2009; 243/2010; 149/2011; 475/2012; 1254/2012; 1255/2012; 301/2013; 2406/2015
IAS 2	Rimanenze	1126/2008	70/2009; 1255/2012
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/2008	1260/2008; 1274/2008; 70/2009; 494/2009; 243/2010; 1254/2012; 1174/2013
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008	1274/2008; 70/2009; 1255/2012
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008	1274/2008; 70/2009; 1142/2009; 1255/2012
IAS 11	Lavori su ordinazione	1126/2008	1260/2008; 1274/2008
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/2008	1274/2008; 495/2009; 475/2012; 1254/2012; 1255/2012; 1174/2013
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/2008	1260/2008; 1274/2008; 70/2009; 495/2009; 1255/2012; 301/2013; 28/2015; 2231/2015
IAS 17	Leasing	1126/2008	243/10; 1255/2012
IAS 18	Ricavi	1126/2008	69/2009; 1254/2012; 1255/2012
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/2008	1274/2008; 70/2009; 475/2012; 1255/2012; 29/2015; 2343/2015
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008	1274/2008; 70/2009; 475/2012; 1255/2012
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008	1274/2008; 69/2009; 494/2009; 149/2011; 475/2012; 1254/2012; 1255/2012
IAS 23	Oneri finanziari	1126/2008	1260/2008; 70/2009
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008	1274/2008; 632/2010; 475/2012; 1254/2012; 1174/2013; 28/2015
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione	1126/2008	
IAS 27	Bilancio separato	1126/2008	1274/2008; 69/2009; 70/2009; 494/2009; 149/2011; 1254/2012; 1174/2013; 2441/2015
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	1126/2008	1274/2008; 70/2009; 494/2009; 495/2009; 149/2011; 1254/2012; 1255/2012; 2441/2015
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008	1274/2008; 70/2009
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008	1274/2008; 53/2009; 70/2009; 494/2009; 495/2009; 1293/2009; 149/2011; 475/2012; 1254/2012; 1255/2012; 1256/2012; 301/2013; 1174/2013
IAS 33	Utile per azione	1126/2008	1274/2008; 494/2009; 495/2009; 475/2012; 1254/2012; 1255/2012
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/2008	1274/2008; 70/2009; 495/2009; 149/2011; 475/2012; 1255/2012; 301/2013; 1174/2013; 2343/2015; 2406/2015
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	1126/2008	1274/2008; 69/2009; 70/2009; 495/2009; 243/2010; 1254/2012; 1255/2012; 1374/2013
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008	1274/2008; 495/2009; 28/2015
IAS 38	Attività immateriali	1126/2008	1260/2008; 1274/2008; 70/2009; 495/2009; 243/2010; 1254/2012; 1255/2012; 28/2015; 2231/2015
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	1126/2008	1274/2008; 53/2009; 70/2009; 494/2009; 495/2009; 824/2009; 839/2009; 1171/2009; 243/2010; 149/2011; 1254/2012; 1255/2012; 1174/2013; 1375/2013; 28/2015
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/2008	1274/2008; 70/2009; 1255/2012; 1361/2014
IAS 41	Agricoltura	1126/2008	1274/2008; 70/2009; 1255/2012
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008	1260/2008; 1274/2008; 69/2009; 70/2009; 254/2009; 494/2009; 495/2009; 1136/2009; 1164/2009; 550/2010; 574/2010; 662/2010; 149/2011; 1205/2011; 475/2012; 1254/2012; 1255/2012; 183/2013; 301/2013; 313/2013; 1174/2013; 2173/2015; 2343/2015; 2441/2015
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	1126/2008	1261/2008; 495/2009; 243/2010; 244/2010; 1254/2012; 1255/2012; 28/2015
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	1126/2008	495/2009; 149/2011; 1254/2012; 1255/2012; 1174/2013; 1361/2014; 28/2015
IFRS 4	Contratti assicurativi	1126/2008	1274/2008; 494/2009; 1165/2009; 1255/2012
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008	1274/2008; 70/2009; 494/2009; 1142/2009; 243/2010; 475/2012; 1254/2012; 1255/2012; 2343/2015
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008	
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008	1274/2008; 53/2009; 70/2009; 495/2009; 824/2009; 1165/2009; 574/2010; 149/2011; 1205/2011; 475/2012; 1254/2012; 1255/2012; 1256/2012; 1174/2013; 2343/2015; 2406/2015
IFRS 8	Settori operativi	1126/2008	1274/2008; 243/2010; 632/2010; 475/2012; 28/2015
IFRS 10	Bilancio consolidato	1254/2012	313/2013; 1174/2013
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	1254/2012	313/2013; 2173/2015
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012	313/2013; 1174/2013
IFRS 13	Valutazione del fair value	1255/2012	475/2012; 1361/2014

(*) Il regolamento 1126/2008 riunisce in un unico testo, tutti i principi contabili ed i documenti interpretativi contenuti nel precedente regolamento n. 1725/2003 e nei successivi atti di modifica.

Interpretazioni		Regolamento omologazione	
			Modifiche
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari	1126/2008	1260/2008; 1274/2008
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008	53/2009; 301/2013; 1255/2012
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un <i>leasing</i>	1126/2008	254/2009; 1255/2012
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008	1254/2012
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico – Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008	
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore dello IAS 29 – Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008	1274/2008
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008	495/2009; 1171/2009; 243/2010; 1254/2012
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008	1274/2008
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	254/2009	
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008	149/2011; 1255/2012
IFRIC 14	IAS 19 – Il limite relativo a un'attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008	1274/2008; 633/2010; 475/2012
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009	
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009	243/2010; 1254/2012
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009	1254/2012; 1255/2012
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009	
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010	1255/2012
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/2012	
IFRIC 21	Tributi	634/2014	
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/2008	1274/2008; 494/2009
SIC 10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/2008	1274/2008
SIC 15	<i>Leasing</i> operativo – Incentivi	1126/2008	1274/2008
SIC 25	Imposte sul reddito – Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008	1274/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del <i>leasing</i>	1126/2008	
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008	1274/2008; 254/2009
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitarie	1126/2008	
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti <i>web</i>	1126/2008	1274/2008

Elenco Regolamenti (CE) della Commissione europea

Regolamento omologazione	Pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea	Titolo	Data di entrata in vigore
1126/2008 del 03.11.2008	L. 320 del 29.11.2008	Il regolamento riunisce in un unico testo, tutti i principi contabili ed i documenti interpretativi contenuti nel precedente regolamento n. 1725/2003 e nei successivi atti di modifica IFRS 8 "Settori operativi"	01.01.2009 – Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
1260/2008 del 10.12.2008	L. 338 del 17.12.2008	Modifiche allo IAS 23 "Oneri finanziari"	01.01.2009 – Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
1261/2008 del 16.12.2008	L. 338 del 17.12.2008	Modifiche all'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni"	01.01.2009 – Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
1262/2008 del 16.12.2008	L. 338 del 17.12.2008	IFRIC 13 "Programmi di fidelizzazione della clientela"	01.01.2009 – Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
1263/2008 del 16.12.2008	L. 338 del 17.12.2008	IFRIC 14 "IAS 19 Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione"	01.01.2009 – Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
1274/2008 del 17.12.2008	L. 339 del 18.12.2008	Modifiche allo IAS 1 "Presentazione del bilancio"	01.01.2009 – Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
53/2009 del 21.01.2009	L. 17 del 22.01.2009	Modifiche allo IAS 1 "Presentazione del bilancio" Modifiche allo IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio"	01.01.2009 – Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
69/2009 del 23.01.2009	L. 21 del 24.01.2009	Modifiche all'IFRS 1 "Prima adozione degli <i>International Financial Reporting Standard</i> " Modifiche allo IAS 27 "Bilancio consolidato e separato" – Costo delle partecipazioni in controllate, in entità a controllo congiunto e in società collegate	01.01.2009 – Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
70/2009 del 23.01.2009	L. 21 del 24.01.2009	Miglioramenti agli IFRS: Modifiche a: IFRS 5; IAS 1; IAS 8; IAS 16; IAS 20; IAS 23; IAS 27; IAS 28; IAS 29; IAS 31; IAS 34; IAS 36; IAS 38; IAS 39; IAS 40; IAS 41	01.01.2010 – Primo esercizio con inizio successivo al 30/6/2009 per le sole modifiche legate all'IFRS 5
254/2009 del 25.03.2009	L. 80 del 26.03.2009	IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione"	01.01.2009 – Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
460/2009 del 04.06.2009	L. 139 del 05.06.2009	IFRIC 16 "Coperture di un investimento netto in una gestione estera"	01.01.2010 – Primo esercizio con inizio successivo al 30/6/2009
494/2009 del 03.06.2009	L. 149 del 12.06.2009	Modifiche allo IAS 27 "Bilancio consolidato e separato"	01.01.2010 – Primo esercizio con inizio successivo al 30/6/2009
495/2009 del 03.06.2009	L. 149 del 12.06.2009	Modifiche all'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali"	01.01.2010 – Primo esercizio con inizio successivo al 30/6/2009
636/2009 del 22.07.2009	L. 191 del 23.07.2009	IFRIC 15 "Accordi per la costruzione di immobili"	01.01.2010 – Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2009
824/2009 del 09.09.2009	L. 239 del 10.09.2009	Modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" – Riclassificazione delle attività finanziarie – Data di entrata in vigore e disposizioni transitorie Modifiche all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" – Riclassificazione delle attività finanziarie – Data di entrata in vigore e disposizioni transitorie	01.01.2009 – Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
839/2009 del 15.09.2009	L. 244 del 16.09.2009	Modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" – Elementi qualificabili per la copertura	01.01.2010 – Primo esercizio con inizio successivo al 30/6/2009
1136/2009 del 25.11.2009	L. 311 del 26.11.2009	Modifiche all'IFRS 1 "Prima adozione degli <i>International Financial Reporting Standard</i> "	01.01.2010 – Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2009
1142/2009 del 26.11.2009	L. 312 del 27.11.2009	IFRIC 17 "Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide"	01.01.2010 – Primo esercizio con inizio successivo al 31/10/2009
1164/2009 del 27.11.2009	L. 314 del 01.12.2009	IFRIC 18 "Cessioni di attività da parte di clientela"	01.01.2010 – Primo esercizio con inizio successivo al 31/10/2009
1165/2009 del 27.11.2009	L. 314 del 01.12.2009	Modifiche allo IAS 4 "Contratti assicurativi" Modifiche all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative"	01.01.2009 – Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
1171/2009 del 30.11.2009	L. 314 del 01.12.2009	Modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" Modifiche all'IFRIC 9 "Rideterminazione del valore dei derivati incorporati"	01.01.2009 – Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
1293/2009 del 23.12.2009	L. 347 del 24.12.2009	Modifiche allo IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio"	01.01.2011 – Primo esercizio con inizio successivo al 31/1/2010

243/2010 del 23.03.2010	L. 77 del 24.03.2010	Miglioramenti agli IFRS: Modifiche a: IFRS 2; IFRS 8; IAS 1; IAS 7; IAS 17; IAS 36; IAS 38; IAS 39; IFRIC 9; IFRIC 16 Modifiche all'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni"	01.01.2010 – Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2009
244/2010 del 23.03.2010	L. 77 del 24.03.2010	Modifiche all'IFRS 1 "Prima adozione degli <i>International Financial Reporting Standard</i> " – Esenzioni aggiuntive per le entità che adottano per la prima volta gli IFRS Modifiche all'IFRS 1 "Prima adozione degli <i>International Financial Reporting Standard</i> " – Esenzione limitata dall'informativa comparativa previsti dall'IFRS 7 per i neoutilizzatori Modifiche all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" Modifiche allo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" Modifica all'IFRS 8 "Settori operativi" Modifiche all'IFRS 14 "IAS 19 Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione" – Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima IFRIC 19 "Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale" Modifica all'IFRS 1 "Prima adozione degli <i>International Financial Reporting Standard</i> "	01.01.2010 – Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2009
550/2010 del 23.06.2010	L. 157 del 24.06.2010		01.01.2010 – Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2009
574/2010 del 30.06.2010	L. 166 del 01.07.2010		01.01.2011 – Primo esercizio con inizio successivo al 30/6/2010
632/2010 del 19.07.2010	L. 186 del 20.07.2010		01.01.2011 – Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2010
633/2010 del 19.07.2010	L. 186 del 20.07.2010		01.01.2011 – Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2010
662/2010 del 23.07.2010	L. 193 del 24.07.2010		01.01.2011 – Primo esercizio con inizio successivo al 30/6/2010
149/2011 del 18.02.2011	L. 46 del 19.02.2011	Miglioramenti agli IFRS: Modifiche a: IFRS 1; IFRS 3; IFRS 7; IAS 1; IAS 27; IAS 34; IFRIC 13	01.01.2011 – Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2010
1205/2011 del 22.11.2011	L. 305 del 23.11.2011	Modifiche all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" – Trasferimenti di attività finanziarie	01.01.2012 – Primo esercizio con inizio successivo al 30/6/2011
475/2012 del 05.06.2012	L. 146 del 06.06.2012	Modifiche allo IAS 1 "Presentazione del bilancio" – Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo Modifiche allo IAS 19 "Benefici per i dipendenti" (nuova versione del principio)	01.01.2013 – Primo esercizio con inizio successivo al 01/07/2012 01.01.2013 – Primo esercizio con inizio al 1/1/2013 (il Gruppo si è avvalso della facoltà di applicazione anticipata del principio al 1/1/2012)
1254/2012 dell'11.12.2012	L. 360 del 29.12.2012	IFRS 10 "Bilancio consolidato" IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità" Modifiche allo IAS 27 "Bilancio separato" (nuova versione del principio) Modifiche allo IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e <i>joint venture</i> " (nuova versione del principio)	01.01.2014 – Primo esercizio con inizio al 1/1/2014
1255/2012 dell'11.12.2012	L. 360 del 29.12.2012	Modifiche all'IFRS 1 "Prima adozione degli <i>International Financial Reporting Standard</i> " – Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per i neo-utilizzatori Modifiche allo IAS 12 "Imposte sul reddito" – Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti IFRS 13 "Valutazione del <i>fair value</i> " IFRIC 20 "Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto"	01.01.2013 – Primo esercizio con inizio al 1/1/2013
1256/2012 del 13.12.2012	L. 360 del 29.12.2012	Modifiche all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" – Compensazione di attività e passività finanziarie Modifiche allo IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione in bilancio" – Compensazione di attività e passività finanziarie	01.01.2013 Primo esercizio con inizio al 1/1/2013 01.01.2014 Primo esercizio con inizio al 1/1/2014
183/2013 del 04.03.2013	L. 61 del 05.03.2013	Modifiche all'IFRS 1 "Prima adozione degli <i>International Financial Reporting Standard</i> " – Finanziamenti pubblici	01.01.2013 – Primo esercizio con inizio al 1/1/2013
301/2013 del 27.03.2013	L. 90 del 28.03.2013	Miglioramenti agli IFRS: Modifiche a: IFRS 1; IAS 1; IAS 16; IAS 32; IAS 34	01.01.2013 – Primo esercizio con inizio al 1/1/2013
313/2013 del 04.04.2013	L. 95 del 05.04.2013	Modifiche a: IFRS 10 "Bilancio consolidato", IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto", IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità" – Guida alle disposizioni transitorie	01.01.2014 – Primo esercizio con inizio al 1/1/2014
1174/2013 del 20.11.2013	L. 312 del 21.11.2013	Modifiche a: IFRS 10 "Bilancio consolidato", IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", IAS 27 "Bilancio separato" – Entità d'investimento	01.01.2014 – Primo esercizio con inizio al 1/1/2014
1374/2013 del 19.12.2013	L. 346 del 20.12.2013	Modifiche allo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività" – Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie	01.01.2014 – Primo esercizio con inizio al 1/1/2014
1375/2013 del 19.12.2013	L. 346 del 20.12.2013	Modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" – Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura	01.01.2014 Primo esercizio con inizio al 1/1/2014

634/2014 del 13.06.2014	L. 175 del 14.06.2014	IFRIC 21 "Tributi"	01.01.2014 Primo esercizio con inizio al 1/1/2014
1361/2014 del 18.12.2014	L.365 del 19.12.2014	Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2011-2013 Modifiche a IFRS 1 "Prima adozione degli <i>International Financial Reporting Standards</i> ", IFRS 3 "Aggregazioni aziendali", IFRS 13 "Valutazione del <i>Fair value</i> " e IAS 40 "Investimenti immobiliari"	01.01.2015 Primo esercizio con inizio successivo al 01/07/2014
28/2015 del 17.12.2014	L. 5 del 9.1.2015	Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2010-2012 Modifica all'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni", all'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali", all'IFRS 8 "Settori operativi", allo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari", allo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", allo IAS 38 "Attività immateriali".	01.01.2016 Primo esercizio con inizio successivo al 01/02/2015
29/2015 del 17.12.2014	L. 5 del 9.1.2015	Modifiche allo IAS 19 "Benefici per i dipendenti" – <i>Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti.</i>	01.01.2016 Primo esercizio con inizio successivo al 01/02/2015
2173/2015 del 24.11.2015	L.307 del 25.11.2015	Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto Modifiche all'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto"	01.01.2016 Primo esercizio con inizio al 1/1/2016
2231/2015 del 2.12.2015	L.317 del 3.12.2015	Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili Modifiche allo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari" e allo IAS 38 "Attività Immateriali"	01.01.2016 Primo esercizio con inizio al 1/1/2016
2343/2015 del 15.12.2015	L. 330 del 16.12.2015	Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014 Modifica all'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate", all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", allo IAS 19 "Benefici per i dipendenti" e allo IAS 34 "Bilanci intermedi".	01.01.2016 Primo esercizio con inizio al 1/1/2016
2406/2015 del 18.12.2015	L. 333 del 19.12.2015	Modifica allo IAS 1 "Presentazione del bilancio"	01.01.2016 Primo esercizio con inizio al 1/1/2016
2441/2015 del 18.12.2015	L. 336 del 23.12.2015	Modifica allo IAS 27 "Bilancio separato"	01.01.2016 Primo esercizio con inizio al 1/1/2016

Riepilogo sintetico delle proprietà immobiliari e delle rivalutazioni effettuate

Costo storico e utilizzo <i>deemed cost</i> in sede di FTA 01/01/04 totale	923.646.014
Riv. L. 14.02.48 n. 49 totale	109.027
Riv. L. 11.02.52 n. 74 totale	892.149
Riv. L. 05.11.73 n. 660 totale	834.479
Riv. L. 19.12.73 n. 823 totale	184.071
Riv. L. 02.12.75 n. 576 totale	2.904.101
Riv. L. 19.03.83 n. 72 totale	69.514.238
Riv. L. 30.07.90 n. 218 totale	7.147.742
Riv. L. 30.12.91 n. 413 totale	120.021.101
Disavanzo da fusioni totale	37.743.680
Svalutazioni totali	(8.441.103)
Valore lordo di bilancio totale	1.154.555.499
Riduzioni di valori totali nette	(567.122.767)
Valore netto di bilancio totale	587.432.732

Relazione della Società di Revisione



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiesa, 2
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 72212037
ey.com

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa.

Responsabilità del Consiglio di Gestione per il bilancio d'esercizio

Il Consiglio di Gestione è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D. Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dal Consiglio di Gestione, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/05.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 I.v.
iscritta alla S.C. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.IVA 00891231003
iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete al Consiglio di Gestione della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l., con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. al 31 dicembre 2015.

Milano, 29 marzo 2016

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Davide Lisi
Davide Lisi
(Socio)

Relazione del Consiglio di Sorveglianza all'Assemblea dei Soci della Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.

(redatta ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'articolo 51, comma 1, lettera h) dello Statuto)

Signori Soci,

con la presente Relazione del Consiglio di Sorveglianza all'Assemblea dei Soci (di seguito Relazione) – redatta ai sensi dell'articolo 153 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (di seguito TUF), dell'articolo 51 comma 1, lettera h), dello Statuto sociale e nel rispetto delle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 (e successivi aggiornamenti) – il Consiglio di Sorveglianza riferisce sull'attività di vigilanza svolta, nonché sugli argomenti che ritiene rientrano nella sfera delle proprie competenze relativamente all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, in conformità alla normativa di riferimento e tenuto anche conto delle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale nelle società di capitali con azioni quotate nei mercati regolamentati raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

* * *

L'esercizio 2015 è stato caratterizzato da novità rilevanti dettate dall'orientamento generale della politica monetaria a favore del consolidamento del sistema bancario e dalla nuova normativa sulle Banche Popolari. In tale contesto Banca Popolare di Milano e Banco Popolare hanno sottoscritto in data 23 marzo 2016 un Protocollo d'intesa per un'operazione di fusione da attuarsi mediante costituzione di una nuova società bancaria in forma di società per azioni. Il Consiglio di Sorveglianza in particolare ha preso atto dei contenuti generali della succitata operazione di aggregazione, riservandosi di esprimere il parere, previsto ai sensi degli articoli 39 e 51 dello Statuto sociale, sul progetto di fusione che sarà predisposto per l'Assemblea dei soci.

Bilancio della Banca Popolare di Milano al 31 dicembre 2015 e Bilancio Consolidato del Gruppo Bipiemme esercizio 2015

In data 30 marzo 2016 il Consiglio di Sorveglianza ha approvato all'unanimità il Bilancio della Banca Popolare di Milano e il Bilancio consolidato del Gruppo Bipiemme riferiti all'esercizio 2015, redatti dal Consiglio di Gestione, mentre l'Assemblea dei Soci è chiamata a deliberare sulla proposta di riparto dell'utile di esercizio, presentata dal Consiglio di Gestione, che prevede l'erogazione di un dividendo unitario di euro 0,027 per azione.

La Capogruppo nel 2015 chiude con un utile netto di euro 241,1 milioni, in crescita di euro 16,6 milioni rispetto all'esercizio 2014. Il risultato della gestione operativa è pari a euro 597,3 milioni, in crescita rispetto al 2014; tale risultato ha beneficiato di ricavi non ricorrenti quali la plusvalenza realizzata a fronte della cessione del 4% dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari per euro 75,4 milioni, ed è stato negativamente impattato da alcune componenti *one-off* quali la svalutazione del bond subordinato di Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio per euro 25,0 milioni, la perdita sul riacquisto di proprie passività finanziarie per euro 11,5 milioni e i contributi straordinari richiesti per il Fondo di Risoluzione pari a euro 36,5 milioni. A livello di consolidato l'utile netto è pari a euro 288,9 milioni, in crescita di euro 56,6 milioni rispetto all'esercizio precedente. Il livello di copertura delle sofferenze a livello di Gruppo è pari al 54,5% e quello degli altri crediti deteriorati al 22,1% per le inadempienze probabili e al 9,3% per le esposizioni scadute. Nel complesso il grado di copertura dei crediti deteriorati è pari al 39,6%. Considerando anche gli stralci, la copertura delle sofferenze ammonta al 60,8%. Ai fini di una valutazione più esaustiva del rischio di credito, si rimanda all'Informativa al pubblico del Gruppo Bipiemme (Pillar 3) situazione al 31 dicembre 2015 - disponibile sul sito *internet* della Banca www.gruppobpm.it. Si rileva che il requisito patrimoniale per il rischio di credito aumenta a euro 2.482,2 milioni pari al 6,8% del totale dei crediti lordi. In merito al riparto dell'utile di esercizio proposto all'Assemblea, lo stesso è conforme alla normativa di riferimento e in particolare (i) alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 e nella Direttiva 2013/36/EU (ii) alla Raccomandazione BCE/2015/49 del 17 dicembre 2015.

Politiche di remunerazione e incentivazione

In data 15 marzo 2016 il Consiglio di Sorveglianza ha approvato – per le parti di propria competenza – la Relazione sulla remunerazione del Gruppo bancario Bipiemme redatta dal Consiglio di Gestione in ottemperanza alle Disposizioni di vigilanza per le banche emanate da Banca d'Italia (settimo aggiornamento del 18 novembre 2014 della Circolare

n. 285/2013) e all'articolo 123-ter del TUF. L'Assemblea dei Soci sarà invece chiamata: (i) ad approvare ai sensi dell'articolo 26 dello Statuto le politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Gestione e dei Consiglieri di Sorveglianza; (ii) a pronunciarsi ai sensi e nei limiti dell'articolo 123-ter, comma 6 del TUF in ordine alla Relazione sulla Remunerazione; (iii) ad approvare il piano di attribuzione di azioni ordinarie Bipiemme rivolto al personale più rilevante.

Il Consiglio di Sorveglianza ritiene che la Banca si sia attivata nel pieno rispetto, formale e sostanziale, delle disposizioni di Banca d'Italia che hanno recepito le previsioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione contenute nella Direttiva 2013/36/EU (CRD IV Package che costituisce il quadro normativo di riferimento valido per tutti gli ordinamenti dell'Unione Europea in tema di regolamentazione e supervisione dell'attività finanziaria). In tale contesto il Comitato Remunerazione, previsto in seno al Consiglio di Sorveglianza, ha esclusivamente supportato il Consiglio di Sorveglianza nella fase istruttoria propedeutica alla delibera di approvazione della Relazione.

Sistema dei Controlli

Per il dettaglio del Sistema dei Controlli interni si rimanda al documento "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l." (di seguito *Relazione sul Governo Societario*) disponibile sul sito *internet* della Banca www.gruppobpm.it, nel quale sono riportate anche le specifiche informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma 2, lett. b) del TUF in merito al sistema di gestione dei rischi e di controllo interno inerenti al processo di informativa finanziaria (Allegato A alla *Relazione sul Governo Societario*).

A seguito dell'entrata in vigore a partire dal 4 novembre 2014 del Meccanismo di Vigilanza Unico (MVU) il Consiglio di Sorveglianza, anche tramite il proprio Presidente, ha intrattenuto il dovuto rapporto informativo con il *Joint Supervisory Team (JST)*, strumento operativo del MVU. Si fa presente che nell'ambito delle analisi e delle valutazioni effettuate dall'Autorità di Vigilanza nel corso dello SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*) la Banca Centrale Europea ha fissato un *ratio* patrimoniale minimo a livello consolidato del 9% in termini di *Common Equity Tier 1 capital ratio*, altresì evidenziando che il gruppo BPM rispetta ampiamente detto requisito. Ha inoltre individuato ulteriori spazi di miglioramento nell'ambito della *governance* interna della Banca, evidenziando talune azioni per il suo rafforzamento (che peraltro potranno essere implementate a seguito della trasformazione in società per azioni conseguente alla riforma delle banche popolari) e su cui la Banca ha espresso le proprie considerazioni e indicato le iniziative programmate. Con riferimento alla tematica riguardante l'organizzazione del Consiglio di Sorveglianza, i lavori – pur essendo stati a volte interessati da interventi di singoli su argomenti debordanti dalle funzioni di controllo – si sono sempre svolti conformemente alle disposizioni statutarie. Premesso che il Comitato per il Controllo Interno ha svolto per conto del Consiglio di Sorveglianza molteplici compiti (per un dettaglio si rimanda alla *Relazione sul Governo Societario*) informandolo costantemente sulle criticità rilevate e sugli approfondimenti effettuati per suo conto o in autonomia, a partire dal settembre 2015 - al fine di aumentare la consapevolezza e coinvolgimento del Consiglio di Sorveglianza su specifiche attività - su alcuni temi sensibili l'attività istruttoria è stata direttamente condotta dal Consiglio stesso.

* * *

A completamento della dovuta informativa all'Assemblea sono fornite nel seguito le specifiche informazioni richieste dalla Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti secondo l'ordine espositivo previsto dalla citata Comunicazione.

1. Il Consiglio di Sorveglianza ha vigilato sul rispetto della legge e dell'atto costitutivo e ha acquisito adeguate informazioni – anche attraverso la partecipazione a tutte le riunioni del Consiglio di Gestione tramite i componenti del Comitato per il Controllo Interno, l'informativa periodica resa dal Presidente del Consiglio di Gestione e dal Consigliere Delegato e i verbali delle riunioni del Consiglio di Gestione – sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca e dalle società controllate, e ciò in aderenza al dettato dell'articolo 150, comma 1 del TUF. Sulla base di tali informazioni il Consiglio di Sorveglianza ritiene che le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate nel corso dell'esercizio dalla Banca e dalle società da questa controllate sono state compiute nel rispetto della legge e dell'atto costitutivo e non sono risultate manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale. Per una disamina delle operazioni di maggior rilievo poste in essere nell'esercizio,

si rimanda alla *Nota Integrativa* ed alla *Relazione sulla Gestione* posta a corredo del Bilancio d'esercizio e del Bilancio consolidato (di seguito *Nota Integrativa* e *Relazione sulla Gestione*). Fra le operazioni più significative realizzate nell'esercizio si rammentano le seguenti: (i) cessione delle azioni dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (ICBPI) nell'ambito del processo di vendita avviato dai Soci ad un prezzo determinato sulla base di una valutazione del 100% del capitale di ICBPI di euro 2.150.000.000 e per cui la BPM ha incassato euro 86.500.000; (ii) riacquisto di prestiti obbligazionari per complessivi euro 358.450.000 e rimborso anticipato degli strumenti innovativi di capitale denominati *BPM Capital Trust I 8.393% noncumulative Perpetual Trust Preferred Securities* con valore residuo in circolazione pari a euro 70.717.000; (iii) collocamento presso investitori istituzionali di un *covered bond* per un ammontare di euro 1 miliardo con scadenza a 7 anni e di un *covered bond* per un ammontare di euro 750 milioni con scadenza a 10 anni.

2. Il Consiglio di Sorveglianza non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali poste in essere con parti correlate, con terzi o con società infragruppo. Quanto alle operazioni di natura ordinaria finanziaria o commerciale, infragruppo e con parti correlate riteniamo - per quanto di nostra spettanza in base alle informazioni periodiche ricevute - che le stesse siano state poste in essere nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e regolate alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operazioni. In ordine alle operazioni con parti correlate la Banca ha a suo tempo approvato il *Regolamento del processo parti correlate e soggetti connessi* e ha predisposto apposite disposizioni applicative volte, tra l'altro, a ottimizzare il monitoraggio e la gestione delle relative operazioni da parte degli operatori nel rispetto di specifici livelli di competenza deliberativa (per maggiori dettagli si rinvia al sito internet www.gruppobpm.it). Si segnala altresì che: (i) sono stati oggetto di delibera del Consiglio di Gestione - come previsto dal regolamento interno in materia di fidi - gli affidamenti, indipendentemente dal loro importo, a società controllate, collegate e anche solo partecipate; (ii) sono altresì state oggetto di delibera del Consiglio di Gestione e voto favorevole di tutti i Consiglieri di Sorveglianza le operazioni con soggetti rientranti nell'ambito di applicazione dell'articolo 136 del Testo Unico Bancario (TUB). Per le caratteristiche delle succitate operazioni e per gli effetti economici si rimanda alla *Nota Integrativa - Parte H - Informazioni sui compensi e Informazioni sulle transazioni con parti correlate* e alla *Relazione sulla Gestione - Operazioni con parti correlate*.
3. Nella *Relazione sulla Gestione* e nella *Nota Integrativa* il Consiglio di Gestione ha reso adeguata informativa sulle operazioni con parti correlate o infragruppo descrivendone le caratteristiche e fornendo specifica informativa sulle operazioni di maggior rilevanza e sulla loro incidenza sulla situazione patrimoniale e sul risultato economico della Banca e del Gruppo.
4. La Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ha rilasciato le proprie relazioni sul Bilancio di esercizio e Bilancio Consolidato ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010 senza rilievi e senza richiami d'informativa. Ha altresì: (i) espresso il previsto giudizio sulla coerenza delle Relazioni sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella *Relazione sul Governo Societario* con i Bilanci come richiesto dalla legge; (ii) segnalato nella Relazione al Consiglio di Sorveglianza prevista dall'art. 19, comma 3, del D.Lgs. 39/2010 che non sono emerse significative carenze nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.
5. Nel corso dell'esercizio 2015 il Consiglio di Sorveglianza non ha ricevuto segnalazioni espressamente qualificate da parte dei Soci quali denunce ai sensi degli articoli 2408 e 2409-quadterdecies del codice civile.
6. Il Consiglio di Sorveglianza nel corso del 2015 non ha ricevuto esposti. Ciò premesso, si precisa che è stato destinatario, anche per il tramite del proprio Presidente, di alcune richieste di varia natura già inviate alla Gestione che non contenevano elementi rilevanti rispetto all'attività del Consiglio di Sorveglianza stesso.
- 7/8. La Banca ha conferito alla società di revisione Reconta Ernst & Young alcuni incarichi diversi dalla revisione legale i cui costi (comprensivi di spese forfettarie, indicizzazioni e dell'eventuale contributo di vigilanza) sono di seguito indicati:
 - per servizi di attestazione riguardanti le *comfort letter* e le verifiche relative al programma EMTN e al programma di emissione di *Covered Bonds*, la *limited review* effettuata sui dati al 30 settembre 2015, l'attestazione rilasciata ai fini dell'inclusione dell'utile di periodo nei fondi propri: euro 364.225;
 - per altre tipologie di servizi in larga parte riconducibili al supporto metodologico negli adeguamenti richiesti dagli aggiornamenti normativi: euro 414.000.

In aggiunta ai compensi sopra elencati, si segnalano i seguenti compensi (comprensivi di spese forfettarie, indicizzazioni e dell'eventuale contributo di vigilanza) relativi agli incarichi attribuiti dalle altre Società del Gruppo Bipiemme: per revisione legale euro 470.515.

Il dettaglio di tali compensi viene altresì ripreso in allegato al Bilancio d'esercizio e Bilancio consolidato come richiesto dall'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob.

La Banca ha conferito incarichi a soggetti legati a Reconta Ernst & Young, i cui costi sono di seguito indicati:

- Ernst&Young Financial Business Advisors S.p.A., per il supporto metodologico negli adeguamenti richiesti dagli aggiornamenti normativi: euro 347.000 (di cui euro 35.000 per incarichi conferiti da Società del Gruppo).

Il dettaglio di tali compensi viene altresì ripreso in allegato ai bilanci come richiesto dall'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob.

Nel corso dell'esercizio non sono emersi aspetti critici sotto il profilo dell'indipendenza della Società di Revisione. Il Consiglio di Sorveglianza ha preso atto della Relazione di Trasparenza 2015 di Reconta Ernst&Young S.p.A. ove sono illustrati le policy e i processi di indipendenza della stessa. Nello stesso documento sono individuate le entità di diritto italiano appartenenti al Consorzio Ernst&Young Italia.

La società di revisione ha rilasciato la "Conferma annuale dell'indipendenza" ai sensi dell'articolo 17, comma 9, lett. a) del D.Lgs. 39/2010.

9. Nel corso dell'esercizio 2015 il Consiglio di Sorveglianza ha fornito i pareri e le osservazioni richiesti dalla legge e dallo Statuto. Il contenuto di tali pareri non è risultato in contrasto con le delibere assunte dal Consiglio di Gestione.
10. Nel corso del 2015 il Consiglio di Sorveglianza ha tenuto n. 22 riunioni, il Comitato per il Controllo Interno ha tenuto n. 30 riunioni, il Comitato Nomine n.1 riunione e il Comitato Remunerazioni n. 6 riunioni. Nel corso del 2015 il Consiglio di Gestione ha tenuto n. 25 riunioni e a tali riunioni hanno assistito componenti del Comitato per il Controllo Interno (la presenza di almeno uno dei quali è obbligatoria ai sensi dell'articolo 52 dello Statuto). Il Comitato Consiliare Rischi ha tenuto n. 15 riunioni. In merito all'attività svolta dai suddetti Comitati si rimanda a quanto riportato nella *Relazione sul Governo Societario*.
11. Il Consiglio di Sorveglianza, anche tramite il suo Presidente e il Comitato per il Controllo Interno, ha acquisito informazioni e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura amministrativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. In particolare tale attività di vigilanza è stata esercitata tramite la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Gestione da parte dei componenti del Comitato per il Controllo Interno nonché attraverso audizioni, osservazioni dirette dei responsabili delle funzioni primarie, del Dirigente Preposto, dei Presidenti dei collegi sindacali delle società controllate, nonché della Società di Revisione per il reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti ex articolo 150, comma 3, del TUF. In seguito all'attività svolta il Consiglio di Sorveglianza ritiene che siano stati costantemente applicati e rispettati i principi di corretta amministrazione. In conformità con la Direttiva 2014/59/UE del 15 maggio 2014, la Banca ha peraltro predisposto un *recovery plan di Gruppo* che contempla la preventiva definizione di misure e procedure volte al ripristino della propria situazione finanziaria a fronte di un deterioramento significativo della stessa. L'obiettivo del Piano, redatto tenendo conto del complessivo perimetro del Gruppo BPM, è principalmente quello di rafforzare, in via preventiva, la capacità di ripristinare la normale situazione economico-finanziaria in caso di situazione di grave difficoltà della Banca/Gruppo.
- 12/13. Il Consiglio di Sorveglianza, anche attraverso il Comitato per il Controllo Interno, ha vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca che nel corso del 2015 ha visto tra l'altro : (i) la riorganizzazione di alcune funzioni primarie (*Chief Risk Officer, Chief Organizational & Human Resources Officer, Pianificazione e Bilancio, Finanza* nonché in ambito Legale); (ii) l'incremento delle articolazioni territoriali e il numero dei gestori in ambito *Private*; (iii) la continua evoluzione del modello *Hub&Spoke*; (iv) l'attuazione del nuovo modello di assegnazione dei portafoglio di clientela *Premium* ai Gestori Aziende. Nel corso dell'esercizio il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza – ai sensi della circolare Banca d'Italia n. 285/2013 – hanno inoltre approvato il Piano di Successione in caso di cessazione dall'ufficio di Consigliere di Gestione da parte del Consigliere Delegato, ovvero in caso di cessazione dei poteri delegati attribuiti al Consigliere Delegato e di permanenza di questi nell'ufficio di Consigliere di Gestione. Il Consiglio di Sorveglianza, anche tramite il Comitato per il Controllo Interno, ha esaminato le periodiche relazioni delle funzioni di controllo e ha valutato i principali punti di attenzione emersi effettuando tutti i necessari approfondimenti con i responsabili delle singole strutture coinvolte. Per una dettagliata descrizione dell'attività svolta dalle funzioni di controllo si rimanda ai documenti *Relazione sul Governo Societario* e alla *Relazione sulla Gestione*. Sulla base e nei limiti delle risultanze acquisite e degli approfondimenti svolti, il Consiglio di Sorveglianza ritiene che il sistema dei controlli interni del Gruppo

BPM in termini di adeguatezza, completezza, funzionalità e affidabilità risulti complessivamente soddisfacente. La gestione dei rischi risulta complessivamente ben presidiata attraverso la definizione degli indicatori di RAF di primo e di secondo livello. La nuova metodologia *Audit* della rete è ormai consolidata. I risultati del Piano *Audit* per l'esercizio 2015 sono riportati nella Relazione Annuale che il Consiglio di Sorveglianza ha esaminato in dettaglio. Il 2015 ha visto l'applicazione del progetto *Audit Universe* e quindi la prima valutazione integrata del sistema dei controlli interni ai sensi della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia. Tali valutazioni hanno considerato gli esiti di tutte le attività di controllo e monitoraggio effettuate dalle funzioni di controllo e, di conseguenza, hanno permesso di potenziare l'informativa fornita agli Organi. E' stata anche applicata la nuova metodologia relativa agli accertamenti di rete a partire dalla pianificazione che è stata predisposta in un'ottica *risk based* su base triennale, come richiesta da Banca d'Italia. Sempre nel corso del 2015 è stato avviato il progetto *Fraud Audit*, riferito alle frodi interne, allo scopo di intercettare eventuali comportamenti illeciti dei dipendenti. Nel 2016 si porterà avanti il consolidamento/affinamento delle novità metodologiche introdotte nell'ultimo biennio e in particolare alla revisione dell'attività di *follow up* (Rete e Processi) per la gestione delle anomalie. In merito all'Archivio Unico Informatico, nel corso del 2015 si sono rilevati, per alcune operazioni, degli errori che hanno determinato tardive registrazioni regolarmente segnalate ex articolo 52 D.Lgs. 231/2007 a Banca d'Italia. La funzione Antiriciclaggio è stata peraltro sottoposta ad *assessment* esterno da parte di primaria società di consulenza che ne ha attestato la complessiva adeguatezza nell'impostazione organizzativa e nell'agito.

Il Consiglio di Sorveglianza, anche tramite il Comitato per il Controllo Interno e le funzioni di controllo, ha inoltre: (i) esaminato gli esiti degli accertamenti ispettivi condotti dall'Autorità di Vigilanza; (ii) valutato gli interventi proposti; (iii) monitorato lo stato di avanzamento dei lavori con alcune *deadline* pianificate nel corso del 2016. Per completezza di informativa si segnala che nel corso dell'esercizio sono pervenute da Consob alcune richieste ai sensi dell'articolo 115, comma 1 del TUF alle quali sono state fornite risposte nei termini stabiliti.

14. Il Consiglio di Sorveglianza non ha osservazioni sull'adeguatezza e l'affidabilità del sistema amministrativo-contabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Il Dirigente Preposto e il Consigliere Delegato hanno rilasciato l'attestazione sull'adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio 2015 ai sensi dell'articolo 81-ter del Regolamento Emittenti Consob. Il Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno riferito al processo di informativa finanziaria, integrato nel Sistema di Controllo Interno della Banca, è disciplinato da un modello organizzativo di presidio, appositamente definito, denominato "*Modello di controllo ex L. 262/05 – Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari*". Tale modello è funzionale alla verifica continuativa dell'adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili a livello di Gruppo, con l'obiettivo di garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria, contribuendo quindi al rafforzamento della *governance* dei controlli. Il Dirigente Preposto – nel corso degli incontri con il Consiglio di Sorveglianza e con la Commissione Bilancio costituita in seno al Consiglio di Sorveglianza con compiti di approfondimento e istruttori in materia di bilancio e relazioni finanziarie periodiche – non ha segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo. Dalla Relazione di sintesi sull'implementazione del modello di controllo interno ex L. 262/2005 esaminata dal Consiglio di Sorveglianza si rileva che sono stati effettuati tutti i controlli sulla base del piano delle attività 2015 presentato nell'anno precedente sotto il diretto coordinamento del Dirigente Preposto tramite un'autonoma struttura a lui riconducibile. È stato anche concluso con la funzione Compliance un accordo di servizio per l'erogazione dell'attività di presidio specialistico del rischio di non conformità in merito all'informativa economico-finanziaria. La Società di Revisione non ha formulato rilievi in merito.
15. Non si hanno osservazioni da formulare sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate al fine di acquisire i flussi informativi necessari per assicurare il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge; il presidio è anche ottenuto tramite la presenza di Dirigenti ed esponenti del Consiglio di Gestione nei Consigli di Amministrazione delle controllate. Il Consiglio di Sorveglianza, anche tramite il Comitato per il Controllo Interno, ha scambiato nel corso dell'esercizio informazioni con i corrispondenti organi delle controllate e ha esaminato le evidenze presentate dalle funzioni di controllo della Capogruppo. Da tali attività non sono emerse criticità meritevoli di segnalazione.
16. Nel corso dei periodici scambi di informativa ai sensi dell'articolo 150 del TUF tra il Consiglio di Sorveglianza, anche tramite la Commissione Bilancio, e la Società di Revisione non sono emersi aspetti rilevanti. Il Consiglio di Sorveglianza ha provveduto all'esame degli aspetti rilevanti del piano di revisione, comprendente tra l'altro la disamina dei rischi significativi e delle correlate azioni di test per la loro verifica.

17. La Banca aderisce al Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana e, al riguardo, si rimanda alla *Relazione sul Governo Societario* che contiene, in particolare, informazioni sui comportamenti attraverso i quali le raccomandazioni contenute nel Codice sono state concretamente applicate, ovvero adeguate informazioni in merito ai motivi della mancata o parziale applicazione.
18. Dall'attività di vigilanza svolta dal Consiglio di Sorveglianza non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità, meritevoli di menzione ai Soci, richiamando quanto sopra riferito. Per una disamina del contenzioso e degli accertamenti ispettivi che hanno interessato il Gruppo nell'esercizio si rimanda alla *Relazione sulla Gestione*. Il Consiglio di Sorveglianza non si è inoltre avvalso dei poteri di convocazione dell'Assemblea o del Consiglio di Gestione.
19. Il Consiglio di Sorveglianza ha approvato il 30 marzo 2016 i fascicoli completi afferenti al Bilancio d'Esercizio della Banca Popolare di Milano S.c.a r.l. e al Bilancio Consolidato del Gruppo Bipiemme – esercizio 2015. L'Assemblea dei Soci è chiamata a deliberare sulla proposta di riparto dell'utile di esercizio e di distribuzione di un dividendo unitario di euro 0,027 per azione.

Milano, 30 marzo 2016

Il Consiglio di Sorveglianza

Punto 2 all'Ordine del Giorno
dell'Assemblea Ordinaria del 29 e 30 aprile 2016

Esame e delibere sulle politiche di remunerazione. Delibere inerenti e conseguenti, ivi inclusa l'adozione di piani basati su strumenti finanziari a servizio delle politiche di remunerazione

Relazione illustrativa del Consiglio di Gestione di Banca Popolare di Milano S.c.a r.l. sul punto 2 all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria ai sensi dell'articolo 125-ter D. Lgs. n. 58/98 (e successive modificazioni)

Esame e delibere sulle politiche di remunerazione. Delibere inerenti e conseguenti, ivi inclusa l'adozione di piani basati su strumenti finanziari a servizio delle politiche di remunerazione

Signori Soci,

con riferimento al secondo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria, è sottoposta all'esame e approvazione dell'Assemblea dei Soci, per quanto di competenza, la "Relazione sulla remunerazione del Gruppo bancario Bipiemme 2016" ("**Relazione sulla Remunerazione**") redatta in ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia (VII aggiornamento del 18 novembre 2014 della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, di seguito "**Disposizioni di Vigilanza**"), all'articolo 123-ter, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ("**TUF**") e alla delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive integrazioni e modificazioni ("**Regolamento Emittenti**").

Nel rinviare alla Relazione sulla Remunerazione – resa disponibile a partire dall'8 aprile 2016, fra l'altro, sul sito *internet* della Banca www.gruppobpm.it, sezione *Governance* – Politiche di remunerazione – si fa presente che essa è articolata in tre sezioni.

La prima sezione fornisce le informazioni riguardanti le politiche di remunerazione definite per l'anno 2016 e in particolare: (i) il processo per la definizione e l'approvazione delle politiche di remunerazione e gli organi sociali coinvolti; (ii) le principali caratteristiche delle politiche di remunerazione a favore dei componenti gli organi di amministrazione e controllo, del personale dipendente e dei collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato; (iii) i rapporti tra le componenti fissa e variabile della remunerazione; (iv) le modalità attraverso cui è assicurato il collegamento tra componente variabile della remunerazione e risultati, i principali parametri presi a riferimento, la coerenza con gli obiettivi, le strategie e i rischi aziendali; (v) le politiche di differimento e i meccanismi di correzione *ex post* per i rischi.

La seconda sezione relaziona sull'attuazione delle politiche di remunerazione nell'esercizio 2015 e rende l'informativa prevista ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza e del Regolamento Emittenti.

La terza sezione è riservata agli esiti delle verifiche delle funzioni aziendali di controllo.

Inoltre, nel rinviare alla suddetta Relazione sulla Remunerazione (nonché alle analoghe relazioni approvate dall'Assemblea dei Soci negli anni passati), si fa presente che, in merito all'attribuzione nell'ambito del sistema incentivante 2016 di azioni ordinarie di Banca Popolare di Milano al c.d. personale più rilevante del Gruppo Bipiemme ("**PPR**") in ottemperanza delle politiche di remunerazione, la Banca – ai sensi dell'articolo 114-bis, comma 2, del TUF e dell'articolo 84-bis del Regolamento Emittenti – ha redatto apposita documentazione che rende disponibile a partire dal 14 marzo 2016, fra l'altro, sul proprio sito *internet* www.gruppobpm.it, sezione *Assemblea dei Soci* 29/30 aprile 2016.

Signori Soci,

alla luce di quanto sopra, Vi invitiamo ad adottare la seguente deliberazione:

"L'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Milano,

- esaminati e preso atto (i) del contenuto della Relazione sulla Remunerazione e della relativa informativa fornita in sede assembleare, nonché degli esiti delle connesse verifiche effettuate dalle funzioni di revisione interna e di conformità della Banca, (ii) della documentazione redatta anche ai sensi dell'articolo 114-bis, comma 2, del TUF e dell'articolo 84-bis del Regolamento Emittenti,

DELIBERA

1. di approvare per quanto di competenza i contenuti della Relazione sulla Remunerazione redatta ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF e delle vigenti Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia e, per l'effetto, in particolare: (i) approvare, ai sensi dell'articolo 26 dello Statuto, le politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Gestione e dei Consiglieri di Sorveglianza e (ii) pronunciarsi, ai sensi e nei limiti dell'articolo 123-ter, comma 6, del TUF, in senso favorevole in ordine alla Relazione sulla Remunerazione;
2. di approvare, ai sensi dell'articolo 114-bis del TUF e dell'articolo 84-bis del Regolamento Emittenti, il piano di attribuzione di azioni ordinarie Bipiemme rivolto al PPR conferendo ogni opportuno potere al Consigliere Delegato, con facoltà di delega alle competenti strutture aziendali, per dare attuazione al suddetto piano di attribuzione di azioni, nel rispetto dei principi stabiliti dalle politiche di remunerazione del Gruppo;
3. di dare mandato al Presidente del Consiglio di Gestione e al Consigliere Delegato, in via tra loro disgiunta, al fine di dare corretta e tempestiva esecuzione alla presente delibera e alle formalità e gli atti a questa connessi e/o conseguenti, attribuendo loro allo scopo tutti i necessari poteri, ivi compreso quello di introdurre nella stessa eventuali variazioni o integrazioni che si rendessero necessarie e/o opportune in relazione a richieste o raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza o della società di gestione del mercato."

Milano, 10 marzo 2016

Il Consiglio di Gestione

PIANO DI COMPENSI BASATI SU AZIONI DELLA BANCA POPOLARE DI MILANO – DOCUMENTO INFORMATIVO

PREMESSA

In conformità con le prescrizioni di cui all'articolo 114-bis del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 ("TUF") nonché delle disposizioni del Regolamento Emittenti adottato da Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 ("Regolamento Emittenti") in materia di informazioni che devono essere comunicate al mercato in relazione a piani di compensi basati su strumenti finanziari, il presente Documento Informativo ("Documento") è stato predisposto allo scopo di rappresentare al mercato il piano di compensi che prevede la valorizzazione di una quota della componente variabile della retribuzione del c.d. personale più rilevante del Gruppo Bipiemme ("PPR") mediante assegnazione di azioni ordinarie di Banca Popolare di Milano ("Piano"), proposto nell'ambito delle politiche di remunerazione adottate dal Gruppo Bipiemme.

Il presente Documento – redatto in conformità con quanto previsto dallo Schema 7 dell'Allegato 3A al Regolamento Emittenti – fornisce informativa al pubblico delle condizioni stabilite per l'esecuzione del Piano.

Alla luce della definizione contenuta all'articolo 84-bis del Regolamento Emittenti, si segnala che il Piano, avuto riguardo ai beneficiari del medesimo, presenta caratteri di "piano rilevante".

1. Soggetti destinatari

Il Piano è riservato a taluni dipendenti e collaboratori del Gruppo individuati nell'ambito del PPR: il processo di identificazione del PPR è delineato in base ai Requisiti Standard Regolamentari elaborati dalla *European Banking Authority* (RTS) e declinati nel Regolamento delegato (UE) n. 604/2014; si rinvia, a tal fine, alle tabelle in calce al presente Documento nonché, per ulteriori dettagli, anche alla Relazione sulla remunerazione del Gruppo bancario Bipiemme ("**Relazione sulla Remunerazione**"), redatta i sensi dell'articolo 123-ter del TUF e dell'articolo 84-quater del Regolamento Emittenti, nonché delle pertinenti Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia (VII aggiornamento del 18 novembre 2014 della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, di seguito "**Disposizioni di Vigilanza**") e che sarà disponibile a partire dall'8 aprile 2016 sul sito *internet* della Banca www.gruppobpm.it, sezione Governance – Politiche di remunerazione e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato (all'indirizzo www.emarketstorage.com) nei termini di legge.

2. Ragioni che motivano l'adozione del piano

Per il dettaglio delle informazioni inerenti alle ragioni che motivano l'adozione del Piano, si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione.

In questa sede, si specifica che non è previsto il sostegno del Piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'articolo 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

3. Iter di approvazione e tempistica di assegnazione degli strumenti

Nel formulare all'Assemblea Ordinaria dei Soci convocata per il 29/30 aprile 2016 la proposta di adozione del Piano, il Consiglio di Gestione della Banca ha previsto, tra l'altro, il conferimento di ogni opportuno potere al Consigliere Delegato, con facoltà di delega alle competenti strutture aziendali (ivi incluso il *Chief Organizational & Human Resources Officer*), per dare attuazione al Piano stesso, nel rispetto dei principi stabiliti dalle politiche di remunerazione del Gruppo. In proposito, si fa presente che ai sensi dello Statuto sociale (i) il Consiglio di Sorveglianza approva le politiche di remunerazione a favore dei dipendenti e dei collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato e (ii) l'Assemblea dei Soci approva le politiche di remunerazione a favore dei componenti il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione.

Le attività di gestione operativa conseguenti all'attuazione del Piano potranno essere affidate alla Funzione Risorse Umane della Capogruppo, incaricata dell'amministrazione dei sistemi di incentivazione e del Piano.

Non sono previste particolari procedure per la revisione del Piano.

Il Consiglio di Gestione in data 10 marzo 2016 ha deliberato la proposta relativa al Piano da sottoporre all'Assemblea Ordinaria dei Soci, convocata per il 29/30 aprile 2016 (rispettivamente in prima e in seconda convocazione) in coerenza con le politiche di remunerazione del Gruppo Bipiemme (riguardo al ruolo e alle competenze degli organi sociali e dei comitati consiliari ivi costituiti, si rinvia alla citata Relazione sulla Remunerazione nonché alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti proprietari di cui all'articolo 123-bis del TUF).

Il Piano verrà attuato dando mandato, previa autorizzazione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci, al Consiglio di Gestione della Banca di procedere all'acquisto di azioni proprie nella quantità individuata sulla base del numero massimo di azioni attribuibili ai beneficiari del Piano, numero stimato in corrispondenza del risultato previsto dai rispettivi sistemi incentivanti. In particolare, sarà sottoposta all'Assemblea Ordinaria dei Soci convocata per il 29/30 aprile 2016 l'autorizzazione ad acquistare azioni da destinare all'adempimento delle obbligazioni derivanti, *inter alia*, dal Piano oggetto del presente Documento.

Per ogni ulteriore informazione in merito alla proposta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, posta al terzo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea del 29/30 aprile 2016, si rinvia alla relativa Relazione del Consiglio di Gestione predisposta ai sensi dell'articolo 125-ter del TUF, disponibile sul sito internet della Banca e nel meccanismo di stoccaggio autorizzato (all'indirizzo www.emarketstorage.com).

Il prezzo ufficiale di mercato dell'azione ordinaria BPM registrato il 10 marzo 2016 è di Euro 0,6713.

In fase di approvazione ed esecuzione del Piano, verrà data informativa al mercato ove previsto dalle disposizioni normative e regolamentari tempo per tempo vigenti.

4. Le caratteristiche degli strumenti attribuiti

Come previsto dalla Relazione sulla Remunerazione (e nel rinviare alla stessa per gli ulteriori dettagli), per il PPR metà della quota *up-front* e metà di quelle differite del *bonus* è corrisposta in azioni ordinarie di Banca Popolare di Milano; per le azioni assegnate è previsto un periodo di *retention* (vincolo alla vendita) di due anni per quelle attribuite *up-front* e di un anno per le differite; per queste ultime il periodo di *retention* decorre dal momento in cui la remunerazione differita è attribuita; ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza, prima della fine del periodo di differimento, non possono essere corrisposti dividendi o interessi sulle azioni.

Sia la quota *up-front* sia le quote differite sono soggette a meccanismi di *malus* e di *clawback*, secondo quanto declinato nella Relazione sulla Remunerazione, e non sono corrisposte nei casi di cessazione del contratto o del rapporto di lavoro (salvo che per previsioni specifiche contenute in contratti individuali o collettivi, in accordi aziendali ovvero per iniziativa unilaterale aziendale, ferma comunque la necessaria valutazione caso per caso, in funzione del momento in cui la cessazione ha luogo).

L'esecuzione del Piano è subordinata al verificarsi di condizioni previste nella Relazione sulla Remunerazione (c.d. "cancelli di accesso"), cui si rinvia.

Il periodo di attuazione del Piano è compreso fra il periodo di riferimento per la rilevazione dei risultati dei sistemi incentivanti 2016 e l'attribuzione dell'ultima quota differita in azioni. Nell'ambito delle procedure di attuazione del Piano si prevede, subordinatamente all'approvazione dello stesso da parte della menzionata Assemblea Ordinaria dei soci del 29/30 aprile 2016, che la Banca formalizzi ai destinatari del Piano l'avvio dello stesso; successivamente si prevede che le azioni siano assegnate, in funzione dei risultati del sistema incentivante, con *retention* come sopra descritta.

Il Piano si realizzerà in un arco temporale pluriennale di quattro o sei anni in ottemperanza alla Relazione sulla Remunerazione (cui si rinvia) e alle Disposizioni di Vigilanza in materia.

Al momento è stato stimato un fabbisogno massimo teorico pari a circa Euro 1,6 milioni; non è possibile quantificare esattamente l'onere atteso, in quanto la sua determinazione è condizionata al superamento dei "cancelli di accesso" e al raggiungimento degli obiettivi fissati in capo ai singoli interessati.

Il Piano non prevede un riscatto delle azioni oggetto del Piano da parte della Banca o di altre società del Gruppo Bipiemme e non prevede la concessione di prestiti o altre agevolazioni finalizzati all'assegnazione delle azioni oggetto del Piano medesimo.

Il Piano non prevede condizioni risolutive in relazione all'attribuzione del Piano nel caso in cui i destinatari effettuino operazioni di *hedging* che consentono di neutralizzare eventuali divieti di vendita degli strumenti finanziari assegnati, anche nella forma di opzioni, ovvero degli strumenti finanziari rivenienti dall'esercizio di tali opzioni.

Il Piano non prevede specifiche cause di annullamento, fatto salvo quanto previsto dalle politiche di remunerazione (es. l'applicazione di meccanismi di *clawback*, la mancata apertura dei cc.dd. "cancelli"; al riguardo si rinvia per completezza alla Relazione sulla Remunerazione).

Essendo previsto l'utilizzo di azioni proprie detenute/acquistate dalla Capogruppo, l'adozione del Piano non comporterà alcun effetto diluitivo sul capitale di Bipiemme.

Fermo restando quanto previsto dalla vigente disciplina delle banche cooperative nonché quanto sopra detto, non sono previsti specifici limiti per l'esercizio del diritto di voto e per l'attribuzione di diritti patrimoniali.

Il Piano prevede esclusivamente l'utilizzo di azioni negoziate in mercati regolamentati.

5. Informazioni aggiuntive: articolo 60 dello statuto sociale

Ai fini di fornire completezza di informazione con riferimento all'attribuzione di azioni ai dipendenti della Capogruppo si ricorda che l'articolo 60 dello Statuto sociale dispone che ai dipendenti in servizio, a eccezione di coloro che rivestono posizioni apicali, è annualmente riservato – salvo che l'Assemblea deliberi di non distribuire un dividendo sugli utili di esercizio – un importo pari al 5% dell'utile lordo (inteso come "utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte", calcolato prima della determinazione del predetto importo), da attribuirsi in azioni della Capogruppo medesima soggette a un vincolo triennale di indisponibilità per il beneficiario.

* * *

Per tutto quanto non riportato in questa sede, si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione e relativi allegati.

Milano, 10 marzo 2016

Il Consiglio di Gestione

Seguono Tabelle "Piani di compensi basati su strumenti finanziari"

Piani di compensi basati su strumenti finanziari

Tabella n.1 dello schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento n.11971/1999

Sezione 1 – Strumenti relativi a piani, in corso di validità, approvati sulla base di precedenti delibere assembleari

Nome e cognome o categoria		Carica (da indicare solo per i soggetti riportati nominativamente)		QUADRO 1 Strumenti finanziari diversi dalle stock option						
				Sezione.1 Strumenti relativi a piani, in corso di validità, approvati sulla base di precedenti delibere assembleari						
		Data della delibera assembleare	Tipologia degli strumenti finanziari	Numero strumenti finanziari	Data assegnazione	Eventuale prezzo di acquisto degli strumenti	Prezzo di mercato all'assegnazione ⁽⁴⁾	Periodo di vesting		
Giuseppe Castagna	Consigliere Delegato – Direttore Generale di Banca Popolare di Milano	11/04/2015	Azioni ordinarie Banca Popolare di Milano	194.040	cdg 02/02/2016	ND	€ 0,82457	2015 – 2016		
Marco Federico Turrina	Amministratore Delegato – Direttore Generale di Banca Akros	11/04/2015	Azioni ordinarie Banca Popolare di Milano	90.956	cdg 02/02/2016	ND	€ 0,82457	2015 – 2016		
Massimiliano Becheroni	Amministratore Delegato di ProFamily S.P.A.	11/04/2015	Azioni ordinarie Banca Popolare di Milano	34.927	cdg 02/02/2016	ND	€ 0,82457	2015 – 2016		
<i>Note: Sistema di incentivazione 2015 – quota upfront</i>										
Giuseppe Castagna	Consigliere Delegato – Direttore Generale di Banca Popolare di Milano	12/04/2014 ⁽¹⁾	Azioni ordinarie Banca Popolare di Milano	42.639	27/07/2015 ⁽²⁾	- ⁽³⁾	€ 0,95686	2014 – 2016		
Marco Federico Turrina	Amministratore Delegato – Direttore Generale di Banca Akros	12/04/2014 ⁽¹⁾	Azioni ordinarie Banca Popolare di Milano	23.809	27/06/2015 ⁽²⁾	- ⁽³⁾	€ 0,94500	2014 – 2016		
Massimiliano Becheroni	Amministratore Delegato di ProFamily S.P.A.	12/04/2014 ⁽¹⁾	Azioni ordinarie Banca Popolare di Milano	6.422	27/06/2015 ⁽²⁾	- ⁽³⁾	€ 0,94500	2014 – 2016		
<i>Note: Sistema di incentivazione 2014 – 1° quota differita</i>										
N.11	Dirigenti strategici di Banca Popolare di Milano nel 2015 (identificati tra il "personale più rilevante" 2015)	11/04/2015	Azioni ordinarie Banca Popolare di Milano	241.041	cdg 02/02/2016	ND	€ 0,82457	2015 – 2016		
<i>Note: Sistema di incentivazione 2015 – quota upfront</i>										
N.10	Dirigenti strategici di Banca Popolare di Milano nel 2015 (identificati tra il "personale più rilevante" 2015)	12/04/2014 ⁽¹⁾	Azioni ordinarie Banca Popolare di Milano	33.006	27/06/2015 ⁽²⁾	- ⁽³⁾	€ 0,94500	2014 – 2016		
<i>Note: Sistema di incentivazione 2014 – 1° quota differita</i>										
N.6	Altri soggetti individuati tra il "personale più rilevante" 2015 del Gruppo (destinatari di Piano di compensi basati su strumenti finanziari)	11/04/2015	Azioni ordinarie Banca Popolare di Milano	238.874	cdg 02/02/2016	ND	€ 0,82457	2015 – 2016		
<i>Note: Sistema di incentivazione 2015 – quota upfront</i>										
N.5	Altri soggetti individuati tra il "personale più rilevante" 2015 del Gruppo (destinatari di Piano di compensi basati su strumenti finanziari)	12/04/2014 ⁽¹⁾	Azioni ordinarie Banca Popolare di Milano	29.199	27/06/2015 ⁽²⁾	- ⁽³⁾	€ 0,94500	2014 – 2016		
<i>Note: Sistema di incentivazione 2014 – 1° quota differita</i>										

NOTE:

(1) Data di approvazione delle Politiche di Remunerazione 2014, in subordine alle quali è stato attivato il Sistema di Incentivazione 2014.

(2) La data di assegnazione corrisponde alla data di effettiva erogazione del "bonus", la cui attuazione è stata deliberata dal Consiglio di Gestione del 05/02/2015.

(3) Le azioni attribuite a valere sul Sistema di Incentivazione 2014 erano già nella disponibilità della Banca Popolare di Milano.

(4) Prezzo determinato sulla base della media dei 30 giorni di calendario precedenti la data di assegnazione.

Piani di compensi basati su strumenti finanziari

Tabella n.1 dello schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento n.11971/1999

Sezione 2 – Strumenti di nuova assegnazione

QUADRO 1 Strumenti finanziari diversi dalle stock option										
Nome e cognome o categoria	Carica (da indicare solo per i soggetti riportati nominativamente)	Data della delibera assembleare	Tipologia degli strumenti finanziari	Numero strumenti finanziari	Data assegnazione	Eventuale prezzo di acquisto degli strumenti	Prezzo di mercato all'assegnazione	Periodo di vesting	Sezione 2 Strumenti di nuova assegnazione in base alla decisione: del Consiglio di Gestione del 10/03/2016 di proposta per l'assemblea	
Giuseppe Castagna	Consigliere Delegato – Direttore Generale di Banca Popolare di Milano	30/04/2016	Azioni ordinarie Banca Popolare di Milano	ND	ND	ND	ND	2016 – 2021		
Marco Federico Turrina	Amministratore Delegato – Direttore Generale di Banca Akros	30/04/2016	Azioni ordinarie Banca Popolare di Milano	ND	ND	ND	ND	2016 – 2021		
Massimiliano Becheroni	Amministratore Delegato di ProFamily S.P.A.	30/04/2016	Azioni ordinarie Banca Popolare di Milano	ND	ND	ND	ND	2016 – 2021		
<i>Note: Sistema di incentivazione 2016</i>										
N.10	Dirigenti strategici di Banca Popolare di Milano nel 2016 (identificati tra il "personale più rilevante" 2016)	30/04/2016	Azioni ordinarie Banca Popolare di Milano	ND	ND	ND	ND	2016 – 2021		
<i>Note: Sistema di incentivazione 2016</i>										
ND	Altri soggetti individuati tra il "personale più rilevante" 2016 del Gruppo (destinatari di Piano di compensi basati su strumenti finanziari)	30/04/2016	Azioni ordinarie Banca Popolare di Milano	ND	ND	ND	ND	2016 – 2021		
<i>Note: Sistema di incentivazione 2016</i>										

Relazione sulla remunerazione del Gruppo bancario Bipiemme – anno 2016

La presente Relazione sulla Remunerazione (di seguito “Relazione”) è redatta ai fini dell’informativa al pubblico ai sensi delle vigenti Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione della Banca d’Italia (Circolare n. 285/2013, 7° aggiornamento del 18 novembre 2014, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2), dell’art. 123-ter Decreto Legislativo 58/1998 (Testo Unico della Finanza o TUF) e dell’art. 84-*quater* del Regolamento Emittenti (delibera Consob n.11971/1999 e successive modificazioni).

La Relazione è presentata all’Assemblea Ordinaria dei Soci ed è pubblicata nel sito del Gruppo www.gruppobpm.it (sezione *Governance* – Politiche di Remunerazione).

La Relazione si compone di tre sezioni.

La prima sezione fornisce le informazioni riguardanti le politiche di remunerazione definite per l’anno 2016 (di seguito Policy 2016) e in particolare:

- il processo per la definizione e l’approvazione delle politiche di remunerazione adottate dal Gruppo bancario Bipiemme (di seguito “Gruppo”) e gli Organi sociali coinvolti;
- le principali caratteristiche delle politiche di remunerazione a favore dei componenti gli Organi di amministrazione e controllo, del personale dipendente e dei collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato;
- i rapporti tra le componenti fissa e variabile della remunerazione;
- le modalità attraverso cui è assicurato il collegamento tra componente variabile della remunerazione e risultati, i principali parametri presi a riferimento, la coerenza con gli obiettivi, le strategie e i rischi aziendali;
- le politiche di differimento ed i meccanismi di correzione *ex post* per i rischi.

La seconda sezione relaziona sull’attuazione delle politiche di remunerazione nell’esercizio; essa si compone di due parti.

La prima parte “Attuazione delle Politiche di Remunerazione” comprende un’informativa:

- sulle modalità di attuazione dei processi previsti dalle “Politiche di remunerazione del personale del Gruppo bancario Bipiemme – Policy 2015” (di seguito Policy 2015);
- sui compensi ai componenti gli Organi sociali della Capogruppo e delle società controllate;
- sulla remunerazione variabile collegata ai sistemi di incentivazione;
- sulle altre tipologie di remunerazione;
- sulle remunerazioni oltre il milione di euro;
- sugli obblighi di trasmissione dei dati in materia di remunerazione alla Banca d’Italia.

La seconda parte “Tabelle informative” comprende le informazioni quantitative previste dalla normativa di riferimento:

- prospetti di sintesi delle retribuzioni corrisposte o da corrispondere al “personale più rilevante”, in conformità a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d’Italia;
- prospetti sulle remunerazioni corrisposte o da corrispondere ai componenti gli Organi di amministrazione e controllo, ai Direttori Generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo, in conformità a quanto previsto dal Regolamento Emittenti.

La terza sezione è riservata agli esiti delle verifiche delle funzioni aziendali di controllo:

- valutazione della funzione di Conformità, in merito alla rispondenza della Policy 2016 al quadro normativo di riferimento;
- verifica della funzione di Revisione Interna, sulla coerenza delle prassi adottate in materia di remunerazione nell’esercizio 2015, rispetto alle Policy di riferimento.

Definizioni

Ai fini del presente documento e fermo restando quanto disciplinato dalle disposizioni di vigilanza si intendono:

- per Capogruppo, Banca Popolare di Milano capogruppo del Gruppo bancario Bipiemme;
- per società del Gruppo, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Mantova, Banca Akros, ProFamily, Ge.Se. So., BPM Covered Bond, BPM Covered Bond 2⁽¹⁾;
- per società controllate, Banca Popolare di Mantova, Banca Akros, ProFamily, Ge.Se.So., BPM Covered Bond, BPM Covered Bond 2;
- per Banche del Gruppo, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Mantova e Banca Akros;
- per Banche controllate, Banca Popolare di Mantova e Banca Akros;
- per società del Gruppo che effettuano attività di *investment banking*, Banca Akros;
- per Personale, ove non diversamente specificato, i componenti gli Organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo, i dipendenti e i collaboratori (ivi compresi gli agenti in attività finanziaria, agenti di assicurazione e promotori finanziari);
- per "personale più rilevante", i soggetti la cui attività professionale ha, o può avere, un impatto rilevante sul profilo di rischio del Gruppo;
- per "restante personale", tutti i soggetti non ricompresi tra il "personale più rilevante";
- per funzioni aziendali di controllo, le funzioni di ciascuna società: conformità alle norme, antiriciclaggio, revisione interna, controllo dei rischi, convalida, risorse umane, nonché il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Capogruppo;
- per "dirigenti con responsabilità strategiche"⁽²⁾, i componenti gli Organi di amministrazione e controllo e, ove nominati, i componenti la Direzione Generale della Capogruppo e delle società controllate, nonché i responsabili delle funzioni aziendali a diretto riporto del Consigliere Delegato o del Consiglio di Gestione;
- per retribuzione annua lorda ("RAL"), la componente annua fissa lorda della remunerazione relativa all'esercizio di riferimento;
- per "bonus", l'importo della remunerazione collegata a sistemi di incentivazione;
- per "bonus pool", l'ammontare complessivo delle risorse economiche previste nel budget di ciascuna società del Gruppo, in relazione al pagamento del "bonus";
- per differimento, ogni forma di posticipazione, in un arco temporale stabilito, dell'erogazione di parte del "bonus";
- per utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (al netto delle componenti non ricorrenti), la componente ricorrente della voce del conto economico "utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte", così come determinata in base ai criteri approvati dal Consiglio di Gestione;
- per *Risk Appetite Framework* (RAF), il quadro di riferimento del Gruppo che definisce la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli;
- per Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, la circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", 7° aggiornamento del 18 novembre 2014, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2 "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione".

⁽¹⁾ Le società BPM Covered Bond e BPM Covered Bond 2 sono prive di personale dipendente.

⁽²⁾ Cfr. Regolamento Consob n.17221/2010 del 12 marzo 2010 e successive modifiche.

Sezione I: Politiche di remunerazione del Personale del Gruppo bancario Bipiemme 2016 – “Policy 2016”

1. Quadro normativo di riferimento

Le politiche di remunerazione rappresentano un'importante leva gestionale, ai fini di un corretto orientamento del *management* e del personale verso una logica di contenimento dei rischi assunti dall'intermediario e di tutela del cliente, in un'ottica di correttezza delle condotte e gestione dei conflitti di interesse; politiche di remunerazione non attentamente impostate possono, infatti, innalzare il conflitto di interessi fra intermediario e cliente, incentivando la messa in atto di comportamenti opportunistici da parte degli operatori, anche a danno del risparmiatore.

La Policy 2016 è conforme alle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, con cui la medesima ha recepito le disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione contenute nel pacchetto normativo “CRD IV Package”⁽³⁾ (CRD IV), che costituisce il quadro normativo di riferimento valido per tutti gli ordinamenti dell'Unione Europea in tema di regolamentazione e supervisione dell'attività finanziaria.

Da novembre 2014 le Banche del Gruppo sono sottoposte al meccanismo di vigilanza unificato (*Single Supervisor Mechanism* – SSM).

Al Personale del Gruppo si applica l'intera disciplina dettata dalle disposizioni di vigilanza, comprese le regole di maggior dettaglio previste in tema di compensi per il “personale più rilevante”.

2. Finalità della Policy 2016

In linea con quanto già definito per le politiche retributive degli esercizi precedenti, la Policy 2016 definisce – nell'interesse di tutti gli *stakeholder* – le linee guida dei sistemi di remunerazione e incentivazione del Personale del Gruppo con l'obiettivo, da un lato, di favorire il perseguimento delle strategie, degli obiettivi e dei risultati di lungo periodo, in coerenza con un quadro generale di politiche di governo e di gestione dei rischi e con i livelli di liquidità e patrimonializzazione, dall'altro, di attrarre e mantenere nel Gruppo soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze d'impresa, a vantaggio della competitività e del buon governo.

È inoltre scopo delle politiche retributive del Gruppo garantire un'adeguata remunerazione a fronte di una *performance* durevole, che permetta di valorizzare il Personale, riconoscendo il contributo individuale al raggiungimento dei risultati e disincentivando, al contempo, condotte non improntate a criteri di correttezza nelle relazioni con la clientela e di rispetto delle norme o che propendano verso un'eccessiva esposizione al rischio o inducano a violazioni normative.

⁽³⁾ Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013.

3. Processo di adozione e di controllo delle politiche di remunerazione

3.1. Processo di adozione

Per le società che adottano il sistema dualistico di amministrazione e controllo, come Banca Popolare di Milano, l'approvazione delle politiche di remunerazione è, in parte, riservata alla competenza deliberativa dell'Assemblea e, in parte, a quella del Consiglio di Sorveglianza.

Ciò precisato, di seguito si riportano le informazioni relative al processo decisionale seguito per definire le politiche di remunerazione, con indicazione degli organi e dei soggetti coinvolti nella predisposizione e approvazione delle politiche di remunerazione (con specifica dei rispettivi ruoli), nonché gli organi e i soggetti responsabili della corretta attuazione di tali politiche.

3.1.1 Assemblea dei Soci

L'Assemblea della Banca Popolare di Milano è competente ad approvare le politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione; essa, inoltre, determina il compenso dei Consiglieri di Sorveglianza, ivi compresi i compensi per i Consiglieri investiti di particolari cariche.

All'Assemblea dei Soci spetta, altresì, (i) l'approvazione degli eventuali piani di compensi basati su strumenti finanziari nonché dei criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione; (ii) pronunciarsi, in senso favorevole o contrario (con deliberazione non vincolante) sulla presente relazione ai sensi di, e limitatamente a, quanto previsto dall'articolo 123-ter, comma 6, TUF.

Ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, l'Assemblea è altresì destinataria di un'informativa, con cadenza almeno annuale, sui sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione nonché sulle modalità con cui sono attuate le politiche di remunerazione.

3.1.2 Consiglio di Sorveglianza

Il Consiglio di Sorveglianza – nel rispetto delle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea – è competente a determinare, su proposta del Comitato Remunerazioni statutariamente previsto in seno al medesimo organo, i compensi dei componenti il Consiglio di Gestione, ivi compresi i compensi per i Consiglieri di Gestione investiti di particolari cariche e/o componenti eventuali comitati.

Al Consiglio di Sorveglianza spetta altresì l'approvazione (i) delle politiche di remunerazione e incentivazione relative ai dipendenti e ai collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato; (ii) della presente relazione ai sensi di, e limitatamente a, quanto previsto dall'articolo 123-ter, comma 2, TUF.

Il Comitato Remunerazioni previsto in seno al Consiglio di Sorveglianza dallo Statuto della Banca, oltre ai compiti di proposta di cui sopra, è chiamato a supportare il Consiglio di Sorveglianza nell'attività di tale organo nell'ambito delle politiche di remunerazione.

3.1.3 Consiglio di Gestione

Il Consiglio di Gestione, in quanto organo della Banca cui è affidata la funzione di supervisione strategica, elabora e sottopone all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza e all'Assemblea dei soci, per le rispettive competenze, le politiche di remunerazione e incentivazione; esso è, inoltre, responsabile della corretta attuazione delle stesse.

Al Consiglio di Gestione spetta, altresì, la definizione dei sistemi di remunerazione e incentivazione almeno per i seguenti soggetti (ove presenti in Banca): i consiglieri esecutivi; i componenti la direzione generale e figure analoghe, i responsabili delle principali linee di business, funzioni aziendali o aree geografiche; coloro che riportano direttamente agli Organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo; i responsabili e il personale più elevato delle funzioni aziendali di controllo. In tale ambito, al Consiglio di Gestione spetta la determinazione dei compensi dei componenti la direzione generale.

Le funzioni del comitato remunerazioni previsto dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia sono svolte dal Consiglio di Gestione, in particolare con il contributo dei propri componenti indipendenti.

Nell'ambito del Consiglio di Gestione è istituito, ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, il Comitato Consiliare Rischi: esso, nell'ambito delle politiche di remunerazione e incentivazione, esamina se gli incentivi forniti dal sistema di remunerazione tengono conto dei rischi, del capitale, della liquidità.

3.1.4 Consigliere Delegato

Il Consigliere Delegato sovrintende il processo di definizione delle politiche di remunerazione e incentivazione nell'ambito del quale sono adeguatamente coinvolte le funzioni aziendali competenti (di cui al successivo paragrafo 3.1.5).

Il Consigliere Delegato cura, avvalendosi della funzione Risorse Umane, l'attuazione delle politiche di remunerazione e incentivazione.

Spettano altresì al Consigliere Delegato: (i) formulare proposte al Consiglio di Gestione in ordine alle politiche generali di sviluppo e di gestione del personale nonché ai sistemi di incentivazione del Gruppo; (ii) definire, nei confronti del personale di ogni ordine e grado, compresi i dirigenti (con l'eccezione dei componenti la direzione generale), la posizione economica, nel rispetto dei sistemi di remunerazione e incentivazione tempo per tempo vigenti; (iii) adottare, nei confronti del personale di ogni ordine e grado, compresi i dirigenti (con l'eccezione dei componenti la direzione generale), i provvedimenti di merito.

3.1.5 Funzioni aziendali di Capogruppo coinvolte nel processo di definizione delle politiche di remunerazione e incentivazione

Come illustrato nei precedenti paragrafi, le politiche di remunerazione a favore dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato – elaborate dal Consiglio di Gestione – sono approvate dal Consiglio di Sorveglianza. Il processo di definizione delle stesse, cui sovrintende il Consigliere Delegato, prevede il coinvolgimento delle competenti funzioni aziendali. In tale ambito, la funzione Risorse Umane garantisce ausilio tecnico agli Organi e predispone il materiale di supporto propedeutico alla definizione delle politiche di remunerazione, con la collaborazione, ciascuna secondo le rispettive competenze, delle funzioni Chief Risk Officer, Compliance, Audit, Pianificazione e Bilancio e General Counsel.

In particolare la funzione Chief Risk Officer, in collaborazione con la funzione Pianificazione e Bilancio, identifica indicatori e valori di confronto relativi agli obiettivi strategici e di *performance*, cui correlare la determinazione delle componenti variabili della remunerazione, verificandone l'adeguatezza rispetto al *Risk Appetite Framework* approvato

dal Consiglio di Gestione, alle strategie e agli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali *risk adjusted*, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese.

3.1.6 Le società controllate

Ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, la Capogruppo elabora le politiche di remunerazione e incentivazione dell'intero Gruppo, ne assicura la complessiva coerenza, fornisce gli indirizzi necessari alla loro attuazione e ne verifica la corretta applicazione; pertanto, tenuto conto delle attività di definizione e approvazione da parte della Capogruppo come descritte nei precedenti paragrafi, per ciascuna società controllata il Consiglio di Amministrazione recepisce e l'Assemblea dei Soci approva per quanto di rispettiva competenza la presente Relazione.

3.2 Processo di controllo

Il processo di controllo del sistema di remunerazione del Personale del Gruppo è così regolato:

- a) controllo di conformità normativa, demandato alla funzione Compliance di Capogruppo che verifica la coerenza delle politiche di remunerazione e incentivazione con quanto al riguardo previsto dalle prescrizioni di legge e di vigilanza, dallo Statuto della Capogruppo, nonché da eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili alle realtà del Gruppo;
- b) attività di revisione interna, demandata alla funzione Audit di Capogruppo, la quale verifica la rispondenza delle prassi attuate da parte delle singole società del Gruppo rispetto alle politiche di remunerazione e incentivazione approvate e alla normativa tempo per tempo vigente.

Le funzioni Compliance e Audit di Capogruppo, per quanto di rispettiva competenza, portano a conoscenza del Consiglio di Gestione, del Consiglio di Sorveglianza, dei Consigli di Amministrazione e dei Collegi Sindacali di ciascuna società controllata i risultati delle verifiche indicate nei precedenti punti a) e b).

Il Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo valuta la rilevanza di eventuali carenze emerse dal processo di controllo descritto ai fini di una pronta informativa alle Autorità di Vigilanza.

4. Identificazione del "personale più rilevante" del Gruppo

Il processo di identificazione del "personale più rilevante" è delineato in base ai Requisiti Standard Regolamentari (RTS) elaborati dalla *European Banking Authority* e declinati nel Regolamento delegato (UE) n. 604, entrato in vigore il 26 giugno 2014, nonché in base alla Decisione (UE) 2015/2218 della Banca Centrale Europea del 20 novembre 2015 relativa alla procedura di esclusione.

La Capogruppo applica il suddetto Regolamento per identificare il "personale più rilevante" per il Gruppo, avendo a riguardo tutte le società del Gruppo.

Il criterio cardine sottostante il processo consiste nella valutazione della rilevanza di ciascun soggetto in termini di sostanziale assunzione di rischi, sulla base della posizione individuale (criteri qualitativi: responsabilità, livelli gerarchici, livelli di delibera ecc.) o della remunerazione (criteri quantitativi), fatti salvi i casi di eventuale esclusione previsti dalla disciplina.

Il "personale più rilevante" identificato sulla base dei criteri RTS è classificato in:

1. "personale più rilevante" non appartenente alle funzioni aziendali di controllo;
2. "personale più rilevante" appartenente alle funzioni aziendali di controllo.

5. Componenti della remunerazione

Il Personale del Gruppo non può avvalersi di strategie di copertura personale o di assicurazioni sulla remunerazione o su altri aspetti che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio, insiti nei loro meccanismi retributivi.

5.1 La remunerazione degli Organi sociali del Gruppo

5.1.1 La remunerazione dei componenti il Consiglio di Gestione

Come già precisato nei precedenti paragrafi 3.1.1 e 3.1.2, l'Assemblea dei Soci approva le politiche di remunerazione dei Consiglieri di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Comitato Remunerazioni statutariamente istituito al proprio interno, ne determina il compenso.

In particolare, il Consiglio di Sorveglianza nella riunione del 17 gennaio 2014 ha deliberato, su proposta del citato Comitato Remunerazioni, i compensi annui lordi dei componenti il Consiglio di Gestione, relativamente al triennio 2014-2016.

Per tali soggetti, gli emolumenti deliberati sono riferibili a un compenso base per la carica di Consigliere di Gestione (Compenso Base), a un compenso, aggiuntivo al suddetto Compenso Base, per la carica di Presidente del Consiglio di Gestione, pari al doppio del Compenso Base, e a un compenso, aggiuntivo al suddetto Compenso Base, per l'eventuale profilo di esecutività in capo al Consigliere di Gestione, pari alla metà del Compenso Base.

Tali compensi si applicano, *pro rata*, sino alla data della riunione del Consiglio di Sorveglianza convocato per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Oltre ai compensi fissi, i Consiglieri di Gestione – salvo quanto previsto per il Consigliere Delegato nel successivo paragrafo 5.1.2 – hanno diritto al riconoscimento di un gettone di presenza (non cumulabile nel caso di più riunioni nel medesimo giorno) per la partecipazione alle adunanze del Consiglio di Gestione, nonché a quelle di commissioni e comitati cui il Consigliere è chiamato a far parte, nonché al rimborso delle spese sostenute in ragione dell'ufficio.

Per i Consiglieri di Gestione sono previste una polizza assicurativa di responsabilità civile (*Directors' & Officers' Liability* – D&O) e una polizza cumulativa infortuni professionali.

Non sono previste componenti variabili della remunerazione né compensi di fine rapporto per i Consiglieri di Gestione privi di contratto individuale.

L'emolumento del Presidente del Consiglio di Gestione non eccede la remunerazione fissa percepita dal Consigliere Delegato.

5.1.2 La remunerazione del Consigliere Delegato

Nella riunione del 17 gennaio 2014 il Consiglio di Sorveglianza ha deliberato, su proposta del Comitato Remunerazioni statutariamente istituito al proprio interno, l'emolumento del Consigliere Delegato. In virtù di tale delibera, il Consigliere Delegato ha diritto a un compenso annuo fisso lordo, da commisurarsi al periodo effettivo di carica, assorbente gli emolumenti e i gettoni riconosciuti per la carica di Consigliere di Gestione (Compenso Base).

Il Compenso Base è compensativo (i) di tutte le attività e responsabilità connesse alla carica di Consigliere Delegato, nonché (ii) degli eventuali ulteriori compensi, deliberati da società controllate/partecipate in relazione a incarichi ricoperti – in rappresentanza del Gruppo – all'interno degli Organi sociali delle medesime.

Al Consigliere Delegato, come previsto dal relativo contratto individuale, spettano inoltre un compenso variabile della remunerazione ("bonus"), determinato nel suo limite massimo dal Consiglio di Sorveglianza, che gli è attribuito nel rispetto delle condizioni indicate nel successivo capitolo 6 e in misura proporzionale al raggiungimento degli obiettivi assegnati, nonché gli ulteriori trattamenti e *benefit* previsti dalle politiche di remunerazione vigenti per i manager della Banca di fascia più elevata.

Il Consiglio di Gestione ha nominato l'attuale Consigliere Delegato anche Direttore Generale della Banca; al riguardo, i compensi spettanti per la carica di Direttore Generale (remunerazione fissa e variabile) sono da dedurre dalla remunerazione complessiva (Compenso Base e "bonus"⁽⁴⁾) individuata per la carica di Consigliere Delegato.

5.1.3 La remunerazione dei componenti il Consiglio di Sorveglianza

Lo Statuto della Banca prevede che l'Assemblea stabilisca il compenso dei componenti il Consiglio di Sorveglianza, ivi compresi i compensi per i Consiglieri di Sorveglianza investiti di particolari cariche.

L'Assemblea dei Soci del 21 dicembre 2013 ha deliberato gli emolumenti dei componenti il Consiglio di Sorveglianza, eletto nel corso della medesima Assemblea, relativamente al triennio 2013-2015.

I Consiglieri di Sorveglianza percepiscono compensi fissi differenziati in relazione alle rispettive cariche ricoperte all'interno del Consiglio (Presidente, Vice Presidente, Consigliere di Sorveglianza) e nel Comitato per il controllo interno (Presidente e componente il Comitato).

I Consiglieri hanno inoltre diritto, oltre al rimborso delle spese vive sostenute, a un gettone di presenza (non cumulabile nel caso di più riunioni nella stessa giornata) per la partecipazione alle adunanze del Consiglio di Sorveglianza, del Consiglio di Gestione, nonché a quelle delle commissioni e dei comitati istituiti.

Per i Consiglieri di Sorveglianza sono previste una polizza assicurativa di responsabilità civile (*Directors' & Officers' Liability – D&O*) e una polizza cumulativa infortuni professionali.

Nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, i Consiglieri di Sorveglianza non percepiscono alcuna componente variabile della remunerazione.

5.1.4 La remunerazione dei componenti gli Organi sociali delle società controllate

Per i componenti gli Organi sociali delle società controllate sono previsti compensi fissi differenziati in relazione alle rispettive cariche ricoperte all'interno dell'organo di appartenenza, oltre al rimborso delle spese vive e ai gettoni di presenza, così come deliberato dalle rispettive Assemblee.

Tali compensi sono approvati, per i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale delle società controllate, dalla rispettiva Assemblea ordinaria dei Soci a norma del proprio Statuto sociale.

Per i componenti i Consigli di Amministrazione, privi di contratto individuale, non è prevista alcuna componente variabile della remunerazione.

Nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, i componenti il Collegio Sindacale non percepiscono alcuna componente variabile della remunerazione.

L'emolumento del Presidente del Consiglio di Amministrazione di ciascuna società controllata non eccede la remunerazione fissa percepita dall'Amministratore Delegato o dal Direttore Generale della medesima.

⁽⁴⁾ Ai fini del presente documento, con l'espressione "bonus" del Consigliere Delegato si intende l'intera remunerazione variabile, tanto per la carica di Consigliere Delegato, quanto per la carica di Direttore Generale.

5.2 La remunerazione del personale dipendente del Gruppo

Il sistema di remunerazione del personale dipendente del Gruppo prevede quanto di seguito specificato.

1. Una componente fissa di remunerazione determinata, per il personale dipendente della Capogruppo e delle società controllate, dai relativi contratti di lavoro, in base alle previsioni del CCNL e degli eventuali contratti di secondo livello o accordi con le Parti Sociali.

In tale ambito, gli interventi sulla componente fissa sono costituiti dai passaggi ad un livello retributivo o ad un inquadramento superiore, in ragione di un effettivo incremento delle responsabilità, e dagli assegni *ad personam*, attribuiti in costanza di prestazioni meritevoli. In riferimento alle posizioni organizzative di responsabilità di funzione, tali interventi sono attuati anche tenendo in considerazione gli esiti delle attività di *benchmarking* effettuate.

Rientrano altresì nella remunerazione fissa:

- erogazioni a fronte di patti di stabilità, di non concorrenza, di prolungamento del preavviso.

È prevista la possibilità di attivare patti di stabilità, patti di non concorrenza, patti di prolungamento del preavviso, principalmente allo scopo di fidelizzare le risorse che intrattengono primari rapporti con la clientela oppure che ricoprono posizioni chiave nell'organizzazione, che danno luogo a erogazioni mensili destinate a perdurare per tutta la durata del patto, in costanza di rapporto di lavoro;

- altri *benefit* di utilità personale e familiare, concessi dalla Capogruppo e dalle società controllate ai propri dipendenti, conseguenti la contrattazione nazionale e/o di secondo livello. I *benefit* di maggior rilievo riguardano i seguenti ambiti: welfare aziendale, previdenza integrativa, assistenza sanitaria.

Il personale dipendente del Gruppo, secondo le specificità previste dalla società di appartenenza, usufruisce inoltre di agevolazioni riguardanti i servizi bancari e le coperture assicurative. Possono infine essere attribuiti *benefit* riconosciuti a livello individuale quali alloggi e/o autovetture, queste ultime assegnate sulla base di politiche interne di riferimento o di specifiche previsioni contrattuali.

2. Un'eventuale componente variabile di remunerazione, così composta:

- "bonus", erogati nel rispetto di quanto indicato al successivo capitolo 6;
- per le società del Gruppo che applicano il Contratto Nazionale del Credito è prevista una componente variabile connessa ai risultati economici e/o a specifici obiettivi (art. 48 CCNL – premio aziendale). L'erogazione è subordinata alle condizioni, rilevate a fine esercizio, che l'indicatore di adeguatezza patrimoniale *Common Equity Tier1 (CET1) ratio* consolidato e l'indicatore di liquidità *Net Stable Funding Ratio (NSFR)* consolidato risultino superiori alla rispettiva soglia di Tolerance definita nell'ambito del *Risk Appetite Framework* e che l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (al netto delle componenti non ricorrenti)⁽⁵⁾ a livello consolidato sia positivo. I criteri e le modalità per la determinazione e l'erogazione di tale remunerazione sono oggetto di informazione, confronto e/o negoziazione con le Parti Sociali;
- per le società del Gruppo che applicano il Contratto Nazionale del Turismo e Pubblici Esercizi è prevista una componente variabile connessa a specifici obiettivi (premio di produttività). I criteri e le modalità per la determinazione e l'erogazione di tale remunerazione sono oggetto di informazione alle Parti Sociali;
- limitatamente al personale della Capogruppo e ai sensi dell'art. 60 del suo vigente Statuto, ai dipendenti, ad eccezione di coloro che rivestono posizioni apicali, viene annualmente riservato – salvo che l'Assemblea deliberi di non distribuire un dividendo sugli utili di esercizio – un importo pari al 5% dell'utile lordo (inteso come "utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte", calcolato prima della determinazione del predetto importo), da attribuirsi in azioni della Capogruppo medesima soggette a un vincolo triennale di indisponibilità per il beneficiario;

⁽⁵⁾ Calcolato tenendo conto delle seguenti componenti variabili: premio aziendale, "bonus pool" (post applicazione dei coefficienti di rettifica societari) e *una tantum*.

- limitatamente al “restante personale” delle società del Gruppo possono essere attribuite, a fronte di prestazioni meritevoli di riconoscimento, eventuali erogazioni *una tantum*, che intendono premiare, in coerenza con la valutazione professionale (o equivalente) e nel rispetto del regolamento dedicato, la professionalità e l’impegno individuale profuso, con riguardo in particolare a progetti rilevanti e/o strategici. Tali compensi sono subordinati al rispetto integrale delle seguenti condizioni, rilevate per ciascuna società⁽⁶⁾ del Gruppo nell’ultima relazione trimestrale disponibile per l’esercizio di riferimento: (i) che l’indicatore di adeguatezza patrimoniale *Common Equity Tier 1* (CET1) ratio risulti superiore alla relativa soglia di Tolerance definita nell’ambito del *Risk Appetite Framework*⁽⁷⁾; (ii) che l’indicatore di liquidità *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) risulti superiore alla relativa soglia di Tolerance definita nell’ambito del *Risk Appetite Framework*⁽⁷⁾; (iii) che l’utile dell’operatività corrente al lordo delle imposte (al netto delle componenti non ricorrenti) risulti positivo. Il limite massimo di incidenza di tali erogazioni è fissato al 10% della retribuzione annua lorda (RAL) individuale. L’ammontare complessivo delle risorse da assegnare a tale voce di remunerazione non può comunque eccedere il limite del 2% del costo ricorrente del personale⁽⁸⁾, previsto nel budget dell’esercizio di riferimento di ciascuna società;
- eventuali erogazioni corrisposte in via eccezionale al personale neo-assunto, limitatamente al primo anno di impiego (c.d. *welcome bonus*); tali erogazioni devono avvenire nel rispetto di quanto previsto al successivo capitolo 6, paragrafo 6.1;
- eventuali erogazioni connesse alla permanenza del personale, subordinate alla presenza ad una certa data (*retention bonus*); tali erogazioni devono avvenire nel rispetto di quanto previsto al successivo capitolo 6, paragrafi 6.1, 6.4 e 6.5 punto 2;
- eventuali erogazioni a fronte di patti di non concorrenza, corrisposte alla cessazione del rapporto di lavoro nel rispetto di quanto previsto al successivo capitolo 6, paragrafo 6.6.2;
- eventuali compensi di fine rapporto; tali erogazioni devono avvenire nel rispetto di quanto previsto al successivo capitolo 6, paragrafo 6.6.

Tutti gli interventi sulla remunerazione, anche se non espressamente indicati ai punti 1) e 2), sono attuati in subordine all’approvazione preventiva, sia nel merito, sia in termini economici, da parte del Consigliere Delegato, o di eventuali delegati⁽⁹⁾, e in attuazione delle linee guida di Capogruppo, che ne verifica la conformità con le disposizioni tempo per tempo vigenti.

Di norma, salvo diversa previsione contenuta nel relativo contratto di lavoro individuale, il personale dipendente del Gruppo non percepisce compensi per incarichi ricoperti per designazione del medesimo Gruppo in Organi Sociali di società controllate e/o partecipate; tali compensi sono versati integralmente alla società di appartenenza dalla società presso la quale l’incarico è ricoperto. Per tali soggetti, il “bonus” non è legato a tali incarichi.

I compensi per i dipendenti di Capogruppo e delle società controllate componenti l’Organismo di Vigilanza (ex D.L.231/2001) sono ricompresi nei rispettivi contratti individuali.

⁽⁶⁾ Ove disponibile, viceversa il dato è quello rilevato a livello consolidato.

⁽⁷⁾ Valore previsto alla data del 31/12 del medesimo esercizio.

⁽⁸⁾ Costo del Personale rilevato nel budget dell’esercizio di riferimento, escluse le seguenti componenti variabili della remunerazione: “bonus pool”, articolo 60 Statuto BPM, premio aziendale e il medesimo *una tantum*.

⁽⁹⁾ Delega attribuita dal Consiglio di Gestione o dal Consigliere Delegato per dare attuazione a tutte le formalità, atti e adempimenti previsti dalle politiche di remunerazione.

5.3 La remunerazione dei collaboratori esterni

Nei paragrafi successivi viene descritta la remunerazione dei collaboratori esterni delle società del Gruppo. L'eventuale erogazione di componenti variabili o componenti "non ricorrenti" della remunerazione è subordinata al rispetto delle condizioni definite nel successivo capitolo 6; essa è, inoltre, subordinata all'attivazione di un sistema di incentivazione che sia correlato ad indicatori di carattere qualitativo espressi con criteri quantitativamente misurabili (ad esempio: il rischio nelle sue diverse accezioni, il rispetto della normativa e dei regolamenti, la tutela e la fidelizzazione della clientela, la qualità del prodotto, la qualità del servizio erogato, il contenimento di reclami e di rischi legali o reputazionali, ecc.) oltre che ad indicatori di carattere quantitativo (ad esempio: raccolta netta di risparmio gestito/amministrato). Tali parametri devono essere verificati dalle funzioni aziendali di controllo della Capogruppo, ai sensi di quanto indicato al punto a) del precedente paragrafo 3.2.

5.3.1 Remunerazione dei collaboratori esterni della Capogruppo

Banca Popolare di Milano opera attraverso la rete di promotori finanziari, attualmente in fase di riorganizzazione, nella quale rientrano i promotori con Mandato di Agenzia attivato a partire dal 2015 (di seguito "promotori finanziari con nuovo Mandato di Agenzia"), i promotori con Mandato antecedente (di seguito "promotori finanziari con vecchio Mandato di Agenzia") e i promotori della rete dell'incorporata Banca Webank.

Per i "promotori finanziari con nuovo Mandato di Agenzia", la remunerazione, riconosciuta secondo quanto previsto nella Lettera di Impegno e/o nell'Allegato Economico del Mandato medesimo, è costituita da una componente "ricorrente", data da provvigioni di ingresso ("*Enter Fee*"), provvigioni di gestione ("*Management Fee*") e da un eventuale avviamento, riconosciuto al momento del reclutamento, con valorizzazione del 3% massimo, sui volumi acquisiti/eleggibili fino a un massimo di 24 mesi dall'inizio dell'attività. Alle figure del *Regional Manager* e del *Group Manager* sono inoltre riconosciute provvigioni manageriali ("*Over*") secondo quanto previsto nella Lettera di Incarico Accessorio. Per i "promotori finanziari con nuovo Mandato di Agenzia" può essere inoltre prevista un'eventuale componente "non ricorrente", che assume valenza incentivante.

Ai "promotori finanziari con vecchio Mandato di Agenzia" e ai promotori finanziari provenienti dalla rete della incorporata Banca Webank sarà proposto, nel corso dell'anno 2016, un set di variazioni alle condizioni contrattuali del corrente Mandato, la cui accettazione comporterà l'allineamento al disposto del nuovo Mandato di Agenzia, anche dal punto di vista delle politiche di remunerazione applicate.

Per gli eventuali ulteriori collaboratori di cui Capogruppo può avvalersi (non appartenenti alle categorie degli agenti in attività finanziaria, mediatori creditizi, agenti di assicurazione e promotori finanziari), la remunerazione, regolata dai rispettivi contratti individuali, non prevede "bonus".

5.3.2 Remunerazione dei collaboratori esterni di Banca Akros

Banca Akros si avvale di personale non dipendente ascrivibile alle seguenti categorie:

- promotori finanziari e agenti, impiegati nella promozione dei prodotti e servizi offerti dalla Banca prevalentemente nelle aree del Private Banking e della negoziazione sui mercati finanziari. I relativi contratti prevedono il riconoscimento di provvigioni (componente "ricorrente" della remunerazione) collegate al contributo di ricavi assicurato alla Banca nelle specifiche attività. Taluni contratti possono altresì prevedere provvigioni minime garantite (componente "non ricorrente" della remunerazione), limitate al primo anno d'impiego. Le provvigioni sono di norma liquidate con frequenza mensile o trimestrale, sulla base dell'attività posta in essere e dei ricavi contabilizzati nel relativo periodo di riferimento. Per tali collaboratori non sono previste ulteriori componenti "non ricorrenti" della remunerazione;
- altri collaboratori non dipendenti per i quali può essere prevista una componente "non ricorrente" della remunerazione collegata alla *performance*, secondo tutte le previsioni di cui al presente documento.

5.3.3 Remunerazione dei collaboratori esterni della società ProFamily

Per la distribuzione dei propri prodotti, ProFamily, oltre al canale di distribuzione diretta tramite sportelli sul territorio nei quali opera proprio personale dipendente, può avvalersi di:

1. intermediari finanziari bancari e non bancari, e assicurativi;
2. intermediari del credito abilitati all'esercizio di attività finanziaria, fra i quali è possibile annoverare agenti e/o mediatori.

I collaboratori esterni che operano su mandato di ProFamily, ovvero sia gli agenti in attività finanziaria, percepiscono un compenso (quale componente "ricorrente" della remunerazione) calcolato, anche in relazione alla qualità del lavoro svolto, sulla base di pezzi e/o volumi intermediati e sulla qualità del portafoglio creditizio sviluppato, nonché sulla base del collocamento di eventuali servizi accessori.

ProFamily può inoltre riconoscere emolumenti con valenza incentivante (componente "non ricorrente" della remunerazione).

Può inoltre essere previsto, nei limiti complessivi di spesa annualmente stabiliti dal piano di sviluppo industriale, il riconoscimento, alla stipula di nuovi mandati con agenti in attività finanziaria e limitatamente al primo anno d'impiego, di un *welcome bonus*.

5.3.4 Remunerazione dei collaboratori esterni della Banca Popolare di Mantova

Al momento Banca Popolare di Mantova non si avvale di collaboratori esterni.

6. Caratteristiche del sistema di remunerazione

Nel seguito vengono illustrate le caratteristiche del sistema di remunerazione e incentivazione del Personale del Gruppo, che tengono in considerazione il principio secondo cui l'accesso al "bonus" è tanto più sfidante quanto più è elevata la posizione manageriale.

6.1 Rapporto tra componente variabile e fissa della remunerazione

Ai fini della determinazione del rapporto fra la componente variabile e quella fissa della remunerazione, si intende per componente variabile l'insieme degli elementi di cui al punto 2) del paragrafo 5.2⁽¹⁰⁾, nonché la componente "non ricorrente" della remunerazione di cui al paragrafo 5.3.

Il limite massimo di incidenza della componente variabile rispetto a quella fissa⁽¹¹⁾ del Personale del Gruppo è pari al 100%, ad eccezione sia del "personale più rilevante" sia del "restante personale" appartenenti alle funzioni aziendali di controllo, per cui detto limite è fissato al 33%; ciò in coerenza con le Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia che, per tali ruoli, prevedono che la componente variabile della remunerazione sia contenuta, a fronte di una remunerazione fissa adeguata alle significative responsabilità e all'impegno connesso con il ruolo svolto.

⁽¹⁰⁾ Ad esclusione di eventuali *golden parachute* (di cui al paragrafo 6.6.2) e compensi di fine rapporto.

⁽¹¹⁾ Nel caso dei collaboratori esterni, si intende il rapporto fra componente "non ricorrente" e componente "ricorrente" della remunerazione.

6.2 Determinazione del “bonus pool”

Il “bonus pool” del Personale⁽¹²⁾ delle società del Gruppo è determinato dal Consigliere Delegato; esso, in solido con il “bonus” del Consigliere Delegato, costituisce parte del costo del personale consolidato, approvato dal Consiglio di Gestione al termine del processo di *budgeting*.

Nel rispetto del “bonus pool” approvato, i “bonus” target individuali del Personale di ciascuna società sono determinati sulla base del ruolo e/o della carica e/o delle responsabilità e/o di *benchmark* retributivi; gli stessi sono approvati dal Consigliere Delegato per la Capogruppo o dal Consiglio di Amministrazione per le società controllate (in quest’ultimo caso, previo benestare del Consigliere Delegato in relazione alle seguenti figure: Amministratore Delegato, Direttore Generale, “personale più rilevante”, prima linea manageriale e personale dirigente).

6.2.1 Criteri di determinazione del “bonus pool”

Nell’ambito del processo di *budgeting* delle società del Gruppo ed esclusivamente nell’ipotesi in cui nel medesimo *budget* si preveda un utile⁽¹³⁾, l’ammontare annuo complessivo del “bonus pool” del Personale⁽¹⁴⁾ viene determinato conformemente ai criteri di seguito definiti.

Per ogni esercizio l’ammontare complessivo dei “bonus pool” di ciascuna società non può eccedere il limite del 20% dell’utile dell’operatività corrente al lordo delle imposte (al netto delle componenti non ricorrenti)⁽¹⁵⁾ previsto nel *budget* della medesima. Sono fatte salve diverse valutazioni da parte del Consigliere Delegato in relazione a “bonus pool” che, a seguito dell’applicazione di tale criterio, risultassero inferiori a euro 500.000, che possono essere incrementati fino al predetto valore.

L’ammontare complessivo di ciascun “bonus pool” viene fissato tenendo anche conto degli obiettivi di patrimonializzazione e di liquidità delle medesime società; tale importo e la relativa percentuale definita da ciascuna società controllata sono soggetti a preventiva approvazione da parte di Capogruppo, che assicura la complessiva coerenza a livello di Gruppo, verificando che lo scarto del rapporto tra il “bonus pool” e l’utile dell’operatività corrente⁽¹⁶⁾, espresso in percentuale, sia ricompreso in un range di 15 punti percentuali⁽¹⁷⁾ tra ciascuna società.

6.2.2 Coefficiente di rettifica

Al “bonus pool” di ciascuna delle società del Gruppo è applicato *ex post*⁽¹⁸⁾ un coefficiente di rettifica, la cui misura è proporzionale ai risultati economici conseguiti in coerenza con il quadro di propensione al rischio del Gruppo.

In particolare, al “bonus pool” del Personale, ad esclusione del “bonus” del Consigliere Delegato e del “bonus pool” del “personale più rilevante” appartenente alle funzioni aziendali di controllo, è applicato un coefficiente di rettifica la cui misura è proporzionale al valore dell’indicatore di redditività *risk adjusted Return on Risk Adjusted Capital* (RORAC) conseguito a fine esercizio in relazione alla relativa soglia di *Risk Trigger* definita nell’ambito del *Risk Appetite Framework*

⁽¹²⁾ Ad eccezione del “bonus” del Consigliere Delegato (Cfr. par. 5.1.2)

⁽¹³⁾ Utile dell’operatività corrente al lordo delle imposte (al netto delle componenti non ricorrenti).

⁽¹⁴⁾ Ad esclusione di agenti in attività finanziaria, agenti di assicurazione e promotori finanziari per i quali è eventualmente previsto un “bonus pool” dedicato, approvato dal Consigliere Delegato.

⁽¹⁵⁾ Utile dell’operatività corrente al lordo delle imposte (al netto delle componenti non ricorrenti) preventivo, calcolato non considerando l’importo dello stesso “bonus pool”.

⁽¹⁶⁾ Utile dell’operatività corrente al lordo delle imposte (al netto delle componenti non ricorrenti), calcolato non considerando l’importo dello stesso “bonus pool”.

⁽¹⁷⁾ Si intende tra il valore minimo e massimo. Sono fatte salve eventuali deroghe da parte del Consigliere Delegato in relazione a “bonus pool” inferiori o pari a euro 500.000.

⁽¹⁸⁾ Si intende successivamente alla verifica delle condizioni previste nel successivo paragrafo 6.3.

relativo al medesimo esercizio⁽¹⁹⁾; il confronto è effettuato su base consolidata per la Capogruppo e su base individuale per le società controllate.

L'applicazione di tale coefficiente può comportare la contrazione (fino all'azzeramento) o l'incremento del "bonus pool" definito nel *budget*, in quest'ultimo caso previa approvazione del Consiglio di Gestione con riguardo a ciascuna società del Gruppo.

I coefficienti da applicare sono riportati nella tabella successiva.

RORAC conseguito (R)	Coefficiente di rettifica da moltiplicare per il "bonus pool"
$R < 50\% \text{ Risk Trigger}$	0%
$50\% \text{ Risk Trigger} \leq R \leq 100\% \text{ Risk Trigger}$	Stessa % del rapporto RORAC conseguito/RORAC Risk Trigger
$R > 100\% \text{ Risk Trigger}$	Nella misura % massima corrispondente al rapporto RORAC conseguito/RORAC Risk Trigger, con un cap fissato al 110%, in base alle valutazioni del Consiglio di Gestione e alla preventiva approvazione da parte del medesimo.

Per le società del Gruppo che effettuano attività di *investment banking*, il cap è fissato al 115% in luogo del 110%.

In relazione al "bonus pool" della prima linea manageriale di Capogruppo non appartenente alle funzioni aziendali di controllo, il coefficiente di rettifica precedentemente declinato è ridotto di 10 punti percentuali, qualora si verifichi a consuntivo che il rapporto fra utile (perdita) da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita – titoli di debito (come risultante dalla Nota Integrativa al Bilancio Consolidato – Parte C – Sezione 6) e i proventi operativi risultanti dal Conto Economico Riclassificato sia superiore al 15%.

6.2.3 Limiti alle distribuzioni – requisito combinato di riserva di capitale

Secondo le Disposizioni di Banca d'Italia⁽²⁰⁾, nei casi in cui sia rispettato il requisito combinato di riserva di capitale⁽²¹⁾, non si effettuano distribuzioni in relazione al capitale primario di classe 1⁽²²⁾ (23) che possano comportare una diminuzione di quest'ultimo ad un livello tale per cui il medesimo requisito non sia più rispettato.

In caso di mancato rispetto del requisito combinato di riserva di capitale, le componenti variabili della remunerazione possono essere riconosciute e/o corrisposte nei limiti e alle condizioni indicati nelle medesime Disposizioni di Banca d'Italia.

6.3 Collegamento tra "bonus" e risultati

Il riconoscimento del "bonus" al Personale del Gruppo è subordinato al rispetto integrale di predefinite condizioni di accesso (c.d. "cancelli di accesso") nonché di quanto indicato nel paragrafo 6.2.2 ed è attuato in coerenza con gli indirizzi di volta in volta emanati dall'Autorità di Vigilanza.

⁽¹⁹⁾ Sia il valore a consuntivo sia il valore a budget, calcolati senza considerare l'importo del "bonus pool", sono determinati come rapporto tra l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (al netto delle componenti non ricorrenti) e il capitale calcolato come $8\% \times$ attività ponderate per il rischio determinate con metodologia standard regolamentare (RWA – Risk Weighted Assets). L'eventuale riconoscimento ai metodi avanzati dei modelli interni di *rating* per la determinazione del capitale a fronte del rischio di credito verrà sterilizzato.

⁽²⁰⁾ Cfr. Circolare 285 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti) "Disposizioni di vigilanza per le Banche" (Parte Prima, Titolo II, Capitolo 1, Sezione V, paragrafo 1 "Limiti alle distribuzioni").

⁽²¹⁾ Per la definizione si rimanda all'articolo 128, punto 6, della Direttiva 2013/36/UE.

⁽²²⁾ Per la definizione si rimanda all'art. 25 del Regolamento (UE) n. 575/2013.

⁽²³⁾ I limiti alle distribuzioni previsti dal presente paragrafo si applicano ai pagamenti che comportano una riduzione del capitale primario di classe 1 o una riduzione di utili, se il mancato pagamento o la sospensione dei pagamenti non costituiscono un caso di inadempimento (*event of default*) o una condizione per l'avvio di una procedura di insolvenza ai sensi della disciplina delle crisi delle banche.

In coerenza con il *Risk Appetite Framework* approvato dal Consiglio di Gestione, il riconoscimento del “bonus” è pertanto subordinato:

1. per il “personale più rilevante”, agli indicatori e relativi valori di confronto:
 - indicatore di adeguatezza patrimoniale a livello consolidato: *Common Equity Tier1* (CET1) ratio, maggiore della soglia di *Risk Tolerance* definita nell’ambito del *Risk Appetite Framework*⁽²⁴⁾;
 - indicatore di liquidità a livello consolidato: *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), maggiore della soglia di *Risk Tolerance* definita nell’ambito del *Risk Appetite Framework*⁽²⁴⁾;
 - indicatore di redditività: utile dell’operatività corrente al lordo delle imposte (al netto delle componenti non ricorrenti) (UOC), maggiore di zero;
 - corretto svolgimento delle attività delegate⁽²⁵⁾, parzialmente adeguato o adeguato;
2. per il “restante personale”, agli indicatori e relativi valori di confronto:
 - indicatore di adeguatezza patrimoniale a livello consolidato: *Common Equity Tier1* (CET1) ratio, maggiore della soglia di *Risk Tolerance* definita nell’ambito del *Risk Appetite Framework*⁽²⁴⁾;
 - indicatore di liquidità a livello consolidato: *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), maggiore della soglia di *Risk Tolerance* definita nell’ambito del *Risk Appetite Framework*⁽²⁴⁾;
 - indicatore di redditività: utile dell’operatività corrente al lordo delle imposte (al netto delle componenti non ricorrenti) (UOC), maggiore di zero.

La tabella sintetizza le condizioni di accesso al “bonus” previste per le diverse categorie di Personale.

Indicatore	Personale più rilevante	Restante personale
<i>Common Equity Tier1 Ratio</i> (CET 1) – livello consolidato –	> Soglia di <i>Tolerance</i> definita nell’ambito del <i>Risk Appetite Framework</i>	
<i>Net Stable Funding Ratio</i> (NSFR) – livello consolidato –	> Soglia di <i>Tolerance</i> definita nell’ambito del <i>Risk Appetite Framework</i>	
UOC al lordo delle imposte – livello consolidato –	> 0	
Corretto svolgimento delle attività delegate – individuale –	Parzialmente adeguato o adeguato	–

Ciascuna società del Gruppo può definire eventuali ulteriori “cancelli di accesso” validi per tutto il Personale⁽²⁶⁾.

In aggiunta al superamento delle predette condizioni, l’accesso al “bonus” del Consigliere Delegato è subordinato alla condizione che l’indicatore di redditività *risk adjusted Return on Risk Adjusted Capital* (RORAC) consolidato conseguito a fine esercizio risulti pari o superiore al 50% della soglia di *Risk Trigger* definita nell’ambito del *Risk Appetite Framework*⁽²⁴⁾.

Il riconoscimento del “bonus” individuale è subordinato all’attivazione di un sistema di incentivazione da parte della società presso cui il soggetto opera, che preveda l’assegnazione di obiettivi (a livello di società, di team o individuale) da confrontare a fine esercizio con le *performance* conseguite, non solo in termini di risultati quantitativi, ma anche di comportamenti posti in essere. In particolare, il sistema di incentivazione deve ispirarsi anche a criteri di correttezza nelle relazioni con la clientela e di contenimento dei rischi legali e reputazionali, attraverso l’utilizzo di indicatori di carattere qualitativo espressi con criteri quantitativamente misurabili (quali ad esempio risultati di indagine di soddisfazione della clientela, numero di reclami, rispetto della normativa e dei regolamenti, qualità del servizio, valutazione delle prestazioni e/o delle qualità manageriali, ecc.).

⁽²⁴⁾ Valore previsto alla data del 31/12 dell’esercizio.

⁽²⁵⁾ La valutazione è formulata: (i) dal Consiglio di Sorveglianza relativamente alle competenze del Consiglio di Gestione, della Direzione Generale di Capogruppo, del Consiglio di Amministrazione e della Direzione Generale delle Società controllate, nonché del “personale più rilevante” appartenente alle funzioni aziendali di controllo del Gruppo; (ii) dal Consigliere Delegato relativamente alle competenze del “personale più rilevante” non ricompreso al precedente punto (i). Per il “personale più rilevante” non appartenente alla prima linea manageriale, la valutazione può essere quella attribuita al Responsabile della funzione.

⁽²⁶⁾ Qualora gli indicatori prescelti siano collegati ai risultati economici della società, essi si applicano al solo Personale non appartenente alle funzioni aziendali di controllo.

6.4 Pagamento del “bonus”

Nei seguenti paragrafi sono descritte le modalità di erogazione del “bonus” al Personale del Gruppo.

6.4.1 Pagamento del “bonus” del “restante personale”

Il “bonus” del “restante personale” è corrisposto in contanti e in un’unica soluzione, entro il mese di luglio dell’anno successivo a quello di competenza.

Il “bonus” maturato non viene corrisposto nei casi di cessazione del rapporto di lavoro (salvo che per previsioni specifiche contenute in contratti individuali o collettivi, in accordi aziendali ovvero per iniziativa unilaterale aziendale, ferma comunque la necessaria valutazione caso per caso, in funzione del momento in cui la cessazione ha luogo).

6.4.2 Pagamento del “bonus” del “personale più rilevante”

Il “bonus” del “personale più rilevante” è suddiviso in:

- una quota *up-front*, pari al 60% del “bonus”, da attribuire entro il mese di luglio dell’anno successivo a quello di competenza;
- tre quote annue di pari importo, complessivamente pari al 40% del “bonus”, differite in un periodo triennale successivo all’anno di attribuzione della quota *up-front* e da attribuire entro il mese di luglio di ciascun anno.

Nei casi in cui il “bonus” target rappresenti il 100% della retribuzione annua lorda (“RAL”)⁽²⁷⁾ e contestualmente sia pari o superiore a euro 150.000, la quota soggetta al periodo di differimento è pari al 60% del “bonus”, corrisposta in cinque quote annue di uguale importo, differite in un periodo quinquennale successivo all’anno di attribuzione della quota *up-front* e da attribuire entro il mese di luglio di ciascun anno.

Per il “personale più rilevante”, sia il 50% della quota *up-front* sia il 50% di quelle differite del “bonus” è corrisposto in azioni della Banca Popolare di Milano.

Per le azioni attribuite è previsto un periodo di *retention* (vincolo alla vendita) di due anni per quelle attribuite *up-front* e di un anno per le differite; per queste ultime il periodo di *retention* decorre dal momento in cui la remunerazione differita è attribuita.

Sia la quota *up-front*, sia le quote differite sono soggette a meccanismi di *malus* e di *claw-back*, secondo quanto declinato nel successivo paragrafo 6.5, e non sono corrisposte nei casi di cessazione del contratto o del rapporto di lavoro (salvo che per previsioni specifiche contenute in contratti individuali o collettivi, in accordi aziendali ovvero per iniziativa unilaterale aziendale, ferma comunque la necessaria valutazione caso per caso, in funzione del momento in cui la cessazione ha luogo).

In coerenza con le prassi del sistema bancario nazionale e nel rispetto dello spirito delle disposizioni vigenti, le regole, precedentemente declinate nel presente paragrafo, in materia di erogazione del “bonus” sono applicate in maniera graduale in virtù delle soglie di rilevanza del “bonus” target, come di seguito specificato:

- per importi di “bonus” target inferiori o pari alla soglia di euro 20.000, il pagamento è effettuato in contanti e *up-front*;
- per importi di “bonus” target inferiori o pari alla soglia di euro 50.000, il pagamento è effettuato in contanti, fermo restando l’applicazione dei meccanismi di differimento.

⁽²⁷⁾ Comprensiva dei patti erogati in costanza di rapporto di lavoro.

La graduazione non è applicata al pagamento del "bonus" dei componenti gli Organi sociali⁽²⁸⁾ e le Direzioni Generali delle società del Gruppo e della prima linea manageriale di Capogruppo.

6.5 Meccanismi di *malus* e di *claw-back*

L'erogazione del "bonus" è sottoposta al sistema di correzione *ex post* (cd. *malus*) di seguito descritto:

1. l'attribuzione di ciascuna delle quote differite del "bonus" è sottoposta al rispetto integrale dei "cancelli di accesso" e dei relativi valori soglia di confronto previsti per l'esercizio precedente l'anno di attribuzione delle medesime, in considerazione della categoria di Personale di appartenenza nello stesso anno; tale sistema di correzione *ex post* è, pertanto, un meccanismo che opera nel periodo di differimento, prima dell'effettiva attribuzione delle quote posticipate del "bonus";
2. il "bonus" del Personale, ivi comprese sia la quota *up-front* sia quelle differite del "personale più rilevante", non è corrisposto nei casi in cui, anche a seguito di iter disciplinare, sia emerso che i soggetti abbiano determinato o concorso a determinare le seguenti condizioni:
 - comportamenti da cui è derivata una perdita ritenuta significativa per la società del Gruppo in base alla valutazione dei competenti Organi sociali della medesima e della Capogruppo;
 - violazioni⁽²⁹⁾ degli obblighi imposti ai sensi dell'articolo 26 o, quando il soggetto è parte interessata, dell'articolo 53 del Testo Unico Bancario;
 - comportamenti fraudolenti o di colpa grave a danno della società del Gruppo, in base alla valutazione dei competenti Organi sociali della medesima e della Capogruppo.

L'azienda ha la facoltà di valutare anche la restituzione degli importi, di "bonus" o di sue quote, eventualmente già corrisposti (clausola di *claw-back*).

Annualmente, e comunque in via anticipata rispetto alla corresponsione del "bonus", la funzione Risorse Umane di Capogruppo, con l'ausilio delle competenti funzioni aziendali della medesima e delle società controllate, verifica l'eventuale sussistenza di condizioni atte a determinare la mancata erogazione o la restituzione di "bonus" già assegnati e valuta i casi da sottoporre, per competenza, all'eventuale delibera degli Organi sociali.

6.6 Compensi di fine rapporto

6.6.1 Benefici pensionistici discrezionali

Non sono previsti benefici pensionistici discrezionali.

6.6.2 Golden parachute

Le regole di seguito enunciate si applicano al solo "personale più rilevante".

È facoltà unilaterale della singola società pattuire eventuali *golden parachute*, definiti, subordinatamente alla preventiva autorizzazione da parte degli Organi competenti di Capogruppo, in relazione al ruolo e/o alla carica del soggetto⁽³⁰⁾ e/o alla durata dei medesimi e/o alla valutazione dei risultati individuali e/o ai rischi assunti dalla società,

⁽²⁸⁾ Non rientra in tale categoria il personale dipendente del Gruppo che ricopre cariche nei Consigli di Amministrazione delle società controllate in rappresentanza del Gruppo stesso, cariche per le quali non è prevista alcuna remunerazione né fissa né variabile.

⁽²⁹⁾ Per esempio nei casi di violazione dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza.

⁽³⁰⁾ Intesi anche nel senso di rischi assunti dal medesimo soggetto.

nella misura massima di due annualità della retribuzione annua fissa lorda (RAL)⁽³¹⁾ ed entro il limite massimo di euro 1,6 milioni (lordo dipendente).

Fatte salve le deroghe previste dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, l'erogazione avviene nel rispetto contestuale dei seguenti criteri:

- in una quota *up-front*, pari al 60%, e tre quote annue di pari importo, complessivamente pari al 40%, per i soggetti per i quali è previsto che l'erogazione delle quote differite del "bonus" avvenga in tre anni;
- in una quota *up-front*, pari al 40%, e cinque quote annue di pari importo, complessivamente pari al 60%, per i soggetti per i quali è previsto che l'erogazione delle quote differite del "bonus" avvenga in cinque anni;
- la quota *up-front* è attribuita alla cessazione del rapporto di lavoro, nei limiti temporali previsti dagli accordi individuali; le quote differite sono attribuite annualmente, la prima decorsi almeno 12 mesi dalla data di cessazione, le successive a pari distanza temporale dall'attribuzione della quota precedente, nei limiti temporali previsti dagli accordi individuali;
- per il 50% di ciascuna quota in contanti e per il 50% in azioni della Banca Popolare di Milano. Per le azioni attribuite è previsto un periodo di *retention* (vincolo alla vendita) di due anni per quelle attribuite *up-front* e di un anno per le differite; per queste ultime il periodo di *retention* decorre dal momento in cui la remunerazione differita è attribuita;
- solo in assenza di accertati comportamenti fraudolenti o di colpa grave messi in atto da colui che sia cessato, ovvero di comportamenti da cui derivino gravi perdite. L'accertamento di tali comportamenti, sancito da iter disciplinare interno o da una sentenza in primo o secondo grado pronunciata in sede giudiziaria, sospende l'erogazione delle componenti differite. La conclusione dell'iter disciplinare interno o la sentenza passata in giudicato, unitamente alla valutazione dei competenti Organi sociali della società e della Capogruppo in merito alla significatività della colpa o della perdita, implicano l'annullamento delle quote non ancora erogate (*malus*) e la restituzione di quelle già attribuite (*claw-back*);
- subordinatamente alla preventiva autorizzazione da parte degli Organi competenti di Capogruppo.

I criteri per la determinazione dei *golden parachute* si applicano a tutte le società del Gruppo; essi sono approvati da ciascuna Assemblea dei Soci, unitamente al limite massimo derivante dall'applicazione dei medesimi.

6.6.3 Altri compensi

Le Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia precisano che rientrano nei cosiddetti *golden parachute* tutti i compensi (ad eccezione di quelli previsti dalla legge) pattuiti in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata dalla carica, corrisposti al "personale più rilevante" in misura eccedente l'indennità di preavviso. Al riguardo si precisa che nell'ambito di definizione del concetto di indennità di preavviso (e, pertanto, escluse dalla disciplina propria delle retribuzioni variabili) sono riconducibili le misure economiche definite per la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro dalla contrattazione collettiva nazionale di categoria (nello specifico, le indennità corrisposte ai sensi degli artt. 28, 30 o 32 per il personale inquadrato nella categoria dei dirigenti ovvero l'art. 11 e il Capitolo XI per il personale appartenente alle aree professionali o ai quadri direttivi), anche in relazione a transazioni definite al fine di evitare l'alea di un giudizio, purché rientranti nei limiti fissati dalla legge e dalla contrattazione nazionale.

Si precisa che i limiti in termini di annualità di remunerazione e di importo massimo, definiti nel precedente paragrafo 6.6.2, ricomprendono sia eventuali *golden parachute*, sia eventuali indennità derivanti dalle previsioni di legge e di contrattazione collettiva nazionale, di cui sopra.

⁽³¹⁾ Si veda anche il successivo paragrafo 6.6.3.

Sezione II: Attuazione delle politiche di remunerazione 2015

Parte 1 – Attuazione delle Politiche di Remunerazione

1. Attuazione delle politiche in materia di remunerazione nell'esercizio 2015

Le funzioni di Capogruppo Risorse Umane, Chief Risk Officer, Pianificazione e Bilancio, Compliance e Audit hanno collaborato, ciascuna per la propria competenza, alla declinazione operativa delle politiche di remunerazione definite per l'anno 2015 (di seguito Policy 2015), in ottemperanza alle disposizioni normative vigenti e coerentemente con gli indirizzi del Consiglio di Gestione e con gli obiettivi strategici del Gruppo.

La Policy 2015 è stata definita dal Consiglio di Gestione e approvata, per competenza, dal Consiglio di Sorveglianza in data 10 marzo 2015 e dall'Assemblea dei Soci di Banca Popolare di Milano del giorno 11 aprile 2015. La Policy 2015 è stata inoltre recepita ed approvata dagli Organi sociali competenti delle società controllate e resa disponibile sul sito internet www.gruppobpm.it.

Nella predisposizione della Policy 2015, Banca Popolare di Milano – in qualità di Capogruppo – non si è avvalsa di consulenti esterni.

Per le definizioni della presente Sezione II, si rimanda alla Policy 2015.

1.1 Il Comitato Remunerazioni

Il Comitato Remunerazioni previsto dallo Statuto della Banca Popolare di Milano in seno al Consiglio di Sorveglianza ha svolto, nel corso del 2015, le attività allo stesso demandate dalla normativa – anche aziendale – applicabile e, avvalendosi delle funzioni aziendali competenti, ha avuto accesso alle informazioni necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

In particolare, nel corso del 2015 tale comitato ha supportato il Consiglio di Sorveglianza nell'esame delle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Bipiemme, esprimendo altresì il relativo parere, in ordine all'approvazione, per quanto di competenza del Consiglio di Sorveglianza stesso, della Relazione sulla Remunerazione 2015, redatta ai sensi delle pertinenti Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, dell'art. 123-ter D.Lgs.58/1998 e dell'art. 84-*quater* del Regolamento Emittenti.

Per maggiori informazioni su composizione e attività di tale comitato istituito all'interno del Consiglio di Sorveglianza, si rinvia alla "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" disponibile sul sito internet www.gruppobpm.it, sezione "governance".

Le funzioni attribuite dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia in capo al comitato remunerazioni previsto da dette disposizioni sono svolte dal Consiglio di Gestione, in particolare con il contributo dei propri componenti indipendenti. In tale contesto, nel corso del 2015 il Consiglio di Gestione ha esaminato e dibattuto le tematiche di propria competenza afferenti alle politiche di remunerazione e incentivazione del Personale del Gruppo e in tale ambito il Consiglio di Gestione ha proceduto, in particolare, alla: (i) valutazione delle performance 2014 e in ordine all'apertura dei cancelli nonché all'applicazione dei coefficienti di rettifica ai "bonus pool" societari; (ii) valutazione e adozione, per quanto di competenza, delle politiche di remunerazione 2015; (iii) valutazione degli esiti dei Sistemi di Incentivazione 2014, approvazione degli incentivi maturati a valere sul "bonus pool" 2014 e approvazione delle linee guida per i Sistemi di Incentivazione 2015; (iv) approvazione delle modalità di applicazione dell'art. 60 dello Statuto della Capogruppo al "personale più rilevante" dipendente della stessa; (v) approvazione dei criteri adottati e

dell'esito del processo per l'identificazione del "personale più rilevante" del Gruppo 2015 nonché del relativo elenco; (vi) approvazione delle linee guida del Sistema di Incentivazione 2016 per la Capogruppo e le società controllate.

Per ulteriori informazioni su composizione e attività (compreso il numero di riunioni tenutesi nell'esercizio 2015) del Consiglio di Gestione, si rinvia alla "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" disponibile sul sito internet www.gruppobpm.it, sezione "governance".

1.2 Identificazione del "personale più rilevante" del Gruppo

Il processo di identificazione del "personale più rilevante" è stato attuato attraverso l'applicazione combinata di criteri qualitativi e quantitativi – i *Regulatory Technical Standards* – elaborati dall'*European Banking Authority* (di seguito RTS⁽³²⁾).

La funzione Risorse Umane di Capogruppo ha coordinato le attività, coinvolgendo le funzioni di riferimento delle singole società controllate nonché, ciascuna per la propria competenza, le funzioni di Capogruppo Compliance, Organizzazione, Chief Risk Officer, Pianificazione e Bilancio, General Counsel e Audit.

Il processo ha previsto un'autovalutazione attuata da ciascuna società, secondo le linee guida dettate da Capogruppo e ha tenuto conto delle posizioni organizzative e dei livelli gerarchici, delle fasce retributive nonché dell'impatto sui rischi di tutto il Personale del Gruppo.

La Capogruppo, a seguito degli esiti delle autovalutazioni formalizzate da ciascuna società, ha posto in essere un'ulteriore analisi a livello consolidato, anche in relazione alle società del Gruppo non soggette individualmente alla disciplina.

Sulla base di tutte le risultanze emerse e avuto riguardo alle caratteristiche operative e organizzative delle singole società e il livello di rischiosità apportato al Gruppo da ciascuna di esse, la funzione Risorse Umane di Capogruppo ha prodotto l'elenco del "personale più rilevante" identificabile.

La funzione Compliance ha espresso parere positivo di conformità normativa sul processo attuato, di cui il Consigliere Delegato ha approvato i criteri, integrandoli con ulteriori valutazioni; il Consiglio di Gestione ne ha infine approvato gli esiti.

La funzione Risorse Umane di Capogruppo ha provveduto ad aggiornare l'elenco del "personale più rilevante" alla fine dell'esercizio, sottoponendo nuovamente criteri ed esiti rispettivamente all'approvazione del Consigliere Delegato e del Consiglio di Gestione.

La funzione Risorse Umane di Capogruppo ha predisposto le comunicazioni individuali destinate a ciascuno dei soggetti individuati, in cui sono state riportate le motivazioni per le quali è avvenuta l'identificazione.

L'applicazione dei criteri ha condotto all'identificazione di 92 soggetti, suddivisi nelle seguenti categorie:

- **"Personale più rilevante" non appartenente alle funzioni aziendali di controllo** – n.76 soggetti di cui:
 - n.18 – componenti⁽³³⁾ (esecutivi e non esecutivi) del Consiglio di Gestione e dei Consigli di Amministrazione delle società controllate (di cui 15 amministratori esterni);
 - n.10 – rientranti nella categoria dei Direttori Generali, Condirettori Generali e responsabili della prima linea manageriale di Capogruppo non appartenenti alle funzioni aziendali di controllo;
 - n.48 – altri soggetti che assumono rischi nel Gruppo.

⁽³²⁾ Regolamento Delegato UE n. 604/2014, recepito dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia del 18 novembre 2014 (Circolare 285/2013 – 7° aggiornamento).

⁽³³⁾ Non rientra in tale categoria il personale dipendente del Gruppo che ricopre cariche nei Consigli di Amministrazione delle società controllate in rappresentanza del Gruppo stesso, cariche per le quali non è prevista alcuna remunerazione né fissa né variabile.

- **“Personale più rilevante” appartenente alle funzioni aziendali di controllo** – n. 16 responsabili delle funzioni aziendali di controllo della Capogruppo e delle società controllate.

In relazione ai soggetti identificati in base ai soli criteri quantitativi, la Capogruppo non ha avviato alcuna procedura di notifica di esclusione, così come definita dalla Decisione (UE) 2015/2218 della Banca Centrale Europea del 20 novembre 2015.

1.3 “Bonus pool” 2015

Le risorse economiche destinate ai sistemi di incentivazione delle società del Gruppo, determinate e approvate nel rispetto dei criteri definiti nella Policy 2015, sono state complessivamente pari a euro 18,8 milioni (stima lordo dipendente, per un costo azienda pari a euro 24,6 milioni).

1.4 Attivazione dei Sistemi di Incentivazione 2015

Nel corso del 2015, le banche del Gruppo e la società ProFamily hanno attivato un sistema di incentivazione a favore del proprio personale, in coerenza con le linee guida dettate da Capogruppo nonché con i rispettivi obiettivi di business.

In generale, i sistemi di incentivazione hanno previsto sia indicatori di *performance* (quantitativi/economici o di efficienza), sia indicatori di tipo qualitativo (soddisfazione della clientela, conformità operativa, valutazione professionale), con un periodo di valutazione annuale.

Le singole società, in relazione alla specificità del *business* e/o alla complessità organizzativa, hanno adottato differenti modalità di valutazione attraverso l’assegnazione di obiettivi individuali e/o di *team*, collegati ad un incentivo target, oppure tramite la valutazione manageriale del responsabile della struttura.

L’importo del “bonus” target è stato definito sulla base del ruolo ricoperto e della tipologia di *business*, nel rispetto dei limiti indicati dalla Policy 2015.

Per i soggetti ricompresi tra il “personale più rilevante”, la tabella che segue riporta il dettaglio circa l’incidenza media del “bonus” target sulla RAL.

Categoria di “personale più rilevante”	Media dell’incidenza % del “bonus” target sulla RAL ⁽¹⁾
“Personale più rilevante” non appartenente alle funzioni aziendali di controllo, delle seguenti categorie: – Consigliere Delegato e Direttore Generale della Capogruppo – Amministratori Delegati e componenti le Direzioni Generali del Gruppo	53,44%
“Personale più rilevante” appartenente alle funzioni aziendali di controllo	20,66%
“Personale più rilevante” non appartenente alle funzioni aziendali di controllo e non ricompreso nei punti precedenti	22,65%

(1) Calcolo effettuato sulla RAL al 31/12/2015, per il solo “personale più rilevante” con bonus target assegnato a valere sui Sistemi di Incentivazione 2015.

2. Informazioni sulle remunerazioni

2.1 Compensi erogati ai componenti gli Organi sociali della Capogruppo e delle società controllate del Gruppo

La politica retributiva attuata nel 2015 a favore dei componenti gli Organi sociali della Capogruppo e delle società controllate non ha comportato la corresponsione di alcuna componente variabile della remunerazione collegata a sistemi incentivanti ai Consiglieri di Gestione e ai componenti dei Consigli di Amministrazione privi di contratto individuale.

L'ammontare complessivo della remunerazione del Presidente dell'Organo con funzione di supervisione strategica di ciascuna società del Gruppo non ha ecceduto la remunerazione fissa percepita dai rispettivi vertici dell'Organo con funzione di gestione.

Tale politica è pertanto stata aderente alle vigenti Disposizioni della Banca d'Italia⁽³⁴⁾.

Nei paragrafi che seguono vengono illustrati i dettagli dei compensi erogati.

2.1.1 Compensi erogati ai componenti il Consiglio di Gestione

Nel 2015 i componenti il Consiglio di Gestione, privi di specifico contratto individuale, hanno percepito compensi fissi differenziati in relazione alle rispettive cariche ricoperte nel Consiglio stesso (Presidente e Consigliere) e all'eventuale profilo di esecutività, così come deliberato dal Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Comitato Remunerazioni, nella riunione del 17 gennaio 2014.

Ai Consiglieri di Gestione privi di contratto individuale è stato inoltre riconosciuto, oltre al rimborso delle spese vive, un gettone di presenza, non cumulabile nel caso di più riunioni nella stessa giornata, per la partecipazione alle adunanze del Consiglio di Gestione, nonché a quelle delle commissioni e dei comitati istituiti.

In linea con le politiche retributive definite per l'esercizio 2015, ai Consiglieri di Gestione privi di contratto individuale non sono stati erogati compensi variabili collegati a sistemi di incentivazione, né è stata prevista alcuna politica retributiva specifica a favore dei Consiglieri di Gestione indipendenti.

Al dott. Giuseppe Castagna – Consigliere Delegato e Direttore Generale della Capogruppo – è stato riconosciuto, per l'esercizio 2015, un compenso annuo fisso previsto nello specifico contratto individuale. Tale compenso fisso è: (i) commisurato al periodo effettivo di carica, (ii) assorbente gli emolumenti e i gettoni riconosciuti per la carica di Consigliere di Gestione, (iii) compensativo degli eventuali ulteriori compensi deliberati da società controllate/partecipate in relazione a incarichi ricoperti in rappresentanza del Gruppo.

Nella remunerazione complessiva riconosciuta nell'esercizio 2015 sulla base del relativo contratto individuale sottoscritto nel gennaio 2014, al dott. Giuseppe Castagna sono pertanto ricompresi i compensi fissi spettanti sia per la carica di Direttore Generale (determinati dal Consiglio di Gestione) sia per la carica di Consigliere Delegato (determinati dal Consiglio di Sorveglianza); gli sono stati inoltre riconosciuti gli ulteriori trattamenti e *benefit* previsti dalle politiche di remunerazione per i *manager* della Banca di fascia più elevata.

⁽³⁴⁾ Circolare n. 285/2013, 7° aggiornamento, del 18 novembre 2014, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2 "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione".

Con riferimento alla remunerazione variabile del dott. Giuseppe Castagna, si fa presente che nel corso del 2016 il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza, ognuno nei limiti e secondo le rispettive competenze, hanno proceduto – con riferimento all’esercizio 2015 – alla verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi fissati nel contratto individuale dello stesso dott. Giuseppe Castagna e, a seguito di ciò, è stato determinato l’importo del relativo “bonus” riferito all’esercizio 2015.

2.1.2 Compensi erogati ai componenti il Consiglio di Sorveglianza

I Consiglieri di Sorveglianza, nel rispetto di quanto deliberato dall’Assemblea dei Soci del 21 dicembre 2013, hanno percepito, per l’esercizio 2015, compensi fissi differenziati in relazione alle rispettive cariche ricoperte all’interno del Consiglio stesso (Presidente, Vice Presidente e Consigliere di Sorveglianza) e nel Comitato per il controllo interno (Presidente e componente il Comitato).

Ai Consiglieri di Sorveglianza è stato inoltre riconosciuto, oltre al rimborso delle spese vive, un gettone di presenza, non cumulabile nel caso di più riunioni nella stessa giornata, per la partecipazione alle adunanze del Consiglio di Sorveglianza, del Consiglio di Gestione, nonché a quelle delle commissioni e dei comitati istituiti.

In ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza della Banca d’Italia in materia, le politiche retributive definite a favore dei Consiglieri di Sorveglianza non hanno previsto alcun compenso variabile della remunerazione.

2.1.3 Compensi erogati ai componenti gli Organi sociali delle società controllate

Nel 2015 ai componenti gli Organi sociali delle società controllate sono stati corrisposti compensi fissi differenziati in relazione alle rispettive cariche ricoperte all’interno dell’organo di appartenenza, oltre all’eventuale rimborso delle spese vive e ai gettoni di presenza, così come deliberato dalle rispettive Assemblee.

Per i componenti i Consigli di Amministrazione privi di contratto individuale, non è stata prevista né corrisposta alcuna componente variabile della remunerazione.

Il personale dipendente della Capogruppo e delle società controllate non ha percepito compensi per incarichi ricoperti, in rappresentanza del Gruppo, all’interno degli Organi sociali di società controllate diverse da quelle di appartenenza; salvo quanto previsto nei contratti individuali, tali compensi sono stati versati integralmente alla società di appartenenza dalla società presso la quale l’incarico è stato ricoperto.

In ottemperanza a quanto disposto in materia da Banca d’Italia, le politiche retributive definite a favore dei membri degli Organi di controllo non hanno previsto alcun compenso variabile della remunerazione collegato a sistemi di incentivazione.

2.2 Remunerazione variabile collegata ai sistemi di incentivazione

2.2.1 Remunerazione variabile collegata ai sistemi di incentivazione corrisposta nel 2015

Ad integrazione delle informazioni fornite nella Relazione sulla Remunerazione 2015, quantificate con un criterio di stima in euro 18,8 milioni (lordo dipendente), si fa presente che per l’esercizio 2014 i “bonus” effettivamente maturati sono stati pari a euro 18,4 milioni (lordo dipendente, per una stima costo azienda di euro 24,0 milioni), di cui euro 2,9 milioni (lordo dipendente per una stima costo azienda di euro 3,7 milioni) a favore del “personale più rilevante”.

Le erogazioni sono state effettuate in conformità ai principi delle politiche di remunerazione di riferimento e alle vigenti disposizioni e raccomandazioni emanate da Banca d'Italia.

2.2.2 Remunerazione variabile collegata ai sistemi di incentivazione da corrispondere nel 2016

Il Consiglio di Gestione ha verificato l'apertura dei cancelli *Common Equity Tier 1 ratio* (CET1 ratio), *Return On Risk Adjusted Capital* (RORAC), *Liquidity Coverage ratio* (LCR) definiti a livello consolidato per l'accesso al "bonus" di competenza del 2015 e alle quote differite di "bonus" di pertinenza degli esercizi precedenti (meccanismi di *malus*) da parte di tutte le categorie di Personale del Gruppo e deliberato di approvare – in considerazione dei risultati conseguiti superiori alle attese – l'incremento dei "bonus pool" societari in applicazione dei coefficienti di rettifica nei limiti previsti dalla Policy 2015. Si fa presente inoltre che si è verificata l'ulteriore condizione prevista per l'accesso al "bonus" del Consigliere Delegato correlata all'utile consolidato.

Le verifiche effettuate dal Consiglio di Gestione sono state supportate dall'attestazione della funzione Audit circa la correttezza dei dati utilizzati per la determinazione delle singole condizioni d'accesso e dei coefficienti di rettifica previsti dalla Policy 2015.

Le funzioni e gli Organi preposti hanno inoltre verificato l'apertura del cancello individuale Giudizio di conformità operativa per i soggetti identificati tra il "personale più rilevante" del Gruppo.

Le delibere del Consiglio di Gestione inerenti all'applicazione dei coefficienti di rettifica dei "bonus pool" societari consentono, nel 2016, l'erogazione di "bonus" per un importo massimo complessivo pari a circa euro 20,3 milioni (stima lordo dipendente, per un costo azienda pari a euro 26,5 milioni) e di quote differite di "bonus" per complessivi euro 0,5 milioni (lordo dipendente, per un costo azienda di circa euro 0,7 milioni).

Le erogazioni del "bonus" di competenza dell'esercizio 2015 sono comunque subordinate al raggiungimento degli obiettivi assegnati nell'ambito dei sistemi di incentivazione. La tabella che segue riporta i dati di stima delle erogazioni massime previste per ciascuna società del Gruppo.

Società (importi in migliaia – lordo dipendente)	"Bonus" erogabili nel 2016	
	Competenza esercizio 2015 stima "bonus pool" massimo erogabile ⁽¹⁾	Competenza esercizi 2014-2013-2012 quote differite erogabili
Banca Popolare di Milano ⁽²⁾	15.541	267
Banca Popolare di Mantova	157	5
ProFamily	415	17
Banca Akros ⁽³⁾	4.154	248
TOTALE	20.267	537

(1) Per il "personale più rilevante", il dato include anche le quote differite.

(2) Per il "restante personale", il dato include anche le quote differite di *Long Term Bonus* (LTB) erogabili – in costanza di rapporto di lavoro – al personale della filiera *Private Banking*.

(3) L'importo è comprensivo della terza quota differita di *una tantum* deliberato nel 2013.

I "bonus" di competenza dell'esercizio 2015 di pertinenza del "personale più rilevante" sono erogati secondo i criteri definiti nella Policy di riferimento.

Per i soggetti ricompresi tra il "personale più rilevante", la tabella che segue riporta il dettaglio circa l'incidenza media del "bonus" maturato sulla RAL.

Categoria di "personale più rilevante"	Media dell'incidenza % del "bonus" maturato sulla RAL ⁽¹⁾
"Personale più rilevante" non appartenente alle funzioni aziendali di controllo, delle seguenti categorie: – Consigliere Delegato e Direttore Generale della Capogruppo – Amministratori Delegati e componenti le Direzioni Generali del Gruppo	55,90%
"Personale più rilevante" appartenente alle funzioni aziendali di controllo	21,06%
"Personale più rilevante" non appartenente alle funzioni aziendali di controllo e non ricompreso nei punti precedenti	23,55%

(1) Calcolo effettuato sulla RAL al 31/12/2015, per il solo "personale più rilevante" con un "bonus" maturato erogabile nel 2016.

In applicazione dei vigenti meccanismi di *malus*, sono state azzerate le quote differite di competenza degli esercizi 2012 e 2014 erogabili negli esercizi 2016-2017-2018 per complessivi euro 37.611 (lordo dipendente) riferibili a due dipendenti cessati e identificati tra il "personale più rilevante" nel 2015.

2.3 Altre tipologie di remunerazione

2.3.1 Premio Sociale Aziendale

Tenuto conto del conseguimento nell'esercizio 2015 di risultati in linea con gli obiettivi aziendali, sono state previste – nel rispetto delle condizioni di sostenibilità del Gruppo – erogazioni di "remunerazione di produttività" (art. 48 CCNL 19 gennaio 2012, rinnovato con Accordo 31 marzo 2015), con la volontà di valorizzare l'apporto fornito dal personale in termini di sviluppo, incremento di produttività del lavoro, sostegno dei ricavi, anche in coerenza con la valenza degli istituti di copertura sociale, del rilievo attribuito loro dalle discipline di settore e con il condiviso intento di sostegno e sviluppo degli stessi.

La Capogruppo ha quindi sottoscritto con le Parti Sociali un accordo che ha introdotto, come forma di retribuzione variabile, il "Premio Sociale Aziendale 2015". Le condizioni per l'erogazione sono state legate al raggiungimento di opportuni requisiti di patrimonializzazione e redditività, in coerenza con quelli definiti per l'accesso ai sistemi di incentivazione:

- *Common Equity Tier 1 ratio*: uguale o maggiore al valore 10,50%;
- utile consolidato dell'operatività corrente (UOC) al lordo delle imposte (al netto delle componenti non ricorrenti) maggiore di zero.

I risultati del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 hanno consentito il superamento di tali condizioni.

Tale premio interessa i dipendenti di Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Mantova e ProFamily.

Il valore è stato determinato nella misura pari ad euro 900 (costo azienda⁽³⁵⁾) *pro capite*, per complessivi euro 6,5 milioni circa (costo azienda), che saranno fruibili nel periodo luglio – dicembre 2016 tramite interventi di Welfare.

⁽³⁵⁾ Il valore lordo dipendente potrebbe essere assimilabile al costo azienda, in funzione delle modalità di fruizione prescelte dai singoli beneficiari.

2.3.2 Erogazioni ai sensi dell'articolo 60 dello Statuto della Banca Popolare di Milano

I risultati del bilancio al 31 dicembre 2015 della Capogruppo consentono – ai sensi dell'art. 60 dello Statuto della medesima, salvo che l'Assemblea deliberi di non distribuire un dividendo sugli utili di esercizio – l'assegnazione ai propri dipendenti, fatta eccezione per coloro che rivestono posizioni apicali, di azioni Banca Popolare di Milano per complessivi euro 15,5 milioni (costo azienda); tali azioni sono soggette a un vincolo di indisponibilità di tre anni.

2.3.3 Sistema premiante

Nell'ambito del complessivo insieme di interventi sulla remunerazione volti a ricercare una relazione coerente fra responsabilità, professionalità, impegno e livello retributivo del personale dipendente, nel 2015 sono stati effettuati interventi di retribuzione fissa (promozioni/*ad personam*) e variabile (*una tantum*) per complessivi euro 4,6 milioni⁽³⁶⁾ (stima costo azienda).

Tali interventi sono stati attuati nel rispetto delle condizioni definite nella Policy 2015; in particolare le erogazioni *una tantum* sono state effettuate in correlazione al merito e alla valutazione professionale dei dipendenti di Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Mantova e ProFamily non ricompresi tra il "personale più rilevante" nel biennio 2014-2015.

2.3.4 Altri interventi sulla retribuzione

Per alcuni ruoli chiave del Gruppo, sono stati definiti patti di stabilità, di prolungamento del periodo di preavviso e di non concorrenza, che prevedono l'erogazione di uno specifico corrispettivo mensile, in costanza di rapporto di lavoro.

Nel 2015 sono stati definiti 13 nuovi patti, tra cui uno a favore di un dipendente identificato tra il "personale più rilevante".

2.3.5 Welfare e altri benefici di natura non monetaria

Al Personale dipendente del Gruppo sono stati erogati benefici di natura non monetaria (c.d. "*benefit*"), riconosciuti collettivamente, quali la previdenza complementare, l'assistenza sanitaria integrativa (estesa anche all'ambito familiare), l'assistenza all'infanzia, il servizio di ristorazione aziendale e la palestra aziendale.

Sono inoltre confermate condizioni di miglior favore per l'accesso ai diversi servizi bancari/assicurativi.

Sono state assegnate auto aziendali ad uso promiscuo secondo i criteri e le modalità definiti nel regolamento interno di riferimento o secondo previsioni riferite ad accordi individuali. In relazione a specifiche esigenze lavorative, sono stati assegnati individualmente alloggi.

⁽³⁶⁾ Gli interventi sulla retribuzione fissa sono computati su base annua.

2.4 Compensi di inizio e fine rapporto corrisposti al “personale più rilevante”

Nel 2015 è stata prevista una retribuzione variabile garantita per il primo anno, da erogarsi nel 2016, ad un dipendente assunto nel corso dell'anno.

Nel 2015 sono intervenute cinque cessazioni dal rapporto di lavoro, in relazione alle quali, si è proceduto all'erogazione di tre compensi di fine rapporto, nel rispetto dei criteri e secondo le modalità di erogazione previste dalla Policy 2015 e dalle vigenti disposizioni di Banca d'Italia⁽³⁷⁾, comprensivi di indennità derivanti dalle previsioni di legge e di contrattazione collettiva nazionale.

Si segnala inoltre che due persone, tra i soggetti sopra citati, sono contestualmente cessati anticipatamente anche dalle cariche ricoperte nell'ambito degli Organi sociali di società controllate: in relazione a tali eventi non è stato erogato alcun compenso.

Nell'ambito degli amministratori esterni del Gruppo, nel 2015 è intervenuta un'unica cessazione dalla carica senza erogazione di alcuna indennità.

Per le informazioni di dettaglio si rimanda al “Prospetto di sintesi di cui all'art. 450 CRR (Regolamento 2013/575UE), paragrafo 1, lettera “h”, sub v) e vi) – Compensi di inizio e di fine rapporto”.

Si fa inoltre presente che, in ottemperanza delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia e nei termini temporali previsti dalle medesime, si è provveduto ad adeguare i contratti individuali di lavoro alla disciplina prevista in materia di *golden parachute*, recepita nella Policy 2015.

2.5 Focus sulle remunerazioni oltre il milione di euro

Con riferimento alla remunerazione totale lorda di competenza dell'esercizio 2015, si segnala che ad una sola persona è stato attribuito un importo pari ad almeno un milione di euro (nella fascia di remunerazione da 1,5 a 2 milioni).

3. Obblighi di trasmissione dei dati

Nel 2015 la Capogruppo ha assolto gli obblighi di trasmissione annuale alla Banca d'Italia dei dati in materia di remunerazione⁽³⁸⁾, così come stabiliti nella Comunicazione del 7 ottobre 2014⁽³⁹⁾, emanata in conformità con l'art. 75 della CRD IV e secondo le *Guidelines* EBA⁽⁴⁰⁾.

⁽³⁷⁾ Cfr. Circolare 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di vigilanza per le Banche” – Parte Prima – Titolo IV – Capitolo II – Sezione III La struttura dei sistemi di remunerazione e incentivazione – par.2.2.2 *Golden Parachute* e par.2.2.3 *Deroghe*.

⁽³⁸⁾ Cfr. Circolare n. 285/2013, 7° aggiornamento, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2 “Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione”, Sezione VI Obblighi di informativa e di trasmissione dei dati, paragrafo 2.

⁽³⁹⁾ Cfr. Comunicazione della Banca d'Italia del 7 ottobre 2014 in materia di raccolta di dati sulle remunerazioni presso banche e imprese di investimento.

⁽⁴⁰⁾ GL 2014/07 “*Guidelines on the data collection exercise regarding high earners*” e GL 2014/08 “*Guidelines on the remuneration benchmarking exercise*” emanate il 16 luglio 2014.

Parte 2 – Tabelle informative

(importi lordi)

Informazioni richieste dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia – Circolare n. 285/2013, 7° aggiornamento, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2 "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione", Sezione VI "Obblighi di informativa e di trasmissione dei dati"

(dati riferiti alla Capogruppo e alle società controllate, come definite nella "Policy 2015")

Prospetto di sintesi di cui all'art. 450 CRR (Regolamento 2013/575UE), paragrafo 1, lettera "g" - Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite per linee di attività (euro/000)

Aree di attività	Numero beneficiari	Remunerazione fissa ⁽⁸⁾	Remunerazione variabile di competenza 2015		
			Incentivazione ⁽⁹⁾	Altre forme di remunerazione variabile ⁽¹⁰⁾	Compensi di inizio e fine rapporto
Componenti dell'organo di gestione ⁽¹⁾	4	1.821	1.271	2	–
Componenti dell'organo di supervisione strategica ⁽¹⁾	18	1.081	–	–	–
<i>Investment banking</i> ⁽²⁾	547	35.761	2.827	1.367	764
<i>Retail banking</i> ⁽³⁾	5.919	290.677	11.101	18.655	4.559
<i>Asset management</i> ⁽⁴⁾	40	3.677	284	–	–
Funzioni aziendali ⁽⁵⁾	913	50.881	2.818	2.495	565
Funzioni aziendali di controllo ⁽⁶⁾	381	22.649	1.389	1.029	1.212
Altre ⁽⁷⁾	249	7.254	371	483	549
Totale	8.071	413.801	20.061	24.031	7.648

Note

- (1) I componenti degli organi con funzioni di supervisione strategica e gestione definiti ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di governo societario (Circolare n. 285/2013, Parte Prima, Tit. IV, Cap. 1). La remunerazione ad essi riferita include anche i gettoni di presenza ed eventuali remunerazioni per la partecipazione ai comitati. Non ricomprende il personale dipendente del Gruppo, che ricopre cariche nei Consigli di Amministrazione delle società controllate in rappresentanza del Gruppo stesso, cariche per le quali non è prevista alcuna remunerazione né fissa né variabile.
- (2) Ricomprende le attività di intermediazione creditizia mobiliare e nei mercati finanziari, la finanza d'impresa e strutturata, il *private equity*, la relativa attività di consulenza, l'attività bancaria non riconducibile all'area *retail*, etc., nonché tutti i servizi e le attività ancillari.
- (3) Ricomprende la tradizionale attività bancaria ordinaria nei confronti della clientela *retail* (famiglie e imprese), come le attività di concessione di prestiti e apertura di depositi, concessione di garanzie e impegni finanziari, credito al consumo per clienti *retail*, le attività di *leasing* e *factoring*, etc., nonché tutti i servizi e le attività ancillari.
- (4) Ricomprende la gestione di portafogli e altre forme di gestione del risparmio, nonché tutti i servizi e le attività ancillari.
- (5) Riferisce a funzioni aziendali che operano trasversalmente e hanno responsabilità per l'intera società o l'intero Gruppo (ovvero a funzioni centrali non ricomprese nelle funzioni aziendali di controllo).
- (6) Così come definite dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione (Circolare n. 285/2013, Parte Prima, Tit. IV, Cap. 2).
- (7) Funzioni non ricomprese nelle categorie precedenti. Includono anche componenti degli organi di controllo e delle Direzioni Generali.
- (8) Ricomprende eventuali *fringe benefit* e patti di stabilità, di non concorrenza e di prolungamento del preavviso, erogati mensilmente, in costanza di rapporto di lavoro.
- (9) "Bonus" maturati dal "personale più rilevante". Per il "restante personale" i "bonus" sono calcolati con criterio di stima. Gli importi non comprendono eventuali quote di incentivazione di esercizi precedenti maturate nell'esercizio.
- (10) Ricomprende compensi, diversi dall'incentivazione, di competenza dell'esercizio di riferimento (erogazioni *una tantum*, Premio Sociale Aziendale, premio di produttività, art. 60 dello Statuto di BPM, *contests*).

**Prospetto di sintesi di cui all'art. 450 CRR (Regolamento 2013/575UE), paragrafo 1, lettera "h", sub i) e ii)
Componenti fisse e variabili della remunerazione (euro/000)**

"Personale più rilevante" identificato per l'esercizio	Remunerazione fissa ⁽⁹⁾		Sistema di incentivazione di competenza 2015						Altre forme di remunerazione variabile di competenza ⁽¹¹⁾		
	Numero beneficiari	Importo	Numero beneficiari	Importo totale	di cui quota up front			di cui quote differite			
					Contanti	Azioni BPM ⁽¹⁰⁾	Altri strumenti ⁽¹⁰⁾	Contanti		Azioni BPM ⁽¹⁰⁾	Altri strumenti ⁽¹⁰⁾
Componenti dell'organo di gestione ⁽¹⁾	4	1.821	3	1.271	264	264	-	372	372	-	2
Componenti dell'organo di supervisione strategica ⁽¹⁾	14	1.070	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Investment banking ⁽²⁾	19	3.870	16	908	461	182	-	144	121	-	41
Retail banking ⁽³⁾	25	3.643	23	602	479	44	-	50	29	-	180
Asset management ⁽⁴⁾	3	951	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Funzioni aziendali ⁽⁵⁾	9	1.895	8	340	162	76	-	51	51	-	8
Funzioni aziendali di controllo ⁽⁶⁾	16	2.704	14	517	294	69	-	107	46	-	777
Altre ⁽⁷⁾	2	422	2	82	24	24	-	16	16	-	7
Totale	92	16.375	66	3.720	1.685	660	-	739	636	-	1.015
di cui "alta dirigenza" ⁽⁸⁾	31	7.444	27	2.819	901	636	-	662	620	-	780

Note

- (1) I componenti degli organi con funzioni di supervisione strategica e gestione definiti ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di governo societario (Circolare n. 285/2013, Parte Prima, Tit. IV, Cap. 1). La remunerazione ad essi riferita include anche i gettoni di presenza ed eventuali remunerazioni per la partecipazione ai comitati. Non comprende il personale dipendente del Gruppo, che ricopre cariche nei Consigli di Amministrazione delle società controllate in rappresentanza del Gruppo stesso, cariche per le quali non è prevista alcuna remunerazione né fissa né variabile.
- (2) Ricomprende le attività di intermediazione creditizia mobiliare e nei mercati finanziari, la finanza d'impresa e strutturata, il *private equity*, la relativa attività di consulenza, l'attività bancaria non riconducibile all'area *retail*, etc., nonché tutti i servizi e le attività ancillari.
- (3) Ricomprende la tradizionale attività bancaria ordinaria nei confronti della clientela *retail* (famiglie e imprese), come le attività di concessione di prestiti e apertura di depositi, concessione di garanzie e impegni finanziari, credito al consumo per clienti *retail*, le attività di *leasing* e *factoring*, etc., nonché tutti i servizi e le attività ancillari.
- (4) Ricomprende la gestione di portafogli e altre forme di gestione del risparmio, nonché tutti i servizi e le attività ancillari.
- (5) Riferisce a funzioni aziendali che operano trasversalmente e hanno responsabilità per l'intera società o l'intero Gruppo (ovvero a funzioni centrali non ricomprese nelle funzioni aziendali di controllo).
- (6) Così come definite dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione (Circolare n. 285/2013, Parte Prima, Tit. IV, Cap. 2).
- (7) Funzioni non ricomprese nelle categorie precedenti. Includono anche componenti degli organi di controllo e delle Direzioni Generali.
- (8) I componenti la Direzione Generale della Capogruppo e delle Società controllate, nonché i responsabili delle funzioni aziendali a diretto rapporto del Consigliere Delegato o dell'Amministratore Delegato delle Società controllate.
- (9) Ricomprende eventuali *fringe benefit* e patti di stabilità, di non concorrenza e di prolungamento del preavviso, erogati mensilmente, in costanza di rapporto di lavoro.
- (10) Controllore in euro.
- (11) Ricomprende compensi, diversi dall'incentivazione, di competenza dell'esercizio di riferimento (Premio Sociale Aziendale, art. 60 dello Statuto di BPM, compensi di inizio e di fine rapporto).

Prospetto di sintesi di cui all'art. 450 CRR (Regolamento 2013/575UE), paragrafo 1, lettera "h", sub iii) e iv) - Quote differite delle componenti variabili della remunerazione (euro/000)

"Personale più rilevante" identificato per l'esercizio	Quote differite di remunerazione variabile di competenza di esercizi precedenti ⁽⁹⁾				
	erogate 2015	non erogate 2015 (malus)	da erogare 2016	da non erogare 2016 (malus)	erogabili 2017 e successivi
Componenti dell'organo di gestione ⁽¹⁾	40	–	179	–	531
Componenti dell'organo di supervisione strategica ⁽¹⁾	–	–	–	–	–
<i>Investment banking</i> ⁽²⁾	133	–	91	–	123
<i>Retail banking</i> ⁽³⁾	–	–	25	–	51
<i>Asset management</i> ⁽⁴⁾	13	–	–	13	–
Funzioni aziendali ⁽⁵⁾	15	–	36	–	72
Funzioni aziendali di controllo ⁽⁶⁾	79	–	100	24	110
Altre ⁽⁷⁾	–	–	10	–	21
Totale	280	–	442	38	908
<i>di cui "alta dirigenza"</i> ⁽⁸⁾	<i>280</i>	<i>–</i>	<i>414</i>	<i>38</i>	<i>852</i>

Note

- (1) I componenti degli organi con funzioni di supervisione strategica e gestione definiti ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di governo societario (Circolare n. 285/2013, Parte Prima, Tit. IV, Cap. 1). La remunerazione ad essi riferita include anche i gettoni di presenza ed eventuali remunerazioni per la partecipazione ai comitati. Non ricomprende il personale dipendente del Gruppo, che ricopre cariche nei Consigli di Amministrazione delle società controllate in rappresentanza del Gruppo stesso, cariche per le quali non è prevista alcuna remunerazione né fissa né variabile.
- (2) Ricomprende le attività di intermediazione creditizia mobiliare e nei mercati finanziari, la finanza d'impresa e strutturata, il *private equity*, la relativa attività di consulenza, l'attività bancaria non riconducibile all'area *retail*, etc., nonché tutti i servizi e le attività ancillari.
- (3) Ricomprende la tradizionale attività bancaria ordinaria nei confronti della clientela *retail* (famiglie e imprese), come le attività di concessione di prestiti e apertura di depositi, concessione di garanzie e impegni finanziari, credito al consumo per clienti retail, le attività di *leasing* e *factoring*, etc., nonché tutti i servizi e le attività ancillari.
- (4) Ricomprende la gestione di portafogli e altre forme di gestione del risparmio, nonché tutti i servizi e le attività ancillari.
- (5) Riferisce a funzioni aziendali che operano trasversalmente e hanno responsabilità per l'intera società o l'intero Gruppo (ovvero a funzioni centrali non ricomprese nelle funzioni aziendali di controllo).
- (6) Così come definite dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione (Circolare n. 285/2013, Parte Prima, Tit. IV, Cap. 2).
- (7) Funzioni non ricomprese nelle categorie precedenti. Includono anche componenti degli organi di controllo e delle Direzioni Generali.
- (8) I componenti la Direzione Generale della Capogruppo e delle Società controllate, nonché i responsabili delle funzioni aziendali a diretto riporto del Consigliere Delegato o dell'Amministratore Delegato delle Società controllate.
- (9) Comprende le quote differite di compensi *una tantum* deliberati nel 2013 da Banca Akros.

Prospetto di sintesi di cui all'art. 450 CRR (Regolamento 2013/575UE), paragrafo 1, lettera "h", sub v) e vi) - Compensi di inizio e di fine rapporto (euro/000)

"Personale più rilevante" identificato per l'esercizio	Compensi di inizio rapporto erogati nell'esercizio		Compensi di fine rapporto				
			riconosciuti nell'esercizio			erogati nell'esercizio ⁽⁹⁾	
	numero beneficiari	importo totale	numero beneficiari	importo totale	importo più elevato ⁽¹⁰⁾	numero beneficiari	importo totale
Componenti dell'organo di gestione ⁽¹⁾	-	-	-	-	-	-	-
Componenti dell'organo di supervisione strategica ⁽¹⁾	-	-	-	-	-	-	-
<i>Investment banking</i> ⁽²⁾	-	-	-	-	-	-	-
<i>Retail banking</i> ⁽³⁾	-	-	2	115	63	2	115
<i>Asset management</i> ⁽⁴⁾	-	-	-	-	-	-	-
Funzioni aziendali ⁽⁵⁾	-	-	-	-	-	-	-
Funzioni aziendali di controllo ⁽⁶⁾	-	-	1	660	660	1	462
Altre ⁽⁷⁾	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	3	775		3	577
<i>di cui "alta dirigenza"</i> ⁽⁸⁾	-	-	1	660	660	1	462

Note

- (1) I componenti degli organi con funzioni di supervisione strategica e gestione definiti ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di governo societario (Circolare n. 285/2013, Parte Prima, Tit. IV, Cap. 1). La remunerazione ad essi riferita include anche i gettoni di presenza ed eventuali remunerazioni per la partecipazione ai comitati. Non ricomprende il personale dipendente del Gruppo, che ricopre cariche nei Consigli di Amministrazione delle società controllate in rappresentanza del Gruppo stesso, cariche per le quali non è prevista alcuna remunerazione né fissa né variabile.
- (2) Ricomprende le attività di intermediazione creditizia mobiliare e nei mercati finanziari, la finanza d'impresa e strutturata, il *private equity*, la relativa attività di consulenza, l'attività bancaria non riconducibile all'area *retail*, etc., nonché tutti i servizi e le attività ancillari.
- (3) Ricomprende la tradizionale attività bancaria ordinaria nei confronti della clientela *retail* (famiglie e imprese), come le attività di concessione di prestiti e apertura di depositi, concessione di garanzie e impegni finanziari, credito al consumo per clienti *retail*, le attività di *leasing* e *factoring*, etc., nonché tutti i servizi e le attività ancillari.
- (4) Ricomprende la gestione di portafogli e altre forme di gestione del risparmio, nonché tutti i servizi e le attività ancillari.
- (5) Riferisce a funzioni aziendali che operano trasversalmente e hanno responsabilità per l'intera società o l'intero Gruppo (ovvero a funzioni centrali non ricomprese nelle funzioni aziendali di controllo).
- (6) Così come definite dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione (Circolare n. 285/2013, Parte Prima, Tit. IV, Cap. 2).
- (7) Funzioni non ricomprese nelle categorie precedenti. Includono anche componenti degli organi di controllo e delle Direzioni Generali.
- (8) I componenti la Direzione Generale della Capogruppo e delle Società controllate, nonché i responsabili delle funzioni aziendali a diretto riporto del Consigliere Delegato o dell'Amministratore Delegato delle Società controllate.
- (9) Tali importi costituiscono un "di cui" dei compensi di fine rapporto riconosciuti nell'esercizio.
- (10) Riconosciuto ad una singola persona.

Prospetto di sintesi di cui all'art. 450 CRR (Regolamento 2013/575UE), paragrafo 1, lettera "j"
Remunerazione complessiva del Presidente dell'organo con funzione di supervisione strategica e di ciascun membro dell'organo con funzione di gestione, del Direttore Generale, dei Condirettori Generali e dei Vicedirettori Generali (euro)⁽¹⁾

Cognome e Nome	Carica	Società	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Remunerazione complessiva per la carica di competenza dell'esercizio		
				fisso ⁽²⁾	altre competenze straordinarie ⁽³⁾	variabile ⁽⁴⁾
Anelli Mario	Presidente Consiglio di Gestione	Banca Popolare di Milano	01/01/2015 - 31/12/2015	377.100	-	-
Castagna Giuseppe	Consigliere Delegato - Direttore Generale	Banca Popolare di Milano	01/01/2015 - 31/12/2015	841.801	-10.640	800.900
Croff Davide	Consigliere Esecutivo	Banca Popolare di Milano	01/01/2015 - 31/12/2015	211.050	-	-
Tarantini Graziano	Presidente Consiglio di Amministrazione	Banca Akros	01/01/2015 - 31/12/2015	127.627	-	-
Turrina Marco Federico	Amministratore Delegato - Direttore Generale	Banca Akros	01/01/2015 - 31/12/2015	451.177	26.930	375.000
Girelli Giorgio Angelo	Presidente Consiglio di Amministrazione	ProFamily S.P.A.	13/03/2015 - 31/12/2015	58.182 ⁽⁵⁾	-	-
Becheroni Massimiliano	Amministratore Delegato	ProFamily S.P.A.	01/01/2015 - 31/12/2015	300.209	-	96.900
Molteni Paolo	Condirettore Generale	ProFamily S.P.A.	01/01/2015 - 31/12/2015	190.753	-1.460	45.467
Zanetti Carlo	Presidente Consiglio di Amministrazione	Banca Popolare di Mantova	01/01/2015 - 31/12/2015	43.250	-	-
Ottolina Annibale	Direttore Generale	Banca Popolare di Mantova	01/01/2015 - 31/12/2015	228.525	3.689	43.110

Note

- (1) Non ricomprende il personale dipendente del Gruppo, che ricopre cariche nei Consigli di Amministrazione delle società controllate in rappresentanza del Gruppo stesso, cariche per le quali non è prevista alcuna remunerazione né fissa né variabile.
- (2) Ricomprende eventuali *fringe benefit* e gettoni di presenza ed eventuali remunerazioni per la partecipazione ai comitati.
- (3) Ricomprende eventuali arretrati, giornate di solidarietà, etc.
- (4) Include tutte le componenti variabili della remunerazione relative al periodo di riferimento, siano esse pagate o differite. Non sono comprese quote differite di remunerazione variabile di competenza di esercizi precedenti.
- (5) L'importo esposto non ricomprende la remunerazione percepita per la carica di componente il Consiglio di Gestione.

Prospetti conformi a quanto previsto dalla Delibera Consob 11971/1999 come modificata dalla Delibera Consob 18049/2011 (seconda parte della sezione II dello schema 7-bis)

Tabella 1 – Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Compensi corrisposti ai componenti il Consiglio di Gestione (euro)

Cognome e Nome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi ⁽¹⁾	Gettoni di presenza ⁽¹⁾	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
							Bonus e altri incentivi ⁽²⁾	Partecipazione agli utili					
Anelli Mario	Presidente	01-01-15/31-12-15	2016	360.000	17.100	-	-	-	-	-	377.100	-	-
Compensi percepiti da BPM													
Compensi da Controllate e Collegate													
Totale				360.000	17.100	-	-	-	-	-	377.100	-	-
Castagna Giuseppe	Consigliere Delegato – Direttore Generale	01-01-15/31-12-15	2016	789.360	-	-	201.700	41.800	-	-	1.032.860	200.800	-
Compensi percepiti da BPM ⁽³⁾													
Compensi da Controllate e Collegate													
Totale				789.360	-	-	201.700	41.800	-	-	1.032.860	200.800	-
Graff Davide	Consigliere Esecutivo	01-01-15/31-12-15	2016	180.000	31.050	-	-	-	-	-	211.050	-	-
Compensi percepiti da BPM													
Compensi da Controllate e Collegate													
Totale				180.000	31.050	-	-	-	-	-	211.050	-	-
De Martini Paola	Consigliere	01-01-15/31-12-15	2016	120.000	18.450	-	-	-	-	-	138.450	-	-
Compensi percepiti da BPM													
Compensi da Controllate e Collegate													
Totale				120.000	18.450	-	-	-	-	-	138.450	-	-
Girelli Giorgio Angelo	Consigliere	01-01-15/31-12-15	2016	120.000	16.200	-	-	-	-	-	136.200	-	-
Compensi percepiti da BPM													
Compensi da Controllate e Collegate													
Totale				120.000	16.200	-	-	-	-	-	136.200	-	-
				54.932	3.250	-	-	-	-	-	58.182	-	-
Totale				174.932	19.450	-	-	-	-	-	194.382	-	-

Note

- (1) In data 17 gennaio 2014 il Consiglio di Sorveglianza ha deliberato i seguenti compensi annui lordi spettanti ai componenti del Consiglio di Gestione relativamente al triennio 2014-2016:
- Presidente euro 360.000
 - Consiglieri con profilo di esecutività euro 180.000
 - Consiglieri euro 120.000
- Inoltre è previsto un gettone di presenza; non cumulabile nel caso di più riunioni nella stessa giornata, di euro 450 lordi per la partecipazione ad ogni riunione del Consiglio di Gestione nonché a quelle delle commissioni e comitati istituiti.
- (2) Tale valore corrisponde a quanto indicato nella Tabella 3B – Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche – relativamente alla somma di: (i) quote erogabili del bonus dell'anno, (ii) quote erogabili del bonus di anni precedenti, (iii) altri bonus.
- (3) I compensi del Consigliere Delegato sono stati deliberati dal Consiglio di Sorveglianza nella riunione del 17 gennaio 2014. Il Consiglio di Gestione nella riunione del 21 gennaio 2014 ha nominato il Consigliere Delegato anche Direttore Generale della banca; al riguardo i compensi spettanti per la carica di Direttore Generale sono da dedurre dalla remunerazione complessiva individuata per la carica di Consigliere Delegato, che, dopo tale deduzione, ammonta a euro 250.000 annui lordi. Il Compenso Base è compensativo (i) di tutte le attività e responsabilità connesse alla carica di Consigliere Delegato, nonché (ii) degli eventuali ulteriori compensi, deliberati da società controllate/partecipate in relazione a incarichi ricoperti – in rappresentanza del Gruppo – all'interno degli Organi sociali delle medesime.

Tabella 1 – Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Compensi corrisposti ai componenti il Consiglio di Sorveglianza (euro)

Cognome e Nome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi ⁽¹⁾	Gettoni di presenza ⁽¹⁾	Compensi per la partecipazione a comitati ⁽²⁾	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi ⁽³⁾	Totale	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
							Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Giarda Dino Piero	Presidente	01-01-15/31-12-15	2015	200.000	22.500	12.333	-	-	-	-	234.833	-	-
Compensi percepiti da BPM													
Compensi da Controllate e Collegate													
Totale				200.000	22.500	12.333	-	-	-	-	234.833	-	-
Paoloni Mauro	Vice Presidente	01-01-15/31-12-15	2015	130.000	11.250	1.583	-	-	-	-	142.833	-	-
Compensi percepiti da BPM													
Compensi da Controllate e Collegate													
Totale				130.000	11.250	1.583	-	-	-	-	142.833	-	-
Priori Marcello	Vice Presidente	01-01-15/31-12-15	2015	130.000	11.250	-	-	-	-	-	141.250	-	-
Compensi percepiti da BPM													
Compensi da Controllate e Collegate													
Totale				130.000	11.250	-	-	-	-	-	141.250	-	-
Balestreri Alberto	Consigliere	01-01-15/31-12-15	2015	50.000	29.250	60.000	-	-	-	3.600	142.850	-	-
Compensi percepiti da BPM													
Compensi da Controllate e Collegate													
Totale				50.000	29.250	60.000	-	-	-	3.600	142.850	-	-
Bottoni Andrea	Consigliere	01-01-15/31-12-15	2015	50.000	12.150	-	-	-	-	-	62.150	-	-
Compensi percepiti da BPM													
Compensi da Controllate e Collegate													
Totale				50.000	12.150	-	-	-	-	-	62.150	-	-
Busani Angelo	Consigliere	01-01-15/31-12-15	2015	50.000	9.900	-	-	-	-	-	59.900	-	-
Compensi percepiti da BPM													
Compensi da Controllate e Collegate													
Totale				50.000	9.900	-	-	-	-	-	59.900	-	-
Cherubini Emilio Luigi	Consigliere	01-01-15/31-12-15	2015	50.000	10.800	1.583	-	-	-	-	62.383	-	-
Compensi percepiti da BPM													
Compensi da Controllate e Collegate													
Totale				50.000	10.800	1.583	-	-	-	-	62.383	-	-
Di Battista Maria Luisa	Consigliere	01-01-15/31-12-15	2015	10.034	4.000	-	-	-	-	-	14.034	-	-
Compensi percepiti da BPM													
Compensi da Controllate e Collegate													
Totale				10.034	4.000	-	-	-	-	-	14.034	-	-
Di Battista Maria Luisa	Consigliere	01-01-15/31-12-15	2015	60.034	14.800	1.583	-	-	-	-	76.418	-	-
Compensi percepiti da BPM													
Compensi da Controllate e Collegate													
Totale				60.034	14.800	1.583	-	-	-	-	76.418	-	-
Frascarolo Carlo	Consigliere	01-01-15/31-12-15	2015	50.000	22.500	16.083	-	-	-	-	88.583	-	-
Compensi percepiti da BPM													
Compensi da Controllate e Collegate													
Totale				50.000	22.500	16.083	-	-	-	-	88.583	-	-
Fusilli Roberto	Consigliere	01-01-15/31-12-15	2015	50.000	31.950	30.000	-	-	-	-	111.950	-	-
Compensi percepiti da BPM													
Compensi da Controllate e Collegate													
Totale				50.000	31.950	30.000	-	-	-	-	111.950	-	-
Gotardi Donata	Consigliere	01-01-15/31-12-15	2015	50.000	11.700	-	-	-	-	-	61.700	-	-
Compensi percepiti da BPM													
Compensi da Controllate e Collegate													
Totale				50.000	11.700	-	-	-	-	-	61.700	-	-
Gotardi Donata	Consigliere	01-01-15/31-12-15	2015	50.000	9.450	-	-	-	-	-	59.450	-	-
Compensi percepiti da BPM													
Compensi da Controllate e Collegate													
Totale				50.000	9.450	-	-	-	-	-	59.450	-	-

Cognome e Nome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi ⁽¹⁾	Gettoni di presenza ⁽¹⁾	Compensi per la partecipazione a comitati ⁽²⁾	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi ⁽³⁾	Totale	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
							Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Lonardi Piero	Consigliere	01-01-15/31-12-15	2015	50.000	30.600	28.417	-	-	-	-	109.017	-	-
Compensi percepiti da BPM Compensi da Controllate e Collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale				50.000	30.600	28.417	-	-	-	-	109.017	-	-
Minutillo Flavia Daunia	Consigliere	01-01-15/21-04-15	2015	15.417	4.500	-	-	-	-	-	19.917	-	-
Compensi percepiti da BPM Compensi da Controllate e Collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale				15.417	4.500	-	-	-	-	-	19.917	-	-
Montanari Alberto	Consigliere	01-01-15/31-12-15	2015	50.000	8.550	-	-	-	-	-	58.550	-	-
Compensi percepiti da BPM Compensi da Controllate e Collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale				50.000	8.550	-	-	-	-	-	58.550	-	-
Mosconi Maria Luisa	Consigliere	22-04-15/31-12-15	2015	34.583	5.850	-	-	-	-	-	40.433	-	-
Compensi percepiti da BPM Compensi da Controllate e Collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale				34.583	5.850	-	-	-	-	-	40.433	-	-
Onati Giampaolo Giuseppe	Consigliere	01-01-15/31-12-15	2015	50.000	9.900	-	-	-	-	-	59.900	-	-
Compensi percepiti da BPM Compensi da Controllate e Collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale				50.000	9.900	-	-	-	-	-	59.900	-	-
Perfetti Luca Raffaello	Consigliere	01-01-15/31-12-15	2015	50.000	7.650	-	-	-	-	-	57.650	-	-
Compensi percepiti da BPM Compensi da Controllate e Collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale				50.000	7.650	-	-	-	-	-	57.650	-	-
Piovene Porto Godi Cesare	Consigliere	01-01-15/31-12-15	2015	50.000	28.350	30.000	-	-	-	-	108.350	-	-
Compensi percepiti da BPM Compensi da Controllate e Collegate				20.000	5.750	-	-	-	-	-	25.750	-	-
Totale				70.000	34.100	30.000	-	-	-	-	134.100	-	-
Vitali Lucia	Consigliere	01-01-15/31-12-15	2015	50.000	11.250	-	-	-	-	-	61.250	-	-
Compensi percepiti da BPM Compensi da Controllate e Collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale				50.000	11.250	-	-	-	-	-	61.250	-	-

Note

- (1) I compensi fissi comprendono gli emolumenti di competenza calcolati *pro rata temporis* sulla base del periodo effettivo dell'anno 2015 in cui la carica è stata ricoperta. Si riepilogano di seguito i compensi annui lordi deliberati per le diverse cariche:
 Presidente euro 200.000
 Vice Presidente euro 130.000
 Componente del Consiglio euro 50.000
 Inoltre è previsto un gettone di presenza, non cumulabile nel caso di più riunioni nella stessa giornata, di euro 450 lordi per la partecipazione ad ogni riunione del Consiglio di Sorveglianza, del Consiglio di Gestione nonché a quelle delle commissioni e dei comitati istituiti.
- (2) Nella colonna "Compensi per la partecipazione a comitati" è indicato il compenso riconosciuto ai componenti del Comitato per il controllo interno, fissato in euro 60.000 annui lordi per il presidente e in euro 30.000 annui lordi per ciascun componente.
- (3) Nella colonna "Altri compensi" sono indicati i gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza.

Tabella 1 – Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Compensi corrisposti agli altri dirigenti con responsabilità strategiche⁽¹⁾ (euro)

Numero di soggetti	Compensi fissi	Gettoni di presenza	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
				Bonus e altri incentivi ⁽³⁾	Partecipazione agli utili					
14 dirigenti con responsabilità strategiche										
Compensi percepiti da BPM	2.764.397	-	-	339.930	-	199.900	-	3.304.226	229.955	660.000
Compensi da Controllate e Collegate ⁽²⁾	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.764.397	-	-	339.930	-	199.900	-	3.304.226	229.955	660.000

Note

(1) Sono ricompresi i responsabili delle funzioni aziendali a diretto riporto del Consigliere Delegato o del Consiglio di Gestione (*Top management*). Sono inclusi tutti i soggetti che nel corso dell'esercizio di riferimento hanno ricoperto la carica di dirigente con responsabilità strategiche anche per una frazione di anno.

(2) Per il personale dipendente del Gruppo che ricopre cariche nei Consigli di Amministrazione delle società controllate in rappresentanza del Gruppo stesso, non è prevista alcuna remunerazione né fissa né variabile.

(3) Tale valore corrisponde a quanto indicato nella Tabella 3B – *Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche* – relativamente alla somma di: (i) quote erogabili del bonus dell'anno, (ii) quote erogabili del bonus di anni precedenti, (iii) altri bonus.

Tabella 3A – Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle *stock-option*, a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Piani di incentivazione a favore dei componenti il Consiglio di Gestione (euro)

Cognome e Nome	Carica	Piano e relativa delibera dell'assemblea	Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non vested nel corso dell'esercizio		Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio						Strumenti finanziari vested nell'esercizio e non attribuiti		Strumenti finanziari vested nell'esercizio e attribuibili ⁽²⁾		Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio	
			Numero e tipologia di strumenti finanziari	Periodo di vesting	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Periodo di vesting	Fair value alla data di assegnazione	Data di assegnazione	Prezzo di mercato alla assegnazione ⁽¹⁾	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Valore alla data di maturazione ⁽³⁾	Fair Value			
Castagna Giuseppe	Consigliere Delegato – Direttore Generale	2014 12/04/2014 ⁽⁴⁾	170.556	Azioni BPM	2016-2019											
			485.100	Azioni BPM		2015-2020	400.000	02/03/2020	0,825	194.040	Azioni BPM	35.159	40.800			
Compensi percepiti da BPM		2015 11/04/2015														
Compensi da Controllate e Collegiate			-			-										
Totale						400.000									195.159	200.800

Note

- (1) Prezzo determinato sulla base della media dei 30 giorni di calendario precedenti la data di assegnazione.
- (2) Le azioni saranno nell'effettiva disponibilità dei titolari in un momento successivo.
- (3) Calcolato al prezzo di mercato determinato per l'assegnazione del piano 2015.
- (4) Data di approvazione delle Politiche di Remunerazione 2014, in subordine alle quali è stato attivato il Sistema di Incentivazione 2014.

Tabella 3A – Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle *stock-option*, a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Piani di incentivazione a favore degli altri dirigenti con responsabilità strategiche⁽¹⁾ (euro)

Numero di soggetti	Piano e relativa delibera assembleare	Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non vested nel corso dell'esercizio		Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio						Strumenti finanziari vested nell'esercizio e non attribuiti	Strumenti finanziari vested nell'esercizio e attribuibili ⁽³⁾	Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio
		Numero e tipologia di strumenti finanziari	Periodo di vesting	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Fair value alla data di assegnazione	Periodo di vesting	Data di assegnazione	Prezzo di mercato alla assegnazione ⁽²⁾	Numero e tipologia di strumenti finanziari			
12 dirigenti con responsabilità strategiche	2014 12/04/2014 ⁽⁵⁾	66.012 Azioni BPM	2016-2019					12.810 Azioni BPM	33.006 Azioni BPM	27.216	31.195	
	2015 11/04/2015			401.721 Azioni BPM	331.266	2015-2020	02/03/2020	0,825	241.041 Azioni BPM	198.760	198.760	
Compensi da Controllate e Collegate		-		-	331.266			-	-	-	-	
Totale					331.266					225.975	229.955	

Note

- (1) Sono ricompresi i responsabili delle funzioni aziendali a diretto riporto del Consigliere Delegato o del Consiglio di Gestione (*Top management*). Sono inclusi tutti i soggetti che nel corso dell'esercizio di riferimento hanno ricoperto la carica di dirigente con responsabilità strategiche anche per una frazione di anno.
- (2) Prezzo determinato sulla base della media dei 30 giorni di calendario precedenti la data di assegnazione.
- (3) Le azioni saranno nell'effettiva disponibilità dei titolari in un momento successivo.
- (4) Calcolato al prezzo di mercato determinato per l'assegnazione del piano 2015.
- (5) Data di approvazione delle Politiche di Remunerazione 2014, in subordine alle quali è stato attivato il Sistema di Incentivazione 2014.

Tabella 3B – Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell’organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche
Piani di incentivazione a favore dei componenti il Consiglio di Gestione (euro)

Cognome e Nome	Carica	Piano e relativa delibera assembleare	Bonus dell'anno		Bonus di anni precedenti			Altri bonus ⁽¹⁾	
			Erogabile/Erogato	Differito	Periodo di differimento	Non più erogabili	Erogabile/Erogati		Ancora differiti
Castagna Giuseppe	Consigliere Delegato – Direttore Generale	2014 12/04/2014 ⁽²⁾				-	40.800	163.200	
		2015 11/04/2015	160.000	240.000	2016-2020				
Compensi percepiti da BPM		-							900
Compensi da Controllate e Collegate			-	-			-	-	-
Totale			160.000	240.000		-	40.800	163.200	900

Note

(1) Ricomprende compensi, diversi dall'incentivazione, di competenza dell'esercizio di riferimento (Premio Sociale Aziendale e compensi di inizio rapporto).

(2) Data di approvazione delle Politiche di Remunerazione 2014, in subordine alle quali è stato attivato il Sistema di Incentivazione 2014.

Tabella 3B – Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell’organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche
Piani di incentivazione a favore degli altri dirigenti con responsabilità strategiche⁽¹⁾ (euro)

Numero di soggetti con responsabilità strategiche	Piano e relativa delibera assembleare	Bonus dell'anno			Bonus di anni precedenti			Altri bonus ⁽²⁾
		Erogabile/Erogato	Differito	Periodo di differimento	Non più erogabili	Erogabile/Erogati	Ancora differiti	
14 dirigenti con responsabilità strategiche	2014 12/04/2014 ⁽³⁾				12.106	31.195	62.390	
	2015 11/04/2015	198.760	132.506	2016-2020				
	-							109.975
Compensi da Controllate e Collegate		-	-		-	-	-	-
Totale		198.760	132.506		12.106	31.195	62.390	109.975

Note

- (1) Sono ricompresi i responsabili delle funzioni aziendali a diretto riporto del Consigliere Delegato o del Consiglio di Gestione (*Top management*). Sono inclusi tutti i soggetti che nel corso dell'esercizio di riferimento hanno ricoperto la carica di dirigente con responsabilità strategiche anche per una frazione di anno.
- (2) Ricomprende compensi, diversi dall'incentivazione, di competenza dell'esercizio di riferimento (Premio Sociale Aziendale e compensi di inizio rapporto).
- (3) Data di approvazione delle Politiche di Remunerazione 2014, in subordine alle quali è stato attivato il Sistema di Incentivazione 2014.

Prospetto conforme a quanto previsto dalla Delibera Consob 11971/1999 come modificata dalla Delibera Consob 18049/2011 (Allegato 3A – Schema 7-ter)

Schema relativo alle informazioni sulle partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Tabella 1 – Partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo e dei direttori generali

	Cognome	Nome	Società partecipata	al 31/12/2014 ⁽¹⁾	umenti	diminuizioni	al 31/12/2015 ⁽¹⁾
Consiglio di Sorveglianza	Balestreri	Alberto	BPM	77.591			77.591
		<i>Possesso indiretto tramite figlio minore</i>	BPM	2.720			2.720
	Boitani	Andrea	BPM	3.000			3.000
	Busani	Angelo	BPM	2.000			2.000
	Cherubini	Emilio	BPM	41.500	500		42.000
	Di Battista	Maria Luisa	BPM	2.720			2.720
	Frascarolo	Carlo	BPM	44.336			44.336
	Fusilli	Roberto	BPM	150.090		54.001	96.089
	Giarda	Dino Piero	BPM	36.003			36.003
		<i>Possesso indiretto tramite coniuge</i>	BPM	14.004			14.004
	Gottardi	Donata	BPM	4.080			4.080
	Lonardi	Piero	BPM	282.011			282.011
	Minutillo	Flavia Daunia	BPM	2.000			2.000 ⁽²⁾
	Montanari	Alberto	BPM	14.440			14.440
	Mosconi	Maria Luisa	BPM	6.520 ⁽³⁾			6.520
	Omati	Giampietro Giuseppe	BPM	4.080			4.080
	Paoloni	Mauro	BPM	100			100
	Perfetti	Luca Raffaello	BPM	2.000			2.000
	Piovene Porto Godi	Cesare	BPM	110			110
	Priori	Marcello	BPM	76.618			76.618
	<i>Possesso indiretto tramite coniuge</i>	BPM	12.325			12.325	
	Vitali	Lucia	BPM	4.080			4.080
Consiglio di Gestione	Anolli	Mario	BPM	7.486			7.486
	Croff	Davide	BPM	2.000			2.000
	Girelli	Giorgio Angelo	BPM	2.720			2.720
	De Martini	Paola	BPM	0			0
Direttore Generale e Consigliere Delegato	Castagna	Giuseppe	BPM	308.720			308.720

Tabella 2 – Partecipazioni degli altri dirigenti con responsabilità strategica

Numero dirigenti con responsabilità strategiche	Società partecipata	al 31/12/2014 ⁽¹⁾	umenti	diminuizioni	al 31/12/2015 ⁽¹⁾	
14 ⁽⁴⁾	<i>Possesso diretto</i>	BPM	547.194	47.099	182.948	411.345
	<i>Possesso indiretto tramite coniuge</i>	BPM	5.527		5.527	0
	<i>Possesso indiretto tramite figli minori</i>	BPM	4.968			4.968

Note

- (1) Oppure alla data di inizio/fine carica se diverse dal periodo di riferimento indicato.
(2) Situazione al 21/04/2015, data di cessazione della carica.
(3) Situazione al 22/04/2015, data di inizio della carica.
(4) Di cui cinque con fine carica e quattro con inizio carica nel corso dell'anno.

Sezione III: Esiti delle verifiche delle funzioni aziendali di controllo

1. Valutazione della funzione di conformità in merito alla rispondenza della Policy 2016 al quadro normativo di riferimento

Il contenuto della "Relazione sulla remunerazione del Gruppo bancario Bipiemme" per l'anno 2016 appare conforme rispetto alle fonti normative vigenti.

La prima parte della Relazione, costituita dalle politiche di remunerazione e incentivazione per l'anno 2016, è correttamente ispirata ai principi sanciti dall'Autorità di Vigilanza, risultando in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di medio e lungo periodo e con i principi di prudente gestione.

Le politiche risultano collegate ai risultati aziendali (opportunosamente corretti da fattori di rischio) e coerenti con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework*) oltre che con i livelli di capitale e di liquidità necessari a supportare le iniziative aziendali.

Esse appaiono altresì delineate in modo tale da non indurre il personale ad assumere comportamenti strumentali nei confronti della clientela o che implicino un'assunzione di rischi non in linea con il ruolo ricoperto.

Alcuni aspetti indicati dalla normativa, come l'identificazione del c.d. personale più rilevante e la strutturazione operativa del sistema incentivante, sono regolati per principi, mentre i relativi processi organizzativi verranno delineati in un secondo momento. Compliance si riserva pertanto di verificare la conformità di questi, allorché saranno prodotti ed implementati da Risorse Umane.

Anche la seconda parte del documento, avente ad oggetto l'attuazione delle politiche di remunerazione per l'anno 2015, appare normativamente conforme, in quanto contiene gli elementi che le previsioni normative richiedono di rappresentare all'Assemblea ordinaria dei Soci.

2. Verifica della funzione di revisione interna sulla coerenza delle prassi adottate in materia di remunerazione nell'esercizio 2015

La Funzione Audit di Banca Popolare di Milano ha svolto le verifiche annuali sul sistema di remunerazione variabile del Gruppo Bipiemme come richiesto dalla normativa di Vigilanza (cfr. Circolare Banca d'Italia n.285/2013, 7° aggiornamento del 18 novembre 2014, Parte I, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione II, par. 3).

Le verifiche hanno riguardato l'attuazione delle Politiche di Remunerazione 2015 del Gruppo bancario BPM ("Policy 2015"), con specifico riferimento al processo di identificazione del personale più rilevante ("PPR") per l'esercizio 2015, al processo di determinazione delle condizioni di accesso al sistema incentivante 2015 e successiva conseguente quantificazione del bonus pool. Con riferimento al personale più rilevante, è stata inoltre verificata l'attribuzione del bonus variabile maturato, in ragione del raggiungimento degli obiettivi assegnati a livello individuale.

Il processo di identificazione del personale più rilevante è stato correttamente condotto in applicazione dei requisiti standard regolamentari di cui al Regolamento Delegato (UE) n. 604/2014 e i criteri adottati, unitamente all'esito del processo, sono stati formalizzati conformemente con quanto richiesto dalla normativa di Vigilanza.

In ragione dei saldi di bilancio al 31 dicembre 2015, le condizioni di apertura del sistema incentivante 2015 sono risultate realizzate ed il bonus pool accantonato a copertura del sistema è stato determinato attraverso l'applicazione dei fattori correttivi (c.d. coefficienti di rettifica) previsti nella Policy 2015.

Per ciascuna risorsa appartenente al personale più rilevante, l'incentivo maturato è stato correttamente calcolato in funzione dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi assegnati a livello individuale.

Nel 2015, le Banche/Società del Gruppo hanno provveduto al pagamento del bonus annuo collegato al sistema di incentivazione 2014, ivi comprese le quote differite relative ad esercizi precedenti, fatto salvo il preventivo accertamento circa l'assenza di condizioni ostative alla liquidazione ("meccanismi di *malus*").

La liquidazione degli importi maturati è avvenuta nel rispetto delle regole a suo tempo declinate nelle Politiche di Remunerazione 2014 del Gruppo bancario BPM ("Policy 2014").

Nel medesimo esercizio inoltre, le Banche/Società del Gruppo hanno attivato azioni gestionali conformemente a quanto in merito declinato nella Policy 2015, attraverso interventi finalizzati a premiare l'impegno e la professionalità ovvero a riconoscere effettivi incrementi di responsabilità.

Infine, la liquidazione dei compensi di fine rapporto al personale più rilevante cessato nel corso del 2015 è stata effettuata nel rispetto di quanto in merito statuito dalla Policy 2015 e dei contratti individuali.

Informazione sui piani di compensi basati su strumenti finanziari

Il documento informativo⁽⁴¹⁾ relativo ai piani di compensi che prevedono l'attribuzione di azioni Banca Popolare di Milano ai sensi dell'articolo 114-bis del TUF è disponibile sul sito internet della Banca www.gruppobpm.it, nella sezione Assemblea dei Soci 29/30 aprile 2016 (Relazione punto 2 all'o.d.g.).

⁽⁴¹⁾ Il documento informativo non costituisce parte integrante della Relazione sulla Remunerazione.

Punto 3 all'Ordine del Giorno
dell'Assemblea Ordinaria del 29 e 30 aprile 2016

Autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie. Delibere inerenti e conseguenti

Relazione illustrativa del Consiglio di Gestione di Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. sul punto 3 all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria ai sensi dell'articolo 125-ter D. Lgs. n. 58/98 (e successive modificazioni)

Autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie. Delibere inerenti e conseguenti

Signori Soci,

tenuto anche conto delle deliberazioni che saranno assunte in merito ai precedenti punti all'ordine del giorno dell'Assemblea, Vi proponiamo di autorizzare il Consiglio di Gestione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. ("BPM" o la "Banca") per le ragioni e alle condizioni nel seguito indicate.

Motivazioni per le quali è richiesta l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie

Le motivazioni che inducono il Consiglio di Gestione a sottoporre all'Assemblea dei Soci la richiesta di autorizzazione a effettuare operazioni di acquisto di azioni proprie e di disposizione delle stesse, sempre nel rispetto della normativa – anche regolamentare – in vigore, sono le seguenti:

- (i) dare attuazione al disposto di cui all'articolo 60 dello Statuto sociale. Tale norma, limitatamente ai dipendenti della Banca, dispone che *"Salvo che l'Assemblea deliberi di non distribuire un dividendo a valere sull'utile d'esercizio, viene annualmente riservato a tutti i dipendenti in servizio, fatta eccezione per coloro che rivestono posizioni apicali, ovvero a fondi collettivi a cui gli stessi risultino iscritti, un importo – ricompreso nella voce "spese per il personale" del conto economico – pari al 5% dell'utile lordo. Ai fini della determinazione di tale importo, per utile lordo si intende l'"utile della operatività corrente al lordo delle imposte", calcolato prima dell'importo da determinare (nel seguito "Utile Lordo")"*; al riguardo, il secondo comma del medesimo articolo prevede che *"Il suddetto importo viene attribuito mediante azioni già assegnate in acconto e/o ancora da assegnare, che saranno soggette a un vincolo triennale di indisponibilità da parte dell'assegnatario. Il valore di riferimento delle stesse azioni sarà pari alla media delle quotazioni di Borsa rilevate nei 30 giorni precedenti l'assegnazione, al netto del costo delle azioni per il beneficiario"*;
- (ii) dare attuazione – anche mediante la costituzione di un c.d. "magazzino titoli", nel rispetto delle "prassi di mercato ammesse" ai sensi dell'articolo 180, comma 1, lett. c), del D. Lgs. n. 58/98 ("TUF") – alle politiche di remunerazione adottate dalla Banca. Esse prevedono, in particolare, che per il c.d. "personale più rilevante" del Gruppo (il "PPR") metà della quota *up-front* e metà delle quote differite del *bonus* siano corrisposte in azioni della Banca nonché che le eventuali indennità connesse alla risoluzione di rapporti di lavoro con alcuni PPR (c.d. *golden parachute*) siano erogate per metà in azioni, con quote *up-front* e differite;
- (iii) poter svolgere, nel rispetto delle "prassi di mercato ammesse" (riconosciute dalla Consob) e della normativa, anche comunitaria, di volta in volta vigente, la normale attività di intermediazione volta a favorire la circolazione delle azioni e il regolare andamento delle contrattazioni.

In ogni caso, tutte le operazioni di acquisto e di disposizione verranno, naturalmente, effettuate nel rispetto della legge e della normativa applicabile, in particolare in materia di "abusi di mercato", e assicurando la parità di trattamento degli Azionisti.

Numero massimo, categoria e valore nominale delle azioni alle quali si riferisce la proposta autorizzazione

L'autorizzazione che il Consiglio di Gestione richiede all'Assemblea riguarda atti di acquisto e di disposizione delle azioni ordinarie della Banca.

Si rammenta che, ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto sociale, il capitale della Banca è variabile ed è rappresentato da azioni prive del valore nominale; inoltre – nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2357, comma 1, del codice civile – l'articolo 18, comma 2, dello Statuto sociale prevede che *"Il Consiglio di Gestione può acquistare o rimborsare le azioni della Società secondo quanto disposto dalla normativa vigente, nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato, a tali fini destinati dall'Assemblea dei Soci"*.

Al riguardo, Vi precisiamo che la "riserva azioni proprie" ammonta attualmente a Euro 25 milioni, di cui una parte (pari a Euro 1.416.101,86) è posta a copertura del "valore di carico" delle n. 1.524.259 azioni proprie attualmente presenti nel portafoglio della Banca, e la restante quota (pari a Euro 23.583.898,14) è disponibile per procedere a operazioni di acquisto di azioni proprie.

Ciò premesso, Vi proponiamo di autorizzare il Consiglio di Gestione (e per esso il Presidente del Consiglio di Gestione e il Consigliere Delegato, in via tra loro disgiunta e con facoltà di sub delega), ad acquistare, anche in più riprese, azioni ordinarie della Banca nel limite dell'importo complessivo di Euro 25 milioni, in modo che il "valore di carico" delle azioni proprie acquistate dalla Banca in attuazione delle motivazioni di cui al paragrafo che precede, non potrà eccedere il limite di Euro 25 milioni.

L'autorizzazione richiesta include la facoltà di disporre successivamente delle azioni proprie in portafoglio, in una o più volte, anche prima di aver esaurito gli acquisti, ed eventualmente riacquistare le azioni stesse sempre in conformità con i limiti e le condizioni stabiliti dalla presente autorizzazione.

Informazioni utili per la valutazione del rispetto della disposizione di cui all'articolo 2357, comma 3, del codice civile

Come detto, il "valore di carico" delle azioni proprie per le quali si richiede l'autorizzazione all'acquisto da parte della Banca non potrà eccedere il limite di Euro 25 milioni, che allo stato corrisponderebbe a circa lo 0,87% del capitale sociale della Banca.

In ogni caso, il numero delle azioni proprie acquistabili non potrà mai eccedere il limite del quinto del capitale sociale previsto dall'articolo 2357, comma 3, del codice civile, tenendosi conto a tale fine anche delle azioni della Banca già possedute o che dovessero essere eventualmente acquisite dalle società controllate.

La Banca detiene attualmente n. 1.524.259 azioni proprie, mentre non vi sono azioni proprie detenute per il tramite di società controllate, fiduciarie o per interposta persona.

Durata per la quale si richiede l'autorizzazione

L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie è richiesta a far tempo dalla data in cui l'Assemblea adotterà la corrispondente deliberazione e sino all'Assemblea dei Soci alla quale verrà presentato il bilancio dell'esercizio 2016, fermo restando in ogni caso il limite di 18 (diciotto) mesi previsto dall'articolo 2357, comma 2, del codice civile.

L'autorizzazione a disporre delle azioni proprie, anche prima che vengano esauriti gli acquisti, viene richiesta senza limiti di tempo.

Corrispettivo minimo e massimo e valutazioni di mercato

Acquisto di azioni proprie

Il prezzo di acquisto di ciascuna delle azioni proprie dovrà essere, comprensivo degli oneri accessori di acquisto, come minimo, non inferiore del 15% (quindici per cento) e, come massimo, non superiore del 15% (quindici per cento) al prezzo ufficiale registrato dal titolo sul Mercato Telematico Azionario il giorno precedente l'acquisto.

Disposizione di azioni proprie

Per quanto concerne la disposizione delle azioni acquistate, viene definito unicamente il limite di prezzo minimo della vendita a terzi, che dovrà essere comunque non inferiore al 95% (novantacinque per cento) della media dei prezzi

ufficiali registrati dal titolo sul Mercato Telematico Azionario nei tre giorni precedenti la vendita. Tale limite di prezzo potrà essere derogato in caso di assegnazione di azioni proprie nell'ambito della attuazione dell'articolo 60 dello Statuto sociale e/o delle politiche di remunerazione adottate dalla Banca, e in ogni caso di assegnazione di azioni in esecuzione di piani di compensi basati su strumenti finanziari.

Modalità attraverso le quali saranno effettuati gli acquisti e la disposizione di azioni proprie

Le operazioni di acquisto potranno essere effettuate, ai sensi dell'articolo 132 del TUF e dell'articolo 144-bis del Regolamento adottato dalla Consob con Delibera n. 11971/99 ("**Regolamento Emittenti**"), per il tramite di offerta pubblica di acquisto o di scambio, o sul mercato, secondo le modalità operative stabilite dalla società di gestione del mercato che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita, o mediante le ulteriori modalità previste dall'articolo 144-bis del Regolamento Emittenti, o comunque consentite in ossequio alla normativa di volta in volta vigente, tenuto conto dell'esigenza di rispettare il principio di parità di trattamento degli Azionisti.

Gli acquisti potranno avvenire in una o più soluzioni.

Per quanto attiene la disposizione delle azioni in questione, essa potrà avvenire, in una o più volte, anche prima di aver esaurito gli acquisti, in attuazione dell'articolo 60 dello Statuto sociale e/o delle politiche di remunerazione adottate dalla Banca, mediante alienazione in borsa e, in ogni caso, con le ulteriori modalità consentite nel rispetto della normativa, anche comunitaria, di volta in volta vigente.

Informazioni sulla strumentalità dell'acquisto alla riduzione del capitale sociale

Si fa presente che l'acquisto di azioni proprie di cui trattasi non è strumentale a una riduzione del capitale sociale.

Signori Soci,

alla luce di quanto sopra, Vi invitiamo ad adottare la seguente deliberazione:

"L'Assemblea Ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Milano:

- preso atto della Relazione del Consiglio di Gestione e delle vigenti disposizioni di legge e di regolamento;
- preso atto delle riserve disponibili risultanti dal bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015;

DELIBERA

1. di autorizzare l'acquisto e la disposizione di azioni ordinarie della Banca per un ammontare massimo complessivo pari a Euro 25 milioni;
2. di autorizzare operazioni di acquisto e di disposizione di azioni proprie per le finalità e nei limiti indicati nella menzionata Relazione del Consiglio di Gestione con le seguenti modalità e termini:
 - l'acquisto potrà avvenire in una o più soluzioni, nel limite dell'importo della "riserva azioni proprie", pari a Euro 25 milioni, e in ogni caso in misura tale che – anche tenuto conto delle azioni detenute dalle controllate della Banca – le azioni proprie non eccedano il limite di legge;
 - l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie è deliberata a far tempo dalla data della presente Assemblea e sino all'Assemblea dei Soci alla quale verrà presentato il bilancio dell'esercizio 2016;
 - l'autorizzazione include la facoltà di disporre successivamente delle azioni in portafoglio, in una o più volte, anche prima di aver esaurito gli acquisti, ed eventualmente riacquistare le azioni stesse sempre in conformità con i limiti e le condizioni stabiliti dalla presente autorizzazione;

- le operazioni di acquisto dovranno essere effettuate in conformità con l'articolo 132 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e con l'articolo 144-bis del Reg. Consob n. 11971/99: (i) per il tramite di offerta pubblica di acquisto o di scambio, (ii) sul mercato, secondo le modalità operative stabilite dalla società di gestione del mercato, (iii) mediante le ulteriori modalità previste dall'articolo 144-bis del Reg. Consob n. 11971/99, o comunque consentite in ossequio alla normativa di volta in volta vigente e/o alle prassi di mercato ammesse ai sensi dell'articolo 180, comma 1, lett. c), del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58; in ogni caso nel rispetto di ogni norma applicabile, ivi comprese le norme comunitarie, e tenuto conto dell'esigenza di assicurare la parità di trattamento tra gli Azionisti;
 - il prezzo di acquisto di ciascuna delle azioni proprie dovrà essere, comprensivo degli oneri accessori di acquisto, come minimo, non inferiore del 15% (quindici per cento) e, come massimo, non superiore del 15% (quindici per cento) al prezzo ufficiale registrato dal titolo sul Mercato Telematico Azionario il giorno precedente l'acquisto;
 - il prezzo della vendita a terzi dovrà essere non inferiore al 95% (novantacinque per cento) della media dei prezzi ufficiali registrati sul Mercato Telematico Azionario nei tre giorni precedenti la vendita. Tale limite di prezzo potrà essere derogato in caso di assegnazione di azioni proprie nell'ambito della attuazione dell'articolo 60 dello Statuto sociale e/o delle politiche di remunerazione adottate dalla Banca, e in ogni caso di assegnazione e/o cessione di azioni o di opzioni a valere sulle medesime in esecuzione di piani di compensi basati su strumenti finanziari;
 - l'autorizzazione a disporre delle azioni proprie, anche prima che vengano esauriti gli acquisti, è data senza limiti di tempo;
3. di delegare al Presidente del Consiglio di Gestione e al Consigliere Delegato, in via tra loro disgiunta e con facoltà di sub delega, a dare esecuzione alla presente delibera attribuendo agli stessi i relativi poteri, ivi compreso ogni più ampio potere necessario od opportuno per effettuare gli acquisti di azioni proprie e per il compimento degli atti di alienazione, disposizione e/o utilizzo di tutte o parte delle azioni proprie acquistate e comunque per dare attuazione alle deliberazioni che precedono, nonché per apportare al deliberato assembleare variazioni o integrazioni formali e non sostanziali che si rendessero necessarie e/o opportune in relazione a eventuali richieste o raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza o della società di gestione del mercato."

Milano, 10 marzo 2016

Il Consiglio di Gestione

Punto 4 all'Ordine del Giorno
dell'Assemblea Ordinaria del 29 e 30 aprile 2016

Nomina, ai sensi degli articoli 47 e 63 dello Statuto sociale, dell'intero Consiglio di Sorveglianza per gli esercizi 2016, 2017 e 2018 e determinazione del relativo compenso. Delibere inerenti e conseguenti

Relazione illustrativa del Consiglio di Gestione di Banca Popolare di Milano S.c.a r.l. sul punto 4 all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria ai sensi dell'articolo 125-ter D. Lgs. n. 58/98 (e successive modificazioni)

Nomina, ai sensi degli articoli 47 e 63 dello Statuto sociale, dell'intero Consiglio di Sorveglianza per gli esercizi 2016, 2017 e 2018 e determinazione del relativo compenso. Delibere inerenti e conseguenti

Signori Soci,

l'Assemblea Ordinaria è chiamata ai sensi dell'articolo 26, lett. a), dello Statuto sociale:

- a nominare, per gli esercizi 2016, 2017 e 2018, diciassette Consiglieri di Sorveglianza, tra i quali il Presidente e due Vice Presidenti, da eleggersi in unico turno, con il meccanismo di voto di lista stabilito dall'articolo 47 dello Statuto;
- a nominare, per gli esercizi 2016, 2017 e 2018, un Consigliere di Sorveglianza, con voto palese e a maggioranza relativa, al fine di far fronte agli impegni assunti dalla Banca con la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria come previsto dall'articolo 63 dello Statuto Sociale;
- a determinare il compenso dei Consiglieri di Sorveglianza per gli esercizi 2016, 2017 e 2018.

Ciò premesso, si riportano di seguito le principali disposizioni di legge e di Statuto afferenti alla composizione e alla procedura di nomina del Consiglio di Sorveglianza della BPM.

1 Composizione

Tutti i componenti del Consiglio di Sorveglianza devono essere Soci. Possono altresì assumere la carica di componente del Consiglio di Sorveglianza coloro che, al momento della nomina, abbiano presentato domanda di ammissione a Socio (fermo restando che il mancato accoglimento della domanda costituisce causa di decadenza del Consigliere).

Tutti i componenti del Consiglio di Sorveglianza devono possedere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza stabiliti dalla normativa legale e regolamentare per la carica, e in particolare – in attesa dell'emanazione dei provvedimenti attuativi del vigente articolo 26, D.Lgs. 385/93 (TUB), come modificato dall'articolo 1, comma 13, D.Lgs. 72/15 – da:

- l'articolo 148, comma 3, D.Lgs. 58/98 (TUF) che stabilisce i requisiti di indipendenza dei membri del collegio sindacale di società quotate, requisiti che si applicano anche ai consiglieri di sorveglianza ai sensi del disposto di cui all'articolo 148, comma 4-bis, TUF;
- il Regolamento del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 18 marzo 1998, n. 161, che stabilisce i requisiti di onorabilità e professionalità degli esponenti aziendali delle banche ai sensi dell'articolo 26 TUB (prima del citato aggiornamento);
- il Regolamento del Ministero della Giustizia del 30 marzo 2000, n. 162, che stabilisce i requisiti di professionalità e onorabilità dei membri del collegio sindacale delle società quotate (requisiti che si applicano anche ai consiglieri di sorveglianza delle società quotate ai sensi del disposto di cui all'articolo 1, comma 6-quater, TUF).

In ogni caso, oltre al possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla normativa legale e regolamentare per la carica, l'articolo 47 dello Statuto della BPM richiede che:

- (i) tutti i componenti del Consiglio di Sorveglianza, ivi inclusi quelli nominati ex articolo 63 dello Statuto, devono avere maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio, in Italia o all'estero, di attività di amministrazione, direzione o controllo in banche, società di gestione del risparmio o compagnie di assicurazione, ovvero di attività di amministratore in società diverse, purché con un fatturato superiore a un miliardo di euro nell'esercizio anteriore all'elezione o con azioni negoziate in un mercato regolamentato italiano o estero; possono essere eletti anche candidati privi di tale esperienza professionale purché siano o siano stati professori universitari di ruolo in materie giuridiche o economiche;

- (ii) almeno cinque componenti devono possedere i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A. (il “**Codice di Autodisciplina**”);
- (iii) almeno tre componenti devono essere scelti tra persone iscritte al Registro dei Revisori Legali dei conti e che abbiano esercitato l’attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni (detti requisiti, unitamente a quello di cui al precedente punto (ii), possono cumularsi nella stessa persona);
- (iv) al genere meno rappresentato deve essere riservata almeno la quota di Consiglieri stabilita dalla vigente normativa in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo di società quotate in mercati regolamentati (vedi *infra*).

Non possono essere eletti, e se eletti decadono dalla carica, coloro che non siano in possesso dei requisiti prescritti. Il venir meno in capo a un Consigliere dei requisiti richiesti dai precedenti punti (ii) e (iii) non determina la decadenza del Consigliere medesimo, se permane in carica un numero di Consiglieri che soddisfa complessivamente i requisiti medesimi.

2 Presentazione e composizione delle liste di candidati

Per l’elezione dei diciassette componenti del Consiglio di Sorveglianza, l’Assemblea, nel rispetto della vigente normativa in materia di equilibrio tra i generi, procede mediante schede, sulla base di liste di candidati, con le modalità e i termini previsti all’articolo 47 dello Statuto.

A pena di inammissibilità della lista:

- a) in caso di presentazione di una lista contenente un numero di candidati pari o superiore a undici, la lista stessa dovrà contenere almeno cinque candidati in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina, e almeno tre candidati iscritti al Registro dei Revisori legali dei conti che abbiano esercitato l’attività di controllo legale dei conti per almeno tre anni, ferma restando la possibilità di cumulo;
- b) in caso di presentazione di una lista contenente un numero di candidati inferiore a undici e superiore a tre, la lista deve contenere almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina, e almeno un candidato iscritto al Registro dei Revisori legali dei conti che abbiano esercitato l’attività di controllo legale dei conti per almeno tre anni, ferma restando la possibilità di cumulo;
- c) in caso di presentazione di una lista contenente un numero di candidati pari o superiore a tre, la lista deve essere composta in modo tale da assicurare l’equilibrio di generi previsto dalla vigente normativa.

A quest’ultimo proposito, si fa presente che al fine di assicurare il rispetto delle prescrizioni di cui alla Legge 12 luglio 2011, n. 120 (c.d. Legge sull’equilibrio fra generi) e relativa disciplina regolamentare, trattandosi di secondo mandato dall’entrata in vigore della legge, al genere meno rappresentato deve essere riservata una quota pari almeno a un terzo dei Consiglieri di Sorveglianza eletti.

Ciascuna lista deve essere presentata da almeno trecento Soci o, in alternativa, da Soci che rappresentino complessivamente una quota almeno pari allo 0,5 per cento del capitale sociale, iscritti a Libro Soci da almeno novanta giorni, rispetto alla data prevista per l’Assemblea in prima convocazione, che documentino secondo le modalità prescritte il loro diritto di intervenire e di votare in Assemblea. Possono altresì presentare una lista gli Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari (“**OICVM**”) che detengano una quota almeno pari allo 0,5 per cento del capitale sociale, che documentino secondo le modalità prescritte il loro possesso al momento della presentazione delle liste.

Ciascun Socio o OICVM può concorrere a presentare una sola lista; in caso di inosservanza la sua sottoscrizione non viene computata per nessuna delle liste.

Le liste dei candidati, debitamente sottoscritte, devono essere depositate – ai sensi della vigente normativa applicabile alle società quotate – presso la sede legale della Banca almeno venticinque giorni prima della data prevista per l’Assemblea in prima convocazione (e quindi entro il 4 aprile 2016) e devono essere corredate dal *curriculum* professionale dei soggetti designati e dalle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l’inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché l’esistenza dei requisiti prescritti, per tutti o alcuni dei Consiglieri, dalla normativa vigente o dallo Statuto per la carica.

Le liste presentate senza l’osservanza delle modalità che precedono o che non rispettano quanto stabilito alle precedenti lettere a), b) e c) sono considerate come non presentate. Eventuali irregolarità delle liste che riguardino singoli

candidati, tuttavia, non comportano automaticamente l'esclusione dell'intera lista, bensì dei soli candidati a cui si riferiscono le irregolarità, qualora la lista a cui appartenevano i candidati esclusi soddisfi comunque i requisiti di cui alle precedenti lettere a), b) e c).

Ogni candidato può essere inserito in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste dei candidati alla carica di Consigliere di Sorveglianza saranno rese pubbliche – unitamente alla documentazione a corredo – presso la sede sociale della Banca e sul sito *internet* www.gruppobpm.it, sezione Assemblea dei Soci 29/30 aprile 2016, a partire dall'8 aprile 2016.

3 votazione e criteri di assegnazione dei Consiglieri alle varie liste

Posto che ogni avente diritto al voto può votare una sola lista, all'elezione dei Consiglieri, del Presidente, e dei Vice Presidenti, si procede secondo quanto di seguito descritto.

Nel caso in cui siano state presentate conformemente alle anzidette previsioni e abbiano ottenuto voti due o più liste:

- a) dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, undici Consiglieri, tra i quali almeno due in possesso del requisito dell'iscrizione nel Registro dei Revisori legali dei conti e dell'esperienza triennale di controllo legale dei conti, nonché almeno tre in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina, ferma restando la possibilità di cumulo;
- b) i restanti Consiglieri (esclusi quelli da eleggere ai sensi dell'articolo 63 dello Statuto e fermo restando quanto stabilito nell'articolo 47 dello Statuto per il caso di presentazione di liste da parte di OICVM) sono tratti dalle altre liste. A tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse sono divisi successivamente per uno, due, tre, quattro, cinque e sei. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste sono disposti in unica graduatoria decrescente: risultano eletti coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati. Nel caso in cui più candidati abbiano lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun Consigliere o che abbia eletto il minor numero di Consiglieri. In caso di parità di voti di lista, e quindi a parità di quoziente, il Consigliere è attribuito alle liste per sorteggio. Se al termine delle votazioni, e tenendo conto anche dei Consiglieri eletti in base all'articolo 63 dello Statuto e di quelli tratti dalla lista eventualmente presentata da OICVM, non fossero eletti in numero sufficiente Consiglieri aventi i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina e/o il requisito dell'iscrizione nel Registro dei Revisori legali dei conti e dell'esperienza triennale di controllo legale dei conti, si procederà a escludere il candidato che abbia riportato il quoziente più basso e che non abbia nessuno dei due requisiti ora citati; il candidato escluso sarà sostituito dal candidato non eletto che, nella graduatoria, ha ottenuto il quoziente più elevato e avente almeno uno dei requisiti mancanti; tale procedura, occorrendo, sarà ripetuta sino al completamento del numero dei Consiglieri da eleggere; qualora, avendo adottato il criterio di cui sopra, non fosse possibile completare il numero dei Consiglieri da eleggere, alla elezione dei Consiglieri mancanti si provvede secondo quanto stabilito all'ultimo comma dell'articolo 47 dello Statuto (vedi *infra*);
- c) alla carica di Presidente risulta eletto il candidato indicato al primo posto nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti;
- d) sono eletti Vice Presidenti il secondo e il terzo candidato indicati nella lista di maggioranza.

Nel caso in cui una sola lista abbia ottenuto voti, risultano eletti i primi diciassette candidati indicati nella lista stessa. Alla carica di Presidente e di Vice Presidenti sono eletti rispettivamente il primo, il secondo e il terzo candidato.

Nel caso in cui siano presentate più di due liste, di cui una da OICVM, da quest'ultima sono tratti – anche qualora essa non abbia ottenuto un numero di voti sufficiente per l'elezione di un candidato, ma a condizione che abbia ottenuto almeno 100 voti ovvero, in alternativa, che abbia ottenuto un numero di voti rappresentativi di almeno il 2 per cento del capitale sociale – due componenti del Consiglio di Sorveglianza, con conseguente esclusione dei due candidati inclusi nella graduatoria che hanno ottenuto i quozienti più bassi. Qualora più OICVM presentino più di una lista che ottenga un numero di voti non sufficiente per l'elezione di un candidato – ma comunque almeno pari a 100 voti ovvero,

in alternativa, un numero di voti rappresentativi di almeno il 2 per cento del capitale sociale – i due componenti del Consiglio di Sorveglianza sono tratti dalle due, tra tali liste, che hanno ottenuto un numero di voti rappresentativo della maggior percentuale di capitale sociale.

Ai sensi del ventesimo comma dell'articolo 47 dello Statuto, qualora non venisse raggiunto il numero di diciassette Consiglieri, i Consiglieri mancanti sono tratti, ove possibile, dai primi candidati non eletti della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che siano in possesso dei requisiti eventualmente necessari per la corretta composizione del Consiglio di Sorveglianza.

Qualora, in base al procedimento anzidetto, al termine delle votazioni la composizione del Consiglio di Sorveglianza non rispettasse l'equilibrio di generi previsto dalla normativa vigente, si procederà a sostituire nella lista di maggioranza gli ultimi candidati eletti, secondo l'ordine di elencazione, con i successivi candidati non eletti del genere meno rappresentato, sempre compresi nella medesima lista. Qualora applicando tale criterio non fosse possibile eleggere Consiglieri in numero sufficiente a garantire il rispetto della vigente normativa in materia di equilibrio di generi, si procederà a escludere tanti candidati eletti quanto necessario, tra quelli che nell'ambito del meccanismo dei quozienti di cui sopra alla lettera b) abbiano riportato il quoziente più basso, sostituendoli con i candidati non eletti del genere meno rappresentato tratti dalla medesima lista del candidato escluso.

Qualora anche applicando tale criterio non fosse possibile eleggere Consiglieri in numero sufficiente a garantire il rispetto della vigente normativa in materia di equilibrio di generi, si procederà a escludere tanti candidati eletti quanto necessario, tra quelli tratti dalla lista presentata da OICVM che ha ottenuto un numero di voti rappresentativo della maggior percentuale del capitale sociale che sono ultimi nell'ordine di elencazione, sostituendoli con i candidati non eletti del genere meno rappresentato tratti dalla medesima lista in base all'ordine progressivo di elencazione. In subordine, il criterio di sostituzione indicato si applicherà all'eventuale altra lista presentata da OICVM dalla quale siano stati tratti candidati eletti.

Qualora non venisse raggiunto il numero di diciassette Consiglieri nemmeno con le modalità sopra indicate, il Consiglio di Sorveglianza si considera validamente costituito, sino a naturale scadenza del suo mandato, a condizione che esso sia composto da almeno undici consiglieri (senza tener conto di quelli eventualmente nominati ai sensi dell'articolo 63 dello Statuto) e che siano rispettati i requisiti di cui al quinto comma dell'articolo 47 dello Statuto e la vigente normativa in materia di equilibrio tra i generi. In difetto, la deliberazione di nomina non produce effetto e l'Assemblea dovrà essere nuovamente convocata, senza indugio, per la nomina dell'intero Consiglio di Sorveglianza.

Ai sensi dell'articolo 31, quarto comma, dello Statuto, per le suddette nomine si procede con votazione a scrutinio segreto, fermo restando quanto previsto relativamente ai voti a favore delle liste presentate da OICVM ai fini del calcolo del 2% del capitale sociale.

4 Procedura di nomina del Consigliere di Sorveglianza di cui all'articolo 63 dello Statuto sociale

Ai sensi dell'articolo 63 dello Statuto sociale, "L'Assemblea nomina, anche in eccesso al numero di diciassette, due componenti del Consiglio di Sorveglianza tratti dalla lista che il Consiglio stesso ha facoltà di presentare al fine di far fronte agli impegni assunti, rispettivamente, con la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e Crédit Industriel et Commercial sino alla scadenza o alla cessazione dei presupposti di applicazione degli accordi stessi".

In proposito, si ricorda che sono venuti meno gli impegni assunti dalla Banca con il Crédit Industriel et Commercial in seguito alla disdetta degli stessi e alla conseguente dismissione della partecipazione in BPM da parte del Crédit Industriel et Commercial intervenuta nell'aprile 2014, e pertanto permangono in essere solo gli impegni assunti con la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria.

La lista di cui all'articolo 63 dello Statuto presentata da parte del Consiglio di Sorveglianza sarà messa a disposizione del pubblico, unitamente alle liste di candidati di cui all'articolo 47 dello Statuto, entro l'8 aprile 2016.

L'Assemblea all'uopo delibera a maggioranza relativa e con voto palese.

5 Compenso dei Consiglieri di Sorveglianza

Ai sensi del combinato disposto di cui agli articoli 26, lett. a) e 50 dello Statuto, l'Assemblea è chiamata a stabilire il compenso spettante ai componenti il Consiglio di Sorveglianza per gli esercizi 2016, 2017 e 2018, ivi compresi i compensi per i Consiglieri investiti di particolari cariche in conformità allo Statuto.

Si ricorda che l'Assemblea ordinaria dei Soci tenutasi il 20 e 21 dicembre 2013, confermando peraltro quanto stabilito dall'Assemblea ordinaria dei Soci tenutasi il 22 ottobre 2011, aveva stabilito il compenso annuo spettante al Consiglio di Sorveglianza per il triennio 2013/2015 nei seguenti termini:

- euro 50.000 lordi per ciascun componente del Consiglio di Sorveglianza;
e, in aggiunta a quanto sopra, per i Consiglieri investiti di particolari cariche in conformità dello Statuto, le seguenti somme:
- euro 150.000 lordi per il Presidente;
- euro 80.000 lordi per ciascun Vice Presidente;
e inoltre
- euro 60.000 lordi per il Presidente del Comitato per il Controllo interno;
- euro 30.000 lordi per ciascun componente del comitato per il Controllo interno;

il tutto, oltre al rimborso delle spese vive eventualmente sostenute, e al riconoscimento di un gettone di presenza, non cumulabile nel caso di più riunioni nella stessa giornata, di euro 450 lordi per la partecipazione a ogni riunione del Consiglio di Sorveglianza, del Consiglio di Gestione, del Comitato per il Controllo interno, del Comitato nomine, del Comitato remunerazioni e di altri Comitati consiliari, Comitati tecnici, e commissioni con funzioni consultive, ove costituiti ai sensi dell'articolo 53, ultimo comma, dello Statuto.

Si ricorda altresì che i meccanismi di remunerazione degli organi sociali, e pertanto anche del Consiglio di Sorveglianza, devono rispettare anche le previsioni in materia di Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 285, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, e al riguardo si richiamano altresì le politiche di remunerazione presentate all'odierna Assemblea.

6 Documentazione a disposizione dei Soci

Con riferimento alle suddette nomine alle cariche sociali, si fa presente che sul sito *internet* www.gruppobpm.it, sezione Assemblea dei Soci 29/30 aprile 2016, è presente il documento "Istruzioni per l'esercizio del diritto alla presentazione delle liste di candidati alla carica di Consigliere di Sorveglianza" e la relativa modulistica.

Si fa, infine, presente che il documento sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Sorveglianza previsto ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1, Sezione IV – riportante le analisi circa la composizione quantitativa ottimale dell'organo e i profili ideali (in termini di professionalità, indipendenza e di genere) dei candidati alla carica di Consigliere di Sorveglianza – sarà messo a disposizione dei Soci presso la sede sociale e sul sito *internet* www.gruppobpm.it, sezione Assemblea dei Soci 29/30 aprile 2016, in tempo utile per la presentazione delle liste di candidati alla carica di Consigliere di Sorveglianza.

Si raccomanda ai Soci di tenere in debita considerazione le analisi effettuate nel predetto documento ai fini della scelta dei candidati alla carica di Consigliere di Sorveglianza e della composizione delle liste di candidati.

Milano, 10 marzo 2016

Il Consiglio di Gestione

Punto 5 all'Ordine del Giorno
dell'Assemblea Ordinaria del 29 e 30 aprile 2016

Proposte di modifica al Regolamento Assembleare. Delibere
inerenti e conseguenti

Relazione illustrativa del Consiglio di Gestione di Banca Popolare di Milano S.c.a r.l. sul punto 5 all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria ai sensi dell'articolo 125-ter D. Lgs. n. 58/98 (e successive modificazioni)

Proposte di modifica al Regolamento Assembleare. Delibere inerenti e conseguenti

Signori Soci,

in conseguenza delle modifiche statutarie – in adeguamento alle disposizioni anche regolamentari connesse alla riforma delle banche popolari (D.L. n. 3/2015, convertito con Legge n. 33/2015) – approvate dal Consiglio di Gestione nella seduta del 6 agosto 2015, si rende necessario procedere al conseguente adeguamento del testo del Regolamento Assembleare, modificando l'articolo 4, comma 1 (indicando in dieci il numero massimo di deleghe attribuibili in sede assembleare a un singolo socio, così come previsto dall'articolo 13 dello Statuto sociale).

Con l'occasione, inoltre, il Consiglio di Gestione sottopone all'approvazione dell'Assemblea un'ulteriore modifica al testo del Regolamento Assembleare.

Con riferimento alla delega che il Socio della Banca può rilasciare ad altro Socio ai fini di farsi rappresentare in sede assembleare, l'attuale formulazione dell'articolo 4, comma 2, del Regolamento Assembleare prevede, che "(...) la firma del delegante dovrà essere autenticata da un Funzionario presso le Sedi e le Filiali della Banca (...)"; poiché la figura del "Funzionario" sopra richiamata non trova oggi espresso riscontro nel contratto collettivo nazionale di settore, si propone di sostituire tale dizione con il riferimento a personale dipendente autorizzato all'attività di autentica.

Si riporta pertanto, di seguito, il testo delle modifiche proposte:

Testo vigente	Testo proposto
Articolo 4, commi 1 e 2 1. Ogni socio avente diritto ad intervenire all'Assemblea può rappresentare per delega, ai sensi di Statuto, solo altri cinque Soci e la delega non può essere conferita ai soggetti che non possono essere delegati ai sensi della normativa applicabile. 2. La delega non può essere rilasciata col nome del rappresentante in bianco (Art. 2372 C.C.) e la firma del delegante dovrà essere autenticata da un Funzionario presso le Sedi e le Filiali della Banca, ovvero dall'Intermediario che rilascia la Comunicazione per il diritto di intervento all'Assemblea di cui all'art. 83-sexies, TUF, ovvero da un Pubblico Ufficiale.	Articolo 4, commi 1 e 2 1. Ogni socio avente diritto ad intervenire all'Assemblea può rappresentare per delega, ai sensi di Statuto, solo altri cinque dieci Soci e la delega non può essere conferita ai soggetti che non possono essere delegati ai sensi della normativa applicabile. 2. La delega non può essere rilasciata col nome del rappresentante in bianco (Art. 2372 C.C.) e la firma del delegante dovrà essere autenticata da un Funzionario personale dipendente legittimato ad autenticare la delega presso le Sedi e le Filiali della Banca, ovvero dall'Intermediario che rilascia la Comunicazione per il diritto di intervento all'Assemblea di cui all'art. 83-sexies, TUF, ovvero da un Pubblico Ufficiale.

Signori Soci,

per le ragioni sopra illustrate, il Consiglio di Gestione Vi propone di assumere la seguente delibera:

“L’Assemblea ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Milano:

- udita e approvata la Relazione del Consiglio di Gestione,

DELIBERA

1. di approvare le modifiche all’articolo 4, commi 1 e 2, del Regolamento Assembleare, nel testo proposto dal Consiglio di Gestione;
2. di delegare al Presidente del Consiglio di Gestione e al Consigliere Delegato, disgiuntamente tra loro, tutti i più ampi poteri, nel rispetto delle disposizioni di legge, per dare esecuzione alla suddetta delibera e per apportare al deliberato assembleare tutte le modifiche e integrazioni eventualmente richieste dall’Autorità Giudiziaria o dall’Organo di Vigilanza”.

Milano, 10 marzo 2016

Il Consiglio di Gestione

Il 30 aprile 2016, sotto la presidenza del prof. Dino Piero Giarda, si è tenuta presso i padiglioni della Fiera di Milano in Rho, l'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Milano.

Punto 1 all'ordine del giorno

L'Assemblea dei Soci – preso atto che il bilancio dell'esercizio 2015 della Banca chiude con un utile di Euro 241.117.252,92 – ha deliberato (con 1.448 voti favorevoli, 4 voti contrari, 0 astenuti e 0 non votanti) di approvare la proposta di destinazione dell'utile di Euro 241.117.252,92, cui va sommato l'ammontare liberato dalla riserva indisponibile ai sensi dell'articolo 6 del D.Lgs. 38/2005 pari a Euro 1.275.352,87 per un totale di Euro 242.392.605,79, da destinare come segue:

■ a Riserva Legale	Euro 24.239.260,58
■ a Riserva Statutaria	Euro 36.358.890,87
■ ai Soci in ragione di Euro 0,027 per ciascuna delle 4.390.260.208 azioni in circolazione aventi diritto al dividendo	Euro 118.537.025,62
■ a Riserva Straordinaria	Euro 63.257.428,72

Punto 2 all'ordine del giorno

L'Assemblea dei Soci – preso atto (i) del contenuto della Relazione sulla Remunerazione e della relativa informativa fornita in sede assembleare, nonché degli esiti delle connesse verifiche effettuate dalle funzioni di revisione interna e di conformità della Banca, (ii) della documentazione redatta anche ai sensi dell'articolo 114-bis, comma 2, del TUF e dell'articolo 84-bis del Regolamento Emittenti – ha deliberato (con 1.296 voti favorevoli, 4 voti contrari, 0 astenuti e 0 non votanti):

- di approvare, per quanto di competenza, i contenuti della Relazione sulla Remunerazione redatta ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF e delle vigenti Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia e, per l'effetto, in particolare: (i) approvare, ai sensi dell'articolo 26 dello Statuto, le politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Gestione e dei Consiglieri di Sorveglianza e (ii) pronunciarsi, ai sensi e nei limiti dell'articolo 123-ter, comma 6, del TUF, in senso favorevole in ordine alla Relazione sulla Remunerazione;
- di approvare, ai sensi dell'articolo 114-bis del TUF e dell'articolo 84-bis del Regolamento Emittenti, il piano di attribuzione di azioni ordinarie Bipiemme rivolto al Personale Più Rilevante conferendo ogni opportuno potere al Consigliere Delegato, con facoltà di delega alle competenti strutture aziendali, per dare attuazione al suddetto piano di attribuzione di azioni, nel rispetto dei principi stabiliti dalle politiche di remunerazione del Gruppo;
- di dare mandato al Presidente del Consiglio di Gestione e al Consigliere Delegato, in via tra loro disgiunta, al fine di dare corretta e tempestiva esecuzione alla presente delibera e alle formalità e gli atti a questa connessi e/o conseguenti, attribuendo loro allo scopo tutti i necessari poteri, ivi compreso quello di introdurre nella stessa eventuali variazioni o integrazioni che si rendessero necessarie e/o opportune in relazione a richieste o raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza o della società di gestione del mercato.

Punto 3 all'ordine del giorno

L'Assemblea dei Soci - preso atto della Relazione del Consiglio di Gestione e delle vigenti disposizioni di legge e di regolamento nonché delle riserve disponibili risultanti dal bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 - ha deliberato (con 1.241 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti e 4 non votanti):

- di autorizzare l'acquisto e la disposizione di azioni ordinarie della Banca per un ammontare massimo complessivo pari a Euro 25 milioni;
- di autorizzare operazioni di acquisto e di disposizione di azioni proprie per le finalità e nei limiti indicati nella menzionata Relazione del Consiglio di Gestione con le seguenti modalità e termini:
 - l'acquisto potrà avvenire in una o più soluzioni, nel limite dell'importo della "riserva azioni proprie", pari a Euro 25 milioni, e in ogni caso in misura tale che – anche tenuto conto delle azioni detenute dalle controllate della Banca – le azioni proprie non eccedano il limite di legge;
 - l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie è deliberata a far tempo dalla data della presente Assemblea e sino all'Assemblea dei Soci alla quale verrà presentato il bilancio dell'esercizio 2016;
 - l'autorizzazione include la facoltà di disporre successivamente delle azioni in portafoglio, in una o più volte, anche prima di aver esaurito gli acquisti, ed eventualmente riacquistare le azioni stesse sempre in conformità con i limiti e le condizioni stabiliti dalla presente autorizzazione;
 - le operazioni di acquisto dovranno essere effettuate in conformità con l'articolo 132 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e con l'articolo 144-bis del Reg. Consob n. 11971/99: (i) per il tramite di offerta pubblica di acquisto o di scambio, (ii) sul mercato, secondo le modalità operative stabilite dalla società di gestione del mercato, (iii) mediante le ulteriori modalità previste dall'articolo 144-bis del Reg. Consob n. 11971/99, o comunque consentite in ossequio alla normativa di volta in volta vigente e/o alle prassi di mercato ammesse ai sensi dell'articolo 180, comma 1, lett. c), del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58; in ogni caso nel rispetto di ogni norma applicabile, ivi comprese le norme comunitarie, e tenuto conto dell'esigenza di assicurare la parità di trattamento tra gli Azionisti;
 - il prezzo di acquisto di ciascuna delle azioni proprie dovrà essere, comprensivo degli oneri accessori di acquisto, come minimo, non inferiore del 15% (quindici per cento) e, come massimo, non superiore del 15% (quindici per cento) al prezzo ufficiale registrato dal titolo sul Mercato Telematico Azionario il giorno precedente l'acquisto;
 - il prezzo della vendita a terzi dovrà essere non inferiore al 95% (novantacinque per cento) della media dei prezzi ufficiali registrati sul Mercato Telematico Azionario nei tre giorni precedenti la vendita. Tale limite di prezzo potrà essere derogato in caso di assegnazione di azioni proprie nell'ambito della attuazione dell'articolo 60 dello Statuto sociale e/o delle politiche di remunerazione adottate dalla Banca, e in ogni caso di assegnazione e/o cessione di azioni o di opzioni a valere sulle medesime in esecuzione di piani di compensi basati su strumenti finanziari;
 - l'autorizzazione a disporre delle azioni proprie, anche prima che vengano esauriti gli acquisti, è data senza limiti di tempo;

- di delegare il Presidente del Consiglio di Gestione e il Consigliere Delegato, in via tra loro disgiunta e con facoltà di sub delega, a dare esecuzione alla presente delibera attribuendo agli stessi i relativi poteri, ivi compreso ogni più ampio potere necessario od opportuno per effettuare gli acquisti di azioni proprie e per il compimento degli atti di alienazione, disposizione e/o utilizzo di tutte o parte delle azioni proprie acquistate e comunque per dare attuazione alle deliberazioni che precedono, nonché per apportare al deliberato assembleare variazioni o integrazioni formali e non sostanziali che si rendessero necessarie e/o opportune in relazione a eventuali richieste o raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza o della società di gestione del mercato.

Punto 4 all'ordine del giorno

L'Assemblea dei Soci ha nominato il nuovo Consiglio di Sorveglianza mediante la procedura di voto di lista sulla base di n. 3 liste:

- lista n. 2, capolista Nicola Rossi – risultata di maggioranza (voti n. 3.356), da cui sono stati tratti n. 11 Consiglieri di Sorveglianza;
- lista n. 3, capolista Piero Lonardi – risultata di minoranza (voti n.1.231), da cui sono stati tratti n. 4 Consiglieri di Sorveglianza;
- lista n. 1, presentata da OICVM, capolista Massimo Catzone – risultata di minoranza, (voti n. 276 che rappresentano complessivamente oltre il 2% del capitale sociale) da cui sono stati tratti n. 2 Consiglieri di Sorveglianza.

L'Assemblea ha inoltre nominato – con 1180 voti favorevoli, 3 contrari, 1 astenuto e 1 non votante – il sig. Carlo Frascarolo quale Consigliere di Sorveglianza tratto dalla lista presentata dal Consiglio di Sorveglianza stesso, ai sensi dell'articolo 63 dello Statuto, al fine di ottemperare agli impegni assunti da Bipiemme nei confronti della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria.

L'Assemblea ha anche deliberato (con 1.216 voti favorevoli, 3 contrari, 0 astenuti e 1 non votante) in merito ai compensi dovuti ai componenti del Consiglio di Sorveglianza nei seguenti termini:

- Euro 200.000 annui lordi per il Presidente;
- Euro 130.000 annui lordi per ciascun Vicepresidente;
- Euro 50.000 annui lordi per ciascun componente del Consiglio di Sorveglianza;

e, in aggiunta,

- Euro 60.000 annui lordi per il Presidente del Comitato per il Controllo Interno;
- Euro 30.000 annui lordi per ciascun componente del Comitato per il Controllo Interno;

il tutto, oltre al rimborso delle spese vive eventualmente sostenute per lo svolgimento dell'incarico e al riconoscimento di un gettone di presenza, non cumulabile nel caso di più riunioni nella stessa giornata, di Euro 450 lordi per la partecipazione a ogni riunione del Consiglio di Sorveglianza, del Consiglio di Gestione, del Comitato per il Controllo Interno, nonché a quelle delle Commissioni e degli ulteriori Comitati eventualmente istituiti.

Punto 5 all'ordine del giorno

L'Assemblea dei Soci ha deliberato (con 1.223 voti favorevoli, 4 contrari, 0 astenuti e 0 non votanti):

- di approvare le modifiche all'articolo 4, commi 1 e 2, del Regolamento Assembleare, nel testo proposto dal Consiglio di Gestione;
- di delegare al Presidente del Consiglio di Gestione e al Consigliere Delegato, disgiuntamente tra loro, tutti i più ampi poteri, nel rispetto delle disposizioni di legge, per dare esecuzione alla suddetta delibera e per apportare al deliberato assembleare tutte le modifiche e integrazioni eventualmente richieste dall'Autorità Giudiziaria o dall'Organo di Vigilanza.



Banco Popolare Società Cooperativa

**Relazione della società di revisione
sul rapporto di cambio delle azioni
ai sensi dell'art.2501-sexies del Codice Civile**

KPMG S.p.A.

12 settembre 2016



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Leone Pancaldo, 70
37138 VERONA VR
Telefono +39 045 8115111
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione sul Rapporto di Cambio delle azioni ai sensi dell'art. 2501-sexies del Codice Civile

Ai Soci del
Banco Popolare Società Cooperativa

1 Motivo, oggetto e natura dell'incarico

Con decreto emesso in data 21 aprile 2016, depositato in cancelleria in data 22 aprile 2016, abbiamo ricevuto dal Presidente del Tribunale di Venezia, su istanza del Banco Popolare Società Cooperativa (di seguito anche il "Banco Popolare" o "BP"), l'incarico di redigere quale esperto, ai sensi dell'art. 2501-sexies del Codice Civile, la relazione sul rapporto di cambio (di seguito il "Rapporto di Cambio") in relazione all'operazione che prevede la cosiddetta fusione propria tra Banco Popolare e Banca Popolare di Milano S.C.ar.l. (di seguito anche "BPM") (di seguito la "Fusione") da attuarsi mediante la costituzione di una nuova società bancaria (la "Nuova Capogruppo" o la "Società").

Ai fini del presente incarico, abbiamo ricevuto dal Consiglio di Amministrazione di BP il progetto di fusione (di seguito, il "Progetto di Fusione"), corredato da apposita relazione degli Amministratori (di seguito, la "Relazione"), che indica, illustra e giustifica, ai sensi dell'art. 2501-quinquies del Codice Civile, i rapporti di partecipazione di BP e BPM alla Nuova Capogruppo (di seguito, congiuntamente, anche i "Rapporti di Partecipazione") approvati dallo stesso Consiglio di Amministrazione in data 24 maggio 2016 e le modalità di determinazione del Rapporto di Cambio sulla base dei Rapporti di Partecipazione.

Il Consiglio di Amministrazione, al fine della determinazione dei Rapporti di Partecipazione, si è avvalso del supporto degli *advisors*, Bank of America Merrill Lynch (di seguito "BAML"), Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. (di seguito "Mediobanca") e Colombo & Associati S.r.l. (di seguito "Colombo" e congiuntamente a BAML e Mediobanca "i Consulenti" o gli "Advisors").

Si evidenzia che alla data di redazione del Progetto di Fusione il Rapporto di Cambio non risultava determinabile in quanto funzione del numero di azioni che BP avrebbe emesso in conseguenza dell'operazione di aumento di capitale di massimi €1 miliardo (l'"Aumento di Capitale") da effettuarsi prima della Fusione e prodromico alla stessa.



Banco Popolare – Società Cooperativa

*Relazione della società di revisione sul Rapporto di Cambio delle azioni ai sensi dell'art.2501-sexies del Codice Civile
12 settembre 2016*

In data 1 Luglio 2016 il Banco Popolare, congiuntamente a BPM, ha comunicato, a conclusione, nella medesima data, dell'operazione di aumento di capitale di BP con l'emissione di 465.581.304 nuove azioni, la determinazione del seguente Rapporto di Cambio, nel rispetto e in applicazione dei Rapporti di Partecipazione:

- 1 (una) azione della Nuova Capogruppo per ogni azione del Banco Popolare in circolazione al momento dell'efficacia della fusione
- 1 (una) azione della Nuova Capogruppo per ogni 6,386 azioni di BPM in circolazione al momento dell'efficacia della Fusione.

In data 19 luglio 2016 il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, ha preso atto del rapporto Rapporto di Cambio sopra riportato.

Il Progetto di Fusione sarà sottoposto all'approvazione delle rispettive Assemblee straordinarie dei Soci di BP e di BPM in data 14 ottobre, in prima convocazione, e 15 ottobre, in seconda convocazione.

L'incarico di redigere per BPM corrispondente relazione sulla congruità del rapporto di cambio è stato conferito dal Tribunale di Milano, in data 18 aprile 2016, alla società di revisione Reconta Ernest & Young S.p.A. (nel seguito "EY").

2

Sintesi dell'operazione

In data 23 marzo 2016, previa approvazione da parte dei rispettivi Organi Amministrativi, BP e BPM hanno sottoscritto un protocollo di intesa che disciplina i punti essenziali di un'operazione di fusione (cosiddetta "propria") tra il Banco Popolare e BPM (il "Protocollo di Intesa"), da attuarsi, ai sensi dell'art. 2501 e seguenti del Codice Civile, mediante creazione di una nuova società bancaria che nascerà con la forma giuridica di società per azioni.

Come descritto nella documentazione da noi analizzata, la Nuova Capogruppo sarà costituita in forma di società per azioni e svolgerà, al contempo, la funzione di banca e di holding capogruppo, con funzioni operative, di governo e coordinamento e di servizio che le consentiranno un'efficace azione di direzione unitaria ai sensi e per gli effetti dell'articolo 61, comma 4, D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 ("TUB") su tutte le società che comporranno il Gruppo risultante dalla Fusione. Avrà sede legale a Milano e sede amministrativa a Verona.

Sarà richiesta l'ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario ("MTA") delle azioni della Nuova Capogruppo che verranno emesse per effetto della Fusione, senza soluzione di continuità con la quotazione delle azioni del Banco Popolare e di BPM e decorrenza a partire dalla data di efficacia della Fusione.

In data 24 maggio 2016, gli Organi Amministrativi del Banco Popolare e di BPM hanno approvato il Progetto di Fusione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2501-ter del Codice Civile.

Il Protocollo di Intesa e il Progetto di Fusione prevedono che, al fine di consentire alla Nuova Capogruppo di disporre di una dotazione patrimoniale adeguata al ruolo e al rilievo che il Gruppo nascente dalla Fusione è destinato ad assumere nel panorama creditizio italiano, il Banco Popolare, prima della data in cui si terranno le Assemblee straordinarie dei soci di BP e BPM chiamate ad approvare la Fusione, desse

esecuzione a un'operazione di rafforzamento patrimoniale per l'importo complessivo di massimo €1 miliardo. A tale riguardo, in data 7 maggio 2016, l'Assemblea straordinaria dei Soci del Banco Popolare ha approvato la suddetta operazione di rafforzamento patrimoniale che si è conclusa in data 1 luglio 2016 con l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, per un controvalore complessivo pari ad €996,3 milioni e l'iscrizione al Registro delle Imprese di Verona dell'attestazione prevista dall'art. 2444, comma 1, del Codice Civile.

La Fusione, che come specificato dall' Organo Amministrativo nella sua Relazione, rappresenta un progetto industriale con un'importante valenza strategica per i due Gruppi, grazie all'elevata complementarietà delle strutture distributive e produttive, dei prodotti e della clientela, porterà alla nascita del terzo gruppo bancario italiano e costituisce la maggiore operazione di integrazione tra gruppi bancari italiani negli ultimi 10 anni e la prima nell'ambito della riforma sulle banche popolari varata dal Governo Italiano.

L'operazione di Fusione comporta la trasformazione sia di BP che di BPM da società cooperative a società per azioni. Per tale motivo, i Soci di BP e di BPM che non avranno concorso alla deliberazione assembleare di approvazione della Fusione potranno esercitare il diritto di recesso di cui all'articolo 2437, comma 1, del Codice Civile.

Nei termini previsti, BP e BPM hanno portato a termine, come atteso dal Protocollo di Intesa, le reciproche attività di *due diligence* contabile-amministrativa alla data del 31 dicembre 2015 con l'ausilio di Deloitte per BP e PriceWaterhouseCoopers (nel seguito anche "PWC") per BPM, e le rispettive *due diligence* legali. Come confermato dai Consigli di Amministrazione delle due Banche le analisi effettuate non hanno evidenziato, rispetto ai valori considerati, elementi tali da rendere necessaria una ridefinizione dei Rapporti di Partecipazione annunciati.

3 Natura e portata della presente relazione

Al fine di fornire ai Soci del Banco Popolare idonee informazioni sul Rapporto di Cambio, la presente relazione indica i metodi seguiti dal Consiglio di Amministrazione per la sua determinazione e le difficoltà di valutazione dallo stesso incontrate; essa contiene inoltre la nostra valutazione sull'adeguatezza nella circostanza di tali metodi, sotto il profilo della loro ragionevolezza e non arbitrarietà, sull'importanza relativa attribuita dal Consiglio di Amministrazione a ciascuno di essi nonché sulla loro corretta applicazione.

Nell'esaminare i metodi di valutazione adottati dal Consiglio di Amministrazione non abbiamo effettuato una valutazione economica delle società coinvolte nell'operazione di Fusione. Tale valutazione è stata svolta esclusivamente dal Consiglio di Amministrazione con il supporto degli *Advisors*.

La presente relazione, pertanto, è stata predisposta esclusivamente ai fini di quanto previsto dall'art. 2501-sexies del Codice Civile e nell'ambito dell'operazione di Fusione. Essa, pertanto, non può essere utilizzata in tutto o in parte per scopi difformi.

4 Documentazione utilizzata

Nello svolgimento del presente incarico abbiamo ottenuto direttamente dal Banco Popolare i documenti e le informazioni ritenuti utili nella fattispecie. Abbiamo analizzato la documentazione ricevuta, e in particolare:



Banco Popolare – Società Cooperativa

Relazione della società di revisione sul Rapporto di Cambio delle azioni ai sensi dell'art.2501-sexies del Codice Civile

12 settembre 2016

- 1) il Progetto di Fusione e la Relazione, indirizzate all'Assemblea dei Soci, che propone, con riferimento alle Situazioni Patrimoniali al 31 dicembre 2015 (nel seguito le "Situazioni Patrimoniali di Fusione"), la determinazione del seguente Rapporto di Partecipazione:
 - i. ai soci del Banco Popolare sarà assegnato in concambio il 54,626% del capitale sociale della Società (il "Rapporto di Partecipazione BP")
 - ii. ai soci di BPM sarà assegnato in concambio il 45,374% del capitale sociale della Società (il "Rapporto di Partecipazione BPM").

Non è previsto alcun conguaglio in denaro.

Il Rapporto di Partecipazione BP (e conseguentemente il Rapporto di Partecipazione BPM) è stato determinato dal Consiglio d'Amministrazione di BP utilizzando anche la documentazione cui al successivo punto 2).

- 2) la seguente documentazione, utilizzata dal Consiglio d'Amministrazione e, successivamente, anche da noi ai fini del nostro incarico:
 - Situazione Patrimoniale di Fusione del Banco Popolare ai sensi dell'art.2501-*quater* comma 2, del Codice Civile, costituita dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015, approvato dall'Assemblea dei Soci di BP in data 19 marzo 2016 e assoggettato a revisione contabile da parte di EY;
 - Situazione Patrimoniale di Fusione di BPM ai sensi dell'art.2501-*quater* comma 2, del Codice Civile, costituita dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015, approvato dall'Assemblea dei Soci di BPM in data 30 marzo 2016 e assoggettato a revisione contabile da parte di EY;
 - *report* riepilogativi degli esiti delle *due diligence* confirmatorie effettuata da Deloitte con riferimento a BPM e da PWC con riferimento a BP;
 - ricerche degli analisti di ricerca per BP e BPM;
 - allegato alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 24 maggio 2016 denominato "Materiali per la discussione" comprendente, tra l'altro, il capitolo "Analisi di Valutazione Relativa" che riporta la sintesi del lavoro e delle valutazioni effettuate dagli *Advisors* a supporto del Consiglio di Amministrazione;
 - *fairness opinion* rilasciate da BAML e Mediobanca al Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare in data 24 maggio 2016, in merito alla congruità dei Rapporti di Partecipazione approvato dall' Organo Amministrativo;
 - presentazione alla comunità finanziaria e comunicato stampa relativi al piano strategico 2016-2019 approvato dagli Organi Amministrativi del Banco Popolare e di BPM il 16 maggio 2016 (nel seguito il "Piano").
- 3) La seguente ulteriore documentazione è stata da noi utilizzata:
 - delibera del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare del 23 marzo 2016 avente ad oggetto "Protocollo di Intesa con la Banca Popolare di Milano. Rafforzamento patrimoniale del Banco";

- delibera del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare del 24 maggio 2016 avente ad oggetto "Progetto di integrazione tra Banco Popolare e Banca Popolare di Milano. Determinazioni inerenti e conseguenti", che include la determinazione del Rapporto di Partecipazione BP e le modalità di determinazione del Rapporto di Cambio nonché l'approvazione del Progetto di Fusione e della Relazione degli Amministratori;
- delibera del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare del 19 luglio 2016 avente ad oggetto "Operazioni straordinarie finalizzate all'integrazione con la BPM e al rafforzamento patrimoniale: Aggiornamento. Esplicitazione dei rapporti di cambio";
- statuti di BP e di BPM;
- bozza dello statuto della Nuova Capogruppo;
- dati di Budget 2016 approvati rispettivamente dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare in data 9 febbraio 2016 e dal Consiglio di Gestione di BPM in data 18 gennaio 2016 (nel seguito anche "Budget");
- documentazione di lavoro resa disponibile dagli *Advisors* in cui, tra l'altro, sono riportati analiticamente le metodologie di valutazione adottate, i parametri ed i dati utilizzati nei modelli di valutazione ed i valori risultanti dalla applicazione di tali metodologie;
- elementi contabili e statistici nonché ogni altro documento, dato o informazione ritenuta utile ai fini della presente relazione.

5 Metodi di valutazione adottati dal Consiglio d'Amministrazione per la determinazione del Rapporto di Cambio

Nel Protocollo di Intesa BP e BPM, sulla base anche dell'assistenza fornita dai rispettivi *Advisors* nella determinazione degli elementi economici della Fusione, hanno concordato che, tenuto conto delle rispettive contribuzioni, la fusione avvenga sulla base di un Rapporto di Cambio determinato in applicazione dei seguenti Rapporti di Partecipazione:

- ai soci di BP sarà assegnato in concambio il 54,626% del capitale della Nuova Capogruppo
- ai soci di BPM sarà assegnato in concambio il 45,374% del capitale sociale della Nuova Capogruppo.

Il Rapporto di Partecipazione BP (e conseguentemente il Rapporto di Partecipazione BPM) è stato determinato anche:

- i. tenendo conto dell'Aumento di Capitale nella sua interezza;
- ii. tenendo conto dei dividendi ordinari distribuiti da BP e BPM a valere sull'utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

Il Progetto di Fusione prevede poi che il Rapporto di Cambio debba essere determinato a seguito della fissazione del numero di azioni di BP da emettere a servizio dell'Aumento di Capitale e in modo da rispettare il sopra descritto Rapporto di Partecipazione BP. In particolare il Rapporto di Cambio, in termini di esatto numero di azioni della Nuova Capogruppo da assegnare in concambio alle azioni Banco Popolare e BPM, è definito come segue:

- 1 azione della Nuova Capogruppo per ogni azione di BP in circolazione al momento dell'aggregazione, incluse le azioni emesse a servizio dell'Aumento di Capitale
- 1 azione della Nuova Capogruppo per ogni "X" azioni di BPM in circolazione al momento dell'aggregazione dove X è determinato come segue

$$X = \frac{\text{Azioni BPM}}{(\text{Azioni BP Post Aumento di Capitale}) \times \frac{\text{Rapporto di Partecipazione BPM}}{\text{Rapporto di Partecipazione BP}}}$$

Le valutazioni condotte sono riferite alle situazioni economico-patrimoniali del Banco Popolare e di BPM riportate nei bilanci consolidati al 31 dicembre 2015. Stante i criteri di valutazione utilizzati, come di seguito definiti, le valutazioni sono riferite alle condizioni economiche e di mercato alla data del 20 maggio 2016, con la sola eccezione del Metodo delle Quotazioni di Borsa per cui si è fatto riferimento al 18 marzo 2016, ossia l'ultima data di negoziazione dei titoli Banco Popolare e BPM antecedente la convocazione dei rispettivi organi deliberativi del 22 e 23 marzo 2016 riunitisi per esaminare i termini della Fusione e approvare il Protocollo d'Intesa. Ai fini delle valutazioni, si assume che, per ciascuna delle Banche, nel periodo intercorrente tra le ultime situazioni patrimoniali disponibili di cui al successivo paragrafo, e la data della presente Relazione non si siano verificati eventi tali da modificarne in modo significativo il profilo patrimoniale, economico e finanziario.

5.1 **Metodologie di valutazione adottate**

Le valutazioni sono state condotte dal Consiglio di Amministrazione di BP, con l'ausilio degli *Advisors* con l'obiettivo di esprimere una stima comparativa dei valori delle Banche, dando preminenza all'omogeneità ed alla comparabilità dei criteri adottati rispetto alla determinazione del valore assoluto delle stesse considerate singolarmente e vanno unicamente intese in termini relativi e con riferimento limitato alla Fusione

Le metodologie di valutazione sono state adottate al solo scopo di individuare un intervallo di valori per i Rapporti di Partecipazione ritenuto congruo ai fini della Fusione e in nessun caso le valutazioni sono da considerarsi quali possibili indicazioni di prezzo di mercato o di valore attuale o prospettico, in un contesto da quello in oggetto.

Le valutazioni su base *stand-alone* riflettono la situazione attuale e le prospettive future delle due Banche considerate in maniera indipendente trascurando gli effetti della Fusione.

I metodi di valutazione adottati per la stima del valore del capitale economico delle società partecipanti alla Fusione, su base *stand alone* e di *going concern* fanno riferimento alle più diffuse metodologie accettate ed applicate nella prassi valutativa nazionale ed internazionale per il settore bancario/finanziario.

Nella fattispecie sono state utilizzate le seguenti metodologie:

- i. Metodo delle Quotazioni di Borsa
- ii. Metodo dei Multipli di Borsa
- iii. Metodo della Regressione Lineare
- iv. Metodo del *Dividend Discount Model* nell'accezione del cd. *Excess Capital* ("DDM").

5.1.1 *Metodo delle Quotazioni di Borsa*

Il Metodo delle Quotazioni di Borsa utilizza i prezzi di mercato quali informazioni rilevanti per la stima del valore economico delle società, utilizzando le capitalizzazioni di borsa calcolate sulla base di quotazioni registrate in intervalli di tempo giudicati significativi e nell'assunto che vi sia un grado di significatività dei prezzi espressi dal mercato per le azioni delle società oggetto di valutazione. La caratteristica principale di tale metodologia risiede nella possibilità di esprimere in termini relativi il rapporto esistente tra i valori delle società in oggetto così come percepiti dal mercato.

Con riferimento alle modalità applicative del Metodo delle Quotazioni di Borsa, di seguito si riportano distintamente le considerazioni sviluppate da BAML, Mediobanca e Colombo, fatte proprie dagli Amministratori.

BAML

BAML ha sviluppato le sue analisi sulla base delle quotazioni al 18 marzo 2016. Nell'applicazione della metodologia in esame si è tenuto conto dell'aumento di capitale effettuato da BP.

Mediobanca

Mediobanca ha sviluppato le sue analisi sulla base delle quotazioni al 18 marzo 2016 utilizzando come prezzo i valori di chiusura di ogni singola giornata di contrattazione. Sono stati presi in considerazione i prezzi alla data di riferimento, la media a 1 mese e a 3 mesi.

Nell'applicazione della metodologia in esame si è tenuto conto dell'aumento di capitale effettuato da BP.

Colombo

Colombo ha sviluppato le sue analisi sulla base delle quotazioni al 18 marzo 2016 utilizzando come prezzo i valori di chiusura di ogni singola giornata di contrattazione. Sono stati presi in considerazione i prezzi alla data di riferimento, la media a 1 mese e a 3 mesi.

Nell'applicazione della metodologia in esame si è tenuto conto o dell'aumento di capitale effettuato da BP.

5.1.2 *Metodo dei Multipli di Borsa*

Il Metodo dei Multipli di Borsa si fonda sull'analisi delle quotazioni borsistiche riferite ad un campione selezionato di società operanti nel settore di riferimento (società quotate comparabili) e sulla successiva applicazione dei multipli, evidenziati da tale analisi, alle corrispondenti grandezze della società oggetto di valutazione.

I multipli sono ottenuti quale rapporto tra la capitalizzazione di borsa delle società comparabili e le grandezze reddituali, patrimoniali e finanziarie ritenute significative, ad esse relative.

L'applicazione del metodo in oggetto si può suddividere nelle seguenti fasi:

- Identificazione delle società comparabili
- Definizione dell'intervallo temporale di riferimento
- Determinazione dei multipli ritenuti più significativi
- Applicazione dei multipli alle società in esame.

Con riferimento alle modalità applicative del Metodo dei Multipli di Borsa, di seguito si riportano distintamente le considerazioni sviluppate da BAML, Mediobanca e Colombo, fatte proprie dagli Amministratori.

BAML

BAML ha sviluppato le proprie analisi sulla base delle quotazioni rilevate in data 20 maggio 2016.

BAML ha individuato un campione di società comparabili formato da Intesa Sanpaolo, UniCredit, Banca Monte dei Paschi di Siena ("MPS"), UBI Banca, Credito Emiliano ("Credem"), Banca Popolare dell'Emilia Romagna ("BPER") e Credito Valtellinese ("Creval"), per il quale ha determinato il multiplo Prezzo/Utile netto (P/E) quale valore mediano 2016E e 2017E.

Ai fini dell'applicazione di tali multipli si è fatto riferimento ai seguenti dati di BP e BPM:

- a) utile netto 2016 di BP, desunto dal Budget, incrementato per il rendimento della nuova liquidità generata dall'aumento di capitale
- b) utile netto 2016 di BPM, desunto dal Budget
- c) utile netto 2017, per BPM e BP, "da consensus" ovvero quale dato medio desunto da report societari predisposti da primarie case di ricerca. A tal fine sono stati sviluppati due diversi scenari, basati rispettivamente sui report emessi dopo il 10 maggio 2016 (Caso A) e prima del 19 marzo 2016 (Caso B), data di comunicazione dei dati relativi al primo trimestre 2016.

Mediobanca

Mediobanca ha sviluppato le proprie analisi sulla base delle quotazioni rilevate in data 20 maggio 2016.

Mediobanca ha individuato un campione di società comparabili per il quale ha determinato il multiplo Prezzo/Utile netto (P/E) quale valore mediano 2016E e 2018E.

Tali multipli sono stati applicati ai seguenti dati di BP e BPM:

- d) utile netto 2016 di BP, desunto dal Budget
- e) utile netto 2016 di BPM, desunto dal Budget
- f) utile netto 2018, per BPM e BP, "da consensus" ovvero quale dato medio desunto da report societari predisposti da primarie case di ricerca.

Colombo

Colombo ha sviluppato le proprie analisi sulla base delle quotazioni rilevate in data 20 maggio 2016.

Colombo ha individuato un campione di società comparabili per il quale ha determinato il multiplo Prezzo/Utile netto (P/E) quale valore mediano 2016E e 2018E.

Tali multipli sono stati applicati ai seguenti dati di BP e BPM:

- g) utile netto 2016 di BP, desunto dal Budget
- h) utile netto 2016 di BPM, desunto dal Budget
- i) utile netto 2018, per BPM e BP, "da consensus" ovvero quale dato medio desunto da report societari predisposti da primarie case di ricerca.

5.1.3 Metodo della Regressione Lineare

Il Metodo della Regressione Lineare stima il valore di una società sulla base della correlazione esistente tra redditività prospettica del capitale proprio della società e il relativo premio o sconto espresso dai prezzi di borsa rispetto al patrimonio netto rettificato della stessa.

Tale correlazione può essere rappresentata tramite una regressione statistica dei dati riguardanti la redditività (espressa dall'atteso *Return on Average Tangible Equity* o "RoATE") ed il rapporto di capitalizzazione di mercato e Patrimonio Netto Tangibile ("PNT") per un campione di società comparabili.

Per l'applicazione del criterio in esame occorre:

- identificare un campione di banche quotate, comparabili con quella oggetto di valutazione, che presentino una correlazione significativa tra il rapporto P/PNT e il ROATE atteso;
- quantificare i parametri (coefficiente angolare e intercetta) della retta di interpolazione, attraverso la tecnica della regressione lineare.

Questi parametri, se significativi, sono poi applicati al RoATE prospettico e al PNT delle due società per determinarne il valore economico tramite l'equazione:

$$P/PNT = i + c \cdot \text{RoATE}$$

Dove:

- P/PNT = multiplo da applicare al PNT della società al fine di determinare il valore economico della società stessa
- i = intercetta della retta di regressione
- c = coefficiente angolare della retta di regressione
- RoATE = rapporto tra utile netto e patrimonio netto tangibile della società oggetto di analisi

La relazione ottenuta presenta un livello di significatività statistica tanto più soddisfacente quanto più l'indice R^2 (coefficiente di correlazione), che misura la dispersione delle osservazioni intorno alla retta, si avvicina al 100%.

BAML

Nell'applicazione del metodo della Regressione Lineare BAML ha predisposto due casi A e B (si veda il "Metodo dei Multipli di Borsa") e per ogni caso due scenari 1 e 2 differenziati rispetto all'ipotesi di non considerare/considerare ulteriori rettifiche su crediti straordinarie da effettuare durante il 2016E (€1 miliardo al lordo dell'effetto fiscale).

Il campione preso a riferimento è il medesimo utilizzato per il Metodo dei Multipli di Borsa e la retta di regressione è stata calcolata utilizzando come input il PNT al 31 marzo 2016 e i RoATE attesi per il 2016 e il 2017 dei *peers* selezionati per calcolare intercetta e pendenza della retta.

Tali parametri sono stati poi applicati agli stessi dati di BP e BPM per calcolare il valore economico delle due società.

Quali dati economici prospettici sono stati utilizzati i medesimi presi a riferimento nel Metodo dei Multipli di Borsa.

Mediobanca

Nell'applicazione del Metodo della Regressione Lineare Mediobanca ha preso a riferimento il medesimo campione utilizzato per il Metodo dei Multipli di Borsa e la retta di regressione è stata calcolata utilizzando come input il PNT al 31 marzo 2016 e i RoATE attesi per il 2016 e il 2018 dei *peers* selezionati per calcolare intercetta e pendenza della retta.

Tali parametri sono stati poi applicati agli stessi dati di BP e BPM per calcolare il valore economico delle due società.

Quali dati economici prospettici sono stati utilizzati i medesimi presi a riferimento nel Metodo dei Multipli di Borsa.

Colombo

Nell'applicazione del Metodo della Regressione Lineare Colombo ha preso a riferimento il medesimo campione utilizzato per il Metodo dei Multipli di Borsa e la retta di regressione è stata calcolata utilizzando come input il PNT al 31 marzo 2016 e i RoATE attesi per il 2016, il 2017 e il 2018 dei *peers* selezionati per calcolare intercetta e pendenza della retta.

Tali parametri sono stati poi applicati agli stessi dati di BP e BPM per calcolare il valore economico delle due società.

Quali dati economici prospettici sono stati utilizzati i medesimi presi a riferimento nel Metodo dei Multipli di Borsa.

Nell'applicazione della metodologia in esame si è tenuto conto dell'aumento di capitale e delle rettifiche su crediti addizionali per BP rispetto a quelle già realizzate nel primo trimestre del 2016.

5.1.4

Metodo del Dividend Discount Model nell'accezione del cd. Excess Capital ("DDM")

Il Metodo del Dividend Discount Model determina il valore di un'azienda in funzione del flusso di dividendi che si stima essa sia in grado di generare in chiave prospettica. Nella fattispecie il metodo utilizzato è il DDM nella variante Excess Capital, in base al quale il valore economico di una società è pari alla sommatoria dei seguenti elementi:

- valore attuale dei flussi di cassa futuri generati nell'arco di un determinato orizzonte temporale di pianificazione esplicita e distribuibili agli azionisti mantenendo un livello di patrimonializzazione minimo, coerente con le istruzioni dettate in materia dall'Autorità di Vigilanza e compatibile con la natura e l'evoluzione attesa delle attività;
- valore attuale di una rendita perpetua definita sulla base di un dividendo sostenibile per gli esercizi successivi al periodo di pianificazione esplicita. Tale valore è indicato nel seguito anche come *Terminal Value*.

Il metodo descritto prescinde pertanto dalle effettive politiche di distribuzione degli utili adottate nell'ambito dell'esercizio di pianificazione preso a riferimento.

La formula su cui si basa la metodologia DDM è la seguente:

$$W = \sum_{i=1}^n \frac{D_i}{(1 + k_e)^i} + \frac{TV}{(1 + k_e)^n}$$

dove:

- W = Valore del capitale economico dell'azienda oggetto di valutazione
- k_e = Costo del capitale proprio
- D_i = Flusso di cassa potenzialmente distribuibile nel periodo *i-esimo* di pianificazione esplicita
- n = Periodo esplicito di pianificazione (espresso in numero di anni)
- TV = Valore residuo o *Terminal Value* assunto come valore attuale della rendita perpetua del dividendo sostenibile per gli esercizi successivi al periodo di pianificazione esplicita.

Per la determinazione del K_e è stata utilizzata la formula del CAPM riportata di seguito:

$$K_e = r_f + (MRP * \beta)$$

Dove:

- r_f = Tasso di rendimento delle attività prive di rischio: rendimento annuo lordo dei titoli di Stato a medio e lungo termine, ovvero nella fattispecie al rendimento del BTP decennale
- MRP = Rendimento medio del mercato determinato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo tra i titoli azionari e obbligazionari
- β = Coefficiente di volatilità.

Ai fini della stima dei flussi distribuibili agli azionisti si è fatto riferimento al Budget delle Banche per il 2016 e a dati di consensus per il 2017 e 2018.

BAML

Anche nell'applicazione del Metodo del DDM, BAML ha sviluppato due casi A e B (si veda il Metodo dei Multipli di Borsa) e per ogni caso due scenari 1 e 2.

Mediobanca

A fini della determinazione dei flussi distribuibili è stato ipotizzato un livello patrimoniale minimo corrispondente ad un CET 1 ratio target pari al dato emerso dall'analisi di SREP a cui è stato aggiunto il buffer medio tra SREP e CET 1 effettivo per le principali banche italiane (2,48%). Il CET 1 ratio target ottenuto è stato quindi 12,0% per BP e 11,5% per BPM.

Il costo del capitale utilizzato è pari a 10,1% per BP e 9,4% per BPM.

Colombo

A fini della determinazione dei flussi distribuibili è stato ipotizzato un livello patrimoniale minimo corrispondente ad un CET 1 ratio target corrispondente al CET 1 *Fully Loaded* al 31 dicembre 2015 pari a 12,40% per BP e a 12,20% per BPM.

Nell'applicazione del Metodo del DDM, Colombo ha incluso le rettifiche straordinarie su crediti aggiuntive.

Il Costo del capitale proprio utilizzato è pari al 10,00% per entrambe le società.

Nell'applicazione della metodologia in esame si è tenuto conto degli effetti economici dell'aumento di capitale di BP e delle rettifiche su crediti addizionali per BP rispetto a quelle già realizzate nel primo trimestre del 2016.

6

Difficoltà di valutazione incontrate dal Consiglio d'Amministrazione

Le valutazioni alle quali il Consiglio di Amministrazione, anche con l'assistenza e il supporto degli *Advisors*, è pervenuto, devono essere considerate alla luce di taluni limiti e difficoltà di valutazione che, nel caso in esame, possono così sintetizzarsi:

- l'assenza di piani industriali aggiornati sviluppati su base *stand alone* sia per il Banco Popolare che per BPM approvati dai rispettivi Organi Amministrativi. Pertanto, ove rilevante ai fini dell'applicazione dei metodi di valutazione, le proiezioni utilizzate sono state desunte da (i) i budget 2016 approvati dal Banco Popolare in data 9 febbraio 2016 e da BPM in data 18 gennaio 2016 e (ii) una selezione di *report* di analisti finanziari di primarie case di ricerca sia per BP che per BPM;
- la valorizzazione dell'Aumento di Capitale del Banco Popolare ai fini dell'applicazione delle metodologie di valutazione. Come comunicato al mercato, l'Aumento di Capitale si inserisce nel contesto dell'operazione di Fusione e risponde alle richieste avanzate dall'Autorità di Vigilanza volte ad assicurare che la Nuova Capogruppo, mantenendo una dotazione patrimoniale allineata a quelle più elevate nell'attuale panorama bancario italiano, innalzi il livello di copertura dei crediti deteriorati allineandosi ai valori più elevati tra le banche italiane, in modo da favorirne la cessione e così ridurre il rapporto tra crediti deteriorati e ammontare totale degli impieghi. Pertanto, ove rilevante ai fini dell'applicazione dei metodi di valutazione, l'Aumento di Capitale è stato considerato per la determinazione degli intervalli dei Rapporti di Partecipazione;

— capitale regolamentare: le due banche presentano modelli di calcolo dei propri ratio patrimoniali significativamente differenti. Infatti, se da un lato Banco Popolare ha già adottato i modelli A-IRB, BPM utilizza ancora i modelli *standard*; la validazione dei modelli A-IRB di BPM dovrebbe avvenire su base *stand alone* nei prossimi 12 / 18 mesi. Ai fini della valutazione, ove rilevante e applicabile, sono stati considerati gli effetti della validazione dei modelli A-IRB di BPM così come forniti da BPM in sede di discussioni con la Banca Centrale Europea antecedenti l'annuncio dell'operazione.

In relazione a quanto sopra riportato, ai fini della valutazione sono state effettuate le seguenti principali assunzioni:

- pieno riconoscimento del cosiddetto *negative goodwill* nel Common Equity Tier 1 capital ratio *fully phased*;
- l'eventuale rimborso delle azioni oggetto di recesso esercitato dai soci recedenti del Banco Popolare e BPM a seguito delle delibere assembleari di approvazione del Progetto di Fusione sarà realizzato senza impiego di fondi o di risorse proprie della Nuova Capogruppo, ma attraverso l'acquisto di tali azioni da altri azionisti nell'ambito dell'offerta in opzione delle azioni oggetto di recesso e/o da terzi nell'ambito del loro collocamento sul mercato successivamente al periodo di opzione in modo, tra l'altro, da non alterare i Rapporti di Partecipazione.

7 Risultati emersi dalla valutazione effettuata dal Consiglio d'Amministrazione e modalità di assegnazione delle azioni della Nuova Capogruppo e loro caratteristiche

7.1 Risultati emersi dalla valutazione effettuata dal Consiglio di Amministrazione di BP

Il Banco Popolare, supportato dagli *Advisors*, in applicazione delle metodologie valutative sopra descritte, nel Consiglio di Amministrazione del 24 maggio 2016 ha individuato i seguenti *range* di Rapporto di Partecipazione BP:

Sintesi valutative: rapporti di partecipazione		
Metodo di valutazione	Rapporto di Partecipazione BP	
	MIN	MAX
Metodo delle Quotazioni di Borsa	46%	57%
Metodo dei Multipli di Borsa	50%	58%
Metodo della Regressione Lineare	48%	57%
Metodo del DDM	43%	54%
Media dei metodi di valutazione	47%	56%

All'interno di tali *range*, il Rapporto di Partecipazione BP (e conseguentemente il Rapporto di Partecipazione BPM) prescelto dal Consiglio è il seguente:



Banco Popolare – Società Cooperativa

Relazione della società di revisione sul Rapporto di Cambio delle azioni ai sensi dell'art.2501-sexies del Codice Civile

12 settembre 2016

- i. ai soci del Banco Popolare sarà assegnato in concambio il 54,626% del capitale sociale della Nuova Capogruppo
- ii. ai soci di BPM sarà assegnato in concambio il 45,374% del capitale sociale della Nuova Capogruppo

che, in applicazione della metodologia evidenziata nel Progetto di Fusione, porta al seguente Rapporto di Cambio da sottoporre all'assemblea dei Soci con riferimento all'operazione di Fusione:

- 1 (una) azione della Nuova Capogruppo per ogni azione del Banco Popolare in circolazione al momento dell'efficacia della fusione
- 1 (una) azione della Nuova Capogruppo per ogni 6,386 azioni di BPM in circolazione al momento dell'efficacia della Fusione.

7.2 ***Modalità di assegnazione delle azioni della Nuova Capogruppo e loro caratteristiche***

Secondo quanto riportato nel Progetto di Fusione, BP darà attuazione all'operazione di Fusione mediante:

- annullamento di tutte le azioni in circolazione di BP e BPM e sostituzione e concambio con azioni ordinarie della Nuova Capogruppo in base al rapporto di cambio sopra descritto;
- le azioni delle società partecipanti alla fusione detenute dalla medesime saranno annullate senza concambio;
- le azioni della Nuova Capogruppo che saranno assegnate in concambio ai Soci delle società partecipanti alla fusione saranno negoziate sull'MTA.

8 **Lavoro svolto**

8.1 ***Lavoro svolto sulla “documentazione utilizzata”, menzionata nel precedente paragrafo 4***

Come già indicato in precedenza:

- le Situazioni Patrimoniali di Fusione di BP e BPM sono state assoggettate a revisione contabile completa da parte di EY;
- il bilancio semestrale consolidato abbreviato al 30 giugno 2016 del Gruppo BP è stato assoggettato a revisione contabile limitata da parte di Deloitte;
- il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2016 del Gruppo BPM è stato assoggettato a revisione contabile limitata da parte di PWC.

Abbiamo inoltre:

- esaminato il Progetto di Fusione, le Situazioni Patrimoniali redatte ai sensi dell'art. 2501-*quater* del Codice Civile e la Relazione del Consiglio di Amministrazione di BP indirizzata all'Assemblea Straordinaria dei Soci;
- esaminato gli statuti sociali di BP e di BPM;

- ottenuto informazioni nonché chiarimenti verbali sui rapporti di *due diligence* amministrativo-contabile svolti reciprocamente dal BP e da BPM con l'ausilio dei propri attuali revisori sui bilanci consolidati al 31 dicembre 2015;
- incontrato EY in qualità di società di revisione e analizzato le carte di lavoro relative alla revisione dei bilanci al 31 dicembre 2015 di BP e BPM.

8.2 Lavoro svolto sui metodi utilizzati per la determinazione del Rapporto di Cambio

Con riferimento alla natura del nostro incarico, abbiamo:

- esaminato le *fairness opinion* rilasciate da BAML e Mediobanca in merito alla congruità del Rapporto di Partecipazione BP;
- verificato la completezza e non contraddittorietà delle motivazioni addotte dal Consiglio di Amministrazione di BP riguardanti i metodi valutativi adottati nella determinazione del Rapporto di Partecipazione BP e del conseguente Rapporto di Cambio;
- analizzato criticamente i metodi utilizzati dal Consiglio di Amministrazione di BP, con il supporto degli *Advisors*, ed ogni elemento utile ad accertare se gli stessi fossero idonei, nelle specifiche circostanze, a determinare i valori economici di BP e di BPM coinvolte nella Fusione ai fini della determinazione del Rapporto di Cambio;
- analizzato e discusso con la Direzione di BP e con gli *Advisors* l'approccio valutativo, le metodologie adottate ed in generale il lavoro complessivamente svolto e le risultanze dello stesso;
- verificato l'uniformità dell'applicazione dei metodi di valutazione adottati, anche attraverso l'analisi delle carte di lavoro predisposte da BP e dagli *Advisors*;
- sviluppato *sensitivity analysis* nell'ambito dei metodi di valutazione adottati con l'obiettivo di verificare quanto il Rapporto di Cambio prescelto sia influenzabile da variazioni nelle ipotesi e nei parametri assunti;
- verificato la coerenza dei dati utilizzati rispetto alle fonti di riferimento e con la "Documentazione utilizzata", descritta nel precedente paragrafo 4;
- discusso con la Direzione di BP e di BPM i criteri utilizzati per la redazione dei rispettivi Budget 2016 fermo restando le incertezze ed i limiti connessi ad ogni tipo di attività previsionale;
- verificato la correttezza matematica del calcolo del Rapporto di Cambio determinato mediante l'applicazione dei metodi di valutazione adottati dal Consiglio di Amministrazione con il supporto degli *Advisors*;
- ottenuto un'attestazione che evidenzia la circostanza che, per quanto a conoscenza dei legali rappresentanti di BP, alla data della presente relazione non sono maturate circostanze modificative dei dati e dei contenuti della documentazione analizzata, né si sono verificati eventi tali da modificare le valutazioni espresse dal Consiglio di Amministrazione per la determinazione del Rapporto di Cambio.

9 **Commenti sull'adeguatezza dei metodi utilizzati e sulla validità delle stime prodotte**

Con riferimento al presente incarico si ritiene opportuno sottolineare che la finalità principale del procedimento decisionale del Consiglio di Amministrazione consiste in una stima dei valori economici relativi alle singole società oggetto della Fusione, effettuata attraverso l'applicazione di criteri omogenei ai fini della determinazione del Rapporto di Cambio.

In termini generali, pertanto, le valutazioni proposte non possono essere assunte quali indicazioni del valore assoluto delle Società interessate, né sono utilizzabili per finalità diverse da quelle strettamente connesse alla realizzazione dello scambio azionario nell'ambito dell'operazione di Fusione.

Ciò premesso, le nostre principali considerazioni relativamente alla ragionevolezza e non arbitrarietà dei metodi adottati dal Consiglio di Amministrazione di BP sono le seguenti:

- la scelta degli Amministratori di BP di adottare, per la determinazione del Rapporto di Cambio, una pluralità di metodologie consistenti in (i) "Metodo delle Quotazioni di Borsa", (ii) "Metodo dei Multipli di Borsa", (iii) "Metodo della Regressione Lineare", (iv) "Metodo del DDM" risulta in concreto, anche alla luce della prassi di mercato e delle caratteristiche dell'operazione, ragionevole e non arbitraria. Inoltre, la Relazione predisposta dagli Amministratori per illustrare l'operazione di fusione in esame descrive ampiamente le caratteristiche delle diverse metodologie utilizzate e le modalità della loro attuazione;
- l'adozione, da parte di BP e degli *Advisors*, di una pluralità di metodologie ha consentito la realizzazione di una considerevole copertura di analisi;
- le metodologie valutative adottate da BP, anche con il supporto dagli *Advisors*, sono basate sull'applicazione di metodi noti in dottrina, universalmente accettati ed utilizzati nella prassi professionale. Tali metodologie sono ritenute, dalla teoria finanziaria, adeguate e correttamente applicabili con riferimento ad imprese che presentino prospettive tali da garantire la continuità aziendale;
- i criteri adottati dal Consiglio di Amministrazione di BP per la valutazione delle Banche coinvolte nell'operazione sono improntati ad un principio di omogeneità valutativa in grado, nel contempo, di esprimere valori comparabili ai fini della determinazione del Rapporto di Cambio e cogliere le caratteristiche specifiche di ognuna di esse;
- le valutazioni sono state predisposte in un'ottica "*stand alone*", ossia prescindendo da ogni considerazione concernente le possibili sinergie derivanti dalla prospettata integrazione delle attività delle due società;
- la pari dignità assegnata ai metodi utilizzati dagli Amministratori, con il supporto degli *Advisors*, nell'individuazione del *range* di valori di riferimento non ha comportato la necessità di individuare criteri di importanza relativa;
- il Rapporto di Partecipazione BP individuato dal Consiglio di Amministrazione di BP ricade all'interno dei *range* richiamati in precedenza e determinati dal Consiglio di BP con il supporto degli *Advisors*;

- il riferimento ai prezzi di Borsa appare ragionevole, in presenza di società con elevata capitalizzazione, flottante ampio e diffuso e volumi scambiati elevati, come è nel caso di BP e BPM. Inoltre i rapporti di cambio derivanti dalle medie dei prezzi di borsa sono stati apprezzati e confermati nella loro validità dagli *Advisors* nelle rispettive relazioni. La scelta adottata dagli Amministratori di BP di utilizzare i prezzi di borsa ante 18 marzo 2016, l'ultima data di negoziazione dei titoli BP e BPM antecedente la convocazione dei rispettivi Organi Deliberativi riunitisi per esaminare i termini della fusione e approvare il Protocollo di Intesa, appare appropriata;
- l'identificazione di un campione di società comparabili nonché dei moltiplicatori adottati per l'applicazione del Metodo dei Multipli di Borsa è stata effettuata attraverso un processo razionale.

10

Limiti specifici emersi nell'espletamento del presente incarico

Relativamente alle principali difficoltà ed ai limiti incontrati nello svolgimento del presente incarico, in aggiunta a quanto già espresso dal Consiglio di Amministrazione, si segnala quanto segue:

- l'applicazione delle metodologie prescelte dal Consiglio di Amministrazione ha richiesto l'utilizzo di dati prospettici che sono per loro natura aleatori, soggetti a significativi cambiamenti di scenario e sensibili a variazioni del contesto di mercato e dello scenario macro-economico;
- l'applicazione delle metodologie valutative è inoltre resa ulteriormente complessa in considerazione dell'attuale contesto macro-economico e di mercato, caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano i valori oggetto di stima;
- con riferimento alle metodologie di mercato si precisa che le quotazioni di borsa, pur rappresentando valori espressi dal mercato, sono soggette a fluttuazioni anche significative a causa della volatilità dei mercati;
- le risultanze dell'applicazione del Metodo dei Multipli di Borsa e del Metodo della Regressione Lineare scontano il differente contesto competitivo e di mercato del campione di società comparabili, nonché una differente dimensione aziendale di tali società comparabili;
- le analisi critiche delle metodologie utilizzate dagli Amministratori sono state da noi sviluppate avendo a riguardo la determinazione di valori relativi di BP e BPM.

Infine, ferma restando la ragionevolezza e non arbitrarietà delle metodologie utilizzate, si segnala che il Consiglio di Amministrazione ha fissato il Rapporto di Cambio da sottoporre all'Assemblea straordinaria dei Soci del Banco Popolare Società Cooperativa sulla base di un Rapporto di Partecipazione BP che si colloca nella fascia più elevata dei *range* rinvenuti dall'applicazione delle metodologie di valutazione adottate.

Delle predette circostanze si è tenuto conto ai fini della predisposizione della presente relazione sulla congruità, sotto un profilo di ragionevolezza e non arbitrarietà, del Rapporto di Cambio.



Banco Popolare – Società Cooperativa

*Relazione della società di revisione sul Rapporto di Cambio
delle azioni ai sensi dell'art.2501-sexies del Codice Civile*

12 settembre 2016

11

Conclusioni

Sulla base della documentazione esaminata e delle procedure precedentemente indicate, e tenuto conto della natura e portata del nostro lavoro come illustrato nella presente relazione, riteniamo che i metodi di valutazione adottati dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare Società Cooperativa siano adeguati, in quanto nella circostanza ragionevoli e non arbitrari, e che gli stessi, tenuto conto di quanto indicato ai precedenti paragrafi 9 e 10, siano stati correttamente applicati ai fini della determinazione del Rapporto di Cambio, sulla base del Rapporto di Partecipazione BP contenuto nel Progetto di Fusione.

Verona, 12 settembre 2016

KPMG S.p.A.

Vito Antonini
Socio

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL RAPPORTO
DI CAMBIO DELLE AZIONI AI SENSI DELL'ARTICOLO 2501 -
SEXIES DEL CODICE CIVILE

Agli Azionisti della Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.

Milano, 13 settembre 2016

Indice della Relazione

1	Motivo ed oggetto dell'incarico	1
2	Sintesi dell'Operazione	1
3	Natura e portata della presente relazione	4
4	Documentazione utilizzata	4
5	Metodi di valutazione adottati dal Consiglio di Gestione di BPM per la determinazione del Rapporto di Cambio	7
5.1	Premessa.....	7
5.2	Considerazioni metodologiche generali	9
5.3	Descrizione dei metodi di valutazione.....	11
5.4	Applicazione dei metodi di valutazione da parte dell'Advisor Citigroup.....	14
5.5	Applicazione dei metodi di valutazione da parte dell'Advisor Lazard	19
6	Risultati emersi dalle valutazioni effettuate dal Consiglio di Gestione	23
7	Limitazioni e principali difficoltà di valutazione riscontrate dal Consiglio di Gestione....	24
8	Lavoro svolto.....	25
9	Commenti e precisazioni sull'adeguatezza dei metodi di valutazione adottati dal Consiglio di Gestione per la determinazione del Rapporto di Cambio	27
9.1	Premessa.....	27
9.2	Considerazioni sull'adeguatezza dei metodi di valutazione adottati dagli Amministratori.....	27
10	Limiti specifici incontrati dal revisore nell'espletamento del presente incarico	30
11	Conclusioni.....	32

1 Motivo ed oggetto dell'incarico

Nell'ambito della prospettata operazione di fusione ("Fusione" o "Operazione") tra la Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. ("BPM" o "Banca") e il Banco Popolare - Società Cooperativa ("Banco Popolare" e, congiuntamente a BPM, le "Banche"), in data 18 aprile 2016 siamo stati nominati dal Tribunale di Milano, su istanza di BPM, quale esperto incaricato di redigere, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2501-sexies del Codice Civile, la relazione sulla congruità del rapporto di cambio delle azioni BPM.

In tale ambito e al fine dello svolgimento del nostro incarico, abbiamo ricevuto da BPM, tra l'altro:

- (i) il progetto di fusione redatto ai sensi dell'articolo 2501-ter del Codice Civile (il "Progetto di Fusione"), che è stato approvato dal Consiglio di Gestione di BPM in data 24 maggio 2016, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, e depositato presso la sede della Banca in data 30 giugno 2016;
- (ii) la relazione illustrativa del Consiglio di Gestione di BPM redatta ai sensi dell'articolo 2501-quinquies del Codice Civile, che indica, illustra e giustifica, sotto il profilo giuridico ed economico, il Progetto di Fusione e, in particolare, le modalità attraverso le quali è stato determinato il rapporto di cambio delle azioni BPM definito nell'ambito della Fusione ("Rapporto di Cambio BPM"). Tale relazione è stata approvata dal Consiglio di Gestione in data 12 settembre 2016 ("Relazione degli Amministratori").

Il Progetto di Fusione sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti di BPM convocata in data 14 ottobre 2016 e in data 15 ottobre 2016, rispettivamente in prima e seconda convocazione.

2 Sintesi dell'Operazione

Come descritto nella Relazione degli Amministratori, in data 23 marzo 2016, BPM e il Banco Popolare, previa approvazione da parte dei rispettivi organi amministrativi, hanno sottoscritto un protocollo di intesa che disciplina i punti essenziali di un'operazione di fusione tra le stesse ("Protocollo di Intesa"), da attuarsi, ai sensi dell'articolo 2501 e ss. del Codice Civile, mediante la costituzione di una nuova società bancaria in forma giuridica di società per azioni ("Nuova Capogruppo") denominata Banco BPM. La Nuova Capogruppo svolgerà al contempo la funzione di banca e di *holding* capogruppo con funzioni operative nonché di coordinamento e direzione unitaria su tutte le società appartenenti al gruppo risultante dalla Fusione ("Gruppo").

Attraverso la Fusione, sia BPM sia Banco Popolare - che hanno accertato di avere un attivo superiore alla soglia di Euro 8 miliardi ai sensi dell'articolo 29, comma 2-bis del Testo Unico Bancario (Tub) - realizzeranno la rispettiva trasformazione da società cooperative in società per azioni in conformità alle previsioni del citato articolo 29, comma 2-ter del Tub.

Sarà richiesta l'ammissione alla quotazione sul mercato telematico azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. delle azioni della Nuova Capogruppo che verranno emesse per effetto della Fusione, senza soluzione di continuità con la quotazione delle azioni di BPM e di Banco Popolare e con decorrenza a partire dalla data di efficacia della Fusione.

La relazione degli Amministratori dopo aver descritto gli elementi essenziali dell'Operazione inclusi i profili giuridici, delinea le fasi del progetto di integrazione: lo scorporo da parte della BPM a favore di una società bancaria già esistente di un ramo aziendale e il rafforzamento patrimoniale del Banco Popolare.

Lo scorporo

Nell'ambito dell'operazione di Fusione, subordinatamente al perfezionamento della stessa e all'ottenimento delle autorizzazioni di legge, gli Amministratori hanno previsto un'operazione di scorporo da attuarsi attraverso un conferimento, a favore di una società bancaria già esistente, di alcune attività comprendenti la rete di sportelli di BPM ("Scorporo"). Ove lo Scorporo venisse posto in essere, la società beneficiaria dello Scorporo: (i) avrà la forma di società per azioni e adotterà la denominazione concordata tra BPM e Banco Popolare; (ii) all'esito della Fusione risulterà essere controllata dalla Nuova Capogruppo; (iii) svolgerà la funzione di banca-rete sottoposta alla direzione e coordinamento della Nuova Capogruppo (presso cui saranno centralizzate le funzioni amministrative, di pianificazione, di tesoreria e le altre funzioni centrali); e (iv) avrà una struttura organizzativa "leggera" coerente con la predetta natura di banca-rete tale da non generare duplicazioni di costi e sovrapposizioni con la struttura organizzativa del Gruppo. Entro un ragionevole periodo di tempo dalla data di perfezionamento dello Scorporo e, comunque, con effetto a partire dal terzo anno successivo alla data di efficacia della Fusione, la società beneficiaria dello Scorporo verrà incorporata nella Nuova Capogruppo.

Il rafforzamento patrimoniale del Banco Popolare

Il Protocollo di Intesa e il Progetto di Fusione prevedono che, al fine di consentire alla Nuova Capogruppo di disporre di una dotazione patrimoniale adeguata al ruolo e al rilievo che il Gruppo nascente dalla Fusione è destinato ad assumere nel panorama creditizio, il Banco Popolare - prima della data in cui si terranno le Assemblee straordinarie dei soci del Banco Popolare stesso e di BPM chiamate ad approvare la Fusione - dia esecuzione a un'operazione di rafforzamento patrimoniale per l'importo complessivo di Euro 1 miliardo ("Aumento di Capitale"). Il predetto rafforzamento patrimoniale ha rappresentato una delle condizioni richieste dalla Banca Centrale Europea in sede di valutazione preliminare dell'operazione di integrazione tra BPM e il Banco Popolare. In tale sede, infatti, la Banca Centrale Europea ha evidenziato come la società nascente dalla Fusione, in considerazione del ruolo che andrà a ricoprire nel mercato italiano, debba dotarsi, sin dall'inizio, di una forte posizione in termini di capitale e qualità degli assets, in grado di consentirle di fronteggiare anche un contesto finanziario avverso e ponendo il Gruppo nascente dalla Fusione a un livello di patrimonializzazione allineato alla *best practice* europea e italiana e con un livello di copertura dei crediti deteriorati allineato ai più elevati *standard* del sistema bancario nazionale.

L'Aumento di Capitale si è positivamente concluso in data 22 giugno 2016 e, a seguito della vendita dei diritti di opzione non esercitati in data 24 e 27 giugno 2016, nonché della sottoscrizione dell'inoptato da parte di Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. e Bank of America Merrill Lynch, l'Aumento di Capitale è risultato interamente sottoscritto attraverso l'emissione di complessive n. 465.581.304 azioni ordinarie per un controvalore complessivo pari a Euro 996.343.990,56.

Le motivazioni economiche e strategiche dell'Operazione e gli obiettivi gestionali

La Relazione degli Amministratori illustra le motivazioni economiche e strategiche dell'Operazione nonché i principali obiettivi gestionali. In particolare, gli Amministratori riportano che il progetto di integrazione ha l'obiettivo di creare il terzo gruppo bancario italiano con una rete di circa 2.500 sportelli concentrati nel Nord Italia basata su un modello distributivo multicanale. Ad avviso degli Amministratori, l'elevata complementarietà delle due Banche e la natura domestica dell'operazione offre la prospettiva di generare significative sinergie, suscettibili di creare valore per gli azionisti nel medio termine nonché la capacità di realizzare una serie di obiettivi industriali, societari, patrimoniali e finanziari, tra cui i seguenti:

- la costituzione di un gruppo bancario in grado di competere con i principali operatori a livello nazionale e con potenzialità di sviluppo internazionale;
- il mantenimento di solidi coefficienti patrimoniali e di liquidità, in linea con le *best practice* di settore, anche attraverso l'omogeneizzazione dei modelli interni di misurazione dei rischi, nel rispetto delle previsioni regolamentari;
- il conseguimento di economie di scala e di scopo attraverso l'integrazione delle rispettive strutture e l'individuazione di una struttura organizzativa efficace, supportata da un modello operativo avanzato e da una innovata architettura IT.

Le condizioni dell'Operazione

Il Protocollo di Intesa e il Progetto di Fusione prevedono che il perfezionamento dell'Operazione sia subordinato, oltre che all'approvazione del Progetto di Fusione da parte dei rispettivi organi sociali, anche al rilascio delle autorizzazioni e/o nulla osta da parte delle competenti Autorità di Vigilanza e regolamentari.

Qualora le predette condizioni sospensive non dovessero essere soddisfatte entro il termine del 1° novembre 2016 - eventualmente prorogabile d'accordo tra le parti qualora a tale data fossero state ottenute le prescritte autorizzazioni delle Autorità di Vigilanza e dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e si fosse in attesa delle autorizzazioni di CONSOB e Borsa Italiana S.p.A. in relazione alla quotazione delle azioni della Nuova Capogruppo - e, in particolare, entro tale data non dovesse concludersi il processo di approvazione dell'Operazione da parte dei competenti organi sociali di ciascuna delle Banche ovvero non dovessero essere ottenute le necessarie autorizzazioni e/o nulla osta da parte delle Autorità, il Protocollo di Intesa si intenderà privo di ogni efficacia (e le parti saranno liberate, con effetto retroattivo dalla data di sottoscrizione del Protocollo di Intesa, dalle obbligazioni e diritti ivi previsti).

L'efficacia del Protocollo di Intesa è stata, inoltre, sottoposta alla condizione risolutiva della mancata esecuzione dell'Aumento di Capitale. Come precedentemente richiamato, l'Aumento di Capitale è risultato integralmente sottoscritto.

Le autorizzazioni ricevute

Il 26 luglio 2016 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha comunicato l'avvenuto rilascio del nulla-osta *Antitrust* ai sensi dell'articolo 16, comma 4 della legge 10

ottobre 1990 n. 287 e in particolare di aver *"deliberato di non procedere all'avvio dell'istruttoria sull'operazione ... in quanto essa non dà luogo a costituzione o rafforzamento di posizione dominante, tale da eliminare o ridurre in modo sostanziale e durevole la concorrenza"*.

In data 8 settembre 2016, Banca d'Italia, considerato l'esito dell'istruttoria condotta dalla stessa e l'assenza di obiezioni da parte della Banca Centrale Europea, ha rilasciato l'autorizzazione alla fusione ai sensi dell'articolo 57 del Tub.

In data 9 settembre 2016 la Banca Centrale Europea ha rilasciato l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria in capo alla Nuova Capogruppo.

In data 12 settembre 2016 il Consiglio di Gestione di BPM ha approvato la relazione illustrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2501-*quinquies* del Codice Civile, che descrive e giustifica, sotto il profilo giuridico ed economico, il Progetto di Fusione, e in particolare le modalità attraverso le quali è stato determinato il Rapporto di Cambio BPM, e ha convocato l'assemblea straordinaria degli azionisti di BPM per il 14 ottobre e il 15 ottobre 2016, rispettivamente in prima e in seconda convocazione, per l'approvazione del Progetto di Fusione.

3 Natura e portata della presente relazione

La presente relazione, ai sensi dell'articolo 2501-*sexies* del Codice Civile, ha la finalità di illustrare i metodi seguiti dal Consiglio di Gestione di BPM nonché, le eventuali difficoltà dallo stesso incontrate nella determinazione del Rapporto di Cambio BPM, nonché le nostre considerazioni sull'adeguatezza, sotto il profilo della ragionevolezza e non arbitrarietà, nelle circostanze, di tali metodi e sulla loro corretta applicazione.

Nell'esaminare i metodi di valutazione adottati dal Consiglio di Gestione di BPM, non abbiamo effettuato una valutazione economica delle Banche. Tale valutazione è stata svolta esclusivamente dal Consiglio di Gestione di BPM, avvalendosi anche dell'assistenza fornita dagli *Advisor* finanziari incaricati.

Le conclusioni esposte nella presente relazione sono, inoltre, basate sul complesso delle indicazioni e considerazioni in essa contenute; pertanto, nessuna parte della relazione potrà essere considerata, o comunque utilizzata, disgiuntamente dal documento nella sua interezza.

4 Documentazione utilizzata

Nello svolgimento del nostro lavoro, abbiamo ottenuto direttamente da BPM i documenti e le informazioni ritenute utili ai fini del nostro incarico. Più in particolare, abbiamo analizzato la seguente principale documentazione:

- le relazioni di stima predisposte da Citigroup Global Markets Limited ("Citigroup") e da Lazard S.r.l. ("Lazard" e, congiuntamente a Citigroup, gli "*Advisor*") in qualità di

consulenti del Consiglio di Gestione della Banca; tali relazioni, datate 24 maggio 2016, espongono analiticamente i metodi di valutazione adottati, le ragioni della loro scelta, i valori risultanti dalla loro applicazione e le considerazioni formulate al riguardo dagli *Advisor*;

- la documentazione, utilizzata dagli *Advisor* per la preparazione delle loro relazioni di stima e, successivamente, anche da noi ai fini del nostro incarico:
 - il Resoconto intermedio di gestione consolidato di BPM e il Resoconto intermedio di gestione consolidato del Banco Popolare al 31 marzo 2016;
 - i bilanci d'esercizio e consolidato di BPM relativi agli esercizi 2013, 2014, 2015, corredati dalle relazioni del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza e dalle nostre relazioni di revisione;
 - i bilanci d'esercizio e consolidato del Banco Popolare relativi agli esercizi 2013, 2014 e 2015, corredati dalle relazioni degli Amministratori e del Collegio Sindacale e dalle nostre relazioni di revisione;
 - le stime elaborate da alcuni analisti finanziari ("*Proiezioni*"), in merito alla redditività prospettica di BPM e del Banco Popolare, per il periodo 2016-2018. Le *Proiezioni* sono state tratte da alcuni *broker report* selezionati dal *management* delle Banche, al fine di riflettere sostanzialmente le migliori stime e valutazioni del *management* di BPM e del Banco Popolare in merito alla *performance* futura delle rispettive Banche;
 - il computo del dividendo distribuito agli azionisti di BPM e del Banco Popolare, relativo al risultato dell'esercizio 2015, rispettivamente, in data 18 aprile 2016 e 23 maggio 2016;
 - l'andamento delle quotazioni di Borsa dei titoli delle Banche su diversi orizzonti temporali;
 - il Rapporto finale relativo all'attività di *Due Diligence* svolta da PricewaterhouseCoopers S.p.A. ("*PWC*") sul Banco Popolare ed emesso in data 4 maggio 2016;
 - la documentazione a supporto del calcolo del costo del capitale, dei multipli di società comparabili e dei premi riconosciuti in fusioni precedenti.

Inoltre, sempre per le specifiche finalità delle presente relazione, abbiamo analizzato la seguente ulteriore documentazione:

- il Protocollo di Intesa;
- il Progetto di Fusione;
- la Relazione degli Amministratori e le bozze della stessa;
- la Relazione finanziaria consolidata semestrale di BPM al 30 giugno 2016, corredata dalla relazione della società di revisione PWC;

- la Relazione finanziaria consolidata semestrale del Banco Popolare al 30 giugno 2016, corredata dalla relazione della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ("DT");
- gli Statuti vigenti di BPM e del Banco Popolare e il testo dello Statuto della Nuova Capogruppo che verrà sottoposto all'approvazione dell'assemblea straordinaria delle due Banche;
- le *Fairness Opinion*, emesse dagli *Advisor* in data 24 maggio 2016, relative alla congruità, dal punto di vista finanziario, per gli azionisti di BPM della quota percentuale del capitale della Nuova Capogruppo che verrà loro assegnata a seguito della Fusione;
- il documento congiunto denominato "*Progetto Visconti - Materiale per il Consiglio di Gestione e per il Consiglio di Sorveglianza*" emesso dagli *Advisor* in data 24 maggio 2016;
- i fogli di lavoro predisposti dagli *Advisor* a supporto delle analisi valutative effettuate sulle Banche per la determinazione del Rapporto di Cambio BPM;
- il rapporto finale relativo all'attività di *Due Diligence* svolta da DT su BPM ed emesso in data 10 maggio 2016;
- il *Budget* 2016 di BPM approvato dal Consiglio di Gestione del 18 gennaio 2016;
- i verbali delle riunioni del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza di BPM per il periodo dal 1° gennaio 2016 sino alla data della presente relazione;
- la lettera inviata dalla Banca Centrale Europea alle Banche in data 12 febbraio 2016 denominata "*Banco Popolare and Banca Popolare di Milano potential merger*";
- le autorizzazioni della Banca d'Italia e della Banca Centrale Europea, rilasciate rispettivamente in data 8 settembre 2016 e 9 settembre 2016;
- i comunicati stampa congiunti e relativi alle autorizzazioni Banca d'Italia e BCE rilasciati rispettivamente in data 8 e 9 settembre 2016;
- la comunicazione dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato del 26 luglio 2016 in cui viene rilasciato il nulla osta *Antitrust*, ai sensi della Legge 10 ottobre 1990, n. 287;
- il comunicato stampa del Banco Popolare del 1° giugno 2016, relativo all'annuncio della proposta di Aumento di Capitale per massimi Euro 1 miliardo, approvato dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare in data 10 maggio 2016;
- il comunicato stampa del Banco Popolare del 29 luglio 2016 relativo ai risultati del Banco Popolare nello *Stress Test* condotto dall'*European Banking Authority*, in

collaborazione con Banca d'Italia, la Banca Centrale Europea, la Commissione Europea ed il Comitato Europeo per il Rischio Sistemico;

- i comunicati stampa di BPM relativi alla Fusione diffusi in data 23 marzo, 10 maggio, 16 maggio e 24 maggio 2016;
- il comunicato stampa congiunto delle Banche del 1° luglio 2016 in merito alla determinazione dei rapporti di cambio a seguito della conclusione dell'Aumento di Capitale.

Abbiamo altresì utilizzato ulteriori elementi contabili e statistici, nonché ogni altra informazione ritenuta utile ai fini della presente relazione.

Abbiamo, infine, ottenuto specifica ed espressa attestazione, mediante lettera rilasciata dalla BPM in data 13 settembre 2016, a firma del legale rappresentante, che per quanto a conoscenza del Consiglio di Gestione di BPM, anche per le finalità dell'articolo 2501-*quinquies*, terzo comma, del Codice Civile, alla data della presente relazione non sono intervenute modifiche significative ai dati e alle informazioni sottostanti la determinazione del Rapporto di Cambio BPM che comportino una variazione dello stesso.

5 Metodi di valutazione adottati dal Consiglio di Gestione di BPM per la determinazione del Rapporto di Cambio

5.1 Premessa

Considerate le complessità connesse alla determinazione del Rapporto di Cambio BPM ed alla valutazione della sua congruità, il Consiglio di Gestione di BPM si è avvalso di *Advisor* finanziari indipendenti e di comprovata professionalità ai fini della determinazione degli elementi economici della Fusione, ai quali è stato affidato anche l'incarico di verificare la congruità del Rapporto di Cambio BPM adottato per la Fusione.

A titolo informativo, si ricorda che il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, ai fini della determinazione del relativo rapporto di cambio per la Fusione, si è avvalso della consulenza di Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A., Bank of America Merrill Lynch e Colombo & Associati.

Alla data di approvazione del Progetto di Fusione, non era stato ancora approvato e concluso l'Aumento di Capitale del Banco Popolare. Di conseguenza nell'ambito delle analisi predisposte dagli *Advisor* a supporto del Consiglio di Gestione di BPM, non sono stati individuati intervalli in merito al Rapporto di Cambio BPM da riconoscere nell'ambito della Fusione, bensì i rapporti di partecipazione da questa derivanti. Solamente in via successiva alla conclusione dell'Aumento di Capitale è stato stimato il Rapporto di Cambio BPM.

Di conseguenza, nel Protocollo di Intesa e nel Progetto di Fusione, BPM e il Banco Popolare, con l'assistenza dei rispettivi *Advisor* finanziari, hanno concordato che, tenuto conto delle rispettive contribuzioni, la Fusione avvenga sulla base dei rapporti di cambio determinati in applicazione dei seguenti rapporti di partecipazione:

- (i) agli azionisti di BPM sarà assegnato in concambio il 45,374% del capitale sociale della Nuova Capogruppo ("Rapporto di Partecipazione BPM");

- (ii) agli azionisti del Banco Popolare sarà assegnato in concambio il 54,626% del capitale sociale della Nuova Capogruppo (“**Rapporto di Partecipazione BP**” e, congiuntamente al Rapporto di Partecipazione BPM, i “**Rapporti di Partecipazione**”).

I Rapporti di Partecipazione sono stati determinati da BPM e dal Banco Popolare, con il supporto dei rispettivi *Advisor* finanziari, tenendo conto delle seguenti assunzioni:

- l’Aumento di Capitale nella sua interezza (pertanto, nessuna rettifica è stata apportata a tali rapporti per effetto del perfezionamento dell’Aumento di Capitale);
- i dividendi ordinari distribuiti rispettivamente da BPM (pari a complessivi Euro 118.537.025,62) e il Banco Popolare (pari a complessivi Euro 54.326.940,90) a valere sull’utile dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

Il Protocollo di Intesa e il Progetto di Fusione hanno inoltre previsto che i rapporti di cambio relativi alla Fusione fossero determinati a seguito della fissazione del numero di azioni del Banco Popolare da emettere a servizio dell’Aumento di Capitale e in modo da rispettare i predetti Rapporti di Partecipazione.

In particolare, i rapporti di cambio - in termini di esatto numero di azioni della Nuova Capogruppo da assegnare in concambio alle azioni BPM e Banco Popolare che verranno annullate per effetto della Fusione - sono stati definiti come segue:

- 1 (una) azione della Nuova Capogruppo per ogni azione del Banco Popolare in circolazione al momento dell’aggregazione, ivi incluse le azioni emesse a servizio dell’Aumento di Capitale (“**Rapporto di Cambio BP**”), e
- 1 (una) azione della Nuova Capogruppo per ogni “X” azioni di BPM in circolazione al momento dell’aggregazione (già “**Rapporto di Cambio BPM**” e, insieme al Rapporto di Cambio BP, i “**Rapporti di Cambio**”), dove X sarà determinato sulla base della seguente formula “**Formula per il Rapporto di Cambio BPM**”):

$$X = \frac{\text{Azioni BPM}}{(\text{Azioni BP Post Aumento di Capitale}) \times \frac{\text{Rapporto di Partecipazione BPM}}{\text{Rapporto di Partecipazione BP}}}$$

dove:

Azioni BP Post Aumento di Capitale = (numero delle azioni di BP che risultano emesse alla data del Protocollo d’Intesa) - (numero delle Azioni Proprie BP) + (numero delle azioni BP emesse a servizio dell’Aumento di Capitale);

Azioni BPM = (numero delle azioni di BPM che risultano emesse alla data del Protocollo d’Intesa) - (numero delle Azioni Proprie BPM).

Si precisa, inoltre, che i Rapporti di Partecipazione si basano sulle seguenti informazioni e ipotesi:

- al momento della Fusione il Banco Popolare detenga 94.936 azioni proprie (le “**Azioni**”

Proprie BP”) e che tutte le azioni proprie detenute dal Banco Popolare siano annullate;

- al momento della Fusione BPM detenga 1.524.259 azioni proprie (le “Azioni Proprie BPM”) e che tutte le azioni proprie detenute da BPM siano annullate.

A seguito della conclusione dell’Aumento di Capitale del Banco Popolare, che ha comportato l’emissione di n. 465.581.304 azioni ordinarie, è stato di conseguenza individuato il Rapporto di Cambio BPM in 1 (una) azione della Nuova Capogruppo per ogni 6,386 azioni di BPM in circolazione al momento dell’aggregazione.

5.2 Considerazioni metodologiche generali

Approccio metodologico

Le valutazioni di BPM e del Banco Popolare ai fini della determinazione dei Rapporti di Partecipazione sono state effettuate secondo principi e metodi utilizzati nella prassi, anche internazionale, per operazioni di analoga tipologia ed entità.

Tali valutazioni sono state effettuate con l’ottica di esprimere una stima relativa dei valori delle due società, dando preminenza all’omogeneità e alla comparabilità dei criteri adottati rispetto alla determinazione del valore assoluto delle società considerate singolarmente, e vanno unicamente intese in termini relativi e con riferimento limitato alla Fusione. L’obiettivo perseguito è stato quello di definire, attraverso metodologie e assunzioni omogenee, valori confrontabili di BPM e del Banco Popolare al fine di giungere alla fissazione di un intervallo di congruità ragionevole dei Rapporti di Partecipazione e pertanto, in nessun caso, le stesse valutazioni sono da considerarsi quali possibili indicazioni di prezzo di mercato o di valore, attuale o prospettico, in un contesto diverso da quello in esame.

Le valutazioni su base *stand alone* riflettono la situazione attuale e le prospettive future delle due società considerate in maniera indipendente, trascurando gli effetti della Fusione, ivi incluse le sinergie o dissinergie conseguibili.

In particolare, nell’ambito delle Operazioni di Fusione, il principio alla base delle valutazioni è riscontrabile nell’omogeneità relativa dei criteri di stima adottati. Tale principio si traduce nella selezione di quei metodi che rispondono ad una medesima logica valutativa e risultano più appropriati alle specifiche caratteristiche delle società coinvolte nell’operazione, al fine di proporre valori confrontabili per la determinazione dei rapporti di cambio.

Nell’ambito di una generale revisione delle metodologie valutative previste dalla dottrina ed utilizzate nella migliore prassi per operazioni similari e tenuto conto dei limiti e delle restrizioni rilevanti nel caso di specie, per esprimere valutazioni relative di BPM e del Banco Popolare ai fini della determinazione del Rapporto di Partecipazione BPM, anche sulla base delle analisi predisposte dagli *Advisor*, sono state utilizzate le seguenti metodologie:

- il metodo dei rapporti tra le quotazioni di mercato dei titoli delle due Banche;
- il metodo dei flussi di dividendo attualizzati (cd. *Dividend Discount Model* o “DDM”);
- il metodo dei multipli di Borsa;

- l'analisi di regressione lineare;
- l'analisi dei prezzi obiettivo degli analisti di ricerca (tale metodo è stato considerato esclusivamente a fini di controllo).

Nell'ambito dell'applicazione delle metodologie valutative sopra riportate, il Consiglio di Gestione di BPM ha tenuto conto dell'indisponibilità di proiezioni finanziarie *stand alone* delle Banche. In particolare, gli ultimi piani industriali disponibili di BPM e Banco Popolare, approvati rispettivamente a marzo e a febbraio 2014, non sono omogenei in termini temporali e si basano su ipotesi macroeconomiche non più attuali.

Di conseguenza, ai fini valutativi le proiezioni ("Proiezioni") sono state estrapolate da una selezione di *report* di analisti finanziari sia per BPM che per il Banco Popolare, coerenti con le aspettative di medio periodo del *management* delle due Banche. In particolare, la selezione dei *report* in oggetto è stata concordata tra BPM e il Banco Popolare nell'ambito delle discussioni antecedenti l'annuncio della Fusione, tenendo in considerazione, *inter alia*, anche i risultati attesi di *Budget 2016* approvati da BPM in data 18 gennaio 2016 e dal Banco Popolare in data 9 febbraio 2016.

Infine, nell'ambito dell'applicazione di tali metodologie valutative, il Consiglio di Gestione di BPM ha segnalato come la *Due Diligence* contabile e legale, di natura confirmatoria, che ciascuna delle parti ha effettuato sull'altra parte, ai sensi del Protocollo di Intesa, non ha fatto emergere l'esistenza di scostamenti significativi rispetto ai valori considerati dalle parti ai fini della determinazione dei Rapporti di Partecipazione. Inoltre, gli Amministratori hanno evidenziato che entro la data di approvazione del Progetto di Fusione da parte degli organi amministrativi di BPM e del Banco Popolare, non si sono verificati fatti o situazioni che, individualmente e/o nel loro insieme, siano stati tali da comportare scostamenti significativi rispetto ai valori considerati dalle parti ai fini della determinazione dei Rapporti di Partecipazione.

Situazioni patrimoniali e data di riferimento della valutazione

Ai sensi dell'articolo 2501-*quater* del Codice Civile, il Consiglio di Gestione di BPM ha ritenuto opportuno utilizzare:

- per BPM: il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015, approvato dal Consiglio di Sorveglianza in data 30 marzo 2016;
- per il Banco Popolare: il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015, approvato dall'Assemblea dei Soci in data 19 marzo 2016.

Il Consiglio di Gestione di BPM ha inoltre assunto che, per ciascuna delle due Banche, nel periodo intercorrente tra le situazioni patrimoniali utilizzate e la data della Relazione degli Amministratori, non si siano verificati eventi tali da modificarne in modo significativo il profilo patrimoniale, economico e finanziario, ad eccezione: (i) dell'Aumento di Capitale e (ii) degli accantonamenti incrementali su crediti concordati con la Banca Centrale Europea ("Accantonamenti Incrementali"), in parte già eseguiti nel corso del primo trimestre 2016 dal Banco Popolare.

Stante i criteri di valutazione utilizzati, come di seguito descritti, le valutazioni effettuate dal Consiglio di Gestione di BPM, con il supporto degli *Advisor*, sono riferite alle condizioni economiche e di mercato alla data del 18 maggio 2016, ad eccezione del metodo delle quotazioni di Mercato e dell'analisi dei prezzi obiettivo degli analisti di ricerca, per i quali si è fatto riferimento alla data del 22 marzo 2016, ossia l'ultima data di negoziazione dei titoli di BPM e del Banco Popolare antecedente alle riunioni degli organi deliberanti delle due Banche chiamati ad esaminare i termini della Fusione e ad approvare il Protocollo d'Intesa.

5.3 Descrizione dei metodi di valutazione

Sono di seguito riportate le descrizioni delle metodologie valutative adottate dal Consiglio di Gestione di BPM, sulla base delle analisi predisposte dagli *Advisor*.

Le quotazioni di mercato

Il metodo delle quotazioni di mercato consiste nel riconoscere all'azienda un valore pari a quello mediamente attribuitole dal mercato nel quale le azioni della società sono trattate.

Per le società quotate tale metodologia rappresenta un valido riferimento valutativo, in quanto incorpora tutte le informazioni pubblicamente disponibili, sebbene il grado di significatività del confronto tra prezzi di mercato dipenda dal verificarsi di determinate condizioni. In particolare, è necessario che le società oggetto di valutazione siano dotate di sufficiente flottante, che i titoli delle stesse siano sufficientemente liquidi e negoziati in mercati caratterizzati da un adeguato livello di efficienza, che l'orizzonte temporale di riferimento per la rilevazione delle quotazioni borsistiche sia significativo al fine di neutralizzare eventi di carattere eccezionale, fluttuazioni di breve periodo e tensioni speculative.

Nel caso specifico, l'analisi delle quotazioni di mercato è stata ritenuta significativa in quanto le azioni di BPM e del Banco Popolare:

- sono quotate da un ragionevole periodo di tempo;
- hanno una buona copertura della ricerca azionaria;
- contano un discreto numero di investitori istituzionali;
- presentano elevati livelli di liquidità.

Al fine dell'applicazione del criterio delle quotazioni di mercato si è ritenuto opportuno considerare l'andamento dei corsi di BPM e del Banco Popolare in un arco temporale sufficientemente ampio al fine di mitigare le fluttuazioni speculative di breve periodo sino alla data del 22 marzo 2016, ultima data antecedente l'approvazione del Protocollo d'Intesa. In particolare, in aggiunta ai prezzi registrati alla data del 22 marzo 2016 sono state considerate le medie delle quotazioni dei titoli BPM e Banco Popolare relative a 1 mese, 3 mesi e 6 mesi precedenti ed incluso il 22 marzo 2016.

Non sono stati considerati i prezzi successivi al 22 marzo 2016 in quanto si presumono non più rappresentativi di valori *stand alone*.

Il Dividend Discount Model

Il metodo del *Dividend Discount Model* nella sua accezione cd. *Excess Capital* si basa sull'ipotesi che il valore di un'impresa sia pari al valore attuale dei flussi di cassa disponibili in futuro, ipotizzati pari al flusso dei dividendi distribuibili mantenendo una struttura patrimoniale adeguata, sulla base di considerazioni relative alla normativa vigente e di natura economica, per sostenere lo sviluppo futuro atteso, prescindendo quindi dalla politica dei dividendi effettivamente prevista o storicamente adottata dal *management*.

In base a questa metodologia, il valore di un'impresa è pari alla somma del valore dei dividendi futuri attualizzati e del valore terminale della stessa, calcolati secondo, la formula seguente:

$$V = \sum_{t=1}^n \frac{D_t}{(1+ke)^t} + \frac{TV}{(1+ke)^n}$$

dove:

- V = Valore economico dell'impresa
- D_t = Dividendo annuo massimo distribuibile, nel periodo *t-esimo*, mantenendo un'adeguata struttura patrimoniale
- n = Numero degli anni di proiezione
- ke = Costo del capitale proprio (tasso di attualizzazione dei dividendi)
- TV = *Terminal Value*, che esprime il valore dei flussi oltre il periodo di previsione esplicita, secondo la seguente formula:

$$TV = \frac{D_p(1+g)}{(ke-g)}$$

dove:

- D_p = Dividendo annuo massimo distribuibile in *perpetuity*
- g = tasso di crescita di lungo periodo

I multipli di Borsa

Secondo il criterio dei multipli di Borsa, il valore di un'impresa si determina assumendo a riferimento le indicazioni fornite dal mercato borsistico con riguardo a imprese aventi caratteristiche simili e omogenee a quelle oggetto di valutazione.

Il criterio si basa sulla determinazione di multipli calcolati come il rapporto tra valori borsistici e grandezze economiche, patrimoniali e finanziarie di un campione selezionato di società comparabili. I moltiplicatori così determinati vengono applicati, con le opportune

integrazioni e aggiustamenti, alle corrispondenti grandezze della società oggetto di valutazione, al fine di stimarne un intervallo di valori.

L'applicazione di tale metodo si articola nelle seguenti fasi:

- determinazione del campione di riferimento;
- calcolo dei rapporti fondamentali ritenuti significativi, per il settore oggetto di analisi e per le società selezionate nell'intervallo temporale ritenuto appropriato;
- identificazione dell'intervallo di multipli da applicare alla società oggetto di valutazione;
- applicazione dei multipli così ottenuti alle corrispondenti variabili della società oggetto di valutazione, determinando un intervallo di valori per la società medesima.

L'analisi di regressione lineare

Il criterio della regressione lineare determina il valore del capitale utilizzando la correlazione statistica esistente tra la redditività media prospettica del capitale proprio (*return on average tangible equity* "ROATE") e il rapporto tra capitalizzazione di Borsa e patrimonio netto tangibile (rapporto "P/PNT" dove "P" indica la capitalizzazione di Borsa e "PNT" il patrimonio netto tangibile o *tangible book value*).

Nel dettaglio, tale correlazione - espressa con la tecnica della regressione lineare - consente di stimare il valore del capitale dell'azienda in funzione della sua redditività media attesa e della sua consistenza patrimoniale.

Per l'applicazione del criterio in esame occorre:

- identificare un campione di banche quotate, comparabili con quella oggetto di valutazione, che presentino una correlazione significativa tra il rapporto P/PNT e il ROATE atteso;
- quantificare i parametri (coefficiente angolare e intercetta) della retta di interpolazione, attraverso la tecnica della regressione lineare;
- determinare il valore del capitale dell'azienda oggetto di stima sulla base dei parametri individuati al punto precedente ed in funzione dei dati di ROATE e patrimonio netto tangibile della medesima azienda.

Prezzi obiettivo degli analisti di ricerca

Gli analisti di ricerca sintetizzano le proprie raccomandazioni su società quotate in relazione ai titoli delle società oggetto di analisi individuando un "prezzo obiettivo" o "*target price*" dei titoli stessi, che offra un'indicazione del valore delle società nel medio termine.

Secondo questa metodologia, applicabile in presenza di una copertura adeguata da un punto di vista qualitativo e quantitativo dei titoli oggetto di valutazione, il valore dell'impresa è stimato sulla base della media dei *target price* individuati dagli analisti di ricerca.

5.4 Applicazione dei metodi di valutazione da parte dell'Advisor Citigroup

Sono di seguito riportati i dettagli in merito all'applicazione delle sopra riportate metodologie valutative effettuate dall'Advisor Citigroup a supporto del Consiglio di Gestione di BPM.

Nell'ambito dell'applicazione del metodo DDM, dei multipli di Borsa e dell'analisi di regressione, Citigroup ha provveduto a determinare gli intervalli del Rapporto di Partecipazione BPM tenendo anche in considerazione i risultati emersi dalla *Due Diligence* effettuata da PWC sul Banco Popolare. In particolare è stato fatto riferimento ai seguenti elementi rettificativi del valore del Banco Popolare:

- le potenziali rettifiche su crediti derivanti da un'analisi effettuata su un campione di posizioni pari a circa Euro 76 milioni;
- le perdite potenziali derivanti dai contenziosi fiscali in essere pari a circa Euro 280 milioni;
- le perdite potenziali derivanti dalla conversione di attività fiscali differite in crediti fiscali per un ammontare superiore a quanto previsto dalle disposizioni normative comprese in un intorno tra Euro 44 milioni ed Euro 133 milioni;
- i potenziali proventi derivanti dalla valutazione al *fair value* del portafoglio immobiliare pari a Euro 168 milioni.

A fronte di tali elementi è stato inoltre stimato il relativo effetto fiscale. Citigroup non ha invece tenuto conto dei seguenti elementi emersi dalla *Due Diligence* di PWC:

- le perdite potenziali derivanti dal contenzioso relativo alla classificazione come derivato del credito nei confronti di Pandette S.r.l. pari circa Euro 30 milioni. Tale elemento non è stato tenuto in considerazione in quanto in data 29 aprile 2016 il Banco Popolare ha annunciato di aver raggiunto un accordo con Pandette S.r.l. in merito a tale contenzioso senza alcun effetto a livello economico e patrimoniale;
- i potenziali proventi derivanti dalla valutazione al *fair value* del portafoglio di attività mantenute fino a scadenza pari a circa Euro 275 milioni. Tale elemento non è stato preso in considerazione in quanto già riportato nella nota integrativa al bilancio al 31 dicembre 2015 del Banco Popolare e, pertanto, noto al mercato.

Citigroup ha inoltre verificato la sostanziale conferma dell'intervallo del Rapporto di Partecipazione BPM derivante dall'applicazione delle metodologie valutative anche escludendo i risultati della *Due Diligence* effettuata da PWC.

Applicazione del metodo delle quotazioni di mercato

Al fine dell'applicazione del metodo delle quotazioni di mercato, Citigroup ha fatto riferimento ai seguenti elementi determinati con riferimento ai prezzi di chiusura dei titoli delle Banche:

- la quotazione puntuale alla data del 22 marzo 2016, ossia nel giorno precedente alla comunicazione al mercato della Fusione;
- la media semplice e la media ponderata per i volumi negoziati delle quotazioni relative

al mese precedente e incluso il 22 marzo 2016;

- la media semplice e la media ponderata per i volumi negoziati delle quotazioni relative ai 3 mesi precedenti e incluso il 22 marzo 2016.

Nell'ambito delle proprie analisi, con riferimento al Banco Popolare, Citigroup ha provveduto a rettificare il valore derivante dall'applicazione del metodo delle quotazioni di mercato per l'ammontare complessivo dell'Aumento di Capitale.

Sempre con riferimento al Banco Popolare, non sono invece state considerate le rettifiche derivanti dagli Accantonamenti Incrementali, in considerazione della conoscenza di tale elemento da parte del mercato e, di conseguenza, ritenendo che le quotazioni di Borsa riflettano già tale componente.

Applicazione del metodo DDM

Al fine dell'applicazione del DDM, coerentemente con la formula valutativa precedentemente riportata, Citigroup ha fatto riferimento agli elementi di seguito descritti:

- in considerazione dell'indisponibilità di piani industriali *stand alone* delle Banche, come precedentemente riportato, è stato fatto riferimento alle Proiezioni estrapolate da una selezione di *report* di analisti finanziari sia per BPM che per il Banco Popolare, coerenti con le aspettative di medio periodo del *management* delle due Banche e relative al periodo 2016-2018;
- con specifico riferimento alle Proiezioni di BPM, l'*Advisor* ha provveduto a rettificare gli assorbimenti patrimoniali derivanti dalle Proiezioni, sulla base dell'attesa validazione della metodologia *Advanced Internal Rating Based Approach* ("AIRB"). Le stime in merito all'impatto sulle Proiezioni derivanti dalla validazione della metodologia AIRB sono state effettuate dal *management* di BPM. Tale rettifica non si è resa necessaria per il Banco Popolare in quanto quest'ultimo ha già ottenuto la validazione della metodologia AIRB;
- ai fini della stima dei flussi di dividendo potenzialmente distribuibili è stato fatto riferimento ad un coefficiente di patrimonializzazione minimo ritenuto adeguato a supportare lo sviluppo delle Banche. In particolare, è stato fatto riferimento ad un coefficiente minimo *Common Equity Tier 1 Ratio* assunto pari a 12%;
- il costo del capitale è stato stimato in termini nominali, in coerenza con i flussi di dividendo oggetto di attualizzazione secondo l'approccio del *Capital Asset Pricing Model* ("CAPM"), sulla base della seguente formula:

$$K_e = R_f + PRP + ID + EMRP \times \text{Equity Beta}$$

dove:

- Rf = Rendimento delle attività prive di rischio stimato sulla base del rendimento medio trimestrale dei titoli di stato tedeschi a 30 anni e pari a 0,88%;
- PRP = Premio per il rischio politico stimato sulla base di stime interne di Citigroup e assunto pari a 1,75%;

- ID = Differenziale di inflazione medio tra Italia e Germania stimato sulla base delle aspettative di *The Economist Intelligence Unit* con riferimento al periodo 2015-2030 e pari a -0,35%;
- EMRP = Premio per il rischio di mercato assunto pari a 6,10%;
- Equity Beta* = Coefficiente di correlazione tra il rendimento effettivo di azioni di società comparabili ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento (ovvero misura della volatilità del titolo rispetto al portafoglio di mercato). In particolare, l'*Advisor* ha fatto riferimento alla media dei coefficienti Beta rettificati in funzione della formula di Blume e stimati sulla base di osservazioni settimanali in un intervallo temporale di 5 anni. Ai fini della stima del coefficiente è stato fatto riferimento alle seguenti banche ritenute comparabili in termini di attività svolta, struttura dimensionale e ambito geografico: Intesa Sanpaolo S.p.A., UBI Banca S.p.A., Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.c.p.A., Credito Emiliano S.p.A., Banca Popolare di Sondrio S.c.p.A. e Credito Valtellinese S.c.p.A. Sulla base di quanto sopra riportato è stato stimato un *Equity Beta* complessivamente pari a 1,38.

Sulla base di tali parametri è stato determinato un costo del capitale pari a 10,72%;

- il *Terminal Value* è stato determinato per entrambe le Banche sulla base dei seguenti elementi:
 - a) un tasso di crescita di lungo periodo assunto pari a 1,47%, stimato in funzione delle aspettative di inflazione di lungo periodo formulate da *The Economist Intelligence Unit*;
 - b) un utile di lungo periodo stimato in funzione delle Proiezioni per l'esercizio 2018 rettificato in funzione dell'incidenza media delle rettifiche su crediti attesa nel 2018 per BPM e per il Banco Popolare pari a 73 *basis points*;
- al fine di individuare l'intervallo del Rapporto di Partecipazione BPM, sono state sviluppate analisi di sensitività sulla base dei seguenti elementi:
 - a) Costo del capitale compreso tra 9,4% e 11,5%;
 - b) CET1 minimo obiettivo compreso tra 11,0% e 13,0%;
 - c) Tasso di crescita di lungo periodo compreso tra 1,0% e 2,0%.

Nell'ambito delle proprie analisi, con riferimento al Banco Popolare, Citigroup ha provveduto a rettificare il valore derivante dall'applicazione del DDM (i) per l'ammontare complessivo dell'Aumento di Capitale e (ii) per le rettifiche derivanti dagli Accantonamenti Incrementali.

Applicazione del metodo dei multipli di Borsa

Al fine dell'applicazione del metodo dei multipli di Borsa, Citigroup ha fatto riferimento agli elementi di seguito descritti:

- il medesimo campione di società comparabili osservato con riferimento alla stima del coefficiente *Equity Beta* nell'ambito dell'applicazione del metodo DDM;
- i prezzi di chiusura delle società comparabili individuate alla data del 18 maggio 2016;
- la mediana dei rapporti Prezzo/Utili Netti ("P/E") e Prezzo/Patrimonio Netto Tangibile ("P/PNT") stimati con riferimento al campione di società individuate;
- i rapporti P/E sono stati stimati sulla base degli utili netti attesi per gli esercizi 2016, 2017 e 2018 con riferimento alle società comparabili individuate;
- i rapporti P/PNT sono stati stimati sulla base dei dati storici 2015 e dei dati attesi per il 2016 con riferimento alle società comparabili individuate.

I rapporti mediani individuati sulla base degli elementi sopra riportati sono stati poi applicati per entrambe le Banche rispettivamente agli utili netti attesi in base alle Proiezioni e al patrimonio netto tangibile storico al 31 dicembre 2015 e stimato sulla base delle Proiezioni. Inoltre, al fine di individuare un intervallo del Rapporto di Partecipazione, l'Advisor ha provveduto ad applicare uno sconto del 5% ai multipli mediani applicati a BPM congiuntamente ad un premio del 5% ai multipli mediani applicati a Banco Popolare e viceversa.

Nell'ambito delle proprie analisi, con riferimento al Banco Popolare, Citigroup ha provveduto a rettificare il valore derivante dall'applicazione del metodo dei multipli di Borsa (i) per l'ammontare complessivo dell'Aumento di Capitale e (ii) per le rettifiche derivanti dagli Accantonamenti Incrementali.

Applicazione del metodo dell'analisi di regressione lineare

Al fine dell'applicazione del metodo dell'analisi di regressione lineare, Citigroup ha fatto riferimento agli elementi di seguito descritti:

- il medesimo campione di società comparabili osservato con riferimento alla stima del coefficiente *Equity Beta*, nell'ambito dell'applicazione del metodo DDM e dei multipli di Borsa;
- i prezzi di chiusura delle società comparabili individuate alla data del 18 maggio 2016;
- la correlazione tra la redditività media prospettica del capitale proprio, ROATE atteso, per il 2017 e per il 2018 rispetto al multiplo P/PNT stimato con riferimento ai dati storici 2015.

Le rette stimate in funzione della correlazione tra la redditività media prospettica attesa e il multiplo P/PNT del campione individuato sono state pertanto applicate alla redditività prospettica del capitale proprio attesa dalle Banche.

Nell'ambito delle proprie analisi, con riferimento al Banco Popolare, Citigroup ha provveduto a rettificare il valore derivante dall'applicazione del metodo dell'analisi di regressione (i) per

l'ammontare complessivo dell'Aumento di Capitale e (ii) per le rettifiche derivanti dagli Accantonamenti Incrementali.

Applicazione del metodo dei prezzi obiettivo degli analisti di ricerca

Come già precedentemente riportato il metodo dei prezzi obiettivo degli analisti di ricerca è stato utilizzato ai fini esclusivi di controllo.

Al fine dell'applicazione di tale metodologia, Citigroup ha fatto riferimento ai prezzi obiettivo degli analisti di ricerca che si sono espressi precedentemente all'annuncio dell'operazione di Fusione al mercato.

In particolare, sono stati presi in considerazione i valori mediani dei prezzi obiettivo individuati con riferimento a ciascuna delle Banche. Inoltre, al fine di individuare un intervallo del Rapporto di Partecipazione BPM, l'Advisor ha provveduto ad applicare uno sconto del 5% al prezzo obiettivo mediano di BPM congiuntamente ad un premio del 5% al prezzo obiettivo mediano del Banco Popolare e viceversa.

Nell'ambito delle proprie analisi, con riferimento al Banco Popolare, Citigroup ha provveduto a rettificare il valore derivante dall'applicazione del metodo dei prezzi obiettivo degli analisti di ricerca per l'ammontare complessivo dell'Aumento di Capitale.

Sempre con riferimento al Banco Popolare, non sono invece state considerate le rettifiche derivanti dagli Accantonamenti Incrementali, in considerazione della conoscenza di tale elemento da parte del mercato e, di conseguenza, ritenendo che i prezzi obiettivo degli analisti riflettano già tale componente.

Risultati emersi dall'applicazione delle metodologie valutative

Sulla base dell'applicazione delle metodologie sopra riportate, Citigroup è pervenuta ai seguenti risultati:

Metodologie	Rapporto di Partecipazione BPM	
	Minimo	Massimo
Metodologie principali		
Quotazioni di mercato	42,6%	45,6%
DDM	44,8%	45,8%
Multipli di Borsa	39,8%	49,8%
Analisi di regressione lineare	41,7%	50,5%
Metodologia di controllo		
Prezzi obiettivo	41,5%	46,0%

5.5 Applicazione dei metodi di valutazione da parte dell'Advisor Lazard

Sono di seguito riportati i dettagli in merito all'applicazione delle soprariportate metodologie valutative effettuate dall'Advisor Lazard a supporto del Consiglio di Gestione di BPM.

Nell'ambito dell'applicazione delle metodologie valutative, Lazard non ha provveduto a determinare i Rapporti di Partecipazione tenendo in considerazione i risultati emersi dalla *Due Diligence* effettuata da PWC sul Banco Popolare. Tuttavia, all'interno delle analisi sviluppate dall'Advisor sono stati anche considerati gli effetti derivanti dalla *Due Diligence* di PWC al fine di verificare la sostanziale conferma dell'intervallo del Rapporto di Partecipazione BPM individuato.

Applicazione del metodo delle quotazioni di mercato

Al fine dell'applicazione del metodo delle quotazioni di mercato, Lazard ha fatto riferimento ai seguenti elementi determinati sia con riferimento ai prezzi di chiusura che ai prezzi ufficiali dei titoli delle Banche:

- la quotazione puntuale alla data del 22 marzo 2016, ossia nel giorno precedente alla comunicazione al mercato della Fusione;
- la media semplice e la media ponderata per i volumi negoziati delle quotazioni relative al mese precedente e incluso il 22 marzo 2016;
- la media semplice e la media ponderata per i volumi negoziati delle quotazioni relative ai 3 mesi precedenti e incluso il 22 marzo 2016;
- la media semplice e la media ponderata per i volumi negoziati delle quotazioni relative ai 6 mesi precedenti e incluso il 22 marzo 2016.

Nell'ambito delle proprie analisi, con riferimento al Banco Popolare, Lazard ha provveduto a rettificare il valore derivante dall'applicazione del metodo delle quotazioni di mercato per l'ammontare complessivo dell'Aumento di Capitale.

Sempre con riferimento al Banco Popolare, non sono invece state considerate le rettifiche derivanti dagli Accantonamenti Incrementali, in considerazione della conoscenza di tale elemento da parte del mercato e, di conseguenza, ritenendo che le quotazioni di Borsa riflettano già tale componente.

Applicazione del metodo DDM

Al fine dell'applicazione del DDM, coerentemente con la formula valutativa precedentemente riportata, Lazard ha fatto riferimento agli elementi di seguito descritti:

- in considerazione dell'indisponibilità di piani industriali *stand alone* delle Banche, come precedentemente riportato anche con riferimento a Citigroup, è stato fatto riferimento alle Proiezioni estrapolate da una selezione di *report* di analisti finanziari sia per il Banco Popolare che per BPM, coerenti con le aspettative di medio periodo del *management* delle due Banche e relative al periodo 2016-2018;

- con specifico riferimento alle Proiezioni di BPM, l'*Advisor* ha provveduto a rettificare gli assorbimenti patrimoniali derivanti dalle Proiezioni, sulla base dell'attesa validazione della metodologia AIRB. Le stime in merito all'impatto sulle Proiezioni derivanti dalla validazione della metodologia AIRB sono state effettuate dal *management* di BPM. Tale rettifica non si è resa necessaria per il Banco Popolare in quanto quest'ultimo ha già ottenuto la validazione della metodologia AIRB;
- ai fini della stima dei flussi di dividendo potenzialmente distribuibili è stato fatto riferimento ad un coefficiente di patrimonializzazione minimo ritenuto adeguato a supportare lo sviluppo delle Banche. In particolare, è stato fatto riferimento ad un coefficiente minimo *Common Equity Tier 1 Ratio* assunto pari a 12%;
- il costo del capitale è stato stimato in termini nominali, in coerenza con i flussi di dividendo oggetto di attualizzazione secondo l'approccio del CAPM, sulla base della seguente formula:

$$Ke = Rf + Beta \times ERP$$

dove:

- Rf* = Rendimento delle attività prive di rischio stimato sulla base del rendimento medio mensile dei titoli di stato italiani a 10 anni e pari a 1,48%;
- Beta* = Coefficiente di correlazione tra il rendimento effettivo di azioni di società comparabili ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento (ovvero misura della volatilità del titolo rispetto al portafoglio di mercato). In particolare, l'*Advisor* ha fatto riferimento alla media dei coefficienti *Beta* rettificati in funzione della formula di Blume e stimati sulla base di osservazioni settimanali e mensili in un intervallo temporale di 2 anni. Ai fini della stima del coefficiente è stato fatto riferimento al medesimo campione di banche italiane adottato da Citigroup. Sulla base di quanto sopra riportato è stato stimato un *Beta* compreso in un intervallo tra 1,24 e 1,33.
- ERP = Premio per il rischio di mercato assunto pari a 7,00%.

Sulla base di tali parametri è emerso un costo del capitale compreso tra 10,18% e 10,81%. Nell'ambito delle proprie analisi valutative Lazard ha adottato un costo del capitale compreso tra 10,25% e 10,75%, con un valore centrale pari a 10,50%;

- il *Terminal Value* è stato determinato per entrambe le Banche sulla base dei seguenti elementi:
 - a) un tasso di crescita di lungo periodo assunto pari a 1,00%;
 - b) un utile di lungo periodo stimato in funzione delle Proiezioni per il 2018 delle Banche rettificato in funzione del costo del rischio medio atteso con riferimento al mercato italiano pari a 80 *basis points*;

- al fine di individuare l'intervallo del Rapporto di Partecipazione, sono state sviluppate analisi di sensitività sulla base dei seguenti elementi:
 - a) Costo del capitale compreso tra 10,25% e 10,75%;
 - b) CET1 minimo obiettivo compreso tra 11,75% e 12,25%.

Nell'ambito delle proprie analisi, con riferimento al Banco Popolare, Lazard ha provveduto a rettificare il valore derivante dall'applicazione del DDM (i) per l'ammontare complessivo dell'Aumento di Capitale e (ii) per le rettifiche derivanti dagli Accantonamenti Incrementali.

Applicazione del metodo dei multipli di Borsa

Al fine dell'applicazione del metodo dei multipli di Borsa, Lazard ha fatto riferimento agli elementi di seguito descritti:

- il medesimo campione di società comparabili adottato da Citigroup ed osservato con riferimento alla stima del coefficiente *Beta* nell'ambito dell'applicazione del metodo DDM;
- i prezzi di chiusura delle società comparabili individuate alla data del 18 maggio 2016, nonché la media dei prezzi di chiusura del mese precedente e incluso il 18 maggio 2016;
- la media e la mediana dei rapporti P/E stimati con riferimento al campione individuato;
- i rapporti P/E sono stati stimati sulla base degli utili netti attesi per gli esercizi 2016, 2017 e 2018 con riferimento alle società comparabili individuate.

I rapporti medi e mediani individuati sulla base degli elementi sopra riportati sono stati poi applicati per entrambe le Banche agli utili netti attesi dalle Proiezioni.

Nell'ambito delle proprie analisi, con riferimento al Banco Popolare, Lazard ha provveduto a rettificare il valore derivante dall'applicazione dei multipli di Borsa (i) per l'ammontare complessivo dell'Aumento di Capitale e (ii) per le rettifiche derivanti dagli Accantonamenti Incrementali.

Applicazione del metodo dell'analisi di regressione lineare

Al fine dell'applicazione del metodo dell'analisi di regressione lineare, Lazard ha fatto riferimento agli elementi di seguito descritti:

- il medesimo campione di società comparabili adottato da Citigroup e osservato con riferimento alla stima del coefficiente *Beta* nell'ambito dell'applicazione del metodo DDM e dei multipli di Borsa;
- i prezzi di chiusura delle società comparabili individuate alla data del 18 maggio 2016;

- la correlazione tra la redditività media prospettica del capitale proprio, ROATE atteso, per il 2016, per il 2017 e per il 2018 rispetto al multiplo P/PNT stimato con riferimento ai dati storici 2015.

Le rette stimate in funzione della correlazione tra la redditività media prospettica attesa e il multiplo P/PNT del campione individuato sono state pertanto applicate alla redditività prospettica del capitale proprio attesa dalle Banche.

Nell'ambito delle proprie analisi, con riferimento al Banco Popolare, Lazard ha provveduto a rettificare il valore derivante dall'applicazione del metodo dell'analisi di regressione (i) per l'ammontare complessivo dell'Aumento di Capitale e (ii) per gli Accantonamenti Incrementali.

Applicazione del metodo dei prezzi obiettivo degli analisti di ricerca

Come già precedentemente riportato, coerentemente con quanto effettuato da Citigroup, il metodo dei prezzi obiettivo degli analisti di ricerca è stato utilizzato ai fini esclusivi di controllo.

Al fine dell'applicazione di tale metodologia, Lazard ha fatto riferimento ai prezzi obiettivo degli analisti di ricerca che si sono espressi successivamente alla presentazione dei risultati relativi al 2015 e precedentemente all'annuncio dell'operazione di Fusione al mercato.

In particolare, al fine di individuare un intervallo di Rapporti di Partecipazione, l'*Advisor* ha preso in considerazione i valori medi e mediani dei prezzi obiettivo individuati con riferimento a ciascuna delle Banche.

Nell'ambito delle proprie analisi, con riferimento al Banco Popolare, Lazard ha provveduto a rettificare il valore derivante dall'applicazione del metodo dei prezzi obiettivo degli analisti di ricerca per l'ammontare complessivo dell'Aumento di Capitale.

Sempre con riferimento al Banco Popolare, non sono invece state considerate le rettifiche derivanti dagli Accantonamenti Incrementali, in considerazione della conoscenza di tale elemento da parte del mercato e, di conseguenza, ritenendo che i prezzi obiettivo degli analisti riflettano già tale componente.

Risultati emersi dall'applicazione delle metodologie valutative

Sulla base dell'applicazione delle metodologie sopra riportate, Lazard è pervenuta ai seguenti risultati:

Metodologie	Rapporto di Partecipazione BPM	
	Minimo	Massimo
Metodologie principali		
Quotazioni di mercato	41,0%	45,7%
DDM	42,8%	48,0%
Multipli di Borsa	40,4%	47,9%
Analisi di regressione lineare	41,8%	46,6%
Metodologia di controllo		
Prezzi obiettivo	43,9%	45,5%

6 Risultati emersi dalle valutazioni effettuate dal Consiglio di Gestione

I risultati derivanti dalle analisi degli *Advisor*, fatte proprie dal Consiglio di Gestione di BPM, hanno condotto ai seguenti risultati:

Metodologie	Rapporto di Partecipazione BPM	
	Minimo	Massimo
Metodologie principali		
Quotazioni di mercato	41,0%	45,7%
DDM	42,8%	48,0%
Multipli di Borsa	39,8%	49,8%
Analisi di regressione lineare	41,7%	50,5%
Metodologia di controllo		
Prezzi obiettivo	41,5%	46,0%

All'esito del processo valutativo descritto, e del confronto ragionato fra gli esiti ottenuti dall'applicazione dei differenti metodi valutativi selezionati, tenuto anche conto del lavoro svolto dagli *Advisor*, il Consiglio di Gestione di BPM ha determinato i seguenti Rapporti di Partecipazione:

- Rapporto di Partecipazione BPM: 45,374%;
- Rapporto di Partecipazione Banco Popolare: 54,626%.

Di conseguenza, in considerazione dei risultati derivanti dall'Aumento di Capitale del Banco Popolare precedentemente riportati, nonché della Formula per il Rapporto di Cambio BPM è emerso il seguente Rapporto di Cambio BPM:

1 azione della Nuova Capogruppo per ogni 6,386 azioni di BPM in circolazione al momento dell'efficacia della Fusione.

7 Limitazioni e principali difficoltà di valutazione riscontrate dal Consiglio di Gestione

Le principali difficoltà riscontrate dal Consiglio di Gestione di BPM, come specificatamente indicato nella Relazione degli Amministratori, nella determinazione del Rapporto di Cambio BPM possono essere così sintetizzate:

- proiezioni finanziarie: gli ultimi piani industriali disponibili di BPM e Banco Popolare (su base *stand alone*) non sono recenti (marzo e febbraio 2014, rispettivamente) né omogenei, dato il diverso orizzonte temporale e si basano su ipotesi macroeconomiche non più attuali; pertanto l'analisi di valutazione è stata basata, ove applicabile, prevalentemente su proiezioni estrapolate da una selezione di *report* di analisti finanziari sia per BPM che per Banco Popolare, coerenti con le aspettative di medio periodo del *management* delle due Banche. In particolare, la selezione dei *report* in oggetto è stata concordata tra BPM e il Banco Popolare nell'ambito delle discussioni antecedenti l'annuncio della Fusione, tenendo in considerazione, *inter alia*, anche i risultati attesi di *Budget 2016* approvati dal Banco Popolare in data 9 febbraio 2016 e da BPM in data 18 gennaio 2016. Le proiezioni in oggetto presentano per loro natura profili di incertezza;
- capitale regolamentare: le due Banche presentano modelli di calcolo dei propri *ratio* patrimoniali significativamente differenti. Infatti, se da un lato il Banco Popolare ha già adottato i modelli AIRB, BPM utilizza ancora i modelli *standard*; l'istanza per la validazione dei modelli AIRB di BPM sarebbe stata presentata da BPM nel corso del 2016, in assenza della Fusione;
- prezzi di mercato: negli ultimi mesi precedenti l'annuncio dell'operazione i prezzi di Borsa di BPM e del Banco Popolare, come quelli dell'intero settore bancario italiano, sono stati caratterizzati da elevata volatilità, per l'influenza, da un lato, di temi macroeconomici generali e specifici al settore bancario italiano e, dall'altro lato, di temi speculativi anche legati all'operazione di Fusione. Nell'applicazione del criterio delle quotazioni di borsa si è dovuto quindi ricorrere all'analisi dei prezzi su diverse medie temporali che mitigassero gli effetti di cui sopra;

- Aumento di Capitale: come detto, in preparazione alla Fusione, Banco Popolare ha deliberato un aumento di capitale di importo pari a Euro 1 miliardo, da eseguirsi non oltre la data di approvazione della Fusione da parte delle rispettive Assemblee. Le valutazioni tengono quindi conto degli effetti derivanti dall'Aumento di Capitale;
- qualità del credito: la maggior dotazione patrimoniale risultante dall'Aumento di Capitale posto in essere dal Banco Popolare consentirà al nuovo Gruppo di avviare un programma di significativa riduzione di crediti deteriorati, attraverso cessione e/o accantonamenti incrementali, coerentemente con le richieste formulate dalle Autorità di Vigilanza. Ai fini valutativi, ove applicabile, si è tenuto conto degli accantonamenti incrementali annunciati dal Banco Popolare per raggiungere gli obiettivi di *asset quality* concordati con l'Autorità di Vigilanza.

8 Lavoro svolto

Ai fini dell'espletamento del nostro incarico, abbiamo svolto le seguenti principali attività:

- analisi del Protocollo d'Intesa approvato dal Consiglio di Gestione di BPM e dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare in data 23 marzo 2016;
- analisi del Progetto di Fusione approvato dal Consiglio di Gestione di BPM e dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare in data 24 maggio 2016;
- analisi del comunicato stampa congiunto delle Banche del 1° luglio 2016 in merito alla determinazione del Rapporto di Cambio a seguito della conclusione dell'Aumento di Capitale;
- analisi della Relazione degli Amministratori di BPM redatta ai sensi dell'articolo 2501-*quinquies* del Codice Civile e riscontro del suo sostanziale allineamento alle bozze della stessa precedentemente forniteci;
- analisi della presentazione e della *Fairness Opinion* di Citigroup a supporto del Consiglio di Gestione di BPM per la determinazione del Rapporto di Partecipazione BPM;
- analisi della presentazione e della *Fairness Opinion* di Lazard a supporto del Consiglio di Gestione di BPM per la determinazione del Rapporto di Partecipazione BPM;
- analisi della presentazione congiunta predisposta da Citigroup e Lazard a supporto del Consiglio di Gestione di BPM per la determinazione del Rapporto di Partecipazione BPM;
- analisi critica dei metodi di valutazione sviluppati dal Consiglio di Gestione di BPM, con il supporto degli *Advisor*, e raccolta di elementi utili per riscontrare che tali metodi fossero idonei, nelle specifiche circostanze, sotto un profilo di ragionevolezza e non arbitrarietà, alla determinazione dei valori economici delle Banche al fine della determinazione del Rapporto di Partecipazione BPM e del conseguente Rapporto di Cambio BPM;

- verifica, attraverso ricalcolo, dei risultati dei modelli valutativi e verifica della correttezza matematica dei calcoli relativi alla determinazione dell'intervallo di valori del Rapporto di Partecipazione BPM e del conseguente Rapporto di Cambio BPM;
- discussione con il *management* di BPM e con gli *Advisor* circa l'attività svolta, le problematiche incontrate e le soluzioni adottate;
- discussione con il *management* della Banca in merito alla selezione dei *report* di ricerca sulla base dei quali sono state stimate le Proiezioni adottate nell'ambito delle analisi valutative sviluppate dal Consiglio di Gestione di BPM;
- esame del *report* di *Due Diligence* sul Banco Popolare predisposto da PWC emesso in data 4 maggio 2016 dal quale non sono emersi elementi tali da richiedere una modifica del Rapporto di Cambio BPM, come rappresentato nella Relazione degli Amministratori;
- presa visione, ai soli fini conoscitivi, del *report* di *Due Diligence* su BPM predisposto da DT ed emesso in data 10 maggio 2016;
- presa visione delle lettere autorizzative rilasciate da Banca d'Italia e BCE rispettivamente in data 8 e 9 settembre 2016;
- analisi dell'andamento delle quotazioni di Borsa dei titoli BPM e Banco Popolare e dei relativi indici di volatilità e di *turnover* in vari differenti intervalli temporali fino alla data del 9 settembre 2016;
- sviluppo di analisi di sensitività e di considerazioni autonome, per le finalità della presente relazione, tratte dalla disamina della documentazione messa a nostra disposizione;
- raccolta di informazioni, attraverso colloqui con i *management* di BPM, circa gli eventi verificatisi dopo la determinazione del Rapporto di Partecipazione BPM, con riferimento ad eventuali fatti o circostanze che possano avere un effetto significativo sui dati e sulle informazioni prese in considerazione nello svolgimento delle nostre analisi, nonché sui risultati delle valutazioni;
- analisi dei bilanci individuali e consolidati di Gruppo Bipiemme relativi all'esercizio 2015, del rendiconto intermedio di gestione al 31 marzo 2016 e della Relazione finanziaria semestrale del Gruppo Bipiemme al 30 giugno 2016;
- analisi dei bilanci individuali e consolidati di Gruppo Banco Popolare relativi all'esercizio 2015, del rendiconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2016 e della Relazione finanziaria semestrale del Gruppo Banco Popolare al 30 giugno 2016;
- ottenimento di attestazione che, per quanto a conoscenza di BPM, anche per le finalità dell'articolo 2501-*quinquies*, terzo comma, del Codice Civile, alla data della presente relazione non sono intervenute modifiche rilevanti degli elementi dell'attivo

e del passivo che comportino variazioni significative alle assunzioni sottostanti il Rapporto di Partecipazione BPM e, di conseguenza, del Rapporto di Cambio BPM.

9 Commenti e precisazioni sull'adeguatezza dei metodi di valutazione adottati dal Consiglio di Gestione per la determinazione del Rapporto di Cambio

9.1 Premessa

Riteniamo opportuno sottolineare che la finalità principale del procedimento decisionale del Consiglio di Gestione di BPM consiste in una stima dei valori economici relativi alle singole Banche oggetto della Fusione, effettuata attraverso l'applicazione di criteri omogenei, ai fini della determinazione dei Rapporti di Partecipazione e, di conseguenza, del Rapporto di Cambio BPM. Nelle valutazioni per Operazioni di Fusione, infatti, la finalità ultima non è tanto la determinazione dei valori assoluti del capitale economico delle società interessate, quanto piuttosto l'individuazione di valori confrontabili in sede di determinazione del Rapporto di Cambio. Per tale ragione, le valutazioni per operazioni di Fusione hanno significato unicamente nel loro profilo relativo e non possono essere assunte quali stime del valore assoluto delle società interessate per operazioni diverse dalla Fusione per la quale sono state eseguite e pertanto non sono utilizzabili per finalità diverse.

Nel caso in esame è stato attribuito notevole rilievo alla "prospettiva di mercato". Tale approccio valutativo è coerente con le caratteristiche di BPM e Banco Popolare, banche popolari quotate, il cui azionariato è composto da investitori istituzionali e da numerosi piccoli azionisti che storicamente detengono piccole partecipazioni nelle banche popolari. Per entrambe queste tipologie di azionisti, i prezzi di mercato e le opinioni degli analisti finanziari rappresentano riferimenti di valore particolarmente importanti. In questo quadro, la scelta di attribuire molta rilevanza all'angolo di visuale del mercato appare condivisibile.

Ciò preliminarmente chiarito, il giudizio sui metodi, oggetto della presente relazione, è da considerarsi distinto da eventuali valutazioni in ordine all'opportunità e/o convenienza dell'operazione di Fusione e/o in ordine ai vantaggi che la prospettata Fusione può comportare in termini di "creazione di valore".

9.2 Considerazioni sull'adeguatezza dei metodi di valutazione adottati dagli Amministratori

Si riportano di seguito le considerazioni sull'adeguatezza dei metodi di valutazione adottati dal Consiglio di Gestione di BPM, con il supporto degli *Advisor*:

- il Consiglio di Gestione di BPM, facendo proprie le valutazioni degli *Advisor*, ha adottato una pluralità di metodi, secondo un approccio ampiamente condiviso nella prassi in quanto consente di sottoporre a verifica sostanziale i risultati ottenuti da ogni singola metodologia valutativa. In particolare, l'adozione di una pluralità di metodologie ha consentito di conseguire un'ampia copertura di analisi, che ha portato all'individuazione di un intervallo del Rapporto di Partecipazione BPM, confermato dalle *Fairness Opinion* rilasciate dagli *Advisor*;
- l'approccio metodologico complessivamente adottato risulta in linea con la prassi valutativa e la tecnica professionale prevalente. La valutazione del capitale

economico di BPM e del Banco Popolare è stata effettuata dal Consiglio di Gestione di BPM per le finalità specifiche dell'operazione in esame, utilizzando metodi comunemente accettati e largamente condivisi dalla prassi professionale nel settore di riferimento;

- l'insieme dei metodi utilizzati è ampio e permette di tener conto della redditività prospettica e della dotazione patrimoniale delle due Banche;
- nell'applicazione delle metodologie valutative prescelte, il Consiglio di Gestione di BPM ha considerato le caratteristiche ed i limiti impliciti in ciascuna di esse, sulla base della tecnica valutativa professionale, nazionale ed internazionale, normalmente seguita;
- le metodologie di tipo finanziario e di mercato cui il Consiglio di Gestione di BPM ha fatto ricorso risultano ad oggi quelle più diffusamente applicate, in considerazione sia della solidità e coerenza dei principi teorici di base, sia della maggiore familiarità presso investitori, esperti ed osservatori, anche internazionali;
- l'approccio metodologico adottato ed il relativo sviluppo applicativo seguito hanno consentito di rispettare il criterio dell'omogeneità dei metodi di valutazione e quindi della confrontabilità dei valori ottenuti tramite l'applicazione dei suddetti metodi ai fini della determinazione dei Rapporti di Partecipazione e, di conseguenza, del Rapporto di Cambio BPM;
- le valutazioni sono state predisposte in prospettiva di continuità aziendale e in un'ottica *stand alone*, ossia prescindendo da ogni considerazione concernente le possibili sinergie e i costi di integrazione derivanti dalla Fusione. Tale approccio risulta coerente con la dottrina e la prassi valutativa;
- in considerazione delle analisi valutative precedentemente descritte in merito alla conclusione dell'Aumento di Capitale, il Consiglio di Gestione di BPM, con il supporto degli *Advisor*, ha sviluppato le proprie analisi considerando l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale da Euro 1 miliardo del Banco Popolare (in una logica c.d. *post money*);
- l'applicazione del criterio delle Quotazioni di Mercato è da ritenersi adeguata al caso di specie perché Banco Popolare e BPM sono quotate da un ragionevole periodo di tempo, hanno una buona copertura da parte della ricerca azionaria, contano un discreto numero di investitori istituzionali nel loro azionariato e presentano azioni con un elevato livello di liquidità. Il ricorso a più di un criterio di calcolo (medie semplici e ponderate) e all'osservazione di diverse finestre temporali è prassi nelle valutazioni d'azienda e consente di disporre di un quadro informativo più ampio;
- il metodo DDM è un criterio di stima analitico, ossia fondato su dati economici, patrimoniali e finanziari della società oggetto di stima. Tale criterio viene utilizzato nella prassi in quanto consente di dare una prospettiva maggiormente aderente ai flussi di cassa attesi. La mancanza di piani previsionali *stand alone* di Banco Popolare e BPM e la conseguente necessità di fare riferimento alle proiezioni ipotizzate dagli

analisti finanziari nei loro *report* certamente non ha permesso di fondare l'applicazione di questa metodologia su informazioni interne, elaborate dal *management*, di regola dotate di un elevato grado di analiticità e oggetto di notevoli approfondimenti. Tuttavia, la portata di questa mancanza è attenuata da un lato dalla circostanza che il *management* delle Banche ha condiviso le previsioni degli analisti finanziari selezionate, dall'altro, dal fatto che, viste le caratteristiche delle Banche, la prospettiva del mercato in ordine alle previsioni economico-finanziarie costituisce comunque un elemento rilevante. Inoltre, lo svolgimento di analisi di sensitività al fine di verificare la variabilità dei valori ottenuti al variare di singoli parametri è conforme alla prassi e gli indicatori selezionati dagli *Advisor* per condurre dette analisi (costo del capitale, tasso di crescita di lungo termine, requisito di capitale minimo) sono quelli abitualmente utilizzati;

- anche i metodi dei Multipli di Borsa e dell'Analisi di Regressione Lineare sono comunemente utilizzati nella prassi valutativa e il loro utilizzo nel caso in esame riflette la rilevanza delle prospettive di mercato;
- il metodo dei prezzi obiettivo degli analisti di ricerca è stato adottato esclusivamente ai fini di controllo, allo scopo di verificare che l'interpretazione da parte degli analisti finanziari dei dati utilizzati come *input* nelle altre metodologie adottate non conducesse a valori significativamente difformi da quelli ottenuti con l'applicazione di esse;
- i risultati ottenuti dall'applicazione delle diverse metodologie sono stati rappresentati singolarmente, senza operare composizioni o mediazioni tra di essi, attribuendo quindi pari dignità alle tecniche valutative adottate. La scelta, conforme alla prassi, è condivisibile sotto il profilo metodologico perché consente di fornire un quadro informativo ampio e pienamente intellegibile sulla base del quale, attraverso il confronto dei risultati ottenuti, è possibile formarsi un compiuto giudizio sul valore;
- nell'ambito delle analisi fatte proprie dal Consiglio di Gestione di BPM, l'*Advisor* Citigroup ha fatto anche riferimento ai risultati derivanti dalla *Due Diligence* sviluppata da PWC sul Banco Popolare. In particolare, i risultati della *Due Diligence* sono stati considerati nell'applicazione del metodo DDM, dei multipli di Borsa e dell'analisi di regressione. L'*Advisor* Citigroup tuttavia nell'ambito delle proprie analisi ha verificato la sostanziale ragionevolezza dei risultati ottenuti anche prescindendo dai risultati della citata *Due Diligence*;
- nell'ambito delle analisi fatte proprie dal Consiglio di Gestione di BPM, l'*Advisor* Lazard non ha fatto riferimento ai risultati derivanti dalla *Due Diligence* sviluppata da PWC sul Banco Popolare. Tuttavia, nell'ambito delle proprie analisi, l'*Advisor* ha verificato la sostanziale ragionevolezza dei risultati ottenuti anche in considerazione dei risultati della *Due Diligence* con riferimento all'applicazione del metodo DDM, dei multipli di mercato e dell'analisi di regressione;
- il Consiglio di Gestione di BPM, nell'ambito delle proprie analisi sviluppate con il supporto degli *Advisor*, ha inoltre tenuto in considerazione gli effetti derivanti dagli Accantonamenti Incrementali. Tali effetti non sono stati tuttavia considerati con

riferimento alle analisi valutative sviluppate sulla base delle quotazioni di Borsa e dei prezzi obiettivo, quest'ultimo in qualità di metodo di controllo, in quanto è stato ritenuto che tale informazione fosse già di dominio pubblico e pertanto recepita dalle quotazioni di Borsa e incorporata all'interno dei prezzi obiettivo stimati dagli analisti;

- come già ricordato nell'ambito delle metodologie valutative, ove applicabile, è stato anche fatto riferimento a dati previsionali delle Banche. In particolare, tenuto conto dell'indisponibilità di Proiezioni finanziarie *stand alone*, è stato fatto riferimento alle stime predisposte dagli analisti finanziari. In particolare, le Proiezioni sono state estrapolate da una selezione di *report* di analisti finanziari sia per BPM che per il Banco Popolare, coerenti con le aspettative di medio periodo del *management* delle due Banche. La selezione dei *report* in oggetto è stata concordata tra BPM e il Banco Popolare nell'ambito delle discussioni antecedenti l'annuncio della Fusione, tenendo in considerazione, *inter alia*, anche i risultati attesi di *Budget 2016* approvati da BPM in data 18 gennaio 2016 e dal Banco Popolare in data 9 febbraio 2016;
- ai fini di omogeneità di trattamento in ambito valutativo, le Proiezioni di BPM sono state rettifiche al fine di considerare gli effetti derivanti dalla validazione dei modelli AIRB nell'ambito della stima dei requisiti patrimoniali di vigilanza. Tale rettifica è stata stimata dal *management* di BPM e la misura è confortata dall'analisi di densità. Con riferimento al Banco Popolare non si è resa necessaria un'analoga rettifica, in quanto quest'ultima risulta già avere dei modelli AIRB validati.

10 Limiti specifici incontrati dal revisore nell'espletamento del presente incarico

Relativamente alle principali difficoltà ed ai limiti incontrati nello svolgimento del presente incarico, fatte salve le considerazioni effettuate dal Consiglio di Gestione di BPM e riportate al precedente paragrafo 7, abbiamo incontrato problematiche generalmente ricorrenti nell'ambito di processi valutativi analoghi, specialmente nel caso in cui attengano a gruppi bancari complessi.

Ciò premesso, si evidenziano gli aspetti di seguito indicati:

- come indicato nei precedenti paragrafi, il Consiglio di Gestione di BPM ha incaricato i propri *Advisor* per l'emissione di *Fairness Opinion* sui Rapporti Partecipativi proposti. Ciascun *Advisor*, nell'applicazione delle metodologie valutative prescelte, ha considerato assunzioni e ipotesi soggettive determinate nell'ambito del proprio autonomo processo di stima e pertanto differenziate rispetto a quelle dell'altro *Advisor*. Tali scelte sono state peraltro applicate da ciascun *Advisor* in modo coerente ed omogeneo nelle valutazioni delle Banche coinvolte nella Fusione. La pluralità di ipotesi e assunzioni applicate nell'ambito degli stessi metodi da parte di ciascun *Advisor* ha comportato, ai fini del nostro incarico, l'analisi comparata e la considerazione complessiva delle scelte valutative adottate dagli *Advisor* di BPM, al fine di esprimere un giudizio sulla ragionevolezza e non arbitrarietà dei metodi adottati;
- le stime effettuate dagli *Advisor* risentono delle specificità e dei limiti propri dei diversi metodi di valutazione utilizzati. In particolare, le diverse metodologie

valutative applicate hanno richiesto in alcuni casi l'utilizzo di assunzioni ed ipotesi soggettive, applicate peraltro in maniera coerente ed omogenea ad entrambe le Banche;

- la mancanza di piani industriali *stand alone* delle Banche (gli ultimi piani industriali disponibili di BPM e BP non sono recenti né omogenei per orizzonte temporale e si basano su ipotesi macroeconomiche non più attuali) è stata superata mediante il ricorso, in sede valutativa, a proiezioni contenute in *report* di analisti finanziari selezionati dal *management* delle Banche stesse che le ha ritenute "coerenti con le proprie aspettative di medio periodo" come dichiarato nella Relazione degli Amministratori. Le menzionate Proiezioni contengono tuttavia, per loro stessa natura, elementi di incertezza e sono soggette a variazioni, anche significative, in caso di cambiamenti del contesto di mercato e dello scenario macroeconomico;
- le valutazioni basate su metodi che utilizzano variabili e parametri di mercato sono soggette all'andamento proprio dei mercati finanziari. L'andamento dei mercati finanziari, sia italiani che internazionali, ha evidenziato una tendenza a presentare oscillazioni rilevanti nel corso del tempo soprattutto in relazione all'incertezza del quadro economico generale. Ad influenzare l'andamento dei titoli possono anche intervenire pressioni speculative largamente slegate dalle prospettive economiche e finanziarie delle singole società. L'applicazione delle metodologie valutative e, in particolare, dei metodi di mercato, può individuare, pertanto, valori differenti, in misura più o meno significativa, a seconda del momento in cui si effettui la valutazione;
- la crisi finanziaria internazionale in atto ha manifestato e continua a manifestare impatti significativi sullo scenario macroeconomico e sul sistema finanziario in particolare. Considerate le sopra richiamate caratteristiche delle metodologie valutative sviluppate dal Consiglio di Gestione di BPM non si può escludere che il perdurare di tale scenario di incertezza possa avere un impatto, anche significativo, sui valori economici determinati ai fini della Fusione;
- esula ovviamente dall'oggetto della nostra attività ogni considerazione in ordine alle determinazioni del Consiglio di Gestione di BPM circa la struttura del progetto di integrazione e della Fusione, i relativi adempimenti, la realizzabilità, la tempistica e l'esecuzione dell'operazione stessa;
- la determinazione finale del Rapporto di Cambio BPM proposto dal Consiglio di Gestione di BPM, all'esito dell'applicazione delle metodologie dallo stesso prescelte con il supporto degli *Advisor*, deve essere complessivamente collocata nel contesto unitario dell'operazione e, in particolare, delle negoziazioni e degli accordi intercorsi, che hanno caratterizzato la struttura complessiva dell'operazione stessa.

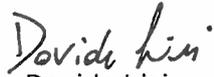
11 Conclusioni

Sulla base della documentazione esaminata e delle procedure sopra indicate, tenuto conto della natura e portata del nostro lavoro, così come illustrate nella presente relazione, fermo restando quanto segnalato al precedente paragrafo 10, riteniamo che i metodi di valutazione adottati dal Consiglio di Gestione di BPM, anche sulla base delle indicazioni dei propri *Advisor*, siano adeguati, in quanto nelle circostanze ragionevoli e non arbitrari, e che gli stessi siano stati correttamente applicati ai fini della determinazione del Rapporto di Partecipazione BPM e, all'esito dell'Aumento di Capitale, del Rapporto di Cambio BPM, pari a:

1 azione della Nuova Capogruppo per ogni 6,386 azioni di BPM in circolazione al momento dell'efficacia della Fusione.

Milano, 13 settembre 2016

EY S.p.A.


Davide Lisi
(Socio)



MEDIOBANCA

Banca di Credito Finanziario S.p.A.

Milano, 24 maggio 2016

Spettabile
Banco Popolare Società Cooperativa
Piazza Nogara n.2
37121 Verona

Alla c.a. del Consiglio di Amministrazione

In data 24 maggio 2016, il Consiglio di Amministrazione di Banco Popolare Società Cooperativa (il "**Banco Popolare**" o la "**Società**" e, unitamente alle società controllate, il "**Gruppo**") si è riunito per deliberare in merito alla prospettata operazione di fusione (la "**Fusione**" e/o l'"**Operazione**") con Banca Popolare di Milano Scarl ("**BPM**" e, congiuntamente a Banco Popolare, le "**Parti**").

In data 23 marzo 2016 i Consigli di Amministrazione di Banco Popolare e di BPM hanno approvato il protocollo di intesa (il "**Protocollo**") nel quale, *inter alia*, le Parti:

- hanno raggiunto una piena convergenza di vedute con riferimento ai presupposti dell'aggregazione, da attuarsi su base di pariteticità e come aggregazione tra "eguali" e che deve includere, tra l'altro, (i) un'operazione di rafforzamento patrimoniale da parte di Banco Popolare per un importo complessivo di un miliardo di Euro (il "**Rafforzamento Patrimoniale**") da effettuarsi nelle forme tecniche da definire, in una o più tranches o in momenti separati, anche mediante l'esclusione in tutto o in parte del diritto di opzione e/o mediante emissione di strumenti finanziari convertendi o la cui conversione dipenda dall'esercizio di una facoltà dell'emittente, e (ii) un'operazione di scorporo e conferimento a favore di una società bancaria di alcune attività già individuate e comprendenti la rete di sportelli di BPM situata in alcune province lombarde (lo "**Scorporo**");
- hanno altresì condiviso che l'Operazione consentirà a ciascuna di esse di adempiere agli obblighi previsti dal decreto legge 24 gennaio 2015 n. 3, convertito con legge 24 marzo 2015 n. 33, e, pertanto, hanno stabilito che la società che nascerà dall'aggregazione tra Banco Popolare e BPM avrà la forma di società per azioni (la "**Trasformazione**");
- hanno concordato di condurre una *due diligence* reciproca di natura confermativa avente unicamente possibilità di incidere sull'eventuale revisione dei Rapporti di Partecipazione, come *infra* definiti.

L'Operazione sarà realizzata attraverso la fusione propria tra Banco Popolare e BPM, da porre in essere ai sensi e per gli effetti degli artt. 2501 e seguenti del cod. civ. nonché degli artt. 31 e 57 del TUB, e la conseguente costituzione di una nuova società bancaria (tale società risultante dalla Fusione, la "**Nuova Capogruppo**"), sulla base di un rapporto di cambio da determinarsi in applicazione dei rapporti di partecipazione al capitale ordinario della Nuova Capogruppo, così come riportato nel progetto di fusione redatto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2501-ter del codice civile relativo all'Operazione e approvato in data odierna dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare (il "**Progetto di Fusione**"), cui si rinvia per una puntuale descrizione dell'Operazione.



In particolare, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha determinato i seguenti rapporti di partecipazione:

- agli azionisti ordinari del Banco Popolare sarà assegnato in concambio il 54,626% del capitale sociale della Nuova Capogruppo ("**Rapporto di Partecipazione BP**");
- agli azionisti ordinari BPM sarà assegnato in concambio il 45,374% del capitale sociale della Nuova Capogruppo ("**Rapporto di Partecipazione BPM**" e, insieme al Rapporto di Partecipazione BP, i "**Rapporti di Partecipazione**").

I Rapporti di Partecipazione sono stati determinati tenendo conto:

- del Rafforzamento Patrimoniale (pertanto, nessuna rettifica sarà apportata a tali rapporti per effetto del perfezionamento del Rafforzamento Patrimoniale); e
- dei dividendi ordinari distribuiti rispettivamente da Banco Popolare (pari a complessivi Euro 54.326.940,90) e da BPM (pari a complessivi Euro 118.537.025,62) a valere sull'utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

I rapporti di cambio relativi alla Fusione (i "**Rapporti di Cambio**") saranno determinati a seguito della fissazione del numero di azioni del Banco Popolare da emettere a servizio del predetto Rafforzamento Patrimoniale in modo da rispettare i Rapporti di Partecipazione. In particolare i Rapporti di Cambio – in termini di esatto numero di azioni della Nuova Capogruppo da assegnare in concambio alle azioni Banco Popolare e BPM che verranno annullate per effetto della Fusione – saranno definiti come segue:

- 1 (una) azione della Nuova Capogruppo per ogni azione di Banco Popolare in circolazione al momento dell'aggregazione, ivi incluse le azioni emesse a servizio del Rafforzamento Patrimoniale ("**Rapporto di Cambio BP**"), e
- 1 (una) azione della Nuova Capogruppo per ogni (X) azioni di BPM in circolazione al momento dell'aggregazione ("**Rapporto di Cambio BPM**"), dove X sarà determinato come segue:

$$X = \frac{\text{Azioni BPM}}{(\text{Azioni Banco Popolare post Rafforzamento Patrimoniale})} \times \frac{\text{Rapporto di Partecipazione BPM}}{\text{Rapporto di Partecipazione BP}}$$

dove:

- Azioni Banco Popolare post Rafforzamento Patrimoniale = (numero delle azioni di Banco Popolare emesse alla data del 23 marzo 2016) - (numero delle azioni proprie Banco Popolare) + (numero delle azioni Banco Popolare emesse a servizio del Rafforzamento Patrimoniale);
- Azioni BPM = (numero delle azioni di BPM emesse alla data del 23 marzo 2016) – (numero delle azioni proprie BPM).

Il Banco Popolare in data 24 luglio 2015 ha conferito a Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. ("**Mediobanca**") un incarico (l' "**Incarico**") di consulente finanziario, insieme a Bank of America Merrill Lynch ("**BAML**"), nel contesto di una o più potenziali operazioni strategiche da parte della Società in relazione al processo in corso di trasformazione della Società da cooperativa per azioni a società per azioni in attuazione del Decreto n. 3 del 24 gennaio 2015. L'Incarico prevede, tra l'altro, l'emissione di una *fairness opinion* (il "**Parere**") a favore del Consiglio d'Amministrazione



della Società, avente ad oggetto la congruità da un punto di vista finanziario per gli azionisti di Banco Popolare del corrispettivo pagato ovvero del rapporto di concambio applicato nell'ambito di una potenziale operazione da attuarsi mediante fusione, acquisizione o altra forma di aggregazione tramite una sola o una serie di transazioni a seguito della quale tutti o sostanzialmente tutti gli attivi della Società saranno aggregati con quelli di uno o più soggetti terzi. Poiché alla data del presente Parere le condizioni finanziarie del prospettato Rafforzamento Patrimoniale (i.e. numero e prezzo delle azioni di nuova emissione a servizio del Rafforzamento Patrimoniale) non sono state definite dalla Società, non è possibile quantificare il numero di azioni di Banco Popolare post Rafforzamento Patrimoniale necessario per esprimere i Rapporti di Cambio e pertanto il Parere, come concordato con la Società, ha ad oggetto la congruità da un punto di vista finanziario del Rapporto di Partecipazione BP per la Società. Il Banco Popolare ha inoltre incaricato Colombo & Associati di fornire consulenza e di emettere una *fairness opinion* a favore del Consiglio di Amministrazione della Società nell'ambito dell'Operazione.

Mediobanca non sarà in alcun modo responsabile nei confronti della Società per l'operato degli altri consulenti.

Il Parere è indirizzato esclusivamente al Consiglio di Amministrazione della Società nell'ambito del processo decisionale relativo all'Operazione come rappresentata nel Progetto di Fusione e si basa sull'assunto che l'Operazione venga posta in essere secondo termini e condizioni non significativamente difformi da quelli in esso rappresentati.

Il Parere è stato redatto da Mediobanca a supporto e per uso interno ed esclusivo del Consiglio di Amministrazione della Società che se ne potrà avvalere per le determinazioni di propria competenza nei limiti e termini contenuti nel presente Parere. Pertanto, il Parere: (i) non potrà essere pubblicato o divulgato, in tutto o in parte, a terzi o utilizzato per scopi diversi da quelli indicati nel Parere stesso, salvo preventiva autorizzazione scritta di Mediobanca ovvero richieste specifiche di autorità competenti; (ii) è indirizzato esclusivamente al Consiglio di Amministrazione della Società e, pertanto, nessuno, ad eccezione dei destinatari del Parere, è autorizzato a fare affidamento su quanto riportato nel Parere e, conseguentemente, ogni giudizio di terzi sulla bontà e convenienza dell'Operazione rimarrà di loro esclusiva responsabilità e competenza.

Il presente Parere non ha ad oggetto l'opportunità di porre in essere l'Operazione, non esprime alcun giudizio o valutazione in merito all'interesse della Società al compimento dell'Operazione e alla convenienza e correttezza sostanziale delle condizioni della stessa e non contiene alcuna raccomandazione agli aventi diritto sul voto che essi dovranno esprimere in relazione alla Fusione e su qualunque aspetto alla stessa collegato.

Si precisa che Mediobanca opera in qualità di consulente finanziario e pertanto non ha fornito e non fornisce alcuna prestazione consulenziale di natura, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, legale, attuariale, contabile, fiscale, industriale, ambientale, tecnica. È espressamente escluso un qualsiasi potere del consulente finanziario di vincolare o condizionare in alcun modo il Consiglio di Amministrazione della Società nelle proprie decisioni in relazione all'Operazione e il Parere si basa sul presupposto che l'Operazione e i termini e condizioni della stessa vengano valutati dai membri del Consiglio di Amministrazione della Società in autonomia di giudizio. Mediobanca riceverà ai sensi dell'Incarico una remunerazione (c.d. *success fee*) condizionata al completamento dell'Operazione.

Inoltre, in relazione all'operazione di Rafforzamento Patrimoniale, Banco Popolare ha sottoscritto con Mediobanca e BAML un *pre-underwriting agreement* ai sensi del quale Mediobanca e BAML in qualità di unici *Global Coordinators*, si sono impegnate a



garantire, a condizioni e termini usuali per tale tipologia di operazioni, la sottoscrizione dell'aumento di capitale che dovesse essere offerto in opzione agli azionisti, per la parte eventualmente rimasta inoperta al termine dell'offerta, sino a concorrenza dell'importo di Euro un miliardo. Si segnala che in data 10 maggio u.s., in attuazione della delega conferita dall'Assemblea straordinaria dei soci del 7 maggio 2016 che ha approvato il proposto Rafforzamento Patrimoniale, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha deliberato di (i) fissarne l'ammontare massimo di Euro un miliardo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo e di (ii) realizzare il suddetto aumento mediante l'emissione di azioni ordinarie, prive di valore nominale espresso ed aventi godimento regolare da offrire in opzione a coloro che, alla data di inizio del periodo di sottoscrizione, risulteranno essere azionisti del Banco Popolare, in proporzione al numero di azioni possedute.

Mediobanca fa parte di un primario gruppo bancario che svolge, tra l'altro, attività di *investment banking*, servizi di consulenza finanziaria, attività di negoziazione titoli e attività di finanziamento per varie tipologie di soggetti e istituzioni. Nel corso del normale esercizio di tali attività, Mediobanca potrebbe in certe occasioni effettuare operazioni e detenere posizioni in titoli (inclusi titoli derivati) o strumenti finanziari (inclusi debiti bancari o altre obbligazioni) della Società, di BPM e/o delle rispettive controllate e/o collegate, per conto proprio o per conto dei propri clienti.

Alla data della presente lettera, oltre al ruolo di garante sopra indicato, Mediobanca ha in essere contratti derivati con la Società. Negli ultimi due anni Mediobanca ha svolto servizi finanziari a favore della Società (*joint bookrunner* in operazioni di emissione di strumenti obbligazionari e *joint global coordinator* e *joint bookrunner* nell'ambito dell'aumento di capitale del 2014) e di BPM (*joint global coordinator* e *joint bookrunner* nell'ambito dell'aumento di capitale del 2014 e *joint bookrunner* nell'emissione di strumenti obbligazionari) per i quali ha percepito compensi. Si ritiene che tali circostanze – in accordo con la politica per la gestione dei conflitti di interesse adottata da Mediobanca – non pregiudichino la sua indipendenza con riferimento all'incarico.

Le valutazioni condotte sono riferite alla situazione economico patrimoniale del Banco Popolare e di BPM riportate nei bilanci consolidati al 31 dicembre 2015, nei resoconti intermedi di gestione al 31 marzo 2016, ove disponibili, e nei relativi comunicati stampa e presentazioni dei risultati alla comunità finanziaria, su cui Mediobanca non ha svolto alcuna autonoma verifica. Stante i criteri di valutazioni utilizzati, il Parere è riferito alle condizioni economiche e di mercato alla data del 20 maggio 2016, con la sola eccezione del metodo delle quotazioni di Borsa per cui si è fatto riferimento al 18 marzo 2016, ossia l'ultima data di negoziazione dei titoli Banco Popolare e BPM antecedente la convocazione dei rispettivi organi deliberativi del 22 e 23 marzo 2016 riunitisi per esaminare l'Operazione ed approvare il Protocollo d'Intesa. Mediobanca ha basato le proprie analisi sul fatto che nel periodo compreso tra le ultime situazioni economico-patrimoniali disponibili e la data del Parere non si siano verificati mutamenti sostanziali nel profilo economico-patrimoniale e finanziario del Banco Popolare e di BPM. A tal proposito, è inteso che modifiche o sviluppi successivi del contesto politico e/o normativo e/o regolamentare, nelle condizioni di mercato, così come, in generale, in tutte le Informazioni (come di seguito definite) utilizzate e, come richiamato, nei termini e condizioni dell'Operazione descritti nel Progetto di Fusione, potrebbero avere un effetto anche significativo sulle conclusioni del Parere. Mediobanca peraltro non si assume né avrà alcun onere o impegno ad aggiornare o rivedere il Parere o riconfermare le proprie conclusioni ivi presenti, anche nel caso si verificassero una o più delle variazioni sopra richiamate.

Le conclusioni esposte nel Parere sono basate sul complesso delle considerazioni ivi contenute e, pertanto, nessuna parte del Parere potrà essere utilizzata disgiuntamente rispetto al Parere nella sua interezza. L'utilizzo parziale del contenuto del Parere e/o l'utilizzo dello stesso per scopi diversi rispetto a quelli per i quali è stato redatto può

comportare un'errata interpretazione, anche in maniera significativa, di tutte le considerazioni presenti nel Parere e/o delle sue conclusioni. In nessun caso, le valutazioni riportate nel Parere sono da considerarsi in un contesto diverso da quello in esame.

Le conclusioni espresse nel presente Parere devono essere considerate nel suo complesso ed esclusivamente in relazione all'Operazione effettuata alle attuali condizioni di mercato e pertanto non comprendono nessuna valutazione di merito in riferimento ai vantaggi della presente Operazione rispetto ad altre alternative strategiche che avrebbero potuto essere perseguite dalla Società e qualsiasi impatto sull'attuale o futura profittabilità, qualità del credito, posizione di capitale e/o di liquidità della Società.

In particolare, il presente Parere e le conclusioni in esso contenute non configurano la prestazione di servizi e attività di investimento, ai sensi del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato ed integrato. Il Parere non costituisce né un'offerta al pubblico né un consiglio o una raccomandazione di acquisto o vendita di un qualsiasi prodotto finanziario.

Le valutazioni espone nel Parere sono state condotte in ottica *stand-alone* e di *going concern*, pertanto i risultati dell'analisi prescindono da ogni considerazione concernente eventuali sinergie operative e/o impatti fiscali e/o contabili e/o finanziari e/o operativi dell'Operazione.

Inoltre, va rilevato che le analisi valutative delle Parti sono state effettuate in ottica comparativa e al solo scopo di valutare la congruità da un punto di vista finanziario del Rapporto di Partecipazione BP, privilegiando il principio di omogeneità relativa e confrontabilità delle metodologie di valutazione applicate. Pertanto, con il presente Parere, Mediobanca non esprime alcun giudizio in merito a: (i) il valore economico e/o il prezzo di mercato a cui le azioni delle Parti o della Nuova Capogruppo potrebbero essere scambiate in futuro a seguito rispettivamente dell'annuncio o del perfezionamento della Fusione o in un contesto diverso rispetto a quello in esame, ivi incluso in ipotesi di realizzazione dell'Operazione con termini e condizioni diversi rispetto a quelli ad oggi proposti nel Progetto di Fusione, né nulla di quanto indicato nel Parere può o potrà essere considerato una garanzia o un'indicazione dei risultati economici, patrimoniali e finanziari prospettici delle società partecipanti alla Fusione; e/o (ii) la situazione finanziaria, di liquidità e/o la solvibilità delle società partecipanti alla Fusione. Mediobanca non si assume alcuna responsabilità diretta e/o indiretta per danni che possano derivare da un utilizzo improprio e/o parziale delle informazioni contenute nel Parere.

Nello svolgimento dell'incarico e nell'elaborazione del Parere, Mediobanca ha fatto riferimento a informazioni pubblicamente disponibili ritenute rilevanti ai fini dell'applicazione delle varie metodologie valutative selezionate, a documenti, dati ed informazioni forniti dalla Società, anche nel corso di incontri con il management, e/o da terzi per suo conto (complessivamente, le "**Informazioni**"), tra cui la seguente documentazione (la "**Documentazione Rilevante**"):

- a. relazioni finanziarie annuali al 31 dicembre 2015, resoconti intermedi di gestione al 31 marzo 2016, ove disponibili, e relativi comunicati stampa e presentazioni dei risultati alla comunità finanziaria di Banco Popolare e BPM;
- b. *budget* 2016 approvati rispettivamente dal Consiglio di Amministrazione di Banco Popolare in data 9 febbraio 2016 e dal Consiglio di Gestione di BPM in data 18 gennaio 2016;
- c. numero di azioni ordinarie esistenti alla data del 31 dicembre 2015:
 - i. per Banco Popolare: il capitale è composto da n. 362.179.606 azioni ordinarie e il numero di azioni proprie alla medesima data è pari a n. 94.936 azioni;



- ii. per BPM: il capitale è composto da n. 4.391.784.467 azioni ordinarie e il numero di azioni proprie alla medesima data è pari a n. 1.524.259 azioni;
- d. Protocollo di Intesa approvato dagli organi amministrativi di Banco Popolare e di BPM il 23 marzo 2016 e relativo comunicato stampa congiunto e presentazione alla comunità finanziaria;
- e. piano strategico 2016-2019 del nuovo gruppo bancario elaborato in ottica *combined* approvato dagli organi amministrativi di Banco Popolare e di BPM il 16 maggio 2016 e relativo comunicato stampa congiunto e presentazione alla comunità finanziaria;
- f. bozza della relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare sul Progetto di Fusione del 23 maggio 2016, da approvare in data odierna;
- g. *report* degli analisti di ricerca (c.d. *consensus*) sia per Banco Popolare sia per BPM pubblicati a seguito della pubblicazione dei risultati annuali al 2015 e antecedenti l'annuncio dell'Operazione, ossia il 23 marzo 2016;
- h. i *report* con le risultanze della *due diligence* reciproca di natura confermativa svolta dai consulenti incaricati dal Banco Popolare;
- i. per un campione di banche italiane quotate, dati di mercato e informazioni relative a dati economici e patrimoniali attuali e di *consensus*;
- j. informazioni pubblicamente disponibili ritenute rilevanti ai fini dell'applicazione delle metodologie di valutazione selezionate.

Sono stati inoltre ottenuti dal *management* della Società chiarimenti sulla documentazione messa a disposizione.

Nell'espletamento dell'incarico, nella predisposizione del Parere e in tutte le elaborazioni effettuate, Mediobanca ha:

- confidato (a) sulla veridicità, completezza ed accuratezza delle Informazioni utilizzate, ivi inclusi la Documentazione Rilevante, senza effettuare né direttamente né indirettamente alcuna autonoma verifica, accertamento e/o analisi, e (b) sul fatto che non vi siano dati, informazioni o fatti non rivelati la cui omissione renda fuorvianti o ingannevoli le Informazioni;
- fatto affidamento sugli aspetti legali, contabili, fiscali, attuariali e tecnici dell'Operazione così come riportati nelle Informazioni e nella Documentazione Rilevante. Mediobanca non si assume, pertanto, alcuna responsabilità relativamente alla veridicità, completezza ed accuratezza delle Informazioni utilizzate per le proprie analisi e per l'elaborazione e la stesura del Parere;
- fatto affidamento sulle discussioni e sugli incontri di approfondimento con gli *advisors* incaricati da Banco Popolare in merito ai risultati della *due diligence* reciproca di natura confermativa conclusasi con esito favorevole in data 4 maggio 2016, che non ha evidenziato una situazione pregiudizievole per i Rapporti di Partecipazione come confermato dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare in data 10 maggio 2016.

Il presente Parere, in coerenza con i termini e le condizioni dell'incarico, non fornisce alcuna valutazione degli aspetti fiscali, legali o regolamentari della Fusione.

Secondo la normale prassi valutativa, il presupposto fondamentale per l'ottenimento di valori significativi e comparabili ai fini di operazioni di fusione è l'omogeneità e la confrontabilità dei criteri applicati, compatibilmente con le caratteristiche delle società e/o dei gruppi oggetto di valutazione.

Come detto in precedenza, le metodologie prescelte, pur rappresentando tecniche riconosciute e normalmente utilizzate nella prassi valutativa sia italiana sia internazionale, non devono essere considerate singolarmente, bensì interpretate come

parte inscindibile di un processo di valutazione unico. L'utilizzo dei risultati ottenuti da ciascuna metodologia in modo indipendente, e non alla luce del rapporto di complementarità che si crea con gli altri criteri, comporta infatti la perdita di significatività del processo di valutazione stesso.

Tenuto conto delle Informazioni disponibili, della tipologia di Operazione, del settore di riferimento in cui operano Banco Popolare e BPM, della tipologia di operatività delle stesse e della prassi valutativa italiana e internazionale, le metodologie ritenute applicabili per l'elaborazione del Parere sono: (i) il metodo delle quotazioni di Borsa; (ii) il metodo della regressione lineare ai fini dell'analisi della correlazione esistente tra i multipli P/TBV di mercato di società comparabili quotate e i rispettivi livelli di redditività prospettica espressi dal *Return on Average Tangible Equity* o RoATE; (iii) il metodo dei multipli di mercato Prezzo/Utili Prospettici di società comparabili quotate e (iv) il metodo del *Dividend Discount Model* nella variante dell'*Excess Capital* (il "**DDM**").

Ciascuna delle metodologie di valutazione prescelte per l'elaborazione del Parere, pur rappresentando metodologie riconosciute e normalmente utilizzate nella prassi valutativa sia italiana sia internazionale, presenta delle limitazioni intrinseche e specifiche dell'Operazione. In particolare tra i limiti e le principali difficoltà di valutazione si segnalano i seguenti aspetti:

- a) l'assenza di piani industriali aggiornati sviluppati su base *stand alone* per Banco Popolare e per BPM approvati dai rispettivi organi amministrativi. Pertanto, ove rilevante ai fini dell'applicazione dei metodi di valutazione e come concordato con il Banco Popolare, le proiezioni utilizzate sono state desunte da (i) i *budget* approvati dalle Parti con riferimento all'utile atteso per il 2016 e (ii) una selezione di report di analisti finanziari di primarie case di ricerca sia per Banco Popolare sia per BPM, pubblicati a seguito della comunicazione dei risultati annuali al 2015 e antecedenti l'annuncio dell'Operazione, concordata tra le Parti e utilizzati nelle discussioni con la Banca Centrale Europea antecedenti l'annuncio dell'Operazione. È opportuno sottolineare che i dati di *consensus* potrebbero differire, anche in maniera sostanziale, dalle attese economico-finanziarie delle Parti;
- b) modelli di calcolo del capitale regolamentare delle due banche. Se da un lato Banco Popolare ha già adottato i modelli A-IRB, BPM utilizza ancora i modelli standard, la validazione dei modelli A-IRB di BPM dovrebbe avvenire su base *stand alone* nei prossimi 12 / 18 mesi. Ai fini della valutazione, ove rilevante e applicabile, sono stati considerati gli effetti della validazione dei modelli A-IRB di BPM così come forniti da BPM in sede di discussioni con la Banca Centrale Europea antecedenti l'annuncio dell'Operazione;
- c) la valorizzazione del Rafforzamento Patrimoniale del Banco Popolare ai fini dell'applicazione delle metodologie di valutazione. Come comunicato al mercato, il Rafforzamento Patrimoniale si inserisce nel contesto dell'Operazione e risponde alle richieste avanzate dall'Autorità di Vigilanza volte ad assicurare che il Gruppo derivante dalla Fusione, mantenendo una dotazione patrimoniale tra le maggiori nell'attuale panorama bancario italiano, innalzi il livello di copertura dei crediti deteriorati allineandosi ai valori più elevati tra le banche italiane, in modo da favorire la cessione e così ridurre il rapporto tra crediti deteriorati e ammontare totale degli impieghi. Pertanto, ove rilevante ai fini dell'applicazione dei metodi di valutazione, il Rafforzamento Patrimoniale è stato considerato per la determinazione degli intervalli dei Rapporti di Partecipazioni.

In relazione a quanto sopra riportato, si rappresenta che ai fini della predisposizione del presente Parere sono state effettuate le seguenti principali assunzioni:



- a) non vi siano ulteriori risultanze, anche significative, rispetto a quanto rilevato dagli advisors incaricati da Banco Popolare per lo svolgimento della *due diligence* reciproca di natura confermativa;
- b) il Rafforzamento Patrimoniale da un miliardo di Euro sia portato a termine nei tempi previsti da parte del Banco Popolare;
- c) pieno riconoscimento del c.d. *negative goodwill* nel CET 1 *capital ratio fully phased* così come comunicato nella presentazione del piano strategico 2016-2019 del nuovo gruppo bancario;
- d) l'eventuale rimborso delle azioni oggetto di recesso esercitato dai soci recedenti di ciascuna delle Parti a seguito delle delibere assembleari di approvazione del Progetto di Fusione sarà limitato (o escluso) ad un livello tale da preservare il livello di patrimonializzazione delle Parti e non alterare i Rapporti di Partecipazione.

Occorre pertanto segnalare che, qualora, successivamente alla data di emissione del Parere, vi fossero risultanze ulteriori, anche significative, rispetto a quanto rilevato dagli advisors incaricati da Banco Popolare e BPM per lo svolgimento della *due diligence* reciproca di natura confermativa, i dati di *consensus* differissero, anche in maniera sostanziale, dalle attese economico-finanziarie delle Parti, il Rafforzamento Patrimoniale da parte del Banco Popolare e il rimborso delle azioni dei soci recedenti di ciascuna delle Parti fossero differenti rispetto a quanto sopra ipotizzato, le conclusioni del Parere potrebbero modificarsi anche in maniera significativa. Mediobanca, come già indicato in premessa, non si assume né avrà alcun onere o impegno ad aggiornare o rivedere il Parere o riconfermare le proprie conclusioni in seguito al realizzarsi delle operazioni sopra richiamate.

Sulla base di tutto quanto sopra esposto, ed in particolare delle assunzioni descritte, si ritiene che il Rapporto di Partecipazione BP, approvato dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, sia congruo per la Società da un punto di vista finanziario.

L'emissione del presente Parere è stata specificatamente approvata dal Comitato *Fairness Opinion* di Mediobanca.

MEDIOBANCA

CONFIDENTIAL

24 May 2016

The Board of Directors
Banco Popolare Società Cooperativa
Piazza Nogara, 2
37121 Verona
Italia

Members of the Board of Directors:

We understand that the Board of Directors of Banco Popolare Società Cooperativa (the “**Company**” or “**Banco Popolare**”) has been convened on 24 May 2016 in order to approve, among other things, a merger plan pursuant to art. 2501 *ter* of the Italian Civil Code (the “**Merger Plan**”) and a board report pursuant to art. 2501 *quinquies* of the Italian Civil Code (the “**Board Report**”) with regards to the merger of Banco Popolare with Banca Popolare di Milano Società Cooperativa a r.l. (“**BPM**”) to be carried out through the incorporation of a new banking holding in the form of joint stock company (“**MergerCo**”) listed on the *Mercato Telematico Azionario* of the Italian Stock Exchange (the “**Merger**”).

The Boards of the Company and BPM have agreed that the Merger will be carried out according to the following relative contributions to the share capital of the MergerCo (the “**Relative Contributions**”):

- 54.626% pertaining to the shareholders of Banco Popolare (“**BP Relative Contribution**”);
- 45.374% pertaining to the shareholders of BPM (“**BPM Relative Contribution**”).

The Relative Contributions have been determined taking into account, among other things, the following elements:

- The execution of €1 billion capital increase by Banco Popolare ahead of the Merger (the “**BP Capital Increase**”); and
- The payment of dividends for the fiscal year ending 31 December 2015 by Banco Popolare and BPM.

The actual exchange ratios for the Merger will be determined once the number of new Banco Popolare shares to be issued for the BP Capital Increase is known, in order to ensure the aforementioned Relative Contributions to the share capital of the MergerCo. The Exchange Ratios will be defined as follows:

- 1 (one) share of MergerCo for each Banco Popolare share outstanding, including the new shares to be issued for the BP Capital Increase (the “**BP Exchange Ratio**”);
- 1 (one) share of MergerCo for each (X) BPM share outstanding (the “**BPM Exchange Ratio**”), where X will be calculated as follows:

$$X = \frac{BPM \text{ Shares}}{(BP \text{ Shares Post BP Capital Increase})} \times \frac{BPM \text{ Relative Contribution}}{BP \text{ Relative Contribution}}$$

For the purpose of the above formula:

“BPM Shares” means: (number of BPM shares outstanding as at the date of the Memorandum of Understanding (as defined below)) – (number of BPM treasury shares)

“BP Shares Post BP Capital Increase” means: (number of Banco Popolare shares outstanding as at the date of the Memorandum of Understanding (as defined below)) – (number of Banco Popolare treasury shares) + (number of new Banco Popolare shares issued in the context of the BP Capital Increase)

You have requested our opinion as to the fairness, from a financial point of view, to the holders of the Company’s shares of the Relative Contributions provided for in the Merger.

In connection with this opinion, we have, among other things:

- (a) reviewed certain publicly available business and financial information relating to the Company and BPM;
- (b) reviewed certain internal financial and operating information with respect to the business and operations of the Company furnished to or discussed with us by the management of the Company;
- (c) reviewed certain internal financial and operating information with respect to the business and operations of BPM made available by the management of BPM in the context of the confirmatory due diligence process;
- (d) reviewed certain publicly available financial forecasts relating to Banco Popolare and BPM for 2016, 2017 and 2018 prepared by research analysts (the “**Publicly Available Financial Forecasts**”);
- (e) reviewed certain financial forecasts relating to Banco Popolare and BPM for 2016 prepared by Banco Popolare and BPM top management teams respectively: the 2016 Budget approved by the Board of Directors of Banco Popolare on 9 February 2016 and the 2016 Budget approved by the Management Board of BPM on 18 January 2016 (the “**2016 Budget Forecasts**”);
- (f) reviewed and discussed the industrial plan of MergerCo (the “**Industrial Plan**”), and the related investor presentation and press release, prepared by Banco Popolare and BPM top

management team with the support of Oliver & Wyman and approved by the Company and BPM on 16 May 2016

- (g) reviewed the memorandum of understanding signed by the Company and BPM on 23 March 2016 (the “**Memorandum of Understanding**”), and the related investor presentation and press release;
- (h) reviewed the due diligence reports prepared by the advisors appointed by Banco Popolare in the context of the confirmatory due diligence process, which was agreed as part of the Memorandum of Understanding;
- (i) reviewed the trading histories for the Company’s shares and the BPM’s shares and a comparison of such trading histories with each other and with the trading histories of other companies we deemed relevant;
- (j) compared certain financial and stock market information of the Company and BPM with similar information of other companies we deemed relevant;
- (k) reviewed the last drafts of the Merger Plan and the Board Report to be approved by the board of directors of Company on 24 May 2016;
- (l) considered the fact that the Company paid dividends for an amount equal to Euro 54.3 millions on 20 April 2016;
- (m) considered the fact that as of 31 March 2016:
 - the share capital of Banco Popolare consists of 362,179,606 ordinary shares, including 94,936 treasury shares;
 - the share capital of BPM consists of 4,391,784,467 ordinary shares, including 1,524,259 treasury shares;
- (n) performed such other analyses and studies and considered such other information and factors as we deemed appropriate.

In arriving at our opinion, we have assumed and relied upon, without independent verification, the accuracy and completeness of the financial and other information and data publicly available or provided to or otherwise reviewed by or discussed with us and have relied upon the assurances of the managements of the Company and BPM that they are not aware of any facts or circumstances that would make such information or data inaccurate or misleading in any material respect. In addition, in arriving at our opinion, we have assumed, among other things, that:

- BPM will pay dividends for an amount equal to Euro 118,537,025.62 before the execution of the Merger, as resolved by the shareholders' meeting of BPM on 30 April 2016;
- there will be full recognition of the "negative goodwill" in the pro forma CET 1 capital ratio fully phased of the MergerCo;
- the potential reimbursement of shares of Banco Popolare and BPM triggered by the exercise by the shareholders of the cash exit right ("*Diritto di Recesso*") following the EGMs' approval of the merger will be limited (or excluded) so that the solidity of the capital positions of Banco Popolare and BPM will be preserved without affecting the Relative Contributions

We have been provided by the Company and by BPM with Budget Forecasts for 2016. Banco Popolare and BPM have not prepared an updated set of standalone financial forecasts beyond 2016, whereas they have jointly prepared the Industrial Plan of MergerCo. In absence of financial forecasts beyond 2016, the Company agreed that in arriving at our opinion we relied on the 2016 Budget Forecasts and the Publicly Available Financial Forecasts, taking into consideration the BP Capital Increase for the Company. We have also taken into consideration, where applicable for valuation purposes, the AIRB models adoption by BPM in our analysis.

We have not made or been provided with any independent evaluation or appraisal of the assets or liabilities (contingent or otherwise) of the Company and BPM, nor have we made any physical inspection of the properties or assets of the Company and BPM. We have not evaluated the solvency or fair value of the Company or BPM under any Italian banking and bankruptcy laws. We have assumed, at the direction of the Company, that the Merger will be completed in accordance with the Merger Plan, without waiver, modification or amendment of any material term, condition or agreement and that, in the course of obtaining the necessary governmental, regulatory and other approvals, consents, releases and waivers for the Merger, no delay, limitation, restriction or condition, including any divestiture requirements or amendments or modifications, will be imposed that would have an adverse effect on the Company, BPM or the contemplated benefits of the Merger. We also have assumed that the drafts of the Merger Plan and the Board Report we have been provided with will not differ in any material respect from those that will be approved by the Board of Directors of the Company on 24 May 2016.

We express no view or opinion as to any terms or other aspects of the Merger (other than the Relative Contributions to the extent expressly specified herein), including, without limitation, the form or structure of the Merger. Our opinion is limited to the fairness, from a financial point of view, of the Relative Contributions and no opinion or view is expressed with respect to any consideration received in connection with the Merger by the holders of any class of securities, creditors or other constituencies of any party. In addition, no opinion or view is expressed with respect to the fairness (financial or otherwise) of the amount, nature or any other aspect of any compensation to any of the officers, directors or employees of any party to the Merger, or class of such persons, relative to the Relative Contributions. Furthermore, no opinion or view is expressed as to the relative merits of the Merger in comparison to other strategies or transactions that might be available to the Company or in which the Company might

engage or as to the underlying business decision of the Company to proceed with or effect the Merger. We are not expressing any opinion as to what the value of Company's shares actually will be when issued or the prices at which Company's shares will trade at any time, including following announcement of the terms or completion of the BP Capital Increase. In addition, we express no opinion or recommendation as to how any shareholder should vote or act in connection with the Merger or any related matter.

We have acted as financial advisor to Board of Directors of the Company in connection with the Merger and will receive a fee for our services, which is contingent upon completion of the Merger. In addition, the Company has agreed to reimburse our expenses and indemnify us against certain liabilities arising out of our engagement.

We and our affiliates comprise a full service securities firm and commercial bank engaged in securities, commodities and derivatives trading, foreign exchange and other brokerage activities, and principal investing as well as providing investment, corporate and private banking, asset and investment management, financing and financial advisory services and other commercial services and products to a wide range of companies, governments and individuals. In the ordinary course of our businesses, we and our affiliates may invest on a principal basis or on behalf of customers or manage funds that invest, make or hold long or short positions, finance positions or trade or otherwise effect transactions in equity, debt or other securities or financial instruments (including derivatives, bank loans or other obligations) of the Company, BPM and certain of their respective affiliates.

We and our affiliates in the past have provided, currently are providing, and in the future may provide, investment banking, commercial banking and other financial services to the Company and have received or in the future may receive compensation for the rendering of these services, including: (i) acting as joint global coordinator in connection with BP Capital Increase and, (ii) having acted as joint bookrunner in connection with Banco Popolare senior unsecured bonds issued in 2015. In addition, as of close of business of 20 May 2016, we and our affiliates own a stake in Banco Popolare equal to 2.82% of the share capital of Banco Popolare.

In addition, we and our affiliates in the past have provided, currently are providing, and in the future may provide, investment banking, commercial banking and other financial services to BPM and have received or in the future may receive compensation for the rendering of these services.

It is understood that this letter is for the benefit and use of the Board of Directors of the Company (in its capacity as such) in connection with and for purposes of its evaluation of the Merger and is not rendered to or for the benefit of, and shall not confer rights or remedies upon, any person other than the Board of Directors of the Company. Except where it is expressly provided for by provisions of law or regulation or expressly required by any competent regulatory authority, this opinion may not be disclosed, referred to, or communicated (in whole or in part) to any third party, nor shall any public reference to us be made, for any purpose whatsoever except with our prior written consent in each instance. Our opinion is necessarily based on financial, economic, monetary, market and other conditions and circumstances as in effect on, and the information made available to us as of, the date hereof. As you are aware, the credit, financial and stock markets have been experiencing unusual volatility and we express no opinion or view as to any potential effects of such volatility on the Company, BPM or the Merger. It should be understood that

Page 6

subsequent developments may affect this opinion, and we do not have any obligation to update, revise, or reaffirm this opinion. The issuance of this opinion was approved by our EMEA Fairness Opinion Review Committee.

This opinion is rendered in the English language. If this opinion is translated into any language other than English and in the event of any discrepancy between the English language and any such other language version, the English language version shall always prevail.

Based upon and subject to the foregoing, including the various assumptions and limitations set forth herein, we are of the opinion on the date hereof that the Relative Contributions provided for in the Merger are fair, from a financial point of view, to the holders of Company's shares.

Yours faithfully,

MERRILL LYNCH INTERNATIONAL, MILAN BRANCH



COLOMBO & ASSOCIATI

Spettabile
Banco Popolare Società Cooperativa
Piazza Nogara 2
37121 Verona
Italia

Milano, 24 Maggio 2016

Alla Cortese Attenzione del Consiglio di Amministrazione

Egregi Signori,

In data odierna, il Consiglio di Amministrazione di Banco Popolare Società Cooperativa (di seguito "**Banco Popolare**" o la "**Società**") e gli organi deliberanti di Banca Popolare di Milano – Società Cooperativa a responsabilità limitata (di seguito "**BPM**" e, insieme a Banco Popolare, le "**Banche**") intendono approvare il progetto di fusione (il "**Progetto di Fusione**") ai sensi del quale le Banche si propongono di porre in essere tra loro una fusione pura (la "**Fusione**" o l"**Operazione**").

Il Progetto di Fusione prevede che Banco Popolare, prima della data in cui si terranno le Assemblee straordinarie delle Banche chiamate ad approvare la Fusione, dia integrale esecuzione ad un'operazione di rafforzamento patrimoniale. A tal fine, in data 23 Marzo 2016, il Consiglio di Amministrazione di Banco Popolare ha approvato di avviare un'operazione di rafforzamento patrimoniale rivolta al collocamento di un aumento di capitale - nelle forme tecniche da definire - per un importo complessivo di Euro 1.000.000.000,00 (l"**Aumento di Capitale**").

Il Progetto di Fusione prevede inoltre che il capitale ordinario della nuova società bancaria derivante dalla Fusione (la "**Nuova Capogruppo**") sia attribuito:

- per il 54.000% agli azionisti di Banco Popolare ("**Rapporto di Partecipazione BP**") e;
- per il 46.000% agli azionisti di BPM ("**Rapporto di Partecipazione BPM**" e, insieme con il Rapporto di Partecipazione BP, i "**Rapporti di Partecipazione**").

In considerazione della distribuzione di dividendi ordinari deliberata dall'Assemblea di Banco Popolare e di BPM, per un importo pari rispettivamente a Euro 54.326.940,90 e a Euro 118.537.025,62, i Rapporti di Partecipazione sopra indicati sono rettificati come segue:

- Rapporto di Partecipazione BP pari a 54.626% e;
- Rapporto di Partecipazione BPM pari a 45.374%.

Il Progetto di Fusione prevede infine che, in seguito alla determinazione del numero di azioni da emettere a servizio dell'Aumento di Capitale, la Fusione avverrà sulla base di rapporti di cambio che dovranno essere determinati in modo da rispettare i Rapporti di Partecipazione.

Ci avete chiesto se, in base alla nostra opinione (il "**Parere**"), il rapporto di cambio per gli azionisti di Banco Popolare (il "**Rapporto di Cambio**") sia congruo.

Al fine di predisporre il presente Parere, riportato di seguito, abbiamo tra le altre cose:

- esaminato alcuni documenti finanziari ed economici disponibili al pubblico e secondo quanto da noi ritenuto rilevanti, relativi a Banco Popolare e BPM, tra i quali in primis i bilanci certificati al 31 dicembre 2015 e le presentazioni dei risultati consolidati trimestrali al 31 marzo 2016 di entrambe le Banche;
- esaminato l'andamento dei corsi azionari delle Banche e i multipli valutativi per le azioni di Banco Popolare e le azioni di BPM e confrontato gli stessi dati con quelli di altre società quotate, che abbiamo ritenuto rilevanti;
- esaminato i risultati delle attività delle Banche e confrontato gli stessi con quelli di altre società quotate, che abbiamo ritenuti rilevanti;
- partecipato a discussioni manageriali tra i rappresentanti della Società ed i propri consulenti finanziari e legali;
- esaminato le ultime bozze del Progetto di Fusione e della relazione degli Amministratori per il Consiglio di Amministrazione di Banco Popolare del 24 maggio 2016 (la "**Relazione degli Amministratori**");
- esaminato i budget approvati rispettivamente dal Consiglio di Amministrazione di Banco Popolare in data 9 febbraio 2016 e dal Consiglio di Gestione di BPM in data 18 gennaio 2016;
- esaminata la presentazione alla comunità finanziaria e il comunicato stampa relativi al Piano Strategico 2016-2019 (il "**Piano Strategico**") approvato dagli organi amministrativi di Banco Popolare e di BPM il 16 maggio 2016;
- esaminato il protocollo di intesa approvato dagli organi amministrativi di BP e di BPM il 23 marzo 2016 (il "**Protocollo di Intesa**") e relativo comunicato stampa e presentazione alla comunità finanziaria;
- esaminato studi ed analisi finanziarie e preso in considerazione altri elementi che abbiamo ritenuto rilevanti, inclusa la nostra valutazione sulle condizioni generali economiche, di mercato e monetarie;
- esaminato le stime elaborate da alcuni analisti di ricerca di società di intermediazione mobiliare circa la redditività prospettica di Banco Popolare e BPM per il periodo 2016-2018;
- esaminato altre informazioni ritenute rilevanti.

Tra i limiti dell'analisi si segnala, tra gli altri, l'assenza di piani industriali aggiornati sviluppati su base *stand alone* sia per Banco Popolare che per BPM, approvati dai rispettivi organi amministrativi.

Non abbiamo svolto alcuna attività indipendente di *due diligence* sulla Società e/o su BPM e il presente Parere deve essere considerato alla luce di questa circostanza. Abbiamo comunque avuto accesso alle risultanze della *due diligence* su BPM, di natura confirmatoria, svolta da Deloitte & Touche S.p.A. e dallo Studio Gatti Pavesi Bianchi rispettivamente sugli aspetti amministrativi-contabili-regolamentari e legali.

In data 10 maggio 2016, Banco Popolare e BPM hanno dichiarato conclusa con esito favorevole la *due diligence* confirmatoria prevista nel Protocollo di Intesa, confermando i Rapporti di Partecipazione fissati in tale documento e riportati nel Progetto di Fusione. In ogni caso, il presente Parere, in coerenza con i termini e le condizioni del nostro incarico, non fornisce alcuna valutazione degli aspetti fiscali, legali o regolamentari della Fusione.

Nella predisposizione del presente Parere, abbiamo assunto e fatto affidamento sul fatto che l'eventuale rimborso delle azioni oggetto di recesso esercitato dai soci recedenti di BP e BPM a seguito delle delibere assembleari di approvazione del Progetto di Fusione sarà limitato (o escluso) ad un livello tale da preservare il livello di patrimonializzazione di Banco Popolare e BPM e non alterare i Rapporti di Partecipazione.

Abbiamo altresì assunto e fatto affidamento sul fatto che le informazioni che ci sono state fornite o che sono state altrimenti messe a nostra disposizione ovvero che abbiamo discusso o esaminato o che, comunque, sono disponibili al pubblico alla data odierna, fossero complete, veritiere ed accurate in ogni aspetto. Non abbiamo, pertanto, assunto alcun obbligo di verificarne, in maniera indipendente, l'esattezza e non abbiamo, con il Vostro consenso, eseguito alcuna valutazione delle attività e delle passività della Società o di BPM, né abbiamo valutato la solvibilità o il fair value della Società o di BPM alla luce delle applicabili disposizioni in materia di insolvenza, procedure concorsuali e simili. Inoltre, non abbiamo assunto alcun obbligo di ispezionare le proprietà di BPM o della Società.

Abbiamo assunto che la versione finale del Progetto di Fusione sarà sostanzialmente analoga all'ultima bozza dello stesso da noi rivista e che la Fusione sarà completata in linea con i termini e le condizioni previste in tale bozza del Progetto di Fusione.

Il presente Parere è necessariamente basato sulle condizioni di mercato, regolamentari e dell'economia in generale, così come oggi si presentano e possono essere valutate, nonché sulle informazioni messe a nostra disposizione alla data odierna. Eventi che si verifichino o operazioni che siano perfezionate successivamente alla data odierna potrebbero incidere sul presente Parere e sulle ipotesi utilizzate per elaborarlo. Non ci è stato richiesto né abbiamo assunto alcun obbligo di aggiornare o rivedere il presente Parere tenendo in considerazione tali eventi od operazioni.

Ai fini del presente Parere, abbiamo effettuato le nostre valutazioni sull'assunto che l'ottenimento delle autorizzazioni governative, regolamentari o di altro tipo (contrattuali, societarie o di altra natura) necessarie al perfezionamento della Fusione non comporti alcuna limitazione o restrizione (incluse quelle connesse ad eventuali richieste di dismissioni o modificazioni), che abbia un impatto negativo sui benefici attesi dalla Fusione.

Nella predisposizione del presente Parere, non siamo stati autorizzati dalla Società o dal Consiglio di Amministrazione a sollecitare, né abbiamo sollecitato, manifestazioni di interesse di alcun soggetto terzo con riferimento all'acquisizione di tutta o parte della Società.

Agiamo in qualità di advisor finanziario della Società in relazione alla Fusione e, a fronte dell'attività prestata, riceveremo dalla Società un compenso il cui pagamento è subordinato al perfezionamento della Fusione. Inoltre, la Società si è obbligata a tenerci indenni da alcune responsabilità che potrebbero derivare dallo svolgimento del nostro incarico. A tale riguardo, si precisa che Colombo & Associati non esprime alcuna responsabilità in solido, con qualsiasi altro consulente e/o esperto e/o professionista incaricato da Banco Popolare in relazione alla Fusione.

In passato, Colombo & Associati non ha prestato servizi di consulenza in materia finanziaria a favore della Società e/o di loro società controllate, mentre potremmo prestare tali servizi di consulenza anche in futuro e, a fronte di tali attività, potremmo ricevere dei compensi.

Le metodologie e i criteri da noi applicati per la predisposizione del presente Parere potrebbero, in tutto o in parte, differire da, ovvero, comunque, condurre a risultati diversi da quelli ottenuti applicando altre metodologie utilizzate dai revisori contabili indipendenti o dagli esperti che sono stati o potrebbero essere incaricati, in conformità alle applicabili norme di legge e regolamentari, di effettuare simili valutazioni, con riferimento alla Fusione e alle valutazioni in merito al Rapporto di Cambio, nonché con riferimento a qualunque operazione, presente, passata o futura, che coinvolga Banco Popolare e BPM.

Il presente Parere viene formulato esclusivamente a beneficio del, e per essere utilizzato dal, Consiglio di Amministrazione della Società, a supporto delle determinazioni di sua competenza e al solo fine di fornire al Consiglio di Amministrazione stesso indicazioni e riferimenti utili ai fini della valutazione del Rapporto di Cambio, dal punto di vista finanziario nell'ambito della Fusione. Il presente Parere non potrà essere utilizzato per nessun altro scopo né da alcun altro soggetto né organo della Società.

Il Parere non è destinato agli azionisti di Banco Popolare né intende fornire loro alcuna assistenza o raccomandazione in merito alle determinazioni da assumere nell'Assemblea che sarà chiamata a deliberare l'approvazione della Fusione. Del suddetto utilizzo sarà in ogni caso pienamente ed esclusivamente responsabile il Consiglio di Amministrazione di Banco Popolare.

Si segnala inoltre che nessuna rappresentazione viene fornita rispetto all'eventuale congruità del Rapporto di Cambio per BPM e i suoi azionisti. In quest'ottica, tutte le considerazioni e le stime di valore, sottostanti il presente Parere, sono state effettuate con l'obiettivo di esprimere una stima relativa dei valori delle Banche, dando preminenza all'omogeneità e alla comparabilità dei criteri adottati.

Il Consiglio di Amministrazione della Società valuterà autonomamente come utilizzare le conclusioni cui Colombo & Associati è giunto nel Parere. Ogni scelta o decisione in merito al Rapporto di Cambio e/o in più in generale alla Fusione, e all'analisi delle motivazioni, implicazioni e conseguenze strategiche, commerciali, contabili, fiscali, legali e regolamentari della fusione, resteranno di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione della Società, che sarà pertanto l'unico e solo responsabile di tali scelte e decisioni.

Il presente Parere non può e non potrà essere ritenuto garanzia o indicazione dei risultati futuri delle Banche o della Nuova Capogruppo, né un'indicazione circa l'andamento dei corsi azionari ai quali i titoli delle Banche o della Nuova Capogruppo potranno essere negoziati sul mercato. Con il presente Parere, Colombo & Associati non esprime alcuna opinione o giudizio in merito all'opportunità della Fusione rispetto a qualsiasi altra strategia alternativa per Banco Popolare o in merito agli effetti di qualsiasi altra operazione che potrebbe riguardare Banco Popolare.

Il presente Parere non è idoneo né è diretto a creare affidamenti o a conferire diritti o azioni di alcun genere a dipendenti, creditori, azionisti o altri detentori di strumenti finanziari di partecipazione della Società, di BPM o di qualsiasi altro soggetto (incluse le competenti autorità). In nessun caso il presente Parere potrà essere oggetto di comunicazione o essere riprodotto, diffuso, citato, riassunto o oggetto di riferimenti, in tutto o in parte, in qualsiasi momento, in qualsivoglia modo e per qualsivoglia motivo, né la Società e le sue società controllate o collegate potranno fare pubblicamente riferimento a Colombo & Associati senza il nostro preventivo consenso. In particolare, ma senza limitazione alcuna, nessuna parte tra Banco Popolare e BPM, nessun terzo (inclusi i dipendenti e/o creditori e/o garanti e/o controparti contrattuali di Banco Popolare e/o BPM), nessuno degli esperti nominati per redigere la relazione sulla congruità del rapporto di cambio ai sensi delle leggi applicabili, nessun socio (attuale o futuro), obbligazionista (convertibile e non), o portatore di altri strumenti finanziari di Banco Popolare o BPM, potrà fare affidamento sul contenuto del presente Parere e/o fondarvi alcuna decisione o assunzione e/o utilizzare il Parere per derivarne diritti di alcun genere, nonostante l'eventuale pubblicazione della stessa e/o l'inclusione della stessa in qualsiasi documento o pacchetto informativo relativo alla Fusione.

Sulla base di quanto sopra, è nostra opinione che, alla data del presente Parere, il Rapporto di Cambio debba ritenersi congruo, sotto il profilo finanziario, per gli azionisti di Banco Popolare.

Colombo & Associati S.r.l.



Paolo Andrea Colombo
Presidente del Consiglio di Amministrazione

May 24th, 2016

Supervisory Board
Management Board
Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.
Piazza Filippo Meda 4
Milan
Italy

Members of the Boards:

You have requested our opinion as to the fairness, from a financial point of view, to the holders of the ordinary shares of Banca Popolare di Milano S.c.a r.l. (the “Company”) of the Company Participation Ratio (defined below) set forth in a merger plan pursuant to Section 2501-*ter* of the Italian civil code (the “Merger Plan”) approved by the Company’s Management Board on May 24th, 2016. As more fully described in the Merger Plan, (i) the Company will be merged with Banco Popolare – Società Cooperativa (“Banco Popolare”) through the incorporation of a new bank holding company in the form of an Italian joint stock company (the “Newco”), with the Newco as the surviving entity (the “Merger”), and (ii) following the Merger, the holders of the Company’s ordinary shares immediately prior to the Merger will collectively hold 45.374% of the ordinary shares of the Newco (the “Company Participation Ratio”), and the holders of Banco Popolare’s ordinary shares immediately prior to the Merger will collectively hold 54.626% of the ordinary shares of the Newco.

In arriving at our opinion, we reviewed the Merger Plan and a draft dated May 24th, 2016 of the *relazione dell’organo amministrativo* to be approved by the Company’s Management Board pursuant to Section 2501-*quinqies* of the Italian civil code (the “Directors’ Report”) and held discussions with certain senior officers, members of the Supervisory Board and the Management Board and other representatives and advisors of the Company concerning the businesses, operations and prospects of the Company and Banco Popolare. We examined certain publicly available business and financial information relating to the Company and Banco Popolare as well as certain financial forecasts and other information and data relating to the Company and Banco Popolare, which were provided to or discussed with us by the respective managements of the Company and Banco Popolare. We reviewed the due diligence report dated May 4, 2016 prepared for the Company by PricewaterhouseCoopers SpA in respect of Banco Popolare. We reviewed the financial terms of the Merger as set forth in the Merger Plan and the Directors’ Report in relation to, among other things: current and historical market prices and trading volumes of the Company’s ordinary shares and Banco Popolare’s ordinary shares; the historical and projected earnings, and other operating data of the Company and Banco Popolare; and the capitalization and financial condition of the Company and Banco Popolare. We analyzed certain financial, stock market and other publicly available information relating to the businesses of other companies whose operations we considered relevant in evaluating those of the Company and Banco Popolare. In addition to the foregoing, we conducted such other analyses and examinations and considered such other information and financial, economic and market criteria as we deemed appropriate in arriving at our opinion. The issuance of our opinion has been authorized by our fairness opinion committee.



In rendering our opinion, with your consent we have assumed and relied, without independent verification, upon the accuracy and completeness of all financial and other information and data publicly available or provided to or otherwise reviewed by or discussed with us and upon the assurances of the managements of the Company and Banco Popolare that they are not aware of any relevant information that has been omitted or that remains undisclosed to us. At your instruction, and with your consent, in arriving at our opinion we have relied on projections, including in respect of balance sheet items, derived from certain publicly available broker reports that the respective managements of the Company and Banco Popolare have selected, absent updated financial forecasts prepared by each bank. You have advised us that these projections and other information and data relating to the Company and Banco Popolare provided to, or otherwise reviewed by or discussed with, us are reasonable and substantially reflect the best currently available estimates and judgments of the management of the Company and Banco Popolare as to the future financial performance of the respective banks. With your consent, we have not taken into account the “2016-2019 Strategic Plan” of the Newco, which was approved by the Company and Banco Popolare on May 16, 2016, nor have we reviewed any due diligence findings of Banco Popolare or any of its advisors in respect of the Company, in arriving at our opinion.

We have assumed, with your consent, that the Merger will be consummated in accordance with the terms of the Merger Plan, without waiver, modification or amendment of any material term, condition or agreement and that, in the course of obtaining the necessary regulatory or third party approvals, consents and releases for the Merger, no delay, limitation, restriction or condition will be imposed that would have an adverse effect on the Company, Banco Popolare or the contemplated benefits of the Merger. Without limiting the preceding sentence, we have also assumed, with your consent, that (i) Banco Popolare will (a) approve and consummate a capital increase for a total amount of €1,000,000,000 before the Merger and (b) record additional loan loss provisions in the year ending December 31, 2016, in the amount that you have instructed us will be required for the Newco to meet the target coverage ratios for bad loans and other non-performing loans requested by the European Central Bank in March 2016, and (ii) the Company will pay a dividend to the holders of its ordinary shares in the total amount of €118,537,025.62 before the Merger. Representatives of the Company have advised us, and we further have assumed, that the final terms of the Directors’ Report will not vary materially from those set forth in the draft reviewed by us. Our opinion, as set forth herein, relates to the relative values of the Company and Banco Popolare on a stand-alone basis. We are not expressing any opinion as to what the value of the Newco ordinary shares actually will be when issued pursuant to the Merger or the price at which the Newco ordinary shares will trade at any time. We have not reviewed individual credit files nor have we made or been provided with an independent evaluation or appraisal of the assets or liabilities (contingent or otherwise) of the Company or Banco Popolare, nor have we made any physical inspection of the properties or assets of the Company or Banco Popolare. We are not experts in the evaluation of loan and lease portfolios for purposes of assessing the adequacy of provisions for losses with respect thereto, and we have not made an independent evaluation of the adequacy of such provisions of the Company or Banco Popolare. With your consent, we have relied on your guidance regarding evolution of the Company’s capital ratios (including, but not limited to, the impact of the validation of the Company’s advanced internal rating-based models). We were not requested to, and we did not, solicit third party indications of interest in the possible acquisition of all or a part of the Company, nor were we requested to consider, and our opinion does not address, the underlying business decision of the Company

to effect the Merger, the relative merits of the Merger as compared to any alternative business strategies that might exist for the Company or the effect of any other transaction in which the Company might engage. We also express no view as to, and our opinion does not address, the fairness (financial or otherwise) of the amount or nature or any other aspect of any compensation to any officers, directors, members of the Supervisory Board or the Management Board or employees of any parties to the Merger, or any class of such persons, relative to the Company Participation Ratio. Our opinion is necessarily based upon information available to us, and financial, stock market and other conditions and circumstances existing, as of the date hereof.

Citigroup Global Markets Limited has acted as financial advisor to the Company in connection with the proposed Merger and will receive a fee for such services contingent upon the consummation of the Merger. We and our affiliates in the past have provided, and currently provide, services to the Company and Banco Popolare unrelated to the proposed Merger, for which services we and such affiliates have received and expect to receive compensation, including being a lender to the Company and Banco Popolare, advising the Company in respect of equity issuances, arranging debt programs for the Company and Banco Popolare and advising on certain debt issuances under such programs. In the ordinary course of our business, we and our affiliates may actively trade or hold the securities of the Company, Banco Popolare and the Newco for our own account or for the account of our customers and, accordingly, may at any time hold a long or short position in such securities. In addition, we and our affiliates (including Citigroup Inc. and its affiliates) may maintain relationships with the Company, Banco Popolare, the Newco and their respective affiliates.

Our advisory services and the opinion expressed herein are provided for the information of the Supervisory Board and the Management Board of the Company in their evaluation of the proposed Merger and may not be used by any other person or for any other purpose. Our opinion is not intended to address or operate for the benefit of any person other than the Supervisory Board and the Management Board of the Company, and no other person shall have any rights hereunder. Our opinion is not intended to be and does not constitute a recommendation to any shareholder as to how such shareholder should vote or act on any matters relating to the proposed Merger or any other matter. Our opinion may not be quoted, referred to or otherwise disclosed, in whole or in part, nor may any public reference to Citigroup Global Markets Limited be made, without our prior written consent.

Based upon and subject to the foregoing, our experience as investment bankers, our work as described above and other factors we deemed relevant, we are of the opinion that, as of the date hereof, the Company Participation Ratio is fair, from a financial point of view, to the holders of the Company's ordinary shares.

Very truly yours,



LUCA BENZONI

CITIGROUP GLOBAL MARKETS LIMITED

LAZARD

Banca Popolare di Milano S.C. a.r.l.
Piazza Filippo Meda, 4
20121 Milano
Attn: The Management Board, The Supervisory Board

Milan, May 24th, 2016

Dear Members of the Boards,

We understand that the Management Board of Banca Popolare di Milano S.C. a.r.l. (the “**Company**”) and the Board of Directors of Banco Popolare – Società Cooperativa (the “**Partner**”) intend to approve a merger plan, a draft of which dated as of the date hereof was provided to us (the “**Merger Plan**”), pursuant to which the Company and the Partner will be merged into a newly formed company (respectively, the “**New Company**” and the “**Merger**” or the “**Transaction**”). Specifically, the Merger Plan provides that all of the ordinary shares of the Company as of the date of the Merger will be cancelled and, as a result of the Merger, the holders of all of the ordinary shares of the Company immediately prior to the Merger (the “**Shareholders**”) will receive in the aggregate a number of shares of the New Company equal to 45.374% of the corporate capital of the New Company (the “**BPM Weight**”).

Please be advised that while certain provisions of the Merger Plan are summarized herein, the terms of the Transaction are more fully described in the Merger Plan.

You have requested the opinion of Lazard S.r.l. (“**Lazard**”) as of the date hereof as to the fairness, from a financial point of view, to the Shareholders of the BPM Weight in the Transaction. In connection with this opinion, we have:

- (i) reviewed the financial terms and conditions of the Merger, as set forth in the Merger Plan;
- (ii) reviewed certain publicly available historical business and financial information relating to the Company and the Partner;
- (iii) reviewed certain financial forecasts derived from selected research analyst reports for each of the Company and the Partner and extrapolations therefrom, which have been approved for our use by senior management of the Company (the “**Forecasts and Projections**”);
- (iv) held discussions with members of the senior management of the Company and the Partner with respect to their respective businesses and prospects;
- (v) reviewed public information with respect to certain other banks we believe to be generally relevant in evaluating the businesses of the Company and the Partner;

- (vi) reviewed the summary of the results of the due diligence report dated May 10th-11th, 2016 prepared by PricewaterhouseCoopers S.p.A. on the Partner and the press release issued by the Company on May 10th, 2016 with reference to the due diligence;
- (vii) reviewed historical stock prices and trading volumes of the Company and the Partner; and
- (viii) conducted such other financial studies, analyses and investigations as we deemed appropriate.

In preparing this opinion, we have assumed and relied upon, without independent verification, the accuracy and completeness of all of the foregoing information, including, without limitation, all the financial and other information and reports provided or discussed with us and all representations made to us. We have not undertaken any independent investigation or appraisal of such information, reports or representations. We have not provided, obtained or reviewed on your behalf any specialist advice, including but not limited to, legal, accounting, actuarial, environmental, information technology or tax advice, and accordingly our opinion does not take into account the possible implications of any such specialist advice.

We have assumed that the valuation of assets and liabilities respectively of the Company and the Partner are fair and reasonable. We have not independently investigated, valued or appraised any of the assets or liabilities (contingent or otherwise) of the Company or the Partner or the solvency or fair value of the Company or the Partner, and we have not been furnished with any such valuation or appraisal. We have not been provided with current financial forecasts and projections for the Company or the Partner prepared by the respective managements of the Company and the Partner, and, therefore, for purposes of our analyses and at your direction, we have relied solely on the Forecasts and Projections and have assumed, with the Company's consent, that they reflect the best currently available estimates and judgments of the managements, respectively, of the Company and the Partner as to the future results of operations and financial condition and performance of the Company and the Partner, respectively and we have assumed that such financial forecasts and projections will be realized in the amounts and at the times contemplated thereby. We assume no responsibility or liability for and express no view as to any such forecasts, projections or the assumptions on which they are based.

In preparing our opinion, we have assumed that the final form of the Merger Plan will be substantially similar to the draft of the Merger Plan reviewed by us and that the Merger will be consummated on the terms and subject to the conditions described in the Merger Plan, including that the Partner will carry out and complete in full prior to the Merger a capital increase in the amount of Euro 1.0 billion, and that the dividends to be distributed by the Company prior to the Merger to its shareholders as set forth in the Merger Plan will be paid, without any waiver or modification of any of its material terms or conditions. We have also assumed that all governmental, regulatory or other approvals and consents required in connection with the consummation of the Merger Plan will be obtained without any reduction in the benefits of the Merger to the Shareholders or any adverse effect on the Company, the Partner or the New Company.

Further, our opinion is necessarily based on the financial, economic, monetary, market and other conditions as in effect on, and the information made available to us as of, the date hereof. Events or circumstances occurring after the date hereof (including changes in laws and regulations, as well as any requests that may be made, instructions provided and/or actions required by the regulators of the Company and the Partner) may affect this opinion and the assumptions used in preparing it, and we do not assume any obligation to update, revise or reaffirm this opinion. We further note that the current volatility in the credit and financial markets may or may not have an effect on the Company and the Partner and we are not expressing an opinion as to the effects of such volatility on the Company or the Partner.

We are acting as financial advisor to the Company in connection with the Merger and will receive a fee for our services, a portion of which is payable upon delivery of this opinion and the remainder of which is payable upon completion of the Merger. Lazard or other companies of the Lazard Group may in the future provide financial advisory services to the Company, the Partner and/or the New Company for which they may receive customary fees. In addition, certain companies of the Lazard Group may trade in the shares and other securities of the Company and/or the Partner for their own account and for the accounts of their customers, and accordingly, may at any time hold a long or short position in such securities, and may also trade and hold securities on behalf of the Company, the Partner and/or certain of their respective affiliates. Lazard does not express any opinion as to the price at which the shares of the Company or the Partner may trade at any time.

This opinion is being provided solely for the benefit of the Management Board and the Supervisory Board of the Company (in their capacity as such) in connection with, and for the purposes of, their consideration, in their sole independence of judgment, of the Merger and is not on behalf or for the benefit of, and shall not confer rights or remedies upon any Shareholder, the Partner or any other person. This opinion may not be used or relied upon by any person other than the Management Board and the Supervisory Board of the Company for any purpose. The exchange ratio, which will determine the number of ordinary shares of the New Company to be received by the Shareholders in connection with the Transaction, will be determined by the Management Board of the Company and the Board of Directors of the Partner and will be subject of a report to be prepared by experts appointed by the competent court within the meaning of article 2501-*sexies* of the Italian Civil Code. The financial analyses and methodologies used by us in preparing this opinion may differ, in whole or in part, from the analyses and methodologies used by such experts, thus leading to different results. This opinion addresses only the fairness, as of the date hereof from a financial point of view, to the Shareholders of the BPM Weight, and does not address any other aspect or implication of the Merger, including without limitation, any legal, tax, regulatory or accounting matters, the withdrawal rights of the Shareholders or the shareholders of the Partner or any synergies that may result from the Merger or the expected financial performance of the New Company.

Lazard expresses no opinion as to the business decision of the Company, its Management Board or its Supervisory Board to pursue (or not to pursue) any business strategy or to effect (or not to effect) the Merger or any other transaction. This opinion does not address the relative merits of the Merger as compared to any alternative transaction or strategy that might be available to the Company or the merits of the underlying decision by the Company to engage in the Merger. This opinion is not intended to and does not constitute a recommendation as to how any of the Shareholders should vote or act with respect to the Merger or any matter relating thereto.

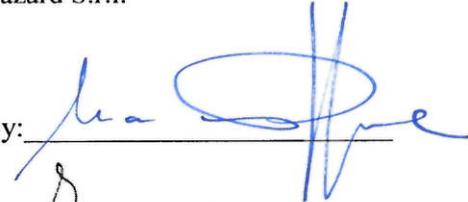
This opinion is confidential and may not be disclosed, referred to or communicated by you (in whole or in part) to any third party for any purpose whatsoever without our prior written authorization, except as may be required by applicable law or regulation. This opinion is subject to the mandate entered into between the Company and Lazard and dated as of August 5th, 2015.

This opinion is issued in the English language, and if any translations of this opinion may be delivered, they are provided only for ease of reference, have no legal effect and we make no representation as to (and accept no liability in respect of) the accuracy of any such translation. This opinion shall be governed and construed in accordance with Italian law.

Based on and subject to the foregoing, we are of the opinion, as of the date hereof, that the BPM Weight is fair, from a financial point of view, to the Shareholders.

Very truly yours,

Lazard S.r.l.

By: 

By: 